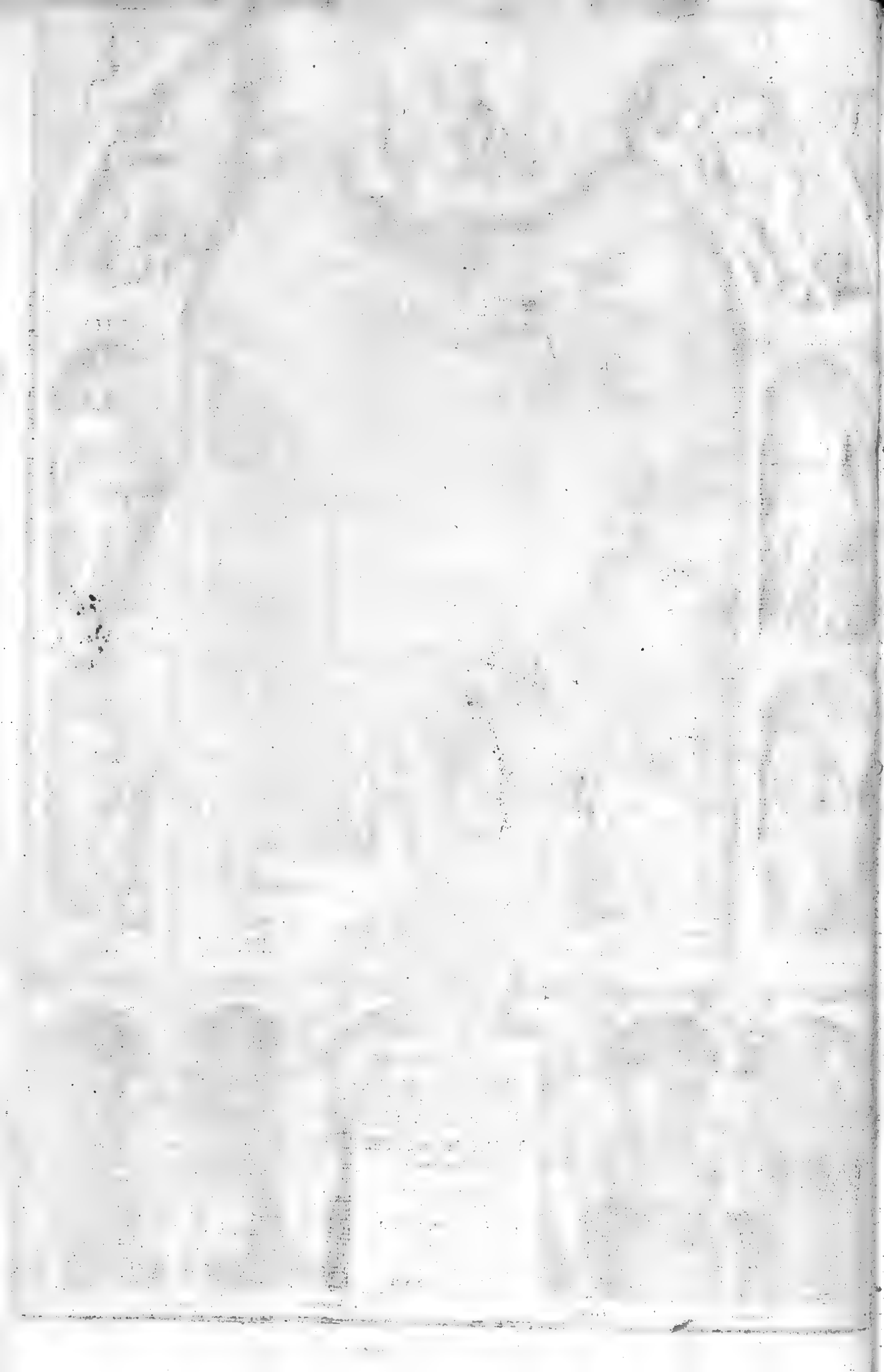
NVOVO,
ET VNIVERSALE
THEATRO
FARMACEVTICO.

Dura vinco
Nil durum indigenti
Authore di Vera Salute et ogni Medicina
QVIETE DELL'ANIMO
SANITA.
SAPIENZA
PRVDENZA.
SCIENZA.
ARTE.
PROFESSORI, SOGGIETTI, E FABRICHE Medicinali
Studio
Industria
Fatica
Vigilanza
NUOVO, ET UNIVERSALE
THEATRO
FARMACEVTICO
D'Antonio De Sgobbis
Da Montagnana
FARMACOPEIO
All' Insegna
DELLO STRVZZO
In Venetia
a' Spese dell' Autore
A.° MDC.LXVII.
Teoria
Ragione
Fisica
Natura
Esperienza
Prattica

NVOVO, ET VNIVERSALE
THEATRO
FARMACEVTICO.

FONDATO
Sopra le Preparationi Farmaceutiche scritte da' Medici Antichi, Greci, & Arabi; principalmente da *Galeno*, e *Mesue*.

APPOGGIATO
Sopra le Preparationi, dette Spagiriche, già da gli Antichi, in parte, abbozzate, mà da più Moderni Medici illustrate, e megliò coltiuate; scritte dal *Beguino*, *Crollio*, *Hartmanno*, *Libauio*, *Minsicht*, *Paracelso*, *Quercetanno*, *Seunerto*, & Altri:

RAPPRESENTTANTE
E le vne, e l'altre Preparationi, per Fondamenti vnitamente necessarij alla vera, & artificiosa Methodo Farmaceutica:

ADORNATO, ET AMPLIATO
Oltre le Fabriche, e Compositioni Medicinali, in qualsisia Forma fabricabili, contenute ne gli Antidotarij *Veneti* di *Giorgio Melichio*, aumentato da *Alberto Stecchini*, già Farmacopei nella Officina dello *Struzzo*, e ne gli altri (sin al presente, con le Stampe, publicati) Antidotarij de più accreditati Autori, e delle più rinomate Città d'Europa, *Anuersa*, *Augusta*, *Bergamo*, *Bologna*, *Colonia Agrippina*, *Fiorenza*, *Londra*, *Messina*, *Roma*, & Altre; con quelle Fabriche, e Compositioni ancora, le quali fossero state descritte da gli più lodati Scrittori dell'Arte Medica, ouer inuentate da' più dotti Lettori, e Professori della Medesima:

ABONDANTISSIMO
Non solo de gli Insegnamenti, dati da i nominati Antecessori, di nuouo reuisti, mà ancora de tutti gl'altri Auuertimenti, appartenenti alla intiera, legitima, e perfetta Dispositione, Alteratione, Fabrica, Vnione, e Compositione di tutte le Materie Medicinali Semplici, e Composte, cauabili da Animali, Vegetabili, e Minerali:

Necessario A ciascheduno Farmacopeio:
Vtile ad ogni Medico, & Amatore della Medicina:
Curioso per gli Inuestigatori delle più desiderate, & artificiose Preparationi Spagiriche:

ERETTO, ET ESPOSTO ALLA LVCE
Da Antonio de Sgobbis da Montagnana *Farmacopeio all' Insegna dello* Struzzo *fù Coadiutore nella Officina Farmaceutica Pontificia* della S.S. di PP. VRBANO VIII. di F. M., *Aggregato al Celebre Romano, e già Priore del Nobile Veneto Collegio de gli Farmacopei.*

CONSAGRATO
ALL' AVGVSTA, ED IMMORTAL MAESTA' DEL
PRENCIPE SERENISSIMO, ET ECCELLENTISSIMO SENATO DI VENETIA.

FORTITVDINIS COLVMEN. MAIESTATIS THRONVS. PRVDENTIÆ ASYLVM.

IN VENETIA, MDC LXVII. Nella Stampària Iuliana, *Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.*

A Spese dell' Authore.
Si Vende Appresso Gio: Giacomo Hertz, Libraro all' Insegna della Naue in Merceria.

Noi Reformatori del Studio di Padoua.

HAuendo veduto per fede del Padre Inquisitore nel Libro, intitolato Nuouo, & Vniuersale Theatro Farmaceutico d'Antonio de Sgobbis da Montagnana, non esserui cosa alcuna contro la Santa Fede Catolica, e parimente per attestato del Segretario nostro, niente contro Prencipi, e buoni costumi, concedemo Licenza, che possi esser stampato, osseruandosi gl'ordini, &c.

Data 17. Marzo 1665.

Andrea Contarini Cau. Pr. Ref.
Andrea Pisani Pr. Ref.
Battista Nani Cau. Pr. Ref.

Anzolo Nicolosi Secret.

SERENISSIMO PRENCIPE ECCELLENTISSIMO SENATO.

NE maggiore protettione, ne più sagro appoggio del Vostro PRENCIPE SERENISSIMO, GRAVISSIMI, e PRESTANTISSIMI PADRI, può procurarsi al nuouo, & vniuersale *Theatro Farmaceutico*, da me con lunghissima non men, che dispendiosa fatica costrutto. Li Theatri, altere pompe, e vane ostentationi de i Potenti, per accreditarli, si consegrauano à qualche Deità; e quinci poi veniuano, è più ammirati, e più graditi i spettacoli.

Il mio *Theatro* al mio supremo Nume in terra, à VOI AVGVSTO MIO PRENCIPE, con genuflesse, & humili venerationi diuotamente consagro. Qui hanno più largo campo i spettatori di pascer l'occhio alla curiosità, e di ricauarne profitto dalle pompe douitiose della gran madre Natura; le cui beneficenze per la ristoratione, e preseruatione salutifera dell'human genere non ponno più opportunamente dispensarsi, e conferirsi, che sotto li fortunati, e gloriosi auspicij della SERENITA, e delle ECCELLENZE VOSTRE. la Professione Farmaceutica fu la mia vocatione; & in questa senza intermittenza veruna, fin dalla mia più verde età, faticai indefessamente per tutto il corso de gli anni miei: le brame però di auuantaggiarne gli acquisti mi portarono ancora in paesi stranieri; mà, essendo in questa REGIA DOMINANTE il mio centro, & in questo Serenissimo Cielo la mia tramontana, à Terra così fortunata m'indrizzauano mai sempre le calamite fedeli de i miei pensieri; in questa finalmente approdando gettai le anchore de i miei stabilimenti; & in questa ne i progressi della Professione Farmaceutica megliorai le fortune.

Le famose Compositioni Theriacali, e Mitridatiche, nelle cui costruttioni l'assistenza vigilantissima del Publico zelo n'hà gran parte, sono le *Venete*; e per tali approuate da i più periti, & accreditati Medici; e perciò di singolar'essistimatione, e pregio per tutto il Mondo, come le più qualificate, e le più perfette; di questi Antidoti, in quantità non mediocre, fabricati nella mia Farmacopeia, ne fò io pure felicemente l'esito, non meno in questo amplissimo Stato, che fuori in diuerse Prouincie.

Gli alti Decreti della Publica Prouidenza spettanti al MAGISTRATO grauissimo della SANITA; le vigilanze accuratissime pratticate dalla stessa Prouidenza à preseruatione della Salute de i vostri popoli, benignissimo PRENCIPE; si come aggiungono raggi alla sfera delle vostre glorie, così inuigoriscono le innate dispositioni de i vostri sudditi, professori, e versati nelle Materie Mediche, à tributar sudori à quelle palme vbertose

dal-

della vostra virtù, che dalle culture di lei sollecitate, non così tosto spuntano, che da ogni stagione danno le Primauere, e gli Autunni à prò, & ristoro de i popoli, e sudditi stessi, & à magnificenza delle medesime vostre glorie.

E sì come i fulgori de i vostri lumi politici nella impareggiabile struttura delle Leggi intorno al gouerno fan quell'effetto colle altre Regenze, che fà colle Stelle il Sole del mezo dì: in tal guisa per appunto nelle teoriche, e nelle prattiche medicinali assistite, e protette dalla paterna Carità, e singolarissima Prouidenza vostra, perdono tutto il lume, e tutto il fasto, che vantano li Medicamenti denominati da i *Pontici Mitridati*, e dagli altri Regi, e Soggetti illustri; de i quali per vn solo rimedio era diuenuta loro partialissima buccinatrice, e trombettiera la Fama.

A qual dunque più riuerito Nume, che à VOI, SERENISSIMO PRENCIPE, GRAVISSIMO, e SAPIENTISSIMO SENATO, doueuo io consegnar'in humil voto vna tanta fatica? Qui mi porta il vassallaggio; qui mi obliga il douere; qui la gratitudine m'astringe; qui l'ossequio mi persuade; e qui la diuotione mi essorta: non si è risparmiato, come s'è detto ancora, nè dispendio, nè fatica, nè tempo, nè applicatione, ne diligenza veruna per raccorre, e portar qui nell'Idioma Italiano, e con ordine più distinto, tutto ciò di più perfetto, e di più purgato, che da i più rinomati Autori, e della sperienza medesima sia stato ritrouato, e posto in opera nelle cose farmaceutiche, fattibili da Animali, Vegetabili, e Minierali, ridotte platticabili colle forme più metodiche, e vulgari, e più artificiose d'ogni, e qualunque rimedio; colle più sode dottrine, che legger si possono in qualsisia Libro, che ne habbia trattato.

Sia dunque quel ben Publico, ch'è l'oggetto sourano della Vostra mente sourhumana, ECCELSO PRENCIPE, GRAVISSIMI PADRI, la principal scorta, che porti a i piedi Vostri le mie humilissime implorationi per lo gradimento non men, che per lo patrocinio di questi sudori, e di queste lucubrationi: e siano scorte accessorie la benignità, & il compiacimento, con cui si sono degnati tanti sublimi Personaggi di questa Suprema Nobiltà di valersene per lungo corso d'anni con altretanta sodisfattione de gli effetti profitteuoli, che hà potuti dare la pronta, & applicatissima mia seruitù da questa Professione.

Ne altro restandomi; supplico dall'altissima mano del Signor Dio alla SERENITA VOSTRA, ET ALLE VOSTRE ECCELLENZE quelle prosperitadi maggiori nella Salute; quei trionfi più eccelsi nelle Glorie; e quella tranquilità più pacata ne gli Animi, che costituir possono, e più prospere, e più gloriose, e più tranquille le grandezze sempre auguste, & immortali d'vna tanta REPVBLICA; di cui mi protesto, e

DI VOSTRA SERENITA, E DELL'EE. VOSTRE.

Venetia li 18. Decembre 1667.

Humilissimo Seruo, & Obedientissimo suddito
Antonio de Sgobbis.

INTRODVTTIONE
Nel Nuouo, & Vniuersale
THEATRO FARMACEVTICO.

EGli fù sempre sentiero più ageuole, & men erto il raccogliere, aumentare, e ridurr più trattabili, e più profitteuoli all'vso humano le cose già ritrouate; ed è hormai cosa peculiare, e trita il veder spuntar dalle già vetuste radici i germi, che sembrano à gli occhi foschi del Volgo ignorante nascer da semi, non per anco nè conosciuti, nè visti: Indiuiduo in somma, per così dire, non vi nasce, che germoglio non sia d'antica specie; nè con Alcuno per anco è stato così partiale il Cielo, che nella somma de gli Agibili s'habbi compiaciuto constituirlo il *Fac Totum*; Magistero di mole così ponderosa, che mai si trouarebbe Atlante così spalluto, che bastasse à sostenerlo: ed è fatal prouidenza di là sù, che al nascere dell' Hidre infeste alla conseruatione dell'Huomo, vi nascano ancora ad vn influsso medesimo gli Hercoli debellatori; mà per tornare al filo.

Nessuna cosa è nuoua, et è facile l'aggionta alle cose già trouate.

Il sboccar con moltissime foci, e nascondere la origine, ouer il farsi tortuoso, e con ciò anco obliquo, e mal noto, e dubio, sien queste incombenze de i Meandri, e de i Nili; all'huomo ingenuo conuien, che dia à diueder palese, e retto, di donde, e come, e con quai mezi ne ritrahe le cose proficue, e massime le spettanti al Ben commune; perciò quì inferir si vuole, che per la faticosa Fabrica di Questo Gran Theatro chi somministrò i piedistalli, e chi le colonne con i capitelli, chi i balaustri, chi gli architraui, chi i marmi, e pietre, e chi la calce, e che sò io? nè per migliaia de Secoli in auuenire mai precluderassi il varco à quel *Faciebat*, che và tutto tempo eccitando, e sollecitando la sempre pruriente bizzaria dell'ingegno humano in ripulir, & aggiongere qualche perfettione, ò fregio anco alle compiute fatiche con sempre nuoue acclamationi, e nuoui applausi: Tutti sanno, che niente possa essere detto, che non sia stato detto prima; circa le cose già dette, & hauute d'Altri, e con mezo d'Altri s'hà però voluto essercitare liberamente l'arbitrio secondo ogni occorrenza, che ciò hauesse richiesto; Ogni altro potrà preualersene del medesimo auantaggio con osseruare, rimarcar, & anco correggere le imperfettioni accadute nel Theatro, e conosciute tali con fondata dottrina, e spassionata intelligenza; ciò come riescirà sempre vtilissimo, così verrà riceuuto con la più riuerente gratitudine; le cauillationi, che s'oppongono alle vere sperienze, & al fatto reale, se le figuri Ciascheduno orditure de' Ragni per inuescar Aquile, & à pena forse ritroueranno l'esterminio; l'essere partiale ad Altri mai deue chiudere l'accesso alla verità da loro non arriuata, e la difesa de gli errori è sempre mala, e dannosa; e l'impiombarsi per il piacere delle proprie opinioni, benche molto verisimili, ostinatamente l'vdito per non vdir, & acconsentir à quella certezza, che talvolta, ò con più sperienza, ò con più studio nel corso del tempo ritroua l'Altrui ingegno, è vn diuentar vn Aspido: viene protestato, che le censure del Theatro dipenderanno assolutamente da i giudicij de huomini veramente ingenui, fondamentalmente litterati, e realmente esperti.

Si cōfessa gli aiuti hauuti; come s'ha giudicato gli Altri, così gli Altri possono giudicar il Theatro.

Vanta il nostro Theatro le sue prime costruttioni, e le sue basi dalla Maestria, e

Prime origini del Theatro deriuano dal Melichio, e Stecchini.

dalla virtù di *Giorgio Melichio* Augustano di sempre recolenda memoria, primo Farmacopeio della Officina nostra allo *Struzzo*; che tanto beneficò questa Arte con publicar alle Stampe il suo Dispensatorio; e così, come s'è detto, Questo ne fù il Fondator primiero: *Alberto Stecchini* suo Successore, e mio vltimo Precessor (di non men veneranda memoria) non contento con la ristampa dell'accennato Dispensatorio (da lui poscia accresciuto coll'aggionta di varie Compositioni, & arricchito d'altri singolari, e pretiosi Auuertimenti) d'hauer per mezo d'vna peritissima prattica fatto più bello, e più maestreuole il disegno, per rendersi anco più meriteuole appresso tutta la professione, egli aspiraua a maggiormente ampliar, e dilatar questa fatica con vna singolar raccolta de più celebri Medicamenti Spagirici; e nella Dedicatoria pure dell'accennato Volume del *Melichio* da lui ristampato ne hà promessa la communicatione della già alquanto incomminciata Opera; quantunque però Egli habbi impiegato il poco rimanente de suoi giorni, preuenuto da intempestiua morte, non gli fù possibile l'adempir le ansiosissime brame di veder ridotta a perfettione così nobile, e fruttuosissima Impresa.

Motiui della sua fabrica.

L'espettatione vniuersale de i Professori dell'Arte, & il giouamento, che ricauar se ne può a commun prò, questi furono i mantici, che destarono nell'animo mio, da che succedei à questo peritissimo huomo, incentiui d'altretante brame, e tanto più, quanto che alle obligationi indissolubili, che io contrassi con Signore di così nobili conditioni, e di sì alta virtù, altri saggi di gratitudine più adequata non stimerei douersi a quelle Ceneri, quanto con la sodisfattione della sua promessa il conferir vna vita eterna alle di lui intentioni: con quei sforzi maggiori, che esseguiti da Noi con tutta l'applicatione della carità, e del zelo, stimiamo hauer adempito ogni douere, & ogni legge.

Come sia stata perfettionata.

Le prime fondamenta dunque furono gettate dal *Melichio*; il disegno poi, quantunque variato, e proposto, mà non compiuto fù del *Stecchini*; per la Fabrica del Theatro le fondamenta, benche ritenute hà però bisognato dilatar, e diuersificar, & accommodarle conforme richiedeua il bisogno, & il buon ordine nel far vn nuouo, e molto differente dissegno da quello del *Stecchini* (cõsistente in pochi manuscritti, e cõfusi) aggiustãdolo pienamẽte a gli insegnamẽti de più accreditati Medici antichi, e le nuoue ben regolate inuentioni, e curiose dottrine de Moderni degni d'imitatione.

Perche sia Italiano; supplisce solo per molti Libri Latini.

Hor coll'essempio de gli Antecessori, aumentate le proprie brame di giouar vniuersalmente all'Arte Farmaceutica, habbiamo, colla scorta Diuina, data l'vltima mano alla costruttione di questo Theatro; vero è, che fin' hora non vi è stato Authore alcuno, che habbi ridotto ad Opera intiera, nell' Idioma Italiano tutte le Materie Farmaceutiche, perciò habbiamo stimato molto profitteuole il ridurle quì tutte, arricchindo il Theatro di tutte le dicchiarationi, & auuertimenti bisogneuoli, per vna ben intiera, e chiara intelligenza di tutte le Preparationi Farmaceutiche, e Fabriche de Medicamenti tanto delle più vulgari, & vsualmente pratticate, quanto di quelle, oue ci và maggior applicatione, & artificio; sì che quì basteuolmente in qualunque bisogno potrà istruirsi qualsisia Farmacopeio senza confondersi, & infastidirsi con perdita del tempo nella reuangatione de' varij Libri Latini, contenenti anche cose fuori dell'Arte: Libri dico in tanto numero, e così souuerchiamente diffusi, e sregolati, ò ripieni di cose indifferentemente radunate, che siano più atti a partorir viluppi, e laberinti, che chiarezze, e scorte.

I Far-

I Farmacopei, i quali ſono periti,& applicati intenſamente a far progreſſo nella loro profeſſione, perfettionandoſi con la cognitione delle Preparationi Farmaceutiche, deſcritte da Medici antichi Greci, & Arabi, & ancora di Quelle dalli Medeſimi, ò men pratticate, ò men ſpiegate; e da i più Moderni con maggior induſtria illuſtrate, e coltiuate; i Farmacopei, dico, applicati al progreſſo, haueran largo campo, & incentiui incaloriti, d'approfittar in Queſto Theatro i loro ſtudij, apprendendo con maggior facilità ogni dottrina appartenente alle Preparationi vulgari, & artificioſe, & alle diſpoſitioni, alterationi, ſeparationi, & vnioni delle Materie Medicinali.

Come vtile a gli Periti Farmacopei.

I Farmacopei, che ſi contentano delle vulgari Preparationi, & Fabriche Farmaceutiche, e moſtrano di non farne conto delle Spagiriche, ſtimãdole poco neceſſarie; anzi le taſſano, ò per difficilmente pratticabili, ò per pregiudiciali, e dannoſe, ò per inutilmente ſuperflue, e tutto ciò fanno, ò per la poca loro natural attitudine, ò per la ſemplice ineſpertezza, ò rafreddati da vna pigra, e melenſa volontà d'approfittarſi nella Profeſſione, ò atterriti dalla fatica d'vn'applicatiſſima, e diuturna perſeueranza della prattica Spagirica; Queſti, mentre ſe ben v'applicaranno l'occhio, e la mente in Queſto Theatro vedranno, e comprenderanno la grandiſſima neceſſità, che vi è, e l'euidentiſſima vtilità, che ſe ne riceue dalle artificioſe, ò ſpagiriche Preparationi, e Fabriche, e s'inuogliaranno d'abbracciarle imparandole quì facilmente, con metterle poi prontamente in eſſecutione, non ſenza picciolo auantaggio proprio, e degno decoro dell'Arte.

Moſtra à gli Altri la neceſſità delle Spagiriche Preparationi, e Fabriche.

Ogni Farmacopeio, tanto il principiante, quanto il prouetto ſeruendoſene del Theatro ne ricauarà documenti, ed auuertimenti, e ſcioglimenti di ogni dubbio, e difficultà, e vi ritrouarà la direttione biſogneuole per vna compita intelligenza, per vna ſicuriſſima prattica, e per indubitata, e facile eſſecutione d'ogni qualſiſia vulgar, e ſpagirica Preparatione, e Fabrica Farmaceutica di qualunque Medicamento, che ſarà ordinato da dotti Medici in qualſiſia maniera, e mentre richiedeſſero ancò non commune artificio, & apparato non ordinario. Tutti queſti commodi, e tutte queſte opportunitadi ſaranno abondeuolmente ſomminiſtrate dal Theatro, la cui inueſtigatione quanto ſarà più diligente, tanto riuſcirà più fruttuoſa, eſſendoche alla perfetta coſtruttione di Queſto, oltre le già accẽnate prime cagioni delle non cõpite fatiche de ſudetti miei Anteceſſori, nõ s'è riſparmiato, nè accuratezza, nè inueſtigatione, nè oſſeruatione humanamente poſſibile nell'eſſaminare, & ſciegliere tutte le regole, annotationi, auuertimenti, iſtruttioni, e deſcrittioni medicinali, adoperando la poſſibile diligenza nel raccorre, quanto di buono, e pretioſo s'è potuto cõtenerſi nelle Opere di nõ pochi Authori de più approuati; i Nomi de quali ſono deſcritti nell'Indice, che vi è nel fine dopo la Tauola generale; cõ hauerui in oltre impiegato il valore, e la eſperienza, e lo ſtudio di molti non ordinarij Soggetti de noſtri tempi, ſtimatiſſimi nõ men per la teorica, che per la prattica, ò nella Arte Medica, ò nella Farmaceutica.

Il principiante, et il prouetto come ſe poſſa ſeruirſene.

Quali Authori habbino ſeruito.

E' ſtato impiegato il valore de Molti.

L'Ordine, con il quale è ſtato fatto il Theatro ſi vede ne' duoi particolari Frontiſpicij ſeparatamente auanti il Primo, e Secondo Libro, nel principio poſti, ne' quali con tutte le particolarità ſi può vedere il general ſuo compartimento; come pur il particolare del Primo, e Secondo Libro, ne' Quali è ſtato diſtribuito.

Ordine del Theatro qual ſia.

S'hauerebbono veramente, per abbellimento maggiore, potuto introdurre diuerſe altre dottrine non ſprezzabili; nè ſarebbe ſtato fuori di propoſito far ſpiccar nella entrata del Theatro la deſcrittione in generale dell'antichità, nobiltà, vtilità, e neceſ-ſità dell'-

Quali dottrine poteuano eſſere introdotte.

ſità dell'Arte Farmaceutica; la narratione de primi Inuentori, e più famoſi Compoſitori delle Fabriche de' Medicamenti; la dicchiaratione de' requiſiti, conditioni, e qualitadi del corpo, e dell'animo, con gli oblighi del perfetto Farmacopeio; gli inſegnamenti chiari de' Peſi, e Miſure Medicinali; l'annotatione delle Materie Semplici, le quali communemente deuono metterſi in opera, quando nelle ordinationi, ò preſcrittioni, ſenza alcuna particolare diſtintione vengono chiamate, ò nominate ſotto vn ſolo Titolo, ouero quali poſſano eſſere Succedanee ad Altre, le quali nelle Officine, ò non vi foſſero, ò non vi poteſſero eſſere; come ancora introdur ſi potrebbe la Inſtruttione circa i luoghi, tempi, e modo di raccogliere, e ſcielgere, e di conoſcere le legitime dalle adulterate, e di conſeruar, & adoperare pure le Materie Medicinali; dopo tutte queſte dottrine poteua farſi vn'eſſatta diſtributione della intiera Officina Farmaceutica, collocando gli Semplici vſuali, tanto gli intieri, quanto le loro parti, ouero le Materie da loro dipendenti con ordine aggiuſtato, ſcriuendo breuemente i nomi più adoperati, le ſegnature, le virtù, le doſi, e gli Preparati fattibili: mà per la età alquanto auanzata, occupata in varij, e graui affari, e proprij, & alieni, viene per hora tralaſciata queſta incombenza, riſerbando ad altro tempo l'accreſcimento del Theatro con le accennate dottrine, acciò quando verrà riſtampato, inſieme con gli curioſi Trattati nella Concluſione ſpecificati, contenga poi tutto quello, che può deſiderarſi di vaghezza, e di beltà; lodeuole, e fruttuoſa impreſa, che tanto più inuogliarà à tentarla, e condurla ad ottimo fine, quanto grande è la benemerenza, che ſi contraherà per l'impiego faticoſo ſopportato nella longa, e diſpendioſa coſtruttione del Theatro con i Farmacopei affettionati a i progreſſi dell'Arte; à Queſti ſolamente s'hà preteſo di dar occaſione di coltiuare con maggior aſſiduità la loro così illuſtre, e nobil Profeſſione, impiegandoſi con notabile loro frutto, & vtilità rileuantiſſima de gli Altri, per beneficio vniuerſale, e ſalute commune; non mancando à Loro più i modi ſufficientiſſimi di poter arriuar ad vna totalmente aſſoluta notitia di tutto quello, che nella Arte poteſſe occorrere.

Perche ſiano ſtate tralaſciate.

Promeſſa della Riſtampa cō Quelle, et altri Trattati.

A Quali ſia diretta il Theatro.

L'approbatione ſua de Medici Fiſici perche deſiderata.

Verrà ancora con più incalorita ſollecitudine procurata la riſtampa del Theatro accreſciuto poi con le accennate aggionte dalla ſodisfattione, che foſſe per apportar l'approbatione ſua de Medici Fiſici, quali forſe con chiariſſime dicchiarationi ritrouaranno mezi copioſi, e ſcielti di poter con poſſibile ſicurezza, piaceuolezza, e preſtezza riſanar, e preſeruar i Corpi humani dalle infirmitadi interne, & eſterne con ottimi, e legitimi Rimedij fabricati ragioneuolmente conforme la vera, & artificioſa Methodo, e da quali veriſimilmente ponno ſperarſi i preteſi effetti.

E' pregato il Lettore à correggere gli errori.

Inanzi, che s'incamini al Theatro il Lettore corteſe, viene pregato ad iſcuſar la debolezza col compatirla; à gradirne la buona volontà; à ricercar, e ritrouar nel fine della Tauola generale gli errori più conſiderabili, particolarmente quelli delle Doſi, correggendoli, & aggiuſtandoli ſubito inanzi, che dia principio alla Lettura, acciò ſia rimediato in queſta guiſa a i pregiudicij, che da ciò ſeguir ne poteſſero; ſperandone dalla gentilezza d'ogni Amator della Virtù, che ritrouandone de gli altri non notati errori volontieri gli corregga, mentre per ordinario nelle prime impreſſioni occorrono ſempre tali inconuenienti, per quanta accuratezza vi s'applichi. Lettor benigno viui felice, & auguraci bene.

DEL NVOVO, ET VNIVERSALE
THEATRO FARMACEVTICO
LIBRO PRIMO.

DELLA VERA, ET ARTIFICIOSA METHODO FARMACEVTICA

Di ben disponer, alterar, & preparare tutte le materie medicinali; Fondata sopra le preparationi vulgari, insegnate da Medici antichi Greci, & Arabi; e fra gl'altri da Galeno, & Mesue: & vnitamente sopra le Artificiose, ò Spagiriche; illustrate, & aumentate da Medici più moderni; & particolarmente da quelli nel frontispicio già nominati.

NEL QVALE

La Natura della Farmacopeia, il suo obietto, l'origine delle preparationi Spagiriche, L'Arte Chimica, & sua natura, gli rimedij Spagirici; & le loro qualità, la comparatione de gli Medicamenti Spagirici con i Galenici sono essaminate: La diuisione di tutte le preparationi farmaceutiche, l'esecutione legitima, l'apparato methodico, & li mezi necessarij di ciascheduna preparatione ragioneuolmente venghono dimostrati; Le operationi Farmaceutiche dicchiarate; L'amministratione, & gli gradi del Calore assignati; gli Stromenti, & gli Fornelli all'arte Farmaceutica necessarij, descritti, & disegnati; Il modo di far i luti spiegato; & li Charatteri Spagirici dilucidati.

FATTO PVBLICO
Coll'Industria, e collo Studio
D'ANTONIO DE SGOBBIS FARMACOPEO
ALL'INSEGNA DELLO STRVZZO.

In Venetia.

DEL NVOVO, ET VNIVERSALE THEATRO FARMACEVTICO

D'ANTONIO DE SGOBBIS.

LIBRO PRIMO.

Della vera, & artificiosa Methodo Farmaceutica.

CAPITOLO I.

Che cosa sia la Farmacopeia, & sue preparationi.

Che cosa sia la Farmacopeia, & il Farmacopeo.

LA Farmacopeia è l'*Arte di scielgere, alterare, disponere, vnire, ò componere i corpi naturali, atti a gl'vsi Medicinali*; onde viene Farmacopeo chiamato quello, che essercita la medesima, cioè, che scielge, altera, dispone, vnisce, ò compone i corpi naturali, ageuoli ad essere ridotti in medicamenti salubri per il corpo humano; con eseguire tutto quello, che richiede quella parte di Medicina, che guarisce, ò preserua i corpi humani dall'infermità con i medicamenti.

La diuisione de medicamēti.

Li medicamenti, ouero le materie medicinali sono ò semplici, ò composti; la Farmacopeia perciò in primo luogo insegna, come con mezo dell'arte deuono essere scielti, alterati, e disposti i medicamenti semplici, non ancora accompagnati, ò mescolati frà di loro; & come legitimamente possino, già congionti insieme, essere vniti, ò composti, & ridotti in vn medicamento efficace. Secondariamente dimostra la dottrina delle preparationi, quali sono necessarie per l'alteratione, & compositione, ò gioueuoli per la scielta, & dispositione.

La diuisione delle preparationi.

Le preparationi Farmaceutiche, sono con grandissimo abuso, & senza assodato fondamento, da molti poco prattici ripartite in Galeniche, & Spargiriche; come differenti frà di loro; onde Alcuni abbracciano le preparationi Galeniche, come quelle, nelle quali consista maggiormente la vera Methodo Farmaceutica: Altri difendono con qualche insistenza, che la legitima Methodo habbi per suo vnico sostentamento le preparationi Spagiriche: Et Alcuni adoperano le preparationi Galeniche non meno, che le Spagiriche, come vgualmente essentiali, & necessarie, per l'ottima, & vnica real Methodo.

La Farmacopeia abbraccia le preparationi Galeniche, e Spagiriche.

Malamente però s'ammette l'accennata separatione delle preparationi Farmaceutiche; perche sopra le preparationi non separate frà di loro; mà vnitamente comprese è fondata essentialmente la Farmacopeia, senza queste ò quelle è mancheuole, & diffettosa; onde ciascheduno intelligēte Farmacopeio l'abbraccia, l'adopera, & se ne serue secondo l'vrgenza, per essercitar bene il douuto officio; poiche sono le basi fondamentali della sua arte, senza le quali è quasi impossibile, che sia intieramente pratticata ò maneggiata.

Vengono adoperate, hora queste, hora quelle.

Non vi è dubbio, che molti medicamenti per certi fini non siano megliori (li quali siano fabricati col mezo delle preparationi Spagiriche) di quelli, quali sono fabricati Galenicamente, & che all'incontrario, secondo l'intentioni più volte siano più efficaci quelli medicamenti, che nel fabricarli hanno riceuuto solamente le preparationi Galeniche, & non le Spagiriche; mà da ciò non siegue, che quelli habbino la vera Methodo Farmaceutica, quali si contentano solamente delle Galeniche, ouer adoperano senza queste le Spagiriche; douendo esse per l'intiera Methodo esser sempre vnitamente abbracciate, & conforme i bisogni queste ò quelle adoperate.

CAP. II.

Dell' obietto della Farmacopeia.

L'obietto della Farmacopeia sono i corpi naturali.

L'Obietto dell' Arte Farmaceuticha, ò la principale materia, circa la quale s'occupa il Farmacopeio, sono li corpi naturali medicinali; auuertendo, che il nome di naturali, quì non dinota solamente quelli, che sono veramente naturali, cioè quali non hanno altra figura, che la propria & natiua; ma ancora quelli, che dalle preparationi Farmaceutiche sono stati alterati, ò disposti; & hanno, non più la natiua, ma la figura artificiale, cioè communicatali dall'Arte.

Quali siano i corpi naturali.

Li corpi naturali, li quali deuono essere maneggiati dal Farmacopeio, deuono essere medicinali, & hauere facoltà di poter immutare la natura humana, ouer essa in qualche modo vincere, acciò riceua beneficio dalle loro operationi il nostro corpo; Sono differenti li medicinali dalli alimentali; poiche questi lo nudriscono, l'aumentano, mà non immutano, ò vincono la nostra natura, ma sono dalla natura superati, & immutati; onde ogni qual volta li corpi altramente medicinali, per particolare proprietà d'alcuni, ò per il continuato vso, non immutano più il corpo, ma si conuertono in nodrimento venendo assomigliati al medesimo; così cessano all'hora d'essere medicinali, & diuentano alimentali: Et all'incontrario più volte può l'istesso accadere con gl'alimentali, che acquistano, secondo la varietà dell' incidenze facoltà medicinali. La differenza poi fra i corpi naturali medicinali, & i velenosi è questa, che i velenosi ouer affatto corrompono, & distruggono il corpo humano; ouero immutano, e vincono la natura humana, acciò poi resti danneggiata, & non beneficiata; come dalli medicinali; accade medesimamente, che molti corpi naturali, per lo più velenosi, per proprietà, ò dispositione singolare d'alcuni corpi abbandonano la virulenza, & diuentano medicinali, & di rado alimentali; sempre perciò dall'effetto loro vengono chiamati alimentali, medicinali, ò velenosi.

I corpi naturali medicinali d'onde siano tolti.

Li corpi naturali medicinali, (oltre li quali non ne cerca gli altri il Farmacopeio) quali habbino facoltà d'immutar, ò vincere la nostra natura, essendo amministrati dentro del corpo, ò applicati di fuori, con megliorarla, sono raccolti, scielti, ò preparati dal Farmacopeio dalle piante, e dalle cose appartenenti ad esse, dagli animali, & dalle loro parti, & da tutto quello, che dipende dalli medesimi, & dalli minierali, li quali sono, ò metalli, ò congionti, & participanti della natura di questi, chiamati mezi metalli, ò recrementi metallici, ò minierali salini, & sulfurei; ò sono lapidi, & pietre, ò terre, & quiui s'aggiongano l'acque; percioche l'oggetto abbraccia tutti li vegetabili animali, & minierali semplici, ò composti, in quanto che sono medicinali.

Tre sono i Reami Farmaceutici.

Onde da molti il dominio della Farmacopeia, viene costituito in trè Reami, cioè nel Reame vegetabile, animale, & minierale, & da questi Reami, come suoi tributarij, prende ogni materia medicinale, necessaria per la fabrica d'ogni qualsisia medicamento, con il mezo delle accennate preparationi; siano poi vulgari, cioè Galeniche, ouero più artificiose, ò Spagiriche.

CAP. III.

Dell' Origine delle preparationi Spagiriche, dell' Arte Chimica, & sua natura.

LE preparationi Spagiriche, non meno necessarie, che vtilissime, & efficaci, per la fabrica di medicamenti, (& vgualmente essentiale con le vulgari, fondamento della Farmacopeia) hanno hauuto secondo Alcuni la loro origine della Chimica, ouer Arte Chimica, ò per dir meglio, sono state da questa più frequentemente adoperate, & più esattamẽte coltiuate.

L'origine della preparatione spagirica.

Acciò con maggior chiarezza si venghi in cognitione di ciò, s'esaminarà alquanto il suo significato, insieme con la sua natura; l'Arte Chimica, ouero Chimia, nome non dichiarato per Greco, ò Arabico, ò Egittio, secondo alcuni, dinota l'Arte di soluere cioè di ridur i corpi solidi in liquore; hà hauuto ancora da diuersi Authori, & da diuersi effetti molti altri Nomi, e vien detta Arte Spagirica, per la sua principalissima operatione, cioè dalla separatione del puro dall'impuro; come medesimamente è dal volgo per il più chiamata Arte distillatoria; perche il distillare sia quasi la più nobile diletteuole, & più frequentemente pratticata fontione dell' altre; onde communemente il Distillatore, & il Chimico suonano Artefici, non differenti; & per l'antichità, & per il suo creduto inuentore, la chiamano similmente Arte Hermetica; poiche secondo l'opinione di Molti, ouer è stata introdotta da Hermete Trismegisto, ò dal tempo del medesimo Hermete è stata familiarmente pratticata da gli Sacerdoti Egittij; onde essendo l'Egitto detto anticamente Chemia, si suppone verisimilmente, che essendo quest'Arte fatta più familiare, & più essercitata in questa, che nõ fù in nessun'altra Prouincia, habbia da ciò hauuto il suo Nome. Dal Paracelso, & suoi seguaci, come da molti altri moderni hà hauuto ancora diuersi altri Nomi impostili più dal loro libero piacere, che dalla necessità; onde poco gioua il risaperli.

Il significato, e la natura della Chimia.

I fini dell' arte Chimica.

Li fini di questa Arte Chimica (cotanto famosa, e celebrata, anco alquanto più del douere) sono dalla maggior parte degli Huomini dotti assegnati doi frà di loro diuersi. Alcuni vogliono, che habbi per l'vltimo suo fine, in tutte le sue preparationi, la trasmutatione, ò perfettione maggiore di metalli. Questa quantunque per l'indubitata fede di degni Authori, & per le certissime proue di reiterata esperienza l'habbi ritrouata possibile; nientedimeno è ripiena d'infinite, & molto ardue difficoltadi; onde meritamente Molti ne douerebbero prendere sufficientissimo esempio di pensare, & ripensar più maturamente à fatti loro, innanzi l'astradarsi, & accingersi ad vna così di rado, & difficilmente riuscibile impresa: Imperoche nella peregrina nauigatione di quest'ampio Oceano molto rari sono quegli peritissimi, à quali è fauoreuole del suo Norte il Cielo, perche conducano in porto il fin preteso: Ne chi s'ingolfa nell' immensità de gli oggetti s'auuede così di leggiero, se non quando si vede arrestato il camino dalla Remora dell' impossibilità nel proseguimento: E le Sirene delle speranze lusinghiere, se non gli fan naufragar la vita, almen le merci (che son i dispendij) è sicuro di perderne; non senza rammarichi, e crepacuori nelle deluse speranze, e nelle consumate fortune. Dell'Arte chimica, diretta à questo fine come quella, che solamente s'occupa intorno gli metalli, & materie metalline, oltre la miglioratione, ò trasmutatione,

tione, de quali, non altro cerca, noi non trattaremo, come lontana dal fine Farmaceutico.

Altro fine della Chimia.

Da Altri l'Arte Chimica viene vsurpata, in quanto ella serue al Medico, ouer alla Medicina, & così viene per il più essercitata quasi da tutti; hauendo per suo sol vltimo fine la sanità dell'huomo, somministrando col suo mezo rimedij ben fabricati, per restaurarla, ò ricuperarla; ed in questo modo l'arte Chimica risolue, prepara, & essalta li corpi naturali, participanti di diuerse parti, frà loro nella purità differenti; acciò diuentino puri, separati, & efficaci; poiche l'altera, separa, perfettiona, riunisce; acciò ridotti in essere purissimo, & efficacissimo in ciascheduna loro parte separata; ò alcune, ò tutte di nuouo douutamẽte congionte, & mescolate, vengan à fabricarsi medicamenti vtilissimi, ageuolissimi, & saluberrimi, per diuersi particolari, & necessarij vsi del corpo humano.

L'arte Chimica serue al Medico.

Quest'Arte così considerata, è destinata totalmẽte all'vnico seruigio del Medico; & non hà altro fine, che di somministrar à lui instromenti ottimi, per potere ben medicare: e da questo chiaramente appare la differenza, che possa esserui frà l'Arte Chimica, & la Farmacopeia. Questa (come già a bastanza è dimostrato) sceglie, altera, dispone, & compone gli corpi naturali medicinali, per il beneficio della salute humana: e l'Arte Chimica li risolue, prepara, & esalta, per renderli puri, & efficaci, per l'istesso fine; hauendo ambedue vn stesso obietto; il quale similmente versa intorno li vegetabili, animali, & minierali: per questo, come può essere disgionta, & separata dalla Farmacopeia, se vnitamente sono amendue ministre alla Methodo di medicare con gli medicamenti, parte delle più essentiali della Medicina? perciò indubitata ne segue la conchiusione, che non essendo differenti; nè disuguaglianza veruna frà le preparationi Spagiriche, & le Galeniche, malamente da molti non molto nell' Arte versati, sono frà di loro separate, circa le materie pur da loro trattate.

La Farmacopia comprende l'arte Chimica.

Che sotto la Farmacopeia sia compresa l'Arte Chimica: ò, per dir meglio; che le preparationi Spagiriche non meno delle Galeniche siano spettanti alla Farmacopeia: anzi, mentre si leggerà con qualche attentione il Mesue, & altri Authori, facilmente resterà ributtata l'opinione, che tengono, che le Spagiriche preparationi siano state totalmente lontane dalla cognitione de gl'Antichi. Hor si considerin bene le preparationi vsuali, & da loro stimate pure Galeniche, che si ritrouerà frà esse molte da loro adoperate, & conosciute; le quali meritamente douendo connumerarsi frà le Spagiriche, sarebbero perciò tralasciate; come vi sono principalmente la Calcinatione, Distillatione, & altre preparationi. Lo stesso Mesue *nell' Antidotario de medicamenti nella dist. 31. c. dell'Oglio dell'oua* Scriue, come segue. *Più di questo, cioè del modo di preparar gli ogli, Parlano quelli, quali manifestano, & scuoprono le cose, che sono occulte: dimanda coloro, quando sei bramoso di questa cosa:* & commãda Mesue nel principio della detta distint., che si debba hauer conuersatione, quando voglia sapersi, in qual guisa si facci la separatione delle cose occulte, per virtù del calore, che sono ne corpi misti. Galeno hà insegnato, qualmente per vna longa fermentatione molti medicamenti acquistano maggior virtù; il Medesimo hà saputo ottimamente, come si prepari il fior del Rame per la Sublimatione; & descriue ancora chiaramente la Sublimatione nella preparatione della Põpholige, & nella triplice maniera della Cadmia artificiosa. Dioscoride *nel lib. 5. cap. 64.* descriue, come si facci il Sublimato dal Cinnabrio; oltre tutto questo sono state certamente conosciute da gli Medici antichi le Distillationi: molti de Medici Greci ancora, ma maggiormente de gli Arabi hanno hauuto cognitione delle preparationi Spagiriche.

Dalli Medici antichi è stata conosciuta l'arte Chimica.

La Farmacopeia è stata aumentata dalli medici più moderni.

Quando dunque saranno considerate attentamente le sopradette ragioni, non v'è dubbio, che verrà à bastanza scoperto l'errore di quelli, che aborriscono le Spagiriche preparationi, come che non conosciute da gli Medici antichi: non v'è dubio però, che la Farmacopeia nõ habbi hauuti ornamenti, illustramenti, & accrescimenti non piccioli, & che non sia adesso molto più abondante, & feconda di moltissimi non men, che saluberrimi, & ottimi rimedij, artificiosamente preparati, ritrouati da Medici più moderni dottissimi; & che le preparationi, così Galeniche, come Spagiriche non siano amministrate con forme più ingegnose, più sublimi, & più efficaci, di quello, ch'erano nel tempo de gli Antichi.

CAP. IV.

De gli Rimedij Spagiricamente preparati, & loro Qualità.

Le prerogatiue de i rimedij spagirici.

A Gran ragione vengono rimarcati di lode, quelli per lo studio, & ingegno de quali la Farmacopeia è stata adornata, & aumentata; prestando con questo vn non picciolo, anzi notabilissimo aiuto alla Medicina: & ogni prudente Medico, hauendo ottima cognitione de rimedij ò medicamenti Spagiricamente preparati, non negarà la soauità, l'vtilità, l'efficacia, & la gran permanenza di simili medicamenti.

In diuerse maniere vengono fabricati.

Poiche per mezo delle preparationi Spagiriche molti corpi naturali medicinali, offertici dalla natura intieri riceuono vna necessaria separatione, ouer vna efficace esaltatione; & moltissimi sono, li quali, essendo prodotti da parti diuerse nella loro efficacia, ò purità, com'anche accompagnati con qualche superfluità, con frutto grandissimo poi sono adoperati negli vsi medicinali, mentre siano preparati Spagiricamente: molte volte anco in diuersi corpi naturali si ritroua vna sostanza spiritosa tutta differente dalla materiale; à segno tale, che dentro vna libra intiera di simili, non si ritroui vna meza oncia di parte spiritosa acquea, ouer oleosa; & essendo questa in moltissime occasioni più desiderata per medicare più ageuolmente, che non si fà con la materiale, per il felice successo, che potiamo più tosto riceuere da essa amministratta, ò ridotta in poca quantità, che dall' applicatione de gl' intieri, ò lasciati in quantità grandissima; di più diuersi ancora intieri, ò sciolti sono accompagnati con parti impure, ò frà di loro contrarie nella bontà, ouero souerchie; li quali poi sono resi liberi d'ogni impedimento, per l'aspettato effetto; ouero sicuri d'ogni danno per giouamento desiderato, ouero schietti, per la ptesta operatione.

I spagirici sono così degni di stima, come i Galenici.

Il tutto viene eseguito per le preparationi Spagiriche ingegnosamente, & artificiosamente amministrate; onde li rimedij Spagirichamente, non sono men degni, de gl' altri Galenicamente preparati; acciò siano ammirati, pregiati, abbracciati, & adoperati dal Medico, & ottimamente coltiuati, & fabricati dal Farmacopeio: poiche il Medico, hauendo medicamenti Spagiricamẽte preparati così bene,

come gli altri vulgarmente fabricati hà mezi vgualmente buoni secondo l'vrgenze, di medicar presto, sicuramente, & soauemente: & tanto più, quanto, per le digestioni, & molte altre preparationi Spagiriche, le facoltà de corpi naturali medicinali ageuoli à ciò sono, ò perfettionate, & aumentate, ò corrette, & megliorate: onde diuentano grati, soaui, & sicuri, & appresso grandemente efficaci; essendo le parti inutili, superflue, grosse, terrestri, escrementitie, impure, materiali, separate dalle parti vtili, buone, sottili, penetranti, pure, spiritose, & efficaci; e perciò penetranti facilmente in tutto'l corpo: conferiscono in oltre cō prestezza ad esso la loro virtù: & anche sono senza difficoltà dal calor naturale (qualche volta debolissimo) superati: doue altramente il calore, reso debole, durarebbe fatica grande; & anche con perdita maggiore delle forze, à riceuere la virtù ò attiuità, co'l nō poter domar, ò superare gli intieri, & non per anco separati.

L'amministratione loro è soaue, grata, e facile.

Quanto poi appartiene all'amministratione de gli rimedi Spagirici a gli ammalati; questi certamente, essendo soauissimi per la separatione, ò correttione delle qualità ingrate, & grati per la Dose, non molto grande; con minor molestia del patiente, & fastidio del Medico, senza prouocatione di nausea sono presi: & potendo esser presi dagli infermi con minor aborrimento di molti altri Galenicamente preparati, segue medesimamente, che più facilmente, & perfettamente siano sentite le loro operationi.

La loro sicurezza.

La sicurezza de medicamenti Spagirici legitimamente preparati è chiara; perche, essendo in essi fatta vn esquisita, & artificiosa preparatione, vna totale separatione delle parti, aliene dall'intention medica, & vn miglioramento delle sospette, con maggior sicurezza sono vsati de gli Semplici crudi, ouer auanti qualche preparatione vulgare, ouer restati dopo.

Questa dipende dal perito Medico.

E tanto è maggiore la sicurezza di questi, quanto più il Sauio Medico (al quale l'applicatione de medicamenti preparati in qualsivoglia maniera, per la conseruatione, ouero restitutione della sanità profitteuoli propriamente appartiene, come da lui ordinata, & prescritta) hà non solamente piena cognitione, & esatta prattica della natura, facoltà, & qualità di medicamenti semplici, tolti dalle piante, animali, ò minierali; mà appresso è ottimamente instrutto, come gli conuenga disponer l'vltimo fine delli suoi gia conosciuti medicamenti, & l'vso più proprio nel medicare; acciò, secondo la differenza di ciascheduna infermità, & causa morbifica, accidente, ò parte affetta, in ogni tempo, & circostanza habbi apparecchiato il vero, & approriato rimedio; onde non mancando al suo obligo, & bramoso d'eseguir il suo douuto officio, ne hà singolar cura, & necessaria inuigilanza, che rettamente sia il puro dall'impuro, e l'vtile dall' inutile separato, & quanto più sia possibile ottimamente le facoltà essaltate; Auuertendo, sopra tutto, che gli medicamenti tutti siano alterati, preparati, & composti così, che ritenghino le loro facoltà, & illese le loro virtù; & essendo semplici, ò mescolati possino fare felicemente quell'effetto, che viene desiderato nella medicina.

All'empirico riescono poco sicuri i rimedij Spagirici, e Galenici.

Ad ogn'altro, che senza li requisiti accennati di saputo Medico, se ne preuale de medicamenti, tanto Spagirici, quanto Galenici, communemente è attribuito il nome d'Empirico: & da questo gli Vni, ouero gli Altri amministrati sempre riusciranno più dannosi, che gioueuoli, per l'imperitia, che tiene, contro il douere della natura, & facoltà de corpi naturali medicinali: & quando pur tenesse qualche poca cognitione di questi riusciranno parimente dannosi per l'inesperienza dell'vso loro nella medicina, delle maniere legitime delle loro alterationi, preparationi, ò compositioni, & per la mancanza del vero fondamento, vnico sostegno, & abondantissimo fonte della Theorica, e della Prattica nell' Arte Farmaceutica; alla quale necessariamente, si deue ricorrere, quasi in ogni, benche lieue occasione.

Il vero Medico dirige tutta l'arte farmaceutica.

Il Medico possiedendo gli sudetti requisiti dell'intelligenza, & valore nell' Arte Farmaceutica è degno di molta lode; poiche, oltre la douuta sua scientia nella Medicina, seguitando gli vestigij di Galeno, & principalmente d'Hippocrate, come di moltissimi altri Medici antichi, si fà il vero direttore di tutta l'Arte Farmaceutica, come di sua ministra; benche à lui non appartenghi poi propriamente la fabrica di tutti li medicamenti, e nientedimeno all'esempio delli sudetti grand' Huomini nell'Arte Medica, (li quali nel tempo loro, oltre la cognitione di tutti li medicamenti, & loro preparationi erano ancora astretti, per la scarsezza delli Farmacopei, à componerli, nella necessità, ouero per non palesare qualcheduno da lui medesimo inuentato, & esperimentato, ò da parenti, ò altri ottenuto medicamento, da altri non penetrato) li fabrica, & compone colle proprie mani, per commodo grandissimo degli infermi, & per mantenimento del proprio credito.

Al Medico non lice fabricare rimedij per guadagnare.

Deue però hauere riguardo, perche à guisa di molti Altri non corra rischio del discapito della propria dignità non douendo componer (à guisa d'Alcuni mossi da vna cupidigia dannabile) indifferentemente ogni medicamento; per farne poi l'esito, ò personalmento, ò per mezo d'Altri agli ammalati, per moltiplicar il guadagno.

Gli rimedij minierali si sono amministrati senza pericolo.

Fra gli Rimedij, Spagiricamente preparati, vi sono molti, cauati da minierali; li quali medesimamente in molti grauissimi, & pertinacissimi, ò difficilmente curabili mali dal sauio Medico, intelligente dell'Arte Farmaceutica, deuon adoprarsi: Auuertendo prima, che siano legitimamente preparati; e ritrouando quelli più de gli altri appropriati al suo fine, sono anco amministrati senza pericolo, & danno, per beneficio de corpi humani: attesoche si ponno sperare diuersissime volte operationi da medicamenti tolti dà minierali; le quali operationi sono difficilissime ad ottenersi da medicamenti, fabricati da vegetabili, & animali: & diuersi minierali stimati puri veneni, d'ordine del Medico, & secondo le instruttioni di lui sono dall'industrioso Farmacopeio preparati, e ridotti in medicamenti salutiferi, li quali poi con vtilità grandissima, & giouamento euidentissimo sono presi dagli infermi.

Vengono adoperati fra li rimedij spagirici hora i minierali, hora gl'altri.

Non sempre però deuon esser adoperati gli medicamenti minierali dal perito Medico, a guisa di mal accorti Empirici; mà secondo la sua prudenza, & cognitione; secondo le dispositioni buone, ò male de corpi humani; secondo le qualità nociue ò salubri de medicamenti, & secondo la varietà del modo delle preparationi delli medesimi, & altre necessarie reflessioni, constituisce il perito Medico la differenza, & elettione, d'amministrare più tosto gli medicamēti vegetabili, ò animali, che gli minierali: ouer al contrario più tosto questi, che quelli.

Gli rimedij Spagirici sono molto ageuoli per il Farmacopeo.

L'ageuolezza è grandissima, che conferiscono gli medicamenti, Spagiricamente preparati, al Farmacopeio, poiche pochissimi vi sono, che hanno di bisogno di Mele, ò Zuccaro, ouer di qualch' altro mezo, per conseruarli, di più moltissimi in vna sola preparatione, ò in diuerse preparationi, mà per vna sola

fabri-

fabrica di medicamento destinate, possino esser in quella quantità fabricati, la quale essendo bastantissima per molti anni solleua il Farmacopeio dal tedio, che potesse hauere, nel douerli rinouar ogni mesi sei, ouer ogni anno, & anche doi anni, ò gettarli via come poco più buoni; perche gli sudetti medicamenti, debitamente, per artificiose preparationi fabricati, conseruano, per longo spatio di tempo (essendo bene alluogati) il lor vigore, durando, senza corrompersi; & l'essempio è chiarissimo nell' Elixir, Sali ben fatti, Ogli Spiritosi distillati, & diuersissimi altri simili medicamenti.

CAP. V.

Della Comparatione de Medicamenti Spagirici, con i Galenici.

Gli rimedij spagirici non sono più violenti de i Galenici.

RESta ancora, che sia fatta qualche comparatione frà gli medicamenti Spagirici, con i Galenici, per dimostrare, cô maggior, & più chiara dicchiaratione, che sarà possibile, che gli Spagirici non sono più violenti delli Galenici, & che tutti non sono violenti, mà anche (com'è la maggior parte) benigni, & piaceuoli; essendoche non prendono tanto bene nessuna qualità cattiua dalle loro preparationi, quanto gl'altri; & è vero, che gli medicamenti minierali sono vtilissimi, & anche necessarij.

Le preparationi sono eseguite l'vne con l'altre.

Già è il fallo notabile del pessimo abuso della separatione delle preparationi Farmaceutiche dalle Spagiriche, annichilato, & rifiutato, com'appare dalla consideratione, & dicchiaratione, già fatta della natura dell'Arte Farmaceutica, & Arte Chimica, della loro natura, obietto, fine, & rimedij; & s'è dimostrato, non essere frà di loro differenti, mà vnitamente destinate al ministerio del Medico; poiche le preparationi loro sono concatenate in modo, che assaissime volte le vulgari non possiuo esser eseguite senza le Spagiriche; & per l'opposto molti medicamenti sono molto più efficaci, e più ageuoli a gli vsi medicinali, & riescono più perfetti de gli altri, quando sono fabricati con le preparationi vulgari: & molti similmente occore, che siano megliori, e che operino con più virtù, & attiuità (risoluendo con maggior forza molte quasi desperate malatie) quando sono fabricati Spagiricamente: onde viene conchiuso, che la vera methodo Farmaceutica del ben alterare, disponer, & componere gli corpi naturali medicinali; abbraccia necessariamente le sudette preparationi nô disunite.

Gli medicamenti spagirici non sono violenti per la loro materia.

Gli medicamenti Spagirici non sono violenti per se stessi, cioè per cagione della materia, colla quale sono prodotti dalla medesima Natura; & ogn' vno che intende di fabricar vn medicamento con qualsiuoglia preparatione, bisogneuolmente deue ricorrer alla materia commune; la quale è nel suo primo esser, non artificiale, ma naturale, composta dall' vniuersal Moderatore della medesima Natura; & questa contiene generalmente gli vegetabili, animali, & minierali, obietto principale dell'Arte Farmaceutica; intorno al quale si raggirano indifferentemente le preparationi Spagiriche, & Galeniche. Hippocrate, Galeno, con tutti gl'altri Medici antichi, & moderni hanno adoperato; & adoperanno familiarmente l'Elleboro, l'Euforbio, & simili medicamenti, con molte compositioni; le quali ottenghino la loro principal efficacia dalli sudetti; li quali da tutti sono conosciuti per violenti.

Non sono violenti per le preparationi.

Alli medicamêti Spagirichi dalle loro preparationi non viene comunicata veruna violenza; anzi la fabrica loro per mezo di queste è solamente diretta à questo fine, acciò li medicamenti siano esenti da ogni qualità, che possi essere danneuole, ingrata, souerchia, & violenta; corretti, & emendati dalle male qualità, separati dalle feccie, megliorati, & esaltati; restando al fine benigni, vtili, sicuri, grati, & efficaci.

Non sono violenti per la poca dose.

Nè meno si deue affermare, che la poca dose de medicamenti Spagirici dinoti la loro violenza, come alcuni Farmacopei poco accorti, & mal intendenti della profession loro si persuadino; poiche non segue, che li medicamenti, essendo amministrati in poca dose, & operando efficacemente a beneficio del corpo, siano violenti; anzi ogni violento è nemico alla natura humana, per la sua troppo gagliarda operatione, quale non può essa sopportare, restando trauagliata: doue dalli medicamenti Spagirici, debitamente preparati, & canonicamente amministrati, ella resta ben affetta; onde non sono inutili nella Farmacopeia, & per conseguenza meno danneuoli nella Medicina: come posson dunque giudicarsi più violenti de i Galenici respettiue la loro commune natural materia, e dose proportionata, & vgual bontà delle loro preparationi?

Donde deriui la poca dose di questi.

La poca dose de medicamenti Spagirici, è cagionata per il più dalla separatione delle parti inutili, & superflue, le quali ritardauano l'operatione del medicamento ancora intiero, rendendolo meno attiuo; onde resi li medicamenti più efficaci, & ridotti ad vna attiuità maggiore nelle operationi, conseguentemente nell' esser amministrati cagionano minor pericolo di quello, che fanno crudi, ouero non ancora preparati; & quanto più è ristretta la lor efficacia, tanto minor è la dose, nella quale deuono essere dati: sempre però questa dourà corrisponder alla grande del medicamento, non preparato: onde venendo communemente prese le dramme intiere dell'intiero, senza danno, ouer offesa, molto meno perciò sarà il danno del medicamento Spagiricamente preparato, & ristretto; del quale pochi grani, ò goccie sono più salutiferi, di maggior efficacia, & virtù penetratiua di quello, che sono le dramme dell'intiero. In molti grauissimi mali, ne quali il pericolo è grandissimo, & l'aiuto deue essere prestissimo, riescono di frutto indubitato simili rimedij; li quali, benche siano in poca dose amministrati, producono però vna efficace operatione, essercitando facilmente la loro penetratiua, dipendente da vna facoltà attiua: essendo liberi d'ogni malignità, & velenosità, & lontani da ogni violenza, non opprimino maggiormente la natura humana; ma la già oppressa sollieuano, & gli fanno strada per liberarsi da simili accutissimi mali.

La poca dose non rende sospetti i rimedij.

Mentre tutti gli medicamenti fossero sospetti, ò pericolosi, li quali vengono familiarmente adoperasti in poca quantità; quanti medicamenti efficacissimi, & singolari, giornalmente vsati, sarebbero tralasciati, & abbandonati? Et la pietra Bezoar, con molti altri douerebbero à questo modo essere sprezzati per la loro poca dose.

Gli rimedij spagirici non ricchiedono sempregrâ fuoco, ò sono peggiorati da i menstrui.

Alcuni altri hanno, senza sofficienti ragioni, creduto, che le Spagiriche preparationi non douerebbero essere cosi familiarmente adoperate, perche sono, per il più effettuate co'l mezo d'vn calore grandissimo, & di varij mestrui, dalli quali potrebbe esser impressa qualche cattiua qualità alli medicamenti nelle preparationi; mà questi non hãno hauuto esatta, e piena intel-

intelligenza delle preparationi Spagiriche; poiche nō sono sempre queste eseguite con simili mezi; & non di continuo si fabricano gli medicamenti con vna violenta attione di fuoco; essendo la maggior parte d'i medicamenti Spagirici fabricati mediante vn calor lentissimo, ò mediāte la digestione nel Bagno di mare, & altri simili; da che non può succeder vna combustione, corottione, ouer alcuna impressione d'odor cattiuo: & ancora, qualche poca di mordacità, ouer acrimonia restata in alcuni medicamenti doppo l'amministratione d'vn calore grande, facilmente viene da loro separata, ò leuata; & per il più gli mestrui, doppo che hanno fatto il loro douuto officio, vengono totalmente leuati dalli medicamenti, co' quali erano accompagnati; & restandoui, anche qualche qualità, ò calida, ouer altra col medicamento, il perito Medico saprà ottimamente (come medesimamente costuma nelli vulgari,) perche, à chi, come, quanto, quando, & doue lo habbi ad applicare; & secondo la sua prudenza, & bisogni, lo mescola con altri, ouer amministra solo,

Gli rimedi minierali sono stati vsati da Galeno, & altri.

Che gli medicamenti Spagirici, cauati da minierali non debbano essere banditi dagli vsi medicinali, ne quali conferiscono vtilità non picciola, veder si può da ciò; che Galeno, & molti Altri hanno adoperati li minierali, & metalli; & massimamente quelli, che sono più de gl'altri sospetti, gli hanno amministrati per diuersi vsi medicinali; & tralasciando d'addurre gli testimonij (de quali se ne può hauere molti) si consideri la Calcitide nella Theriaca, & la commendatione dell'Argento viuo in Dioscoride; si ricorra all'acque Thermali, che sono medicamenti puri minierali, appropriatissimi, & efficacissimi con tuttocio, per diuerse graui infermità, difficilmente con altri medicamenti curabili.

Gli poco periti si seruono solamente di questi, e nō degl'altri.

Non resta perciò approuato il costume di molti Empirici, & Pseudomedici, i quali, sprezzando tutti gli medicamenti, cauati da vegetabili, & animali, s'affaticanno solamente per le preparationi de medicamenti fattibili da minierali; non considerando, che, secondo la diuersità de gl'affetti, sia più ageuole, per la ricercata operatione, assaissime volte vn medicamento vegetabile, ò animale, che non è il minierale.

I Medici minieralisti studiano, per il più vane nouità.

Questi creduti Medici minieralisti continuatamente pensano à ritrouare nuoui mestrui, nuoue varietà nelle preparationi, nuoue mutationi di forme de medicamenti: mà per il più, accade à loro, che, in vece del merto, & frutto preteso, siano sprezzati, & danneggiati; poiche, mentre s'affaticano in preparationi assai dispendiose (spendendo innutilmente il tempo, consumandosi nelle fatiche, & facendo spese notabilissime, in fare replicate Reuerberationi, Estrattioni, Digestioni, Fermentationi, Distillationi, & Cohobationi, & altre somiglianti preparationi) e credono d'hauer vn medicamento sommamente efficace, & marauiglioso, per il grand'apparato, ne ottengono vno, il quale, ò pareggia, o anche molte volte è inferiore ad vn altro fattibile con vna sola Calcinatione, Solutione, Destillatione, ò altra preparatione studiosamente amministrata.

Donde venghi la moltiplicità de rimedij minierali.

Da questo viene cagionato, che moltissime siano le compositioni, ò fabriche de medicamenti, cauati da minierali, le quali sono souerchie, inuentate più dal capriccio de gli Authori (mossi dal desiderio d'vna vana gloria) & ancora nelle virtù, & efficacia niente differenti da molte altre preparationi, le quali con pochi dispendij, & fatiche, in breue tempo, sono fattibili: quanti Libri si ritrouano, ripieni d'vna confusione grandissima di simili medicamenti poco spettanti al Farmacopeio? onde gioueuolissima riuscirà la specificatione di medicamenti cauati da minierali, le fabriche de quali basteranno all'Arte Farmaceutica, per poterli somministrar equiualenti à tutti gli altri souerchiamente, senza cagione medicinale; ma solamente per l'ingrandimento del numero accumulati; acciò resti leuata la confusione al Medico, & il dispendio al Farmacopeio.

Vane sono le lodi di molti rimedij.

Grandissimo è ancora il numero di medicamenti, li quali da molti, poco curanti del progresso altrui, & della salute del prossimo, sono decantati, con vanti poco meriteuoli di lode, per Medicine, quasi vniuersali, & di virtù marauigliose; mentre sono con tuttociò a pena vna sol volta, & anche mai state esperimentate dal proprio Authore: onde da questo accade, che Alcuni poco cauti; amministrando simili medicamenti, fanno ad altri danno grandissimo, distruggono il calor naturale; & cagionando à loro stessi poco honore, vengono medesimamente a discreditare l'Arte Farmaceutica, da loro malamente intesa. Gli Principianti nell'Arte, così Medica, come Farmaceutica ponno da questo prendere il motiuo di pratticar vna cautela necessaria, per non prestare sempre fede à simili medicamenti; arricchiti, più del vero, di lodi non sussistenti, descritti ne libri diuersi, ouero communicati da molti non dissomiglianti da gli Empirici, & non intendenti delle preparationi Spagiriche; acciò non restino ingannati, potendo sempre, oltre il loro proprio inganno, deriuare poco vtile all'infermo.

Come s'ottengono i Secreti.

Al Medico principiante, mentre hauerà acquistato vna perfetta instruttione della Methodo di ben medicare, & piena cognitione delle materie medicinali, & loro preparationi, non mancaranno mezi sofficientissimi di potere scieglersi, & ordinare rimedij, per medicare presto, sicuramente, & soauemente: Et ciò viene confermato dall'vtilissima Dottrina del Capiuaccio; il quale, venendo importunato da qualcheduno de suoi scolari, per la communicatione de suoi Secreti, gli rispose fondatamente, che, mentre hauesse ottimamente inteso la Methodo di medicare, da lui fatta, hauerebbe hauuto tutti gli suoi secreti: si concede però, che molti celebri Authori hauendo all'opposto per la sola consideratione del ben publico dati, alla luce, & publicati diuersi medicamenti vtilissimi, & approuati con vna moltiplicità d'esperimēti certissimi, meritano con lode degnissima il douuto seguito.

Le varietà de i rimedij, e le vane lodi non pregiudicano la bontà de i spagirici.

Le accennate confusioni, & introduttioni de gli errori nelle descrittioni de medicamenti souerchiamente, & inutilmente fabricati, come negli attributti di facoltà non vere, non pregiudicano punto alla bontà de rimedij Spagirici; nè meno inalzano li Galenici; poiche dalla prudenza del Medico sono messi in esecutione, & secondo la natura de morbi, & circostanze sono applicati li corpi naturali medicinali, Semplici, ò conuertiti in forma di Polueri, Decotti, Estratti, Ogli, Essenze, & altre simili forme di medicamenti; cauandoli da vegetabili, animali, ò minierali, hora più, ò meno benigni, & gagliardi: doue vi è bisogno del medicamento naturale intiero, non ricore alle preparationi Spagiriche, ò Galeniche, adoperandole, doue meglio seruono, ò queste, ò quelle: & quando non può giunger al suo fine con vn medica-

dicamento preparato Galenicamente lo tralasci, & abbracci vn altro più artificiosamente fabricato: nõ vi è dubio, ch'vn Estratto, vn Spirito, & Oglio distillato, vn Sale, non siano più efficaci, & attiui nella loro virtù in adattate occasioni, che non era prima il semplice, dal quale sono fabricati, l'oglio destillato di Cinnamomo, di Garofoli, serue megliormente più volte, che non il Cinnamomo, ò Garofali intieri: perciò il Medico adopera hora più tosto il semplice intiero, che il suo Sale, Oglio, ò Tintura: & hora questi più tosto, che quello; onde douutamente viene notata la poca peritia, & esperienza nella Medicina di Molti, li quali sempre, ò si contentano de medicamenti vulgarmente preparati, & intieri, ouer applicano sempre soli medicamenti Spagiricamente preparati.

Le preparationi sono inseparabilmente vnite, & egualmente pregiate.

L'Vnione delle preparationi Spagiriche con le Galeniche è inseparabile, come appare dalla distruttione di tutte quell'oppositioni, le quali da diuersi, senza fondamenti, poteuano esser addote, per costituir vna reale differenza fra loro; & della dimostratione già fatta, che egualmente ambedue sono soggette all'Arte Farmaceuticha. L'opinione di Molti, che le preparationi Galeniche deuono essere più pregiate, per la loro antichità, che non le Spagiriche, non è molto considerabile; & ciò maggiormente sarà conosciuto, facendo qualche poco riflesso sopra il numero grandissimo delle preparationi, & compositioni sommamente eccellenti, con quali è stata illustrata la Farmacopeia, & accresciuta la Medicina; poiche non solamente siamo tenuti à conseruare i ritrouamenti de gli Antichi, mà ancora d'ampliarli, & perfettionarli, & con nuoue inuentioni accrescerli: & ne meno le Spagiriche preparationi, non molto ne i tempi di Galeno, Hippocrate, Mesue pratticate (benche in parte à bastanza da loro descritte,) distruggono, anzi facilitano, con darci maggior lume, la dottrina delle facoltà de corpi naturali medicinali semplici, & composti da loro descritti: & essendoche con le Spagiriche preparationi, rettamente amministrate, la materia medicinale viene megliormente perfettionata, che con le vulgari, & più volte, secondo la dottrina di Medici Principi, venendo amministrati gli rimedij Spagirici, fanno più efficaci operationi, che li Galenici, douerebbero perciò meritare qualche maggior stima de gl'altri; & sarebbe vn'imprudenza, mentre ostinatamẽte alcuno volesse punto slontanarsene da primi ritrouamenti de gli Antichi, douendo tal vno, in vece di frumento, vsare giornalmente le ghiande; & in vece del pane fermentato mangiarne l'azimo; & in vece del pane fatto dal fiore della farina, il pane di farina non separata dalla semola: e cosi ne cibi quotidiani s'ammette la perfettione loro vltimamente ritrouata, tralasciando gli costumi antichi, & molto maggiormente, in vece di molte materie medicinali dagli antichi conosciute, s'adoperaranno altre nuouamente riformate, ò ritrouate megliori delle prime; & in vece de rimedij antichi di poche, ò non troppo aggiustate facoltà, si sostituirà vn medicamento più moderno, di maggior efficacia, & confaceuolezza. E certamente nessun Medico perito, bisognando à lui li composti, adoperarà gli rimedij semplici; nè si contenterà d'vn medicamento, il quale sia d'operatione lenta, senza produrre gli effetti sufficienti alla sua intentione, mentre è bisogneuole d'vn'altro, il quale sia d'vna grand'attiuità, & basteuole, per l'essecutione delli requisiti effetti: ne meno applicarà vn rimedio mal preparato, senza poter riceuere l'vtile desiderato, mentre ricerca qualchedun altro, che sia legitimamente, col mezo delle preparationi artificiose fabbricato, per ottennere la bramata vtilità. Così adunque non può essere dato maggior pregio, ò alle preparationi Galeniche, ò alle preparationi Spagiriche considerate in generale.

Le preparationi, si chiamano dall'artificio, ò vulgari, ò spagiriche.

Resta con tutto ciò, che secondo l'occasione, & l'vso più necessario; secõdo la maggior ageuolezza per l'essecutione delle operationi desiderate, & venendo più tosto queste, ò quelle abbracciate dal commodo, che ne riceuiamo, è il douere stimare hor più le Galeniche ed hor le Spagiriche, non realmente frà loro differenti, mà leggiermente distinte dall'artificio minor, ò maggior; ò dalla più ò meno sottile, & ingegnosa maniera, con la quale sono eseguite, per la fabrica de medicamenti cauati dal Reame vegetabile, animale, e minierale: poiche constituiscono esse vna medesima arte non si può ammettere veruna diuisione frà loro; mà sarà lecito di chiamare le preparationi Farmaceutiche, secondo l'artificio, hora maggiore, hora minore, ouero vulgari, come meno artificiose, & Galeniche, ouero Spagiriche, come più artificiose, & facẽdosi ne seguenti meritamẽte vna leggiera distintione frà loro, saranno perciò chiamate, ò vulgari, & Galeniche, ò Spagiriche, & anche Chimiche.

I disordini dalla loro separatione.

La sudetta separatione delle preparationi Spagiriche dalle Galeniche hà quasi cagionato, per il suo mal supposto fondamento, vna diuisione della Medicina in due sette; volendo Alcuni essere chiamati Galenici, & Altri Chimici: Il Medico chimico credeua, che tralasciando, ouero sprezzando, insieme con opere, anche la dottrina de Medici antichi, per rendersi affatto valoroso nella Medicina, gli bastasse la lettura di quelli Authori soli, li quali solamente s'occupano, con fallaci regole, per il più per se stesse, senza cagione, euidenze di nuouo prodotte, à medicare con soli rimedij Spagirici: aggiungendo à questa vna doppia di Secreti mal sicuri, per l'insufficienza de gli esperimenti. Il Galenico era d'opinione, che ogni accrescimento, che fosse fatto alla Medicina, insegnata da gli Antichi fosse superfluo; la poca verità d'Ambedue facilmente è conosciuta dalle dimostrationi indubitate, già fatte circa la necessaria congnitione delle preparationi Spagiriche con le Galeniche. Empirico merita essere chiamato, & non Medico colui, il quale, benche sia intelligente di qualche preparatione Spagirica, & sua amministratione, non hà però la sufficiente cognitione, appartenente alla Medicina, & alli corpi naturali medicinali semplici, & composti, intendendo, senza ragione, perciò di distruggere la Dottrina Hippocratica, & Galenica: nè meno può posseder il nome del perfetto Medico, il quale, hauendo quasi giurato nelle parole di Galeno, s'ostina talmente, che non concede, nè ammette nessun'altra Dottrina, ò megliorata, ò aggionta, mentre non si ritroui in Galeno, essendo appresso di lui in maggior impressione l'auttorità di Galeno, ouer altro Authore, che l'istessa ragione, & esperienza.

Il vero Medico abbraccia la dottrina d'Hippocrate, e quella d'altri à questa conforme.

Il vero Medico, seguitando la Dottrina di Hippocrate, & Galeno, aggionge à quella tutti gl'accrescimenti, fondatamente fatti, secondo li suoi precetti: li quali da que' tempi sin'al presente da Huomini dotti, per maggior splendor della Medicina, sono ritrouati; onde abbracciando strettamente li fondamenti della Medicina (approuati dalla ragione, & confermati dalle esperienze, & appresi dalli sudetti, & altri Medici, & Filosofi antichi, per via della ragione, & degli esperimenti come arbitri infallibili) giudica distintamente il vero dal falso; & non nega, che dopò di

loro la Medicina (con l'accessione d'assaissimi, & vtilissimi documenti, necessarie osseruationi, con vna coppia notabilissima, & ornamento grandissimo di moltissimi medicamenti) si sia resa più sublime, & più perfetta, & che riceue ancora le preparationi Spagiriche, come vtilissime, & molto degne di lode: & confessa, che hoggidì meglio si preparano, & rettamente s'adoperano molti medicamenti, dagli Antichi non conosciuti, applicando, come rimedij esperimentati, efficacissimi Estratti, Ogli, Spirti distillati, Quinte Essenze, Tinture, Magisterij, Sali, & simili medicamenti, secondo le occorrenze: & simili rimedij sono dal Farmacopeio, perito della legitima Methodo Farmaceutica, diligentemente secondo la ragione fabricati, col mezo delle preparationi vulgari, & più artificiose, & necessariamente con esattezza dal sauio Medico amministrati.

CAP. VI.

Della Diuisione delle Preparationi Farmaceutiche.

Quattro Generi di preparationi secondo Mesue.

MEsue ridusse tutte le sue preparationi Farmaceutiche sotto quattro Generi; li quali sono la Lotione, la Cottione, l'Infusione, & la Trituratione: ma essendo le preparationi Spagiriche confusamente, & separatamente, quasi da tutti gli Authori fin'ora descritte; & douendo esse per la loro concatenatione non facilmente separabile, senza gran disordine da noi essere trattate;

Cinque generi di queste.

Saranno perciò le Spagiriche vnite con le Galeniche, (per la strettezza, che vi è di queste con quelle grandissima) diuise in cinque Generi più principali; sotto li quali vi saranno comprese tutte quante l'altre preparationi Farmaceutiche. S'hauerebbe potuto fare prima la consideratione degli accennatti quattro Generi da Mesue descritti; e poi sotto altri Generi comprendere le preparationi Spagiriche; ma giouarà non poco, per maggior stabilimento di quelle dimostrationi fatte, circa il vero fondamento della legitima Methodo Farmaceutica, di ben alterare, disponer, & componer qualsisia medicamento; eretto sopra l'essential base di tutte le preparationi, così vulgari, come Spagiriche; perche sia dimostrato, che alcuni Generi di Mesue siano commodamente contenuti sotto i generi più principali.

Quali siano li cinque Generi.

Li sudetti cinque Generi, sono gli seguenti: Il primo è la Trituratione, con la quale sono congionte la Leuigatione, la Sectione, la Rasione, & la Limatione, con la Cribratione. Il secondo l'Imbibitione, alla quale s'auuicinano la Nutritione, Conditura, Aromatizatione, Coloratione, Ammollitione, & la Conduratione. Il terzo Genere più principale delle preparationi sarà l'Estrattione, con la quale, ò sono molto vnite, ò molto somiglianti, l'Espressione, la Lotione, l'Humettatione, la Dissolutione, il Deliquio, la Liquatione, Infusione, Maceratione, Fermentatione, Putrefattione, Digestione, la Cottione con le sue specie, cioè l'Elisatione, Frixione, & Assatione, la Despumatione, Chiarificatione, Colatione, la Suaporatione, & la Coagulatione. Il quarto Genere viene costituito colla Distillatione: dalla quale non si discostano troppo la Distillatione per ascenso, per descenso, per il lato, la Feltratione, la Rettificatione, la Cohobatione, la Circulatione, & la Sublimatione. L'vltimo, & quinto Genere è, la Calcinatione, & conterrà sotto di se la Cinefactione, Reuerberatione; la Calcinatione Fusoria, la Calcinatione Immersoria, ò Precipitatione, Illinitoria, & Vaporosa, la Fumigatione, l'Amalgamatione, la Combustione, Torrefactione, & Estintione.

Le preparationi nō poteuano essere comprese sotto l'addittione, ò detrattione.

L'accennata diuisione delle preparationi Farmaceutiche, che bisognano, per ben alterare, disponer, & componere gli medicamenti, sarà ritrouata assai commoda, essendoche prima non poteuano essere tutte con ordine comprese sotto l'addittione, ouero detrattione. E' verissimo, ch'ogni qualsisia medicamento, che deue esser alterato, disposto, ò composto, venga preparato co'l mezo dell'addittione, acciò sia leuata qualche qualità cattiua; opponendo à questa vna contraria, ò manifesta, ouer occulta qualità; acciò sia introdotta vna qualità nuoua, ouer aumentata la natiua, perche il medicamento habbi efficacia di fare più presta la sua operatione; & possi esser ancora communicato a diuerse parti; & l'addittione frequentissima è nelle preparationi Spagiriche; ouero in vece dell'addittione co'l mezo della detrattione. Altri aggiungono l'immutatione; la quale però sempre, quasi s'accompagna, ouero con l'addittione, ò con la detrattione, & perciò è compresa sotto questa, ò quella. Sono effettuate l'addittione, ouero la detrattione quasi sempre con le medesime preparationi; onde venendo primo descritte le preparationi, che seruono all'addittione, sarebbe stato necessario, di ripetere le già dette, con non picciola confusione, come ministre ancora della detrattione.

Altre mē proprie diuisioni delle preparationi.

Sono state tralasciate molte altre diuisioni, fatte da diuersi; le quali non hauerebbero sodisfatto ad vn ordine desiderato per questo Theatro, & frà le molte abbandonate, sono le principali le seguenti due diuisioni: la prima comprende la maggior parte delle preparationi sotto la solutione, & coagulatione. Per la seconda diuisione sono distribuite le preparationi in tre classi: sotto la prima si contengono quelle, che possono essere destinate per la destruttione della materia medicinale, sotto la seconda le quali ministrano per la separatione: Et sotto la terza classe le preparationi, le quali vengono adoperate per l'alteratione, & conseruatione, nessuna delle accennate diuisioni hauerebbe prodotta la facilità desiderata, per vna chiara intelligenza di tutte le preparationi: com'all'opposto si potrà ottenere della già fatta, poiche con vn ordine, non improprio, mà commodo, & profitteuole vengono chiaramente dimostrate, come debbano essere practicate, venēdo primo dichiarate le più facili, & meno indipendēti; & poi le altre preparationi, le quali, senza la precedente cognitione delle prime, difficilmente poteuano esser intese; acciò non segua nessuna confusione, quanto più sarà possibile, per le replicationi, ouero mistioni repetite dell'vne colle altre.

Osseruatione circa la diuisione di queste.

S'auuertisce però, che alcune delle preparationi, collocate sotto alcuno delli cinque Generi, già dichiarati, non sono così fermamente appartenenti, & proprie à quello, che medesimamente non possino seruir ad vn Altro: poiche qualche specie delle preparationi può hauer assaissime volte varij fini: mà perche le preparationi hanno maggior dipendenza con quel Genere, sotto il quale sono state collocate; perciò vengono sotto quello più tosto, che sotto qualch'Altro descritte.

Ad vna

Ciò, che dee sapersi oltre le preparationi.

Ad vna compita intelligenza d'vna perfetta prattica di tutte le preparationi Farmaceutiche, è necessaria la cognitione di tutti li gradi del calore, dell'vso di stromenti Farmaceutici necessarij; & ancora delle maniere, con le quali possono essere conseruati, & accommodati: onde dopò la dottrina delle preparationi, seguirà, come già è detto nel primo capo, la dottrina, & gli auuertimenti appartinenti ad vna diligente amministratione del calore, al vero vso di vasi, forni, & altri stromenti Farmaceutici, & al modo di lutarli, conseruarli, & maneggiarli, con la dilucidatione di tutte quelle oscurità, & dubij, che potessero caggionare qualche difficoltà, ouer impedimento. Con questi mezi il Principiante, desideroso d'approffittarsi, & fare progressi notabili nella professione, si facilitarà l'intendimento, la prattica, l'esecutione, & gl'vsi di tutte le preparationi Farmaceutiche; & ogn' altro Farmacopeio già perito, si potrà rinfrescare la memoria di tutta la vera methodo Farmaceutica in ogni occorrenza, & occasione.

CAP. VII.

Della Trituratione, & Leuigatione.

Perche siano preparati i medicamẽti, e come siano descritte le preparationi.

LI medicamenti per quattro cagioni principali vẽgono preparati; cioè per renderli più grati, più salubri, & sicuri, più efficaci, & più facili alla mistione, ouer amministratione, e per chiaramente descriuere ciascheduna preparatione atta alla fabrica di medicamenti, sarà necessario dicchiarare qual cosa particolarmente dinoti il nome particolare, col quale viene chiamata la preparatione; poi la maniera, con la quale vien eseguita; quali siano gli stromenti necessarij, acciò sia perfettionata; e per vltimo, il fine, al quale viene diretta.

Qual sia la trituratione.

La Trituratione (già costituita per il primo Genere delle preparationi, & prima ad esser appresa da Principianti, per essere più dell'altre familiarmente, & frequentemente pratticata) è necessaria, non solamente per ridurre gli corpi naturali medicinali solidi, secchi, & vniti in poluere sottile; ma anco per romperli, & comminuirli, acciò triturati poi riescono più atti à riceuere qualch'altra preparatione. Il triturare non vuol dir altro, che pestare, ò per dir meglio, ridurre le materie medicinali sudette in più parti, ouer alquanto grosse, ouer affatto sottili.

Qual sia il modo di triturare.

Il modo di triturare è diuerso secondo la varietà delle nature de corpi medicinali semplici; & secondo gli vsi differenti, per li quali vien instituito; quanto appartiene alle nature delle materie, che deuono essere triturate, è certissimo, secondo la Dottrina di Mesue nella seconda parte del Capitolo quarto, delle rettificationi de medicamenti, che tutte deuono essere più, ò meno triturate, secondo la loro sostanza, più ò meno grossa, & sottile; perciò quelle, che facilmente perdono le loro virtù, non deuono essere longamente triturate, come sono, quasi tutti gli fiori, aromati, herbe, & radiche odorate, & tutti gl' altri semplici di sostanza tenue, rara, & friabile: però quelli semplici, che sono di sommamente rara sostanza, come l'Agarico, la Colocinthide, sono difficilmente per se stesse ridotte in poluere; perciò quasi sempre vengono insieme con altri triturati, ouero fortemente soli: quelli, che sono duri, & densi vogliono hauer vna lunga, forte, & molta trituratione; percioche è necessario, ch' ogni volta, quando s'intende di triturare diuersi semplici concernenti diuerse qualità, secondo la consideratione già detta delle loro sostanze, che siano triturati, ouero congionti insieme con altri, li quali possino sostenere la medesima trituratione, & siano dell' istessa natura; siasi poi tenue ò dura, rara, ò dẽsa, friabile, ò solida; ouero siano pestati prima quelli, che sono di sostanza più dura, & crassa; aggiõgendo poi quelli li quali riescono più teneri, & meno ressistenti al pistillo.

La diuersità della trituratione secondo gli vsi.

Secondo la diuersità de gli vsi, per li quali vien fatta; molti certamente deuono essere triturati con vehemenza, & per molto tempo; altri piaceuolmente, & poco; molti similmente soli, altri accompagnati. E' chiaro, ch'il Serico, i legni, le Corteccie, le radiche non odorate, i minierali, & i metalli, con tutti quegli altri, che sono quasi d'vna sostanza ossea, cioè densa, crassa, dura, quando deuono esser, ouer amministrati per bocca, ouer entrar deuono nelle compositioni de medicamenti interni, & esterni, come ne gli vnguenti, empiastri, cerrati, deuono hauer vna vehemente trituratione: & all'opposto molti richiedono vna leggiera trituratione, acciò nõ si perdi quella facoltà, che desideriamo; Il Diaspolitico, quando deue prouocar il ventre, vuol essere lentamente triturato; com'ancora L'Asaro, Reobarbaro, Cimino; li quali venendo con vehemenza triturati, cagionano altro effetto, & passano più presto per il corpo; commnnicandosi anch' alle vie più anguste. Vengono grossamente triturati molti semplici, come quelli, che sono destinati per l'infusione, cottione, estrattione, destillatione, & altre somiglianti preparationi: molti sottilmente, come quelli, li quali vogliamo, che maggiormente penetrino alle parti interne del corpo, com'al fegato, reni, & vesica, & altre parti, & subito deuono esser adoperati, ouer accompagnati con altri, per formare qualche compositione, & li quali possono cagionare qualche male, essendo triturati grossamente; come vi è la Colocinthide.

Alcuni sono triturati soli, alcuni accõpagnati, e più, ò meno.

Molti ancora deuono per il più soli, & non mescolati con altri, essere triturati, come il Serico: altri richiedono qualche picciola compagnia, come vi sono le gemme, le pietre pretiose, & somiglianti materie medicinali, non possono, si non sono prima accompagnati, sostener vtilmente la trituratione; essendoche s'innalzono facilmente con perdersi; onde questi vengono triturati con l'aggionta di poco humore: Similmente le cose odorate molto secche; acciò non segua qualche perdita delle loro più efficaci virtù, consistenti nella parte più sottile, nella medesima guisa più facilmente vengono triturati; la gomma Arabica, i Tragacanti, il Mastice, & molti sughi, & gomme participanti dell'humido viscoso, ò resinoso, come vi è l'Euforbio, la Scammonea, l'Ammoniaco, la Camfora; molte radiche resinose, come il Turbith, la Gialappa, li quali sempre più commodamente triturati vengono, mentre vien vnta la parte interna, & inferiore del mortaio, & l'estremità del pistillo con alcune goccie d'oglio: Alcuni nella trituratione della Camfora l'accompagnano con vna picciola portione d'amito, ouero con alcune mandole: li sughi condensati, li quali ritengono qualche poco di humidità possono esser accompagnati con altri semplici secchi; come ancora li semi ontuosi, come sono il seme di Nanoni, Senapi, & Thlaspi: li semi frigidi maggiori, li quali dopo, che sono scorciati, souente sono triturati con l'additione di qualche poco humore: Maggior trituratione riceuono li legni, le radiche, & corteccie, che le foglie, li frutti, & semi: & maggior ancora gli minierali, & alcune parti d'animali, come sono i Corni, ossi, & peli: molti semplici sono già disposti alla trituratione da se medesimi, senza che riceuano prima qualch'altra preparatione: molti ancora de-

ra deuono prima essere qualche poco preparati; come scorciati, torrefatti ouer vsti.

Gli stromenti, atti per la trituratione.

Gli stromenti, per mezo de quali si fà la trituratione, sono il mortaio, il pistillo, ouero la mola: il mortaio, com' ancora il pistillo, può essere di marmo, di vetro, di legno, & di metallo, bronzo, ferro, ò piombo, secondo l'occasione: più tosto deue esser adoperato il mortaio di marmo, ò di vetro, nel triturare il mercurio sublimato dolce, & altri medicamenti, che hanno forza, ò di corrodere, ouero di communicarsi al metallino; più frequentemente, & communemente vien adoperato il mortaio metallino, cioè di bronzo, ò ferro, che quello di legno, ouer altro; & tanto maggiormente, quando la materia è così disposta, che richieda vna vehemente trituratione; quale non potrebbe effettuarsi, mentre il mortaio cedesse alli colpi del pistillo.

I fini della trituratione.

Li fini, per li quali vien' eseguita la trituratione, sono diuersi; quattro sono però li principali, acciò gli semplici possino esser ottimamente mescolati; perche col mezo della trituratione sono ridotti in picciolissime parti, ò polueri sottilissime; perche la minima particella dell' vno possa vgualmente accompagnarsi con la minima particella dell' altro semplice, per far riuscire nell'arte Farmaceutica vna accuratissima mistione, quanto più sia possibile: & di più, acciò gli semplici possino più facilmente, & con maggior prestezza penetrar il corpo, con fare le loro operationi più efficacemente, & tardino meno, venendo migliormente ridotte dalla potenza all'atto; essendoche il pepe triturato, riscalda maggiormente, & più presto, che l'intiero: ancora, acciò, già triturati, diuentino più ageuoli all'amministratione; & vltimo, acciò con la trituratione, sia impedita qualche mala conditione, come si vede nella Colocintide, la quale, mentre non fosse ben sottile, può attaccarsi facilmente a gli intestini, con esulcerarli; & acciò sia introdotta qualche nuoua qualità, come nel Reobarbaro; il quale, con destrezza triturato, resta purgante, & con vehemenza la perde; & auanti, alquanto torrefatto, diuenta astringente. Mesue assegna trè soli fini: & per non slontanarsi dalla sua dottrina, il terzo fine, può essere congionto col secondo.

Cautela circa la trituratione, et quali siano le preparationi vicine à questa.

Si può adoperare sempre questa cautela; che, mentre riesce difficile ad impedire, che nella trituratione non s'innalzino alcune parti più sottili, si cuopra diligentemente ancora la faccia, cioè il naso, e la bocca, & in oltre sia ottimamente coperto il mortaio con coperchio di rame, ò di legno nella trituratione di materie sospette, ouer atte ad offender con la loro acrimonia, ò mordacità, quali sono l'Orpimento, l'Euforbio, & altre à queste simili: Alla trituratione fatta con la mola poche volte ricorriamo, & serue solamẽte per le farine vsuali nelle officine Farmaceutiche; quali sono le farine d'Orzo, di Fen greco, di seme di Lino, & altre. Oltre la descritta maniera della trituratione, eseguita col mezo d'vn mortaio, possiamo ancora triturare le materie medicinali, cioè ridurre in diuerse parti col martello, con vna lima, raspa, col tornio, & con altri ferri taglienti; & con macinar ò leuigar sopra vn porfido, perciò alla trituratione appartengono la leuigatione, la settione, rasione, & limatione, come poco differenti.

Che cosa sia la leuigatione.

La leuigatione è vna diligentissima, & sommamente esatta trituratione; poiche il leuigare non dinota altro, che ridurre le materie medicinali, à ciò disposte, in polueri sottilissime, à segno tale, che più non si possa accorgersene d'vna benche minima inugualità, ouer asprezza, toccandoli frà le dita, ò mettendoli frà le labra. Viene la leuigatione eseguita, per il più, in due maniere; la prima è quando, col remenar il pistillo di quà, & di là nel mortaio, senza battere, con qualche spatio di tempo, riduchiamo le materie in sottilissima poluere: così viene leuigato l'Aloè, la Scamonea, il Mastice, la Sarcocolla, & altri simili. La seconda maniera è, quando le materie medicinali sono poste sopra d'vn marmo durissimo, ouero di porfido ottimamente pulito, & vguale, & con l'effusione di qualche liquore conueniente, ouero senza, vengano per tanto spatio di tempo con vn altro marmo ò porfido più picciolo, communemente chiamato la macinella, con ambedue le mani macinati, fino, che siano ridotti quasi impalpabili; & questa sottilissima poluere viene chiamata Alcohol.

Gli stromenti, atti alla leuigatione, & i suoi fini.

Gli stromenti, che richiede la leuigatione, sono già nominati, oltre il mortaio, vn mortaio ò porfido vgualmente piano; & anche alquanto concauo: Alcuni adoperano ancora vna mola di marmo, ò di porfido, della quale la pietra superiore fanno facilmente con vna mano girar all' intorno. Li fini, per li quali si ricorre alla leuigatione, sono doi: il primo è, acciò, la loro virtù, (la qual altramente non si poteua ridur all' atto) sia facilmente communicata al nostro corpo, come si costuma nelli fragmẽti pretiosi, Perle, Coralli, & altri officinali, preparati, ò per chiamarli più propriamente, leuigati; poiche la loro preparatione è la sola leuigatione, per il più. Il secondo è, acciò non possano nuocere con la loro asprezza; onde gli medicamenti oculari sempre sono leuigati; appartiene alla leuigatione quella preparatione, con la quale i Collirij, ridotti in forma di Trochisci, & Sieff, destinati alle malatie de gli occhi, si fregano in compagnia di qualche humore conueniente in sù le pietre fine d'arruotare, come quelle, che veniuano portate dall' Isola di Nasso, acciò non offendino con l'asprezza gl'occhi.

Cautela circa la leuigatione.

Si guardi, che le materie d'vna durezza grande sempre siano leuigate sopra d'vn porfido, ouer in mancanza di questo, sopra d'vn marmo durissimo al possibile; acciò, nel macinare, possi fare la douuta resistenza; altramente, essendo tenero, si può distaccare qualche portione della pietra, & incorporarsi con la materia, che viene leuigata, come nelli marmi meno duri suol accadere, col macinar il cristallo, ouer altro di durezza somigliante, ouer accompagnate con liquori acidi, come sono il succo de limoni, & l'aceto, ò altro; li quali hanno facoltà di corrodere; la quale più volte ancora possiedono le materie medesime, che si leuigano, come sono il Calcantho, il colcothar, & altre: s'auuicina medesimamente alla trituratione la preparatione, con la quale si pestano, ouero s'ammaccano l'herbe, radiche, ò fiori verdi, & congionti con la loro natural humidità, per disponerle all' espressione, distillatione, cottione, ouer alcun altra; & si può chiamar contusione.

CAP. VIII.

Della Settione, Rasione, Limatione, & Cribratione.

Qual sia la settione e l'altre preparationi appartinenti ad essa.

Acciò le materie medicinali commodamente vẽgano disposte per la trituratione bisogna, che si seruiamo più volte della settione, con la quale si congiongono la fissione & fractione, & tutte sono eseguite col mezo di ferri taglienti; sono tagliate con coltelli, forbici le radiche, l'herbe, & altri semplici, acciò siano mondati dalle loro parti, corrotte, ouer inutili

alla

alla medicina; ouero acciò siano più ageuoli à qualche altra preparatione. Si partiscono gli semplici più duri, cō fenderli in più parti, acciò siano più facilmēte limati, ò triturati; & li più teneri, acciò s'asciughino più presto, senza corrompersi, ouero per condirli. La Frattione serue per l'istesso, cioè si rompono le materie per li medesimi fini. La Limatione, & Rasione è molto commoda, quando, non così ageuolmente con la Trituratione possiamo ridurre in parti minute gli semplici molto solidi, & duri. La Limatione è preparatione facilissima, poiche con vna lima, più, ò meno grossa, & sottile, si riducono in parti picciolissime diuerse materie medicinali; le quali altramente sarebbe impossibile, ò difficile, à comminuirle; impossibile è il triturar li metalli, come sono il Ferro, & altri simili; che, crudi, difficilmente si triturano. Gli corni, & ossi di diuersi animali, & alcuni legni duri, & grossi vengono limati acciò poi con maggior facilità venghino triturati.

Qual sia la Rasione. La Rasione è somigliante alla Limatione, & si radono molti semplici; per disponerli maggiormente all'Infusione, Cottione, all'istessa Trituratione, ouer altra preparatione: & il radere vien fatto, per il più, con vn ferro, il quale sia con vna quantità di pertugi esasperato, come è la grattaruola; ouero con vna raspa, & co'l tornio, ò scalpello, come è solito prepararsi il legno Guaiaco, il corno di Ceruo, l'auolio, l'vngia d'Alce, il dente di Cinghiale, & simili altri.

Qual sia la Cribratione. Serue necessariamente per la Trituratione la Cribratione; acciò siano separate le parti vgualmente sottili, dalle grosse, & inuguali; è la Cribratione preparatione molto vulgare; & viene instituita per doi fini cioè, acciò per mezo di quella possiamo separare le parti più vtili, & monde dalle inutili, & inmonde; & acciò le più facilmente triturate, dall'altre residue ancora grosse. Si separano col cribro tutti li formenti, legumi, & semi dalle loro parti souerchie, dalla loro crusca, & scorza. Per il setaceo si cribrano, ouero per il tamiso si passano tutte le cose triturate; accioche, essendo molte parti più sottilmente triturate dell'altre, restino tutte vguali, essendo passate. Gli setacei per il più sono di pelo, più, & meno fissi: & secondo l'intentione, ò requisitione del medicamento, i tamisi sono medesimamente più ò meno fissi fabricati di diuersa materia, come di seta, di stamigna, ò di tela.

Cautele circa la cribratione. Nelle cose graui, & pesanti, v'è bisogno il cribrarle per vna pezza di panno lino, come si costuma nel Litargirio, & nel Piombo abbrucciato; potendo essere sforzato il tamiso, per la loro grauezza. Le Polueri cordiali, le Spetie aromatiche, & quelle che sono destinate per gli Elettuarij, sempre si cribrano per vn tamiso sottilissimo, maneggiandolo leggermente, acciò passi solamente la parte più tenue, lasciando separata la più grossa; la quale di nuouo viene triturata, fino che passi tutta; li minierali come sono la Tutia, il Litargirio, il Pomfolige, il Verde rame, il Bolo, & altri simili semplici, (li quali nelli Ceroti, Empiastri, ouer Vnguenti entrano) sono communemente per vna pezza di panno lino, ouer altro sottile stacciate: e la maniera è questa, cioè si mette la pezza in vna pisside di legno, ò di vetro doppio, legandola di fuori all'intorno della pisside fermamente, si ripone poi dentro la pezza la robba triturata, & essendo ben chiusa la pisside col suo coperchio, si fà passare, con vn'ageuole commotione, la poluere lieuissima, & totalmente sottile.

La cribratione à che serue oltre la Trituratione. La Cribratione, non serue solamente per la separatione delle materie secche; ma ancora delle humide; essendoche le radiche, foglie cotte siano stacciate per il setaccio, acciò vengano separate dalli loro fili, & corteccie, per non render inuguali, ouero grumosi li Cataplasmi, Empiastri, ouer Vnguenti. Diuerse polpe di frutti dalli loro semi, & corteccie sono separate, mentre sono passate per il tamiso; così il fior di Cassia dalli semi, & alcune parti legnose; i Tamarindi dalli semi, & fili, gli Dattoli dalle corteccie, & menbrane, le Vue passe, li Ribes, i Pomi cotti, li Cotogni dalli loro acini, semi, & corteccie, & molti altri, essendo passati per il tamiso, si separano; benche la Cribratione delle accennate materie non sia propriamente appartenente alla Trituratione; tuttauia, perche richiede stromenti confaceuoli alla Trituratione, commodamente viene collocata sotto quella, come luogo più proprio.

CAP. IX.

Della Imbibitione, Nutritione, Conditura, & Aromatizatione.

Qual sia l'Imbibitione. QVesto secondo Genere delle preparationi Farmaceutiche, insieme con l'altre sotto di lui comprese, sono molto familiarmente pratticate; onde non hanno bisogno di longa dicchiaratione; L'Imbibitione serue per impregnare con vna maggior qualità li semplici, ouero, per correggerli nella propria, imbeuendoli, con diuersi liquori, secondo l'instituto dell'arte, ouero l'ordine de Medici, ò la natura dell'istesso semplice: Viene replicata l'Imbibitione trè, ò quattro, ò più volte, secondo l'intentioni: dopo ciascheduna volta, sono asciugate in luogo arioso, & ombroso, ouero con lento calore del sole, ò del fuoco. Sono imbeuuti li Coriandoli, l'Esula, il Mezereo, l'Elleboro coll'aceto; acciò la loro violenta facoltà resti mitigata; & la poluere della Sperniola del Crollio vien' imbeuuta più volte con acqua di Sperma di rane, acciò resti aumentata la virtù rinfrescatiua, & astringente.

Qual sia la Nutritione. La Nutritione è poco differente dall'Imbibitione: l'Imbibitione non accresce facilmente il peso de semplici imbeuuti, nè aumenta il loro corpo, come accade nella Nutritione; co'l mezo della quale similmente gli semplici, ò materie medicinali vengono con qualche humore, ma sugoso, ouer oleoso più volte impregnate, & asciugate. Questa preparatione ha hauuto il suo nome, per la somiglianza della nutritione de nostri corpi; attesoche come tutto quello, che viene mangiato, ò beuuto, si conuerte, per il più, in nodrimento; così il semplice, accompagnato coll'humore, lo ritiene in maggior parte, & acquista accrescimento con la Nutritione; sono nutriti gli semplici con decotti d'aromati, sughi espressi di Rose, di Viole, di Cicorea, d'Endiuia, & altri somiglianti l'Aloe, & altre masse di Pilole; la Scammonea co'l sugo de Cotogni; la Sarcocolla col latte di donna, ouero d'Asina; il Litargirio coll'Aceto, & Oglio, mescolato nel Mortaio di Piombo, fino, che sia nutrito à sofficienza, & acquisti vna consistenza d'vnguento, senza fuoco, ouer altra mistura. Gli stromenti necessarij per la Nutritione, & Imbibitione, sono vasi di vetro, ò di terra, ma inuetriati, larghi, con profondità, acciò sia più facile l'asciugare l'humor aggiontoui.

Qual sia la Conditura. La Conditura è instituita per la conseruatione de

semplici, ò per renderli più gusteuoli, & anche per ambidoi li fini; la Conditura, per il più, è, ouero humida, ouero secca: l'humore, con il quale si condiscono molti frutti, fiori, corteccie, radiche, & cauli: è differente; molti vengono conditi con l'aceto, come sono li Cappari, i Cocomeri, il Finocchio, i Persici, & altri simili, li quali, per il più, seruono per delicatezza: molti si condiscono con l'acqua salata, come le Vliue, i Cappari; Altri sono conditi con Sirupi, fatti di miele, ouero zuccaro, come le corteccie del Cedro, de gli Aranzi, il Zenzibero, le radiche della Scorzonera, il Calamo aromatico, le Noci moscate, & altri; La Conditura secca sempre si fà, ouero col sale, ouero con il Zuccaro; con il Sale si condiscono le carni delle Vipere, le parti de gli animali, & gl'animali, mentre ancora ritengono in loro qualche poco di humidità: vi si mette del sal ordinario, ouero qualch'altro Sale, preparato Spagiricamente, in quella quantità, che basta per conseruarli; venendo poi seccati all'ombra, ouero piaceuolmente col fuoco, ò al sole.

Qual sia la Confettione, & la candizatione.

La Conditura secca, che vien fatta co'l Zuccaro, è chiamata da due differenti maniere, ò Confettione, ouero Candizatione; la Confettione serue più tosto, per renderli saporiti, che per aumentare la loro virtù, ò per conseruarla, come anche la Candizatione; essendo che, co'l mezo di queste due preparationi, communemente le radiche, li semi, le corteccie, i fiori sono incrossati, & vestiti col zuccaro; essendo frà di loro solamente questa picciola differenza; che, per la Confettione, vengono solamente incrostati con il zuccaro ordinario, ma non penetrati, come sono i semi d'Anisi, Finocchio, Carui, Coriandoli, Cubebe, Cinnamomo, Pignoli, Pistacchi, Amandole, seme di Cina, scorze d'Aranzi, & altre somigliāti materie; La Confettione secondo la forma dell'incrostatura ò liscia, ò riccia, viene chiamata liscia, ò riccia, & anche muschiata, ò non muschiata: con la Candizatione si penetrano, & s'incrostano co'l zuccaro trasparente, ò candizato, diuersi frutti intieri, ò tagliati in pezzi, le radiche, i gambi, i fiori, gli aromati, & le corteccie; così habbiamo i Cedri conditi candizati, le Zucche marine, il Finocchio, la Lattuca romana, le radiche di Scorzonera, e della Cicorea, i fiori di Cedro, il Cinnamomo, le corteccie del Cedro, & de gli Aranzi, con altri molti. L'incrostatura della Confettione non è trasparente, ma bianca, à guisa di zuccaro fino; & quella della Candizatione è trasparente christallina, à guisa del zuccaro candido; onde dalla simiglianza hà hauuto anche il nome. Gli stromenti per la Conditura necessarij, sono à bastanza conosciuti, & sono caldaie di rame, vasi di terra inuetriati grandi, & piccioli, secondo la quantità, che si vuole condire.

Qual sia l'Aromatizatione.

L'Aromatizatione serue, per render il medicamento più soaue, grato, gusteuole, odoroso; ouero per communicargli qualche facoltà di rallegrar il cuore, il ceruello; ò di corroborare qualche parte principale del corpo; ouero per correggere alquanto il medicamento: viene, per il più, eseguita in trè differenti maniere: prima gli aromati, come la Noce moscata, il Macis, il Cinnamomo, i Sandali, & altri simili, sono rinchiusi dentro vn nodulo, cioè in vn groppetto di pezza di panno lino sottile, ò stamigna; & questo viene poi sospeso nel liquore; il quale si vuol aromatizare, ò mentre si cuoce, ouero dopo cotto; & così vengono aromatizati gli Giulapij, i Decotti, l'Elixir, & altri liquori; nel secōdo modo gl'aromati intieri, sono ficcati nel sēplice, come si costuma ne' frutti, auanti che si condiscano: la Noce iuglande vien aromatizata cō Garofoli, & Cinnamomo auanti la sua Conditura; così i pomi, per la pomata. Nel terzo modo molti Elettuarij opiati, & Conserue ordinariamente sono aromatizati con polueri aromatiche, Muschio, Ambra, Benzoin, & altri.

CAP. X.

Della Coloratione, Ammollitione, & Conduratione.

Qual sia la coloratione.

LA Coloratione, cioè la preparatione, con la quale sono conferiti varij colori, à diuersi medicamenti, hà doi fini, ò per rallegrare l'occhio, ò per introdurre qualche altra qualità; Vengono alterati i colori de corpi con lauarli, come la Terebintina, l'Oglio, & la Cera, che con vna frequente Lotione acquistano la bianchezza per renderli maggiormente refrigeranti; Altri con vna commotione, & agitatione grande, acquistano colore, come li Penidij, & altre misture zuccarate, con l'agitatione s'imbiancano; così ancora l'vnguento albo Rhazis, & l'infrigidante di Galeno; Per la Cottione, medesimamente li medicamenti si mutano di colore, & secondo che ella è più ò meno gagliarda, acquistano più, ò meno bianco, ò d'altra sorte, il colore; il Litargirio, cotto con l'oglio lentamente, diuenta di colore biancheggiante; ma, vehementemente cotto, diuenta nero; & il miele, insieme con il verderame cotto, diuenta per il più rosso: viene però eseguita la Coloratione, mentre s'introduce il colore con la mistione di altro semplice, ch'habbi facoltà di colorire, come il Croco fà diuentare giallo; li Sandali, rosso; l'Infusione di Rose incarnato; di Viole, violaceo, & altri diuersi semplici introducono altri diuersi colori. Questa preparatione è familiare, & riesce bellissima nel colorire molti sali christallizati, siropi, liquori, & balsami; Si auuerta, che per conferir il colore à qualche medicamento interno, non venghi adoperata materia, la quale possa nuocere, ma che sia vn semplice, il quale, oltre la facoltà di colorire, habbi medesimamente facoltà confaceuoli à quelle del medicamento, che deue essere colorito.

Qual sia l'ammollitione.

Con l'Ammollitione procuriamo di ridurre le materie dure, & solide ad essere molli: questa preparatione è differente dalla Liquatione; essendoche molti possono esser ammolliti, ma non liquati; tutti quelli che possono essere liquati, vengono anco ammolliti; le vgne, l'auolio, i corni, gli ossi, le conche possono esser ammollite, ma non liquate: l'Ammollitione principalmente è fatta, acciò siano resi più facili all'amministratione, più disposti à communicar al corpo la loro virtù, & presti nelle loro operationi; & ancora, acciò possino mescolarsi con qualche liquore, ouer incorporarsi con quello, come si vede nella Gelatina del corno di Ceruo, & del Cranio humano: viene l'Ammollitione per il più eseguita co'l beneficio d'vn calor, per alquanto tempo amministrato, col fuoco, col sole, ò col letame d'animali, ouero di qualch'altra materia putrescente; con liquore, ouero senza: possono esser'ammollite con l'aceto le conche, gli Vnioni, i gusci delle oua, & altri simili; i Coralli co'l sugo di Berberi; le Margarite co'l sugo di Limoni; auuertendosi, che, quando fossero troppo acri corrodono: vien' ammollito l'auolio col decotto di Mandragora; i Corni sono ammolliti con accostarli al fuoco, ò cuocendoli nell'acqua; oue-

ouero lasciandoli sepolti con liquor appropriato sotto il letame, per alcun tempo; & secondo la varietà delle materie medicinali, variano ancora i liquori, co' quali possono esser ammolliti; & co'l beneficio di certo liquore qualcheduna materia s'ammollità; & con quel medesimo poi qualch'altra si farà dura.

Qual sia la conduratione. La Conduratione è contraria, per i fini contrarij all' Ammollitione; poiche rende le materie molli dure, acciò siano poi conseruate solide: è vtilissima, perche gioua alla conseruatione di molti, li quali altramente si guastarebbero. I modi con i quali, sono condurate le materie sono communemente trè: prima è fatta co'l freddo, come la cera ammollita con l'acqua calda, ò con altro calore, essendo esposta all'aria fredda, diuenta dura; così tutti gli ceroti, empiastri, vnguenti fatti con essa, ò altra materia liquabile. Secondariamente co'l mezo del calore, ouer aria asciutta, il quale consumando la parte più humida, lascia la materia asciutta, & conseguentemente dura: s'asciugano con il calore, e aria il fegato del Lupo, gli polmoni della Volpe, molte parti de gli animali, & gl'animali medesimi, come le vipere; acciò, indurate, siano meglio conseruate. Terzo con mistione di qualche altra materia secca, acciò molti medicamenti siano più ageuolmente applicati, & amministrati in forma dura; come si vede nelle pilole, le quali sono inghiottite intere, per la loro amarezza; & nella Terebintina, che viene accompagnata, per il più, per ridurla in forma più dura con la Liquiritia poluerizata; acciò, venendo inghiottita, non s'attachi per la sua viscosità.

CAP. XI.

Della Estrattione.

L'Estrattione è più difficile delle antecedēti preparationi. L'Estrattione, come terzo Genere delle preparationi Farmaceutiche, segue rettamente, dopo li doi, già dicchiarati, li quali meritamente precedono all'Estrattione; poiche essi, insieme con tutte l'altre preparationi da loro abbracciate non richiedono l'apparato con vn' applicatissima industria; e perciò non sono anco bisogneuoli di molte osseruationi; come quelle, che sono molto vulgari, & pratticate, & apprese con prestezza, & facilità da ogni principiante Farmacopeio: doue l'Estrattione, insieme colle altre preparationi, contenute sotto essa, ricercano più esatta la diligenza, & più applicata l'osseruatione. Questa Estrattione, per esser molto congionta con l'Infusione, & Cottione (preparationi Vulgari, & Galeniche, molto ben conosciute) sarà medesimamente con maggior facilità intesa di quello, che sia la Distillatione; ò Calcinatione; perciò saranno dopo dicchiarate; prima quella; e dopo questa: Essendo che moltissime Estrattioni sono eseguite senza l'aiuto della Distillatione, bastando solamente le infusioni, ò cottioni: e le preparationi, contenute sotto le Estrattioni, non sono tanto difficili, & per eseguirle, non vi bisogna vna quantità, & varietà tale di stromenti, come nella Distillatione, & altre con questa congionte.

Qual sia l'Estrattione, e sua diuisione. L'Estrattione, ouer l'estrahere, è la separatione, ouer il separare delle parti più homogenee, più pure, &, meno terrestri dalle parti heterogenee, impure, & terrestri d'vna, ò più materie medicinali: e l'Estrattione può essere distinta in Naturale, & Artificiale. La Naturale non richiede gran dimostratione; poiche chiaramente si conosce, che molti Estratti, come le resine, gommi, lacrime, naturalmente vengono prodotti, senza verun' aiuto singolare dell'Arte; & la maggior parte dalle aperture delle corteccie se n'escono: alcuni però hanno bisogno di qualche lieue aiuto dell'Arte, benche siano naturali, come sono molti sughi, prodotti dalle piante medesime, alquanto condensati; frà quali è la Scammonea; & alcune resine, come la Terebintina, estratti con l'incisione delle radiche, ò delle corteccie, ò de rami. La ragione, perche siano l'accennate materie medicinali, chiamate con nome d'Estratti, si conoscerà, quando dalle seguenti sarà dicchiarata la natura dell'Estrattione; onde restarà leuata l'opinione, con la quale si suppone, che gl'accennati non siano veramente Estratti: & da quello, che l'Estrattione non è altro, ch'vna separatione della parte più pura dall' impura, facilmente si viene in cognitione delle tre differenti maniere, col mezo delle quali vien effettuata: la prima già è dicchiarata onde restano le altre due: La differenza seconda è, che l'Estrattione artificiale può essere fatta senza mestruo: & la terza, che l'artificiale vien eseguita co'l beneficio d'vn mestruo: & questa, come più principale, ritiene frà l'altre il nome, come à lei più proprio, d'Estrattione; potendo l'altre due, (benche siano Estrattioni, in quanto alla separatione del puro dall'impuro, per distinguerla alquanto da quella) essere chiamate Estrattioni meno proprie.

L'Estrattione artificiale, senza mestruo, qual sia. Nella prima non vien'adoperato nessun mestruo, come appare di sopra; L'Estrattione seconda, cioè l'artificiale, vien fatta medesimamente senza mestruo, venendo con l'aiuto dell' Arte Farmaceutica separata solamente la parte più vtile, pura, & efficace dalla meno vtile; & co'l mezo di simil Estrattione posono esere preparati gl'Estrati dalli sughi, come l'Estratto del sugo di Cicorea, dell'Agrimonia, della Fumaria, & altri: & questa serue per doi fini, acciò siano amministrati con maggior facilità, & efficacia; poiche è verissimo mentre gli sughi ritengono la virtù, & il sapore della pianta: & così vna oncia di sugo Estratto riesce più efficace di molte oncie della pianta intiera; essendo ristretti in piccolo corpo, per l'euaporatione dell' humidità souuerchia, operano efficacemente; & ridotti in forma più inghiottibile, non lasciano dopo di loro vn sapor ingrato, dal quale potesse cagionarsi qualche nausea. Il secondo fine è, acciò siano conseruati senza corruttione, per la separatione già fatta del puro dall'impuro, e dell'humidità superflua, & per la loro consistenza mezana frà il molle, & il duro, conueniente all'Estratto; doue altramente li sughi difficilmente si conseruano, &, non sempre, in ogni stagione, come particolarmente nell' inuerno, ouer altra, si può hauere per le mani l'herba fresca, acciò in ogn'occasione si possi cauarne il sugo; il quale, auanti, che li vengi communicata la forma dell'Estratto primo, viene spremuto dall'herba. (La maniera di spremerli sarà detta nell'espressione;) & poi, depurato, ò chiarificato, & euaporato: le maniere sarāno dicchiarate nelle preparationi loro. S'osserui, che questi Estratti benche meno proprij, fatti semplice-

mente da sughi, senza aggionta d'altro mestruo, potranno essere chiamati sughi condensati, per non confonderli con gli Estratti propriamente così detti, li quali sono fabricati dalle materie medicinali sempre col beneficio d'vn mestruo.

L'estrattione artificiale, col mestruo, qual questo è quello sia.

La terza differenza dell'Estrattione, cioè la più propria, ouer artificiale, fatta con mestruo, fà la separatione delle parti più pure dall'impure de' semplici, col mezo d'vn liquor aggionto, chiamato mestruo; doue la seconda fabrica gli Estratti, da materie per se stesse à sufficienza accompagnate col liquore natiuo: Ogni liquore necessario, ouer accommodato, per fare l'estrattione, è detto mestruo da ciò; ouero perche in molte estrattioni era consumato il tempo d'vn mese; ouero perche vi è qualche poca somiglianza col mestruo humano: questo partecipa delle parti più alimentali dell'vniuerso corpo, venendo conuertito in nodrimento del frutto; Quegli altri, cioè i liquori nelle estrattioni s'impregnano delle parti più essentiali del semplice, L'vfficio principale del mestruo è di correggere la qualità secca del semplice, di penetrarlo, aprendo la sua mistione, acciò sia facile ad abbandonar le sue facoltà, & d'abbracciare strettamente insieme con le parti più pure, & vtili tutta la sua efficacia.

L'estrattione richiede diuersi mestrui.

L'Estrattione si raggira intorno tutto l'obietto dell'Arte Farmaceutica; poiche gli Estratti sono fabricati da gli vegetabili, animali, & minierali. Tutti non vbidiscono ad vn'istesso mestruo, essendo ne' metalli, & i minierali grandissima la differenza della natura dell'vno dall'altro: così ancora ne' vegetabili, & animali, si richiedino diuersi mestrui, confaceuoli alla proprietà di ciascheduno; Li mestrui più familiarmente pratticati, sono l'acqua commune, le acque fontane, piouane, ouer altre, distillate sole, ouer con vno, ò più semplici; gli spiriti del Vino, del Miele, & altri; la ruggiada di Maggio, distillata, ouer il suo spirito; l'aceto distillato semplice, & composto, l'Hidromele, il Sero, con altri moltissimi liquori. S'auuertisce, che sempre deue essere scielto frà l'altri il più appropriato mestruo per quello, ò quelli semplici, da quali vogliamo fare l'estrattione.

Come sia fatta l'estrattione.

La maniera di fare l'Estrattione è assai facile; &, considerandola bene, si ritroua, che viene pratticata con la sola Infusione, & Cottione; il che maggiormente conferma, che la congiontione delle preparationi Farmaceutiche vulgari con le Spagirice sia inseparabile; & facilmente si può venir in cognitione dell'estrattione, mentre s'intendino le due preparationi, cioè l'infusione, & cottione, principalmente à quella ministranti; L'estrattione in generale vien' amministrata nella maniera seguente. Per l'essecutione di questa prima si richiede la materia medicinale semplice, ò composta, secca: & non essendo secca, deue auanti essere asciugata, accioche la humidità superflua, & estranea non riesca di qualche impedimento al liquore estrahente, ò mestruo; particolarmente quando questo fosse spiritoso, & l'altra acquea, per poterla bene penetrare: Per secondo è necessario il mestruo, co'l mezo del quale deue essere fatta l'estrattione. Si prende adunque la materia, disponendola all'infusione; cioè con ridurla in diuerse parti, con triturarla grossamente, raderla, limarla, ò tagliarla; poiche, essendo triturata, & ridotta in più parti la materia, il mestruo facilmente la può penetrare per tutto, & tirar à se la miglior, & più essential parte d'essa; poi sopra la materia così disposta s'affonde il mestruo in tanta quantità, che basti, per farlo auuanzare sopra la materia intorno l'altezza di tre, ò quattro dita, mettendo il vaso di vetro, mentre il mestruo sia spiritoso, ò acre; ouer altramente ancora di terra inuetriato, ò di rame stagnato, nel quale sia rinchiusa la materia in luogo caldo, doue sempre si possi mantenere tepido solamente; & per tanto tempo sino, che il mestruo habbi ottimamente cauato tutta quella portione delle parti più pure, & efficaci, che poteua estraherne; il che viene conosciuto dal colore più, ò meno intenso, appreso dal semplice, ò composto, chiamato Tintura; & essendo bene tinto, ò colorito il mestruo, sarà medesimamente bene impregnato dell'efficacia, & parti più essentiali della materia; poi viene separato il mestruo tinto (essendosi fatta la depositione al fondo della materia grossa) versandolo pianamente, & senza intorbidare, in vn'altro vaso, serbandolo à parte: sopra la materia restante s'affonde nuoua quantità di mestruo, come s'è fatto prima, & lasciandolo medesimamente al calore sino, che sia tinto, si separa il mestruo di nuouo, congiongendolo col primo; & si replica l'affusione del mestruo, cioè l'infusione della materia con nuoui liquori per tante volte sino, che pochissimo, ò niente rimanghi colorito; poi si prendon gli accennati già versati mestrui, e poi vniti; ouero non essendo ancora mescolati, si congiongono insieme, & si feltrano, ò si chiarificano per maggiormente depurarli; mentre non fossero à bastanza chiari, & puri; doppo con vna cottione si euapora il liquore già aggionto; ouero sin'alla consistenza d'vn Giulapio, ritenendo così il nome di Tintura; ouero fin alla consistenza mezana frà il molle, & duro; & viene poi nominato Estratto.

L'estrattione vien eseguita col mezo dell'infusione, e cottione.

Da questa maniera generale pratticata quasi sempre in tutte le estrattioni de' vegetabili, animali, & minierali, & essequita, come chiaramente si vede, col mezo delle vulgari infusioni, & cottioni, maggiormente si può conoscere, che senza ragione sostentano alcuni vna totale differenza frà le Spagiriche, & Galeniche preparationi; la cottione, con la quale si deue euaporare tal'humidità, accommodatamente, sarà fatta con vaso doppio, cioè mettendo il vaso, nel quale si contengono li mestrui, in vn'altro vaso ripieno d'acqua commune sempre bollente, con assicurarlo bene, acciò stia ben saldo, & non possi entrare nel bollire l'acqua nell'altro vaso; & così lentamente si procederà nell'euaporare li mestrui per il calore piaceuole dell'acqua bollente, che si ritroua nel vaso di sotto; qual triuialmente vien chiamato Bagno Maria. Essendo il mestruo di valore, ò prezzo, potendo seruire per altre estrattioni, potrà questo ageuolmente essere raccolto, con accommodare sopra il vaso vn'Alembico, per il quale possi essere distillato, & riserbato per altri vsi. Il luogo caldo, nel quale ottimamente possano essere conseruate le infusioni sempre vgualmente tepide, sono il Bagno Maria, ò di mare, le Ceneri, il Letame, la Stuffa, & il sole

ſole, ma più di tutti gl'altri, può ſeruir il Bagno.

L'Eſtrattione particolarmente vien eſeguita ne' vegetabili; & l'eſẽpio.

L'Eſtrattione particolarmente viene eſeguita prima ne' vegetabili, la materia medicinale delli quali è molto ampia; onde molti, & differenti vengono da loro fabricati gli Eſtratti. Dalli Aromati, da legni, da corteccie, radiche, herbe, fiori, ſemi, frutti, reſine, gommi, & ſughi ſi poſſono fare varie eſtrattioni. Gli Eſtratti d'Aromati, radiche, herbe, fiori, ſemi, ouer altra aromaticha materia medicinale, communemente ſono preparati con qualche acqua deſtillata ſemplice ſola, ò compoſta, ò meſcolata con qualche portione di ſpirto del Vino, per facilitare l'eſtrattione; ouero col ſolo ſpirto del Vino: per eſſempio ſi prende di Garofili groſſamente triturati, ò di radiche d'Angelica, ò di ſeme ſantonico, ouer altra materia medicinale aromaticha in quella quantità, che ſi vuole come libra vna; s'aggionge in trè, quattro, ſei, ouero otto volte doppia quantità qualche acqua diſtillata appropriata, meſcolata con vn terzo di ſpirto del Vino, come d'acqua libre due, di ſpirto del Vino libra vna, ſi faccia l'infuſione, & ſi ripone tutto in vaſo ben chiuſo per alcuni giorni in Bagno di mare, poi ſi ſpreme fuori ò ſemplicemente, con verſarla in altro vaſo, ſi ſepara il meſtruo dalla materia reſidua, la quale ritenendo ancora qualche efficacia, viene con nuouo liquore eſtratto; Gli meſtrui impregnati ſono colati, ò feltrati, ò con la digeſtione ſufficiente fatta nel Bagno di mare depurati; & facendo per l'alembico nell'iſteſſo Bagno diſtillare prima il ſpirto, e poi l'acqua ſino, che diſtillano efficaci, viene dopo la reſtante humidità in vaſo ſcoperto, euaporata fin' alla deſiderata conſiſtenza dell'Eſtratto. Il ſpirto può eſſere ſeparatamente raccolto dall'acqua: Et chi, ſenza adoperare per l'eſtrattione le acque, voleſſe ſeruirſene ſolamente del ſpirito del Vino, deue queſto pigliare nella quantità baſteuole già detta. Nella medeſima guiſa ſi ponno preparar Eſtratti dal Calamo aromatico, Cardamomo, Noce moſcata, & molte altre materie aromatiche, come dalle radiche d'Enula Campana, Imperatoria, Zedoaria, Petaſite, & da tutti li ſemi, fiori calidi, & odorati, per li bezoardici Eſtratti, cioè per le eſtrattioni di materie di facoltà alexifarmaca. Il Quercetano adopera il ſpirito di Ginepro diſtillato dalle ſole bacche con l'acqua ſemplice ottimamente fermentate.

Li meſtrui non attrahono più della loro capacità.

S'oſſerui diligentemente, che li meſtrui non poſſono attrahere ſe non ad vn certo ſegno limitato; onde è neceſſario, che eſſendo à baſtanza impregnati delle parti più eſſentiali delle materie medicinali, deuono eſſere ſeparati; Soſtituendo, in vece di quelli nuoua quantità di meſtrui ancora ſchietti; Eſſendo veriſſimo, che qualſiuoglia meſtruo, quanto più è impregnato, tanto minor è la ſua facoltà eſtrahente; onde ſi può chiaramente conoſcere, quanto indirettamente da molti Authori vengano preſcritti per le fabriche di diuerſi Eſtratti meſtrui, già ripieni, come ſono ſughi eſpreſſi, infuſioni, ò decottioni fatte prima con materie altre medicinali; li quali poi difficilmente fanno la totale eſtrattione, che pretendiamo.

Negl'eſtratti non reſta la portione ſpiritoſa.

S'oſſerui ancora, che gli Eſtratti fabricati con le materie medicinali aromatiche, (l'efficacia delli quali conſiſte nella parte più aerea, & ſpiritoſa) reſtano priua della parte ſpiritoſa ritenendo ſeco ſolamente la parte più materiale; Onde neceſſariamente viene raccolto il meſtruo, col quale s'è fatta l'eſtrattione; poiche quello hà portato ſeco per l'alembico la parte più aerea, ſottile, odorata, & aromaticha; & volendo amminiſtrare con efficacia, & vtile l'Eſtratto, ſi deue vſar inſieme con queſto, come per vehiculo, il meſtruo diſtillato.

L'Eſtrattione de i vegetabili non odoroſi come ſia fatta.

Le radiche, & herbe ſecche, non odorate, riceuono medeſimamente l'accennata maniera dell'eſtrattione venendo gli Eſtratti delle radiche, & herbe, ancora verdeggianti, & ſugoſe, commodamente preparati per la ſeconda differenza dell'eſtrattione, cioè con ſpremer il loro ſugo, depurarlo, ò chiarificarlo; & euaporarlo poi alla douuta conſiſtenza; ritienendo il nome di ſughi condenſati. Gli Eſtratti di fiori, & frutti ſeccati ſono rari; ſi preparano però gli Eſtratti delle bacche di Ginepro, di Sambuco, d'Ebulo, ſeccate, come dell'herba Paris, di fiori ſecchi, di Hippericon, di Croco, & altri pochi: l'eſtrattione ſimilmente di queſti non è molto differente da quella de gli Aromati: per fare l'eſtrattioni de' fiori; le quali ſono conſeruate, per il più, in forma liquida, ritenente il nome di Tintura, acciò ſiano reſe meglio colorite, s'adoperano per meſtrui le acque à loro conuenienti, fatte acide con poche goccie di ſpirto di Vitriolo, di Sulfo, ouero meſcolate con qualche ſugo acido, come di Cedro, ò di Limone; Per far vn vero, & efficace Eſtratto da qualſiſia radicha, herba, fiore ancora ripieni della loro natural humidità, & la qual non partecipa dell'aromatico, potrà procedere nella maniera ſeguente; Prima ſi farà, ſecondo il modo già detto di ſopra, il ſugo condenſato; poi da queſto con il proprio liquore dell'herba, della quale ſi hà fatto il ſugo, ouer altro diſtillato, a lei conueniente, s'eſtraeranno di nuouo le tinture con replicate effuſioni di meſtruo, le quali eſſendo depurate con i mezi già detti, & poi, ridotte alla conſiſtenza ſolita, ci danno propriamente vn Eſtratto.

La maniera del Quercetano, e quali ſiano gli eſtratti viſcoſi.

Il Quercetano vuole, che ſi prendan l'herbe freſche, & peſtate, dalle quali, con la diſtillatione, venga ſeparata tutta l'acqua, che può paſſare per l'alembico ſino, che li reſidui reſtino affatto ſecchi, ma non abbrucciati, ò con cattiuo odore; ſopra de' quali groſſamente peſtati vien' affuſa tutta l'acqua diſtillata, eſtratta la tintura, feltrandola, & euaporandola: ma miglior è il primo modo da noi inſegnato; poiche la maniera del Quercetano è più laborioſa, ſenza vtile euidente; & difficilmente potrà eſſere ſeparata dalle herbe l'humidità, à ſegno tale, che non reſtino ò abbrucciate, ò con odor ingrato. Gli Eſtratti delli ſughi condenſati riuſciranno più puri, & efficaci. L'eſtrattione dalli legni, & corteccie viene medeſimamente inſtituita, come già è detto di ſopra, ne gli aromati. Tutti li già deſcritti ſono viſcoſi, cioè facilmente ſi diſſoluono, & vbidiſcono ad vn meſtruo acqueo: poiche loro participano d'vna natura confaceuole all'acquea, tratta dalle materie loro dell'iſteſſa natura.

Gl'eſtratti reſinoſi come ſiano fatti, col loro eſẽpio.

Gli Eſtratti reſinoſi, come differenti dalli viſcoſi, non vbidiſcono, & non s'accompagnano facilmente con vn meſtruo acqueo; mà richiedono vn meſtruo ſulfureo, qual è il ſpirito del Vino, ouer altro ſomigliante: Et queſti Eſtratti reſinoſi, per la ſomiglianza grande, che vi è frà di loro, ſono da diuerſi chiamate, reſine, ò

gommi; non dissoluendosi essi già fatti, come gli altri nell'acqua. Per maggior cognitione della loro maniera seruirà la seguente norma: Si prenda di Gialappa, Mechoacanna, di Turbith, di Legno Sãto quella quantità, che si vuole vna, ò più libre; si metta la materia già disposta, come già è detto, in vaso à bastanza capace: s'affonda sopra questa il spirito del Vino in tanta quantità, quanta basta, per riempir altretanto, ò due volte più spatio, quanto hà occupato la materia; dopo l'infusione si lascia stare quattro, otto, dodieci, ò più giorni nel Bagno di mare, sino, che la tintura sia bene carica di colore, poi si versa il mestruo, già tinto, & con replicate affusioni di mestruo, & infusioni; s'estraino tutte le parti più essenziali sino, che la materia resta totalmente inefficace; poi le tinture spremute sono depurate, feltrate, ò chiarificate, & co'l mezo della Distillatione in vasi conuenienti fatta nel Bagno di mare, nelle Ceneri, nell'Arena, ò con altro lento calore, si separa il spirto, raccogliendo tutta la parte più spiritosa, acciò, restando senza compagnia à lui simile, l'Estratto resinoso vẽghi separato dall'acqua restata dopò la destillatione del spirito, mentre il spirito fosse auãti l'Estrattione stato perfettamente deflegmato, si potrà aggiongere qualche portione d'acqua cõ le tinture, per aiutare maggiormente la separatione dell'Estratto resinoso dal spirito; & così vengono fabricati gli Estratti resinosi, detti volgarmente Resine di Scammonea, di Gialappa, d'Agarico, di Turbith, & altri simili: dopò che sarà raccolto l'Estratto resinoso, la humidità acquea residua può essere suaporata, & restarà l'Estratto viscoso.

L'estrattione delli gõmi come sia fatta.

Dalli gommi ferulacei, come quelli, che participano vna parte resinosa, & vn'altra mucilaginosa, si possono hauere doi Estratti, l'vno resinoso, & l'altro viscoso; s'ottene nella maniera seguente. Si prende vn gommi simile, dissoluendolo col suo conueniente liquore ad vn lento calore in vaso di vetro, ben chiuso; doppo che sarà dissoluto, & depurato, si lascia star il vaso, senza muouerlo, per alcuni giorni; & così la parte resinosa, si posarà al fondo; la parte residua sia chiarificata, ò con colarla per vn colatoio, ò con il bianco di vouo, mentre vi sia il bisogno; poi facendo suaporare la humidità fino, che basti, restarà l'Estratto viscoso; la parte resinosa viene asciugata con pochissimo calore, & conserua il nome d'Estratto resinoso.

Quali mestrui seruono per gli estratti resinosi: e purganti.

Il Mestruo appropriato per gli Estratti resinosi non è solamente il spirito del vino; ma ancora qualsiuoglia altro spirito sulfureo, & ardente; come il spirito di Seme d'Anisi, Finocchio, Ginepero, di Hidromele, & altri. S'auuertisce, che l'opinione d'Alcuni è fallace, li quali vogliono, che il spirito del vino non sia troppo ageuole, & commodo per l'estrattioni de vegetabili purganti; poiche credono, che non possi abbracciare le loro virtù consistenti, secondo questi, nel Sale Mercuriale; dicendo, che il spirito del Vino, essendo di natura sulfurea, non può estrahere, se non quello, che è sulfureo, lasciando in tutto il sale: e però sono costoro lontani dalla verità; essendoche il spirito del Vino non è priuo del suo Sale volatile, commodo, per estraere la virtù delli vegetabili purgãti, non totalmente fondata nel Sale. Alcuni altri medesimamente errano, mentre si persuadono, che il spirito del Vino possa indebolire la virtù purgante. Molti Estratti, per l'inauuertenza, qualche volta vengono troppo disecati dopo la suaporatione dell'humido; onde perdono qualche poco della loro virtù, & questa perdita non dipende perciò dalla poca attitudine del spirito nell'estrahere; anzi non si ritroua miglior mestruo del Spirito del Vino, che efficacemente estrahe, & corregge, mentre vengono fabricati gli Estratti della Colocinthide, dell'Esula, dell'Elleboro, & altri simili.

L'estrattione degli animali come, e d'onde si facci.

Gli Estratti, che si fabricano dalli Animali, si cauano dalle loro parti carnose, ò membranose, dalli fieli, ossi, corni, & dalli loro escrementi; Tutte le materie medicinali, dipendenti da gli animali, mentre siano humide, vengono prima asciugate, & tutte sono tali, eccettuati gl'ossi; Alcune quanti, che siano disseccate, sono per alquanto tempo macerate nel spirito del Vino, acciò sia rimediato alquanto all'odore ingrato, che hauessero: Così si costuma nella Mumia humana recente, la quale viene macerata nel spirito del Vino essensificato con la Mirra; Nel rimanente, nel processo di fabricare li sudetti Estratti, si seguita, come di sopra; in vece del spirito può seruire medesimamente, & per il più ne gli Estratti delle parti carnose, come in quello della milza del Bue, qualch'altro liquore acqueo conueniente, semplice, ò composto. Gli Estratti delli corni, ossi, del cranio humano ageuolmente si estragono con il spirito del Vino, ouer altro, reso acido con alcune goccie di spirito di Sulfo, ouer altro; & nel restante, (eccettuando, che richiedono vna più lunga infusione) sono preparati come gl'altri.

L'estrattione dei minerali, è differente, e varia.

L'Estrattioni de Minierali, essendoche ciascheduno è più, ò meno solido dell'altro; & la natura dell'vno differente per il più da quella dell'altro, richiedono, secondo la proprietà di ciasceduno, particolari mestrui, e maniere nell'estraerli; ouero particolari preparationi, per disponerli all'estrattione; essendo altramente moltissimi, per la ferma vnion de loro corpi poco vbidienti alli mestrui, per le ragioni sudette. Et perche molti Estratti de minierali, sono chiamati con altri nomi, che d'Estratto, come con nome di Magisterio, Sulfo, Croco, & altri, saranno le maniere di fare l'estrattione di ciascheduno rimesse nel secondo Libro di questo Theatro, oue in particolare si potrà vedere tutto à suoi luoghi proprij appartenenti a qualunque preparatione fattibile da qualche minierale.

Il fine dell'estrattione è vario.

Il fine dell'Estrattione, e moltiplice, serue per ridurre tutta l'efficacia del medicamento in picciolo corpo; per separar il puro dall'impuro; per render i medicamenti grati, ò per correggerli; & per megliormente, per molto tempo conseruarli, senza pericolo di corruttione ò perdita di qualche portione delle loro virtù; più volte non consiste la maggior efficacia, & attiuità del semplice nel corpo fecciosо, grosso, & terrestre; mà nella parte più pura, e meno terrestre; onde è che la virtù & attiuità, che si ritrouaua prima in due, ò più oncie dell'intiero sẽplice, per via dell'estrattione viene ridotta, in vna dramma incirca. Gli stromenti necessarij per l'estrattione, sono le Cucurbite vitree, con suoi Alembichi ciechi, cioè senza naso, & aperti, cioè col naso, Catini, Pignate di terra inuetriate, & altri già detti.

L'estrattione de i composti come si facci.

E necessaria l'osseruatione, che si deue hauere nell'estrattione de composti; acciò, essendo le materie, ò i loro ingredienti di diuersa natura, li quali richiedono diuersi mestrui, siano separatamente estratti ogn'vno co'l suo proprio mestruo, & poi, dopò fabricati, nell'vltimo vniti, & incorporati: E perciò commettono fallo notabile Quelli, li quali fabricano l'Estratto d'vn composto medicamento con vn solo mestruo; douendo secondo la diuersità della natura de Semplici, variar anche li mestrui: possono entrare in vna compositione li Coralli, le Perle, le quali vogliono vn mestruo differente da quello, che può serui-

seruire per l'estrattioni delle Radiche, d'Aromati componenti anche l'istessa compositione.

S'osserui, che il mestruo habbi le seguenti conditioni; cioè, che possi per la sua sottigliezza, ò libertà (per non esser impregnato di qualch'altra materia) penetrare la materia Medicinale, dalla quale vogliamo fabricare l'Estratto; & per qualche confaceuolezza con questa possi estrahere, & impregnarsi dalle sue parti più sincere, pure, & efficaci; & che ancora possi essere separato, senza verun nocumento, corruttione, ouer introduttione di qualità cattiua dell'Estratto; & douendo restar in parte accompagnato con l'Estratto, come si costuma nelle tinture, che sia dell'istessa facoltà, & natura, della qual è l'Estratto; ouero confaceuole à questa, & alla nostra intentione: potendo il mestruo, & venendo, senza, che lasci niente del suo à dietro con l'Estratto, essere separato totalmente, mentre sia habile per fare l'estrattione, ogni mestruo (benche differente dalla materia, che viene estratta) può esser adoperato.

Le conditioni del mẽstruo quali siano.

C A P. XII.

Della Espressione, & Lotione.

L'Espressione è molto somigliante all'Estrattione; poiche s'estraggono le parti humide, & sottili, dalle secche, & grosse, & benche all'espressione possi esser in qualche parte adattato il nome dell'estrattione; non puo però, per l'opposto, il nome dell'estrattione conuenir in nessuna maniera all'espressione; essendoche tutte le tre differenze dell'estrattione, per il più, sono fatte senza l'espressione; la quale solamente alcune volte ministra alle estrattioni; & nell'espressione non siegue sempre vna diligente separatione del puro dall'impuro; Ci seruiamo dell'espressione, quando ci bisogna la parte humida, come più efficace, per facilitare l'amministratione, & per riceuere maggior operatione. Siasi poi l'espresso destinato per gli vsi interni, ò esterni: il spremere, ouer il separare le parti humide, & più essentiali, si fà in diuerse maniere; ò con le mani, rinchiudendo la materia, che deue essere spremuta, dentro vna pezza di tela, ò stamigna; ouero con il strettoio, cioè con vn stromento, fatto con vna, ò due vide, & è chiamato ancora Torchio, ò Torcolo; ouero con il Torcifeccio, cioè con sacchetto di tela, simile à quello, con il quale si cola il vino, & altri liquori.

Le espressione qual sia, e come si facci.

Le materie, le quali possono essere sottomesse all'espressione, sono ò humide acquose, ouer humide oleose: queste sempre sono espresse con il strettoio, ouero torcolare, così s'esprime l'Oglio di Amandole, di Noci moscate, di Tuorli di Voui, & così tutti gli altri Ogli espressi officinali. Gli Ogli fatti per l'infusione, sono espressi con vna tela à bastanza forte, ligata nell'estremità à doi bastoni, li quali si torcono, doppo che nella parte interiore è messa la materia; & si girano, fino, che sia espressa tutta la humidità. Quelle materie medicinali, che sono humide acquose, ouero sono espresse con il strettoio, ouero con le mani, & anche con il Torcifeccio, con le mani communemente s'esprimono le potioni solutiue, i decotti in poca quantità, & le infusioni, che non richiedono vna vehemente, & gagliarda espressione; con il strettoio s'esprimono per il più tutti li sughi dalle herbe, le quali, secondo che sono più, ò meno sugose, alcune volte sono per se stesse, senza aiuto d'altra humidità atte a lasciar il loro sugo.

L'espressione circa quali materie, e come sia eseguita.

Alcune volte, ò per la loro viscosità, ò poca quantità dell'humido, che hanno, nõ possono esser espresse, se prima non vengono accompagnate con altro humido; nel numero di queste sono la Buglossa, la Portulaca, & altre ripiene di humidità viscosa; Il Centaureo, per il poco humido, viene maggiormente humettato; & così diuerse altre herbe. Galeno nel *lib. 1. de comp. med. sec. gen. cap. 4.* acciò più commodamente sia fatto il sugo della Portulaca scriue come siegue. Perciò è molto buono, che il sugo, il quale vien espresso dall'Vua acerba, ouer immatura, primieramente pestata, sia congionta nel mortaio con la Portulaca, & così di nuouo pestata; poi da amendue quando è fatto vn vero, & ben vnito misto, sia spremuto il sugo. Nella medesima guisa si spremerà il sugo dal Semperuiuo, perche difficilmente da questo solo, com'ancora dal Cotiledone, potrà essere espresso vn copioso sugo; & conforme questa dottrina di Galeno, l'herbe, che sono di poco, ò lento, & viscoso sugo deuono hauere l'aggionta di qualche humidità, la quale pero sempre deue essere simile in virtù à quel sugo, che s'intende di cauare; Alcuni però per facilitare l'espressione de sughi dall'herbe viscose, le riscaldano alquanto, già pestate sopra il fuoco, ouero, essendo bene contuse, le lasciano riposare per tanto tempo, fino, che sia fatta qualche separatione delle parti più acquose dall'altre: Auanti l'espressione bisogna prima ottimamente contundere l'herbe, & auanti, che siano messe nel torchio, non venendo contuse, poco sugo renderebbero.

In alcune espressioni s'aggiunge altro humido, oltre quello della materia

Quelle herbe, che danno vn sugo molto acquoso, & molto tenue, non deuono immediatamente, dopò raccolte esser espresse; mà giouarà grandemente il lasciare, che alquanto s'asciugono, acciò il sugo resti più efficace, & ageuole à durare più, come più facile a condensarsi. Con il Torcifeccio s'esprimono, ouero si cauano le mucilagini del Fen Greco, del Seme di Lino, di Radiche d'Althea, & altre simili; lasciandole colare, ouero stringendo con doi bastoni il Torcifeccio, incomminciando dalla sua bocca, & terminando nel fondo, con percuoterlo ancora, quando fosse bisogno: Il Torcifeccio deue essere di panno lino, ò canapino, ouer d'altra robba ben forte, alquanto chiaretta: deue essere serrato di sopra, acciò per la bocca non esca la materia, mentre vien espressa: la materia già espressa può essere leuata via dall'esterno del sacco con vn cucchiaio, ò spatula di ferro, ò legno, acciò segua più facilmente l'altra. L'espressione di Sughi, & Ogli, quasi sempre vuol essere gagliarda. L'espressioni delle infusioni, & decottioni sono fatte più, ò meno gagliarde secondo le loro circostanze, & la varietà de gli vsi, alli quali sono destinate; & secondo le ordinationi de Medici. L'espressione è vna, non molto difficile preparatione; & per questa non possono essere maneggiate altre materie se non humide, le quali venendo separate dalle parti grosse, & secche si rendono migliori, ò più amministrabili.

Alcune espressioni sono fatte da per se, e come se esprimono le mucilagini, & altro.

Dopò l'espressione siegue conuenientemente la lotione, come preparatione medesimamente molto facile, & la quale non può esser eseguita senza l'humore: nell'espressione l'humore è contenuto dalla materia; il quale da per se serue per medicamento: nella lotione non vi è, mà viene aggionto, & serue per megliorare, ò mõdar le materie destinate per medicamenti; poiche sono lauate con le acque, ouer altri liquori appropriati; la lotione hà dui fini, cioè di mõdar, ò

La lotione qual sia, e suoi fini.

dar, ò purgar, di megliorar, ò perfettionare le materie medicinali; potendo queste essere lauate ò superficialmente, ouer intrinsecamente; constituiscono perciò due differenze della Lotione; cioè vna superficiale, l'altra intrinseca: la superficiale sempre viene quasi instituita per mondare dalle parti fecciose, & immonde, le quali esternamente si ritrouano; così Galeno commanda, che diligentemente siano lauate le radiche dalla poluere, ò terra; com'ancora insegna Mesue con queste parole; Si lauano li medicamenti, quando bisogna rimondarli dalle parti immonde, & questo non conuien à quelli: che hanno la loro virtù nella superficie, la quale perdono, quando sono lauati, come il Taraxicon, l'Endiuia, la Rosa, & simili altri. La Lotione intrinseca vien fatta per tutta la sostanza della materia medicinale, acciò sia megliorata: la miglioratione s'ottiene dal leuare qualche qualità, da noi non bramata, ò dall'introdur vna nuoua, ò dal rintuzzar, ò rinforzare qualche qualità natiua: La materia medicinale habile alla Lotione può esser ouero solida, ouero friabile, ouero facilmente può accompagnarsi con liquore, & restare liquata, ouero liquida. Nel numero delle materie solide vi sono le pietre, i metalli, le materie testacee, l'auorio, il corno del Ceruo, & altri simili, le quali materie auanti, che siano lauate vengono prima triturate ouer aduste; Li metalli & pietre sostengono più volte la Lotione, acciò depongano vna qualità non necessaria, hauuta, ò auanti, ò dopo qualche preparatione; & si lauano per togliere la loro acrimonia, la quale nelle parti interne, ouero nelle vlcere, negli occhi, ò in qualch'altra parte delicata, e sensitiua potesse riuscire nociua ò molesta; la pietra Cianea, ò Lazuli, & la pietra Armena, con vna frequente Lotione perdono la loro facoltà vomitoria, & acquistano la deiectoria.

Come si lauano le pietre, & altre materie.

La maniera di lauar le pietre & altre materie solide si può facilmente apprendere da quella, che vien insegnata da Mesue, nel lauar la pietra Armena nel capitolo proprio, & è questa; Si tritola con facilità in vn vaso di pietra; poi s'affonde l'acqua dolce; & sia lauata in quella guisa, che è trita, questo sia fatto trenta volte, versando ogni volta via l'acqua, quando è fatta la residenza, & rinouandola sempre; & poi altre dieci volte, & nel fine si laui con l'acqua di Rose, ò di Buglossa. Nel numero delle materie friabili sono la Calce, il Bolo, le Terre, il Litargirio, la Cerusa, & altre simili, le quali facilmente si mescolano con l'humore. La maniera di lauarle è assai ordinaria: Alle materie sudette, ottimamente triturate, & ridotte in minutissime parti vien' affusa l'acqua commune quattro, ò cinque volte, lasciandola ogni volta riposare, acciò la materia si posi ben'al fondo; poi viene versata, acciò le parti leggiere, & estranee, come pezzetti di legno, paglia, & festuche siano separate; poi s'affonde altra acqua, & rimenandola bene, viene versata, così torbida, in vn altro vaso, acciò l'acqua porti seco la parte più sottile, replicando per tante volte l'affondere nuoua acqua, il rimenarle insieme, & versarle nell'altro vaso fino, che la materia più grossa resti solamente nel fondo, separata diligentemente dalla sottile; la quale, essendosi bene riposata al fondo, & l'acqua diuentata chiara, può esser ancora, per sei, ouer otto volte in circa di nuouo con altra acqua lauata, mescolandole prima ben insieme, lasciandole poi ben riposare, & rischiarire l'acqua, versando via all'vltimo la sola acqua. La pece, la cera, la resina commune, il butiro, che sono facilmente habili à liquefarsi col mezo del calore, prima dal fuoco riscaldate, & liquefatte sono con conueniente quantità d'acqua tepida, per qualche poco di tempo, & più volte rimenate, versando sempre via l'acqua fino, che venghi separata pura, chiara, & anche senza odore. Le midolle, le fungie prima sono diligentemente separate dalle fibre, & menbrane; poi lauate nella guisa sudetta. Alcuni lauano il grasso porcino noue volte con l'acqua calda, & altretante cō l'acqua fredda. L'oglio, la Terebintina sono materie liquide, le quali non hanno di bisogno, che siano riscaldate auanti, che siano lauate; nè meno prima richiedono qualch'altra preparatione; ma sono lauate semplicemente come sono.

I liquori sono varij, per la lotione & come sia differēte dalla nutritione.

Il liquore, col quale può essere fatta la Lotione, non è sempre l'istesso, ma varia, secondo le occorrenze de gli vsi, & l'intentione del Medico: s'adopera l'acqua ordinaria, qualch'acqua minierale, l'aceto, il latte, il vino, ouer qualch'altro sugo, ò liquore confaceuole all'indispositione, & al bisogno dell'ammalato, ouer altra occasione. Si deue necessariamente osseruar in ogni Lotione, che sia fatta per tante volte fino, che l'acqua rimangi chiara; & quando vi è l'intentione di leuare qualche qualità, facile à communicarsi all'acqua, questa al fine, restando insipida, & non puotendo essere rimercata la sudetta qualità nell'acqua, dinoterà, che la Lotione sarà sufficientemente fatta. S'osserui con diligenza, che la Lotione in molte materie medicinali vien' amministrata, essendo presa per la Nutritione; & molte venendo communemente chiamate lauate, sono nodrite; & queste materie non sono lauate, come dicono, ma nodrite con decottioni, ouero con sughi, acciò restino impregnate delle loro facoltà; & quì non è necessaria quell' abbondanza d'humore, come nella Lotione, & non viene per tante volte affuso; poiche non viene separato l'humore, ma resta accompagnato con la materia; onde viene nodrita, & non lauata come l'Aloè, con qualche decotto aromatico, ouero con il sugo di Rose, di Viole, di Cicorea, d'Endiuia, ouer altro. La Lacca con il decotto dell'Aristologia & Giunco odorato, qual è nodrita, cuocendola fino, che il liquore diuenti rosso, colandola, & disseccandola poi con fuoco lento, acciò possi essere ridotta in trochisci, nella Lotione l'humore aggionto viene di nuouo separato; nella Nutritione lo resta, Secondo Galeno, & similmente secondo Dioscoride. L'Aloè propriamente sostiene la Lotione, & viene chiamata lauata, quando con sufficiente affusione d'acqua è lauata; accioche quello che si ritroua dentro l'Aloè d'arenoso come cosa inutile, si posi solamente al fondo, & quello, che contiene di lieue, & molto pingue, sia incorporato con l'acqua; la quale poi congionta con la portione dell'Aloè megliore, viene versata in vn altro vaso: & dopo, hauendosi già separata dalla parte arenosa, di nuouo ottimamente posata, viene tre, ò quattro altre volte lauata, lasciandola sempre ben calar al fondo, & versando via l'aqua chiara. Alcune materie medicinali sono lauate intiere, com'il fegato & intestino del Lupo col Vino ordinario, ouer absinthite, il seme dell'Vrtica cō Tragacanthi risoluti nell'acqua; il Mercurio con la liscia di Calce, & ceneri clauellate, ouero con l'aceto, & acqua commune; ouero col spirito del Vino, viene in vaso di vetro con alcuni liquori sopradetti, per qualche tempo, agitato, fino, che il liquore sia diuentato alquanto nero: & questa congiontione del liquore col Mercurio, & l'agitatione alquanto vehemente, viene replicata fino, che non communichi più veruna nerezza al liquore.

CAP.

CAP. XIII.

Della Humettatione Dissolutione, Deliquio, & Liquatione.

La humettatione qual sia, e suoi fini.

LA Humettatione, come dinota il suo nome, è la preparatione, con la quale s'inhumidiscono le materie medicinali, acciò riceuano più facilmente qualch'altra preparatione; ouero, mentre, che la sostengono, non possino far perdita della loro virtù; il primo fine chiaramente si conosce da molti frutti, radiche, corteccie, & altri semplici, li quali, douendo essere conditi, candisati, ò confettati, sono messi nell'acqua, per tanto tempo fino, che siano da per tutto vgualmente inhumidite; per poter poi meglio riceuer il Zuccaro; Molte herbe, le quali sono d'vn sugo viscoso, ouer non abondanti di sugo, sono humettate, come l'Edera, la Boragine, con vn humore somigliante à loro (come già è detto nell' espressione) col quale accompagnate, venendo espresse, rendono, ouero più facilmente, ouero maggior quantità di sugo; potendo difficilmente sole esser atte all'espressione. L'orzo, il seme di Carthamo sono inhumidite, per poterli, con maggior ageuolezza, ripurgare dalle loro corteccie. Humettiamo, per il secondo fine, in picciola quantità, il Muschio, l'Ambra, molti aromati, & semplici odorati: acciò, nel pestare, non così facilmente s'innalzino le parti loro più leggiere, ouer acciò non s'attacchino al mortaio. La Camfora, & l'Euforbio, & altri simili sono humettati con poco oglio d'amandole dolci, acciò, ò più commodamente, ouero senza offesa, siano triturati, come si è detto nella Trituratione. Si può mettere sotto la Humettatione quel modo, con il quale si conseruano le materie medicinali alquanto humide; acciò non s'asciughino troppo, come la Cassia si conserua nella cantina, ouer altro luogo moderatamente humido: la Theriaca si conserua in luoghi non troppo asciutti, in vasi di piombo, ò di terra, atti ad esser non facilmente dal calore penetrati; La Humettatione conuenientemente è stata collocata frà la Lotione, & Dissolutione; poiche ogn' vna di queste due preparationi, più frequentemente dell' altre richiedono prima vna leggiera Humettatione auanti, che possino riceuere tutto l'altro humore, per la loro esecutione bisogneuole.

La dissolutione qual sia, e suoi fini.

La Dissolutione è medesimamente instituita con qualche liquore; & è vna semplice mutatione d'vn medicamento secco in liquido, col beneficio di qualche humore: è differente dalla Humettatione, la quale benche quasi sempre inhumidisce totalmente per tutto la materia; non la conuerte però in liquore, cioè assomigliandola con quello; & per gli vsi medicinali di rado vien'adoperata la materia medicinale così inhumidita; & l'Humettatione alcune volte leggierissimamente l'inhumidisce; doue la Dissolutione la conuerte tutta in forma liquida, la qual più volte vien'amministrata tal qual è; per gli vsi necessarij, & sempre totalmente penetra la materia medicinale con liquore dissoluente. Varij sono li fini, per li quali si dissoluono li medicamenti, acciò siano ridotti in forma liquida, amministrati con maggior facilità; acciò con maggior prontezza, & ageuolezza restino mescolati con gli altri; acciò segua più presto la loro distributione nel corpo humano; & così facilitata la penetratione, acciò possino esser accommodati ad essere colati; ouer acciò vengano purgati dalli loro escrementi, dalle impurità, & feccie. La materia medicinale, che deue essere dissoluta bisogna, che non habbi vna suprema siccità; ma che sia porosa, & ageuole à communicarsi all'humore, con il quale si deue assomigliare, diuentando ammollita, aperta, & disunita dalle sue parti, con ritenere la forma liquida.

Per la dissolutione sono varij liquori.

Nella Dissolutione perciò, com'ancora nella Lotione, & particolarmente nell'Estrattione, com'ancora nell'Infusione, & Cottione, & altre simili preparationi, secondo la varietà delle nature de gli semplici, vi bisognano varij, & differenti liquori, ò mestrui; & come già è detto, che qualsiuoglia Estrattione non può essere fatta, se non col mestruo accommodato; così ancora ciascheduna Dissolutione di qualche materia medicinale, secondo le conditioni di questa, ouero secondo il fine medicinale, vuole il suo confaceuole, & appropriato liquore. La Manna, il Zuccaro, la maggior parte dell' Aloè, li sughi acquosi condensati, molte lacrime, & gommi di simile natura, come li Tragacanthi, il gommi Arabico, di Ciregie, & altre simili materie commodamente si dissoluino con humore acquoso, come con l'acqua commune, ò distillata, ò con qualche decotto, ò infuso; la Mirra, il Galbano, l'Ammoniaco, l'Opponace, il Bdellio, il Sangue di drago, l'Assa fetida sono dissoluti facilmente col Vino, ouer aceto: la Sarcocolla con latte, ò acqua; molti gommi, ouero resine, che sono d'vna sostanza pingue, & aerea, come l'Euforbio, & il gommi Elemi, il Benioin, il Stirace con facilità sono dissoluti con l'oglio, ouero con il spirito del Vino: la Terebintina difficilmente si dissolue con vn humor acquoso; essendo però bene incorporato con competente portione de rossi di vouo, ò miele non troppo liquido, viene dissoluta con l'acqua. La Dissolutione delle materie d'vna sostanza alquanto dura, & viscosa può esser aiutata con riscaldarle, ouerò con tienerle, per qualche tempo, in luogo à bastanza caldo. Le Margarite, li Coralli, le Blatte Bizantie, & altre materie testacee si dissoluino con l'aceto semplice gagliardo, ò distillato, col sugo di limoni, ouer altro liquor à sofficienza acido; li sali come l'Alume, il Vitriolo, il Salnitro, il Sal commune, & altri sali artificiali, come d'Absintio, ò qualsisia altro, hanno per proprietà speciale di poter essere dissoluti con l'acqua. Alcuni mezi minierali, come la Cerusa, il Litargirio, sono dissoluti con l'aceto, per far il loro sale. Alcuni metalli con l'aceto distillato semplice, ò composto con altri liquori acidi, con l'acque forti, ò con li spiriti corrosiui; quali sono quelli del Nitro, del Sulfo, del Vitriolo, & altri. L'oro è dissoluto con l'acque solamente per lui appropriate, chiamate regie.

Come sia esequita la dissolutione.

La maniera di far la Dissolutione è facilissima: la materia, che deue essere dissoluta, viene primieramente con vna portione del liquore conueniente, leggiermente inhumidita; poi s'aggionge in tanta quantità il liquore, quanto che basti, per dissoluerla, lasciando congionto con l'humore la materia fino, che sia perfettamente dissoluta; aiutando anche conqualche conueniente calore la Dissolutione, quãdo bisognasse. La Dissolutione viene eseguita, ò più ò meno prestamente, secondo la sostanza più, ò meno renitente alla Dissolutione.

Il deliquio qual sia.

Essendo come già è detto, la Dissolutione, vna conuersione del secco in humido meritamente, sotto la Dissolutione s'aggionge il Deliquio, laqual preparatione medesimamente conuerte la materia medicinale secca in humida, & non col mezo di qualche liquore copiosamente affuso, come si costuma nella Dissolutione; ma convna semplice & leggierissima

ma

ma Humettatione, ouer irroratione, ouero conseruatione in luoco humido; venendo la humidità, in pochissima quantità, communicata alla materia medicinale secca: quella, per esser a ciò dispostissima, si riduce in forma liquida, ò fluida, medesimamente si vede di sopra, che tutti quelli Sali, che sono stati nominati, hanno per proprietà d'esser facilmente dissoluti con l'acqua: e si può da ciò fare la conseguenza, che quella materia, la quale deue essere con picciola communicatione dell'humido conuertita tutta in liquore, deue essere perciò tutto sale, ouero non venendo tutta ridotta in forma liquida, deue participar à proportione, d'vna portione di sale. Participano del sale i corpi calcinati, il qual sale facilmente per Deliquio è conuertibile in liquore; mentre dalle materie affatto saline siano le calci, tutte si risoluino in liquore; mentre siano dalle materie participanti, benche di facoltà salina, ma mescolata con altre, secondo la quantità del sale, dalli calcinati corpi contienuto, si risoluino in maggior, ò minor quantità di liquore; lasciando à dietro le parti grosse, & non saline indissolute: Il Deliquio è preparatione commoda, per risoluer i metalli calcinati in liquore; acciò siano ageuoli poi all' Estrattione.

Come venghi eseguito il deliquio.

Viene eseguito come siegue, la materia salina, calcinata; & ogn'altra calce, participante del sale viene communemente posta sopra vna tauola di marmo, ò di vetro, ouero di ferro stagnato, distendendola vgualmente da per tutto; all'intorno della tauola con la cera, à sofficienza posta, si fà quell'altezza, che basta, per impedire, che non troui il liquore alcuna vscita, ò passaggio, che quel solo, che viene lasciato in qualche parte più decliue dell' altre, per raccoglier vnitamente il liquore nel vaso aggionto, ò posto di sotto: & acciò il liquore corri al luogo destinato, la tauola sia collocata in pendenza, & nel buco lasciatoui si pongan alcuni fili di bombaso, le estremità de quali arriuano nel vaso postoui di sotto, acciò il liquore direttamente coli dentro. Alcuni mettono la materia in qualche sacchetto, detto la manica d'Hippocrate, come si costuma nel Tartaro calcinato, per risoluerlo in liquore, il quale communemente è detto oglio di Tartaro; acciò facilmente s'ottengi il liquore per il Deliquio, vi è molto commodo qualche luogo sotterraneo humido, per communicar alla materia la humidità necessaria: questi luoghi, com'ancora le cantine sotterranee, sono più accommodate per il Deliquio nelli mesi di Giugno, Luglio, & Agosto; essendo in questi tempi li luogi sotterranei freddi, & humidi più, che ne gl'altri mesi dell'anno: Per aiutare medesimamente la detta preparatione, si puotrà versare sopra la materia, già sparsa, per la tauola di vetro, ò marmo, alcune poche goccie d'acqua, ò altro humore conueniente alli sali, & corpi calcinati.

Il tempo, e gli stromenti per il deliquio.

Il tempo, che richiede il Deliquio, ouero questa Dissolutione deue essere più, & meno longo, ò breue, secondo la purità, abondanza, & grossezza della materia, che deue essere dissoluta, ò conuertita, in liquore; molti di questi sali si conuertono in liquore nello spatio di pochi giorni: altri nel spatio di settimane, ò mesi: & molti à pena si risoluono intieramente nel spatio d'vn'anno. La materia tanto più presto si risolue, quanto s'auuicina più all' essere del sale; & quanto più copiosa, pura, & sottile è la materia salsa, tanto più facilmente si conuerte in liquore. Per questa preparatione si riduce in liquore il sale di Perle, di Coralli, il Vitriolo di Marte, & molti altri medicamenti Spagirici, che participano della natura, ò facoltà salina; & co'l beneficio di questa possino essere purgati li sali artificiali perfettamente dalle loro impurità, facendoli dissoluere nel modo sudetto in liquore più volte; coagulandoli però ogni volta, cioè facendo euaporare l'humore estraneo accompagnatoui; e questi sali, così preparati, abbandonano la parte più morta, & grossa, & terrestre: poiche da queste vengono separate, onde poi possino esser ottimamente cristallizati, & fatti sommamente trasparenti: bisogna adoperare, per l'esecutione di questa preparatione stromenti, che siano densi, & non porosi; perche il liquore essendo salso, facilmente, per la sua acrimonia, penetra: li megliori stromenti sono quelli di vetro: il luogo deue essere freddo, & humido; siasi poi sotterraneo, ouero sopra la terra, come le cantine, i pozzi, le grotte, & altri luoghi simili, che hanno l'aria humida, piouosa, & fredda; Tutti i liquori, preparati per il Deliquio, si possono di nuouo ridur in vna sostanza solida; essendoche tutto quello, che si dissolue co'l freddo, & humido, si può di nuouo coagulare co'l caldo, & secco. Chi volesse tingere li liquori, ouer alterarli insieme con qualch'odore, ouer altra qualità, potrà inhumidire vn poco la materia salina, ò calcinata con decotto d'herbe conuenienti.

La liquatione qual sia.

La Liquatione è ancora vna molto pratticata preparatione Farmaceuticha, per la quale le materie medicinali dure ò solide si conuertono in sostanza liquida. Della natura già dicchiarata della Dissolutione, & del Deliquio chiaramente si può peruenir in cognitione della differenza, che è frà queste due preparationi, & la Liquatione; questa non può esser effettuata, se non co'l mezzo di qualche calore; ò del sole, del fuoco, ò di materie putrescenti riscaldate per la putrefattione, & per il più, senza aggionta di qualche humore, ouer almeno di rado. Il calore nella Dissolutione non è sempre necessario, & aiuta solamente essa. Nel Deliquio di rado acquistiamo il liquore con il calore, com'alcuni mettono in vna vesica di Boue il Nitro, & la sospendono nell'acqua solamente tepida, ouer in Bagno vaporoso tepido fino, che sia il Nitro totalmente risoluto in liquore; ma sempre l'otteniamo co'l mezzo dell'humido, & frigido, doue la Liquatione è vna conuersione delle materie concrete, & dure in forma liquida, cagionata dal calore, senza aggionta di humore necessario, vien' instituita, acciò il medicamento sia immutato nella forma; ò reso più facile ad essere depurato, ouero più disposto alla mistione. Si liquano, ò si liquefanno, & si struggino le materie, le quali hanno in se vna humidità essentiale; quali sono ne vegetabili le resine di Pino, d'Abete, di Larice, la Colofonia, la Pece, il gommi Elemi, & gli ogli agghiacciati: ne gli animali il seuo, il grasso, il buttiro, le midolle, il miele, la cera, & simili altre; le quali tutte, non richiedono vn calore molto gagliardo, ma moderato, & piaceuole.

La liquatione de i minerali, è la fusione.

Nelli minierali vengono liquati, l'Oro, l'Argento, il Rame, il Stagno, & gl'altri metalli; così ancora frà questi l'Antimonio, il Sulfo, & altri; li quali richiedono vn calore più, & meno vehemente; venendo con nome più commune la Liquatione de minierali chiamata Fusione; & questa direttiuamente non appartiene al Farmacopeio, ò Medico, se non in quanto può disponere la materia per qualch' altra preparatione; onde il loro modo di liquarsi non hà di bisogno d'vn diligente trattato: & ogn'vno de metalli richiede quasi particolari osseruationi nella sua Liquatione circa l'amministratione del fuoco, ouero circa l'iniettione, ò preparatione delle polueri, per la liqua-

liquatione necessarij, chiamati fusorij dal loro effetto: chi fosse bramoso di sapere li modi, potrà leggere l'Agricola, & particolarmente il suo settimo libro de Re Metallica; com'ancora l'Andrea Libauio nella sua Alchimia, & in altri luoghi delle sue opere.

Come questa vengi eseguita.

La Liquatione, ouero Fusione necessaria al Farmacopeio, per la preparatione d'alcuni medicamenti minierali, è facile più presto, che difficile; & vien' instituita quasi nella guisa della Liquatione del Piõbo: per essempio, si prenderà il Salnitro, ouero l'Antimonio, per far il Sal Prunelle dal primo; & dal secondo il vetro, ouer il regulo, doppo che saranno ridotti in diuerse parti, vi metterà la materia dentro vn cruogiuolo, volgarmente chiamato corizol, il qual è vn vaso fatto d'vna mistura di terra, gagliardamente resistente al fuoco, nel fondo di fuori piano, di dentro rotondo, & dal fondo in sù ridotto in trè angoli; il quale poi vien posto frà le bragie accese in vn fornello da vento, accrescendo graduatamente il fuoco, sin'à tanto, che sia à bastanza liquato, & fuso in forma d'acqua fluida; poi si versa la materia fusa fuori del cruogiuolo, ouer si procede altramente con essa, secondo la nostra intentione, & bisogno.

CAP. XIV.

Dell'Infusione, & Maceratione.

Qual sia l'Infusione e suoi fini.

SEguita l'Infusione, come preparatione necessaria, & vsualissima, hà questa communanza con molte delle sudette, che per la sua essecutione sia necessario medesimamente l'humore, il quale, in quantità maggiore, vien'adoperato, in questa, che non si fà nella Dissolutione respettiuamente; & anche l'humore, preso per l'Infusione; ouero vien amministrato nell'interno, ò nell'esterno del corpo; ilche non accade nella Lotione; & sempre vien' impregnato, oltre la facoltà propria, che puotesse hauere, con facolta aliene, come d'altri semplici: il simile non vi è nell'Espressione, essendo gl'espressi solamente arricchiti della propria; & è ancora differente dalla Liquatione, & Dissolutione in questo; che non conuerte in liquore la sostanza delle materie medicinali; Co'l mezo dell'Infusione le materie medicinali sono messe dentro vn liquore conueniente, acciò di dentro & di fuori siano totalmente inhumidite; & questo è fatto per diuersi fini, acciò le virtù principali delle materie siano communicate al liquore, & resti separata la sostanza grossa, & terrestre; della quale non si vogliamo seruire, per rendere più penetrabile la loro efficacia à tutte le parti, ouer ad alcune del corpo; acciò sia corretta qualche malignità, ouer augmentata la loro virtù; acciò le materie medicinali co'l mezo dell'Infusione riescano più ageuoli à riceuere la Cottione, poiche gli medicamenti secchi, & duri vengono ammolliti, & inhumiditi; & così vengono infusi auanti la loro Cottione, il Guaiaco, li Sandali, il corno del Ceruo, & altri simili.

Nell'Infusione varià il liquore.

Quì similmente è necessaria la repetitione di quello, che già è detto nell'Estrattione, & l'altre antecedenti preparationi, circa la scielta dell'humore, con il quale vogliamo fare l'Infusione; essendo certissimo, che ciascheduna materia medicinale, secondo la sua habilità, richiede vn liquore confaceuole, il quale, come si vede nell'Estrattione, è detto mestruo; & è vario, secondo le materie medicinali diuerse, che vengono messe in Infusione, ouero, secondo il fine medicinale, per il quale viene fatta. Gli liquori, ò mestrui sono già nominati generalmente più volte, & communemente per l'infusione seruono l'acqua semplice, ò distillata, il spirto del Vino, l'Aceto, l'Oglio, & anche gli altri: ma, quando non sia espressamente con il suo nome dinotato il mestruo, sempre sogliamo seruirsene dell'acqua commune.

La proportione del liquore nell'Infusione

La determinata misura del liquore, con il quale si fà l'Infusione, non si può dare così facilmente: Molti adoperano per ciascheduna oncia delle materie, che vogliono infonder, vna libra di liquore; & questa regola alcune volte riesce fallace; poiche grande si ritroua la diuersità delle materie medicinali, che s'infondono, & varià anche grandemente l'intentione dell'Infusione: per il più, & quasi sempre si prende in quella quantità il mestruo, qual è bastante, non solamente, per affogare tutto il medicamento; ma anche, per auuanzarlo doi, tre, ò più dita. Le materie medicinali auanti, che siano poste in Infusione, richiedono, acciò restino disposti à questa, qualch'altra preparatione; &, secondo la loro natura, sono tagliate, triturate, contuse, limate, & rase, più, ò meno; & dalle medesime, dalle quali si può fare l'Estrattione, si fà similmente l'Infusione.

L'Infusione si fà da vegetabili animali, e minierali.

Le giornalmente vsuali Infusioni nelle officine Farmaceutiche sono fatte, per il più, dalli purganti; nientedimeno s'infondono ancora le terre crude, ò calcinate, le pietre calcinate, i metalli preparati, & altri minierali; come dall'Antimonio crudo, e dal calcinato, dal suo Vetro, & Croco si fanno molte, & ottime Infusioni, come il Spirito di vita aureo, l'Oxizuccaro; dal Sulfo, il Balsamo di Sulfo; dal Ferro calcinato, il Calibe potabile, cioè la sua Tintura: medicamenti ritrouati buonissimi, &, secondo le occorrenze, familiarmente da medici ordinati. Per l'Infusione li metalli deuono esser ottimamente calcinati, & preparati; com'ancora li minierali, li quali, essendo diligentemente ridotti in polueri, richiedono vn mestruo, dal quale possano essere commodamente penetrati; onde per simili Infusioni ricorriamo allo spirito del Vino, al Vino schietto, all'Aceto, ouer à qualch'acqua distillata, rinforzata con l'aggionta di qualche spirito penetratiuo; oltra li minierali seruono ancora per l'Infusione alcune parti de gli animali menbranose, & carnose, come i corni, gli ossi, rasi crudi, ò calcinati: & benche dalli minierali, & dalle parti de gli animali si possano fabricare diuerse Infusioni; non sono però così vsuali, come le Infusioni, fatte da vegetabili, come dalli legni, radiche, corteccie, herbe, foglie, fiori, frutti, bacche, & simili, & altre à queste appartenenti, tanto alteranti, quanto soluenti, & purganti, nientedimeno, secondo l'vrgenza, possono, insieme con gli vegetabili, essere posti in Infusione ancora alcuni minierali, & parti de gli animali.

Come venghi eseguita l'Infusione.

La maniera di fare l'Infusione de purganti è molto conosciuta: & vien fatta con sufficiente quantità di liquore fino, che questo habbi attratta la parte più commoda, & necessaria al nostro proposito; & in molti vien corretta qualche malignità, ò virulenza per via dell'Infusione, come in quella dell'Ellebo-ro: In molte viene rinforzata la facoltà, così secondo Mesue vien infuso l'Hermodattolo nell'aceto squilitico, per renderlo più efficace nel purgare gl'escrementi delle gionture, & molti purganti sono infusi nel Sero caprino, ò altro, per aumentare la virtù astersiua: le radiche aperienti nell'aceto; acciò maggior-

giormente aprano, & penetrino; Nell'oglio s'infondono molti fiori, & herbe con altri vegetabili, come li fiori di Ninfea, Camomilla, Verbasco, Sambuco, Cheiri, Rose, Viole, l'Absintio, la Menta, la Ruta, & altri molti. L'Infusione, acciò sia megliormente fatta, quasi sempre, richiede, che sia il mestruo conseruato caldo moderatamente; poiche il calor attuale grandemente aiuta il liquore, per potere più intrinsecamente penetrare le sostanze delle materie medicinali, che sono state infuse.

Il tẽpo, che richiede l'Infusione.

Il tempo bisogneuole, per le Infusioni, non è sempre l'istesso; ad alcune basta il spatio di hore, ad alcune altre d'vn giorno, doi, & più; & anche le settimane, ò mesi qualche volta; & quanto più difficilmente può essere penetrata la sostanza, più, ò meno solida delle materie, tanto più, ò meno longa deue seguire l'Infusione; & quanto più facilmente si communicherà il liquore alle sostanze, più ò meno rare, ò tenui; tanto riuscirà più breue. L'herbe fresche, & verdi sono infuse per alcuni giorni nel proprio sugo, ouer altro humore, essendo in gran quantità, & di sostanza alquanto densa: le secche più tempo richiedono, & così conseguentemente gli altri aromati, & semi, secondo la loro diuersità, ammettono differenti spatij di tempo, per l'Infusione. Galeno infonde le gemme del Pioppo nell'Oglio per giorni 40. Per far vn Vin medicato s'infondono le materie medicinali nel Mosto fino, che habbi perfettionata la sua Fermentatione; adoperandolo poi, quando è depurato. Il segno della perfetta Infusione si haurà dal colore del mestruo, cioè quando il liquore haurà attratto tutto il colore, & sapore delle materie infuse.

Gli stromenti per l'Infusione

Gli stromenti, ne' quali si fà l'Infusione, i megliori, frà gl'altri, sono quelli di vetro, & di terra ben inuetriati: seruono ancora quelli di rame stagnati, & di legno, quando il liquore sia acqueo, & non possi attrahere qualche facoltà estranea da essi; come sono bozze, cucurbite, & simili altri; seruono anco le pignate, caldaie, barilli, & mastelli.

La Maceratione qual sia, e suoi fini.

Seguono immediatamente dopo l'Infusione, come à questa più vicine, la Maceratione, la Fermentatione, la Putrefattione, & Digestione: le vltime trè saranno descritte nel seguente capo. La Maceratione più volte viene confusa con l'Infusione, per la gran somiglianza, che vi è frà di loro; poiche la Maceratione non è altro, che vna replicata Infusione; cioè, quando dalla materia medicinale è stata fatta l'Infusione, & in quella s'infonde medesimamente altra portione di nuoua materia, come fù fatto prima, & questo si replica per tante volte, quante ci bisognano, per arriuar à quel fine, per il quale la facciamo: Così, col mezo della Maceratione prepariamo le Infusioni, communemente dette, di Rose, e Viole. Per il Siropo, & Miele violato, ò rosato, le Rose, & le Viole sono messe nell'Infusione cõ l'acqua calda fino, che restino scolorite; poi si spremono; & nella medesima Infusione si macerano, cioè s'infonde replicatamente nuoua quantità di Rose, ò Viole, facendo il medesimo per tante volte fino, che il liquore, à sufficienza, resti impregnato delle loro facoltà. Il fine della Maceratione è d'accrescer & moltiplicare la virtù del liquore con reiterate Infusioni; acciò, essendo amministrato in poca quantità, sia basteuolmente efficace; perche si vede, che vna sola Infusione di Rose difficilmente (mentre non fosse data in quantità più che grande,) è bastante à soluere il corpo; doue con replicate Infusioni, diligentemente essendo impregnato il liquore; poche oncie soluono, & lubricano il corpo: Et dalla Infusione, come dalla Maceratione, sono stati imposti nomi aggionti differenti alli Siropi, & Mieli rosati: quelli, che sono fatti con vna sola Infusione, sono chiamati semplici; & quelli che sono preparati co'l mezo della Maceratione, solutiui.

CAP. XV.

Della Fermentatione, Putrefattione, & Digestione.

Qual sia la Fermẽtatione, suoi fini, e mezi.

LA Fermentatione è molto congionta con l'Infusione; ma alquanto differente; poiche la sua preparatione richiede qualch'altro mezo ancora, co'l quale possi esser effettuata; & molte cose possono essere fermentate, benche non siano state prima propriamente infuse, ma solamente espresse, ouero dissolute. Il fine della Fermentatione è di ridurre le materie medicinali à maggior vnione delle loro facoltà; acquistando doppo quella vna medesima natura; doue auanti forse erano di diuersa; ouero per aiutare la separatione della sostanza oleosa dalla spiritosa; ouero della spiritosa dall'acquea; ouero per renderli maggiormente attiui, & penetranti. Il mezo col quale si facilita la Fermentatione, può esser vna portione di Sale di Tartaro, del fermento del pane; ouero qualch'altra materia, ch'habbi facoltà di promuouerla; venendo vnita con quella, che deue essere fermentata. La Fermentatione è preparatione considerabile, per il suo bellissimo artificio: & è necessaria più volte, non meno all'istessa Infusione, che all'Estrattione; ma in particolare alla Distillatione, per molte, & grandissime vtilità che conferisce à simili preparationi.

Quali siano le materie più atte alla Fermẽtatione, e come sia fatta.

Quello, che hà facoltà da per se di sostenere la Fermentatione, partecipa d'vna natura liquida calda, come tutti i sughi espressi caldi potentialmente, come il sugo di Peri, di Pomi, di Cotogni, di molte herbe, il Miele dissoluto con aggiustata portione d'acqua; & più di questi il Vino: quello che abonda di troppo humore, & è di natura frigida, viene prima separato alquanto dalla souerchia humidità; & poi viene promossa la sua Fermentatione con qualch'addittione d'alcuni delli sopradetti mezi; per facilitare la Fermentatione di molte herbe fresche, ottimamente contuse, non troppo abondanti d'humidità, ouero delle seccate, s'aggionge la conueniente quantità d'acqua calda, mescolando con questa qualche portione delle feccie di Vino, di Sale, ouero di qualche altra materia Fermentante. La Fermentatione respettiuamente richiede più tempo, che l'Infusione; & sempre viene sollecitata con conseruare le materie, che deuono essere fermentate, con calore moderato continuatamente vguale, sempre riscaldate; & questo con tenerle in luogo caldo, ouero con riscaldare di quando in quando qualche quantità di liquore piaceuolmente, che viene poi versato sopra, viene procurato: l'apparato necessario per la Fermentatione facilmente appare da quello, che viene costumato in quella del Vino, al quale, più, ò meno può esser accommodato.

La Fermẽtatione cõpita, come si conosca, li suoi stromenti, & effetti.

Il segno della Fermentatione ben'eseguita sarà, quando l'odore della materia fermentata sia vinoso, & partecipi nel gusto vn poco di garbetto, come si dice. Gli stromenti, per la Fermentatione adoperati, sono di vetro, di legno, ouer altri simili, quelli vasi che sono fatti di legno di quercia sono li megliori per la Fermentatione; particolarmente quando la materia è abondante; ne gl'altri vasi non succe-

succede così facilmente la Fermentatione; & questa è preparatione molto nobile; poiche produce grandi, & buoni effetti; &, senza questi, molti Estratti resterebbero priui delle megliori loro facoltà, più dell'altre desiderate; poiche essendo nell'Estrattioni assaissime volte materie medicinali di differenti nature, queste vengono frà loro accordate, & vnite in vna sostanza vniforme: senza la Fermentatione difficile riesce la Distillatione de Spiriti di tutte l'herbe, semi, & altre piante odorate, & aromatiche; poiche separa la parte acquosa dalla spiritosa; & aiuta più volte grandemente, acciò la sostanza oleosa sia meglio raccolta dalla spiritosa, & acquea: dalle bacche di Ginepro, di Sambuco, d'Ebulo, dall'Absintio, dal Cardo benedetto, dalla Menta, Melissa, Saluia, Rutha, Rosmarino, & somiglianti altre senza la Fermentatione, non si potrebbon hauere li loro Spirti, & Ogli; li quali più tosto per la loro Distillatione richiedono vna semplice Digestione; poiche il Spirito, come di natura molto sulfurea, & facilmente communicabile alli Ogli distillati odorati, & aromatici, abbraccia qualche portione di loro; onde alcuni distillano da simili vegetabili prima l'Oglio, essendo semplicemente stati per alcuni giorni in Digestione; poi dopo la Distillatione dell'Oglio, congiungono di nuouo l'acqua separata dall'Oglio con li residuoi, & le fermentano per tempo sufficiente, acciò ottengono poi il Spirito.

La Fermẽtatione aiuta la separatione delle parti acquose dalle spiritose.

Chiaramente si conosce la certezza di ciò, che, senza la Fermentatione, non possono separarsi le parti acquose dalle spiritose, dalla Distillatione del Mosto, il quale, auanti qualche Fermentatione, venendo distillato, rende nessuna, ò picciolissima portione di Spirito; ma, essendo con la Fermentatione conuertito in Vino, ne rende, secondo la sua bontà, vna copia, più ò meno abondante, di Spirito.

La Putrefattione qual sia, e suoi fini.

Alla Fermentatione s'accosta la Putrefattione, non meno di questa, ripiena di diletto, & frutto; & che frà queste due sia vna gran somiglianza, & poca differenza, facilmente s'argomenta da ciò; che nelle preparationi di molti medicamenti, li quali possono riceuere la Putrefattione, in vece di questa, ammettono la Fermentatione; & molti all'incontrario, in cambio della Fermentatione, abbracciano la Putrefattione. Molte materie medicinali per vna sola Putrefattione, senza, che siano fermentate, col beneficio d'vn calore naturale, si separano, & la loro essenza resta separata dalle parti escrementitie: ci seruiamo di questa preparatione, per separare con calore moderato humido, la materia medicinale mista; acciò, dopo la separatione dell'vnione prima naturale delle sue parti, sia più atto ad essere con l'arte facilmente ridotta in vna sostanza pura, & ripurgata dalle parti superflue, inutili, ò meno necessarie; & perciò li suoi fini non sono quasi differenti da quelli della Fermentatione.

La Putrefattione nõ ammette conditioni sospette.

Con tuttociò che questo nome di Putrefattione paia alquanto ingrato, & nauseabundo, perche le cose putrefatte per se stesse sono abomineuoli; non resta però, che la Putrefattione Spagirica non sia pregiata, & cara; essendoche da questa le materie non acquistano, neanche vna picciolissima corrottione, nocumento, ouer altra conditione ingrata; anzi venendo eseguita con mezi naturali; cioè con calor humido, dal quale hà hauuto il nome la preparatione, per la poca somiglianza, che vi è frà questo con quello, che si ritroua in tutte le materie, che imputridiscono; & così, secondo il parere di molti, questa preparatione hà ottenuto il nome dalli principali Filosofi, & Medici dalla somiglianza del detto calore per la sua esecutione necessario, co'l calore putrescente; & non dalla somiglianza delle materie medicinali, che per questa si preparano, con le materie naturalmente putrescenti, & che in essa segua vna naturale Putrefattione; poiche nella Putrefattione Spagirica accade solamente vna pura separatione con la conseruatione, anzi esaltatione delle primiere loro facoltà, la quale è priua di tutte le circostanze escogitabili in vna Putrefattione. Il calore, come già s'è detto, di questa preparatione vuol essere humido, & piaceuole; & come le materie, che imputridiscono, richiedono vn calor esterno, benigno, mite, & humido (non potendo altramente imputridirsi con vn calore grande, & secco) così ancora con calore secco, & eccessiuo non si potrebbe gionger alli fini, per li quali vien destinata la Putrefattione.

Nella Putrefattione qual sia il calore, e i vasi.

La maniera per amministrare conuenientemente questo calore è diuersa; onde vengono indifferentemente pratticate le seguenti. La materia medicinale, qual è naturalmente à bastanza humida, ouer accompagnata co'l humore proprio vien così, ò in questo infusa, come l'herbe, radiche, & altri vegetabili ne loro sughi, & non essendo sofficientemente humida s'aggionge qualche liquore conueniente; così ancora in quelle materie, che sono totalmente secche, come negl'aromati, semi, & altre: le quali non altramente sono disposte per la Putrefattione, come detto di sopra per l'Infusione, cioè triturate; ouer altramente preparate, essendo liquide, ouer accompagnate con sufficiente liquore proprio; poiche vi è similmente necessaria la scielta di questo, come nell'Estrattione, ò nell'altre preparationi sudette: sono messe in vna cucurbita di vetro, ouer in vna fiola, ò altra bozza, & vaso di vetro; li quali solo seruono; poiche d'altra materia sono penetrabili, & atti à riceuere qualche qualità dannabile; chiudendo poi ottimamente li vasi co'l sigillo hermetico, ouer altro luto impenetrabile: il vaso, è collocato nel Bagno vaporoso, ò rorido, ouero nel Bagno di mare: in vece di Bagni, serue ancora il Letame, le Vinaccie, li residuoi delle Vliue, dopo l'espressione dell'Oglio. La maniera di conseruare con vgualità il calore del Letame è diuersamente tentata; altri lo pongono in casse di legno, in botte, in fosse, & lo riscaldano con l'acqua calda; Alcuni mescolano col Letame la Calce viua; & di quando in quando lo humettano con poca quantità d'acqua, acciò cagionino quel calore, che bramano; & alcuni scambiano più volte il Letame, mettendoui sempre dell'altro, che sia caldo à sofficienza.

Il tẽpo, & i riguardi per la Putrefattione.

Il tempo più commune per la Putrefattione è d'vn mese intiero, può variare però, secondo la natura delle materie, che deuono essere poste in Putrefattione. S'osserui, che vi è necessaria qualche diligenza nel chiudere ben i vetri, acciò resti impedito, che gli medicamenti non apprendano qualche mala qualità dal Letame; il che non accaderà mai, quando saranno ben chiusi i vasi con i loro coperchi medesimamente di vetro; & nelle commissure perfettamente lutati; ouer, essendo d'orificio ristretto, sigillati hermeticamente; poiche così è im-

possibile, che possino essere infettati dal letame; non potendo da questo essere penetrato il vetro; onde resta rifiutata affatto la contradittione d'Alcuni, che la Putrefattione cagioni danno alli medicamenti per il letame col beneficio del quale sempre quasi viene perfettionata.

Qual sia la Digestione, e suoi fini.

Con ragione viene immediatamente, dopo la Putrefattione, spiegata la natura della Digestione, essendo che più volte col nome di questa indistintamente viene chiamata quella da molti, & anche da diuersi Authori moderni. La Digestione vulgarmente dinota vna Cottione somigliante à quella, che giornalmente vien fatta ne gl'animali; & da ciò dalli periti dell'Arte Farmaceutica è generalmente nominata Digestione quella preparatione, che viene perfettionata con vn calore moderato, & lento, somigliante à quello, col quale si fà la Digestione, ò Cottione de cibi ne gl'animali; & così considerata può dinotare non solamente la Putrefattione, ma ancora la Circulatione: ma la meno particolare Digestione, della quale quì ne viene primo trattato, è vna preparatione Farmaceutica Spagirica, ouer artificiosa, la quale con calore somigliante à quello, co'l mezo del quale si fà la digestione naturale di cibi nel corpo de gl' animali, depura, ò matura gli medicamenti inconcotti, ò participante di qualche parte non ancora ben depurata, ouer alquanto cruda. Le materie, per la Digestione, sono infuse nell'humore conueniente (siasi il suo proprio natiuo, ouer vn'altro) & corrispondente alle sue conditioni, in vasi di vetro ben chiusi: i suoi fini poco variano, da quelli della Putrefattione; & vien instituita per rendere molti corpi benche durissimi, molli, & trattabili; perche colla Digestione vengono penetrati, mediante il calore digestiuo continuo; per assottigliare maggiormente li medicamenti, attrahendo le parti più sottili, leggiere, e pure nella superficie; & lasciando l'impure, grosse, & greui nel fondo; & per concuocere le crudità delli medicamenti.

Come sia eseguita la digestione, meno, e più particolare.

La sua amministratione è facile, cioè la materia medicinale, infusa nell'humore competente; ouer il liquore solo impregnato delle facoltà medicinali, viene messa in vasi di vetro conuenienti; li quali, essendo ben chiusi, sono posti nel Bagno di mare, ò vaporoso, ouer in altro luogo moderatamente caldo, per tanto tempo fino, che s'habbi l'intento, per il quale vien fatta la Digestione: Da ciò appare, che quando molti Authori commandano, che si facci la Digestione, si deue intẽdere l'accennata preparatione, ouero qualchedun'altra, la quale possi commodamente sotisfare per questa; però più particolarmente si deue intendere per la Digestione quella Cottione sola, della quale ci seruiamo, quando già co'l mezo dell'Estrattione, ouer Espressione, ouero qualche simile preparatione, come l'Infusione, Cottione, Maceratione, ouer altra, è fatta la separatione delle parti frà loro differenti di natura, per render il liquore impregnato chiaro, tenue, & libero dalle feccie, ancora con lui confuse, & senza di questa, difficilmente separabili; & così si vede, che nella Digestione, più strettamente intesa, non viene fatta la separatione esatta delle materie medicinali miste, & accompagnate con parti frà loro alquanto diuerse; & è vtilissima la Digestione particolare, & necessaria; poiche molte volte accade, che li mestrui, ouer altri liquori dopo l'Estrattione, Infusione, Maceratione, Cottione, Espressione, Dissolutione, & somiglianti preparationi, restano con qualche viscosità, turbulenza, oscurità, della quale non possono facilmente con altre maniere essere liberate, se non con la Digestione; la quale assottiglia il liquore viscoso, & spesso; attenua il grosso; chiarifica l'oscuro; & il torbido separa dalle impurità, & feccie, ò parti terrestri; mitiga l'empireuma, cioè l'odore restatoui dall'abbrucciamento.

L'apparato della più particolare digestione.

Il suo apparato non è medesimamente ripieno di gran difficoltà, & già è detto nella meno particolare. La materia, che deue essere digesta, viene, come di sopra, posta ne vasi di vetro, ben chiusi quando s'intende solamente di chiarificare, ò di depurare i liquori; con procurare la sola separatione dalle parti fecciose, & grosse; ouer aperti, lasciando ne i coperchi vn picciolo pertugio, quando vi è superfluo l'empireuma, acciò l'odor ingrato habbi l'vscita, per il quale l'odore medesimo possi suanire; collocando poi il vaso nel Bagno humido, ò vaporoso, ouer in altro luoco proportionatamente caldo; come vediamo, che li mestrui, ouer altri liquori impregnati di facoltà medicinali, co'l mezo delle accennate preparationi, sono maggiormente depurati, & chiarificati; mentre aiutati dal calor lento, blando, e continuo nella Digestione, ottengono la loro sostanza più attenuata, & dipongono pianamente al fondo del vaso le parti impure, & terrestri: rimettendosi il liquore chiaro, sottile, & perfettamente puro nella superficie; così ancora co'l mezo del calor digestiuo, le acque distillate d'vn colore latteo, come l'acqua di Cinnamomo, & le altre, che sono ancora confuse con qualche portione d'oglio, diuentano chiare, & trasparenti, & si separa ottimamente l'oglio; ma la terza parte del vaso, nel quale si contengono quest'acque spiritose, deue esser almeno vuota; acciò per l'angustia del vaso gli spiriti con vehemenza non si procurino il spatio conueniente; & resti rotto il vaso. Co'l beneficio della Digestione più particolare vien instituita la correttione de gl' odori ingrati di molti ogli, fatta per descenso, ò per ascenso, con la retorta, onde perdino la maggior parte dell'empireuma. Gli stromenti di vetro sono di varie forme come cucurbite, alembichi ciechi, cioè senza naso, le fiole, le bozze, & altri simili: e sono presi in quella grandezza, che richiede la quantità, & qualità della materia, secondo il giudicio dell'Artefice.

Come questa sia differẽte dal le antecedenti preparationi.

La differenza frà la Digestione più particolare dalla Putrefattione è questa; che la prima serue solamente per li liquori dopo la separatione già fatta: & la seconda serue, per il più, per la separatione; & in ciò è ancora differente da tutte l'altre preparationi: dopo le quali vien amministrata, è differente dalla Fermentatione, perche in questa il liquore non viene con esquisitezza separato dalle feccie, & per il più, resta torbido; onde le cose fermentate vengono olteriormente perfettionate con altre preparationi; doue li liquori digesti possano seruire, senza altra preparatione, per gli vsi medicinali; viene però più volte ancora inspissato, come s'vsa di far vna diligente Digestione nel sugo espresso, da Cocomeri asinini fino, che resti chiaro, rubicondo, & separato accuratamente dalle feccie ben deposte nel fondo; poi, hauendo versato con diligenza il chiaro dal torbido, s'inspissa il sugo digesto, & chiarificato alla consistenza d'vn sugo condensato alquanto liquido. Così molti altri liquori con la Digestione sono perfettamẽte depurati & poi ridotti alla sudetta consistenza: non inutilmente ci seruirebbe la Digestione, per ottenere la chiarificatione di molti Decotti, fatti con Legno santo, & altre simili materie medicinali; li quali con qual-

qualche difficoltà altramente possono esser affatto chiarificati, con la Digestione venendo chiarificati questi Decotti non sarebbero à molti cosi ingrati, come sono, & cosi la curatione venirebbe facilitata non poco, per la loro più grata amministratione, fatta con intiera conseruatione della loro efficacia: vengono ancora chiarificati con il chiaro di voua; ma si può temere ragioneuolmente qualche perdita delle loro virtù.

C A P. X V I.

Della Cottione, Elissatione, Frixione, & Assatione.

La Cottione qual sia in generale, & in particolare.

PIù volte è stato replicato, che l'Estrattione, propriamente cosi detta, sia vna preparatione, quasi composta dall' Infusione, & Cottione; essendo sin' hora con miglior ordine, che si hà potuto dicchiarata la natura di tutte quelle preparationi, che sono somiglianti, ouero ministranti, non meno all'Estrattione, che all'Infusione; perciò seguitarà la Cottione, come più familiare, & necessaria delle altre; & insieme con questa, le preparationi da lei dipendenti, ouero strettamente congionte. La Cottione, come nome generale, contiene sotto di se diuerse Cottioni; poiche la Cottione generalmente può essere fatta con solo humore natiuo proprio, ouer altro conueniente aggionto; & l'humore può, ò restar communicato alla materia, che viene cotta; ouero impregnato delle qualità delle materie, che sono, cotte; & questa può essere descritta, come segue. La Cottione è l'alteratione delle materie medicinali con, ouero nell'humore, eseguita co'l mezo del calore. Trè sono le particolari Cottioni contenute dalla sudetta generale: la più vsuale, vtile, & necessaria delle altre due, cioè, della Frixione, & Assatione, è l'Elissatione.

Qual sia l'Elissatione.

La Elissatione è vna Cottione, cioè alteratione delle materie medicinali, eseguita con l'humido aggionto; ò sia cauato dalle materie medesime separatamente da quelle, che vengono cotte; ouero dalle altre somiglianti, ò siasi affatto alieno, mà però conueniente. Questa preparatione è poco differente dall' Infusione, in quanto alla sua natura, & suoi fini: & come nell'Infusione vengono attratte dal liquore le virtù delle materie medicinali; cosi ancora nella Cottione al liquore restano communicate le efficaci virtù delle materie: vi è però frà di loro questa differenza; che l'Infusione richiede maggior spatio di tempo, & sempre precede la Cottione, ouer altra preparatione, alla quale viene destinata, & in essa non è necessario vn calore grande; ma la Cottione hà bisogno di maggior calore, viene perfettionata in più breue tempo, & non precede nissuna altra Infusione, se non quelle, con le quali il liquore può essere separato dalle parti grosse, & depurato, ò chiarificato; quali sono l'Espressione, la Digestione, Colatione, Chiarificatione, & simili altre.

Li fini dell'Elissatione, e quante cose siano necessarie.

Li suoi fini più principali sono li seguenti: acciò il liquore resti imbeuuto di tutte le virtù, delle materie medicinali; delle quali, cosi communicate al liquore, poi più commodamente si può preualer il Medico; acciò qualche mala qualità venga corretta, ò leuata; acciò venga consummata qualche humidità abondante, & escrementitia; dissipate le parti flatuose, grosse; moderata l'acrimonia, & la violenza; acciò le qualità medicinali diuentino più benigne; & sia fatta vna mistion di diuerse facoltà dalle quali, perfettamente vnite, resti vna principale; & acciò alcune materie medicinali siano ammollite, & alcune disposte ad abbandonare la loro sostanza più sugosa. Cinque cose sono necessarie per l'Elissatione, tre sono essentiali, & due accidentali. Prima vi è la materia medicinale; seconda l'humore; terza il calore; quarta non meno per l'Elissatione, come per qualche altra preparatione, la materia deue essere primo disposta; & per quinta vuole, à guisa di tutte l'altre, li suoi stromenti necessarij: onde da ciò nascono cinque considerationi rimarcabili, & degne di qualch'applicatione.

Le materie medicinali nell'Elissatione deuono essere considerate.

Le materie medicinali, delle quali si vogliamo seruire nella Cottione, ouero Decottione, ò Elissatione, (tutti nomi indifferentemente adoperati) non sono tutte d'vna medesima natura, ma variano molto; onde qui non solamente viene scielto il liquore conueniente, come si vedrà di sotto, ma ancora considerata la loro sostanza, secondo la quale essendo, più, ò meno rara, & densa, viene regolata la Cottione, amministrandola, per più, ò meno longo, & breue spatio di tempo; Mesue medesimo afferma nelli suoi canoni, che tutti gli medicamenti non sostengono vna vguale Decottione; ma molti vogliono vna debole; & altri molti vna vehemente, & gagliarda; quelli medicamenti, cioè quelle materie medicinali hanno bisogno d' vna debole Decottione, li quali hanno vna virtù, che facilmente suanisce, & sono d'vna compositura rara, & imbecile; & la loro efficacia consiste, quasi nella superficie; poiche la souuerchia Cottione fà perdere le loro virtù, come si vede nelle Viole, nel Capello di Venere, & altri simili, & quasi in tutti li fiori: quelle che sono da questi differenti, participanti d'vna natura contraria alla sudetta, essendo d'vna grossa sostanza, & d'vna compositura densa, richiedono medesimamente vna Cottione contraria, cioè vna longa, & gagliarda; & quelle materie, che sono frà queste sudete mediocri, si contentano similmente d'vna mediocre Cottione: le purganti, come ancora quelle, che deuono lubricar il corpo, vogliono nissuna, ouero poca Cottione: & quando si congiongono molte materie medicinali, che sono di differente natura, & vna più debole, ò più forte dell'altra, per sostenere la Cottione, si deue osseruare, che siano amministrate gradualmente nella Decottione; cioè facendo più cuocere le materie più dure, dense, & più forti nel resister' alla Cottione; poi conseguentemente, secondo li loro gradi, li più, & meno deboli à riceuere la forza della Cottione.

L'ordine generale nell'Elissatione, e quello de i vegetabili

La Cottione generalmente viene regolata, secondo la sostanza densa, ò rara, secondo le virtù facilmente, ò difficilmente nella Cottione dissipabili. Da Galeno, & dall' esperienza habbiamo, che più facilmente si cuocono i corpi molli che non fanno i duri; poiche quelli, con maggior ageuolezza, & prestezza possono esser alterate dal calore. L'ordine più particolare, il quale vien'osseruato nella Cottione, è diuerso, interpretando diuersi la dottrina di Mesue, più tosto secondo il loro libero arbitrio, che secondo l'vrgenza delle materie, & vero fondamento della già accennata dottrina. L'ordine generale ne vegetabili può essere regolato più, ò meno dal seguente; hauendo però sempre il douuto riguardo alle conditioni delle materie, che insieme vengono destinate per vna Cottione; potendo ciò essere

C 2 varia-

variato non poco dalla loro diuersità; prima sostengono più dell' altre la Cottione li legni, poi le corteccie, le radiche, gli frumenti, & legumi, le herbe secche, le herbe verdi, le foglie, i frutti, i semi, & dopò questi gli aromati; ma ritrouandosi moltissime spetie di legni, di herbe, ouero altre insieme per vna Cottione, delli quali l'vno fosse odorato, & l'altro non, ouero l'vno più dell'altro, e necessario ad'hauer qualche poco d'auuertimento, che prima si mettan quelli, che non hanno odore; poi quelli, che sono odorosi; & prima quelli, che sono meno odorosi; poi quelli che sono più fragranti. Questo ordine generale può seruire quando tutte le materie medicinali fossero alteranti, e non mescolati con purganti; poiche può sostenere più longa Decottione vn'herba, & vn seme alterante, che non fà vna radica purgante; riuscendo sempre vera la dottrina di Mesue, che gli purganti, ouer soluenti vogliono nulla, ò poca Cottione, venendo più tosto messi in Infusione, che sottoposti alla Cottione, richiedendo solamente, dopo vna conueniente Infusione, vna leggiera Ebullitione.

L'ordine per gl'animali, vegetabili, e minerali.

Secondo l'ordine sudetto può venire regolata la maniera della Decottione fatta ne' vegetabili; ma quando douessero essere mescolati insieme con questi ancora alcune parti de gl'animali, primieramente venirebbon messi per la Decottione gli corni, e gli ossi; e poi le parti carnose, & membranose: gli corni, e gli ossi superano nella durezza & la loro compositura densa gli legni: le altre sono non molto differenti dalle radiche. La più longa delli sudetti vien ad essere la Decottione delli minierali, come si vede nella limatura dell'Acciaio; di rado però accade, che dalli minierali, come anche dalle parti de gli animali si facci la Decottione; perche molti di questi sono poco atti, ò alla sudetta preparatione, ò ad esser amministrati negli vsi interni con la Decottione, & pochi Authori ne descriuono simili Decotti: Il Quercetano fà il Decotto della milza di Bue, & si fà, secondo alcuni, il Decotto dal fegato del Vitello, & del Gallo vecchio, li quali dalle parti de gl' animali, fuori della facoltà nutritiua, riceuono quasi nessun' altra, ò pochissima almeno facoltà alterante medicamentosa; se non quando vengono fatte simili con altri vegetabili alteranti, ò purganti; all'hora la facoltà nutritiua è come mezzana; acciò più facilmente siano abbracciate & segua perciò qualche maggior efficacia.

Quando, e come s'osserua il detto ordine.

Questo Ordine generale, già dicchiarato, può seruire per regola nelle Decottioni, le quali sono fatte subito; & per il più con il vaso scoperto; ma secondo la diuersità delle maniere, con le quali variamente vien amministrata la Decottione, è differentemente da molti pratticato: molti periti Farmacopei, & dotti Medici, e lo stesso Dottore della regola accennata, in molte compositioni non l'osseruano; poiche molte materie medicinali, le quali hanno vna notabile diuersità di sostanze varianti, vengono più volte in vn'istesso tempo, & non l'vno doppo l'altro, immerse nell' humore, nel quale doueranno essere decotte; venendo rimediato all'inuonuenienza, con fare prima vna sufficiente Infusione di tutte quelle materie, le quali sono frà loro differenti nelle sostanze, & facolta; & vengono con tutto ciò insieme mescolate, & in vn'istessa volta accompagnate con l'humore, acciò così vgualmente siano penetrate, benche l'vna più presto dell'altra; onde dopo l'Infusione ben fatta, non si richiede quella longa Cottione per gli vni, & la mediocre, ò breue per gl'altri, potendo, tutte vgualmente con leggiera Cottione (fatta però necessariamente in vasi accommodati, con ottima diligenza chiusi) communicare, senza veruna perdita delle loro facolta, ò impedimento frà di loro, l'efficacia desiderata al liquore. Altri dalle materie vnite con liquore conueniente, fanno la Decottione in vasi chiusi, à fuoco lento. Altri, acciò non si perda vna minima particella delle sostanze volatili, sottili, & aromatiche, si seruono della seguente veramente ingegnosa maniera, & degna d'esser imitata; particolarmente nelle Cottioni di materie aromatiche, destinate per diuerse riguardeuoli compositioni; come per Elettuarij, Confettioni molli, Siropi, & simili.

La Decottione di materie Aromatiche, come si facci.

Essi prima fanno l'Infusione delle materie medicinali ottimamente disposte; & poi insieme mescolate, per spatio competente di tempo, nel liquore appropriato, dopo venendo tutto ben accommodato in vasi di vetro, cioè cucurbite, vi pongono gli alembichi, congiungendo con questo il recipiente, poi fanno la Cottione tanto longa, quanto basta, per estrahere totalmente le virtù dalle materie; l'humore distillato viene congionto con la Decottione; & così s'ottiene vn Decotto impregnato, non solamente delle parti materiali, ma ancora di tutte le parti volatili, & aromatiche, passate per l'alēbico: & le quali, quasi in tutte l'altre Cottioni sogliono, per la maggior parte suanire. La Cottione, in questa maniera amministrata, ci rende li Decotti sommamente efficaci, & participanti delle facoltà intiere delle materie medicinali, come di fiori, semi, corteccie aromatiche, & de gli aromati medesimi, benche mescolate con altre materie, non aromatiche, & d'vna sostanza contraria à quella di loro, cioè densa, & dura; doue le altre la ottengono rara, & facilmente suanibile. Questa maniera di Cottione non è difficile, & potrebbe meritamente esser abbracciata da tutti nelle sudette occorrenze, & il dispendio, che viene fatto per questa Cottione, è poco maggiore di qualsisia, in altra maniera amministrata Cottione: vi è solamente, che per questa è accommodatissima la cucurbita con l'alembico; co'l mezo de quali si raccoglie la parte volatile spiritosa, & aromatica: che altramente per l'esalatione viene perduta: chi volesse, in cambio della cucurbita di vetro, adoperarla di qualch' altra materia non facilmente come quella, sottoposta al pericolo di restare rotta, potrà vsarla di terra inuetriata, di rame stagnato, ouero simile: il vaso può essere di fondo largo, quanto si vuole, ma l'orificio, ò la bocca deue essere talmente ristretta, che commodamente vi posa capir vn'alembico.

La Dispositione delle materie per la Decottione, & la varietà del liquore.

La materia medicinale, la quale è sogetta alla Cottione, richiede non meno, com'ancora nell'Infusione, & altre preparationi, la sua dispositione; & essendo molto solida, grossa, densa, dura, vuole essere rotta, tagliata, limata, raspata, triturata, ouer altramente ridotta in diuerse parti; & così s'vsa per li Decotti, di limare il Guaiaco, d'incidere la Salsa, la China, l'Agarico, il Reobarbaro; di cōtundere le radiche grossamente con esser prima tagliate in fette; gli semi, & gli aromati sono grossamente ammaccati, quando l'herbe entrano in qualche Decottione, quella, acciò ottenghi maggior facoltà di riscaldare, si prendon l'herbe seccate; & acciò la virtù della Decottione sia maggiormente refrigerante, sono adoperate l'herbe, mentre così si possino hauere, humide ancora, & verdi. Il liquore nella Cottione varia medesimamente, come nelle preparationi sudette, secondo l'intentione del Medico, & le qualità della materia: Il liquore può essere l'Acqua semplice (la quale, mentre non venghi raccordato qualch'altro particolare

liquore,

liquore, communemente s'adopera) l'Acqua distillata, l'Acqua d'Orzo, l'Acqua accialata, ouer qualch'altra impregnata prima con le qualità conuenienti, il Sero, il Vino, la Liscia, l'Acqua mulsa, & l'Oglio: per li Decotti di facoltà refrigerante, sempre vengono costumate le Acque semplici, ouer alterate: queste qualche volta vengono accompagnate con qualche portione d'Aceto, acciò diuentino maggiormente penetranti, & efficaci per assottigliare, & tagliare li humori grossi, & viscosi; nelli Decotti si può preualersene del Vino, ouer Hidromele; ma facilmente perde il Vino, & suanisce, onde perdendo i suoi spiriti, degenera in vappa; & anche per il più non gioua il chiuder ben il vaso. Le Acque distillate più volte, con grand'vtilità, sono adoperate per la Decottione; & essendo più facile dell'ordinaria à restare peggiorata, cioè sminuita, per la euaporatione dell'intiera sua efficacia, richiede, che sia totalmente raccolta nella Cottione, ouero non euaporata, con chiuder ben il vaso; Il Latte, del quale ci seruiamo per molte Decottioni anodine, deue essere fresco, & prima leggermente bollito, auanti che sia accompagnato con le altre materie; acciò non venghi coagulato.

La quantità del liquore per la Decottione.

La quantità del liquore, per il più, è tanta, quanta sia bastante per auanzare le materie trè, quattro, sei, ouer otto dita in larghezza più, ò meno; riesce difficile d'assegnare la quantità precisa, & determinata; essendoche le materie solide, dure, & dense hanno necessariamente maggior quantità, che quelle, le quali sono rare, & tenere; & quelle, che sostengono vna longa Cottione, vogliono medesimamente vna più abondante copia d'humore, che quelle le quali riceuono vna breue: Quelle, che sono ripiene di sugo, ouer humore, ò verdeggianti, respettiuamente si contentano di minor quantità d'humore, che non fanno quelle, che sono aride, e secche, che s'imbibiscono di molto humore. Gli Corni, gli Ossi, i Legni, le Corteccie richiedono per ciascheduna delle loro parti dodeci, ouer otto parti d'humore. Per le Radiche, Fusti, Herbe secche, & altri vegetabili secchi, non odorati, ci bastano per ogni loro parte, otto, ouero sei parti di liquore. Gli Fiori, le Materie aromatiche non molto dense, & gli Aromati si contentano, per vna delle parti loro, di quattro parti di liquore: alcune volte, secondo la quantità, & qualità delle materie, vi bisognano ancora più copiose portioni de liquori delle sudette: Alcuni sogliono per ogni trè oncie di Semi, ò Radiche, prendere vna libra, e mezza di liquore; per trè oncie di Legni due libre; e così ancora per duoi manipoli d'Herbe; tuttauia sempre resta incerta in generale la quantità del liquore; perche può variare la maniera della Decottione, l'intentione del Medico, & il fine medicinale, per il quale vien instituita. S'aggiunge, che alcune oncie d'vna materia medicinale, come le Foglie di Sena occupano vn spatio, due, & trè volte più ampio, che non fanno altretante oncie d'vn'altra materia, come li Semi d'Anisi. La Regola generale sudetta, nel prendere la quantità del liquore, può seruire secondo il più, & meno nella Cottione, communemente pratticata; la quale richiede qualche volta non picciola diligenza, acciò non segua vna perdita notabile delle virtù più volatili.

Il calore qual deue essere per la Decottione.

Per la Cottione è necessario il calore del fuoco immediato, ouero mediato; & questo è degno d'osseruatione, acciò sia amministrato in grado conueniente; poichè, quando fosse troppo eccessiuo, potrebbe cagionar inconuenienti non leggieri, facendo in vece d'vna buona Cottione, più tosto vna destruttione delle virtù delle materie; ouero, tramutando la loro natura, ò qualità al contrario; quando fosse più debole che bisognasse, non hauerebbe forza di far seguire l'Ebullitione, ouero d'attrahere à sofficienza l'efficacia dalle materie medicamentose; e perciò il calore deue essere mediocre, blando, & moderato; perche questo non solamente attrahe tutta la forza delle materie; ma ancora la ritiene. *Mesue* in molte compositioni in diuersi luoghi dice queste parole: *Si cuocano con fuoco lento, ouero con poca fiamma, & con facilità*: & *Galeno* ottimamente *nel lib. 7. de comp. med. sec. loc. cap. 2.* insegna alcune conditioni del fuoco, col quale si deuon fabricare gli Decotti, dicendo: *si cuoca appresso vn agiato, & non fumante fuoco: & Io appresso carboni non molto accesi faccio la Cottione*; perciò in questa Preparatione si deue schifare il fumo al possibile, potendo facilmente la materia, la quale si cuoce, apprender vna qualità ingrata dal fumo; onde verebbe poi aborrita dall'ammalato; & molti de gli Antichi, per non inciampare in questi inconuenienti, hanno communemente adoperato il Diploma, ouer Vaso doppio; & Noi, oltre questo, possiamo adoperar ancora il Bagno; & così non haueremo da temere verun danno dalla vehemenza del fuoco; & hauendo vasi di vetro con gli alembichi ricupereremo medesimamente tutta la sostanza odorosa, & spiritosa. Le conditioni sopradette, circa l'amministratione del fuoco, deuono essere con grandissima diligenza osseruate, quando si fà la Cottione in vaso aperto; ma quando fosse fatta la Cottione nella maniera migliore sudetta, venendo chiuso il vaso co'l suo alembico, benche seguisse qualche poco di fumo, non apportarebbe gran nocumento; onde sempre si seguiti la detta dottrina di *Mesue*, & di *Galeno*: Quello, con espresso commando, *nel capo del Siropo acetoso*, vuole, *che sempre il fuoco, con il quale si cuoce, sia di bragie, ouero di fiamma molto piaceuole, senza fumo*.

L'Alteratione delle materie nella Decottione come s'osserui.

La materia medicinale, che sostiene la Cottione, deue restare alterata; & questo requisito non è meno necessario de gl'altri già assegnati; cioè dell'ordine, della qualità, & quantità del liquore, & il grado del fuoco. L'alteratione della materia medicinale è il termine della Cottione; il quale medesimamente è vario, secondo la varietà delle materie medicinali; perciò sarebbe difficile l'assegnare il certo, & preciso termine, cioè il tempo della perfettionata Cottione. Molti principali Medici antichi nelle preparationi de gli Decotti faceuano la Cottione fin'alla consumatione della metà del liquore, ouer anche fin'alla consumatione della terza parte: alcune volte veniuano consumate due parti del liquore, restando vna sola, & è chiamata la Decottione ad tertias. Il termine generale della Cottione potrà esser il seguente; cioè, quando il liquore sia impregnato di tutte le facoltà delle materie; il che si conoscerà, quando quelle materie, che sono d'vna sostanza arida, secca, & dura siano fatte tenere, & molli alquanto: gli altri fino, che siano insiappite, & il liquore habbi attratto tutto il loro sapore, & odore: L'acqua sola da per se vien cotta leggermente, acciò non suanisca tutta la parte più tenue, & restino separate le parti terrestri. Li sughi si cuocano, acciò suapori vna portione dell'humor acqueo; la quale

poteua cagionare la loro corrottione, mentre veniuano longamente conseruate. Il Miele, & il Zuccaro richiedono spesse volte differenti termini della loro Cottione, secondo il fine, per il quale hanno ad esser adoperati; il Miele congionto con l'acqua vien cotto sino, che ponendo di sopra vn vouo fresco non cali al fondo, & così cotto è detto Hidromele ouer Acqua mulsa; la quale mentre non véghi conseruata per longo tempo, può esser anche meno cotta: altramente per li Siropi sono ambidoi cotti sino, che lasciano vna viscosità, venendo maneggiate frà le dita, ouero mettendo vna goccia sopra vn marmo, ouer altra materia piana fredda resti nel medesimo luogo, & non si spandi di quà, ò di là, benche venghi mossa. Per li Morselli, ouero Rotule il Zuccaro viene cotto sino, che si conuerta in fiocchi, mentre alcune goccie con la spatola sono vehementemente gettate in aria. La Cottione del Zuccaro, & del Miele per gli Elettuarij, è vn poco più gagliarda, che quella per li Siropi. La polpa de i Tamarindi, & d'altri frutti, così la Cassia, sono con fuoco lentissimo, agitandoli sempre, cotti fin alla consummatione della souuerchia humidità; & molti medicamenti hanno termini tuttauia molto differenti dalli sudetti; & à conoscere perfettamente tutti; secondo la natura di ciascheduna materia, seruirà vna continuata prattica.

Quali siano i Vasi per la Decottione.

L'vltimo requisito similmente degno d'osseruatione, consiste nella consideratione de i vasi, nelli quali si può fare la Cottione; & non ostante la gran differenza di tante materie medicinali, à tutte indifferentemente sono accommodati li vasi di vetro; & dopò questi i vasi di terra, ben inuetriati, & poi quelli di sasso, che sono portati dal Milanese, vulgarmente chiamati lauezi; perche la materia medicinale, ouer il liquore, benche hauessero qualche acrimonia, acetosità, ouero salsedine, non potrà communicarsi al vaso, ouero corrodere qualche particella di questo, onde poi apprenderebbe qualche cattiua qualità; da Mesue sono stati adoperati li vasi di vetro, ò di sasso, e così medesimamente da gl'altri Medici, la forma di vasi è assai nota; & è più ageuole alla Cottione il vaso doppio, ouer in vece di questo, il Bagno di mare, ouero gli sopra mentouati con li loro alembichi, & à questi il calore vien communicato mediatamente; cioè, per il mezo dell'acqua bollente, in ceneri, ò scabbion riscaldato à bastanza; ouer anche immediatamente, ponendo il vaso à drittura sopra il fuoco di bragie, nel quale è la materia, che si deue cuocere; & in questa maniera seruono commodamente ancora le caldaie, le pignatte, ouer altre forme di vasi di rame stagnati, ò bronzo, & ancora li lauezi, le olle. Mai s'adoperano i vasi di rame, ò di bronzo, quando la materia sia acre, ò salsa; nè meno seruono per le Decottioni, fatte co'l Vino.

L'Elissatione Galenica qual sia.

Così sarà à sufficienza dicchiarata l'Elissatione, Cottione, molto communemente pratticata; onde sempre l'Elissatione ritiene più propriamente il nome della Cottione, che non fanno le seguenti due; & per il più per la Cottione s'intende sempre quella, la quale vien fatta con l'humido aggiunto; acciò il liquore resti impregnato della virtù, & efficacia attrate dalle materie medicinali. All' Elissatione appartiene quella maniera di cuocere li Frutti, & molte Radiche, che vien' insegnata da Galeno; la quale potrebbe esser ancora chiamata Elissatione, ma per qualche leggiera distintione della già spiegata Elissatione, la chiamaremo dal suo Descrittore Elissatione Galenica; & è questa, cioè si prendon li Frutti ouero le Radiche, & si sospendono con fili dentro vn vaso, che sia in circa la metà, ouer vn terzo ripieno d'acqua; auuertendo, che l'acqua non possi toccarli; & poi essendo co'l suo coperchio ben chiuso il vaso, si fà bollere l'acqua per tanto di tempo, fino che per mezo de' vapori caldi, & humidi inalzati dall'acqua bollente; li quali si raggirano continuatamente intorno à Frutti ò Radiche, questi siano fatti teneri, inhumiditi, & cotti: ouer in altro modo, si prendono due pignatte inuetriate; nell' vna si mette vna gratticciuola fatta di bacchettine, ò verghe, sopra la quale si stendono li Frutti, ò Radiche con ordine, acciò l'vn non sia toccato dall'altro: nell'altra si mette l'acqua, lasciando la quarta parte vuota; & poi quella de' Frutti vien' accommodata fermamente sopra quella dell' acqua, lutando le commissure ottimamente, acciò non possi suaporare fuori l'acqua; poi s'incomincia, & si seguita ad amministrar il calore, fin'al segno sudetto; & questa maniera è buona, perche li Frutti non perdano tanto delle loro virtù, come quando sono cotte nell'acqua; venendoli da questa attratte, ouer altramente asciutte.

La Calcinatione filosofica de Moderni d'onde derivi.

E questa Elissatione Galenica hà mostrato à molti ingegnosi Medici moderni il modo della loro Calcinatione filosofica; poiche cuocono li corni di Ceruo, li Cranei humani, l'vngie d'Alce, l'Auolio, & altre simili materie medicinali di sostanza ossea, & cornea, il dente del Cinghiale, le mascelle di Luccij, & altri, nella guisa, com'è detto; cioè s'accommodano, come vengono di sopra accommodati li Frutti, ò Radiche, & fanno la Cottione per tanto spatio di tempo, fino che siano inteneriti, & imbianchiti per mezo de' vapori caldi, & humidi, continuatamente eccitati dall' acqua bollente; la quale vien' adoperata distillata medicamentosa, ouero cotta con diuersi vegetabili, conuenienti alla nostra intentione: Et le sudette materie vengono, così con l'Elissatione Galenica, ouero con la Calcinatione filosofica, la qual è l'istessa, che la prima preparate; prima per renderle maggiormente efficaci, perche non perdano, come nell'Vstione, ouer altra Calcinatione secca, la loro virtù naturale, & essentiale; secondo per disponerle, acciò siano, senza immutatione delle loro facoltà, facili ad essere triturate, ò leuigate; quì si può vedere, come possi stare salda la separatione delle preparationi Spagiriche dalle Galeniche, mentre la Calcinatione filosofica, preparatione Spagirica assai nominata, è la medesima Elissatione Galenica; hauendo questa aperti gli occhi à moderni, per ritrouare materie, da Galeno non mentouate, le quali fossero ageuolissime per riceuerla.

La Frixione qual sia e suoi vsi.

La Frixione è contraria alquanto all' Elissatione; questa fà, che l'humore resti impregnato dalle materie, & in quella la materia imbibisce l'humore, ò alieno, ouer il proprio; onde resta impregnata dalle facoltà dall' humore attratto. Con la Frixione la materia medicinale vien riscaldata, acciò così possi attrahere l'humore, ouer abandonar il superfluo; la sua esecutione è da tutti connosciuta: si mette la materia medicinale dentro vna padella, ouer in vn tegame di terra, ò di rame, ò di ferro, tenendo il vaso sopra fuoco, che non sia fumante, sino che venghi à bastanza riscaldata, & habbi attratto sofficientemente l'humore: Questo può essere grasso, ouer ontuoso, come l'Oglio, il Buttiro, & ancora qualche volta acquoso, come vi è l'Aceto, & il Vino: il suo vso serue per leuar la souuerchia humidità; per render atta la materia all'applicatione; per correggere qualche mala, ò non desiderata qualità; ouero per aggiun-

aggiungerui qualche buona; asciughiamo l'humore souuerchio nella Scilla, quando essendo tagliata in pezzi vien fritta nel proprio sugo; così ancora altri semplici humidi, la Parietaria; si frigge nell'Oglio, ouer altra vntuosità conueniente, per spogliarla dall'acquosità, & communicarli le facoltà dell'oglio aggionto; & così preparata vien applicata al pettignone, per prouocar l'vrina: friggiamo l'omento, ouero la reticella d'Agnello, ò Capretto nell'Oglio, appropriato, per applicarlo sopra la pancia ripiena di tormini; & le radiche di Rafano nel grasso dell'Occa alle reni, per il male della pietra; friggiamo il seme d'Agno casto, & la Faua, acciò non siano flatuosi; il Coriandro nell'Aceto, acciò non offenda la testa, li Mirobalani si friggono nell'Oglio d'Amandole, per renderli maggiormente lubricanti; Et molti altri semplici con ogli conuenienti, acciò habbino maggior virtù emplastica, ouero di mitigar il dolore. Dobbiamo quì similmente auuertire, che il fuoco sia senza fumo, potendo questo nuocere non poco, communicando alla materia, che viene fritta, qualche acrimonia; che poi riuscirebbe d'impedimento notabile nell'applicatione de' medicamenti, destinati per mitigar il dolore; perciò sempre la Frixione sia fatta sopra carboni leggermente accesi.

L'Assatione qual sia e come si facci.

L'Assatione è molto somigliante alla Frixione; & pochi sono, li quali non sappino, che cosa sia l'arrostire, & non è altro, che cuocere le materie co'l proprio sugo tenendole vicine al fuoco dentro vn schidone, voltandole continuatamente, acciò tutte le parti habbino vgual calore, ouero sono messe dentro vn forno, ouero dentro vna pentola coperta con il suo coperchio, ò con vn testo di sopra, mettendo il fuoco di sopra il coperchio, & di sotto la pentola, acciò lentamente si riscaldi; ouero le materie sono messe ad arrostire sopra la graticola, ouero sotto le ceneri calde così semplicemente, ouer inuolte in qualche pasta. Le materie che s'arrostiscono sono i Frutti, le Radiche, le Carni, acciò si consumi l'abondante humidità, & restino cotte, onde vengano meglio adoperate; come le Castagne, i Pomi vulgarmente sono arrostiti, per leuare la loro humidità flatuosa; l'Aglio, la Cipolla, le radiche d'Aro s'arrostiscono, acciò perdano la loro acrimonia: alcuni arrostischino il Cotogno con picciola portione di Scammonea, acciò habbi vna virtù purgante; scauano il Cotogno, doue stà il seme, & lo riempiono di Scammonea; così vien ancora arrostito il Pomo con le radiche dell'Elleboro; acciò, venendo mangiato, purghi l'humore melancolico: Si deue però hauere qualche diligenza nel gouerno, & continuatione del calore, acciò gli medicamenti non restino abbruggiati, in vece d'arrostirsi, & diuentino così inutili a quel fine, per il quale si fà l'Assatione: il fuoco deue essere delle medesime conditioni, come già sono dette nella Frixione.

CAP. XVII.

Della Despumatione, Chiarificatione, Colatione, Euaporatione, & Coagulatione.

La Despumatione qual sia, e suoi fini.

Le materie medicinali mentre si cuocono, ouer elissano, separano, per il più, per se stesse qualche impurità, ouero schiuma, la quale, acciò non renda torbido il Decotto viene leuata; & questa maniera è chiamata perciò Despumatione. Le altre impurità, che vi potessero restare con la Decottione, ouer altri liquori impregnati medicamentosi, doppo le loro preparationi, non venendo despumati, possono essere fatti depurati, & separati dalle parti impure, & terrestri ancora con loro confuse per il mezo d'altre maniere differenti, come con la Chiarificatione, Colatione, & con la Feltratione molto con questa congionta; ma, essendo la Feltratione chiamata con altro nome Distillatione per feltro; perciò sarà descritta nel fine delle maniere della Distillatione; così similmente per depurare le Infusioni, le Estrattioni, ouer altri somiglianti liquori, ci seruiamo della Digestione, già spiegata di sopra. La Despumatione facciamo, mentre nella Cottione continuatamente con vn cucchiaio ripieno di buchi piccioli, mentre sia in quantità, ouero con vna penna, & in altre maniere, mentre sia poca, leuiamo la schiuma, che vien' portata nella superficie; &, per il più, il Miele, & il Zuccaro, ouer altri liquori con questi mescolati, & accompagnati, sono despumati; così vengano gli Siropi, gli Giulapij, e li Mieli officinali con diuerse Decottioni, destinate per le compositioni de gli Elettuarij, Confettioni, Conditure, & diuerse altre misture medicinali, communemente despumati; Il Zuccaro, & il Miele si cuocono con vgual, ouero doppia portione d'acqua; poi nella Cottione si leua via sempre la schiuma, fino che tralasci d'essere più schiumoso, & resti consumata la maggior parte dell'acqua. Alcuni, acciò con maggior facilità venga separata la schiuma, per alcune libre di liquor, aggiongono conueniente quantità di chiare di voua bene battute, mescolandosi così l'impurità del liquore con la viscosità facilmente in schiuma conuertibile del bianco dell'voua; con il quale poi vnitamente, in guisa di schiuma, si portano nella superficie: Alcuni gettano via la prima schiuma, come la più impura, & meno accompagnata col Zuccaro; la seconda, come participante di qualche portione di Zuccaro, ò Miele la conseruano, per seruirsene in vece d'altro Zuccaro, ò Miele, per incorporare diuerse Spetie, destinate per gli giumenti. Il fine della Despumatione, com'ancora dell'altre seguenti due preparationi, è di leuar via le parti torbide, impure, ò fecciose, & grosse, acciò non diuentino gli Decotti, ouer altri medicamenti liquidi, tanto nauseabundi, ouer ingrati, com'erano, al ventricolo; acciò maggiormente consolino l'occhio, & siano presi con piaceuolezza.

La Chiarificatione qual sia, e come si faci.

La Chiarificatione medesimamente serue per leuar via la torbidezza restataui con i liquori medicamentosi dopo qualche loro preparatione, com' Espressione, Infusione, Cottione, & Estrattione; onde tutti i liquori, li quali siano, ouero con la Despumatione, già detta, ouero con la Digestione, di sopra dicchiarata, ouero con la residenza, cioè con lasciar il vaso quieto, fino che calino le feccie al fondo,

come

come l'oglio dopo l'Espressione, & altri liquori, si fanno limpidi, & chiari, mentre siano bene posate al fondo del vaso le sue parti fecciose, chiamate dal fondo vulgarmente fundacchi; ouero con qualch'altra maniera fatti chiari; & particolarmente con il mezo di chiari, ouero bianchi di voua ben battute, sono generalmente chiamati chiarificati; ma, per la Chiarificatione officinale particolare, s'intende solamente quella preparatione, per la quale i liquori sono chiarificati co'l beneficio de i chiari, ò bianchi di voua battute; & così viene da tutti li Farmacopei communemente pratticata; La Chiarificatione si fà, quando si prendono li bianchi di voua separatamente con diligenza dalli tuorli raccolte, & si battono bene con alcune verghe, ouero si agitano con vn legno, il quale nella parte da basso contenghi quattro legni larghi d'vn dito frà loro incrocciati, ò soli, ò mescolati con qualche poco d'acqua, fino che si conuertano tutti in schiuma abbondantissima, la quale viene mescolata con gli Decotti, & gl' altri liquori di sopra accennati, facendoli vnitamente leuar vn bollore, acciò la schiuma, & insieme con questa tutte le impurità, leggiere vengano per di sopra; la quale venendo leuata s'aggionge con destrezza nuoua portione di voua battute, acciò con separarsi di nuouo la schiuma, restino maggiormente separate le materie torbide; & questo viene replicato sin à tanto, che il liquore resti à bastanza chiarificato: Alcuni lasciano innalzar alla superficie la schiuma nella prima ebullitione, dopo hauer vna sol volta aggionta la quantità sufficiente di voua battute; la qual non muouino, se non nell'vltimo, quando è fatta perfettamente la Cottione: auuertendo però, che per il gran bollore la schiuma, già portata alla superficie separatamente, non si torni à mescolare di nuouo co'l liquore, che si cuoce; onde restarebbe poi imperfettamente chiarificato: i liquori così chiarificati per maggior separatione delle materie greui, che non poteuano con la schiuma essere leuati, sono quasi sempre ancora colati.

La Colatione qual sia, e la varietà de i Coli.

La Colatione non è molto differente dalle sopradette preparationi; poiche hà li medesimi fini; ma è differente solamente in questo, che molte materie sono colate, non per farle chiare, ma per separarle solamente dalle parti grosse; onde secondo la varietà della materia, che si vuole colare, varia diuersamente il Colo; il quale hora s'adopera più, ò meno chiaro, & denso secondo la nostra intentione, & bisogno: quando i liquori sono tenui, vogliono essere colati per vn Colo spesso & raro; perche venendo colati per vn chiaro, potrebbe restar con loro vna portione di feccie, & non diuentarebbero chiari: quando i liquori saranno spessi, deuono esser all'hora prima colati per vn Colo alquanto chiaretto, poi per vn'altro, che sia più fisso; poiche, colandoli la prima volta per vn Colo folto, & spesso, la materia densa chiuderebbe il transito, & non si farebbe la Colatione: alcuni liquori, che sono viscosi, & grossi, auanti che siano colati, vogliono esser alquanto riscaldati: diuerse materie prima, che possino essere colate vengono dissolute, come gli Gommi, & le Lacrime: così la Manna viene prima dissoluta nel brodo, poi colata: molti liquori si colano, mentre sono tepidi, come gli sughi dell'Herbe, & de Frutti, acciò passi più facilmente la più pura parte: molti liquori, che sono d'vna sostanza molto tenue, & acquea, possono essere colati freddi: altri liquori, mentre si colano vengono medesimamente espressi; li quali però non sono così chiari, come quelli, che sono colati senza l'Espressione: molti liquori solamente vna sola volta sono colati; altro per tante replicate volte, quante bastano, per renderlo totalmente chiaro. Gli Coli sono differenti, & nella materia, & nella forma: la materia è di panno di lana, per il più, grosso; di lino, ò canape, & stamegna; la forma, è, ouero quadra, ouero longa, fatta in forma di sacchetto, la qual particolare communemente viene chiamata manica d'Hippocrate, cioè vn sacco di lana alquanto longo, aguzzo in cima, & largo nel fondo in forma di capuzzo; & per questa si colano tutte quelle materie, le quali vogliamo, che siano ottimamente chiare.

L'Euaporatione qual sia, suoi fini, e come si facci.

Il liquore espresso, cotto, ò estratto, ò depurato spesse volte, viene Euaporato, fino che la materia residua acquisti vna consistenza mezana frà il molle, & il duro; onde ci seruiamo per questo dell'Euaporatione, la quale si fà, mentre la humidità acquea viene consumata co'l calore piaceuole, facendola mediatamente communicar all'aria, con raccoglierla per la Distillatione, ouer' immediatamente, cioè, lasciandola suanire nel vaso aperto; Il fine dell'Euaporatione è, che la souuerchia humidità sia leuata, & resti solamente l'vtile, & più efficace parte del medicamento: la sua amministratione è facile, & non hà bisogno di longa dicchiaratione: Le materie medicinali liquide, che deuono essere euaporate, sono messe dentro d'vn vaso conueniente, cioè cucurbita, pignatta, ò tegame di terra inuetriato, & altri simili, sopra il fuoco ignudo ouer nel Bagno di mare, ò Vaso doppio, nelle Ceneri, ò Sabbione riscaldate, fino, che sia euaporata tutta la humidità acquea à quel segno, che noi brameremo; mentre la materia, che deue euaporarsi non habbi sostanza volatile, & non contenga in se facoltà medicinale, può all'hora commodamente essere euaporata in vasi aperti; mentre fosse di sostanza volatile buona, & medicamentosa, può essere fatta l'Euaporatione con maggior diligenza, cioè con separare l'humidità, per la Distillatione conueniente, & il calor, che viene amministrato, vuole essere piaceuolissimo; acciò non euapori insieme quella portione del medicamento, la quale veniua desiderata più dell'altre, & all'hora, com'ancora in qualsiuoglia altra Euaporatione dell'humido, s'osserui diligentemente, che molto meglio è, lasciare diuersissime volte più tosto qual che poco di humido con la materia, che viene euaporata, che asciugarla troppo, & riceuere notabil perdita nelle facoltà del medicamento, ò di distruggerla: Diuerse sono le materie, le quali, mentre sono ancora calde, paiono molto liquide; ma diuentando fredde da sua posta restano molto dure, come vediamo nel Zuccaro, & Miele, & nella Manna; Alcune materie, co'l tempo medesimamente troppo s'induriscono, venendo giornalmente consumata qualche poco di humidità: & communemente si sà benissimo, che sempre doue ce n'è, se ne può togliere; ma hauendo già tolto, non si può commodamente riaggiungere.

La Coagulatione qual sia, e come si facci.

Con l'Euaporatione grandemente si congionge la Coagulatione, nella quale tanto bene, quanto nell'altra dopò la consumatione dell'humidità souerchia la materia resta asciugata; ma vi è questa differenza, che nell'Euaporatione, comunemente così detta, la materia residua resta, non in forma totalmente soda, ma mezana frà il molle, & il duro; & nella Coagulatione resta soda affatto, e dura; onde il *Gebero* definisce la Coagulatione *nel lib. 1. part. 4. summ. perfect. cap. 53.* come segue, cioè, che *sia vna riduttione della materia liquida ad vna soda sostanza, con la priuatione dell'humido*; & ogni qual volta vna materia

teria liquida, deue essere ridotta ad vna forma secca, & consistenza dura, è necessario, che questa la riacquisti per la separatione di quello, dal quale veniua costituito liquido: così il Sale, il Zuccaro, il Vitriolo; & qualsiuoglia altra materia pura salina, essendo stata ridotta in forma liquida con mezo dell' humidità acquea aggionta, può di nuouo riacquistare la dura & soda, mentre con l'Euaporatione da quella venghi priuata: ma s'osserui, che nella Coagulatione non sempre è necessario, come nella Euaporatione, che sia euaporata tutta l'humidità; ma basta solamente, che venghi euaporata la metà, ouero doi terzi al più in circa, & più, ò meno secondo la quantità dell'humor acqueo mescolatoui; poiche dopo la sudetta Euaporatione, riposti in luoco frigido, si condensano facilmente; la materia condensata, ouero coagulata viene separatamente raccolta; & la restante portione dell'humidità, di nuouo, come prima, euaporata fin à tanto, che tutto resti coagulato.

La Cristallizatione qual sia, e come si faci.

Alla Coagulatione s'aggiunge meritamente la Cristallizatione; la qual non è altro, ch'vna Coagulatione con maggior diligenza effettuata; poiche gli Sali, venendo dissoluti con acqua pura semplice, ò distillata, & con perfetta Feltratione depurati, sono doppo l'Euaporatione di conueniente portione, & non totale dell'acqua, riposti in luoghi freddi, acciò si coagulino in forma trasparente, & cristallina, & tanto più facilmente si coagulano, quanto meglio vi sono accommodati alcuni bastoncelli di legno per longo, & per trauerso del vaso: l'Euaporatione, doppo hauer raccolti gli primi cristalli, viene replicata, fino che tutti gli Sali siano coagulati nella forma sudetta cristallina; dalla quale simile coagulatione, hà ottenuto il nome di Cristallizatione. Questa preparatione è bellissima, ma richiede solamente tempo conueniente, per la prodottione de Cristalli; auuertendo, che la Cristallizatione vien'impedita, & non riesce così bella; come altramente, mentre il vaso, ouero il luogo, nel quale è posto il vaso, non resti sommamente quieto, & in luogo caldo, segue forse meglio, che in freddo.

C A P. XVIII.

Della Distillatione in Generale.

La Distillatione in generale qual sia, e se sia stata nota à gli Antichi.

LA Distillatione, preparatione Spagirica, perche viene molto communemente da tutti, & più frequentemente di qualch'altra preparatione Spagirica pratticata, hà data l'occasione, che l'Arte Chimica, come fù detto nel capo della sua natura, è per il più da molti chiamata Arte Distillatoria; anzi co'l Nome della Distillatione diuersi vogliono dinotare tutta l'Arte: e mentre vedono vno ben perito dell' Arte Spagirica, dicono semplicemente, che quello intenda bene la Distillatione, & dal Volgo vniuersalmente vn studioso delle preparationi Spagiriche più, che dall'altre, in vece d'esser chiamato, come da molti, Chimico, ritiene il Nome di Distillatore: & acciò più chiaramente venghino intese le Distillationi parricolari, breuemente sarà considerata questa in generale. Si dubita grandemente, per diuerse ragioni, che la Distillatione, preparatione Farmaceutica così famosa, non sia stata inuentata dalli Medici più moderni; ma conosciuta più tosto bene da gli Medici antichi; & che questo dubio non sia affatto malamente fondato, come si vedrà frà poco, può confermarlo quello, che già fù detto, che le preparationi Spagiriche, & Galeniche sono destinate vgualmente, senza veruna salda oppositione, all'Arte Farmaceutica; & perciò queste, & quelle ancora indifferentemente sono pure necessarie, & vtili. La Distillatione in generale è vna astrattione, ouero separatione dell'humore, fatto da vna, ò più, insieme mescolate materie medicinali, le quali possono essere cauate da vegetabili, animali & minierali, & l'humore può esser essentiale, ouero natiuo, & alieno, ouer aggionto: & la Distillatione così intesa, non solamente abbraccia la Distillatione fatta con la forza del calore, cioè le Distillationi communemente così dette; ma ancora la Feltratione, & resta esclusa la Sublimatione.

Come varij la Distillatione in generale.

La Distillatione generalmente considerata è vna pura astrattione; perche in ogni qual si sia maniera, & preparatione, che hà hauuta il nome di Distillatione, s'astrahe, cioè si separa l'humore, ilquale, ouero può essere stato co'l calore risoluto prima in vapori, li quali poi siano condensati, mediante il vaso nel quale sono raccolti, & la frigidità, come accade nella Distillatione per ascenso, & diritta, doue i vapori ascendino dirittamente in sù; & per descenso, doue descendino in giù; & nell'obliqua, ò per lato, doue i vapori che deuono condensarsi, non s'innalzano, rettamente, in sù, ouero in giù descendono, ma per il fianco; ouer l'humore, che vien astratto, non è prima risoluto in vapori con il caldo immediatamente, ma solamente già condensato per li sudetti mezi, ouer anche affuso, come si vede nella Feltratione. L'humore può essere medesimamente essentiale, cioè della medesima sostanza, & natura con la materia medicinale, della quale vien'astratto, ò distillato, come sono l'Acque, gli Ogli, li Spirti fatti dall'herbe; & altri vegetabili, animali, & minierali, li quali naturalmente ottengono questa dispositione, di poter essere con la forza del calore risoluti in vapori humidi; li quali poi si condensano nel recettacolo, ò vaso recipiente, mediante la frigidità; ouero l'humore può esser alieno, cioè non essentiale, ouero non della medesima sostanza, benche possi essere corrispondente, & somigliante nelle virtù alle materie medicinali, con le quali, è stato prima congionto: Che la Distillatione, fin'à qui dicchiarata, sia stata conosciuta dalli Medici antichi, si può congetturare da diuersi indicij non sprezzabili.

La Distillatione è stata conosciuta da gl'antichi.

Primieramente si hanno contrasegni molto verisimili, che la Distillatione, la quale viene fatta co'l beneficio del calore, sia stata conosciuta dal Principe de Medici *Hippocrate*, mentre appresso egli, *nel suo Libretto de Flati*, si ritroua descritta la vera natura di questa; attestando, che i vapori, che sono eleuati dall'acqua bollente, mentre tocchino ouer arriuino ad vna materia solida s'ingrossano, & si condensano, & appresso molti Greci si leggono assaissime volte queste parole; *Catà Stagmos, & Stalagmas*; & principalmente più de gl'altri appresso *Galeno*; le quali parole non altro dinotano, che la Distillatione: *Mesue* medesimo, quando commanda, che quelli, li quali sono bramosi di sapere, ciò, che vi è d'occulto nelle cose naturali, procurino d'acquistarsene la cognitione sufficiente delle preparationi Spagiriche, non hauerà detto ciò solamente, acciò imparino bene la Confettione dell'Oglio delle voua; ma ancora de gl'altri Ogli, che sono fabricati per la Distillatione. Di più *Aristotele nel libro quarto delle Metheore nel capo nono* ci insegna, che il Vino può infiammarsi, & così facilmente non si ritroua, in qual maniera mai possi attaccarsi la fiamma al Vino, quando prima non fosse ridotto in Spirito, & la ragione

gione è non molto leggiera; poiche il Vino per generoso, ch'egli sia, mai, benche riscaldato, non apprenderà la fiamma, quando non sia il vaso, nel quale si contiene, chiuso à tal segno, che solamente per vn buco picciolo esali la parte spiritosa; la quale però, quando venisse dal vento eccitato dal medesimo fuoco, ò dall'aria, scacciata difficilmente s'accenderà: è adunque totalmente vicino alla pura verità, che il Vino, del quale parlò, deue essere stato prima ridotto in spirito per la Distillatione; la quale però può essere stata in quelli tempi amministrata con maniere, & vasi alquanto differenti dalli nostri, & al presente conosciuti, & pratticati. Quando adunque resta verisimile, che gli Medici Greci habbiano conosciuta la Distillatione insieme con la sua natura, qual cosa non dobbiamo affermare ne gli Medici Arabi, li quali, senza verun dubio, hanno hauuto maggior notitia, & esperienza di tutte le preparationi Spagiriche, che li Greci? non resta però, che sia lontano dal vero, che la Distillatione, com'ancora altre artificiose, & ingegnose preparationi, non fossero pratticate con tante maniere differenti; & che con tanta diuersità di stromenti, veramente ammirabili, non fossero così familiarmente maneggiate, come sono adesso; onde alla Medicina da gli Antichi riccamente, & vtilmente ampliata, è stato conferito vn' adornamento, & giouamento grandissimo: & tanto più, quanto che con vgual necessità, & vtilità vnitamente tutte le preparationi Farmaceutiche sono destinate al seruigio di quella; non immutando vna minima dottrina proferita, da gli Antichi communemente accettata.

I commodi della Distillatione.

La Distillatione, maggiormente più dell'altre abbracciata, è preparatione Farmaceutica, vniuersalmente profitteuolissima alla salute humana; & molti si sono grandemente, nel coltiuarla bene, & sommamente illustrarla, affaticati: & apunto non si douerebbe inuidiare la douuta lode, & gloriosa fama di quelli Authori, li quali con i loro ingegni solleuati hanno ritrouate inuentioni belle, & nuoue, ò più facili delle prime; anzi sarebbe obligo d'accrescer al possibile la stima a Quelli; acciò gl' Altri, li quali per le doti degli animi loro molto singolari, potrebbero conferir inuentioni, & illustramenti alla medesima non pochi, così stimolati dalla lode data ad altri meritamente si contentino d'vsare ogni diligenza per abbellire, & maggiormente perfettionare la Medicina, come l'Arte Farmaceutica: Ed è più che vero, che tutte le Scienze, & Arti ritrouate, non sono ridotte alla loro perfettione, & intiero compimento nello spatio di pochi anni, ma di secoli; ne anche l'ingegno d'vno solo, benche fosse stato sottilissimo in sommo grado sarebbe bastato à fondare vna scienza totalmente assoluta; ma à ciò è necessario, che concorrino à cooperare le acutezze sublimi di Molti: Così ancora la Distillatione, benche conosciuta, non è stata però nel principio così resa illustre, come hora si ritroua: Et nessuna cosa si dà così intieramente perfetta, la qual non possi essere maggiormente perfettionata co'l tempo, & contro ogni douere son sprezzate le cose ritrouate di nuouo, ouer aggionte per adornamento alla Medicina, insegnata dagl' Antichi; poiche moltissime compositioni (non solamente Spagiriche, ma anche com'è detto, da Diuersi malamente, & senza fondamento, per differentiarle dall' Altre, chiamate Galeniche, dopo nella Medicina introdotte) sono vulgarmente accettate, & adoperate; & perciò con applauso vniuersale, & approuatione di tutti hoggidì quì in Venetia, non si preparano alcuni ingredienti della famosa Theriaca, come si costumaua al tempo di Galeno.

La Distillatione è quasi la più principale frà le preparationi Spagiriche.

La Distillatione, come principalissima quasi delle Altre preparationi Spagiriche, e da ogni Farmacopeio (benche procuri d'essere puro Galenico) necessariamente coltiuata; & adoperando questa non possono rifiutarsi, come poco buone, le Altre; anzi sarebbe non molto ragioneuole, quando volessero abbandonare le preparationi Spagiriche, & tutte le Altre compositioni, le quali si persuadono, che siano state familiarmente pratticate da gli Antichi; mentre pur si conosce, con vna certezza infallibile, che senza queste, ò quelle l'Arte Farmaceutica è manca; & che richiedono maggior artificio, essendo più ingegnose, & efficaci le Spagiriche delle Galeniche. Col mezzo della Distillatione s'ottiene vn liquore distillato dalle materie semplici alteranti, come dagli Aromati, il quale riesce di maggior efficacia, aggradimento, & piaceuolezza all' ammalato di quello, che sia vn Decotto: & due, ò tre goccie d'Oglio aromatico distillato saranno più grate, & soaui, che alcune dramme del semplice intiero, ò preparato con qualche meno artificiosa preparatione: Così moltissimi sono li medicamenti, li quali vengono fabricati con il mezo della Distillatione, & possedono maggior attiuità, & possanza nell'operar, che non hanno quelli, che vengono preparati per l'Infusione, ò Cottione. Dopo la dicchiaratione della Distillatione in generale, & la dimostratione già fatta, che facilmente era conosciuta la Distillatione, fatta con la forza del calore dalli Medici antichi, & la replicatione seguita, che rettamente insieme con altre preparationi più artificiose viene maneggiata; Curioso riuscirà il trattare leggiermente dell' origine de' Principij Chimici.

L'origine delli Principij Chimici.

La varietà delli humori, li quali differentemente sono astratti dalle materie medicinali con la Distillatione, hanno somministrata l'occasione à diuersi d'assegnare li Principij chimici, così detti, perche suppongono, che in questi possano essere rissoluti tutti gli corpi naturali medicinali, con il beneficio dell'Arte Farmaceutica; & particolarmente co'l mezo più principale della Distillatione; da Diuersi sono assegnati tre Principij, cioè il Sale, il Sulfo, & il Mercurio; ma cotesta loro opinione è accompagnata da gran incertezza; poiche la peculiar esperienza ci dimostra, che i corpi naturali possono essere risoluti in altri Principij ancora; cioè si può acquistare oltre il Sale, Sulfo, & Mercurio ancora la Flemma, & il Capo morto, ouer vna Terra inutile; & molti al contrario sono li corpi, dalli quali ne meno si possono ottenere li trè sudetti; & gl' Authori medesimi non ritrouano fondamenti sufficienti, per assodare, & stabilire la sudetta loro dottrina, nell' assegnare gli trè Principij; & riesce imperfetta la demostratione, con la quale si sforzano, che si debba intendere per il nome del Sulfo tutto quello che è oleoso; per il Mercurio tutto quello che può risoluersi in vapori; & per il Sale quello, che è atto alla Concretione; poiche si ritrouano diuersi corpi medicinali, li quali non sono punto oleosi nè potentialmente, nè attualmente; & tuttauia ottengono vna natura sulfurea; & molti vi sono, li quali possono essere risoluti in vapori differenti, da quelli, che deuono constituir il Mercurio, qual è la portione acquea ne i distillati: & altri vi sono, li quali non contengono in se vna minima portione oleosa, & sono tutte sulfuree, qual è il spirito del Vino; anzi la comparatione fatta da questi tre Principij communemente nel Legno, che s'abbruccia, & nelle diuerse parti del Latte è molto inualida; poiche,

poiche, mentre comparano il Sulfo con il Buttiro, il Mercurio con il Sero, & il Sale, con il Cascio, non s'accorgono, che nel medesimo Sero sia maggior la sostanza salina, che non è nel Cascio, & Buttiro: nel Legno, che s'abbruggia; chiamano il Sulfo quello, che arde; il Mercurio, che fuma; & Sale quello, che si riduce in cenere: & non auuertiscono, che dalla Fuligine, cioè dal fumo concreto, si può separare commodissimamente l'Oglio, il Sale, & l'Acqua spiritosa. Quelli, i quali con li sudetti trè congiungono la Flemma, & il Capo morto, intitolano li primi Principij efficaci, cioè ripieni delle più principali facolta; & gl'altri inefficaci, ouero spogliati delle qualita più nobili; & hanno aggiunto alla loro dottrina (in quanto al Sale particolarmente, & al Sulfo) qualche poco di chiarezza; potendosi facilmente per le separationi Spagiriche le medicine essere risolute in quelli, benche il Sulfo venga à participare medesimamente del Sale; & il Sale ancora del Mercurio; & il primo qualche volta d'ambiduoi: non segue perciò, che totalmente dobbiamo sprezzare (essendo difficile, & anche impossibile d'ottenersi, vn puro Sulfo, ouer vn puro Sale) la sudetta assegnatione delli trè Principij chimici, congionti con li doi meno principali; accettandola però con questa conditione, che la materia medicinale naturale, per il più, anzi sempre sia disposta ad essere risoluta, se non in tutti, almeno in alcuni necessariamente: Nel restante sarà incombenza di huomini insigni, acuratissimi Filosofi, & diligenti inuestigatori delle cose più occulte, con il mezo de loro solleuati ingegni, di produrre la vera considerationе, & assegnatione delli già dicchiarati Principij; li quali hanno hauuto l'origine loro principale dalla Distillatione; con il mezo della quale, & sue differenti maniere facilmente si può acquistarli.

Tre sono le Distillationi particolari.

Trè sono le Distillationi, le quali venendo effettuate con il calore, ci somministrano in trè differenti maniere li vapori, come già lieuemente è stato accennato di sopra; le quali sono la Distillatione per ascenso, per descenso, & per il lato; poiche la materia medicinale, la quale viene soggetta alla Distillatione, è abondantissima, & si raggira intorno à tutti li tre Reami vegetabili, animali, & minierali; grandissima per conseguenza fà nascere la diuersità della Distillatione, secondo la differenza delle loro nature; molti possono facilmente con poco fuoco conuertirsi in vapori; molti al contrario difficilmente, & hanno bisogno di gran calore; & questi vapori, che vengonó eccitati dalle materie medicinali vaporose, ouer atte à risoluersi in vapori, possono, ouero con facilità esser innalzati in alto; ouero, benche alquanto s'innalzino, non sono però sufficienti ad innalzarsi cosi speditamente, come li primi; ouer, in vece, che s'innalzino, vanno in giù facilmente, per la loro grauezza, onde riceuino differenti Distillationi; per li primi serue la Distillatione per ascenso; alli secondi è commoda la Distillatione per il lato; & gl'vltimi fruttuosamente ammettono quella per descenso.

Il Calore varia in ciascheduna.

Il calore, non essendo vguale in tutte le sudette Distillationi, ma richiedendo ciascheduna Distillatione singolare conditione di calore, & particolari auuertimenti nell'amministrarlo: nelle Distillationi, particolarmente dicchiarate, saranno addotte similmente tutte quelle considerationi con breuità, le quali perciò bisognaranno per la sua conueniente amministratione.

CAP. XIX.

Della Distillatione per Ascenso.

Qual sia la Distillatione per ascenso.

LA Distillatione per ascenso è vna preparatione Farmaceutica, la qual astrahe, ouero raccoglie i vapori humidi, siano acquosi, spiritosi, ouer oleosi, innalzati con la forza del calore nell' alembico dalla materia vaporosa medicinale, la qual si ritroua nel vaso di sotto; e condensati poi in humore parte nel medesimo alembico, mediante la frigidità, & parte nel recipiente; & ogni qual volta si mette la materia in vn vaso, che possi esalare, ò conuertirsi in vapore, essendo naturalmente humida, ouero resa humida; & s'accommoda di sopra il suo alembico, ouero capitello, il qual habbi il suo rostro, naso, ò beccuccio, per il quale possi agiatamente passar il liquore nel vaso, che sarà accommodato al rostro, detto communemente recipiente; poi venghi riscaldato destramente il vaso per di sotto, acciò i vapori s'innalzino, & ascendano nell' alembico; doue poi si condensano in vn humore, il quale passa per il naso, ò canale dell'alembico nel recipiente: & così sempre si farà la Distillatione per ascenso.

Le materie medicinali atte alla Distillatione per ascenso, quali siano, e come si distillino.

La materia medicinale, la quale vogliamo sottoporre alla Distillatione può hauere solamẽte vna parte, laqual sia atta à risoluersi in vapori tenui, & acquosi vscendo da per lei sola; ouero può ancor insieme cō la parte vaporosa acquosa contener in se vn'altra, la quale sia più sottile, attenuata, & spiritosa; & essendo cosi congiunta la spiritosa con l'acquea, prima vscirà la spiritosa, poi l'acquea; ouero la materia medicinale può esser arricchita d'vna natura, la quale non solamente possi risoluersi in vapori acquosi, & tenui; sottili, & spiritosi; ma ancora in vapori, li quali participano dell' oleoso, & pingue; & questi escono per il più dopo la parte più spiritosa insieme con l'acquea; & di rado nell' vltimo, mentre non venga amministrato vn fuoco violento; onde tre sono le differenze de gli humori, li quali vengono con la Distillatione per ascenso astratti dalle materie medicinali, & secondo la differenza degli accennati vapori, sono chiamati Spiriti, ouer Acque, ouer Ogli; & in ogni Distillatione per ascenso prima si distilla il vero Spirito Sulfureo; secondariamente l'Acqua altramente chiamata co'l nome di Flemma, & insieme con l'Acqua, l'Oglio. Nella Distillatione delle materie acide per se stesse, come l'Aceto, il sugo de Limoni, de Berberi, ouer delle materie atte à conuertirsi in vapori acidi, benche non siano attualmente acidi, come il Miele, & il Zuccaro, & altri minerali, come il Vitriolo, & simili, mandano fuori prima, quando vi sia, qualche portione di Spirito Sulfureo; poi l'acqua, ò flemma; terzo l'humore più terreo, cioè l'acido: & se fosse in esse ancora vna parte oleosa, la più sottile venirà insieme con la flemma; e co'l humor acido la parte oleosa più grossa nel fine; Nella Distillatione delle materie, ò tutte resinose, ouer oleose prima vscirà insieme con la flemma, & dopo la flemma l'Oglio tenue, & sottile; il qual è, per il più, di color bianco; secondo l'Oglio più oleaginoso di color giallo; terzo l'Oglio più sostantifico, che venendo rosso fuori, vnisce le parti terree. Alcuni, perche l'Oglio bianco più sottile tiene qualche somiglianza con altro Spirito, lo chiamano Spirito; il secondo giallo, come meno sottile, Oglio; & il terzo con il nome di Balsamo, come di sostanza più grossa. Per la Distillatione per ascenso, com'

so, com'ancora per l'altre due seguenti, sono necessarij prima gli stromenti; poi li fornelli, & terzo il calore, rettamente amministrato.

Le maniere dell'amministratione del Calore in questa Distillatione.

Dalla diuersità dell'amministratione del calore molte, per conseguenza, vi sono le maniere, con le quali viene instituita la Distillatione per ascenso; le quali però tutte possono essere ridotte ad vna duplicata differenza: la prima differenza dell'amministratione del calore è quella, che si può chiamar humida; essendoche il calore (co'l beneficio del quale noi perfettionamo la Distillatione) è communicato alli vasi, ne quali è contenuta la materia medicinale da distillarsi con mezi humidi, & contiene sotto di se la Distillatione di Bagno vaporoso; & questa è, quando il vaso distillatorio, cioè nel quale è la materia da distillare, viene riscaldata solamente con li vapori dell'acqua bollente, che si ritroua nell'altro vaso, nel quale vien posto il primo: Il suo apparato sarà al suo luogo dicchiarato più amplamente. Sotto la Distillatione humida è compresa medesimamente la Distillatione nel Bagno di mare, & è poco differente dalla sudetta; poiche in vece di vapori caldi, in questa s'adopera immediatamente l'acqua bollente, nella quale vien immerso il vaso distillatorio; acciò co'l mezo del suo calore sia fatta poi la Distillatione. La seconda differenza del calore è opposta alla prima, & doue quella era humida, questa è secca; & la Distillatione, che vien pratticata con il calore secco è, ò mediata, ouer immediata: l'immediata si fà, quando il vaso distillatorio viene riscaldato immediatamente dal calore del fuoco, ò Sole, senza che passi per altri mezi prima, che si communichi al vaso distillatorio. La mediata Distillatione vien fatta, quando il calore passa per altri mezi auanti che venga à riscaldar il vaso; poiche simili mezi riscaldati immediatamente dal calore, lo communicano poi al vaso mediante loro, acciò segua così la Distillatione desiderata. Sotto la Distillatione mediata secca per ascenso si comprendono prima la Distillatione in Bagno secco, vulgarmente detto Stuffa, le Distillationi per Ceneri, per il Sabbione, Limatura, ò Scoria di Ferro.

come serue alla Distillatione il Calore del Sole.

Molti adoperano il calore del Sole per distillare, credendo, che con questa Distillatione possono impregnare di qualche particolare efficacia la materia, la quale si distilla; ò di conseruare meglio la naturale virtù balsamica d'essa: Li quali però s'ingannano facilmente; & è quasi souuerchia, senza grand'vtile, la loro diligenza; perche la medesima facoltà hà il calore del fuoco, qual hà il Sole; non potendo questo communicare veruna facoltà, ò beneficio alla materia, che si vuol distillare, la quale non possi essere conferita alla medesima anco dal calore del fuoco; anzi la Distillatione, qual viene fatta co'l calore delli raggi solari, apporta seco maggiori incommodi, & difficoltà, che non fà l'altra; prima cotesta Distillatione è grandemente inuguale, per doi rispetti, perche il calor non può essere continuo; poiche, il calore può esser amministrato solamente per il giorno, mentre apparisce il Sole; la notte per la mancanza del Sole, deue essa ancora necessariamente mancare: secondo, il sudetto calore del Sole non dipende dal libero arbitrio dell'artefice, il quale non può rinforzar, ò sminuir il calore più, ò meno, conforme à lui piace, ouero conforme al bisogno. La Distillatione, quale viene fatta con il mezo de raggi solari hà bisogno di molto tempo, e intelligenza; viene fatta con spese maggiori di quella, qual è maneggiata co'l calore del fuoco, la quale con tuttociò produce li medesimi effetti, e vien perfettionata in più breue tempo, più regolatamente, con maggior certezza, minor fatica, & dispendio; onde ciascheduno potrà, in vece della Distillatione fatta con li raggi solari, preualersene delle Distillationi fatte co'l calore del fuoco, amministrato gradualmente dentro vn fornello adattato.

Qual deue essere il calore del fuoco, e quali siano gli stromenti.

Il calore del fuoco deue rispondere con proportione alla materia medicinale, la qual si distilla; nè deue, sopra tutto, essere così potente, ò violento, che possi abbruggiar, ouero distruggere le qualita, & virtù della materia; nè meno così piaceuole, che con esso non possi restare perfettionata la Distillatione. Il calore deue essere sempre vgualmente continuato fino, che la Distillatione sia ottimamente terminata; Il fuoco buono vuol essere fatto di carboni ben abbruggiati, & non legnosi, ò fumanti, ouero resi puzzolenti, per diuerse sporchezze con loro mescolate. Quando il fuoco bisogna che sia di fiamma, questa deue essere chiara, leggiera, & con manco fumo, che sia possibile; onde si scielgano le legne facili ad infiammarsi, ben seccate, & non immarcite; Diuersi sono gli stromenti, li quali seruono per la Distillatione, fatta per ascenso; & sono le Cucurbite, gli Alembichi, le Fiole, la Vesica, & li Canali con Recipienti conuenienti; Le Cucurbite sono vasi molto commodi, per la sudetta Distillatione; & la loro forma è à guisa d'vna Zucca oblonga, & in fondo alquanto più larga, con qualche poco di rotondità, & poi successiuamente verso la parte superior alquanto ristretta; acciò così più commodamente possi sostenere l'Alembico, ouero Capitello.

La materia de gli stromenti qual deue essere.

La materia, dalla quale possono essere fabricate le Cucurbite, com'ancora gli Alembichi, è diuersa; molte sono fabricate di Piombo, Stagno, Rame; & chi volesse, sarebbero medesimamente fattibili d'Oro, & Argento; ma la più vsuale è la Terra inuetriata: & migliore di tutte l'altre è il Vetro. Le Cucurbite, & gli Alembichi fatti di Stagno, ouero Piombo; ma particolarmente gl'vltimi sono poco ageuoli, & vtili alla Distillatione; perche *Galeno* insieme con il *Vitruuio* condannano l'acqua, la quale sia passata per canali di Piombo; potendo facilmente cagionare la Dissenteria; & particolarmente quando fossero nuoui; & perciò ne fà memoria d'vn' essempio seguito il *Cnutio* nel suo compendio della Medicina; nientedimeno appresso molti Farmacopei l'vso è molto familiare di distillare per ascenso molte radice, herbe, foglie, & fiori freschi; li vapori de i quali facilmente s'innalzano in vasi di Piombo nel fondo molto larghi, & non troppo alti, adoperando gli Alembichi del medesimo metallo. Il calore amministrano, ò per via del Bagno di mare, ouero con le Ceneri, & Sabbione, come più communemente si costuma, riscaldati con vn calore lento, & piaceuole; & fanno questa Distillatione, per il più, senza verun danno de gl'ammalati: Si può perciò giudicare, che *Galeno* parla non dell'acqua semplice, la quale non così facilmente, & presto può corrodere il Piombo, & conseguentemente apprendere veruna cattiua qualità, ò malignità; ma dell'acqua, & altri liquori medicamentosi participanti qualche leggiera, ò molta acrimonia, ò salsedine; onde con la forza delli vapori acri, & salsi possano attrahere qualche qualità non desiderata del Piombo.

I Vasi di vetro sono megliori, e come deuono essere cõseruati.

Li Vasi distillatorij di Terra pura, & diligentemente cotta insieme con li vasi di Vetro, sono molto migliori; & frà tutti quanti nobilissimi, & eccellenti sono quelli di Vetro; onde quì à Venetia, come

in tutti

in tutti gli altri Luoghi, doue ad ogni tempo si possono hauere, ò farli venire, non si douerebbon mai metter in opera altri Vasi, che quelli di Vetro; perche sono d'vna sostanza densa, soda, non porosa, & priua d'ogni mala conditione; eccettuando, che sono molto facili ad esser rotti, per la loro ben nota fragilità più di tutti gl'altri; perciò deuono essere maneggiati con destrezza; riscaldati, com'ancora raffreddati à poco à poco, acciò per il Calor grande, com'ancora per il Freddo grande, al quale vengono esposti subito, per la violenta attione del Calore contra il freddo; & questo contra quello, non restino rotti; & possono commodamente essere fortificati con vn Luto buono, ben ressistente al fuoco, communemente detto Luto di Sapienza, il quale vien applicato all'intorno del Vaso, & nel fondo; & particolarmente tutta quella parte, che deue esser esposta al Calore del Fuoco; & sẽpre sarà bene il lutarli, benche vengano, non solamente esposti al Fuoco scoperto, ouer immediato, ma ancora nelle Ceneri, Sabbione, ò Limatura di Ferro, nel Bagno di Mare, ò Vaporoso, non deuono essere lutati; ma sopra vn pezzo di Piombo alquanto concauo, per riceuere meglio il fondo rotondo delle Cucurbite, bene fermate, & ligate; il Piombo deue hauere sufficiente peso, acciò ritenga salde le Cucurbite, con impedire, che non possino nuotare per il Bagno, mentre restano vuote: le Cucurbite possono hauer attorno la parte superiore vn cerchietto, col mezzo del quale si possano appoggiare sopra il coperchio del Bagno.

Gli Alembichi quali, e come deuono essere in riguardo delle Cucurbite.

Gli Alembichi possono essere della medesima Materia, della quale sono fatte le Cucurbite; ma quasi sẽpre è necessario, che siano, ò di Terra buona inuetriata, ò dell'istesso Vetro; poiche facilmente, anche dall'istessa Acqua semplice col tẽpo nella superficie del Capitello, ouer Alembico il (qual fosse fatto di Piombo) si raduna vna materia bianca, la qual è pura Cerusa, & essendo questa poi facile à restare communicata all'Acqua, che distilla, potrebbe ad essa communicare qualche qualità cattiua, infettandola, & rendendola d'vn color latteo: alcune volte ancora, per accidente, resta qualche poco abbruggiata la Materia, & così manda da se vapori acri, li quali raccolti nell'Alembico possono impregnarsi d'vna portione del Piombo: sono ancora prohibiti (particolarmente in tutte le Distillationi di Materie Medicinali, le quali possino risoluersi in vapori acri, corrosiui, o salsi,) gl'Alembichi di Rame, ò di Ferro, perche potendosi generar vna portione di Ferrugine, ouer Erugine, per la qualità corrodente de gli suddetti vapori, saranno perciò li Liquori distillati tanto maggiormente pericolosi; & dannosi quanto l'Erugine, ò Ferrugine possono essere peggiori della Cerusa. Gli Alembichi deuono esser proportionati nelle loro grãdezze à quelle delle Cucurbite; onde possono essere capaci più, & meno, secondo la quantità della Materia, la quale s'intende di distillare; Sono le Cucurbite medesimamente più, & meno alte, ò basse, secondo, che la Materia può facilmente, ouero difficilmente innalzarsi; riuscendo altramente la Distillatione difettosa, quando i vapori commodamente non potessero arriuare fin all'Alembico, & ricadessero al fondo per i lati.

Le Fiole quali siano.

In luogo delle Cucurbite vengono adoperate le Fiole, le quali sono fatte di Vetro in forma, nel fondo alquanto orbiculare, rotonda, & capace più, & meno, secondo il bisogno, & intentione del Farmacopeio; & verso la parte superiore successiuamente finisce in vn collo longo ristretto, nella sommità del quale poi s'accomoda l'Alembico: Sono ageuolissime le Fiole per la Distillatione di vapori molto aerei, spiritosi, & volatili, li quali con facilità s'innalzono, per separarli dagl'altri, che più difficilmente ascendono, & in questa maniera separiamo commodamente il Spirito del Vino, & altri à questo simili dalle loro Flemme; perche solamente i vapori molto sottili, & ignei; & non facilmente gli acquosi, & più materiali possono ascendere, per la strettezza del collo longo fin all'Alembico, ouero Capitello, mentre il Fuoco venga piaceuolmente amministrato; onde quelli, che sono acquosi, e greui, si condensano per la mancanza del Calore sufficiente nelli lati del collo in goccie, & ricadono nel fondo, vscendo per l'Alembico la portione aerea, & spiritosa facil ad innalzarsi con poco Calore.

La Vesica qual sia con l'vso del Refrigeratorio.

Segue la Vesica Spagirica, ò Chimica, stromento pratticatissimo da tutti gli Farmacopei & più famigliarmente di tutti gli altri adoperata per la Distillatione per Ascenso; la sua forma, è a guisa d'vna vesica di Bue, ripiena di vento; la Materia è, per il più, di Rame Stagnato; la sua grandezza può variare, secondo il bisogno dell'Operatore, & à proportione delle Materie Medicinali da distillarsi: vien accommodata dentro vn Fornello conueniente; & communemente viene riempita incirca vna parte della Materia, che si vuole distillare, & due parti d'Acqua, ouer altro humore conueniente; acciò si lasci la quarta parte vuota per ogni occorrenza; dopo si pone l'Alembico, chiudendo, congiongendo, ò lutando bene le commissure con la colla, fatta di farina, & acqua impiastrata sopra le carte, tagliate in quella longhezza, & larghezza, che bisogna; in vece dell'acqua può seruire il chiaro di voua battuto: dopo hauere gradualmente acceso nel Fornello il Fuoco, si continua à riscaldar vgualmente la Vesica con vn Calore competente, sino che la Distillatione resti fornita; il che si può sapere, mentre l'humore, che distilla non habbi più ò pochissimo odore, ò sapore di quella Materia, dalla quale vien astratta. Il Refrigeratorio nella Distillatione per l'Ascenso, fatta con la Vesica è ottimo, & vsualissimo: poiche l'humore distillato è più presto condensato; non suaniscono i vapori più leggieri; non acquista odore cattiuo dal Calore; & è per maggior spatio di tempo conseruato, & la Distillatione è più presta, senza perdita, delle facoltà dell'humore, qual distilla: Viene il Refrigeratorio alla Vesica accomodato in doi modi; prima si prende vn mastello, tina, ouero barila di legno, facendo passare obliquamente per il mezo vn Canale da parte à parte, riguardando acciò li bucchi, per li quali passa il Canale, siano perfettamente otturati, acciò non vi sia verun vscita per l'Acqua fredda, con la quale vien riempito, eccettuata quella sola, la quale viene lasciata nel fondo, per cauare l'Acqua alquanto calda, per poterne rimettere dell'altra fredda: l'estremità più alta del Canale, viene accomodata con il Rostro, ò Naso dell'Alembico, il quale resta imboccato dentro il Canale; & hauendo ottimamente congiunto l'vno con l'altro, si lutan le commissure, come di sopra; & così douendo necessariamente passare i vapori per il Canale del Refrigeratorio rĩepito d'acqua fredda, facilmente si condensan per la frigidità occorrente, & non suaniscono; venendo poi commodamente raccolti nel Recettacolo, ò Vaso recipiente, accomodato all'altra estremità più bassa del Canale, è necessario, acciò i vapori meglio, & più abon-

dantemente si condensino, col conuertirsi subito in humore, non potendo suanire, ch'ogni qual volta l'acqua nel mastello ouero Refrigeratorio sia riscaldata dalli vapori, che passano per il Canale sia leuata, & cauata per l'vscita lasciatani da basso, riempendolo subito con nuoua acqua fredda; Molti, per le istesse cagioni; pongino ancora sopra l'Alembico alcuni panni, ouero spongie inhumidite con l'Acqua fredda. Nel secondo modo il Refrigeratorio vien accomodato sopra l'Alembico, cioè si fa fabricare all'intorno dell'Alẽbico vna Concha assai capace di Rame, la quale habbi vn Rostro, ouero Naso col suo Galletto, & s'infonde nello spatio, qual è frà l'Alembico, & la Concha, circondante l'Alembico, tanta Acqua fredda, quanta basti, per riempirlo; & questa, venendo riscaldata, deue essere cauata per il Naso della Concha, aprendo il Galleto, ritornandola subito a rienpire con l'Acqua fredda come prima. La Vesica Chimica col suo Refrigeratorio è stromento molto commodo à tutte le Distillationi Vsuali, le quali si fanno per Ascenso; per la Vesica si distillano quasi tutte l'Acque d'Herbe, le quali non perdono facilmente le loro virtù, & odore, per cagione della loro gran sottigliezza, & volatilità; così ancora gli Spiriti del Vino, e d'ogni altra materia Spiritosa fermentata; Gli Ogli distillati come d'Anisi, Cinnamomo, & tutti gli altri simili.

La varietà de i Canali, e gl'vsi loro.

I Canali; per li quali può passare, cioè dall'Alembico nel Recipiente, ouero può ascendere, cioè dal Vaso distillatorio fino nel Alembico, medesimamente variano in molte maniere; alcuni prolongano molto il spatio, qual è frà l'Alembico, ouero Capitello, & la Cucurbita, così detta dalla somiglianza sua con la Zucca satiua detta similmente Boccia, Bozza; ouero fra l'Alembico, & la Vesica con molti Canali, ò torti, ò diritti con diligenza strettamente imboccati l'vno cõ l'altro, & lutando ottimamẽte le commissure tutte; & poi, dopo sofficiente prolongatione di simili Canali, accommodano sopra questi l'Alembico, al quale congiungono poi il Recipiente: Alcuni pongono immediatamente l'Alembico sopra la Cucurbita, Fiola, ouero Vesica, & il Spatio, il qual è fra il Rostro dell'Alembico, & il Recipiente; ouer ancora fra il Rostro dell'Alembico, & il Canale del Refrigeratorio; ouero gli stessi Canali, che passano per il Refregeratorio, molto prolõgano, facendoli girare in diuersi, & molti giri; & perche simili Canali sempre si piegano così tortamente, sono perciò chiamati Serpentini, & la Distillatione, fatta con simili Canali, Serpentina, ouer Anguina; & il Canale, il qual è nel Vaso Refrigeratorio, ripieno d'acqua fredda, può ancora esser non immediatamente congionto con il Rostro dell'Alembico; ma con il mezo d'altri Canali torti, & piegiati nella forma di torcimenti, & piegature delle Serpi; nel mezo delli quali può essere contenuta vna Bozzetta, atta à ritenere la parte meno spiritosa; si può similmente fabricar vn Alembico, il quale habbi nella cima vn Canale, cõ il quale si può congionger vn altro Canale, che si giri con varij torcimenti, & s'innalzi, per vn pezzetto, poi venga ad abbassarsi, acciò cõmodamente possi essere congionto con il Canale del Refrigeratorio; & si fabricano questi Canali Serpentini in molte, & diuerse maniere; & ogni perito Farmacopeio li potrà preparare, secondo la meglior conuenienza della sua intentione, & per conseguir il suo fine; onde si può metter ancora (per prolongare più oltre simili Canali senza che si congionga semplicemente il Rostro dell'Alembico con il Canale del Refrigeratorio) in mezo delli Canali vna & più Boccie, nelle quali vengano prima à terminare quelli Canali Serpentini dell'Alembico, & dalli quali possano risorgere di nuouo altri Canali, li quali poi si congiongano con il Canale del Refrigeratorio: questi Canali Serpentini, accommodati in qualcheduna delle sudette maniere, possono seruire, non solamente per la Distillationi fatta con la Vesica; ma ancora à tutte l'altre Distillationi, quali si fanno per Ascenso, come fatte nel Bagno, nelle Ceneri, Sabbione, & simili. Questi Canali sono Vtilissimi nelle Distillatione delle materie Spiritose, & dalle quali s'innalzino vna copia, & quantità di Spiriti molto volatili, li quali richiedono vn gran spatio necessariamente, acciò non suaniscano; & quando s'intende di distillare vn Spirito tutto aereo, & sottilissimo, volendo solamente raccogliere tutta la parte volatile.

La forma de i Fornelli per la Distillatione per Ascenso.

Le Fornaci, ò Fornelli, che seruino alla Distillatione per Ascenso, possono essere doi; la Construttione delli quali, benche sia alquanto differente, non è con tuttociò necessaria; ma serue solamente per adornamẽto; perciò ordinariamente possiamo seruirsene d'vna forma di Fornello ageuole à tutte le Distillationi per Ascenso, & benche i modi siano diuersi, quando il Vaso Distillatorio non vien accostato immediatamente sopra il Fuoco, in tutti i modi però sempre si deue accomodar vn Catino ouer vna Caldaia di forma conueniente, chiamata communemente Capella, nel Fornello; & questa, può essere di lama di Ferro, ò quello ch'è meglio, di Terra buona resistente al fuoco ben cotta, & non inuetriata, qual è la Padoana la Capella poi viene riempita, ò d'Acqua, & è Bagno di Mare; ouero di Cenere, Sabbione, & altro; ouero e lasciata vuota, & è la Stuffa Secca. Nel Bagno la Caldaia viene chiusa attorno li Vasi col suo coperchio ottimamente al possibile, acciò non suapori l'Acqua: & all'hora può essere di Rame; & così ancora nella Stuffa secca la Capella vuole essere chiusa col coperchio, acciò il Calore resti maggiormente concentrato. Nella Capella, accomodata fermamente nel Fornello (siasi poi piena, ò vuota) si mette il Vaso Distillatorio, mentre questa non debba essere fatta con il Fuoco approssimato al Vaso.

Regola generale per empire i Vasi, e la dispositione delle Materie.

In tutte le Distillationi possiamo nell'empire li Vasi osseruare la seguente Regola generale; cioe, che sempre il Vaso Distillatorio sia in circa la quarta parte almeno lasciato vuoto, & riempito nel restante circa vna parte con la Materia; & due parti con l'humor appropriato; ouer essendo la Materia Medicinale tutta humore (come sono li Sughi espressi dall'Herbe, & Frutti) possiamo lasciar vuota la terza parte del Vaso, com'ancora solamente la metà; quando la Materia, mentre che bolle, s'innalza grandemente, come fanno molte; & frà l'altre il Miele, il Zuccaro, la Cera. Le Herbe fresche, & diuersi Fiori, auanti, che vengano distillati, possono esser alquanto contusi: molte Materie auanti la loro Distillatione, richiedono qualch'altra Prepartione; come l'Herbe secche, che deuono essere prima infuse, & per ciascheduna libra d'Herba secca, com'ancora d'Aromati, Semi, & Legni, ci vorranno tre, ò quattro libre di Liquor conueniente: le Materie, dalle quali intendiamo di distillar vn Spirito, ouer Oglio, vogliono prima essere fermentate, ò putrefatte; & poi distillate: perciò particolarmente seruono alla Distillatione, la Fermentatione, & Putrefattione

Auuertimenti per la Distillatione per Ascenso.

In ogni Distillatione per Ascenso, possono hauere luogo li seguenti Auuertimenti: Prima tutti li

Fiori,

Fiori, & Herbe, fresche, ouer altre simili Materie di sostanza tenera, le quali hanno vna facoltà, ouer odore, qual facilmente suanisce, communemente deuono essere distillate nel Bagno Vaporoso, ò di Mare, & quanto più facilmente può suanire la virtù della Materia, che si distilla, tanto più blando vuol esser il Calor del Bagno. I Liquori de gli Aromati, & altre Materie Medicinali, (particolarmente calde, & alquanto secche; la facoltà delle quali non è tanto volatile, che facilmente si perda) sono più ageuolmente distillate per la Vesicha con il suo Refrigeratorio, ben'accommodato. Il Liquore distillato dall'Herbe calde, & altre Materie odorate: (siasi poi Oleoso, Spiritoso, ouer Acquoso;) sempre sarà megliore, & più soaue, mentre siano state prima leggiermente in luogo ombroso asciugate, e poi infuse, & distillate. Il Secondo Auuertimento è, che in ogni qualsisia Distillatione per Ascenso sempre è necessario il chiuder, & lutar le commissure, ouero congionture dell' Alembico con li Vasi distillatorij, nelli quali si contiene la Materia da distillare, & così ancora mentre il Liquore sia Spiritoso, le commissure del Rostro con il Vaso Recipiẽte, ouero del Rostro con li Canali, & quelle de' Canali con il Recipiente; acciò essendo tutte le commissure bene lutate, non suanisca nessuna portione delle parti più volatili: alla Distillatione per Ascenso meritamente appartiene la Distillatione per la Campana, con la quale si fabrica l'Oglio di Sulfo: s'accende il Sulfo in qualche Vaso, sopra il quale si sospende vna Campana di Vetro, acciò li fumi del Sulfo acceso siano raccolti nella Campana, & condensati in Liquore, ouer Spirito acido, malamente da Alcuni chiamato Oglio; ma di questa si parlerà più amplamente à suo luogo.

CAP. XX.

Della Distillatione per Descenso.

La Distillatione per Descenso qual sia, e come si facci.

E' Opposta alla Distillatione per Ascenso, quella per Descẽso; poiche è cõtraria alla prima, & nõ s'innalzano nella Distillatione per Descenso i vapori, ma descendono, & cadono in giù nel Vaso, qual è posto di sotto il Vaso distillatorio, nel quale è contenuta la Materia; & serue questa Distillatione quando i vapori non sono atti per la loro grauezza ad innalzarsi, & à pena possino qualche poco ascendere, ouer eleuarsi in alto; & quando la Materia, che si distilla possa risoluersi in vapori, li quali, mentre s'innalzano possono essere corrotti, ouero dissipati dal Calore. La Distillatione per Descenso si fa, quando si piglia la Materia Medicinale, atta à risoluersi in vapori, che non s'innalzano facilmente, ma più ageuolmente descendono, mettendola in Vaso di terra buona diligentemente cotta, & qual possi resister al Fuoco; ponendo poi nella bocca del Vaso vna graticola ripiena di buchi, e perforata, acciò la Materia si possi sostentare, mentre viene voltata la bocca in giù, & il fondo in sù, riceuendo la bocca del Vaso dentro vn'altro Vaso, posto per di sotto, acciò in questo sia raccolto l'humore: venendo collocato fermamente dẽtro vna fossetta cauata nel terreno & il Vaso distillatorio, nel qual è la Materia da distillare, auanzi sopra la terra, all'intorno del quale poi s'accende il fuoco cõ accostarlo à poco à poco più vicino al Vaso, acciò finalmente resti tutto coperto di Fuoco il fondo, & così per il Calore sufficiente del Fuoco, qual è sopra il Vaso, contenente la Materia, questa venga à risoluersi in vapori, li quali poi si condensano, per l'occorrente frigidità, in humore, & distillano nel Vaso posto di sotto; possono ancora esser adoperati per questa Distillatione i Vasi di vetro, quali sono la Cucurbita, ouero Fiola, ottimamente però lutate. Alcuni fabricano medesimamente vn Fornello per questa Distillatione solamente commodo; & il Fuoco accomodano, ò immediatamente sopra il Vaso, ouero con altri mezi lo communicano al Vaso, cioè, coprendolo prima con Ceneri, Sabbione, ouer altra simile Materia; poi accendono il Fuoco sopra queste, per amministrare vn Calore, non così violento: può ancora la Distillatione per Descenso essere fatta nel Bagno di Mare, & per la Stuffa secca: com'anche per il Bagno Vaporoso. Per la Distillatione per Descenso vsualmente si destillano molti Ogli di Legni secchi; come del *Legno Santo, Busso, Ginepro*, & altri somiglianti. Alla Distillatione per Descenso rettamente s'aggionge quella communissima Distillatione, per la quale molti distillano le Acque d'alcuni Fiori, & Herbe; cioè prendono l'Herbe, & gli Fiori ponẽdogli dẽtro vn Catino di Rame, di Terra inuetriata, di Stagno, ouer altra Materia, il quale poi coprono con panno di lino sottile, & lo voltano con la bocca in giù sopra vn altro Vaso, ò Piatto, & di sopra il Catino pongono dalla Cenere, la quale riscaldano col Fuoco postoui di sopra, & così fanno distillare nel Vaso, qual è stato posto sotto il Catino, l'humore dell'Herbe, ò Fiori. Questa Distillatione è molto familiar ad ogni vno, & commodamente per questa vengono distillate molte Acque dall'Herbe, & Fiori, quali sono qualche poco sugolenti; non venendo esse accompagnate con altro humor aggionto auanti la sudetta Distillatione.

Il Calore per questa Distillatione qual deue essere, e suoi stromenti.

Il Calore nella Distillatione per Descenso (siasi piaceuole, ò gagliardo) richiede nella sua amministratione, qualch'osseruatione, acciò sia proportionato alla natura della Materia, & che questa non resti danneggiata dal venir abbrucciata troppo. Questa Distillatione, per il più (& particolarmente nella Fabrica di molti Ogli, fabricati da Legni) richiede il Secondo, ò Terzo Grado del Calore; può però esser ancora pratticata con gl'altri, secondo il bisogno, & volontà del Farmacopeio, come già è detto. Gli Stromenti necessarij sono le Cucurbite terree, ouero vitree, ottimamente lutate con il Recipiente conueniente. Alcuni adoperano vn Stromento solamente, accommodato per questa Distillatione: la Forma sua è questa, cioè è fatto à guisa d'vna Cucurbita, in quanto al corpo, ma verso la bocca è ristretto, & viene à finire con vn collo, alquanto longo, il quale per di sotto auanza fuori della Fornace, ouero carboni venendo congionto con il Recipiente verso il fondo, è separato in due parti, delle quali l'vna, somigliante ad vn coperchio, viene leuata, acciò ageuolmente vi sia messa dentro la Materia da distillare, qual viene sostentata da vna graticola, postaui auanti il collo, & poi di nuouo congionta con l'altra parte, lutando perfettamente le commissure; & cotesto Vaso essendo fabricato di terra buona, & resistente, fortemente al Fuoco, può seruire per diuerse Distillationi per Descenso, fatte in più volte: la Fornace commoda per questa Distillatione, può essere fabricata in simil maniera, che possi, non solamente seruire per l'amministratione del Fuoco ignudo, ma ancora con le Ceneri, & altre maniere sudette, atte, per la Distillatione per Descenso.

S'osserui, che non solamente in questa ma ancora

nelle altre Distillationi grãdemẽte variò, & diuerso è il Fine, per il qual viẽ instituita, per la grãdissima varietà delle nature, sostanze, qualità, & facoltà delle Materie Medicinali, cõ le quali viene fatta, & secõdo le differenti intentioni del Distillatore: Generalmente parlando, si può affermare con il *Gebero nel l. 1. di Som. perf. p. 4. c. 50. Che l'inuentione della Distillatione principalmente sia cagionata, acciò ciaschedun Liquore distillato, sia separato dalle parti escrementitie, & fatta vna purificatione del medesimo dalle sue feccie: & acciò sia habile ad essere longamente conseruato, senza putrefattione*; & l'esperienza dimostra, che ciaschedũ Liquore distillato (siasi chi si voglia, & fatto cõ qualsi sia Distillatione) viene ridotto ad vna cõditione più pura, & meglio è conseruato dalla corrotione: essendo moltissimi li Fini particolari, & quasi tanti, quanti vi sono i Liquori distillati, veniranno con ordine perciò dicchiarati più amplamente nel Secondo libro di questo Theatro, oue medesimamente saranno le più particolari Distillationi descritte, le quali familiarmente possono essere pratticate.

CAP. XXI.

Della Distillatione per il Lato.

Qual sia la Distillatione per il Lato; e come si facci.

MOlte materie medicinali, le quali vengono distillate per Descenso, possono medesimamente con commodità essere distillate per la Distillatione per il Lato, ouero per la Storta, la quale è come mezana fra le due Distillationi dicchiarate: Nella Prima i vapori ascendono; nella Seconda descendono; & in Questa vltima Spetie della Distillatione i vapori, eccitati dal Calore, vanno, ouer escono per il Lato nel Recipiente obliquamente: di Questa sene seruiamo per distillare tutte le Materie Medicinali, le quali difficilmente s'innalzono, come sono molti Minierali, & alcuni Vegetabili; particolarmente Legni, Gõmi, & Resine &c. Questa Distillatione vien ancora chiamata Distillatione *per Inclinationem*; perche i Vasi sempre vengono inchinati, & pendono in giù, è perciò se ne preuagliamo di diuersi Stromenti, delle Storte di Vetro, & di Terra; di vna Cucurbita non retta ma torta; onde ha sortito d'essere chiamata Distillatione per Boccia contra Boccia. Altri medesimamente adoperano vna Cucurbita retta, ma la mettono così nel Fornello, che resti obliqua, & alquanto pendente, & che l'Alembico s'abbasi in giù: Alcuni mettono li Vasi al Fuoco scoperto, & ignudo nel Fornello, accommodato per questa Distillatione; & è necessario che li Vasi siano bene fortificati, acciò non si rompono, per la forza del Fuoco, si deue chiudere, & turar bene co'l Luto buono il buco, per il quale esce il collo della Storta, ouero qualch' altro Vaso, & coprono poi diligentemente la Fornace di sopra con vn coperchio di terra cotta, ouero con mattoni, acciò la Fiamma, ouer il Calore non possi totalmente andare fuori, & resti alquanto rinchiuso: lasciando tanto di buco nel mezo, quanto sia bastante per dar il conueniente respiro; gli bucchi per il respiro, detti communemente respiragli, possono essere lasciati nelli quattro cantoni, ouer altramente nel cerchio del Fornello, ma meglio serue il lasciar nel mezo del coperchio il buco più, ò meno grande, secondo il bisogno, acciò così sia forzata la Fiamma ad inuiarsi continuatamente verso la metà del coperchio, & venga in questa guisa, à farsi vn perfetto Reuerbero del Calore all'intorno del Vaso distillatorio: il buco, lasciato può essere mantenuto più, ò meno aperto con vn altro coperchio, secondo l'intentione di voler accrescer, ò sminuir il Calore; con dare più ò meno respiro al Fuoco; & questo buco può seruir ancora per metterui del Carbone.

L'osseruatione circa i Recipienti

S'osserui che con la Storta, ouer altro Vaso, già fermamente collocato nel Fornello, si deue con diligenza accommodar vn'altro Vaso Recipiente grande più, ò meno, secondo la copia de' Spiriti, che vengono somministrati dalla Materia, qual si distilla lutando benissimamente la congionture; & s'aspetti, sino che sia totalmente asciugato il Luto, auanti che s'accenda il Fuoco, per impedir al maggior segno, acciò gli Spiriti non possino ritrouare alcun luoco da poter scampare fuori; & questi Spiriti qualche volta sono di gran violenza, & si forzano d'vscire, anche per strade minutissime: essendo molte le Materie Medicinali, le quali ne somministrano simili Spiriti, perciò il Farmacopeio deue procurare, che il Vaso Recipiente sia sempre à bastanza capace, & grande; acciò essendo di proportione conueniente non venga spezzato dalla copia, & violenta quantità de Spiriti; onde molti volendo adoperare gli Recipienti più presto grandi, & molto capaci, in vece d'vno, n'adoperano doi Recipienti accommodandoli in qualcheduna delle due seguenti maniere; ouero s'accommoda al collo della Storta vn Recipiente, il quale habbi medesimamente nella parte inferiore del ventre vn altro Canale, con il quale si congionge similmente vn altro Recipiente come prima; & volendone medesimamente in vece di doi adoperarne tre, si potran pigliare doi Recipienti, li quali habbino vn Canale nel fondo, & congiongere l'vno dopo l'altro; & dopo il secondo, il terzo Recipiente senza Canale; ouero si può congiongere co'l Rostro del Vaso distillatorio vn Canale, il quale da vna parte, doue vien accommodato co'l Rostro della Storta, ouer altro Vaso distillatorio, habbi vn buco solo, & sia semplice; ma dall'altra parte habbi doi buchi, che vengano à rapresentare doi Canali, l'vno discosto dall'altro, delli quali ciascheduno sia atto ad essere congionto con vn Recipiente; & così, essendo molta la copia de Spiriti, (li quali altramente con difficoltà, & pericolo hauerebbe riceuuto vn Recipiente) possino, senza rischio di rottura, esser communicati à doi, ò trè Recipienti. Altri, per non incorrere in simil pericolo, se ne preuagliono d'vn Canale, & lo mettono fra il collo della Storta, & il Recipiente, & così proibiscono in parte, che gli Spiriti, non con tanta vehemenza vadano nel Recipiente, & resti debole la loro forza, per romperlo.

Il calore qual deue essere, e la varietà dell'amministratione.

Il Calore in questa Distillatione, tanto, quanto nell'Altre, vuol essere continuo; perciò con studio deue esser amministrato; essendoche gli Spiriti delle Materie già ben riscaldate fuse, ouero forzate ad abbandonare i vapori, ò Spiriti, quãdo venga à mãcare loro il Calore, facilmẽte si raffredono; & perciò sono poi difficilmente scacciati fuori di nuouo gli Spiriti, per la loro separatione non facil ad ottenersi, benche si ritorni à metter il Calore del Fuoco nel medesimo Grado, che fù prima; onde bisogna per fare la sudetta separatione, triturarla di nuouo (cauandola prima dal Vaso destillatorio) & metterla di nuouo à distillare come fù fatto auanti: la Distillatione per il Lato, come l'altre, possono ancora, non solamente essere fatte co'l Fuoco ignudo; ma con il Bagno Vaporoso di Mare, nelle Ceneri, & altre sudette maniere, la Distillatione

ne per il Lato, fatto nel Bagno Vaporoso con vna Storta, ouer vna Cucurbita torta, serue agiatamente per la Distillatione di molte Acque, cauate da molti Fiori odoriferi; le quali perdono il loro odore, per il Calore grande, ouero per non poterlo inalzar fin all'Alembico; quali sono *le Acque de i Gelsomini, ò Iasmini di Spagna, delle Viole, de' Fiori di Cedro, d'Aranzi*, & altre molto somiglianti à queste; Altri pratticano la Distillatione per il Lato, fatto nelle Ceneri con la Storta in due maniere: in molte materie si contentano di far il Fuoco solamente sotto il Vaso; & in diuerse altre, le quali subito, nel bollire, si gonfiano grandemente, & possono arriuare facilmente fin alla parte superiore della Storta; oue poi restano attaccate, per la mancanza del Calore, accendono il fuoco primieramente sopra il Vaso, ò sopra le Ceneri, le quali coprono tutta la Storta, acciò, così amministrato il Calore nella parte superiore, facci abbassar il bollore, ouer il rigonfiamento; qual fanno mentre sono riscaldate dal Calore, che vi è posto di sotto; & così sono risoluti con maggior facilità in Liquore; & all'hora, quando l'Oglio, ouer altro Liquore incomincia à distillare, si fà il Fuoco medesimamente sotto la parte inferiore, per aiutar meglio la Distillatione; & questo viene da loro pratticato nella distillatione del *Succino, ò Carabe della Cera*, & altre simili materie: Altri per impedire simil vigor framento delle accennate materie, mescolano con queste il Bolo armeno, il Sabbione, il Sale detrepitato, le Ceneri restate dopo fatta la liscia, & anche la Limatura del Ferro, acciò, per la grauità di queste con quelle mescolate, non segua così facilmente quella flutulenta replicatione nel Vaso distillatorio.

Come debbano essere riempiti i Vasi, e le qualità de i liquori distillati.

La Storta, & ogni Vaso commodo per la Distillatione per il Lato, nõ deue totalmente essere riempita; ma almeno lasciata vuota la terza parte. Le Materie medicinali, le quali communemente vengono distillate per la Distillatione per il Lato, ouer Obliqua, sono, per il più, li Legni secchi, & altri Vegetabili, li quali facilmente non innalzano gli vapori: da gli Animali vi sono le Pinguedini, li Grassi, le Corna, le Ossa, & il Sangue, & molte Parti, ouero essi intieri: le più communi sono gli Gommi, le Resine, le Lacrime; & più di questi li Mezi Metalli, & Minerali: Il Liquore, qual s'ottiene per la Distillatione fatta per il Lato, è diuerso, & e, ò Acquoso, & è detto Flemma; ouero Spiritoso, participante qualche volta (ma di rado) d'vna natura Sulfurea, & sempre quasi d'vna facoltà Mercuriale acida, ò corrosiua, & è detto Spirito; come si hà il *Spirito del Vitriolo, dell'Allume, del Salnitro del Sal commune*, & altri simili, alli quali appartiene l'acqua del *Mele*, del *Zuccaro*; ouer il Liquore è Ogliosо, il quale medesimamente è diuerso, per la varietà della sostanza, & de colori: il Primo Oglio, che viene fuori nella Distillatione per il Lato, perche è più chiaro de gli altri, è chiamato Spirito, cioè Oglio più Spiritoso: L'Altro, perche viene fuori vn poco giallo, & alquanto più corporeo del primo, ritiene il nome d'Oglio: & è meno Spiritoso. Et il Terzo, come più grosso, & rosso, viene volgarmente chiamato con il nome di Balsamo.

CAP. XXII.

Della Feltratione.

La Feltratione qual sia, e suoi fini.

Essendo detto nella Distillatione, generalmente considerata, che questa sia vn'astruttione dell'humore natiuo, ouer alieno, è medesimamente stata compresa sotto il nome di Distillatione la Feltratione, da Molti, & communemente chiamata Distillatione per Feltro; per la qual preparatione, bẽche venga astratto, ouero separato l'humore; non è però vera Distillatione, & è differente dalle già spiegate trè maniere della propria Distillatione, necessariamente da perfettionarsi co'l Calore; acciò l'humore prima, & immediatamente sia condensato dalli vapori, innalzati con quello: la Feltratione commodamente vien esseguita senza veruna amministratione di Calore: & benche l'humore alcune volte è Feltrato alquanto tepido, tuttauia era già condensato; onde non è immediatamente cagionato dalli vapori risoluti. La Distillatione per Feltro, ouero la Feltratione, è vna Preparatione Farmaceutica, per la qual vien astratta, ouero separata la portione dell'humore più pura dalla più impura, grossa, & feculenta, ouero l'acquosa dall'ogliosa. Il Fine principale, per il quale vien adoperata la Feltratione è questo; acciò possiamo ridurre l'humore ad vna purità, chiarezza, & vna vgualità vniforme: & generalmẽte l'humore puro, & chiaro per la Feltratione viene separato dal grosso, & feculẽto, & l'acquoso dall'oglioso.

Come si facci in varie maniere.

Le maniere sono diuerse, co'l mezo delle quali facciamo la Feltratione; non sono però differenti, in quanto al Fine, già accennato; ma solamente nelle materie, per le quali si fà la Feltratione: Alcuni per cotesta Preparatione se ne preuagliono della Carta, chiamata Emporetica; cioè della Carta, la quale viene fabricata di panni grossi di Lino, Canape, ò Panno, senza colla, detta dal Volgo Carta straccia, ò sciugarina: si prende la Carta, accommodandola in vn Vaso, il qual habbi alquanto allargata la bocca, & ristretto il Canale di sotto, come sono gli Infundibuli, ò Pirie; & s'infonde poi nella cauità della Carta la materia humida, qual intendiamo di Feltrare: Alcuni di sotto la Carta mettono vn pezzo sufficiente di Panno di lino, che sia chiaro, & acciò meglio ancora l'humore possa passare, sono messe alcune verghette sottili frà la Piria, & il Panno con la Carta, per lasciar il spatio cõueniente, acciò possi con facilità, senza verun impedimẽto (per la troppo approssimatione con la Piria) calare giù l'humore, il quale trapassa la Carta, & si Feltra: Altri, in vece di metter la Carta dentro vna Piria, ouer altro simile Vaso, la põgono dẽtro la Manica d'Hippocrate, ouer vn Criuello; & prima accomodano la Carta, con piegarla à guisa della Manica d'Hippocrate, cioè in forma di capuccio aguzzo, dentro la Manica, così bene, che rassembri la sudetta Carta vna fodra, ben aggiustata; poi versano destramente dentro la materia, per feltrarla: Secondo, distendono ottimamente la Carta sopra il Setaccio, acciò l'estremità della Carta auanzi l'orlo del Criuello, ò Setaccio; poi medesimamente infondono gli humori, come di sopra.

E necessaria più volte la Feltratione replicata.

Si facci la Feltratione per la Carta in qual si voglia modo, sempre sarà però necessario, che, quando sono molte feccie, ò parti grosse attaccate internamente alla Carta, à tal segno, che resti totalmente impedito il transito, deue essere vuotata, & cambiata; &, che, quando con vna sola Feltratione l'humore non resta à bastanza purificato, chiarificato, ò se-

separato dalle feccie, si prende per la prima Feltratione, vna Carta, la qual non sia troppo fitta: per la seconda vna più fitta, & così conseguentemente, adoperando, per l'vltima, vna Charta ben fitta; & così si può proceder ancora nella Feltratione d'vn Liquor, il qual, non subito, mentre venga solamente vna volta feltrato, diuenta chiaro; & anche con più Feltri possiamo in vn istesso tempo farlo restar chiaro; à tal segno, che più sia possibile: si deuon così disponere gli Vasi, ò Pirie, ouero le Maniche d'Hippocrate, ouero li Setacci con la Carta, che il Primo di questi nel quale è la materia da feltrare per vna Carta più chiara, sia posto sopra il Secondo; & il Secondo posto sotto il Primo, con vna Carta meno chiara; sopra il Terzo con vna Carta più fitta del Secondo, & il Terzo sopra il Quarto; & così conseguentemente, facendo che l'Vltimo, posto di sotto à tutti, habbi la Carta meno chiara, & più fitta di tutti gli altri: & così feltrando in vn istesso tempo la materia con quattro, sei, ouer otto Feltrationi ordinatamente per le Carte l'vna dopo l'altre meno chiare, l'humore sarà più chiaro, che distilla dal Secondo, che quello dal Primo; & quello, che esce dal Quarto, sarà più puro, che quello, che viene fuori dal Terzo; essendo purissimo, quello, che distillarà dall'Vltimo.

Feltratione altramente come si facci.

Per esseguire la Feltratione, in vece della Carta Emporetica, si prenda vn pezzo di Feltro, ouero di Panno, tagliato in forma lunga, & alquanto larga, alla somiglianza d'vna lingua di bue; ouer ancora alcuni filamenti di Lana, ò Bambagia, semplici, ouero raddoppiati; mettendo vno delli trè, già accennati, mezi nel Vaso, nel quale si contiene la materia da Feltrare con l'estremità più larga; & con l'altra estremità più ristretta nell'altro Vaso, nel quale vogliamo raccogliere l'humore, che viene Feltrato, & deue essere posto sotto à quello, nel quale è contenuta la materia da Feltrarsi; quando il Vaso, il quale deue riceuere l'humore Feltrato, non hauesse la bocca larga, à sufficienza acciò possi ageuolmente capire l'estremità dell'vno delli vltimamente nominati Feltri; possiamo adoperare vna Piria, ouer Infondibulo di bocca più larga, la quale poi sia imboccata dal Vaso; per facilitare maggiormente il descenso del Liquore per il Feltro, possiamo prima inhumidirlo; & quell'estremità, la quale pende nell'altro sottoposto Vaso, diuidere in due, & trè diuerse estremitadi, adoperando per ciascheduna estremità vn Vaso separato; acciò, passando più presto per diuerse, che per vna sola estremità, venga à finirsi la Feltratione in più breue tempo; & resti la portione grossa, impura con le feccie nell'estremità del Feltro dipendente dal primo Vaso; & rimane, per la maggior parte nell'istesso Vaso, senza communicarsi troppo al Feltro; In questa Feltratione, non meno, che nell'altre maniere di Feltrare, nõ Feltrãdosi il Liquore per la prima volta depurato à sufficienza, possiamo similmente preualersene del nostro auantaggio, nel replicare la Feltratione in vn medesimo tẽpo, con metter in opera più Vasi, & più Feltri; disponendoli tutti con ordine, che il Vaso primo con la materia, qual deue essere distillata per Feltro, stia in luoco più alto, & habbi il Feltro più chiaro del Secondo; e Questo Feltro sia fitto meno dello Terzo, ma più alzato; & così ordinatamente il Terzo più alto del Quarto, & questo più fitto del Terzo Feltro; & non bastando trè Vasi, con trè Feltri; possiamo metter in vso tanti altri, quanti bastano; osseruando acciò prima siano di Feltro, ouero Panno peloso, ouero filamenti, siano meno fitti del Secondo, & il Secondo più fitto, & così conseguentemente gli Altri ancora più, sino, che l'Vltimo venga ad essere più fitto di tutti gli altri superiori: & in questa maniera si può in vn medesimo tempo ottimamente depurar, & render chiaro l'humore, il quale viene raccolto nell'vltimo Vaso di tutti; cioè posto in luogo più basso gradualmente de gli altri, & è senza Feltro, per il quale possi vscire l'humore.

Osseruatione circa la Feltratione.

In ogni Feltratione (siasi amministrata in qualsivoglia maniera) è necessaria questa osseruatione, che quell'humore, ouero quella materia medicinale, la quale possiede qualche viscosità, ouero sia così conditionata, che, mentre si raffreddi, si coaguli, sempre sia Feltrata calda; acciò così facilmente passi, mentre sia calda: doue altramente, quando si volesse Feltrarla fredda, non potrebbero passare, & essendo le materie dissolute calde, si tornarebbero à coagulare, mentre si raffreddassero. La maniera, della quale ci seruiamo nelle Materie sommamente Spiritose (le quali facilmente esalano, acciò non segua nella loro Feltratione veruna perdita) vien instituita per due Storte, nella qual maniera resta conseruata la materia, quale non è ordinaria, pretiosa, spiritosa, & facilmente esalabile; Molti; acciò le parti più nobili non suanischino, fanno la Feltratione in luoco freddo, ouer accommodano così li Vasi, acciò restino coperti, & impedita l'accessione dell'aria.

La feltratione come si facci con due Storte.

Di queste maniere è la megliore, quella la qual viẽ instituita cõ due Storte, cioè nell'vna Storta, nella quale è posta la materia liquida da Feltrare s'accommoda vn Feltro à guisa d'vna fascia larga d'vno, ouero due dita, acciò l'vna delle estremitadi tocchi il fondo della Storta, ma l'altra, vscendo fuori dalla Storta nel Collo, ò Canale, restando pendente fuori dell'orificio, poi si congionge l'altra Storta, facendo nel Collo di questa imboccare il Collo della prima, nel quale è già accommodato il Feltro; chiudendo dopo le commissure con il Lato, ouero con qualche pezzo di vessica di Bue, all'intorno, fermamente ligata; così ottimamente il Liquor attratto dall'estremità del Feltro, che è nel fondo della Storta, passarà per il Feltro, & distillarà per l'altra estremità nella Storta, ò Vaso congionto, senza, che possa suanire qualche picciola portione della materia; Alcuni riempiono la bocca della Storta con la Bambagia, ouero con vna Spongia, & lasciano passare per questi il Liquore, per maggiormente depurarlo; & così medesimamente nelle altre Feltrationi possiamo con profitto riempire il Canale della Piria, ouero l'orificio del Vaso, per l'istesso fine, con la Bombagia, ouero Spongia: Molti si persuadono, che la Feltratione sia appartenente alla Distillatione, per Descenso; ma non sempre l'humore, il quale vien attratto con la Destillatione per Feltro, descende; doue più volte medesimamente ascende, come si può vedere nella Feltratione, instituita per vn Panno peloso, o filamenti, & chiaramente conoscere dalla Feltratione dell'Oglio dall'Acqua, fatta per li filamenti; essendoche l'Oglio sempre nuota nella superficie dell'Acqua; & così, essendo feltrato, ascende, & non descende.

La Feltratione è stata conosciuta da gli Antichi.

Gli Antichi Medici, non solamente hanno conosciuta, ma ancora pratticata la Feltratione; & adoperauano alcuni Vasi di Terra cruda, ouero Vasi di Legno d'Edera, li quali versauano le parti molto humide, & sottili, riserbandosi dentro di loro le più grosse con le feccie; & essendo queste maniere della Feltratione al presente tralasciate; non resta però, che non habbino dato lumi bastanti alli Posteri di

ritrouare

ritrouare mezi più ageuoli per l'istessa Preparatione, venendo al presente con maggior facilità, & artificio separate le parti pure, & chiare dalle grosse, & immonde.

CAP. XXIII.

Della Rettificatione, Cohobatione, & Circulatione.

Qual sia la Rettificatione, e suoi fini.

QVando l'humore distillato, per la prima Distillatione, non ottiene quel grado di perfettione, che viene desiderata; sono perciò adoperate replicatamente le Distillationi; ò per renderlo maggiormente puro, ouero per separarlo da qualche qualità, cō la quale è ancora confuso; ouero per cō giongerlo cō vna portione della materia, la quale è restata nel Vaso distillatorio; onde queste replicate Distillationi per doi fini più prīcipali, frà loro alquāto differenti, hanno hauute cōmunemente doi differenti nomi, & sono chiamate Rettificatione, ouero Cohobatione. La Rettificatione non è altro, ch'vna replicata Distillatione, acciò l'humore sia ridotto à maggior purità, & efficacia, & separato dall'altre parti, con esso lui confuse. Con tuttociò, che questa Preparatione da Molti venga stimata non meno appartenente alla Sublimatione, che alla Distillatione; sempre però deue esser intesa, contenersi, come più conueniente, sotto la Distillatione; & poco vale, che da diuersi Artefici qualche volta per gli istessi effetti la replicata Sublimatione sia chiamata col nome di Rettificatione; poiche questo di rado accade; & solamente, per la lieue somiglianza, che si ritroua frà di loro. Rettifichiamo gli Spiriti, fatti da molti Minierali; impregnati di facoltà Saline, & acide, acciò, l'acquosità sia separata, & più ristrette le facoltà, diuentando più efficaci: molte Acque distillate, medesimamente di nuouo sono distillate, & rettificate, acciò riescano più perfette, & siano più longamente conseruate. Sono rettificati gli Spiriti Sulfurei, acciò vengano ottimamente separati dalla loro Flēma: Rettifichiamo molti humori distillati d'Aromati, Semi, & Legni, per separarli più facilmente dalla loro Sostanza Oleosa; & con replicate Distillationi si distillano alcuni Spiriti, & Ogli, come di Tartaro, di Busso, per leuare l'odore dell'abbrucciamento, il quale hanno appreso nella prima Distillatione: così per la Rettificatione le feccie, ouero parti escrementitie, le quali non veniuano à bastanza nella prima Distillatione, si depongono nel Vaso distillatorio, mentre sono di nuouo distillate, & il Liquore acquista maggior purità, il Spirito viene esquisitamente disgionto dalla Flemma, colla quale era auanti mescolato; & l'Oglio dall'Acqua.

Come venghi esseguita la Rettificatione.

La Rettificatione è vtilissima, per rendere perfettionato l'humore distillato: & essendo vna replicata Distillatione, può esser esseguita in tutte quelle maniere, nelle quali vien amministrata la Distillatione per l'Ascenso, & per il Lato; non potendo quasi mai seruire, per fare la Rettificatione la Distillatione per Discenso. Ricchiede la Rettificatione li medesimi Stromenti, lo stesso Apparecchio, gli medesimi Fornelli, & l'istesse Conditioni del Fuoco, le quali possono seruire per qualcheduna delle accennate due Distillationi per l'Ascenso, & per il Lato, & amministrate in qualsivoglia maniera, ponno essere perfettionate nel Bagno Vaporoso, o di Mare, nelle Ceneri, nel Sabbione, & somiglianti altri modi: meritamente quì vien osseruato, che di rado nella Rettificatione, se ne preuagliamo del Fuoco scoperto; & adoperandolo vien solamente amministrato nel Secondo, & Primo Grado di Calore; essendo rarissimo l'vso del Terzo Grado: & mai del Quarto.

Qual sia la Cohobatione, e suoi fini.

S'assomiglia molto alla Rettificatione la Cohobatione, la qual è similmente vna reiteratione delle Distillationi: E però differente dalla Rettificatione, perche in questa il Liquor viene più volte distillato, ma non congionto con le sue prime feccie, che restauano, doppo compita la prima Distillatione nel Vaso distillatorio; doue in quella, cioè nella Cohobatione, il Liquore distillato per più volte è di nuouo mescolato con il Residuo delle materie medicinali; le quali sono nel Vaso distillatorio restate, doppo la distillatione già fatta; & così con reiterata Distillatione viene il Liquore riaffuso, separato dalle matere, principalmente, per doi Fini; prima acciò il Liquore deponga nella materia residua qualche qualità souuerchia, della quale noi la vogliamo priuare; Secondo acciò l'humore, già vna volta distillato, con vna nuoua congiontione co'l restante corpo, & co'l mezo della replicata Distillatione, attragga quello, qual non poteua auanti; Et poiche l'humore, prima distillato, più facilmente porta fuori con vna repetita Distillatione quello, che non ha potuto portar nella prima insieme con lui per l'Alembico; perciò spesse volte se ne seruono, in vece d'vna longa Infusione, della Cohobatione, la quale medesimamente conferisce commodi non piccioli, per far vn esata vnion del Sale volatile col suo Spirito, & per far, che il Liquore resti impregnato, per il più d'vna facoltà salina; ouero, per render habile qualche materia, acciò possi essere distillata, con disponerla per il mezo del Liquore più volte affuso, a guisa d'vn vehiculo conueniente. E Vtilissima la Cohobatione nelle Fabriche di molti Medicamenti minerali, & d'altri, come di Spirti, Tinture, Mestrui, Essenze, & diuersi simili: Si stia sull'auiso di non confonder la Rettificatione con la Cohobatione; perche nell'Vltima il Liquore distillato viene di nuouo aggionto con la materia: nella prima il Liquore vna volta distillato, viene replicatamente distillato, senza, che venga mescolato co'l Residuo, & solo per se stesso.

La Circulatione qual sia.

Benche molti efficaci Medicamenti siano fabricati con il mezo delle sudette Preparationi, artificiose Farmaceutiche, cioè per la Distillatione, Rettificatione, & Cohobatione; nientedimeno Molti non se ne sono contentati di queste, ma hanno procurato di ritrouare Preparationi, per le quali ancora maggiormente potessero gli Medicamenti per le sudette Preparationi, ottimamente fabricati, ridur ancora a maggior perfettione; & principalmente, hanno adoperate trè; le quali sono la Digestione, Essaltatione, & Circulatione, & benche siano da diuersi Authori dichiarate ancora altre Preparationi, & venendo tutte facilmente ridotte sotto le trè, già dette; sarāno perciò meritamēte tralasciate, per nō cagionare qualche confusione, senza, che vi sia il bisogno, ouer vtile; qual Preparatione Farmaceutica sia la Digestione, propriamente così detta, si potrà veder al suo luogo; onde restarà solamente la dichiaratione della natura, & conditione della Circulatione, Preparatione Farmaceutica Spagirica molto artificiosa, celebrata, & vtilissima; la quale ha solamente questo Fine, acciò il Medicamento già preparato, per le sudette Preparationi in qualsiuoglia maniera, sia ridotto in ottimo stato, à somma perfettione, & talmente essaltato nella sua virtù,

tù, & efficacia, & che oltre le proprie, acquisti dell'altre qualità nobilissime.

Qual sia il calore nella Circulatione.

Spessissime volte viene chiamata col nome d'Esaltatione la Circulatione; poiche questa è vna esaltatione d'vn Liquore depurato, acciò venga sommamente assottigliato, & conuertito nel supremo grado di perfettione, mediante vn Calore lento; il quale eternamente girando il Vaso, eccita il Calor interno, & la virtù alteratrice della materia; perche spontaneamente procuri l'estremo, & perfettissimo conseguimento di nobilissime virtù: Molti medesimamente, per questa cagione, la chiamano Generatione. Il Calore nella Circulatione deue essere totalmente piaceuole, benigno, & mite, acciò gli Spiriti interni della materia, la quale s'intende di circulare, siano con destrezza prouocati, aumentati, & talmente di continuo disposti, acciò possano arriuar alla perfettione destinatagli; & non distrutti, ouero dissipati. Il Calore vuole essere continuo, & vguale; & perciò con grandissima diligenza gouernato; essendoche, restando vna volta mancheuole, & la materia mentre habbi abandonato il suo officio, difficilmente poi si può ottenere il primo intento, hauendo speso indarno le precedenti fatiche.

Come la Circulatione sia detta Digestione.

Non sarà superfluo quì di nuouo il raccordo del significato della Digestione auanti, che venga più amplamente dicchiarato l'apparato, necessario alla Circulatione: Gli Medici per il nome di Digerir, non intendono altro, che cuocere; & per quello della Digestione, vna Cottione, la quale venga fatta con vn lento Calore, somigliante à quello, con il quale si perfettiona la Cottione ne gl'Animali: & perche simil Calore può seruir à trè Fini differenti; perciò trè sono particolarmente le Preparationi Farmaceutiche, le quali vengono confusamente chiamate col nome di Digestione; La Prima, la qual specialmente si deue chiamar Digestione, & alla quale più propriamente conuiene il nome di Digestione, è quella Preparatione, per la quale le feccie, (le quali altramente con nessuna qualsiuoglia altra Preparatione poteuano essere separate) vengono separate dal Liquore con il beneficio dell'accenato Calore, come già di sopra è dimostrato; il che accade in molti Liquori Estratti, Infusi, Espressi (siano Acquosi, ouer Ogliosi) & altri simili nella Digestione; della quale, come Preparatione Farmaceutica particolare, è al luogo proprio appostatamente trattato. La Seconda Preparatione, la quale similmẽte è chiamata co'l nome di Digestione è quella, la qual serue alla Dissolutione delle materie humide, & con il Calore delle accennate conditioni, sciolge i legami, con i quali erano vnite, & le dispone per l'altre Preparationi, & con questo significato indifferentemente sono chiamate Digestione la Putrefattione, & Fermentatione, le quali, come siano differenti dalla propria Digestione, sono già dichiarate. La Terza Preparatione, la quale, non meno delle sudette, hà meritato il nome di Digestione, è la Circulatione, & è frà l'altre nobilissima: non viene però ad essere così aggiustato il nome della Digestione alla Circulatione, com'alla Digestione, propriamẽte così detta, & di sopra dopo la Putrefattione, con sufficienti dichiarationi spiegata.

come sia differente la Circulatione dalla Digestione.

Per non incorrer in qualche confusione, circa di significati della Digestione propria, & Circulatione, per maggior chiarezza si replica, che Quella è differente da Questa; poiche per la Digestione vera viene depurato il Liquore, & separato dalle sue parti fecciose, & non è ridotto ad vna somma perfettione; ma solamente ad vna buona Purificatione; & i Vasi nella Digestione sono più larghi di buco, & non ricchiedono vna così accurata diligenza nel chiuderli; (anzi qualche volta si lascia con studio qualche buco, per lasciare l'vscita necessaria per l'odore dell'abbrucciamento, acciò suanischi:) come si costuma nella Circulatione, nella quale il Liquore già è depurato, & liberato dalle sue parti escrementitie, & acquista il supremo grado della perfettione; & l'orificio de i Vasi circulatorij è molto angusto, & ristretto, acciò meglio possano essere chiusi, douendo la materia, la qual viene circulata, hauer abbandonata ogni cattiua qualità, quanto mai è stato possibile; acciò con la Circulatione sia introdotta nel Medicamento, già depurato, & ottimamente preparato, vna nuoua qualità, venendoli communicata, quasi nuoua, & megliore Forma; ouero acciò, mentre fosse restato ancora partecipe di leggiera portione di qualche qualità souerchia, ouero poco buona, questa venga totalmente deposta; &, mancandoli qualcheduna, questa li venghi communicata, per renderlo pienariamente perfettionato.

Gli effetti della Circulatione, e come si chiudono i Vasi.

La Circulatione concuoce le cruditadi; dolcifica le ammarezze; contempera le acrimonie; mitiga l'acidità; assottiglia le grossezze; rende odorifere le materie, quasi insipide; toglie ogni mala, & conferisce ogni buona, esquisita, & lodata qualità; producendo tutti questi effetti con il mezo d'vn Calor piaceuole, benigno, continuo, & vguale, il quale possa accrescere, moltiplicar, & conseruar il caldo sostantifico della Materia medicinale, qual viene sottoposta alla Circulatione: essendo contrario alla Circulatione quel Grado di Calor, il quale potesse leggiermente distruggere, corromper, alterar, ouero danneggiar il Calor interno delle materie. Gli Vasi circulatorij deuono essere con grandissima diligenza, & industria chiusi, acciò gli Spiriti, già commosi, & eccitati dal Calor esterno ambiente, non ritrouino vna minima vscita; per la quale possino suanire, poiche gli Spiriti, per la loro natural sottigliezza, & Calor interno, impiantato, come per il loro essere sommamente perfetto, assottigliano, & perfettionano tutta la materia nella Circulatione: gli Vasi però sempre si chiudano con il Sigillo Hermetico, come più sicuro di tutti gli altri [illegible]: & vi sono molti Vasi, li quali seruono per questa Preparatione: particolarmente il Pelicano è più vsato de gl'altri: & alcuni, per essere questo vaso commodissimo, per la Circulatione, questa chiamano Pelicanatione: dopo il Pelicano sono gli Voui Filosofici, le Fiole, le Cucurbite, con gli Alembichi ciechi, & il Geranio, con altri somiglianti, la Forma de quali è diuersamente fabricata, secondo il Fine dell'Artefice.

Come vẽga esseguita la Circulatione, termine, e Vtilità.

La maniera dell' amministratione, con la quale vien eseguita questa Preparatione, è la seguente. La materia liquida già depurata, vien rinchiusa in qualcheduno de Vasi sopradetti; il Vaso poi è posto in Fornello appropriato, & s'accommoda il Calore circa il fondo del Vaso, in tal guisa, che, non solamente venga riscaldato il fondo, ma ancora i lati; & quando medesimamente bisognasse, la parte superiore, la quale perciò, secondo la natura della materia, può esser, ò esposta all'aria fredda, ouero rinchiusa dentro il Fornello, per riceuer vgualmẽte da per tutto il Calore. In questa Preparatione sempre s'innalzano di continuo i vapori, ò Spiriti, gli quali, di nuouo condensati, per la densità del Vetro, discendono al fondo per i lati, ouero per li

Ca-

Canali, li quali variamente si girano intorno la metà del Vaso: & perche cotesto moto delli vapori continuatamente si fa in forma di Giro, ò Circolo, è detta simil Preparatione Circulatione.

Il fine della Circulatione.

Il Fine di questa così nobil, & ammirabile Preparatione, è medesimamente nobilissimo, cioè di far acquistare la Materia medicinale il sommo grado d'vn'estrema perfettione nel suo genere, la qual ottiene per vna, vgualmente continuata, Cottione, & per il moto circolare dell'innalzamento delli vapori, & condensatione delli medesimi, venendo sempre quella Materia (la qual è circulata per il Calor esterno piaceuolissimo) innalzata in forma de vapori; & reciprocamente di nuouo condensata. Il termine della Circulatione richiede, per il più, il spatio d'vn mese Filosofico, cioè di quaranta giorni; & qualche volta può essere più breue, & più longo, sino, che s'habbi ottenuto l'intento; cioè, fino, che la Materia sia ridotta a quel grado di perfettione, ouer a quella maggior esaltatione, & assottigliatione, la quale veniua bramata dall'Operatore. La sua Vtilità è grandissima, per ridur i Liquori, già separati, & depurati da tutte le loro feccie in vna Quinta Essenza, ouer in vn Corpo sottilissimo, & purissimo; il quale, per la purità, & perfettione grandissima, viene chiamato Celeste; & così il Spirito del Vino, già rettificato co'l beneficio della Circulatione, è ridotto in vn'ottima, la qual, per la sua nobil prerogatiua, vien chiamata, Quinta Essenza; & ancora molti Ogli, distillati, molti Liquori distillati con il mezo della Circulatione, acquistano vna perfettissima sottigliezza, & si conuertono in Quinte Essēze.

Come si deuon empir i Vasi; e qual deue esser il Fornello.

I Vasi ottimamēte chiusi con il Sigillo d'Hermete, per impedir ogni esito delli Spiriti molto sottili, sono riempiti, circa vn terzo, ò metà nella parte inferiore, ouero verso il fondo, acciò il luogo non venga ad essere troppo angusto per gli Spiriti, con pericolo, che il Vaso dalla loro forza resti spezzato. Per la Circulatione, è accommodatissimo l'Athanore, potendo difficilmente in qualche altro Fornello il Calore sempre essere gouernato con vna vgualità così esquisita, come in questo, nel quale possiamo amministrare vn Calore sempre, & continuatamente vguale; & essendo la materia, la qual vien maneggiata nella Circulatione, sempre non ordinaria, ma nobile; richiede perciò meritamente simil Fornello, benche possi medesimamente seruire per questa Preparatione il Bagno Vaporoso, ò di Mare, ouer, anche le Ceneri; però fra tutti è il più aggiustato l'Athanore, il qual'altramēte, per qualche maggior vtilità, che conferisce più de gl'altri Fornelli, è Stato chiamato Forno, ò Fornello de' Filosofi, ò Fisici: la sua Fabrica sarà dichiarata cō maggior chiarezza; dimostrando medesimamente le sue forme diuerse, variamente da diuersi Authori insegnate.

CAP. XXIV.

Della Sublimatione

La Sublimatione qual sia, e come sia differente dalla Distilatione.

LA sublimatione è molto somigliante alla Distillatione; onde Molti, per vna somiglianza così stretta, confondono malamente insieme i Nomi della Sublimatione, & Distillatione, pigliando l'Vna per l'Altra: tralasciando con tuttociò l'opinione de' Medici Arabi, & di Molti loro seguaci; & ritrouandosi vna differenza notabile fra loro, sarà fatta vna Distintione esatta fra la Sublimatione, & la Distillatione. Nella Distillatione per l'Ascenso s'innalzano i vapori, acciò siano cōuertiti in humore; & l'Alembico necessariamente deue hauer il suo Canale, ouero Naso, per il quale l'humore passi nel Recipiente; & la Materia, la quale si distilla, deue essere conuertita in vapori, i quali si condensino in humore; Nella Sublimatione s'eleuano gli haliti, ouer i vapori secchi, li quali non si conuertono in humore, ma restano solamente attaccati alli lati dell'Alembico; il quale, per il più, può essere senza beccuccio, ouer hauendolo, nō è destinato à ciò, che i vapori innalzati passino per quello, ma solamente per dare l'vscita à quella poca humidità, la qual possi essere nella Materia da sublimarsi, & fosse per impedir, acciò i vapori secchi, innalzati sino nell'Alembico, non si possano attaccar alli lati; & nella Sublimatione non adopriamo altro Recipiēte, ch'il solo Alēbico; la Materia, la qual può essere soggietta alla Sublimatione è d'vna natura, la quale può esser eleuata in vapori secchi, & nō humidi; perciò è descritta la Sublimatione dal *Gebeno nel Li. 2. Sum. perf. p. 4. cap. 40.* nel modo seguente, cioè: *che sia vn'eleuatione, ouer innalzamēto d'vna Materia secca, fatta co'l Calore del Fuoco, acciò sia fermata, ouer attaccata alla parte superiore del Vaso.* Il sublimare non dinota altro, che innalzare: & poiche nella Distillatione per Ascēso viene così bē innalzata, come nella Sublimatione; perciò Alcuni, per distiguere l'Vna dall'Altra, chiamano Quella Sublimatione Humida; & Questa Sublimatione Secca: per non allōtanarsi dall'vso communemēte pratticato da tutti i principali Authori, si deue intendere per il Nome di Sublimare è Sublimatione la descritta Preparatione, ouero Sublimatione, nella quale, con la forza del Calore sono innalzati i vapori secchi; li quali poi si fermano, ouero s'attaccano all'intorno dell'Alembico.

Quali Vasi; e Fornelli si seruano per la Sublimatione.

Seruono per la Sublimatione i medesimi Vasi, li quali sono commodi per la Distillatione per Ascenso; & sono le Cucurbite vitree, & terree; gli Alēbichi medesimamēte vitrei, ò terrei, li quali ancora possono hauer il suo Naso, mētre nell'incominciamēto (come accade nella Sublimatione del Sulfo) suole distillarsi qualche poco di humidità, ouero nella cima vn buco, acciò i vapori humidi possano suaporare; il quale, dopo la Suaporatione delli sudetti vapori, vien' otturato. Gli Alēbichi, li quali seruono alla Sublimatione, per il più, sono ciechi; & quando già è vscita l'humidità per l'Alēbico co'l suo Canale, sēpre sono poi imposti sopra il Vaso: ouero, nō volendo cābiare gli Alēbichi cō il Canale, si chiude il buco di questo; sono ancora altri Vasi per la Sublimatione solamente accōmodati, chiamati Sublimatorij, li quali deuono essere della medesima Materia, della quale è detto, che siano le Cucurbite; cioè, ò di Vetro, ò di Terra. Seruono molte volte più accommodatamēte per la Sublimatione quelli, li quali sono di Terra; douendosi amministrar vn Fuoco gagliardo, cō il quale vi è pericolo, che si fōdano, ò si rōpano i Vasi di vetro. Gli Forneli, li quali seruono per la Distillatione per Ascēso, possono, seruire similmēte alla Sublimatione; eccetuādo però li Bagni; perche la Materia, la qual deue essere sublimata, richiede, per il più, per la sua Sublimatione, il Calore delle Ceneri, Sabbione, & il Fuoco igudo, amministrato, quasi sēpre nel Terzo, ò Quarto Grado. I Vasi per la Sublimatione sono hora alti, hora bassi, secondo la natura della Materia, la quale si può più, & meno difficilmente, ouero facilmente innalzare: Mētre la Materia è facile ad innalzarsi, & è d'vna natura molto volatile, si deue adoperare vn Vaso sublimatorio alto: & quando non è ageuole à facilmente portarsi in alto, il Vaso sublimatorio vuol essere basso.

La quantità de i Vasi, e qual sia il calore.

Alcune Materie sono miste di parti di qualità di-

diuersa; & in parte s'eleuano in alto; & in parte restano più bassamente; perciò, per raccogliere la parte più volatile, & meno volatile separatamente, si ponno adoperare più Alembichi, ouero più Vasi sublimatorij, à studio fabricati, per questo effetto; imponendo l'vno sopra l'altro; & quelli di sotto habbino tutti vn buco nella parte superiore; & l'vltimo, posto di sopra de gl'altri, è solamente senza buco nella cima; ouer hauendo il buco per l'vscita dell'humidità, viene poi chiuso, quando questa sarà vscita; & l'vltimo Vaso può hauere, in vece del buco, in cima vn Naso, ò Beccuccio alla banda, per l'istesso effetto, à guisa d'Alembico; S'adoprano tanti Vasi, ouer Alembichi, quanti bastano, ò bisognano, per distinguere la Materia sublimata in diuerse parti, più, & meno volatili; & la più leggiera, & volatil parte ascende più alto; & la più greue si ferma a basso: Il Fuoco viene medesimamente diuersificato, secondo la diuersa natura de' vapori, li quali si sublimano: molti sono sublimati con Fuoco violento; altri con Calore mediocre; & altri con più piaceuole; viene perciò hora in Secondo, hora in Terzo, & ancora, spesse volte in Quarto Grado amministrato il Calore. Il Vaso sublimatorio, secondo l'intentione dell'Artefice, & conditione della Materia da sublimarsi, è posto nella Limatura del Ferro, ouero nelle Ceneri; ò Sabbione; ouer immediatamente sopra il Fuoco scoperto,

Modo generale di far la Sublimatione.

Il Modo Generale di fare la Sublimatione facilmente si potrà comprendere dal seguente, rimettendo il Lettore nel Secondo Libro di questo Theatro; doue con ordine sarà dicchiarata la Sublimatione particolare di ciascheduna Materia, atta alla Sublimatione; poiche, essendo molte le Materie Medicinali; le quali possono essere sublimate; & venendo qui descritte le maniere particolari; con le quali si mette in essecutione la Sublimatione di ciascheduna Materia, riuscirebbe troppo longo il Trattato, & accrescerebbe non poco la confusione al Lettore; Onde non meno in questa, che in tutte le altre Preparationi Farmaceutiche, già dicchiarate, ò da dicchiararsi; bastarà, che sia generalmente dimostrata la maniera di maneggiarla: Adunque in ogni qualsiuoglia Sublimatione si prende la Materia, la quale si vuol sublimare; &, secondo la sua natura, vien essa prima accompagnata, ouero lasciata sola: la Materia volatile viene diligentemente mescolata con qualch'altra materia, la qual sia d'vna natura fissa, & habbi facoltà, che possi ritenere la volatile, mentre viene riscaldata dal Fuoco, acciò non voli via, & suanisca; ouero sia atta a ritenere seco tutte le impurità della Materia da sublimarsi; così l'Argento viuo, ouer il Mercurio viene, auanti, che sia sublimato, con gran diligenza accompagnato con il Vitriolo abbrucciato, con l'Alume di rocha, & altre simili Materie; acciò, mentre si riscalda, non si communichi all'aria, ò resti nella primiera forma, restando le sue impurità con le materie aggionte: quando all'opposto la Materia sia fissa, & difficilmente possi innalzarsi, viene congionta poi con qualch'altra Materia volatile, con la quale, così mescolata, & vnita, possa insieme esser eleuata, & sublimata in parte, ouer in tutto: nella congiontione del fisso con il volatile si può ben osseruare, che siano ottimamente mescolati, secondo le più minime loro particelle, per disponersi così più ageuolmente ad esser innalzati dal Calore; così per acquistare i Fiori sublimati del Sole, ouer Oro, si mescola con diligenza accurata l'Oro con il Salarmoniaco, acciò per il mezo della volatilità di questo sia sublimato quell'altro,

Auertimenti circa la sua amministratione.

Hauendo già disposta la Materia per la Sublimatione, questa poi vien posta nel Vaso sublimatorio, da collocarsi dopo nelle Ceneri, ouer altro, ouer nel Fuoco scoperto, sino, che le Ceneri, ouer il Fuoco sia à dirimpeto della Materia, acciò essa possa riceuer il Calore da per tutto; il quale nel principio vuol esser secondo la dottrina *del Gebero nel lib. 1. de som. per. par. 4. cap. 42.* lento, à tal segno, che sia solamente separata la parte humida, & acquosa; & per separarla commodamente, s'impone sopra, il Vaso vn Alembico co'l buco nella parte superiore, ouero con il suo Rostro, acciò quella possi distillare fuori; &, seguitando co'l medesimo Calore la Sublimatione della Materia, non occorre accrescerlo, ascendendo così la parte sottilissima co'l Fuoco lento; la quale può separatamente essere raccolta, sino, che si veda, che sia alquanto cesata la Sublimatione; all'hora potrà esser aumentato gradualmente tanto, quanto bisogna per la totale Sublimatione; per conoscere, sè la Materia si sublima, ò non, si metterà per il buco del Vaso vna verghettina, alla quale sia inuolto vn poco di Bambagia lasciandola dentro per vn poco di tempo; &, cauandola fuori, si vedrà la quantità, & qualità della Materia, qual si sublima; &, auuertendo, che s'è poco attaccato intorno la Bambagia, il Fuoco è troppo Debole, & deue essere rinforzato; mentre fosse molto, & non puro, il Fuoco è troppo grande, & bisognarà sminuirlo; quando però quello, che si ritroua intorno la Bambagia, è molto, & mondo, essendo il Grado del Calor conueniente, sarà necessario di conseruarlo nel medesimo Grado; Accade qualche volta, che l'Alembico non può capire tutta la Materia da sublimarsi; & all'hora dobbiamo, ò vuotarlo, ouer imponer, in vece di quello, vn'Altro, acciò la Materia, qual si sublima, non ricada per la strettezza dell'Alembico; & bisogna alcune volte, che mentre si sublimano le Materie, quali siano d'vna natura Sulfurea, facilmente da restar accesa, per la communicatione dell'aria, essere presti à chiuder il Vaso sublimatorio con qualche coperchio, sin'à tanto, che sia vuotato l'Alembico; Ouero subito imponer vn'Altro,

I fini della Sublimatione.

Sono diuerse le Vtilitadi, & i Fini, per li quali si fanno le Sublimationi; prima, per separare le parti sottili, pure, & volatili, dalle grosse, impure, & fisse: secondo serue, con grand'vtilità, per facilitar l'Estrattione delle Tinture, ouer Esseze de Minierali: & quando facciamo la Sublimatione, per il sudetto Fine; sempre con la Materia da sublimarsi viene congionta qualche Materia volatile; la quale sia com'vn vehiculo, per rendere facile la Sublimatione: & questa deue esser atta ad essere di nuouo separata; quãdo la Materia destinata per qualche Estrattione della Tintura, ouer Essenza, è totalmente sublimata: questa separatione, per il più vien esseguita, con dissoluere la Materia mescolata, per Deliquio in humor acquoso; poiche simili vehiculi sono, quasi sempre Sali volatili. La Sublimatione è fatta ancora per questo Fine, acciò la Materia, dopo due, ò trè, & più Sublimationi, perda la sua volatilità, & resti fissata: Similmente molte Materie medicinali sono sublimate, acciò acquistino vn'altra, quasi nuoua Forma, & altre Qualitadi, come si vede nella Sublimatione del Mercurio; & nell'vltimo si sublimano diuerse Materie insieme, acciò s'vniscano, & paiano vniformi, conuertendosi in vn composto assai ordinato; perciò il Cinnabrio artificiale, il quale viene composto dal Sulfo, & Mercurio, non rasso-

rassomiglia più à nessuna delle Materie, dalle quali è fabricato; ma pare esser vna nuoua Materia vniforme, benche sia composta.

Perche venga reiterata la Sublimatione.

Molte volte accade ancora, che per la prima Sublimatione non otteniamo quella purità, ouer vnione della Materia sublimata, qual noi bramauamo; perciò deue essere reiterata la sudetta Sublimatione, quante volte, quante bastano per il conseguimẽto del nostro Fine proposto: & Alcuni chiamano quella replicata Sublimatione, con la quale vogliamo depurare, separare, fissare, ouer vnire le Materie, soggette alla Sublimatione, perfettamente all'vltimo segno della nostra intentione la Rettificatione, quando questa vien esseguita, senza, che la Materia, già vna volta Sublimata nelle replicate Sublimationi, si congionga con il Corpo, restato nel fondo del Vaso Sublimatorio, dopo la Prima Sublimatione. Et mentre in ogni repetita Sublimatione fosse mescolata la Materia con il Corpo residuo, la chiamano reiterata in questa guisa, Cohobatione; ma secondo il giudicio più retto, si deue stimare superfluo, & non necessario, di moltiplicare le Preparationi Farmaceutiche con i soli Nomi: & benche ciascheduno sia Direttore assoluto del suo libero arbitrio; con tuttociò ageuolmente le replicate Sublimationi non vengono espresse con i Nomi delle accennate Preparationi: rettamente non viene chiamata Cohobatione; poiche la Materia, la qual viene di nuouo sublimata, di rado vien mescolata con il Corpo residuo, dopo la Primiera Sublimatione; ma quasi sempre, mescolata con nuouo aggionta d'altre Materie, acciò acquisti maggior efficacia, & abbandoni meglio le sue impurità; nè meno alla replicata Sublimatione della Materia sola è aggiustato il Nome della Rettificatione; non hauendo quelli requisiti; quali altramente in questa si ritrouano, & sono stati dimostrati al suo luogo: bastarà perciò, per non cagionare confusioni, chiamare con il Nome di Sublimatione, tanto la Semplice, quanto la Reiterata; & così verrà più commodamente scancellato l'abuso, con il quale la Distillatione, & la Sublimatione, con non picciola confusione veniuano malamente intese per Preparationi non differenti.

La Sublimatione non è inuention nuoua.

Nel Principio di questo Libro è à sofficienza dimostrato, che la Sublimatione non sia nuouo inuento de' Medici più moderni poiche *Galeno*, & *Dioscoride*, hanno ambidoi ottimamente conosciuta, & pratticata la Sublimatione nel Pomfolige, Spodio, Cadmia, & nel Mercurio, come chiaramente si vede dalli testimonij in detto luogo accennati.

CAP. XXV.

Della Calcinatione in Generale.

Qual sia il quinto Genere delle Preparationi.

Resta la dicchiaratione del Quinto genere delle Preparationi Farmaceutiche, il qual è degno di gran consideratione; poiche tutta la controuersia, con la quale Molti si forzano di diuidere le Preparationi Spagiriche dalle Galeniche, principalmente consiste nell'affermatione, con la quale vogliono, che la Calcinatione sia poco vtile, & necessaria alla Farmacopeia; com'ancora qualcheduna delle sopradette Preparationi; le quali però sono con certa chiarezza già dimostrate esser vtilissime, e necessarie, & medesimamente dalli Medici antichi conosciute, benche non siano con quella diligenza, & artificio, com'al presente fioriscono, descritte, & maneggiate; & perciò non si può ritrouar vn minimo Farmacopeio qualche poco versato nell' Arte, il quale dopo qualche leggiera consideratione delle già accennate ragioni, possi più dubitare, che le Preparationi Spagiriche, non meno dell'Altre, anzi quasi più dell'Altre, siano vtilissime, ingegnose, & vnitamente bisogneuoli per constituir il vero fondamento dell'Arte Farmaceutica; la quale infallibilmente è difettosa, & mancheuole, senza queste, o quelle.

Che dinoti il nome di Calce, & Alcool.

Auanti, che venga dicchiarata la natura, & li requisiti della Calcinatione, sarà conueniente dimostrare la proprietà, & la significatione della parola, Calce, dalla quale deriua il nome della Calcinatione, & la sua origine. Il nome Calce non dinota altro, che vna sottilissima poluere, la quale è preparata, co'l separar la Materia dalla humidità: & come vediamo, che la Calcina, la qual è vna pietra cotta, dopo hauer perduta tutta la sua humidità co'l Fuoco, facilmente si riduce in vna poluere, quasi impalpabile; così i Periti dell'Arte tutto quello, che viene con il mezo delle Preparationi Farmaceutiche spogliato dall'humidità (per la qual era incorporato, & vnito, & poi è atto à ridursi, ouer è ridotto in poluere) chiamano Calce, come similmente la Calce ordinaria viene fabricata dalle Pietre, ò Marmi, cioè di Materie molto dure, & le quali difficilmente possono essere ridotte in poluere; ouero in parti sottilissime, se non con qualche violenza; così medesimamente gli Artefici chiamano Calcinati gli Metalli, gli Minierali, le Pietre, le Terre, & tutte quell'Altre Materie medicinali, le quali hanno in se vna durezza Lapidea, o Pietrosa, come le Conche, i Corni, i Coralli, & altre simili, mentre siano ridotte in polueri con il mezo del Fuoco, siasi poi Attuale, ouero Potentiale; & la loro poluere ritiene il Nome di Calce: quì perciò riesce osseruabile la differenza, che vi è frà la Calce, & l'Alcool; La Calce è la poluere fatta dalle Materie medicinali, le quali prima sono state separate dalla loro humidità, & con il Nome d'Alcool s'intende ogn'altra poluere sottilissima, fatta dalle Materie, non calcinate; ouero non spogliate dalla humidità natiua; ma solamente triturate, ò leuigate; & benche il nome d'Alcool venga ancora applicato ad vn Spirito del Vino, ottimamẽte rettificato, ouer alla Quinta Essenza del Vino, cioè à quello, che è separato, per le Distillationi, Rettificationi, ouer altre Preparationi Spagiriche, da tutte le parti terrestri, & flemmatiche; con tuttociò non appartiene direttamente questo Nome d'Alcool ad vna Essenza del Vino, se non in quanto è somigliante nella sottigliezza ad vna poluere sottilissima, & come vna poluere impalbabile facilmẽte è communicata all'aria, perdendosi; così ancora il Spirito del Vino rettificato è facile à suanirsi, risoluendosi in aria.

La Calcinatione oue habbi luogo, & qual sia.

Dalla sudetta dicchiaratione delle proprietà di della Parola Calce, come della differenza frà la Calce, & Alcool, facilmente si può comprendere, che la Calcinatione, propriamente così detta, habbi solamente luogo ne gli Metalli, ne gli Minierali, & altre Materie medicinali, somiglianti a queste; come medesimamente in quelle, le quali molto resistino al Fuoco, & hãno vna ferma durezza di Corpo, la qual con fatica vuol essere disciolta. Ne gl'Animali la Calcinatione può esser esseguita in quelle Materie, le quali sono d'vna Sostanza Ossea, Testacea, ouero Cornea; le quali sono il Corno del Ceruo, l'Auorio, le Ostriche, & altri simili; & gli Vegetabili ancora ammettono alcuna particolare Calcinatione; poiche

che de sopra è detto, che la Calce è vna poluere delle Materie, le quali sono co'l mezo di qualche Preparatione spogliate dalla loro humidità; perciò non sarà adesso difficile il ritrouare la Descrittione della Calcinatione; & molto bene si sodisfarà quella, la qual è stata fatta dal *Gebero nel l.1.de Som.perf.c.51.* con la qual afferma; *Che la Calcinatione sia la Poluerizatione, fatta co'l Fuoco Attuale, ouero Potentiale dalle Materie Medicinali con spogliarle dell'humidità, la qual congiõnge le Parti*; & così si può dir in poche parole, che *la Calcinatione è vna ridottione del Corpo misto in Calce*. Necessariamente si deue auuertire, che per la priuatione dell'humidità non viene significata la totale spogliatione della Materia da ogni qualsisia humidità, acciò resti poi inutile; ma essendo verissimo, che tutte le Materie possiedono vna Humidità, la qual viene chiamata l'Essentiale dalli principali Medici, & Filosofi; & oltre questa vn altra, chiamata Accidentale; si deue perciò intendere; quando vien detto, che le Materie, quali sono calcinate, si spogliano della loro Humidità, l'Accidentale, per il più, & non sempre l'Essentiale; la verità di questo si conoscerà, mentre si consideraranno solamente gli Metalli, li quali quasi sempre, benche vengano con la Calcinatione separati dalla loro Humidità Accidentale; nondimeno perche hanno in se ancora l'Humidità Essentiale, per la quale possono essere di nuouo ottimamente ridotti in Corpo, poco, ò niente perdono nella Calcinatione del loro essere sostantiale: & quando venisse fatta diligentemente da Alcuni questa consideratione, aggiongendo la giornal esperiẽza circa gli Metalli tralasciarebbero Costoro facilmẽte la loro opinione nel difẽder apparentemente, che gli Metalli siano inutili, & che le Materie calcinate perdono affatto il loro essere sostantiale, cioè, non solamente l'Humidità Accidentale; ma ancora l'Essentiale.

Gli vsi, & l'vtilità della Calcinatione.

Il mal fondato parere di Questi di gran lunga allontanati dal vero, maggiormente verrà indebolito, & il loro grandissimo errore corretto dalla dimostratione di tutti gli Fini, & grandi Vtilitadi, che riceuiamo dalle Calcinationi, affatto conformi à quelli, per li quali è stata messa in opera la Calcinatione dalli Medici antichi, confermati dalle authoritadi, tolte da *Galeno*, *Dioscoride*, & Altri. Grande è l'vso della Calcinatione ne' Metalli, & altre Materie Medicinali, à loro somiglianti: la principal vtilità della Calcinatione è, che molte Materie, che sono calcinate vengano maggiormente disposte alla Dissolutione; & è certissimo, che le Essenze, le quali non poteuano esser estratte dalle intiere, per la loro durezza, possono commodamente essere preparate dalle Materie Medicinali, mentre saranno con la Calcinatione ridotte in molte minime, & picciolissime parti: poi la Calcinatione è vtilissima per far, che molti Medicamenti depongano la loro acrimonia; quando questa è fondata in qualche sostanza tenue; ò ch'è dipendente da vn Sale volatile; & venendo distrutta la sostanza tenue co'l Fuoco, & scacciato il Sale volatile, sarà medesimamente leuata l'acrimonia: molte all'opposto acquistano, per via della Calcinatione, maggior acrimonia; particolarmente tutte quele, le quali non erano auanti molto acri, venendo contemperate con qualche portione d'vn Humor acquoso; quale, essendo consummata col Fuoco, dopo la già fatta Calcinatione della Materia, haurà acquistata perciò vna qualità molto più acre, che non haueua auanti; così vediamo, che l'acrimonia è molto più grande nel Tartaro calcinato, che non era nel crudo; & che in questo è molto minor la forza di corrodere, & maggior in quello.

I fini, e necessità della Calcinatione.

Essendo, secondo gli insegnamenti del *Gebero*, solamente calcinati gli Spiriti, cioè tutti gli Minierali, li quali possono esser immutati dal Fuoco, & i Corpi, cioè gli Metalli, & altre Materie, le quali partecipano d'vna natura poco differenti dalli Metalli nella durezza, & solidità, comprendiamo dalla dottrina del sudetto Authore doi Fini della Calcinatione. Il Fine della Calcinatione de Spiriti, è, acciò siano con facilità fissati, & resi non difficili à dissoluersi in Liquore; & ciò vediamo chiaramente nelle esperienze; poiche qualsiuoglia Materia, la qual è stata calcinata, è maggiormente fissa della non calcinata, come L'Arsenico, il Nitro, dopo la Calcinatione, sostẽgono megliormẽte il Fuoco, per la loro Fissatione; & più facilmente si dissolue la Materia calcinata, che non fa qualch'altra non calcinata; poiche quella è grandemẽte assottigliata co'l Fuoco, & maggiormente disposta ad accompagnarsi con l'humidità dell'aria, ouer altra, & conuertirsi così in Liquore. Il Fine della Calcinatione de Corpi è, acciò depongano dopo la Calcinatione nell'Acqua, le loro impurità, ò cruditadi; così molti Corpi calcinati, quando vengono poi lauati con l'Acqua, sono diligentemente separati dalle loro parti immonde, & crude; & acciò siano dissoluti facilmente, così l'Oro, l'Argento, & altri, quando sono calcinati, possono essere dissoluti, con il mezo de Liquori conuenienti; dalli quali, auanti la Calcinatione, sarebbero restati intatti: I Corpi sostengono ancora la Calcinatione, acciò acquistino vna Sostanza più tenue; & acciò immutino la loro Natura corporea, terrestre, grossa, in vna sottile, aerea, & spiritale; & acciò venga leuata la Parte infiammabile; corretta la mala; introdotta vna buona; & alcuna alterata in vn'altra Qualità: la Necessità della Calcinatione è profitteuolissima, per ridurre molte Materie Medicinali in vna Calce sottilissima, la quale da Molti viene chiamata co'l Nome di Magisterio; perche, non perdendo punto della propria Sostanza, & Qualità Essentiale, sono perciò fatte maggiormente efficaci.

La Calcinatione è stata pratticata da gli Antichi.

Dopo questa dicchiaratione dell'Vtilità, Fini, & Necessità della Calcinatione, non sarà male l'addurre le Authoritadi, con le quali viene confermato, che gli antichi Medici, per molti delli sudetti Fini, habbino pratticata la Calcinatione, *Galeno nel lib. 4. 3.p. gen. cap.1.* commanda, che molti Metalli debbano essere combusti, acciò, dopo la Combustione, quando saranno lauati, perdano le qualità acri, ouero mordaci; & le sue parole nel luogo, già detto, sono queste. *Vi Ricordarete anche di questo, che gli Combusti, quando saranno lauati, perderanno, & abbandoneranno quella mordicatione, qual era auanti in loro, dopo la Combustione*; si deue però qui osseruare, che gli Antichi molte volte le Materie, le quali sono da tutti communemente adesso chiamate co'l Nome di Calcinatione, preparauano con la Combustione, & benche dali Antichi molti Medicamenti sono chiamati Combusti; tuttauia sono quelli medesimi, li quali adesso sono nominati Calcinati; & questa verità viene cõfermata da ciò, che si vede in *Dioscoride nel l.5.c.154.* doue chiaramẽte insegna la maniera di preparare la Calce con le seguenti parole. *Questa, cioè la Calce, è fabricata dalli rottami di pietre abbrucciate, & ancora di Marmo ordinario, la qual è megliore dell'altre; sono però abbrucciati nel Forno; & alcune volte è fatta dalli Buccini marini; & all'hora, quando saranno fatti bianchissimi, siano cauati dal Forno;*

no; & in questo luogo di *Dioscoride* la Calce, qual è fatta da Marmi, vediamo essere fabricata con la Calcinatione, così chiamata da gli Artefici moderni; ma da Lui dicchiarata co'l Nome di Combustione: da questa Preparatione di *Dioscoride* della Calce hanno preso l'occasione di nominare Calcinatione quella, con la quale riducono i Corpi duri in Calce; oltre di ciò *nel libro 4. cap.87.* insegna la maniera di calcinar il Piombo co'l Sulfo; & dice, che sopra sottilissime lamine di Piombo, poste in Vaso di terra nuouo si debba mettere del Sulfo; & aggiongere di nuouo altre lamine, con mescolarle sempre co'l Sulfo, fino, che sia riempito il Vaso; poi accenderlo con il Fuoco, lasciando abbrucciare tutto, versando la Materia con vna bacchettina di Ferro fino, che sia perfettamente ridotta in Cenere, & non resti niente, che non sia ottimamente Combusto; ouer anche limar il Piombo sottilmente, & la limatura mescolata con il Sulfo accendere: & *Dioscoride*, dopo hauer insegnato altre maniere di calcinar, ouero ridur in Calce il Piombo, aggionge, che à lui piace più il Primo modo; queste authoritadi bastaranno per dimostrare, che infallibilmente gli Antichi hanno conosciuta, & adoperata la Calcinatione, come Preparatione vtile per la Cōpositione de' Medicamenti, benche sotto il Nome di Combustione: Poscia che la Calcinatione delli Moderni non viene solamente eseguita con il Fuoco Attuale; ma ancora co'l Potentiale, restara, che medesimamente venga considerato, se dagli Antichi sia ancora questa stata pratticata: la verita della sua conoscenza, & prattica hauuta da gli Antichi, si può senza molta fatica vedere dalla Preparatione della Cerusa, & dell'Erugine, & simil'altri Medicamenti, benissimo conosciuti da gli Antichi, cioè da *Galeno, Dioscoride, Mesue, Albucasis*, & Altri, le quali Materie tutte sono preparate con la Calcinatione, fatta co'l Fuoco Potentiale.

Qual sia la Calcinatione co'l Fuoco Attuale, o Potentiale.

Già essendo à bastanza discorso della Proprietà, e del Nome della Calce; della Natura della Calcinatione; de' suoi Fini; & della conoscenza hauuta da'Medici antichi, restano le dicchiarationi necessarie circa le Spetie della Calcinatione, già generalmente considerata; la qual principalmente vien messa in esecutione in due maniere, ouero con il Fuoco Attuale, ouero co'l Potentiale, come già è lieuemente accennato: con il Fuoco Attuale viene fatta la Calcinatione, mentre la Materia medicinale vien spogliata della sua Humidita Accidentale, qual vnisce le parti, con il Fuoco effettiuo de' Carboni, Legni accesi, ouer altra Materia, infiammabile; & dopo la Dissolutione del legame, co'l quale era congionta, & vnita la Materia, è ridotta in Calce sottile: La Calcinatione co'l Fuoco Potentiale è quella, quando, in Cambio del Fuoco, se ne preuagliano d'altri mezi, con il beneficio de' quali la Materia, qual si vuol calcinare, viene corrosa, & mangiata à poco, à poco, fino, che sia ridotta in minime, & sottilissime parti: I mezi, cō li quali si fa la Calcinatione con il Fuoco Potētiale, sono, per il più, le Acque Regie, Forti, Spiriti Acidi, Salini, ouer altri Liquori Acidi, & Salini, il Mercurio, Polueri Corrosiue, fatte da diuersi Sali, & altre conuenienti Materie.

Quali siano lè Spetie della Calcinatione.

Ciascheduna di queste due Calcinationi, tanto quella, qual viene fatta co'l Fuoco Attuale, quanto l'Altra, qual vien eseguita co'l Fuoco Potentiale, per la diuersità delle maniere, con le quali ambedue vēgono amministrate hanno acquistate diuersi altri Nomi: Prima la Calcinatione, eseguita con il Fuoco Attuale, ò è fatta cō il Fuoco scoperto; & così, per la Forza del Fuoco sonò ridotti in Ceneri i Corpi medicinali, & è chiamata Cinefatione, ouer Incineratione: ouero sono cō il Fuoco viuo in Forno di Reuerbero calcinati; & questa maniera è detta Reuerberatione; ouero la Materia qual deue essere calcinata, viene con il Fuoco, per tanto tēpo, fusa, fino, che si cōuerta in Calce; & simil maniera è chiamata Calcinatione Fusoria; & queste trè maniere di calcinare con il Fuoco Attuale hanno prodotte le trè differēti Calcinationi, già accennate. La Calcinatione con il Fuoco Potentiale è medesimamento instituita in diuerse maniere, secondo la differenza della Corrosione: Prima si calcinano le Materie, facēdole corrodere dalle Acque Forti; & separādo, in qualche maniera, l'Acqua Forte, ouer qualch'altro Liquore Corrosiuo, resta la Materia, ridotta in Calce sottilissima; qual maniera è chiamata Precipitatione: Secondo l'Humor Corrosiuo, vien'onto sopra la Materia, il quale poi la consuma, à poco, à poco, & la riduce in Calce, & è detta cotesta maniera Calcinatione per Illinitionem Liquoris Corrosiui, cioè Calcinatione con l'vntione di qualche Liquore, qual habbi facoltà di corrodere; ò è detta Calcinatione Illinitoria: Terzo la Materia, particolarmente gli Metalli, sono diligentemente accompagnati con l'Argento viuo; & per il mezo dell'Argento viuo sono calcinati; & così fatta Calcinatione è chiamata Amalgamatione: Quarto, gli Metalli sono calcinati, cō metterli sopra il Fumo del Mercurio, ouero del Saturno, acciò, in virtù di questo, restino calcinati; & è nominata questa maniera di Calcinatione, Fumigatione: Quīto, da questa maniera è poco differente quella, nella quale le Materie vēgono calcinate cō il mezo de' Vapori humidi, innalzati dalle Acque, ouer altre Materie Corrosiue; & è detta Calcinatione Vaporosa: Sesto, si fa la Calcinatione con il Fuoco Potentiale ne i Corpi Metallici, mettendoli, ridotti in sottilissime lamine, con le Polueri Corrosiue; acciò, con la forza della corrosiua facoltà di simili Polueri, si conuertano in Calce; & questa vltima maniera è detta Cementatione, ouero Stratificatione.

Osseruatione generale circa la Calcinatione.

E degno d'osseruatione, che molte Spetie delle sudette Calcinationi, non sono sempre semplicemēte amministrate l'vna, senza l'altra; ma qualcheduna diuerse volte precede l'altra; & vn'istessa Materia verrà calcinatione in due diuerse maniere; & in particolare spesse volte molti Corpi sono talmēte solidi, che è quasi impossibile, che possano essere ridoti in Calce cō il Fuoco solo; quādo prima non fossero calcinati cō il Fuoco Potētiale, e Corrosi: essendoche il Fuoco opera cō maggior facilità in quelli, li quali sono prima stati disuniti; & sciolti dalla loro cōtinuità; che in quelli; che sono intieri, & ancora congionti cō tutti i legami necessarij all'vnità; all'opposto molti Corpi sostengono la Calcinatione cō il Fuoco Attuale prima; poi quella con il Fuoco Potētiale; ma questa diuersità sarà più amplamente dicchiarata nel 2. *Lib. del Theatro*; con spiegare chiaramēte in particolare la Calcinatione di ciaschedun Metallo, Minierale, Vegetabile, & Animale: Generalmēte ogn'vno deue esser auertito, & cauto, che habbi in qualsiuoglia Calcinatione questo riguardo, acciò nō si proceda nella Calcinatione tāto auanti, che sia ridotta la Materia all'estrema corrottione, ò destruttione, qual si calcina, perdendo la sua totale Forma, & cō l'essere sostātiale, le sue virtù; & grādissima esēdo la diuersità delle Materie, quali possono essere calcinate; grande per cōsequēza, nasce da questo la diuersità del Fuoco, & suo gouerno: Quāto permetterà la generalità di questo Libro tanto sarà procurato cō ogni maggior studio

dio

dio di spianare tutte le circonstanze, appartenenti alle Calcinationi, a i Vasi, a i Forni, all'Amministratione de' Gradi del Calore, & alte somiglianti cose per facilitare così, in ogni possibil maniera, la perfetta cognitione dell'Arte Farmaceutica, & sicura Methodo d'essercitarla canonicamente.

CAP. XXVI.

Della Cinefattione, Reuerberatione, & Calcinatione Fusoria.

Qual sia la Cinefattione, e come si facci

LA Cinefattione, Prima Nominata Spetie della Calcinatione, fatta con il Fuoco Attuale, è vna Preparatione molto nota, con la quale i Corpi Vegetabili, & Animali, come medesimamente alcuni Minierali; sono ridotti in Ceneri con la vehemenza del Fuoco: la sua amministratione non è molto difficile, & per il più, vien esseguita in due maniere; ò con il Fuoco Aperto; ouero con il Chiuso: si fà la Cinefattione con il Fuoco Aperto, quando la Materia; qual deue esser incinerata, viên abbrucciata con la Fiamma viua, a tal segno, che paia, che essa sia l'esca della Fiamma; &, al fine, si riduce in perfettissima Cenere, la qual è pregna di Sale, per il più; il qual Molti chiamano Elementare; benche malamente, & senza verun fondamento; poiche veramente non si può hauer vn Sale, il quale possi esser tutto Elementare; dalla Terra poco vtile, può ben esser ottimamente, con il beneficio dell'Arte, separato il Sale; & la Terra, dopo cotesta separatione, residua è detta, similmente da Molti dannata, & ancora con poca ragione; poiche venendo congionta con la Commune, riceuendo i Semi, & restando inhumidita dalle pioggie, è feconda: Con il mezo della Cinefattione tutti gli Vegetabili, le Herbe, le Radiche, gli Animali sono ridotti in Cenere, dalla quale facendosi poi Liscia con aggionta sufficiente d'Acqua appropriata, dopo suaporate le Acque, già colate, ci resta il Sale; il quale poi può essere, per renderlo puro, secondo l'intentione più volte, Dissoluto, Feltrato, & Coagulato, ò Cristallizato. *Il Beguino nel suo Tirocinio* descriue in questa maniera la Cinefattione; cioè; *che sia vn' Infocatione, ouer Ignitione, cioè vna Calcinatione, con il Fuoco Attuale, con la quale i Corpi Vegetabili, & Animali si riducono in Cenere, co'l Fuoco alquanto violento*; doue pare, che habbi escluso da questa Preparatione gli Minierali; potendo, con il beneficio di questa Calcinatione essere calcinata la Venere, il Marte, con l'aggionta del Sulfo; acciò poi dalle loro Ceneri, ò Calce possi esser estratto il Sale, ouer il loro Vitriolo; & Il *Crollio* non adopera nella loro Calcinatione quella quantità sufficiente di Sulfo, per la quale potesse essere simile Preparatione loro messa sotto la Cementatione; possono però esser ancora ridotte ageuolmente in Calce con la Cementatione, accompagnandole con quantità più grande di Sulfo; potendo dopo da ciascheduna di queste due Calcinationi esser, vgualmente bene, estratto il Sale.

La Cinefattione co'l fuoco chiuso qual sia.

La Cinefattione, qual vien esseguita co'l Fuoco Chiuso, è amministrata nel seguente modo: Si prende la Materia, qual è atta ad esser incinerata, mettendola in Vaso di terra, ben resistente al Fuoco; coprendo questo con il suo coperchio, & hauendolo collocato frà mezo de' Carboni; si continua il Fuoco, con tanta forza, & tanto tempo, fino, che sia perfettamente ridotta in Ceneri: delle Ceneri residue medesimamente si può estrahere il Sale, detto communemente dalli Periti, Sal AlKali, ouer Essentiale; non gli conuiene però il Nome d'Essentiale, perche poco è differente da quello, qual è fatto dalle Ceneri residue, dopo la Cinefattione fatta co'l Fuoco Aperto; eccettuando, che questo, secondo l'opinione d'Alcuni, participa, insieme con le parti fisse, qualche portione volatile; la quale vogliono, che nell'altro sia totalmente suanita; & perciò fanno questa sola differenza fra la Cinefattione co'l Fuoco Aperto, & frà quella con il Fuoco Chiuso; che nella Prima tutto quel, che è volatile suanisce in aria; & nell'Vltima il volatile in parte viene rittenuto co'l fisso; essêdo la violenza del Fuoco tanto grande, che non solamente il Vaso, ma ancora la Materia, qual è nel Vaso, resta totalmente infocata; perciò vi vuole più tempo, per ridur'in Cenere perfettamente la Materia, che nella Prima; & qualche volta è necessario, quando fosse malamente incinerata, di metterla più volte al Fuoco.

Il fine della Cinefattione.

Il Fine di questa Preparatione è d'incinerar, ouero di ridur in Cenere particolarmente gli Vegetabili, & gl'Animali, & le loro Parti; per potere poi da loro estraher il Sale; & di rado gli Metalli, vengono soggietti a Questa. Alcuni fanno qualche Distintione frà la Cinefattione, & Incineratione, dalla Calcinatione; dicendo che come sono differenti la Cenere, & la Calce; così similmente sono differenti fra loro le suddette Preparationi; Per la Cinefattione la Materia viene ridotta in Cenere, & per la Calcinatione in Calce; ma non occorre fare simil Distintione; essendoche in generale, come già è detto, è stata con il seguito della Dottrina di Molti de' più principali Authori compresa sotto il Nome di Calcinatione ogni qualsisia Preparatione Farmaceutica, per la quale la Materia Medicinale può essere spogliata dalla sua humidità, & risoluta in Calce, Cenere, ò Poluere.

Qual sia la Reuerberatione, e come si facci, & suo fine.

La Secôda Spetie di Calcinatione co'l Fuoco Attuale è la Reuerberatione, con la qual Preparatione i Corpi Medicinali, con il mezo del Fuoco Viuo nel Forno di Reuerbero sono calcinati: la sua amministratione, e poco più difficile di quella della Cinefattione: di più richiede vn Forno, fatto con studio in quella maniera; acciò la Fiâma (siasi di Carboni, ouero di Legne, ma più tosto di questi) possi girarsi attorno la Materia per di sopra, & per di sotto, & da per tutto; & perciò dal giro della Fiâma è chiamata questa molto vsuale Preparatione, Reuerberatione; poiche, essendo la proprietà della Fiamma d'innalzarsi in'alto, & ritrouâdo qualch'impedimêto è forzata ad abbassarsi, & con simile moto, hor alto hora basso, si gira intorno la Materia, qual è messa nel Forno, acciò venga calcinata; bêche ancora alcune volte la Reuerberatione vien esseguita con la Fiamma, che vada all'insù osseruando il suo moto naturale; però quasi sempre, & per il più è fatta la sudetta Calcinatione con il moto violento della Fiâma, cioè ingiù; può però essere perfettionata la Reuerberatione, con tutti doi gli moti già accênati; cioè la Fiâma vien'a partecipare qualche volta, & il moto diretto, & il moto obliquo; la Reuerberatione com' ancora la Cinefattione, è differentiata in Aperta, & Chiusa; la Reuerberatione Aperta è, quando il Forno di Reuerbero viene da per tutto lasciato aperto, & insieme li suoi spiragli, venendo la Materia con la Fiamma violenta in cotesto modo calcinata; onde la Reuerberatione Aperta è vna Calcinatione molto violenta; & se ne preuagliamo di questa ne' Corpi, per il più Metallici molto duri; & li quali difficilmente si risoluano in Calce; la Chiusa Reuerberatione è, quando gli Corpi Medicinali, li quali

quali deuono essere ridotti in Calce, sono messi nella Fornace, ò Forno di Reuerbero, il quale vien in parte chiuso, più, & meno, lasciando alcuno de i spiragli aperto, vno, ouero più, secondo il nostro bisogno; doue nella Reuerberatione Aperta, sono lasciati tutti aperti: nella Chiusa possiamo amministrare esattamente quel Grado di Calore, che Noi desideriamo, accrescendolo, ouero sminuendolo, secōdo la nostra intentione; il quale beneficio non riceuiamo così commodamēte dalle altre Calcinationi: Il Fine della Reuerberatione è il medesimo cō quello dell'Altre, cioè di ridurre la Materia in Calce; ma solamente differente in questo, cioè, che viene esseguita con il giro continuo, diretto, ouer obliquo della Fiamma, circondante il Vaso.

Qual sia la Calcinatione fusoria.

La Terza Spetie della Calcinatione era la Calcinatione Fusoria, cioè, quando la Materia, qual intēdiamo di calcinare, è prima fusa, acciò con il mezo d'vna continuata Fusione sia ridotta in Calce: con Questa è calcinato il Ferro; il quale prima vien' infocato talmente, che scintilli grandemente; & poi accostando al dirimpetto del Ferro vna cāna di Sulfo, è fuso immediatamente, & diuenta liquido, à guisa di Cera, cascando in granelli nel Vaso sottoposto; li quali granelli poi facilmente si riducono, con leggiero aiuto, in Poluere, ouero Calce: così il Piombo vien fuso, & nella Fusione continuatamente agitato, fino, che per vna sufficiente, & longa Fusione, al fine, sia calcinato: posciache grande è la diuersità delle Materie, le quali possono essere calcinate; & grande è medesimamente la diuersità delle circonstanze, necessarie per la Calcinatione; Alcune richiedono vn Fuoco violento; & Altre meno violento; Molte deuono essere calcinate ne' Vasi chiusi; & Molte similmente in Vasi aperti; Molte con la Reuerberatione; & Alcune con la Cinefattione, ouer altra Calcinatione; Diuerse sono, come già è detto, calcinate con il Fuoco Potentiale; & poi perfettamente calcinate cō il Fuoco Attuale; & Diuerse all'opposto sostengono la Calcinatione, esseguita cō il Fuoco Viuo; & poi sono intieramente ridotte in Calce con la Calcinatione Corrosiua.

Osseruationi generali.

S'osserui generalmente, che quando la Materia sia ripiena de Spiriti volatili, & la vogliamo calcinare ne' Vasi chiusi, che nel principio della Calcinatione si deue lasciar aperto vn buco nel mezo del coperchio, acciò in parte gli Spiriti più potenti possano vscire, & il Vaso non resti rotto; poi nel progresso della Calcinatione può esser otturato: Quì nō è conueniente di trattar in particolare le Calcinationi di ciascheduna Materia Medicinale, qual può essere sottoposta alla Calcinatione; perche l'instituto di questo Libro non lo permette; bastando solamente il toccar generalmente le Preparationi, per somministrar alli Studiosi dell'Arte Farmaceutica quella Dottrina generale, qual è necessaria per la cognitione della buona prattica; & di saper ben maneggiar perfettamēte ciascheduna Calcinatione, come l'altre Preparationi, hauendo l'intelligenza della loro Natura, & Requisiti: il Lettore studioso, il quale desiderarà di restar amplamente (senza verun aggrauio, d'vna lettura, qual per la grande sua abondanza quì riuscerebbe, nō poco confusa) informato di tutte le Calcinationi, particolarmente amministrate, potrà portarsi al Secondo Libro di Questo Theatro; nel quale sarāno descritte, con ordine (ciascheduna al luogo proprio) le Calcinationi di ciascheduna Materia; venendo colà dimostrata, senza minima confusione, in qual guisa, vn Metallo, ouer ogn'altra Materia venga calcinata; ò con l'Ignitione cioè con il Fuoco Attuale; ouero con la Corrosione, cioè con il Fuoco Potentiale; & ancora come qualche volta, per calcinare la Materia perfettamente, siano amministrate, per vn solo Fine, due ò tre Spetie di Calcinationi.

CAP. XXVII.

Della Precipitatione, ouero Calcinatione Immersoria, Illinitoria, & Vaporosa.

La Calcinatione Corrosiua qual sia, & sue spetie.

Essendo già dicchiarate la Natura, le Cōditioni, Differenze, & i Fini di tutte trè le Spetie della Calcinatione, esseguita con il Fuoco Attuale, ouero con l'Ignitione; saranno perciò conuenientemente, dopo queste, spiegate le Spetie della Calcinatione, qual è perfettionata con il Fuoco Potentiale; ouero con la Corrosione: Prima la Calcinatione Corrosiua è vna Preparatione, con la quale, per il mezo di Materie corrosiue, (siano Liquori, Spiriti, ò Polueri di facoltà corrodente) gli Corpi vniti, & ancora constanti nella Mistione naturale, sono ridotti in Calce; &, secōdo l'Opinione di Molti, questa Calcinatione, qual è esseguita con il Fuoco Potentiale, è più efficace, & potēte dell'Altra, fatta cō il Fuoco Attuale: per maggior dicchiaratione di quello, che viene significato per il Fuoco Potētiale, si sappi, che tutte le Materie, quali sono calcinate in questa guisa, sono per il mezo delle Materie corrosiue ridotte in Calce, & perche quelle Materie, le quali hanno forza di corrodere, prendono cotesta forza dalli Spiriti sottili, Salsi, ouer Acidi, ouero Mercuriali (li quali intrinsecamente sono con loro congionti, & insiti) sono perciò per la sottigliezza, & facoltà molto penetrante rassomigliate al fuoco; essendoche se ben nō sono vero Fuoco, tuttauia in parte producono effetti somigliāti à quelli del Fuoco: La Calcinatione Corrosiua viene distinta da Molti nella Calcinatione Humida; & nella Secca: sotto la Corrosiua Humida, comprendono la Calcinatione Immersiua, ò Immersoria, cioè la Precipitatione, l'Illinitoria, & la Vaporosa; sotto la Calcinatione Corrosiua Secca riducono la Fumigatione, l'Amalgamatione, & la Cementatione.

Qual sia la Precipitatione, e come si facci.

S'incominciarà adunque dalla Precipitatione, la quale sempre viene fatta con le Acque Forti, ouer altri Spiriti, & Liquori acuti, & corrosiui, ouero qualsisia Materia liquida, la qual habbi facoltà di corrodere, & risoluere gli Corpi duri Metallici, Minerali, Lapidei, Ossei, & Cornei: la sua amministratione è questa; cioè si prendono i Corpi, li quali deuono essere precipitati, sommergendoli nelle Acque, ouer altro Liquore corrosiuo, acciò con il mezo della sua facoltà corrodente siano risoluti; & sciolti dalli loro legami dell'vnione, & spogliati della loro humidità ouero distrutta, ouer incorporata con il Liquore, la quale teneua il Corpo misto vnito: I corpi dopo, che siano già corrosi, & risoluti, ò con la separatione del Liquore corrosiuo, ouero con l'affusione d'vn'altro Liquore, il qual habbi facoltà di separar il Corpo misto già dissoluto, dal Liquore dissoluente; acciò così separato nell'vna, ò nell'altra maniera resti nel fōdo del Vaso la Calce; & questo rimaner, ouero far andar al fondo della Materia corrosa, viene cōmunemēte chiamato, Precipitare; potendo però più propriamente l'accennata Preparatione esser nominata Corrosione, ò Risolutione, fatta con le Acque Forti, Liquori, o Spiriti corrosiui; poiche la Materia da Calcinare, risoluta con cotesti mezi, si mescola talmente con il Liquore; che resta poi tutto

chiaro, & limpido, à tal segno, che rassembra la Materia da Calcinare fatta vna medesima cosa con il Liquore; poi volendo Noi fare la separatione della Materia dal Liquore, dobbiamo, ò con la Distillatione, ouero con la Suaporatione separar il Liquore Corrosiuo, con il mezo del quale era dissoluta la Materia; acciò poi resti nel fondo; ouero dobbiamo con l'affusione, di sufficiente quantità d'Acqua commune salsa, d'Oglio di Tartaro fatto per il Deliquio, ouer altro Liquore aggiustato, distruggere la forza del Liquore Corrodente, con la quale s'era congionto con la Materia dissoluta, & corrosa, acciò s'abbandoni; &, abbandonata questa, possa, con esquisitezza, tutta quanta posarsi al fondo, già risoluta, & ridotta in Calce.

Qual propriamente sia la Precipitatione

Quando con il beneficio dell'affusione d'vn Liquor è separata qualche Materia confusa con vn altro Liquore, & si cali poi al fondo; ad vna simile Preparatione (mentre però il Liquore sia stato Corrosiuo) solamente, il proprio Nome della Precipitatione, conuiene; ma essendo commune l'vso di tutti gli Authori di chiamare ogni Corrosione di qualche Corpo, fatta con Liquori Corrosiui (siasi poi il Liquor astratto con la Distillatione, o Suaporatione, ouero separato dalla Materia con l'affusione d'vn altro Liquore) con il Nome di Precipitatione, per seguitare li costumi di Tanti, saranno chiamate similmente Precipitatione, in vece di Corrosione; ouero Risolutione con le Acque forti, ò Spiriti corrosiui: s'osserui diligentemente il significato della parola Precipitatione, poiche diuersi sono i modi, con li quali si può separar il Liquor confuso con la Materia, con il mezo dell'affusione d'vn altro Liquore; li quali saranno più particolarmente dicchiarati nel Secondo Libro; & non solamēte si seruiamo della Precipitatione, per dinotare la già dicchiarata Preparatione; ma ancora con il Nome della Precipitatione dinotiamo la separatione de gli Estratti Resinosi dalli Liquori con loro mescolati: simili Estratti sono fatti da diuersi Vegetabili, Gommi, Lacrime, per il più con il Spirito del Vino, ouer altro Mestruo conueniente, dal quale sono liberati con sufficiente quantità d'Acqua ordinaria, ò distillata, venendo affusa; ouero, per l'astrattione del Spirito, fatta con la Distillatione.

Quali sianoi liquori corrosiui.

Gli Liquori Corrosiui, ouero gli Spiriti Acuti sono Mestrui, per il più, fabricati con la Distillatione da mezi Minierali, o soli, ouero mescolati, & accompagnati con certa proportione frà loro; diuersi sono li Generi, & diuersa similmente la Natura delle Acque, & Spiriti Corrosiui, li quali vengono perciò differentemēte messi in opera, secondo il bisogno della Calcinatione di quella Materia, qual deue essere calcinata; & secondo l'Intētione, ouero Fine dell'Artefice: gli Liquori semplici sono gli Spiriti di Nitro, di Sale, di Vitriolo, d'Alume, di Sulfo, di Salarmoniaco, di Tartaro, & i Liquori Acidi come l'Aceto distillato, Radicato, AlKalizato, l'Acqua di Miele, il Sugo di Limoni, di Berberi, & altri diuersi à questi somiglianti; & possono esser ò Naturali, cioè fatti dalla Natura, ouer Artificiali, cioè fabricati con l'aiuto dell'Arte Farmaceutica; I Liquori composti sono le Acque Regie, le Acque Forti; quelle sono cosi chiamate, perche risoluono il Sole, cioè l'Oro, detto cōmunemente Rè de'Metalli, con il mezo del Salarmoniaco, il quale li dispone à questo: queste sono fatte dal Nitro, dall'Alume, dal Vitriolo; hora di tutti trè gli Ingredienti, & anche mescolati con altri, hora da soli doi; & sono chiamate medesimamente Separatorie; perche dissoluono gli altri Metalli, lasciando intatto l'Oro: & così cagionano vn'essatta separatione dell'Oro dagli altri Metalli; come dell'Argēto, del Rame, li quali vengono corrosi.

Osseruatione circa i Liquori, & la Materia da calcinarsi, e la Calce.

Quì generalmente è d'auuertire, che si deue riguardare bene, qual Liquore habbi forza di corrodere quel Corpo, che vogliamo calcinare; poiche molti possono essere corrosi dal Spirito del Sale; quali non saranno risoluti dal Spirito del Vitriolo, ouer altro; & molti Liquori, quali potranno essere ageuoli, per risoluere la Luna, ouer Argento, lasciaranno irresoluto l'Oro, & molte volte possiamo Noi preualersene d'vn Liquore Corrosiuo, mentre la Calce, la qual prepariamo, non vien'immediatamente presa per bocca, & destinata all'vso medicinal'interno; il qual altramente dobbiamo tralasciare, prendendo in sua vece, vn'Altro; mentre la Calce sarà amministrata intrinsecamente nel Corpo Humano: la maniera delle fabriche de'Liquori Corrosiui Semplici, & Composti sarà in particolar insegnata nel Libro Secondo; la Materia, la quale vogliamo calcinare deue esser prima ridotta in lamine; ouero limata; ouero, quādo fosse a ciò disposta, poluerizata; & dopo, che sarà messa in Vaso di Vetro, à bastanza capace, & affusa la conueniente quātità del Liquor, ò Spirito Corrosiuo, qual auanza cōmunemente la Materia intorno l'altezza trè, ò quattro dita, acciò sia facilitata la Corrosione: si pone il Vetro nella Cenere; ouer altro luoco calido, acciò aiutato dal Calor Attuale il Fuoco Potētiale del Liquor possa corroderla cō maggior prestezza, & attiuità: La Calce residua, dopo l'Astrattione, ò Precipitatione, deue più volte essere lauata con qualch'Acqua appropriata semplice, ò distillata, acciò perda l'acrimonia, la quale ritiene dalle Acque, ò Spiriti, & questa maniera di Lotione viene chiamata Edulcoratione, & è già à bastanza di sopra spiegata la Lotione.

Qual sia la Calcinatione Illinitoria, e come si faccia.

S'auuicina alla Precipitatione quella Calcinatione humida fatta con il Fuoco Potentiale, la quale viē nominata Illinitoria; viē'eseguita, come segue; cioè, si prende le lamine di qualche Mettallo, come del Ferro, ò del Rame, & si vngono, ouer s'inhumidiscono le sudette lamine con qualche Liquore Corrosiuo, immergendole nel Liquore, ouero spargendolo per di sopra; & poi sono poste in luoco alquanto humido, fino, che per la Facoltà Corrosiua del Liquore, le lamine siano in parte corrose, & restino asciutte; di poi vēgano lauate cō l'Acqua, acciò sia separata la Calce, occupāte la superficie; la quale facilmēte s'accōpagna con l'Acqua; facendola poi con la quiete calare ben al fondo, fino che l'Acqua resti chiara; la quale, venendo versata, lascia la Calce separata ottimamente, da raccogliersi per se sola.

Qual sia la Calcinatione vaporosa, e come si facci.

Seguita la Calcinatione Vaporosa, nella quale per il mezo della Suaporatione de' Vapori, li quali hāno forza di corrodere, sono corrosi, ouero calcinati li Corpi: Simili Vapori con la vehemenza del Calore sono eccitati dalle Acque Forti, ouer altri Spiriti, & Liquori corrodenti, già dicchiarati nella Precipitatione: per la sua amministratione nō è necessario vn'apparato straordinario; si mette l'Aqua Forte, ouer altro Spirito corrodente dētro vna Cucurbita, ouer in qualch'altro Vaso di terra, bē inuetriato, seruēdo però meglio per questa Preparatione gli Vasi di vetro con l'orificio, non molto largo; poiche per questi, stante la loro densità, nō possono, com'altramēte facilmēte fāno, penetrare simili Liquore, benche arricchiti d'vna qualità corrosiua, mordace, & acre; poi si sospēdono, le lamine cō qualche filo della medesima Materia sopra l'Acqua forte, ouer altro Liquore

auertendo però, che non tocchino l'Acqua, ma auanzino sopra questa l'altezza di due, ò tre dita; il Vaso viene poi ottimamente chiuso, quando già sarà riempito con l'Acqua, & ben accommodate le lamine; acciò li Vapori non possino vscir in nessuna maniera; & posto, che sarà nelle Ceneri, ò Sabbione caldo, ouer anco nel Ventre Equino, cioè nel letame di Cauallo, per il spatio di hore vintiquattro, ò ancora per maggior spatio di tempo, secondo il bisogno, fino, che sufficientemente gli Vapori eccitati dalli Liquori corrodenti, possano corrodere le lamine, sospese nel Vaso; poi si cauano le lamine, mentre sarà prima il Vaso raffreddato; & quella Calce, la quale si ritrouarà nella loro superficie, verrà leuata con vn piede di Lepre, ouero con vna penna, o con lauarla, lasciandole poi asciugare; dopo si ritornan ad accommodare le lamine nel Vaso, com'erano prima, per tante volte, quante bisognaranno, per farle totalmente corrodere, & ridurle in Calce: Col mezo di questa Preparatione, ò Calcinatione humida fatta con il Fuoco Potentiale, sono fabricate la Cerusa, il Verde Rame; le Preparationi delli quali hanno ottimamente conosciute gli Antichi, come già s'è dimostrato, e che si vede in *Galeno*, & in *Dioscoride*.

CAP. XXVIII.

Della Fumigatione, Amalgamatione, & Cementatione.

Qual sia la Calcinatione Fumigatoria, e come si facci.

E' Tutta somigliante alla Calcinatione Vaporosa humida, la Calcinatione Fumigatoria secca; & solamente in questo differente; che nella Prima gli Vapori, con li quali sono gli Corpi corrosi, sono Humi di, eccitati medesimamente dalle Materie humide; & in questa siano secchi, eccitati, benche da Materia liquida, ma non però humida, come l'Argento Viuo; ouero da qualche Materia solida, come dal Saturno, cioè Piombo, & da Gioue, cioè Stagno: Molti ancora confondono ambedue le Preparationi frà di loro, per la gran somiglianza; ma poco rettamente; poiche sono differenti: & essendo grandemente frà loro, differenti, il Fumo, & il Vapore; segue similmente, che ancora siano grandemente differenti frà di loro, la Fumigatione, ò Calcinatione Fumigatoria, dalla Calcinatione Vaporosa: Questa Preparatione vien'amministrata nel modo seguente; cioè l'Argento Viuo vien posto in vn Vaso, il qual habbi nella parte superiore vn buco ristretto, sopra il quale si mette il Sole, ouero la Luna, ridotta in lamine; poi si riscalda ageuolmẽte il Vaso con il Fuoco, acciò il Mercurio si conuerta in Fumo; il quale poi per la sua intrinseca qualità, quasi ignea, potentialmente, ò corrodente à poco à poco penetra il Metallo, facendolo diuentare friabile; onde poi nel fine, essendo leuato il Metallo facilmente, con triturarlo, viene ridotto in Calce: Alcuni in vece del Mercurio, adoperano Gioue, o Saturno; & all'hora bisognarà maggiormente riscaldar il Vaso, acciò sempre restino fusi: Alcuni, ad imitatione di questa Preparatione, vogliono calcinar il Mercurio; cioè prendono il Piombo, facendolo lieuemente fondere; & poi, quando il Saturno incomincia à congelarsi nel mezo di questo con vn bastoncello fanno vna fossetta, nella quale, mentre ancora è caldo il Saturno, gettano vna portione d'Argento Viuo, lasciando ambidoi raffredare; dopo cauano l'Argento Viuo, & ritornano a fondere, congelar il Piombo, mettendo sempre dentro il Mercurio, per tante volte, quante bastano a renderlo totalmente friabile, & che sia atto, per essere ridotto in Calce: s'osserui, che in questo modo il Mercurio non viene propriamente calcinato; ma più presto coagulato con il mezo de gli Spiriti del Piombo, à lui alquanto somiglianti.

Qual sia la Calcinatione Amalgamatoria, e come si faci.

Come nella Fumigatione, per il più, gli Corpi sono corrosi dal Fumo del Mercurio; così nell'Amalgamatione, ouero Calcinatione Amalgamatoria, gli Corpi si corrodono, non co'l Fumo del Mercurio; ma incorporandoli con l'istesso Mercurio: & ogni qual volta il Mercurio vien incorporato con gli Metalli, cotesta Corrosione, fatta con la virtù corrodente dell'Hidrargiro, ò Mercurio, è chiamata Amalgamatione; la qual parola è deriuata dal nome Amalgama, il che, secondo Molti, hebbe la sua origine dalla voce Malagma, con l'aggionta d'vn A. nel principio, & con la trasposítione della medesima lettera A. nel mezo: Malagma non dinota altro, ch'vna massa; venendo perciò in questa Preparatione sempre il Mercurio incorporato con il Metallo, a guisa d'vna massa, ò pasta, ouero Malagma; & commodamente può essere disteso nelle mani, come il Bottiro: l'Amalgamatione communemente vien'amministrata in questa guisa, cioè; si prende l'Oro, l'Argento, il Stagno, ouer altro Metallo (eccettuando il Ferro; il quale ha qualche contrarietà, & perciò non può esser ageuolmente con lui incorporato il Mercurio) Gli Metalli essendo ridotti in lamine, ò in poluere, ouer in limatura, sono alquanto riscaldati, & per ciaschaduna parte di Mettallo si mescolan due, trè, sin a otto parti di Mercurio, medesimamente con Fuoco piaceuole, alquanto riscaldato, fino, che incominci a fumare leggiermente, agitando le Materie mescolate con vn bastoncello, acciò meglio d'ambedoi si facci vna perfetta massa; la quale viene gettata nell'Acqua, maneggiandola bene, acciò bene resti l'vno incorporato con l'altro, senza impurità; sembrando vna mistura tutta vniforme; poi la massa vien asciugata: Alcuni, per separare l'Argento Viuo, qual è souerchio, & non ha abbracciato il Metallo, lo spremono fuori per vn cuoio di Becco, ò Ceruo; & la restante massa nel cuoio mettono dentro vn corigiuolo, facendo con il Fuoco pianamente esalare l'Argento Viuo; &, dopo la totale esalatione di questo, resta il Metallo in forma di Calce: la proportione cõueniente del Mercurio per la mistione co'l Metallo per il più ne' Metalli duri, come nell'Oro, & nell'Argento, ci conuengono per vna parte di Metallo sei, ouer otto parti del Mercurio; ne Metalli molli, come ne gl'altri bastano quattro, nel Piombo due parti: E' vtilissima questa commistione del Mercurio con il Metallo; & ha diuersi Fini, & Vsi; primo il Mercurio purifica il suo hospite cioè, il Metallo, mentre lo penetra, & questo si vede nell'Oro, & nell'Argento, secondo dispone gli Metalli, acciò poi con maggior facilità siano corrosi dall'Acque Forti, ò Spiriti acuti, ouero con minor difficoltà sublimati; anche gli Orefici hanno familiarissima l'Amalgamatione, poiche con questa hanno commodo di poter indorare gl'altri Metalli nel Fuoco.

La Cementatione qual sia, e come si faci.

Resta la Cementatione come Spetie della Calcinatione Secca fatta con il fuoco Potentiale, & è detta ancora Stratificatione; vien eseguita, mentre gli Metalli mescolati con le Polueri Corrosiue sono ridotti in Calce; queste Polueri familiarmente vengono

gono fabricate da Salnitro, Sal commune, Sulfo, Vitriolo, Alume di Rocha, & altre somiglianti Materie, le quali hanno in se vn Fuoco Potentiale, cioè Qualitadi Saline, Mercuriali, ò Sulfuree Corrosiue: viene però instituito il suo apparato in più maniere, alcuni mettono dentro vn Vaso atto per ressister al Fuoco prima vn Strato di Polueri, & poi vn'altro Strato di lamine, polueri, ò limature metalliche; & poi vn altro Strato di polueri, medesimamente doppo vn altro Strato delle Materie metalliche, & così conseguentemente fino, che il Vaso sia riempito, mettendo nell'vltimo vn Strato di polueri; & perciò è chiamata questa Preparatione dall' vso commune, far Strato sopra Strato, ò la Stratificatione; si deue osseruare, che ciascheduno Strato delle Materie metalliche sia con quella quantità di Polueri corrosiue framezata, acciò l'vno non tocchi l'altro, & così megliormente la virtù delle Polueri possi con efficacia corrodere gli Metalli: Alcuni riducono gli Metalli in sottilissime lamine, ouero gli tagliano in minutissimi pezzuoli con la forbice, ouero gli limano; & mentre sia possibile, gli riducono ancor in poluere; poi sono mescolati, come di sopra, con le polueri fatte da Sali, & simili Materie corrodenti, osseruando l'ordine sopradetto; & anche secondo la loro intentione, humettano prima le Polueri leggiermente con l'Orina, coll' Aceto, ouero con altro Liquore Corrosiuo, acciò diuentino com'vna pasta; facendo poi il Strato sopra Strato, mettendo vna parte della pasta nel fondo del Vaso, detta Pixide Cementatoria; & poi framezando la Materia, ch'è da calcinare con le Polueri, riempono la Pixide, chiudendo però l'vltimo Strato con le Polueri impastate: dopo questo viene poi accuratamente, con il suo aggiustato coperchio chiusa la Pixide, lutando con diligenza le commissure; &, collocato nel Fuoco Circolare, ouero di Ruota, ouero meglio nel Forno da Vento, ò di Riuerbero; &, secondo il nostro bisogno, viene per quattro, otto, dodici, ò vintiquattro hore; ouero per più giorni, & secondo la maggior, ò minor ressistenza al Fuoco della Materia, qual viene calcinata, & secõdo la picciola, ò grande solidità di questa, vien più, ò meno continuata la Calcinatione gradualmente amministrata: nel fine della Preparatione si lascia raffreddar il Vaso, ò la Pixide Cementatoria, & se ne caua tutta la Materia, separando le Polueri dalle Materie metalliche, le quali saranno fatte tutte friabili, ò calcinate; nel principio dell'amministratione del Fuoco si deue lasciar vn buco picciolo nel coperchio della Pixide, acciò gli' Spiriti volatili di qualche Ingrediente delle Polueri, come di Salarmoniaco, & Salnitro, possino esalare in parte, per impedir il rompimento del Vaso; il buco viene poi nel progresso con il Luto otturato.

Qual maniere di calcinare siano compresedalla Cementatione.

Similmente compresa sotto la Cementatione è quella maniera di Calcinare, quando gli Metalli sono mescolati indifferentemente, senza ordine, & Stratificatione con le Polueri Corrosiue; li quali poi sono esposti al Fuoco, fino, che siano abbruciate le Polueri, & la Materia resti calcinata; & in questa maniera si calcinano co'l Sulfo il Marte, il Saturno, cioè il Ferro, & il Piombo, ouer altro Corpo minierale duro: à questa similmente viene riferita quella Calcinatione, nella quale, in vece d'altre Materie Corrosiue sudette da per se solamente il Salnitro, ouer accompagnato vien mescolato cõ la Materia, qual si vuol calcinare; il Salnitro poi è acceso, acciò cõ il suo abbrucciamento, resti ancora calcinata la Materia; & questa Preparatione è col suo Nome particolare chiamata Detuonatione, & il modo di così calcinare, Detuonare: poiche per il strepito subitaneo, pareggiandolo à quello de i tuoni, qual si sente nell'accensione del Salnitro, è stata presa l'occasione di così chiamarli; & per il mezo di questo si fabrica il Croco de Metalli, cioè il Fegato dell'Antimonio, qual è, per il più, accompagnato con vgual portione di Salnitro; essendo poluerizati, & mescolati si accende la Materia con vn carbone viuo, acciò s'infiammi, & abbrucciandosi il Salnitro, fà, che s'abbrucci insieme con lui; & così si calcini l'Antimonio. Tutte queste Spetie di Calcinatione, benche paiano, à primo aspetto aliene, & non appartenenti all'Arte Farmaceutica; nondimeno sono vtilissime, necessarie, & molto confaceuoli a gli vsi medicinali; perciò, non solamente il perito Farmacopeio procura di saperli; ma ancora il Medico dotto ne loda le loro esecutioni; poiche il Medico per la sufficiente cognitione delle accennate Preparationi può giudicare rettamente; &, per la buona intelligenza, & prattica di quelle, il Farmacopeio può legitimamente fabricare molti, & diuersi Medicamenti, esperimentati vtilissimi, li quali sono da molti approuatissimi Authori non solamente descritti; ma ancora sommamente lodati, per la loro grãd'efficaccia, & virtù certissima, nel custodir, ò liberar gli corpi humani da grauissime indispositioni.

CAP. XXIX.

Della Combustione, Torrefattione, & Estintione.

Qual sia la Combustione, come si faci, e suoi fini.

NElle sopradette Spetie delle Calcinationi, la humidità qual congiungeua gli legami dell'vnione del Corpo misto, tiene totalmente consumata fino, che resti questo tutto disunito, & ridotto, ò in Ceneri, ouer in Calce; ma nelle seguenti due Preparationi, le quali molto s'auuicinano alla Calcinatione, benche l'accennata humidità venga in parte consumata; però il Corpo, il quale vien Combusto, ò Torrefatto, non resta immediatamente disciolto dalli suoi legami, quali lo vniuano. Prima l' Vstione, ò Combustione non ricchiede quel Grado di Fuoco così grande, con il quale sono amministrate le Calcinationi sudette co'l Fuoco Attuale; ma vien eseguita con vn Calore più debole; ma però più gagliardo della Torrefattione; & con il mezo dell' Vstione viene consumata la humidità d'vn Corpo medicinale fino, che resti solamente qualche picciola portione, la quale sia bastante per conseruare la continuità, ò congiontione del Corpo. Il termine della Combustione è quello, quando non rende più fumo la Materia, la quale viene combusta, & non sia ancora incenerata, ò calcinata; gli Fini suoi sono li seguenti, acciò più facilmente la Materia, dopo la Combustione, possa essere triturata, o poluerizata; così li Peli, la Lana, il Serico crudo, le Teste d'Ostreghe, l'Vngie, gl'Ossi, li Corni vengono combusti, & così ancor altri molti, acciò con facilità siano poluerizati; Secondo, acciò cambijno le loro qualitadi, così le Materie grosse, & viscide sono fatte più sottili, & attenuanti: Terzo, acciò acquistino, ò perdano qualche qualità così il Gipso, qual è emplastico, con la Combustione si rende seccante, & attenuante: Quarto, acciò alcuni Corpi, quali hanno in se qualche acrimonia, la perdano; & non ha-

hauendola, l'acquistino: La Combustione si fà, ò nel Forno, doue si cuoce il Pane, ouero ne' Cattini, & Pignate di Terra, o di Rame, in Tegami, ò Padelle, dell'istesse Materie; ouero dentro vn Corigiuolo; ouer anche nelle Fornaci di Calce Viua, ò di Vetro; & anche sopra li Carboni accesi; & così vengono combusti li Corni, & gli Ossi. Questa Preparatione, come già è dicchiarato, è stata notissima à *Galeno*, & à *Dioscoride*: & chi ciò vuol vedere, guardi negli Authori sudetti la maniera di far il Rame abbrucciato, & altre simili.

La Torrefattione qual sia, come sia fatta, e perche.

Seguita la Torrefattione, nella quale s'amministra vn minor Grado di Calore, che non si fa nell'Vstione; & basta, che solamente la humidità più superficiale resti asciugata; non venendo leuata la total intrinseca; poiche mai la Materia, la quale vogliamo Torrefare, viene esposta sopra li Carboni, ò Fuoco viuo immediatamente; ma sempre con qualche mezo, cioè in qualche Padella, ouer altro Vaso, commodo à questo effetto: Il Medicamento vien messo nel Vaso, già riscaldato dal Fuoco, agitandolo continuatamente di quà, & di là, acciò la humidità più superficiale, per la maggior parte, resti asciuta: Gli Medicamenti sono Torrefatti, acciò perdano quella qualità, della quale noi non ci vogliamo seruire: così il Reobarbaro è Torrefatto, acciò perda la facoltà purgante, & risserbi l'astringente: la Torrefattione medesimamente vien instituita, acciò gli Medicamenti s'asciughino, & sia leuata in parte la humidità souuerchia; & acciò più facilmente siano triturati.

L'Estintione qual sia, perche, e come si facci.

Sotto il Genere della Calcinatione viene rettamente compresa l'Estintione, la qual è Preparatione Vsualissima, & amministrata per diuersi Fini: Prima estinguiamo le Materie riscaldate, ò infocate ne' Liquori conuenienti, acciò meglio s'imbibischino della qualità dell'Humore: così le Galle combuste sono estinte nell'Aceto, ò Vino austero, acciò maggiormente astringano: Secondo, molte Materie sono spente nel Liquore, acciò à quello communichino la loro virtù; così l'Acciaio viene estinto nell'Acqua, ouero Latte, per communicarli la virtù astringente; & in molti Decotti, con maggior profitto, si può adoperare l'Acqua, nella quale, per molte volte è spento l'Oro: Terzo, estinguiamo la Materia infuocata in qualche Liquore, acciò più facilmente resti calcinata; così gli Cogoli de' Fiumi estinguiamo più volte nell'Aceto, ouer in qualche Liquore, fatto acido con il Spirito del Sale, ouer altro; ouer anche nell'Acqua semplice, ritornando sempre ad infuocarli fino, che possano essere poluerizati: Quarto, adoperiamo l'Estintione, per leuare qualche qualità dalla Materia; così la Tutia vien estinta nell'Acqua Rosata, acciò riesca più libera dall'acrimonia. Alcune Materie sono più volte, & alcune sol vna volta estinte; Estinguiamo medesimamente gli Mattoni rotti, nell'Oglio, o Cera, acciò con la Distillatione poi si caui l'Oglio più vigoroso dal Primo; & più liquido dal Secondo: I Liquori, nelli quali sono fatte le Estintioni, possono essere diuersi, come Acque semplici, distillate, Vino, Aceto, Spirito di Vino, Sughi espressi, & altri secondo l'intentione del Medico. Questa Preparatione è familiarissima, & merita le sue lodi, non meno di tutte l'altre Preparationi Farmaceutiche, le quali sono adesso, con l'aiuto Diuino, con ogni chiarezza possibile dicchiarate, spiegate, & dimostrate; & senza le quali, l'Arte Farmaceutica non può hauere la sua perfettione; dipendendo da tutte vnite la sua sussistenza, fondata necessariamente sopra le Preparationi Galeniche, & Spagiriche, vgualmente necessarie alla vera Methodo di ben disponere, alterare, preparar, & componere tutti li Corpi Naturali Medicinali.

CAP. XXX.

D'Alcune Operationi Farmaceutiche Soggette, ò Ministranti alle Preparationi.

Quali Operationi ministrino alle Preparationi.

Con diuersi Nomi vengono ancora chiamate alcune Operationi Farmaceutiche, le quali per il più, sono contenute, ò necessarie à qualcheduna delle già dicchiarate Preparationi; ouero semplicemente ministrano à quelle: si può fare questa differenza frà le Preparationi, & Operationi, che con il mezo delle Preparationi, già spiegate, il Medicamento vien immutato, ouer alterato: Con le Operationi viene mescolato, ò disposto, per potere meglio riceuere le Preparationi; non vi è bisogno di longhe dicchiarationi circa le Operationi, poiche le loro esecutioni sono facilissime, & semplici, venendo amministrate senza verun notabil apparato; eccettuando quello della Preparatione, alla quale appartengono, ouero ministrano; poiche non possono essere commodamente queste ridotte sotto certi Generi, seruendo qualcheduna à diuerse Preparationi; si metterà perciò l'Vna dopo l'Altra, secondo l'Alfabeto, nominandola prima co'l Nome Latino, co'l quale è dinotato il modo d'operare; poi spiegandola breuemente nel Vulgare. Le Operationi nell'Arte Farmaceutica practicabili sono le seguenti.

Acuere, ouer Acuare, chiamano quell'Operatione, con la quale viene reso più gagliardo, ò penetrante il Medicamento; poiche

Acuere, è l'istesso, che aggionger vn stimolo al Medicamento, per il quale, ò si rende più gagliardo nell'operare, come sono acuiti diuersi lenienti, & purganti in forma di Pillole, ouer altra, con l'aggionta di qualche grano di Diagridio, di Trochisci Alhandali, di Gotta, Gomma Magisterio di Gialappa, & altri simili Medicamenti gagliardi; ouero per farlo disposto maggiormente alla penetratione; così diuersi Liquori, ò Mestrui, sono acuiti con l'aggionta de Sali, de Spiriti corrosiui, ò dell'Aceto semplice, ò cõposto, & altri Sughi acidi, acciò siano penetranti nell'effettuare la Dissolutione, ouer l'Estrattione, Infusione, & altra simile Preparatione.

Calefacere, vuol dire riscaldare, & molte Materie Medicinali sono riscaldate, ò semplicemente dal Calore de' Raggi Solari, ouero dal Fuoco, & familiarissimamente ci seruiamo del riscaldare in diuersissime Preparationi; & quasi in tutte le Spetie dell'Estrattione, Distillatione, Calcinatione, & in alcune dell'Imbibitione.

Confricare, cioè ridurre in minute parti, con fregar insieme le Materie l'vna contra l'altra, serue per la Trituratione.

Condensare, cioè conuertire la Materia liquida, ouer alquanto molle in consistenza più densa, serue per la Coagulatione; & è fatto, ò con la Euaporatione, ouero con la Cottione.

Conquassare, dinota grossamente triturare, ouer ammac-

ammaccare, senza ridur in poluere sottile, & è vsualissimo nelle Piante verdi, & fresche, & si chiama vulgarmente soppestare, serue alla Contusione.

Conseruare, ouero Conseruisare, vuol dire, fare le Conserue; il modo si vedrà nel Secondo Libro: *Conseruare* dinota similmente di collocare le Materie in Vasi, & Luogi conuenienti, acciò non si guastino, ò patiscano.

Decantare, è versar vn Liquore dalla Materia, ò feccie, ben riposate al fondo del Vaso, con piegarlo destramente, in vn altro Vaso, senza intorbidarlo; & è frequente il suo vso nelle separationi d'alcuni Liquori, nelle Estrattioni, Infusioni, Digestioni, Solutioni, Lotioni, & altre simili Preparationi.

Decupelare, dice il medesimo, che *Decantare*.

Decrepitare, è proprio del Sale, mentre vien esposto in Vaso conueniente, senza che si fonda al Fuoco, sin'a tanto, che non scoppij, ò strepiti più: & ancora le altre Materie, participanti di Natura Salina, & atte à fare strepito, venendo esposte al Fuoco possono essere decrepitate; serue alla Calcinatione.

Deflegmare, è separar la Flemma, & questa separatione s'ottiene con la semplice Euaporatione, come ne Liquori acidi, ò con la Distillatione, & Rettificatione: vsualmente vengono deflemmati gli Spiriti Minierali più fissi, come del Sale commune, Salnitro, Vitriolo, & simili, l'Aceto, gli Sughi acidi, nelli quali con la Suaporatione, ò Distillatione prima s'estrahe la Flemma, & poi il Spirito: nel Spirito del Vino, ouer altro Sulfureo, mentre con la Distillatione, ò Rettificatione viene deflemmato, prima s'estrahe il Spirito, & poi la Flemma.

Dispensare, communemente si chiama quella dispositione, scieglimento delle Materie Medicinali, con il quale queste, secondo la Dose propria, & aggiustata, già pesate, & misurate, sono rese ordinate, & atte per qualche Compositione.

Edulcorare, è il leuare l'acrimonia, ò salsedine di qualche Materia calcinata, dissoluta, ouer altra con l'affusione di sufficiente quantità d'Acqua commune, ò distillata, fredda, ò calda; & appartiene alla Lotione: ministra, per il più, alla Calcinatione: sono medesimamente edulcorati diuersi Infusi, Decotti, ouer altre Potioni con l'aggionta conueniente di Zuccaro, ò di qualche Siropo, per correger il loro gusto ingrato, ouer amaro.

Electuarisare, dinota il ridurre la Compositione, ouero Mistura in Forma d'Elettuario; ouero fare l'Elettuario.

Enucleare, ouero leuar il gariglio, è proprio delle Noci, conuien ancor alli Pignoli, Pistacchi, Amandole, ossi di Persichi, Ciregie, Castagne, & altre simili.

Exacinare, cioè leuare gli acini, è proprio dell'Vua frescha, ò secca, & d'alcune Bacche.

Exaltare, è d'accrescere la Forza di qualche Materia Medicinale, con alterarla, con il beneficio di qualche Preparatione, come con la Fermentatione, Putrefattione, Circulatione, & altre.

Excorticare, è il leuare le correccie; questo conuien alle Radici, Legni, & alcuni Semi, & Frutti: sono scorticati gli Semi freddi maggiori, de gli Cedri, de gli Limoni, de gli Aranzi, & simili.

Exhalare, è per il più il medesimo, che suaporare; più precisamente dinota, quando qualche Materia manda da se haliti, cioè vapori secchi.

Farcire, cioè riempire dinota nell'Arte Farmaceutica quell'Operatione, con la quale si riempiono gli ventri de i Galli, Capponi, Polli, ò Colombi, con diuerse Materie Medicinali, ò solamente alteranti; ouer insieme mescolati con purganti, per fare di loro Decotti, con cuocerli; ouero per communicar à loro le facoltà medicamentose, con assarli; il Farcire s'intende ancora d'alcuni Frutti, mentre sono scauati alquanto, & poi riempiti con Medicamenti.

Fixare, ouero rendere la Materia volatile fissa, vien eseguito, ò con replicate Distillationi, Cohobationi, ouero Sublimationi; ouero con l'aggionta di qualche Materia, la qual habbi facoltà di fissarla; ouero con vna continuata, & lenta Cottione.

Fundere, dinota il liquare de' Metalli, & de' Sali, con la forza del Fuoco; appartiene alla Liquatione.

Granulare, cioè ridurre in granelli si fà, mentre gli Metalli, già fusi, sono versati destramente nell'Acqua, acciò restino in Forma di Granelli.

Impastare, è mescolare le Materie, acciò restino in Forma d'vna pasta, & si fà con il mezo di qualche Materia molle, ò liquida.

Impregnare, vuol dire communicar à qualche Materia la facoltà, ò la sostanza d'vn'altra Materia Medicinale.

Inaurare, dinota il coprir, ouer adornare qualche Medicamento con li Fogli dell'Oro battuto, & s'intende *Inaurare*, quando, in vece dell'Oro, si prendon gli fogli dell'Argento battuto; il che viene però più propriamente chiamato *Inargentare*; così le Pillole, gli Bocconi, le Paste, le Placente sono indorate; & alcuni Vasi, per Compositioni riguardeuoli, sono adornati con li fogli dell'Oro.

Incerare, è l'istesso, che *Imbibere*.

Insolare, è esponere al Calore del Sole qualche Materia, acciò sia facilitata la Fermentatione, Seccatione, Liquatione, Infusione, ouer altra Preparatione: in vece di questo commodamente può seruire qualch'altro Calore piaceuole.

Inspissare, non è differente dal *Condensare*, & si rende più spessa la Materia con la separatione dell'humidità souuerchia, & appartiene alla Coagulatione.

Interpassare è il cucire de sacchetti, ouer ogni altra Forma di Panno doppiato, riempiti con Polueri medicamentose, con diuersi ponti framezandoli, acciò le Polueri non si riunischino in vn luogo, ma restino vgualmente distese; perciò si mette, per il più, della Bambagia dentro, acciò più commodamente siano ritenute, & vulgarmente si dice imbottire.

Lutare, è con il Luto chiuder, ò fortificare qualche Stromento Farmaceutico; si veda di sotto al suo Capo.

Malaxare, si chiama quell'Operatione, con la quale si van riducendo in massa gli Empiastri, ouero le Pillole, & altre Forme de Medicamenti in consistenza mezana, fra il molle, & il duro; siasi poi fatto questo con le mani, ouero con il pestone nel mortaio, ouer in altra maniera.

Miscere, è l'istesso, che mescolare.

Mundare, ouero nettare communemente si prattica nelle Piante, ouer altri Semplici, per separare le Materie sporche, fecciose, corrotte, ouero da loro differenti.

Precipitare, si chiama quella Separatione sola, che si fà nella Materia dissoluta dal dissoluente, calandosi al fondo del Vaso; & è vna parte dell'intiera Precipitatione, già dicchiarata.

Refinare, non è altro, che fare più puro, & communemente vien attribuito al Zuccaro, & qualche volta al Salnitro.

Refrigerare, ouero Raffredare si fà con l'esponere la Materia riscaldata in luogo freddo, ouero con leuar i mezi, con i quali veniua riscaldata.

Rotulare, dinota il far vn medicamento in Forma rotonda a guisa di ruoticelle, ò globi piccioli.

Salificare, non è altro, che far il Sale con la Suaporatione dell'humidità superflua, con il mezo della quale era astratto dalla Materia calcinata, incenerata; ouer altra, con la quale si ritrouaua mescolato.

Seccare, è asciugare l'humidità, esponendo la Materia in luogo arioso, ombroso, & asciuto, ouer al Sole, ouer in altro luogo caldo, ò riscaldato.

Sigillare Hermeticè, è chiuder il vetro, fondendolo con la forza conueniente del Fuoco.

Stratificare, cioè far vn strato sopra l'altro strato; appartiene alla Cementatione, ò Stratificatione, & è vna parte di questa Preparatione.

Tabulare, è ridurr'vn Medicamento in Forma di Tabelle, cioè in Forma larga, & alquanto longa: vedi il Secondo Libro.

Trochiscare, è fare gli Trochisci.

Vitrificare, dinota l'Operatione, con la quale, dopo la Fusione, & altra Preparatione, la Materia resta in Forma di Vetro; conuien particolarmente all'Antimonio, & a pochi altri.

Volatilisare, è contrario al *Fixare*, & si fà, mentre la Materia fissa vien resa volatile, con il mezo d'alcune Preparationi, ouero di qualche Materia volatile, ò volatizante aggionta.

CAP. XXXI.

Dell' Amministratione, & de i Gradi del Calore.

Il Calore serue quasi sempre alle Preparationi.

GRandissima essere deue la diligenza dell'Artefice nel gouerno, & ammistratione del Calore, poiche per l'eccesso, nell'accrescimento, ouero sminuimento di questo, spessissime volte non s'ottiene il desiderato Fine delle Preparationi; onde accade, che gli poco Prattici, non conoscendo l'errore commesso nella direttione del Calore, vanno incautamente accusando di falsità gli più dotti, & innocenti Authori; doue essi douerebbero incolpare se medesimi d'inesperienza, ò trascuragine: benche siano molte le Praparationi Farmaceutiche, & grande sia la loro diuersità, & alcune non vengano effettuate con il mezo del Calore; nientedimeno ne la Frigidità, ne la Siccità, ne la Humidità possono conferire così frequentemente, & commodamente il loro aiuto per l'essecutioni di queste, quanto il Calore: L'Humidità serue per l'Infusione, Dissolutione, Estrattione, Distillatione, & altre Preparationi, nelle quali necessariamente vien'adoperata, ma non può, se non di rado con questa sola, senza l'aiuto del Calore essere perfettionata qualche Preparatione: La Frigidità serue per la Condurationе, Candizatione, Cristallizatione; ma mai non potrà la Preparatione dalla Frigidità riceuere qualche perfettione, se non haurà hauuta prima quasi il suo maggior progresso dal beneficio del Calore: La Siccità, come quella, qual facilmente è cagionata dal Calore, conferisce il suo aiuto per il più, dipendentе dal medemo, onde chiaramente appare, che il Calore frà le quattro Qualità elementari respettiuamente è più necessario all'Arte Farmaceutica dell'altre: pochissime sono le Preparationi Farmaceutiche (eccettuando quelle, le quali sono contenute sotto la Trituratione) che non riconoscano la loro esecutione dal beneficio del Calore; & questo è quasi l'vniuersal Direttore di tutta l'Arte, essercitata dal perito, diligente, & patiente Farmacopeio.

Qual sia l'amministratione del Calore, e suoi gradi.

E grande la diuersità dell'amministratione del Calore, & grande ancor'è la diuersità della latitudine de' Gradi: L'amministratione del Calor è mediata, ouer immediata; Gli Gradi del Calore vengono generalmente costituiti quattro: notabil è ancora la varietà del Calore, secondo le differenti cagioni, dalle quali viene prodotto: Il Calore può essere cagionato, prima dal Sole; secondo da vna Materia putrescente, qual è il Letame, gli Residui dell'Vue espresse, ouero delle Oliue espresse; terzo dal Fuoco; & questo può essere di Lampada accesa con l'Oglio, ouero con il Spirito del Vino, de'Carboni, & di Fiamma: Saranno considerati prima i Gradi del Calore, & poi le sudette circostanze: Il Primo Grado del Calore, è piaceuole, & blando; il Secondo alquanto più gagliardo; il Terzo gagliardo; & il Quarto è gagliardissimo; perciò Alcuni assomigliano il Primo Grado del Calore con il Calore del Bagno di Mare; il Secondo con il Calore delle Ceneri; il Terzo con il Calore del Sabbione, ò Limatura del Ferro; & il Quarto grado con il Calore del Fuoco ignudo. Questa comparatione richiede vna diligentissima osseruatione; poiche non sempre gli accennati Quattro Gradi del Calore necessariamente vengono cagionati dalle sudette amministrationi; essendoche con l'amministratione del Calore per il Bagno, si può ottenere diuersi Gradi; potendo esser il Bagno tepido, ouero bollente; & così amministrato il Primo, & Secondo Grado del Calore: con le Ceneri, ouero con il Sabbione, si può dal Primo fin al Terzo Grado accrescer il Calore: Con il Fuoco ignudo possono esser amministrati tutti li Quattro Gradi, ma venendo communemente diuisi gli Quattro Gradi nel modo sudetto, si deue intendere la comparatione secondo la vehemenza, ò debolezza del Calore; &, non secondo le sue amministrationi; non segue però, che così facilmente, & ageuolmente si possa sempre in vece del Calore con il Bagno, amministrare quello delle Ceneri, ouero Sabbione; molto meno quello del Fuoco ignudo; poiche vediamo, che la Digestione, la quale felicemente può esser eseguita nel Bagno, non ottiene il suo progresso così prospero nelle Ceneri.

Qual sia la latitudine de i Gradi del Calore

Non picciola è la latitudine di ciaschedun Grado, potendo ogn'vno di nuouo essere distribuito in altri Gradi, mentre riguardiamo l'Vltimo, & Quarto, ritrouiamo in Questo vna gran latitudine; benche sia l'Vltimo Grado del Calore, con il quale s'infuocano gli Metalli; con tuttociò è molto maggior quello, con il quale si fondono; & più facilmente fondendosi, l'vno dell'altro maggior, & minor deue essere medesimamente l'Vltimo Grado del Calore: minor Calore richiede la Fusione di poche oncie di Metallo, & molto maggior d'alcune libre; onde venendo, secondo la Materia soggietta al Calore, & secondo il bisogno dell' Preparatione, considerata l' amministratione del Calore; può perciò esser in ogni Preparatione il Calore distribuito in Quattro Gradi, incomminciando dal Calore più lento, si può per Gradi procedere, sin a quel Grado, che respettiuamente de gli precedenti può essere chiamato l'Vltimo, & il più forte; che questa distributione di Gradi del Calore in ogni Preparatione sia fattibile, si può conoscere dalle seguenti maniere: quando si distilla, ouer altramente si prepara qual-

qualche Materia medicinale, come qualche Pianta nel Bagno, ouero nelle Ceneri, la quale facilmente dal Fuoco può essere distrutta, s'incominciara ordinatamẽte aministrar gli Quattro Gradi del Calore, & il Quarto sarà quello, con il quale si distruggerà la Pianta; & venendo questo considerato secondo gli Quattro Gradi generali, con tuttociò, che sia l'Vltimo, a pena passara il Secondo; & comparandolo con quelli Gradi, li quali sono necessarij per la Fusione di qualche Metallo, a pena sarà leggiero principio del Primo Grado: così medesimamente, mentre qualche Materia doura esser'esposta nel Fuoco circolare, il Primo Grado del Calore sarà quello, mentre si riscaldarà dal Fuoco molto lontano; il Secondo si haurà, mentre sarà più accostato; il Terzo, quando il Fuoco toccarà totalmente il Vaso; & il Quarto, quando per di sotto, & per di sopra il Vaso, nel quale si contiene la Materia, verrà circondato da Carboni; Non altramente si possono dare Quattro Gradi nella Distillatione per la Storta; il Primo verrà amministrato, mentre per qualche tempo, il Fuoco va adagio riscaldando la Storta; il Secondo, quando sarà riscaldata totalmente; il Terzo, quando incominciarà ad infuocarsi; il Quarto, quando già sarà infuocata; & questo Vltimo non venendo amministrato in ciascheduna Distillatione per la Storta: può essere perciò anche l'Vltimo, quando solamente la Storta incomincia leggiermente ad infuocarsi, ouer ad essere sommamente riscaldata; & in questa guisa si può in ogni Preparatione partire l'amministratione del Calor in Quattro gradi.

La mediata amministratione del Calore qual sia.

Fà grandemente ancora variare gli Gradi del Calore la sua amministratione, la qual può essere Mediata, ouer Immediata; la Mediata è, quando il Calore viene communicato al Vaso per il mezo di qualche corpo; questo diuersamente può esser effettuato, ò con la Stuffa secca, con il Bagno Vaporoso, con il Bagno di Mare, con le Ceneri, con il Sabbione, ouero Limatura di Ferro, ouer altre somiglianti Materie, nelle quali vien collocato il Vaso, continente la Materia da prepararsi; in tutte le sudette maniere può essere variamente secondo i cõuenienti Gradi accresciuto il Calore; così li Vapori possono essere tepidi, & medesimamente caldi: il Bagno può essere semplicemente caldo, & può bollire; & le Ceneri, ouer il Sabbione, & altro possono riceuere minor, & maggior Calore: s'osserui, *Che mai*, come rettamente ci insegna *Gebero nel lib. 1. Summ. perfet. part. 4. cap. 50. l'Acqua riceue quella forza, ò vigore dell'ignitione, come fanno le Ceneri; nè meno le Ceneri possono somministrare quel Calore, il qual somministrarà il Sabbione, & la Limatura del Ferro.*

L'Immediata qual sia.

L'amministratione del Calore Immediata è quella, quando, senza verun'altro mezo il Vaso, ouer anche la Materia, senza Vaso, vien immediatamente esposta al Fuoco scoperto; la quale medesimamente vien eseguita in diuerse maniere; il Fuoco può essere Circulare; & questo da principio circonda da lontano il Vaso; quanto maggiormente si và riscaldando a poco à poco il Vaso, tanto più si và auuicinando il Fuoco destramente fino, che, al fine, il Vaso, resti per di sotto, & per di sopra, com'alle bande, tutto coperto: & questa amministratione può essere fatta in luoco piano, ouer in Fornello aggiustato; ouer anche solamente per di sopra il Vaso; come si vede nella Distillatione Descensoria: il Fuoco può essere similmente Reuerberatorio, quando la Fiamma venendo sforzata à tornar in dietro dal coperchio, ò volto del Fornello, si raggira totalmente attorno il Vaso: vi è ancora il Fuoco della Suppressione, cioè quando non di sotto, ma di sopra solamente vien amministrato: In tutte le sudette amministrationi del Fuoco tanto Mediate, quanto Immediate, può essere cagionata grandissima differenza ne' Gradi del Calore dalla quantità maggior, ò minore del Fuoco; siasi poi di Lampada, Carboni, ò Fiamma: il Calore della Lampada con la moltiplicatione di stopini; quello di Carboni con l'aggionta degli altri; & quello della Fiamma, con accrescere la quantità delle Legne, facilmente vien aumentato: all'opposto, con leuare maggior, ò minor portione di questi, più, & meno può essere sminuito il Calore.

Come viene aumentato, ò sminuito il Calore.

Rettamente s'aggiusta questa differenza di accrescere, ò sminuir il Calore, con aggionger, ouero leuare la Materia accendibile, mentre l'amministration del Fuoco vien fatta in luogo libero, & arioso, nel quale può hauer il suo libero respiro; ma venendo amministrato nel Fornello, possono essere fatti maggiori, ò minori gli Gradi, con concederli più, ò meno di respiro, ò dell'aria al Fornello; essendoche commodamente dentro vn Fornello si può in vna volta mettere gran quantità de' Carboni; ma con tuttociò, si può ottenere vn Grado piaceuole di Calore, lasciando solamente poco, ò tanto aperti gli spiragli, & le porticelle, quanto bisogna, per far entrare quella quantità d'aria, qual è sufficiente, per accender il Carbone, à quel segno, che desideriamo: l'accensione de' Carboni non si può far maggiore di quello, che vi è la libertà del respiro, & l'attrattione dell'aria; & venendo totalmente da per tutto chiuso il Fornello, acciò non si ritroui verun'entrata, ouer vscita dell'aria, necessariamente, per mancanza del conueniente respiro, s'ammorzarà il Fuoco; & volendo Noi ne' Fornelli amministrare maggior Calore, lasciamo perciò maggiormente aperti gli spiragli, & le porticelle, aprendo alcuni solamente, ò tutti secondo il bisogno; & particolarmente facendo vn entrata grandissima per l'aria dalla parte inferiore sotto la gradella, sopra la quale si sostentano li Carboni, grandissimo ancora si farà il Calore: mentre li Carboni fossero posti in luoco piano, & non collocati sopra la gradella; con li Foli possiamo accrescere l'aria; & così à nostro beneplacito, vien'accresciuto il Calore.

Auuertimenti circa la quantità de carboni, aria, & altro.

S'Auuertisce, che mancando ad vn Fornello grande quella quantità copiosa de' Carboni, che bisognarebbe, per somministrare quel Calore vehemente, che fosse richiesto; con tuttociò, che vi fossero gli spiragli, & le porticelle più che aperte, & l'aria potesse essere sofficientissimamente dentro riceuuta, il Calore non si farà mai più grande di quello, che sarà la quantità de'Carboni: onde per vn gran Fornello, & gran Grado di Calore, vi vuol ancora gran copia di Carboni; & sufficiente l'entratata, & l'vscita per l'aria: Può di più essere communicato ancora al Vaso il Calore, più piaceuole, ò più vehemente, secondo che viene più approssimato, ouero slontanato dal Vaso il Fuoco; siasi poi il Vaso riscaldato immediatamente, ouero mediatamente, sempre dalla picciola, ò gran lontananza del Fuoco verrà più, ò meno riscaldato: Le Materie putrescẽti, le quali somministrano il Calore possono fare similmente variar il loro Calore, hora più, & meno grande, secondo, che più, ò meno si riscaldano, per la loro putrefattione, ò per altra cagione. Queste gran variationi de'Gradi nell'amministratione del Calore possono essere da qualche intendente Artefice meglio con le operationi dimostrate, che dal

Dotto

Dotto con la penna descritte. E' necessarijssima la cognitione della legitima amministratione del Calore, & del suo aggiustato gouerno; com'ancora della conditione, & attitudine di ciascheduna Materia Medicinale, nel riceuere questo, ò quell'altro Grado di Calore: onde Molti, non sapendo amministrar, ò gouernare rettamente gli Gradi del Calore, non poche volte fallano, & non ottengono il Fine bramato, con non prestar nessuna fede alle Preparationi, anche più che vere: perciò hauendosi; per mancanza, ouero per eccesso del Calore, vna volta perduto il tempo, & la fatica, non perdendosi d'animo, si deue vn'altra volta, con maggior cautela, & auuertenza gouernar, & amministrar il Calore.

La mancanza, e l'eccesso del calore, & i vetri come sono regolati.

In ogni qualsiuoglia amministratione del Calore, è meglio di commettere l'errore più presto nella mancanza, che nell'eccesso; poiche con l'eccesso del Calore facilmente può essere corrotta, destrutta, ò restar abbrucciata la Materia; benche, con la mancanza del Calore, non venga così commodamente trattata la Materia; non resta però, che il difetto del Calore non possa essere risarcito, con amministrarlo, ò più longamente, ouero più copiosamente; doue l'eccesso non può essere corretto: S'osserui ancora diligentemente, che gli Vasi; particolarmente sopra tutti gl'altri; gli vitrei non siano, mentre sono ben caldi, subito esposti al Freddo, ouero toccati con l'Acqua, ouer altra Materia fredda; poiche, quanto più sono caldi gli Vasi di vetro, tanto più facilmente si possono rompere dal Freddo; & alcune volte, mentre siano con Fuoco gagliardo sommamente riscaldati, si deue guardarsi anche dall'aria, & vento freddo; come li Vetri si rompano, mentre sono caldi dall'incontro subitaneo del Freddo; così medesimamẽte si rompono, mentre sono freddi, dall'essere subito esposti, ouer accostati al Caldo; perciò deuono essere lasciati, che si raffreddino, & si riscaldino à poco à poco, & quando saranno raffredati bene, possono all'hora essere leuati dal luogo, nel quale a loro venìua amministrato il Calore.

CAP. XXXII.

De gli Stromenti all'Arte Farmaceutica Necessarij.

Quali siano li Stromenti del Farmacopeio.

OGn'Artefice, per l'intiera essecutione della sua Arte deue essere sufficientemente prouisto, non solamente delle Materie, circa le quali s'occupa; ma ancora a lui sono necessarij, tanto li mezi, con il beneficio delli quali possono essere perfettionate le Materie; quanto gli Stromenti, senza li quali, ne meno gli medesimi mezi, ouero egli stesso possono perfettamente ridurre le Materie al Fine desiato delle loro Preparationi: la cagione efficiente principale delle Preparationi delle Materie Medicinali è il perito Farmacopeio, posedente la perfetta cognitione di tutte le Preparationi Farmaceutiche; gli mezi, per li quali possono esser esseguite le Preparationi, sono le Qualità elementari, quali sono il Calore, Frigidità, Seccità, Humidità, fra le quali è, quasi il principale Direttor di tutta l'Arte il Calore; come più amplamente già è detto nell'antecedente Capo dell'Amministratione, & de' Gradi del Calore: Alle Qualità sudette si ponno aggiongere le Qualità Saline, & l'attitudine di ciascheduna Materia; Gli Stromenti, li quali seruono al Farmacopeio, ò sono necessarij per la riseruatione della Materia Medicinale Semplice, Mista, ò Preparata; ouero per le Preparationi delle medesime; & questi con l'opera, & assistenza del Farmacopeio semplicemente, ouer ancora, & per il più, con la direttione del Calore, necessariamente sono adoperati; & quelli, li quali seruono per le Preparationi delle Materie Medicinali, con il mezo della direttione del Calore, ò vengono à raccogliere la Materia preparata dal Calore; ouero la contengono, mentre viene col mezo del Calore preparata; ouero riceuono la Materia, atta à produr il Calore; ouero lo communicano à gli altri Vasi.

Quali Stromenti seruino sẽza l'amministratione del calore.

Gli Stromenti necessarij, per la riseruatione de Medicamenti Semplici, & Composti saranno nominati nel Secondo libro sotto gli Titoli di ciascheduna Forma de' Medicamenti; li quali essendo differenti nella Duratione, Consistenza, & Qualità, richiedono, perciò, secondo la loro conditione, Stromenti di differente Materia, & Forma: Quelli, li quali con il semplice studio, & fatica del Farmacopeio seruono alle Preparationi de' Medicamenti, sono già nominati nelle Preparationi, le quali possono esser effettuate, senza verun amministratione del Calore, & sono la Trituratione, Leuigatione, & le Altre, contenute da questo primo Genere delle Preparationi; & sono gli Mortari di Legno, di Marmo, di Vetro, di Piombo, di Ferro, di Metallo misto, ò Bronzo, con li Pestoni di Legno, di Vetro, di Piombo, di Ferro, & di Bronzo; il Porfirite con la Macinella, le Mole, gli Cortelli, gli Martelli, le Lime, le Raspe, le Grattuggie, le Forfici, gli Tamisi, gli Setacci, gli Criuelli; alli quali si può aggiongere li Colatori, le Maniche di Hippocrate, gli Torchi, gli Torcifeccie, questi benche seruano con l'assistenza, & opera del Farmacopeio alla Preparatione de' Medicamenti; riceuono però qualche volta Quelli già con il Calore, ò disposti, ouer in parte preparati.

Quali Stromenti seruano co'l mezo del calore.

Gli altri Stromenti, gli quali seruono per contenere la Materia da prepararsi, con il mezo del Calore, ò sono appartinenti alle Preparationi meno artificiose, & più vsuali; ouer alle più artificiose, & cõ maggior diligenza maneggiate: Per le Prime, come per la Cõditura, Lotione, Liquatione, Cottione, Elissatione, Frixione, & altre diuerse simili, sono destinati gli Catini, le Pignate, le Caldaie, le Caldaiuole, gli Lauezi, le Fressure, le Padelle; li quali tutti insieme con li sudetti, per essere notissimi, & giornalmente adoperati, non hanno bisogno di longa descrittione: per le Seconde come per le Distillationi, Rettificationi, Cohobationi, Circulationi, Putrefattioni, Digestioni, Estrattioni, Sublimationi, Calcinationi, seruono diuersi Stromenti differenti; & per la Materia, & per la varietà della Forma; & auanti vengono descritti, richiedono prima qualche leggiera dicchiaratione delle Materie, dalle quali vengono fabricati; poiche, secondo, che variano, per la diuersità della Materia, mentre toccano immediatamente gli Medicamenti, possino rendere questi più, ò meno atti, & disposti, non solamente alla Preparatione; ma ancora alla Conseruatione delle loro facoltà.

Qual possi esser la materia de' Stromẽti.

La Materia della quale si fabricano gli Stromenti; li quali contengono la Materia da prepararsi con il mezo del Calore, & la toccano immediatamente; com'ancora tutti gli altri Stromenti, destinati per gli vsi Farmaceutici può esser il Vetro, la Terra, ouero gli Metalli. Il Vetro, è megliore di tutte l'altre

tre Materie & più, eccellente, per essere più solido, & più conueniente à qualsiuoglia vso dell' altre; il Vetro non può quasi essere corroso, nè meno penetrato, onde commodamente tutte le Materie, le quali deuono essere preparate, ouero riseruate (particolarmente quando hauessero facoltà corrodente, ò sommamente penetrante) vengono meglio messe ne gli Stromenti Vitrei, che negli altri; ma perche sono sottoposti à restar facilmente rotti, ò spezati, per la loro fragilità; perciò più volte, in vece di questi, bisogna metter in opera gli Stromenti, fabricati di qualch'altra Materia: Dopo il Vetro, segue la Terra, la quale varia grandemente nella sua bontà, essendo più, & meno resistente al Calore, ouer al Fuoco, più, & meno densa, solida, ò durabile; nella mancanza delli Vitrei Stromenti, commodamente vengono sostituiti quelli di Terra ben cotti, & ben inuetriati, non facilmente frangibili, ma più sodi, & resistenti al Calore: quelli di Terra, non inuetriati; seruono ageuolmente per la Preparatione de' Medicamenti, li quali non sono liquidi, & deuono riceuere gran Calore; mentre la Terra però sia di questa conditione, che duri nel Fuoco, potendo sopportare la sua violenza, senza restare spezzata, ò distrutta, qual è la Terra Padoana, la Terra bianca di Vicenza, nella quale à Murano fondono gli Vetri, la mistura de' Corigiuoli, & altre simili.

Gli Stromenti de' Metalli imperfetti sono poco sicuri.

La Materia meno sicura per gli Stromenti sono gli Metalli communi, li quali, benche non ammettano così facilmente la penetratione; però possono essere corrosi da' Medicamenti spiritosi; acidi, salsi, ouer altramente participanti di qualche acrimonia; onde vi è pericolo, che restino le loro qualità communicate alli Medicamenti, venendo particolarmente gli Stromenti per il più fabricati dalli Metalli imperfetti, come dal Rame, Ferro, Stagno, & Piombo; seruendo solamente, per adornamento quelli d'Oro, & Argento; con tuttociò, quando le Materie non habbino le accennate conditioni, se ne preuagliamo di quelli, di Ferro, di Rame, di Stagno, & di rado, di quelli di Piombo; Il Stagno è più sicuro de gli Altri; perciò communemente gli Stromenti di Rame vengono Stagnati, acciò la facoltà loro vitriolata non venga così facilmente communicata alli Medicamenti: Nelle Materie insipide, & non participanti di qualità salse, ouer acide, possono seruire gli Stromenti Metallini; il Ferro è meno danneuole del Rame, è del Piombo: il riguardo circa gli Stromenti di Piombo vsuali nelle Distillationi, già è stato dicchiarato nella Distillatione per Ascenso.

Gli Stromenti delle Preparationi artificiose.

Essendo così leggiermente considerata la Materia degli Stromenti seguirà prima la dicchiaratione; poi la specificatione de gli Stromenti, destinati per le Preparationi più Artificiose, & Spagiriche già accennate; Gli Stromenti, li quali raccolgono la Materia preparata dal Calore, sono gli Alembichi, gli Vasi Sublimatorij, la Campana, le Conche, le Pirie, gli Separatorij, gli Imbottatorij: Gli Stromenti, li quali contengono immediatamẽte la Materia, qual viene preparata dal Calore, sono la Vesica, qual sarà descritta nel fine à suo luogo, le Cucurbite, le Storte, le Fiole, gli Vasi Circulatorij, gli Corigiuoli, &c.: gli Stromenti, li quali riceuono la Materia, atta à produr il Calore, ò à communicarlo à gli altri Stromenti, continenti immediatamente le Materie Medicinali, quali vengono preparate, sono le Fuoghere, gli Camini, & gli Fornelli, delli quali trattarà il Capo seguente.

Oltre gli sudetti Stromenti, sono nell'Arte ancor alcuni altri, li quali seruono semplicemente, ouero per maneggiare le Materie accendibili, come sono le Palette, le Molette, le Tenaglie, & li Ferri da Fuoco; ouero, per mescolare, cauar, ò metter dall' vno, nell'altro Stromento le Materie, come sono le Mescole, le Spatole, gli Cucchiari; ouero per pesare, & misurare, come sono le Bilancie, le Statere, gli Pesi, le Misure; ouero per saluar, & collocare sopra le Materie Medicinali, ouero gli altri Stromenti, come sono le Tauole, le Mense, gli Armari, gli Pidestalli. S'auuertisca, che le Figure di tutti gli Stromenti, com'ancora de' Fornelli, li quali nel seguente Capo, & in Questo verranno descritti, si ritrouerānno aggionte nel Fine di questo Libro à parte, oue il Lettore potrà con gli occhi proprij guardare meglio la loro Forma; potendo tutti essere più accuratamente con le operationi mostrate, che con l'intaglio rappresentate, ouero con le parole dicchiarate: con tuttociò, per maggior facilità di poter far gionger alla cognitione necessaria il Lettore, non si hà mācato di descriuerli più chiaramẽte, & farli intagliare più aggiustamente ch'è stato possibile.

Gli Stromenti, quali seruano semplicemente.

C A P. XXXIII.

De' Fornelli Vsuali nell' Arte Farmaceutica.

Quali sino gli Fornelli Farmaceutici

SEguono gli Stromenti Farmaceutici, nelli quali viene ageuolmente collocata la Materia, atta à produr il Calore; ouero li quali communicano il Calor a gli Stromenti continenti immediatamente le Materie da Prepararsi; Non verrano spiegate d'auuantaggio le Fuoghere, gli Camini, le Stuffe ordinarie, delle quali spesse volte ancora se ne serue il Farmacopeio; ma saranno solamente dicchiarati li Fornelli: gli Fornelli da Vento seruono per la Cottione, per la Calcinatione con il Fuoco Circulare, per la Fusione; seruono per la Distillatione per Ascenso, & per il Lato, venendo in essi immediatamente riscaldati gli Vasi continenti le Materie, ouero mediatamente ne gli Fornelli per la Vesica con il suo Refrigeratorio, per la Stuffa Secca, per il Bagno Vaporoso, & di Mare, per le Ceneri, Sabbione, ò Limatura di Ferro: la Distillatione per Descenso richiede il suo Fornello conueniente: la Reuerberatione vuol il Fornello detto Reuerberatorio: oltre questi Fornelli seruono ancor' al Farmacopeio il Fornello Filosofico, chiamato Athanore, il Fornello dell' Accidia, il Fornello, nel quale à diuersi Vasi sono somministrati diuersi Gradi di Calore, gli Fornelli del *Glaubero*; alli quali si ponno aggionger gli Stromenti, commodi per la Putrefattione, per sostentare gli Feltri, per il Deliquio: E' difficile, & quasi impossibile, poter con la dicchiaratione di molte parole, ò con la varietà de' disegni instruire così plenariamente il Lettore che non possi d'auantaggio, & meglio restar informato con la prattica, & dimostrattione effettiua de' Fornelli, già da perito Farmacopeio ingegnosamẽte fabricati; perciò si vedrà di fare tutto quello, che verrà permesso dallo scriuer, & disegnare, acciò il Lettor possi hauer ogni maggior lume à qualsiuoglia Fabrica de' Fornelli, già accennati.

Quali siano gli altri Fornelli.

Essendo oltre gli Sudetti, ancora descritti diuersissimi altri Fornelli, per altri Fini, come per esaminare, fondere, purgare, & altre simili Preparationi Metalliche; le quali non essendo direttiuamente appar-

parte-

partenenti al Farmacopeio, si non in quanto Qualcheduno si vuolesse essercitare in Quelle per maggior sodisfattione della sua curiosità, e per acquisto di progresso auantaggioso nella cognitione de' Metalli, & Minierali; vengono perciò riserbati à luochi più conuenienti.

Le parti, e requisiti de' Fornelli.

Ogni Fornello può essere, per il più, partito in tre Parti, ò Stãze, cioè in Quella per le Ceneri, in Quella della Materia, che s'abbruggia, e per vltimo in Quella, nella quale viene collocato, ò sostentato il Vaso continẽte la Materia Medicinale, solo da per se, ouero con l'aiuto di qualche mezo aggiustato; la Prima da Latini è chiamata *Conisterium*, La Seconda *Focus*, ò *Pyriaterium*, La Terza *Ergasteriũ*, ouer *Ergastulum*; gli Requisiti necessarij per gli Fornelli sono gli Spiragli, con gli Quali può essere regolato il Calore ne suoi conuenienti Gradi; le Porticelle due per il ricetto dell' aria, l'Vna per cauare le Ceneri, e l'Altra per mettere la Materia accendibile; la Gradella, sopra la quale si sostẽta la Materia, che s'abbruggia, gli Tripie, gli Ferri da mettere per il trauerso del Fornello alquanto discosti dal fuoco per sostentare il Vaso con la Materia Medicinale, ouer il Vaso continente l'altro Vaso della Materia Medicinale: in Alcuni Fornelli qualche volta si lascia vna sola porticella, essendo la stãza delle Ceneri, e della Materia, Quale s'abbruggia vna medesima, & ancò, quãdo il Fuoco venisse fatto, senza che vi fossero prodotte le Ceneri, come nel Fuoco delle Lãpadi; s'osserui, che quasi sempre sarà meglio di separare le Stãze delle Ceneri da Quelle del Fuoco, poiche non poco viene raffrenato il vigore del Calore eccitato dalla Materia confusamẽte fra le Ceneri ardẽte dalle medesime Ceneri; gli Fornelli cõ l'intaglio rappresentati sarãno più, che sufficiẽti al Farmacopeio, acciò poi con maggior prattica si possa da per lui rẽdere pienamente istrutto, desiderando per sua curiosità altre informationi circa le Fabriche di diuersi altri Fornelli non tanto necessarij, e di Quegli ancora, le quali seruono alle Preparationi Metalliche, potrà perciò ricorrer à molti celebri Authori, gli Quali espressamente trattano dalle Materie Metalliche, e Minierali.

CAP. XXXIV.

Del Modo di far i Luti.

Luti per gli Fornelli come siano fatti.

POiche gli Luti sono necessarij per le Fabriche de' Fornelli, come ancora per rendere più fortificati molti Stromenti, per chiudere bene le commissure, e gli orificij de' medemi, e per la riunione de' spezzati, ò rotti, perciò verranno descritti breuemente alcuni Luti, alla imitatione de gli descritti il perito Farmacopeio secondo le occorrenze potrà fabricare de gli altri; il Luto per gli Fornelli, come per fortificare le Storte, e simili Vasi, cioè le Cucurbite, le Fiole, mentre vengono esposte al fuoco ignudo, viene diuersamẽte fatto; Ciascheduno Farmacopeio per mostrare qualche sottigliezza d'ingegno procura in qualche maniera differente di fabricar i Luti, particolarmente Quelli, che da ciò sono detti Luti della Sapienza; Alcuni prendono la Terra grassa, la mescolano con peli battuti de' Giumenti, come de' Boui, Vacche, Cerui, ouero con la Paglia minutamente tagliata, con la Stoppa tagliata, Cimatura di Lana, Letame seccato, e triturato di Cauallo, & altre così fatte Materie, con il mezo delle quali la Terra possa essere ritenuta, vnita, & vengano impedite le fessure; oltre le Sudette aggiongono ancora, mentre la Terra fosse troppo grassa, il Sabione, e poi con sufficiente quantità d'Acqua riducono il Luto in conueniente consistenza: benche simile Mistura sia buona, e non patisca facilmẽte le fessure, è però fragile, venendo con il progresso del tẽpo abbruggiati gli Peli, la Paglia, e le altre Materie sudette, onde il Fornello non può durare per molto tempo; Altri tralasciano le Materie, le quali possono restar abbruggiate dal fuoco, e mescolano la Terra semplicemente con il Sabione riducẽdola in Luto con l'aggionta bastante d'Acqua salsa per fabricare con Questo gli Fornelli; non potendo restare danneggiato questo Luto, come s'hà detto de gli altri, dall' abbruggiamento, è perciò megliore, e non riceue facilmente fessure per l'aggionta del Sale, in vece del Quale, si può adoperare la Salamuoia delle carni, de' pesci salati, la quale per la durabile mistione del Sangue conferisce maggiormente per la vnione della Terra; Altri aggiongono le battiture di Ferro, la Farina de' Mattoni cotti, Ceneri lauate, Vetro poluerizato, e gl' incorporano con il Sangue fresco de' Boui, ouer altri Animali: per gli Fornelli potrà essere fatto il Luto seguẽte; si prenda Parti. xii. di Terra buona, e grassa, mõdata, ò separata da gli Sassi, e parti grosse, Parti. iv. di Sabione mondo, ò Farina de' Mattoni, ò Ceneri lauate, e si può prendere de Questi più, e menò secondo la grassezza della Terra maggiore, ò minore, Parti. iii. della Cimatura di Lana, poi tutto sia con sufficiente quantità d'Acqua incorporato, e bẽ battuto: venendo gli Fornelli commodamente fabricati da gli Mattoni crudi ben seccati, e non cotti, formati in quella maniera, che sarà più propria per il Fornello, qual s'intende di fabricare, perciò quegli, quali si rompono, ouer auuanzano, mentre vengano tagliati, ouero maneggiati, possono essere dopo grossamente triturati, e mescolati con la ottaua parte del secco Sabione incorporandoli con l'Acqua salsa; gli Mattoni crudi, acciò più fermamente con il Luto, s'vniscano vengono cõ prestezza superficialmente bagnati con immergerli nell' Acqua, e poi così bagnati con il mezo del Luto cõgionti, in questa guisa gli Fornelli fabricati sembrano vn Corpo solo.

Luti per Vasi, e cõ misture d Questi.

Per far il Luto per fortificare le Storte, Cucurbite, ò Fiole, si prenda Parti. ix. di Terra grassa seccata, tritturata, e cribrata, acciò così restino separati gli Sassetti piccoli, per gli quali nel lutarli facilmẽte si possono rompere gli Vasi di Vetro, Parti. i i. del Capo Morto delle Acque Forti, ò Spiriti di Vitriolo, d'Alume, di Sal Commune, di Sal Nitro, ò simili, già perauanti mescolati con il Bolo Armeno, Sabione, Ceneri Lauate, ouero con Mattoni ben poluerizati, Parti. i. di battiture di Ferro, ò Scorie de' Reguli dell' Antimonio, Parti. iii. di Cimatura di Lana, e con sufficiente quantità d'Acqua Commune, ò Sangue de gli Animali fresco tutto sia ben incorporato, maneggiato, e battuto; per chiudere le commissure de' Vasi distillatorij con gli Recipienti, ò Canali seruirà il seguente; si prenda Parti. v. di Terra buona poluerizata, Parti. ii. di Qualcheduno de' sudetti Capi Morti, Parte. i s. di Cimatura di Lana, Parte. i. di Vetro pesto, s'incorpori Tutto con l'Acqua, nella quale siano stati primà battuti alcuni chiari de' Voua: Alcuni quando hãno già chiuse la commissure con simile Luto, le cuoprono con vna mistura fatta di Pegola, Cera, Colofonia, e Seuo, la quale prima liquefatta met-

tono di sopra, ma si deue auuertire, che inutilmẽte, e con pericolo d'abbruggiamento venga applicata simile mistura, quando dall' eccesso del calore amministratoui può eser ò liquefatta, ouer abbruggiata; perciò si deue tralasciar, e non applicar al luoco, il quale posa essere riscaldato, ouer infuocato, simili Materie, le quali posano essere liquate, ouer accese; così medesimamente non congẽgono applicate in luoco, qual posa eser humettato, quelle Materie, le quali dall'Acqua posano essere risolute: Altri sopra l'accennato Luto inongano la Calce Viua poluerizata, e cribrata, incorporata con l'Oglio di Lino, la qual Mistura, benche venga strettamente abbracciata dal Luto, & impedisca perfettamente la escita a gli Spiriti sottili, e penetranti, non può però essere dopo compita la opera facilmente leuato, non ammettendo più l'Acqua, con il mezo della quale potesse di nuouo eser ammollito; posano eser ancora chiuse le commisure, mentre non vi sia pericolo, che vengano poi abbruggiate, con pezze di tela di lino empiastrate con la Calce Viua incorporata con i chiari di Voua, e ligate fermamẽte all'intorno, ouero cò la colla d'Amido, ò di Farina distesa sopra la carta.

Luti per i Vasi rotti, ò sfesi.

Più volte accade, che gli Vasi di Vetro, come le Storte, Cucurbite, ò Recipienti riceuono qualche fessura non restando totalmẽte rotti, questi, acciò non si faccino maggiori, mentre di nuouo vengono esposti al fuoco, e si rompano totalmente, ouer acciò non permettano la escita alle Materie spiritose, ò molto volatili, sono risarcite nella maniera seguente; si prende del Minio, di Calce Viua, di Bolo Armeno ana quanto bisognarà, e con sufficiente quantità d'Oglio di Lino, essendo triturati sottilissimamente, sono incorporati in Forma di Linimento, il quale disteso sopra vna pezza di tela di Lino, viene applicato sopra la fessura, sopra questa prima, essendo già asciugata, s'applica vn'altra più grande, & così conseguentemente per maggior sicurezza tre, ò quattro altre pezze empiastrate; Alcuni ancora humettano vna pezza di Lino grande a bastanza in riguardo della fessura con i bianchi di Voua, applicandola sopra quella, poi vi mettono sopra la pezza la Calce viua poluerizata, e la calcano bene sopra con le mani, poi vi mettono sopra vn' altra pezza alquanto più grande della prima bagnata similmente ne' chiari di Voua, mettendoui sopra nuouamente altra Calce, e così per ordine, sino che vi habbino messe quattro pezze, lasciandole dopo perfettamente asciugare; in questa guisa, benche vengano ritenuti gli Spiriti, però non è così risistente alla corrosione di questi, come la prima; Alcuni incorporano la Calce Viua con i Bianchi di Voua, e poi empiastrano con questa Mistura le Pezze, le quali, auanti, che siano applicate sopra la fessura, s'asciugano, poiche subito il Bianco di Voua acquista durezza dalla Calce, e così non si chiudono bene le fessure, perciò si fà meglio, mentre si bagna prima le pezze ne i chiari di Voua, & applicata, che sarà sopra la fessura si metterà poi la Calce sopra la pezza, acciò quella non venga immediatamente a toccar il Vetro, come già è detto.

Luti per i Vasi di Terra rotti.

Nelle Officine Farmaceutiche essendo molto familiare grã numero de' diuersi Vasi di varie forme, grandi, e piccoli di Terra inuetriata, perciò non possono sempre essere così destramente maneggiati, che qualche volta non soggiacciano al pericolo di restare rotti, perciò per vnirli, essendo stati rotti, però mentre non vengano riscaldati, seruirà il seguente Luto; si prenderà di Creta bianca sottilissimamente poluerizata Oncie. v., di Sulfo poluerizato impalpabilmente Onc. iv., di Colofonia Oncie. ii., di Terebintina Onc. i s., di Cera Gialla Oncie. iv., sia con fuoco lento liquefatta la Cera, la Colofonia, e la Terebintina, poi sia incorporata la Creta, e quando incomminciata a rafreddarsi, il Sulfo; auuertendo, che per il troppo caldo il Sulfo non si riunischi in grumi; gli rottami del Vaso di Terra inuetriata siano lentamente riscaldati, e con il Luto sudetto riformato in Bastoncelli s'inongano le parti interne disunite, e subitamente, mentre siano inonte, & ancora ben calde, siano destramente congiõte nella guisa, com'erano prima, & essendo, dopo, che sarà già bene riunito, rafreddatto il Vaso non verrà penetrato conseruando le Materie liquide così bene, come quando fosse intiero.

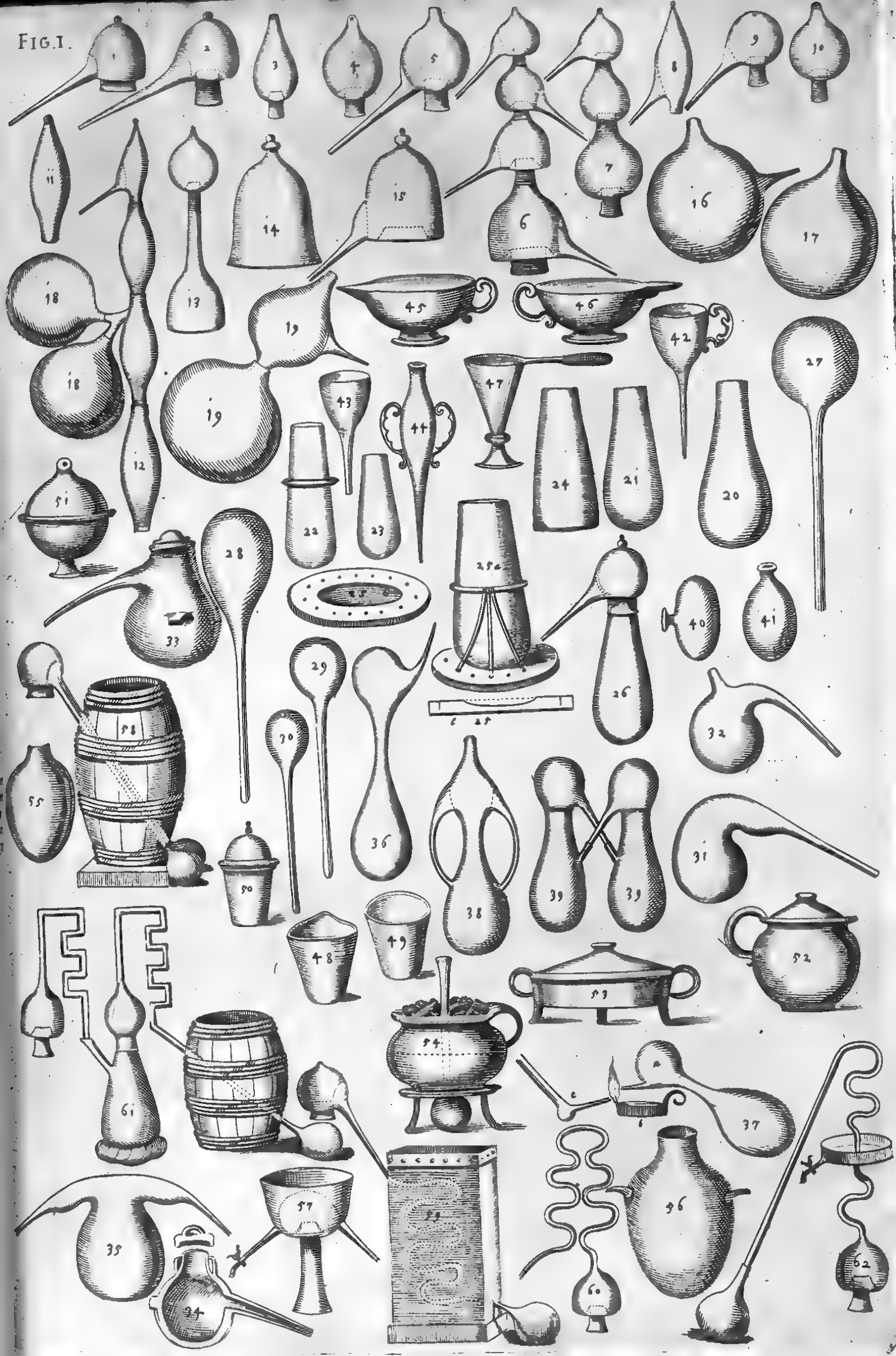
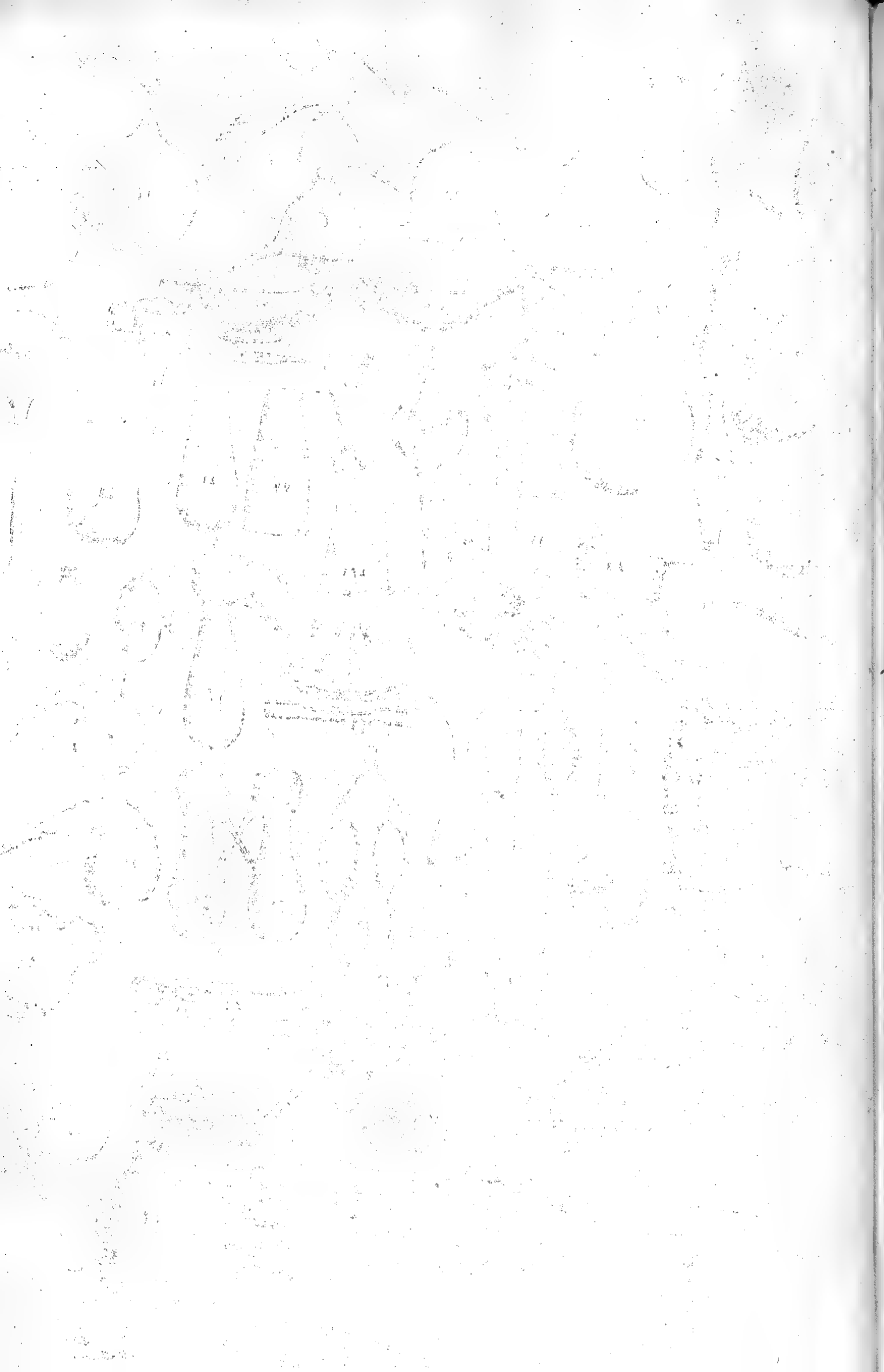
C A P. XXXV.

Della Dicchiaratione de gli Caratteri Spagirici.

Perche si sono spiegati gli Caratteri Spagirici.

Acciò Ogn'vno potesse hauere, con che susluparsi da Molti Caratteri vsuali ne' Libri chimici, non è parso inconueniente chiudere questo *Primo Libro del Teatro Farmaceutico* con la dicchiaratione de' tutti gli Caratteri, gli quali sono stati prattica ti da gli Autori, gli quali trattano delle Preparationi Spagiriche, e loro Remedij; acciò così il studioso Lettore volendo essercitarsi nella Lettura de' Quegli, non posa venire impedito per non sapere prontamente la Significatione del Carattere; perciò nella Tauola intagliata nel Rame, oue si vede la Sudetta dicchiaratione de gli Caratteri, prima vi saranno gli Nomi Volgari posti con l'ordine alfabetico, poi gli Latini con gli Loro Sinonimi, & a dirimpetto di Ciascheduno vi sarà il Carattere, ò gli Caratteri dinotanti il medesimo.

Fine del Libro Primo.

FIG. I.

DICCHIARATIONE
DEGLI
STROMENTI FARMACEVTICI
Intagliati nella Figura Prima.

1 Alembico col rostro longo, e con la bocca inferiore larga,
2 Alembico col rostro, e bocca inferiore ristretta,
3 Alembico senza rostro con la bocca inferiore ristretta, & apertura superiore ageuole per riceuere gli canali serpentini,
4 Alembico cieco, nella parte superiore del quale è vn buco picciolo, per il quale può escire la humidità souuerchia nella Sublimatione, ouero l'odore dell' abbruggiamento, ouer altro ingrato nel principio della Digestione, & occorrendo poi sempre può essere chiuso.
5 Alembico rostrato con la bocca superiore ageuole per riceuere altro Alembico, e bocca inferiore ristretta.
6 Alembichi quattro, tre rostrati con le bocche inferiori, & orificij superiori, & il quarto, cioè l'vltimo rostrato con la bocca inferiore sola.
7 Alembichi tre, duoi non rostrati con le bocche inferiori, & orificij superiori, & il terzo rostrato con la bocca inferiore sola.
8 Alembico, ouero Vaso sublimatorio ouato rostrato,
9 Alembico, ouero Vaso sublimatorio rotondo, e rostrato con vn buco picciolo nella cima.
10 Vaso Sublimatorio senza rostro, rotondo, con l'apertura superiore commoda per riceuere altri.
11 Vaso Sublimatorio ouato non rostrato con la bocca superiore per riceuere altri, e la inferiore più larga,
12 Vasi Sublimatorij quattro, l'vno posto sopra l'altro, tre non rostrati, e l'vltimo rostrato.
13 Canale longo con la bocca inferiore larga, qual hà di sopra il Vaso Sublimatorio con il buco nella cima,
14 Campana senza orlo, e rostro.
15 Campana con l'orlo, e rostro.
16 Recipiente rotondo con picciolo rostro nella metà del Ventre, per il quale si può ouero versare la Materia liquida, ouer al quale si può accommodare vn'Alembico, al rostro del quale si può accommodare altro Recipiente.
17 Recipiente rotondo.
18 18. Recipienti duoi rotondi congionti con vn canale.
19 19. Recipienti duoi, l'inferiore rotondo, il superiore ouato con duoi orificij, e nel mezo col rostro,
20 Cucurbita grande ventrosa.
21 Cucurbita più picciola senza gran ventre.
22 Cucurbita con il cerchio, cordone, ò sostegno verso la bocca per gli Bagni.
23 Cucurbita picciola.
24 Cucurbita con il fondo piano.
25 a. Cucurbita fermata sopra il Piombo.
25 b. Piombo rotondo incauato nel mezo con gli pertugij all'intorno della circonferenza.
25 c. Il Piombo in Profilo.
26 Cucurbita con l'Alembico rostrato.
27 Fiola grande col Ventre rotondo, e collo longo.
28 Fiola col Ventre in guisa di Pero.
29 Fiola più picciola.
30 Fiola picciola.
31 Storta, ouero Retorta.
32 Storta con il canale, detta tubulata.
33 Storta del Glaubero con la bocca in cima, e suo coperchio, con duoi sostegni alle bande, & col rostro.
34 Storta medesima per mostrare la metà della sua dispositione interiore.
35 Storta con duoi rostri l'vno opposto all'altro.
36 Vaso circulatorio col rostro in cima.
37 Vaso circulatorio medesimo col rostro *a.* per essere sigillato hermeticamente, fondendosi con la fiamma della lampada *b.* soffiata per il tubo *c.*
38 Pelicano con l'orificio superiore.
39 Vasi circulatorij, il rostro dell' vno riceuendo l'altro.
40 Vouo filosofico con l'orificio alla banda.
41 Vouo filosofico con l'orificio nella sommità.
42 Piria, ouero Imbottatorio col manico.
43 Piria, ouero Imbottatorio senza manico.
44 Separatorio, ouero Piria per separare l'Acqua dell'Oglio col buco inferiore picciolo.
45 46 Couche di Vetro, ò d'altra Materia col Manico.
47 Vaso piramidale di bronzo, nel quale si versano gli Minierali fusi per facilitare la Separatione del Regulo.
48 Corigiuolo triangolare.
49 Corigiuolo rotondo.
50 Vaso cementatorio col suo coperchio.
51 Vaso, ò Bussolo cementatorio rotondo di due parti, e col buco picciolo nella Superiore.
52 Pignata col suo coperchio.
53 Pignata di terra non molto alta di fondo piano col suo coperchio commoda per la Reuerberatione.
54 Pignata riempita per metà col Sabione, e di sopra con carboni accesi, nel mezo del fondo passa il collo della Fiola per essere sigillata con la fusione del Vetro.
55 Vesica picciola.
56 Vesica grande con gli manichi alle bande.
57 Alembico per la Vesica col collo longo, e Refrigeratorio in cima all' intorno col suo galletto, e per il quale passa il Rostro.
58 Refrigeratorio in guisa di botta per la Vesica

con gli canali, che riceuono l'Alembico di duoi rostri, e suoi Recipienti a basso.

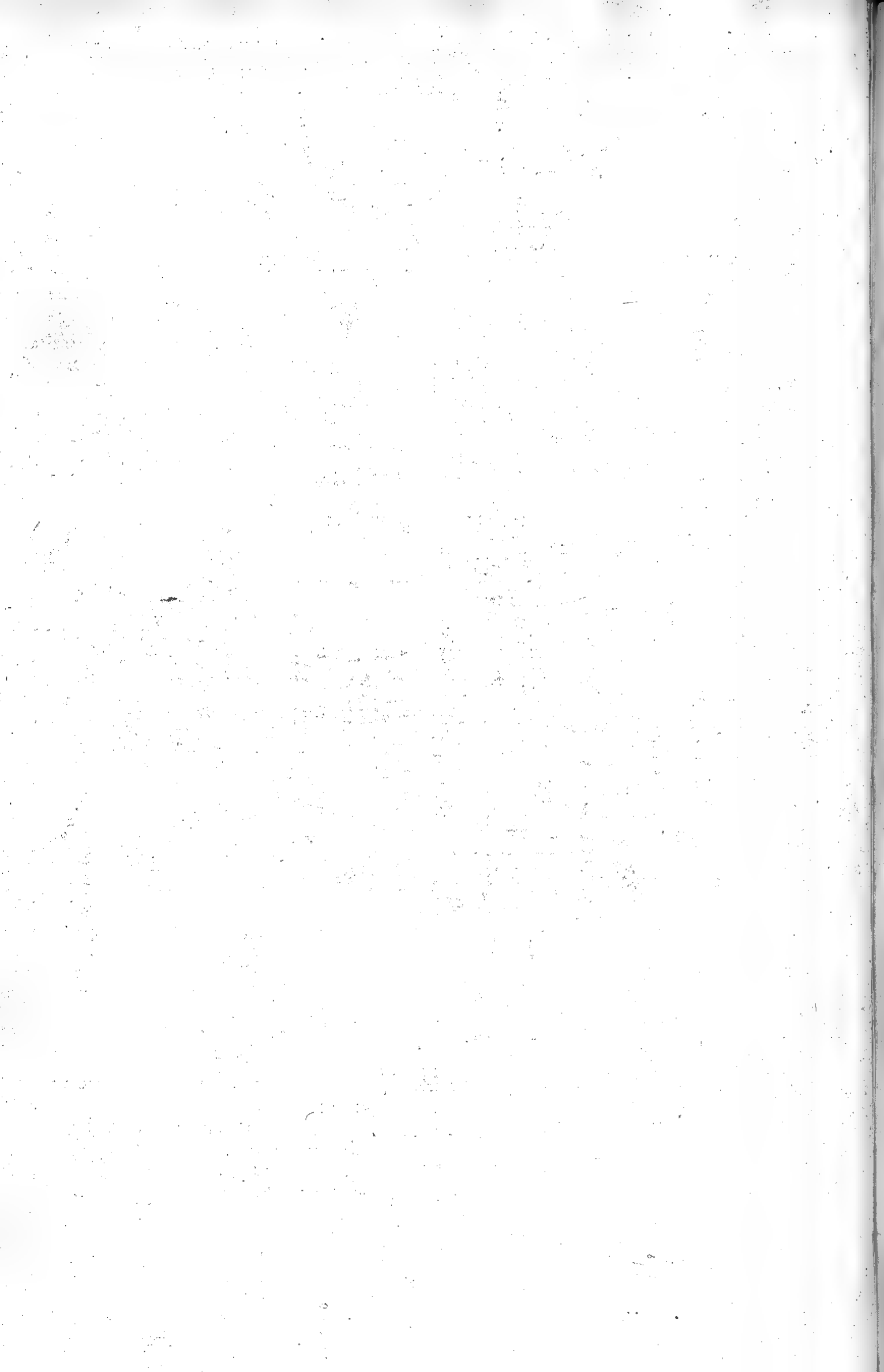
59 Refrigeratorio quadro con il canale Serpentino, al quale entra l'Alembico, & è congionto il Recipiente,

60 Alembico per la Vesica con gli Canali Serpentini congionti all'orificio suo Superiore.

61 Alembico con gli Canali Serpentini, gli quali entrano nel tubo della Cucurbita, che hà vn' altro Alembico con altri canali congionti col canale, che passa per il Refrigeratorio, & ammette di sotto il Recipiente.

62 Alembico con gli Canali Serpentini, quali passano nel mezo dell' aggionto Refrigeratorio col suo galletto per fare escire l'Acqua riscaldata.

DICCHIA-

A
B
C
D
K
E
F
G
H
I
L
Y
O
M
Aa
N
P1
P2
Q6
Q7
Q5
Q9
Z
Bb
Dd
S.1
S.2
S.3
Cc
Q11
Q3
Q1
Q2
R2
R1
V2
T2
T3
T1
T4
X2
X1
V1
V
FIG. II.

DICCHIARATIONE
DEGLI
STROMENTI FARMACEVTICI
Intagliati nella Figura Seconda.

A Fornello per riceuere la Vessica, ouero la Caldera per il Bagno, ò la Capella con il Sabione, ouer Altro.

B Fornello quadro per lo stesso.

C Fornello di Rame con la Caldera del Bagno, e Cucurbita col suo Alembico.

D Bagno di Mare con molte Cucurbite, e suoi Alembichi.

E Bagno di Mare con molte Cucurbite, e suoi Alembichi con la Torre in mezo, che passa la Caldera, e contiene il fuoco.

F Bagno Vaporoso con molte Cucurbite.

G Stuffa Secca con molte Cucurbite, e la Torre in mezo, che contiene gli Carboni col suo Registro sopra la Graticola, e la bocca del fuoco per le Ceneri.

H Fornello con la Storta chiuso col coperchio, il quale hà il buco nel mezo per registrare gli gradi del calore.

Fornello con la Capella, e dentro la Storta appoggiata sopra il Tripie, e serue per Bagno, ò Stuffa secca.

K Fornello per Descenso.

L Fornello Reuerberatorio.

M Fornello d'Acidia.

N Fornello d'Acidia insieme congionti.

O Fornello d'Acidia con diuersi gradi di Calore.

P 1. Athanore intiero. P 2. Registro, col quale più, ò menò otturãdo il buco del fondo sotto il Tripie si communica differenti Gradi di Calore.

Q 1 Fornello Filosofico con la Lampada, del Quale Q. 2. è la sua Base, ouero il Fondo fatto di Lastra di Rame, ò Ferro, nella cauità longa vi sono gli Canali Q. 3. Q. 4. fatti medesimamente di Lastra, nell'orificio minore contengono il Stopino fatto d'Alume piumoso, ouero da fili d'Oro tirato sottilissimi, all'orificio più largo viene strettamente accommodato, acciò niente possi espirare, il Vaso Q. 5. contienente il Spirito del Vino, il quale pianamente passando per il Canale al Stopino mantiene sempre la fiamma per giorni, ò settimane; Altri in vece di seruirsene di simile Vaso lasciano gocciolare il Spirito del Vino per il Galletto di qualche Vaso nel Canale; nella cauità rotonda più grande della Base viene accommodata la parte inferiore Q. 6.; sopra Questa viene posta la parte Superiore del Fornello Q. 9. fatto de molti Cerchij di lastra accommodati l'vno sopra l'altro, essendo fatti come il Cerchio Q. 10. per poterlo fare più alto, ò basso, con mettere più, ò meno de simili Cerchij, acciò la fiamma più, ò meno sij vicina; sopra la parte superiore viene posta la Capella Q. 7., la quale all' intorno del suo orlo è piena de buchi, acciò gli Vapori del Spirito escano, e contiene nel mezo il Tripie Q. 8. sostentante il Vaso cõ la Materia; nella cauità della Capella viene fermamente accommodato vn Vaso di Vetro Q. 11. a bastanza grande, per coprire con esso l'Altro contienente la Materia.

R 1 Botta putrefattoria col Fornello di sotto contienente la Caldera ripiena d'Acqua, gli Vapori della quale passano per il fondo ripieno de buchi nel Letame, ò Fieno posto all' intorno il Vaso contienente la Materia, sostentato sopra vn Tripie, e fermato con vn fondo di duoi pezzi all' intorno della sua parte superiore, e poi viene chiusa col suo coperchio R. 2.

S 1 Fornello con diuersi Vasi Sublimatorij, nella banda del Quale esce fuori il Tubo della Cucurbita, ouer altro Vaso; per il Tubo si porta dentro la Materia da sublimarsi con il Stromento di Ferro S. 3., e poi si chiude col suo Stopaio S. 2.

T 1 Fornello primo del Glaubero con il suo canale congionto con gli Recipienti sostentati dal Tripie, nel buco rotondo di sotto si mette il canale per la Distillatione dell' Oglio di Vitriolo, ouero d'Alume; T 2. sono gli Bastoni di Ferro appoggiati sopra duoi altri bastoni più grossi; T 3. è il coperchio per chiudere la bocca del Fornello; T 4. è vn picciolo Tripie con la guida in mezo, nella sommità della quale si mette il Recipiente per

per riceuere gli Spiriti, al rostro del quale si può accommodar vn altro Recipiente per riceuerli più commodamente,

V 3 Sono altri canali per congiongerli col canale del Fornello, e vanno à terminare nel Vaso V. 2. col suo coperchio con duoi buchi posto in vn Refrigeratorio ripieno d'Acqua, dall'altro buco del quale escono altri canali, e vanno à terminare in vn altro Vaso simile al primo posto similmente nel Refrigeratorio, & hà vn altro Canale ancora; viene descritto intieramente nel Capo del Sale nella sua Distillatione nella Terza Parte del Secondo Libro la Fabrica, e l'Vso del Fornello.

V V Fornello primo del Glaubero con gli Vasi Sublimatorij.

X 1 Fornello secondo del Glaubero con la Retorta sua bucata, e suo coperchio X 2. e suo cucchiaro di Ferro per mettarui dentro le Materie,

Y Fornello da Vento fatto con lastre di Rame, ò Ferro vsualmente adoperato nelle Officine,

Z Fornello da Vento di Pietra con la graticola,

A a Capella per la Retorta,

B b Capella per le Cucurbite, ò Fiole,

C c Sostegno per gli Vasi ne quali si fà la Feltratione,

D d Sostegno altro per fare in diuersi Vasi la Feltratione,

Dichiaratione de gli Caratteri Spagirici, gli quali nella Lettura de gli Autori Chimici possono occorrere.

Nome	Carattere
Acciaio, Ferro, Marte, Chalybs, Ferrum, Mars	♂. [symbol]. [symbol]
Aceto, Acetum.	🜊.
Aceto distillato, Acetum destillatum	[symbol]. [symbol]. [symbol]. d.
Acqua, Aqua.	▽. [symbol]
Acqua di Vita, Aqua Vitę, Spiritus ardens	[symbol]
Acqua Forte, Acqua da partire, Aqua Fortis, Aqua = = Separatoria	🜅. [symbol]
Acqua Regia. Acqua per dissoluere l'Oro, Aqua = = Regia, Aqua Regis, Aqua Stygia	🜆
Alembico. Capello. Alembicus.	[symbol]
Anno. Annus.	[symbol]
Alume. Alumen	[symbol]. O. [symbol]
Alume di Piuma, Alumen Plumosum	[symbol]
Amalgama. Amalgama	āāā. aaa. [symbol]
Ana. Ana.	ā. an. aa.
Antimonio. Antimonium	♁. [symbol]
Argento. Luna. Argentum. Luna	☽. ☽.
Argento uiuo, Mercurio. Argentum Viuum, = = Mercurius, Hydrargyrus	☿. [symbol]. [symbol]
Aria. Aer.	🜁
Arsenico. Arsenicum	[symbol]
Atramento. Atramentum	[symbol]
Bagno di Mare, Bagno Maria, Balneum Maris = = Balneum Mariæ	MB.
Bagno Vaporso. Balneum Vaporis. Balneum Roris.	VB.
Borace. Borax.	[symbol]
Calce. Calx.	C. [symbol]
Calce uiua. Calx uiua.	CV. [symbol]
Calcinare. Calcinare	C.
Camfora. Camphora.	[symbol]
Capo Morto. Caput Mortuum.	[symbol] [symbol]
Cementare. Cementare	Z
Ceneri. Cineres.	[symbol]
Ceneri Clauellate. Cineres Clauellati	[symbol]
Cera. Cera.	[symbol]
Cerusa. Cerusa	[symbol]
Cinnabrio. Cinnabaris.	[symbol]. [symbol]
Corno di Ceruo. Cornu Cerui.	C.C.
Coagulare. Coagulare	HE
Corigiuolo. Crucibulum. Tigillum	[symbol] [symbol]
Cristalli. Christalli	[symbol]
Croco di Marte. Crocus Martis	C♂. [symbol]
Croco di Venere. Crocus Veneris	[symbol]
Digerere. Digerere.	[symbol]
Distillare. Destillare	[symbol]
Ferro. u. Acciaio	
Filtrare Feltrare. Filtrare	[symbol]
Fiori d'Antimonio Flores Antimonij	[symbol]
Fiori di Rame Flores Æris	[symbol]
Fissare Fixare	[symbol]
Fuoco. Ignis	△
Fuoco di Rota. Ignis Rotæ	[symbol]
Giorno. Dies	[symbol]
Gioue. u. Stagno	
Hora. Hora	II. 8. 8.
Libra. Libra	[symbol]
Limatura di Ferro, ouero d'Acciaio, Limatura Ferri = = aut Chalybis.	[symbol]
Litargiero. Litargirium	[symbol]
Luna. u. Argento	
Lutare. Lutare	N
Magnesia. Magnesia	[symbol]
Magnete. Magnes	[symbol]
Marte. u. Ferro	
Marchasita. Marchasita	[symbol]
Mattoni Poluerizati. Farina Laterum. Lateres pulverisati	▭
Mercurio. u. Argento Viuo.	
Luto, Luto di Sapienza, Lutum Sapientiæ	[symbol]. LN
Mercurio Sublimato. Argento Viuo Sublimato. = = Mercurius Sublimatus.	[symbol]
Mercurio Precipitato. Argento Viuo Precipitato. = = Mercurius Præcipitatus.	[symbol]
Mercurio di Saturno. Argento Viuo di Piombo = = Mercurius Saturni.	[symbol]
Mese. Mensis.	[symbol] [symbol]
Minio. Minium.	[symbol]
Nitro. u. Salnitro.	
Notte. Nox.	[symbol]
Oglio. Oleum.	[symbol]
Oro. Sole. Aurum. Sol.	☉
Orichalco. Lotone. Aurichalcum.	[symbol]
Oripigmento Oripimento. Auripigmentum.	[symbol]
Orina. Vrina.	[symbol]
Piombo. Saturno. Plumbum. Saturnus.	♄. [symbol]
Poluere. Puluis.	[symbol]
Precipitare. Præcipitare.	[symbol]
Purificare. Purificare	[symbol]
Putrifare. Putrificare.	[symbol]
Quinta Essenza. Quinta Essentia.	[symbol]. E
Realgar Realgar	[symbol]
Rame Cupro. Venere Æs. Cuprum Venus	♀
Rame abbruggiato Æsustum	[symbol]
Sal AlKali Sal AlKali	[symbol]
Salarmoniaco. Salarmoniacum.	[symbol]
Sal Commune. Sal Communis.	⊖ [symbol]
Sal gemma. Salgemmæ	[symbol]
Salnitro. Nitro. Salnitrum Nitrum Salpetræ	⦶
Sabione. Rena. Arena. Arena.	[symbol]
Sapone. Sapo.	◇
Saturno. u. Piombo.	
Soda. Soda.	[symbol]
Sole. u. Oro.	
Soluere Soluere.	E
Spirto. Spiritus.	[symbol]
Spirto del Vino Spiritus Vini.	V. [symbol]
Stagno. Gioue Stagnum Jupiter	♃
Strato sopra Strato. Stratum Super Stratum	S.S.S. [symbol]
Storta. Retorta Cornuta. Retorta. Matratium	[symbol]
Sublimare. Sublimare	[symbol]
Sulfo de filosofi. Sulphur Philosophorum.	[symbol]
Sulfo. Sulphur.	[symbol]
Sulfo Viuo Sulphur Viuum.	[symbol]
Sulfo Nero Sulphur Nigrum.	[symbol]
Talco Talcum.	X
Tartaro Tartarus.	[symbol]
Terra. Terra.	[symbol]
Tutia. Tutia.	[symbol]
Venere. u. Rame	
Verde Rame. Viride Æris.	⊕
Vetro Vitrum.	[symbol] XX
Vino.	[symbol]
Vino Bianco Vinum Album.	[symbol]
Vino Rosso Vinum Rubrum.	[symbol]
Vitriolo Vitriolum.	[symbol]
Vitriolo Bianco Vitriolum Album	[symbol]
Vitriolum Verde Vitriolum Cæruleum	[symbol]

Caratteri de gli XII Segni Celesti

Segno	Carattere	Segno	Carattere
Acquario. Acquarius Amphora	♒	Libra, Libra	♎
Ariete Aries	♈	Pesci, Pisces	♓
Cancaro. Cancer	♋	Sagittario, Sagittarius Arcitenens	♐
Capricorno Capricornus Caper	♑	Scorpione Scorpius	♏
Gemini. Gemini	♊	Toro Taurus	♉
Leone. Leo	♌	Vergine, Virgo	♍

Caratteri de gli Aspetti Celesti

Aspetto	Carattere	Aspetto	Carattere
Congiontione Coniunttio	☌	Sestile Sextilis	⚹
Oppositione Oppositione	☍	Quadrato Quadratus	□
Trigono Trigonus	△		

DEL NVOVO, ET VNIVERSALE
THEATRO FARMACEVTICO
LIBRO SECONDO.

Delle rette, e legitime Fabriche, e Compositioni Methodiche di Tutti gli Medicamenti Fabricabili da gli Vegetabili, Animali, & Minierali.

DIVISO IN TRE PARTI,

NELLA PARTE PRIMA.

Saranno mostrate le Fabriche de' Medicamenti, quali generalmente con le Preparationi Farmaceutiche più artificiose, ò Spagiriche possono essere fatti dalli Semplici Vegetabili, & Animali.

LA PARTE SECONDA.

Descriuerà tutte le Forme de gli Medicamenti nelle Officine Farmaceutiche pratticabili in particolare; cioè vi saranno descritti tutti gli più sinceri, methodici, lodati, & approuati Medicamenti, gli Quali possano essere per gli vsi Medicinali nelle Officine Farmaceutiche fabricati, ò composti in qualsisia Forma Liquida, Molle, e Secca, contigua, ò sciolta; non solamente trasportati da gli Antidotarij di *VENETIA*, di *GIORGIO MELICHIO*, poi aumentato da *ALBERTO STECCHINI*, già Farmacopei nella Officina dello *STRVZZO*, e di *CVRTIO MARINELLI* Medico, come da tutti gli altri più accreditati Antidotarij di tutta la Europa, e da gli più celebrati Scrittori della Medicina, mà ancora raccolti da gli più segnalati Lettori, ò Professori di Questa, e Molti, benche con ordini singolari per longo spatio d'Anni nella nostra Officina siano stati priuatamente fabricati, vengono hora però vnitamente con gli Altri, per commune beneficio con sincerità publicati.

LA PARTE TERZA.

Copiosamente dicchiararà tutte le Fabriche Medicinali, & Altre fattibili da gli Metalli, Mezi Metalli, Recrementi Metallini, Minierali Salini, Minierali Sulfurei, Lapidi, ò Pietre, Terre, e dalle Acque, terminando con abondante descrittione de gli Medicamenti fabricabili dal Vino, Aceto, e Tartaro.

FATTO PVBLICO
Coll' Industria, e collo Studio
D'ANTONIO DE SGOBBIS FARMACOPEO
ALLA INSEGNA DELLO STRVZZO

In Venetia.

DEL NVOVO, ET VNIVERSALE THEATRO FARMACEVTICO

D'ANTONIO DE SGOBBIS.

LIBRO SECONDO.

DELLE FABRICHE, ET COMPOSITIONI METHODICHE DI TVTTI LI MEDICAMENTI.

PARTE PRIMA

Delle fabriche de' Medicamenti, quali generalmente con le Preparationi Farmaceutiche più artificiose ò Spagiriche posṡino eſſere fatti dalli ſemplici Vegetabili, & Animali.

CAP. I.

Dell' Ordine di queſto Libro, & Diuiſione de' Medicamenti preparati, in ſemplici, & composti.

Poche opere intieramente trattano l'Arte Farmaceutica.

POCHISSIMI ſono gli Authori, li quali, ſcriuendo con ordine tutte le Preparationi Farmaceutiche vnitamente, habbino ancora trattato con ordine le Fabriche, & Compoſitioni di tutti li Medicamenti in vna medeſima Opera; onde dicchiarando Coloro le Preparationi, & non le Fabriche, & Compoſitioni de' Medicamenti, ouero Queſte, & non Quelle; ouer l'Vne, & l'Altre, ma non compitamente, ſin' hora è ſtato negato alli Studioſi Farmacopei il commodo di poter dentro vn' opera ſola apprendere l'intiera cognitione di tutte le Preparationi, coſi vulgari, come più artificioſe, & la prattica delle Fabriche, & Compoſitioni di tutti li Medicamenti cauabili da qualſiuoglia vegetabile, animale, & minierale, ò ſoli, ò meſcolati frà di loro; Similmente ſempre è ſtato di non poco impedimento alli Farmacopei di poter giunger ad vna perfetta intelligenza di tutta l'Arte Farmaceutica la diuerſità de' Libri, confuſamente ſcritti. Non vi è dubbio, che Alcuni pochi ſi ſono lodeuolmente affatticati di beneficare l'Arte Farmaceutica con opere quaſi aſſolute, & Queſti hanno ſcritto nell'Idioma loro. Queſto nuouo, & Vniuerſale Theatro Farmaceutico, darà forſe al Farmacopeio mezi ſufficientiſſimi per arriuar ad vna perfetta & fondata cognitione della ſua Arte.

Dopo le Preparationi ſeguono le fabriche de' medicamēti.

Nel libro primo già è dicchiarata la Farmacopeia con il ſuo Obietto; inſegnate tutte le Preparationi Farmaceutiche vulgari, & artificioſe; è dimoſtrato, che la vera, & artificioſa Methodo Farmaceutica di ben diſponer, alterar, & preparare le materie, cioè i corpi naturali, e medicinali, ſia fondata ſopra l'Vne, & l'Altre, & ſono ſpiegate tutte l'altre Dottrine, per la legitima eſſecutione di qualſiſia

Preparatione Farmaceutica necessarie, come più ampiamente si vede nel principio di detto Libro. Era necessario, dicchiarare prima le Preparationi Farmaceutiche; acciò poi seguitassero ordinatamente le Fabriche, & le Compositioni di tutti li Medicamenti; le quali, con il beneficio delle sudette Preparationi, vengono eseguite, & perfettionate.

I Medicamenti sono semplici, ò cõposti.

Non è dubio veruno, che le Preparationi Farmaceutiche, non solamente per le Fabriche de' Medicamenti, fatti da diuerse materie medicinali, insieme frà loro mescolate; ma ancora, per le Fabriche di molti Medicamenti, fatti da vna sola materia semplice, sono adoperate; onde li Medicamenti communemente sono diuisi in Medicamenti semplici, & in Medicamenti composti; essendo il semplice sempre priore secondo l'ordine della natura del composto: Così douendosi trattare delle Fabriche de gli Medicamenti in Questo Libro in particolare, meritamente verrà prima dimostrato, quali Medicamenti con le Preparationi più artificiose possino essere fabricate dalle materie medicinali semplici, auanti che siano descritti li composti.

Quali materie siano più pratticate.

L'Arte Farmaceutica ministra di quella parte della Medicina, la qual cura, ò preserua li corpi humani dalle infermità, con li Farmachi, ò Medicamenti: sotto di sè comprende quasi tutto quello, con che è riempito tutto il Mondo, & hà prodotto la Natura madre di tutte le cose; & il suo obietto s'estende sopra li trè già accennati Reami, li quali da *Galeno* sono con il seguente ordine dicchiarati: Prima tratta de' Vegetabili; poi de' Minierali; & nell'vltimo de gl'Animali; il qual ordine, benche poteua esser' imitato, non è stato però aggiustato alla nostra intentione; poiche, essendo il Reame di Minierali molto ampio, & spatioso, non poteua così commodamente precedere quello de gl'Animali, come nell'Arte Farmaceutica più ristretto, tanto nelle materie, quali da questo vengono cauate; quanto nelle Preparationi, le quali non sono così varie, & moltiplici, come ne Minierali; poiche le materie medicinali vegetabili, & animali sono sempre pratticate più familiarmente nelle Officine, che non sono li minierali; le Preparationi de' quali sono alquanto più laboriose, & difficili.

Cosa contenga la prima parte.

Perciò questo secondo Libro, diuiso in trè parti, acciò sia compito, & arricchito di tutte le Fabriche, & Compositioni de' Medicamenti cauabili dal Reame vegetabile animale, & minierale, dimostrando abondantemente, & intieramente la vera, & legitima Methodo di fabricarli, & componerli; nella prima si dimostrarà in generale quali Medicamenti semplici vengano con il beneficio delle Preparationi Farmaceutiche più artificiose, fabricati dalle materie Medicinali vegetabili, & animali.

Cosa contenga la seconda parte.

Nella seconda parte saranno comprese tutte le forme de' Medicamenti, li quali, benche poteuano essere variamente ordinate; nientedimeno più ageuolmente dalla loro consistenza possono essere partite in trè differenze, venendo così nella prima settione comprese le forme liquide; nella seconda le molli; & nella terza le secche; le quali sono, ò contigue, & vnite, ò sciolte, & disunite; & ciascheduna settione comprendera sotto conuenienti Titoli tutti quelli Medicamenti, li quali sono di qualcheduna delle trè, già accennate, consistenze.

Cosa contẽga la terza parte; e perche que-sta trattì separatamẽte i minierali.

Nella terza parte saranno spiegati tutti li Medicamenti cauabili dal Reame Minierale, alli quali s'aggiongeranno alcuni altri fattibili da materie medicinali, non tanto ordinarie. Li Minierali Medicamenti seguono meritamente dopo le forme di tutti quelli Medicamenti, li quali veniranno nella seconda parte di questo Libro descritte; poiche diuersi sono, li quali dal beneplacito de gl' Authori hanno ottenuti nomi, li quali non così facilmente si lasciano includer da qualcheduno delli Titoli proposti: & benche li nomi delli Medicamenti minierali alcune volte potessero restare compresi sotto qualche Titolo; però la Preparatione può esser à fatto differente da quella, qual viene per il Titolo significata. Medesimamente li minierali non poteuano così generalmente, come gli vegetabili, & gli animali esser descritti; poiche pochi ammettono le Preparationi communi con le altre; essendo diuersità grandissima delle amministrationi delle Preparationi in ciascheduno; & da questo ordine il Farmacopeio non restarà confuso, nè meno aggrauato; poiche dal breue, & general trattato de' medicamenti fattibili da vegetabili, & animali, haurà lume non poco, per essercitarsi più felicemente in tutte le forme quasi de' Medicamenti, descritte nella seconda parte; & essendo ottimamente versato in queste ritrouarà grandemente appianata, & ageuolata la strada per fabricare li Medicamenti minierali con ogni peritia, & destrezza, li quali anche danno occasione qualche volta alli più prattici di pensarci.

C A P. I I.

Della Distributione de' Vegetabili, & loro Preparationi in Generale.

L'officio del Farmacopeio è nobilissimo e qual sia.

Essendo necessario, che ogni Artefice, il quale vuole rettamente essercitare la sua arte, sia prouisto di quella materia, circa la quale vien' impiegato; si deue perciò conchiudere, che medesimamente il Farmacopeio, il quale frà tutti gli Artefici è nobilissimo, hauendo per solo fine il ben seruire, per la salute humana, vniuersalmente deue hauere prontissima la materia, qual giornalmente da lui deue essere maneggiata: e già nel primo Libro si vede, che la Farmacopeia sia l'arte di scegliere, preparar, & componer li corpi naturali per g i vsi medicinali; & perciò l'officio del Farmacopeio si è di sceglier, alterar, disponere, preparar, & componere li corpi naturali; cioè tutte quelle materie, quali sono prodotte dalla Natura, mediante l'Onnipotenza dell'Eterno Iddio, per la salute humana; onde egli deue prima conoscerli perfettamente tutti; acciò non commetta errore, prendendo l'vno per l'altro, il cattiuo per il buono; & così possa essere cagione del male, in vece del bene; deue tutte le materie medicinali raccoglier, ò far raccoglier in tempi conuenienti a ciascheduna; deue dopo, che saranno raccolte scegliere le parti vtili dalle inutili; & conseruarle ne' luoghi, & con mezi douuti. Le maniere di conoscere, di raccogliere, di scegliere, & conseruare le materie medicinali, non saranno d'auantaggio con vna fatica souuerchia insegnate, poiche oltre quello, che già è detto à suo luogo moltissimi sono gli Authori, quali hanno abondãtissimamente trattato di questo.

Che cosa qui si tratti.

Qui si procurarà solamente di dimostrar à tutti li Farmacopei, come le materie medicinali semplici naturali, ò artificiali, già da loro conosciute, raccolte, & scielte, possono essere con le Preparationi Farmaceutiche alterate, preparate, & composte; & particolarmente, con le Preparationi

rationi Spagiriche, ouero più artificiose, le quali sono, non meno delle altre, necessarie, per poter assolutamente possedere la vera Methodo di ben disponer, & componere gli Medicamenti; poiche sono vgualmente ageuoli ad esser amministrate, secondo la vera mente, & dottrina di tutti gli Authori antichi medici Greci, Arabi, e Latini, quali hanno lodeuolmente scritto della Medicina, delle materie medicinali, & loro compositioni.

I Medicamenti Spagirici seruono à molte Indicationi.

Anzi queste Preparationi sono vtilissime, per le fabriche, & compositioni di molti saluberrimi, & efficacissimi Medicamenti, necessarij per il discacciamento, e risolutione di grauissimi mali, & per l'intiero adimpimento di molte indicationi in altra maniera non facilmente pratticabili di varie infermità, quasi desperate; venendo così sodisfatte molte indicationi, insegnateci da Galeno, da Mesue, & dal medesimo Hippocrate Principe di Medici, & da tutti gl'Altri più approuati, lequali indicationi non s'hauerebbe potuto adimpire essendo per la loro essecutione bisogneuoli medicamenti molto efficaci, & di gran virtù penetratiua, de' quali gl' antichi non abondauano; & ciò non per la mancanza delle materie medicinali; ma per l'inesperienza delle artificiose Preparationi al tempo de Medici antichi, benche in parte conosciute; non però così familiarmente, & destramente pratticate, ouer vsate, com' al presente: che co'l mezo di simili vigorosi rimedij possiamo ageuolmente conseguir il fine bramato della curatione, ò preseruatione de graui mali, ciò conferma essere verissimo *Paolo Ægineta nel libro quarto delle sue opere medicinali nel capo primo dell'Elefantia*, quando proferisce queste parole: *Rettamente secondo la mia sentenza l'Aetio di Cappadocia hà lasciato scritto alla memoria di posteri, che la forza de gli ausilij, ò remedij medici deue essere più forte, & maggiore della forza de mali.*

Le vtilità de medicamenti Spagirici.

Gli medicamenti efficaci, & vigorosamente attiui con l'amministratione di molte Preparationi artificiose, già da noi descritte nel Libro primo, composti ci somministrano vna commodità non ordinaria, & vna facilità desiderata di rimediar à molti mali con maggior attitudine, prestezza, sicurtà, & piaceuolezza; della quale erano priui per la maggior parte gli Medici Antichi, & sono mezzi ottimi per eseguire difficilissime indicationi co'l scacciare mali da loro qualche volta stimati incurabili, la qual verità è indubitata appresso ogni Medico, & Farmacopeio, che haurà ottima cognitione di tutta l'Arte Farmaceutica, & delle Preparationi già dichiarate; e questa cognitione non è solamente necessaria al Farmacopeio come fabricatore, & compositore de Medicamenti, & ministro del Medico; ma ancora al medesimo Medico, come ordinatore, censore, & amministratore legitimo di tutti li medicamenti: verrà qui dichiarato in maggior confirmatione del sudetto, qualmente in generale vengono amministrate le Preparationi più artificiose nelle materie medicinali, vegetabili, & animali.

I Vegetabili sono, ò forestieri, ò nostrani.

La diuisione di tutte le materie medicinali in tre parti, ouero, secondo l'altrui mente parlando, in trè Reami, nel Reame vegetabile, animale, & minierale fà che (douendo prima essere spiegati quali preparati possino essere fabricati da Vegetabili) sia conueniente, che questi vengano auanti con qualche diligenza esaminati; Il Reame Vegetabile è molto ampio, & spatioso; & da questo il Farmacopeio ne caua grande, & diuersa quantità di materie medicinali; & principalmente tutte quelle, che sono tolte dal Reame vegetabile sono, ouer exotiche, cioè forestiere, & asportate dalle Indie, dal Leuante, dall'Arabia, & altri Paesi lontani; ouero sono nationali, & nostrane: Questa distintione non è solamente propria à gli vegetabili, ma ancora à gl'animali, & minerali; li quali, non meno, che gli vegetabili, in parte vengono condotti à noi da Paesi stranieri; & in parte sono prodotti ne' nostri contorni.

I Vegetabili semplici sono, ò naturali, ò artificiali.

Gli vegetabili, seguendo l'vso, quasi commune, distribuiremo in diuerse parti; acciò di quelli nell'insegnar il modo, co'l quale le Preparationi Farmaceutiche sono amministrate secondo la loro attitudine, ci possiamo meglio seruire, senza confusione; Il Reame vegetabile abbraccia tutti li vegetabili, & le loro parti, tanto naturali, quanto artificiali semplici; intendendo qui, come medesimamente in altri Luoghi, per le artificiali semplici, quelle materie medicinali, le quali, benche siano naturali; però talmente schiette, come sono prodotte dalla Natura, non sono; ma hanno riceuuto il loro essere con l'aiuto dell'Arte; non essendo schiettamente naturali possono ammettere per differenza dell'altre, totalmente naturali, il nome d'artificiale; perciò molte lacrime, sughi condensati, benche traggono la loro origine per se stesse dalle piante; con tuttociò molte volte non vscirebbero, quando la pianta prima non fosse stata pertugiata; così ne minierali il Sale ordinario, il Sulfo, benche paiono naturali; però sono artificiali semplici.

La Distributione de' vegetabili, e loro attitudine alle Preparationi.

Li Vegetabili communemente vengono distribuiti, in aromati, legni, corteccie, vischi, in foglie, in herbe, in fiori, frutti, bacche, semi, & nelle radiche, dipendono dalli vegetabili li sughi, gli ogli, le resine, gli gommi, & le gommi resine; è certissimo, ch'il Reame vegetabile può somministrar al Farmacopeio vn' abondanza talmente copiosa di materie medicinali, che può essercitare in esse quasi tutte le Preparationi Farmaceutiche nel Libro primo insegnate; & chiaramente si vede, che li vegetabili riceuono tutte le spetie della Trituratione insieme con tutte le altre collocate sotto gli altri quattro Generi più principali, possono riceuere l'Imbibitione, l'Estrattione, la Distillatione, la Calcinatione con le loro Preparationi soggiette, ò congionte.

Quali siano le forme de medicamenti vegetabili Spagirici.

Le forme de' Medicamenti, li quali con le Preparationi Farmaceutiche non ordinarie, cioè con le Preparationi Spagiriche da loro possono essere fabricate, sono le seguenti, gl'Estratti, le Tinture, le Acque, gli Spiriti, gli Ogli, i Sali, & gli Magisterij: Si tralasciano tutte le forme di diuersi altri medicamenti, li quali vengono communemente da vegetabili in tutte le Officine Farmaceutiche composti, come le Polueri, gli Sughi espressi, le Decottioni, le Infusioni, le Confettioni, & altri simili; co'l mezo delli quali vengono disposti ad esser atti, per poter entrare gli Elettuarij, li Siropi, gli Trochisci, & altre molte somiglianti compositioni come lontane dal presente instituto, qual è di dimostrare solamente quelle, le quali s'ottengono con il beneficio delle Preparationi Spagiriche, come quelle che sono pratticate, non così familiarmente per la passata mancanza d'vna facile, & chiara instruttione, descritta nel linguaggio Italiano.

CAP. III.

Delle Fabriche delli Estratti da Vegetabili.

La materia semplice riceue sempre qualche preparatione.

LA materia medicinale semplice, & totalmente naturale, non è quasi mai, ouero di rado adoperata ne gli vsi medicinali, destinati al beneficio humano, senza che sia in parte immutata per mezo di qualche Preparatione; poiche si continuatamente noi non prendiamo quelle materie, quali sono necessarie per nodrire, & sostentare i nostri corpi schiette, qualmente sono prodotte dalla Natura entro ò sopra la terra; ma preparate in qualche maniera; cioè, ò seccate, condite, cotte, ò arrostite; ouer altramente apparecchiate con la diligenza dell'huomo; tanto maggiormente hauranno di bisogno le materie medicinali, tanto le semplici, quanto le artificiali schiette, ò mescolate, di qualche Preparatione; mentre tutti gli alimenti potulenti, & esculenti, sono per megliorarli, ò per renderli più disposti in qualche modo preparati; & come l'ingegno humano ha ritrouato modi megliori di preparare gl'alimenti, quali non erano prima troppo conosciuti, ò pratticati; cosi medesimamente nelle Preparationi de' Medicamenti si sono ottenute preparationi migliori delle prime.

Come siano fatti gli Estratti da gli aromati.

Douendosi adunque trattare de medicamenti cauati da vegetabili, li quali con le Preparationi Spagiriche sono fabricati, s'incominciarà dagli Estratti, già posti nel primo luogo frà le forme de' medicamenti già accennate: & prima si trattarà de gli Estratti fattibili da gli Aromati, come quelli, che nella distributione de vegetabili sono prima de gl'altri nominati: Gli Estratti da gli aromati sempre sono cauati con qualche acqua distillata; aggiongendo sempre con questa qualche portione di Spirito del Vino, ouero di qualch'altro Spirito Sulfureo conueniente; acciò più facilmente segua la loro Estrattione; participando tutti gli Aromati, per la loro calidità d'vna natura Sulfurea; Tutti gli Estratti da gli Aromati possono essere fabricati nella guisa seguente: si prende di Cinnamomo, ò de' Cariofili, ouer d'altro aromato libra meza, ouero quella quantità maggiore che si vuole; & essendo ridotto in grossi pezzuoli, ouero grossamente rotto, tagliato, ò triturato, si metta dentro vna Cucurbita, ò bozza di vetro, & s'affonde sopra ogni meza libra d'aromato incirca tre libre d'acqua distillata conueniente, & otto oncie ouer vna libra di Spirito di Vino; ouero primo si potrà, per far meglio, inhumidire l'aromato col Spirito, lasciandolo cosi inhumidito in Infusione in luogo caldo nel Bagno, ò Ceneri cosi solo per il spatio di hore vintiquattro, chiudendo bene la Cucurbita, ò la bozza con vn'Alembico cieco; poi s'aggiunga l'acqua, & lasciarli star' in Infusione in luogo caldo per tanto tempo, fino che il mestruo (cioè li liquori affusi) sia ottimamente tinto dal colore dell'aromato, restando questo scolorato; aprendo poi la bozza, la materia sia spremuta fortemente per vna pezza con le mani; ouer, essendo in quantità, con il torchio; il liquore sia chiarificato con la Digestione, cioè, mettendolo in vaso di vetro, & facendolo con il beneficio d'vn calore piaceuole continuo, diuentare chiaro; La maniera si può vedere più amplamente nel Libro primo nella Digestione: dopo che sarà chiaro, si separi il chiaro dal torbido, con versarlo destramente in altro vaso per inclinationem, cioè con piegar alquanto in banda il primo vaso adagio, senza intorbidarlo; il mestruo chiaro, separato dalle feccie, sia messo à distillare per ascenso nel Bagno di mare, acciò venga raccolto il Spirito, qual esce prima, & è participante della meglior parte volatile dell'aromato: dopo che sarà raccolto il Spirito; si può poi lasciar suaporare la restante humidità in vaso doppio, ò con calore lentissimo fin'alla douuta consistenza d'vn'Estratto; ouero si può ancora seguitare nella Distillatione, & riceuere medesimamente la portione più spiritosa, & aromatica dell'acqua, per riserbarla ad altri vsi.

Come siano fatti gli Estratti, resinosi, e viscosi dalli legni resinosi.

Dalli legni, dalle corteccie, dalli vischi, com'ancora da alcune radiche, & aromati, si puon cauare due sorti d'Estratti, ò vn'Estratto detto viscoso, ouer vn'altro Estratto, chiamato resinoso; tutti li vegetabili, li quali contengono in se vna sostanza alquanto gommosa, ò resinosa, (come similmente le medesime resine, li gommi, & li gommiresine) sono habili per il più à somministrare questi doi Estratti, per esempio si prende vna parte di qualche resina, ò gommi, & questa si dissolue con Spirito di Vino rettificato quattro parti, dentro vna bozza chiusa col suo Alembico cieco, con il mezo d'vn calore lento di Bagno, di Ceneri, ouer altro; essendo tutto bene dissoluto, si separa il chiaro dal torbido, con inchinar il vaso destramente, ouer si cola, & aggiongendo vna portione di qualche acqua distillata appropriata si distilla per ascenso, raccogliendo tutto il Spirito del Vino, l'Estratto resinoso nel fondo della Cucurbita residuo viene cauato, poi si suapora la humidità restante, & rimarrà l'Estratto viscoso; dalli legni nella medesima maniera, com'ancora dalle corteccie, dalle radiche, & aromati di sostanza resinosa si cauan li sudetti duoi Estratti; & in vece che siano dissoluti, s'infondono nella sofficiente quantità di Spirito di Vino, acciò auanzi sopra la materia, dalla quale vogliamo fabricare l'Estratto sei, ouer otto dita in circa per il spatio d'alcuni giorni, otto, ò dodeci, & più; acciò diuenti il Spirito bene colorito, & rubicondo; poi, spremendo bene tutto, si mette sopra la materia nuoua quantità di spirito, hauendo già separato il primo; procedendo, come di sopra; & questo per tante volte, fino che non si colorisca più il Spirito, con spremerli ogni volta; tutto il Spirito viene messo nella Digestione, acciò resti chiaro, al quale essendo aggiunta conueniente portione d'acqua si distilla per ascenso fuori tutto il Spirito, cauando, dopo la Distillatione, l'Estratto resinoso; l'humidità residua viene poi, come di sopra, suaporata fin'al residuo dell'Estratto viscoso.

Gl'Estratti da Vegetabili secchi.

Dalli legni, dalle corteccie, dalle radiche secche, dall'herbe, dalli semi, & frutti secchi si cauan generalmente gli Estratti nel modo seguente, mentre non siano di sostanza resinosa; si prende il vegetabile secco, dal quale si vuole preparare l'Estratto, & viene disposto all'Infusione, con triturarlo grossamente, tagliarlo, rasparlo, ò limarlo, secondo la sua attitudine; poi s'affonde il mestruo, cioè l'acqua distillata appropria-

priata; la quale qualche volta è fatta acida con alcune goccie di Spirito di Vitriolo, ò di Sulfo, secondo le occorrenze; acciò diuenti più penetrante, ouer, in vece dell'acqua distillata, vien' adoperato qualche Spirito Sulfureo, come di Vino, di bacche di Ginepro, ò altro simile; il mestruo vien affuso sino, ch' auuanzi sopra il vegetabile l'altezza di quattro, ò sei dita; & poi, essendo tutto accommodato in vasi di vetro, ouer altri conuenientemente viene riposto in luogo alquanto caldo, per facilitare l'Estrattione nel Bagno, nelle ceneri, nel letame, ouer altro simile; hauendo bene chiusi li vasi, per il spatio d'alcuni giorni fino, che il mestruo haurà bene attratto il colore, & la sostanza del vegetabile; poi si spreme fortemente, si ritorna ad affondere nuouo liquore, procedendo, come già è detto, per tante volte sino, che sia estratto tutto quasi il colore, & la sostanza; & gli mestrui coloriti venghino chiarificati con la Digestione: essendosi fatta la separatione delle parti grosse al fondo si separa la parte chiara, con piegar in banda adagio il vaso, & versarla destramente in altro vaso; la quale è messa in vasi distillatorij appropriati, & con destillare per ascenso nel Bagno, ouer altra maniera, si raccoglie il mestruo vtile per altri vsi; dopo la residua humidità è suaporata sin al residuo dell'Estratto in consistenza aggiustata.

L'Affusione del mestruo viene replicata.

Poiche il mestruo, per la prima volta, non estrahe à sufficienza la sostanza del vegetabile per il più; perciò si replica, come prima, l'affusione del mestruo, l'Infusione, & la separatione del mestruo impregnato con l'Espressione, congiongendo insieme tutti li mestrui impregnati; cioè, non bastando la prima volta, si fà la seconda, terza, & anche la quarta, & d'auuantaggio fino, che basti; essendo vniti li mestrui ripieni, sono vnitamente messi in vasi conuenienti nella Digestione, acciò vengano chiarificati: dopo che saranno chiarificati, & separati dalle feccie, con versare pianamente in altro vaso la portione chiara, si procede nella restante fabrica dell'Estratto, come già è detto di sopra.

Gli Estratti da vegetabili freschi.

Dalle radiche fresche, dall'herbe fresche, dalli fiori, & frutti freschi, ouer altri vegetabili, quando sono sugolenti, di rado da loro vengono fabricati gli Estratti; ma, per il più, si caua il sugo, il quale dopo ouero viene inspessato, cioè viene con suaporare la souerchia humidità, ridotto ad vna consistenza alquanto densa; ouero essi vengono, essendo già condensati, ridotti in perfetti Estratti, per renderli più assottigliati, & si procede come segue. Si prende il sugo condensato dell'herba, frutto, ouer altro; & con il loro proprio Spirito, ouer in mancanza di quello, con il Spirito del Vino si estrahe la tintura, dissoluendoli pianamente per alcuni giorni con vn calore lento, & tepido, come di Bagno, ò simile; chiudendo prima ottimamente il vaso con l'Alembico cieco; ouer altramente, dopo il Spirito colorito, viene separato; & occorrendo, s'affonde nuouo Spirito fino, che non estragga più la tintura: gli Spiriti impregnati sono feltrati, & con la Distillatione per ascenso nel Bagno astratti, per riserbarli ad altri vsi, dopo viene la humidità restata suaporata fin' alla consistenza del residuo in forma d'Estratto.

Gli Estratti purganti

Secondo gli accennati modi, ciascheduno potrà prendere l'Instruttione di fabricare qualsisia Estratto da qualche vegetabile, tanto alterante, quanto purgante: nelle Officine sono li più vsuali gli Estratti purganti, nelle fabriche de quali alcuni dannano con fondamenti poco verisimili il Spirito del Vino; il quale riesce conuenientissimo, per fare simili Estratti; poiche il Spirito estrahe ottimamente la loro virtù, corregge, & emenda la loro cattiua qualità: nelle fabriche de gli Estratti ci seruiamo di diuerse preparationi; & principalmente dell'Infusione, Espressione, Digestione, ò Feltratione, Distillatione, & Suaporatione.

sono li più vsuali.

Le Tinture de vegetabili, come si faccino.

Nel far le Tinture da vegetabili procediamo in parte ne modi sudetti, adoperando alcune delle già nominate preparationi; essendoche sono poco differenti da gli Estratti, questi sono separati da loro mestrui, & le Tinture restano con li mestrui confusi; poiche non sono altro, che le Estrattioni fatte da vegetabili con mestrui conuenienti ne' modi accennati digeste, & separate ottimamente dalle parti grosse, & torbide, ò fecciose; potendo essere facilmente ridotte in forma d'Estratti, con separare con il mezo della Distillatione, ò Suaporatione il mestruo; & perche per la poca differenza frà di loro, molte volte da gl' Authori sono confusamente chiamati hora gli Estratti, Tinture; hora le Tinture Estratti; perciò non sarà inconueniente, per schifare simile confusione, di chiamare le Tinture de vegetabili Tinture, ouero con il nome d'Estrati, ma liquidi; & gli Estratti propriamente così detti, per distinguerli dalle Tinture, ouer Estratti liquidi chiamarli Estratti densi.

C A P. IV.

Delle Fabriche de' Liquori da Vegetabili con la Distillatione per Ascenso.

Quali liquori siano da vegetabili distillati per ascenso.

PEr la gran diuersità della natura de vegetabili, variano grandemente le fabriche delli loro liquori: molti rendono co'l mezo della Distillatione vn liquor acquoso; il quale, perche si rassomiglia in qualche parte all'acqua commune, è detto acqua: molti insieme con il liquor acquoso rendono ancor il spiritoso; & molti medesimamente, oltre il liquor acquoso, & spiritoso, danno ancora l'oleoso; molti sopportano la Distillatione nel Bagno; altri più conuenientemente vogliono essere distillati per la Vefica, ouer in qualch' altra maniera propria alla Distillatione fatta per ascenso; la quale, essendo già dicchiarata nel primo Libro; perciò il Lettore può ricorrer al luoco, doue è stato trattato di questa; & si tralasciarà quì di replicare li modi diuersi, ne quali può essere fatta la Distillatione per ascenso, insieme con l'amministratione del calore nell'esseguirla; dimostrando solamente come si fabricano i liquori distillati per ascenso dalli vegetabili.

Qual Liquore sia l'Acqua, il Spirito, & l'Oglio.

Et acciò maggiormente venga inteso, quello, che sarà detto, non è superfluo di sapere primo gli significati delli nomi già accennati, con li quali vengono differentemente chiamati i liquori, cioè quali liquori siano dinotati per l'Acqua, per il Spirito, & per l'Oglio; poiche spessissime volte questi nomi vengono frà loro confusi, essendo chiamati gli Spiriti Acque, & gli Ogli Spiriti: come, per esempio, il

Spirito del Vino da molti Authori è chiamato acqua ardente; perciò si può sapere, per schifare la confusione pregiudiciale al Lettore, che tutti i liquori distillati si rassomigliano, ò all'Acqua, ouer all'Oglio. Quelli, che rappresentano nella loro forma l'acqua, questi sono in doppia differenza, ouero s'auuicinano totalmente alla natura dell'acqua, & sono semplicemente chiamate acque; ouero s'allontanano qualche poco dalla sudetta natura acquosa, participando dell'aereo, & spiritoso; & sono nominati spiriti: & accade, che quel liquore, qual è aereo, & spiritoso, è chiamato acqua; perche difficilmente la parte aerea, & spiritosa di qualche liquore à tal segno può essere purificato, che non ritenga alcuna portione veramente acquea; poiche vi è l'acqua col spirito ne' corpi de' vegetabili talmente confusa, che l'acqua è come vehiculo de' spiriti; & gli spirti sono così fortemente accompagnati con l'acqua, che con gran difficoltà, ingegno, & fatica possono essere scompagnati; come chiaramente con il mezo dall'esperienza vediamo nel Spirito del Vino; il quale, benche sia rettificato, & che venendo acceso, s'abbruggi totalmente; con tuttociò, quando viene distillato col Sale di Tartaro, si ritroua, che era mescolato, ancora con buona quantità d'acqua; & l'acque distillate al contrario, contengono in se vna portione di spiriti; altramente, quando ciò non fosse, sarebbero Medicamenti inutili, & di niuna efficacia; onde, per non confondersi, è meglio parlare, propriamente, chiamando quel liquore con il nome d'Acqua, il quale, benche contenga in se alcuni spiriti, questi però, per la maggior parte, sono temperati, & mescolati con vna humidità acquea; & quello richiede il nome di Spirito, il quale è abondante per il più d'vna quantità di spiriti, li quali sono, per la maggior parte, separati dalla humidità acquea; & sarà chiamato Oglio quel liquore, il qual è d'vna pingue, & oleosa sostanza.

La differenza de' liquori acquosi.

Posciache Alcuni ancora fanno qualche differenza frà i liquori acquosi, chiamando alcune acque flematiche; cioè quelle, che sono fredde, & hanno pochi spiriti con loro, ouer anche distillate, senza vino: & alcune acque spiritose, cioè, che abondano di maggior copia di spiriti; essendo però ancora mescolati con la maggior parte d'vna humidità acquea, ouero sono calde, ouero distillate con vino; & douendosi trattare di questi differenti liquori, già accennati prima si vedrà, come dalli vegetabili sono fabricate le Acque; poi gli Spiriti, & dopo gli Ogli; ma perche molti rendono per la Distillatione, oltre l'acqua, qualche portione di sostanza oleosa, & anche insieme della spiritosa; precederanno perciò quelli Vegetabili, dalli quali vengono fabricate l'Acque: seguiranno poi quelli, dalli quali si fabricano ancora gli Spiriti, & gli Ogli.

Come siano fabricate le acque.

Le Acque distillate prima si fabricano dall'herbe, & fiori verdi quasi sempre per la Distillatione per ascenso; & per fabricare le acque, si prendon l'herbe, ò fiori, & intieri, come sono, mentre siano d'vna natura, che nel restare tagliate, ò contuse, possano perdere l'odore, ouero qualch'altra qualità; & mentre non siano di questa natura, tagliate, & pestate, sono messe dentro vna Cucurbita di vetro; & affondendo qualche poco d'acqua; acciò, essendo alquanto asciutte, per la mancanza della humidità, non s'abbruggino, & acquistino odore cattiuo, sono distillate per il Bagno di mare. Da tutte l'herbe, & fiori verdi, (la virtù delli quali facilmente suanisce, & particolarmente mentre sono tenere di sostanza ouero fredde) sono distillate le acque nel Bagno di mare: dall'herbe però, quali participano, ò dall'aromatico, ouero sono calde; & le virtù delle quali non è grandemente volatile, ma consiste nell' interno dell'herba, ò fiore, più ageuolmente vengono distillate per la Vesica; & in ogni Distillatione di qualsisia herba, fior, ouer altro vegetabile, si deue generalmente osseruare, che, quanto è maggiore la facilità di perder, ò distruggere l'odore dell' herba, ò altro vegetabile, tanto minore deue esser il calore; anzi alcune volte s'amministra vn calore così piaceuole nel Bagno, che à pena paiono infiacchite le herbe, ò li fiori: in questa guisa & con vn calore così moderato dalli Gelsomini, Gigli biãchi, & dalle Viole si distillano le acque molto odorate; il qual odore Alcuni aumentano, con aggiongere l'acqua prima distillata sopra nuoui fiori; & distillando come prima nel Bagno con calore moderato, per vna, due, ò tre volte, secondo che intendono di hauere l'acqua più, ò meno odorifera: Molti ingegnosi ancora, per rendere colorita l'acqua col medesimo colore di quell'herba, ò fiore, della quale viene distillata, riempono l'Alembico di fiori, acciò, passando l'acqua nell'Alembico per li fiori, così resti colorita; ma coteste acque non durano, perche sono mescolate con qualche crudità, la quale prendono nell'Alembico dalli fiori, ò herbe crude; si fabricano ancora le acque dalli fiori, ouero herbe, prima bene pestate, & poi spremute; mettendo dopo il solo sugo à distillare nel Bagno. Le herbe alquanto calde, & di natura aromatica, rendono le acque molto megliori, quando prima siano per vno, ò più giorni state in Infusione; acciò la loro virtù sia megliormente separata con la Distillatione: & questo s'osserui, non solamente, quando fossero verdi; ma ancora maggiormente, quando già sono asciutte, & più commodamente si distillano per la Vesica, che nel Bagno; & molto megliori sono le acque, quali sono distillate dall'herbe calde odorate, e d'vna natura alquanto aromatica, mentre sono distillate dall'herbe secche: Gli frutti, le radiche, quando sono molto sugolente, sono espresse, & si distilla il loro sugo. Ouero gli frutti, quando sono maturi essendo tagliati, ridotti in pezzuoli, & alquanto pestati, poi messi in Infusione con liquore conueniente, dopo si distillano; le radiche già pestate, & messe ancora in Infusione con l'acqua commune, ouer altro liquore, sono poi distillate. Li semi, gl'aromati, li legni sono prima triturati grossamente, limati, ò tagliati, dopo messi, per alcuni giorni, in Infusione con vn liquore conueniente, & dopo da loro è distillata l'acqua per la Vesica.

Come siano distillati i Spiriti e gli Ogli.

Diuersi, acciò potessero acquistare liquori maggiormente efficaci dalli fiori, herbe calde, & odorate, come ancora dalli frutti, semi, legni, & dagli aromati, hanno procurato d'hauere modi, con li quali potessero fabricare con il mezo della Distillatione da loro spiriti, ouer ogli: poco è differente la maniera del distillare per ascenso dalli vegetabili gli spiriti, & ogli dalla maniera, con la quale si distillano le acque; poiche la sola differenza è questa, che auanti la Distillatione di qualche spirito, ouer oglio de vegetabili, per il più questi sono fermentati, putrefatti, ouero più longamente infusi; doue nella Distillatione delle acque si contentiamo d'vna semplice Infusione; & qualche volta si distillano le acque, senza lasciare precedere l'Infusione; hauendo premesse le sudette preparationi, quasi sempre si distillano prima gli spiriti confusi con l'acqua, separandoli dopo dall'acqua con la rettificatione: dall'herbe, & fiori si fabricano gli spiriti, & ogli, come segue. Prima

ma dalli fiori, ouer' herbe, raccolte in tempo sereno, asciutte, pestate, & spremute, si caua il sugo, s'affonde sopra gli altri fiori, ouer herbe pestate in vaso di legno, mettendo tutto, à fermentar in luogo commodo: quando la Fermentatione è compita, si distilla fuori con lento calore la parte spiritosa, insieme con qualche portione dell'oleosa, mentre vi fosse: & quando l'herbe, ouero i fiori non fossero talmente ripieni di sugo, in cambio del sugo proprio, s'adopera l'acqua commune alquanto riscaldata; Ouero per la Distillatione de spiriti, si prendon l'herbe, ouero i fiori, raccolti, come di sopra; & pestandoli bene, viene con queste riempito vn vaso di terra inuetriato; ouero, quello ch'è meglio, vn vaso di legno di Quercia, aggiongendo qualche particella di Sale, ouero di Tartaro, essendo riempito il vaso, vien bene chiuso, & riposto in cantina, ouer altro luogo commodo, per vno ò più mesi, fino che siano bene fermentati, & habbino acquistato vn'odor acetoso, ouero vinoso; poi si distilla per la Vesica, ò Bagno vna douuta, & conueniente quantità, fino, che l'herbe, ò fiori nel fondo del vaso distillatorio restino secchi in parte, ma non abbrugiati; poi affondendo l'acqua distillata sopra nuoua quantità d'herbe, ò fiori fermentati, si distilla come prima; & hauendo seguitato cosi nel distillare, fino, che tutti i fiori, ouero le herbe fermentate, siano distillate, dopo con la rettificatione viene separato il spirito dal flemma, ouer humidità acquosa; & essendo accompagnato con loro l'oglio, questo viene separato prima da gl'altri nelle maniere, già accennate nel capo della Feltratione nel libro primo.

Quali Preparationi precedano le Distillationi de Spiriti, ouero degli Ogli.

E' necessario sempre, che prima si facci la Fermentatione, auanti che si voglia distillare da qualche vegetabile vn Spirito; ouer la Putrefattione auanti la Distillatione dell' Oglio; poiche, come si vede nel primo Libro del capo della Fermentatione, le cose fermentate rendono più facilmente, & copiosamente il Spirito; & con la Putrefattione la sostanza oleosa è fatta atta à poter essere commodamente per mezo della Distillatione, separata dalle altre; & quando il vegetabile per se stesso non fosse habile ad essere fermentato, per facilitare la Fermentatione, si può aggiongere qualche portione di Sale, di Tartaro, ouer anche di Zuccaro, & per l'aggionta d'vna di queste tre materie, più felicemente ascenderà nella Distillatione il Spirito; ouer anche qualche portione di feccie di Vino, di Ceruosa, ouero di fermento di pane dissoluto nell'acqua; & è indubitato, che gli vegetabili più facilmente sono fermentati in vasi di legno; & frà gl'altri di Quercia, che in vasi d'altra materia: dalli frutti, non troppo sugolenti, come dalle bacche di Lauro, & di Ginepro, si caua il Spirito, & l'Oglio; dalli frutti carnosi, li quali, mentre sono spremuti, rendono in vece d'vn sugo vna sostanza polposa, tenera; come le Ciregie, & dalli frutti sugolenti, come dalli Pomi, Cotogni, Peri, si caua, per il più, solamente il Spirito: Quelli, che sono molto sugolenti, vengono spremuti, come il sugo espresso de Pomi; & la sostanza carnosa delle Ciregie sono messe in vaso di Quercia, chiudendolo bene, per alcuni giorni à fermentare, aggiungendo qualche particella di Sale, ouero di qualchedun'altra delle sudette materie, per facilitar la Fermentatione: quelli sughi, li quali sono meno sugolenti, come le bacche del Ginepro, sono prima alquanto peste, ouer ammaccate, poi s'affonde conueniente quantità d'acqua bollente; & aggiongendo qualche portione di feccia di Vino, ouero del Sale, si mette per alcuni giorni in Fermentatione: gli semi, gl'aromati, le radiche calide, & odorate, le corteccie, li legni odorati, com'il legno Rhodino, Sassafras, Cipressino, rendono, quando prima sono grossamente triturati, ò limati, & con l'aggionta di douuta proportione d'acqua commune riscaldata, & di Sale, ò di feccie di Vino, per alcuni giorni perfettamente fermentati, per la Distillatione per ascenso, fatta nella Vesica, l'Acqua spiritosa, & l'Oglio; dall'acqua spiritosa con la rettificatione si raccoglie il Spirito separato dal flemma: L'Oglio, auanti la rettificatione, viene separato dall'Acqua; può esser ancora, quando cosi piacesse rettificato, & poi separato, e dallo Spirito, & dal flemma.

Come sia distillato l'Oglio da i Vegetabili.

Quando s'intende d'ottenere dall'herbe, dalli fiori, dalle radiche, dalle bacche poco sugolenti, principalmente l'Oglio; deuono esser pigliate alquanto seccate; poiche cosi rendono maggior quantità d'Oglio, di quello, che sarebbero quando fossero verdi; poi nel principio della Distillatione, per riceuere più felicemente l'Oglio possiamo amministrar il calore del fuoco alquanto gagliardo, & l'acqua già distillata, & separata prima dall' Oglio può di nuouo esser affusa sopra nuoua materia, lasciandola putrefare, onde, nel distillare vscirà più Oglio, che prima. Le corteccie non legnose, come di Cedro, d'Aranzi vogliono essere recenti, & non asciutte, mentre da loro si vuole distillare l'Oglio; Gli aromati, li semi, ouer altro vegetabile vogliono sempre grossamente essere triturate, quando da loro, per la Vesica si vuole distillare l'Oglio; altramente quando sono ridotti totalmente in polueri, rendono pochissima quantità d'Oglio: & questi modi generali già accennati sono più che sufficienti, per instruire ciascheduno in che maniera dalli Vegetabili possono essere fabricate l'Acque, gli Spiriti, & gli Ogli, con la Distillatione per ascenso.

C A P. V.

Delle Fabriche de' Liquori dalli Vegetabili con la Distillatione per il Lato.

Quali liquori siano distillati con la Distillatione per il lato.

SEguiranno i modi, con li quali si fabricano da diuersi Vegetabili con la Distillatione per il lato gli Spiriti, & gli Ogli; essendoche la Distillatione per descenso da gli Artefici moderni poco viene pratticata; poiche più ageuolmente i medesimi liquori, li quali sono fabricati con la Distillatione per descenso, sono meglio, con minor incommodo, & con maggior efficacia fabricati con la Distillatione per il lato; I Periti dell'Arte costumano di chiamare con nome di Spirito duoi differenti liquori; delli quali l'vno è d'vna natura volatile, & ignea, & vien detto Spirito Sulfureo: l'altra d'vna natura più fissa, acida, & Mercuriale, & vien detto Spirito acido, ò Mercuriale. Il primo Spirito Sulfureo, & volatile viene cauato sempre dalli vegetabili con la Distillatione per ascenso; il secondo, cioè il Spirito acido con la Distillatione per descenso; & meglio con la Distillatione per il lato, venendo fabricato principalmente dalli legni viscosi, & corteccie legnose, insieme con la Distillatione dell'Oglio, sono tutti distillati nel modo seguente.

La maniera di distillarli.

Si prendon li legni, gli vischi, le corteccie legnose, già bene disseccate, & ridotte in minute parti grossamente, con questi si riempia vna Storta lutata, tanto, che resti la quarta, ò la quinta parte vuota; la

Storta

Storta viene collocata dentro d'vn fornello sopra il fuoco scoperto, & s'accommoda vn Recipiente à bastanza capace; il fornello, essendo ben' aggiustato, & lutate, se bisogna, bene le commissure del Recipiente con la Storta; s'amministra il fuoco conuenientemente secondo li suoi gradi; & prima esce vn liquore chiaro, dopo accrescendo per qualche spatio di hore alquanto il fuoco, vsciranno alcuni Spiriti nuuolosi, & qualche poco d'Oglio; & nel fine aumentando gradualmente il fuoco, sin' à tal segno, che la Storta resti alquanto infuocata, venirà fuori l'Oglio di color alquanto nero, & alquanto puzzolente, il quale dopo la Distillatione, viene insieme con il liquore rettificato, & poi separato; in questo modo vengono estratti gli Ogli, & gli Spiriti acidi di legno Guaiaco, Busso, Ginepro, Visco Quercino, & simili; quando questi Ogli sono fatti con la Distillatione per descenso, sono più grossi, & non così buoni.

Cautela circa la Distillatione per il lato; e come si distillino le resine, &c.

Nella Distillatione per il lato si deue pianamente procedere nell'accrescer il fuoco; perche accrescendolo troppo, gli spirti vehementi facilmente poterebbero spezzar il Recipiente; la Rettificatione di questi sarà più amplamente dicchiarata nella seconda parte di questo Libro, mentre si trattarà più particolarmente de gli Ogli distillati. Dalle resine, dalle gommiresine, & dalli gommi sono distillati gli Ogli ne seguenti modi: Prima si prende dalle resine tre, ò quattro libre, & ancora più, secondo la capacità della Vesica, s'affonde vna quantità sufficiente d'acqua, & poi si distilla per la Vesica; & amministrando li conuenienti gradi del calore prima distillarà fuori con l'acqua vn chiarissimo Oglio di colore bianco, il quale nuotarà sopra l'acqua, & viene chiamato Spirito; poi distillarà l'Oglio alquanto giallo; & chi lo vuole raccogliere separatamente dal primo, potrà all'hora scambiar il Recipiente, & continuare la Distillatione, sino, che non esca più fuori Oglio, lasciando raffreddare li vasi; mentre saranno in parte raffreddati, si cauarà fuori la materia restante della resina; la quale dalli Periti viene chiamata Colofonia; & si può mettere questa nella Storta à distillare per la rena, ò con fuoco ignudo, & così vscirà fuori vn' Oglio rosso, & grosso il quale communemente è detto Balsamo; Così sono distillate le Resine, la Terebintina, di Larice, del Pino, dell'Abete, & altre simili; benche Molti ancora distillano questi Ogli tutti tre con vna sola Distillatione per la Storta, amministrando gradualmente il fuoco; però è molto meglio di distillarli nel modo accennato; poiche s'ottengono li duoi primi Ogli più efficaci, & penetranti; & senza l'odore cattiuo d'abbruggiamento, ò di fuoco; & non hanno bisogno della rettificatione. Medesimamente non può accadere l'innalzamento della materia nel bollere; altrimente questo nella Storta con non poca facilità può far perder ogni fatica; onde commodamente li duoi primi Ogli sono distillati per la Vesica; & il terzo solamente per la Storta; quando, con tutto ciò, qualcheduno volesse distillare tutti tre gli Ogli per la Storta, potrà riempire solamente la terza parte della Storta, lasciando il restante vuoto, ouero mescolare con la Resina liquefatta alquanto sopra il fuoco, ouero senza fuoco, mentre à bastanza fosse liquida, per vna parte di questa, due, ò trè parti di sabbione, ò di farina di mattoni cotti; ouero due parti di sabbione, & vna di sale, per facilitare l'ascension dell'Oglio.

Come siano distillate per il lato le gommi resine.

In questa guisa si distillan gli Ogli dalle gommi resine; cioè si prende vna, ò due libre di gommi resina, secondo la capacità della Storta; & riempiendo solamente la terza parte, s'aggionge vna conueniente quantità di sabbione, ò di cenere lauata, & asciutta, ò di farina de mattoni poluerizati; ouer anche di Bolo con qualche portione di sale decrepitato, per il sudetto riguardo; poi si distilla per la rena in vn Recipiente, nel quale sia qualche portione d'acqua, acciò l'Oglio non s'attacchi tutto all'intorno del Recipiente, & più facilmente dopo la Distillarione possi essere cauato. S'amministra prima il fuoco lento, & così vscirà l'Oglio; poi il fuoco alquanto più gagliardo, & distillarà fuori il Balsamo; così ancora dalli gommi con vn' istessa Distillatione per la Storta nel modo sopradetto si può distillare prima con fuoco lento l'Oglio più sottile, & riceuerlo separatamenre, poi accrescendo il fuoco, far distillare l'Oglio più grosso.

La rettificatione de gl'Ogli distillati per il lato.

Questi Ogli così distillati per la Storta possono essere rettificati per leuare l'odore puzzolente del fuoco, mettendoli dentro vna Cucurbita con qualche quantità d'acqua commune, ò distillata conueniente, facendoli di nuouo distillare nella cenere; Altri ancora li rettificano, pigliando pezzuoli di mattoni infuocati, & facendoli imbibire tutto l'Oglio, le distillano poi conforme si distilla l'Oglio de Filosofi, con l'istessa maniera, con la quale si rettificano gli Ogli dalle Resine, dalli gommi, & dalle gommi resine: si rettifican ancora gli Ogli distillati per la Storta, ò per descenso da legni, vischi, & corteccie legnose; chi volesse però distillare dalli gommi, particolarmente dalle gommi ferulacei prima gli Ogli sottili per la Vesica; secondo l'Oglio più grosso per la Storta, operarebbe meglio; oltre li sudetti modi di distillare gli Ogli dalle Resine, gommi, & gommiresine; com' ancora da alcuni legni, & aromati di sostanza alquanto resinosa.

Altra maniera di distillare gli Ogli da vegetabili resinosi.

Vi è vn'altro modo più industrioso di distillar li Vegetabili resinosi cioè nel modo, qual è nel terzo capo accennato, si fabricano gli Estratti resinosi, dalli legni, resina, ouer altro vegetabile atto; & da codesti Estratti resinosi si estraggono gli Ogli più sottili, & chiari per la Vesica, come già è detto nella Distillatione de gli Ogli dalle resine, il grosso dopo per la Storta. Questa dottrina generale delle fabriche, con il mezo delle Preparationi Farmaceutiche più artificiose, delle Acque, de Spiriti tanto Sulfurei, quanto Mercuriali, & de gli Ogli tolti dal Reame vegetabile, sarà sufficiente, per astradare ciascheduno all'esercitar bene le Preparationi; nella seconda parte sarà trattato, amplamente descriuendo ciascheduno de gl' accennati liquori in particolare.

CAP. VI.

Delle Fabriche de i Sali da Vegetabili.

Se gli Antichi habbino conosciute le fabriche de Sali da vegetabili.

LE Fabriche de Sali fattibili da Vegetabili ci somministra ottima occasione, auanti che si venghi alla dicchiaratione loro, d'esaminar alquanto, se gli antichi Medici hanno conosciuti in parte l'artificiosa ma-

ſa maniera di fabricarli; acciò da queſto non meno, che dalle molte altre ragioni addotte nel Libro primo del noſtro Theatro venga confermato maggiormente, che le Preparationi Spagiriche, ouero più artificioſe ſiano, non coſi poco ſtate conoſciute dagli Antichi, benche non erano fatte coſi vſuali, come dalli Moderni; & coſi più chiaramente apparirà indubitato, che la vera Methodo di ben diſponer, & cōponere gli medicamēti ſia neceſſariamente fondata ſopra la baſe delle Preparationi Spagiriche vnitamente con le vulgari, & che ancora le forme de medicamenti, vſate da Moderni, non ſiano men' vtili, & profitteuoli alla ſalute humana di quelle, che veniuano pratticate da gli Antichi. Galeno *nel Libro della Theriaca ſcritta al Piſone nel capo decimo ottauo, & decimo nono* tratta de' Sali Theriacali, come medeſimamente trattano de medeſimi l'Ægineta, & il Aetio; Galeno non tratta ſolamente de ſali Theriacali; ma ancora in diuerſi luoghi ſcriue di molte ceneri, come frà gl'altri, *nel Libro Seſto della compoſitione de medicamenti ſec. loc. cap.* 7. & ancora il Aetio *nel ſuo tetrabiblion primo ſermone ſecondo cap.* 156. Galeno più eſpreſſamente dice *nel libro ottauo delle facoltà de ſemplici medicamenti*, che la cenere habbi in ſe vna parte terreſtre, & vna parte calida, ſalſa, & mordicante, la quale eſſendo più tenue, & ſottile, mentre le ceneri vengono prima infuſe nell'acqua, & poi ſiano colate, paſſi inſieme con l'acqua; & il reſiduo reſti tutto di facoltà terreſtre, debole, & ſenza mordicatione; poiche la parte ſottile, ſalſa, & mordicante già è ſtata communicata totalmente all'acqua; & coſi Galeno aſſai chiaramente deſcriue la fabrica de ſali.

La maniera de gli Antichi non è molto differente da quella de Moderni.

Poiche il modo accennato di Galeno non è differente dalla maniera, con la quale gli Moderni preparano i loro ſali; eccettuando ſolamente, che dalli Moderni quell'acqua, con la quale già affuſa ſopra le ceneri, & poi colata s'è communicata la facoltà calda, ſalſa, & mordicante delle ceneri; viene poi ſuaporata ſin'à tanto che reſti ſolamente quella parte ſalſa delle ceneri ſenza l'acqua; la qual parte ſalſa, ouer il qual ſale, reſtato dopo la Suaporatione, eſſendo congionto ancora con alcune parti impure, viene ridotto con il mezo di replicate Diſſolutioni, Feltrationi, & Coagulationi ad vna bella candidezza, & purità; ouer ad vna eſtrema, & criſtallina forma: & oltre tutte queſte ragioni Ariſtotele *nel libro ſecondo delle metheore nel cap.* 3. deſcriue con vna chiarezza tanto grande l'artificioſa maniera di fabricar i ſali dalle piante, che più chiaramente non potrebbe eſſere da veruno deſcritta. *Accade vna ſimile coſa all'Ombri; poiche è vn luogo, nel quale naturalmente ſono prodotte canne, & giunchi; queſti s'abbruggiano, & mettendo la cenere nell'acqua la cuocono, quando hanno ſeparata qualche portione dell' acqua, queſta eſſendo raffreddata ſi fà vna quantità di ſale*: mentre gl' antichi haueſſero adoperata la maniera nel fabricar i ſali inſegnata da Ariſtotele, niente affatto ſarebbe à loro mancato nell'eſquiſita fabrica de ſali dalle piante: & da queſte autthoritadi, tolte da Huomini coſi illuſtri, non ci reſta più luogo da dubitare, che gli ſali artificioſamente fabricati dalli vegetabili, come gl'altri rimedij Spagirichi adeſſo fatti molto vſuali con grandiſſimi auantaggi della ſalute humana, ſiano medicamenti degni di molta ſtima, vtili, & neceſſarij alla ſalute noſtra, & non ignoti affatto ſiano ſtati alli Medici antichi.

Qual ſia il ſale fiſſo, ò volatile.

Il ſale principalmente è fondamento indubitato della conſtitutione di tutte le coſe; perciò neceſſariamente in ogni qualſiſia materia naturale, per il mezo delle ingegnoſe Preparationi Spagiriche, ſi può ritrouar il ſale, mentre ſi voleſſe negare, che nelli corpi naturali medicinali non foſſe veramente vn perfetto Sale naturale; il quale può da loro eſſere cauato per il mezo dell' Arte ſi metterebbe in dubio la certezza di noſtri ſenſi. Contengono in ſe li corpi naturali medicinali, per il più, vn ſale volatile; il quale non può ſoſtener il fuoco; ma vola via, & ſuaniſce, mentre viene ſoggetto alla Calcinatione: & oltre il volatile ſi ritroua ancora il ſale fiſſo, il quale ſoſtiene il fuoco, & viene cauato dalle ceneri, ò calci. Oltre il ſale volatile (qual ancora d'Alcuni viene confuſo con l'eſſentiale) vi è l'eſſentiale, e non è quaſi altro, che vna portione di ſale alquanto perfettionata, & ancora confuſa co'l humore nutritiuo, & eſſentiale della pianta, e non ancora bene communicata, ouer vnita all'altra ſoſtanza più groſſa, del reſiduo ſale della pianta; & ambiduoi li ſali tanto l'eſſentiale, quanto il fiſſo poſſono commodamente eſſere fabricati dalle piante.

Come ſi fabrichi il ſale eſſentiale.

Primieramente Molti fabricano il Sal eſſentiale dalli vegetabili nel ſeguente modo: Prendono quel vegetabile, qual contiene in ſe vna portione del ſal eſſentiale; perche molte ſono le piante, ouero vegetabili, li quali hanno poco ſale, come le Cucurbite, la Lattuca, & altre ſimili: altre ancora ne hanno molto, ò conuenientemente del ſale, come l'Abſinthio, il Centaurio, & molti altri: & non ſarebbe di grand'vtile al Farmacopeio il voler ricauar vn Sal eſſentiale da quella pianta, ò vegetabile, il qual haueſſe poca quantità di ſale; & tal volta tanto poco, che, per ottener il ſal eſſentiale, ci vorrebbe in vna grandiſſima quantità, di quel vegetabile, dal quale vogliamo cauarlo il vegetabile ancora verde, & raccolto in quantità ſofficiente conquaſſano diligentemente, & affondono dell' acqua commune tanto, quanto baſta, per cuocerlo bene, hauendo fatto perfettamente la Decottione, l'eſprimono fortemente, & colano l'Eſpreſſione del ſugo, ouer il Decotto già eſpreſſo, & bene con il beneficio d'vna diligente colatura purificato, laſciano à fuoco lento in vaſo proportionato di terra inuetriato ſuaporare, conueniente portione di humidità fino, che habbi quaſi la conſiſtenza di Siropo; poi lo ripongono in vaſo di vetro, ò di terra inuetriato, in luogo freddo, per molti giorni, d'vn meſe, più ò meno ſino, che ſia totalmente concreto il ſale eſſentiale nel fondo; il che facilmente ſi può conoſcere, quando la Decottione non habbi più verun ſapore ſalino; & queſto ſal eſſentiale alcuni, ſenza far la Decottione dell'herba, ouer altro vegetabile, mentre queſto ſia abondante di ſugo, lo peſtano bene; dopo peſtato, fanno l'Eſpreſſione gagliarda del ſugo con il torchio; mettendo poi à ſuaporar il ſugo, già depurato con la Digeſtione, ò con la ſubſidenza delle feccie, ouero diſtillando nel Bagno di mare fuori vna portione di humidità, ſi che il ſugo reſti in parte inſpeſſito alla ſudetta conſiſtenza; lo ripongono poi nel medeſimo modo, come già è detto di ſopra, che fanno della Decottione, in luogo freddo per tanto tempo, ſino che concreſca il Sale.

Oſſeruationi circa il ſale eſſentiale, & altri.

Il qual ſale eſſentiale può eſſere criſtallizato nel modo iſteſſo, con che ſi criſtallizano i ſali, fatti per il mezo dell'Incineratione, come ſarà dicchiarato quì ſotto, ſi deue diligentemente auuertire, che la Cottione ſia molto lenta, & la purificatione della Decottione, non meno, che quella del ſugo eſpreſſo, non deue eſſer fatta con il chiaro di vouo, ma ſolamente con la Digeſtione, ouero, facendo bene ſubſidere, cioè ripoſare nel fondo del vaſo le feccie; &

queſto

questo sal essentiale è rassomigliante al Tartaro; perciò da Molti periti è chiamato con il nome di Tartaro; perche participa della Tintura, ouero dal Sulfo del vegetabile; & qui, per leuar via maggiormente tutte le oscurità, & difficoltà, che potrebbero ritardar al Lettore l'intelligenza de nomi, sarà spiegato breuemente, come dagli Authori vengono intesi li seguenti sali; cioè il Sale Vegetabile, Animale, & Minierale; Il Sal Essentiale; & il Sal AlKali.

Il Sale Vegetabile, & Animale quali siano.

Per il Sale Vegetabile intendono tutti gli Authori quella portione di sale, la quale mentre dall'herba, ò vegetabile separiamo la parte spiritosa, ouer il Spirito, viene estratta con il Spirito; ouero quella, qual può essere dalle altre portioni del sale, con il beneficio di qualche Spirito, estratta, & fatta totalmente volatile; qual facilmente suanisce, & si communica all'aria, per la sottigliezza, ouero resta quasi sempre confusa col Spirito, di questo sale, participa il Spirito del Vino; & per cagione di questo, il Spirito del Vino riesce ottimo mestruo, per estrahere, & corregger insieme la facoltà di tutti gli purganti. Per il Sal'Animale intendono quella portione di sale, la quale consiste nella Tintura del vegetabile: questa Tintura viene fatta con la Decottione, Infusione, ouer Espressione, & sempre resta impregnata dal Sale Animale, e questo è rassomigliante al Sal Essentiale, già di sopra descritto; & il Sal Animale in parte è volatile, & in parte fisso, & è mezano frà il Sale Vegetabile, & Minierale, participando della natura dell'vno, & dell' altro. Il sale volatile del Sale Animale può essere separato dalla portione fissa con il Spirito del Vino, ouer altro Sulfureo, come sarà detto nella seconda parte nella dicchiaratione del modo, con il quale si può volatilizar i sali.

Il Sale Minierale, Alkali, & Essentiale quali siano

Per il Sal Minierale dinotano gli Authori quella portione di sale, la quale è fissata, & non si communica così facilmente all' aria, sostenendo benissimamente il fuoco; & per il più vien cauato dalle ceneri, nelle quali dopo l'Incineratione, viene cauata con fare la liscia. Il sal AlKali è chiamato quel sale, qual viene cauato dalle ceneri con ridurli in liscia, & facendo lentamente suaporare l'humidità aggionta, resta il sale; Il Sal Essétiale è quello, qual già è descritto; & viene cauato con il mezo dell'Espressione, mentre gli vegetabili siano molto sugolenti; ouero co'l mezo dell'Infusione, & Decottione; & non solamente dalli vegetabili verdi; ma ancora dalli secchi, mentre non possono essere raccolti verdi; & così dall'herbe secche, dalli legni tanto nostrani, quanto esteri, si può nel sudetto primo modo cauar il Sal Essentiale; facendo prima bene l'Infusione, spremendoli, & cuocendoli, dopo la Decottione, già espressa, & con il mezo della subsidenza delle feccie depurata fino, che resti alquanto inspessita, con mettere poi tutto in luogo freddo, fin' alla perfetta concretione. Chi volesse fabricar in quantità conueniente vn Sal Essentiale, potrà prender il sugo, ouero Decottione, restata doppo la raccolta del Sale Essentiale, già concreto; & questo sugo, ouero Decottione residua affondere sopra nuoua herba, ouer altro vegetabile; poi con il mezo dell'Espressione, ouer Infusione, Depuratione, Decottione, & ripositione in luogo freddo, si lascia concrescer il sale, & così se ne ricauarà in maggior copia il Sal Essentiale, che non s'ha fatto la prima volta; Ciascheduno, facendo quello, che già è stato insegnato circa li modi di fabricar li Sali Essentiali da gli vegetabili, facilmente, non potrà commetter errori nel fabricarli: & tanto più, quando haurà qualche prattica di maneggiar effettiuamente le Preparationi, nel Libro primo di questo Theatro descritte.

Quali siano i mezi per fabricar i Sali.

Benche gli sali, li quali sono fabricati dalli vegetabili siano essentiali, ò fissi; nientedimeno l'vnico mezo, con il quale viene cauato il Sal Essentiale, & il Sale Fisso, è vn liquor acquoso, come vediamo, che il sale facilmente si dissolue con l'acqua; così ancora facilmente le parti salse de vegetabili, & altri si confondono, & mescolano con vn liquor acquoso. Tutti li corpi medicinali sono naturalmente, per il più, così ben vniti, che sempre bisogna preualersene di qualche Preparatione, per sciogliere li legami, con i quali è vnita la portione del sale con l'altre; quando perciò li legami possono essere distrutti con li modi, con li quali habbiamo detto, che si fabrica il sal essentiale, è vtile l'adoperarli; poiche il sal essentiale è di maggior efficacia, che non è il sale fisso, fatto per mezo dell'Incineratione; quando però non potessero essere così facilmente separate le parti saline dal vegetabile, ricorriamo all'Incineratione; & non potendo fabricar il sal essentiale, fabrichiamo il sale fisso, nella maniera seguente, qual principalmente vien esseguita con l'Incineratione; qual è vna Preparatione Farmaceutica molto commoda, & spessissime volte amministrata, per separar ageuolmente con questa le parti miste, altramente difficili alla separatione; & con il mezo di questa il sale fisso, stantiato nelle ceneri, è reso atto ad essere cauato con l'acqua.

Come si fabrichino i Sali fissi.

Si prende il vegetabile, & viene ridotto in ceneri con abbruggiarlo, ouero con la fiamma viua, mentre fosse in copia; ouer in vaso di terra forte, facendolo ben infuocare con carboni accesi per tanto tempo, fino che sia tutto il vegetabile ottimamente ridotto in ceneri; mentre non fosse in grand' abbondanza, & di prezzo, non solamente possono essere ridotte in ceneri le piante, ouer altri vegetabili, dalli quali per auanti non sia cauata qualche portione della loro facoltà con il mezo di qualche Preparatione, hauendo ancora il loro essere naturale; ma ancora le piante, gli vegetabili restati asciutti dopo la Distillatione de' loro Ogli, Spiriti, ouer Acque, sono vtili à questo, d'esser incenerati, per cauare poi da loro il sale fisso: dalle ceneri già fatte & separate dalli carboni, mentre non fosse stata totalmente ridotta in cenere si fà la liscia con l'aggionta di conueniente quantità d'acqua pura, semplice, ouero distillata dal medesimo vegetabile, dal quale sono fatte le ceneri, facendole cuocer alquanto, ouer facendo per la cenere passare più volte l'acqua riscaldata, & bollente, conforme familiarmente costumano le donne, nel fare le liscie, fino, che nell'vltimo resti l'acqua insipida, & al gusto sia niente salsa; poi colando l'acqua ripiena del sale, già separato dalle ceneri, con il mezo della Chiarificatione, ò con la colatura per la manica d'Hippocrate, ò con la Feltratione; si lascia poi lentamente tutta la liscia in vn vaso di terra inuetriato, ò di vetro, suaporare fino, che tutta la humidità acquosa sia consumata, & resti il sale solo nel fondo; adoperando poco, & piaceuole calore nell'asciugar il sale; acciò, per la fretta, con accrescere tropo il calore, non si perdano le parti più volatili. Questo sale non è totalmente puro; ma ancora, benche auanti la Suaporatione, la liscia sia stata colata per la manica d'Hippocrate; ouero feltrata, ouer in altra maniera depurata, resta accompagnato con alcune impurità, le quali chiaramente vengono conosciute dal color oscuro; & quanto più oscuro sarà il colore, tanto maggiore sarà l'impurità del sale.

Diuer-

La Purificatione dei Sali come si facci.

Diuersi sono li modi, con li quali vengono purificati questi Sali; & oltre la loro purificatione, Molti si sono affaticati con applicatione per leuar quel noioso sapore, che ritiene dalla liscia. Prima Alcuni, per rendere mondi, puri, trasparenti, & cristallini, li Sali restati dopo la suaporatione della liscia, mentre sono ben asciutti, li mettono dentro vn corizuolo, il qual infuocano, & lasciano che quasi si fondino li Sali, acciò diuentino più bianchi, & puri, poi li dissoluono con qualche acqua appropriata; dissoluti, li feltrano per la carta; & facendo sin' alla meta suaporare con la Distillatione nel Bagno, ouero nelle ceneri l'humor aggionto sino, che incominci nella parte superiore à concrescer vna pellicella; all'hora mettono il vaso di vetro, ouero la Cucurbita, in luogo freddo, acciò il Sale concresca in cristalli; cauando poi li cristalli, già concreti, ritornano di nuouo à suaporare l'humor acquoso sino, che nella cima di nuouo concresca alquanto il Sale, in guisa di cuticella, come di sopra; & lo mettono di nuouo in luogo freddo à cristallizarlo; facendo questo per tante volte, quante bisognano all'intiera Cristallizatione, & Concretione del Sale: quando con la prima Dissolutione, Feltratione, & Concretione non restì à bastanza puro, & cristallino il Sale; se reiterà di nuouo, & si pratticaranno le sudette Preparationi, cioè si ritorna di nuouo à dissoluere il Sale; dissoluto, che sarà, feltrarlo; & già feltrato con la Suaporatione, farlo concrescere come già è detto.

Altro modo di purificarli.

Il miglior modo di tutti è il seguente; poiche nel fondere li Sali molte buone vtili, & sottili parti possono essalare: & tanto maggiormente, quando il Sale fosse participante del volatile, si prendon le ceneri dopo l'Incineratione perfettamente fatta, & accompagnando per ogni libra di ceneri, oncia vna, ò due di Sulfo triturato più, ò meno, secondo che le ceneri, per il sapore lisciosо sono più, ò meno grate al gusto; & di nuouo in vaso di terra ben infocato con carboni accesi, per tanto tempo vengono calcinate, fino ch'il Sulfo sia tutto abbruggiato; & che non si senta più il fumo del Sulfo, & per questa Calcinatione delle ceneri con il Sulfo, vien esquisitamente leuato via l'odore fastidioso, che altramente resterebbe con il Sale della liscia; & non è bisogno dopo di fonder il Sale; dalle ceneri calcinate con il Sulfo, si fà la liscia nel modo sopradetto, colandola, suaporandola, fino, che resti il Sale senza humidità; questo Sale poi senza che venga fuso, è dissoluto con qualche liquor acquoso conueniente, feltrato, suaporato, & cristallizato, come già è dicchiarato: quando per la prima volta non restasse mondo, & trasparente à sufficienza, sono replicate le accennate Preparationi fino, che habbiamo il nostro intento; poiche per le reiterate Dissolutioni, Feltrationi, Suaporationi, & Concretioni, ò Cristallizationi, depone tutta la sua impurità, diuentando tutto puro, bianco, & cristallino: Et gli Sali, così purificati, non hanno in se veruna qualità molesta del sapore lisciosо, nè meno facilmente attranno la humidità; ma vengono ottimamente conseruati asciutti.

Altro modo differente di purificarli.

Questo modo bastarebbe per purificare, & cristallizare li Sali, perche è ottimo migliore del primo, & del seguente. Alcuni prendono il Sale restato dopo la Suaporatione della liscia, & lo riducono totalmente in liquore per il Deliquio: la Preparatione del Deliquio si può vedere nel Libro primo al suo luogo; & essendo risoluto tutto in liquore, lo lasciano lentamente suaporare in vn vaso di vetro con il calore di fuoco, & resta il Sale puro, & tutti li Sali Vegetabili fabricati nelli accennati modi, meritano là loro lode, & è bellissima la loro Cristallizatione, mentre sono fatti secondo gl' insegnamenti già dati particolarmente, calcinando le ceneri con il Sulfo; & procedendo nel resto come di sopra.

Cautela circa la purificatione de Sali.

Ogni Farmacopeio si guardi di non credere così facilmente à molti poco periti milantatori, li quali, senza sapere rendere veruna ragione di quello, ch'affermano, pretendono di pratticar modi singolari nel cristallizar Sali, co'l mezo dell'acque forti, ouer in altri modi differenti dalli sudetti: & auuertiscano bene, acciò, in vece d'vn Sale semplice, tolto dal Vegetabile, non acquistino vn Sale composto dal Vegetabile, & da quelli minierali dalli quali sono fabricate le acque forti, come dal Nitro. Gli modi da molti non a bastanza intesi, familiarmente pratticati, poterebbero essere descritti; ma, come inutili, sono tralasciati, per non dar cagione ad Altri d'esseguirli; Questi sali fabricati dalli Vegetabili rendono ancor vno Spirito penetrantissimo, con il mezo della Distillatione, come fà il Sale commune; il modo sarà dicchiarato, quando si trattarà de gli Spiriti cauabili con il mezo della Distillatione dalli minierali salini.

CAP. VII.

Delle Fabriche de' Magisterij dalli Vegetabili.

Cosa dinoti il nome di Magisterio.

CON tutto ciò, che nelli precedenti Capi siano addotte quasi tutte le principali forme de Medicamenti, quali posŝono esŝere fabricati con le Preparationi Spagiriche dalli Vegetabili; nientedimeno, acciò sia tutto compito questo trattato, sarà insegnato ancora il modo di fabricare gli Magisterij da' Vegetabili. Il nome di Magisterio è diuersamente adoperato dalli Authori: dinota prima il nome di Magisterio vn medicamento, fabricato con grand'apparato, diligenza, & diuerse Preparationi Spagiriche; & nel quale sia la facoltà de gl'ingredienti ridotta all'estrema perfettione: & essaltata in sommo grado, restando in parte con l'esŝenza estrattà la portione più nobile del mestruo: così Alcuni chiamano la Pietra de' Filosofi col nome di Magisterio, & altri medicamenti ancora con il medesimo nome, per la loro perfettione, & somma elaboratione. Secondo il nome di Magisterio propriamente appartiene, à quelle polueri, le quali sono preparate dalli corpi medicinali, prima disŝoluti, ouer estratti con qualche mestruo conueniente; poi con vn' altro liquore affuso, precipitati; cioè separati dal mestruo, con il quale erano confusi. Terzo danno Alcuni il nome di Magisterio a gli estratti resinosi; così l'Estratto resinoso, ouero la resina della Scammonea viene chiamato Magisterio bianco, quello della Gialappa Magisterio di Gialappa; & per seguitar l'vso più commune, saranno chiamati con il nome di Magisterio quelle polueri, quali sono fatte per la Precipitatione; & queste posŝono essere tolte, non solamente dalli Vegetabili, ma ancora da gl'Animali, & Minierali: & come vengano fabricati questi Magisterij dalli Vegetabili, sarà primieramente dicchiarati secondariamente non si tralasciarà di dimostrare, come si possi fabricar il Magisterio dalli Vegetabili nel primo significato; il qual vien'ancora da Molti periti chiamato Lapis Vegetabilis, cioè petra Vegetabile.

Come si faci il Magisterio con la Precipitatione.

Per far adunque il Magisterio, con il mezo della Precipitatione, si prende qualche Vegetabile, siasi alte-

alterante, ouero purgante, secondo la nostra intentione; & in quella quantità, che ci piace, triturandolo, ò tagliandolo grossamente; s'affonde sopra il vegetabile in vn vaso di vetro, ouero di terra inuetriato, vna conueniente quantità di liscia, fatta con l'acqua piouana, & sale di Tartaro, lasciando tutto in Infusione fino, che sia ben fatta l'Estrattione; poi tutto viene diligentemente colato, acciò resti depurato, & con l'affusione dell'acqua, nella quale sia dissoluta qualche portione d'Alume di rocha, si fa la Precipitatione; la parte precipitata dopo vien separata dal mestruo, con versare destramente il liquor chiaro in altro vaso dalla parte posata al fondo; ouero con il mezo della Feltratione per la carta, acciò passi il liquore, & resti la parte precipitata nella carta, la quale vien con qualche acqua conueniente dulcorata vna, ò due volte; & anche, senza dulcorarla, viene nell' vltimo lentamente asciugato; mentre in questo modo si vogliono fare gli Magisterij dall' herbe, acciò la fabrica segua migliore, deuono queste prima essere mediocremente seccate, gli Magisterij fabricati nell' accennata maniera, non solamente dalli Vegetabili purganti; ma ancora dalli alteranti commodamente, & vtilmente possono esser adoperati, per gli vsi medicinali. Le Estrattioni fatte con vn Spirito Sulfureo dalli purganti, spesse volte vengono ancora precipitati; mentre però li purganti habbino in loro la parte resinosa; & perciò medesimamente sono chiamati Magisterij, come con il Spirito del Vino s'estrahe la sostanza resinosa della Gialappa, ouer altro simile vegetabile nel modo spiegato nelle fabriche de gli Estratti resinosi; dopo nella Tintura fatta con il Spirito gia depurata, s'affonde quantità sufficiente d'acqua commune, facendo precipitare tutto il Magisterio nel fondo del vaso, separando poi con i modi sudetti il mestruo della parte precipitata, s'asciuga lentamente il Magisterio, prima alcune volte lauato, per leuargli l'odore dello Spirito. Questi Magisterij, benche siano fatti con la Precipitatione, & affusione dell'acqua commune; tuttauia non sono differenti dagli Estratti resinosi, essendo gli medesimi; perciò più conuenientemente sono nominati Estratti resinosi; non ammettendoli nel numero delli sudetti Magisterij.

Il Magisterio, ò la Pietra Vegetabile come si facci

Il Magisterio nel secondo significato, ouero la Pietra Vegetabile viene, secondo gl' insegnamenti de' più celebri Authori fabricato nel seguente modo: si prende il vegetabile mettendolo in Putrefattione, ò Fermentatione nel sugo proprio, mentre sia abondante di sugo, ouero nell' acqua distillata propria, ò conueniente; per il spatio proportionato di tempo; poi, con il mezo della Distillatione, si caua il Spirito, l'Acqua, & l'Oglio, sin'alla remanenza del residuo totalmente asciutto, ma non abbruggiato, acciò restino priui dell'odor ingrato dell'abbruggiamento li liquori distillati con cautela, & lentamente: per questa cagione deue esser amministrato il calore nel fine della Distillatione, moderatamente; dalle feccie, dopo incenerate con l'acqua flemmatica, s'estrahe il Sale, purificandolo con la medesima; il Sale depurato vien messo dentro vna fiola, imbibendolo con l'Oglio, & con il proprio Spirito, impregnato per auanti con la Tintura della pianta fino, che il Sale non possi riceuere più il Spirito, & l'Oglio, digerendo tutto nell'Athanore con calore piaceuol, & benigno per tanto tempo, fino, che tutto resti ottimamente coagulato, & ridotto quasi in forma di pietra: Alcuni vniscono il Sale col Spirito tinto, & con l'Oglio proprio, & tutto cuocono nell'Athanore, fino, che di tutti trè sia fatto vn corpo, quasi vniforme; riseruandolo in forma somigliante à gli Estratti liquidi; adoperandoli dopo, secondo le occorrenze necessarie ne gl' vsi medicinali. Per la loro efficacia, & facoltà molto grande sono molto stimate tutte le gia dicchiarate forme de' medicamenti fattibili dalli vegetabili con il mezo delle Preparationi Spagiriche; perciò ogn' industrioso Farmacopeio lodeuolmente potrà essercitarsi nelle loro fabriche, à beneficio della salute de corpi Humani, con applicare gli spiegati modi generali alle fabriche particolari; le quali più amplamente saranno dimostrate nella seguente seconda parte.

C A P. VIII.

Delle Fabriche de' Medicamenti da gli Animali con le Preparationi Spagiriche.

Il Reame Animale è molto grande.

SEguitando dopo gli Vegetabili, gli Animali; Il Reame de quali occupa non solamente la terra, ma ancora l'acque, e quasi l'aria; e grandissima è l'abondanza non solamente delle spetie, ma ancora delle stesse parti de gli Animali, dalli quali con il mezo delle Preparationi Spagiriche possono essere fabricate diuerse forme de' Medicamenti; Gli animali primieramẽte possono in generale essere compartiti in Animali terrestri più, e meno perfetti, in vccelli, in Aquatili, e pesci, in insetti, e animali rampanti, ò serpenti. L'huomo come il Principe, & il più eccellente di tutti gli Animali, e vn compendio nobilissimo del mondo intiero, potendo seruirsene di tutti gl'altri Animali, non tanto per la nutritione del proprio corpo, ritrouandoli a ciò ageuoli; quanto ancora di sciegliere da quelli, come anco dall'huomo stesso, ouero da tutto quello che da questi dipende, ò ha la sua origine, salubri Medicamenti atti alla riparatione, ò difesa de mali; poiche non vi è alcun insetto così sprezzabile, ò picciolo, dal quale vn diligente esploratore delli marauigliosi effetti della natura non possa trarre qualche vtilità.

Qual diligẽza deue esser vsata nel sciegliere gli animali.

La medesima diligenza, che viene vsata nel sciegliere gl' animali, e loro parti, le quali ci hanno da seruire per cibo, deue esser con molta accuratezza imitata nel sciegliere li stessi con singolare consideratione, mentre deuono somministrare i Medicamenti: Gli medicamenti possono essere somministrati da gli animali viuenti, ouero già morti, mentre ancora viuono questi deuono essere ottimamente sani senza sospetto d'alcuna dispositione morbosa, ouer altramente pregiudiciosa alla salute humana; acciò siano ageuoli à gli vsi medicinali: mentre fossero morti siano stati ammazzati di fresco con vna morte violenta essendo sani, poiche essendo in altra maniera morti, ò stati ammazzati restano priui della loro parte più spiritosa, come migliormente atta al medicare, ouero participante di facoltà peregrine; & essendo molto tempo che fossero morti quella parte medicamentosa stantiata nella più naturale dispositione non solamente à poco à poco s'andarebbe risoluendo ne' suoi principij, ma ancora

ra per la tema della putredine deue restar esclusa dalla Medicina. Non vi è dubio, che quella parte spiritosa de gl'Animali ammazzati, sani, di morte violenta rimanghi ancora con essi per qualche tempo, & non venghi risoluta se non con la risolutione dello stesso corpo; è similmente vero, che quella parte spiritosa rimanghi imbeuuta dopo la morte con le medesime (siano queste ò state salubri ò non) facoltà, con le quali si ritrouano nell'animale auanti la sua morte, onde sono poi cagionate differenti, e marauigliosi effetti.

Quali siano le materie medicinali, tolte dagl'Animali.

Il Reame Animale somministra alla Farmacopeia gli Animali intieri: poi questi contribuiscono materie diuerse circa le quali possono esser impiegate le Preparationi Spagiriche; Vi sono materie medicinali tolte da gli Animali, li quali vengono fabricati da gli istessi Animali, come la Cera, il Miele; Le altre materie medicinali, ouero necessariamente appartengono alla constitutione de gli Animali, ouero si ritrouano generati ne gli Animali: Appartengono alla constitutione de gli Animali, il Sangue, la Carne, e le Parti carnose come nell'Officine sono i Polmoni di Volpe, i Fegati di Rane, & altre simili; Le Parti menbranose, e frà queste sono il Priapo di Ceruo, gli Intestini di Lupo, & gli Ossi; & frà questi sono più vsuali il Craneo Humano, il Dente di Cinghiale, Hippotamo, le Mascelle di Luccij, l'Auolio, l'Osso di Cuore di Ceruo, l'Ossi Humani, & altri; il Fiele, e si costumano i Fieli di Bue, di Luccio; & le Corna, come le Corna di Ceruo, Rhinoceronte, l'Vnicorno, & altre Corna (di quello à suo luogo si parlarà con prendere l'occasione di descriuere gli Medicamenti più considerabili fattibili da simili parti de gli Animali) le Vngie come sono l'Vngie d'Alce &c; Gli Grassi ouero Sungie, e sono diuerse Vsuali nell'Officine come la Porcina, Humana, di Gallina, di Cane, Tasso, Cauallo, Lepre, Vipere, Struzzo, & altri molti; gli Seui, come vi è il Seuo Ceruino, di Bue, di Becco, di Capretto, di Castratto, di Vitello con altri: le Medolle, e sono officinali, le Medolle di Bue, Asino, Ceruo, Porco, Cane, & altre. Le materie medicinali, le quali si generano ne gli Animali sono le Petricciuole, ouero alcune materie somigliante alle pietre, e sono crustacee, ò testacee, come vi sono le Petricciuole, che si ritrouano nel Stomaco, e nella vesica del Fiele, ouer in altre cauità d'alcuni Animali, frà quali vi è il Bezoar (dal quale si discorrerà à suo luogo) la Pietra Humana; le materie crustacee, ò testacee sono gli Occhi di Gammari, le Conche, la Madre di Perle, li Guscij di voui, di Struzzo; Habbiamo ancora le materie medicinali deriuate da gli Animali, come vi sono l'Orina, gli Escrementi, i Coaguli, il Latte, e da questo il Sero, il Buttiro, & il Cascio.

Quali Medicamenti siano fabricati dagli Animali, e loro parti.

Gli Animali intieri di rado riceuono altra Preparatione Spagirica, che l'Incineratione, ò Calcinatione, ouer ancora la Distillatione secondo il nostro fine: & questa possono ancora riceuere viui, ò morti; altramente pochi Animali intieri vengono conseruati nell'Officine; vi sono le Mumie, le Vipere secche, le Cantarelle, gli Lombrici seccati, i Porcelleti, i Scinchi, & i Rospi secchi; & dal Miele viene con il mezo della Distillatione per ascenso, ò per il lato, estratto vn Spirito acido, & l'Oglio; accompagnando prima il Miele con altra materia, qual impedisca l'innalzamento nel bollere; il modo sarà più diffusamente descritto nella seconda Parte di questo Libro, appresso gl'altri Spiriti; dalla Cera, dal Seuo, dal Grasso; dalle Medolle per il mezo della Distillatione si fabrica l'Oglio, distillandoli nella medesima maniera, insegnata circa la Distillatione dalli gommiresine; dalla Carne, Parti carnose, Menbranose, possono, oltre li Decotti, essere fabricati gli Estratti con vn liquor conueniente; cauate con la Distillatione le Acque. Si osserui, che Molti, per essere troppo bramosi di metter in essecutione circa qualsiuoglia materia le Preparationi Spagiriche, alcune volte più tosto distruggono con queste alcune parti de gli Animali in vece d'emendarle; dal Sangue diuersi Authori fabricano con le Preparationi Spagiriche varij medicamenti; ma, per il più, dal Sangue sono cauati, per il mezo della Distillatione, il Sale volatile, il Sale fisso il Spirito, l'Acqua, & l'Oglio, come verrà spiegato più particolarmente à suo luogo.

L'Osseruatione circa i Sali volatili de gl'Animali.

S'osserui, che gli Animali, ouero le loro parti, non s'intende qui gli escrementi loro Orina, ò sterco, participano in maggior quantità il Sale volatile, che non fanno il fisso, del quale ne hanno pochissimo. Il sale volatile può essere col beneficio dell'Arte ridotto ad vna estrema, & bianchissima purità ageuole à molti, e segnalati vsi medicinali; poiche sono arricchiti di grandissime virtù simili Sali volatili legitimamente depurati: molte sono le frodi, le quali da diuersi familiarmente con gran discapito delli compratori sono pratticate, nell'addossare simili Sali volatili fissati à gli imperiti: essendoche, per il più, mai sono stati volatili, nè meno Sali fissi sinceri, ma sono quasi sempre Sali misti, alli quali dal capriccio sono stati imposti i nomi per facilitare maggiormente la strada del guadagno per il più illicito. Non picciola è la difficoltà nel volere fissare i Sali volatili de gli Animali, oltre che in moltissime maniere, con le quali alcune volte pretendono di fissarli, distruggono il loro vero essere communicandoli vn'altro totalmente diuerso: benche molti grandemente si vantino d'alcune maniere secrete per estrahere, ò fissare questi Sali volatili; Non si deue però à questi così facilmente porgere le orecchie; essendoche per il più riescono false, & poco verisimili le loro dicerie: Costoro non ardiscono di palesare le maniere da loro così souerchiamente lodate per la sola tema, acciò da qualcheduno più accorto non resti scoperto l'inganno.

Seguono gl'altri medicamenti dagl'Animali.

Dall'Orina per il mezo della Distillatione s'ottiene il Sal volatile, & il fisso, il Spirito, & il flemma con qualche Oglio. Dalli Corni, Ossi, Vngie, con la Calcinatione si acquista li Corni vsti, & con la Distillatione si caua l'Oglio, & vn Liquor acquoso; con dissoluerli con vn liquor, ò mestruo acido, & precipitarli poi, si hà il Magisterio; così ancora dalle Pietre, per il più, viene fabricato il Magisterio: vengono ancora calcinate; possono essere dissolute con vn mestruo, il quale viene separato con la Distillatione, acciò restino dopo in forma di Sale così detto, benche non sia vero Sale, e posson ammettere l'altre Preparationi à guisa d'altre Pietre.

Auuertimenti circa le fabriche de' Medicamenti dagli Animali.

S'auuertisca diligentemente, che gli Ogli, fabricati con il mezo della Distillatione dal Sangue, dalli Corni, Ossi, Vngie, & simili, fatti da gl'Animali, sono, per il più, molto puzzolenti; onde non così ageuolmente possono esser amministrati, per gli vsi medicinali interni; & similmente per gl'esterni;

mentre, in vece di questi Ogli, possono esser adoperati altri Medicamenti equiualenti, & vtili, per li medesimi fini possono ragioneuolmente essere tralasciati, per non annoiare l'ammalato con la puzza; & quando necessariamente deuono esser adoperati, deuono prima essere rettificati, & spogliati alquanto dell' odor ingrato dell' abbruggiamento; le più celebri Fabriche de' Medicamenti da gl'Animali saranno descritte parte nella seconda Parte, & in altri luoghi particolarmente ne' trattati delle Mumie, Vipere, e dell' Vnicorno, oue sono trasportati per adornamento non picciolo di questo Theatro. Essendo grandissima la diuersità de' Minierali, per la notabil differenza quasi dell' vno dall'altro; perciò, richiedendo ciascheduno quasi Preparationi differenti dall'altro, non si hà potuto descriuere generalmente le Fabriche de' Medicamenti, da loro fattibili, senza aggrauare grandemente il Lettore d'vna lettura, ò noiosa, & molesta; ouero confusa, & disordinata, onde nella Terza Parte sarà trattato di tutti li Minierali con ogni particolarità.

NVO-

DEL NVOVO, ET VNIVERSALE THEATRO FARMACEVTICO

D'ANTONIO DE SGOBBIS.

LIBRO SECONDO.

DELLE FABRICHE, ET COMPOSITIONI DI TVTTI GLI MEDICAMENTI.

PARTE SECONDA

Di tutte le Forme de gli Medicamenti nell' Officine Farmaceutiche pratticabili in particolare.

SECTIONE PRIMA.

DELLE FORME DE GLI MEDICAMENTI LIQVIDI.

CAPO.

Dell'Ordine di questa Parte, & Diuisione delle Forme de gli Medicamenti in particolare.

L'Ordine è necessario.

NECESSARIO è l'Ordine nell'insegnare qualsiuoglia Arte, ouero Scienza non potendosi senza l'ordine acquistare la ferma cognitione delle cose confusamente trattate, ne meno ritenerle nella memoria; anzi spessissime volte, ouero venendo queste malamente intese, ouer apprese l'vne per l'altre, il Lettor spende per il più senza frutto il tempo, conturbando notabilmente se medesimo nella lettura grandemente intrigata. Tutti li Authori, li quali fin al presente hanno scritti della Dispositione, & Compositione de gli Medicamenti sono fra loro discordanti nell'ordine da loro tenuto nella Diuisione de gli Medicamenti.

La Diuisione de' Medicamenti diuersi.

Alcuni hanno diuisi gli Medicamenti secondo l' Ordine alfabetico: altri in Medicamenti Interni, & Esterni: altri secondo l'Applicatione delle Parti del corpo humano; Altri in Preparanti, & Alteranti; in Purganti; in Cardiaci, ouer Corroboranti; Altri hanno diuisi gli Medicamenti secōdo le Forme loro in diuerse Classi: ma la più commoda Diuisione de gli Medicamenti è quella con la quale secondo li loro Corpi sono diuisi in Liquidi, Molli, & Secchi, & viene quì seguitata.

Questa seconda parte è diuisa in tre Settioni.

Perciò è parso conueniente di partir questa seconda Parte in tre Settioni, & caminando con l'ordine prescritto essendo trattato già dalli Medicamenti semplici, come priori alli composti, quali possono essere generalmente fabricati da gli vegetabili, & animali: conseguentemente verra trattato de gli Medicamenti nell'Officine Farmaceutiche pratticabili in particolare.

Le Forme liquide de' Medicamenti della prima settione quali siano

La prima Settione comprenderà le Forme liquide; la Seconda le molli; & la Terza le secche; ciascheduna

Sectione abbracciarà sotto Titoli conuenienti, tutte le Forme de gli Medicamenti, ch'ad essa appartengono.

Nella prima Sectione delle Forme liquide saranno contenute le seguenti Forme de Medicamenti.

Nel Titolo I. Le Acque.
ij. Gli Elixir.
iij. Gli Spirti.
jv. Gli Ogli Distillati, gli Ogli Espressi, Infusi, & Decotti.
v. Le Tinture liquide.
vj. Gli Liquori.
vij. Gli Siropi.
viij. Gli Iulapij.
vjv. Gli Mieli Siropisati.
x. Gli Rob Siropisati.
xj. Gli Hidromieli, ouer Acque Mulse.
xij. Gli Vini medicati.
xiij. Gli Aceti medicati.
xjv. Gli Sughi depurati.
xv. Le Decottioni, Infusioni.
xvj. Le Beuande, & Potioni.
xvij. Le Emulsioni, Epithemati, Gargarismi, Clisteri, & Bagni, & altre Forme de gli Medicamenti da questi poco differenti.

Le Forme molli de' Medicamēti della seconda Sectione quali siano.

La seconda Sectione delle Forme molli de gli Medicamenti, cioè le quali sono d'vn corpo mezzano frà il liquido, & secco, comprenderà le seguenti.

Nel Titolo XVIII. Gli Sughi condensati, & Estratti.
xjx. Gli Balsami odorati.
xx. Gli Electuarij.
xxj. Gli Lohoch, ouer Eclegmi.
xxij. Le Gelatine.
xxiij. Le Conserue.
xxjv. Gli Conditi.
xxv. Gli Linimenti, & Vnguenti.
xxvj. Gli Cataplasmi.

Quali siano le forme secche, contigue de' Medicamenti dell'articolo primo della terza Sectione.

Nella terza Sectione sono collocate le Forme de gli Medicamenti secche, le quali essendo ouero sciolte, & disunite; ouer vnite, incorporate, & contigue hanno partita questa Sectione in duoi Articoli: nel primo Articolo saranno poste le Forme de gli Medicamenti, le quali sono secche, ma incorporate con altre materie, & con queste vniti formano vna massa contigua, & sono

Nel Titolo XXVII. Le Pillole.
xxviij. Gli Trochisci.
xxjx. Gli Collirij ò Sieff.
xxx. Gli Pomi Ambrati, Paste odorate, & per li Suffumigij.
xxxj. Gli Masticatorij.
xxxij. Le Rotule, & Morselli.
xxxiij. Le Confettioni.
xxxiv. Gli Lapidi medicinali artificiosi.
xxv. Gli Cerati, Empiastri, Sparadrappi, Dropaci, Vesicatorij, e Sinapismi.
xxxvj. Gli Soppositorij, Pessi, e Saponi odorati.

Quali siano le forme secche sciolte del secondo articolo di questa Sectione.

Nel secondo Articolo saranno comprese le Forme de gli medicamenti secchi, sciolti, & disuniti, & sono

Nel Titolo XXXVII. Le Spetie, Polueri, & Tragee.
xxxviij. Le Farine, & Fecule.
xxxjx. Gli Preparati, e Magisterij.
xxxx. Gli Fiori, e Calci.
xxxxj. Gli Sali.

Come nelle Sectioni siano descritti gli Medicamenti

Con l'accennata Diuisione delle Forme de gli Medicamenti saranno descritti li più celebri, & approuati, li quali possino seruire per gl'vsi medicinali, & pratticarsi dall' industriosi Farmacopei; & in questa non è parso conueneuole, che douerebbero essere frà loro separate le Forme de gli Medicamenti, le quali vengono fabricate con il mezo delle Preparationi Spagiriche da quelle, le quali con le Preparationi

tioni vulgari sono fatte; ma meritamente sono congionte le Forme più vulgari con le più artificiose, poiche le fabriche di tutti sono dirette ad vn solo, & medesimo fine; cioè di somministrare mezi sofficientissimi alli Medici per scacciar, ò preseruare li corpi humani dall'infermità; Nel descriuere, & trascriuere tutti li Medicamenti non si hà mancato d'abbracciare tutti quelli mezi, li quali sono stati giudicati confaceuoli per render intieramente compito, & perfettionato il presente Theatro, acciò à tutti li Farmacopei, & all'istessa Medicina venisse conferita quell'estrema vtilità, che vi poteua essere desiderata, perciò oltre la perfetta dimostratione delle Preparationi Farmaceutiche vulgari, & artificiose s'hà procurato, che vi fosse la perfettamente assoluta Raccolta di tutte le Forme de gli Medicamenti fabricabili con l'vne, & l'altre Preparationi, li quali però fossero ageuoli, & degni d'essere fabricati nell' Officine Farmaceutiche, & amministrati ne gl'Vsi medicinali per essere ben ordinati, habili ad essere methodicamente preparati, vtili per le facili, & legitime applicationi, & salubri per l'intiere operationi, & effetti efficaci.

Di donde siano trascritti gli Medicamenti più officinali.

Le Descrittioni de' Medicamenti più Methodici, & approuati insegnati da *Galeno*, & *Mesue*, ouer Altri con l'appartenente non solamente sono tratte dalli Antidotarij Veneti da quello di Giorgio Melichio Augustano accresciuto con gl'auuertimenti del Strecchini (Ambiduoi già Farmacopei allo Struzzo, & miei Antecessori) & da quello del Studiosissimo Marinelli, ma ancora da gl'Antidotarij di Roma, Messina, Bologna, Augusta, Colonia Agrippina, Anuersa, di Londra, con quelli di Fiorenza, di Bergamo, dalla Fabrica, dal Luminare maggiore, dal Lume, & dal Thesoro de gli Spetiali, cioè Farmacopei, dalli Collectanei di Bertaldo, dalle Osseruationi del Callestani, & altri diuersi.

Di donde gl'altri più rari.

La restante ricchissima, & abondantissima aggionta di tutte le più rare, sincere, & lodate Fabriche de gli Medicamenti le quali possino essere tolte dalli Reami Vegetabili, Animali, & Minierali fabricabili con il mezo delle Preparationi vulgari, & Spagiriche, è presa da tutti gl'Authori migliori moderni, li quali hanno scritti delle Dispositioni, & Compositioni de gli Medicamenti; oltre li già nominati nel frontispicio, & nel principio del Libro Primo sono stati d'aiuto l'Andernaco, il Horstio, il Milio, il Schrœdero, il Dispensatorio Chimico, il Zacutho con altri.

Molte descrittioni Magistrali de' Medici, e nostre sono publicate.

Hà accresciuta la sudetta Aggionta la Publicatione di diuerse, non ordinarie Descrittioni di Compositioni fondatamente inuentate dalli più famosi Medici, & d'Alcune Nostre Mastigrali; le quali tutte essendo corroborate con replicate, & indubitate esperienze, & sempre ritrouate gioueuolissime; nella nostra Officina Farmaceutica al Struzzo per il spatio di molti anni sono state priuatamente sempre per il passato fabricate: ma al presente per beneficio vniuersale communicate à Tutti Studiosi dell'Arte: acciò riuscendo al possibile non meno necessario, ch' vtile, & bello; non fosse mancheuole di qualcheduna delle più illustri Compositioni questo Theatro; li nomi de gli Medici più celebri, con l'opera, & studio delli quali s'è amplificato grandemente, potrà il Lettore curioso vedere sparsi per il Libro.

Il modo, e le particolarità, osseruate nelle descrittioni delle

Nelle Dicchiarationi delle Forme de gli Medicamenti sotto li loro Titoli conuenienti comprese, verrà osseruato il modo seguente; primo verrà nominata ciascheduna Forma de' Medicamenti con il suo proprio, & aggiustato Titolo; poi generalmente sarà spiegata la maniera, con la quale viene fabricata la Forma con gli auuertimenti circa la Fabrica necessarij; dopo saranno nominati tutti li Medicamenti à ciascheduna Forma appartenenti; primo li Semplici, poi li Composti; & poi l'Alteranti, & dopo li Purganti.

Forme, de' Medicamenti.

Il modo tenuto nelle Descrittioni de' Medicamẽti.

Le Descrittioni de' Medicamenti hauranno li seguenti particolari, tutte saranno tolte legitimamente dalli loro originali; & per ciascheduna Fabrica de gli Medicamenti vi sarà primo il Nome più vsato, secondo seguirà la Descrittione sua, dopo gl'Insegnamenti necessarij per la sua commune Fabrica, dopo vi saranno li Giouamenti spiegati con breuità, & la sua Dose commune: nell'vltimo seguiranno gli Auuertimenti per la retta Fabrica giouenoli, come de gli errori soliti ad esser in essa commessi.

Altre cautele vsate nelle descrittioni.

Essendo grandissima l'abondanza de gli Medicamenti fabricati con il mezo delle Preparationi Spagiriche, particolarmente dalli Minierali; che più tosto si ritroui questa, che la scielta necessaria di loro; perciò non potrà riuscire, se non di grandissimo vtile, mentre veniranno annotate le facoltà di ciascheduno Medicamento veramente esperimentate, & ragioneuolmente corrispondenti alle materie medicinali, dalle quali viene fabricato, & restarà auuertito il Lettore delle prerogatiue poco verisimilmente attribuite all'intorno l'efficacia, ouer amministratione delle compositioni; come cerca la superfluità di varie, & differenti Fabriche de' Medicamenti cauati dalla medesima materia; & mentre saranno dicchiarati li modi, con li quali con minor fatica, & apparato, in più breue spatio di tempo, con dispendio tolerabile, dal Farmacopeio possino essere fabricati medicamenti equiualenti; ouer arricchiti delle facoltà medesime; acciò non venghi consummato inutilmente il tempo, gettate le fatiche, & fatti dispendij non necessarij nel fabricare diuersi Medicamenti con souuerchie, ouero senza necessità euidente, ouero con poca ragione amministrate claborationi.

I Disordini delle altre diuisioni de Medicamẽti.

La Diuisione delle Forme de' Medicamenti abbracciata in questa seconda parte è molto ragioneuole; poiche, volendo trattarle secondo l'Ordine Alfabetico, sarebbe stato necessario di cagionar infallibilmente vna confusione non picciola frà loro: poiche moltissimi sono li Medicamenti, li quali incomminciando dalla medesima lettera sono frà loro differenti, & nella Forma, & nella Fabrica, ouero facoltà. Di più volendo trattare primo de gl' Alteranti, & Preparanti, dopo de Purganti; & nell'vltimo de Cardiaci, ò Corroboranti; necessariamente venirebbero nominate replicatamente diuerse forme de gli Medicamenti: poiche in moltissime Forme possino essere fabricati Alteranti, Purganti, & Cardiaci; così si possono hauere in forma di Siropi, Remedij Alteranti, ò Preparanti, Purganti, & Cardiaci, & in altre Forme.

I Medicamenti tengono i loro nomi più conuenieti

Nè meno si hà potuto seguitar il costume solito d'alcuni Authori moderni, li quali non contentandosi delli nomi più conuenienti, & vsuali, con li quali ageuolmente poteuano esser' intitolati, li nominano; Arcani, Essenze, Astri, & con diuersi altri nomi somiglianti, dettati più tosto dal libero arbitrio, ò capriccio, che dalla costitutione, ouero proprietà de' Medicamenti, alli quali per il più simili nomi non appartengono; nè meno per le Preparationi, con le quali sono stati elaborati, possino à loro essere conferiti; & seguitando le pedate di simili Authori s'hauerebbe procurato più tosto di fare l'introdut-

tione di nomi mostruosi, che di toccar il fondamento, & la verità delle cose essentiali.

Varie Forme de' Medicamenti seruono per gli vsi Interni, & Esterni, & à diuerse parti.

Mentre fosse stata fatta la Diuisione de gli Medicamenti in Interni, & Esterni sarebbe stato necessario di replicare varie Forme de' Medicamenti più volte; poiche è chiarissimo, che l'Acque, gli Ogli distillati, le Polueri, gli Decotti, & altre Forme possono seruire per l'vsi interni, & esterni: per cotesta confusione nel replicare più volte le medesime Forme, nè meno sarebbe stata buona la Diuisione de gli Medicamenti secondo l'Applicatione delle Parti; anzi sarebbe maggiormente confusa; poiche qualche medicamento applicabile per l'indispositione del Capo può medesimamente qualche volta esser amministrato per qualche male del Fegato, del Stomaco, ouer altre parti.

Non vengono imitate altre diuisioni de' Medicamenti.

Non sono stati imitati molti nella Diuisione de gli Medicamenti in certe Classi; poiche le Forme Liquide, Molli, & Secche vengono frà loro mescolate. Alcuni ancora hanno diuisi gli Medicamenti Spagirici in Estratti, & Magisterij; ma questa Diuisione più di tutte l'altre non era confaceuole per la presente intentione; poiche gli Medicamenti fabricati con le Preparationi Vulgari, ragioneuolmente vengono quì congionte insieme con li fabricati per il mezo delle Preparationi Spagiriche: di più gli stessi Authori bisogna, che confessino, che gli nomi d'Estratto, & Magisterio non sono così opposti l'vno all'altro; che non pochi Medicamenti dinotati da loro con il nome d'Estratto, possino essere chiamati ancora conueneuolmente Magisterij, & vicendeuolmente ritenendo anche gli medesimi significati, ch' à loro per la detta Diuisione sono stati attribuiti.

La Diuisione secondo il corpo non è confusa.

Resta adunque che secondo la Diuisione gia fatta in virtù del Corpo delle Forme de gli Medicamenti non veranno confusamente moltiplicati gli Titoli, cō li quali communemente sono chiamate le Forme; nè meno verrà cagionata alcuna confusione, benche sotto il medesimo Titolo siano posti Medicamenti Alteranti, & Purganti; venendo prima Trattato dalli Alteranti, poi de' Purganti.

TITOLO I.

DELLE ACQVE OFFICINALI

Acque Officinali Flemmatiche, e Semplici.

Come siano fatte le Acque Officinali.

LE Acque nelle Officine Farmaceutiche fabricabili sono communemente fatte, ò con la Distillatione, &, quasi sempre, con quella per Ascenso; ouero la loro fabrica dipende da vna semplice Mistura, ouer' Infusione; ò semplice Decottione.

Che dinoti il nome d'Acque, e loro diuisione.

Con il nome d'Acque vengono dinotate tutte quelle Forme de' Medicamenti, quali si rassomigliano nel corpo à quello dell'Acqua; essendo differenti da questa, perche participano di più le facoltà della materia, ò materie medicinali, dalle quali sono fabricate; oltre questi significati proprij, saranno imitati ancora gli vestigij d'Altri, con diuidere prima le Acque distillate, in Acque, semplicemente così dette; ouero per la distintione dalle altre, Flemmatiche; & in Acque Spiritose, quali non sono totalmente Flemmatiche, & participano qualche portione de spiriti: perciò essendo queste Acque distillate vsuali in maggior numero, che l'Altre diuersamente fabricate, prima saranno spiegate tutte le Acque, le quali sono fabricate con il mezo della Distillatione, principiando dalle Acque semplici Flemmatiche; & dopo trattando dalle Acque Spiritose; aggiongendo dopo queste nell'vltimo le Acque fattibili con la Mistione, ouer Infusione, ò semplice Decottione.

Come siano fatte le Acque distillate.

Le Acque distillate vsuali, quasi sempre, sono distillate per Ascenso, quale Distillatione vien esseguita nel Bagno vaporoso, di Mare, nelle Ceneri, Sabbione, ouer altramente, secondo l'attitudine delle materie, ouero l'intentione medicinale: Qui si douerebbe replicare la proprietà della Distillatione per Ascenso, la sua amministratione, l'apparato con l'altre circostanze, ad essa appartenenti; ma essendo tutto à sufficienza dicchiarato nel Libro primo, doue si trattò della Distillatione, perciò si potrà ricorrer al sudetto Capo.

Perche siano introdotte l'Acque.

Per quattro principali cagioni è stato introdotto l'vso delle Acque distillate secondo l'affermatione d'Andernaco; la Prima è, perche le herbe per tutto l'anno non si possono hauere sempre verdi: La Seconda, perche diuerse herbe non possono essere seccate, senza la perdita della bramata virtù, consistente, per la maggior parte, nella loro humidità; come vi sono quasi tutte l'herbe frigide: la Terza, perche, non poche herbe, mentre sono ancora verdeggianti, & sugolenti, possiedono qualche virtù, la quale poi immutano, mentre vengono seccate: La Quarta cagione è, perche si ritroua maggior efficacia in molte Acque, fabricate da herbe diuerse seccate, che non si può hauere nelli loro Decotti.

Quali siano le Acque.

Per le qualità variano grandemente le Acque; alcune sono molto, ò poco odorifere; alcune senza odore; alcune frigide; altre calide; & alcune temperate; alcune sono più medicamentose; altre meno, & queste seruono quasi per beuanda ordinaria à gli ammalati.

Le Osseruationi necessarie circa l'Acque.

Le Acque, le quali sono desiderate per l'odore, deuono, per il più, essere distillate nel Bagno vaporoso, ò di Mare, con calore tanto più benigno, quanto vi è maggiore la facilità, che possi esser alterato dal calore; ouero suanire l'odore; mentre le materie siano di sostanza, non così tenera, & riserbano l'odore, dopo seccate, come quando sono calide, & participano dell' aromatico, commodamente da queste sono distillate per la Vesica: Le Acque frigide deuono essere distillate nel Bagno; & venendo altramente distillate con calor alquanto gagliardo, perdono notabilmente della loro frigidità, diuentando qualche poco calide nella Distillatione: le Temperate, & le Acque calide, commodamente possono essere distillate per la Vesica con il suo refrigeratorio; mentre vogliamo, che le Acque siano ben efficaci, & molto medicamentose, non si deue di poca quantità d'herbe, ò fiori distillare gran copia d'Acque; ma coteste Acque possono essere distillate dalli sughi, espressi dall'herbe, ò fiori, li quali n'abondano di questo; ouero quando non fossero troppo sugolenti, dopo, che saranno bene conquassate, affondere

dere sopra di loro quella quantità d'Acqua, che basta per coprirle, lasciandole nell'Infusione per doi, ò tre giorni; poi si facci la Distillatione per la Vesica, riceuendo solamente la metà, ouero doi terzi al più, dell'humidità, già affusa; &, per renderle maggiormente efficaci, l'Acqua, già vna volta distillata, può essere di nuouo con altra quantità d'herbe distillata, come prima.

La proportione circa le Acque.

Generalmente può esser osseruata la seguente proportione nell'affusione dell'Acqua: per vna parte d'herbe mediocremente sugolente si può aggiongere altretanto, ouer il dopio dell'Acqua: per vna parte d'herba di poco sugo, come la Verbena, tre ò quattro parti al più; distillando fuori sempre la metà, ouero doi terzi: ne gl'altri vegetabili poi potrà esser accresciuta, ouero sminuita la quantità dell'Acqua, secondo, che saranno più, ò meno aride, prolongando da ciò ancora più, ò meno il tempo dell'Infusione.

Le Acque longhe.

Le Acque, le quali communemente sono prese in vece di beuanda ordinaria da gli ammalati, vulgarmente quì in Venetia sono chiamate Acque longhe, & vengono fabricate dall'Acqua commune, accompagnata con picciola quantità d'herba conueniente; distillandole per la Vesica con il suo refrigeratorio; & molte sono le Acque così distillate da diuerse herbe refrigeranti, le quali familiarmente si costumano.

Gli Abusi circa l'Acque.

Doi sono gli rimarcabili abusi, li quali pur troppo spesso, si commettono nella Distillatione delle Acque Officinali; poiche Prima da Diuersi indifferentemente tutte le Acque sono distillate con tanta affusione d'Acqua commune; che dopo ritengono pochissimo vigore dalli vegetabili; & simili Acque, per essere poco medicamentose, sono più atte à seruir per beuanda ordinaria; che per esser amministrate in vece di Medicamento. Secondo ancora non Pochi, per voler adular più tosto, che giouare gli ammalati, passano le Acque, già distillate per il Sabbione, acciò restino priue del sapore dell'herba, ouer altri vegetabili, dalli quali sono distillate; ma si deue auuertire, che le Acque distillate, tanto sono migliori, quanto maggiormente participano del sapore, & odore dell'herbe, dalle quali sono distillate; & passandole per il Sabbione, con priuarle del sapore, & odore, le priuano ancora delle loro principali virtù.

L'espositione delle Acque al Sole.

Le Acque nuouamente distillate, possono, per il spatio d'alcuni giorni, esser esposte al calor del Sole; acciò, essendo, non troppo chiare, restino chiarificate; & hauendo nella Distillatione appreso qualche poco d'odor di fumo, lo perdono, lasciando all'hora vn picciolo pertugio nel coperchio del vaso, per farlo più ageuolmente esalare, & acciò siano maggiormente assottigliate. S'osserui, che volendo esponere i vasi con le Acque distillate al Sole, questi, mentre siano di Rame, ben stagnati, ouer di terra inuetriata, ò altra non penetrante ben forte, possono essere riempiti: ma, mentre, fossero di vetro, & ben chiusi, deuono essere riempiti sin' alla terza, ò quarta parte; acciò i vapori, innalzati dal calore del Sole, non li spezzino, per hauer luogo troppo ristretto.

La duratione dell'Acque.

Le Acque Flemmatiche distillate, durano per il spatio d'vn'anno; mentre siano ben distillate; & ogn' anno deuono essere fatte di nuouo, affondendo le vecchie, mentre non siano guaste sopra nuoue herbe, in vece dell'Acqua commune; & così riusciranno ancora più efficaci: & acciò siano più habili alla conseruatione possono esser osseruati i seguenti auuertimenti. Nel vaso recipiente, ouero nell'Alembico non si ritroui, qualche portione dell'Acqua cruda, la quale, accompagnandosi con l'Acqua distillata, faciliti poi la sua corrottione: questo può accader ancora, quando la Vesica, ouero la Cucurbita fosse troppo riempita, & nel bollere l'Acqua s'innalzi fino nell'Alembico, & passi per il canale nel recipiente, non essendo prima risoluta in vapori. La Distillatione sia fatta con vn calore conueniente, & non eccessiuo; perche l'Acqua distillata sia sofficientemente assottigliata; restando dal calore troppo grande in parte cruda, & facile à corrompersi; & le Acque, distillate con queste auuertenze, sono più atte alla conseruatione.

Le Acque non deuono esser mescolate co'l loro Sale.

E stata giudicata non necessaria, nè per la conseruatione delle Acque distillate, nè per accrescere le loro virtù, la congiontione del Sale, cauato dalli residui dopo la Distillatione; come viene commendata dal *Quercetano*. Le Acque, diligentemente distillate, possono essere conseruate incorrotte, per il tempo sudetto; perciò, per la loro conseruatione, può essere tralasciata l'aggionta delli loro Sali; con i quali accompagnate, si rendono, ingrate, & più malageuoli all'amministratione: & essendo frigide, dal Sale acquistano qualche calidità. Moltissimi Vegetabili ancora possiedono tanta poca quantità di Sale, che difficilmente da grandissima quantità di quelli può essere fabricato tanto Sale, che fosse bastante ad essere mescolato con poche libre d'Acqua; onde riuscirebbe laboriosissima inqueste; com'ancora nell'altre, l'aggionta delli loro Sali, mentre ancora fosse della poco verisimilmente supposta vtilità.

Le Acque distillate non hanno le facoltà specifiche dell'herbe.

Non vien approuata medesimamente l'opinione del *Quercetano*, con la quale dinota, che diuerse Acque semplici, per la loro proprietà specifica, giouano alle indispositioni della Testa, ouero del Fegato, ouer altre simili; come che siano specifiche per la Paralisia, Epilepsia, & altri mali; poiche gli giouamenti, che conferiscono le Acque distillate, non dipendono dalla loro facoltà specifica; ma dalla facoltà, la quale posseddino d'opponersi più tosto à questo, o à quell'altro humore, cagione principale di cotesti Sintomi; onde non solamente s'oppongono alli humori escrementitij della Testa, ò del Thorace; ma ancora, mentre vi fossero stantiati, li medesimi nelli Hippocondrij, Reni, ouer altre parti del corpo: & chiaramente ciò si vede nelle Acque distillate di Endiuia, di Nimphea, & altre; le quali temperano tutte le viscere, & correggono in quelle la Bile, & non solamente in vna sola parte: & benche molti vegetabili habbino qualche proprietà specifica di giouar à qualche male, non segue però, che ancora l'Acqua, distillata da quelli, habbi la medesima; poiche sono molte Acque, le quali trasportano con loro per l'Alembico le virtù intiere dall'herbe: & molte altre, con tuttociò, che vengono diligentemente, & replicatamente dalle loro herbe distillate, non haueranno le medesime facoltà, quali haueranno l'herbe contra questo, ò quell'altro male.

Che quantità d'Acque deue essere distillate nelle Città.

Li modi del distillare le Acque semplici sono à bastanza dicchiarati nella Parte prima nel capo della Distillatione de' Vegetabili per Ascenso, oue si potrà esportar il Lettore, come nel Libro primo al Luogo, di sopra ricordato; Le Acque distillate semplici nelle Città grandi, come à Venetia, Roma, Napoli, Bologna, Genoua, Milano, Piacenza, & altre, possono essere distillate dalli Farmacopei in numero, & quantità grande; & vno, frà gli altri, le può fabricare tutte, per poter nelle occorrenze somministrarle à gl'altri Farmacopei: nelle Città, ò luoghi piccioli, possono bastare poche; ma le più vsuali frà l'altre, & sono le seguenti.

LE

LE ACQVE SEMPLICI, E FLEMMATICHE OFFICINALI PIV' VSVALI, SONO LE SEGVENTI.

Acque Officinali Frigide.

Acqua d'Acacia da i fiori
Acetosa
Acetosella
Alsine
Anguria
Bistorta
Buglossa
Bursa di pastore
Cedro scorticato
Cicorea
Ciregie nere.
Marasche,
Cocomeri
Endiuia
Fragaria
Fraghe
Gramigna
Herniaria
Hiosciamo
Lattuca

Acqua di Limoni
Ligustro da i fiori
Meloni
Nenupharo
Nummularia
Papaueri Bianchi, & Rossi.
Peri Agresti
Piantagine
Pirola
Portulaca
Pulmonaria
Rose Rosse, &
Bianche.
Rubo Ideo dalle bacche.
Sempreuiuo
Solatro
Sperma di Rane
Viole
Violaria
Zucche.

Acque Officinali Temperate.

Acqua d'Adianto
Agrimonia
Alchachengi
Alchimilla
Althea
Anagallide acquat.
Argentaria
Asparago
Barba hircina, ò di Becco.
Boragine
Calcatrippa
Capel Venere
Cinque foglio
Consolida
Cotogni
Ebulo
Eupatorio dell'Auicenna
Felice
Fumaria
Gigli conuallij
Lapatio Acuto

Acqua di Lupulo
Malua
Mercorella
Millefoglio
Parietaria
Paralisi
Politrico
Poligonato
Pomi odorati
Prunella
Sambuco
Scabiosa
Scolopendrio
Senecio
Tamarisio
Tasso barbasso
Tossilagine
Verbena
Veronica
Vlmaria.

Acque Officinali Calide.

Acqua d'Abrotano
Absinthio, ouer Assenso
Acoro
Anagallide
Anetho
Angelica
Anisi
Apio
Aquileia
Artemisia
Bardana
Basilico
Bellide
Betonica

Acqua di Betula del sugo
Calamentha
Calamo offic.
Calendola
Caprifoglio
Cardiaca
Cardo Benedetto
Cardo di S. Maria
Carui, ò Caro
Centaurea
Cerefoglio
Cetrach
Chamedrio
Chamepitio

Acqua

Acqua di Camomilla
Chelidonia
Cheiri
Cochlearia
Coriandro
Enula
Euphragia
Finocchio
Frassino
Gariophillata
Genistra
Geranio
Gigli Bianchi
Hedera terrestre
Hepatica nobile
Hissopo
Imperatoria
Lauendula
Leuistico
Linaria
Maiorana
Matricaria
Meliloto
Melissa
Mentha
Morso del Diauolo
Nicotiana
Noci verdi
Ononide

Acqua di Origano
Ortica
Peonia
Persicaria
Persico dalli fiori
Petasite
Petroselino
Pimpinella
Pulegio
Raphano
Raphano Rusticano
Rorella ò Ros solis
Rosmarino
Ruta
Sabina
Saluia
Sanicula
Sassi fragia bianca
Satureia
Scabiosa
Scordio
Scorzonera
Scrofolaria
Serpillo
Tanaceto
Tilia dalli fiori
Thimo
Valeriana
Vincitossico.

ACQVE OFFICINALI SPIRITOSE, ET COMPOSTE.

Come siano fatte l'Acque Spiritose.

LE Acque, le quali vengono distillate con il Vino, ouer con il Spirito del Vino, venendo questo affuso sopra li Vegetabili, ò solo, ouer accompagnato con l'Acqua, ouer ancora con questa, & con il Spirito del Vino, fà, che nella Distillatione le Acque participino tutta la portione de' loro Spiriti, oltre li proprij dalli Vegetabili; perciò sono dette Spiritose, per differenza delle Acque Officinali Semplici, & Flemmatiche.

Come siano distillate l'Acque Spiritose.

La loro Distillatione non è differente dalle sudette, ma richiedono, per il più, l'Infusione più longa; essendoche, quasi sempre, sono fabricate dalle materie medicinali aride, & seccate, perciò, auanti la Distillatione i liquori affusi, con il mezo dell'Infusione, deuono ottimamente esser impregnati delle facoltà medicinali de gl'ingredienti. Nella Distillatione le commissure de Vasi distillatorij, de' Canali, de' Recipienti, e tutte vniuersalmente vogliono con diligenza essere chiuse, acciò la parte più spiritosa non esali: La loro Distillatione vien instituita nel Bagno, nelle Ceneri, Sabbione, & per la Vesica; per il più; però, ne' Vasi di vetro: poche sono le Acque Spiritose semplici, & moltissime le composte, dalle quali ne hanno vn' abondanza grandissima diuersi Antidotarij; & quello del *Quercetano* n'auuanza gl'Altri nella moltitudine di queste; benche diuerse, vengono ritrouate incorrette, ouero poco ben aggiustate: per fare la scielta delle migliori, frà tante, facilmente si ritrouarebbe inuiluppato anche il più versato Farmacopeio.

Quali Acque saranno descritte.

Quì però veniranno descritte quelle, le quali più dell'altre legitimamente con la vera Methodo Farmaceutica, secondo la conueniente attitudine de gli ingredienti, possono essere fabricate; tralasciando tutte l'Altre, le quali dal seguente esame potranno essere giudicate diffettose; sono diuerse in numero pur troppo grande, le descrittioni de' somiglianti Acque, le quali riceuono molti, & varij ingredienti, qualche volta; dalli quali, con il mezo della Distillatione, non si può cauare veruna virtù; perciò deuono essere, ò tralasciate nelle fabriche de simili Acque per la Distillatione; ouer aggionte dopo questa, & mescolate con le Acque già distillate.

Abusi nel l'Acque Spiritose.

Per maggior dicchiaratione de gl'abusi rimarcabili, & pregiudiciali sin'hora pratticati nel distillare coteste Acque, sarà vtilissimo di far apparire chiaramente la verità della necessaria correttione, ouer abolitione se non delle Descrittioni totali, almeno de molti ingredienti inutilmente aggionti senza riceuere frutto imaginabile; anzi dispendio, non picciolo.

Le Acque da diuerse materie nõ riceuono alcuna virtù.

Si ritrouano nelle descrittioni de simili Acque spesse volte aggionte i fogli d'Oro, le Margarite, le Pietre pretiose, come li Saffiri, Granati, Rubini, Smeraldi, Giacinti, Coralli, & altre simili durissime materie, come le Terre, l'Vnicorno, gli Ossi del cuor di Ceruo, l'Auoio, con molti altri; li quali nella Distillatione non communicano alle Acque in nissuna maniera le loro virtù: non potendo le Acque, quali si siano, trasportare con loro per l'Alembico le virtù delle materie medicinali, già accennate, restando con la medesima efficacia, come se non fossero state affuse, & distillate sopra queste.

All'Acque non si communica l'Oro.

Riesce impossibile, che l'Oro; qual può sostenere la forza del fuoco, per longo spatio di tempo, & alquanto difficilmente si dissolue con le Acque Regie, & Corrosiue, possa, con il mezo d'vna semplice Distillatione, acquistare la volatilità, acciò insieme con i Vapori acquei, ò Spiritosi possi innalzarsi sino nell'Alembico, & passare nel Recipiente.

Cosi

Nelle Acque non si deue mettere le Pietre pretiose.

Cosi ancora, benche non siano tanto difficili alla Dissolutione, come l'Oro, le Pietre pretiose, le Margarite, & l'altre sudette materie, non possono eleuarsi, ma restano in fondo del Vaso distillatorio senza communicar all'Acqua alcuna, benche picciolissima, particella della loro virtù: la verità di questo non occorre, che sia mostrata d'auantaggio; poiche non si può dubitarne; perche le Pietre, le Margarite sempre restaranno nel fondo del Vaso distillatorio; benche venissero ancora, auanti la Distillatione, dissolute con il mezo del liquor acido, come di sugo di Cedro, di Limoni, ouer altro; anzi mentre fossero talmente state dissolute, & vnite con il Liquore, che sembrassero vn medesimo corpo; con tuttociò vi restaranno tutte con l'intiera conseruatione della loro facoltà, & gli sughi sudetti nella Distillatione vsciranno insipidi, inutili, & in guisa di flemma, senza vigor alcuno; perche i Coralli, & gl'altri simili, mentre con questi sono dissoluti ritengono con loro, & strettamente abbracciano l'acidità del Mestruo; la qual acidità, dipendendo da vna portione di Sal acido, mentre ritroua vn corpo competente, facilmente con lui si coagula, & cambia natura: così ancora il Spodio, cioè l'Auoio abbrucciato; il Corno del Ceruo vsto (dalli quali già, con la forza del fuoco, sono separate tutte le parti sottili, & volatili) non possono conferir alcuna qualità all'Acqua distillata.

Il Rimedio de gli abusi circa le Acque.

Seruirà per rimedio à gli inconuenienti, già accennati, la seguente maniera, per communicar alle Acque distillate qualche particella della virtù corroborante dell'Oro, questo potrà essere più volte infuocato, & estinto nell'Acqua già distillata: chi, volendo, potesse ridurre l'Oro in Forma liquida con qualche Mestruo, non corrosiuo, & poi accompagnarlo con l'Acqua distillata, la renderebbe pretiosa, & molto gioueuole: per impregnare le Acque con le virtù delle Margarite, Pietre pretiose, & altre simili materie, se potrà aggiongere con le Acque già distillate queste materie preparate, & leuigate; ouero ridotte in Forma de Sali; ouero quelle (che sarà meglio) già dissolute con vn Mestruo appropriato, non sospetto, & ridotte in Liquore mescolare con le Acque distillate.

Nelle Acque non intrano bene li Mieliti, e Zuccarati.

Diuerse sono ancora le Acque Spiritose, le quali riceuono frà gli altri loro ingredienti la Theriaca, la Confettione Giacintina, AlKermes, le Spetie Diamoscho, Diamargariton, & simili ingredienti; com' ancora Siropi, Zuccaro, Conserue; dalli quali ingredienti, le Acque distillate, ò non riceuono tutte; ouero non quelle virtù, le quali si supponeua di cauare dalla loro congiontione; & dall'esame delli sudetti ingredienti; essendo fatta palese la verità, si potrà fare certo giudicio delle virtù, le quali da loro vengono nella Distillatione attribuite alle Acque distillate. Il Zuccaro, il Miele, i Siropi, le Conserue, & altri simili ingredienti, incorporati con il Zuccaro, ò Miele, inutilmente sono congionti, auanti la Distillatione, con gli altri ingredienti delle Acque distillate, acciò così communichino à loro la dolcezza; poiche, oltre, che impediscono nella Distillatione, con la loro viscosità, la sua essecutione, & l'innalzamento della parte alquanto grossa, & materiale de gli altri ingredienti, nuotano nella superficie; fanno molta schiuma; &, per la loro sostanza grossa, non possono passare l'Alembico con fuoco moderato; &, venendo innalzati con fuoco gagliardo, si mutano, conuertendosi in liquor acido, & non dolce: perciò megliò il Zuccaro, il Miele, & gl' altri, li quali sono aggionti, per dulcorar le Acque distillate, sono mescolati con loro dopo la Distillatione in conueniente proportione.

Nelle Acque malamente intrano la Theriaca, e Mitridatio.

La Theriaca, il Mitridatio sono Antidoti, che per la diuersa natura delli loro ingredienti, & non vgualmente habili ad vbidire ad vn solo Mestruo, rendono per la Distillatione pochissime virtù; poiche contengono molti semplici, li quali non possono essere distillati, come sono la Calcithide, la Terra Lemnia, il Bittume, & molte altre gommi, & sughi; & per ogni quindeci oncie di Mitridatio, ò Theriaca vi è vna libra di Miele, & solamente tre oncie di Spetie, secondo Mesue, ò quattro secondo Alcuni; Il Miele, oltre l'esser superfluo, & inutile alla Distillatione, come si vede di sopra, non possiede veruna facoltà bezoardica, sudorifera, ò corroborante, con la quale s'intende d'arricchire le Acque distillate, & le loro Spetie, ne communicano pochissime; onde, volendo, che le Acque distillate participino delle facoltà della Theriaca, ò Mitridatio, si potrà procedere come segue; ouero può con esse la Theriaca, ò l'Altro esser accompagnati in sostanza; ouer hauendosi fabricato da gli ingredienti della Theriaca, ò Mitridatio vn'Estratto, ò Magisterio con conuenienti Mestrui, secondo la diuersità della natura de gli ingredienti; questo in dose proportionata, & lasciato in Forma liquida, può esser accompagnato con le Acque.

Così ancora la Confettione Giacintina, Alkermes &c.

La Confettione Giacintina, AlKermes, Diamargariton, & altri simili, riceuono nella loro compositione le Pietre pretiose, le Margarite, & altre somiglianti dure materie, dalle quali non si può cauare veruna virtù con il mezo della Distillatione, per le ragioni, di sopra addotte; perciò, desiderandosi di communicare le loro virtù à qualche liquor distillato, si potranno le Margarite, & le Pietre pretiose aggiongere, nel modo di sopra accennato. Le altre materie atte alla Distillatione, che si ritrouano in simili Compositioni, possono essere distillate; ouero, quando loro, come per il più accade, hauessero ingredienti, li quali fossero ancora fra gli altri ingredienti delle Acque, si potrà accrescere la loro Dose, facendo il calculo, quanto ne contiene di questi ingredienti, la Dose della Confettione aggiontaui.

Molti sughi ed altri semplici nõ communicano le virtù alle Acque.

Oltre li già esaminati più principali ingredienti, li quali in molte Acque sono aggionti da diuersi Authori, supponendoli ripieni di grand'efficacia, benche con poco frutto, & per il più, inutilmente: vi sono ancora molti altri, li quali medesimamente per la Distillatione non rendono cosa profitteuole, & di qualche consideratione; come vi sono gli sughi del Cedro, de' Limoni, de' Granati, e molti Semplici astringenti; con li quali si può congiongere li Capponi, la Carne del Vitello, ouer altre parti carnose de gli Animali. Il sugo del Cedro, de' Limoni, de' Granati, mentre sono ancora crudi, per la loro acidità, rassomigliante alquanto à quella del Pericardio humano, hanno virtù di rinuigorir il Cuore; mentre però sono distillati, li loro liquori non hanno più verun'acidità, & per essere priui di quella, sono conseguentemente della loro efficacia; & venendo distillati totalmente, fino, che nel Vaso distillatorio la materia rimanesse affatto asciutta, con tuttociò si guadagnarebbe niente, restando sempre quasi insipido il Liquore distillato; perciò commodamente, dopo la Distillatione, possono essere congionti con le Acque già distillate, mentre siano solamente ben depurati, & alquanto, con la Suaporatione, separati dalla humidità acquosa souerchia: gli sughi de' Frutti, come de' Pomi, auanti la loro

Fer-

Fermentatione, somministrano con la Distillatione, vna pura humidità acquosa, poco differente dall'Acqua commune; onde è meglio il lasciarli fermentare; ouero aggionger il loro Spirito, già cauato dalli Fermentati; dalli Semplici astringenti, con la Distillatione non si può cauare la virtù astringente; & sarebbe vn negare l'esperienza il non volerlo credere: siano distillate le Acque dalli più gagliardi astringenti Vegetabili, quali ritrouare si possono; in queste, mai con il gusto si potrà scoprire la virtù astringente; ma bene nel residuo dopo la Distillatione, come consistente nella portione più materiale non atta à passare l'Alembico.

Le Acque distillate non hanno le virtù delle Carni.

Dalli Capponi, dalle Carni di Vitello, & altre Parti carnose de gli Animali con la Distillatione non si caua altro, che vna semplice Acqua priua della facoltà restauratiua, ouer altra: & la verità di questo si vede nell'vso commune di cucinare ouer arrostire le carni; oue suapora la sudetta humidità, & restano le parti atte à somministrarci giornalmente gl'alimenti necessarij per il sostentamento de' nostri corpi; non consistendo la facoltà restauratiua nella portione suaporabile; ma nella più materiale; mentre però li Capponi, ouero gli altri Animali fossero viui soffocati in qualche Liquore, all'ora distillati; solamente il Liquor distillato è participante di qualche poco del Spirito viuifico volatile; essendo viui da per loro senza Liquore in Vasi ben chiusi distillati, prima con fuoco lento somministrano questo, poi con fuoco più gagliardo, gradualmente amministrato, vsce fuori il residuo della humidità radicale, insieme con il Sale volatile, & Oglio puzzolente, li quali per gl'vsi medicinali possono essere rettificati. Ogni Farmacopeio sà benissimo, che maggiormente restaurano li brodi consummati, ouer espressi di Capponi, in poca quantità, che non fanno anche in Dose più, che grande, amministrate le loro Acque distillate.

Materie viscose, & altre non sono atte alla Distillatione.

Alcuni frutti, & semi come l'Amandole, Pignoli, Semi di Meloni, Vua passa, Dattoli, Fichi, & simili altri nella Distillatione non mandano fuori la loro natiua virtù; & tutti gl'altri Semplici sommamente Viscosi, come le Radiche d'Althea, Consolida, Semi di Cotogni, & simili fanno il medesimo: li Decotti, di questi vagliono più che l'Acque distillate; però per aggiongerli con l'Acque distillate, si potrà queste affondere sopra di loro, lasciandoli star alcuni giorni in Infusione fino, ch'habbino estrate le loro facoltà, poi feltrarle, & serbarle.

Molte descrittioni d'acque possino essere tralasciate, ò correte.

Questo essame fatto con fondamenti verissimi, & ragioni esperimentate ben potrà facilmente à ciaschєduno dare motiuo per poter rettamente giudicare circa moltissime Descrittioni di diuersissime Acque distillate Spiritose, ò Composte, le quali si ritrouano nel *Quercetano* non poche, & in altri ancora, & meritano non leggiera correttione, ouero d'esser à fatto tralasciate per non possedere quelle virtù, le quali poco verisimilmente à loro vengono attribuite, & per la poca corrispondenza delli Titoli all'operationi; & per essere replicati diuersi Ingredienti senza necessità, ouer aggionti inutilmente, senza riceuere la supposta vtilità: in molte Descrittioni di simili Acque entrano, non poche volte, diuersi Medicamenti Composti, li quali haueranno quasi la maggior parte delli medesimi Ingredienti, li quali abondantemente vengono nominate nelle Descrittioni delle Acque, de gli essempij se ne ritrouarà qualcuno nel *Quercetano*.

Osseruationi generali circa l'Acque.

In generale s'osseruì diligentemente, che quanto più piaceuole, & lento sarà il Calore nella Distillatione, tanto più sottili saranno i vapori; & conseguentemente i Liquori, li quali si distillano; & appartiene propriamente la Distillatione con Calore lento, come di Bagno, alle cose molto volatili, tenere, fermentate, spiritose; com'alli Fiori odorati, dalli quali facilmente, per il Calore grande, suanisce l'odore, all'Herbe frigide, Sughi espressi, & alle Infusioni fermentate: quanto maggiore sarà il Calore, tanto più abondantemente, & commodamente vsciranno le virtù, consistenti nella parte più materiale della sostanza più soda, & alquanto grossa; le quali negli vsi medicinali sono ancora grandemente necessarie; & simile Calor è quello delle Ceneri, del Sabbione, della Vesica, & del Fuoco ignudo, ma moderatamente amministrato.

LE ACQVE DISTILLATE CO'L VINO, SPIRITOSE; Semplici, e composte più vigorose, com'alcun'altre più scielte, officinali più vsuali sono le seguenti.

1 Acqua d'Anisi co'l Vino
2 altri Semplici Aromatici
3 Aromati
4 Cinnamomo co'l Spirito del Vino del Dispensatorio Chim.
5 co'l Vino, & Acqua di Rose nostra vsuale.
6 con le Acque cordiali.
7 del Matthiolo nel Mel.
8 Antepileptica di Med. Nori. nel Mel. agg. dal Stecchini
9 Absinthio composta di Med. di Londra nel Mel.
10 Apoplettica del Sennerto.
11 Hartmanno.
12 altra più composta del Hartmanno.
13 del Minsicht.
14 Crollio.
15 Acq. Apoplettica del Padre Francesco da Sicli detto Caualli.
16 Cefalica Aromatica del Senn.
17 Capitale de i Francofort. nel Schrod.
18 Epileptica del Langio nel Mel.
19 Minsi.
20 Epil. & Antapoplettica nostra Magistrale.
21 di Rondini d'Augustani nel Mel.
22 composta Maggiore de medesimi Aug. nel Mel.
23 Cordiale calida del Sassonia
24 Frigida del Sass. nel Mel.
25 Sala
26 longa del Sal:
27 del Padre Caualli
28 Marinelli
29 nostra Vsuale
30 Stomacale del Senn.
31 Histerica di Lond. nel Mel.
32 del Quercet.

33 Ac-

---

1 ACQVA D'ANISI COL VINO.

℞. Semi d'Anisi. ℔. ii.
Vino generoso. ℔. xxiv.

Sia fatta l'Infusione per alcuni giorni, poi si distilla nel Bagno, ò per la Vesica S.L.A. e l'Acqua Spiritosa sia raccolta per l'vsi.

Giouamento. *Hà le facoltà del seme d'Anisi, discute li flati, & è pettorale.*

2 ACQVA DI SEMPLICI AROMATICI.

℞. Saluia Q. V.
Vino Q. B.

Si distilla come l'Acqua d'Anisi.

AVVERTIMENTI.

Così possono essere distillate ancora l'Acque Spiritose co'l Vino.

— *dal Rosmarino*
Lauendula
Melissa
Mentha
Giglij Conuallij
Magiorana
Serpillo
Corteccie di Cedro
Aranzi
Limoni, & da gli altri Semplici Aromatici.

Alcuni adoperano familiarmente l'Acqua del Serpillo, con l'affusione di Vino, tanto, che resti solamente coperta l'herba, distillata, e poi impregnata con conueniente quantità di Sassafras raspato, per disseccare i catarri nella Dose d'vn cucchiaio, e mezo: possono ancora, come fanno alcuni, essere distillate dalle sudette materie le Acque Spiritose affondendo solamente l'Acqua in vece del Vino.

3 ACQVA D'AROMATI.

℞. Gariofilli ℔. s.
Vino ottimo ℔. vi.

Si faccia l'Infusione, e Distillatione S.L.A.

AVVERTIMENTI.

Nella medesima maniera si può distillare le Acque.

— *dalle Noci muscate*
Macis
Radice d'Angelica
Zedoaria &c.

e da altri Semplici di questa natura.

4 ACQVA DI CINNAMOMO COL SPIRITO *del Vino nel Dispensatorio Chimico.*

℞. Cinnamomo eletto grossamente spezzato, e conquassato. ℔. s.
Spirto del Vino ℔. iij.
Acqua di Rosa ℔. s.

Restino in Infusione per giorni tre in Vasi di vetro bene chiusi nel letame, ouer altro luooo caldo; poi s'accommoda sopra la Cucurbita, l'Alembico, distillando l'Acqua nel MB; e sarà di buona fragranza.

Gio-

Giouam. *ristora tutte le Viscere, rinuigorisce li Spiriti, aiuta la Concottione.*

Dos. ℥. s. sino iij.

5 *ACQVA DI CINNAMOMO CO'L VINO, & Aqua di Rose nostra vsuale.*

℞. Cinnamomo scielto, rotto, e contuso grossamente. ℔ iis.
Vino maluatico ottimo, ouer altro generoso ℔ viii.
Aqua di Rose Fragrantissima. ℔ iiij.

Si faccia l'Infusione in luogo tepido ne i Vasi di vetro bene chiusi per giorni cinque; poi si distilla S. L. A. riceuendo separatamente la portione spiritosa; così quella meno spiritosa, che siegue.

Giouam. *è meno calda dell'antecedente, cagiona gli medesimi effetti.*

Dos. ℥ j. sino ℥ iis. ò iij.

6 *ACQVA DI CINNAMOMO CON le Acque cordiali.*

℞. Cinnamomo ottimo. ℔ iij.
Acq. di sugo di Rose. ℔ vj.
Viole.
Boragine āā ℔ iiij.
Buglossa
Melissa āā ℔ ij.

Si faccia l'Infusione per giorni otto in luogo tepido ne i Vasi di vetro ben chiusi; poi accomodando sopra la Cucurbita l'Alembico, e con questo il Recipiente essendo chiuse tutte le commissure, acciò niente possi suaporare, si facci la Distillatione nel MB. S. L. A.

Giouam. *conforta tutte le Partinobili del corpo; rallegra tutti li Spiriti; perciò è vtilissima nell'imbecillità delle forze, suanimenti de i Spiriti, deliquij d'animo; conforta il Cuore; corrobora la Testa; riscalda il Ventricolo, e l'Vtero; è aperiente, discutiente; Conferisce nell'Epilepsia, e mali matricali; aiuta la memoria; facilita il Parto, e l'euacuatione de i Mestrui, come la Secondina; scaccia le ventositadi.*

7 *ACQVA DI CINNAMOMO DEL Matthiolo nel Melichio.*

℞. Cinnamomo buono ℔ j.
Acqua Rosata ℔ iiij.
Vino di spagna. ℔ is.

Si mette tutto insieme in Vaso di vetro bene chiuso in MB. tepido per hore 24.; dopo sopra il Vaso vi si pone l'Alembico, chiudendo bene le gionture, si distilla fuori il Liquore S. L. A. conseruandolo in bozza di vetro ben serrata.

Giouam. e Dose *non variano dall'antecedenti.*

8 *ACQVA DI CINNAMOMO Antepileptica descritta da i Medici di Norimberga, nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Cinnamomo ℔ j.
Semi di Peonia freschi ℥ j.
Gallitrico
Gariofilli āā ʒ v.
Rad. di Peonia
Vischio quercino āā ℥ s.
Acqua di Cinnamomo Q. B.

S'infonde il tutto benissimo in tanta Acqua sudetta di Cinnamomo, che soppravanzi due dita; si lascia per giorni otto: poi si distilla nel MB.S.L.A. e si riserba per l'vso.

Giouam. *oltre le virtù suddete è più efficace ne i mali epileptici.*

Dos. da mezo sino ii. Cucchiari.

9 *ACQVA D'ABSINTHIO COMPOSTA de i Medici di Londra nel Melichio.*

Rec. Sugo d'Absinthio ℔ ij.
Semi d'Anisi ℥ vj.
Acqua di Vita non deflemmata ℔. vj.

Tutto sia infuso per hore 24. dentro vna Cucurbita di vetro ben'otturata nel MB; poi si distilla per l'Alembico S. L. A. & al distillato s'aggionge.

Zuccaro purissimo ℔ j.

Giouam. *è molto stomacale; ammazza li vermi; conferisce al Fegato, & alla Milza; apre; euacua la Bile; è vtile nelle Terzane.*

Dos. ℥. s. sino j.

AVVERTIMENTI.

La Farmacopeia di Londra ne mette dell'Absinthio secco, e non del sugo lib. ij, e del Zuccaro Q. B.. ma in vece di lib. vj. ne mette vj. Congij d'Acqua di Vita, quali fanno lib. l. x. onde il Melichio ha meglio sostituito lib. vj. come quantità sufficiente.

10 *ACQVA APOPLETTICA DEL SENNERTO.*

℞. Vino ottimo, e generoso. ℔. viij.
Fiori di Gigli conuallij. Q.B.

Stiano in Infusione per giorni 14. poi si distilla, e si riserba l'Acqua distillata, nella quale poi s'infonde successiuamente, quando si può hauerli.

Fiori di Lauendula Q. B.
Cubebe
Cinnamomo
Noce muscata
Macis cioè i fiori di quella
Galanga āā ℥ j.
Vi schi quercino
Rad. di Peonia āā ʒ vj.

Stia tutto in Infusione in Vaso chiuso per giorni 14. poi si distilla nel MB. ò per le Ceneri S. L. A. e si serba per gli vsi l'Acqua distillata ne i Vasi di vetro ben chiusi.

Giouam. è accomodata all'vso interno, & esterno, nell'Apoplessia, & ancora nell'Epilessia, alli mali frigidi della Testa; corrobora la medesima, il Ventricolo; serue alla curatione e preseruatione.

Dos. ℥.s. sino j. ò ß.

AVVERTIMENTI.

Secondo il Sennerto possino similmente esser aggionti li Fiori di Tilia.

11 *ACQVA APOPLETTICA DELL' Hartmanno.*

℞. Fiori di Gigli Conuallij.

Siano raccolti all'alba in tempo sereno, mentre sono ancora humidi dalla rugiada; si mette senza lauarli, però separati dalli fusti nella Maluasia ouer altro Vino generoso dolce in Vaso di vetro ben chiuso al Sole, lasciali così sino che fiorisca la Lauendula; poi prendi li fiori della Lauendula senza fusti, non ancora aperti, diligentemente separati dalla verdura in quantità vguale a quella di Gigli conuallij; mettili nel medesimo Vetro da chiudersi di nuouo ottimamente, lasciali fin al mese di Settembre; poi si distilla S. L. A. nel MB. raccogliendo primo l'Acqua spiritosa separatamente, dopo questa l'altra meno spiritosa, riserbandole separate per gli vsi.

Dalli residui si puo estraer il Sale, e mescolarlo con l'Acqua prima spiritosa.

Giou. è pretiosa la Prima, così nel preseruare, come nel curare dall'Apoplessia; la Seconda medesimamente può esser adoperata, ma non è così efficace come la Prima, la qual seruirà per l'vsi interni, la Seconda, per fregare gli membri esternamente; la Prima dura assai, & è fragrantissima.

Dos. s.i. sino ij. Cucchiari.

AVVERTIMENTI.

Viene secondo la natura del male, dell'ammalato amministrato con vna ò due goccie d'Oglio di Succino à digiuno, ouer anche sola: la Dose della Seconda può esser altrotanto maggiore.

12 *ACQVA ALTRA APOPLETTICA più composta dell'Hartmano.*

℞. Fiori di Paralisi ℔ j.
Lauendula
Stecade Arab. āā ℥ j.
Tilia
Buglossa āā ℥ ß.
Rosmarino
Nenuphari āā ℥ s.
Radice di Peonia
Gariophillata āā ʒ x.
Zedoaria
Macis
Spica Indica ana ʒ iiij.
Iride florentina
Vischio quercino ana ℥ i.
Galanga
Gariofilli āā ʒ vj.
Cedri intieri N. ij.
Rasura di legno Sassafras ʒ. ß.
Foglie di Magiorana
Artemisia āā M. ß.
Rosmarino M j.
Seme di Finocchio
Siler mont.
Peonia
Basilico āā ʒ iij.

Essendo contusi, e tagliati grossamente s'affonde sopra di loro dentro vna Cucurbita a bastanza capace.

Aqua di Rose ℔ j.
Vino generoso ℔ ij.

Stiano in Infusione per giorni tre chiudendo bene la Cucurbita con l'Alembico cieco, poi s'aggionge,

Sugo di Saluia recente ℥ vj.
Betonica
Melissa aa ℥ iv.
Spirito del Vino ℔ iv.

Di nuouo stiano in Infusione per giorni tre, si distilla poi tutto nel MB, fin'alla siccità de' residui; s'affonde vn'altra volta il Liquor distillato sopra li residui, facendo la Distillatione come prima; dopo il Distillato solo viene rettificato nel MB. ò Rena altra hendo solamente tre parti, lasciando la quarta a dietro; durante la Distillatione vi sia posto nel rostro dell'Alembico inuolti in bambagia.

Muschio
Ambra grisa āā gr. vj

Tutto sia riserbato per gl'vsi in Vasi di vetro ben chiusi.

Giou, è simile nelle facoltà con l'antecedente, opera più vigorosamente; discute maggiormente gli humori frigidi, riscalda il Ventricolo, lo corrobora, & ancora la Testa con il Cuore.

Dos. ℥ s. sino j. ß.

13 *ACQVA APOPLETTICA d'Adriano Minsicht.*

Rec. Seme d'Eruca ℔ i.
Siler montan
Carui
Anisi āā ℥ i.
Rad. di Gariophillata ℥ iiij.
Peonia masch.
Pirethro
Acoro Acquat. ana ℥ ij.
Bacche di Ginepro ℥ iij.
Lauro scortic. ℥ ß.
Herb. Iua Arthetica
Hissopo
Magiorana

Ori-

Origano
Verbena ana ℥ s.

Sopra tutto grossamente contuso, & tagliato si affonda in vna Cucurbita capace.

Vino maluatico ℔ x.
Spirito ardente di Rose ℔ ij.

Stiano in Infusione per giorni 14. poi nel MB. si distilla tutto fin alla siccità; & nel Liquore distillato s'infonde di nuouo.

Fiori di Gigli conuallij rec.
Paralisi rec.
Lauendula ana ℥ iiij.
Saluia longifol.
Calendola
Betonica
Rosmarino anna ℥ is.
Cardamomo maggior:
minore
Cubebe
Legno d'Aloe.
Noce muscata,
Fior di Noce muscat.
Cinnamomo acuto,
Galanga minor
Pepe longo
Gariofilli ana ℥ i.

Essendo tutto mescolato si facci di nuouo l'Infusione per giorni poi tre, per Vasi di vetro nel MB. si distilli tutto con calor lentissimo; il Liquore distillato viene rettificato da per se con metter inuolto nella bambagia, dentro lo rostro dell'Alembico.

Gallia muscata vera ℈. i.

Al fine sia riserbata l'Acqua in Vasi di vetro ben chiusi per gli vsi.

Giouam. *conforta il Ceruello & gli Nerui, aiuta la Memoria, l'Intelleto; preserua dall'Apoplessia, Paralisia, & da gli altri affetti della Testa; discute, attenua gagliardamente gli humori; purifica il Sangue; rende vn viuido color al corpo; conferisce in particolare grandemente nell'Apoplessia, sia presa internamente, ouer applicata alle Parti esterne affette.*

Dos. i. ii. Cucchiari.

14 *ACQVA APOPLETTICA DEL CROLLIO*

℞. Fiori di Gigli conuallii.
Tilia
Peonia
Paralisi
Magiorana
Lauendula
Saluia
Betonica
Rosmarino
Ciregie Siluestri nere, & dolci raccolte nel callare della Luna ana q. s.

Essendo tutto conquassato, & mescolato; ouero li Fiori siano distillati separatamente, & le Ciregie separatamente ancora: s'aggionge.

Seme di Senapi triturato ℔ i. ou. ℔ i½.

Et sia messo in Fermentatione con Sufficiente Quantità d'Acqua commune, ouero Rugiada raccolta per di sopra li Formenti, hauendo prima cotta in essa qualche portione di Fremento, & di Lupuli, per facilitare la Fermentatione; Dopo la quale si distilla nel MB tutto il Spirito, raccogliendolo separatameate; poi il Flema, si congionge dopo

Del Spirito suddetto
Del Vitriolo epileptico & composto dell' Authore ana

Si circola in Vasi bẽ chiusi fino alla perfetta vnione.

Giouam. *è efficace nell' Apoplessia & indispositioni frigide della Testa; preserua da questi mali; risolue le loro reliquie grandemente: & è ottima nella Paralisia della Lingua.*

Dos. s. i. Cucchiaro.

15 *ACQVA APOPLETTICA DEL PADRE Fra Francesco da Sic'i detto Caualli Capucino.*

℞. Vino Maluatico ottimo ℔ x.
Spirito di Ciregie nere ℔ v.
Bacche di Ginepro ℔ iv.
Sambuco ℔ iii.
Rose
Rosmarino ana ℔ iis.
Lauendula
Serpillo
Melissa ãã ℔ i.

Siano mescolati gli Spiriti, & in questi stiano in Infusione per giorni 6. in luoco tepido.

Fiori di Gigli conuallii M xviii.
Fiori & Herb. Paralisi M xii.

Siano destillate nelle Ceneri lentamente fin alla feccita de Residui; nel Liquore distillato siano infusi di tempo in tempo, quando si potrà hauere li fiori, & le herbe fiorite.

Fiori di Tilia M vii.
Peonia M v.
Camomilla
Centaurea
Cheiri
Acacia ãã M iis.
Herb. Fiorit. di Betonica
Ocimo Gariofillato

Magiorana
Satureia
Verbena
Saluia Angustif.
Hissopo
Calamentha mont. ãã M is.
Cortecie gialle di Cedro rec.
Aranzi rec. ãã ℥ iii.
Radice di Peonia rec. raccolte a tempo conueniente ℔ i.

Essendo stati in sufficiente Infusione siano di nuouo Distillati in Vasi di vetro, come di sopra, e nel Liquore distillato s'infonde di nuouo.

Bacche di Lauro ℥ i.
Semi di Nigella
Eruca
Siler montano ãã ℥ is.
Radic. d'Aristolog rotond.
Iride Florentina
Cipero rotond. ãã ℥ ii.
Calamo Aromatico
Galanga
Zedoaria
Legno Sassafras raspato ãã ℥ iis.
Stechade Arabica
Spica Nardo
Cubebe
Cardamomo minor
maggior
Noce muscata
Macis
Gariofilli ãã ʒ xiv.

Dopo l'Infusione fatta per giorni otto, nel MB. in Vasi di vetro ottimamente chiusi si distilla per le Ceneri sin alla siccità di residui, hauendo auanti la Distillatione messo nel rostro dell'Alembico.

Legno Aloe ʒ xii
Santali Citrini ʒ ix.
Bacche di Kermes ʒ vi.
Vischio quercino vero, e recente ʒ xv.
Rad. di Doronico vero ʒ x.

Al Liquore distillato, sia accompagnato il Sale fatto per l'Incineratione dalli Residui delle Distillationi; le Estrattioni delle Tinture di questi, le quali con la Suaporatione rettamente amministrata ci danno l'Estratto Apopletico, il quale può seruire solo, ouer accompagnato co'l Liquore; & oltre il detto Sale, s'aggionge

Sale volatile vero di Vipere ʒ v.
Oglio distill. di Cinnamomo
Lauendula ãã ℈ iii.

Gli Ogli siano mescolati prima con gli Sali; poi si mescoli tutto co'l Liquore, il quale sia diuiso in due parti, & all'vna metà s'aggionge

Muschio ℈ iis.
Ambra grisa ʒ iis.

e l'altra metà s'aggionge

Castoreo ottimo pul. ʒ iii.
Succino Orientale pr. ℥ s.

Ambedue siano serbate per gli vsi in Vasi di vetro ben chiusi separatamente.

Giou. *è arrichita di tutte quelle prerogatiue, le quale vengono attribuite da gli Auttori alle Acque Apoplettiche, è efficace per la curatione e preseruatione; corrobora le Parti offese, e deboli; conferisce ne gli altri mali della Testa, de gli Nerui, della Matrice, mentre siano cagionati, ouero fomentati da humori frigidi.*

Dose ℥ i. sino i s. nella curatione e ℥ s. nella preseruatione.

16 *ACQVA CEFALICA AROMATICA DEL Sennerto.*

℞. Noce Muscata ℥ i.
Galanga
Calamo Aromat. ãã ℥ s.
Macis
Gariofilli
Cinnamomo ãã ℥ i.
Fiori di Lauendula M is.
Vino generoso ℔ viii.

Stiano in Infusione, poi siano distillati, S. L. A.

Giou. *& non solamente rinuigorisce la Testa; ma ancora il Ventricolo; Soccore ottimamente alla debolezza di queste Parti; mentre correge, & discute le cruditadi da ciò cagionate*

Dos. ℥ i ii sino iis.

17 *ACQVA CAPITALE DEI Francofortensi del Schroedero.*

℞. Fiori di Gigli conuallij ℔ is.
Peonia
Lauendula
Betonica ãã ℔ i.
Tilia
Paralisi ãã ℥ iii.
Herba Botri con li Fiori M i.
Rad. di Peonia ℥ iis.
Aristologia ℥ is.
Dittamno bianco ℥ i.
Seme di Peonia ℥ iis.
Cubebe ℥ i.

Pe-

Pepe nero ℥ s.
Vischio quercino ℥ i. ʒ ii.
di Corilo ò Nocciuole ʒ iii.
Vino maluatico ℔ xii.

Di tutto si facci Infusione per settimane trè; poi si distilla nel MB. con la metà del liquore distillato si può congiongere

Castoreo ℥ s

Et con la sola Infusione, ouero con vna replicata Distillatione(basta la Prima): Si constituisce l'Acqua Capitale con il Castoreo: l'altra metà ritiene il Titolo di Capitale Semplice come differente.

Giou. *Meritamente potrebbe essere chiamata Apoplettica; poiche principalmente è destinata per questo male, è atta à soccorrer a gli altri mali della Testa, introdotti dalla cattiua qualità de flati, & catarri; quali sono la Vertigine, grauezza della Testa, Epilepsia.*

Dos. i. ii. iii. Cucchiari.

AVVERTIMENTI.

Poiche gli Ingredienti di questa Acqua non si ponno hauere in vn medesimo tempo, si potrà l'vno infondere dopo l'altro, secondo che possino essere raccolti; acciò nel disseccarle non perdano delle loro virtù; dopo distillare tutto insieme; ouero gli Ingredienti raccolti separatamente, e separatamente ancor s'infondano, & si distillino, infondendo, & distillando l'vno dopo l'altro, fino, che tutti siano distillati; è meno laborioso il Primo modo.

18 *ACQVA EPILEPTICA DEL Langio nel Melichio.*

℞. Fiori di Tilia M iii
Gigli conuallii M vi
Seme di Peonia Rec. ℥ i
Vino Cretico, ò Moscatello, ouer altro generoso ℔ vi.

Stiano in Infusione nel vino in Vaso di vetro benissimo otturato per giorni otto; poi si distillino nel MB. fin alla compita Distillatione: nel Liquor distillato s'infonde

Cinnamo elet. ʒ vi.
Noce muscata ℥ s.
Pepe longo
Cubebe
Cardamomo maggior ãã ʒ ii.
Fiori di Lauendula ℥ i.
Rosmarino
Stechade ãã ℥ s.
Vischio quercino
Rad. di Peonia masch.
Dittamno bianco ãã ℥ s.

Tutto grossamente contuso, rimanga nell'Infusione per giorni otto al Sole; poi si distilli, come di sopra.

Giouam. *è valorosa quest' Acqua nell'Epilepsia, Vertigine, Letargo; non solamente per la preseruatione amministrata in ogni tempo auanti il quarto della Luna; ma ancora per la curatione data nel Parosismo epileptico; & , pigliata mentre ritornano le forze; è medesimamente di grand'efficacia, & virtù applicata esternamente, come è chiaro per l'esperienze.*

Dose ℥ i. sino ii.

AVVERTIMENTI.

Il Melichio vi mette, oltre gli Gigli conuallij, i Fiori di Tilia, & la radice di Peonia; gli Augustani solamente gli Fiori di Gigli conuallij; & in vece di M vi. ne mettino M xii. il Melichio ha di più il Cardamomo maggior da gli altri lasciato, & non replica la seconda Distillatione. Il Strechini nel suo auuertimento distilla tutto fin alla metà; poi la materia rimanente caua, & spreme; l'Espressione depurata distilla fin alla consistenza di Estratto, riserbandolo, come Epileptico, per gli vsi.

19 *ACQVA EPILEPTICA DEL Minsicht.*

℞. Rad. di Peonia nel tempo douuto raccolte ℥ ii.
Aristologia rot.
Dittamno bianco
Angelica ãã ℥ is.
Vischio quercino
Sterco di Pauone
Scilla secca
Anacardi ãã ℥ i.
Seme di Peonia Masch.
Coriand. preparati
Carui
Finocchio ãã ʒ vi
Secondina seccata, nella quale sia stata vn Maschio
Castoreo vero ãã ℥ s.
Herb. Cardo benedetto
Millefoglio
Ruta sal.
Saluia Longif.
Rosmarino ãã ʒ iii.

Tutto tagliato, & contuso grossamente, s'infonda in Vino maluatico lib. xij. in luogo caldo, per giorni otto, agitando ogni giorno il Vaso; poi si distilli tutto nella Cucurbita per l'Alembico in MB. & nel Liquore distillato di nuouo s'infondano.

Fiori di Peonia maschia
Gigli conuallii. ãã ℥ iv.
Betonica
Tilia
Lauendula
Melissa
Boragine
Buglossa ãã ℥ is.
Noce muscata
Cubebe

Fior

Fior di Noce muscata
Cinnamomo
Pepe longo
Gariofilli ana ℥ i

Si lascia in Infusione tutto per giorni cinque; & si distilla con fuoco lentissimo nel MB la seconda volta. Giouam. *Vale totalmente contra l'Epilessia, Vertigine, Letargo, Stupore, & altri mali della Testa; preserua da questi; & ii cura, vien presa nel Parosismo epileptico; & per la preseruatione in ogni quarto della Luna, in ogni humida, & nuuolosa constitutione d'aria.*

Dose per la curat. ℥ i fino is. per la preseru. i ò ii Cucchiari.

AVVERTIMENTI.

La Scilla gli Anacardi, la Secondina, & il Sterco di Pauone poca efficacia ne conferiscono per la Distillatione; il Liquor distillato può esser perciò impregnato dalle loro facoltà con l'Infusione, & Mistione.

20 *ACQVA EPILEPTICA ET ANTAPOPLETtica nostra Magistrale.*

℞. Fiori di Gigli conuallii ℔ x

Si distilli fuori tutta l'humidità nel MB. riempito con le segature di legni; fino, che restino totalmente asciuti li Fiori & serba.

Fiori di Tilia ℔ x

Si distilla come di sopra, & serba

Ciregie nere sal. ℔ xxx

Siano conquassate, & fermentate; poi si distilli il Spirito nel MB. & serba.

Pulli di Rondini N. xxx

Così viui siano messi dentro vna Cucurbita; & immediatamente s'affondano le Acque, già distillate dalli Fiori di Gigli conuallij, & di Tilia; dopo affuse s'accommodi subito l'Alembico chiudendo ottimamente le commissure; stiano in luogo tepido per giorni tre poi si lascia leggiermente bollire, dopo si caua li pulli dall'Acqua con diligenza, & si serba

Radice di Peonia maschia in tempo conueniente raccolte ℔ viii

S'affonde il Spirito di Ciregie; stiano in Infusione in Vasi di vetro ben chiusi per giorni cinque; poi si distillin nel MB. alla totale siccità delle Radici, & serba

Gli Residui delli fiori di Gigli conuallii
Tilia
Radice di Peonia
Pulli di Rondini bene quanto sia posibile separati dalla piuma
Cranii d'huomini violentemente morti, & recenti N. ii
Castoreo
Vnghia di gran Bestia ãã ℥ ii

Spirito di Saluia
Ruta
Rosmarino
Magiorana ana ℥ vi

Tutto grossamente contuso, & sottilmente raspato, s'incorpori cõ li Spiriti, & si metta dentro vna Storta bene lutata a bastanza capace, & amministrando il fuoco con li gradi conuenienti del calore, prima si distilli lentamente, fino, che s'incominci a sentire leggiermente qualche puzzore; all'hora, cambiando il Recipiente, ò vuotandolo dal Liquore, si continua la Distillatione gradualmente; facendo nel fine vscire, con la forza della fiamma, tutta la restante humidità radicale, insieme con il Sale volatile, & l'Oglio puzzolente; dopo compita la Distillatione, mentre la Storta sarà raffredata, & rotta, destramente si caui li residui, serbandoli, & anche il Sale volatile, che vi fosse all'intorno del collo della Storta; il qual sia vnito col Spirito, & l'Oglio; li quali siano vnitamente mescolati, & rettificati nel MB. raccogliendo prima il Sale volatile separato; poi l'Oglio col Spirito; & questi siano di nuouo rettificati, senza il Sale più volte, fino, che l'odore resti mediocremente corretto; dopo

Il Spirito già separato dal suo Oglio, & retificato
Il Sale volatile
Gli Spiriti distillati

Il Spirito di ciregie distillato con radice di Peonia.

L'Acqua di Rondini distillata

siano tutti insieme mescolati, & in Vaso di vetro s'infon da in essi

Vischio quercino
Cinnamomo ottimo
Noce muscata ana ℥ iii
Fiori di Lauendula
Rosmarino
Saluia ana ℥ is
Herb. Melissa
Origano ana M i
Cubebe
Fior di Noce muscata
Cardamomo minor ana ʒ x
Seme d'Anisi
Siler mont. ana ʒ iii

Stiano in Infusione per giorni sette; poi si distillin nel MB. alla totale siccità de residui il Liquore distillato sia di nuouo cohobato sopra le restanti materie, fin alla totale siccità, come prima, mettendo nel rostro dell' Alembico inuolto nella bambagia

Ambra grisa ℈ i

Et riserba lo per gli vsi in Vasi vitrei con diligenza chiusi

Gio-

Gionam. *Questa Acqua è molto eccellente: nella sua grand'efficaccia, supera più tosto, che pareggiar qualsiuoglia altra nelle facoltà valorosissime di soccorrer a tutti gli Parosismi Epileptici & Apoplettici; preserua, & cura, non solamente per le qualità manifeste; ma ancora per le proprietà occulte esperimentate l'Epilessia, Mal caduco, Spasimo, Apoplesia, Paralisia, Vertigine, Letargo, & altri mali della Testa, apre gagliardamente gli meati del Ceruello; leua le ostruttioni de gli ventricoli del medesimo; conferisce nelle indispositioni, & Soffocationi matricali: conforta la Testa, il Stomaco, Matrice; finalmente vale à tutti quegli affetti, alli quali giouano le sudette, & questa facilmente potrà supplire per tutte l'altre.*

Dos. ℥ ii sino s. sola ouer accompagnata con vehiculo appropriato.

AVVERTIMENTI.

Dalle parti restate dopo la Distillatione nella Storta, & non della Cucurbita dall'vltima Distillatione, semplicemente incinerate con qualch' Acqua Capitale come di Paralisi, Calendola, Basilicò, si fabrica S. L. A. il Sale &, purificato, che sarà, viene riserbato; & mentre si volesse poi il Sale impregnare con l'Oglio, già distillato, & cuocerlo dêtro vna Fiola longa nell'Athanore cõ fuoco lentissimo per il spatio conueniente d'alcuni giorni; dopo vnirli con quantità proportionata con il Liquore distillato, fabricarà vna Quinta Essenza efficacissima: dalli residui della Cucurbita con il Spirito del Vino si fabrica l'Estratto.

21 *ACQVA DI RONDINI PER l'Epilepsia descritta da Medici Augustani nel Melichio.*

℞. Pulli di Rondini, ammazzati viui, ouero tagliati N. xxiv
Vischio quercino ℥ iii.
Seme di Peonia scort. ℥ i
Radice di Peonia ℥ ii
Aque di Gigli conuallii
Fiori di Sambuco
Tilia ãã ℔ ii ℥ viii

Stiano nell'Infusione in fuoco calido per hore 24. hauendo gia tutto tagliato, & grossamente contuso; poi si distillino nel MB; Il Liquore distillato si riserba per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Le Rondini possono esser viue soffocate dentro l'Aque sudette; et subito, essendoui messe si chiude con l'Alembico la Cucurbita, & tutte le commissure, acciò niente suapora; poi, si destilli nel MB. sin alla siccità, hauendoli prima lasciato star alquanto nell'Infusione del residuo si caua co'l modo, nell'antecedente Acqua spiegato, dopo hauerle bene mondate dalle piume, l'Oglio, tutta l'altra humidità, & il Sale volatile, li quali dopo che sono rettificati vengono mescolati vnitamente con il Liquore distillato, ouer si prende solamente il Sale volatile rettificato, per non rendere tropo ingrata, per l'odor alquanto puzzolente, l'Acqua; quello essendo dissoluto si infonde in esso il Vischio quercino, le radice, & semi di Peonia, con li quali, mentre si vuol si può ancor aggionger qualch' altro Aroma, ò Fiore cefalico odorato, per maggiormente rendere tolerabile l'odore; poi si distilla per MB. ouer con fuoco lentissimo, sin alla siccità, & si serba per gli vsi.

22 *ACQVA DI RONDINI COMPOSTA maggiore delli Medesimi nel Melichio.*

℞. Pulli Rondinini ridotti in pezzi viui N. xl
Castoreo ℥ is
Seme di Peonia
Radici di Peonia
Vischio quercino ãã ℥ ii
Dittamno bianco ℥ i
Foglie di Ruta
Fiori di Sambuco
Tilia
Gigli conuallij
Rosmarino
Paralisi ãã M i.
Cinnamomo acuto ʒ iii
Cubebe
Macis
Legno Aloe ãã ʒ ii
Vino bianco odorato ℔ viii
Aceto Scillitico ℔ ii

S'Infonda tutto tagliato, & grossamente contuso nel Vino, per giorni trè in Vasi di vetro ben chiusi; poi con lento calore si distilla per le Ceneri à MB; al liquore distillato s'aggionga Spirito di Vitriolo rettificato, preparato con artificio in quella quantità, che bastara per renderlo acido; & poi si riserbi per gli vsi.

Gionam. *La Prima è potente contra li Parosimi, epileptici; preserua dall'Apoplesia, guarisce la Vertigine, è di giouamento nell'Incubo, & Paralisia, & efficacemente s'oppone alle Conulsioni, Spasimo de' Fanciulli.*

La Seconda, cioè la composta, apre potentemente gli meati del Ceruello, leua l'ostruttione delli suoi ventricoli, reprime, & distrugge le Conuulsioni, il Spasimo, la Paralisia l'Apoplessia, l'Epilessia, & la Vertigine, per le facoltà manifeste, & occulte principalmente vien amministrata alle persone più grandi d'età, conferisce nelle soffocationi & mali dell'Vtero, per quelli, li quali non possono sopportare l'odore del Castoreo si può aggiongere qualche poco di Muschio ouer Ambra, & renderla dolce con poco Zuccaro, acciò riesca più grata.

Dos. della Prima è ℥ i. sino iii.
della Seconda è ʒ vi. sin ℥ ii

AVVERTIMENTI.

Si può procedere per operare meglio, & estrahere pienamente la facoltà delle Rondini, la quale gioua contra l'Epilepsia, come già si è detto nelli antecedenti; cioè di soffocarli nelli Liquori prima viui, & immediatamente dopo d'hauer chiusi subito da per tutto gli Vasi estrahere con la Distillatione tutta la humidità; dal residuo fabricar il Sale volatile; accompagnar questo col liquor distillato: & in esso all'hora infondere gli altri Ingredienti; distillar poi tutto, sin alla siccità, & accompagnarlo auanti, che sia riposto per l'vso con il Spirito di Vitriolo retificato ouer, in vece di questo, con il Spirito di Vitriolo volatile sulfureo più volte dal suo proprio

prio Spirito acido retificato Q. B & così il Sale volatile non cambia natura, venendo altramente in parte fissato dal Spirito acido.

23 *ACQVA CORDIALE CALIDA DI Hercule Sassonia.*

℞. Corteccie di Cedro
Foglie di Melissa
Basilicò
Vincitossico
Fiori di Gariophillata
Rosmarino
Satureia
Summità di Dittamno
Scordio
Petroselino
Finochio ãã M i

Tutto s'infonda in Vino odorato, ouero maluatico Q. S. ouero lib. viij. per giorni trè; poi si distilli nel M B; nel Liquore distillato di nuouo s'infondono.

Gariofilli
Fiori di Noce muscata
Noce muscata
Legno Aloe ãã ʒ ii

Di nuouo si distilli, come prima, & nel rostro dell'Alembico si può metter alcuni grani di Muschio, ouer Ambra.

Dos. ʒ ii. ℥ s. ò is.

24 *AQVA CORDIALE FRIGIDA del Sassonia.*

℞. Sugo di Boragine
Buglossa
Melissa
Bistorta
Verbena
Oxilapatho
Acetosa
Ruta Capraria
Mirrhide
Ciano maggior
minor ò minima
Rose
Calendola
Limoni
Cedro ãã ℥ vi
Pimpinella
Cinquefoglio ãã ℥ iii
Aceto di Vino bianco dist. ℔ i
Seme di Portulaca
Fiori di Nenuphari ãã ℥ ii
Terra Lemnia
Silesiaca
Samia ãã ℥ is
Specie Diatrion Santalon ʒ vi
Margarite preparate ʒ iii

Si facci secondo L. A. la Distillatione, & si serba per gli vsi.

Giouam. *la Calida rimedia a tutte le oppressioni del Cuore, mancamenti subitanei delle forze, perdita de' Spiriti, rallegra questi; ristora, e rinuigorisce, mentre il male procedi da causa frigida. La Frigida è vsualissima nelle Febri maligne, resiste alla Putredine: difende il Cuore contra li vapori putredinosi, conferisce vigor alla natura oppressa, per non lasciarsi vincere dalla malignità: & mitiga alquanto l'ardor febrile.*

Dos. ℥ i sino ii. ò iii.

AVVERTIMENTI dello Stecchini.

Si cauano li Sughi da cadauna delle dette Piante, quali siano ben nette, & si purifichino, con lasciar diponere le parti più grosse; poi tutti siano congionti, & in essi s'infondano li Fiori, gli Semi; & si lasci tutto in Infusione per trè giorni: nel MB. si distilla, mettendo nel rostro dell'Alembico le Spetie; acciò passando l'Acqua, ne caui la virtù, & il colore: Sopra le Terre s'affondi l'Aceto distillato ottimo; si procuri la Dissolutione; con il Sugo de Limoni; & di Cedro; si dissoluin le Margarite: questi Sughi siano però alquanto desflemmati; ambedue le solutioni siano mescolate con l'Acqua; & senza altra Distillatione si conserua per l'vso; poiche con la Distillatione dalle Terre, più ancora dalle Margarite, non si può attrahere nissuna virtù.

25 *ACQVA CORDIALE FRIGIDA di Gio: Dominico Sala.*

R. Sugo di Limoni
Cedro
Acetosa ãã ℔ ii
Tormentilla
Oxilapatho
Cinque Foglio
Rose
Bistorta
Ciano maggior
minor
Boragine
Buglossa
Verbenaca ãã ℔ i
Melissa
Ruta capraria
Mirrhide
Pimpinella
Calendola ãã ℥ vi
Aceto distillato sin alla remanenza d'vn terzo ℔ ii

Fiori

Fiori di Nenuphari ℥ ii
Semi di Cedro ℥ i
Cortec. di Cedro ℥ ii
Terra Sigillata lemnia
di monte Vi.
Bolo Armeno vero
Corno di Ceruo rasp. āā ℥ iii
Contraierua incis. ℥ iv
Spetie Diatrion Santal. ℥ ss
Margarite Orientali ʒ ii

Si facci secondo L. A. la Distillatione, & si serba.

Giouam. *le sue facoltà non sono differenti da quelle, le quali conuengono all'Acqua Cordiale frigida del Sassonia.*

Dos. ℥ s. sino ii.

AVVERTIMENTI.

Questa Acqua dettata dall'Authore sudetto, & communicatami; sottoscrita dalla sua mano propria, nel primo aspetto par difettosa; ma fabricata come segue riesce efficacissima: cioè sopra le Terre s'affonde conueniente portione d'Aceto distillato, agitandole bene, si lascia in Infusione per giorno vno, ò doi, sino, che l'Aceto non risolue più: feltrisi: sopra le Terre, affondasi nuouo Aceto & procedasi, come di sopra, replicando le operationi, sino, che non si facci più veruna Dissolutione: l'Aceto feltrato si serba: Con il Sugo di Limoni, & di Cedro, alquanto, con lentissima Suaporatione, deflemmato, per renderlo più vigoroso, si dissoluon separatamente le Margarite, & anche separatamente il Corno del Ceruo: & queste tre Solutioni sono mescolate, & congionte co'l Liquore, già distillato nel MB. sin alla siccità de residui dalli Sughi, Fiori, Semi, Correccie, Radici, & Spetie dopo l'Infusione di trè giorni: essendo tutto ben vnito, si serba per gli vsi.

26 *ACQVA CORDIALE LONGA DEL SALA per la beuanda ordinaria.*

℞. Gli residui dell'Acqua, già descritta.

affonde sopra

Aqua di Boragine
Accetosa āā ℔ x

Stiano in Infusione per giorni tre; & si distilla nel MB. serbando l'Acqua per l'vso.

Giouam. *è alquanto più conueniente, che l'Acque ordinarie d'essere data a gli ammalati per beuanda ordinaria nelle Febri maligne.*

27 *ACQVA CORDIALE MAGISTRALE del Padre Caualli.*

℞. Sugo depurato d'Acetosa ℔ xvi
Trifoglio Acetoso
Endiuia
Soncho
Limoni āā ℔ vi
Sugo di tutto Cedro
Boragine
Ruta Capraria āā ℔ v
Buglossa
Cinquefoglio
Melissa
Oxilapatho
Verbena
Echio āā ℔ iv
Scabiosa
Pimpinella Sanguisorta
Vlmaria
Ciano maggior
Mirrhide legitima, ò dolce
Cardiaca
Pomi di mezzo sapore āā ℔ ii
Aceto bianco ℔ iii
Foglie di Scordio Cretico M vi
Fiori quattro Cordiali P. xx
Tuniche, ouero Gariofilli di montagna, dal vulgo chiamate, Speroncine incarnate
Gariofilli rossi
Fiori di Aranzi
Gelsomino di Spagna
Calendola
Salice
Nenuphari āā P.viii
Seme d'Ocimo Gariofillato
Cedro ana ℥ ii
Mirobalani Citrini
Bellerici ana N. xii
Prune Mirobalane N.xx
Bacche d'Herba Paride ℥ iii
Santali Citrini
Bianchi ana ℥ i
Radice di Vincitossico
Cardo santo
Scorzonera
Tormentilla
Carlina
Bistorta
Angelica odorata
Anthora
Contraierua ana ℥ iii

Si tagliano le Materie da tagliare & si triturano grossamente le Materie da triturare, dopo si fà l'Infusione di tutto, per vn giorno naturale, aggiongendo

Sal di Prunella; ℥ iv

Poi si distilla l'Acqua S.L.A, nel MB, in Vasi di vetro, ouer di terra ben inuetriati, & si serba per gli vsi.

Giouam. *è ottima nelle Febri maligne, pestilenti; Sincope, Lipothimie, & somiglianti mali del Cuore; resiste gagliardamente alla Putredine, & s'oppone vigorosamente alla Malignità, & corrottione ò infettione della Massa Sanguinea: l'Estrato è efficace similmente nel mitigare l'incendio febrile, & aiuta all' apertione de meati per il scacciamento delle materie peccanti per la Cute.*

Dos. ℥ i sino iii. sola, ouero mescolata con conueniente portione d'altre Acque refrigeranti.

AVVERTIMENTI.

Sopra li Residui restati, dopo la Distillatione, non molto asciuti, ma ancora accompagnati con qualche humidità, si può affondere Acqua d'Accetosa lib. xx. d'Endiuia lib. x. & si; distilla di nuouo S. L. A. serbando questa seconda Acqua per li Poueri. Dopo dalli Residui: con l'affusione d'Acqua commune destillata, Q. B. si può fare l'Espressione, chiarificandola con la Digestione, & riducendola dopo in Estrato; il quale può essere medesimamente amministrato con l'Acqua Cordiale distillata vnitamente, & altri Medicamenti, ò Polueri Cordiali rendendo l'Acqua acidetta alquanto per l'amministratione con alcune goccie di Spirito di Vitriolo, bene fabricato.

28 *ACQVA CORDIALE NELLA FARMAcopeia di Curtio Marinelli Veneto.*

℞. Foglie tenere di Cedro Recent.
Boragine
Pimpinella
Scordio M. i
Fiori di Boragine
Buglossa
Cedro ana ℥ iii
Semi di Accetosa
Ruta Capraria ana ℥ is
Frutti di Cedri intieri odorati & recenti N. iii
Legno Santalino Rosso
Giallo
Biancho ℥ i ℈ i
Rad. di Vincitossico
Scorzonera
Tormentilla
Pentafillo
Cariophillata ana ℥ i
Sugo di Ruta Caprar.
Cedro Acido ana ℔ vi

Le Foglie siano tagliate, gli Semi grossamente triturati, gli Legni limati ò raspati, gli Frutti grattati; & ciascheduno non passi le due Libre; le Radici gliate, & contuse dopo sia tutto infuso per vn giorno, & notte ne Sughi Calidi poi si distilla S. L. A. al Liquor distillato s'aggionge

Acqua di Fiori di Cedro
Scorzonera
Rosacea ana ℔ i
Margarite Orientali ℥ iis
Lapis Bezoar ʒ iii
Terra sigillata ℥ i
Fogli d'Oro purissimo N. xxx

Le Margarite, il lapis Bezoar, la Terra sigillata siano con diligenza leuigati, & i Fogli d'Oro macinati sottilissimamente; li quali tutti siano, almeno per hore 10. in cinque oncie di Sugo di Cedro calido, ottimamente depurato, infusi, mescolandoli più volte, sarà più vigoroso, mentre nel detto Liquore distillato sarà estinto vinti volte vna verga d'Oro ottimamente infuocata.

Giouam. *è contraria alla Malignità presa quattro hore innanzi l'cibo, & conferisce le sue facoltà ne gli medesimi vsi, alli quali vengono distinate le sudette.*

Dos. ℥ i. sino ii. sola, ouero mescolate con altre Acque conuenienti all'Intentione medica, possino insieme con essa esser ancora amministrati altri Rimedij Cardiaci.

AVVERTIMENTI.

Poiche con la Distillatione non si può estrahere l'Acidità del sugo di Cedro, nella quale consiste principalmente la facoltà Cordiale, l'operarà meglio métre, in vece del Sugo, si aggiongesse qualche altro Sugo Cordiale, come di Melissa, Boragine, & poi con lib. iij. in vece di onc. v. di Sugo di Cedro ben depurato, & ottimamente cō calore piaceuolissimo destemmato, fare la Solutione delle Margarite, Bezoar, Terra sigillata, ciascheduna separatamente; dopo per maggior conseruatione, le Solutioni, con portione di Zuccaro ridur in Siropo, il quale sia mescolato con l'Acqua distillata, & nella quale già sia estinto l'Oro, serbandola così, come efficace, & rettamente fabricata per gli vsi.

29 *ACQVA CORDIALE NOSTRA VSVALE.*

℞. Cedri intieri Grandi, & ben maturi N. iii
Sugo di Melissa
Boragine
Rose ana ℔ i
Cardo Benedetto
Rutha Capraria
Vlmaria ana ℥ viii
Acetosa
Nenuphari
Morso del Diauolo ana ℥ v
Radice di Vincitosico

Scor-

Rad. di Scorzonera Rec. ana ℥ iii
Cinquefoglio
Pimpinella ana ℥ ii

Tutto sia mescolato, & fermentato in Vaso chiuso, per giorni 8. in luogo caldo; poi si distilla con calore lento, nelle Ceneri, ò nella Stuffa secca, sino, che sia astratta tutta la humidità, nell'Acqua distillata, s'infonde di nuouo, per hore xxiv.

Fiori di Cedri Recenti ℥ viii
d'Aranzi
Rose fresche ãã ℥ iii
Herb. Melissa
Rosmatino ãã M i
Basilicò
Saluia ãã M s.

Dopo si distilla MB. secondo S. L. A. & si serba l'Acqua per gli vsi.

Giouam. *per essere questa nostra Acqua così semplice, patisce perciò minori eccettioni, & difficoltà nella sua Fabrica; pareggia le facoltà de gli Antecedenti; il suo vso è gioueuolissimo nelle Febri Maligne; resiste alla Malignità, & Putredine de gli humori, la prodotta corregge; corrobora il Cuore, ristaura gli Spiriti Vitali, & Animali; soccorre efficacemente à quelli; quali patiscono le Sincopi, e Suenimenti di Spiriti; aiuta ancora gli Epileptici, Apoplettici, Cardiaci; rinuigorisce i conualescenti; & rinforza il Corpo humano.*

Dos. ℥ s. sino i. ò is. amministrata come l'altre.

AVVERTIMENTI.

L'Acqua Cordiale nostra Visuale distillata come di sopra, può esser ancora fatta maggiormente Cordiale, con aggionger in quella quantità, quale ci piace, le Solutioni di Perle, Coralli, ò Fragmenti pretiosi.

30 *ACQVA STOMACALE DEL SENNERTO, detta altramente, Balsamo del Ventricolo.*

℞. Noce muscata
Gariofilli
Cubebe senza fusti ãã ℥ is
Cinnamomo
Macis
Zedoaria
Cardamomo magg. ãã ℥ i
Galanga ʒ iii
Pepe longo ʒ vi
Fiori di Gariofilli hort.
Rose rosse
Buglossa
Menta ãã M i
Foglie di Menta
Pulegio
Absinthio Vulgare
Foglie d'Asinthio Pontico ãã M s

Gli Aromati siano grossamente triturati; li Fiori, & Herbe tagliate: & poi sia aggionto

Medolla di Pane di Fromento buono. ℥ x

Tutto si metti dentro vna Cucurbita, affondendo di sopra tanta quantità di Vino ottimo, ch'auanzi due dita: stiano in Infusione nella Cucurbita ben chiusa con il suo Alembico cieco, per giorni 8. poi s'aggionga l'Emulsione fatta S. L. A. con

Amandole dolci scort. ℔ s
Acqua Rosacea
di Buglossa ãã ℔ ii

Dopo si distilli nel MB. sin alla totale siccità con il Liquore distillato, si congionga

Mell'Anthosato ouero
Melissato ℥ iv

Et si serba per gli vsi.

Giouam. *è vtile all'imbecillità del Ventricolo; scaccia la ventosità, corregge la copia della Pituità, & la crudità, eccita l'Appetito, agiuta la Concottione.*

Dos. i. ii. iii. Cucchiari.

31 *ACQVA HISTERICA DELLA FARmacopeia di Londra nel Melichio.*

℞. Sugo deputato di Brionia ℔ iv
Ruta
Artemisia ãã ℔ ii
Foglie di Sabina secca M iv
Matricaria
Nepeta
Pulegio regio ãã M ii
Ocimo
Dittamno Cretico ãã M is
Corteccie d'Aranzi gialle & recenti ℥ iv
Mirra ℥ ii
Castoreo ℥ i
Vino generoso ℔ xii

Si facci S. L. A la destillatione.

Giouam. *è valeuole grandemente nelli Mali Matricali; corregge li humori cattiui, radunati all'intorno dell'Vtero, rimedia à tutti gli accidenti Histerici; preserua dalli medesimi; & in tutto opera più efficacemente amministrata con l'Estratto.*

AVVERTIMENTI.

Del Srechini.

Si ponga il tutto in Vaso di vetro ben otturato nel MB. & si lascia per giorni 4. di poi si distilla; & quando sarà distillato la metà, si leui, & si facci forte Espressione, & Colatura; la quale di nuouo si ritorni nella Cucurbita, continuando la Distillatione, sin à tanto, che

nel fondo vi resti il rimanente, à modo di Miele; il quale riponerai da parte, che seruirà per l'Estratto Histerico con l'Acqua, per far il medesimo effetto.

32 *ACQVA HISTERICA DEL Quercetano.*

℞. Sugo depur. di Matricaria
Mercorella ãã ℔ i
Noce muscata
Cinnamomo
Legno Aloe
Fior di Noce muscata ãã ℥ i
Rosmarino
Saluia ãã P. ii
Castoreo ʒ vi
Fecula di Brionia ℥ s
Vino bianco generoso ℔ is

Si facci l'Infusione per trè, ò quattro giorni; poi sia distillato per VB. calidissimo, fin'alla totale siccità, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *è buona in tutti li Mali Histerici, netta l'Vtero dall' impurità, conferisce nel flusso femineo, & altre indispositioni matricali.*

AVVERTIMENTI.

Che la Fecula sia priua di quella humidità, qual possi passare per l'Alembico, & communicare la facoltà della Brionia all'Acqua, ogn'vno connosce; perciò megliormente il *Quercetano* hauerebbe messo in sua vece il Sugo; onde per la fabrica della sudetta Acqua si tralasci la Fecula, & s'aggionga del Sugo di Brionia oncie tre.

33 *ACQVA HISTERCIA DEL CROLLIO.*

℞. Radice di Dittamno
Seme di Dauco ãã ℥ i
Cinnamomo acuto
Cassia lignea
Melissa ana ℈ ii
Croco orient. ℈ i
Castoreo Recent. ℈ is
Acqua di Ruta ℔ iis

Tutto grossamente triturato s'infonda nell'Acqua per giorni quattro; poi, si distilli nel MB. fin alla siccità & si serbi per gli vsi.

Giouam. *conferisce all'Vtero, molestato da humori escrementitij frigidi, & ventosità; li discute, & soccorre nella suffocatione.*

Dos. i. ii. Cucchiari.

AVVERTIMENTI.

Il Castoreo, & il Croco si può mettere nel rostro dell'Alembico; ouero sospenderli dopo nell'Acqua distillata dentro vn nodulo.

34 *ACQVA DI VITA PER LE DONNE di VVeickardo nella Medolla distillatoria.*

℞. Cinnamomo ottimo
Noce muscata
Fior di noce muscata
Zenzero
Gariofilli
Cardamomo maggiore
minore
Cubebe ãã ℥ ii

Altri vi mettono solamente onc. i

Galanga ʒ i
Pepe longo ʒ s
Zedoaria ʒ i

Sia tutto grosso modo contuso & mescolato; poi, s'aggiongono

Foglie di Saluia minor
Menta crespa
Melissa
Finocchio ãã M i
Vino generoso ℔ xii

Hauendo affuso il Vino, stiano nell'Infusione per giorni xiv. poi si distilla nel MB.

Giouam. *corrobora la Matrice, accheta le Suffocationi matricali, discute la ventosità; la sua operatione è talmente efficace, che diuerse delle principali Gentildonne l'adoprano in tutti li mali matricali come Rimedio generale, conforta; & riscalda ancora il Stomaco, la Testa, & l'altre Viscere, ascinga li Catarri.*

Dos. s. i. is. Cucchiaro.

35 *ACQVA HEPATICA TEMPERATA Nostra Magistrale.*

℞. Radice d'Acetosa
Oxilapatho ãã ℥ iii
Gramigna ℥ ii
Herb. Agrimonia
Eupatorio dell'Auic.
Epatica Stellata ãã M ii
Summità d'Absinthio Pontico
Fiori di Centaurea minor
Rose rosse ãã M i
Boragine
Cicorea ãã ℥ iii
Sugo di Cicorea
Endiuia ãã ℔ ii
Zuccha marina
Tarassicon ãã ℔ i
Fraghe ben mature ℔ is
Aqua di Sugo d'Acetosa ℔ iv

Tutti gl' Ingredienti siano recenti & tutti quelli, che sono da tagliar, ò conquassare, siano tagliati, & conquassati, s'affonda gli Sughi, e l'Acqua; rimangano

gano in Infusione per giorni cinque, dopo si distilla nel MB. fin alla siccità; & si riserbi per l'vso sospendendo nell'Acqua distillata dentro vn Nodulo largo

Sandali Citrini raspati ʒ i

Giouam. *è profitteuole l'vso di questa Acqua nelle Febri ardenti, Terzane, Quotidiane, & altre Infermità, nelle quali è affetto il Fegato, lo Corrobora; corregge grandemente li membri calidi, & biliosi, mitiga il calor eccessiuo del Stomaco, della Milza, & Polmoni, & gli corrobora.*

36 *ACQVA PETORALE DE I Francofortensi.*

℞. Foglie di Scabiosa
Veronica ãã M ii
Capel Venere
Saluia
Hissopo
Marrobio
Epatica ãã M i
Fiori di Boragine
Buglossa
Viole ãã M s
Radice d'Enula
Iride florent.
Petroselino
Liquiritia ãã ℥ s
Seme d'Aniso
Finocchio
Ortica ãã ʒ i
Cinnamomo elett.
Croco orientale ãã ʒ s

Tagliato, & pestato tutto s'infonda in

Aqua di Veronica
Scabiosa ãã ℔ i
Hissopo ℔ s
Vino bianco ℔ iii

Stiano in Infusione per giorni doi; poi si distilli nel MB. il Liquor distillato vien edulcorato con Zuccaro Candido, quanto ci piace.

Giouam. *Conferisce alli Polmoni, & al Fegato, conforta le dette Parti, assottiglia gli humori mucilaginosi, grossi in essa, rende libero il Thorace, discute gli Flati, leua le ostruttioni.*

Dos. ℥ ii. sino iii.

24 *ACQVA PER TISICI, ET ETTICI Nel Mel. Agg. dal Stecchini.*

℞. Vna Gallina giouane, sia ben nettata, e rotti gli ossi,
Mollica di Pane bianco, tanta quanta può essere la Gallina
Scabiosa M vi
Fogli d'Oro ʒ i
Acqua di Mirto al peso di tutto

S'infonde nel MB. poi si distilla & dopo s'aggionge,

Quinta Essenza di Mele ℥ i

E si serba per gli vsi.

Giouam. *conferisce a gli Tisici, & Ettici.*

Dos. s. sino i. Becchiere co'l cibo.

AVVERTIEMNTI.

Questa Acqua essendo nel Melichio aggionta dal Stecchini, è stata qui trascritta non per le sue virtù, ma solamente per non tralasciare alcuna cosa, qual fosse nell'Antidotario de sudetti miei antecessori; ciaschéduno facilmente potrà vedere le meritate correttioni circa questa Acqua nel principio di questo Titolo, oue generalmente sono State essaminate le Fabriche delle Acque Flemmatiche, & Spiritose: come poco fruttuosa può essere trascurata.

38 *ACQVA ANTIPLEVRITICA NOSTRA Magistrale.*

℞. Fior di Papauero Erratico M xii
Sugo depur. di Cardo di Maria ℔ ii
Cardo Benedetto
Scabiosa ãã ℔ i
Acqua di Papauer. Errat. ℔ iii

Stiano in Infusione per giorni trè; poi si distillino nel MB. fin alla siccità del residuo: Nell'Acqua distillata S'infonda di nuouo

Fiori di Papauero Errat. M viii
Seme di Cardo di Maria
Cardo bened. ãã ℥ ii
Foglie di Scabiosa
Capel Vener.
Artemisia ãã M i

Si distilli di nuouo, come prima; nel Liquor distillato s'aggionga

Siropo di Papauer. Errat. ℥ i

Si riserba per gl'vsi.

Giouam. *è di gran valore nella Pleuritide Spuria, & Esquisita, in tutti i dolori delle Coste, mitiga la Tosse, facilita il Sputo, contempera gli humori biliosi: risolue le infiammagioni, & aiuta la prouocatione de Sudori.*

Dos. ℥ j. sino iij.

39 *ACQVA ASMATICA DE' FRANCO fortensi nel Schroedero.*

℞. Radice d'Enula Campana
Farfara ana ℥ s
Gentiana ʒ iii
Gariophillata

Zen-

Zenzero bianco
Bacche di Lauro
Ginepro ana ℈ vii
Cinnamomo eletto
Cardamomo ana ʒ ii
Foglie di Saluia
Magiorana
Hissopo
Marrobio ana M. s
Iride Florentina
Polipodio quercino
Liquiritia
Giugiole
Sebesten
Vue passe minori
Dattoli
Pignoli
Amandole dolci ana ʒ iii
Scilla preparata
Semi di Ortica romana
Finochio
Basilicò ana ℥ iii ℈ i
Fichi buoni ℥ i
Miele despumato ℥ is
Vino maluatico ℔ iv
Spirito di vino ℔ iii

Stiano insieme in Infusione per giorni otto, poi si destillin per l'Alembico, aggiongendo all'Acqua distillata

Zuccaro fino ℥ xviii

& mentre ci piace

Muschio gr. vii

poi si riserba l'Acqua per gli vsi.

Giouam. *Questa Acqua, benche dal Titolo sembri solamente Destinata per li Polmoni; alli quali cioè particolarmente soccorre, con aßottigliar in essi la grossa & tartarea mucilagine; mitigare l'asprezza; & facilitare la respiratione; niente dimeno nõ è spogliata d'altre rimarcabili virtù, con le quali è gioueuole al Stomaco debole, con emendare le sue crudità; & correggere la frigidità, & altri simili effetti.*

Dose s. i. Cucchiari ij & anche is. mentre sia distillata con solo Vino, senza il Spirito.

AVVERTIMENTI.

Quest'Acqua viene grandemente commendata, per le virtù, qui sopra descritte, perciò non sarà souuerchio l'essaminar alquanto li suoi Ingredienti: Alcuni, oltre li sudetti; aggiongono ancora vn Polmon di Volpe: Altri tralasciano il Spirito del Vino, &, in sua ve ce raddoppiano la quantità del Vino Maluatico, cioè ne prendono lib. viii; vi sono il Polipodio, la Liquiritia, le Giugiole, Sebesten, Vve Passe minori, Dattoli, Pignoli, le Amandole, li Fichi, il Miele; li quali tutti non communicano veruna facoltà per la Distillatione all'Acqua distillata; perciò, per rendere l'Acqua vigorosa intieramente, si può dal Residuo dopo la Distillatione, con l'Affusione di sufficiente quantità d'Acqua commune, poi cõ la Decottione; Espressione, Colatura, & Suaporatione, fabricare l'Estratto; il qual verrà poi amministrato con l'Acqua vnitamente congionto; ouer anche separatamente l'vno dopo l'altro; & così vi sarà l'efficacia intiera di tutti gl'ingredienti.

40 ACQVA APERITIVA DEL Schroedero.

℞. Rad. d'Eringio
Scorzonera
Felice
Centaurea magg.
Rusco ãã ℥ s
Finocchio
Corteccie di Cappari
Tamarisco
Frassino ʒ iii
Cedro odorato ʒ iis
Semi d'Agno casto
Cardo benedetto
Cicorea ãã ℥ s
Endiuia
Scariola
Nasturtio
Cedro ãã ʒ ii
Herb. Politrico
Adianto
Cetrach
Cuscuta
Scolopendrio
Betonica
Endiuia ãã M is
Sommità di Thimo
Epithimo
Lupulo
Fiori di Hiperico
Genistra
Boragine
Melissa aa M j
Vue passe minor. ℥ j
Acque di Lupulo
Scolopendrio
Cardo benedetto
Veronica ãã ℔ i

Vino bianco generoso ℔ ꞁis

S'Infonda tutto tagliato, ò grossamente conquassato nell'Acqua, & Vino; stiano in Infusione, in luogo caldo per giorni, & notti due, ne Vasi di vetro ben chiusi; dopo si distilli nel MB. con fuoco lento mettendo nel Rostro dell'Alembico,

Cinnamomo ʒ ꞁs
Spetie Dialacca ʒ ß

Et si serbi per gli vsi.

Giouam. *è di grandissima forza nell'aprire le ostrutioni di tutto il Corpo; particolarmente però della Milza, Fegato, & Mesenterio; perciò, è molto commendabile nelle indispositioni Hipocondriache, & altri somiglianti affetti.*

Dos. j. Cucchiaro ò ij.

41 ACQVA NEFRITICA NOSTRA *Magistrale.*

℞. Radice di Petroselino ℔ v
Ononide
Rusco
Finocchio
Asparago ãã ℔ i
Eringio marino ℥ x
Semi di Lapathio magg.
minor
Ortica ãã ℥ iv
Bacche d'Alkakengi N. CCC
Herb. Herniaria ò Millegrana
Sassifragia bianca ãã M. iv
Ruta muraria M. iii
Capel Venere
Politrico ãã M. ii
Melissa
Parietaria ãã M. ꞁs
Frutti di Rose salu. mondi ℥ iii
Semi di Sassifragia
Anisi ãã ℥ ꞁs
Petroselino ℥ i
Vischio quercino
Cinnamomo
Rosmarino ãã ʒ vi
Sugo di Petroselino
Raphano
Parietaria
Crithmo marino ãã ℔ ii
Vino bianco generoso ℔ xxiv

Tutto sia tagliato, & grossamente contuso; poi s'infonda nel Vino & Sughi per giorni 10. dopo si distillin nel MB. fin' alla siccità del Residuo; con l'Acqua distillata sia congionto

Sugo de Limoni depurato, & deflemmato; poi con poco Zuccaro siropizatto ℔ iv
Cremore di Tartaro, sottilissimamente leuigato ℥ ꞁs
Sale di Prunella
Mercorella ãã ʒ vj
Scorze di Faua
Succino volatile
Tartaro vitriolato ãã ʒ i
Sale d'Orina volatile
Solutione di Pietra Giudaica ℈ i

Si mescola diligentemente tutto, & si riserba per gli vsi.

Giouam. *è valorosa nell'aprire le ostruttioni delle Reni; scaccia fuori del Corpo per l'Orina tutti li humori escrementitij mucilaginosi, tartarei, & viscosi; libera le Reni, gli Vreteri dalle materie grosse, & calculose, & dalle sostanze terrestri; distrugge la facoltà generatiua della Renella, & Pietra, portando fuori il fomite per l'Orina; mitiga li dolori dei Lombi; corregge tutti gli mancamenti dell'Orina, prouocandola con facilità; & leua l'acrimonia della medesima.*

Dos. ℥ i. s. ii. sino iii.

42 ACQVA NEFRITICA DEL PADRE *Caualli.*

℞. Radic. & Foglie delle seguenti Piante d'Ononide
Irione
Genistra
Eruca Marina
Hortensie
Verga aurea
Pastinaca Marina
Pimpinella Sassifraga
Pimpinella Hircina
Anagallide Acquatica
Sio Palustre
Kali Grande Marit.
Finocchio marit.
Sassifragia Mag. del Monte Baldo
Sisembrio Acquatico
Chrisanthemo Maritimo
Pastinaca Siluestre
Raphano Acquatico
Tribolo Terrestre
Maritimo

Lappa

Rad. e Fog. di Lappa maggiore
minore
Politrico
Mosco terrestre
Mentastro ana Q. B.

Per poter spremere da tutte dopo, che siano bene conquassate

di Sugo ℔ xxx

S'infondino in detto sugo gli seguenti Ingredienti

Radice d'Eringio marino
Sassifragia Hircina
Pastinaca Salu.
Apio Hortense
Rusco
Finocchio
Petroselino
Raphano
Asparago
Gramigna
Rubia de Tintori
Cardo stellato
Scorze de Limoni ãã ℥ iv
Semi di Tribolo Terrestre.
Felandrij del Dalech.
Lappa magg.
minor.
Pastinaca Hort.
Genistra
Irione ouer Erisimo
Aniso
Cimino
Ameos
Dauco Cretico
Milio soli
Frutti d'Alkakengi ãã ℥ iv

Essendo tagliati; & grossamente contusi, stiano in Infusione per giorni cinque, poi s'aggionga

Vino maluatico ottimo ℔ viii

Stiano altri trè giorni in Infusione in Vasi ben chiusi; poi si distilli per MB. fin alla siccità del Residuo; & si serbi l'Acqua; alla quale s'aggionga

Sugo di Limoni depurato ℔ vii
Zuccaro fino ℔ is

Il Sugo sia nel MB. con fuoco lentissimo, gionto col Zuccaro deflemmato, fino, che resti condensato in forma di Siropo, e

Il Sale fabricato dalli Residui dopo la Distillatione incenerati con l'Acque di Raphano, Petroselino, & Apio, ottimamente depurato.

Essendo tutto diligentemente mescolato, si riserbi l'Acqua per gli vsi.

Giouam. *produce gli medesimi effetti, che l'antecedente nostra magistrale.*

Dos. ℥ ii. sino iii. amministrate con il Spirito di Sal commune, ouer Oglio di Succino retificato gr. viij. lasciando prima per vna notte nella dose in Infusione di Legno Nefritico limato ℥ s. ò ℈ ii.

43 *ACQVA NEFRITICA MINORE Nostra Vsuale.*

℞. Radice d'Eringio mar.
Ononide
Raphano Acq. ãã ℥ vi
Pastinaca mar.
Finocchio mar. ãã ℥ iv
Rad. & Herb. di Petroselino
Sassifragia bianca
Herniarca ãã ℥ iii
Ruta muraria
Parietaria ãã ℥ ii
Semi d'Ortica
Petroselino
Aniso ana ℥ is
Bacche d'Alkakengi N. lxxx
Ginepro M. ii

Tutto sia tagliato, ò grossamente contuso, poi s'infonda in

Vino maluatico ℔ xii
Sugo d'Edera terr. ℔ iii
Pimpinella Sassif. ℔ is

Stiano in Infusione per giorni otto: poi si distilli nel MB. fin alla siccità del Residuo, co'l Liquor distillato si conggionga

Sugo di Limoni, per la suaporatione dell' humidità, fatta con fuoco totalmente lento, ridotto in consistenza di Sugo condensato. ℥ vii

Tutto sia essattamente mescolato, & serbato per gli vsi.

Giouam. *e vtile alle Reni, Vesica, trauagliate da ma-*

materie viscose, & terrestri; conferisce sollieuo nella Renella, & Pietra; & và emulando le virtù delle sudette.

Dos. ℥ ii. sino iv.

44 *ACQVA NEFRITICA NOSTRA commune.*

℞. Sugo di Sassifraggia maggiore del Monte Baldo
Millefoglio
Petroselino
Pimpinella Sassifraga maggior ãã ℔ ii
Aceto bianco ottimo ℥ viii

Tutto mescolato si distilla nel MB. fin alla siccità; & si riserba per gli vsi.

Giouam. *Apre le ostruttioni della Vesica, & Reni; attenua le materie viscose, & mucilaginose, porta fuori le tartaree, renellose, & pietrose, prouoca l'orina retenta, e grandemente diuretica; mitiga i dolori nefritici; fà strada alli Mestrui retenti; conferisce al Fegato, & alla Milza oppilata.*

Dos. ℥ iii. sino iv. & può essere commodo vehiculo d'altri Remedij, per somiglianti effetti destinati.

45 *ACQVA MAGISTRALE DIVRETICA, & Litontriptica Temperata del Padre Caualli.*

℞. Acqua, ò Liquore distillante dal tronco di Betula, vulgarmente detto Bedollo ℔ viii
Sero Caprino, depurato con il Sugo de Limoni, & Cremore di Tartaro
Acqua delle corteccie verdi di Faua, di Frutti di Fraghe ben fermentate ãã ℔ vi
Sugo depur. di Sisimbrio acq. ℔ iv
Raphano
Parietaria ãã ℔ ii
Foglie di Politrico rec.
Ruta muraria, cioè Paronichia prima del Matth.
Herniaria, ò Millegrana
Verga Aurea serrato foglio
Sassifragia magg. del Matth. del Monte Baldo ãã M.V.
Rad d'Ononide
Cardo stellato
Calcitrappa, ò Pastinaca mar.
Eruca marit. ãã ℥ iii
Rad. d'Ering. mar.
Pimpinella Sassifr. del Matth.
Sassifrag. Hirc. Venet.
Liquirita
Althea
Corteccie delle radici di Lauro ãã ℥ iii
Semi di Triboli Terrest.
Marit.
Lappa minor, ò Xanthio
Irione, ouer Erisimo primo del Matth.
Viole communi purpur.
Meloni
Millio Solis
Aniso
Finocchio
Dauco
Ortica ãã ʒ ii
Frutti d'Alkakengi ℥ iv
Cremore di Tartaro
Sale di Prunella ãã ℥ is
Legno Nefritico del Monardes raspato ò limato ℥ i
Fiori di Malua
Viole
Faua ãã M. iv

Tutto già tagliato, conquassato, & grossamente contuso, s'infonda nelle Acque, & Sughi, per giorni tre in Vasi ben otturati; poi si distilli nel MB. fin alla siccità del Residuo, & l'Acqua distillata si serbi per gli vsi, hauendola prima diligentemente accompagnata con

Sugo di Limoni depurato, & deflemmato, fin alla consistenza di Miele ℔ is

Giouam. *Vien amministrata in qualsiuoglia indispositione, cagionata dalle Pietre, stantiate in qualsisia membro del Corpo humano; taglia, assotiglia, discute tutte le materie disposte per la generatione della Pietra, ò Renella; procura perciò l'esito all'orina, da queste cagioni ritenuta; toglie l'ostruttioni delle Reni, Vreteri, & Vesica; & rimedia alla Stranguria, & Dissuria; e mitiga gli dolori Nefritici con efficacia.*

Dos. ℥ iii. sino iv. con vehiculo conueniente, ouer, accompagnato con il Liquore de Cristalli mõtani goccie xij. sino xx. ouero con v. ò vi goccie di Spirito di Sale dulcificato, ouero con il Tartaro Vitriolato Volatilizato, ò con li

Cristalli dolci del Spirto del Sale; sempre però sarà bene il non tralasciar insieme con l'Acqua l'Estratto, & il suo Sale; aggiongendo dopo, alcuni degli accennati Medicamenti.

AVVERTIEMNTI.

Dalli residui, dopo la Distillatione, si può con l'affusione di sufficiente quantità d'Acqua semplice distillata cauare le Tinture, le quali, essendo depurate con la Digestione, possano essere ridotte, con la Suaporatione dell'humidità souerchia, in consistenza d'Estratto: dalli Residui dell'Estrattione, ottimamente incenerati, si fabrica il Sale con qualch'Acqua distillata appropriata: l'Estrato, & il Sale, acciò segua l'intiera operatione dell'effetto desiderato, possano esser amministrati vnitamente.

46 *ACQVA CONTRA LA PIETRA DEL Renodeo aggionta dallo Stecchini nel Melichio.*

℞. Radice d'Apio
Ononide
Eringio
Raphano
Finocchio ãã ℥ ii
Corteccie di Faua verde ℥ iii
Sassifragia
Crithmo
Pimpinella
Sommità d'Althea
Ameos ãã M. ii
Grani d'Alkakengi
Ceci Rossi
Millio del Sole ãã ℥ ii
Cedri intieri N. iv
Vino bianco Q. B.

Si lasci in Infusione per vn giorno intiero; poi si distilli nel MB. l'Acqua distillata viene riposta in Vaso aggiustato; alla quale, mentre per l'amministratione venga aggionto qualche poco di Spirito del Vitriolo, fino, che diuenti alquanto acida, si farà la sua operatione più efficace.

Gioum. *è efficace nell'attenuar, & scacciar la materia pietrosa; prouoca l'Orina, & gli Mestrui; accelera il Parto; assottiglia gli humori viscosi: & leua le ostruttioni.*

Dos. ℥ ii fino iii. iv. secondo l'età, & conditione dell'ammalato à digiuno, ouero molto tempo dopo il cibo.

47 *ACQVA PER LA RENELLA NEL Melichio.*

℞. Vino maluatico ℔ iv
Amandole di Persiche N. lxxx.
Animé di Marasche N. ccc
Fiori di Sambugo ℥ iv

Si fà dalle Amandole, & Anime l'emulsione con il Maluatico, si mette dentro la Cucurbita con li Fiori: & accommodando l'Alembico, si distilli nel MB. l'Acqua è serbata in Vaso ben chiuso.

Giouam. *è singolare nel dolore della Renella; aiuta non poco le Parti trauagliate, & procura l'esito, ouero la dissipatione della materia peccante: è approuata & degna d'essere palesata al Mondo.*

Dose ℥ ii. sino iv.

48 *ACQVA ANTIHIPOCONDRIACA Nostra Magistrale.*

℞. Fiori di Boragine
Buglossa
Stechade Arab. ãã ℥ vi
Rosmarino
Magiorana
Melissa ãã ℥ iv
Rad. di Buglossa ℥ iii
Peonia ℥ ii
Sugo di Boragine
Buglossa ãã ℥ vi
Cinnamomo
Gariofilli
Galanga
Semi di Basilicò ãã ℥ i
Vino bianco ottimo ℔ iii

Stiano in Infusione per giorni tre; poi si distillin nel MB. mettendo nell'Alembico ligato in pezza.

Croco orientale ℥ i
Legno Aloe limato ℥ ß

All'Acqua distillata s'aggionga

Sugo di Pomi dolc. odor. ℥ vi
Granati ℥ ii
Zuccaro ℥ iv

gli Sughi insieme con il Zuccaro siano con fuoco piaceuole ridotti in forma di Siropo; & essendo mescolati con l'Acqua, si riserbi per gli vsi.

Giouam. *è ottima per quelli, li quali sono molestati dalla Melancolia hipocondriaca, ouer altra Melancolia; Sueglia l'Animo stupido; sollieua la Mente oppressa; rimedia alli timori, & perturbationi inuolontarie dell'Animo; toglie le imaginationi deprauate; rallegra li Spiriti vitali, & animali, rinuigorisce il Cuore, & il Ceruello.*

Dos. ℥ ii. ò iii. & è attissimo mezo per l'amministratione d'altri Remedij per queste indispositioni gioueuoli.

49 *ACQVA SPLENETICA DE' FRANCOfortensi nel Schroedero.*

℞. Radice di Felice ℥ ii

Rad. di Polipodio
Apio ãã ℥ is
Aristologia rot.
Leuistico
Acoro acq.
Calamo Arom. ana ℥ i
Cortecc. di Cappari
Tamarisco
Frassino
Reobarbaro Eletto ana ℥ s
Sem. di Leuistico
Carui
Aniso
Cimino ãã ʒ ii
Somm. d'Absintio
Fumaria
Cuscuta
Fiori d'Agrimonia
Fogl. di Cetrach
Scolopendrio ana M is
Vino generoso ℔ viii

Stiano in Infusione per giorni doi; poi si destillin nel MB. & si serbi per gli vsi.

Giouam. *corrobora la Milza, apre l'ostruttioni della Milza, & Mesenterio; prouoca l'Orina; taglia gli humori grossi, & tartarei, & discute la gonfiezza.*

Dos. ℥ iii. sino iv. chi vuole può aggiongere d'Oglio distillato dal Seme di Frassino gocc. v. ò vii

50 *ACQVA DEL CARBONCHIO NEL Sennerto.*

℞. Fiori di Rosmarino
Gigli conuallij
Viole
Boragine ana ℥ vi
Herb. Magiorana
Saluia minor
Lauendula
Endiuia
Spica
Noce muscata
Zenzero
Macis
Gariofilli
Cinnamomo
Cardamomo magg.
minor. ãã ℥ i
Cubebe
Galanga
Vischio Quercino
Corilino
Semi di Peonia
Limatura di Corno di Ceruo ãã ℥ i

Tutto tagliato, & grossamente contuso, sia infuso in

Vino maluatico,
Acqua di Lauendula
Spica
Rose
Fraghe ãã ℔ iii
Vino bianco generoso ℔ ii

Stiano in infusione per giorni quattro in luogo calido; poi si aggionga

Oro battuto in fogli
Margarite
Vngia d'Alce
Ossa di Cuor di Ceruo
Lapidi di Perca fluu. ãã ℥ s
Muschio Q.V.

Dopo si distilli S.L.A. Nel MB, serbando il Liquore per gli vsi.

Giouam. *l'vso interno di questa Acqua Spiritosa è molto frequente, con l'altre Acque cordiali, & cefaliche flemmatiche; ha forza marauigliosa, per risuscitare gli Spiriti animali, vitali & naturali; di corroborare tutte le viscere; & particolarmente il genere neruoso, & di riscaldarli: Esternamente, per gli medesimi effetti, spesse volte vien applicata nelli Epitemati cordiali, alli polsi; per li catarri freddi, membri paralitici, Cefalalgia; per l'vso esterno non occorre congiongere con l'Acqua, l'Oro, le Margarite, et gl'altri; poiche non possono produr esternamente applicati verun effetto.*

Dos. ℥ s. sino i. ii.

AVVERTIMENTI.

E certissimo, che l'Oro, l'Vngia, le Margarite, il Corno, e gli Ossi di Cuor di Ceruo, & i Lapidi di Perca, malamente, & senza frutto vengono soggiettati alla Distillatione; poiche, mentre la Distillatione nel Bagno venisse continuata tuttauia per mesi intieri, non si cauarebbe vn minimo costrutto dalla loro facoltà; perciò si potrà, ò non aggiongerli, ouero, volendoli aggiongere, per non gettarli, procedere come segue; Si prenda l'Oro in massa grande, s'infuochi, & s'ammorzi più volte dentro l'Acqua distillata, chiudendo subito il Vaso, acciò niente (quando l'Acqua dalla replicata Estintione fosse riscaldata) possa suaporare; ouero, chi lo hauesse, potrebbe aggiongere l'Oro ridotto in Forma potabile; l'Vngia, le Margarite possono essere dissolute con il Sugo de Limoni deflemmato; così ancora il Corno, e gli Ossi di cuor di Ceruo, & i Lapidi di Perca; & le loro Solutioni alquanto inspissate, possono esser accompagnate con l'Acqua, & così fabricata, haurà le facoltà delli sudetti Ingredienti; altramēte sarebbero senza frutto, & con dispendio rimarcabile dell'Infermo aggionti.

51 *ACQVA IMPERIALE DELLA Farmacopeia di Londra,*

℞. Cortecc. Secca di Cedro
d'Aranzi
Noce muscata
Gariofilli
Cinnamomo ãã ℥ ii
Cipero
Iride Florentina
Calamo Aromatico ãã ℥ i
Zedoaria
Galanga
Zenzero ãã ℥ s
Sommità di Lauendula
Rosmarino ãã M ii
Foglie di Lauro
Magiorana
Hissopo
Melissa
Mentha
Saluia
Thimo ãã M i
Rose Bianche
Pallide rec. ana M. s
Acqua Rosacea ℔ iv
Vino bianco ottimo ℔ viii

Tutto, già tagliato, & grossamente contuso, s'infonda per hore xxiv. & & poi si distilli nelle Ceneri S. L. A. in Vasi di vetro.

Giouam. *Corrobora il Stomaco, la Testa, il Cuore; scaccia la loro debolezza; & impedisce la generatione delle crudità.*

Dos. ℥. i. fino is.

52 *ACQVA ANALTINA NEL Schroedera.*

℞. Terebintina Elett. ℔ s
Incenso Maschio ℥ i
Legno Aloe ʒ iii
Grani di Mastice
Gariofilli

ouero secondo gl'Altri in vece di questi Fiori di Rosmarino

Noce muscata
Cubebe

ò secondo gli altri in vece di Cubebe, *di Galanga*,

Cinamomo ana ʒ vi
Croco Orient. Intier. ʒ iis
Semi di Finocchio ℥ s
Bacche di Lauro ℔ s ℥ s

Tutto grosso modo contuso, & mescolato, s'infonda per giorni sei in

Spirito del Vino ℔ v

poi si distilli nel MB. mettendo nel Rostro dell'Alembico, ligato in pezza

Muschio gr. xv

l'Oglio viene separato dal Liquore; l'Vno, & l'Altro si riserba per gli vsi.

Giouam, *riscalda, dissecca, discute, & corrobora il Stomaco, & le altre Viscere; perciò è efficace nelli Deliquij dell'Animo; il suo vso esterno è più frequente, conferisce ne Catarri, & Dolori, originati da cagion fredda; nell'Arthritide vagante, Paralisia, Epilessia, Apoplessia, Vertigine, Tremore, Letargo, & altri simili mali: cioè la parte indisposta viene bene fregata con essa.*

Dos. i. ii Cucchiari.

53 *ACQVA CARMINATIVA NEL Schroedero.*

℞. Fiori di Camomilla Rom. M. xxx

siano tagliati, & conquassati, & poi infusi per hore xxiv. in

Acqua di Camomilla ℔ x

ouero secondo gli Altri, lib. xv.

Vino generoso ℔ vi

dopo siano fortemente espressi; nella colatura s'infonda di nuouo per hore xxiv.

Altri Fiori di Camom. Com. M. xxiv.

ouero, come prima, M. xxx.

Nella colatura di nuouo si infondan

Fiori di Camomilla M. xii
Corteccie gialle d'Aranzi ℥ is
Herb. d'Absinthio Pont. M. ii
Centaurea minor.
Pulegio
Origano ana M. iis
Semi d'Anetho ℥ iii
Aniso
Finocchio
Carui
Cimino
Cardo Benedetto
di Maria ana ℥ is.
Bacche di Ginepro
Lauro ana ℥ s

Stiano per hor. xxiv. in Infusione, poi con lento Calore di MB. si distillino.

Giouam. *è di grandissima efficacia, & forza ne mali, cagionati dalla ventosità, come vi è la Passione Colica, gonfiezza del Ventricolo, & simili altri: oltre che*

hà

hà facoltà di discutere i Flati, possiede ancora virtù di mitigare i Dolori; & di corroborare le Parti affette.

Dose ℥ s. sino is.

54 *ACQVA DI VIRTV DI NEL SENNERTO.*

℞. Cinnamomo ottimo
Corteccie di Cedro giall.
Foglie di Lauro
Ruta
Rose rosse ana ℥ s
Foglie di Saluia
Rosmarino ana ℥ i
Fiori di Lauendula ʒ vi
Calamo Aromatico
Gariofilli
Zenzero
Cardamomo magg.
Legno Aloe ana ʒ iii
Noce muscata
Macis ana ʒ iis
Vino bianco generoso ℔ xii

Si facci in Vasi di vetro l'Infusione, per giorni sei; poi si distilli nel MB. ò Ceneri & si serbi per gli vsi.

Giouam. *è Cefalica, Stomacale, Cordiale; discute i Flati; conferisce all'Vtero; preserua dalla Soffocatione; riscalda il Ventricolo; & pronoca l'Appetito, indebolito dalla quantità de gli humori pituitosi; & corregge le crudità.*

Dos. i. ii. iii. Cucchiari.

55 *ACQVA CONTRA IL SPAVENTO NEL Schroedero.*

℞. Fiori di Gigli conuallij M. iis
ouero più, quanto si vuole
Vino bianco generoso ℔ xii

Si affonda il Vino, & si lasci in Infusione in luogo frigido per giorni xiv. poi si distilli tutto nel MB. nel Liquore distillato s'infonda di nuouo

Cinnamomo ottimo ℥ is
Cubebe ℥ s
Gariofilli ʒ iii
Fior di Noce muscata
Galanga
Zenzero
Zedoaria
Croco orient. ana ʒ ii

Si mescola tutto; & stiano di nuouo, per alcuni giorni, in Infusione; poi si destillin nel MB. & hauendo col Liquore accompagnato il Sale estratto dalli Residui dopo la Distillatione, si riserbi per gli vsi.

Giouam. *è vtilissima per le Donne grauide, quali hanno riceuuto qualche Spauento; preserua dal Aborto; & conforta il Frutto.*

Dos. ℥ i sino is.

56 *ACQVA CONTRA LI VERMI, ET Spasimo Nostra Magistrale.*

℞. Sugo depur. di Ruta capraria
Cardo santo
Tanaceto ãã ℔ x
Gramigna ℔ vi
Radice di Dittamno bianco
Tormentilla
Bistorta ãã ℥ iii
Zedoaria
Gentiana ãã ℥ i
Herb. Agrimonia
Melissa
Acetosa ãã M. iii
Mentha
Hissopo
Saluia
Rosmarino
Betonica
Scordio Cretic.
Dittamno Cretico ãã M. i
Centaurea minore
Absintio Pontico
Vulgar
Corallina
Bacche d'Herb. Paris ãã M. iv
Fiori di Boragine
Rose Rosse
Cicorea ãã P. iv
Gigli conuallij
Hipericon
Lupulo ãã P. iii
Semi di Dauco
Santonico
Cedro ãã ʒ vi
Bacche di Lauro
Ginepro
Corteccie gialle d'Aranzi ãã ℥ s.
Acqua di Fiori d'Aranzi
di tutto Cedro ãã ℔ iis
di Fiori di Persico ℔ iii

Tutto

Tutto tagliato, & contuso, S. L. A. s'infonda ne gli Sughi, & Acque per giorni tre; poi si distilli nel MB. in Vasi vitrei; l'Acqua distillata, viene di nuouo riaffusa sopra gli Residoi; & distillata la seconda volta, fin alla metà poi si fa, forte Espressione; la qual colata, & depurata, si continua à distillare con lento calore nel MB. fin alla rimanenza del Residuo in consistenza di Miele & questo sarà l'Estratto, & l'Vno, e l'Altra siano riserbati separatamente per gli vsi.

Giouam. *la sua facoltà è marauigliosa nell'ammazzare, & scacciare dal Corpo ogni Spetie di Vermi; euacua, & corregge gli humori putredinosi, pituitosi, & viscosi; distrugge la virtù generatiua de Vermi; libera il Stomaco dall'impurità; apre le ostruttioni delle Viscere naturali; preserua, & guarisce il Spasimo de Fanciulli, prodotti da vna copia de Vermi.*

Dose ℥ i. sino ii. iii. con conueniente portione dell'Estratto; & anche, se paresse proprio, alcuni grani di Mercurio Dolcificato.

57 *ACQVA FEBRIFVGA NEL SCHROEDERO.*

℞. Rad. di Scorzonera
Cinquefoglio
Tormentilla
Dittamno āā ʒ vi
Semi di Cedro Scort.
Cardo Benedetto
di Maria
Acetosa āā ℥ s
Santali Citrini
Bianchi
Rossi āā ʒ i
Galega M i
Fiori cordiali ana M s
Rasura di Corno di Ceruo ℥ s

grossamente contuso, che sarà tutto, s'affonda

Acqua di Tormentilla
Cicorea
Cardo Benedetto
di Maria
Papauer. Errat. ana Q. B.

Stiano in Infusione in Vetro chiuso per giorni trè; poi s'aggionga

Cedri Intieri tagliati, & conquassati N. vi
Sugo d'Endiuia
Acetosa
Cardo Benedetto
Piantagine ana ℔ i
Boragine
Scordio ana ℔ s

poi si distilli nel MB. S. L. A.

Giouam. *è saluberrima; particolarmente nelle Febri Maligne; ha forza di correggere la Malignità, poiche è discutiente, & resiste gagliardamente alla Putredine.*

Dos. ℥ i. sino ii. iii.

58 *ACQVA ARTRITICA NELLA FARmacopeia Agustana.*

℞. Fiori di Camomilla
Foglie di Pulegio
Lauendula
Magiorana ana ℥ i
Rosmarino ℥ iii
Saluia
Chamepitio ana ℥ ii
Gariofilli
Cinnamomo ana ʒ ii
Rad. di Peonia
Piretro
Cipero rotond.
Iride Illirica ana ʒ is
Cardamomo minor
Cubebe ana ʒ i
Noce muscata ℥ s
Spirito del Vino rettificato ℔ iv

Stiano in Infusione in Vasi ottimamente chiusi, acciò niente suapori per giorni xiv; poi si distillin nel MB. & il Liquor distillato si riserbi per gli vsi.

Giou. *è di presentaneo aiuto alli Paralitici, & quelli, che di continuo tremano, ò hanno patito indispositione per la Colica; soccorre alle indispositioni fredde de gli Articoli, conforta, & restituisce le forze perdute alle Gionture.*

Dos. i. ii. iii. Cucchiari vien ancor applicata esternamente.

59 *ACQVA NOSTRA VSVALE RORISSOLIS, ò Rosa Solis altramente, Tolta dalla Farmacopeia di Londra.*

℞. Ros Solis ò Rorella M. vi
Rose rosse M i
Angelica ℥ ii
Noce muscata ℥ is
Seme d'Aniso
Coriandro ana ℥ i
Galanga
Zenzero
Gariofilli ana ℥ s

Cardamomo magg.
minor
Zedoaria
Calamo Aromat. ãã ʒ i
Santali Citrini ʒ ii
Rossi
Cinnamomo ãã ℥ is
Acqua di Vita ottima ℔ xii
Sugo ò Liquore di Rorella, raccolto ne' giorni calidissimi dalle foglie, che sudano ℔ iis
Acqua di tutto Cedro ℔ ii

Tutto stia in Infusione per giorni otto in Vasi di vetro, ben chiusi; eccettuati li Santali; poi si distilli nel MB., nel Liquor distillato si mettan li Santali Rossi, & Citrini, minutissimamente tagliati, per il spatio di Giorni xx, poi si feltra il Liquore, quale vien edulcorato con

Zuccaro dissoluto con l'Acqua di Rose, & Fiori di Cedro Q. B. & cotto in consistenza di Giulapio ℔ is

Tutto ottimamente mescolato sia riserbato per gli vsi.

Giouam. *corrobora la Testa, il Cuore, & lo Stomaco; preserua dall'Epilessia, & altri mali frigidi della Testa; nelle Sincopi è giouevole; resiste alle Pestilenti Qualità; & mitiga i Rigori della Quartana.*

Dos. i. ii. Cucchiari.

60 *ACQVA DI MAGNANIMITÀ NEL Schroedero.*

℞. Formiche M. iiii. ò Q. V.
Siano delle più grandi, le quali spirano vn'odor alquanto acido, raccolte insieme cō gli voui nel Plenilunio, nel mese di Maggio, ò Giugno.
Spirito di Vino rettificato Q. B. acciò soprauanzi trè dita, ò ℔ vii

Stiano in Putrefattione, per tanto tempo, in Vasi ottimamente chiusi; fino, che le Formiche si siano conuertite in Liquore: Altri le lasciano putrefare fino, che sia fatto il nuouo Plenilunio; poi s'aggiongan

Fiori di Rosmarino
Rose Rosse
Buglossa
Melissa
Magiorana ãã M i
Cinnamomo ℥ s
Noce muscata ʒ ii
Fior di Noce muscata ʒ ii
Gariofilli ʒ i
Castoreo eletto ℥ ii
Confett. Anacardina ℥ i
Spetie Diamoschu dolci ℥ s
Acqua di Buglossa
Betonica
Tilia ãã ℔ i

Tutto, già triturato, & mescolato stia in Infusione per vn mese in Vasi ben chiusi; poi si distilla nel MB., & il Liqur distillato sia rettificato sopra il proprio Sale.

Giouam. *aiuta grandemente la Memoria, la perduta restituisce; la presente aumenta, & conserua; genera Magnanimità, cioè Coraggio d'animo; conforta la Testa, il Cuore; riscalda; incide; & il suo vso è ottimo per l'Atrofia, internamente; & esternamente adoperata.*

Dose dell'Acqua amministrata sola ℥ s. sino i. accompagnata con l'Estratto seguente ʒ iii. sino vi.
Dose dell'Estrato riformato in Pillole ℈ j. sin ʒ s.

AVVERTIMENTI.

Acciò questa Acqua possieda le intere virtù delli suoi Ingredienti, si può, nel mezo della distillatione, cauare fuori de' Vasi il Residuo, & farne, forte Espressione, colandola, & depurandola perfettamente; poi continuarla, fino, che sia distillato il Liquore, & la Materia residua restata in consistenza d'Estratto; poi sopra li Residui dell'Estrattione incinerati, rettificare l'Acqua distillata; ouer sopra il Sale, cauato dalle Ceneri, & dopo serbare l'Acqua separatamente; così ancora sia serbato l'Estratto separatamente per gli vsi.

61 *ACQVA DE' FILOSOFI NEL MEDESIMO.*

℞. Fiori di Sambuco Rec. ℔ ii
Nenuphari Rec. ℔ is
Herb. Lattuca
Portulaca
Solatro con tutto ãã ℔ i
Hiosciamo bianco
Fiori di Papauer. Errat.
Domest. ãã ℔ s
Rose
Viole ãã ℥ iv
Sugo di Sempreuiuo ℔ iii
Piantagine
Acetosa ãã ℔ ii
Endiuia ℔ i

Tutto, ancora recente, sia conquassato, & tagliato; poi stiano in Infusione in luogo fr[illegible]do, ò Cantina per giorni xvij. poi si distilli nel MB. ò Ceneri fin alla siccità, si ritorni l'Acqua distillat[illegible] per sei volte

sempre sopra nuoue Herbe; lasciando fuori li Sughi, distillandola ogni volta di nuouo; doppo la Sesta Distillatione, si rettifica; da tutte l'Herbe incenerate vnitamente s'estrahe il Sale con qualch'Acqua refrigerante; il quale, essendo ottimamente depurato, viene congiõto con l'Acqua; & si sepelisce questa in terra frigidissima per vn mese; & poi s'adopera.

Giouam. *è conuenientissima in tutti gli Morbi calidi interni, & esterni.*

Dos. ℥ i. ii. sino v. secondo il Male, Età, & Intentione medica di voler refrigerare più, ò meno.

62 *ACQVA ODORIFERA NOSTRA Magistrale.*

℞. Fiori di Cedro
Aranzi ãã ℔ i
Rose pallide ℔ ii
Rosmarino ℥ iii
Lauendula ℥ i
Herb. Melissa M iii
Magiorana M i
Basilicò
Mentha
Thimo ãã M s
Iride Florentina ℥ iv
Cinnamomo ℥ s
Spica Nardo ʒ iii
Fiori di Noce muscata
Gariofilli ãã ʒ i
Correccie gialle di Cedro rec. ℥ iis
d'Aranzi
Legno Rhodio raspato ãã ℥ i
Acqua di Rose ℔ xii
Melissa ℔ iv

Tutto sia messo dentro vna Cucurbita vitrea, à bastanza capace à distillare nel MB. al Rostro dell' Alembico si ponga ligata in pezza.

Legno Aloe gommoso limato ʒ v
Benioin ʒ iv
Stirace Calamita
Laudano ana ʒ iii
mentre si vuole
Ambra gris. gr. xv.
Muschio gr. viii.

L'Acqua distillata, nella quale può essere lasciato, anche dopo la Distillatione il nodolo; sia in Vaso di vetro, diligentemente chiuso, riserbata per gli vsi.

Giouam. *Rinuigorisce marauigliosamente con la soauità grandissima dell'eccellente, & esquisito Odore il Cuore, il Ceruello; penetra gagliardamente; ristaura gli Spiriti Vitali, Animali, & Naturali; può essere presa per bocca, & adoperata esternamente con felice successo nelli Epitemati Cordiali, Capitali, applicata alli polsi communica la sua virtù corroborante al Cuore, & lo ristaura.*

Dose ℥. i. sino ii. per bocca.

63 *ACQVA DAMASCEMA ODORIFERA nel Schroedero.*

℞. Iride florent.
Gariofilli
Cubebe
Cinnamomo ottimo
Grani di Paradiso, cioè Cardamomo magg.
Calamo Aromatico ana ℥ i
Magiorana
Thimo
Foglie di Lauro
Fiori di Rosmarino
Rose Rosse ana M i
Lauendula ʒ iii
Vino ottimo ℔ xii

Stiano in Infusione, & poi si distillin; al Liquore distillato s'aggionga.

Muschio ℈ s
Zibetto gr. vi.

Si mescoli, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *Riscalda, dissecca, incide, discute; e corrobora particolarmente il Cuore, & la Testa.*

Dos. ℥ i sino iis.

64 *ACQVA ODORIFERA MAGISTRAL DAL Enchiridio nel Melichio, aggionta dal Stecchini.*

℞. Aqua Rosacea ℔ IV
Benioino
Stirace calamita
Gariofilli ana ℥ i
Muschio
Zibetto ana gr. xx
Camfora ʒ ii
Legno Aloe ʒ i

Facciasi Infusione del tutto, eccettuato il Muschio Zibetto, & Camfora) in Vaso di Vetro ben chiuso nel MB. per tre giorni; di poi si distilli, applicando al Rostro dell'Alembico il Muschio, & il Zibetto; & ancora, mentre vi sia in tempo di peste, ouer infettione d'aria, la Camfora dentro vn bottoncino, acciò, passando l'Acqua porti seco l'Odore; la quale poi diligentemente si custodisca.

Giouam.

Giouam. *per render odorifere le stanze è commodissima; & con la Camfora scaccia maggiormente l'aria infetta.*

65 *ACQVA BEZOARDICA DI MICHIEL Angelo Rota.*

℞. Sug. di Cort. di Noci Iuglandi verd.
Angelica prat.
Pimpinella ãã ℔ iii
Cardo Santo
Scordio Nostrano
Ruta ãã ℔ ii
Echio
Ruta Capraria
Scabiosa
Ciano
Hederra terrestre
Calendola
Melissa
Mirrhide
Acetosa ãã ℔ is
Aceto di Rubia di Tint.
Sambucino
Rosato
Gariofilli hort. rossi
Calendola ãã ℥ viii
Ruta ℔ ii
Radice di Tormentilla
Bistorta
Gentiana
Dittamno bianco
Carlina
Aristologia Rot. ãã ℥ iv
Angelica odorata
Asclepiade
Petasite
Ostrucio
Cortec. di Cedro ãã ℥ vi
Boleti Ceruini ℥ iv
Dittamno Cretico
Scordio Cretico
Camedrio
Corallina
Santali Citrini ãã ℥ ii
Legno Rhodio ℥ s
Bacche di Ginepro ℔ ii
Cort. mezana di Sambuco rec. M. vi
Cortec. di Frassino rec. M. vi

Stiano in Infusione per giorni tre; poi si distillin nel MB. mettendo nel Rostro dell'Alembico legata in pezza

Camfora ʒ i

L'Acqua distillata sia riserbata per gli vsi.

Giouam. *è efficacissima questa Acqua Bezoardica, tanto nella curatione, quanto nella preseruatione di Morbi maligni, Febri petecchiali, Peste; & opera con successo marauiglioso; prouoca gagliardamente il Sudore; resiste alla Malignità, & Putredine de gli Humori; & la scaccia dal Corpo; mantiene gli Humori buoni; correge gli vitiosi; è contraria totalmente ad ogni Venenosità; corrobora le Parti principali; & ristaura le forze.*

Dose ℥ ii. fino iii. sola, ouer accompagnata col Siropo d'Agro di Cedro; &, occorrendo, con la Theriaca, Mithridatio, Diascordio, & altri simili Rimedij Alexifarmaci.

66 *ACQVA THERIACALE DISTILLATA dalla Farmacopeia di Londra, descritta nel Melichio.*

℞. Sugo delle Cortec. verdi di Noci ℔ iv
Ruta ℔ iii
Cardo Benedetto
Calendola
Melissa ãã ℔ ii
Radice di Petasite Recent. ℔ is
Bardana ℔ i
Angelica rec.
Imperatoria rec. ãã ℥ vi
Foglie di Scordio M iv
Theriaca d'Andromaco vecchia, & approuata
Mithridatio ãã ℥ viii
Vino Canarino, ouer altro generoso ℔ xii
Aceto di Vino biãco fortissimo ℔ vi
Sugo di Limoni ℔ ii

Si facci l'Infusione per due, ò trè giorni nel Bagno, ò Letame di Cauallo in Vaso vitreo, benissimo otturato; di poi si distilli S. L. A. & si serba per gli vsi.

Giouam. *contra Veneni; contra la Peste, & simili mali, cagionati dalla Putredine della Massa Sanguinea, accompagnati con Malignità; & in ogni Infettione interna, ouer esterna, come dell'aria, è approuatissimo Rimedio; preserua, & cura.*

Dose ℥.i sino ii.iii. amministrata con l'Estratto ʒ s. ℈ ii.

AVVERTIMENTI.
Dello Stecchini.

Hauendo fatta la Distillatione vicin alla metà del remanente, ne sia fatto fortissima Espressione, la qual, benissimo depurata, s'vnisca con l'Acqua, & si ritorni nel medesimo Bagno, & si distilli, essendo il Recipiente ben otturato nella congiontura con il Rostro dell'Alembico, raccogliendo l'Acqua con diligenza, & quello, che restarà nel fondo del Vaso, sarà l'Estrato Theriacale; essendo cauato si riserbi per l'Acqua: È necessario in queste Acque, quando si fabricano gli Estrati hauer cognitione delle Spagiriche Preparationi, perche restino ben fabricati; douendo intrarui anco il Sale delle feccie, del quale noi non ne facciamo mentione, per non peruertir l'ordine nostro: *Sin qui il Stechini*, il quale benche in parte habbi dato gl'Auuertimenti, per la retta Fabrica di questa Acqua necessarij; non sono però intieramente compiti; onde, per rendere l'Acqua arricchita, totalmente di tutte le facoltà de gli Ingredienti; si potrà procedere, come segue; Prima distillare l'Acqua di tutti gli altri, eccettuata la Theriaca, il Mithridatio, & il Sugo de' Limoni; poi circa il mezo della Distillatione, fare l'Espressione, & Depuratione con la Digestione del Residuo; & fabricare, come già è accennato, l'Estratto; con l'Acqua Distillata si dissolua la Theriaca, & il Mithridato, stiano in Infusione, sino che l'Acqua habbi estratta tutta la facoltà della Theriaca, & Mithridatio, quanto, che hà potuto; poi si feltri diligentemente; sopra il Residuo s'affonda il Sugo de' Limoni ottimamente depurato, & con Calore lentissimo alquanto deflemmato, lasciandoli in Infusione, sino, che habbi estratta quella portione della facoltà, la qual restò intatta dall'Acqua sudetta; poi si feltri, & s'vnisca con l'Acqua; gli Residui della Theriaca, & Mithridatio, siano mescolati con l'Estratto; dalli Residui della Distillatione, & Espressione ottimamente incinerati con qualche Acqua, come di Ruta Capraria, distillata si caui il Sale, il qual, essendo depurato, si mescoli con l'Acqua, la qual, amministrata poi con l'Estratto, possede intieramente tutte le facoltà de gli Ingredienti: la Theriaca, & il Mithridatio sono Antidoti cōposti di molte Materie Medicinali, frà loro, nelle proprie conditioni di ciascheduna, molto differenti l'Vna dall'Altra; perciò non vbidiscono ad vn solo Mestruo così prontamente; vi è ancora il Miele, il quale, si non con Calore grande, rende vn Spirito acido, & nella sudetta Distillatione, niente communica all'Acqua: così fà ancora il Sugo de' Limoni: Vedasi di sopra l'Esame de gli Ingredienti, posto auanti le Acque Spiritose.

67. *ACQVA THERIACALE ALESSIFARmaca Nostra Magistrale.*

℞. Radice d'Angelica ℥ vii
Gentiana
Bardana
Imperatoria
Enula Campana
Zedoaria
Vincitossico
Contraierua ãã ℥ iii
Valeriana mag g.
Leuistico
Dittamno Bianco
Scorzonera ana ℥ ii
Rad. di Cinquefoglio ℥ ii
Rad. & Herb. di Pimpinella
Morso del Diauolo
Herb. Ruta Capraria
Cardo Benedetto
Melissa ãã M. is
Scordio Cret.
Dittamno Cret.
Saluia
Ruta ãã M iii
Fiori di Centaurea minor
Hipericon
Rosmarino ãã P. iv
Bacche di Ginepro ℥ x
Herba Paris
Lauro ãã ℥ iis
Grani Kermes
Seme di Cardo Benedetto
Cedro scorticat. ãã ℥ is
Cortec. gialle di Cedro rec.
Aranzi rec. ãã ℥ iiis
Spirito del Vino ℔ xii
di Bacche di Ginepro
Ebulo ãã ℔ ii
Sugo di Scordio nostrano ℔ iii

Tutto tagliato, & grossamente contuso, stia in Infusione in luogo tepido ne' Vasi vitrei ben chiusi per giorni dieci; poi si distilli; circa la metà della Distillatione si caui il Residuo; si facci l'Espressione gagliardissima, la qual depurata, è di nuouo distillata, sin alla remanenza nel fondo della Cucurbita dell'Estratto, in giusta consistenza; dalli Residui incinerati si caua il Sale; l'Acqua distillata, raccolta diligentemente, sia riserbata separatamente; così ancora l'Estratto, & il Sale: poi sopra

Theriaca d'Andromaco
Mithridatio ãã ℔ i

S'affonde il sudetto Liquore Bezoardico in più volte, lasciando per ciascheduna volta star in Infusione in luogo tepido ne' Vetri, ottimamente chiusi, sino che il Liquore resti tinto al possibile; ogni Tintura sia deligentemente feltrata; dopo siano congionte riserbandole accuratamente; sopra gli Residui della Theriaca, & Mitridatio s'affonda di nuouo del

Aceto nostro Bezoardico ℔ iii
Rutaceo ℔ i

Stiano in Infusione in luogo calido per giorni xii. agitādo spesso il Vaso; poi passa l'Aceto per Feltro, cōgiongēdolo cō le Tinture sudette, nell'Acqua Theriacale, poi sia dissoluto il Sale; & tutto, diligentemente mescolato, si diuide in due Parti nell'Vna si mette legata dentro vn nodulo.

Cam-

Camfora sottilissimamente raspata ʒ ii

Et si serba separatamente come Acqua Theriacale Bezoardica Camforata.

Et l'Altra metà ancora separatamente, senza la Camfora.

Giouam. *la sua efficacia è marauigliosa nella preseruatione, & curatione della Peste; resiste valorosamente ad ogni Velenosità, & Putredine; scaccia la Malignità per il Sudore; & è gioueuolissima nelle Febri Maligne.*

Dos. ℥ i. fino is. sola, ouero con ʒ s. fino i. d'Estratto.

68 *ACQVA THERIACALE NELLA FARmacopeia Veneta del Marinelli.*

℞. Theriaca ℔ s
Croco Orient. ℥ ii
Corteccie gialle di Cedro ℥ vii
Sugo di Ruta
Saluia
Betonica
Vino bianco generoso ãã ℔ i

Stiano in Infusione per giorni iv. poi si distillino nel MB. S.L.A., facendo nel mezo della Distillatione l'Espressione, & Depuratione del Residuo; il qual dopo continuando la Distillatione, è inspissato in Estratto; questo, & quella, diligentemente raccolti, siano serbati per gli vsi.

Giouam. *vale nella preseruatione, & curatione della Peste, Febri maligne; resiste alla Putredine; & corregge la Malignità.*

Dose ℥ i. fino ii. con ʒ s. ò i. d'Estratto.

69 *ACQVA THERIACALE ALTRA del Mrinelli.*

℞. Theriaca ℥ iv
Mithridato ℥ ii
Confettione di Giacinto ℥ i
Radice di Dittamno Bianco
Tormentilla
Angelica
Scorzonera
Valeriana
Gentiana
Aristologia Rot.
Pentafillo
Vincitossico ãã ℥ iis
Foglie di Melissa
Calamentha, ouer in sua vece Mentastro ãã ℥ is
Foglie di Gariophillata
Ocimo
Ruta Capraria
Scordio
Cardo Santo ãã ℥ is
Corteccie di Cedro ℥ i
Croco
Coralli Rossi prepar.
Terra Lemnia
Corno di Ceruo prep. ãã ℥ is
Fiori di Cedro
Viole
Buglossa
Boragine
Rose Rosse ãã P. i
Seme d'Acetosa
Thlaspi ana ℥ ii
Vino bianco & odorato ℔ x
Acqua di Ruta Capr.
Cardo Santo ana ℔ v

Le Materie da triturare siano triturate grossamente, & tutto sia esattamente mescolato; poi esposto al Sole in Vaso di Vetro, ouer inuetriato per giorni xx.; dopo si distilla nel MB. nell'Acqua distillata, s'immerga ligate in nodulo.

Spetie Diambra
Letificanti
Diamoschu
di Gemme ana ℈ i
Legno Aloe rasp.
Gariofilli grossam. tritur.
Santali Citrini rasp. ana ʒ i

Et si riserbi per gli vsi.

Gioum. *L'Acqua Theriacale del Marinelli; rettamente fabricata, può essere con vtilità amministrata, per la curatione, & preseruatione della Peste; ne' Morbi Maligni, Febri Pestilentiali; Infetione d'Aria, & altri Mali à questi somiglianti.*

Dose ℥ i. fino ii. con ʒ s. fino i. d'Estratto, fabricato come ne' Auuertimenti si vedrà.

AVVERTIMENTI.

Il Curtio Marinelli altamente versatissimo nella Lettura de' Medici antichi hà procurato di portar i suoi giudicij, accuratamēte al possibile, circa la vera Methodo di fabricare gli Medicamēti nella sua Farmacopeia; ma cō tuttociò, benche Dotto, non hà potuto arriuar ad vna compita esatezza; siche non resta, che ancora esso, circa le Fabriche de gli Medicamenti, possa riceuer ancora gli Auuertimenti d'altri, come, non à bastanza, arric-

chito di quella prattica, la qual è necessarijssima ad ogn'vno, che vuole con fondamento scriuere della Methodo Farmaceutica di preparare, & comporre gli Medicamenti; percioche se fosse stato versato nella Distillatione, senza dubio haurebbe tralasciato, come poco confaceuole al suo intento, la presente Descrittione: dichiara lui medesimo la sua non sossistente esperienza, *a car.* 473. trattando de gli Medicamenti, li quali sono fabricati con la Distillatione, mentre dice nel fine, *ma di questi sia detto assai casualmente, & rozzamente*; perciò sarà bene d'esaminare con fondamento la descritta Acqua Theriacale; Vi sono non pochi Ingredienti, li quali nella Distillatione poca, ò nessuna virtù communicano al Liquore distillato; tralasciando la Theriaca, & il Mithridatio, della dispositione delli quali per la Distillatione già è discorso à sofficienza; Vi ritrouiamo la Confettione del Giacinto, li Coralli Rossi preparati, la Terra Lemnia, il Corno del Ceruo preparato; li quali tutti Ingredienti sono superflui, & inutilmente aggionti: a segno che, non solamẽte segue l'infallibile perdita di questi; ma ancora danno notabile, senza frutto, alla borsa dell'ammalato, per il prezzo non leggiero; oltre, che resta defraudato de gl'effetti imaginariamente supposti; La Confettione Giacintina riceue li Giacinti, gli Smeraldi, gli Saffiri, li Granati, gli Topatij Orientali, gli Rubini, il Bezoar, gli Coralli Rossi, & Bianchi, le Margarite, la Rasura dell'Auorio, il Corno di Ceruo preparato, il Bolo Armeno, la Terra Sigillata, gli fogli dell'Oro; li quali tutti in nessuna maniera per la sudetta Distillatione communicano vna minima facoltà all'Acqua distillata: poiche non solamente possono sopportare, senza nessuna perdita della loro facoltà, la sudetta Distillatione, amministrata continuatamente per il spatio di molti mesi; ma ancora non possono essere così facilmente distrutti con gran violenza di Fuoco; oltre questi inconuenienti vi è ancora l'Altro osseruabile, che quasi sempre, nell'aggionta di somiglianti Medicamenti composti, vengono replicati non pochi Ingredienti, li quali ancora nell'Acque sono mentouati, come nella presente descrittione dell'Acqua Theriacale, si ritrouano il Corno del Ceruo preparato, gli Coralli Rossi preparati, la Terra Lemnia; li quali sono superflui, & ancora il Dittãno Bianco, la Scorzonera, il Vincitossico, il Scordio, le Corteccie del Cedro, le Rose Rosse, gli Semi dell'Acetosa, li Santalli gialli; & tutti medesimamente si ritrouanno nella Confettione del Giacinto, secondo la Descrittione del *Marinelli*; Il Corno del Ceruo preparato è spogliato dalla violenza del Fuoco di tutta la sua humidità essentiale, & dalle parti sottili, a segno, che il Residuo sia a guisa d'vna Terra morta, la quale, oltre la facoltà disseccante, consistente nella parte terrestre, non hà verun'altra; la Confettione Giacintina contiene per ogni otto drachme solamẽte due drachme di Spetie, le quali, nella maggior parte, sono totalmente souerchie, & inutili alla Distillatione; com'ancor il Zuccaro, & L'Agro del Cedro; con li quali sono incorporate; nel Liquore distillato sono aggionte le Spetie Diambra, Letificanti; le quali possino, per la natura de' loro Ingredienti, communicare la loro facoltà al Liquore: ma le Spetie Diamoschu, & di Gemme hanno molti Ingredienti, li quali non communicano neanche per l'Infusione, come qui è commandata, molto meno per la Distillatione, (come Diuersi in moltissime Acque costumano) la loro virtù, nelle specie Diamoschu, vi sono le Margarite, il Serico crudo, il Carabe, gli Coralli Rossi. nelle Spetie di Gemme le Margarite, gli Saffiri, li Giacinti, li Sardi, li Granati, gli Smeraldi, gli Coralli Rossi, il Charabe, la limatura d'Auorio, gli Fogli d'Oro, & d'Argento; li quali tutti, oltre che siano souerchi, & inutili, vengono ancora vna, & più volte replicati, la medesima replicatione si troua ancora in molti altri Ingredienti, atti à communicar la loro forza al Liquore distillato con la Distillatione, hauendo così breuemente palesati gli inconuenienti, che si ritrouano nella Fabrica di questa bẽ rimarcabile Acqua Theriacale descritta dal *Marinelli* nelle sua Farmacopeia, ci habbiamo voluto metterui leggiero, ma ben fondato, parangone, col quale venendo esaminate non poche Descrittioni di moltissime Acque, che si ritrouano in diuersi Authori, ogn'vno, il qual haurà qualche poca cognitione della Natura de gli Ingredienti, potrà chiaramente vedere quanto Dottamente, & Artificiosamente siano ordinate, & quanto bene communichino le loro facoltà a lle Acque distillate.

Nel Quercetano *le principali, le quali, al sudetto parangone esaminate, sarano ritrouate poco ben aggiustate, ò bisogneuoli di meglioratione, ouer atte ad essere quasi tralasciate, sono le seguenti,*

Acqua Theriacale, Cordiale, & Bezoardica
Cefalica
Antepileptica maggiore con l'addittione
contra l'Epilessia, Apoplessia, & Paralisia
contra il Sputo del Sangue
contra la Thisi, & Vlcere de' Polmoni
per la corroboratione del Cuore, cõtra Veneni, & Mali Pestilenti.

Acqua Per la preseruatione, & curatione della Peste
contra le Febri pestilenti, & ardentissime
Antinefritica altra
Terza, per sminuire la Pietra nella Vesica
Disenterica
Podagrica
Altra Antipodagrica
Antipleuritica, vi sono alcune altre poco megliori

Queste sono descritte nella sua Farmacopeia reformata; & oltre le sudette nel Quercetano Rediuiuo del Schrodero *si ritroua ancora l'Infrascritta, non meno dell'altre soggietta al parangone d'vna legitima, & ben fondata riformatione, & questa è*

l'Acqua Theriacale, eccellente, per la preseruatione dalla Peste.

Ancora tutte l'Acque delle Rondini, descrite dal Quercetano *ageuolmente ammetton gli Auuertimenti, dati sopra le Acque delle Rondini de gli Augustani, già di sopra dicchiarati.*

Oltre

Oltre il Quercetano *non sono pochi gli altri Authori, li quali medesimamente non hanno così accuratamente considerati gli Ingredienti di diverse Acque Spiritose, ò Composte, da loro descritte, che non habbino bisogno del sudetto parangone; per palesar in essi le conditioni difettose, circa la loro Ordinatione, & Fabrica, contingenti; ma perche nella* Farmacopeia Galeno chimica Catholica*, radunata indifferentemente da tutti, da* Giouanni Daniele Horstio, *si ritrouano in grandissima abondanza raccolte, senza la necessaria Distintione della bontà dell'vna dall'altra; perciò saranno nominate le più belle in apparenza; le quali però patiscono, non meno dell'Acqua Theriacale del* Marinelli, *d'essere diligentemente esaminate con l'accennato parangone; sostenendo medesimamente l'Esame generale, posto avanti le Acque spiritose; & sono,*

Acqua di Cappone con le Spetie
Cappone M.
per la Castità M.
Cefalica Terza lang.
Cefalica del Ceruello, del Microcosmo
Cordiale frigida
di Vita Cordiale
Aurea altra
Cardiaca del Paraselso
Confortante insigne
Confortante tutti gli Membri Principali
Per gli sette più principali Membri di tutto il corpo Humano
di Corno Ceruino
Dissenterica D.
Epileptica d'Augenio
Paralitica del Mil.
altra contra la Paralisia
altra Epileptica di Rondini
altra Epileptica del Langio
di Gaze Epileptica del Cratone
Febrifuga Mil.
contra il sputo sanguinolento
di Capponi N. iiii. le vltime poste sotto l'Acqua miracolosa
Nefrocataretica D.
Acqua Nefritica d. Ren.
contra l'Ofthalmia antica del Gesn.
contra la Thisi
Stapediana Prima
Theriacale Bezoardica Aug.
Theriacale M.
Aurea d'Authore incerto
contra la Peste, di Francesco di Luca
Bezoardica, & Diaforetica prima di Mil.
Bezoardica, & Pestilentiale terza del Mil.
Bezoardica, & pestilentiale sesta di Gesnero
Bezoardica, & pestilentiale settima del Guaino
Bezoardica, & Pestilentiale ottaua
Bezoardica, & pestilentiale decimanona
Bezoard. & pestilentiale Vigesima prima
contra li Vermi M.
Apoplettica, & Epileptica.
contra tutti i Veneni, & Apoplessia dell'Imperatore Maximiliano

Queste poche habbiamo quì nominate, frà tante altre, le quali non meno, che le sudette, considerate alquanto accuratamente, secondo l'Esame generale degl'Ingredienti delle Acque Spiritose, & Composte fatte nel luogo accenato, & secondo il parangone, quì posto, richiedono qualche meglior maniera circa la loro Fabrica; acciò possano le Acque participare tutte le facoltà delli loro Ingredienti, li quali communicano, ò nessuna, ouero non intieramente la loro facoltà alle Acque: Non vi è dubio, che frà tante le quali si trouano confusamente, & alcune anche due, & tre volte replicate, senza ordine, anche mediocre, raccolte nella sudetta *Farmacopeia Catholica* del *Horstio*, vi sia qualcheduna, la quale possi stare salda al parangone; ma però mai si ritrouarà vn numero delle scielte così grande, come contiene questo Theatro; Si hauerebbon potuto specificare le più methodiche, & compite Descrittioni delle Acque, nella sudetta Farmacopeia contenute; ma perche, ò quelle medesime, per il più, sono introdotte in questo Theatro, ouer in loro vece, vi sono in questo dell'altre, le quali, per la Dispositione de gli Ingredienti più ben ordinata, per la loro scielta, più diligentemente fatta; & per la maniera di fabricarle megliormente intesa, possono vguagliare, non solamente; ma ancora superare quelle, che sono nella detta *Farmacopeia*; & anche nel *Quercetano*: s'hà tralasciato di dicchiarar gli Errori delle già nominate Acque; poiche sarebbe stata vn intrapresa, non tanto necessaria, & anche per il Lettore, non poco tediosa; per le repetitioni medesime delle Materie di sopra accennate: ogni vno, che vorrà, per sodisfattione della propria Curiosità, appagarsi con la Lettura delle sudette Descrittioni, facilmente, per poca cognitione, che habbia della natura delle Materie Medicinali, s'accorgerà doue potranno hauere i luoghi aggiustati, l'Esame generale questo parangone, & gli altri auuertimenti, già fatti sopra le Fabriche delle Acque distil-

distillate Spiritose, & Composte; restando in suo beneplacito di regolarli secondo li Ricordi fatti; ouero di tralasciarli; mentre si volesse Fabricare l'Acqua Theriacale del *Marinelli* da tutti gli Ingredienti, da lui descritti, con renderla ripiena di tutta la loro efficacia, si potrà procedere come segue.

℞. Rad. di Dittamno Bianco
Tormentilla
Angelica
Scorzonera
Valeriana
Gentiana
Aristologia rot.
Pentafillo
Vincitossico — *ana* ℥ iis
Foglie di Melissa
Calamentha ò Mentastro
Gariophillata
Ocimo, cioè Basilicò
Ruta Capraria
Scordio
Cardo Santo
Croco — *ana* ℥ is
Fiori di Cedro
Viole
Buglossa
Boragine
Rose Rosse — *ana P. i*
Seme d'Acetosa
Thlaspi — *ana* ℥ ii
Vino bianco, & odor. — ℔ x
Acqua di Ruta Capraria
Cardo Santo — *ana* ℔ v

Si facci di tutto, grossamente triturato, & tagliato, Infusione nel Vino, & Acque in Vasi vitrei nel MB. per giorni x.; poi si distilli nel medesimo; raccogliendo prima il Spirito; dopo l'Acqua più Spiritosa, ciascheduno separatamente; circa la metà della Distillatione, si lascia alquanto raffredare gli Vasi, & dal Residuo ancora tepido si fà fortissima Espressione; la qual, colata, & ottimamente depurata, viene di nuouo messa in Vasi di vetro, ò Cucurbita nel MB. à distillare, fin alla remanenza del Residuo in forma d'Estratto; il qual sia serbato da parte, l'Acqua distillata è congionta con l'altra Spiritosa; poi sopra

Theriaca — ℥ iv
Mithridatio — ℥ ii
Confettione di Giacinto — ℥ i
Spetie Diambra
Letificanti
Diamoschu
di Gemme — *ana* ℈ i
Gariofilli
Xilo Aloe
Santali Citrini — *ana* ʒ i

S'affonde il Spirito, si lascia in Vaso di vetro ben chiuso in Infusione, fino, che sia tinto al sommo; poi si feltra; dalli Residui, con replicate Affusioni dell'Acqua Spiritosa, & Infusioni sufficienti s'Estraheno tutte le Tinture al possibile; le quali siano congionte co'l Spirito tinto; sopra li Residui s'affonde di nuouo

Sugo depurato, & deflemmato ottimamente de Limoni — ℥ ix

Si lascia in Infusione, fino, che habbi estratto, & dissoluto la portione intatta ancora dalle sopradette Infusioni, & essendo feltrato, sia congionto con gl'altri Liquori, alli quali s'aggiongon le Solutioni, fatte con s. q. di Sugo de' Limoni, depurato, & deflemmato separatamente da

Coralli Rossi
Terra Lemnia
Corno di Ceruo raspato — *ana* ℥ is

Essendo tutto esattamente mescolato con gli Liquori sudetti, si riserba l'Acqua Theriacale per gli vsi, la qual vien poi amministrata insieme con conueniente portione d'Estratto, con il quale siano incorporati li Residui dell'Estrattioni, & Solutioni; gli Residui però della già fatta Espressione, ottimamente incenerati; danno il Sale, cauabile con qualche Acqua distillata appropriata; il qual Sale può esser ancora mescolato con l'Estratto, & non con l'Acqua, per non renderla meno grata.

70 *ACQVA THERIACALE DEL RENODEO*

℞. Rad. di Gentiana
Enula campana
Tormentilla
Angelica
Imperatoria — ana ℥ i
Cireos
Iride Florent. — ana ʒ vi
Zedoaria
Corteccie Secche di Cedro
d'Aranzi
Cinnamomo
Gariofilli
Seme di Cardo Benedetto
Bacche d'Edera
Ginepro — ana ℥ s
Dittamno
Scordio
Melissa
Calendola — ana M. s
Vino bianco generoso — ℔ vi

Stiano in Infusione nelle Ceneri calde in Vaso di vetro ben otturato per giorni trè, poi aggiongasi

Acqua

Acqua d'Vlmaria
Betonica
Nenuphari ana ℔ ii

Dopo si cuoce alquanto in Vaso ben chiuso con Fuoco lento; dopo si fà l'Espressione, nella quale si dissolue & s'infonde per vna notte

Theriaca ℥ iv

Poi si mette nella Cucurbita vitrea con il suo Alembico, & si distilli nel MB. l'Acqua distillata vien serbata per gli vsi.

Giouam. *rinuigorisce tutte le Facoltà; supera, & spenge tutta la Qualità Pestilente, & Venenosa; conferisce nella Sincope, Dissipatione di Spiriti, & Deliquij d'Animo; nella Vertigine, Letargo, Epilessia, Apoplessia, & Paralisia.*

Dos. ℥ s. sino ii. amministrata medesimamente con l'Estratto, mentre si vuole.

AVVERTIMENTI.

Dopo la sufficiente Infusione fatta nel Vino, & nell'Acque si distilla nel MB. & circa il mezo della Distillatione si fà l'Espressione; l'Espresso, colato, & depurato, si continua a distillare fin'alla remanenza dell'Estratto nel fondo della Cucurbita: nell'Acqua distillata si dissolue dopo la Theriaca; lasciandoli star in Infusione, fino, che s'habbi estratto tutta quella facoltà, che hà potuto; si feltrà; & feltrata è serbata per l'vso: il Residuo della Theriaca può essere mescolato con l'Estratto, restato dopo la Distillatione, serbandolo per gl'vsi.

71 *ACQVA THERIACALE DEL CROLLIO.*

℞. Theriaca Veneta ℥ v
Mirra Rossa Alefs. ℥ iis
Cinamomo eletto
Croco Orientale ãã ℥ s
Camfora ʒ ii

Essendo ottimamente mescolati s'affonde il Spirito del Vino, diligentemente rettificato; ouero, mentre fosse per le mani il Spirito, fabricato da gli Semi, ò Radici d'Angelica (il quale sarà più efficace) fino, che sopravanzi trè, ò quattro dita in Vetro ben chiuso; mediante vn piaceuole Calore delle Ceneri, sia estratta la Tintura; si separa il Spirito tinto, & s'affonde nuouo Spirito, per tante volte, fino, che non resti più tinto; il Spirito tinto viene con la Distillatione separato, fin alla meta; al Residuo s'aggionge

Spirito di Tartaro rettificato ℥ vi

Si mette tutto in Circulatione per giorni viij. ò xiv. & si serba.

Giouam. *il suo vso è ottimo nella Peste; & è questo, che l'Infetto nello spatio di dodeci hore ne prenda vn Cucchiaro con tre altri di Vino ottimo; & sudi per tre hore; & aspetti il beuere, ò mangiare, dopo la presa, sei hore; corrobora gli Membri principali; & scaccia da loro l'Infettione, ritornandoli nel primiero stato naturale; li difende, che per l'auuenire non siano così facilmente offesi; conferisce à quelli, li quali sono onti con l'Argento viuo; penetra tutte le Parti del Corpo; corregge, & scaccia tutto quello, che ritroua di cattiuo; & resiste molto al Veneno.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni vi mettono solamente di Spirito del Vino onc. x., & nella Cucurbita, ben chiusa con l'Alembico, lasciano stare tutto in Infusione per giorni xxiv.; poi fanno la Distillatione nel MB. ascendendo gradualmente da vn Calore lentissimo; & così esce il Spirito bello; il quale viene riaffuso sopra la Materia restata nella Cucurbita; si fà di nuouo l'Infusione, come prima; & poi si distilla; & questo fin'alla terza volta; & il Spirito distillato serbano per gli vsi: Alcuni affondono il Spirito del Vino ò d'Angelica rettif. onc. xx. estraheno le Tinture, come è detto di sopra, sopra gli Residui affondono del Spirito di Tartaro rettificato onc. vj. lasciano in Infusione, per spatio sufficiente di tempo; poi ambidoi gli Spiriti sono mescolati, & circulati; & questa è la più sincera, & più compendiosa, com'ancora la più efficace maniera della sua Fabrica. Alcuni lasciano fuori la Camfora, & la chiamano Acqua, ò Spirito Theriacale semplice; Altri nella Distillatione mettono la Camphora nell'Alembico.

72 *ACQVA DETTA DI TRE, O MISTVRA di tre, ò Mistura Semplice, ouero Diaforetico in Peracuti.*

℞. Acqua Theriacale Camforata sudetta ℥ vi
Spirito di Tartaro rettificato, mentre non sia aggionto ℥ iii
Spirito di Vitriolo ℥ i

Si mescola tutto, & si circula.

Giouam. *prouoca il Sudore; resiste alla Putredine; & viene giudicata di grandissime forze nelle Febri Maligne.*

Dos. ʒ i. più ò meno.

73 *ACQVA CONTRA LA PESTE, E VENENI di Giulio Mancini Medico Cubiculario di Papa Vrbano VIII.*

℞. Theriaca Veneta ℥ vi
Mirra ℥ ii
Croco Orientale ℥ s
Spetie della sua Poluere Bezoardica contra Veneni grossamente triturate ℥ ii
Spirito del Vino, ò di Bacche di Ginepro rettificatiss. ℔ ii

Stiano in Infusione essendo diligentemente mescolati per giorni xx., in luogo tepido, dentro vn Vaso di vetro, perfettamente chiuso; poi si feltra il Spirito tinto; sopra li Residui s'affonde di nuouo.

Aceto Bezoardico del Mancini ottimamente feltrato ℔ i

Stiano in Infusione per giorni x. in Vasi vitrei ben chiusi, & nelle Ceneri calde; poi si feltra di nuouo, & si mescola l'Aceto con il Spirito tinto; siano circulati nel MB. per giorni xxx. & poi serbati per gli vsi.

Giou.

Giouam. *Questa Acqua communicataui dal sudetto Giulio Mancini, mentre mi ritrouaro in Roma impiegato nella Officina Farmaceutica del Pontefice, è molto eccellente, tanto nella preseruatione, quanto curatione de Veneni, Febri Pestilentiali, & Maligne, & della Peste; distrugge, & corregge ogni Venenosa, Maligna, Putredinosa Infettione, & Pestilentiale Qualità; conforta il Cuore, la Testa, & le altre Parti del Corpo humano; purifica, & rinuigorisce gli Spiriti; corrobora le Gionture, le Parti neruose, gli Muscoli, & tutte le altre Parti del Corpo; mondifica il Sangue; lo diffende dalla Putredine, & Infettione; Scaccia per il Sudore ogni cattiua Qualità, che si ritrouasse in qualsiuoglia Parte del Corpo; è sommamente penetratiua; rende il vigor primiero à tutti Quelli, che restano indeboliti dopo l'Infettione pestilentiale, Veneni presi per bocca, ouero dalle Vntioni dell'Argento viuo nel Mal Francese, nel qual è ottima per la sua non ordinaria facoltà purificatiua della Massa Sanguinea, & corroboratiua di tutti gli Membri; è vtilissima nella Sincope, Punture di Fianchi, Palpitatione di Cuore, Paralisia, Vertigine, Epilessia, Apoplessia, & diuersi somiglianti Mali, prodotti dalla Viscosità, Putredine, ò Malignità de gli Humori; E' Rimedio, preseruatiuo, & curatiuo nobilissimo, & per le sue nõ ordinarie prerogatiue, & efficacissimi effetti, con felice successo, sempre esperimentati fù longo tempo dal Dottissimo Mancini tenuta grandemente secreta; & al fine conferitami dal medesimo, in aggradimẽto delli seruigij à Lui da me prestati, con obligo di tenerla appresso di me; ma con tuttociò qui viene descritta per il beneficio vniuersale, come ancora vi saranno la Poluere sua Bezoardica, & il suo Aceto Bezoardico.*

Dose ℥ s. fino i.

AVVERTIMENTI.

Si rende Camforata la sudetta efficacissima Acqua con dissoluere della Camfora onc. is. con Oglio distillato dalle Corteccie del Cedro lib. ii., incorporandole perfettamente con il Spirito rettif. già tinto.

74 *ACQVA THERIACALE DI PIETRO Salo Diuerso.*

℞. Acqua di Sug. di Galega
Scordio
Acetosa
Tutto Cedro ãã ℔ i
Theriaca ℥ ii

Tutto, gia mescolato, stia in Infusione per giorni trè in luogo calido; poi si distilli nel MB. l'Acqua distillata, sia riaffusa sopra il Residuo; & dopo l'Infusione di hore xxiv. si feltri serbandola per gli vsi.

Giouam. *l'Vso suo sempre è stato ritrouato gioueuolissimo nelle Febri Maligne, & Pestilenti; l'Authore la chiama ancora Acqua di Scordio composta Theriacal.*

Dos. ℥ i. fino ii. iii.

75 *ACQVA D'ANGELICA COMPOSTA.*

℞. Rad. d'Angelica ℔ ii
Bacche di Ginepro ℥ vi
Corteccie d'Aranzi ℥ iv
Absintio
Cardo benedetto ãã M. is
Centaurea min.
Scordio Cretico ãã M. i
Dittamno Cret. M. s
Bacche di Lauro
Zedoaria ãã ℥ i
Spirito del Vino ottimo ℔ xiv

Tutto grossamente triturato, & tagliato, viene infuso nel Spirito del Vino in Vasi vitrei ben chiusi per giorni v. in luogo tepido; poi si distilli nel MB. & il Distillato si serba per gli vsi.

Giouam. *è Bezoardica, & Cordiale; prouoca il Sudore, resiste alla Putredine, Infettione, & Venenosità; è ottima nelle Soffocationi dell'Vtero, prouoca gli Sudori, & scaccia con questi ogni cattiua, & venenosa Qualità promoue gli Mesi, & è aperitiua.*

76 *ACQVA DI CINNAMOMO CONTRA LA Peste di Gierolimo Rosso nel Melichio, aggionta dal Stecchini.*

℞. Cinnamomo buono ℔ i
Rad. di Dittamno Bianco
Angelica
Zedoaria ãã ℥ iv
Vino Maluatico
Acqua Rosacea buona ãã ℔ iii

Si ponga il tutto in Vaso di vetro, benissimo otturato, in Infusione nel MB. per tre giorni; poi si ponga l'Alembico, & si distilli, fin'alla siccità delle feccie, & si riserbi per gli vsi.

Giouam. *corrobora le Parti Principali; rinuigorisce gli Spiriti; mondifica il Sangue, & difende dall'Infettione, ò Putredine.*

Dos. i. ò ii. Cucchiari per Preseruatiuo.

77 *ACQVA ANTIDOTALE ALESSIFARMACA del Matthiolo.*

℞. Antidoto del Matth.
Siropo di Corteccie di Cedro ãã ℔ s
Spirito del Vino ottimamente rettificato ℔ iis

Tutto sia messo in Vaso di vetro, à bastanza capace, & diligentemente chiuso, agitandoli, fino, che siano dissoluti, & per il spatio d'vn mese, due volte alla settimana, si facci cotesta agitatione; nel fine si lascia riposare ben al fondo l'Elettuario, acciò l'Acqua tinta del colore d'Oro sia fatta chiara; la qual poi destramente; senza intorbidarla, viene versata in vn'altro Vaso, nel qual perfettamente chiuso è riserbata per gli vsi.

Giouam. *Questa Acqua è stimata gioueuolissima per li morsicati, o feriti da qualsiuoglia velenoso Animale; essendo amministrata restituisce la Salute, con eua-*

euacuare per vomito, per il più, la copia de gli Humori Infetti; & subito si communica à tutte le parti del Corpo; è efficace ancora nel scacciamento di diuerse indispositioni del Cuore, Ceruello, Ventricolo, Testa, dell'Vtero, cagionate da frigidità.

Dos. ʒ iii. fino ℥ s. con vgual quantità di Vino odorato, ouer Aceto; ouero qualunque altra Acqua Cordiale.

AVVERTIMENTI.

Questa Acqua, da Molti grandemente lodata, più volte non ha cagionata quegli effetti così felici, come si desideraua; & veramente ogn'vno, che riguarda con qualche attentione la natura de gli Ingredienti, & la maniera della sua Fabrica, facilmente conoscerà, che non è arricchita di tutte quelle virtù, le quali sono ad essa attribuite; Prima il sudetto Antidoto riceue non pochi Ingredienti, li quali non communicano vna minima facoltà al Spirito del Vino; mentre vi dimorassero per molti anni con esso in Infusione, restarebbero con tuttociò sempre dallo Spirito intatti; & sono il Corno del Ceruo crudo, l'Vnicorno, gl'Ossi di Cuor di Ceruo, le raspature dell'Auorio, la Terra Lemnia, le Margarite Orientali, li Smeraldi, gli Giacinti, gli Coralli, parte questi medesimamente vengono replicati nelle Spetie, le quali entrano nell'Antidoto, come nelle Spetie di Gemme, Diamargarite frigide, Diamoschu: secondo il Spirito del Vino tanto maggiormente estrahe la facoltà de gli Ingredienti, quanto meno vien impregnato, & resta più sciolto, ò libero; onde venendo con la sudetta maniera subito impregnato dal Siropo delle Corteccie del Cedro, & dal Miele, con il qual è incorporato l'Antidoto, resta poco ageuole all'Estrattione de gl'altri Ingredienti; perciò chi volesse fabricare simil Acqua Antidotale, potrà primieramête tralasciare il Siropo delle Corteccie del Cedro, & prendere le Spetie dell'Antidoto, non ancora incorporate con il Miele, & non accompagnate con li sudetti, & alcuni altri Ingredienti, dalli quali con il Spirito del Vino, benche rettificatissimo, non può essere cauata veruna virtù imaginabile; poi dalle Spetie con sufficiente Infusione estrahere le facoltà; aggiongendo dopo le Solutioni delle sudette Materie fatte nel peso assegnato con il Sugo del Cedro ben depurato, & deflemmato; & nell'vltimo quella Quantità di Miele, & Siropo, che basta, per renderla à bastanza dolce.

LE ALTRE ACQVE MENO SPIRITOSE DISTILLATE, ò fabricate con la Mistione, semplice Infusione, ò Decottione, Officinali, più vsuali sono le seguenti.

Seguiranno alcun'altre Acque, le quali saranno per la maggior parte fabricate dall'Acque già distillate, ouer altri Liquori mescolati semplicemente con le aggionte Materie Medicinali, ouer impregnate dalle loro facoltà, ò sostanza, per la semplice Infusione, ò Decottione; & auanti di queste precederanno alcun'Acque distillate, le quali seruiranno solamente per Regola all'altre, le quali all'imitatione di queste potranno essere fabricate, & le seguenti come le più scielte potranno commodamente nell'Officine Farmaceutiche secõdo l'occorrenze essere fabicate; essendo state tralasciate molte altre simili, come inferiori.

1 *ACQVA DI SVGO DI CICOREA, ET simili altre Herbe.*

℞. Sugo di Cicorea, ouer altra Q.V.

Mettilo dentro le Cucurbite vitree, siano acommodate nel MB. ponendoui sopra l'Alembichi, & amministrando conueniente Grado di Calore, si distilla fuori la quarta parte del humido; poi si prende il Sugo residuo ancora calido, & si feltra per le Maniche d'Hippocrate, per tante volte, fino che resti depuratissimo; poi si ritornano dentro le Cucurbite, & si distilla come prima, fino che sia raccolta tutta l'Acqua; & il Sugo resti nel fondo della Cucurbita in consistenza di Miele; l'Acqua distillata diligentemente raccolta in Vasi vitrei vien esposta per alcuni giorni, al Sole il Sugo residuo viene d'auantaggio con Fuoco lentissimo suaporato, fin'alla consistenza ordinaria d'vn Sugo condensato, & si riserba per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Acciò a gli Principianti nell'Arte resti maggiormente facilitata la strada, per maggior dicchiaratione de gli modi, li quali si costumano nel distillare le Acque flemmatiche sono aggionti li seguenti; li quali con l'antecedente seruiranno per tutte l'altre Herbe, ò Vegetabili, dalli quali nell'Officine possono essere fabricate le Acque.

2 *ACQVA DI FIORI D'ARANZI, DI Cedri, & simili Altri.*

℞. Fiori d'Aranzi, ò di Cedri quelli quantità che si vuole come per essempio ℔ vi

Siano raccolti in tempo sereno subito, quando saranno asciugati dalla rugiada, siano messi dentro vna Cucurbita, s'affonde sopra libre vij, ò x, d'Acqua piouana semplice, ò distillata; ouero quando ci piacesse, in vece di questa, di rugiada distillata; si mette la Cucurbita nel MB. ripieno di segature di Legni, ouero nel VB, essendo accommodato bene l'Alembico, & chiuse bene da per tutto le commissure de' Vasi, & del Rostro col Recipiente; s'amministra lentamente il Fuoco, facendo, vscire tutta l'Acqua; serbandola per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Volendo rendere più odorifera, l'Acqua può essere di nuouo affusa sopra nuoui Fiori, & distillata come prima; & secondo si vorrà l'Acqua più, ò meno odorifera, si potrà per altre volte replicare l'affusione dell'Acqua distillata sopra nuoui Fiori; s'osserui nella Distillatione delle Acque odorifere di Gelsomini, Gigli bianchi, Garofilli Hortensi, & altri simili, che il Calore vuol'essere tanto più mite, & piaceuole, quanto più facilmente può suanire, ò restar alterato l'odore, per la sua poca resistenza, & durabilità al Calore; perciò li Gelsomini vogliono a pena tanto Calore, che paiono insiappiti.

3 *ACQVA D'AGRIMONIA, ROSMARINO, Saluia, & altre simili.*

℞. Agrimonia, Rosmarino, Saluia, Mentha, Veronica; ouero qual si sia altra somigliãte Herba Q.B. ò Q.V.

Viene conquassata, & per ogni parte d'Herba s'affonde due, ò tre parti d'Acqua di Fonte, ò piouana: Stiano per doi, ò tre giorni in Infusione; poi si mette dentro la Vesica, facendo, che la quarta, ò quinta parte di questa resti vuota; s'accommoda l'Alembico con il suo Refrigeratorio, & Recipiente; & amministrando il Calor aggiustato con il Fuoco di Carboni accesi (come megliore, poiche il Fuoco di Legne per la fiamma non può conseruarsi in Grado vguale di Calore; & hora è grande, hora picciolo) Si distilla fuori doi terzi della humidità aggionta; l'Acqua distillata è poi riserbata per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

La humidità restata nella Vesica, può essere riaffusa con altra Acqua sopra nuoue Herbe: & questo conferirà qualche maggior efficacia all'Acqua, che si distilla: s'osserui, che la Saluia, il Rosmarino, il Thimo, la Magiorana, il Serpillo, & altre simili Herbe odorate possono essere distillate, mentre siano prima alquanto seccate; & così le loro Acque saranno megliori, & più odorate, con rendere più copiosamente la parte oleosa.

4 *ACQVA LONGA D'ACETOSA, O' BORAgine, Endiuia, ouer Altre simili.*

℞. D'Acetosa, ò Boragine, Endiuia, ouer altra somigliante Herba vsuale per l'Acque longe Q.V.

Sia conquassata alquanto; & sopra due parti, s'affonde dodeci parti d'Acqua commune, si distilla per la Vesica otto, ò noue parti; riserbando l'Acqua distillata per gli vsi.

Giouam. *le Acque così distillate seruono ordinariamente; per essere poco medicamentose, a gli ammalati per beuanda ordinaria in vece dell'Acqua commune; e sono costumatissime in questa Città, essendo più salubri di Questa.*

5 *ACQVA DI TVTTO CEDRO.*

℞. Cedri ben maturi N. iii

Siano tagliati minutamente in pezzuoli; ouero passati per la grattugia; siano messi dentro vna Cucurbita, & humettati con tanta quantità *d'Acque di Sugo d'Acetosa, & di Boragine*; che auanzi per di sopra due, ò tre, dita: Stiano in Infusione in Vaso ben chiuso, posto in luogo tepido, per hore xxiv.; poi accommodando sopra l'Alembico, & congiongendo con questo il Recipiente; hauendo ben chiuse le commissure de' Vasi; si destilla nel MB. & l'Acqua distillata si serba per gli vsi.

Giouam. *per la sua facoltà Alessifarmaca, è vsualissima ne' Mali Maligni; resiste alla Venenosità, Putredine; scaccia gli Vermi; prouoca il Sudore.*

Dos. ℥ is. sino iii.

6 *ACQVA DI CAPPONE, DETTA VVLgarmente, Distillato di Cappone.*

℞. Cappone giouane, ouero pullo mediocre purgato dalle piume, interiora, e grasso N. i

Senza lauarlo, sia messo in Infusione con poco di Vino bianco per vna notte; poi s'aggionge

Acqua commune ℔ xxiv

Et si distilla nel MB. ò per la Vesica; l'Acqua distillata serue per beuanda ordinaria a gli ammalati.

AVVERTIMENTI.

In questa maniera si costuma ancora il Distillato di Vitello; prendendone lib. ii., & procedendo nel restante, come di sopra; qual sia l'efficacia di queste Acque distillate, già è accennato nell'Esame posto auanti le Acque Spiritose; & si replicarà nella seguente.

7 *ACQVA DI CAPPONI CORDIALE Composta.*

℞. Cappone strangolato, mondato dalle piume, interiora, e grasso N. i

Acqua di Fonte pura ℔ xx

Si cuoce in Vaso di Vetro ottimamente chiuso per tanto tempo, sino, che sia separata la Carne da gl'Ossi; poi pesta bene la Carne separatamente dal brodo; & essendo bene pestata sia mescolata col brodo, & s'aggionge poi

Foglie di Boragine
Acetosa
Melissa āā M iii
Fiori di Buglossa
Rose āā P iv

Fiori di Viole P.iv
Radice di Pentafillo
Scorzonera āā ℥ is
Cinnamomo ottimo ℥ s
Cedro intiero in minuti pezzuoli tagliato N. i

Essendo tutto ben mescolato; si distilli in Vasi di Vetro nel MB., & si serba per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Familiarmente sono l'Acque distillate di Capponi cōposte non solamente appresso diuersi Authori descritte; ma ancora giornalmente da non pochi Medici prattici adoperate; perciò rettamente saranno essaminati gli più principali Ingredienti di queste Acque; acciò maggiormente venga conosciuta la loro bontà, & efficacia: la Base principale di Tutte viene conosciuta dalla Carne di Capponi, con la quale poi, secondo differenti intentioni de gl'Authori, ò Medici prattici, vengono aggionte differenti altre Materie Medicinali: tralasciando tutti gli Vegetabili, li quali sono atti a communicare per la Distillatione al Liquor distillato qualche loro efficacia, verranno considerate solamente quelli, che non fanno il medesimo; & ritrouiamo, che non poche volte vi vengono aggionte le Margarite, i Coralli rossi, gli Ossi di Cuore di Ceruo, il Corno di Ceruo crudo, ò preparato, le Spetie Diamargarite frigide, di Gemme, la Confettione Giacintina, li Fogli d'Oro, la Midolla di Pane, le Conserue di Rose, di Boragine; da Altri ancora, mentre viene destinata per la Tisichezza, sono aggionti il Bolo Armeno, le Vue passe, le Sebesten, le Carni di Lumache, & varij altri somiglianti Ingredienti: prima il distillato di Capponi, ò Carne di Vitello, nō può hauer alcuna efficacia oltre quella dell'Acqua; poiche tutta la virtù rimane con il residuo brodo: mentre fosse fondata la facoltà ristaurativa delle Carni di gli Animali nelle loro parti più volatili; all'ora con il mezo della Distillatione si potrebbe ottenere Acque alquanto efficaci; ma seguirebbe, che le Carni elissate, ouer arrostite non sarebbero di qualche vtilità, & non somministrarebbero al nostro Corpo l'alimento necessario: doue vediamo, che serbiamo le Carni con il brodo residuo, senza riceuer in alcuna maniera gli vapori, che nella loro Cottione suaniscono; anzi già è detto di sopra, che da qualsiuoglia Animale, non si può astraer vna, benche picciola, facoltà con la Distillatione (benche continuata fin'alla totale feccità) si riceue solamente la pura Acqua, niente, ò pochissimo dalle qualità di Capponi alterata: Quando questi nell'Acqua fossero stati soffogati viui; all'ora l'Acqua Distillata, ne' Vasi ottimamente chiusi subito, dopo, che siano messi dentro, venirebbe à participare del loro Spirito viuifico, qual è poco, e sommamente volatile; è osseruabile, che non atteso tutto questo, le sudette Acque siano priue d'ogni benche leggiera facoltà ristaurante; vi sono ancora altri inconuenienti, quando si vuole, con Calore alquanto più gagliardo passare le parti più materiali; all'ora l'Acque acquistano odore, & sapore ingrato; com' anche sempre accade nel fine delle Distillationi di somiglianti Acque: da questo com'anche dall'Esame posto auanti l'Acque Spiritose, si vede chiaramente, che la Base di queste Acque non è sossistente, & poco atta a communicar all'Acque le facoltà ristauratiue imaginariamente sopposte: quello che già è detto di Capponi, e Carni di Vitello, si può intendere medesimamente dalle Lumache; le quali sono d'vna sostāza più terrestre: le Margarite, con l'Altre Materie Medicinali di sopra nominate, sono totalmente inhabili a communicare le loro facoltà all'Acque (come già a bastanza in più volte è detto in altri luoghi) simili Ingredienti senza alcun frutto sono aggionti, poiche non conferiscono le vtilità desiderate all'Ammalato; il quale più volte Costituito nel periodo della sua vita, riceue per vltimo sollieuo le Acque sudette; le facoltà di queste non sono fondate sopra gli effetti, ma nella imaginatione, e possono essere chiamati Medicamenti spirituali, li quali non ristaurano il Corpo, ma stimolano più tosto l'Anima alla partenza, per essere priue di quelle virtù ristauratiue, credute falsamente; Nell'Acque non è alcuna portione delle parti più materiali de' Capponi, le quali possono fermare l'Anima maggiormente co'l Corpo, nutrendolo: Queste Acque sono dispendiose, e non vtili; e gli Heredi de' defonti qualche volta ne sentono il costo di simili Medicamenti; poiche allegeriscono le borse dal peso de' danari; & ciò notabilmente, quando non sono molto ricchi, mentre ne deuono sodisfare il Farmacopeio, obligato di seruir a gli ordini del Medico, & non di cercare le Cagioni; perche da lui gli Medicamenti siano amministrati: Dopo le Margarite, e gli altri Ingrediēti di prezzo considerabile solamente le Spetie Aromatiche, e gli Vegetabili possono communicar a queste Acque qualche facoltà; ma queste non vengono accompagnate con le facoltà ristauranti, principalmente auanti tutte l'altre desiderate: la Midolla del Pane non può communicare per la Distillatione alcuna facoltà alle Acque; poiche il Pane, mentre viene cotto nel forno, perde senza dubio tutte le parti volatili, & spiritose, mentre ve ne siano state, & queste sono solamente atte a passare per l'Alembico: l'Vue passe, Sebesten, Fichi, & somiglianti Frutti ritengono la loro facoltà nella parte materiale, inhabile a passare per l'Alembico: le Conserue, come composte per la maggior parte dal Zuccaro, non sono ageuoli alla Distillatione in riguardo del Zuccaro, il quale rende vn Spirito acido con vna violenta Distillatione, & con vna leggiera, come la presente, niente conferisce al Distillato; & si vede, che il Zuccaro, essendo cotto per gli Morselli alla sua somma Consistenza, & totale Euaporatione della humidità, non perde ponto della sua virtù; così ancor il Miele: circa la Confettione Giacintina, il Corno di Ceruo, la Terra Lemnia, & le Spetie si potrà vedere gli Auuertimenti, fatti sopra l'Acqua Theriacale del Marinelli: circa li Fogli d'Oro, seruiranno li riccordi dati nell'Esame accennato; sono qui descritte le sudette Acque di Capponi Semplice, & Composta; per dimostrare sodamente la poca, ò nessuna sossistenza del fondamento circa la loro facoltà ristaurante; onde più commodamente con l'efficacia desiderata, minor fatica del Farmacopeio, & senza danno dell'Ammalato in vece di queste Acque sempre potranno essere sostituite gli brodi longi per la Semplice, & gli cōsommati per la Composta, accōpagnata con l'Acque di Cinnamomo, di tutto Cedro, ouer altre Cordiali semplici, & composte; aggiongendo secondo l'intentione, & bisogno le Solutioni di Perle, di Coralli, le Confettioni, ouer altri simili di sopranominati Ingredienti in sostanza: & così alli Ammalati sarāno conferite quelle facoltà ristauratiue, & corroboratiue effettiuamente; & non come nell'Acque imaginariamente.

8 ACQVA, O' MISTVRA CORROBORANTE, Nostra Magistrale.

℞. Acqua di tutto Cedro ℔ s
Rosacea ottima
Sugo di Boragine
Acetosa āā ℥ iv
Viole
Fiori di Cedro āā ℥ ii
Solutione di Coralli rossi ʒ vi
Margarite Or. ℥ s
Siropo di Granati ℥ ii

Rotule d'Oglio dist. di Corteccie di Cedro ʒ iii

Si mescola tutto S. L. A. & si serba per gli vsi.

Giouam. *è costumatissima in ogni imbecillità delle Forze; mancamenti di Spiriti; Passioni del Cuore; conforta il Ceruello, il Cuore, & tutte l'altre principali Parti del Corpo; purifica, rallegra, & rinuigorisce gli Spiriti; risuscita gli Sensi interni, & esterni; è ristoro nobilissimo per gli moribondi, & a gl'infermi di grauissime malatie; è accommodata in ogni indispositione, tempo, età, & sesso.*

Dose i. ò ii. Cucchiari per volta.

9 *ACQVA D'ANGELI ODORATA*

℞. Rose Rosse ℥ iii
Fiori di Mirto ℥ ii
Cedro ℥ iv
Rosmarino ℥ i
Genistra
Rose Moschette āā P iii
Melissa M ii
Sommità di Cedro M iii
Cinnamomo ottimo
Gariofilli
Iride Leuantina
Santali Citrini āā ℥ ii
Rad. d'Angelica ℥ s
Spica nardo ʒ iii
Legno Rhodio
Cubebe āā ʒ ii
Acqua di Rose fragantissima
Fiori d'Aranzi āā ℔ vi
Vino bianco ℔ ii

Stiano in Infusione per giorni iij. nel MB. in Cucurbite ben chiuse; poi s'accommoda l'Alembico, & si distilla con diligenza fuori tutta l'Acqua odorata; nella quale si mette in Infusione

Stirace Calamita elett.
Benioino elett. āā ℥ is
Legno Aloe ℥ s
Muschio
Ambra ana Q. V.

Si lascia li sudetti Ingredienti poluerizati, & il Legno Aloe limato in Infusione per sempre; adoperãdola secondo il bisogno.

Giouam. *non serue solamente per la fragranza esquisita per eccitare, odori grati, in qualsiuoglia luogo; & communicare l'odore a diuerse Materie; ma ancora per corroborar le Parti del Corpo humano, nell'oppressione di Spiriti, & trauagli del Cuore amministrata internamente, & applicata esternamente.*

10 *ACQVA CHEIRINA ODORATA.*

℞. Fiori di Cheiri rec. M. vi
Rad. d'Iride Florentina grossamente contuse ℥ i
Acqua di fonte Q. B.

Si distilla per la Vesica, & s'ottene vn'Acqua di gratissimo odore, & sapore; la qual viene serbata per gli vsi.

Giouam. *oltre la facoltà odorifera può seruire per prouocare gli Mesi, le Secondine; è Acqua Cordiale, & conferisce a gli Nerui.*

Dos. ℥ i. sino iii.

11 *ACQVA VOMITIVA DEL PLATERO.*

℞. Noci Iuglandi verd.
Radice di Raphano rec. ana ℥ vi
Aceto ottimo ℥ ix

Conquassati che siano le Noci, & il Raphano; si facci l'Infusione con calor piaceuole per giorni v. ò vi.; poi si distilla nel MB.; & l'Acqua distillata è serbata per gli vsi.

Giouam. *prouoca il vomito.*

Dos. ℥ i. sino iii.

12 *ACQVA SATVRNINA, OVERO D'Esculapio, Vomitoria.*

℞. Aceto Fortissimo Q.V.

Si distilla per vn Alembico di Piombo grande, raccogliendo separatamente la quarta parte dell'Aceto, la qual distilla prima, come troppo debole; & il restante Aceto viene raccolto, quasi sino alla totale feccità; auuertendo però, acciò non acquisti odore cattiuo dalla sostanza più densa dell'Aceto rimanente nel fondo: L'Aceto distillato si serba per gli vsi, rifiutando il Primo come poco vtile.

Giouam. *è ottimo vomitatorio nelle Febri intermittenti; & nell'Epilessia flemmatica, cagionata dal Ventricolo.*

Dose ℥ i sino ii.; è dolce al gusto.

13 *ACQVA PER LA GONORREA DEL Renodeo nel Melichio agg. dal Stecchini.*

℞. Foglie d'Acantho
Lapatio Hort.
Sommità d'Althea ana M ii
Fiori di Nenuphari M iii
Semi di Lino
Berberi ana ℥ is
Quattro Semi magg. ana ℥ i

Tutto vien'Infuso nel Latte d'Asina, ò Vacca Q. B. per vn giorno; poi si distilla nel MB. & si conserua per gli vsi.

Giouam. *ha facoltà lenitiente; di mitigare l'acrimonia; d'espurgare le materie feculente delle Reni, & delle Parti, per le quali passa l'Orina, & il Seme; corregge la loro Intemperie.*

Dos.

Dos.℥ ii. sino vi.

AVVERTIMENTI.

Non potendo gli sudetti Ingredienti communicare la loro facoltà desiderata per l'Alembico, come anche mutando la Natura il Latte nella Distillatione; potrà il Latte perciò esser impregnato con l'Infusione, & leggiera Decottione con gli detti Ingredienti, & poi esser amministrato nell'occorrenze, fabricandolo subito; poiche non dura in quella quantità, che bisogna.

14 *ACQVA OFTALMICA INTERNA Nostra Commune.*

℞. Herba Euphragia M iii
Chelidonia
Finocchio
Verbena
Betonica ãã M ii
Radice Valeriana magg.
Gariophillata ãã ℥ i
Fiori di Rosmarino
Sommità di Melissa
Ruta ãã P. iv
Fiori di Cicorea Cerul.
Ciano minor ãã P. vi
Pepe longo ʒ iii
Gariofilli
Macis ãã ʒ is
Cortecc. gialle d'Aranzi
Cubebe ãã ʒ i
Sugo d'Euphragia
Acqua di Rose bianche ãã ℔ iis
Vino bianco buono ℔ iv

Stiano in Infusione per hore xxiv.; poi si distilla S. L. A. nel MB. & l'Acqua distillata, si serba per gli vsi.

Giouam. *presa due ò tre volte la settimana, la mattina a digiuno, corrobora la Vista: & l'indebolità rinuigorisce; è ottima per gli Vecchi; poiche ritarda la Cecità, & preserua da'le Suffusioni, & altri mali d'Occhi: Esternamente instillata negli Occhi conferisce a questi; gli conforta, & difende dall'indispositioni; leua l'oscurità, le macchie, le nuuole; guarisce l'vlcere; & è vtile nell'altri mali.*

Dos. internamente ℥ i. sino iii. esternamente gocc. i. ò ii.

15 *ACQVA OFTALMICA DEL P. CAVALLI.*

℞. Vino Cretico ottimo ℔ ii
Sugo d'Euphragia
Finocchio
Ruta
Fumaria ãã ℥ iv
Sugo di Verbena
Chelidonia
Rose bianche
Ciano ceruleo
Cicorea Salu.
Pomi dolci ãã ℥ iv
Fiele di Lucij pesci
Sugo di Gambari fluu. ãã ℥ v

Mescolato tutto stia in Infusione per vna notte, poi si distilla per le Ceneri; all'Acqua distillata s'aggionge:

Vetro d'Antimonio sottilissimamémente leuigato
Tutia preparata
Poluere di Gariofilli ãã ʒ iii
Vitriolo bianco tre volte con l'Acqua Rosacea dissoluto, & coagulato
Camfora
Aloe Epatica ãã ʒ ii

Mescola tutto ottimamente S. L. A. esponendo la per alcuni giorni al Sole; poi riserba l'Acqua per gli vsi.

Giouam. *è ottima in tutti gli mali d'Occhi, instillata dentro; & applicata di fuori leua l'immonditie, le macchie; sana l'vlcere; impedisce la Suffusione; conferisce chiarezza, & vigor agli Occhi.*

16 *ACQVA OFTALMICA NOSTRA Magistrale.*

℞. Acqua di Sugo d'Euphragia
Rose bianche ãã ℥ iii
Finocchio
Apio ana ℥ is
Millefoglio ℥ iis
Fiele di Bue estratto con l'Acqua di Euphragia, & condensato ʒ is
Zuccaro Candido ʒ iii
Coralli rossi preparati
Croco d'Antimonio ana ℈ iv
Sief. di Piombo di Mesue senza Opio ʒ i

Tutto sia mescolato secondo L.A., & messo in Vaso di vetro ben chiuso, esponendolo per qualche giorno al Sole, agitandolo spesso; poi serba l'Acqua per gli vsi.

Giouam. *hà le facoltà dell'antecedente, quando deue esser adoperata, sia prima ben mescolata; è ottima nell'infiammagioni, flussioni, nuuole, pustule, macchie, & debolezza d'Occhi.*

17 *ACQVA OFTALMICA DE' FRANCOfortensi nel Schroedero.*

℞. Vitriolo bianco ʒ ii
Bacche di Lauro scorticate, & triturate ʒ iii
Acqua di Rose bianche
Finocchio ana ℔ i.

Si mescola tutto, & si fa bollire in Vaso di vetro ottimamente chiuso per hore v. ; poi s'aggionga con questa.

Camfora ʒ iii

poi si Feltra per la carta; & si serba per gli vsi.

18 *ACQVA PER GLI OCCHI DELLA FARmacopeia Augustana.*

℞. Aloe Epatica
Sarcocolla ana ʒ i
Camfora
Croco orientale ana ʒ s

Ciascheduna cosa sia da per se minutamente triturata; & s'affonde in Vaso di vetro.

Acqua Rosacea ottima
Vino Cretico ana ℥ vi

Bollino leggiermente nel MB. in Vaso diligentetemente chiuso; acciò le parti più Spiritose dell'Acqua Rosacea, & del Vino non essalino; poi serbala per gli vsi.

Giouam. *è vtilissima nell'infermità de gli Occhi.*

19 *ACQVA SAFFIREA PER GLI OCCHI.*

℞. Liscia di Calce viua fatta con l'Acqua di Fonte, & feltrata Q.V.

Dissolui in essa qualche poco di Salarmoniaco; essendo dissoluto il Salarmoniaco, metti tutto dentro vn bacino di Rame, lascialo stare per vna notte; & il Liquore haurà acquistato il colore di Saffiro; feltralo per la carta; & riserbala l'Acqua in Vaso di vetro per gli vsi.

Giouam. *è vtilissima a tutti li mali de gli Occhi; & ancora per mondificare qualsisia vlcere; è giudicata profitteuole nella curatione del Cancro, & Scottature; & altri simili vitij; è efficace per leuare la pellicella da gli Occhi.*

Dos. goccie i. ò ii. & più secondo che più, ò meno contiene del Salarmoniaco, & del Rame.

AVVERTIMENTI.

Può essere disoluta con l'Acqua di Finocchio, Euphragia, ouer altra simile, acciò la sua acrimonia resti con la mistione di queste raddolcità: è communissima appo i Ciarlatani.

20 *ACQVA PER GLI OCCHI DEL RENOdeo nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Vino bianco buono ℥ vi
Acqua di Rose ℥ vi
Tutia ℥ i
Macis ℥ s

Tutto ottimamente triturato, & leuigato sia mescolato in Vaso di vetro ben chiuso; & s'espone per alcune settimane al Sole.

Giouam. *è efficacissima per leuar il rossore da gli Occhi; per dissecare le lacrime; corroborare le Tuniche; & sanare l'vlcere de gli Occhi.*

21 *ACQVA DI PANE DI FROMENTO NEL Melichio.*

℞. Midolla di Pane ben leuato, & ben cotto, tagliato in fette N. ii
Vino Maluatico ℔ ii

Si ponga in vna Cucurbita di vetro; & vi s'aggionga

Zuccaro bianco ℥ iv
Tutia preparata ℥ ii

Si distilla secondo L. A. nel MB. & si serba per gli vsi.

Giouam. *L'Acqua di Pane di Fromento conferisce à tutti i mali de gli Occhi; eccetto alle Suffusioni, cioè Catarate, & alle Perle.*

AVVERTIMENTI.

Il Pane, il Zuccaro, & la Tutia non communicano alcuna facoltà al Vino distillato; che il Pane, & il Zuccaro non siano atti alla Distillatione, già è dimostrato di sopra nell'Acqua di Capponi composta; che la Tutia in questo non sia da loro differente è chiaro ad ogn'vno, chi sà, come si facci la Tutia: perciò può essere tralasciata cotesta Distillatione, & in sua vece con il Vino mediante l'Infusione estraere la facoltà del Pane; poi spremerlo, & feltrarlo; aggiongendo dopo il Zuccaro, & la Tutia; li quali essendo ottimamente mescolati; si può serbar il Liquore nel Vaso vitreo ben chiuso per gli vsi.

22 *ACQVA DI FRAGHE MATVRE nel Melichio.*

℞. Fraghe Q.V.

Si mettino in Vaso di vetro, aggiongendoui sopra esse la quarta parte, di Zuccaro; & si lasciano nel MB. a fermentare per giorni. viij.; poi si distilla per l'istesso MB. & si riserba l'Acqua ben chiusa per gli vsi.

Giouam. *l'Acqua delle Fraghe è rimedio valoroso alle percosse della Faccia con Infiammagione; astringe il corso delle lacrime da qualunque causa; ristaura il vedere.*

AVVERTIMENTI.

Il Zuccaro quì può agiutare solamente la Fermentatione delle Fraghe; nel restante communica niente al Liquore; perciò si può sminuire la quantità; ouero lasciarle fermentar anche senza l'aggionta del Zuccaro, lasciandole per più giorni nel MB.

23 *ACQVA COSMETICA.*

℞. Acqua di Zucca
Triboli ana ℔ i
Sugo di Limoni depur. ℥ vi

Gommi Arabica bianc. ℥ s
Talco sottiliss. leuigato con il Sugo di Limoni ʒ ii
Madre di Perle mondissima, leuigata com'il Talco ʒ iii
Acqua di Cedro ℥ iii

Prima sia dissoluto i Gommi con l'Acqua, & Sugi; poi s'aggionga il Talco, & la Madre di Perle, agitandolo bene per qualche poco di tempo; & nel fine s'aggionga l'Acqua di tutto Cedro; & si serba per gli vsi.

Giouam. *abbellisce la Faccia; & corregge gli difetti in essa.*

24 *LATTE VIRGINEO NEL SCHROEDERO.*

℞. Acqua di Solatro
Nimphea
Lattuca
Aceto bianco ā ℥ ii
si dissolue in questi
Litargirio d'Argento ℥ i
Cerusa bianca ʒ iii
Camfora ℈ i

Stiano mescolati per alcuni giorni, agitando bene, & spesso il Vaso; poi lascia riposar al fondo le parti grosse, cola, & riserbala per gli vsi.

Giouam. *l'vso di questo Latte è grande, non solamente per abbellir, & lisciare le Putte, & le Donne; per rendere lustro, & bianco il Viso, pulita la Pelle, & nette le Mani, per spianare la fronte rugosa; ma ancora per sanare la Rogna, leuare l'Impetigini, & diuersi difetti cutanei; & per stagnar il flusso di Sangue.*

25 *LATTE VIRGINEO D'AVGVSTANI.*

℞. Alume crudo ℥ iv
Acqua di fonte ℔ ii

Si cuoce fin alla consummatione della terza parte; si serba, e di nuouo

Litargirio ℔ s
Aceto ottimo ℔ is

Si cuoce fin alla remanenza d'vna libra; poi si cola, & si congionge col Primo Liquore, medesimamente colato, agitandoli dopo mescolati, fino che diuentino bianchi, & si riserba il Latte per gli vsi.

Giouam. *il suo vso non è differente dall'antecedente; pulisce la Pelle, le Mani; netta la Faccia; leua le Lentigini, & l'Infettioni della Cute; guarisce le Volatiche, & altri simili difetti cutanei.*

26 *ACQVA ALVMINOSA DEL FALLOPIO nel Melichio.*

℞. Acqua di Piantagine
Rosacea ana ℔ i
Alume di Rocca ℥ ii
Sublimato ʒ ii
Si faccia S. L. A.

Giouam. *è ottima per mondificare le piage, & leua la carne superflua di quelle.*

AVVERTIMENTI,
Dello Stecchini.

Si triturano sottilmente l'Alume, & il Sublimato, ponendoli nelle sudette Acque in Vaso di vetro di bocca stretta, & si faccia bollire a fuoco lento, fin'alla consummatione della metà; poi si leui, & si lasci deponere per giorni v. fino, ch'il Sublimato, & le feccie non dissoluto vadino al fondo; si coli gentilmente, & si conserui l'Acqua.

27 *ACQVA CAVSTICA DE' FRANCOFORTENSI nel Schroedero.*

℞. Spirito del Vino rettificato ℥ iii
Poluere di Gariofilli ʒ i
Zenzero
Cinnamomo
Cerusa ana ʒ is
Alume vsto ʒ s
Mercurio Sublimato ʒ is

Siano ottimamente mescolati, & si serbi in Vaso di vetro ottimamente Chiuso.

Giouam. *mondifica le Piage imbecchiate, mangia via l'escrescenze della Carne.*

28 *ACQVA CATERETICA NOSTRA Magistrale, con, & senza Mercurio.*

℞. Sugo dep. di Millefoglio
Alchimilla ā ℔ i
Caprifoglio
Piantagine
Verbena ana ℥ viii

Si distilli nella Rena dentro vna Cucurbita non molto alta; fino, che sia vscita tutta la humidità; auuertendo, ch'il residuo non s'abbrucci. poi per lib. ij. della sudetta Acqua si prende

Mirra elett. ℥ is
Aloe Epatica
Olibano ā ʒ iii
Alume di Rocca ℥ is
ouer in sua vece
Zuccaro di Saturno ℥ ii

Ciascheduno di questi Ingredienti viene prima da per se sottilmente triturato; poi dentro vna Cucurbita di vetro, chiusa con l'Alembico cieco, si lascia bollire per qualche poco, & essendosi chiarificata con la depositione delle feccie al fondo, si coli, & s'aggionga

Miele Rosato semplice ℥ iii

Si metta per l'Acqua l'Alume di Rocca, ouer in vece di Questo, il Zuccaro di Saturno; quando la vogliamo

vogliamo adoperare nelle Parti Neruose, & altroue; doue temiamo dalla forza del Mercurio qualche male; altramente in vece dell'Alume, ò Zuccaro di Saturno si metta

Mercurio Sublimato ℥ iii

Et si proceda come di sopra, & si serba per gli vsi.

Giouam, *è efficacissima nell'Vlcere del Mal Francese, per le fessure delle Mani, & Piedi, & d'altre Parti; è ottima in ogni sorte di Rogna maligna, per diuersi mali Cutanei, & brutture della Pelle, Pustule, Porri, & Fichi.*

29 *ACQVA ANTIPODAGRICA DI Giacomo Raico nel Schroedero.*

℞. Acqua dell'vno, & l'altro Terimachtim, cioè Acqua di Leuistico distillata dal Bolo, & Terra Sigillata ℔ i

Laudano Mercurial, cioè Mercurio Sublimato, ò più tosto Dolce, infuso con vgual quantità d'Aceto fortissimo ℥ iii

Alhadid, cioè Acqua di Ferro ℔ ii

Calcinatione del Lapide d'Alcool, cioè Croco di Metalli ℥ i

Tutto è mescolato, & serbato per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

L'Acqua Alhadid si fa, con infondere la Limatura di Ferro nell'Acqua, poi, com'alcuni vogliono, con distillarla per la Vesica: ma assai meglio si farà [come si raccorda il Schroedero di hauer sentito della propria bocca del Raico] con esponere la Limatura all'aria humida; poi, mentre è vicino il Plenilunio, distillare l'Acqua per vna Cucurbita bassa, & di nuouo esponere la Limatura all'aria, & distillarla: Questa Acqua così distillata participa la natura del Salarmoniaco, & può esser adoperata in minor quantità; Alcuni vogliono, che l'Acqua Podagrica del Rulando non sia molto differente da questa.

30 *ACQVA ANTIPODAGRICA DEL Quercetano.*

℞. Acqua di Fontana ò più tosto Pio-uana, nella quale sia per più volte spento il Rame, & il Ferro Q.V.

S'aggionga in conueniente portione il

Vetro dell'Antimonio, & il Mercurio Dolce.

si mescoli, & si serba per gli vsi.

Giouam, *le Acque descritte hanno facoltà di risoluere le Materie Tartaree, & di mitigare gli Dolori nella Podagra; sono risoluenti, & discutienti; contemperano l'acrimonia de gli Humori, con qualche corroboratione delle Parti.*

31 *ACQVE SEMPLICI ALTERATE LE quali vengono beuute familiarmente agghiacciate nell'Estate.*

Familiarissimo è l'vso delle Acque seguenti in Roma, nelle Corti de' Principi, & Cardinali, le quali essendo molto delicate al gusto seruono alle delitie, & ricreationi di tutti gli Personaggi, & Corteggiani ne' rincontri publici; il costume non è sprezzabile; poiche non solamente per la loro soauità, gratissima alla bocca; ma ancora per esser accommodate, & vtili, per essere beuute agghiacciate, e così ageuolissimamente ammorzano la sete ne' più grã bollori dell'estade senza offesa veruna, con rimercabile profitto del Corpo, & con non picciola sodisfattione di Quelli, che le beuono: Tutte queste Acque Alterate sono fatte, ò con l'Acqua commune d'ottima conditione, ò con l'Acqua cotta: auuertẽdo, che, quando si fanno con questa, prima si deue lasciarla totalmẽte raffredar, auanti, che siano messe dentro le Materie in Infusione; poiche, mentre fosse calda, restarebbe tropo colorita; venendo le Acque più stimate, quanto sono più chiare, & meno colorite; consistendo la diligenza principale della loro fabrica in questo, acciò habbino il colore naturale dell'Acqua, più, che sarà possibile: *l'Acqua di Cinnamomo* viene fatta con l'Acqua bollente, & questa com'ancora *Quelle di Ciregie, Fraghe*, sempre deuono hauere il loro colore naturale ma leggiermente

Acqua di Corteccie di Cedro.

℞. *Corteccie esteriori gialle di Cedro sottilmente tagliate senza il bianco*, siano messe dentro, sofficiente quantità *d'Acqua* con aggiongerui *per ogni quattro libre oncie quattro di Zuccaro fino*; poi con vn legno spaccato si batte per spatio di mezo quarto di hora; dopo si cola, assaggiandola, & se non fosse dolce a bastanza, si metterà quella quantità di Zuccaro, che si vuole secondo la sodisfattione del gusto di Quello, che l'hà da beuere, ma le oncie iui è il suo consueto.

Acqua di Corteccie d'Aranzi.

℞. *Pomi d'Aranzi molto maturi, & ben gialli*, si taglia leggiermente le corteccie esteriori, auuertendo, che non participano della midolla bianca; sono messe dẽtro *l'Acqua Q.V.* & si batte per mezo quarto d'hora, con aggiongerui la portione del Zuccaro, come di sopra.

Acqua di Iasmini, ò Gelsomini.

℞. *Gelsomini in quella quantità, che si vuole*, siano messi dentro vn Vaso di vetro ripieno d'Acqua, fin' à tanto, che vi resti il luoco per i Gelsomini; auuertendo, che sarà meglio di metter auanti il Zuccaro; poi i Gelsomini; acciò possi apprendere meglior-mente l'odore; si chiude benissimo il Vaso, lasciandolo così senza battere per il spatio di tre hore; & volendola adoperare, si cola l'Acqua; non essendo tropo dolce, si può aggiongere altro Zuccaro, secondo il gusto; nella medesima guisa si fabrica ancora l'Acqua *di Gariofilli hortensi bianchi*, prendendone solamente le foglie, quali auanzano fuori del Calice.

Acqua di Rose Damascene, di Fiori di Cedro, d'Aranzi, ò di Rosmarino.

℞. *le Semplici Foglie bianche della Rosa Damascena*, così ancora *le Foglie di Fiori di Cedro*, ò *d'Aranzi* senza quella portione gialla; la quale si ritroua in tutti gli sudetti Fiori; perche questa altramente cagionarebbe vn brutto colore; si mette nell'Acqua Q. B. si batte vn poco; poi si lascia stare per vn mezo quar-

zo quarto d'hora; dopo si cola aggiongendo il Zuccaro nella Dose, come di sopra; *Gli Fiori di Rosmarino*, sono separati dalla portione inferiore verdeggiante; nel restante si fabrica l'Acqua da loro, come dalli sudetti Fiori.

Acqua di cime di Cedro, di Pimpinella, Melissa, ò Mentha.

℞. *le Cime di Cedro, molto tenere*, siano tagliate alquanto, (*Qual si sia dell'altre sudette Herbe*, è messa intiera; però si prende le foglie più tenere, & più belle) sono messe dentro l'Acqua con batterli, & lasciarli alquanto riposare, poi sia edulcorata con la sua conconueniente quantità di Zuccaro, e colata.

Acqua di Peri Moschiaruoli, Pomi odorati, Persichi, ò Cotogni.

℞. *le Corteccie di questi Frutti odorate*, separate diligentemente con il taglio dall'altra sostanza; & dette Corteccie sono messe nell'Acqua con il Zuccaro in quātità aggiustata; si batte, poi si cola come di sopra.

Acqua di Cireggie, o Vissole, Marasche, o Marinelle, ò di Fraghe.

℞. *Alcune delle sudette sorti di Cireggie* siano spaccati, & messi dentro l'Acqua insieme con i suoi pedicozzi minutamente tagliati, così ancora le Fraghe, *prima ben mondate, sono poi* messe dentro l'Acqua, stiano alquanto; dopo si batte fino, che l'Acqua resti a sofficienza colorita, sia congionta con il suo Zuccaro come di sopra.

Acqua di Agresta.

℞. *Agresta*, è spaccata nettandola dalli granelli; sia messa nell'Acqua con batterla alquanto più dell'Altre; acciò l'Acqua prenda quell'accidetto a bastanza; a che giouarà d'hauerla prima alquanto conquassata, per rendere l'Agresta più ageuole a communicar il suo sapor all'Acqua; poi s'aggionga il *Zuccaro*, alquanto più, che nelle Acque sudette, per l'Acido, sino, che assaggiandola resti grata al gusto; poi si coli.

Aqua di Limoni.

℞. quella quantità d'*Acqua*, che si vuole; si spreme dētro il *Sugo di tāti Limoni* fino, che sia diuētata acida a bastanza; poi si mette dentro *Alcune Corteccie di Limoni*, gl'esteriori però senza il bianco; si batte alquanto, lasciandole stare qualche poco in Infusione; poi s'aggionga *tanto Zuccaro*, quanto basta, per raddolcire quell'acido; acciò resti grato al gusto: poi si cola; bisogna vsare qualche poco di diligenza, acciò vi sia vn dolce acido, che riesca grato alla bocca.

Acqua di Semi di Finocchio, Aniso, ò Coriandro.

℞. *Semi di Finocchio dolce Fiorentino secco*, (auuertendo, che non habbi hauuto il Sulfo) sia mondato, & leggiermente contuso; sia messo dentro *l'Acqua* con il *Zuccaro* conueniente; si batte, lasciandolo star alquanto in Infusione, (auuertendo però, che non prenda tropo colore) perciò subito, che haurà appreso il sapore, & odore; si cola, così si fà ancora *l'Acqua d'Aniso*, ò di *Coriandro*; si fà ancora *l'Acqua di Coriandro* con lasciar bollire dentro, in circa per *quattro libre d'Acqua cinquanta grani*, più ò meno, sino, che non resti tropo colorita, e con il sapore, & odore, di *Semi di Coriandro*.

Acqua di Cinnamomo, Macis, & Noce Muscata.

℞. quella quantità, che ci piace, *d'Acqua*, si riempi vn Vaso di vetro, mettendola al Fuoco, acciò bolla; quando haurà leuata il bollore, sia messa dentro il *Cinnamomo intero, per libre vi. d'Acqua onc. i. di Cinnamomo* più, & meno secondo la sua bontà, & subito si leua il Vaso dal Fuoco, chiudendolo con diligenza; acciò non esali l'odore; si lascia così chiuso fino, che sia raffreddato, & quando haurà il colore somigliante al Vino, ma chiaro, si cola aggiongendo *il Zuccaro*, in minor quantità che nell'altre Acque, però quanta basti per renderla grata al gusto: mentre l'Acqua fosse tropò acuta al sapore, ò troppo ripiena di colore; si può aggiongere quella quantità d'Acqua semplice, che sarà sofficiente, per ridurla a quel segno, che ci piace; così si fà ancora *l'Acqua di Macis*, ò *Noce Muscata*; ma questi vogliono essere prima minutamente tagliati co'l coltello; Si costuma ancora di fare *l'Acqua di Cinnamomo bianca* senza colore; serue la medesima maniera sudetta; si mette però il *Cinnamomo* non intiero; ma triturato grossamente, e legato dentro vn Sacchettino di tela nuoua fissa, & ben spessa; nel restante si procede, come di sopra.

Acqua della Polpa, & Seme di Baobab frutto Indiano.

℞. *la Polpa, & Semi, di Baobab*; la Polpa secca è friabile, & ritiene la sua acidità, gli Semi sono alquanto conquassati; si mette, dentro conueniente quantità d'Acqua; si batte, lasciandoli star per qualche poco di tempo in Infusione; poi s'aggionga *il Zuccaro* in tanta quantità, che basta per renderla grata al gusto, & volendola più acida s'aggionga il *Spirito di Vitriolo* rettificato, & non corrosiuo, in quella Dose, che sarà sofficiente per renderla acida alla nostra sodisfattione: Questa Acqua fù familiarissima al Serenissimo Ferdinando di Mantoua, Principe di non ordinaria litteratura, ben versato nella cognitione di qualsiuoglia Preparatione, & Compositione de' Medicamenti, Protettore singolarissimo di tutti gli Huomini dotti; Lui medesimo la fece nella mia Officina; & è giouevolissima non solamente per ammorzare la sete de' Sani; ma ancora con gran beneficio di tutti gli Febricitanti.

Acqua detta Lonia familiarissima a'Spagnuoli.

℞. *Acqua Commune buona libre viii.*
Miele di Spagna libr. i.

Sia messo tutto dentro vna pignata ben inuetriata, & si batte benissimo; poi si mette dentro vn sacchetto, nel quale sia messo *Cinnamomo*, *Gariofilli*, *Zenzero*, *Noce Muscata*, *Pepe*; sia tutto triturato, & il Sacchetto ben ligato, & chiuso; lasciandolo in Infusione per hore xxiv.; poi si caua *libre iiiis. dell'Acqua*, colandola diligentemente; sopra il Residuo nel Vaso con il Sacchetto s'aggionga *altre libre iv. d'Acqua, & lib. s. di Miele*; essendo l'Acqua, & il Miele ben battuto, si versa di sopra, & così di xxiv. in xxiv. hore sempre si caua la metà, rimettendo dell'altra Acqua, e nuouo Miele prima ben insieme battuti; lasciando l'altra metà sempre nel Vaso, il quale deue stare quieto, & non essere mosso; perciò si deue vsare diligenza nel cauarla: la sudetta Acqua fà qualche schiuma all'intorno del Sacchetto; & questo è segno, che l'Acqua riesce buona; & non facendosi la schiuma non è totalmente buona; quando questa non vi fosse per la prima volta, poi nella continuatione potrebbe farsi; mentre non fosse a bastanza dolce, si potrà metterui più Miele: l'Acqua, acciò sia buona deue essere dolce, picante, & del colore del Vino nuouo, ma poco più chiaro; mentre non fosse a bastanza picante, auanti, che s'aggionga nuoua Acqua, & Miele; si può spremer alquanto il Sacchetto, il qual sarà buono, per dieci, ò dodeci giorni, più, & meno secondo la bontà d'Aromati; onde secondo il giudicio del Facitore stà, di leuar a tempo dal Sacchetto gli primi Aromati, & rimettere de gl'Altri: auuertendo, che mai si muta l'Acqua; douendo sempre (con tuttociò, che vengono mutati gli Aromati) restar la metà dell'

Acqua, cauando la metà solamente, aggiongendo in sua vece dell'altra Acqua, & altro Miele; & sempre viene così continuato con tenere ben chiuso, & coperto il Vaso.

Queste Acque sono qui descritte, per sodisfar in parte la curiosità del Lettore, con la varietà; benche seruino per il più alla delitia del gusto, non resta però, che siano alterate dalle facoltà di Materie Medicinali; & tutte auanti, che siano beuute, sono dentro i Vasi di vetro messe nella Neue, ò Ghiaccio; acciò siano ben fredde, quando sono beuute: all'Imitatione di Queste possono essere fabricate diuerse Acque da diuersi Ogli Distillati Aromatici, & odorati, incorporati col Zuccaro in Forma di Rotule, ò Morselli; simili Acque saranno di gran efficacia, & soauità insieme in diuerse Infermità; l'Acqua detta Lonia è qui descritta, benche debba essere congionta con gli Hidromieli, ouer Acque Mulse; perche il suo Vso non è direttiuamente medicinale; ma serue più tosto a guisa di tutte le Altre sudette per la sodisfattione del gusto.

TITOLO II,

DE GLI ELIXIR.

Quali Forme de' Medicamenti siano gli Elixir, e come ancora si chiamino.

SEGVONO dopo le Acque Officinali gli Elixir, come poco differēti da molte Acque Spiritose, già nell'antecedēte Titolo descritte; gli Elixir sono Medicamenti Liquidi, Spiritosi, alquanto coloriti per l'impregnatione delle Materie Medicinali in essi infuse: vengono ancora differentemente da Diuersi chiamate Essenze, ò Quinte Essenze: poiche appartiene il significato di Quinta Essenza più propriamente a gli Spiriti distillati dalle Materie Medicinali fermentate, ò putrefatte, & l'Essenza propriamente parlando significa la Parte più nobile, balsamica, & efficace separata dalla più terrestre, & grossa, per il più co'l beneficio dell'Estrattione; perciò non molto malamente, a gli Elixir possono esser attribuiti questi Nomi; oltre ciò nelle Fabriche de gli Elixir co'l mezo di simili Spiriti distillati dalle Materie fermentate, ò putrefatte si caua poi le Parti più eccellenti, & attiue di diuerse Materie Medicinali; l'Estrattione delle quali già fatta rettamente è dinotata con la Parola d'Essenza; attesoche l'essere più principale delle Materie è stata accōpagnata con gli Spiriti distillati altramente detti ancora Quinte Essenze; di più gli Elixir sono medesimamente molto somiglianti a quelle Forme de' Medicamenti, le quali sono intitolate Tinture liquide; venendo ancora nelle Fabriche di molti Elixir amministrata la Distillatione; per questi, differenti rispetti, parte potrebbero essere messi nella compagnia di diuerse Acque Spiritose, di sopra descritte, parte potrebbero essere collocate frà le Tinture liquide, cioè gl'Estratti liquidi.

Le osseruationi circa le Fabriche de gli Elixir.

Qui però all'imitatione del costume di molti celebri Authori, sotto il Titolo de gli Elixir verrano descritti tutti gli Liquori Spiritosi; impregnati di nobilissime, & eccellenti facoltà, con il mezo della Distillatione, & Infusione; alli Quali meritamente è stato conferito questo Nome; così si tralasciarà le nouità, le quali non deuono esser introdotte se non per ragioni più che valide: Nella Distillatione de gli Liquori Spiritosi Composti, si potrà osseruare gli Auuertimenti dati nell'Esame generale de gl'Ingrediēti delle Acque Spiritose Composte, & gl'altri, dicchiarati nelle loro Fabriche particolari; circa l'Infusione, & Estrattione si deue ben considerare l'attitudine delle Materie Medicinali, circa il poter esser estratte respettiuamente dalla Natura, & Possibilità del Mestruo; da questa consideratione chiaramente apparirà, quanto malamente nelle Fabriche di molti Elixir sono aggionte Diuersi Eletuarij, Antidoti, Confettioni, & Spetie; nelle quali entrano non poche Materie Medicinali, le quali non possono cōmunicar al Liquore prescritto alcuna facoltà; come sono le Margarite, gli Fragmenti de Lapidi pretiosi, il Corno di Ceruo vsto, & preparato, & altri somigliāti; perciò ritrouādosi nel Vveckero, & Altri diuersissime Descrittioni de gli Elixir, le quali hāno l'accēnate imperfettioni; qui meritamente restano escluse, & vengono solamente descritte le più ben ordinate, & meno soggietè ad vna Fabrica difettosa.

GLI ELIXIR OFFICINALI, PIV' FAMOSI, & approbati sono li seguenti.

1. Elixir di vita Bezoardico, & Confortatiuo Nostro Magistrale
2. Nostro minore
3. Maggiore del Quercetano.
4. Vigoroso del Marinelli
5. Soauissimo del Medemo
6. della Farmacopeia Coloniense
7. del Castelli nell' Antidotario Romano
8. di Cedro Cordiale del Senerto
9. Epileptico del Crollio
10. Nefritico nel Schroedero
11. Asthmatico
12. Elixir Vterino del Crollio
13. Nobilissimo per la Venere Nostro Magistrale
14. di Proprietà del Paracelso
15. Agliato
16. Pestilentiale di Camfora del Hartmanno
17. del Crollio
18. Gineprino nel Scroedero
19. ouer Oro potabile de Poueri del P. Caualli
20. Purgante Panchimagogo della Farmacopeia Augustana.

1 *ELIXIR DI VITA BEZOARDICO, ET CONfortatiuo Nostro Magistrale.*

℞. Radice d'Angelica
Bistorta
Peonia
Tormentilla
Vincitossico ãã ℥ i
Gariofilli Aromatici
Cinnamomo Eletto
Calamo Aromatico
Fiori di Noce Muscata
Noce Muscata ãã ʒ vi
Xilo Balsamo
Vischio Quercino
Zenzero
Zedoaria
Cardamomo Minore
Pepe Bianco
Longo ãã ℥ s
Squinantho ʒ iii
Foglie d'Origano
Scordio Cretico
Dittamno Cretico
Melissa ãã M i
Magiorana
Betonica
Saluia
Rosmarino
Pimpinella
Serpillo
Pulegio
Hissoppo
Cetrach
Absinthio Pontico
Vulgare
Calamentha Montana
Mentha Hortense
Vlmaria
Ruta Capraria
Chamepitio
Chamedrio
Cardo Santo
Centaurea minor ãã M s
Fiori di Rosmarino
Rose Rosse Scielte ãã ℥ iii
Fiori di Saluia
Lauendula
Gigli Conualij ãã ℥ i
Semi di Finocchio
Aniso
Coriandro
Cedro
Bacche di Kermes
Ginepro ãã ℥ is
Rad.di Scorzonera Recent.
Finocchio Rec.
Asparago
Petroselino ãã ʒ x
Spirito del Vino ottimamente rettificato ℔ xiv

Tutto sia tagliato, & grossamente triturato, ciascheduno Ingrediente secondo il bisogno; poi mescolato, & messo dentro vna Cucurbita di vetro, la qual essendo ben chiusa co'l suo Alembico Cieco, vien riposta nel MB. tepido per giorni xii.; acciò sia perfettionata l'Infusione; poi l'Alembico Cieco è leuato, & in sua vece riposto vn Rostrato co'l Recipiente a bastanza capace, & essendo ben da per tutto chiuse le congionture de' Vasi, amministrando ne' conuenienti Gradi il Calore, si distilli fin' alla siccità de' Residui, sopra li quali si riaffonda di nuouo il Spirito già distillato, lasciandolo star in Infusione, come prima per giorni v.; poi si distilli nel MB., il quale, mentre è ripieno di segature di Legni, cagiona, che il Liquore distillato fin alla siccità de' Residui, non participi facilmente, nell'vltimo, qualch'odor ingrato: il Spirito viene raccolto, separatamente dalla Portione flemmatica, che vien fuori nell'vltimo; l'vno, & l'altro in diuersi Vasi serbato; poi sopra.

Theriaca
Mithridatio ana ℥ is
Croco Orientale ʒ is
Legno d'Aloe raspato ʒ iii

S'affonda del

Spirito distillato ℔ iis

Stiano in Infusione in Vasi vitrei, ben chiusi, per giorni v. in luogo alquanto caldo, mouendo spesso il Vaso; poi viene decantata la Tintura chiara; sopra il Residuo s'affonda di nuouo del

Spirito distillato ℔ is

Sia estratta la Tintura, come di sopra; ambedue le Tinture siano congionte, feltrate, & serbate da parte: dalli Residui, dopo la Distillatione, si fabrica l'Estratto, come segue: sopra i Residui s'affonda Acqua di Boragine, ouer altra distillata libre xvi.; si lascia bollire dentro la Cucurbita co'l suo Alembico Rostrato per il spatio di vna hora, poi si fa forte Espressione di tutto; quella è messa in Digestione fino, che vi sia esattamente fatta la separatione del

chiaro dal torbido; il chiaro si versa destramente in vn altro Vaso, & si feltra: dopo con astraere la humidità per l'Alembico nel MB., si riduce fin'alla cōsistenza d'Estratto; il qual essendo ottimamente dissoluto con la Portione flemmatica del Liquore, di sopra separatamente raccolta, viene congionto co'l Spirito impregnato dalla Tintura Theriacale sudetta; & hauendo aggionto ancora tutto il restante del Spirito, si mette in vna Fiola, a bastanza capace, sigillata Hermeticamente, ouer altramente (ma con tutta diligenza, acciò non vi sia verun respiro) ben chiusa, & otturata dentro nel MB. tepido, a circulare per giorni xii. poi si diuide in due parti all'vna s'aggionga

Siropo di Corteccie di Cedro	℥ iii
Gemme odorato	℥ ii
Muschio	gr. xv
Ambra grisa	ʒ s
Oglio di Cinnamomo	℈ ii
Zuccaro finissimo	℥ ii

L'Ambra grisa vien'ottimamente dissoluta con l'Oglio di Cinnamomo; poi s'aggionga il Muschio, essendo tutto ottimamente incorporato si mette il Zuccaro, dopo il Siropo, dissoluẽdoli cō S.Q. dell'Elixir, il quale così mescolato viē riserbato in Vaso di vetro molto ben chiuso.

All'altra metà s'aggionga solamente

Siropo di Corteccie di Cedro	℥ iii
Gemme senza odor.	℥ ii
Miele Antosato	℥ is

Essendo fatta la Mistione; l'Elixir si riserba in Vaso separato dall'altra metà per gli vsi.

Giouam. *la sua efficacia è marauigliosa in ogni qualsisia infermità, accompagnata con vna oppressione, ouer imbecillità delle facoltà principali; rinuigorisce il Calore del Corpo humano; ristaura gli Spiriti Vitali, Animali, & Naturali; è contraria ad ogni Malignità, Venenosità, & Putredine; nella Peste, & corrottione d'aria, & ogn'altro Male contagioso è Rimedio Preseruatiuo, & Curatiuo; il suo vso è ancor ottimo nell'Apoplessia, Epilessia, Paralisia, Conuulsioni, Letargo, Hemicrania, Melanconia, Asthma, Tosse, & diuerse infermità cagionate da Flussioni Catarrali, humori frigidi, & pituitosi; agiuta grandemente la Memoria; scioglie il parlar impedito nella Paralisia; corregge il Tremore de gli Nerui; asciuga, & impedisce le Flussioni Catarrali; E' vtilissimo alla Palpitatione del Cuore, suanimenti de' Spiriti, indispositioni fredde del Stomaco; è Rimedio saluberrimo per l'Appetito deprauato, ò sminuito, al Vomito souuerchio, alla Nausea, Torcimenti del Corpo, Ventosità, Dolori Colici, alla Cachessia, Hidropisia, Ostruttioni della Milza, & altre Parti: l'Elixir senza gli odori vien amministrato, come Medicamento efficacissimo contra le Passioni Histeriche, Gonfiezza, Flatuosità, Frigidità, Imbecillità, & Soffogatione dell'Vtero; Con, & senza odori, conforta gagliardamente il Cuore, la Testa, & tutte l'Altre Parti principali; purifica, & mantiene viuaci gli Spiriti; conferisce a gli Vecchi forze competenti; & ne gli Giouani giona non poco a ritardar la vecchiaia.*

Dos. ʒ i. sino ii. più, & meno secondo l'vrgenza dell'occasione; può esser amministrato con qualsisia Acqua distillata conueniente, ouer altro appropriato Vehiculo.

2 *ELIXIR DI VITA NOSTRO MINORE.*

℞. Foglie d'Absinthio Pontico	
Melissa	
Cardo Benedetto	ana M is
Ruta	
Saluia	
Magiorana	
Basilicò	ana M i
Rad. d'Angelica	
Zedoaria	
Calamo Aromat.	
Cortecc. di Cedro	ana ʒ iii
Cinnamomo	
Gariofilli	℥ s
Semi d'Aniso	ʒ vi
Bacche di Ginepro	℥ ii
Lauro	
Noce Muscata	
Legno Rhodio	ana ʒ v
Fiori di Rose	
Rosmarino	ana P iii
Spirito del Vino	℔ vi

Di tutto gia tagliato, & grossamente triturato si facci Infusione, per giorni viij., in vna Cucurbita di vetro ben otturata; poi si distilli nel MB.; il Liquore distillante per l'Alembico, passi per vn Nodulo, nel quale sia legato

Croco Orientale	
Legno Aloe raspato	
Santali Citrini rasp.	ãã ʒ ii

& se piace

Ambra	gr. xxv
Muschio	gr. xvi

Il Liquore distillato sia edulcorato con

Zuccaro giulapizato con Q. S. d'Acqua Rosacea ottima, & di Fiori di Cedro ℔ is

Sia riserbato in Vaso di vetro ben chiuso, con sospendere dentro il Nodulo, per gli vsi.

Giouam. *il suo valore è notabile in diuerse infermità frigide; rinforza tutto il Corpo; rallegra gli Spiriti; soccore alle passioni Cardiache, Sincope, Deliquio, all'imbecillità del Ventricolo; corrobora la Testa, il Cuore;*

regrisuscita il vigore del Calore naturale oppresso.

Dose ʒ ii. fino ℥ s.

3 *ELIXIR DI VITA MAGGIORE DEL Quercetano.*

℞. Rad. Zedoaria
Angelica
Gentiana
Valeriana
Tormentilla
Scorzonera
Galanga
Legno Aloe
Santali Citrini ā ā ℥ iii
Foglie di Melissa
Mentha Rossa
Magiorana
Basilicò
Hissopo
Thimo
Chamedrio
Chamepitio ā ā M s
Bacche di Lauro
Ginepro
Corteccie di Limoni
Aranzi
Semi di Peonia
Seseli
Anetho
Finocchio
Aniso
Cedro
Cardo Benedetto ā ā ℥ ii
Gariofilli
Cinnamomo
Macis
Zenzero
Cubebe
Cardamomo
Pepe Longo
Rotondo
Spica Nardo ā ā ℥ is
Benioino
Mirra
Olibano
Succino
Mastiche ā ā ʒ vi
Fiori di Rosmarino
Saluia
Peonia
Stechade
Calendola
Lauendula
Hiperico
Centaurea
Betonica
Gigli conuallij
Tilia ā ā P ii
Cicorea
Rose Rosse
Buglossa ā ā P i
Miele Granellato
Zuccaro Bianco ā ā ℔ I
Acqua di Vita ottimamente rettificata ℔ x

Le Materie da cōtondersi, & tagliarsi, siano cōtuse, & triturate, tutto sia messo dentro vn Vaso vitreo a bastanza capace, sigillato Hermeticamente; acciò niente essali, stia in Putrefattione nel Letame Cauallino per viii., ò x. giorni: le Materie putrefatte siano gagliardamente espresse; & l'Espressione per vna Storta, ouero Cucurbita cō l'Alēbico, cō Calore appropriato, sia distillata, mettendoui nell'estremità del Rostro

Muschio ʒ s
Ambra grisa
Croco ā ā ʒ i

L'Acqua, la quale da questa Distillatione, prima, vscirà chiarissima, ma pretiosa, sia riserbata separatamente; quando però il Recipiente, (il quale deue essere di vetro, & capace, & ottimamente congionto co'l collo della Storta; acciò non respiri alcuna cosa) s'incominciarà ad oscurarsi, & riempirsi di Spiriti biancheggianti; si metterà vn'altro in sua vece, ouersi ritornarà il medesimo, mentre, perauanti s'haurà vuotato il Liquore già distillato, da riserbarsi separatamente; & essendo di nuouo ottimamente congionto il Recipiente co'l collo della Storta, come prima, s'accrescerà, a poco, a poco il Fuoco con gli Gradi, secondo l'Arte, sino, che gli sudetti Spiriti biancheggianti nō appariscono più; all'ora si leuarà il Recipiente; acciò sia ancora messa separaratamente quella Acqua, la qual è la seconda volta distillata, & Questa si chiama Madre di Balsamo, & sia riserbata; s'accomodi di nuouo il sudetto Recipiente, come si hà fatto di sopra, s'accreschi il Fuoco con gli Gradi, sino, che essendo distillato prima l'Oglio gialleggiante, poi il rubicondo, le Materie rimangino nel fondo asciutte, ma non totalmente aride; acciò il Liquore, il quale sarà distillato non habbi l'odore d'abbrucciamento; essendo tutto eseguito, si prenda quell'Acqua chiarissima, la quale si ha raccolta prima, & s'affonda sopra le feccie, facendo, che stiano insieme in Infusione nel MB., per

vi., ò vii. giorni fino, che l'Acqua venghi colorita, & gialleggi, per l'attrattione della portione più ignea, & più oleosa; le feccie residue, dopo, che hauranno communicate all'Acqua sudetta tutta la loro Tintura, siano riserbate separatamente per gli vsi, li quali saranno detti; dopo tutti gli sudetti Liquori (serbandosi però, mentre piace, di Ciascheduno qualche portione per gli Affetti raccordati, alli quali giouano marauigliosamente;) & ancora quel Liquore, il quale haurà attrato dalle feccie la Tintura, siano insieme mescolati; acciò da questi si caui vn Elixir pretiosissimo, & assai più eccellente de gli Altri procedendo, come segue: Si distillarà adunque tutti gli tre sudetti Liquori, insieme mescolati, per vna Storta, ouero Cucurbita con l'Alembico di vetro, non hauendo però fatta alcuna altra Circulatione, che la semplice Mistione, & nella medesima guisa, come prima, separa gli Elementi, & gli Principij di questi Liquori; poiche prima si cauarà quell'Acqua chiarissima, la qual sia riserbata separatamente; cioè, quando auuertirai, che il Recipiente s'oscuri con vn fumo nuuoloso; dopo hauēdo cambiato il Recipiente, & accommodato, come prima, si continuarà il Fuoco fin'a tanto, che incominciarà a distillare il Liquore giallo, il quale sarà medesimamente, come il Primo riserbato separatamente; in tanto, che si faranno le sudette Distillationi, ouerò la separatione de gl'Elementi, ò doi Principij, le feccie di sopra riserbate siano calcinate co'l Fuoco di Reuerbero, dalli quali ridotti in Cenere, si cauarà secondo l'Arte con la sua prima Acqua chiarissima il Sale; la qual Acqua impregnata co'l suo Sale sia mescolata con gli altri doi riserbati Liquori; acciò al fine sia fatto dal Triangulo vn Circulo, come parlano gli Filosofi; cioè, che dalle tre queste differenti Acque con la Circulatione dentro vn Pellicano sia fatta, con il douuto artificio vna Essenza, & si facci in questa maniera quel gran Elixir di Vita, marauiglioso Arcano, & questo con vna strada assai breue, facile, & filosofica, & conosciuta da veri Filosofi; dalla quale ottenerai la strada, & sicuro Methodo di fabricare gli Elixir da tutte le Materie.

Giouam, *sono indecibili le virtù di questo Elixir per curar, & preseruare dalle Vertigini, Epilessie, Apoplessie, Paralisie, & Debolezze de' Nerui, Manie, Melanconie, Asthmi, Sincope, Lipothimie, Imbecillità del Stomaco, & dell'altre parti, Cachessie, Passioni Histeriche, & altri somiglianti grauissimi, & fierissimi mali.*

Dos. alcune goccie fino ʒ i. ò is. con le Acque, ò Decottioni conuenienti.

AVVERTIMENTI.

Per le facoltà non ordinarie attribuite a questo Elixir, come per la sua Fabrica, così pomposamente insegnata, merita qualche consideratione; frà tutti gli Ingredienti, che in esso si ritrouano solamente, il Miele, & il Zuccaro non sono atti a communicare alcuna facoltà al Liquore distillato, anzi la loro aggionta impedisce l'Estrattione de gli altri Ingredienti (li quali però tutti sono atti; ma Alcuno più, dell'Altro, a communicar qualche facoltà al Liquore,) & ritarda molto la Distillatione cagionando non picciola viscosità, per la quale alquanto più difficilmente s'innalzano gli vapori; Il modo di fabricarlo insegnato dal *Quercetano* non viene ritrouato vero, ouer eseguibile con la medesima esperienza; poiche nella Distillatione non vengono separati quelli Liquori, imaginati in parte dal Medesimo; vero è, che quì venendo impregnato il Spirito del Vino con le facoltà di tutti gli Ingredienti, nella Distillatione subito esce chiarissimo, & totalmente trasparente, seco portando la portione più Aromatica, volatile, & spiritosa, com'ancora più odorata delle Materie Medicinali aggionte; dopo segue la portione flemmatica biancheggiante, con qualche poca oleosità, accompagnata; & così non si ritroua in essa quella copia dell'Oglio giallo, ouero rubicondo; che perciò si debba mutar il Recipiente, potendo facilmente l'Oglio essere separato dalla portione flemmatica, non essendo di molte oncie la sua quantità, non potendo mai arriuare, a due, mentre però non sia fatta la Distillatione con Fuoco violento, fin'al total abbrucciamento della Materia; il che quì vien espressamente proibito; è superfluo a fatto medesimamente la Seconda replicata Distillatione; poiche essendo estratta la Tintura dalla Materia residua dopo la Prima Distillatione, questa nella Seconda, come già era nella Prima Distillatione, viene di nuouo a restare nel fōdo, vscēdo il Spirito così ripieno delle facoltà, come nella Prima; & dopo questa la portione flemmatica cō il poco Oglio, nō megliorate ne l'vno, ne l'altro nella bōta, anzi sminuite qualche poco nella quantità; poiche facilmēte qualche poco nel versare dall'vno nell'altro Vaso può andare di male: La Fabrica del Sale è medesimamente ingegnosa, ma non potendo ageuolmente il Spirito del Vino già deflemmato per la mancanza della portione acquea, cō la quale solamēte il Sale viene dissoluto, accompagnarsi co'l Sale; onde si vede, che notabile seguirebbe la perdita del Spirito, & del Tempo, poiche le Ceneri ritenerebbero vna portione di Questo, & la parte più spiritosa nel feltrare essalarebbe qualche poco; oltre che il Sale non venirebbe totalmente estratto: di più, facilmente s'incorpora il Spirito, mentre sia deflemmato con gli Ogli distillati per la somiglianza della loro Natura Sulfurea; & essendoui l'impedimento di qualche acquosità difficilmente si fà l'vnione: Il *Quercetano* vnisce il Spirito chiarissimo impregnato dal Sale con l'Acqua biancheggiante, detta Madre di Balsamo, cioè la portione flemmatica, & con gli Ogli; perciò difficilmente può seguire quel Circolo dal Triangolo, che pretende Lui, che si facci; mentre il Spirito vien impedito notabilmente dal Flemma, dal qual vuol esser a fatto liberato, mentre si deue vnire con gli Ogli: per queste ragioni così euidenti, con grandissimo fondamento, si può fabricare il suo Elixir nella maniera seguente; richiedendo la Fabrica dimostrata dal *Quercetano* vna reuisione non leggiera: Si prenderà adunque tutti gli suoi Ingredienti eccettuando il Miele, & il Zuccaro, & in Vaso di vetro conueniente, s'affonderà il Spirito del Vino, chiudendolo con ogni diligenza; acciò gli Spiriti non ritrouino alcun' vscita, si metta in Infusione nel MB. per giorni otto; poi s'accommoda l'Alēbico, & si distilla fuori lib. i. il Residuo raffredato viene gagliardamente espresso, & colato; dopo si distilla di nuouo nel MB. fuori, tutto il Spirito chiarissimo, quando incominciarà a biancheggiare il Liquore; si muti il Recipiente per riceuere la portione più flemmatica fin' alla remanenza nel fondo del Residuo in forma d'Estratto; il Spirito distillato chiarissimo, può essere diuiso in due parti, con l'vna estraere la Tintura dall'Estratto residuo, & l'altra riserbare così schietta senza verun' altra Estrattione: da gli Residui così dell'Espressione, come della già detta Estrattione vnitamente incenerati, con qualch'Acqua distillata: Si fabrichi il Sale; poi l'Vna, & l'Altra metà del Spirito, ciascheduna sia accompagnata con la metà del Sale fabricato; & edolcorata con Zuccaro, & Miele āā lib. s. dissoluti nell'Acqua di Rose fragrantissima Q. B. & con leggiero calore ridotto alla consistenza di Siropo, & fatta più odorifera, con Muschio gr. xv. Ambra grisa dr. s. ambedue le parti dell'Elixir, così diligentemēte mescolate, siano in Vasi vitrei ben chiusi serbate per gli vsi: in questa maniera, si haurà doi Elixir, l'Vno chiaro, & più grato al gusto, ma di minor efficacia; ma l'Altro maggiormente colorito, al gusto alquanto più ingrato dell'Altro, ma di maggiori forze per esser accompagnato con la Tintura.

4 *ELIXIR DI VITA VIGOROSO, DEL MArinelli nel Melichio.*

℞. Noci Muscate
Macis
Cinnamomo
Gariofilli
Cubebe
Cardamomo
Gentiana
Zenzero
Angelica
Zedoaria
Legno Aloe
Pepe Bianco
Nero ãã ʒ iii
Bacche di Ginepro
Lauro
Corteccie di Cedro
Aranzi ãã ʒ ii
Rose Rosse
Saluia
Rosmarino
Calamentha
Pulegio
Mentha
Magiorana
Fiori di Betonica
Spica Nardo
Calamo Aromatico ãã ʒ is
Muschio buono ʒ i
Miele ℔ i
Zuccaro bianco ℔ iv
Vino Cretico generoso ℔ viii

Essendo tutto S. L. A. tagliato, & grossamente triturato s'infonda in Vasi di vetro ben chiusi nel MB. per giorni x.; poi si distilli; con il Liquore distillato s'aggionga il Zuccaro diligentemente triturato, con la portione del quale sia però prima leuigato il Muschio; poi si mette il Miele; tutto ottimamente mescolato, e disciolto vien serbato per gli vsi ne' Vasi vitrei.

Giouam. *è vtilissimo per la conseruatione della Sanità; scaccia la Malinconia; rallegra il Cuore, & rinuigorisce il Balsamo radicale del Corpo humano; preserua dall'infermità, & restituisce le forze alli conualescenti.*

Dose ʒ ii. fino vi.

AVVERTIMENTI.

In vece del Vino si può metter il Spirito del Vino, & del Zuccaro, ò Miele dissoluto prima con qualch'Acqua odorifera conueniente si può prendere, non quella quantità così grande, ma tanta, quanta basta per renderlo a sofficienza dolce, sino, che si piace.

5 *ELIXIR DI VITA SOAVISSIMO DEL Marinelli.*

℞. Foglie tenere d'Aranzi M ii
Melissa
Mentha
Gariophillata con tutto ãã M i
Santali Citrini ʒ ii
Fiori di Cedro ℔ is
Rosmarino ℔ s
Cinnamomo ℔ i
Zuccaro bianco ℔ v
Legno Aloe ʒ iii
Vino Cretico ottimo, & Muschato ℔ xv

Tutto tagliato, & triturato grossamente S. L. A. vien infuso in Vaso di vetro come di sopra, poi al Liquor distillato, s'aggionga il Zuccaro.

Muschio
Ambra ãã ʒ s

Essendo tutto ben incorporato si riserba per gli vsi.

Giouam. *è destinata alli medesimi fini, che l'antecedente.*

Dos. ʒ ii. fino vi.

AVVERTIMENTI.

Quello che s'è detto nell'antecedente hà luogo ancor in questo.

6 *ELIXIR DI VITA DELLA FARMACOpeia Coloniense.*

℞. Spirito del Vino ben rettificato ℔ viiis
Cinnamomo eletto ʒ is
Stirace Calamita
Corteccie d'Aranzi
Cedro
Calamo Aromatico ãã ʒ s
Noce Muscata
Gariofilli
Zedoaria
Rhapontico
Galanga
Zenzero
Cardamomo magg.
Macis ãã ʒ ii
Spica Celtica
Rosmarino ana ʒ i

Ma-

Magiorana
Mentha
Melissa
Rose
Stechade Arab.
Saluia
Centaurea
Serpillo
Basilicò
Thimo ana ℥ i

Tutto grossamente triturato, & tagliato sia infuso nel Spirito del Vino per hor. xxiv. poi S. L. A. per i Vasi di vetro si distilli nel MB.; il Liquore distillato vien edulcorato con

Zuccaro bianchissimo ℥ iv

Si mescola, & si serba per gli vsi.

Giouam. *e ottimo nell'imbecilità del Stomaco, Testa, & altre principali Parti del Corpo; corregge la mala habituatione de' nostri Corpi, & rende il vigore pristino già perduto, & conserua il presente con efficaccia.*

Dos. ℥ i. sino iii.

AVVERTIMENTI.

Essendo fatta la quarta parte della Distillatione, si potrebbe fare l'Espressione, & Colatura del Residuo; Questa di nuouo distillare fin'alla rimaneza dell'Estratto; da questo con il Spirito distillato, se non con tutto, almeno con la metà, cauare tutta la Tintura, & poi l'vna, & l'altra serbare per gli vsi; vedi di sopra gli Auuertimenti sopra l'Elixir Maggiore del Quercetano.

7 *ELIXIR DI VITA DEL CASTELLI NELL' Antidotario Romano.*

℞. Rad. d' Angelica Germanica
Aristologia Rot.
Bistorta
Carlina
Dittamno Bianco
Enula
Gentiana
Imperatoria
Tormentilla
Vincitossico
Zedoaria āā ℥ s
Fogl. di Cardo Benedetto
Dittamno Cretico
Echio
Melissa
Scordio āā M i ò ℥ i
Fiori di Calendola
Centaurea min. āā P. s. ò ℥ s.
Fiori di Hiperico P. s. ò ℥ s.
Bacche di Ginepro ℥ i
Semi di Cedro
Gariofilli
Cinnamomo āā ℥ i
Macis
Legno Aloe āā ℥ ii
Santali Bianchi
Citrini
Rossi ana ℥ s
Benioino ℥ Is
Croco ℈ i
Acqua di Vita ottima ℔ iii

Tutto primieramente tagliato, & grosso modo triturato verrà infuso in luoco calido per giorni viii. agitandoli più volte; si coli; & la Colatura si serbi sopra le feccie s'affonda di nuouo

Acqua di vita ℔ is

Di nuouo stiano per giorni xv. in Infusione, si coli, & leggiermẽte si spremi; le feccie siano abbrucciate in Ceneri, & si caua il Sale con l'Acqua distillata; tutta l'Acqua di Vita sia congionta, & s'aggionga

Ambra grisa ℈ s
Zuccaro candido ℥ iii
Miele despumato. ℥ i

L'Ambra sia poluerizata con poco Zuccaro poi si distilla per la Rena fino, che nel fondo del Vaso rimangi la Tintura Cordiale in Forma di Siropo; la quale sia serbata; all'Elixir distillato sia aggionto il Sale cauato dalle feccie, & si serbi in Vaso chiuso.

Giouam. *conferisce a tutte le Infermità fredde; accresce gli Spiriti Naturali, Animali, & Vitali, quali tutti sono ministri della Vita; vale per l'Apoplessia, Malcaduco, & altre somiglianti graue indispositioni della Testa; corrobora il Stomaco; & corregge i suoi difetti, com'ancora quelli della Milza; è ottimo in qualsiasia Ventosita.*

Dos. ℥ s. più, & meno con Brodo, Vino, Acqua Cordiale, ouer altro Vehiculo conueniente.

AVVERTIMENTI.

Questo Elixir descritto dal Castelli, fabricato nell'accennata guisa, patisce le sudette oppositioni, che vi erano nel Elixir maggiore del *Quercetano*, circa l'aggionta del Zuccaro, & del Miele; perciò volendolo fabricare, si potrà procedere, come vien'accennato di sopra; lasciando però il Zuccaro, il Miele da parte con l'Ambra; gli Primi possono esser dissoluti dopo cõ l'Acqua di Rose, & Fiori di Cedro, & ridotti in Forma di Giulapio, poi incorporando perfettamente con loro l'Ambra mescolandoli con l'Elixir già distillato, con il quale si può medesimamente vnire la Tintura restata nel fondo, & riuscirà più efficace.

8 ELIXIR

8 *ELXIR DI CEDRO CORDIALE DEL Senerto.*

℞. Correccie di Cedro Recenti separati dalla midolla bianca ℔ i
Spirito del Vino non rettificato ℔ iv

Stiano alquanto in Infusione per giorni iii.; poi distilla per la Vesica fino, che n'esce il Flema; il Spirito distillato si tinga con vna portione di Croco, & s'aggionga

Zuccaro fino ℥ iv

Sia dissoluto con

Acqua Rosacea
Sugo di Cedro depurato, & feltrato ana ℔ s

Tutto diligentemente mescolato secondo L. A. è riserbato per gli vsi.

Giouam. *è Medicamento nobilissimo Cordiale, & eccellente Antidoto contra la Peste, Contagio dell'aria; preso a digiuno ogni mattina nell'Alba, mentre la sua amministratione non vengi impedita dall'intemperie alquanto calda del Fegato, ò dalla debolezza della Testa: al'ora la sua amministratione è più conueniente, quando il Stomaco sarà satiato.*

Dos. ℥ s. fino i.

9 *ELIXIR EPILEPTICO DEL CROLLIO.*

℞. Vitriolo purificato, calcinato fino, che gialleggi; questo sia imbibito co'l Spirito del Vino Q. B., acciò sia ridotto in guisa di massa; poi con questa massa ℔ is

S'aggionga

Rasura di Craneo humano, qual non sia stato sotterrato
Vischio quercino
Vngia d'Alce
Semi di Peonia āā ℥ i

Tutto raspato, & grossamente triturato sia mescolato con la massa, & distillato per vna Storta con gli conuenienti Gradi del Fuoco; poi del

Liquore distillato ℔ i

Sia rettificato nel MB. sopra

Castoreo
Spetie Diamoschu dolce āā ℥ s
Frutti Anacardi ʒ vi

Poi s'aggionga

Spirito del Vino ℔ iv
Sale di Peonia
Liquor del Sale di Perle
Coralli ana ʒ i
Oglio dist. d'Aniso
Succino ana ℈ ii

Si mescoli tutto, & si circuli nel M.B. per vn mese; dopo si riserba per gli vsi.

Giouam. *fà effetti marauigliosi, e grandi per la sua proprietà, anche nella cura del Mal Caduco inuecchiato; è singolare nell'Apoplessia, & altri somiglianti Mali della Testa; vien amministrato nella cura dell'Epilessia per noue giorni continui, & l'Amalato resti digiuno dopo preso il Medicamento per tre hore.*

Dos. s. ò i. Cucchiaro con l'Acqua di Peonia, ouer altra simile.

AVVERTIMENTI.

Prima il Liquor può essere da per lui rettificato; poi con questo lib. i., s'estraerà la Tintura del Castoreo, & dalle Spetie, & Anacardi, congiongendo dopo con la Tintura il Spirito, & gli altri Ingredienti insieme, per il detto tempo, nella Circulatione; poi separare le feccie, & serbar il restante per gli vsi.

10 *ELIXIR NEFRITICO NEL SCROEDERO.*

℞. Bacche di Mirtillo
Hedera
Alkakengi
Ginepro ana ℈ ii
Herb. Adianto
Veronica
Rusco ana P i
Rad. di Cipero
Pimpinella
Ononide ana ʒ s.
Sugo di Limoni ʒ ii
Fiori di Genistra
Buglossa
Semi di Meloni
Zucche ana ʒ i
Garigli di Noci Auellane con le pellicine N. iv
Spirito del Vino rettif. Q. B.

Si facci l'Infusione in luoco sotterraneo, & si serb per gli vsi.

Giouam. *e gioueuole a gli Nefritici, & trauagliati dall'indispositione della Pietra; sminuisce la Materia pietrosa, & la scaccia fuori.*

Dos. s. ò i. Cucchiaro.

11 *ELIXIR ASTMATICO.*

℞. Rad. d'Enula Campana ℥ vi
Polipodio
Iride Leuant. ana ℥ iii
Scilla Seccata mediocremente ma non preparata ℥ iv

Herba Farfara
Pelosella minor
Prassio, ò Marrobio
Hissopo
Scabiosa
Polmonaria ana M ii
Saluia
Rosmarino ana M is
Cardo Benedetto
Capel Venere
Calamenta ana M i
Bacche di Ginepro
Cinnamomo ana ℥ s
Semi d'Ortica Romana
Finocchio ana ℥ i
Aniso ʒ vi
Spitito del Vino ottimamente deflemmato ℔ x

S' infonda gli Ingredienti tagliati, & triturati grossamente S. L. A. nel Spirito del Vino in Vaso ben chiuso, per giorni vii.; poi si distilli nel MB. fuori la terza parte; il Residuo raffredato sia fortemente espresso, & ottimamente colato, poi si ritorna a distillare, come prima, fuori il restate Spirito, il qual viene separatamente raccolto; si continua la Distillatione sino, che nel fondo rimangi l'Estrato in giusta consistenza, il quale viene medesimamente con diligenza riserbato; nel Spirito distillato s'infonda, ciascheduno da per se sottilmente triturato; cioè

Fiori di Sulfo ℥ is
Benioino ℥ i
Stirace Calamita
Croco Orientale ana ℥ s
Salarmoniaco diligentemente Sublimato ʒ vi

Essendo tutto mescolato dentro vna Cucurbita di vetro, ben chiusa con l'Alembico cieco, & lutata nelle commissure, si mette a circulare nelle Generi, moderatamente calde, per giorni xxiv.; il Elixir poi vien'edulcorato con qualche Siropo Thoracico cōueniente, lib. i. in circa; & è riserbato per gli vsi.

Giouam. *è efficacissimo questo Elixir nell'impedita Respiratione; taglia, & assottiglia gli humori pituitosi, viscosi, grossi, & freddi, quali aggrauano gli Polmoni, il Thorace; facilità, & rende libero il Respirare; è vtilissimo, e necessario a quelli, li quali respirano di continuo sospirando, & particolarmente a gli Huomini Vecchi, conferisce a tutte l'infermità del Thorace, ò Petto, generate da copia de' humori freddi; è gioueuolissimo all'Asthma, Tosse, Aposteme suppurate; resiste ancor alla Putredine, & Infettione.*

Dos. ʒ s. sino i.

AVVERTIMENTI.

Questo Elixir non viene feltrato, ò separato dall'aggionti Ingredienti; ma solamente nell'adoperarlo si prēda il chiaro.

12 *ELIXIR VTERINO DEL CROLLIO.*

℞. Castoreo ℔ s
Croco intiero ʒ ii

S'estrae le Tinture, da ciascheduno separatamente, co'l Spirito del Vino; il qual tinto è feltrato, e poi con la Distillatione separato sin'alla remanenza de gli Estratti; alli quali mentre siano mescolati, s'aggionga

Estratto d'Artemisia ʒ iv
Sale di Madre di Perle ℥ i
Ogli dist. d'Angelica
Aniso
Succino ana ʒ ii

Tutto sia diligentemente mescolato, & con Q. B. del Spirito del Vino, di sopra astratto, circulato per giorni otto; poi si serba per gli vsi.

Giouam. *Questo Elixir amministrato in qual si sia Parosismo Histerico, lo guarisce subito con prouocare il Sudore; preso ogni mese nel venire di Mestrui; nō permette, che ritorni il male.*

Dos. ℈ i. sino ii.

13 *ELIXIR NOBILISSIMO PER LA VENERE*
Nostro Magistrale.

℞. Zenzero
Pepe Longo ana ʒ s
Cinnamomo
Noce Muscata ana ʒ v
Fiori di Noce Muscata
Gariofilli
Cubebe
Cardamomo minor ana ʒ iii
Seme d'Ortica
Eruca ana ℥ i
Frassino ʒ x
Pistacchi Freschi ℥ iii
Spirito del Vino ℔ iv
Vino Maluatico ℔ ii
Acqua di Fior di Cedro ℔ s

Tutto grossamente triturato sia infuso nel Spirito del Vino, & nel Vino, per giorni v., in Vasi di vetro ben chiusi; poi si facci l'Emulsione con gli Pistacchi, & Acqua di Fiori di Cedro, & s'aggionga alla sudetta Infusione; tutto ottimamente mescolato si distilli nel MB. sin'alla siccità; nel Liquor distillato s'infonda.

Radice di Satirio Freschi, & sodi, & duri, tagliati, in tre, ò quattro pezzi ℥ iv

Cipolle di Croco recent. tagliate in grossi pezzuoli
Rad. d'Eringio tagliate in fette ãã ℥ i
Testicoli di Galli Giouani
Scinchi Marini ãã ℥ iii
Ceruelli de' Passeri
Midolla di Noce d'India ãã ℥ is

Stiano in Infusione dentro vna Cucurbita, ben chiusa co'l suo Alembico cieco, lutata nelle congiotture, dentro MB., continuatamente tanto caldo, che si possi sopportar il Calore alla mano, per giorni xii.; poi s'accresce il Calore, acciò bolla per spatio d'vn'hora; essendo raffredati gli Vasi, si spreme tutto fortemente, per vn panno forte, & spesso; il Liquore spremuto viene digesto fino, che sia fatta perfettamente la sussistenza delle feccie; si separi il chiaro dal torbido; & s'aggionga

Ambra grisa ℈ ii ò ʒ i
Oglio dist. di Cinamomo ʒ is
Cort. di Cedro ʒ s
Zuccato Candido sottilmente triturato ℥ ii

Si vnga il Mortaio, & il Pistillo con alcune goccie de gl'Ogli; poi si macini l'Ambra; aggiogẽdo dopo, a poco, a poco tutti gli Ogli; acciò l'Ambra sia ben dissoluta; al fine s'aggionga il Zuccaro, & & questa Mistura vengi mescolata poi con l'Elixir; il quale può esser edulcorato con

Siropo di Grani di Kermes
Noce muscata Condita ãã ℥ iv
Zenzero condito ℥ ii

Tutto ottimamente mescolato in Vaso di vetro ben chiuso vien serbato per gli vsi.

Giouam. *è pretioso questo Elixir per la sua grandissima efficaccia nel rinforzare le Parti Genitali; prouoca gagliardamente la Venere; aumenta il Seme, lo rende prolifico, accresce la Robustezza Virile, & grandissimo confortatiuo dell'vniuerso Corpo, per le marauigliose operationi nel prouocare la Venere, & sacciare la frigidità; è rimedio particolare, e stimatissimo per l'impotenza de' Vecchi, & de gli Maleficiati; leua l'Imbecillità, & Indispositioni frigide delle Reni, & Vestica; ristaura gl'Indeboliti per gl'eccessi nel Coito, aiuta gli conualescenti: per li suoi felici effetti non poche volte è stato, & viene tutta via ricercato da Me da diuersi gran personaggi della Germania, Francia, & altre parti.*

Dos. ℥ s. ò ʒ vi. cõ Brodo, Vino, ouer altro vehiculo, ouero solo vn'hora auãti.

AVVERTIMENTI.

Chi vuole aggiongere le Solutioni di Perle, di Gẽme sinceramente fabricate, lo potrà far al suo beneplacito.

14 *ELIXIR DI PROPRIETA DEL Paracelso.*

℞. Mirra Alessandrina ℥ iv
Aloe Epatica
Croco Orientale. ãã ℥ iv

Triturati che saranno, siano humettati con tanta quantità di Spirito del Vino, quanta sarà bastante per inhumidirli non solamente, ma ancora per ridurli in Forma alquanto liquida; poi s'affonda sopra le sudette Materie già poste in Vaso conueniente, tanto Spirito di Sulfo fatto per la Campana, acciò auanzi sopra gli Ingredienti, tre dita al trauerso posti; Stiano in Infusione fino, che sia estratta la Tintura, la qual separa; alla Materia residua affonde nuouo Spirito del Vino, & estrae la Tintura, come prima; le Tinture, siano mescolate; le feccie spogliate dalla Tintura siano distillate nel MB. con quel più grãn Calore, che si potrà; il Liquor distillato sia congionto con le Tinture estratte, & Circulato tutto vnitamente per qualche tempo.

Giouam. *Prouoca il Sudore; riscalda, disecca, preserua dalla Putredine: dal* Paracelso *è chiamato Balsamo de gl' Antichi di parti totalmente sottili; il suo vso è vtilissimo ne' Morbi Maligni, Hipocondriaci, Vterini Crudità del Stomaco, & nell' Appetito sminuito; è efficacissimo nella Peste, & corrottione dell'aria; val ancora nella Vertigine, Tosse, Mali di Polmone, Pietra, Dolori di Testa; corrobora il Calor naturale; ritarda la Vecchiaia; guarisce le Ferite, & Vlcere interne; Esternamente è mondificatiuo grandissimo nelle Vlcere sordide.*

Dos. vi. fino x. & xii. Goccie con Vino, ouer altro Liquore conueniente, & specifico.

15 *ELIXIR AGLIATO NEL SCROEDERO.*

℞. Aglij purgati N. xx

Siano conquassati, & messi nella Cucurbita con l'Alembico, s'affonda il Spirito del Vino rettificato fino, ch'auanzi l'altezza di dita quattro: poi si distilli nel MB., facendo diuerse Cohobationi, con aggiongere sempre nuoui Aglij: nell'Vltima Distillatione s'aggionga ligata in Pezza, & sospesa al Collo dell'Alembico di

Camfora ʒ i

Si distilli come di sopra, & s'haurà vn Elixir Agliato prestantissimo.

Giouam. *nella Peste ha il luogo d'vn grandissimo Preseruatiuo, pigliandolo ogni mattina, ò da per lui, ouero con l'Acqua distillata di Cardo Benedetto, Veronica, ò altra somigliante.*

Dosi. Cucchiaro.

16 *ELIXIR DI CAMFORA PESTILENtiale del Hartmano.*

℞. Spirito del Vino ottimo ℔ i
Camfora elett. nel tempo d'Estade ʒ vii ℈ i
nel tempo dell'Inuerno ʒ x ℈ ii

la Camfora sia raspata con vn pezzo di vetro sottilissimamente; poi sia mescolata co'l Spirito del Vino, & subito si dissoluerà; sospende dentro lo Spirito ligato in pezza

Croco Orientale ℈ ß

Et il Spirito così acquistarà il colore dell'Oro; & sia serbato in Vaso di vetro ben chiuso, non totalmente pieno.

Giouam. *e vtilissimo nella Peste, tanto co'l Preseruare quanto co'l Curare.*

Dos. ℈ i. sino iii.

17 *ELIXIR PESTILLENTIALE del Crollio.*

℞. Fiori di Sulfo ℥ iii
Oglio di Bacche di Ginepro rettificato ℥ viii
Succino rettif. ℥ ii

Stiano nel Calore delle Ceneri muouendo spesso il Vaso, acciò lentamente si dissoluino gli Fiori; poi s'estrae la Tintura co'l Spirito del Vino Rettificatissimo Q. B. da

Theriaca Veneta d'Androm. ℔ i

Com'ancora separatamente s'estrae co'l Spirito del Vino deflemmato le Tinture da

Rad. d'Angelica
Enula Campana
Bacche di Ginepro āā ℥ iiii

Sia ciascheduna Tintura da per se; cioè la Prima della Theriaca, & questa separatamente nel MB. liberati dal Spirito fino, che restino in Forma d'Estratto; siano poi vniti ambidui gli Estratti, e mescolati con gli Oglij essentificati con gli Fiori di Sulfo, già feltrati; poi si circula tutto con lentissimo Calore per giorni xiv. serbandolo per gli vsi.

Giouam. *è Arcano prestantissimo nella Pestilenza, & altri Morbi Contagiosi, operando quasi con marauiglia; è Preseruatiuo, & Curatiuo valoroso; scaccia il Contagio, & l'Infettione per il Sudore.*

Dos. per la Preseruatione alcune goccie; per la Curatione ℈ i. ò ii. con Vino, Aceto Rutaceo, Acqua di Scordio, ouer altro Liquore conueniente.

AVVERTIMENTI.

Acciò più felicemente segua l'vnione de gli Ogli con gli Estratti; si potrà gli Estratti già ridotti alla loro giusta consistenza, & liberati dalla humidità flemmatica dissoluere di nuouo co'l Spirito del Vino da loro astratto; ma prima, dopo l'Astrattione, al sommo rettificatissimo; prendendone la portione più Spiritosa, & impregnata dalle facoltà aromatiche; gli Estrati dissoluti siano vniti con gli Ogli, & incorporati con il beneficio della Circulatione; si coli, & si serbi.

18 *ELIXIR GINEPRINO NEL SCROEDERO.*

℞. Bacche di Ginepro bē mature, scielte, e conquassate grossamente Q. V.

S'affonda di qualche Acqua Diuretica quantità sofficiente; può seruire ancora l'Acqua commune; stiano in Infusione per alcuni giorni, acciò l'Acqua resti ben impregnata dalle facoltà delle Bacche; poi si spreme tutto gagliardamente, & astraendo il Liquore souuerchio cō la Distillatione, ouero lenta Euaporatione nel MB. si riduce, il residuo fin'alla consistenza di Miele; poi si prende dell'

Estratto Gineprino Q. V.
Spirito di Bacche di Ginepro Q. B.

Con Calor lento sia estratta vna Tintura, non totalmente oscura; così si haurà l'Elixir Gineprino, il qual sia serbato per gli vsi.

Giouam. *nel Male di Pietra è Rimedio lodato; prouoca l'Orina; distrugge la mucilagine tartarea de gli Reni, & Vesica; vien' attestata la sua non ordinaria efficacia dal Schroedero, mentre dice, che l'Illust. Sig. Chunrado Quirino Schutze da Holtzhausen già Marescialo della Corte di Darmstadt se è preseruato per molti anni da gli Dolori, & molestie del Male di Pietra, dalli quali altramente era grandemente trauagliato; conforta ancora grandemente il Stomaco; rimedia à le sue debolezze; prouoca gli Mestrui; soccorr'alle Oppilationi della Milza, à gli Dolori Colici; & è ottimo il suo vso nella Peste.*

Dos. i. Cucchiaro.

19 *ELIXIR, OVER, ORO POTABILE PER gli Poueri del P. Caualli.*

℞. Spirito del Vino ottimo ℔ ivs
Vino Maluatico ℔ iv
Cinnamomo ottimo ℥ iv
Noce Muscata
Calamo Aromatico
Semi d'Aniso āā ℥ ii
Gariofilli ℥ s
Melissa M iii

Stiano in Infussione per giorni tre; poi si distilli nel MB. fin'alla siccità, mettendo nel Rostro dell'Alambico ligato in pezza

Beniloino ℥ s

Poi s'aggionga al Liquore distillato

Zuccaro fino ℥ xvi
Acqua di Rosa ottima ℥ xviii

Siano messi in Vaso di vetro, sospendendo dentro

Croco Oriental. Intier. ℥ ii
Legno d'Aloe
Rhodino āā ℥ iii

Essendo tutto mescolato si riserba per gli vsi.

Giouam. *è Rimedio confortatiuo in ogni Infermità per gli Poueri; conforta le Parti principali del Corpo; rinuigorisce gli Spiriti.*

Dos. ℥ s. sino i.

10 *ELIXIR PVRGANTE PANCHIMAGOGO della Farmacopeia Augustana.*

℞. Reobarbaro Eletto ℥ is
Spica Indica ℈ is
Santali ana ʒ i

S'infonde co'l
Spirito di Bacche di Ginepro ℥ viii

S'estrae la Tintura, & si coli; poi s'infonda in
Spirito di Finocchio ℥ vi
Bacch. di Ginepro ℥ iv
Agarico eletto
Cinnamomo ā ā ʒ i
Zenzero ℈ ii

Essendo mescolati, fia estrata la Tintura, si cola; poi
Mechioacanna ℥ ii
Gialappa ʒ x
Turbith Bianco, & Gomm. ℥ is
Hermodattili ℥ i
Polipodio Quercino
Aro
Asaro ana ʒ iii

Ellebore Nero ʒ vii
Cort. della Rad. d'Esula ʒ vi
d'Aranzi
Cedro ana ʒ ß
Fiori di Viole
Boragine
Genistra ā ā P. i
Fogl. di Sena senza fusti
Semi di Carthamo Scortic. ā ā ℥ is
Ebulo ʒ iii
Macis ʒ i

Essendo tutto tagliato, & contuso s'affonda
Spirito d'Aniso ℔ iv

S'estrae la sua Tintura, & si cola; tutte le Tinture, cioè gli trè Liquori sudetti, sono mescolati, & riserbati in Vaso di vetro per gli vsi, edulcorandolo, se piace, con Giulapio Rosaceo, ò altro.

Giouam. *per euacuare tutti gli humori cattiui dal Nostro Corpo è vn Liquore Catartico ottimo, & pretioso; purga vniuersalmente la Cacochimia: vien amministrato con qualche Liquore refrigerante, ò Siropo, e questo sara meglio, acciò non segua la separatione delle parti resinose per l'aggionta dell'acquosità.*

Dose ℥ i sino is ò ii.

TITOLO III.

DE GLI SPIRITI OFFICINALI.

Dopo gli Elixir seguono i Spiriti.

FRA' gli Medicamenti, li quali sono fabricati co'l beneficio della Distillatione, non ottengono l'vltimo luoco gli Spiriti, de' quali già di sopra, così nelle Acque composte, e Spiritose; come ne gli Elixir, è stata fatta più volte mentione; anzi non essendo gli Elixir altro, che Liquori quasi affatto Spiritosi, impregnati dalle megliori facoltà de gli Medicamenti, rettamente dopo Questi seguono gli Spiriti; li quali nelle Officine Farmaceutiche per gli vsi medicinali possono essere fabricati:

A quali Medicamenti conuenga il Nome di Spirito.

Il Nome di Spirito viene a diuersi Medicamenti attribuito; diuerse Acque Composte, e Spiritose sono chiamate Spiriti; così le Acque Theriacali, Nefritiche, Cefaliche, e somiglianti altre venendo fabricate co'l Spirito del Vino principalmente, sono chiamati Spiriti Theriacali, &c. così ancora alcuni Elixir, come il Elixir di Camfora Pestilentiale del Hartmanno, è dal medesimo ancora chiamato Spirito del Vino Camforato Pestilentiale per le medesime ragioni: ma a questi non conuiene il Nome di Spirito, se non, perche il Spirito del Vino, ouer altro è il principale Ingrediente, nel quale vengono impregnate le principali facoltà de gli Altri: & questi benche ritengino il Nome di Spirito sono tuttauia Spiriti Composti, & non Semplici, come questi, li quali sotto il presente Titolo sono compresi: co'l Nome di Spirito vien'inteso qualsisia Liquore, qual è ripieno di parti spiritose, participanti delle principali virtù, & Essenza della Materia Medicinale, venendo separato per la maggior parte dall'humidità acquosa, chiamata Flemma; & da questa particolarità, ch'vn Spirito viene separato dall'humidità acquosa si conosce, che quell'Ogli più sottili di Terebintina, & altri simili non possono essere chiamati propriamente Spiriti; poiche non possono essere confusi, come gli Spiriti con la humidità acquosa, la quale poi possa essere separata da loro in quella guisa, come viene separata da gli Spiriti.

Come sono differenti Spiriti, e le loro Fabriche.

Già di sopra nella Prima parte di questo Secondo Libro nel Capo quinto è detto, che due sono le differenze de gli Liquori chiamati co'l Nome di Spirito da tutti gli Authori; Altri sono d'vna Natura Sulfurea infiammabile, la quale più facilmente suanisce, communicandosene all'aria; Altri sono Spiriti Mercuriali, acidi, ò Salini, penetranti, & non così facili, come gli Primi, all'essalatione; dalla differenza della natura de gli Spiriti per essere più, & meno volatili, più, & meno fissi, nasce che vengano fabricati in diuerse maniere con diuersi Stromenti, & con differenti Gradi di Calore: gli Spiriti Sulfurei, e volatili vengono, per il più distillati per le Cucurbite, ò Fiole, & ancora per la Vessica con gli Alembichi con Calore piaceuole, come di VB. MB. Ceneri: gli Spiriti Mercuriali, per il più sono distillati per vna Storta

Storta nella Rena, nel Fuoco ignudo;

Quali Materie somministrino i Spiriti

In tutti gli tre Reami, Vegetabile, Animale, e Minierale sono abondanti le Materie, le quali sono atte a somministrare co'l beneficio della Distillatione, Spiriti Sulfurei, ò Mercuriali; da gli Vegetabili, prima, con la Fermētatione essaltati, ne possiamo acquistare il Spirito Sulfureo, qual altramēte ancora, per le riguardeuoli conditioni è chiamato Quinta Essenza; da gli Vegetabili, & Animali, com'ancora da gli Minierali si possono hauere gli Spiriti Mercuriali, senza che venga premissa la Fermentatione, ma solamente con la disunione de' loro Corpi, cagionata dalla violenza del Calor aggiustato: nella Prima Parte di questo Libro, gia è stato dimostrato come generalmente da gli Vegetabili vēgono fabricati gli Spiriti; & benche la sudetta Dottrina possi ageuolmente bastare, con tuttociò per maggior instruttione de' Principiāti sarano descritti gli modi di fabricare gli Spiriti più vsuali da gli Vegetabili, & Animali; douendo necessariamente gli modi delle Fabriche de gli Spiriti da gli Minierali essere riserbati, ciascheduno, al suo proprio luoco; poiche quasi Ogn' vno Spirito, cauabile da qualche Minierale, ha modo particolare per la sua Fabrica.

GLI SPIRITI SVLFVREI FABRICABILI da gli Vegetabili sono le seguenti.

Spirito de' Fiori d'Aranzi
- Camomilla
- Cedro
- Cheiri
- Gigli Conuallij
- Lauendula
- Limoni
- Peonia
- 1 Rose
- Sambuco

2 d' Herbe
- Atrotano
- Absinthio
- Anetho
- Artemisia
- Basilicò
- Betonica
- Calamentha
- Cardo Benedetto
- Centaurea minor
- Cerefoglio
- Cochlearia
- Euphragia
- Gariophillata
- Hormino
- Hipericò
- Hissopo
- Leuistico
- Magiorana
- Marrobio
- Matricaria
- Melissa
- Mentha
- Nasturtio Ac quat.
- Origano
- Pulegio
- Rosmarino
- Ruta
- Sabina
- Saluia
- Scordio
- Serpillo
- Tanaceto
- Thimo

Spirito de' Frutti di Cinosbato
- 3 Ciregie
- Cotogni
- Fraghe
- More
- Nespili
- Peri
- Pomi
- Roui

di Bacche di Ebulo
- 4 Ginepro
- Lauro
- Sambuco

di Semi di Angelica
- 5 Aniso
- Caro
- Cimino
- Finocchio
- Frassino
- Petroselino

di Radici d'Angelica
- Calamo Aromatico
- Carlina
- Cipero
- Enula Campana
- Ostrutio
- Petasite
- Valeriana

d'Aromati di Cardamomo
- Cinnamomo
- Cubebe
- Galanga
- Gariofilli
- Macis
- Noce Muscata

di Corteccie d'Aranzi
- Cedro
- Limoni

di Legno di Cipresso
- Rhodio
- Sassafras
- Guaiaco

7 del Vino

8 Fromento

1 *SPIRITO DI ROSE.*

℞. Rose ordinarie, raccolte in tempo sereno, & asciutte dalla Rugiada Q. V.

Le Rose in quantità grande siano alquanto conquassate, e poi messe in Vaso di Legno di Quercia, acciò così meglio si facci la Fermentatione; essendo riempito il Vaso con le Rose, questo vien chiuso cō vn coperchio aggiustato (sopra questo si mette qualche peso, acciò siano compresse le Rose) & riposto

posto in cantina per tanto tempo, che le Rose siano fermentate, & habbino acquistate vn'odore vinoso, acido; all'hora si prenda quella quantità di Rose, che basta per riempire sin'alla terza parte la Vesica, ouer altro Vaso distillatorio; essendo per auanti le Rose, quando si vole particolarmente distillarle per la Vesica, mescolate con conueniente portione d'Acqua di Rose distillata; ouer altra commune; si distilli dopo per l'Alembico fuori tutta l'humidità; auuertendo però, che non s'abbrucci il Residuo adoperando il Refrigeratorio, acciò più sicuramente vengano ritenuti gli Spiriti: l'Acqua distillata viene riaffusa sopra nuoue Rose fermentate, & si distilli come prima; serbando sempre da parte le Rose restate in ogni Distillatione, & & riaffondendo l'Acqua più volte distillata sopra nuoue Rose, si seguita continuatamente, la Distillatione fino, che tutte siano consummate poi tutta l'Acqua distillata dalle Rose fermentate, si metta detro le Cucurbite, ò Fiole, & si distilli nel VB, ò MB, per l'Alembico la Parte Spiritosa solamente; così s'haurà il Spirito di Rose odorifero; non essendo ancora totalmente rettificato, essendo vscita con Lui per inauertenza qualche portione di Flemma, ancora si potrà replicare la Rettificatione.

AVVERTIMENTI.

Alcuni, acciò facilitino la Fermentatione prendono incirca, per ogni libra di Rose, dr. vij incirca del Sale; prima mettono nel Vaso vn Strato di Sale con qualche poco di Fermento del Pane dissoluto nell'Acqua Rosacea, poi il Strato di Rose, così conseguentemente fino, che il Vaso sia ripieno, mettendo nell'vltimo vn Strato di Sale con qualche portione di Fermento, come nel principio: Altri dissoluono il Fermento nell'Acqua calida, ouer in vece di questo le feccie di Ceruosa; le affondono sopra le Rose, conquassate, & le mescolano insieme, acciò diuentino in Forma di minestra, & le riserbano in luogo caldo con muouerle giornalmẽte fino, che sia fatta la Fermentatione, la qual per il più si suol all'ora perfettionarsi in trè, ò quattro giorni, poi le distillano come di sopra: Alcuni dopo, che già è fatta la Fermentatione chiudono bene l'orificio del Vaso, nel quale sono le Rose, riserbando ancora le Rose, per altre trè, ò quattro settimane; acciò maggiormente si facci la Putrefattione, & poi le distillano; l'Acqua distillata, mentre viene messa dentro la Fiola, & da questa è separata solamente nel MB. la Parte Spiritosa, Questa suol esser in circa la duodecima Parte, mentre sia stata bene fabricata l'Acqua per auanti; quando il Spirito s'infiamarà, com'il Spirito del Vino deflemmato, all'ora sarà ben rettificato, altramente si può con nuoua Rettificatione separar ancora la Flemma, che vi fosse restata; In Questa guisa, come si fabrica il Spirito delle Rose, nella medesima possono essere fabricati gli Spiriti da gli altri Fiori sudetti.

2 SPIRITO D'ABSINTHIO.

℞. Absinthio Pontico; ò Romano Q.V.

Sia l'vno, ò l'Altro conquassato, & messo in Vaso di legno, sia affusa di sopra conueniente portione d'Acqua alquanto calda, nella quale sia dissoluta qualche particella delle sopranominate Materie atte a facilitare la Fermentatione; siano fermentate perfettamente, lasciandole stare, fino, che vi siano gli segni della Fermentatione già perfettionata; all'ora si distilli per la Vesica con il suo Refrigeratorio; l'Acqua distillata si riaffonda sopra nuoue Herbe, & si và continuando la Distillatione fino, che tutto l'Absinthio sia consummato; all'ora dall'Acqua distillata, per la Fiola, nel MB, s'astrae il Spirito, il qual non essendo a bastanza liberato dal Flemma vien di nuouo rettificato.

AVVERTIMENTI.

La Distillatione dell'Acque non è molto differente da gli modi, con li quali si distillano gli Spiriti più volatili, & sulfurei; poiche vi è solamente questa differenza, che le Acque cõtengono vna gran quantità di Flemma, & auanti la loro Distillatione non sempre è necessaria la Fermentatione, ò Putrefattione; all'opposto gli Spiriti hanno accompagnata con loro minor quantità di Flemma, la qual viene separata con la Rettificatione, & auanti la Distillatione d'vn Spirito sempre quasi, & necessariamente deue essere stata fatta la Fermentatione, ò Putrefattione; poiche tutte le Materie Medicinali Vegetabili, le quali sono atte a somministrar vn Spirito, questo così prontamente non danno, quando non siano state fermentate, che quando fossero fermentate; tutte le Materie fermentate tendono più facilmente, & in maggior coppia il Spirito; onde sempre è meglio d'adoperare la Fermentatione, con la qual ancora gli Spiriti vengono essaltati in Quinte Essenze; è certissimo, che la Fermentatione sempre si fà più felicemente ne' Vasi di Legno (particolarmente di Quercia) ch'in altri Vasi; Quando esce nella Distillatione dell'Acqua insieme qualche portione d'Oglio; questa commodamente viene separata, auanti la Rettificatione; altramente facilmente nella Rettificatione l'Oglio si può incorporare co'l Spirito; poiche mentre viene qualch'Oglio distillato accompagnato co'l Spirito del Vino, ouer altro Sulfureo rettificato, questo facilmente s'incorpora cõ l'Oglio, nascondendolo totalmente sotto la Forma di Spirito: Il Colore latteo dell'Acque Spiritose è cagionato da qualche portione oleosa con l'Acqua confusa; & perciò nelle Distillationi, fatte solamente per hauere gli Ogli distillati da gli Vegetabili, non è molto commoda la Fermentatione; poiche dopo questa seguendo facilmente l'essalatione de' Spiriti questi s'vniscono per le nature Sulfuree somiglianti, con qualche portione dell'Oglio; onde la sua quantità resta sminuita; & per questo Alcuni distillano, senza fermentare gli Vegetabili, da loro gli Ogli; dopo congiongono di nuouo l'Acqua distillata, con gli Residui, & promouono la Fermentatione per acquistare il Spirito: le Materie più vsuali solite ad esser aggionte con gli Vegetabili, per facilitare la Fermentatione, sono il Sale, il qual anche impedisce, acciò non s'infracidiscono, il Tartaro, le feccie del Vino, di Ceruosa, il Fermento del Pane, dissoluto nell'Acqua, il Zuccaro, &c. S'osserui, che dalle feccie del Vino, di Ceruosa, & del Fermento il Spirito può prendere qualch'augmento; perciò venendo queste aggionte in quantità farebbero, ch'il Spirito non fosse totalmente del Vegetabile; ma ancora riconoscerebbe qualche portione dalle sudette Materie: il Sale, il Tartaro, & il Zuccaro non possono accrescere gli Spiriti, perche non hanno in loro portione di Spiriti Sulfurei, Tutti gli Fiori, Herbe, ouer altri Vegetabili, mentre non fossero molto abondanti di humidità, possono esser all'ora a sofficienza humettate con l'Acqua calda, acciò segua la Fermentatione: Mentre da gli Vegetabili già fermentati si sprema il Liquore, ouero Sugo; & questo s'affonda sopra nuoue Herbe, facendo di nuouo la Fermentatione; all'ora s'acquistarà più abondantemente il Spirito; mentre le Herbe, ouer altri Vegetabili sono molto sugolenti; all'ora si può spremere il Sugo, & questo affondere sopra le Herbe, facendo poi la Fermentatione; ouero prendere l'Acqua residua dopo la Rettificatione del Spirito, & affondere questa sopra nuoua Materia, facendola fermentare; così s'acquistarà medesimamente maggior copia del Spirito: con gli stessi modi, nelli quali si fabrica il Spirito dall'Absinthio, si fabrica medesimamente gli Spiriti da tutte le Herbe già nominate di sopra.

3 SPIRITO

3 *SPIRITO DI CIREGIE.*

℞. Ciregie di quella Specie, che si vuole Q. V. ò Q. B.

Siano conquassate, & con l'affusione di poca quātità d'Acqua calda, aggiongendo qualche poco di Sale, si prouochi la Fermentatione; poi si distilli raccogliendo con la Rettificatione il Spirito.

AVVERTIMENTI.

Le Ciregie Alcuni prima mondano da gli ossi; ma nō è necessario; Altri spremono il Sugo, & in questo fanno fermentare altre Ciregie: Altri semplicemente le conquassano, e senza aggiongere altra Acqua le fermētano: nella medesima maniera si fabricano gli Spiriti da gli Altri Frutti sopradetti: da Molti, come da gli Pomi, Peri, vi en espresso il Sugo; e questo essendo da per lui Fermentato, vien poi distillato per hauer il Spirito.

4 *SPIRITO DI BACCHE DI GINEPRO.*

℞. Bacche di Ginepro Q. V.

siano conquassate, & messe in Vaso di legno, s'affonda conueniente quantità d'Acqua calda, nella nella quale sia dissoluta qualche portione di Fermento; sia promossa la Fermentatione; dopo questa si distilli per la Vesica; si separa l'Oglio dall'Acqua; da questa con la Rettificatione fatta come già è detto di sopra, s'astrae il Spirito.

AVVERTIMENTI.

Nella sudetta maniera si distillano ancora gli Spiriti dalle Bacche di Sambuco, Ebulo; ma questi non richiedono l'affusione dell'Acqua così grande, come quelle di Ginepro, e Lauro.

5 *SPIRITO DE' SEMI D'ANISO.*

℞. Semi d'Aniso Q. V. ò ℔ xx
Acqua commune tepida Q. B. in circa lx. ò lxxx
Sale M. vi. ò viii.
Fermento, ò Feccia del Vino ℔ i. ò ii

Nell'Acqua sia dissoluto il Fermento, ò le feccie del Vino, dissoluendo anche il Sale mettendoui, dopo gli Semi ben cōquassati, si lascia ottimamēte fermētare tutto in luoco alquāto caldo; poi si distilli per la Vessica; l'Acqua distillata, e separata dall'Oglio, che vi fosse; e poi rettificata per hauer il Spirito.

AVVERTIMENTI.

Nel medesimo modo come si distilla il Spirito da gli Semi d'Aniso, si può ancora distillare gli Spiriti da tutti gli Semi, Radici, Aromati, Corteccie, e Legni già accennati: Alcuni in vece dell'Acqua commune affondono sopra gli Semi grossamente conquassati; sopra gli Aromati tagliati, ò grosso modo triturati; sopra le dette Corteccie non tropo aride, ma ancora alquāto recenti, tagliate, & leggiermente conquassate; sopra gli Legni raspati, ò limati tanta quantità del Spirito del Vino, ch'auanzi trè, ò quattro dita sopra la Materia; poi dopo l'Infusione d'otto, ò dieci giorni distillano le Materie lentamente per la Vesica, ò MB. ma costoro non acquistano vn Spirito semplice, ma per la maggior parte cōposto dal Spirito del Vino, e la minima portione è quella del Spirito Semplice dal Vegetabile; perciò questi Spiriti si deue, per differentiarli da gli Spiriti puri, & semplici, de gli Vegetabili, chiamare co'l Nome de' Spiriti del Vino, aggiongendo il Nome di quel Vegetabile, con le facoltà del quale è impregnato; come, mentre fosse il Spirito del Vino distillato con gli Semi d'Aniso, si potrà chiamarlo Spirito del Vino Anisato; ouero Feniculato, mentre fosse distillato con gli Semi di Finocchio; e così conseguentemente: Altri distillano gli Spiriti de' Vegetabili, con infonderli nel Vino; ouero prendono vna portione del Vino, & vna portione d'Acqua semplice, ò distillata; con tuttociò sempre, quando vi sarà aggionto il Vino, il Spirito del Vegetabile verrà a participare gli Spiriti del Vino, più, & meno, secondo la quantità del Vino aggionto minor, ò maggiore; sempre conuiene chiamare questi Spiriti, come Composti con l'aggionto Nome del Spirito del Vino; mentre sono distillati co'l Vino, & Acqua per il più ritengono vsualmente il Nome, d'Acqua; così s'vsano di chiamare, Acqua d'Aniso, di Cinnamomo, di Gigli Conuallij, &c. Quelli Spiriti, ouer Acque Spiritose, le quali sono distillati co'l Vino, ouero, co'l Vino, & Acqua; mentre sono poi totalmente rettificate, si chiamano Spirito del Vino, ouer Acqua di vita Anisata, Feniculata, & così conseguentemente, come già è detto di sopra; acciò restano differenti da gli Spiriti semplici, e puri fabricati da gli Vegetabili, per schiffare tutte le confusioni: Alcuni adoperano nel distillare gli Spiriti particolarmente da gli Semplici, calidi, secchi, & odorati, la Storta, distillandoli nelle Ceneri, VB. MB. & riceuono vn Liquore molto efficace: Alcuni distillano il Spirito da gli Frutti di Cinostabo raccolti nel Maggio, ò Giugno, & nettati da Vermi, dapoi fermentati con Q. S. d'Acqua commune, nella quale sia dissoluto qualche poco di fermento.

6 *SPIRITO DEL VINO.*

℞. Vino, ò Feccie del Vino Q. V.

Si riempi la Vesica, con questo, ò queste sin'à tanto che basti; s'amministri il Fuoco gradualmente, & si distilli per l'Alembico co'l Refrigeratorio il Spirito; Questo Spirito per separarlo in parte, ò uer affatto, dal Flemma, può essere con Fuoco lento, & piaceuole, rettificato nella Fiola co'l collo longo nelle Ceneri; Rena, ò MB. per vna, ò più volte secondo, che lo vogliamo più, & meno spiritoso, ouer assottigliato.

AVVERTIMENTI.

Il Calore sia rettamente amministrato, facilmente si può con le sudette Rettificationi distillar vn Spirito penetrantissimo, senza tanti, & diuersi apparecchi da molti souerchiamente ritrouati; come per Canali Serpentini, in diuerse maniere accommodati: Altri adoperano (ma con qualche sospetto, che resti il Spirito infetto dall'Oglio) nel rettificar il Spirito del Vino vna Spongia imbibita con l'Oglio; acciò non possa passare l'acquosità: ne gli Auuertimenti fatti di sopra per il Spirito d'Absinthio, è detto, che l'Oglio facilmente s'incorpora co'l Spirito rettificato; onde il Spirito così distillato certamente vien ad apprendere qualche portione dell'Oglio; Altri in vece della Spongia, mettono sopra l'orificio della Fiola, la Carta trè, ò quattro volte doppiata, imbibita medesimamente con l'Oglio; & la maniera non è differente, da quella con la Spongia; vi sono ancora molte altre maniere, solite ad essere pratticate nella Rettificatione del Spirito del Vino; ma in vece di tutte può supplire la Fiola; mentre si vuole, si può adoperare medesimamente con questa gli Canali Serpentini: tutto l'artificio della Rettificatione consiste nell'amministratione del Calore; si veda nel fine della *Terza Parte*, il Trattato del Vino.

7 *SPIRITO DI FROMENTO.*

℞. Fromento macinato Q. V.

Sia messo in Vaso di legno a bastanza capace, s'affonda dell'Acqua ben calda, vna quantità sofficiēte; nella quale prima sia stato dissoluto qualche portione di Fermento, ò di feccie di Ceruosa; si copra ben il Vaso, procurando, che l'Acqua sempre resti

tepida;

tepida; & muouendo spesso la Materia, si lascia sino, che sia ben fermentato; poi si distilli per la Vesica fuori tutta la parte Spiritosa; la quale poi può essere rettificata nel modo già detto nel Spirito del Vino.

AVVERTIMENTI.

In questa maniera si può distillare gli Spiriti da tutte le spetie de'Grani comestibili; come di Segala, d'Orzo, di Spelta, di Biaua; de'Legumi, dalla farina di Faua, di Ceci, & altri simili: questi Spiriti fromentacei sono molto costumati, nella Polonia, Moscouia, Suetia, Tartaria, & altri paesi, doue non è abondanza del Vino; e sono in quelli Paesi così costumati simili Spiriti, come in Questi è il Spirito del Vino, venendo questo così condotto da paesi lontanissimi.

GLI SPIRITI MERCURIALI ACIDI, FABRICABILI DA GLI Vegetabili, & Animali più Vsuali sono gli seguenti.

Da gli Vegetabili vi sono gli

Spiriti di Legno Aspalato
Bosso
Cipresso
Ebeno
Ginepro

1 Spiriti di Legno Guaiaco
Nefritico
Vischio Corilino
Quercino
Tiliaceo

Da gli Animali vi sono gli

Spiriti de gli Corni
Orina
Ossi

Spiriti del Sangue
Vngie

Questi saranno descritti a sofficienza, quando si trattarà delle Mumie. Frà gli Spiriti tolti dal Reame Animale il più vsuale nelle Officine vi è il Spirito di Miele.

---

1 SPIRITO DI GVAIACO.

℞. Limatura, ò Raspatura di Legno Guaiaco Q. B.

Sia riempita con questa vna Storta ben lutata, accommodandola nel suo Fornello, & aggiongendo vn Recipiente a bastãza capace; s'amministri il Fuoco lentamente fino, che sia distillato il Liquore chiaro; poi sia accresciuto gradualmente il Fuoco, & vsciranno Spiriti nuuolosi, che si conuertono in Liquor acido, participanti dell'odore dell'abbrucciamento, insieme con vna portione dell'Oglio giallo; sia accresciuto maggiormente il Fuoco fino che, à poco, à poco il fondo della Storta resti infuocato, & ascenderà vn'Oglio nericante; finita, che sarà la Distillatione, separa l'Oglio dal Liquore, cõ feltrarlo: dalla Materia abbrucciata, ò Carboni residui nella Storta si faccia Cenere, mettendoli in Vaso di terra buona sopra gli Carboni accesi fino, che siano ben calcinati, & incenerati; siano messe poi le Ceneri dentro vna Cucurbita, s'affonda il Spirito insieme con la Flemma, distilla lentamente nel MB. ò nelle Ceneri, riceuendo prima il Flemma, poi il Spirito acido; ouer in vece delle proprie Ceneri, si può ancora rettificarlo sopra il Colcotare, cioè Vitriolo abbrucciato fin'alla rossezza, ouer sopra il Sal Marino decrepitato.

AVVERTIMENTI.

In questo modo, si può fabricare gli Spiriti Mercuriali acidi da qualsisia Vegetabile, siasi Herba, Radice, Corteccia, Legno, ò Vischio, e particolarmente da gli sudetti, & ancora quello del Corno di Ceruo raspato, d'Vngia d'Alce, dalle Rondini, dal Craneo humano nõ sepolto; delli quali si farà mentione, doue si descriueranno gli Medicamenti dalle Mumie, & altre somigliãti Materie appartenenti a gl'Animali.

2 SPIRITO DI MIELE.

℞. Miele ℔ ii ò iii
Sabione, ò Mattoni triturati ℔ iv

Essendo tutto mescolato siano messi dentro vna Storta, riempiendola solamente fin'alla metà, ouero fin'alla terza parte al più; la Storta sia messa dẽtro il Fornello a Fuoco scoperto, ouero nel Sabione, ò Ceneri; s'amministri pianamente il Fuoco, & prima vscirà la Flemma, poi il Spirito insieme con l'Oglio; il Spirito può essere rettificato, come già è detto di sopra.

AVVERTIMENTI.

Il Zuccaro distillato con questa guisa del Miele rende vn Spirito acido; la Rettificatione de gli Spiriti acidi richiede qualche diligenza, essendoche difficilmente perdono l'odore dell'abbrucciamento, se non con replicate Rettificationi; auanti la Rettificatione possono essere separati da gli Ogli con loro accompagnati, & questi rettificare da per loro; mentre la quantità sia sofficiente come vengano rettificati gli Ogli, verrà detto altroue: si può nella Distillatione del Miele ageuolmente raccogliere separatamente la Flemma, separatamente il Spirito gialleggiante, & nell'vltimo il Spirito più rosseggiante.

Giouam. *il Spirito di Miele guarisce il Mal de gl'Occhi, salda le Vlcere profonde; mondifica; fà biondi i Capelli, facendoli rinascere; gioua alla Pelagione; è Mestruo conueniente a riceuere le virtù di diuerse Materie, che vi s'infondino; il Spirito, che esce nell'vltimo può esser adoperato ne gli Vnguenti per l'Vlcere, il Secondo Liquore serue per gli vsi sopradetti.*

TITOLO IV.

DE GLI OGLI OFFICINALI

Le differēze de gli Ogli, quali siano.

GLI Ogli nelle Officine Farmaceutiche vsuali, non sono tutti d'vna medesima natura; ma tre sono le principali differenze de gli Ogli, per gli tre differenti modi, con li quali communemente sono fabricati: La Distillatione somministra gli Ogli Distillati; l'Espressione gli Espressi; e l'Infusione, & Decottione gli Ogli Infusi, ò Decotti.

Gli Ogli Distillati precedono gli Espressi, e Questi gli Infusi e Decotti.

Essendo negli Titoli antecedenti stato trattato della Distillatione de diuersi Liquori; particolarmente fra gli Altri de' Spiriti, con li quali più volte nella Distillatione esce ancora l'Oglio; perciò meritamente dopo questi, verranno breuemente dicchiarati, prima le Fabriche de gli Ogli, li quali con il mezo della Distillatione possono essere cauati; dopo Questi, per essere somigliante nella Forma del Corpo, seguiranno gli Ogli Espressi, & nell'vltimo gl'Infusi, ò Decotti.

DE GLI OGLI DISTILLATI.

Gli Ogli Distillati da Veget., e Animal., vengono descritti, e prima gli Semplici, e poi gli Composti.

Co'l beneficio della Distillatione si può cauare da diuersissime, e moltissime Materie Medicinali Vegetabili, & Animali, com'ancora Minierali gli Ogli; quelli, che possono essere fabricati con la Distillatione da gli Vegetabili, & Animali verranno qui nominati solamente; poiche Quelli, che sono fabricati da gli Minierali, insieme con la loro maniera di fabricarli, saranno descritti nella Terza Parte in particolare, ciascheduno al suo luoco; perche quasi tutti gli Medicamenti fatti da gli Minierali, chiamati co'l Nome d'Oglio, non sono veri Ogli, cioè participanti d'vna sostanza oleosa, cioè non s'incorporano con l'Acqua, ouero nuotano sopra questa; ma facilmente con questa si confondono: per questo, e per esser ancora l'Vno quasi sempre differente dall'Altro, nella maniera della sua Fabrica, quì vengono tralasciati, & rimessi a luochi proprij: gli Ogli Distillati, com'ancora gl'Espressi, Infusi, ò Decotti possono essere da vna sola Materia Medicinale fabricati, ouero da Diuerse insieme mescolate; perciò saranno dicchiarati prima gli Ogli Semplici, & poi gli Composti.

GLI OGLI SEMPLICI DISTILLATI PER ASCENSO
Officinali più vsuali sono gli seguenti.

Oglio di Fiori d'Aranzi
- Camomilla
- Cedro
- Cheiri
- Croco
- Hiperico
- Lauendula
- Limoni
- Matricaria
- Rose
- Sambuco
- Stechade
- Tanaceto

Herb. Abrotano
- Absinthio Romano
- Pontico
- Artemisia
- Basilicò
- Betonica
- Calamentha
- Cardo Benedetto
- Cerefoglio
- Dittamno Cretico
- Fumaria
- Hissopo
- Hormino
- Magiorana
- Melissa
- Mentha
- Nicotiana
- Origano
- Pimpinella
- Pulegio
- Rosmarino
- Ruta
- Sabina

Oglio di Herb. Saluia
- Satureia
- Serpillo
- Thimo

Radic. di Angelica
- Galamo Aromatico
- Imperatoria
- Petasite
- Peucedano

Cortec. d'Aranzi
- Cedro
- Limoni

Sem. d'Aneto
- Angelica
- Aniso
- Caro
- Cimino
- Coriandro
- Dauco
- Finocchio
- Frassino
- Leuistico
- Nigella
- Peonia
- Seseli

Arom. Cardamomo
- Cinamomo
- Cubebe
- Fior di Noce Muscata
- Gariofilli
- Noce Muscata
- Pepe
- Zedoaria

Bacc. di Ginepro
- Lauro

Legni Rhodino
- Sassafras

GLI

GLI OGLI SEMPLICI DISTILLATI PER DESCENSO, ò per il Lato, Officinali più Vsuali sono gli seguenti.

Oglio di Fromento
di Legno Abietino
6 Bosso
Corilino
Ebeno
Frassino
Guaiaco
Ginepro
Vischio Quercino
Gomm. Ammoniaco
Bdellio
7 Beniоino
8 Camfora
Euforbio
Galbano
9 Mastiche
10 Mirra
Olibano
Opopanaco
Sagapeno

Oglio di Gom. di Stirace
Resine Anime
Caranna
Elemi
Pece
di Pino
Tacahamahaca
11 Terebintina
Animali di Botiro
Castoreo
12 Cera
13 Ceruello
14 Corno di Ceruo
15 Craneo Humano
16 Sangue Humano
Vngie d'Alce
17 Laterino di Mesue
18 Glaubero
19 di Fuligine
20 Sapone

Possono esser ancora distillati gli Ogli per Ascenso dalli Gommi Ammoniaco, Sagapeno, Opopanaco; Resine Elemi, Terebintina, Gommi resina Stirace.

1 *OGLIO DI FIORI DI LAVENDVLA.*

℞. Fiori di Lauendula Q.V. ò Q.B.

S'affonda dell'Acqua riscaldata Q.B. sopra gli Fiori leggiermente conquassati, mettendoui qualche portione di Sale, ò Tartaro, per facilitare la separatione delle parti; si lascia per il spatio conueniente in luoco caldo in Putrefattione; poi si distilli S. L.A. per la Vesica, incomminciando la Distillattione cō Fuoco alquanto gagliardo; dopo che compita sarà la Distillatione, si separi l'Oglio dall'Acqua, & si serbi; l'Acqua distillata si riaffonda sopra nuoui Fiori, continuando la Distillatione come prima, & così conseguentemente fino, che gli Fiori con la Distillatione siano consummati.

AVVERTIMENTI.

La Maniera di distillare gli Ogli è communissima, cioè per la Vesica con l'Alembico, & suo Refrigeratorio, & quasi non è differente da Quella de gli Spiriti: solamente nella Distillatione de gli Ogli l'Alembico nō vuol essere molto discosto dall'orificio della Vesica; come si vede qualche volta all'opposto nella Distillatione de gli Spiriti, & l'Alembico può essere fatto nella guisa, somigliante a quella de gli Alembichi di Vetro, & nella parte interiore largo, & alquanto spatioso; acciò l'Oglio, il quale è alquanto più greue de gli Spiriti, habbi facile l'Ascenso, ritrouando modo, con quale possi facilmente passare per il Rostro dell'Alembico, e Canale del Refrigeratorio senza, che ritorni adietro nella Vesica, quādo fosse già innalzato; ilche commodamente vien impedito, quando l'Alembico sia fatto, come quelli di vetro, co'l suo orlo concauo interiormente. Si può medesimamente aggiongere, acciò più felicemente segua la separatione della parte oleosa dall'altre, quando le Materie sono lasciate in Putrefattione, qualche portione di Sale, ò di Tartaro; & ne prendono per vna libra del Vegetabile onc. i. ò is del Sale, ouer anche il Zuccaro in vece di questo; ma da Alcuni non solamente viene stimata souerchia questa aggionta, ma ancora pregiudiciale; poiche volendo fabricare dalli Residui il Sale, Questo non è più fabricabile; ouero venendo fabricato, non è Semplice, ma composto, per la maggior parte dal Sale, ò Tartaro aggionto: in vece di questa aggionta può supplire vna più longamente fatta Putrefattione: costumano Altri auanti la Distillatione de gli Ogli di far in vece d'vna basteuole Infusione, ò Putrefattione, la Fermentatione; ma già di sopra negli *Auuertimenti fatti, sopra il Spirito d'Absinthio*, è detto, che la Fermentatione è ageuolissima per essaltare la Parte Spiritosa, ma non così commoda per la Distillatione de gl' Ogli, incorporandosi qualche portione Oleosa facilmente con la Spiritosa; onde volendo hauere dalli medesimi Vegetabili gli Spiriti, & gli Ogli; prima dopo la bastante Infusione, ò Putrefattione, si distilla gli Ogli insieme con l'Acqua; poi Questa, dopo la totale raccolta dell'Oglio, viene riaffusa sopra gli Residui, & con l'aggionta di qualche Materia atta a promuouere la Fermentatione si fà, che si fermentino per distillare poi il Spirito in maggior copia; mentre si riaffonde l'Acqua già distillata sopra nuoui Fiori, ò Vegetabili, dopo che sarà separata dall'Oglio, ch'è vscito nella Prima Distillatione (continuando sempre così la Distillatione, riaffondēdo l'Acque distillate, & separate da gli Ogli sopra nuoui, & recenti Vegetabili) s'aiutarà non poco l'Estrattione de gli Ogli, per acquistarli in maggior quantità; poiche l'Acqua, come per essempio de' Fiori di Lauendula, ouer altro vegetabile nella Prima Distillatione è restata impregnata da gli Medemi; & così da gli altri Fiori di nuouo aggionti può ritenere poco, ò niente più secondo, che sarà totalmente, ouer in parte restata impregnata dalli Primi; perciò necessariamente segue, che dopo finita la Seconda, ouero le Altre distillationi, l'Oglio si separi tutto, non potendo per la sofficiente impregnatione restare con questa confuso, ouer mescolato, nuotando nella superficie, ouer essendo alquanto greue, calandosi al fondo del Recipiente: L'amministratione del Calore nella Distillatione de gl'Ogli, nel principio vuol essere alquanto gagliarda, acciò così subito ritrouino modo sofficiente di potersi innalzare; nella Distillatione però de gli Ogli non è sempre la medesima, ma varia; poiche volendosi distillare gl' Ogli alquanto greui, come di Gariofilli, Noce Muscata, Cinnamomo, all'ora il Calore vuol esser alquanto più gagliardo di quello, che bisogna nella Distillatione de gli Ogli piu leggieri, & più facili ad innalzarsi, come di Correccie di Cedro, di Melissa, & somiglianti Materie: Alcuni distillano assai bene gli Ogli da gli Vegetabili per vna Storta accommodata nel MB. ripieno di segature de' legni, ritenuta da vn cerchio di Piombo, co'l quale per legature sofficienti è congionta, amministran-

do quel Calore più violento, che può sopportare simile Distillatione; gli Vegetabili sono prima qualche poco humettati co'l Vino, ouer altro humore conueniente: Altri distillano ancora gli Ogli da gli Vegetabili, prima humettati, per vna Storta non molto alta, accommodata dentro vn Fornello, & amministrano il Fuoco scoperto in tal Grado, e tal lontananzà però della Storta, che distilli fuori tutto l'Oglio, & l'humidità senza, che vi segua vn minimo abbrucciamento; alla Imitatione della maniera, con la quale si distilla l'Oglio da gli Fiori di Lauendula, così ancora si distillano gli Ogli da gli altri Fiori di sopra nominati; è meglio per la Distillatione dell'Oglio, che gli Fiori siano alquanto asciutti, & non recenti; per la Distillatione dell'Oglio di Rose; poiche ne danno pochissimo, si deue prendere non solamente le Foglie, ma ancora il Giallo, & i pedicozzi, e sono, per il più distillate recenti; l'Oglio di Croco s'acquista medesimamente in poca quantità; poiche a pena Vna Libra di Croco, somministra vna Drachma d'Oglio; le spese per il prezzo del Croco nel fabricare l'Oglio non sono ordinarie; perciò Alcuni vogliono approfittarsi, mentre prendono per lib.s. di Croco Orien. dr. is. di Terebintina, Spirito del Vino, Q. B. & distillano; & il Liquore distillato cohobano più volte sopra le feccie; Altri per lib.s. di Croco ottimo grossamẽte triturato aggiongono di Sale, e di Tartaro aā onc.s, in circa, & co'l bianco di vuouo gli riducono in Forma di pasta; poi affondono sopra Acqua di fonte calda, ouero l'Acqua di Miele, lasciano in Infusione per trè, ò quattro giorni; poi distillano per l'Alembico nelle Ceneri, dentro vna Cucurbita non molto alta: Tre sono principalmente le maniere di separare gl'Ogli dall'Acqua; prima, l'Oglio vien ageuolmente separato per vna Piria (nuoti poi nella superficie, ouero si calli al fondo) con tuttociò cōmodamente con questa viene separato; cioè si prenda vna Piria fatta in Forma alquanto longa con il buco superiore, per il quale s'infonda la Materia, alquanto largo, ma l'altro buco inferiore, per il quale hà d'vscirla, sia ben ristretto; questo si chiude con tenerui sotto il dito, ouero con vn poco di Cera, ouero con vn stecco di legno longo per di dentro via; s'infonda poi l'Acqua mescolata con l'Oglio; si lascia stare chieta la Piria sino, che l'Oglio venga per di sopra all'Acqua, ouero si calli a basso; allora leuando via il detto, ò la Cera, ouer alzando il stecco, lascia vscire l'Acqua; mentre l'Oglio è di sopra, & quando sarà quasi vscita, si chiude il buco di nuouo, ma non intieramente, lasciando a goccia, a goccia vscire l'Acqua sino, che non vi sia più alcuna acquosità; poi si mette separatamente l'Oglio in vn'altro Vaso; quando l'Oglio si calla al fondo, si lascia ripolarlo bene, dopo si fà vscirlo prima separatamente dall'Acqua: Secondo si separa l'Oglio dall'Acqua, come segue; si prenda vn Vaso di vetro co'l collo alquanto ristretto, si riempa il Vaso tutto; lasciando venire per di sopra l'Oglio; poi s'accommodi, ouero s'accosti appresso vn'altro Vaso, acciò venga il suo orificio ad esser alquanto più basso del Primo; & poi prendendo vn filo di Lana, ò di Bambagia, si metta le estremità di questo in tutti doi gli Vasi; & così l'Oglio agenolmente passa dall'estremità, posta nell'vno de' Vasi sin all'estremità del filo nell'Altro; non potendo arriuare più l'estremità del filo all'Oglio del Primo Vaso, s'aggionga dell'Acqua, acciò s'innalzi; questo modo di separare l'Oglio è somigliante a qualche maniera della Feltratione: Terzo, si costuma di metter vn Feltro di Carta sciugarina dentro vna Piria, con infondere prima vn poco d'Acqua; acciò la Carta sia bagnata; & infondere poi l'Oglio mescolato con l'Acqua, così passarà solamente l'Acqua, & l'Oglio restarà nella Carta, il quale viene raccolto separato in altro Vaso; oltre queste maniere di separare gli Ogli dall'Acqua, Alcuni costumano di mettere le Acque distillate ancora mescolate con gli Ogli per tanti giorni in cantina sino, che vadi tutto al fondo; poi versano destramente l'Acqua, & riserbano l'Oglio: la Vesica, l'Alembico; & il Canale del Refrigeratorio vogliono essere diligentemente Stagnati nelle Distillationi de gli Ogli.

2 OGLIO DI SALVIA.

℞. Saluia Seccata all'ombra Q. V.

Sia in quãtità sofficiẽtemẽte grãde, e leggiermẽte conquassata; s'affonda l'Acqua in Q. B. & s'aggiõga qualche portione di Sale; si lascia in luoco tepido sino, che sia fatta l'Infusione, ò la Putrefattione; poi si distilli per la Vesica, & s'haurà insieme con l'Acqua l'Oglio; questo si separi; l'Acqua distillata si riaffonda sopra nuoua quantità di Saluia restata, & si distilli, come si hà fatto per auanti, & così conseguentemente sino, che da tutta la quantità della Saluia già presa, sia distillato l'Oglio.

AVVERTIMENTI.

Le Herbe seccate alquanto all'ombra, ma non totalmẽte rese aride, sẽpre danno maggior quantità d'Oglio, che, quando siano distillate verdi; come viene distillato l'Oglio dalla Saluia, così ancora sono distillati gl'Ogli dall'altre Herbe, di sopra nominate: così ancora dalle Radici secche; ma queste vogliono essere prima tagliate in pezzuoli, & poi conquassate; deuono però essere raccolte, quando sono vicine a mandare fuori le Herbe: in guisa non differente, s'hà ancora gli Ogli dalle Corteccie, non legnose; come di Cedro, Aranzi Limoni; ma questi vengono per la maggior parte separate dalla polpa bianca; e sono distillate ancora recenti; poiche seccate somministrano, in minor quantità l'Oglio.

3 OGLIO DI SEMI D'ANISO NEL MELICHIO.

℞. Semi d'Aniso Q. V.

Sia messo dentro vna Storta con affondere sopra dell'Acqua fontana, a ragione di tre oncie per libra; sia lasciato per vna notte nel MB. temperato in Infusione; poi si distillarà, & si cauarà l'Oglio delicato.

Giouam. *l'Oglio d'Aniso discaccia la ventosità; conforta il Stomaco, & fà buon odorato alla Bocca.*

AVVERTIMENTI.

Non si deue mischiarui del Vino, perche l'Oglio non haurà così buon odore, & sarà l'Oglio molto più callido: Alcuni fabricano l'Oglio ancor nella seguente maniera, prendono de Semi d'Aniso grossamente triturati Q. V. affondono dell'Acqua calda Q. B. aggiongendo, se così piace, per ogni libra oncia vna di Tartaro, ò Sale, sono lasciate in luoco moderatamente caldo sino, che sia ben fatta la Putrefattione; poi si distilli per la Vesica, come già è detto ne gli altri Ogli: gli Semi d'Aniso, come ancora gli Altri, richiedono vna longa Infusione, acciò possino essere penetrati; poiche il loro corpo è ben vnito: la Distillatione dell'Oglio d'Aniso insegnata dal *Melichio* è buona, ma richiede vna più longa Infusione; & il Calor del MB. vuol essere così grande, quanto può essere: Si distillano ancora nella medesima maniera gli Ogli dalle Bacche, e Semi sopradetti: mentre Alcuno vuolesse, potrebbe ancora distillare oltre gli sudetti nell'istessa maniera gli Ogli di Semi di Nasturtio, Napi, Eruca, Sinapi, di Semi scorticati d'Aranzi, Cedri, Limoni, dalle bacche di Edera, di Been, & altri somigliãti: Il *Melichio* distilla l'Oglio di Bacche di Ginepro conquassate, & humettate con poco vino bianco, per vna Storta nelle Ceneri.

4 OGLIO DI CINNAMOMO NEL *Melichio*.

℞. Cinnamomo rotto in pezzuoli Q. V.

Vna Cucurbita di terra ben inuetriata di dentro, sia riempita sin'alla metà con l'Acqua commune distillata;

stillata, & vi sia messo dentro il Cinnamomo; & lutando bene la Cucurbita sia messa nel Fornello, senza Ceneri sotto; poi sia chiusa con l'Alembico; & lutate le gionture; s'amministri il Fuoco forte, acciò che bolla molto bene, & insieme con l'Acqua vscirà l'Oglio bianco come Latte, qual si trouerà per di sopra, & è dolce, odoratissimo, & acuto.

Giouam. *l'Oglio di Cinnamomo, è valoroso a confortar il Cuore, il Ceruello, & lo Stomaco, fà buon odore alla Bocca, & gioua al dolor del Stomaco.*

AVVERTIMENTI.

Altri per fare l'Oglio prendono di Cinnamomo grossamente conquassato Q.V., & affondono Acqua calida Q.B., lasciano in luoco caldo per alcuni giorni in Vaso ben chiuso; acciò sia ben perfettionata l'Infusione, ò Putrefattione; dopo distillano per la Vesica, & esce l'Oglio con l'Acqua; l'Acqua distillata viene riaffusa sopra nuouo Cinnamomo, & procedendo, come già è detto di sopra, s'acquistarà maggior copia dell'Oglio nelle susseguenti Distillationi, che nelle Prime: Tutti gli Vegetabili sottilmente triturati, non essibiscono quella copia d'Oglio, che somministrano, quando sono solamente conquassati leggiermente, ouero prima rotti, ò tagliati in pezzuoli; come si costuma nel Cinnamomo, & poi qualche poco conquassati per disunire alquanto gli Corpi, per fare più facile la strada alla penetratione del Liquore, & separatione delle Parti: Nell'affondere l'Acqua sopra gli Vegetabili la proportione non è sempre la medesima; Alcuni affondono solamente tanta Acqua, che sopranuanzi le Materie l'altezza di quattro, ò sei dita; Altri affondono per ogni Parte d'Herbe, ò Fiori seccati, due, ò tre Parti d'Acqua; per vna de'Semi, tre, ò quattro d'Acqua; & per vna Parte di Radici, ouer Aromati, cinque, in sei Parti d'Acqua, conseruando tutto in luoco moderatamente calido, per promuouere l'Infusione, ò Putrefattione; nella medesima maniera si distillano gli Ogli dalli sudetti Aromati: il *Melichio* scriue vn altro modo di far l'Oglio di Cinnamomo il qual è questo; prende

di Cinnamomo eletto
Zuccaro Candido ana ℥ i

Triturati sottilissimamente siano messi dentro vna meza Storta, affondendoui sopra lib. s. d'Acqua di Rose, sia lasciato per vna notte in Infusione; & di mattina, la meza Storta è messa su le Ceneri, a fuoco lento, poi s'haurà l'Oglio; il primo è bianco, il Secondo è la parte più sottile del Zuccaro mescolato con l'Acqua di Rose in colore giallo, garbo; il Terzo sono le parti ignee del Zuccaro, & del Cinnamomo rosso, acuto, & ritiene l'odore del Cinnamomo, ma poco: *fin qui il Melichio*. Questo modo di fabricare l'Oglio di Cinnamomo, come difficile, & ripieno di difficoltà, può essere tralasciato: Prima è difficile per l'aggionta del Zuccaro; Secondo non esce l'Oglio di Cinnamomo puro; ma è composto; & la sudetta Distillatione non è così facile ad esser essequita, per l'Ebollitione del Zuccaro; & l'odore nell'vltimo segue poco grato per l'acutezza.

5 OGLIO DI LEGNO RHODIO.

℞. Legno Rhodino raspato Q.V.

S'affonda sofficiente copia d'Acqua calda, si lascia per molti giorni in Infusione in luoco caldo; poi si distilli per la Vesica; l'Acqua distillata si riaffonda sopra nuoua portione di Legno, & continuando così per più giorni la Distillatione, al fine s'acquista l'Oglio; il quale essendo separato dall'Acqua viene serbato per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Sono pochi gli Legni, li quali contengono in loro vn Oglio così sottile, leggiero, & volatile, qual agettolmente possa essere mandato in alto, & portato fuori per la Vesica, venendo distillati gli Legni con l'Acqua fontana; oltre il Legno Rhodino, e Sassafras, lo potrebbero ancora mandar il Legno Cipressino, Guaiaco, & il Legno Aloe; ma questo per l'alto prezzo renderebbe troppo pretioso l'Oglio: gli Ogli legitimamente distillati meritano non poca stima, per la loro singolar efficacia; perciò ciascheduno sia molto cauto nel prenderli fabricati da Altri; acciò non siano nelle loro Fabriche commesse le adulterazioni; le quali da Molti sono praticate, per ottenerli in maggior copia, per hauere ancora conseguentemente maggior il guadagno: ogn'vno per schiffare simil incontro, li potrà fabricare nelle maniere già descritte, ouer altramente prenderli fabricati da Persone ingenue, & fidate; Molti primieramente mescolano con la Materia, dalla quale vogliono astraere l'Oglio, le Amandole, ò Pignuoli con grandissima frode; poi distillino l'Oglio, essendoche la maggior parte dell'Oglio deriui dalle Amandole: Molti infondono gli Vegetabili, ouero gli humettano co'l Spirito di Terebintina, più volte cohobato sopra il Sale calcinato; ma con tuttociò vi è la frode, poiche non acquistano vn'Oglio puro, ma mescolato co'l Spirito di Terebintina: Altri medesimamente prendono vn Oglio, il quale sarà quasi somigliante nella virtù a quello, che vogliono distillare, & l'accompagnano con l'Altro, il quale sarà di maggior prezzo, & non può essere fabricato in quella copia, nella quale si haurà l'Altro, che sarà di minor prezzo; & questo modo tutta via non è libero dal sospetto d'vna frode; poiche l'Oglio, è composto, & non semplice; Alcuni distillano ancora gli Ogli da gli Vegetabili nella Stuffa secca per la Storta, sostentata da vn Tripie; & l'Acqua, ch'è vscita, riaffondono più volte sopra il Cinnamomo, ouer altro Vegetabile, restato nella Storta; ma cotesta Cohobatione per il più vien'esseguita senza frutto notabile: è megliore la maniera di distillare per la Storta gli Ogli da' Vegetabili, la qual già è detto di sopra, cioè con riaffondere sempre l'Acqua distillata sopra nuoui Vegetabili fino, che s'habbi acquistata quella copia de gli Ogli, che si desideraua: mentre la Storta vien'esposta al Fuoco ignudo, ouero nella Stuffa secca, l'Artefice deue essere molto prattico delle amministrationi del Calore del Fuoco, acciò non s'abbrucci in parte il Vegetabile, & acquisti l'Oglio, & il Liquor vn'odore puzzolente; perciò chi non hauesse la prattica sofficiente nell'amministrar il Fuoco, il quale vuol esser alquanto discosto, all'ora dalla Storta, collocata dentro vn Fornello ben alto, potrà mettere la Storta nel MB. ouero riempito con le segature, amministrãdo il più gagliardo Calore, che si può: altramente siano per la Vesica distillati gli Ogli, come non solamente è vsualissimo; ma ancora più commodo.

6 OGLIO DI BOSSO.

℞. le Segature, ò Raspature di Bosso Q.B.

Sia riempita vna Storta, mettendola nel Fornello, & s'accommodi vn Recipiente assai grande, amministrando gradualmente il Fuoco, così vscirà prima vn Liquor chiaro, sia continuato il Calore; poi vsciranno gli Spiriti nuuolosi; al fine sia accresciuto il Fuoco, acciò a poco, a poco il fondo della Storta resti infuocata, & ascenderà l'Oglio nero, & puzzolente; l'Oglio separato dal Liquore, dopo rettificato, è riserbato per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Nell'istessa maniera si fabricano gli Ogli da gli Legni di sopra descritti, & oltre quelli, ancora dalli Santali, dall'Aspalato, dalli Vischij di Tilia, di Corilo, *di Fromento nel Melichio*; il Spirito Acido rettificato hà qualche volta nella Medicina il suo vso, come ancora l'Oglio rettifi-

rettificato: possono Questi Ogli essere fabricati ancora con la Distillatione per Descenso (vedila nel *Libro Primo*) ma non è molto più costumata cotesta distillatione da gli Periti; poiche gli Ogli fatti per Descenso, sono più grossi, & alquanto meno habili per gli vsi medicinali: si deue nella Distillatione procedere lentamente nell'amministrar il Fuoco; poiche facilmente i Spiriti nuouolosi per la loro vehemenza rompono il Recipiente; gli Ogli communeméte sono rettificati con distillarli di nuouo in vna Cucurbita, ouero Vesica, congiongendo con loro vna buona quantità d'Acqua, ouer essendo molto viscosi, & di sostanza grossa, ò greue vengono mescolati con le Ceneri, ò Sabione, & poi rettificati per la Storta: Alcuni per renderli maggiormente assottigliati, riscaldano bene i rottami de' mattoni, & questi così riscaldati mettono dentro l'Oglio distillato per la Storta; acciò sia da loro imbibito tutto l'Oglio; poi gli rottami imbibiti dall'Oglio mettono nella Storta, & distillano l'Oglio: Gli modi di rettificare gli Ogli distillati per la Storta, così da gli Vegetabili, come da gli Animali, saranno parte spiegati ancora negl i seguenti Auuertimenti, & particolarmente verranno descritti quelli del *Glaubero* nel Fine della terza parte nel trattato delle Vipere: *Il Melichio* descriue gli modi di fare gli Ogli per Descenso dal Legno di Ginepro, & del Corniolaro, li quali possono essere distillati come di sopra.

7 *OGLIO DI BENIOINO.*

℞. Benioino poluerizato ℔ i
Spirito del Vino ℔ iii ò iv

Stiano in Infusione per alcuni giorni iv. v. ò vi. poi s'aggionga Sabione mondo, ò batture di Ferro onc. iv.; si distilli per la Storta nella Rena, ò Ceneri con Fuoco gradualmente amministrato; poi sia separato il Spirito dall'Oglio.

Giouam. *I Cristalli prouocano il Sudore con grandissima vtilità nella Lue Venerea; mentre vengano mescolati co'l Decotto di Guaiaco; l'Oglio è vulnerario; & il Balsamo vien alcune volte falsamente venduto, in vece del Balsamo Peruuano.*

AVVERTIMENTI.

Quando il Spirito del Vino è stato leggiermente astratto; all'ora ascende vna Materia gommosa, candida, solida; la qual chiamano Manna di Benioino; vogliono, che questa facci bianco il Rame; questa Materia gommosa, la qual ascende dopo la Distillatione del Spirito del Vino è ancora detto Fiore, ò Cristalli di Benioino; li quali otturano il collo della Storta, perciò qualche volta deuono essere leuati con vn bastoncello, acciò non si riempia la Storta; dopo li Fiori esce la Materia a guisa di Botiro, dopo l'Aceto, ouer il Flemma di Benioino; segue al fine l'Oglio Giacintino di buon odore, ma poco, nell'vltimo cõ l'accrescimento del Fuoco, il Balsamo, cioè l'Oglio grosso, spesso: Altri fabricano l'Oglio di Benioino in questa maniera; prẽdono Benioino poluerizato Q. V. mescolano con Sabione, & riempono vna Storta fin alla metà; distillando gradualmente per la Rena, & esce vn Liquor & vn Oglio grosso a guisa di Bottiro; poi prendono di questo separato dal Liquore Part. vna Acqua piouana P. xii. distillano nelle Ceneri per la Cucurbita con l'Alembico, & distilla vn Oglio chiaro, & giallo, il qual qualche volta andarà al fondo; dopo, che sarà distillata la metà dell'Acqua s'ammorzi il Fuoco, & la Materia restata nella Cucurbita sia versata dentro vna caldaia di Rame, & sia ottimamente riscaldata sopra il Fuoco, aggiongendo per volta, quattro volte altrotanto d'Acqua; poi sia Feltrata per vn Panno, & la Feltratura sia riposta, acciò si cristallizi; gli Cristalli raccolti siano seccati con lento Calore di Fuoco; Altri rettificano l'Oglio sudetto vna, & più volte per Alembico co'l Spirito del Vino Tartarizato, & così diuentarà nel sapore, & odore più grato; vna libra di Benioino somministrarà d'Oglio onc. is. di Christalli, ò Fiori onc. i. Alcuni prendono di Benioino lib. ii., affondono l'Aceto Rosato dentro vna pignata ben chiusa, & l'espongono al Fuoco, acciò siano liquati; il che si conosce all'odore; poi affondono nuouo Aceto, & lasciano, che siano liquati, agitandoli continuatamente; al fine lasciano alquanto in spessarli, a poco, a poco, & mescolano secondo il beneplacito gli Fiori di Rosmarino, Lauendula, Rose, Spica Indica, com'ancora gli Santali Citrini; al fine affondono il Spirito del Vino rettificato, & distillano nella Rena, ò Ceneri: Questa affusione dell'Aceto può essere giudicata souuerchia, poiche non conferisce alcuna vtilità al Benioino, meno può facilitare l'ascensione dell'Oglio, & poi per l'aggionta de gli Fiori l'Oglio, ch'esce, nella maniera sudetta venirebbe oltre le proprie facoltà a participare quelle de' Fiori, & così sarebbe composto: L'Oglio di Benioino adoperato da Guantari, vien fatto, con dissoluere il Benioino nell'Oglio de' Semi di Ciregie scorticati espresso, & con la Dissolutione mescolano Ambra, Muschio, e Zibetto per dar la concia a gli Guanti.

8 *OGLIO DI CAMFORA.*

℞. Camfora ℥ iv
Terra Creta, ò Bolo Armeno M ii

Si mescoli diligentemente, & della massa già mescolata siano fatte pallotte, le quali essendo al Sole, ouer all'ombra seccate siano distillate nella Rena per vna Cucurbita vitrea, ouero Storta dentro vn Recipiente, il quale contenga, se così piace, qualche portione d'Acqua piouana distillata, & così vscirà prima poca Materia bianca; poi l'Acqua trasparente; & al fine con Fuoco alquanto più gagliardo l'Oglio fragrantissimo; questo Oglio, essendo rettificato co'l Spirito del Vino due volte, acquista il colore d'Oro.

Giouam. *oltre le facoltà della Camfora è ancora ottimo nella Gangrena, & Dolore de' Denti; questo Oglio, mentre vien'affuso sopra il Talco sottilmente poluerizato, ouero (& sarebbe meglio) calcinato, dopo l'Infusione di doi giorni biancheggia, & serue valorosamente alle Zitele per render pulita, & risplendente la faccia.*

AVVERTIMENTI.

Altri prendono di Camfora parte vna, di Terra Creta parti tre; Alcuni parti sei, ouero in sua vece, il Bolo; prendono ancora la Terra Commune; La Materia biãca sublimata nell'Alembico si liquefarà, & passarà nel Recipiente; Altri non formano le pallote, ma mescolano semplicemente la Camfora co'l Bolo Armeno: Altri per fare l'Oglio di Camfora procedono come segue; prendono di Camfora Part. i. Bolo Part. ii. essendo polue rizati, sono mescolati, e distillati per vna Storta di vetro lutata con Fuoco lento nella Rena, & esce la Camfora a guisa di Botiro; prendendo di Questo Part. i. di Tartaro ottimamẽte calcinato Part. ii. Spirito del Vino fin all'altezza di trè dita, distillano per MB. fino che incõminci a salire la Cãfora, a questo segno leuano il Fuoco, & versano il Spirito del Vino, che sarà distillato in vn vetro di ristretto orificio; & affõdono vna quãtità d'Acqua fõtana, & così il Spirito del Vino, acquistarà il colore di Latte, & nuotarà di sopra l'Oglio della Camfora, Questo sia separato; alla Materia restata nella Cucurbita affondono di nuouo il Spirito del Vino, & distillano, separandolo come di sopra; replicano questo per tante volte fino, che non si veda più ascendere niente di Camfora, & così vogliono hauere l'Oglio di Camfora, benche in poca quantità, cioè l'ottaua Parte, però efficacissimo nelle forze; dopo il Spirito del Vino residuo in queste

Distil-

Distillationi può essere rettificato per altri vsi; Altri fabricano l'Oglio in altro modo, cioè prendono la Camfora, la Dissoluono nel Spirito di Vitriolo Antepileptico; ouero nel Spirito del Vino, e la Camfora s'innalzarà in forma d'Oglio nella superficie; questo sia separatamente raccolto, & con la Terra Sigillata, & poco Aceto sia formato in pallotine, si distilli per la Storta, & vscirà l'Oglio, ouer il Spirito molto fugace: Altri prendono Camfora eletta onc. ii. Sale dr. ii. Sale di Tartaro dr. iii. tutto sottilmente triturato, & cõ Latte gli riducono in Forma di menestra; poi lasciano in Infusione per giorni tre, dopo affondono del Vino Maluatico onc. iv. distillano per vna Cucurbita bassa con l'Alembico, fermamente congionto co'l Recipiente, & con Fuoco lento fanno vscire l'acquosa, & oleosa sostanza, l'Vna, & l'Altra può essere rettificata: Altri ancora fabricano l'Oglio di Camfora Succinato, con dissoluere la Camfora nel Spirito di Vitriolo, ouero di Nitro in Oglio nuotante nella superficie; questo viene separato con vn Cucchiaro di vetro, & con vgual quantità d'Oglio di Succino rettificato, e più volte distillato per la Storta fino, che siano ottimamente vniti; dopo siano più volte rettificati sopra il Colcolare del Vitriolo fino, che sia diuentato tutto puro; & non apparisca più in alcuna maniera il Corpo della Camfora, & allora lo serbano, come prestantissimo Diaforetico nelle Febri Maligne: poiche, quasi, in tutte le sudette Distillationi dell'Oglio di Camfora, sempre esce ancor intiera, & per il più cagioni la rottura della Storta, ò Recipiente; perciò viene giudicato meglio, di distillare l'Oglio per vna Storta Tubulata, nella maniera del Glaubero; ouero per vna Cucurbita di Metallo; siasi d'Argento, Ferro, ouer anche Rame; la quale verso la parte superiore habbi vn buco, per il quale la Camfora, mentre sia infuocata la parte inferiore della Cucurbita, possa essere gettata dentro; il buco habbi il suo aggiustato coperchio, & la bocca della Cucurbita habbi il suo conueniente Alembico, al Rostro del quale siano congionti fermamente gli Recipienti a sofficienza capaci; l'Oglio, il qual esce con violenza, può essere rettificato.

9 OGLIO DI MASTICHE TRASPARENTE *del Glaubero.*

℞. Mastiche sottilmente triturato Q.B.

Per riempire la terza Parte d'vna Cornuta, cioè Storta, la quale deue essere lutata; s'affonda sopra sofficiente quantità del Spirito del Sale; auuertendo, acciò non sia riempita troppo la Storta, altramẽte il Spirito bollente andarà fuori; la Storta sia collocata nella Rena, & gradualmente sia amministrato il Fuoco, & vscirà prima qualche poco di Flemma; quell'Oglio, che segue, chiaro, & trasparente, insieme co'l Spirito del Sale, sia raccolto separatamente; al fine segue il rosso, il quale, benche non sia sprezzabile, non è però in alcuna maniera somigliante al Primo.

Giouani. *L'Vltimo serue a gli vsi esterni può essere mescolato con gli Vnguenti, & Empiastri; poiche consolida valorosamente; & perciò conferisce alle Piaghe nuoue, & vecchie: il Primo, particolarmente rettificato, non è molto dissomigliante al Spirito del Vino per la sua sottigliezza, & facoltà di penetrare; & cõ agenolezza, serue così internamente, com'esternamente, nell'indispositioni fredde; principalmẽte nel Rigore de' Nerui, cagionato da humori freddi, dopo il quale segue la Contrattura; bisogna però all'ora fregare prima il Membro contratto con panno di lino calido, acciò sia ben riscaldato, dopo s'inonga l'Oglio con la Mano calda; poiche fà effetti marauigliosi in somiglianti mali de' Nerui.*

AVVERTIMENTI.

Nell'istessa maniera possono essere fabricati gli Oglij dall'Olibano; come gli Ogli da tutti gli Gommi: *Il Schroedero* ne descriue doi altri modi di fare l'Oglio di Mastiche: prima si prenda Mastiche Q.V poco Sale, in circa il terzo, Selci contusi ãã; si distilla per la Storta, prima esce vn Liquor bianco con l'Oglio giallo; poi con Fuoco più gagliardo l'Oglio rosso; si rettifichi per vna Storta picciola, & l'Oglio giallo si serba separatamente, poi l'Oglio rosso, & il Balsamo nericante, medesimamente separato: Il Secondo è questo; si prenda Mastiche lib. ii. Bolo poluerizato M. ii. Spirito del Vino Q.B. si metta in Infusione per giorni xiv.; poi si distilli per la Storta con Fuoco ignudo, & vscirà l'Oglio leggiero nuotante; dopo l'Oglio greue, che va al fondo; l'Vno, & l'Altro siano rettificati co'l Bolo, & Sale, mentre però verrà rettificato sopra il Vitriolo, all'ora participarà di qualch'acrimonia, con l'aggionta però dell'Acqua di fonte nel MB. si haurà l'Oglio giallo: *Il Quercetano* prende il Mastiche sottilmente poluerizato, affonde tanta quantità d'Acqua commune distillata, & d'Acqua di Vita in vgual portione, che soprauanzi quattro dita, li mette in Putrefattione nel Letame di Cauallo per alcuni giorni; poi la Cucurbita con l'Alembico mette nella Rena, ò Limatura di Ferro, & amministrando il Fuoco con gli Gradi, prima distilla il Mestruo con l'Oglio giallo, & poi con Fuoco più gagliardo l'Oglio grosso, & con l'odore d'abbrucciamento. *Il Quercetano* promette da libr. i. di Mastiche dell'Oglio onc. x.; ma bisogna, che sia molto schietto, & all'hora ancora la promessa può riuscire fallace.

10 OGLIO DI MIRRA.

℞. Mirra Q.V.

Triturata che sarà, sia mescolata con conueniente portione di Sale decrepitato; si metta nella Storta, & si distilli per la Rena, ouero co'l Fuoco scoperto con gli Gradi conuenienti di Calore, & vscirà insieme con vn Spirito alquanto acido, & acuto ancora l'Oglio; il qual può essere rettificato.

AVVERTIMENTI.

Alcuni prendono le segature d'Abiete, & le mettono insieme con la Mirra per qualche giorno in Infusione, poi distillano per la Vesica l'Oglio: questo non è semplice, riconoscendo notabile portione dalle segature d'Abiete: Alcuni affondono il Spirito del Vino sopra il Liquore di Mirra; li lasciano star insieme in Infusione, poi distillano per l'Alembico: Altri ancora mettono la Mirra in Infusione con l'Aceto distillato, & poi distillano: Il *Melichio* ne descriue gli seguenti doi modi di gli Ogli di Mirra, Olibano, ouer Aloe; prima si triturarà vna di queste cose nominate sottilissimamente, & sono setacciate, dopo con Acqua di Vita ardente, ouer Aceto distillato, ò con Acqua di Miele, ò Acqua commune sei volte distillata, quali tutte hanno valore di cauare le parti aeree del composto; o sono messe in vna Boccia, affondendoui tanto Liquore, che soprauanzi le Polueri quattro dita; siano messe poi nel MB per doi Giorni, poi si versa per inclinationem il Liquore; s'affonda dell'altro Liquore, facendo ciò fin che il Liquore nõ prenda più colore: prẽdasi poi tutti gli Liquori decantati, siano messi nel Orinale, cioè Cucurbità, co'l suo Capello, cioè Alembico & si distillarà per MB. il Liquore, & nel fondo resta l'Oglio: questo quando fosse alquanto tenace, & si vorrebbe, hauerlo più liquido, di nuouo vi s'affondarà l'Acqua già distillata, & di nuouo sia distillata di sopra l'Oglio & diuentarà flussibile, come l'Oglio commune: si può in altro modo prẽdere quel Gommi, che si vuole, e triturato con altrotanto Sale di Greppola, ò Tartaro, mettendolo in Putrefattione nel Letame, ò nel MB. per tre giorni; sia

polta

posta poi la Storta nelle Ceneri con Fuoco moderato; & si cauarà l'Oglio: Secondo per fare l'Oglio di Mirra, per Succedaneo dell'Opo-Balsamo nella Compositione della Theriaca, si prende la Mirra, & triturata sottilissimamente è mescolata co'l Sugo di Rose, riducendola in massa; si lascia per due giorni, & due notti in luoco, che sia caldo, essendo dissolta sia messa nella Cucurbita, & si distilli nella Sabia; la Cucurbita sia ben lutata dal principio, & dandosi buon Fuoco, n'vscirà vn' Acqua gialla d'odore di Mirra, e quãdo si secca la humidità di dentro, sia sminuito il Fuoco, acciò non pigli odore cattiuo, lasciandoli raffreddare; tolta dal Fuoco sia messa a distillar in Vaso doppio, & si cauarà l'Oglio pretiosissimo senza alcun mal odore: Questi modi del *Melichio* al suo tempo doueuano hauer, oltre il credito, anche la loro stima; della quale però adesso sono priui per la perfettione dell'Arte Farmaceutica, dapoi maggiormente coltiuata; il Primo, non è il modo di fabricare gli Ogli, ma gli Estratti; li quali (mentre li Liquori affusi, & già vna volta distillati venissero anche per dieci volte sopra di loro cohobati) non altramente si conuerterebbero in Oglio, ma venendo esposti all'aria, sempre s'asciugarano; per l'Acqua di Miele, si deue intender il suo Spirito, altramente intendendo per l'Acqua di Miele, l'Acqua mulsa, seguirebbe, che dopo l'astrattione dell'Acqua insieme cõ gl'Estratti restarebbe tutto il Miele: L'Altro modo di distillare gli Ogli dalli Gommi mescolati con vgual quantità di Sale di Tartaro non è irragioneuole; l'Vltimo modo deue esser esaminato; la Distillatione della Mirra dissoluta co'l Sugo di Rose, fatta con buon Fuoco dentro la Cucurbita lutata per la Rena è tanto valida; che quello, che non ha potuto vscire con Questa, meno vscirà nella Distillatione fatta in Vaso doppio; cioè nel MB.; che la Cucurbita lutata, senza pericolo di rottura, nel leuar il luto, non possa ageuolmente esser messa nel MB.; facilmente si vede; poiche non così commodamente la Materia raffredata, & molto tenace si può dalla Prima Cucurbita cauare, & metter in vn' Altro; però, quando fosse fatta la semplice Ebolitione nella Rena, (essendo il Sugo di Rose aggionto, in quantità sofficiente) & poi la Distillatione nel MB.; forse si procederebbe meglio: in vece dell'Oglio di Mirra è stato liquidato dall' Almo Collegio de' Medici per Succedaneo dell'Opo-Balsamo, l'Oglio espresso di Noci Muscate elette.

11 OGLIO DI TEREBINTINA.

℞. Resina Terebintina ℔ iv ò Q.V.

Si riempa la Vesica, con quantità sofficiente d'Acqua, con aggiongerui la Terebintina, & si distilli; prima vscirà vn'Oglio chiarissimo, il quale nuota sopra l' Acqua, & communemente viene chiamato, per essere la portione più leggiera, & volatile, Spirito di Terebintina; ma non propriamente: poi quãdo incomminciarà a distillar vn'Oglio giallegiante, all'ora sia cambiato il Recipiente; il Primo Oglio chiaro, & bianco sia serbato separatamente, così ancora il giallo, quando così ci piace, altramente, si può continuar la Distillatione fino, che non esce più fuori l'Oglio, & raccogliere l'vno, & l'Altro insieme; poi essendo alquanto raffredata la Vesica, la Materia restata della Resina (qual da Alcuni è chiamata Resina fritta, ouero Colofonia) sia messa dentro vna Storta, mescolandola con vna portione di Rena, ò Sale decrepitato, & si distiila per la Rena, ouer al Fuoco ignudo, & vscirà l'Oglio rosso chiamato Balsamo.

AVVERTIMENTI.

In questa maniera possono essere distillate tutte le Resine, ouer Estratti Resinosi fabricati da gli Gommi, Resine mẽtouate nel numero de gli Ogli distillati più vsuali per Ascenso; & da tutti gli Vegetabili, ò siano Legni, Radici, ouer altri, mentre possono somministrar vn' Estratto Resinoso, da Questo ancora, con conueniente portione d'Acqua dentro vna Cucurbita nelle Ceneri, ouero dentro la Vesica, si può distillare l'Oglio in guisa, che già è detto, che si distilli la Resina Therebintina, ò Laricina: Altri per fare l'oglio di Terebintina prẽdono di Terebintina Q.V. L'accompagnano con sofficiente quantità di Ceneri, Mattoni poluerizati, Sabione, ò Sale decrepitato fino, che si sia indurita; la mettono dentro vna Storta, distillano per la Rena prima con Calore lento fuori l'Oglio chiaro; continuando il Calore incomminciarà à venir l'Oglio gialleggiante; all'ora sia versato l'Oglio chiaro dal Recipiente, & si raccoglia separatamente il giallo; poi accrescendo a poco, a poco il Fuoco, vscirà l'Oglio rosso, il quale può essere medesimamente raccolto separato da gl'Altri, & in questa medesima maniera sono distillati gli Ogli dalli Gommi, Resine, & Gommi resine di sopra nominate frà gli Ogli distillati per il Lato: Alcuni pochi, li quali richiedeuano qualche maniera particolare, sono descritti separati: Alcuni vogliono, che sia meglio distillare prima dalle Resine, e Gommi ferulacei, per la Vesica l'Oglio chiaro, poi l'Oglio rosso per la Storta, temendo l'Ebollitione, & l'innalzamento della Materia; per il quale facilmente accade, che sia gettata la fatica; questo fanno ancora, per schiffare l'odore puzzolente del Fuoco; ma il perito Artefice potrà in vn' istessa Fabrica distillare tutti tre gli Ogli per la Storta, senza gli accennati pericoli, amministrando con peritia gli conuenienti Gradi di Calore, hauendo prima accompagnata la Materia con aggiustata portione del Sale decrepitato, ò dell'altre somiglianti già dette Materie; di più il parere d'Alcuni è molto verisimile, che nella Distillatione delle Resine per la Vesica fatta con l'aggionta dell'Acqua, le Resine communichino vna buona portione de' Spiriti all'Acqua, & Questa non gli abbandoni così facilmente, anzi ritenga appresso di se insieme con le loro virtù; onde stimano gli Ogli Spiritosi distillati per la Vesica non non così efficaci, & penetranti, come quelli, li quali vengono artificiosamente distillati per la Storta: Il *Melichio* ne scriue doi modi per far l'Oglio di Terebintina, li quali ambidoi sono deboli, e sono li seguenti; prima, per fare gli Ogli di Terebintina, Resine, Gommi, ò Cera Il *Melchio* dice, che si pesteranno le maioliche, perauanti, che siano vetriate, ouer altri Vasi di terra, & siano passate per il setaccio sottile, prendendo vna parte di dette poluerì, con due parti d'vna delle predette cose, & se metterà in Storta, dandoli nel principio Fuoco leggiero, & temperato al fine. Il *Melichio* fà l'Oglio di Terebintina in questo altro modo; dentro vna Storta, senza lutarla altramente, sia messo dell'Oglio commune, agitandolo bene nella Storta, & poi si caua fuori il detto Oglio, & vi sia messa la Terebintina in tanta quantita, che restino della Storta due parti vuote, & vna piena; sia messa poi in Fornello con il Sabione, & si darà Fuoco in quel modo, che si vuole, che non ascenderà la Terebintina per l'ontuosità dell'Oglio, & questo è modo secreto approuato senza, che vi sia aggionta cosa alcuna, & prima n'vscirà Acqua chiarissima, dopo alquanto tinta, & in vltimo distillarà Oglio chiaro, & di bellissimo colore, mentre verrà di color scuro, sia serbato da sua posta, per nõ essere così lodato, come l'altro: Questi modi del *Melichio*; sono descritti più tosto per hauerli hauuti per via d'vna semplice communicatione da Qualcheduno, che con vna prattica ben fondata: nel Primo vi è quell'Auuertimento, che le Maioliche nõ siano vetriate, ouer altri Vasi di Terra, il qual è souuerchio, & serue a niente; poiche qualsiuoglia Materia, alquanto greue, siasi Vetro pesto, Maioliche vetriate, Ceneri, Sale decrepitato, & altre simili Materie di sopra raccordate, sono atte per la loro greuezza, & inhabilità d'esser innalzate dal Calore, a ritener ancora la Terebintina, & l'altre Resine, ò Gommi con loro mescolate a basso, refrenando così quella facilità, con la qual essendo Sole s'innalzano notabilmẽte nell'Ebollitione:

litione: più volte gli Principianti, & altri non tropo prattici, ouer accorti, vedendo simili Auuertimenti, senza poter penetrare le cagioni, per le quali sono instituite le Fabriche de' Medicamenti, credono, che operando altramente, il Medicamento non riuscirebbe di tutta la sua efficaccia; doue in moltissime Fabriche de' Medicamenti sono non poche le circostãze simili, le quali, ouero sono souuerchie, ouero sono totalmente indifferenti, & non accrescono, nè meno sminuiscono la facoltà del Medicamento: Il Secondo modo del *Melichio* facilmente da ogn'vno può essere giudicato, mentre conosce, che la Terebintina con pochissimo Calore è accõpagnabile con l'Oglio, & nella Distillatione della Terebintina l'Acqua esce, insieme con l'Oglio, il qual, non nell'vltimo, ma nel principio ne vien fuori chiarissimo, & non colorito; poi tuttauia chiaro, ma alquanto colorito; al fine più scuro, & maggiormente colorito, ò rosseggiante; vi è, che questo sia modo secreto, approuato, & ciò può esser parangonato con molti Secreti d'Alcuni, li quali hauendo tutto quello, che fanno per relatione, non ardiscono di palesar i loro Secreti; perche sono per il più poco ragioneuoli; ò non sanno rendere le ragioni, perche le loro Fabriche siano in questa più tosto, ch'in qualch'altra maniera instituite; ò perche cagionino questo, & non quell'effetto: la Terebintina non venendo mescolata con le Ceneri, ouer altro, all'ora nella Distillatione l'Oglio rosso esce grossissimo, & quasi del medesimo corpo della Terebintina: Nel medesimo modo come si distilla per la Storta, l'Oglio dalla Resina Terebintina, ò Laricina; si può ancora distillare gli Ogli da tutte le Resine, ouer Estratti Resinosi, cauati dalle Resine, & Gommi, com'ancora da gli Legni, ouer altri Vegetabili co'l beneficio del Spirito del Vino; cioè l'Estratto Resinoso, ancora tenero, viene mescolato con qualcheduna delle sudette Materie, per impedire nell'Ebollitione l'Innalzamento, & si distilli gradualmente amministrando il Calore, come si distilla l'Oglio di Terebintina già dimostrato di sopra: s'osserui generalmente, ch'il Calore sia sempre sofficiente, & non eccessiuo; poiche è meglio, che sempre con conueniente, bench'alquanto leggiero Calore, sia fatta la Distillatione, & si consumi qualche poco più di tempo, che vuolendo con rischio accrescere maggiormente il Calore, si lauori inutilmente, gettando la fatica, & il tempo, per hauere voluto Questo abbreuiare tropo frettolosamente; quanto minore sarà stato l'eccesso del Calore nella Prima Distillatione; tanto meno di tempo, & fatica si consummarà nel rettificarlo; L'Oglio Rosso delle Resine, & altre Materie sudette, viene rettificato con distillarlo per la Storta di nuouo, essendo prima stato imbibito da gli rottami de' mattoni, sommamente riscaldati, ma non infuocati; poiche così ritengono l'odore dell'abbrucciamento, ò con distillarlo per le Ceneri con l'Acqua; Si vedi di sopra gli Auuertimenti dati per l'Oglio di Bosso: Le Rettificationi sono ancora instituite con l'Aceto distillato semplice, ouer Altro, con la Calce viua, con il Tartaro calcinato, & altramente come sarà detto al suo luoco; Molti vogliono, che somiglianti Ogli con l'odore puzzolente dell'abbrucciamento, venendo da questo totalmente liberati, non siano più molto atti a gli vsi medicinali; e che basti di rettificarli semplicemente con l'Acqua, ouero lenar, ò mitigar l'odor ingrato fin à tal segno, che possano esser adoperati nelle occorrenze.

12 OGLIO DI CERA.

℞. Cera liquefata sopra il Fuoco ℔ j ò ij

Siano al sommo riscaldati molti pezzuoli, della grossezza, & grandezza d'vn articolo di dito, fatti da Mattoni, ouer in vece di questi, le palle di Creta; Questi, ò Quelli, riscaldati sono gettati nella Cera liquefatta, acciò l'imbibiscano tutta; poi si riempia con questi rottami, così imbibiti a sofficienza, vna Storta, per la quale nella Rena poi si distilli l'Oglio, ouero con Fuoco scoperto; questo viene vna, ò due volte rettificato.

AVVERTIMENTI.

Nella medesima maniera possono essere distillati gli Ogli da Grassi diuersi, Songie, Seuo, Bottiro: Alcuni però senza riscaldare gli rottami de' Mattoni mescolano con la Cera, & altre sudette Materie qualche portione de gli Ossi calcinati, Ceneri, ouer altro, come già è detto, per impedire l'innalzamento nel bollire della Materia, & per facilitare l'Ascenso dell'Oglio; al che gioua, più dell'Altre, il Sale decrepitato, secondo l'opinione d'Alcuni; aggiongendole in conueniente quantità, hora più, & meno, secondo la Songia, ò grasso sia, più, & meno tenero, ò duro, ouero facile ad innalzarsi; con tuttociò il modo dimostrato nell'Oglio di Cera è molto megliore; poiche in questo l'Oglio, che distilla è sottile; doue procedendo altramente esce, in vece dell'Oglio, vna sostanza somigliante al Bottiro, grossa, & viscosa; come ancora accade nelli seguenti doi modi insegnati dal *Melichio*, li quali possono esser instituiti, come già è detto; la seguente Lotione è afatto souuerchia, & pregiudiciale; poiche lui dice, che si fonda la Cera, gettandola in Acqua commune, & questo si fà per otto, ò dieci volte; poi si distilli per Storta senza Ceneri sotto, con Fuoco temperato, auuertendo che la Prima volta non vscirà Oglio, ma vna cosa simile al Bottiro; però bisognarà distillarlo per cinque, ò sei volte, sin a tanto, che venga l'Oglio, qual non deue congelarsi, & come si vedrà, che si congeli si distillarà di nuouo fino, che sia conuertito in Oglio Liquido; Il *Melichio* insegna questo modo ancora; che si fonda la Cera, cioè che sia liquefatta, & così gettata nel meglior Vino bianco, che si potrà hauere, per otto, ò dodeci volte, ma lassandola ogni volta assai; poi si fà tutto, com'è detto di sopra; ma con tuttociò Queste per tante volte replicate Liquefattioni, & Lotioni sono inutili; poi la Cera difficilmente renderà l'Oglio a guisa di Bottiro, mẽtre non sia stata accompagnata con qualcuna delle Materie solite ad esser aggionte nelle Distillationi simili: perciò possono essere tralasciati, questi modi del *Melichio*; tanto più, che il Secondo modo non è differente punto dal Primo, sia fatta con Acqua, ò con Vino la Lotione, è vgualmente buona; dall'Vno, e dall'Altra non prende alcuna qualità, anzi viene nelle proprie indebolita la Cera.

13 OGLIO DI MIDOLLA DEL CERVELLO.

℞. La Midolla del Ceruello, ò della Spina Humana

Sia mescolata con poco Sale, & messa dentro vna Storta, ouero Cucurbita non molto alta co'l suo Alembico: distilla per la Rena con Calore moderato, & vscirà l'Oglio.

14 OGLIO DI CORNO DI CERVO.

℞. Corno di Ceruo raspato Q.B.

Si riempia vna Storta lutata, mettendola nel Fornello, & s'accommodi il Recipiente; poi amministrando gradualmente il Fuoco, s'haurà cõ vn'istessa fatica l'Oglio, insieme co'l Spirito, & Sale volatile; separa l'Oglio dal Liquore, & sia rettificato.

AVVERTIMENTI.

Così medesimamente possono essere distillati gli Ogli da gli Altri Corni, Vngie, & Ossi; la loro Rettificatione non è differente da quella de gli altri Ogli già descritta; Questa si può vedere più ampiamente descritta nel Trattato delle Vipere, aggionto dopo la *Terza Parte* di questo Libro.

15 *OGLIO DI CRANEO HVMANO nel Melichio.*

℞. Cranei Humani recenti, non mai sotterrati N. iii. ò iv.

Siano triturati nel Mortaio di bronzo grande, per essere molto difficili alla Triturattione, ouero siano limati con vna lima grossa, poi siano messi dentro vna Storta, la quale sia sepolta nel Letame di Cauallo; ouero nel MB. per giorni vi.; poi sia aggiustata nel Fornello al Fuoco scoperto, & non alle Ceneri, come vuol il *Melichio*; si facci gradualmente il Fuoco, & n'vscirà l'Oglio co'l Sale volatile; l'Oglio viene rettificato.

Giouam. *l'Oglio di Craneo dell'Huomo gioua all'Epilessia, & a tutti i Dolori del Corpo.*

16 *OGLIO DI SANGVE HVMANO.*

℞. Sangue Humano cauato da vn Huomo giouane, & sano nella Primauera Q. V.

S'affonda la terza parte di Spirito del Vino rettificato; siano messi dentro vna Cucurbita, ben da chiuderfi con l'Alembico Cieco; sia esposta nel Letame di Cauallo per giorni xl.; poi leuãdo l'Alembico Cieco, s'accommodi vn Alembico Rostrato, & si distilli nelle Ceneri, & vscirà insieme con l'Acqua l'Oglio; questo viene rettificato per le Ceneri continuoe Distillationi.

AVVERTIMENTI.

Altri distillano l'Oglio, con prender il Sangue Humano ancora caldo, mettendolo dentro vna Cucurbita grande, alta, & capace; lasciano in Putrefattione per giorni x., distillano gradualmente fuori l'Acqua, & l'Oglio con Fuoco ignudo, insieme con il Sale Volatile fin alla remanenza d'vna terra nera, leggiera, & spongiosa; il Liquore distillato separano dall'Oglio, & l'Oglio viene rettificato separatamẽte; il Sale volatile viẽ raccolto, & liberato dalla portione oleosa; & poi nella Fiola innalzato.

17 *OGLIO LATERINO, O DE' FILOSOFI DI Mesue, nel Melichio.*

℞. Mattoni rotti, cotti da vna Terra rosseggiante, molto inuecchiati Q. V.

Con carboni non fumati siano infuocati fino che rosseggiano, poi ammorzati dẽtro vna Cõca, ò Bacile ripieno d'Oglio di Rosmarino, ò d'Oglio antico, che sia chiaro, & siano imbibiti tãto, quãto più sarà possibile nel detto Oglio; dopo siano seccati, triturati bene, & messi dentro vna Storta lutata a distillare, con amministrar il Fuoco de' Carboni, raccogliendo l'Oglio in Vaso di Vetro; il qual ottimamẽte chiuso sia riposto, & serbato per gli vsi; & quanto sarà più vecchio, tanto sarà più efficace.

Giouam. *l'Oglio de' Filosofi di Mesue detto altramente Oglio Santo, di Sapienza, & Benedetto, & Laterino; riscalda, risolue, penetra, e consuma la superfluità di humori frigidi; gioua all'Epilessia, alla Mentecaggine alla Vertigine, & alla Paralisia; conferisce alli Dolori della Milza, della Matrice, delle Reni, della Vesica, & all'Infermità de' Nerui, & delle Gionture cagionate da frigida causa.*

AVVERTIMENTI.

Questa Dottrina di *Mesue* circa la Fabrica dell'Oglio de' Filosofi, fa, che con ragione si può credere la conoscenza de gli Antichi della Distillatione, da loro non totalmente trascurata: Il *Marinelli* nella sua Farmacopeia dice; *Io sempre prenderei gli Mattoni inuecchiati, come comman da Mesue, & non com' Albucasis, gli nuoui; poiche questi hanno gran facoltà di disseccare, la quale negli inuecchiati viene destrutta, ouer almeno grandemente sminuita, onde più facilmente può penetrar alle parti interiori; ciascheduno pezzuolo ponderi al più on. cia vna, come commanda Albucasis: si ritroua ancora Naturale, il quale, si chiama Petreoleo, & da gl' Antichi Oglio di Nafta*, Sin qui. Il *Marinelli*, il qual non accorgendosi, che da gli Mattoni siano nuoui, ò vecchi l'Oglio distillato non può ritienere facoltà imaginabile; onde non è da temere, che la facoltà disseccante, la qual altramente non è destrutta negli vecchi, possa impedire la penetratione dell'Oglio distillato, & in ciò manifesta non oscuramente, Quanta sia stata la sua peritia nelle preparationi Farmaceutiche; mentre l'intentione di *Mesue* nel commẽdare gli Mattoni inuecchiati è stata, perche co'l tempo sono fatti più porosi, che non sono i nuoui; & perciò possono esser imbibiti meglio con l'Oglio; anche gli Mattoni nuoui, mentre siano porosi, & non cotti sin all'essere pietroso, sono vgualmente buoni; seruono anche le pallotte di Terra nel Fuoco seccate, & infuocate.

18 *OGLIO LATERINO, O DE' FILOSOFI del Glaubero.*

℞. Terra di Pignatari non mescolata con il Sabione Q. B.

Sia ridotta in pallotte a guisa di voui, queste siano cotte co'l Fuoco, ma non troppo: acciò essendo conuertiti in duro Sasso, non possano più attraere l'Oglio; queste sommamente riscaldate, ma non infuocate, siano gettate nell'Oglio d'Oliue; e lasciale dentro fino, che siano a bastanza impregnate; il che accade nel Spatio di due ò tre hore; Alcuni le mettono infuocate, ma poco rettamente; poiche da ciò l'Oglio acquista l'odore dell'abbrucciamento; poi siano cauate queste pallotte dall'Oglio; & Vna, ò due siano messe dentro il Vaso distillatorio, cioè nella Storta Tubulata infuocata per ogni volta, & così si continua fino, che tutte siano state messe nella Storta, & quando s'haurà acquistata sofficiente quantità d'Oglio, essendosi riempita la Storta, si caua fuori le pallotte con vna Molletta, ò Cucchiaro, & si continua a mettere dentro dell'altre fino, che si vuole; essendo fatta la Distillatione, si leua il Recipiente, & si versa l'Oglio dentro vna Storta di vetro, rettificandolo sopra l'Alume calcinato, ò Vitriolo, li quali ritieneranno la nerezza, & il puzzore, vscendo l'Oglio chiaro; il qual può esser vna, & più volte rettificato sopra l'Alume calcinato, per renderlo maggiormente penetrante, & l'Oglio, qual esce prima nella Rettificatione, sia raccolto separatamente, Questo è chiaro, trasparente, & sottilissimo; Quello, che segue dopo, è alquanto giallegiante, & non è così penetratiuo; perciò deue esser adoperato esternamente, poiche essendo in questo Infusi gli Fiori, & le Herbe conuenienti, può somministrar vn nobilissimo, & prestantissimo Balsamo, nelle Vlcere, & Piage fredde, & humide.

Giouam. *l'Oglio Primo chiaro,già rettificato è sommamente penetratiuo; di Questo alcune goccie amministrate co'l Spirito del Vino, subito mitigano gli Dolori Colici, cagionati dalla Ventosità; fermano la Soffocatione dell'Vtero, particolarmente, quando ancora qualche poco vien inonto sopra l'Ombilico; questo Oglio inonto con vna Mano calda ristaura gli Nerui duri, & rigidi dalle Flussioni frigide; perciò meritamente è stato chiamato Oglio Santo per le sue efficacissime facoltà, le quali produce con prestezza; essendo estrate con il beneficio di Questo alcune lamine di Rame, & Ferro lo rendino verde, ò rosso, & è Remedio eccellente, riscaldante le Piage fredde, & humide; consuma le humidità superflue delle Piage, & Vlcere, & l'escrescenze della Carne; guarisce le Volatiche, & la Tigna, & altri diffetti Cutanei cagionati da humori vitiosi; venendo con Questo dissoluti l'Euforbio, & altri Gommi, venendo poi inonti giouano contra l'offesa del freddo, benche gagliardissimo; Alcuni di questi Balsami venendo di nuouo distillati, sono più eccellenti d'alcuni altri non distillati, in certi casi; la Solutione del Succino, Mastiche, Olibano, & altri Attraenti, essendo fatta co'l beneficio di Questo, ridotti poi in Empiastro con la Cera, & Colofonia è commendata nelle Vlcere maligne, & Buboni, li risana, & estrae da loro la Malignità: il Sulfo commune poluerizato, essendo soluto in Questo, somministra vn Balsamo rosso a guisa di Sangue, il qual cura, qualsisia Scabbia, & impurità della Pelle, Principalmente, quãdo viene aggionto qualche poco di Verde Rame purgato (& nelle indispositioni più calde il Zuccaro di Saturno) li quali tutti facilmente con esso si dissoluono con lento Calore, venendo agitati continuatamente; & l'Oglio di Cera medesimameute può essere distillato co'l modo del Glaubero, cioè per la Storta Tubulata con gli Mattoni imbibiti dalla Cera.*

AVVERTIMENTI.

Da tutti gli Ogli, li quali sono fatti per l'Espressione, come da gli Ogli di Lino, Noci, Canape, Raue, & altre simili si può nella guisa sudetta distillar vn'Oglio efficacissimo, il qual può esser amministrato negl'Vsi interni, & esterni; ma frà gli altri è il megliore l'Oglio d'Oliue; nella Distillatione dell'Oglio de' Filosofi per la Storta Tubulata non è peric olo della rottura della Storta, ò Recipiente, ò dell'odore d'abbrucciamento, mentre venga amministrata nella maniera del *Glaubero*.

19 *OGLIO DI FVLIGINE.*

℞. Fuligine eletta Q.V.

Si riempa con Questo vna Storta di vetro fin'al collo, & si distilli con gli Gradi del Fuoco scoperto, successiuamente amministrati, in vn Recipiente capacissimo; acciò escano insieme co'l Flemma gli Spiriti biancheggianti; & l'Oglio giallo, & nel fine il Rosso: il Spirito sia per qualche tempo messo in Infusione con l'Oglio; poi s'affonda la metà del Spirito del Vino, e si distilli più volte, & esce insieme co'l Spirito del Vino, il Spirito di Fuligine, & insieme l'Oglio rettificatissimo: il Capo morto sia incenerito, & si caui il Sale secondo L.A.

Giouam. *l'Oglio, & il Spirito sono Confortatiui non ordinarij; ristorano marauigliosamente gl'Agonizanti venendo amministrati; Il Sale è Prestantissimo Rimedio Curatiuo nel Cancaro essulcerato, mentre, essendo risoluto nella cantina in Liquore, vien inonto vna, & più volte nelle Vlcere Cancherose, viene la Velenosità visibilmente estratta a guisa di vapore; al fine l'Oglio più grosso venendo inonto leggiermente più volte, produce di sopra via vna Crosta a guisa d'vna pellicina, la quale separandosi di la v. ò vi. giorni, dinota, che l'Vlcere sia consolidato.*

Dos. dell'Oglio goc. ii. ò iii. co'l Vino, ouer altro Vehiculo conueniente.

AVVERTIMENTI.

Nella scielta di Fuligine, si deue procurare, che sia rilucente a guisa del Succino nero, & la quale resti attaccata alle più vicine mura del camino, & quanto è più vicino al fuocaio, tanto è megliore: Alcuni ancora rimercano la bontà della Fuligine dalla conditione della Materia, la qual è stata abbrucciata; quanto sarà più conueniente questa all'intentione medica, tanto sarà più eccellente la Fuligine: Il *Glaubero* distilla l'Oglio di Fuligine per la Storta tubulata, & lo rettifica co'l Spirito del Sale, mètre lo vuole assai chiaro, ouero sopra il Tartaro calcinato, mentre non lo desidera tanto chiaro, ma è più efficace; Il *Glaubero* fabrica ancora l'Oglio di Fuligine senza la Distillatione, come segue; si cuoca la Fuligine per tanto tempo con l'Acqua fino, che rosseggi a guisa di Sangue, & in vece dell'Acqua, sarà megliore l'Orina; questa sia nel tempo d'Inuerno in Vaso di Ferro esposto al freddo gagliardissimo fino, che tutto nel Vaso sia congelato in ghiaccio bianco; il che essendo accaduto, si rompa, & nel mezo del ghiaccio si ritrouarà vn' Oglio calidissimo, rosso a guisa di sangue, non inferiore nella facoltà all'Oglio distillato; & questo può ancora essere rettificato; onde poi vengono essaltate le sue virtù; questa operatione non segue, se non quando è freddo grandissimo.

20 *OGLIO DI SAPONE NEL SENERTO.*

℞. Sapone Veneto, ouer Hispanico Part. i.

Calce Viua Part. ii.

Si distilli nella Cucurbita per l'Alembico, ouero per la Storta; l'Oglio sia separato dall'Acqua.

Giouam. *l'vltimo Oglio, che ne gl'Auuertimenti viene descritto, sallieua gli Dolori Podagrici; mentre la parte indisposta vien inonta con quello: gli altri doi, come più efficaci, & penetranti astergono, & risoluono potentissimamente per cagione della Lisciua, dalla quale viene composto il Sapone; acchetano gli Dolori delle Gionture da causa fredda; digeriscono la Coagulatione; dissipano la Contusione, & promuouono l'Orina impedita risoluono la Colica Ventosa, essendo inonti all'Ombilico.*

AVVERTIMENTI.

Altri raspano il Sapone, con vna grattugia, & lo mescolano con vgual portione di Creta, Formano Pallotte a guisa di Noci Muscate, & le mettono dentro vna Storta congionta con vn Recipiente grande; poi co'l Reuerbero chiuso, di Fuoco scoperto, distillano prima con Calore lento, poi con più gagliardo fin'alla totale vscita de' Spiriti; dopo l'Oglio sia separato dal Spirito acutissimo, il quale dal colore fosco prassino, nella Rettificatione si mutarà in colore citrino; Alcuni affondono sopra il Sapone minutamente tagliato il Spirito del Vino, & lo distillano vna, & più volte; affondono di nuouo il Spirito, & lasciano in luoco caldo; poi feltrano per la Carta, & è a guisa d'Oglio di colore bruno, & lionato.

DE GLI OGLI DISTILLATI COMPOSTI.

Dopo gli Ogli Distillati Semplici seguono i Composti, e come si chiamino.

OPO la dimostratione delle maniere, con le quali possono essere Fabricati tutti gl'Ogli Distillati Semplici, più vsuali, fattibili con la Distillatione per Ascenso, come per il Lato, & per Descenso; resta, acciò il Trattato de gl'Ogli distillati sia, per il più, compito, che vengano descritte ancora le Fabriche de gli Ogli Distillati Composti: Questi Ogli venendo per il più chiamati co'l Nome di Balsamo, e per conoscere le Materie Medicinali dinotate in diuerse significationi con Questo; & per tralasciare le moltiplicità de'Nomi non necessari (quali generano non poche volte confusione) sarà profitteuole, l'esame delle Forme de'Medicamenti chiamate con questo Nome.

Quali Forme de'Medicamenti siano chiamate co'l Nome di Balsamo.

Co'l Nome di Balsamo spetialmente nell'Officine viene dinotato la Lacrima della Pianta, Balsamo, chiamato Opo-Balsamo; vi sono ancora della medesima il Frutto, & il Legno, la scarsezza, & la mancanza di questa Lacrima nobilissima, ha cagionato, che Molti hanno presi motiuo non picciolo, di ricercare con l'Arte Medicamenti, i quali benche non potessero vguagliare Questa Lacrima nelle sue efficacissime virtù; almeno andassero auicinandosi ad alcune delle facoltà à Questa attribuite: perciò trè principalmente sono le Forme de' Medicamenti, le quali sono stati chiamati Balsami: le Forme, più particolarmente così chiamate, benche con qualche licenza, sono gli Balsami odoriferi, li quali nella consistenza sono vicini alli Linimenti, & Vnguenti, & riceuono per il più per la loro base Ogli Aromatici, ouer altri efficacissimi Distillati; come sono vsualmente gli Balsami Apoplettici, di Rose, di Cinnamomo, Magiorana, & altri simili; & Questi Medicamenti riteneranno il Nome di Balsamo, & veniranno sotto il *Titolo de' Balsami nella Settione Seconda* di questa Parte descritte: vi sono ancora alcun'altri Medicamenti, chiamati con questo Nome, li quali sono di consistenza liquida, & per il più sono Ogli Distillati Composti, ò da per loro, ouer insieme co'l Spirito del Vino Distillati, come sono tutti quelli, li quali veniranno qui descritti: terzo sono stati ancora chiamati Balsami alcuni Ogli meno liquidi; & più corpulenti, per l'ordinario fatti, e quasi sempre, con le Semplici Infusioni, Decottioni, ouero Dissolutioni d'altre Materie; & così sono li Balsami Vulnerarij, Vterini, Antiparalitici, che verranno dicchiarati fra gli altri Ogli fatti per Infusione, ò Decottione.

Quali siano gli Ogli Balsamici.

Queste due Forme, vltimamente nominate benche communemente sono chiamate, Balsami; però da Diuersi più aggiustatamente, sono chiamati Ogli Balsamici, com'ancora saranno sempre per l'auuenire qui chiamati; oltre Queste Forme de' Medicamenti, sono non pochi gli altri, li quali da Diuersi secondo il loro beneplacito hanno hauuti ancora il Nome di Balsamo; ma essendo ciò fatto con abuso grande, e con gran licenza, riescirà perciò souuerchio di nominarli.

come siano Fabricati gli Ogli Distillati Composti.

Gli Ogli Distillati composti sono per il più Fabricati con la Distillatione per la Storta, & anche per l'Ascenso da diuerse Resine, Gommi, Gommi-resine, Aromati, Legni Aromatici, & altri simili Ingredienti co'l Spirito del Vino, ouero senza; Questi Ogli distillati Composti, vengono chiamati Balsamici, ouero Balsami, per esser in parte rassomiglianti nelle loro qualità al Balsamo naturale; per il più sono caldi, penetranti, asciugano, preseruano gli Corpi dalla Putredine; remediano alle Malatie fredde de'Nerui, & fanno diuersi altri effetti, li quali tutti efficacemente possono essere cagionati dal vero Opo-Balsamo.

GLI OGLI DISTILLATI COMPOSTI OFFICINALI,

più vsuali sono gli seguenti.

1 Oglio Balsamico di Pietro d'Abano nel Melichio, e Marinelli.
2 Altro nel Mel.
3 Terzo nel Melichio
4 Secondo nel Marinelli
5 Terzo nel Marin.
6 Nostro Magistrale
7 Vulnerario del Fallopio
8 Vulnerario di Sãgue Humano d'Albert. Col.
9 di Christo nel Paracelso
10 nel Ricettario Fior.
11 Oglio Balsamico contra la Paralisi
12 Neruino nel Schroedero
13 di Vita nel Schroedero
14 per la Memoria, e Cefalico nel Schr.
15 di Mirra Composto nel Mel.
16 Galbaneto nel Sennerto
17 altro di Theofr.
18 di Camfora Composto
19 Camforato Alessiterio
20 Nefritico
21 d'Aloe Purgante.

---

1 *OGLIO BALSAMICO, OVERO BALSAMO Artificiale descritto da Pietro d'Abano, detto il Conciliatore, nel Melichio, & Marinelli.*

℞. Mirra Eletta
Aloe Succotrina
Spica-Nardo ana ℥ ii
Sangue di Dragone in Lacri.
Olibano
Mumia
Opopanaco
Bdellio ãã ℥ ii

Carpo-

Carpo-Balsamo
Ammoniaco
Sarcocolla
Croco
Mastiche
Gommi Arabico
Stirace liquida ãã ʒ ii
Laudano
Castoreo ãã ʒ iis
Muschio ʒ is
Terebintina al peso di tutto

Essendo tutto secondo L. A. triturato, & mescolato; si distilli poi per vna Cucurbita con l'Alembico, ouero per vna Storta nella Rena, ouer al Fuoco scoperto, con conuenienti Gradi di Calore; l'Acqua insieme con la portione Oleosa più sottile, qual esce prima, sia raccolta separatamente; così ancora l'Oglio grosso, ch'esce nell'Vltimo, il qual è detto Balsamo frà gli altri, ouer Oglio Balsamico.

Giouam. *è di grandissima efficacia nel confortar il Genere Neruoso, leuare le Intemperie fredde, per risuscitar il Calore naturale delle Parti del Corpo; Conferisce fortezza a tutti gli Membri; soccorre con prestezza alla Paralisi, & Stupore, inongendolo alla Spina del Dorso; gioua marauigliosamente in quelle indispositioni, che hanno congionta vn'impotenza di parlare; quando è messo nelle Narici, & Orecchie, ouer alcune goccie si tiene sotto la Lingua, & è chiamato questo Balsamo* da Pietro d'Abano *il primo Medicamento de gli Medicamenti, per corroborare con prestezza il Cuore, & per restituire le forze; & nel* Libro della Passione del Cuore *appresso* Mesue *si legge; che conforta l'Anima, & la Natura; & quando con esso s'inonge vn Corpo morto, non diuentarà putrido; vale nelle Palpitationi, nelle Sincopi del Cuore, nelle Soffocationi della Matrice, & nel Mal Caduco; rallegra gli Melanconici; & gioua alle Ferite.*

AVVERTIMENTI.

Il *Marinelli* vuole, che questo Oglio sia di *Mesue*, ma attribuito a *Pietro d'Abano*; mentre si ritroua descritto nel fine delle annotationi di *Siluio* sopra l'Oglio de' Filosofi descritto da *Mesue*: & lui vi mette in vece della Sarcocolla, il Serapino: *Il Strebini* ne i suoi Auuertimenti sopra questo Oglio nel fine circa il modo di comporlo, fa prima l'Infusione per trè giorni di tutto, con diligenza eletto, nel Spirito del Vino; & poi vi mette la Terebintina, & distilla nelle Ceneri, raccogliendo separatamente li diuersi Liquori, quali escono: il *Melichio* ne mette di Muschio dr. is.; il *Marinelli*, & Altri solamente dr. s.

2 *OGLIO BALSAMICO ALTRO NEL Melichio.*

℞. Oglio di Terebintina
Commune Antico
Laurino ãã ℔ i
Cinnamomo ℥ iv
Euphragia ℥ ii
Gariofilli ℥ ii
Bacche di Lauro
Gommi di Hedera ãã ℥ i
Laudano
Incenso
Mastiche ãã ℥ i

Tutto sia mescolato, & distillato S. L. A.

Giouam. *è efficace questo Oglio contra il Morso di Cane Rabioso, di Vipere; remedia alle Morsicature de' Scorpioni; conferisce, beuendone co'l Vino caldo, a Quelli, che dormono, & sono auuenenati; gioua al Tremore de' Membri, al Mal Caduco, alla difficoltà dell'Orina, & alle Scrofole, al Dolor della Schiena & alle Lacrime, vngendosi trè volte sopra al Fronte; ritorna la fauella a Coloro, che l'hanno persa, ponendone sopra la Lingua con la Bambagia; gioua al Dolor de' Denti, & a gli Humori grossi del Stomaco; purga la Matrice; dissolue il Sangue coagulato; conferisce al Dolor de' Fianchi, & a molti altri Affetti del Corpo.*

3 *OGLIO BALSAMICO TERZO NEL Melichio.*

℞. Terebintina ℥ xviii
Mirra
Cinnamomo
Gariofilli
Noci Muscate
Aloe
Cubebe
Castoreo
Zedoaria
Mastiche
Galanga
Legno Aloe
Tormentilla
Dittamno bianco ãã ℥ s
Gommi di Hedera
Olibano ãã ℥ ii
Oglio Laurino
Galbano
Gommi d'Elemi
d'Oliua
Acqua di Vita ãã ℥ vi
Sarcocolla ℥ i
Radice di Chelidonia
Matriselua
Saluia ãã M i

Sia poluerizato quello, che è da poluerizare, & si mescola con l'Acqua di Vita, & Terebintina; poi, dopo l'Infusione di giorni iv. nel MB., si fà la Distillatione per la Storta secondo il solito.

Giouam.

Giouam. è ottimo per gli Membri Paralitici, Nerui contratti, debolezze di Gionture; subito leua il Dolore de' Denti; è Remedio singolarissimo nella Peste, & ne' Buboni, & Carbonchij pestilentiali; venendo inonta la Parte offesa, & applicata sopra la stoppa; particolarmente, quando viene ogni giorno amministrata vna presa dell'Elettuario di Vouo.

4 OGLIO BALSAMICO SECONDO NEL *Marinelli*.

℞. Terebintina ℥ iv
Thure
Mumia āā ℥ s
Mastiche
Mirra āā ʒ iii
Gariofilli
Cinnamomo
Macis
Stirace āā ʒ ii

Tutto sia mescolato, & distillato S.L.A.

5 OGLIO BALSAMICO TERZO NEL *Marinelli*.

℞. Terebintina di Cipro ℔ s
Oglio di Noci Muscate ℥ iii
Vecchio ℥ v
Stirace
Galbano
Euforbio
Bacche di Ginepro
Legno Aloe
Legno Indo
Calamo Aromatico
Iua Artetica āā ʒ ii
Benioino, ò Laserpitio del Dioscor. ℥ ii
Vino Cretico Q. B.

Siano humettati, e dissoluti gli Gommi co'l Vino, & le Materie aride siano triturate; il Stirace, & la Terebintina siano insieme mescolati, poi si distilli S. L. A.; l'Acqua sia poi separata dall'Oglio.

Giouam. *vanno imitando il Secondo, & il Terzo Oglio Balsamico, descritti nel Marinelli, le facoltà dell'Oglio Balsamico altro, descritto nel Melichio.*

6 OGLIO BALSAMICO NOSTRO *Magistrale*.

℞. Mirra Eletta ℥ iii
Aloe Epatica
Thure
Sarcocolla
Mastiche ana ℥ is
Sangue di Dragone
Mumia
Opopanaco
Bdellio
Ammoniaco
Sagapeno
Galbano
Gomm. Arabica
di Hedera
Elemi
Cubebe, ò Carpo-Balsamo
Bacche di Ginepro
Aristologia Rotonda
Longa
Spica Nardo
Radice di Valeriana Minor.
Maggior āā ℥ is
Laudano
Stirace Liquida āā ℥ ii
Frutti di Balsamina
Semi di Hipericon āā ℥ iii
Oglio, cioè Resina Abietina
Cera Citrina āā ℥ vi
Terebintina ℔ iis
Spirito del Vino Rett. ℔ iii

Tutto sia triturato, & mescolato S. L.A. poi messo in vna Storta a bastanza capace, ouer in vna Cucurbita non molto alta co'l suo Alèbico; s'accommodi bene il Recipiente, chiudendo totalmente le commissure; stiano in Calore tepido per giorni viii.; poi s'accenda lentamente il Fuoco, & si distilli fuori tutto il Liquor acquoso; & oleoso chiaro; poi sia leuato l'Alembico, & con la Materia residua si mescoli, bisognando, tanta portione di Sale decrepitato fino, che s'indurischi; s'accommodi di nuouo l'Alembico, & si distilli poi fuori l'Oglio giallo, & rosso, accrescendo sempre con gli Gradi conuenienti il Calore; dopo la Distillatione si prenda il Spirito, & l'Oglio, mescolandoli con gli altri Ogli separati dalla humidita flemmatica dentro vna Cucurbita, la qual, chiudendola co'l suo Alembico cieco, sia esposto in luoco conueniente, moderatamente caldo, per giorni xx. a circular; poi si separi il Spirito dall'Oglio, & ciascheduno sia serbato separatamente per gli vsi.

Giouam. *è ammirabile il valore di questo Oglio Balsamico, com'ancora del Spirito Balsamico per riempire le Vlcere, & le Piage di Carne; & per agglutinarle; difficilmente si ritrouarà vn Altro, che pareggi questo; conforta tutto il Genere Neruoso; conserua ottimamente il calor naturale della Parte; corregge l'Intemperie non naturale; produce vna Cicatrice bella, & vguale; gioua ad ogni debolezza de' Nerui, Risolutione, & Stupore.*

7 *OGLIO BALSAMICO VULNERARIO del Fallopio.*

℞. Terebintina chiara	℔ ii
Oglio di Lino	℔ i
Resina di Pino	℥ vi
Incenso	
Mirra	
Aloe	
Mastiche	
Sarcocolla	
Fior di Noce Muscata	
Croco	
Legno d'Aloe	ãã ℥ ii

Tutto S. L. A. mescolato sia messo in vna Storta; prima si distilli con Fuoco lento, & s'haurà vn Liquor chiaro poi s'accresca pianamente il Fuoco, & vscirà l'Oglio rosso; ciascheduno potrà essere riserbato separatamente.

Giouam. *il Balsamo, & l'Acqua, sono valorose per le Ferite, & scacciano le Intemperie fredde, insieme con gli Mali cagionati da Questa al Genere Neruoso.*

8 *OGLIO BALSAMICO VULNERARIO DI Sangue Humano, d'Alberto Colombo.*

℞. Sangue Humano recentemente cauato da Huomo sano, & robusto, Q. B. ò Q. V.

Sia asciugato in Vaso di Terra inuetriato con Calore lentissimo, agitandolo sempre con qualche bastoncello sino, che possa essere ridotto in poluere, si prenda di

Questo sangue	℔ iii
Legno d'Aloe	
Cinnamomo	
Gariofilli	ãã ℥ iii
Croco	ʒ iii
Spirito del Vino rettific.	℔ vi

Stiano il Sangue, insieme con gl'altri Ingredienti grossamente triturati, nel Spirito del Vino in Vasi di vetro ben chiusi in Infusione, in luoco caldo per giorni xii.; poi s'aggionga

Terebintina	℔ i
Resina Abietina	℥ vi
Oglio di Bacche di Ginepro della Spagnuola	℥ iv
Balsamo Occidentale	
Oglio d'Hipericon	ãã ℥ vs
Noce Muscata	℥ iiis
Mirra	
Thure	
Aloe	
Sarcocolla	ana ʒ x
Galbano	
Gommi Elemi	
Resina di Pino	ana ℥ i
Mastiche	
Stirace Calamita	
Sangue di Drago	ana ℥ is
Bacche di Lauro	ʒ vi

Tutto sia mescolato con gli Ogli, lasciandoli in Infusione per giorni tre, conseruandoli sempre in luoco moderamente caldo; poi s'aggionga il Spirito del Vino con gl'altri Ingredienti; stiano ancora in Infusione insieme per altri tre giorni; dopo si distilli nella Cucurbita co'l suo Alembico per le Ceneri, prima con Calore moderato, poi pianamente s'accresca il Fuoco sino, che tutto sia distillato; l'Acqua, ouer il Spirito può essere separato da gli Ogli, & riserbato da sua posta, com'ancora l'Oglio Balsamico.

Giouam. *opera efficacemente questo Oglio, & Acqua Balsamica in tutte le Ferite delle Parti Neruose, & altre, le guarisce in breue tempo senza dolore, leua il Spasimo, le Conuulsioni insieme con tutti gli Accidenti cagionati da Intemperie fredda.*

9 *OGLIO BALSAMICO DI CHRISTO NEL Paracelso.*

℞. Oglio d'Oliue	℔ i
Vino del più nero, & generoso, che si ritroui	℔ iii

Si distilli tutto per la Storta nelle Ceneri con Fuoco lento; poi s'aggionga

Oglio d'Hipericon ottimamente fabricato	℥ vi
Liquore di Mumia	℥ iv

Tutto diligentemente mescolato, sia messo in Vaso di vetro ben chiuso, & circulato per vn mese continuo con Calore moderato; poi riserbato per gli vsi.

Giouam. *è ottimo questo Balsamo a tutte le Ferite delle Parti Carnose, Neruose, e Gionture.*

AVVERTIMENTI.

Il Liquore di Mumia vien Fabricato, come segue.

℞. *Carne di Huomo giouane, & sano, con Violenta morte ammazzato* Q. V.

Tagliata, che sarà in pezzuoli s'affonda sofficiente quantità d'Oglio; mettila poi in Vaso ben chiuso a circurarla per vn mese; poi si distilli tutto per vna Storta, per ogni libra del Liquor distillato s'aggionga

Theriaca d'Andr.	℥ vi
Muschio	ʒ i

Si

Si mescoli tutto con diligenza, & di nuouo stiano in Infusione per giorni xxx., & poi si riserbi per gli vsi sotto il nome di Liquore di Mumia.

10 OGLIO BALSAMICO NEL RICETARIO *Fiorentino.*

℞. Terebintina ℔ i
Oglio vecchio ℥ vi
Oglio Laurino ℥ iv
Spica Nardo
Cinnamomo ana ℥ ii
Mattoni nuoui ben cotti ℥ viii

Li Mattoni stano triturati, il Cinnamomo, e Spica Nardo grossamente; poi tutto diligentemente mescolato si distilli S. L. A.

Giouam, *prouoca l'Orina; conferisce nel Male di Pietra, e Renella; ammazza gli Vermi; leua il susurro delle Orecchie; è di giouamento nella Paralisi, Spasimo, Artritide, & tutti Dolori delle Gionture, essendo preso internamente, ouer inonto; s'amministri poca quantità d'Oglio mescolata con qualch'Acqua appropriata.*

11 OGLIO BALSAMICO CONTRA LA *Paralisia.*

℞. Oglio d'Hiperico ℔ i
Terebintina ℔ s
Laurino ℥ iii
di Spica ℥ is
Bacche di Ginepro ℔ s
Castoreo ℥ i
Euforbio ℥ ii
Gariofilli
Macis
Noce Muscata
Cinnamomo āā ℥ is
Fiori di Lauendula
Gigli conuallij
Saluia ana M ii
Mastiche
Mirra
Thure ana ℥ ii
Mumia ℥ is
Asongia di Tasso ℥ iii

Tutto stia in Infusione nel letame di Cauallo per vn mese; poi si distilli S. L. A. per vna Storta di Vetro.

Giouam, *è efficacissimo per restituir il pristino vigore a gli Membri Paralitici, venendo con Questo inonti.*

12 OGLIO BALSAMICO NERVINO NEL *Schroedero.*

℞. Oglio di Terebintina ℔ i
Laurino ℥ ii

Siano mescolati, poi s'aggionga

Gomm. Galbano
Elemi
d'Hedera ana ℥ vi
Olibano ana ℥ ii
Mastiche ℥ i
Mirra
Aloe Epatica
Laudano
Castoreo ana ℥ ii

Essendo poluerizati, & poi mescolati con gli Ogli, si lascia in Infusione per giorni iii. in luoco caldo; intanto si prenda

Galanga
Gariofilli
Cinnamomo āā ℥ i
Noce Muscata
Zedoaria
Cubebe ana ℥ is
Dittamno Bianco
Consolida Maggior. āā ℥ iii

Tutto poluerizato grossamente sia infuso nell

Spirito del Vino ℔ is. ò Q.B.

Per giorni trè; poi si mescoli con gli sopradetti Ogli, & altri Ingredienti, & si distilli tutto per la Cuburbita con l'Alembico, ò per la Storta nella Rena; prima vscirà il Spirito, poi l'Oglio giallo, & nell' vltimo l'Oglio nericante; si raccolga insieme l'Oglio giallo, & il Spirito per l'Oglio Balsamico serbandolo per gli vsi.

Giouam. *riscalda; conforta gli Nerui; guarisce la Paralisia, & Contrattura, inonto esternamente.*

13 OGLIO BALSAMICO DI VITA NEL *Schroedero.*

℞. Mirra Eletta
Aloe Epatica
Olibano
Balsamo Indico
Bdellio
Ammoniaco
Sarcocolla
Mastiche
Gomm. Arabic.
Stirace
Laudano
Bacche di Lauro ana ℥ vi

Asongia

Asongia di Castoreo ʒ vi
Croco ʒ is
Noce Muscata
Cinnamomo
Gariofilli
Gommi Anima
Zedoaria
Galanga
Spica Romana
Cardamomo
Cubebe ãã ʒ ii

Tritturati grossamente, & mescolati siano infusi nel Spirito del Vino tanta quantità, che auanzi sopra le Materie vn dito, per alcuni giorni stiano in Infusione; poi si distilli per vna Storta di vetro nelle Ceneri; il Liquore sia rettificato con Fuoco lento di Lampada; e dopo s'aggionga

Oglio distillat. di Rosmarino
Magiorana
Camomilla
Pulegio
Hissopo
Saluia
Ruta
Spica
Lauendula ãã ʒ i
Thimo
Satureia
Cubebe
Zedeoaria
Oglio espresso di Noce Muscata ana ʒ s
Distillat. di Cinnamomo
Gariofilli
Rose
Cedro
Aranzi
Finocchio
Aniso
Caro ãã ʒ ii

Tutto sia destramente mescolato, & con la Circulatione sia fatto l'Oglio Balsamico.

Giouam. *è Medicamento Cordiale Nobilissimo; ristora mirabilmente il nostro Balsamo radicale; scaccia la Putredine; risuscita gl'oppressi, & infiacchiti Spiriti Vitali, & Animali; conforta il Ceruello debole, & humido; discute gli Flati, & perciò viene grandemente commendato nell'Apoplessia, Mali Matricali, & Suanimenti dell'Animo; è tanto famoso, & celebrato nelle parti della Germania superiore, che viene da tutti gli Personaggi grandi in tutte le Infermità ricercato à guisa d'vna Panacea, ò Medicamento vniuersale; il suo vso è interno, & esterno.*

Dos. iii., ò iv. goccie, & più.

14 *OGLIO BALSAMICO PER LA MEMORIA, & Cefalico nel Schroedero.*

℞. Sugo di fogl. di Melissa
Basilicò
Fiori di Mirica
Gigli
Primauera, ò Paralisi
Rosmarino
Lauendula
Boragine
Genistra ana ℥ ii
Acqua di Vita
Nimfea
Rose
Viole ãã ℥
Cubebe
Cardamomo Minor
Magg.
Santali Citrini
Carpo-Balsamo
Iride
Croco Orientale
Satureia
Peonia
Thimo ana ℥ s
Stirace Liquida
Calamita
Opopanaco
Bdellio
Galbano
Gomm. di Hedera
Laudano ãã ʒ vi
Rad. d'Aristolog. Long.
Peonia
Oglio di Terebintina
Nardino
Costino
Gineprino
Laurino
Mastichino ãã ʒ v

Oglio di Been
Spica ana ℥ v

Le Materie da Triturare, siano triturate grossamente, & tutto sia insieme mescolato; poi si distilli per la Cucurbita con l'Alembico, con gli Gradi di Fuoco; dopo sia separata l'Acquosità dall'Oglio.

Giouam. *vogliono Alcuni, che sia di tanta efficacia, che cagioni quasi vn'eterna Memoria delle cose; il suo vso scriuono, che sia Questo, che nelli primi doi Mesi le Narici, & gli meati dell'Orecchie siano ogni giorno inonti con la grandezza d'vn cece, & negli seguenti doi mesi ogni terzo giorno; & nell'altri doi mesi due volte la settimana; & dopo ogni settimana vna volta; poi solamente ogni quattordeci giorni vna volta sino, che sia compito vn anno; dopo negli anni seguenti ogni sei mesi vna volta solamente: l'Acqua è vtilissima nelle Indispositioni fredde, & Catarrose della Testa; a questi effetti è ancora gioueuolissimo il Balsamo.*

15 *OGLIO DI MIRRA COMPOSTO MARAuiglioso per gli Vermi nel Melichio.*

℞. Mirra Eletta ℥ vii
Mastiche ℥ ix
Aloe Epatica ℥ xviii
Sal commune ℔ i

Tutte le Materie mescolate, & triturate siano messe dentro vna Storta, & si distilli con diligenza, amministrandogli conuenienti Gradi di Calore; l'Oglio sia separato dall'Acquosità, & serbato per gli vsi.

Giouam. *Questo Oglio è ammirabile, & vna goccia, è più pretiosa di qualsisia pregiata gemma, per li marauigliosi effetti nel liberar i Fanciulli, trauagliati da Vermi, ritirandoli quasi dalla morte, venendo inonto: oltre di ciò è potente vna goccia a saldare le Ferite in vintiquattro hore; doue non sia offesa dell'osso; vien'ancora perciò chiamato Balsamo Sacro.*

16 *OGLIO GALBANETO NEL SENNERTO.*

℞. Galbano tritur. ℔ ß
Oglio di Terebintina ℔ ii

Stiano in Infusione per alcuni giorni, cioè per vna, ò due settimane dentro vna Cucurbita di vetro non molto alta, in luoco moderatamente caldo; poi si distilli, & al Liquor distillato s'aggionga

Oglio di Lauendula ℥ i

Di nuouo si distilli, & l'Oglio distillato si serbi per gli vsi.

Giouam. *è stimato di grandissima efficacia nella Cõtrattura cagionata dalla Colica, venendo esternamente; inonto all'Ombilico con l'Oglio di Sapone Veneto è presentaneo Remedio a gli Dolori Colici.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni, acciò sia reso più penetrante, lo circulano per qualche tempo co'l Spirito del Vino; il Primo Oglio è assai Spiritoso, & può essere raccolto separatamente, dall'Altro, ouer possono esser insieme mescolati.

17 *OGLIO GALBANETO ALTRO DI Teofrasto.*

℞. Galbano ℔ ß
Gommi di Hedera ℥ iii

Ciascheduno separatamente triturato siano mescolati, & distillati nella Storta per la Rena; all'Oglio distillato s'aggionga

Terebintina ℔ i
Oglio Laurino
di Spica ãã ℥ i.

Siano di nuouo distillati, & l'Oglio ch'esce, viene raccolto diligentemente.

Giouam. *è Medicamento Cefalico, & Neuritico non ordinario, che risana le Contratture, & somiglianti Mali.*

18 *OGLIO DI CAMFORA COMPOSTO.*

℞. Camfora Eletta ℥ iß
Sale d'Absinthio ℥ iiß
Oglio d'Amandole ℥ iii

Si mescoli diligentemente, lasciandoli per vno, ò più giorni in Infusione in Vaso ottimamente chiuso; poi si distilli per la Storta; al distillato di nuouo s'aggionga

Sale d'Absinthio ℥ iß

Siano lasciati di nuouo in Infusione per giorni trè, & dopo si distilli, come prima per la Storta.

Giouam. *vien lodato, come Remedio prestantissimo nella Peste.*

Dos. Goccie iii. iv. ò vi.

19 *OGLIO CAMFORATO ALESSITERIO.*

℞. Camfora Q. V.

Sia dissoluta destramente con l'Oglio d'Amandole dolci, promouendo la Dissolutione co'l Calore di MB. si coli; la Colatura sia circulata co'l Spirito del Vino per qualche tempo; dopo si distilli, acciò sia astratto il Spirito del Vino dalla Materia residua, e questa viene tinta con S. Q. di Croco sino, che resti co'l colore d'Oro; il Spirito del Vino viene separatamente serbato per gli vsi.

Giouam. *è mirabile nella Preseruatione, & Curatione della Peste, come medesimamente nelle Soffocationi della Matrice, & nelle Febri; il Spirito del Vino astratto, può essere con non minori successi amministrato per gli medesimi fini.*

Dos. Goccie i. ò ii.

AVVERTIMENTI.

Alcuni prendono di Camfora part. i. d'Oglio di Terebintina chiaro part. ii. distillano, & fanno due volte la Cohobatione.

20 *OGLIO NEFRITICO.*

℞. Corteccie di Radice di Frassino ℔ ii
Bacche di Ginepro ℔ iii

Tere-

Terebintina pura ℔ iis

Si conquassino le Materie da conquassare, & si mescoli con la Terebintina aggiongendo d'

Acqua commune ℔ xii

Si lascia in Putrefattione in Vaso ottimamente chiuso, esposto in luoco tepido per mesi trè; poi si distilli per la Cucurbita co'l suo Alembico con Calore moderato.

Giouam. *prouoca efficacemente l'Orina, & scaccia insieme con questa la Materia Tartarea, & Calcolosa prodotta nelle Reni, et Vesica; et ancora è ottimo nella resolutione de' Nerui.*

Dose goccie v. sino viii. con Acqua appropriata.

21 *OGLIO D'ALOE PVRGANTE.*

℞. Aloe Epatica ℔ i
Mirra ℥ ii
Thure ℥ s

Siano ottimamente mescolati, poi si distilli nelle Ceneri con Fuoco lento per vna Cucurbita bassa; il Liquor distillato si serbi per gli vsi.

Giou. *venendo inonto all'Ombilico purga, & scaccia gli Vermi.*

DE' GLI OGLI ESPRESSI.

Dopo gli Ogli Distillati seguono gli Ogli Espressi, e come vengano fabricati.

ESSENDO pochissima la differenza ne' Corpi di gl'Ogli Distillati Semplici, & Composti già dicchiarati, da gli Corpi de gli Ogli Espressi, ouer Infusi, & Decotti; conuenientemente Questi seguono dopo gli Distillati; & all'imitatione di *Mesue* accuratissimo Maestro di tutti gli Farmacopei, il quale sotto vna medesima Distintione tratta de gli Ogli, li quali sono fatti per l'Espressione, per l'Impressione, cioè per l'Infusione, & Decottione, & per la Resolutione, cioè Distillatione; saranno descritti sotto vn solo Titolo dopo gli Ogli, quali sono fabricati con la Distillatione, Quelli, quali possiamo fabricare con l'Espressione, & nell'vltimo seguiranno gli Ogli, quali ottengono la loro Fabrica dal beneficio dell'Infusione, ò Decottione: le maniere di fare gli Ogli Espressi sono note quasi ad ogn'vno; cioè la Materia, la qual è d'vna natura pingue, viene prima, mentre vi sia Corteccia, scorticata, & poi ben triturata, dopo, acciò più facilmente segua l'Espressione, si promuoua la separatione della sostanza oleosa co'l Calore, & la flussibilità con l'aggionta di qualche portione d'Acqua, secondo l'attitudine della Materia, qual vien'espressa; Questa riscaldata, & messa dentro vn sacchetto a sofficienza denso, & forte è messa nel Torchio; & con forze basteuoli s'esprima l'Oglio; il quale con la residenza delle feccie chiarificato, & separato dalle parti grosse è serbato per gli vsi.

GLI OGLI ESPRESSI OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

1 OGlio d'Amandole Dolci
Amare
Auellane, ò Nocciuole
Ciregie
Fiori di Noci Muscate
Grisomele
Noci Indiane
Muscate
Regie
Persico
Pignuoli
Pistacchi
di Semi d'Angurie
Aranzi
Been, ò Balanino, cioè di Balano Mirepsica, ò Ghianda Vnguentaria
Canape
Carthamo
Cedro
Cherua
Cocomeri

Oglio di Semi d'Eruca
Hioscíamo
Lattuca
Limoni
Lino
Meloni
Nauoni
Nigella
Papaueri
Peonia
Sesamo
Senapi
Zucche
d'Acini di Vua
di Bacche d'Ebulo
Lauro
Lentisco
Sambuco
d'Oliue mature
Immature, cioè Omfacio
2 Fromento
3 Tuorli de Voui

Vi è oltre questi Ogli Espressi semplici l'
4 Oglio Espresso Purgante del Closseo nel Schroedero.

1 *OGLIO ESPRESSO D'AMANDOLE Dolci & Amare.*

℞. Amandole mondate dalle corteccie Q.V.

Siano al sommo triturate, poi fanne pasta lasciandole in luogo caldo per hore v. in circa, dopo di nuouo siano triturate, & messe dentro vn sacchetto siano accommodate nel Torchio, il qual viene stretto, & si sprema fino, che n'esce l'Oglio.

Giou. *lenisce l'asperità della Gola, del Polmone, et ancora dell'altre Parti, benche esteriori; corregge qualsisia durezza, & siccità delle Gionture, & altre Parti, percioche ingrassa; conferisce a gli Hettici; ancor augmenta il Seme; remedia all'ardore della Vesica, & Matrice, essendo inietto; è anodino, è ottimo per mitigare gli Tormini de' Fanciulli, com'ancora delle Donne da parto; nelli Dolori Colici, & Nefritici il suo vso è familiare.*

AVVERTIMENTI.

Mesue, acciò più facilmente segua l'Espressione dell'Oglio n'insegna ancora gli seguenti modi: cioè, che si prenda le Amandole ottimamente triturate, & si cuoca per il Spatio d'vn hora in Vaso doppio; poi siano espresse, come già è detto di sopra, s'haurà più abondeuolmente l'Oglio; ouero che si riempa i sacchetti con le Amandole triturate, sepelendoli dopo sotto il Sabione, ò Ceneri calde, inuolti prima frà alcuni panni; & poi siano espresse; ouero che le Amandole siano malassate, essendo prima ottimamente triturate, in Vaso conueniente a guisa del Pane con poca Acqua calda affusa; il luoco sia caldo, nel quale si fà questa operatione; & quando verrà espresso dopo, facilmente, & copiosamente vscirà l'Oglio. Questo vltimo modo di *Mesue* vien ancor approuato dal *Dioscoride nel lib. 1 cap. 39.* il modo communemente da tutti nello Spremere l'Oglio dalle Amandole, come ancora da tutte le altre Materie Medicinali sudette, pratticato è il seguente; cioè la Materia ottimamente triturata viene qualche poco con Fuoco lentissimo riscaldata, humettandola di volta, in volta, con poca portione d'Acqua, & agitandola continuatamente fino, che sia vgualmente da per tutto riscaldata, & l'Acqua, quasi suaporata; poi viene espresso da Questa ancora ben calda, messa dentro li sacchetti aggiustati, nel Torchio l'Oglio; quello delle Amandole dolci, quando viene destinato per gli vsi interni viene espresso dalle Amandole mondate dalle cortecccie, & ottimamente triturate, senza riscaldarle; dalle Residue dal già espresso Oglio di nuouo ottimamente triturate, & poi diligentemente riscaldate con l'affusione di poca Acqua si spreme la restante portione dell'Oglio per gli vsi esterni: la Prima maniera di *Mesue* non viene costumata; poiche le Amandole venendo lasciate per il Spatio di cinque hore in circa in luoco caldo, questo essendo troppo caldo, che facilmēte possa riscaldarle; fà, che per il più le Amādole incomminciano a rosseggiare, & riceuer vna perdita rimarcabile, nō solamente nel sapore, ma ancora nell'odore; oltre, che vi viene consumato il tempo senza necessità, potendo in altra maniera essere fatto più presto, & meglio; quando il luoco non fosse a bastanza caldo, non seguirebbe la separatione necessaria della parte oleosa, per hauere l'Oglio più abondeuolmente. Il Calore non solamente aiuta la separatione della portione oleosa, rendendola maggiormente flussibile; ma ancora concuoce, & megliora quella parte di humidità naturale, la quale non fosse ancora ben concotta; Il secondo modo di *Mesue* di cuocerle in Vaso doppio le Amandole non è ponto differente da quello, co'l quale adesso familiarmente vengono con Fuoco lento riscaldate dentro vna caldaia; ma è più sicuro nel Vaso doppio; Il mettere le Amandole dentro i sacchetti a sepelire nel Sabione, ò Ceneri calde, non è molto vtile; poiche così non poco vien asciugata la loro humidità; l'impastarle a guisa del Pane con l'Acqua calda fà, che l'Oglio, benche esce più copioso, sia però in buona parte accompagnato con l'Acqua; onde le sue facoltà vengono notabilmente dilatate, riuscendo meno efficaci; & l'Oglio incorporandosi facilmente con qualche portione dell'Acqua diuenta composto; perciò la più ageuole, la più commoda, & buona maniera è di riscaldare le Materie con Fuoco lento a poco, a poco, acciò non s'abbrucci qualche particella, onde poi restasse infetto da qualch'odor ingrato l'Oglio, & agitandola di continuo s'afonda in più volte quella poca quantità d'Acqua la qual sia sofficiente ad esser in quel tempo, che viene lentamente riscaldata di nuouo suaporata acciò l'Oglio resti semplice, e sincero al possibile; Gli Semi di Peonia, di Carthamo, di Cedro, di Meloni possono essere prima, che vengano triturate, separate dalle Cortecccie; acciò queste non impediscano maggiormente l'vscita dell'Oglio, ouero lo ritengano in parte: gli Acini di Bacche d'Ebulo, di Sambuco vogliono essere diligentemente separate dalle loro pelle, asciugate, totalmente triturate, bene riscaldate, & humettate insieme: Gli residui della Prima Espresione possono sempre essere di nuouo diligentemente triturate, riscaldate, & humettate insieme; & poi la Seconda volta espresse: Alcuni, mentre la Materia medicinale è di pregio, tētano ancora la Terza Espressione: l'Oglio Laurino oltre, che possa essere espresso dalle Bacche recenti, leggiermente asciugate dalla souerchia humidità, può esser ancora espresso dalle Bacche dentro vn laueggio con l'Acqua cotte. L'Oglio nuotante sopra l'Acqua viene raccolto; & le residue dall'Espressione di nuouo cotte con l'Acqua, & espresse; ogn'vno Farmacopeio è obligato d'vsare non poca accuratezza per fabricare nella Officina propria, gli Ogli più pretiosi, come l'Oglio di Noce Muscata, & simili, com'ancora quelli, li quali vengono amministrati internamente; acciò così non vi sia l'occasione di douerli comprare da Altri, venendo spesso venduti falsificati, ò mescolati: Il Sesamo viene scorticato, & poi assato, dopo ridotto in Farina, da questa s'esprime l'Oglio, come dalle Amandole; dal Sesamo non scorticato, ma assato, & triturato s'esprime ancora l'Oglio: le Bacche di Lentisco vengono espresse, come le Bacche di Lauro; Seguiranno oltre gli Giouamēti dell'Oglio d'Amandole amare, tutti gli altri Giouamenti de gli Ogli espressi, descritti da *Mesue*, li quali si ritrouano nel *Melichio*, con alcuni Altri.

Oglio d'Amandole Amare.

Giouam. *apre le Ostruttioni, risolue i Flati, & li dissipa; è ottimo nelli mormorij, & brontolamenti delle Orecchie, li quali cagionano vn Vdito ottuso; lenisce le asperità, mitiga il Dolore de' Nerui, ammollisce la durezza; è diuretico, aperitiuo, buono per li Nefritici, & Quelli che patiscono difficoltà nell'orinare; è gioueuole nelle Soffocationi, & dolori dell'Vtero.*

Oglio d'Auellane, ò Nocciuole.

Giouam. *accheta gli Dolori de' Nerui, & Arthetici; Vogliono, che sia resistente a Veneni, & Morsi d'Animali venenosi.*

Oglio di Noci Regie.

Giouam. *dissipa gli Flati, ancora grossi; discute gli Tumori; conferisce alli Nerui ammaccati, ouero ponti, mescolato con la Calce lauata, e vtile nella Scabbia, & contrario alli Veneni.*

Oglio di Noci Indiane.

Giouam. *conferisce a Dolori de' Nerui, lenisce il Thorace, & il Polmone; fa chiara la Voce; ingrassa ancora, & augmenta la Sperma.*

Oglio di Noci Muscate.

Giouam. *è saluberrimo ne' Tormini del Ventre, & alli Nefritici, amministrato con qualche Liquore caldo; esternamente applicato induce piaceuolmente il Sonno, inonto alle Tempie; agiuta la Concottione; corrobora grandemente il Stomaco; eccita l'Appetito della Venere; conforta la Testa.*

Oglio di Fiori di Noci Muscate.

Giouam. *oltre le virtù, che possiede somiglianti a quelle dell'Oglio di Noci Muscate, per essere de' parti più assottigliate, sia virtù maggiormente penetrante, & efficace; conferisce ancora non poco nelle indispositioni dell'Vtero, cagionate da Intemperie fredda, & humida.*

Oglio di Persico.

Giouam. *apre le Oppilationi; conferisce nel Dolore delle Orecchie, & ammazza dentro li Vermi; vien inonto*

inonto sommamente caldo; ammazza li Vermi delle Ferite; conferisce al Dolore dell'Ano, delle Hemorroidi, e loro Tumori.

Oglio di Grisomele.

Giouam. accheta il Dolore delle Orecchie, delle Hemorroidi, è valeuole nelli Tumori di Queste Parti, & digerisce quelli delle Piage; corregge l'impedimento della Lingua.

Oglio di Ciregie.

Giouam. conferisce marauigliosamente nelli Dolori Artetici; hà virtù astergente, & espurgante; perciò scaccia la Pietra dalle Reni, & Vesica; leua le Lentigini, & altri difetti cutanei.

Oglio di Pistacchi, & Pignuoli.

Giouam. Leniscono grandemente gli Dolori del Fegato, & delle Reni; ingrassano, & aumentano il Seme.

Oglio di Semi d'Aranzi, Cedro, & Limoni.

Giou. conferiscono al Dolor Artetico, & alli Tumori che sopragiongono; scacciano la Pietra dalle Reni, & Vesica; ammazzano gli Vermi, & hanno facoltà Alessifarmaca contra la Peste.

Oglio di Semi di Carthamo.

Giouam. è astergente; libera dalle Ostruttioni; conferisce al Stomaco dolente, Dolori Colici, Itteritia, al Thorace, & Polmone; espurgando queste Parti rende chiara la Voce.

Oglio di Semi di Meloni, Zucche, Cocomeri, Angurie.

Giou. conferiscono alle infiammagioni delle Viscere, & nelle Febri ardenti; mitiga grandemente l'ardore dell'Orina.

Oglio di Semi di Peonia.

Giouam. è d'efficaccia singolare ne gli vsi interni, & esterni nell'Epilessia, & somiglianti Mali.

Oglio Balanino, ò di Been.

Giouam. è astergente, espurga, & libera le Ostruttioni; introdotto nelle Orecchie, conferisce alli Susurri, Surdità, & Dolori di Quelle; ammolisce gli tumori del Fegato, & il Schirro della Milza, li digerisce; remedia alle indispositioni frigide de' Nerui, & Gionture, Spasimo, Artritide; corregge le macchie, & altri diffetti della Cute; leua le Lentigini, le cicatrici nere, & altre somiglianti brutture; essendo beuuto rilassa il Ventre, ma è alquanto nimico al Stomaco.

Oglio di Canape.

Giouam. remedia valorosamente a qualsiuoglia Ventosità; è discutiente, & diseccante; perciò inonto alle Parti genetali, nuoce alla facoltà generatiua.

Oglio di Cherua.

Giouam. dissipa li Flati grossi; attenua la Pituita grossa, & lenta; l'incide; remedia al dolente Ventricolo da Questa trauagliato; conferisce nelli Dolori Iliaci, & Colici; sollieua dall'Idropisia beuuto, ouer introdotto con Clisteri, ouer inonto.

Oglio d'Eruca.

Giouam. riscalda, & discute; perciò è ottimo nelle Contratture, nell'Apoplessia inonto alla Nuca; hà facoltà di prouocare la Venere.

Oglio di Hiosciamo.

Giouam. prouoca il Sonno; mitiga l'acrimonia, refrigera, & mirabilmente ammollisce, onde il suo vso è buono nelle Flussioni, & Tumori calidi, nelle Essulcerationi, & Infiammagione de' Pudendi.

Oglio di Semi di Lattuca.

Giouam. remedia alle vigilie con prouocare piaceuolmente il Sonno; raffrena gli humori biliosi, et mitiga l'ardore in qualsiuoglia Parte da questi prodotto; è buono nella Gonorrea.

Oglio di Lino.

Giouam. conferisce al Spasimo, durezza de' Nerui, & Gionture, Hemorroidi; alle Infiammagioni del Sedere, & alli Dolori pulsatiui di Questo; vien con felice successo amministrato, a gli Pleuritici, & Dolori Colici; matura gli Tumori; ammollisce, & digerisce.

Oglio di Nigella.

Giouam. riscalda, & disecca; perciò applicato alla Nuca, & inonto alla Spina; ritarda le Flussioni fredde, & humide; inonto al Petto, risolue gli Humori grossi, mucilaginosi de' Polmoni; & agiuta l'euacuatione; prouoca l'Orina, & gli Mesi, inonto.

Oglio di Nauoni.

Giouam. riscalda, asterge, è aperitiuo, digerente, & attenuante; è vtilissimo nelle Hemoroide trauagliati da Tumori, & dolori cagionati da Humori grossi, & pituitosi, negli impedimenti d'Orina; rimedia alli Tormini de' Fanciulli, amministrato internamente, & resiste a Veneni.

Oglio di Papauero.

Giouam. ingrassa; lenisce l'aspera Arteria; mitiga l'ardore dalle Febri; corregge l'impotenza del dormire; & leua gli Dolori della Testa.

Oglio di Sesamo.

Giouam. ingrassa, aumenta il Semi lenisce l'aspera Arteria; rende perciò chiara la Voce; risana gli dolori delle Orecchie; remedia alle Vlcere serpeggianti, et di cattiua conditione; conferisce al Petto alli Polmoni; è conueniente nalla Pleuritide; mitiga la Tosse de' Fanciulli, amministrato con Zuccaro bianco.

Oglio di Senapi.

Giouam. conferisce nelle indispositioni fredde de' Nerui; apre gli Tumori maturi, internamente; risolue, la Materia pituitosa, mucilaginosa, et tartarea; perciò è buono nel Male di Pietra; è vtile nel Letargo, et Mali freddi della Testa.

Oglio d'Acini d'Vua.

Giouam. è ottimo nel Male di Pietra; mitiga gli Colori Nefritici, amministrato internamente, ouer inonto esternamente.

Oglio di Acini di Bacche d'Ebulo, ò Sambuco.

Giouam. hanno facoltà di prouocare eccellentemente il Vomito, et euacuano con questo gli Humori vitiosi, et peccanti; conferiscono ne' Mali, li quali possono essere solleuati per il Vomito.

Dos. ℥ j. fino ij s. con qualche Liquore conueniente tepido.

Oglio d'Oliue Mature.

Giouam. riscalda, & humetta moderatamente, quanto è più vecchio, tanto è più calido; ammollisce, digerisce, è vulnerario; rilassa il Ventre; corregge l'aridità del Petto, mitiga gli Tormini di Questo; dilata gli Meati orinarij; essendo corrosi, gli asterge, & consolida; è la Base, ò Materia principale de' molti altri Ogli Infusi, ò Decotti.

Oglio Omfacino, ò D'Oliue Immature.

Giouam. refrigera, disecca, astringe; serue per le Fabriche de' molti altri Ogli fatte per l'Impressione.

Oglio di Bacche di Lauro, ò Laurino.

Giouam. è efficacissimo in tutte le Indispositioni fredde, & Dolori, quali in queste sopragiongono, di tutte le Parti del Ceruello, Nerui, Articoli, Stomaco, Intestino Colo, Fegato, Milza, Reni, & dell'Vtero; hà facoltà riscaldante, ammolliente, attenuante, aperiente, discutiente, disecante; risana qualsisia Intemperie fredda delle Parti Semplice, ouer accompagnata con Humori pituitosi, & Ventosità.

Oglio di Bacche di Lentisco.

Giuuam. corrobora il Stomaco, le Parti Neruose, le Gionture, & gli Muscoli rilassati.

2 *OGLIO DI FROMENTO.*

℞. Fromento Q. B.

Si mondi ben il Fromento; & poi frà due lamine di Ferro sommamente riscaldate, ma non infuocate si sprema fuori l'Oglio.

Giouam. *risana le Volatiche, & le asprezze della Cute.*

3 *OGLIO DI TVORLI O ROSSI DI VOVI.*

℞. Voua N. xxx., ò Q. V.

Siano cotti nell'Acqua fin' alla loro durezza; poi siano cauati gli Tuorli, siano rotti minutamente con le Mani, ouero con pestoncino di legno; poi dētro vn Vaso di Rame, o di Ferro con Fuoco lento, agitandoli però continuatamente, siano fritti fino, che rosseggiano, & incomminciano a risoluersi in Oglio, il quale poi viene separato, con spremerli dentro vn sacchetto nel Torchio; l'Oglio espresso sia serbato per gli vsi; esponendolo al Sole, acciò si chiarifichi.

Giouam. *la sua efficacia è approuata con molte esperienze nel pulire la Pelle, & mondarla dalle Volatiche, Herpeti, et altri somiglianti Mali Cutanei; fà crescere gli Capegli, guarisce le Vlcere maligne, et fistulose; rende belle le Cicatrici; mitiga tutti gli Dolori; è ottimo Remedio nelle Scottature, risana le fessure delle Mani, Poppe, Piedi, et altre Parti; et nelle membrane del Ceruello, separa mirabilmente le parti sane, dalle contuse.*

AVVERTIMENTI.

Il *Marinelli* reprende gli Farmacopei, perche non friggono gli Tuorli di Voui dentro vna padella di Terra vetriata, non accorgendosi, che dalla padella, siasi di Terra, Rame, ò Ferro non può l'Oglio apprendere veruna facoltà; ma consiste l'artificio nell'amministratione d'vn Fuoco piaceuole.

4 *OGLIO ESPRESSO PVRGANTE DEL CLOSEO nel Schroedero.*

℞. Grani di Ricino Americano
Volgare āā ℥ iii
Semi di Cataputia Minor
Ebulo Mondat. āā ℥ ii
Reobarbaro polueriz. ℥ i
Santali Citrini ℥ s

Siano gagliardamente triturati insieme fino, che si riduchino in Forma di pasta; da Questa con vna gagliarda Espressione si caui l'Oglio.

Giouam. *purga per di sotto, et per di sopra gli Hidropici, vien amministrato con brodo molto grasso, altramente cagiona qualch'ardore nella Gola; Alcuni formano Pilole di pochissima portione di Midolla del Pane, imbeuuta con alcune goccie di questo Oglio.*

Dos. goccie vi. in circa.

DE GLI OGLI INFVSI O' DECOTTI.

La Base de gli Ogli per l' Impressione è l'Oglio d'Oliue, per il più, e come Questo si chiami.

GLI Ogli, li quali sono fabricati per l'Impressione, riceuono sempre quasi per la loro principal Materia l'Oglio d'Oliue, detto Commune per la moltiplicità de gli Vsi Alimentosi, & Medicamentosi, alli quali vien destinato; mētre però qualche volta in vece dell'Oglio Commune vien riceuuto vn altro Oglio, Questo vien sempre spetialmente dinotato co'l suo Nome proprio aggionto; douendosi perciò per il Nome d'Oglio, semplicemente posto, sempre intendere l'Oglio d'Oliue, dal quale hanno ottenuto il Nome tutti gli altri Liquori ne' Corpi à Questo somiglianti.

Quali Liquori si chiamino co'l Nome d'Oglio.

Onde Familiarmētе per il Nome d'Oglio viē significato qualsisia Liquore grasso, per il più, sempre fluido; onde si vede, quali siano quelli Liquori, ouer altre Materie Medicinali, alli quali impropriamente da diuersi Authori è stato attribuito il Nome d'Oglio; per questa particolarità, che l'Oglio sia vn Liquore grasso, sono esclusi quelli Liquori, li quali abusiuamente sono stati chiamati Ogli; come sono gli Liquori fatti per Deliquio dalle Materie Saline resolute, & Alcuni Spiriti Minierali: si vede l'essempio nell'Oglio di Tartaro, di Vitriolo, & di Sale con molti altri; il Primo è il Liquore di Tartaro, gl'altri sono il Spirito di Vitriolo, & di Sale; per l'altra particolarità, che sia, per il più fluido nō vien'escluso l'Oglio di Noci Muscate, com'ancora l'Oglio Laurino, & di Fiori di Noci Muscate.

La Bontà dell' Oglio qual sia, e suoi requisiti.

L'Oglio vien giudicato ottimo secondo la dottrina di *Galeno nel libro vi. delle facoltà de gli Medicamenti semplici nel cap. dell'Oglio*: il quale sia dolcissimo, purissimo, tenue, & trasparente sommamente all'Occhio, del quale poca portione versata sopra la Pelle, grandemente si vada dilatando, con restare sempre frà di lui continuo, & venga con prestezza da questa imbeuuto; l'Oglio Omfacino viene conosciuto dal gusto, quando maggiormente si ritroua, che habbi dell'astringente, tanto più grande farà la sua forza nel refrigerare; altramente l'Oglio, quanto farà più vecchio, tanto sarà stimato più calido; l'Oglio deue sempre essere purissimo, & libero di qualsisia aliena qualità; acciò come Materia commune posta più sinceramente, intieramente, & liberamente impregnarsi dalle facoltà dell'altre Materie Medicinali, le quali con questo infuse, decotte, ouero dissolute abbandonano le proprie qualità, participandole all'Oglio.

L'Oglio variamente vien immutato, la diuersità delle Fabriche de gli Ogli per l'Impressione.

L'Oglio è atto ad esser immutato variamente secondo la natura delle Materie con lui mescolate, dalle quali non può commodamente riceuere le loro facoltà, se non co'l mezo del Calore; la differente amministratione di Questo ha cagionato medesimamente qualche diuersità nel fabricarli; gli modi generali osseruati da gli Antichi nelle Fabriche de gli Ogli fattibili per l'Impressione sono gli seguenti: le Materie Medicinali, dalle facoltà delle quali deue esser impregnato l'Oglio, sono accompagnate con Questo, ouer insieme mescolate, ouero Qualcheduna di loro sola; & alcune volte hanno ancora per compagno qualche altro Liquore, siasi Sugo, Infuso, Decotto, Vino, Acqua, ouero qualch'altro; Quelle che sono sole mescolate con l'Oglio, ò Decotte, sono prima in Questo infuse *come Scriue Galeno nel lib. 4. de Sanit. tuend. c. 8.*

La Proportione de gli Ogli...

Seguitando l'essempio di *Mesue* descritto nell'Oglio Ciprino; Si può prendere quattro oncie di Fiori, per onc. x. d'Oglio, quando gli Fiori siano recenti; &

le Materie, dalle quali riceue l'Impressione. ti; & volendo secondo l'insegnamenti *d'Actuar. nel lib. de comp. med.* com'ancora di *Dioscorride* rendere più perfetto l'Oglio, si potrà mettere dentro l'Oglio nuoui Fiori, essendo stati gli primi già separati & gettati; e dopo l'Infusione di trè giorni, si potrà aggiongere di nuouo altri Fiori, facendo questa operatione fin'alla terza volta; poi si coli, & si sprema; mentre il Vegetabile non abondasse di Fiori, si può in mancanza di Questi prendere le Foglie in doppia quantità con poco Vino; gli Fiori, & le Foglie possono essere prima leggiermente conquassate, gli Semi grossamente triturati, le Radici tagliate, & conquassate; così conseguentemente, ciascheduna Materia sia disposta, secondo la sua attitudine per l'Infusione.

La Quantità del Liquore, che vien aggiõto oltre l'Oglio nell'Impressione. Mẽtre le Materie Medicinali vengano accompagnate oltre l'Oglio con qualche Liquore; Quelle siano prima con Questo infuse per vn giorno, & notte; & tanto maggiormente, quando saranno più aride; la quãtità del Liquore viene prescritta da *Hali lib. 4. cap. 3.* che sia tanta, quanta basta per coprirle tutte; mentre il Liquore è solo mescolato con l'Oglio, il *Mesue*, per il più, prende vgual quantità dell'Oglio, & del Liquore, come si vede nell'Oglio di Cocomeri Saluatichi, & altri; Però la Quantità del Liquore può essere maggiore, ò minore secondo la diuersità della natura delle Materie, le quali riceuono l'Oglio; Quelle, che sono dure, come le Radici, gli Aromati, Legni Aromatici richiedono maggior quantità del Liquore, che le Foglie, ò Fiori; *Galeno* dice, che basta mescolare con loro tanto Vino, ouer Acqua, quanto può suanire totalmente nella Decottione.

Il Modo, & il Termine dell'Impressione de gli Ogli. Il modo è, che l'Oglio sia quattro, ò cinque volte altrotanto; le Materie aride deuono essere per tanto tempo infuse, che siano penetrate dal Liquore; la Decottione communemente si fà ne' Vasi di Rame stagnati, ò di Terra ben inuetriati, ouer in Vaso doppio; il Termine da tutti Authori accettato è, che sia consumata tutta l'acquosità; dopo si coli, & s'esprima; con l'Oglio già espresso vengono dissolute poi le Materie a ciò atte; molti Ogli antichamẽte non veniuano Decotti con Calore del Fuoco, ma solamente restauano Infusi esposti al Sole; come quelli, li quali dalle Herbe, & Fiori senza l'aggionta d'alcuno Liquore si fabricano; *Mesue, Auicena, Paolo Eg.* si contentano dell'Insolatione fatta per quaranta giorni; ma *Galeno* scriue *nel lib. 4. de sanit. tuenda c. 8.* che lui per tre, quattro, & più mesi lasciaua in Infusione, & poi colaua l'Oglio per panno di lino; aggionge, che più prestamente si participarà la facoltà all'Oglio, mentre si metterà nell'Oglio gli Fiori conquassati, & ogni giorno si muouerà il Vaso, principalmente, quando il Sole sarà ben calido, & lo haurai messo in luoco calido, così dopo doi, ò trè Mesi s'haurà l'Oglio, qual sia espresso poi dalli Fiori.

Perche sia no descritti gli Modi dell'Impressione vsata da gli Antichi; e quali siano gli Ogli Semplici, e Composti. E parso bene di scriuere breuemente questi modi, nelle Fabriche de gli Ogli costumati da gli Antichi, acciò gli Auuertimenti, li quali seguiranno, habbino il loro appoggio, ouer essendo le Fabriche altramente instituite, non siano senza quelle ragioni, le quali potessero prouare, che sia meglior il modo, co'l quale vengono pratticate, di quello, che veniua costumato da gli Antichi; gli Ogli nelle Officine fabricabili per l'Impressione sono diuisi, in Semplici, & Composti; gli Ogli Semplici sono quelli, li quali hanno solamente le facoltà d'vna sola Materia Medicinale; benche questa vi fosse messa in sostanza, cioè Fiori, Foglie, ò Radici, ouer in sugo, oueto cauata da qualche Liquore; gli Ogli Composti participano la facoltà di diuerse Materie insieme mescolate, benche due sole entrassero nella Fabrica dell'Oglio; mentre siano di Corpo, & Natura differente, constituiscono con tuttociò l'Oglio Composto.

GLI OGLI INFVSI, O' DECOTTI SEMPLICI OFFICINALI più Vsuali sono li seguenti.

Oglio d'Abrotano dalle sommità
Absinthio dalle somm.
1 Alchanna, cioè Ligustro da gli Fiori
Anagallide dalle Foglie
Anetho da gli Fiori
Aranzi da gli Fiori
dalle Corteccie, e Sugo
2 Balsamina da Pomi, ò Frutti
3 Botri dalle Foglie, e Bacche
Camomilla da gli Fiori
Cedro da gli Fiori.
Corteccie, e Sugo
Cheiri
Ciprino, cioè d'Alchanna
4 Cocomeri Siluestri dalle Rad., e Sugo
5 Cotogni da gli Frutti, e Sugo
6 Enula dalle Radici, e Sugo
7 Fichi da gli Frutti.
Gigli Bianchi da gli Fiori senza il giallo
Conuallij da gli Fiori
Hedera Terrestre dalle Foglie
Hioſciamo dalle Foglie
Hiperico da gli Fiori
Iasmini, ò Gelsomini da gli Fiori
8 Iride, ouer Irino da gli Fiori, e Radici
Lattuca dalle Foglie

Oglio di Magliorana dalle sommità, ò Foglie
9 Mandragora dal Sugo, de' Pomi
10 Mastiche Lacrima
Meliloto da gli Fiori
Melissa, dalle sommità, ò Foglie
Mentha Foglie
11 Mezereo dalle Foglie
12 Mirto dalle Bacche, e Sugo
Nicotiana dalle Foglie, e Sugo
Nimfea da gli Fiori
Papaueri dalle Foglie, Fiori, ò Capi
Populo dalle Gemme
13 Pulegio dalle Foglie, e Sugo
Rosato Incompleto.
14 Completo
Rosmarino da gli Fiori
Ruta dalle sommità, ò Foglie
Sabina dalle Foglie, e Sugo
Sambuco da gli Fiori, e Corteccie
Sempreuiuo dalle Foglie
Solano dalle Foglie, e Bacche, ò Sugo
Spica da gli Fiori
15 Stirace Lacrima
Verbasco da gli Fiori
Viole da gli Fiori
Zucche dal Sugo, e Polpa

Frà

Frà gli Ogli Infusi, ò Decotti Semplici vi sono da'gli Animali; l'

17 Oglio di Formiche
18 Lombrici
19 Rane
20 Oglio di Rospi
21 Scorpioni
22 Vipere

1 OGLIO D'ALCHANNA DI MESVE NEL Melichio.

℞. Fiori d'Alchanna, ouer altramente Fiori di Ligustro ℥ iv
Oglio Antico ℥ x

Si fà come l'Oglio Rosato, & mancando gli Fiori, le Foglie possono essere decotte nell'Oglio con poco Vino, cambiandole due volte.

Giouam. *corrobora le Parti Neruose, & preserua gli Capegli dalla Canitie, riscalda, & moderatamente astringe; ha facoltà ammolliente.*

AVVERTIMENTI.

Questo Oglio è fabricato ordinariamente da gli Fiori di Ligustro; viene dal *Dioscoride* chiamato Ciprino, come da *Latini* Ligastrino.

2 OGLIO DI BALSAMINA.

℞. Frutti di Balsamina, ò Momordica ℥ viii
Oglio Vecchio chiaro ℥ xx

Si facci Infusione, & Decottione, come nell'Oglio Rosato Incompleto.

Giouam. *è buono nelle Ferite.*

3 OGLIO DI BOTRI.

℞. Sommità di Botri Herba, carica de' Grani M. iii
Bacche di Botri Frutice ℥ viii
Vino ottimo ℔ s
Oglio buono ℔ is

Si mescoli, asciandoli sette giorni in Vaso ben chiuso al Sole, poi nel MB. si cuoca fin alla Euaporatione del Vino; l'Oglio espresso è serbato

Giouam. *conferisce grandemente nella Paralisi, Tremor, & debolezza de' Nerui; toglie gli Dolori freddi de gli Articoli: digerisce gli Tumori Edematosi; leua gli Dolori cagionati dalla Pituita; concuoce, et risolue gli Humori crudi; corrobora il Ceruello, et il Genere Neruoso, mescolato con poca Terebintina, riduce alla Sanità le Vlcerere difficilmente curabili.*

AVVERTIMENTI.

Poiche il Vino mai commodamente può essere mescolato con l'Oglio, & venendo suaporato Questo, come arrichito di parti Spiritose, & volatili, porta seco le parti più odorate; perciò può il Vino, cioè la sua parte spiritosa impregnata dall'odore, essere raccolta per l'Alembico, riaffondēdola poi all'Oglio decotto, & espresso; la quale poi sia separata, come viene detto nell'Oglio Rosato Completo di *Mesue*.

4 OGLIO DI COCOMERI AGRESTI, detto Sicionio.

℞. Sugo de' Radici di Cocomeri Agresti
Radici di Cocomeri Agr. conquassate āā ℔ s
Oglio Sesamino ℔ i

Si cuoca in Vaso doppio fin alla consummatione della humidità, si coli, & si serbi per gli vsi.

Giouam, *leua l'Epilessia, la Hemicranea, et altre Indispositioni fredde del Ceruello; vendo messo nelle Narici, toglie la Surdità, le Scrofole, gli Panni, & le Cicatrice nere: è ottimo nell' Idropisia, et Dolori Ischiatici: ammazza gli Vermi, inonto all'Ombilico, & lubrica il Ventre.*

AVVERTIMENTI.

Il *Mesue* prende in altro modo il Sugo, & l'Oglio in vgual quantità.

5 OGLIO DE' COTOGNI.

℞. Cotogni con la Polpa, Corteccia, & Semi insieme conquassati
Sugo di Cotogni āā ℔ i
Oglio Omfacino ℔ iii

Stiano in Infusione al Sole per giorni xv., messi in Vaso di vetro, poi si cuoca in Vaso doppio per hore iv., si sprema, & s'infonda nuoua Carne, & Sugo de' Cotogni, procedendo, come di sopra, & questo fin'alla terza volta; poi si coli, & si serbi.

Giouam. *refrigera, astringe, & perciò corrobora tutto il Ventre inferiore, & gli Nerui rilassati; ritiene gli Sudori souerchi.*

AVVERTIMENTI.

Gli *Augustani* prendono onc. vi. di Sugo, & della Carne; *Il Marinelli* n'aggionge vna proportione poco aggiustata, cioè ana libre iv.; & anche per renderlo più vigoroso ana libre vi. del Sugo, & della Carne, & dell'Oglio; cambiando con tuttociò tre volte la Carne, & il Sugo; non hauendo il *Melichio*, nè meno il *Stecchini* nelli loro Auuertimenti sopra le Compositioni dicchiarati la Dose de gli Ingredienti; perciò è parsa ragioneuole la sudetta, poiche ogni oncia d'Oglio vien ad esser impregnato, con le facoltà di onc. vna di Carne, & onc. vna di Sugo, il che è sofficientissimo: gli *Augustani* si contentano della metà: il *Marinelli* eccede troppo; mentre ogni oncia d'Oglio vien'ad esser impregnato cō le facoltà di onc. due di Carne, & altro tanto di Sugo; ouero onc. tre; a segno tale, che onc. vna d'Oglio douerebbe abbracciar onc. vi. di facoltà; il che riesce quasi impossibile; da ciò si vede, ch'il *Marinelli* mai s'è degnato di pratticare le Operationi Farmaceutiche.

6 OGLIO

6 OGLIO D'ENULA.

℞. Radici d'Enula
Sugo di Rad. d'Enula
Oglio Sesamino āā ℔ i

S'infonda in Vaso di vetro, lasciandolo al Sole per giorni xv.; poi si cuoca in Vaso doppio fin alla consummatione della humidità, si coli, & si serbi per gli vsi.

Gionam. *l'Oglio d'Enula riscalda, attenua, digerisce, perciò è giouenolissimo nelle indispositioni frigide de' Nerui, dell'Vtero, & della Vesica, nel Rigore delle Febri, & Dolori Colici.*

AVVERTIMENTI.

Nell'istessa maniera si fabricano gli Ogli di *Corteccie di Cedro, d'Aranzi, di Foglie di Sabina; & di Pulegio,* accompagnãdoli con vgual portione di Sugo, & Oglio; Il *Mesue* nell'Oglio Enulato aggionge la metà del Vino odoro, chi vuol adonque all'imitatione di *Mesue* fabricare questi Ogli senza veruna perdita delle loro virtù, facci la Cottione nella Cucurbita con l'Alembico, ricenendo la humidità odorota, & spiritosa; la quale sia riaffusa con l'Oglio colato, & poi digesta, & separata; come già è detto nell'Oglio Rosato.

7 OGLIO DI FICHI NEL MELICHIO.

℞. Fichi mezo maturi, & alquanto conquassati Q. V.

S'affonda tanta quantità d'Oglio chiaro vecchio, quanta basta per sopr auanzarli l'altezza di due, in tre dita; dopo sofficiente Insolatione si lasci bollire in Vaso doppio fino, che sia consummata quasi tutta la humidità, si coli l'Oglio, & si serbi per gli vsi.

Gionam. *è marauiglioso Remedio per le Hemorroidi.*

8 OGLIO IRINO DI MESVE.

℞. Radici d'Iride ℔ i
Fiori d'Iride ℔ ii
Acqua nella quale siano decotte altre Radici, d'Iride Q. B.
Oglio dolce, ò Sesamino Q. B.

Si cuoca in Vaso doppio, s'aggionga dopo nuoue Radici, & nuoue Foglie de' Fiori, essendo espressi, & gettati, operando come nell'Oglio Rosato.

Gionam. *è calido, di parti tenui, & penetra efficacemente; risolue con vigore; hà virtù astergente, attenuante, & concoquente; perciò acchetta gli Dolori cagionati da causa fredda delle Orecchie, Fegato, Milza, Vtero, & de gli Articoli; agiuta la Suppuratione delli Flegmoni; concuoce le Materie del Thorace, & Polmoni; dissipa le Scrofole, & altri Tumori duri; corregge il Spasimo, & il puzzore delle Narici; sollieua dalli Tormini, & è Remedio Alessifarmaco per Quelli, che hanno trauagliato il Corpo dalla Venenosità della Cicuta, Coriandro, ouero de' Fonghi.*

AVVERTIMENTI.

Scriue il *il Lume de' Spetiali*, ouero Farmacopei la descrittione dell'Oglio Irino così; prendasi di Radice d'Iride oncie due, de' suoi Fiori oncie quattro, dell'Acqua delle decottioni delle sue Radici libra vna, d'Oglio d'Oliue libre due: bollano in Vaso doppio fino, che si cõsummi l'Acqua, poi si coli, mutãdo gli Fiori, le Radici, & l'Acqua della Decottione per due volte, & di nuouo si coli, riserbando l'Oglio. *Il Marinelli* ne mette per la quantità di sopra accennata delle Radici, & Fiori, della Decottione lib. vii., & dell'Oglio lib. viii. gli *Augustani* ne mettono solamẽte lib. iii.; come il *Marinelli* hà indouinato la quantità conueniente dell'Oglio, così ha ecceduto alquanto in quella della Decottione: gli *Augustani* sono troppo parci nell'assegnare la quantità dell'Oglio; & l'*Authore dal Lume de Spetiali* è troppo liberale nell'aggionger in ogni mutatione de gli Fiori, & Radici sempre nuoua Decottione; la Dose dell'Oglio aggionta dal *Marinelli* è cõueniente; poiche ogni oncia di Questo viene con le triplicate Infusioni a riceuere le facoltà di Drachme nuoue de gl'Ingredienti, oltre quelle della Decottione: gli *Augustani* n'impregnano oncie vna d'Oglio con oncie iiiis. di facoltà, oltre la Decottione; *Il Lume* ne rende solamente efficace oncie vna dell'Oglio con le facoltà di Drachme sei de gl'Ingredienti, & mettendo libre due d'Oglio, dell'Acqua libre tre ha alquanto trapassato la strada ordinaria; Il *Muesue* nell'Oglio Rosato Completo n'aggionge solamente tanta quantità dell'Infusione, quanta è quella dell'Oglio; con tuttociò (come si vede ne gli Auuertimenti sopra Quello) è stata giudicata souuerchia. Si potrà nel fabricare l'Oglio Irino di *Mesue* adonque seguitare l'insegnamento del *Marinelli* nella Dose dell'Oglio, & il parere de' Diuersi con mettere solamente la quarta della Decottione, ouero tutta in vna volta, ouero compartita in tre volte, cioè

℞. *Radici d'Iride* ℔ i
Fiori d'Iride ℔ ii
Acqua della quale siano decotte altre Radici d'Iride ℔ ii
Oglio dolce, ouero Sesamino ℔ viii

Dopo l'Infusione fatta al Sole per alquanti giorni, si cuoca in Vaso doppio; poi si sprema; nell'Oglio espresso s'infonda nuoue Radici, & nuoui Fiori con oncie otto della Decottione de' Radici; non hauendola messa tutta nella prima volta, ma solamente vna terza parte come questa; si lascia al Sole, si cuoca come prima, poi si sprema, & s'aggiõga per la Terza volta nuoue Radici, nuoui Fiori, & nuoua Decottione, & così sarà methodichamente, fabricato l'Oglio Irino.

9 OGLIO DE' POMI DI MANDRAGORA di Mesue.

℞. Sugo de' Pomi di Mandragora
Oglio Sesamino āā ℔ i

Siano cotti in Vaso doppio fin alla consummatione del Sugo; poi s'aggionga altrotanto di Sugo, & si cuoca, come prima; il medesimo sia fatto la Terza volta, & poi si serbi.

Gionam. *toglie, & ammorza ogni Infiammagione, et promuoue il Sonno.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni lo fabricano per la scarsezza de' Pomi dalle Foglie, & Pomi per Infusione & Decottione; Altri in mancanza di Questi dalle Corteccie delle Radiche.

10 OGLIO DI MASTICHE DI MESVE.

℞. Mastiche ℥ iii
Oglio Rosato ℔ i
Vino ℥ viii

Si cuoca in vaso doppio fino, che si consumma il Vino S. L. A.

Giouam. *corrobora il Ventricolo, il Ceruello, gli Nerui, le Gionture; ammollisce gli Tumori duri, mitiga gli Dolori; hà virtù mediocremente riscaldante, et astergente; perciò agiuta la facoltà retentrice indebolita del Stomaco; è ottimo nell'Intemperie fredda, et secca delle Parti; et gioua nelli Tormini del Ventre.*

AVVERTIMENTI.

Essendo certo, che il Vino impedisce la Dissolutione del Mastiche nell'Oglio; perciò può essere tralasciato poiche facilmente da per se il Mastiche si dissolue nell'Oglio, & il Vino in vece d'arricchire l'Oglio con qualche qualità, lo priua, portando nell'essalatione seco le parti più sottili, & odorate del Mastiche.

11 *OGLIO DI MEZEREO.*

℞.	Foglie di Mezereo	℥ iv
	Latte recente, & dolce	℥ vi
	Oglio Sesamino.	℥ viii

Le Foglie siano infuse per il spatio di hore xxiv. nell' Acqua; poi si cuoca nell'Oglio, & Latte fin'alla consummatione dell'Acqua, & Latte.

Giouam. *conferisce nell'Idropisia, et Vlcere Maligne: asterge la bruttezza della Cute.*

AVVERTIMENTI.

Se il Latte sia ageuole ad essere consummato con la Euaporatione a guisa dell'Acqua nella Cottione; ogn'vno sa benissimo, chi sa, come si facci il Cascio.

12 *OGLIO MIRTHINO.*

℞.	Oglio Omfacino	℔ iii
	Bacche di Mirtho	
	Sugo di Mirtho	ãã ℔ i

Sia fabricato come l'Oglio de' Cotogni.

Giouam. *Corrobora il Ceruello gli Nerui, il Cuore, et il Ventricolo; hà facoltà refrigerante, astringente, et desiccante; impedisce le Flussioni humide nelle Ferite, et in altre Parti del Corpo, et nelle Piage fà crescere la Carne.*

AVVERTIMENTI.

Gli *Augustani* ne mettono due Descrittioni l'vna delle Bacche, l'altra delle Foglie; ma non seguendo Loro i comandamenti di *Mesue*, il quale vuole, che sia fabricato come l'Oglio de' Cotogni, non hanno assegnata la vera: Il *Mellichio* ha ben inteso la mente di *Mesue*, perciò vuole oltre le Bacche, anche il Sugo della Pianta, cioè della Sommità, & Foglie; altramente l'Oglio odorato di Mirtho si fabrica da gli Fiori, come già è detto che si fabrichi l'Oglio di Iasmini: il *Marinelli*, tralasciando il suo costume, s'allontana dal volere di *Mesue*, & si contenta qui solamente dalle Bacche, & senza la triplicata Infusione, & Insolatione, come hà insegnato il *Mesue* nell'Oglio de' Cotogni, nel quale, come si vede di sopra, Lui per ogni oncia d'Oglio ne vuole le facoltà di onc. vi. de Ingredienti, & qui vna oncia d'Oglio non vien'a riceuere le facoltà di dramme due di Bacche: osseruabili riescono queste Proportioni, poco cõuenienti; oltre ciò n'aggionge il Vino, essendo il Mirtho refrigerante, & diseccante; il quale secondo il suo parere mescolato con gli Ogli, li communica qualche Calore, non sapendo, che suaporando il Vino, suanischi con lui il Calore; con tutto ciò conchiude colerico al solito la Descrittione.

13 *OGLIO ROSATO INCOMPLETO, DETTO altramente Semplice, ouer Omfacino.*

℞.	Fiori di Rose, non ancora aperte, ma mondate	℔ i
	Oglio Omfacino, cioè espresso d'Oliue Immature	℔ iii

Le Rose siano alquanto conquassate, e messe nell' Oglio per giorni sette, esponendole al Sole; siano poi in Vaso doppio decotti per tre hore; sia espresso da gli Fiori l'Oglio; il residuo sia gettato; nell'Oglio s'infonda nuoui Fiori, lasciandoli al Sole per altri sette giorni, si fà la Decottione, come prima; l'Infusione sia fatta con nuoui Fiori, & la Decottione fin'alla terza volta; poi si lasci stare al Sole per giorni xl.; dopo si coli, & si serbi per gli vsi; esponendolo di nuouo per qualche tempo al Sole.

Giouam. *Spinge le Infiammaggioni; corrobora, astringe, et condensa; stagna le Flussioni, et ritiene il Flusso delle Materie per il Corpo; essendo ancora recente beuuto agiuta gli Dissenterici; hà facoltà repellente, mitigatoria, concoquente; leua l'ardore del Stomaco, et remedia a qualsisia Calore preternaturale, cagionato, ouero dalle Febri, dal trattenersi al Sole, ouero da qualche altra causa; humetta ancora, et induce il Sonno.*

AVVERTIMENTI.

Il *Mesue* non determina precisamente la Dose delle Rose, a proportione dell'Oglio; ma si raccoglie da *Dioscoride*, che al suo tempo era familiare di prendere per libre xv. dell'Oglio lib. v. di Rose, a guisa dell'Oglio Rosato incompleto si fabricano ancora con l'Oglio Omfacino gli seguenti.

Ogl. d'Absinthio.
Lattuca
Nimfea
Papaueri
Sambuco dalle Cortecc. mezz.
Sempreuiuo
Solano

Come possino essere fabricati in altra maniera sarà mostrato ne gli Auuertimenti sopra l'Oglio Rosato Cõpleto.

14 *OGLIO ROSATO COMPLETO DI MESVE.*

℞.	Oglio di Rose recenti, & complete, cioè aperte nettate dalle Vngie	℔ ii ò Q.V.
	Oglio d'Oliue, ouero di Sesamo recente, più volte lauato con l'Acqua di Fonte	℔ vi

Ouer osseruando la proportione assegnata da Mesue nell'Oglio Ciprino lib. v.

Siano messe in vaso di vetro ben chiuso, lasciandoli in Infusione per giorni sette al Sole; poi si cuoca

ca in Vaso doppio per hore tre, essendo espresse le Foglie di Rose, & gettate; nell'Oglio s'infonda nuoue Rose, lasciandole di nuouo per giorni sette al Sole; si cuoca; il medesimo si facci ancora la terza volta; dopo s'aggionga

Infusione di Rose, tanta, quanto, è l'Oglio

Si mescoli chiudendo il Vaso, e mettenoolo al Sole per giorni xl., si coli, & di nuouo per molto tēpo si lasci al Sole.

Giouam. *l'Oglio Rosato Completo, è corroborante commodamente risoluente, lenitiuo, et mitigatiuo.*

AVVERTIMENTI.

Chiaramente descriue l'Authore, come si può fare l'Oglio Rosato in quattro modi; oltre gli doi già descritti gli altri non sono pratticati nelle Officine Farmaceutiche; Alcuni approuano la Lotione dell'Oglio; poiche vogliono, che si lauarlo con l'Acqua sminuisca non poco la sua calidità; Altri la stimano souuerchia, poiche suppongono, che non venendo lauato l'Oglio d'Oliue per gli vsi ne'Cibi, meno habbi bisogno d'essere lauato per gli vsi esterni medicamentosi; anzi giudicano l'Oglio meno atto al riceuimento delle facoltà delle Materie, essendo lauato; poiche nel lauare facilmente si può incorporare con qualche portione d'Acqua, & ingrossarsi; doue, essendo lasciato nella sua natural tenuità, è più facil a restar immutato dalle qualità aliene: la Quantità dell'Infusione vene giudicata da Diuersi troppo grāde, come fanno gli *Augustani*, il *Castelli*, il *Melichio*, gli *Bolognesi*, & altri, li quali prendono solamente la quarta parte a proportione dell'Oglio; *Quelli di Londra, & Colonia* tralasciano l'Infusione; gli *Fiorentini, & il Cortesio*, ammettono l'intiera quātità dell'Infusione assegnata da *Mesue*: per leuar questo intoppo, si deue credere certissimo, che qualsiuoglia Liquore, siasi oleoso, ouer altro non può attraere niente d'auantaggio della sua possibilità; secondo, che quelle Fabriche degli Medicamenti, sono legitime, e le più approuate, nelle quali sono intieramente conseruate le facoltà delle Materie Medicinali, con le quali deue totalmente esser impregnato il Liquore; sopra Queste due infallibili affermationi, venendo diligentemente esaminata la Fabrica dell'Oglio Rosato di *Mesue*, si ritrouarà qualche oppositione in riguardo dell'Vna, & dell'Altra; prima è chiarissimo ad ogn'vno, che riesce quasi impossibile, non che difficile, che l'Oglio possa attraere intieramente le facoltà delle Rose, triplicatamente Infuse, & quelle dell'Infusione di Rose aggionta nella proportione dell'Oglio; di più non ritiene le facoltà già attratte nella sudetta maniera; anzi ne segue qualche perdita: prima secondo la mente di *Mesue* si deue prēdere per ogni onc. x. d'Oglio onc. iv. di Rose a guisa dell'Oglio Ciprino, ouero secondo il modo di *Dioscoride* per libre vna d'Oglio onc iv. di Rose; nell'vna, ò nell'altra maniera sempre ogni oncia d'Oglio verrà ad esser impregnata delle facoltà di onc. i. di Rose; & onc. vna con dr. due quasi, nel modo di *Mesue*; aggiongendo poi altretanto d'Infusione di Rose fabricata secondo la sua intentione; la quale riceuendo lib. xv. d'Acqua, & lib. xii. di Rose in duplicata Infusione, vien'medesimamente onc. vna d'Acqua ad esser impregnata con le facoltà d'onc. vna di Rose; perdendosi facilmente nello riscaldare, & colare lib. iii. d'Acqua; secondo questo calcolo vna parte d'Oglio douerebbe esser impregnata, con le facoltà di due parti, & più, delle Rose; questo non è così facilmente esseguibile; ciò ogn'vno può conoscere, chi ha fatto l'esperimento della possibilità estraente, ouer attraente dell'Oglio, oltre, che riesce quasi impossibile; douendo nella Decottione essere consummata tutta la humidità, che nella Cottione, fatta in Vaso doppio per il Spatio di tre hore, possa suaporarsi la humidità delle Rose già restata, & quella dell'Infusione aggionta; di più è assai noto, che le Rose perdono nella Cottione la loro facoltà odorifera, aromatica, nella quale consiste la loro principal facoltà corroborante, la quale nella Cottione infallibilmente suanisce; come indubitatamente si vede nella Distillatione dell'Acqua Rosacea; & perdendosi così la facoltà Aromatica, odorifera, & spiritosa delle Rose, certamente l'Oglio Rosato Completo, descritto da *Mesue*, non viene ad essere completo, non riceuendo intieramente tutte le facoltà delle Rose; per non incorrer in queste difficoltà, non slontanandosi dalla Dottriua di *Mesue*; si potrà prendere la sudetta quantità di Rose à proportione dell'Oglio, & far in Vaso chiuso l'Infusione, per il spatio di tempo già accennato, ouer al Calore di Sole, ouer (& sarà meglio, poiche è vguale, & continuo, qual non può esser il Calore del Sole) nel MB., ò Stufa ben calda; poi accommodar sopra il Vaso l'Alembico, facendo la Cottione per il Spatio di trè hore, raccogliendo diligentemente la humidità, che esce; dopo si coli, & s'esprima; s'infonda la humidità distillata, facendo sempre l'Infusione restare moderatamente calda con Calore piaceuole, in Vaso ottimamente chiuso, come di sopra, procedendo così sin'alla terza volta; dopo la quale s'affonda medesimamente il Liquor vscito nella Cottione per l'Alembico, accuratamente raccolto, & s'aggionga la quarta parte dell'Infusione di Rose in riguardo dell'Oglio, secondo la determinatione de' *Sopradetti*, lasciandoli per giorni xl. in Infusione in luoco moderatamente caldo; poi accommodando l'Alembico, si lasci cuocere con Fuoco piaceuole fino, che vi sia consummata tutta la humidità; il che conoscerà, quando poche goccie dell'Oglio, venendo versate sopra gli carboni accessi, non faranno strepito: della humidità, qual vscirà per l'Alembico, sia raccolta solamente la parte più Spiritosa, & maggiormente odorifera, che viene fuori prima, separatamente; questa sia riaffusa sopra l'Oglio già colato, & espresso; si lasci in Digestione in Vaso chiuso per vn Mese; poi si versa l'Oglio chiaro destramente, con inchinar il Vaso, in vn altro Vaso; le fecciose parti dell'Oglio, restate con humidità, siano decotte sin'alla consummatione dell'Acqua; sia poi colato, & aggionto questo Oglio con l'altro, & serbato per gl'vsi: la Fabrica dell'Oglio Rosato di *Mesue*, instituita in questo modo, sarà veramente completa; poiche vi saranno accompagnate con Questo, non solamente, le facoltà odorifere, & corroboranti, ma ancora tutte le altre, intieramente, delle Rose: All'imitatione di questa maniera di fabricare l'Oglio Rosato, possono essere fabricati tutti gli altri Ogli, particolarmente dalle Herbe, e Fiori odoriferi, ouer Aromatici, com'ancora da gl'Aromati; li quali, mentre fossero aridi, & seccati, possono essere prima humettati con Liquore conueniente; poiche considerando diligentemente il modo, communemente pratticato, nel cuocere gli Ogli, benche con calore leggiero negli Vasi coperti, questa non può hauere luoco, si non in quelli Ogli, li quali sono fabricati da Vegetabili, nō participanti di facoltà aromatica, ouer odorata; poich'altramente nelle Cottioni de gli Ogli si perdono non poco le forze, & le virtù de gli Ingrediēti, le quali hanno fondate nelle loro parti più sottili, & volatili, atte a facilmēte suanire con la Cottione, benche leggiera; & essendo vna volta suanite, non possono essere ricuperate: per questa ragione meritamente deue essere stimata molto più della Cottione, fatta ne' Vasi scoperti, anche la sola Infusione delle Herbe, Fiori, Aromati ouer altra Materia arricchita di parti sottili, volatili, principal fondamento della loro Natura Balsamica, odorata, ouer aromatica; perciò simili Ogli da cotesti Vegetabili possono essere fabricati, come segue: Si prenderà di *Mentha*, ò di *Magiorana* mondata dalli fusti legnosi, cioè solamente le Foglie, & le Sommità, ò di *Fiori di Camomilla* onc. viii. *Oglio chiaro* lib. ii. le Herbe, ò gli Fiori siano leggieremente conquasſati, poi infusi nell'Oglio, lasciandoli in luoco moderatamente caldo, per giorni sette in Vaso ottimamente chiuso; poi senza cuocerli si coli, & s'infonda nuoui Fiori, ò Her-

be, come di sopra, & questo sin'alla terza volta; poi l'Oglio espresso, & colato si metta a riscaldare dentro vn Vaso ottimamente chiuso sino, che sia chiarificato, & la humidità ben separata dall'Oglio, il quale vien versato in altro Vaso, senza che con lui resti mescolata alcuna portione d'humidità; per essere fuori di questo intoppo non si versi totalmente l'Oglio, anzi si può lasciare qualche picciola portione d'Oglio con la humidità, la quale viene poi decotta sin'alla consummatione dell'acquosità restata; poi colata, & mescolata con l'altro Oglio; è notissimo, che gli Ogli restando accompagnati con qualche humidità, ouero mescolati ancora con feccie humide, & acquose, non si conseruino longamente, & diuentino rancidi; perciò gli Ogli fabricati nell'accennata guisa, con la semplice Infusione, & Maceratione, senza riceuer la Cottione, a loro pregiudiciale, possono essere nel modo già detto commodamente liberati dall'acquosità; cioè lasciandoli con lento Calor in Vasi chiusi separarsi dall'Acqua, sopra la quale sempre nuota l'Oglio, & nel restante procedere, come di sopra; mentre però, si credesse, che con la semplice Infusione nõ si potesse acquistare l'Oglio, così abondeuolmente impregnato dalle facoltà de gl'Ingredienti, come con la Decottione; si potrà fare Questa dentro vna Cucurbita, ò Vesica con il suo Alembico, in modo di Distillatione, affondendo sempre il Liquore, nella Cottione distillato, sopra l'Oglio residuo; il quale nell'vltimo essendo affuso viene per qualche tempo con l'Oglio messo in Digestione sino, che questo habbi attratto la facoltà più spiritosa dell'Altro; poi si separi l'Oglio dall'acquosità, com'è detto di sopra nell'Oglio Rosato cõpleto di *Mesue*; all'imitatione di Questo, si può medesimamente aggiongere all'Oglio l'Infusione delle Herbe, ò Fiori, ouero (& sarebbe meglio) il Sugo espresso; Gli Ogli, li quali possono essere nel modo sudetto fabricati sono gli seguenti

Oglio d'Abrotano
Anetho
Camomilla
Cheiri
Gigli mondati dal giallo
Gigli Conuallij
Hipericò
Magiorana
Meliloto
Mentha
Nicotiana
Populo, cioè dalle Gemme
Sambuco Fiori
Ruta
Verbasco
Viole

Questi modi sopradetti, con tuttociò non sono bastanti, per ritener in alcune Fabriche de gli Ogli le facoltà odorifere d'alcune Materie sommamente volatili; perciò vedendo Alcuni, che con l'Infusione sempre si perdeuano queste, hanno procurato di fabricarli nella guisa del terzo modo di *Mesue*: cioè con le Amandole triturate, facendo con queste, & gli Fiori pastoni; ma non ottenẽdo il loro fine, hãno dopo ritrouati la maniera seguẽte; Si prende delle Amandole dolci, non rancide, ma recenti, mondate dalle Correccie, cioè depellate, & poi all'ombra ben asciugate, quella quantità, che bisogna; Si metta dentro vn Tamiso vn Strato di Queste, & poi sopra questo, vn Strato de'Fiori raccolti nell'alba, ma ben asciutti dalla rugiada, & così consequentemente, vn Strato sopra l'Altro, lasciandoli sin'altra mattina, chiudendo bene il Tamiso co'l suo coperchio; il giorno seguente si muta gli Fiori, separandoli diligentemente gli vecchi, & aggiongendo de gli nuoui; questa separatione degli Fiori vecchi, & l'aggionta de nuoui Fiori, quanto più viene continuata, tanto più odorifero, & fragrante diuentarà l'Oglio; le Amandole poi sono minutamente triturate, & fortemente, senza ponto scaldarle, espresse, & renderanno l'Oglio sommamente efficace; Altri fanno il Strato sopra strato con li grani di Been, ò Balano Mirepsica, in vece delle Amandole, & con gli Fiori; Altri prẽdono ancora l'Oglio già espresso da questi Grani, & imbibiscono con Quello la Bambagia leggiermente, & poi con questa, & gli Fiori fanno Strato sopra Strato; In questa maniera possono essere fabricati gli Ogli da tutti gli Fiori, & Herbe, le quali nell'Infusione, ouero Decottione, ouero Conquassatione, & Espressione perdono notabilmente l'odore, così si Fabricano gli

Ogli di Fiori di Giacinti Indici
Rosmarino
Cedro
Aranzi
Melissa
Mirtho
Thimo, & da simili altre Herbe, ò Fiori.

Tutti gli altri Ogli dalle Herbe, & Fiori non odoriferi, ouer aromatichi; cioè, le quali non possono perdere niente nella Decottione, fatta ne' Vasi scoperti, possono commodamente essere fabricati con la semplice Infusiosie, & Decottione; la quale però sia fatta sempre con Calore piaceuole sin'alla consummatione della humidità acquosa.

15 *OGLIO DI STIRACE DI MESVE.*

℞. Stirace	℥ iii. ò iv
Oglio Sesamino	℔ i

Si cuoca in Vaso doppio, & essendo colato si serbi per gli vsi.

Giouam. *riscalda; perciò conferisce a gli Dolori delle Reni cagionati dal freddo, della Vesica, dell'Vtero; Nerui, Muscoli, Tendini, & Gionture; è ottimo inonto al Petto nella Tosse, & Catarri; hà facoltà ancora concoquente, ammolliente, & diseccante; perciò conferisce ancora nelle durezze della Gola, & cascata dell'Vgola.*

AVVERTIMENTI.

Il *Mesue* non aggionge il Vino, & venendo qui da Lui tralasciato, meritamente può esser ancora tralasciato in tutti gli altri Ogli; nelli quali troppo abondeuolmente vien aggionto.

16 *OGLIO DI ZVCCHE DI MESVE.*

℞. Fiori di Zucche	
Sugo della sua carne	ana ℔ i
Oglio verde	℔ iii

Si fa, come l'Oglio de'Cotogni, con la triplicata Infusione de'nuoui Fiori, & nuouo Sugo, con la Decottione, & Espressione.

Giouam.

Giouam, è refrigerante, & humettante, ottimo nelle Infiammagioni, Scottature, Ardori Febrili inonto alla Testa, & pianta de' Piedi, al Calore souuerchio delle Reni, del Fegato: scaccia le vigilie da sbuuerchia calidità, & siccità cagionate, inonto alla Fronte, & Tempie; sollieua da gli Dolori dependenti da cagione calida.

AVVERTIMENTI.

Il *Mesue* non assegnò la quantità dell'Oglio, de gli Fiori, & del Sugo; quì viene descritta all'imitatione dell'Oglio de' Cotogni; le ragioni facilmente si vedrà negli Auuertimenti sopra Questo; la Carne della Zucca, secondo il commando di *Mesue*, vuol essere rasa, ò passata per la grattugia.

17 *OGLIO DI FORMICHE VOLANTI.*

℞. Formiche volanti Q. V. ò ℥ ii
Oglio Commune Q. B. ò ℔ s

si metta per giorni xl. al Sole, & si serbi per gli vsi.

Giouam, *L'Oglio di Formiche volanti è valoroso per confortar il Coito.*

18 *OGLIO DI LOMBRICI NEL MELICHIO.*

℞. Lombrici terrestri lauati co'l Vino nero ℔ s
Oglio commune ℔ ii
Vino ℔ s

Sono mescolati insieme, & si fà bollire in Vaso doppio fin'al consummar del Vino; poi si coli l'Oglio S.L.A.

Giouam, *è ottimo per mittigar il Dolore de' Nerui, gli conforta; perciò il suo vso è ottimo nelle Ferite, Resolutioni, & altre offese de' Nerui.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni, acciò con lauare gli Lombrici nel Vino, nel quale quasi tutti muoiono, non perdano quell'humido viuifico, dal quale resta impregnato il Vino; per nettarli dalle immonditie, gli versano sopra vn Criuello con buchi tanto larghi, che ageuolmente possino passare gli Lombrici, con lasciar a dietro le feccie; li quali così purgati, senza altra Lottione, mettono nell'Oglio ancora viui a cuocerli, con poco Vino: Altri in vece dell'Oglio commune prendono l'Oglio Rosato, ò di Camomilla & da questi lo chiamano Rosato, ò di Camomilla lombricato: gli *Augustani* ne mettono solamente onc.ii. del Vino; ma poco conferisce nella Cottione all'Ogli; poiche suanisce senza communicare alcuna qualità a loro.

19 *OGLIO DI RANE.*

℞. Rane Acquatiche ℔ s
Oglio Sesamino ℥ ix

Si cuocano in Vaso di terra ben inuetriato, ouero di Vetro ben chiuso fin al disfacimento delle Rane; poi si coli & si serbi per gli vsi.

Giouam, *refrigera; perciò mitiga la Podagra, & altre Spetie dell'Artritide calda; raffrena l'Incendio Febrile, inonto alla Fronte, & Tempie.*

20 *OGLIO DI ROSPI, DEL HARTMANO.*

℞. Rospi appiccati con vn legnetto sino, che siano diseccati N. ò viii. ò ix
Oglio d'Oliue ℔ s

L'Oglio sia prima ben riscaldato, & bollente; in questo siano lasciati gli Rospi per qualche poco di tempo, dopo che sarà raffredato, si coli, & si serbi.

Giouam. *viene grandemente commendato nelle Macchie della Faccia, & altri somiglianti affetti, nelle Vlcere inuecchiate è gioueuole, perche hà facoltà astergente; così ancora nelle Vlcere pestilentiali vien' adoperato dall'*Hartmano, *insieme con altri mescolato, & ridotto in Forma d'Empiastro per mondificarli.*

AVVERTIMENTI.

Il *Schroedero* ne prende tre, ò quattro Rospi per libre due d'Oglio d'Oliue, & cuoce per vn hora: Alcuni in vece di Rospi prendono più volontieri gli Ranocchi macchiati.

21 *OGLIO DI SCORPIONI SEMPLICE DI Mesue.*

℞. Scorpioni N. xx
Oglio d'Amandole Amare ℔ ii

gli Scorpioni possono essere più, è meno; Siano, esposti al Sole per il Spatio d'vn mese in Vaso di vetro ben chiuso; dopo si serbi per gli vsi.

Giouam. *rompe la Pietra delle Reni, & Vesica; la scaccia fuori, venendo inonti con questo gli Lombi, il Pettinecchio, ouer iniettо nel meato orinario.*

22 *OGLIO DI VIPERE.*

℞. Vipere nere intiere ℔ ii
Oglio Sesamino Sest. is cioè ℥ xxvii

Siano cotte le Vipere nell'Oglio in Vaso ristretto, & ben chiuso fino, che le Carni si separino da gli Ossi; essendo raffredato si coli, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *netta la Cute, sana le Impetigini, & altri somiglianti Mali Cutanei, & è Remedio salubre nell'Elefantiasi.*

AVVERTIMENTI.

L'Andernaco ne mette tre libre di Vipere per vn Sestario, & mezo d'Oglio, ma malamente; poiche il *Mesue* contentandosi di due libre, ne da ancor occasione di considerare, s'vna Vipera intiera, così ageuolmente, possa essere decotta in poche Drachme d'Oglio, ouero si due libre, & oncie tre d'Oglio siano bastanti a coprire due libre di Vipere intiere; la Fabrica di questo Oglio, si trouarà meglio instituita in altro luoco, oue si vedrà, si sia meglio di tagliare la testa, & la coda alle Vipere, operando contra la mente di *Mesue*; ouero secondo questa prenderle intiere; & si sia da temere nella Decottione, che gli vapori, quali escono siano venenosi, & possino offendere.

Seguendo le pedate di Mesue, verrano descritti gli Giouamenti de gli Ogli Infusi, ò decotti Semplici da Lui insegnati, ouero qui sopra mentouati.

Oglio d'Abrotano.

Giouam. *vien applicato per far nascer i Capegli, & impedire il loro caso; mescolato con Laudano, & grasso d'Orso; è contrario alle morsicature de gli Animali venenosi;*

nenosi; resiste alla Putredine, & Veneno; ammazza gli Vermi, inonto nel Ventre; discute le violenze de' Mali Vterini.

Oglio d'Absinthio.

Giouam. corrobbora il Stomaco; prouoca l'appetito; apre le Ostruttioni, ammazza gli Vermi; Remedia alle Indispositioni fredde del Stomaco, & discute la sua Vẽtosità.

Oglio d'Anagallide.

Giouam. è Remedio presentaneo in diuersi Dolori de' Fanciulli, cagionati nel Ventre inferiore da Matarie biliose, flatulente, pituitose, & tartaree; vengasi mescolato negli Clisteri, ouer inonto esternamente.

Oglio d'Anetho.

Giouam. digerisce, perciò accheta gli Dolori; conferisce negli Rigori Febrili, venendo inonta alla Spina, & Parti Neruose nel principio dell'Accessione; resolue li Flegmoni, & Scirri; concilia il Sonno, & mitiga la Cefalalgia; ammollisce la durezza dell'Vtero; prouoca gli Mestrui; remedia a tutte le Indispositioni della Matrice; riscalda, & è gioueuolissimo nelle Conuulsioni.

Oglio di Corteccie d'Aranzi.

Giouam. è di gran efficacia negli Tormini del Ventre, & Dolori Colici, cagionati da Ventosità; è salubèrimo nella difficoltà d'Orina, & scaccia gli Vermi.

Oglio di Camomilla.

Giouam. corrobora tutto il Genere Neruoso; raffrena le Flussioni, per la sua leggiera virtù astringente; risolue moderatamente, & perciò accheta gli Dolori; & è vtilissimo nel principio de' Dolori Colici, & Articulari; rilassa gli meati; discute gli vapori; contempera l'acrimonia, perciò non temeriamente vien iniętto nel principio di Dolori Colici, per acchetarli, perche rilassa quello, che vien disteso dalla Ventosità, & l'ammollisce.

Oglio di Corteccie di Cedro.

Giouam. riscalda; diseca; hà facoltà corroborante del Cuore; resiste alla Putredine; ammazza gli Vermi; è ottimo negli Dolori delle Gionture.

Oglio di Cheiri.

Giouam. attenua, digerisce, mitiga gli Dolori del Thorace, Reni, Nerui, & Gionture; com'anche della Vesica; è moderatamente calido; prouoca l'euacuatione de' Mestrui; & è vtile nelle nelle Soffocationi dell'Vtero; facilita il Parto; soccorre a gli Artritici, & Resoluti.

Oglio di Gigli Bianchi.

Giouam. è anodino, risolue, digerisce, concuoce, mitiga gli Dolori, cagionati dal freddo, del Thorace, Ventricolo, Colo, Vtero, Reni, & Vesica; com'ancora delle Gionture; è vtilissimo nelli Mali dell'Vtero, & delle Donne; risolue le sue Ostruttioni, & durezze; è di agiuto grande alle Donne partorienti; solleua ogni Infiammagione venendo inonto con gli Torli di Voui.

Oglio di Gigli Conuallij.

Giouam. soccore Quelli, quali patiscono il Spasimo, Conuulsioni, & Tremore; remeglia a gli Mali freddi de' Nerui; mitiga gli Tormini de' Fanciuli.

Oglio di Hedera Terrestre.

Giouam. è Vulnerario, è aperitiuo, & gioueuole nell'Itteritia; hà facoltà astergente, & consolidante; perciò vtilissimo nelle Piage, & Vlcere inietto con i Clisteri; risolue gli Dolori Colici, & Nefritici.

Oglio d'Hiperico.

Giou. riscalda, & disecca moderatamente; è vulnerario, hà facoltà mondificante, & consolidante; risolue il Sangue coagulato; è ottimo nelle Contusioni, & Mali freddi de' Nerui.

Oglio di Latuca.

Giouam. è gioueuole nelle Scottature; nel restante và emulando le virtù dell'Oglio di Nimfea.

Oglio di Maggiorana, detto Samssuchino.

Giouam. riscalda; corrobora il Capo, & tutto il Genere Neruoso; è vtile nelle Indispositioni fredde dell'Vtero, & Ventricolo.

Oglio di Meliloto.

Giouam. riscalda leggiermente, ammollisce, & discute, mitiga gli Tumori, & il suo vso è ottimo nelli Seruigiali.

Oglio di Melissa.

Giouam. Corrobora la Testa, il Cuore, il Stomaco, & l'Vtero; perciò è ottimo nelli Suanimenti d'Animo, crudità del Ventricolo; inonto alla Nuca, & alle Tempie remedia alla Vertigine, & altri Mali freddi della Testa.

Oglio di Mentha.

Giouam. vien applicato al Stomaco debole, & refrigerato, poiche riscalda, corrobora, ferma la Nausea, ritiene il Vomito souuerchio, eccita l'Appetito, & aiuta la Concottione.

Oglio di Nicotiana.

Giouam. è vtilissimo ne' Mali Cutanei; mondifica, & consolida le Piage; remedia alle Scottature; promuoue la curatione delle Vlcere, benche inuecchiate.

Oglio di Nimfea.

Giouam. refrigera, corregge l'ardore delle Reni, & ogn'altro Calore preternaturale; raffrena l'acrimonia del Seme; perciò remedia alla pollutione inuolontaria; emenda il feruore, & la flussibilità del Sangue; toglie le vigilie inducendo piaceuolmente il Sonno.

Oglio di Papaueri.

Giouam. remedia all'Intemperie calida; corregge gli Dolori, cagionati da questa; prouoca il Sonno.

Oglio di Populo.

Giouam. ammollise; è di parti tenui, & calido; vtile per gli Podagrici, & Artritici.

Oglio di Pulegio.

Giouam. è risoluente, aperitiuo, attenuante; riscalda, & disecca; leua la Nausea, & gli Tormini del Ventre; sciogle la retention d'Orina, cagionata anche dal Male di Pietra; gioueuolissimo riesce nella Hidropisia, nell'Itteritia; discute la Vertigine; è conueniente ne gli Dolori Artetici.

Oglio di Ruta.

Giouam. riscalda, attenua, digerisce, mitiga perciò gli Dolori delle Reni, Vesica, & dell'Vtero; così ancora quelli de' Lati; inietto con gli Clisteri, acchetta gli Dolori Colici; educe la Pituita vitrea; aggiusta la Resolutione della Spina, & Nerui; dissipa la Ventosità, & remedia alle Conuulsioni.

Oglio di Sabina.

Giouam. riscalda; disecca; è attenuante, discutiente, ottimo nelle Indispositioni Matricali, inonto al Pettigione, & alla parte al dirimpetto delle Reni; agiuta l'euacuatione di Mestrui; cõferisce nelle Vlceri Serpeggianti, & nella diseccatione della Scabbia nelle Teste de' Fanciulli; secondo il Mesue, val ancor a quello, a che gioua l'Oglio d'Enula.

Oglio di Fiori di Sambuco.

Giouam. lenisce, netta la Cute; corrobora gli Nerui; conferisce a gli Dolori di Questi; apre le Ostruttioni del Fegato; perciò vtile nell'Itteritia, inonto al Ventre; agiuta l'euacuatione de gli escrementi Serosi.

Oglio di Sempreuiuo.

Giouam. le sue virtù non sono differenti dall'Oglio di Solano sudetto.

Oglio di Solano.

Giouam. refrigera, & leggiermente è astringente, & repellente, perciò buono nell'Erisipele, & altre Infiammagioni; raffrena gli Ardori Febrili inonto alla Testa, &

sta, & agli Piedi; vale ancora al medemo, che l'Oglio di Lattuca.

Oglio di Verbasco.

Giouam. è lodatissimo ne gli Dolori Podagrici, & altri, particolarmente calidi; vale per le Hemorroidi, & Tumori dell'Ano.

Oglio Violato.

Giouam. spenge l'Intemperie calda; perciò sollieua tutti gli Flegmoni; è gioueuole alli Pleuritici; lenisce l'asprezza dell'Arteria del Polmone, & del Thorace; prouoca il Sono a gli Frenetici, & Quelli, che non possono dormire; venendo inonto alla Fronte, & Tempie; applicato verso la parte del Fegato, & Cuore raffrena gli Ardori intolerabili delle Febri ardenti; corregge il Calor immoderato delle Reni, et Fegato.

DE GLI OGLI INFVSI, O DECOTTI COMPOSTI.

Gli Ogli Composti fattibili per l'Impressione, come vengano descritti.

Eguono gli Ogli composti fattibili per l'Impressione; cioè per Infusione, ò Decottione, nelle Fabriche delli quali non solamente seruono le maniere generali di sopra dicchiarate; ma ancora quasi tutti gli Auuertimenti gia spiegati, & osseruabili nella loro Decottione; Tutte le difficoltà, le quali in qualcheduna delle loro Fabriche si ritrouassero, saranno ne gli Auuertimenti con ogni chiarezza leuate.

GLI OGLI INFVSI, O' DECOTTI COMPOSTI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti,

1 OGlio d'Absinthio Composto de gli August.
2 di Cappari Magistrale nel Melich.
3 Castoreo Magist. di Giacomo Manlio
4 Costino di Mesue
5 d'Euforbio di Mesue
6 di Gigli Bianchi Composto nel med.
7 Hipericò Magistrale nel Melich.
8 di Giacomo Manlio del med. aggiont. dal Stecch.
9 Giouani di Vigo più composto nel Marinelli
10 Magistrale Maggiore de' Fiorentini
11 di Maggiorana Composto d'August.
12 Mandragora Comp. di Nicolò Preposito, Alessand. e Mireps.
13 Moschelino di Nicol. Aless. d'August.
14 Nardino di Mes.
15 altro del medesimo
16 di Pepe del med.
17 Resolutiuo nel Melichio
18 Sambucino per le archibugiate, del Padre Ferrari nel Melich. agg. d'Stecc.
19 di Scorpioni Comp. di Mes.
20 Maggiore del Matthioli nel Melich. agg. d'Stecch.
21 Sanguineo detto del Gr. Duca
22 Ragni del Minderero
23 Stomacale di Cratone d'August.
24 detto del gr. Duca
25 nostro Magistrale
26 Volpino di Mesue
37 di Zaffrano, ò di Croco del med.
28 Zanettino nel Melichio
29 per le Hemorroidi del Faentino nel Melich. agg. d. Stecch.
30 per il Dolore delle Hemorroidi del Preuotio
31 Per le difficoltà dell'Orina del medesimo nel Horstio
32 Oglio contra gli Vermi del med. nel med.
33 Marauiglioso nel Mel.
34 detto d. Abacuc
35 per le Ferite del Fregoso nel Melichio agg. d. Stecchini
36 della Principessa Sauelli
37 Secondo l'inuentione d'Alberto Stecchini
38 della Spagnuola detto d. Apparitio tolto dal Fregoso nel Melich. agg. d. Stecc.
39 Balsamico mirabile, ò Composto del Closseo nel Scroedero
40 di Momordica, ò Balsamina del med. nel med.
41 d'Hipericò Magist. del Closs. nel Schroed.
42 Vulnerario del Crollio
43 Hartmanno
44 de' Metensi nel Schr.
45 del Poterio
46 per le archibugiate
47 Vulnerario Nostro Magistrale
48 Minore
49 & Alessifarmaco di Gio. Vesling.
50 d'Hipericò Composto nel Schroedero
51 Altro nel med.
52 Vulnerario del P. Cauassi
53 Neuritico del Med.
54 di Cane Rosso
55 Antiparalitico del Closseo
56 contra Veneni del Preuotio detto del Gr. Duca
58 per il Spasimo detto del Gr. Duca
59 Febrifugo del Strobelbelgero nel Schr.
60 Antipestilentiale di Bortolo Bonacursio

---

1 *OGLIO D'ABSINTHIO COMPOSTO De gli Augustani.*

℞. Oglio Omfacino ℔ iii
Sommità d'Absinthio Pontico
Sugo del Medesimo āā ℥ iv
Rose Rosse ℥ s

Stiano infusi per trè giorni al Sole, ouer in qualche luoco caldo; poi si cuoca in Vaso doppio sin'alla consummatione del Sugo; dopo s'esprima, & gettando le Materie residue, s'aggionga nuoue, facendo di nuouo l'Infusione per trè giorni; poi si cuoca nel medesimo modo, & s'esprima, & così vien anche replicata la terza volta.

Giouam. *riscalda, & corrobora le Parti rafreddate; particolarmente il Stomaco, & possiede più efficacemente le facoltà dell'Oglio d'Absinthio Semplice di sopra descritte.*

AVVERTIMENTI.

La maniera di ben fabricarlo può essere veduta ne gli Auuertimenti sopra l'Oglio Rosato Completo.

2 *OGLIO DI CAPPARI MAGISTRALE NEL Melichio.*

℞. Cortecc. di Radice di Cappari ℥ i
Tamarisco ℥ s
Rad. d'Iride
Cipero
Scolopendria
Semi d'Agno casto ãã ʒ ii
Vino
Aceto ana ℥ ii
Oglio commune ℔ ii

Si cuoca in Vaso doppio sin'alla consummatione della humidità.

Giouam. *sollieua la Milza da gli Tumori duri, & scirrosi; risolue le sue Ostruttioni; conferisce ad ogn'altra Infermità, & al dolore da Quelle cagionato.*

AVVERTIMENTI.

Il Vino può essere tralasciato, & in sua vece ageuolmente si può mettere tanto di Sugo di Brionia; Alcuni vi mettono ancora del Pane porcino onc. s. & lo rendono così più efficace.

3 *OGLIO DI CASTOREO MAGISTRALE di Giacomo Manlio.*

℞. Castoreo
Galbano
Opopanaco
Euforbio
Stirace Calamita
Costo
Cassia Lignea
Croco
Carpo-Balsamo
Spica-Nardo ana ʒ ii
Cipero
Squinantho
Pepe Longo
Nero ana ʒ iis
Sabina
Piretro ana ʒ iis
Oglio ℔ iii
Vino ottimo ℔ ii

Gli Gommi vengono dissoluti co'l Vino; gli altri Ingredienti grossamente triturati siano insieme con l'Oglio, & Vino cotti in Vaso doppio, sin'alla consummatione del Vino; poi si coli l'Oglio, & con Questo si mescoli gli Gommi, di sopra dissoluti con sofficiente quantità del Vino; di nuouo si cuoca sin alla sofficienza, & si serbi per gli vsi, mescolandolo più volte per l'auuenire, acciò non si callino al fondo del Vaso gli Gommi, ma restino ben vniti.

Giouam. *è gioueuolissimo contra tutte l'offese fredde de' Nerui, della Testa, Gionture; conferisce nelle Paralisi, Spasimo, Conuulsioni, & Tremore; mitiga gli Rigori, & freddi acuti delle Febri, venendo onto alla Spina del Dorso; l'Oglio semplice nella Germania è dalle Donne costumatissimo, beuuto internamente co'l brodo, ouer altro Liquore conueniente calido fino onc. is. nelle Soffocationi della Matrice; esternamente con poco di Bambagia nella Surdità, & fischiameti delle Orecchie.*

AVVERTIMENTI.

Nelle prime Stampe del *Melichio* senza dubbio è accaduto l'errore, che in vece di Dra. iis. delli sei vltimi Ingredienti ne sia stato posto solamente Dra. is.; mentre tutti gli altri Antidotarij; come di *Bologna*, *Roma*, *Fiorenza*, *Londra*, & il *Callestani* nelle sue osseruationi, così la scriuono; Il *Marinelli* ne mette di tutti gli Ingredienti Dra. iis. ma non con molta ragione; poiche ne' suoi *Auuertimenti* sopra questo Oglio il *Melichio* dice, che questa Descrittione dell'Oglio di Castoreo, è quella del *Luminare maggiore*; all'imitatione del quale Tutti mettono la Descrittione, come qui è stata spiegata. Il solo *Marinelli* varia; la maniera di fabricare questo Oglio, di sopra nominata, nō è in tutto ragioneuole; poiche venendo dissoluti gli Gommi co'l Vino, maggiormente impedisce la loro vnione con l'Oglio; essendo che sempre nuoti sopra il Vino separatamente l'Oglio, non può immediatamente abbracciare gli Gommi, si non dopo la totale Euapporatione del Vino, il quale sino, che resta, sempre ritiene quella portione, per la maggior parte de' Gommi, che ha prima estratto; di più venendo congionte con Lib. iii. d'Oglio Lib. ii. del Vino; le quali deuono essere totalmente consummate; non vi è alcuno dubio, che insieme suaniscono le parti megliori, più volabili, sottili, & attiue de gli altri Ingredienti, quasi tutti aromatici; perciò ageuolmente può essere tralasciata quella quantità del Vino, & fabricare l'Oglio, come segue; cioè tutti gli Ingredienti, siano infusi per vn giorno, & notte in tanta quantità del Vino, che sia bastante ad humettarli, & penetrarli intieramente, senza soprauanzarli grandemente; poi il Galbano, & l'Opopanaco, siano dissoluti con poca, ma sofficiente quantità del Vino; il Stirace, & l'Euforbio siano grossamente triturati, & poi ottimamente incorporati con l'Oglio, dopo si mescoli gli Ingredienti penetrati dal Vino, & gli Gommi dissoluti, & essendo così tutto ottimamente mescolato, si metta dentro vna Cucurbita co'l suo Alembico, a cuocere nel MB. sino, che sia distillata tutta la humidità; l'Oglio poi è espresso, & colato: la humidità è di nuouo congionta con l'Oglio, & si lasci insieme in luoco moderatamente calido, per alcuni giorni sino, che l'Oglio habbi attrata la facoltà aromatica della humidità prima distillata; poi l'Oglio separato, diligentemente, con versarlo destramente in altro Vaso dalla humidità acquosa, vien serbato per gli vsi: Il *Thesoro del Suardo* ha vn'altra Descrittione; ma come non costumata, & inferior alla sudetta non viene descritta. Il *Nicolò Preposito* ne descriue l'Oglio di Castoreo semplice, per

per la fabrica del quale ne prende onc.i. di Castoreo, & la cuoce in lib. i. d'Oglio sin'alla consummation della terza parte ma gli *Coloniensi*, vedendo l' errore del *Preposito*, nel impossibilità di consummare l'Oglio, senza aggionta di verun'humidità, sin'alla terza parte con vna lenta Cottione, qual deue essere pratticata nella Fabrica de gli Ogli ne mettono oncie tre del Vino; per esser ancora questa quantità eccedente, chi vuole fabricare l'Oglio semplice, potrà semplicemente humettare il Castoreo, & senza cuocere, ouero separarlo dopo dall'Oglio, lasciarlo in Vaso di vetro, ottimamente chiuso, nel MB. per alcuni giorni, & poi serbarlo per gli vsi: Il *Fernelio* malamente dissolue il *Castoreo* con l'Acqua di Vita, & poi lo cuoce con l'Oglio; poiche suaporando il Spirito del Vino, Questo porta seco via l'odore più acuto del Castoreo, & così la parte buona della sua efficacia: *Il Renodeo* n'afferma con molta ragione, che l'Oglio di Castoreo, può essere fabricato sẽza altro Liquore, mentre sia solamẽte infuso a sofficienza, & esposto al Sole, lasciandoui il Castoreo, senza separarlo, cõ l'Oglio.

4 *OGLIO COSTINO DI MESVE*.

℞. Costo amaro ℥ ii
Cassia lignea ℥ i
Cime di Magiorana ℥ viii
Vino Odorato Q.B.
Oglio Sesamino ℔ iii

Siano infusi, grossamente conquassati, nel Vino per duoi giorni; poi si cuoca con l'Oglio in Vaso, ottimamente chiuso, per il spatio di sei hore, poi si coli, serbandolo per gli vsi.

Giouam. *riscalda apre le Ostruttioni; corrobora il Genere Neruoso, come sono gli Nerui, gli Muscoli, gli Tendini, Ligamenti, & il Stomaco, com'ancor il Fegato; ferma gli Capegli, perciò ritarda la Canutezza; conferisce al Corpo vn buon colore, & odore; Quello de'*Coloniensi è *ottimo, per li Rigori delle Febri, & per gli Membri Paralitici*.

AVVERTIMENTI.

Nella Decottione di questo Oglio si può vsare questa diligenza, che il Vaso nel tempo della Decottione sia perfettamente chiuso; acciò non suapori alcuna cosa, ouer accommodare sopra l'Alembico, & riceuere la humidità, fabricandolo ne gli modi dicchiarati sopra l'Oglio Rosato Completo: gli *Coloniensi* hanno la seguente Descrittione cauato nel *lib.9. Ras. ad Almans. cap.7*.

℞. *Costouero, ouer in mancanaza di Questo, di Galanga Maggiore* ℥ i
Pepe
Piretro
Euforbio ãã ʒ ii ℈ ii
Castoreo ℥ s
Oglio Cheirino ℔ s ò ℥ x

Essendo diligentemente triturati tutti gli Ingredienti siano messi nell'Oglio; sia questo esposto al Sole; & serbato per gli vsi senza, che venga colato, cioè separato dalli suoi Ingredienti: la Descrittione di *Mesue* è più pratticata nelle Officine; l'altra potrebbe hauer ancora il suo luoco nelle Indispositioni delle Parti del Corpo sommamente fredde, & spogliate per la maggior parte del Calore naturale, come ne'Membri Paralitici: Quasi tutti seguono la Dottrina di *Mesue*; benche Alcuni come l'*Authore del Lume*, & *Quello del Tesoro*, & gli *Bergamaschi* ne mettono solamente libre due, & il *Cordo* medesimamente lib.ii. d'Oglio, & onc.iii. solamente di Magiorana; il parere del *Cordo* nel mettere la quantità così sminuita di Magiorana, contra l'insegnamento di *Mesue*, non è iscusabile: Nel restante la diuersità de'pareri circa la Dose dell'Oglio può esser accordata in questa guisa; cioè, quando fosse l'intentione del Medico di renderlo più vigoroso del solito, mettere solamente lib.ii. altramente per gli vsi communi si può riceuere lib.iii., come il *Melichio*, gli *Augustani*, il *Castelli*, il *Cortesio*, il *Calestani*, *Quelli di Londra*, gli *Bolognesi*, la *Fabrica*, & il *Luminare maggiore*, Il *Rondeletio*, Il *Spinelli*, Il *Preposito*, l'*Andernaco*, gli *Fiorentini*, & Altri riceuono.

5 *OGLIO D'EVFORBIO DI MESVE*.

℞. Staphisagria
Strutio, cioè Condisi ana ℥ s
Piretro ʒ vi
Sugo di Calamentha montana ℥ is
Costo ʒ x
Castoreo ʒ v
Vino odorato ℔ iiis
Euforbio ʒ iv
Oglio Cheirino, cioè di Leucoco, ò Sesamino ℔ is

Essendo grossamente triturati, stiano in Infusione per tre giorni tre nel Vino; poi si cuoca fin alla metà; dopo si frega molto, & longamente le Materie con le mani, & si coli, poi con l'Oglio si cuoca fin'alla consummatione del Vino residuo, & all'ora si metta dentro l'Euforbio recente, & bianco sottilissimamente poluerizato, & mescolandolo si cuoca.

Giouam. *sollieua sommamẽte le Indispositioni fredde del Ceruello, & de gli Nerui, venendo messo nelle Narici; conferisce nella Cefalalgia, Hemicranea, & Letargo; mitiga gli Dolori de gli Articoli, Fegato, & Milza:* Galen.2.de comp.med. S. L. *lo applica nelli rumoreggiamenti delle Orecchie, & nell'Odito difficile, ouer ottuso, cagionato da frigidità, prima reso tepido; è ottimo per attraere le Materie fredde dalle Parti profonde de gli Articoli; onde leua gli Dolori, benche inuecchiati di Questi; risana il cascare de'Capegli; poiche essendo di parti tenui, apre li pori, & per la facoltà riscaldante scaccia la frigidità; vien vtilmente mescolato con quelli Medicamenti, li quali deuono introdurre qualche Calore nella parte*.

AVVERTIMENTI.

La quãtità del Vino aggiõto, è alquãto grãde, & la maniera di Fabricare l'Oglio può esser eseguita; come segue; si prẽda gli Ingredienti, eccettuando il Castoreo, & l'Euforbio; s'infonda in tanta quantità di Vino solamente, che possino perfettamente essere humettati; poi s'aggionga l'Oglio, lasciandoli bollire nel MB. in Vaso di vetro ben chiuso fino, che l'Oglio resti impregnato con le facoltà de gli Ingredienti; poi essendo rafredato è spremuto fortemente; nell'Oglio espresso s'aggionga l'Euforbio, & il Castoreo sottilissimamente poluerizati, lasciandoli nel MB. ben caldo fino, che l'Euforbio sia dissoluto & poi senza colarlo, per non separar il Castoreo, si serbi per gli vsi: per il Condisi vsualmente, per non esser ancora la sua notitia ben chiara, si riceue l'Elleboro bianco; benche il *Manlio* difende, che il Condisi sia Pianta differente dall'Elleboro bianco; gli *Medici di Londra* ne mettono per suo sostituto la Saponaria, se-

guendo l'opinione del *Fuchsio*; la qual non è accettata, volendo Quello, ch'il Strutio, ouer il Condisi sia la Saponaria; Il *Mesue* descriue, ancora l'Oglio Semplice d'Euforbio come segue.

℞. *Euforbio* ℥ i
Vino odorato
Oglio di Leucoio Luteo, cioè Cheirino ana ℥ v

Si bolla in Vaso doppio fino, che sia consummato il Vino; essendo facile l'Euforbio a dissoluersi con l'Oglio, non è bisogneuole, ma souerchia l'aggionta del Vino.

6 OGLIO DI GIGLI BIANCHI COMPOSTO, ouer Aromatico di Mesue.

℞. Foglie de' Fiori di Gigli Bianchi mondati dal giallo ℥ viii
Mastiche
Calamo Aromatico
Costo
Carpo-Balsamo ana ℥ i
Gariofilli
Cinnamomo ana ℥ s
Croco ʒ iii

Tutto, eccettuando le Foglie de' Fiori di Gigli, sia infuso in sofficiente quantità d'Acqua, per hore xxiv; poi bollino vna, ò due volte; dopo s'aggionga.

Oglio dolce, ò Sesamino ℔ ii

Et mettendoui le Foglie di Gigli, si lascia per giorni xl. al Sole, poi essendo colato vien serbato per gli vsi.

Giouam. *Questo Oglio di Gigli Composto, è molto più efficace dell'Oglio di Gigli Semplice, & particolarmente nelle Indispositioni alquanto più fredde del Petto, dell'Vtero, delle Reni, & della Vesica; è giouenolissimo negli Dolori Colici.*

AVVERTIMENTI.

La maniera insegnata da *Mesue* nel fabricare questo Oglio, non viene da tutti approuata; poiche nella Decottione de gli Ingredienti con l'Acqua, segue non picciola perdita della loro facoltà, & tanto maggiormēte, che deuono essere bolliti, auanti che siano congionti con l'Oglio, a segno tale, che con l'Oglio rimangino solamente le parti più grosse de gli Aromati, essendo suanite le più sottili, & le più odorate, & conseguentemente le più efficaci; perciò potrà essere fabricato con humettare solamente gli Aromati, con tanta quantità d'Acqua, che hano a pena coperti, lasciandoli in Vaso di vetro, ben chiuso, in Infusione nel MB. per due, ò tre giorni; dopo s'aggionga l'Oglio, con il quale sia prima ottimamente mescolato il Mastiche, sottilissimamente poluerizato, e vi si metta le Foglie de' Fiori di Gigli Bianchi, s'accomodi l'Alembico, & si lascia con Calore piaceuole bollire per il spatio di due hore; poi si riaffonda l'Acqua distillata, & si chiuda diligentemente il Vaso, lasciando nel MB. tepido per giorni vii. poi l'Oglio diligentemēte separato dall'humidità si serbi per gli vsi; Gli *Medici Colomensi* nel loro Dispensatorio mettono le cipolle, in vece delle Foglie; è però notabile la differenza di Queste a Quelle.

7 OGLIO D'HIPERICO MAGISTRALE nel Melichio.

℞. Sommità di Hipericò Mature, contuse ℥ iii

siano infuse per tre giorni in sofficiente quantità di Vino; poi bollino in MB. in Vaso ben otturato; dopo s'esprima fortemente, & si metta nell'Espressione altrotanto di Hipericò, cioè le sue Sommità, con gli Fiori recenti, & leggiermente conquassati; di nuouo si lasciano per tre giorni, aggiongendoui nell'Oglio fortemente espresso

Terebintina chiara ℥ iii
Oglio Antico ℥ vi
Croco poluerizato ℈ i

Si cuoca in Vaso doppio fino, che si consuma il Vino, poi l'Oglio si riserbi per gli vsi.

Giouam. *hà virtù Stittica; consolida le Ferite de' Nerui; mitiga il Dolore della Vesica; gioua allo Spasimo: il Semplice solamente vien ricercato per gli Clisteri, destinati per remediar al flusso del Sangue.*

AVVERTIMENTI.

S'vsa ancora di fare l'Oglio da gli Fiori di Hipericò in guisa, che si fà l'Oglio Rosato Incompleto; ouer anche com'il Completo, & il sudetto si può fare come fanno Quelli di *Londra* con treplicate Infusioni.

8 OGLIO DI HIPERICO DI GIACOMO MANLIO nel Melichio aggionto dallo Stechini.

℞. Fiori di Hipericò rec. ℥ iii
Foglie d'Ophioglosso ℥ ii

S'Infondano nel Vino odorifero per giorni tre; poi s'aggionga.

Terebintina ℥ iii
Oglio Antico ℥ vi

Ripongasi nel Vaso di vetro nel MB. per giorni tre; in capo de' quali si faccia forte Espressione, nella quale poi s'aggionga

Croco ʒ i

& si conserui separato dalla humidità per gli vsi.

Giouam. *come è poco differente dall'Antecedente, così ancora non varia nelle facoltà.*

9 OGLIO DI HIPERICO DI GIO: DI VIGO più Composto nel Marinelli.

℞. Oglio Omfacino ℥ vi
Mastichino ℥ i
di Terebintina ℥ vi
Rosato Completo
Terebintina ottima ana ℥ ii
Mastiche
Thure ana ʒ ii
Mirra
Aloe Epatica ana ʒ iii

Gomm:

Gomm. Elemi
Colofonia, cioè Pece greca ãã ℥ iis
Sugo di Hipericò
Centaurea
Piantagine
Coda di Cauallo ãã ℥ i
Millefoglio ℥ ii
Rad. di Tormentilla
Dittamno Cret.
Cardo Santo ana ʒ i
Rubia de' Tintori ana ʒ iiis
Grana ottima
Croco ʒ s
Vermi Terrestri lauati co'l Vino odorato ℥ ii
Foglie di Frassino
Radice del medemo ãã M s
Vino odorato ℔ ii

Siano triturate alquanto grossamente le Materie, che sono da triturarsi, & siano messe a bollire insieme con l'Oglio, & Vino; siano gagliardamente espressi; nell'Oglio colato, riposto in Vaso di vetro, s'aggionga Fiori, & Semi di Hipericò, con poca quantità de' Fiori di Rosmarino; siano esposti per giorni xv. al Sole, cambiando le già dette Materie ogni settimana.

Giouam. *riscalda, & disecca; è efficacissimo Remedio nelle ponture, & ferite de' Nerui, essendo inonto, ouer applicato in guisa di Fomento; impedisce le Conuulsioni, cicatriza le Scottature, & consolida le Piaghe; è alquanto più vigoroso de gli sudetti.*

AVVERTIMENTI.

Chi volesse fabricar il sudetto Oglio potrà prendere gli Ogli, gli Sugi, e la Terebintina, impregnandoli a sofficienza con triplicate Infusioni, a guisa, com'è detto sopra l'Oglio Rosato Completo, con gli Fiori, & Semi di Hipericò, & qualche portione de' Fiori di Rosmarino; poi nell'Espresso mettere gli altri Ingredienti, grossamente triturati, & humettati compitamente con poco Vino, lasciandoli a sofficienza in Infusione; facendoli al fine leggiermente bollire; nell'Oglio espresso, & colato si dissolua con Calore piaceuole la Colofonia, il Gomi Elemi, il Mastiche, il Thure, la Mitra, & l'Aloe co'l Croco, sottilmente prima poluerizati, lasciandoli senza separarli, con l'Oglio per gli vsi.

10 *OGLIO DI HIPERICO COMPOSTO ALTRO, detto dagli Fiorentini Magistrale Maggiore.*

℞. Oglio Antico ℔ iv
Vino bianco generoso ℔ ii
Fiori di Hipericò con i Semi recenti M. iv

Siano conquassati gli Fiori, & infusi in Vaso ben chiuso ne gli Liquori per doi giorni; poi si cuoca in Vaso doppio, & si sprema; nella Colatura si metta nuoui Fiori, facendo L'Infusione, & Decottione come prima; e così fin alla terza volta; facendo nell'vltimo forte Colatura, per ciascheduna libra della quale s'aggionga

Terebintina ℥ vi
Resina Abietina detto Oglio d'Abiezzo ℥ iii
Dittamno Cretico
Gentiana
Cardo Benedetto
Tormentilla
Carlina
Calamo Aromatico ana ʒ ii
Lombrici terrestri più volte lauati co'l Vino ℥ ii

Tutto secondo L. A. triturato sia messo al Sole per giorni xxx. ò xl., & è poi serbato per gli vsi in Vaso ben chiuso.

Giouam. *vale nelle Ferite fatte anche dagli Animali Venenosi, ò armi auuenenate; mentre vi siano Ponture, Tagliature, & Dolori de' Nerui, ò Conuulsioni; riscalda, & disecca; è contrario alle qualità venenose; è profitteuole, a guisa de gli Sudetti, per Dolori freddi de gli Articoli, Podagrici, & altri Mali.*

AVVERTIMENTI.

Questo Oglio vien descritto non solamente da gli *Fiorentini*, ma ancora da gli *Bolognesi*, dal *Castelli*, *Cortesio*, & *Borgarucci*: la sua fabrica è molto ragioneuole; poiche la facoltà aromatica de gli Ingredienti non può suanire venendo solamente insolati, la quantità del Vino può essere commodamente sminuita: la prima Descrittione dell'Oglio di Hipericò, chiamato Semplice, per il riguardo, delli doi vltimi Composti, è accettata dal *Andernaco*, *Renodeo*, *Fesio*, *Placotomo*, *Manlio*, *Suardo*, *Cordo*, *Borgarucci*, *Buderone*, *Vercellese*, *Santino*, *Callestano*, da *Valenziani*, & *Bergomaschi*, & perciò è la più vsuale nell'Officine.

11 *OGLIO DI MAGIORANA COMPOSTO d'Augustani.*

℞. Foglie di Magiorana M. iv
Serpillo M. ii
Foglie di Mirto M i
Abrotano
Sisembrio, ouero Mentha Acquatica ana M s
Cassia lignea vera ℥ ii
Oglio Omfacino ℔ iii

Tutto sia tagliato, & conquassato, & messo in Vaso di vetro, affondendo l'Oglio, poi hauendo ben chiuso il Vaso, si metta al Sole, per giorni viii. dopo si sprema, & nell'Oglio espresso si metta nuoui Ingredienti, & così fin alla terza volta.

Giouam. *è mitigatiuo; perciò vtile nelle Stanchezze; conferisce nelle Infermità fredde de' Nerui, & Ceruello, venendo inonto alla Spina nel Bagno; vale nella*

Paralisi; così ancora nelle Conuulsioni de' Muscoli della Bocca, venendo in questa ritenuto, ouero messo nelle Narici, & così prouoca leggiermente il Stranuto; conferisce ancora nelle altre Conuulsioni; scaccia, messo nelle Orecchie, le ventosità di queste; è ottimo nelle Soffocationi, & riuolgimenti dell'Vtero; scaccia fuori gli Mestrui, le Secondine, & gli Parti ritardati; apre le Ostruttioni Vterine; mitiga gli Dolori de' Lombi, & Reni; remedia alle morsicature de' Scorpioni; inonto alle Inguinaglie, al Pettinecchio, & verso il Sedere prouoca l'Orina,

AVVERTIMENTI.

La Descrittione di questo Oglio da gli *Bolognesi* vien' attribuito a *Dioscoride*, il quale la mentoua nel lib. 1 c, propr. Quelli di *Londra*, & gli *Fiorentini* la danno all'*Attuario*: gli *Bolognesi*, & gli *Fiorentini* non mettono la quantità determinata dell'Oglio, gli *Augustani*, & quelli di *Londra* la determinano, & mettono lib. iii. siasi la Descrittione di quello Authore, che si voglia, certo è, ch'il *Borgarucci* ne fà mentione nō solamente di *Dioscoride*, & *Attuario*, ma ancora d'*Aetio*, di *Nicolò Alessandrino*, di *Nicolò Mirepsio*, & di *Galeno*, li quali tutti parlano di Questo, & niuno ne fà vn minimo ricordo della Decottione, & rettamente; poiche essendo tutti gli Ingredienti odorati, sapeuano benissimo, che Quella sarebbe sempre riuscita di pregiudicio: onde solamente se ne sono contentati della Semplice Insolatione; & questo serui per osseruabile rimarco in tutti gli altri Ogli, li quali riceuono somiglianti Materie: la Dose dell'Oglio è aggiustata: poiche ogni libra d'Oglio vien ad esser impregnata, con la triplicata Infusione, dalle facoltà di onc. x. di gli Ingredienti in circa.

12 *OGLIO DI MANDRAGORA COMPOSTO, di Nicolò Preposito, Alessandrino, & quasi di Mirepsio.*

℞. Oglio commune ℔ ii
Sugo de' Pomi di Mandragora ℥ iv
Hiosciamo bianco ℥ ii
Papauero Hortense nero ℥ iii
di Viole
Cicuta ana ℥ i
Opio
Stirace āā ʒ s

Gli Sugi siano con l'Oglio mescolati, & stiano per giorni x. al Sole, più volte mescolandoli; poi si cuoca in Vaso doppio sin'alla consummatione de' Sugi, essendo dopo rafreddato, & colato l'Oglio si dissolua con questo il Stirace, aggiongendo nell'vltimo l'Opio poluerizato; tutto ottimamente mescolato sia in Vaso vitreo, ben chiuso serbato per gli vsi.

Giouan. *ammorza ogni Infiammaggione; per acchetare gli Dolori della Testa, & per indurr' il Sonno è efficacissimo, siasi inonto alla Fronte, Tempie, nelle Narici, a gli Polsi de' Braci, ouer alle Piante de' Piedi; in qualsiuoglia maniera apporta il Sonno a quelli, li quali vengono trauagliati dalle Vigilie; perciò vtile a gli Febricitanti, Frenetici, & altri, che dormire non possono.*

AVVERTIMENTI.

Diuersi sono gli pareri circa la Fabrica di questo Oglio; poiche da per tutto non si ritrouano a sofficienza gli Pomi di Mandragora da farne Sugo. Quelli di *Londra* in vece del Sugo de' Pomi riceuono quello delle Foglie; Il *Grade* oltre, che senza necessità accresce di lib. s. la Dose dell'Oglio, nella duplicata Dose delli sudetti Ingredienti ne mette la Decotione fatta da vna libra delle Corteccie di Mandragora; gli *Augustani* medesimamente per la Dose assegnata mettono la Decottione d'vna libra di Corteccie: gli *Bolognesi*, com'ancora gli *Fiorentini*, gli *Bergomaschi*, & l'*Andercano* non fanno mentione del sostituto, il *Renodeo* in vece del Sugo de' Pomi ne mette il Sugo delle Radici, poiche dice, non è veruno altro sostituto più confaceuole a qualche parte di Mandragora, che vn'altra parte di Mandragora; mentre nel luoco, doue si ha da fabricare questo Oglio non si ritrouano gli Pomi basteuoli per farne Sugo, si può, in vece di loro, prendere quello delle Radici, come più efficace di quello delle Foglie, dalle quali se ne caua maggior quantità, che dalle Radici, per esser queste alquanto legnose; ma non potendosi hauere ne meno le Radici recenti, si può fare la Decottione delle Corteccie, prendendone secondo gli *Augustani* vna libra di Queste per la soprascritta quantità, & non lib. s. secondo il *Cordo*; poiche ogn'vno può chiaramente conoscere, che quattro oncie di Sugo hanno non solamente equiualente, ma ancora superior efficacia d'vna libra di Corteccie, & mettendone lib. s. per la Decottione, l'Oglio non riuscirebbe di quello vigore, come vi è l'intentione dell'Authore.

13 *OGLIO MOSCHELLINO DI NICOLÒ ALESsandrino d'Augustani.*

℞. Oglio puro ℔ vi
Vino odorato ℥ vi
Folio, ouero Macis
Nardo Indica
Costo
Mastiche ana ℥ is
Stirace Calamita
Croco
Mirra
Cinnamomo
Cassia lignea vera āā ʒ vi
Carpo-Balsamo, ouero Cubebe
Gariofilli
Bdellio āā ʒ s
Muschio ʒ i
Noci Muscate N. ii

Si facci S. L. A. serbandolo per gli vsi.

Giouan. è *Remedio prestantissimo nelle Indispositioni fredde; soccore al Stomaco debole, lo corrobora grandemente; conferisce il Calore bisogneuole a Questo, poiche riscalda; guarisce il dolore del Fianco, venendo inonto; è vtilissimo a tutte le Infermità de' Nerui; conferisce ne gli Dolori Colici, & Stranguria; è attissimo per ageuolar i Corpi de' Pomi Ambrati, & d'altri Medicamenti corroboranti, ouer odorati.*

AVVERTIMENTI.

Poche Descrittioni de' Medicamenti si ritrouaranno, le quali siano così differentemente scritte da gli Authori, come sono quelle di questo Oglio; la presente è quella de gli *Augustani* simile a quella del *Fesio*, & de gli *Ber-*

Bergomaſchi; Queſti accreſcono la Doſe del Vino, & ne mettono lib. iſ.: il *Prepoſito*, il *Cordo*, gli *Bologneſi*, & gli *Fiorentini* hanò medeſimamente vna Deſcrittione, alquanto però da Queſta differente; ſolamẽte ſi ritrouano lib. iv. d'Oglio, & in vece del Vino, lib. iſ. d'Acqua, con la Doſe del Muſchio molto accreſciuta: Il *Renodeo*, & quelli di *Londra*, deſcriuono l'Oglio poco differente dal ſudetto; il *Renodeo* ha tralaſciato il Cinnamomo, & coſì ancora il *Horſtio* nella riſtampa del *Renodeo* cõfuſa con il *Quercetano*; In tutti però è ſtata mal poſta la quantità de gli Ingredienti, douendo la Doſe del Stirace, Croco, Mirra, Cinnamomo, Caſſia lignea, per renderla vguale alla ſudetta, eſſer accreſciuta di due Dra. & quella di Noci Indiche, cioè Muſcate ſminuita la metà: Il *Cordo* rettamente crede, che ſia commeſſo l'errore, nell'aſſegnare la troppo eccedente quãtità del Muſchio, mettendone tre Drachme, & a proportione della noſtra Deſcrittione vuole, che ſia baſtante la metà di queſte; l'*Andernaco* ne mette la Deſcrittione ſimile à quella del *Prepoſito*, & di gli Altri, ma ſminuita nella Doſe del Folio, Coſto, Spica-Nardo, Indica, & Maſtiche; la qual vuol eſſer accreſciuta la metà, cioè di Drac. ſei; Il *Rondeletto* frà le incertezze è difettoſo; poiche aſſegna non ſolamente diuerſa la Doſe de gli Ingredienti, ma ancora tralaſcia il Carpo-Balſamo, gli Gariofilli, & in vece del Xilo-Cinnamomo, ne mette il Xilo-Balſamo, come fanno ancora gli *Bergomaſchi*, li quali in vece del Coſto, mettono per ſoſtituto la Zedoaria; ma Altri, & meglio il Macis; & non contentandoſi di hauer vna volta dentro le Noci Muſcate, le mettono ancora per ſoſtituto del Carpo-Balſamo: Il *Manlio* ha la Deſcrittione ripiena d'errori; & doue dice Mucilagine ha da dir Muſchio, come ſi vede dal commento; oltre, che vi manca il Coſto, del Folio, Maſtiche, & Nardo ne mette Dr. iſ. & ha da eſſer onc. iſ. & del Muſchio ha da eſſer Dra. i. & vi è onc. i.: Il *Calleſtani* è più intricato dell'Altri; non mette vi., ma libre xi. d'Oglio commune, & tralaſcia il Muſchio: Il *Suardo* poco ſi slontana dalla preſente Deſcrittione; ſolamente la Doſe del Coſto vuol eſſer accreſciuta la metà, & doue dice Caſſia lignea, Xilo-Balſamo, ſi legga Cinnamomo, Caſſia lignea, & in vece di oncia vna di Muſchio, come Lui rettamente auuertiſce, Drachma vna; delle Noci Muſcate ne mette drac. tre; doue in Tutti, eccettuando il *Cenodeo*, & quelli *di Londra* ſi legge dr. ii., ò nu. iv.; eſſendo ogni Noce Muſcata d'ordinaria grandezza, & buona, quaſi ſempre di peſo di dr. i.; la maniera di Fabricare queſto Oglio è ſimilmẽte diuerſa appreſſo gli Authori; qui verranno dimoſtrati doi modi, ſecondo li quali venendo fabricato, riuſcirà di tutta efficacia; per breuità vengono tralaſciate le maniere differenti de gli Authori per slontanarſi dalle confuſioni: prima ſi prenderà il Folio, la Spica-Nardo, Indica, il Coſto, il Croco, il Cinnamomo, la Caſſia lignea, il Carpo-Balſamo, ouero le Cubebe, gli Gariofilli, & tutto, eſſendo già S.L.A. groſſamente triturato, ſia meſſo dentro vna Cucurbita di vetro; s'affonderà tanta quantità di Vino generoſo bianco, quanta baſta per coprirli ſolamente; ſi chiuda la Cucurbita con il ſuo Alembico cieco, laſciandola nel MB. tepido per hore quarantaotto; poi ſi leuà l'Alembico cieco, & s'aggionga l'Oglio, accommodandoui l'Alembico roſtrato; Si laſci bollire leggiermente inſieme, chiudendo da per tutto le commiſſure, acciò niente poſſi eſalare ſino, che ſia vſcita la humidità aggionta; poi l'Oglio rafreddato vien eſpreſſo, con queſto ſi meſcoli il Maſtiche, la Mirra, il Stirace, il Bdellio ſottiliſſimamente poluerizati, ſi ritornilo nella Cucurbita, s'affonda la humidità diſtillata, & ſi chiuda diligentemente con l'Alembico cieco: ſi laſci nel MB. tepido per giorni viii: poi eſſendo rafreddato, ſia ſeparato diligentemente dall'Acquoſità, & Feccie: & con l'Oglio chiaro ſi meſcoli il Muſchio, diligentemente leuigato: Per il ſecondo, ſi prenderà il Coſto, il Croco, & ſi humettarà queſti con tanto vino, che baſti; laſciandoli nell'Infuſione nel MB. per hore iii. poi s'affonda l'Oglio, facendo la Decottione, come di ſopra; ſi riaggionga la humidità vſcita, meſcolandoui il Maſtiche puriſſimo, la Mirra ſcielta, il Stirace in lacrima, il Bdellio ottimo, tutto poluerizato, ſi laſci in Infuſione come di ſopra; all'Oglio ſeparato dalla humidità, & chiaro s'aggionga il Muſchio ottimamente dentro vn mortaio incorporato con gli Ogli diſtillati di Spica, di Macis ana Dr. s. di Cinnamomo, di Gariofilli, di Cubebe ana ſcr. s. Oglio eſpreſſo di Noci Muſcate ſcr. ii. tutto diligentemente meſcolato, ſia ſerbato per gli vſi come Oglio efficaciſſimo.

14 *OGLIO NARDINO DI MESVE.*

℞. Spica-Nardo ℥ iii
Acqua
Vino ana ℥ iiſ
Oglio Seſamino ℔ s

Si cuoca in Vaſo doppio con fuoco lento, quaſi per quattro hore, & ſi muoua ſpeſſo; poi ſi coli, & ſi ripouga.

AVVERTIMENTI.

Il *Meſue*, il *Feſio*, il *Manlio*, nel *Luminare*, il *Corteſio*, il *Marinelli*, l'*Andernaco* ne mettano ſolamente libre s. il *Prepoſito*, gli *Auguſtani*, gli *Bergomaſchi*, i *Bologneſi*, *quelli di Londra*, il *Fernelio*, il *Caſtelli*, il *Cordo*, il *Renodeo*, il *Borgarucci*, il *Vueckero*, il *Placotomo*, & il *Calleſtani*, libre iſ. il *Rondeletio* ſolo ne mette lib. tre: il *Melichio* moſſo da queſta varietà de gli Authori nell'aſſegnare la Doſe dell'Oglio differentemẽte da *Meſue*, & ſuoi ſeguaci auuertiſce, che *Meſue* deſcriſſe tre modi di fare l'Oglio Nardino, & queſto, eſſendo più in vſo de gli altri, viẽ detto Oglio Nardino Semplice, & Tutti cãbiando vna ſola volta la Spica-Nardo; è perciò la ſua opinione, che ſi debba creſcer alquanto l'Oglio, che ſia libra vna, & non meno; & s'Alcuni dicono libra vna, & meza d'Oglio, ſi potrà fare coſi, quando ſi cambiarà la Spica tre volte; & mettẽdoui ſolamẽte vna volta la Spica ſenza cambiarla, ſi prenderà ſolamente libr. s.; la quantità dell'Oglio aſſegnata dal *Rondeletio*, cioè di libre tre, come poco giuſta viene dannata; la maniera di fabricare queſto Oglio non è differente dall'Oglio Roſato Completo; poiche non richiede minor diligenza per la conſeruatione della ſua facoltà Aromatica.

15 *OGLIO NARDINO ALTRO DI MESVE.*

℞. Spica-Nardo ℥ iii
Magiorana ℥ ii
Legno Aloe
Enula
Folio Indo
Calamo Aromatico
Foglie di Lauro
Cipero
Squinantho
Cardamomo ãã ℥ ii
Acqua
Vino ãã Q.B.
Oglio Seſamino ℔ iv

Gli Ingredienti S.L.A. groſſamente triturati, & conquaſſati ſiano a ſofficienza infuſi nel Vino, & Acqua; poi s'aggionga l'Oglio, & ſi cuoca per hore vi., muouendolo ogni hora; poi colato vien ſerbato per gli vſi.

Giouam; *l'Oglio Nardino semplice, come ancora il Composto (Questo però tutte le facoltà possiede più efficacemente, di Quello) riscalda, attenua, digerisce, moderatamente astringe; perciò è valoroso Remedio in tutte le Infermità fredde, & ventose del Ceruello, del Stomaco, del Fegato, della Milza, Reni, Vesica, & Vtero; venendo messo nelle Narici, purga il Capo; conferisce al Corpo humano buon color, & odore; da* Mesue *è chiamato Benedetto per l'eccellenza delle sue virtù; conferisce ancora Quelli, li quali patiscono distillationi, & altre indispositioni fredde nel Thorace; corrobora, & riscalda gli Nerui; mitiga gli dolori delle Orecchie; è ottimo Remedio per gli Paralitici, & Quelli, li quali per le debolezze, ouer altri mancamenti de' Nerui continuatamente tremano; inferiormente applicato leua le Soffocationi, Ostruttioni, & Tumori dell'Vtero.*

AVVERTIMENTI

Il *Mesue*, il *Preposito*, il *Herstio* nella sua Farmacopeia Catolica, il *Placotamo*, gli *Augustani*, il *Melichio* si contentano di lib.iv. di Oglio; quelli di *Londra* di lib. iiis. il *Fernelio* di lib. v. gli *Coloniensi*, gli *Fiorentini*, gli *Bolognesi*, gli *Bergomaschi*, il *Cordo*, il *Cortesio*, il *Castelli*, l'*Andernaco*, il *Rondeletio*, il *Vveckero*, il *Borgarucci*, il *Calestani*, il *Spinelli*, il *Manlio*, il *Augusti*, & il *Carolo Clusio*, nella traduttione de gli Dispensatorij Italiani, ne vogliono libr. vi. d'Oglio: Il *Suardo* nel Tesoro ne scriue lib.i. ma facilmente vi sarà in fallo nella stampa; potendo essere stato lasciato fuori il v. douendo dire libre vi.: la Descrittione dell'Oglio Nardino altro di *Mesue* è ripiena d'errori nel *Manlio*, come ancora quella nell'*Augusti*, & *Suardo*; il Primo mette solamente di Magiorana oncie is.; il Secondo la Spica, & la Magiorana con le loro Dosi conuenienti, ma de gli altri Ingredienti ne riceue solamente oncia meza, forse vi è l'errore della Stampa, ma simili errori sono troppo pregiudiciali; & l'Vltimo ne pone di Magiorana, Legno Aloe, Enula, Folio Indo, Calamo Aromatico ãã Dra. tre di Spica Dra. tre, di Foglie di Lauro, Cipero, Squinantho, Bdellio, Cardamomo ana Dra. is. & questa Descrittione, come ripiena d'errori grauissimi, & pessima non ammette correttione; oltre, che vi è aggionto il Bdellio, il quale in alcuna Descrittione di tutti gli sopranominati Authori non si ritroua; essendo Tutti nella specificatione, & numero de gli Ingredienti, come ancora nella Dose, eccettuando il *Manlio*, & il *Augusti*, totalmente d'accordo; Molti poi nella determinatione della quantità del Vino, & dell'Acqua si sono affaticati: Il *Fernelio* ne mette in vece dell'Acqua commune, dell'Acqua Rosacea, & del Vino ãã lib. i. gli *Bergomaschi*, & il *Callestani* di Vino, & Acqua commune onc. xv.: Quelli di *Londra* di Vino, & Acqua onc. xiv. gli *Augustani*, & il *Vercellese* ne mettono di Vino, & Acqua lib.i. Il *Castelli* ãã onc.viii. gli *Coloniensi* di Vino solamẽte Q.B. per coprire le Materie, & tutti gl'altri Authori senza determinare precisamente la quantità del Vino, & Acqua scriuono di ciascheduno Q. B. per determinare la conueniente quantità dell'Oglio, è necessario di credere fermamente, che il volere del più approuato Authore, mentre sia fondato sopra salde ragioni, meritamente deue esser abbracciato; & tanto più, quando ha vn seguito de' Huomini segnalati: il *Castelli* senza essaminare gli fondamenti della Compositione di questo Oglio, com'ancora delle Altre, attaccandosi sempre al numero maggiore, benche lontano dal dritto camino dell'Inuentore, approua la determinatione di lib.vi.d'Oglio; ma non adduce le ragioni, non hauendo a bastanza considerato gli fondamenti di *Mesue*; Questo sapendo benissimo la stima grande dell'Oglio Nardino, quasi da tutti Medici antichi abbracciato, & imitato; certo ha procurato di renderlo efficace al possibile; & prendendone con ragione solamente quattro Libre, ha voluto arricchir ogni Libra d'Oglio con le facoltà di Oncie quattro, & Dra.ii. di gli Ingredienti; doue malamente viene sminuita l'efficacia di questo Oglio, mentre si prẽde Libre sei d'Oglio, riceuendo ogni Libra d'Oglio, cõtra il costume pratticato da *Mesue*, quasi in tutti gli Ogli solamẽte le facoltà di Onc.ii. Drachme sei, & Scrupuli dui d'Ingredienti: Il *Renodeo*, con il seguito quasi di Tutti ragioneuolmẽte per la Fabrica di questo Oglio, sostituisce in vece dell'Oglio Sesamino, l'Oglio commune dolce, mentre non si può hauere l'altro; poiche dice: *& è verissimo, che Mesue* commanda non poche volte, ne gli altri Ogli da lui descritti, di prendere secondo il beneplacito, ouer il Sesamino, ouer l'Oglio dolce: ragioneuolmente, & senza alcuno mancamento, ò pregiudicio l'Vno vien preso per l'Altro: poiche ambidui sono più puri, & sono impregnati meno di tutti gli altri da qualità aliene, & perciò rettamente sono abbrucciati, con vgualità rimercabile, per la Materia commune de gli Ogli Officinali: la fatica de' Molti nel voler determinare la quantità dell'Acqua, & Vino per la Fabrica di questo Oglio è stata quasi senza fondamento notabile; gli *Coloniensi* ben assegnano solamente tanta quantità di Vino, quanta basta per coprire le Materie; ma con tuttociò non sono gionti al conseguimento della perfetta Fabrica: Il *Fernelio* medesimamente, benche in vece dell'Acqua commune ne prende la Rosacea, è stato lontano dalla vera maniera di fabricarlo: Che gli *Coloniensi* hanno scritti bene la quantità del Liquore, & che la fatica de gli Altri sia stata in darno, & che il *Fernelio* non sia arriuato al segno, si conoscerà chiaramente dal seguente modo di fabricare l'Oglio Nardino altro di *Mesue* con l'intiera conseruatione di tutte le facoltà delli suoi Ingredienti; cioè Quelli grossamente triturati, & conquassati siano humettati con vgual portione di Vino bianco generoso, & d'Acqua pura, ouero Rosacea, in Vaso di vetro, auuertendo, che la quantità dell'Vno, & dell'Altra sia tanta, che cuopre solamente le Materie, chiudendo ottimamẽte il Vaso, si lasci in Infusione fino, che siano perfettamente penetrati; poi s'attonda l'Oglio, & accommodando l'Alembico co'l suo Recipiente, si lasci ancora in Infusione per giorni, & notti due; dopo accrescendo il Calore, si distilli fuori tutta la humidità, l'Oglio raffreddato viene poi espresso fortemente; co'l quale si riaggionga la humidità distillata, & si proceda, come è detto ne gli Auuertimenti sopra l'Oglio Moschelino; all'imitatione del Quale può esser ancora fabricato con gli Ogli distillati Aromatici, & riuscirà così di somma fragranza, & efficacia: s'è tralasciata la terza Descrittione dell'Oglio Nardino di *Mesue*, essendo, che riceuendo l' Oglio di Balsamo, non viene fabricata: sono ancora diuersissime le Descrittioni appresso gli altri Authori, non solamente Antichi; ma ancora Moderni, le quali però non vengono pratticate.

16 OGLIO DI PEPE DI MESVE.

℞. Pepe Longo
Nero
Bianco ãã ʒ iii.
Mirobalani Chebuli
Bellirici
Emblici
Indi ana ʒ v
Rad. d'Apio
Finocchio ana ʒ iiis
Serapino
Opopanaco
Ammoniaco ana ʒ iis

Tur-

Turpethi buoni bianchi ʒ xii
Zenzero ʒ iij
Sommità di Thimo Rec.
Foglie di Ruta verde ana M i

Essendo alquanto triturate, & conquassate le Materie, si cuoca con quantità sofficiente d'Acqua sino, che basti; con la colatura si congionga

Oglio Cicino, cioè di Cherua Hemine vi., cioè ℔ iiiis

poi si cuocano di nuouo fin'alla consummatione dell'Acqua, & volendo rendere più efficace con gli altri si congiongerà auanti, che bollano con l'Acqua d'

Iride ʒ vi
di Tapsia ʒ ii
Aniso
Cardamomo ana ʒ is
Calamo Aromatico ʒ iis
Spica-Nardo ʒ i
Espressione di Thimo, ouer Hissopo la Terza parte di vn Sestario, cioè ℥ vi

Si facci S.L.A. l'Oglio.

Giouam. *scaccia valorosamente le infermità fredde del Ceruello, & de' Nerui; riscalda, attenua, è astergente, discutiente, & digerente; risolue potentemente le Ostruttioni; perciò solleua dalla Paralisi, Spasimo Cinico, Tremore, Epilesia, Indispositioni fredde dell'Vtero, de gl'Intestini, Reni, & Vesica; & perciò agiuta al disfacimento della Pietra; remedia a gli Dolori de gli Articoli, & altri mali Artetici, cagionati da causa fredda; prouoca gli Mestrui ritardati da humori freddi, pituitosi; & corrobora non poco il Stomaco rilassato, & indebolito dall'abondanza de' Humori pituitosi, Crudità, ò Ventosità.*

AVVERTIMENTI.

Pare, che ciascheduno nel trascriuere questo Oglio, per ritrouar in esso qualche intoppo, hà voluto seguitare più tosto il suo libero arbitrio; che considerare con accuratezza il bisogno della sua legitima Fabrica, fondata sopra le ragioni: Il *Melichio* dice con fondamento ne gli Auuertimenti sopra questo Oglio; che Molti variano la quantità del Pepe, mettendo Drachme per Oncie; il che a lui pare grandissimo errore; & soggionge; *che non sa, se la regola seruirà, che de maiori fiat denominatio; anzi si potrà dire, che de minori fiat denominatio;* mettendo solamente Drac. tre di Pepe per ciascheduno; come fanno gli *Augustani*, il *Castelli*, il *Cordo*, il *Horstio*, il *Placotomo*, il *Borgarucci*, il *Manlio*, & *Quelli di Lōdra*; doue in tutti gli Testi vecchi, & moderni di *Mesue*, nel *Melichio*, *Marinelli*, *Cortesio*, *Preposito*, *VVeckero*, *Andernaco*, *Fesio*, ne gli *Bergomaschi*, & *Bolognesi*: si ritrouano Oncie tre di ciascheduno; Il *Rondeletio* nella sua descrittione ne mette del Pepe ana Oncie quattro, & nella descrittione da Lui chiamata antica, & corrota, (& veramente è tale) ne mette Oncie tre per sorte: ma nell'vna, & nell'altra non merita seguito; tanto più, che Lui solo sostituisce in vece de' Mirobalani, la Balano Mirepsica; cioè li Grani di Been; doue tutti gli Altri mettono gli quattro sudetti; eccettuando il *Horstio*, chi tralascia gli Bellirici, & il *Borgarucci*; gli Emblici: il *Manlio*, secondo il solito, è, ouero malamente stampato, ouero degno di correttione; poiche ne pone di tutti quattro ana Oncie cinque: Il motiuo del *Rondeletio*, nel sostituire la Ghiande vnguentaria in vece di Mirobalani, è stato il credere, che la Descrittione di Questo fosse de' Greci; non sapendo che *Mesue*, & *Auicena* sono gli Primarij, chi la descriuono; perciò soggionge, che qualcheduno ignorando, che gli Greci hauessero gli loro Mirobalani; li habbia cangiati in Arabici; Questo medesimo solo senza alcun' adherenza, in vece del Hiosciamo bianco (il che nel Testo di *Mesue* si legge malamente, benche sia posto ancora dal *Preposito*, *Andernaco*, *Vvechero*, & *Manlio*) sostituisce l'Agarico; il quale nella virtù riscaldante, & purgante di gli Humori pituitosi è più debole del Turpetho già scritto da *Mesue*: Tutti con fondamento pongono in vece del Hiosciamo, l'Ammoniaco, come fanno il *Melichio*, gli *Augustani*, *Bolognesi*, *Bergomaschi*, *Castelli*, *Cortesio*, *Cordo*, *Fesio*, *Horstio*, *Placotomo*, & il *Borgarucci*: Quelli di *Londra* inauertentemente introducono l'Ammoniaco, & il Hiosciamo insieme; doue l'vltimo è souuerchio, & inutile: Il *Marinelli* vedendosi forzato, per la malageuole qualità del Hiosciamo, di nō potere seguitar a drittura il testo peggiorato di *Mesue*, mette con tuttociò prima il Hiosciamo bianco; ma poi aggionge; Alcuni vi mettono, in sua vece, l'Ammoniaco, il che è meglio: Questo Authore però rettamente conserua intatta la Dose di Drac. xii. di Turpetho, assegnata da *Mesue*, abbracciata medesimamente dal *Melichio*, *Preposito*, *Rondeletio*, & *Manlio*: doue all'opposto con sminuire notabilmente l'attiuità dell'Oglio, nello digerire, & ritraere da gli Nerui, & Parti Neruose gli Humori pituitosi, ne riceuono solamente Drac. due di Turpeto gli *Augustani*, *Bolognesi*, *Bergomaschi*, quelli di *Londra*, il *Cordo*, *Vveckero*, *Cortesio*, *Placotomo*, *Castelli*, *Fesio*, *Horstio*, *Calestani*, et il *Borgarucci*; ne meno l'*Andernaco* ha scritto senza l'errore com'ancora gli sudetti, la quantità del Turpetho, mettendone solamente Drac. tre: l'*Antidotario Romano* solo; mà incorrettamente mette di Thimo, ouer Hissopo, & di Ruta ana M s. doue gli Altri tutti ne hanno M. ii. benche Alcuni, seguendo qualche *Mesue* anticamente stampato, ammettono ancora di Caoli recenti M. i come fa il *Preposito*, *Placotomo*, *Manlio*, *Cortesio*, & gli *Bolognesi*: non vi è picciola la differenza nello determinare la quantità dell'Oglio, & dell'Acqua; nel *Mesue*, si legge d'Oglio Hemine due, le quali, secondo la sentenza delli più approuati Authori, fanno Oncie xviii. benche il *Marinelli* voglia, che siano Oncie xv. tenendo la sua opinione da per Lui, non abbracciata da gli Altri; poiche il *Rondeletio*, gli *Bergomaschi*, il *Castelli*, & gli *Romani* mettono Hemine due, & aggiongono, cioè Oncie xviii.: semplicemente pongono Hemini due, senza altra specificatione, l'*Andernaco*, *Preposito*, *Fesio*, *Manlio*, *Borgarucci*, & il *Calestani*: mettono libre due due d'Oglio quelli di *Londra*; li quali in vece dell'Oglio di Cherua, sostituiscono solamente l'Oglio Cheirino; il *Cortesio*, *Horstio*, *Placotomo*, *Vveckero*, *Cordo*, & gli *Bolognesi*, Questi mettono l'Oglio di Cherua, ouero d'Amandole amare libre due; come fa ancora il *Cortesio*; solamente gli *Augustani*, sostituiscono, in vece dell'Oglio di Cherua, libre due d'Oglio d'Amandole dolci; ma contra l'approuatione di tutti gli Altri, & contra l'intentione di *Mesue*; il quale chiaramente dice, che in luoco del Cicino può essere posto l'Oglio Irino, ò Cheirino, ouero d'Amandole amare, & non si ritroua frà questi l'Oglio d'Amandole dolci: Quì per la presente Descrittione sono state messe Hemine sei, cioè Lib. iiiis. con qualche fondamento; poiche la conuersione dell' Oncie di Pepe in Drachme, non è stata cagionata da altro, si non dalla poca quantità dell'Oglio aggiontaui; perciò il *Melichio* volendolo accrescere con qualche ragione dice, che *Dioscoride* mette, che sia la Hemina d'Oncie noue, & *Auicena* d'oncie sedeci, & perche *Mesue* scriue nella lingua Arabica, si debba tener nel detto peso l'opinione d'*Auicena*; ma sopponendo

nendo più verisimilmente, che la Hemina sia stata intesa d'oncie noue, pare assai ragioneuole di dire, che quello numero non sia intiero, & come fallace sia reso difettoso nel stampare il *Mesue*, tralasciando vna vergula, la quale accompagnata con ii., viene a costituire vi.: siasi poi, come si voglia, è certo, che mettendo Lib. iiiis. d'Oglio, ogni libra vien'ad esser impregnata con le facoltà d'Oncie quattro de gli Ingredienti, & tanto più, quando viene fabricato compitamente con l'aggionta: Nissuno certamente, considerando bene le Fabriche di gli Ogli insegnate da *Mesue*, dirà, che sia contrario alla sua Dottrina, & tanto maggiormente, quanto, che gli Ingredienti di questo Oglio, come sommamente efficaci siano d'vna attiuità grande, anche applicati in poca Dose: si poca è la quantità dell'Oglio, certo, tanto più sopra abondante à stata messa la quantità dell'Acqua; nel *Mesue* si legge libre xxiv. così ancora nel *Marinelli*, *Andernaco*, *Cortesio*, *Rondeletio*, *Prepofito*, *Fesio*, *Borgarucci*, *Manlio*, *Calestani*, ne gli *Bolognesi*, & *Bergomaschi*, Quelli di *Londra*, ne mettono in vece dell'Acqua commune, dell'Acqua di Vita solamente Libre due: gli *Romani*, & il *Castelli*, si contentano di lib. xii Il *Melichio*, gli *Augustani*, il *Vveckero*, il *Cordo*, il *Horsto*, & il *Placotomo* senza specificarla scriuono tanta quantità, che basti; Ogn'vno dalle antecedenti maniere di fabricare gli Ogli può fare certa la conseguenza, come possino essere conseruate intiere le facoltà delli principali Ingredienti, senza che suaniscano con vna cottura così longa, & in parte fatta, auanti la congiontione con l'Oglio: per fabricar bene questo Oglio, & con tutta la sua efficacia, al possibile; si potrà osseruare la seguente maniera; si prenderà gli Pepi, Mirobalani, le Radici d'Apio, & Finochio, il Turpetho, Zenzero, Thimo, & la Ruta, con gli pesi di sopra descritti; questi siano alquanto triturati, & conquassati: poi messi dentro vn Vaso di vetro, con l'Iride, Tapsia, Aniso, Cardamomo, Calamo aromatico, & Spica, similmente, come gli altri accommodati; s'affonda tanta quantità d'Acqua, che siano coperti, acciò possino essere totalmente humettati; si lascia dopo in Infusione per doi, ò tre giorni, chiudendo ottimamente il Vaso nel MB. poi si dissoluà cō l'Espressione, cioè co'l Sugo di Thimo, ouer Hissopo, il Serapino, l'Opopanaco, & Ammoniaco con fuoco lento, essendo dissoluti si mescoli con le sudette Materie, affondēdolo subito, l'Oglio; si lasci ancor alquanto in Infusione, & poi con la Distillatione, come è detto di sopra, nel MB. s'astrae tutta l'Acqua, & l'Oglio vien poi, essendo tepido, fortemente espresso; & l'Acqua con l'Oglio riaggionta, & essendosi in Vaso ottimamente chiuso impregnato l'Oglio nel MB. con le facoltà dell'Acqua; Quello vien separato da Questa con decantarla destramente serbandolo poi per gli vsi; Quelli di *Londra* non se ne sono accorti, che douendo nella Decottione suanire tutta l'Acqua di Vita, questa non solamente lascia niente del suo, con l'Oglio, anzi ne porta via seco le parti più volati i tutte delle Materie; tralasciano l'aggionta de gli altri Ingredienti dettata da *Mesue*, gli *Augustani*, quelli di *Londra*, il *Vveckero*, il *Horstio*, il *Placotomo*, & il *Cordo*; la mettono ancora il *Melichio*, il *Marinelli*, gli *Bolognesi*, l'*Andernaco*, il *Cortesio*, *Rondeletio*, *Manlio*, *Calestani*, *Borgarucci*: ne fà il *Castelli* due fabriche, distinguendole, nell'Oglio di Pepe Minore, & Maggiore di *Mesue*, & gli *Bergomaschi* fanno l'Oglio di Pepe senza, & con l'additione: per communicar all'Oglio tutto il Vigore, è ottimo di fabricarlo sempre con l'aggionta; l'*Andernaco*, il *Castelli* il *Fesio*, & il *Borgarucci* in vece della Tapsia pongono la Cassia, ma malamente; poiche dalla Cassia, cioè Lignea non vien arricchito l'Oglio di quella facoltà, che li conferisce la Tapsia, per ottener efficacemente gli effetti, attribuitili da *Mesue*; poiche la Tapsia *Secondo Galen. nel Lib. vi. delle facolt. di Med. semp.* è acuta, & valorosamente calida, accompagnando il calore con qualche humidità, & però tira ella gagliardamente dal profondo alla sommità, digerendo quello, che ha tirato; Nella aggiōta Alcuni leggono dell'Espressione di Thimo, ouer Hissopo Sestarij tre, come il *Marinelli*, il *Rondeletio*, *Andernaco*, *Preposito*, *Fesio*, *Manlio*, & gli *Bolognesi*: mettono solamente la terza parte d'vn Sestario gli *Bergomaschi*, il *Cortesio*, *Castelli*, *& il Borgarucci*; com'ancora quì è stato posto, perche essendo tre Sestarij, cioè Libre iiiis. facendo il *Sennerto*, il Fernelio, il *Marinelli*, il *Zacuto* con altri diuersi il Sestario di lib. is., necessariamente tutta la facoltà del Sugo di Thimo, ouero douerebbe suaporādosi perdere totalmēte, ouero sarebbe troppo eccessiuo nella quātità, non potēdo l'Oglio a pena intieramēte riceuere le virtù di Oncie sei di Sugo, le quali sono più che sofficienti per questo Oglio, il quale venendo fabricato con la Dose di gli Ingredienti di sopra specificata, & con la maniera già poco dicchiarata, certamente riuscirà legitimamente cō la vera Methodo, & conseruatione di tutta la sua efficacia composto: non si ritroua descritto questo Oglio dal Renodeo, da gli *Coloniensi*, *Fiorentini*, *Clusio*, *Suardo*, & nell'*Augusti*.

17 *OGLIO RESOLVTIVO NEL MELICHIO.*

℞. Radice di Brionia		
Gentiana		
Altea		
Cocomero Asinino	ãã ℥ iii	
Oglio commune		℔ iii

Si lasci in Infusione per giorni otto in luoco moderatamēte caldo; poi si cuoca vicin alla consummatione della humidità con fuoco lento; si sprema, & nell'Oglio, come prima, s'infonda nuoui Ingredienti, & si cuoca, & così sin'alla terza volta, serbandolo poi colato per gli vsi.

Giouam. *resolue, digerisce, hà facoltà ammolliente; penetra altamente; mitiga gli Dolori freddi, & contumaci; è vsitatissimo da gli Medici Padouani in tutte le Ostruttioni.*

AVVERTIMENTI.

Questo Oglio viene descritto da gli *Augustani*, ma tralasciano questi la Gentiana, mettendo di ciascheduno de gli Altri ana Oncie tre, & d'Oglio Oncie x.; da Questi così lo trascriue il *Horstio*; ma la Descrittione del *Melichio* con la Gentiana è più aggiustata, attraendo cō la triplicata Infusione l'Oglio maggiormente le facoltà delle Materie; doue secondo gli *Augustani* la quantità, quasi vguale, deue esser estratta con vna sola Infusione da l'Oglio.

18 *OGLIO SAMBVCINO PER LE ARCHIbugiate del Padre Ferrari nel Melichio aggionto dallo Stecchini.*

℞. Fiori di Sambuco	
Le Seconde Corteccie di Sambuco	ana ℥ vi
Oglio Rosato Completo	℔ iis
di Sasso distill.	
Cera distill.	ana ℥ s
Stirace Liquida	℥ i
Sugo di Solatro	
Ruta	ana ℥ ii
Vermi terrestri mondati	℥ iv

Gli

Gli Fiori, & le Corteccie del Legno di Sambuco, quali siano tenere, & fresche, si conquassino nel mortaio di pietra, humettandoli leggiermente con poca quantità di Vino bianco; lasciando tutto in Putrefattione in luoco tepido, hauendo bene chiuso il Vaso di vetro, per hore xxiv.; poi s'affonda l'Oglio Rosato con gli Sugi, mescolandoui il Stirace, & gli Vermi; lasciando tutto per altre hore xxiv. nel MB. come prima; dopo bollano leggiermente, auertendo, che niente possa suaporare; dipoi se ne fà forte Espressione, & l'Oglio di nuouo si ritorni nel MB.; acciò con la Digestione sia chiarificato; poi essendo diligentemente separato dall'acquosità, s'aggionga gli Ogli distillati, & si riserbi per gli vsi.

Giouam. *mitiga il Dolore delle Ferite fatte con le Archibugiate; mantiene, ò restituisce il Calore delle Parti; impedisce le Infiammagioni, & le già fatte resolue; defende la parte offesa dal concorso di gli Humori peccanti.*

19 *OGLIO DI SCORPIONI DI MESVE Composto.*

℞. Aristologia Rotonda
Gentiana
Cipero
Corteccie delle Radici di Cappari ãã ℥ i
Oglio d'Amandole Amare Sestario i. cioè ℔ is

Le radici conquassate, siano mescolate con l'Oglio, & esposte al Sole per giorni xx. in Vaso ben chiuso, dopo si metta dentro

Scorpioni N. x. ò xv.

Si chiuda il Vaso lasciandolo di nuouo al Sole per vn mese; poi si sprema, si coli, e si serbi.

Giouam. *possiede più efficacemente le facoltà, le quali sono state attribuite all'Oglio di Scorpioni di* Mesue *Semplice; penetra maggiormente; apre; è astergente, & estenuante; resiste a gli morsi di Scorpioni, & altre Venenosità; è gioueuole nella Peste, & a quelli che hanno la Febre Quartana.*

20 *OGLIO DI SCORPIONI MAGGIORE DEL Matthioli, nel Melichio aggionta dallo Stecchini.*

Compartimento Primo.

℞. Oglio d'Oliua Vecchio di anni cento, ò del più antico, che sia possibile; ma che non habbi però meno d'anni 40. ℔ iii
Foglie di Hipericò verdi con tutte le sue cime alquanto impassite M. iii

Il Hipericò sia raccolto nel principio di Maggio; frà il decimo, & vintesimo giorno di Questo; acciò a tempi proprij possino esser ancora raccolte le altre Herbe; siano bene conquassate; dopo si pongano in Vaso di vetro ben forte, qual sia di bocca, & di collo alquanto largo, & di sofficiente capacità, di Libre noue incirca; si chiuda benissimo il Vaso, hauendo prima affuso l'Oglio, con suro, & carta pergamina, ò Vesica di Bue; poi il Vaso sia sepolto in sottilissima Rena, esponendolo in luoco, il qual venga riscaldato ottimamẽte dal Sole per tutto il giorno; & vi si lasci stare per dieci, ouero dodeci giorni naturali, cioè giorno, & notte di continuo; poi si leui dal Sabione, & si ponga nel MB. fin al collo, facendo bollire per hore xxiv.; poi si sprema dalle Herbe l'Oglio caldo, ò freddo con caneuazzo doppio nel Torchio; nel quale, dipoi ancora caldo si spremerà per se stesso benissimo il caneuazzo, acciò ne sia cauato l'Oglio, che vi si fosse imbibito; in caso, che fosse qualche giorno, che detto Oglio, doueua starsi in posta di Sole nella Rena, & non fosse apparso; si debba Quello poner nel MB. bollente, calcolãdo per ogni giorno, otto hore per sopplimento di detta Insolatione, & ciò l'istesso giorno, quando il Sole non fosse stato veduto fin'alla sera; ouero si facci la Notte seguente a quel giorno; lo stesso si deue intendere de gli mezi giorni perduti: si potrebbe ancora per hauere minor impaccio far le osseruatione delle Insolationi perdute; & essendo passato il sesto, ò settimo giorno, risarcire con vna medesima fatica nel MB. tutto il tempo perduto, lasciandolo a proportione delle Insolationi perdute; poche, ò molte, assai, ò poco nel MB. fatto questo si toglia di

II.

Foglie di Hipericò
Chamedrio
Calamenta
Cardo Santo ãã M. i

Siano verdi le Herbe, non potendole hauere, siano viuificate, irrorandole co'l Vino bianco odorato; essendo conquassate s'infondano nel detto Oglio, come di sopra, & si metta il Vaso di vetro ben chiuso nel MB. bollente per tre giorni naturali continui; poi si sprema l'Oglio, & il caneuazzo gagliardamẽte; come già è stato detto di sopra, si prenda dopo

III.

Fiori di Hipericò ben mondati dalli fusti M. iii

Gli Manipoli siano grandi, & essendo bene conquassati s'infondano nel detto Oglio, riponendo il Vaso nel medesimo MB. bollente per tre giorni naturali continui; dopo li quali si sprema, come di sopra, & cosi si facci queste Macerationi, & Espressioni de'Fiori tre, ò quattro volte in tutto, fin'a tanto, che l'Oglio diuenga rosso, come Sangue; poi si metterà da banda il Vaso dell'Oglio espresso ben chiuso, fin a tanto si maturi il Seme del Hipericò; dopo si prenda

IV.

Le Granelle mature di Hipericò già Fiorito, leuate dalle sue cime, nelle quali è il Seme, e sono somiglianti alli grani dell'Orzo M. iii

Si conquassino bene irrorandoli alquanto co'l Vi-

no generoso bianco; ponendoli nell'Insusione; poi co'l sudetto Oglio, mettendo il Vaso al Sole, sepolto sin'a mezo nella Rena per otto giorni continui; dopo si metta nel MB. per altri tre giorni; poi si sprema nel modo di sopra, & deuesi tre, ò quattro volte in tutto replicare queste Macerationi delle granelle nell'Oglio, nello stesso modo, come prima, cioè tenendole di volta in volta nel Vaso per otto giorni al Sole sepolto nella Sabia, & tre nel MB. sin' a tanto, che l'Oglio prenda vero, & sicuro colore di Sangue, & mancando le Insolationi, si supplirà con il MB., a ragion d'otto hore per ogni giorno della Insolatione perduta, come è stato accennato di sopra; poi si prenda di

V.

Foglie di Scordio
Calamenta Mont.
Cardo Santo
Verbena
Dittamno Cretico
Centaurea Minore āā M s

Le Herbe siano tutte verdi, potendosi hauere, & se qualcheduno fosse secco, sia viuificata conforme il solito, co'l Vino bianco odorato; & si conquassino bene, infondendole nel predetto Oglio nel solito MB. per doi giorni continui; di poi si sprema come di sopra; poi si prenda di

VI.

Radice di Zedoaria
Dittamno
Gentiana
Tormentilla
Aristolog. Rot. āā ʒ iii
Scordio M i

Le radici siano secche, & il Scordio, essendo verde sia impassito, ouer essendo secco, sia viuificato secondo il solito; & così ancora le Radici; sia conquassato tutto bene, & s'infonda nel detto Oglio, ponendo il Vaso ben chiuso nel MB. per tre giorni continui; & al solito poi si sprema; prendendo di nuouo

VII.

Stirace Calamita
Benioino āā ʒ vi
Semi di Nigella ʒ ii
Cinnamomo, ò Cassia Lignea ʒ ix
Santali bianchi
Bacche di Ginepro ana ℥ s
Fiori di Squinantho
Rad. di Cipero rot. ana ʒ is

Tutto sia grossamente triturato, & irrorato con poco Vino, & s'infonda nel detto Oglio, ponendole nel MB. per tre giorni naturali continui; poi si sprema al modo consueto, s'habbi poi

VIII.

Scorpioni viui raccolti negli giorni caniculari, cioè dalli diecisette di Luglio sin'alli diecisette del mese d'Aogosto N. ccc

Li quali Scorpioni si pongano in Vaso di vetro sopra le Ceneri calde, & quando si vedrà, che per lo caldo sudino, & s'instizzino; s'affonda sopra, tutto l'Oglio sopradetto alquanto caldo; ma non però bollente, che possa far restar il Vaso spezzato, & subito sia chiuso l'orificio del Vaso; mettendolo dopo nel MB. per tre giorni continui, come già è detto, spremendolo dopo, come di sopra; finalmente si prenda

IX.

Reobarbaro Elettissimo
Mirra ottima
Aloe Epatico āā ʒ iii
Spica Nardo ʒ ii
Croco ʒ i
Theriaca fina
Mitridatio fino āā ℥ s

Si triturano le Materie da triturare, & tutto con ogni diligenza mescolato con l'Oglio vien riposto nel MB. per tre giorni; di poi si riserbi l'Oglio senza colarlo, ò spremerlo per gli vsi in Vaso di vetro ben forte, & ottimamente chiuso.

Giouam. *Secondo lo Stecchini: il Temperamento di questo Oglio è caldo, & secco, & per il più vogliono, che sia caldo, & secco nel fine del secondo grado; & perciò sarà riscaldante, & diseccante molto valoroso, atteso massimamente la sua tenuità, & penetratione; & con questa calidità, tenuità, & penetratione, remedia mirabilmente a gli Rigori delle Febri, ongendone la Spina, vn'hora auanti il freddo, con esso ben caldo, sopraponendo vna falda di Stoppa parimente calda, essendo nel letto l'Infermo ben caldo, & ben coperto, & così molti Quartanarij sono stati sanati, & liberati: & quanto alle sue seconde qualità, è attenuante, rarefaciente, aperiente, penetrante, & resoluente, & con la sua tenuità inuigorisce le altre sue virtù; & propriamente cō l'aiuto della sua penetratione; perche non è parte così profonda, ne và così stretta, ne Materia così densa, che quella non la penetri tutta: frà le sue seconde qualità principalissima è la resolutiua; con la quale fà operationi notabilissime; perche se la Materia è profonda, vi arriua con la penetratione, s'ella è grossa, l'assottiglia con la tenuità; se le vie sono chiuse, a questo soccore con esser aperiente; & si sono strette, con esser dilatante; percioche l'Oglio con la facoltà gioua a tutti gli Morbi freddi materiali, ò ventosi, ò pituitosi, o misti, che siano; ongendo le parti indisposte; perciò vtilissimo negli Tinniti delle Orecchie, Sordità; debolezza di Memoria, Tremori, Spasmi, Paralisie, & Edemi, Gramfo, Asthma, Tosse, & simili Mali; scaccia valorosamente gli Dolori freddi di Testa, delle Orecchie, di Petto, delle Coste, del Stomaco, Dorso, de' Lombi, della Milza, del Ventre, de' Reni, dell'Intestino Ileo, & Colo, della Vesica, della Matrice, delle Hemorroidi, de' Nerui, & Muscoli, della Sciatica, Podagra, & di tutte le Gionture: Alcuni lo danno arditamente per bocca nella Peste,*

ste, Veneni, Vermi, Dolori, & ne gli Seruigiali; alla Palpitatione del Cuore si proua potentissimo; non sconuiene la sua ontione nella Pleuritide dopo il quarto; è profitteuole nelle Ponture de' Nerui; difende dal freddo le Parti più esterne, acciò non patiscono, come Piedi, Nerui, & Gionture; vale nelle Contusioni dopo il secondo, ò terzo giorno; fà morire gli Vermi, ò dal Corpo viui gli scaccia, ongēdone la Bocca del Stomaco, il Cuore, gli Polsi, & sotto il Naso ogni tre hore; & maggiormente beuutone tre goccie nel brodo: sana lo Spasimo delle Ferite, ongendo ogni tre hore intorno alla Ferita, & alle Parti del Cuore; preserua da Quello, ongendo anche gli Emuntorij vicini a dette Ferite, & la Nuca; viene commendato per le Ferite, & Tagli semplici, mettendogliene dentro; & conferisce nella gonfiezza, & durezza della Milza: sollieua, scaccia più facilmēte gli Dolori, essendo inonto frà gli Genitali, & il Sedere, che quando s'ongessero le Parti dolenti: è gioueuole per rimediar, et leuare le Citatrici delle Ferite, Vlcere, le Macchie del Mal Francese, et gli segni delle Varuole, tanto gli liuidi, quanto le cauità: vien ancora da Alcuni commendato nelli Gommi, et Dolori gallici, ma simili operationi nate dalle prime, ò seconde qualità, non sono quelle, che si ricercano da questo Oglio, ne lo mettono in tanta stima, et riputatione, poiche si ritrouano molti altri Ogli di poca spesa, et di lieue fatica che promettono l'istesso; ma le virtù, che rendono Questo stimatissimo frà gli Ogli, sono le seguenti, quali dalle terze qualità deriuano; rompe, & scaccia fuori le Pietre dalli Reni, & tal volta quelle della Vesica, ongendone gli Lombi, il Pettenecchio, lo spatio trà gli Genitali, & il Sedere, & maggiormente quelle della Vesica, mentre viene schizzato in Questa; più volte apporta la salute nelle Febri Maligne con Varuole, Petecchie, Morbilli, Schiopole, & simili mali, ongendone gli Polsi, le Narici, & le Parti del Cuore ogni tre hore; si risanano con Questo gli Morduti da Cane Rabioso, da Ragni, da Serpi, & da qualsisia Animale venenoso, & Quelli, che sono Ponti da Vespe, Crabroni, Torpedini, & Scorpioni, ongendone gli Polsi, la regione del Cuore, & all'intorno alla Pontura, ò Morso di tre hore, in tre hore: agiuta ogn'vno, chi hauesse preso qualche sorte di Veneno (pur che non sia erodente) ancorche fosse l'istesso Napello, ongendone ogni terza hora gli tre luochi communi, cioè il Cuore, Polsi, Narici; ciascheduno chi sospettasse d'esser Auuenenato in qualche conuitto, si preseruerà ongendosi prima il Cuore, & i Polsi: le Ferite d'Armi, ò Saette auuenenate si risanano dalla loro Venenosità, ongendone gli tre soliti luochi, & all'intorno della Ferita: è Remedio preseruatio nella Peste, & ogni Contagio, ongendosi la Persona i luochi communi di tre, in tre hore: vince Questo Oglio la Peste, & la Morte istessa, sè l'Appestato commincia quanto prima ad ongersi gli luochi communi, et intorno a gli Buboni, et a gli Antraci ogni terza hora; hauendo però le altre opportunità del Vitto, et della Chirurgia: di più vn Empirico valente affermaua, che tanto Huomo, quanto Donna vsando carnalmente con qualsiuoglia infetto di Morbo gallico, si preserua da questo ongendone alquanto auanti il Coito il viuo delle Parti genitali, et la regione del Cuore; ilche ha non poco del verisimile.

AVVERTIMENTI.

Il *Matthioli* nel suo prologo del *Sesto Libro* sopra il *Dioscoride* descriue questo Oglio de' Scorpioni; & Il *Giou. Paolo Spinelli* nelle sue Lettioni lo chiama, Oglio del Gran Duca di Toscana contra gli Veneni; poiche vuole, che il *Matthiolo* lo habbi hauuto da *Gregorio Carauita*, del quale fù discepolo; haciendo Quello a tempo di Papa Clemente Settimo fatta l'esperienza, come conferma il *Matthioli*, in doi Corsi assassini, condennati alla forca con vn certo Oglio composto contra gli Veneni; & lo habbi poi communicato al Papa, qual era della famosissima casa di Medici di Fiorēza; & da Questo poi gli Gran Duchi di Toscana lo habbino hauuto, onde vengi chiamato Oglio del Gran Duca; benche il *Matthioli* hauendolo hauuto dal suo Precettore, lo habbi qualche poco alterato (lasciando in ciò libera l'opinione del *Spinelli*, & il credere ad ogni vno) saranno breuemente accennate le difficoltà, che nella Fabrica di questo Oglio si ritrouano; Il *Melichio* auanti la ristampa fatta dallo *Stecchini*, con la sua aggionta scriue come segue ne gli Auuertimenti sopra l'Oglio de' Scorpioni di *Mesue*; che Lui haueua in animo di scriuerlo, ma che non lo fece, vedendo le difficoltà della sua Fabrica, non per la mancanza, ò poca notitia di gli Ingredienti, ouero per la rarità de' Scorpioni, essendo gli Ingredienti notissimi ad ogni Farmacopeio, mentre si può hauerli in Venetia scielti, & abondanti; com'ancora gli Scorpioni in quantità; ma solamente per la quantità assegnata dal *Matthioli* di Libre trè d'Oglio, & che perciò difficilmente credeua, che possa perfettamentemente, & compitamente essere fabricato, secondo la maniera descritta dall'Authore, non essendo l'Oglio basteuole a bagnare solamente, quasi, le Herbe; non che a poterne cauare dopo le douute Infusioni, Macerationi, & Ebullitioni, fuori le facoltà; entrando in così poca quantità d'Oglio, nelle replicate Infusioni, Manipoli trētacinque di Herbe, mentre le Macerationi de gli Fiori, & Granelle con gli Semi di Hipericò si faccino per quattro volte; ouero Manipoli vintinoue almeno, facendosi le dette Macerationi sin'alla terza volta solamente: oltre che vi siano Onc. is. di Stirace, & Beioino; Onc. iv. Dr. v. de' Radici, Aromati, & di gli Altri Ingredienti: sono più, che vere le ragioni del *Melichio*, fondate sopra euidenti difficoltà; & non vi è dubbio alcuno, benche l'Oglio resti arricchito di qualche picciola portione delle facoltà di gli Ingredienti; non però resti impregnato compitamente di Tutte, oltre che la quantità dell'Oglio nelle replicate Infusioni, & Espressioni si vada sminuendo notabilmente; & sia quasi impossibile di conseruar intiera la quantità dell'Oglio, per restare qualche particella sempre con le Herbe, & perdendosi sempre qualche portione nel torchio, & versamenti da vno, all'altro Vaso; Tutti s'accordano senza alcuna immutatione nel descriuere l'Oglio del *Matthioli*, come da Lui è stato insegnato: lo descriuono il *Melichio*, il *Marinelli*, *Cortesio*, *Borgarucci*, *Calestani*, gli *Augustani*, & il *Spinelli*; Questo aggionge nell'vltimo, per ogni Libra dell'Oglio restatau, d'Oglio di Ginepro, & d'Oglio di Terebintina Oncia vna per sorte: il Medesimo dice, perche non sempre, & in ogni luoco si può hauere l'Oglio Vecchio, di hauer esperimentato a farlo con l'Oglio distillato, & che riesca eccellentissimo, & assai più penetratiuo, & attiuo: che quasi in vn subito penetri tutto il Corpo, & che ancora sia stato esperimentato, che mettendosi l'Oglio in Vaso di terra bianca, ben inuetriato, co'l collo longo ben otturato, & venendo sepolto nelli residui delle Oliue per doi, ò tre anni, con il mezo di quello calore acquisti tanta sottilità, che venga ad essere megliore dell'Oglio di cento anni, & sia simile ad vn Balsamo Orientale, hauendo vna viscosità non differente da quella dell'Oglio vecchissimo. Il *Matthiolo* commanda solamente la irroratione delle Granelle, ò Sommità di Hipericò ripiene de' Semi co'l Vino bianco generoso: Al *Stecchini* è parso necessario di replicarla più volte, come si vede di sopra: Il *Spinelli* auuertisce, che gli Ingredienti nella loro conquassatione, & Trituratione siano irrorati con l'Acqua di Vita finissima; & che nel vltima Espressione si separi l'Acqua dall'Oglio; cioè dopo l'Espressione delli Scorpioni; ma l'auuertimento del *Spinelli*, non ha luoco; poiche il Spirito del Vino essalando, ò venendo separato, in qualsiuoglia maniera, sempre portarà seco tutte le parti più volatili, penetranti, aromatiche, & odorate, così ancora il Vino; come l'aggionta dell'Oglio distillato di Gine-

P 2 pro

pro non può nuocere, così viene posta contra l'intentione dell'Authore; perciò meritamente può essere tralasciata; circa gli Esperimēti fatti per rēdere l'Oglio equiualente all'Oglio antichissimo, l'vltimo non è sprezzabile; ma può essere in più breue tempo ne' Vasi di vetro conuenienti, con il beneficio della Circulatione, ridotto a simile perfettione; non si può medesimamente negare, che l'Oglio d'Oliue distillato con singolare diligenza, & artificio non commune; possa ottenere la perfettione, & l'efficacia non solamente vguale, ma ancora superiore all'Oglio vecchissimo; benche fosse anche di cento anni, & più; poiche essendo fatto chiaro, sottilissimo, trasparente, & penetrantissimo, non solamente possiede maggior calidità; ma ancora maggior purità, attiuità, & habilità ad esser impregnato delle facoltà di gli Ingredienti, & per metter in essecutione gli suoi effetti nel Corpo hummano internamente, & esternamente applicato; per leuare le difficoltà, le quali già nella Fabrica di questo Oglio non meno famoso, che abbracciato da Tutti occorreuano, sono state ricercate diuerse strade per bene pratticarla; frà tutte le communi, le quali da Diuersi sono state accennate, mai s'è potuto hauerne vna, la quale fosse eseguita con la compita impregnatione di tutte le facoltà nell'Oglio; benche richiedesse ancora tempo più lōgo, di quello, che fù prescritto dall'Authore. Più facile, più perfetta, più breue, & più artificiosa della seguente Maniera (volēdo ritenere le Dosi inmutate, & mettere gli Ingredienti in sostanza, come gli mette il *Matthioli*) non si potrà così prontamente ritrouare; il non meno pretioso, che douutamente pregiato Oglio Maggiore de'Scorpioni, Fabricato come segue, mostrarà in parte la diligenza particolare, vsata per beneficare la salute del Prossimo, e per adornar, & aumentare l'Arte Farmaceutica; mentre la sua Fabrica lontana dalle ambiguità non richiederà tempo superfluo, & sarà perfettionata senza alcuna perdità di qualche facoltà de gli Ingredienti.

℞. *Foglie d'Hipericò Rec.*	M. iv
Chamedrio	M. i
Cardo Santo	
Calamenta	ana M. is
Verbena	
Dittamno Cretico	ana M. s

Le Herbe con esponerle per poco tempo ben distese in luoco ombroso, & arioso siano alquanto impassite, poi conquassate, hauendole messe tutte dentro vna Cucurbita, a bastanza capace, s'affonda tanta quantità del Vino bianco generoso, quanta basti per ben cuoprirle, & non auanzarle, di più, della largezza di doi diti trauersi; la Cucurbità, ben chiusa con l'Alembico cieco, si metta nel MB. tepido, per giorni, e notti cinque; poi essendo rafreddata bene la Cucurbita, si facci forte Espressione, la quale sia diligentemente riserbata in Vaso di vetro ben chiuso; sopra gli Residui dell'Espressione s'affonda, come prima, nuoua portione del Vino, lasciandoli nel MB. per giorni, e notti tre; poi si sprema, & l'Espressione congionta con la primiera, viene mescolata dentro vna Cucurbita a sofficienza capace, & ben conditionata sopra il ritegno di Piombo con

Oglio Vecchio, come di sopra, ouer equiualente al Vecchio	℔ iii

La Cucurbita vien chiusa con l'Alembico cieco; otturando con luto, ò con altri mezi conuenienti le commissure, & esposta nel MB. per giorni, e notti otto; poi in vece del Cieco riponendo vn Alembico Rostrato, congionto con aggiustato Recipiente, & chiudendo tutte le commissure; acciò niente possa suaporare, s'accresca il calore del MB. fin'a tanto, che sia vscita per l'Alembico tutta la humidità aggiontaui, e poi si prenda

Fiori di Hipericò ben mondati dalli Fusti, & Foglie	M. ix. ò xii

Siano conquassati, & messi nella Cucurbità, con affondere poco più della metà dell'Acqua distillata, di sopra raccolta; si lasci in Infusione nel MB., come le sopradette Herbe; poi si sprema; l'Espressione si serbi sopra gli Residui s'affonda il restante dell'Acqua, si metta nel MB. si sprema; le Espressioni congionte siano mescolate con l'Oglio, dopo la sudetta dimora nel MB. si distilli, raccoglienendo diligentemente l'Acqua come di sopra; poi a suo tempo si toglia le

Granelle ripiene di Semi di Hipericò già Fiorito	M. ix ò xii

Siano conquassati, humettati con la metà dell'Acqua ottimamente distillata, posti nel MB., poi espressi, & sopra gli Residui s'affonda l'altra metà del distillato Liquore, & si proceda come di sopra, congiongendo le Espressioni, mescolandole con l'Oglio, facendo la detta Infusione, & Distillatione, fatto tutto questo si prenda

Scordio	M. is
Centaurea Minor	M s
Zedoaria	
Rad. di Dittamno	
Gentiana	
Tormentilla	
Aristologia Rot.	ana ʒ iii
Semi di Nigella	ʒ ii
Fiori di Squinantho	
Rad. di Cipero Rot.	ana ʒ is
Bacche di Ginepro	
Santali Bianchi	ana ℥ s
Cinnamomo, ò Cassia lignea	ʒ ix

Tutto sia conquassato, & grossamente triturato; poi dentro la Cucurbita s'affonda la metà dell'Acqua distillata, & chiudendola con l'Alembico cieco si lasci nel MB. per giorni, e notti sette, continuatamente conseruato tepido; dopo si sprema, & sopra gli Residui s'affonda l'altra metà, lasciandola nel MB. per giorni, e notti cinque poi si sprema, & le Espressioni vnite siano congionte con l'Oglio, facendo la solita Infusione, & Distillatione; poi l'Acqua viene riaffusa sopra l'Oglio. & si circuli ne' Vasi ottimamente chiusi nel calore tepido di MB. per vn mese; poi senza che sia fatta nuoua Distillatione, si separi solamente l'Oglio dall'acquosità cō decantarlo; la parte più grossa dell'Oglio restataui con l'acquosità, si può [per leuar accuratamente l'Acqua] prima colarla, & poi feltrarla per carta; poi ne' gli giorni caniculari si farà raccogliere

Scorpioni	N. ccc

Sopra Questi dopo, che si haurà fatto instizzarli, s'affonderà l'Oglio colato, si chiuda subito il Vaso lasciandolo nel MB. per giorni xii., & auanti, che venga colato si dissolua con Questo

Stirace Calamita	
Beniouino	ana ʒ vi

Essendo dissoluti bene, si coli, & con l'Oglio colato si mescoli

Poluer. sottil. di Reobarbaro eletto
Mirra fina
Aloè Epatico āā ʒ iii
Spica Nardo ʒ ii
Croco ʒ i
Theriaca ottima
Mitridatio ottimo āā ℥ s

Si lasci nel MB. tutto per giorni tre, & più, quanto ci piace, muouendo spesso il Vaso; poi si serbi non colato per gli vsi, come già è detto nell'altra Descrittione: Ogn'vno, chi considerarà diligentemẽte la descritta maniera, di fare l'Oglio de' Scorpioni del *Matthioli*, conoscerà chiaramente, che prima in Questa non si può perdere, ò sminuire la quantità dell'Oglio, venendo, si non vna sola volta, in tutte le Infusioni di gli Vegetabili versato fuori della Cucurbita, & Questi non restano imbibiti con l'Oglio, come faceuano, quando veniuano espressi con esso; le Infusioni sono meno numerose; le facoltà di gli Ingredienti tutte, senza perdersi vna picciola portione, restano impregnate nell'Oglio; con tuttociò gli Ingredienti, & la loro quantità è la medesima, & niente sminuita, ò variata; il Calore è megliore di quello del Sole, come più regolato, vgualmente continuo, & sottoposto (il che non è l'Altro) a libero arbitrio del Operatore, & così fabricato l'Oglio può cagionare gli effetti marauigliosi; Questa perfetta, & totalmente intiera Fabrica si deue riconoscere dalle Preparationi Farmaceutiche più artificiose, & Spagiriche; poiche dal retto vso di Queste è stato scoperta la perdita, che più volte facciamo nel fabricare gli Medicamenti con il mezo delle Preparationi più Vulgari, ò Galeniche, & particolarmente la Distillatione ci hà insegnata, cō quanto pregiudicio, più volte facciamo suanire non solamente la humidità Spiritosa, ma ancora le parti più essentiali, & balsamiche.

21 *OGLIO SANGVINEO DE' SCORPIONI detto del Gran Duca.*

℞. Semi di Hipericò ℥ vi
Terebintina Veneta ℥ iii
Oglio antichissimo, cioè di cento anni ℥ vi
Croco ʒ i
Fiori di Hipericò M. iv

Prima gli Semi di Hipericò, alquanto conquassati, siano infusi cō S.Q. del Vino Maluatico per giorni, e notti tre, in Vaso chiuso nel MB.; poi s'aggionga gl'altri Ingredienti: stiano nella Rena in Vaso ben chiuso per tre giorni; poi si sprema fortemente tutto; sia separato l'Oglio dalla humidità acquosa, con decantarlo per inclinatione; & nell'Oglio rosso a guisa di Sangue si metta a ragione, per Libra vna

Scorpioni N. L

Si lasci nel MB., fin a tanto, che sia fatta vna perfetta Putrefattione; poi si sprema tutto per vn panno, & si riserbi l'Oglio per gli vsi.

Giouam. *vogliono, che questo sia l'Oglio Nefritico Sanguineo del Gran Duca, qual viene descritto dal Pona, ma senza la Dose; mitiga sommamente gli Dolori Nefritici, & anche gli Colici, esternamente applicato*

22 *OGLIO DE' RAGNI DEL MINDERERO ne gli Augustani.*

℞. Oglio di Nimfea
Lombrici terrestri āā ℥ vi
Hipericò ℥ ii
Foglie di Ruta recenti, & tagliate
Fiori di Sambuco rec. āā M. s
Aceto Rosaceo
di Calendola āā ℥ iii
Ragni grassi, & grandi N. xxxxv

Si cuoca tutto in Vaso doppio fin alla consummatione della humidità, & di tutto l'Aceto; poi si sprema, si coli, & in questo Oglio colato s'infonda di nuouo

Ragni grassi N. xxv
Camfora dissoluta nel Spirito di Rose ʒ s

Stiano nel MB. tepido per hore xii., hauendo perfettamente chiuso il Vaso; poi senza la Colatura si riserbi per gli vsi.

Giou. *sarà efficace questo Oglio per ongere le Arterie nelle Febri Maligne, con Petecchie, può esser ancora inonto alla banda del Cuore; poiche tira dall'interno alla circonferenza il Veneno, & non accresce maggiormente il Calore Febrile.*

23 *OGLIO STOMACALE DI CRATONE d'Augustani.*

℞. Oglio d'Absinthio ℔ i
Sommità d'Absinthio M i
Gariofilli
Santali Citrini āā ʒ ii
Rose Rosse
Macis āā ʒ s
Mastiche ʒ iis
Vino odorato Q.B.

Gli Ingredienti siano humettati bene co'l Vino, dentro vn Vaso di vetro ben chiuso; stiano nel MB. fino, che siano totalmente penetrati; poi s'affonda l'Oglio fatto con triplicate Infusioni d'Absinthio, lasciandoli nel MB. tepido in Infusione per giorni xv.; poi si sprema; l'Oglio Colato, & separato dall'acquosità vien riserbato per gli vsi, hauendo prima con esso dissoluto il Mastiche puro, & poluerizato.

Giouam. *Questo Oglio, è grandemente lodato dal* Cratone nel lib. 2. Cons. 113. *per le Infermità, & Dolori del Ventricolo, particolarmente freddi; lo corrobora, agiuta la Concottione, & prouoca l'appetito.*

24 *OGLIO STOMACALE DETTO DEL Gran Duca.*

℞. Noci Muscate
Gariofilli ana ℥ iv
Fiori di Noci Muscate ℥ i

Squi-

Squinantho ℥ i
Legno Aloe ℥ s
Mastiche scielto ℥ vi
Oglio Mastichino di Mes. ℔ ii

Gli Ingredienti irrorati co'l Vino Cretico a sofficienza, siano messi dētro vn Vaso di vetro ben chiuso in Putrefattione nel MB. per hore xlviii.; s'affonda l'Oglio, si lasci ancora nel MB. per giorni, & notti vii.; poi si sprema gagliardamente, si coli, nell'Oglio separato dall'acquosità si mescoli il Mastiche purissimo, & poluerizato; con il Calore di MB. si procuri la totale Dissolutione, & cosi poi è serbato per gli vsi.

Giouam. *è molto pregiato in ogni indispositione, & imbecillità del Stomaco, cagionata da Ventosità, Humori pituitosi, & freddi, Crudità, mala Concottione, & mancamento di Calore.*

25 *OGLIO STOMACALE NOSTRO MAgistrale.*

℞. Absinthio Pontico Rec. M. iv
Rose Rosse M iis
Menta M ii
Oglio antico ℔ iii

Le Herbe conquassate siano infuse nell'Oglio dētro vna Cucurbita di vetro ben chiusa, in MB. tepido, per giorni iii.; poi si lasci bollire, riceuēdo la humidità per l'Alembico; l'Oglio vien espresso per vn saccheto di tela, inhumidito prima co'l Vino Cretico generoso; nell'Oglio espresso s'infonda di nuouo gli medesimi Ingredienti, come prima, mettendoui la humidità distillata, & si proceda come di sopra, & cosi fin'alla terza volta; l'Oglio espresso, & colato, congionto con la humidità distillata si ritorni nella Cucurbita, lasciandoli nel MB. per giorni, e notti viii., hauendola prima perfettamente chiusa; si separi, con decantare, l'Oglio dall'acquosità; poi con l'Oglio medesimamente nel MB. si dissolua

Mastiche ottimo poluer. ℥ iiis
Tacahamahaca ℥ ii

Essendosi fatta la dissolutione s'aggionga

Ogl. distill. di Noci Muscate
Macis ana ʒ is
Cinnamomo
Absinthio
Menta
Legn. Rhod. āā ℈ ii
Gariofilli
Aniso ana ℈ i

Essendo tutto diligentemente mescolato si riserbi l'Oglio in Vaso di vetro ben otturato per gli vsi.

Giouam. *è marauigliosamente efficace questo Oglio in ogni Dolore, Rilassatione, Imbecillità, & Infermità del Stomaco: leua la sua Frigidità, Inappetenza Nausea, Vomito, & difficoltà nel concuocere; scaccia ancora gli Vermi; impedisce la Putredine; la generatione di Crudità, de Flati; è ottimo per gli Dolori Colici; conferisce vigor, & buon color a tutto il Corpo.*

26 *OGLIO VOLPINO DI MESVE.*

℞. Volpe intiera senza le interiori N. i
Acqua di Fonte
Marina ana ℥ xx
Oglio Antico ℔ iii ℥ ix
Sale ℥ iii

Si cuoca fin'alla consummatione delle Acque, & disfacimento della Carne da gli Ossi; poi s'affonda con l'Oglio dell'Acqua dolce, nella quale sia prima decotto

di Thimo
Anetho ana M. i

Et s'aggionga ancora delle medesime Herbe, cioè d'

Anetho
Thimo ana ℔ i

Si lasci di nuouo cuocere fin alla consummatione dell'Acqua; si sprema, & si coli; serbando dopo l'Oglio per gli vsi.

Giouam. *è efficacissimo, & Nobilissimo Medicamento per gli Dolori Podagrici, & tutti gli Altri Artetici, come ancora del Dosso, & delle Reni; poiche possiede facoltà potentissima nello digerir, & discutere; perciò oltre le sudette, hà virtù grandissima in tutte le Infermità de' Nerui, & Articoli.*

AVVERTIMENTI.

Grande si ritroua l'vso di questo Oglio in tutte le Officine da per tutto; ma ancora grand'è la diuersità de' pareri nel fabricarlo. Il *Mesue* prende la Volpe intiera, mondata solamente dalle Interiori, & viene seguitato da gli *Augustani*, dal *Melichio*, *Marinelli*, *Preposito*, *Manlio*, *Augusti*, *Suardo*, *VVeckero*, dal *Borgarucci*, *Calestani*, da gli *Fiorentini*, dal *Castelli*, *Fesio*; ma Questo afferma di non sprezzare solamente le Interiori, mondati da gli escrementi, & orina, come fà il *Rondeletio*, ma ancora le interiori, insieme con le feccie del Ventre, & con l'Orina; l'Vltimo ragioneuolmente afferma, che gli Intestini sono accompagnati co'l Grasso, & hanno non poca humidità; il Primo vuole, che la Volpe essendo di natura calida, & essendo questo Calore alquanto acre, habbi ancora gli Humori alquanto calidi, & perciò tutti gli escrementi acri, & d'vna natura molto digerente in tutte le parti; & che questo sia ottimamente conosciuto da Quelli, li quali le soffocano viue, & intiere, poi le cuocono; come pare, che sia l'opinione di *Galen. nel Lib. ii. di facol. de' Sempl. & Paolo Eginetta nel Lib. 7.* Il *Renodeo* prende la Volpe nettata dalle interiori, & dalla Pelle cosi fa ancora il *Cordo*, *Placotomo*, *Cortesio*, Quelli di *Lione*, di *Londra*, & gli *Bolognesi*, Tutti s'accordano nelli seguēti rimarchi, quali si deue osseruare circa l'elettione della Volpe, cioè che sia di età mezana, ben grassa, ammazzata di fresco, mentre non si possa hauerla viua, & che non sia Vecchia, ouero di poco nasciuta; poiche queste non sono a bastanza calide, & le Altre richiedono vna Cottione molto difficile: Tutti hanno quasi l'istessa Descrittione; il *Renodeo* la cuoce malamente nel Vino, & Acqua presi in quantità vguale, & sofficiente, & oltre M. i. di Thimo, & Anetho aggionge di Chamepitio, Saluia, Rosmarino ann M. i. senza metterui oltre gli M. ii. di Herbe

be ancora la quantità di Libre due: gli *Colonienſi* mettono ancora d'Acqua fontana, & Salſa ana Q.B.& aggiongono nella Decottione di Hiſſopo, Thimo, Primula Veris, Roſmarino ana Lib.ſ. gli *Bologneſi*, dell'Acqua Marina, & Fontana ana Q.B. coſi ancora il *Corteſio*, il *Vveckero*, gli *Romani*, & il *Caſtelli*, ne mettono dell'Vna, & dell'Altra ana Seſtari doi, coſi ancora il *Caleſtani Borgarucci*, *Feſio*, *Andernaco*, *Cordo*, gli *Bergomaſchi*: mettono ana Lib. tre, gli *Fiorentini*, & *Quelli di Londra*; ana Lib. vi. gli *Auguſtani*, hanno ſolamente d'Acqua di Fonte Lib. tre, & di Sale Onc. vi. hãno dell'Acqua Fontana, e Marina ana Seſtario vno il *Melichio*, *Marineli*, *Prepoſito*, *Manlio*, *Suardo*, & gli *Auguſtani*, li quali accreſcono la quantità del Sale per non poterne hauere l'Acqua Marina; gli *Bergomaſchi* non accreſcono la quarta parte, come Queſti; ma la terza, cioè Onc. quattro, in tutti gli luochi, doue non ſi potrà hauere l'Acqua Marina, in vece di Queſta, ſi può prendere ogn'altra Acqua ſalſa di Fonte, ouer accreſcere la quantità del Sale, mettendone nell'Acqua tanta, che può eſſere diſſoluta; la Fabrica di queſto Oglio può eſſer eſeguita come ſegue; cioè ſi prenderà la Volpe delle accennate conditioni, & eſſendo viua ſi cauarà, ſenza altramente ſcannarla le interiori, raccogliendo dentro l'Acqua Dolce, & Marina, accompagnate col ſuo Sale, diligentemente il Sangue; chi vuoleſſe aggiongere gli Inteſtini; gli potrà, rouerſciandoli, ottimamente mondare dalle feccie, per non communicare d'auantaggio all'Oglio vn odor ingrato; & poi inſieme con la Volpe, ſubito in diuerſi pezzuoli con la Pelle, & tutto tagliata, fracaſſata in tutti gli Oſſi, metterli nell'Acqua, & nell'Oglio dentro vn Vaſo di Vetro, a ſofficienza capace, e ben chiuſo, ſi laſci nel MB. bollire ſin'a tanto, che ſia ottimamente disfatta la Carne, & ſeparata da gli Oſſi per hore xxiv.; poi s'aggionga d'Anetho, & di Thimo ana libra vna, & manipolo vno; prima ben conquaſſati ſenza altra humidità; ſi laſci nel MB. ſenza che bolla, come prima l'Oglio, per altro tanto di tempo; poi facendo bollire l'Oglio per il ſpatio di vn hora, ſi ſprema ſi coli, & ſi ſerbi per gli vſi; la humidità reſtataui, & la portione più torbida, deue dopo l'Eſpreſſione eſſere nel MB. ſeparata, laſciandolo a ſofficienza in Digeſtione, in Vaſo ben chiuſo; poi l'Oglio chiaro viene decantato dal torbido; qual ancora accompagnato con la humidità vien bollito in Vaſo ſcoperto ſino, che ſia totalmente ſuaporata, & l'Oglio reſiduo è congionto inſieme con l'altro: l'Oglio Volpino fabricato in queſta guiſa ſarà preſtantiſſimo, & farà cõ efficacia gli effetti aſſegnatili da *Meſue*.

27 *OGLIO DI ZAFFRANO, OVERO DI Croco di Meſue.*

℞. Croco ottimo	
Calamo Aromatico	ana ℥ i
Mirra pura	℥ ß
Aceto	Q.B.

Siano infuſi nell'Aceto per giorni cinque; nel ſeſto giorno s'infonderà ancora.

Cardamomo	ʒ ix

Si laſci in Infuſione per vn giorno, & notte; poi s'affonderà

Oglio	℔ iß

Et ſi cuoca con fuoco lento ſin'alla conſummatione dell'Aceto, & Alcuni in vece dell'Aceto, ſoſtituiſcono il Vino.

Giouam. *corrobora l'Vtero, & gli Nerui, & acchetа gli loro Dolori; diſſipa le durezze; conferiſce buon colore al Corpo; è ottimo nelle Soffocationi, & Conuulſioni cagionate da mala diſpoſitione dell'Vtero.*

AVVERTIMENTI.

Il *Prepoſito*, *Renodeo Vveckero*, *Borgarucci*, *Manlio*, *Caleſtani*, *Caſtelli*, Quelli di *Londra*, gli *Bologneſi*, & gli *Bergomaſchi* hanno la Deſcrittione dell'Oglio, come qui è ſtata ſcritta; ma gli *Auguſtani*, il *Corteſio*, l'*Andernaco*, il *Marinellli*, tralaſciano il Calamo Aromatico; non ſcriuono Queſta il *Cordo*, *Placotomo*, *Rondeletio*, *Suardo*, *Auguſti*, *Feſio*, *Cluſio*, gli *Fiorentini*, & gli *Colonienſi*: Il *Marinelli*, forſe per l'errore della Stampa, poiche ne mette di Cardamomo Onc. ix., doue douerebbe dire Drac. ix.; s'oſſerui ſolamente nella Fabrica di queſto Oglio, che l'Euaporatione dell'Aceto, ò Vino ſia fatta nel MB. per l'Alembico; acciò lo humore diſtillato poſſa eſſere di nuouo riaffuſo con l'Oglio eſpreſſo, & per alcuni giorni nel MB. infuſo, per renderlo impregnato medeſimamẽte di quella facoltà aromatica, la quale hà portato ſeco per l'Alembico l'Aceto, ouer il Vino diſtillato; Quello laſcia ſua facoltà attenuatiua, penetratiua con l'Oglio, doue il Vino dopo l'Infuſione, & Decantatione accreſce ſolamente qualche poco la Calidità: l'Oglio ſeparato dall'acquoſità, decantato, & colato vien ſerbato per gli vſi.

28 *OGLIO ZANETTINO NEL MELICHIO.*

℞. Millefoglio	
Piantagine magg.	
Apio	
Roſmarino	
Herba Siciliana, ouer in ſuo luoco Marrobio	
Abſinthio	ana M ii
Lanceola, ouero Piantagine Anguſtifolia	
Saluia	
Fiori di Verbaſco	
Chelidonia	ana M iv
Laurentiana, ò Conſolida media	
Fiori di Calendola	ana M vi
Sugo di Ruta	℥ iii
Oglio commune	℔ vi
Terebintina	
Reſina di Pino pura	ãã ℔ iv
Galbano	℥ iii
Verderame	℥ iv

Si ſprema dalle Herbe il Sugo, con il quale ſi diſſolua il Galbano; ſi disfà poi la Ragia, & la Terebintina con l'Oglio, prima bollito con gli Sugi ſin'alla loro conſummatione; all'ora con calore lento s'aggionga deſtramente il Galbano, eſſendo tutto diſſoluto, & ſuaporata quella humidità lentamente, che vi era co'l Galbano, ſi coli, & nell'Oglio ancora caldo ſi metta il Verderame ſottiliſſimo, meſcolandolo, & agitandolo ſino, che ſia ben incorporato, & diuenti verde: coſi ſi hauerà vn Oglio mirabile, che ſia ſerbato per gli vſi.

Giouam. *Vſano queſto Oglio gli Padoani, & è vſuale anche in Venetia, & ſuo Stato per eſſere efficaciſſimo*

mo per saldare con la prima Intentione ogni Taglio, ò Ferita mettendolo caldo, quanto si può soffrire, & in breue tempo guarisce.

AVVERTIMENTI.

Il *Marinelli* lo chiama Oglio de'Sugi di Herbe, & gli *Bergomaschi*, Epulotico, oltre il Nome di Zanettino.

29 *OGLIO PER LE HEMORROIDI DESCRITto dal Faentino, aggionto dallo Stecchini nel Melicchio.*

℞. Oglio de'Semi di Lino
d'Armellino ana ℥ iv
Apelle, cioè Porcellete viue
Vermi terrestri mondati ana ℥ i
Vino bianco Q. B.

Si cuoca in MB. fin'alla consummatione dell'humido, & colato si riserbi per gli bisogni.

Giouam. *mitiga il dolore delle Hemorroidi; ammollisce, & remedia alla loro gonfiezza.*

30 *OGLIO PER IL DOLORE DELLE HEMORroidi del Preuotio.*

℞. Rad. di Scrofolaria ℥ iv
Chelidonia Magg. ℥ i
Spongie di Cinosbato N. iv
Semi d'Agno Casto ʒ ii
Vino bianco austero ℥ iii
Aceto ℥ is

Siano infusi gli Ingredienti, alquanto conquassati nell'Aceto, & Vino, in Vaso ben chiuso per giorni dui; poi con

Oglio Rosato ℔ i

Si cuoca fin alla consummatione della humidità con fuoco lentissimo; l'Oglio espresso vien messo al Sole, acciò resti depurato, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *mirabilmente, & presto leua il Dolore delle Hemorroidi, venendo inonto caldo.*

31 *OGLIO PER LA DIFFICOLTA DELL'Orina di Preuotio nell'Horstio.*

℞. Foglie di Lauro
Mentastro
Serpillo
Pulegio ana M i
Camomilla M is
Cortecc. di Rad. di Rafano ℥ s
Semi di Cimino ʒ ii
Oglio Commune ℔ is
Vino bianco generoso Q. B.

Dopo la sofficiente Infusione di gli Ingredienti nel Vino, si cuoca in MB. fino, che sia distillata tutta la humidita; l'Oglio espresso, viene con Questa di nuouo nel MB. infuso, poi decantato, & serbato per gli vsi.

Giouam. *Venendo inonto il Pettigione, la Parte fra gli Genitali, & il Sedere, promoue l'vscita dell'Orina con efficacia.*

32 *OGLIO CONTRA VERMI DI PREVOTIO nell'Horstio.*

℞. Herb. d'Absinthio
Cardo Benedeto
Scordio
Tabaco ana M i
Radice di Ciclame ℥ s
Colocintide ℥ ii
Oglio Commune ℔ i
Aceto ℥ iiis

Gli Ingredienti prima ben conquassati, & poi humettati con l'Aceto stiano, in luoco tepido, per hore xxiv., dentro vn Vaso di vetro ben chiuso; poi s'affonda l'Oglio & bollino in MB. per hore iii.; dopo si sprema, & con l'Oglio espresso s'aggionga

Mirra pura sottilissimamente poluer. ℥ i

Si cuoca in Vaso chiuso nel MB. fin'alla Dissolutione della Mirra; poi si coli, & si serbi per gli vsi, essendo prima stato separato bene dall'humidità.

Giouam. *Venendo inonto all'Ombilico, Polsi, & Narici, ammazza non solamente gli Vermi; ma stimola ancora la Natura alla destruntione, & euacuatione della Materia atta alla generatione de'Vermi come de gli Vermi medesimi.*

33 *OGLIO MARAVIGLIOSO PER GLI VERmi nel Melichio.*

℞. Animelle de gli Ossi di Persico
Amandole Amare
Scalogne
Vermi terrestri ana ℔ s
Gentiana ℥ v
Dittamno bianco
Radici di Frassino
Gramegna
Imperatoria
Peonia
Foglie de'Morari
Zedoaria
Zaffrano
Calamo Aromatico
Gariofilli
Aloe
Galbano ana ℥ ii

Colo-

Colocintide
Zenzero
Noci Muscate
Cinnamomo
Pepe
Thure
Carpo-Balsamo
Coralli Rossi āā ℥ ii
Mentha
Absinthio
Abrotano
Centarea Magg.
Foglie di Persico
Porri
Anetho
Pilosella
Origano
Piantagine
Ruta
Marrobio
Apio
Lauro
Thimo
Saluia
Chamedrio
Rosmarino
Santolina
Magiorana
Betonica
Cortecc. de' Pomi Granati
Aranzi āā M s
Semi d'Apio
Porcellana
Piantagine
Porri
Semencina
Cotogno
Finocchio
Cauoli
Petroselino
Lupini
Segala
Faggiuoli Rossi
Bacche di Lauro āā ℥ vi
Corno di Ceruo abbruggiato ℥ iii
Fiele de' Tori ℥ vi
Theriaca Eletta ℥ viis
Aceto Fortissimo ℔ i
Oglio di Mastiche
Petroleo
Laurino
di Spica āā ℥ vi
Antico ℔ xxxviis

Si prenda l'Oglio Antico, mettendolo in Vaso a sofficienza capace; dopo secondo il Tempo sono raccolte le Herbe, & gli altri Ingredienti, li quali siano scielti, & essendo conquassati da per loro, sono messi gli Vni, dopo gli Altri nell'Oglio; & essendoui stati posti tutti gli Ingredienti, si metterà nel fine il Fiele con l'Oglio Petroleo, Mastichino, Laurino, & Spicato, mescolando ben ogni cosa insieme, & hauendo otturato bene il Vaso si lasciarà ancora per otto giorni al Sole; dopo si prenda detto Vaso, & si metta dentro vna gran caldaia piena d'Acqua nel MB., facendolo bollire, per vn giorno intiero senza intermissione, si lasciarà dopo questo riposare per vn giorno, & di nuouo poi si farà bollire nel MB. per hore vi., & subito si cauarà fuori, bollendo ancora tutte le cose, le quali sono state messe nel Vaso cō detto Oglio, & si farà vna forte Espressione per il Torchio; poi s'aggiongerà l'Aloe, il Galbano, la Theriaca dissolute con l'Aceto, incorporandole bene con l'Oglio, & senza altra Colatura si serbi in Vaso di stretta bocca ben otturato; acciò megliormente, & più longamente sia conseruato per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Questo Oglio viene fabricato nell'Officina Farmaceutica del Monasterio di S. Giorgio maggiore di Questa Città, & dalli molto Reuerendi Padri di questo rinomato luoco è tenuto in grādissimo pregio, come Remedio loro particolare, il quale fù communicato al peritissimo *Melchio* dal Reuerendo *P. Don Mauro* all'ora Farmacopeio del sudetto Monasterio, Huomo non meno esperto, & dotto, che di buona, & santa vita: la Fabrica di questo non è mal intesa, solamente essendo inutili [come quelli che non possono conferire alcuna facoltà all'Oglio] gli Coralli rossi, & il Corno di Ceruo abbruggiato; in loro vece possono essere sostituiti per il primo di Tanaceto Onc. due, & per l'altro di Bacche di Ginepro Onc. tre: si deue ancora hauere riguardo, acciò tutti gli Ingredienti aridi, & secchi, come gli Aromati, gli Semi, & altri Vegetabili siano dopo, che saranno grossamente triturati, & conquassati, humettati, & irrorati con poco Vino, lasciando cosi, auanti di metterli nell'Oglio per hore xxiv.; per farli ben penetrare dall'humido; il Galbano può essere solamente dissoluto con l'Aceto, et dopo inspissato in giusta cōsistenza, mescolato con l'Oglio già perfettamente bollito, et espresso: cosi la Theriaca medesimamente qualche poco distemperata con l'Aceto; il Thure, et l'Aloe possono esserui aggionti, ridotti che saranno in sottilissima Poluere; et essendo tutto ben mescolato si serbi per gli vsi, muouendo più volte le Materie, acciò segua meglio l'Incorporatione.

34 *OGLIO CONTRA GLI VERMI, DETTO communemente Oglio d'Abacuc.*

℞. Semi di Colocintide ℥ vi

Rad. di Gentiana
Dittamno bianco
Centaurea Minor ana ℥ ii
Amandole Amare
Animelle di gli Ossi di Persico
Lupini
Foglie d'Absinthio ãã ℥ ii
Seme Santonico
Corno di Ceruo
Corallina ãã ʒ vi
Aloe
Fiele di Toro ana ℥ iv
Sugo d'Absinthio ℔ iii
Limoni
Aranzi ana ℥ viii
Radice di Ciclame
Semi di Cauoli ãã ℥ s
Vino austero
Aceto ana ℔ iis
Oglio d'Absinthio ℔ x

Si facci di tutto S. L.A. Infusione per hore xlviii.; poi si cuoca fin'alla consummatione della humidità con l'Oglio espresso, & colato s'aggionga.

Oglio Laurino ℥ viii
Petroleo
di Spica odorata ana ℥ vi
Pece de Naui Liquida ℔ iis
Croco pol. ʒ iii

Senza altra colatura viene poi serbato per le occorrenze.

Giouam. *non solamente a gli Fanciulli, ma ancora a tutte le Persone d'ogni Età giouano efficacemente gli sudetti Ogli per ammazzar, destruggere, & scacciare gli Vermi, essendo inonti con Questo gli Polsi, l'Ombilico, & le Narici.*

AVVERTIMENTI.

Questo Oglio corrottamente viene chiamato d'*Abacuc* dal Vulgo; doue si douerebbe dire Oglio da Bacchi; poiche il Nome Baco, dinota ogni Vermicello, & tanto più, che il Primo, ch'incomminciò a frequentar il suo vso fu Fiorentino: è questo Oglio conosciuto, & chiamato vniuersalmente da Tutti, ne'bisogni, per gli suoi buoni effetti; & pochi Farmacopei vi sono, che non lo fabricano; essendo solamente Lib. x. d'Oglio, & è quasi altratanta la quantità della humidità, che vi entra essendo Libre ix., & Onc. iv. ageuolmente può essere tralasciato il Vino, & mettendo solamente tāto Aceto, quanto basta per humettare la Colocintide, & gli altri Ingredienti secchi: il Corno di Ceruo non abbruggiato, ma sottilissimamente poluerizato può esser infuso co'l Sugo d'Aranzi, & de'Limoni: il Fiele, & l'Aloe possino essere prima dissoluti co'l Sugo d'Absinthio, & poi tutto dopo la sofficiente Infusione nel MB., far bollire nel medesimo fin'alla consummatione della humidità, accompagnandolo dopo con gli Altri Ingredienti S. L. A.

35 *OGLIO PER LE FERITE DESCRITTO DAL Fregoso aggionto dallo Stecchini nel Melichio.*

℞. Terebintina chiara ℔ i
Oglio commun'Antico ℔ iis

Posti siano in Vaso di vetro nel MB., & lasciati per mezz'hora, hauendo benissimo otturato il Vaso, si coli, & mentre saranno raffreddati al quarto, s'aggionga

Olibano puro poluerizato ℥ ii
Mirra pol. ℥ i

Essendo tutto benissimo mescolato si ritorni nel MB. per vn quarto d'hora in Vaso otturato, & conseruando dentro le Poluere senza altra colatura si riserbi per le Occasioni.

36 *OGLIO PER LE FERITE DELLA Principessa Sauelli.*

℞. Valeriana ℥ iv
Oglio Commune ℔ is
Resina d'Abiezzo
Terebintina ãã ℥ iii
Vino ottimo Q.B.
Thure ʒ vi
Mirra eletta ʒ iv

La Valeriana humettata, & infusa nel Vino viene bollita nel MB. in Vaso ben chiuso, con l'Oglio; con Questo espresso si mescoli Terebintina, & la Resina d'Abiezzo, poi la Mirra, & il Thure sottilissimamente poluerizati, & si serbi così per gli vsi.

37 *OGLIO PER LE FERITE SECONDO L'Intentione d'Alberto Stecchini.*

℞. Lingua Serpentina M xviii
Radice d'Angelica
Aristolocia Rot. ãã ℥ vi
Centaurea minor
Cardo Santo
Millefoglio
Consolida Mezana
Verbena
Verga Aurea ãã M v
Dittamno Cretico ℥ iv
Tritico Recente con l'Herba ℔ ii

Tutte le Herbe, & Radici siano conquassate, & a sofficienza humettate co'l Vino generoso; poi stiano nel MB. in Vaso ben chiuso, in Infusione per giorni, e notti tre; poi s'affonda

Oglio di Lentisco
Hiperico fatto diligentegentemente con triplicata Infusione
Commune Antichi ss. ãã ℔ vi

Si

Si lascia in MB. per hore xxiv.; poi auuertendo, acciò niête suapori si facci bollire per hore; vi dopo si sprema, si coli, separando l'Oglio dall'Acquosità, che vi fosse, & ritorni nel primo Vaso, mescolando con esso

Terebintina Laricina	℔ iv
Oglio Abietino	℔ ii
Vernice di Cuoio d'Oro	℥ xviii
Thure sottilliss. poluer.	
Sarcocolla sottiliss. pol.	ãã ℔ i

Si lasci nel MB. per hore tre; poi senza altra colatura in Vasi côuenienti di vetro si serbi per gli vsi.

Giouam. *è efficacissimo in tutte le Ferite, benche fatte in Parti Neruose, & participanti di Venenosità, applicato, come l'Oglio antecedente; conferisce nelle Contusioni, benche della Testa, & con qualche rottura, ouero spaccatura dello Craneo, applicato subito auanti, che vi sia vn concorso de' Humori, questo immediatamente applicato impedisce; & agiuta prestamente l'Vnione delle Parti offese; è ottimo ancora nelle Piage Vecchie, & Scottature da Fuoco; vale medesimamente per gli Dolori freddi de' Nerui, Gionture, & altre Parti.*

38 *OGLIO DELLA STAGNVOLA, DETTO altramente d'Apparitio, tolto dal Fregoso, aggionto dallo Stecchini nel Melichio.*

℞. Fiori di Hipericò rec.	℥ viii
Radic. di Valeriana Rec.	
Cardo Santo Recent.	ana ℥ iv
Fromento mondo	℥ xii
Oglio Antico	℔ iii
Vino bianco generoso	Q.B.
Terebintina chiara	℔ ii
Olibano poluerizato	℥ viii

Gli Fiori di Hipericò, le Radici della Valeriana, il Cardo Santo, il Fromento già conquassati si humettino co'l Vino, & in Vaso ben chiuso si lasci in Infusione nel MB. per giorni tre; poi vi s'aggionga l'Oglio, il quale, dopo hauer ottimamente di nuouo otturata la bocca, si lasci nel MB. feruente per tre giorni; poi se ne faccia l'Espressione; & separando prima la poca humidità, che vi fosse, si metta l'Oglio nell'istesso Vaso, aggiongendo la Terebintina, & il Thure poluerizato; essendo tutto mescolato diligentemente si lasci nel Vaso chiuso per sei hore in MB., ilche fatto si riponga senza altra colatura per gli vsi.

Giouam. *guarisce efficacemente le Ferite, anche delle Parti Neruose in breue Tempo, & secondo il volere d'Alcuni in spatio di hore xxiv.; vien adoperato secondo l'*Acquapendente, *come segue; essendo lauata la Ferita co'l Vino bianco freddo, subito vien inonta tutta la Piaga con l'Oglio sudetto ben caldo; mentre questo ageuolmente non può essere fatto, con vn schizzeto, a guisa d'vn Seruigiale viene messo dentro la Ferita, & con prestezza sono riuniti gli labri della Ferita, acciò si ritocchino con vna ligatura, cucitura, ò con la colla; poi le Parti vicine sono similmente inonte con questo Oglio; sopra gli labri della Ferita già riuniti s'applica vna pezza di tela di lino, humettata con l'istesso Oglio; & sopra questa pezza vn altra bagnata co'l Vino nero, & espressa; poi altre pezze asciutte, ligando nel fine all'intorno la Fascia.*

AVVERTIMENTI.

Vi è vn'altra Descrittione di questo Oglio appresso *Gierolimo Fabritio d'Acquapendente nella second. oper. chirurg. p. 2. c. 7.* la quale è, come siegue

℞. *Oglio Antichissimo*	℥ iv
Hipericò	℥ ii
Terebintina pura	℥ viii
Fromento intiero	℥ is
Rad. di Valeriana	
Cardo Benedetto	ãã ℥ i
Thure poluerizato	℥ ii

Le Radici, & le Herbe siano conquassate grossamente, & s'infonda in Vino bianco generoso Q. B. per giorni due; poi s'aggionga l'Oglio con il Fromento, & si lasci bollire sin alla consummatione del Vino; poi essendo fatta gagliarda Espressione, s'aggionga la Terebintina, & il Thure; dopo che si haurà fatto bollire di nuouo qualche poco si serbi in Vetro per gli vsi, *Quelli di Londra* hanno Questa medesima Descrittione, così ancora Essa si ritroua frà gli Remedij scielti del *Preuotto*, con l'istessa maniera di fabricarlo, solamente la Dose dell'Oglio è di Onc. tre in Questi; doue di sopra, come medesimamente nel *Schroedero* vi sono Onc. quattro: contuttociò ne tre, ò quattro Oncie d'Oglio sono sufficienti per Oncie vs. di gli Ingredienti, perciò è megliore la Descrittione del *Stecchini* tolta dal *Fregoso*, la quale varia solamente da Quella dell'*Acquapendête*, nello raddoppiamento del Fromento, nell'altrotanto accrescimêto con vna quarta parte d'Oglio, & nello sminuimento della quarta parte di Terebintina: il modo di farlo del *Stecchini* di sopra accennato è ancora megliore; poiche il Fromento vien humettato insieme con gli altri Ingredienti: Il *Cortesio* oltre la Descrittione d'*Alberto Stecchini*, hà ancora vn'altra di *Gio. d'Ongois*, la qual essendo molto inferiore alle sudette, meritamente viene taciuta: Il *Marinelli* nella sua Descrittione varia da Quella del *Stecchini* nel mettere, in vece della Terebintina, l'Oglio, cioè la Resina d'Abiezzo in vgual peso, leua la metà, & vn ottauo dalla quantità di Thure; nel restante serbando la Dose medesima di gli altri Ingredienti, fà l'Infusione per dieci giorni; poi la fà bollire sin'alla metà della consummatione del Vino; poi spreme, cola, & dopo aggionge l'Oglio, facendo di nuouo bollire fin'alla totale Euaporatione, aggiongendo nell'Vltimo l'Oglio Abietino, & il Thure; la Fabrica dell'Oglio fatta dal *Marinelli* è assai inferiore a Quella del *Stecchini*, il che dal parangone si vede, benche Lui stimi il Contrario: Il *Zacutho* ha quasi l'istessa Descrittione dello *Stecchini* mette solamente Oncie cinque di Tritico mondo, & aggionge dopo con l'Oglio Libre due di Terebintina Abietina, cioè di Resina d'Abiezzo, in vece della Terebintina Laricina commune: Lui vuole, mentre con la prima Infusione fosse aggionto di Rosmarino, di Centaurea minor ana Oncia vna, & poi con la Terebintina Libre s. d'Oglio di Lombrici, che all'ora sarebbe più eccellente, & maggiormente efficace nello guarire le Ferite: Il *Melichio* descriue l'Oglio d'Abiezzo, come segue; distilla Questo da gli Alberi d'Abieti, qual è Ragia più pretiosa di quâte ne stillano da gl'Alberi, benche *Galeno* dia le lodi alla Mastichina sopra tutte le altre; Questa d' Abiezzo è pretiosa sopra tutte le altre in preseruare dalle Renelle, & curarle; benche quì in Venetia spesso vendano la Laricina chiara in luoco dell'Abietina; imperoche Questa è più liquida della Laricina, & spira

di buonissimo odore, & al gusto è molto più amara della Resina Laricina; & quando s'inuecchia oltre l'anno, gialleggia nel colore, & s'indurisce alquanto; è di gran giouamento, poiche è di natura incarnatiuo questo Oglio, mondificatiuo, resolutiuo, consolidatiuo; tolto per bocca, scaccia la Ventosità, & è Medicina sicurissima per gli Dolori de'Fianchi; conferisce mangiato a gli Dolori de'Nerui, & delle Gionture; consolida le Ferite, particolarmente quelle della Testa; stilla dalle Corteccie d'Abiete: Il *Spinelli* nelle sue Lettioni lo descriue, così si prenda del più antico Oglio, che si può hauere Libre trè, d'Oglio d'Abiezzo, ò di Terebintina chiara Libre due, di Rosmarino, Saluia, de'Fiori, Cime, e Semi d'Hipericò, di Rad. di Valeriana siluestre, di Cardo Sãto, ãã Libre vna, Fromento Oncie quattro, d'Olibano in Lacrima poluerizato Libra vna, di Mirra Oncia vna; sia infuso co'l Vino bianco generoso Q.B. il Fromento, le Radici, & le Herbe; poi s'aggionga l'Oglio; dopo la Decottione, & Espressione si metta la Terebintina con l'Olibano, & Mirra sottilmente poluerizato; si veda di sopra la fabrica del *Stecchini*; la Descrittione di Questo frà tante, che si ritrouano appresso Diuersi è la più sicura, & la più eccellente; come appare d'approuar il *Zacutho*.

39 *OGLIO BALSAMICO MIRABILE, OVERO Composto del Closseo, nel Schoedero.*

℞. Oglio Balsamico di Momordica, ò Balsamina seguente ℥ iv
Sulfo estrato co'l Spirito di Terebintina, cioè co'l Oglio bianco ℥ is
Oglio di Hipericò Magistrale seguente ℥ ii
Tintura di Marte
Magnete bianco poluer. ãã ℥ s

Siano mescolati, & circulati per vn mese; poi si serbi per gli vsi.

Giouam. *guarisce le Ferite; mentre vengono stillate alcune goccie ben calde dentro la Ferita, applicando l'Empiastro Diasulfo di Rulando.*

40 *OGLIO BALSAMICO DI MOMORDICA, O Balsamina dell'Istesso nel Schroedero.*

℞. Foglie, Fiori, & Frutti di Balsamina, ò Momordica ãã ℥ iv
Rad. di Consolida maggiore
Ophioglosso ãã ℥ ii
Aristologia rotonda
Zedoaria ana ℥ s
Vischio ritrouato nelle Vesiche d'Olmo ℥ is
Sugo de'Gambari
Foglie di Peruinca
Sanicola ana ℥ i

S'infonda tutto nell'Oglio d'Oliue Q. B., cioè, che sopranauzi l'altezza di tre dita; stiano al Sole sino, che basti; poi con l'Oglio espresso s'aggionga per ogni libra

Oglio di Vernice liquida ℥ i

Si serbi per gli vsi.

Giouam. *questo Oglio Balsamico è ottimo per le Parti Neruose Ferite, ò Scottate; mitiga il Dolore delle Hemorroidi, & delle Mamelle infiammate, mescolato con poca quantità di Camfora; giona per scancellare le Cicatrici incorporato con l'Oglio de'Voui.*

41 *OGLIO BALSAMISO D'HIPERICO MAgistrale del Closseo.*

℞. Oglio d'Oliue ℔ i
Vino rosso odorato ℔ s
Lombrici aspersi co'l Sale commune ℥ iv
Terebintina Veneta ℥ ii
Grani maturi di Madriselua raccolte nel Settembre M ii
Fiori di Hipericò P iv

Sia insolato per tutto l'equinottio dell'Estade, ouer alquanto dopo; al Liquore colato s'aggionga

Spirito di Terebintina, nel quale sia dissoluto quella quantità di Sale di Saturno, che hà potuto ℥ ii
Oglio di Mirra ℥ i

Si mescoli, & si serbi per gli vsi.

Giou. *da per lui è bastante a guarire le Ferite.*

42 *OGLIO BALSAMICO VVLNERARIO DEL Crollio.*

℞. Fiori di Hipericò ℔ i

Questi Fiori siano raccolti co'l nascere del Sole nel Tempo Balsamico, cioè circa il Festo di S. Giouanni auanti il Nouilunio.

Fiori di Cheiri
Centaurea minor
Prunella
Camomilla
Rad. di Consolida Mezana, ò Maggiore
Aristologia ana ℥ is
Rose Rosse ℥ iis
Mumia Transmarina
Mirra
Thure ãã ℥ ii
Mastiche ℥ i
Stirace liquida ℥ iii

Essendo tagliate, & triturate le Materie S.L.A. siano messe in Vaso di vetro, & s'affonda

Spirito del Vino ottimo ℔ viii

Stiano

Stiano in Infusione dietro vn forno, ouero al Sole, ouero nel MB. per giorni, & notti tre; poi si separi il Spirito del Vino, & il Residuo vien espresso gagliardamente per vn Torchio; con questo Spirito tinto, così, ouer ancora più impregnato, con replicare la Maceratione de gli Fiori, per renderlo maggiormente efficace, & vigoroso.

Oglio d'Oliue ℔ v
Resina Laricina
Terebintina commune Germanica ana ℔ is

L'Oglio sia stato sopra alcune tagliature di legno d'Abete ben grassi per otto giorni in Infusione, & poi espresso; di nuouo stiano posti in Infusione per giorni, e notti xiv.; al fine con la Distillatione nel MB. sia astratto il Spirito del Vino, & resta nel fondo l'Oglio Balsamico rosso a guisa di Sangue, qual sia serbato per gli vsi.

Giouam. *è gioueuolissimo in ogni Sorte di Ferite, siano fatte di Taglio, ò di Ponta; nella Ferita primo lauata co'l Vino s'applica questo Oglio caldo cō gli fiocchi, quali sono all'intorno de' Semi di Cardo-Benedetto, ouero quali crescono sopra il Pioppio, ouero con pezze di lino ben monde; per di sopra si metta l'Empiastro Stittico del* Crollio; *vale ancora nell'ammaccature, & rotture degli Ossi, Infiammagioni, Contratture de' Membri, & negli Tumori; il suo vso può esser ancora accommodato a guisa dell'Oglio d'*Apparitio.

AVVERTIMENTI.

In questo Oglio possono esser ancora infusi gli Semi delle sudette Herbe, & opera con maggior potenza; ma il sudetto Oglio vien alquanto priuato della sua efficacia con la Distillatione del Spirito del Vino, poiche insieme con Questo escono le Parti più sottili della Terebintina, così commune, come Laricina, & le altre ancora; perciò si potrà procedere nella sua Fabrica, come segue; cioè tutti gli Ingredienti possono esser humettati solamente co'l Spirito del Vino, & così humettati in Vaso totalmente chiuso lasciarli penetrare bene dall'humido, con il mezo del calore tepido continuo di MB. per giorni, e notti due; poi s'affonda l'Oglio, lasciandoli di nuouo in Infusione nel MB., come di sopra per giorni, ò notti tre; poi bollano per tre hore, auuertendo, che in tutto il tempo dell'Infusione, & Decottione non suapori alcuna cosa; s'aspetti, che sia rafreddato, all'ora fortemente si sprema, & s'aggionga la Mirra, la Mumia, il Thure, il Mastiche, tutto sottilmente poluerizato, et poi il Stirace liquido, et le Terebintine, hauendo tutto ottimamente mescolato si lasci circulare, senza separar il Spirito del Vino, che vi fosse restato nel MB. per più giorni, poi si serbi per gli vsi, colandolo, et separandolo dall'humidità.

43 *OGLIO BALSAMICO VVLNERARIO DEL Hartmano.*

℞. Galbano
Ammoniaco
Bdellio ana ℥ s

Siano infusi nell'Aceto Q. B. per tre giorni; poi si coli, & S. L. A. al solito si riduchi alla consistenza di Miele, dopo si prenda

Mirra scielta
Mastiche eletto ana ℥ s
Olibano ℥ i

Siano sottilissimamente poluerizati, & s'aggionga

Terebintina Laricina
Oglio d'Oliue ana ℥ ii

con Fuoco lentissimo siano insieme liquefatte, mescolandole di continuo, & essendo perfettamente queste cose dissolute, s'affonda nuoua quantità d'Oglio, agitando continuatamente le Materie, & affondendo in più volte l'Oglio, sempre Oncie vna per volta, fin'a tanto, che sia in tutto affusa Lib. vna; poi gli Gommi dissoluti con l'Aceto, colati, & inspisati siano mescolati con le altre Materie, agitandole medesimamente, come di sopra, & s'affonda similmente ancora l'Oglio in più volte fino, che sia stata aggionta ancor vn'altra libra; & l'Oglio Balsamico hauerà acquistato vn colore alquanto giallegiante.

Giouam. *con prestezza grande risana le Ferite recenti, fatte con Taglio, ò Ponta; si deue auuertire, acciò la Ferita, mentre fosse profonda, sia da per tutto toccato dall'Oglio altramente venendo solamente inonte le Parti superiori, Queste si consolidarebbero, & nelle intieriori si generarebbe la Marcia; il suo è vso medesimo con Quello de gli Altri sudetti.*

AVVERTIMENTI.

Non solamente acquistarà vn colore verde, ma ancora si renderà più efficace nel mondificare, mentre s'aggiongerà Onc. vna di Verde Rame, esponendolo al Sole per vn mese; all'ora il chiaro venendo separato dal torbido, et dalle feccie, quali si sono calate al fondo, con versarlo destramente in altro Vaso, si serbi per gli vsi.

44 *OGLIO BALSAMICO VVLNERARIO DE' Metensi nel Schroedero.*

℞. Oglio d'Oliue
di Semi di Lino depurato āā ℔ s
Laurino ℥ i
Distill. di Bacche di Ginepro ℥ s
Gariofilli ʒ i
Aloe Succotrina ʒ ii
Terebintina Veneta ℥ ii
Verde Rame ʒ iii
Vitriolo Bianco ʒ is

Le Materie da poluerizarsi siano poluerizate; poi tutto con diligenza mescolato si cuoca nel MB. in Vaso chiuso fino, che l'Oglio acquisti vn colore verdeggiante.

Giouam. *la Ferita receete viene lauata (siasi fatta di Taglio, ò di Ponta, ouero con la palla d'Archibuggio) co'l Vino tepido; poi si stilla dentro fuori d'vn groppetto di pezze di Lino monde l'Oglio così caldo nella Ferita, come può essere sopportato; & si cuopre dopo la Parte offesa con l'Empiastro Stittico del Crolio, la guarisce in breue tempo; impedisce tutti gli Accidenti delle Ferite, & corregge la Malitia de' Morsi venenosi.*

45 *OGLIO BALSAMICO VVLNERARIO DEL Poterio.*

℞. Radici d'Asclepiade, ò Vincitosico ℔ s
Aristologia rotonda
Valeriana magg. āā ℥ ii
Foglie di Simphito magg.
Piantagine
Ophioglosso
Filipendula
Sanicola
Archimilla
Bugula āā M ii
Bacche di Ginepro P i
Sommità di Hipericò, gli Fiori, & Semi M vi
Fiori di Camomilla
Spica āā M i
Vermi terrestri ℔ i
Oglio di Hipericò fabricato solamente con due Infusioni di Lombrici āā ℔ iis

Stiano tutte le Materie, insieme S. L. A. mescolate, in Infusione nel MB, per giorni otto; poi si facci bollire per alcune hore; dopo con l'Oglio fortemente espresso si mescoli

Mirra fina poluerizata ℥ is
Mastiche eletto poluerizato
Thure puro poluerizato
Vernice buona ana ℥ iii
Terebintina chiara
Pece nauale āā ℔ s

Si lasci per alcune hore ancora nel MB. fin alla totale incorporatione delle Materie; muouendole spesso; poi si coli, & si serba per gli vsi.

Giouam. *conferisce in tutte le Ferite, & con prestezza grande leua gli Dolori; il suo vso non è differente da gli Sudetti: vale ancora ne gli Morsi, & Piage venenose, attendendo però insieme a gli altri Remedij necessarij.*

46 *OGLIO BALSAMICO PER LE ARCHIBVGIATE.*

℞. Oglio di Viole Completo ℔ iv
Cagnuolini nati di fresco N ii

Si cuoca insieme, soffocando gli Cagnuolini viui dentro l'Oglio nel MB., in Vaso di vetro ben chiuso fino, che la Carne sia separata da gli Ossi, all'ora s'aggionga

Lombrici Terrestri ℔ i

Di nuouo si cuoca fin'al disfaccimento de' Lombrici poi si sprema; & s'aggionga alla Colatura

Terebintina di Cipro ℥ iii
Acqua di Vita rettif. ℥ is

Tutto ottimamente mescolato vien serbato per gli vsi.

Giouam. *è grandissima la facoltà di Questo nel mitigare gli Dolori delle Parti offese dalle Archibugiate; le corrobora; & preserua dal concorso de' Humori; corregge l'Infiammagione, & soccorre efficacemente a gli Nerui, & Parti Neruose offese.*

47 *OGLIO BALSAMICO VVLNERARIO Nostro Magistrale.*

℞. Fiori, Semi, & Herba di Hipericò ana M iii
Fiori di Sambuco M ii
Rose
Verbasco āā M is
Herb. Millefoglio
Cardo Santo ana M ii
Betonica
Gariophillata
Verbena
Hedera Terrestre ana M i
Piantagine
Nicotiana, ò Herba Regina
Saluia
Verga Aurea
Iua Artetica ana M is
Rad. di Consolida Magg.
Valeriana Magg.
Calamo Aromatico āā ℥ i
Oglio Commune Antico ℔ viii
di Lombrici ℔ ii
Vino odorato, & generoso Q.B.

Tutti gli Ingredienti S. L. A. conquassati, ò grossamente triturati siano humettati solamente co'l Vino, & così si lasci nel MB. per hore xxxvi.; poi s'affonda gli Ogli, lasciando tutto di nuouo nel MB, per giorni, e notti sette; poi facendoli leggiermente bollire, per il Spatio di hore iv. (auuertendo, che sẽpre il Vaso sia perfettamente chiuso) dopo si sprema fortemente; nell'Oglio espresso s'infonde, come di sopra, due altre volte nuoue Herbe, Radici, e Fiori procedendo come di sopra; al fine nell'Oglio colato, & espresso s'aggionga

Terebintina Laricina pura
Resina Abietina ottima āā ℔ i
Grasso d'Huomo violentemente morto ℥ vi

Oglio

Oglio distillato di Resina di Pino ℥ vi
Thure in grani
Sangue di Drago in lacrima
Mirra scielta
Mastiche purissimo ana ℥ ii
Sarcocolla ℥ iii
Mumia Transmarina
Aloe Epatica
Stirace Calamita in grani ana ℥ i
Gommi Elemi ℥ iis
Oglio distill. di Bacche di Ginepro
di Cera
Tacahamahaca
Balsamo di Perù ana ℥ is

Tutti gli Ingredienti atti alla Trituratione siano (ciascheduno però da per se) sottilissimamente S. L. A. poluerizati; poi in MB. si liquefacci la Terebintina, & la Resina Abietina, & essendo liquefatti s'aggiongera destramente, a poco, a poco, le Polueri, mescolandoli bene per vna meza hora tenendoli sempre nell'Acqua tepida; poi s'aggionga il Gõmi Elemi, il Stirace, la Tacahamahaca; si procuri similmente con continua agitatione la loro Liquefattione, dopo sia aggionto il Grasso Humano, l'Oglio dalla Resina di Pino, l'Oglio già espresso, lasciando tutto nel MB. tepido ancora per giorni, e notti ii.; poi il Balsamo di Perù sia distemperato con l'Oglio di Cera, & di Bacche di Ginepro, li quali vengono mescolati con l'Oglio, & s'aggionga ancora

Spirito del Vino Rettificat. ℔ s

Questo sia prima impregnato con il beneficio d'vna Infusione fatta per otto giorni in Vaso ben chiuso con

Legno Aloe limato ʒ iii
Cinnamomo ʒ iis
Noce Muscata
Fiori di Noce Muscata ana ʒ ii
Croco Orientale ʒ is
Gariofilli ʒ i

Et dopo forte Espressione dentro Questo sia dissoluto

Theriaca d'Andromacho ℥ i

Si mescoli tutto diligentemente con l'Oglio, & in Vaso di Vetro ben Forte viene conseruato per gli vsi, tenendolo al Sole nell'Estade, & nell'Inuerno in luoco alquanto caldo.

Giouam. *con efficacia singolare questo pretioso Oglio guarisce ogni sorte di Ferite, benche fatte nelle Parti Neruose, & con rotture de gli Ossi, & con Armi auuenenate; con grandissima prestezza, & mirabile virtù balsamica gli conglutina, & impedisce ogni accidente; l'applicatione sua è simile a quella de gli ogli sudetti; ma nelle Ferite della Testa, oue sia offesa la Dura Madre, si deue auuertire, che le pezze siano bene espresse dopo, che siano state humettate.*

48 *OGLIO BALSAMICO VVLNERARIO Nostro Minore.*

℞. Oglio di Hipericò Magist. ℔ i
Lentisco
Resina Abietina āā ℥ vi
Oglio distillato di Cera
Rosso di Terebintina āā ℥ is
Vernice, ouer Oglio di Lino cotto sin alla viscosità insieme con il Litargirio ℥ iv
Mirra
Aloe
Olibano ana ℥ s
Sarcocolla ℥ i
Balsamo di Sulfo con l'Oglio di Bacche di Ginepro Distillato ℥ ii

Essendo gli Ingredienti, ageuoli ad essere triturati, ridotti in sottilissima Poluere, in Vaso atto dopo si fà la mistione secondo L. A. riserbandolo poi per gli vsi.

Giouam. *guarisce, & salda le Ferite.*

49 *OGLIO BALSAMICO VVLNERARIO, ET Alessifarmaco, di Giouanni Veslingio, già Lettore Anatomico, & Simplicista di Padoua.*

℞. Zedoaria
Valeriana Magg.
Angelica odorata ana ℥ iii
Gentiana
Aristologia Rot.
Imperatoria
Antora
Scorzonera
Tormentilla āā ℥ is
Herb. Ruta
Scordio Cretico
Cardo Santo
Dittamno Cretico
Consolida Saracenica āā ℥ ii
Herba, & Fiori di Hiperico ℥ x
Fiori di Centaurea Minore
Sambuco ana ℥ iis
Rad. di Contraierua
Corteccie di Cedro ana ʒ x

Herb.

Herb. Betonica
Melissa
Saluia
Iua Arthetica
Rosmarino
Scabiosa ana M is
Noce Muscata
Calamo Aromatico
Cinnamomo ãã ʒ iii
Gariofilli ℥ s
Bacche di Ginepro
Lauro
Herba Paris ana ℥ iis
Spirito del Vino Rettificatiss. ℔ ii
Oglio Antico ℔ x
di Noci Iuglandi ℔ iv

Tutti gli Ingredienti siano grossamente conquassati, & triturati; dopo in Cucurbita, a bastanza capace, s'affonda sopra di loro il Spirito del Vino; si chiuda perfettamente, il Vaso, & si lasci nel MB. per vn giorno, & vna notte, agitando più volte il Vaso, acciò gli Ingredienti s'inhumidischino bene da per tutto; poi s'apra la Cucurdita, & s'affonda l'Oglio d'Oliue antico, & l'Oglio di Noci; si metta nel MB., accommodãdo l'Alembico cõ il suo Recipiente, chiudendo ottimamente le commissure; & si lasci bollire per giorni, e notti quattro di continuo, riaffondendo ogni otto hore in circa il Spirito, qual sarà distillato; dopo si lasci rafreddare, & hauendo riaffuso il Spirito, il quale vi fosse nel Recipiente, si sprema fortemente per vn panno di tela, bagnato co'l Vino bianco generoso fin'alla totale seccità de' Residui; nell'Oglio espresso s'infonda di nuouo.

Fiori di Hiperico con gli Semi ℔ is
Verbasco
Lauendula
Camomilla
Rose Rosse
Millefoglio ana ℥ iii
Srechade Arab.
Rosmarino ana ℥ is

S'accommodi l'Alembico come di sopra, & si lasci bollire per hore xxiv.; dopo si sprema per vn pãno, bagnato co'l Vino; dopo l'Oglio espresso vien affuso reso alquanto tepido sopra

Scorpioni viui N. cccc

Siano gli Scorpioni raccolti in tempo conueniente, & per otto giorni dentro vna cassettina, ò scatola di legno, fra vna buona quantità di Basilicò cõseruati; poi con vn poco di Calore irritati dentro la Cucurbita, & essendo poi affuso l'Oglio si chiuda subito Questa con il suo Alembico cieco, & si lasci fino, che siano a fatto morti; poi in questo Oglio s'annegi

Vipere scielte raccolte ne' Monti Euganei N. viii

Le Vipere siano prima ben battute con vn bastoncello, & essendo così messe nell'Oglio, si chiuda di nuouo con l'Alembico cieco la Cucurbita; stiano nel MB. tepido per giorni, e notti xii.; poi bollano per hore xvi., come di sopra, ouero fin'a tanto, che sia distillata fuori tutta la humidità, raccogliendo separatamente il Spirito dal Flemma; vien poi l'Oglio espresso, & colato, non aggiongendo il distillato Liquore, poi si prenda

Mirra ottima pol. ℥ iv
Croco Orientale pol. ℥ i
Aloe Epatica pol.
Mumia Transmar. pol. ana ℥ iii
Mastiche in grani
Olibano purissimo ana ℥ ii
Theriaca Veneta d'Andromaco
Mithridatio di Damocrate ana ℥ iii
Oglio distillato di Bacche di Ginepro ℥ viii
de' Filosofi ℥ vi
Rosmarino ℥ iv
Balsamo di Perù
Oglio di Succino Rettif. ana ℥ iii
Camfora ℥ ii
Sulfo viuo puriss. ℥ is

Essendo cõ l'Oglio di Ginepro dissoluta la Camfora s'vnisce con Questi il Sulfo, sottilissimamente leuigato, incorporando insieme il Balsamo di Perù; mettendoui dopo gli Ogli di Succino, di Rosmarino, de' Filosofi, hauendo prima con Questo con calore lento dissoluto il Mastiche, & l'Olibano; & poi le Polueri con gli Antidoti dissoluti nel Spirito del Vino di sopra raccolto; tutto viene mescolato con l'Oglio sudetto, & essendo così tutto ben incorporato si serbi per gli vsi, in Vaso di vetro ben chiuso, lasciandoli nell'Estade al Sole, & nell'Inuerno appresso il Fuoco, ouer in Luoco caldo.

Giouam. *il sudetto Oglio Balsamico con la sua virtù, veramente Balsamica, vnisce, conglutina, & salda tutte le Piage, & Ferite esterne, quali si siano, benche fatte con le Armi infette da Veneno; mentre siano recenti, in breuissimo tempo, con gran sicurezza, & prestezza; Impedisce tutti gli Sintomi delle Ferite; è gioueuolissimo nelle Contusioni, benche con offesa di gli Ossi; conferisce medesimamente nelle Ferite della Testa, benche fosse il Craneo offeso fin alla Pia Madre; all'ora le pezze humettate con questo Oglio, deuono essere ben spremute, & a pena bagnate; guarisce similmente le Piage interne, & le Ammaccature con felice successo; ristagna il Vomito del Sangue; preserua il Corpo da ogni Corrottione; & così impedisce ogni generatione delle Vlcere tanto interne, quanto esterne; è Remedio eccellente nelle morsicature di gli Animali venenosi, guarisce, & preserua dalla Peste, Contagio, Infettione d'aria, qualsisia Putredine, & Malignità; distrugge, & resiste ad ogni qualità di Veneno, mentre però prima sia*

stato

stato prouocato il Vomito con Vomitorij conuenienti; esternamente vien inonto alla Parte offesa, poi verso le Arterie delle Mani, & Piedi, & alla banda del Cuore; inonto al Stomaco, lo corrobora, & remedia alle sue Infermità; scaccia la Ventosità; fà buonissimi effetti nella Renella, & Male di Pietra; prouoca l'Orina inonto al Pettigione, & altre Parti solite; scaccia gli Vermi per il secesso, venendo inonto all'Ombilico; conferisce nella Paralisi, Offese, & Dolori de' Nerui, & Gionture; leua ogni Difetto Cutaneo; rende il Corpo ben colorito, & vigoroso; annienta le Malie, & manda fuori del Corpo ogni Materia aliena, ò con Malie introdotta; può esser amministrato internamente, & esternamente, secondo gli Mali; si può scelgere conuenienti mezi per amministrarlo; è vtilissimo ancora nelle Indispositioni Matricali, Soffocationi, & Retentioni de' Mestrui: veramente la sua efficacia è mirabile, & gli suoi effetti nō potendo esser osseruati, si non con qualche marauiglia, rettamente dal Authore fù chiamato. Oleum Balsamicum mirabile.

AVVERTIMENTI.

L'Illustris., & Eccelentiss. Sig. Nicolò Contarini Senatore Veneto, non meno celebre per gli primi honori della sua Patria, com'ammirabile per le singolari prerogatiue in ogni genere di Scieñze, & di rinomata gloriosa, per la coltura impareggiabile del suo famosissimo Horto de'Sēplici, mi hà gratiato, che il peritissimo Giouanni Veslingio mi communicasse, come haueua già esso communicato al sudetto Signore, Questo pretiosissimo Oglio, per segno rimercabile della nostra vicendeuole amicitia: godi perciò Cortese Lettore della grandissima virtù, & efficacia di questo degnissimo Oglio, con la stimatissima memoria de gli sopranominati Signori.

50 *OGLIO BALSAMICO DI HIPERICO COMposto nel Schroedero.*

℞. Oglio di Hipericò ottimamente fabricato ℔ i
Vino generoso ℥ x
Oglio di Terebintina
Laterino
Lombrici ana ℥ ii
Cera ℥ i
Grasso Humano distillato
Oglio di Midolla Humana, ò Ceruina distill. ana ℥ iii
Theriaca d'Andromaco
Mitridatio ana ʒ i
Vischio Quercino
di Tilia
Corilo ana M i
Foglie di Persicaria
Ruta Muraria
Pirola ana M iii
Fiori di Antirrhino M viii
Hipericò M vi
Fiori di Verbasco M ii
Betonica
Centaurea Minor.
Prunella
Consolida Aurea
Ptarmica Austriaca
Chelidonia ana M i
Semi d'Antirrhino ℥ s
Hipericò ℥ is
Rad. di Dracunculo Macchiato
Aristologia Rot.
Simphito ana M s
Scrofolaria
Fabaria, ò Crassula Maggiore ana M i

Si cuoca in Vaso doppio ottimamente chiuso, fin alla consummatione del Vino, si sprema fortemente, poi s'aggionga

Croco di Marte
Mumia
Mastiche
Thure
Mirra ana ʒ ii

Si cuoca di nuouo leggiermente; poi in Vaso di vetro chiuso si riserbi per gli vsi, mettendolo (acciò si facci qualche Circulatione nell'Estade al Sole, & nell'Inuerno appresso il camino, ouer in altro luoco caldo.

Giouam. *Questo Oglio Balsamico secondo il Schroedero presta gli seguenti effetti;* Prima è *eccellentissimo contra gli Veneni pigliati, venendo preso internamente con questa conditione; acciò per auanti sia eccitato il vomito con la Liscia, ouer Oglio d'Oliue beuuto caldo; ouer (& è meglio) con l'Acqua di Nicotiana, ò Tabaco:* Secondo, *scaccia la Pietra, & la Renella, più volte pigliato con vn vouo cotto:* Terzo, *venendo amministrato in gran quantità ammazza gli Vermi del Ventre, & gli scaccia; particolarmente, quando è amministrato con l'Acqua di Persicaria:* Quarto, *con la sudetta maniera adoperato, preserua il Corpo da ogni Corrottione, & molte Vlcere, a segno, che non possino nascer alcune nel Corpo humano, ouer esternamente, ouer internamente:* Quinto, & Sesto, *discute ancora l'Itteritia, & la Hidropisia:* Settimo, *con effetto mirabile guarisce similmente le Piage interne, & quelle Parti, le quali sono state ammaccate:* Ottauo, *con forza raffrena, & restringe il Vomito di Sangue, & la Dissenteria:* Nono *Tutte, quali si siano, le Ferite esterne, ancora Quelle, quali sono fatte con gli Armi auuenenati cō gran prestezza, per la facoltà balsamica riunisce, & conglutina, con impedir, & leuar tutti gli Altri accidenti delle Ferite; mentre sono humettate con questo Oglio alcune pezze di Lino sfilate, & applicate sopra le Ferite, con lauare Queste più volte, & mottarle; posso no ancora con Questo Oglio tutti gli Empiastri Stittici, com'ancora gli Altri simili, essere rinforzati nella loro virtù, & efficacia, con malassarli solamente, acciò siano*

no poi di maggior operatione, & attiuità. Decimo, *Nelle Ferite, però della Testa, nelle quali sia ancora offeso il Craneo sin'alla Dura, & Più Madre, si deue ottimamente, & diligentemente auuertire, acciò le accennate pezze non siano troppo humide applicate alle Ferite; ma che siano per auanti accuratamente spremute; poiche, mentre vna goccia sola cadesse sopra quelle due Membrane, già sarebbe desperata la Salute del Ferito, & diuenterebbe Frenetico.* Vndecimo, *distrugge, & risana, con maniera quasi marauigliosa, ogni Malatia, & Indispositione di Corpo, cagionata da Stregonarie, Incantamenti, Scongiuri, & Malie da Huomini Maliardi, & Stregoni; venga amministrato internamente, ouer inonto, & applicato esternamente:* Duodecimo, *mentre nel Corpo di Qualcheduno fossero con Incantamenti, & Fascinationi introdotti, & ficchati coltelli, legni, vetri, setole, panni stracciati, fili, agi, capegli, rottami de' Vasi, ouer qualsiuoglia altra cosa, ouer anche nella Gola, & Stomaco, onde sia pericolo di Soffocatione, & non possino esser con gli altri Medicamenti scacciati, venendo inonto con questo Oglio, & esso sia ancora amministrato per beuerlo nella quantità di tre Cucchiari, si vedrà vna forza ammirabile; ouero tutte le Materie sudette mandarà fuori per vn Vlcere grande fatto da se à guisa d'vn Emuntorio, ouero per il Vomito, ouer al fine per il secesso; & così dopo l'Ammalato, ouer Ammaliato restarà libero senza alcuna perdita, ritrouandosi tutto sano.*

AVVERTIMENTI.

Non è necessario di fabricare sempre di nuouo il sudetto Oglio Balsamico; poiche Questo essendo esposto al Sole facilmente con nuoui Fiori di sopra mentouati, & con le Foglie di Persicaria, Pirola, & con gli Semi di Hipericò può essere accresciuto, & di nuouo ristaurato, con metterle solamente dentro, & per qualche tempo lasciarle in Infusione al Sole; poi colarlo nell'Inuerno, & metterlo appresso la Fornace, ò luoco caldo: quanto più sarà vecchio questo Oglio, tanto sarà più nobile, & efficace.

51 *OGLIO ALTRO BALSAMICO DI HIPERICÒ Composto nel Schroedero.*

℞. Foglie di Hipericò Rec. M iii

Siano leggiermente conquassate, poi s'affonda sopra

Oglio di Scorpioni Sempl. ℔ iii

Siano esposti al Sole per giorni quattro; poi nel MB. per hore xxiv. si cuoca, & fortemente si sprema, si coli l'Oglio per vn Colatoio lauato co'l Vino biãco, & poi s'aggionga

Fiori di Hipericò Recenti, & conquassati M iii

Si lasci di nuouo al Sole per giorni iv., & dopo si cuoca nel MB. per hore xxiv.; si sprema, & si coli come di sopra; questo vien replicato con gli Fiori sempre recenti per due, & tre volte ancora, sin'a tanto, che l'Oglio habbi acquistato vn colore sanguineo; con l'Oglio al fine colato s'aggionga

Cime ripiene de' Semi di Hipericò, non ancora totalmente mature, & con poco Vino humettate M iii

Si cuoca in MB. per giorni tre; poi si sprema, come per auanti, & questo viene per quattro volte replicato, sempre aggiongendo nuoue Cime, dopo con l'Oglio s'aggionga

Cardo Santo
Melissa
Verbena
Scabiosa
Betonica
Chamedrio ana M s

siano leggiermẽte cõquassate, & si cuoca nel MB. per tre giorni; poi si coli, & nella colatura si metta

Sommità di Galega
Scordio Rec. ãã M i
Centaurea Minor
Dittamno Cret.
Rosmarino ana M s

Si cuoca nell'Oglio, hauendo prima conquassate le Herbe per giorni iii. nel MB.; si coli & s'aggionga nell'Oglio

Rad. di Zedoaria
Dittamno bianco
Angelica gommos.
Aristologia Longa
Rotond.
Carlina
Valeriana
Gentiana
Tormentilla
Vincitossico
Corteccie di Cedro ãã ℥ is

essendo conquassate si cuoca per giorni quattro nel MB., & si sprema gagliardamente, & nell'Oglio s'aggionga ancora

Gariofilli
Macis
Squinantho ana ℥ is
Santali Rossi ℥ s
Bacche di Ginepro
Lauro ana ℥ ii
Cinnamomo ottimo ℥ i
Beioino
Stirace Calamita ana ℥ vi

Essendo grossamente triturati si cuoca per giorni tre nel MB. poi si coli, & nella Colatura si metta

Rospi N. ii
Serpente detto da Latini Natrice, ò Boa, & da gli Tedeschi Vnk N. i

Ragni

Ragni Viui N.cc

Si cuoca per giorni due; poi si getti via il Residuo dell'Espressione, & s'aggionga nell'Oglio

Reobarbaro Eletto
Mirra fina
Aloe Epatico ãã ʒ iii
Croco Olientale ʒ i
Spica-Nardo ʒ is
Theriaca d'Andr.
Mitridatio ãã ʒ vi

Si cuoca in MB. per giorni iv., & non si coli più, ma così si riserbi per gli vsi.

Gioqam. *vale particolarmente contra tutti Veneni; vien inonto alle Arterie delle Mani, Piedi, & al Cuore, viene replicata l'inontione subito, ogni terza hora; cura così la Peste, come preserua da Questa; proibisce gli Rigori Febrili, venendo inonto a gli Polsi delle Mani, alle Piante de' Piedi, & al Dosso; mitiga gli Dolori Colici; prouoca l'Orina; scaccia gli Vermi per il secesso, essendo inonto all'Ombilico; gioua nelle Ferite Venenose, le quali siano fatte da gli Animali Venenosi, ouero con Armi infetti di Veneno.*

AVVERTIMENTI.

Non è differente questo Oglio così nella Fabrica, com'ancora ne gl'Ingredienti, eccettuando gli Buffoni, la Natrice, & gli Aragni messi in vece di gli Scorpioni, dall'Oglio di Scorpioni maggiore del Matthioli; perciò sopra Questo posśono seruire gli medesimi Auuertimēti già dati sopra Quell'altro, & la sua Fabrica può esser medesimamente a guisa di Quella instituita; non è parso male di trascriuere questi Ogli dal Scroedero per dimostrare la superiorità dell'Oglio Balsamico Mirablie del Veslingio sopra l'Oglio Balsamico di Hipericò Primo Composto, & mentre Questo possiede virtù così segnalate, certamente l'Altro le haurà in grado più alto; & per addur vn essempio con Questo altro Oglio Balsamico di Hipericò Composto, qualmente più volte in luochi, doue ci mancano alcuni Ingredienti di qualche famosa Compositione, siamo necessitati a procurare altri Igredienti, equiualenti al possibile; come qui in vece de' Scorpioni, gli quali in Germania sono rari, & vengono portati fuori d'Italia, sono stati sostituiti gli Aragni, gli Buffoni, & la Natrice, degli quali non ne hanno scarsezza.

52 *OGLIO BALSAMICO VULNERARIO DEL Padre Caualli.*

℞. Hipericò con le Foglie, & Fiori
Collo di Gioue, ouer Oruala terza del Dodoneo, Vulgarm. detto Sphacelo del Sassonio
Flos Solis, ò Panace Chironio
Coniza Viscosa
Lingua Serpentina
Cucullata con gli Fiori, ouero Pinguicula
Trinitas, ouero Trifoglio Hepatico
Filipendula con le Radici
Ononide mite, ouero con Fior giallo, cioè Meliloto falso d'Alcuni
Elabine, ouer Alsine Viscosa
Dittamno Cretico
Lunaria Botrite, ò Racemosa
Orecchia d'Orso, ò Primula Veris Alpina
Millefoglio
Lisimachia Lutea
Purpurea
Gariophillata con le Radici
Prunella
Serratula del Matthiol.
Betonica
Cardo Benedetto con le Radici
Piantagine Longa
Angustifoglia, detta Lanceola
Pirola
Veronica
Sanicula, particolarmente la Gottata
Madriselua
Stellaria, ouer Alchimilla
Vinca prouinca ãã M ii
Fiori di Camomilla P. iii
Fromento Intiero M iv
Bacche d'Herba Paris ℥ ii
Oglio di Hipericò
Momordica, ò Balsamina recent. ãã ℔ vi
d'Oliue Antichis. ℔ xii
Rosato Completo
Camomilla Lomb. ãã ℔ ii
Bianchi de' Voui indurati, & conquassati in guisa d'Vnguento N. xx
Vesiche d'Olmo N. xxv
Vino bianco generoso ℔ viii

Si facci di tutto S.L.A. Infusione, & si cuoca nel MB. con artificio, fin'alla attrattione della metà dell'Humore, poi s'aggionga

Radic. di Rhapontico
Iride
Peucedano
Vincitossico
Consolida Magg. ãã ℥ ii

Radic. di Aristologia Rot.
Gentiana
Coutraierua
Bistorta
Angelica odor.
Antora
Valeriana Magg.
Minor.
Pentafillo
Tormentilla ãã ℥ ii

Si lasci dopo sofficiente Infusione di nuouo bollire nel MB. fin'alla total astrattione dell'humidità; poi si sprema fortemente; l'Oglio espresso sia posto in Digestione con l'humido fino, che vi sia fatta vna separatione diligente delle feccie; poi l'Oglio venga decantato; & con questo diligentemente s'incorpori

Mumia sincera poluer.
Sarcocolla poluer.
Mirra poluer.
Olibano poluer.
Resina di Pino pura ãã ℥ iv
Abietina
Terebintina Laricina chiara ãã ℔ is
Balsamo Occidentale ℔ i

Essendo tutto con diligenza mescolato si lasci nel MB. per giorni iv., agitando più volte il Vaso; dopo senza colarlo vien riserbato per gli vsi, in Vasi di vetro ben conditionati, lasciandoli nell'Estade al Sole, & nell'Inuerno in luoco caldo; acciò l'Oglio venga alquanto Circulato.

Giouam. *è singolare nelle Ferite, di qualsisia Parte, & in qualsisia maniera fatte; com'ancora alle Ferite fatte con Armi auuenenati; è ottimo per le Archibugiate, & Ammaccature, ò Contusioni, benche con offesa de gli Ossi, venendo applicato subito; impedisce gli Accidenti delle Ferite, & gli corregge; la maniera d'adoperarlo è la medesima con gli Antecedenti.*

AVVERTIMENTI.

Le feccie dell'Oglio con l'humido residuo vengono affuse sopra gli Residui dell'Espressione; dopo sono vnitamente in mortaio di pietra totalmente triturate, & passate per vn Setaceo, a guisa della Cassia; tutto poi cō Fuoco lento viene cotto fin'alla consummatione dell'humido, s'aggionga frà tanto di Resina di Pino Lib. is., di Cera nuoua Q. B. per ridurre tutto in Forma d'Vnguento perfettissimo nelle Contusioni.

53 *OGLIO BALSAMICO NEVRITICO DEL detto Padre Caualli.*

℞. Foglie del Trifoglio Bituminoso
Paralisi
Iua Arthetica
Chamedrio ãã M ii
Fiori di Saluia P. ii
Fiori di Rosmarino
Lauendula
Giunco odor. ãã P. ii
Rose Rosse
Viole ãã P. iii
Verbasco P. ii
Camomilla
Anetho ãã P. i
Rad. d'Iride
Calamo Arom.
Peucedano ãã ℥ i
Aristologia Rotond. ℥ is
Vino Maluatico ℔ iv

S'inffonda tutto per vn giorno naturale; poi s'aggionga

Oglio di Gigli bianchi
Cheirino
Volpino
Camomilla Lomb. ãã ℥ iii

Si lasci bollire dopo dentro vna Cucurbita di vetro, chiusa totalmente con il suo Alembico cieco, per hore iv; poi si sprema gagliardamente; & l'Oglio si rimetta nell'istessa Cucurbita con l'Alembico rostrato, & quando sarà distillata la metà del Vino; all'ora s'aggiongerà

Il Collo, gli Nerui, & le Vertebre di
due Cagnuolini
d'vna Volpe
& del Microcosmo
La Midolla, Spinale di tutti Questi

Siano fracassati gli Ossi, tagliati, & conquassati minutamente gli Nerui, & distemperato nel Vino distillato la Midolla Spinale; tutto sia messo vnitamente nell'Oglio, & Vino; lasciandoli in Vaso ben chiuso nel MB. per vn giorno naturale; poi accommodando l'Alembico rostrato si distilli fuori tutta la portione del Vino; l'Oglio sia espresso, & colato; al quale s'aggionga

Poluere sottilissima di Mumia vera del Microcosmo dal Braccio, & Mano ℥ ii
Castoreo Polu. ℥ ii
Esipo humido
Grasso d'Artena ana ℥ i
Viperino ℥ ii
Resina Abietina
Terebintina Laricina chiar. ãã ℥ i
Oglio di Noce Muscat.
Spica-Nardo ana ℥ iis

Oglio

Oglio di Spica
Sasso naturale ana ʒ ii
Succino rettif.
Opo-Balsamo ana ʒ s
Trochisci di Gallia Musch. ℈ i
Ambra Grissa ℈ s
Sale del Microcosmo
Viperino ana ʒ i

Tutto sia diligentemente mescolato, & serbato per gli vsi, in Vaso di vetro ben chiuso.

Giouam. *è Remedio ottimo per gli Membri Paralitici; in tutte le indispositioni de' Nerui, nel Stupore, Tremore, Conuulsione, & Resolutione conferisce con efficacia singolare; vale medesimamente ne' Mali Arthetici; poiche gli Articoli, gli Nerui, le Parti Neruose, come le Membrane, Tendini, & Ligamenti tutte sono d'vna medesima natura.*

AVVERTIMENTI:

Questo Oglio Balsamico può essere ridotto in Forma d'Vnguento molle, con aggiongerui quantità sofficienta di Cera nuoua; Il Vino distillato di sopra può similmente esser adoperato per fregare con esso le Parti offese auanti l'inontione.

54 *OGLIO BALSAMICO DI CANE ROSSO.*

℞. Cane N. i

Sia di pelo rosso, ben grasso, & di buona carne, giouane, che non passi il terzo anno, stia digiuno per giorni tre; poi sia strozzato con vna corda al collo; subito ancora caldo sia messo a cuocere con sofficiente quantità d'Oglio già bollente; poi immediatameute si chiuda il Vaso; si lasci bollire fino, che il Cane sia cotto; poi s'apra il Vaso, & si metta dentro l'Oglio ancora

Scorpioni prima in Vaso conueniente con lento calore sommamente fatti instizzare, & ben arrabiati N. c
Lombrici terrestri mondi ℔ i
Herba, & Fiori di Hipericò
Althea
Ebulo ana M i
Croco ℥ i

Si chiuda di nuouo il Vaso, & si continui a bollire fino, che la Carne sia separata da gli Ossi, & disfatti gli Lombrici, & gli Scorpioni, poi si sprema tutto fortemente; con l'Oglio espresso si congionga

Vnguento d'Agrippa ℥ viii
Midolla de gli Ossi de' Stinchi di Porci
Midolla de gli Ossi delle Gambe posteriori d'Asini āā ℔ i
Oglio Rosato ℔ iii
Mastiche sottilissimamente poluerizato ℥ iii
Gommi Elemi ℥ ii
Oglio di Cera Citrina ℥ viii

Il Mastiche, Gommi Elemi prima con calore lentissimo siano dissoluti nell'Oglio Rosato, poi si mescoli cō l'Vnguento, & le Midolle l'Oglio espresso; tutto diligentemente mescolato vien incorporato con l'Oglio di Cera, & con l'espresso; dopo la Circulatione di hore xiv, nel MB, si riserbi in Vasi di vetro per gli vsi.

Giouam. *è la sua efficacia stimatissima in qualsisia indispositione fredda de' Nerui, al Stupore, Paralisi, ò Resolutioni de' Nerui, Conuulsioni, & tutti Morbi Arthetici.*

55 *OGLIO ANTIPARALITICO DEL Closseo*

℞. Tasso ben grasso N. i

Sia preso nel tempo delle Vendemie, nettato da gli Intestini, & riempito con

Galbano
Ammoniaco
Sagapeno
Opopanaco ana ℥ i
Laudano
Benioino
Stirace
Olibano
Mirra
Bdellio ana ℥ s
Gommi Caranna
Tacahamahaca
Elemi ana ℥ ii
Bacche di Ginepro
Lauro
Hedera Arbor.
Cardamomo Magg. ana ℥ i
Herb. Camedrio
Camepitio
Betonica
Saluia
Absinthio
Magiorana
Origano
Hormino
Thimo
Spica Nardo
Mentha
Pulegio ana M s

Herb.

Herb. Hissopo
Fiori di Betonica
Camomilla
Anetho
Lauendula
Hipericò ää Ms
Semi d'Aniso
Finocchio
Dauco
Carui
Amios
Apio
Bardana Magg. ää P. i
Asongia d'Orso
Volpe
Anatre ää ℥ ii
Sale commun. M i

Tutto sia S. L. A. conquassato, tagliato, & grossamente triturato, humettando tutto gia mescolato con

Spirito del Vino rettif. Q.B.

Poi s'incorpori

Terebintina Veneta
Cera nuoua ana ℔ i

Tutte le antecedenti Materie diligentemente mescolate, siano messe nel ventre del Tasso, il quale poi è ottimamente cucito; essendo messo poi il Tasso dentro vn Spiedo viene con Fuoco lento arrostito, raccogliendo diligentemente il Liquor, ouer il Grasso, che stilla dentro vn sottoposto catino; ritornando sempre a versare sopra il Tasso il Grasso stillato, continuando l'arrostire, & il versar il Grasso stillato sopra il Tasso fino, che la carne sua sia fatta secca, & arsa; & dopo si mescoli co'l Grasso stillato diligentemente al fine raccolto Parti due

Balsamo di Sulfo di Rulando Parte vna.

Si serbi per gli vsi.

Giouam. *fà effetti marauigliosi nelle Indispositioni fredde de' Nerui, Articoli, & Gionture, & Mali Ischiatici.*

56 *OGLIO CONTRA VENENI DEL PREuortio nel Horstio.*

℞. Rad. di Gentiana
Tormentilla
Imperatoria
Vincitossico
Angelica ää ℥ i
Sommità di Hipericò M i
Foglie di Tabaco
Ruta ää M i
Bacche di Ginepro
Lauro ää ℥ s
Scordio M ii
Oglio commun. ℔ iii
Vino generoso Q.B.

Co'l Vino, siano humettati gli Ingredienti, stiano in Infusione in luoco tepido per giorni quattro; poi si cuoca facendo bollire l'Oglio nel MB. per hore trè in Vaso ben chiuso; dopo si sprema, & si coli; nell'Oglio colato si metta

Mirra
Aloe
Croco ää ʒ iii

Si lasci ancora per vn quarto d'hora bollire nel MB., & si serbi così per gli vsi.

Giouam. *il suo vso può esser interno, & esterno nella Preseruatione da Veneni, & anche nella Curatione, hauendo già procurato il Vomito.*

57 *OGLIO CONTRA VENENI DETTO DEL Gran Duca.*

℞. Imperatoria
Tormentilla
Bistorta
Vincitossico
Gentiana ää ℥ iv
Aristologia rotond.
Angelica odor.
Antora
Contraierua
Dittamno Bianco ana ℥ iii
Dittamno Cretico
Rosmarino
Reobarbaro
Spica-Nardo
Croco ana ℥ is

Tutti gli Ingredienti siano grossamente triturati, & conquassati; poi humettati con sofficiente quantità del Vino generoso; si lasci nel MB. dentro vna Cucurbita, nella quale siano state messe prima d'

Oglio Antico ℔ iv

Sia ben chiusa con l'Alembico cieco, per giorni dieci; poi si facci bollire per hore xxiv., dopo si sprema fortemente nel Torchio; nell'Oglio espresso s'infonda

Scorpioni viui, raccolti ne' giorni caniculari, & con lento Fuoco in Vaso conueniente riscaldati ℔ i

Essendo

Essendo morti gli Scorpioni s'aggionga

Theriaca ℥ iii
Mitridatio
Aloe Succotrina polu.
Mirra fina polu. ana ℥ ii

Si lasci tutto nel MB., tenendo però sempre ben chiuso il Vaso per giorni xi.; poi si lasci bollire per hore quattro, & l'Oglio senza colarlo vien serbato per gli vsi.

Giouam. *è buono questo Oglio contra tutti Veneni, cioè s'inonge le Tempie, gli Polsi delle Mani, & Piedi, la banda del Cuore, & all'intorno la Gola; l'vntione è replicata di tre in tre hore il primo giorno; poi di sei in sei hore il secondo giorno; poi per altri due giorni di dieci in dieci hore; dopo ogni ventiquattro hore vna volta, fino, che sia risanato; vale ancora nelle Morsicature di gli Animali venenosi, hauendo però riguardo alle altre cose necessarie; gioua nella Peste, tanto nella Preseruatione, quanto nella Curatione; resiste alla Malignità, & Qualità Pestilentiale delle Febri; sollieua da gli Dolori Colici.*

58 *OGLIO PER IL SPASIMO DETTO del Gran Duca.*

℞. Brionia Recente ℥ ii
Hermodattili ℥ i
Absinthio
Rosmarino
Matricaria
Camomilla
Betonica
Saluia Domest.
Saluat.
Abrotano
Stechade
Hipericò
Centaurea Minor
Cardo Santo ana M. i
Dittamno Bianco
Cretico
Reobarbaro
Spica-Nardo
Costo vero
Amaraco
Rad. d'Enula Campana
Calamo Aromatico
Iua Artetica ana ℥ s

Tutto sia S. L. A. conquassato, & grossamente triturato; poi messo dentro vna Cucurbita di vetro, s'affonda tanta quantità del Vino, che à pena possino essere coperti; si chinda con l'Alembico cieco, lasciandola nel MB. caldo per hore xxiv.; poi s'aggionga

Lombrici mondi ℔ i
Oglio vecchio ℔ viii

Si chiuda di nuouo, & si lasci nel MB. per giorni, e notti trè; poi si facci bollire per hore xii.; dopo si sprema, & nell'Oglio colato s'aggionga

Euforbio pol.
Castoreo pol. ana ℥ i
Croco Or. pol.
Mirra ottima pol.
Aloe Hepatico pol. ana ℥ s
Terebintina pura ℥ iii
Oglio distill. di Terebintina ℥ ii

Si mescoli tutto diligentemente, & dopo hauerlo ancora lasciato nel MB. per hore xxiv., si riserbi in Vasi di vetro per gli vsi.

Giouam. *è ottimo questo Oglio in tutte le Ostrutioni de' Nerui, Imbecillità, & Dolori, come nella Relassatione, ouero Contrattione de' Nerui, & Parti Nerose; corregge ogni indispositione di Queste Parti cagionata da Frigidità.*

59 *OGLIO FEBRIFVGO DEL STROBELBERGERO nel Schroedero.*

℞. Oglio di Nimfea d'vn'anno
Lombrici
Rose
Hipericò
Amandole ana ℥ i

Essendo mescolati si metta dentro

Scorpioni Viui N. ix

Si lasci al Sole, & mentre sia possibile sia fatto questo Oglio nell'ingresso del Sole nel Segno del Scorpione, ò Cancro; essendo morti gli Scorpioni s'aggionga

Theriaca d'Andromaco ott. ℥ s

Si lasci al Sole per giorni xiv.; poi si serbi per gli vsi.

Giouam. *serue Principalmente per la Fabrica del Empiastro Febrifugo di questo Authore; nel restante le sue facoltà sono somiglianti à quelle de gli Ogli de' Scorpioni di Mesue.*

60 *OGLIO ANTIPESTILENTIALE DI BORtolo Bonacursio.*

℞. Fiori di Hipericò ben maturi ℔ i
Rad. di Tormentilla
Carlina
Aristologia Rot.
Fiori di Centaurea minor. ana ℥ vi
Santali Rossi
Bianchi
Citrini ãã ℥ s

Spica

Spica Nardo
Celtica
Dittamno
Bacche di Ginepro
Zedoaria
Gentiana
Imperatoria
Cardo Benedetto ana ℥ s
Carpo-Balsamo
Doronico
Corteccie di Cedro
Foglie di Persicaria
Artemisia
Ruta
Betonica
Scordio
Chamedrio ãã ʒ iii
Rad. di Pimpinella
Valeriana Magg.
Vincitossico
Been Bianco
Rosso ana ʒ iis
Antora
Scorzonera
Bistorta ana ʒ v
Muschio
Fior di Noci Muscat. ana ʒ ii
Gariofilli ʒ is

Tutto S.L.A. conquassato, & grossamente triturato vien humettato co'l Vino Maluatico Q.B. per giorni tre; s'affonda poi

Oglio Antico ℔ v
di Hipericò ℔ iis

Si lasci bollire in Vaso ben chiuso nel MB. per hore xxiv.; poi si sprema fortemente, & nell'Espressione s'infonda di nuouo altri nuoui Ingredienti, & si proceda similmente come di sopra, & nell'Oglio espresso si metta

Scorpioni raccolti ne' giorni caniculari N. L
Rospo grande viuo N. i
Vipera viua scielta N. i
Rane grande N. i
Lucertole grandi N. ii
Lumache N. v
Legno Aloe ℥ s
Theriaca
Mitridatio ana ℥ ii
Benioino
Galbano ana ℥ is
Laudano
Carabe
Mirra ana ℥ i

Si lasci nel MB. per giorni tre; poi nelle Ceneri si distilla, & si facci tre volte, la Cohobatione; al fine l'Oglio sia decantato, & serbato per gli vsi.

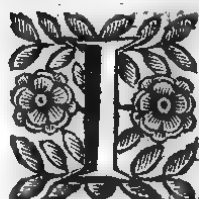
Giouam. *è lodato grandemente questo Oglio, come singolar Remedio Preseruatiuo della Peste; il quale grãdemente resiste ad ogni Venenosità, Infettione, & Putredine; vien'inonta la banda del Cuore sotto le Ascelle, & le Inguignaglie; guarisce le Scrofole; conferisce nel Cancaro, & tutte le Vlcere participanti di Malignità, & difficili alla Curatione, & ammazza gli Vermi.*

AVVERTIMENTI.

Da gli Residui delle Due Espressioni, come ancora dell'Oglio decantato vnitamente incenerato con qualche Acqua distillata conueniente si può estraer il Sale S. L. A.; il quale può esser, ouero mescolato con l'Oglio, ouer adoperato separatamente per quello, al che gioua l'Oglio; così medesimamente per le Vlcere Maligne, & difficilmente curabili.

TITOLO V.

DELLE TINTVRE OFFICINALI LIQVIDE.

Il Nome di Tintura, che dinoti.

IL Nome di Tintura è da Molti ancora diuersamente adoperato; la sua significatione commune, & la più vsuale, è quella, con la quale viene dinotata l'Estrattione della, ò delle Materie Medicinali impregnata oltre le loro facoltà, ancora di certo colore, & ancora congionta co'l suo Mestruo.

Le Tinture, e gli estratti come vengono confusi.

Per la Notabile somiglianza, che vi è frà le Tinture, & gli Estratti, per l'apparato di molte Preparationi per Quelle, & Questi vgualmente necessarie, spesse volte viene chiamata l'Estrattione delle Materie Medicinali già separata dal Mestruo co'l Nome di Tintura; il che cagiona confusione; douendo essere chiamata, propriamente parlando, Estratto; perciò per tralasciare simili confusioni, chiamando malamente gli Estratti Tinture, & all'opposto le Tinture Estratti, basta sapere, che gli Estratti siano propriamẽte Estrattioni già separate dal Mestruo, & di vn corpo non più fluido, ma molle; le Tinture sono all'opposto Estrattioni ancora vnite, & congionte con il loro Mestruo, & d'vn corpo fluido, & liquido.

Mestruo

La scielta del Mestruo come si deue fare.

Mestruo viene chiamato ogn'vn Liquore, qual può esser, ouero viene adoperato per estraere le facoltà, ò la Tintura di qualche Materia Medicinale, ouer è atto a confondersi, ò mescolarsi con la sostanza di Questa, dissoluendola, ò penetrandola; le Conditioni, gli Requisiti, & le Qualità, le quali sono desiderate, come necessarie, in vn Mestruo, verranno sofficientemente spiegate nel *Titolo di gli Estratti*; Qui in tanto si deue osseruare con singolare riguardo, che per le Fabriche delle Tinture sempre si deue prender vn Mestruo, il quale sia della medesima natura, ouer appropriato al possibile a Quella, ò quelle Materie, delle quali si deue estraere la Tintura, non venendo separato il Mestruo nelle Tinture; oltre la sudetta Conditione, deue ancora hauere principalmente Questa, che, come le Materie, dalle quali vengono estratte le Tinture, mentre sono destinate per gli vsi interni, non deuono all'odore, ò sapore, sommamente esser ingrate, così sia il Mestruo; poiche sempre sono beuute, non puotendo esser amministrate in altra guisa, le Tinture.

Le Tinture di gli Minierali qu no n vengono descritte.

Variano grandemente ancora molti Preparati da Minierali, alli quali è stato attribuito al solito, secondo il libero arbitrio de gli Authori più tosto, che per la conuenienza, il Nome di Tintura; non Pochi sono in Forma secca, & per il più le Polueri restate dopo la separatione del Liquore, con il quale erano dissoluti, ò confusi gli Minierali, ò le Materie da Questi non molto lontane; Alcune sono in Forma Liquida, & sono per il più le Estrattioni fatte dalle Parti d'vn Minierale più facili ad essere communicate, ouero mescolate con qualche Liquore, cioè Mestruo, & con Questo ancora congionte, quali sono medesimamente chiamate Tinture, ma di queste Tinture de' Minierali per la variatione delle loro Fabriche: & delle Preparationi, quali per Queste vengono amministrate, come per la diuersità della natura dell'Vno Minierale dall'Altro, verrà particolarmēte trattato nella *Terza par.* di questo Theatro, & di Ciascheduno al suo luoco.

Le Tinture sono ò Semplici, ò Composte, e come siano fabricate in generale.

Le Tinture sono, ò Semplici, cioè estratte d'Vna sola Materia, ò Composte, cioè di Diuerse: Il modo di Fabricarle non è molto difficile, & il più Generale è il seguente; cioè si prenda la Materia Medicinale, dalla quale s'intende di cauare la Tintura; sia conquassata, ò ridotta in Parti grossamente minute, con triturarla, tagliarla, ò limarla; dopo s'affonda vna quantità sofficiente del Mestruo conueniente, si lasci star in Infusione, in luoco moderatamente caldo fino, che il Mestruo insieme con il colore habbi estratto le parti più essentiali della, ò delle Materie; poi sia separato il Mestruo colorito, con versarlo destramente, mentre sia chiaro, dal Torbido, ò con faltrarlo, ò colarlo riserbandolo dopo per gli vsi; non hauēdo nella prima affusione il Mestruo estratto tutto il colore, & tutte le facoltà principali, si riaffonda di nuouo per tante volte il Mestruo fino, che le Materie restino priue del colore, & delle facoltà; Il Lettore per maggiore sua instruttione potrà leggere il *Capo della Estrattione nel Libro Primo di questo Theatro*, come ancora sotto il *Titolo de gli Estratti*, ritrouarà insieme con gli Mestrui, & loro qualità, gli modi tutti nelle Estrattioni pratticati, & secondo questi potrà regolarsi nelle Fabriche delle Tinture, essendo le Fabriche di Queste, come già è detto, poco differenti dalle Fabriche di gli Estratti; verranno però descritte alcune Tinture più vsuali per accrescere la facilità, & l'intelligenza maggiormente ad ogn'vno Studioso dell'Arte, & seruiranno per norma alle Fabriche delle Altre.

LE TINTVRE SEMPLICI OFFICINALI PIV' vsuali sono le seguenti.

Tintura de' Fiori di Boragine
Buglossa
Cicorea
Croco
Gariofilli Rossi Hortensi
Hipericò
Papauero Erratico
Peonia
1 Rose

Tintura de' Fiori di Viole
di Bacche d'AlKaKengi
2 Ebulo
3 Ginepro
Sambuco
di Frutti Ciregie nere
Fraghe
di Radici di Rubia de' Tintori
di Legni Santali Rossi

Le Tinture di gli Animali sono la

4 Tintura di Castoreo
5 Fiele di Taoro
6 Tintura di Sangue Humano.

---

1 TINTVRA DI ROSE SECCHE.

℞. Rose Rosse seccate ℥ is
Acqua distillata propria ℔ iii
Spirto di Vitriolo Rettif. ʒ i

Stiano in Vaso di vetro ben chiuso in luoco tepido fino, che l'Acqua sia fatta ben robiconda; poi si feltri; riserbandola dopo per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Il Spirito di Vitriolo può esser aggionto secōdo il beneplacito, ouero bisogno dell'Operatore; viene però per il più aggionto in Questa, come ancora in alcune altre Tinture fatte con le Acque distillate flemmatiche, per rendere la Tintura alquanto più amabile con vna grata acidità, come per disponere l'Humore ad estraere più facilmente la Tintura; essendo così più presto fattibile, & per ottenerla più robiconda; nella maniera sudetta possono essere fatte medesimamente le Tinture da gli altri Fiori, recentemente in luoco arioso, & ombroso, ma non caldo con diligenza seccati, adoperando le loro Acque proprie, ouer altre appropriate; per la Tintura di Croco; Alcuni prendono il Spirito del Vino; Altri l'Aceto; sopra Questa si veda gli Laudani Opiati.

2 *TINTVRA DI BACCHE D'EBVLO.*

℞. Bacche d'Ebulo ben Mature, & Recenti Q. V.

Siano conquassate, & poi si sprema fuori il Sugo; Questo sia condensato; dal Sugo condensato co'l Spirito proprio, ouero del Vino sia estratta secondo il solito la Tintura, la qual essendo feltrata si riserbi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

In questa guisa possono essere fatte ancora le Tinture di Ciregie, Fraghe, come ancora da gli altri Sugi de' Frutti, ouer Altri condensati, s'osserui diligentemente, che le Materie Medicinali deuono essere prima seccate, acciò la loro humidità non sia d'impedimento a quella del Mestruo, per poterle penetrare così efficacemente, ò prestamente, come seguirebbe, mentre fossero seccate; Il Calore agiuta grandemente la penetratione, & communicatione del Mestruo alle più interne parti delle Materie Medicinali; perciò per più facilmente, & con minore spatio di tempo fabricare le Tinture, siano conseruate le Infusioni continuatamente sin'alla sofficienza nel MB., Ceneri, Rena, ouer altro luoco moderatamente caldo: Il Spirito del Vino viene più spesso di gli altri Liquori adoperato per estraere le Tinture, così da gli Purganti, come da gli Alteranti, & particolarmente per gli Primi; ottimamente da molti Medici vengono pregiate le Tinture, poiche più volte riescono più grate, & più efficaci di molti Decotti, & Siropi, nelli quali tal volta la facoltà più principale suanisce, particolarmente di gli Semplici Aromatici, & li quali hanno parti molto sottili facili, a restare con il Calore alquanto gagliardo, ò sminuite, ò destrutte, ò scacciate.

3 *TINTVRA DI BACCHE DI GINEPRO.*

℞. Bacche di Ginepro mediocremente Seccate Q. V.

S'affonda del Spirito del Vino, ouer il proprio, ouero qualch'altra Acqua distillata conueniente, siasi Flematica, ouero Spiritosa sino, che auanzi sopra le Bacche l'altezza di sei dita trauersi; si lasci in Vaso ben chiuso star in Infusione, promuouendola con calore lentissimo sino, che sia perfettamente colorito il Liquore, il quale si separi dalle Bacche, & si feltri; poi la Tintura feltrata è serbata per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Mentre dopo la prima affusione del Liquore le Bacche non fossero a fatto spogliate dalla loro Tintura, & loro facoltà, può all'ora di nuouo esser affusa altra portione di Mestruo bastante ad estraerla tutta; nel medesimo modo possono essere fabricate le Tinture dalle Bacche d'AlKaKengi, da Santali rossi limati, dalle Radici di Rubia de' Tintori, & altri Legni, Radici, & Aromati.

4 *TINTVRA DI CASTOREO.*

℞. Castoreo ottimo, & recente Q. V. ouero ℥ viii

S'affonda del Spirito del Vino tãta quantità, che auanzi quattro dita; poi in Vaso ben chiuso si lasci in luoco tepido, sino, che sia il Spirito intieramente tinto, questo si decanti, & s'affonda nuouo Spirito, procedendo come di sopra, & replicando l'affusione del Spirito sino, che non si tinga più; il Spirito tinto, è feltrato, & serbato per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Alcuni fanno le Tinture del Castoreo ridotto in minutissime parti, prima con l'Aceto fino, che siano cauate tutte; dopo viene astratto l'Aceto in MB. ne' Vasi di vetro sin'alla remanenza delle Tinture in Forma d'Estratto; da Questo poi sono estratte le Tinture con il Spirito del Vino, & le serbano per gli vsi; ma nella cotesta maniera di fare le Tinture di Castoreo, benche venga con la prima Estrattione di Quello, fatta cõ l'Aceto, in parte leuato l'odor, benche ingrato, però necessario; onde non deue esser approuata per buona; poiche leuando l'odore al Castoreo, insieme con Questo, come sommamente proffitteuole, per le Indispositioni Matricali, viene conseguentemente tolta buona parte della sua efficacia; perciò, chi vuolesse fabricare la Tintura del Castoreo con l'Aceto, & ancora con il Spirito del Vino, potrà procedere, come segue, cioè prender il Castoreo, & sopra vna Parte di Questo affondere quattro Parti in cerca del Spirito del Vino; si lasci in Infusione sino, che il Spirito sia al possibile impregnato; poi nel MB. s'astrae il Spirito sin'alla seccità del Castoreo; sopra Questo s'affonda all'ora l'Aceto distillato, & con Questo replicando le affusioni sino, che basti, si estraera tutte le Tinture; dalle quali feltrate nel MB. s'astraa di nuouo l'Aceto; sopra il Castoreo residuo s'affonda il Spirito del Vino già arricchito dall'odore, & altre Parti volatili del Castoreo, di sopra astratto; & hauendo con l'Infusione, & Digestione nel MB. impregnato medesimamente il Spirito con le Tinture, Queste depurate, & feltrate, siano poi serbate per gli vsi. Alcuni per fabricare la Tintura del Castoreo, secondo le occorrenze adoperano ancora in vece di gli sopradetti liquori, qualche Acqua distillata conueniente, come di Melissa, Peonia, Calendola, Matricaria, ouer altra Antepileptica, Capitale, ò Matricale; promuouendo l'Estraitione delle Tinture con il Calore di MB. tepido, per tanti giorni, che bastino.

5 *TINTVRA DI FIELE DI TAVRO.*

℞. Fieli di Tauro N. Q. V.

Siano seccati lentamente al Sole; poi con il Spirito del Vino in sofficiente quantità affuso sia estratta secondo L. A. la Tintura, la qual feltrata è serbata per gli vsi.

Giouam. *è Medicamento Cosmetico, il quale conferisce bianchezza notabile alle Faccie, cioè viene inonta, & si lascia così per tre, ò quattro giorni con quell'auuertenza, acciò Quelli, li quali si sono onti, non s'espongano troppo liberamente all'aria, dopo si laua la Faccia, ò altra Parte più volte con l'Acqua di Fiori di Faue, Nimfea, Poligonato, ouer Altra simile.*

6 *TINTVRA DI SANGVE HVMANO.*

℞. Sangue di Huomo Giouane, & sano Q. V.

Cõ fuoco lento sia seccato diligentemente, dentro vna scodella inuetriata, muouendolo spesso sino, che ageuolmente possa essere ridotto in Poluere; da Questo poi con sofficiente quantità di Spirito del Vino si caua tutta la Tintura, la qual feltrata si serbi per gli vsi.

Giouam. *è ottima nelle Ferite Semplici.*

LE TINTVRE COMPOSTE OFFICINALI PIV VSVALI sono le seguenti.

TINTVRE ALTERANTI.

1 Tintura Antipestilentiale Maggiore
2 Minore
3 Aperitiua
4 Asthmatica
5 Capitale
6 Cardiaca
7 Diaforetica del Closseo
8 Diuretica
9 Hepatica
10 Histerica
11 Tintura Nefritica
12 Odontalgica
13 per la Dissenteria
14 Hernia
15 Sangue Humano Composta
16 Splenetica
17 Stomacale del Sennerto
18 Vulneraria Interna
19 Esterna Maggiore
20 Minore

TINTVRE PVRGANTI.

21 Tintura Panchimagoga
22 Tintura Catarttica del Closseo.

I TINTVRA ANTIPESTILENTIALE *Maggiore.*

℞. Rad. Imperatoria
Carlina
Hirundinaria
Angelica
Morso del Diauolo
Peta site
Valeriana Magg.
Gariophillata
Dittamno Bianco
Enula Campana
Contraierua
Bistorta
Tormentilla
Antora
Zedoaria
Pimpinella ãã ℥ s
Calamo Aromat.
Fiori di Noci Muscate
Noci Muscate
Cinnamomo
Croco Orientale ãã ʒ iii
Herb. Melissa
Pulegio
Ruta
Dittamno Cret.
Scordio Cret.
Rosmarino
Saluia ãã ʒ ii
Corteccie esteriori gialle di Cedro ʒ vii
Bacche d'Herba Paris ʒ vi
Lauro
Ginepro ãã ʒ v
Legno Aloe ʒ x
Fiori di Rose Rosse
Calendola ãã ʒ iis
Semi di Cardo Benedetto
Cedro
Angelica
Leuistico
Ruta
Ortica
Hipericò
Acetosa ãã ℈ viii
Sugo condens. di Scorzonera
Galega
Scabiosa
Bacche di Sambuco ãã ʒ iii
Spirito di Bacche di Ginepro ℔ iii
Melissa
Saluia
Rosmarino
Cardo Benedetto ãã ℔ is
Rose ℔ s

Essendo tutto secondo L. A. tagliato, contuso, & conquassato sia messo dentro vna Cucurbita di vetro, a sufficienza capace, & s'affonda sopra gli Spiriti fra loro mescolati; poi dopo l'Infusione di giorni, e notti cinque nel MB. tepido si distilli lentamente fuori tutta la humidità fin'alla seccità delle Materie; s'osserui nella Infusione, come ancora nella Distillatione, che niente possa suaporare; le prime due Libre de' Spiriti, quali escono siano separatamente raccolte, & diligentemente conserua-

te in Vaso di vetro ben chiuso, nell'altro Spirito distillato siano messi

Cuori, & Fegati di Vipera recentemente cauati

Corpi di Vipere mondate, & ancora semiuiue āā N. xviii

Dopo l'Infusione nel MB. tepido fatta per giorni, e notti tre, dentro la Cucurbita chiusa con l'Alembico cieco, si distilli lentamente fuori di nuouo tutto il Spirito, fin'alla seccità delle Vipere; poi dalle Vipere, & dalle Materie Medicinali residue dalla prima Distillatione con sofficienti, & replicate affusioni di Spirito del Vino, & Infusioni nel MB. s'estraa tutte le Tinture; dalle quali feltrate s'astraa con la Distillatione nel MB. tutto il Spirito del Vino affuso fin'alla remanenza del Residuo in Forma d'Estratto molle; poi si mescoli l'Estratto cō

Terra Sigillata Lemnia vera

Bolo Armeno vero ana ℥ i

Coralli Rossi sottilissimamente leuigati ʒ vi

Margarite Orient. similmente preparate ℥ s

Questi siano prima frà loro mescolati, essendo ciascheduno da per Lui già ridotto in Poluere impapabile; & poi s'affonda sopra Sugo de' Limoni depurato, & deflemmato fin'alla terza parte Libre tre, Spirito di Sulfo fatto per la campana onc. iii. dopo l'Infusione in luoco caldo per giorni vii., con lentissimo calore s'astraa tutto il Liquore fin alla remanenza del Residuo in consistenza di Miele; Questo sia incorporato con l'Estratto perfettamēte, & s'affonda sopra gli Spiriti astratti dalle Vipere; si chiuda la Cucurbita con ogni esquisitezza; & si lasci in MB. tepido per giorni, e notti xx.; frà tanto con le Libre due de' Spiriti, nella prima Distillatione raccolti, siano in Cucurbita di vetro, chiusa hermeticamente, incorporato il seguente Balsamo fatto da

Oglio distillato d'Angelica

Corteccie di Cedr.

Ruta

Succino rettificato āā ʒ s

Cinnamomo ʒ iii

Legno Rhodio

Macis āā ʒ iis

Sulfo viuo purissimo ʒ vi

Ambra grisa ℈ v

Le Tinture del Estratto siano ottimamente feltrate, & poi congionte con le Libre due de' Spiriti vniti con il Balsamo fatto con sofficiente Infusione nel MB. fin alla totale Dissolutione dell'Ambra, & Sulfo; & essendo così fabricata la Tintura, con Questa nell'vltimo si metta

Sale volatile di Corno di Ceruo ℥ ii

Sale volatile di Vipere ℥ i

Poi Questa Tintura è riserbata in Vasi di vetro ben chiusi per gli vsi.

Giouam. *resiste efficacemente a qualsisia Male Contagioso, & accompagnato con Qualità Venenosa, & Maligna; distrugge l'Infettione di gli Humori; corregge la Putredine; purifica il Sangue; corrobora tutte le Parti principali; rinuigorisce gli Spiriti, & nella Pestilentia è Remedio potentissimo Preseruatiuo, & Curatiuo; prouoca gagliardamente gli Sudori, & con Questi scaccia dal Corpo ogni Dispositione Putredinosa, Maligna, Venenosa, & Pestilentiale; rende sicuro il Cuore, acciò non possa esser offeso, ò contaminato da gli Vapori, ò Humori cattiui & nemici all'essere vitale.*

Dos. ℥ i. nella Preseruatione, & ʒ. i. sino iii. nella Curatione, amministrato con qualsiuoglia Vehicolo.

2 *TINTURA ANTIPESTILENTIALE Minore.*

℞. Bacche di Ginepro ℥ iii

Rad. d'Angelica odor.

Hirundinaria

Imperatoria

Carlina

Petasite

Tormentilla

Contraierua

Gentiana āā ℥ i

Herb. Cardo Benedetto

Centaurea Minor

Scordio Nostrano āā ℥ is

Cortecc. ester. gialle d'Aranzi

Cedri āā ℥ ii

Spirito del Vino Melissato

Anthosato āā ℔ ii

di Bacche di Ginepro ℔ is

di Cinnamomo puro ℔ s

Si facci S. L. A. nel MB. tepido in Vasi ben chiusi per giorni, e notti tre, l'Infusione; poi si distilli fuori in circa la metà del Spirito; si sprema, & sopra gli Residui s'affonda di nuouo il Spirito distillato, il quale, essendosi con l'Infusione nel MB. à bastanza impregnato con le restate facoltà di gli Ingredienti, venga medesimamente espresso, ambedue l'Espressioni vengano congiontamente feltrate, & è serbata per gli vsi la Tintura.

Giouam. *l'vso di Questa Tintura fà gli effetti dell'Antecedente; ma con molto minor efficacia.*

Dos. ʒ ii. sino ℥ s.

3 *TINTURA APERITIVA.*

℞. Radici cinque Aperienti ana ℥ ii

Rad.

Rad.di Centaurea Magg.ò Rhapontico Farmaceutico ℥ iii
Rhapontico vero
Enula Campana
Eringio āā ℥ is
Herb. Cochlearia
Nasturtio Acquat. āā M. iii
Capel Venere
Marrobio Bianco
Cuscuta āā M ii
Abrotano
Anetho
Mentha āā M i
Fiori d'Ebulo Seccat. P. viii
Hipericò P. iv
Semi d'Apio
Dauco āā ℥ iiis
Fiori di Noci Muscate
Cinnamomo ottimo āā ʒ x
Spica-Indica ʒ vi
Sugo recentemente espresso di
Cerefoglio
Pimpinella āā ℔ iv
Acqua di Gramigna
Sugo di Cicorea āā ℔ iii
Spirito d'Aniso ℔ ii

Tutto viene S. L. A. tagliato, conquassato, & grossamente contuso; poi s'affonda in Cucurbite di vetro gli Liquori, si chiuda con gli Alembichi ciechi, lasciando tutto star in Infusione nel MB. per giorni, e notti tre; poi accommodando gli Alembichi rostrati si distilli fin'alla metà; dopo si sprema, & dall'Espressione colata s'altraa con la Distillatione lenta tutta la humidità fin'alla remanenza del Residuo in Forma d'Estratto, sopra Questo s'affonda l'Acqua distillata in più volte, & mediante il Calore del MB. s'estraa la Tintura; nella qual (essendo feltrata) si dissolua il Sale fabricato da gli Residui, diligentemente incenerati, & ancora s'aggionga di

Salarmoniaco ℥ ii

Questo sia soblimato per due volte con vgual quantità di Marte liquefatto co'l Sulfo, & in Vaso di Ferro tre volte cotto con l'Aceto fin'alla total infuocatione; poi si mescoli tutto bene, per giorni vii., nel MB. si circuli in Vaso conueniente, ben chiuso; si riserbi poi la Tintura per gli vsi.

Giouam. *è vtilissima in tutte le Ostruttioni del Ventre Inferiore; principalmente leua Quelle del Fegato, Milza, Mesenterio, & altre Parti; conferisce solleuo in tutte le Infermità, cagionate dalle Ostruttioni, benche ostinate; è di grandissima efficacia nel Scorbuto.*

4 *TINTVRA ASTMATICA.*

℞. Aristologia Rotond.
Angelica Odorata
Iride Illirica
Enula Campana
Cassia Lignea āā ℥ i
Zedoaria
Croco Orientale āā ʒ vi
Sassafras ℥ ii
Guaiaco ℥ is
Herb. Hispidula, ò Piede di Gatto M ii
Nicotiana seccata verde
Pulmonaria Arborea Maculata
Melissa āā M i
Fiori di Papauer. Errat. P. v
viole P. ii
Semi di Bambagia scortic. ℥ xv
Cardo di Maria ʒ x
Siler Montano
Seseli āā ʒ v
Spirito di Finocchio Rett. ℔ vi

S'affonda sopra gli sudetti Ingredienti già tagliati, limati, & grossamente contusi, il Spirito di Finocchio dentro vna Cucurbita di vetro, la qual essendo chiusa con l'Alembico cieco diligentissimamente, viene conseruata nel MB. tepido per giorni, e notti dieci, agitando più volte il Vaso; il qual essendo dopo rafreddato si cani, & si sprema tutto fortemente per il Torchio; l'Espressione viene feltrata, & poi mescolata con le seguenti due altre Tinture, le quali frà il medesimo tempo possono essere fabricate, cioè in vna Cucurbita separatamente ben da chiudersi si metta

Ammoniaco purissimo ℥ ii
Stirace scielta in grani
Benzono ottimo āā ʒ vi
Laudano Eletto ℥ s
Spirito dal Vino ottimamente rettificato ℔ is

Stiano per giorni, e notti x. in Infusione nel MB., poi si feltri, cosi medesimamente in vn'altra Cucurbita sia estratta la Tintura separatamente nel MB. per tanto tempo, come di sopra, da gli seguenti Sughi condensati, cioè di

Liquiritia
Scilla
Edera terrestre ana ℥ i
Cerefoglio ana ʒ vi

Scabiosa
Farfara ana ʒ vi
Spirito Rett. di Hissopo ℔ ii

Tutte le trè Tinture feltrate siano congionte, & edolcorate cō Zuccaro Libre ii., Questo sia ridutto in Forma di Giulapio con il Spirito di Cinnamomo Q. B. & incorporato perfettamente con Oncie due di Balsamo di Sulfo Anisato, acciò non possi più essere separato, essendo tutto diligentemente mescolato, si serbi la Tintura per gli vsi.

Giouam. *Conferisce efficacemente a gli Asthmatici, & Quelli, li quali sono trauagliati dalle Ostruttioni, & Distillationi del Thorace; impedisce la generatione di gli Humori Pituitosi, grossi, & mucilaginosi; Quelli attenua, & incide; corrobora gli Polmoni, & le Parti Spiritali; soccore valorosamente alle Tossi inuecchiate, & qualsisia difficoltà della Respiratione cagionata dall' Intemperie fredda, & Humori freddi; risolue gli Tumori, & consolida le Vlcere delle sudette Parti.*

5 *TINTVRA CAPITALE.*

℞. Galanga
Calamo Aromat.
Aristologia Rotonda vera āā ℥ s
Cubebe ʒ vi
Noce Muscata
Cinnamomo
Cardamomo Minor āā ʒ iii
Rad. di Peonia
Legno di Vischio Quercino āā ʒ x
Sassafras ʒ v
Corteccie d'Aranzi gialle ʒ ivs
Herb. Betonica
Euphragia ana M s
Paralisi
Verbena
Magiorana
Mentha ana P. i
Fiori di Peonia in luoco ombroso temperato seccati M iii
Tilia
Calendola
Lauendula ana P. iii
Bacche di Kermes ℥ i
Semi di Peonia ʒ vii
Coriandro
Basilico ana ʒ ii
Siler Montano
Nigella ana ʒ i
Spirito di Ciregie nere ℔ v
Vino Saluiato ℔ ii
Spirito di Anthosato ℔ ii

Tutto sia S. L. A. tagliato, conquassato, & grossamente triturato; poi messo dentro vna Cucurbita di Vetro; dopo s'affonda la metà di gli Spiriti fra loro mescolati; si lasci in Infusione, hauendo prima chiusa totalmente la Cucurbita con il suo Alembico cieco, in luoco moderatamente caldo fino, che siano ben coloriti gli Spiriti; poi si sprema, serbando diligentemente l'Espressione da parte in Vaso, ben chiuso; sopra gli Residui s'affonda l'altra metà di gli Spiriti; si lasci in Infusione, come di sopra; si sprema, & Questa Espressione congionta con l'altra sono vnitamente feltrate per Carta, & la Tintura feltrata vien essensificata con

Sale volatile di Succino ʒ ii
di Craneo Humano ʒ iii
Zuccaro Bianco ℥ x

Questo sia con Q. S. d'Acqua di Rose, & Sugo di Corteccie esteriori gialle recenti di Cedro dissoluto, & S. L. A. ridotto in Forma di Giulapio; poi si mescoli tutto diligentemente, & la Tintura viene circulata in MB. per alcuni giorni, dopo si serbi per gli vsi.

Giouam. *è gioueuolissima in tutti gli Mali della Testa cagionati da mancanza, ouer oppressione del Calore da quantità de Humori Pituitosi freddi; conferisce nella Vertigine, debolezza di Memoria, & di Vista, Epilessia, Paralisi, & Apoplessia; asciuga le Flusioni, & leua gli fischiamenti delle Orecchie.*

6 *TINTVRA CARDIACA.*

℞. Fiori di Gariofilli Rossi Hortensi ℥ ii

Siano mezo aperti, mondati dal bianco, in luoco ombroso, asciutto, & non molto caldo con diligenza seccati

Fiori di Rose Rosse ʒ x
Boragine
Buglossa
Viole ana ℥ s
Rad. di Gariophillata ʒ vi
Macis ʒ v
Gariofilli ℈ v
Estratto di Bacche di Kermes ℥ i

Sia fatto con due Parti d'Acqua distillata da Sugo di Boragine, & vna Parte di Sugo di Limoni depurato

Spirito del Vino Cedrato ℔ iv

Sia fatto da Parti due di Corteccie esteriori gialle di Cedro, & vna de' Fiori di Cedro,

Spirito di Melissa ℔ ii
di Rose ℔ s

Si facci S. L. A. la Tintura, nella quale feltrata viene poi dissoluto

Zuccaro

Zuccaro bianchissimo ℥ xiv

Con Questo gia polverizato con fuoco lentissimo senza, che habbi in nissuna maniera bollito, sia stato aggionto Sugo acido di Cedro Q.B. per ridurlo alla consistenza di Tabulato; poi hauendolo leuato dal Fuoco sia incorporato con Questo

Solutione de Margarite Orient.
Corali Rossi ãã ℥ i

Oglio distill. legit. di Cinnamomo ʒ i
Cortecc. di Cedro
Legno Rhodio ana ℈ ii

Stirace Calamita in Lacr. ʒ iii
Ambra grissa ott. ℈ iv
Benioino puriss. ʒ is

Le Margarite siano dissolute co'l Sugo de Limoni deflemmato, & poi da Questo separate; & gli Coralli co'l Sugo de' Berberi a bastanza deflemmato siano dissoluti, & di nuouo da Questo separati; essendo tutto diligentemente mescolato, & incorporato con il Zuccaro, & Questo dissoluto, & confuso perfettamente con la Tintura; Questa poi così viene serbata per gli vsi.

Giouam, *Corrobora grandemente il Cuore; rinuigorisce gli Spiriti Vitali, & Animali; è gioueuolissima in ogni Oppressione, Mancamento, ò Dissipatione di Questi, & in ogni indispositione del Cuore; remedia alle Melanconie inuolontarie; ristaura grandemente gli Conualescenti da longe Malatie, & augmenta le forze di tutte le Parti del Corpo, & con euidente profitto vien' amministrata a gli Moribondi per rinuigorirli; conferisce alle indispositioni della Testa, come Debolezza, Vertigine, & altri simili Mali.*

7 *TINTVRA DIAFORETICA DEL CLOSEO.*

℞. Zedoaria
Angelica
Calamo Aromat.
Galanga
Fiori di Noci Muscat.
Zenzero
Cinnamomo
Grani di Paradiso
Pepe Nero
Gariofilli
Sassafras
Salsapariglia
Vlmaria ana ʒ i
Aloe
Masti che ana ʒ s
Mirra
Thure
Camfora ana ʒ s
Muschio ℈ i
Spirito del Vino
Acqua Rosacea ana Q. B.

Acciò auanzi l'altezza di dita quattro, s'aggionga per promuouere maggiormente l'Estrattione

Spirito di Sulfo fatto per la Campana ℥ s
Sale di Ginepro ʒ ii

Si lasci in Infusione in luoco caldo per giorni, & notti xiv.; poi la Tintura espressa, & feltrata sia serbata per gli vsi.

Giouam, *attenua, & colliqua le Materie Tenaci, & Viscose; risolue, & taglia le Mucilaginose; scaccia gli Vapori atri, & la Ventosità; impedisce la Putredine con la sua facoltà Balsamica, & sollicita da gli Affetti Saporosi.*

Dos. ℈ i. in qualsisia maniera.

8 *TINTVRA DIVRETICA.*

℞. Rad. di Pastinaca Marina
Eringio Marino ana ℥ iis
Rubia de' Tintori ℥ i
Asaro ℥ s
Calamo Aromat.
Valeriana Magg. ana ʒ vi
Cortecc. mezan. di Lauro ʒ x
Herb. Dittamno Cretic.
Scordio Cret.
Rosmarino
Saluia
Ruta ana M s
Fiori di Camomilla
Genistra ana P. v
Semi d'Erisimo ℥ v
Apio ℥ iis
Sugo di Petroselino
Chrithmo ana ℔ iii
Finochio
Apio ana ℔ is
Aceto distillato ℔ i
Liquore de' Lombrici ℥ vi
Spirito di Sale Mar. ℥ is

Tutto venga S. L. A. mescolato, & si lasci in Vasi di vetro in Infusione in luoco caldo, per giorni, & notti tre; poi si distilli nella Rena in Cucurbite di vetro sin'alla metà; il Residuo si sprema fortemente

te, & di nuouo si distilli fino, che rimanga nel fondo nella consistenza d'vn'Estratto, dal quale con l'affusione dell'Acqua distillata s'estraa la Tintura, & si riserbi per gli vsi, hauendo con essa congionta prima il Sale fabricato da gli Residui incenerati cō l'Acqua d'Ononide.

Giouam. *irrita efficacemente la facoltà espultrice alla separatione delle Serosità souuerchie; & la facoltà escretrice all'euacuatione dell'Orina; perciò, è vtilissima in tutte le Infermità, nelle quali Queste abondano, et ageuolmente possono esser euacuate per l'Orina; remedia alla Retentione dell'Orina, et la prouoca grandemente; può esser adoperata con frutto nella Hidropisia.*

9 *TINTVRA HEPATICA.*

℞. Sug. rec. espressi di Cicorea
Endiuia
Acetosa
Agrimonia āā ℔ iis
Her. Rec. di Hepatica Nobile
Stellata āā M iv
Eupatorio di Mes. M iii
Rad. d'Enula Camp. ℥ iv
Peucedano
Pimpinella ana ℥ iii
Tarassico ℔ s
Fiori di Nenupharo
Sambuco ana M ii

Tutto venga mescolato S. L. A.; poi si distilli nel MB. in Cucurbite larghe, non molto alte, fuori la metà incirca del Liquore; si sprema dopo il Residuo, & si coli di nuouo; si continui la Distillatione nel modo sudetto sin'alla remanenza del Residuo in Forma d'Estratto; co'l Liquore primo s'estraa la Tintura da

Rad. di Cipero Rot.
Rubia de'Tintori ana ℥ is
Santali Citrini
Bianchi ana ℥ i
Rossi ℥ ii
Rose Rosse ʒ x
Semi di Finocchio
Rad. di Reobarbaro ana ʒ vi
Cassia Lignea ʒ iii
Spica Indica ʒ is

Co'l Liquore secondariamente distillato s'estraa la Tintura dall'Estratto, restatoui dopo la Distillatione; dopo ambedue le Tinture già feltrate siano congionte, & si dissolua in esse

Tartaro bianchissimo deput. ℥ ii
Cristalli di Marte co'l Spirito di Vitriolo fabricati ℥ i
Zuccaro fino ℔ i

Questo sia co'l Spirito di Absinthio, & di Cinnamomo Q. B. nel MB. in Vaso ben chiuso ridotto in Forma di Siropo S.L.A, si mescoli, & si serbi la Tintura per gli vsi.

Giouam. *conferisce grandemente al Fegato; remedia alle sue Ostruttioni, Imbecillità; perciò è ottimo Remedio nelle Cachessie, Itteritia, Hidropisia, et altri simili Mali cagionati da vna Sanguificatione non perfetta, prodotta dal Fegato mal disposto.*

10 *TINTVRA HISTERICA.*

℞. Mirra scielta ℥ ii
Castoreo ottimo ℥ is
Rad. di Dittamno Bianco
Brionia
Peonia
Aristologia Rot.
Calamo Aromatico
Galanga ana ℥ i
Herb. Sabina
Coniza
Artemisia Rossa
Melissa
Magiorana
Abrotano
Betonica
Calamenta
Nepeta āā M i
Fiori di Matricaria
Noci Iuglandi
Cheiri
Saluia
Rosmarino ana P. ii
Bacche di Lauro
Semi di Cimino
Leuistico
Antofilli
Cardamomo
Cubebe ana ʒ vi
Fiori di Noci Muscate ʒ v
Croco Orientale ʒ iii
Camfora ʒ ii
Opo rettamente preparato ʒ i
Spirito di Bacche di Sambuco
Ebulo ana ℔ iis

Essendo tutto triturato, contuso, & tagliato; la Mirra, il Castoreo, & l'Opio, sottilmente poluerizati, la Camfora con vn vetro minutamente raspata tutto vien mescolato, & messo dentro vna Cucurbita di vetro; nella quale s'affonda Libre tre de' Spiriti

Spiriti frà loro mescolati; si lasci, chiudendo ben la Cucurbita, nel MB. in Infusione per giorni, & notti tre; poi si distilli fuori per l'Alembico Libra i. di Spirito; il Residuo si sprema fortemente sopra gli Ingredienti s'affonda le altre Libre due de' Spiriti restate, & la Libra del Spirito distillato; si lasci nel MB., come di sopra, & si distilli fuori solamente Libra meza in circa; poi si sprema, & l'Espressione congionta con l'Altra viene feltrata diligentemente, nella quale feltrata si dissolua

Solutione di Madre di Perle fatta con il Spirito di Nitro ℥ ii
Sale di Stagno Anglico ℥ is
Oglio di Succino Rett.
Cinnamomo ãã ʒ ii
Caro ʒ i
Zuccaro bianchissimo ℥ viii

Il Zuccaro venga prima poluerizato, & poi accuratamente incorporato con gli Ogli; poi mescolato con la Solutione, & co'l Sale, & così vnitamente siano messi nella Tintura, mescolando tutto perfettamente; essendosi fatta la Dissolutione co'l mezo della Circulatione fatta nel MB. tepido, per tẽpo sofficiente, si riserbi dopo la Tintura per gli vsi.

Giouam. *riesce saluberrima questa Tintura in tutte le Soffocationi della Matrice, ancorche grauissime, & inuecchiate; apre le Ostruttioni Vterine; prouoca ordinatamente gli Mestrui; remedia alla Sterilità; sollieua le Donne da tutti gli altri incommodi, li quali sogliono accompagnare coteste pericolose Strangulationi.*

II TINTVRA NEFRITICA.

℞. Selci de' Fiumi teneri li quali non apprendono il Fuoco ℔ s
Lapide Giudaico ℥ iv

Siano ridotti in sottilissima Poluere, poi in vn corizuolo siano infuocati, acciò rosseggino; poi s'ammorzino in

Sugo de' Limoni depurato ℔ is
di Cipolle ℥ viii

Poi siano annegati dentro questi Sugi, nelli quali si lasci medesimamente le Pietre.

Millepiedi viui N. ccc
Occhi de' Gambari Poluer. ℥ ii

Essendo tutto messo in Vaso di Terra ben inuetriato, & largo di Bocca, s'esponga Questo coperto con vna tela di Lino (per impedire l'entrata alle Materie estranee) al Sole, ouero sopra vn forno, acciò s'asciughi tutta la humidità, & la Materia resti in Forma di pasta; si prenda poi la sudetta, & sia congionta con il seguente Estratto fatto di

Legno Nefritico Limato ℥ iv
Rad. di Bardana
Leuistico
Ononide
Raphano Marit. ãã ℥ iii
Rad. di Liquiritia ℥ iii
Corteccie Mezane di Corilo ℥ ii
Frutti di Cinosbato intieri N. XL
Semi di Petroselino
Sassifragia Biãca Chelidonides
Ortica Romana
Genistra
Xanthio ana ℥ iv
Herb. Ruta Muraria Recent. M iii
Animelle de gli Ossi di Persico
Ciregie ãã ℥ is

Sopra tutto conquassato, & grossamente contuso s'affonda in Cucurbita di vetro

Spirito di Bacche di Ginepro rettifi. del Vino tre volte sopra la rasura di Legno Abietino recente, & ben ontuoso rettific. ãã ℔ vii

La Cucurbita ben chiusa rimanga nel MB. tepido per giorni v.; poi accommodando l'Alembico, & accrescendo il Calore si distilli fuori nel Recipiente, conseruando le commissure da per tutto ben otturate, in circa la terza parte de' Spiriti; essendo dopo rafreddati gli Vasi, si sprema fortemente per il Torchio, & con l'Espressione si congionga

Sugo condensato di Herniaria
Edera Terrestre
Parietaria ãã ℥ ii

Essendo tutto ben mescolato si ritorni l'Espressione nella Cucurbita, & si distilli, come prima, fuori tutto il restante del Spirito, sin' alla remanẽza del Residuo in Forma totale d'Estratto, il quale essendo incorporato diligentemente con le Pietre, & Millepiedi di sopra asciugati, s'affonda di sopra, in Vaso di vetro a bastanza capace, tutta la quantità de' Spiriti distillati, & si lasci, hauendo Hermeticamente chiuso il Vaso, nel MB. tepido a circulare per giorni, e notti vinti; poi si decanti il Liquore, & si feltri occorrendo, nello quale feltrato si dissolua

Sale Volatile d'Orina ℥ i
di Sangue Hircino ℥ is
Zuccaro poluerizato ℥ viii
Oglio Distill. di Succino ʒ i
Semi di Frass. ʒ iii

Il Zuccaro sia stato prima incorporato cõ gli Ogli, poi tutto sia bẽ mescolato, & si riserbi la Tintura in Vasi di vetro ben chiusi per gli vsi.

Giouam. *singolar è la virtù di questa Tintura per impedire la generatione della Pietra, & Renella; poiche scaccia gagliardamẽte per l'Orina gli Humori Tartarei, Mucilaginosi, & Viscosi, li quali assottiglia, taglia, & distacca; valorosamente distrugge tutte le Materie escrementitie nel Corpo humano atte a conuertirsi in*

si in Pietra, ouero già in parte fatte Pietrose, ma non vnite, & consolidate; facilita il Orinare; leua gli Impedimenti dell'Orina cagionata dalle accennate Materie; espurga gli Reni, gli Vreteri, & gli Meati Orinarij con grand' efficacia.

12 *TINTVRA ODONTALGICA DEL Minsichi.*

℞. Rasura di Legno Guaiaco ℥ ii
Sassafras
Salsapariglia ana ℥ i
Radice di Piretro
Alume crudo
Nitro preparato āā ℥ s
Semi di Staphisagria
Hiosciamo āā ʒ ii
Opio rettamente preparato
Gariofilli ana ʒ is
Serpillo
Origano
Croco Orient. āā ʒ i

Sia grossamente poluerizato, & messo tutto in Vaso di vetro; poi s'affonda

Spirito del Vino
Aceto ott. ana ℔ is

Co'l Calore di MB., per tempo sofficiente amministrato, s'estraa la Tintura, la qual espressa, poi feltrata, venga serbata per gli vsi.

Giouam. *di questa Tintura qualche poco viene ritenuto dentro la Bocca di Quello, a chi dolgono gli Denti; tenendola verso la Parte offesa, poi si sputi fuori, & si prenda di nuouo altro poco nella Bocca, mentre bisogni, & così leua, & mitiga gli Dolori de' Denti, benche grandissimi con molta efficacia, cō impedire il concorso della Flussione, & con portare fuori gli già concorsi Humori mirabilmente; qualche volta pare, che s'aumenti il Dolore; ma presto dopo si mitiga, & suanisce.*

13 *TINTVRA PER LA DISSENTERIA nel Sennerto.*

℞. Rose Rosse ottime ℥ ii
Rad. d'Acoro vulgar.
Bistorta
Pentafillo
Tormentilla āā ℥ s

Essendo tagliati, & conquassati S. L. A. s'aggionga

Aceto Rosaceo ottim.
Spirito di Vitriolo ottim. āā ℥ is

Sia ben agitato il Vetro, il quale contiene le Materie, acciò più facilmente da Queste resti imbibito il Spirito, & l'Aceto; si lasci il Vetro dopo in luoco freddo per hor. xxiv., il che essendo fatto s'affonda

Acq. dist. di Tormentilla
Bistorta
Piantagine
Pentafillo ana ℔ i

Si lasci per tanto tempo in luoco moderatamente caldo fino, che il Liquore sia tinto di colore sanguineo; si sprema, & nell'Espressione si dissolua

Zuccaro bianchiss. ℔ s

Dopo si feltri per carta, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *è commodamente adoperata per ristagnare le Flussioni del Ventre, non solamente la Dissenteria; ma ancora la Diarrea, & Lienteria; vale ancora nel souerchio Vomito.*

14 *TINTVRA PER LA HERNIA.*

℞. Radice di Gariophillata
Tormentilla
Aro
Sigillo di Salamone āā ℥ i
Semi di Hipericò ℥ iis
Aniso
Cimino
Finocchio ana ʒ vi
Fiori di Rose Rosse
Balaustri
Hipericò ana P. iii
Herb. Verga Aurea
Hippoglosso
Perfoliata
Herniaria
Trinitas
Piantagine
Equiseto
Filice Femina
Sanicola
Pilosella
Pirola
Millefoglio
Vinca prouenca ana M ii
Rad. di Calamo Aromatico
Galanga Magg.
Noci Muscate ana ℥ s
Gariofilli ʒ iii
Sangue di Drago in lacrima ʒ x
Spirito del Vino ottimo ℔ ix

Le Herbe siano recenti, & ancora le Radici, eccettuando quelle d'Aro, le quali siano seccate; siano vnitamente conquassate, & fermentate alquanto, da

da per loro per giorni, e notti due in luoco moderatamente caldo; frà tanto sopra le Radici d'Aro, gli Semi grossamente contusi, sopra gli Fiori, Aromati, & Sangue di Drago, grossamente triturati s'affonda il Spirito del Vino, lasciandoli in Infusione in Vasi di vetro ben chiusi, nel MB. per giorni, e notti tre; poi s'aggionga le Herbe, & le Radici, si lasci ancora nel MB. tepido per vn giorno, e notte; poi si distilli fuori tutto il Spirito senza Flemma; sopra il Residuo s'affonda tanta Acqua, che auanzi il Liquore sopra le Materie in circa sei dita; si lasci bollire per vna meza hora; poi si sprema; sopra gli Residui dell'Espressione s'affonda nuoua quantità d'Acqua commune, & si bolla, come di sopra; dopo si facci l'Espressione, & Questa venga congionta cō l'altra; ambedue siano feltrate, & con lenta Euaporatione dell'humido si riduchi in Forma d'Estratto, il quale sia co'l Calore piaceuole di MB. dissoluto nel Spirito del Vino di sopra astratto; & essendo di nuouo feltrata la Tintura s'aggionga con Questa

Balsamo di Sal gemma ℥ iii
Siropo di Corteccie di Cedro ℥ vi

Essendo tutto mescolato si riserbi la Tintura per gli vsi.

Giouam. *Grandissima è la virtù di questa Tintura nelle Rotture; il suo vso può esser interno, & anche volendo esterno, & doue molti Remedij in simil Infermità sono stati senza vtilità applicati; questa Tintura ne hà fatto profitto rimercabile.*

Dos. ʒ i. sino iii. secondo il bisogno con l'Acqua di Consolida, Pentafillo, Agrimonia, ouer altro simile Vehicolo, può esser amministrata la mattina, & la sera

15 *TINTVRA DI SANGVE HVMANO Composta.*

℞. Mumia ℥ ii
Mirra
Thure
Aloe ana ℥ s
Mastiche
Sarcocolla
Sangue di Drago ana ℥ i
Legno Aloe
Cinnamomo
Gariofilli ana ʒ v
Croco ʒ iii
Spirito del Vino rettificato ℔ vi

Si fabrichi con sofficiente Infusione nel MB. tepido in Vaso ben chiuso S.L.A. la Tintura, la qual feltrata sia mescolata con

Tintura Semplice di Sangue Humano fabricata, come di sopra ℔ is

Et si riserbi in Vaso ben chiuso per gli vsi.

Giouam. *è il suo vso molto pregiato nelle Ferite, nelle quali fà effetti felicissimi.*

16 *TINTVRA SPLENETICA.*

℞. Rad. di Filice
Iride ana ℔ s
Valeriana Magg.
Scorzonera ana ℥ iii
Corteccie di Tamarisco
Cappari
Frassino
Mezane di Sambuco ana ℥ ii
Herb. Lamio Maculat. M iii
Scolopendria vulg.
Fumaria
Cetrach
Nasturtio
Beccabunga ana M ii
Melissa
Camedrio
Calamentha
Thimo ana M i
Fiori di Genistra
Sambuco āā P. vi
Semi d'Ortica Romana ℥ is
Aniso
Nasturtio ana ℥ i
Sugo condensato di Bacche d'Ebulo ℥ v
depurato de' Pomi odorat. ℔ iii
Lupuli ℔ ii
Limatura d'Acciaio ben mondata ℥ viii
Aceto distillato ℔ i
Spirito di Vitriolo Rett. ℥ iii
Liquore di Tartaro, fatto per Deliquio ℥ ii
Acq. dist. de Sug. di Cardo Santo
Agrimonia
di Cētaur. Min. āā ℔ iv

La Limatura d'Acciaio sia irrorata con il Spirito di Vitriolo in Vaso di vetro, per hore xxiv.; si lasci così; dopo s'affonda l'Aceto distillato, & chiudendo il Vaso stiano nel MB. per giorni, e notti otto, agitando più volte ogni giorno il Vaso; dopo sopra gli altri Ingredienti tagliati, & conquassati s'affonda le Acque distillate già mescolate con il Liquore di Tartaro; sia tutto messo in altro Vaso, separatamente dalla Limatura, ma ben chiuso, stia in Infusione nel

MB. tepido per hore xL.; dopò s'aggionga gli Sughi, mescolando la Limatura con l'Aceto, & Spirito; & accommodando sopra le Cucurbite gli Alembichi, si distilli nel MB. sin'alla metà; dopo si sprema fortemente, & dall'Espressione colata s'astraa con la Distillatione, come di sopra, tutta la restante humidità sin'alla remanenza del Residuo in Forma d'Estratto; l'Acqua distillata sia congionta, & con due Parti di Questa s'estraa S. L. A. la Tintura totale dall'Estratto; con la terza Parte dell'Acqua s'estraa la Tintura da

Cinnamomo Ottimo	℥ is
Galanga Magg.	℥ i
Curcuma	℥ ii
Croco Orient.	ʒ ii

Ambedue le Tinture sono feltrate, & congionte, & in esse essendo dissoluto il Sale, fabricato con l'artificio solito da gli Residui dell'Espressione ottimamente calcinati, si circuli tutto in MB. per giorni x.; poi si serbi la Tintura per gli vsi.

Giouam. *conforta la Milza; risolue gli Tumori, & le Durezze Schirrose di Questa; leua le Ostruttioni; assottiglia, & taglia gli Humori grossi, tenaci, & viscosi; conferisce grandemente à Quelli, che hanno la Febre Quartana; remedia conseguentemente a gli Mali prodotti da gli sudetti Humori, & Durezze, essendo però prima purgato il Corpo secondo il bisogno.*

17 *TINTVRA STOMACALE DEL SENNERTO*

℞. Spetie d'Aromatico Rosato	℥ i
Semi d'Aniso	
Finocchio	
Caro	ana ℥ s
Gariofilli	
Noci Muscate	
Cinnamomo Eletto	ana ℥ iiis
Cardamomo Minore	ʒ ii
Legno Aloe	
Pepe Nero	
Zenzero	
Galanga	ana ʒ i

Sopra tutto grossamente contuso s'asfonda

Spirito del Vino ottimo	℔ iis

Si lasci in Infusione in Vaso ottimamente chiuso nel MB. per giorni, e notti dieci; poi con l'inclinatione sia dalle Materie grosse, restate in fondo, separato il Liquore chiaro, & occorrendo sia feltrato per la Carta, con il quale sia mescolato.

Giulapio Rosaceo	℥ viii

Tutto sia serbato in Vaso ben chiuso per gli vsi.

Giouam. *conforta il Stomaco, & tutto il Ventre inferiore; prouoca l'Appetito; agiuta la Concottione; remedia alle souuerchie humidità, & rilassationi dello Stomaco; scaccia la Ventosità, & impedisce la corrottione de' Cibi, come la generatione delle Crudità.*

AVVERTIMENTI.

In questa Tintura descritta dal *Sennerto*, & attribuita al *Matthioli* vi entrano le Spetie Aromatiche, le quali non solamente riceuono alcuni Ingredienti, li quali di nuouo in questa Tintura vengono replicati; come sono il Legno Aloe, il Cinnamomo, gli Gariofilli, le Noci Muscate, il Cardamomo, la Galanga; ma ancora contengono il Tragacantho, & Gommi Arabico atti ad impedire per la loro viscosità, qualche poco, l'Estrattione della Tintura, & sono quasi souuerchij; poiche alcuna facoltà nô possono conferir al Stomaco, solamente seruono per picciolo freno dell'acrimonia; percioche Chi vuo lesse rettamente fare la sudetta Tintura (oltre, che nel ridurr'in Poluere sottilissima le Spetie, come si costuma; notabilmente suaniscono le Parti più volatili, & così restano spogliate di qualche loro virtù) potrà vedere, quanta quantità delli già nominati Ingredienti entri in esse, & così acrescerli, mettendo gli Altri delle Spetie intieri indouuta quantità, le quali poi con gli Altri possono essere grossamente contusi, & disposti così all'Estrattione della Tintura, tralasciando gli Gommi Arabico, & Tragacantho; ouer aggiongendoli secondo il beneplacito.

18 *TINTVRA VVLNERARIA INTERNA.*

℞. Rad. di Consolida Magg.	
Gariophillata	
Tormentilla	
Bistorta	
Pentafillo	
Valeriana Magg.	
Aristologia Rot.	
Angelica	
Galanga	ãã ℥ i
Legno Lentiscino	
Guaiacino	ãã ℥ is
Santal. Citrin.	℥ s
Sassafras	℥ ii
Herb. Verga Aurea	M iii
Artemisia Rossa	
Agrimonia	
Millefoglio	
Vinca prouinca	
Alchimilla	ãã M i
Pimpinella Sanguisorb.	
Hipericò	ãã M ii
Pirola	
Sanicola	
Veronica	
Verbena	
Hedera Terrestre	
Betonica	ãã M is
Sabina	M s
Fiori di Rose Rosse	P iii
Hipericò	P v

Fiori

Fiori di Sambuco
Camomilla āā P ii
Semi di Hipericò ℥ iii
Piantagine ʒ vii
Cardo Benedetto ʒ v
Finocchio ʒ x
Noci Muscate
Fiori di Noci Muscate ana ʒ iv
Mumia esquisita ℥ ii
Bacche di Ginepro ʒ xx
Rubia de'Tintori ʒ xiv
Reobarbaro ℥ s
Acque distill. di Melissa
Rosmarino
Saluia ana ℔ vii
Absinthio
Cardo Benedetto
Cent. Minor āā ℔ iii
Acetosa
Boragine
Cicorea ana ℔ v

Tutto sia conquassato, tagliato, & grossamente contuso secondo l'Arte, & s'affonda le Acque distillate, & dopo l'Infusione fatta nel MB. per hore Lx. si distilli per gli Alembichi rostrati fuori lo Humore sin' alla metà in circa; il Residuo si sprema fortemente; sopra le Materie restate dopo l'Espressione s'affonda di nuouo l'Acqua già distillata, & dopo l'Infusione fatta, come di sopra, si distilli fuori in circa il Quarto della humidità; il Residuo si sprema fortemente; l'Vna, & l'Altra dell'Espressioni siano confuse, & con diligenza colate per la Manica di Hippocrate, acciò restino bene chiarificate; poi con la Distillatione nel MB. s'astraa la humidità sin'alla remanenza del Residuo in Forma d'Estratto, dal quale hauendo mediante vn Calor mite di MB. cauata la Tintura, Questa si feltri, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *la Natura agiutata con la facoltà di Questa Tintura impedisce la generatione souuerchia di gli Escrementi; Questi essendo prodotti vengono più facilmente scacciati; corregge la loro mala qualità, come la cattiua conditione delle Piage; perciò, essendo euacuato prima alquanto il Corpo, guarisce felicemente le Ferite, & Contusioni, fatte in qualsisia Parte del Corpo, & manda fuori tutte le Materie estranee, le quali fossero introdotte in Quelle, come pezzuoli di Ferro, Legno, Piombo, ouer altre somiglianti Materie; promnoue la Consolidatione, & risanatione delle Piage, con prestezza la coglutinatione de gli Ossi, & la Riunione de' Nerui, come l'Asterfione delle Vlcere; purga grandemente la Massa sanguinea dalle soprabondanti feccie; & così più facilmente succede la rigeneratione della Carne, ouero di qualche altra Sostanza perduta; & più volte le Piage interne, le quali con altri Remedij non poteuano essere risanate, co'l beneficio della Tintura sono state ridotte alla perfetta Curatione, benche fossero grauissime; risolue efficacemente il Sangue coagulato; vien adoperata con felice successo ancora nelle Piage fistulose, diuturne, & difficili altramente alla Curatione.*

Dose ii. sino iii. Cucchiari la Mattina, a Mezo giorno, & la Sera, amministrati caldamente.

19 *TINTVRA VVLNERARIA ESTERNA Maggiore.*

℞. Fiori di Hipericò insieme con gli Semi M vii
Centaurea Minor M is
Verbasco
Sambuco āā P iii
Herb. Olmaria
Saluia
Verbena
Millefoglio
Betonica
Rosmarino
Verga di Pastore
Agrimonia
Absinthio āā M i
Rad. d'Iride
Gariophillata
Tormentilla
Aristologia Rot.
Valeriana
Zedoaria
Gentiana
Cinnamomo
Angelica āā ℥ s
Noci Muscate ʒ iii
Croco ʒ is
Spirito del Vino ℔ viii

S'affonda sopra le Materie, prima seccate in luoco ombroso, & poi S.L.A. tagliate, conquassate, & grossamente contuse solamente Libre v. di Spirito del Vino rettiffic. dentro vna Cucurbita di vetro, & chiudendola bene, restino in Infusione nel MB. tepido per giorni, e notti vi. continui; poi si sprema per il Torchio fuori tutto il Spirito; sopra le Materie residue s'affonda le altre Libre tre di Spirito auanzato; stiano di nuouo in Infusione per tanti giorni, come prima; poi le già fatte Espressioni siano congiõte, & dopo la sofficiente Digestione nel MB. si separi il chiaro dal torbido, con decantare la Tintura destramente, ò con il beneficio della Feltratione, ò Colatione; nel tempo della Fabrica di questa Tintura s'estraa ancora la Seguente, cioè da

Aloe Hepatico
Sarcocolla ana ℥ iii

Mirra

Mirra scielta ℥ iii
Thure
Gommi Elemi
Galbano
Opopanaco
Ammoniaco
Mastiche
Sangue di Drago ana ℥ ii
Mumia Transmarina ℥ iis
Spirito del Vino rettificato ℔ x

Tutti gli Ingredienti siano sottilmente triturati, & messi dentro vna Cucurbita; poi s'affonda di Spirito del Vino Libre vi.; si chiude la Cucurbita con l'Alembico cieco, mettendola nel MB. tepido per giorni, e notti viii., & muouendola ogni giorno più volte; poi si separi per inclinatione il Spirito tinto dalle Materie residue; sopra Queste s'affonda le altre Libre quattro del Spirito; Stiano in Infusione, come di sopra; poi si feltri le Tinture frà loro congionte; Questa Tintura così fabricata sia congionta con l'Antecedente, come medesimamente gli Residui dell'Vna, & dell'Altra siano frà loro mescolati; dalle Tinture tutte vnite s'astraa nel MB. Libre vi. di Spirito, le quali sono di nuouo affusi sopra gli Residui, già congionti, stiano in Cucurbita di vetro ben chiusa in Infusione per giorni, e notti v. nel MB.; poi si sprema tutto insieme fortemente per il Torchio; l'Espressione sia alquanto chiarificata con la Digestione; poi feltrata, sia riaggiõta con l'Altra, & dopo la Circulatione fatta per giorni dieci, riserbata per gli vsi.

Giouam. *è efficace grandemente, & in sommo grado per ogni sorte di Ferite, fatte in qualsiuoglia Parte del Corpo, benche fossero nella Testa, Parti Neruose, & nelle Gionture; conserua sicure le Ferite (applicata auanti, che vi sia fatto il concorso de' Humori all'intorno) da tutti gli cattiui Accidenti; promuoe la loro intiera Curatione in breue tempo; è ottima nelle Contusioni; vale medesimamẽte nelle Vlcere, Paralisi de' Membri, Risolutioni de' Nerui, dolori Articolari; il suo vso viene costumato con rimercabilissimo profitto.*

20 *TINTVRA VVLNERARIA ESTERNA Minore.*

℞. Mirra
Mastiche
Thure
Aloe ãã ℥ ii
Spirito del Vino ℔ iii

Tutto viene sottilmente triturato, & messo in Vaso di vetro; dopo hauer affuso il Spirito del Vino si chiuda il Vaso, collocandolo nel MB. per giorni, e notti cinque, & agitandolo spesso; poi si feltri la Tintura riserbandola per gli vsi.

Giouam. *è vtile nelle Ferite, le quali guarisce in breue tempo.*

AVVERTIMENTI.

In Venetia sono costumate molte Tinture Semplici, fatte dall'Ammoniaco, Galbano, Mirra, Opopanaco, Dittamno Bianco, Sangue di Drago, Cinnamomo, & altre somiglianti Materie, le quali da Molti sono adoperate sotto speciosi Nomi di Balsami Magistrali per le Ferite, a tal segno, che non leggiere sono le imposture, le quali spesso sono fatte; anzi pregiudiciali riescono, & meriteuoli di vna rigorosa reuisione, non solamente per le fraudi nel venderle a prezzo illicito; & inconueniente senza alcun riguardo delle Persone; ma ancora, perche sono fabricate, ouero prescritte, ouer ancor amministrate da Molti, i quali non essendo capaci a pena della maniera (la qual è semplicissima, facile, & chiaramente apparisce dall'antecedente Tintura Vulneraria Esterna Minore) danno ad intendere fraudolentemente (senza curarsene del rischio euidentissimo, d'essere da gli Sauij accutamente censurati per temerarij, & non per Huomini dotti) che questi loro finti Balsami siano fatti con artificij singolarissimi, non penetrati da Tutti, nè meno conosciuti dal *Paracelso, Libauio, Crollio, Hartmano*, ouero da qualchedun altro di gli più segnalati scrittori di gli Medicamenti Spagirici; Questi, li quali fabricano simili Balsami bastardi, non hanno per il più cognitione della minima Preparatione Farmaceutica Spagirica, nè meno sono capaci, & sofficienti per fabricar vn Medicamento con artificij ordinarij; di più, mentre prescriuono indifferentemente in tutti gli Casi, nelle Ferite (come per il più quì si costuma) simili Balsami, a guisa de' Medicamenti vniuersali fanno vedere l'ignoranza della verà Methodo di medicare; & benche siano solamente, & ne meno a bastanza, qualche poco versati nella lettura del *Fiorauanti, Alessio Piemontese, Isabella Cortese, Zappata*, & Altri simili; nientedimeno ardiscono appresso Persone insperte, & rozze vantarsi di quella loro mal fondata pratticuccia, appresa con con danno di Tanti, predicandosi per Huomini impareggiabili, & in questo fanno, come gli Ciarlatani, applicando, a tutti gli Mali, senza distintione delle particolarità, ouer osseruatione delle circostanze, questi loro mal battizzati, peggio fabricati, & pessimamente qualche volta adoperati Balsami; la maniera è semplicissima, come già è detto, poiche con la sola affusione del Spirito del Vino, estraono la Tintura dagli sopranominati Ingredienti, anzi il loro artificio nel fabricarli è così grande, che in nissuna altra Fabrica si possa dare maggiore trascuragine; poiche dopo hauer affuso il Spirito del Vino, nè meno chiudono perfettamente il Vaso, credendo con hauer la bocca di Questo riempita con poca bambagia, di hauere totalmente impedita l'vscita delle parti più volatili delle Materie Medicinali, com'a gli Spiriti più sottili del Vino, li quali se ne vanno in aria, & tanto maggiormente, quando per facilitare l'Estrattione non mettono il Vaso in vn calore tepido continuo, ma lo fanno vna, due, ò tre volte bollire sino, che sia, qualche poco, tinta la restante portione più Flemmatica del Spirito con la parte più Materiale dell'Ingrediente; vsualissima è frà questi Balsami spurii, ouero Tinture Semplici, la Tintura (da Costoro chiamata, co'l Nome di Balsamo) di Sangue di Drago, la Fabrica di Questa è fatta secondo gli insegnamenti della Tintura sudetta co'l Spirito del Vino.

21 *TINTVRA PANCHIMAGOGA.*

℞. Rad. Gialappa ℥ is
Turpetho
Elleboro nero ana ℥ i
Asaro
Reobarbaro ana ʒ vi
Cortecc. di Radice d'Ebulo ʒ s
Foglie di Sena scielta
Agarico Bianchiss. ana ʒ x
Scammonea ʒ v

Her-

Hermodattili
Mechoacanna ana ℥ iii
Semi d'Aniso
Finocchio
Coriandro
Noci Muscate ãã ℥ ii
Spirito del Vino Rettif. ℔ v

Tutto sia S.L.A. grossamente contuso,& tagliato; poi messo dentro vna Cucurbita di vetro, all'ora s'affonda il Spirito del Vino, si chiuda la Cucurbita perfettamente, & si lasci nel MB. per giorni, e notti cinque; poi si sprema fortemente, dall'Espressione feltrata, nel MB. s'astraa Libre iis. di Spirito,il quale si riaffonda sopra gli Residui dell'Espressione, & dopo l'Infusione, come di sopra, si sprema, & l'Espressione si feltri; la Tintura sia congionta con l'altra, & gli Residui dalla già detta Espressione siano decotti con sofficiente quantità d'Acqua, acciò siano estratte tutte le facoltà; la Decottione sia colata per la Manica di Hippocrate, acciò resti totalmente chiara; Questa sia poi suaporata lentamente fin'alla remanenza dell'Estratto; Questo sia dissoluto con la Tintura,& dopo la Digestione fatta per giorni, e notti viii. nel MB. tepido si feltri; & si riserbi per gli vsi.

Giouam. *purga tutti gli Humori peccanti, & gli porta fuori piaceuolmente, anche dalle Parti lontane.*

22 *TINTVRA CATARTTICA DEL Closseo nel Schroedero.*

℞. Scammonea ℥ i
Turpetho
Agarico
Hermodattili
Reobarbaro ãã ℥ iii

Essendo triturati siano messi in Vaso di vetro; & s'affonda

Spirito del Vino; ouer Acqua di Cinnamomo ℔ s

Il Spirito del Vino però deue essere circulato per giorni, e notti xl. acciò diuenti piu benigno, & perdi la sua acrimonia, stiano in Infusione nelle Ceneri calde, in Vaso ben chiuso in circa per giorni, e notti viii., & sia agitato il Vaso due, ò tre volte al giorno; dopo il Spirito tinto di colore d'Oro sia decantato, & feltrato, poi serbato per gli vsi.

Giouam. *libera, & purga il Corpo con gran piaceuolezza da gli souuerchi Humori Flemmatici, & Serosi.*

Dos. i. Cucchiaro la mattina con ℥ s. di Siropo di Rose Pallide, di Viole, ouero di Limoni fatto acido con il Spirito di Vitriolo.

TITOLO VI.

DE GLI LIQVORI OFFICINALI.

Che dinoti generalmẽte il Nome di Liquore.

GRAND'è il numero, & grand'è la diuersità di gli Liquori, pigliando il Nome di Liquore, qualmente in generale cõtiene sotto di se ogni cosa Liquida, siasi distillata, ò non distillata, naturale, ouer artificiale; perciò non solamente ogni Humore può essere chiamato generalmente Liquore; ma ancora diuerse Estrattioni, diuersi Distillati stante la generalità sudetta sono chiamati Liquori; così il *Minsicht nel suo Armamentario* chiama Liquori, diuerse Misture, Infusioni, & Distillati, & *Giou. Ernesto nel suo Trattato di gli Ogli* chiama l'Estrattione alquanto liquida d'Elleboro nero, Liquore.

Quali Humori particolarmẽte si chiamino Liquori.

Si costuma di nominare particolarmente Liquori, quegli Humori, li quali vengono fabricati con il mezo del Deliquio, & mediante questa Preparatione Farmaceutica sono risoluti in Liquore gli Sali, ouero le Materie impregnate di qualche portione Salina, Queste, ò Quelli sono esposti in luoco humido, ouer all'aria humida, & distesi sopra vna tauola di marmo, ò di vetro piana inalzata alquãto verso vna parte, & verso l'opposta alquanto decliue, sotto la quale si coloca vn Vaso per riceuere quello Liquore, nel qual è per risoluersi la Materia salina, ò per l'vnione della humidità dell'aria, ò del luoco, ouero per la humidità aggionta; ouero si fabricano gli Liquori dalle sudette Materie conuenienti, mettendole dentro vn sacchetto piramidale, & lasciandole in luoco humido, & si riceue la Materia risoluta, & stillante nel Vaso sottoposto; come medesimamente in altre Maniere si fabricano gli Liquori, già è a sofficienza dimostrato nel *Primo Libr. di questo Theatro;* perciò al luoco proprio si può veder ampiamente descritte le varie amministrationi del Deliquio.

Gli Liquori de' Minerali nõ vengono qui descritti.

Posciache tutte le Materie appartenenti al Reame Minierale vengono separatamente trattate nella *Terza Parte di questo Libro*, & da Queste sono fabricati gli Liquori per il più, come Quelle, che sono, ò di Natura Salina, ò participanti di Questa, ouero possono essere dissolute, & accompagnate con somiglianti Materie, per il mezo delle quali sono poi risolute in Liquore, perciò richiedendosi per la diuersità della loro Natura qualche particolarità nelle Preparationi de' Loro Liquori, non si può conseguentemente qui descriuerli senza confonderli; onde veniranno tutti Liquori, siano fabricabili da Metalli, mezi Metalli, ouer da altri Minierali, mezi Minierali, Pietre, & altre Materie con gli Minierali congionte (ogn'vno sotto il suo Capo) al luoco sudetto descritti.

Qual sia la differẽza tra gli Liquori, et Ogli.

S'osserui, che da Molti gli Liquori vengono chiamati co'l Nome d'Oglio, per la loro consistenza non molto da Questo differente; ma propriamente non sono Ogli, li quali oltre la consistenza, che medesimamente molto varia, richiedono necessariamente per essere tali, l'ontuosità, & l'infiammabilità ancora, per il più; perciò malamente il Liquore di

di Tartaro viene secondo l'vso commune chiamato Oglio.

Quali Liquori siano qui descritti.

Con tuttociò veniranno sotto *Questo Titolo* descritti oltre gli Liquori Composti, ancora due, ò tre altri, li quali per hauer hauuti il Nome di Liquore, quasi vniuersalmente da Tutti, benche propriamente non vengano fabricati per Deliquio, qui più commodamente, che in altro luoco possono essere dicchiarati.

GLI LIQVORI COMPOSTI FABRICABILI PER DELIQVIO Officinali sono il

1 Liquore Litontriptico Composto | 2 Liquore Composto per le Vlcere.

Gli Liquori improprij Officinali sono

3 Liquore di Mirra, Benioino, è simili | 4 Liquore de' Lombrici

1 *LIQVORE LITONTRIPTICO COMPOSTO.*

℞. Occhi di Gambari
Pietra Giudaica
di Lince
Spongia
Etite ana Q.V.

Essendo tutte le Materie sottilmente poluerizate s'affonda il Spirito di Sale fino, che auanzi tre dita sopra le Materie; stiano nella Solutione per alcuni giorni; poi sia decantata la Solutione, & sopra la Materia non ancora soluta s'affonda nuouo Spirito di Sale, & si lasci stare nella Solutione, come prima, & queste Operationi siano replicate fino, che tutta la Materia sia dissoluta; le Solutioni siano tutte congionte, & s'attraa il Spirito fin'alla remanenza del Residuo in Forma secca; la Materia coagulata sia poluerizata, & poi soluta per il Deliquio; il Liquore con la Euaporatione lenta dell'humido sia di nuouo coagulato, & dopo, come prima soluto in Liquore; Queste Coagulationi, & Solutioni vengano replicate per tante volte fino, ch'il Liquore non si coaguli più.

Giouam. *viene stimato di grandissime forze nel risoluere le Pietre ne gli Corpi Humani, poiche porta fuori le Flemme viscose, & tenaci.*

Dos. Goccie ii. ò iii. sino v. amministrate ogni giorno.

2 *LIQVORE COMPOSTO PER LE VLCERE.*

℞. Calce viua
Salarmoniaco āā ℥ vi

Siano insieme leuigati, & poi fusi con il mezo d'vn folle, con vna Fusione maturata, acciò diuentino fluidi, a guisa d'Acqua, essendo così, siano versati; con questa Massa, poluerizata prima s'aggionga altre tanto, quanto fù dell'Vn, & dell'Altro del Sale di Tartaro; perfettamente mescolati siano posti in luoco conueniente, acciò si risoluino in Liquore, il quale viene serbato per gli vsi.

Giouam. *guarisce le Volatiche, le Vlcere fistulose, et altre maligne, & inuecchiate; le mondifica, & dispone alla risanatione; perciò conferisce ancora nel Cancaro, Mali serpeggianti, Mal francese, & altri simili.*

3 *LIQVORE SEMPLICE DI MIRRA, BENIOINO, & SIMILI.*

℞. diuersi Voui cotti fin'alla durezza, mentre siano ancora caldi, siano tagliati per mezo, & leuando gli Rossi, si riempa il Bianco, cioè la sua cauità con Mirra, Benioino, Thure, ò simil Materia poluerizata; gli Voui siano ordinatamente riposti nella cantina, ouer altro luoco humido, acciò le Materie contenute siano risolute in Liquore: Alcuni con gli Bianchi de' Voui, ancora caldi, mescolano le sudette Materie, & le mettono vnitamente sopra vna tauola a risoluersi in Liquore, qual distilla nel Vetro sottoposto.

Giouam. *il Liquore di Mirra hà facoltà astersiua, per leuare le Macchie della Pelle, & gli segni lasciati dal Mal Francese: così ancora operano gli Liquori di* Benioino, & Thure.

4 *LIQVORE DE' LOMBRICI.*

℞. Lombrici ben purgati dalla Terra, con farli passare per vn Setacio chiaro, ouero per la Stoppa Q.V. si riempa con Questi vn Vaso di vetro, & si chiuda cō ogni diligenza la bocca del Vaso; si metta poi Questo dentro la pasta di Pane a guisa di Pasticcio, Questo sia messo dentro il Forno, acciò si cuoca il Pane, essendo Questo cotto sia cauato co'l Vaso dal Forno; & leuando via il Pane sia versato fuori dal Vetro il Liquore, il qual feltrato sia serbato per gli vsi.

Giouam. *è ottimo per prouocare l'Orina, il Sudore, mitigare gli Dolori, leuare le Ostruttioni, per discutere, & mollificare, come per conglutinare brauamente le Ferite, et Nerui tagliati; il suo vso è interno, & esterno.*

TITOLO VII

DE GLI SIROPI OFFICINALI.

L'Origine & il significato de gli siropi; si siano stati conosciuti da Medici Greci.

GLI Siropi altramente chiamati ancora Syropi, Siroppi, Sciroppi, da Latini Sirupi, Syrupi, Serapia sono stati prima inuentati da gli Arabi; non essendo il Nome di Siropo stato conosciuto da gli primarij Medici Greci, ne meno la maniera di fabricarli; onde il *Melichio nel principio della Distintione terza de gli Siropi scriue, che siano stati Alcuni moderni, quali volendo dimostrare di penetrare più de gli Altri nell'Arte della Medicina, hanno dānato l'vso de' Siropi, come vane inuentioni de gli Arabi; non auuertendo, ò non sapendo forse, che Galeno haues-*

se hautto in vso il Melierato, l'Oximiele, & il Hidromiele *in vece di Quelli: & che* Alessandro Tralliano *vsasse le dolci Potioni, come anche* Attuario *le Potioni de' Febricitanti, quali egli chiamaua Potioni parandole con Acqua, & Zuccaro, ò Fiori di Nimfea, & simili in luoco di quelle Beuande, che hoggidì sono dette Siropi, & benche Alcuni dicano, che il Nome di Siroppo sia tratto da Greci, & che importi, come dire Sugo, nondimeno la Voce è barbara, vsata da gli Egittij, come scrisse* Attuario al 5. del Methodo al 2. capo *importa Beuer, ò Beuada: l'Istesso* Attuario nel lib. de Comp. Med. *Scriue; che Serapio, ò Zulapio con voce barbara sogliamo nominare Quello, che con il Miele, ò Zuccaro, ouero Sapa decotto diamo per Beuere, onde Molti verisimilmente credono, che il Nome di Siropo, com'ancora gli sudetti corrottamente deriuino dal Nome Arabico Scarab, il quale dinota qualsisia Beuanda, ma dolce; & Altri sono d'Opinione, che cotesti Nomi, alquanto immutati prendano la loro Origine dalla parola Srab, la qual significa Vino dolce, ouer vna Beuanda Medicinale, ouero più tosto il Siropo fabricato a nostro modo.*

Quale Forma di Medicamento sia il Siropo, e qual sia la Materia Principale, e la Ministrante.

Il Siropo è forma di Medicamento liquido, non però totalmente acquoso; ma con qualche corpo, impregnato dalle facoltà medicamentose deriuanti, ouero da gli Sughi, Infusioni, Decottioni, ouer anche dall'Aceto, Acque distillate, ouer alcune Dissolutioni, & cotto sin alla giusta sua, & conueniente Cõsistenza con il Zuccaro, ò Miele, ouer altra Materia a Queste somiglianti, per hauerlo, ò più grato, ò più atto alla Conseruatione: la Materia Principale di gli Siropi è qualche Liquore medicamentoso, sia si Sugo, ouero qualchedun'Altro delli sopranominati: la Materia Ministrante, ouero Quella, che serue per la Fabrica di gli Siropi è il Zuccaro chiarificato, il Miele depurato, ouero qualch'altra Materia, con la quale tanto bene, quanto con le sudette, può essere cotto sin'alla sua appropriata Consistenza, non differente da quella del Miele alquanto liquido.

Quali possono essere gli Succedanei della Materia Ministrante.

Le Materie, le quali possono essere sostituite in vece del Zuccaro, & Miele sono le seguenti; il Miele delle PasTule, il Rob di gli Pomi dolci odorati, il Rob delle Vue ben mature, cioè la Sapa, il Sugo di Liquiritia ben inspessato, & altri somiglianti Rob, ò Sughi condensati, li quali participano vna dolcezza somigliante alquanto a quella del Miele: Essendo il Zuccaro, & il Miele a guisa di gli Sali di gli Farmacopei, con li quali conseruano dalla Corrottione, ò Putredine gli loro Preparati, altramente a Questa soggietti; perciò vgualmente bene gli Farmacopei con le sudette Materie possono hauer il loro intento circa la Conseruatione di gli Liquori medicamentosi, circa il conferirli la douuta Consistenza, come circa l'emendare l'ingrata qualità di Questi, qual vi fosse, rendendoli più gusteuoli; qualche volta il Medico cõ profitto notabile può adoperar in vece del Zuccaro, & Miele qualcheduna delle accennate Materie, come più confaceuoli alle sue indicationi, & alle qualità del Liquore, il quale deue essere Siropisato.

La Necessità, & vtilità di gli Siropi.

È stata giudicata necessaria l'introduttione nella Medicina di quella Forma di Medicamento; poiche cõ il beneficio di Questa si possono hauere sempre apparecchiate per gli occorrenti bisogni le facoltà di molte Piante, le quali, ò non possono essere ritrouate per tutto l'anno, ouero, quando sono desiderate non hanno intiera la loro virtù, essendoche possono hauere, ò seccate le loro Foglie, ò nascoste sotto terra le loro Radici, ouero perduta la loro efficacia, dopo hauere perduti gli Fiori, ò Foglie, ouero gli loro Sughi non possono durare oltre; che sia necessaria la Forma di gli Siropi riesce ancora grata al Ammalato più volte, & espediente al Medico, & facile a gli Farmacopei; poiche il Zuccaro, & le altre simili Materie, oltre che cagionino la cõseruatione a gli Siropi, acciò ageuolmente durino per vno, ò doi anni, con ritener intieramente le loro facoltà; possono medesimamente raddolcire l'amara, & rendere più grata qualche altra qualità ingrata di gli Liquori, per poter maggiormente sodisfar al palato delicato de' molti Ammalati.

Quali Forme de' Medicamenti siano somiglianti a gli Siropi.

Molto sono somiglianti a gli Siropi, gli Giulapij, gli Mieli Siropisati, & gli Rob Siropisati, onde potrebbono tutti senza incorrere gran inconuenienza essere cõpresi sotto questo Titolo; ma poiche gli più Moderni fanno qualche differenza fra queste Forme de' Medicamenti, perciò di Ciascheduna sarà trattato separatamente sotto suo proprio Titolo, nel quale si dichiararà medesimamente la differenza di Ciascheduna, con la quale variano alquanto da gli Siropi.

Qual sia la Diuisione di gli Siropi.

Gli Siropi nelle Officine Farmaceutiche fabricabili possono essere diuisi, in riguardo delle loro facoltà, in Siropi Alteranti, & Corroboranti, poi in Siropi Purganti; gli Vni, & gli Altri, per il rispetto delli Liquori Medicamentosi, quali riceuono impregnati, ouer arricchiti dalle facoltà d'Vna, ò più Materie Medicinali, vengono ancora diuisi in Siropi Semplici, & Composti: fanno ancora Altri qualche Distintione frà gli Siropi, chiamando Alcuni Siropi Vsuali, & Alcuni Magistrali; ma essendo Questa senza fondamento, perciò non occorre, che venga particolarizata; lasciando a gli Siropi gli Nomi, più communemente accettati, veniranno secondo il solito, senza osseruatione riguardeuole, chiamati Magistrali Quelli, li quali sin'hora sempre sono stati così chiamati, secondo il beneplacito di Quelli, li quali, ouero gli inuentarono, ouer inuentano, ouero li fabricano, & dispensano.

La fabrica generale di gli Siropi qual sia, e come si facci.

La Fabrica generale di gli Siropi, per il più, vien esseguita in cinque modi; *Prima* il Liquore Medicamentoso viene mescolato con il Zuccaro, ouero con il Zuccaro, & Miele, ouero con qualcheduna di Queste, & qualch'altra delle già accennate Materie a Queste somiglianti; & poi vengono insieme chiarificate, ò depurate, & cotte sin'alla douuta Consistenza; *Secondo*, il Zuccaro viene chiarificato da per Lui, essendo prima dissoluto con competente quantità d'Acqua Commune, ouer Altra, & poi mescolato con il Liquore Medicamentoso, medesimamẽte da per Lui chiarificato, ò depurato; dopo cotti insieme alla solita Consistenza: *Terzo* al Zuccaro già dissoluto, chiarificato, & cotto ad vna Consistenza conueniente per gli Morselli, cioè a quella maggiore, che può riceuere, senza restar abbruggiato, ò deteriorato nella sua sostanza, ò facoltà, s'aggionge quella quantità di Liquore Medicamentoso, qual è sofficiente a communicarli poscia la Cõsistenza desiderata ne gli Siropi, senza cuocerlo più dopo: *Quarto* il Zuccaro solo, ò congionto con altra Materia simil a Lui può esser chiarificato, & cotto insieme con la Parte più Materiale del Liquore Medicamentoso sin'alla più stretta Consistenza, che sia possibile, & poi con sofficiente quantità della Parte del Liquor Medicamentoso più Spiritosa, Aromatica, odorata, & facile a suanire nella Decottione, ò Ebollitione viene ridotto il Siropo a quella Consistenza, che a Lui conuiene: *Quinto* nelle Fabriche d'alcuni Siropi il Liquor Medicamentoso puro, viene con il Zuccaro purissimo mescolato, & per il mezo

zo d'vna lentissima Euaporatione fatta con Calore, quasi sopportabile alla mano, (senza che vi sia pericolo, non che la segua, d'vna benche leggierissima Ebollitione) viene conferita la buona Consistenza di Siropo.

La Proportione della Materia Principale verso la Seruile varia assai.

La determinatione precisa della Proportione del Liquore Medicamentoso, verso il Zuccaro, ouer altra Materia Ministrante non può esser in generale assegnata; poiche grandemente varia non solamente il Liquore nella sua Consistenza, (potendo essere più, & meno acquoso cioè diluto) & nelle sue qualità (essendo più, ò meno efficace, materiale, ò spiritoso, aromatico, ò non aromatico, dolce, amaro, ò acido,) ma ancora il Zuccaro, il Miele, & le altre Materie Ministranti variano euidentemente nella loro Consistenza, purità, & bontà; perciò si richiede, nell'assegnare, questa Proportione, anche nel particolare, vna diligente consideratione, con l'accurata cognitione, & perfetta prattica non tanto della Materia Principale, cioè del Liquore Medicamentoso, quanto della Materia Seruile, cioè del Zuccaro, ouer Altra.

Quali siano le Proportioni più frequenti.

Si rimarcano però, come più frequenti nelle Fabriche di gli Siropi le seguenti Proportioni; cioè; cinque parti di Liquore, tre di Zuccaro, ouer altra Materia; ò tre di Liquore, & due di Zuccaro; ouer vna di Liquore, & vna di Zuccaro, cioè ana Parti vguali, ò tre di Zuccaro, & due di Liquore; & si ritrouano ancora in Alcuni Siropi vna di Zuccaro, & meza parte solamente di Liquore; s'osserui, che quando qui è stato nominato il Zuccaro, si deue in sua vece anche intèdere qualsisia delle sudette Materie Ministrãti; Le maniere delle Fabriche particolari di gli Siropi, come la Proportione determinata dell'vna Materia verso l'Altra per ciascheduno Siropo, si vedrà distintamente spiegata nelle seguenti Descrittioni di gli Siropi, tanto Alteranti, quanto purganti, così di gli Semplici, come Composti.

Qual sia la Consistenza di gli Siropi.

La Consistenza precisamente non può essere descritta; per il Tempo dell'Estade deuono hauer vna Consistenza più corpulenta di Quella, con la quale possono durare gli Siropi per l'Inuerno; questa solamente richiede d'essere regolata dall'occhio, & buona intelligenza del Farmacopeio prattico, & perito; communemente però la Consistenza di gli Siropi deue essere tale, acciò vna goccia messa sopra vna tauola di pietra, ò altra fredda, & asciuta non si diffondi, restando con tuttociò liquida; ouero sino, che venendo maneggiata fra le dita, lasci vna leggiera viscosità a guisa di Miele, qual sia di consistenza più liquida.

Le Osseruationi circa gli Siropi si trouano ne gli Auuertimẽti particolari.

Le osseruationi necessarie, & appartenenti alle Fabriche Speciali d'ogni Siropo, come riguardanti la Dispositione, Decottione, & Mistione del Liquore Medicamentoso con il Zuccaro, ouer vtili circa la scielta di Questo, ò Quello si vedranno chiaramente dimostrate ne gli Auuertimenti fatti sopra gli Siropi in particolare.

Siropi Alteranti Semplici.

GLI SIROPI ALTERANTI SEMPLICI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

Siropi *Aromatici*
- d'Angelica
- Aniso de Semi
- Calamo Arom.
- 1 di Cinnamomo d'Augustani
- 2 co'l Vino del Querc.
- 3 del Hartmanno
- Finocchio de' Semi
- Fiori di Noce Muscata
- Gariofilli
- Noce Muscata
- Zedoaria

de' Sughi, *espressi dalle Herbe*
- d'Absinthio
- Acetosa
- Acetosella
- Agrimonia
- Artemisia
- 4 Betonica Magistrale nel Mel.
- Boragine
- Buglossa
- Calamentha
- Cardo Benedetto
- Chamedrio
- Chamepitio
- Cicorea
- Endiuia
- Euphragia
- Eupatorio
- Farfara
- Fumaria
- Galega
- Hedera Terrestre

Siropi de' *Sughi* d'Hipericò
- Hissopo
- Lattuca
- Lupulo
- Magiorana
- Melissa
- Mentha
- Mercorella
- Papauero Errat.
- Piantagine
- Portulaca
- Prassio
- Rosmarino
- Ruta
- 5 Saluia Magistrale nel Melich.
- Sanicula
- 6 Scordio ne gli Augu st.
- Serpillo
- Thimo
- Veronica
- Zuccha

di *Corteccie*
- d'Aranzi
- 7 Cedro di Mesue nel Melich.
- 8 Altro de' Medemi
- Limoni

de' *Fiori*
- d' Aquilegia
- Aranzi
- Bellide
- Betonica
- Borag ine
- Buglossa

Siropi

Siropi de'Fiori di Calendola
Camomilla
9 Cedro
Centaurea Minor
Ebulo
Genistra
Gigli Conualij
Granati
Hipericò
Lauendula
Limoni
Matricaria
Nenupharo
Paralisi
Papauero Errat.
Peonia
10 Rose recenti
Rosmarino
Saluia
Sambuco
Stechade
Tanaceto
Tilia
Vetonico Coronario, cioè Garioffilli hortensi rossi
11 Viole
12 Rose secche
di Sommità di Capelvener
Pilosella Hispidula, ò Piede di Gatto
di Grani di Kermes
di Bacche di Ginepro

Siropi di Bacche di Lauro
di Semi di Milio Solis
Saffifragia
di Capi di Papauero
di Radici d'Aristologia
Scorzonera
Tormentilla
13 Acetoso semplice
14 d'Acetosità di Cedro
di Sugo d'Aranzi
Berberi
Granati
Limoni
Ribes
Vue immature cioè d'Agresta, ouer Omfacio
Ciregie acide
dolci
Cotogni
Fraghe
More Domestiche
de' Rubi
15 Peri
Persichi
Pomi
di Bacche di Mirto
Mirtillo
di Dattoli
Giugiuole
Sebesten
Silique
Vue passe senza acini

---

1 *SIROPO DI CINNAMOMO D'AVGVSTANI.*

℞. Cinnamomo ottimo ℥ iis
Acqua di Cinnamomo ottima ℔ ii.

Sia messo il Cinnamomo assai grossamente triturato dentro vna Cucurbita di vetro, & s'affonda sopra l'Acqua di Cinnamomo; hauendo ben otturato il Vaso acciò niente possa suaporare, stiano in luoco caldo per hore xxiv.; poi si sprema fortemente, & si coli, & nell'Espressione di nuouo s'infonda altrotanta quantità di Cinnamomo, come prima; & questa Infusione sia in tutto replicata per quattro volte; nel fine al Cinnamomo residuo dopò le quattro Espressioni, & insieme congionto s'aggionga

Vino Maluatico generosissimo ℔ i

Stiano similmente in Infusione, & poi si facci gagliarda Espressione, & s'aggiōga al Liquor espresso

Acqua di Rose odoratissima ℥ ii
Zuccaro Bianchissimo ℔ i

Siano cotti insieme in Vaso di Terra inuetriato, ottimamēte chiuso, fin'alla Consistenza di Siropo, poi è qual serbato per gli vsi.

2 *SIROPO DI CINNAMOMO CON IL VINO del Quercetano.*

℞. Cinnamomo grossamente contuso ℥ iv
Vino Maluatico ℔ ii

S'infonda il Cinnamomo nel Vino per il spatio di tre giorni in Vaso di Vetro ben chiuso, con lento Calore di Fuoco; si coli dopo, & con la Colatura si congionga

Zuccaro ℔ is

Si cuoca tutto lentamente, & si facci Siropo S. L. A. serbandolo per gli vsi.

3 *SIROPO DI CINNAMOMO DEL Hartmano.*

℞. Cinnamomo ottimo ℔ is
Vino Maluatico, ouer Altro generoso ℔ iii

Stiano insieme in Infusione (essendo prima grossamente contuso il Cinnamomo) dentro vn Vaso di vetro conueniente, ottimamente otturato, per giorni, e notti tre nelle Ceneri calde; poi leggiermēte bollano, & si coli; con la Colatura s'aggionga vgual parte di Zuccaro, & si facci S.L.A. il Siropo, serbandolo per gli vsi.

Giouam. *il Siropo di Cinnamomo ristaura grandemente gli Spiriti; rinuigorisce il Cuore, & il Stomaco reso languido dalla frigidità; corregge il fiato della Bocca; agiuta la Concottione, & mantiene tutte le forze del Corpo; è Medicamento ottimo per accelerar il Parto; conferisce presto soccorso ne gli suanimēti d'Animo.*

Dose vn mezo Cucchiaro solo, ouero con altri Liquori, ouero con Acque distillare conuenienti.

AVVERTIMENTI.

Douendosi necessariamente, secondo l'uso communemente sin'ora praticato in ogni, qualsisia voglia, Fabrica di Siropo amministrare la Decottione, ò leggiera, ò gagliarda, perciò la Dottrina dicchiarata nel *Capo proprio della Cottione del Libro Primo*, apportarà non poco lume circa la buona intelligenza, & sicura essecutione nel fabricare tutti gli Siropi, compresi sotto Questo Titolo: particolarmente vi è stato insegnato, come possano essere decotte tutte le Materie Aromatiche, Odorate, & di Parti volatili, ò facili a communicarsi al l'aria senza, che vi segua alcuna perdita delle Parti loro più essentiali, ouer efficaci; nelle sopradescritte tre Fabriche di gli Siropi di Cinnamomo, stante la dottrina già accennata, si ritrouano osseruationi grauissime, le quali riguardano la Decottione loro, non bene commandata; Il Cinnamomo (Aroma nobilissimo, per le sue non ordinarie virtù nel corroborare le Parti principali del Corpo humano, & nel ristaurare, & rinuigorire gli suoi Spiriti, & nel conseruare tutte le sue forze) hà fondata tutta la sua efficacia, come è noto ad Ogn'vno, nelle Parti più sottili, & volatili, cioè nelle Aromatiche, & Odorate; le quali sono tanto più riguardeuoli, quanto sono più vigorose; Queste essendo sottoposte in ogni Decottione (mentre vi sia fatta in Vasi, nelli quali possa accadere, per non essere totalmente chiusi, qualche Euaporatione) ad vna facil essalatione per la loro tenuità; perciò nõ vi è dubio, che conseguentemente segua perdita notabile delle facoltà di Questo: la Verità ogni Farmacopeio infallibilmente può apprendere nella communissima Distillatione dell'Acqua di Cinnamomo, nella quale la Parte Aromatica, Odorata, & acuta, con il mezo della Decottione, vien'innalzata nell'Alembico, & per questo passa nel Recipiente; mentre non venisse raccolta nell'Alembico, lasciandola scopertamente suaporare, all'ora la principal sua efficacia si perderebbe; anzi, mẽtre si ritroui picciola vscita, lasciata nelle commissure de' Vasi, non perfettamente da per tutto otturate, & lutate nella Distillatione di simil Acqua, l'astante Artefice facilmente scuopre con il Naso l'odore, & l'acutezza aromatica del Cinnamomo, con riceuere da ciò vigore rimarcabile; la Diligente consideratione di queste dicchiarationi riesce non solamẽte necessaria per vna buona Fabrica del Siropo di Cinnamomo; ma ancora in tutte le altre Fabriche di quegli Siropi, li quali riceuono Ingredienti, ouero Liquori participanti di facoltà aromatica, & spiritosa, la qual facilmente può suanire nella Decottione; perciò essendo essaminate le sudette tre Fabriche del Siropo d' Cinnamomo, diuersamẽte instituite, & venendo assegnata vna megliore maniera di fabricarlo, potrà questa seruire per Regola a gli altri Siropi, fabricabili da gli Aromati, ouer altre Materie Medicinali somiglianti, nella loro natura, à Questi: *Nel Siropo di Cinnamomo d' Augustani*, nelle quattro volte replicate Infusioni di Cinnamomo, Libre due d'Acqua di Cinnamomo vengono ancora impregnate delle facoltà d'Oncie dieci di Cinnamomo ottimo, & acutissimo, con questa Acqua, così impregnata, viene congionta ancora Libra vna di Vino Maluatico, ouer altro generoso, & Oncie due d'Acqua Rosacea odoratissima; & poi con Libra vna di Zuccaro, Libre tre, & Oncie due di Liquore tutto Aromatico, & odorato vengono decotte sin'alla Consistenza di Siropo: In questa Decottione deuono essere consummate necesseriamente Libre due, & meza in circa di Liquore, per ottenere la douuta Consistẽza, & facendosi la sudetta consummatione infallibilmẽte, mentre suapori il Liquore, si perdono le Parti tutte aromatiche, & odorate; conseguentemente, quasi l'intiera, & più nobile sua efficacia, con la quale si pretende, ma vanamente, d'arricchire questo Siropo; Niente gioua alla conseruatione di questa sua efficacia il Commandamento espresso, che viene fatto, acciò si facci la Decottione in Vaso, ben chiuso; poiche essendo totalmente chiuso, riesce impossibile la Consummatione del Liquore, & così mai (si facci cuocere per tanto tempo, quanto mai si vuole;) s'haurà la Consistenza, non potendo seguire la Euaporatione della humidità souerchia, mentre non vi sia l'vscita; da ciò si possono desingannare Molti, li quali credono, con hauere semplicemente coperto il Vaso, di hauer impedita l'vscita alla facoltà aromatica, atta ad essalare per vn buco, benche picciolissimo; oltre questi incõuenienti, vi è ancora quello circa la mal intesa aggionta delle Oncie due d'Acqua Rosacea, le quali, a guisa delle parti aeree, aromatiche, & pretiose del Cinnamomo, totalmente suaniscono, essendo l'Acqua assottigliata per la Distillatione, & non più congionta con alcuna Parte Materiale, la quale possa dopo la Decottione restare con il Siropo; il quale certamente resta priuo dopo la consummatione sudetta, quale necessariamente nell'accẽnato modo di fabricarlo deue seguire, di tutta la sua più nobil facoltà balsamica, senza la quale è di poco valore; di più riesce, in questo modo, ingrato il Siropo per l'aggiõta del Vino Maluatico, dal quale con la Decottione sono scacciati tutti gli Spiriti, onde resta solamente la Parte sua acquosa, ingrata, & inefficace; ma per abbreuiare l'Esame del Siropo di Cinnamomo, descritto da gli *Augustani*, già a bastanza dicchiarato, verrà considerato il Siropo descritto dal *Quercetano*; Lui insegna di fabricare questo Siropo con Libre due di Vino Maluatico, nel quale siano infuse Oncie quattro di Cinnamomo per tre giorni, facendolo cuocere con Libra vna, & meza di Zuccaro, lentamente, sin'alla Consistenza; in questa Decottione douendo essere consummate in circa Oncie quindeci di Liquore, non solamente si perdono gli Spiriti del Vino, le Parti aromatiche, & essentiali del Cinnamomo; ma il Siropo fabricato è ancora notabilmente ingrato, per la Vappa del Vino restata, & spogliato dalla virtù maggiormente desiderata; venga fatta la Decottione così lentamente, come mai sarà possibile, con tutto ciò sempre seguirà più che certa, la sudetta perdita; Questa patisce medesimamente il Siropo di Cinnamomo, descritto dal *Hartmanno*, il quale infondendo Libra vna, & meza di Cinnamomo in Libre tre di Vino Maluatico, & cuocendo Questo dopo con Libre tre di Zuccaro, ne fà necessariamẽte suaporare quasi la metà del Liquore, & insieme con Questa, quasi tutta la facoltà nobilissima del Cinnamomo; Con questo Esame saranno palesate le imperfettioni delle sudette maniere descritte da tre Diuersi Authori, di fabricar il Siroppo di Cinnamomo; di Queste forse accorgẽdosi *Il Quercetano* hà procurato oltre la già dicchiarata Fabrica d'insegnar ancora doi altri modi di fabricar il Siropo di Cinnamomo; *prima* vuole, che sopra tre, ò quattro Oncie di Cinnamomo, grossamente contuso s'affonda sofficiente quantità d'Acqua Fontana, & dopo l'Infusione di due, ò tre giorni, che si distilli fuori l'Acqua, con vna Libra di Questa, & Libra meza di Zuccaro si cuoca poi il Siropo in buona Consistenza; *secondo* dimostra ancora la seguente maniera di fabricarlo; cioè, che si prenda di Cinnamomo Oncie due, ò tre (più, ò meno secondo la quantità del Siropo, che si vuole hauere,) & essendo grossamente contuso, che si metta in Vaso di vetro conueniente, affondendo sopra il Spirito del Vino fortissimo, acciò auanzi sopra la Materia tre, ò quattro dita, & hauendo ottimamente chiuso il Vetro, che si debba lasciare tutto in Infusione in luoco freddo per tre, ò quattro giorni; acciò non suapori il Spirito del Vino, il quale frà tanto estraerà tutte le virtù, & facoltà del Cinnamomo, impregnandosi di quelle, & restando tinto del colore del Cinnamomo; dopo con Oncie otto del Liquore, decantato, & depurato vuole, che s'aggionga Oncie tre, ò quattro di Zuccaro Candido poluerizato, procurando la Dissolutione con lento Calore di Fuoco, & essendo questa fatta, che si debba accendere con la carta ardente, il Spirito, qual essendo separato da tutta la portione flemmatica, immediatamente apprende la fiamma; si lasci abbrucciarlo totalmente, agitandoli frà tanto destramente con vna spatola sino, che rimanga il Siropo; Questi sono gli altri doi modi di fabricar il Siropo di Cinnamomo insegnati dal *Quercetano*, onde rettamente verrà esaminato, se nel Primo si ritroui tutto l'odore,

Siropo di Cinnamomo d' Augustani.

Siropo di Cinnamomo del Quercetano.

Siropo di Cincamomo nel Hartmanno.

Doi altri Siropi del Quercetano.

dore, & sapore del Cinnamomo; poi si nel Secondo le sue virtù, & proprietà siano così efficaci, & prestanti, che superi di gran longa le Acque, anche le ottime di Cinnamomo, come dell'Vno, & dell'Altro si vanta: Nõ si ritroua nel Primo l'odore, & sapore di Cinnamomo, poi che douẽdosi fare la consumatione quasi delle due parti dell'Acqua distillata, vi segue certamente la perdita delle più pregiate Parti aromatiche, con le quali essentialmente va accompagnato l'odore, & sapore; le prerogatiue attribuite dal *Quercetano al Secondo* non sono fondate, benche cõmandi, che l'Infusione sia fatta in luoco freddo per impedire l'essalatione, e poi la Dissolutione del Zuccaro nel Liquore con fuoco lentissimo; poiche gli Spiriti fin'ora conseruati, nell'accensione, ouer abbrucciamento del Spirito, totalmente rettificato, vengono dissipati, & il loro attual calore attenuando maggiormente la portione aerea, & aromatica del Cinnamomo, dal Spirito estratta, è resa più facile alla partenza per abbandonar il Siropo, questo priuo di Quella, come possa superare nell'efficacia le Acque, impregnate dalle facoltà spiritose del Cinnamomo nelle Distillationi, facilmente Ogn'vno può vedere; chi cõsideri, che quanto più si vada abbrucciando il Spirito del Vino tãto minore resti l'efficacia del Siropo; questo afferma il medesimo *Quercetano*, mentre soggionge (hauendo già malamente attribuite facoltà maggiori, dell'Acqua distillata, al Siropo;) che quando si volesse rendere più gagliarde le sue forze, si debba auanti, che si abbrucci tutto il Spirito, soffocar il Fuoco con vn piatto d'Argento, ouer impedir in altra conueniente maniera l'adito dell'Aria al Fuoco, acciò resti ãmorzato, & Lui dice; che così sarà più gagliardo il Siropo, & maggiormẽte hauerà il sapore del Cinnamomo; il quale nientedimeno, con il mezo di questa accensione, ò totalmente, ouer in parte fatta, mai ritiene quella facoltà aromatica, & balsamica più desiderata delle altre; ma la perde, & così resta priuo dell'efficacia malamente assegnatali dal *Quercetano*, la quale nè meno possedono gli altri dui Siropi da Lui descritti, cioè Quello, qual riceue l'Acqua di Cinamomo distillata, & Quello, nel quale entra il Vino impregnato dal Cinnamomo: essendo già à bastanza, & con ragioni tolte dalla medesima esperienza dimostrato, che ne gli tre Siropi di Sopra descritti, fabricabili dal Cinnamomo, come ancora negli altri dui vltimamente posti per l'essalatione de la Parte aromatica, odorata, & più efficace, non vengano ritenute le intiere facoltà del Cinnamomo; perciò sarà non solamente necessario, ma ancora vtilissimo, che vengano insegnati gli modi, con li quali si possa fabricar il Siropo, nõ solamente dal Cinnamomo, ma ancora da qual si sia altro Aroma, ouer altro Semplice, non molto nel suo essere, da gli Aromati differente, & come non possa seguir alcuna, benche picciolissima, perdita delle sudette facoltà aromatiche, & eccellenti, altramente molto facili all'essalatione; senza le quali gli loro Siropi sono difettosi, & non bene, ò methodicamente fabricati; seruiranno, come per Regola, a gli altri Siropi Aromatici quì di sotto nominati, le seguenti due maniere di fabricar il Siropo di Cinnamomo: *La Prima è questa, si prenda dell'Acqua di Cinnamomo Nostra vsuale Libra vna, & meza, di Cinnamomo ottimo, & acutissimo Oncie quattro, e meza* sopra il Cinnamomo rotto, & grossamente contuso s'affonda dentro vna Cucurbita di vetro l'Acqua; poi, hauendo prima ottimamente chiuso il Vaso, questo sia collocato nel MB. tepido per giorni, e notti dui, dopo s'accommodi l'Alembico rostrato, & si distilli fuori tutto il Liquore sin'alla seccità del Cinnamomo residuo; Questo sia raccolto, & serbato da parte; l'Acqua distillata sia di nuouo affusa, come prima, sopra altrotanto Cinnamomo nuouo, & dopo la sudetta Infusione si distilli, come di sopra; Il Liquore sia diligentemente raccolto (auuertendo sempre, così nell'Infusione, come nella Distillatione; acciò niente suapori) & serbato: Al Cinnamomo restato dopo l'vna, & l'altra Infusione s'affonda *Acqua di fonte Libre tre*, si lasci bollire lentamẽte, acciò l'Acqua resti impregnata di tutte le Parti materiali del Cinnamomo; dopo si coli, & cõ questa Decottione si dissolua di *Zuccaro bellissimo Libre tre*, si chiarifichi con il bianco di voup S.L.A., & poi si cuoca lentamente sin'alla Consistenza de' Morselli, cioè a quella più estrema, che può hauer il Zuccaro, senza restar alterato; poi leuandolo dal Fuoco s'aggionga l'Acqua, di sopra distillata, & con la sola Dissolutione senza altra Decottione, ò Colatura sia ridotto in Forma di Siropo, & sia riserbato per gli vsi: *La seconda maniera* di fabricar il Siropo di Cinnamomo è la seguente; *si prenda di Cinnamomo ottimo Oncie otto, di Spirito del Vino Libra vna, di Vino Maluatico Libre tre, d'Acqua Rosacea ottima Libra meza*, essendo congionto il Spirito del Vino, l'Acqua, & il Vino con il Cinnamomo contuso, & spezzato alquanto grossamente, si lasci nel MB. tepido in Infusione per giorni, e notti tre in Vaso di vetro, ben chiuso, acciò non vi sia pericolo, che possa suaporare alcuna cosa; dopo nel MB. medesimamente, prima otturando bene da per tutto le congionture de' Vasi, si distilli fuori tutta la humidità per l'Alembico fino, che resti il Cinnamomo in fondo asciutto, il quale sia raccolto separatamente, & il Liquore distillato sia affuso di nuouo sopra di *Cinnamomo Oncie otto*; si lasci, come di sopra in Infusione, & si distilli similmente sin'alla seccità del Cinnamomo, serbandolo separatamente; poi sia affuso, anche per la terza volta, il Liquore già due volte distillato sopra *di Cinnamomo Oncie otto*, & dopo l'accenata Infusione si distilli, come di sopra fino, che rimanga il Cinnamomo asciutto, essendo passato per l'Alembico tutto l'Humore, il quale con diligenza sia raccolto, & nel MB. moderatamente caldo accuratamente rettificato, riceuendo solamente in circa Libre tre, cioè la Parte più Spiritosa, & Aromatica, separatamente dall'vltima Portione Flemmatica, & debole, qual vscirà dopo; Il Cinnamomo restato dopo ciascheduna delle tre Distillationi sia messo insieme, & poi con *Acqua di fonte Libre sette*, sia lentamente decotto fino, che dall'Acqua sia estratta tutta la restante facoltà del Cinnamomo; la Decottione sia colata, & con Questa si dissolua, & si chiarifichi secõdo il solito di *Zuccaro fino Libre sei*, le quali essendo con fuoco piaceuole cotte sin'all'vltima Consistenza di *Manus Christi*, si leui dal fuoco, & con l'affusione delle *Libre tre del Liquore tre volte distillato, & poi rettificato*, sia ridotto senza altra Ebollitione, con semplicemente dissoluerlo, & senza altra Colatura alla consistenza di Siropo, il quale sia serbato per gli vsi: Queste due maniere sono sofficientissime, acciò all'Essempio di Queste siano fabricati tutti quegli Siropi, li quali possono riconoscere per la loro Base gli Aromati, ouero qualche altra Materia medicinale Aromatica, & in queste maniere possono essere fabricati.

Fabriche del Siropo di Cinnamomo.

Legitime Fabriche de' Siropi di Cinnamomo.

Gli Siropi d' Angelica odorata
Calamo Aromatico
Fiori di Noci Muscate
Gariofili
Noci Muscate
Semi d'Anisi
Finocchio
Zedoaria

Con altri simili secondo il bisogno, & l'intentione del Medico; *Il Quercetano* vuole, che si fabrichi il Siropo di Pepe, il quale medesimamente (non secondo la sua maniera del Siropo di Cinnamomo, descritto dopo Quello d'*Augustani*,) secondo qualcheduna delle due già insegnate maniere, methodicamente deue essere fabricato; & s'osserui, che nel fabricarlo, in vece dell'Acqua di Cinnamomo Nostra vsuale; si può prendere l'Acqua distillata, all'imitatione di Questa, dall'istesso Aroma; nella Fabrica di qualsiuoglia Siropo aromatico può esser osseruata la proportione dimostrata ne gli dui Siropi vltimi di Cinnamomo; poiche nel *Primo*, ogn'Oncia di Siropo vien ad esser impregnata delle facoltà di Drachme due in circa di Cinnamomo; Nel *Secondo* per Oncia vna di Siropo, si ritrouano Scrupuli cinque, Grani otto in circa di facoltà di Cinnamomo però nell'amministratione, secondo l'attiuità maggior, ò minor d'vn-

Siropo di Pepe del Quercetano.

d'vn'Aroma dall'altro, può esser pigliata la Dose proportionata all'attiuità, & efficacia della sua operatione: Mentre si vuole communicar a Questi Siropi Aromatici l'odore di Muschio, Ambra, ouer altro, si può mettere questi Semplici, ligati in pezza dentro il Rostro dell'Alembico nelle vltime Distillationi del Liquore, acciò nel passare s'impregni di quel odore, qual si desidera di communicargielo: è stato commandato, che dopo l'aggionta, nell'vltimo, del Liquore aromatico si riponga il Siropo senza altra Colatura per questa ragione; poiche non passando facilmente più per il colatoio, per il Corpo alquanto spesso, il Siropo perde non poco della sua facoltà aromatica; anzi vi è sospetto non picciolo, che la parte oleosa dell'Aroma venga imbibita dal panno, per il quale fosse colato, come si vede, che nel feltrare le Acque Spiritose, & Aromatiche, il Feltro di Carta attraa quasi tutta la loro portione oleosa; mentre la sia poca, perciò ne meno Queste deuono essere feltrate, ogni qualuolta si vuole, che non si perda la loro oleosità, & insieme con Questa, parte considerabile della loro virtù.

4 *SIROPO DI SVGO DI BETONICA, MAGIstrale nel Melichio.*

℞. Sugo di Betonica depurato ℔ iii
Zuccaro ℔ ii

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è vtilissimo ne gli Mali della Testa, & Nerui; apre piaceuolmente; concuoce, & asterge; prouoca moderatamente gli Mestrui; conferisce ancora al Fegato, Milza, Thorace, & alla Matrice; è gioueuole per gli Feriti, & ha qualche poco del Diuretico.*

5 *SIROPO DI SVGO DI SALVIA MAGIstrale nel Melichio.*

℞. Sugo di Saluia depurato perfettamente ℔ iv
Zuccaro ℔ iii

Si facci Siropo S.L.A. da Serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è capitale; conferisce nella Paralisi, Vertigine, Catarrhi, & alle debolezze de' Nerui; prouoca gli Mestrui ritenuti per la grossezza, & correge gli Souerchij; rende feconde le Donne; remedia ancora alla retentione dell'Orina.*

6 *SIROPO DI SVGO DI SCORDIO NE GLI Augustani.*

℞. Sugo depurato di Scordio ℔ ii
Zuccaro ℔ is

Si facci Siropo S.L.A. & sia serbato per gli vsi.

Giouam. *il suo vso è principale nelle Febri Pestilenti, & Maligne; poiche grandemente è contrario alla Putredine interna, & emenda le corrottioni de' Humori; ammazza gli Vermi; prouoca gli Mestrui; resiste a gli Veneni; conglutina gli Vasi rotti, & è Sudorifero.*

AVVERTIMENTI.
Sopra gli Siropi de' Sugi di Betonica, Saluia, e Scordio.

Nella Generale, & communemente fin'hora dal principio della loro introduttione pratticata maniera di fabricare gli Siropi, fattibili da gli Sughi espressi dalle Herbe, qualsisia Sugo viene prima per via dell'Ebollitione depurato; poi con conueniente quantità di Zuccaro chiarificato, & decotto fin'a tanto, che essendosi consummata la humidità souuerchia del Sugo, il Zuccaro resti in consistenza aggiustata per gli Siropi, acciò in questa Forma ritenga non solamente le facoltà tutte del Sugo, ma ancora possa essere conseruato per il tempo competente senza, che venga corrotto, ouer alterato: Questa da per tutto, & da Tutti vgualmente accettata, maniera degnamente merita, che venga considerata con qualche particolar attentione; acciò si possa vedere chiaramente, si stia salda, ò non al parangone della vera Methodo Farmaceutica; venendo ritrouato buona la maniera non sarà di bisogno, che venga riformata, ma essendo in sofficiente, bisogarà, che sia non solamente riformata, ma ancora, che siano dimostrate le cagioni certe, per le quali s'allontani dalla buona, & esquisita Methodo; prima vi è considerabile la Depuratione di gli Sugi, la qual da *Mesue* nella descrittione del Siropo di Sugo de' Pomi vien insegnata, come segue; cioè; che siano cotti gli Sughi fin'alla consummatione della metà, dopo, che si debba lasciarli riposare per dui giorni, fin'a tanto, che siano diuentati chiari, & nella Descrittione della Miua de' Cotogni Aromatizata, vuole, che i Sughi siano cotti con fuoco lento, schiumandoli sempre fin'alla consummatione della terza parte, si coli, & con lasciarli riposare siano fatti diuentare chiari; nella Miua Semplice però gli cuoce fin'alla metà, osseruando però le altre particolarità, & Questa Depuratione viene grãdemente da *Curtio Marinelli nella sua Farmacopeia, ò vero Methodo di Compor, & preparare gli Medicamenti* commendata; poiche riferisce *nel Lib.* 1. *par.* 20. nelle prime righe, ch'il termine della Cottione, sia per il più fin'alla consumatione della terza parte, mentre si debba prestar fede a *Mesue*, dal quale questo si raccoglie negli accennati luoghi, & *lib.*2.*comm.*3. *cap.* 2. *pag.* 157. nel fine scriue, *si prende Libra vna, & meza di Sugo ottimamente depurato, & decotto fin'alla metà, come gia habbiamo palesato nel Capo de' Sughi, & di Zuccaro bianco depurato* (vuol dir raffinato) *Libra vna, & sono decotti, gettando sempre la schiuma, fin all'essalatione di quindeci Oncie almeno, ma se diligentemente consideriamo le parole di* Mesue *più tosto vi mette dentro maggior quantità de' Sughi, che altramente*; Questa è la Dottrina di *Mesue*, aspettante alla Fabrica de' Siropi Semplici dal *Marinelli* così fermamente abbracciata; Il *Mesue* Regolatore dell'Arte Farmaceutica, mentre à suoi tempi fossero così vniuersalmeute, & familiarmente pratticate le più artificiose preparationi Farmaceutiche, non hauerebbe mancato d'insegnare modi megliori delle Fabriche di gli Siropi, ma il *Marinelli* hauendo giurato solamente negli Precetti di gli Medici più antichi, doueua hauer attentamente considerato quello, che scriue nel *lib.*2.*comm.*12.*p.*471. di quegli Medicamenti li quali sono fabricati con l'Arte Distillatoria: *senza alcun dubio sono fabricati diuersi Liquori, & con marauigliosa maniera, prestanti, & efficaci con quella Distillatione nella quale con la forza del Calore le Parti più sincere di Quegli*, cioè Medicamenti, *li quali sono contenuti nel Vaso di vetro, separate dalla Materia rozza*, cioè grossa, *sono portate in alto*: facilmente dalla consideratione, benche leggiera, di questo suo insegnamento, hauerebbe potuto infallibilmente conoscere, che quella Depuratione, & Cottione de' Sughi fatta, ouer alla consummatione della metà, ouero della terza parte, solamente fosse stata differente da quella Spetie della Distillatione, la qual è chiamata per Ascenso, in questo, che nella Cottione gli Vapori sono communicati all'aria, onde vengono dilatati; ma nella Distillatione sono raccolti dall'Alembico, onde sono ristretti, & condensati, acciò passino per il Rostro in Forma di Liquore nel Vaso sottoposto per riceuerlo; mentre adonque questi Liquori, ò per dir meglio questi Vapori portano seco in alto le parti più sincere della Materia, che si distilla, il medesimo faranno in ogni altra Materia, la qual si cuoce, & doue per il mezo del Calore possa essere fatta qualche Euaporatione; & così lasciaranno la Materia residua dopo la Distillatione, ò Cottione spogliata di quelle facoltà, le quali da Lui sono predicate così eccellenti,

lenti, & tanto maggiormente la verità di questo, non solamente già bene dimostrata negli Auuertimenti sopra gli Siropi di Cinnamomo, ma ancora confermata dallo Stesso *Marinelli*, ci dimostra, che nella Depuratione de' Sughi fatta vsualmente con la Decottione sin' alla terzaparte, ò metà, viene perduta tutta quella portione de' Vapori, li quali altramente, senza alcuna immutatione, nella Distillatione si conuertono in Liquori, & participano di tutte le Parti più sincere, cioè sottili, volatili, aromatiche, odorate, tenui, & aeree di quella Materia, dalla quale sono innalzati; & facendosi nella Depuratione, & Cottione de' Sughi questa perdita de gli Vapori, & insieme con Questi, Quella delle Parti già accennate; gli Sughi residui saranno certamente priui della megliore loro efficacia, fondata più volte nella Parte suaporabile, & conseguentemente gli Siropi da loro fabricati non possiederanno intieramente tutte le facoltà de' Sughi, ma solamente la loro parte rozza, & grossa restataui, dopo la separatione delle più sincere, le quali inutilmente si perdono, & potrebbero essere raccolte, riceuendole nell' Alembico; acciò la parte suaporabile de' Sughi conuertita così in Liquore, possa ageuolmente seruire per altri vsi; perciò con grandissimo commodo quelle Parti più efficaci, & nobili de gli Sughi non si lasciarà suaporare con quella Decottione inutile, & danneuole; ma veniranno prima raccolte nella Distillatione, cioè da quel Sugo (particolarmente, quando participasse della natura aromatica, & odorata) s'astraerà per la Distillatione quella quantità di Liquor meno Acqueo, la qual altramente nella poco ben intesa Depuratione, ò Decottione de' Sughi, & nell'Inspessatione loro con il Zuccaro, sin'alla Consistenza di Siropo, doueua essere suaporata, & il Liquore raccolto nella Distillatione può essere secondo il beneplacito del Medico, ò Farmacopeio, ouero congionto dopo la Decottione del Siropo in Consistenza de' Morselli con Questo in quella quantità, quale sarà bastante a conferirli la Consistenza conueniente a gli Siropi; ouero può esser amministrata cō il Siropo inspissato alla solita sua Consistenza in quella quantità, che bastarà per render il Siropo dissoluto a quel segno, che ci vuole; il Zuccaro sempre può essere dissoluto con la portione del Sugo restatoui, dopo la separatione della Parte Spiritosa con il mezo della Distillatione; attesoche questa Maniera generale di fabricare gli Siropi da gli Sughi espressi dalle Herbe, forse non verrà da tutti perfettamente intesa, perciò sarà profitteuole di mostrare alcune maniere più particolari di fabricare gli sudetti Siropi, con le quali restino arricchiti di quella portione più sottile, la qual suanisce nella Depuratione loro, & il *Siropo di Sugo di Betonica si fabricarà con prendere di Sugo di Betonica Libre tre*, Si facci la Depuratione con procurare la residenza delle feccie, mediante la Digestione in Vaso ben chiuso, il Sugo sia decantato; poi nel MB. s'astraa la metà del Liquore in circa, cō il Sugo residuo dopo la Distillatione si dissolua di *Zuccaro biāco Lib. due*, sia chiarificato cō il biāco di vouo, & si cuoca sin'alla Consistenza vltima de' Morselli; all'ora s'aggiongerà quella quantità di Liquore distillato dal Sugo, quanta bastarà per darli la Consistenza ordinaria de' Siropi.

Questa maniera è facilissima, & può con ageuolezza grandissima essere pratticata non solamente ne gli Siropi fabricabili da gli Sughi espressi dalle Herbe, ouer altri, li quali hauessero qualche parte sottile, ò spiritosa, la quale venendo suaporata, rapisce seco alcune delle sue facoltà, & più volte le più principali; ma ancora nelle Infusioni, & Decottioni diuerse; le quali venendo cotte insieme con il Zuccaro in forma di Siropo, con riceuere la sudetta Euaporatione, patiscono medesimamēte gli accennati inconuenienti; La residenza delle feccie, cōmodamente può esser eseguita, con il beneficio della Digestione più particolare, amministrata per il tempo sofficiente; poiche venendo questa fatta in Vaso perfettamente chiuso, non vi è pericolo della Euaporatione, con la quale possono accadere le perdite d'alcune loro virtù; come venga amministrata la Digestione è abastanza dicchiarato nel *Libro Primo al suo luoco proprio*, oue apertamente si vede, come gli Liquori possono essere con l'amministratione di questa Preparatione Farmaceutica ridotti ad vna perfetta Depuratione, con ritener intieramente la loro efficacia; Questa Digestione, benche venga dal *Quercetano* sommamente lodata, & Lui s'affatichi molto per introdurla nelle Fabriche di gli Siropi; con tuttociò non è stato molto ben versato nelle Fabriche di gli Medicamenti, come scriue *Primerosio nella sua Arte Farmaceutica*, poiche tralascia la Chiarificatione del Residuo con il Zuccaro (essendo già fatta l'astrattione dell'Acqua Spiritosa) la qual è necessaria, per rendere più puro il Zuccaro, & per leuare le feccie, le quali si ritrouano nella superficie; di più il *Quercetano* non hà veramente conosciuto il fine, per il qual è necessaria l'amministratione della Digestione de' Sughi, ò di gli altri Liquori per gli Siropi; poiche nella Prima Fabrica del Siropo dall'Infusione di Rose, astrae l'Acqua di Rose prestantissima, chiamata da Lui, co'l Nome di Liquor Mercuriale; nell'vltima cuoce l'Infusione già depurata con la Digestine nel MB. con la metà in circa di Zuccaro, seconde il solito costume; cioè con fare suaporare la souerchia humidità sin' alla desiderata Consistenza, facendo così poca stima di quell'Acqua, poco fà da Lui chiamata, prestantissima; & dando inditij chiari, che Lui non miraua al bisogno di rendere totalmente arricchiti gli Siropi con le intiere facoltà dell'Infusione, ouero di gli altri Liquori; per la conseruatione di quall'Acqua viene giudicata principalmente necessaria la Digestione; potendosi nella Depuratione fatta altramente farsi quella perdita, con la quale il Siropo può essere sminuito notabilmēte nella sua efficacia: hauēdo così il *Quercetano* datoci occasione di mostrare la necessità della Digestione seguiranno le altre maniere, con le quali possiamo hauere il sopradetto intento; Per far adonque il Siropo di Sugo di Saluia, *si prenderà di sugo di Saluia Libre quattro*, nel quale già depurato con la Digestione s'infonda *Foglie di Saluia recenti minutamente tagliate, ma non conquassate Libra vna*; poi nel MB in Vasi di vetro ben chiusi si distilli per l'Alembico Oncie sedeci in circa d'Acqua odorata, & impregnata della sua principal facoltà, consistente nelle parti spiritose aeree di Questa; il Residuo del Sugo insieme con l'Herba sia gagliardamente espresso, & si dissolua con Questo di *Zuccaro Libre tre*; si chiarifichi con il bianco di vouo, & si cuoca lentamente sin'alla Consistenza de' Morselli; dopo s'aggionga l'Acqua del Sugo distillata, & odorata; acciò resti con Semplice Dissolutione senza altra Ebollitione in Consistenza buona di Siropo.

Questa maniera è solamente differente dall'antecedente nell'aggionta di nuoua Herba co'l Sugo, auanti la Distillatione; poiche molte Herbe odorate, mentre sono conquassate, & espresse, il loro Sugo non ritene più quell'odore, qual prima haueua l'Herba; perciò con l'aggionta sudetta, all'Acqua, qual viene distillata dal Sugo, viene maggiormente conferito, & accresciuto il suo odore; acciò congionta poi con il Siropo l'Acqua lo renda più efficace, & eccellente per l'odore, sapore, & tutte le altre facoltà di quell'Herba, dalla quale è cauato il Sugo, & fabricato il Siropo; si può ancora, per maggiormente rendere efficace, questo Siropo procedere, come segue; *si prenda di Sugo di Saluia Libre tre* sia depurato con la Digestione; poi s'infonda in Questo *di Saluia minutamente tagliata Libra vna*, si distilli fuori in circa la metà del Sugo, nel qual Acqua distillata s'infonda di nuouo *di Saluia recente tagliata Oncie sei*; si lasci in Infusione nel MB. ne' Vasi di vetro ben chiusi per vn, ò dui giorni; poi si sprema fortemente, & si feltri; all'ora con il Sugo, restato con l'Herba dopo la Distillatione, espresso, & colato si dissolua *di Zuccaro Libre due* si chiarifichi, secondo il solito, & si cuoca sin'alla consistenza più grande, che sia possibile, sia leuato dal Fuoco, & con l'affusione della sofficiente quantità d'Acqua distillata dal Sugo, & impregnata nuouamente della Saluia si conferisca la Consistenza di Siropo, senza farlo più bollire: Tutti gli Siropi, li quali veniranno in cotesta

testa maniera dalle Herbe odorate, & balsamiche fabricati, saranno di singolare efficacia; onde sempre si possa sperare vigorosamente quegli effetti, li quali a loro vengono attribuiti, è differente però Questa dall'Antecedente in questo, che riceue non solamente l'Acqua distillata dal Sugo, impregnata dall'odore dell'Herba nella Distillatione; ma la riceue ancoraauualorata dell'efficacia, & essenza di nuoua Herba dopo nell'Acqua distillata infusa, per conferir al Siropo maggiori virtù: si può ancora fabricare gli Siropi da gli Sughi delle Herbe odorate, & altre nella seguente maniera, con la quale gli Siropi possono esser vgualmente ben'arricchiti con l'intiera, & suprema efficacia, che sia possibile, di quegli Vegetabili, dalli quali si vuole fabricarli, & per far così il *Siropo di Sugo di Scordio si prende di Sugo di Scordio Libre due*, sia ridotto alla Depuratione con sofficiente Digestione nel MB. tepido; poi s'infonda in Questo *Scordio recente tagliato semplicemente Libra vna, & meza*, si lasci nel MB. in Infusione per hore xxiv. dentro vna Cucurbita, ottimamente otturata; poi si distilli fuori Libra vna d'Acqua, la qual diligentemente sia raccolta; il Residuo dopo la Distillatione si sprema fortemente, & si coli; la Colatura in Vaso doppio lentamente sia suaporata fino, che resti nella Consistenza d'Estratto, *sopra questo* già messo dentro vna Cucurbita *s'affonda l'Acqua distillata*, lasciando tutto, hauendo prima ben chiuso il Vaso, nel MB. fino, che l'Acqua sia impregnata, & tinta perfettamente, poi essendo chiarificato, & cotto *con l'Acqua commune Q. B. Zuccaro fino Libra vna, e meza*, sin'alla Consistenza de' Morselli, s'affonda dell'Acqua sudetta già feltrata tanto, quanto basta per dar al Siropo la sua conueniente Consistenza, non facendo alcuna Ebollitione, & serbandolo per gli vsi; Gli Siropi fabricabili da gli Sughi delle Herbe, & alli quali può essere aggionta l'Acqua astratta per la Distillatione, nella loro amministratione solamente, sono gli seguenti.

Siropo di Sugo d'Acetosa
Acetosella
Boragine
Buglossa
Cicorea
Endiuia
Lattuca
Mercuriale
Piantagine
Papauero Erratico
Portulaca
Sempreuiuo
Zucca.

Questi Siropi ageuolmente possono essere fabricati, come già è detto, cioè si può dopo, che siano gli Sughi depurati con la Digestione, astraere per la Distillatione tanta quantità d'Acqua fino, che restino a proportione per ogni Libra di Zuccaro, otto, ouero noue Oncie al più del Sugo, con il quale si dissolua poi il Zuccaro chiarificandolo, & cuocendolo lentamente S.L.A. sin'alla giusta Consistenza di Siropo; il quale viene così serbato per gli vsi; Douendo esser amministrato, si può aggiongere conueniente portione dell'Acqua distillata; ouer altramente con maniera ottima possono essere fabricati gli sudetti Siropi, come già è dimostrato, che si deue fabricare il Siropo di Sugo di Betonica; *a guisa del quale deuono essere fabricati gli seguenti*.

Siropo di Sugo d'Absinthio
Agrimonia
Artemisia
Calamentha
Cardo Benedetto
Chamedrio
Chamepitio
Eupatorio
Farfara
Fumaria
Galega
Hedera Terrestre
di Sugo d'Hiperico
Hissopo
Lupulo
Magiorana
Melissa
Mentha
Prassio
Rosmarino
Ruta
Serpillo
Sanicula
Thimo
Veronica

Da Queste, & Altre somiglianti Herbe, cioè con gli Sughi espressi da Quelle non solamente possono essere fabricati gli Siropi nella maniera, come è mostrato di douer fabricar il *Siropo di Sugo di Betonica*, ma ancora nelle altre *maniere del Siropo di Sugo di Saluia*, similmente nella *maniera del Siropo di Sugo di Scordio*; communemente perciò dourà essere nelle Officine Farmaceutiche pratticate la *maniera del Siropo di Sugo di Betonica*, & particolarmẽte Questa ne gli Sughi di quelle Herbe, le quali non hauessero odore, ouero hauendolo non lo hauessero riguardeuole, & la *maniera* prima di fabricar il *Siropo di Sugo di Saluia* sempre più, che l'Altra dourà esser abbracciata da Tutti ne gli Sughi espressi dalle Herbe odorate, & participanti della Natura Aromatica, & Balsamica; poiche così fabricati riesciranno di gran virtù; Quelle osseruationi, le quali appartengono alla legitima, & methodica Espressione de' Sughi possono essere lette *nel Libro Primo*, doue si trattò al suo luoco dell'Espressione, come nel *Titolo* de' Sughi depurati di *Questa Sectione della Seconda Parte di Questo Libro*.

7 *SIROPO DI CORTECCIE DI CEDRO DI Mesue nel Melichio*.

℞. **Correccie di Cedro fresche, ben odorate, mature, & mondate totalmente dalla midolla bianca** ℔ i

Acqua fontana ℔ v

Si cuoca insieme sin'alla consummatione delle due Libre d'Acqua; si coli, & la Colatura con

Zuccaro ℔ i

Si riduchi S. L. A. in Forma di Siropo, il quale sia aromatizato con

Muschio gr. iv

Et poi riserbato diligentemente per gli vsi.

8 *SIROPO DI CORTECCIE DI CEDRO DI GLI Sudetti in altra maniera*.

℞. **Zuccaro fino** ℔ i

Si cuoca con S.Q. d'Acqua commune chiarificandolo, s'occorre sin'alla Consistenza vltima; poi si metta dentro

Corteccie di Cedro ℔ i

Si lascia insieme in Infusione fino, ch'il Zuccaro sia impregnato dalle facoltà, & odore delle Corteccie; poi si coli, & si serbi il Siropo per gli vsi, come più diletteuole dell'Antecedente.

Giouam. *Il Siropo di Corteccie di Cedro conforta il Stomaco, & il Cuore; corregge gli corrotti, putridi, & puzzolenti Humori del Stomaco; scaccia l'odor ingrato del Fiato della Bocca; resiste alle Infermità pestilēti, & vene-*

venenose; conferisce nella Palpitatione del Cuore; scaccia l'oppressione d'Animo; corrobora ancora il Ceruello, & le altre Viscere.

AVVERTIMENTI.

Per rendere sommamente efficace questo Siropo può essere fabricato all'imitatione di quelle due maniere, quali sono descritte negli Auuertimenti sopra il Siropo di Cinnamomo; poiche venendo così fabricato, sempre non solamente ritenerà la virtù sua balsamica, calida, & spiritosa; nella quale principalmente sono fondate le facoltà sue di corroborar il Cuore; di ristaurare le forze perdute, ouer indebolite; di rinuigorir il Stomaco, corregere l'odore poco grato del Fiato della Bocca; di resister alle Venenosità, & di rinforzare gli Spiriti; ma ancora sarà bellissimo all'occhio, & gratissimo nell'amministratione, com'efficacissimo nelle Operationi; Altramente venendo di quella sua facoltà balsamica spogliato il Siropo di Corteccie di Cedro, com'accade certamente nella prima maniera di fabricarlo, insegnata da *Mesue*, non può medesimamente produrre quegli buoni effetti, li quali ad esso sono attribuiti; poiche insieme con l'odore suaniscono nella sua Decottione tutti gli Spiriti sottili, Balsamichi, & Cordiali; come ancora la portione oleosa delle Corteccie recenti, & esteriori di Cedro, a segno, che non rimane altro, che la loro parte materiale, amara, & terrestre: Il che indubitatamente si vede da ciò, che Libra vna di Corteccie viene decotta con Libre cinque d'Acqua, fin'alla consummatione di due Libre; siasi fatta questa Decottione con Fuoco, benche lentissimo, con tuttociò douendo necessariamente suaporare la sudetta quantità d'Acqua, ò tardi, ò a buon'hora, sempre nella Euaporatione dell'Acqua, suaniranno ancora le virtù balsamiche volatili, & odorate; & tanto più, quanto delle restate tre Libre, dopo la Decottione con l'Acqua, di nuouo nella Decottione con Libra vna di *Zuccaro*, deuono essere consummate in circa Libre due, & meza; non potendo restare con il Zuccaro, acciò Questo habbi la giusta Consistenza di Siropo, più, che Oncie sei, ò sette di tutta la Decottione delle Corteccie: A questa dicchiaratione, così chiaramente vera, hà procurato l'istesso *Mesue* d'introdurre qualche riformatione circa la Fabrica del sudetto Siropo; perciò ne descriue anche la Seconda Maniera di fabricarlo; cioè che nel Zuccaro cotto in Forma di Siropo, siano infuse le Corteccie in quantità giusta, acciò così diuenti diletteuole; perciò che in questa guisa sia ritenuta la fragranza dell'odore, la quale venendo perduta, lascia il Siropo indebolito grandemente, & meno soaue: che questa Maniera medesimamente non sia sofficiente per fare, che il Siropo resti arricchito di tutta l'efficacia, & intieramente riceua tutte le virtù delle Corteccie di Cedro, ci dimostra la poca attitudine, che vi è nel Zuccaro, cotto ad vna somma Consistenza, nel estraere d'auantagio le facoltà delle Materie Medicinali, con le quali deue restar impregnato; essendo non solamente difficile, ma ancora quasi impossibile, come si vede con l'esperienza, ch'vn Liquore, siasi Decotto, Infuso, ouer Espresso inspessato ad vna Consistenza, come di Siropo, ò da per Lui, ouero con aggionta di Miele, ò Zuccaro sia a fatto inhabile a qualsisia Estrattione d'altra Materia Medicinale, asciutta, in guisa delle sudette Corteccie; oltre le sudette due Maniere di fabricare gli Siropi di Cinnamomo, all'imitatione delle quali già è detto, che ageuolmente si può fabricare il Siropo di Corteccie di Cedro, possono ancora seruire le due seguenti; cioè *si prēda di Corteccie di Cedro esteriori, recēti, & ben mondati dalla midolla bianca Libra vna* s'affonda sopra in Vaso di vetro, *d'Acqua commune Libra vna, e meza*; essendo ben chiuso il Vaso si lasci nel MB. per giorni, e notti due; poi ponendoui l'Alembico rostrato si distilli fuori Libra vna d'Acqua, la qual si raccolga diligentemente; poi al Residuo s'aggiongerà Libre trè d'Acqua, & si cuoca fin'alla remanenza della metà; la Decottione si coli, & nella Colatura si dissolua di *Zuccaro fino Libre due*, si chiarifichi, & si cuoca fin'alla Consistenza de'Morselli; all'ora s'aggionga l'Acqua di sopra distillata, & con dissoluere semplicemente, senza farlo più bollire, si conferisca al Siropo la sua douuta Consistenza, il qual si riserbi poi per gli vsi; volendo che il sudetto Siropo habbi l'odore del *Muschio*, si metterà gli *Grani quattro del Muschio* ligati in pezza nel Rostro dell'Alembico, acciò passando nella Distillatione l'Acqua s'impregni di tutto l'odore; la Seconda Maniera di Fabricare Questo Siropo, sarà, come segue; *si prenda di Corteccie di Cedro disposte, come di sopra Libra vna* s'affonda sopra *Libra vna, e meza d'Acqua commune*, & dopo sofficiente Infusione ne' Vasi di vetro ben chiusi, fatta nel MB. si distilli nel medesimo fuori Libra vna d'Acqua, mettendo però auanti nel Rostro dell'Alembico, mentre così ci piace, ligati in pezza di *Muschio* ottimo Grani quattro; l'Acqua distillata, impregnata totalmente dell'odore del Muschio si serbi da parte; sopra *le Corteccie restate dopo la Distillatione* s'affonda dell'*Acqua commune* in circa Libre tre; si cuoca quasi fin'alla metà; poi si coli, con la Colatura si dissolua di *Zuccaro Libre due*, il qual essendo chiarificato si cuoca fin'alla più estrema Consistenza; poi s'aggionga con destrezza di *Sugo espresso di Corteccie di Cedro gialle, esteriori, recenti, & mondate come già è detto Oncie due, dell'Acqua, di sopra distillata, & Muschiata*, quanto basti, per dar al Siropo la douuta Consistenza, senza altra Ebollitione, con vna semplice Dissolutione; dopo il Siropo si riserbi per gli vsi; si può ancora in vece del Sugo espresso, prendere l'Acqua distillata, & affonderla sopra nuoue Corteccie di Cedro, in circa Oncie sei; & in Vaso di vetro, ben chiuso, lasciarla, che s'impregni totalmente dal color, & odore delle Corteccie nel MB.; poi con questa Acqua così impregnata dall'Estratione con l'odore, colore, & facoltà di nuoue Corteccie dissoluere il Zuccaro, cotto alla più ristretta Consistenza, insieme con la Decottione, fatta da gli Residui delle Corteccie dopo finita la Distillatione; ouero per communicar il color, & l'odore delle Corteccie al Siropo, si può prendere il Sugo espresso, & incorporarlo con il Zuccaro fino sottilmente poluerizato, & dopo aggiongerli, quando il Siropo haurà già hauuto la sua Consistenza con l'aggionta dell'Acqua distillata; Ouero si può distillare l'Acqua dalle Corteccie di Cedro, come già è detto di sopra, & con la Decottione, la quale si fà da gli Residui della Distillatione, si dissoluerà solamente di Zuccaro Oncie vinti, & vna, al quale, essendo cotto secondo la Maniera sudetta fin'alla Consistenza de'Morselli, s'aggiongera di *Zuccaro sottilmente poluerizato Oncie tre*, nel quale sia ben incorporato nel Mortaio perauanti d'*Oglio di Corteccie di Cedro recentemente distillato Drachma vna*; essendo tutto, lontano dal Fuoco, ben incorporato, s'aggiongerà all'ora l'Acqua Cedrata, & Muschiata, acciò il Siropo rimanga con la sua conueniente Consistenza: Dalla Fabrica del Siropo di Corteccie di Cedro, non sono ponto differente le Fabriche digli

Siropi di Corteccie d'Aranzi
Limoni

Poiche deuono essere fabricati come Quello, & essēdo fabricati nelle accennate maniere sempre, benche sia accresciuto il Zuccaro nel peso d'vn'altra Libra, saranno più efficace assai, che quando venissero fatti nelle maniere essaminate, vulgarmente accettate: le quali mai potranno produrre quegli segnalati effetti, li quali, più che certo, si ritrouaranno ne'Siropi fatti secondo le maniere già insegnate qui di sopra.

9 SIROPO DI FIORI DI CEDRO.

℞. Fiori di Cedro ℔ iiis

Siano messi così intieri, mondati bene della parte giallegiante interiore, & verdeggiante esteriore, dētro vna Cucurbita di vetro, & siano humettati con l'Acqua distillata di Fiori di Cedro, ouero di tutto Cedro in circa Oncie otto, ouero dieci; si distilli

X fuori

fuori nel MB. tutta la humidità odorata, la quale sia raccolta diligentemente, serbandola da parte; sopra gli Fiori restati dopo la Distillatione s'affonda Acqua commune Libre v, in circa, si bolla lentamẽte sin'alla consummatione quasi della metà; il Decotto vien espresso, & con l'Espressione si dissolua

Zuccaro fino ℥ xxx

Si chiarifichi secondo il solito, & si cuoca fin'alla Consistenza estrema di Rotule con Fuoco lento; dal quale leuandolo s'aggionga in circa dell'

Acqua de' Fiori di Cedro odorata già di sopra distillata ℥ xiv

Et nel Vaso doppio, con semplicemente dissoluer il Zuccaro già al segno sudetto strettamẽte cotto, sia conferita la Consistenza conueniente al Siropo, il quale si riserbi per gli vsi.

Giouam. *il Siropo de' Fiori di Cedro rinuigorisce gli Spiriti, & le Parti più nobili, come il Cuore, & la Testa; è contrario alla Putredine, & Malignità, & scaccia gli humori corrotti, per il Sudore qualche volta; perciò il suo vso è vtilissimo nelle Febri Maligne, Petecchiali, & Pestilenti, poiche scaccia la Materia Morbosa dal Centro alla Circonferenza.*

AVVERTIMENTI.

Molti, & diuersi sono gli Siropi, li quali portano il Nome; ma non hanno l'odore, sapore, & l'efficacia di quella Materia Medicinale, dalla quale sono stati fabricati, il che chiaramente si può conoscere dal Siropo de' Fiori d'Aranzi descritto da gli *Augustani*; li quali vogliono, che siano macerate in Libre due d'Acqua Libra vna, e meza de' Fiori, con tre replicate Infusioni, fatta ciascheduna per hore xxiv., & che poi si facci la Colatura, prendendone di questa Oncie quindeci, & Libra vna di Zuccaro, se ne facci Siropo, nel quale douendo essere consummate, cioè suaporate più d'otto Oncie della Colatura, necessariamẽte quell'odore de' Fiori, qual fosse restata dopo le Infusioni con la Colatura, deue suanire nell'accennata Euaporatione, & essendo senza l'odore, cioè senza le sue Parti spiritose, & volatili, nelle quali principalmente consistono le virtù confortatiue del Cuore, & di gli Spiriti, fuori, che il Nome, non hà altra cosa considerabile; perciò rettamente questo Siropo, può essere fabricato nell'istessa maniera, con la quale viene fabricato il Siropo de' Fiori di Cedro di sopra descritto; all'imitatione del Quale si deue fabricar ancora gli seguenti

Siropo de' Fiori d'Aquilegia
Betonica
Calendola
Camomilla
Centaurea Minor
Ebulo
Genistra
Gigli Conuallij
Hipericò
Lauendula
Limoni
Matricaria
Rosmarino
Saluia
Sambuco
Stechade
Tanaceto
Tilia

Et d'altri somiglianti Fiori odorati, non molto humidi, & ne gli Siropi; delli quali non si ricerca la Tintura si deue però osseruare nella Fabrica di Questi, che per la Distillatione dell'Acqua odorata ci conuiene sminuir, ouer accrescere la quantità dell' Acqua loro propria, ouer Altra conueniente, la quale viene affusa sopra gli Fiori; poiche Questi variano nella loro natura, secondo che sono più, ò meno humidi, come gli Fiori di Stechade per esser asciutti, richiedono maggior quantità d'Acqua di quello, che vogliono gli Fiori di Calendola, ò Genistra, li quali sono accompagnati con qualche humidità; & perciò se ne contentano di minor quantità d'Acqua appropriata: per rendere maggiormente impregnato il Siropo de' Fiori di Cedro con le facoltà di Questi, si può nell' Acqua odorata Distillata infonder in circa vn quarto de' nuoui Fiori, & dopo l'Infusione fatta nel MB. per vn, ò dui giorni, con questa Acqua ripiena dell'Estrattione di nuoui Fiori, poi colata, dissoluere il Zuccaro cotto, come già è detto.

10 *SIROPO ROSATO SEMPLICE DI MESVE nel Melichio.*

℞. Infusione di Rose Semplice fatta secondo la Dottrina di *Mesue* ℔ v
Zuccaro bianco ℔ iv

Se ne facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *ammorza l'incendio delle Febri, del Thorace, e Ventricolo, & il Calor eccessiuo; Spenge la Sete; cõforta le Viscere; resiste alla Putredine; et vale ne' Tẽpi Pestiferi; asterge, apre, lenisce, & concuoce; dispone all'euacuatione la Bile cruda, & gli Humori Pituitosi, quali sono il Fomite delle Febri; & rende il Ventre più lubrico.*

AVVERTIMENTI.

Insegna *Mesue* l'Infusione delle Rose in questo modo, cioè; si prenda di *Foglie di Rose Libre sei, d'Acqua Commune tepida Libre quindieci*, stiano in Infusione per hore otto, dentro vn Vaso di terra inuetriato, di stretta bocca, ben coperto; poi si coli, & in questa Acqua, di nuouo riscaldata, si macerino altrotanto di Rose, come prima, lasciandole in Infusione, & dopo colandole; la Colatura serue per la Fabrica del Siropo; la diuersità di gli pareri, & delle Descrittioni, & la più legitima maniera, appartenente alla Fabrica di questo Siropo, saranno spiegate ne gli Auuertimenti sopra il seguente Siropo, il quale verrà alquanto ampiamente considerato.

SIROPO VIOLATO SEMPLICE DI MESVE

℞. Infusione di Viole ℔ v
Zuccaro ℔ iv

Se ne facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

11 *SIROPO DI SVGO DI VIOLE DI MESVE.*

℞. Sugo di Viole ℔ iii
Zuccaro ℔ ii

Se ne facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *viene cõmendato ne gli Incendij delle Febri, negli Mali acuti, & biliosi, nell' Infiammagioni delle Viscere, & Sete inestinguibile; refrigera, & humetta maggiormente del Siropo Rosato Semplice, perciò conferisce più alla prouocatione del Sonno; lenisce l'asprezza delle Fauci, della Gola; vale in tutte le Indispositioni calde del Thorace, del Petto, & di tutto lo Ventre inferiore; sollieua dalla Tosse secca, poi che ammorbidisce le Parti Spiritali con la sua lenta, & viscosa humidità; corregge l'acrimonia della Bile, rendendo alquanto ammollito il Ventre.*

AVVER-

AVVERTIMENTI.

Quanta sia la diligenza di tutti gli Farmacopei nel fabricar il Siropo Violato, acciò titenga il colore proprio alle Viole Martie, ad Ogn' vno già è noto; Veramente questo Siropo, quando è ben fabricato, il suo colore non solamente per la bellezza vien' aggradito da gli Occhi, ma ancora la sua efficacia riesce di gran sodisfattione al Medico, & di molto profitto all'Infermo; perciò non sarà cosa ingrata al Lettore, si vedrà, oltre quella grã varietà, che si ritroua negli Antidotarij circa la sua Descrittione, ancora intieramente le differenti Maniere di fabricarlo, le quali dopo *Mesue* sono state da gli altri Authori insegnate: *Il Melichio* nõ scriue il Siropo Violato Semplice; ma hauendo *Mesue* detto, che la sua Fabrica non è differente da quella del Siropo Rosato Semplice, facilmente l'hà voluto comprendere sotto Questa; soggionge negli Auuertimenti sopra il Siropo Rosato, che prima Lui faceua l'Infusione tre volte, & perche la quantità dell'Acqua è poca in riguardo della quantità delle Rose; però il commun vso è, che si prendono di Rose in Foglie Libre sei, & la Libra sarà di Oncie dieci, & d' *Aqua Lib. quindeci*, e la Libra sarà di Oncie diecíotto, & a questo modo si potrà far commodamente l'Infusione: Altri prendano Libre cinque di Rose; il maggior numero di gli Farmacopei, tralasciando gli pesi empiono il Vaso di Foglie di Rose, & sopra affondono tanto d'Acqua bollente, quanto ne potrà capir il Vaso: *Il Marinelli* ne scriue due volte il Siropo Rosato Semplice; *prima p. 161. nel lib. 2. com. 3.* oue si legge *della Descrittione del Giulapio Rosato di Mesue, il quale viene chiamato dalli più moderni Siropo*; si prenda d'Acqua, nella quale siano macerate le Rose, & questa è detta Infusione, Libre cinque, di Zuccaro bianco, & ottimo Libre quattro, si cuoca con fuoco lento fin'all'essalatione di quattro Libre in circa, sempre leuando via la schiuma dall'Infusione: poi *nell'istesso Libro, & nel medesimo Commento a p. 196.* si legge, come segue: si prenda d'Infusione di Rose Semplice Libre cinque, di Zuccaro Libre quattro, & si facci Siropo S.L.A. *Mesue* lo hà posto sotto gli Giulapij; la sua Inscrittione è questa, *del Siropo Rosato Sẽplice, ouero Giulapio Rosato di Mesue*; oltre questa inauuertenza hà errato ancora; mentre vuole, che nella Decottione di cinque Libre d'Infusione con Libre quattro di Zuccaro essalino, in circa, quattro Libre dell'Infusione, nella prima sua Descrittione; poiche s'è dimenticato di quello, che scrisse poco auanti *p. 158.* ch'in quegli Siropi, li quali riceuono in loro qualche sostanza grossa, per il più rimangano Oncie sei, per ciascheduna Libra di Zuccaro, ò Miele; mentre hauesse hauuto cognitione della differenza notabile, qual vi è frà il corpo del Zuccaro, & quello di Miele; come la differente variatione dell'Vno, & l'Altro frà se stessi non hauerebbe così determinatamente assegnata, qual quantità di Liquore, che douesse restar dopo la Cottione, con il Miele, ò Zuccaro; & facilmente si sarebbe accorto, che Oncie trè di Liquore, non bastano a conferire la douuta Consistenza al Siropo; & tanto maggiormente, quanto più corpulento sarà il Liquore dell'Acqua commune: Circa l'Infusione và al solito imitando diligentemente gli vestigij di *Mesue*, contentandosi solamente di duplicata Infusione & *p. 109.* scriue poco aggiustatamente come segue; *non possono, si non ammirare l'audacia d'Alcuni, li quali, mentre spiegano la maniera di fabricare questa Infusione secondo la mente di* Mesue, *affermano, che si debba prendere Libre vintidue, & meza d'Acqua, il Quale però ha determinato, che siano solamente quindeci Libre; ma forse diranno, che Libra vna d'Acqua secondo la sentenza di* Mesue *arriui al peso d'Oncie diecíotto; il che secondo il mio giudicio è falso; ma in che luoco ha questo proferito?* per mostrare, chi sia stato più prattico nell'Arte Farmaceutica, bisognarà conferir insieme quello, che viene soggionto dal *Melichio* negli Auuertimenti sopra il Rosato Semplice, & è già di sopra scritto; con quello, che già è detto, che scriue *Il Marinelli*: *Il Melichio* insegna la maniera di fare l'Infusione di Rose accuratamente secondo la mente di *Mesue*; Il medesimo vien fatto dal *Marinelli* Quello dice; che faceua tre volte l'Infusione, & all'ora prẽdeua Lib. xxiis. d'Oncie dodeci, cioè Libre quindeci, d'Oncie xviii. d'Acqua, & diecíotto Libre di Rose, cioè d'Oncie xii.: Questo non facendo alcuno riguardo al principal fondamento di *Mesue*, che ogni Libra d'Acqua d'Oncie dodeci, douerebbe con la due volte replicata Infusione esser impregnata delle facoltà d'Oncie noue, & meza, & Scrupuli dui di Rose; non s'accorge, che il *Melchio* facendo triplicata Infusione, & riceuendo perciò Libre xxiis. d'Acqua vien'a conferir ad ogni Libra d'Acqua la sudetta portione delle facoltà di Rose, non ponto diuersa dall'intentione di *Mesue*; *Il Marinelli* nel restante non descriue espressamente il Siropo Violato Semplice, ma descriue il Miele, il quale a guisa del Siropo riceue per Libre cinque d'Infusione di Viole Semplice, fatta secõdo la dottrina di *Mesue*, di Miele Libre quattro in vece del Zuccaro: da questo chiaramente segue la conseguenza, che il *Melichio*, contra l'opinione del *Marinelli*, con vgual osseruanza và essattamente osseruando la Dottrina di *Mesue*, la quale vuole, che il Siropo Violato Semplice, come l'Infusione di Viole Semplice siano fatti nella maniera medesima, con la quale hà dimostrato, che si debba far il Siropo Rosato Semplice, & l'Infusione di Rose Semplice: Questa Dottrina di *Mesue* vien osseruata dagli *Bolognesi*, *Fiorentini*, *dal Fesio*, *Borgarucci*, *Calestano*, *Andernaco*, *Vveckero*; ma il *Borgarucci* non scriue specificamente la Fabrica del Siropo Violato Semplice, ma nel luoco, doue insegna la maniera di fare l'Infusione di Rose, & Viole, dice; ch'il Siropo Violato, & Rosato Semplice deuono essere fatti in vn'istessa maniera; l'*Andernaco* dice nell'Infusione di Rose Semplice, che per tante volte deue essere replicata l'Infusione, fino, che rosseggi, & nell'Infusione di Viole scriue, che sia fatta solamente per la seconda volta; nella Proportione del Zuccaro in riguardo delle Infusioni, così delle Rose, come delle Viole non è alcuna differenza da Quella, qual è stata assegnata da *Mesue*: gli *Augustani*, *il Clusio*, *il Rondeletio*, *il Manlio*, *gli Coloniensi*, *il Suardo*, *il Placotomo*, *Cordo*, *Cortesio*, *gli Bergomaschi*, Tutti osseruano l'istessa Proportione; *Il Manlio* fà solamente vna volta l'Infusione di Libre sei de' Fiori in Libre quindeci d'Acqua; *Il Rondeletio*, com'ancora il *Vveckero* non scriuono, quante volte vogliono, che sia replicata l'Infusione, si soppone, che la loro intentione sia, che sia fatta duplicatamente, cioè secondo la mente di *Mesue*; *il Suardo* *il Clusio*, *il Augusti* fanno tre volte l'Infusione con Libre quindeci d'Acqua, la qual quantità è all'ora poca, & deue essere accresciuta secondo gli insegnamenti del *Melichio* d'vn terzo; come fanno gli *Bergomasch*, quali prẽdono Lib. xxiis. per tre Infusioni, fatta ciascheduna cõ Libre sei di Rose, il che nõ è lontano dalla Dottrina di *Mesue*, come è stato mostrato di sopra: *Il Placotomo* non scriue il Siropo Violato Semplice, ma solamente il Rosato, tralasciando medesimamente la maniera delle Infusioni; *Il Rondeletio* nel Siropo Rosato Semplice ne mette Libre sei d'Infusione di Rose, & Libre quattro di Zuccaro; nel Violato la quantità, come già è detto, dell'Vno, & dell'Altra è quella di *Mesue*; *Il Augusti* nel Siropo Rosato ne prende dell'Infusione Libre quattro, di Zuccaro chiarificato Libre tre, & nel Violato ne prende dell'Infusione di Viole Libre cinque, del Zuccaro chiarificato Libre tre: il *Suardo* fà il Siropo Rosato con quantità vguale dell'Infusione, & Zuccaro: *Il Cordo* varia medesimamente nell'Infusione da *Mesue*, facendola con Libra vna di gl'vni, ò di gli altri Fiori, & con Libre tre d'Acqua, & con la rinouatione di gli Fiori fin'alla terza volta, & così ogni Libra d'Acqua vien ad impregnarsi delle facoltà d'vna Libra de' Fiori; due Oncie, & meza di più, di quello, che vuol *Mesue*: *gli Coloniensi* fanno l'Infusione di Viole con Libre tre di Queste, & con Libre cinque d'Acqua, repetendola fin'alla seconda volta, & così ogni Libra d'Infusione riceue Libra vna, Oncie due, & tre Drachme di facoltà delle Viole ancora più di quello, che scriue il *Cordo*; nell'Infusione di Rose;

la quantità delle Rose, & dell'Acqua è quella di Mesue, ma viene replicata l'Infusione tre, ò quattro volte; cioè l'Infusione hà vn terzo, ouer altro tanto di più delle facoltà, che non hà quella di Mesue: *Il Cortesio* non insegna, come si debba fabricare l'Infusione di Rose, ò Viole: *Quelli di Londra* fanno l'Infusione di Viole con Libra vna di Queste, nell'Acqua calda Libra vna, & meza, & dopo hore vintiquattro fanno l'Espressione per il Torchio, & con Libra vna di Questa, & con Zuccaro Libre due, con lento Calore, a guisa di MB., fanno la semplice Dissolutione, & il Siropo serbano per gli vsi; altramente il Siropo Rosato Semplice di Mesue da loro non viene mentouato; *Il Renodeo* infonde Libre due di Viole in Libre cinque d'Acqua tepida, & dopo l'Infusione di hore otto fà la Colatura, nella quale macera l'istessa quantità sempre di nuoue Viole, per cinque volte; & poi con l'vltima Colatura, & vgual quantità di Zuccaro ne fabrica il Siropo, il quale riceuendo l'Infusione di Viole, impregnata con il doppio delle facoltà di Viole, eccede, più assai della metà, nelle facoltà il Siropo di Mesue; poiche riceuendo l'Infusione di Mesue duplicata, l'efficacia d'Oncie noue, & meza, & Scrupuli dui di Viole, come già è dimostrato di sopra, & riceuendo il Siropo per ogni Libra d'Infusione Oncie dieci, menò Drachme due in circa, di Zuccaro, si vede chiaramente, che ogni Libra di Liquore, impregnato con il doppio di facoltà secondo il *Renodeo*, ne hà Oncie quattordieci, & meza in circa di più, di quello, che vuole Mesue, & riceuendo per ogni Libra d'Infusione vna Libra di Zuccaro, ne ne hà tre Oncie dell'infusione per ogni Libra di meno, che non hà il Siropo di Mesue, & costituendo Oncie tre d'Infusione di Mesue l'efficacia d'Oncia vna, & meza d'Infusione del *Renodeo*, facilmente ci somministra il calcolo, soprabondante, di sopra fatto; il Siropo Rosato Semplice, ne meno la maniera dell'Infusione di Rose Semplice, non si ritroua nel *Renodeo*: come Questo hà troppo crescinta la proportione, assegnata da Mesue, & nell'Infusione, circa l'Acqua, & gli Fiori, & nel Siropo circa l'Infusione, & il Zuccaro; così la hanno sminuita *Quelli di Londra*, poiche a pena con vna Semplice Infusione, impregnano con Oncie otto di facoltà delle Viole, Libra vna d'Acqua, & prendendone doppia portione di Zuccaro in riguardo dell'Infusione, ogn'Oncia di Siropo vien'a riceuer a pena Drachme due, & Scrupuli dui dell'efficacia de'Fiori; doue in Quello di Mesue vn'Oncia, riceue quasi Oncia vna d'efficacia: *Il Castelli* scriue semplicemente, che Diuersi sono d'accordo nel peso con Mesue circa l'Infusione, & il Zuccaro nel Siropo Rosato, ma non hà esaminato la differenza, che vi è frà Quelli nell'Infusione, circa quantità delle Rose, & dell'Acqua; Lui ne prende dell'Infusione, e del Zuccaro āā parti vguali, e si prescriue vna triplicata infusione cō Lib.xv. d'Acqua: *Il Medesimo* nel Siropo Violato Sēplice prēde della triplicata Infusione (nel quale deue esser aggiōto vn terzo di più d'Acqua, come già è detto di sopra) Lib.vi., & del Zuccaro chiarificato Lib.iv. non sapēdo, che Mesue, & la maggior parte de gli sopranominati Authori, vogliono, che l'Vno, & l'Altro siano fabricati in vna istessa maniera, e peso; ne meno aggiōge la cagione, perche ammetta cotesta notabil variatione: gli *Augustani* facendo l'Infusione di Rose, & delle Viole in vn'istessa maniera, ne prendono Libre sedici d'Acqua, & Libre quattro de'Fiori, & replicano l'Infusione fin'alla terza volta, & con questa maniera nō si slontanano grandemente dalla Dottrina di Mesue; poiche prendendo Mesue Libre dodieci nella duplicata Infusione, & Libre quindieci d'Acqua, Loro ne pigliano medesimamente Libre dodieci per Libre seidieci d'Acqua nella triplicata Infusione, eccedendo così solamente d'vna Libra: fin'hora sono state spiegate le principali diuersità, quali si ritrouano così nelle Descrittioni del Siropo Violato, & anche del Rosato Semplice, come nella maniera di fabricare le loro Infusioni, resta, che si veda la varietà, che si ritroua nel Siropo di Sugo di Viole: *gli Bolognesi*, *l'Andernaco il Fesio* seguono Mesue; *ma il Cortesio*, *il Cordo*, *il Vueckero* ne prendono solamente Libre due di Sugo, & Libre quattro di Zuccaro, a segno, che Questi impregnano con Oncia meza delle facoltà del Sugo, Oncia vna di Zuccaro; doue Mesue per ogni Oncia di Zuccaro ne riceue Oncia vna, & meza delle facoltà del Sugo: *Quelli di Londra* ne riceuono solamente per la Fabrica del Siropo di Sugo di Viole, tanta quantità di Questo, quanta è bastante per communicar al Zuccaro con vna semplice Dissolutione la sua conueniente Consistenza: Questi pochi, & quasi Nissuno di gl'Altri, di sopranominati, ne fà mentione del Siropo sudetto: si deue adesso riguardare qualche poco le maniere di fabricar il Siropo Violato, insegnate da Diuersi dopo Mesue; frà gli Altri *Il Quercetano* ne hà procurato di segnalarsi con insegnar alcune; la *Prima maniera* è, che si prenda di Zuccaro chiarificato, & perfettamente cotto sin'a quella Consistenza, la quale si richiede per il Zuccaro Rosato (cioè per la Conserua di Rose) Libra vna; questo Zuccaro ancora caldo, ò bollente s'affonda sopra Oncie quattro di Viole, ottimamente mondate da tutte le Parti verdeggianti; & con diligenza contuse dentro il mortaio, lasciandoli insieme, dopo hauerli mescolati, per hore vintiquattro, poi essendo leggiermente riscaldate si sprema per il Torchio, & così s'haurà vn Siropo Violato Violaceo, cioè del colore alle Viole proprio: nella *Seconda* maniera vuole, che dalle Viole mondate, & contuse, come di sopra, si sprema il Sugo per il Torchio, & con Oncie quattro di Questo, & Oncie sei di Zuccaro, insieme mescolati, dentro vna Cucurbita di vetro, nel MB. per due hore si cuoca sino, che il Zuccaro sia ottimamente dissoluto, & cotto alla Consistenza di Siropo, separando, mentre vi fosse la schiuma con vna spatola; la *Terza maniera*, è la seguente, cioè, che si prenda de'Fiori ottimamente, come di sopra, mondati Libra vna, dell'Acqua Piouana, ò di Viole Libre due, lasciandole star in Infusione per hore vintiquattro; poi si sprema per il Torchio, nell'Espressione s'aggionga l'istessa quantità, cioè Libra vna de'medesimi Fiori recenti, lasciandoli per altrotanto di tempo in Infusione, & dopo si sprema, sia replicata l'istessa operatione quattro, ò cinque volte (quanto più, tanto meglio) con l'vltima Espressione ridotta in Libre tre, ò quattro in circa, si può aggiongere Libre dodieci di Zuccaro, & essendo tutto messo in Vaso di Vetro, ò di Stagno, si lasci nel MB. caldo sin'alla Decottione perfetta del Siropo; mentre si vorrà rendere più prestante, & più efficace la forza, & facoltà di questo Siropo, a segno, che purghi moderatamente, & piaceuolmente, in vece dell'Acqua commune, ouero dell'Acqua di Viole si facci l'Infusione con Libre due di Sugo di Viole: queste sono le maniere del *Quercetano*; all'imitatione delle quali *Il Poterio* ne descriue tre maniere, delle quali procura di farsene l'Authore, e forse non è così, benche siano da Lui descritte con differenti parole; con tuttociò sono le medesime, le quali hà il *Quercetano*; dal Siropo Violato Semplice il *Fernelio* non ne fà mentione alcuna, ma il *Plantio* nel commento sopra il Siropo di Viole Composto, dopo hauer dicchiarato le facoltà, le quali possiede il Siropo fatto con l'Infusione de'Fiori per vna, ò due volte fatta, soggionge, *ch'essendo grandi le virtù da Lui recitate; il Siropo fabricato dall'Infusione di Viole recenti, meritamente debba essere posto nel numero di Quelli, li quali hanno molte virtù, altramente chiamati Polichresti; Questa Infusione espressa dalle Viole fragranti, alquāto, come si deue, seccati all'ombra, & infuse poi nell'Acqua tepida, mentre venga decotta in Siropo con ottimo Zuccaro, possa essere conseruato per vn'anno, & ancora di più senza alcuna muffa, ò corrottione per gli accennati vsi auanti, & dopo la Purgatione*; nel *Zacuto* non si legge altro dal Siropo Violato Semplice, se non quello, che segue; cioè: *il Siropo di Viole vien fabricato dal Sugo di Viole, ouero dall'Infusione di Queste, & meno propriamente dalla Decottione di Queste seccate, & dal Zuccaro, & benche alcune volte venga fatto dalla Conserua di Queste, questo è però contra la mente di Mesue*: Da ciò si vede, che Molti Farmacopei vsano a fabricar il Siropo Violato Violaceo

Fabriche del Siropo Violato Violaceo di Diuersi.

eeo con il Zuccaro chiarificato, & cotto fin'all'estrema Consistenza, aggiongendo nell'vltimo quella quantità di Conserua, qual è bastante per conferir il Colore desiderato, aggiongendo mentre la Consistenza fosse ristretta assai, qualche portione dell'Acqua di Viole distillata; poi lo colano, hauendolo prima alquãto riscaldato, serbandolo per gli vsi: Queste sono le varie maniere, le quali dopo *Mesue* sono state da gli Altri insegnate, & tentate; Quanto alla loro consideratione bastarà, che sia letto attentamente quello, che scriue il *Primierosio* nella sua Arte Farmaceutica; questo Authore, doue tratta di gli Oximieli, nel vltimo riferisce (non solamente di Questi; ma ancora di gli altri Siropi si deue intendere le sue parole) *che hanno varie Descrittioni Nicolò, & Mesue, le quali deuono esser anteposte a* Quelle, le quali hà il *Quercetano*, mẽtre apparesce, *che le habbi aggionte più tosto per pompa inutile, che per l'vso*: di più poco auanti nel mezo, doue tratta di gli Siropi scriue, *che il Quercetano hà varie Descrittioni di gli Siropi Alteranti, & Purganti, ma spesse volte promette più di quello, ch'eseguisce; come, mentre dice, che con vna sola Digestione Lui cõcuoce le Materie crude, edolcori le amare, emendi le acri, & acide senza l'aggionta di Zuccaro: nel Siropo Violato la proportione di Libra vna di Zuccaro è troppo grande per Oncie quattro de' Fiori contusi; da questo si farà qualche Conserua, & non Siropo, ne meno con l'Espressione da ciò si cauarà Oncie due di Siropo liquido: il Secondo Siropo dal Sugo è megliore; ma prima il Sugo sia chiarificato, per la residenza; poi sia aggionto il Zuccaro; nel Terzo Siropo è malageuole l'Auuertimento, che gli Fiori siano infusi nel Sugo del loro genere (cioè proprio espresso dall'altre Viole) al quale non possono communicare niente; più tosto aggiongerei Sugo al Sugo, il qual è ancora souerchio, mentre del Sugo sia a bastanza; dopo con Calore piaceuole distillarei sin'alla Consistenza di Siropo con l'aggionto Zuccaro ben chiarificato, & cotto a guisa di Zuccaro Rosato*; fin quì il *Primierosio*, l'Authorità del qual è sofficiente per dimostrarci la verità, benche non consideri più oltre tutte le altre particolarità, le quali non meno, che le accennate sono degne d'esame. Adesso verranno mostrate le maniere più legitime, & facili, con le quali si può fabricare non solamente il Siropo Violato Semplice, secondo la mente di *Mesue*, ma ancora, gli altri Siropi, li quali all'imitatione di Questo possono essere fabricati; & la *Prima* sarà la seguente; si prenda *di Viole recenti, ben colorite, mõdate dalle parti esteriori verdeggiãti Libre due, d'Acqua di Viole Libra vna, e meza*; l'Acqua sia messa dentro vna Cucurbita di vetro ben chiusa, & hauendola alquanto riscaldata, s'aggionga le Viole; si lascia per hore vinti in Infusione in luoco solamente tepido; poi si sprema, nell'Espressione s'infonda *di Viole nuoue Libre due*, si lasci in Infusione, come di sopra; dopo si sprema, & ancora s'infonda per la terza volta *di Viole recenti, & mõde Lib. ij.* dopo l'Infusione, di sopra accẽnata, si sprema, & l'Espressione sia chiarificata semplicemente, con la residenza delle feccie, & serbata; poi affondendo *sopra le Viole restate, dopo tutte tre l'Espressioni d'Acqua Commune Libre sei*, si facci lenta Decottione, con la quale siano dissolute, & chiarificate S. L. A. di *Zuccaro fino Libre sei* si cuoca fin'alla Consistenza de' Morselli il Zuccaro, & all'ora si metta il Vaso, nel qual è il Zuccaro, dentro vn'altro Vaso più grande, ripieno d'Acqua bollente, & hauendo ben fermato il primo Vaso, con riguardo, che l'Acqua, che vi è di sotto, nel bollire non possa entrare nel Vaso del Zuccaro, s'aggionga le Infusioni espresse, depurate con la residenza, & decantate con destrezza dalle Feccie senza colarle, & già serbate di sopra; poi cõ lasciare semplicemente dissoluer il Zuccaro, & suaporare lentissimamente la humidità souerchia, li sia conferita la Consistenza buona di Siropo; nel quale, fabricato in questa maniera, non solamente per sei Libre di Zuccaro, vi entrano le facoltà di sei Libre di Viole; ma ancora Libre sette, & meza d'Acqua, acciò pontualmente al possibile venga osseruata la Dottrina di *Mesue*, benche con ordine alquanto immutato; di più nel Siropo Violato, così fabricato, oltre il Colore, il quale viene grandemente da Tutti desiderato, vi è il Sapore, & l'odore naturalissimo alle Viole; gli Altri Siropi, nelli quali medesimamente vien ricercato il Colore naturale delle Materie Medicinali, dalle quali verranno fabricati, ageuolmente si può fabricare nella sudetta maniera, & sono principalmente gli seguenti

Siropo di Boragine
Buglossa
Papauer Errat.
Peonia
Rose Rec. Semp.
Vetonico Coronario, cioè Gariofili rossi Hortensi

Nelli quali il colore naturale si rende sommamente dilettéuole a gli Occhi di Quelli, li quali prendono gli Siropi; possono fabricarsi ancora all'imitatione di gli sudetti il

Siropo di Fiori di Bellide
Nenuphare
Paralisi
Sommità di Pilosella, ò Hispidula, ò Piede di Gatto
Capeluenere

Et d'altri somiglianti Fiori, & Herbe, le quali, ò non possono sostenere molta Decottione, ouero participano qualche portione odorata, & spiritosa, la quale facilmẽte con vna longa Decottione, come nelle Viole, & nelle Rose vediamo, suanisce, ouero deuono seruire principalmente per rinuigorire gli Spiriti, benche non habbino l'odore molto rimarcabile; poiche non è lontano dalla verità, che gli Fiori di Boragine, di Peonia, & altri, benche non siano notabilmente odorati, debbano hauere qualche portione spiritosa, la quale in Questi sia amico a gli Spiriti Animali, & all'istesso Ceruello, nel quale sono prodotti, & in Quelli non sia contraria a gli Spiriti Vitali, & al Cuore, d'onde vengono; mentre sia vero, che habbino facoltà gli Primi di confortar il Cuore, di purificar, e di rinforzar gli Spiriti Vitali; & che negli Secondi sia qualche virtù Cefalica, contraria a gli vapori cattiui epilettici, & simili, li quali a gli Spiriti Vitali, ò Animali communicare possono impressioni morbose: s'osserui, che commodamente si può affondere Libra vna, & meza d'Acqua di Viole, sopra Libre due di Viole monde, & ne' Vasi di vetro ben chiusi nel MB., con Calore lentissimo astraero tutta la humidità, & in questa odorata infondere poi, in due volte, le altre quattro Libre di Viole; poi con la Decottione fatta con l'Acqua commune, come già è detto, dalle Viole restate dopo la Distillatione, & Espressione dissoluer, & chiarificar il Zuccaro; al quale cotto s'aggionga in Vaso doppio l'Infusione di Viole, auuertendo, che niente suapori: Chi volesse render il Siropo più grato al gusto, ma meno efficace, potrebbe prendere di *Zuccaro fino poluerizato Libre sei*, & sopra Questo in Vaso doppio affondere *l'Infusione di Viole*, ò nella Prima, ò nell'Vltima maniera fabricata, & con semplicemente dissoluerlo conferirli la Consistenza di Siropo; aggiongendo mentre l'Infusione non fosse bastante, poca quantità d'*Acqua di Viole*: si può fabricar ancora il Siropo Violato Violaceo nella seguente maniera; cioè si prenda di *Zuccaro buono Libre sei*, sia dissoluto con l'*Acqua commune*, & si chiarifichi, cuocendolo dopo sin'alla estrema Consistenza; all'ora sia leuato dal Fuoco, & mentre sia ancora caldo, ma non bollente s'infonda dentro di *Viole ben mondate Libre tre*, si lasci per hore vintiquattro in luoco tepido, chiudendo ben il Vaso; poi si riscaldi il Zuccaro leggiermente, & si coli per vn panno chiaro, spremendo leggiermente le Viole, & nel *Zuccaro leggiermente riscaldato s'infonda di nuouo di Viole mõdate Libre tre*, si lascia come prima nell'Infusione con il Zuccaro, & dopo il Zuccaro colato, & leggiermente espresso viene cotto in Vaso doppio, sin'alla sua conueniente Consistenza di Siropo, leuando via sempre diligentemente la schiuma; *dalle Viole restate dopo le Colature* si può fabricar ancora con *l'aggionta d'altro poco* Zuc-

Zuccaro, & Acqua di Viole vn Giulapio, vgualmente, & anche più efficace, del Giulapio commune Violato, fatto dall'Acqua distillata; la Fabrica del Siropo di Sugo di Viole può esser instituita nella seguente maniera; si prenda di *Zuccaro poluerizato Libre sei*, sia messo dentro vn Vaso conueniente, poi s'aggionga *Sugo di Viole diligentemente S. L. A. espresso Libre quattro*, con calore lentissimo in Vaso doppio si facci dissoluer il Zuccaro; acciò resti in buona Consistenza di Siropo, di buō colore: s'osserui, che questa quantità del Sugo è più aggiustata, che quella di *Mesue*; poiche douendo necessariamente cuocersi assai il Zuccaro, mentre vi sia aggionta per ogni Libra di Questo, vna Libra, & meza di Sugo, secondo la mente di *Mesue*, facilmente con la lōga Decottione, come sempre accade, si muta il Colore (il qual altramente è bellissimo, & non può sostenere calore vehemente, ò diuturno) in vn color alquanto verdeggiante, ouero fosco, meno grato; è medesimamente più proportionata quella quantità sudetta di quattro Libre di Sugo, in riguardo di sei Libre di Zuccaro, che non è quella di *Mesue* di tre Libre di Sugo, per Libre due di Zuccaro; poiche non solamente suaniscono le parti più aeree, spiritose, & odore, oltre la mutatione del color, ma ancora l'efficacia d'Oncia vna, & meza di Sugo, douerebbe essere communicata a Oncia vna di Zuccaro; doue nell'accennata maniera tutte le facoltà vengano intieramente communicate al Zuccaro, & Oncia vna di Questo vien, quasi, a riceuere Oncia vna di facoltà, non del Sugo, ma di Viole, corrispondente benissimo à quella Proportione, laqual si ritroua nel Siropo Violato Semplice di *Mesue*; per far similmente il Siropo di Sugo, acciò sia vguale nella Facoltà, e Dose al Siropo Violato Semplice, si procederà, come segue; *si prenda di Viole monde Libre sei*, si sprema fuori, dopo hauerle mondate, & contuse secondo il solito in Mortaio di pietra, tutto il Sugo; Questo sia depurato, con lasciare, che perfettamente si facci la residenza delle fecce al fondo del Vaso; sopra gli *Residui dell'Espressione s'affonda Libre sei d'Acqua*, & si facci la Decottione, con questa si dissolua, & si chiarifichi *di Zuccaro fino Libre sei*; essendo dopo inspessato sin'alla Consistenza estrema di *Manus Christi*, s'aggionga il Sugo, & con vna Semplice Dissolutione, fatta in Vaso doppio, ò mediante vn calore piaceuolissimo, sia datali la conueniente Consistenza di Siropo; Queste maniere basteranno, secondo le quali venendo instituite le Fabriche di gli Siropi Violati Semplici, riesciranno non solamente Violacei, cioè del colore medesimo delle Viole; ma ancora seruiranno per Regola, secondo la quale possono essere fabricati gli sudetti Siropi, fabricabili da gli altri Fiori coloriti già mentouati; & Tutti oltre il proprio colore riteneranno ancora il Sapore con l'odore, & così tutte le loro virtù, senza perdita rimarcabile; è l'vso commune, appresso gli Farmacopei d'aggiongere, mentre fabricano il Siropo Violato Violaceo alcune goccie del Spirito di Sulfo, ò Vitriolo, ouer qualche picciola portione di somigliante Liquor acido, per il che dal *Quercetano* al Siropo vien attribuito non solamente la mutatione del color violaceo in porporeo (per la qual sola cagione viene da gli periti Artefici aggionto) ma ancora virtù grandissime, le quali però non si verificano, poiche per l'acidità del Spirito di Vitriolo, ò di Sulfo non può fare l'officio di tutti gli Siropi Acetosi, attesoche non solamente in Questi vi è il acido, ma ancora oltre l'acidità, la quale medesimamente non è sempre l'istessa in Tutti, vi sono le facoltà proprie, & singulari a ciascheduna Materia Medicinale, della quale sono fabricate, s'osserui diligentemente, che l'aggionta di simil acidità habbi forza d'essaltar alquanto il colore, & insieme ancora d'alterare non così leggiermente, come da Molti vien sopposto, la natura del Siropo; onde stà nell'arbitrio, ò prudenza del Medico di far aggionger, all'ora solamente, quando così richiede l'occorrenza, simili Liquori acidi; ouer il Farmacopeio, volēdoli aggiōgere (il che deue fare più tosto con il Zuccaro, che con il Liquore, acciò il Liquore venendo meschiato con il Zuccaro reso acido, ò con gli sudetti Spiriti, ò con quello di Sale, ò con il Sugo acido di Cedro, Venga meno alterato, che sia possibile, & con tuttociò essaltato nel colore) potrà fabricare vna parte del Siropo con l'aggionta dell'acidità, & è la megliore quella del Spirito di Sale, & del Sugo di Cedro, che non è quella di gli Altri, & far vna parte di Siropo senza la sudetta aggionta, riserbando l'Vna, e l'Altra per gli vsi.

Fabrica del Siropo di Sugo di Viole.

12 SIROPO DI ROSE SECCHE.

℞. Infusione di Rose secche
Zuccaro buono — ana Parti vguali

Si facci Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *il Siropo di Rose secche è sommamente lodato per stagnar ogni Flusso di Ventre; conferisce grandemente a gli Celiaci, Lienterici, & Dissenterici; corrobora le Parti interne; asterge, & consolida le Vlcere; impedisce, & ritiene il Vomito, & proibisce le Flussioni bianche dell'Vtero.*

AVVERTIMENTI.

La Descrittione di questo Siropo non è di *Mesue*, & è incerto il primo Introduttore; è però Magistrale, cioè communemente pratticato, & accettato. *Il Melichio* soggionge ne' suoi Auuertimenti: *si seruarà l'ordine nel comporlo, come s'è detto nel Siropo Rosato Semplice, & non è altra variatione, eccetto, che in Questo s'infondono le Rose fresche, & recenti: & in Quello le secche: auertendo di seccare, non quelle, che sono aperte, ma quelle meze serrate, & dette incomplete*: *Il Fesio*, gli *Bergomaschi*, & con Questi *Il Castelli* approuano, che possa essere per l'Infusione sostituita, in vece dell'Acqua Commune, l'Acqua Rosacea distillata, per aualorare la sua facoltà corroborante, & astringente; la Diuersità d'opinioni, che si ritroua, circa la Descrittione di questo Siropo, si raggira solamente all'intorno la Proportione delle Rose in riguardo dell'Acqua: la maggior Parte adherisce al *Meliehio*, ma sminuendo Molti il peso delle Rose, come troppo eccessiuo, per così poca quantità d'Acqua, & venendo assorbita notabil quantità d'Acqua nella triplicata Infusione delle Rose secche, sarà conueneuole, che venga mostrata qualche maniera, con la quale ogni Libra di Zuccaro venga a guisa del Siropo Semplice a riceuer le facoltà d'vna Libra di Rose secche, secondo l'intentione di *Mesue*, ne gli antecedenti Auuertimenti sopra il Siropo Violato Semplice a bastanza dicchiarata; gli *Colonienst* vanno dietro gli vestigij di *Mesue*, ma non intendono bene la mente di Questo, mentre vogliono, che siano intese per la Libra di Rose, la Libra mensurale, la quale affermano, che pesi, essendo riempita di Rose secche, & alquanto compressa, dodieci Drachme in circa, poco più, poco meno: ma cotesta opinione non hà fondamento alcuno: perciò nella seguente maniera non solamente sarà ben'osseruata la sudetta proportione circa l'impregnatione del Zuccaro con le facoltà delle Rose; ma ancora vi sarà sofficiente quantità d'Acqua non commune, ma Rosacea, senza minima perdita di Questa nelle replicate Infusioni di Rose; *si prenda d'Acqua Rosacea Libre vndieci, & Oncie tre, di Rose secche Libre tre*, sopra le Rose, messe dentro vna Cucurbita di vetro, s'affonda l'Acqua; si lasci, hauendo con l'Alembico cieco ben chiusa la Cucurbita, nel MB per hore vintiquattro: poi si distilli fuori il terzo della humidità: il Residuo si sprema, & dall'Espressione colata sia astratta tutta la humidità sin'alla remanenza della Tintura in Forma di Miele, con tutta l'Acqua distillata s'infonda di nuouo *di Rose secche Libre tre*, & si proceda in tutto, come di sopra, & questo sin'alla terza volta; le Rose, dopo le tre Espressioni, Residue siano serbate; poi tutte le tre Tinture vnite con incirca Libre due dell'Acqua più odorata, raccolta separatamente, & con diligenza nell'vltima Distil-

Distillatione, siano dilute, & chiarificate con la residenza delle feccie; dalle Rose Residue dopo l'Espressioni si può fare, mentre co.i piace, per spogliarle totalmente dalle loro facoltà, la Decottione, & con Questa, ouero senza Questa, (mentre si vuol hauer il Siropo più chiaro) ma con l'Acqua commune dissoluer, & chiarificar di *Zuccaro fino Libre sei*, al quale, già cotto all'vltima Consistenza, s'aggionga semplicemente la Tintura di Rose odorata, & depurata, acciò resti in buona Consistenza di Siropo, senza farlo bollire, & ritenga insieme con la virtù astringente, ancora la corroborante; s'osserui, che dopo ciascheduna Distillatione ageuolmente vien'aggionta con l'Acqua distillata, quella quantità d'Acqua, la quale fosse restata con la Tintura, & vi manca ad essa per gionger al peso di Libre Vndieci, & Oncie tre: all'imitatione di questa maniera ageuolmente possono essere fabricati gli Seguenti Siropi; il

Siropo di Bacche di Ginepro
Lauro
Grani di Kermes
Semi di Milio solis
Sassifragia

Chi volesse fabricar il sudetto Siropo senza communicarli la facoltà corroborante, contentandosi solamente dell'astringente (essendo però senza la prima meno efficace) potrà fare l'Infusione *di tre Libre di Rose in Libre vndieci*, *Oncie tre* d'Acqua commune, in Vaso ben chiuso; poi dopo hore xx. spremerla fortemente, nell'Espressione infondere di nuouo *Libre tre di Rose*, come di sopra, & così fin'alla terza volta; tutte l'Espressioni siano congionte, & s'astraa nel MB. Libre iis. d'Acqua, la quale sia raccolta diligentemente; con il Residuo ottimamente decantato dalle feccie, si *dissolua di Zuccaro Libre noue*; auuertendo di non chiarificarlo cō il bianco di Vouo, ò bisognando, per essere poco bello il Zuccaro, può essere chiarificato auanti l'aggionta dell'Infusione; poi bastarà solamente colarlo, con replicate volte, per la manica di Hippocrate insieme con l'Infusione, acciò resti chiaro, & cuocerlo fin'alla più ristretta Consistenza, & all'ora s'affonderà l'Acqua distillata per il MB., acciò resti nella giusta Consistenza di Siropo con vna semplice Dissolutione; così si può fabricar ancora il *Siropo de' Fiori di Granati*: Il Siropo di Rose, com'ancora quello de' Granati, & di Kermes possono esser essaltate nel loro colore, con l'aggionta di qualche Liquor acido nominato già negli antecedenti Auuertimenti; la Descrittione del Quercetano del Siropo di Rose secche non hà altro artificio rimarcabile, si non la sudetta aggionta de' Liquori acidi; nel restante la sua Fabrica fatta con il Zuccaro Rosato, dissoluto nell'Acqua, è souuerchia, poiche suanisce l'Acqua nella Decottione fatta da Lui auanti l'aggionta della Tintura delle Rose secche, medesimamente fatta prima essalare fin'alla metà, ouer alla terza parte; & non è vero, che ritenga l'odore: *Il Mesue* descriue ancora il Siropo di Papauero Semplice, fatto dalla Decottione con Drachme Lx. per sorte de' Capi di Papauero Bianco, & di Papauero Nero, con Libre quattro d'Acqua fin'alla consummatione di Libre due, e meza; dopo con Zuccaro, & Penetti ana Oncie quattro, ne fabrica il Siropo; in Questo l'aggiōta de' Penetti non hà alcuna particolarità riguardeuole, per la quale venga fatta insieme con il Zuccaro, potendo Questo fare l'istesso officio, qual fanno gli Penetti, con poca ragione scielti in vece del Zuccaro; come verrà più ampiamente dimostrato ne' Siropi, doue entraranno gli Penetti; la Decottione commodamente viene fatta in Vaso scoperto; ma si deue auuertire, che non diuenti molto viscosa, & con Libra vna, e meza di Questa, & Libra vna di Zuccaro, tralasciando gli Penetti, si fabrichi S.L.A. il Siropo; a guisa di questo si può fabricar gli

Siropi de' Dattili
Giugiuole
Silique
Sebesten
Vue passe senza acini

Chi Vuolesse fabricar Alcuni Siropi de' Radici, come di *Aristologia*, *Scorzonera*, *Tormentilla*, ouer Altre somigliante, gli potrà facilmente fabricar all'imitatione del Siropo di Rose; auuertendo solamente d'accrescer, quasi di metà l'Acqua, & d'vn terzo (mentre però le Radici, fossero di sapore notabilmente ingrato) la Quantità del Zuccaro, facendo più longa Infusione per cagionare maggior penetratione del Liquore nelle Radici, acciò le loro facoltà restino megliormente da Questo estratte.

13 SIROPO ACETOSO SEMPLICE DI *Mesue*.

℞. Acqua di Fonte ℔ iv
Zuccaro ℔ v

Siano chiarificati insieme, & cotti in Vaso di Pietra fin'alla consumnatione della metà, leuando con diligenza, di continuo la schiuma; poi s'aggionga d'

Aceto Bianco chiaro ℔ ii

Ouero Volendolo più acetoso d'

Aceto ℔ iii

Ouero volendolo totalmente Acetoso d'

Aceto ℔ iv

Si cuoca in buona Consistenza di Siropo da serbarsi per gli vsi.

Gionam. *rende disposte all'euacuatione, per la sua frigidità, le Materie calide, & per la sua tenuità le Materie, grosse, & viscose; Secondo la mente di Galeno è vehicolo commodissimo di portare gli altri Medicamenti, anche alle Parti lontane, per superare le Indispositioni, benche ostinate; è aperitiuo; toglie le Ostruttioni, & è astergente; non è però molto gioueuole nell'abondanza di gli Humori Melanconici, & richiede qualche riguardo per l'amministratione nelle Donne; è perciò saluberrimo nelle Indispositioni calide biliose; raffrena il moto della Bile, furiosa per la gran tenuità, & ardore, ingrossandola, & ammorzandola; prouoca il Sudore, & l'Orina; resiste alla Putredine, & Qualità pestifere; è vsualissimo nelle Preparatione di gli Humori Biliosi, & Pituitosi grossi soli, ouero mescolati con gli Primi.*

14 SIROPO D'ACETOSITA' DI CEDRO, CIOE' *di Sugo Acido di Cedro di Mesue*.

℞. Sugo Acido di Cedro ℔ xii

Si cuoca in Vaso inuetriato di terra, ò di vetro con fuoco lento fin'alla consummatione della terza parte; si lasci fare la residenza delle feccie; poi essendo diuenuto chiaro, dopo si mescoli con del

Sugo chiaro ℔ vii
Zuccaro Giulapisato ℔ v

Si cuoca fin'alla giusta Consistenza di Siropo; ouer essendo la stagione d'Estade, sia esposto per tāto tempo al Sole fino, che sia consummata la humidità souuerchia; il Siropo sia poi serbato per gli vsi.

Giouam. *ammorza potentemente l'ardore grande, & l'incendio della Bile gialla, & delle Febri cagionate, ò fomentate da Questa, ouero dall'Infiammagioni delle Vlcere; spenge la Sete vehemente; resiste alle Febri Pestilenti, particolarmente nella constitutione vene-*

venenosa dell' Estade; conferisce nella Peste; vale nelle Vertigini, & remedia all'vbbriachezza; corrobora il Cuore, il Stomaco, & le altre Viscere, rese deboli dall'Intemperie calda; impedisce la resolutione de' Spiriti, sommamente attenuati dalla grandezza del Calore; s'oppone alla Putredine di gli Humori, & corregge qualsisia Qualità venenosa, & maligna, essendo già prodotta.

15 *SIROPO DE' POMI SEMPLICE DI Mesue.*

℞. Sugo de' Pomi dolci
Acidi ana ℔ v

Si cuoca fin'alla consummatione della metà; poi si lasci stare in riposo per dui giorni, fin'a tanto, che siano diuenuti chiari; poi siano colati, & aggiongendo di

Zuccaro ℔ iii

Si facci S.L.A. il Siropo da Serbarsi per gli vsi.

Giouam. *corrobora il Cuore debole; conferisce nella Sincope, & Tremore, ò nella Palpitatione di Questo; & è vtilissimo in tutte le altre Indispositioni del Cuore, cagionate dall'altra Bile, & Melanconia; conforta il Ventricolo; spenge la Sete; il suo vso è buono nelle Febri Biliose; rinuigorisce gli Spiriti, & le Facoltà infiacchite del Cuore; promuoue l'Allegria.*

AVVERTIMENTI,
Sopra gli Siropi Acetoso Semplice, d'Acetosità di Cedro, e de' Pomi.

Dicchiarò *Mesue* tre maniere, secondo le quali fabricato il Siropo Acetoso Semplice, venirebbe a riceuere, tre differenti Proportioni d'Aceto; per le quali venirà poi chiamato leggiero, mediocre, ò gagliardo, secondo la sua acetosità più, ò meno intensa; ma circa la sua Decottione v'occorrono notabili discrepanze nelle opinioni di diuersi Authori; Alcuni vogliono, che la Dissolutione, & chiarificatione del Zuccaro, fatta prima con l'Acqua sia souuerchia; poiche douendo non solamente essere suaporata questa, ma ancora rimarcabile quantità dell'Aceto aggionto, affermano, che sia bastante la Dissolutione del Zuccaro, fatta con l'Aceto solamente, per risparmiare la fatica, il tempo, & le spese; venendo inutilmente fatto, con il più, quello, che con vguale commodità, & perfettione, può esser eseguito con il meno: Altri vogliono, ch'al Zuccaro, cotto fin'alla Consistenza di Giulapio, inutilmente vengono aggionte quattro Libre d'Aceto, per renderlo sommamète acetoso; poiche, per conferir al Siropo la sua douuta Cõsistenza, douendo essalare la souuerchia quãtità dell'Aceto aggionto, essalano per la Decottione longa, & alquanto vehemente, insieme con la humidità acquea, ancora le parti più sottili, volatili, & saline d'Aceto; le quali deuono contribuir al Siropo le principali facoltà, con le quali attenua la grossezza de' Humori; taglia la Loro viscosità; apre le Ostruttioni delle Viscere; prouoca gli Sudori, & l'Orina, & altre somiglianti, effetti cagiona: vi sono ancora Molti, li quali credono fermamente, che sia meglio di prender in vece dell'Aceto ordinario, Aceto distillato, ottimamente separato della sua portione flemmatica: ancora vi sono Alcuni, li quali interpretano la mente di *Mesue*, nell'aggionta dell'Aceto, in questa maniera; cioè, che essendo l'Aceto gagliardissimo, si debba prendere Libre due, le quali nel l'acetosità vguagliaranno Libre tre d'Aceto, mentre fosse d'acetosità mediocre, & Libre quattro d'Aceto, essendo la sudetta molto leggiera; la qual interpretatione non hà alcuna sossistenza, douedo esser inteso il *Mesue*, circa l'accrescimento dell'Aceto, per renderlo più, & meno acetoso, sempre dell'Aceto megliore; onde le sue parole, le quali senza altro sono chiarissime, dinotano la quantità dell'Aceto, & non la qualità, la quale sempre deue essere scielta, & buonissima: gli altri dubij circa la scielta dell'Aceto, ò distillato, ouer ordinario, come circa la quantità sua cõueniente, & circa la Dissolutione primiera del Zuccaro cõ l'Acqua di Fõte, verrãno spiegati a sofficiẽza, dopo la più legitima maniera di fabricar lo, qual verrà frà poco dimostrata. Nel Siropo d'Acetosità di Cedro, (la Fabrica del Quale richiede qualche consideratione, per le segnalate virtù del Sugo) riesce primieramente riguardeuole la quantità eccessiua del Sugo, in riguardo del Zuccaro; poi la maniera dell'Espressione del Sugo, & quella della Depuratione, & Chiarificatione di Questo, & vltimo la più conueneuole, & ageuole maniera di fare la Decottione del Siropo, acciò resti chiaro, biancheggiante al possibile, & non rosseggiante: *Mesue* ne prende Libre dodeci di Sugo, & le cuoce fin'alla consummatione della terza parte; il Residuo depura con la residenza delle feccie, & essendo colato, se ne serue per il Siropo; questa Decottione è stata da Molti giudicata souuerchia; poiche vogliono, che simile Decottione sia instituita da *Mesue*, solamente, per rendere disposto alla Depuratione il Sugo, il che non ha del verisimile; poiche senza dubio, da Lui è stata introdotta per render il Sugo più acido, facendo essalare la humidità acquosa, insipida, prima con esso congionta, per la quale veniua resa meno sensibile, & vigorosa la sua acetosità; che cotesta humidità acquosa insipida, & poco efficace (per il che non merita d'essere raccolta, ouer adoperata negli vsi medicinali) si ritroui in quantità non picciola con l'acetosità del Sugo, chiaramente ci dimostra l'esperienza nella Distillatione de gli Sughi acidi de' somiglianti Frutti; che la quãtità sia eccesiua del Sugo, in riguardo del Zuccaro facilmente Ogn'vno può giudicare, perche ogn'Oncia di Zuccaro vien'a riceuere le facoltà d'Oncie due, & tre Drachme in circa di Sugo; onde il Siropo riescirebbe non solamente ingrato al gusto, per essere tropo acido; ma ancora il suo prezzo sarebbe grandissimo, & tanto più, che non solamente molte Città, ma ancora diuerse Prouincie ne prouano la rarità, & caristia de' Cedri; la maniera dell'Espressione del Sugo è facilissima, & ad ogni Farmacopeio notissima; cioè si prenda gli Cedri intieri, ben maturi, & liberi da qualsisia corrottione; siano tagliati in fette per il longo, si separi le membrane, le quali contengono l'acido, dalla polpa bianca; si separi dopo dalle mẽbrane diligentemente l'Acido, per maggiormente impedire, che il Sugo non prẽda alcuna viscosità; si mettalo dentro vna pezza di lino ben monda, & con le mani si sprema fuori leggiermente il Sugo; la sua Depuratione potendo agiatissimamente essere fatta con la residenza delle feccie, come giornalmente s'osserua, mentre da per se vien riposto in Vasi di vetro, con poco Oglio per di sopra, per gli vsi annuali delle Officine; non richiede altra aggionta de' bianchi de' Voui bastando solamẽte la semplice Feltratione, ò Colatione: la Decottione ageuolmente vien eseguita in Vasi lapidei, come sono quelli, quali communemente chiamano Laueggij, ouer in Vasi di terra inuetriati, posti però gli Vni, ouero gli Altri, ouer in vece di Questi, ancora gli Vasi di vetro, in vn'altro Vaso ripieno d'Acqua bollente, facendo così la Decottione in Vaso doppio, ouero nel MB. nella qual maniera venendo suaporata lentissimamẽte la humidità souuerchia, dalla violẽza del Fuoco il Siropo non acquista colore rosseggiante: Non occorrono grand' osseruationi circa la Fabrica del Siropo de' Pomi; poiche il Sugo de' Pomi, come de' Cotogni, & somiglianti altri Frutti, mentre vengono decotti, non riceuono alcuna perdita della loro facoltà, ma nella Decottione essala solamente, (mentre non fossero però prima fermentati, il che non si richiede per la Fabrica de' Siropi) la loro humidità acquosa elementare, di niuno valore, & efficacia; perciò ottimamente viene fabricato il Siropo de' Pomi secondo la Dottrina di *Mesue*, già di sopra descritta, & all'imitatione di Questo siano fabricati gli

Siropi di Ciregie Dolci
Cotogni

Siropi

Siropi di Fraghe
More Domestiche
de'Rubi
Peri
Persichi
Bacche di Mirto
Mirtillo

Nelle Fabriche di gli Siropi di Ciregie, Fraghe, e More, si deue auuertire, che gli Sughi di Questi Frutti, ò Simili, non deuono esser espressi per il Torchio; ma deuono essere fatti da per loro per vn Colatoio di pāno; acciò siano chiari, non viscosi; come sarebbero, mentre venissero espressi per il Torchio; altramente procedendo, in vece di gli Siropi s'acquistarebbe le Gelatine; il Siropo di Bacche di Mirto, *Mesue* vuole, che sia fabricato con la maniera, con la quale hà insegnato di fabricar il Siropo del Sugo acido di Cedro; ma meglio la sua Fabrica deue essere regolata, come quella del Siropo de'Pomi; si potrebbe però osseruare la Proportione del Zuccaro circa il Sugo, qual è nel Siropo dell'Acetosità di Cedro; ma con quella Proportione del Siropo de'Pomi riescerà più efficace: *Mesue* insegna, oltre la sudetta Fabrica del Siropo di Sugo de'Pomi, ancor vn'altra; la qual descriue, che secondo Alcuni viene fatta, con prender il Sugo de' Pomi depurato (Alcuni malamente, come cō singolar accortezza auuertisce il *Melichio*, leggono non depurato; per esserui l'errore nel Testo,) in Questo immergono il Serico crudo, tinto con il Kermes, ò Cocco fino, che sia impregnato dalla facoltà del Serico, & del Kermes, & con questo Sugo, così impregnato, & quantità conueniente di Zuccaro ne fanno il Siropo; la Fabrica di Questo richiede qualche consideratione, & essendo per Questa più aggiustato il luoco, oue si trattarà dalla Fabrica della Confettione Alkermes; perciò Ogn'vno può riccorrer a quello per saperle: nella maniera, con la quale può essere più conuenientemente fabricato il Siropo dell'Acetosità di Cedro, sarà la seguente; si *prenderà de Sugo Acido di Cedro Libre* Noue; sia messo dentro vna Cucurbita di vetro il Sugo, prima ben depurato con vna diligente residenza delle feccie, & Colatione; & per auanti espresso leggiermente con le mani dall'acido, separato diligentemente dalle membrane, come già di sopra è insegnato, nel MB. caldo, ma non bollente; si lasci suaporare la humidità souerchia fino, che restino Libre tre, & meza; poi con l'Acqua commune, quanto basti, si dissolua di *Zuccaro buono Libre otto*, si chiarifichi, & si cuoca sin'all'estrema Consistenza, dentro vn Laueggio: al Zuccaro così cotto s'aggionga il Sugo acido deflemmato, & con la semplice Dissolutione, & lenta Euaporatione, senza Ebollitione violenta, si facci il Siropo dell'Acetosità, non troppo intensa, ma grata, di colore biancheggiante, & trasparente: s'auuertisca, che rettamente, per secondare la mente di *Mesue*, ne' tempi estiui, mediante la forza del Calore del Sole, [mentre così ci piacesse] può essere commodamente suaporata la humidità souerchia, & così può essere tralasciato il Calore di MB. la sudetta Euaporatione può senza danno, ma con notabil profitto, di maggior concentratione dell'Acetosità di Cedro essere continuata fino, che rimanga solamente la metà, ouero, & sarà molto meglio sin'alla remanenza della terza parte del Sugo, in circa; & così restarà più acido, & conseguentemente più efficace; Non vi è dubbio, che la sudetta Euaporatione sia sommamente necessaria; poiche volendosi fabricar il Siropo trasparente, & bello, Questo non può riceuere, si non quella quantità, qual con esso può restare, dopo che sarà il Zuccaro cotto sin'alla Consistenza di *Manus Christi*, senza altra Decottione, conferendoli solamente la douuta Forma; quando il Sugo non fosse deflemmato, & non potendo il Zuccaro perciò riceuere, per ottenere la Consistenza di Siropo, più di meza Libra di Sugo, al più, questo non conferirebbe quell'Acetosità, qual si richiede per il Siropo; ma essendo il Sugo deflemmato, tanto più diuentarà acetoso, quanto maggiormente sarà stato deflemmato; a segno, che il Sugo deflemmato, sin'alla remanenza della terza parte, haurà l'Acetosità di tre Parti, & essendo deflemmato, sin'alla metà, haurà l'Acetosità di due Parti; cioè Oncia vna di Sugo deflemmato sin'alla remanenza della metà, haurà in se l'Acetosità di due Oncie di Sugo non deflemmato; & riceuendo vna Libra di Zuccaro cotto, & chiarificato sin'all'estrema Consistenza Libra meza, in circa di Sugo acido di Cedro deflemmato, sin'alla remanenza della terza Parte, riceuerà senza dubio l'Acetosità d'vna Libra, & meza di Sugo non deflemmato: da questo calcolo chiaramente si vede, quanta sia aggiustata la maniera di sopra insegnata, circa la Fabrica del Siropo dell'Acetosità di Cedro; possono medesimamente nell'istessa guisa essere fabricati gli seguenti.

Fabrica del Siropo dell' Acetosità di Cedro.

Siropi di gli Sughi Acidi d'Aranzi
Berberi
Ciregie
Granati
Limoni
Ribes
Vue imature, cioè d'Agresta

Al Siropo Acetoso semplice appertengono ancora le risolutioni di gli dubij; prima per vedere, se l'Aceto distillato deue precedere l'Aceto commune non distillato, ci conuiene di sapere, che nella Distillatione dell'Aceto si fà vna diligente separatione dalle parti più volatili, dalle più fisse, & terrestri: ma sono bramate, oltre le Prime nel Siropo Acetoso Semplice, ancora le Vltime, cioè si ricercano nel Siropo Acetoso semplice, non solamente, le facoltà aperitiue, attenuanti, & incidenti, le quali deriuano dalle parti più volatili, & sottili saline dell'Aceto, ma ancora le facoltà refrigeranti, & contemperanti della Bile, & raffrenanti la furia, ò moto violento di Questa; non vi è dubio, che medesimamente vi siano necessarie per la Fabrica del Siropo Acetoso Semplice ancora le parti più fisse, & terrestri, dalle quali sono cagionate le qualità, vltimo accennate; si concede però, che rettamente può essere fabricato il Siropo Acetoso Semplice con l'Aceto distillato, mentre l'intentione medica sia solamente d'aprir, incidere, & attenuar, ma nō di refrigerar, ò raffrenare la Bile insieme; & serue meglio il Siropo fatto con l'Aceto distillato nelle Indispositioni melanconiche, & matricali per vehicolo di gl'altri Medicamenti, che non farebbe, quando fosse fabricato con l'Aceto commune; poichè hauerebbe in se le Parti più terrestri, materiali, & fisse dell'Aceto, le quali, per la somiglianza, somministrano non leggiero fomento alla Melanconia: la Quantità, che proportionatamente può esser aggionta dell'vno, ò dell'altro Aceto co'l Zuccaro, facilmente può restare dicchiarata, dall'antecedenti reflessioni, fatte sopra il Siropo d'Acetosità di Cedro, & da quello, che già è stato detto circa l'opinione d'Alcuni nel voler intendere le parole di *Mesue* non della quantità, ma della qualità dell'Aceto; per maggior intelligenza seruirà la seguente fabrica del Siropo Acetoso Semplice, *Si prenda di Zuccaro fino Libre sei*, sia poluerizato, & messo in Vaso di terra inuetriato, ouero Laueggio; poi s'affonderà d'*Aceto commune bianco, deflemmato dalla sua Acquosità insipida, con lento calore di MB. Libre tre*; ouer in vece di Questo secondo l'occorrenza medica *d'Aceto distillato fortissimo, & ben deflemmato Libre tre*, si lasci con fuoco lentissimo dissoluer il Zuccaro, leuando via la schiuma, sin'alla Consistenza di Siropo; ouero volendo render il Siropo Acetoso, a quel segno, che più si piacerà, si potrà all'ora dissoluer il Zuccaro con l'Acqua commune (la qual Dissolutione non è necessaria, nè conferisce alcuna facoltà al Siropo) & cuocerlo S. L. A. sin'all'estrema Consistenza, & all'ora aggiongere dell'vno, ò dell'altro Aceto quella quantità, qual bastarà per communicar al Siropo quell'acetosità, che si desidera, volendolo sommamente acetoso, & diuentando il Siropo di Consistenza alquanto liquida, all'ora senza altra Ebollitione si può fare la Euaporatione della humidità souerchia: ma s'auuertisca, che malamente s'aggionge al Siropo sommamente

Fabrica del Siropo Acetoso Semplice.

cotto maggior quantità dell'Aceto, che non può soffrire la sua douuta Consistenza; poiche per ottener Questa, si deue procurare, che essalino le Parti più volatili dell'Aceto, mentre sia però prima desflemmato; d'onde il Siropo perde notabil portione delle sue facoltà incidenti, & altre simili suddette; Il che accade anche a Costoro, li quali per risparmiar alquanto di tempo, prendono l'Aceto, & con questo dissoluono, chiarificano, cuocono il Zuccaro sin'alla Consistenza di Siropo, nella qual maniera di fabricarlo perdono le parti volatili dell'Aceto, in non picciola quantità; & tanto maggior vi è la perdita, quanto più desflemmato sarà l'Aceto, oltre, che difficilmente così ritene quella trasparenza biancheggiante, ch'in Questo si richiede, & per la quale viene facilmente conosciuta quella differenza, che vi è frà l'Oximiele, & il Siropo Acetoso Semplice, altramente ancora chiamato Oxizuccaro, cioè Aceto, & Zuccaro ridotto insieme alla Consistenza di Siropo.

Siropi Alteranti Composti.

GLI SIROPI ALTERANTI COMPOSTI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

1 Siropo Acetoso con le Radici di Mesue
2 de'Sughi d'Herbe detto Bisantino meno Composto di Mesue
3 Bisantino più Composto di Mesue
4 Acetoso Diarhodon di Mesue
5 di cinque Radici di gli Augustani
6 di due Radici de'Medesimi
7 d'Absinthio di Mesue
8 di Mentha Minore dell'Istesso
9 Maggiore del Med.
10 di Thimo di Mesue
11 Calamenta più Vsuale del Medesimo
12 altro del Medesimo
13 Prassio del Med.
14 Hissopo del Med.
15 Liquiritia del Med.
16 Giugiuole Composto del Med.
17 Violato Composto di Mesue
18 di Papauero Composto del Med.
19 Althea del Fernelio
20 Capelvener nel Melichio
21 ouer Adianthino del Fern.
22 Stechade meno Composto di gli Augustani
23 più composto di Mesue
24 del Fernelio
25 Betonica Composto
26 Altro Magistrale
27 Artemisia Cõposto di Matteo de' Gradi nel Marinelli
28 Magistrale nel Melichio
29 del Fernelio
30 meno Composto ne gli Bolognesi
31 Iua Artetica, ò Chamepitio di Nicolò Fiorentino
32 Melissofillo del Fernelio nel Melichio aggion. dal Stecchini
33 Siropo di Scordio Composto del Mercuriale ne' Medesimi
34 del Quercetano
35 del Reinesio nel Horstio
36 Galega di Bertaldo nel Melichio agg. d. Stecchini
37 Sugo d'Iride
38 Scolopendrio del Fernelio
39 di Pietro di Tusignano
40 Splenetico di Michiel Sauanorola
41 d'Eringio di Bertaldo nel Melichio agg. d. Stecchini
42 Raphano del Fernelio
43 Simfito, ò Consolida del Medes.
44 Fumaria Composto del Medesimo
45 Pomi Composto del Med.
46 Mirto Composto Magistrale
47 Mirtino Altro Composto
48 di Piantagine d'Arnoldo di Villanoua nel Mel. agg. d. Stecch.
49 Endiuia Composto di Gentile
50 del Fernelio
51 Portulaca di Mesue
52 Cicorea Composto del Fernelio
53 Nimfea di Francesco Pedem. ne' Augustani
54 per il Scorbuto ne gli Augustani
55 d'Erisimo del Lobelio nel Schroedero
56 Scabiosa Magistrale dall' Antidotario di Londra
57 Farfara Composto del Renodeo
58 Piede di Gatto, ouer Hispidula Composto nel Schroedero
59 Pilosella Composto ne gli Bolognesi
60 Chamedrio Composto ne gli Bolognesi
61 Antepileptico del Quercetano
62 Alessifarmaco del Quercet.
63 Cordiale Nostro Magistrale

---

1 *SIROPO ACETOSO CON LE RADICI DI Mesue.*

℞. Radici di Finocchio
Apio
Endiuia ãã ℥ iii
Semi d'Apio
Finocchio
Aniso ãã ℥ i
Endiuia ℥ s
Acqua di Fonte ℔ x

Essendo tagliate le Radici, gli Semi grossamente cõtusi, tutto sia poi mescolato, & cõ l'Acqua si cuoca sin'alla consummatione della metà di Questa, con fuoco lento; poi s'aggionga

Zuccaro ℔ iii

Si chiarifichi, & nell'vltimo s'aggionga d'

Aceto Q.V.

Et si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi in Vasi di vetro.

Giouam.

Giouam. *Incide, & asterge la Bile grossa, & difficile all'espulsione, com'anche la Pituita; apre le Ostruttioni del Fegato, Milza, & delle Reni; è ottimo nelle Febri Spurie, & Composte; sollieua il Stomaco ripieno da gli sudetti Humori; prouoca l'Orina.*

AVVERTIMENTI.

Gli dubij de' Molti circa l'efficacia, quasi di tutti, gli Siropi Medicinali, sono originati non dalla mala qualità delle Materie medicinali, ouero dalle loro poco ben intese Descrittioni; ma solamente dalle malamente regolate maniere delle loro Fabriche: il che non solamente si vede dalla Fabrica di questo Siropo Acetoso con le Radici di *Mesue*; ma ancora maggiormente apparirà, quasi in tutte, le Descrittioni di gli Siropi Officinali Cõposti Alteranti, & Purganti, & già è manifestato in parte da gli antecedenti Auuertimenti, fatti sopra gli Siropi Officinali Alteranti Semplici, li quali essendo stati terminati con il Siropo Acetoso Semplice, perciò conuenientemente poteua seguire quest'Acetoso Composto, nel quale entrando gli Semi d'Aniso, Finocchio, Apio, & & le Radici di gli dui vltimi, ci dimostrano euidentemente la loro poco ben regolata Decottione, & conseguentemente la poco ben ordita Fabrica del Siropo: nõ è Alcuno nell'Arte Farmaceutica, benche ne habbi poca prattica, ò notitia di Questa, il quale considerando la Decottione dell'accennate Materie con Libre dieci d'Acqua sino, che resti consummata la metà, non affermi indubitatamente, che la loro facoltà aromatica, la quale con ogni facilità è atta per passare l'Alembico, non venga tutta dissipata nell'accennata Decottione; siasi anche fatta con Calore lentissimo, mentre si deuono suaporare, Libre cinque d'Acqua, & di più, mentre fosse restata ancora qualche Portione delle dette facoltà aromatiche, Questa con tuttociò nelle seguenti Decottioni, (il che non accade, poiche già nella prima è totalmente suanita) douerebbe necessariamente suanire, mentre deuono esser ancora consummate delle cinque Libre, più di quattro Libre d'Acqua, per l'aggionta dell'Aceto, qual poi vien fatta: per non riceuere vna perdita così manifesta delle sudette facoltà, & per arricchir il Siropo compitamente di Queste, si procederà come segue; *si prenda di Radici di Finocchio, Apio, d'Endiuia, ana Oncie tre, de' Semi d'Apio, di Finocchio, d'Aniso, ana Oncia vna, de' Semi d'Endiuia, Oncia meza* s'affonda sopra le Materie già apparecchiate, come si deue, *d'Aceto distillato, & deflemmato Libra vna, e meza*; dopo l'Infusione, fatta per hore xxiv. si distilli, ne' Vasi di vetro ben chiusi, fuori tutto l'Aceto sin'alla siccità delle Materie residue nel MB. l'Aceto sia serbato; sopra gli Residui s'affonda, in circa, *d'Acqua Fontana Libre quattro*, si facci la Decottione, & con la Colatura si dissolua, & si chiarifichi di *Zuccaro Libre tre*; poi si cuoca sin'alla più ristretta Consistenza, & nel fine, aggiongendo *l'Aceto di sopra distillato*, sia conferita, con semplicemente dissoluer il *Zuccaro*, la douuta Consistenza al Siropo; nel quale saranno intieramente conseruate le virtù più sottili delle Materie medicinali: s'auuertisca per sempre, che tutti gli Siropi; nelli quali entrano gli Liquori acidi, non deuono essere cotti in Vasi di Rame; poiche venendo questo dall'acetosità di gli Liquori facilmẽte corroso, si può perciò communicar al Siropo mala qualità; onde conuengono per la loro Decottione gli Vasi di Vetro, di Terra inuetriati, ouero, cõme communemente, & rettamente si costuma, gli Laueggi; la portione dell'*Aceto*, in circa *di Libra vna, & alcune Oncie*, è sofficientissima, per *Libre tre di Zuccaro*: è più conueniente per questo Siropo l'*Aceto distillato*, che nõ è forse l'*Aceto commune*; poiche è destinato solamente per quegli effetti, li quali dipendono dalle Parti volatili, & più sottili saline dell'Aceto, & per essere più sicuri di quelli, senza incorrere gli inconuenienti, che cagionare potessero le Parti più terrestri, & fisse dell'Aceto, si può ageuolmente tralasciare l'Aceto commune, come Quello, con il quale sono maggiormente accompagnete le sospette qualità, che non sono con l'Aceto distillato.

2 *SIROPO ACETOSO DE' SVGHI D'HERBE, detto Bisantino meno Composto di Mesue.*

℞. Sughi d'Endiuia	
Apio	ãã ℔ ii
Lupulo	
Boragine, ò Buglossa	ãã ℔ i

Siano depurati con l'Ebollitione; poi si coli, & per Libre quattro de' Sughi si prenda di

Zuccaro	℔ iis
Aceto	℥ xv

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

3 *SIROPO BISANTINO DI MESVE PIV' Composto.*

℞. Sughi d'Endiuia	
Apio	ãã ℔ ii
Lupulo	
Boragine, ò Buglossa	ãã ℔ i

Gli Sughi siano depurati, come nell'antecedente Siropo; poi si cuoca con Questi di

Rose	℥ ii
Liquiritia	℥ s
Spica-Nardo	ʒ ii
Semi d'Aniso	
Finocchio	
Apio	ãã ʒ iii

Con la Decottione colata si dissolua di

Zuccaro	℔ iis

& s'aggionga d'

Aceto	℥ xv

Dopo si cuoca S. L. A. in forma di Siropo da serbarsi per gli vsi.

4 *SIROPO ACETOSO DIARHODON di Mesue.*

℞. Sughi d'Apio	
Endiuia	ãã ℔ iis

Gli Sughi siano prima stati depurati con l'Ebollitione, come di sopra; poi s'aggionga

Radice d'Apio	
Finocchio	
Endiuia	ãã ℥ ii
Rose	℥ i
Liquiritia	℥ s
Spica-Nardo	ʒ iis

Semi d'Aniso
Finocchio
Apio ãã ℥ vii
Acqua di Fonte ℔ vi

Si cuoca tutto, fin'alla consummatione di due Parti della humidità; poi si cola, & con

Zuccaro ℔ iii
Aceto ℔ ii

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conferisce grandemente il* Siropo Bisantino di Mesue meno Composto *nelle Febri Putride, mescolate con Humore Bilioso, & Pituitoso; incide, & attenua la viscosità, & grossezza di gli Humori; risolue le Ostruttioni delle Viscere; conferisce efficacemente nell'Itteritia; scaccia la durezza della Milza, & le Ostruttioni dalla grossezza dell'Humor Melancolico; il* Bisantino più Composto *produce tutti gli accennati effetti con maggior efficacia; di più leua maggiormente la gonfiezza del Ventre, cagionata per la qualità, è quantità de gli accennati Humori, ostinati alla risolutione; impedisce la principiante Hidropisia;* Il Siropo Diarhodon, *come nella Fabrica, & negl'Ingredienti è poco differente da gli Antecedenti; così è somigliante a Questo nelle sue virtù; è però alquanto più calido, ma poco.*

AVVERTIMENTI,

Sopra gli tre Antecedenti Siropi Acetosi Composti.

Il Siropo Bisantino meno Composto di *Mesue*, riceuendo gli *Sughi di Boragine, d'Apio*, li quali frà gli Altri, come già è detto nel Siropo di Sugo di Boragine, hanno fondata la loro principal efficacia nelle Parti volatili, & facilmente atte alla Euaporatione, & il *Primo* la sua facoltà corroborante, & il *Secondo* la sua virtù aperiente, & attenuante; perciò bastarà semplicemente depurare gli *Sughi* con la residenza delle Feccie, procurata ne' Vasi di vetro, ben chiusi, con lento calore di MB.; & essendo decantati, nell'istesso MB. astraere per l'Alembico *Oncie cinque* in circa d'*Acqua più Spiritosa*, & riserbarla separata; poi con gli *Residui* dissoluer, & chiarificar il *Zuccaro*, cuocendolo fin'all'estrema Consistenza; poi in vece d'Oncie quindeci, bastarà aggionger *Oncie otto d'Aceto distillato, & ottimamente deflemmato*: si cuoca di nuouo con calore lentissimo ad vna Consistenza, alquanto ristretta, & all'hora con aggiongere semplicemente *le Oncie cinque dell'Acqua*, di sopra *distillata* sia conferita la douuta Consistenza di Siropo: chi vuolesse dopo, che saranno per la Distillatione state raccolte le Oncie cinque dell'Acqua più spiritosa, riceuer ancora dopo separatamente con la continuatione della Distillatione, dell'altra Acqua, se ne potrà seruire di questa Seconda Acqua, per amministrar il Siropo nelle occorrenze in Forma più diluta: si può continuare la Distillatione sino, che restino solamẽte nel fondo della Cucurbita, in circa Libre due, e meza de' Sughi, li quali siano bastanti a dissoluer, & chiarificar il Zuccaro: *Il Siropo Bisantino più composto di Mesue*, come il *Siropo Acetoso Diarhodon* del Medesimo riescono di poca efficacia, fabricati con le maniere sudette; poiche nelle Decottioni, non solamente suaniscono le Parti volatili de' Sughi, ma ancora tutta la Portione Aromatica di gl'altri Ingredienti: per fabricarli, acciò ritengano intieramente, al possibile le facoltà delle Materie Aromatiche, & delle Altre, che vi entrano, ci conuerrà prattticare la seguente maniera; cioè si prendino *le Rose, la Liquiritia, la Spica-Nardo; & gli Semi*, infonderli in *Oncie dieci*, in circa, d'*Aceto distillato Fortissimo*, ne' Vasi di vetro, ben chiusi; dopo sofficiente Infusione si spremerà fuori l'Aceto, il quale sia feltrato; le Feccie, & gli *Residui dell'Infusione*, siano messi ne' Sughi depurati con la residenza delle feccie, come già è detto, & nel MB. si astraa, in circa, *Libra meza d'Acqua più Spiritosa*, partecipante ancora qualche poco dell'Aromatico; Questa sia riserbata separatamente, & volendo continuare la Distillatione, si può riserbare per gli accennati vsi anche la Seconda Acqua; con *Libre tre*, in circa, de' Sughi residui, si dissolua *di Zuccaro Libre tre*, per ciascheduno di gli accennati Siropi, benche siano solamente nel Siropo Acetoso Bisantino assegnate da *Mesue* Libre due, & meza; essendo chiarificato, si cuoca fin'alla più ristretta Consistenza, che sia possibile; poi aggiongendo *l'Aceto Aromatizato*, & l'Acqua Spiritosa, cõ la sola Dissolutione sia fabricato il Siropo di giusta Consistenza: Si potrebbe proceder ancora in altra maniera; cioè affondere sopra gli *gli altri Ingredienti dell'Aceto commune buono Libre due*, & gli Sughi già depurati; poi con la Distillatione astraere della più Spiritosa, & aromatica Acqua Libra vna in circa, serbando Questa con diligenza separatamente; poi si può continuare la Distillatione fin'alla sudetta rimanenza di tre Libre in circa, & con Questa dissoluere, & chiarificare, secondo il solito, il *Zuccaro*, cuocendolo strettamente; poi s'aggionga l'*Acqua prima distillata*, & facendo solamente dissoluer il *Zuccaro* ci conferisca la douuta Consistenza al Siropo; l'Acqua seconda distillata può seruire per amministrar più dilutamente il Siropo; poiche l'*Aceto*, dopo simile Distillatione, resta con gli Residui, per non render il Siropo troppo viscoso, le sudette *rimaste Libre tre*, possono essere da per loro con il bianco di vouo chiarificate, & suaporate con lentissimo calore, fin'alla rimanenza di Libra vna, in circa; & così con il *Zuccaro* fino, *Questo Residuo, & Libra vna dell'Acqua* più Spiritosa, & partecipante dell'Aromatico, con lento calore fabricar il Siropo; la prima maniera però, non solamente è megliore, ma ancora più espediente, & il Siropo così fabricato riesce più soaue, & grato.

5 *SIROPO ACETOSO DI CINQUE RADICI di gli Augustani.*

℞. Rad. d'Apio
Finocchio
Petroselino
Asparago
Rusco ãã ℥ ii
Acqua di Fonte ℔ vi

Si cuoca fin'alla consummatione della terza parte; poi si sprema, con la Colatura si dissolua, & si chiarifichi di

Zuccaro ℔ iii

Aggiongendo nel fine

Aceto bianco ℥ viii

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è efficace per togliere le Ostruttioni delle Viscere; incide valorosamente gli grossi, & viscosi Humori; apre, & asterge; prouoca l'Orina; dà gran sollieuo nelle Febri composte, & spurie; toglie la ripienezza del Stomaco, fatta da copiosa Bile, & Pituita; rimedia con la penetratione, alli Reni, Milza, & Fegato ostrutti.*

AVVERTIMENTI.

Per vedere, come debba essere fatta la retta Fabrica di questo Siropo, si leggerà gli Auuertimenti fatti *sopra il*

il Siropo Acetoso con le Radici di Mesue, all'imitatione del quale rettamente verrà fabricato; ouero dopo hauer fatto l'Infusione *delle Radici* nell'Acqua, s'astraa nel MB. *Oncie cinque d'Acqua* più spiritosa, & con il *Residuo* espresso, essendo dissoluto, & chiarificato il *Zuccaro*, hauendo Questo la più ristretta Consistenza, s'aggionga l'Aceto, & dopo, senza, che bisogni altra Ebollitione, l'Acqua distillata.

6 SIROPO DI DVE RADICI DI GLI Augustani.

℞. Radici di Petroselino
Finocchio ãã ℥ iv
Acqua commune ℔ v

Si cuoca fin'alla consummatione della metà, & aggiongendo nella Colatura di

Zuccaro bianchissimo ℔ ii

Si facci S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *può esser adoperato per gli fini, per li quali serue l'Antecedente; ma la sua virtù è molto più debole.*

AVVERTIMENTI.

Essendo facilissima la Fabrica di questo Siropo, basterà di raccogliere poche Oncie d'Acqua per la Distillatione, & queste aggiongere con il Zuccaro, già cotto con il Residuo fin'alla Consistenza già più volte detta.

7. SIROPO D'ABSINTHIO DI MESVE.

℞. Absinthio Romano ℔ ii
Foglie di Rose ℥ ii
Spica-Nardo ʒ iii
Vino bianco vecchio buono, & odorato
Sugo de'Cotogni ãã ℔ iis

In questi s'infonda per hore xxiv. le sudette Materie; poi si cuoca con Fuoco lento fin'alla consummatione della metà; poi con

Zuccaro ℔ ii

Si facci S. L. A. il Siropo da Serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conforta il Stomaco, & il Fegato; perciò eccita l'Appetito; corrobora la Facoltà Retentrice; acheta la Debolezza, & gli Dolori dell'vno, & dell'altro Viscere, come delle Altre ancora; leua la loro Rilassatezza; discute la Ventosità; conferisce nella Cachessia, cagionata da causa fredda; agiuta grandemente Quelli, li quali patiscono l'Itteritia; scaccia gli humori cattiui per l'Orina; vien vtilmente amministrato nel Flusso Bianco, & Pituitoso delle Donne; si prendalo insieme con* l'Acqua di Mentha *nelle Indispositioni del Stomaco; poiche hà facoltà singolare nel corroborare Questo il Fegato; nelle Febri vien amministrato con qualche Liquore atto a contemprar il suo calore; Questa Siropo oltre la facoltà aperiente, ha ancora vna virtù corroborante non sprezzabile*

AVVERTIMENTI.

Mentre le Acque distillate da gli Vegetabili, communemente accettate da Tutti gli Authori Medici, & Farmacopei non fossero di qualche valore, certamente la Decottione, instituita nel sudetto modo, non richiederebbe la correttione, della quale, come gli altri Siropi a Questo somiglianti, ha grandissimo bisogno: certo è, che *tutti gli tre Vegetabili*, oltre il *Vino* hanno Parti molto tenui, le quali sono molto sottili, & volatili, & in Esse per essere così, è riposta la maggior loro efficacia, la quale indubitatamente viene perduta nell'accennata Decottione; quanto al Vino, Ogn'vno, chi lo beue volontieri, sà benissimo, che Questo non solamente con vna violenta Decottione, qual può essere fatta cō il Fuoco, ma ancora cō vn leggiero calore dell'aria ambiente, mentre il Vaso continente sia scoperto, perde gli suoi Spiriti, per l'essalatione delli quali resta vappa inutile, & ingrata: oltre questi inconuenieti, di pregiudicio notabile, deue essere ancora considerata la molta quantità d'Absinthio, il quale rende il Siropo impratticabile per la sua amarezza; poiche Oncia vna di Zuccaro vien a riceuere, Oncia vna di facoltà, & ammarezza d'Absinthio; perciò prudentemente con Molti seguaci il *Melichio* si contenta con Libra meza solamente d'Absinthio; la sua fabrica, acciò il Siropo possa produre gli effetti, à Lui attribuiti, & riceuer intieramente le virtù delle Materie medicinali, verrà regolata nella maniera seguente; si prenda d'*Absinthio Romano Libra meza, di Rose secche Oncie due, di Spicanardo Drachme tre*, di Vino bianco generoso, *Sugo de' Cotogni depurato con la Residenza ãã Libre due, e meza*; s'infonda in Vaso di vetro, ben chiuso, le Materie tagliate, & alquanto conquassate per hore vintiquattro; poi nel MB. si distilli per l'Alembico, chiudendo bene tutte le commissure, fuori in circa *Oncie dieci d'Acqua* odorata, & Spiritosa, la quale si serbi separatamente; poi, mentre si voglia, si continui la Distillatione fino, che rimangano solamente in circa *Libre due* di humidità con gli Residui, li quali si sprema fortemente, & cō l'Espressione si dissolua, chiarificādolo dopo, di *Zuccaro fino Libre due*, si cuoca fin'alla Consistenza vltima, poi aggiongendo l'Acqua distillata Spiritosa, senza altra Ebollitione, si facci il Siropo di solita Cōsistenza: l'Acqua residua secondaria, può hauer il suo vso insieme con l'amministratione del Siropo: Molti, in vece dell'Absinthio Romano sostituiscono il Pontico, come meno amaro, & perciò il *Melichio* ne gli Auuertimenti soggionge; *se l'Absinthio sia Romano, cioè nato in Italia, ouer in Ponto, non è di molta importanza, pur che non si coglia da terreno, doue siano Acque salse, ò appresso di esse; perche egli è dānato dall'Authore, s'eleggerà Quello, che sarà esposto a terren, doue percuotono i raggi del Sole; il Mesue* ne mette il Miele, & non il Zuccaro; ma megliore per la sua Fabrica viene giudicato il Zuccaro per renderlo più grato.

8 SIROPO DI MENTHA MINORE DI Mesue.

℞. Sugo depurato di Mentha
Granati dolci
Acidi ãã ℔ i
Zuccaro ℔ iii

Si facci di tutto mescolato S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi; il Sugo de'Granati sia prima cotto fin'alla metà.

9 SIROPO DI MENTHA MAGGIORE DI Mesue.

℞. Sughi de'Cotogni muzi, cioè di mezano sapore, ò Dulco-acidi
Dolci
de'Granati Dulco-acidi
Acidi
Dolci ãã ℔ is

Siano

Siano mescolati gli Sughi, & in questi s'infonda per hore xxiv.

Mentha secca ℔ is

Rose ℥ ii

Si cuoca con Fuoco lento fin'alla consummatione della metà, & con la Colatura dissoluendo di

Zuccaro ℔ ii

Si facci S.L.A. il Siropo, il quale sia aromatizato con

Gallia Muschiata vera ʒ ii

E poi serbato per gli vsi.

Giou. *Corrobora il* Siropo di Mentha Minore *il Stomaco freddo; perciò toglie la Nausea, il Vomito, il Singhiozzo, & il Flusso del Ventre, cagionato dalla debolezza della Facoltà Retentrice: il* Siropo Maggiore *è più vigoroso dell'Altro, perciò maggiormente corrobora il Stomaco, & gli Intestini; è alquanto più caldo, & è di maggior efficacia nell'Intemperie fredda delle sudette Parti.*

AVVERTIMENTI.

La Fabrica del *Siropo di Mentha Minore di Mesue*, acciò venga rettamente instituita, bisognarà dalli Sughi, insieme prima depurati per la residenza delle parti più grosse, poi mescolati astraere per l'Alembico Libra vna in circa della humidità più odorata; dopo co'l Residuo chiarificar il Zuccaro, cuocendolo all'estremo; poi con l'aggionta dell'Acqua distillata far il Siropo in conueniente Consistenza; *Il Siropo di Mentha Maggiore di Mesue* contiene difficoltadi non picciole; poiche Molti alterano notabilmente il peso della Mentha; variano la quantità de' Sughi; stimano souuerchia quella loro distintione così essatta; & discordano nella quantità della Gallia, con la quale deue esser aromatizato il Siropo: la ragione, per la quale douerebbe essere sminuita la Mentha, nel peso assegnato da *Mesue*, non è molto euidente; rettamente nell'antecedente Siropo l'Absinthio viene sminuito nel peso, per la grande sua amarezza, il che non hà luoco in Questo; affermano Alcuni, ma non aggiustatamente, che Libre sette, e meza de'Sughi, non siano bastanti per poter estraere tutte le facoltà di Libra vna, & meza di Mentha, & in ciò fare Diuersi, in diuerse maniere, vanamente si sono affatticati; poiche siasi, come vogliono Loro, estraono con gli Sughi nell'accennata quantità, Libra vna, & meza, ouero Libra meza, solamente, di Mentha, è certo, che tanto haueranno delle facoltà principali della Mentha, dopo la detta Decottione (fatte fin'alla consummatione della metà, non aggiongendo la seguente con la Colatura, & il Zuccaro fin'alla buona Forma di Siropo) mētre sia fatta con Libra meza, solamente, quanto si fosse fatta con Libra vna, & meza; il che è manifesto ad Ogn'vno dalle ragioni accennate ne gli Auuertimenti sopra il Siropo d'Absinthio, essendo che non solamente nella detta Decottione suanirebbero le facoltà spiritose, odorate, & aromatiche di Libra vna, & meza di Mentha; ma ancora, se vi fossero, di molte altre Libre; il disparere d'Alcuni circa la scielta della Mentha, si debba essere prima seccata, ouero recente, non è di gran riguardo; perche l'Opinione di Questi poco vale, li quali affermano, che la Mētha debba essere secca, acciò cō la sua humidità, essendo fresca, non cagioni qualche turbamento allo Stomaco; mentre la Mentha fosse fresca, con tuttociò quella sua humidità non apportarebbe alcun nocumento allo Stomaco, quando nella Decottione viene alterata, & consummata; pare, che sia la megliore ragione, circa la scielta della Mentha secca più tosto, che della fresca; perche essendo seccata, come meno raffrenata dalla sua humidità, alquanto fredda, manda fuori più acuto il suo odore, & la sua facoltà è maggiormente concentrata: La Quantità de'Sughi assegnata da *Mesue* nō è souuerchia, & rettamēte viene lasciata tal, qual è da Lui prescritta, non ostante il mal fondato, contrario parere de'Molti; la Distintione, giudicata non necessaria da Qualcheduno, circa gli Sughi fatta da *Mesue*, resta libera dall'intoppo, mentre consideriamo l'abondanza grande, che habbiamo di diuerse sorti de gli accennati Frutti; & non vi è dubio alcuno, che da per tutto Questa non si ritroui, perciò rettamente, oue non si può hauer al beneplacito gli sudetti Frutti, si può prender il Sugo de' Cotogni, li quali hauessero vn sapore mezano frà il dolce, & l'acido; attesoche di rado si ritroua gran differenza frà gli Cotogni, nell'essere più, ò meno dolci, ouer acidi, senza osseruare così minutamente la sudetta Distintione; circa gli Granati, la Plebe più infima, conosce, & sa benissimo la detta loro differenza, in dolci, in Granati di mezo sapore, & in Granati Acidi; con tuttociò, mentre non si potesse hauere per la loro mancanza, in alcuni luochi questa libertà di scielgere gli Sughi, così esquisitamente, bastarà di prendere solamente il Sugo de'Granati dulco-acidi, cioè di mezano sapore; poiche vna Libra di Sugo de'Granati dolci, & vna Libra di Sugo di Granati acidi, fanno due Libre di Sugo dulco-acido; & due Libre di Sugo de' Granati di mezano sapore, fanno Libra vna di Sugo dolce, & Libra vna di Sugo acido: non essendo da *Mesue stata* precisamente determinata la quantità di *Gallia*, con la quale deue esser aromatizato il Siropo, Molti la hanno assegnata, secondo il loro libero volere; Nel Siropo di Thimo per Libre due di Zuccaro, ne prende il *Mesue* Drachme due di Gallia; nel Siropo di Calamentha per Libre quattro, solamente Drachme due; nel Siropo di Herbe con gli Aromati per Libre due, & mezza di Zuccaro, ne prende Drachme due di *Gallia*; perciò non è stato mal pensato di metterne, come qui è stato fatto, Drachme due di *Gallia*, il che vien'approuato ancora dal *Melichio*, mentre vuole, che all'imitatione degli accenati Siropi sia regolata la quantità, circa l'aggionta di Gallia, & troppo eccedono Quegli, che ne mettono Drachme tre; poiche questa quantità non può esser appoggiata all'intentione di *Mesue*, in nissuna maniera; & Chi vuolesse però aggiongerla, potrà in ciò regolarsi dal bisogno di gl'vsi medicinali, per li quali potrà esser amministrato il Siropo: Questo, come già è accennato di sopra, non potendo essere fabricato con la prescritta Decottione senza, che necessariamente accada la perdita delle principali facoltà della Mentha; perciò rettamente verrà fabricato, come segue, si prenda la quantità di *Libra vna, & meza di Ciascheduno di quelli Sughi, ouero di Sugo de' Cotogni di sapore mezano Libre tre, de'Granati di mezano sapore Libre quattro, e meza*; s'infonda in Questi, essendo prima stati depurati con la residenza delle feccie, *della Mentha Libra vna, e meza, di Rose Oncie due*, & dopo l'Infusione di hore vintiquattro, si distilli fuori per l'Alembico nella Rena, ne' Vasi di vetro, chiudendo bene le congionture, & mettēdo nel Rostro dell'Alembico, ligate in pezza sottile di *Gallia Muschiata Drachme due* in circa, Oncie nuoue dell'Acqua più odorata, la quale sia con diligenza separatamente raccolta; poi si può continuare la Distillatione fino, che rimangano con la Mentha residua, in circa Libre tre di humidità; l'Acqua Seconda si serbi per gli vsi, detti nel Siropo d'Absinthio; la Mentha residua sia fortemente espresa; cō l'Espressione sia disolute, chiarificate, & cotte fin'alla più ristretta Consistenza di *Zuccaro Libre due*, nel fine aggiongendo l'Acqua odorata, aromatizata, senza farli più bollire, con disoluerlo solamente, si facci il Siropo di buon corpo: riesce osseruabile, che il Siropo, gia cotto alla sua Consistenza, non può estraere le facoltà della Gallia; le quali nella Distillatione si communicano totalmente all'Acqua distillata, nel pasare di Questa per il rostro; onde così il Siropo vien'ad essere impregnato di certo con maggiori facoltà della Gallia, mentre siano solamente due Drac-

che

che quando fosse messo nel Siropo, già cotto dentro la peza, secondo il solito, anche nel peso di quattro Drachme.

10 SIROPO DI THIMO DI MESVE.

℞. Sommità di Thimo ℥ ii
Calamentha
Mentha secca ana ʒ v
Semi d'Apio
Finocchio
Aniso
Dauco ana ℥ s
Vue passe purgate ℥ ivs
Acqua di Fonte Q.B.
Zuccaro ℔ ii

Si mescoli, facendo S. L. A. il Siropo, il quale sia Aromatizato con

Gallia Muschiata

E serbato per gli vsi.

Giouam. *riscalda, incide, attenua; perciò conferisce in ogni Intemperie fredda del Thorace, de' Polmoni, Ventricolo, Fegato, & dell'altre Parti; impedisce valorosamente le molestie, quali possono essere cagionate dal freddo dell'Inuerno.*

AVVERTIMENTI.

Si prenderà tutti gli Ingredienti, eccettuando le *Vue passe*, & s'affonderà Libre quattro d'Acqua, & dopo l'Infusione si distillarà nella Rena, a guisa dell'antecedéte Siropo, Oncie nuoue in circa d'Acqua aromatica, mettendo però prima, la *Gallia* ligata in pezza dentro il Rostro; dopo si raccolga separatamente l'altra Acqua qual vscira, per amministrar con Questa il Siropo, quando occorra, in Forma più diluta; dal *Residuo*, accompagnato ancora con Libra vna, in circa, di humidità, con l'aggionta delle *Vue passe*, nettate da gli acini, & *Libre due d'Acqua* ancora, si facci la Decottione, cõ Questa essendo cotto S. L. A. il *Zuccaro* all'estremità, s'aggionga poi l'Acqua distillata, & si serbi il Siropo per gli vsi: *Il Mesue* nel Siropo di Mentha Maggiore, di sua inuentione, mette il Miele, ouer il *Zuccaro*, secondo il beneplacito dell'Artefice, perciò conuenientemente, anche in Questo, in vece del Miele, è stato sostituito il *Zuccaro* per render il Siropo più grato.

11. SIROPO DI CALAMENTHA DI MESVE più Vsuale.

℞. Calamentha domestica
Saluatica ana ℥ ii
Semi di Ligustico
Dauco
Squinantho ana ʒ v
Vua passa purgata da gli acini ℔ s
Zuccaro ℔ ii
Acqua fontana Q.B.

Si mescoli, facendo secondo L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

12 SIROPO ALTRO DI CALAMENTHA DI Mesue.

℞. Sugo di Calamentha
Vino odoroso ana ℔ iv
de' Pomi Granati Acidi ℔ v

Si cuoca fin'alla metà, si lascia riposare per dui giorni; acciò la parte grossa si posi al fondo; il Liquor chiaro residuo con

Zuccaro ℔ iv

Si cuoca in Siropo S.L.A. il quale sia Aromatizato con

Gallia Muschiata ʒ ii

Si riserbi in Vaso di Vetro ben chiuso per gli vsi.

Giouam. *è valeuole nell'Asthma, Tosse inuecchiata, nell'Intemperie fredda delle Viscere; conferisce sommamente a gli Splenetici, & a gli Vecchi; è astergente, aperiente, incidente, & attenuante; è vtile nelle Ostruttioni delle Viscera, agiuta allo scacciamento de gli Humori viscosi, grossi, & difficili all'espulsione, & particolarmente gli stantiati ne' Polmoni*; l'Altro Siropo di Calamentha *mitiga il Singhiozzo, & Vomito cagionato dalla Pituita, ò Bile gialla grossa.*

AVVERTIMENTI.

Il Mesue non mette il Zuccaro, ma il Miele, è stato giudicato conueniente di sostituir il Zuccaro, come Lui hà fatto altroue, & appare negli antecedenti Auuertimenti: però Ogn'vno può prendere l'Vno, ouero l'Altro, secondo il suo beneplacito, & hauendo questo Siropo gl'istessi inconuenienti, quali hà l'Altro, perciò si procederà in maniera megliore, acciò non si perdano le facoltà Aromatiche più efficaci, & sarà questa: sopra l'*Vna, & l'Altra Calamentha, insieme con gli Semi, & il Squinantho*, s'affonderà d'Acqua commune Libre tre; si distillarà nella Rena fuori Oncie otto in circa, d'Acqua Odorifera; il *Residuo* dalla Distillatione si cuoca con aggionta di *tre altre Libre d'Acqua, & delle Vue passe*; la Decottione si sprema, & si coli, nella Colatura si dissolua di *fino Zuccaro Libre due*, & poi si chiarifichi cuocendolo sin'all'estrema Consistenza, aggiongendo per darli la sua douuta, l'Acqua distillata, senza altra Ebollitione, & si serbi il Siropo: Nell'*altro Siropo di Calamentha* non entra solamente il Sugo participante dell'odorato, & aromatico, ma ancora il Vino, più ageuole del Primo, a perdere la sua efficacia, con la Euaporatione, siasi fatta cosi leggiermente, come sia possibile; perciò, Chi vuolesse fabricarlo, benche non sia molto vsuale, potrà con la Distillatione astraere da gli Liquori insieme mescolati, & depurati, la portione Spiritosa, & odorata; dopo co'l Residuo dissoluer il Zuccaro, a questo cotto al sommo, aggiongere l'Acqua distillata, acciò si venga conferita la Consistenza di Siropo.

13 SIROPO DI PRASSIO DI MESVE.

℞. Prassio ℥ ii
Liquiritia ℥ i
Hissopo
CapelVener ana ʒ vi
Calamentha
Seme d'Aniso
Rad. d'Apio
Finocchio ana ʒ v

Rad.

Rad. d'Iride		
Semi di Malua		
Fenogreco		ana ℥ iii
Lino		
Cotogni		ana ʒ ii
Vue passe purgate		℥ v
Fichi secchi grassi		N. xv
Penetti		
Miele despumato		ana ℔ ii
Acq. Comm.		Q.B.

Si mescoli tutto, facendo S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *promuoue l'espurgatione della Pituita grossa, viscosa, & putrida, stantiata nel Thorace, & Polmoni; perciò conferisce nell'Asthma, & Tosse inuecchiata, le quali indispositioni sono familiari a gli Vecchi, & Quelli, che sono di natura freddi; aiuta l'euacuatione della Marcia già fatta, la dissolue; è disseccante, incidente, astergente, & è efficacissimo ne' longi, & continui mali del Thorace.*

AVVERTIMENTI.

Il Fesio descriue la maniera di fabricarlo, come segue; *Alcuni fanno la Decottione con Libre otto d'Acqua; prima vi mettono le Radici, dopo il Seme d'Aniso, le Vue, gli Fichi, dopo il Prassio, l'Hissopo, la Calamentha; nell'vltimo il CapelVener; cuocono sin'alla metà; lasciano in Infusione per hore sei; spremono*, & con *la Colatura chiarificano gli Penetti, & il Zuccaro, cuocendo tutto in Forma di Siropo; mentre lo cuocono, mettono dētro ligati in Nodulo gli Semi di Lino, Fenogreco, Malua, & Cotogni, fregandoli più volte*; Questa maniera del *Fesio* quante imperfettioni patisca, facilmente in parte resta chiaro da gli antecedenti Auuertimenti, essendoche si perdono nella sudetta Decottione tutte le facoltà più volatili, & efficaci dell'Hissopo, Calamentha, Prassio, & de gli altri, a Questi somiglianti Ingredienti, & in parte sarà maggiormente conosciuto dalle seguenti considerationi: la cagione, perche gli Semi accennati, siano messi dentro vn Nodulo, mentre si cuoca il Siropo, & non siano accompagnati con gli altri Ingredienti, nella primiera Decottione, certo dipende dalla loro viscosità, & mucilagine; acciò Questa venga impedita, quanto sia più possibile; & rettamente scriue il *Castelli*, che *Alcuni mettono gli Semi di Lino, de' Cotogni, & di Fenogreco, in vna peza rara ligati, a bollire, ma è diligenza inutile; perche se spesso si spreme, che ne esca la viscosità, questa fatica è nulla, & il Siropo tanto viene viscoso, come se vi fossero cotti senza la peza; se non esce la viscosità, meno escirà le virtù di gli Semi*; *così non occorre nè meno metterli: se direte, che esce poca viscosità, & quanto basta, che la troppo farebbe viscoso il Decotto, a me pare, poca robba per render tanta mucilagine, che facci il Siropo viscoso; & se si teme di questo, si minori la copia de' detti Semi*; Ma Mesue quādo hà voluto *gli Ingredieti legati in pezza, l'hà detto*: al Trincauellio *piace la mucilagine, perche lenisca il Petto*: da queste parole del *Castelli*, benche con esse precisamente non venga determinata la maniera, la qual deue essere tenuta con essi Semi nel fabricar il Siropo, con tuttociò si può conchiudere, che douendo esser arrichito il Siropo dalle facoltà di gli sudetti, necessariamente si deue riceuere la loro viscosità; ouero non volendo Questa, nè meno si può hauere le loro facoltà; nō è dubio alcuno circa la difficoltà dell'Estrattione delle facoltà de' Semi dal Siropo, mentre vien cotto, & circa la mucilagine viscosa, la quale rendono, mentre sono decotti con gl'altri Ingredienti; è ben vero, che la quantità de' Semi non è così grande, che possa render tanta mucilagine, qual facci il Siropo viscoso; perciò Ogn'vno nella Fabrica di questo Siropo, volendolo arricchire delle facoltà de' Semi, bisogna, che non rifiuti la viscosità, la quale possono rendere, & non curandosi delle loro facoltà conuenientemente, gli può tralasciare per render il Siropo, alquanto, ma però poco, più grato alla vista; non potendo il Siropo acquistare alcuna qualità ingrata al gusto, nè meno notabile impedimento da essi per ottenere la douuta Consistenza; certo è, che secondo la mente del *Trincauellio* la mucilagine non sarebbe mala, per maggiormente raddolcire l'acrimonia di di gli Humori, che molestano il Thorace, hauendo essa facoltà leniente, ma ancora questa mucilagine può impedire qualche poco la facoltà incidente, attenuante, astergente, & dissoluente del Siropo, mentre questa principalmente venisse desiderata; all'or trascurando la leniente, cagionata dalla sudetta mucilagine, si può lasciare fuori gli Semi: *Il Fesio* ne sostituisce nel commento, fatto sopra il sudetto Siropo; come si vede dalle sue parole, replicate di sopra, il Zuccaro; ma la maggior Parte riceue il Miele: è però nella libera volontà d'Ogn'vno, di prendere più tosto Questo, che Quello; poiche sono Materie ministranti a gli Siropi, quali riceuono poca immutatione da Quelle nelle loro facoltà, seruendo esse solamente per la loro conseruatione, per la Consistenza, la quale da Queste ottengono; la maniera del *Fesio* circa la Fabrica di Questo Siropo, è alquanto diuersa da quella, che viene descritta dal *Castelli*, & è questa; *per fare la Decottione graduata; Si pigliaranno le Radici di Finocchio, & d'Apio, leuatali la midolla di dentro, poi acciaccate, & tagliate; le Radici fresche de' Gigli Pauonazzi mondate dalla scorza, & tagliate in rottellete; quando saranno meze cotte, s'aggiongeranno la Liquiritia raschiata, soppesta, & tagliata, le Passule essacinate; & gli Fichi secchi tagliati*, & gli Anisi vn poco ammaccati: poco *dopo i Semi di Malua, di Lino, Fenogreco, & de' Cotogni intieri*; poi l'Hissopo secco, *& la Calamentha secca, & poco dopo il Marrobio fresco strappato con le mani, in vltimo il CapelVener fresco; & subito si leui dal fuoco, si copra, & si mantenga tepido per hore sei; poi si coli, si sprema, la Colatura si chiarifichi, & con il Miele, & Penetti si facci cuocer a Forma di Siropo*; in questa sua maniera di fabricar il sudetto Siropo il *Castelli* non determina la quantità dell'Acqua; Lui riferisce, che Alcuni prendono Libre otto, Altri Libre noue; Altri Libre dieci, & fanno la Decottione sin'alla remanenza di Libre sette, e meza, acciò rimangano Libre cinque, essendo colata la Decottione, & poi cō la Colatura fanno il Siropo, & Altri prendono Libre dodeci: siasi maggior, ò minor la quantità d'Acqua certo è, che la sua graduata Decottione, descritta con tante circostanze, riesce poco degna di riguardo; poiche da tutti gl'Ingredienti le Parti volatili, & facilmente essalabili, benche restassero qualche poco con la Decottione già fatta, con tuttociò Queste senza altro suanirebbero nella seguente Decottione con il Miele, & Penetti sin'alla Forma di Siropo; poco se n'accorge il *Castelli*, che la graduatione nelle Decottioni principalmente viene fatta a questo fine, acciò quelle Materie, le quali sono meno disposte a perdere la loro facoltà nella Decottione, siano messe prima, poi Quelli conseguentemente, quali più, ò meno sono esposte alla sudetta perdita, mettendo nell'vltimo di tutte, Quelle, le quali più facilmente di tutte le altre, possono perdere la loro virtù; questa graduatione, benche habbi luoco, mentre venga ben fatta nelle Decottioni, le quali seruono immediatamente a gl'vsi medicinali, senza riceuer altre Ebollitioni dopo; non hà però luoco in Queste, le quali vengono destinate per le Fabriche de' Siropi, poiche la Decottione, graduatamente fatta, benche ritenga qualche poco delle facoltà di gl'Ingredienti, le quali consistono nelle loro parti volatili, & facili alla Euaporatione; Questo infallibilmente vien perduto nella seguente Decottione della Colatura con il Zuccaro sin'alla Consistenza di Siro-

po,

po, come già è detto, & chiaramente si vede dall'esperienza; auanti, che sia mostrata la vera maniera di fabricare questo Siropo, sarà bene di riguardare qualche poco gli motiui, per li quali gli Penetti vengono più cõmendati per le Fabriche d'alcuni Siropi, che non è il Zuccaro commune: Gli Penetti non sono altro, che Zuccaro cotto con l'Acqua sin'alla soprema Consistenza, il quale viene poi, mentre è ancora caldo, maneggiato, & tirato con le mani, accommodandolo in quella Forma, che più ci piace, & per impedire, acciò non resti attaccato alle mani, ouero sopra quel luoco, doue viene maneggiato; le mani, & il luoco vengono, qualche poco inonti con l'Oglio d'Amandole dolci, & così fabricato viene poi serbato per gli vsi: da questo modo di fabricare gli Penetti si vede chiaramente, che la loro sostanza non è realmente differente da quella del Zuccaro, benche dalla manual operatione, ouero dall'artificio habbino acquistati Forma alquanto differente dal Zuccaro, di più per gli maneggiamenti sono fatti più facili alla Dissolutione, & per quel poco d'Oglio d'Amandole dolci hanno qualche leggiera facoltà leniente, la qual non ha il Zuccaro; da ciò è certo, che venendo adoperati in questa loro Forma, siano più ageuoli a disfarsi nella Bocca, e più commodamente communicati alle Parti interne del Petto per lenirle; ma riesce medesimamente infallibile, che venendo di nuouo dissoluti cõ qualche Liquore, perdano la loro primiera Forma, & medesimamente quella pochissima portione d'Oglio non rimanga dopo, che vengano chiarificati, ò colati; venendo nella chiarificatione, assorbita essa dalli chiari de' voui, & nella Colatione di gli Panni; onde non communicano alcuna facoltà imaginabile al Siropo di più, di quello farebbe il Zuccaro, il quale essendo Materia vgualmente Ministrante a gli Siropi, come gli Penetti; rettamente perciò con minor dispendio, senza accrescere maggiormente il prezzo a gli Siropi, viene in vece di gli Penetti sostituito: La maniera di fabricare più legitimamente il Siropo di Prassio di *Mesue* può essere la seguente; si prenderà di *Prassio Oncie due, di Liquiritia Oncia vna, di Hissopo, di Capel Vener ana Drachme sei, di Calamentha, di Semi d'Aniso, di Radici d'Apio, di Finocchio ana Drachme cinque, d'Iride Drachme tre;* Tutto sia tagliato, & grossamente conquassato, poi s'infonda con *Acqua commune Libre tre*, si lasci in Infusione ne' Vasi di vetro ben chiusi, per hore xxiv; poi si distilli nella Rena fuori per l'Alembico, in circa Libra vna, & Oncie tre d'Acqua, serbandola separatamẽte; sopra gli *Residui* dalla Distillatione, & sopra *l'Vue passe purgate Oncie cinque, Fichi secchi buoni Numero quindeci*, s'affonda *d'Acqua Commune Libre sei*; si cuoca sin'alla consummatione, in circa, della terza Parte, & volendoli aggiongere, si metterà nell'vltimo della Decottione, de' *Semi di Malua, di Fenogreco ana Drachme tre, de' Semi di Lino, di Cotogni ana Drachme due*, gli Semi siano prima conquassati, senza romperli, & lasciando, che siano fatte tre, ò quattro Ebollitioni, si coli la Decottione; nella Colatura dopo si dissolua di Penetti, ouer in vece di Questi di *Zuccaro*, come megliore, *di Miele despumato ana Libre due*, dopo la chiarificatione si cuoca sin'alla suprema Consistenza, & per farla conueniente alla Forma di Siropo s'aggiongerà, senza farlo più bollire, *l'Acqua* distillata, serbando il Siropo di buon corpo per gli vsi: Alcuni vogliono, che per la Fabrica di questo Siropo, si prenda l'Hissopo, & il Marrobio fresco, acciò che seccati non disecchino troppo, & impediscano lo sputo, ma questo timore è vano, poiche essendo secchi, la loro facoltà viene cauata dal Liquore, il quale vi restituisce copiosamente quell'humido a Loro, per la mancanza del quale venirà imaginata quella virtù disseccante.

14 *SIROPO DI HISSOPO DI MESVE.*

℞. Hissopo secco	
Radici d'Apio	ana ʒ x
Radici di Finocchio	
Liquiritia	ana ʒ x
Orzo mondato	℥ s
Semi di Malua	
Cotogni	
Tragacantho	ana ʒ iii
Capel Vener	ʒ vi
Giugiuole	
Sebesten	ana N. xxx
Vue passe essacinate	℥ is
Fichi secchi	
Dattili	ana N. x
Penetti	℔ ii
Acq. comm.	Q. B.

Si mescoli, facendo secondo L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conferisce nell'Asthma, Tosse, Dolore del Thorace, & degli Hipochondrij; il suo è negli Mali del Thorace, quali fãno progresso, & sono cagionati da Materia fredda, grossa, & viscosa, & doue è il bisogno d'asterger, attenuar, & disponerla all'Espurgatione; sollieua dalle Ostruttioni.*

AVVERTIMENTI.

Entrando in questo Siropo gli Semi di Malua, & de' Cotogni, dalli quali già n'è a bastanza parlato ne gli antecedenti, & oltre Questi, ancora il Tragacantho, dal quale la Decottione diuenta sommamente viscosa; bisogna replicare, che si deue impregnar il Siropo dalla loro viscosità, mentre si pretende d'arricchirlo con le facoltà loro, essendo che queste dipendono essentialmente dalla loro viscosa sostanza, & procurando le facoltà sudette, cioè la loro viscosità per la Fabrica del Siropo, Questo per le viscose mucilagini non solamente diuenta poco trasparente, & poco grato alla vista, ma ancora difficilmente può essere ridotto alla sua conueniente Consistenza: *Il Marinelli* nel lib. I. capit. xviii. c.49. scriue, *che gli Semi nella Decottione, li quali sono viscosi, & mucilaginosi, deuono più tosto insieme con le Radici essere messe dentro, perche la loro virtù difficilmẽte può essere dissipata, ma perche più volte rendono viscoso il Decotto, il quale viene poi rifiutato da gl'Infermi, & dãnato; in quel tempo, nel quale gli Semi, vengono decotti, ouero sono rinuolti in qualche panno, il quale con dui bastoncelli, dall'vna, & dell'altra banda applicati, alcune volte viene compresso, acciò così minor quantità di viscosità venga communicato al Decotto secondo il mandato di* Mesue, *mentre vogliamo, che le facoltà di gli Medicamenti siano communicate più leggiermente con il Liquore; ma mentre gli Infermi non ricusano l'accennata viscosità, possono essere bollite le Materie, le quali participano d'vna lenta viscosità, insieme, con le Radici, acciò il Decotto diuenti viscoso, poiche tal è l'intentione dell'*Authore, *il quale ha composto sommigliante Medicamento*, & l'istesso *Marinelli* nel lib. 2 comm. 3. cap 2. c. 160. scriue, *che possono essere messi dentro vn Nodulo gli Gommi, & gli Semi, li quali contengono qualche viscosità, dalli quali già habbiamo parlato, doue trattauamo del Decotto, mentre gli Ammalati fuggono la viscosità del Siropo, come sono gli Semi de' Cotogni, Malua, & il Tragacantho*: Tutte le dette cautioni del *Marinelli* seruono poco alla buona Fabrica, di Questo Siropo, essendoche, riceuendo esso poca mucilagine dagli sudetti Ingredienti, riceue medesimamente poche

facoltà da Loro, & riceuendone molta, si rende grandemente difficile la sua Fabrica; perciò può essere fabricato, come segue; sopra l'*Hissopo, le Radici, & CapelVenere* s'affonderà *Libre due, e meza d'Acqua*, & nella Rena s'estraerà *Oncie noue*, in circa, *d'Acqua*, qual vscira prima, serbandole separate; poi si continuarà la Distillatione, astraendone *Libra vna d'Acqua*, in circa, la quale sia similmente serbata separatamente; poi prima si farà *bollire l'Orzo*, aggiongendo dopo gli *Frutti*, & gli Residui dalla Distillatione con altre *Libre sette d'Acqua* sin'alla consummatione della metà, in circa; con la Colatura si dissoluerà, in vece *de' Penetti*, *il Zuccaro* chiarificandolo, & cuocendolo, alla somma Consistenza; dopo s'aggiongerà *l'Acqua prima distillata*, & con Questa, senza altra Ebollitione, si farà, che il Siropo resti di buona Consistenza; l'Acqua distillata Seconda seruirà per estraere (mentre debba il Siropo esser accompagnato, secondo l'Intentione Medica, con la mucilagine da gli Detti) tutta la loro viscosità, & così più ageuolmente venirà arricchita dalle facoltà del Tragacantho, Semi di Malua, & de' Cotogni; questa Acqua estraerà molto più facilmente la mucilagine, che non sarebbe la Decottione, mentre è ben spessa per gli Frutti, che v'entrano, e perciò è molto inhabile alla sudetta Estrattione.

15 *SIROPO DI LIQVIRITIA DI MESVE.*

℞. Liquiritia	℥ ii
CapelVener	℥ i
Hissopo	℥ s

S'infonda per hore vintiquattro in

Acqua comm.	℔ iv

Si cuoca sin alla consummatione della metà; con l'Espressione colata si cuoca di

Miele	
Zuccaro	
Penetti	ãã ℥ viii

Aggiongendo poi d'

Acqua di Rose	℥ vi

S.L.A. in Siropo di buona Consistenza da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *espurga il Petto, & gli Polmoni; conferisce nella Tosse inuecchiata; lenisce l'Aspera Arteria, & le Parti spiritali; è buono nella Pleuritide; corrobora gli Polmoni, acciò più facilmente scaccino le Materie a loro moleste, apre, dilata, incide, asterge, riscalda, disecca, & lenisce; tutto fà moderatamente.*

AVVERTIMENTI.

Il Castelli nel commento sopra Questo scriue; *che Alcuni temono l'astrittione dell'Acqua di Rose, & vi pongono il Sugo, ouero l'Infusione delle Rose fresche: & Questi sono* il Collegio di Bologna, di Mantoua, gli Frati, Iuberto, & il Costeo; *qual timor è vano; perche quella poca astringenza, ch'è nell'Acqua di Rose serue per corroborare le Parti rilassate, principalmente negli principij delle Flussioni*: & nell'vltimo di questo commento soggionge: *Fatto, che sarà il Siropo se* l'aggiongerà l'Acqua di Rose *a poco, a poco, & non si fà bollire da principio, perche perderebbesi tutto l'odore*: da questi Detti poco Frutto vien conferito alla legitima Fabrica di questo Siropo; poiche Ogn'vno perito facilmente può giudicare, qual sia la facoltà astringente dell'Acqua di Rose, mentre consideri, quale siano quelle parti, ch'in essa si ritrouano; certamente non sono Materiali, ò terrestri, nelle quali cosiste la loro facoltà astringente; ma sono volatili, & spiritose, perciò odorate, & conseguentemente corroboranti, ma non astringenti; chiaramente si conferma ciò la Fabrica, poi le facoltà delle Rose secche: quanto alla cautione circa l'aggionta dell'Acqua di Rose nell'vltimo, questa è apparente, ma poco vera; poiche, essendo il Siropo cotto non più, della sua ordinaria Consistenza; venendo, benche nell'vltimo a poco, a poco aggionta l'Acqua, con tuttociò per riottenere la prima Consistenza, deue essere suaporata così bene, come si fosse stata nel principio aggionta, & così tuttauia si perderà l'odore: si procederà adonque, come segue per impregnarlo di tutte le facoltà di gl'Ingredienti, & dell'odore, & sostanza dell'Acqua di Rose; *Si prenderà di Liquiritia rasa Oncie due, di CapelVener Oncia vna, d'Hissopo Oncia meza d'Acqua di Rose Oncie otto*; s'astraa nel MB. l'Acqua di Rose, in circa d'Oncie sei, serbandola da parte; sopra le Materie restate dopo la Distillatione s'affonda d'*Acqua commune Libre tre*, cõ la Colatura si dissolua *di Zuccaro Oncie seidieci, di Miele buono Oncie otto*, essendo chiarificati siano cotti all'estrema Consisteuza; poi per conferire quella, qual è conueniente per il Siropo, s'aggiongerà *l'Acqua Distillata di Rose*, & sia serbato per gli vsi: in questa maniera non venendo fatta alcun'Ebollitione, non può suaporare l'odore dell'Acqua di Rose inpregnata dalle facoltà più Aromatica dell'Hissopo.

16 *SIROPO DI GIVGIVOLE COMPOSTO DI Mesue.*

℞. Giugiuole	N. Lx
Orzo mondato	
Liquritia	
CapelVener	ãã ℥ i
Semi di Malua	
Fiori di Viole	ãã ʒ v
Semi de' Cotogni	
Papauero	
Meloni	
Lattuca	
Tragacantho	ãã ʒ iii

Si facci la Decottione con

Acqua Comm.	℔ iv

E poi con

Zuccaro	℔ ii

Il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

17 *SIROPO VIOLATO COMPOSTO DI MESVE.*

℞. Fiori Viole	ʒ ii
Semi de' Cotogni	
Malua	ãã ℥ i
Giugiuole	
Sebesten	ana N. xx
Acqua di Cucurbita, cioè di Zucca domestica	℔ vi

Si facci la Decottione sin'alla consummatione della

della terza parte; poi nella Colatura si dissolua di

Zuccaro ℔ is

Si facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Conferisce il Siropo Giugiuolino alla raucità della Voce, Pleuritide, Tosse secca, & asperità dell'Arteria, & a tutte le Indispositioni del Thorace, & delle Parti spiritali, cagionate dalle Flussioni calide; matura il Sputo sottile; per la sua viscosità ingrossa, glutina, & agiuta l'Espettoratione; è somigliante nelle facoltà al* Siropo Violato Composto, *ma refrigera meno; Il* Manardo *lo commenda nelle Vlcere della Vesica, nelle quali habbiamo bisogno d'vna Viscosità dolce, fredda, & mucilaginosa, & perciò leniente; perciò il* Violato Composto, *oltre, che participa qualche poco più della facoltà refrigerante, che non fà il sudetto, & cagioni gli medesimi effetti, viene lodato nell'ardore dell'Orina, & Dolori Nefritici.*

AVVERTIMENTI.

L'Essercitatione del *Marinelli* cerca la strada di fabricar il Siropo Giugiuolino è questa: *l'Orzo puro, ottimamente mondo, & nettato dalla Poluere, sia messo nell'Acqua a bollire; poi la Liquiritia; dopo gli Semi di Malua, Cotogni, & il Tragacantho; alquanto dopo gli Semi di Papauero, Meloni, & Lattuca, leggiermēte conquassati; dopo le Viole, & il CapelVener siano decotti sin' alla cōsummatione della metà; siano passati per vn Colo raro, & con il Zuccaro si cuoca sin'alla Forma di Siropo; Alcuni con lo studio, acciò siano contrarij al volere di* Mesue, *ouer, acciò paiano di far cosa grande, mettono gl'Ingredienti, li quali hanno vn Sugo viscoso, dentro vn Nodulo; acciò il Decotto non diuenti viscoso, & Questi sono gli Semi di Malua, Cotogni, & il Tragacantho; Questi non sanno il fine di* Mesue, *poiche così da Lui è stato ordinato, acciò non così facilmente sia communicato al Petto, ma che hauesse facoltà di lenire le Fauci, & d'ingrossare gli Humori troppo fluidi: ma si deue solamente fare, mentre gl'Infermi aborriscono vn Siropo, così viscoso, però con l'ordine del Medico,* nel Siropo Violato composto di *Mesue*, soggionge, ascriuendolo all'errore de'Molti, che Alcuni, acciò paiano di correggere la mente di *Mesue*, prendono sette Libre d'Acqua, affermando, che non siano sei; prima questo viene da Lui interpretato in mala parte, essendo ch'Alcuni sedotti, come se vede dal testo di *Mesue* incorretto, lo hanno seguitato; siasi, come si voglia, alla Fabrica del Siropo poco n'importa, hauendo al solito procurato, di riprendere gli Farmacopei in cosa leggiera, non accuratamēte da Lui intesa, per la mancanza della prattica Farmaceutica; la quale si rende chiara dalla sua essercitatione quì descritta; la qual ottimamente conchiudendo, mentre gl'Infermi aborriscano vn Siropo così viscoso, douerebbe hauere sopposto verisimilmente, che tutti, quasi, aborriscono gli Medicamenti, così mal fabricati; & più attentamente doueua hauere considerato l'impossibilità di fabricare, con la strada da Lui insegnata, vn buon Siropo, non potendo ne meno ritrouarsi vn'altra strada, con la quale si potesse fabricar vn Siropo da gli accennati Ingredienti, il quale restasse di tutte le loro facoltà arricchito; poiche, quanto meno la Decottione sarà viscosa, tanto meno haurà in se delle facoltà di gl'Ingredienti, fondata essentialmente nella loro mucilagine; & quanto più ne riceuerà di Questa tanto meno sarà facile la Fabrica del Siropo: Chi volesse amministrare nelle Vrgenze, vn Medicamento, qual contenisse le facoltà degli sudetti Ingredienti, potrà prima fabricar il Siropo, come segue, *si prenda di Fiori di Viole Drachme cinque, di CapelVener, di Liquiritia ana Oncia vna,* s'affonda *Libra vna, & meza d'Acqua*, & nel MB. s'astraa *Libra vna*; poi si prenda di nuouo *d'Acqua Commune Libre tre, e meza, d'Orzo Oncia vna, di Giugiuole Numero sessanta*, si lasci prima bollire l'Orzo ben mondato, & lauato con l'Acqua; poi s'aggionga le Giugiuole, & nell'vltimo gli Residui dalla Distillatione; essendosi fatta la consummatione sin'al a metà, si coli, nella Colatura si dissolua di *Zuccaro Lib. due*, essendo chiarificato, si cuoca sin'alla Consistenza di Siropo, & si serbi, amministrandolo ne'bisogni con la Mucilagine estratta da gl'Ingredienti, come segue, *si prenda l'Acqua di sopra distillata, di Semi di Papauero, di Meloni, Lattuca, ana Drachme tre*, gli Semi siano contusi nel Mortaio, humettandoli qualche poco con l'Acqua; acciò non diuentino oleosi, poi aggiongendo il restante dell'Acqua, si facci l'Emulsione, nella quale espressa s'infonderanno per tanto, che basti, & resti estratta totalmente la loro Mucilagine di *Semi di Malua Drachme cinque, di Semi de'Cotogni, di Tragacantho ãã Drachme tre*, poi sia passata per vn panno ben raro, ò Setaceo, & mescolato con il Siropo, quando deue esser amministrato; ouero volendola subito accompagnare con il Siropo, mentre Questo viene fabricato, si può cuocer il Siropo sin'alla soprema Consistenza, all'ora destramente aggiongere l'estratta Mucilagine, procurando l'incorporatione perfetta di Questa con lentissimo calore; il Siropo mutarà notabilmente la sua Forma, prendendo quasi quella di Lambitiuo: il *Marinelli* nel Siropo Violato, attaccandosi alle minutie, non s'è raccordato di determinare quello, che si debba intendere per l'Acqua di Cucurbita: *Il Melichio* dice, che viene presa, ouero l'Acqua fatta per l'Espressione, ouero per la Distillatione; Questa vltima, a guisa di tutte le Acque distillate non communicarebbe al Siropo alcuna facoltà, doue l'Acqua per l'Espressione, cioè il Sugo ne communica al Siropo tutte le sue; il Sugo viene dalla Cucurbita, ò Zucca Espresso, mentre sia stata cotta nel forno, prima essendo stata rinuolta nella pasta del Pane, sin'alla perfetta cottura di Questo; chi vuolesse fabricar il Siropo, potrà semplicemente far la Decottione di Sebesten, Giugiuole, aggiongendo nell'vltimo le Viole, poi cō essa colata dissoluer, & chiarificar il Zuccaro, & cuocerlo sin' alla somma Consistenza, aggiongendo poi quanto basti, dell'Acqua di Viole distillata, per ritornarli la giusta Consistenza di Siropo, & volendolo impregnare delle facoltà de'Semi di Malua, & Cotogni, potrà nel tempo delle amministrationi essere mescolato con le loro Mucilagini.

18 *SIROPO DI PAPAVERO COMPOSTO di Mesue.*

℞. Capi con gli Semi di Papauero
Bianco
Nero ãã ℥ vi, & ʒ ii
CapelVener ʒ xv
Liquiritia ʒ v
Giugiuole N. xxx
Semi di Lattuca ℥ v
Malua
Cotogni ãã ʒ vi
Acqua Comm. ℔ iv

Si cuoca sin'alla consummatione della metà; poi si coli, dissoluendo nella Colatura di

Zuccaro
Penetti ãã ℥ viii

Si facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conferisce nel Catarro, il quale cagiona l'Impotenza del dormire, Tosse secca, & Phthisi; è gioueuolissimo nel Flusso del Ventre, & Dissenteria cagionata*

nata da vn concorso di Materia acre, & biliosa; refrigera, & corregge l'Intemperie calida, & secca di gli Intestini, & tutte le Flussioni acri, sottili, & calide; con la sua viscosità lenisce l'asprezza della Gola; mitiga l'Incendio del Calore; ammorza la Sete; prouoca il Sonno, parte con la propria facoltà, cioè per la facoltà refrigerante, & humettante, parte dall'accidente, cioè, hauendo mitigata la Tosse, la quale cagiona la scarsezza del Sonno.

AVVERTIMENTI.

Il Mar. nell'vltimo della Descrittione di questo Siropo dice; che Diuersi *affermano cōtra l'opinione* di *Mesue, che si debba prendere* d'Acqua Libre sei; mentre Lui hauesse fatto vna sola volta qualche Decottione, ouero hauesse hauuto la perfetta cognitione delle nature di gl'Ingredienti, li quali entrano in questo Siropo, non hauerebbe fatta questa correttione, così malamente; anzi hauerebbe affermato con gli *Augustani*, che questa proportione di Liquore, qual viene commandata da *Mesue*, è troppo poca in riguardo d'Oncie vintitre, & Drachme quattro di gli Ingredienti, tutti facili a rendere non poco viscoso il Decotto; & il *Melichio* medesimamente attesta ne' sui Auuertimenti sopra questo Siropo, che la quantità dell'Acqua, come n'insegna l'Authore, non è basteuole; imperoche a pena gl'Ingredienti con essa sariano bagnati; & dicchiara la seguente maniera di farlo; *è dunque di bisogno bollir i Capi de' Papaueri in Libre otto d'Acqua, & ligar gli Semi di Malua, & de' Cotogni in vna pezza di tela chiara, & metterli a bollire tanto, che si cosummi la metà dell'Acqua; dopo con il Zuccaro, & Penetti si facci il Siropo; auuertendo, che il Decotto non sarà molto, rispetto al Zuccaro: imperoche bollendo alla metà, vi rimangono del Decotto Libre tre, fatta per l'Espressione; come per esperimento si può vedere; di più l'Espressione si farà subito, dopo bollito, percioche attardando, le parte megliori, rimarebbero con le cose espresse; il che con l'osseruanza si può tra se Ciascuno chiarire, che meglio è, si facci subito l'Espressione, quando però non se hà di bisogno di cauar la virtu per via d'Infusione*: Questa maniera di fabricarlo descritta dal *Melichio* sarebbe buona, mentre non deue essere arricchito dalle facoltà delle Materie mucilaginose; poiche non participando della Mucilagine, non riceue le loro facoltà, nella quale totalmente queste si ritrouano, come già è detto, & venendo al Liquore communicata tutta la loro viscosità, riesce malageuolissima per la Fabrica del Siropo; onde resta, come souuerchia, quella diligenza, con la quale le Materie mucilaginose vengono ligate dentro vna pezza, nel tempo della Decottione, acciò venga così impedita la communicatione della viscosità al Liquore; Chi perciò desiderasse non così precisamente la Forma esquisita di Siropo, ma particolarmente le facoltà di gl'Ingredienti, si potrà regolare sopra ciò, secondo gli antecedenti Auuertimenti.

19 *SIROPO D'ALTHEA DEL FERNELIO.*

℞. Rad. d'Althea ℥ ii
Ceci Rossi ℥ i
Rad. di Gramigna
Asparagi
Liquiritia
Vue Passe āā ℥ s
Cime di Foglie d'Althea
Malua
Helxine, cioè Parietaria ana M i
Cime di Foglie di Pimpinella
Piantagine
CapelVener
Ruta Muraria āā M i
Quattro Semi freddi Maggiori, & Minori āā ℥ iii
Acqua commun. ℔ vi

Si cuoca fino, che rimangano Libre quattro, & poi con

Zuccaro ℔ iv

Si facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Espurga piaceuolmente la Pituità grossa, & viscosa, la quale cagiona le Ostruttioni delle Reni, come la loro Marcia purulenta, & la Renella, & ciò fa senza Calore manifesto; mitiga l'ardore dell'Orina; conferisce medesimamente ne' Mali del Petto.*

AVVERTIMENTI.

Benche la Decottione di gli accennati Ingredienti venga a riceuere qualche viscosità dalle Radici d'Althea, come dalle foglie di Questa, & di Malua, & che il Siropo non habbi quella Forma trasparente, & bella, la quale principalmente viene desiderata negli Siropi, acciò riesca tanto più grata la loro amministratione; niedimeno, douendo effettuare quelle facoltà, le quali gli sono state attribuite, è necessario, che esso riceua quella Mucilagine, nelle quali consistono quelle: ben è però vero, che venendo da gli Medici ordinata la Decottione fatti da gli sudetti Ingredienti, resa alquanto dolce, con l'aggionta di qualche quantità di Zuccaro, senza altro dubio riescerebbe più agenole, & grata, forse, all' amministratione, producendo gli medesimi effetti, con vgual efficacia; per fare la Decottione; *prima si metteragli Ceci rossi*; alquanto conquassati a bollire; dopo le *Radici d'Althea*, tagliate in fette sottili; come le *Radici d'Asparago, Gramegna*, tagliate minutamente; poi le *Vue passe* essacinate, con la *Liquiritia* nettata, tagliata, & conquassata, poi *le Herbe*, dopo *gli Semi* alquanto prima humettati, conquassati nel Mortaio, & nell'vltimo la *Ruta Muraria*, co'l *CapelVener*; essendo fatta leggiera Espressione con la Colatura, & con il *Zuccaro* si facci il Siropo.

20 *SIROPO DI CAPELVENER NEL Melichio.*

℞. Liquiritia ℥ ii
CapelVener ℥ v

S'infonda per hore xxiv. in

Acqua di Fonte tepida ℔ iv

poi si facci la Decottione fin'alla consummatione della metà, & con la Colatura s'aggionga di

Zuccaro
Penetti
Acqua di CapelVener āā ℥ viii

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *espurga piaceuolmente le vie delle Vene; apre le Ostruttioni; scaccia la viscosità, & la Renella*

dalle

dalle Reni, & Vesica; conferisce al Petto, & a gli Polmoni.

AVVERTIMENTI.

Mesue, nel cap. xxi. descriuendo il CapelVener afferma, che la loro virtù è facilmente risolubile, dipendente da parte sottili, calide; essendo così, la maniera sudetta di fabricare questo Siropo non è la legitima; poiche nella Prima Decottione la maggior portione, & totalmente nella Seconda le sudette Parti suaniscono; circa l'Acqua di Capel Vener, nell'vltimo d'aggiongersi, seruono gl'Auuertimenti, & le osseruationi già fatte sopra gli altri Siropi, doue entrauano le Acque distillate; poiche venēdo aggionta l'Acqua di CapelVener già distillata, mentre si cuoca il Siropo sin'alla sua Consistenza, suanisce, & tanto più è facile alla Euaporatione, quāto è più spiritosa l'Acqua del Decotto; onde totalmente prima l'Acqua, auanti la restante portione della Decottione, suapora: come meglio, in vece di gli Penetti, venga sostituito il Zuccaro, già è dicchiarato di sopra ne gli Auuertimenti sopra il Siropo di Prassio; per fabricare questo Siropo s'affonderà *l'Acqua di CapelVener* sopra la *Liquiritia, & CapelVener* fresco, & verrà di nuouo astratta nel MB. poi affondēdo l'*Acqua commune*, sopra gli *Residui* della Distillatione, si farà la Decottione, & con Questa colata si dissoluerà, & chiarificarà di *Zuccaro Oncie sedieci*, cuocendolo all'estremo; & all'hora aggiongendo l'*Acqua distillata*, si ne farà con la semplice Dissolutione il Siropo di buona Consistenza.

21 *SIROPO DI CAPELVENER, OVER Adiantino del Fernelio.*

℞. Adianto bianco, cioè Ruta Muraria M iii
Adianto nero, cioè CapelVener
Adianto Semplice, cioè Politico aureo
Sassifragia
Betonica
Pimpinella
Asplenio, cioè Cetrach āā M ii
Acq. Comm. ℔ viii

Si facci la Decottione sin'alla remanenza di Libre cinque; nella Colatura si dissolua di

Zuccaro bianco ℔ iv
Miele despumato ℔ s

Si facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *con il suo calore moderato incide leggiermente, & asterge tutti gli Humori, stantiati in qualsisia parte del Corpo: l'Vso di Questo può essere facile in ogni simil Male principiante, & ad ogni Natura, Età, & Paese; anche nelle Grauide.*

AVVERTIMENTI.

Essendo alcuni Ingredienti, benche non siano di natura odorata, ouer aromatica, facili ad essere risoluti, per le loro parti sottili, come si vede, ne gli antecedenti Auuertimenti, dalla Dottrina di *Mesue*; perciò ageuolmente si potrà fare l'Infusione da *tutti gli sudetti Ingredienti* con *l'Acqua*, & astraere per la Distillatione *Libra vna d'Acqua* nel MB.; il restante si cuoca sin' alla remanenza di Libre cinque, in Vaso, scoperto, poi essendo nella Colatura cotto il *Zuccaro*, & il *Miele* sin all'vltima Consistenza, con aggiongere l'Acqua distillata vi sia conferita Quella di Siropo.

23 *SIROPO DI STECHADE MENO COMposto di gli Augustani.*

℞. Fiori di Stechade ℥ iii ʒ vi
Thimo
Calamentha
Origano āā ʒ x
Semi d'Aniso ʒ vii
Vue passe essacinate ℥ iv
Acqua di Fonte ℔ vii

Si cuoca sin'alla consummatione di Libre due, nella colatura s'aggionga di

Zuccaro, ò Miele ℔ iv

Sia ancora aromatizato con

Calamo Aromatico
Cinnamomo
Zenzero āā ʒ is

Siano ligate dētro vna pezza sottile, & rara, & sospese, nella, & dopo la Decottione, nel Siropo fatto S. L. A. qual si serbi per gli vsi.

25 *SIROPO DI STECADE PIV' COMPOSTO di Mesue.*

℞. Fiori di Stechade ℥ iii ʒ vi
Thimo
Calamentha
Origano āā ʒ x
Aniso
Rad. di Piretro āā ʒ vii
Pepe Longo ʒ iii
Zenzero ʒ ii
Vue passe essacinate ℥ iv
Acqua Comm. Q.B.

Si facci la Decottione, nella Colatura si dissolua

Miele, ò Zuccaro ℔ v

Si facci Siropo, il quale sia ancora aromatizato con

Cinnamomo
Calamo Aromat.
Spica-Nardo
Croco
Zenzero
Pepe Nero
Longo āā ʒ is

Siano ligati insieme in vna pezza di tela sottile, & chiara; lasciandoui nella Decottione, & ancora dopo

dopo, che sarà fatto, sospeso, & il Siropo fabricato S.L.A. si serbi per gli vsi.

24 *SIROPO DI STECADE DEL FERNELIO.*

℞. Fiori di Stechade		℥ iv
Thimo		
Calamentha		
Origano	ana ℥ is	
Saluia		
Betonica		
Fiori di Rosmarino	ãã ℥ s	
Semi di Ruta		
Peonia		
Finocchio	ãã ʒ iii	

Si cuoca sin'alla consummatione della metà, con

Acqua comm.	℔ x

L'Espressione con

Zuccaro	
Miele	ana ℔ ii

Si cuoca in Forma di Siropo, il quale sia aromatizato con

Cinnamomo	
Zenzero	
Calamo Aromatico	ana ʒ ii

Questi siano in vna pezza di lino rara sospesi nel Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Conferiscono in tutte le Indispositioni fredde del Ceruello, & de' Nerui, come sono la Paralisi, l'Epilessia, Spasimo Cinico, & Terrore; corroborano il Ceruello, il Stomaco, & il Cuore; agiutano alla risolutione della Pituita tenace, & viscosa; incide gli Humori grossi; apre le Ostruttioni cagionate dalla viscosità di gli Humori; concuoce gli Humori freddi: il più Cōposto di Mesue, è più accomodato alle Indispositioni maggiormente fredde, & pituitose del Ceruello, come Quello, chi è maggiormente caldo, & hà facoltà più efficaci incidenti, & attenuanti; consuma ancora più vigorosamente le Distillationi fredde, & le diseca; gioua medesimamente al Petto trauagliato da simili Distillationi;* Il Siropo Ferneliano di Stechade, *ha vguali facoltà con il* Primo meno Composto; Il Mesue *amministra il suo con l'Acqua, nella quale siano cotti la Spica, & il Rosmarino.*

AVVERTIMENTI.

La sola consideratione della Natura delle Materie medicinali, le facoltà delle quali douerebbero arricchire questo Siropo, ci mette chiaramente auanti gl'occhi, quale, & quanto sia la perdita di tutte le loro parti sottili, volatili, odorate, & Aromatiche, che riceuiamo nella loro Decottione, a segno, che con il Siropo non resti altro, che loro parti Materiali, & più terrestri, le quali non possono communicar a Questo quello, che non hanno, & già è infallibilmente perduto con la Euaporatione delle parti più aeree, & sottili; & negli primi dui Siropi, eccettuando le Vue passe, & le Materie ministranti, tutte sono dell'accennata natura; nel Primo non vengono replicate, per l'Aromatizatione gl'Ingredienti, già vna volta perauanti dicchiarati, per la Decottione; ma nel Secondo non è già così; poiche vi entra non solamente per la Decottione il Zenzero, & il Pepe Longo, ma ancora per l'Aromatizatione; Il fine principale di *Mesue* senza dubio è stato, acciò a gli Siropi, da *Lui* senza altro ritrouati deboli nelle facoltà aromatiche, venissero Queste Communicate maggiormente; con tuttociò rettamente Scriue il *Melichio* negli Auuertimenti fatti sopra Questo Siropo di *Mesue*, che molte volte si ha trouato il botton di gli Aromati in mezo essere, come da prima, con quanta Espressione si habbi fatto, mētre sia posto nel Siropo al modo dell' vso commune; meglio sia, come già si ha detto nel *Siropo di Cicorea con Reobarbaro*, di *Nicolò*; nel quale il *Melichio* vuole, che l'Infusione di Reobarbaro fatta separatamente nella Decottione, sia aggionta nel Siropo, già cotto a sofficienza, che possa sopportare la sudetta Infusione, lasciando leuare soli dui bollori, acciò conseruar si possa megliormente: essendo questa maniera del *Melichio* ottima, inutilmēte vengono posti gli Aromati nella Decottione, mentre sono replicati nell' Aromatizatione, venendo nell'vltima maggiormente (essendo instituita però secondo gl'Auuertimenti del *Melichio*) communicate le facoltà Aromatiche al Siropo, ma non potendo in questa sua maniera, ne meno essere al Siropo conferite tutte le facoltà, dipendenti dell'esser aromatico, perciò si potrà proceder, come segue, seruendo la riforma del *Siropo di Stechade più composto di Mesue*, per regola a gli Altri dui; si prenda di *Fiori di Stechade Oncie tre, Drachme sei, di Thimo, di Calamentha, d'Origano ana Drachme dieci, de' Semi d'Aniso, di Radici di Piretro ana Drachme sette, di Pepe longo Drachme quattro, e meza, di Zenzero Drachme tre, e meza di Cinnamomo, di Calamo Aromatico, di Spica Nardo, di Croco, e Pepe Nero ana Drachma vna, e meza*, essendo tutto grossamente tagliato, & contuso, poi messo dentro vna Cucurbita di vetro s'affonderà d'*Acqua commune Libre due, e meza* si lasci, hauendo chiusa perfettamente con l'Alembico cieco la Cucurbita, in Infusione nel MB. per hore xxiv.; poi mettendo la Cucurbita nella Rena, mettendoui sopra l'Alembico Rostrato, si distillarà, con calore moderato, fuori tutta la humidità fino, che rimangano le Materie nel fondo della Cucurbita asciutte; l'Acqua distillata odorata, & Aromatica, impregnata di tutta la facoltà balsamica delle Materie, sia raccolta, & serbata con diligenza separatamente, sopra le Materie restate nella Cucurbita dopo la Distillatione, s'affonderà d'*Acqua cōmune Libre sette*, aggiongendo medesimamente *Vue passe essacinate Oncie quattro*, poi si farà la Decottione sin'alla consummatione, quasi della metà, con la Colatura si dissoluerà di *Zuccaro Libre cinque*, il quale si chiarifficharà, & si cuocerà sin'alla più ristretta Consistenza, che sarà possibile, & all'hora aggiongendo l'Acqua di sopra distillata, & serbata, si conferirà la Consistenza conueniente di Siropo, senza far altra Ebollitione, acciò non suapori niēte, & il Siropo resti intieramente arricchito di tutte le facoltà delle Materie, che vi entrano.

25 *SIROPO DI BETONICA COMPOSTO.*

℞. Betonica		M iii
Magiorana		M is
Thimo		
Rose	ana M i	
Rosmarino		
Stechade		
Saluia	ana M s	
Semi di Finocchio		
Aniso	ana ℥ s	

Semi

Semi d'Ameos ℥ s
Rad. di Peonia
Polipodio
Finocchio ãã ℥ v

Si facci la Decottione fin'alla consummatione della metà, con

Acqua Commune ℔ vi

Con l'Espressione colata s'aggionga

Sugo di Betonica depur. ℔ ii
Zuccaro buono ℔ iiis

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

26 *SIROPO DI BETONICA ALTRO COMPOSTO Magistrale.*

℞. Betonica M i
Ruta
Chelidonia Magg.
Fragaria
Euphragia
Ligustico
Pulegio
Chamedrio
Rosmarino
Origano Orient.
Foglie di Lauro
Saluia
Hissopo
Liquiritia
Rubia de'Tintori
Gariophillata ãã M s
Semi d'Aniso
Anetho
Ameos
Petroselino
Lattuca ãã ℥ is
Fiori di Boragine
Rose ãã ℥ i
Acqua Commune
Zuccaro ãã Q.B.

Si facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *sono efficacissimi per le Indispositioni della Testa, & dell'Vtero; sono aperitiui; concuocono, & astergono; prouocano moderatamente gli Mestrui; sollieuano dalle Infermità di gli Occhi; confortano la Vista; conferiscono nel Dolor della Vesica, & nelle Soffocationi; sono ottimi per gli Affetti Melanconici.*

AVVERTIMENTI.

Il Siropo di Betonica Primo Composto riceuendo Ingredienti odorati, li quali hanno non poca efficacia nelle parti sottili; acciò venga arrichito con Questa, si potrà procedere nel fabricarlo con la maniera seguente; s'affonderà sopra *tutti gli Ingredienti* tagliati, & conquassati grossamente, il *Sugo di Betonica*, & dopo l'Infusione di hore xxiv., fatta con Calore tepido nella Cucurbità di vetro ben chiusa si distillarà fuori per l'Alembico rostrato nel Recipiente, chiudendo da per tutto diligentemente le congionture, tutta l'humidità fino, che le Materie residue restino, quasi in Forma asciutta, serbando separatamente *l'Acqua distillata*; sopra le Materie, restate dopo la Distillatione, s'affonderà dell'*Acqua Libre cinque*, in circa, & si farà la Decottione fin'alla remanenza della metà; con la Colatura si dissoluerà, & si chiarificherà di *Zuccaro Libre tre*, & meza, al quale già cotto fin'all'vltima Consistenza, s'aggiongerà il *Sugo distillato, cioè l'Acqua sudetta*, acciò venga ad ottenere la douuta Forma di Siropo: Il *Melichio* Scriue ne' sui Auuertimenti, *che il Siropo di Betonica Magistrale non è in vso a Venetia, ne anche a Padoua; & perche non si manchi del douere, l'hò qui descritto, per Chi il volesse fare; si farà donque gradatamente il Decotto, & perche Alcuni dicono, che si prepari co'l Miele, & Altri co'l Zuccaro; di questo lascierò la cura a Medici, che lo vogliono adoperare;* soggionge poco dopo, *che l'Herba, dalla qual si cauarà il Sugo, non habbi seco le Radici attaccate; imperoche le Radici d'essa hanno, di lor propria natura, d'irritar il Vomito, & la Nausea, come fà la Genistra; però non con quella violenza; come con l'essempio si fà manifesto a Chi, ne dubita;* non viene dal *Melichio*, ne meno da gli *Bolognesi* determinata la quantità del Miele, ò del Zuccaro: Il *Mesue* prima sostituisce in diuersi Siropi l'Vno per l'Altro, rimettendo al libero arbitrio dell'Artefice, che possa prendere l'vna delle due Materie principali ministranti, che più li piace; bastarà perciò, che la descritta quantità di gli Ingredienti per il *Siropo di Betonica Altro Composto Magistrale* venga a riceuer quella quantità di Zuccaro, che ageuolmente possa essere impregnato dalle facoltà di Questi, a proportione del *Siropo di Betonica Primo Composto*; in Questo Manipoli otto d'Herbe, & Oncie tre, Drachme tre, d'Ingredienti deuono communicare le loro facoltà a Libre tre, & meza di Zuccaro, quali di più restano impregnati con le facoltà di Libre due di Sugo; & riceuendo l'Altro sudetto Manipoli otto, & mezo frà le Herbe, Radici, & Oncie noue, & meza de'Semi, & de'Fiori, bastaranno Libre quattro di Zuccaro, seruendo la meza Libra per il supplimento a quella quantità di gli Ingredienti, la quale si ritroua maggior in questo, che nell'Altro, nel quale è il Sugo di Betonica, che può medesimamente risarcire la sudetta; la sua Fabrica sarà la seguente; sopra *tutte le Materie* tagliate, & conquassate s'affonderà *d'Acqua commune Libre due*, & meza, & doppo l'Infusione, instituita come già è detto di sopra, si farà similmēte la Distillatione; *l'Acqua distillata*, odorata, & aromatica, impregnata di tutta la virtù balsamica delle Materie, sia raccolta, & serbata separatamente; sopra le Materie, quasi asciutte, *restate nel fondo della Cucurbita dopo la Distillatione* s'affonderà d'*Acqua Commune Libre sei*, in circa, facendo la Decottione, & l'Espressione con la Colatione; acciò restino *Libre tre, & meza*, in circa, con Questa essendo dissoluto, & chiarificato il *Zuccaro*, Questo si cuoca fin'all'estremo; poi con l'aggionta dell'*Acqua* balsamica, & odorata, senza far altre Ebollitioni sia conferita la conueniente Consistenza di Siropo.

27 *SIROPO D'ARTEMISIA COMPOSTO DI Matteo de'Gradi nel Marinelli.*

Artemisia M ii
Pulegio
Calamentha
Origano ãã M i

Melissa

Melissa
Dittamno Cretico
Persicaria
Sabina
Magiorana
Chamedrio
Hipericò
Chamepithio
Centaurea Minore
Matricaria con gli Fiori
Ruta
Betonica
Buglossa
Rad. di Finocchio
Apio
Petroselino
Asparago
Rusco
Sassifragia, ouer in suo luoco, di Pimpinella
Iride
Enula
Rubia
Peonia
Cipero — āā M i
Bacche di Ginepro
Semi di Ligustico
Petroselino
Apio
Aniso
Nigella
Calamo Aromatico, ouer in sua vece di Zedoaria
Cassia Lignea, ouer in suo luoco, di Cinnamomo Vulgare
Carpo-Balsamo, ouer in suo luoco, di Cubebe
Costo, ouer in sua vece, d'Angelica
Asaro
Phu, ò Valeriana
Piretro

Si facci la Decottione S.L.A. con

Acqua comm. — ℔ xvi

Sin'alla consummatione di Libre otto, & poi con

Zuccaro — ℔ v

Si facci il Siropo di douuta Consistenza da serbarsi per gli vsi.

28 *SIROPO D'ARTEMISIA MAGISTRALE nel Melichio.*

℞. Artemisia — M ii
Calamentha
Foglio
Satureia
Origano
Thimo
Tamarisco
Stechade — āā M i
Camomilla
Meliloto
Magiorana
Fiori di Rosmarino
Blatte Bisantie
Calamo Aromat. — āā ʒ iii
Spica Celtica — ʒ i
Chamedrio
Matricaria Minore
Betonica
Abrotano — āā M s
Acoro
Prassio
Foglie di Rubia Maggiore
Siler Montano — ana ℥ i
Asaro
Squinantho
Semi d'Apio
Ameos
Finocchio
Aniso — ana ʒ vi
Acqua Comm. — Q. B.

Si facci la Decottione, & con la Colatura, &

Zuccaro — Q. B.

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

29 *SIROPO D'ARTEMISIA DEL FERNELIO.*

℞. Artemisia — M ii
Rad. d'Iride
Enula
Rubia
Peonia — ana ℥ s

Rad.

Rad. di Finocchio
Liguſtico āā ℥ s
Pulegio
Origano
Calamentha
Nepeta
Meliſſofillo
Sabina
Magiorana
Hiſſopo
Praſſio
Chamedrio
Chamepithio
Hipericò
Matricaria
Betonica ana M i
Semi d'Aniſo
Petroſelino
Finocchio
Baſilicò
Dauco
Ruta
Nigella āā ʒ iii

Eſſendo contuſe le Materie, ſiano infuſe per hore xxiv. nell'

Hidromiele, cioè nell'Acqua
Mulſa ℔ viii

Si facci la Decottione ſin'alla remanenza di Libre cinque; poi con

Zuccaro ℔ v

Si cuoca in Siropo, qual ſia aromatizato con

Cinnamomo ℥ i
Spica ʒ iii

Poi ſia ſerbato per gli vſi.

30 *SIROPO D'ARTEMISIA MENO COMPOSTO negli Bologneſi.*

℞. Rad. d'Ononide
Rubia de'Tintori
Gramigna
Ruſco ana ʒ vi
Semi di Dauco
Nigella Rom. āā M i
Artemiſia M ii
Sabina
Magiorana
Hiſſopo āā M s
Nepeta, ò Pulegio Salуatico M s
Acqua Comm. Q. B.

Si facci la Decottione S. L. A. & con Queſta, inſieme con

Zuccaro
Miele ana Q. B.

Si facci il Siropo da ſerbarſi per gli vſi.

Giouam. gli Siropi d'Artemiſia, *ſono efficaci per aprire le Oſtruttioni, cagionate da gli Humori groſſi, viſcoſi, & mucilaginoſi; hanno facoltà incidente, aperiente, & ſommamente attenuante; giouano principaliſſimamente alle Indiſpoſitioni dell'Vtero; mitigano le Soffocationi, & gli ſconuolgimenti della Matrice; acchetano gli Dolori; ſcacciano la Ventoſità, & gli Humori freddi, dalli quali, per il più, viene moleſtata; corroborano gli Nerui, prouocano gli Meſtrui; preparano le Materie difficili alla Concottione, & le diſpongono all'vſcita*; il più accettato *frà gli Sudetti, & anche il più gioueuole è il* Secondo del Melichio, *con il quale gareggia* Quello de Matteo de'Gradi; *ſeguita il* Ferneliano; il meno vigoroſo *di Tutti è l'vltimo* deſcritto da gli Bologneſi.

AVVERTIMENTI.
Sopra gli antecedenti Siropi d'Aniſi.

Il Siropo d'Artemiſia Compoſto di Matteo de' Gradi, non ſolamente viene deſcritto dal *Marinelli*; ma ancora da gli *Bologneſi*, *Auguſtani*, *Colonienſi*, *di Quelli di Londra*, *Bergomaſchi*, *Fiorentini*, *dal Caſtelli*, *Corteſio*, *VVeckero*, *Manlio*, *Feſio*, *Placotomo*, *Valerio Cordo*, & dal *Rondeletio*; ma tutte le Deſcrittioni di queſti Authori non s'accordano totalmente: Il *Marinelli* ne mette dell'Artemiſia Manipoli dui, di tutte le altre Herbe, come ancora delle Radici ana Manipoli vno, di gli Semi, & Aromati, ana Oncia meza; l'iſteſſo fanno gli *Bologneſi*, li quali aromatizano il Siropo ancora con la Spica Nardo Drachme due, & Cinnamomo Oncia meza; benche già auanti ſia meſſa vn'altra Meza Oncia di Caſſia Lignea, in vece della quale è ſoſtituito dal *Marinelli* il Cinnamomo vulgare, come medeſimamente è fatto da gli *Bergomaſchi*, li quali ordinano l'Aromatizatione ſudetta: Il *VVeckero*, hà la Deſcrittione ſimile, a quella del *Marinelli*, & ſenza l'Aromatizatione; ma ne prende ſolamente Libre quattro di Zuccaro, come la maggior parte di tutti gli Altri: Il *Feſio* hà l'iſteſſa, come ancora il *Valerio Cordo*, il Primo ſolamente dice, che qualche volta vien'aromatizato con la Spica, & Cinnamomo: con le ſudette Deſcrittioni ſi confà quella del *Caſtelli*: Il *Corteſio* ne pone di tutte le Herbe inſieme con l'Artemiſia ana Manipolo vno, coſi ancora oltre le Radici ne pone delle bacche di Ginepro, di Semi di Liguſtico, di Petroſelino, d'Apio, d'Aniſo, di Nigella, Carpobalſamo ana Manipolo vno, del Coſto, Aſaro, Piretro, Caſſia Lignea, Cardamomo, Calamo Aromatico, Phu ana Oncia meza: gli *Auguſtani* ne mettono dell'Artemiſia Manipoli dui, dell'altre Herbe ana Manipolo vno; poi delle Radici ana Oncia vna; di gli Semi, & Aromati ana Oncia meza: gli *Bergomaſchi* fanno l'iſteſſo; ſimilmente *Quelli di Londra*: Il *Rondeletio* ne mette dell'Artemiſia, & Perſicaria ana Manipoli dui, tralaſcia le Radici d'Iride, Saſſifragia, Ruſco, Aſparago, Piretro, gli Semi d'Apio; frà le Herbe non hà il Hiperico, la Centaurea Minore, la Matricaria, la Ruta, la Bugloſſa; ma in vece di Queſte ne mette la Mercorella, la Nepeta, la Stechade, il Marrobio, & vn'altra Calamentha; tralaſcia ancora il Dittamno Cretico, & l'Aromatizatione: gli *Colenienſi* ne mettono per Manipolo vno d'Herbe vna meza Oncia, & nelle Radici, doue il

Marinelli, & gl'altri Sudetti ne mettono ana Manipolo vno, Loro, come *gli Augustani* ne mettono Oncia vna: il *Placotomo* ne mette dell'Artemisia Manipoli dui; delle altre Herbe ana Manipolo vno, delle Radici, Semi, & Aromati ana Oncia meza: Il *Manlio* ne ha dell' Artemisia Manipoli dui, delle altre Herbe, ana Manipolo vno; sostituisce in vece della Buglossa, il Mentastro; delle Radici, nelle quali tralascia quelle di Petroselino, & d'Apio, ne mette ana Drachma vna, ma facilmente vi può esser l'errore della Stampa, douendosi legger in vece di Drachma vna, Oncia vna; di gli Semi rettamente con gli altri Authori, & di gli Aromati ne ha Oncia meza; tralascia la Valeriana: gli *Fiorentini* ne pongono dell'Artemisia Manipoli dui, delle Herbe ana Manipolo vno, tralasciano la Buglossa, il Dittamno Cretico, il Chamedrio; ne pongono la Matricaria, poi ancora gli Fiori di Matricaria; le Radici ne mettono tutte, & sostituiscono in vece del Dittamno Cretico, le Radici di Dittamno bianco; tra gli Semi tralasciano quello di Petroselino; & delle Radici ne hanno ana Oncia vna; di Semi, & Aromati ãã Oncia meza; del Zuccaro ne mettono Libre sette, & Oncie quattro, aggiongendo dell'Aceto Scillitico Oncie due, & meza, & aromatizano il Siropo con Oncia vna di Cinnamomo, & Oncia meza di Spica-Nardo: Il *Andernaco* ha vna Descrittione, quanto a gl'Ingredienti, & alla Dose differente da tutte le già accennate Descrittioni; ne mette dell'Artemisia, & Persicaria ana Manipoli dui; oltre le Herbe nominate dal *Marinelli*, ancora d'vn altro Pulegio, di Mercorella, Nepeta, Stechade, Marrobio, repetendo due volte la Ruta, ana Manipolo vno; ne mette dell'Asaro Piretro ana Manipolo vno; ne gli Altri la sua Dose non varia, da Quella del *Marinelli*; In queste notabili diuersità delle Descrittioni del Siropo d'Artemisia di *Matteo de' Gradi*, prima riesce rimercabile la commune approuatione di tutti gli Antidotarij, del suo vso, & della sua Fabrica quasi necessaria; benche diuersi siano gli Auuertimenti fatti da diuersi Authori, in riguardo di douere ben regolare la sua Fabrica, con tuttociò Tutti s'ingannano molto, mentre procurano di conseruare le facoltà odorate, aromatiche, come le parti sottili, & facilmente risolubili di gl'Ingredienti; con metterli nell'vltimo della Decottione; quando (siano messe tardi, ò a buon hora) nella seguente Decottione della Colatura cō'l Zuccaro, sin'alla douuta Cōsistenza di Siropo, suaporano totalmente; onde il Siropo resta tuttauia priuo delle accennate facoltà, dalle quali doueuano procedere le megliori operationi; quanto alla diuersità della Dose, rettamente può esser osseruata quella del *Marinelli*, la quale correttamēte è stata trasportata dall'Authore, & ha più seguaci; è però conueniente di prendere le Radici con le Oncie, poiche così accuratamente, come quella delle Herbe, non può essere con Manipoli determinata la loro quantità: appare poco verisimile quello, che scriue il *Renodeo* di questo Siropo, con le seguenti parole: Il *Siropo d'Artemisia di* Matteo de'Gradi *Prima descritto, poiche haueua vna gran radunanza di Semplici malamente raccolti, rettamente è stato corretto dal* Fernellio, *il quale leuando gl'Ingredienti souerchi, & poco ben aggiustati, ouero non troppo conosciuti, hà lasciato solamente gli buoni, come rettamente ha auuertito* Plantio: gl' Auuertimenti del Quale con il seguito del *Renodeo* non sono molto fondati; non essendo nella sudetta Descrittione Ingredienti souuerchi; poiche tutti sono atti per cooperar a quegli effetti, li quali dalle facoltà del Siropo sono desiderati, sono molto ben conosciuti, & rettamente messi insieme; poiche da tutti con facilità si può proueder il Farmacopeio; & non vi è alcuna Materia, la quale possa non giouare, ouer apportare danno, & nocumento a quella intentione, per la quale sono state radunate frà di Loro: la quantità del Zuccaro, assegnata da gli *Fiorentini*, non è troppo eccessiua, mentre nella Fabrica vengono conseruate, intieramente al possibile, tutte le facoltà di gl'Ingredienti; poiche prendendone solamente Libre sette, tralasciando le Oncie quattro, Ogn'Oncia di Zuccaro, restarebbe Inpregnara, quasi d'Oncia meza di facoltà delle Materie: Insieme con tutti gli altri sudetti Authori, rettamente nella Fabrica di questo Siropo, si lasciarà fuori l'Aceto Scillitico, come l'altro Aceto, per gli danni, quali può apportare, essendo secondo Hipocrate l'Aceto nemico alla Matrice; volendo il prudente Medico nelle occorrenze aggiongere l'Aceto, acciò serua per vehiculo, lo potrà sempre fare, secondo il suo beneplacito: la più ben ordinata Descrittione del Siropo d'Artemisia di *Matteo de' Gradi*, insieme con la megliore maniera di fabricarlo, sarà la seguente; *Si prenda d'Artemisia Manipoli dui, di Pulegio, Calamentha, Origano, Melissa, Dittamno Cretico, Persicaria, Sabina, Maggiorana, Chamedrio, Hipericò, Chamepithio, Centaurea Minore, Matricaria con gli Fiori, Ruta, Betonica, e di Buglossa ana Manipolo vno, Rad. di Finocchio, d'Apio, di Petroselino, d'Asparago, di Rusco, di Sassifragia, ò di Pimpinella, d'Iride, d'Enula, di Rubia, di Peonia, e di Radici di Cipero ana Oncia vna, di Bacche di Ginepro, di Semi di Ligustico, di Petroselino, d'Apio, d'Aniso, e di Semi di Nigella; di Calamo Aromatico, ò Zedoaria, Cassia Lignea, o Cinnamomo vulgare, Carpobalsamo, o Cubebe, Costo, ouer Angelica, Asaro, Phu, ò Valeriana, Piretro, ana Oncia meza*; le Herbe siano tagliate, & conquassate; le Radici tagliate, & conquassate; gli Semi grossamente contusi, gli Aromati rotti, & contusi grosso modo; poi tutto sia mescolato, & messo dentro vna Cucurbita di vetro, affondendo sopra *Libre quattro, & meza d'Acqua Commune*, & accommodando sopra la Cucurbita vn'Alembico cieco, si lutarà perfettamēte le commissure, mettendola dopo nel M.B. tepido, per hore xL. acciò si facci vna buona Infusione; poi si metterà in vece del cieco, vn'Alembico rostrato, collocando la Cucurbita nella Rena, & accommodando il Recipiente, chiudendo co'l Luto, da per tutto, le congionture, s'amministrarà conueniente grado di Calore, fino, che siano distillate fuori *Libre tre d'Acqua odorata*, & Aromatica, impregnata di tutte le parti sottili, & Balsamiche di gl'Ingredienti; sopra le *Materie restate* nel fondo della Cucurbita dopo la Distillatione, s'affonderà *Libre dieci d'Acqua Commune*, facendo la Decottione sin'alla consummatione di Libre quattro, si facci l'Espressione, & con Questa colata si dissoluerà di *Zuccaro Libre sette*, il quale chiarificato, sia cotto sin'alla Consistenza di *Rotule*, all'ora s'aggiongerà l'*Acqua distillata Aromatica* senza, che vi segua altra Ebollitione, & si farà il Siropo di buon corpo, da serbarsi per gli vsi: Il *Siropo d'Artemisia Magistrale*, descritto dal *Melichio*, vien ancora descritto dal *Calestani*, & *Borgarucci*; Il Primo nelle sua osseruatione sopra questo Siropo afferma, *che sia in vso appresso Tutti, & la sua Compositione sia Magistrale, & la più lodata di molte altre, quali vi sono con questo Nome d'Artemesia, & di Matricaria, & altri Siropi, dati per valorosi, a Difetti Matricali*; Il Secondo nel suo Discorso sopra il sudetto Siropo *riferisce; che vi è la Descrittione del Siropo d'Artemisia* di Matteo de'Gradi, *la quale non è però da per tutto vsitata, quantunque molte cose di più vi metta, che non sono in Questo Magistrale, & quantunque Egli le attribuisca l'istessa facoltà, di giouar alle Passioni, & difetti della* Matrice, *&c. nondimeno pare hoggi, che più assai in molti luochi si costumi il sudetto Magistrale, & però consegli il nostro Farmacopeio, che Quello compōga più tosto, che Altri di questo Nome, & quello habbia per il più lodato, di tutti gli Altri, & d'Artemisia, & di Matricaria, & simili, che vagliono a sudetti effetti della Matrice, & tutte le altre Compositioni posponga, come confuse, & poco osseruate*: Questa Confusione già è stata dimostrata a bastanza di sopra nel Siropo d'Artemisia di *Matteo de'Gradi*, benche sia stata ordinatamente messa, acciò il *Siropo d'Artemisia descritto dal Melichio*, & abbracciato dal *Borgarucci*, & *Calestani* habbi queste prerogatiue, è necessario, che venga rettamente instituita la sua Fabrica; & non si perda alcuna portione delle facoltà di gl'Ingredienti, & da ciò il Siropo resti sminuito nelle sue forze; viene però in questa sua Fabrica, in

Fabrica del Siropo d'Artemisia di Matteo de Gradi.

in vece del Miele, del quale ne prendono Tutti Tre, d'accordo, Lib. cinque, sostituito il Zuccaro, in vgual peso, per essere Materia ministrante, come Questo; la quale però possa rendere più grato il Siropo, e più aguole la sua Fabrica, con cooperare maggiormente alla sua conseruatione; poiche si può dubitare, che le Blatte Bisantie non communichino così bene, per la loro sostanza più dura, come gli altri Ingredienti, le loro facoltà all'Acqua; perciò in vece di Queste si potrebbe metter il Dittamno Cretico; la sua Fabrica sarà questa, *Si prenda d'Artemisia Manipoli dui, di Calamentha, di Foglio, di Satureia, d'Origano, di Thimo, di Tamarisco, di Stechade, ana Manipolo vno, di Chamedrio, di Matricaria, di Betonica, di Abrotano ana Manipolo mezo, di Prassio, di Foglie di Rubia Maggiore, d'Acoro, di Siler Montano ana Oncia vna, di Camomilla, di Meliloto, di Magiorana, di Fiori di Rosmarino, di Blatte Bisantie, ò Dittamno Cretico, di Calamo Aromatico ana Drachme tre, d'Asaro, di Squinantho, di Semi d'Apio, d'Ameos, di Finocchio, d'Aniso ana Drachme sei, di Spica celtica Drachma vna*, sopra tutti gl'Ingredienti tagliati, conquassati, & grossamente contusi s'affonderà d'*Acqua Libre tre, e meza*, & facendo l'*Infusione*, & la Distillatione, come già è detto di sopra, nella maniera di ben fabricar il *Siropo di Matteo de'Gradi*, s'astraerà *Libre due, & meza* in circa d'Acqua, & facendo da gli *Residui con Libre otto d'Acqua Commune*, la Decottione sin'alla consummatione di Libre tre, con l'Espressione colata si dissoluerà, & si chiarificarà di *Zuccaro Libre cinque*, cuocendolo come il sudetto, & aggiongendo nell'vltimo, *l'Acqua distillata*, si farà, senza altramente farlo bollire, il Siropo S. L. A. di giusta Consistéza; Questo così fatto possedendo intieramente le facoltà di gl'Ingredienti, facilmente haurà le prerogatiue già accennate. *Nel Siropo d'Artemisia del Fernelio*, il quale secondo il *Renodeo, & Plantio*, è stato preso dal *Siropo d'Artemisia di* Matteo *de'Gradi* riesce degno d'osseruatione, che in Questo Siropo, nel quale l'Authore, secondo l'opinione di gli dui Sudetti, ha preteso di far vna douuta correttione, si sia reso Lui medesimo degno, quasi, di Correttione de gli Altri; poiche oltre gli inconuenienti, li quali medesimamente si ritrouauano ne' sudetti Siropi, & accadono nella Decottione di gli Semplici, vi è ancora questo rimarcabile, che Lui pretende di farlo con il Hidromiele, cioè con l'Acqua Mulsa; è verissimo, che il Liquore, quanto più è impregnato con gli Corpi alieni, tanto più difficilmente può estraere le facoltà delle Materie medicinali; perciò poteua tralasciare l'Acqua Mulsa, & sostituir in vece di Questa, l'Acqua Cómune, la qual è molto più ageuole per estraere le facoltà di gl'Ingredienti, & voledo, che il Siropo riceuesse qualche portione di Miele, più aggiustatamente si poteua mettere questo nell'vltimo, insieme co'l Zuccaro; oltre, che dopo la Decottione, nella quale suaniscono tutte le facoltà di gl'Ingredienti, consistenti nella parte odorata, aromatica, & sottile, di gl'Ingredienti, nõ riesce così facile la Colatura della Decottione: la sua Fabrica potrà essere regolata, nella guisa di gli dui ãtecedẽti Siropi, & particolarmẽte dell'Vltimo; poiche vi entra l'istessa quãtità di Zuccaro; nel *Sir. d'Artemisia meno Cõposto*, descritto da gli *Bolognesi*, e medesimamẽte dal *Renodeo* nel cõmento sopra il Siropo d'Artemisia Ferneliano, Questo ne mette solamente di Semi di Dauco, e Nigella ãã Drach. vna; doue gli Altri ne mettono ãã Manipolo vno; Quelli scriuono di Zuccaro, & Miele ana Q.B. non assegnando la quantità dell'Acqua per la Decottione; l'Altro fa la Decottione in Libre cinque, sin alla consummatione della metà, & poi con Libra vna, & meza di Zuccaro, & Libra meza di Miele, ne fa il Siropo; il quale nel sudetto modo vien a perdere tutte le parti, facilmente risolubili, di gl'Ingredienti, onde per fabricarlo, s'affonda sopra Questi d'*Acqua Libra vna; & meza*; dopo l'Infusione si distillarà fuori Oncie dieci in circa, & facendo la Decottione da gli Residui, con altre Libre cinque d'Acqua, con la Colatura si dissoluerà, chiarificarà, & cuocerà il Zuccaro, & il Miele sin all'vltimo; & con aggiongere l'Acqua distillata si farà, secondo la maniera già detta, il Siropo di conueniente Consistenza: vi è ancora vn'altra Descrittione del *Siropo d'Artemisia* appresso il *Augusti*, & il *Suardo*: ma perche è inferiore a tutte le sudette, & perche Tutti qui non s'accordano; perciò non era meriteuole d'essere quì trasportata.

Fabrica del Siropo d'Artemisia descritto dal Melichio.

Fabrica del Siropo d'Artemisia meno Composto di gli Bolognesi.

31 *SIROPO DE IVA ARTETICA, O CHAmepithio di Nicolò Fiorentino.*

℞. Iua Artetica, ò Chamepithio M. ii
Saluia
Magiorana
Rosmarino
Polio Montano
Origano
Calamentha
Mentastro
Pulegio
Hissopo
Thimo
Ruta Domestica
    Saluatica
Betonica
Serpillo ana M i
Rad. d'Acoro, ouer in suo luoco Calamo Aromatico
    Aristologia Longa
        Rotonda
    Peucedano
    Valeriana
    Brionia
    Gentiana
    Dittamno ana ℥ s
    Finocchio
    Petroselino
    Apio
    Asparago
    Rusco ãã ℥ i
Stechade
Semi d'Aniso
    Finocchio
    Ligustico
    Ameos
    Caro
    Siler Montano ãã ʒ iii
Piretro ℥ is
Vue passe ℥ ii
Acqua Commune Q. B.

Si facci la Decottione; poi si prenda di

Zuccato buono Q. B.

Et S. L. A. si facci il Siropo, aromatizandolo con

Noci Muscate
Cubebe
Cinnamomo ana Q. B.

Et sia serbato per gli vsi.

Giouam. *Corrobora grandemente le Parti Neruose, il Ceruello, la Testa; incide, attenua, & risolue tutti gli Humori grossi, & freddi; rimedia alla Paralisi, Dolori Artetici, & tutte le altre Indispositioni de' Nerui, et della Testa, cagionati da simili Humori; lieua l'Intéperie fredda delle sudette Parti, et le Ostruttioni di Quelle.*

AVVERTIMENTI.

L'Authore non ne fà mentione alcuna della quantità del Zuccaro, in vece del quale Lui ordinò il Miele; Al *Marinelli* piace più il Zuccaro, che Questo, è bene, per le ragioni accennate; ne mette per la soprascritta quantità di gl'Ingredienti Libre quattro, & meza di Zuccaro, ma entrandoui seidieci Manipoli di Herbe, & Oncie seidieci, Drachme tre, & meza d'altre Materie, comprendendoui insieme con Quelle gli Aromati; circa gli vltimi così scriue il *Melichio* ne'sui Auuertimenti, sopra questo Siropo; *s'aromatiza con gli Aromati, pigliando di ciascuno Drachme tre, & meza, la qual quantità si caua da* Mesue *nella Compositione del Siropo di Stechade*; perciò accrescendo il peso del Zuccaro, sin'alla quantità di sei Libre, venirà ogn'Oncia di Questo a riceuere, quasi meza Oncia delle facoltà di gl'Ingredienti, tanto più, che douendo essere tralasciata la Decottione da farsi con Libre dodieci d'Acqua, dopo l'Infusione per vna notte, sin'alla consummatione della metà; nella quale si perdono le megliori balsamiche facoltà di gl'Ingredienti, verrà necessariamente, in vece di Questa, imitata la maniera, con la qual è stata insegnata la legitima Fabrica del *Siropo d'Artemisia di Matteo de' Gradi*, acciò sia il Siropo arricchito d'altrotanto di virtù, & efficacia, che non haueua prima, essendo fatto con la sudetta Decottione: si può sopra tutte le *Materie*, insieme con gli *Aromati*, eccettuando solamente le *Vue passe*, già tagliate, conquassate, & grossamente contuse affondere d'*Acqua Commune Libre tre*, & meza; lasciandole in Infusione dentro vna Cucurbita, ben chiusa con l'Alebico, cieco per hore xxiv. in luoco moderatamente caldo; dopo per l'Alembico rostrato, si distillarà accuratamente tutta l'Acqua, sino, che restino le Materie nel fondo della Cucurbita, quasi, asciutte; sopra Queste essendo cauate, s'affonderà aggiongendo prima le *Vue passe, d'Acqua Fontana Libre dieci*, facendo dopo la Decottione sin'alla remanenza della metà; poi con l'*Espressione colata* si dissoluerà il *Zuccaro*, il quale essendo chiarificato, sia cotto sin'all'vltimo, all'ora non facendo altra Ebollitione, & aggiongendo l'*Acqua aromatica distillata* si facci il Siropo di buona Consistenza.

32 *SIROPO DI MELISSOFILLO DEL FERnelio nel Melichio, aggionto dal Stecchini.*

℞. Rad. di Dittamno
Pentafillo
Veronica
Tormentilla āā ℥ i
Foglie di Melissofillo
Scabiosa āā M ii
Foglie di Morso del Diauolo
Fiori di Boragine
Buglossa
Rosmarino ana M ii
Semi d'Acetosa
Cedro
Finocchio
Cardo Benedetto
Ocimo ana ʒ vi
Acqua Commune ℔ viii

Si cuoca sin'alla consummatione dell'Acqua sin'alla metà; all'Espressione colata s'aggionga di

Zuccaro bianco ℔ vi
Acqua di Rose
Sugo depurato di Melissa āā ℔ i

Si cuoca in Siropo, qual sia aromatizato con

Santali Citrini
Cinnamomo āā ℥ s.

Et sia serbato per gli vsi.

Giouam. *soccore principalmente alle Palpitationi, et Suanimento del Cuore; particolarmente però resiste, et raffrena la malignità de' Mali pestilenti, et venenosi.*

AVVERTIMENTI.

Quanto malamente venga fatta la Decottione delle Materie medicinali, le quali facilmente communicano nella Euaporatione le megliori sue facoltà all'aria, & quanto peggio vēgano aggionte le Acque distillate nella Decottione de' Siropi, mentre necessariamēte di nuouo conuertendosi in Vapori, si partono senza conferire alcuna loro qualità al Siropo, già a bastanza è stato dicchiarato; onde sono più che manifeste le gran imperfettioni, che riceue la Fabrica di questo Siropo, le quali saranno leuate totalmente, mentre questa verrà instituita, come segue; cioè si prenderanno tutti gli *Ingredienti* già conquassati, & tagliati, & grossamente contusi, secondo il bisogno, & s'affonderà in Cucurbita di vetro il *Sugo, & l'Acqua di Rose*, & dopo l'Infusione sofficiente si distillarà fuori per l'Alembico, nel Rostro del quale siano posti, ligati in pezza, di *Santali Raspati*, & di *Cinnamomo* grossamente contuso *ana Oncia meza*, tutta la humidità sino, che le Materie residue restino, quasi, asciutte, senza abbrucciarsi; da gli *Residui* con la quantità sudetta dell'*Acqua* si farà la Decottione, & con Questa colata, essendo dissoluto, chiarificato, & cotto sin'all'vltima Consistenza il *Zuccaro*, nel fine, senza che bolla si farà il Siropo in buona Forma, con l'aggionta semplice dell'*Acqua distillata*.

33 *SIROPO DI SCORDIO COMPOSTO DEL Mercuriale nel Melicchio, aggionto dal Stecchini.*

℞. Fiori di Nimfea
Rose
Boragine
Cedro
Foglie di Soncho
Boragine ana M i

Foglie

Foglie di Acetosa
  Pimpinella ana M i
Semi d'Accetosa
  Cedro ana ʒ v
Acqua d'Orzo Q.B.

Si cuoca; nella Colatura si disso lu rà di

Zuccaro ℔ iv

Aggiongendo

Sugo depurato di Scordio ℔ iii

Si facci S. L. A. il Siropo, qual sia aromatizato con

Camfora
Muschio ana gr. x

Et si serbi per gli vsi.

34 *SIROPO DI SCORDIO COMPOSTO DEL Quercetano.*

℞. Sugo di Scordio depurato ℔ iii
  Limoni depur. ℔ i
  Scorzonera ℔ s

Siano mescolati tutti, & in essi siano infusi

Rad. d'Angelica
  Zedoaria āā ℥ i
Foglie di Dittamno M s
  Cardo Benedetto ℥ i
Grani di Kermes ℥ s
Conserua de' Fiori di Buglossa
  Rosmarino
  d'Enula Cãpana āā ʒ vi
Cinnamomo ʒ i
Croco ʒ s
Camfora ℈ i
Zuccaro Q.B.

Essendo tutto conquassato grossamente contuso, & tagliato; poi messo dentro vna Cucurbita di vetro, si facci l'Infusione nel MB. caldo, per hore xxiv., ò più; doppo si facci l'Espressione, & Chiarificatione con il bianco di vouo; & acciò si facci meglio la Depuratione del tutto, si lasciarà nel MB. in Digestione, sin'a tanto, che sia rimarcato, che non si separino più alcune feccie; a questi Sughi così depurati sia aggionto il Zuccaro nel peso della quarta, ò quinta parte al più; & si facci S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

35 *SIROPO DI SCORDIO NEL HORSTIO DEL Reinesio.*

℞. Tormentilla
Scorzonera ana ℥ i
Vincitosico ℥ i
Galega
Cardo Benedetto ana M is
Boragine
Acetosa ana M ii
Melissa
Fiori di Nimfea ana M is
Zedoaria ℥ s
Acqua Piouana Distillata Q. B.

Si cuoca nell'Acqua sin'alla remanenza di Libra vna; alla Espressione colata s'aggionga

Sugo di Scordio ℔ is
  Scabiosa ℔ i
  Calendolatto ℔ s
Zuccaro ℔ ii

Giouano, *conferiscono efficacemente in tutte le Infermità cagionate dalla Putredine, ò maligna Qualità di gli Humori; sono vtilissimi nelle Petecchie, Febri Pestilentiali, nelle Varuole et simili altri Mali.*

AVVERTIMENTI.

Acciò venga bẽ fabricato il *Siropo di Scordio Cõposto del Mercuriale* bastarà infondere solamente *gli Ingredienti nel Sugo depurato di Scordio*; poi secondo la maniera, scritta nell'antecedente Siropo, attraere per la Distillatione *Libre due*, in circa, dell'*Acqua*, più balsamica; & da gli *Residui* con l'aggionta dell'*Acqua d'Orzo* fare la Decottione; con Questa, secondo il costume, cuocer il *Zuccaro* al sommo grado, aggiongendo *l'Acqua distillata*, per ritornarli la douuta Consistenza di Siropo; come già è detto nell'Altro; Il *Siropo di Scordio Composto del Quercetano*, è di sua intentione; il che si conosce dalla sua Fabrica, malamente intesa, & peggio ordinata; la verità di Questo apparirà, mentre verrà considerata l'aggionta delle Conserue, il Modo singolare della Depuratione del Liquore Medicamentoso, la sua Impregnatione, poi la proportione del Zuccaro; è souuerchia, e di pregiudicio l'aggionta delle Conserue, poiche quella poca quantità, de' Fiori, & Radici, qual vi è in Diecidotto Drachme di Conserue, poca virtù conferisce al Siropo, e Questo con l'aggionta semplice di gli Fiori, e Radici, non accompagnate co'l Zuccaro acquistarebbe forza maggiore; mentre il Zuccaro communicando qualche Corpo al Liquore, lo rende più malageuole all'Estrattione di gli altri Ingredienti; il modo singolare della Depuratione del Liquore medicamẽtoso consiste, prima, nella Chiarificatione, & poi nella Digestione, ma alla Chiarificatione douerebbe precedere la Digestione sofficiente per la separatione delle feccie grosse, & la Chiarificatione deue essere fatta, quando vi sarà aggionto il Zuccaro, acciò Questo così venga depurato; altramente nella Chiarificatione del *Quercetano* si perdono le parti più sottili odorate, & aromatiche delle Materie medicinali; e si perde il Tempo inutilmente, poiche deue essere replicata per la seconda volta per la Depuratione del Zuccaro; poiche il Liquore Medicamentoso, essendo espresso, con la Colatione si separa dalle parti più grosse, & poi con la Digestione dall'altre feccie, le quali fossero ancora con Lui confuse; non riceue dalla Chiarificatione quegli effetti di Depuratione, li quali ottenne più eccellentemẽte dalla Digestione, e vanamente vengono amministrate Preparationi Farmaceutiche, per arriuar a qualche fine, mentre a questo si può commodamente, senza danno gion-

giongere con vna Sola: l'Impregnatione del Liquore medicamentoso, cioè la communicatione, che deue essere fatta delle facoltà di gl'altri Ingredienti a gli Sughi, è faticosa, ma non artificiosa; attesoche poco gioua, che sia fatta l'Infusione nella Cucurbita, dentro il MB; mentre dopo (siasi conseruata nell'Infusione tutta la virtù con ogni diligenza possibile) infallibilmente si perde tutta quella portione, la quale consisteua nelle parti facili, a restare risolute con il calore, & con l'Euaporatione communicate all'aria; il che accade nella Chiarificatione, come già è detto, & ancora nella seguente Decottione con il Zuccaro; l'aggionta di Questo è stata mal intesa; vuol il *Quercetano*, ch'al Liquor medicamentoso sia aggionto il Zuccaro, nel peso della quarta, ò quinta Parte, al più, a segno, che Libre quattro, ò cinque, al più, di Liquore, deuono riceuer vna Libra di Zuccaro; douendo necessariamente essere suaporate, ò Libre tre, & meza, ò quattro Libre, & meza del Liquore Medicamentoso; & nella sudetta Euaporatione euidentemẽte segue la totale perdita quasi della Camfora, delle parti sottili, & aromatiche del Croco, Cinnamomo, Angelica, Zedoaria, Dittamno, del Sugo di Scordio, & di gl'altri Ingredienti; non vi è dubio, che l'intentione del *Quercetano*, è di voler arricchire poco Zuccaro con molte facoltà; ma mentre hauesse preso più Zuccaro, hauerebbe forse hauuto mezi di ritenere maggiori facoltà: dall'Inuentione di Questo Siropo, dal *Quercetano* Pomposamente descritto si può giudicare molte altre Descrittioni di diuersi Medicamenti dal Medesimo con parole belle adornati, ma fallaci nelle attribuite virtù, e dispendiosi al Farmacopeio per le loro mal commandate Fabriche, per la certa perdita delle facoltà di gli Ingredienti, e per l'inesperienza dell'Authore facilissimo alle Inuentioni: Chi volesse fabricar vn Siropo da gli accennati Ingredienti, il Quale fosse assai più efficace, più grato, & bello potrà tenere la maniera seguente nel fabricarlo: *si prenda di Radici d'Angelica, di Zedoaria ana Oncia vna, di Foglie di Dittamno Manipolo mezo, di Cardo Santo Oncia vna, di Grani di Kermes Oncia meza, di Fiori di Rosmarino, di Buglossa, di Radici d'Enula Campana ana Drachme tre*, essendo tutto tagliato, & conquassato si mescoli, mettendolo nella Cucurbita, con affondere sopra *di Sugo di Scordio depurato con la Digestione Libre tre, di Sugo di Limoni depurato Libra vna, di Sugo di Scorzonera depurato Libra meza*, si chiuda la Cucurbita bene, & dopo sofficiente Infusione s'astraa per l'Alembico, *Oncie quindieci dell'Acqua* aromatica più odorata, e nel rostro dell'Alembico sia stato messo, ligate in pezza di *Cinnamomo ottimo Drachma vna, di Croco Orientale Drachma meza, di Camfora Scrupulo vno in circa*, poi aggiongendo alle *Materie*, restate dopo la Distillatione, *d'Acqua commune Libre tre*, si facci la Decottione fin'alla remanenza, dopo l'Espressione colata, di Libre due, con quale si dissolua, chiarifichi, & si cuoca fin'all'vltima Consistenza di *Zuccaro Libre due, e meza*; & s'aggionga l'*Acqua distillata*, nella maniera più volte detta; ancora il Siropo *di Scordio nell'Horstio* può esser ageuolmente fabricato nella maniera sudetta, cioè ne' *Sughi* semplicemente gl'*Ingredienti* deuono esser infusi, & poi si distilli fuori *Libra vna d'Acqua* più spiritosa; da gli *Residui* si facci la Decottione con l'aggionta d'*altra Acqua*, & si cuoca il Siropo, come di sopra; frà tutti tre Siropi di Scordio è superiore nella bontà quello del *Mercuriale* descritto dal *Melichio*; trà gl'altri Dui, Quello del *Quercetano* è il più inferiore, & è alquanto più caldo.

Fabrica del Siropo di Scordio Composto del Quercetano.

Fabrica del Siropo di Scordio nell'Horstio.

36 *SIROPO DI GALEGA DI BERTALDO nel Melchio aggionto dal Stecchini.*

℞. Sugo di Galega ℔ ii
Acetosa
Limoni āā ℥ vi
Acqua d'Acetosa
Galega āā ℔ i
Zuccaro buono ℔ iii

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Vale per le Febri acute, Male d'Orina, alle Varuole, & Vermi, al Mal Caduco de' Franciulli, & a Morsi venenosi, & per la Peste.*

AVVERTIMENTI.

S'astraerà da gli Liquori insieme *Mescolati Lib. vna, & meza*, d'*Acqua* più spiritosa; co'l *Residuo* si dissoluerà, chiarificando, il *Zuccaro*, il qual essendo cotto fin'all'vltimo, per darli la douuta Consistenza di Siropo, s'aggiongerà l'*Acqua distillata*, & si serbarà il *Siropo* per gli vsi.

37 *SIROPO DI SVGO D'IRIDE.*

℞. Sugo d'Iride depur. ℔ iii
Rosse Rosse
Absinthio āā M i
Legno d'Aloe
Gariofilli
Cinnamomo āā ʒ is
Zuccaro buono ℔ i
Miele ℔ s

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è aperiente, digerente, incidente, & attenuante; agiuta l'Espettoratione; conferisce ne' Mali del Petto, cagionati da gli Humori mucilaginosi; rimedia alle Ostruttioni; promuoue l'Euacuatione de' Mestrui; conferisce sommamente à gli Hidropici.*

AVVERTIMENTI.

Saranno, per ben fabricare questo Siropo, infuse nel *Sugo d'Iride* recentemente espresso, *le Rose, & il Absinthio*; poi nel MB. s'astraerà per l'Alembico (nel Rostro del quale sia messo ligato in pezza il *Legno d'Aloe*, gli *Gariofilli*, & il *Cinnamomo*) *Oncie otto d'Acqua*, con il *Residuo* si cuocerà secondo L. A. il *Zuccaro*, aggiongendo dopo l'vltima Consistenza, per ritornare la conueniente di Siropo, l'*Acqua distillata*.

38 *SIROPO DI SCOLOPENDRIO DEL Fernelio.*

℞. Polipodio Quercino
Rad. di Boragine
Buglossa
Cortecc. di Rad. di Cappari
Tamarisco āā ℥ ii
Scolopend. Vero M iii
Lupoli
Cuscuta
Capel Vener
Melissa ana M ii
Acqua Comm. ℔ ix

Si

Si cuoca fin'alla remanenza di Libre cinque, con la Colatura s'aggionga

Zuccaro buono ℔ iv

Et si facci S.L.A. il Siropo chiaro, qual sia serbato per gli vsi.

Giouam. *attenua la grossa, & terrestre Melanconia, l'ammollisce, & la rende fluida; libera la Milza dalle Ostruttioni; risolue la sua Gomfiezza; è sommamente vtile nelle Indispositioni Melanconiche, Febri Quartane, & altre Longe.*

AVVERTIMENTI.

Acciò le parti sottili di gli Ingredienti di questo Siropo non si perdano, & non resti indebolito il Siropo nelle sue facoltà, nel douer aprire le Ostruttioni, & rimediar a gli Affetti Melãconici; s'affonderà sopra essi *Libre tre d'Acqua*, astraendo con la Distillatione *Libre due*; dal *Residuo* con l'aggionta di *sei Libre d'Acqua*, si facci la Decottione; con la quale espressa & colata si cuoca, hauendolo chiarificato, il *Zuccaro* fino, che habbi ottenuto vn corpo ristretto a fatto, & poi con l'aggionta dell'*Acqua distillata* senza bollirlo si facci il Siropo di buona Consistenza.

39 *SIROPO DI SCOLOPENDRIO DI PIETRO di Tusignano.*

℞. Scolopendrio vero, cioè Cetrach
Fillitide, ciò Lingua Ceruina
Endiuia
Epatica
Absinthio
Cicorea āā M s
Cuscuta ℥ i
Quattro Semi Freddi Magg.
Fiori di Boragine
Buglossa āā M i
CapelVener
Radici di Finocchio
Petroselino
Rusco āā M s
Acqua Commune ℔ viii

Si facci la Decottione fin'alla remanenza di Libre cinque con la Colatura si dissoluerà

Zuccaro buono ℔ iiii

Si facci S. L. A. il Siropo, qual sia aromatizato con

Foglio
Lacca Vera
Spica Indica
Cassia Lignea āā ʒ ii

Et poi sia serbato per gli vsi.

Giouam. *Vale all'Itteritia per cagione d'Oppilatione di Fegato, & Milza.*

AVVERTIMENTI.

Il modo legitimo di fabricare questo Siropo non è differente dall'Antecedente, solamente s'osserui, che nell'Astrattione dell'Acqua per l'Alembico, nel Rostro di questo, siano posti gl'Ingredienti ligati in pezza, con li quali deue esser aromatizato il Siropo.

40 *SIROPO SPLENETICO DI MICHIEL SAuanorola nel Melichio.*

℞. Scolopendrio vero
Rad. d'Iride
Correccie di Radici di Cappari
Legno di Salgaro
Tamarisco
Epithimo āā ℥ iii
Aceto distillato ℔ ii

S'affonderà l'Aceto sopra gl'Ingredienti, & nella Rena s'astaerà in Vasi di vetro Libra vna, & meza, in circa, dal Residuo con l'aggionta di Libre cinque d'Acqua commune, si farà la Decottione, sin'alla remanenza di Libre tre; con Queste colate si dissoluerà di

Zuccaro buono ℔ iii

Essendo chiarificato, sia cotto fin'all'vltima Consistenza, & all'ora aggiongendo l'Aceto distillato, senza, che possa più suaporare, non facendolo bollire, si farà il Siropo di buona Forma da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *rimedia alle Ostruttioni, Tumori, Dolori, & altri simili mancamenti della Milza, sollieuando da gli Mali, li quali da Queste sono cagionati.*

41 *SIROPO D'ERINGIO DI BERTALDO NEL Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Rad. d'Eringio ℥ vi
Gramigna ℥ iii
Pastinaca Mar.
Crithmo Stell. āā ℥ ii
Ononide
Liquiritia ana ℥ i
Frutti d'Alkakengi N. L
Sebesten ℥ iii
Quattro Semi freddi Magg. āā ʒ iv
Minor. āā ʒ ii
Fiori di Viole
Malua ana M i
Acqua distill. di Cortecc. di Faua
Parietaria
Sassifragia ana Q B.
Zuccaro buono ℔ iii
Sugo di Limoni ℔ ii

Si mescoli facendo S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *distrugge le Materie tartaree, facili a con-*

condensarsi in Pietra; le scaccia dalle Reni, & Vesica; mondifica queste Parti; mitiga gli Loro Dolori; prouoca l'Orina, & è vtile nella Gonorrea, amministrato cõ altri Rimedij appropriati.

AVEVRTIMENTI.

Quanta sia inutile l'aggionta dell'Acque distillate nella Decottione di gli Siropi già è dicchiarato più volte; è verissimo quello, che scriue il *Stecchini* ne' suoi Auuertimenti sopra questo Siropo circa l'efficacia grande, cõ la quale gioua ne gli Mali crudelissimi, alli quali vien destinato; onde giudica necessaria la sua introduttione nelle Officine, & tanto più, quando la sua Fabrica sarà ben essequita; cioè sopra *tutti gl'Ingredie͂ti* s'affonderà, tralasciando però gli *Sebesten, delle Acque distillate ãã Oncie sei*; dopo sofficiente Infusione, s'astraerà solamẽte per l'Alembico *Oncie otto d'Acqua*; da gli *Residui* cõ l'aggionta de' *Sebesten*, & dell'*Acqua commune Libre sei*, si farà la Deccottione sin'alla remanenza di Libre tre del Liquor espresso, & colato, con il quale si dissolueràil *Zuccaro* chiarificandolo, & cuocendolo sin'all'estremo; all'hora si prenderà il *Sugo di Limoni* ottimamente deflemmato, cioè, che dalle Libre due siano restate solamente Oncie otto, & le *Oncie otto dell'Acqua distillata*, & si farà con la semplice aggionta di questi Liquori, il Siropo in buona Consistenza, qual sia poi diligentemente serbato per gli vsi; gl'Ingredienti siano de' più recenti, che si possa hauere, per la Fabrica di questo Siropo, & così haurà maggior efficacia.

42 *SIROPO DI RAPHANO DEL FERNELIO.*

℞. Radici di Raphano Domestico
Rusticano ãã ℥ i
Sassifragia
Rusco
Ligustico
Eringio
Ononide
Petroselino
Finocchio ana ℥ s
Foglie di Betonica
Pimpinella
Pulegio
Sommità d'Ortica
Nasturtio
Crithmo
CapelVener ana M i
Frutti d'Alkakengi
Giugiuole ana N. xx
Semi d'Ocimo
Bardana
Petroselino Maced.
Seseli
Caro
Dauco
Lithospermo ana ʒ ii
Correccie di Rad. di Lauro ʒ ii
Vue passe mondate
Liquiritia ana ʒ vi
Acqua Commune ana ℔ x

Si facci la Decottione con l'ordine douuto nell'Acqua, sin'alla remanenza di Libre sei, con queste, colate, &

Zuccaro ℔ iv
Miele despumato ℔ ii

Si facci il Siropo chiaro, qual sia romatizato con

Cinnamomo ℥ i
Noci Muscate ℥ s

Sia serbato poi per gli vsi.

Giouam. *monda le Reni, & la Vesica; distrugge la Pietra; scaccia la Renella; & libera dalla retentione dell'Orina; solleua grandemente da gli Dolori Nefritici.*

AVVERTIMENTI.

La legitima Fabrica di questo Siropo consiste in ciò, che sopra gl'*Ingredie͂ti* cõquassati, tagliati & grossamẽte contusi, s'affonda *Libre quattro d'Acqua commune*, & dopo la sofficiente Infusione s'astraa con la Distillatione nella Rena per l'Alembico di vetro, mettendo ligati in pezza il *Cinnamomo*, & le *Noci Muscate* nel suo Rostro, dell'*Acqua più Spiritosa, & aromatica Libre due*, & meza; da gli *Residui*, facendo la Decottione con l'aggionta dell'*Acqua Commune*, si dissolua con *Questa* espressa, & colata il *Zuccaro*, & il *Miele*; alli quali già cotti all'vltima Cõsistenza, s'aggiõga l'*Acqua distillata* di sopra, per conferirli la conueniente di Siropo.

43 *SIROPO DI SIMFITO, O CONSOLIDA del Fernelio.*

℞. Rad., & Sommità di Consolida Maggiore
Minore ana M iii
Rose Rosse
Betonica
Piantagine
Pimpinella
Poligono
Scabiosa
Tossilagine ãã M ii

Tutto sia recentemente raccolto, & poi essendo diligentemente conquassato, si sprema fuori il Sugo; Questo sia depurato, & prendendone del

Sugo depurato ℔ iii
Zuccaro ℔ iis

Giouam. *espurga piaceuolmente la Marcia da gli Polmoni essulcerati, & tabidi, senza alcuno pericolo, che n'esca il Sangue, & corrobora ancora gli Polmoni.*

Si facci S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Facil è la maniera di fabricar questo Siropo, cioè si deue

deue fare la Depuratione, non con la Cottione, & Despumatione in Vaso scoperto, ma chiuso, riceuendo della prima Acqua, qual vscirà per l'Alëbico, in circa, Onc. otto; poi co'l residuo Sugo colato si dissolua, & si chiarifichi il Zuccaro, cuocendolo a quella Consistenza, acciò riceuendo l'Acqua distillata resti in conueniente Forma di Siropo.

44 *SIROPO DI FVMARIA COMPOSTO DEL Fernelio.*

℞. Endiuia
Absinthio Romano
Lupulo
Cuscuta
Scolopendrio vero — āā M i
Epithimo — ℥ is
Acqua Commune — ℔ iv

Si cuoca fin'alla consummatione della metà, all'Espressione colata s'aggionga:

Sugo depur. di Fumaria — ℔ is
Boragine
Buglossa — āā ℔ s
Zuccaro buono — ℔ iv

Si facci S. L. A. il Siropo di buona Consistenza.

Giouam. *espurga dalla Massa Sanguinea gli Humori salsi, & adusti; corregge il Prurito, la Rogna, le Volatiche, la Lepra, & altri Mali Cutanei.*

AVVERTIMENTI.

Siano affusi gli *Sughi* sopra *le Herbe* tagliate, & conquassate leggiermente; dopo la basteuole Infusione s'astraa per l'Alembico *Oncie vinti del Acqua Spiritosa;* a gli *Residui* aggiongendo l'*Acqua Commune* si facci la Decottione; con *Questa* espressa, & colata, essendo chiarificato, & cotto il *Zuccaro* al sommo, s'aggionga poi l'*Acqua distillata*, per conferirli la douuta Consistenza di Siropo senza, che segua altra Ebollitione.

45 *SIROPO DE' POMI COMPOSTO DEL Fernelio.*

℞. Sugo de' Pomi odorati di mezano sapore — ℔ iiii
di Viole
Boragine
Buglossa
Acqua Rosacea — āā ℔ i

Siano cotti insieme, si schiumi, & si coli; poi aggiongendo di

Zuccaro buono — ℔ vi

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *resiste gagliardamente a gli cattiui Vapori Melanconici; conferisce Allegria; scaccia le Paure, gli Spauenti, & gli Furori inuolontarij.*

AVVERTIMENTI.

La Fabrica di questo Siropo riceue l'Acqua Rosacea, la quale si perde nella Deccottione di gli Sughi, insieme con le parti sottili di Questi, & essendoui forse restata qualche picciola portione, già infiacchita nelle virtù, questa tuttauia suanisce nella Decottione del Siropo; onde per fabricarlo bene, senza perdita dell'Acqua Rosacea, & delle parti sottili di gli altri Sughi, si mescolarà *tutti gli Liquori*, insieme dentro vna Cucurbita di vetro, s'astraerà poi nel MB. per l'Alembico *l'Acqua Rosacea*, vnitasi con *l'Acqua più volatile di gli Sughi*, *sin'à Libre due;* ouero non mescolando con gli *Sughi l'Acqua Rosacea*, s'astraerà solamente da gli altri *Sughi vniti Libra vna d'Acqua*, la quale si congiongerà con *Libra vna d'Accqua Rosacea* ottima; co'l *Residuo de' Sughi*, ben colato si dissoluerà, secondo il solito, il *Zuccaro*, al quale cotto fin'all'vltima Consistenza s'aggiongerà l'*Acqua distillata*, mescolata con la *Rosacea*, per far il Siropo, nella maniera più volte dicchiarata, di buona Forma, & arricchito di tutte le facoltà di gli Liquori.

46 *SIROPO DI MIRTO COMPOSTO Magistrale.*

℞. Granelli di Mirto
Carne de' Cotogni
Somacho
Acatia
Rose Rosse — ana ʒ i
Spodio
Hipocistide — ana ʒ iii
Gommi Arabico — ʒ ii
Mastiche — ʒ s
Acqua Commune — ℔ iii

Si cuoca fin'alla consummatione della terza parte & poi si coli; con la Colatura si congionga di

Zuccaro chiarificato — ℔ iii

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

47 *SIROPO MIRTINO ALTRO COMPOSTO.*

℞. Bacche di Mirto — ℥ iis
Rose Rosse
Santali Bianchi
Rossi
Somacho
Berberi — ana ℥ is
Nespole immature — ℥ vi
Sugo de' Cotogni
Granati acidi — ana ℔ ii
Acqua Commune — ℔ viii
Zuccaro — ℔ v

Si facci S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *corrobora il Stomaco, & le Viscere rilassate; conferisce nelle Distillationi del Ceruello, ogni Flusso del Sangue, & del Ventre.*

AVVERTIMENTI.

L'vltima Descrittione del *Siropo di Mirto Composto*, è quella del *Fernelio;* la Fabrica di Questo ottimamente

può essere fatta secondo il commandamento dell' Authore; cioè cnocere gl'Ingredienti senza gli Sughi con l'Acqua fin' alla consummatione della terza parte; poi con la Colatura, aggiongendo gli Sughi dissoluere, chiarificar, & cuocer il Zuccaro in buona Consistenza di Siropo; non occorre, che qui vengano raccolte le portioni volatili per la Distillatione; poiche la principale virtù di questo Siropo viene ricercata nelle facoltà astringenti, le quali sono fondate nelle parti più materiali, & terrestri, le quali non possono perdersi nella Euaporatione; quanto alla Descrittione del *Primo Siropo*, rettamente scriue il *Melichio* ne' suoi Auuertimenti, come segue; *si ritroua questo Siropo esser in poco vso frà gli Farmacopei*, & Medici; *massime in Venetia*; Di più la sua Descrittione è molto differente da quella, qual scriue il *Fesio*, & è questa; si prenda di *Bacche di Mirto, di polpa de' Cotogni, di Somacho, d'Acatia, di Rose Rosse, ana Oncia vna, di Spodio, d' Hipocistide ana Oncie due, Mastiche Drachma meza, Acqua Commune Libre quattro*, si facci la Decottione fin'alla terza parte, & con l'Espressione colata, & *Zuccaro Libre tre*, si facci il Siropo S.L.A.; ma essendo megliore la Descrittione del *Secondo Siropo Ferneliano*, perciò potrà essere fabricato in vece dell'Altro; nella Descrittione superiore di Questo v'entra il Gommi, il qual può rendere non poco viscoso il Decotto; nell'Vltima entrandoui il Hipocistide, & l'Acatia, lo rendono molto ingrato al color, & al sapore; il Spodio poche virtù può communicar all'Acqua.

Siropo di Mirto del Fesio.

48 *SIROPO DI PIANTAGINE D'ARNOLDO di Villanoua nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Sugo di Piantagine ℥ vi
Acqua di Rose ℥ xii
Spodio
Noci di Cipresso
Balaustri
Somacho
Sangue di Drago fino
Gommi Arabico torrefatto
Mastiche
Incenso
Galla
Hipocistide
Pietra Ematite
Rasure d'Auorio ana ℥ ii
Acqua Commune
Zuccaro ana Q.B.

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giou. *è efficacissimo in tutte le Flussioni del Corpo.*

AVVERTIMENTI.

S'affonderà sopra il *Sangue di Drago in Lacrima, Pietra Ematite, Spodio, Incenso, cioè Thure, Mastiche, l'Acqua di Rose*, lasciãdo l'Infusione in Vaso di vetro bẽ chiuso, in luoco caldo per hore xxxvi., muouẽdo più volte il Vaso, poi si feltri l'Acqua di Rose, serbãdola diligẽtemẽte; gl'Ingrediẽti però, auãti l'Infusione, siano sottilissimamẽte poluerizati; poi mescolãdo con gli *Residui* dopo la Feltratione, gl'*altri Ingredienti* ottimamẽte cõquassati, si farà la Decottione con Libre sei d'Acqua, facendo però prima bollire, alquanto sola, la limatura d'Auorio, fin'alla consummatione della metà, all'ora congiongendo con l'Espressione colata, il *Sugo di Piantagione* si dissoluerà con il Liquore di *Zuccaro Libre due, & meza*, & dopo la chiarificatione si cuocerà fin'all'vltima Consistenza, che possa bastar, acciò riceuendo l'Acqua di Rose impregnata, senza alcun Ebollitione, resti in conueniente Forma di Siropo.

49 *SIROPO D'ENDIVIA COMPOSTO di Gentile.*

℞. Sugo d'Endiuia
Lichene, cioè Epatica ãã ℔ iii
Rose
Viole
Lente Acquatica
Fiori di Nimfea
Politrico ana ℥ s
Capel Vener
Orzo mondato
Semi quattro Fredd. Maggiori ana ℥ i
Zuccaro ℔ v

Si facci S. L. A. il Siropo, qual sia aromatizato, acciò riesca più grato con

Santali Bianchi
Rossi
Semi de' Cotogni
Berberi ana ℈ i

Ouer in vece de gli sudetti con

Cinnamomo
Corteccie di Cedro
Legno d'Aloe
Santali Rossi ana ℈ i

Poi sia serbato diligentemente per gli vsi.

50 *SIROPO D'ENDIVIA COMPOSTO SEcondo il Fernelio.*

℞. Endiuia
Sarcocola
Lichene
Lattuca
Agrimonia
Soncho
Tarassico ana M is
Semi quattro freddi Magg. ana ℥ i
Santali Bianchi
Rossi
Rose Rosse ana ℥ ii

Si cuoca con Libre viii. d'Acqua commune fin'alla remanenza della metà; poi s'aggionga con l'Espressione colata di

Zucca-

Zuccaro fino ℔ iv

Di nuouo si cuoca schiumando, & chiarificando il Zuccaro; poi mentre si cuoca s'aggionga di

Sugo d'Endiuia depurato con la residenza delle feccie ℔ i

Sugo di Granati Acidi puro ℥ iv

Et si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *raffrena, & mitiga la Bile; rinfresca il Fegato; dispone le Materie biliose all'Euacuatione; corrobora le Viscere; guarisce l'Itteritia, & le Infermità cagionate dalle Ostruttioni del Fegato; il suo vso è vtilissimo dopo la Purgatione, & mentre la Materia delle Febri, & di gl'altri Mali sia, quasi, in qualche maniera concotta.*

AVVERTIMENTI.

Riesce molto dottamente commendata l'Aromatizatione del *Siropo d'Endiuia di Gentile*, venendo chiamati co'l Nome d'Aroma fino gli Berberi, & Semi de' Cotogni; per fabricarlo bene, dopo hauer infusi per hore dodieci, in Vaso ben chiuso, *gl'Ingredienti*, tutti recenti, ne' *Sughi*, s'astraerà, per l'Alembico, mettendo nel suo Rostro di *Cinnamomo*, *Corteccie di Cedro*, *Legno d'Aloe*, *Santali Rossi, e Bianchi ana Scrupulo vno*; *Libra vna, & meza d'Acqua* in circa; il *Residuo*, dalla Distillatione, essendo espresso, & colato seruirà per dissoluere, chiarificar, & cuocer il *Zuccaro* in quella Consistenza, la quale sia bastante a riceuere l'*Acqua distillata*; restando nella giusta Forma di Siropo: il *Siropo* d'*Endiuia Composto secondo* la Descrittione del Fernelio, verrà bene fabricato, mentre sopra gl'*Ingredienti* verrãno affussi gli *Sughi d'Endiuia, & de' Granati*, & *Libra vna d'Acqua Commune*, & dopo l'Infusione s'astraerà *Libra vna d'Acqua*; *dalle restanti Materie* con l'aggiõta di *Libre sei d'Acqua si* farà la Decottione; con la quale colata si cuocerà, chiarificando prima, il *Zuccaro* fino, che possa, con restare nella douuta Consistenza di Siropo, riceuere senza altre Ebollitioni l'*Acqua distillata*.

Fabrica del Siropo d'Endiuia di Gẽtile.

Fabrica del Siropo d'Endiuia Composto del Fernelio.

51. *SIROPO DI PORTVLACA DI MESVE.*

℞. Semi di Portulaca ℔ i

Siano infusi per hore xxiv. in

Sugo d'Endiuia depurato ℔ iv

Poi con fuoco lento si cuoca fin'alla metà; con la Colatura si dissolua di

Zuccaro ℔ ii

Et si facci S.L.A. il Siropo; al quale si può aggiongere, mentre ci piace d'

Aceto ℔ i

Ouero di

Sugo de'Granati Acidi ℔ iss

Poi il Siropo ben fatto si serbi per gli vsi.

Giouam. *rinfresca molto; corregge perciò la Sete, Ardore delle Febri, l'Intemperie calida del Fegato, & del Stomaco.*

AVVERTIMENTI.

Dopo l'*Infusione di gli Semi* hauendo (mentre così piace) aggionto, in vece, dell'*Aceto*, il *Sugo de' Granati Acidi*, il qual è megliore, si può astraere, per l'Alembico Libra vna d'Acqua, la qual sia aggionta dopo che sarà il *Zuccaro* chiarificato, & cotto fin'all'vltima Consistenza con il *Residuo* espresso, & colato, non facendo suaporarla ponto con altre Ebollitioni; volendo aggiongere l'*Aceto*, bastarà di prenderne dell'*Aceto fortissimo distillato Libra meza*, & astraere *Libra meza dell'Acqua d'Endiuia* dopo l'Infusione de' *Semi* con il *Sugo*; con il *Residuo* cuocere, come già è detto il *Zuccaro*, & aggiongere l'*Aceto* con l'*Acqua* mescolato nell'vltimo, senza, che possa suaporare cosa alcuna.

52. *SIROPO DI CICOREA COMPOSTO DEL Fernelio.*

℞. Cicorea con gli Fiori, Foglie, & Tutto ℥ iv

Rad. d'Acetosa
Gramigna
Asparago ãã ℥ ii

Lichene
Eupatorio
Endiuia
Scariola
Soncho
Lattuca Satiua
Saluatica
Capel Vener
Ruta Muraria
Politrico
Lupulo
Cuscuta ãã M i

Acqua Comm. ℔ x

Si cuoca fin'alla remanenza di Libre sei, nell'Espressione colata si dissolua di

Zuccaro bellissimo ℔ vi

Et si facci S.L.A. il Siropo chiarificato da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *rinfresca moderatamente, & con vna leggiera facoltà astringente; corrobora tutte le Viscere, & con l'aperitiua, & astersiua risolue le Ostruttioni del Fegato, & delle altre Parti; contempera la Bile, & la prepara alla Purgatione; è molto commodo, & salutare negli principij delle Febri Acute, Ardenti, & Pestilenti.*

AVVERTIMENTI.

Mentre non fossero communemente nelle Officine, & da gli Medici adoperate le Acque distillate di Cicorea, & di gl'altri Ingredienti, rettamente si potrebbe all'ora fabricar il Siropo secondo l'intentione dell'Authore; ma meglio si farà, mentre s'affonderà sopra *gl'Ingredienti Libre quattro d'Acqua Commune*, & cauatne per la Distillatione *Libre due*; poi cõ gli *Residui*, & cõ l'altra *Acqua Commune* fare la Decottione, dissoluendo in essa espressa, & colata il *Zuccaro*, aggiongendo nell'vltimo l'*Acqua distillata*, facendo nella guisa dell'Antecedente, il Siropo di perfetta Consistenza.

53 *SIROPO DI NIMFEA COMPOSTO DI Francesco Pedemontano ne gli Augustani.*

℞. Fiori di Nimfea Bianchi ℥ ii
Gialli
Psillio intiero
Semi d'Acetosa āā ℥ i
Quattro Semi Freddi Magg. āā ℥ s
Minor. āā ʒ ii
Rad. di Finocchio ℥ i
Acqua d'Orzo ℔ iv

Si cuoca fin'alla remanenza della metà; con la Colatura s'aggionga di

Zuccaro ℔ i
Sugo de' Granati Acidi
Aceto Bianco ottimo āā ℥ i

Si facci S. L. A. il Siropo, il quale sia aromatizato con

Santali Citrini
Spica Indica āā ʒ is

Poi sia serbato per gli vsi.

Giouam. *è valeuole per gli gran Ardori, & Calori delle Febri Biliose, & vehementi, & agli Dolori cagionati dalla Bile; leua l'Impotenza del dormire; ammorza la Sete; rinfresca gagliardamente, & humetta.*

AVEVRTIMENTI.

Sopra tutti gl'Ingredienti Recentemente raccolti al possibile, tagliati, conquassati, & frà loro mescolati s'affonderà l'*Aceto* con il *Sugo de' Granati*, & si distillarà fuori per l'Alembico, mettendo nel suo Rostro gli *Santali, & la Spica*, fuori tutta la humidità; dal *Residuo* con l'aggionta dell'*Acqua Commune* si farà la Decottione, dissoluendo con essa il *Zuccaro*; al quale nell'vltimo sia aggionto il *Liquor distillato*, & aromatizato, senza far più bollir il Siropo.

54 *SIROPO PER IL SCORBVTO DI GLI Augustani.*

℞. Sugo di Nasturtio Acq.
Beccabunga āā ℔ s
Fumaria
Lupulo āā ℥ iii

Bollano insieme, & essendo leuata la schiuma, siano depurati gli Sughi cō la residenza, & per ogni Libra, & Oncie quattro de' Sughi si prenderà di

Zuccaro chiarificato ℥ viii

Et con fuoco lento si cuoca fin'alla Consistenza di Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *rimedia principalmente al Scorbuto, & mitiga gli diuersi Sintomi di Questo; apre le Ostruttioni della Milza, & delle Vene Mesaraiche; conferisce grandemente alla corrosione della Bocca, & Gingiue.*

AVVERTIMENTI.

Essendo di non poca consideratione le Ostruttioni nel Scorbuto, & venendo da Tutti commendati per questo Male quegli Rimedij, li quali hanno le parti volatili, sottili, penetranti, & facili a restar risoluti da moderato Calore; perciò non giouarà molto il Siropo fabricato da gli sudetti Sughi, mentre nella Decottione suaniranno le accennate parti; per hauer vn Siropo efficace, s'astraerà da gli *Sughi solamente Oncie cinque* del Liquore più volatile nel MB., ne' Vasi di vetro ben chiusi; con il Residuo si dissoluerà, & si chiarificharà di *Zuccaro Libra vna*, aggiongendo a Questo, cotto al sommo grado l'*Acqua distillata*, lontano dal Fuoco, acciò resti con la Consistenza di Siropo.

55 *SIROPO D'ERISIMO DEL LOBELIO NEL Schroedero.*

℞. Erisimo, co'l Tutto, recente M vi
Rad. d'Enula
Farfara
Liquiritia ancora sugolenta āā ℥ ii
Herb. Boragine
Capel Vener
Cicorea āā M is
Fiori Cordiali
di Rosmarino
Stechade, ò Betonica āā M s
Semi d'Aniso ʒ vi
Passule mondate ℥ ii
Acqua d'Orzo
Hidromiele āā Q.B.

Si facci la Decottione fin'alla remanenza di Libre tre, & aggiongendo di

Sugo d'Erisimo ℥ vi
Zuccaro Q.B.

Si facci il Siropo S. L. A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è efficacissimo per incider, & ageuolare l'Espurgatione della Materia mucilaginosa di gli Polmoni, a segno, che con l'vso di questo Siropo, afferma l'Authore, d'hauer guarite le Putte, le quali per il spatio di dieci anni erano state rauche.*

AVVERTIMENTI.

È souerchio, & d'impedimento il fare la Decottione nel Hidromiele; poiche è semplicemente fabricato dall'Acqua, & Miele; & rettamente, acciò l'Acqua non venga impedita nell'Estrattione delle facoltà, può esser aggionta qualche portione di Miele, insieme con il Zuccaro, per fabricar il Siropo, il quale medesimamente richiede meglior maniera, acciò sia bene conseruata l'efficacia di gl'Ingredienti, consistente nelle parti facilmente suaporabili nella Decottione; il che verrà fatto, quando sopra le *Materie*, recenti al possibile, tagliate, & conquassate s'affonderà il *Sugo d'Erisimo*, non mescolando però con le Altre, le *Vuepasse*, & s'aggiongerà medesimente d'*Acqua Commune Oncie dieci*; poi si distilli fuori Oncie tredieci d'*Acqua*; con il *Residuo*, aggiongendoui dell'*Acqua d'Orzo Libre cinque*, & le *Vuepasse* si farà la Decottione, fin'alla remanenza di *Libre tre*; con l'Espressione colata s'aggiongerà di *Zuccaro Libre due, & meza*, cuocendolo già chiarificato fin'alla più ristretta Consistenza, & all'ora aggiongendo l'*Acqua*

Acqua distillata, con il beneficio d'vna semplice Dissolutione si ritornarà Quella, che conuien ad vn ben fatto Siropo.

56 *SIROPO DI SCABIOSA MAGISTRALE dell'Antidotario di Londra.*

℞ Rad. d'Enula Campana
Polipodio Quer. āā ℥ ii

Siano infuse per hore xxiv. con

Vino bianco dolce Q.B.
Vue Passe Maggiori essacinate ℥ i
Sebesten N. xx
Farfara
Polmonaria
Satureia
Calamentha ana M is
Liquiritia ℥ s
Foglio di Tabaco ottimo N. i
Semi d'Ortica
Bambagia ana ʒ iii
Hidromiele Q.B.

Si facci la Decottione fino, che remanga dell'Espressione colata Oncie otto; poi con Queste, &

Sugo di Scabiosa dep. ℥ iv
Zuccaro bianco ℥ x

Si facci S. L. A. il Siropo chiarificato, al quale nell'amministratione s'aggionga qualche goccia dell'Oglio di Sulfo rettamente fabricato.

Giouam. *è vtilissimo nell'Asthma, Tosse inuecchiata, difficoltà dalla Respiratione; incide, attenua, & risolue tutti gli Humori grossi, viscosi, & tenaci molestanti il Thorace, & le Parti spiritose; promuoue grandemente l'Espettoratione di gli sudetti Humori.*

AVVERTIMENTI.

Già ne gli antecedenti Auuertimenti è stato giudicato malageuole il Hidromiele per la Decottione; di più qui inutilmente vengono infuse nel Vino le Radici, il quale resta, dopo la Decottione, pura Vappa; nel fabricarlo si procederà, come segue; s'affonderà sopra le *Radici* tagliate, & conquassate, sopra le *Herbe*, & *Semi*, eccettuando gli Frutti, *il Sugo di Scabiosa*, *& d'Acqua Commune Oncie otto*, dopo l'Infusione bastante si cauarà per la Distillatione *Oncie quattro dell'Acqua* più spiritosa, con il *Residuo*, & gli *Frutti*, & con *Acqua Commune Libre tre*, si farà la Deccottione sin'alla remanenza della metà; con Questa espressa, & colata si dissoluerà di *Zuccaro*, non Oncie dieci, ma Oncie quindieci; poiche vi sono Oncie quattro, & meza de' Radici, sei Manipoli di Herbe, il Tabaco, sei Drachme de' Semi, & il Sugo, con Oncia vna, & meza de' Frutti; essendo chiarificato il Zuccaro, & cotto sin'all'estremo, s'aggiongerà *l'Acqua distillata*, & tanta quantità di *Vino bianco* antico, dolce, quanta bastarà per conferir al Siropo, senza permettere, che si facci qualche Ebollitione, la douuta Consistenza di Siropo.

57 *SIROPO DI FARFARA COMPOSTO DEL Renodeo.*

℞. Farfara Recente M vi
CapelVener M ii
Hissopo M i
Liquiritia ℥ ii
Acqua Commune ℔ iv

Si cuoca fin'alla cōsummatione della quarta parte; con la Decottione espressa, & colata, si cuoca, & si chiarifichi di

Zuccaro ottimo ℔ iii

Facendo il Siropo S. L. A. perfettamente cotto.

Giouam. *conferisce alla Tosse, difficil Respiratione, Asthma, asprezza delle Fauci, & per la Concottione, & Espettoratione dello Sputo.*

AVVERTIMENTI.

Entrando nella Fabrica di questo Siropo l'Hissopo, & il CapelVener; perciò rettamente s'astraerà con la Distillatione Libra vna d'Acqua, la quale verrà aggionta, quando con la Decottione, fatta dal Residuo, gia espressa, & colata sarà dissoluto, chiarificato, & cotto il Zuccaro sin'all'vltima Consistenza, non facendo però, che possa più bollire, e che ottenga la conueniente Forma di Siropo perfettamente cotto.

58 *SIROPO DI PIEDE DI GATTO, OVER Hispidula, Composto nel Schroedero.*

℞. Dattili mondati
Giugiuole
Sebesten
Fichi recenti
Vue Passe Maggiori Essacinate āā ℥ iv
Farfara con il Tutto
Polmonaria macchiata con gli Fiori āā M ii
Piede di Gatto
Cetrach āā M i
Liquiritia ℥ i
Acqua Comm. Q.B.

Si facci la Decottione, & con Questa espressa, & colata, & con

Zuccaro ℔ ii

Si facci S.L. A. il Siropo, cotto alla sua perfetta Consistenza.

Giouam. *è pettorale, & nutritiuo; perciò può essere di gran sollieuo a gli Phthisici.*

59 *SIROPO DI PILOSELLA COMPOSTO NE' Bolognesi.*

℞. Pilosella M iii
Rad. d'Alchimilla, ò Stellaria
Rubia de' Tintori
Dittamno bianco
Tormentilla āā M is

Bistorta

Rad. di Bistorta
Pirola ana M ſs
Coda Caualina
Hedera Terrestre
Piantagine
Ophiogloſſo
Fragaria
Fiorri, & Foglie d'Hipericò
Conſolida Maggiore
Minor
Reale
Verga Aurea
Agremone, ouer Argemone
Betonica
Pimpinella
Gariophillata
Tormentilla
Cauoli Roſſi
Cinquefoglio Magg.
Foglie de' Pomi Granati
Roſe Roſſe ana M i
Acqua diſtillata di Piantagine Q.B.

Tutto ſia meſcolato con l'artificio, & ſi facci la Decottione ſin'à la cōſummatione della metà; dopo ſi facci forte Eſpreſſione; ſi coli, & ſi chiarifichi; al Liquore chiarificato ſi congionga

Mucilagine di Tragacantho
Semi di Pſillio
Althea
Cotogni ãã ℥ iii

Et per ciaſcheduna Libra di *Decotto* s'aggionga di

Zuccaro ottimo ℥ vi

Poi ſi cuoca fino, che habbi la Conſiſtenza, quaſi ſomigliante, à quella d'vn Elettuario molle, & fluido.

Giouam. *rimedia al ſputo del Sangue, & alle Vlcere interne; ſoccorre gli Diſſenterici, & conferiſce negli Fluſsi ſouuerchi delle Donne, & nella Gonorrea; vien'amminiſtrato, due hore auanti il cibo, due volte al giorno.*

AVVERTIMENTI.

Artificioſa rieſce la Fabrica di queſto Siropo; poiche oltre, che venga commendata la ſua Decottione con l'Acqua di Piantagine diſtillata, vi ſono aggionte Oncie dodeci di Mucilagini, le quali immutano indubitatamente l'eſſere del Siropo, conuertendolo in quello, quaſi, d'vn Elettuario; perciò rettamente ſcriuono, che ſia cotto ſin'ad vna Conſiſtenza, quaſi ſomigliante a queſto; la forma di Siropo facilmente può eſſere conſeruata, mentre ſi tralaſci le Mucilagini, aggiongendole ſolamente nel tempo dell'Amminiſtratione; & poiche vi viene ricercata principalmente la facoltà aſtringente, & conſolidante in queſto Siropo, perciò ageuolmente può eſſere fatta la Decottione in Vaſo ſcoperto, ſoſtituendo, in vece dell'Acqua diſtillata di Piantagine, (la quale ſuaporando di nuouo, totalmente niente conferiſce al Siropo) l'Acqua commune; volendo però, che vi entri nel Siropo l'Acqua di Piãtagine diſtillata, & che ſiano conſeruate medeſimamente le parti volatili d'alcune poche Materie, che vi ſono; ſi potrà affondere ſopra le *Materie* tagliate, & conquaſſate *Libre tre d'Acqua di Piantagine*, & cauarne, dopo la ſofficiente Infuſione, *Libre due d'Acqua* per la Diſtillatione; & poi con il *Reſiduo*, & *Acqua cõmune Libre dodieci*, fare la Decottione ſin'alla remanenza, del *Liquor* eſpreſſo, & colato *Libre cinque*; con queſto diſſoluere di *Zuccaro Libre quattro, e meza*; cuocendolo dopo la Chiarificatione ſin'ad vna Conſiſtenza coſi riſtretta, che poſſa riceuere l'*Acqua diſtillata* ſemplicemente, & reſtare con la conueniente Forma di Siropo; con il quale, mentre coſi richiederà la ſua Amminiſtratione, può eſſer, nell'occaſione preſente, accompagnata la *Mucillagine*; prendendone per Oncie quattro di Siropo, Oncia vna di Mucilagine eſtratta dal *Tragacantho, Semi, di Pſillio, Althea, &* de' *Pomi Cotogni*.

60 SIROPO DI CHAMEDRIO COMPOSTO *Ne gli Bologneſi*.

℞. Chamedrio
Cetrach
Chamepithio
Rubia de' Tintori
Siſimbrio Acquat.
Foglie di Tamariſco ana M i
Rad. di Cappari
Apio
Enula
Iride
Liquiritia ana ℥ ſs
Cortecc. di Rad. di Cappari
Calamo Aromat. ana ʒ iii
Semi d'Aniſi
Apio
Finocchio ana ʒ i
Vuepaſſe purgate ℥ i
Poſca Q.B.

Sia fatta la Decottione nella Poſca S. L. A. ſin'alla conſummatione della metà; poi eſſendoſi fatta forte Eſpreſſione, per ciaſcheduna Libra del Liquore colato, ſi prenda di

Zuccaro ℥ viii
Acqua di Cinnamomo diſtillata ℥ iiſs

Et ſi facci il Siropo di buona Forma da ſerbarſi per gli vſi.

Giouam. *potentemente prouoca gli Meſtrui; apre le Oſtruttioni, & corrobora le Viſcere.*

AVVER-

AVVERTIMENTI.

Per nō dicchiarare lōgamēte le Imperfettioni di questa Fabrica del Siropo di Chamedrio Composto, le quali a bastanza sono dicchiarate già ne gli antecedēti Auuertimenti, fatti sopra somiglianti Siropi; bastarà sapere la seguente maniera legitima di fabricarlo; cioè s'affonderà sopra *tutti gl'Ingredienti* tagliati, & conquassati, d'*Aceto distillato fortissimo Libra vna*, & per la Distillatione instituita nella Rena, dopo qualche Infusione, s'astraerà *Oncie sette*, ne' Vasi di vetro ben chiusi; da gli *Residui*, si farà la Decottione con *Libre sei d'Acqua* sin' alla consummatione della metà; con l'Espressione colata si cuocerà S. L. A. *Libre due di Zuccaro* sin'alla più ristretta Consistenza; poi aggiongendo l'*Aceto distillato* da gli Ingredienti, & l'*Acqua di Cinnamomo* con dissolverlo semplicemente (auuertendo, che non sia fatto bollire, acciò non suaporino le parti più spiritose, & volatili) si farà il Siropo di giusta Consistenza; in questa Fabrica si lasciarà fuori nella Distillatione le Vuepasse, bastando di metterle solamente nella Decottione; poiche gli Frutti simili seccati, non hanno parti, quali possano perdersi nella Euaporatione; onde nella Fabrica del *Siropo di Piede di Gatto Composto* non era cosa degna d'Auuertimento, entrandoui gli Frutti, li quali sostengono ottimamente la Decottione, fatta ne' Vasi scoperti, & le Herbe hanno poca portione di quelle parti, le quali possano essere risolute con il calore, & suaporando priuar il Siropo di qualche facoltà.

61 *SIROPO ANTEPILEPTICO DEL Quercetano.*

℞. Rad. di Peonia
Vischio Quercino ana ℥ s
Cinnamomo ottim. ʒ vi
Fiori di Calendola
Gigli Conuallij
Lauendula āā P i
Rose Rosse P ii

Tutte le Materie siano secche, & aride, la Radice di Peonia, sia tagliata in pezzi, & le altre, così come sono, siano messe dentro vna Cucurbita senza alcuna Conquassatione; sopra tutto s'affonda sofficiente quantità del *Spirito di Saluia*, & *Ginepro* (mentre non si habbia Questi, si prenda in loro vece, l'Acqua di Vita gagliardissima, distillata da Ottimo Vino) il Spirito auanzi sopra la Materia l'altezza di quattro dita; il Vaso però ottimamente chiuso, acciò niente essali, sia posto nel MB. ouer a gli Raggi Solari, per tre, ò quattro giorni, all'ora sia decantato il Spirito impregnato, dalle feccie, & per Oncie dieci di Spirito si prenderà di *Zuccaro Candido poluerizato Oncie tre, ò quattro*; & tutto sia agitato con vn Cucchiaro d'Argento dentro vna scudella d'Argento, acciò sia dissoluto il *Zuccaro*; poi con vna carta accesa sia acceso il Spirito, il quale deue esser abbrucciato fino, ch'il Residuo resti ben cotto, in Forma di Siropo, all'ora si deue ammorzare l'Incendio dell'Acqua di Vita, con coprire la scudella con vn tondo d'Argento, ò di Stagno

62 *SIROPO ALESSIFARMACO DEL Quercetano.*

℞. Rad. di Gramigna
Acetosa
Tormentilla ana ℥ i
Rad. di Liquiritia
Vuepasse ana ℥ s
Herbe Capillari
Cicorea
Acetosa
Scabiosa
Agresta āā M i
Semi di Cedro
Lattuca
Acetosa
Berberi āā ʒ iii
Fiori di Genistra
Boragine
Buglossa
Viole
Rose Rosse
Nimfea ana P is

Si facci la Decottione nell'Acqua Commune; cō la Colatura chiarificata Libra vna, s'aggionga di

Sugo de' Limoni
Granati accidi ben maturi ana ℥ iii
Cotogni
Pomi Vinati ana ℥ ii
Zuccaro fino ℔ i

Si facci con lento Fuoco Siropo, di mediocre Consistenza, il qual può esser aromatizato con picciola portione di *Cinnamomo*, & di *Santali Citrini*; poi sia serbato per gli vsi.

Giouam. il Siropo Antepileptico *commodamente serue nell'Epilessia così per la Curatione, come per la Preseruatione*; l'Alessifarmaco *può seruire nelle Febri Maligne, & Pestilentiali, & ne gli altri Mali, doue sia grande Putredine, ò Malignità.*

AVVERTIMENTI.

Il Siropo Antepileptico del *Quercetano* merita poca stima; poiche la sua Fabrica è simile, a Quella del *Siropo di Cinnamo dello stesso Authore*, nell'abbrucciamento del Spirito si perde la portione spiritosa di Questo, con tutte le facoltà aromatiche, sottili, & volatili di gl' Ingredienti, & il Siropo resta spogliato di tutte le virtù, principalmente contra gli Mali Epileptici; nella Fabrica del *Siropo Alessifarmaco*, si perdono medesimamente le parti, facilmente risolubili dal calore, di gli Fiori Cordiali, & Herbe Capillari, per fabricar vn Siropo bē efficace dal Primo, si potrà affondere sopra *tutti gl'Ingredienti Oncie sei* di qualcheduno de gli accēnati *Spiriti*, & dopo l'Infusione, astraere nel MB., *tutto il Spirito*, fin'alla remanenza de gli Residui in Forma asciutta, dopo far la Decottione con *Questi* in *Libre due d'Acqua* sin'alla consummatione della metà, con l'Espressione colata chiarificar, & cuocere di *Zuccaro Oncie dieci* fin'all'estremo, & aggiongendo dopo semplicemente, senza altro agiuto di calore, il *Spirito distillato* far il Siropo di buona Consistenza, il quale sarà nella bontà tanto superiore, a Quello del *Quercetano*, quanto è inferiore

Fabrica del Siropo Antepileptico del Quercet.

Fabrica del Siropo Alessifarmaco del Quercet.

feriore la Vappa al Vino; il *Siropo Alessifarmaco* sarà ben fabricato, mentre gli *Sughi* veniranno affusi, insieme con *Libra vna d'Acqua Commune* sopra gl'Ingredienti, & poi verrà astratta *Libra meza di Liquore*, raccogliendolo diligentemente; da gli *Residui*, aggiongendo ancora *Libre due d'Acqua Commune*; si facci la Decottione sin'alla remanenza di Libra vna, & meza; con Questa espressa, & colata si cuocerà secondo il solito il *Zuccaro* al sommo, aggiongendo per hauere la Consistenza douuta al Siropo, dell'*Acqua distillata*, quanto conuiene; si può, mentre si vuole, astraere ancora con la Distillatione maggior quantità d'Acqua, la quale ageuolmente può seruir, acciò venga poi amministrata insieme con il Siropo, per rendere questo più diluto.

63 *SIROPO CORDIALE NOSTRO Magistrale.*

℞. Vino bianco ottimo Generoso ℥ viii
Grani di Kermes ℥ i

Si facci l'Infusione de'Grani alquanto conquassati nel Vino, in Vaso di vetro, ben chiuso; lasciandolo nel MB. per hore xxxvi.; poi si facci l'Espressione, la quale feltrata sia serbata separatamente, frà tanto s'affonderà d'

Acqua Rosacea Fragrantiss.
de'Fiori d'Aranzi
Cedro ana ℥ iii
Tutto Cedro
Scorzonera ana ℥ ii
Correccie Gialle esteriori di Cedro ℥ iii
Foglie di Melissa M iis
Fiori di Boragine
Buglossa ana M is
Rosmarino
Rose Rosse ana P vi
Cinnamomo ʒ vi
Croco orient. ℈ ii

Tutto stia in Vasi ben chiusi nel MB., per hore xxiv.; poi si distillarà fuori tutta l'Acqua odorata, per l'Alembico, mettendo prima nel suo Rostro ligato in pezza

Legno d'Aloe Limato ʒ is
Ambra Grisa ℈ i
Muschio ℈ s

L'Acqua odorata, sia congionta con la Tintura di Kermes fatta co'l Vino; gli Residui del Kermes, & della Distillatione siano cotti con

Sugo de'Pomi depurato ℔ vi

Sn alla consummatione di Libre due della humidità, si facci l'Espressione, nella Colatura si dissolua

Zuccaro ottimo, & bianchiss. ℔ iv

Essendo chiarificato, & cotto sin'all'vltima Consistenza s'aggionga la Tintura già mescolata, con l'Acqua distillata, per conferirui la douuta al Siropo, qual in buona Forma sia serbato per gli vsi.

Giouam. *è singolare la sua efficacia per ristaurare gli Spiriti, per corroborar il Cuore; rinuigorisce le Facoltà Vitali; conferisce nel Suanimento d'Animo, Passione, & Palpitatione del Cuore; ristituisce l'allegrezza; sollieua Tutti, li quali sono mesti senza cagione; è vtilissimo a gli Melanconici;* può essere Fabricato ancora senza Muschio, & Ambra.

Siropi Purganti Semplici.

GLI SIROPI PURGANTI SEMPLICI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

1 Siropo Rosato Solutiuo del Melichio
2 di gli Augustani
3 Violato Solutiuo Magistrale nel Melichio
4 ne gli Augustani
5 Rosato Solutiuo di Color d'oro, ouer Aureo di Mesue
6 Siropo de'Fiori di Persichi ne gli Augustani
Acatia
Rose Moschette
7 di Reobarbaro Semplice nostro Magistrale
Foglie di Sena
Radici d'Elleboro Nero

---

1 *SIROPO ROSATO SOLUTIVO DEL Melichio.*

℞. Infusione di Rose Solutiua ℔ vi
Zuccaro ℔ iv

Si mescoli, & dopo chiarificati si cuoca il Siropo di giusta consistenza da serbarsi per gli vsi.

2 *SIROPO ROSATO SOLUTIVO DE GLI Augustani.*

℞. Foglie di Rose incarnate Recenti ℔ Lv

Si facci l'Infusione per hore xxiv., in Vaso di Terra inuetriato, di bocca ristretta, & ben chiuso nell'

Acqua chiara bollent. ℔ CC

Dopo essendo fatta l'Espressione, l'Acqua sia di nuouo riscaldata, non però sin'all'Ebollitione, & di nuouo in Questa si macerino per tante hore di

Rose Recenti ℔ L

Essendo di nuouo fatta l'Espressione; nell'istessa Acqua riscaldata, per tanto tempo, siano macerate di

Rose Recent. ℔ XLV

Essen-

Essendo di nuouo espressa l'Infusione; nell'istessa maniera siano macerate di

Rose Rec. ℔ xL

Medesimamente nell'istesso Liquore impregnato si macerino dopo l'Espressione, ancora per la quinta volta, essendo riscaldato di

Rose Recent. ℔ xxxv

Nell'istessa guisa per la sesta volta di

Rose Recent. ℔ xxx

Le Settima Maceratione nell'Infusione già espressa, & alquanto riscaldata, si farà nella guisa, come di sopra, con

Rose Recent. ℔ xxv

Per l'ottaua, & vltima volta siano macerate nell'Infusione, già sette volte replicata, prima alquanto, secondo il solito, riscaldata di

Rose Recenti ℔ xx

Dopo si farà l'Espressione, essendo state Libre ducento d'Acqua, impregnate con Libre trecento di Rose nelle sudette Infusioni, & Macerationi; l'Infusione per otto volte replicata, & già espressa sia colata; si lasci, acciò si facci la residenza delle feccie sino, che diuenti chiara; dopo s'aggionga di

Zuccaro bianco ℔ L

Et si cuoca S. L. A. in Siropo di buona Consistenza da serbarsi per gli vsi.

3 *SIROPO VIOLATO SOLVTIVO MAGIstrale nel Melichio.*

℞. Infusione di Viole Solutiua ℔ vi
Zuccaro ℔ iv

Si facci il Siropo S. L. A. da serbarsi per gli vsi.

4 *SIROPO VIOLATO SOLVTIVO. ne gli Augustani.*

℞. Infusione di Viole Solutiua ℔ iii
Zuccaro ℔ ii

Si cuoca insieme S.L.A. fin alla Consistenza di Siropo; viene fabricato, come il Siropo Rosato Solutiuo, con le replicate Infusioni delle Viole Recenti.

Giouam. *Il* Siropo Rosato Solutiuo *è adoperato così da per se solo, come mescolato con gli altri Medicamenti nelle Purgationi, il quale per essere Purgante con molta piaceuolezza, s'è fatto da per tutto familiarissimo; solue senza alcuna molestia la Cholera gialla, & mondifica il Sangue da Questa; è vtile nell'Itteritia; apre le Oppilationi del Fegato, & dello Stomaco; gli conforta insieme co'l Cuore, & gli mondifica; è di molta vtilità nelle Febri Choleriche; leua la cagione dell'Incendio del Stomaco; acchetta il Calor eccessiuo nelle Febri, & la Sete insatiabile; è ottimo nelle Febri Pestilenti, poiche per la sua amara, & aromatica facoltà resiste alla Putredine, Veneni, Infettioni dell'aria; corrobora tutte le Viscere rilassate dall'eccesso di Calore.* Il Siropo Violato Solutiuo *refrigera, & humetta più efficacemente del* Siropo Rosato Solutiuo; *onde non solamente è più sonnifero di Questo, ma ancora è vtile ne gli Ardori delle Febri, Morbi Acuti, & Biliosi, Infiammagioni delle Viscere, & Sete grandissima; particolarmente è vtilissimo per lenire le asprezze delle Fauci, & della Gola, per soccorrer alle Indispositioni calde del Thorace, & Petto, & di tutto il Ventre inferiore; conferisce alla Tosse secca, & con lubricare piaceuolmente il Ventre raffrena l'acrimonia della Bile.*

AVVERTIMENTI.
Sopra gli Antecedenti quattro Siropi.

Il Siropo Ros. Sol. dice il *Melichio* ne' suoi Auuertimenti; *è ritrouato ne' nostri tempi, si compone facendo le Infusioni dalle Rose, come s'è detto nel Siropo Rosato Semplice, & s'infondono le Rose per tante volte, che siano fatte dieci, ò dodeci Infusioni*; a segno, che venendo infuse Libre sei di Rose, in Libre quindeci d'Acqua, per dieci volte, venirebbe l'Infusione, già replicata per le dette dieci volte, a riceuer in tutto Libre sessanta, di Rose, & Libre quindeci d'Acqua; & per ogni Libra d'Acqua vi vengono aggionte quattro Libre di Rose, & superando l'Infusione nella Fabrica del Siropo il Zuccaro la terza parte, vna Libra di Zuccaro vien a riceuere Libra vna, & meza d'Infusione; a segno, che riceue, poco meno, le facoltà di sei Libre di Rose vna Libra di Zuccaro; mentre però fossero fatte dodeci Infusioni, & ciascheduna con sei Libre di Rose, nella sudetta quantità d'Acqua; ogni Libra d'Acqua venirebbe a riceuer Libre quattro, Oncie noue, & meza, in circa, di Rose; & ogni Libra di Zuccaro, Libre sette, Oncie due, & Drachme due di facoltà di Rose; nell'istessa maniera il *Marinelli* insegna la Fabrica del Siropo Rosato, & Violato Solutiuo, come dell'Infusione di Rose, & Viole Solutiua; Ambidui rimettono però al libero arbitrio dell'Artefice di fare la sudetta Infusione, siasi poi delle Rose, ouero delle Viole, per dieci, ouero per dodeci volte: insieme con il *Melichio*, & *Marinelli* s'accorda così nella Fabrica del Siropo, come dell'Infusione, Il *Calestani*; Il *Borgarucci*, & gli *Belognesi*: Gli seguenti sono di parere alquanto differenti; Il *Castelli* fà l'istessa Infusione, per noue, ò dieci, ò dodeci volte, & ne prende dell'Infusione Libre cinque, & di Zuccaro Libre quattro; descriue *Questo* però il Siropo Violato Solutiuo, prendendo dell'*Infusione*, fatta per noue volte, *Libre sei*, & del *Zuccaro Libre quattro*; & auuertisce, che si facci, come il *Siropo Rosato Solutiuo* di noue Infusioni: Il *Cortesio* fà l'Infusione con Libre trenta di Rose, in cento Libre d'Acqua, & replica l'Infusione, macerando sempre nuoue Rose sin'alle noue, ò dieci volte, & fà il Siropo con l'Infusione, & il Zuccaro, senza determinare la certa quantità dell'Vna, ò dell'Altro, dicendo, che questo Siropo viene fabricato in più maniere, secondo la diuersità, & dell'vso delle Città, & di gli Farmacopei; dell'Infusione, & Siropo Violato Solutiuo non ne fà mentione; ma scriuendo il Miele Violato Solutiuo, dice; che viene fabricato dall'Infusione, facendo l'Vna, & l'Altro a guisa del Rosato: L'*Andernaco* fà con la medesima quantità di Rose, & dell'Acqua, come si ritroua nel *Melichio*, l'Infusione per sette, ò noue volte, & ne prende Libre cinque dell'Infusione, & Libre quattro di Zuccaro; aggionge di più, che Alcuni si contentano solamente di cinque Infusioni, benche sia meglio, che siano fatte per più volte, & che siano Alcuni, li quali replicano le Infusioni per quattordeci volte; & ancora, che Diuersi prendono vgual quantità dell'Infusione, & di Zuccaro; il *Sudetto* fà l'Infusione delle Viole con cinque Libre di Queste, per noue, ò più volte nell'Acqua calda senza, che determini la quantità di Questa, & poi con vgual quantità di Zuccaro, & dell'Infusione fà il Siropo: gli *Fiorentini* fanno l'Infusione nella guisa del *Melichio*, con le Rose, & Acqua prendendole nella sudetta quantità per noue, ò più volte, seruando sempre la proportione nelle Rose, secondo la quantità dell'Acqua affusa la prima volta, & l'Infusione di Viole Solutiua fanno, come quella delle Rose; ne prendono Libre cinque dell'Infusione, & Libre quattro di Zuccaro, così nel

Come, & da Quali Authori siano descritte le Infusioni, e gli Siropi Rosat. e Viol. Sol.

Siropo Rosato, come nel Siropo Violato Solutiuo: gli *Bergomaschi* ne fanno l'Infusione in Libre vinti due, & meza d'Acqua Fontana ottima, con sei Libre di Rose sin'alla nona Infusione, replicando ciascheduna nell'istessa maniera, & ripigliando sempre nuoui Fiori recenti, facendo le Macerationi, & leggiere Espressioni, come per la prima volta: ne prendono dell'Infusione Solutiua Libre due, & di Zuccaro Libra vna; & fanno l'Infusione di Viole Solutiua, & il Siropo Violato Solutiuo, come Quella, & Questo di Rose: gli *Coloniensi* fanno l'Infusione in sei Libre di Ruggiada, con Libre tre di Rose Complete, & fanno la repetita Infusione per sette, ò dieci, ò dodeci volte, inclusiue, senza alcuna frode, facendo per ogni Infusione, & Maceratione l'Espressione; & prendono vna parte dell'Infusione, & meza parte di Zuccaro; per fabricar il Siropo Violato Solutiuo prédono dell'Infusione di Viole, fatta per il Siropo Violato Semplice (dalla quale già è trattato ne gli Auuertimenti sopra Questo) Libre quindeci, & del Sugo espresso dalle Viole recenti mondate Oncie diecjotto, & di Zuccaro buono Libre vndeci; & acciò sia ritenuto il colore, l'odore, co'l sapore delle Viole dissoluono il Zuccaro a forza de' vapori caldi, innalzati dall'Acqua bollente sino, che habbi acquistato la perfetta Consistenza: *Quelli di Londra* fanno il Siropo Rosato Solutiuo con Libre sei d'Infusione di Rose, fatta dalle Rose pallide Damascene recenti, per noue volte infuse, facendo l'Infusione con questa proportione, acciò per ciascheduna Libra di Rose, si prenda Libre quattro d'Acqua, nelle quali separando sempre gli primi Fiori, siano macerati ogni volta, nuoui fiori, & del Zuccaro Libre quattro; dell'Infusione di Viole, & del Siropo Violato Solutiuo non ne parlano: Il *Renodeo* fà il Siropo Rosato Solutiuo con l'Infusione fatta per noue volte con Libre sei di Rose, & Libre quindeci d'Acqua, prendendo del Zuccaro, & dell'Infusione parti vguali; non ha però altra Descrittione del Siropo Violato, che Quella, la quale è stata dicchiarata ne gli Auuertimenti sopra Questo Semplice. Queste sono le maniere differenti circa la Fabrica de gli sudetti Siropi, & Infusioni, tolte da gli più principali, & nominati Authori, li quali hanno scritto delle Fabriche, & Compositioni di gli Medicamenti, fabricabili con le Preparationi Galeniche; gli pareri di gli altri Authori, meno accreditati, si tralasciano, ò perche hanno descritti più malageuolmente le loro Fabriche, ò perche non ne fanno ponto mentione: frà *Quegli*, li quali hanno con l'introduttione delle Preparationi Spagiriche, & più artificiose procurato di meglio fabricare l'Infusione, & il Siropo Rosato Solutiuo, vi sono il *Quercetano*, il *Fabri*, & il *Poterio*; Il *Primo* prende Libre sei del Sugo di Rose, & infonde in Questo Libre tre di Rose, per hore vintiquattro, nel MB., dopo fà l'Espressione, nella quale infonde, di nuouo, Libre tre di Rose, replicando le Infusioni sin'alle noue, & più volte ancora, mentre desideri più efficace la facoltà Purgante, poi cola, & con la Digestione separa le feccie, decantando il Liquor chiaro dalle feccie per tante volte, quante bastino, acciò siano separate tutte perfettamente, & il Liquor al fine nella Digestione resti totalmente depurato; poi dall'Infusione ben depurata con le Digestioni, & Decantationi replicate, astrae l'Acqua più odorata; poi il restante condensa, & edolcora in Siropo, dal quale per vna volta amministra Oncia meza, ò sei Drachme con l'Acqua propria, per purgar piaceuolmente, & con vtilità; mentre Lui vole dal predetto Sugo, cioè dall'Infusione fabricar vn Siropo, il quale sia di maggior conseruatione, & possa esser amministrato in minor quátità del Siropo Rosato Solutiuo ordinario, aggionge all'ora per Oncie seidici di questa Infusione Oncie quattro, ò sei di Zuccaro, mettendo il tutto nel MB. bollente per hore xxiv., & così dice, d'hauer vn Siropo cotto sin'alla giusta Consistenza; insegna di più, come per abbreuiar, & facilitar la Fabrica del Siropo si possa dopo le noue Infusioni, & Espressioni fare la Depuratione del e più grosse feccie con vna, ò due Digestioni nel MB., affermando, che questa Depuratione non mai possa esser ottenuta con il mezo della Chiarificatione con il bianco di vouo, & che si prenda dell'Infusione così grossamente depurata Oncie seidieci, & Oncie otto, ouero dieci di Zuccaro, cuocendoli insieme, con la maniera commune in Forma di Siropo, & afferma il detto Authore, che si haurà vn eccellente Siropo, del quale Oncia vna opera più, che si venissero date di quello, con la maniera vulgare fabricato, Oncie due, ò tre; vi mette l'Auuertimento, mentre s'aggiongerà al Siropo di Rose, dopo le prime Infusioni, e Digestioni, & Espressioni, alcune goccie di qualche Spirito acido, siasi di Vitriolo, ouero di Sulfo, ouero si potrà similmente aggionger all'ora, quando il Siropo sarà già totalmente, & perfettamente fabricato, & così apparirà non solamente il colore del Siropo più bello, & più robicondo, a guisa di Rubino, ma ancora acquistarà vn gusto più soaue, & vn'efficacia delle sue virtù molto maggiore, anzi per purgare l'istesso Corpo; & Questa è la dottrina del *Quercetano* assai ampiamente da Lui descritta, & quì, accuratamente, con breuità possibile trascritta: Il *Fabri* non differente quasi nel genio dal *Quercetano* hà l'istessa maniera; poiche spreme il Sugo dalle Rose, ouero fa la Decottione nell'Acqua Fontana buona, & per dieci, ò più volte, sempre pigliando nuoue Rose, fa la replicata Decottione, & Espressione, depura la Decottione, ouer il Sugo a bastanza impregnato, con feltrarlo, ouer nel MB., separando le feccie sempre, sin'a tanto, che la Decottione, ouer il Sugo sia ottimamente depurato; poi astrae nel MB. vn Flemma acquoso, il qual ascende con leggierissimo Calore, acciò rimaga nel fondo del Vaso vna Materia spessa, alla quale s'aggiongerà di Zuccaro Q.B. per far il Siropo di sofficiente Consistenza, al quale già cotto, & perfettamente fabricato, di nuouo si deue aggiongere l'ottaua, ò sesta parte di Spirito ottimo di Rose, & così mescolato serbarlo per gli vsi; nella descritta Maniera del *Fabri*, non sono le desiderate particolarità, forse l'Authore solamente ha letta, ma non pratticata la Fabrica del Siropo Rosato Solutiuo nel *Quercetano*; poiche non ha saputo precisamente determinare, nè la quantità dell'Acqua, nè la proportione delle Rose, per le moltiplicate Infusioni, nè il peso del Zuccaro in riguardo delle Infusioni già fatte per la Fabrica del Siropo; di più, come sia possibile di poter hauer tanta quantità del Spirito di Rose, che per otto, ò sei Libre del Siropo già fatto, si possa aggionger vna Libra di Questo, ne l'Authore, ne meno qualsisia Altro potrà insegnare, attesoche in diuerse, e molte Officine, nel Spatio d'vn anno, viene dispensato il Siropo Rosato Solutiuo in grandissima copia; mentre ancora fosse il Spirito in abódanza, con tutto ciò bastarebbe vna Drachma di Spirito di Rose, ben fabricato, per vna Libra di Siropo; quando però douesse esser aggionto, perche l'aggionta del Spirito può prohibire la sua amministratione nelle Febri: Il *Poterio* ne descriue prima il modo del Siropo di Rose Semplice, cioè Vulgare Solutiuo, & insegna questa maniera di fare l'Infusione; cioè si prenda di Rose raccolte la mattina, auanti, che vengano riscaldate dal Sole, & mentre ancora quella ruggiada aerea raffrena la loro fragranza, & facoltà, Libre dieci, dell'Acqua di Fonte Libre quaranta; alle Rose ancora intiere sia affusa l'Acqua riscaldata, & in Vaso di Terra inuetriato, di bocca ristretta, ben chiuso, sopra le Ceneri calde, ouero nella Stuffa stiano in Infusione per hore xxiv., poi l'Infusione alquanto fatta tepida, & calda mediocremente sia colata, dopo vna forte Espressione, fatta anche per il Torchio; & nella Colatura ancora tepida siano macerate nuoue Rose, & nel giorno seguête siano similmête colate, come prima; & s'infondano nuoue Rose, & così sia continuato fino, che siano fatte noue, ò dieci Infusioni; poi s'incomminci la Fabrica del Siropo di Rose, & si prenda dell'Infusione sopradetta Libre dieci, del Zuccaro bianco Libre sei, siano insieme chiarificati con il bianco di vouo, & colati per vna Manica di Lana; siano poi cotti in Vaso doppio, ouer almeno con fuoco lento, fino, che habbino la grossezza in forma di Siropo; mentre sarà aggióto meno di Zuccaro, il Siropo operarà più effi-

Come, e da Quali Authori siano state Variate le Descrittioni dell'Infusioni, e Siropi Rosati, e Violati Solutiui.

efficacemente, & con maggior valore; così Molti sogliono adoperare per Libre otto d'Infusione Lib. quattro di Zuccaro, & prendono quel Zuccaro grosso, & pieno di feccie, il qual chiamano Rosso, ò Nero, & malamente hanno creduti, come non m'inganno, che nella grossezza, & portione feculenta fosse fondata la facoltà purgante; l'Infusione può essere riserbata sola, & da per se senza il Zuccaro in Vasi di vetro, versando nella superficie dell'Oglio fino, che sopranuoti l'altezza di dui dita; l'Oglio sia dolce, & senza sapore, ouer odor graue; l'Infusione sia prima messa al Sole, & si separaranno le fecce più grosse, & poi somigliante Infusione può esser in ogni tempo accompagnata con il Zuccaro, & cotto in Siropo: dopo il *Poterio* insegna la Fabrica del Siropo di Rose Solutiuo Spagirico, come segue; prima essalta, come siano artificiose le Preparationi Farmaceutiche Spagiriche nelle Separationi delle Parti impure, & Maturationi delle Altre; poi vuole, acciò il Spagirico, cioè il Farmacopeio perito nelle Preparationi Spagiriche facci vn Siropo nobilissimo, & galantissimo; che Lui prenda l'Infusione fatta per noue, ò dieci volte, & non la depuri con il bianco di vouo, ma con metterlo nel Letame in Vetro atto, co'l collo longo, procuri la separatione delle feccie, le quali si deponeranno dopo il spatio d'alcuni giorni; si coli poi, & la Colatura di nuouo vien collocata nel Letame de'Caualli, replicando queste maniere d'operare per tante volte fino, che siano deposte tutte le feccie, & l'Infusione diuenti chiara, & traspatente; ma acciò si facci il Siropo, s'aggiongerà Libra vna di Zuccaro per Libre due d'Infusione, & si cuoca fin'alla Consistenza di Siropo, e la Dose sarà Oncia vna fin ad Oncia vna, & meza; diuentarà più valido, mentre s'aggiongerà minor quantità di Zuccaro; può ancora la sudetta Infusione depurata, esser cotta separatamente in Vaso doppio, ò MB., & all'ora acquistarà Consistenza più grossa in Forma d'Estratto, del Quale Drachma vna sia riformata in Pilole, & cagionarà le medesime operationi, che il Siropo; afferma l'Authore, che, mentre l'Infusione sia fatta nel Sugo dell'istesse Rose, come dice il *Quercetano*, sarà l'Infusione così grossa, & viscosa, che difficilmente con qualche mezo possa essere depurata; & la Depuratione solamente può esser ottenuta con l'aggionta sola del Liquor acido di Sulfo, ò di Vitriolo, con vna longa Digestione; ma così si muta l'Infusione in qualch'altra natura; nè meno è molto appropriata a Tutti; poiche a Quegli, alli quali deuono essere sospette le cose acide, sarà totalmente contraria, & molesta; il Sugo di Rose, da per se ottimamente depurato, & accompagnato co'l Zuccaro, rende vn Siropo purgante, & grato al palato; ma però meno efficace; il sudetto Authore della Fabrica dell'Infusione, & Siropo Violato Solutiuo non fà alcuna Descrittione: così è stato trascritto tutto quello, che da gli sudetti tre Authori frà gl'altri Scrittori delle Preparationi Spagiriche, & loro Rimedij, è stato giudicato conueneuole per qualche riformatione della Fabrica dell'Infusione di Rose Solutiua, & del Siropo Rosato Solutiuo; Ma prima, che venga mostrata la strada più legitima da tenersi nella Fabrica dell'Infusione Rosata Sol., & del Siropo Rosat. Solutiuo, riescerà curioso l'esame del calcolo tenuto da gli già nominati Authori, così nella Proportione dell'Acqua circa le Rose nelle moltiplicate Infusioni; come circa l'Impregnatione della quantità delle facoltà di Rose; come circa il Zuccaro, & l'Infusione; Già di sopra si vede, ch'il *Melichio*, & con questo il *Marinelli*, Il *Calestani*, *Borgarucci*, gli *Bolognesi*, Tutti vnitamẽte prẽdono Lib. quindeci d'Acqua, & sei Lib. di Rose, & così nelle Infusioni fatte, & replicate per dieci volte impregnano Libra vna, con le facoltà di Lib. quattro di Rose, & Libra vna di Zuccaro riceuendo Libra vna, & meza d'Infusione, vien a riceuere le facoltà di Libre sei di Rose; & essendo fatte le Infusioni per dodieci volte, per Libra vna d'Acqua vi sono Libre quattro, Oncie noue, & meza di facoltà di Rose, & così vna Libra di Zuccaro, nell'accennata proportione dell'Infusione, vien ad hauere le facoltà di Libre sette, Oncie due, Drachme due di Rose: Il *Castelli* facendo le Infusioni con l'accennata proportione dell'Acqua, & delle Rose, tenuta da gli Sudetti, & replicando le Infusioni, ò per noue, ò per dieci, ò per dodieci volte; in noue volte con le replicate Infusioni, Libra vna d'Acqua vien impregnata con le facoltà di Libre tre, Oncie sette, Drachma vna, & Scrupuli dui di Rose; nelle dieci, ò dodieci volte, l'Impregnatione è quella medesima con Quella del *Melichio*, & gli Altri; ma prendendo *Lui* Libre quattro di Zuccaro, per Libre cinque d'Infusione, arricchisce solamente Libra vna di Zuccaro, mentre le Infusioni siano replicate per noue volte solamente, cõ Libra vna, & Oncie tre d'Infusione, & con Libre tre, Oncie dieci, Drachme sei, & meza di facoltà di Rose; & essendo replicate dieci volte le Infusioni, Libra vna di Zuccaro, riceuendo la detta quantità d'Infusione, riceue le facoltà di Libre cinque di Rose, & essendo fatte le Infusioni repetite per dodieci volte, Libra vna di Zuccaro riceue le facoltà di Libre cinque, Oncie vndici, & Drachme sette di Rose; & così il *Castelli* prima si contenta ancora di noue Infusioni, & il *Melichio* con gli suoi Seguaci, non vole meno di dieci; & siano fatte per tante volte, quante vogliono le Infusioni, sempre nella proportione di Questa con il Zuccaro, ne prende dell'Infusione la sesta Parte meno, che non fanno gli Sudetti; nella Fabrica dell'Infusione Violata, & Siropo Violato Solutiuo s'accorda totalmente con gli sudetti, osseruando la medesima proportione in tutto con Loro; & perciò facilmente non si può sapere la cagione della differenza fatta nel Siropo Rosato Solutiuo, mentre Tutti vogliono, che l'Infusione di Rose, & di Viole Solutiua, & il Siropo Rosato, & Violato Solutiuo siano sempre fatti nella medesima maniera, & con l'istessa proportione del Tutto: Il *Cortesio* non ha saputo assegnare precisamente per la gran varietà, qual si ritroua circa essa, la proportione del Zuccaro circa l'Infusione; & facendo dieci Infusioni, per la quantità dell'Acqua, & di Rose da *Lui* adoperata, Ogni Libra d'Acqua vien ad essere impregnata con le facoltà di Libre tre di Rose; & essendo replicate le Infusioni solamente per noue volte, ogni Libra d'Acqua riceue le facoltà di Libre due, Oncie otto, Drachme tre di Rose: L'*Andernaco* facendo le Infusioni per noue volte, hauendo l'istessa proportione dell'Acqua, & delle Rose, & del Zuccaro, & delle Infusioni, qual hà il *Castelli*, non arricchisce di più con le facoltà di Rose il Siropo, & come le replicate Infusioni per sette, ò cinque volte sono troppo deboli, per la proportione frà il Zuccaro, & l'Infusione da *Lui* accennata; così le Infusioni, replicate per quattordeci volte, sono difficili nell'esecutione, & molto eccedenti; onde non occore di vedere più minutamente il calcolo delle facoltà di Rose, qual riceue vna Libra di Zuccaro nella Fabrica del Siropo: mentre riceuesse qualcheduna delle tre sudette Infusioni, con l'auantaggio della quinta parte, nella Fabrica dell'Infusione di Viole Solutiua; non si può saper il calcolo delle facoltà di Viole, quali restano con l'Acqua; poiche l'*Andernaco* non hà ritrouato la certa quantità di Questa; molto meno si sà per conseguenza nel Siropo Violato Solutiuo l'Impregnatione del Zuccaro: gli *Fiorentini* hanno l'istesso calcolo, il quale si ritroua nella Fabrica del Siropo, & Infusione Rosata Solutiua del *Castelli*; ma seruando la medesima proportione nell'Infusione, & Siropo Violato Solutiuo, la quale tengono Loro nella Fabrica dell'Infusione, & Siropo Rosato Solutiuo sono diuersi in Questo dal *Castelli*; poiche prendono nell'Vno & nell'Altro Siropo Libre cinque d'Infusione, & Libre quattro di Zuccaro, il che fa il *Castelli* nel Siropo Rosato, ma non nel Violato; doue prende sei Libre dell'Infusione per Libre quattro di Zuccaro; gli *Bergomaschi* in noue Infusioni impregnano Libre vinti due, & meza d'Acqua, con Libre cinquantaquattro di Rose, & così ogni Libra d'Acqua resta impregnata con le facoltà di Libre due, & Oncie cinque, in circa, di Rose, & essendo altra tanta la quantità dell'Infusione nella proportione con il Zuccaro, di Questo Libra vna riceue le facoltà

Siropo Solutiuo Spagirico del Poterio.

Calcolo della Proportione tenuta da gli Diuersi circa l'Acqua, e le Rose, circa l'Infusione, Ros. Sol., & il Zuccaro.

coltà di Libre quattro, Oncie dieci delle facoltà di Rose; & l'istessa proportione appresso di Loro si ritroua nel Siropo, & nell'Infusione Violata Solutiua: gli *Coloniensi* facendo le Infusioni replicate con Libre tre di Rose, in sei Libre di Ruggiada, per sette volte impregnano Libra vna di Questa, con Libre tre, & meza delle facoltà di Rose; & facendo le Infusioni per dieci volte impregnano Libra vna di Ruggiada con le facoltà di Libre cinque di Rose, & replicando le Infusioni per dodieci volte, Libra vna riceue le facoltà di sei Libre di Rose, & essendo inferiore, della metà, la proportione del Zuccaro a quella dell'Infusione, ogni Libra di Questo riceuerà altrotanto di facoltà delle Rose, che riceue Libra vna d'Infusione; siano poi fatte le Infusioni per sette, dieci, ò dodieci volte, sempre vi sarà l'istessa proportione, venēdo aggionta, qualsisia, delle tre Infusioni; la proportione delle facoltà di Viole circa il Zuccaro nella Fabrica del Siropo Violato Solutiuo da gli *Coloniensi* assegnata non è molto aggiustata, per la debolezza delle facoltà delle Viole; onde non merita d'esser accuratamente essaminata; però, chi vuole, facilmente da per Lui può far il calcolo; *Quegli di Londra* impregnano con noue Infusioni, Libra vna d'Acqua con le facoltà di Libre due, & Oncie tre di Rose, & essendo la proportione dell'Infusione nella Fabrica del Siropo maggiore d'vn terzo del Zuccaro, Libra vna di Questo riceue le facoltà di Libre tre, Oncie quattro, & meza di Rose; non si sono ricordati dell'Infusione Violata Solutiua, & del Siropo Violato Solutiuo; ma venendo fabricati l'Vno, & l'Altra nella maniera de gli Rosati, all'ora forse osseruarebbero l'istessa proportione: Il *Renodeo* hauēdo nelle Infusioni per noue volte replicate la proportione di sei Libre di Rose, ogni volta, per Libre quindeci d'Acqua solamente, & osseruando vgual proportione frà l'Infusione, & il Zuccaro, Libra vna di Questo vien a riceuere le facoltà di Libre tre, Oncie sette, Drachma vna, & Scrupuli dui di Rose; la varietà incerta delle proportioni dicchiarate, nelle Descrittioni del Siropo Rosato Solutiuo, fatta dal *Quercetano*, non richiede vn scrutinio esquisito del calcolo, da Lui medesimo non bene saputo; poiche vi sono oltre diuerse grandi difficoltadi circa l'Estrattione da farsi co'l Sugo delle facoltà delle altre Rose, & circa la Depuratione delle Infusioni, quasi non fattibili, ancora queste strane inuentioni, di voler chiamare co'l Nome di Siropo vn'Estratto liquido, condensato quasi alla Consistenza di Questo, senza alcun'aggionta di Zuccaro, fatto dalle Infusioni da Lui insegnate: Il *Fabri* non essendo stato sofficiente, per poter ritrouare qualche determinata proportione nelle Infusioni frà l'Acqua, & le Rose, & nella Fabrica del Siropo Rosato Solutiuo, frà il Zuccaro, & l'Infusioni, a Tutti perciò riescirà impossibile di poter sapere la sua intentione incerta di se stessa: Il *Poterio* più considerato di gli dui Authori, vltimamente nominati, in Questo hà procurato di tenere proportione più certa, facendo le Infusioni per noue, ò dieci volte, & in noue volte impregna Libra vna d'Acqua con le facoltà di Libre due, & Oncie tre di Rose, & in dieci volte con Libre due, & meza di facoltà, & riceuendo per la Fabrica del Siropo dieci parti dell'Infusione, & sei parti di Zuccaro, Libra vna di Questo riceue, ouero le facoltà di quattro Libre di Rose, ouero di Libre tre, Oncie sette, & tre Drachme in circa di Rose; nella Fabrica del Siropo Spagirico la proportione dell'Infusione, ottimamente con la Digestione depurata, circa il Zuccaro è altrotanta; onde Libra vna di Questa riceue, ouero le facoltà di Libre quattro, & meza, ouero di Libre cinque di Rose; nella Fabrica del Siropo Rosato Solutiuo ordinario l'Authore ammette l'istessa proportione: Nel Siropo Rosato Solutiuo trascritto da gli *Augustani* Libra vna d'Acqua, con le moltiplicate Infusioni per otto volte, & sempre con sminuire la quantità delle Rose presa nella prima Infusione di Libre cinquātacinque, per ogni seguente Infusione di Libre cinque di Rose, vien'impregnata con le facoltà di Libra vna, & meza di Rose, & essendo l'Infusione superior alla quantità del Zuccaro nella Fabrica del Siropo di tre parti, Libra vna di Questo vien à riceuere le facoltà di sei Libre di Rose, la qual communicatione delle facoltà di Rose nell'accennata proportione al Zuccaro si ritroua ancora nella Fabrica del Siropo Rosato Solutiuo insegnata dal *Melichio*, & suoi Seguaci, mentre le Infusioni siano replicate per dieci volte; benche Questi habbino minor quantità d'Acqua nel fare le Infusioni, & osseruino maniera differente da quella di gl'*Augustani*; ma perche tutta la consideratione della Fabrica dell'Infusione, & del Siropo consiste, in questo, che si possa sapere perfettamente, con qual proportione delle facoltà di Rose, essendo già fatto il Siropo resti impregnata vna Libra di Zuccaro, per poter venir in perfetta cognitione della sua aggiustata Dose, perciò (siasi fatta l'Infusione con maggior, ò minor quantità d'Acqua, & siasi replicata, per molte, ò poche volte) non pregiudica il Siropo l'accennata diuersità, basta, che riceua la conueniente proportione delle facoltà di Rose; la più accettata proportione è quella, qual per Libra vna di Zuccaro riceue le facoltà di sei Libre di Rose, & Questa ha maggior numero de' Seguaci, & oltre gli Sudetti l'istesso *Castelli*, & gli *Fiorentini*, benche prendessero Libre cinque dell'Infusione per Libre quattro di Zuccaro, quando però fosse l'Infusione replicata per dodieci volte, arricchiscono Libra vna di Zuccaro con le facoltà di sei Libre di Rose; la proportione tenuta dal *Renodeo* circa il Zuccaro, & l'Infusione è la minor di tutte le Altre: gli *Coloniensi* impregnano Libra vna di Zuccaro con le facoltà di Rose, ouero di sette Libre, ouero di dieci, ouero di dodieci, & tutte tre sono proportioni poco aggiustate; particolarmente l'vltima più dell'altre due, frà le quali però è più buona la Prima: Segue la maniera di fabricare meglio le Infusioni, & il Siropo Rosato, ò Violato Solutiuo, nella quale venga osseruata la proportione douuta al Zuccaro, circa l'Impregnatione delle facoltà delle Rose, ò Viole, per communicarli l'efficacia purgante, arricchita di tutte le buone prerogatiue; nella seguente Infusione, vgualmente bene vna Libra d'Acqua restarà impregnata cō le facoltà di Libre quattro di Rose, la qual proportione è la più aggiustata, essendo l'istessa con quella del *Melichio*, & gli suoi Seguaci; si prenderà d'*Acqua Fontana* purissima Libre ducento; in Questa, essendo riscaldata, ma non bollente, nè tepida, s'immergerà cento, & ottanta Libre di *Rose pallide*, ben mondate dalle parti esteriori, verdeggianti, & dalle interiori giallegianti; coprēdo la superficie dell'Acqua, con due, ò quattro Libre di *Rose*, acciò in questa guisa gli Vapori ascendenti ritrouino, oltre la chiusura diligente del Vaso, qualche impedimento, per il quale non possino facilmente ritrouare l'vscita, mentre vi fosse, & dopo l'Infusione di hore vinti, & quattro, mātenendola però in tanto sempre, con il beneficio d'vn calore piaceuole, calda senza alcun pericolo d'Ebollitione, si spremerà fuori tutta la humidità, ad agio nel Torchio in tante volte, quante bisogna; rimettendo l'Infusione espressa nel Vaso primiero, & riscaldandola alquanto, si rimetterà dentro per la seconda Infusione di *Rose* Libre cento, & settanta; essendosi fatta la Maceratione per il spatio sudetto nella guisa sudetta, & di nuouo l'Espressione; nell'Infusione espressa siano macerate per la terza volta di *Rose* Libre cento, & sessanta; dopo per la quarta Maceratione di Rose libre cento, & cinquanta, osseruando sempre l'istesso modo di procedere, come di sopra; si farà dopo questa la Quinta, & Vltima Maceratione delle Rose nell'Infusione già espressa, & colata, pigliando di *Queste* libre cento, & quaranta; & di nuouo, essendo stata mantenuta calda l'Infusione, dopo il spatio di hore vintiquattro, si farà l'Espressione delle Rose, dopo la Colatura, acciò la restante portione di Quella n'esca ad agio; l'Infusione cosi espressa, & colata, sia riposta nel Vaso primiero il qual può essere di terra ottima inuetriato, ouero di Rame ottimamente stagnato; & dopo hauerlo totalmente chiuso, acciò niente possa suaporare, sia questa Infusione mantenuta mediocremente calda, acciò con il beneficio d'vn calore moderatissimo, & della quiete si callino al fōdo

Fabrica dell'Infusioni, e Siropo Rosato, o Violato Solutiuo.

do le feccie più grosse per il Spatio di giorni, & notti due, ò tre; poi sia versata destramente ne' Vasi di vetro, ò di terra inuetriata, ò lapidea, senza intorbidarla, serbandola in Questi, coprendo la superficie con poca quantità d'Oglio per gli vsi: Questa maniera di fare l'Infusione secondo il calcolo euidente, riceue quella proportione medesima, qual riceuono Libre quindeci d'Acqua nelle Infusioni, per dieci volte replicate, & per ogni volta con sei Libre di Rose, & potēdo estraere Libra vna d'Acqua in dieci Infusioni le facoltà di quattro Libre di Rose più facilmente l'istessa quantità d'Acqua estraerà le facoltà delle sudette quattro Libre di Rose in cinque Infusioni, & è certo, che quando Alcuno, cercasse qualche ragione all'incontrario, non potrà ritrouarla, ne meno la verisimile; si potrebbe solamente dir questo, che facendosi per dieci volte le Infusioni, & venendo ciascheduna fatta, per hore vintiquattro, venendoui consummato nelle Infusioni altrotanto di tempo, che non vene fatto nelle accennate cinque; benche sia certissimo, che l'Acqua possa, così bene in cinque Infusioni, come in dieci estraere l'istessa proportione delle facoltà, che contuttociò l'Estrattione si facci più vigorosamente per il spatio maggiore di tempo, che non si fà nella metà di quel tempo; prima per questa oppositione si deue sapere, che così bene nelle cinque Infusioni può essere consummato l'istesso tempo, che viene consummato nelle dieci, prolongando ciascheduna delle cinque Infusioni per altrotanto di tempo, per quanto viene fatta ciascheduna delle dieci; di più questa prolongatione non è necessaria, essendoche le Rose non sono d'vna sostanza così densa, la quale non possa esser ageuolissimamente penetrata, nel spatio accennato di hore vintiquattro, dall'Acqua imbeuendosi dalla sua facoltà purgante, la quale non consiste nelle parti totalmente volatili, ne menò nelle parti totalmente terrestri; onde venendo prolongato ciascheduna Infusione per hore quaranta otto, certamente vi succederebbe la communicatione della terrestre portione delle Rose all'Acqua; onde l'Infusione restarebbe indebolita nella facoltà purgante: per la Fabrica del Siropo douendo ogni Libra di Zuccaro, esser impregnata con le facoltà di sei Libre di Rose necessariamente segue, che l'Infusione sempre nella quantità deue eccedere d'vna terza parte il Zuccaro: ma douendosi necessariamente delle tre parti dell'Infusioni, auāti il Zuccaro possa acquistare la sua douuta Consistenza, suaporare, poco meno, di due parti; perciò medesimamente tutta quell'Acqua, suanisce, la quale può essere fatta secondo il *Mesue*, per la Soblimatione, cioè per la Distillatione, alla quale il *Mesue* attribuisce facoltà corroborante del Cuore, Stomaco, & Fegato, & rinforzante delle Parti rilassate de' Membri, rinuigorando la facoltà Retentrice, & marauigliosa mitigatiua di gli Dolori calidi, con ammorzar, & correggere le male qualità dell'Infiammagioni acchetandole; acciò non segua la sudetta perdita con impedire totalmēte la Euaporatione della parte odorata, & aromatica; si potrà prima fare le sudette cinque Infusioni nella Vesica di Rame ben stagnata, mettendoui sopra il suo Alembico rostrato, & aggiongendo il Refrigeratorio co'l suo Recipiente, chiudendo diligentemente da per tutto le commissure, acciò in questa maniera gli vapori, li quali mediante il calore moderato potessero innalzarsi, raccogliendosi nell'Alembico, & condensandosi parte in Questo, parte con il mezo del Refrigeratorio vengano radunati in forma d'Acqua odorata nel Recipiente; di più si potrà dopo le Infusioni già fatte, da Queste vnitamente per la Vesica con calore così mite, acciò non segua vna minima Ebollitione, amministrando perciò alquanto lontano dalla Vesica il Fuoco, astraere l'ottaua parte, almeno, ouer anche la sesta parte di tutta l'Infusione; cioè, ouero vinticinque Libre, in circa, ouero trentatre Libre d'Acqua di Rose, la quale può poi commodamente essere rettificata, raccogliendo della parte spiritosa, in circa Libre otto, ò sei, & per frabricar il Siropo per tutta l'Infusione; si prendera Libre cēto, e trentatre, Oncie quattro di Zuccaro, & per la quarta parte trentatre Libre, & quattro Oncie di Zuccaro; il qual essendo insieme con l'Infusione cotto sin' alla conueniente Consistenza, dopo fatta la Chiarificatione, si cuocerà ancora tanto di più, che possa con vna semplice Dissolutione riceuere, ouero tutta l'Acqua Rosacea spiritosa distillata, ouero la sua quarta parte; & più, ò meno secondo la quantità dell'Infusione, & del Zuccaro, la qual vien chiarificata, & cotta in Forma di Siropo: Alcuni costumano subito, dopo che hanno con qualche Digestione procurata la residenza delle feccie più grosse, quali vi sono ancora confuse con l'Infusione douutamente fabricata, accompagnare Questa con la sua conueniente quantità di Zuccaro, & subito, chiarificandoli prima, cuocere in Forma di Siropo alquanto ristretto, nel quale serbandolo per gli vsi immergono qualche portione di Rose recenti per cōseruare meglio l'odore, & impedire, che così facilmente non s'indebolisca la facoltà sua purgante; quando richiede il bisogno, prendono quella portione del Siropo, la quale può bastare per il spatio d'alcune settimane, & la riscaldano leggiermente, dopo la colano separando le Rose, & lo dispensano per gli vsi, communicandoli prima, mentre non vi fosse, la sua giusta Consistenza; Essendo la Descrittione della aggiustata Fabrica dell'Infusione di Rose, come del Siropo Rosato Solutiuo, (a guisa della quale rettamente si può fabricar ancora l'Infusione di Viole Solutiua, & il Siropo Violato Solutiuo) descritta con vna Dose alquanto grande, & essendo molte le Officine, le quali nel spatio d'vn anno non dispensano tanta quantità, dell'Infusione, ò del Siropo; & essendo sin' hora, quasi da per tutto con pregiudicio notabile, stata fabricata l'Infusione, & il Siropo a beneplacito di ciascheduno Farmacopeio, senza osseruatione di certa quantità di Rose, ouero d'Acqua; seruirà perciò commodamente, come per ben disposta Regola, la seguente specificatione di tutte le quantità, tanto dell'Acqua, quanto delle Rose, per poter ageuolmēte fabricare l'Infusione, ò cō l'intiera Descrittione, ò con la metà, ò con la terza parte, ò con la quarta parte, ouero solamente con la metà della quarta parte, cioè con l'ottaua parte della Descrittione, & così chiaramente vedere la Distintione essatta di tutti gli pesi delle Rose, li quali bisognano per ciascheduna delle cinque Infusioni, fatte in qualsisia Quantità;

Specificatione de' diuersi pesi per l'Infusione, & Siropo Rosato Sol.

Dell'Acqua per la Descrittione intiera sono	*Lib. CC.*
Per la metà	*Lib C.*
terza parte	*Lib. LXVI. Onc. VIII.*
quarta parte	*lib. L*
ottaua parte	*lib. XXV.*
Delle Rose per la Prima Infusione per la Descrittione intiera sono	*lib. CLXXX.*
Per la metà	*lib. LXXXX.*
terza parte	*lib. LX.*
quarta parte	*lib. XXXXV.*
ottaua parte	*lib. XXII. Onc. VI.*
Delle Rose per la Seconda Infusione per l'intiera Descrittione sono	*lib. CLXX.*
Per la metà	*lib. LXXXV.*
terza parte	*lib. LVI. Onc. VIII.*
quarta parte	*lib. XXXXII. Onc. VI.*
ottaua parte	*lib. XXI. Onc. IX.*
Per la Terza Infusione delle rose sono per l'Intiera	*lib. CLX.*
Per la metà	*lib. LXXX.*
terza parte	*lib. LIII. Onc. IV.*
quarta parte	*lib. XL.*
ottaua parte	*lib. XX.*
Per l'intiera Descrittione per la Quarta Infusione vi entrano delle Rose	*lib. CL.*
Per la metà	*lib. LXXV.*
terza parte	*lib. L.*
quarta parte	*lib. XXXVII. Onc. VI.*
ottaua parte	*lib. XVIII. Onc. VIIII.*
Per la Quinta Infusione vi sono delle Rose per la Descrittione intiera	*lib. CXL.*

Per

Per la metà *lib. LXX.*
terza parte *lib. XLVI. Onc. VIII.*
quarta parte *lib. XXXV.*
ottaua parte *lib. XVII. Onc. VI.*

Essēdo già fabricata l'Infusione vi vogliono per l'intiera Descrittione per ridurla in Forma cōueniēte di Siropo di Zuccaro bianco lib. CXXXIII. Onc. IV.

Per la metà *lib. LXVI. Onc. VIII.*
terza parte *li. XXXXIV. On. V. Dr. II. Sc. II.*
quarta parte *lib. XXXIII. Onc. IV.*
ottaua parte *lib. XVI. Onc. VIII.*

In questa guisa qualsisia Farmacopeio potrà sempre regolarsi precisamente senza fallare punto circa quella quantità dell'Infusione, la quale pretende di fabricare, con veder auanti gli occhi distintamente il peso dell'Acqua, delle Rose per ogni Infusione, & del Zuccaro: malamente da Diuersi viene ricercato il Zuccaro Rosso, il qual è aborrito non poco dalla nostra Facoltà Retentrice del Stomaco, perche lo rilassa molto, & è abondante, benche venga prima chiarificato, de'parti tuttauia impure; onde cagiona facilmente la Nausea, il che non si vede dal Zuccaro bianco; s'osserui medesimamente, che l'Opinione d'Alcuni non è punto buona, li quali vogliono oltre la facoltà purgante, con molte Infusioni per molte volte replicate, accrescere maggiormente la facoltà refrigerante; poiche non se n'accorgono, che quanto più s'accresce la quantità delle Rose nelle moltiplicate Infusioni, tanto maggiore si fà l'amarezza dell'Infusione, & essendo questa segno certissimo di calore, per conseguenza chiara, si farà l'Infusione sempre più efficace nella qualità calefaciente, che nella refrigerante; S'auuertisca medesimamente, che le Rose, le quali sono auanzate, dopo la quinta, & vltima Infusione, & Espressione possono essere poste in Vaso di legno, stratificandole con qualche poco di Sale, & humettandole leggiermente, acciò segua la Fermentatione; dopo la quale da queste Rose, già fermentate, accompagnandole con conueniente quantità d'Acqua Commune, si può distillare per la Vesica l'Acqua odorata, dalla quale, essendo tutta raccolta, con il mezo delle Rettificationi si può ottener il Spirito di Rose fragrantissimo: circa la raccolta delle Rose, il *Marinelli* nel commentario primo del Libro 2. cap. 1. pag. 109. raccorda; *che le Rose non siano, come Molti giudicano, condotti a ciò da vna falsa opinione, humettate con la ruggiada matutina; poiche apportano Tormini, & Dolori agli Infermi, & conturbano il Stomaco, & seruono per esperienza a Noi gli Frutti raccolti, auanti il spontare del Sole, & ancora bagnati con quella humidità ruggiadosa; di più la quantità dell'Acqua s'accresce, nella quale si fà l'Infusione, & le Macerationi, & si sminuisce il peso delle Rose; onde l'Infusione può indebolirsi*; & nel libro primo cap. 9. pag. 19. scriue; *che gli Fiori bagnati con la Ruggiada, come dimostra l'esperienza, mentre siano mangiati da Qualcheduno, cagionano Tormini, & Dolori del Ventre*; Questo raccordo del *Marinelli* non è riguardeuole, poiche, benche Lui affermi, che la Ruggiada non sia altro, che vn Vapore condensato in Acqua dalla frigidità dell'Aria, ouer vna leggierissima Pioggia, doueua considerare di più, che Questa superi tutte le altre Acque naturali nella sua sottigliezza; onde ha maggior penetranza di tutte le Altre, & oltre, che sia composta d'vn Liquore sommamente volatile, participa ancora d'vn Sale alquanto acre, per la facoltà del quale, la Ruggiada presa nel Corpo insieme con gli Frutti crudi, irritando qualche poco la Facoltà Espultrice, per le crudità de'Frutti, ò de'Fiori mangiati, seguono poi gli Tormini, & non dalla Ruggiada; perciò la sua comparatione è inualida, non essendo fatta in cose pari; all'incontrario, la Ruggiada, accompagnata nell'Infusione, non può nuocere, cagionando gli effetti temuti dal *Marinelli*; ma gioua non poco a facilitar l'Estrattione della facoltà purgante delle Rose, & per accrescere qualche stimolo all'Infusione, per irritare più ageuolmente l'Espultrice; s'osserui ancora, che malamente Alcuni fanno l'Infusione nella Ruggiada; poiche la maggior efficacia di Questa consistente nella volatilità del Liquore, & del Sale, suanisce nella maniera commune della Fabrica dell'Infusione, & del Siropo; può però Questa commodamente essere ritenuta, mentre, come già è detto di sopra, venisse per la Vesica con le parti più aeree, & odorate delle Rose raccolta medesimamente la portione più volatile della Ruggiada; ouero volendo, che il Siropo riceuesse maggior penetratiua, si potrebbe, in vece di far l'Infusione con la Ruggiada, farla, come già è detto, nell'Acqua Commune; ma dopo, che fosse ridotto alla conueniente Consistenza di Siropo, oltre la portione dell'Acqua Rosacea aggiongere qualche picciola porrtione del Spirito della Ruggiada, raccolta nel Maggio diligentemente fabricato, & rettificato, & all'ora le operationi seguiranno con maggior felicità di quello, che possono fare l'Infusione, & il Siropo Rosato Solutiuo del *Quercetano*, non bene riformate; come però in vece del suo Mucchato, cioè l'Estratto liquido, fatto dalle Infusioni delle Rose nel Sugo di Rose, più ageuolmente possa essere fabricato vn altro Estratto liquido, ò di Cōsistenza alquanto densa, verrà chiaramente palesato frà poco.

Osseruationi circa la raccolta delle Rose.

5 SIROPO ROSATO SOLVTIVO DI COLOR d'Oro, detto communemente, Aureo di Mesue.

℞. Sugo di Rose
Rose
Zuccaro ana Q. B.

Si facci S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Questo Siropo Rosato Solutiuo Aureo, facilmente ritene il primo luoco frà gli Medicamenti Soluenti; euacua senza molestia, ouer offesa, & con la conseruatione, ò confortatione del Stomaco, Fegato, Cuore, & delle altre Parti destinate alla Nutritione, come di gli Spiriti, dalle prime vie tutti gli Humori peccāti particolarmente gli Biliosi, & Serosi; è gioueuolissimo in ogni occasione, doue abondano gli Humori escrementitij nella prima regione del Ventre, & portando fuori del Corpo con ageuolezza gli Humori Biliosi, & Serosi, conferisce grandemente nelle Febri Tertiane Continue, & Intermittenti, Spurie, & Legitime, amministrato ne' tempi conuenienti all'Euacuatione; perciò mitiga l'Ardore grande del Stomaco; accheta l'eccesso del Calor Febrile, & spegne la Sete; prouoca il Sonno con riunire gli Spiriti, & con portar fuori gli Humori vitiosi, cagione delle Vigilie; è prestantissimo nelle Febri Pestilentiali, & Maligne; resiste alla Putredine; corregge la Massa Sanguinea infetta di qualità venenosa; purifica gli Spiriti contaminati dall'attrattione d'Aria impura; con le facoltà corroborante, al quanto aromatica, soauemente odorata, accompagnata con vna leggiera, & grata amarezza rinuigorisce il Cuore, & ristaura le Parti rilassate del Corpo dall'eccesso di Calor Febrile; apre le Ostruttioni del Stomaco, & Fegato; guarisce l'Itteritia; è vtilissimo nelle Flusioni del Corpo, poiche euacua gli Humori, corrobora le Viscere, & rinforza la Retentrice debole, con prohibire, che non si generino così presto le Materie peccanti; agiuta non poco l'Euacuatione de' Mestrui, ò tardanti, ouer imminuti con portar fuori gli Humori, vitiosi, li quali rendeuano il Sangue meno flussibile, & con apportar vn vigore non ordinario al Fegato, & alle altre parti, per il scacciamento del souerchio, & per la generatione d'vn Sangue più puro; distrugge gli Vermi con euacuare il loro Seminario, & impedisce, che non si producano così facilmente di nuouo le Materie putride a Questo atte: Conferisce per essere di bello colore, grato sapore, soaue odore, & facil ammi-*

amministratione ad ogni Sesso, Età, & Complessione, in ogni Tempo; mentre possa sodisfare alle Indicationi Medicinali.

AVVERTIMENTI.

La Descrittione del Siropo Ros. Solutiuo Aureo qual sia, e d'onde derivi.

Da *Mesue* nel Libro 2. detto de' Semplici nel Capo della Rosa non si raccoglie altro dal Siropo Rosato Solutiuo, communemente detto, Aureo, che le seguenti parole; prima; *& il Siropo fatto dal suo Sugo, e di leggiera Solutione; & vi entra il Sugo delle Rose, & la Rosa;* secōdo, poco dopo dice; *però il suo Sugo sostiene qualche poco con mediocrità, della Decottione, & conferisce a questo la sottigliezza, & bontà dell'astersione;* nell'ultimo aggionge; *che la Potione del Siropo fatto con il Sugo è da Oncie due, sin a cinque:* con il fondamento di questi detti di *Mesue*, il *Stecchini* scriue ne' suoi Auuertimenti sopra questo Siropo, come segue; *Questo Siropo Rosato Solutiuo di color d'Oro, detto communement,* Aureo, *viene molto usato in questa Città; poiche con il suo vago, & bel colore rende giocondità a gli Infermi, facendosi molto amico della Natura, piaceuole al gusto, rallegrādo l'Occhio, & per conseguenza il Cuore; viene composto Questo da prattici, & approbati Farmacopei Veneti con questo colore, per il bisogno di Quegli, Quali non possono pigliare Medicamenti dispiaceuoli al gusto, & all'Occhio, & vanno procurando, come è il loro costume di render ogni Compositione gioueuole a gli poueri Languēti; perciò hanno ritrouata questa salutifera Fabrica, della quale in questa gloriosa Città ne possono rendere chiarissima testimonianza tanti eccellenti Medici, Quali la adoprano; tra quali forse più d'ogn'altro* l'Eccell. Sig. Michiel Angelo Rota, *soggetto di bontà, & di costumi essemplari, accompagnato da singolar dottrina, onde non senza fondamento tiene gli primi luochi nell'Arte in Venetia; è composto questo Siropo dalle sole Rose, in quella maniera, che gli buoni Authori insegnano, & si bene non è totalmente di colore alla Rosa simile, non segue però (come Alcuni si danno ad intendere) che sia adulterato, e falso, e che la sua mirabile operatione succeda da altre qualità; poiche per l'occasione del Zuccaro, con che viene composto, non si può conseruar il color delle Rose; il modo di farlo è stato da* Mesue *insegnato al Cap. delle Rose; pare però, ch'apertamente non lo manifesti; tuttauia è assai chiaro a Coloro, che tengono cognitione dell'Arte Spagirica, dalla quale* Egli *gli suoi più alti secreti raccolse; come chiaramente alla Distintione ultima al Cap. 1. lo manifesta dicendo, che Chi desidera saper cose più alte, quelle impari da Chimici, tratti con Questi, & stando sotto la sua disciplina si appigli alli loro pareri; doue che non è marauiglia, se da Prattici di così nobil Arte sia stato inteso il vero modo delle Preparationi di questo Siropo insegnato da* Mesue, *& perciò con gli secreti di Questa viene sinceramente preparato, & composto; onde Chi non haurà cognitione, tratti, come dice* Mesue *al sudetto capo con i Chimici, che chiaramente comprenderà, quanto habbiamo detto essere vero; Nè creda Alcuno, che vi entri Scammonea, ò altra venefica Qualità, si come* Corti, *che non hanno punto di cognitione, si danno a credere, essendo Loro priui di questa Arte, dalla quale tutto promone; e Costoro cadano in questi dannosi pensieri, & si fanno licito di riprensioni, che gl'aggrauano la conscienza, hauendosi anco fatto licito malamente parlare di molte altre cose, che ottimamente, & con buona intelligenza vengono da approbati Farmacopei legitimamente composte, non facendo alcuna Distintione di tanti Honorati, che nella Città di Venetia fioriscono, & che garreggiano d'intelligenza con qualsiuoglia altra Natione:* sin quì il *Stecchini*; nel numero di gli Nominati da *Questo* si può comprender il *Castelli*, il quale nel suo Commēto sopra l'Infusione di Rose Solutina, parla, come siegue: *perche l'Infusione,* cioè la Commune, *e torbida per la forte Espressione; che si fa gli Farmacopei nostri si sforzano di far il Siropo chiaro, & lo chiamano* Siropo Rosato Aureo, *per essere trasparēte, come un Giulapio, & di color gialletto, come d'Oro;* il Colle *nella sua Methodo di preparare gli Medicamenti p. 18 mette tre modi di far il Siropo Aureo; ma niuno vale; Il* Stecchini *fa una Sparito Chimica, essalta l'Arte Chimica, dice, che questo Siropo si facci chimicamente; ma non lo insegna, il ch'è cattiuo segno appresso di Me, ò non lo sa, ò non lo vuole insegnare per Inuidia, Noi saremo più liberali;* & dopo segue il *Castelli* a dicchiarare poi, che nō si deue fare l'Infusione nell'Acqua, ma nella Ruggiada douutamente raccolta, & come Questa venga raccolta da gli Padouani, & Altri, & le differenti maniere circa la Dispositione delle Rose, circa l'Infusione, & che con l'Espressione gagliarda si caui ancora la parte terrestre, astringente, per la quale vien'impedita la Facoltà Solutiua, per il che riprende insieme con gli Altri il *Melichio*, ma malamente; poiche il *Melichio* non parla punto, d'una gagliarda Espressione, ma dice solamente ne gli Auuertimenti sopra il Siropo Rosato Semplice (non facendo minima mētione dell'Espressione in quello sopra il Rosato Solutiuo) *Et fatta buona Espressione s'aggionga &c.* doue non intende, che buona Espressione deue essere chiamata quella, la quale sia gagliarda, ma che quella meriti questo Nome di buona, nella qual Espressione non siano espresse le Rose violentemente, con communicar all'Infusione le parti terrestri, ma lentamente, & ad agio, acciò si separino solamente insieme con l'Infusione le parti più superficiali delle Rose, non le più interne, & terrestri; al fine spiega il detto Authore la sua liberalità nell'insegnare la Fabrica del Siropo Rosato Solutiuo Aureo, nella seguente maniera: *Chi vole dunque hauere l'Infusione chiara, & virtuosa, pigli la Ruggiada, la quale hà qualche Facoltà Solutiua; infonda le Rose incarnate, che sono più solutiue delle Rosse, nè dopo l'Infusione faccia alcuna Spremitura; perciò sarà buono hauer un Vaso, dal quale si possa hauer l'Infusione, aprendo un buco dalla parte inferiore, & lasciando colare l'Infusione, senza spremere le Rose; le quali poi si potranno distillare per hauerne l'Acqua di Rose, & nel riscaldare l'Infusione, per metterli sopra le Rose nuoue, non si deue far bollire; così hauendo fatte noue, ò dieci volte, si potrà conseruare il modo consueto:* In questo insegnamēto della fabrica del Siropo Rosato Solutiuo Aureo, fatto dal *Castelli*, nō si scorge quel motiuo così grande, con il quale ha ardito di prouocare, come si vede di sopra, Il *Stecchini*: gli *Bolognesi* più prudentemente, & dottamente scriuono nell'indice di gli Rimedij, doue mentouano gli Lenienti del Ventre, come segue; il qual Siropo (cioè del quale parla Mesue) *secōdo l'Arte de' più Moderni fabricato dal Zuccaro Giulapizato* (cioè cotto sin'alla Consistenza douuta a gli Giulapij) *ancora caldo affuso sopra le Rose recenti, & così estraente il Sugo delle Rose, & incorporante seco, non è inconueniente di chiamare con il Nome, nuouamente introdotto, de Siropo Aureo, per il suo colore aureo; si deue però osseruare, che il* Mesue *ha inteso di quelle Rose rosse satiue communi, & Quegli, li quali dal Cinorrhodo, ouero dalle Rose bianche picciole, dette Moschate, & le quali il* Serapione *chiama Nefrim, fabricano questo Siropo, lo rēdono cōtra la mēte di* Mesue *torminoso, & di violenta operatione; li Quali però gli altri Siropi Solutiui fabricano sottili, & chiari da diuerse Materie, & quasi da tutte quelle Materie di gli Medicamenti, le quali possono essere ridotte in Forma potabile, per la compagnia di gl'altri Liquori dissoluenti, secondo le varie intentioni medicinali per diuerse infermità, & chiamano semplicemente questi Siropi Aurei, Quelli si ritrouano in un grand' equiuoco; perciò per leuare gli errori, & le dubietà nel fare la Medicina, è parso d'essere più conueneuole; che per il Siropo Aureo solamente si debba intēdere il sudetto Siropo di Sugo di* Mesue; *perciò gli Medici prescriueranno per l'istesa, con più maturo conseglio le altre Medicine chiarificate;* In questa maniera di scriuere de gli *Bolognesi* non si ritroua più chiaro insegnamento della Fabrica del Siropo Rosato Solutiuo Aureo di quello, che si ritroua ne gli Auuertimenti fatti dal *Stecchini*; Quegli dicono, che il Siropo vien fatti con il mezo del Zuccaro Giulapizato, affuso sopra le Rose recenti, mentre sia caldo; acciò così possa impregnarsi, & ritenere seco

seco il Sugo delle Rose; Questo afferma, che per la cagione del Zuccaro, cō il mezo del quale vien fabricato, non si può conseruar il colore delle Rose, l'Vno, & gli Altri nominano *Mesue*, come principal Authore di questo Siropo; ma il *Castelli* non ne parla punto, perche forse non haurà inteso la maniera, con la quale ha insegnato la Fabrica di questo Siropo; il Sudetto non ha occasione di vantarsi tanto della sua liberalità; poiche non determina, nè la quantità delle Rose, nè dell'Acqua, nè meno del Zuccaro, la quale si richiederebbe precisamente per questa; di più, nè meno il *Castelli* ha osseruato, che gli Farmacopei, per il più, nelle noue, ò dieci volte replicate Infusioni, non spremono le Rose con il Torchio, ma leggiermente con le mani, riserbando le residue per la Distillatione dell'Acqua Rosacea destinata per gl'vsi esterni, & che con tuttociò nel fine l'Infusione sia così rosseggiante, che venendo ridotta con il Zuccaro in Forma di Siropo, sia impossibile d'hauer il colore d'Oro: per tralasciar adonque, come poco pratticabile la dottrina del *Castelli*, & per mostrare la maniera più legitima (con il beneficio della quale venendo chiaramente per l'intelligenza di Ciascheduno insegnata, & resti l'Artefice libero da tutte le ambiguità occorrenti circa la Fabrica di Questo Siropo) viene dimostrata la seguente; si prenderà di *Rose* recentemente raccolte, benche fossero ancora humidette dalla Ruggiada, *Libre vintiquattro*; così intiere vengono leggiermente riscaldate dentro vn Vaso di Rame stagnato, ouer altro conueniente, acciò s'infiacchiscano; dopo da Queste, per il Torchio, senza punto fracassarle, & senza alcuna violenza, ma ad agio, si sprema fuori tutta la humidità; con questo Sugo si dissolua, & si chiarifichi di *Zuccaro Libre sei*, cuocendolo sin'alla Consistenza di Giulapio; poi essendo ancora caldo s'immerga dentro, di *Rose recenti Libre quattro*, lasciandole in luoco moderatamente caldo, per il spatio di hore vintiquatro; poi colando per vn Tamiso il Zuccaro, alquanto riscaldato, in questo s'immerga medesimamente altre *Quattro Libre di Rose*, procedendo, come di sopra, & così sin'alla terza volta; dopo la quale, separando prima le Rose dal Zuccaro, si coli senza altra Chiarificatione il Zuccaro alquanto caldo per vn Colatoio di Panno, ò di Lino per renderlo a sofficienza chiaro, dandoli poi, si bisognarà, la conueniente Consistenza di Siropo; il Quale hauerà tutti gli requisiti desiderati nel Siropo Rosato Solutiuo Aureo; rettamente perciò dice il *Stecchini*, che la maniera di farlo è assai chiara a Quegli, li quali hanno cognitione dell'Arte Spagirica, cioè delle preparationi Farmaceutiche più artificiose, ò spagiriche: Quegli, li quali confermassero, che il Zuccaro Giulapizato non potesse estraere la Facoltà Solutiua, ouero, come dicono gli *Bolognesi*, il Sugo, cioè la megliore sostanza delle Rose, possono vedere nell'accennato luoco, la seguente dottrina di *Mesue*; *& si sappi; che le Rose non sostengono qualche poco della Decottione in nissuna maniera, & propriamente le recenti, poiche viene risoluta da Queste la virtù sigillante la loro Astersione, & Solutione, & si rende manifesta la virtù di Queste stittica, causante il constringimento*; è certo, che facilmente il Zuccaro estrae la facoltà superficiale delle Rose, cioè la Solutiua senza punto impregnarsi con le parti più interne, & terrestri; poiche non essendo molto penetrante per la sua viscosità il Zuccaro, & essendo facilmente dissolubile con il beneficio di qualche humidità aduentitia, perciò segue, che la humidità delle Rose immerse nel Zuccaro, facilmente resti communicata a Questo senza, che possa penetrare maggiormēte: per hauere la cognitione necessaria dell'Arte spagirica sin'ora la maggior parte di gli Farmacopei, non ha hauuto mezi sofficienti, & essendo stata conosciuta questa mancanza dal *Stecchini* nella ristampa del *Melichio* con la sua aggionta, Lui haueua promesso d'apportarne il Remedio, il che non fù essequito, benche fosse già principiato, per la sua immatura morte; & poi con Questo Theatro s'hà procurato di compire; il *Stecchini* ne' suoi Auuertimenti sopra questo Siropo afferma, che *non mancò d'affaticarsi in questa Arte, con grandissimo studio la buona memoria del* Q. S. Paolo de' Romani *nostro Suocero, & antecessore nell'Officina Farmaceutica dello Struzzo, & successore del Dottissimo* Melichio, *il quale fù il primo Farmacopeio di questa insegna in Venetia*; per stabilire maggiormente l'impresa de gli miei Antecessori, & per eseguire l'intētione del diligētissimo *Stecchini*, del quale sono Successore, è stata descritta chiaramēte la Fabrica del Siropo Rosato Solutiuo Aureo, con tutte le altre Fabriche di qualsisia Medicamento, ò Semplice, ò Composto, fattibile per il mezo delle Preparationi, così Galeniche, ò più Vulgari, come Spagiriche, ò più Artificiose; mentre s'haurà la cognitione delle Preparationi Farmaceutiche, distintamente con ordine già nel Primo Libro di questo Theatro descritte, all'imitatione di diuerse Fabriche di gli Medicamenti, si saprà seruirsene delle Preparationi Farmaceutiche, per qualche altra Fabrica; perciò, Chi vuolesse in vece dell'Espressione già accennata nella legitima Fabrica del Siropo Rosato Solutiuo Aureo, seruirsene dell'Infusione, potrà con *sei Libre d'Acqua*, in quattro Infusioni, prendendone per Ciascheduna sei Libre di Rose, ouer in sei Infusioni prendendone solamēte per ciascheduna quattro Libre di Rose, senza conferir all'Acqua vn colore differente da quello, qual viene desiderato, ottimamente estraere la Facoltà Solutiua, & con l'Infusione artificiosamente già fatta dissoluer, & chiarificar il Zuccaro, cuocendolo alla Consistenza di Giulapio, con conseruare la quantità del Zuccaro, qual è già detta di sopra, & con fare nel Zuccaro cotto le tre Immersioni delle Rose nella guisa medesima: per dimostrare maggiormente, che il *Stecchini* ha detto la verità, contra l'opinione del *Castelli*, verrà vtilmente insegnato ancora, per qual strada possa essere perfettionato quello, che dice nelle seguenti righe il Stecchini, ne' medemi Auuertimenti; *& però con l'eccellenza de gli secreti di questa Arte* (s'intende la Spagirica, cioè con le perfette amministrationi delle Preparationi Farmaceutiche Spagiriche) *ogni gran mole si riduce in picciola quantità, & si vedono sicure, & nobili operationi, si come dall'Essenza del Nostro Siropo Rosato Solutiuo, che Noi prepariamo, chiaramente si vede; poiche ridotto cō l'ordine Spagirico a due Oncie sole, fà la stessa Operatione, che fanno le sei dell'ordinario; onde si comprende, che le facoltà siano quelle, ch'operano con giocondità, & sicurezza*: per fabricar vn Siropo con le accennate conditioni dal *Stecchini* si procederà, come segue; con la maniera di sopra ne gli antecedenti Auuertimenti insegnata, osseruando la medesima proportione dell'Acqua, & delle replicate Rose, si farà le cinque Infusioni, le quali essendo perfettionate, siano messe nelle Cucurbite di vetro nel VB. a distillare, essendosi stata astratta la quarta parte della humidità, si separi le feccie grosse con la Decantatione, & poi maggiormente si depuri con la Colatione; s'astraa dalle Infusione ben depurate, la restante humidità nel VB. con la Distillatione fino, che sia quasi condensata in Forma di Miele; poi tutta l'Infusione sia congionta, & suaporata in Vaso scoperto nel MB., sin'alla Consistenza d'Estratto, ò alquanto liquido (volendolo riserbare così per le Amministrationi medicinali, & sarà assai meglio fabricato, che non è il Mucchato del *Quercetano*, essendo nella sostanza il medesimo,) ouer alla Consistenza d'Estratto molle, volendolo, che serua per la Fabrica del Siropo; il quale ottimamente verrà fabricato da Quegli, li quali sapranno per la cognitione delle Preparationi Farmaceutiche estraere con l'Acqua distillata propria, & rettificata la Tintura; accompagnandola con conueniente quantità di Zuccaro, a segno tale, che non solamente due Oncie sole di Questo operino più, che sei Oncie dell'ordinario, ma ancora, che resti communicata, & congionta con il Siropo tutta la facoltà odorata, & corroborante senza l'astringente delle Rose, venendo arricchito dalla facoltà Solutiua: all'intelligenza di questa Fabrica nō sarebbe mai arriuato il *Castelli*, perche non ha hauuto forse la necessaria cognitione delle Preparationi Farmaceutiche; hauendola hauuto, hauerebbe saputo, perche l'Acqua

Fabrica del Siropo Ros. Solut. Aureo.

Fabrica del Siropo Ros. Solut. Aureo Essensificato.

qua raccolta per l'Alembico, in ciascheduna delle noue volte replicate Infusioni con la Ruggiada, & con le Rose fosse odorata, & Solutiua; poiche non è vero, che perciò era solutiua, perche era ascesa anco vna parte solutiua delle Rose; ma rettamente questa Acqua haueua qualche facoltà solutiua, perche la Ruggiada essendo vna humidità molto sottile, & participando del Sale volatile, essendosi impregnata nelle Infusioni delle qualità odorate delle Rose, hà insieme con Queste per l'Alembico, essendo distillata, portato seco la sua humidità più sottile, & la portione più volatile del Sale, per il qual essendo presa l'Acqua distillata per bocca, irrita qualche poco la Facoltà Espultrice, & non per le facoltà delle Rose; perciò conseguentmēte cagiona la Solutione del Ventre: Da questo si vede, quanto s'inganni, mentre dice, che con tal Acqua si può far vn Giulapio delicatissimo, & il Siropo Rosato Aureo Chimico, non hauendo l'Acqua distillata sudetta, le facoltà Solutiue delle Rose hauendo solamente l'odore da Queste, & la facoltà solutiua della Ruggiada; perciò conchiudiamo con le parole del *Stecchini*; *Siano dunque Auuertiti gli Farmacopei de' nostri tempi ritrouar ancor loro, per la parte sua, nuoue, & gioueuoli inuentioni, per il genere humano; si come appunto si sono affatticati anco gli nostri Farmacopei di Venetia, con hauer bene inteso il diuino Mesue nella Compositione di questo Siropo Rosato Solutiuo di color d'Oro, che il tutto sarà a gloria di sua Diuina Maestà, & honore della fama loro.*

6 *SIROPO DE' FIORI DI PERSICHI NEGLI Augustani.*

℞. Fiori di Persichi Recenti ℔ i

S'infondano per hore xii. in

Acqua calda ℔ iii

Dopo al già espresso, & colato Liquore s'aggiongerà l'istessa quantità de' Fiori recenti facendo l'Infusione, come di sopra, & questo sia replicato per quattro, ò cinque volte; poi si prenderà dell'vltima Colatura Libre tre

Zuccaro bianco ℔ iis

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *il Siropo de' Fiori di Persichi euacua la Serosità, & la Bile; ammazza gli Vermi; libera il Mesenterio dalle Ostruttioni, & scaccia per il ventre l'Acquosità.*

AVVERTIMENTI.

Non malamente venirebbe fabricato questo Siropo all'imitatione, ouero del Siropo Rosato Solutiuo più commune, ouero del Siropo Aureo; & essendo più efficaci nel soluer il Corpo gli Fiori di Persichi, di quello, che sono le Rose; perciò di questo Siropo sarà tanto minore la Dose, quanto è più gagliarda la sua facoltà del Siropo Rosato; gli istessi auuisi si possono seruir ancora per le Fabriche di gli *Siropi fattibili da gli Fiori d'Acatia*, ouero *dalle Rose Moschette*, potendo tutti, vgualmente bene, esser adoperati da prudente Medico ne' bisogni medicinali, ritenendo facilmente gli Siropi ben fatti l'intiera efficacia di quella Materia Medicinale, la qual è la loro Base.

7 *SIROPO DI REOBARBARO SEMPLICE Nostro Magistrale.*

℞. Estratto di Reobarbaro, da per se fabricato, senza l'aggionta d'altre Materie Medicinali, con le Acque Distillate appropriate ℥ i

Si dissolua di nuouo con

Acq. dist. di Sugo di Cicorea

Agrimonia ana ℥ iis

di Cinnamomo ʒ ii

Essendosi ben fatta la Dissolutione; si dissolua, & si chiarifichi secondo il solito, di

Zuccaro bianco ℔ i

Acqua Commune Q.B.

Essendo cotto fin'all'vltima Consistenza s'aggionga la Dissolutione sudetta, senza che segua alcun'altra Ebollitione, & hauendo la Consistenza di Siropo sia riserbato per gli vsi.

Giouam. *il Siropo di Reobarbaro ritiene le facoltà dell'istesso Reobarbaro, perciò purga piaceuolmente la Bile gialla, & la Pituita viscosa, & tartarea, stantiata nel Stomaco, & nelle Prime Vie; conferisce particolarmente al Fegato; guarisce l'Iteritia; gioua per la facoltà astringente, mentre le Infusioni siano alquanto gagliardamente espresse, medesimamente alle Flussioni del Corpo.*

Dose ℥ i. fino is.

AVVERTIMENTI.

Essendo molti gli Siropi Purganti Composti, li quali ottengono la loro facoltà purgante da diuerse Materie purganti, dalle quali separatamente così bene, come che quando sono congionte, possono, mentre così richiedesse il commodo dell'Amministratione, essere fabricati Siropi Purganti Semplici; perciò commodamente la Fabrica di questi Siropi Purganti Semplici può essere perfettionata co'l mezo di gl'Estratti di quelle Materie, dalle quali ne ricerchiamo gli Siropi, poiche al Zuccaro già dissoluto, chiarificato, & cotto fin'alla più ristretta Consistenza s'aggionga l'Estratto Dissoluto, lasciando, che la humidità souerchia, che portasse seco la Dissolutione, suapori con lentissimo calore senza, che in nissuna maniera possa farsi vna Ebollitione; & per impedire totalmente Questa sarà conuenientissimo il MB. caldo, ma non bollente, ouer altro Vaso doppio; s'osserui, che essendo dui Generi d'Estratti, l'Vno chiamato Viscoso, l'Altro Resinoso, volendo fare la Dissolutione del Primo, Questa ageuolmente vien eseguita con il mezo di qualsisia Acqua distillata Flemmatica, ma la Dissolutione del Secondo non può essere fatta, si non con il beneficio di qualche Spirito ben deflemmato, ouero cō il mezo di qualche Materia oleosa; ma serue solamente Quello per il sudetto fine: si può ancora fare l'Infusioni del *Reobarbaro*, così ancora *della Sena, delle Radici d'Elleboro Nero*, ò da simili Purganti, li quali non hanno in se vna sostanza resinosa, nell'Acqua Commune, & in queste Infusioni a sofficienza S.L.A. perfettionate, dissoluer, & chiarificar il Zuccaro, cuocendolo dopo in Consistenza di Siropo, il quale può esser aromatizato con quelle Materie, le quali sono ageuoli a correggere quella facoltà purgante, qual vi è nel Siropo; per maggiormente facilitar ancora le Infusioni di queste Materie semplici purganti, si può rettamente ancora aggiongere qualche conueniente portione di Tartaro puro: Mentre la Materia purgante hauesse vna portione di Resina, per estraer ageuolmente Questa, acciò possa restar communicata al Siropo si può affondere prima conueniente portione di Spirito del Vino rettificato, dopo fare l'Infusione, ò Decottione nell'Acqua Commune, in Questa colata dissoluer, & chiarificar il Zuccaro, cuocendolo fin'a quella Consistenza, la quale sia bastante a

riceuer, senza altra Ebollitione il Spirito del Vino, impregnato con la parte resinosa, & restar atta alla Forma di Siropo; douendosi forse per la copia del Spirito, qual deue esser affuso necessariamente, farsi l'Euaporatione del souerchio humido, Questa deue esser fatta lentissimamente, come già è detto di sopra, ouer altramente si separarebbe a fatto la parte resinosa.

Siropi Purganti Composti.

GLI SIROPI PVRGANTI COMPOSTI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

1 Siropo Rosato Solutiuo con Reobarbaro
2 Elleborato del Montano
3 senza Elleboro ne gli August., e Quegli di Londra
4 di Fumaria Maggiore Cõposto di Mesue
5 Epithimo di Mesue
6 Polipodio di Gentile da Foligno nel Melichio
7 Composto Altro nel Melic. e Marinelli
8 Terzo d'Augustino Suessano nel Melichio
9 Quarto di gli Augustani
10 Nostro Magistrale
11 di Cicorea, con Reobarbaro di Nicolò Fiorentino
12 di Guglielmo Piacentino
13 Eupatorio di Mesue
14 Pomi del Rè Sabor di Mesue
15 Composto di Mesue
16 Spina Ceruina
17 Siropo Diasereos dell'Andernaco
18 Diacnicu, cioè di Carthamo dell'Andernaco
19 de Hermodattili attribuito a Nicolò dal Cortesio
20 Elleborato Maggiore del Quercetano
21 Minore del Medesimo
22 di Peto, cioè di Nicotiana Composto del Quercetano
23 de'Fiori di Genistra Cõposto del Querc.
24 Magistrale contra la Peste del Quercet.
25 de'Pomi con Sena del Medes.
26 per la Melanconia Magistrale di Londra
27 Holagogo de'Francofortensi nel Schr.
28 Splenetico del Verbezio ne gli August.
29 Lenitiuo de Tribus ne'Medemi
30 Purgante del Fernelio
31 vsuale detto Ferneliano
32 Catholico Nostro Singolare
33 Cholagogo Nostro Magistrale
34 Phlegmagogo Nostro Magistrale
35 Melanogogo Nostro Magistrale
36 Hidragogo Nostro Magistrale
37 Vomitiuo del Preuotio nell'Horstio
38 Vomitorio d'Angelo Sala.

---

1 *SIROPO ROSATO SOLVTIVO CON Reobarbaro.*

℞. Siropo Rosato Solutiuo	℔ iii
Reobarbaro ottimo	℥ is
Spica-Nardo	℈ ii
Infusione di Rose Sol.	Q.B.

Si mescoli facendo S.L.A. il Siropo.

Giouam. *oltre le facoltà del Siropo Rosato Solutiuo Semplice participa ancora le virtù del* Siropo di Reobarbaro Semplice; *purga perciò maggiormente la Bile gialla, & è ottimo nelle Indispositioni del Fegato, Itteritia, & altri Mali.*

AVVERTIMENTI.

La maniera commune di fabricare questo Siropo è, che il Reobarbaro sia alquanto irrorato co'l Vino Maluatico, & poi infuso nell'Infusione di Rose Solutiua, insieme con la Spica-Nardo, lasciandoli in Infusione per hore dodeci; dopo sia scaldata bene co'l Reobaro l'Infusione, che quasi bolla; si facci l'Espressione ben forte, qual si metta nel Siropo Rosato già detto, nella quantità di tre Libre, auuertendo, che il Siropo sia bollito alquanto prima, che venga affusa l'Infusione, acciò poi, senza che bolla, possa riceuer l'Infusione già detta, perche il Reobarbaro nõ patisce alcuna Ebollitione; ma essendo certissimo, che l'Infusione di Rose Solutiua, come quella non ha potuto estraere di più le facoltà delle Rose recenti, non è habile per estraere le facoltà del Reobarbaro; la maniera più ageuole, nella quale al Siropo Rosato Solutiuo venga communicata la facoltà del Reobarbaro, sarà Questa; s'astraerà prima, che venga con Essa dissoluto il Zuccaro, dall'Infusione Rosata Solutiua nel MB., ò VB., con calore moderato, tanta quantità d'Acqua, la quale basti per estraere le facoltà del Reobarbaro, ò non volendo far cotesta diligenza; si potrà fare l'Estrattione totale con l'Acqua Rosacea, feltrando la Tintura; & poi suaporar in Vaso doppio la humidità souuerchia fino, che restino in circa sei Oncie dell'Estrattione, la quale poi può esser aggionta al Siropo cotto sin'a quella Consistenza, la quale sia bastante a riceuere la sudetta Estrattione senza alcun'altra Ebollitione, & restare così nella Forma conueniente di Siropo, ouero si potrà prẽdere tre Drachme d'Estratto di Reobarbaro, artificiosamente fabricato, & dissoluerlo cõ Oncie quattro dell'Acqua Rosacea, ouer d'Infusione Rosata Solutiua, & questo così dissoluto aggionger al Siropo già a bastãza cotto, senza altra Ebollitione.

Fabrica del Siropo Rof. Solut. con Reobarbaro.

2 *SIROPO ROSATO SOLVTIVO ELLEBORATO del Montano.*

℞. Corteccie de' Tutti gli Mirobalani	ana ℥ iv
Infusione di Rose Solut.	℔ xii
Foglie di Sena	
Epithimo	
Polipodio	ãã ℥ iv
Gariofilli	℥ i

Semi

Semi di Cedro
Liquiritia ana ℥ iv
Corteccie de' Radici d'Elleboro
Nero Preparato ʒ vi

Dopo l'Infusione, douutamente fatta per hore dodieci, si cuoca con Fuoco lento, fin'alla consummatione della quarta parte, & si facci l'Espressione, & con

Zucarco buono ℔ v.

Si facci S. L. A. il Siropo, aggiongendo nel fine della Cottura, ligato in pezza

Reobarbaro ottimo ʒ xvi

Poi fatto sia serbato per gli vsi.

AVEVRTIMENTI.

Gli *Augustani* ne mettono delle Foglie di Sena, d'Epithimo, di Polipodio ana Oncie sei: *Quegli di Londra* con il *Melichio* de gli sudetti Ingredienti ana Oncie quattro; nel restante la Descrittione de' Tutti tre è la medesima, & commandano, che gli Mirobalani siano onti con l'Oglio d'Amandole dolci; la maniera di fabricarlo vulgarmēte, così si ritroua ne gli Auuertimenti del *Stecchini*, il quale conoscendo benissimo la difficoltà, che vi è nel poter fare, la douuta Estrattione di tutte le facoltà di gl'Ingredienti, l'incomminicia, come segue. *Conuiene nella Preparatione di questo Siropo ponerui molta diligenza, così, che riesca di tutta quella virtù, che le viene data da gl'Ingredienti, con che è composto, che perciò si farà il Decotto con far elettione di cadauno de' Sēplici, che vi entrano; si purgaranno gli Mirobalani da gli Ossi, & s'ammaccaranno, com'anco il Polipodio* (come viene detto nel Siropo di Polipodio del *Marinelli*) *la Liquiritia si tagliarà minuta, il resto sia contuso; si facci prima bollire d'alquanti bollori il Polipodio; di poi la Liquiritia, poi la Sena, gli Semi di Cedro, & gli* Mirobalani onti; *di poi nel fine gli Gariofilli contusi, & l'Epithimo, il qual bollito che sarà, & tutto graduatamente alla consummatione della quarta parte, si lasci così in Infusione, per hore dodieci; di poi fatta forte Espressione si facci il Siropo con il Zuccaro, & sia ridotto alla Cottura; se vi aggionge il Reobarbaro tagliato minuto, & legato in pezza; sono Alcuni, che in simili Preparationi fanno strettissima Infusione del Reobarbaro, & lo aggiongono nel fine del Siropo, lasciandoui anco legato nel bottone il rimanente nel Siropo; si prepara anco senza il Reobarbaro secondo l'intentione de' Medici; si può anco infondere in parte dell'Infusione di Rose gli Mirobalani, gli Semi di Cedro, & Gariofilli, quali stiano per hore vintiquattro, & farne poi leggiera Ebollitione, & forte Espressione, si ponga nella fine della Cottura del Siropo, che ciò stimiamo, che sia meglio*; In questa maniera di fabricare l'accennato Siropo, descritta dal *Stecchini* si vede, che Lui ha procurato con ogni possibilità l'Estrattione delle facoltà di tutti gl'Ingredienti, come la communicatione efficace del Reobarbaro al Siropo, & la retentione aromatica de' Gariofilli, & Semi di Cedro; & benche siano state tentate diuerse strade, con nissuna però restano sodisfatte le sue intentioni; come con gli medesimi Ingredienti si possa fabricar il Siropo, il quale non solamente riceua la sudetta quantità di dodieci Libre dell'Infusione di Rose; ma ancora tutte le facoltà dell'altre Materie Medicinali, la virtù intiera del Reobarbaro, & l'efficacia aromatica de' Gariofilli si vedrà nella sua retta Fabrica, la qual verrà insegnata ne gli Auuertimenti sopra il seguente Siropo.

3 *SIROPO ROSATO SOLVTIVO SENZA Elleboro Ne gli Augustani, & Quegli di Londra.*

℞. Mirobalani Tutti ana ℥ ii

Siano grosso modo contusi, & fregati con l'Oglio d'Amandole dolci, facendo dopo l'Infusione per hore vintiquattro con

Infusione di Rose Solut. ℔ xv

Poi s'aggionga

Radice di Polipodio ℥ iis
Semi di Carthamo ℥ is
Aniso
Finochio ana ʒ vi
Foglie scielte di Sena ℥ iii
Epithimo ottimo ℥ is
Corteccie di Cedro ℥ i
Gariofilli ℥ s
Noci Muscate ʒ iii

Si facci di nuouo l'Infusione per hore xxiv. dopo vna gagliardissima Espressione, & s'aggionga per ogni due Libre del Liquor espresso, di

Zuccaro ℔ i

Et si facci S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *il* Siropo Rosato Solutiuo Composto senza Elleboro *purga l'Vna, & l'Altra Bile con la Pituita, & conferisce forza alle Viscere; gioua alle Indispositioni, alle quali gioua il* Siropo Rosato Solutiuo Elleborato, *il quale purga però alquanto più gagliardamente, & era vsitatissimo dal* Mōtano Medico Patauino *celeberrimo nelle Infermità Melanconiche, Lue Venerea, Lepra, Scabbia, Volatiche, Herpeti, Cancaro, Elefantiasi, & altre somiglianti Indispositioni.*

AVVERTIMENTI.

Il *Mesue* nel capo di gli Mirobalani per impedire, che non cagionino Ostruttioni per la loro facoltà astringente, vuole, che *siano inonti con l'Oglio d'Amandole dolci, ouero con l'Oglio Rosaceo, ò Violaceo, ò Sesamino, ouer almeno siano triturati con le Amandole dolci*, acciò sia rimossa da Loro l'intentione dell'aderenza, & acquistino la lubricità; dopo soggionge, *che la maniera della Loro Rettificatione assai vtile, & la quale conferisca a loro vn sapor assai buono, & emendi tutto quello, che può esser temuto da Loro* (cioè, che facilmente possano produrre le Oppilationi) *è questa, che si prenda di gli Mirobalani triturati quella quantità, che si vole; & questo si facci nell'Estade, & s'affonda sopra Quegli vna quantità dell'Oglio d'Amandole dolci, con la quale fregandoli siano resi lubrici nell'ombra; siano seccati al Sole, & sempre con fregarli moderatamente, siano per di sopra irrorati con l'Oglio, & questo sia fatto per il spatio di tre giorni; poi di nuouo per altri tre giorni, con l'Acqua di Zuccaro, ouero con l'Acqua di Cascio con poco Zuccaro siano triturati al Sole, & sempre con irrorarli qualche poco innanzi con l'Acqua sudetta; poi si facci Trochisci da Quegli, & siano seccati all'ombra*: Questa dottrina di *Mesue* è malamente intesa da Molti, poiche non solamente nella Trituratione di gli Mirobalani, mentre in Sostanza deuono esser amministrati, commandano, che siano fregati con l'Oglio d'Amandole, ma ancora nell'Infusione, ouero Decottione di gli Mirobalani, come vediamo in Questo, & nell'Antecedente Siropo; il che impe-

impedisce l'Estrattione delle loro facoltà, che si deue fare dall'Acqua, per la loro ontuosità, & è inutile, & souerchio, poiche riesce impossibile, che le facoltà estratte da gli Mirobalani con il mezo dell'Infusione, ò Decottione restino tuttauia accompagnate con quella portione d'Oglio, con la quale erano Essi inonti; & facendosi la totale separatione dell'Oglio dalle facoltà di gli Mirobalani, la pretesa Correttione può essere tralasciata nel la loro Infusione, ò Decottione, douendo con Queste esser amministrati: poi chiaramente si vede dall'esperienza, che con fregare gli Mirobalani con l'Oglio d'Amandole dolci si faciliti grandemente la loro Trituratione, & s'impedisca, che le parti più sottili non volino via, & che dalla Loro Inontione, mentre siano amministrati in sostanza, riceuano questo beneficio, che per la lubricità, & loro ontuosità non s'attacchino così facilmente alle Fibre del Stomaco, & Parti di gli Intestini; & che in Questi non rilascino gli vestigij della corrugatione, acciò non seguano così facilmente le Ostruttioni, le quali sono temute dalla loro Amministratione: come però gli Mirobalani rettamente deuono esser estratti, infusi, ò decotti facilmente si può comprendere dalle seguenti parole di *Mesue*; *& sono Alcuni, li quali separano in Quegli* (cioè ne' Mirobalani) *quello, ch'è secondo la Spetie, da quello, ch'è secondo la Materia, & è vna maniera solenne; poiche infondono Quegli nell'Acqua di Cascio, il quale sia tolto dalle Capre, dopo la Loro Trituratione; pongono Parte vna del Loro peso, con dodieci parti dell'Acqua di Cascio, & gli mettono in Vaso di vetro di bocca ristretta, & gli lasciano stare per otto giorni; poi gli cuocono con vna Ebollitione, & dopo, che gli hanno fregati insieme con le mani, colano, & lasciano, che quell'Acqua s'asciugi, & fanno Trochisci, ò Pillole, & sono Alcuni, li quali congiongono con Loro delle Medicine Benedette, Quelle, le quali vogliono, secondo il bisogno della Loro intentione, & gli rendono simili; & a Questi è vn'opera di gran Magisterio*; così con questi detti il *Mesue* ha insegnato l'Infusione, Decottione, & Estrattione di gli Mirobalani, & la maniera di queste Preparationi è da Lui chiamata solenne; di più accenna chiaramẽte, com'a guisa di gli Mirobalani possano esser ancora dall'altre Medicine Benedette, cioè Medicamenti Purganti insieme con Loro essere fabricati gli Estratti; & questa maniera Lui chiama vn'opera di Gran Magisterio: da tutto questo ci comparisce la verità, più chiara della Luce dell'istesso mezo giorno, che *Mesue* habbi ottimamente conosciuto le Preparationi Farmaceutiche più artificiose, dette Spagiriche, & che habbi hauuto in grandissima veneratione gli Medicamenti, li quali cõ il beneficio di Queste possono essere fabricati, & che ci dichiari la Fabrica di gli Estratti; poiche per la separatione di Quello, ch'è secondo la Specie, da Quello, ch'è secondo la Materia rettamente, con la confermatione del *Costeo* nel suo commento sopra questo capo, si deue intendere la Communicatione delle facoltà dependenti dalla Spetie de gli Semplici Medicinali, con la Separatione delle parti più grosse, & feculente, le quali sono dalla Materia di gli Semplici prodotte, a qualche altro Liquore, ouero Vehicolo, conueniente a riceuerle; & dal *Costeo* è chiamato vna Traslatione; & vuole, che sia Questa commune alla Infusione, & Elissatione, le Quali, per il più sono ministranti all'Estrattione; di più, *Mesue* non fà vna minima mentione dell'Inontione con l'Oglio, nella spiegata Infusione, Decottione, & Euaporatione di gli Mirobalani fin'alla Consistenza Pillolare, ma nomina semplicemente la loro Trituratione; in Questo, & nell'Antecedente Siropo oltre l'Inontione souerchia, & pregiudiciale di gli Mirobalani con l'Oglio d'Amandole dolci, vi sono ancora altri inconuenienti, & il principale è, che, come già è detto, l'Infusione di Rose Solutiua non sia capace a riceuere le facoltà di gl'altri Ingredienti, li quali vengono con Questa infusi, per esser a sofficiẽza impregnata dalle facoltà delle Rose; & in questo Siropo suaniscano ancora le facoltà aromatiche, quando pur venissero estratte da gli Semi d'Aniso, Finocchio, Corteccie di Cedro, dalle Noci Muscate, & da gli Gariofilli, le facoltà medesimamente di Questi necessariamente si perdono nella Fabrica dell'antecedente Siropo: gli *Augustani*, & *Quegli di Londra* nel Siropo Rosato Solutiuo Elleborato fanno l'Infusione di gli Mirobalani, per il spatio di hore vintiquattro, & dopo hauer aggionti gli altri Ingredienti, commandano senza far altra Infusione, subito la Decottione fin'alla consummatione della quarta parte; nella Fabrica di questo Siropo Rosato Solutiuo Composto senza Elleboro vogliono prima l'Infusione di gli Mirobalani, per il spatio di hore vintiquattro, & dopo hauer aggionte le altre Materie Medicinali, ammettono di nuouo vn altra Infusione, fatta similmente per hore vintiquattro, & senza la Decottione fanno l'Espressione; da questa varietà si deue necessariamente conchiudere, che l'Vna, o l'Altra di queste due Fabriche sia malamente commãdata; poiche ambidoi gli Siropi riceuono, dopo la prima Infusione, quasi, gli medesimi Ingredienti, ouer almeno somiglianti nella loro Natura; Acciò le Fabriche di questi dui Siropi possano essere perfettionate senza, che vi siano gli sudetti inconuenienti, & che totalmente vi vẽgano estratte, & conseruate le facoltà di tutti gl'Ingredienti, si *potrà far prima il Siropo Rosato Solutiuo Composto senza Elleboro*, come segue: si prenda dell'*Infusione di Rose Solutiua Libre quindeci, di tutti gli Mirobalani ana Oncie due, di Radice di Polipodio Oncie due, e meza, de' Semi di Carthamo, d'Epithimo ãã Oncia vna, e meza, di Foglie scielte di Sena Oncie tre, di Corteccie di Cedro Oncia vna, di Gariofilli Oncia meza, de' Semi d'Aniso, di Finocchio ana Drachme sei, di Noci Muscate Drachme tre*, essendo tutto grossamente conquassato, si facci l'Infusione, nell'Infusione Solutiua di Rose, in Vaso di vetro ben chiuso, per hore xxiv., poi con la Distillatione s'astraa nella Rena, con fuoco lento, *Otto Libre d'Acqua*; dopo del Residuo nella Cucurbita si farà fortissima Espressione; sopra le Materie espresse s'affonderà di nuouo l'Acqua distillata, & dopo l'Infusione di hore xxiv. s'astraerà con la Distillatione d'Acqua *Libra vna, & meza*, la quale sia serbata; il Residuo dopo la seconda Distillatione sia medesimamente espresso, & l'Espressione congionta con la Prima sia colata, & nella Colatura si dissoluerà di *Zuccaro buono Libre sette, e meza*, si facci vna diligente Chiarificatione, cuocendolo fin'ad vna Consistenza tanto ristretta, ch'ageuolmente possa riceuere l'*Acqua distillata*, di sopra serbata, senza farlo bollire d'auantaggio, & restar in buona Forma di Siropo: S'osserui, che la Descrittione qui trascritta è quella de gli *Medici di Londra*; gli *Augustani* descriuono l'istessa Fabrica, ma variano alquanto in alcune Dosi; poiche ne mettono di Foglie, & Follicoli di Sena ana Oncia meza, così ancora d'Epithimo, & di Semi di Carthamo ana Oncia meza; facilmente vi può essere stato commesso l'errore dal Stampatore, douendone mettere Oncia vna, e meza, & così sarebbe in tutto la medesima, con Quella di Londra: *Il Siropo Rosato Solutiuo Elleborato* potrà rettamente essere fabricato nella maniera antecedente, osseruando solamente, che Libra vna, & meza d'Acqua, la quale verrà astratta dopo la Seconda Infusione, & Distillatione, & hauerà in se tutta la facoltà aromatica di gl'Ingredienti, sarà ottima per estraere in vna, o due Infusioni la Tintura tutta delle Seidieci Drachme di Reobarbaro, facendo l'Infusione a sofficienza, in Vaso ottimamente chiuso, nel MB., & spremendolo bene con le mani; venendo questo Siropo così fabricato, haurà le conditioni accennate nel fine de' suoi Auuertimenti: Chi vuolesse tralasciare gli Gariofilli nelle Fabriche di questi Siropi, come qualch'altra somigliante Materia aromatica, dalla quale si può hauer il suo Oglio, legitimamente distillato, & in luoco di Questo metter vna portione dell'Oglio de' Gariofili, la quale fosse vguale nell'efficacia, & imbeuerlo nel Zuccaro fino poluerizato, & poi aromatizare con questo Zuccaro il Siropo, non sarebbe male, & l'Aromatizatione sarà megliore.

Mesue insegna la Fabrica di gli Estratti.

Fabrica del Siropo Ros. Solut. Comp. senza Elleboro.

Fabrica del Siropo Ros. Solut. Elleborato.

4 *SIROPO DI FVMARIA MAGGIORE COMposto di Mesue.*

℞. Mirobalani Citrini
Chebuli ana ʒ xx
Fiori di Boragine, ò di Buglossa
Viole
Absinthio
Cuscuta ana ℥ i
Liquiritia
Rose ana ℥ s
Epithimo
Polipodio ana ʒ vii
Prune secche mondate
Vue Passe ana ℥ vi
Tamarindi
Cassia Fistula ãã ℥ ii
Acqua di Fonte ℔ x

Si facci la Decottione sin'alla consummatione di Libre otto, & poi insieme con

Succo di Fumaria dep.
Zuccaro ana ℔ iii

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conforta il Stomaco, & il Fegato; apre le Oppilationi; conferisce nelle Indispositioni Cutanee, particolarmente generate dal Humore salso, ouer adusto, come sono Rogna, Lepra, Volatiche, Serpigini, & simili Mali; il suo vso è ancora nelle Febri Choleriche, & Quelle, quali procedano dalle Oppilationi.*

AVVERTIMENTI.

Quanto sia difficile la Fabrica di questo Siropo, acciò sia trasparente, Ogn'vno vede, mentre consideri, oltre le quattro Oncie di Cassia, & Tamarindi, quali vi entrano, la Decottione non meno spessa, che scura; & Il *Melichio* descriue la sua Fabrica, come segue; *la Descrittione del predetto Siropo è di* Mesue, *& sono molte varietà in questa Descrittione; imperoche in alcuni* testi si legge *di Prune Numero cento, il che è falso, percioche tutte le volte, che* Mesue fà descrittione di Prune, *& simili, intende della polpa, & purgati da gl'Ossi, il che si fà noto nel Cap. dell'Asthma; trattando del Siropo di Prassio, & Giugiuolino dice, che di gli Frutti si debba torre la Polpa; appresso si facci la Cottione gradata delle cose, pigliando prima nella Decottione il Polipodio; dopo le Prune, & le Vuepasse, appresso la Liquiritia, l'Absinthio, le Rose, gli Fiori di Viole, Boragine, ò di Buglossa; al fine gli Mirobalani, la Cassia, & gli Tamarindi, quali nella fine della Decottione vi si metteranno, & se li dia vn solo bollore, acciòche meglio s'vnifcano, & siano d'vna virtù, come si insegna l'Authore nel Capo delle Decottioni; & se s'opponesse Alcuno, che la Cassia, & gli Tamarindi per l'Ebollitione perderebbero l'humido, nel quale consiste la Virtù Lenitiua, si risponde a ciò, che per l'Ebollitione poca si risolue l'humido accidentale, & non il naturale, & proprio; Altri lodano, che si mettano gli Tamarindi, & la Cassia doppo fatto il Siropo, il che è contra la mente dell'Authore; non si deue punto preterire questa Gradatione, perciò Alcuni fanno bollire gli Mirobalani più di quello, che si conuiene, facendoli diuentar oppilatiui; & l'Arte, & la Ragione vuole, che per via dell'Infusione si caui la sua virtù, come si vede appresso Mesue al Cap. di gli Mirobalani, come già in altri è stato detto: sono ancora di Quelli, che fanno professioni ad insegnare l'Arte, comminciano a far la Decottione, pigliando prima la Liquiritia, qual sostiene mediocre Decottione, & più per via di longa Infusione si caua la sua virtù, che per la forte Decottione:* Questo è quello, che auuertisce il *Melichio* circa la Fabrica di questo Siropo, ma non basta, richiedendo la buona Fabrica Auuertimenti megliori; s'osserui, che il *Mesue*, con tutti gli suoi Seguaci, non fà mentione dell'Infusione di gli Mirobalani con l'Oglio, & volendo fabricar il sudetto Siropo nella megliore maniera, che sarà possibile, si potrà procedere come segue; s'infonderà nel *Sugo di Fumaria* ottimamente depurato con il beneficio della Digestione, & nõ con la Cottione gli *Mirobalani* grossamente contusi; si lasciarà in Infusione, aggiongendo *Libre due d'Acqua Fontana*, con il Sugo per hore xxiv., in luoco caldo, dopo s'aggiongerà nell'Infusione gli *Fiori di Boragine, di Viole, l'Absinthio, le Rose, & l'Epithimo*, & nel MB. s'astraerà *Oncie quattordieci d'Acqua*; poi con le *altre otto Libre d'Acqua* si farà la Decottione gradata prima del *Polipodio*; poi delle *Prune, & Vuepasse, della Liquiritia, & Cuscuta* sin'alla remanenza di *Libre tre*; con questa Colatura, & con l'Espressione dal Residuo della Distillatione, ben colata si dissoluerà, chiarificandolo perfettamente, il *Zuccaro*, al quale cotto fin'all'estremo, s'aggiongerà l'*Acqua di sopra distillata*, & serbata, con la quale sia stata dissoluta la *Polpa de' Tamarindi, & il Fior di Cassia*, mentre si vuole Questi aggiongere; altramente nel tempo dell'Amministratione si potrebbe con il Siropo, per ogni tre Oncie di Questo, metterne vna Drachma, per sorte, & all'ora bastarà d'astraere per la Distillatione la metà, in circa, dell'Acqua, & non cuocer il Siropo ad vna Consistenza cosi ristretta, ma bastante a riceuerla tuttauia, come prima, mentre vi fosse la Cassia, & gli Tamarindi, senza il sosseguimento d'alcuna Ebollitione; & senza la compagnia di Questi il Siropo riescirà più durabile, & alquanto più bello, & trasparente, benche poco; poiche la Decottione spessa, & il Sugo la rendono molto scura.

Fabrica del Siropo di Fumaria Mag. Comp. di Mesue.

5 *SIROPO D'EPITHIMO DI MESVE.*

℞. Epithimo buono Hort. ʒ xx
Mirobalani Citrini
Indi ana ʒ xv
Cuscuta
Fumaria ana ʒ x
Thimo
Calamentha
Buglossa
Stechade
Liquiritia
Polipodio
Mirobalani Emblici
Bellirici ana ʒ vi
Rose
Semi di Finocchio
Aniso ana ʒ iis
Prune N. xx
Vue passe purg. ℥ iv
Tamarindi ℥ iis

Zucca-

Zuccaro	℔ iv
Sapa	℔ ii
Acqua di Fonte	℔ ix

Si facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *purga piaceuolmente la Bile Atra, cioè la Melanconia, & gli altri Humori adusti; perciò vale nella Preseruatione, & Curatione di gli Mali da Questi cagionati; come dell'Elefantiasi, Cancaro, Vlcere Maligne, Fistulose, Rogna, Lepra, Tigna, & somiglianti Mali della Testa.*

AVVERTIMENTI.

Fabrica del Siropo di Epithimo di Mesue. Benche nella maniera accennata circa la Fabrica del Siropo di Fumaria Maggiore Composto di *Mesue* possa rettamente essere regolata la Fabrica di Questo; con tuttociò entrandoui qui alcuni Semplici più aromatici, che non sono in Quello; perciò per maggior Instruttione seruirà il seguente modo; si farà prima l'Infusione di gli *Mirobalani con l'Agarico con Libre sette d'Acqua*, in Vaso vitreo ben chiuso, conseruandolo ben caldo per hore xxiv.; poi s'aggiongerà *l'Epithimo, & tutti gli altri Ingredienti*, eccettuãdo *le Vue passe, le Prune, & gli Tamarindi*; si lasci l'Infusione in luoco caldo, per altre hore dodieci; poi con la Distillatione s'astraa *Oncie quindieci dell'Acqua più aromatica*, & il Residuo si sprema, & l'Acqua si serbi; poi con *Libre due d'Acqua* si facci la Decottione delle *Prune, & Vue passe*, sin'alla consummatione della metà, la Colatura sia congionta con l'Espressione sudetta colata, & in Queste si dissolua il *Zuccaro*, & la *Sapa*, chiarificandoli diligentemente; nell'vltimo al Zuccaro tanto cotto, che basti, s'aggionga l'Acqua distillata senza alcuna Ebollitione, restando il Siropo di buona Consistenza; s'osserui, che nell'Acqua Distillata si può dissoluere gli Tamarindi nella guisa accennata ne gli Auuertimenti antecedenti.

6 *SIROPO DI POLIPODIO DI GENTILE DA Foligno nel Melichio.*

℞. Polipodio fresco	℥ iii
Buglossa	
Melissa	ãã M i
Cipero	
Acoro	
Asaro	
Cortecc. di Rad. di Cappari	ãã ℥ s
Sena	
Epithimo	ãã ℥ ii
Semi di Lattuca	
Endiuia	
Scariola	ãã ℥ is
Acqua comm.	℔ v

Si facci la Decottione sin'alla rimanenza di Libre tre, & con

Miele Rosato	℔ ii

Si facci S.L.A. il Siropo di buona Consistenza da serbarsi per gli vsi.

7 *SIROPO DI POLIPODIO COMPOSTO ALTRO nel Melichio, & Marinelli.*

℞. Polipodio Quercino	℔ iis
Sena Eletta	℥ vi
Prune	N. xx
Vve passe	℥ ivs
Turpetho	
Agarico	ãã ℥ ii
Epithimo	℥ iii
Cuscuta	
Liquiritia	ãã ℥ i
Melissa	
Fiori Quattro Cordiali	ãã M i
Semi d'Aniso	
Finocchio	ana ℥ s
Mirobalani Citrini	
Neri	ãã ℥ iv
Sugo depur. di Boragine	
Lupulo	
Fumaria	ãã ℔ iii
Infusione di Rose Sol.	℔ v
Zuccaro	
Miele ottimo	ãã ℔ iv

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

8 *SIROPO DI POLIPODIO COMPOSTO TERzo d'Augustino Suessano nel Melichio.*

℞. Rapontico	
Mirobalani Citrini	
Foglie di Sena	
Epithimo	ãã ℥ is
Polipodio Quercino	℥ vi
Fumaria	
Lupulo	ãã M iii
Vue passe purgate	
Liquiritia	ãã ℥ i
Fiori di Buglossa	
Boragine	
Viole	ãã M iii
Acqua Fontana	Q.B.

Si facci di tutto la Decottione, & essendo Colata si torrà

Reobarbaro eletto	
Agarico	ãã ʒ vii
Diagridio	ʒ v
Sugo di Lupulo	
Fumaria	
Boragine	
Buglossa	ãã ℔ i

Zuc-

Zuccaro buono ℔ iv

Si facci S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

9 *SIROPO DI POLIPODIO COMPOSTO QUARTO di gli Augustani.*

℞. Polipodio Recente ℔ i
Calamo Aromatico ℥ i
Semi di Finocchio ʒ iii
Infusione di Rose Sol. ℔ is
Sugo depurato di Fumaria
Boragine
Lupulo ãã ℥ vi
Mirobalani Citrini
Chebuli
Indi ãã ℥ is
Vue passe Minori ℥ iii
Foglie di Sena Orientale ℥ vi
Zuccaro ℔ iii
Acqua Fontana ℔ xii

Essendosi fatta la Decottione gradatamente con l'Acqua, & Sughi; nella Colatura si dissolua il Zuccaro, & chiarificandolo si cuoca in Forma buona di Siropo S. L. A. da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Nissuna delle sudette quattro Descrittioni del Siropo di Polipodio Composto è così accettata, che venga osseruata con qualche approuatione generale; poiche, sono differenti appresso tutti gli Authori, ò nel cambiamento di gli Ingredienti, ò nel tralasciare, ò ne mettere Alcuni, ò nella diuersificatione di gli Pesi, & hauendo quasi ogni Antidotario la Descrittione sua particolare; perciò sono state messe solamente Quelle, quali si ritrouano nel *Melichio*, & *Marinelli*, con Quella di gli *Augustani*: nella Descrittione del Siropo di Polipodio di *Gentile da Foligno* il *Marinelli* varia dal *Melichio* nella Dose de' Semi di Lattuca, & d'Endiuia, mettendone ana Oncia meza; ma verisimilmente si soppone, che vi possa essere l'errore nella Stampa, douendo dire, come dice de' Semi di Scariola, anche degli dui Sudetti, come ha il *Melichio*, ana Oncia vna, & meza: circa la Fabrica di questo Siropo auuertisce il *Melichio*; *che si pestino grossamente quelle Cose, che son da pestare, & con le Altre insieme si facci la Decottione in Libre cinque d'Acqua pura, che ritorni a Libre tre, poscia con le Libre due di Miele Rosato si facci il Siropo; auuertendo di poner nel fine della Decottione la Sena, & l'Epithimo, ne vi bollano dentro più di quattro, ò cinque bollori; se ben questo Siropo è vtilissimo, si ritroua in poco vso in Venetia*; circa la Fabrica del Siropo di Polipodio Altro Composto vien rimercata poca differenza frà il *Marinelli*, & il *Melichio*; *il Primo* hà della Liquiritia, Melissa ana Drachme due, de' Semi d'Aniso, Finocchio ana Drachme tre, nel restante è in tutto d'accordo co'l *Secondo*; il quale mette vna Libra di Zuccaro, & Miele di più di quello, che hà l'Altro: Il *Stecchini* ne descriue distintamente la sua Fabrica, come segue; *perche il Polipodio, il qual deue essere Quercino*, & netto *d'ogni immonditia, è di dura testura ricerca molta Cottione, perciò conuien operar con l'Arte, acciò si renda più facile a trasmettere tutta la sua virtù nella Decottione, il che si farà pestandolo più minuto, che sia possibile; passandolo per vn Criuello assai ben fisso, acciò che tutte le sue parti restino ridotte ad vn medesimo modo, & si renda più facile a lasciar le sue qualità nel Decotto; si faccia bollire ne' Sughi ben depurati in Vaso di terra coperto, acciò la virtù della Decottione sia vnita; bollito che sarà alla cōsummatione della quinta parte vi s'aggiongano le Prune nette da gli Ossi, & tagliate minute, le Vue passe ammaccate, bollito che sia alquanto, vi si ponga gli Semi contusi, la Liquiritia tagliata, con la Sena netta da suoi fusti, & altre immonditie; dopo fatta Ebollitione conueneuole, s'aggiongerà la Melissa, l'Epithimo, nel fine gli Fiori; leuato dal fuoco si riponga da parte, procurando d'otturare ben il Vaso, acciò nō essali, lasciandolo per hore dodieci, in capo delle quali si ritorna al fuoco, & essendo fatto feruente si facci forte Espressione nel torchio, & si serbi da parte; si prenda poi l'Infusione di Rose, & in quella s'infondano gli Mirobalani ammaccati, il Turpetho tagliato minuto, l'Agarico tagliato minuto, & si lasci per hore Vinti, & quattro, in Vaso di bocca stretta, ben chiuso; di poi si facci lieue Ebollitione a lentissimo fuoco; & si facci Espressione, serbandola anco da parte; si prenda poi il Zuccaro, & il Miele despumato, & con la prima Decottione fatta de' Sughi; chiarificandoli con il chiaro de' Voui gli farai cuocere, leuandone la Schiuma, & colarai per la manica d'Hippocrate, & tornerai al fuoco, dandoli perfetta Cottura, alla fine della quale s'andarà aggiongendo a poco, a poco l'altra Infusione, fatta di Rose già serbata, & andrai leuando la Schiuma, mentre si riduce a perfettione di buona Cottura, & leuarai dal fuoco, serbandolo in Vaso per l'vso, & bisogno; auuertendo, che questo Siropo è il più approuato di tutti gl'Altri, li quali vengono descritti, & che è regola generale di gli Farmacopei approuati di far cuocere lentamente gli Siropi, così Semplici, come Composti*, & Tutto questo raccorda circa la Fabrica del sudetto altro Siropo Composto di Polipodio il *Stecchini*; non sarà male di riferir medesimamente quello, che stima bene circa la sua Fabrica il *Marinelli*, per maggiormente essercitare gli Principiāti dell'Arte, Vuole; che *s'infondano le Radici di Polipodio mondate, & contuse ne' sudetti Liquori per vn giorno, & vna notte; poi si lascino bollire sin' alla consummatione della metà, aggiongendo gli altri Ingredienti secondo l'Arte; siano colati, & espressi, & con il Zuccaro, & il Miele sia fatto il Siropo, al quale, mentre si cuoce, sia aggionto l'Infuso, & Espresso dell'Agarico, Turpetho, & Mirobalani, li quali tutti siano prima Infusi in qualche portione de' Sughi, & dell'Infusione, & con alcune Ebollitioni scaldate, ouero Questi grossamente triturati, & irrorati con gli sudetti Liquori siano legati dentro vn panno di Lino raro, & rilassato, & messi dentro, mentre si cuoce con fregarli, & spremerli più volte; possiamo ancora nell'istesso tempo cuocere Tutto, & infondere gli Purganti, poi cuocerli, & spremerli, & con il Zuccaro, & il Miele far il Siropo; ma la prima maniera ci piace più*, benche queste maniere di fabricar il sudetto Siropo dicchiarate dal *Marinelli siano ripiene d'intoppi*, e poco confaceuoli alla sua legitima Fabrica; con tuttociò la maniera insegnata dottamente dal *Stecchini*, assai megliore di tutte le altre, quali si siano, non constituisce la Fabrica del sudetto Siropo intieramēte perfetta, & Questa verrà spiegata frà poco; Il Siropo di Polipodio Composto Terzo d'*Augustin Suessano* nel *Melichio*, si ritroua differente da Quello, che scriue il *Marinelli*, & auuertisce Quello, *che in questo Siropo l'intentione dell'Authore è, che gli Solutiui vadano legati in vna pezza, & si sprema spesso; quando si ponesse in sostanza in vltimo, sarebbe veramente più virtuoso in soluere; percioche così legato non si può cauare fuora così tutta la qualità, come si fà, quando si pone dentro poluerizato, dapoi cotto il Siropo; al voler far gradatamente, si come porta il douere, prima si metterà a bollire il Polipodio alquanto; poi si ponerà le Vue passe contuse bollendo vn poco, s'aggionga la Liquiritia, la qual sostien poca Decottione, in fine l'Epithimo, la Sena, i Fiori cordiali, il Rapontico, gli Mirobalani, quali non sostengono Decottione, come in altri luoghi è detto, et di questo si farà sol vna Ebollitione, tenendoli così dopo bollito per hore sei al caldo; subito passato*

Varietà circa il Siropo di Polipodio di Gentile.

Il Stecchini come scriua il Siropo di Polip. Al. Comp.

Il Marinelli come scriua il Siropo di Polipodio Alt. Cōp.

Il Siropo di Polip. del Suess. come venga insegnato.

passato il tempo, si ritornerà a riscaldar al fuoco, & si farà vna fortissima Espressione; pigliando poi gli Sughi con il Zuccaro chiarificato si farà la Decottione, con aggiongerle, secondo che và cuocendosi, l'Espressione sopradetta, & come sarà cotto si potrà poner in sostanza il Reobarbaro, il Diagridio, & l'Agarico, tutti tre ben polverizati, volgendolo ancor nella pezza, si potrà addimandar, a Chi vi ordinarà di preparare questo Siropo; ma in questo modo facendolo, come qui hò detto, sarà fatto questo con la vera Arte dell'esperto Farmacopeio; s'auuertirà ancora questo, che quando si metterà vn vso questo Siropo, ogni volta, che si darà a qualche Infermo, il Farmacopeio debba auanti, che pesi il Siropo, dar vna mescolatura al Vaso; percioche essendo dato in sostanza, i Solutiui sempre stanno a fondo, come ogni giorno si vede negli altri Siropi, in che sia posta per aromatizarli; ouero per altro fine qualche Poluere, perciò è necessario di mescolarlo ogni volta, acciò in vltimo non toccasse più Solutiuo di quello, che possa sopportare l'Infermo: prudentemente auuertisce tutto quello, che riguarda la Fabrica, & l'Amministratione di questo Siropo il *Melichio*; ma non hà potuto totalmente gionger alla meta desiderata; poiche venendo aggionti in sostanza il Diagridio, il Reobarbaro, & l'Agarico al Siropo, immutano non poco l'essere del Siropo, & quella mescolatura non così ageuolmente segue senza notabil incommodo; la maniera di meglio fabricarlo, verrà raccordata insieme con le Altre di gl'Altri Siropi di Polipodio Composti; dalli quali il Quarto descritto da gli *Augustani* viene da loro fabricato nella seguente maniera; *prendono il Polipodio recente, mentre si può hauere, & lo tagliano minutamente, ma non essendo recente, lo contundono grossamente, & infondono, per hore vinti, & quattro nelle dodieci Libre d'Acqua; poi fanno la Decottione, fin'alla consummatione della metà, & nel fine aggiongono il Calamo, & gli Semi di Finocchio, & essendo di nuouo alquanto bolliti, con il Decotto colato aggiongono l'Infusione di Rose, & gli Sughi, & in questi Liquori cuocono gli Mirobalani, & le Vue passe fin'alla consummatione della terza parte, nell'vltimo aggiongono la Sena, & poi con l'Espressione colata, & il Zuccaro fanno il Siropo: il Castelli, & gli Bolognesi* hanno vna Descrittione del Siropo di Polipodio Composto, la qual è simile qualche poco a quella di gli *Augustani*: non ci è parso di metterne delle Altre, poiche sono più, che bastanti, le sudette quattro Descrittioni, le quali, benche siano da Diuersi trascritte, con tutto ciò Nissuna di Queste mai ha tienuta appresso Alcuno quella faccia, qual haueua appresso l'Altro; la Regolatione delle Fabriche di gli accennati quattro Siropi insegnate dal *Melichio*, *Marinelli*, & da gli *Augustani*, seguirà ne' seguenti Auuertimenti sopra il *Siropo di Polipodio Nostro Magistrale*.

Gli Augustani come insegnino il loro Siropo di Polipodio.

10 *SIROPO DI POLIPODIO COMPOSTO Nostro Magistrale.*

℞. Mirobalani Indi		℥ iiis
Citrini		℥ ii
Chebuli		
Emblici		
Bellirici	ana	℥ is

Siano grossamente contusi, & infusi in Vaso vitreo, ben chiuso; lasciandoli nel MB. caldo per hore xxiv. con

Sugo dep. de Pomi odorati ℔ v

Poi s'aggionga

Vue passe minori mondate, & conquassate ℥ iv

Sia cōtinuata tal Infusione per altre hore dodieci; dopo si sprema, & l'Espressione si serbi; mentre si fà questa Infusione, in vn'altro Vaso nella medesima guisa per hore xxiv. ne gli Seguenti Liquori si farà l'Infusione con

Polipodio Quercino recente, & minutamente tagliato, & conquassato ℔ iis

Dopo s'aggionga di

Liquiritia		℥ ii
Cuscuta		M iii
Melissa		M i
Quattro Fiori Cordiali	ãã	P ii
Thimo		
Absinthio		
Rosmarino		
Maggiorana	ana	P i
Corteccie di Cedro Recent.		
mezane di Frassino	ãã	℥ i
Semi d'Aniso		
Finocchio	ana	ʒ vii

Si replicarà l'Infusione, per altre hore dodieci, & gli Liquori per questa Infusione sono

Infusione di Rose Solut.		℔ vi
Sugo depur. di Fumaria		
Lupulo		
Boragine	ãã	℔ is
Cicorea		
Acetosa	ana	℥ ix

Dopo s'astraerà, per l'Alembico rostrato, hauendo prima con Questa congionta l'altra Infusione di sopra espressa, *d'Acqua Libre viii.*, raccogliendo separatament *le prime tre Libre*, quali esciranno; l'Acqua distillata sia serbata diligentemente, & il Residuo della Distillatione sia fortemente espresso; poi s'affonda sopra

Foglie di Sena		℥ vii
Epithimo		℥ iv
Reobarbaro		℥ ii
Agarico		
Turpetho	ana	℥ is

Le *prime tre Libre d'Acqua distillata*, & dopo che saranno stati in Vaso ben chiuso, per hore xxiv., in luoco ben caldo, agitando più volte il Vaso, si facci vna gagliarda Espressione, la quale sia serbata separatamente: sopra gli Residui s'affonderà di nuouo *le altre cinque Libre dell'Acqua distillata*, & dopo sofficiente Infusione si farà l'Espressione, la quale sia congionta con l'Espressione fatta da gli Residui della Distillatione; sopra tutti gli *Residui dell'Espressioni* già fatte, eccettuando Quelli di gli Mirobalani, si potrà affondere, mentre si vuole communicare tutte le

te le facoltà, così di gli Purganti, come di gl'altri Ingredienti al Siropo, d'*Acqua commune Libre sei*, ouer *otto*, in circa; & dopo qualche poco d'Infusione fare la Decottione sin'alla consummatione della terza parte, & poi vna gagliarda Espressione; l'Espressioni vltime congionte, siano chiarificate, & con esse dissolute di

Zuccaro ottimo ℔ vi
Miele ℔ iv

Sia tutto S.L.A. cotto alla Consistenza tanto ristretta, che possa riceuere l'Espressione fatta dalli Purganti con le prime tre Libre d'Acqua distillata, senza alcuna Ebollitione, & con vna semplice Dissolutione restar in Forma di Siropo ben fabricato da serbarsi per gli vsi.

Giou. *Gli* Siropi di Polipodio Cōposti *riguardano l'Euacuatione di gli Humori Melanconici, Atrabiliarij, le Indispositioni della Milza, la Correttione di gli Humori adusti, la Purificatione della Massa Sanguinea; onde sono vtilissimi nelle Ostruttioni, Mal Francese, Passioni Hipocondriache, Febre Quartana, Tumori della Milza, Hidropisia, & nelle Brutture della Cute; frà* Tutti *sono gli megliori* il Siropo di Polipodio Composto *Altro descritto dal* Melichio, & il Nostro Magistrale *auanza ancora nella bontà; poiche Ambidui, ma più efficacemente Questo, che Quello; oltre gli sudetti Humori, gioua alla Digestione di gli Humori grossi, & viscosi, portandoli fuori del Corpo, come medesimamēte la Pituita tenace, & viscosa; & aggiongendo al* Nostro l'Elleboro *purga più gagliardamente l'Humor* Melanconico, *& entrandoui la* Scamonea *purgarà più gli Humori Biliosi, & Serosi ancora.*

AVVERTIMENTI.

La Fabrica di questo Nostro Siropo di Polipodio Cōposto Magistrale facilmente può seruire per regola generale, secondo la quale potranno esser ancora esseguite le Fabriche di gl'altri Quattro, già descritti Siropi di Polipodio Composti; la *Descrittione di Gentile* riceue per Materia Ministrante il Miele Rosato, qual essendo già a bastanza impregnato, malageuolmente può seruir alla capacità dell'altra Decottione; per fabricarlo bene, s'infonderà la *Sena*, l'*Epithimo*, l'*Asaro* con *Libre due d'Acqua*, & dopo l'Infusione fatta sofficientemente si farà vna fortissima Espressione; *nelle altre tre Libre d'Acqua Commune* s'infonderà il *Polipodio* ben disposto, & dopo l'Infusione di hore xxiv. si farà l'Ebollitione, aggiongendo nell'vltimo gli altri Ingredienti sin'alla remanenza della terza parte, & si facci fortissima Espressione; ambedue l'Espressioni siano congionte, & aggiongendo *Libra vna d'Infusione di Rose Solutiua, & Libre due di Miele*, si facci S.L.A. il Siropo; Chi vuolesse nella Fabrica di questo Siropo conseruare la facoltà aromatica della Melissa, Acoro, & Cipero potrà separatamēte prima infondere Questi con Oncie sei d'Infusione di Rose Solutiua; & poi Questa espressa serbare separatamente, facendo da gli Residui la Decottione, come di sopra, & l'Infusione aggionger al Siropo cotto, facendola restar senza altra Ebollitione: la Fabrica del *Siropo di Polipodio Altro Composto* è alquanto più malageuole dell'Antecedente; poiche gli Liquori destinati all'Estrattione delle facoltà di gl'Ingredienti, non sono capaci a riceuerle per la loro impregnatione; vi sono Libre quattordieci de' Liquori, noue Libre de' Sughi, & cinque Libre d'Infusione, Quella è già ripiena delle facoltà delle Rose, & più difficile alla nuoua Estrattione di quello, che sono gli Sughi, li quali però per essere molto corpulenti, non la possono fare con grand'attitudine; riesce quasi impossibile, che possano estraere le facoltà di Libre cinque, & meza, in circa, di gl'altri Ingredienti; per fabricarlo bene, perche viene più lodato di gl'Altri tre primi dal *Marinelli*, & il *Stecchini* attesti, che ne sia il più approuato, si procederà come segue; si prēda di *Mirobalani Citrini, Neri āā Oncie quattro*, siano contusi grossamente & infusi, in Vaso di vetro ben chiuso, per hore xxiv., in luoco caldo nell'*Infusione di Rose ottimamente depurata Libre cinque* poi si facci forte Espressione, & *si serbi; frà tanto s'infonda ne' Sughi depurati di Boragine, di Lupulo, e di Fumaria ana Libre tre, di Polipodio Quercino recente*; minutamente tagliato, & conquassato *Libre due, e meza*; stiano in Infusione per hore xxiv.; poi s'aggionga l'Espressione sudetta, & di *Melissa, de' Fiori quattro Cordiali ana Manipolo vno, di Cuscuta, di Liquiritia ana Oncia vna, de' Semi d'Aniso, di Finocchio ana Oncia meza, d'Vue passe purgate Oncie quattro, e meza, di Prune secche numero vinti*; s'astraa dopo l'Infusione continuata per altre hore dodeci nel MB., *d'Acqua Libre tre*, serbandola separatamente; il Residuo dopo la Distillatione si sprema fortemente, & si serbi; s'affonda poi le *Libre tre d'Acqua distillata sopra Sena eletta Oncie sei, di Turpetho, d'Agarico ana Oncie due, d'Epithimo Oncie tre*; dopo sofficiente Infusione, fatta in luoco caldo si sprema; l'Espressione feltrata sia serbata da parte; sopra gli *Residui di gli Purganti s'affonda di nuouo d'Acqua Commune Libre due*, & s'estraa con il mezo dell'Infusione le altre facoltà; l'Espressione sia congionta con l'Altra; *sopra gli loro Residui*, tralasciando gli Mirobalani, si può affondere per maggior Estrattione *qualche quantità d'Acqua*, & fare la Decottione, la qual espressa sia congionta con le Altre, & essendo tutte ottimamente colate, si dissolua con Queste di *Zuccaro, di Miele ana Libre quattro*, dopo la buona Chiarificatione si facci la Decottione sin à tanto, che possa esser aggionta l'Estrattione della Sena, & di gl'Altri, fatta con l'Acqua distillata senza, che vi sia bisogno d'altra Ebollitione, restandoui la Consistenza douuta ad vn Siropo ben cotto: la Fabrica del Siropo di Polipodio Composto Terzo d'*Augustino Suessano* verrà bene fatta, mentre *negli Sughi* s'infonderà gli *Mirobalani* per hore xxiv., poi s'aggiongerà gli *Fiori*, il *Rapontico*, la *Fumaria*, il *Lupulo*, & s'astraa nel MB. *Libra vna, & meza d'Acqua*, la quale sia serbata; poi si farà la Decottione del *Polipodio*, prima infuso per hore xxiv., in *Acqua Commune Libre sei*, sin'alla consummatione, quasi della metà, aggiongendo le *Vue passe* prima, & nell'vltimo la *Liquiritia*; la Decottione espressa, & colata sia congionta con *l'Espressione*, fatta dal *Residuo* della Distillatione; *l'Acqua distillata* sia affusa sopra la *Sena*, *l'Epithimo, Reobarbaro, & Agarico*; dopo l'Infusione fatta a bastanza, si facci di Tutto forte Espressione, la quale colata sia aggionta nell'vltimo al Siropo, già cotto a bastanza, co'l *Zuccaro*, & dette *Espressioni*, nella maniera spiegata nella prossima Fabrica; per estraere le facoltà residue da gli Purganti restati dopo l'Infusione espressa, fatta con l'Acqua distillata, si può congiongere Questi con il Polipodio a bastanza infuso, & far vnitamente la Decottione; per aggionger al Siropo il Diagridio, si potrà dissoluere la Resina della Scammonea cō vna portione del Siropo cotto ad vna ristretta Consistenza, qual è quella auanti, che venga aggionta la Tintura de' Purganti, & essendo poi questa aggionta, & il Siroppo quasi freddo, all'ora s'aggiongerà la Resina della Scammonea, dissoluta dentro il mortaio ottimamente, & essendo ben'incorporata con il Siropo, non è più bisogno, che venga mescolato, ogni qual volta deue esser amministrato, & non vi è più pericolo alcuno, acciò in tutte le Amministrationi non facci sempre gli medesimi effetti: la Fabrica del *Siropo di Polipodio Composto Quarto* descritta da gli *Augustani*, & imitata dal *Castelli*, & poco variata in vn Siropo, quasi somigliante, ha inconuenienti notabili; poiche gli Liquori a bastāza impregnati con le primiere Decottioni (nelle quali, benche sia commandato di mettere nell'vltimo gli Semi di Finocchio, & il Calamo Aromatico, suanisce tuttauia la loro facoltà aromatica) non potsono più ageuolmente estraere la facoltà della Sena, s'infonderà per

Fabrica del Siropo di Polip. di Gentile

Fabrica del Siropo di Pol. Altro Comp.

Fabrica del Siropo di Polip. Composto Terzo.

Fabrica del Siropo di Polip. Composto Quarto.

ordirla, & aggiustarla meglio ne' *Sughi*, *& nell'Infusione gli Mirobalani*, con il *Calamo Aromatico*, & *Semi di Finocchio*; dopo s'astraerà *Libra vna d'Acqua*, con la qual affusa sopra la *Sena* s'astraerà la Tintura, la qual espressa, & colata sia serbata da parte; dopo il *Polipodio* s'infonderà per hore xxiv. nell'*Acqua Commune Libre dodieci*; si lasciarà bollire sin'alla consummatione della quarta parte; poi s'aggiongerà la *Sena* restata dopo l'Espressione della sudetta Tintura, & le Vue passe, facendo la Decottione d'auantaggio sin'alla remanenza della metà; poi con l'*Espressione* colata, si congiongerà *l'altra Espressione* colata, fatta da gli Mirabalani, & con Queste S.L.A. si dissoluerà, & si chiarificarà il *Zuccaro*, cuocendolo sin'a tanto, che possa ammettere la Tintura della *Sena*, & restar in buona Forma di Siropo, con non riceuere però alcun'altra Ebollitione; mentre nelle maniere accennate verranno regolate le Fabriche de gli Primi quattro Siropi di Polipodio Composti, certamente Questi saranno di maggior efficacia, che non sono, quando fossero fabricati con qualcheduna delle maniere accennate ne gli antecedenti Auuertimenti; s'osserui, che quando vi fosse l'Intentione, ch'al Nostro Siropo di Polipodio Composto Magistrale resti conferita la facoltà dell' *Elleboro Nero*, Questo all'ora viene mescolato, & aggionto con la Sena, & gl'altri Purganti, prendendone solamente *Oncia vna, & meza*, procedendo nel restante, come già è detto; ma quando si volesse renderlo Scammoneato, all'ora la Resina ben fatta della Scammonea, con quella proportione, qual verrà prescritta da prudente Medico, può esser aggionta, come già è detto nella Fabricha del Siropo Terzo di Polipodio Composto.

II *SIROPO DI CICOREA CON REOBARBARO di Nicolò Fiorentino.*

℞. Endiuia Domestica		
Saluatica		
Tarassaco		
Cicorea	ãã M ii	
Cicerbita		
Epatica		
Scariola		
Lattuca		
Fumaria		
Lupulo	ãã M i	
Orzo non scorticato		
Alkakengi	ãã ʒ xii	
Liquiritia		
Capelvener		
Cetrach		
Politrico		
Adianto		
Cuscuta	ãã ʒ vi	
Radici di Finochio		
Apio		
Asparago	ãã ℥ ii	
Acqua commune	Q.B.	
Zuccaro bianco	℔ iv	

Si facci S.L.A. il Siropo, al quale per ciascheduna Libra sia aggionto di

Reobarbaro Eletto	ʒ iv
Spica Nardo	℈ iv

Poi sia diligentemente serbato per gli vsi.

Gionam. *Questo Siropo descritto da* Nicolò Fiorentino *nel Sermone* 5. *delle Ostruttioni del Fegato, vien adoperato per l'Intemperie calida del Fegato, per le Ostruttioni, per il Spargimento di Fiele, cioè Itteritia; conferisce a gli Melanconici, & Splenetici; risolue la Cachessia, & l'impurità delle Viscere, come tutta la Materia participante di Venenosità; conferma gli Stromenti della Nutritione, & euacua gli Humori vitiosi per l'Orina, & per il Secesso; concorrre particolarmente però a gli Epilettici; maggiormente a gli Fanciulli.*

AVVERTIMENTI.

Grande è la diuersità d'*Alcuni* nel descriuer il Siropo, & la sua Fabrica; l'accennata Descrittione è del *Melichio*, il quale però non hà determinato la quantità dell'Acqua, ne meno del Zuccaro, com'ancora hanno fatto gli *Fiorentini*, *Bolognesi*, & altri; il *Marinelli* ne hà determinato la quantità del Zuccaro, & la sua Fabrica viene da Lui descritta nella seguente maniera. *si cuoce tutto secondo l'Arte con dodieci Libre d'Acqua, in circa, sin'alla consummatione della metà, siano espressi, & passati per vn Colatoio; l'Espressione colata sia cotta con il Zuccaro, & mentre che bolla, il Reobarbaro non perfettamente triturato, & la Spica legati dentro vn panno di lino raro, siano sospesi, & fregati più volte, ouero, come habbiamo detto ne' Capi degli Decotti, & Siropi, siano infusi in qualche proportione del Decotto, & poi aggionto al Siropo, mentre si cuoca; ma la prima maniera è secondo la mente dell'Authore, la quale dobbiamo esseguire; benche Molti affermino, che il Reobarbaro legato dentro il Nodulo, non venga distribuito totalmente al Siropo; ma Questi forse non fregauano spesso il Nodulo, ne meno lo spremeuano; il panno sia di lino raro, & rilassato, dal quale vien fatto il Nodulo*; è vero quello, che dice il *Marinelli*, che Molti vogliono, che le facoltà del Reobarbaro non possano restare communicate al Siropo, mentre sia aggionto nel tempo della sua Decottione, legato dentro vn Nodulo; perciò il *Melichio* vuole, che la sua Fabrica sia fatta, come segue; *il modo di comporre detto Siropo è, che prima si metta l'Orzo, poi le Radici a bollire, & poi gl'altri Ingredieti per ordine, come già è detto in molti altri Luochi; si tagliarà il Reobarbaro, & la Spica insieme, & s'infonderà nella detta Decottione, lasciandole infuse, per sei hore, & prima sarà scaldata alquanto, che se ne possa cauare la virtù, cioè tanto, che quasi voglia bollire, & si farà forte Espressione, & come il Siropo è cotto, se li infoderà dentro questa Espressione, lasciando leuare soli dui bollori, acciò si possa conseruare meglio; auuertendo che il Siropo sia prima cotto a sofficienza, & che possa sopportar l'Infusione del Reobarbaro, & questo è il vero, & legitimo modo di fare questo pretioso Siropo; auuertendo, che mettendoui del Reobarbaro nel piumacciuolo, nõ rende molte volte nel Siropo la sua virtù; anzi che cauato fuori sarà Solutiuo; com'Alcuni riferiscono, che di ciò hanno fatto l'esperienza:* in questa guisa vediamo, che con ragione viene confermato, che il Siropo nel tempo della sua Decottione non è bastante ad estraere le facoltà del Reobarbaro, & non è, che l'impedimento, per il quale non vengono estratte le sue facoltà, dipenda dal piumacciuolo solamente, come pare, che credano gli Sudetti, ma la viscosità del Liquore, per la compagnia del Zuccaro, & l'Impregnatione sua, sono le cagioni ancora, perche non possano restare communicate le facoltà del Reobarbaro intieramente al Siropo, benche spessissimo venisse espresso, & fregato il Nodulo; perciò per fabricare rettamente il sudetto Siropo, bastarà di fare gradatamente la Decottione, secondo gl'insegnamenti del *Melichio* con *dodieci Libre* in circa, d' *Acqua commune*, quantità pro-

portionata, assegnata dal *Marinelli*, & dopo spremere la Decottione, poi chiarificandola, auanti l'aggionta del *Zuccaro*; questa Chiarificatione rendendo più libera la Decottione fa, che sia più ageuole all'Estrattione delle facoltà del Reobarbaro, & della Spica, la qual si farà con quella portione, che sia bastante all'Estrattione intiera; l'altra portione seruirà per dissoluer, & chiarificar, si bisogna, di nuouo il Zuccaro, & essendo Questo cotto alla più ristretta Consistenza, all'ora senza altre Ebollitioni verrà aggionta la sudetta Estrattione, conserbarlo in buona Forma per gli vsi; essendo tutti gl'Ingredienti di Questo Siropo d'vna natura, la quale non si perde grandemente nella Decottione, perciò non occorre di cauare per la Distillatione le parti di quella, che suaporandosi non può notabilmente indebolire l'efficacia del Siropo; si potrebbe con più facilità impregnare questo Siropo con le facoltà del Reobarbaro, & della Spica, con prendere solamente, in circa, Oncie noue della Decottione chiarificata, & in Questa infonder, in Vaso ben chiuso, la Spica fino, che la virtù aromatica di Questa resti totalmente conferita alla Decottione, nella qual espressa, in vece d'infonder in essa il Reobarbaro, si potrà in proportione conueniente dissoluer il suo Estratto, aggiongendolo, come è dimostrato; maggiormente si potrà venir in cognitione d'aggiõgere le facoltà de' Purgãti, quali si desiderano, a gli Siropi da quella maniera facile della Fabrica del Siropo di Reobarbaro Semplice, oue fù insegnato, come si faccino gli Siropi Purganti Semplici; così all'Imitatione della medesima maniera, in quel luoco insegnata, si potrà conferir ancora a gli Siropi Composti le facoltà de' diuersi Purganti.

Come possono essere communicate le facoltà Purganti a gli Siropi.

12 *SIROPO DI CICOREA DI GVGLIELMO Piacentino.*

℞. Foglie di Cicorea M i
Lattuca
Acetosa
Fiori di Viole
Boragine
Scariola
Buglossa
Ciano minore ãã M s

Le Herbe alquanto tagliate siano decotte con

Acqua Commune ℔ iii

Sin'alla consummatione della terza parte; poi nella Colatura si dissolua di

Zuccaro buono ℔ ii

Essendo dissoluto si leui dal Fuoco, & si coli; poi s'aggionga di

Reobarbaro ʒ ii

Le quali siano legati dentro vna pezza, & più volte mentre si cuoca, espresso; il Siropo fatto S. L. A. sia serbato per gli vsi.

Giouam. *conforta il Cuore, & tutte le Parti Nutritiue, & raffrena il Calore straordinario di Quelle; è ottimo il suo vso per rinfrescare; resiste alle Venenosità delle Materie escrementitie; conferisce nelle Infermità pestifere, & gioua a gli Anthraci, Carboni, Pustule, & simili Mali; euacua la Materia vitiosa per l'Orina, & per il Secesso; fà appetir il Cibo, & produce il Sonno.*

AVVERTIMENTI.

Il *Melichio* auuertisce circa la Fabrica di questo Siropo, qual dice essere da Molti adoperato, in vece dell'Antecedente, che meglio sia di mettere nell'Infusione con la Decottione il Reobarbaro, acciò con Questa siano più efficacemente cauate le sue virtù, che metterlo nel tempo della Decottione del Siropo legato dentro vn Nodulo; perciò rettamente potrà essere fabricato a guisa dell'antecedente Siropo, come fù dimostrato nel fine de gli suoi Auuertimenti.

13 *SIROPO D'EVPATORIO DI MESVE.*

℞. Rad. d'Apio
Finocchio
Endiuia ãã ℥ ii
Liquiritia
Squinantho
Cuscuta
Absinthio
Rose ãã ʒ vi
Bedeguar, cioè Spina Bianca
Succhaha, cioè Spina Arabica, ouer Egittia
Fiori di Buglossa
Semi d'Aniso
Finocchio
Eupatorio ãã ʒ v
Reobarbaro
Mastiche ãã ʒ iii
Spica Indica
Asaro
Foglie ãã ʒ ii
Acqua Commune ℔ viii
Zuccaro ℔ iv
Sugo d'Apio
Endiuia ana ℔ ii

Facendo prima la Decottione nell'Acqua fin'alla consummatione della terza parte; poi con la Colatura, gli Sughi, & Zuccaro si facci S. L. A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è ottimo nelle Febri Diuturne, & Terzane Spurie, cagionate dalla Cholera, ò Pituita grossa, la quale produce le Ostruttioni della Milza, & del Fegato, & dannegia le Parti destinate alla Nutritione, & le Facoltà Concotrici; è Aperitiuo, Incidente, Attenuante, Astergente, & Digerente; eccita l'Appetito; conforta la Cottione, & conferisce vigor al Stomaco; soccorre all'Hidropisia; corregge la Cacochimia, & la Cachesia; euacua gli Humori vitiosi per l'Orina; leua l'Intemperie fredda; dissipa gli Flati stantiati nel Stomaco, ò Fegato; leua il Dolore, & la Tensione di gli Hipocondrij, & per conseguenza espurga la Corrottione da tutto lo Corpo, la quale segue per cagione del Stomaco, & Fegato mal affetti.*

AVVERTIMENTI.

Il *Melichio* riferisce, che si deue intendere per la quãtità sofficiente de' Sughi, come dice nel fine di questa Descrittione il *Mesue*, che si prenda tanto di questi Sughi, quanto di Zuccaro; & ciò si dicchiarì l'istesso Authore nel Siropo di Fumaria Composto; ma perche vi entrano nella Fabrica di questo Siropo (il Quale, bẽche, non sia veramente Purgante; ma perche vi è il Reobarbaro, & l'Asaro, perciò è stato qui trascritto) alcuni Ingredienti, li quali con la Decottione perdendo notabilmente delle loro virtù, possono indebolire qualche poco l'efficacia del Siropo; perciò per fabricar bene si farà come segue; prima ne gli *Sughi* s'infonderà *tutti gli Ingredienti*, eccettuando il Reobarbaro, & l'Asaro, & dopo qualche Infusione si distillarà fuori per la Rena *Libra vna d'Acqua*, la quale sia diligentemente raccolta; con il *Residuo* della Distillatione s'aggiongerà dell'*Acqua Commune Libre sei*, & si farà d'auantaggio la Decottione fin'alla consummatione della terza parte, poi forte Espressione, & Colatione; con la *Colatura* si dissoluerà il *Zuccaro*, al qual ottimamente chiarificato, & cotto fin'alla sofficienza, s'aggiongerà senza, che habbi bisogno d'altra Ebollitione, *l'Acqua* di sopra distillata, & con bastieuole Infusione dalle facoltà del *Reobarbaro*, & dell'*Asaro* impregnata.

Fabrica del Siropo d' Eupatorio di Mesue.

14 *SIROPO DE' POMI DEL RE SABOR DI Mesue.*

℞. Sugo de'Pomi odorati	℔ iii
Buglossa Domestica	
Saluatica	ãã ℔ ii
Sena	℥ iv
Croco	ʒ ii
Zuccaro	℔ iii

Si facci S. L. A. il Siropo per gli vsi.

Giouam. *Questo Siropo vien attribuito al* Sabor Rè de'Medi, *& il suo vso è frequente in tutte le Indispositioni Melanconiche, Mania, Melanconia, & altri somiglianti Passioni; augmenta ancora molto il vigore del Cuore.*

AVVERTIMENTI.

La Sena leggiermente conquassata per hore xxiv., sia infusa ne gli Sughi, ottimamente depurati, poi sia bollita vna volta; l'Espressione sia cotta con il Zuccaro in Siropo; ma il Croco, legato dentro vn panno Lino, sia messo nella Decottione del Siropo, & piu volte fregato; questa è la maniera di fabricarlo, trascritta dal *Marinelli*, nella quale mettendo il Croco nella Decottione del Siropo, tuttauia suanirà quella parte aromatica, la quale potrà essere cauata dal Siropo fuori dal Nodulo, non potendo ne meno da Questo, bẽche spesso vẽga fregato, & espresso essere cauata tutta la facoltà perfettamente; perciò si potrà, con *Oncie noue*, in circa *de gli Sughi* depurati e straere la Tintura dalle due *Drachme di Croco*, & Questa essendo cotto il *Zuccaro*, con *l'Infusione della Sena* fatta negli Sughi, come già è detto, fin'alla Consistenza, che possa riceuere Questa, senza alcun'altra Ebollitione, restando in buona Forma di Siropo.

Fabrica del Siropo de' Pomi di Sabor.

15 *SIROPO DE' POMI COMPOSTO DI MESVE.*

℞. Capelvener	
Rad., & Fiori di Buglossa Domestica	
Saluatica	
Polipodio	ãã ℥ i
Epithimo	ʒ i
Sena	
Fumaria	
Chamomilla	
Stechade	ãã ʒ vi
Chamedrio	
Squinantho	
Elleboro Nero	ãã ʒ iii
Eupatorio	ʒ iv
Sugo de'Pomi Dolci	℥ viii
Acqua commune	℔ vi

Si facci d'ogni cosa Decottione, eccettuando l'*Epithimo*, & il Sugo de'Pomi, che vi si mettano nell'vltimo ad vn' Ebollitione sola; essendo consummato il Terzo; si facci Colatura, & con

Zuccaro	℔ ii

Si facci il Siropo, & serbasi per gli vsi.

Giouam. *conferisce nel Dolore di Testa freddo, cagionato dal Humor Melanconico; perciò viene descritto da* Mesue *nel* Cap. de Sodá Frigida; *è vtilissimo ancora nella Febre Quartana, Ostruttioni della Milza, & in tutti quegli Mali, li quali possono essere cagionati, dall'Humor Melanconico peccante.*

AVEVRTIMENTI.

La Fabrica di questo Siropo, perche non si perdano le facoltà aromatiche, & le parti sottilli d'alcuni Ingredienti, rettamente si farà; mentre s'affonderà sopra il *Capelvener, l'Vna, & l'Altra Buglossa, Fumaria, Chamomilla, Stechade, Chamedrio, Squinantho, Eupatorio, Libre due d'Acqua commune*; poi dopo l'Infusione sofficiente, astraere con la Rena Oncie none, in circa, d'Acqua, participante della porrione più aromatica, & sottile delle accennate Materie Medicinali, la quale sia raccolta diligentemente, & serbata separatamente; poi s'infonderà in *Questa la Sena, l'Elleboro, & l'Epithimo*, per hore xii. in luoco ben caldo; ma che non possa bollir, & in Vaso con diligenza chiuso, acciò niente suapori; dopo si spremerà fortemente, & l'Espressione sia messa da parte, si prenderà poi il *Polipodio* recente, minutamente tagliato, & si lasciarà alquanto in Infusione con *Libre quattro d'Acqua*; dopo si farà la Decottione, aggiongendo il *Residuo* della Distillatione, & dell'Infusione fatta con l'Acqua distillata, fin'alla consummatione della terza parte; poi con la *Colatura* espressa, & il *Sugo de' Pomi* si dissoluerà il *Zuccaro* chiarificandolo, & cuocendo, fin'a tanto, che possa capire *l'Acqua distillata*, impregnata dalla Sena, & Altri, con non farli bollir, & restar in buona Forma di Siropo; per fare più presto senza distillare l'Acqua, si potrà ancora nell'Oncie otto di Sugo, ottimamente depurato, infondere solamente la *Stechade, il Squinantho, la Sena, l'Elleboro, & l'Epithimo*, & dopo l'Infusione, per hore xxiv. diligentemente fatta, fare l'Espressione fortemente, depurãdola; poi si farà la *Decottione* cõ *Libre sei d'Acqua*, mettendoui, com'è detto di sopra, il *Polipodio*, essendo bollito alquanto Questo, s'aggiongerà gradatamente le Radici; poi gli *Residui* dall'Infusione de'Pomi, dopo le *Herbe*, nell'vltimo gli *Fiori*, & il *Capelvener*, con la Colatura si farà il Siropo, aggiongendo a Questo ben cotto, nella guisa sudetta, senza altra Ebollitione il *Sugo de' Pomi impregnato*, & il Siropo sia di buona Consistenza, & serbato per gli vsi.

Fabrica del Siropo de' Pomi Composti.

Altra Fabrica del Medemo.

16 *SIROPO DI SPINA CERVINA.*

℞. Bacche fresche di Spina ceruina Q. V.

Queste siano raccolte al tempo, quando incomminciano a maturarsi, il che sarà circa il fine del Mese di Settembre, ouero circa il principio d'Ottobre, in quella quantità, che basti, siano conquassate dentro vn Mortaio di Pietra; poi si sprema il Sugo, il qual sia colato, & dopo bollito cō Fuoco lento fino, che sia consummata la quarta parte della humidità; di nuouo sia colato, poi si prenda del

Sugo cotto, & colato delle Bacche di Spina Ceruina	℔ iii
Zuccaro	℥ xxiv

Si cuoca fin'alla conueniente Consistenza di Siropo aggiongendo nel fine.

Semi d'Aniso	ʒ iv
Mastiche	ʒ iii
Zenzero	
Cinnamomo	
Gariofilli	āā ʒ is

Tutto già grossamente contuso, sia legato dentro vna pezza di lino, & essendo fatto il Siropo S. L. A. sia poi serbato per gli vsi.

Giouam. *Questo Siropo da Molti viene chiamato Domestico, perchè famiharmente può esser adoperato; purga gli Humori Pituitosi, & Biliosi particolarmente però gli Serosi; perciò è vtilissimo nella Cachessia, Hidropisia, Arthritide, & altri somigliaenti Mali.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni in vece del Zuccaro prendono il Miele, & ne mettono solamente dell'Vno, ouero dell'Altro Libra vna, & meza; Il *Melichio* ne mette del Miele Libre due, & qui più rettamente è stato posto in sua vece il *Zuccaro*; Altri fanno l'Aromatizatione di questo Siropo dopo hauere le Bacche conquassate lasciate alquanto, acciò si renda maggiormente efficace il Sugo in Fermentatione per quattro giorni, in Vaso di terra inuetriato, conseruandole in luoco moderatamente caldo, & poi è cotto in Consistenza di Siropo, con la compagnia del Zuccaro, ò Miele il Sugo espresso, & depurato con aggiongerui di Cinnamomo, Zenzero ana Oncia meza, & di Gariofilli Drachme due: sia si fatta l'Aromatizatione nell'vn', ò nell'altro modo, con tuttociò porta seco sempre quegli inconuenienti, li quali già di sopra sono più volte accennati; poiche il Siropo, già quasi cotto, non può estraere alcuna facoltà aromatica, & quella poca, che venisse communicata al Siropo, come sottilissima, nella Decottione suanisce; onde accade, che non solamente questo Siropo, ma ancora tutti gl'altri Purganti, mentre le loro Aromatizationi vengano instituite nella sudetta guisa, non riceuano, ouero restino spogliati della facoltà aromatica, la quale vi viene desiderata, acciò conferisca al Siropo vn sapore, & odore più grato; ma più, perche con il beneficio di questa Aromatizatione venga in parte corretto il Siropo, acciò non possa offendere per la sua facoltà purgante il Stomaco, ò le altre Viscere; essendo la sudetta maniera d'Aromatizare questo Siropo poco buona; perciò bisognarà, che nella guisa mostrata ne gli altri Siropi, sia fatta meglio, il che si farà, quando in vece de gli Aromati s'aggiongerà in quantità proportionata gli loro Ogli distillati, come per essempio d'Oglio d'Aniso goccie dodeci, d'Oglio distillato di Mastiche goccie vintiquattro, d'Oglio di Zenzero goccie sette, d'Oglio di Cinnamomo, & di Gariofilli ana goccie sei, Questi prima ottimamente incorporarsi con poca portione di Zuccaro finissimo, sottilmente poluerizato, & poi così aggiongerli nell'vltimo al Siropo già fabricato; ouero la detta Aromatizatione può farsi, mentre le accennate Materie aromatiche venissero infuse, prendendone Oncie sei, ouer otto, al più, di qualche Acqua distillata, in Vaso di vetro ben chiuso, conseruandolo in luoco caldo, acciò così restino communicate all'Acqua le loro desiderate facoltà, la qual Infusione fortemēte Espressa può esser aggionta al Siropo, così ristrettamente cotto, che senza il bisogno d'altre Ebollitioni resti nella sua Forma conueniente, con vna sola, & semplice Ebollittione; ouero per aromatizar il sudetto Siropo, com'ancora tutti gli altri Purganti, oltre le due già spiegate maniere, si può ancora commodamente seruirsene della Seguente, benchè alquanto più faticosa; cioè di quello Sugo, Liquore, ouero Decottione, la quale per esser a bastanza impregnati delle facoltà di gli altri Ingredienti, ò per essere troppo viscosi, ò corpulenti, non sono più agevoli ad vn'altra Astrattione, si può per la Distillatione, per ogni Libra di Zuccaro, che vi douesse esser aggionta per fabricar il Siropo, astraer, incirca, Oncie noue di humidità, al più, in questa Acqua distillata infondere gl'Aromati, & dopo basteuole Infusione astraere di nuouo per la Distillatione la terza parte dell'Acqua, la quale sarà impregnata di tutte le facoltà aromatiche, più sottili, serbandola diligentemente; il Residuo della Distillatione di gli Aromati viene colato, & aggionto con il Liquore restato, dopo la primiera Astrattione della humidità, con Questi viene dissoluto, chiarificato, & cotto il Zuccaro S. L. A. fin'a quell'vltima Consistenza, la quale sia totalmente capace dell'Acqua distillata aromatica, senza riceuer altra Ebollitione, & venendo il Siropo con alcuna delle tre accennate maniere aromatizato, sempre riescirà con la bramata efficacia.

L'Aromatizatione del Siropo di Spina Ceruina, & di gli Altri come si facci.

17 *SIROPO DI ASEREOS DEL ANDERNACO.*

℞. Endiuia nouella	
Cicorea	āā M i
Adianto Bianco, ò Ruta Muraria	
Adianto Nero, ò Capelvener	
Agrimonia	
Scolpendrio vero, ò Cetrach	
Lupulo	
Fumaria	āā M s
Bacche d'Alkakengi	
Cuscuta	āā ʒ iii
Rad. di Finocchio	
Asparago	
Apio	āā ℥ s
Polipodio Quercino	℥ i
Liquiritia rasa	ʒ vi
Semi di Carthamo	℥ is
Quattro freddi Magg.	ana ʒ ii
Orzo non scorticato	P. ii
Semi d'Endiuia	
Cicorea	ana ʒ is
Fiori di Boragine	
Buglossa	ana P. i

Rose

Fiori di Rose
Viole ana P. i
Vue passe purgate ℥ i
Prune Damascene N. xx
Mirobalani Citrini
Chebuli ana ℥ s
Acqua Commune Q. B.

Si facci la Decottione di Tutto, sin'alla consummatione della terza parte, & con vna Libra, & meza di questa Decottione colata siano infuse separatamente di

Reobarbaro eletto ℥ iis
Agarico Trochiscato ℥ i
Foglie di Sena monde ℥ is
Zenzero ottimo
Cinnamomo eletto ana ʒ i

Dopo con l'Espressione colata s'aggionga di

Zuccaro ottimo ℔ i
Siropo Rosato Sol. ℥ iii

Essendo tutto mescolato si cuoca sin'alla giusta Consistenza, & si serbi il Siropo per gli vsi.

Giouam. *conferisce nelle Ostruttioni delle Viscere, & nelle Febri, & altri Mali da Queste cagionati; il suo vso è gioueuolissimo a gli Itterici, Cachettici, & Hidropici; mondifica le Reni, & rende al Corpo buon colore.*

AVVERTIMENTI.

Questo Siropo descritto dall'*Andernaco* nel suo secondo Commento; Dialogo settimo della nuoua, & vecchia Medicina, merita le sue lodi, per le buone operationi, le quali possono seguire dalla sua Amministratione, quando rettamente venga fabricato, accio tutte le facoltà di gli Ingredienti restino intieramente communicate al Zuccaro, il che non auuiene dalla maniera insegnata dal Authore; poiche non essendo da Lui stata determinata la quantità dell'Acqua per la primiera Decottione di gl'Ingredienti, ma solamente assegnata la proportione d'vna Libra, & meza della Decottione; già a bastāza impregnata dalla virtù di gli Altri per l'Estrattione delle facoltà di cinque Oncie de'Purganti Semplici, non è perciò cosi facilmente possibile, ch'il Siropo riceua quell'efficacia, la quale potrebbe altramente hauer; & benche da Molti siano tenute diuerse maniere nel fabricarlo, però tutte consistono in ciò, che hora vien presa maggior, hora minor quantità d'Acqua per la primiera Decottione; nel restante seguono gli commandamenti del Authore; acciò la Fabrica sia instituita con la totale Estrattione, & conseruatione delle facoltà di tutti gl'Ingredienti si potrà fare questo Siropo nelle maniere seguenti; prima, poiche vi sono cinque Manipoli d'Herbe; sei Pugilli frà gli Fiori, & l'Orzo; otto Oncie, & sette Drachme fra gli Semi, Radici, & altri Ingredienti, & Numero vinti Prune; almeno si richiedono sei Libre d'Acqua; & tanto più deue essere maggiore la quantità dell'Acqua, quanto, che non solamente nella prima Decottione deue esser impregnata con gli detti Ingredienti; ma ancora deue seruire per l'Estrattione di gli Altri; mentre Alcuno, seguitando le pedate di gli *Augustani*, li quali (perche la denominatione di questo Siropo è tolta dalla parola *Seris* hanno accresciuta la quantità dell'*Endiuia*, & della *Cittrea* di dui Manipoli d'auantaggio, mettendone in tutte Tre di Ciaschеduna) volesse prendere medesimamente Questi in maggior quantità di quella, da Noi descritta, douerebbe cōseguentemente prendere più Acqua; con tuttociò venendo consummata nella Decottione fin'al la remanenza d'vna Libra, & meza; questa quantità (siano prese più, ò meno Libre d'Acqua) non seruirebbe per l'Estrattione di gli Purganti; onde si farà la primiera Decottione gradatamente con *noue Libre d'Acqua* facendo prima bollire *l'Orzo* con il *Polipodio* alquanto, poi le *Vue, & le Prune*, aggiongendo le *Radici*, gli *Semi*, le *Herbe*, gli *Fiori*, & gli *Adianti*; dopo s'infonderà nella *Decottione* ancora calda, conseruandola tale per hore dodeci gli *Mirobalani*, & il *Seme di Carthamo*, alquanto conquassato; poi facendo lieue Ebollitione, si facci Espressione, la quale sia rimasta, in circa, di *Libre quattro*, & in Questa ottimamente colata, si farà l'Infusioni di gli Purganti, affondendo solamente per vna volta la metà, agiutando l'Estrattione, con tenerla in luoco moderatamente caldo, poi essendosi a sofficienza impregnata la Decottione con le facoltà di gli Purganti, si farà leggiera Espressione; sopra gli Residui s'affonderà l'altra metà della Decottione, facendo l'Infusione, come di sopra, & poi l'Espressione; restando ancora gli Purganti cō qualche virtù, da questa potranno esser ancora spogliati, mentre s'affonderà sopra Questi vna *Libra, & meza d'Acqua commune*; dopo tutte le tre Espressioni siano ottimamente colate, & in esse dissoluta *Libra vna di Zuccaro* chiarificandolo, & cuocendolo lentamente in Consistenza giusta di Siropo, al quale s'aggiongerà il Siropo Rosato Solutiuo, & il Siropo certamente sarà molto più efficace, cosi fabricato, che nella maniera solita: Altramente per fabricarlo bene si può fare la Decottione, con sei Libre, almeno, d'Acqua fin'alla remanenza della metà, & in questa a proportione dissoluere gli Estratti ben fabricati da gli accennati Purganti, & poi con il Zuccaro secondo l'Arte farne Siropo, (auuertendo però, che l'Estratto d'Agarico non sia stato scompagnato dalla sua portione Resinosa, vsando perciò qualche cautione, acciò venga mescolato nel Siropo perfettamente; si può di più per fabricare bene questo Siropo fare l'Infusione di tutti gl'Ingredienti della prima Decottione in noue Libre d'Acqua, & poi astraere nel MB., in circa, con la Distillatione Libre quattro d'Acqua, con Questa in due volte estraere le facoltà di gli Purganti, li quali espressi vltimamente possono essere qualche poco decotti co'l Liquore residuo dalla Distillatione espresso, & diligentemente con il bianco de' Voui chiarificato, acciò maggiormente per la separatione delle feccie più grosse venga facilitata l'Estrattione; poi congiongendo l'Acqua distillata impregnata con la Decottione, & aggiongendo il Zuccaro se ne facci Siropo: facendo lentamente suaporare la humidità souuerchia, non vi è dubio, che venendo con gli *Purganti* aggionta Drachma vna per sorte di *Cinnamomo*, & di *Zenzero*, da Questi il Siropo non ne ritenga punto di virtù; perciò nell'vltimo, ouero nell'amministrare, si può accompagnar con il Siropo picciola portione di *Spirito* di *Cinnamomo*, nel quale sia stato infuso qualche poco di *Zenzero*; come però in somiglianti Siropi, mentre vi entrasse portione considerabile di Materie aromatiche, possa essere conseruata la loro efficacia, già in diuersi antecedenti Siropi è stato dimostrato; & apparirà maggiormēte ne gli Auuertimenti sopra il seguente Siropo.

Fabrica del Siropo Diasereos dell'Andernaco.

Altra Fabrica del Medemo.

18 *SIROPO DI ACNICU, CIOE DI CARTHAMO dell'Andernaco.*

℞. Adianto
Hissopo
Thimo
Origano
Chamedrio ana M s

Chame-

Camepitio
Scolopendrio
Buglosa ana M s
Cuscuta
Bacche d'Alkakengi ana ℥ s
Rad. d'Angelica
Liquiritia
Finocchio
Apio
Asparago ana ℥ i
Polipodio Quercino ℥ is
Correccie di Tamarisco ℥ s
Semi d'Aniso
Ameos
Finocchio
Dauco ana ℥ i
Cnico, cioè di Carthamo
leggiermente contuso ℥ ivs
Vue passe essacinate ℥ ii
Acqua Commune Q.B.

Siano decotti fin'alla consummatione della terza parte; nella Colatura s'infonda per il spatio d'vna notte

Foglie di Sena scielte, & mondate ℥ is
Agarico Trochiscato ℥ s
Reobarbaro ʒ vi
Zenzero ʒ i

Nel seguente giorno si facci gagliarda Espressione, & nella Colatura si dissolua di

Zuccaro fino ℔ i

Poi s'aggionga

Siropo Rosato Sol.
Violato Solut.
Acetoso Semplice ana ℥ ii

Poi il Siropo fatto S.L.A. sia serbato per gli vsi.

Giouam. *Il suo vso secondo l'Authore è principalmente nell'Autunno, nell'Inuerno, & nel principio della Primauera; in più volte vtilmente vien amministrato nelle Febri inuecchiate, Quotidiane, & Quartane, & nelle Ostruttioni delle Viscere, della Milza, & del Fegato, cagionate dalla Pituita, & Humori grossi; serue medesimamente negli Corpi abondanti di Humidità Serosa, Acquosa, a gl'Itterici, & Hidropici; hà facoltà questo Siropo, oltre la Purgante di gli accenati Humori, ancora l'Aperiente, Incidente, & Attenuante.*

AVVERTIMENTI.

Questo Siropo descritto dal medesimo Authore nell'accennato luoco ha le medesime imperfettioni, quali ha l'Antecedente, dicchiarate ne' suoi Auuertimenti, è ancora più imperfetto; poiche riceuendo diuersi Ingredienti, dalli quali pochi si ritrouano nell'Altro, e facilmente nella Decottione perdono la loro facoltà aromatica, sottile, & odorata; onde conseguentemente il Siropo diuenta meno efficace; perciò, mentre si desideri la Conseruatione di Queste, acciò il Siropo ne venga impregnato (benche altramente, volendo così la sua Fabrica può essere regolata secōdo le maniere insegnate sopra il Siropo Diaiereos) si deue procedere, come segue; si farà *l'Infusione di gl'Ingredienti* destinati per la primiera Decottione, con *sette Libre d'Acqua*; poi nel MB. s'astraerà, hauendo aggionto ancor il *Zenzero*, in circa, *Libre cinque d'Acqua*, serbandola da parte poi si continuarà la Distillatione fino, che sia vscita vn altra *Libra, & meza*, la quale sia medesimamente serbata da parte; poi il Residuo si cuoca fin'alla remanenza di *due Libre, & meza*, facendo ottima Espressione, la quale sia serbata; le *Prime cinque Oncie dell'Acqua* distillata, impregnata dall'efficacia più aromatica di gl'Ingredienti, siano affuse sopra la *Sena, Reobarbaro, & Agarico*, essendosi a bastanza impregnate, si facci forte Espressione, la qual feltrata si serbi da parte; con l'altra Acqua distillata si facci in due Infusioni l'Estrattione delle facoltà di gli Purganti, li Quali hauendo prima con la *Decottione* espressa, & chiarificata fatto bollire, mentre così si volesse, per la totale Estrattione dell'*Agarico, & di gl'Altri*, siano congionte con *Questa*, & essendo in Esse dissoluto, chiarificato, & cotto, quasi in Consistenza di Siropo il *Zuccaro*, s'aggionga all'ora gl'altri Siropi, & si facci la Decottione lentamente, fin'a quella Consistēza, che possa, senza riceuer alcun'altra Ebollitione, ammettere l'*Acqua distillata*, prima vscita aromatica, & affusa sopra gli Purganti; & così il Siropo sarà fabricato, con la conseruatione di tutte le facoltà di gli suoi Ingredienri, al possibile; mentre Alcuno volesse lasciare fuori nella prima Decottione di questo Siropo gl'Ingrediēti, li quali sono aromatici, & in vece di questi, aggionger al Siropo già fatto gli loro Ogli distillati, in conueniente proportione, & ottimamente imbibiti dal Zuccaro finissimo, ridotto inpalpabile, rettamente lo potrà fabricare secondo la prima maniera del Siropo antecedente.

19 SIROPO DE' HERMODATTILI ATTRIBVITO a Nicolò dal Cortesio.

℞. Cinque Radici Aperienti ãã ℥ i
Semmi freddi quattro Magg. ãã ℥ is
Hissopo
Capelvener
Cetrach ana M s
Fiori di Viole Martie
Rosmarino
Boragine ana M is
Cipero ʒ iii
Chamomilla ʒ ii
Vue passe ℥ i
Sena ℥ ii
Hermodattili
Cuscuta ana ℥ is
Semi d'Aniso
Finocchio
Caro ana ʒ iis

Poli-

Polipodio ℥ iii
Agarico ʒ ii
Si facci la Decottione con
Acqua Commune ℔ iii
Et alla colatura s'ggionga di
Zuccaro bianco ℔ is
di Rose ℥ i
Reobarbaro ʒ ivs
Turpetho ʒ iii

Questi sottilissimamente poluerizati, & legati dentro vn panno, siano sospesi nel Siropo, cotto S.L.A.; sia poi serbato per gli vsi.

Giouam. *purga piaceuolmente gli Humori Biliosi Atri, & gli Gialli, come medesimamente gli Pituitosi grossi; hà ancora Facoltà Aperiente, & Attenuante, il suo vso è buono nelle Ostruttioni del Mesenterio, & dell'altre Viscere, & in quelle Indispositioni, le quali da Queste possono essere cagionate.*

AVVERTIMENTI.

Questo Siropo è stato quì trascritto per essempio di molte altre simili di Diuersi, le quali sono ripiene di notabili imperfettioni, e poco degne di stima; Il *Cortesio* vedẽdo imperfetta alquanto la Fabrica di questo Siropo subito dopo la sua Descrittione attribuita al *Nicolò* (essendo più Authori di questo Nome, poca cura ha preso per saperne, se fosse il *Preposito*, ouer il *Fiorentino*, ouer il *Mireffio*) immediatamẽte auuertisce, come segue; *ma in questi Siropi, ne' Quali vien scritto di douersi infonder il Reobarbaro legato dentro vn Nodulo di pãno Lino, è assai megliore; mentre vien espresso più volte, essendo stato immerso in vna parte della Decottione; la ragione di questa cosa è, che nientedimeno, benche il panno Lino sia rarissimo, per la grossezza del Siropo, la virtù del Reobarbaro in nessuna maniera può entrare nella sostanza di Questo*; circa le altre difficoltà di questo Siropo non ne parla punto, sopponendo forse, d'hauer auuertito a bastanza; ma vi sono molte altre imperfettioni bisogneuoli d'Auuertimenti di maggior riguardo; prima vi è la Decottione, da farsi con Libre tre d'Acqua solamente, nella quale, senza ordine vengono confusi gli Alteranti con gli Purganti; poi vi è dubio, se si debba intendere il Zuccaro di Rose, ouero gli Fiori di Rose, scriuendo senza alcuna Distintione Zuccaro Libra vna, & meza, di Rose Oncia vna; Terzo gli Auuertimentimenti sudetti del *Cortesio* poco cõferiscono alla retta Fabrica di questo Siropo, poiche siasi fatta l'aggionta de gli Fiori di Rose (come ragioneuolmente si deue intendere, potendo pochissima, & quasi niente d'efficacia conferir al Siropo vn'Oncia di Zuccaro di Rose, per il quale hauerebbe scritto Zuccaro Rosato) & del Reobarbaro, & del Turpetho, ouero nel tempo della Decottione con frequenti Espressioni del Nodulo, ouero dopo con sospenderlo dentro il Siropo già fatto, sempre restarà vgualmente efficace; & non vi è ragion'alcuna, perche insieme con l'Agarico, Hermodattili, e con la Sena non poteua essere congionto il Reobarbaro, & il Turpetho; Quarto entrandoui l'Hissopo, gli Fiori di Rosmarino, la Chamomilla, gli Semi d'Aniso, Finocchio, Carui, le Radici cinque Aperienti, il Cipero, & anche gli altri Fiori; nella Decottione da farsi certamente, secondo la maniera solita, suaniscono, & si perdono tutte le loro parti aromatiche, odore, sottili, & facilmente suaporabili, delle quali restãdo spogliato il Siropo, nè meno può hauere quella efficacia, la quale da Queste deriua: essendo assai disordinata questa Descrittione, & mal regolata la sua Fabrica, può in sua vece esser introdotta la seguente; si prẽda *delle Cinque Radici Aperienti ana Oncia vna, di Radici di Polipodio Quercino Oncie tre, di Rad. di Cipero Drachme tre, d'Hissopo, di CapelVener, di Cetrach ana Manipolo mezo, di Chamomilla Drachme due, di Cuscuta Oncia meza, de' Fiori di Rose Oncia vna, de' Fiori di Viole, di Rosmarino, e Boragine ana. Manipolo vno, e mezo, de' Semi quattro freddi maggiori ãã Oncia vna, e meza, de' Semi d'Aniso, Finocchio, Carui ana Drachme due, e meza, di Vue passe essacinate Oncia vna,* Il Polipodio sia recẽte, al possibile, & grossamente conquassato, ò contuso; poi s'affonda sopra *Libre cinque d'Acqua*, lasciandolo in Infusione per hore dodieci; poi si aggionga tutti gli altri Ingredienti, prolongando l'Infusione per altre poche hore; dopo nel MB. s'astraa per la Distillatione *Oncie cinque* in circa dell'Acqua più aromatica, raccogliendola separatamente, dopo si continui la Distillatione, fino, che sia vscita *quindieci Oncie d'altra Acqua*; dopo la Distillatione si facci fortissima Espressione, la qual sia chiarificata perfettamente con il bianco de' Voui, & in questo s'infonda per vna notte in luoco caldo di *Sena eletta Oncie due, d'Hermodattili Oncia meza, d'Agarico Drachme due, di Reobarbaro Drachme quattro, e meza, di Turpetho Drachme tre,* poi doppo leggiera Ebollitione, si sprema; sopra gli Residui s'affonda la Seconda Acqua distillata, & dopo sofficiente Estrattione si facci similmente l'Espressione, la quale sia congionta con la Sudetta, & in *Queste* vnite si dissolua, & si chiarifichi il *Zuccaro*, cuocendolo ristrettamente al sommo, nell'vltimo aggiongendo l'Acqua Prima distillata, con non far bollire più il Siropo, il Quale così semplicemente con la Dissolutione deue restare nella sua douuta Consistenza, & sia serbato per gli vsi.

Fabrica del Siropo de' Hermodattili del Cortesio.

20 *SIROPO ELLEBORATO MAGGIORE DEL Quercetano.*

℞. Radici d'Elleboro nero vero, & scielto ℥ is
Polipodio Quercino
Semi di Carthamo ana ℥ ii
Vischio Quercino
Corilino ana ℥ i
Turpetho Gommoso
Agarico Trochisc.
Asaro ana ʒ vi
Semi di Peonia
Aniso
Cedro
Cardo Benedetto
Acetosa ana ℥ s
Dittamno Cretico
Fiori di Tilia
Calendola
Centaurea Minore
Hipericò ana P ii
Viole
Buglossa
Nimfea
Oximiele Scillitico ana P is
Acqua di Fumaria ana Q.B.

Sia fatta l'Infusione nell' Oximiele Scillitico, e nell'Acqua di Fumaria in Vaso di vetro ottimamẽte chiuso, promouendo l'Infusione con il calore di MB. almeno per dui giorni; poi si facci gagliarda Espressione, & sia bene chiarificata; con *due Libre della Colatura* s'infonda di nuouo nel MB. per giorni quattro

Radici d'Elleboro Nero ℥ i
Follicoli di Sena ℥ iii
Macis
Gariofilli
Cinnamomo ana ʒ i

Sia fatta di nuouo forte Espressione, & dopo la Depuratione del Liquore con la Digestione nell'istesso MB. fatta per vno, ò dui giorni secondo l'Arte, con separar, & gettare via vna, ò due volte al giorno le feccie, le quali si vedrà calar al fondo; & la parte più depurata sia di nuouo messa in Digestione, reiterando queste facende sin'a tanto, che non si riposino più feccie al fondo; dopo con aggiongere sofficiente quantità di *Zuccaro Violato* si facci il Siropo, aggiongendo nel fine della Decottione

Reobarbaro separatamente nel Sugo di Rose pallide infuso, & espresso ℥ is

Sia mescolato Tutto, & si facci il Siropo conuenientemente cotto, Il Quale sia diligentemente serbato per gli vsi, in Vasi vitrei ben chiusi.

21 *SIROPO ELLEBORATO MINORE DEL Quercetano.*

℞. Radici d'Elleboro Nero vero, & scielto ʒ x
Agarico recentemente Trochiscato ℥ ii
Follicoli di Sena mondati ℥ iii
Turpetho
Hermodattili ana ℥ i
Semi d'Aniso
Finocchio
Corteccie di Cedro ana ℥ s
Gariofilli
Macis
Cinnamomo ana ʒ ii

Sia fatta l'Infusione in vgual, e sofficiente quantità d'*Oximiele semplice*, *Vino Maluatico*, *Acqua di Melissa, & di Fumaria*, in Vaso di vetro ottimamente chiuso, nel MB. moderatamente caldo, per quattro giorni; al fine accrescendo il calore sia fatta leggierà Ebollitione, & poi l'Espressione; tutto sia rimesso di nuouo nell'istesso MB. per dui giorni, acciò si facci la Digestione, & Depuratione delle feccie; al Liquore depurato, & reso chiaro s'aggionga poi di

Siropo de'Pomi odorati Solut.
Sugo di Rose Pallide āā ℥ iv
Zuccaro Rosato
Violato ana ℥ iv

Si facci il Siropo con vna lenta Decottione.

Giouam. *Il Quercetano referisce, che il* Siropo Elleborato Maggiore, *era vno delli suoi Siropi Purganti Antepilettici; l'vso del quale è sicuro a Tutti vgualmente, siano Fanciulli, ò Femine, Giouani, ò Vecchi, Grassi, ò Magri, ò di qualsiuoglia Temperamento gli Huomini, mentre venga amministrata quella Dose, la qual può essere bastante per la Complessione debole, ò gagliarda dell'Ammalato; conferisce ancora nelle Apoplessie, Paralisie, & Melanconie, & negli altri somiglianti Mali, benche hauessero ben salde, & forti le loro Radici; Il* Siropo Elleborato *Minore vuole, che sia confaceuolissimo a tutte quelle Indispositioni, le quali sono cagionate da Humori participanti di Natura Tartarea grossa, & tenace, dalla Pituita, dalla Bile Adusta, ò Melanconica; siano poi le Indispositioni nella Testa, Thorace, Stomaco, Fegato, Milza, Matrice, & negli istessi Articoli, sempre ne seguirà dalla sua Amministratione buon effetto.*

AVVERTIMENTI.

Ambidui gli sudetti Siropi Elleborati del Quercetano non sono fondati sopra vna Fabrica regolata, sono belli nell'apparente Descrittione dell'Authore, ma tanto più ripieni di cõsiderabili imperfettioni nell'essecutioni delle loro Fabriche, da farsi da qualche prattico Artefice; nel numero di Questi non s'è ritrouato il *Quercetano*: il poco valore di Questi Siropi facilmente manifestano gli antecedenti Auuertimenti, & il *Maggiore* è maggiormente imperfetto; *Prima* vi è il Liquore poco ageuole all'Estrattione di gl'Ingredienti, per la sua notabile viscosità; *Secondo* nella replicata Infusione non può farsi maggior Estrattione; poi che Libre due sono più, che a sofficienza, impregnate dall'Antecedente; *Terzo* l'Acqua di Fumaria vien'inutilmente aggionta; *Quarto* tutte le Parti aromatiche di gl'Ingredienti si perdono infallibilmente; *Quinto* con poca ragione, in vece di Zuccaro buono commune, viene sostituito il Zuccaro violato; *Sesto* l'aggionta del Reobarbaro, estratto con il Sugo di Rose non è molto efficace, ouer essendo ben estratto è di pregiudicio al Siropo; di più non vi è la quantità determinata del Zuccaro, & vi è quella della Dose: circa le difficoltà della Depuratione delle Infusioni da farsi secondo il *Quercetano*, & circa la Decottione del Siropo non occorre di stendersi più longamente: Il *Siropo Elleborato Minore*, riceue Prima malamente il Vino, & le Acque distillate, da' quali suaporando di nuouo la portione megliore resta co'l Siropo solamente vna humidità inefficace; l'Oximiele per la viscosità impedisce euidentemente l'Estrattione; le facoltà aromatiche similmente suaniscono nella Decottione del Siropo; la Digestione non è totalmente necessaria, & ci serue meglio per la Depuratione del Liquore la Chiarificatione; la communicatione a gli Siropi già fabricati di nuoue facoltà aggraua la Materia Ministrãte; poiche bisogna, che il Zuccaro, ouer abbandoni le prime, ò che nõ riceua l'altre, ò che facci in parte perdita di Queste, ò di Quelle: Le Fabriche lontane dalle accennate imperfettioni, secondo il Solito accumulate dal *Quercetano*, possono essere le seguenti, e Questi dui Siropi venendo con Esse elaborati, potranno in parte meritare quelle Lodi, quali dal *Quercetano* a Loro sono state attribuite; Il Siropo Elleborato Maggiore del *Quercetano* si farà, come segue; si prenda di *Polipodio Quercino, de' Semi di Carthamo āā Oncie due, di Vischio Quercino, Corilino ana Oncia vna, de' Semi di Peonia, Aniso, Cedro, Cardobenedetto, & Acetosa āā Oncia meza, di Dittamno Cretico, de Fiori di Tilia, Calendola, Centaurea Minore, & Hiperico ana Pugilli due, de' Fiori di Viole, Buglossa, & Nimfea,*

Fabrica del Siropo Elleborato Maggiore del Quercet.

fea,

sca ana Pugillo vno, e Mezo, de' Fiori di Noci Muscate, di Cinnamomo, di Gariofilli ana Drachma vna; Il Polipodio sia grossamente contuso; gli altri Ingredienti, secondo il loro bisogno, limati, tagliati, grossamente cōtusi, ouer alquanto conquassati; poi s'affonda sopra d'Acqua commune Libre cinque, si lasci tutto in Vaso di vetro ben chiuso in Infusione nel MB. per dui giorni; poi s'astraa per la Distillatione la humidità fin'alla remanenza di due Libre, raccogliendo separatamente Oncie otto, in circa, dell'Acqua, qual esce prima; il Residuo della Distillatione sia fortemente espresso, & chiarificato; poi s'infonda in questa Colatura di Radici d'Elleboro Nero Oncie due, e meza, di Follicoli di Sena Oncie tre, di Turpetho gommoso, d'Agarico Trochiscato, d'Asaro ana Drachme sei, di Reobarbaro Oncia vna, e meza; essendo fatta l'Infusione a sofficienza, in luoco moderatamente caldo, si sprema mediocremente, sopra gli Residui s'affonda le Oncie otto dell'Acqua prima distillata, & essendo Questa a bastanza impregnata, si facci l'Espressione, serbandola separatamente; sopra gli Residui s'affonda di nuouo la Seconda Acqua distillata, & dopo che sarà stata a bastanza fatta l'Infusione nel MB., sprema medesimamente, & si congionga Questa con l'Espressione primiera, fatta con la Decottione; mentre gli Residui de gli Purganti, come facilmente accade, non abbandonino totalmente le loro facoltà, all'ora s'affonda d'Acqua Commune ancora Libra vna, & meza, & dopo l'Infusione, & qualche leggiera Ebollitione si spremerà di nuouo, & tutte le tre Espressioni siano congionte, & in Queste siano dissolute, & chiarificate di Zuccaro buono Libre due, aggiongendo nel fine quasi della Decottione, di Sugo depurato di Rose pallide Oncie sei; hauendo ottenuta la Consistenza di Siropo s'aggiongerà d'Oximiele Scillitico Oncie sei, continuando la Decottione si restringerà fin'a tanto, che possa riceuere senza hauer bisogno d'altra Ebollitione l'Otto Oncie dell'Acqua prima distillata affuse già sopra gli Purganti, & restar in buona Forma di Siropo da serbarsi per gli vsi, il quale sarà stato sciolto dalle imperfettioni sudette: a guisa di questo Siropo Maggiore può rettamente esser ancora Fabricato il Siropo Elleborato Minore del Quercetano, per maggior instruttione segue però la sua Fabrica qui distintamente descritta, si prēda de' Semi d'Aniso, Finocchio, di Corteccie di Cedro ana Oncia meza, di Gariofilli, di Macis, di Cinnamomo ana Drachme due, di Melissa, di Fumaria ana Manipolo vno, de' Fiori di Rose, Viole āā Pugilli dui, tutto sia S.L.A. mescolato, & s'affonda sopra d'Aceto distillato Oncie quattro, & dopo sofficiente Infusione, in Vaso di vetro ben chiuso, si spremerà fuori fortemente tutto l'Aceto; sopra gli Residui, s'affondera due altre Oncie d'Aceto distillato, le quali siano medesimamente espresse dopo esser a bastanza impregnate, & congionte con le Prime, serbandole da parte, gli Residui siano congionti con gli seguenti Purganti, con Rad. d'Elleboro Nero Drachme dieci, d'Agarico Trochiscato Oncie due, di Foglie di Sena Oncie tre, di Turpetho, d'Hermodattili ana Oncia vna; s'affonda sopra Tutti vnitamente di Sugo de' Pomi odorati depurato, di Sugo di Rose pallide depurato ana Oncie quattro, d'Acqua Commune Libra vna; dopo sofficiente Infusione, fin'alla perfetta impregnatione di gli Liquori, si farà Espressione; sopra gli Residui s'affōderà d'Acqua Commune ancora Libra vna, & meza, & dopo leggiera Ebollitione, & bastante Infusione si farà l'Espressione, la qual essendo congionta con l'Altra si dissolverà in esse di Zuccaro ottimo Oncie diecinoue, si farà vna diligente Chiarificatione, & si cuocerà poi fin' ad vna Consistenza così ristretta, che possa senza altra Ebollitione capire l'Aceto distillato, impregnato dalle Facoltà di gli primi Ingredienti, serbandosi poi il Siropo ben fatto per gli vsi, il quale haurà quelle facoltà, le quali inutilmente ha procurato di conferirli il Quercetano; solamente è stato tralasciato il Vino, il quale poco può dar al Siropo, entrandoui l'Aceto, e questo vi è aggionto in riguardo dell'Oximiele Semplice, per il quale lasciando fuori la sua portione di Miele, è stata accrescitua di tre Oncie la quantità di Zuccaro dal Quercetano assegnata; dalla Regolatione di Questi Siropi, come quasi da tutte le sue Descrittioni bisogneuoli della medesima, chiaramente si scuopre, quanto vaglia la sua Farmacopeia ò Riformata, ò degna di Riformatione.

Fabrica del Siropo Elleborato Minor. del Quer.

22 SIROPO DI PETO, CIOE' DI NICOTIANA Composto del Quercetano.

℞. Sugo di Peto depurato		℔ iis
Hidromiele Semplice		℔ i

Ne' quali s'infonda per dui, ò tre giorni nel MB. d'

Hissopo		
Politrico		
Adianto		
Fiori di Tossilagine		
Stechade		
Viole		
Buglossa		ana P. ii
Semi di Bambagia		
Ortica		
Cardo benedetto		ana ℥ i
Follicoli di Sena		℥ iii
Agarico recentemente Trochiscato		℥ i
Cinnamomo		
Macis		
Gariofilli		ana ʒ i

Poi siano espressi fortemente, dopo messi di nuouo nel MB. in Digestione fin'alla perfetta Depuratione delle feccie, nella Colatura Libre vna, e meza, s'ggionga di

Zuccaro	℔ is

Et si cuoca S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. è eccellentissimo Remedio per tutti gli Mali Asthmatici, & Anhelosi de' Polmoni, & a tutte le altre Indispositioni di Questi, prodotte da gli Humori freddi, & grossi, li quali sono fermati negli Bronchi de' Polmoni, & cagionano la Tosse inuecchiata, & la difficoltà della Respiratione.

Dose ℥ is. ò ij. al più.

AVVERTIMENTI.

Il Quercetano descriue diligentemente la seguente cautione: Il Sugo di Peto, cioè di Nicotiana, ha bisogno d'vna molto esquisita, & ingegnosa Digestione, con la qual sola sono perfettionate le Correttioni, Edolcorationi, & Contemperationi di tutte le cose, & vengono separate, ò leuate tutte le qualità acri, maligne, & venenose; della qual cosa habbiamo vn euidente testimonio nell'Elleboro, Tithimalo, & Esula Minore; dalle quali solamente per questa ragione vengono fabricati diuersi, & saluberrimi Remedij, & questo chiaramente vien dimostrato nel Sugo di Nicotiana, il quale, benche sia potente nel prouocar il Vomito, & nel perturbare il Corpo, così per di sopra, come per di sotto, con il mezo però della Digestione può essere conuertito in vn Siropo prestantissimo contra tutte le Indispositioni Asthmatiche, nelle quali gli Bron-

Bronchi de' Polmoni sono così riempiti d'vna Pituita grossa, & viscosa, che vi sia imminente il pericolo della Soffocatione, mentre venga impedita la Respiratione, nel qual caso questo Siropo legitimamente preparato, & amministrato opera marauigliosamente; libera perciò il Ceruello da gli Catarri, ouero dalle Flussioni Serose, & fredde, la sua Dose (parla del suo Siropo di Peto Semplice in tutta questa cautione) *è vn mezo Cucchiaro, nel quale però nel principio è bisogno d'vna grandissima circospettione; dopo però deue esser accresciuta la Dose; posciache sommamente euacua il Petto per il Vomito, & per il Secesso ancora potentemēte*: In questa cautione il *Quercetano* prima afferma, che nella depuratione del Sugo di Nicotiana, fatta con vna diligente Digestione, Questo perda la sua Facoltà Vomitoria, & Purgante, & nell'vltimo si contradice con concedere, che il Siropo fatto da Questo purgi indubitatamente per di sotto, & per di sopra; da ciò, come sia degno di fede, facilmente apparisce; Non vi è dubio alcuno, che la Depuratione del Sugo di Nicotiana instituita con vn'accurata Digestione sia la megliore, che quando fosse fatta in qualche altra maniera, & con tuttociò, non seguono tutti questi effetti attribuiti alla Digestione; Questa quale sia, il Lettore può vedere nel *Capo della Digestione nel Lib. 1. di questo Theatro*; la Fabrica altramente del Siropo di Peto Composto ha medesimamente imperfettioni non leggiere, poiche il Sugo alquanto corpulento, benche depuratissimo, & il Hidromiele per la sua Viscosità non sono sofficiēti alla totale Estrattione delle facoltà di tutti gli Ingredienti, delli quali Molti sono aromatici, & perdono la loro principal virtù nella Decottione del Siropo; può essere ben fabricato mētre il *Sugo depurato perfettamente della Nicotiana, & Libra vna d'Aqua Commune*, in vece del Hidromiele, siano affusi *sopra tutti gl'Ingredienti*, & poi nel MB. s'astraà con la Distillatione tutta la humidità, raccogliendo le *Prime cinque Oncie*, separatamente, & continuando la Distillatione sin'alla remanenza *d'vna Libra d'humidità con gli Residui*, li quali siano dopo Quella fortemente espressi, & sopra *Questi* s'affōda l'*Acqua seconda distillata*, & qual essendo totalmente impregnata, sia di nuouo espressa; ambedue l'Espressioni siano congionte, & in esse dissolute il *Zuccaro*, chiarificandolo diligentemente, & essendo cotto sin'all'vltima Consistenza, s'aggionga le *cinque Oncie dell'Acqua Prima*, con vna, semplice Dissolutione, serbandolo così in Forma douuta per gli vsi; si potrebbe medesimamente dopo l'Acqua Seconda distillata, per estraere perfettamente tutta l'efficacia, affondere qualche portione ancora d'Acqua Commune, facendo l'Infusione, con poca Decottione, congiongendo l'Espressione con le Altre.

Fabrica del Siropo di Peto Comp. del Quercet.

23 *SIROPO DE' FIORI DI GENISTRA COMPOSTO del Quercetano.*

℞. Sugo de' Fiori di Genistra ℔ iii
Sommità di Frassino
Foglie di Fumaria ana ℔ i
Herb. Epatica
Cetrach ana M i
Fiori di Boragine
Buglossa
Viole
Epithimo ana P. ii
Semi di Finocchio
Aniso
Cardo Benedetto ana ʒ vi
Cinnamomo ʒ ii

Si facci l'Infusione nel MB. caldo; poi siano espressi gagliardamente; nella qual Espressione di nuouo s'aggionga, & s'infonda come prima, per tre giorni nell'istesso MB. di

Polipodio Quercino contuso ℥ iss
Polpa de' Tamarindi ℥ iii
Folicoli di Sena ℥ iv

Al fine siano gagliardamente espressi, & chiarificati con il bianco de Voui, & aggiongendo di

Zuccaro bianchissimo ℔ ii
Siropo de' Pomi odorati Semplici ℔ i

Si facci il Siropo S.L.A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è salubre nella Melanconia Hipocondriaca, & tutti gli Mali cagionati dal Humore Salso, ouero dalla Bile; perciò guarisce la Rogna, Volatiche, Herpeti, & somiglianti Indispositioni Cutanee.*

AVVERTIMENTI.

Riesce souuerchia l'aggionta di *bianchissimo Zuccaro* a questo Siropo, mentre sia fatta con l'intentione di renderlo più bello nel colore, il quale non può essere, si non ben nero per l'aggionta di gli Tamarindi, quali impediscono l'Estrattione d'auantaggio della Sena, & del Polipodio, altramente difficil ad esser esseguita con la prima Espressione fatta dagli Sughi alquanto corpulenti, & impregnati a tutto potere dalle virtù di gl'altri Ingredienti; acciò sia ben fabricato questo Siropo si potrà imitare la maniera insegnata negli Auuertimēti sopra l'antecedente Siropo, cioè distillare da gli *Sughi affusi sopra gl'Ingredienti* della prima Infusione fuori tutta la Humidità, sin'alla remanenza, di *Libra vna, & meza*, raccogliendo separatamente le *prime quattro Oncie d'Acqua*; con l'*altra Acqua distillata* far l'Estrattione del *Polipodio*, & *della Sena*, in due volte, con sofficiente Infusione, & nell'vltima con qualche lieue Ebollitione, spremendoli sempre mediocremente; l'Espressioni siano congionte con l'Espressione, fatta gagliardamente dagli Residui della Distillatione; in Queste siano dissoluti gli *Tamarindi*; dopo nella *Colatura* si dissolua il *Zuccaro*, chiarificandolo con accuratezza, & essendo cotto tanto, che basti, s'aggiongerà il *Siropo de' Pomi*, & l'*Acqua prima distillata*, raccolta separatamente, con non farlo più bollire; serbandolo in giusta Consistēza per gli vsi; mentre così piace.

Fabrica del Siropo de' Fiori di Genistra Cōp. del Quer.

24 *SIROPO MAGISTRALE CONTRO la Peste del Quercetano.*

℞. Radici di Tormentilla
Oxilapato
Scorzonera āā ʒ vi
Polipodio
Corteccie di Frassino āā ℥ i
Herb. Endiuia
Scabiosa
Agrimonia āā M i
Semi d'Acetosa
Portulaca
Cedro āā ʒ iii

Corteccie di Cedro ãã ʒ iii
Fiori di Genistra
Calendola
Centaurea Minore ãã P. i
Cicorea
Viole
Nimfea ãã P. ii

Di Tutto si facci la Decottione secondo l'Arte, si coli, & si chiarifichi con la Colatura Libra vna, s'aggionga di

Sugo di Limoni depur. ℥ iv
Acetosa depur. ℥ ii

In questi Liquori, ottimamente mescolati, s'infonda, & dopo si cuoca secondo l'Arte di

Foglie di Sena ℥ iii
Reobarbaro ℥ i
Agarico Trochiscato ʒ vi
Cinnamomo
Santali Citrini
Finocchio dolce ãã ʒ i

Dopo tutto sia espresso, & colato; con la Colatura sia aggionto tanto Zuccaro Q.B., & si facci il Siropo mediocremente cotto da serbarsi perg li vsi.

Giouam. *ha forza di preseruare dalla Pestilentia, & da tutti gli generi de' Corrottioni, li quali possono attaccar, & affondere gli Corpi Humani; purga piaceuolmente gli Humori cattiui.*

Dose ℥ ii. ò solo, ouer amministrato con le Acque Cordiali.

AVVERTIMENTI.

Fabrica del Siropo Magist. contra la Peste del Quercet.

La Fabrica di questo Siropo non è differente dall'Antecedente; perciò merita d'essere meglio, a guisa di Quella, instituita; s'affonderà per *la Prima Infusione*, alla quale s'aggiongerà il *Cinnamomo*, gli *Santali*, & gli *Semi di Finocchio*, *Libre cinque d'Acqua*, astraendo per la *Distillatione Libre tre*, raccogliendo separatamente *Quella*, qual esce prima più aromatica, in detta portione; procedendo nel restante, come già è spiegato; la quantità del *Zuccaro* può essere *di due Libre*, & gli Sughi siano congionti con l'Acqua distillata, la quale seruirà per l'Estrattione della *Sena*, *Reobarbaro*, & *dell'Agarico*, il quale non occorre, che sia preso Trochiscato, essẽdo a ciò più ageuole il Crudo, il quale nell'Estratione è più facil, & viene similmente a bastanza corretto, per la separatione delle parti più grosse; onde prendendone il Trochiscato viene gettato tutto quel tempo, qual è stato consummato nel fabricarlo, & è più malageuole.

25 *SIROPO DE' POMI CON SENA DEL Quercetano.*

℞. Sugo de'Pomi odorati ℔ is
di Cedro, ò di Limoni recentemenre cauato, & depurato ℥ iv

Ouero tanta quantità, quanta bastarà a conferir al detto Liquor vna grata accidità; à Questi s'aggionga di

Foglie di Sena ℥ iii
Cinnamomo ʒ i
Fiori di Viole recenti, ò secche ben mondate P ii
Buglossa P i

Sia tutto messo in Infusione nel MB. per dui giorni continui, & il Liquore sarà tinto in vn colore bellissimo, porporeo, & s'impregnarà dalla virtù di gli Semplici aggionti; poi si facci l'Espressione, & Colatura di Tutto, aggiongendo di

Sugo de' Pomi odorati recentemente cauato ℥ vi
Zuccaro Violato ℥ x

Tutto sia ottimamente sbattuto, & chiarificato con vno, ò dui bianchi de'Voui; poi con fuoco lento si cuoca fin'alla Consistenza di Siropo.

Giouam. *purga con piaceuolezza gli Humori Biliosi adusti, & in parte gli Humori Serosi, la Bile gialla, & la Pituita.*

AVVERTIMENTI.

Fabrica del Siropo de' Pomi con Sena del Quer.

L'*Authore* malamente, in vece de'Fiori di Buglossa, concede, che si possa prendere della Conserua di questi Fiori Drachme sei, la quale per l'aggionta del Zuccaro può, qualche poco di più, rendere difficile l'Estrattione delle virtù di gl'Ingredienti; è senza ragione, che mettendo gli Fiori di Viole, ne metta ancor il Zuccaro Violato; volendo arricchire d'auantaggio dalle facoltà di Viole il Siropo; poteua accrescere la quantità de'Fiori, & mettere solamente il Zuccaro ordinario; senza il bisogno ne mette, in due volte, il Sugo de'Pomi, & è certo, che accrescendo la quantità del Sugo, per l'Infusione di gl'Ingredienti, hauerebbe facilitata maggiormente l'Estrattione delle loro facoltà; doue aggionto dopo, poco a ciò gioua; come possa essere regolata la sua Fabrica, facilmente si vede, mentre in vece del *Cinnamomo*, al Siropo già cotto, conuerrà d'aggionger in sua vece qualche poco del suo Spirito; s'inganna di più, mẽtre vuole, che il colore sia di quella bellezza, da Lui troppo lodata; & mentre Alcuno volesse rendere più efficace la Facoltà Purgante di questo Siropo, potrà cõmodamente prendere maggior quantità di *Sena*; è sempre meglio di prender in vece del *Spirito di Sale Marino*, di *Vitriolo, o di Sulfo*, il Sugo di Cedro, ò di Limoni depurato, come più amico alla nostra Natura, per la facoltà Cordiale; & non sono megliori gli Spiriti per gli vsi interni, di quello, che sono gli Sughi, come Lui crede, & vuole, che Altri credano.

26 *SIROPO PER LA MELANCONIA Magistrale di Londra.*

℞. Sugo depur. de'Pomi odorati ℔ is
Boragine
Buglossa ãã ℥ ix
Foglie di Sena Orient. ℥ vi
Semi d'Aniso
Finocchio dolce ãã ʒ iii
Epithimo Cretico ℥ ii

Aga-

Agarico bianchissimo
Reobarbaro ottimo ana ℥ s
Zenzero
Macis ana ℈ iv
Cinnamomo ℈ ii
Croco ʒ s

L'Agarico, & la Sena tagliata, con gli Semi, Zenzero, & Macis, grossamente contusi, siano infusi con l'Epithimo negli Sughi prescritti, per hore vintiquattro; bollano dopo con lento fuoco, fin'alla Despumatione, & siano colati, per la Manica d'Hippocrate; alla Colatura già fatta s'aggionga di

Zuccaro bianchissimo ℔ is

Et si cuoca S.L.A., & con la Despumatione fin' alla Consistenza di Siropo; solamente, mentre si cuoca, sia fregato dentro il Croco, legato in vn panno di lino; poi nel fine sia mescolata l'Infusione di Reobarbaro tagliato, con il Cinnamomo grossamente contuso, fatta già nel Vino bianco, & *Sugo de' Pomi ana Oncie due*, & fortemente espressa; di nuouo bollano poco, essendo mescolati, al fuoco per hauer il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *l'vso di questo Siropo può essere gioueuolissimo nelle Passioni Melanconiche, & negli altri Mali, cagionati da gli Humori grossi, & tenaci, perciò è ottimo nelle Ostruttioni della Milza, & altre Parti vicine.*

AVVERTIMENTI.

E certo, che nell'accenata maniera di Fabricare questo Siropo si vãno perdendo le megliori facoltà aromatiche di gl'Ingredienti aggionti; vi siano poi messi nella Decottione con gli Altri, ouero nella Decottione del Siropo, auanti, ò dopo, poco ne rimane di Quelle co'l Siropo; per fabricarlo bene, si potrà prendere *tutti gli Ingredienti*, leuando il Reobarbaro, & il Croco, & fare l'Infusione *negli Sughi ottimamento depurati*; poi astraere per la Distillatione nel MB. *Oncie sette dell'Acqua* più aromatica separatamente, continuando la Distillatione fin'alla remanenza solamente *d'vna Libra d'humidità*; il *Residuo* della Distillatione sia fortemente espresso, & sopra le *Materie* già espresse s'affonda la *Secõda Acqua distillata*, facendo l'Infusione con vna conueniente Ebollitione, & poi vna mediocre Espressione, congiongendola con la *Prima*; con *le Prime sette Oncie dell'Acqua più aromatica* s'estraerà frà tanto il *Reobarbaro*, & il *Croco*; essendo a sofficienza impregnata l'Acqua si spremerà, feltrandola; gli *Residui* possono essere congionti con gli *Altri della Distillatione*, auanti, che sia affusa l'Acqua Seconda; nell' *Espressioni sudette* si dissoluerà il *Zuccaro*, chiarificandolo, & cuocendo fin'a tanta Consistenza, che riceua totalmente *l'Acqua prima distillata aromatica*, impregnata dal *Reobarbaro*, & *Croco*, & che non habbi bisogno d'alcun altra Ebollitione, restando nella giusta Forma di Siropo; dal quale così fabricato si può sperare le intiere operationi.

Fabrica del Siropo per la Melanconia Magistr. di Lond.

27 *SIROPO HOLAGOGO DE' FRANCOFORTENSI nel Schroedero.*

℞. Rad. di Polipodio Recent.
Cappari ãã ℥ i
Foglie di Scolopendrio
Cetrach ãã M i
Foglie di Melissa
Betonica
Ruta Muraria ãã M i
Fiori tre Cordiali
Cuscuta ãã M s
Semi di Limoni
Finocchio
Aniso ãã ʒ ii
Carthamo contus. ℥ i
Acqua Commune Q. B.

Si facci la Decottione fin'alla remanenza di quella quantità, nella quale possano esser infusi gli seguenti Ingredienti; la Decottione stia per hore vintiquattro; poi si facci Colatura, & in questa s'infonda di

Foglie di Sena monde ℥ iv
Agarico bianco ʒ ii
Hermodattili scielti ʒ vi
Rad. d'Elleboro Nero nell'Aceto preparate ℥ i
Epithimo
Zenzero bianco ãã ʒ ii
Gariofilli ℈ ii
Macis ℈ i

Bollano alquanto, & stiano in Infusione, per hore vintiquattro; siano poi fortemente espressi; con l'Espressione intiera, la quale sia di Libre due, e Oncie tre, s'aggionga di

Sugo di Rose Incarnate ℥ ix
Zuccaro bianchissimo ℔ iii

Si cuoca S.L.A. in Forma conueniente di Siropo, remanendo in circa Libre quattro.

Giouam. *è conueniente per l'Espurgatione di tutti gli Humori, & particolarmente della Bile Atra; conferisce perciò ne gli Mali da Questi cagionati.*

AVVERTIMENTI.

Rettamente vien ricordato nella Fabrica del Siropo, che si facci la primiera Decottione fin alla rimanenza della humidità, che basti per la seguente Infusione; ma questo Ricordo, con tuttociò, non constituisce la perfetta Fabrica del Siropo, la quale può essere regolata nelle maniere già dette, ne gli antecedenti Auuertimenti; s'aggiongerà perciò il *Zenzero, gli Gariofilli, il Macis con gli primi Ingredienti*, & dopo sofficiente Infusione s'astraerà nel MB. con la Distillatione *tanta quantità d'Acqua*; che possa insieme con *il Residuo della Distillatione* espresso, & ben chiarificato estraere, con replicate Affusioni, tutte le facoltà di *gli Purganti*; congiongendo con il *Siropo*, conuenientemente cotto la portione più *aromatica dell'Acqua*, separatamente raccolta nel principio della Distillatione; non è necessaria la Preparatione delle Radici d'Elleboro con l'Aceto; poiche venendo separato dalle Radici, & non asciugato sopra Queste, come si douerebbe, Quello ne porta via seco portione rimarcabile delle loro facoltà; e poi vengono a bastanza corrette, per la separatione del puro, dall'-

Fabrica del Siropo Holagogo de' Francof.

dall'impuro, la quale segue nella diligente Estrattione, & perfetta Colatura.

28 *SIROPO SPLENETICO DEL VERBEZIO Ne gli Augustani.*

℞. Sugo de' Pomi odorati ℔ i
Melissa ℥ iv
Limoni ℥ iii
Spirito di Vitriolo deflemmato perfettamente ℈ iis
Foglie di Sena mondate ℥ ii
Polipodio Quercino ℥ i
Elleboro nero preparato ʒ iiis
Corteccie di Cappari
Tamarisco ana ℥ s
Foglie di Melissa
Cetrach ana M i
Fiori Cordiali ana P. ii
Semi d'Agno Casto
Ocimo Gariofillato
Cedro ana ʒ iis
Croco ottimo ℈ i
Cinnamomo scielto ℥ s

Siano Infusi nel MB. per duì giorni; si cuoca poi alquanto, & si facci gagliarda Espressione; con la Colatura s'aggionga di

Zuccaro Candido Violato ℔ i

Si facci Siropo moderatamente cotto, aggiongendo nel fine di

Cremore di Tartaro sottilissimamente poluerizato ʒ iii

Et sia serbato per gli vsi.

Giouam. *è gioueuole per la sua proprietà singolare in tutte le Spetie della Melanconia; euacua, & incide gli Humori Atrabiliarij, fermati nella Milza, & Vene Mesaraiche; scaccia gli Vapori innalzati al Ceruello da Questi.*

AVVERTIMENTI.

Fabrica del Siropo Splenetico del Verbezio.

Facilmente può essere regolata la Fabrica di questo Siropo, nel quale malamente nel fine vien'aggionto il Cremore di Tartaro sottilissimamente poluerizato; poiche non venendo dissoluto dal Siropo, mentre resta con Questo confuso, l'intorbida notabilmente; ouero riposandosi al fondo, il Siropo ne resta priuo, & perche è poca la quantità *de gli Sughi per la total Estrattione delle facoltà di gl'Ingredienti*, perciò si potrebbe aggionger *vna Libra d'Acqua Commune*, & dopo sofficiente Infusione distillare, fuori nel MB. *tanta Acqua*, che rimanga solamente cō gl'Ingredienti *Libra vna di humidità*, raccogliendo le *Prime quattro Oncie*, separatamente, tingendole con il *Croco*; e sopra gli *Residui* fortemente espressi s'affonda *l'altra Acqua distillata*, facendo, acciò maggiormente siano estratte le facoltà, nuoua Infusione, & Espressione; nell'*Espressioni* congionte si dissolua il *Zuccaro*, riducendolo S. L. A. in Siropo, al quale cotto a sofficienza s'aggionga l'*Acqua tinta*; Il *Cremore di Tartaro* sia mescolato con gli altri *Semplici* per l'Infusione; Alcuni intendono per il Zuccaro Candido Violato, quella portione di Zuccaro candizato, qual si ritroua più volte nel Siropo Violato Porporato, alquanto troppo cotto; ma communemente s'intende il Zuccaro Candido colorito alquanto, il quale ha dal Vulgo hauuto il sopra Nome di Violato, benche non ne habbi punto dalle facoltà delle Viole, & essendo dui generi di Zuccaro Candido, l'Vno bianco, & l'altro Colorito; Questo, a differenza di Quello, chiamiamo, come già è detto; altramente, Chi vuolesse, che il Siropo ne participi delle facoltà di Viole, ne potrà accrescere la quantità di gli Liquori con qualche portione della loro Infusione; poi per risparmiare la spesa, in vece del Zuccaro Candido Violato, ottimamente può essere sostituito, il Zuccaro bianco communemente adoperato.

29 *SIROPO LENITIVO DE TRIBVS NE GLI Augustani.*

℞. Foglie di Sena Orient. mondate ℥ vi
Spirito di Vitriolo ottimamente rettificato ʒ i
Mucchаro di Rose ottimo bollente ℔ ii

Siano messi dentro vna Cucurbita vitrea, con aggiongerci l'Alembico cieco, & otturando diligentemente tutte le Commissure; rimangano nell'Infusione dentro il MB. tepido per hore vintiquattro; poi facendo leggiera Ebollitione, & gagliardissima Espressione, nella Colatura s'infonda di nuouo, come prima, di

Foglie di Sena mondate ℥ vi

Et essendo fatta di nuouo vna leggiera Ebollitione, & gagliarda Espressione s'infonda per la terza volta minutissimamente tagliate di

Foglie di Sena mondate ℥ vi
Reobarbaro scielto
Agarico bianchissimo āā ℥ ii
Zenzero acuto
Gariofilli āā ʒ ii
Cinnamomo scielto ʒ iii
Spica Indica ʒ i

Mentre saranno stati così, come prima, infusi, leggiermente bolliti, & fortemente espressi, si facci vna diligente Colatura per gli vsi; dopo si prenda oltre le Remanenze serbatte delle Foglie di Sena, dopo la superiore Infusione, & Espressione ancora di

Radici di Polipodio Quercino
Liquiritia āā ℥ is
Adianto Nero
Bianco ana M i
Vue passe Maggiori essacinate
Minori purgate āā ℥ iii
Prune Damascene dolci N. xxx
Acqua Fontana ℔ ivs

Si facci la Decottione sin'alla remanenza di Libra

bra vna, & meza, aggiongendo nell'vltima Ebollitione de'

Fiori quattro Cordiali ãã P. iii
Corteccie di Cedro Recenti ʒ ii

Essendo espresso tutto, & colato, diligentemente s'aggionga di

Zuccaro ottimo ℥ xvi

Et mentre sia cotto quasi alla Consistenza, sia aggionta dell'

Infusione fatta con il Muccharo Rosato ℔ i

Si facci S.L.A. il Siropo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *purga blandamente tutti gli Humori, & porta fuori vgualmente la Pituita con l'Vna, & l'Altra Bile; è perciò molto salutare in tutte le Ostruttioni delle Viscere Naturali, & nel scacciare le Febri Terzane, & Quartane da Questi cagionate; a questo Siropo, acciò la sua Amministratione riesca più commoda, & gioconda, possono esser aggionte* alcune Oncie di Manna *secondo l'Arte dissoluta.*

AVVERTIMENTI.

Come questo Siropo debbia essere rettamente fabricato, verrà insegnato negli Auuertimenti sopra il Nostro *Siropo Catholico singolare*, & quali siano gli suoi inconuenienti, & difficoltà sarà ampiamente nel detto luoco dimostrato.

30 *SIROPO PVRGANTE DEL FERNELIO.*

℞. Radici d'Apio
Petroselino
Cappari ãã ℥ s

Siano macerate per hore sei nell'Aceto, & poi con Queste, &

Herb. Agrimonia
Endiuia
Cicorea
Lupulo
Fumaria
Cuscuta
Scolopendrio
Hissopo
Origano ãã M s
Semi d'Aniso
Zucca
Meloni
Liquiritia ãã ʒ ii
Acqua Commune ℔ iii

Si facci la Decottione, fin'alla remanenza d'Oncie quindieci, nelle quali s'infonda per hore dodieci di

Foglie di Sena scielte ℥ iv
Agarico Bianco ℥ ii
Fiori Cordiali
Epithimo ana P i
Zenzero
Cinnamomo ana ʒ ii

Si riscaldi, si bolla, si sprema, & dopo si dissolua nella Colatura di

Sropo di Cicorea
Scolopendrio
Hissopo ana ℥ ii
Zuccaro bianco ℥ s

Si cuoca S.L.A. in forma di Siropo.

Giouam. *purga fuori gli Humori Biliosi, Atri, & Pituitosi grossi; onde conferisce nelle Ostruttioni della Milza, & altre Viscere Naturali, & in tutti gli Mali da Queste, ò Quegli cagionati.*

AVVERTIMENTI.

Questo Siropo del Fernelio è da Molti frequentemẽte adoperato, & fabricato; ma quanto sia malageuole la sua Fabrica da ciò solamente si può conoscere, che Oncie quindieci di Liquore impregnate con le facoltà d'Oncie due, & meza, di quattro Manipoli, & mezo di gl'Ingredienti, deuerebbe ancora estraere le facoltà di sei Oncie, & meza, & cinque Pugilli d'altre Materie; venendo medesimamente il Liquor cosi impregnato cõ sei Oncie de' Siropi già ripieni dalle facoltà di gli Semplici a Loro appropriati; di più la Dose di questo Siropo assegnata dall'Authore è di due Oncie; & per ogni Oncia viene destinata meza Oncia di Sena, & Drachme due d'Agarico, mentre sia rettamente fabricato il Siropo; le Infusioni delle Radici nell'Aceto non è tanto importante, che con aggiongerui nella Decottione picciola portione dell'Aceto, non ne habbiamo l'istesso intento; sarà molto più efficace il Siropo, mentre con qualcheduna dell'insegnate maniere venisse diligentemente fatta la totale priuatione delle facoltà di gl'Ingredienti, & l'intiera communicatione di Queste al Liquore; ò per abbreuiare la sua Fabrica si potrà fare la prima Decottione prima con Libre quattro, & meza d'Acqua, fin'alla rimanenza di tre Libre, & con queste ottimamente chiarificate, acciò così segua più facilmente l'Estrattione, con due Infusioni estraere le facoltà di gl'altri Ingredienti, facendo dopo con gli Siropi, & co'l Zuccaro la Decottione S.L.A. fin'alla douuta Consistenza; in vece del Cinnamomo può esser aromatizato, nella guisa accenata, con l'Oglio distillato; facendo però la Distillatione con la prima Decottione si potrebbe congionger il Cinnamomo, Zenzero, & l'Epithimo, & cauarne della Prima Acqua, qual esce, in circa, tre Oncie, aggiõgendole nell'vltimo al Siropo sofficientemente cotto.

31 *SIROPO PVRGANTE VSVALE DETTO Ferneliano.*

℞. Epithimo
Semi di Carthamo ana ʒ iv
Rad. di Polipodio
Cicorea ana ℥ ii
Cetrach M ii
Fiori quattro Cordiali ana M i
Semi Freddi quattro Maggiori ʒ iv
Acqua Commune Q. B.

Si facci

Si facci l'Ebollitione fin'alla remanenza di Libre quattro, poi nella Colatura s'infonda di

Foglie di Sena Orient. ℥ vi
Agarico ottimo ℥ viii
Cinnamomo ʒ iii

Dopo il spatio di hore xii. si facci forte Espressione, & con la Colatura, &

Zuccaro bianco ℔ ii

Si facci secondo l'Arte il Siropo, al quale volendo si può communicare le facoltà di Reobarbaro, aggiongendo nella sudetta Infusione di

Reobarbaro eletto ʒ xiv

Et il Siropo ben fabricato si serbi per gli vsi.

Giouam, *purga piaceuolmente gli Humori grossi, tenaci, & viscosi, così gli Pituitosi, come gli Melanconici, & tanto maggiormente Questi, quando sia Elleborato; euacua similmente gli Adusti, & in parte gli Biliosi, & maggiormente Questi, quando vi siano le facoltà del Reobarbaro; conferisce nelle Passioni Hipocondriache, Ostruttioni del Ventre inferiore, & negli mali Habiti del Corpo; il suo vso qui in Venetia è familiarissimo, così con Elleboro, come senza; quasi sempre però s'aggionge il Reobarbaro, sia Elleborato, ouero non; vien amministrato per purgar, & per preparare gli Humori vitiosi; onde varia la sua* Dose *nelle Ordinationi, secondo la diuersità delle Intentioni Mediche.*

AVVERTIMENTI.

Questo Siropo fatto con la Descrittione presente, chiamano Vulgarmente *Siropo Ferneliano senza Elleboro*; benche Essa non si ritroui nell'accennato Authore; a differenza di quello, qual è chiamato *Siropo Ferneliano Elleborato*, & all'ora nella prima Decottione, oltre gli accennati Ingredienti, vi entrano *Radici di Petroselino, di Finocchio, di Cappari ana Oncia vna*, & nella sosseguente Infusione della *Sena, d'Agarico, di Reobarbaro*, con l'aggionta di *Cinnamomo*, ne mettono di più *Radici d'Elleboro Nero Drachme sei*, siasi fatto questo Siropo senza l'Elleboro, ma co'l Reobarbaro, ouero senza, & siasi fatto con l'Elleboro, & Reobarbaro, certamente non è accurata la sua Fabrica, mentre venga esseguita nella maniera descritta, poiche non è così facile, che quattro Libre di Decottione già impregnate, con le facoltà di Oncie quattordieci, & venendo aggiōte le vltime Radici, d'Oncie diecisette, & di Manipoli sei d'Ingredienti, possano estraere medesimamente le facoltà d'Oncie otto d'Agarico, d'Oncie sei di Sena, & mentre vengano aggionte, ancora le facoltà di Drachme quattordieci di Reobarbaro, & Drachme sei d'Elleboro; acciò sia communicata tutta l'efficacia di gl'Ingredienti intieramente al Siropo, si potrà farlo nella maniera seguente, prima s'affonderà sopra *tutti gl'Ingredienti della Decottione*, accompagnando con questi il *Cinnamomo, Libre sei d'Acqua Commune*; dopo l'Infusione di hore dodieci, astraere con la Distillatione nel MB. *Oncie otto d'Acqua*, raccogliendola con accuratezza; dopo si spremerà fortemente il *Residuo* della Distillatione, & si chiarificarà diligentemente l'Espressione già fatta con il chiaro de' Voui, in Questa s'infonderà poi la *Sena, l'Agarico, & volendo, l'Elleboro*; promuouendo l'Infusione con vn calor moderato, essendo già a sofficienza impregnato dalle facoltà di gli Purganti il Liquore chiarificato, *Questo* verrà espresso, & colato, frà tanto con le *Oncie otto dell'Acqua distillata*, venendo richiesta, s'estraerà la Tintura del *Reobarbaro*; poi si sprema feltrandola, & serbandola da parte; il *Residuo del Reobarbaro* sia congionto con gli *Residui* di gli altri Purganti, & per estraere totalmente le loro facoltà, s'affonda di nuouo sopra *Questi d'Acqua Commune Libre due*, & dopo sofficiente Infusione, & vna leggiera Ebollitione si sprema, & si coli; l'Espressione sia congionta con la Prima, & in questi *Liquori* così mescolati si dissolua, & si chiarifichi il *Zuccaro*, cuocendolo sin'a tanto, che senza farlo più bollire, possa riceuere *l'Acqua distillata tinta dal Reobarbaro*, & restare con la Consistenza conueniente ad vn Siropo.

Fabrica del Siropo Purgante, detto Ferneliano.

32 *SIROPO CATHOLICO NOSTRO Magistrale.*

℞. Radici di Cicorea
Gramigna
Petroselino
Apio ana ℥ iss
Liquiritia ℥ ii
Herb. Cicorea
Acetosa ana M iss
Agrimonia
Melissa
Cetrach
CapelVener
Betonica
Epithimo ana M i
Fiori di Boragine
Nimfea ana P iii
Stechade P ii
Corteccie Rec. di Cedro ℥ iii
Semi d'Aniso
Finocchio ana ʒ vi
Cinnamomo ʒ v
Squinantho ʒ iii
Spica Indica ʒ ii
Gariofilli
Zenzero ana ʒ iss

S'affonda sopra questi Ingredienti tagliati, conquassati alquanto, & grossamente contusi d'

Acqua Commune ℔ iss
Infusione di Rose Solutiua ben fabricata ℔ ii
Fiori de' Persichi Solutiua
Viole Solutiua ana ℥ ix

Dopo sofficiente Infusione, fatta nel MB., in Vaso di vetro ben chiuso, s'astraerà con la Distillatione, chiudendo diligentemente tutte le commissure de' Vasi, d'Acqua Libra vna, la quale dopo s'affonderà sopra di

Reobarbaro ottimo, & minutamente tagliato ℥ iv

Dopo

Dopo sofficiente Infusione, fatta in Vaso di vetro ben chiuso, si spremerà fortemente fuori tutto il Liquore, il quale feltrato sia serbato separatamente; poi si farà bollire con

Acqua Commune ℔ vi
Polipodio recente minutamente conquassato ℥ v

Sin'alla consummatione di due Libre; questa Decottione espressa sia congionta con l'Espressione fatta dal Residuo della Distillatione; Ambedue siano chiarificate con il bianco de' Voui; In Queste chiarificate s'infonderà per hore xxiv. in luoco moderatamente caldo di

Foglie di Sena scielte ℔ ii
Agarico Bianchissimo ℥ iii
Hermodattili ℥ iis
Turpetho ℥ ii
Elleboro Nero ℥ is
Corteccie d'Esula ℥ s
Tartaro Bianchissimo sottilissimamente poluerizato ℥ ii

Dopo leggiera Ebollitione si farà l'Espressione; sopra gli Residui, aggiongendo quegli del Reobarbaro, s'affonderà di nuouo d'*Acqua commune Libre due*, dopo fatta l'Infusione, come di sopra, l'Espressione sia congionta con l'Altra; in Queste sia poi dissoluto di

Zuccaro bianchissimo ℔ iiis

Facendo la Chiarificatione con ogni diligenza, & cuocendolo lentamente sin'all'aggiustata Consistenza, aggiongendo nell'vltimo senza, che segua alcun' Ebollitione *L'Acqua distillata impregnata con il Reobarbaro*, facendo così restar il Siropo in buona Forma da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Il Siropo Nostro Catholico è Singolare nel purgar vgualmente con ogni confaceuolezza della nostra Natura, senza alcun'offesa, & speditamente tutti gli Humori vitiosi, & peccanti in tutte le Indispositioni, le quali haueßero bisogno della Purgatione; lubrica piaceuolmente il Ventre, & espurga per il Secesso la Materia Morbifica senza alcuna molestia; libera le Viscere, & gli Vasi dalle Ostruttioni, & può essere nelle sue conuenienti Dosi amministrato ad ogni Età, & Sesso, & Complessione.*

AVVERTIMENTI.

Fabrica del Siropo Lenitiuo de Tribus di gli Augustani.

Nella medesima maniera, mentre venisse fabricato il *Siropo Lenitiuo de Tribus di gli Augustani* nō haurebbe più quelle imperfettioni, & difficoltà, le quali non poche nella maniera da Loro insegnata si ritrouano; per instituire la fabrica del *Siropo Lenitiuo* a guisa del *Nostro Catholico*, si procederà, come segue; si prenda di *Radici di Liquiritia Oncia vna, e meza, d'Adianto bianco, Nero ana Manipolo vno, di Zenzero acuto, di Gariofilli ana Drachme due, di Cinnamomo Drachme tre, di Spica Indica Drachma vna, de' Fiori quattro Cordiali ana Pugilli tre, di Corteccie di Cedro Recenti Drachme due*; sopra tutto tagliato, conquassato, & grossamente contuso s'affonderà d'*Acqua Commune Libra vna, d'Infusione di Rose Solut. Libre due*, si facci l'Infusione nella Cucurbita di vetro ben chiusa co'l suo Alembico cieco, nel MB. moderatamente caldo, per hore xxiv.; poi si distillarà fuori d'*Acqua Libra meza*, la quale s'affonderà sopra di *Reobarbaro Eletto Onc. ii.*; dopo la sofficiēte Infusione fatta come di sopra, si farà l'Espressione di tutta la Tintura, estratta dall'Acqua aromatica distillata, feltrandola diligentemente, con serbarla da parte; dopo si farà la Decottione *di Radici di Polipodio Quercino Oncia vna, e meza*; aggiongendo nell'vltimo, *d'Vue passe Maggiori essiccinate, Minori purgate ana Onc. tre*, Nell'*Acqua commune Libre sei* sin'alla remanenza di Libre quattro; dopo l'Espressione colata sia congionta con l'Espressione colata, fatta dalle remanenze della Distillatione; Ambedue già vnite siano perfettamente con il chiaro de' Voui chiarificate; nel Liquore chiarificato s'infonderà, come di sopra di *Foglie di Sena scielta Libra vna, e meza, d'Agarico bianchissimo Oncie due, di Spirito di Vitriolo ottimamente rettificato Drachma vna*; dopo l'Infussione di hore xxiv., si farà leuar vn bollore; poi si spremerà tutto gagliardamēte; sopra gli *Residui* di questa Espressione, aggiongendo *Quegli del Reobarbaro* dopo l'Espressione della sua Tintura, s'affonderà facendo vna sofficiente Infusione, & leggiera Decottione d'*Acqua Commune Libre tre, e meza*; poi si spremerà fortemente, & nell'Espressioni verrano dissolute di *Zuccaro ottimo Oncie sedieci*, dopo vna diligente Chiarificatione si cuocerà sin'a quella Consistenza il Zuccaro, la quale sarà bastante a riceuere l'*Acqua distillata tinta*, senza hauer bisogno d'altra Cottione, ouer Ebollitione, restando però nella douuta Forma di Siropo da serbarsi per gli vsi. Questo Siropo Fabricato così, all'imitatione del *Nostro Siropo Catholico*, haurà tutta l'efficacia de gli suoi Ingredienti, dalli quali altramente ne restaua spogliato; poiche Chi è quello? il quale si potesse con qualche poco d'apparenza imaginarsi, che Libre due d'Infusione di Rose Solutiua già totalmente, & in sommo grado impregnate dalle facoltà di Rose, habbino ancora forze d'estraere Libra vna, & meza di Sena, & Oncie quattro frà l'Agarico, & Reobarbaro senza gli aggionti Aromati, delli quali pure in tutto n'è vn'Oncia; è vero, che mentre le dette Libre due dell'Infusione di Rose fossero bastanti ad estraere le facoltà de gli accennati Ingredienti, questo farebbero così ben con vna Infusione, come nella triplicata; di più da gl'Ingredienti, li quali sono aridi, & secchi (siano fatte l'Espressioni così gagliardamente, quanto mai sia possibile) vien imbibita non picciola portione dell'Infusione di Rose; & tanto più si và perdendo del Mucchero Rosato, quante più volte sono replicate l'Espressioni; quel cōmandamento così rigoroso circa l'Infusione, da farsi nella Cucurbita vitrea congionta co'l suo Alembico cieco, & chiusa diligentemente in tutte le sue commissure, non serue ad altro, si non per conseruare qualche poco d'humidità, la quale suaporando renderebbe più consummata l'Infusione; non serue però alla conseruatione delle facoltà di gl'Aromati aggionti; poiche Queste totalmente suaniscono nelle Decottioni seguenti; di più vgualmente bene si douerebbe prendere le remanenze di tutte le Infusioni, & Espressioni, tanto delle Foglie di Sena, quanto di gl'altri Purganti; poiche non vi è ragion alcuna, perche debbano essere prese solamente quelle della superior Infusione; & non delle Altre; si deue hauere buon riguardo, acciò il Siropo Lenitiuo, siasi fatto in qualsiuoglia maniera, mentre vi venga aggionto il Spirito di Vittiolo, non sia messo ne' Vasi di Rame; poiche da Questi ne piglia rebbe cattiua qualità; ma per ischiffare questo inconueniente, può esser aggionto nell'vltimo al Siropo già fatto.

33 SIROPO CHOLAGOGO NOSTRO *Magistrale*.

℞. Reobarbaro ottimo ℥ vii

Sia tagliato in fette sottilissime, & in Vaso di vetro s'affonda sopra d'

Acqua di Rose odoratissima ℔ i

Hauendo ben chiuso il Vaso, si facci l'Infusione nel MB. per hore xxiv.; dopo si sprema gagliardamente, serbando l'Espressione; poi sia feltrata da parte; di più s'infondera, aggiongendo il Reobarbaro residuo in

Sugo depurato d'Endiuia
Acetosa ãã ℔ i
Cicorea
Granati Acidi
Agresta
Cedro ãã ℥ viii
Mirobalani Citrini ℥ iv
Foglie di Sena ℥ ii

Essendo fatta l'Infusione per hore xxiv., in luoco moderatamente caldo; dopo vna leggiera Ebollitione si farà l'Espressione mediocre; in Questa si dissoluerà aggiongendo di

Infusione di Rose Sol. ℔ ii
Zuccaro ℔ iis
Manna ottima ℔ i

Et dopo la Chiarificatione si cuocerà fin'a tanto, che vi possa esser aggionta con vna Semplice Dissolutione l'Acqua di Rose tinta dal Reobarbaro, restando nella Forma douuta ad vn Siropo ben fabricato da serbarsi per gli vsi senza, che vi sia bisogno di farlo più bollire.

Giouam. *espurga moderatamente questo Siropo per il Ventre la Bile gialla, liberãdolo insieme dalle Ostruttioni, & corregendo la mala qualità dell'Humor peccante; remedia all'Intemperie calda delle Viscere; conserua, & ristaura il loro Vigore Naturale; resiste alla Malignità, & Putredine; conferisce nelle Febri Ardenti, Terzane, nella Frenesia, & altre Infermità cagionate dalla quantità, ò cattiua qualità dell'accennato Humore; gioua per gli Vermi de' Fanciulli; Quegli, quali abondano d'vna copia preternaturale della Bile, con l'vso di questo Siropo ne possono restare sommamente sollieuati; può essere, mentre non riesce di pregiudicio, aromatizato cõ poca quantità di Spirito di Cinnamomo.*

AVVERTIMENTI.

S'osserui, che nella Fabrica di questo Siropo si deue prima cuocere con gli Liquori solamente il Zuccaro, aggiongendo nell'vltimo della Decottione la Manna dissoluta con qualche portione dell'Infusione di Rose, & chiarificata da per se, medesimamente con calore moderato; acciò nella Decottione non diuenti più tenace, & viscosa; & dopo hauer aggionta la Manna si facci la restante Euaporatione della humidità in Vaso doppio; acciò conuenientemente, come già è detto, possa esser aggionta, senza, che segua alcun'altra Ebollitione, l'Acqua Rosacea impregnata dal Reobarbaro; & così verrà alquanto impedito, che non così facilmente la Manna si separi, ritornando quasi alla sua primiera Consistenza; il che facilmente nella Manna dissoluta nelle altre maniere suol accadere co'l tempo.

34 *SIROPO PHLEGMAGOGO NOSTRO Magistrale.*

℞. Artemisia
Betonica
Absinthio
Matricaria
Dittamno Cretico
Origano Cretico
Pulegio ãã M is
Saluia
Magiorana
Calamentha
Hissopo
Centaurea Minor ãã M i
Fiori di Chamomilla P iv
Lauendula P ii
Radici di Peonia ℥ ii
Finocchio
Apio
Gariophillata
Galanga ãã ℥ i
Corteccie d'Aranzi maturi ℥ is
Semi di Carthamo ℥ iv
Aniso
Finocchio ãã ʒ x
Carui
Gariofilli ãã ʒ v
Cubebe ʒ ii
Legno Aloe ʒ is
Acqua Commune ℔ v
Vino bianco generoso ℔ iii

Tutto sia tagliato, conquassato, & grossamente contuso; si facci l'Infusione in Vaso ben chiuso, con l'agiuto d'vn calor moderato, per hore xxiv.; poi s'astraa per la Distillatione Oncie xv. d'Acqua, mettendo nel Rostro dell'Alembico legato in pezza di panno lino il Legno Aloe limato, & le Cubebe contuse grossamente; poi Questa Acqua distillata s'asfonderà sopra

Turpetho scielto ʒ v
Radici di Gialappa grossamente contuse ℥ iii

Lasciandoli in Infusione in Vaso ben chiuso, per hore xxxvi. nel MB. tepido, muouendo più volte il Vaso; dopo vna leggiera Ebollitione, auuertendo, che non possa farsi alcuna Euaporatione, essendo rafreddato, si farà forte Espressione, feltrandola, & serbandola separatamente; gli Residui della Gialappa, e Turpetho siano congionti con

Agarico scielto ℥ viii
Hermodattili
Mechoacanna ana ℥ iii

Sena

Sena eletta ℥ ii

Sopra questi Ingredienti tagliati, & alquanto cõquassati s'affonderà il Residuo della Distillatione; fortemente espresso, & dopo diligentemente con il bianco de'Voui chiarificato, lasciandoli in Infusione, come di sopra, per hore xxiv.; facendo leggiera Ebollitione si spremerà fortemente; sopra gli Residui s'affonderà di nuouo d'*Acqua Commune Libre quattro*, facendo la douuta Infusione, & conueniente Decottione; nell'Espressione congionta con la Prima si dissoluerà di

Zuccaro bianchissimo ℔ iv

Si cuoca chiarificandolo sin ad vna Consistenza tale, la quale sia capace di riceuere l'Acqua distillata aromatica, impregnata d'vna portione delle facoltà della Gialapa, & Turpetho, senza, che debba seguir altra Ebollitione; acciò non suaporino alcune parti efficaci, & il Siropo resti con buon Corpo da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *purga questo Siropo la Pituita, così la viscosa, tenace, & mucilaginosa, come la tenue, sierosa, & acquosa; siasi stantiata nel Ceruello, Nerui, Spina del Dorso, Polmoni, capacità del Thorace, Stomaco, Mesenterio, Matrice, & da tutto il Corpo con ogni facilità, & piaceuolezza; il suo vso perciò è gioueuolissimo nell'Apoplessia, Epilessia, & somiglianti Mali della Testa, cagionati dal sudetto Humore, nelle Flussioni Catarrhali, Indispositioni delle Gionture, Artritide, Podagra, Chiragra, nell'Asthma, Tosse inuecchiata, Infermità del Stomaco, & simili Mali prodotti dall'abondante Pituita, & ne' Difetti Matricali, nella Rogna, & nel Mal Francese; conferisce in tutti quegli Mali, li quali sono fomentati, ò causati dalla copia, ò mala qualità di qualsisia Humore Pitutoso.*

35 *SIROPO MELANAGOGO NOSTRO Magistrale.*

℞. Radici di Buglossa
Asparago
Petroselino ana ℥ i
Enula Campana
Liquiritia ãã ℥ ii
Corteccie di Cappari
Tamarisco ana ℥ is
mezane di Frassino
Cedro secche ãã ʒ x
Epithimo M iv
Cuscuta
Cetrach
Lingua Ceruina
Melissa
Rosmarino
Serpillo ãã M is
Capel Venere
Ruta Muraria ana M i
Politrico M i
Bacche di Kermes ʒ xiv
Semi di Finocchio ℥ i
Ocimo Gariofillato ʒ ix
Cinamomo
Cardamomo minor ana ʒ vi
Zenzero
Spica Indica ana ʒ iii
Croco ottimo ʒ ii

Tutto sia tagliato, conquassato, & grossamente contuso; poi mescolato, che sarà tutto, & messo dentro vna Cucurbita di vetro, s'affonderà sopra

Infusione di Viole Solutiua ℔ ii
Sugo depurato di Boragine
Lupulo
Pomi odorati
Fumaria ãã ℔ i
Acqua commune ℔ iii

Si chiuderà ben co'l suo Alembico cieco la Cucurbita, lasciandoli stare nel MB. moderatamente caldo, per hore xxiv., acciò si facci ben l'Infusione; dopo leuando l'Alembico Cieco, & aggiongendo il Rostrato con il suo Recipiente, & hauendo perfettamente otturate tutte le commissure, si distillarà fuori d'Acqua Libra vna, e meza, la quale s'affonderà sopra d'

Elleboro nero ben conquassato ℥ x

Lasciandola in Vaso di vetro ben chiuso in Infusione per hore xxiv.; poi essendo fatto forte Espressione, l'Acqua sia feltrata, & serbata separatamente; com'ancora gli Residui dell'Elleboro; le Materie restate dopo la Distillatione siano fortemente espresse, & con questa Espressione deue essere congionta la seguente Decottione, & Infusione fatta con

Acqua Commune ℔ viii
Polipodio recente ben conquassato ℥ xiv

Dopo l'Infusione fatta per alcune hore si farà bollire fin'alla remanenza di Libre cinque; nella Colatura s'infonderanno in luoco moderatamente caldo

Mirobalani Indi ℥ iv
Citrini ℥ ii

Dopo vna lieue Ebollitione si facci leggiera Espressione, & Questa sia congionta con il Liquor espresso, rimasto dopo la Distillatione; Ambedue l'Espressioni siano diligentemente chiarificate, & in Esse vengano Infusi gli Residui dell'Elleboro, e di

Foglie di Sena ℔ ii
Agarico ℥ iii

Dopo l'Infusione fatta per hore xxiv., si lasci leuar vn bollore, & si sprema; sopra gli Residui s'affonda di nuouo d'*Acqua Commune Libre cinque*; si facci

facci l'Infusione per altre hore xxiv., & dopo vna leggiera Decottione si sprema di nuouo fortemente, & nell'Espressioni congionte si dissoluerà di

Zuccaro bianco ℔ iv
Miele Passulato ℔ i

Si farà la Chiarificatione con il bianco de' Voui, secondo il solito, colandolo per la Manica di Hippocrate; dopo si farà la Decottione fin'a tanto, che habbi vna così ristretta Consistenza, che vi ageuolmente possa esser aggionta l'*Acqua distillata Elleborata*, senza hauer il bisogno d'altre Ebollitioni, ò Euaporationi di humidità, & così resti il Siropo in Forma conueniente da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *purga senza alcuna molestia, ouer offesa, & piaceuolmente l'Humor Melanconico, Adusto, Tenace, & ancora il Seroso dalla Testa, Milza, Mesenterio, Hipocondrij, Fegato, & altre Parti del Corpo, & conseguentemente con gran vtilità vien amministrato in tutte le Infermità, & Mali, li quali dall'abondanza, ò vitio di questo Humore possono essere cagionati, come sono le Ostruttioni della Milza, Mesenterio, & Fegagato, la Passione Hipocondriaca, Mania, Insania, Scorbuto, Apoplessia, Epilessia, Febre Quartana, Mal Francese, Lepra, Cancaro, Herpete, Volatiche, Rogna, & altri somiglianti Mali Longi, & Ostinati, prodotti dalle Viscere ripiene, ouer ostrutte da somiglianti Humori peccanti.*

36 *SIROPO HIDRAGOGO NOSTRO Magistrale.*

℞. Sugo depurato espresso dalle
Radici recenti d'Iride ℔ iii
Brionia ℔ is
Corteccie recenti mezane delle
Radici d'Ebulo
Sambuco ãã ℥ xiv
Herb. Agrimonia
Agerato
Epatica Nobile
Camepitio
Absinthio ãã M is
Fiori di Sambuco M iii
Hiperico M i
Radici di Rubia de'Tintori
Valeriana
Vincitossico ãã ℥ is
Santali Citrini limati ℥ iii
Gariofilli ʒ v
Cinnamomo ʒ vii
Semi di Cedro
Macis ana ʒ ix
Squinantho ℥ iis
Acqua di Rosmarino ℔ i

Tutto tagliato, conquassato, & grossamente contuso sia infuso con gli Sughi depurati, & con l'Acqua; l'Infusione sia fatta in Vaso di vetro ben chiuso, nel MB, per hore xxiv.; poi si distilli fuori osseruando diligentemente, che niente suapori, d'Acqua Libra vna, la quale s'affonderà sopra

Radici di Mechoacanna scielta, & grossamente contusa ℥ vi

Si lasciarà in Vaso ben chiuso in Infusione per hore xxiv.; poi si sprema, & il Liquor espresso, & poi feltrato è serbato separatamente; il Residuo della Distillatione sia fortemente espresso, & poi chiarificato; in questa Espressione chiarificata s'infonderà gli Residui della Mechoacanna con

Reobarbaro
Esula ana ℥ ii

Dopo il spatio di hore xxiv., essendo fatta vna leggiera Ebollitione si spremerà di nuouo, & dopo s'affonderà ancora d'Acqua Cõmune Libre due sopra gli Residui, & essendo fatta l'Infusione, & lieue Decottione, e dopo l'Espressione, Queste siano congionte, & in esse aggiongendo d'

Infusione di Rose Sol. ℔ i

Si dissolua, & si chiarificarà di

Zuccaro bianchiss ℔ iii

Al quale cotto fin'a tanto, che possa riceuerla, senza hauere bisogno d'altre Ebollitioni, s'aggiongerà semplicemente, dissoluendolo, l'Acqua distillata, impregnata dalla Mechoacanna; poi il Siropo ben fabricato sia serbato per gli vsi.

Giouam. *Questo Siropo è di gran valore nel purgare fuori, senza offendere le Parti Naturali, tutte le Serosità, & Acquosità; perciò conferisce sommamente a gli Hidropici, Cachettici, & tutte le Indispositioni, oue gli accennati Humori vitiosi si ritrouano.*

AVVERTIMENTI.

Le Radici d'Iride, come quelle di Brionia, auanti la loro Espressione, deuono essere recenti al possibile, ben mondate, raccolte nel tempo della maggior loro efficacia, quando sono per germogliare; poi siano tagliate totalmente, conquassate, & fermentate in Vaso inuetriato per giorni quattro, acciò il Sugo diuenti più efficace; dopo siano espresse; il Sugo espresso sia depurato con il beneficio d'vna diligente Digestione, & non con la maniera commune, cioè con la Decottione, & Despumatione; nella Digestione siano separate con ogni accuratezza le feccie, & il Sugo sia poi ben depurato per la Fabrica del sudetto Siropo.

37 *SIROPO VOMITIVO DEL TREVOTIO nel Horstio.*

℞. Ramo de Genistra Hort. Verd. ℥ is
Foglie di Lauro
Tabaco ãã M i
Semi di Cedro ʒ ii
Acqua Commune ℔ ii

Si facci la Decottione fin'alla consummatione della metà; nella Colatura s'infonderà per hore xii.

Rad. d'Asaro ʒ iii

Agarico Crudo ℥ iii

Nella Colatura chiarificata s'aggiongerà di

Miele despumato ℔ s

Et si facci S.L.A. il Siropo.

38 *SIROPO VOMITORIO D'ANGELO SALA.*

℞. Vetro d'Antimonio sottilissimamente pluerizato ℥ i

Aceto Rosato ℥ xx

Cinnamomo

Semi d'Angelica

Zedoaria ana ℨ ii

Santali Rossi ℨ s

Croco Orient. ℨ s

Tutto sia infuso nel MB, per hore xxiv, poi essendo raffreddato il Bagno, si coli diligentissimamente, & sia feltrata la Colatura per la Carta; & tanta quantità di *Zuccaro* sia dissolluta nell'*Acqua di Rose*, quāta è quella del Feltrato Liquore; dopo si cuoca il Zuccaro fin'alla Consistenza di Manus Christi, & sia mescolato co'l sudetto Liquore, & si facci il Siropo secondo l'Arte.

Giouam. *con questi Siropi Vomitorij possiamo, non solamente espurgare gli Humori vitiosi dal Stomaco; ma ancora dalle sue Parti vicine, onde conferisce negli Mali del Stomaco, nelle Febri Intermittenti, Pestilentiali Continue, contra gli Veneni, & in tutti gli Mali, doue è profitteuole il Vomito.*

AVVERTIMENTI.

Nel Siropo Vomitorio *d'Angelo Sala*, siasi fatta la prima Infusione, come si voglia, con vna diligentissima auuertenza, che niente suapori, con tuttociò si perdono le facoltà aromatiche, le quali doueuano fare la Correttione dell'Antimonio, & Questa medesimamente non è necessaria; poiche le facoltà aromatiche corroborano ben in parte il Stomaco, ma Questo, quanto più è corroborato, tanto più s'oppone al Vomito; onde conseguentemente Questo si rende più difficile; la Dissolutione del Zuccaro con l'Acqua Rosacea è souerchia; poiche Questa di nuouo suapora; & nella Prima Infusione, siasi aggionta in qualsiuoglia maniera, douendo essere cotto il Siropo alla sua consistenza, deue necessariamente suanire vna portione dell'Aceto Rosato, & insieme con Questa la portione delle facoltà aromatiche; il *Siropo Vomitorio del Preuotio*, rettamente può essere fabricato, secondo l'accennata maniera; per fabricare legitimamente l'Altro Siropo, bastarà accompagnare *Oncie otto dell'Infusione fatta con* vna parte di *Vetro d'Antimonio* ben fabricato, ò di *Croco de' Metalli*, & parti *diecriotto di qualche Liquor appropriato*, siasi Aceto bianco, Acqua Rosacea, ouer altro, & accompagnarla con la metà di *Zuccaro*, dissoluendolo, & cuocendolo in Forma di Siropo, in Vaso di vetro, ouer inuetriato, & mentre sia desiderata la sua Aromatizatione, Questa ageuolmente può essere fatta con qualche Oglio Aromatico distillato conueniente, imbibito dal Zuccaro poluerizato.

TITOLO VIII.

DE GLI GIVLAPII OFFICINALI.

Gli Giulapij come siano descritti da gli Anthori.

GRAND'è la somiglianza, che vi è fra gli Siropi, & i Giulapij; poiche le loro Forme nella Consistēza communemente poco variano; onde più volte con il Nome di Giulapio dal Vulgo viene dinotato qualche Siropo, & all'opposto co'l Nome di Siropo qualche Giulapio; chiaramente si vede, che non solamente appresso *Mesue*, ma ancora appresso molti altri *Arabi*, gli Giulapij vengono, nel descriuerli, mescolati con gli Siropi; perciò già è detto nel *Titolo de gli Siropi*, che senza notabil inconueniente poteuano esser compresi sotto vn solo Titolo gli Siropi, & gli Giulapij, & gli Mieli Siropizati, stanti le loro Consistenze poco differenti le Vne dalle Altre.

La Materia Principale, e Ministrāte de' Giulapij quali siano.

Particolarmente però sono chiamati Giulapij quelle Forme de' Medicamenti, li quali, benche habbino la Cōsistenza simile a quella di gli Siropi, niētedimeno sono differenti da Questi, che gli Giulapij, quasi sempre, sono di colore trasparente, chiaro, poco differente da quello dell'Acqua, & di rado per la loro Materia Principale serue qualch'altro Liquore, si non le Acque distillate; benche qualche volta ancora serua qualche Liquore Naturale chiaro, & bianco, come medesimamente qualche Infusione, ma di rado, la qual habbi l'istesso colore, & rarissimo vien'adoperata qualche Decottione, la quale pure deue essere sempre poco diuersa nel colore dall'Acqua Commune; la loro Materia ministrante hanno gli Giulapij commune con gli Siropi.

Come si chiamino gli Giulapij.

Il Giulapio, altramente detto Giuleppo, dalli Latini viene chiamato Iulapium, Iulepum, dalli Greci Zulapium; & l'orrigine di questo Nome è secondo il più accettato parere, deriuato dal Nome Arabico Iulep, ouero Iuleb, il qual dinota vna beuanda dolce, & gli Giulapij negli vsi communi seruono non poco alla delicatezza di gl'Ammalati, come per gli vsi medicinali.

La Fabrica di gli Giulapij qual sia.

La maniera di fabricarli non è difficile, & da gli Auuertimenti già fatti sopra gli Siropi, particolarmente sopra gli Semplici, & dalla consideratione della loro Materia Principale euidentemente si conosce, qual debba essere, & come rettamente venga esseguita; la legitima, e più commune Fabrica di gli Giulapij vien fatta con il Zuccaro bianco dissoluto da per Lui con l'Acqua Commune, & occorrendo, perfettamente chiarificato, poi cotto fin'alla più ristretta Consistenza, acciò possa riceuere la conueniente quantità d'Acqua distillata, sommamente ripiena dell'Odore, Sapore, & tutta l'Efficacia di quella Materia, dalla qual è stata distillata, & dopo resti il Zuccaro con la Semplice Dissolutione, fatta con l'Acqua aggionta, senza hauer bisogno d'altra Euaporatione dell'humidità, da farsi con la Decottione, ouer altramente, nella sua aggiustata Consistenza ageuol ad esser, a guisa di gli Siropi, serbata per gli vsi con l'intiera sua Duratione.

Abusi circa gli No-

Si deue sapere, che da gli Medici più moderni alcune Potioni Alteranti, siano poi Preparanti, ò Corrobo-

roboranti vengono chiamate con il Nome di Giulapio; sono Queste fabricate da qualche Liquor, atto al beuere, benche non sia Medicamentoso qualche volta, il quale viene reso dolce con l'aggionta di gli Giulapij, per il più (poiche seruendo più per secondar il gusto, & il palato, che per riceuere gli effetti medicinali, vogliono, che siano senza colore) ouer ancora con l'aggionta di gli Siropi; in vece di Questi, & Quegli serue più volte il Zuccaro, & qualche volta ancora le Conserue; facendo dopo diligente Colatione; ne sono mescolate con conueniente Liquore per fare gli sudetti Giulapij; li quali sono così detti perche la loro Base sono gli Giulapij, li quali veniranno descritti quì sotto; nella stessa maniera communemente le Potioni Preparanti fatte con conueniente Liquore, siasi Decottione d'vna, ò più Materie Medicinali, ouer Acque distillate, & cõ l'aggionta di gli Siropi sono chiamate Vulgarmente Siropi, perche Questi sono la loro Base: ma essendo queste potioni differenti nella Forma da gli Giulapij propriamente così detti, & venendo Esse sempre fabricate all'ora, solamente, quando sono richieste dal bisogno nelle Officine, perciò quì non è luoco per Loro, benche Alcuni chiamino li veri Giulapij, *Giulapij di gli Antichi*, & le sudette Potioni *Giulapij de' Moderni*, & la loro Consistenza è a fatto fluida, quasi, come quella dell'Acqua.

GLI GIVLAPII OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

1 Giulapio Rosato
2 Violato
3 Sambucino
4 di Vino ne gli Augustani
Cedrato
Aranzato

Giulapio Melissato
Antosato
Saluiato
Anisato
di Cinnamomo, Ambrato, &c.

---

1 GIVLAPIO ROSATO DI MESVE.

℞. Acqua di Rose ℔ iii
Zuccaro ℔ ii

Si facci S.L.A. il Giulapio.

Giouam. *è Medicamento totalmente Cordiale; conferisce nel Calor eccessiuo, ouer Incendio di tutto il Corpo rinuigorisce gli Spiriti Vitali, & restituisce Questi già dissipati.*

2 GIVLAPIO VIOLATO.

℞. Acqua di Viole ℔ iii
Zuccaro ℔ ii

Si facci con diligenza il Giulapio a guisa del Rosato.

Giouam. *raffrena gli Ardori Febrili, leua l'Impotenza del Dormire; soccore alle Indispositioni della Gola, Fauci, & dell'Aspera arteria cagionate da qualche Flussion d'vn Humore Salso, ouer Acre; è conuenientissimo a gli Mali caldi, & secchi del Petto; & sollieua il Cuore troppo riscaldato.*

3 GIVLAPIO SAMBVCINO.

℞. Acqua distillata da gli Fiori di Sambuco ℔ iii
Zuccaro bianchissimo ℔ ii

Si facci il Giulapio S.L.A.

Giouam. *raffrena gli Humori Serosi piaceuolmente nel nostro Corpo; Gli dispone ad essere casciati fuori, ò per l'insensibile Traspiratione, ò per il Sudore.*

4 GIVLAPIO DI VINO NE GLI *Augustani*.

℞. Vino ottimo, & molto odoro ℔ iii
Zuccaro ℔ ii

AVVERTIMENTI. Sopra gli Giulapij.

Le Fabriche de gli Giulapij, come siano imperfette.

E' impossibile, che le facoltà più efficace, & più odorifere dell'Acqua di Rose possino restare cõ il Giulapio perfettamente cotto, mentre dalle Libre, ne deuono suaporare due, & di vantaggio, acciò il Giulapio resti con la sua douuta Cosistenza; quanto malamente vengano nella Decottione del Zuccaro aggionte le Acque distillate già a bastanza in più, & replicate volte, è stato ne gli Auuertimenti fatti sopra gli Siropi dichiarato, & poiche è verissimo, che l'Acque distillata, quanto più è sottile, volatile, & odora, tanto riesca più efficace, conseguentemente segue, che Questa, quanto maggiormente nella Decottione suapora, tanto maggiormente si perda la sua efficacia; onde nelle Fabriche sudette, non solamente del Giulapio Rosato, ma ancora del Violato, & Sambucino vi sono le accennate inconuenienze, nel Giulapio del Vino medesimamente, tutta la sua portione spiritosa, odora, & efficace vien perduta nella Decottione del Vino co'l Zuccaro, & vi resta dopo la Decottione, come già altre volte è detto, la parte acquosa Flemmatica, & ingrata al gusto. Il *Marinelli* ne ha due Descrittioni del Giulapio Rosato, a guisa del quale riferisce, che vien'ancora fabricato il Violato, l'Vna è quella di *Mesue* già da noi descritta, l'Altra è da Noi descritta, l'Altra è da Lui chiamata commune, & ne riceue d'Acqua Commune d'Acqua di Rose ana Libre quattro di Zuccaro scielto Libre otto, & ne fa Giulapio, poca, e la differenza frà l'Vna, & l'Altra è vero, che nel Giulapio Rosato Commune, mentre venisse rettamente instituita la sua Fabrica, si fa minor perdita dell'Acqua di Rose, che in Quello di *Mesue*, poiche essendo dissoluto, chiarificato, & cotto con l'Acqua commune il Zuccaro sin'all'vltima sua Consistenza, & nell'vltimo aggionta l'Acqua di Rose, non vi seguirebbe l'Euaporatione così grande, come si fossero per otto Libre di Zuccaro, aggionte dodeci Libre d'Acqua, venendo aggionte solamente quattro Libre d'Acqua di Rose, quantità non molto sproportionata, & con la quale il Giulapio restarebbe della medesima, & quasi maggior efficacia, per essere perduta meno nella Euaporatione della odorata, & efficace portione dell'Acqua di Rose,

Il Marinelli ne descriue dui Giulapij Rosati.

Le Fabrica di gli Giulapij come debbano esser fatte.

Rose, che quando fosse stato fatto con la quantità eccedente d'vn terzo quella del *Zuccaro*: acciò gli Giulapij accennati possano essere fabricati rettamente, senza alcuna perdita delle Acque distillate, & hauere l'efficacia equiualente, & intieramente conseruata, a Quella di tre Libre d'Acqua, si potrà fare, come segue; si prenderà *quell'Acqua distillata*, che si vuole (potendo a guisa di Questi Giulapij essere fabricati diuersi, & molti altri Giulapij, purche l'Acqua distillata ritenga l'Odore, Sapor, & l'Efficacia della Materia Medicinale, dalla quale viene distillata) la quantità di *Libre tre*; Questa s'affonderà sopra *Libra vna, & meza di nuoua Materia sua natiua*, dalla quale è stata prima fabricata; cioè essendo l'Acqua de' Fiori di Sambuco, verra affusa sopra Libra vna, & meza de' nuoui Fiori recenti, si distillarà fuori nel VB. *Lib. ii. & meza d'Acqua*, per i Vasi di vetro ottimaméte chiusi; *l'Acqua distill.* verrà di nuouo distillata *da nuoui Fiori*, astraendo *Lib. due*; poi prendendone *Lib. iv. di Zuccaro bianchissimo*; Questo si dissolua con Q.S. *Acqua Commune*, chiarificandolo, & cuocendolo sin'a quella Consistenza, la quale sia capace di riceuere le *Libre due dell'Acqua distillata, & rettificata due volte sopra nuoua Materia*, sempre con vna sola Ebollitione senza alcun'altra susseguente Euaporatione, ouer Ebollitione, restando con la Forma douuta ad vn Giulapio, ben cotto da serbarsi per gli vsi; Quello, che già è detto, de gli Giulapij fattibili con le Acque distillate, circa la Regolatione della loro Fabrica, lo stesso si deue intendere dal Vino; mentre Questo non debba essere preso schietto; prima s'astraerà per la Distillatione dalle sei Libre di Vino Libre tre d'Acqua queste saranno affuse sopra altre Libre sei di Vino, & di nuouo s'astraerà Libre tre, riaffondendole medesimamente sopra altre sei Libre di Vino, & astraendo con la Distillatione solamente Libre due; Queste siano dopo aggionte a quattro Libre di Zuccaro cotto nella maniera sudetta: a guisa di questi Giulapij possono esser introdotti nelle Officine gli seguenti; *Giulapio Cedrato fatto dall'Acqua de' Fiori, ò Corteccie; l'Aranzato fatto, come il Cedrato; il Melissato; l'Antosato; il Saluiato, & altri simili Giulapij*: & non solamente si può introdurre la Fabrica de gli Giulapij, fattibili dalle Acque distillate Semplici; ma ancora dalle Acque Composte nella stessa guisa, & tanto più saranno efficaci gli Giulapij, quanto maggiormēte con diuerse Distillationi, ò Rettificationi siano rese efficaci; le Acque Spiritose distillate da gl'Aromati, come da gli Semi d'Aniso, di Cinnamomo, & altre simili possono essere similmente la Materia Principale de gli Giulapij, & volendo fare, che il Giulapio ne habbi l'odore del *Muschio*, ouer *Ambra*, ò qualch'altro simile, mentre l'Acqua di Cinnamomo verrà rettificata sopra nuouo Cinnamomo, si può mettere nel Rostro dell'Alembico, legata in pezza l'Ambra, & così si potrà fabricar il Giulapio di Cinnamomo Ambrato; & all'Imitatione di questi Giulapij si potrà fabricar gli Altri, mentre vi sia il bisogno Medicinale.

Tutti gli Altri Giulapij come si fabrichino.

TITOLO IX.

DE GLI MIELI SIROPISATI OFFICINALI.

Perche separatamente vēgano scritti gli Mieli Siropisati.

IL Miele per essere di Consistenza molle differente da Quella del Zuccaro, benche negli Siropi possa essere così bene adoperato per la Materia Ministrante, come il Zuccaro; con tuttociò può esser impregnato delle facoltà delle Materie Medicinali senza, che riceua necessariamēte per la Materia principale qualche Liquore Medicamentoso; perciò è parso per questa cagione di scriuere separatamente da gli Siropi sotto il Loro proprio Titolo gli Mieli Siropisati.

Le Cautioni circa le Fabriche di gli Mieli Siropisati, e loro Diuisione

Questi non sono quasi differenti nella Consistenza da Quegli, & riceuendo per la Materia Principale qualche Liquore Medicamentoso, richiedono nelle Loro Fabriche, secondo le conditioni, gli istessi Auertimēti gia dati sopra gli Siropi; essendo la Decottione del Liquore Medicamentoso, siasi aromatico, odorato, volatile, acido, ouero d'altra qualità, fatta con il Miele, sottoposta alle medesime Cautioni, alle quali gia è stato dimostrato, che si debba necessariamente hauer gli douuti riguardi, & consideratione nelle Decottioni di gli Liquori cō il Zuccaro; le Maniere Generali di fabricare gli Mieli Siropisati, & la loro Consistenza gia è chiara da quello, che fù detto nel Principio di gli Siropi, & a guisa di Questi gli Mieli Siropisati parte sono Semplici, parte Composti, & gli Vni, & gl'Altri sono, ouer Alteranti, ouero Purganti.

GLI MIELI SIROPISATI OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

Mieli Siropisati Alteranti Semplici.

1 Miele Rosato Semplice
2 Violato Semplice
3 Rosato di Mesue detto Colato ne gli Aug.
4 Rosato Cedrato ne'Medemi
5 Antosato ne gli Augustani
6 Altro ne'Medemi
7 Miele di Mentha ne gli Augustani
8 Mercuriale ne'Medemi
9 Oximiele Semplice di Galeno, e Mesue
10 Scillitico
11 Miele Passulato
12 Anacardino

Mieli Siropisati Alteranti Composti.

13 Oximiele Composto di Mesue
14 di cique Radici Magistrale negli Aug.
15 Diuretico ne'Medemi
16 Oximiele Scillitico Composto di Mesue
17 Diamoron di Galeno
18 Vsitato

Mieli Siropisati Purganti Semplici.

19 Miele Rosato Solutiuo Semplice
20 Miele Violato Solutiuo Semplice
21 Miele Emblicato

Mieli Siropisati Purganti Composti.

22 Miele Rosato Solutiuo con Reobarbaro
23 Oximele Purgante di Peto del Quercetano
24 Oximiele contra la Hidropisia del Quercetano
25 Purgante Benedetto del Medemo.
26 Oximiele Purgante Nostro Magistrale.

---

1 *MIELE ROSATO SEMPLICE.*

℞. Infusione di Rose Sempl. ℔ vi
Miele despumato ℔ iv

Si facci S.L.A. il Miele Siropisato.

Gionam. *è alquanto più Astersiuo del* Siropo; *corrobora il Stomaco, espurga gli Humori viscosi; agiuta la Concottione; resiste alla Putredine; concuoce le Crudità; gioua nel Flemmone della Bocca, & mitiga l'Infiammagione delle Gengiue, & delle Glandule delle Fauci.*

AVVERTIMENTI.

Essendo già ne gli Auuertimenti sopra il Siropo Rosato Semplice dicchiarato tutto quello, che può appartener alla differeza circa le Fabriche dell'Infusione Rosata Semplice, com'ancor alla Fabrica del Siropo, della quale non varia Quella del Miele Rosato Semplice; perciò si potrà hauere le cautioni necessarie nell'accenato luoco.

2 *MIELE VIOLATO SEMPLICE.*

℞. Infusione Violata Sempl. ℔ vi
Miele ℔ iv

Si cuoca S. L.A. sin alla douuta Consistenza.

Giouam. *refrigera, lenisce, humetta, & lubrica qualche poco; spesso vien mescolato negli Clisteri per mitigar, ò raffrenare l'acrimonia del Calore, & della Bile.*

AVVERTIMENTI.

Si veda gli accennati Auuertimenti sopra il Siropo Violato Semplice.

3 *MIELE ROSATO DI MESVE DETTO Colato Ne gli Augustani.*

℞. Rose Rosse non ancora totalmente aperte ℔ ii
Miele ottimo ℔ vi

Si cuoca con fuoco lento secondo l'Arte, e serbisi per gli vsi.

4 *MIELE ROSATO CEDRATO NEGLI Augustani.*

℞. Miele Rosato Semplice cotto alla perfettione ℔ ii

Questo mentre è ancora ben caldo dopo la Decottione s'infondara

Cotteccie recenti, & esteriori di Cedro ℔ i

Stiano in Infusione per vn Mese, poi sia colato il Miele, & serbato per gli vsi.

Giouam. Il Miele Rosato di Mesue *viene da Diuersi del Vulgo ricercato, & adoperato per mitigare la Raucedine, & per leuare le Indispositioni dell'Aspera Arteria, Vuola, Gola, & Fauci;* Il Miele Rosato Cedrato, *soccore efficacemente a gli Mali del Stomaco, & Cuore; asterge, attenua, & concuoce, impedisce la Corrottione, & Putredine di gli Humori; perciò corregge il Puzzore del Fiato.*

5 *MIELE ANTOSATO NEGLI AVGVSTANI*

℞. Miele Rosato Sempl. ℔ iii
Fiori di Rosmarino recenti M vi

Stiano in Infusione in luoco caldo per hore xxiv., poi siano spremuti, & si facci la Colatione; la Colatura si cuoca S.L.A. e serbisi.

6 *MIELE ANTOSATO ALTRO NEGLI Augustani.*

℞. Fiori di Rosmarino ℔ i
Acqua di Fonte ℔ vi

Stiano in Infusione per hore xii.; poi sia replicata l'Infusione per la Seconda, & Terza volta, pigliando sempre nuouo Rosmarino, & con della

Colatura ℔ v
Miele ottimo despumato ℔ iv

Si cuoca S.L.A. sin'alla giusta Consistenza, & sia serbato per gli vsi.

Giouam. Il Miele Antosato *mitiga gli Dolori Colici, & Matricali; è ottimo alla Discusione de' Flati; per il suo calore praceuole, molto amico alle Viscere, Le corrobora; aumenta il Vigore del Ceruello, Cuore, & Stomaco; concuoce la Pituita cruda, stantiata ne gl'Intestini, & circa il Mesenterio; vien ancora mescolato ne gli Clisteri, mentre sia temuta la Conuulsione dalla Colica; poiche defende efficacemente da gli Mali le Parti Neruose.*

7 *MIELE DI MENTHA NEGLI Augustani.*

℞. Sugo di Mentha depurato ℔ ii
Miele ottimo altrotanto

Si cuoca sin'alla giusta Consistenza da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conforta il Stomaco freddo; agiuta la sua Cottione, & discute gli Tumori Pituitosi delle Fauci.*

AVVERTIMENTI.

Sopra gli antecedenti Mieli Siropisati.

Fabrica del Miele Rosato Semplice.

Acciò nella Decottione del Miele Rosato di *Mesue* non si perda la facoltà più odorata delle Rose, si potrà prender il Miele despumato, tanto più cotto dell'ordinario, quanto bastarà per riceuere le Rose, e possa nella douuta Consistenza restare con l'vnione della loro humidità, dopo fatta vna sofficiente Infusione in Vaso ben chiuso

chiuso, con l'agiuto d'vn calore piaceuole, & dopo la Colatione, senza hauere bisogno d'alcuna Euaporatione, ò Decottione: potrebbe esser ancora fabricato, come segue; cioè *sopra Libre due* di Rose recenti si potrebbe affondere *Libra vna d'Acqua* di Rose, & poi nel MB. astraere Oncie dieci, in circa, di humidità; sopra gli Residui della Distillatione affondere *Libre due d'Acqua Commune*, far leggiera Decottione, poi l'Espressione, & Colatione; con Questa dissoluere, despumar, & cuocer anche, chiarificandolo mentre occorresse il Miele sin'ad vna Consistenza tanto più ristretta dell'ordinaria, che possa riceuere l'Acqua distillata senza altra Decottione; Nel *Miele Rosato Cedrato*, benche l'Infusione venga commandata per vn Mese, con tutto ciò riescirà difficile al Miele Rosato, già perfettamente cotto, d'estraere le facoltà aromatiche, & efficaci dalle Corteccie di Cedro, della qual Estrattione già si trattò negli Auuert. fatti sopra il Siropo di Corteccie di Cedro; per fabricar vn Miele Rosato Cedrato, intieramente arricchito dalle virtù di gli suoi Ingredienti, si potrà operare nella maniera seguente; si prenderà dell'*Infusione di Rose Semplice ottimamente depurata Libre tre, d'Acqua di Rose fragrantissima Libra meza, di Corteccie di Cedro Oncie otto*, si farà l'Infusione in Vasi di vetro ben chiusi nel MB.; dopo si distillarà fuori Oncie otto d'Acqua, la qual essendo diligentemente raccolta, verrà affusa sopra *Oncie quattro di Corteccie* di Cedro recenti, & esteriori; si farà sofficiente Infusione; dopo si spremerà fortemente, feltrando l'Espressione; co'l Residuo dell'Infusione di Rose, & Cortecce di Cedro dopo la Distillatione si congiongerà il Residuo delle Corteccie dopo l'Espressione; poi facendo leggiera Decottione si farà l'Espressione, & Colatura, nella quale S.L.A. verrà cotto il Miele sin'a tanto, che possa riceuere l'Acqua distillata, affusa sopra le Corteccie, e restare nella sua conueniente Consistenza, & non ammettere alcun'altra Ebollitione, & così s'haurà fatto vn Miele Rosato Cedrato di non ordinaria efficacia: mentre Alcuno in vece di fare l'Infusione di Rose, acciò non si perdessero qualche portione dell'odore, ò virtù di Queste, volesse fabricar il Miele Rosato Cedrato, & arricchirlo con l'istessa proportione delle Rose, che vi entra nell'Infusione potrà tenere la seguente strada; si prenderà di *Rose recenti Libre due*, & Oncie quattro, *e mezza*; poiche ogni quindeci Oncie d'Infusione ne deue esser impregnata delle facoltà di Libra vna di Rose, *di Corteccie di Cedro esteriori, & recenti Oncie noue*; siano le Rose, insieme con le Corteccie alquanto, ma leggiermente conquassate, poi s'affonda sopra *d'Acqua di Rose ottima Libra vna*, s'astraa nel MB. dopo qualche Infusione già fatta Oncie otto d'Acqua, nella *Quale* s'infonderanno altre *tre Oncie di Corteccie di Cedro*, & dopo si farà l'Espressione, come già è detto di sopra, la qual sia feltrata, & serbata da parte; sopra gli Residui della Distillatione, & di questa Espressione s'affonderanno *d'Acqua Commune Libre tre*, si farà leggiera Decottione, nella qual espressa, & colata si dissoluerà Libre due di Miele, al qual già cotto S. L. A. sino, che basti, s'aggiongerà l'Acqua distillata con vna sola Dissolutione senza, che segua alcuna Euaporatione, facendola così restare nella richiesta Consistenza, da serbarsi per gli vsi: Il Miele Antosato Primo ottimamente potrà essere fabricato, come di sopra è scritto; ma si deue auuertire, acciò la facoltà balsamica, & odorata degli Fiori nell'Infusione, & Cottione non si perda, il che facilmente vien impedito, mentre l'Infusione venga fatta in Vaso di vetro ben chiuso; hauendo messi gli Fiori di Rosmarino alquanto tagliati, & conquassati nel Miele Rosato cotto alla conuenienza, senza far altra Decottione, ma la semplice Colatura; poiche la Cottione del Miele Rosato non è così necessaria; essendo che gli Fiori di Rosmarino, li quali sono assai asciutti, & non molto humidi, non communicano al Miele Rosato grād'humidità, rendendolo molto più liquido, & venendo fatta la Decottione, Questa rettamente può essere fatta nella Cucurbita di vetro chiusa diligentemente co'l suo Alembico Rostrato, & hauendo congionto il suo Recipiente; l'Infusione degli Fiori, li quali sono tagliati, & conquassati, acciò communichino al Miele più speditamente la loro virtù, può essere fatta per maggior spatio, che di hore xxiv. nel MB. *Il Miele Antosato Secondo* è molto imperfetto; poiche nell'Infusione triplicata degli Fiori in quella soprabondante quātità d'Acqua, & nella Decottione seguente con il Miele despumato, suanisce tutta la loro efficacia balsamica, & odorata, & il Miele non ritiene altro, si non le parti del Rosmarino più materiali, & terrestri; mentre si vuole arricchire *Libre quattro di Miele despumato* con le facoltà *di Libre tre de' Fiori di Rosmarino*, si potrà infonderli nel Miele non totalmente cotto alla sua douuta Consistenza in tre volte, facendo l'Infusione nel MB. dentro vna Cucurbita di vetro con l'Alembico Rostrato, & nell'vltimo qualche leggiera Decottione, serbando l'Acqua, qual vscirà per l'Alembico, diligentemente, al Miele espresso, & colato s'infonderà gli altri Fiori, come prima, & così conseguentemente sin'alla terza volta, dopo la quale s'affonderà Libra meza d'Acqua Cōmune sopra gli Residui dell'Espressioni, & dopo qualche Infusione, Questa espressa di nuouo sia congionta con il Miele già impregnato dagli Fiori nella triplicata Infusione, com'ancora tutta l'Acqua, qual fosse nell'Infusioni, & Decottioni sudette passata per l'Alembico, & essendosi fatta vna diligente Collatura, s'astraerà per l'Alembico Oncie sei d'Acqua, qual vscirà prima, hauendo cotto doppo il Miele, sin'a quella Consistenza, che sarà sofficiente, s'aggiongerà l'Acqua distillata, non facendo altra Ebollitione, & cōmunicandoli così la douuta Forma; altramente si potrà affondere sopra *Libre tre de' Fiori Libra vna d'Acqua di Rosmarino*, & poi astraere tutta la humidità, sin'alla seccità degli Fiori, sopra li quali s'affonderà *d'Acqua Commune Libre quattro*, facendo la Decottione; con Questa colata si dissoluerà *Libre quattro di Miele*, cuocendolo S.L.A.; al Miele cotto sin'alla Consistenza sofficiente, s'aggiongerà l'Acqua distillata, acciò con semplicemente dissoluerlo, resti con quella, che li si cōuiene per serbarlo per gli vsi: Il *Miele di Metha* potrebbe medesimamēte restare più efficace, mētre la sua humidità balsamica, & sottile venisse nella Decottione raccolta per l'Alēbico, & poi ri aggiōta senza altre Ebollitioni al Miele cotto sin'alla sofficienza: per fabricare il *Miele di Mentha*, ouero di qualch'altra somigliante Herba balsamica, come di *Melissa*, *Saluia*, *Pulegio*, & Altre; si possono fabricare a guisa del *Miele Rosato Cedrato*, prendendo in vece dell'Infusione *il Sugo dell'Herba* già espreso, & con la Digestione sofficiente in Vaso ben chiuso depurato, & in vece delle Corteccie di Cedro, *l'istessa Herba*; & per *ogni Libra di Sugo* si prenderà *Oncie quattro dell'Herba*; si distillarà fuori la metà della humidità, *l'Acqua distillata* s'affonderà sopra *Oncie tre di nuoua Herba*; si spremerà l'Acqua distillata, feltrandola, sopra il *Residuo* di questa Espressione, come sopra gli *Residui* espressa dopo la Distillatione s'affonderà *Libra vna*, & *meza* d'Acqua; & dopo conueniente Infusione, & Decottione l'Espressione sia congionta con il Sugo residuo, espresso dopo la Distillatione, il Liquore sia colato, & in Questo dissoluto Libre vna, & meza di Miele, & cotto S.L.A. sin'ad vna Consistenza così ristretta, che possa ageuolmente capire l'Acqua distillata già affusa sopra nuoua Herba, & feltrata, senza, ch'habbi bisogno d'altra Ebollitione, per ottenere la conueniente Consistenza: si deue auuertire medesimamente, che vi è grande la differenza nella Decottione del Liquore con il Miele, da Quella, qual viene fatta con il Zuccaro; poiche Questa qualche volta può ritenere, per essere di Consistenza maggiore, & secca il Zuccaro, qualche portione delle facoltà aromatiche, odorate, ò spiritose delle Materie Medicinali, quali con il calore facilmente si perdono, quando si possono communicar all'Aria; doue in Quella, qual viene fatta con il Miele, per essere Questo di Consistenza alquanto liquido, non è tanto ritegno delle dette facoltà.

Altra Fabrica del Medemo.

Fabrica del Miele Rosato Cedrato.

Altra Fabrica del Miele Rosato Cedrato.

Fabrica del Miele Antosato Secondo.

Altra Fabrica del Medemo.

8 *MIELE MERCVRIALE NEGLI Augustani.*

℞. Sugo dI Mercuriale detta Mercorella ℔ iii
Miele puro, & ottimo ℔ iß

Si cuoca schiumandolo S.L.A.

Giouam. *viene per il più mescolato ne gli Clisteri; lubrica piaceuolmente il Ventre; asterge, euacua gli Humori Biliosi, & Serosi; mondifica l'Vtero impuro rendendolo disposto alla Concettione.*

9 *OXIMIELE SEMPLICE DI GALENO, ET Mesue.*

℞. Miele buono ℔ ii
Acetto ottimo ℔ i
Acqua di Fonte ℔ iv

Si facci S. L. A. la Decottione sin'alla douuta Consistenza.

Giouam. *è grande la virtù dell'Oximiele nell'attenuare gli Humori grossi, incidere gli lenti, & detergere gli viscosi; nell'aprire le Ostruttioni, & questo senza calore manifesto; perciò è conueniente alle Febri Longhe, & Spurie prodotte dalla Bile grossa, & Pituita; è gioueuolissimo alle Nature humide, & fredde, le quali generano quantità grande de'Humori crudi, grossi, & pituitosi; si crede, che possa però offendere gli Nerui, la Matrice, prouocare la Tosse, & più tosto impedire, che prouocare lo Sputo acido; perciò nell'Euacuatione delle Materie peccanti del Petto vi sono dui Casi, li quali non ammettono il suo vso; cioè nel principio del Male, mentre la Materia ancor è cruda per l'acrimonia dell'Aceto, la qual eccita la Tosse, il che però non deue farsi, auanti la Cottione della Materia; & poi doue la virtù è debole, & non sofficiente all'Espulsione, & in questo Caso inutilmente mancando la virtù, l'Huomo vien irritato.*

AVVERTIMENTI.

Non essendo la Fabrica del Oximiele Semplice differente dalla Fabrica del Siropo Acetoso Semplice; perciò per sapere rettamente ordinare la sua Fabrica, seruiranno gl'istessi Auuertimenti già dati sopra il Siropo, & medesimamente a guisa di Questo, l'Oximiele, come prudentemente auuertisce il *Melichio*, secondo, che richiedono le Infermità, si deue farlo Forte, Mediocre, ò Lieue.

10 *OXIMIELE SCILLITICO.*

℞. Miele despumato ℔ iii
Aceto Scillitico ℔ ii

Si cuoca sin'alla perfetta Consistenza.

Giouam. *Vale sommamente alle Indispositioni Pituitose, & Melanconiche, benche ostinate della Testa, Polmoni, & Stomaco; incide, attenua, & asterge vigorosamente le Materie fredde, viscose, grosse, & tenaci; le sradica da gli luochi profondi; vien adoperato nell'Epilessia, & nell'istesso Parosismo; conferisce molto a gli Asthmatici; apre le Ostruttioni delle Vene, benche inuecchiate; incide potentemente la grossezza de gli Humori; remedia agli Rutti acidi, & alle Paralisi della Vesica.*

AVVERTIMENTI.

La sua Fabrica non è ponto differente dalla Fabrica dell'Oximiele Semplice; perciò si può vedere gli suddetti Auuertimenti

11 *MIELE PASSVLATO NEL MARINELLI.*

℞. Vue passe grosse Damascene ℔ i
Acqua Commune ℔ iiiß

Le Vue passe siano essacinate, & poi infuse nell'Acqua per vn giorno, dopo bollite fino, che la Decottione acquisti qualche grossezza; poi si sprema; l'Espressione si cuoca di nuouo sin'alla Consistenza di Miele, agiongendo prima, mentre così ci piace, con l'Espressione di Miele ottimo Oncie due, ò tre.

Giouam. *conferisce a gli Mali, del Petto, cagionati particolarmente dalle Distillationi acri, & calde, mosse da gli Humori salsi; lenisce l'Aspera Arteria; humetta, promuoue l'Espettoratione della Materia tenue; mitiga la Tosse, & la Raucedine.*

AVVERTIMENTI.

Benche il Miele Passulato più rettamente poteua essere collocato sotto qualch'altro Titolo, cō tuttociò per essere stato dal Marinelli concesso al libero arbitrio del l'Artefice, d'aggionger il Miele, perciò viene quì descritto, & essendo somigliante alla Decottione delle Vue passe inspissata sin'alla Consistenza di Miele, Quella di gli Anacardi, chiamata *Miele Anacardino*, & quella di gli Mirobalani Emblici, chiamato Miele Emblicato; perciò vengono medesimamente collocate sotto questo Titolo.

12 *MIELE ANACARDINO.*

℞. Anacardi Q.V.

Con l'affusione di sofficiente quantità d'*Acqua Cōmune*, ouero d'*Aceto* s'estraa tutta la loro Essenza; facendo, per facilitare l'Estrattione, sofficiente Infusione, & Decottione; poi il Liquore sia feltrato, & inspissato con sofficiente Decottione sin'alla Consistenza di Miele; può però al Liquor colato, prima che venga con la Decottione condensato a guisa di Miele, esser aggionta portione conueniente di Miele ottimo, & despumato, cuocendolo poi sin'alla giusta Consistenza, serbandolo per gli vsi.

Giouam. *adoperato co'l consenso di* Medico *può resarcire grandemente la Memoria debole, ò perduta; ristaurare gli Sensi, che vanno mancando, leuare la Dimenticanza, & sottigliare la Mente; conferisce a gli Mali freddi, & humidi del Ceruello, & agiuta gli Nerui resoluti.*

MIELI SIROPISATI ALTERANTI COMPOSTI.

13 *OXIMIELE COMPOSTO DI MESVE DETTO Oximiele de'Radici.*

℞. Corteccie mondate, & tagliate di
Rad. d'Apio ℥ ii
Corteccie di Finocchio ℥ ii
Semi d'Aniso
Finocchio
Apio āā ℥ i

Aceto ottimo ℔ i
Acqua Commune ℔ vi
Miele ottimo ℔ iii

Si cuoca secondo L'A. fin'alla giusta Consistenza.

Giouam. *è molto più efficace del* Oximiele Sempli*ce; perciò conferisce maggiormente alle Febri antiche, & longe; poiche più efficacemente prepara, incide, attenua le Materie grosse Pituitose, & Biliose; onde sollieua dalle Infermità da Queste dipendenti; come sono gli Mali Melanconici, Febre Quartane, Durezze della Milza, particolarmente nella Loro Declinatione; remedia alle Febri Quotidiane, & prouoca l'Orina, ò gli Sudori, essendo cotte le Materie.*

14 *OXIMIELE DI CINQVE RADICI MAGIstrale ne gli Augustani.*

℞. Radici d'Apio
Finochio
Petroselino
Asparago
Rusco āā ℥ ii
Semi d'Apio
Finocchio
Petroselino āā ℥ i
Acqua Commune ℔ vi
Miele ℔ iii
Aceto ottimo ℔ is

Si facci la Decottione S. L. A., cuocendo il Miele fin'alla giusta Consistenza.

Giouam. *hà le facoltà communi con l'Antecedente.*

AVVERTIMENTI.

Poco è differente questo Oximiele dall'Antecedente, si non per l'aggionta d'altre tre Radici, come l'Vno, & l'Altro debba rettamente essere fabricato si può vedere da gli Auuertimenti fatti sopra il *Siropo Acetoso con le Radici di Mesue.*

15 *OXIMIELE DIVRETICO NE GLI Augustani.*

℞. Rad. di Raphano rec. ℥ i
Finocchio ʒ x
Apio
Petroselino
Genistra
Asaro
Leuistico āā ʒ iii
Semi di Finocchio
Asparago
Petroselino
Rusco āā ʒ ii
Coriandri preparati
Cimino ana ʒ s
Acqua di Fonte
Aceto bianco fortissimo āā ℔ ii
Miele despumato ℥ xv

Si facci la Decottione S.L.A.

Giouam. *prouoca efficacemente l'Orina; scaccia l'Orina impedita, & le Pietre da gli Reni.*

AVVERTIMENTI.

Acciò senza la perdita euidente, la qual altramente segue delle facoltà più efficaci, venga fatta la Fabrica di questo Oximiele s'affoderà sopra *gl'Ingredienti le Lib. due dell'Aceto destemmato*, & fortissimo; dopo sofficiente Infusione s'astraerà con la Distillatione *Oncie cinque, ò sei*, in circa, d'*Aceto* impregnato dalle dette facoltà; con il *Residuo* dopo la Distillatione fortemente espresso, & con la *Decottione fatta da gli Residui* di questa Espressione cō *Libra vna, & meza d'Acqua di Fonte*, si farà la Dissolutione, Chiarificatione, Despumatione, & la Decottione del *Miele* fin'a quella Consistenza, la quale possa riceuere l'*Aceto distillato* aromatico, senza hauer il bisogno d'altra Ebollitione, restando con quella conuenienza, che si richiede ad vn Miele Siropisato ben cotto da serbarsi per gli vsi.

16 *OXIMIELE SCILLITICO COMPOSTO DI Mesue.*

℞. Origano
Hissopo secco
Thimo
Leuistico
Cardamomo
Stechade āā ʒ v
Acqua Commune ℔ iii

Si cuoca fin'alla consummatione di Libre due, con la Colatura, &

Miele ottimo ℔ ii
Passulato ℔ s
Sugo di Brionia ℥ v
Aceto Scillitico ℔ is

Si cuoca secondo l'Arte fin'alla perfetta Consistenza.

Giouam. Mesue *lo attribuisce al* Democrito; *risana, l'Epilessia, Vertigine, Cefalalgia, Emicrania, & le Ostruttioni del Ceruello, & de' Polmoni fatte da gli Humori molto tenaci, & profondamente stantiati.*

AVVERTIMENTI.

Tralasciando l'Acqua si potrà affondere sopra gl'Ingredienti l'Aceto Scillitico, & astraere per la Distillatione Oncie otto; il Residuo aggiongendo il Sugo di Brionia si spremerà fortemente; poi si dissoluerà con la Colatura gli Mieli, cuocendoli S. L. A. fin'a tanto, che ageuolmente vi possa esser aggionto l'Aceto distillato, & restare con la giusta Cōsistenza nella douuta Forma.

17 *DIAMORON DI GALENO.*

℞. Sugo di More ℔ v
Miele ℔ i

Il Sugo sia prima depurato poi con il Miele S.L.A.

si cuoca fin'alla giusta Consistenza, al Quale, mentre si vuole, imitando *Galeno*, si può aggiongere

Mirra
Croco ana ℥ ss
Omphacio ℥ i

Mettendoli dopo, che sarà cotto a sofficienza.

Giouam. *è utile ne gli principij delle Flemmoni, & essendo Semplice, le virtù sue sono accresciute con Remedij repellenti, & astringenti, quali sono l'Alume, l'Omphacio, le Rose, Galle immature, Balaustri, Sugo d'Hipocistide, & altri simili; Il Diamoron di* Galeno *Composto gioua alli Flemmoni, quando sono già in stato, alle quali si deue amministrare Medicamenti concoquenti, & digerenti; poiche hà particolare facoltà concottoria dell'Infiammagioni.*

18 *DIAMORON VSITATO.*

℞. Sugo di More domestiche ℔ ss
Sugo di More de' Roui ℔ ss
Miele
Sapa ana ℔ i

Si cuoca fin'alla douuta Consistenza S. L. A.

Giouam. *il suo vso è frequentissimo negli Ardori delle Fauci, nelle Vlcere serpeggianti della Bocca, all'Infiammagione della Gola, Vuola, & Glandule, & nel principio della Schirantia; è più celebre di gli altri Remedij.*

AVVERTIMENTI.

Questi Mieli Siropisati vengono chiamati da Molti co'l Nome di Siropi; Altri gli mettono frà gli Rob; ma essendo vulgarmente la loro Consistenza alquanto differente da Questi, perciò quì più agiustatamente sono stati posti; il *Nicolò* ha ancora vn'altra Descrittione, & ne prende del *Sugo di More Saluatiche Libra vna, del Sugo di More Domestiche, Oncie sei, di Miele Libra vna, & di Sapa Oncie tre;* cuocendoli insieme fino, che diuengano a sofficienza spessi S. L. A.

MIELI SIROPISATI PVRGANTI SEMPLICI.

19 *MIELE ROSATO SOLVTIVO. Semplice.*

℞. Infusione di Rose Solutiua rettamente fabricata ℔ vi
Miele ben despumato ℔ iv

Si cuoca S. L. A. fin'alla giusta Consistenza d'vn Miele Siropisato.

Giouam. *ha le medesime facoltà le quali possede il* Siropo Rosato Solutiuo Semplice; *la facoltà refrigerante è minore nel Miele, ma asterge più vigorosamente Questo del Siropo.*

20 *MIELE VIOLATO SOLVTIVO. Semplice.*

℞. Infusione di Viole Solutiua rettamente fabricata ℔ vi
Miele perfettamente despumato ℔ iv

Si cuoca S. L. A. fin'alla conueniente Consistenza.

Giouam. *non è differente nelle sue facoltà dal* Siropo Violato Solutiuo; *asterge maggiormente, & il suo vso è ottimo negli Clisteri, doue le Febri sono accompagnate con la Stittica del Ventre.*

AVVERTIMENTI.

Come possano essere rettamente fabricati gli accennati doi Mieli Siropisati Purganti Semplici apparirà facilmente da gli Auuertimenti, fatti sopra gli *Siropi Violato, & Rosato Solutiui Semplici;* s'osserui però quì diligentemente, che notabil errore vien commesso da Molti, mentre, non facendo alcuna differenza frà il Zuccaro, & Miele, prendono Quello non despumato, il Qual essendo ripieno, sempre più del Zuccaro, di feccie nella Despumatione viene sminuito, per la separatione di queste nel suo peso, & tanto maggiormente ciò accade, quanto è più impuro il Miele, ritrouandosi gran varietà negli Mieli secondo, che sono hora più, hora meno impuri; è necessario però di prendere sempre il Miele despumato, accioche la Materia Principale destinata per il Zuccaro nella quantità, secondo la quale viene destinata per il Miele, non sia più abondante per l'Vno, ò per l'Altro, mentre può essere più riceuuta, ò da Questo, ò da Quello, & perciò frà il Miele despumato, & frà il Zuccaro vi è poca differenza; essendo che la Consistenza alquanto Molle del Miele facilmente vien ricompensata con quel sminuimento del peso, il quale riceue il Zuccaro nella separatione delle sue parti più grosse, qual si fà nella Chiarificatione: da questo si vede medesimamente la poca ragione d'Alcuni, quali mettendo per la capacità di sei Libre di Infusione Libre quattro di Zuccaro, ne mettono solamente Libre tre di Miele, potendo Questo essere con gran fondamento accresciuto più del Zuccaro per la medesima capacità, per esser il Miele più molle di Consistenza, onde il Zuccaro è più, & il Miele meno capace del Liquore.

21 *MIELE EMBLICATO.*

℞. Mirobalani Emblici N. L

Siano separati da gli Ossi; poi si cuoca con

Acqua Commune ℔ iii

Sin'alla remanenza di Libra vna, con questa perfettamente colata, & anche, s'occore, chiarificata con il bianco de' Voui s'aggionga

Miele buono ℔ i

Et si cuoca fino, che sia consummata la humidità souuerchia, & vi sia la giusta Consistenza.

Giouam. *conforta il Cuore, il Ceruello, il Fegato, & il Stomaco; mantiene il Corpo ben colorito, & rende Allegria; impedisce la Stitticità del Ventre.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni chiamano malamente Miele Emblicato, mentre prendono per la Fabrica del *Elettuario Letificante di Rhasis* Mirobalani Emblici N. xxx. Altri anche solamente N. xx., & di Mirobalani Chebuli N. xx., & fanno la Decottione nella guisa accennata, & aggiongendo la sudetta portione di Miele gli cuocano fin'alla douuta Consistenza; questo Miele riceue non solamente le facoltà di gli Mirobalani Emblici, ma ancora quelle di gli Chebuli; onde più rettamente si chiama Miele Emblicato quello da Noi descritto, & l'Altro Miele di gli Mirobalani.

MIELI SIROPISATI PVRGANTI COMPOSTI.

22 MIELE ROSATO SOLVTIVO CON Reobarbaro.

AVVERTIMENTI.

Si fabrica Questo nella medesima maniera, nella quale si fabrica il *Siropo Rosato Solutiuo con Reobarbaro*, auertendo di sostituir, in vece del Zuccaro, il Miele despumato; così per questa Sustitutione diuersi Siropi possono essere conuertiti in Mieli Siropisati; questo rettamente può accadere così ne gli Semplici, come negli Composti.

23 OXIMIELE PVRGANTE DI PETO DEL Quercetano.

℞. Foglie di Nicotiana, cioè di Peto seccate al Sole, poluerizate, & legate dentro vn Nodulo ℥ is
Rad. d'Iride tagliate in fette, & seccate ℥ i
Semi di Carthamo
Polipodio
Liquiritia ana ʒ vi
SpicaNardo
Thimo
Epithimo
Hissopo
Mentha ana M i
Semi d'Aniso
Finocchio
Cardo Benedetto ana ʒ iii
Fiori di Farfara
Buglossa ana P. i
Foglie di Sena ℥ ii
Agarico Trochiscato rinchiuso dentro vn Nodulo ℥ i
Noci Muscate
Gariofilli
Cinnamomo ana ʒ ii
Aceto Passulato
Sambucino ana ℔ ii

Siano contusi, & infusi per il spatio di tre giorni negli Aceti; poi si cuoca, si sprema, & si chiarifichi aggiongendo di

Miele ottimo despumato ℔ is

Di nuouo si facci la Decottione fin'alla giusta Consistenza.

Giouam. *purga marauigliosamente la Pituita grossa, & ancora la Bile Gialla, et Nera; sollieua dalle Indispositioni del Thorace, le quali impediscono la Respiratione, da gli Mali del Stomaco, et in tutti gli Mali inuecchiati è Remedio lodatissimo; purga ottimamente, et efficacemente gli soprabondanti, et vitiosi Humori da tutto il Corpo, dal Thorace, dal Stomaco, gli sradica, et asterge; è Remedio molto particolare, et ageuolissimo a gli Asthmatici; nel suo vso è necessaria la cautione, & circospettione, acciò la Dose venga accresciuta, ouero sminuita secondo l'Età, & Forze di gl'Infermi; qualche volta prouocarà il Vomito, il che accade per la Nicotiana, qual ha forze vguali nel prouocar il Vomito con l'Elleboro, & Antimonio, mentre viene Solo, et da per Lui amministrato; ma gli altri Purganti, li quali vengono mescolati con l'Aceto (il qual ha le prime virtù nel corregerli, et mitigarli) remettono alquanto della sua vehemenza, et costituiscono vn'efficacissimo Remedio.*

24 OXIMIELE CONTRA LA HIDROPISIA del Quercetano.

℞. Rad. d'Iride Vulgare ℥ is
Vincitosico ℥ ii
Tarassaco
Valeriana
Mechoacanna
Rubia de'Tintori
Polipodio ana ℥ i
Corteccie di Frassino
Tamarisco
Ebulo ana ʒ vi
Rasure di Legno Rhodio
Auorio legato dentro vn Nodulo Lineo ana ℥ s
Herb. Eupatorio di Mesue
Fumaria
Epatica
Cetrach ana M i
Cuscuta
Semi di Meloni
Acetosa ana ʒ ii
Carthamo
Ebulo
Alkakengi ana ʒ v
Finocchio
Aniso ana ʒ iii
Fiori di Genistra
Ebulo
Sambuco
Centaurea Minor ana P. ii
Cicorea
Spica Nardo ana P. i
Trochisci di Reobarbaro ʒ x
Cappari ℥ s

Aga-

Agarico Trochiscato con il suo Nodulo ʒ vi
Aceto Scillitico
Sambucino ana ℔ i
Acqua de' Fiori d'Ebulo ℔ is

Tutto stia in Infusione per tre, ò quattro giorni nel calore di MB.; poi si cuoca sin'alla consummatione della terza parte; nella Colatura chiarificata s'aggionga

Siropo Rosato Solut.
de' Fiori di Persichi ãã ℥ ii
Miele ottimo primo perfettamente despumato ℥ x

Si cuoca co'l fuoco, con schiumare diligentemente Tutto, aggiongendo nel fine della Decottione d'

Elaterio ʒ ii
Scammonea ℥ s

Si facci poi S. L. A. l'Oximiele cotto sin'alla legitima sua Consistenza.

Giouam. è *Remedio singolare contra tutti gli generi di Hidropisia; porta fuori le Acquosità; risolue le Ostruttioni delle Viscere, le quali seruono alla Nutritione; libera ancora il Fegato, & la Milza, li quali sono le Parti principalmente offese in questi Mali, dalle Durezze Scirrose, & dalle Ostruttioni; alle Parti infiacchite, & oppresse ristituisce il pristino Temperamento, & Vigore; è vtilissimo nella Cachessia, & è aperitiuo, & confortatiuo del Mesenterio tutto; il suo vso vien replicato per alcune volte, secondo, che l'Indispositione riescirà facil, ò difficil ad essere scacciata; può esser amministrato da per Lui, ouero mescolato con Liquore conueniente.*

Dose ii. ò iii. Cucchiati per gli più Robusti.

25 *OXIMIELE PVRGANTE BENEDETTO del Quercetano.*

℞. Rasura di Legno Guaiaco
Corteccie di Questo ãã ℥ ii
Salsaparilla ℥ is
Foglie di Sena Or. ℥ iii
Hermodattili
Turpetho ãã ℥ i
Rasura d'Auorio
Corno di Ceruo
Semi di Finocchio
Cinnamomo ãã ℥ s
Fiori di Rosmarino
Stechade
Hiperico
Epithimo ãã P. i
Fiori di Buglossa P. is.
Fiori di Cicorea P. is

Le Rasure di Legno, & Corteccie di Guaiaco, & del Corno Ceruino siano rinchiuse dentro vn Nodulo, & gl'altri Ingredienti, li quali restano, siano grossamente alquanto con vn Pistillo rotte, & conquassate; tutto sia messo dentro vna Cucurbita di vetro, affondendo

Acqua di Cardo Benedetto
Vlmaria ana ℔ s
Oximiele Semplice, ouero Buglossato ℔ ii

Essendo tutto ben mescolato si chiuda diligentemente la Cucurbita co'l suo Alembico cieco, & si lascii in Infusione nel piaceuole calore di MB. (anzi senza Questo, mentre si voglia, si può fare l'Infusione in luoco freddo) per quattro, ò cinque giorni; frà tanto l'Oximiele estraerà, & s'impregnarà dalle facoltà di gli sudetti Semplici; poi dopò l'vna, ò l'altra Ebollitione sia fatta forte Espressione, & la Colatura sia passata per la Manica di Hippocrate; anzi sia ancora depurato, mentre così piace; acciò siano sodisfatto gli Huomini delicati di palato più esquisito, in gratia de i Quali si potrà conferirui maggior dolcezza con l'aggionta del Zuccaro mentre si voglia, acciò non riceuano alcune molestie nel gusto.

Giouam. *gli particolari effetti di questo nobilissimo Remedio sono d'espurgare gli Humori vitiosi, & maligni per il Ventre, & per l'Orina, & di purificare la Massa Sanguinea infetta, & corrotta da gli escrementi, & dalla mala qualità della Lue Venerea; il suo vso deue essere spesse volte replicato, & almeno continuato sin'alle quindieci; mentre il Male più contumace facci maggior resistenza, & non si leui facilmente, perche il suo fomite sta più profondamente radicato, l'Infermo per più longo tempo continuarà l'vso di Questo Oximiele; il suo vso è, che l'accennata Dose sia amministrata tre, ò quattro hore auanti il pranso; il cibo deue esser in poca quãtità dato all'Ammalato, & Questo deue essere d'vn genere, & d'vn medesimo apparecchio; sia più tosto arrostito, che lesso; per gli dopo pasti sono proibiti tutti gli Frutti, eccettuando le Vue Damascene; due hore auanti mezo giorno pransarà, & cinque hore dopo mezo giorno cenarà, & dopò altre cinque anderà al letto, ma auãti deue esser amministrata, & presa la medesima Dose dell'Oximiele, si deue esseruare, che non deuono essere prouocati con violenza gli Sudori ne la mattina, ne la sera; mentre non venessero da Loro, & per il libero moto della Natura.*

Dose ℥ iv. ò v., ò più per gli Robusti.

26 *OXIMIELE PVRGANTE NOSTRO Magistrale.*

℞. Foglie di Rosmarino
Dittamno Cretico
Calamentha Montana
Ruta ãã M. i
Pulegio
Serpillo
Magiorana
Melissa ãã P. ii

Foglie

Foglie di Thimo
Hissopo
Saluia
Chamepitio ana P ii
Bacche di Ginepro ʒ x
Lauro ʒ vi
Cortecc. di Cedro Rec. ℥ iii
mezane di Sambuco
Frassino ãã ℥ iis
Scilla seccata
Radice di Peonia ana ℥ ii
Aristologia Rotonda
Longa
Valeriana Magg. ãã ℥ is
Iride Nostrana
Vincitossico
Enula Campana ana ℥ i
Rasura di Legno Sassafras ℥ iv
Semi di Peonia ʒ v
Aniso
Finocchio
Coriandro
Carui
Petroselino
Cimino
Ortica Romana ana ʒ ii
Fiori di Stechade
Spica Celtica ana P. iii

Essendo tutto tagliato, conquassato, & grossamēte contuso, poi mescolato, & messo dentro vna Cucurbita di vetro s'affonderà sopra.

Aceto Bianco Fortiss. ℔ v

Si lasciarà nell'Infusione dentro MB., hauendo ben chiusa la Cucurbita co'l suo Alembico cieco, per spatio di giorni, & notti tre; poi si distillarà fuori per la Rena Libra vna, & meza di Liquore, raccogliendolo diligentemente, serbandolo da parte; Il Residuo della Distillatione sia espresso, & perfettamente co'l bianco de' Voui chiarificato, nel quale s'infonderà in luoco moderatamente caldo per hore XLviii. di

Foglie di Sena scielta
Reobarbaro ottimo ãã ℥ ii
Agarico bianchissimo ℥ iv
Corteccie di Radici d'Esula ℥ is
Turpetho ʒ x
Rad. d'Elleboro Nero ℥ iii

poi si spremerà fortemente; gli Residui di questa Espressione siano congionti con gli altri Residui: frattanto nel Liquor Acetoso si haurà infuso in Vaso totalmente chiuso per hore XLviii. come di sopra, di

Rad. d'Angelica
Calamo Aromatico ãã ℥ i
Cinnamomo ʒ vi
Gariofilli
Croco ãã ʒ is
Macis ʒ ii
Zenzero ʒ i

Dopo fortissima Espressione, la quale sia poi con diligenza feltrata, & serbata; questi Residui siano mescolati con gli Altri sudetti, & s'affonderà sopra Questi in due volte la Decottione fatta con

Polipodio Recente ben conquassato ℥ v
Acqua commune ℔ xii

fin'alla consummatione della quarta parte, facēdo ogni volta qualche Infusione, & Decottione con vna gagliarda Espressione; Queste Espressioni siano congionte con l'Altra, fatta da gli Purganti, & con queste aggiongendo d'

Infusione di Rose Solut. ℔ i
Miele ottimo despumato ℔ v

Si dissoluerà, & si chiarificarà di nuouo cō il bianco de' Voui, & si cuoca lentamente fin ad vna Consistenza così ristretta, la quale sia capace per riceuer ageuolmente l'Aceto distillato, impregnato dalle facoltà aromatiche, senza che habbi bisogno d'altre Ebollitioni, restando con la Forma douuta ad vn Oximiele perfettamente cotto da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è di singolar efficacia l'*Oximiele Purgante Nostro Magistrale *negli Mali della Testa, & del Thorace; Gioua in tutti gli Mali, li quali sono cagionati da gli Humori grossi, tenaci Pituitosi, & Melanconici; oltre la Facoltà purgante, vi è l'incidente, aperiente, & astergente; euacua tutti gli Humori vitiosi; risolue le Ostruttioni, benche inuecchiate delle Viscere; è efficacissimo nell'Epilesia, & Asthma; solleua gli Hidropici; prouoca gli Mestrui, & Hemorroidi oppressi; conferisce a gl'Itterici, & Quartanarij; vale nella Cachessia, et in tutti quegli Mali del Petto, che sono cagionati da gli nominati Humori.*

AVVERTIMENTI.

Nelle Fabriche di gli trascritti Oximieli Purganti del *Quercetano*, Lui ne ha dopo la Descrittione dell' Oximiele contra la Hidropisia la seguente Cautione; *nelle diuerse già date Formule di gli Oximieli deue essere cōsiderato accuratamente il tempo della Decottione; verrà perciò cotto l'Oximiele più, ò meno, secondo che dourà essere più longamente serbato, ouero subito, adoperato per gli vsi; poiche quello che deue essere applicato subito, mentre viene destinato a gli Mali presenti, richiede minor Grado della Decottione, & proportione della Consistenza, mentre l'Oximiele habbi facoltà purgante, all'ora vna sola Ebollitione, & questa leggiera sarà sofficiente, ouero tralasciādola totalmente, in sua vece potrà seruire vn'Infusione più longa fatta in Vaso doppio, ò MB.; il Vaso però deue essere perfettamente otturato, acciochè non*

non esalino le parti spiritose delle Materie contenute; per il loro troppo bollore: poiche da ciò venirebbe resa molta più debole, & pigra la loro potenza d'operare; perciò in somiglianti anche l'Infusione, fatta in luoco freddo è molto più sicura; poiche così gli Spiriti rimangono dentro, & sono ritenuti; benche per questo si richiede più longo spatio di tempo, il che riesce degno d'vna diligente osseruatione. Questa cautione è dal *Quercetano* rettamēte fatta; ma da Lui punto non osseruata, il che apparisce dagli suoi Oximieli quî trascritti; Il *Primerosio* nella sua Arte Farmaceutica scriue; che *diuerse Descrittioni* cioè di gli Oximieli) *hanno Il Nicolò, & Mesue, le quali paiono di douer esser anteposte a quelle, le quali ha il* Quer*cetano, a segno, che quel Capo paia, che lo habbi più tosto per vna pomposa mostra, che per l'vso*: nel suo *Oximiele* di Peto vi sono la Spica Nardo, Thimo, la Mentha, gli Semi d'Aniso, Finocchio, le Noci Muscate, gli Gariofilli, il Cinnamomo, le quali tutte perdono le loro parti spiritose nella Fabrica da Lui commandata; poiche douendo essere fatta la Decottione con Libre quattro d'Aceto Passula to, & Sambucino (benche in vece della prima Decotione fosse fatta vn'Infusione per longo tempo in luoco freddo dentro vn Vaso più, che diligentemente chiuso) & con Libra vna, & meza di Miele sin'alla giusta Consistenza, necessariamente deue seguire per la Euaporatione, da farsi della humidità souuerchia; siasi fatta in qualsiuoglia maniera, con calore così lento, quāto sia mai possibile, la detta perdita delle Parti spiritose, per la quale secondo la propria affermatione del *Quercetano* l'Oximiele viene grandemente indebolito: Nell'Oximiele contra la Hidropisia la Fabrica pare fatta, qualche poco, con l'osseruatione della detta Cautione; poiche fà l'Infusione nel MB. ma segue la Decottione da farsi sin'alla consummatione della terza parte, & Questa lo conuince poco osseruatore degli Proprij insegnamenti; oltre la perdita delle parti spiritose, vi sono souuerchi gli Auuertimenti di legar in Nodulo la Rasura d'Auorio, il quale non potendo in nissuna maniera apportar alcun'impedimento alla Decottione, a guisa dell'Agarico, & non hauendo sostanza tanto tenera, la quale così facilmente possa esser estratta, ò dissipata, commodamente da per Lui insieme con gli Altri, & auanti Questi può sostenere la Decottione; di più senza frutto vi è prescritta la Libra vna, & meza dell'Acqua de'Fiori d'Ebulo, la quale totalmente di nuouo suapora senza communicar alcuna facoltà all'Oximiele, douendo oltre Questa suaporare, quasi di doi terzi ancora, di gli Aceti; gli Trochisci di Reobarbaro, & di Cappari, da Lui in questo Oximiele aggionti, riceuono l'Eupatorio, medesimamente replicato nell'Oximiele, & così gli Trochisci di Reobarbaro hanno la Spica, gli Semi d'Aniso, Radici di Rubia de' Tintori; ambidui Trochisci hanno communi le Amandole amare; Quegli di Cappari hāno il Cetrach posto nell'Oximiele ancora; da ciò si vede quante volte, mentre nelle Fabriche di gli altri Medicamenti Composti entrano gli Composti Medicamenti, vengano inutilmente replicate l'istesse Materie benche l'aggionta di gli Trochisci poco può peggiorar, ò megliorare la Fabrica di questo Oximiele, mentre venisse ben esseguita; Nell'Oximiele Benedetto s'e ricordato il *Quercetano* della sua antecedente cautione; ma riesce impossibile, oltre la gran difficoltà circa l'Estrattione delle facoltà di gl'Ingredienti da farsi con l'Oximiele, che vi sia conferita la Consistenza conueniente senza, che necessariamente dopo segua la Euaporatione delle Parti sottili di gli Semi di Finocchio, del Cinnamomo, di gli Fiori di Rosmarino, Stechade, & di gli altri Ingredienti ancora; non hauendo detta Consistenza rassembrarà più tosto ad vna Decottione Mielita, & Acetosa, ch'ad vn Oximiele, & la sua Duratione sarà pochissima: *l'Oximiele Benedotto* ageuolmente può essere fabricato, acciò habbi la detta Consistenza senza perdita d'alcune facoltà di gl'Ingredienti, mentre sopra *Questi* vengano affuse le *dette Acque con Libra meza d'Aceto accerrimo*, distillando, dopo sofficiente Infusione, fuori *Oncie quattro, ò cinque* di humidità spiritosa; il Residuo sia fortemente espresso; gli *Residui* dell'Espressione siano infusi, & qualche poco bolliti per estraere totalmente le loro facoltà, con *Libre tre d'Acqua Commune*, sin'alla consummatione della terza parte, & questa Decottione espressa, sia congionta con l'Altra, dissoluendo in Esse di *Miele ottimo despumato Libra vna, & Oncie noue*, chiarificandolo, & cuocendolo lentamente sin'alla Consistenza così ristretta, che possa ammettere la humidità distillata, & restar la conueniente Forma d'Oximiele. La fabrica *dell'Oximiele contra la* Hidropisia si farà rettamente, mentre, tralasciando l'Acqua de'Fiori d'Ebulo, in vece della quale si può accrescere *di dui altri Pugilli gli Fiori* già posti frà gl'altri Ingredienti, s'affonderà *Questi Tutti gli Aceti* solamente, astraendo per la Rena, dopo bastante Infusione Libra meza, serbandola separatamente; il Residuo della Distillatione sia fortemente espresso, & di nuouo si affonderà sopra gli *Residui di questa Espressione d'Acqua Commune Libre due, & meza*, facendo l'Infusione, & poi la Decottione, sin'alla consummatione di Libra vna, con questa *Espressione* colata, & con l'Antecedente si dissoluerà, chiarificandolo la prescritta quantità del *Miele ottimo* despumato, aggiongendo nel fine gli *Siropi*, & continuando lentamente la Cottione sin'a tanto, che commodamente possa esser aggionto il Distillato, senza far altra Ebollitione, & che così resti la giusta Cōsistenza: all'imitatione di questa può esser ancora perfettionata la Fabrica dell'Oximiele di Peto, astraendo vna portione d'Aceto, & procedendo nel restante, come già è detto; in questa guisa saranno communicate a gli detti Oximieli del *Quercetano* le parti spiritose, le quali altramente veniuano perdute, onde restaua infiacchita la loro potenza nell'operare: *Al Oximiele Purgante Nostro Magistrale* perfettamente cotto sono con singolar artificio communicate tutte le parti spiritose di gl'Ingredienti raccolte con diligenza; essendo Questo in molti Ingredienti somigliantissimo all'*Oximiele Elleborato Maggiore* descritto *da gli Augustani*, il qual è simigliante nella sua Fabrica a quelle di gli primi dui Oximieli del *Quercetano*; perciò più ageuolmente a Quello possono esser attribuiti gli Giouamēti, attribuiti a Questo, attestando, il *Primerosio*, che per le sue bontà può essere tralasciato il detto *Oximiele del Gialiano*.

Fabrica del Oximiele Benedetto del Querc.

Fabrica del Oximiele contra la Hidropisia del Querc.

Fabrica del Oximiele di Peto del Querc. come si faccia.

TITOLO X.

DE GLI ROB SIROPISATI.

Gli Rob come siano Fabricati, chiamati, e diuisi.

SEGVONO dopo gli Siropi, gli Giulapij, & gli Mieli Siropisati, gli Rob, ò Robub Siropisati, li quali sono fabricati da gli Sughi espressi, depurati, & poi cotti sin'alla Consistenza quasi di Miele, accompagnati però cō qualche portione di Zuccaro, ò di Miele, acciò così megliormente siano conseruati in Forma non totalmente asciutta, ma alquanto liquida; & il loro vso sia piaceuole per la dolcezza: gli Sughi espressi sono per il più da gli Frutti, benche potessero esser ancora dalle Herbe, & Fiori; il *Mesue* chiama gli Rob co'l Nome di Sapa, il qual dinota propriamente, parlando il Mosto delle Vue mature espresso, & cotto sin'alla Consistenza di Miele; il nome Rob appresso gli Arabi vogliono Alcuni, che dinoti il medesimo; chiamando

mando Questi Robub qualsiuoglia altro Sugo cotto alla giusta Consistenza; lasciando il Nome di Sapa al Mosto cotto; poco importa che siano chiamati Rob, o Robub, essendo communemente vsato il Nome di Rob appresso Tutti, & perche gli Sughi imitando la Natura della Materia Medicinale, dalla quale sono stati espressi, sono ouer Alteranti, ouero Purganti; perciò gli Rob possono medesimamente essere diuisi in Rob Alteranti, & Purganti; & perche ancora gli Sughi possono essere ridotti alla Consistenza già detta, rimanendo Soli, ouero frà Loro Mescolati, ouer impregnati dalle facoltà d'altre Materie Medicinali; perciò vi sono gli Rob Semplici, & Composti; Alcuni chiamano Rob Semplici quegli Sughi Medicinali, li quali sono da per Loro secondo l'Arte senza la compagnia di Zuccaro, ò di Miele, ridotti ad vna Consistenza soda, ageuole ad essere senza pericolo di corrompersi serbata per gli vsi, & chiamano Rob Composti quegli Sughi, li quali riceuono il Zuccaro, ò Miele.

Quali siano gli Rob Semplici, e Coposti.

Questo quì non viene pratticato, poiche gli Sughi condensati, come Quegli, che hanno Consistenza alquanto soda, vengono descritti sotto Titolo più a Loro conueniente, & sono chiamati Semplici Rob gli Sughi, li quali hauendo vna sola facoltà medicinale, sono con tuttociò accompagnati con il Zuccaro, & sono detti Rob Composti quegli Sughi, li quali sono, ò frà loro mescolati, ouer impregnati di diuerse Facoltà medicinali, & accópagnati co'l Zuccaro, ò Miele.

La Fabrica Generale di gli Rob qual sia.

Il modo generale di Fabricare gli Rob non è difficile, poiche l'Espressione, benche varij qualche poco secondo la diuersa constitutione della Materia Medicinale da spremersi, non richiede però mai artificio straordinario; la Depuratione di gli Sughi rettamente viene fatta con la residenza delle feccie da per se, ouer anche promossa con il mezo della Digestione fatta nel MB.; può ancora esser pratticata la maniera commune di depurare gli Sughi, cõ il mezo di qualche Ebollitione, & diligente Colatione; la Decottione poi di gli Rob, mentre non venissero Aromatizati, non richiede singolar osseruationi; poiche rettamente vien fatta secondo l'vso commune, facendola in Vasi scoperti con calore moderato, la humidità, che suapora da gli Sughi nõ fermentati; non è molto spiritosa ma più acquosa, & perciò non molto richiesta; la proportione del Zuccaro, ò del Miele in riguardo di gli Sughi, è minore di Questi, ò la metà, ò doi Terzi, & tre Quarti ancora, come si vede nel seguente.

GLI ROB SIROPISATI OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

1 Rob di Ribes di Mesue
- Agresta
- Berberi
- Acetosa
- Limoni
- Cedro
- Aranzi
- Granati
- Cotogni
- Pomi
- More Domestiche
  - di Roui, ò Saluatiche

Rob di Persichi
- Corteccie verdi di Noci
- Bacche di Mirto
- Corniole
- Ciregie
- Frutti di Cinosbato
- Bacche di Ginepro
  - Sambuco
  - Ebulo
- Prune Domestiche
  - Saluatiche

s'auuicinano alla Natura di gli Rob.

2 Miua de'Cotogni Semplice di Mesue

3 Miua di Cotogni Aromatica di Mesue.

---

1 ROB DI RIBES DI MESVE.

℞. Sugo di Ribes ℔ x

Si cuoca con fuoco lento fin' alla consummatione della terza parte; poi si coli, & si lasci nella quiete riposare le feccie al fondo fino, che diuenti chiaro; il Sugo chiaro sia con fuoco piaceuole cotto fin'alla giusta Consistenza, aggiongendoui prima

Zuccaro finissimo ℔ ii

poi sia serbato per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Nella medesima guisa possono essere fabricati gli *Rob de Agresta, di Berberi, d'Acetosa, di Limoni, di Cedro, d'Aranzi di Granati acidi*, & altri simili; si deue prima fare la Depuratione del Sugo con il mezo della residenza delle feccie, fatta da per se, ò con l'agiuto della Digestione; poi hauendo aggionto il Zuccaro, si farà la Chiarificatione co'l bianco de' Voui; la Consistenza di Rob deue essere alquanto più grossa di quella di gli Siropi, & gli Vasi, negli quali si cuocono gli sudetti Rob deuono essere Laueggi, ò di Terra inuetriati; poiche dal Rame ne prenderebbero mala qualità; poco variano dalla Fabrica di gl'accennati Rob: gli *seguenti* Rob de' *Cotogni, de'Pomi, di More Domestiche, di More di Roui, ò Saluatiche, di Persichi, di Corteccie Verdi di Noci, di Bacche di Mirto, Corniole, Ciregie*, & altri simili; Il Rob di Corteccie di Noci, chiamato Diacarion riceue diuersa proportione di Miele; Il Galeno ne mette per Libre cinque del Sugo espresso dalle Corteccie, mentre siano nel loro sommo vigore, di Miele Libra vna, & il Mesue per Libre quattro di Sugo ne mette Libre due, & questo vltimo è più pratticato, come Quello che riesce più soaue del Primo; vi sono ancora vsuali *gli Rob de'Frutti di Cinosbato, delle Bacche di Ginepro*; ma non puotendo da Questi per essere poco sugolenti espresso il Sugo, perciò con proportionata affusione d'Acqua Commune, mediante l'Infusione s'estrae tutta la loro essenza, & questa depurata, poi accompagnata con il Zuccaro, ò Miele viene cotta alla douuta Consistenza; auuertendo, che le Bacche, come gli Frutti siano recenti al possibile; poiche essendo le Bacche alquanto secche, tanto più facilmente perdono nella Decottione la loro parte Oleosa, la qual è di non poca efficacia in diuersi Mali, così Interni, com'Esterni; ma non potendosi hauerle recenti la sudetta perdita verrà no-

rà notabilmente risarcita, mentre al Rob Ginepríno già perfettamente cotto venga aggionta conueniente proportione dell'Oglio distillato dalle Bacche, mescolato co'l Zuccaro poluerizato prima; da gli sudetti Rob particolarmente da Queglì di gli Frutti Sugolenti non sono differenti nella loro Fabrica gli Rob *delle Bacche di Sambuco, d'Ebulo, di Prune Domestiche, & Saluatiche* vi possono esser ancora, all'imitatione di Questi, fatti gli Rob dagli Sughi d'Herbe, ò Fiori, ma Questi, & Quelle più vsualmente sono ridotti in Forma di Siropi; gli Rob Composti possono essere fabricati con mescolare diuersi Sughi frà loro, come *Mesue* ne mescola insieme gli Sughi di Granati acidi, di Granati acido-dolci, di Cedro, & Altri; ouero possono esser impregnati con le facoltà d'altre Materie Medicinali, infondendole prima ne gli Sughi ottimamente depurati; gli Rob Composti aromatizati, facilmente vengono fabricati, con aggiongere a gli Rob cotti alla douuta Consistenza gli Ogli Aromatici distillati, quali si vuole; possono essere fatti Purganti gli Rob Composti, mentre negli Sughi, come delle Bacche di Sambuco, ò d'Ebulo siano infusi gli altri Purganti, & poi S.L.A. cotti alla Consistenza; ouero, mentre con gli Rob, già cotti perfettamente, vengono mescolati gl'Estratti Viscosi; ò Resinosi di gli Purganti; auuertendo di incorporare bene gli Vltimi: & gli Rob Purganti possono similmente esser aromatizati con gli Ogli distillati sudetti; a gli Rob Siropisati appartengono la Miua di Cotogni Semplice, & Aromatica di Mesue.

2 *MIVA DE' COTOGNI SEMPLICE DI Mesue.*

℞. Sugo de'Cotogni Acidi	℔ xxv
Vino Vecchio	℔ x
Zuccaro, ò Miele	℔ vi

Si cuoca fin'alla Consistenza di Rob.

3 *MIVA DE' COTOGNI AROMATICA DI Mesue.*

℞. Sugo de'Cotogni Acidi	℔ xx
Vino Vecchio buono	℔ x

Si cuoca con fuoco lento, leuando sempre via la schiuma fin'alla consummatione della terza parte; si coli; & si lasci in quiete, che si facci la residenza delle feccie, & il Liquore sia diuentato chiaro, al quale s'aggionga

Miele buono, & despumato	℔ vi

Di nuouo si cuoca con leuar via la schiuma, & in Questo si sospenderanno legati dentro vn Nodulo gli seguenti Aromati.

Cinnamomo	
Cardamomo	āā ʒ iii
Gariofilli	ʒ ii
Zenzero	
Macis	ana ʒ is
Legno Aloe	
Mastiche	āā ʒ is
Croco	ʒ ii
Muschio	℈ i
Gallia	ʒ ii

Il Croco non sia contuso, & il Muschio con l'aggionta della Gallia siano mescolati alla Miua già cotta, leuigandole con qualche portione di Questa nel mortaio.

Giouam. *corroborano le* Miue *il Stomaco, il Fegato, et tutte le altre Viscere; prouocano l'Appetito; agiutano la Concottione; acchetano il Vomito, et la Lienteria, Remediano a tutte le Indispositioni fredde del Stomaco, et togliono la sua Rilassatione cagionata da gli Humori Pituitosi freddi; sono Medicamenti celebri, et espertí; la* Miua Semplice *è meno vigorosa, et meno calda.*

AVVERTIMENTI.

L'Authore indifferentemente ne mette nella Miua Aromatica, com'ancora nella Semplice, ouer il Miele, ouer in sua vece il Zuccaro; Ambedue le Miue riceuono malamente il Vino, dal Quale per la Decottione non resta si non la Vappa, la qual è non solamente ingrata al gusto, ma in vece di giouare lo Stomaco, più tosto l'offende, essendo priua del suo Spirito, il quale con pochissimo calore se ne suanisce; in vece del Vino potrebbe esser sostituito il Mosto, il quale per non essere fermentato, perde niente nella Decottione, ouero nella Miua Semplice può di vantaggio esser accresciuta la quantità del Sugo de' Cotogni; la Miua Aromatica, volendola comporre con gli medesimi Ingredienti, assegnati dall'Authore, potrà essere fabricata, come segue; si prenda di *Vino vecchio buono Libre dieci*, s'infonda in questo di *Cinnamomo, di Cardamomo ana Drachme tre, di Gariofilli Drachme due, di Zenzero, di Macis, di Legno Aloe, di Mastiche ana Drachma vna, e meza*; dopo sofficiente Infusione si distilli per vna Fiola con l'Alembico Rostrato, mettendo in Questo legato in Nodulo, acciò il Liquore spiritoso passando estraa l'Essenza, & l'odore di *Muschio Scrupulo vno, di Gallia Muschiata Drachme due*; hauendo astratto *Libra vna, & meza di Liquore*, il quale sia diligentemente raccolto, con accuratissima chiusura de' Vasi, & serbato separatamente; poi il *Residuo* della Distillatione sia fortemẽte espresso; nell'*Espressione colata* si dissolua di *Miele, ò Zuccaro Libre sei*, chiarificandolo, & cuocendolo fin'alla Consistenza più ristretta; dopo s'aggionga il Sugo de'Cotogni, cotto da per Lui fin'alla Consistenza di Rob; essendosi fatta bene l'incorporatione del Sugo con il Zuccaro si cuoca lentamente, mentre bisogna fin'a tanto, che commodamente possa essere con vna semplice Dissolutione, & senza altra Ebollitione aggionto il Liquore distillato, restando con la douuta Consistenza; ouer in vece d'affondere tutte le Dieci Libre del Vino Vecchio, bastarà affondere solamente Libre quattro, & in vece dell'altre sei Libre mettere sei Libre del Mosto, cuocendolo insieme con il Sugo de'Cotogni fin' alla sua Consistenza, & aggiongendolo, come già è detto, si farà la Miua de'Cotogni Aromatica molto efficace, & impregnata di tutte le facoltà di gl'Ingredienti.

TITO-

TITOLO XI.

DE GLI HIDROMIELI, OVER ACQVE MVLSE.

Le Qualità, Diuisioni, Cõsistenze, e Nomi di gli Hidromieli quali siano.

FRA' le Forme di gli Medicamenti liquidi dolci, sono non poco conosciuti gli Hidromieli, ouero le Acque Mulse, inuentate per maggiormente sodisfar al palato, & gusto de gli Ammalati, & per secondare medesimamente diuerse Indicationi Medicinali; potendo il loro vso seruire non solamente per alimento in quegli Mali, doue viene prohibito il Vino; ma ancora per Vehicolo conuenientissimo di diuerse facoltà di gli Medicamenti; onde vengono diuisi in Hidromieli Communi, ouero Semplici, & in Hidromieli Medicati, ouero Composti; la Materia Principale è l'Acqua, & Questa secondo, che viene presa in molta, ò poca quantità, a proportione del Miele, qual è la Materia Ministrante, constituisce poi il Hidromiele, ouer Acquoso, ouero Vinoso; & secondo, che l'Acqua non viene alterata con le facoltà delle altre Materie Medicinali, lo fà Semplice, & venendo impregnata con diuerse facoltà medicinali, fà il Hidromiele Composto, & secondo che sono le facoltà, ouer Alteranti, ouero Purganti fanno similmente gli Hidromieli Alteranti, ò Purganti; venendo subito ammministrati la loro Consistenza è più liquida; ma douendo essere riserbati per gli vsi, Questa viene conferita meno liquida; per l'Inuerno similmente negli Hidromieli si richiede maggior Consistenza, & per l'Estade Minore, mentre vengano subito amministrati; gli Hidromieli sono chiamati ancora Melicrati, Acque Mulse, & tutti questi Nomi, bẽche differenti dinotano però vna medesima cosa; Alcuni chiamano Melicrato quello, che subito viene adoperato per gli vsi, & Hidromiele quello, che viene riserbato per qualche Tempo; ma nonè degna di riguardo questa differenza non necessaria; la sua Commune Fabrica segue quì sotto.

GLI HIDROMIELI OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

1 Hidromiele Semplice di Mesue
2 co'l Sugo di Ciregie del Quercet.
3 Antiparalitico del Med.
4 Antepilettico del Med.
5 Vinoso Aromatico del Med.
6 Alessifarmaco del Med.
7 Hidromiele Alessifarmaco Domestico del Med.
8 Composto de gli Augustani
9 Purgante de' Medemi
10 Tartarizato, Antimelanconico Lassatiuo de' Medemi.

---

1 HIDROMIELE SEMPLICE DI MESVE.

℞. Miele ottimo ℔ i.
Acqua di Fonte ℔ viii

Si cuoca in Vaso di pietra, ò di terra inuetriato con fuoco lento, leuando via di continuo con diligenza la schiuma; poi si coli per vn panno spesso; & mentre subito debba essere beuuto, da per Lui sia fatto più acquoso, mentre debba essere serbato per gli vsi sia di Consistenza più grossa.

Giouam. *Il* Hidromiele, ouero l'Acqua Mulsa è *di gran virtù, poiche mitiga la Sete; solleua dalle Indispositioni fredde, particolarmente del Ceruello, di gli Nerui, & delle Gionture; beuuto in vece del Vino agiuta l'Espettoratione della Marcia, della Pituita grossa, & lẽta; solleua dalla Tosse humida; netta, asterge, & purga gl'Intestini, le Viscere, et gli Meati Orinarij; perciò conferisce a gli Colici; lubrica il Ventre, et impedisce la generatione della Pietra nella strada dell'Orina, è beuanda vtilissima a gli Huomini d'Età auanzata, & a Quegli, li quali sono molto Pituitosi, ouer Asthmatici, Paralitici, Epilettici, & patiscono la Podagra, ò Male di Pietra, serue ad altre somigliãti Infermità nelle quali vien proibito l'vso del Vino.*

AVVERTIMENTI.

Il *Quercetano* ne fà l'Oximiele Semplice con l'accennata proportione dell'Acqua, & Miele, ma il Hidromiele Vinoso ne fabrica con vna parte di Miele, & cinque d'Acqua, come medesimamente ne fa il *Renodeo*, & Lui descriue la maniera di fabricarlo, come segue. *Si mette in Vaso di Rame stagnato a bastante capace per riceuere questi Liquori, siano insieme mescolati il Miele, & l'Acqua, ma Questa deue esser vn poco più che tepida, & alquanto calda, mentre vien'accompagnata con il Miele, sia fatta la Decottione, ma amministrata con piaceuole calore, cioè si lasciarà bollire così leggiermente, che sia possibile, & frà tanto si leuarà la schiuma con vn Cucchiaro pertuggiato, ouer intiero diligentemente, & si permeterà, che si consumi il Decotto sin'ad vna terza parte; il segno dell'aggiustata Decottione sarà, mentre vn Vouo fresco, messo per di sopra non cali al fondo, ma nuoti incima, Tutto l'artificio consiste nella maniera della Decottione, perciò si deue esser industrioso, & accurato, acciò non sia peccato nell'eccesso, ouero nella mancãza; si deue anche hauere l'Occhio nella bontà del Miele; mentre sarà Questo della prima bontà richiederà minore Decottione, & mentre sia lontano da questa, maggiore; dopo la Materia perfettamente cotta, ancora mediocrementa calda, sia passata per vn panno duplicato, ouero per la Manica di Hippocrate, ma larga, & destinata solamente per questo seruigio, acciò così più esquisitamente sia separata la feccia più grossa; poi sia versato in botte, le quali già conteneuano il Vino Maluatico, ouer in altri Vasi, li quali siano fabricati da vn Vaso, il quale hanrà contenuto Vino bianco, & questo generosissimo; poi negli giorni Caniculari s'esporrà a gli raggi del Sole, ouero più tosto nella Stuffa calda, si trasportarà, ouero si collocarà sopra vn forno, nel quale giornalmente si cuocono gli Pani, colà sarà lasciato per vn Mese, ò sei Settimane, acciò segua la Fermentatione, & Defecatione; dopo si portarà nella cantina le botticelle; il suo vso non sarà se non dopo tre mesi, frà questo tempo il Hidromiele diuenta tutto vinoso, & si rende somigliante al Vino*

Maluatico asportato dalla Candia, & questa è la maniera commune: soggionge poi il Quercetano: *Quegli li quali sanno fabricare la Tintura di Tartaro*, & aggiongono per ogni botticella tanto di questa, quanto può capir vn guscio di Vouo, & li quali sanno l'arte d'aggionger il Fermento all'Hidromiele, acciò sia accresciuta, & prolongata la sua Ebollitione, rendono la beuanda molto più prestante, la quale non rapresenta alcun sapore di Miele, *mai diuenta acetosa, & la quale viene serbata longissimamente incorrotto, anzi il Hidromiele così fabricato giornalmente diuenta megliore, & quanto più è vecchio, tanto più generoso diuenta: Il Sennerto* insegna l'arte di promuouere la Fermentatione dopo che ha mostrato, ch'il Hidromiele nelle prouincie oltramõtane viene communemente chiamato co'l Nome di Medon, & che sia tenuto per prestantissimo quello, che vien fabricato nella Lituania con vna parte di Miele, & otto d'Acqua sin'alla consistenza assegnata dal *Quercetano*, & rimesso nelle botte da Vino, come detto di sopra; dice, che Altri per promuouere la Fermentatione, & per communicarli il bollore, sospendono dentro il Vaso con vn sacchetto gli Semi di Senapi; che Altri aggiongono la feccia di Ceruosa, & acciò duri più longamente v'aggiongono gli Fiori di Lupulo Domestico; si può commodamente seguitare la Dottrina di *Mesue* nel promuouere la Fermentatione, mentre vuole, che per ogni Libra di Hidromiele sia aggionta qualche portione di Fermento, mettendolo in Vaso di Legno, lasciando questo vuodo, in circa, di tre dita, & mentre sia fatta la Fermentatione a guisa del Mosto, sia otturato il Vaso a guisa delle botte di Vino; il terzo Mese dopo incommincia ad esser potabile.

2 *HIDROMIELE CO'L SVGO DI CIREGIE DEL Quercetano.*

℞. Acqua Fontana ℔ xii
Miele bianco ℔ ii

Si cuoca insieme sino, che siano ottimamente purgati; questo è, quando il Miele non manda più schiuma; s'aggionge poi

Sugo di Ciregie Acide ℔ ii

Di nuouo bollano qualche poco, leuando così accuratamente la schiuma, quanto sia possibile; essendo cotto alla Consistenza douuta, si coli per la Manica di Hippocrate, serbandolo per gli vsi, & si haurà fatto il Hidromiele Ciregiato di giocondissimo sapore.

Giouam. *ammorza questo* Hidromiele *dulco-acido più efficacemente la Sete, & non è totalmente interdetto nelle Febri.*

AVVERTIMENTI.

In vece del Sugo di Ciregie può essere preso qualch'altro Sugo Acido, come di Ribes, Berberi, Cedro, ouer altro simile.

3 *HIDROMIELE ANTIPARALITICO DEL Quercetano.*

℞. Radici d'Acoro
Enula Campana ãã ℥ ss
Herb. Hissopo
Paralisi
Fiori di Gigli Conuallij
Calendola ana P ii
Fiori di Lauendula P ii

Siano infuse per hore xxiv. in Libre sei di Hidromiele Semplice; poi si cuoca sin'alla consummatione della metà; poi al fine si coli per la Manica di Hippocrate, & sia aromatizato con poco di Cinnamomo, & Noci Muscate.

4 *HIDROMIELE ANTEPILETTICO DEL Quercetano.*

℞. Rasura di legno di Bosso ℥ iii
Rad. d'Enula Campana
Vischio Quercino
Corilino ana ℥ ss
Rasura di Corno di Ceruo
Legno Rhodio ana ℥ i
Semi di Cardo Benedetto
Cedro
Ruta ana ℥ s

Si facci l'Infusione per hore xxiv. nell'

Hidromiele Semplice ℔ viii

Dopo si cuoca sin'alla consummatione d'vna terza parte, aggiongendo nel fine della Decottione

Fiori di Tilia Arbore
Gigli Conuallij
Calendola ana P ii
Radici di Scilla preparata ℥ i

Al fine siano colati per la Manica di Hippocrate, & siano aromatizati, mentre si vuole con poco Cinnamomo, & sia fatto il Hidromiele Antepilettico.

5 *HIDROMIELE VINOSO AROMATICO DEL Quercetano.*

℞. Miele ottimo, & bianchissimo Parte vna, ò ℔ x
Acqua piouana, mentre si può hauerla, ouero di Fiume parte sei, ò ℔ Lx

Sia messo tutto dentro vna Caldaia di grandezza corrispondente alla quantità del Hidromiele, che si vuol fare; l'Vno, & l'Altra siano mescolati; si cuoca, & con schiumarli diligentemente si leuarà la feccia più grossa; poi si metterà dentro le Herbe seguenti seccate, & legate dentro vn Sacchetto, cioè di

Saluia
Artemisia
Hissopo
Origano
Ormino
Betonica ana M i

Oltre Queste si sospenderà dentro vn'altro Nodulo

Bacche

Bacche di Lauro grossamente conquassate ℔ i
Fiori di Lupulo M iii
Orzo intiero P iv

Tutto sia bollito insieme, & purgato dalla schiuma fin'alla consummatione della terza parte, così, che il Liquore ritenga nella superficie vn Vouo fresco, senza che si sommerga, come già è accennato auanti, sia fatta vn'esquisita Colatione di tutto per vn panno; la Colatura sia riposta dentro vna, ò più botticelle, secondo che richiederà la quantità del Liquore; le botticelle hauranno però prima cõtenute Vino bianco generoso, & siano fermamente attorniate con buoni cerchij di legno, acciò non saltino in pezzi, & si rompano per l'Ebollitione di gli Spiriti agitati; essendo passati tre, ò quattro giorni dopo il bollore, si sospenderà per gli buchi più larghi, & superiori delle botticelle, il Nodulo contenente le seguenti Materie

Cinnamomo
Gariofilli
Galanga
Pepe
Grani di Paradiso ana ℥ s

Si lasciarà bollire, & fermentare per alcuni giorni; poi si riempirà tutti gli Vasi fin'alla loro capacità con l'istesso Liquore, il quale già s'haurà riserbato dentro alcuni fiaschi, & poi si chiuderanno con gli loro stopaij; ma si deue auuertire, che il Nodulo aromatico deue essere lasciato dentro; dopo tre mesi si haurà vn Liquore totalmente Vinoso, il quale si lasciarà sentir alla Lingua giocõdissimamente, dilettandola, & non meno vtile, massimamente negli Freddi dell'Inuerno, mẽtre la mattina saranno prese di Questo due, ò tre Oncie.

Giouam. *rinuigorisce marauigliosamente gli Spiriti deboli, chiarifica gli Sensi ottusi, gli acutisce, corrobora gli Occhi imbecilli; agiuta la Vista; risana la grauezza, & difficoltà dell'Vdito; aggionge vigor, & forza a tutte le Parti Principali, cioè al Cuore, al Ceruello, & particolarmente al Stomaco indisposto, & infiacchito; è il Ristoro della languida Vecchiaia, il Sollieuo, & Conseruatione del Calore; è ottimo Remedio contra le Contratture, Paralisi, & simili Mali freddi, agli Quali è sottoposta la Vecchiaia.*

6 *HIDROMIELE ALESSIFARMACO DEL Quercetano.*

℞. Radici di Tormentilla
Scordio
Scorzonera ãã ℥ i
Dittamno M i
Rasure rinchiuse dentro vn Nodulo di Santali Citrini
Auorio
Corno di Ceruo ana ℥ s
Semi, & Corteccie di Cedro ana ʒ iii
Fiori di Genistra P i
Fiori di Buglossa
Rose Rosse ana P i

Mentre tutto questo sarà stato infuso in Libre tre d'Hidromiele, per il spatio di hore xii., & poi cotto fin'alla consummatione della terza parte, sia colato per la Manica di Hippocrate, & aromatizato con poco Cinnamomo.

7 *HIDROMIELE ALESSIFARMACO DOMEstico del Quercetano.*

℞. Acqua Piouana ℔ xL
Tartaro candido scielto ℔ ii

Il Tartaro sia ben mondato, & sottillissimamente poluerizato; poi bollito fin'alla sua total Dissolutione; poi si coli diligentemente; poi si prenderà dell'

Acqua Tartarisata ℔ xxx
Miele ottimo ℔ iv

Tutto sia mescolato, cotto con fuoco lento, despumato continuatamente fin'alla consummatione della terza parte, & a tal segno, che vn Vouo recente sopranuoti; poi essendo rafreddata la Decottione, sia più volte colata per la Manica di Hippocrate, acciò sia depuratissima; poiche le feccie cagionano, che non possa così longamente essere conseruato il Hidromiele, & che facilmente diuenti acido; essendo colata diligentemente la Decottione; poi sia posta nelle botticelle delle descrite conditioni, nelle quali però prima siano stati posti gli seguenti Ingredienti

Rad. di Scorzonera
Angelica
Zedoaria
Tormentilla ana ℥ iv
Bacche di Ginepro mature
Semi di Cardo Benedetto
Corteccie secche di Cedro ãã ʒ iii
Foglie secche di Scordio
Scabiosa
Dittamno ãã M ii
Cinnamomo
Macis
Cardamomo ana ℥ ii
Rasura di Corno di Ceruo
Auorio ana ℥ iis
Fiori di Buglossa
Viole
Calendola
Hipericò
Rosmarino ana P ii

Le Rasure siano posti dentro vn, ò più Noduli, le Radici leggiermente conquassate, gli altri tagliati, ò grossamente contusi, tutto poi sia mescolato, & posto nella botticella; all'ora si versarà dentro la

Decot-

Decottione del Hidromiele Tartarizato sudetto, lasciandolo fermentare perfettamente dopo sia fraccasato in vn altra botticella ben forte, nella quale ben chiusa si lasciarà il Hidromiele per altre sei ò sette settimane.

Giouam. *è preseruatiuo dalla Peste, venendo preso ogni mattina.*

8 *HIDROMIELE COMPOSTO DE GLI Augustani.*

℞. Acqua di Fonte	℔ xx
Miele despumato	℔ i
Saluia	
Origano	ana P s
Aniso	
Coriandro	ana ʒ i
Liquiritia	ʒ ii
Cinnamomo	ʒ is

Bollano sin'alla consummatione della quarta parte, & si coli, serbandolo per gli vsi.

9 *HIDROMIELE PVRGANTE DE GLI Augustani.*

℞. Hidromiele	℥ xxxii
Fichi buoni	N. viii
Foglie scielte di Sena	
Polipodio Quercino	āā ℥ s
Cinnamomo	ʒ s
Zenzero	℈ i

Si cuoca sin'alla remanenza della metà; nella Colatura si dissolua di

Zuccaro Candido Rosso	℥ ii

Sia mescolato S.L.A.

Giouam. *vien commodamente amministrato a Quegli, li quali non ammettono gli altri Medicamenti, & hanno in tanto bisogno dell'Euacuatione del Ventre; è Remedio lubricatiuo, ageuolissimo, a gli Putti, & a gli Vecchi, familiar, a Quegli, li quali non hanno vbbediente il Corpo; è soluente quando maggiormente vien aggionto qualche stimolo dal Diagridio.*

10 *HIDROMIELE TARTARIZATO ANTImelanconico, Lassatiuo de gli Augustani.*

℞. Acqua Piouana	℔ x
Tartaro bianco ottimamente triturato	℔ i

Si cuoca sin'alla consummatione di dui terzi; poi s'aggionga di

Foglie di Sena mondate	℥ iv
Epithimo	
Polipodio Quercino	āā ʒ vi
Herb. Scolopendrio	
Fumaria	āā M i
Herb. Melissa	M i
Fiori di Boragine	
Viole	
Genistra	
Stechade Arab.	ana P ii
Semi di Finocchio	
Aniso	ana ʒ i

Si cuoca S. L. A.; poi mentre saranno rafreddati s'aggionga alla Colatura

Miele despumato	℔ ii

Si cuoca di nuouo leggiermente, aggiongendo nel fine di

Sal Nitro purgato	ʒ vi

Dopo aggiongendo alquanto di Fermento, stiano in Fermentatione in luoco caldo, mettendo dentro legato in pezza

Foglie di Rosmarino rec.	P ii
Cinnamomo ottimo	ʒ i
Galanga	ʒ s

Dopo la Fermentatione sia riserbato per gli vsi.

Giouam. *è arricchito di virtù singolare nel preparar, & euacuare l'Humore Melanconico, & Atrabiliario, nelle Ostruttioni della Milza, & delle Vene Mesaraiche, & nella Melanconia Hipocondriaca da ciò cagionata.*

AVVERTIMENTI.

Sopra gli Antecedenti Hidromieli.

Questi tre vltimi Hidromieli, trascritti dalla *Farmacopeia Augustana*, nella bontà delle loro Fabriche non sono inferiori a gli Hidromieli trascritti dal Quercetano eccettuando l'*Hidromiele Ciregiato*; *Questo*, ouer Altro simile conuenientemente vengono fabricati nella soprascritta maniera, non deuono però essere cotti in Vasi metallini, ma in Vasi di terra inuetriati, ouero negli Lauegij: il *Hidromiele Antiparalitico* resta priuo per la Decottione; che si deue fare sin'alla consummatione della Metà dalle parti Spiritose, & facilmente essalabili di gli suoi pochi Ingredienti; perciò bastarà solamente d'infondere gl'Ingredienti con il Cinnamomo, & Noci Muscate nel Hidromiele da per Lui a sofficienza cotto, lasciandoli insieme fermentare; ouero fare la Decottione dentro vna Cucurbita di vetro nel MB., con riceuere la humidità spiritosa per l'Alembico, riaggiongendola poi al Hidromiele cotto tanto che basti; *al Hidromiele Antepilettico* del medesimo Quercetano dopo sofficiente Infusione di tutti gli suoi Ingredienti può essere medesimamente riaggionta quella parte più spiritosa del Liquore, la quale nella detta Decottione, da farsi nella Cucurbita vitrea nel MB., sarà passata per l'Alembico; *il suo Hidromiele Vinoso aromatico*, communicatoli dal *Principe Frederico Elettore Palatino* può con maggior facilità essere fabricato, mentre venga fatta prima la seguente Distillatione; si prenderà *tutti gl'Ingredienti del Primo Secondo, & Terzo Nodulo*, eccettuando l'Orzo, & s'affonderà sopra, *Libre sei d'Acqua Piouana*, facendo sofficiente Infusione nel MB., & poi Distillando fuori *Libre due d'Acqua*, la quale sia raccolta diligentemente; si farà Espressione fortissima del Residuo dalla Distillatione, nel *Quale colato, & altre Libre quattordeci d'Acqua* si farà la Despumatione, & Decottio-

cottione del *Orzo*, & *Miele*, cō fare tanto maggiore la Decottione del Miele, quāto, sia bastante per riceuere le *Libre due*, in circa dell'Acqua distillata, ritenendo dopo la richiesta Consistenza, senza hauer bisogno d'altre Ebollitioni; nel restante si procederà, come fù dimostrato dall'Authore: nell'*Hidromiele Alessifarmaco* facendosi la Decottione nella cucurbita di vetro, può essere raccolta per l'Alembico la portione più aerea, & aromatica de gli Ingredienti, riaggiongendola nella guisa sopradetta; nell'*Hidromiele Alessifarmaco Domestico* la Fabrica è megliore di tutte le altre Fabriche degli precedenti Hidromieli; ma non occore rinchiudere dentro gli Noduli le Rasure, poiche così viene impedita qualche poco l'Estrattione delle facoltà loro, così in Questo, come in Quello: bastarebbe però prendere la metà, incirca, del Tartaro bianco sottilissimamente poluerizato, acciò più felicemente segua la totale sua Dissolutione; nel *Hidromiele Composto de gli Augustani*, la quantità dell'Acqua è grande, poiche ne prende *Mesue* solamente Libre otto, per vna Libra di Miele, onde bastarà solamente la metà di Questa, infondendo poi nel Hidromiele, cotto a sofficienza gl'Ingredienti semplicemente, senza altra Decottione, ouero rauogliendo nella Decottione cō il mezo della Distillatione la parte più aromatica, la quale sia aggionta dopo al Hidromiele, basteuolmente Cotto: nel *Hidromiele Purgante degli Medesimi*, si potrà prima fare la Decottione del *Polipodio Foglie di Sena, & di Fichi*; poi nella Colatura semplicemente infondere *l'Aniso*, il *Cinnamomo*, & il *Zenzero*, con far ancora, mentre si vuole, vna leggiera Ebollitione dentro vna Cucurbita vitrea ben chiusa con il suo Alembico cieco; ouer in vece di *Questi* si può aromatizare il Hidromiele a sofficienza decotto con il *Polipodio*, *Sena*, & *Fichi*, con qualche portione *d'Oglio d'Anisi distillato, & mescolato con Zuccaro poluerizato, & poca quantità del Spirito di Cinnamomo*: *Il Hidromiele Tartarizato Antimelanconico Lassatiuo degli Augustani* altre volte nella mia Officina è stato fabricato, come segue; si prenda d'*Acqua piouana Libre dieci, di Cremore di Tartaro con vna, o due, al più, depurationi fabricato Oncie quattro*; vien sminuita la Dose del Tartaro, perche riesce difficilissima la Dissolutione di Libra vna di Questo, nella sudetta quantità d'Acqua; il Cremore prima viene poluerizato, & triturato sottilissimamente al possibile, & così notabilmente viene facilitata la sua Dissolutione; l'Acqua si metta a bollire dentro Vaso conueniente, & quando bolle si metta dentro il Cremore mescolandolo bene con vn legno; essendosi fatta la Dissolutione s'infonda di *Foglie di Sena purgate Oncie quattro, di Polipodio Drachme sei*; si cuoca poi sino, che le facoltà di Questi vengano totalmente communicate nella Decottione al Liquore; poi con dell'*Espressione colata Libre tre* solamente, riserbando l'altra portione separatamente, s'infonderà dentro vna Cucurbita di vetro ben da chiudersi col suo Alembico cieco *d'Epithimo Drachme sei, di Scolopendrio, di Fumaria, di Melissa ana Manipolo vno, di Fiori di Boragine, Genistra, Stechade Arabica, di Foglie di Rosmarino recenti ana Pugilli dui, Semi d'Aniso, Finocchio, di Cinnamomo ottimo ana Drachma vna, di Galanga Drachma meza*; essendo fatta l'Infusione per il spatio di hore xxiv. in fuoco moderatamente caldo, si sprema, & si coli diligentemente; gli Residui dell'Espressione si metta a bollire di nuouo nella riserbata portione della Decottione della *Sena*, & *Polipodio*; dopo in questa Colatura si dissolua, despumandolo perfettamente, & colando per la Manica di Hippocrate il Miele, il quale si cuoca sin'à quella Consistenza, che possa riceuere le *Libre tre impregnate con il mezo dell'Infusione dalle facoltà aromatiche di gl'Ingredienti*, & restare con Quella poi, che a Lui si conuiene; all'imitatione di Questi Hidromieli trascritti dal *Quercetano*, & gli *Augustani*, essaminati alquanto in questi Auuertimēti Ogn'vno prudente Medico può far fabricare secondo le occorrenze medicinali diuersi somiglianti Hidromieli tanto Alteranti, quanto Purganti, impregnandole con quelle facoltà, le quali da Lui saranno più desiderate; osseruando solamente, che quegli Ingredienti, li quali non possono, ò per essere di rara, odorata, aromatica, ouer altra sostanza, facil ad essalarsi nella Decottione, siano aggionti all'Hidromiele già cotto da per Lui, ouer ancora con altri Ingredienti, li quali però non possano perder, ò patir alcuna cosa nella Decottione; acciò con il mezo della sola Fermentatione resti impregnato dalle loro facoltà; ouero gli sudetti Ingredienti s'infonderà con vna portione di Liquore, & l'Infusione espressa, colata, ò feltrata si riaggiongerà al Hidromiele tanto cotto, che con la sudetta aggionta resti poi nella sua douuta Consistenza, ouero cauare per la Distillatione la portione altramente suaporabile, ò essalabile di gl'Ingredieēti, & vnirla dopo con il Hidromiele, come già è detto.

TITOLO XII.

DE GLI VINI MEDICATI.

L'Vso, le Qualità, e l'vtilità di gli Vini Medicati.

GLI Vini Medicati sono stati in vso grandissimo appresso gli Antichi; & il *Dioscoride* chiaramente, come *Altri* ancora hanno scritti la maniera di fabricarli; il Vino è vn Liquore molto amico, & familiare alla Natura humana, & ageuolmente può esser impregnato con le facoltà de'diuersi Semplici Medicinali tanto Alteranti, quanto Purganti, perciò è ottimo Medicamento, & commodissimo Vehicolo delle facoltà medicinali, il quale si cōmunica alle Parti più profonde, & lontane del Corpo; il suo vso è frequentissimo ancora, & particolarmente negli Paesi, & Tempi più freddi, & appresso Molti li quali per la loro ingrata qualità rifiutano, & non ammettono altri Liquori Alteranti; ò Purganti, come sono gli Decotti, Siropi, Infusioni, Potioni, & altri somiglianti Medicamenti liquidi Vulgari, & abbracciano perciò volontieri questi Vini Medicati, impregnati dalle facoltà di quelli Semplici Medicinali, che bisognano, & negli Morbi Chronici, & freddi, doue è la necessità di replicare più volte gli Medicamenti sono vtilissimi questi Vini.

La Fabrica de gli Vini Medicati in generale qual sia.

La Fabrica Generale de gli Vini Medicati viene sempre fatta con il semplice mezo dell'Infusione, per il più benche si possano hauere gli Vini Medicati ancora con il beneficio della Dissolutione, ouero d'altra somigliante a Queste Preparatione; & vien amministrata, ò co'l Mosto, cioè Vino recente non ancora fermentato, ouero con il Vino già fermentato; & la maniera generale di fabricare gli Vini Medicati predendone il Mosto è facile, cioè quel Vegetabile Alterante, ò Purgante, con la facoltà del quale ne vogliamo rendere medicato il Vino, si metta nel Mosto, lasciandolo dentro sino, che sia perfettamente fermentato, & dopo essendo purgato, & separato dalle sue feccie il Vino si riserbi per gli vsi: per essempio può seruire la seguente Fabrica.

GLI VINI MEDICATI OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

Vini Medicati Alteranti Semplici.

1 Vino Absinthiaco
d'AlKaKengi dalle Bacche
Antosato
d'Angelica
Aranzato dalle Corteccie
Buglossato
Calamo Aromatico
Cedrato dalle Corteccie
Centaurea Minore
Cidonite
d'Enula Campana

Vino Euphragia
Finocchio
Ginepro
Hissopo
Lentiscino
Melissato
di Mentha
Pulegio
Rosato
Santalino
Seillino, & altri simili

Vini Medicati alteranti Composti.

2 Vino Artritico nel Scroedero
3 Cefalico, e Splenetico
4 Matricale
5 ò Poto Hipocratico nel Melichio
6 Medicato del Marinelli
7 ò Poto Hippocratico di gli Augustani
8 Poto Hipp. più soaue de' Medemi
9 Vino Hippocratico estemporaneo del Quercet.
10 Medicato, ò Clareto Corroborante del Medemo
11 Chalibeato del Medemo
12 Poto Hippocratico Cefalico N.
13 Vino Medicato di Mesue
14 Absinthiaco Composto

Vini Medicati Purganti Semplici.

15 Vino Senato

Vino Hermodattilato

Vini Medicati Purganti Composti.

16 Vino Purgante fatto con il Mosto del Quercet.
17 Catholico del Medemo
18 Elleborato del Medemo
19 Medicato Purgante nel Schroedero
20 Hipocratico, ò Clareto Lassatiuo nel Med.
21 Vino Santo
22 Purgante Altro
23 Medicato Hidragogo
24 Hippocratico Vomitorio.

---

1 *VINO ABSINTHIACO DEL QVERCETANO.*

℞. Absinthio Romano Seccato Q.V.

Questo sia messo dentro qualche vaso conueniente, & si lasci bollire, cioè fermẽtarsi per alcuni giorni, aggiongendo ogni secondo giorno nuouo Mosto, acciò il Vaso, rimanga sempre ripieno, & il Vino venga ottimamente purgato dalle sue feccie; essendosi fatta la Fermentatione sia riempita la botticella co'l Vino, & sia chiusa ottimamente; l'Infusione, & Fermentatione sia fatta per il spatio di giorni xxiv., ò per vn Mese, & non deue esser amministrato auanti, che sia perfettamente depurato, & chiarificato.

AVVERTIMENTI.

La maniera di fare gli Vini Medicati co'l Vino fermẽtato, è più facile, & in ogni tempo può esser essequita, doue l'Antecedente non ha luoco si non nel tempo delle Vendemie, quando si può hauer il Mosto; si prenda il Vino ben Fermentato, & purgato dalle sue feccie, e sia d'ottime conditioni, poi mettendolo in Vaso di vetro, mentre si vuole hauer il Vino medicato in poca quantità, ouer in altro Vaso conueniente, come di Legno, s'infonda in Questo quelle Materie Medicinali così Alterãti, come gli Purganti Quelle, che si desiderano, già tagliati, conquassati, grossamente contusi, limati, raspati, ouer altramente secondo il loro bisogno disposti; & essendosi fatta a sofficienza l'Infusione, anche con l'agiuto d'vn tepido calore, mentre vi sia il bisogno, si riserbi il Vino medicato per quelli vsi alli quali sono destinate le facoltà di Quello, ò queg'l Ingredienti, dagli quali è stato impregnato; si deue generalmente osseruare nelle Fabriche di questi Vini Medicati, che l'Impregnatione delle facoltà medicinali negli Vini Medicati deue corrispondere a quella proportionata quantità, che aggeuolmente senza nausea può essere presa dall' Infermo, onde negli Vini Medicati Alteranti, quando gli loro Ingredienti fossero d'vn sapor ingrato, & gli Ammalati, alli quali deuono, esser amministrati, fossero d'vna Natura delicata, & fastidiosi, la quantità del Vino Deue esser alquanto maggiore; & mentre si desiderasse solamente d'arricchire con la virtù, & efficacia della Materia medicinale il Vino; all'ora Questa può essere presa in maggior quantità; & del Vino basta, che sia quella quantità, la quale basteuolmente estraerà tutta la sua efficacia; la Fabrica degli Vini Medicati Composti non è differente da quella di gli Vini Medicati Semplici, & come questi possono essere fabricati Alteranti, ò Purganti, così ancora gli Altri: gli Vini Medicati Composti vengono ancora edolcorati con l'aggionta di Zuccaro, ò Miele, & aromatizati con diuersi Aromati, & perche

che vengono colati più volte, acciò restino sommamente depurati per la Manica di Hippocrate; Alcuni gli chiamano Poti, ò Beuande Hippocratiche, & per la loro dilettevol chiarezza, ò trasparenza sono detti ancora Clareti; Quali siano gli vini Medicati Sẽplici Alteranti, ò Purgãti fabricabili co'l Mosto, ò co'l Vino Fermẽtato si vede di sopra, & vi possono essere fatti tãti Vini Medicati Semplici; quante vi sono le Materie atte a cõmunicare le loro facoltà al Vino; sono però per il più aromatizati gli Vini Medicati Purganti; benche quando venissero fabricati Questi con il Mosto, non vi è tanto necessaria la loro Aromatizatione, venendo sofficientemente corretti gli Purganti nella perfetta Fermentatione, & Defecatione del Vino.

VINI MEDICATI ALTERANTI COMPOSTI.

2 *VINO ARTRITICO NEL SCHROEDERO.*

℞. Foglie di Chamedrio
Chamepitio
Sommità di Saluia ãã ℔ is
Fiori di Paralisi
Anetho
Gigli Conualli ana ℔ s
Rasura di Legno Guaiaco ℥ viii
Vischio Quercino ℔ s
Radici di China ℥ iii
Gariofillata ℥ iv
Vino Mosto ℔ CCxvi

Sia fatta la Fermentatione, & il Vino fermentato, & defecato sia riposta per gli vsi.

Giouam. *il suo vso è giouevolissimo nell'Artritide, & altri somiglianti Mali.*

3 *VINO CEFALICO, ET SPLENETICO.*

℞. Rad. di Gariophillata ℥ iis
Cicorea ℥ is
Enula ℥ i
Herb. Cetrach
Veronica con gli Fiori
Epatica stellata con gli Fiori
Sommità di Centaura Min. ãã M is
Corteccie d'Aranzi secche ʒ vi

Siano tagliate le Herbe, grossamente contuse le Radici, & le Corteccie, & si facci l'Infusione di tutto per tempo sofficiente in

Vino ottimo ℔ xxis

Sia poi riserbato per gli vsi.

Giouam. *conferisce gran sollieuo negli Catarri; corrobora la Testa, il Fegato, & la Milza.*

4 *VINO MATRICALE.*

℞. Herba Melissa
Pulegio
Capel Vener
Saluia
Calamentha
Artemisia ana M s
Fiori di Squinantho ℥ s
Calendola P ii
Fiori di Cheiri P ii
Noci Muscate
Fiori di Noci Muscate
Grani di Paradiso
Cubebe
Cardamomo
Zedoaria ãã ʒ i
Vino Generoso ℔ xi

Si facci la sofficiente Infusione, & sia serbato per gli vsi.

Giouam. *corrobora la Matrice sollieuandola da diuerse sue Indispositioni.*

5 *VINO, O POTO HIPPOCRATICO NEL Melichio.*

℞. Cinnamomo ℥ s
Zenzero ʒ s
Gariofilli ℈ i
Vino ℔ ii

Dopo sofficiente Infusione si dissolua dentro di

Zuccaro ℔ s

Si coli per la Manica di Hippocrate, & così si cõserui per il bisogno.

6 *VINO MEDICATO DEL MARINELLI.*

℞. Vino Bianco odorato, & vigoroso ℔ ii
Cinnamomo eletto ℥ ii
Zuccaro bianco ℥ vii
Muschio ℈ i

Il Zuccaro, & il Cinnamomo siano grossamente contusi; poi mescolati con il Vino, & si lasci in Infusione per otto giorni; poi si coli per la Manica di Hippocrate, & con poca portione della Colatura sia dissoluto il Muschio.

7 *POTO HIPPOCRATICO DI GLI Augustani.*

℞. Cinnamomo ℥ is
Zenzero ℥ s
Gariofilli ʒ s
Cardamomo
Macis
Grani di Paradiso ãã ʒ i

Galanga ʒ is
Semi d'Aniso ʒ s
Vino ℔ x
Zuccaro bianco ℔ is

Si facci S.L.A. il Poto Hippocratico.

Giouam. *corrobora il Ceruello, & il Stomaco; augmenta gli Spiriti; rinuigorisce le Facoltà Vitali; restituisce le Forze perdute, & agiuta la facoltà Concottrice indebolita.*

8 *POTO HIPPOCRATICO PIV' SOAVE DE gli Medesimi.*

℞. Cinnamomo Eletto ℥ ii
Zenzero
Galanga ana ℈ ii
Noci Muscate ℈ i
Zuccaro bianchiss. ℥ xvi
Vino bianco generoso, & odorifero ℔ v

Si facci l'Infusione in Vaso ben chiuso per otto, ò dieci hore; dopo con colarle più volte per la Manica di Hippocrate si facci il Poto Hippocratico, riaffondendolo sempre sopra gli rimasti Aromati nella Manica.

9 *VINO HIPPOCRATICO ESTEMPORAneo del Quercetano.*

℞. Cinnamomo ℥ ii ò ℥ iii
Gariofilli ℥ s
Zenzero
Pepe Longo
Cardamomo
Grani di Paradiso
Galanga ãã ʒ ii
Noci Muscate ʒ is

Essendo tutto grossamente contuso, & mescolato si metta in Vaso di Vetro affondendo di

Spirito del Vino Q.B.

Il Vaso sia ottimamente chiuso, & posto nel MB. per tre, ò quattro giorni fino, che il Spirito del Vino habbi estratto le virtù di gli Aromati; il Vaso raffreddato sia aperto, & la Tintura espressa, & feltrata sia serbata separatamente; mentre si vorrà fabricar il Poto Hippocratico subito; all'ora si mescolarà alcune Drachme di questa Estrattione con il Vino in proportionata quantità, aggiongendo quella Dose di Zuccaro, che ci basti per edolcorarlo abastanza.

10 *VINO MEDICATO, O' CLARETO CORroborante del Quercetano.*

℞. Vino bianco ottimo ℔ vi
Gariofilli
Noci Muscate ana ℥ is
Fiori di Noci Muscate ℥ is
Zenzero
Cardamomo ana ℥ s
Semi di Coriandro
Finocchio
Aniso ana ʒ ii
Dittamno
Fiori di Rosmarino
Buglossa ana P ii
Spetie d'Aromatico Rosato ʒ s
Zuccaro bianchissimo ℔ i

Essendo tutto grossamente contuso, & insieme mescolato in Vaso di vetro s'infonda nel Vino, mettendoli per promuouere l'Infusione nel MB. tepido, hauendo prima totalmente chiuso il Vaso, per il spatio di due, ò tre giorni; poi si coli per la Manica di Hippocrate alcune volte.

Giouam. *corrobora tutte le facoltà; rinuigorisce gli Spiriti Naturali, Vitali, & Animali; conferisce nelle Indispositioni del Ceruello fredde, & humide; è ottimo Remedio contra l'Imbecillità, Crudità, & Ventosità del Stomaco; corrobora il Fegato, & la Milza; vale nella Cachessia, Melanconia Hipocondriaca, & Mali Histerici; preserua il Corpo dalle Putrefattioni, & Vermi.*

11 *VINO CHALIBEATO DEL QVERCETANO.*

℞. Acciaio fuso al Sulfo, & con l'Aceto Sambucino bollito sin'alla totale sua seccita in Vaso di Ferro, & di nuouo leuigato ℥ iv
Radici d'Eringio
Rubia de' Tintori ãã ʒ vi
Corteccie mezane di Frassino
Rad. di Filice ana ℥ s
Semi di Finocchio
Bacche di Ginepro Rec.
Grani Alkermes ãã ʒ iii
Foglie secche di Chamedrio
Cetrach
Fiori di Genistra ãã P i
Gariofilli
Macis ãã ʒ ii
Cinnamomo ottimo ʒ iis
Vino bianco generosissimo ℔ x

Tutto sia messo in Vaso di vetro ottimamente chiuso per giorni xx., agitando giornalmente due volte il Vaso; poi sia colato per la Manica di Hippocrate.

Giou. *il suo vso può essere nella Cachessia, et principiate Hidropisia, Melanconia Hipocondriaca, Itteritia; e Remedio singolare nella Gonfiezza, & Ostruttioni della Milza, & Fegato; la quantità è negli primi giorni d'Oncia*

Oncia vna, fin'a due, & giornalmente deue esser accresciuta, & continuata fino, che vi è il bisogno.

12 *POTO HIPPOCRATICO CEFALICO.*

℞. Rad. di Peonia raccolta nel suo conueniente tempo
Vischio Quercino
Semi di Peonia
Le Corteccie gialle, & esteriori di Cedro ana ℥ iii
Bacche di Ginepro ℥ iis
Lauro
Legno Aloe
Gariofilli
Dittamno Bianco ãã ℥ i
Noci Muscate
Cinnamomo ottimo ãã ℥ ii
Fiori di Noci Muscate
Cubebe
Galanga
Costo aromatico ana ℥ s
Santali Citrini
Legno Rhodio
Rose Rosse
Fiori di Rosmarino
Cardamomo
Pepe Bianco ãã ʒ iii
Longo
Zenzero ana ʒ is
Spirito del Vino Rettificatiss. ℔ vii

Tutto grossamente conquassato, ò contuso, sia infuso nel Spirito del Vino per otto giorni, dentro vn Vaso di vetro ottimamente chiuso, nel MB. tepidetto; poi si distilli fin'alla seccità delle Materie residue, mettendo prima nel Rostro dell'Alembico legate in pezza

Croco Orientale ʒ i
Benioino ʒ s
Ambra Grisa gr. xv
Muschio ℈ s

Il Spirito distillato sia serbato diligentemente; dalle Materie residue con sofficiẽti Infusioni, & Decottioni fatte con l'Acqua Commune siano estratte tutte le loro rimaste facoltà; le Infusioni, & Decottioni siano diligentemente colate, & anche chiarificate, mentre bisogni; poi con la Euaporatione della humidità souuerchia fatta con mediocre calore, si riduchi fin' alla Consistenza d'Estratto; poi per far il Poto Hippocratico si prenderà del

Vino generoso ℔ vi
Estratto detto ʒ vi
Spirito distillato ℥ iii
Oglio di Corteccie di Cedro ℈ i
Zuccaro ℥ xviii

Prima nel Zuccaro poluerizato sia diligentemente incorporato l'Oglio; poi s'aggionga il Spirito co'l Vino, nel quale già sia dissoluto l'Estratto, & si serbi, essendo tutto ben mescolato, & dissoluto, per gli vsi.

Giouam. *è vtilissimo Remedio per graui Infermità della Testa, come sono, l'Apoplessia, Epilessia, Vertigine, Distillationi Catarrali; cagiona buona Memoria, & rinuigorisce gli Spiriti Vitali, & Animali.*

AVVERTIMENTI.

In somigliante maniera, mentre siano già fabricati per le mani il Spirito, l'Estratto con l'Oglio distillato di qualche Vegetabile, subito con mescolarli nel Vino, & con aggiongerui conueniente quantità di Zuccaro si può fabricar vn Poto Hippocratico; si può ancora con il Spirito del Vino nella maniera del *Quercetano* semplicemente estraere le facoltà di quegli Ingredienti, & poi con l'Estrattione feltrata, conueniente portione di Vino, & Zuccaro fabricar il Poto Hippocratico; In molti Luochi queste Beuande Hippocratiche seruono più per il diletto, & gusto di Persone delicate, & sono vendute publicamente; Alcuni le fabricano ancora semplicemente, come segue, cioè prendono il Vino, & Questo dentro vna Caldaia accostano con prestezza grande al fuoco, & lasciano bollire, & nel Vino bollente subito mettono gli Aromati, & ancora vn Bianco di Vouo ben battuto, mentre il Vino, ouer il Zuccaro non fosse totalmente chiaro, ò puro, v'aggiongono, & essendosi fatta vna sola Ebollitione, & poi dissoluto il Zuccaro, subito leuano tutto dal fuoco, & colano più volte per la Manica di Hippocrate, rendendolo sommamente chiaro; mentre però il Poto Hippocratico, ouer altro somigliante Vino Medicato douerebbe essere fabricato in minor quantità, & non seruirebbe per il solo gusto; ma ancora per gli vsi medicinali più necessarij, all'ora sarebbe molto meglio per conseruare gli Spiriti del Vino, & impedire la perdita della facoltà aromatica di fare l'accennata Ebollitione dentro vna Cucurbita di vetro ben chiusa con il suo Alembico Rostrato, al quale sia accommodato il suo Recipiente, amministrando vn calore piaceuole; & l'Acqua, che fosse distillata, di riunire all'altro Liquore rimanente dentro la Cucurbita, & poi tutto vnitamente può essere colato, & feltrato più volte per la Manica di Hippocrate, & ancora dentro la Cucurbita si può aggiongere per maggior sua Chiarificatione il Chiaro di Vouo battuto; *Mesue* ne descriue medesimamente vn Vino medicato, il qual per essere reso dolce col Miele è detto Mollo, & da gli Greci Oenomeli.

13 *VINO MEDICATO DI MESVE.*

℞. Vino Antico ottimo ℔ x
Miele ottimo despumato ℔ ii
Cinnamomo scielto ʒ v
Spica Nardo ʒ i
Gariofilli
Zenzero
Macis ana ℥ s
Cardamomo ʒ ii

Croco ʒ is
Muschio ʒ iii

Sia tutto negligentemente triturato; poi mescolato co'l Vino & Miele; poi siano colati per vn panno, & aromatizato di vantaggio con il Muschio.

AVVERTIMENTI.

Sempre sarà meglio non solamente in questo Vino Medicato di *Mesue*; ma ancora in tutti gli Altri d'aggionger il Zuccaro, il qual ancora può essere sostituito in vece del Miele all'ora solamente, quando già sarà perfettamente fatta l'Estrattione delle facoltà di gl'Ingredienti con sofficiente Infusione, ouero poco auanti, acciò ageuolmente possa essere dissoluto, quãdo si vorrà colare il Liquore per la Manica di Hippocrate.

14 *VINO ABSINTHIACO COMPOSTO.*

℞. Absinthio Pontico
Vulgare ana M v
Foglie di Cardo Santo
Scordio ana M iv
Foglie di Dittamno Cret. M iii
Fiori di Centaurea Minore M vi
Sommità di Melissa
Mentha ãã M ii
Rose Rosse M is
Rad. di Zedoaria
Angelica
Enula campan. ana ℥ ii
Valeriana
Scorzonera ãã ℥ is
Corteccie di Cedro ℥ iii
Aranzi ℥ ii
Rad. di Vincitossico
Bacche di Ginepro ãã ℥ iv

Tutto sia tagliato, grossamente contuso, & conquassato; poi mescolato, & messo dentro vna botticella capace di Libre ducento di Vino buono; poi si serbi il Vino per gli vsi.

VINI MEDICATI PVRGANTI SEMPLICI, ET COMPOSTI.

15 *VINO SENATO.*

℞. Foglie di Sena ℔ i
Cinnamomo ℥ i
Vino ℔ viii

Stiano a sofficienza in Infusione, e si serbi dopo la colatura il Vino per gli vsi.

16 *VINO PVRGANTE FATTO CO'L MOSTO del Quercetano.*

℞. Foglie di Sena ℔ iv
Gariofilli ℥ ii
Cinnamomo
Macis ana ℥ iii
Semi di Finocchio ℥ iis
Prune Damascene senza gli Ossi ℔ iv ò v
Liquiritia tagliata ℔ i
Polipodio
Semi di Carthamo contusi ãã ℔ ii
Vino Mosto ℔ Lx

Essendo tutto S. L. A. mescolato, si metta dentro vn Vaso di conueniente capacità, & essendo affuso il Mosto, il quale sia generoso si lasciarà fermentare, riempendo di continuo con nuouo Mosto il Vaso; dopo che sarà perfettamente fatta la Fermentatione si chiuda totalmente il Vaso, lasciandolo in riposo per vinti, ò vinticinque giorni; & così si haurà vn Vino Purgante, il quale con le intiere sue forze può essere conseruato per vn'anno intiero.

Giouam. *Nelle Indispositioni ostinate, le quali hanno profonde le Radici cagionate da gran impurità de' Humori grossi tartarei, & feculenti, venendo amministrato questo Vino Purgante per dodieci, ò quindieci giorni a poco, a poco porta fuori gli Humori peccanti senza alcuna perdita delle forze; in questa maniera si può guarire la Febre Quartana, Melanconia Hipocondriaca, Cachessia, & altri somiglianti Mali difficili alla Curatione; per la Preseruatione del Corpo da Mali può essere preso solamente ogni otto giorni vna volta, ouero due volte al Mese, & si può prendere, mentre si voglia, ouer alquanto auanti il cibo, ouer ancora nell'istesso Pranso, ò Cena.*

AVVERTIMENTI.

Il sudetto Vino purgante si può far Catholico, cioè che purgi vniuersalmente tutti gli humori peccanti, mẽtre vi venessero insieme con la Sena aggionti altri appropriati purganti; Il *Vino Senato* può essere fatto a guisa di gl'altri Vini Medicati co'l Vino fermentato, ò co'l Mosto, e si può fare gli Vini Medicati da tutti gli altri Semplici Purganti, mettendoui gli suoi Corretiui, & hauendo riguardo per l'aggiustata Dose di gli Purganti circa la Proportione del Vino, ò Mosto.

17 *VINO PVRGANTE CATHOLICO del Quercetano.*

℞. Polipodio Quercino
Semi di Carthamo ana ℥ i
Rad. d'Acoro ℥ s
Semi di Finocchio
Aniso ʒ iii
Cort. di Mirobal. Chebuli
Citrini ãã ʒ ii
Cinnamomo ʒ iis
Gariofilli
Macis ana ℈ iv
Hermodattili ʒ vi

Tur-

Turpetho ʒ s
Foglie di Sena ℥ ii
Fiori di Ginistra
Malua
Viole ana P i
Vino bianco gener. ℔ iii

Essendo tutto diligentemente insieme S.L.A. mescolato, si faccia l'Infusione in Vaso di vetro, ottimamente chiuso, dentro MB. tepido, per giorni cinque; s'aggiongera poi

Zuccaro ℥ vi

Et si coli più volte per la Manica di Hippocrate, & sia poi riserbato per gli vsi.

Giouam. *purga piaceuolmente tutti gli Humori, siano Serosi Grossi, ò Melanconici; gioua a gli Podagrici, & Quegli, li quali patiscono il Male di Pietra; conferisce a Quegli quali sono delicati, & per hauer il Stomaco debole non possono senza Vomito, ò Nausea prendere gl'altri Medicamenti; vale nelle Indispositioni Histeriche, & stagna gli Flussi bianchi delle Donne, mentre vi vien'aggionta la* Brionia.

18 *VINO ELLEBORATO DEL QVERCETANO.*

℞. Rad. d'Elleboro Nero prepar. ℥ iis
Follicoli di Sena ℥ iii
Semi di Finocchio dolce
Aniso ana ʒ vi
Corteccie di Cedro ℥ s
Vino bianco ottimo ℔ vi

S'infonda tutto per il spatio di quattro, ò cinque giorni nel MB. caldo moderatamente, in Vaso ben chiuso; poi sia disoluto dentro poca quantità di Zuccaro, & colato più volte per la Manica di Hippocrate.

Giouam. *è eccellente nel purgare dal Ceruello gli Humori Pituitosi, & Melanconici; perciò il suo vso è ottimo nella Mania, & tutti gli Mali Melanconici; non solamente può esser amministrato internamente, ma ancora applicato esternamente, con pezze di lino humettate.*

19 *VINO MEDICATO PVRGANTE NEL Schroedero.*

℞. Foglie di Sena scielte ʒ ix
Follicoli di Sena ʒ is
Epithimo ʒ vi
Semi di Carthamo conquass. ℥ s
Gialappa ʒ iii
Elleboro Nero ʒ s
Cinnamomo ʒ i
Galanga ʒ s
Corteccie di Cedro ʒ ii
Zenzero ℈ s

Vino generoso ℔ iii

Dopo sofficiente Infusione sia serbato per gli vsi.

Giouam. *purga l'Humore Melanconico, & Seroso.*

Dose ℥ iii. sino iv.

20 *VINO HIPPOCRATICO, & CLARETO Lassatiuo nel Schroedero.*

℞. Cinnamomo
Galanga
Gariofilli
Macis
Zenzero ana ʒ i
Turpetho bianco ʒ vi
Foglie di Sena eletta ℥ i
Mechoacanna ʒ iii
Vino generoso ʒ xvi
Acqua di Fonte ℥ viii
Cremore di Tartaro ʒ ii

Stiano in Infusione, poi s'aggionga di

Zuccaro ℥ iii

Et si coli per la Manica di Hippocrate, serbandolo per gli vsi.

Giouam. *purga gli Humori Melancolici, & Pituitosi.*

Dose ℥ iii. sino iv.

21 *VINO SANTO.*

℞. Vino bianco ottimo ℔ xv
Legno Santo
Salsapariglia ana ℥ ivs
Foglie di Sena monde ℥ iii
Polipodio Querc. ℥ ii

Gl'Ingredienti siano raspati, & conquassati; poi infusi per tempo sofficiente, & serbato sia dopo il Vino per gli vsi.

Giouam. *è efficace negli Mali freddi, Paralisi, Cacochimia, & massimamente nel Mal Francese inuecchiato, venendo amministrate ogni giorno la mattina Oncie otto, & altrotanto la Sera auanti l'andare al letto.*

22 *VINO SANTO PVRGANTE ALTRO.*

℞. Rasure di Legno Santo gommoso recente ℔ v
Corteccie dell'Istesso ℔ iii
Sarsapariglia scielta ℔ ii
Sassafras ℔ i
Foglie di Sena scielte ℥ xvi
Rad. d'Elleboro Nero ℥ x
Turpetho gommoso ℥ iv

Aga-

Agarico
Hermodattili ana ℥ iv
Gialappa
Reobarbaro ãã ℥ iii
Scammonea ottima ʒ x
Herb. Cardo Benedetto M iii
Cetrach M ii
Cinnamomo ℥ ii
Semi d'Aniso ℥ iv
Vino bianco ottimo ℔ CCC

Tutto sia S.L.A. raspato, tagliato, conquassato, & grossamente contuso; poi mescolato, aggiongendo ancora mentre si voglia, di *Polipodio Quercino* cõquassato Libra vna sia tutto messo dentro vna botticella di sofficiente capacità, affondendo nell'vltimo il Vino; dopo sofficiente Infusione, & anche Fermẽtatione, mentre si prendesse il Mosto, sia serbato per gli vsi.

Giouam. *l'Amministratione continuata di questo* Vino Santo Purgante *à qualsiuoglia Indispositione cagionata dall'Infettione Gallica è sicurissimo Remedio; di più conferisce negli mali diuturni della Testa, delle Giõture, de' Nerui, del Stomaco, Fegato, & Milza, cagionati da gli Humori grossi, & freddi; il suo vso è vtilissimo nella Primauera, & Autunno.*

23 *VINO MEDICATO HIDRAGOGO.*

℞. Absinthio Secco
Cardo Benedetto
Rosmarino ana M i
Agrimonia
Cetrach
Verbena ana M s
Rad. d'Iride ℥ i
Enula
Cappari
Polipodio ãã ℥ s
Cicorea ʒ vi
Corteccie di Cedro
Aranzi ana ʒ iii
Semi di Finocchio
Apio
Petroselino ana ʒ is
Fiori di Sambuco
Centaurea Minor ãã ʒ ii
Foglie di Soldanella M iis
Turpetho gommoso
Mechoacanna ãã ℥ iis
Gommi Gotta ʒ iiis
Vino bianco ottimo ℔ x

Stiano in Infusione per giorni otto, in Vaso conueniente ben chiuso; poi sia serbato per gli vsi.

Giouam. *purga con gran piaceuolezza le Serosità; può esser amministrato in Dose appropriata all'Infermo due hore auanti il cibo.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni per rendere più efficace il sudetto Vino aggiongono delle *Corteccie mezane delle Radici d'Ebulo, & di Sambuco ana Oncie tre, di Radici di Brionia Oncia vna, di Squinantho Drachme due*, & li mescolano con gli sudetti Ingredienti.

24 *VINO HIPPOCRATICO VOMITORIO.*

℞. Vetro d'Antimonio sottilissimamente leuigato ʒ v
Vino bianco ottimo ℔ ii

Stiano in Infusione nel MB. in Vaso di vetro ben chiuso per giorni, & notti sei; poi s'aggionga

Cinnamomo ottimo ʒ iii
Gariofilli ʒ i
Zenzero ʒ s
Spica Nardo ℈ ii
Galanga ʒ is

Et facendo l'Infusione per altri quattro giorni dopo s'aggionga di

Zuccaro bianchissimo ℥ iv

Et facendo più volte la Colatura per la Manica di Hippocrate si serbi il Vino colato per gli vsi.

Giouam. *con felicità senza gran molestia euacua gli Humori peccanti per di sotto, & per di sopra.*

Dose ʒ ii. più, & meno.

AVVERTIMENTI.

Posson esser fabricati infiniti somiglianti Vini Medicati, & il *Vveckero* ne ha moltissimi, poco differenti gli Vni da gli altri.

TITO-

TITOLO XIII.

DE GLI ACETI MEDICATI.

La Diuisione di gli Aceti, la Fabrica, Qualita, e gli vsi di gli Aceti Medicati

GLI Aceti, li quali sono adoperati nelle Officine Farmaceutiche, ouero sono naturali, cioè non impregnati con aliene facoltà; ouero sono Artificiali, & impregnati di facoltà tolte da diuerse Materie Medicinali, & Questi sono chiamati Aceti Medicati; la loro Fabrica generale non è differente da quella di gli Vini Medicati, essendoche venga amministrata con il mezo dell'Infusione, di rado della Decottione, ò dissolutione, & di rado ancora si fabricano gl'Aceti Medicati con il mezo della Distillatione; l'Aceto è non meno ageuole del Vino ad impregnarsi cō le facolta di diuerse, & differenti Materie Medicinali, & può essere facilmente impregnato con le facolta d'vna, ò più Materie Medicinali, & Questa, ò Quella può esser Alterante, ò Purgante; onde vi sono nelle Officine Fabricabili gli Aceti Medicati Semplici, ò Composti Alteranti; ò Purganti; la Maniera Generale di fare gli Aceti Medicati Semplici, & gli Altri ancora, è Questa; cioè si disponga la Materia Medicinale, già mondata, & seccata all'Infusione, cioè sia tagliata, raspata, conquassata, grossamente contusa, ouer altramente, secondo il suo bisogno, preparata; poi con Questa così disposta si riempisca vn Vaso di vetro in quantità conueniente, & s'affonda l'Aceto acerrimo fino, che il Vaso sia totalmente pieno, & essendo la bocca del Vaso diligentemente chiusa si riponga in luoco moderatamente caldo, acciò l'Aceto resti impregnato dalle facoltà della Materia infusa; a molti vsi possono essere destinati questi Aceti Medicati, per le facoltà particolari dell'Aceto accompagnate con Quelle dell'altre Materie.

L'Aceto oue venga descritto insieme con le sue preparationi.

Quale sia la Natura dell'Aceto, quali siano le sue qualità, & facoltà, verrà chiaramente dimostrato nel *Capo dell'Aceto* posto nel fine della *Terza Parte di questo Secondo Libro del Theatro Farmaceutico*; oue si vedranno medesimamente tutte le Preparationi, quali può riceuere l'Aceto Naturale con le Fabriche di gli Medicamenti da Questo fabricabili.

GLI ACETI MEDICATI OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

Aceti Medicati Alteranti Semplici.

Aceto Angelicato dalle Radici
Antosato da gli Fiori, ò Foglie
Buglossato da gli Fiori
Calendolato da gli Fiori
Cedrato dalle Corteccie
Enulato dalle Radici
di Fraghe da gli Frutti
Gariofillato da gli Fiori Hortensi Rossi
Lauendulato da gli Fiori
Melissato dalle Sommità
di Mentha dalle Cime delle Foglie
More da gli Frutti

Aceto di Papauer Erratico da gli Fiori
Passulato dalle Vue
Rosato da gli Fiori Rossi
Pallidi
Rutaceo dalle Cime
Saluiato dalle Sommità, e da gli Fiori
Sambucino da gli Fiori
Samsuchino dalle Foglie
1 Scillitico dalle Radici
Scordiato dalle Foglie
Violaceo da gli Fiori.

Aceti Medicati alteranti Composti.

2 Aceto Scordiato Composto
3 Rutaceo Comp.
4 Aromatico odorato del Minsicht
5 Diaforetico del Medemo
6 Histerico del Med.
7 Confortante del Closseo nel Schroedero
8 Profilattico d'Arnoldo Vveichardo nel Schroedero
9 Rhizotico del Minsicht
10 Aceto Mirrato del Medemo
11 Zedoartico del Med.
12 Sulfurato
13 Bezoardico del Minsicht
14 Spina nel Schroedero
15 Giulio Mancini
16 Theriacale del Hartmanno
17 Nostro Magistrale
18 Alessicaco Diaforetico Nostro vsuale.

Aceti Medicati Purganti Composti.

19 Aceto di Turpetho
20 Agrestino Solutiuo del Closseo
21 Aceto Solutiuo Nostro Magistrale
22 Solutiuo Senato.

---

1 *ACETO SCILLITICO DI MESVE.*

℞. Aceto Bianco ℔ viii
Scaglie interiori di Scilla seccate ℔ i

Le Scaglie siano quelle le quali sono frà le Corteccie esteriori, & il Cuore; siano fatte buse con vn legno; poi siano appese con vn filo all'ombra per il spatio di quarāta giorni, auuertendo, che siano tanto di-

to discoste le Vne dalle Altre, che non si tocchino; poi siano tagliate con vn coltello di legno in diuersi pezzuoli, mettendoli nell'Aceto posto in Vaso di vetro di bocca ristretta, questa sia diligentemẽte chiusa, mettendo il Vaso al Sole per il spatio di quaranta giorni; poi sia colato, & serbato per gli vsi.

Giouam. Mesue ne descriue le facoltà dell'Aceto Scillitico come segue, *l'Aceto Scillitico con il consenso de gli Antichi, & dell'esperienza è efficacissimo contra gli Mali freddi del Ceruello, & ostinati alla Curatione, contra l'Epilessia, Vertigine; guarisce le Gengiue rilassate, & putride; conferma gli Denti; megliora l'odore della Bocca, venendo scacciato vigorosamente il suo puzzore; agiuta le Parti ministranti alla Respiratione; L'espurga, & corrobora gli Moscoli della Laringe, perciò rende chiara la Voce; netta il Stomaco dopo hauer corretti gli Humori putridi, astergendoli; eccita l'Appetito; agiuta la Concottione; espurga ancora il Fegato, & la Milza; toglie il Dolore di queste Parti; ferma maggiormente la facoltà Retentrice di gl'Intestini, & della Vesica; è gioueuole alle Soffocationi della Matrice, & alle Indispositioni delle Gionture, poiche attenua gli Humori Grossi, taglia gli Viscosi, rendendoli flussibili, & ageuoli all'Espulsione, scacciandoli, & alcune volte ancora la Bile Atra; rinuigorisce il Corpo rilassato, & molle; adoperato nella Giouentù preserua dalla Putredine; rende ben colorito l'Huomo, ma il suo vso molto fà magro:* Galeno medesimamente ne descriue con gran lodi le facoltà dell'Aceto Scillitico, & le sue parole son queste: *dal suo Authore*, cioè dell'Aceto Scillitico, *vien detto, che Ogn'vno, il quale adoperarà Questo, otterrà longa vita, & gli suoi estremi rimaneranno intieri cioè senza infermità, fin' al fine, & l'istesso Vecchio di Samo è stato in questa guisa, il quale communicò con gli suoi congionti del Sangue questa facoltà, & mentre incominciaua adoperare questo Medicamento haueua già Cinquanta Anni; ben sano, & non tentato mai da alcuna Infermità, ha vissuto fin'al Centesimo, & Decimo Settimo Anno; questo ha affermato veramente l'Authore del Medicamento; poiche era Huomo Filosofo, il quale non sapeua mentire, & Noi habbiamo fatto l'esperimento della fede di questo Huomo, & attestiamo essere ferma, & constante la facoltà di questo Medicamento; di questo Aceto si prenderà vn poco la mattina, & a te accaderanno le seguenti cose; cioè, che non mai a te si rilassaranno le Parti della Bocca, & delle Fauci; sempre starà bene la Bocca del Stomaco; haurai facile la Respiratione; sarà buona la Voce; vederanno acutamente gli Occhi; le Orecchie faranno bene il loro officio, & non verrà generato nel Ventre vn flatuoso Vapore, & nissuno delle Viscere sarà sospeso; viurai ben colorito, & bene respirarai, & sempre rettamente disposto a gli negotij; non haurai Rutti acidi, ò salsi mentre haurai preso poco di questo Aceto; commandò, che lo prendi digiuno, facendo dopo qualche passeggio, & così verrà risoluto; Quello, Chi adoperarà questo Aceto, benche sia alquanto licentioso nel viuere, concuocerà con tuttociò tutti gli cibi, & da nissuno riceuerà mai offesa, & nõ verrà troppo riempito, ma si vedrà, che sarà progressi in meglio, non rimanerà qualche cosa di souuerchio nel Corpo, non il Flato, non la Bile, non il Sterco, non l'Orina, ma tutto euacuarà, & portarà fuori facilmente, & il Ventre sarà tutto lubrico; è Medicamento espurgante di tutto il Corpo, benche fossero anche gli Escrementi ne gli Ossi; habbiamo ancora conosciuti Thisici, li quali sono stati da Tutti giudicati incurabili, & sono poi guariti con questo Medicamento; efficacemente vale nel Male Caduco diuturno a segno, che non è ritornato si non dopo molto spatio di tempo; discute il principiate, & fresco Male Caduco perfettamente, et non permette, che più ritorni questa Indispositione; conferisce grandemente nelle Podagre, et Mali de gli Articoli, et nelle durezze del Fegato, et della Milza, et questi sono gli particolari effetti dell'Aceto Scillitico; et sono moltissimi gli communi; dalli quali Noi commossi habbiamo dato a Te questo Medicamento per la cagione della buona, et intiera salute;* & fin'quì Galeno nel Libro 3. di gli Med. Fac. Fabr.

AVVERTIMENTI.

Mesue per fabricarlo presto, mentre così richiede il bisogno, commanda che sia posto il Vaso nelle Ceneri, ouero Sabbione caldo, per alcuni giorni; la Scilla deue essere bianca, & Alcuni malamente preparano prima la Scilla con cuocerla dentro il forno, essendo all'intorno di fuori impastata col Pane, nella qual Preparatione non poco delle megliori sue facoltà viene communicato al pane, & restano con esso, ò suaporano le parti più sottili penetranti, & efficaci della Scilla; *Mesue* con il consenso de gli Antichi ne prende la Scilla cruda seccata, come di sopra.

ACETI MEDICATI ALTERANTI COMPOSTI.

2 *ACETO SCORDIATO COMPOSTO.*

℞. Foglie di Scordio mondate dalle Fusti ℥ is
Corteccie di Cedro secche ℥ ii
Aceto ottimo di Vino ℔ iii

Stiano in Infusione in Vaso di vetro ben chiuso per alcuni giorni in luoco tepido; poi sia serbato per gli vsi.

Giouam. *resiste grandemente alla Putredine, perciò è buono nella Peste.*

3 *ACETO RVTACEO COMPOSTO.*

℞. Foglie di Ruta M ii
Scordio
Tanaceto ana M i
Cardo benedetto M is
Bacche di Ginepro
Radic. d'Angelica ana ℥ iii
Zedoaria
Corteccie di Cedro ana ʒ vi
Aceto ottimo ℔ vii

Tutto sia tagliato grossamente, conquassato, & infuso con l'Aceto; in Vaso di vetro stiano in Infusione, otturando bene la bocca, per il spatio d'alcuni giorni, in luoco moderatamente caldo, & poi sia serbato per gli vsi.

Giouam. *gioua nella Peste, mentre nella bocca viene portata vna spongietta imbeuuta cõ l'Aceto, & Questa essendo rinchiusa dentro vn bottone vuodo, & ripieno di bucchi, fatto dal Legno di Ginepro, viene spesso nasata.*

4 *ACETO AROMATICO ODORATO del Minsicht.*

℞. Rad. d'Ireos ℥ ss
Fiori di Lauendula
Rose Rosse
Gariofilli Hortensi ãã ℥ i
Gariofilli aromatici
Cinnamomo ottimo ãã ℥ s
Noci Muscate
Macis
Galanga Minore
Zedoaria ana ʒ iii
Corteccie d'Aranzi
Cedro ana ʒ ii
Stirace Calamita
Mirra Rossa
Benioino ana ʒ is
Foglie di Rosmarino
Ruta
Magiorana
Saluia ãã ʒ i
Gallia Muschiata vera
Legno Aloe
Santali Citrini
Spica Indica ana ʒ s
Aceto di Vino Violato Q. B.

Sino che soprauanzi le Materie l'altezza di sei dita; dopo sofficiente Infusione sia serbato per gli vsi.

Giouam. *essendo accostato al Naso vn panno imbeuuto di questo Aceto, per riceuere l'odore, conforta il Ceruello; risueglia gli Sensi, & ristaura abondantemente le forze, quasi morte da gli Suanimenti d'Animo, & alle altre Indispositioni, & Mancamenti del Cuore presta gran agiuto.*

AVVERTIMENTI.

Per la Fabrica l'Authore vuole, che si prenda l'Aceto Violato, mà essendo Questo, per essere già impregnato dalle Viole non così pronto all'Estrattione, perciò si potrebbe prédere l'Aceto di Vino bianco fortissimo schietto, & aggiongere con gl'altri Ingredienti Oncia vna di Viole.

5 *ACETO DIAFORETICO DEL MEDEMO.*

℞. Cassia Lignea ʒ ii
Fiori di Sambuco ℥ s
Legno Sassafras ʒ vi
Rad. di China
Sarsapariglia ãã ℥ i
Aceto Acerrimo ℥ x

Essendo tagliati, & conquassati siano infusi nell'Aceto, si facci l'Infusione fino, che sia bene tinto l'Aceto; poi sia serbato per gli vsi.

Giouam. *ha facoltà di prouocar il Sudore nel correggere gli Mali della Testa, & Ceruello; corroborar il Fegato, & la Milza, nel soccorrer all'Hidropisia; resister alla Putredine, confortar il Stomaco, ritener il Vomito; rimediar al Mal Franccse, & nel guarire la principiante Elefantiasi è Medicamento lodeuole; per la sua seccità, & calore moderato è remedio profitteuole per tutte le Flussioni, le quali consuma; a gli Magri, & deboli non è conueniente.*

6 *ACETO HISTERICO DEL MINSICHT.*

℞. Herb. Ruta Seccata
Bacche di Sambuco ãã ℥ i
Gommi Sagapeno
Galbano ãã ℥ s
Rad. di Peucedano
Castoreo ottimo ãã ʒ ii
Calli de Caualle
Assa Fetida ana ʒ i
Aceto Acerrimo ℔ i

Si facci l'Infusione nel MB. per cinque, ò sei giorni fino, che sia perfettionata; poi si serbi per gli vsi l'Aceto.

Giouam. *risueglia con l'odore le Donne soffocate dalla Matrice, & Quegli, quali patiscono la Vertigine, & gran sonnolenza; può esser amministrato internamente, & esternamente.*

7 *ACETO CONFORTANTE DEL CLOSSEO nel Schroedero.*

℞. Foglie di Ruta M iii
Fumaria M i
Bacche di Ginepro ℥ ii
Gariofilli
Macis
Noci Muscate
Castoreo ottimo ãã ℥ s
Aceto Rosato ℔ iii

Essendo tutto tagliato, & grossamente contuso s'affonda l'Aceto, e si metta in Vaso di Vetro ben chiuso al Sole, ouer in altro luoco moderatamente caldo.

Giouam. *è vtilissimo alle Donne grauide, & quelle, quali hanno partorite, et alle Altre quali patiscono Suanimenti cagionati dall'Vtero, mentre che venga odorato, fregate con Questo le Tempie, et legato sopra gli Polsi dell'vna, et l'altra Mano con pezze di lino bagnate, mentre venga adoperato nelle Febri Maligne ageuolmente vi vien aggionta Drachma vna di Cafora.*

8 *ACETO PROFILATTICO D'ARNOLDO Vveickardo nel Schroedero.*

℞. Rad. d'Angelica
Zedoaria
Leuistico ana ℥ i

Rad. di Pimpinella ℥ i
Ruta M i
Turpetho Eletto ʒ ii
Corteccie di Cedro Recenti ʒ iii
Bacche di Ginepro ben mature ℥ is
Lauro ℥ i
Aceto Acerrimo ℔ v

Essendo tagliati, & conquassati secondo il solito, siano poi infusi con l'Aceto Questo; dopo sia serbato per gli vsi.

9 *ACETO RIZOTICO DEL MINSICHT.*

℞. Radic. di Tormentilla
Zedoaria
Serpentaria
Pimpinella
Angelica
Valeriana
Imperatoria
Succisa
Dittamno bianco
Enula Campana
Vincitossico
Petasite āā ℥ s
Aceto Saluiato ℔ iv

Si facci l'Infusione, & dopo, che sia stato a bastanza infuso, si serbi per gli vsi l'Aceto.

10 *ACETO MIRRATO DEL MEDESIMO.*

℞. Mirra ottima ℥ i
Rad. di Gentiana ℥ s
Herb. Cardo Benedetto
Ruta
Absinthio
Scabiosa
Veronica
Scordio ana ʒ iii
Croco Orientale
Cassia Lignea
Castoreo ana ʒ i
Aceto Gariofillato ℔ iii

Si facci l'Infusione in Vaso di vetro chiuso per otto giorni; poi si serbi per gli vsi.

11 *ACETO ZEDOARDICO DEL MINSICHT.*

℞. Rad. di Zedoaria ℥ i
Angelica
Tormentilla ana ℥ s
Scorzonera ℥ s
Bacche di Lauro scorticate
Ginepro ana ʒ iii
Fiori di Calendola
Lauendula
Rose Rosse ana ʒ ii
Mirra scielta
Legno Aloe
Macis ana ʒ is
Gariofilli
Noci Muscate ana ʒ i
Aceto Sambucino ℔ iii

Si facci sofficiĕte Insusione, & poi si serbi l'Aceto.

12 *ACETO SVLFORATO.*

℞. Sulfo Viuo ℥ iii
Bacche di Ginepro ℥ ii
Ruta M is
Camfora ℈ v
Aceto ottimo ℔ vii

Stiano sempre in Infusione in Vaso ben chiuso, adoperandolo quando bisogna.

13 *ACETO BEZOARDICO DEL MINSICHT.*

℞. Rad. di Scorzonera
Angelica
Dittamno Bianco ana ℥ i
Zedoaria
Tormentilla
Enula Campana āā ℥ s
Camfora ʒ is
Aceto Sambucino
Spirito di Bacche di Ginepro āā Q.B.

Acciò auanzino sopra le Materie l'Altezza di sei dita; Stiano in Vaso ben chiuso in Infusione in luoco moderatamente caldo poi si serbi per gli vsi.

14 *ACETO BEZOARDICO DEL SPINA nel Schroedero.*

℞. Rad. di Enula Campana ℥ ii
Angelica
Ostrutio
Valeriana
Vincitossico
Chelidonia
Pimpinella ana ʒ vi
Gentiana
Dittamno Bianco āā ℥ s

Rad. di Aristologia Rotonda
Tormentilla
Scabiosa
Succisa
Petasite
Zedoaria ana ℥ s
Bacche di Ginepro M iv
Mirra scielta ℥ s
Foglie di Ruta
Chelidonia Maggiore
Scordio
Chamedrio
Cardo Benedetto ãã M ii
Aceto di Vino Acerrimo ℔ viii
Spirito di Vino ℔ iii
Theriaca d'Andromaco ℥ ii
Spirito di Tartaro ℥ s
Camfora ʒ ii

Prima si potrà tagliare, conquassar, & grossamente contundere le Materie; poi s'affonderà l'Aceto con il Spirito; dopo sofficiente Infusione s'aggiongerà, dissoluendo con Questo, la Theriaca, & la Camfora, affondendo ancora il Spirito di Tartaro; si lasci dopo insieme per alcuni giorni in Infusione; si sprema poi fortemente, & l'Espressione feltrata sia serbata per gli vsi.

15 *ACETO BEZOARDICO DI GIVLIO Mancini Medico di Papa Vrbano VIII.*

℞. Rad. d'Angelica odorata ℥ iv
Zedoaria
Imperatoria
Valeriana
Contraierua ãã ℥ ii
Enula Campana
Dittamno Bianco
Tormentilla
Petasite
Carlina
Aristologia Rotonda vera
Pimpinella ana ℥ is
Bacche di Ginepro
Lauro ãã ℥ iis
Herb. Cardo Benedetto
Ruta
Scordio
Saluia ana M iii
Fiori di Calendola M i
Fiori di Rosmarino
Hipericò
Rose Rosse
Sambuco
Gariofilli Hortensi ãã M i
Corteccie di Cedro mediocremente nell'ombra seccate ℥ v
Aceto Acerrimo ℔ xvj

Tutto sia S.L.A. tagliato, conquassato, & grossamente contuso; poi infuso nell'Aceto in Vaso di vetro a bastanza capace perfettamente da chiudersi, per giorni xiv., in MB. tepido; & dopo l'Espressione fortissimamente fatta sia feltrata per Carta, & sia sospeso dentro il Nodulo, nel quale siano ligati di

Mirrha scielta ℥ s
Croco Orient. ʒ iii
Camfora ʒ is

Giouam. *seruono grandemente gl'Antecedenti Aceti, per resister, & scacciare l'Infettione Pestilentiale; il loro Vso può esser Interno, & Esterno; Esternamente sono in diuerse maniere adoperati; si bagna con Questi l'Estremità del Naso, le Tempie, gli Polsi, le Inguignalia; sono versati sopra mattoni infuocati, ò continuatamente odorati, essendo imbeuuti con Essi vna Spongia; l'Vso Interno nella Preseruatione è di prendere la mattina vn mezo Cucchiaro più, & meno; nella Curatione s'amministra dui Cucchiari, più, & meno secondo il riguardo delle forze, per prouocare gli Sudori, vengono amministrati soli, ouer in compagnia de gli altri Liquori; gli Aceti Bezoardici hanno di più facoltà di scacciare le altre Venenosità dal Nostro Corpo, siano communicateli, ò per Bocca, ò con Morsicature; scacciano la Materia Putredinosa, Contagiosa, & Venenosa per gli Sudori, & per l'Orina; l'Aceto Bezoardico del Mancini serue oltre le accennate virtù, particolarmente per la Fabrica della sua Acqua Theriacale contra Veneni, & Peste, descritta in questo Theatro insieme con le Altre distillate Composte.*

16 *ACETO THERIACALE del Hartmanno.*

℞. Rad. di Bistorta
Gentiana
Pimpinella
Angelica
Tormentilla ãã ʒ x
Bacche di Lauro
Ginepro ana ℥ i
Noci Muscate ʒ v
Rasura di Legno Santo ℥ ii
Zedoaria ʒ s
Santali Bianchi ʒ iii
Foglie di Ruta
Absinthio
Scordio ana M s

Fiori di Gariofilli Hort.
Buglossa ana M i s
Theriaca d'Andromaco
Mithridatio di Damocrate ana ʒ vi
Aceto Acerrimo ℔ viii

Prima si facci l'Infusione de gli Ingrediēti tagliati, conquassati, & grossamente contusi S.L.A. nell'Aceto in Vaso ottimamente chiuso, nel MB. per giorni otto; poi si sprema, & nell'Espressione feltrata si dissolua gli Elettuarij; Li Quali Alcuni prendono in Dose duplicata.

17 *ACETO THERIACALE NOSTRO VSVALE.*

℞. Rad. d'Angelica
Imperatoria
Vincitossico
Foglie di Ruta
Scordio
Saluia
Bacche di Ginepro
Semi di Cedro
Fiori di Centaurea Minore
Rosmarino
Corteccie di Cedro esteriori
Legno Aloe ana ℥ s
Aceto di Vino distillato ottimo ℔ v

Si facci l'Infusione nel MB. in Vaso di vetro diligentemente chiuso, per giorni dodieci; poi nella fortissima Espressione feltrata si dissolua

Theriaca d'Andromaco ℥ ii

Si lasci di nuouo in Infusione nel MB. tepido per giorni cinque; poi cosi sia serbato per gli vsi.

Giouam. *sono gli Aceti Theriacali di gran sicurezza negli Mali Pestilentiali, & Contagiosi; preseruano gli Humori dalla Putredine; dissipano l'Infettione, & la Qualità Pestilentiale, Contagiosa, & Maligna; il Loro vso è ottimo nella Preseruatione, et Curatione; l'amministratione Loro è commune con quella di gl'Antecedenti.*

18 *ACETO ALESSICACO DIAFORETICO Nostro Vsuale.*

℞. Rad. di Bardana seccata all'ombra mediocremente
Vincitossico ana ℥ viii
Rasura di Legno Santo
di Ginepro
Cort. mezane di Frassino ana ℥ v
Rad. di Pimpinella
Sarsapariglia
Angelica ana ℥ iii
Cardo Benedetto
Ruta
Scordio ana M iii
Galega
Fiori di Sambuco
Centaurea Min. ana M i
Aceto Acerrimo ℔ ix
Sugo di Cedro ottimamente deflemmato ℔ iii

Si facci di tutto l'Infusione in Vaso ben chiuso nel MB. tepido per giorni xv.; poi sia serbato per gli vsi.

Giouam. *è ottimo per scacciare dal nostro Corpo per gli Sudori ogni vitiosa, maligna, venenosa, & corrotta, ò putrida Qualità di gli Humori, & è gioueuolissimo in tutti gli Mali, doue vi è gioueuole il Sudore, come Peste, Ostruttioni, Hidropisia, Mal francese, & somiglianti Mali.*

19 *ACETO DE TVRPETHO.*

℞. Ruta M iii
Saluia M ii
Absinthio M i
Turpetho gommoso ℥ is
Aceto Acerrimo ℔ ii

Il Turpetho sia tagliato, ben conquassato, & grossamente contuso; poi insieme con gli Altri si facci l'Infusione, serbando l'Aceto in vaso di vetro ben chiuso.

ACETI MEDICATI COMPOSTI PVRGANTI.

20 *ACETO AGRESTINO SOLVTIVO del Closseo.*

℞. Sugo d'Agresta depurato, & deflemmato ℔ ii
Foglie di Sena ℥ iii
Semi d'Aniso grossamente contusi ʒ iv
Radici di Mechoacanna tagliate in sottilissime fette, cōquassate leggiermente, ma non poluerizate poiche farebbero l'Infuso viscoso ʒ vi
Gariofilli intieri N xxiv

Si facci l'Infusione in luoco freddo in Vaso di vetro ben chiuso, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *di questo Aceto Agrestino due, o tre Cucchiari mescolati con gli brodi, in vece di condimento, negli quali però sia dissoluta Drachma meza di Cremore di Tartaro, presi con vso continuato hanno curati diuersi*

uersi Mali Chronici, & la Semitertiana; a gli Huomini robusti si danno due Oncie.

21 *ACETO SOLVTIVO NOSTRO MAGISTRALE*

℞. Foglie di Sena Alessandrina senza fusti ℥ iv
Turpetho
Gialappa ana ℥ i
Rad. d'Elleboro Nero ʒ vi
Cinnamomo ʒ ii
Zenzero ℈ ii
Aceto Acerrimo ℔ iis

Tutto sia grossamente conquassato, & infuso in Vaso di vetro ben da chiudersi; dopo l'Infusione fatta per giorni, & notti sei, in luoco tepido, si sprema tutto fortemente, & si feltri per la carta; nell'Aceto feltrato sia di nuouo con piaceuole calore in Vaso chiuso dissoluto

Tartaro depurato cō due Dissolutioni, & sottilissimamēte leuigato ℥ i

Dopo sia edolcorato con

Miele ottimamente despumato ℥ iv

Et sia riserbato per gli vsi.

Dose ℥ i. fino is

22 *ACETO SOLVTIVO SENATO.*

℞. Foglie di Sena ℥ iis
Rad. di Polipodio ℥ i
Zenzero
Cinnamomo ana ʒ i
Aceto acerrimo ℥ ix

Stiano in Infusione per giorni quattro, in luoco caldo, in Vaso ben chiuso; poi si sprema; nell'Espressione feltrata si dissolua.

Tartaro depurato, & leuigato, come di sopra ʒ iii

Miele despumato ℥ i

Sia dopo riserbato per gli vsi.

Giouam. *Questi Aceti Solutiui, sono ageuoli non solamente per condire gli Acetarij; ma ancora per lubricar il Corpo; il* Magistrale *espurga, attenua, incide l'Humor Melanconico, & Pituitoso; euacua medesimamente il Seroso senza alcuna molestia; perciò il suo vso è vtilissimo negli Mali Diuturni cagionati da somiglianti Humori;* il Senato *porta fuori principalmente gli Humori Melanconici, & Adusti con qualche portione di Pituita; vsualmente sono adoperati nelle ostruttioni della Milza, & delle Parti vicine, come per tener lubrico il Corpo.*

TITOLO XIV.

DE GLI SVGHI LIQVIDI.

Le Diuisioni, & Differenze di gli Sughi Officinali.

GLI Sughi Officinali communemēte sono conseruati, ouer in Forma liquida, & vengono vulgarmente chiamati Sughi Depurati, ouer in Forma alquanto molle, & sono cosi gli Sughi di Ribes, Berberi da per loro senza compagnia di Zuccaro, ò Miele con la Euaporatione della humidità souuerchia ridotti ad vna Consistenza molle, & sono da Diuersi chiamati Rob Semplici per differentiarli da gli Rob Siropisati, ma più rettamente sono compresi con gli altri Sughi Cōdensati; ouero gli Sughi Officinali sono conseruati in Forma alquanto più solida, non differente nella Consistenza da quella di gli Estratti, & sono detti Sughi Condensati, ouer Inspisati; & vi è fra tutti gli Sughi questa differenza, che gli Sughi Condensati per il mezo della Euaporatione della soprabondante humidità, la quale si ritrouarà mentre erano espressi, & depurati siano ridotti alla sudetta Consistenza qual hanno.

Gli Sughi depurati da quali Materie Medicinali deriuino.

Gli Sughi Depurati sempre sono tolti dalle Materie Medicinali Vegetabili, & difficilmente da gli Animali, & mai gli Animali rendono vn vero Sugo; di più tutti gli Vegetabili in generale non sono atti a somministrar vn Sugo, qualmente sono Quegli, quali hanno vna sostanza oleosa Questi mentre sono spremuti, in vece del Sugo ci danno l'Oglio; secondariamente tutti gli Vegetabili di sostanza arida, come sono gli Fromenti, Legni, & altri simili non ci danno il Sugo, poiche non sono Sugolenti, benche vi siano Alcuni, li quali ardiscono di chiamare, ma impropriamente co'l Nome di Sughi gli Decotti, ouer Infusi fatti da simili Vegetabili recenti, con l'Acqua, ouer altro appropriato Liquore; queste Decottioni, & Infusioni, mentre restano in Forma liquida, appartengono all'altre Decottioni, & Infusioni, & venendo inspissate rettamente sono collocate cō gli altri Estratti; poiche in riguardo di quelle Preparationi, quali riceuono s'auuicinano molto alla natura di Questi.

Come si Fabrichino gli Sughi da gli Vegetabili.

Gli Vegetabili adonque, li quali sono naturalmēte a sofficienza Sugolenti rendono facilmente il Sugo senza l'agiuto d'altra humidità, mentre siano tagliati, conquassati nel Mortaio, alquanto fermentati, & poi espressi per vn sacco, ò pezza di tela, nel Torchio, ouer altramente; il Sugo espresso è poi depurato; dalle Radici, & Herbe non molto sugolente, mentre sono conquassate, & accompagnate con qualche portione d'Acqua dopo lasciate alquanto in Infusione, amministrando ancora, quando vi bisognasse, qualche leggiera Decottione, acciò così più facilmente si congionga la humidità esterna aggiōta, ouer affusa con la humidità interna, & natiua del Vegetabile, si caua il Sugo, spremendolo fuori nel Torchio, il Sugo espresso viē medesimamente depurato.

Come si fabrichi il Sugo da gli Fiori.

Da gli Fiori, li quali, mētre sono conquassati nel Mortaio, perdono la loro principal facoltà, ò diuentano molto viscosi s'estraa il Sugo nella seguente manicra; si prenda quella quantità di gli Fiori, che si vuole, & si riempa cō Questi vna Cucurbita strettamente

tamente, la quale si chiuda diligentemente co'l suo Alembico cieco, mettendola nel MB. fin'a tanto, che sia soprauanzata dall'Acqua la Cucurbita, ouer almeno quella parte della Cucurbita, fin doue arriuano gli Fiori, s'amministri vn calore piaceuolissimo fino, che mediante vna ben regolata Putrefattione siano cõuertiti in Liquore; poi si facci l'Espressione, & la Depuratione del Sugo espresso; Quando gli Fiori hanno in loro poca humidità, all'ora si può aggiongere conueniente, & picciola portione d'Acqua; nella Prima maniera possono essere cauati gli Sughi da gli Fiori di Boragine, Buglossa, Peonia, Papauer Erratico, Viole, & simili; nella Seconda maniera, cioè con il beneficio dell'aggionta d'altra humidità si spremono gli Sughi da gli Gariofilli Hortensi, da gli Fiori di Saluia, Betonica, Rosmarino, Cheiri, Camomilla, Hipericò, & altri; gli Fiori, dalli quali si desidera di hauerne il Sugo, sempre deuono essere recentemente raccolti, & freschi al possibile, & che da poco tempo siano vsciti dalla Pianta; mentre venisse desiderata maggior, & più efficace copia di Sugo; si potrà all'ora il Sugo già espresso affondere sopra nuoui Fiori, ò Herbe, & così s'haurà l'intento.

Gli Sughi da gli Frutti come si cauino.

Gli Sughi di Frutti, come di Cotogni, Peri, Pomi, & da gli altri simili sugolenti Frutti s'ottengono facilmente il Sugo, mentre siano ridotti in pezzuoli minuti, con tagliarli grattarli, ò minutamente conquassarli; dopo che saranno ben conquassati, siano per vn poco fermentati, & poi espressi per il Torchio, somministrano il Sugo, qual venga secondo il solito depurato; alcuni Frutti acidi, come gli Ribes, Berberi, Ciregie acide, & somiglianti sono prima conquassi; poi leggiermente fermentati, & espressi, seguendo dopo la loro Depuratione; altri Frutti acidi, come Limoni, Cedri, Aranzi, Granati somministrano il Sugo, mentre la Midolla contenente venga prima separata dalle altre parti, & poi leggiermente espressa, con le mani; Queste sono le Maniere generali di cauare gli Sughi da gli Vegetabili, auuertendo, che gli Vegetabili Viscosi, ò Mucilaginosi più facilmente si spremono quando siano prima scaldati.

la Depuratione degli Sughi come si facci

La Depuratione de gli Sughi già espressi viene esseguita principalmente in tre maniere; ò perciò si seruiamo della chiarificatione fatta con il bianco de' Voui, ò della Colatione, colandoli più volte per la Manica di Hippocrate, ouero per altri Feltri, & Colatoi, ouer abbracciamo la Digestione, ò la quiete, & il riposo semplicemente ancora; la Chiarificatione degli Sughi si fà, mentre si mette Questi a bollire aggiongendo nel tempo dell'Ebollitione, ouer anche prima, vn chiaro, ò più de' Voui, secondo la quantità, & impurità de gli Sughi battuti bene con vna parte di Questi, acciò le feccie insieme con il chiaro siano portate verso la superficie dopo leuãdo la maggior parte delle feccie superficiali si cola, acciò restino ben depurati; la Colatione de gli Sughi non è differente da quella di gl'altri Liquori, & perciò a bastanza conosciuta; La Digestione de gli Sughi è più industriosa, ma non molto più difficile è la maniera più legitima, & megliore delle Altre per depurare perfettamente senza perdita d'alcune loro facoltà, quando fossero Spiritosi, balsamici, ouer odorati gli Sughi.

Con la Digestione come siano depurati gli Sughi, come durino, come siano conseruati, e condẽsati.

Con la Digestione depuriamo gli Sughi, mentre gli mettiamo dentro vna Cucurbita vitrea, bẽ chiusa nel MB. moderatamente caldo, lasciandola stare fino, che le feccie si siano callate totalmẽte al fondo; poi con diligenza viene versato, con inchinar il Vaso lentamentente verso vna banda, il chiaro dal torbido; le feccie sono separate, & mentre vi è il bisogno, sono ritornati come prima nella Digestione gli Sughi per fare, che segua vna accurata depositione delle feccie, & questa, quando sarà fatta, si versi di nuouo, come prima il chiaro dal torbido, replicando queste operationi per tante volte in vn giorno, ouero per più volte in tanti giorni fino, che non callino più al fondo della Cucurbita le feccie; gli Sughi Depurati sono poi adoperati, ò serbati per gli vsi; gli Sughi perfettamente depurati con la Digestione facilmente durano per vn anno, si conseruano nelle Officine gli Sughi ben depurati in Vasi di vetro ben ristretti di bocca, con affonderui poca quantità d'Oglio buono; Alcuni per maggior loro Conseruatione aggiongono con gli Sughi picciola portione di Zuccaro; gli Sughi depurati con il mezo della Digestione, mentre deuono esser condensati, rendono vn Sugo Condensato di maggior purità, & efficacia; la Condensatione degli Sughi depurati deue essere fatta con calore lento, & piaceuole.

Cautele circa la Depuratione degli Sughi.

La maniera communemente pratticata nella Depuratione degli Sughi con cuocerli, schiumarli, & colarli, rettamente viene amministrata, mentre nella Decottione non possono suanir alcune parti efficaci, ma solamente vna humidità elemẽtare di niuno, ò poco valore; ma si deue auuertire, che quando gli Sughi espressi fossero tolte dalle Herbe odorate, & participanti d'vna Natura aromatica, & hauessero parti calde, spiritose, le quali suaporando portassero seco alcuna portione della loro efficacia, all'ora la sudetta Decottione deue essere fatta dentro vna Cucurbita di vetro, ò Vaso di Rame stagnato, a gli quali sia ben accommodato vn Alembico, acciò quelle passino per Questo, & sia raccolta l'Acqua più spiritosa, odorata, ouer aromatica, facendo il remanente della Decottione in Vaso scoperto; l'Acqua distillata può essere riunita cõ gli Sughi a bastãza cotti, & poi colati, ouero, mentre venissero condensati, Questa potrebbe seruire per Vehicolo cõueniente nella loro Amministratione; per maggior intelligenza si vedrà gli Capi del *Primo Libro* delle Preparationi già nominate.

GLI SVGHI LIQVIDI OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

Sugo depurato d'Acetosa
- Aranzi
- Artemisia
- Berberi
- Boragine
- Cardo Santo
- Cedri
- Cicorea
- Ciregie acide

Sugo depurato di Cochlearia
- Coniza
- Cotogni
- Endiuia
- Finocchio
- Fumaria
- Granati Dolci
- Acidi
- Limoni

Lupulo

Sugo depurato di Lupulo
Melissa
Millefoglio
More Domestiche
Saluatiche
Peri

Sugo depurato di Pulegio
Ribes
Ruta
Ruta Capraria
Scordio
Verbena

TITOLO XV.

DELLE INFVSIONI, ET DECOTTIONI, CIOE' DE GLI Medicamenti Infusi, & Decotti.

Le Infusioni, e Decottioni perche siano comprese sotto vn Titolo.

Non inconuenientemente vengono congionte sotto vn medesimo Titolo le Infusioni, & le Decottioni; poiche difficilmente le Vne possono essere separate dalle Altre, perche hanno commune la Materia Principale, e difficilmente, ò di rado si ritrouano Medicamenti Infusi, li quali similmente oltre la Infusione non possono ammetter ancora la Decottione, & così non si fabricano Decotti, li quali non ammettano oltre la Decottione ancora, quando l'Artefice voglia la Infusione.

la Materia Principale delle Infusioni, Decottioni, Qual sia, e sua Dispositione.

Gli Decotti sono fabricati per il più da gli Vegetabili, cioè dagli Legni, Radici, Corteccie, Herbe, Fiori Bacche, Semi, Frutti, & somiglianti Materie da gli Vegetabili dependenti, con l'aggionta ancora, ma di rado d'alcuni Animali, & Minierali; & gli Vegetabili sono medesimamente quegli, quali somministrano la Materia principale a gl'Infusi così bene, com'a gli Decotti, & acciò siano ben disposti gli Vegetabili per l'Infusioni, ò Decottioni riceuono sempre quasi le medesime Preparationi, cioè sono limati, tagliati, conquassati, contusi grossamente, & triturati, ouer altramente preparati, & ciascheduno Vegetabile secondo la sua attitudine nel riceuere più tosto questa, che quella Preparatione.

La Differenza trà le Infusioni, e Decottioni qual sia.

La differenza, che vi è frà l'Infusione, & Decottione appare chiaramente nel primo Libro, & di nuouo superficialmẽte quì viene replicata, cioè nelle Fabriche di gli Decotti, mentre gl'Ingredienti sono di differente Natura, ò Sostanza sono messi l'Vno dopo l'Altro, secondo che Questo, ò Quello Vegetabile può sostener maggior, ò minor Decottione, più longa, ò più breue, & più gagliarda, ò più leggiera senza alcuna ò pochissima, almeno, perdita delle loro virtù, & facoltà; nelle Fabriche di gli Decotti le Materie Medicinali sono bollite, ouer elissate, & gli Decotti non sono altro, che Liquori impregnati con le virtù delle Materie Medicinali per il mezo della Decottione, & Elissatione, & ancora della Infusione; nelle Fabriche di gl'Infusi le Materie Medicinali possono esser in vn medesimo tempo infuse nel Liquore Ministrante, lasciandole in Infusione per tanto tempo in luoco moderatamente caldo sino, che il Liquore resti ottimamente impregnato dalla forza, & efficacia di gli Medicamenti senza farli bollire, gl'Infusi sono adonque Liquori ripieni con le Facoltà Medicinali communicate a Loro con il mezo dell'Infusione senza, che vi sia stata amministrata la Decottione, & così si vede, che ambedue le Forme de gli Medicamenti habbino commune la Materia Principale, cioè gli Vegetabili, ouer Altri, & ancora commune la Materia Ministrante, qual è il Liquor appropriato per riceuere le virtù che gli deuono essere communicate dalla Materia Principale.

Gli Liquori per le Infusioni, e Decottioni quali siano, e le cautele circa Questi.

Gli Liquori, negli quali communemente s'infondono, & si cuocono le Materie Medicinali, sono per il più gli Seguenti, l'Acqua Piouana, Fontana, ouer Altra Naturale, l'Acqua Distillata ancora; ma all'ora, quando fossero gl'Infusi, & particolarmente gli Decotti fatti in Vaso scoperto, Questa poche facoltà conferisce a gl'Infusi, ò Decotti, poiche le parti più spiritose, & sottili, le quali in simili Acque principalmente sono desiderate, & dalle quali dipende la loro efficacia, s'innalza di nuo, & suapora; onde, quando s'aggionge le Acque Distillate nelle Fabriche di gl'Infusi, ò Decotti, rettamente le Infusioni, ò Decottioni sono fatte in Vaso scoperto, ouer dẽtro vn Vaso cõueniente, il quale habbi il suo Alembico Rostrato accompagnato co'l suo Recipiente, acciò in questa maniera gli Vapori, quali s'innalzano, non ritrouino l'vscita, ouero si condẽsino di nuouo in Acqua Distillata, la quale ageuolmente viene poi riaffusa all'Infuso, ò Decotto già fabricato; oltre le Acque sudette vi sono ancora il Sero, il Latte, il Hidromiele, il Vino, l'Aceto: Il Vino, quando deue esser aggionto negl'Infusi, ò Decotti, ouero deue esser aggionto nell'vltimo, ouero si deue circa il Vino hauere l'istessa auuertenza, la quale già è mostrata nelle Acque Distillate; Il Vino non sostene Alcuna Decottione fatta negli Vasi scoperti; poiche necessariamente essalano le sue parti spiritose; dalle quali mentre resti priuo, è Vappa, & non più Vino, cioè vn Liquore flemmatico, ingrato, & poco buono; gl'Infusi più commodamente possono essere fabricati co'l Vino poiche ageuolmente si fanno negli Vasi ben chiusi, & la Decottione, ò non vien amministrata, ouer essendo amministrata è molto più leggiera, che nelle Fabriche di gli Decotti, & così non essalano facilmente le parti spiritose.

le Proportioni della Materia Ministrante verso la Principale quali siano.

La Proportione del Liquore in riguardo della Materia Principale è indeterminata; per il più è tanta quanta basta per coprire tutti gl'Ingredienti, venendo auanzare sopra di Loro l'altezza di duì, tre ò sei dita, & nelle Fabriche di gl'Infusi così viene generalmente pratticata; la Proportione del Liquore nelle Fabriche di gli Decotti, per la gran differenza della Natura, & Sostanza delle Materie Medicinali, quali vengono decotte, medesimamente è grandemente differente, e varia; & la quantità del Liquore ora è molta, ora è poca, in riguardo della Decottione da farsi per molto, ò poco tempo; le Materie sode, & dure hanno bisogno di più tempo nel cuocersi, & perciò richiedono conseguentemente maggior quantità di Liquore; le Materie tenere per più breue spatio di tempo si cuocono, perciò si contentano di minor quantità di Liquore; le Materie dense, & aride richiedono ancora con più longa Decottione

tione maggior copia di Liquore; le Materie fugolente, & quelle, quali sono d'vna sostanza rara, con più breue Decottione si contentano di minor quãtità d'Acqua; onde alcune volte per vna Parte de' Medicamenti si prende quattro, sei, otto, & dieci Parti di Liquore; per il più vna Parte de' Legni, Corteccie legnose richiede otto Parti di Liquore in circa; & vna Parte d'Aromati, de' Fiori, di Herbe recenti vuole quattro Parti di Liquore; vi sono ancora alcune Materie Medicinali, le quali, ouer occupano assai luoco, ouero s'imbibiscono di molta humidità, perciò si prende qualche volta per vna Parte di somiglianti Materie dieci Parti di Liquore.

La Decottione come si facci.

La Decottione communemente vien fatta ne gli Vasi scoperti, ma si deue sempre amministrar in Questa vn fuoco chiaro senza fumo, & che sia vguale, deue essere lento il fuoco mentre le virtù delle Materie medicinali facilmente si lascino estraere, & quando hanno parti sottili, le quali con la vehemenza del Calore possano restare dissipate; il fuoco vuol essere gagliardo, quando le parti delle Materie Medicinali possano senza la perdita d'alcune loro facoltà sopportarlo, essendo terrestri, & materiali, & quãdo per estraere le virtù, la quale non consiste, non nella superficie, ma nell'interno delle Materie vi è di bisogno d'vna longa Decottione.

L'Ordine Nelle Decottioni generalmẽte qual sia, e come si schifino gli inconuenienti circa Questo.

Nella Decottione, cioè nelle Fabriche di gli Decotti si deue sempre osseruare l'ordine, acciò l'Vno vi sia messo a cuocere dopo l'Altro secondo la loro solidità, & densità, rarità, & tenuità; perciò communemente si costuma di mettere prima gli Legni, & poi conseguentemente le Corteccie legnose; le Radici, le Herbe, le Foglie, gli Semi, gli Aromati, & gli Fiori, quasi sempre nell'vltimo; gli Frutti, & le Bacche seguono per il più dopo le Radici, facẽdo Ciascheduno cuocere vn poco auanti, che sia messo l'Altro, acciò vi sia quella competente distanza del tempo, che richiede la differenza, qual vi è fra le loro Sostanze, & secondo che le Materie sarãno più dure, fisse, molli, ò volatili; acciò possano essere schifati tutti questi Inconuenienti, li quali nel osseruatione di simil Ordine da Molti non perfettamente a fatto versati nella cognitione delle Sostãze delle Materie Medicinali facilmente possano esser incontrati, si può commodamente fare la Decottione in Vaso diligentemente chiuso, acciò niente possa suaporar, & metter all'ora tutti gl'Ingredienti in vna volta, & in vn medesimo tempo, & quando vi fossero alcune Materie di Sostanza dura, & non così facilmente penetrabile dal Liquore, all'ora si potrà premettere primo l'Infusione, & poiche ne gli Vasi ben chiusi non si perdono così facilmẽte le parti spiritose, & non viene consummata in tanta quantità l'Acqua, ouer il Liquore aggionto, come quando la Decottione venga fatta negli Vasi aperti, perciò si può sminuir alquanto la quãtità del Liquore, & più volte all'opposto in vece d'vna longa Infusione, mẽtre possa essere fata senza perdita d'alcune facoltà se ne seruiamo della Decottione.

Quali Preparationi, e Vasi seruano nelle Fabriche di gli Decotti, & Infusi.

Nelle fabriche di gl' Infusi, com'ancora degli Decotti oltre l'Infusione, & Decottione Preparationi Principali a Questi necessarie, insieme cõ la Dispositione della Materia vi seruono ancora la Chiarificatione, et l'Edolcoratione, et quasi sempre la Colatione; la Natura di tutte queste Preparationi Farmaceutiche già è à bastanza dicchiarata nel Libro Primo antecedente; gli Vasi conuenienti per le Fabriche di queste Forme de' Medicamenti sono nominati nella Dicchiaratione fatta nel luoco sudetto, doue si trattò dell'Infusione, et Decottione.

Osseruatione circa gl'Infusi, e Decotti aromatici, come si chiamino Questi, è quali Materie Minierali, e Animali ammettano.

Generalmente, mentre si fanno gl'Infusi, ò Decotti con Aromati, Materie Medicinali odorate, & Altre somiglianti, come con Liquori Spiritosi, si deue procedere nella medesima maniera, come già è stato auuertito di sopra circa l'Acque Distillate, gli Greci chiamano gli Decotti Apozemati; frà le Materie Medicinali Minierali ammettono la Decottione, ò possono communicare qualche facoltà al Liquore nella Decottione le Terre crude, ò calcinate, le Pietre calcinate, gli Metalli calcinati, participanti della Natura Salina, l'Antimonio crudo, & calcinato, il Litargirio, il Sulfo, il Minio, la Cerasa, la Limatura di Ferro calcinata, gli Sulfi possono essere dissoluti, & altre somiglianti Materie Minierali sono atte a deponere qualche loro facoltà nel Liquore, particolarente quando fosse arrichito di qualche forza penetrãte, come sarebbe l'Aceto l'Acqua resa acida con gli Sughi, ò Spiriti acidi, il Vino, & l'Acque distiliate; Dalle Materie Medicinali Animali seruono ancora per la Decottione le Parti Carnose, & Membranose di gl'Animali, gli Corni, & gli Ossi, così crudi, come calcinati; ma come già è detto di sopra di rado queste Materie Minierali; ò Animali sono adoperate nelle Fabriche di gl'Infusi, ò Decotti.

gli Auuertimenti, che contengano, & la Diuisione di gli Decotti, & Infusi qual sia.

L'eccettioni, le quali può riceuere l'Ordine generale già dimostrato veniranno particolarmente, secondo il bisogno dimostrate negli Auuertimenti, quali veniranno fatti sopra gli Decotti; poiche pochissime volte si fabricano Infusi, ò Decotti, li quali siano impregnati d'vna sola facoltà medicinale; ma per il più diuerse Materie si prẽdono per le loro Fabriche, onde pochi sono gli Decotti Semplici, come gli Infusi Semplici, quali però, quando sono fatti sono per il più chiamate Tinture: perciò si potrà sopra gl'Infusi Sẽplici creder il Titolo delle Tinture; gli Decotti Cõposti sono ouer Alteranti, ouero Purgãti & Magistrali, ouer vsuali; la Vltima differenza non è di molto riguardo, ma la Prima è la riguardeuole, & verrà quì essattamente osseruata, & essendo gl'Infusi cõpresi sotto il medesimo Titolo con gli Decotti, perciò nel descriuerli verrano ne meno separati.

GLI DECOTTI, ET INFVSI OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

Iusufi, e Decotti Alteranti Composti.

1 Decotto Primo Commune per l'Estade di Gio: Lod. Bertaldo nel Melichio aggionto dal Stecchini

2 Altro Commune per l'Autunno del Medesimo ne' Medemi

3 Terzo Commune per l'Inuerno del Medesimo ne' Medemi

4 Decotto Quarto Commune per la Primauera de' Medemi

5 de' Fiori, e Frutti Cordiali del Medesimo ne' Medemi

6 Cordiale Magistrale nel Melichio, e Marinelli

7 Pettorale nel Marinelli, e Melichio

8 Decot-

8 Decotto Commune del Guainerio nella Farmacopeia di Londra
9 de'Fiori, e Frutti Cordiali dell'Antidotario Bolognese
10 Cordiale de'Radici, & Herbe del Medesimo
11 Aperitiuo Minore Nostro Vsuale
12 Aperitiuo maggiore Nostro Vsuale
13 di Fumaria Nostro Vsuale
14 Astringente del Bertaldo nel Melichio aggionto dal Stecchini
15 del Minsicht
16 per la Hemoragia dell'Vtero
17 stagnare gli Mestrui del Quercetano
18 il Caso della Matrice del Med.
19 prouocare gli Mestrui del Med.
20 contra la Soppressione de gli Mestrui del Minsicht
21 per facilitare la Concettione del Quercetano
22 contra la Hernia Intestinale del Minsicht
23 per la Gonorrea Virulenta del Quercetano
24 per l'Orinare del Sangue del Minsicht
25 Diuretico del Quercetano
26 per il Male di Pietra del Medesimo
27 Nefritico Nostro Vsuale
28 per la Dissenteria, e Lienteria del Quercetano
29 Asthmatico Nostro Vsuale
30 Catarrale del Minsicht
31 Antepilettico del Quercetano
32 Decotto Splenetico Nostro vsuale
33 Epatico nel Schroedero
34 di Fegato di Vidello nel Medemo
35 della Milza di Bue
36 Histerico nel Schroedero
37 Preparante Aperitiuo Refrigerante del Quercetano
38 Riscaldante del Medemo
39 della Bile Adusta del Medemo
40 per contemperare la Bile sottile del Medemo
41 Preparante della Pituita del Querc.
42 Melanconia del Quer.
43 Cefalico del Querc.
44 Vulnerario Vniuersale del Quercetano
45 Altro del Quercetano
46 Altro del Querc.
47 del Minsicht
48 per le Fistole del Fallopio nel Antidotario Bolognese
49 Altro del Medesimo nel Medemo
50 per la Morsicatura de'Serpenti, e Cane Rabbioso del Querc.
51 le Contusioni Sudorifero del Quer.
52 Commune per gli Clisteri nel Melichio, e Marinelli
53 Carminatiuo Magistrale nel Melichio
54 Nostro Vsuale
55 per gli Clisteri
56 Anodino della Farmacopeia di Bergamo.

Infusi, e Decotti Purganti Composti.

57 Decotto di Sena Magistrale nel Melichio
58 Epithimo di Mesue
59 Stechade di Mesue
60 Thimo del Med.
61 d'Eupatorio di Mesue
62 di Mirobalani del Medemo
63 Capelvenere di Mesue
64 Infuso di Sero di Mes.
65 di gli Augustani
66 del Melichio
67 Decotto de'Frutti di Mes.
68 d'Elleboro del Montano nel Marinelli
69 Aperitiuo Maggiore di gli Augustani
70 Lenitiuo Minore de'Medemi
71 di Sena di Gereone nella Farmacopeia di Londra
72 Decotto di Polipodio Purgante del Minsicht
73 Splenetico del Medemo
74 Maggiale nel Schroedero
75 Purgante per le Persone delicate del Quercetano
76 Solutiuo Catholico del Medemo
77 Altro del Med.
78 di Guaiaco Purgatiuo del Querc.
79 per la Lue Venerea, Catarrosa, e simili Mali inuecchiati di Henrico Von Stran Empirico nel Quercetano
80 Antimoniale nel Schroedero
81 Purgante esperto per la Quartana
82 di Gallo Vecchio del Quercetano
83 Solutiuo Hidropico.

Decotti, & Infusi Alteranti.

1 *DECOTTO PRIMO COMMVNE PER l'Estade di Gio: Lud. Bertaldo nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Epatica
Lattuca
Cicerbita
Endiuia
Acetosa
Portulaca ana M i
Quattro Semi Freddi Maggiori
Minori āā ℥ ii
Tamarindi ℥ is
Passule
Prune āā ℥ i
Orzo ℥ s
Quattro Fiori Cordiali
di Nimfea ana P i

Coriandri preparati ʒ ii
Acqua Commune ℔ xii

Si facci la Decottione S.L.A. con fuoco lento fin' alla consummatione della quarta parte; poi si serbi per gli vsi.

2 *DECOTTO ALTRO COMMVNE PER l'Autunno del Medesimo ne' Medemi.*

℞. Pentafillo
Fragaria
Boragine
Buglossa
Cicorea
Melissa āā M i
Gramigna M is
Coriandri preparati
Aniso āā ʒ i
Passule
Prune
Orzo āā ℥ s
Quattro Semi freddi Magg. āā ʒ ii
Quattro Fiori Cordiali
Lupulo ana P i
Corallina ℥ s
Acqua commune ℔ xii

Si facci la Decottione secondo L. A. da serbarsi per gli vsi.

3 *DECOTTO TERZO COMMVNE PER l'Inuerno del Medesimo ne' Medemi.*

℞. Orzo mondo ℥ is
Passule ℥ i
Liquiritia ʒ vi
Capel Venere M is
Semi di Zucca
Meloni ana ℥ s
Giugiuole N L
Sebesten N xv
Dattili N v
Aniso ʒ ii
Iride ʒ i
Fiori di Viole P i
Acqua commune ℔ xii

Si facci la Decottione secondo L. A. da serbarsi per gli vsi.

4 *DECOTTO QVARTO COMMVNE PER LA Primauera de' Medemi.*

℞. Capel Venere M i
Fumaria
Lupulo
Endiuia
Epatica
Melissa āā M i
Quattro Semi Freddi Magg. ℥ i
Liquiritia ℥ i
Giugiuole
Sebesten āā xxv
Orzo mondo
Prune
Passule ana P i
Fiori Cordiali P ii
Acqua Commune ℔ xii

Si facci la Decottione secondo L. A. da serbarsi per gli vsi.

5 *DECOTTO DE' FIORI, E FRVTTI CORDIALI del Medesimo ne' Medemi.*

℞. Dattili netti N vi
Prune Damascene N xv
Giugiuole
Sebesten āā N xx
Tamarindi ℥ i
Rose Rosse
Fiori di Viole āā ʒ i
Capel Venere
Lupulo
Endiuia āā M s
Liquiritia ʒ iii
Acqua Commune ℔ iv

Si facci la Decottione secondo L. A.; poi si serbi per gli vsi.

6 *DECOTTO CORDIALE MAGISTRALE nel Melichio, & Marinelli.*

℞. Liquiritia monda
Tamarindi ana ʒ ii
Vuepasse ℥ s
Giugiuole
Sebesten
Prune ana v
Fiori di Boragine
Buglossa
Viole ana M s
Acqua commune ℔ iii

Si facci la Decottione secondo L. A. per gli vsi.

7 DE-

7 *DECOTTO PETTORALE NEL MARINELLI, & Melichio.*

℞. Giugiuole N x
Sebesten N. xv
Fichi N vi
Orzo mondo
Vue Passe āā ℥ i
Liquiritia ℥ s
Hissopo secco ʒ iis
Capel Vener
Viole ana M i
Acqua Commune ℔ iv

Si facci la Decottione S. L. A. fin'alla consummatione della quarta parte; e si serbi per gli vsi.

8 *DECOTTO COMMVNE DEL GVAINERIO nella Farmacopeia di Londra*

℞. Orzo mondo P i
Prune dolci N vi
Vue passe
Tamarindi
Liquiritia āā ℥ s
Semi d'Aniso
Finocchio āā ʒ ii

Nell'Estade si potrà aggiongere

Semi Quattro Freddi Magg. āā ʒ ii
Fiori Cordiali ana P is
Acqua Commune ℔ iis., & essendoui l'aggionta ℔ iiis

Si facci la Decottione secondo L. A. da serbarsi per gli vsi.

9 *DECOTTO DE' FIORI ET FRVTTI Cordiali dell'Antidotario Bolognese.*

℞. Prune N xii
Vue passe Minor ℥ i
Sebesten N xvi
Giugiuole N x
Fiori di Boragine
Buglossa
Viole
Melissa
Capel Venere
Semi di Basilicò āā M s
Liquiritia
Dauco ana ℥ ii
Acqua Commune ℔ v

Si facci la Decottione fin'alla consummatione della quarta parte, e sia serbata per gli vsi.

10 *DECOTTO CORDIALE DE' RADICI, & Herbe del Medesimo.*

℞. Rad. di Tormentilla
Gramigna
Rhapontico
Dittamno Bianco
Bistorta āā ℥ i
Rubia de'Tintori ʒ ii
Foglie di Scordio vero
Ruta Capraria
Pimpinella
Acetosa
Soncho
Melissa
Cardo Benedetto
Pentafillo āā M i
Semi di Cedro
Acetosa ana ʒ ii
Acqua di Scorzonera ℔ vi

Si facci dopo la Mistione, & Infusione S. L. A. la Decottione da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *seruono communemente per le Dissolutioni delle Medicine Solutiue, ò Lassatiue; leniscono, & humettano, corroborano le Viscere;* gli Cordiali, *il Cuore, & il Fegato; il Pettorale il Thorace; & il* Decotto Cordiale delle Radici, & Herbe *difende il Cuore dalla Putredine, & Malignità; resiste grandemente a Queste, & perciò nelle Febri Maligne, Pestilentiali, & simili Mali rettamente con Esso sono dissolute le Medicine, & secondo le Stagioni per gli vsi delle Officine, & secondo gli Requisiti de' Medici sono conseruati nelle Officine in Vasi di vetro, con mettere nella superficie l'Oglio, per impedire la communicatione dell'Aria, dalla quale potessero esser alterate, ò corrotte.*

AVVERTIMENTI.

Questi dieci Decotti già trascritti si ritrouano da diuersi Authori, & in diuerse Farmacopeie, ouer Antidotarij descritti a questo solo fine, acciò communemente da gli Farmacopei siano adoperati, secondo la specificatione de' Medici, per dissoluere con Essi le Medicine Solutiue, fatte da gli Elettuarij, Siropi, & altre somiglianti Forme de' Medicaméti, come da diuerse Materie Medicinali Semplici, ouer alquanto sode, ouero non totalmente liquide, le quali non potessero, da per Loro esser beuute nell'Amministratione; hanno di bisogno con il mezo di qualcheduno di questi Decotti appropriati; come Vehicolo d'essere dissolute; ridotte in Forma più liquida, & ageuolmente potabile; & per il più communemente s'aggionge a simili Decotti le Foglie di Sena, prendendo per ogni Libra di Liquore colato, da due, tre, fin'a sei Drachme, & questa aggionta della Sena ne somiglianti Decotti, destinati solamente per le Dissolutioni delle Medicine Soluenti, nell'vltima Dose communemente viene pratticata in questa Città di Venetia; onde per la detta differenza medesimamente gli Medici ordinano, ouero gli Decotti Semplici, cioè senza l'aggionta della Sena, ouero prescriuono gli sudetti Decotti con chiamarli Decotti Solutiui, ò Lassatiui, cioè fatti con l'aggionta della Sena; onde si vede nelle loro ordinatio-

nationi, che vien detto Decotti Cordiali Semplici, ouero Decotti di gli Fiori, & Frutti Cordiali Solutiui Q. B. circa le Fabriche di questi Decotti ottimamente auuertisce Il *Melichio*, come segue; *prima si mette a bollire l'Orzo per qualche pochetto di tempo, dopo le Radici; poi gli Frutti*, cioè le Giugiuole, Sebesten, & simili, *venendo Questi prima mondati da gli loro Ossi, ouer Acini, alquanto tagliati, & conquassati poi la Liquiritia, dopo gli Semi; poi gli Tamarindi, & in vltimo gli Fiori; & s'osserui, che rettamente nell'vltimo vien messa la Liquiritia; imperoche è di tal natura, che sostenè poca Decottione, & più presto si caua la sua virtù per via d'Infusione, che di Decottione, & perciò la Regola non è generalmente vera, che tutte le Radici sostengano molta Decottione; imperoche vi sono Alcune di debole Tessitura, massime Quelle, che sono molto aromatiche, & che hanno di bisogno di poca Decottione; & perciò le Regole generali s'intendono per la maggior parte essere vere come afferma Hippocrate*; & certamente la regola generale gia spiegata nel principio di questo Titolo; la qual è da osseruarsi circa l'Ordine di mettere gl'Ingredienti l'Vno dopo l'Altro nelle Decottioni riceue grandissime, & non poche eccettioni, in riguardo dell'indubitata diuersità, che vi è frà le Radici, & Radici, frà le Herbe, & Herbe, frà gli Fiori, & Fiori, & così conseguentemente frà tutti gli Generi di gl'altri Vegetabili, Animali, & Minierali, poiche variano notabilmente nelle Loro Sostanze, & loro Parti, Loro Qualità Primarie, & Secondarie; onde le Sostanze dure sostengono maggior Decottione, che le tenere, & le Parti Terrestri maggior delle Spiritose, & Aeree, le Qualità Fredde maggiore delle Calde, & le qualità non odorate, & non aromatiche riceuono maggior Decottione delle Balsamiche, Aromatiche, & odorate; mentre si fabrichino gli sudetti Decotti ageuolmēte l'Orzo, gli Frutti possono essere bolliti in Vaso scoperto, ma venendo aggionti gli Fiori, la Melissa, gli Semi d'Aniso, & somiglianti Ingredienti, li quali possano perdere qualche portione delle Loro virtù, all'ora si può ben coprir il Vaso, & far il restante della Decottione in Vaso ben chiuso, acciò non essali, ò suapori alcuna particella delle bramate virtù.

11 *DECOTTO APERITIVO MINORE Nostro Vsuale.*

℞. Rad. verdi d'Apio
Asparago
Finocchio
Gramigna
Petroselino
Rusco
Ceci Rossi — ana ℥ i
Capel Venere — M is
Acqua Commune — ℔ iiis

Si facci la Decottione secondo L. A., e sia serbata per gli vsi.

Giouam, *è commodo Vehicolo per dissoluere con Esso le Medicine nelle Ostruttioni delle Viscere Naturali; può ancora da per Lui esser adoperato in simili Indispositioni.*

12 *DECOTTO APERITIVO MAGGIORE Nostro Vsuale.*

℞. Rad. di Finocchio
Apio
Asparago — ana ℥ i
Rad. di Petroselino
Rusco
Cicorea — ana ℥ i
Cort ec. di Rad. di Cappari
mezane di Frassino
Tamarisco ãa ʒ vi
Herb. Cetrach
Capel Vener
Epatica
Eupatorio
Agrimonia
Fumaria
Lupulo
Pulegio
Calamentha
Thimo — ana M ii
Fiori di Genistra — P ii
Rose Rosse — M is
Semi di Finocchio
Aniso
Coriandro — ana ʒ vii
Acqua Commune — ℔ vii

gl'Ingredienti tagliati, conquassati, & grossamente cōtusi siano messi nell'Acqua riscaldata; poi s'accommodi il suo Alembico, & si facci sofficiente Ebollitione, il Decotto sia espresso, colato, & ancora, mentre si voglia, chiarificato con il bianco de' Voui; a Questo così depurato si riaggionga l'Acqua distillata, la quale nella Decottione è passata per l'Alembico, & così non restano perdute quelle portioni aromatiche delle Radici, & Semi; il Decotto può esser edolcorato poi con il Zuccaro, ouero con gli Siropi appropriati, & anche reso acidetto con l'aggiōta di qualche Sugo, ò Spirito appropriato acido.

Giouam, *la sua Amministratione è ottima nelle Ostruttioni del Fegato, Milza, Mesenterio, Reni, & Vesica, come ancora dell'Vtero; prouoca l'Orina, & gli Mestrui; corrobora le Viscere Naturali.*

13 *DECOTTO DI FVMARIA NOSRTO Vsuale.*

℞. Sugo di Fumaria — ℥ vi
Buglossa
Lupulo
Endiuia
Cicorea — ana ℥ iii
Melissa
Betonica — ana ℥ ii
Passule conquassate — ℥ is
Fiori di Rosmarino
Boragine — ana P iii

Fiori

Fiori di Rose Rosse P is
Liquiritia ʒ iii
Santali Citrini ʒ i

Gli Santali siano raspati, la Liquiritia tagliata, & conquassata, & tutto insieme con gli Fiori sia messo negli Sughi in Cucurbita di vetro ben chiusa, a bollire nel MB.; poi si coli, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *purifica il Sangue, & lo rende libero dalla Bile gialla, & Humori Adusti; apre le Ostruttioni del Fegato, & guarisce l'Itteritia da ciò cagionata.*

14 *DECOTTO ASTRINGENTE del Bertaldo nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Rad. di Bistorta ℥ ii
Coda di Cauallo
Poligano
Acetosa
Portulaca
Bursa di Pastore
Lisimachia ana M i
Acini di Berberi ʒ vi
Semi Sumach ℥ s
d'Aniso ʒ ii
Noci di Cipresso
Calici di Ghiande ana ʒ vi
Frutti immaturi seccati di Sorbo
Nespolo ana ʒ v
Rasura di Corno di Ceruo crud. ℥ i
Semi di Coriandro ʒ iii
Rad. d'Iride
Balaustri ana ʒ ii
Sugo d'Acatia
Hipocistide ana ʒ is
Sugo di Piantagine recentemente
espresso ℔ iii
Acqua Acciaiata ℔ vii

Si facci la Decottione in Vaso ottimamente chiuso fino, che basti; & poi la Colatura sia serbata per gli vsi.

Giouam. *è Remedio efficace negli Flussi del Corpo, mentre vengano richieste dal bisogno le facoltà astringenti.*

15 *DECOTTO ASTRINGENTE del Minsicht.*

℞. Radici di Tormentilla
Serpentaria ana ℥ i
Cotogni Seccati ʒ vi
Semi di Lapatio acuto ʒ ii
Capillamenti, cioè Anthera di Rose ʒ ii
Herb. Ortica morta con gli Fiori
rossi ʒ is
Noci Muscate
Cinnamomo acuto
Galanga Minor
Gariofilli ana ʒ i
Sebesten N ix
Acqua di Piantagine ℔ iii

Si facci la Decottione S.L.A. in Vaso ottimamẽte chiuso; aggiongendo con il Decotto colato di

Camfora ʒ i

Essendo questa ben dissoluta, sia serbato per gl'vsi, & edolcorato poi, mentre ci piace, con la Miua de' Cotogni.

Giouam. *nella Dissenteria, & altri Flussi del Ventre è stata esperimentata la sua efficacia, & guarisce medesimamente la Hemorragia di diuerse Parti, si prende la beuanda a Stomaco digiuno.*

AVVERTIMENTI.

L'Authore comanda, che si facci la Decottione sin'alla consummatione della terza parte; ma essendoui aggionta l'Acqua distillata di Piantagine, in vece di Questa potrebbe essere sostituito il suo Sugo, & essẽdo oltre Questa ancora gl'Aromati, necessariamente ancora mentre si và consummando la terza parte del *H*umore, si ne va via la meglior portione dell'Acqua distillata, & degli Aromati, perciò rettamente s'hà detto, che si facci la Decottione in Vaso chiuso.

16 *DECOTTO PER LA HEMORRAGIA dell'Vtero.*

℞. Rad. di Cicorea ℥ i
Tormentilla
Gariophillata
Liquiritia
Piantagine ana ℥ s
Gommi Arabico
Rasura di Corno di Ceruo
Bacche di Sambuco seccate
Semi di Coriandro prepar. ana ʒ iii
Herb. Bursa di Pastore
Epatica Aurea
Sanguisorba
Acetosa
Equiseto
Rosmarino ana ʒ ii
Grani di Mastiche ʒ is
Rose Rosse seccate
Noci Muscate ana ʒ i

Acqua

Acqua di Millefoglio
Vino bianco āā ℔ iis

Si facci la Decottione in Cucurbita di vetro ben congionta co'l suo Alembico, & Recipiente, acciò niente suapori, siano ancora ben chiuse le commissure, & dopo la Decottione si sprema, & cō l'Espressione colata si congionga l'Acqua distillata, & si serbi per gli vsi; edolcorandolo con il Siropo di Sugo de' Cotogni, prendendone in circa Oncie quattro.

Giouam. *è efficacissimo nella souuerchia Flussione de' Mestrui, & nella Distillatione continua dell'Vtero.*

17 *DECOTTO PER STAGNARE GLI Mestrui del Quercetano.*

℞. Radici di Tormentilla
Consolida Magg. āā ℥ i
Semi di Berberi
Acetosa ana ℥ s
Gomm. Arabico
Tragacantho āā ʒ ii
Sugo di Piantagine depur. ℔ is

Si facci l'Infusione per hore xii.; poi si cuoca, si sprema, & si coli, & può esser edolcorato con il Siropo de' Cotogni, ò di Mirtilli.

Giouam. *è valeuole per ritiener il souuerchio Flusso de' Mestrui; ma il prudente Medico considerarà prima bene auanti, che amministri gli Remedij astringenti, si l'origine degli Flussi sia cagionata da gli Humori Salsi, & dal Sangue Seroso, all'ora somiglianti Humori hanno bisogno della Digestione, Concottione, & espurgatione, quali deuono essere fatte con Remedij Preparanti, & Purganti.*

18 *DECOTTO PER IL CASO DELLA Matrice del Quercetano.*

℞. Foglie di Lauro
Mirtilli ana ℥ i
Semi di Pastinaca Domestica ʒ vi
Vino Generoso ℔ i

Si facci l'Infusione, & Decottione in Vaso ben chiuso, & la Colatura sia amministrata.

Giouam. *agiuta, che l'Vtero ritorni, & si fermi al suo luoco & vengono amministrate la mattina a digiuno Oncie quattro, in circa, replicando l'Amministratione, mentre bisogni, & il Caso sia stato grande.*

19 *DECOTTO PER PROVOCARE GLI Mestrui del Quercetano.*

℞. Miglio di Sole
Aniso
Vischio Quercino ana ʒ iii
Dittamno ʒ i
Croco ℈ i
Vino Bianco generoso ℥ viii

Le Materie siano tagliate, & grossamente contuse; poi infuse nel Vino, stiano in Infusione in Vaso ben chiuso per hore xxiv., & poi bollano leggiermente, & l'Espressione colata si serbi.

Giouam. *vien'amministrato alle Donne per prouocare gli Mestrui, acciò giustamente vengano al tempo conueniente, essendo fatta alcuna Purgatione prima con le Pilole d'Aloe, ouer altro somigliante, & appropriato Medicamento; promoue ancora il Parto, sia viuo, ò morto, & anche la Secondina con l'aggionta d'vn Scrupulo di Specie Diambra.*

20 *DECOTTO CONTRA LA SOPPRESSIONE de gli Mestrui del Minsicht.*

℞. Cinnamomo Acuto ℥ is
Rad. d'Artemisia Rossa
Apio
Asparago
Finocchio āā ℥ s
Borace Fino
Bacche di Lauro scorticate
Ginepro āā ʒ iii
Herb. Centaurea Minor
Sabina āā ʒ ii
Matricaria
CapelVener
Nepeta
Pulegio
Calamentha
Serpillo ana ʒ is
Fiori di Camomilla
Buglossa
Croco Orientale
Macis āā ʒ i
Vino Generoso Q. B.

Tutto eccettuādo il Croco, il Macis, & il Cinnamomo si cuoca co'l Vino fin'alla consummatione della terza parte, & poi siano aggionti gli Aromati, & sia fatta S. L. A. il Decotto chiaro, il quale può esser edolcorato con il Siropo di Sugo d'Artemisia, & di CapelVener.

AVVERTIMENTI.

Nella consummatione della parte terza del Vino da farsi nella Fabrica di questo Decotto, oltre tutte le parti spiritose del Vino, il che resta poi pura Vappa, suaniscono ancora le parti odorate, & sottili delle Radici, & Bacche, come delle Herbe, & Fiori; onde poco gioua gli Auuertimenti fatti dall'Authore circa l'aggionta degli Aromati da farsi nell'vltimo; perciò per fabricare bene questo Decotto, il Qual in riguardo di gli suoi Ingredienti può fare gli promessi effetti, bastarà di farlo, ouer in Vaso inuetriato, ò bene stagnato, cosi ben chiuso, che niente possa suaporare, ouero riceuere per l'Alembico gli Vapori, quali s'innalzano, riaggiongendo l'Acqua distillata, come già è detto di sopra, con il Decotto depurato.

21 *DECOTTO PER FACILITARE LA Concettione del Quercetano.*

℞. Testicoli di Montone	
Vulua di Lepre	
Macis	
Cinnamomo	
Gariofilli	
Zenzero Bianco	
Ameos	ana ʒ ii
Croco	ʒ is
Nocciuole Auellane Mont.	
Pistacchi	ana ʒ vi
Vino bianco Maluatico	℔ ii

Tutto sia tagliato, ò grossamente contuso S. L. A. & dopo qualche Infusione bollito in Vaso ottimamente chiuso; sia poi l'Espressione colata serbata per gli vsi.

Giouam. *mentre siano amministrate alla Donna tre, ò quattro Oncie di questo Decotto dopo l'Euacuatione giusta, & ordinaria di gli Mestrui la mattina, tre, ò quattro hore auanti il cibo, & continuatamente tre, ò quattro giorni dopo la detta Euacuatione, & poi si congionga co'l Marito, mentre non sarà totalmente sterile, seguirà la Concettione.*

AVVERTIMENTI.

Il *Quercetano* malamente commanda, che la Decottione sia fatta fin'alla consummatione della terza parte; poiche vi sono il Vino, & gl'Aromati, si può vedere perciò gli antecedenti Auuertimenti.

22 *DECOTTO CONTRA LA HERNIA Intestinale del Minsicht.*

℞. Semi di Perfoliata	
Cimino	ana ℥ i
Rad. d'Aro seccate	
Acoro Acquatico	
Tormentilla	
Consolida magg.	ana ℥ s
Herb. Vinca peruinca	
Sanicola	
Pirola	
Verga Aurea	
Pilosella	
Herniaria	
Crassula Maggior.	ãã ʒ ii
Rose Rosse	
Balaustri	
Galanga Minor	
Gariofilli	ana ʒ i
Vino bianco generoso	℔ iii

Si facci la Decottione S.L.A.

Giouam. *venendo insieme amministrati gli Remedij conuenienti esterni, come Balsami, & Vnguenti, ouer Altri appropriati, guarisce senza molestia la Hernia Intestinale, & è stato esperimentato cō Frutto singolare.*

AVVERTIMENTI.

Qui similmente vuole l'Authore, che si facci la Decottione fin alla consummatione della terza parte, perciò per fabricare bene questo Decotto si leggerà gli Auuertimenti sopra il *Decotto dell'Istesso contra la Suppressione de' Mestrui.*

23 *DECOTTO PER LA GONORREA Virulenta del Quercetano.*

℞. Herb. Vermiculare	M i
Semi de' Cotogni	
Ruta	
Agno casto	
Piantagine	ana ℥ i
Rad. di Tormentilla	℥ s
Fiori di Rose Rosse	P ii
Verbasco	P i
Sugo de' Limoni	℥ vi
Acqua di Fiori di Malua arborescente	℔ is

Stiano in Infusione per il spatio di quattro giorni nel MB. moderatamente caldo; poi la Colatura sia serbata per gli vsi.

Giouam. *auanti l'Amministratione di questo Remedio si deue adoperare prima le douute Purgationi, le quali saranno necessarie, & dopo Queste, venendo amministrato questo Dcoetto per alcuni giorni, si vedrà effeti marauigliosi, benche fosse grauissima, & inuecchiata la Gonorrea.*

Dose ℥ iii., ò iv. la mattina, & viene continuata per più giorni.

24 *DECOTTO PER L'ORINARE DEL SANGVE del Minsicht.*

℞. Rad. di Liquiritia	℥ i
Semi di Papauero Bianco	
Grani di Mirtilli	ana ℥ s
Ghiande	
Sugo d'Acatia	ana ʒ ii
Herb. Veronica	
Capel Venere	
Cetrach	
Saluia minor	
Sanguisorba	ana ʒ is
Fiori di Rose Rosse	ʒ i
Papauer Errat.	P i
Acqua di Fonte	℔ ii

Si cuoca in Vaso perfettamente chiuso S. L. A. & si serbi per gli vsi.

Giouam.

Giouam. *è Medicamento vtilissimo nell'orinare del Sangue; poiche guarisce fondamentalmente questo Male con prestezza, & senza molestia.*

Dos. ℥ iii., ò iv. la mattina, & sera.

25 *DECOTTO DIVRETICO DEL QVERCETANO.*

℞. Rad. di Vincitossico
Rubia de' Tintori
Valeriana
Pimpinella ana ℥ i
Liquiritia ℥ s
Herb. Betonica
Tutte le Capellari ana M i
Semi di Bardana
Finocchio
Miglio di Sole
Aniso
Cuscuta
Bacche di Ginepro ana ʒ iii
Frutti d'Alkakengi N x
Fiori di Genistra P ii
Acqua Commune ℔ v

Si facci la Decottione S.L.A. la quale sia aromatizata con poca Acqua di Cinnamomo.

Giouam. *prouoca piaceuolmente l'Orina; onde conferisce negl'Inconuenienti dell'Orina, & Mali, li quali per l'Orina possono eßere sollieuati, venendo con Questa euacuati gli Humori peccanti.*

26 *DECOTTO PER IL MALE DI PIETRA del Quercetano.*

℞. Rad. d'Ononide ℥ i
Herba Sassifragia
Verga di Pastore ana M i
Frutti di Seneli
Alkakengi ana N. XL
Miglio di Sole ℥ i
Cinnamomo
Semi di Bardana
Sassifragia
Aniso
Finocchio ana ʒ iii
Bacche di Hedera Arborea ℥ s
Ceneri de' Fusti di Faue seccati ℥ s
Acqua di Parietaria
Argentaria
Vino bianco ana ℔ i

Si facci la Decottione in Vaso ben chiuso S.L.A.

Giouam. *scaccia per l'Orina la Materia Calculosa.*

27 *DECOTTO NEFRITICO NOSTRO VSVALE.*

℞. Rad. d'Eringio Mar.
Pastinaca Mar.
Petroselino
Apio
Liquiritia ana ℥ ii
Raphano Rusticano
Crithmo Mar. ana ℥ is
Ruta Muraria
Sassifragia Maggiore del Monte Baldo
Pimpinella Sassifraga ana M ii
Foglie d'Althea M iis
Bacche di Ginepro ʒ xv
Alkakengi ʒ x
Semi d'Ortica
Petroselino
Dauco ana ℥ i
Occhi de' Gambari ℥ ii
Cremore di Tartaro due volte depurato ʒ xx
Ceneri de' Radici d'Ononide ℥ iv
Ceci Rossi ℥ iii
Cinnamomo ʒ iii
Fiori di Noci Muscate ʒ ii
Camomilla ʒ i
Vino Bianco generoso ℔ vi
Sugo di Parietaria ℔ iii
Betonica ℔ ii
Limoni, ò Cedro deflemmato ℔ i

Si facci la Decottione nelle Cucurbite di vetro cõ gli suoi Alembichi, essendosi fatta a sofficienza, sia espressa, colata, & ancora, si bisogni, chiarificata; al Decotto chiarificato sia riaggionta l'Acqua, qual fù distillata per l'Alembico, & sia serbato per gli vsi.

Giou. *è di grã valore negli Mali cagionati dalle Pietre, ò Renella, degli Reni, & Vesica; scaccia per l'Orina le Materie Tartaree; incide, & assottiglia le Materie große, & viscose; & mẽtre vi fosse qualche calore negli Reni ottimamente si fà l'Emulsione con gli Semi Freddi Maggiori, & con questa Acqua può esserui ancora aggionto per la sua Edolcoratione il Zuccaro, ouero qualche conueniente Siropo.*

28 *DECOTTO CONTRA LA DISENTERIA, & Lienteria del Quercetano.*

℞. Rad. di Tormentilla
Acetosa ana ℥ i

Santali Rossi ℥ i
Semi di Berberi
    Piantagine
    Portulaca
Bacche di Mirto ana ℥ s
Semi di Coriandro prepar.
Cinnamomo
Macis ana ʒ ii
Been Bianco
    Rosso ana ʒ i
Fiori di Tasso barbasso
Rose Rosse
Spica Nardo ana P i
Acqua di Piantagine
    Acetosa
    Agrimonia
    Absinthio ana ℔ is

Si cuoca fin'alla consummatione della metà; poi si facci forte Espressione, & Colatura, edolcorandola con

Siropo di Granati Acidi
    Cotogni
    Rose secche ana ℥ ii

Et sia serbato per gli vsi.

Giouam. *non è alcuno Flusso Dissenterico, ò Lienterico, il quale con l'Agiuto Diuino non venga curato, mētre venga osseruata la maniera seguente nell'Amministrar il Decotto; prima, quando vi fosse il bisogno, si deue amministrarlo auanti le conuenienti Purgationi; nel restante, auanti che venga ammministrato questo Decotto, mentre l'Ammalato sia trauagliato da vna inuecchiata, & ostinata Dissenteria, ò Lienteria, all'ora si potrà darli vn Pomo, qual sia stato incauato, & riempito* dopo con Gommi Arabico, & Rasura di Cera Bianca ana Drachma vna, *& sia chiuso poi il Pomo con il suo proprio coperchio, & cotto con fuoco moderato, sino, che siano state dissolute, & liquate il Gommi, & la Cera, & incorporatosi per tutta l'intiera sostanza del Pomo, & questo Pomo così cotto vien dato all'Infermo, & si beuerà dietro di là vna meza hora, la quarta parte del sudetto Decotto, mettendo negli Cibi liquidi, quali mangiarà, poca quantità di* Gommi Arabico.

AVVERTIMENTI.

Quanto malamente si facci la Decottione fin'alla cōsummatione della metà è più, che chiaro, dall'aggionta delle Acque distillate, & degli Aromati; perciò si prenda per questo Decotto Libre quattro d'Acque distillate solamente: osseruando la maniera di sopra insegnata nel ben fabricarlo.

29 *DECOTTO ASTHMATICO NOSTRO Vsuale.*

℞. Rad. d'Enula Campana ℥ ii
    Iride
    Liquiritia ana ℥ is
Rad. di Polipodio Quercino ℥ i
Herb. Polmonaria Macchiata
    Scabiosa
    Hissopo
    Piede di Gatto
    CapelVenere
    Marrobio ana M i
Fiori di Verbasco
    Viole
    Malua Arborea
    Saluia ana P ii
Semi di Finocchio dolce
    Aniso ana ℥ is
    Althea
    Malua ana ʒ ii
    Quattro freddi Magg. ana ʒ i
Croco Orientale ℈ ii
Fichi buoni N xii
Sebesten
Giugiuole ana xvi
Dattili N vi
Vue passe essacinate, & conquassate ℥ iv
Acqua Commune ℔ vii
Sugo di Farfara ℔ ii
    Veronica ℔ s
    Nicotiana ℥ iii

Tutto sia S.L.A. tagliato, conquassato, & grossamente contuso; poi in Vaso di vetro con il suo Alēbico, & Recipiente si facci la Decottione, la qual essendo fortemente espressa, & chiarificata, sia congionta con il Liquor vscito per l'Alembico nella Decottione, & aromatizata con qualche picciola quantita di Spirito di Cinnamomo, & edolcorata co'l Zuccaro, ouero con Siropi conuenienti.

Giouam. *conferisce l'Vso di questo Decotto a gli Asthmatici, & Phthisici; Remedia alla Tosse, & difficoltà della Respiratione; facilità il Sputare; espurga il Petto; apre le Ostruttioni de gli Polmoni, com'ancora del Fegato, & della Milza, & risana gl'essulcerati Polmoni.*

30 *DECOTTO CATARRALE DEL MISICHT.*

℞. Acqua Fontana ottima, & chiara ℔ Lx
Miele ottimo, & despumato ℔ v
Herb. Saluia Acul.
    Origano
    Magiorana
    Hissopo ana ℥ i

Herb. Rosmarino ℥ i

Si cuoca sin'alla consummatione della terza parte, & si facci la Colatura, alla quale di nuouo s'aggionga.

Rad. d'Enula Campana
Tossilagine
Iride ana ʒ vi
Semi d'Ortica Romana
Cardo Benedetto
Aniso
Finocchio ana ℥ s
Herb. Capel Venere
Polmonaria Macchiata
Scabiosa
Marrobio ana ʒ ii
Fiori Cordiali
di Farfara
Papauero Errat. ana ʒ i

Si facci l'Infusione per hore vintiquattro, & s'aggionga

Cubebe scielte
Cinnamomo Acuto
Noci Muscate
Cardamomo Minor
Gariofilli ãã ʒ i

Poi si facci bollir con vna sola Ebollitione, & sia riposto in Vaso di vetro; si lasci riposare per vn giorno, & S.L.A. sia fatto il Decotto chiaro.

Giouam. *è di molta efficacia negli Catarrhi, quali distillano dalla Testa alle Parti soggiete; & può essere familiarmente adoperato.*

AVVERTIMENTI.

Non è perfetta la Fabrica di questo Decotto; prima l'aggionta del Miele ageuolmente poteua essere fatta nell'vltimo, al Decotto già perfettionato; poiche venendo aggionto nel principio impedisce per la sua viscosità, che cosi facilmente non restino communicate all'Acqua le facoltà di gl'altri Ingredienti; secondo quella replicata Infusione, & Decottione non è tanto artificiosa, che con maggior artificio non poteua essere fatta in vn medesimo tempo; di più le Parti Balsamiche delle Herbe, com'ancora de gl'altri Ingredienti suaniscono notabilmente; perciò per volere fabricare bene questo Decotto, si prenderà tutti gl'Ingredienti, & si farà con l'Acqua la Decottione, riceuendo gli Vapori, quali s'innalzano per l'Alembico, & dopo la Decottione fatta, si spremerà fortemente, & nell'Espressione si dissoluerà il Miele, & essendosi fatta la Chiarificatione si riaggionga l'Acqua distillata, & si serbi per gli vsi.

31 *DECOTTO ANTEPILETTICO del Quercetano.*

℞. Rasura di Legno di Bosso ℥ iis
Ginepro ℥ is
Radic. di Peonia
Vischio Quercino ana ℥ is
Rasura di Legno Rhodio
Corno di Ceruo ãã ʒ vi
Auorio
Radici di China ana ℥ i
Semi di Cardo Benedetto
Corteccie di Cedro ana ℥ i
Acqua Fontana ℔ viii

Si facci l'Infusione per hore vintiquattro cō l'Acqua, poi si cuoca sin'alla consummatione della terza parte, aggiongendo nel fine

Fiori di Tilia Arbore
Gigli Conuallij ana P ii

Si facci la Colatura per la Manica di Hippocrate, & sia serbato per gli vsi.

Giouam. *ageuolmente vien amministrato a tutti gli Huomini di qualsisia Età, & Temperamento, li quali sono afflitti da gli Mali Epilettici.*

Dose ℥ v. o vi.

AVVERTIMENTI.

Poiche non vi entrano nel descritto Decotto molti Ingredienti, li quali possano perdere notabilmente delle loro facoltà nella commandata Decottione da farsi sin'alla consummatione della terza parte; perciò si può farlo secondo la mente dell'Authore, mettendo nell'vltimo le Corteccie di Cedro.

32 *DECOTTO SPLENETICO NOSTRO Vsuale.*

℞. Foglie di Tamarisco
Pulegio
Absinthio
Scolopendrio
Fragaria
Veronica
Epithimo
Cettrach ãã M s
Fiori di Rose M i
Radici di Polipodio
Filice
Calamo Aromat. ãã ℥ i
Corteccie di Cappari
Cedro ana ℥ s
Semi d'Aniso
Finocchio
Leuistico ana ʒ iii
Acqua di Sugo di Fumaria ℔ v
Sugo depur. di Melissa ℔ ii

Sugo depur. di Boragine
Cicorea āā ℔ s

In Cucurbita vitrea con il suo Alembico si facci la Decottione, & al Decotto espresso, & chiarificato sia riaggionta la humidità distillata, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *è ottimo per preparare gli Humori grossi, gl'incide, & attenua, disponendoli all'Espurgatione; conferisce in tutti gli Mali dependēti dalle Ostruttioni fatte da simili Humori, & negli Tumori di questo Viscere; il suo vso è vtilissimo ancora nel Scorbuto, & all'ora si può aggiongere nell'Amministratione qualche quantità di Sugo de' Limoni deflemmato; purifica il Sangue Melanconico, & è profitteuole nella Cachessia, & mala Dispositione alla Hidropisia prodotta dalla Milza mal affetta.*

33 *DECOTTO EPATICO NEL SCHROEDERO.*

℞. Rad. d'Aristologia Rotonda ℥ i
Reobarbaro ottimo ℥ s
Chameleone Nero ʒ iii
Cicorea
Petroselino āā ʒ vi
Cardopatia ʒ ii
Herb. Endiuia
Scabiosa
Betonica āā M s
Semi di Finocchio ℥ i
Acqua Fontana ℔ vi

Si facci secondo L. A. la Decottione da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *ha virtù singolare nel corroborar il Fegato; conserua, & restituisce il suo natural Temperamento; perciò il suo vso è buono nelle imbecillità, & Indispositioni del Fegato.*

34 *DECOTTO DI FEGATO DI VIDELLO nel Schroedero.*

℞. Fegato di Vidello tagliato in pezzuoli N i
Santali Rossi
Cinnamomo ana ℥ s
Spica Nardo
Rose Rosse ana P i
Fiori di Cicorea ℥ i
Trochisci di Reobarbaro
Eupatorio āā ʒ vi

Si facci la Decottione senza aggionger altra humidità in Vaso di vetro ben chiuso, nel MB. ben caldo fino, che il Fegato sia quasi conuertito tutto in Liquore; Questo espresso s'amministri per gli vsi

Giouam. *ha le facoltà di rinuigorir il Fegato, di sollieuarlo dalle sue Indispositioni, & è vtile nel Flusso Hepatico, & Hidropisia.*

35 *DECOTTO DELLA MILZA DI BVE.*

℞. Milza intiera di Bue N i

Questa sia tagliata in pezzuoli; poi messa dentro vn Vaso di vetro a baltanza capace; così che venga riempito sin'alla metà; poi s'aggionga:

Cinnamomo grossamente cōtuso ℥ i
Gariofilli ℥ s
Croco ottimo ʒ ii
Vino Bianco Maluatico ℥ x

Siano le Materie solamente humettate co'l Vino; il Vaso poi ottimamente chiuso sia posto dentro il MB. facendo bollire Tutto per il spatio di hore vintiquattro fino, che la Milza sia ridotta con la Decottione in parti minutissime, & da ciò sia venuto fuori vna buona quantità di Brodo ben cotto, & odorato, il qual espresso sia amministrato per gli vsi.

Giouam. *è conueniente per le Ostruttioni della Milza, & hà facoltà di prouocare gli Mestrui, si prende di* Questo la mattina, Oncie quattro, *continuandolo per quattro, ò cinque giorni auanti, che debbano venire gli Mestrui.*

36 *DECOTTO HISTERICO NEL SCROEDERO.*

℞. Herb. Pulegio
Abrotano
Artemisia
Matricaria
Melissa
Verbena
Serpillo āā M i
Rad. di Pimpinella
Bacche di Lauro āā ʒ iii
Castoreo ʒ i
Sabina ʒ ii
Acqua Fontana
Vino Bianco āā ℔ ii

Si facci la Decottione in vaso ben chiuso S. L. A.

37 *DECOTTO PREPARANTE APERITIVO Refrigerante del Quercetano.*

℞. Rad. di Tarassaco
Gramigna
Acetosa
Oxilapatho ana ℥ i
Vue passe
Liquiritia ana ʒ vi
Herb. Cicorea
Endiuia
Scariola
Agrimonia
Portulaca āā M ii

Herb. Acetosa
Lattuca
Fumaria
Tutte le Capellari ãã M ii
Semi Quattro Freddi Magg.
d'Althea ãã ℥ s.
Prune Damascene N x
Giugiuole N xii
Fiori di Viole
Buglossa
Rose Rosse ana P i
Acqua Commune ℔ xii

Si facci la Decottione S.L.A; il Decotto espresso, & chiarificato può esser aromatizato con poca Acqua di Cinnamomo, & edolcorato co'l Zuccaro, ò con Siropi conuenienti, come de' Limoni, violaceo, Acetoso, & simili.

Gionam. *è ottimo per preparare gli Humori caldi; corregge la qualità calda eccessiua, & preternaturale; corrobora le Viscere, & conferisce in quegli Mali, doue gli detti Homori predominano, aprendo le vie, & disponendo gli Humori all'espurgatione.*

38 *DECOTTO PREPARANTE APERITIVO Riscaldante del Quercetano.*

℞. Corteccie di Frassino
Tamarisco ãã ℥ s
Rad. di Finocchio
Petroselino
Polipodio ana ℥ i
Prune Damascene
Giugiuole ana N. xii
Vue Passe
Liquiritia ãã ℥ s
Sommità di Lupulo
Agrimonia
Betonica
Paralisi
Fumaria
Cetrach
Politrico
Absinthio
Petroselino ãã M i
Asaro ʒ ii
Semi di Cardo Benedetto
Cedro
Corteccie di Cedro ana ʒ iii
Seme di Malua
Althea ana ʒ iis
Semi di Cotogni ʒ iis
Fiori di Genistra
Buglossa
Boragine ana P i
Acqua Commune ℔ x

Sia tutto mescolato, & si facci secondo L'A. la Decottione, & il Decotto può esser espresso, chiarificato, & edolcorato a guisa dell'Antecedente.

Gionam. *è ottimo per preparare gli Humori freddi; corrobora le Viscere; apre gli Meati, & dispone gli Humori escrementitij all'Espurgatione.*

39 *DECOTTO PREPARANTE DELLA BILE Adusta del Quercetano.*

℞. Radici di Tarassaco
Gramigna
Petroselino
Acetosa
Eringio ana ℥ i

siano primo imbibite con l'Aceto; poi s'aggióga.

Vue passe ʒ vi
Liquiritia ʒ ii
Herba Cicorea con il tutto
Scariola
Agrimonia
Cuscuta
Fumaria
Lupulo
Epatica
Politrico
Adiantho ana M i
Semi quattro freddi Maggiori
Minori
di Cedro
Corteccie di Cedro ana ʒ iii
Fiori di Genistra
Viole
Boragine
Buglossa ana P i
Sero di Latte depur. ℔ x

Si facci secondo L. A. la Decottione, & al Decotto, mentre si voglia, si può aggiongere d'*Oximiele Semplice, di Siropo Acetoso Composto, de' Limoni, di Sugo d'Acetosa ana Q. B.* sia tutto mescolato, & amministrato per gli vsi.

Gionam. *prepara la Bile Nera, & ingrossata dalla gran Adustione; risolue le Ostruttioni nelle Viscere; il che suol accadere in molte Febri Ardenti.*

40 DE-

40 *DECOTTO PER CONTEMPERARE LA Bile sottile del Quercetano.*

℞. Rad. d'Acetosa
Cicorea
Buglossa ana ℥ i
Giugiuole N xii
Foglie d'Endiuia
Portulaca
Lattuca
Acetosa ana M i
Semi di Cocomeri
Meloni
Lattuca
Psillio
Cotogni
Papauer Bianco
Cuscuta āā ℥ s
Fiori di Viole
Nimfea ana P ii
Acqua Commune ℔ ix

Si facci la Decottione S. L. A. nella quale si può dissoluere secondo il beneplacito di *Siropo di Papauero, Nenuphạro, Viole, Rose Secche, di Diacodion Semplice ana Q. B.*, sia mescolato, & amministrato per gli vsi il Decotto.

Giouam. *corregge la Bile troppo sottile; raffrena il suo moto, & la contempera.*

41 *DECOTTO PREPARANTE della Pituita del Quercetano.*

℞. Rad. d'Acoro
Cipero
Finocchio
Petroselino
Apio ana ℥ i
Polipodio
Vue passe ana ʒ vi
Herb. Betonica
Chamedrio
Chamepitio
Thimo
Hissopo ana M i
Semi d'Aniso
Finocchio
Corteccie di Cedro ana ʒ iii
Fiori di Paralisi
Rosmarino
Stechade ana P i
Fiori di Betonica ana P i
Zenzero
Cinnamomo ana ʒ ii
Acqua Commune ℔ xi

Si facci la Decottione S. L. A. la quale sia edolcorata con

Miele despumato ℥ x

Et nella Colatura si dissolua mentre ci piace di *Siropo di Calamentha, Betonica Semplice, Composto, Corteccie di Cedro, Bizanthino Composto, Prassio, ouero di qualch'altro somigliante. Q. B.*

Giouam. *prepara la Pituita; assottiglia, & incide la sua grossezza, & la rende atta all'Euacuatione.*

42 *DECOTTO PREPARANTE della Me lanconia del Quercetano.*

℞. Cortecc. di Cappari
Tamarisco
Frassino ana ℥ s
Radici d'Enula Campana
Polipodio
Oxilapatho
Gramigna
Asparago
Finocchio ana ℥ i
Herb. Boragine
Buglossa
Fumaria
Lupulo
Agrimonia
Melissa
Thimo
Epithimo
Tutte le Capellari āā M i
Semi di Cardo Benedetto
Cuscuta ana ℥ s
Fiori di Tamarisco
Genistra
Viole
Boragine
Buglossa ana P i
Sero di Latte ℔ xiii

Si facci secondo L'A. la Decottione, aggiongendo nel fine di Questa

Sugo depurat. de' pomi odorati
Fumaria
Buglossa ana ℥ iii

Nella

Nella Colatura si può dissoluere secondo l'intentione, essendo prima Aromatizata con poco Spirito di *Cinnamomo*, *di Siropo di Fumaria*, *di Scolopendrio, Sabor, Buglossa ana Q. B.*

Giouam. *prepara il Humore Melanconico grosso, tartareo, & feculento; incide, & attenua, riscalda leggiermente, & humetta.*

43 *DECOTTO PREPARANTE CEFALICO del Quercetano.*

℞. Rad. di Peonia
Galanga
Cipero
Angelica
Calamo Aromat. ãã ℥ s
Gramigna
Asparago
Vischio Quercino ana ʒ vi
Herb. Cicorea con il Tutto
Endiuia
Scariola
Fumaria
Lupulo
Melissa
Paralisi
Agrimonia
Politrico
Cetrach ana M i
Chamedrio
Chamepitio
Hissopo
Thimo
Magiorana
Mentha ana M s
Semi d'Aniso
Cardo Benedetto
Peonia
Seseli
Cedro
Corteccie di Cedro ãã ʒ iii
Fiori d'Anetho
Calendola
Betonica ana P i
Tilia Arbore
Gigli Conuallij ãã P is
Acqua Commune ℔ vii
Aceto ottimo ℥ x

Si facci S. L. A. la Decottione, nella Colatura si dissolua
Miele despumato ℥ viii

Et s'aggionga di
Siropo di Corteccie di Cedro
Stechade
Betonica ana ℥ iii

Si facci la dissolutione, & il Decotto chiarificato sia amministrato per gli vsi.

Giouam. *il suo vso può essere nel preparare gli Humori, in diuersi Mali della Testa, come nelle Distillationi Catarrhali, Epilessia, Vertigine, & Altri somiglianti.*

AVVERTIMENTI.

L'Authore ha descritto gl'antecedenti Decotti, acciò seruano per essempio, secondo il quale nelle occorenze il prudente Medico ne potrà ordinare altri somiglianti; Lui in nissuno ha determinato la quantità del Liquore, la quale qui è stata aggionta a Ciascheduno proportionata; l'Vltimo Decotto vuole, che sia fatto nell'Oximiele Semplice fin'alla remanenza di Libra vna, & meza, come la mente dell'Authore possa rettamente esser esseguita, Ogn'vno può facilmente vedere dalla quantità eccessiua di gl'Ingredienti, mentre vi sono sette Oncie, tredici Manipoli, & sei Pugilli di Quegli.

44 *DECOTTO VVLNERARIO VNIVERSALE del Quercetano.*

℞. Rad. di Tormentilla
Consolida Maggiore
Minore ãã ℥ i
Herb. Limonio dell'Vno, & l'Altro
Sanicola
Pirola
Verbena
Alchimilla
Persicaria ana M i
Vinca peruinca
di Roberto ana M s
Fiori di Verbasco
Hipericò
Centaurea Minore ana P ii
Astachi purgati, & seccati N vi
Mumia scielta ℥ s
Vino bianco
Acqua di Veronica ana ℔ ii

Si facci l'Infusione in Vaso circulatorio nel lento calore di MB. per il spatio di doi giorni, dopo si facci l'Espressione, & si coli per la Manica di Hippocrate, aromatizandola con poca quantità di *Cinnamomo, & Coriandro*.

Giouam. *agiuta grandemente la Curatione delle Ferite, così interne, com'esterne, & delle Vlcere; a Quegli, a gli quali da minor molestia l'amarezza, si può aggiongere la Radice* d'Aristologia, & d'Enula Campana, *& all'ora può esser edolcorato il Decotto colato con poco*

poco Zuccaro; il suo vso deue essere continuato per più giorni.

45 DECOTTO VVLNERARIO ALTRO del Quercetano.

℞. Rad. d'Angelica
Galanga
Zedoaria ãã ℥ s
Fiori di Vinca peruinca
Gigli Conualij ana P i
Mumia
Bolo Armeno vero ãã ʒ is
Sperma di Cete ʒ ii
Vino bianco
Acqua di Vlmaria ãã ℥ viii

Si facci l'Infusione in Vaso di vetro ben chiuso nel MB. caldo, per giorni quattro; poi l'Espressione colata sia serbata per gli vsi.

Gionam. *Oncie tre in circa la mattina, & la sera amministrate procurano la Curatione delle Ferite venenose fatte con gli Archibugi.*

46 DECOTTO VVLNERARIO ALTRO del Quercetano.

℞. Rad. d'Aristologia
Ciclamine
Serpentaria Magg.
Consolida Maggiore
Minore ãã ℥ i
Geranio
Sabina ana M i
Sanicola M s
Fiori di Noci Muscate
Zedoaria
Occhi di Gambari ana ℥ s
Mumia
Galanga Minore ana ʒ is

le Herbe tagliate minutamente, & conquassate, & gli Altri grossamente contusi, gli occhi poluerizati s'infonda in

Vino buono ℥ xxxii

Si lasci in Infusione nel MB. caldo per giorni dui in Vaso ben chiuso, & l'Espressione colata s'amministri per gli vsi.

Gionam. *è di gran valore nelle Ferite accompagnate con rottura di gli Ossi fatte dall'Archibugiate; promuoue grandemente la loro Curatione.*

47 DECOTTO VVLNERARIO DEL MINSICHT.

℞. Herb. Alchimilla
Beta Rossa
Pirola ãã ℥ i
Herb. Sanicola
Vinca peruinca
Verga aurea
Semi d'Angelica ana ℥ s

Le Herbe siano minutamente tagliate, & gli Semi d'Angelica grossamente contusi; poi si facci la Decottione con

Vino bianco generoso ℔ ii

Nel MB. in Vaso di vetro ben chiuso; & l'Espressione colata s'amministri per gli vsi.

Giouam. *facilita la Curatione delle Ferite, & Ponture, siano in qualsiuoglia Parte del Corpo, scaccia fuori di Queste le Materie straniere, come Pezzi di Piombo, Ferro, ò altra cosa; consolida, et risana efficacemente; s'amministri la mattina, & la sera dui, ò tre Cucchiari.*

48 DECOTTO PER LE FISTOLE del Fallopio nell'Antidotario Bolognese.

℞. Foglie di Piantagine M iii
Oliua M i
Agrimonia M iiis
Vino Bianco ℔ ii

Le Foglie tutte verdi siano conquassate, & decotte nel Vino, come già è detto nell'Antecedente.

Giouam. *con l'vso di questo fù guarito da vna Fistola il Cardinale Bembo.*

Dose ℥ v. ò vi.

49 DECOTTO ALTRO NEL MEDESIMO nel Medemo.

℞. Rad. d'Althea
Foglie di Millefoglio
Marrobio
Artemisia
Lapatho
Cauoli rossi
Pimpinella
Sommità di Rubo
Rad. di Rubia de' Tintori con le Foglie
Aristologia Rotond.
Foglie di Fragaria
Matricaria
Centaurea Minore
Matriselua
Betonica
Saluia ããã M s
Rad. di Gariophillata
Olibano scielto ℥ s
Sarcocolla preparata ℥ s

Semi

Semi di Piantagine
Aniso
Finocchio
Cappari ãã ℥ s
Croco
Reobarbaro Eletto
Rhapontico ana ʒ s
Vino Bianco odorifero ℔ xv

Si facci S.L.A. la Decottione nella Cucurbita vitrea, ò totalmente chiusa, acciò niente possa suaporare, ouero nella Cucurbita accommodata co'l suo Alembico Rostrato con il suo Recipiente, acciò la Spiritosa parte del Vino, & altro, che vscirà sia ritornato, dopo, con la restante Decottione prima fortemente espressa, & nella Quale sia stato dissoluto di

Miele ottimo ℔ iv

Et poi diligentemente chiarificata, & sia amministrata per gli vsi.

Giouam. *guarisce l'Amministratione di questo Decotto le Fistole, essendo continuata per vinti, più, et meno, giorni secondo, che resista al Medicamento la Fistula.*

La Dose è ℥ v. ò vi. secondo, che possa essere sopportato dal Stomaco del Patiente.

50 *DECOTTO PER LA MORSICATVRA de' Serpenti, & Cane Rabioso del Quercetano.*

℞. Rad. di Valeriana
Gentiana ana ℥ is
Foglie di Consolida Minore
Ruta secca
Pulegio ana M i
Mumia
Gambari calcinati ana ℥ i

Si cuoca nel Vino a guisa di gli sopradetti Decotti.

Giouam. *l'Infermo prenderà di Questo Oncie due ò tre per otto giorni; al luoco offeso verranno applicati esternamente gli conuenienti Medicamenti; questo Decotto è Remedio particolare contra la Morsicatura di Cane Rabioso; nella Morsicatura de' Serpenti si può aggiongere la Radice di Serpentaria Maggiore.*

51 *DECOTTO PER LE CONTVSIONI Sudorifero del Quercetano.*

℞. Rad. di Buglossa
Cardo Benedetto ãã ℥ ii
Semi di Cardo Benedetto ℥ s
Buttiro Recente ℥ is
Sperma di Cete ℥ s
Mumia vera ℥ is
Croco ℈ i
Vino Bianco ℔ is

Si lasci bollire tutto in Vaso di vetro totalmente chiuso, & la Colatura sia serbata per gli vsi.

Giouam. *risolue grandemente il Sangue coagulato nelle Contusioni di qualsiuoglia Parte del Corpo fatte da Cascate, Bastonate, ouero da somiglianti altre vehemenze patite; l'Ammalato prenderà la mattina quattro, ò sei Oncie calde, et aspettarà il Sudore nel letto, coperto più del solito.*

52 *DECOTTO COMMVNE PER GLI CLISTERI nel Melichio, & Marinelli.*

℞. Foglie di Malua
Mercorella
Madre di Viole
Herbette ãã M i
Parietaria M i
Acqua commune ℔ is

Si facci la Decottione S. L. A., & la Colatura sia serbata per gli vsi; *Alcuni tralasciano la Parietaria, Altri la mettono.*

53 *DECOTTO CARMINATIVO MAGISTRALE nel Melichio.*

℞. Semi d'Apio
Aniso
Seseli
Finocchio ana ℥ i
Rad. di Polipodio ℥ is
Semi di Dauco
Caro
Ameos
Cimino ana ℥ s
Acqua di Fonte ℔ ii

Bollano in Vaso chiuso secondo L'A. & la Colatura sia serbata per gli vsi.

Giouam. *si prenda Oncie tre di questo Decotto, et altrotanto di Vino di Romania, o Maluatico per gli Dolori del Corpo, coprendosi bene nel letto, acciò sia prouocato il Sudore; Alcuni aggiongono* Oncia meza di Bacche di Lauro, *et all'ora opera più efficacemente.*

54 *DECOTTO CARMINATIVO Nostro Vsuale.*

℞. Semi di Finocchio
Aniso
Cimino
Caro
Dauco
Ameos vero
Coriandro ana ℥ i
Fiori di Camomilla Rom. M iv

Fiori

Fiori di Stechade M is
Bacche di Lauro ℥ is
Ginepro ʒ x
Acqua Fontana ℔ iv

Si facci in Vaso ottimamente la Decottione, & la Colatura sia serbat a per gli vsi.

Giouam. *ha le virtù dell'antecedente Decotto, ma è più efficace; il suo vso è interno, & esterno; però esternamente negli clisteri vien fabricato con l'aggionta d'alcune altre Materie; come segue.*

55 *DECOTTO CARMINATIVO per gli Clisteri.*

Tutte le Materie per Decotto Carminatiuo Nostro Vsuale
Fiori d'Anetho
Meliloto ana M ii
Foglie di Ruta M i
Acqua Fontana ℔ i

Si facci di tutto insieme in Vaso ottimamente chiuso, acciò niente suapori la Decottione, & la Colatura sia serbata per gli vsi.

Giouam. *serue per gli Clisteri, & è vehicolo conueniente de altre Materie Medicinali.*

56 *DECOTTO ANODINO DELLA Farmacopeia di Bergamo.*

℞. Rad. d'Althea
Foglie di Malua
Parietaria ana M s
Sommità, & Fiori d'Anetho
Fiori di Camomilla
Meliloto vero, ò commune
Verbasco ana M i
Semi di Lino
Fenogreco ana ℥ s
Acqua fontana ℔ iv ò v

Si cuoca prima le Radici; poi gli Semi; dopo le Foglie, & nell'vltimo gli Fiori, & l'Espressione ben Colata sia serbata per gli vsi.

Giouam. *vien adoperato negli Clisteri Anodini per Vehicolo.*

INFVSI DECOTTI PVRGANTI.

57 *INFVSIONE DI SENA MAGISTRALE nel Melichio.*

℞. Foglie di Sena scielte ℥ ii
Zenzero ʒ s
Fiori di Boragine
Rose Rosse
Buglossa
Viole ana ʒ ii
Semi di Cedro ʒ i
Polipodio ʒ iii
Vue passe Essacinate ℥ s
Sebesten N x
Acqua Commune ℔ ii

Si facci la Decottione, & Infusione secondo L'A., da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *purga gli Humori Adusti, & Serosi, poi la Bile gialla con la Pituita, dalla Testa, Fegato, & Milza, & altre Parti vicine senza alcuna molestia; onde il suo vso riesce vtilissimo nelle Male Dispositioni di queste Parti cagionate da somiglianti Humori.*

AVVERTIMENTI.

Il *Melichio* n'attribuisce l'origine di questa Descrittione al *Brassauola*, & vuole, che siano prese Libre due d'Acqua; doue l'Authore ne ha posto solamente vna, & perche il *Melichio* ne mette la Dose d'Oncie tre sin'a sei, & prende solamente Oncia vna delle Foglie di Sena; acciò la Dose sia aggiustata, & gli effetti siano proportionati a Questo qui ne sono state messe più conuenientemente due Oncie; circa la fabrica auuertisce, che sia prima bollito nell'Acqua il Polipodio, dopo le Vue passe essacinate, & alquanto conquassate con gli Sebesten mondati da gli Ossi, & dopo sofficiente Ebollitione si metteranno dentro gli Semi di Cedro, & nell'vltimo gli Fiori; nell'Espressione colata poi s'infonderanno le Foglie di Sena con il Zenzero; lasciandoli in Infusione in Vaso ben chiuso con Calore moderato per il Spatio di hore dodieci, & dopo essendo alquanto maggiormente riscaldate si farà forte Espressione, la Qual colata, & ancora chiarificata, mentre si voglia, sia riserbata per il bisogno.

58 *DECOTTO D'EPITHIMO DI MESVE.*

℞. Mirobalani Neri, cioè Indi
Stechade
Vue passe essacinate
Epithimo ana ℥ i
Mirobalani Chebuli
Fumaria ana ʒ iv
Follicoli di Sena ʒ viii
Polipodio ʒ vi
Turpetho ʒ iiii
Eupatorio, cioè Agerato di Dioscoride ʒ v
Sero depurato ℔ iii

Di tutto si farà la Decottione nel Sero, il Quale, mentre fosse Caprino sarà megliore; eccettuando l'Epithimo, Questo sia aggionto nell'vltimo, mentre sarà fatta sin'alla remanenza di Libra vna, dopo leggiera Ebollitione si coli fregando dentro

Elleboro Nero ʒ i
Agarico ʒ s

Sal Indo ʒ is

Poi la Colatura sia serbata per gli vsi.

Giouam, *purga piaceuolmente la Bile Nera, & la Pitui-i Salsa; perciò remedia efficacemente alle Indispositioni Melanconiche come al Cancaro, Elefantiasi, Rogna, & Scabbia Maligna, & altri simili Mali.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni fabricano il sudetto Decotto senza l'aggionta dell'Elleboro, Agarico, & Sal Indo, & all'ora lo chiamano Decotto Incompleto, & all'opposto essendo fabricato con la sudetta aggionta, è chiamato Completo; la maniera communemente pratticata nel Fabricarlo è la seguente; essendo tutto S. L. A. tagliato, conquassato, & grossamente contuso si facci la Decottione nel Sero sin'a tanto, che rimangano Oncie dodieci, & prima si lasci bollire il Polipodio; poi le Vue passe; poi conseguẽtemente la Fumeria, l'Eupatorio; & il Turpetho, dopo la Sena, nell'vltimo gli Fiori, & l'Epithimo; nel fine, quãdo quasi deue essere leuato dal fuoco, gli Mirobalani, venendo infusi medesimamente l'Elleboro, & l'Agarico minutamente tagliati co'l Sal Indo, per il spatio di hore dodieci; Alcuni mettono gli tre vltimi Ingredienti, legati dentro vna pezza, fregandoli, & spremendoli più volte; ma è meglio di metterli sciolti; dopo l'Infusione già fatta, & l'Espressione colata sia serbata per gli vsi; come questo Decotto insieme con gli Altri sosseguenti di *Mesue* venga più aggiustatamente fabricato, sarà dicchiarato negli Auuertimenti sopra il Decotto de' Frutti di *Mesue*.

59 *DECOTTO DI STECHADE DI MESVE.*

℞. Fiori di Stechade
Origano Nero Cretico ana ℥ s
Semi d'Apio
Finocchio
Eupatorio, cioè Agerato di Dioscoride ana ʒ iii
Squinantho
Hissopo ãã ʒ ii
Turpetho scielto ʒ iv
Vue passe essacinate ℥ i
Acqua Fontana ℔ ii

Si facci la Decottione secondo L'A., & sia la Colatura serbata per gli vsi.

Giouam, *conferisce negli Mali Pituitosi, come nelle Febri Quotidiane, negli Dolori delle Giõture, & Articoli, & all'Intemperie fredda di queste Parti.*

AVVERTIMENTI.

V'entrano in questo Decotto diuersi Ingredienti balsamici, & odorati; perciò come possa essere fabricato senza alcuna perdita delle facoltà aromatiche, sarà mostrato insieme con le altre legitime Fabriche di gli antecedenti, & seguenti Decotti; communemente si costuma di fabricarlo con far bollire prima le Vue Passe; poi gli Semi; dopo le Foglie; poi il Turpetho, nell'vltimo il Squinantho, & gli Fiori, & la Decottione fatta in tutto sin'alla remanenza della metà, sia espresa, & l'Espressione colata poi serbata per gli vsi.

60 *DECOTTO DI THIMO DI MESVE.*

℞. Thimo vero ℥ i
Cuscuta
Hissopo ana ℥ i
Vue Passe essacinate ʒ xx
Mirobalani Emblici
Chebuli ana ℥ i
Turpetho ʒ iv
Stechade
Polipodio ana ʒ v
Eupatorio
Absinthio
Semi d'Aniso
Dauco vero ana ʒ iii
Rad. d'Apio
Finocchio ãã ʒ vii
Acqua Fontana ℔ iii

Si facci la Decottione sin'alla consummatione di due Libre; alla Colatura s'aggionga.

Turpetho
Agarico ana ʒ i
Zenzero ʒ s

Si lasci in Infusione per vna notte, & nel giorno seguente si coli, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *euacua senza violenza le Flemme; perciò è vtilissimo a gli Vecchi, & a Quegli, quali altramente sono Pituitosi; corrobora il Stomaco; agiuta la Concottione; risolue le Ventosita, & gli Flati nelle Viscere, & Hipochrondrij.*

AVVERTIMENTI.

Come communemente venga fabricato questo Decotto, facilmente apparisce negli antecedenti Auuertimenti: Il *Marinelli* descriue la Fabrica, come segue, cioè, che si metta prima dentro nell'Acqua a bollire le Radici d'Apio, & Finocchio mondate dalla loro interna Midolla, & tagliate in pezzuoli, & insieme con Queste il Polipodio, & le Vue Passe; alquanto dopo gli Semi; poi le Foglie, & le Herbe, & il Turpetho; poi gli Mirobalani gli Fiori, & la Cuscuta; vuole però il *Marinelli*, che la Drachma di Turpetho d'aggiongersi dopo, mentre si voglia fabricarlo Completo, nõ deue esser accompagnata con le altre quattro Drachme di Turpetho, ma che separatamente sia infusa per il spatio d'vna notte; ma gli *Medici Bergomaschi*, più conuenientemente, ne mettono nella Descrittione vnite le cinque Drachme di Turpetho; benche malamente poi insieme con il *Marinelli* la separino quella Drachma di Turpetho nella fabrica de' Decotti; dopo l'aggionta di Mirobalani si lasci in Infusione per il spatio d'alcune hore, & dopo nella Colatura s'infonda gli altri Ingredienti aggionti, come di sopra; si veda quì sotto la maniera di bẽ fabricare questo Decotto.

61 *DECOTTO D'EVPATORIO DI MESVE.*

℞. Mirobalani Chebuli
Indi
Vue Passe essacinate ãã ℥ i
Eupatorio ʒ iv

Absinthio

Absinthio
Fumaria
CapelVenere
Spina bianca Egittia
Asaro
Cipero
Reobarbaro
Spica Nardo ana ʒ iv
Acqua Fontana purissima ℔ iv

Si facci la Deccottione secondo L'A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conferisce nelle Ostruttioni del Fegato, & della Milza; perciò è gioueuole negli Dolori, & Febri Composte da cio cagionate.*

AVVERTIMENTI.

La Fabrica commune facilmente si raccoglie dalle Antecedenti; & la Legitima sarà spiegata con le Altre.

62 *DECOTTO DI MIROBALANI. di Mesue.*

℞. Mirobalani gialli
Chebuli
Indi āā ℥ i
Tamarindi ℥ is
Fumaria ʒ viii
Absinthio ʒ ii
Prune N xxx
Vue Passe mondate ℥ i
Acqua ℔ iii

Si facci la Decottione fin'alla consummatione di Libre due; alla Colatura s'aggiongerà, mentre si vorrà non molto gagliardo il Decotto *di Cassia recente Oncie due*, mentre si vorrà più gagliardo s'aggiõgerà ancora di *Cassia recente Oncia vna, di Turpetho, d'Agarico ana Drachma meza*, si coli, & si serbi per gli vsi.

Giou. *purga l'vna, & l'Altra Bile con la Pituita.*

AVVERTIMENTI.

Rettamente nella Fabrica di questo Decotto si potrà tralasciare la Cassia, la qual ageuolmente sempre può essere mescolata all'ora, mentre si voglia, quando deue esser amministrato il Decotto; così medesimamente la Polpa de'Tamarindi; poiche Questi, & Quella lo ingrossano a segno tale, che riesca impossibile d'estraere di vãtaggio le facoltà di gli altri Ingredienti all'acqua aggiõta, in vece della quale, mentre venga sostituito il Sero Caprino, l'Authore afferma, che lo renda molto più eccellente; come debba essere ben fabricato sarà detto fra poco.

63 *DECOTTO DI CAPELVENERE DI MESVE.*

℞. CapelVenere ℥ is
Fumaria
Lupulo āā ʒ viii
Viole secche ʒ viii
Prune N XL
Giugiuole N xx
Acqua ℔ iii

Si facci la Decottione con fuoco lento fin'alla consummatione di Libre due; poi s'aggionga di

Cassia recente cauata ℥ iii
Tamarindi ℥ ii
Manna ℥ i
Reobarbaro buono ʒ iii

Siano bene fregati con le mani; poi colato, & serbato per gli vsi il Decotto.

Giouam. *purga la Massa Sanguinea da gli Humori mescolati, Putridi; la purifica, & mitiga l'Ardore di Questa, & della Bile gialla.*

AVVERTIMENTI.

Il Reobarbaro può esser infuso meglio da per Se nella Colatura della Decottione già fatta, aggiongendo poi nel tempo dell'Amministratione la Manna, gli Tamarindi, & la Cassia. Si veda per maggior instruttione gli seguenti Auuertimenti.

64 *INFVSO DI SERO DI MESVE.*

℞. Foglie di Rose recenti Compite ℥ ii
Reobarbaro ottimo ℈ vis
Spica Nardo ʒ is
Sero Caprino ℔ ii

Si facci l'Infusione per vna notte; la Colatura sia serbata per gli vsi.

Giouam. *purifica il Sangue; euacua piaceuolmente la Bile gialla, & gli Humori Serosi sottili, & caldi con Questa mescolati; conferisce nell'Erispele.*

65 *INFVSO DI SERO DI GLI AVGVSTANI.*

℞. Fiori di Boragine
Buglossa
Fumaria
Epithimo āā M s
Polipodio Quercino ʒ vi
Semi di Finocchio ʒ ii
Follicoli di Sena ℥ s
Sero Caprino ℔ iii

Si facci la Decottione fin'alla consummatione della terza parte, & s'aggionga nella Colatura di

Miele Rosato ℥ ii

Et sia serbato per gli vsi.

66 *INFVSO DI SERO DEL MELICHIO.*

℞. Sero Caprino ℔ i
Sugo depurato d'Endiuia
Cicorea āā ℥ ii

Foglie di Sena ℥ s
Elleboro Nero ʒ s

Dopò sofficiente Infusione, & leggiera Ebollitione nella Colatura si dissolua d'

Oximiele Semplice ℥ i

Et si serbi per gli vsi.

Giouam. *tutti Doi gli Infusi, così Quello di gl'* Augustani, *come quello del* Melichio *espurgano gli Humori adusti; gli correggono, & nettano la Cute della Rogna, & somiglianti difetti; Quello del* Melichio *può esser ancora fabricato senza l'Elleboro.*

67 DECOTTO DE FRVTTI DI MESVE.

℞. Prune N XL
Sebesten
Giugiuole āā N xxx
Tamarindi ℥ ii
Cassia fistula ℥ iii
Manna ℥ i
Sero Caprino ℔ iii

Si facci la Decottione secondo L'A.

Giouam. *Il Decotto de' Frutti espurga piaceuolmente la Bile; raffrena il Calor eccessiuo della Massa Sanguinea, & della Bile gialla; purifica il Sangue.*

AVVERTIMENTI.
Sopra il Decotto de' Frutti, e gli Antecedenti.

Frà tutti gli Decotti trascritti da *Mesue* nelle Officine, non vi è Alcuno più frequentemête fabricato, che Quello d'Epithimo, sono meno vsuali Quello di Stechade, di Thimo, d'Eupatorio; non si costumano quasi a fatto gli Decotti de' Mirobalani, di CapelVenere, & il Decotto de' Frutti, chiamato da *Mesue* abusatamente Acqua de' Frutti; Il Decotto d'Epithimo viene da Noi fabricato, come segue, cioè prima in Libre due di Sero sia infusa la Sena, cinque Drachme di Turpetho, due Drachme d'Agarico, l'Elleboro, il Sal Indo, & il Polipodio; dopo l'Infusione fatta per hore otto in Vaso di vetro, ò di terra inuetriato perfettamête chiuso, si lasci bollire; dopo nell'Espressione s'infonda gli Mirobalani, l'Epithimo, la Fumaria, le Vue Passe, l'Eupatorio, la Stechade, per hore otto in circa in luoco moderatamente caldo, facendo far al fine vna leggiera Ebollitione, & l'Espressione colata è serbata per gli vsi; rettamente prima sono infusi nel Sero (del quale se ne prende solamente due Libre; poiche essendo la Decottione fatta in Vaso ben coperto, nõ suapori, vi resta la quantità del Liquore desiderata dall'Authore) gli Purganti, come Quegli, li quali communicano la principal efficacia al Decotto; altramente il Sero impregnato dalle sostanze, & facoltà di gli altri Ingredienti nõ è ageuole più per estraere quelle di gli Purganti; mentre gli Follicoli di Sena siano di buone conditioni, all'ora si prenderanno Questi, altramente non essendo di tutta la loro bontà, ouero mancandoli, in Loro vece, viene ottimamente sostituita la Sena scielta così medesimamente negli Decotti di Stechade, di Thimo, d'Eupatorio, scemando alquanto la quantità del Liquore, prima in Questo s'infonderanno gli Purganti in Vaso ben chiuso, promuouendo l'Infusione con vn calore moderato; dopo s'aggiongeranno gli altri Ingredienti, chiudendo di nuouo totalmente il Vaso, acciò le facoltà balsamiche, aromatiche, odorate, & sottili d'Alcuni Ingredienti non si perdano; dopo sofficiente Infusione, adoperando ancora nell'vltimo qualche leggiera Ebollitione; l'Espressione sia colata, & ancora chiarificata, facendo la Chiarificatione similmente in Vaso chiuso; siano poi amministrati per gli vsi: nel fabricar il Decotto di Mirobalani si potrà prima bollire le Prune, le Vue Passe; poi fare l'Infusione di gli Mirobalani, Fumaria, & Absinthio con il Turpetho, & Agarico, & essendo fatta l'Infusione per bastante spatio di tempo si potrà far vna leggiera Ebollitione, & poi con l'Espressione colata si potrà aggiongere, come già è detto negli Auuertimenti sopra questo Decotto, la Polpa de' Tamarindi ben mondata, & il Fiore di Cassia per l'amministratione; s'osserui, che il Decotto non riesce molto grato alla vista per l'aggionta delle sudette Materie; poiche lo rêdono nero, torbido, corpolento, & molto scuro, & grosso; l'istesso accade nel Decotto di CapelVenere, & maggiormente nel Decotto de' Frutti; il Decotto di CapelVenere rettamente vien fabricato in Vaso chiuso, hauendo prima fatto bollir alquanto le Prune, & le Giugiuole in Vaso scoperto, facendo delle altre Materie insieme con il Reobarbaro l'Infusione, ouero si farà, come già è detto negli Auuertimenti sopra Questo; & poi con l'Espressione colata si dissoluerà la Manna, la Cassia, & gli Tamarindi, come communemente vien pratticato nelle Potioni Solutiue; Il Decotto de' Frutti da gli Antecedenti resta spiegato, & è di poco riguardo, & meno pratticato, gl'Infusi di Sero così Quello di *Mesue* come Quegli de gli *Augustani*, & del *Melichio* rettamente sono fabricati, come viene commandato da loro Authori, solamente in Quello di *Mesue*, mentre le Rose recenti mancano, secondo la sua intentione sono sostituite le secche.

68 DECOTTO D'ELLEBORO DEL MONTANO nel Marinelli.

℞. di tutti gli Mirobalani āā ℥ s
Acqua Fontana ℔ vi

l'Acqua sia riscaldata, & si facci l'Infusione de gli Mirobalani in luoco moderatamente caldo, per il spatio d'vn giorno, & vna notte; poi con l'Infusione s'aggionga

Polipodio
Follicoli di Sena
Epithimo ana ℥ iii
Semi di Cedro
Liquiritia ana ℥ ii
Gariofilli ℥ s
Corteccie d'Elleboro Nero ʒ iv

Si facci poi la Decottione secondo L. A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è efficacissimo per espurgare lo Humore Melanconico grosso, & adusto; onde il suo vso conferisce in tutti gli Mali da somigliante Humore cagionati, ò fomentati; può esser edolcorato co'l Zuccaro.*

Dose ℥ iii. ò iv.

AVVERTIMENTI.

Non è necessaria, anzi souuerchia, & pregiudiciale la maniera solita di fregare con l'Oglio d'Amandole dolci gli Mirobalani, mentre deuono esser infusi, ò decotti, come già è spiegato negli Auuertimenti sopra gli Siropi di Polipodio, si deue fare l'Infusione di Tutto in Vaso ben chiuso, ouero congionto con il suo Allembicco mentre si voglia fare, che non resti perduta la facoltà di gli Gariofilli, & Semi di Cedro; l'Acqua distillata può essere riaggionta all'Espressione colata.

69 *DECOTTO APERITIVO MAGGIORE digli Augustani.*

℞. Endiuia
Cicorea
Fumaria ãã M i
Eupatorio
Boragine
Buglossa
Cuscuta
Scolopendrio vero ãã M s
Liquiritia rasa
Rad. di Finocchio
Apio
Petroselino
Vue passe essacinate ãã ℥ s
Semi d'Aniso
Finocchio ãã ʒ ii
Sommità di Thimo
Epithimo ãã ʒ is
Corteccie Tamarisco
Cappari ãã ʒ ii
Foglie di Sena ℥ ii
Polipodio Quercino ℥ i
Agarico scielto ℥ s
Acqua Commune ℔ vi

Si facci secondo L. A. il Decotto da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *il suo vso è vtilissimo nelle Ostruttioni, & ostinate Indispositioni delle Viscere, libera dalle Ostruttioni continue il Fegato, la Milza, & le Vene Mesaraiche; è aperitiuo, & è conuenientissimo nelle Febri inuecchiate, & nella Hidropisia.*

AVVERTIMENTI.

Per fabricar il sudetto Decotto si potrà prima far bollire alquanto il Polipodio bene conquassato; poi s'infonderà la Sena con l'Agarico per il spatio di hore dodieci, promuouendo l'Infusione con calore moderato; dopo s'aggiongeranno gli altri Ingredienti tagliati, conquassati, & grossamente contusi, secondo la sua dispositione ciascheduno, & chiudendo ben il Vaso, acciò niente suapori, si continuarà l'Infusione, in luoco moderatamente caldo, per altre otto hore, facendo nel fine leggiera Ebollitione; dopo l'Espressione colata, ouer ancora chiarificata in Vaso chiuso sia serbata per gli vsi.

70 *DECOTTO APERITIVO LENITIVO Minore degli Augustani.*

℞. Herb. Agrimonia
Lupulo
Cicorea
Cuscuta
Betonica ana ℥ ii
Herb. Cetrach
Endiuia
Fumaria ãã ℥ ii
Rad. d'Apio
Finocchio
Petroselino
Acoro
Liquiritia ãã ℥ iv
Asaro ℥ s
Semi d'Aniso
Finocchio ãã ℥ i
Polipodio Quercino ℥ xii
Prune Damascene
Fichi buoni ãã N xxxii
Vue Passe essacinate ℥ iv
Sena Alessandrina ℥ i
Fiori di Boragine
Buglossa
Viole
Rose Rosse ãã ℥ i
Acqua Commune Q. B. ò ℔ xxx

Si facci secondo L'A. la Decottione da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è leniente, incidente, attenuante, concoquente, aperiente, & astergente, & prepara vniuersalmente tutti gli Humori all'Espurgatione; è familiar alla Testa, Petto, Stomaco, Fegato, & alla Milza.*

AVVERTIMENTI.

Prima si farà bollire nell'Acqua il Polipodio ben conquassato; dopo si potrà aggiongere le Prune, gli Fichi, & le Vue Passe, mettendo dopo la Sena in Infusione per alcune hore; poi si potrà aggiongere le Radici, le Herbe, gli Semi, & gli Fiori, facendo medesimamente di tutto ben, & S. L'A. disposto Infusione per il spatio d'alcune hore, agitandola co'l calore piaceuole, & facendo nell'vltimo in Vaso ben chiuso qualche Ebollitione; poi l'Espressione colata, può essere serbata per gli vsi.

71 *DECOTTO DI SENA DI GEREONE nella Farmacopeia di Londra.*

℞. Foglie di Sena ℥ iis
Zenzero ʒ i
Fiori di Boragine
Viole
Rose Rosse
Rosmarino ãã ʒ ii
Rad. di Polipodio Quercino ℥ s
Vue Passe essacinate ℥ ii
Sebesten
Prune ana N xii
Acqua Fontana ℔ iv

Si

Si facci secondo L'A. la Decottione da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è gioueuole nell'Indispositioni Melanconiche, nella Febre Quartana, Cancaro, Mal Francese, & somiglianti Mali.*

AVVERTIMENTI.

Prima si farà bollire le Radici di Polipodio, gli Sebesten, & le Prune con le Vue Passe; dopo si metterà nell'Infusione la Sena nella Decottione ancora ben calda, mantenendola tale per hore dodeci, & all'ora aggiongendo gli Fiori, & il Zenzero si farà in Vaso diligentemente chiuso qualch'Ebollitione, & dopo l'Espressione colata sia serbata per gli vsi.

72 *DECOTTO DI POLIPODIO PVRGANTE del Minsicht.*

℞. Rad. di Polipodio Quercino
Vue Passe mondate ãã ℥ ii
Semi di Carthamo
Orzo mond. ãã ℥ is
Liquiritia rasa ℥ s
Herb. Hissopo
Scabiosa
Farfara
Camomilla ana ʒ i
Giugiuole N xv
Fichi buoni N vi
Dattili mondi N iv
Sero depurato Q.B.

Si cuoca fin'alla remanenza d'Oncie vinti vna, & nel fine della Decottione s'aggionga

Foglie di Sena Eletta ℥ iii
Agarico Trochiscato ʒ iv
Semi d'Aniso
Finocchio ana ʒ is

Si lasci in sofficiente Infusione, & si facci il Decotto chiaro secondo L'A.

Gionam. *il suo vso è familiare nella Phthisi, Asthma, Pleuritide, et altri simili Mali del Petto.*

Dose ℥ iv. sin à v.

AVVERTIMENTI.

Il modo di fabricarlo sarà spiegato negli seguenti Auuertimenti.

73 *DECOTTO SPLENETICO DEL Medesimo.*

℞. Foglie di Sena scielta
Brassica Marina ãã ℥ i
Rad. di Cappari
Finocchio
Gramigna
Iride Nostrana ana ʒ iii
Rad. d'Ebulo ʒ iii
Reobarbaro Eletto
Epithimo
Spetie Diarrhod. Abbat. ana ʒ iis
Herb. Capel Venere
Hissopo
Scolopendrio
Betonica ana ʒ ii
Fiori di Centaurea Minore
Lupulo
Epatica Bianca ana ʒ i

Essendo tutto S. L. A. tagliato, conquassato, & grossamente contuso si farà l'Infusione per hore vintiquattro con

Acqua di Cochlearia
Fumaria
Acetosa
Veronica ana ℥ viii

Poi si facci la Decottione chiara, nella quale si dissoluera

Cremore di Tartaro ʒ vi

Et essendo dissoluto s'aggiongerà

Siropo di Cochlearia
Cicorea Semplice
Fumaria
Agrimonia ana ℥ i
Spirito di Sale rettif. ʒ i

Sia mescolato tutto, & serbato per gli vsi.

Giouam. *è efficace la virtù del Decotto Splenetico nella Ostruttione, Tumore, durezza, et Schiro della Milza, et ancora nel Scorbuto, per la Rettificatione della Massa sanguinea, et nella catiua Dispositione all'Hidropisia.*

Dose ogni Giorno ℥ ii. sino iii.

AVVERTIMENTI.

Il Decotto di Polipodio Purgante, mentre venisse rettamente fabricato, acciò al Liquore residuo restassero communicate tutte le facoltà della Sena, dell'Agarico, di gli Semi di Carthamo, & del Polipodio, amministrato nella Dose di tre Oncie, operarebbe a bastanza efficacemente, perciò si potrà fabricarlo con prendere Libre due, & meza di Sero Caprino depurato, & in Esso fare leggiermente prima bollire l'Orzo, & il Polipodio ben conquassato fino, che siano restate in circa, Libre due; dopo s'infonderanno in questa Decottione la Sena, l'Agarico, & gli Semi di Carthamo conquassato, per il spatio di hore dodeci; dopo hauere conseruata l'Infusione sempre, moderatamente calda s'aggiõgeranno gli Frutti, & facendo prima qualche leggiera Ebollitione, mettendo nell'vltimo le Herbe, & gli Semi, poi l'Espressione chiarificata, sia amministrata per gli vsi; riesce più facile la Fabrica del Decotto Splenetico, mentre si riguardi di dissoluere prima nelle Acque il Cremore di Tartaro, acuendole medesimamente con il Spirito di Sale; per renderle più penetrante per l'Estrattione

tione delle facoltà di gl'Ingredienti, poi fare l'Infusione nel MB. ben caldo, dentro vna Cucurbita di vetro ben chiusa, acciò non possa suaporar alcuna cosa; poi dell'Espressione chiarificata, & dopo mescolata sia serbata per gli vsi.

74 *DECOTTO MAGGIALE nel Schroedero.*

℞. Herb. Fumaria	M i
Sommità di Lupulo	
Cicorea	
Agrimonia	
Asplenio	
Absinthio Pontico	āā M s
Rad. di Polipodio	℥ s
Liquiritia	ʒ is
Foglie di Sena	℥ ii
Semi d'Aniso	ʒ ii
Sero depurato	℔ iv

La Sena sia infusa nel Sero, & poi tutti gli altri Ingredienti recenti, & verdi, mentre così si può hauerli, si faccia bollir insieme con Questa sin'alla remanenza di tre parti; nella Colatura ancora calda s'infonderà per vna notte

Reobarbaro scielto	ʒ ii
Spica Indica	gr. viii
Squinantho	℈ s

Si facci qualche leggiera Ebollitione, & la Colatura sia serbata per gli vsi.

Giouam. *purifica grandemente la Massa Sanguinea; perciò il suo vso può essere frequentissimo nella Primauera.*

Dose ℥ iv.

75 *DECOTTO PVRGANTE PER LE PERSONE delicate del Quercetano.*

℞. Foglie di Sena	ʒ vi
Acqua de Pomi odorati	℥ iv
Sugo de'Limoni depur.	℥ s

Si facci l'Infusione in Vaso ben chiuso in luoco tepido per hore xxiv.; poi all'Espressione fortemente fatta s'aggionga di *Sugo recentemente espresso de' Pomi odorati Oncia vna, e meza, di Zuccaro finissimo Oncia meza*, & sia S.L.A. chiarificato, & aromatizato con poco *d'Acqua di Cinnamomo*.

Giouam. *amministrato in vna volta purga leggiermente senza fastidio.*

76 *DECOTTO SOLVTIVO CATHOLICO del Medemo.*

℞. Polipodio Quercino	
Semi di Carthamo	āā ʒ x
Vue Passe	
Liquiritia	ana ʒ vi
Corteccie di Frassino	
Tamarisco	ana ℥ s
Prune Damascene	N xx
Foglie di Fumaria	
Melissa	
Eupatorio di Mesue	
Lupulo	
Agrimonia	
Chamedrio	
Chamepitio	
Tutte le Capellari	ana M i
Fiori di Centaurea Minor	
Hipericò	
Genistra	
Tamarisco	ana P is
Fiori Cordiali	
di Nimfea	ana P i
Agarico recentemente Trociscato, messo dentro il suo Nodulo	
Hermodattili	
Elleboro Nero	ana ℥ s

Si facci la Decottione nell'vgual quantità di Sero depurato, & Acqua di Pomi odorati, ò Fumaria; nella Colatura s'infonda cuocendoli nel fine

Follicoli di Sena	℥ is
Reobarbaro scielto	ʒ iv
Cinnamomo	
Gariofilli	ana ʒ i
Epithimo	P i

Essendo dopo fatta l'Espressione della Decottione ridotta sin ad Oncie seidieci; nella Colatura si dissoluerà di *Siropo Violato Solutiuo fatta con le Infusioni noue volte replicate, d'Oximiele Elleborato Maggiore ana Oncia vna,* tutto diligentemente colato, sia amministrato in quattro volte.

AVVERTIMENTI.

Gli riguardi necessarij qual occorrono in questa Fabrica si vedranno spiegati negli Auuertimenti del seguente Decotto.

77 *DECOTTO SOLVTIVO CATHOLICO Altro del Quercetano.*

℞. Polipodio Quercino	
Sena	
Semi di Carthamo	ana ʒ x
Vue Passe	
Liquiritia	ana ℥ s
Semi d'Aniso	
Seseli	ana ʒ ii

Fiori

Fiori di Cicorea
Viole
Boragine ãã P i
Agarico Trochiscato ℥ s
Follicoli di Sena Orient. ℥ is
Acqua Commune, ò
Sero Caprino Q. B.

Si facci poi S.L.A. la Decottione, & il Decotto si serbi per gli vsi, mescolandoui per ogni Libra di Questo di *Siropo di Cicorea con Reobarbaro, Rosato Solutiuo ana Oncie due*, & tutto sia amministrato in tre volte.

Giouam. *gli dui Decotti Catholici del Quercetano purgano tutti gli Humori peccanti, li quali difficilmente per la loro viscosità, & grossezza si muouono, & difficilmente posino essere espurgati; la loro Amministratione vien vna, & più volte replicata, secondo, che saranno molto profonde le radici del Male; & in questa maniera di purgare gli Corpi viene grandemente mondificata la Massa Sanguinea, corretta ogni Corrottione, & Putredine di gl'Humori, & la Dispositione di Quegli atta alla generatione de' Vermi viene così destrutta; conferiscono in tutti gli Mali Melanconici, Vertigini, Epilessie, Paralisi, Cachesie, Febri Quartane, et altre somiglianti Indispositioni, le quali a pena con altre Forme de' Medicamenti danno luoco.*

AVVERTIMENTI.

Difficili riescono le Fabriche di questi duoi Decotti Catholici del *Quercetano*: nell'Antecedente Decotto, il quale deue restare con la quantità di seidieci Oncie, Queste vengono impregnate nella primiera Decottione con Oncie sei, & meza di gl'Ingredienti, con dodieci Manipoli, & otto Pugilli di Foglie, & Fiori, & con vinti Prune, & nella Seconda Decottione riceuono altre diecciotto Drachme, & Pugillo vno frà gli Purganti, Aromati, & l'Epithimo a segno, ch'ogni Oncia vien ad hauere le facoltà d'Oncia meza, & Scrupulo vno duoi terzi d'vn Manipolo, & vno Pugillo delle Materie Medicinali aggionteui, con la sostanza d'vna Pruna; & quanto sia difficile, che Oncia vna di Liquore, mentre debba ritenere la Forma del Decotto possa riceuer vna Impregnatione così eccessiua, facilmente si vede nella Prattica; di più il Liquore già a bastanza ripieno dalle facoltà di gli Ingredienti Alteranti, non può ammettere commodamente quelle di gli Purganti; onde volendo fabricar il Decotto con gl'Ingredienti prescritti dal *Quercetano* si potrà prendere di Sero Caprino, & in vece dell'Acqua de' Pomi, dell'Acqua commune ana Libra vna, & meza, & in questi Liquori far prima bollire alquanto il Polipodio ben conquassati, aggiongendo dopo gli Semi di Carthamo conquassati, sin'alla consummatione di sette, ò otto Oncie in circa; poi infondere nella Decottione ancora ben calda l'Agarico non Trochiscato bianchissimo, tagliato in fette, ne meno ligato in Nodulo (poiche per gli Decotti è souuerchia la sua Trochiscatione, & la Legatura dentro il Nodulo impedisce l'Estrattione delle sue facoltà; & insieme con l'Agarico, il quale nella Decottione vien'a bastanza correto, si metterà nell'Infusione gli Hermodattili, l'Elleboro, gli Follicoli di Sena, il Reobarbaro, lasciandoli in Infusione, conseruandola sempre moderatamente calda, per il spatio di hore dodieci; poi si farà leggiera Ebollitione, aggiongédo dopo le Vue Passe, le Prune poi le Corteccie, dopo la Liquiritia, & le Foglie; nell'vltimo gli Fiori, l'Epithimo, & gli Aromati, & si facci fortissima Espressione del Liquore rimastoui nella quantità in circa di seidieci Oncie; nella Colatura si dissoluerà poi il Siropo, & l'Oximiele serbandola così per gli vsi; Questo Decotto rettamente vien fabricato con prendere di gli Liquori Libre due, facendo l'Infusione, & Decottione nella maniera sudetta, cioè con fare prima bollire il Polipodio, poi le Vue con gli Semi di Carthamo mettendo in Infusione la Sena, l'Agarico, & gli Follicoli; facendo dopo leggiera Ebollitione, aggiongendo la Liquiritia, & nell'vltimo gli Semi d'Aniso, Seseli, & gli Fiori, & dall'Espressione, in circa, d'Oncie dodieci, in quattordieci, fortissimamente fatta, si facci Colatura, nella quale si può dissoluere gli duoi Siropi, amministrando poi il Decotto nel bisogno.

78 *DECOTTO DI GVAIACO PVRGATIVO del Quercetano.*

℞. Corteccie di Legno Santo ℥ vi
Sassafras ℥ ii
Radice di China ℥ i
Herba secca d'Vlmaria
Cardo Benedetto ana M i
Follicoli di Sena ℥ iii
Hermodattili
Turpetho ana ℥ is
Noci Muscate
Cinnamomo ana ℥ s
Epithimo P s
Acqua di Melissa
Fumaria ana ℔ i
Vino bianco ottimo ℔ iv

Si facci l'Infusione nel MB. tepido, dentro vn Vaso di vetro ben chiuso, per il spatio di tre, ò quattro giorni; poi si facci l'Espressione, & la Colatura può esser edolcorata con poco Zuccaro serbandola per gli vsi.

Giouam. *Questo Decotto, ò più tosto Infuso hà facoltà Purgante, & Sudorifica insieme, & con questo solo Remedio sono cagionate ambedue le Operationi il quale a Molti parerà inconueniente, & malageuole, com'Io istesso già credei, ingannato dal medesimo errore, auanti, che l'Esperienza mi mostrasse la sentenza contraria, con farmi vedere perfettamente guariti cō l'vso di questo Infuso Diuersi Mali desperati, come sono il Mal Napolitano inuecchiato, la Paralisi, Cachessia, & Altri somiglianti.*

Dose ℥ iv. da prendersi la mattina per vinti, ò vinticinque giorni.

79 *DECOTTO PER LA LVE VENEREA Catarrosa, & simili Mali inuecchiati di Henrico von Stran Emperico Todesco descritto dal Quercetano.*

℞. Legno Santo ℔ iii
Salsapariglia
Stechade Arabica ana ℔ s
Gratiosa M s

Cardo

Cardo Benedetto — M iii
Semi di Questo — ℥ vi
Pilosella con le Radici
Scabiosa — ana M i
Tormentilla — ℥ i
Reobarbaro — ʒ ii
Polipodio — ʒ vi
Acqua Fontana — ℔ xxx

Tutto sia secondo L'A. mescolato, & infuso per il spatio di sei giorni nell'Acqua; poi si facci l'Ebollitione in Vaso a bastanza capace, ma ben chiuso, acciò niente suapori per cinque, ò sei hore, aggiongendo prima nella Decottione sudetta *limatura di Ferro, ò d'Acciaio Libre due*; frà tanto s'infonderà separatamente in *Vino ottimo Libre dieci, Oncie otto; di Corteccie di Legno Guaiaco, Libra meza, d'Hermodattili, di Turpetho, di Grani di Paradiso ana Oncie quattro*, essendo tutto secondo L'A. tagliato, conquassato, & grossamente contuso sia messo nel Vino, continuando l'Infusione in Vaso ottimamente chiuso per il spatio di hore xxxvi.; dopo si cuoca per vna hora; ambedue le Decottioni siano poi mescolate, & bollano insieme per qualche poco di tempo, & poi tutto sia diligentemente colato per la Manica di Hippocrate.

Giouam. *l'Authore Empirico conseruaua questo Decotto nella Cantina del Vino racchiuso dentro alcune botticelle, & lo vendeua per il Male Napolitano inuecchiato, & somiglianti Indispositioni difficili da curare; osseruaua però la seguĕte maniera nell'amministrarlo; la mattina porgeua vn bicchiero di questo Decotto, nel quale però primieramente faceua di nuouo cuocere di Scabiosa, & Pilosella con il tutto ana Manipolo vno; poi tutto Questo colato daua a gli Ammalati, & commandaua, che fosse aspettato il Sudore per due hore; la parte residua del Decotto, conseruata nelle botticelle; amministrata a Coloro, in vece della beuanda quotidiana, così nel mangiare, come auanti, & dopo il mangiare; nel restante oltre questo cõmandaua vna regola molto dura di viuere, cioè gli daua il Pane biscotto, & le Vue Passe, ouero le Amandole alquanto arrostite, & mentre co'l Male erano accompagnate le Vlcere, ordinaua, che fossero lauate con lo stesso Decotto, & questo tre, ò quattro volte al giorno, & così sono Molti liberati.*

AVVERTIMENTI.

Veramĕte la Descrittione di questo Decotto nõ poteua essere d'altro Authore, che d'vn Empirico; onde non malamente scriue il *Quercetano* sopra Questo, come segue; *Questo non ho perciò publicato, che da ciò si douesse aspettare qualche cosa rara, mentre in Esso sono desiderati molti requisiti; poiche la Proportione di due Drachme di Reobarbaro, come sia malageuole, & inutile per tãta quantità di Decotto è chiaro facilmente a Ciascheduno; mentre non parlo delle altre cose; poiche non è il nostro proposito d'essaminare tutto separatamente, però stimo, che l'effetto della Curatione deue esser attribuito alla longezza del tempo: essendoche per vn Mese intiero, come dicono, continuaua con questo suo Decotto l'Euacuationi; così per il Sudore, come per l'Orina: onde non fu marauiglia, che al fine fossero superate, & destrutte le radici del Male, benche ostinatissimo; questo Decotto, come Secreto singolare, ho hauuto da vn huomo dottissimo, & mio amico; gli più Esperti, & Dotti giudicaranno dell'incommodo, ouero commodo di gli vsi di questo.*

80 DECOTTO ANTIMONIALE
Nel Schroedero.

℞. Radici di Sassafras — ℥ i
Legno Vischio Quercino
Lentisco — ana ʒ vi
Foglie di Betonica — M i
Acqua Piouana chiara — ℔ x

Essendo apparecchiati per la Decottione, si facci bollire per vn quarto di hora; poi si metta dentro d'*Antimonio Crudo poluerizato, et legato in pezza Oncia vna*, & di nuouo bollano finoche siano consummate Libre quattro; la Colatura sia serbata per gli vsi.

Giouam. *guarisce gli Catarri, et la Rogna, euacuando le Impurità, così per la Traspiratione insensibile, come per il Ventre; viene preso vn sorso caldamente la mattina.*

AVVERTIMENTI.

La Descrittione non è meno Empirica, che l'antecedente, & quasi più malageuole riesce di Quello all'Amministratione per *l'aggionta dell'Antimonio crudo*, il quale communica nella Decottione molto bene le sue qualità, & facoltà al Liquore, & da ciò si può far il giudicio dall'vtile, ouero danno, che si può riceuere dalla sua Amministratione, & è molto poca la quantità de' Legni in riguardo di tanta quantità d'Acqua.

81 DECOTTO PVRGANTE ESPERTO
per la Quartana.

℞. Follicoli di Sena
Epithimo — ana ℥ ii
Mirobalani Citrini — ℥ s
Fiori di Buglossa
Centaurea Minore
Hipericò — ana P i

Si facci di tutto Decottione in sofficiente quantità di Sero, & nella Colatura di questo s'infonda di *Reobarbaro Eletto Oncia meza, di Rad. d'Esula preparata Oncia vna, di Cinnamomo Drachma meza*, poi si sprema, aggiongendo *di Siropo de' Pomi odorati Oncie tre*, & si facci secondo L' A. il Decotto per tre Dosi.

Giouam. *scaccia la Quartana, mentre venga in tre volte amministrato, vna hora auanti il Parosismo.*

AVVERTIMENTI.

Bastarà di far in vece dalla Decottione l'Infusione del Tutto insieme in Sero Caprino depurato Libra vna, & meza, chiudendo con ogni diligenza il Vaso, & conseruandolo nel MB moderatamente caldo, per il spatio di duoi giorni, & due notti; poi l'Espressione sia colata.

82 DECOTTO DI GALLO VECCHIO
del Quercetano.

℞. Polipodio Quercino
Semi di Carthamo — ana ℥ is
Sommità di Thimo
Epithimo — ana P i

Semi di Cimino
Aniso
Anetho
Finocchio
Caro
Cardo Benedetto āā ʒ ii
Follicoli di Sena ℥ i
Turpetho Gommoso ℥ s
Cinnamomo ʒ is
Cremore di Tartaro ℥ ii
Sal gemma ℥ s

Siano tagliati grossamente, contusi, & mescolati insieme gl'Ingredienti, & con Questi sia riempito il Ventre d'vn Gallo Vecchio suiscerato; poi si cuoca con *Acqua Fontana Parti tre, di Vino Bianco parte vna*, prendendo gli Liquori in quantità conueniente si facci la Decottione in Vaso bē chiuso fino, che la Carne sia separata da gli ossi.

Giouam. *conferisce per tutte le Ostruttioni del Fegato, Milza, Mesenterio, Dolore Colico, Mal di Pietra, Quartana, et a tutte le Indispositioni diuturne.*

83 *DECOTTO SOLVTIVO HIDROPICO.*

℞. Herb. Agrimonia
Epatica Nobile
Adiantho
Hissopo āā M i
Soldanella M s
Sena monda ℥ is
Rad. d'Iride Palustre
Chelidonia
Asaro
Gariophillata āā ʒ v
Fiori di Sambuco
Squinantho
Dittamno ana ʒ i
Rose
Viole ana ℈ iv
Vue Passe monde ℥ is
Reobarbaro
Mechoacanna ana ℥ s
Spica Indica ʒ is
Cremore di Tartaro ʒ ii

Tutto tagliato, conquassato, & grossamente contoso S.L.A. sia poi infuso con *Acqua de' Fiori di Sambuco, di Finocchio, di Petroselino, di Cuscuta, ò Linaria ana Libra vna, e meza*, stiano in Vaso di vetro ottimamente chiuso in MB. caldo, per hore xxiv. facendo nell'vltimo leuar alcune Ebollitioni, poi l'Espressione colata sia serbata per gli vsi.

Giouam. *leua le Ostruttioni delle Viscere naturali; euacua gli Humori peccanti per l'Aluo leggiermente, & corrobbora insieme le Parti mal disposte.*

TITOLO XVI.

DELLE BEVANDE, ET POTIONI.

Quali Medicamenti liquidi habbino Nomi cōfusi.

MOLTISSIME sono le Forme di gli Medicamenti liquidi cosi Alterāti, come Purganti, li Quali confusamente sono con diuersi Nomi chiamati; oltre gli Decotti, & Infusiui sono ancora gli Giulapij, gli Siropi, le Beuande, le Potioni, & Tutti sono per il più con Nomi improprij, senza particolare distintione fra loro, ora con questo, ora con quello Nome dinotati.

Gli Giulapij de' più Moderni Quali siano.

Gli Giulapij de' più Moderni (li Quali, come siano differenti dagli Giulapij de gli Antichi già è nel *Tit. 8. de gli Giulapij* chiaramente spiegato) non sono altro, che Medicamenti liquidi a guisa d'Acqua fabricati, & mescolati da Vn, ò più Liquori cōuenienti chiari con qualche Giulapio, ò Siropo propriamente cosi detti semplicemente, senza Amministratione di alcuna Decottione, ouer altra somigliante Preparatione, a fine di facilitare la Concottione di gli Humori, ouero per alterare qualche Parte del Corpo intemperata, ouero per corroborare Qualchedun, indebolita.

Quali siano gli Siropi improprij del Vulgo.

Gli Siropi, impropriamente cosi dal Vulgo chiamati, non sono altro che Medicamenti liquidi, ò fluidi di mescolati da vn, ò più Liquori, ouero chiari, come sono le Acque distillate alcuni Sughi depurati, & alcune Decottioni semplici chiare con conueniente quantità de' Siropi propriamente cosi detti, ouero da Vn, ò più Liquori aggiustati non chiari, come sono per il più gli Decotti, Composti, & coloriti mescolati con gl'accennati Siropi, ouer anco con gli Giulapij Siropisati; seruono Questi Siropi impropriamente cosi chiamati, a guisa di gli Giulapij de' più Moderni, ò per promuouere la Concottione di gli Humori, ouero l'Alteratione, ò la Corroboratione delle Parti Mal temperate, ouer indisposte.

Quali siano le Beuande, & quali Medicamenti contengano.

Le Beuande communemente cosi dette abbracciano gli sudetti Giulapij, & Siropi abusiuamente cosi detti, & comprendono ancora le Potioni; poiche con il Nome di Beuanda Vulgarmēte viene dinotata qualsisiuoglia Forma di Medicamēto liquido, ò fluido, fabricato da vn, ò più Liquori appropriati, siano distillati, decotti, infusi, ouer espressi mescolati, ò non mescolati con gli Siropi, ò Giulapij Siropisati, ouero con Elettuarij, Polueri, & altre somiglianti Forme de' Medicamenti, ageuoli ad essere dissoluti, ouero confusi con gli Liquori.

Quali siano le Potioni.

Le Potioni vulgarmente dinotano similmente le Forme de' Medicamenti liquidi, & fluidi, fabricati da gli Liquori conuenienti, mescolati, ouer incorporati con altre Forme de' Medicamenti; cosi Alteranti, come Lenienti, & Purganti, a ciò ageuoli.

Per

Quali Medicamenti siano le Beuande in Questo Titolo. Per non incontrar vna così grande confusione, in questo Titolo abbracciarà sotto le Beuande tutte le Forme di gli Medicamenti liquidi, & fluidi, fabricabili da vn ò più Liquori appropriati, siano chiari, ò coloriti, naturali, ouer artificialmente fabricati, come per la Distillatione, Espressione, Decottione, Infusione, ouero qualch'altra Preparatione Farmaceutica dalle Accennate dependenti, ouer a queste soggiette; mescolati poi in giusta proportione con gli Siropi propriamente così detti, ò con gli Giulapij Siropisati, ò con Conserue, Elettuarij, Polueri, & qualsisia altra Forma di Medicamento, il quale potesse dagli Liquori essere dissoluto, con Questi confuso, ouer incorporato, & mescolato; mentre vengano destinate al solo fine d'agiutar, ò facilitare la Concottione di gli Humori, di correggere le Intemperie preternaturali, & di promuouere la Confortatione delle Parti mal affette.

Quali Medicamenti siano quile Potioni. Quì verrano poi chiamate tutte quelle Forme di gli Medicamenti liquidi, & fluidi con il Nome di Potione, li quali potranno essere fatti da Vn, ò più Liquori naturali, ouer artificiali, siano infusi, decotti, espressi, ò distillati, ouer altramente preparati venendo con Essi dissoluti, incorporati, mescolati, ò confusi altri Medicamenti Semplici; ò Composti siano Siropi, Elettuarij, Estratti, & altre Forme de' Medicamenti, per le sudette Mistioni cō gli Liquori cōfaceuoli, mētre siano destinate, ouer amministrate per il fine di procurare qualche Euacuatione, ouero per le facoltà Lenienti, Purganti, ò Vomitorie, quali hauessero.

La Differenza frà le Beuande, e Pottoni qual sia. Et da questo chiaramente si vede la differenza, quale vi è frà le Beuande, & Potioni, cioè, che le Beuande siano Medicamenti fluidi, & liquidi, Alteranti, Corroboranti, ò Concoquenti per così dir, venendo però generalmente sotto le facoltà Alteranti comprese ancora le Altre; & che le Potioni siano Medicamenti fluidi, & liquidi Purganti; come siano fatte le Dissolutioni, Incorporationi, Mistioni, ò Confusioni de' diuersi Medicamenti Semplici, & Cōposti nelle Fabriche, così delle Beuāde, come delle Potioni apparirà nelle loro diuerse descrittioni.

LE BEVANDE ALTERANTI, E LE POTIONI PVRGANTI Officinali più Vsuali sono le seguenti.

Beuande Alteranti.

Potioni Purganti.

BEVANDE ALTERANTI.

1 *BEVANDA PER CONTEMPERARE la Bile, & il Calore preternaturale in diuersi Mali.*

℞. Foglie di Cardo Benedetto
di Maria
Acetosa
Cicorea
Boragine
Endiuia āā M s

Si facci la Decottione in *Libre tre, e meza, d'Acqua Commune*; nella Colatura si dissoluerà *di Rob Siropisato de' Berberi Libra meza, di Sugo condensato di Ciregie Acide, di Siropo d'Acetosità di Cedro ana Oncie due, di Siropo Violaceo di Viole Oncia vna, e meza, di Spirito di Sale Drachma meza*; essendo tutto diligentemente mescolato si facci Beuanda.

Giouam. *rinfresca grandemente; raffrena il Calor eccessiuo della Bile; rinuigorisce il Fegato reso debole da troppo Calore; cōforta tutti gli Mēbri principali; & corregge la loro Intemperie preternaturale calda cō eccessō.*

Dose ℥ ii. iii., ò iv. più volte amministrate.

2 *BEVANDA ALTRA PER LO STESSO Effetto.*

℞. Acque distillate nel MB. da gli
Sughi di Lattuca
Acetosa
Fraghe āā ℥ iii

Siropi di Sugo de' Limoni
Granati Acidi ãã ℥ ii
Sugo condensato de' Berberi ℥ i
Spirito di Vitriolo rettif. gr. x

Tutto mescolato Secondo L. A. sia serbato per Beuanda.

Giouam. *serue per correggere, come l'Antecedente le Intemperie preternaturali calde, mitigar, & ammorzare la Sete, & per raffrennare l'Ardor intenso, come per resister alla Putredine, & Malignità di gli Humori peccanti.*

3 *BEVANDA ALTRA SIMILE.*

℞. Acqua Fontana ℔ iii
Giulapio Rosato ℥ iv
Tintura de' Rose ℥ i
Spirito di Vitriolo rettif. Q. B.

Per conferirui vn'acidita grata, sia mescolato tutto per Beuanda da porgersi spesse volte all'Infermo.

4 *BEVANDA NELLE FEBRI MALIGNE.*

℞. Decotto di Corno di Ceruo crudo raspato ℔ ii
Acqua di Sugo d'Acetosa ℔ i
Ruta Capraria ℔ s
Cordiale di Sassonia prima ℥ ii
Siropo di Ribes
Granati Acidi
Sugo di Cedro ãã ℥ is
Corteccie di Cedro ℥ i
Spirito di Sale legitimo
Vitriolo rett. ãã Q. B.

Per communicar al tutto vn'acidità grata al palato.

AVVERTIMENTI.

Gli Spiriti acidi mescolati con il Decotto di Corno di Ceruo crudo lo rendono alquanto torbido, & perciò nō resta ponto disauantaggiato nella sua efficacia.

5 *BEVANDA NELLA FEBRE Hungarica.*

℞. Acqua d'Orzo ℔ iii
Siropo di Papauer Errat.
Ceruleo di Viole ãã ℥ ii
Zuccaro candido poluer. ℥ i
Salnitro purissimo ʒ ii

Tutto sia mescolato, & della Beuanda ne prenda l'Ammalato ne' tempi opportuni, quanto gli piacerà.

Giouam. *hà facoltà singolare di mitigare l'incendio delle Viscere naturali, nella Febre Hungarica, & altre Ardenti, come nell'Infiammagioni interne; mantiene lubrico il Ventre, & risolue leggiermente le Ostruttioni; vien'amministrata ne' tempi conuenienti in quella quantità, qual piace all'Ammalato.*

AVVERTIMENTI.

Il *Mesue* per fare l'Acqua d'Orzo, imitato dal *Melichio*, & Marinelli ne prende Libra vna d'Orzo mondo per Libre vinti d'Acqua; però si deue auuertire, che Molti ottimamente fanno prima bollire l'Orzo con poca Acqua per vna, ò due volte, gettando dopo l'Acqua; acciò così vengano intieramente leuate le immonditie superficiali, & corretto il sapor alquanto ingrato, il quale resta communicato all'Orzo, mentre viene scorticato; & poi hauendolo lauato ancora con l'Acqua fredda lo fanno bollire con la sudetta quantità d'Acqua sino, che sia totalmente aperto, & rotto, leuando nel tempo della Decottione diligentemente la schiuma, qual vi potesse essere.

6 *BEVANDA PER IL SPVTO DI SANGVE.*

℞. Sugo depur. di Piantagine
Bursa di Pastore
Tormentilla
Veronica ãã ℥ ii
Siropo di Sugo de' Cotogni
Papauero Errat. ãã ℥ i
Bolo Armeno
Terra Sigillata
Succino bianco preparato ãã ℈ i

Tutto sia diligentemente mescolato, & ne prenda di questa Beuanda duoi Cucchiari l'Ammalato per vna Dose.

AVVERTIMENTI.

In vece de' Sughi, mentre mancassero, può seruire la Decottione degli Semplici sudetti.

7 *BEVANDA PER LA GONOREA Virulenta.*

℞. Decottione di Tormentilla
Salsa Eletta
Fiori di Malua
Nenupharo ana ℔ i
Emulsione de' Semi di Meloni ℔ s
Terebintina purissima ʒ vi
Siropo di Viole ℥ ii
Rosso di Voui Q.B.

Tutto sia mescolato S.L.A., & se ne facci Beuanda; prima verrà dentro vn Mortaio diligentemente incorporata la Terebintina con il Rosso de' Voui, & poi s'aggiongerà il Siropo, & a poco, a poco l'Emulsione con la Decottione, acciò la Terebintina non resti separata, ouer in grumi.

8 *BEVANDA CORROBORANTE, & Resistente alla Malignità, & Putredine di gli Humori.*

℞. Decotto di Corno di Ceruo crudo
Cedro del Minsicht ana ℔ ii

Acqua

Acqua di Sugo di Cardo Benedetto
Galega ãã ℔ i
Cordiale del Sassonio prima ℥ iv
Siropo di Bacche di Kermes
Violato Ceruleo ãã ℥ iii
Margarite Orientali prepar. ʒ i
Bezoar Occidentale vero ʒ s
Spirito di Sale legitimo
Vitriolo rett. ãã gr. xii

Prima le Margarite, & il Bezoar siano humettate con gli Spiriti dentro vn Mortaio di vetro con il Pestone del medesimo; poi s'aggionga gli Siropi, dissoluendoli a poco, a poco con le Acque, & con le Decottioni; si laui il Mortaio S.L.A., & tutto sia diligentemente mescolato, agitandolo dentro vna boccia di vetro, & la Beuanda sia serbata per gli vsi.

Giouam. *è gioueuolissimo l'vso di questa Beuanda per corroborare tutti gli Membri principali del Corpo Humano, nel resister alla Putredine, & alla Malignità di gli Humori; perciò il suo effetto riesce desideratissimo nelle Febri Maligne, Petecchiali, Vaiuole, & altri somiglianti Mali; può esser amministrato più volte al giorno.*

Dose ℥ iii. sino vi.

AVVERTIMENTI.

Il *Minsicht* fabrica il Decotto di Cedro *con Libre sei d'Acqua fontana*, facendo in questa bollire tre *Cedri intieri*, cioè con le Corteccie, Polpa, & Midolla tagliati in minuti, & rotondi pezzuoli fin'alla consummatione della terza parte; ma sarebbe meglio di far la Decottione in Vaso ottimamente chiuso, dentro il MB., acciò le parti balsamiche non si perdano, come altramente segue, & afferma, che lo soleua dare per Beuanda ordinaria nella Peste, Mali Epidemij, Febri Ardenti, & Biliose, Infiammagioni, Vaiuole, Sete grande, & altri Mali per essere refrigerante, humettante, corroborante delle Parti principali, & resistente alla Putredine: il Decotto di Corno di Ceruo Crudo viene fabricato con far cuocere *Oncie quattro di Questo* ben rasparo in *Libre noue d'Acqua Fontana* fin'alla consummatione della terza parte, & participa le facoltà del Corno di Ceruo, il quale resiste alla Putredine, corregge la Malignità, corrobora il Balsamo Humano, & agiuta all'Euacuatione della Materia peccante per i Pori.

9 *BEVANDA SVDORIFERA.*

℞. Elett. Diascordio di Fracastorio ℈ v
Acqua di Nitro Sulfur. ℥ s
Estratto di Bacche di Ginepro ℈ ii
Cardo Benedetto ℈ i
Acqua di Sugo di Cardo Bened. ℥ iv

Tutto sia mescolato, & si facci Beuanda per due volte.

Giouam. *prouoca il Sudore, & è di grande virtù nelle Febri Maligne.*

10 *BEVANDA ALTRA SVDORIFERA.*

℞. Liquore de'Lombrici ℥ iii
Theriaca d'Andromaco ʒ i
Spirito di Nitro ℈ i
Mistura Semplice ℈ i
Acqua di Veronica ℥ is

Sia mescolato tutto per Beuanda per vna volta.

Giouam. *è di marauigliosa virtù nell' Arthritide vaga, mentre vna, & più volte vien'amministrata.*

11 *BEVANDA ALTRA SVDORIFERA.*

℞. Decotto di Miglio scorticato ℥ iv
Estratto, di Centaurea Minore ℈ i
Sale d'Absinthio
Cardo Benedetto
Antimonio Diaforetico ben preparato ãã gr. vi
Acqua de'Fiori di Sambuco ℥ s

Tutto sia mescolato, & la Beuãda sia amministrata per vna volta.

Giouam. *il suo vso può essere con frutto nelle Febri Intermittenti, & ancora nelle Terzane; poiche essendo amministrata caldamente, prouoca il Sudore senza molestia, & così scaccia la Materia peccante, già à ciò disposta.*

AVVERTIMENTI.

Il Decotto di miglio ottimamente può essere fabricato nella maniera dell'Acqua d'Orzo, onde si potrà vedere gli Auuertimẽti fatti sopra la Beuanda nella Febre Hungarica.

12 *BEVANDA DETTA MORETTO PER GLI più Ricchi nel Schroedero.*

℞. Siropi Diamoron co'l Zuccaro ℥ ii
Giulapio Rosato
Acqua di Cinnamomo ãã ℥ i
Spetie Diambra ʒ s
Tragea Stomacale ℥ is
Vino ottimo ℔ i

Tutto sia mescolato, & di questa Beuanda se ne prenda vn buõ sorso la mattina, & così per tre giorni continui.

13 *BEVANDA DETTA MORETTO PER gli Poueri.*

℞. Siropo Diamoron co'l Zuccaro ℥ ii
Giulapio Rosato ℥ i
Tragea Commune ℥ is
Vino ℔ i

Tutto sia mescolato, & la Beuanda sia adoperata, come di sopra.

14 *BEVANDA DETTA MORETTO ALTRA senza le Spetie.*

℞. Siropo Diamron co'l Zuccaro ℥ ii

Giulapio Rosato	℥ is
Acqua di Cinnamomo	℥ i
Vino generoso	℔ i

Tutto sia mescolato, & sia amministrata la beuāda, come le Antecedenti.

Giouam. *le virtù delle Beuande detti Moretti participano quelle facoltà, che vēgono a Loro cōferite da gli Ingredienti aromatici, & confortanti, quali v'entrano, & dagli Liquori, Siropi, & Giulapij, con gli quali sono fabricati, & edolcorati.*

AVVERTIMENTI.

Le Spetie, le quali venissero aggionte, non solamente in Queste, ma in qualsisia altra Beuanda, mentre sono state a bastanza infuse, possono di nuouo con colare le Beuande essere separate; in Germania sono per il più pratticate dalle Donne le Beuande detti Moretti, perche vi entra il Diamoron, ouer il Sugo di More; & le adoperano, poiche credono, che con l'vso di Queste venga corroborata la vera, & scacciata la falsa Impregnatione.

15 *BEVANDA PER PREPARARE LA BILE.*

℞. Sughi depurati, ouer Acque distillate da gli Sughi nel MB. ouero le Decottioni di Cicorea
Endiuia
Acetosa
Soncho ℥ iv
Siropi di Ninfea
Sugo de Limoni ana ʒ vi

Tutto sia mescolato, & la Beuanda sia amministrata per vna volta, & così per quattro, ò più altre volte.

AVVERTIMENTI.

Infinite sono le Descrittioni di somiglianti Beuande, le quali giornalmente vengono prescritte da gli Medici sotto il Nome di Siropi, perche, per il più con gli Liquori conuenienti sono mescolati gli Siropi Semplici, & Cōposti appropriati, & secondo gli diuersi fini, quali vi sono, ò possono essere di preparar, ò la Bile, ò la Pituita, ò la Melanconia separatamente, ouero Qualchedūno di questi Humori frà loro mescolati, sono medesimamente variati dalla prudenza di gli Medici, & le Acque distillate, ouero gli Sughi depurati, ouero nelle Decottioni gl'Ingredienti, & gli Siropi, così gli Semplici, come gli Composti, secondo il bisogno delle loro Indicationi, & perche nelle Officine non sono fabricate, si non all'ora, quando vengono ordinate; perciò non occorre di metter qui diuerse Descrittioni di Beuande preparanti di gli Humori.

16 *BEVANDA DOPO LA CRAPVLA.*

℞. Acqua Fontana	℔ iis
Giulapio Rosato	℥ iii
Spirito di Vitriolo	Q.B.

Per conferirui vn acidità grata; tutto sia mescolato per beuanda.

Giouam. *ammorza la Sete cagionata dall'ardore delle Viscere introdotta, per il troppo beuere de' Vini Generosi.*

17 *BEVANDA PER PROVOCARE le Vaiuole, & somiglianti Mali.*

℞. Radice di Liquiritia	ʒ ii
Orzo mondo	M i
Semi d'Aniso	ʒ i
Miglio	℥ i
Fichi buoni	N viii

Si cuoca nell'Acqua Commune Q. B., & la Colatura può esser edolcorata, mentre si voglia con qualche Siropo conueniente, ò Zuccaro.

18 *BEVANDA PER IL MEDESIMO.*

℞. Lente scielta M ii
Semi di Finocchio
Aquilegia
Nasturtio
Cardo Benedetto ana ʒ i
Vue Passe minor ℥ is
Corno di Ceruo Crudo raspat. ℥ ii

Si cuoca *nell'Acqua Commune Q. B.*, et la Colatura sia edolcorata con il Siropo de' Granati, ouer altro conueniente.

Giou. *le Beuāde per prouocare le Vaiuole sono amministrate; acciò con sicurezza, & più prestamente vengano fuori, & il loro vso non è solamente profitteuole in Queste, ma ancora negli altri simili Mali, doue lo Humore peccante viene portato dalle Parti interne all'Ambito della Cute.*

AVVERTIMENTI.

A guisa di queste Beuande, ò più tosto Decottioni gli *Francesi* costumano alcune somiglianti, delle quali famiiliarmente se ne seruono nelle loro Malatie, quando viene proibito l'vso del Vino, ouero per disponer il Corpo alla Purgatione, così sono le seguenti Beuande; chiamate altramente da loro *Ptisane*; si prenda di *Salsa eletta Oncie due, di Liquiritia Oncia meza, di Rose pallide, di Polipodio Quercino ana Drachme cinque, di Cremore di Tartaro, di Semi d'Aniso ana Drachme due, d'Acqua Commune Libra vna*; si facci l'Infusione, & Decottione in Vaso ben chiuso: per Altra Beuāda detta similmente Ptisana da Francesi, prende *Acqua Commune Libre otto, di Liquiritia Oncie due, di CapelVenere Manipolo vno, d'Orzo Oncia vna, di Coriandro Drachma vna*: e si facci S. L. A. la Decottione sin'alla consummatione della sesta parte; da Questo si vede chiaramente, che gli Francesi costumano di chiamare Ptisane diuerse Beuande, fabricate da diuersi Ingredienti con il mezo della Decottione, ò Infusione in qualche Liquore, secōdo la diuersità di gli fini; così ancora alcune Potioni Solutiue chiamano con il Nome di Ptisane Lassatiue, a segno, che il significato della Ptisana sia il medesimo con quello della Beuanda.

Quali siano le Ptisane de' Francesi.

Gli Turchi costumano familiarissimamente vna Beuanda, la quale beuono la mattina, & ancora per il giorno tanto calda, quanto la possono sopportare, & è vsata da gli Sani, Ammalati, Giouani, & Vecchi, da gli Huomini, & dalle Donne: Questa Beuanda è descritta dall' *Alpino nel lib. quarto de' Med di gli Egitij nel cap. 3. de gli Decotti*, & è chiamato da Questi *chaoua*, dà gli Turchi

Qual Beuanda sia e come si facci il Caffe di Turchi.

chi *Caffe*; viene fabricata da alcuni Semi, chiamati nella lor lingua, *Bon*, assai simili alla Faua, benche alcune volte venga ancora fabricata dalle Corteccie de' sudetti Semi, & Questa è in maggior stima; la maniera più commune di fabricare la sudetta Beuanda, chiamata *Caffe*, è la seguente, cioè prendono degli Semi scorticati, & ben torrefatti Libra vna, & meza, ouero delle Corteccie di Questi Semi Oncie sei, in noue, le Vne, ò gli Altri ben poluerisati fanno bollire con Libre vinti, incirca d'Acqua Commune sin'alla consummatione della metà, in circa, dentro Vasi di Rame ben stagnati, & di questa Beuanda versano destramente, senza intorbidarla, quanto a loro piace, dentro alcune scudelle di terra fina, ben inuetriate, & la beuono così calda, quanto può essere sopportata alla bocca, & questa offeriscono in segno di honoreuolezza nelle visite a tutti gli Amici, & conosciuti, porgendo vna scudella, ò più, la qual è beuuta a sorsetto, a sorsetto con le conditioni accennate; dal commercio continuo, qual è in questa Città con gli Turchi è stato introdotto il suo vso appresso Molti, & sono molti anni, che viene a richiesta di diuersi principalissimi Signori con le ordinationi di molti celeberrimi Medici Fabricata nella mia Officina.

Le Facoltà, & l'Essame della Beuanda Caffe.

Acciò ogn'vno resti maggiormente informato delle facoltà, & qualità di questa Beuanda (poiche gioua non poco la cognitione essatta del Remedio per facilitar, & assicurare la volontà dell'Infermo nell'adoperare prontamente gli Medicamenti amministratili) verranno descritte le facoltà di questa Beuanda, insieme con l'essame delle Materie, dalle quali viene fabricata; Questa Beuãda è stimata alquanto refrigerante, & euidentemẽte disseccante; onde è corroborante, & leggiermente astringente, ha con tuttociò ancora in se qualche particella caldetta, sottile, & penetratiua, perciò apre le ostruttioni, & è astergente; conferisce all'Vtero; prouoca gli Mestrui impediti, ò ritardati da Materie viscose, grosse, & tenaci; vien adoperato principalmente per rinuigorir il Stomaco, lo corrobora efficacemente, & restituisce il perduto, ò debole Appetito; la Materia principale di questa Beuanda sono gli Semi *Bon* communemente chiamati *Caffe*, il quale ha alcune parti calde, & sottili, & alquanto ontuose, & alcune grosse, & terrestri; d'onde è giudicato per le prime alquanto caldo, & per le seconde alquanto freddo; dalla terrestreità, & Torrefattioni hà del disseccante, ma leggiermente; poiche vi è quella poca ontuosità; la Materia seruile di questa Beuanda è l'Acqua, la qual è fredda, & humida, & mentre viene bollita sin'alla consummatione della metà, suaporano insieme cõ la molta humidità acquea soprabondãte alcune parti sottili, & aeree, rimasteui doppo la Torrefattione; per il che rimane meno caldo; & resta maggiormente corroboratiuo, & refrigeratiuo, com'ancora disseccante; per il che chiaramente si vede, che le facoltà attribuite a questa Beuanda sono molto ben fondate, & che con vtilità grande vien adoperata.

POTIONI PVRGANTI.

19 *POTIONE CATHOLICA PVRGANTE.*

℞. Tartaro due volte depurato & sottilissimamente poluerisato ℥ i
Acqua Commune ℔ iiis

Bollano in Vaso di terra inuetriato sin'alla Dissolutione del Tartaro; poi s'infonderà per hore xii., mantenendo tuttauia il Liquore sempre caldo di

Foglie di Sena mondate ℥ ii
Semi di Carthamo conquassati
Gialappa grossamente cont āā ʒ vi
Rad. d'Elleboro Nero conquassato ʒ iii
Polipodio Quercino conquassato ℥ s
Cinnamomo
Semi d'Aniso āā ʒ is
Zenzero
Gariofilli āā ʒ s

Dopo si facci leggiera Ebollitione; nell'Espressione colata si dissoluerà di

Manna Eletta ℥ ii
Siropo Rof. Solut. Aureo ℥ iii

Tutto sia mescolato, & ancora mentre ci piace chiarificato S.L.A., & sia serbato per gli vsi.

Giouam. *euacua senza molestia gli Humori peccãti.*

Dose ℥ iii. iv. sino v.

AVVERTIMENTI.

Benche communemente co'l Nome di Potione venga dinotata vna Beuanda Purgante da prendersi per vna sola volta, non impedisce questo però come Vulgarmẽte si costuma nella *Potione di Manna chiarificata*, ouero nella *Magistrale Solutiua* di chiamare co'l Nome di Potione vna Beuanda Purgãte da prendersi in più volte.

20 *POTIONE PVRGANTE nel Schroedero.*

℞. Estratto di Foglie di Sena ʒ s
Reobarbaro ℈ s
Cnico farmaco ℈ i
Siropo Diasereos ℥ s
Rosato Solut. ʒ v
Acqua di Sugo di Cicorea ℥ is
Cinnamomo ʒ i

Gli Estratti siano ottimamente dissoluti con l'Acqua dentro vn Mortaio; poi s'aggionga gli Siropi, & si facci mescolando tutto S.L.A. la Potione.

Giouam. *espurga gli Humori Biliosi, & Serosi.*

AVVERTIMENTI.

Con molta ageuolezza si può, mentre gli Ammalati aboriscono di prendere le Potioni in molta quantità, & non possono prender in altra Forma gli Medicamenti Purganti far fare le Potioni con dissoluere ne' conuenienti Liquori gli Estratti Purganti appropriati, aggiongendo qualche portione di Siropo per maggiormente sodisfare le intentioni, ouero per edolcorar alquanto le Potioni.

21 *POTIONE ALTRA PVRGANTE.*

℞. Foglie di Sena ʒ vi
Reobarbaro ottimo ʒ is

Aga-

Agarico Eletto ʒ iii
Zenzero ʒ s
Spica Nardo ℈ s
Tartaro depurato ʒ i

Si facci l'Infusione in Vaso ben chiuso di terra inuetriato, per il spatio d'vna notte, in luoco moderatamente caldo con

Acqua di Cicorea
Eupatorio ãã ℥ iv

Dopo leggiera Ebollitione si sprema, & la Colatura sia mescolata con

Siropo de' Fiori di Persico solutiuo ℥ iii

Et la Potione fatta S. L. A. sia amministrata in due volte.

Giouam. *purga la Bile, & la Pituita.*

22 *POTIONE PVRGANTE ALTRA.*

℞. Agarico bianchissimo ʒ is
Rad. d'Elleboro Nero ℈ i
Foglie di Sena ʒ iii
Semi di Finocchio
Coriandro ãã ℈ i
Acqua di Fumaria ℥ vi

Si facci l'Infusione per vna notte, & poi vna leggiera Ebollitione; dopo nell'Espressione colata si dissoluerà.

Fiore di Cassia rec. ʒ iii
Elettuario Lenitiuo ℥ s
Acqua di Cinnamomo ʒ i

Sia mescolato tutto, & si facci S. L. A. la Potione.

Giouam. *purga l'Humor adusto, & Melanconico.*

23 *POTIONE PVRGANTE ALTRA.*

℞. Foglie di Sena ʒ iiis
Epithimo ʒ ii
Reobarbaro eletto ʒ is
Spica Celtica ℈ i

Si facci l'Infusione nell'*Acqua di Fumaria Q. B.* per vna notte; poi dopo vna Ebollitione nella Colatura si dissolua.

Confettione Hamech ʒ is
Siropo rosato solutiuo ℥ ii

Sia mescolato tutto, & si facci secondo L' A. la Potione.

24 *POTIONE DI MANNA SOLVTIVA chiarificata Vsuale.*

℞. Foglie di Sena scielta ʒ iii
Cinnamomo ʒ is
Semi di Cedro
Aniso ana ʒ i
Cremore di Tartaro ʒ viii
Acqua dist. di Sugo di Boragine
Cicorea ãã ℥ xviii

Sia tutto secondo L'A. apparecchiato, & si facci Infusione per il spatio d'vna notte, in luoco moderamente caldo, dentro vn Vaso di terra ben inuetriato, ò di Rame; ben stagnato; la mattina, dopo hauer quasi incomminciato a bollire nell'Espressione sia battuta poca portione di chiaro de' Voui, dissoluendo poi in Essa.

Manna Calabrese ottima ℔ i

Et quando hauera leuato vn bollore si coli diligētemente per la Manica di Hippocrate, & la Potione sia serbata per gli vsi.

Giouam. *la* Potione Vsuale Solutiua, & Chiarificata di Manna *giornalmente, & familiarissimamente vien ordinata da gli Medici da per tutto nell'Italia; vale per espurgare piaceuolmente le Materie peccanti nelle Febri, Ostruttioni, & altre somiglianti Infermità, senza alcuna molestia, & per la sua sicurezza, & bontà viene pratticata più di qualunque altro Medicamento Solutiuo.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni vi aggiongono, ò qualche portione di Sugo de' Limoni, ò Cedro depurato, ouero dell'Acqua de' Fiori di Cedro, ò Aranzi per renderla, ouer alquanto acidetta, ò più grata d'odore; questa Potione Chiarificata Solutiua di Manna è molto vsuale, & communemente vien ordinata sotto il Nome di *Potione Magistrale Solutiua;* Alcuni (poiche serue assai frà tutte le altre maniere di fabricare le Potioni Solutiue, per potere secondar il gusto del Patiente, questa Maniera di Potione chiarificata) aggiongono oltre la Sena ancora; quando le Intētioni medicinali ciò ricerchino, ò l'Agarico, ouer il Reobarbaro, ouer l'Elleboro, ouero qualchedun'altra Materia Medicinale Purgante, confaceuole, nella Dose competente; non vi è dubio, che le Potioni chiarificate, come Quelle, quali riescono di bello colore, per la chiarezza Loro, ancora siano più aggradite da gli Ammalati; onde gli Medici nell'ordinarle non incontrano, per il più, quelle difficoltà, quali sogliono altramente a Loro spesissime volte accadere; cō le Potioni Chiarificate può essere mescolata l'Infusione di Rose Solutiue, & gli altri Siropi Solutiui, mentre non siano molto carichi di colore.

25 *POTIONE VOMITORIA*

℞. Orzo Torrefatto M s
Rad. d'Asaro ℈ ii
Semi d'Anetho
Ortica ana ℈ i

Si cuoca nell'*Acqua Commune Q. B.*; nella Colatura, di Oncie cinque si dissoluerà d'*Oximiele Elleborato Oncia vna*; sia mescolato tutto, & fatta secondo L'A. la Potione.

Giouam. *prouoca il Vomito beuuta calda; & con Questo espurga le Materie Peccanti ageuoli a ciò.*

TITO-

TITOLO XVII.

DELL'EMVLSIONI, EPITHEMATI, GARGARISMI, CLISTERI; Bagni, & Altre Forme de gli Medicamenti Liquidi da Questi poco differenti.

Perche Questo Titolo comprenda diuerse Forme de' Medicamẽti, e Quali siano.

OTTO questo Titolo vengono cõprese, quasi, tutte le residue Forme di gli Medicamenti liquidi, & fluidi, le quali sin'ora non sono ancora state descritte; sono però tutte le sudette Forme vnitamente sotto vn medesimo Titolo descritte; poi che di Rado nelle Officine Farmaceutiche sono serbate già fabricate, ma vengono solamente fabricate da gli Farmacopei, quando dal bisogno *sono ordinate da gli Medici*.

DELL'EMVLSIONI.

L'Emulsioni Quali siano, e come si faccino, & a che seruano.

L'Emulsioni, vulgarmente chiamate Lattate, sono così dette perche la loro Fabrica è fatta cõ qualche maniera alquanto somigliãte al mungere, & nel colore sono simili al Latte; sono però Medicamenti Liquidi, fluidi Fabricati dalle Midolle de' Frutti, & Semi ageuoli a somministrare vna Sostanza Lattescente co'l mezo di qualche Liquore appropriato affuso, sia Acqueo distillato, Decotto, Infuso, ouer Espresso, quali possono essere l'Acqua Commune, alquanto alterata con vn pezzo di Pane, il Decotto, d'Orzo, di Ceci rossi, di Liquiritia, di Corno di Ceruo Crudo, il Pettorale, il Sugo de' Pomi odorati, ouer altri somiglianti; seruono commodamente l'Emulsioni per gli Morbi calidi del Thorace, delle Reni, della Vesica; per contemperare l'Ardore delle Febri, per ammorzare la Sete, per conferir il Sonno, & altri vsi ancora.

Qual deue esser il Liquore, e quali siano le Materie lattescenti.

Nella scielta del Liquore, con il quale deue essere cauata la sostanza lattescente si deue auuertire, che sia al possibile, grato, & piaceuole al gusto; mentre l'Emulsione deue esser amministrata intrinsecamente, acciò così venga maggiormente facilitata la sua Amministratione; le Materie, le quali essendo triturate insieme, con il Liquore conueniente affuso, communicano a Questo la sostanza lattescente, rendendolo di colore latteo, sono *le Amandole, gli Pignoli, Pistacchi, le Midolle de gli Ossi di Persichi, gli quattro Semi freddi Maggiori, gli Semi di Portulaca, di Lattuca, di Cardo di Maria, di Cardo Benedetto, di Canabe, di Viole, di Bambagia, di Nauoni, d'Aquilegia, di Cedro, di Peonia, di Papauere Biãco, & Altri ancora.*

L'Emulsioni improprie

Poiche Molti Preparati Officinali, come le Margarite preparate, gli Coralli, & altri mescolati con qualche Liquore communicano ad esso vn colore latteo, perciò da Diuersi sono chiamati gli Liquori con Quegli confusi co'l Nome d'Emulsione, ma impropriamẽte; La maniera generale di fabricare l'Emulsioni, non è molto difficile; si prenda vna, ò più delle Materie sudette lattescenti, & siano triturate dentro vn Mortaio, essendo inhumidite con pochissimo Liquore, acciò venga impedita la loro oleaginosità, & mentre vi sia il bisogno, siano prima separate dalle loro Corteccie; essendo ben triturate s'affonda a poco, a poco, la metà del Liquore, in circa, incorporando bene tutto; poi si sprema fuori per vn Panno di Lino, ò per vna Stamigna; il Residuo dell'Espressione sia ritornato nel Mortaio, & di nuouo alquanto triturato, incorporandolo con la restante portione del Liquore, spremẽdolo dopo come prima, & con questa seconda Espressione esce tutta quella sostanza lattescente, la quale nella prima Espressione non poteua intieramente venire fuori.

Quali siano, e qual sia la Fabrica Generale dell'Emulsioni.

L'Emulsioni come possano esser edolcorate, e come venga no aggionti gli Liquori acidi.

L'Emulsioni, per renderle maggiormente grate al gusto, possono esser edolcorate con qualche portione di Zuccaro, ouero con l'aggionta di qualche Siropo appropriato, com'ancora con qualche Giulapio, Conserua, Rotule, ouer altra somigliante Forma di Medicamento dolce, ageuole ad essere dissoluto nel Liquore; s'osserui, quando douesse esser aggionta qualche portione di Liquor acido nell'Emulsioni, che all'ora deuono esser amministrate subito, poiche l'acidità cagiona la separatione della Materia lattescente dal Liquore, onde questa si cala al fondo, & quello resta chiaro, ò della sua primiera Natura.

Gli Vsi dell'Emulsioni, e la Proportione delle Materie di Queste quali siano

Sono vsualissime nella Gonorrea, acrimonia, & bruggiore dell'Orina, oltre gli sudetti fini, & seruono in ogni bisogno di riceuere effetti Lenienti, refrigeranti, & humettanti; onde sono confaceuoli a gli Ettici ancora; seruono di più commodamẽte in moltissime occasioni per Vehicolo, con il quale si possa amministrare Polueri cordiali, Magisterj, Sali volatili, & somiglianti Medicamenti per facilitar, & raddolcir, ò rendere più grata la loro Amministratione. La Proportione del Liquore in riguardo della Materia lattescente è diuersa, & non sempre è medesima in Generale, & ora è maggiore, ora minore secondo, che si desidera l'Emulsione più, ò meno efficace, ò diluta; per il più per vna parte di Materia lattescente si costuma di prendere quattro, sei, fin a dieci parti di Liquore.

L'EMVLSIONI OFFICINALI PIV' VSVALI SONO GLI SEGVENTI.

1 EMVLSIONI D'AMANDOLE DOLCI.

℞. Amandole dolci mondate dalle Corteccie ℥ viii

Decotto d'Orzo ℔ iii

Si facci S.L.A. Emulsione.

2 *EMVLSIONE NEFROCATARTICA.*

℞. Semi di Viole ʒ vi
Acqua di Veronica ℥ vii

Si facci Emulsione S.L.A.

3 *EMVLSIONE PER L'ACRIMONIA.*

℞. Amandole mondate, & per hore xxiv. infuse nell'Acqua Rosacea ℥ iii
Semi di Meloni mondi ℥ i
Papauero Bianco ʒ ii
Orzo mondo longamente cotto, & ben separato dall'Acqua ℥ v

Tutto sia ottimamente triturato, affondendo a poco, a poco d'

Acqua di Nimfea
Malua áá ℥ iis
Decotto d'Orzo ℥ v

Si facci S.L.A. Emulsione edolcorandola con

Giulapio Rosato ℥ iii
Violato ʒ vi

Tutto sia mescolato secondo L'A.

4 *EMVLSIONE PER GLI ARDORI FEBRILI.*

℞. Semi di Meloni recentemente mondati ℥ i
Orzo ottimamente cotto ℥ ii
Decotto secondo d'Orzo ℔ i
Zuccaro fino ℥ s
Acqua Rosacea ʒ ii

Sia mescolato tutto, & fatta secondo L'A. l'Emulsione.

Giouam. *questa Emulsione è molto vsata in Roma per mitigare gli Calori Febrili, raffrenare lo Humore caldo bilioso; ha del nutritiuo, promuoue l'escretione dell'Orina, & facilita il Sonno, venendoui aggionte Amandole mondate numero cinque.*

5 *EMVLSIONE PER L'ARDORE dell'Orina.*

℞. Quattro Semi freddi Maggiori áá ʒ ii
Semi di Viole Purpuree ʒ is
Amandole dolci monde N iii
Acqua di Malua
Endiuia ana ℥ iv
Siropo di Nenupharo ℥ i

Si mescoli tutto, facendo S. L'A. l'Emulsione.

Giouam. *mitiga l'Ardore nell'Orinare cagionato dalla Renella ò concorso di Materia calda, & mordace.*

6 *EMVLSIONE ESPVLSIVA.*

℞. Semi d'Aquilegia
Nauoni áá ʒ iii
Cardo Benedetto
Cedro ana ʒ i
Acqua di Ruta Capraria
Scorzonera
Tutto Cedro ana ℥ ii
Giulapio Violato ℥ s
Siropo di Corteccie di Cedro ʒ iii

Sia fatta S.L.A. l'Emulsione.

Giouam. *scaccia fuori le Vaiuole, & somiglianti Mali.*

7 *EMVLSIONE ANTIPLEVRITICA.*

℞. Semi di Canabe
Cardo Benedetto
Cardo di Maria áá ʒ s
Semi quattro Freddi Magg. ʒ i
Acqua di Papauero Errat. ℥ iii
Fiori di Sambuco
Cardo Benedetto
Scabiosa ana ℥ ii
Dente d'Apro preparato
Mascelle de' Luccij prepar.
Occhi de' Gambari prep. ana ℈ i
Siropo di Hedera Terrestre
Papauero Errat. áá ʒ vi

Sia mescolato S.L.A. & fatta l'Emulsione.

8 *EMVLSIONE CORDIALE.*

℞. Amandole dolci scortic. N vii
Semi di Cedro ʒ i
Acqua di Sugo d'Acetosa
Melissa
Boragine áá ℥ iv

Si facci l'Emulsione, e poi s'aggionga

Margarite Orient: prepar. ʒ ii
Coralli Rossi prepar. ʒ i
Siropo di Corteccie di Cedro ℥ ii
Acqua Rosacea ʒ vi

Sia mescolato tutto S.L.A.

9 *EMVLSIONE TEREBINTINATA.*

℞. Emulsione d'Amandole dolci ℥ vii
Semi quattro Freddi Maggiori ℥ v

Tere-

Terebintina purissia ℥ is
Rosso de Vouo N i
Miele despumato, & ben cotto ℥ i

Siropo Violaceo
Nenupharino āā ℥ vi
Si facci secondo L'A. Emulsioni.

EPITHEMATI.

Quali Forme de' Medicamenti siano chiamati Epithemati.

ANTICAMENTE co'l Nome d'Epithema veniuano dinotati tutti gli Medicamenti, li quali erano applicati al Corpo humano esternamente, & perciò non solamente gli Liquidi, mà ancora gli Solidi meritorono questo Nome; onde Alcuni Vnguenti, Empiastri, Cataplasmi; & somiglianti Forme de' Medicamenti da gli Antichi sono chiamati Epithemati; mà gli più Moderni con l'vso communemente accettato chiamano Epithemati solamente quelle Forme de' Medicamenti, li quali sono Liquidi, Fluidi, applicabili esternamente con vna Spongia, Panno di Lana, Lino, ò cō la Bambagia, Stoppa verso alcuna Parte del Corpo Humano, come sono principalmente il Cuore, & il Fegato, poi la Milza, il Stomaco ò la Fronte.

Le Fabriche di gli Epithemati quali siano.

Gli Epithemati communemente vegono fabricati, ouero da gli Liquori conuenienti soli, quali sono le Acque distillate, gli Sughi, le Decottioni, ouer Infusioni, l'Emulsioni, l'Aceto, gli Ogli, & Altri, ouero dagli Liquori sudetti accompagnati con Polueri, Spetie, Elettuarij, & simili Medicamenti frà Loro mescolati; & più volte sono accompagnati Alcuni de gli sudetti Liquori, acciò gli Epithemati riescano di maggior attiuità, & penetratione oltre l'Aceto con qualche altro Liquor acido, come co'l Sugo de Limoni, Cedro, Aranzi, Granati, medesimamente con qualche quantità di Vino, di Spirito Sulfureo Vegetabile, d'Acqua Spiritosa, & in vece dell'Aceto Commune, con qualche quantità d'Aceto Medicato; generalmente si prende per Libra vna di Liquore appropriato Drachme due, sin'à sei di Polueri, ò Spetie, di Vino, Spirito, ouer Aceto Onc. vna, sin due, sono communemente applicati tepidi, principalmente al Cuore, & Fegato; poi alle altre Parti sudette del Corpo, com'ancora a gli Piedi, & Mani, quando bisogna; non si serbano gli Epithemati già fabricati nelle Officine, ma sono subito di tempo, in tempo fabricati, quādo vengono ordinati, secondo il bisogno, da gli Medici; onde non saranno quì Poste diuerse Descrittioni, mà solamente Alcuna per essempio.

GLI EPITHEMATI OFFICINALI PIV' VSVALI sono gli seguenti.

1 Epithema Epatico
2 Altro nel Schroedero
3 Nella Febre Maligna
4 Epithema Cordiale
5 per la Testa

1 EPITHEMA EPATICO.

℞. Acqua distillata d'Agrimonia
Cicorea
Acetosa āā ℥ iv
Spetie Diatrion Santalon ʒ ii
Diarrhodon Abbat. ʒ i
Aceto Rosato ℥ i

Tutto sia mescolato, & fatto S.L.A. l'Epithema.

Giouam. *raffrena il souuerchio calore del Fegato, confortandolo efficacemente, & rinfrescando la Massa Sanguinea.*

2 EPITHEMA EPATICO ALTRO nel Schroedero.

℞. Acqua di Purtulaca
Rose
Piantagine
Acetosa
Endiuia ana ℥ iv
Semi di Portulaca
Acetosa ana ʒ i
Semi d'Endiuia ʒ i
Trochisci de Camfora
Santali Citrini ana ℈ ii
Aceto ℥ vi

Si mescoli facendo S. L. A. l'Epithema.

3 EPITHEMA NELLA FEBRE MALIGNA.

℞ Acqua dist. de Fiori di Sambuco
Sugo d'Acetosa
Galega āā ℥ iii
Rosacea ℥ ii
di tutto Cedro ℥ is
Aceto Rosaceo
Sugo de Limoni depur. āā ℥ s
Spetie Diatrion Santalon ʒ ii
Theriaca d'Andromaco ʒ iii
Sugo di Ruta
Sal Nitro purissimo
Spetie Cordiali Temperate āā ʒ i
Croco Orientale ℈ i

Camfora gr. v

Tutto essendo mescolato S. L'A. s'amministri per gli vsi l'Epithema.

Giouam. *venendo applicato a gli Polsi, & alla Fronte mitiga efficacemente gli Calori eccessiui nelle Febri Maligne, corrobora le Parti principali, resiste alla Putredine; accheta non poco la Cefalalgia, & concilia il Sonno.*

4 *EPITHEMA CORDIALE.*

℞. Acqua di Sugo di Melissa
Viole
Nenupharo ana ℥ iii
Rose ℥ ii
Acqua di Fiori di Cedro ℥ i
Spetie Cordiali Temperate ʒ iii
Poluere di Corteccie gialle esteriori di Cedro ʒ is
Santali Citrini
Legno Aloe
Croco Orientale
Spirito di Rose ana ℈ i

Si mescoli facendo secondo L'A. l'Epithema.

Giouam. *essendo applicato tepido con vn Panno di Scarlato alla Parte del Cuore lo corrobora; rinuigorisce gli Spiriti indeboliti; remedia efficacemente allo Suanimento dell'Animo.*

5 *EPITHEMA PER LA TESTA.*

℞. Semi di Lattuca
Endiuia
Papauero Bianco
Portulaca ana ʒ is
Midolle de gli Ossi de' Persichi mondate ʒ iii

Si facci secondo l'Arte Emulsione con

Acqua di Viole
Nimfea
Papauero Errat.
Fiori di Sambuco ana ℥ ii

Aggiongendo poi all'Emulsione già fatta.

Santali Citrini poluerisati
Rossi poluerisati ãã ʒ i
Aceto di Gigli Conuallij, ò Sambucino ℥ is
Oglio Rosato Omphacino ʒ vi
Oglio Violato Omphacino ʒ ii

Si mescoli, & di tutto sia fatta S. L'A. l'Epithema.

Giouam. *con questo Epithema applicato, con Panni di Lino duplicati, ouero con vna Spongia tepidamente alla Fronte, & più volte replicato, quando fosse asciutto il Panno si raffrenano gli Calori eccessiui della Testa, il Dolore, & anche le Vigilie souuerchie introducendo il Sonno.*

AVVERTIMENTI.

Chi volesse renderlo soporifero, potrà aggiongere *Drachma meza d'Opio corretto, & estratto legitimamente*, come verrà insegnato a suo luoco, & in vece dell'Oglio Violato, *Drachme tre dell'Oglio fatto per Espressione dagli Semi di Papauero Bianco.*

GARGARISMI.

Quali Forme de' Medicamenti siano chiamati Gargarismi.

LE Forme, di gli Medicamenti liquidi, li quali sono pigliati nella Bocca, ouero per tenerli semplicemente dentro, ouero per lauarla solamẽte, ouero per gargarisare, ò per muouerle di quì, & di là cõ la Lingua sono communemente chiamati co'l Nome di Gargarismi, & queste Forme sono prese nella Bocca per diuersi Fini, cioè per soccorere a gli diuersi Accidenti della Gola, delle Fauci, della Bocca, per leuare gli Dolori de' Denti, per remediare alle Gingiue indisposte, & per attraere Flemme dal Ceruello, onde generalmente co'l Nome di Gargarismo vẽgono dinotati ancora gli Diaclismati ouero le Collutioni della Bocca, gli Apophlegmatismi, & gli Dentifricij liquidi; benche la Natura di Ciaschedũa di queste Forme de Medicamenti sia alquanto differente l'Vna dall' Altra per la diuersità di gli Fini accennati.

Le Materie per la Fabriche de gli Gargarismi Quali siano.

Gli Liquori per gli Gargarismi non vengono serbati nelle Officine a posta fabricati, ma di tempo, in tempo, secondo le ordinationi de gli Medici si prendono Quegli, li quali vengono prescritti; sono per il più somministrati gli Liquori cõuenienti dalle Acque Semplici, ò Naturali, ò Distillate, Sughi, Deccotti, & simili altri, li quali secondo il voler, & bisogno del Medico vengono accompagnati con gli Siropi, Mieli Siropisati, ouer altri simili Medicamenti, & confusi con Polueri, ouero mescolati con qualche portione d'Aceto, Alume, Salnitro, Spirito di Vitriolo, Spirito di Sale Commune, Spirito di Sal Nitro, & altre molte somiglianti Materie, & tutto quello, che ageuolmente può essere mescolato, dissoluto, ò confuso con gli Liquori, mentre possa adẽpire le Intẽtioni Medicinali, può seruire per gli Gargarismi; nel *Schroedero* siano gli seguenti Essempij.

GLI GARGARISMI OFFICINALI PIV' VSVALI SONO GLI SEGVENTI.

1 Gargarisma Odontalgico, & Apoflegmatizante
2 cioè Diaclisma Refrigerante
3 Per le Gengiue
4 Altro per l'istesso
5 Gargarisma Antiscorbutico
6 Per le Infiammagioni delle Fauci
7 Apoflegmatizante
8 per gli denti.

1 *GARGARISMA ODONTALGICO, & Apophlegmatizante.*

℞. Pepe Bianco
Longo
Cubebe
Staphisagria
Corteccie di Moro
Mandragora āā ʒ i
Rad. di Piretto ʒ ii
Vino bianco ℔ is

Si facci la Decottione in Vaso ben chiuso; nell'Espressione colata s'aggiongerà poca quantità d'Aceto, & si serbi per gli vsi.

2 *GARGARISMA, CIOE' DIACLISMA Refrigerante.*

℞. Gambari viui N. v. vi. ò viii
Sempreuiuo maggior. M iii. ò iv

Sia ottimamente conquassati insieme, & si sprema il Sugo; & Gargarisma.

Giouam. *conferisce massimamente nelle Infiammagioni della Bocca, & Fauci.*

3 *GARGARISMA PER LE GENGIVE.*

℞. Acqua di Chelidonia Minore due volte distillata, cioè vn'altra volta sopra nuoua Herba ℥ iv
Alume abbruggiato ʒ i

Sia mescolato, & vsato per Gargarisma.

Giouam. *è di Grand'efficacia nella Putredine delle Gingiue.*

4 *ALTRO PER L'ISTESSO.*

℞. Acqua di Chelidonia Minore
Piantagine āā ℥ is
Cochlearia ℥ i
Estratto di Chelidonia Min. ʒ i
Miele Rosato ℥ s
Spirito di Vitriolo Go. vi

Si mescoli secondo L. A. per Gargarisma.

Giouam. *ha medesimamente facoltà con l'Antecedente; ma gli effetti di Questo sono più felici; particolarmente nella Putredine Scorbutica delle Gingiue.*

5 *GARGARISMA ANTISCORBVTICO.*

℞. Herb. Cochlearia
Pirola
Beccabunga
Nasturtio Acquatico āā M i
Rad. d'Aristologia Rotonda
Enula Campana āā ℥ i
Reobarbaro ottimo ℥ s
Bacche di Lauro ʒ vi
Croco ℈ i
Zenzero bianco ʒ ii

Si facci di tutto Poluere grossa, & stiano in Infusione di duoi giorni, in vaso doppio dentro d'

Acqua di Chelidonia Minore ℔ ii

Poi la colatura sia amministra per gli vsi.

Giouam. *è efficacissimo per le Gingiue mal disposte dal Scorbuto, & sanguinolente; di Questo la mattina, & la Sera si può prendere due Oncie, & spesse volte lauarsi con esso la Bocca.*

6 *GARGARISMA PER LE INFIAMMAGIONI delle Fauci.*

℞. Acqua di Piantagine ℥ iii
Rose
Acetosa āā ℥ i
Prunella ℥ ii
Rob Diamoron ℥ is
Sal Nitro preparato ʒ s

Sia mescolato, & il Gargarismo sia vsato.

7 *GARGARISMO APOPHLEGMATIZANTE.*

℞. Cortecc. de'Rad. di Sambuco ℥ i
Radici di Galanga ʒ s
Pirethro ℈ ii
Foglie di Betonica
Origano
Magiorana
Melissa āā M i
Cubebe ʒ is
Semi di Senapi ʒ i
Vue passe M i
Vino, ò Acqua ℥ ix

Si cuoca in Vaso ben chiuso, & nella Colatura s'aggionga d'

Oximielle scillitico ℥ iii

Si facci secondo L' A. il Gargarisma.

Giouam. *caua le Flemme del Ceruello.*

8 *GARGARISMA PER GLI DENTI.*

℞. Acqua di Prunella
Piantagine āā ℥ iii
Rob Diamoron
Siropo di Rose secche ana ℥ i
Spirito di Sal commune ʒ s

Sia mescolato tutto.

Giouam. *è buono per conseruare gli Denti, e farli bianchi confortare le Gingiue.*

CLISTERI, ET DIVERSE INIETTIONI.

Quali Forme de' Medicamenti si chiamino Clisteri, e quali siano le loro Materie.

GLI Clisteri Generalmente parlando sono Medicamenti liquidi, fluidi, li quali possono co'l mezo d'vn schizzo esser intromessi in qualche Parte del Corpo, onde non solamente nell'Ano, le quali però più particolarmente ritengono il Nome di Clisteri, ma ancora nell'Vtero, le quali sono chiamati Clisteri vterini, ò Medicamenti Metrenchitici; nella Verga, nelle Orecchie, & negli Sini, & Fistole possono essere fatte diuerse Iniettioni; Tutte però generalmente riceuono il Liquore, il qual è, ò viene impregnato di diuerse facoltà, ò con la Mistione, Decottione, Dissolutione, Infusione, ò con la Semplice Confusione dell'altre Materie Medicinali. Il Liquore perciò può essere ouero le Acque Semplici, Thermali, Distillate, Brodo, de'Carni, Latte, Sero, Orina, Sughi espressi, Decotti, Infusioni, Ogli Semplici, & Composti, & altri simili.

La Varietà de gli Clisteri, e quando siano Fabricati.

Le Facoltà communicabili a gli Liquori variano grandemente secondo la diuersità delle Indicationi, dalle quali sono ricercati; onde gli Clisteri per l'Ano possono essere Purganti, ò Alteranti; gli Purganti sono Emollienti, Lenienti, & Acri; gl'Alteranti possono esser Astringenti, Anodini, Glutinanti, Carminatiui, & in altre maniere simili; delli quali non si ne mette gli essempij; poiche nelle Officine Farmaceutiche solamente sono serbati già fabricati gli Decotti vsuali per gli Clisteri, & Quegli secondo il bisogno sono accompagnati con gli Ogli, Siropi, Mieli Siropisati, Elettuarij, Spetie, Sali, Zuccaro, & altre Materie Medicinali necessarie secondo le Prescrittioni degli Medici; le altre Iniettioni vengono fabricate medesimamente di tempo, in tempo, quando solamente sono prescritte nelle occorrenze Medicinali.

BAGNI, LISCIE, ET DIVERSE INSESSIONI.

Gli Bagni, & Altre Forme simili de' Medicamēti Quali siano, cō le loro Fabriche.

GLI Bagni Generalmente comprendono sotto di loro le Lauande della Testa de' Piedi, le Liscie, e gli Fomenti di diuerse Parti del Corpo, le Insessioni, & Vaporarij con gli Bagni propriamente così detti, & Tutti questi sono fabricati da gli Liquori conuenienti, impregnati da per Loro, ò con il mezo dell'aggionta delle altre Materie Medicinali di quelle facoltà, quali possono seruir al fine proposto; & poiche solamente sono all'ora fabricati nelle Officine, quando secondo le occorrenze sono ordinate da gli Medici, & perche grand'è la varietà de gli Fini, per li quali possono esser adoperati, perciò si tralascia di metterne gli essempii d'alcune Descrittioni; essendo così terminata la *Prima settione delle Forme di gli Medicamenti Liquidi*.

DEL LIBRO SECONDO
PARTE SECONDA
SECTIONE SECONDA.
DELLE FORME DEGLI MEDICAMENTI MOLLI.

TITOLO XVIII.
DE SVGHI CONDENSATI, ET ESTRATTI.

Che contēga Questa Settione, e la stima de gli Estrati.

QVALI siano le forme de' Medicamenti Molli, comprese sotto Questa *Seconda Settione della Seconda Parte*, chiaramente appare nel *Capo della Settione* I. *dell'Ordine di questa Parte, & della Diuisione delle Forme de' Medicamēti in Particolare*; & poiche fra moltissime Forme de'Medicamenti fabricabili nelle Officine Farmaceutiche, con il mezo dell'Amministratione delle Preparationi Spagiriche, sono le più conosciute, vniuersalmente accettate, & pratticate le Forme de gli Estratti; perciò non vi è dubio, che gli Estratti non siano maggiormente abbracciati, & stimati più de tutti gli altri Medicamenti, li quali per le loro ottime, & esperimentate prerogatiue, & felici successi, per la saluberrima attiuità nell'operare, gran virtù penetratiua, certa efficacia, ferma sicurezza, e desiderata piaceuolezza, aggradeuole al Medico, & all'Infermo insieme, & vtilissima perfettione, consistente in vn corpo ristretto sono introdotti negli Vsi Medicinali.

Che dinoti il Nome d'Estratto, & si conuengano gli Sughi Condensati.

Il Nome d'Estratto dinota la miglior Essenza, cauata, & separata con il mezo d'vn conueniente Mestruo dal Corpo più grosso, & inspissita fin'alla sua douuta Consistenza; cioè è vn Medicamento, qual è fabricato per la forza d'vn appropriato Liquore, che habbi potuto estrahere le parti più essentiali, pure, & efficaci da Qualcheduna, ò diuerse Materie Medicinali; lasciando separate le Parti terrestri impure, grosse, & inutili; & poi con la Euaporatione dell'aggionto Liquore, ridotto alla necessaria, & appropriata Consistenza; Il Nome d'Estrato è stato ancora impropriamente attribuito a gli Sughi Cōdensati

densati; li quali, non sono altro, che gli Sughi Espressi, & depurati, ridotti con l'Amministratione d'vn calore moderato con il mezo della quale si vada cõsumando la souuerchia humidità, ad vna Consistenza, somigliante à quella de gli Estratti; onde da Alcuni hanno ottenuto questo Nome d'Estratto, ma indebitamente; poiche non hanno quelle conditioni, che si ritrouano in tutti gli Estratti, propriamente così detti, mentre non vi è quell'aggionta del Mestruo, nè meno vna esatta separatione delle Parti più grosse negli Sughi Condensati, de gli Sughi Depurati, è stato a bastanza trattato nel *Tit.* 14. *de' Sughi depurati* (si può facilissimamente ridurre tutti gli Sughi Espressi, & depurati in Sughi condensati; mentre solamẽte sia consũmata la humidità souuerchia nella medesima maniera, come verrà insegnato fra poco circa gli Estratti.

Quali operationi cõcorrano nel le Fabriche de gli Estratti.

Nella Fabrica di qualsisia Estratto necessariamẽte concorrono queste trè Operationi: prima l'Affusione del Mestruo: secondo l'Estrattione delle Parti più essentiali: Terzo la Consumatione, ò Euaporatione della humidità souuerchia.

Il Mestruo deue essere sottile, e poter penetrare le Materie.

Il Mestruo, cioè il Liquore (senza il quale non possono essere fabricati gli Estratti) deue hauere attitudine, & possanza di poter penetrare con la sua sottigliezza, ò flussibilità, così esternamente, come internamente, la Materia Medicinale, & che sia disposto per la sua conformità, e confaceuolezza, la qual ha con la Materia Medicinale, qual deue esser estratta, à poter estrahere la Parte più essentiale di Questa, totalmente separata dal Corpo grosso, & inefficace, & deue esser ancora così qualificato, che senza veruno pregiudicio, ò diminutione delle Facoltà, ò Sostanza dell'Estratto, possa ageuolmente essere di nuouo Suaporato, & separato.

Il Mestruo deue essere puro, & non giàimpregnato.

Nelle Fabriche degli Estratti particolarmente, circa il potere perfettamente promouere l'Estrattione, si deue diligentemente considerare prima, che il Mestruo sia puro, cioè, che non sia impregnato già della Facoltà, ò Sostanza delle altre Materie Medicinali; poiche per cotesta Impregnatione non sarebbe molto habile ad estrahere le Facoltà di quel le Materie, dalle quali si pretenderebbe di fabricare l'Estratto.

La habilità del Mestruo nell'Estrattione fin doue si stenda.

Ciaschedun Mestruo non può estrahere più di quello, che permette la sua capacità: da questo si vede, quanto grande, & osseruabile sia l'errore di Molti, li quali vogliono estrahere le virtù delle Materie Medicinali con Decottioni, Infusioni, & simili Liquori, li quali già sono ripieni delle facoltà di quel le Materie, colle quali sono Decotti, infusi, ouer impregnati altramente gli Liquori; che vn Liquor, impregnato alla sua habilità non può riceuere più della sua capacità, chiaramẽte apparisce da ciò, che nelle replicate Infusioni delle Rose si scorge; nel fine le Rose restano colorite, perche il Mestruo non è atto d'Estraere di vantaggio il colore, per la sua pienezza; doue, nel principio delle Infusioni, le Rose in poco tempo perdeuano, insieme co'l colore le loro virtù.

Le Materie Medicinali per l'Estrattione come siano disposte.

Le Materie Medicinali, destinate per l'Estrattione, deuono essere primieramente à ciò disposte; il che vien esseguito co'l beneficio della Trituratione, Incisione, Limatione, Rasione, Settione, Contusione, Conquassatione, ouer altra somigliante Preparatione; acciò il Mestruo, essendo la Materia diuisa, & ridotta in più minute Parti, possa, con maggior ageuolezza, estrahere l'Essenza, & le facoltà di Questa.

L'Estrattione vien aiutata e l'Infusione, e Decottione.

Poiche il Mestruo non può fare così subitamente la sua operatione: & qualche volta, oltre la detta necessaria Dispositione della Materia Medicinale, hà bisogno ancora d'altro aiuto; onde si deue far l'Infusione per spatio di tempo conueniente, amministrando vn calor moderato; & anche qualche poca, & leggiera Decottione, quando così richieda, & permetta la conditione delle Materie, continuando sempre l'Infusione sino, che il Mestruo habbi sufficientemente estratto tutto quello, che poteua; essendo nella prima Affusione il Mestruo à bastanza stato impregnato; & non hauendo con tuttociò estratta tutta l'Essenza, & le facoltà delle Materie, si ritorna ad affondere nuouo Mestruo, facendo l'Infusione, come prima, replicando per tanto le Affusioni di nuouo Mestruo; & le Infusioni quante saranno bastanti, per estrahere tutta l'Essenza, tutta l'efficacia, & tutte le Facoltà delle Materie Medicinali.

Quali siano le Conditioni de gli Vasi per l'Estrattione.

Gli Vasi, li quali seruono per le Estrattioni, deuono essere bẽ chiusi, acciò essendo le Materie aromatiche, ouero participanti de' Parti sottili, aeree, & spiritose (le quali commodamente per gli vsi medicinali, possono, nelle separatione del Mestruo, essere raccolte per l'Alembico) non essalino, & si perdano quelle facoltà, che Queste hanno; altramente possono esser aperti; Gli Vasi siano d'vna Materia, dalla quale il Mestruo non possa riceuer alcuna cattiua qualità; perciò sono ottimi i Vasi di Vetro, di Terra buona, & inuetriati; ò di Rame ben stagnato.

Le Materie per vna Estrattione, non deuono essere differenti di Natura.

Le Materie Medicinali, dalle quali si pretende di fabricare l'Estratto, non deuono essere differenti di Natura, acciò commodamente possano deponere in vn medesimo Mestruo le loro Parti essentiali, & efficaci; ouero, mentre si vuole fabricare l'Estratto di Materie di Natura differenti: e doue richiedono differenti Mestrui, si può separatamente, secondo le differenze, fabricare gli Estratti con Mestrui conuenienti, & Questi, già separatamente fabricati, poi vnire, & incorporare destramente nell'vltimo: non vi è dubio, che, congiongendo insieme diuerse Materie Medicinali, differenti di Natura; & volendosi estraere con vn Mestruo, non conueniente à Tutte, l'Essenza, & le facoltà di Tutte, s'estraerebbero solamente le Parti essentiali, & efficaci di Quelle, alle quali sarebbe stato appropriato il Mestruo, lasciando le Altre intatte, senza spogliarle della loro efficacia, alle quali il Mestruo non è stato confaceuole.

Le Materie viscose deuono esser estratte separatamente, o tralasciate.

Mentre si deue ancora fare l'Estrattione da molte Materie Medicinali, così Semplici; come Composte, dalle quali Alcune fossero viscose, & Altre non, si potrà all'hora, (benche il Mestruo fosse alle Vne, & alle Altre conueniente) far l'Estrattioni separatamente; perciò prima si potrà osseruare, che, quando vi fossero accompagnati Elettuarij, ouer altre Compositioni, nelle quali fosse il Miele, ò Zuccaro, acciò per la loro viscosità non venga impedita l'Estrattione delle altre Materie, in vece di queste Compositioni, composte co'l Miele, Zuccaro, ouero con altra somigliante Materia incorporante, si pono prendere solamente le loro Spetie in giusta Proportione.

Le Materie gommose sono dissolute, & aggionte a gli Estratti già fabricati.

Secondo s'osserui, che gli Gommi; & altre somiglianti Materie Medicinali, le quali possono essere dissolute, siano dissolute dopo l'Estrattione delle altre Materie già perfettionata, acciò in questa guisa il Mestruo resti meno impedito da gli Gommi nell'Estrattione.

Le Materie de' Parti Materiali, e

Terzo si può diligentemente osseruare, che gli Estratti con vtilità grande vengano fabricati da quelle Materie, l'efficacia delle quali consiste nelle Parti alquanto fisse, & materiali, & non nelle Parti totalmente

fisse conuengono più, che le Altre per gli Estratti.

mente volatili, & spiritose; poiche, non molto conuenientemente si fabricano gli Estratti da quelle Materie, l'efficacia delle quali consiste nelle Parti volatili, & spiritose; poiche queste s'accompagnano facilmente con il Mestruo, & sono insieme con Questo separate.

La Euaporatione del Mestruo come si facci.

La Euaporatione del Mestruo, nel separarlo, vuol essere fatta con fuoco lento, & moderato, piaceuolmente, acciò il fuoco violento, nel principio della Separatione del Mestruo, non alteri; ouer altramente immuti le qualità del Medicamento, che vi è estratto; & in fine, non cagioni l'abbruggiamento, ouero maggior disseccatione del douere: Mentre il Mestruo può seruire per altre Estrattioni, ouer altri vsi medicinali all'hora si farà la Separatione del Mestruo dentro vna Cucurbita, astraendolo per l'Alembico con calore blando, come di MB. ouer altro somigliante l'istesso si può fare, mentre il Mestruo restasse tuttauia impregnato di facoltà aromatiche, odorifere, ouero spiritose; acciò quelle, in questa guisa, non si perdano, ma restino conseruate; perciò più volte simile Mestruo, distillato, & ripieno di somiglianti facoltà, può seruir ageuolmente per Vehicolo, nel quale può esser; ouer amministrato l'Estratto, ouero lo stesso può vnitamente auanti, ò dopo essere preso con l'Estratto acciò così vi siano tutte le facoltà delle Materie, dalle quali è fabricato.

Le Materie, e Mestrui de' parti Volatili non sono atti per le Fabriche de gli Estratti.

Quì riesce notabile la delusione, qual facilmente accade a Molti, li quali procurano di fabricare gli Estratti dalle Materie aromatiche, balsamiche, odorifere, ò spiritose, le quali hanno la loro facoltà nelle Parti sottili, volatili, & aeree, onde restano gli Estratti fabricati da Queste poco efficaci, venendo le principali loro facoltà, ò communicate all'aria, mentre la Euaporatione del Mestruo viene fatta ne gli Vasi aperti; ouero passano insieme vnite co'l Mestruo per l'Alembico, mentre la Separatione sia fatta in Vasi distillatorij; & perciò la Terza osseruatione è degna di riguardo: di più da questo si vede, quanto dispendiosi siano, & con quanto poco frutto vengano adoperati alcuni Mestrui, come il Spirito del Cinnamomo, dell'Aniso, del Ginepro, ouer Alcune Acque Spiritose, ouer odorifere, le quali non possono correggere, emendare, alterare, ò restare communicati in qualsiuoglia, benche minima maniera a gli Estratti, mentre vengono ridotti alla loro conueniente Consistenza; venendo totalmente somiglianti Mestrui di nuouo separati; per queste ragioni riesce souuerchia ancora l'aggionta di molte Materie Medicinali, come delle Spetie Aromatiche, de gli Aromati, de Semi Aromatici, ouer Altre di Natura balsamica, simile à quella, che vi è negli Mestrui sudetti: poiche quell'efficacia, che principalmente si ricerca d'accompagnare con gli Estratti Purganti, acciò co'l mezo di questa venissero corretti, ouer emendati; & con gli altri Estratti ancora, per megliorarli, ò per maggiormente renderli efficaci, se ne va via con il Mestruo, mentre viene separato.

Nella Depuratione delle Tinture, che si richieda.

Si deue procedere con ogni maggior accuratezza, che sia possibile acciò tutte le Tinture, cioè tutti gli Mestrui già impregnati dall'Essenza, & efficacia delle Materie Medicinali, siano prima ben depurate, auanti, che venga separato il Mestruo; nella Depuratione delle Tinture deue essere fatta vna più, che diligente Separatione da tutte le Feccie, ò Parti grosse, acciò con Queste non venga inutilmente ingrossato, ouer anche peggiorato l'Estratto; principalmente per la Depuratione serue la Digestione promouēdo la subsidētia delle feccie; raccogliēdole poi più volte con separar il chiaro dal torbido per l'Inclinatione, versando il chiaro destramente in vn altro Vaso; serue à questo ancora la Feltratione; venendo meno di Queste per la Depuratione sudetta ricercata la Chiarificatione, esseguita con il chiaro de' Voui, come più imperfetta.

La Separatione del Mestruo in fine deue essere fatta in Vaso doppio.

E' necessario nella Separatione del mestruo, che nell'vltimo, la humidità residua venga suaporata in Vaso doppio, acciò l'Estratto non resti danneggiato dal fuoco; & possa commodamente ottener vna tal Consistenza molle, dalla qual ageuolmente possano formarsi Pilole.

La Materia Medicinale per gli Estratti d'onde sia presa.

La Materia Medicinale, dalla quale possono esser fabricati gli Estratti è molto ampia, poiche può essere tolta da tutti gli tre Reami del Mōdo Sublunare, cioè dal Vegetabile, Animale, & Minierale: Il presente Titolo abbracciarà solamente gli Estratti, fabricabili da gli Vegetabili, & Animali, essendo non *Questa Secōda Parte*, ma la *Terza*, riserbata, non solamēte per gli Estratti fabricabili da gli Minierali, ma ancora per tutti gli altri Medicamenti, che può somministrar il Reame Minierale.

La introduttione de gli Estratti, e stata per la poca Dose.

Rettamente dice *Galeno nel lib.* 1. *delle facoltà de' Sempl. Med. nel Cap.* 12. *che vn corpo piccolo più facilmente è alterato, & viene mutato da quello, al quale è applicato; ma che il più grande non sostiene, che con spatio di tempo, & poi vna, à pena, sensibile alteratione;* onde ragioneuolmente si può supporre, che la cagione principale dell'Introduttione de gli Estratti è stata il riguardo del Corpo piccolo, nel quale vengono ristrette le facoltà, & principalmente riesce riguardeuole questa Forma de' Medicamenti per la poca Dose, nella quale sono amministrati con minore fastidio, & operatione, maggiormente attiua delle altre Materie, dalle quali sono fabricati; onde primieramente da tutte quelle Materie Medicinali, le quali hanno parti alquanto fisse, & materiali, & non posson con molta facilità (mentre siano ridotte in Forma di Decottioni, Infusioni, Sughi depurati, ouer altra Forma Liquida di Medicamento; ouer in altra Forma Molle, ò Secca molto corpulenta) esser amministrate all'Infermo, per la loro amarezza, ò qualsiuoglia altra ingrata al gusto, ouer aborrita qualità, si ponno fabricare con vtilità considerabile gli Estratti.

Quando si fabricano gli Estratti dalle Materie de Parti Volatili.

Vi sono oltre ciò ancora molti Aromati, Herbe, Radici, Semi, & altre Materie Medicinali odorate, & balsamiche, dalle quali (benche l'Essenza loro principale consista nella parte balsamica, & volatile, la qual s'accompagna col Mestruo, come già è detto, mentre viene separato) con tuttociò si ponno fabricare gli Estratti, mentre, in altra Forma ridotte, non possono ageuolmente esser amministrate, perche sono molto amare, & di sapor ingrato; poiche rimanendo con l'Estratto l'amarezza, & non venendo gustata l'ingrata qualità nell'Amministratione, potendo esser inghiottito intieramente formato, in Pilole, ouer in Bocconi; facilmente s'amministra ancora dopo, ouer auanti qualche cōueniente portione del Mestruo appropriato, già impregnato dalla facoltà aromatica, odorata, ò balsamica, & raccolto per la Distillatione; & così segue poi l'intiera operatione di tutte le facoltà delle Materie Medicinali, aromatiche, ò somiglianti; altramente difficili all'Amministratione.

Qual quantità di Mestruo venga raccolta.

Nella Separatione del Mestruo di quello Estratto (il quale ha da esser insieme con l'Altro amministrato) bastarà riceuere solamente quella portione del Mestruo, la qual sarà più aromatica, balsamica,

ca, ouer odorata; la restante portione, poco participante di Queste facoltà, come quella, che esce dopo per l'Alembico, può essere, per maggiormente facilitare la Separatione del Mestruo, suaporata ne' Vasi aperti, mentre non può seruire per altri vsi fuori dell'Amministratione; ouer ancora riceuere separatamente per l'Alembico, mentre sia valeuole per qualche vso, la portione residua del Mestruo, la qual ha meno dell'aromatico.

Da gli Sèplici Purganti bene si fabricano gli Estratti.

Sono ottimamente ancora fabricati gli Estratti da tutte le Materie Medicinali Semplici Purganti; particolarmente da Quelle, le quali possono eccitare la nausea all'Ammalato, pigliate in sostanza, ouer in altra Forma più corpulenta, come d'Elettuario, Decotto, Infuso, ouer altra; poiche con ridurle in Estratti, non accadono simili inconuenienti, & amministrandoli, in poca quantità, in Forma di Pilole, ouer Altra, il Medico ottiene più facilmente il suo intento, nel porgerli senza intoppi, ò ripugnanza dell'Ammalato, & sodisfa ageuolmente al bisogno di Questo.

Le Conditioni degli Mestrui quali siano.

Ogni Mestruo, oltre che deue essere appropriato, deue esser ancora così conditionato, che in nessuna maniera possa debilitare le facoltà naturali delle Materie Medicinali, sopra le quali viē affuso, ò che le rēda più ingrate di quello, che già sono, ò che possa restare qualche portione di Questo con l'Estratto, già fabricato, & accrescere così la quantità della Dose, & che venga totalmente di nuouo separato.

La Dose de gli Estratti nō deue esser ingrossata senza il bisogno.

Particolarmente si deue hauere singolar riguardo nelle Fabriche de gli Estratti, che la Dose non venga accresciuta con l'aggionta d'alcune Materie, non molto confaceuoli alle intentioni principali; per le quali deue seruire; poiche l'Estratto (siasi qualsiuoglia) deue hauere quella minore Dose, che sia possibile, acciò tanto più lontano sia il fastidio dalla sua amministratione; & la sua operatione sia efficace al maggior segno.

Gli Estratti come siano differenti dalle Tinture.

Mentre nell'Estrattioni, fatte dalle Materie Medicinali co'l Mestruo appropriato, il qual vuol essere schietto, puro, non impregnato già d'altro, atto à poter rendere più attiuo, & più grato più tosto, che altramente l'Estratto, com'apparisce dalle ragioni sopradette: mentre resta il Mestruo accōpagnato cō l'Essēza, & facoltà già estratte, all'hora simili Estrattioni sono chiamate Tinture; le quali sono già dicchiarate, & descritte nel *Titolo Quinto della Prima Settione di questa Seconda Parte*; mentre nelle sudette Estrattioni viene separato il Mestruo, all'hora sono chiamati Estratti.

Quale Descrittioni de gli Estratti, e con qual ordine vēgano scritte.

Molte, & abondanti sono le Descrittioni de gli Estratti, le quali si ritrouano appresso diuersi Authori; Alcuni delli quali hanno date le lodi senza risparmio alle loro proprie Compositioni, & qualche volta ancora le non meritate; perciò verranno descritti quì tutti quegli Estratti, li quali, come descritti da gli Authori accreditati, hanno hauuta qualche approbatione appresso gli Farmacopei; prima vi saranno le Fabriche di tutti gli più vsuali Estratti nelle Officine, prima de gl'Alteranti Semplici, poi de gli Alteranti Composti; secondo vi seguiranno le descrittioni de gli Estratti Purganti Sēplici, poi de gli Estratti Purganti Composti, & acciò in tutte queste Descrittioni vi sia tutto quello, che necessariamente può appartener all'Arte Farmaceutica circa le più legitime fabriche de gli Estratti, vi saranno aggionti quegli Auuertimenti, li quali saranno stimati più conuenienti per insegnare le legitime, & dicchiarare le meno perfette Fabriche de gli Estratti.

La Dicchiaratione de gli Mestrui precede le Descrittioni.

Ma essendo bene conoscere prima le Nature, & le conditioni degli Mestrui più vsuali, & più pratticati nelle Fabriche de gli Estratti; auanti che siano dicchiarate le loro Descrittioni in particolare; per ciò sarà più conueniente, che sia premesso qualche essame, riguardante la Natura, le Conditioni, & le qualità de gli più nominati Mestrui vsualmente accettati; poiche frà quella moltitudine de' Mestrui li quali possono seruire per le Fabriche de gl'Estratti, ciascheduno Mestruo non è indifferentemente appropriato ad ogni qualsisia Estrattione; ma ciascheduna Estrattione determinata richiede medesimamente il suo Mestruo appropriato.

Gli Sughi Condensati perche, e come vengano scritti.

Ma perche vengono impropriamente ancora chiamati co'l Nome d'Estratto gli Sughi Condensati, perciò vi sarà prima insegnata la maniera generale di condensare gli Sughi; dopo la quale vi saranno nominati li Sughi Condensati più vsuali nelle Officine; poi vi saranno nominati gli Mestrui più vsuali; seguirà dopo l'Essame de gli più principali Mestrui in particolare: & al fine poi seguiranno le Descrittioni degl' Estratti così Alteranti, come Purganti, nella guisa, come già à detto di sopra.

Fabrica Generale de gli Sughi Condensati.

Gli Sughi Condensati come vengano fabricati.

In qual guisa vengano espressi, & depurati gli Sughi, già appare nel *Titolo 14. della Prima Settione*; basterà osseruare, che ageuolmente si ponno condensare, tutti gli Sughi espressi, dalli quali nelle Officine vēgono fabricate le Acque distillate, e che di più nel *Titolo Primo del la sudetta Settione*, fù detto, che nelle Fabriche delle Acque distillate da gli Sughi si possa fare nō solamēte la Distillatione de somigliāti Acque, facēdo però auāti la Depuratione degli Sughi co'l beneficio della Digestione nel MB., ma che si possa fare dopò la Digestione perfetta, & accurata Distillatione, ācora la Cōdēsatione degli Sughi.

Gli Sughi Condensa-

Altramente, quando non si desiderà di hauere da vn medesimo Sugo à ciò atto, & l'Acqua distillata, & il Sugo Condensato, si potrà ageuolmente fare secondo la Dottrina di *Mesue* la Decottione de gli Sughi espressi sin'alla consumatione della terza parte, ouero della metà; poi lasciarsi fare la subsidenza delle feccie, mediāte la quiete per spatio sufficiente di tempo; dopo, conseruare la Parte chiara dalla torbida, fare poi diligentissima Colatione; & il Sugo depurato condensare sin' alla douuta Forma co'l benefitio d'vn calore moderato, facendo suaporare la humidità souerchia in Vaso doppio, fin alla giusta Consistenza, la quale hanno commune gli Sughi Condensati con gli Estratti; & medesimamente la loro Condensatione deue esser con gli medesimi riguardi instituita, come quella de gli Estratti.

-ti hanno commune la Consistenza con gli Estratti.

GLI SVGHI CONDENSATI OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

Sugo Condensato d'Absinthio
- Acatia
- Acetosa
- Agrimonia
- Artemisia

Sugo Condensato di Betonica
- Cardo-Benedetto
- Cicorea
- Centaurea
- Chamedrio

Kk Sugo

Sugo Condensato di Bacche di Kermes recenti
Eupatorio
Finocchio
Fumaria
Gratiola
Hepatica
Hiosciamo
Hiperico
Hipocistide
Iride nostrana
Liquiritia
Lupulo
Matricaria
Mercuriale

Sugo Condensato di Nicotiana
Papauero Bianco
Erratico
Piantagine
Rose Rosse
Incarnate
Ruta
Sabina
Scabiosa
Scrofolaria
Sempreuiuo Maggiore
Solatro,
Verbena
Viole

Da Questi sono poco differenti gli Sughi condensati d'alcuni Frutti senza Zuccaro; come sono gli seguenti.

Sughi Condensati de'Berberi
Ciregie
Cortecie di Noci communi
Cotogni
Peri,

Pomi
Ribes
Bacche di Sambuco
Ebulo
Ginepro

Mestrui più vsuali per le Fabriche de gli Estratti.

L'Essame de gli Mestrui nelle Fabriche de gli Estratti più pratticabili conferità non poco alla retta intelligenza di Quelle; poiche la moltiplicità delle Descrittioni, la diuersità delle Nature, è varie Preparationi de gli Mestrui potrebbe senza questo cagionare non leggiero intoppo al principiante Artefice; verranno però qui essaminati gli Mestrui Semplici, dalli quali poi risorgono non pochi Composti, & essendo bene conosciuti Quegli, facilmente si potrà giudicare de gli Altri.

Gli Mestrui Officinali nelle Fabriche de gli Estratti più Vsuali sono gli seguenti.

1. Il Spirito del Vino
2. Spiriti Vegetabili Sulfurei
3. Vino
4. Acque Spiritose di Cinnamomo, d'Aniso, & Altre simili
5. Aceto, & Spiriti Mercuriali Acidi
6. Acque Communi Distillate, & altri Mestrui Acquei.

1 *Spirito del Vino.*

Il spirito del Vino è chiamato generalmēte Mestruo.

S'Incomincia il sudetto Essame meritamente dal Spirito del Vino, come Quello, che viene nominato Mestruo & è talmente famoso, che da Molti Authori è stato chiamato *Catholico*, & *Vniuersale*; à segno, che in ogni luoco, doue semplicemente viē fatta mentione di Mestruo, senza nominarlo determinatamente, sempre, per il più s'intenda cō Questo il Spirito del Vino. Già è assai chiaramente dicchiarata la Fabrica del Spirito del Vino *nella Prima Settione* sotto il *Terzo Titolo de' Spiriti*; & viene replicata nel *Capo del Vino*, aggionto dopo gli Minierali nella *Terza Parte di questo Theatro*.

E Mestruo conueniēte per gli Estratti Cathartici.

Il Spirito del Vino per la Fabrica degl'Estratti Cathartici è vn Mestruo molto conueniente, & appropriato; non è necessario, che sia rettificato sin alla sua estrema volatilità, ouero totalmente alcoolizato con diuerse Rettificationi, & Circulationi; onde Molti con poco fondamento, ricercano in lui vna sottiglieżza tale, acciò vna goccia versata fuori del Vaso, non possa arriuare sin alla terra, ma che suanisca, communicandosi subito all'aria, bastara solamente per l'Estrattione delle Materie Medicinali Catharctiche, che il Spirito del Vino sia in parte separato dalla souuerchia, & abondante humidità flemmatica; poiche alquanto deflemmato, benche non sia così sottile, & volatile, come già è detto, hà maggior attiuità di penetrare, & maggior prestezza, ò ageuolezza d'estrahere le virtù delle Materie Medicinali, sopra le quali vien affuso.

Il dubio circa la sua bontà per Questi è male fōdato.

Molti vi sono, li quali dubitano assai della sua bontà nell'estrahere le facoltà delle Materie Purganti, & non solamente Questi sono Medici Galenici, ma ancora Spagirici: la Cagione di dubitare della sua habilità, ouero di sprezzarlo ancora, come Mestruo poco commodo, è deriuata da questo, che credono, che sia vn Mestruo Sulfureo, cioè di natura Sulfurea, per la sua infiammabilità, la quale non è habile ad' estrahere la virtù degli Purganti, che consiste, secondo la loro sentenza, per la maggior parte nel Sale; poiche la natura Sulfurea non è facilmente communicabile alla Salina; ma la loro opinione è mal fondata; perche il Spirito del Vino non è semplicemente d'vna natura Sulfurea, ma d'vna mista, cioè di Salina, & Sulfurea insieme; la natura Sulfurea è manifesta dalla sua facile infiammabilità, con la quale, mentre sia alquanto deflemmato, & rettificato subitamente apprende la fiamma, & s'accende; & di questo non vi è dubio alcuno: la natura Salina del Spirito del Vino è alquanto più dubiosa; perciò hà bisogno di qualche dicchiaratione.

Quali Sali s'vnisca no con il Spirito del Vino.

E certissima la differenza grande, che v'è frà i Sali, essendoche alcuni Sali sono Fissi, altri Essentiali, & altri Volatili: gli Sali Fisi, li quali semplicemente con l'vso commune sono chiamati co'l nome di Sale, sono fabricati co'l mezo dell' Inceneratione; ò Calcinatione violenta del fuoco; & questi Sali Fissi non facilmente, & immediatamente ammettono il Spirito del Vino; particolarmente, quando è molto deflemmato; & acciò lo possano ammettere, deuono prima esser essensificati: Gli Sali Essentiali, li quali sempre sono fabricati dagli Sughi espressi, & alquanto suaporati dalle Decottioni de Vegetabili, ouer altri somiglianti Liquori, essendo d'vna natura mezana fra gli Sali Fissi, & Volatili; anzi, per il più, parricipano maggiormente de gli Vltimi, che degli Primi, mentre siano veramente tali, senza gran difficoltà, si dissoluono nel Spirito del Vino, & si vniscono con Quello molto bene; così ancora gli Vitrioli, cioè gli Sali Vitriolati de Metalli: Gli Sali Volatili, li quali, con qualche piaceuole, & leggiero calore, à guisa de' Spiriti, facilmente ascendono in alto, vengono con grandissima prontezza dissoluti nel Spirito del Vino, anzi più volte, con tale vnione, si congiongono insieme, che così presto non possono essere di nuouo separati.

Il Spirito del Vino di natura sulfurea.

Il Spirito del Vino, oltre sua natura Sulfurea, è indubitatamente ancora partecipe della Salina volatile; poiche questa facilmente si congionge con l'altra, essendo le loro proprietà tali; Il Gusto, ò sapore medesimamēte ma-

salina volatile.

te manifesta la mistione dell'vna natura con l'altra; poiche il suo penetrantissimo sapore, participante in parte di qualche dolcezza, mentre sia bene deflemmato, rēde chiara la sua natura salina sulfurea, & per maggior certezza, bastarà, che sia detto, qualmente il Spirito del Vino, benche sia ottimamente deflemmato, & che ancora, mentre sia acceso, s'abbruggi tutto, à segno, che dopo non rimanga vn minimo inditio d'alcuna acquosità; con tuttociò, quando con artificio vien affuso sopra il Sale di Tartaro, si conosce euidentemente, che vi sia ancora molta Flemma; e la ragione di ciò è questa (saluando però il megliore giudicio degli Altri, che approuassero fondatamente il contrario, adducendo sentenza megliore) che vna portione di Sale Volatile, congionta prima con il Spirito del Vino, sia fissata dal Sale del Tartaro; e perciò esce nella Distillatione quella parte spiritosa, la quale ancora ritiene il Sale Volatile. L'altra portione poi del Spirito del Vino, la qual è spogliata del Sale Volatile, esce tutta Flēmatica, & acquosa, come quella, che è separata dalla parte più salina volatile.

La virtù purgante consiste nel Sale Essentiale.

Adunque si può conchiudere, poiche viene confermato dall'esperienza, che i Sali Fissi, non hanno vna facoltà Cathartica, ma Diuretica, & che la Virtù Purgante non consiste nel Sale Fisso, somigliante à quello, che viene cauato dalle Materie calcinate, ouer incenerate; ma nel Sale Essentiale, somigliante a quello, che viene fabricato dalle Materie medicinali Vegetabili, non calcinate, ouer incenerate; ma ancora naturali in parti, cioè, quando non sono ancora destrutte con la violenza del fuoco: questo Sale Essentiale puotendosi congiongere con il Spirito del Vino, ouer altri somiglianti Spiriti, & meglio ancora, che con l'Acqua commune, ò distillata, secondo l'opinione di Molti, & risoluendosi al contrario con maggior facilità, & prontezza gli Sali Fissi con l'Acqua, ci manifesta chiaramente, che il Spirito del Vino, sia vn ottimo, & appropriato Mestruo, per estrahere la Virtù Cathar[c]tica, ò Purgante dalle Materie Medicinali Catharctiche ò Purganti, principalmente fondata in simile Sale; così la mala opinione circa l'inhabilità del Spirito del Vino appoggiata solamente nella sua natura Sulfurea nell' estraher i Purganti, viene dalle sudette ragioni totalmente distrutta; e potranno da ciò vedere, quanto si siano ingannati Quegl', quali con molti Altri falsamente s'erano imaginati, che la Virtù Purgante, consistesse nel solo Sale semplicemente, senza fare veruna distintione fra gli Sali, & che nel Spirito del Vino non fosse vna natura Salina.

Le buone conditioni del spirito del Vino per gli Estratti.

Difficilmēte per le Fabriche de gli Estratti Purganti Resinosi, & Viscosi ancora, come degli Estratti dell'Elleboro, Colocinthide, & Altri moltissimi, si ritrouarà megliore Mestruo del Spirito del Vino; Questo solo estrahe, con gran ageuolezza gli Estratti Resinosi, & ne gli altri Estratti giona non poco alla correttione, & emendatione delle Materie Medicinali Purganti, & Altre per la separatione esatta delle Materie grosse, terrestri, fecciose, & nociue.

2 *Spiriti Vegetabili Sulfurei.*

Gli spiriti Sulfurei vegetabili quando seruano per gli Estratti.

IN vece del Spirito del Vino, può seruir ancora qualch'altro Spirito Sulfureo, cauato dagli Vegetabili; ma siano, quali si vogliano, Questi non communicano punto delle loro facoltà a gli Estratti, poiche vengono di nuouo separati; onde per non fare maggiore dispendio del conueniente, bastarà, in vece degli altri somiglianti Spiriti, cauati dagli Vegetabili con molte spese, & fatiche, adoperare, come sofficiente, il Spirito del Vino; ma quando le Materie hauessero alcune parti aromatiche, odorate, ò balsamiche; le quali si desiderasse di accompagnare con qualcheduno delli mentouati Spiriti Vegetabili, per amministrar il Mestruo, astratto per l'Alembico, insieme con l'Estratto rimasto, all'hora vtilmente si prenderanno Quelli, (benche siano di maggior pregio del Spirito del Vino,) li quali saranno stimati più conuenienti all'intentione medicinale.

3 *Vino.*

Il Vino, come serua per Mestruo negli Estratti.

DOpo il Spirito del Vino, & gli altri Spiriti Sulfurei, verrà essaminato il Vino, il quale da Molti vien ancora adoperato per le Fabriche de gli Estratti, benche con fini alquanto differenti: & dalle dicchiarationi seguenti apparirà la natura, qualità, attitudine, & bontà di questo Mestruo così vsuale. Alcuni si seruono del Vino per Mestruo, atto nelle Estrattioni di diuersi Aromati, & ancora nelle Estrattioni de Purganti, con il fine d'aumentare le facoltà agli Primi, & di corregere le qualità sospette dalli Secondi, & à questo vltimo fine, non prendono sempre il Vino schietto, ma più volte ancora il Vino impregnato da diuersi Aromati.

Il Vino cō la Euaporatione diuenta Vappa.

Il Vino è stimato tanto megliore, & più generoso, quanto maggiormente abonda de Spiriti; dalli quali deriua tutta la sua bontà, & efficacia: perciò Quelli, quali credono di poter accrescere la virtù de gl' Estratti Aromatici con il Vino, cioè di fabricare dalle Materie aromatiche, ouer altre somiglianti con il mezzo del Vino Estratti efficaci, sono molto lontani dal vero; & questa poco buona credenza è cagionata dalla poca prattica nella cognitione delle cose naturali, & nell' intelligenza dell'Arte Farmaceutica; è certo, che il Vino, mentre venga riscaldato, & habbia esito di potere suaporare, indubitatamente diuenta Vappa; cioè si rende totalmente inutile; perciò non vi è dubio, che nell' Estrattione, doue necessariamente deue esser suaporato, acciò rimanga l'Estratto, esalino tutti gli Spiriti del Vino, & restino cō l Estratto, (oltre qualche poco d'acquosità totalmente inefficace; & spogliata affatto della bōtà del Vino; anzi ingrata, & nauseabonda:) le parti più grosse condensate del Vino, quali sono più tosto nociue, che buone, & apportano, con pregiudicio, qualche accrescimento nel peso, & quantità all'Estratto residuo.

Con la sua portione spiritosa si partono le parti balsamiche, & aromatiche.

Di più mentre suapora la portione Spiritosa del Vino, questa somministra strada più facile a gli Aromati, & alle Materie volatili, perche maggiormente suanisca con essa la loro virtù principale: onde malamente pretendono Alcuni di fabricare gli Estratti dagli Aromati, Materie medicinali odorate, & balsamiche, perche nō solamente, come già è detto altre volte, le loro principali virtù fondate nelle parti volatili facilmente si perdono; ma ancora si perde tutta la portione Spiritosa del Vino, dalla quale deriua la sua bontà, & questo viene verificato sotto l'occhio di Ciascheduno; poiche somiglianti Estratti, rimasti dopo la separatione del Mestruo, sono di pochissima efficacia, come dimostra l'esperienza nelle loro amministrationi; essendoche il Mestruo astratto dentro vna Cucurbita per l'Alembico nel MB. hà portato seco l'odore, la principal parte del sapore, & le più efficaci facoltà, & è ripieno dalla portione Spiritosa del Vino.

Il Vino benche aromatizato non corregge gli Estratti.

Quelli, li quali pretendono, con adoperar il Vino, come Mestruo buono nelle Estrattioni delli Purganti per correggere le qualità sospette, ò cattiue; ouero per meglio arriuar a questo fine di seruirsene del Vino medicato, & impregnato di diuerse facoltà Aromatiche da quello, che già è detto, facilmente si potranno accorgere delli loro dannabili errori; poiche le parti volatili, spiritose, balsamice, & odorate insieme con la portione spiritosa del Vino suaniscono, & si communicano all'aria, mentre la Euaporatione è fatta ne' Vasi aperti, ouero, quando il Mestruo viene separato dentro gli Vasi Destillatorij, & è raccolto per l'Alembico, all'hora facilissimamente s'innalzano, & passano, lasciando l'Estratto così spogliato di tutte le facoltà quasi che mai fossero state per auanti insieme accompagnate.

Il Vino impregnato poco serue per noua Estratione.

Oltre questi vi è ancora il seguente inconueniente, che il Vino aromatizato, & medicato, come quello, che già è ripieno, ò impregnato in parte dall' essenza de gli Aromati; ouer altre simili Materie, non è più, ò almen poco atto per nuoua Estrattione d'altre Materie; perche qualsiuoglia Mestruo, com' è detto, non attrahe più

della sua possibilità perciò volontieri si replica; che vn Liquor, ò Mestruo, quando è arriuato al termine, ò compimento della sua capacità in qualche Estrattione non può estraere di vantaggio, & bisogna all'hora separar il Mestruo, à bastanza impregnato, dalle Materie medicinali non ancora à sufficienza estratte: & sopra Queste per ottenere tutto l'Estratto, riaffondere, per tante volte, quante bisognarãno, nuoua quantità di Mestruo, sino che non venga più alterato, restando tale, qual è affuso; onde generalmente sono dannati, (come Mestrui malageuoli, & inutili all' Estrattioni) gli Liquori, gia impregnati dalla sostanza, ò facoltà delle altre Materie medicinali.

Con il Vino come si fabrichino gli Estratti.

Mẽtre qualcheduno volesse, nõ ostante tutto quello, che già è detto, seruirsene del Vino, come Mestruo, per le Fabriche d'alcuni Estratti, senza volere precisamente aspettar vno degli sopranominati fini, potrà farlo; auuertendo però, che la portione del Vino più grossa inspessita, nell'vltimo rimane coll' Estratto: sempre negli Purganti, mentre deuono esser estratti, è molto megliore del Vino il Spirito del Medesimo; & mentre viene fatta alcuna Estrattione col Vino, deuono essere sino, che si hà da fare l'Estrattione, ottimamente chiusi gli Vasi, acciò venendo riscaldato il Vino, Questo non sia abbandonato dagli suoi Spiriti; li quali facilmente ritrouano l'vscita; & dopo nella separatione del Mestruo, si può, con il mezo della Distillatione, raccogliere tutta la più spiritosa parte del Vino, la quale ageuolmente poi può essere ridotta in Spirito con il mezo della Rettificatione, serbando il Spirito distillato per gli vsi più conuenienti.

Gli requisiti nel Vino, come Mestruo, quali siano.

Si deue auuertire, che il Vino, il quale deue seruire per Mestruo sia ottimamente depurato, chiaro, & bianco, acciò così vi restino pochissime portioni delle parti più grosse di Questo con l'Estratto, essendo queste, per poche che vi fossero, totalmente souuerchie, & possono, in vece di giouare, più presto nuocere; sommariamente parlando il Vino vuol essere generoso, bianco, ben maturo, antico, & il quale, per molto tempo, sia stato conseruato nelle botte, le quali non siano state mosse dal luoco.

4 *Acque Spiritose di Cinnamomo, d' Aniso, & Altre simili.*

Le Acque Spiritose non conuẽgono per gli Estratti.

HAnno l'istessa impossibilità, che il Vino, nel correggere alcuno Estratto purgante, l'Acqua di Cinnamomo, & altre Acque distillate spiritose dagli Aromati; poiche, in nissuna maniera, vna piccolissima loro portione può restar accompagnata con l'Estratto, mentre il Mestruo affuso totalmente è separato, per dar all' Estratto la Consistenza douuta.

Gli Ogli distillati, come siano aggionti a gli Estratti.

In vece dell'Acque Spiritose d'Aniso, di Cinnamomo, ouer d'altre Materie aromatiche, & odorate, per correggerli, ouer impedir alquanto le molestie, che possono cagionare gli Estratti purganti, si ponno aggionger ottimamente, & con frutto, gli Ogli, distillati da quegli Aromati, dalli quali si ricercaua adoperare l'Acque distillate; pigliando però simili Ogli distillati respettiuamente in quella quantità, & proportione, la quale sarà giudicata più conueniente; ouero non volendo à tutto l'Estratto aggiongere gli Ogli distillati, quando è già fabricato, si potrà nel tempo dell'amministratione aggionger a quella quantità dell'Estratto, che deue esser amministrata all'Ammalato, nella Dose più conueniente, gli Ogli più appropriati, li quali saranno richiesti, & permessi dalle Infermità, & stimati megliori per la correttione dell'Estratto.

5 *Aceto; & Spiriti Mercuriali Acidi.*

L'Aceto qual Mestruo sia.

L'Aceto è medesimamente vn Mestruo molto vsuale, con il quale sono fabricat i diuersi Estratti; particolarmente dagli Gommi; poiche molti, come gli Ferulacei fra gl' altri facilmente si dissoluono con l'Aceto.

L'acrimonia di questo restaco gli Estrat ti.

Contuttociò l'Aceto non è Mestruo tanto accommodato, che sia lontano da alcune oppositioni; prima l'Aceto hà in se vna manifesta acrimonia, la quale resta fortemente accompagnata, per il più, con gli Estratti; poiche la parte più fissa, & acida dell' Aceto non può essalare così ageuolmente con vn calore piaceuole, della quale sempre deuono essere spogliati gli Estratti, mẽtre deuono essere amministrati per gli vsi interni.

Gli modi di separare l'acrimonia da gli Estratti.

Per separare dagli Estratti la sudetta acrimonia, (la quale così facilmente s'vnisce con essi,) non si ritroua modo competente, & facile: Alcuni procurano la separatione della rimasta acrimonia dell'Aceto con replicate affusioni d'Acqua, facendolo ogni volta distillare per l'Alembico, acciò, così insieme con l'Acqua, si possa accompagnare, & passare per l'Alembico la parte più fissa, & acida dell'Aceto, nella quale è fondata l'acrimonia: Alcuni affondono semplicemente più volte l'Acqua, & poi lauando così spesso gli Estratti, vogliono, con il lauare, leuar ancora l'acrimonia.

Difficilmẽte si leua l'acrimonia.

Ma che questi modi (benche facilmente siano pensati) siano però difficili, & quasi impossibili à potere fruttuosamente essere pratticati, chiaramente si può comprendere da questo, che quell' Acqua, la quale vien affusa sopra gli Estratti, & deue seruire per vehicolo delle parti acide, & fisse, acciò possano passare nell' Alembico, nella Distillatione, mentre viene di nuouo separata, esce tutta flemmatica; & chiaramente si vede, che non viene sentita veruna acidità; oltre, che si sa benissimo, che in qualsiuoglia maniera instituita Distillatione dell' Aceto, prima esce la Flemma, & dopo l'Aceto; & per ottenere la separatione degli Spiriti più acidi, vi bisogna qualche vehemenza di fuoco, con la quale, non solamente s'indurarebbe, ma ancora si distruggerebbe, per l'abbruggiamento, affatto l'Estratto: similmente con voler edolcorare l'Estratto, & liberarlo dall'acrimonia, con il mezo della Lotione, è cosa molto cattiua: poiche co'l lauarlo, se gli leuarebbon, insieme con l'acrimonia, tutte le buone qualità, & virtù.

In vece dell'Aceto può seruir altro Mestruo.

Onde, mentre agli Estratti possa apportare qualche nocumento l'acrimonia, che sempre vi resta dall'Aceto, sempre in vece di questo, si potrà prender vn altro Mestruo più conueniente, & atto, per la Fabrica dell' Estratto, & per gli Gommi, li quali hanno del resinoso è molto accommodato Mestruo il Spirito del Vino rettificato; & l'Estrattione da somiglianti Materie, fatta con il Spirito del Vino rimane chiara; doue quella, fatta cõ l'Aceto è di colore lactescente; & certo Questa Estrattione non è così buona, come quella, che viene fatta con il Spirito del Vino: Diuersi ancora, mentre temono, che dal Spirito del Vino resti communicata qualche calidità all' Estratto, se ne preualgliono perciò dell'Aceto, come di Mestruo più tosto frigido, che calido, & mentre pretendono di corregere qualche qualità sospetta, ò cattiua Sulfurea, come quella dell'Opio.

Le qualità calide di gli Estratti come vẽgano corrette.

Questi auuertiscono prima, che il Spirito del Vino, nella Condensatione dell'Estratto, tutto viene separato, & non vi lascia perciò nissuna qualità calida; & benche in piccola parte, vi restasse qualche leggiera calida qualità, facilmente potrebbe essere corretta, mentre gli Estratti ageuolmente possono essere dati con qualche vehicolo refrigerante, siasi questo poi, ò Conserua, Siropo, Giulapio, ouer Acqua distillata, poco importa, purche sia secondo alle occorrenze dell'Infermo, & il bisogno dell' Infermità, & secondo la conditione dell' Estratto.

L'Aceto per l'Estrattione deue esser distillato.

Secondo auuertiscano tutti, che l'Aceto deue sempre essere distillato; poiche l'Aceto commune, non distillato, come si vede dalla sua Distillatione, lascia dopo di se non poca materia condensata; la quale non solamente farebbe maggiore l'acrimonia, la qual suole rimanere con gli Estratti; ma ancora accrescerebbe notabilmente il Corpo di Questi; onde vi sarebbero, oltre le qualità proprie dell'Estratto, ancora quelle dell'Aceto resi-

to residuo inspessito; dalle quali restarebbero alterate non poco le prime.

L'Aceto distillato non deue hauer odor ingrato.

Si riguardi ancora, che l'Aceto distillato, (quando principalmente deue seruire per le Fabriche de gli Estratti, destinati agli vsi interni) sia priuo dell'odore cattiuo, il qual facilmente a Lui viene communicato dal fuoco, alquanto troppo violentamente amministrato; perciò commodamente, per tali vsi, viene distillato nel MB.ò nelle Ceneri, ouer Arena cō fuoco piaceuole; separando prima, però diligentemente la Flemma,& continuando moderatamente sempre la Distillatione fino, che siano vsciti, quasi doi terzi, lasciando vn terzo in circa nella Cucurbita.

L'Aceto nō corregge l'Opio.

Circa l'Estrattione dell' Opio, basta per hora, breuemente sapere, che, mentre l'Opio vien estratto con l'Aceto, Questo veramente non viene alterato, quanto alla sua qualità narcotica, ma che questa leggiermente viene mitigata, ouero sopita dall'Aceto; & in vece di remediar agli inconuenienti, come alla stupefattione, questa dalla compagnia dell' Aceto, viene più tosto accresciuta; perciò meglio si procederà, quando prima con fuoco lento, si farà esalare il suo Sulfo narcotico puzzolente, nel modo, che verrà mostrato nella *Descrittione del Nostro Laudano Opiato Magistrale*; & dopo estrahere l'Essenza dell' Opio con il Spirito del Vino; & mētre venisse desiderato, come necessario, (il che non è per l'Estrattione dell'Opio) vn Mestruo acido, all' hora in vece dell' Aceto, sarebbe molto meglior il Sugo de Limoni, facendo però vna diligentissima separatione del puro dall'impuro.

Non corregge gli Purganti.

Già è detto, che l'Aceto da Alcuni è preso, come Mestruo correttiuo dell'Opio, così si può dir ancora, che da Alcuni è stato adoperato, come correttiuo de i Purganti, onde non sarà inconueniente, che venga essaminato medesimamente, come gli Purganti possano essere corretti con il mezo di Liquori acidi; Siano Questi poi Minierali, ò Vegetabili, & come la correttione de gli Purganti, instituita con simili Liquori, possa essere legitima; Il mottiuo, che venga questo essame tentato, è stato preso dalla molto costumata correttione in diuersi Medicamenti, tolti dalli Minierali; li quali, benche siano Medicamenti purganti con rimarcabile violenza, per l'Affusione, Infusione, ò Distillatione, con gli Liquori acidi, come del Spirito del Sale, Sulfo, Vitriolo, & simili; & ancora con l'istesso Aceto, non solamente più volte depongono affatto la loro natura purgante; ma ancora questa mutano; & doue prima erano purganti gagliardi, all'hora diuentano sudoriferi; Ogn'vno, il quale ha qualche pratica, & cognitione delle Fabriche de Medicamenti, tolti da Minierali, facilmente vede, & conosce benissimo la verità di questo; la qual sarà dicchiarata medesimamente, & più amplamente *nella Terza parte di questo Secondo Libro nelle Fabriche di Medicamenti Antimoniali, & Mercuriali.*

Gli Liquori acidi fissano la virtù purgante.

Si può supporre rettamente, che con il mezo de simili Liquori acidi, raffrenano & figono più, & meno, la virtù purgante de' Medicamenti Minierali, secondo la proportione, che vi è, della maggior, & minor quantità della facoltà fissatiua di Quegli; & delle Parti Saline, ouer altre volatili di Questi; così ancora leuano più, e meno la facoltà cathartica de Medicamenti Vegetabili stantiata nel Sale essentiale, mentre questo viene più, è meno fissato dagli Liquori acidi; percioche fissandosi con il mezo di Questi qualche parte del Sale essentiale, & venendo così impedita, & raffrenata la virtù purgāte, certamente non possono seguire più quelle operationi, altramente a loro appartenenti, & naturali, & le quali sempre seguono dopo la loro amministratione, mentre sono sciolti, & non fissati in parte, ò senza gli aggionti impedimenti.

Gli Estratti fatti con Liquori acidi hanno maggior Dose.

Giornalmente con l'esperienza si vede, che nelle Estrattioni delle Materie medicinali Vegetabili purganti, fatte con somiglianti sudetti Liquori acidi viene fatta vna considerabile perdita delle spese, & fatiche; essendoche simili Estratti deuono esser amministrati in Dose doppia, triplicata, & maggior ancora della solita; secondo, che vi saranno stati affusi in maggior, ò minor quantità simili Liquori acidi; All'incontro è certissimo, che gli Estratti purganti, legitimamente fabricati con Mestrui non acidi, richiedono minor dispendio, & fatica, & le loro Fabriche sono più facili; & più commodamente fanno ottime operationi, amministrati in Dose molto più piccola.

Il Sugo de' Limoni serue in vece dell' Aceto.

Chi volesse con tuttociò prender vn Liquor acido, per l'Estrattione degli Purganti, può molto più fruttuosamente seruirsene, in vece dell'Aceto, del Sugo de Limoni, ò Cedri, ben'acidi, depurato, feltrato; & mentre si volesse hauere Questo più acido, si potrà lentamente in Vaso doppio alquanto deflemmarlo; Il che ageuolmente si può fare in Venetia, & in altri luoghi, oue Questo per il più per tutto l'anno, si hà in abbondanza. Il Sugo de Limoni è arrichito di più nobili qualità, che nō è l'Aceto, & non distrugge così efficacemente la facoltà purgante, come fà Questo.

La vera Correttione de gli Estratti qual sia.

La vera, & più legitima Correttione degli Estratti purganti, in vece, che sia impedita, & destrutta in parte la loro natural efficacia con l'aggionta d'altre Materie, non molto conuenienti, vien instituita principalmente con il mezo d'vna diligentissima, & perfettissima separatione delle parti pure dalle impure; & così vengono esquisitamente conseruate le facoltà naturali degli Purganti, & vengono insieme ancora corretti.

Gli Spiriti Mercuriali acidi come seruano ne gli Estratti.

Gli Spiriti Mercuriali acidi; come il Spirito del Guaiaco, il Spirito del Miele, & altri somiglianti, perche, per il più vengono distillati con qualche vehemenza di fuoco, apprendono, quasi sempre qualche odore graueolente; onde non sono conuenienti per le Fabriche de gli Estratti dagli Vegetabili, & Animali, come per le Fabriche de gli Estratti da Minierali; con tuttociò, mentre fossero ben rettificati, & spogliati del loro odore ingrato, possono qualche volta seruire per le Fabriche d'alcuni Estratti sudoriferi più tosto, che de gli Purganti; le ragioni sono quasi le medesime, le quali sono già accennate nell'Aceto.

6 Acque Communi Distillate, & altri Mestrui Acquei.

Le Acque Cōmuni, e Distillate come seruono per gli Estratti.

LE Acque Communi, le Acque Distillate moltissime volte ci seruono, come Mestrui conuenienti, per le Fabriche di diuersi Estratti, & fruttuosamente possono esser adoperate nell' Estrattioni di tutte le Materie medicinali Vegetabili; le quali non sono d'vna sostanza resinosa, ouero purganti, bisognose di qualche Correttione; da farsi con vna diligentissima separatione delle parti pure dall'impure, per le quali meglio serue il Spirito del Vino.

Con le Acque si fabricano gli Estratti Viscosi.

Gli precetti più generali sono; che sempre siano prese quelle Acque Communi, ò Distillate, le quali sono le più appropriate à quelle Materie, dalle quali s'intende di fabricare gli Estratti, & nō solamente si può con queste Acque fabricare diuersi Estratti Viscosi dalle Herbe, Fiori, Bacche, Radici, Correccie, & altri Vegetabili; ma ancora dagli Sughi, & Gommi mucilaginosi, alli quali non conuiene il Spirito del Vino, perche ageuolmente non l'abbracciano.

Come con le Acque si fabrichino gli Resinosi.

Si potrebbe ancora, ma con molto spatio di tempo estrahere la sostanza resinosa da molte Materie medicinali, come dalle Radici, Herbe, Semi, & Altre (mentre però non siano totalmente resinose, ma per la maggior parte viscose) con l'Acqua Commune Distillata, ouer Altra somigliante, non vi è dubio, che sempre sia meglio di seruirsene dell'Acqua, mentre senza incōueniente può essere tralasciato il Spirito del Vino per non riceuere tanto dispendio.

Le Acque quali siano, e loro scielta.

Le Acque Cōmuni sono l'Acqua Piouanna, Fontana, naturali; sono però megliori, Queste distillate; poi vi sono le altre Acque distillate dagli Vegetabili; le quali però, siano quali si vogliano, non communicano niēte di van-

di vantaggio di quello, che fanno le Acque Piouane, ò Fontane Distillate agli Estratti; poiche nissuna portione, & nissuna Loro facoltà rimane con Questi; poi che vengono di nuouo separate, & consistendo le virtù delle Acque distillate nelle parti aeree, & sottili, queste sono le prime a partirsene, mentre le Acque sono separate, ò con l'Euaporatione, ò con la Distillatione; perciò, con la medesima vtilità, possono essere prese, per le fabriche de gli Estratti, le Acque distillate Piouane, ò Fontane, con la quale si prende le Acque distillate dagli Vegetabili, & così può senza incommodo essere risparmiata la spesa, & la fatrica.

Il Sero come possa seruire.

Ageuolmente può seruir ancora il Sero di Latte caprino, per la Fabrica d'alcuni Estratti, mentre sia recente, & ottimamente depurato: auuertendo, che l'Estrattioni fatte, non siano per molto tempo, riserbate, poiche il Sero potrebbe acquistare qualche acetosità; la quale poi fosse di pregiudicio agli Estratti.

Il Hidromiele non è Mestruo atto.

Molte volte vien ancora adoperato da Diuersi per le Fabriche d'alcuni Estratti l'Hidromiele; ma Questo, essendo accompagnato con vna portione di Miele; porta seco alcuni inconuenienti; prima non può estrahere così prontamente, come fanno le Acque distillate, le virtù delle Materie; poiche è molto più corpulento di Queste: Secondo, mentre viene suaporata dopo la humidità acquea, indubitatamēte rimane con gl'Estratti, li quali con il mezo dell'Hidromiele sono fabricati, la sostanza del Miele; & perciò in simili Estratti notabile portione Loro appartiene al Miele; oltre che vi è stata l'accennata difficoltà circa l'Estrattione.

La Ruggiada serue per Mestruo.

Alcuni, non contenti delle Acque piouane, ò fontane, semplicemente distillate, adoperano ancora come Mestruo più sottile, & penetrante, la Ruggiada raccolta nel Mese di Maggio semplicemente distillata.

La Distillatione dell'Acqua secondo il Beguino.

Molti non contenti ancora di questi Liquori, così sēplicemente distillati, si sono molto affaticati, per poterli accrescere nella sottigliezza, facoltà penetratiua, & nell'attiuità di fare più prestamente le loro operationi. *Il Beguino, nel suo Trocinio Chimico*, loda l'Acqua piouana distillata nella maniera seguente; cioè raccoglier l'Acqua di pioggie, le quali caschino nel tēpo della Primauera, ò nell'Estate in giorno caldo, senza tempesta, ò gran vehemenza, Libre Cento; distillar l'Acqua per la Vesica co'l suo Refrigeratorio, distillando fuori solamēte sessanta Libre, gettando via il Residuo, come inutile; rettificar l'Acqua già vna volta distillata, cioè distillar di nuouo per la Vesica, riceuendo solamente quaranta Libre, gettando il Residuo, l'Acqua distillata rettificar la terza volta, & raccoglier trenta Libre; & questa portione d'Acqua, trè volte già distillata, distribuirla in più Cucurbite, mettendole nel MB., ò nel Letame; dopò accommodar gli Recipienti con gli Alembichi, & distillar lentamente fuori vinti Libre; dalle vinti Libre nel MB. distillar di nuouo solamente dieci Libre, & dalle dieci riceuer medesimamente, non più di cinque Libre; riserbando questo vltimo Liquore distillato, come Mestruo megliore di tutti gl'altri, per le Fabriche degli Estratti, li quali potessero, non solamente essere fabricati; ma ancora imaginati.

Il dubio circa Questa.

Rettamente dà occasione di dubio, se l'esperienza cōfermi quello, che ne ricaua *il Beguino* dal descritto suo Mestruo; è certissimo, che nelle Officine Farmaceutiche, per le Fabriche di tutti gli Estratti vsuali, siano Purganti, ouer Alteranti, questo Mestruo, non solamente riuscirebbe molto faticoso; ma ancora dispendioso à à maggior segno; onde meritamente si può ciascheduno Farmacopeio contentare di quegli Mestrui, li quali, senza incontro d'alcuni inconuenienti, ò difficoltà possono à Lui seruire con vgual frutto alle legitime Fabriche di gl'Estratti.

Le instruttioni circa le Fabriche de gli Estratti oue si leggano.

Le Fabriche Generali di tutti gli Estratti fattibili dalli Vegetabili, et Animali, già sono basteuolmēte dichiarate *nella Prima Parte di questo Secōdo Libro*, oue il Lettore curioso haurà quella necessaria instruttione, la quale maggiormēte lo potrà astradare alla perfettissima prattica di fabricare legitimamēte qualsiuoglia Estratto; nō sarà medesimamente di poca vtilità la lettura *del Capo della Estrattione, Digestione, Infusione, & altre somiglianti Preparationi Farmaceutiche*, le quali spesse volte nelle seguenti Descrittioni de gli Estratti verranno nominate.

Molti inutilmente inuentano, e Scriuono Mestrui.

Molti sempre sono stati, li quali, ò per la poca loro peritia, ò natural curiosità delle cose nuoue, si sono affaticati grandemente, per ritrouare Mestrui strauaganti, per ciascheduna, benche vulgare Fabrica di gli Estratti, non contenti della bontà, & abbondanza de Mestrui diuersi, e sufficienti, li quali possono hauere facilmente per le mani, & con essi ageuolmente fabricare tutti gli Estratti secondo le occorrenze, consumano cō tuttociò volontieri il tempo senza frutto alcuno, gettando con danno le fatiche, & facendo spese souuerchie senza beneficio considerabile nel voler inuentare, ritrouare, ò fabricare Mestrui nuoui non più pratticati; perciò si deue sapere, che Alcuni Autthori, più tosto per questa cagione, hanno dato occasione à Molti curiosi d'affatticar inutilmente il loro ceruello con volersene acquistare qualche poco di vanagloria, che per giouare l'Arte Farmaceutica, ò medica, & hāno cō parole oscure descritti alcuni Mestrui, li quali meritano, in vece di qualche applicatione, d'essere messi totalmente in oblio, per le varietà d'opinioni, le quali hanno prodotte: Il *Quercetano* ne hà la Sua Acqua di Vita Tartarizata, & il suo Aceto Filosofico, & vi è ancora l'Acqua temperata di *Basilio*, & Alcuni vantano, quasi senza fondamento il Mestruo Vniuersale; degli accennati Mestrui, inuentati più tosto da Huomini capricciosi, che dotti, mentre si presentarà l'occasione, sarà discorso *nella Terza Parte.*

Come vēgano descritti gli Estratti.

Essendo così à sofficienza, essaminati gli Mestrui più vsuali nelle Fabriche de gli Estratti, seguiranno prima le descrittioni degli Estratti Alteranti, poi de gli Purganti, e prima de gli Semplici, poi de gli Composti, tanto di Quegli, come di Questi.

Estratti Alteranti Semplici.

GLI ESTRATTI ALTERANTI SEMPLICI OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

Estratto di Herbe d'Absinthio Vulgare
Pontico
Artemisia
Cardo Benedetto
Centaura Minor
Chelidonia Maggior
Coniza
Euphragia
Galega
Hiosciamo

Estratto di Herbe di Hissopo
Iua Arthetica
Magiorana
Maro
Matricaria
Melissa
Mentha
Nicotiana
Pulegio
Ruta

Sabi-

Estratto di Herb: di Sabina
Scabiosa
Scordio
Tanaceto
De' Sughi inspessati d'Herbe, come di
Cardo Benedetto
2 de Fiori di Calendola
Cheiri
Croco
3 Hiperico
Papauero Erratico
Peonia
Rose Recenti
Secche
4 Tilia
Viole
De Bacche d'AlkaKengi
Ebulo
Ginepro
Herba Paris
Kermes
Lauro
Sambuco
De Radici d'Angelica
Antora
Aristologia Longa
Rotonda
Calamo Aromatico
Carlina
China
Contraieruа
Dittamno Bianco
Enula Campana
Galanga
Gariophillata
Imperatoria
Mandragora
Ononide

Estratto de Radici di Pentaphillo
5 Peonia
Petasite
Salsapariglia
Satirio
Simfito
Scorzonera
Scrofolaria
Tormentilla
Valeriana
Zedoaria
d'Aromati di Cubebe
Gariofilli
Zenzero
di Corteccie di Guaiaco
Legno Aloe
Aspalato
Busso
Gineprino
Guaiaco
6 Lentiscino da Scio
Nostrano
Nefritico
Rhodio
Saffafras
Santalino Bianco
Cittrino
Rosso
Vischio Quercino
7 di Gommi Ammoniaco
Assa Fetida
B.nioino
Galbano
Mirra
Opio
Opopanaco
Sagapeno.

1 *ESTRATTO DI CENTAVREA MINORE.*

℞. Centaurea Minore raccolta con gli Fiori, & seccata all'ombra lib.v. ò vij., ò Q.V.

Sia tagliato, & bene conquassato, poi posto in Vaso di terra inuetriato, ouer altro conueniente di sufficiente capacita; poi s'affonda dell'Acqua commune distillata, la qual è vgualmente buona dell'Acqua propria distillata, (poiche Quella, oltre il dispendio, non cõferisce più di Questa all'Estratto) quella quantità, che possa auanzare per di sopra l'altezza di quattro, ò sei dita: essendo coperto il Vaso, tutto stia in Infusione in luoco moderatamẽte caldo fino, che all'Acqua li sia communicata pienamente la sostanza della Centaurea, dopo sia fatta l'Espressione, & questa colata, sia riserbata separatamente; sopra il Residuo della Centaurea dopo l'Espressione s'affonda nuoua quantità d'Acqua, facendo l'Infusione, come prima: & essendo di nuouo fatta fortemente l'Espressione; Questa colata sia congionta con la Prima, sopra la Cẽtaurea residua, mentre non siano totalmente estratte, tutte le parti più essentiali, s'affonda nuoua quantita d'Acqua, replicando l'Infusione, & l'Espressione, & questo per tante volte fino, che l'Acqua non venga più impregnata dell'essenza della Cẽtaurea; essendo gia intieramẽte estratta; tutte l'Espressioni colate, & già cõgionte, cioè le Tinture, siano ottimamẽte depurate con vna Digestione blanda, fatta nel MB. tepido; essendosi fatta la separatione delle parti feculente; & torbide dalle parti chiare, & pure, sia decantato il chiaro, versandolo destramente in altro Vaso, & siano gettate diligentemente le feccie, quando la Depuratione non fosse perfettamente fatta, siano di nuouo poste in Digestione le Tinture, acciò siano diligentemente separate tutte le feccie; le Tinture gia bene depurate, siano feltrate, ò colate per la manica di Hippocrate, & distillando fuori per l'Alembico nel MB. la megliore portione dell'Acqua più efficace, si facci suaporar il restante dell'humidità, ouer anche tralasciando la Distillatione (mentre così ci piace,) tutta l'acquosità in Vaso doppio alla scoperta fino, che rimanga l'Estratto con la sua douuta Consistenza.

2 *ESTRATTO DI SVGO INSPESSATO di Cardo Benedetto.*

℞. Sugo espresso depurato, & inspessato di Cardo Benedetto ℥ v. ò Q.V.

S'affonda dell'Acqua Commune Distillata, ouero la propria; Alcuni prendono il Spirito proprio, è basteuole però l'Acqua Commune, onde, per risparmio, lecitamente si tralascia gli Altri, & si pone quella quantita, che sarà stimata conueniente per poterlo dissoluere, si fà l'Infusione in luoco moderatamente caldo, acciò l'Acqua resti pienamente tinta; si separa poi la Tintura; sopra il Residuo, si replica l'Affusione di nuouo Mestruo cõ l'Infusione fino, che Quello non riceua più veruna Tintura, & rimanga

manga il Residuo spogliato di tutte le parti essentiali; tutte le Tinture siano congionte, colate, & ottimamente con la Digestione, amministrata nel MB. tiepido, depurate, fin'alla compita separatione di tutte le parti grosse; poi le Tinture feltrate siano suaporate nella maniera detta nell' Antecedete fin'alla permanenza dell' Estratto nella douuta Consistenza.

3 *ESTRATTO DI CROCO.*

℞. Croco Orientale Q.V.

Si affonda in Vaso di Vetro ben coperto l'Acqua Commune distillata, fino che soprauanzi la Materia di quattro in sei dita; si facci la sufficiente Infusione nel MB. tepido, fino che l'Acqua, la quale cõ frutto per facilitare maggiormente l'Estrattione, & contemperar alquanto la calidità del Croco, mẽtre fosse temuta, può essere resa acida con conueniente portione di Sugo de Limoni, ò Cedro, ben depurato, & anche alquanto deflemmato, resti ben colorita, all'hora sia decantata, & poi con nuoua Affusione di Acqua, nuoua Infusione, & Decantatione s'estraha per tante volte la Tintura, fino che sia totalmente estratta; tutte le Tinture insieme congionte, & poi feltrate, siano messe dentro vna Cucurbita; & nel MB. ò VB. s'estraha la portione del Mestruo, participante della facoltà aromatica; Il Residuo Mestruo sia suaporato in Vaso scoperto; & l'Estratto, condensato fin'alla giusta Consistenza, sia serbato per gli vsi; l'Acqua distillata dal Croco può essere rettificata, acciò quando si voglia possa esser amministrata insieme con l'Estratto, per riceuer intieramente con gli effetti le facoltà tutte del Croco.

4 *ESTRATTO DI ROSE SECCHE.*

℞. Infusione di Rose Q.V.

Sia ben impregnata al possibile, due volte più di quella, la quale si suol fare per la Fabrica del *Siropo di Rose Secche*, & nel MB. prima s'astraha la portione più odorata, & aromatica delle Rose, con vna piaceuole Distillatione, dopo la restante humidità sia medesimamente suaporata in Vaso doppio, fino che l'Estratto habbi la desiderata Consistenza.

5 *ESTRATTO DE RADICI DI PEONIA.*

℞. Radici di Peonia raccolte in tempo conueniente Q.V.

Siano tagliate, conquassate, ò grossamente contuse; poi messe in Vaso conueniente, s'affonda l'Acqua Commune, distillata in sufficiente quantità, si facci l'Infusione per alcuni giorni nel MB. poi il Mestruo, à bastanza impregnato, sia decantato; il Residuo, fortemente espresso, sopra le Radici rimaste s'affonda nuouo Mestruo, facendo nuoua Infusione, Decantatione, & Espressione, per più volte, fino, che siano estratte tutte le facoltà più essentiali: Il Mestruo nel MB., ò distillandolo in parte, ò suaporandolo tutto (mentre sia prima tutto congiõto, colato, & feltrato) sia separato, fino che rimanga l'Estratto con la giusta Consistenza.

6 *ESTRATTO DI LEGNO LENTISCINO da Scio Resinoso, & Viscoso.*

℞. Legno Lentiscino da Scio ben Gommoso Q.V.

Sia tagliato minutamente, & ottimamente conquassato, ouero grossamente raspato; poi essendo messo in Vaso di Vetro di sufficiente capacità, per la quantità del Legno, s'affonda il Spirito del Vino alquanto rettificato, fino che auuanzi per di sopra l'altezza di quattro in sei dita; si facci l'Infusione per spatio bastante di tempo nel MB; poi sia decantato il Mestruo, & il Residuo fortemente espresso; Sopra il Legno s'affonda di nuouo altro Spirito del Vino, facendo la detta Infusione, Decantatione, & Espressione, replicandole, per tante volte, fino, che siano perfettamente estratte tutte le parti essentiali del Legno: Il Mestruo sia congionto, colato, & feltrato; poi messo dentro vna Cucurbita, affondendo piccola portione d'Acqua Commune distillata, per facilitare maggiormente la separatione dell' Estratto Resinoso, poi con lenta Distillatione nel MB. s'astraha tutto il Spirito, fino che incominci ad'vscire l'acquosità, all' hora si cessa dalla Distillatione, & essendo rafreddati gli Vasi, si caui la portione resinosa, la quale lauandola vna, ò due volte con l'Acqua Commune distillata, sia poi (essendo distesa sopra Vasi di vetro, ò di terra inuetriati piani) asciugata in luogo ombroso moderatamente caldo, guardandola dalla poluere, & altre immonditie, con mettere per di sopra gli Vasi la carta: La residua portione del Mestro sia suaporata con lento calore in Vaso doppio, fin'alla permanenza dell'Estratto Viscoso in douuta Cõsistenza.

7 *ESTRATTO DI GOMMI AMMONIACO.*

℞. Gommi Ammoniaco lib. i. ò Q.V.
Spirito del Vino rett. lib. iv. ò più.

Stiano insieme dentro vna Cucurbita, chiusa col suo Alembico in luoco moderatamente caldo, cioè nel MB. tepido fin'alla totale Dissolutione, ò mentre la quantità del Spirito del Vino, affuso per la prima volta, non fosse bastante per dissoluerlo tutto, si decantarà il Mestruo, à sufficienza impregnato dal Gommi dissoluto; & il non dissoluto, si dissoluerà perfettamente con nuoua affusione del Spirito; l'intiera Dissolutione viene feltrata, dopo s'aggiongerà qualche portione d'Acqua distillata, & nel MB. s'astraherà per l'Alembico il Spirito, il Residuo si lasci riposar alquanto, & la parte resinosa viene separata, & essendo asciugata, come già è detto, *nel Estratto Lentiscino*, viene serbata per gli vsi: Il Residuo viene suaporato in Vaso doppio fin' alla rimanenza dell' Estratto Viscoso nella sua douuta Consistenza.

Giou. De gli Estratti Alteranti Sẽplici, *Questi ritengono le facoltà delle Materie medicinali, dalle quali sono stati fabricati; ma s'osserui, che quando le Materie fossero state, participanti dell' aromatico, odorato, balsamico, ouero d'altra qualità aerea, la quale facilmente s'habbi potuto communicar al Mestruo, all'hora l'Estratto è priuo di quelle facoltà, che dalle sudette qualità dipendeuano; ma ritiene solamente quelle, ch' erano dipendenti dalle parti più materiali, et dalle qualità, che non poteuano essere separate con il Mestruo; seno non pochi gli Authori, li quali descriuono le facoltà*

coltà delle Materie medicinali Semplici; onde potrà il Lettore, bramoso di saper accuratamente le facoltà di qualsisia Estratto Alterante Semplice, leggere diligentemente Quegli Authori, li quali giudicarà più degni di fede.

AVVERTIMENTI.

Perche sia no scritti gli Estrat. ti Alterā. ti Sēplici.

Tutte le sudette Descrittioni particolari degli Estratti Semplici Alteranti erano quasi souerchie, poiche nel *Primo Libro di questo Theatro Farmaceutico nel Cap. 12. dell'Estrattione, & nella Prima Parte del Secondo Libro nel Cap. 3. delle Fabriche de gli Estratti da Vegetabili*, sono assai chiaramente dimostrate le maniere con le quali possono essere fabricati.

Osseruatione circa gli Mestrui de Questi.

S'osserui solamēte, che Molti per fabricare gli Estratti de' Sēplici prendono, ò la loro propria Acqua distillata, ouero il loro proprio Spirito Sulfureo; credendo che, mediente l'affusione di questi loro proprij Liquori, l'Estratto diuenti più efficace; ma, che questo non segua, indubitatamente conosce ogn'vno, mentre considera la proprietà de gli Liquori distillati; poiche hauendo Questi la loro efficacia dalle parti volatili, sottili, aeree, ò spiritose, in nissuna maniera si possono congiongere con le parti più materiali, che constituiscono l'Estratto; ma venendo nella separatione del Mestruo dall'Estratto; Questo di nuouo innalzato in vapori, mētre sia semplicemēte suaporato, ouero condensato in Liquore, mentre sia raccolto per la Distillatione; infallibilmente perciò le sudette parti aeree lo accompagnano; onde nō comunicano niente di vantaggio agli Estratti di quello, che farebbero le Acque Communi ben distillate.

Quando possano essere fabricati con i loro proprij Liquori.

All'incontro prudentemente si fabricano gli Estratti di quelle Materie, le quali possono communicar a gli Mestrui qualche essential efficacia, con le loro proprie Acque distillate, ò con gli loro proprij Spiriti Sulfurei; poiche hauendo simili Liquori forza maggiore, quando poi, con il mezo della Distillatione, vengono separati dall'Estratto, rettamente possono dopo esser amministrati insieme con Questo; & così accade l'operatione efficacemente delle facoltà, consistenti nelle parti più materiali dell'Estratto, & nelle parti più volatili, & aeree degli Liquori.

A Quali Fabriche de gli Estratti serua Quella della Centaurea Minore.

Ad imitatione dell' Estratto della Centaurea Minore si ponno fabricare tutti gli Estratti Alteranti Semplici, fattibili dalle Herbe, Foglie, & Bacche: auuertendo solamente di prendere per le Fabriche di Quegli, li quali possono communicar al Liquore qualche facoltà, i loro proprij Liquori; siano poi acquosi, ouero Spiritosi Acquei, ò Sulfurei, secondo, che per l'amministratione, insieme con l'Estratto, saranno stimati più conuenienti.

A Quali serua quella del Sugo inspessato di Cardo Benedetto.

Si fabricaranno ad'imitatione dell'Estratto del Sugo inspessato di Cardo Benedetto tutti gli altri Estratti fattibili dagli Sughi inspessati: osseruando solamente, che qui non sono necessarij anzi souerchij, & dispendiosi, le loro proprie Acque distillate Flemmatiche, ò Spiritose, ouero gli loro proprij Spiriti Sulfurei: poiche Questi non possono riceuere verun' altra facultà di vantaggio da gli Sughi inspessati, come Quegli, che già, mētre le hauessero hauute, hanno abbandonate tutte le loro parti aeree, & volatili; poiche le parti materiali constituiscono solamente gli Sughi inspessati, come similmente fanno ne gli Estratti; rettamente però si puo adoperar il Spirito del Vino, mentre fossero alquanto resinosi, ouer anche, quando non fossero tali gli Sughi inspessati; poiche se ben riesce alquanto più dispendioso, facilita però maggiormente la loro Estrattione, rendendoli più assottigliati: di più il Spirito può essere tutto intieramente di nuouo, con il mezo della Distillatione, separato; & malamente temono Alcuni, che agli Estratti venga communicata qualche calidità dal Spirito; poiche venendo astratto totalmente, & essendo questo caldo in quanto, ch'è Spiritoso, & non rimanendo alcuna, benche minima portione di Spiriti con l Estratto, non può anco per conseguenza restare con l'Estratto minima sospicione di calidità, communicatali dal Spirito del Vino.

A Quali serua Quella del Croco.

Ad imitatione dell' Estratto del Croco si ponno fabricare gl'altri Estratti fattibili dagli Fiori; Altri adoperano il Spirito del Vino, & all'hora l'Estratto ritiene la propria calidità, la quale, mentre Questo sia fatto con vn Mestruo acqueo, reso acido, con gli Sughi accennati depurati vien'alquanto contemperato; e sempre sarà di vtile, quando il Mestruo venga separato con il mezo della Distillatione; poiche si può riceuere la portione più aromatica del Croco, la quale và accompagnata con Quello, rendendolo atto agli vsi interni, & esterni, ne' quali conuenientemente può essere adoperato.

Gli Mestrui de gli Estratti Aromatici vēgono rinforzati nell' Astrattione.

Sempre gli Mestrui separati nella Fabrica de gli Estratti da gli Aromati, Materie aromatiche, & odorate, siano poi Acquei, ò Spiritosi, ò Sulfurei, possono seruire medesimamente per gli vsi medicinali; ouero separatamente amministrati, ouer insieme con gli Estratti: nelle Fabriche degli Estratti da gli Aromati, & Materie aromatiche, mentre siano adoperate le loro proprie Acque distillate, ouero i loro proprij Liquori Spiritosi, ò Spiriti Sulfurei; sempre gli Mestrui maggiormente vengono rinforzati nell'efficacia, per la compagnia di nuoue facoltà apprese nell'Estrattione:

La Fabrica dell' Estratto del legno Lentiscino, e di Peonia a Quali seruano.

Come viene fabricato l'*Estratto Resinoso, & Viscoso dal Legno Lentiscino da Scio*; così possono nella medesima maniera essere fabricati dall'altre Materie, siano Legni, Correccie, ouer Altre, che participano d'vna sostanza resinosa, & viscosa, fabricati insieme, & gli Estratti Resinosi, & Viscosi, come dal *Guaiaco, Correccie di Guaiaco, Legno Aloè*, & altri simili: nella guisa, che viene fabricato l'Estratto de Radici di Peonia, possono essere fabricati gli Estratti cō le altre Radici, Legni, Correccie, & somiglianti Materie medicinali, che non participano del Resinoso, raccogliendo per la Distillatione sempre il Mestruo, & rettificandolo ancora, quādo hauesse ritenuta qualche qualità aromatica, ò balsamica dalla Materia, la qual è stata estratta, acciò Quello possa seruire per l'amministratione nelle occasioni conuenienti.

Quella delle Rose Secche, e Gommi Ammoniaco a Quali seruano.

La Fabrica dell' Estratto di Rose Secche può esser imitata, mentre qualsiuoglia Infusione, ò Decottione vogliamo ridurre in Forma di Estratto; hauendo però sempre gli sudetti riguardi nella separatione del Mestruo: L'Estratto di Gommi Ammoniaco serue per imitatione delle altre Fabriche, le quali possono essere fatte dalle Resine, Gommi, & Gommi resine, essendo, che quando fossero totalmente resinose, non hauendo in loro alcuna portione viscosa; all'hora s'haura solamente l'Estratto Resinoso, & non il Viscoso; & somiglianti Estratti Resinosi sono le istesse Resine, ma ottimamente depurate con il beneficio dell'Estratione; *nel Libro Primo nel Cap. 12. dell' Estrattione* è stata generalmente accennata vn'altra maniera, però poco differente da questa, la qual può essere tenuta nel fabricare gli Estratti Resinosi, & Viscosi; particolarmente da qualche Gommi Ferulaceo.

Oue siano scritti gli Estratti Semplici da gli Animali.

Dagli Estratti Semplici fattibili dagli Animali, già generalmdnte è stato trattato nella *Prima Parte di questo Secondo Libro Cap. 3.* & con l'occasione della Mumia, la quale separatamēte haurà il suo luoco *Dopo la Terza Parte di questo Libro* verrà medesimamente fatta mentione de gli Estratti più nominati de gli Animali.

GLI ESTRATTI ALTERANTI COMPOSTI OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

1 Estratto Cefalico Maggiore del Quercetano.
2 Minore del Med.
3 Thoracico Maggiore dell'Istesso.
4 Minore dell'Ist.
5 Cordiale Maggiore del Querc.
6 Altro dell'Istesso.
7 Minore dell'Ist.
8 Stomachico Maggiore dell'Ist.
9 Minore del Med.
10 Hepatico Maggiore del Sudetto.
11 Minore del Med.
12 Splenetico Maggiore dell'Ist.
13 Chalibeato Grande nel Schroedero.
14 Splenetico Minore del Querc.
15 Nefritico Maggiore dell'Istesso.
16 Minore del Med.
17 del Poterio.
18 Contra la Pietra
19 Diuretico
20 Histerico Maggiore del Querc.
21 Minore dell'Istesso.
22 Corroborante, & Disseccante del Poterio.
23 Vterino Specifico del Minsicht.
24 Histerico nel Schroedero.
25 Matricale.
26 Estratto Per prouocare gli Mestrui del Pistorio nell'Horstio.
27 Diapeonias nel Minderero ne gli Augustani.
28 Colico Specifico del Minsicht.
29 Carminatiuo del Querc.
30 Di Scorzonera Composto, del Gran Duca, descritto dal Pona, & poi dal Melichio.
31 Contra la Peste del Poterio.
32 Altro contra la Peste del Med.
33 Pestilentiale nel Schroed.
34 Del Tichone de Brahe nel Schr.
35 Di Theriaca, ouer Essenza di Theriaca Semplice, & Alcoolizata nel Schroed.
36 Theriacale, cioè Theriaca Benedetta del Querc., accresciuta, & corretta nel Schr.
37 Celeste nel Schr.
38 Di Theriaca d'Andromaco il Vecchio Essensificato Nostro Vsuale.
39 De Polmoni di Volpe Composto.
40 Antiuenereo del Poterio.

---

1 *ESTRATTO CEFALICO MAGGIORE del Quercetano.*

℞. Radici d'Acoro
Peonia
Legno Vischio Quercino
Aloe
Bacche di Ginepro
Semi di Peonia
Cinnamomo
Cariofilli
Fiori di Noci Muscate
Noci Muscate
Cardamomo
Frutti d'Anacardi
Fiori di Rosmarino
Saluia
Paralisi
Peonia
Calendola
Betonica
Lauendula
Srechade Arabica ãã ʒ ii.
Fiori di Gigli Conuallij
Euphragia
Tilia ãã ʒ ij.

Le Materie, le quali deuono essere tagliate, conquassate, ò grossamente contuse, siano tagliate, conquassate, ò grossamente contuse, & messe dẽtro vna Cucurbita di vetro, affondendo di sopra gli *Spiriti del Vino, Saluia, Bacche di Ginepro* in quella quantità, che sarà sufficiente, fino, che sopráuanzino le Materie quattro dita; stiano in Infusione nel MB. per sei, ouer otto giorni; poi si facci l'Espressione per vn Torchio, dopo la Colatura; sia separato il Liquor acquoso con la Euaporatione, fino, che resti nel fondo la Materia, in Forma di Sapa, ò Estratto.

Giouam. *Conferisce in tutte le Indispositioni fredde del Ceruello.*

Dose ʒ s.

2 *ESTRATTO CEFALICO MINORE del Medesimo.*

℞. Herb. & Fiori di Melissa
Betonica
Peonia
Saluia
Rosmarino ãã Q.V.

Tutto sia recẽtemẽte raccolto (il che facilmẽte al suo tẽpo può essere fatto) poi essẽdo bene cõquassato, et mescolato ĩsieme, sia separato il Liquore nel VB; & il Liquo-

Liquore distillato sia di nuouo affuso sopra la Materie residua, acciò caui da ciò la Tintura, & di tutto questo sia fatta per molte volte la reiteratione, procedendo oltre, come negli altri Estratti.

3 *ESTRATTO THORACICO Maggiore dell' Istesso.*

℞. Rad. d'Enula Campana
Iride
Farfara
Polipodio
Liquiritia āā ℥ iij.
Giugiuole
Sebesten
Vue passe āā ℥ iv.
Herb: Scabiosa
Prassio
Hissopo
Capel Vener Secco
Semi di Cardo Benedetto
Bombagia
Ortica
Aniso
Finocchio
Papauero Bianco āā ℥ iij.
Cinnamomo ℥ i.
Fiori Secchi di Boragine
Buglossa
Farfara
Papauero Rosso āā P. iv.

Essendo tutto tagliato, conquassato, & grossamente contuso, sia diligentemente insieme mescolato, & messo in Vaso conueniente, affondendo sopra d'

Aceto Sellitico ℔ i s.
Acqua di Scabiosa
Cardo Benedetto
Hissopo
Farfara āā ℔ j.

Tutto stia in Infusione con vn fuoco piaceuole, per alcuni giorni, poi si facci l'Espressione, & la Euaporatione della sostanza acquosa, fino che la Materia sia ridotta in Consistenza di Sapa; & così si haurà l'Estratto Thoracico Maggiore.

Giouam. *Conferisce in ogni Asthma, Orthopnea, difficile Respiratione, & altri somiglianti Mali del Thorace.*

Dose ʒ ij. solo in Forma di Pilole, ouero dissoluto nella propria Acqua.

4 *ESTRATTO THORACICO MINORE dell'Istesso.*

℞. Herba Tussilagine
Scabiosa co'l Tutto
Prassio
Calamentha
Hissopo
Semi Quattro freddi
d'Ortica
Cardo Benedetto āā Q. V.

Tutte le Materie siano recenti, poi tagliate, cōquassate, siano distillate nel VB. fin'alla siccità; con la propria Acqua, distillata, di nuouo affusa, si caui la Tintura; nel restante s'osserui la stessa methodo, che già s'è a bastanza dicchiarata, & haurai l'Estratto Pettorale Minore.

5 *ESRATTO CORDIALE MAGGIORE del Quercetano.*

℞. Legno Aloe
Rhodio āā ℥ ij s.
Angelica
Scorzonera
Zedoaria āā ℥ iij.
Corteccie di Cedro Secche ℥ ij.
Dittamno
Been Bianco
Rosso
Doronico
Semi d'Ocimo
Cedro
Melissa
Acetosa
Grani di Kermes āā ℥ i s.
Gariofilli
Cinnamomo āā ℥ i.
Croco ℥ s.
Rose Rosse p. iij.

Essendo tutto tagliato, conquassato, & grossamente contuso, s'affonda di

Sugo de Limoni ℔ i s.
Acqua di Scordio
Melissa
Fiori di Rosmarino āā ℔ i. ò Q. V.

Sia humettata bene tutta la Materia, e stia poi in Infusione appresso vn fuoco lento, si sprema, facendo l'altre operationi, come negli sopradetti Estratti Capitali, & Pettorali già è stato spiegato.

6 *ESTRATTO ALTRO CORDIALE dell' Istesso.*

℞. Rad. di Pimpinella
Angelica
Contraierua
Tormentilla ãã ℥ iij s.
Legno Aloe
Colubrino
Herb: Cardo Bened.
Semi di Cardo Maria
Cedro ãã ℥ i.
Croco ʒ ij.
Galanga ℥ s.
Rose Rosse
Fiori di Boragine ãã M j.
Acqua d'Acetosella
Scordio
Tormentilla
Sugo de Limoni ãã ℔ i ò Q.B.

Tutto Tagliato, conquassato, ò grossamente cõtuso, sia messo in vn Vaso à sufficienza capace, & Questo nel MB. per quattro, ò cinque giorni; dopo sia fortemente tutto espresso per il Torchio, & questa prima Espressione sia serbata separatamente; sopra la Materia residua, siano di nuouo affusi gli sopradetti Liquori, facendo l'Infusione nel MB., come di sopra, & si facci nuoua Espressione; ambedue l'Espressioni, la Prima, & la Seconda, siano cõ la Digestione ottimamente depurate, acciò vi sia fatta vna perfetta separatione delle parti fecciose; gli Mestrui perfettamente depurati, dopo l'Estrattione, siano posti dentro vna scudella d'Argento, ò Vaso di vetro appresso vn fuoco lento, acciò sia separata tutta l'humidità, fino, che il Residuo sia ridotto fin'alla Consistenza del Miele alquanto spesso, nel quale sarà tutta la forza, & essenza del sudetto Estratto; dalle feccie, cioè dalla Materia, dopo l'Estrattioni residua, ridotte in Ceneri col fuoco di Reuerbero si fabricarà S. L'A. il Sale, il quale essendo congionto con l'Estratto, lo renderà più efficace, & l'Acque separate sono Bezoardiche, onde medesimamente possono esser adoperate.

Giouam. *Hanno forza* gli Estratti Cordiali *di preseruar, & liberar il Cuore da tutte le putredinose, maligne, & pestilentiali Qualità.*

Dose ℈ i. solo, ò mescolato con l'Acqua propria, ouer altra Cordiale, appropriata secondo il beneplacito.

7 *ESTRATTO CORDIALE MINORE dell' Istesso.*

℞. Herb: Scordio
Tormentilla
Melissa co'l Tutto
Scorzonera ãã M iv.
Pomi Cedri tagliati con le Corteccie N. v. ò vj.

Essendo le Herbe recentemente raccolte, & insieme con gli Cedri tagliate, conquassate, sia mescolato tutto diligentemente, aggiongendo di

Cinnamomo ℥ i.
Croco ℥ s.
Gallia Muschiata
Eletttuario di Gemme ãã ʒ ij.
Camfora ʒ i.

Et da tutto sia astratto il Liquore nel VB. fin'alla siccità, & questo di nuouo sia affuso per estrahere la Tintura; procedendo nel restante, come negli altri Estratti; & così s'haurà l'Estratto Minore Cordiale.

Giouam. *Conferisce molto nelle Cardialgie, & Mali pestilentiali.*

8 *ESTRATTO STOMACHICO MAGGIORE dell' Istesso.*

℞. Calamo Arom. ò Galanga
Gipero
Legno Aloe ana ℥ iij.
Corteccie secche d'Aranzi
Cotogni ana ℥ i.
Cinnamomo
Fiori di Noci Muscate
Noci Muscate ãã ℥ ij.
Mentha secca
Ambrosiana secca ãã M ij.
Semi d' Aniso
Finocchio
Ligustico
Bacche di Mirto ãã ℥ j.
Tutti Mirobalani ãã ℥ s.
Rose Rosse P iij.

Le Materie siano tagliate, conquassate, & grossamente contuse; poi mescolate, & messe dentro vna Cucurbita grande, affondendo di sopra

Sugo de Granati Acidi ℔ i s.
Acqua di Cinnamomo ℔ s.
Mentha
Absinthio ãã ℔ i. ò Q.B.

Si facci l'Infusione nel MB. procedendo nel restante, come negli antecedenti Estratti.

9 *ESTRATTO STOMACHICO MINORE del Medesimo.*

℞. Mentha
Ambrosiana ana M iv ò v.

Coto-

Cotogni mondati dalla correccia, & tagliati N iv.

Siano insieme conquassate le Herbe, & li Cotogni, riducendoli in Forma di polpa aggiongendo à questa.

Fiori di Noci Muscate
Noci Muscate āā ℥ i s.
Spetie Aromatic.Rosat. ℥ i.

Essendo tutto insieme mescolato, si facci la Distillatione nel VB; fin'alla siccità del Residuo; l'Acqua da ciò distillata, sia di nuouo affusa sopra la Materia residua, osseruando nel restante la maniera accennata negli altri Estratti Minori.

10 *ESTRATTO HEPATICO MAGGIORE del Sudetto.*

℞. Cassia Lignea
Tutti gli Santali ana ℥ ij.
Radici di Rubia de Tintori
Felice l'Vna, & l'Altra
Acetosa
Oxilapatho
Reobarbaro ana ℥ i.
Eupatorio Mes.
Sommità d'Absinthio Pontico
Hepatica ana M ij.
Semi d'Apio
Petroselino
Squinantho ana ℥ s.
Spica Nardo
Fiori di Cicorea
Centaurea Minor
Chelidonia
Rose Rosse ana P iij.

Siano tagliate, conquassate, ò grossamente cõtuse le Materie; & messe in Vaso di Vetro, affondendo sopra

Aceto Passulato ℔ i s.
Acqua di Agrimonia
Acetosa
Cicorea ana ℔ i.

Stiano in Infusione, siano distillati, & l'Acqua sia di nuouo affusa sopra la Materia, & così sia fabricato l'Estratto à guisa delle Fabriche degli altri Estratti Maggiori.

11 *ESTRATTO HEPATHICO MINORE del Medesimo.*

℞. Rad. d'Oxilapatho
Vincitossico āā ℥ iij.
Rad. d'Acetosa
Felice
Cicorea Seluatica con il Tutto ana ℥ iij.
Herb. Agrimonia
Hepatica
Centaurea Minor
Chelidonia ana M iv ò più.
Frutti di Berberi maturi ℔ s.

Tutto sia separatamente conquassato, & poi diligentemente insieme mescolato, aggiongendo dopo.

Spetie Diarrhodò
Diatriò Santalò ana ℥ s.

Essendo fatta vna buona mistione, si distillarà per l'Alembico fuori tutto il Liquore, fin' alla siccità; il Distillato sia riaffuso sopra la Materia residua facendo con la maniera già detta l'Estratto.

12 *ESTRATTO SPLENETICO MAGGIORE dell'Istesso.*

℞. Rad. di Serpentaria Magg.
Felice
Valeriana ana ℥ ij.
Correccie di Frassino
Tamarisco ana ℥ iij.
Cetrach M iv.
Semi di Cardo Benedetto
Cimino
Costo ana ℥ i.
Pepe
Cubebe ana ʒ vi.
Fiori di Genistra
Hiperico
Buglossa ana P ij.
Rasura d'Auoio
Cinnamnmo ana ℥ s.
Limatura d'Acciaio Calcinata ℥ x.

Sia tutto S. L'A. disposto, messo dentro vna Cucurbita grande a bastanza, affondendo di sopra

Aceto Scillitico ℔ i.
Buglossato
Sambucino ana ℔ s.
Acqua de Fiori d'Ebulo
Scolopendria ana Q.B.

Per fare la douuta Infusione, seguitando nel restante la maniera pratticata negli altri Estratti.

ESTRAT-

13 *ESTRATTO CHALIBEATO GRANDE nel Schroedero.*

℞. Limatura d'Acciaio prepar. ℥ iij.
Rad. d'Iride Florent. ℥ i.
Buglossa Seluat.
Ciclamine
Eringio
Brionia
Zenzero ana ʒ s.
Foglie di Cetrach
Lengua Ceruina
Betonica
Ruta
Chamedrio
Chamepitio
Agrimonia
Calamentha ana Gr. xv.
Spica Indica
Croco Orient. ana Gr. v.
Corteccie di Frassino
Rad: di Cappari
Faggio
Salce
Costo dolce ana ℈ i.
Vischio Quercino ʒ i.
Cinnamomo ʒ s.
Semi Ameos
Cardamomo
Cimino
Coriandro
Agno Casto
Melanthio
Petroselino
Portulaca ana ʒ s.
Siler Montano ʒ i.
Galanga
Gariofilli
Fiori di Noci Muscate
Legno Aloe
Zedoaria
Doronico
Gentiana ana Gr. xv.

Tutto bene tagliato, conquassato, & grossamēte contuso, sia infuso in Spirito del Vino Q.B. facendo poi S. L'A. l'Estratto.

Giouam. *Hà, gran forza nell' aprire le Ostruttioni, particolarmente della Milza, Fegato, Vtero, & Mesenterio; & così soccorre alle Indispositioni da ciò cagionate.*

14 *ESTRATTO SPLENETICO MINORE del Quercetano.*

℞. Scolopendria
Fumaria
Pimpinella
Sommità di Frassino ana M iv.
Fiori di Genistra recent. P vj ò più.

Siano ottimamente conquassate dentro vn Mortaio di Marmo, & s'aggionga

Spetie Letificanti di Galeno
Tutti Mirobalani
Zenzero ana ℥ s.
Sugo de Pomi odorati ℔ j.

Sia tutto messo dentro vna Cucurbita con l'Alembico, & si facci il processo nel restante, come negli altri Estratti Minori.

15 *ESTRATTO NEFRITICO MAGGIORE dell' Istesso.*

℞. Rad: d'Ononide
Eringio
Bardana ana ℥ iij.
Herniaria Secca M ij.
Semi di Cipolla
Ortica
Raphano
Sassifragia
Finocchio
Aniso
Petroselino ana ʒ ij.
Bacche di Ginepro
Miglio del Sole
Ossi di Nespole ana ℥ i s.
Pietruccie, dette Occhi di Gambari
Calce delle Corteccie de' Voui ana ℥ i.

Essendo tutto tagliato, conquassato, & ben insieme mescolato s'aggionga

Sugo de Limoni ℔ i s.
Acqua distillata di Raphano
Argentaria
Alkakengi ana Q.B.

Acciò di tutto sia fatta vna perfetta Infusione; l'Espressioni depurate siano ridotte nella maniera sudetta in Forma d'Estratto.

ESTRAT-

16 *ESTRATTO NEFRITICO MINORE del Medesimo.*

℞. Argentaria
Sassifragia ana M iv.
Frutti d'Alkakengi maturi
Seneli ana ℔ i s.
Bacche mature di Ginepr. ℥ iv.
Limoni tagliati N iv.
Vino Bianco ℔ i.

Tutto sia conquassato, & messo dentro vna Cucurbita, & s'affonda il Vino; tutto si distilli nel VB. sin'alla siccità; poi con l'istessa Acqua s'estrahera la Tintura, la quale sia al fine espressa, & ridotta in Estratto a guisa de gli Altri.

17 *ESTRATTO NEFRITICO del Poterio.*

℞. Rad. d'Ononide ℔ iij.
Cinque Aperienti
Raphano ana ℔ i s.
Semi di Hiperico
Miglio del Sole
Ameos ana ℥ i v.
Foglie di Pimpinella
Betonica
Cetrach
Attemisia
Argentina
Pilosella ana M iij.
Frutti d'Alkakengi ℔ j.
Acqua di Gramigna Q.B.
Sugo de Limoni depur. ℔ i.

Tutto minutamente tagliato, & conquassato sia infuso ne'Liquori, e si facci S.L'A. l'Estratto di giusta Consistenza, al quale si può aggiongere di *Zuccaro lib. i-s.* così rendendolo più grato al Stomaco, ouero si lasci fuori il *Zuccaro* amministrandolo in Forma di Pilole.

Dose ʒ s, ò j.

18 *ESTRATTO CONTRA LA PIETRA.*

℞. Estratto d'Alkakengi
Sassifragia
Legno Nefritico
Hedera Terrestre
Bacche di Ginep. ãã ʒ ij.
Poluere di Cardo Stellato ʒ ii s.
Lapide Nefritico ℈ ij.
Sale d'Ononide
Cinosbato ana ʒ i.
Sale di Succino volatile ℈ ii.
Petroselino
Chamomilla ana ʒ s.
Tartaro Vitriolato ℈ i s.
Croco Gr. iv.
Reobarbaro prepar. ʒ ii.
Estratto di Scammonea ʒ s.
Terebintina cotta ʒ iii.
Spirito di Sale Compost. ʒ i.

Tutto sia S.L'A. ben mescolato, & l'Estratto serbato per gli vsi.

19 *ESTRATTO DIVRETICO.*

℞. Rad: d'Ononide
Brusco ana ℥ s.
Eringio
Pimpinella ana ʒ iv.
Felice
Asaro ana ʒ ii.
Raphano Seluatico ℥ i s.
Squinantho ℥ iii.
Fiori di Noci Muscate ʒ s.
Sero di Latte Vaccino ℥ xxiv.

Essendo tutto tagliato, s'infonda nel Sero per doi giorni, in luoco moderatamente caldo; si distilli per l'Alembico di Vetro nel MB., & *Onc. xii. del Liquore distillato* siano riserbate per gli vsi; la Materia residua sia fortemente espressa, depurandola, ò chiarificando l'Espressione con il Bianco de' Voui, & sia fatto S. L'A. l'Estratto il qual può esser amministrato insieme con il Liquore distillato.

20 *ESTRATTO HISTERICO MAGGIORE del Quercetano.*

℞. Rad: di Brionia ℥ iii.
Asaro ℥ i s.
Herb. Attemisia
Matricaria
Nepetha Secca ana M iii.
Bacche di Ginepro
Semi di Seseli
Ameos
Ruta
Carui
Anetho ana ℥ ii.
Noci Muscate
Cinnamomo ana ℥ s.
Carabe ℥ i.
Castoreo ʒ vi.

Hidro-

Hidromiele vinoso ℔ i.
Acqua di Ruta
Matricaria ana Q. B.

Acciò sia fatta bene l'Infusione di Tutto ben disposto; poi si facci l'Espressioni; & l'Estratto S. L. A.
Giouam. *E Remedio singolare mondificatiuo della Matrice, & conferisce à tutte le Indispositioni di Questa, prodotte da causa fredda.*

21 *ESTRATTO HISTERICO MINORE dell'Istesso.*

℞. Matricaria
Artemisia
Melissa
Ruta ana M iv ò più.
Sabina M i.

A queste Herbe ancora fresce, & perfettamente conquassate s'aggionga di

Castoreo
Mirra
Croco ana ℥ i.
Cardamomo ℥ i s.
Acqua di Cinnamomo ℔ s.

Da Tutto ben mescolato, si distilli tutto il Liquore in VB. per Alembico sin'alla siccità: la qual Distillatione è più sicura, & eccellente delle Altre; ilche più volte già è stato detto; poi con questo medesimo Liquore, essendo affuso sopra la residua Materia secca, si cauarà tutte le Tinture, le quali essendo decantàte per inclinationem, si spremerà il resto, & questa Espressione si congiongerà con il Liquore, ouer Acqua tinta: essendo tutto il Liquore messo nell' Alembico, si distilli fuori tutta l'Acquosità, fino, che rimanga l'Estratto nel fondo, nella Forma di Sapa, ouero di Consistenza alquanto più dura; l'Acqua Distillata sia riserbata diligentemente.
Giouam. *E Medicamento marauiglioso nel prouocare gli Mestrui; & corroborare l'Vtero.*

Dose ℈ i. in Forma di Pilole, ouero dissoluto nella sua propria Acqua.

22 *ESTRATTO HISTERICO Corroborante, & Disseccante del Poterio.*

℞. Artemisia secca
Absinthio Pontico
Romano ana Fas. iv.
Mentha Fas. ii.
Abrotano Fas. i.
Zenzero
Galanga ana ℥ iv.
Fiori di Noci Muscate
Mirra
Succino ana ℥ i.

Con *il Spirito del Vino ottimo* S. L'A. Si facci l'Estratto aggiongendo nel fine

Liquore di Succino ʒ i.
Vitriolo di Marte ʒ iii.
Zuccaro Bianco ℥ iii.

Tutto sia ben mescolato & serbato per gli vsi.

Dose ʒ i. ò ℈ iv. la mattina à Stomaco digiuno.

23 *ESTRATTO VTERINO SPECIFICO del Minsicht.*

℞. Bacche Secche di Sambuco
Ebulo ana ℥ iv.
Rad. di Peonia douutamente raccolte
Artemisia Rossa
Dittamno Bianco
Brionia ana ℥ ii.
Vischio Quercino
Semi Ameos
Herb. Pulegio
Melissa recentem. seccata
Cassia Lignea ana ℥ i
Croco Orientale
Castoreo vero ana ℥ s.

Tutto sia S. L'A. disposto, diligentemente mescolato; poi si facci le Tinture con il *Spirito del Vino*; Il Spirito tinto, & depurato, si metta a distillare astrahendo il Spirito sin'alla remanenza dell'Estratto, aggiongendo dopo di

Sangue d'vna Porca, seccato nel forno, & preparato con l'Acqua Histerica ℥ s.
Bezoardico Giouiale ʒ ii.
Magisterio di Gioue Anglico
Madre Perle
Coralli ana ʒ i s.
Oglio d'Antofilli
Angelica
Succino Bianco
Aranzi ana ʒ i.

Di nuouo sia mescolato tutto perfattamente; & l'Estratto si serbi per gli vsi.
Giouam. *è Medicamento Vterino molto Eccellente; poiche nella Soffocatione della Matrice, doue tutte l'altre cose sono amministrate senza frutto, & quasi desperate, è Medicina saluberrima; perche leua la causa di questa Indispositione; & in tutti gli Mali Matricali delle Donne, benche siano grauissimi apporta grandissimo sollieuo.*

Dose

Dose ℈ i. ò ʒ s. per quattro mattine continue, amministrate nella nostra Acqua Histerica, ouer Altra conueniente.

24 *ESTRATTO HISTERICO nel Schroedero.*

℞. Sugo di Sabina
Centaurea Minor
Artemisia
Matricaria ana ℥ i.
Foglie di Melissa
Fiori di Calendola ana M s.
Rad: d' Angelica
Felice
Aristologia Rotonda ana ℥ s.
Acqua di Melissa
Sabina ana Q.B.

i facci l'Estrattione con le *Acque* aggiongendo qualche picciola portione di *Sale di Tartaro* poi si prenda di

Questo Estratto ℥ ij.
Estratto di Mirra ʒ i.
Croco ʒ s.
Castoreo ℈ s.
Borace ʒ ij.
Fecula di Brionia ʒ ii s.

Tutto sia mescolato, & si facci la Massa.

Giouam. *Apre gli Mestrui ostrutti, & scaccia le Passioni dell'Vtero*

Dose ℈ s sino i s. con l'Acqua propria distillata, la quale nelli medesimi Mali può apportare gran sollieuo, ouero qualch'Altra conueniente.

25 *ESTRATTO MATRICALE del Closseo.*

℞. Estratto di Milza di Bue, di Pulegio Regio, & di Croco fabricato con il Spirito del Vino ℥ ii.
Mirra dissoluta nell'Acqua di Ruta Muraria, fatta acida co'l Spirito del Vitriolo ʒ ii.
Estratto di Corteccie d'Aranzi, & Cedri ʒ iii.
Fecula di Brionia ℥ s.
Camfora sublimata co'l Spirito del Vino, essendo premessa la Digestione, & l'Estrattione di Questo nelle Ceneri ℈ i.

Tutto sia S. l'A. ben mescolato, & l'Estratto si serbi per gli vsi.
Giouam. *E ottimo negli Mali Vterini.*

Dose, la grandezza d'vn Cece viene dissoluta in qualche Acqua Histerica, & amministrata.

26 *ESTRATTO PER PROVOCARE gli Mestrui del Pistorio nel Horstio.*

℞. Mirra Eletta ʒ i.
Croco ʒ iii.
Gariofilli ʒ i s.
Pepe Longo
Galanga ana ʒ s.
Bacche di Lauro
Radici d'Asaro ana ʒ i.
Spirito del Vino Q.B.

Siano estratte S.l'A. in più volte tutte le Tinture Queste depurate, & congionte siano messe dentro vna Cucurbita; & il *Spirito* sia astratto per l'Alembico lentamente; & l'Estratto sia ridotto sin'alla giusta Consistenza; il Spirito distillato, sia medesimamente serbato per amministrarlo insieme con l'Estratto.

27 *ESTRATTO DI APEONIAS del Mindercro Negli Augustani.*

℞. Radici, & Semi di Peonia mondate dalle Cortec. ana ℥ s.
Rad: d'Ostrutio
Enula
Zedoaria ana ʒ ii.
Dittamno Bianco
Calamo Aromatico
Corteccie di Cedro Seccate
Semi di Dauco Cretico ana ʒ i s.
Apio
Noci Muscate
Rad. di Doronico
Castoreo ana ʒ i.
Spetie Diambra incomplete ℈ ii.
Foglie di Ruta secca
Melissa Hortense ãã M s.
Fiori di Gigli Conuallij P ij.
Vischio Quercino ʒ i s.

Vngia d'Aloe ℈ i j.
Spirito del Vino rettif. Q. B.

Si facci l'Infusione per tre, ò quattro giorni in Vaso di vetro, ben chiuso, mantenendo tutto in luoco moderatameute caldo; poi si sprema, & si coli: le Tinture venganó distillate in MB. cõ piaceuole fuoco, astrahendo dopo tutta la humidità, fino, che l'Estratto rimanga nel fondo di giusta Consistenza ageuole, ad essere riformata in Pilole; il Spirito nel MB. astratto può essere riserbato, per gli vsi conuenienti, & per l'amministratione ancora insieme con l'Estratto.

Giouam. *E efficace negli Mali Vterini, & del Ceruello; particolarmente, quando sono insieme accompagnati, come sono l'Epilessie dall' Vtero; com' ancora nelle fredde Indispositioni della Testa, le quali sogliono cagionare, ò Sonnolenze, Catalessi, Epilessia, & Apoplessia; così è vtile nella Soffocatione Matricale, Vertigine dall' Vtero, & altre simili Passioni.*

28 *ESTRATTO COLICO SPECIFICO del Minsicht.*

℞. Corteccie Gialle esteriori d'Aranzi ℥ vi.
Spetie Diacimino
Bacche di Ginepro ana ℥ iii.
Rad. d'Enula Campana
Pimpinella
Gariophillata
Zedoaria ana ℥ i s.
Seme di Cerefoglio
Bacche di Lauro Scortic.
Herb. Serpillo
Magiorana
Sugo di Liquiritia āā ℥ i.
Cardamomo Minor
Croco Orientale āā ʒ vi.

Tutto sia artificiosamente mescolato, & si facci l'Estrattione con il *Spirito del Vino*, il quale nel MB. sia astratto fin alla Consistenza di Miele, poi s'aggionga

Nitro Vitriolato ʒ iii.
Corno di Ceruo Spagiricamente calcinato
Talo di Lepre
Porco calcinato āā ʒ ii.
Succino Bianco prepar.
Magisterio de Coralli
Pietra di Carpione āā ʒ i s.
Diaforetico Minierale
Bezoardico Giouiale
Lapis Bezoar. Orient. āā ʒ i.
Latte di Sulfo ʒ i.
Spirito di Sale rettif. ʒ s.

Sia tutto perfettamente mescolato, & ridotto alla conueniente Consistenza dell' Estratto, con il quale s'aggionga

Oglio Carminatiuo Nostro ʒ ii.
d'Angelica
Gariofilli
Succino Bianco
Mastiche
Fiori di Noci Muscate
Cinnamomo
Cedro ana ℈ i.

Essendo tutto ottimamente incorporato; l'Estratto sia riserbato per gli vsi.

Giouam. *Conferisce propriamente alla Passione Colica, & Iliaca, cagionata da causa fredda, humida, & flatuosa; essendo prima euacuati gli Escrementi del Ventre; è Remedio secreto per acchetare gli grauissimi dolori degli Intestini; attenua gli Humori grossi, & viscosi; dissipa la Ventosità; mitiga la gonfiezza, & distensione degli Hipocondrij, & Stomacho; riscalda il Petto refrigerato; & soccorre la debolezza delle Viscere; è vtile agli Vecchi, & a Quegli, che hanno la Febre Quartana; aiuta la Concottione del Stomaco; & scaccia efficacissimamente il Tartaro risoluto negli Intestini.*

Dose ℈ i. sin a ʒ s. nell'Acqua propria, ouer Altra appropriata contra la Colica.

29 *ESTRATTO CARMINATIVO del Quercetano.*

℞. Bacche di Lauro ℔ i.
Ginepro ℔ s.
Semi di Dauco
Cimino
Finocchio
Aniso ana ℥ iv.
Herb. secc. di Calamentha
Origano
Pulegio
Sommità d'Anetho āā M i.
Fiori di Chamomilla vera
Noci
Sambuco āā P iv.
Cinnamomo
Noci Muscate
Pepe Longo
Cardamomo āā ℥ i.

Tutto grossamente contuso, & insieme perfettamen-

mente mescolato, sia messo dentro vna Cucurbita di vetro, ò di terra inuetriata di sufficiente capacità, & s'affonda di *Hidromiele vinoso*, ò *Vino bianco generoso*, sino che la Materia sia bene humettata; essendo ben chiuso il Vaso si facci l'Infusione nel MB. mediocremente caldo, per quattro, ò cinque giorni; dopo si spremerà tutto per il Torchio; & tutto il Liquor espresso sia riserbato da parte, sopra la Materia residua dall'Espressione; s'affonda *nuouo Vino Bianco generoso*; ouer *il Spirito del Vino*, acciò di nuouo possa essere fatta l'Infusione, & l'Espressione; perche in questa guisa, più esquisitamente venga estratta tutta la virtù sostantifica della Materia sudetta: Tutte l'Espressioni siano insieme mescolate, & messe dentro vna Cucurbita, & poi con vna piaceuole Distillatione si separi tutta la portione più Spiritosa, & efficace del Liquore, la quale sia accuratamente serbata da parte; poi astrahendo la restante humidità, si riduca l'Estratto alla douuta Consistenza, mezana fra il duro, & molle.

Giouam. *Con felice successo verrà amministrato a Quelli, li quali sono trauagliati dalli Dolori Colici, ouero hanno qualch'altra Indispositione nel Stomaco, ouero negli Intestini: Si può ancora fabricare da questo Estratto gli Clisteri, prendendo da ciò* Drachma vna, & meza; ò due, *dissoluendolo in qualche brodo, ò Decotto appropriato; ouero nel Vino, Latte, ò altri conuenienti Liquori; Et subito si haurà apparecchiato vn Clistere Carminatiuo; con l'istesso Estratto Carminatiuo possono esser ancora accompagnati altri Estratti Lassatiui, per soluer il Ventre, & scacciare fuori la Materia peccante.*

Dose ℈ i. ò ʒ s. con l'Acqua propria, ouer altro Liquore appropriato, amministrandoli insieme; ouer l'Vno dopo l'Altro.

30 *ESTRATTO DI SCORZONERA Composto del Gran Duca, descritto dal Pona, & poi dal Melichio.*

℞. Scordio Recent.
Tormentilla monda recent.
Melissa recent.
Scorzonera recent. ana ℥ iv.
Cedri intieri N iv.

Si taglino gli Cedri minutamente, & si conquassino benissimo con le Herbe nel Mortaio di pietra, facendone forte Espressione, poi all'Espressione s'aggionga

Croco Orient. ℥ s.

riponēdo l'Espressione, prima ben colata, & poi depurata diligentemente in Cucurbita di vetro con il Croco, si distilli nel MB., & l'Acqua distillata, si riaffonda sopra la Materia restata dopo l'Espressione, estrahendo la Tintura, la quale sia medesimamente nel MB. distillata, rimanendo nel fondo l'Estratto; *Dalla Materia residua con l'Acqua più flemmatica, si caui il Sale*, il quale sia congionto con l'Estratto, aggiongendo medesimamente

Elettuario di Gemme ʒ ii.
Pietra Bezoar. vera Gr.xxx.
Margarite prepar. ʒ ii.
Fragmenti pretios. prep. ʒ iii.
Camfora ʒ i.

Tutto, essendo diligentemente incorporato, si riserbi per gli vsi.

Giouam. *Nelle Febri Maligne è marauiglioso Remedio; resiste ad ogni putredinosa, maligna, & pestilentiale Qualità.*

Dose ʒ s. con il Zuccaro Rosato, ouer altro Vehicolo conueniente.

31 *ESTRATTO CONTRA LA PESTE del Poterio.*

℞. Rad. di Tormentilla
Scorzonera ana ℥ iv.
Foglie di Galega
Scabiosa
Succisa
Cardo Benedet. ana M iii.
Semi d'Echio ℥ i.
Fiori di Boragine P ii.
Fiori di Sulfo ℥ i s.
Theriaca ℥ ii.
Acqua di Vita, cioè Spirito del Vino rettif. Q.B.

si facci S.L'A. l'Estratto di buona Consistenza.

Giouam. *Prouoca il Sudore; corrobora; corregge ogni Putredine; resiste agli Veneni; soccorre agli Mali Contagiosi.*

Dose ʒ i. sino ii. con la propria Acqua, ò di Cardo Benedetto, ouer Altra somigliante.

32 *ESTRATTO ALTRO CONTRA LA PESTE del Medesimo.*

℞. Rad: di Vincitossico
Valeriana
Scorzonera ãã ℥ iii.
Foglie di Veronica Masch.
Scabiosa
Succisa
Melissa
Galega
Pimpinella
Dittamno
Cardo Benedetto
Soncho
Boragine ãã M i.

Rad. d'Antora
Imperatoria
Angelica ana ℥ ii.
Fiori di Sulfo ℥ i.
Fiori d'Antimonio per otto giorni reuerberati ℥ s.
Theriaca ℥ i s.

S'Estraha la Tintura da Tutto *con il Spirito del Vino* rettificato, facendo nel restante S. L' A. l'Estratto.

Giouam. *E conueniente à tutti gli Mali Contagiosi; soccorre efficacemente agli Veneni; vien ancora adoperato vtilissimamente nelle Febri Maligne.*

33 *ESTRATTO PESTILENTIALE nel Schroedero.*

℞. Rad. d'Angelica
Antora
Imperatoria
Zedoaria
Vincitossico ãã ℥ s.
Tormentilla
Gentiana
Petasite
Succisa
Pimpinella ãã ℥ i.
Semi di Leuistico ʒ iii.
Angelica
Melissa ãã ʒ ii.
Cedro ʒ i.
Bacche di Ginepro M ii.
Foglie di Veronica
Melissa
Artemisia
Scordio
Galega
Scabiosa
Cardo Santo ãã M i s.
Fiori di Hiperico M i.

Si facci S. L'A. l'Estratto con *il Spirito del Vino*, & sia ridotto alla conueniente Consistenza.

Giouam. *E di grandissima virtù nel preseruare dall' Aria pestilentiale, & nel curare, ò preseruare dalla Peste, & altri Mali maligni; prouoca il Sudore.*

Dose ℈ i. sin a ii. & più con le Acque Bezoardiche, ò Cordiali appropriate.

34 *ESTRATTO PESTILENTIALE del Tichone de Brahe nel Schroedero.*

℞. Theriaca Vecchia dell' Andromacho ℔ i.

S'estraha la Tintura con *il Spirito del Vino rettificatissimo*, affuso sin'al soprauanzo d'vna palma, in Vaso ottimamente chiuso, le Tinture decantate, siano feltrate, & con fuoco lento s'astraha il Spirito fin'alla Consistenza di Miele; Dopo siano fabricati gli *Fiori di Sulfo Semplici*, sublimandoli tre volte da per loro, & la quarta volta leggiermente inalzati con *l'Aloe, Mirra, & Croco*, e di Questi si prenda *Onc. i v, d'Oglio distillato, & rettificato dalle Bacche di Ginepro tanto, che soprauanzi quattro dita*; & per meglio operare, si potrebbe aggiongere la quarta parte *dell' Oglio di Succino rettificato*; tutto stia in Infusione in luoco tepido, & gli Ogli verranno impregnati dalla Tintura rubiconda del Sulfo; poi sia decantata Questa, & mentre si vogli ancora feltrata; al fine si prenderà dell'

Estratto di Theriaca sudetto Parti xii.
Balsamo, già descritto del Sulfo Part. i.

Aggiongendo, mentre si voglia, qualche portione *dell'Estratto d'Angelica, Magisterio di Succino Bianco, & Sale d'Absinthio*; come ancora qualche poco del *Spirito Theriacale, di sopra* distillato; si facci l'Infusione, per giorni otto; poi si separi, fin' alla Consistenza di Miele; mentre si voglia può essere maggiormente essaltato con l'aggionta *delle Tinture*, legitimamente Fabricate *de Coralli, Giacinthi, Margarite*; anzi, quando si volesse fare da ciò Medicamento più vniuersale, potrebbe essere rinuigorito con gli Fiori di Regulo Antimoniale rettificati con vna diuturna Reuerberatione: Il tutto ottimamente incorporato, & ridotto in buona Forma, sia poi serbato per gli vsi.

Giouam. *Questa Descrittione communicata à Rodolfo Imperatore dal Tichone de Brahe, huomo segnalatissimo nelle Scienze Matematiche; è Remedio Eccellentissimo curatiuo della Peste, com' ancora preseruatiuo.*

Dose Gr. viii. x. xii., & più presi subito nel principio del Male con le Acque appropriate, acciò prouochi il Sudore per la Curatione. La Dose per la Preseruatione giornalmente si può prendere Gr. ii. ò iij.

35 *ESTRATTO DI THERIACA, detto Essenza di Theriaca Semplice, & Alcoolisata nel Schroedero.*

℞. Theriaca ottima d' Andromacho Q. V.

S'estraha la Tintura con *il Spirito di Bacche di Ginepro, ò con l'Acqua distillata da gli germoglianti Corni di Ceruo, ouer Altra somigliante Acqua Bezoardica*, ò Theriacale; tutte le Tinture decantate siano

fiano distillate fin' alla remanenza dell' Estratto di Theriaca, fin'alla Consistenza di Miele, il quale sia serbato per gli vsi sotto il *Titolo d'Estratto Semplice*, ouero s'aggionga à questo Estratto il Sale, cauato dalla Materia residua dopo l'Estrattione ottimamente incenerata, & questo si serbi per gli vsi sotto il *Titolo d'Estratto di Theriaca Alcoolisato*, in Vaso conueniente.

36 *ESTRATTO THERIACALE, cioè Theriaca Benedetta del Quercetano, accresciuta, & corretta nel Schroedero.*

℞. Trochisci Scillitici del Quercetano ℥ vi.
di Vipere Venete
Estratto d'Opio con l'Aceto distillato fabricato āā ℥ iii.
Sugo di Liquiritia, dissoluto in qualche Acqua distill, & inspessato ℥ i s.
Estratto di Croco fatto co'l Spirito del Vino ℥ i.
Mirra in Aceto distillato dissoluta, & inspessata
Olibano in grani āā ʒ vi.
Stirace Calamita in grani nel Spirito del Vino dissoluto, & espresso
Gommi Arabico bianchissimo
Sandaraca in grani
Sagapeno in grani
Sugo d'Acatia nell'Aceto distillato dissoluto, & inspesato
d'Hipocistide nel Aceto distill. diss & inspess. āā ℥ s.
Asphalto scielto
Galbano in grani
Mastiche in grani
Opopanaco in Grani āā ʒ ii.
Essenza di Castoreo ʒ i.

Poi siano estratti gli seguenti Aromati, di

Pepe Longo ℥ iii.
Cinnamomo ottimo ℥ i s.
Acoro, ò Calamo Aromat.
Cassia Lignea Vera
Costo Vero
Pepe Bianco
Nero ana ʒ vi.
Squinantho
Spica Indica
Stechade Arabica
Zedoaria
Zenzero āā ʒ vi.
Cardamomo Minor
CarpoBalsamo Vero
Cubebe
Foglio
Gariofilli
Galanga
Fiori di Noci Muscate
Spica Celtica āā ℥ s.
Legno Aloe ʒ ii.

Siano medesimamente estratti gli Altri seguenti

Mirobalani Chebuli ʒ vi.
Bacche di Ginepro ℥ s.
Lauro ʒ ii.
Fiori di Rose Rosse ℥ i s.
Hiperico ℥ s.
Centaurea Minore ʒ ii.
Herb. Cardo Benedetto
Scordio Cretico āā ℥ i s.
Calamentha Montana
Dittamno Cretico
Marrobio āā ʒ vi.
Abrotano
Chamedrio
Camepitio
Origano Cretico
Polio Cretico
Rosmarino
Saluia Minore
Scabiosa ana ℥ s.
Magiorana
Maro
Legno Aspalatho
Santalino
Agarico
Rad: d'Iride Florent. āā ℥ i s.
Angelica
Pentafillo
Reobarbaro Eletto
Tormentilla āā ʒ vi.

Aristo-

Rad. d'Aristologia Roton.
Asaro
Cipero Roton.
Dittamno Bianco
Enula Campana
Gentiana
Imperatoria
Meo
Pimpinella
Phu Pontico
Serpentaria
Succisa
Valeriana
Vincitossico ãã ℥ s.
Aristologia Longa
Cruciata ãã ʒ ii.
Semi di Buniade ò Napo
Agreste ℥ i s.
Petro Selino Macedo. ʒ vi.
Ameos
Amomo Racemoso
Aniso Torref.
Cedro
Finocchio Cretico
Hiperico
Seseli, ò Siler Montan.
Thaspi, ò Nastrutio Bianco ãã ℥ s.
Dauco Cretico ʒ ii.

Siano ridotti in Polueri gli seguenti Ingredienti

Confettione de Serpenti Gineprina del Querc. ℥ iii.
Terra Sigillata ʒ vi.
Lemnia
Corno di Ceruo Vsto ãã ℥ s.

Si prenderanno dopo

Balsamo Indico
Oglio di Noci Muscate espresso ana ℥ i s.
Gariofilli
Succino Camfor. ana ʒ i s.
Spirito di Vitriolo ℥ s.

L'Estrattione de gli Aromati, com'ancora degli altri Semplici, sia fatta separatamente; Ciascheduna però sia fatta per metà, prima *con il Spirito del Vino rettificatissimo*; Secondo *con l'Acqua Piouana* distillata; le Tinture fatte con il Spirito del Vino siano precipitate con le Tinture fatte con l'Acqua; poi s'astraha dalle Tinture la humidità nel MB., raccogliendo separatamente il *Spirito Theriacale*, ch'esce prima; poi medesimamente si raccoglia da sua posta la susseguente Acqua Theriacale fin' alla rimanenza del Residuo in Consistenza di Miele, & *la Metà*, a bastanza asciugata, *sia ridotta in Poluere*. Dalla *Materia restata* dopo l'Estrattioni, perfettamente incenerata, si caui con *l'Acqua Piouana il Sale*; Nel *Spirito Theriacale*, sia dissoluta la *Sandaraca, l'Olibano, il Mastice, Stirace, & tutti gli Estratti*, non molto Liquidi, siano alquanto con questo dissolnti: Con *l'Acqua Theriacale* si riduca in Forma molle *gli Trochisci di Scilla, Viperini*, & nell'*istessa Acqua* si dissolua il *Sugo di Liquiritia, il Gommi Arabico, & il Sale proprio*; Si dissolua l'*Asphalto con Drach. vj. di Spirito di Terebintina*; tutti gl'altri Ingredienti come l'*Estratto d'Opio, il Sugo di Hipocistide, l'Acatia, la Mirra, il Sagapeno, Galbano, & Opoponaco* siano dissoluti nell'*Aceto distillato*. Tutte le *Estrattioni, Solutioni, Poluери, Balsami, Ogli Espressi, & Distillati*, gli *Spiriti*, & gli *Sali* siano S. L'A. insieme mescolati ottimamente, & si riduca tutto in Massa Pilolare.

37 *ESTRATTO THERIACALE, cioè Theriaca Celeste nel Schroedero.*

℞. Theriaca Benedetta sudetta ℔ i s.

S'estrahano le Tinture con il *Spirito Theriacale*, siano decantate, & ridotte fin' alla Consistenza di Miele; il *Spirito astratto* (serbando in tanto separatamente l'Estratto) sia riaffuso alla *Materia rimasta* dall'antecedente Estrattione; siano di nuouo estratte le Tinture, & decantate; *alla Remanenza s'*affonda di nuouo il *Spirito del Vino* rettificato; & siano estratte tutte le altre Tinture, siano di nuouo decantate, & congionte con le Prime. La *Materia residua* sia ancora estratta con *l'Acqua Theriacale*; & nell'vltimo con l'*Aceto distillato, fortificato con il Spirito del Sale Balsamico*, cioè col Nitro, & cō queste vltime Estrattioni siano precipitate le Precedenti, & poi siano ridotte fin'alla Consistenza di Miele, & si mescoli con questo Estratto, al fine con ogni diligenza.

Magistero de Coralli
Perle ana ℥ i.
Giacinthi
Rubini
Smaragdi ana ʒ vi.
Bezoardico Animale
Minierale
Sale de Coralli
Perle ana ℥ s.
Bezoar Orientale
Terra Sigillata
Vnicorno vero
Ossi di Cuor di Ceruo ana ʒ iii.
Ambra grisa ʒ ii.

sia tut-

Sia fatta l'Inspessatione in Vaso doppio, sin'alla Forma conueniente d'Estratto, o di Massa, ageuol ad essere formata in Pilole.

Giouam. *Scaccia gli Veneni, & Contagij; accheta gli Spiriti, & gli Humori molto agitati; soccorre agli Catarri, Dolori, & Vigilie; corrobora il Corpo Humano, preseruandolo dalla Putredine.*

38 *ESTRATTO DI THERIACA d'Andromacho il Vecchio Essentificata Nostro Vsuale.*

I.

℞. Foglie di Rose Rosse ℥ i s.
Croco Orientale ℥ i.
Acqua di Sugo di Ruta Capraria
Cardo Benedetto
Pimpinella ana
℔ i s.
Sugo di Limoni ben depurato, & feltrato ℥ viii.

Le Acque siano mescolate con il Sugo; poi s'affonda sopra le *Rose*, & *il Croco* dentro vna Cucurbita di vetro, bē da chiudersi col suo Alembico cieco *degli sudetti Liquori Libre due*; stiano in Infusioni per duoi giorni in MB. tepido, poi sia decantata la Tintura; sopra il *Residuo* s'affonda di nuouo *della restante portione del Mestruo la metà*; sia estratta la Tintura, come di sopra, decantandola; dopo facendo leggiera Espressione degli Residui, sopra Questi s'affonda poi tutto il *resto del Mestruo*, cauādo tutta quella Tintura, che sia possibile; essendo congionte insieme tutte le Tinture, siano poste in Digestione nel MB. tepido, in Vasi ben chiusi, come di sopra, poi si feltri; dalle Tinture Feltrate dentro vna Cucurbita di Vetro si distilli fuori per l'Alembico, nel MB. con fuoco piaceuole, il Mestruo sin'alla remanenza dell' Estratto in giusta Consistenza; Il Liquore distillato, sia serbato separatamente, come ancora separatamente l'Estratto; & siano messi a parte similmente gli Residui delle Estrattioni, già fatte insieme con le feccie, & quali fossero restate dopo le Feltrationi, e Digestioni.

II.

℞. Scordio Cretico ℥ i s.
Nardo Indico ℥ i.
Dittamno Cretico
Marrobio Cretico
Stechade
Calamentha Montana ana ʒ vi.
Polio Montano
Iua Arthetica
Nardo Celtico
Chamedrio Cretico
Sommità di Hipericò ana ʒ iv.
Centaurea Minore ʒ ii.
Maro
Amaraco ana ℈ ii
Vino Maluatico ℔ ii

Tutto sia tagliato, conquassato; poi messo dentro vna Cucurbita di Vetro, affondēdo il *Vino Maluatico*; stiano cosi in Infusione, chiudendo bene il Vaso co'l suo Alembico cieco nel MB., mediocremente caldo, per il spatio d'vna notte, dopo s'affōda medesimamente, *il Liquore*, cauato per la Distillatione *dall' Estratto di Rose*, & *Croco* separatamente di sopra serbato; stiano per altri doi giorni in Infusione; poi si distilli fuori nel VB. tutta la humidità, sin quasi alla siccità delle Materie rimanēti; s'affonda *sopra Queste* di nuouo il *Liquore distillato*, facendo nuoua Infusione, per hore vintiquattro, distillando dopo, come di sopra, fuori solamēte vn terzo de' Liquori; essendo quasi rafreddati gli Vasi, si leua l'Alembico spremendo il Residuo fortemente per il Torchio; le Espressioni siano poste in Vasi conuenienti nel MB., acciò si facci la Digestione perfetta, calandosi tutte le parti più grosse, & fecciose al fondo, facendo restare ben chiaro il Liquore, sia decantato il chiaro dal torbido, & per maggior separatione, feltrato; dall' Estrattione feltrata, si distilli, come di sopra tutto il Liquore, sin' alla douuta Consistenza dell'Estratto rimanente nel fondo; l'Estratto, il Liquore distillato, cosi il Primo, come il Secondo, & le Materie residue con le feccie, dopo l'Espressione, & Feltratione Ciascheduno sia serbato separatamente.

III.

℞. Bacche di Ginepro ʒ iv.
Agaricò
Radici d'Iride ana ʒ xij
Rhapontico
Costo odorato
Foglio Malabathro
Radici di Pentafillo ana ʒ vi.
Meo
Gentiana ana ʒ iv.
Phu Pontico ʒ v.
Aristologia Longa ʒ ii.
Asaro ℈ ii.

Tutto sia minutamente tagliato, conquassato; ò grossamente contuso; poi con il *Liquore separato dal precedente Estratto*, si facci l'Infusione in luoco moderatamente caldo, per giorni cinque; poi si sprema tutto gagliardamente; l'Espressione con la Digestione bene depurata, & feltrata, sia distillata, raccogliendo il Liquore, sin'alla remanenza dell'Estratto in buona Consistenza; serbando ciascheduno, l'Estratto, & il Liquore separatamente; il Residuo di questa Estrattione, insieme con le feccie, siano congionte con gli Altri degli antecedenti doi Estratti.

IV.

℞. Pepe Longo ℥ iii.

Cin-

Cinnamomo ottimo ℥ i. ʒ v.
Cassia Lignea ℥ i.
Semi di Napo ʒ xii.
Petroselino Macedonic.
Zenzero ana ʒ vi.
Semi d'Aniso
Thlaspi
Finocchio Cretico
Seseli di Marsilia
Ameos Cretico
Cardamomo Indico ana ʒ iv.
Semi di Dauco ʒ ii.
Pepe Nero ʒ vi.
Amomo Racemoso ℥ i.
Xilo-Balsamo ʒ i.

Tutto sia grossamente contuso, & minutamente tagliato; poi dentro vna Cucurbita di vetro s'affonda il *Liquor distillato dal precedente Estratto*, & ancora di *Vino Maluatico, ouer altro generoso*, e di *Acqua di Sugo di Galega ana lib. j.* sia ben chiuso cō l'Alembico cieco la Cucurbita, facendo l'Infusione nel MB. tepido, per otto giorni continui; poi si distilli nel VB. due volte fuori il Liquore, sempre quasi fin alla siccità del Residuo; & la terza volta solamente incirca alla metà, poi tutto sia espresso fortemente per il Torchio; l'Espressione sia digesta, fin alla perfetta Depuratione nel MB., poi colata per la Manica d'Hippocrate, ò feltrata; le feccie, insieme con gli Aromati, & Semi, restati dopo l'Espressione, siano congionte con gli altri Residui delle tre sudette Estrattioni; dall'Estrattione ben depurata s'astraha il restante Humore per la Distillatione nel MB. fin'alla remanenza dell' Estratto in buona Consistenza; tutto il Mestruo congionto, & già raccolto per la Distillatione, sia di nuouo rettificato per vna Fiola di collo longo nelle Ceneri, ò MB., chiudendo con accuratezza ottimamente tutte le commissure, raccogliendo solamente *il Spirito*; il quale sia con diligenza serbato separatamente, dopo il Spirito si distilli fuori ancora *Libra vna, & meza dell' Acqua flemmatica* più aromatica, & balsamica, la quale sia medesimamente serbata da parte, così ancora l'Estratto.

V.

℞. Vipere seccate, & asperse con il loro proprio Sale, ouero col Sale Theriacale ℥ iii.
Castoreo Pontico ʒ ii.

S'affonda sopra le Vipere ridotte in pezzuoli minuti, & conquassate alquanto, e sopra il Castoreo, *il Spirito Aromatico di sopra rettificato*, mettendo tutto dentro vna Cucurbita di vetro alquanto alta; stiano in Infusinne per giorni dieci continui nel MB., poi si distilli fuori il Spirito tre volte, sempre fin'alla metà, tenendo totalmente chiuse le commissure, lasciando però sempre auanti la riaffusione del Spirito, rafreddare gli Vasi, nell'vltimo si congionga di nuouo il Spirito distillato con il Residuo rimasto con le Vipere; tutto sia vnitamente espresso con forza: il Residuo, dopo l'Espressione, sia congionto con gli altri Residui, & l'Espressione sia ben colata, serbandola da parte.

VI.

℞. Opio Thebaico ℥ iii.

Sia liberato dal Sulfo suo grosso, & puzzolente cō asciugarlo leggiermente sopra gli carboni, sino che non fumi più, come verrà insegnato *nelle Descrittioni de' Laudani Opiati*; poi da questo Opio, così legitimamēte preparato, s'estrahano tutte le *Tinture* con il *Spirito del Vino*; le Tinture siano ben digeste; & poi feltrate, riducendole fin alla Consistenza d'Estratto alquanto duro, con ricauare tutto il Spirito per la Distillatione, come sarà più amplamente insegnato al suo luoco; gli Residui, & le Feccie siano congionte con gli Altri.

VII.

℞. Mirra Eletta ʒ viii.
Stirace Calamita
Serapino ana ʒ iv.
Galbano
Opopanaco ana ʒ ii.

Tutto insieme mescolato, (essendo prima ciascheduno separatamente in grosso modo poluerizato,) & con il *Spirito del Vino rettificato*, sia totalmente estratto; cioè s'affonderà prima incirca *Oncie vi. di Spirito del Vino* rettificato, facendo l'Infusione in luoco caldo per hore xxiv.; poi si separi il Spirito impregnato, decantandolo; s'affonda nuouo Spirito, & nel sudetto spatio di tempo, s'estraha la Tintura, & così fin' alla terza volta; Il Mestruo impregnato sia congionto, & feltrato, poi s'aggionga poca quantità d'Acqua distillata, si distilli fuori il Spirito; & essendo rafreddati gli Vasi, si caui l'Estratto Resinoso; poi si suapori il restante, si serbi gli Estratti, & gli Residui con le Feccie si congionga con gli Altri.

VIII.

℞. Sugo di Liquiritia condensato ℥ i s
Hipocistide
Acatia ana ʒ i v.

Tutti siano ridotti in minute parti, & messi in Vaso di vetro; s'affonda dell' Acqua Flemmatica aromatica, cauata dopo il Spirito; si facci la Dissolutione, & poi la Digestione nel MB. facendo bene separare le parti fecciose, & calarle totalmente al fondo; poi si coli per la Manica d'Hippocrate, ò si feltri; la Depuratione sia con la Distillatione nel MB. lentamente fatta inspessata di nuouo sin' alla Consistenza alquanto soda di Sugo condensato, raccogliendo nella Distillatione a parte le prime sei Oncie d'Acqua, con le quali siano diluti gli Sughi, & serbati.

IX.

℞. Oglio espres. di Noci Muscate ℥ i. ʒ v

Sia

Sia liquefatto sopra il fuoco in Vaso doppio, si dissolua in Questo con calore piaceuolissimo

Bittume Giudaico poluerizato ℥ ii. ℈ ii.
Olibano in grani scielto, & purissimo medesimamente poluerizat. ℥ vi.
Mastiche ℈ i.

S'aggionga poi, dopo la Dissolutione, leuando il Vaso dal fuoco

Terebintina di Cipro ℥ vj.
Miele ottimo despumato, & cotto, fin'alla Consistenza doppia di Siropo ℥ ii.

Del tutto con diligenza si facci vn Corpo totalmente vniforme; poi nel fine s'aggionga l'*Estratto Resinoso*, asciugato lentamente, & poluerizato, cauato dalle Lacrime, mettendoui ancora dopo gli seguenti Ingredienti, ridotti in Poluere sottilissime:

Gommi Arabico Vermiculare purissimo
Terra Lemina vera
Vitriolo di Marte, in vece della Chalcitide ana ℥ iv.

Tutto essendo ottimamente mescolato sia serbato da parte.

X.

℞. Midolla di Scilla Bianca ℥ xvi.

Sia conquassata bene dentro vn Mortaio di marmo; conquassata che sara, sia con destrezza passata per vn Setaccio, poi sia messa, così passata, dētro vn Vaso di vetro nel MB. acciò suapori, mediante vn calore piaceuole, tanta portione di humidità, fino che resti quasi in Forma di Lohoch, serbandola da parte.

XI. & Vltimo.

L'Estratto Quinto, cioè *l'Essenza delle Vipere, & Castoreo*, si congionga con *l'Estratto Sesto dell'Opio Thebaico*, & con *l'Estratto Primo delle Rose, & Croco*; si metta Tutti mescolati in Vaso di vetro di sufficiente capacità per tanto tempo nel MB. tepido, fino che siano ottimamente vniti; poi s'aggiongerà *l'Estratto Quarto degli Aromati*, *l'Estratto Secondo delle Herbe*, & *l'Estratto Terzo delle Radici*; sia fatto di nuouo vna buona Vnione del Tutto, & mētre Questa non fosse così facilmente per accadere, per essere la Consistenza del Tutto non sufficientemente molle, all'hora si mescolarà insieme con *Loro l'Estratto Ottauo* de gli *Sughi Condensati, diluti già dopo*, come di sopra è detto, *con l'Acqua Flemmatica aromatica*; poi si prenda la *Nona Mistura*, mettila in Vaso d'Argento, & sia riscaldata in Vaso doppio, aggiongendo a poco a poco *della Scilla preparata*, come fu insegnato di sopra, *Onc.vj.* essendo ben' incorporata la Scilla, s'aggionga dopo destramente qualche portione degli *Estratti sudetti* ottimamente vniti, & ben incorporati, mettendo conseguentemente vna portione qualche poco dopo l'altra, sino, che vi siano tutti mescolati, & si facci del tutto quanto vn Corpo perfettamente vniforme; & mentre il Corpo fosse desiderato più liquido, si può rettificare di nuouo il Liquore, cō il quale sono stati cauati gli Estratti, & a Questi è sopraunanzato, riceuendo solamente la portione più spiritosa, & aromatica, & con questa, presa in quella quantità, che bastarà, sia ridotto à quella Consistenza, più, ò meno liquida, secondo che verrà desiderata: Tutte le *Materie residue insieme con le feccie*, restate dopo ciascheduna delle sudette Estrattioni, possono esser in *sufficiente quantità d'Acqua cōmune* decotte, & poi espresse; l'Espressione chiarificata cō il Biāco de' Voui può esser in Vaso doppio alla scoperta suaporata, sin alla remanenza dell' Estratto, il qual, mētre si voglia, può essere congionto cō l'altra Massa, già bē incorporata, ouero, mentre così piaccia, si può tralasciare questa Estrattione, & da tutte le *Materie residue con le feccie* (come si dourà fare ancora, dopo questa Estrattione) ottimamente asciugate in Vaso di Terra nel forno, sino che ageuolmente, per la loro siccità, possano esser abbruggiate, & ridotte in Ceneri, calcinando Queste con poco Sulfo, si farà la Liscia, affondendo sufficiente quantità d'Acqua commune distillata; la *Liscia* sia poi suaporata *sin' alla rimanenza del Sale*, il Quale sia leggiermente calcinato, & poi dissoluto, & cristallizato sin'alla perfetta bianchezza; *questo Sale* così fabricato (per maggior intelligenza di questa sua Fabrica si ricorra al Titolo de Sali) sia perfettamēte incorporato *con l'Estratto di Theriaca dell' Andromacho il Vecchio* di sopra incorporato; & sarà l'Estratto Essensificato, il quale in Vasi conuenienti sia con riguardo, come Medicamento nō ordinario, mà principalissimo, serbato per gli vsi Medicinali.

Giouam. *Quali siano le facoltà di* Questo Nostro Vsuale Estratto Essentificato della Theriaca d'Andromacho il Vecchio, *Ogn'vno facilmente vedrà dalle facoltà, che à questo Medicamento glorioso sono attribuite, & verranno trascritte, dopo la Descrittione di questo* Antidoto nel Titolo degli Elettuarij. *Et Quanto si vedrà, che sarà megliore* questo Nostro Estratto *dagli* antecedenti Theriacali, *per l'essame, che verrà fatto negli* seguenti Auuertimenti Sopra tutti gli Estratti Alteranti Composti, *per auanti descritti; tanto in maggior stima meritamente si douran hauere le sue virtù più eccellenti; & efficaci di quelle, che sono attribuite agli* altri sudetti Estratti Theriacali, *benche accresciuti*.

39 ESTRATTO DE POLMONI *di Volpe Composto*.

℞. Polmoni di Volpe recenti N iii.

Siano tagliati in minuti pezzuoli, siano cotti in Vaso di vetro, à bastanza capace nel MB. per il spatio di sette, ouer otto hore, aggiongendo nel tempo della Decottione

Herb. Hissopo
Veronica
Scabiosa āā M i.
Semi d'Aniso
Finocchio āā ℥ ii.

Et essendo quasi totalmente risoluti in Liquore gli Polmoni, si sprema, colandolo; poi aggiongendo tanto Zuccaro, quanto ci piace, si condensi fin'alla Consistenza d'Estratto.

40 *ESTRATTO ANTIVENEREO del Poterio.*

℞. Corteccie di Legno Guaiaco alquanto contuse ℥ vi.
Rasura di Questo Legno ℔ iii.
China scielta, tagliata
Salsapariglia minutamente tagliata ana ℔ ii.
Bacche di Ginepro ℔ s.
Semi di Cardo Benedetto
Carui ana ℥ iii.
Foglie di Succisa
Scabiosa ana M ii.
Radici di Cipero
Vincitossico ana ℥ ii.

Tutto sia messo in Infusione, per otto giorni, con sufficiente quantità di *Vino Bianco generoso*, & si facci S. L'A. l'Estratto, al quale può esser aggionto il *Sale fabricato dalle Materie residue* dopo l'Estrattioni.

Dose ʒ ii. e iii.

AVVERTIMENTI SOPRA TVTTI Gli Estratti Alteranti Composti, per auanti Descritti.

In tutti gli *Estratti Maggiori*, & *Minori trascritti dal Quercetano*, generalmente si deue osseruare, ch'essendo in tutte le Descrittioni Ingredienti aromatici, & balsamici, li quali si partono volontieri con il Mestruo, in quanto, che sono tali, non si deuon sprezzar gli Mestrui separati dagli Estratti, ma amministrarli insieme con Quegli, acciò segua l'intiera operatione di tutte le facoltà de gli Ingredienti postiui.

Gli Mestrui ne gli Estratti Meggiori, e Minori del Querc. seruono come Questi per gli vsi.

Nelle *Fabriche degli Estratti Maggiori* sono necessarie le replicate riaffusioni di nuouo Mestruo, acciò siano cauate tutte le Tinture, & con Queste, tutte le parti più essentiali degli Ingredienti; perciò, secondo il bisogno, in Ciascheduno degli Estratti Maggiori, deue esser accresciuta, fino, che basti, la quantità de' Liquori da Lui prescritti, facendo, vna due, fino tre, è quattro Infusioni, per hauere totalmente compita l'Estrattione; anzi il *Quercetano* nella Fabrica del *suo Estratto Carminatiuo* ne fà due volte l'Infusione, prēde per Mestruo l'Hidromiele, in vece del quale meglio sustituisce il Vino generoso, ouer il Spirito; poiche Questi, à guisa dell'Hidromiele, non sono così lenti all'Estrattione, ne meno possono augmentar il Corpo dell'Estratto, che vi rimane, come fà l'Hidromiele, per la cōpagnia del Miele.

Ne gli Estratti Maggiori gli Mestrui deuono essere riaffusi più volte, fino che basti.

Nell' *Estratto Histerico* medesimamente si può sustituir in vece dell'Hidromiele, qualch'altro Liquore appropriato meno corpulento

Nell' Estratto Histerico, che si richieda.

Nell'*Estratto Nefritico Maggiore* sarà bene, prima di fare vna buona Solutione con il Sugo de Limoni depurato, & ancora alquanto deflemmato da gli Occhi de' Gābari, Ossi di Nespole, & Calce delle Corteccie de Voui; poi questa accōpagnare con l'Estrattione da farsi.

Nel Nefriti co Maggiore come si proceda.

Nell'*Estratto Splenetico Maggiore*, mentre si voglia giongere la Limatura dell' Acciaio calcinata con il Sulfo, Questa per maggiormente disponer alla communicatione delle sue facoltà agli Liquori estrahenti, può essere più volte irrorata con l'Aceto, & poi asciugata; ouer in sua vece si potrebbe aggionger all'Estratto, già fabricato, il Vitriolo di Marte, legitimamente fabricato, preso in corrispondente proportione.

Che s'osserui nel Splenetico Magg.

Questo medesimo Auuertimento può seruire per la Fabrica dell' *Estratto Chalibeato Grande*, nel quale similmente il Mestruo astratto può seruire per esser impregnato di facoltà aromatiche, & balsamiche non poco efficaci, insieme nell'amministratione dell' Estratto.

Che nel Chalibeato Grāde.

In tutte le Fabriche *degli Estratti Minori*, mentre non venga aggionta qualch' altra humidità, quella delle Herbe sempre nō riescerà sufficiente, per estrahere dopo con essa tutte le Tinture.

Negli Estratti Minori deue esser aggionto altro Humore.

Nell' *Estratto Histerico Minore* aggionge il *Quercetano*, forse in riguardo de gli Aromati, Mirra, & Castoreo postiui, oltre le Herbe, Libra meza d'Acqua di Cinnamomo; ma con tuttociò la humidità distillata fuori nel VB. non sarà bastante, mentre sola venga riaffusa, ad estrahere tutte le Tinture, & vuole (per hauere più diffusamente descritta la Fabrica di questo Estratto) che serua per essempio; ad imitatione del quale siano regolate le altre Fabriche.

L' Estratto Histerico Min il Quercet. mette per essempio de gli Altri.

Per facilitare dunque la Fabrica *de gli Estratti Minori del Quercetano*, si può prima cauare nel VB. tutta quasi l'humidità; poi cō questo Liquore distillato estrahere quella Tintura, che si può, serbandola da parte, essendo prima decantata, & espressa: dalle Materie residue si può con altra Acqua distillata estrahere tutte le altre Tinture; la Prima Tintura feltrata, separatamente distillata fin'alla remanenza del Residuo in Consistenza di Miele, somministrarà il Liquore, insieme con il Quale si potran efficacemente amministrare gli Estratti; poi facendo suaporare le altre Tinture; le Estrattioni residue siano insieme congionte, & ridotte, con calore piaceuolissimo, fin'alla douuta Consistenza d'Estratto.

Gli Estratti Minori come si fabrichino.

Il Lettore potrà leggere medesimamente le osseruationi fatte nel *Cap. 12. dell' Estrattione del Lib. 1.* circa *questa maniera* di fabricare gli Estratti del *Quercetano*.

Circa Questi oue siano scritte altre osseruationi.

Nell' *Estratto Nefritico del Poterio*, & medesimamente nell'*Estratto Diuretico*, il Liquore conuenientemente verrà separato per la Distillatione, acciò possa esser amministrato insieme con l'Estratto.

L' Estratto Nefrit. e Diuretico, che richiedano.

Nell' *Estratto Histerico Corroborante del Poterio*, il Mestruo astratto resta ripieno delle facoltà aromatiche; onde può seruire per gli medesimi vsi con l'Estratto, così ancora nell'*Estratto specifico Vterino del Minsicht*, & nell'*Estratto Histerico nel Schroedero*, & *Specifico Colico del Minsicht*; gli Liquori ancora separati dall' *Estratto di Scorzonera Composto*, & dagli *Estratti contra la Peste del Poterio*, & dall' *Estratto Pestilentiale Primo nel Schroed.* possono medesimamēte seruire per le accēnate ragioni nell'amministratione delli loro proprij Estratti.

Seruono per gli vsi gli Mestrui dell' Histerico Corr. Specif. Vter. Hister. nel Schr., Specif Col. Scorz. Cōp. e de gli Estr. contra la Peste, del Pest. prim. nel Schr.

Chi volesse, che tutti gli Mestrui astratti dagli Estratti (nelli quali vi sono Ingredienti, participanti di natura aromatica, odorata, ouero balsamica, ouer altra facilmente accompagnabile con il Mestruo) potessero assai più commodamente esser amministrati con gli loro Estratti in poca quantità, potrà con il beneficio della Rettificatione astrahere la parte più spiritosa, & aromatica solamente del Mestruo, & seruirsene di Questa.

Gli Mestrui aromatici possono essere rettificati.

Possono medesimamente tutti gli Estratti, già perfettamente fabricati, essere dissoluti con gli loro Mestrui rettificati, & ridotti in Forma liquida, venendo all'hora nominati con il Titolo d'Essenza; poiche la parte più sottile, & aromatica de gli Ingredienti resta accompagnata con la parte più materiale, & fissa di Questi, & così nell'amministratione di queste Essenze seguono intieramente le operationi di tutte le loro facoltà.

Gli Estratti come siano ridotti in Essēze.

La base principale *dell' Estratto essentiale di Tichone de Brahe nel Schroedero*, come *dell' Estratto della Theriaca Semplice*, & *Alcoolisato nel Medesimo*, così ancora *della Theriaca Benedetta del Quercetano, accresciuta, & corretta*, similmente della *Theriaca Celeste nel Schroed.* è la variamente tentata Estrattione della Theria-

La Theriaca de Qualli Estratti sia la Base.

Theriaca d'Andromacho, nella qual Estrattione è medesimamẽte fodata la Fabrica *del Nostro Vsual Estratto Essentificato della Theriaca*: onde prima sarà alquãto amplamente essaminato Questo, acciò poi meglio possino essere cõsiderate le altre sudette Estrattioni della medesima Theriaca, Medicamento per altro famosissimo; il quale appresso gli Antichi, & Moderni Prencipi Medici; anzi appresso l'vniuerso mondo è stato in grandissimo pregio, & stima impareggiabile.

Come siano stati introdotti gli Estratti Theriacali.

Nõ ostante la sentẽza giustissima dell' *Auicenna*, la quale si può vedere *negli Auuertimenti sopra la Theriaca*, & è verissima, & con l'esperienze, resa più chiara dell'istesso Sole nel Mezo dì, benche sempre sia stata ritrouata saldissima à tutte le ragioni opposteui all'incõtro da Quelli, li quali hanno inutilmente, e vanamente preteso di correggerʼ, ò riformarla; contuttociò sono stati Alcuni, li Quali nõ cõtẽtãdosi, che la Theriaca amministrata in sostanza sẽpre habbi cagionata effetti felicissimi, hãno voluto rẽderla più attiua, ouer efficace, cõ ridurla in altra Forma più cõpẽdiosa, & ristretta, come d'Estratto, Essenza; ouer Altra simile; perciò si sono ingegnati di meglio preparar alcuni Ingredienti, li quali credeuano dipotere, senza loro danno, riceuere megliaramẽto. Nel *Titolo dgli Elettuarij* verrà discorso, cõ l'occasione, che si descriuerà *la Theriaca d'Andromacho il Vecchio*, di molte Descritioni di diuerse Theriache, accresciute, corrette, ò riformate così negli Ingredienti, ò Pesi, ouero nell'alteratione solamente dell'Ordine da osseruasi nella Mistione de gli Ingredienti, ò nella Fabrica della Theriaca, come principalmente sono la *Theriaca Riformata*, la *Theriaca Benedetta*, & *la Theriaca Celeste del Quercetano*; la *Theriaca accresciuta da Medici Bolognesi*, & *Romani* tutte principalmente deriuate dalla Theriaca d'Andromacho.

Diuerse Theriache corrette, riformate, ouer Alterate oue vengano cõsiderate.

Sonò essaminati gli Estratti Theriacali.

Verrà quì necessariamente essaminata quella Fabrica, con la quale Molti hanno procurata di ridurla in Forma d'Estratto con la meglioratione d'alcune Preparationi di diuersi Ingredienti.

L'Estrat. Sempl. & Alcoolisato della Theriaca non è perfetto.

Primieramẽte già di sopra è stato descritto l'*Estratto Semplice, & Alcoolisato, della Theriaca*, il quale hanno tentato, ma senza la desiderata perfettione d'ottenere con *il Spirito di Bacche di Ginepro, d'Angelica*, con l'*Acqua de' Tophi di Ceruo*, ouero qualche altro somigliante *Spirito*, ouer *Acqua Bezoardica* facẽdo, mediante l'affusione d'alcuno de' sudetti Mestrui, tutte quell'Estrattioni, le quali siano possibili, & astrahendo poi Queste fin' alla commune Consistenza d'Estratto; lasciandolo tale, lo chiamano *Estratto Semplice*, & mentre l'accompagnano col Sale, fabricato dalle *Materie rimaste* dopo le Estrattioni della Theriaca, lo chiamano Estratto Alcoolisato.

La diuersità de gli Ingredienti di Questa richiede diuersi Mestrui.

Prima è verissimo, chè la diuersità sia grandissima degli Ingredienti della Theriaca, com'ancora notabilissima la differenza delle loro naturali conditioni, onde riesce quasi impossibile, non che difficilissimo, che tutti gli Ingredienti indifferentemẽte possano vbbedir ad vn solo Mestruo; Molti Ingredienti vbbediscono ad vn Mestruo, qual è di natura Sulfurea; Molti necessariamente richiedono vn altro, & differente Mestruo.

La Fermẽtatione nel la Theria. canon la rẽde vbbediente ad vn solo Mestruo.

Benche per auanti fosse stata ben vnita, incorporata, & fermentata la Theriaca, con tutto ciò l'accennata Vnione, & Fermentatione non è mai basteuole à fare, che gli Ingredienti, per esser vniti, & fermentati, potessero acquistar vna totalmente medesima natura, restãdo perfettamente immutati; perciò gli medesimi Ingredienti, li quali richiedeuano prima vn Mestruo à loro appropriato, dopo la Fermentatione, vogliono necessariamente anche l'Istesso, siasi poi sulfureo, acido, acqueo, ouer d'altra natura.

Quella è di pregiudito nelle Estrattioni di Questa.

Per l'Estrattione riesce più tosto notabilmente pregiudiciale, che gioueuole l'antecedente Fermentatione della Theriaca; nell'Estrattioni, ouero Tinture, fatte dal la Theriaca fermentata; mentre viene il Mestruo astratto con la Distillatione, ouer anche con la Euaporatione, sempre viene similmente facilitata maggiormente la separatione, insieme con il Mestruo, delle parti più volatili; poiche la Fermentatione esalta la principale parte delle Materie fermentate in vna quinta Essenza, come dicono, cioè le volatilisa, rendendole maggiormente sottili, & volatili, ilche communemente si vede in molti Sughi, & altri Liquori, dalli quali, mediante la Fermẽtatione, si può riceuer vna quinta Essenza, ò Spirito, così dopo la maggiormente facilitata separatione delle parti volatili, resta maggiormente ancora l'Estratto spogliato della sua facoltà più efficace.

Alcuni cõ Diuersi Mestrui hanno fatte diuerse Estrattioni.

Diuerse sono le maniere, con le quali Molti hanno procurato di sbrigarsene dalle accennate, ò somiglianti difficoltadi; Alcuni per fabricar in meglior modo l'Estratto della Theriaca, frà gli Quali ancora il *Quercetano*, si sono affaticati nel volere fabricare Questo con Mestrui differenti, corrispondenti, ouer appropriati alla diuersità de gli suoi Ingrediẽti, fabricãdo separatamẽte diuersi Estratti, li quali poi sono stati da Loro cõgiõti.

Il Querc. non hà fabricato il suo Estratto di Theriaca.

Ch'il *Quercetano* nella sua molto faticosa Fabrica dell'Estratto di Theriaca, la quale può facilmente ammetter alcuni necessarij Auuertimenti, non habbi hauto pienamente il suo intento, si che non sia arriuato alla desiderata perfettione, facilmente si può apprendere da ciò, che egli non habbi effettiuamente fabricate le sue Theriache, conforme Esso medesimo chiaramẽte attesta; hauendo, nella Descrittione delle Fabriche di Queste, imitate le Fabriche di diuersi, altramente da Lui fabricati Laudani; & ciò ancora si vedrà più essattamente, doue verrà fatta mentione *nel Titolo degli Elettuarij* delle sue Theriache.

Gli Estratti Theriacali per il più sono priui delle portioni aromatiche.

Vi è ancora questa principalissima difficoltà nelle Fabriche degli Estratti dalla Theriaca, che difficilmente vengono arrichiti; mà per il più spogliati della Loro portione aromatica, & balsamica molto essentiale; essendoche da gli Aromati (li quali in buon numero, entrano, nella Theriaca) si perde con gran facilità le loro parti più sottili, volatili, odorate, & balsamiche, senza le quali gli Estratti della Theriaca non ponno hauer intieramente tutta la loro facoltà, & efficacia; poiche questa, non solamente consiste nelle parti più fisse, & materiali; ma necessariamente ancora nelle parti sottili, & volatili, come non meno, anzi qualche poco di più, essentiali delle altre; Quando dunque la portione aromatica, sottile, & aerea degli Ingredienti, tanto necessaria alla perfetta constitutione della Theriaca, viene nell'astrattione de Mestrui dall'Estrattioni della Theriaca sin'alla douuta Inspessatione, quasi totalmente separata, restano perciò gli Estratti al fine spogliati della principalmente essentiale efficacia, & virtù.

La Theriaca Venetia è megliore de gli E. str. Ther. male fabricati.

Non vi è dubio, che non si ponno da gli Estratti della Theriaca, fabricati dal *Quercetano*, spogliati di queste necessarie, & essentiali parti, in nessuna maniera, sperare le operationi solite, con gli effetti così felici, le quali ordinariamente, di continuo vengono esperimentate con applauso vniuersale dalla Theriaca, amministrata in sostanza; quando Questa sia stata fabricata con quell'estrema diligenza, senza alcũ risparmio di fatica, & spesa, & con i più scielti, & legitimi Ingredienti, come rettamente viene pratticato con vna accuratezza inuiolabile quì in Venetia.

Oue siano essaminati gli Estratti della Theriaca del Querc.

Che gli Estratti, li quali entrano nella Fabrica della Theriaca del *Quercetano* siano priui della parte aromatica, & balsamica verrà dimostrato al suo proprio luoco; già accennato di sopra.

L'Estrat. to Ther. Essent. Nstr. Vsuale perche, e come vẽga scritto.

Benche la Theriaca d'Andromacho non habbi alcun bisogno, di qualche benche picciola meglioratione, ò riformatione, s'hà voluto nientedimeno per maggior abbellimento di *Questo Theatro Farmaceutico*, oltre l'altre Fabriche Spagiriche de gli Medicamenti Vsuali nelle Officine Farmaceutiche delle più principali Città dell'Europa, ancora aggionger vn *Estratto della Theriaca Nostro Vsuale*, il quale s'hà procurato d'arricchire di tutta quella perfettione, la qual hà potuto permettere l'Arte, & di renderlo lontano da tutte le principali difficoltadi, di sopra accennate, con vna maniera distinta di fabricarlo: Nella Fabrica di questo Estratto, è stata osseruata totalmente, con ogni pontualità, le De-

scrittioni insegnateci da *Galeno* medesimo, & sopra Essa, come fondamento constante, per così longo spatio d'anni, (il quale durerà per sempre, con ogni somma ammiratione, e lode indicibile, & con vtilità immensa di tutto il Genere humano) è stabilita la sua Fabrica; poiche riceue gli medesimi Ingredienti, & Materie medicinali nella medesima Dose, Peso, & Misura; & ciò è fatto, acciò questo Estratto, con ragione, chiamato Essentificato fosse participante di maggior credito, nato dalla grandissima fama, & gloria di Compositione così celebre, e rinomata.

La Descrittione di Questo è Quella della Theriaca di Galeno.

Che sia concordante la nostra Descrittione cō Quella di *Galeno*, si conoscerà immediatamente, quando cō vna sola occhiata, si riguardi Questa dell' Estratto Nostro Theriacale, & Quella della Theriaca di Galeno.

Gli Trochisci Hedichroi cōmeentrino nell' Estr. Ther. Nostr.

Si deue però osseruar, che in vece de gli *Trochisci Hedichroi* è stata accresciuta la Dose di quegli Ingredienti, li quali entrano medesimamente nella Fabrica della Theriaca, aggiongendo quegli di vantaggio, li quali erano negli Trochisci sudetti, ma non nella Theriaca; mettendo Ciascheduno di questi Ingredienti al suo luoco conueniente, con il loro proprio, & giusto Peso; & ciò aggiustatamente è fatto per non incorrer in qualche poco di confusione; mentre s'hauesse fatto altramēte, l'Artefice sarebbe stato obligato à fare l'Estratto de gli Ingredienti degli Trochisci Hedichroi separatamente.

Nelle Vipere, e nella Scilla perche varij la Descrittione.

Nella Fabrica di questo Nostro Vsuale Estratto della Theriaca è stata alterata alquanto la Descrittione di *Galeno* solamente nelle *Vipere*, & nella *Scilla* mettendo, benche il medesimo Peso, & gli istessi Ingredienti, non però gli medesimi Trochisci, le ragioni, perche s'habbi voluto così procedere, verranno spiegate, mentre sarà dicchiarato il scopo, con gli principali fondamēti del detto Nostro Estratto.

Perche nō siano presi gli Trochisci Viperini, ma le Vipere.

Nel Titolo de' Trochisci nella *Descrittione de gli Trochisci Viperini*, con diligenza verrà dicchiarato, che gli Trochisci, legitimamente fabricati, meritino quelle lodi, le quali à loro sono state attribuite dagli Medici Antichi, & che Quelli, li quali dicono il contrario, non habbino ragioni sufficienti; benche negli Trochisci delle Vipere resti intieramente conseruata la virtù Alessifarmaca di Queste celebrata à maggior segno, sono state però prese le Vipere nell' Estratto, acciò venisse in parte risparmiata la Fatica, & le spese, & restasse medesimamente arricchito l'Estratto Essentificato con la facoltà Viperina Bezoardica al pari della Theriaca; in che consista la facoltà Bezoardica, come ancora la Venenosità delle Vipere, e quale sia la principal origine dell'vna, & l'altra si potrà vedere, oue viene particolarmente trattato delle Vipere.

Sono più commode all'Estrattioni le Vipere, che gli Trochisci.

Chiaramente si vede, che viene risparmiata la fatica, & la spesa, con dire solamente, che non occorre ridurre le Vipere in cotesta Forma di Medicamento; poiche in quel medesimo tempo, & con vgual fatica, nel quale, & con la quale sono fabricati gli Trochisci, può essere fabricata l'Essenza delle Vipere, già descritta; con l'istesso prezzo, col quale si hanno le Vipere, si può ancora hauere gli Trochisci: di più perche gli Trochisci sono pigliati nella Theriaca in sostanza; così la loro operatione Alessiteria hà commodamente il suo fine; il quale non seguirebbe, mentre de gli Trochisci si volesse fabricare l'Essenza, perche il pane impedirebbe l Estrattione, & sarebbe più debole l'operatione venendo amministrati in Estratto, che quando sono tolti in sostanza.

Perche la Dose delle Vipere sia vgual à Quella de Trochisci.

Per la Fabrica dell'Estratto sono state prese le Vipere in quella medesima Dose, nella quale si prendono gli Trochisci, per communicar all'Estratto la virtù Alessifarmaca in grado corrisspondente à quello, in che questa si ritroua nella Theriaca, & più tosto s'hà ricercato, che fosse alquanto maggiore, poiche con il mezo d'vna Infusione continuata, per dieci giorni, il Spirito aromatico, rettificato, & raccolto nelle Inspessationi de gli Estratti, attrahe ottimamente, & s'vnisce molto bene con la sostanza Viperina nitrosa, sulfurea, essaltandola, col beneficio delle tre repl icate Distillationi, à segno tale, che poi tutto il Spirito congionto col rimanente Spirito, & Vipere prima espresso, & colato, meritamente viene chiamato co'l Nome d'Essenza.

Perche l'Essenza Viperina venga così chiamata.

Per il Nome d'Essenza gli Periti dell' Arte dinotano la parte balsamica, separata dalla grossa, & nel sopradetto modo il Spirito aromatico, il qual è impregnato dalla parte balsamica, odorata, & aromatica de gl' Ingredienti de gli altri Estratti, per se solo, può ritener il Nome d'Essenza, & da questo si giudichi, come siano degni di correttione tutti gli Estratti di Theriaca, descritti da Diuersi, mentre restano priui della parte balsamica, odorata, & volatile, molto essentiale, la quale nell' Inspessatione degli Estratti si parte; Quando poi vien' accompagnato il Spirito con le Vipere, Questo estrahe facilmente l'Essenza, cioè gli Spiriti innati, l'Humido radicale, & il Balsamo naturale delle Vipere, dalle quali tutte le loro mirabili facoltà, & virtù prouengono, lasciando nell'Espressione, & Colatione le feccie grosse, & terrestri, dalle quali feccie, com'ancora dalle altre, nō si caua altro, che il Sale.

Da Questa si chiama l' Estratto Essentificato.

In questa guisa l'Essenza delle Vipere è congionta cō l'Essenza delle Materie medicinali, dalle quali è stato distillato il Spirito; da questa Essenza nobilissima, & efficacissima, per la sua gran virtù Alessifarmaca, & corroborante, e stato chiamato questo Estratto co'l Nome d'Essentificato, cioè ripieno d'Essenze.

Perche in vece de suoi Trochisci la Scilla sia presa.

Dopo gli Trochisci Hedichroi, li quali sono stati aggionti con mettere gli Ingredienti, Ciascheduno al suo luoco, nel conueniente Peso; & dopo gli Trochisci Viperini, in vece de gli Quali è stata fabricata l'Essenza, è frà gli detti Ingredienti meriteuole di qualche consideratione *la Scilla*, la qual in riguardo delle sue singolari virtù per la Fabrica dell' Estratto è stata presa nel sopra descritto modo; poiche così perfettamente viene raffrenata la sua acrimonia, & mordace qualità, la quale alla Scilla è stata attribuita da *Dioscoride, & Altri*; per maggior dicchiaratione di questo si sappi, che non può essere commodamente cauato dagli *Trochisci Scillitici* vn Estratto per la Farina de gli Orobi; gli quali altramente nella Theriaca possono, & deuono essere presi in sostanza, con vtilità grande; auuertendo però, che gli detti Trochisci siano bene fabricati; di più *la Scilla* non può ammettere megliore maniera della descritta, per la sua Preparatione, & mitigatione della sua acrimonia, & mordacità.

Gli Trochisci Scillitici non sono ageuoli all' Estrattione.

Che dagli *Trochisci di Scilla* commodamente non possa essere fabricato l'Estratto procede da questo, che il Mestruo non può attrahere le facoltà della Scilla, per l'impedimento della Farina de gli Orobi, & che più facilmente si ridurrebbero in Forma di Minestra, che d'Estratto, & perche la parte materiale della Scilla non opera meno della più volatile, & la prima non è così atta all'Estrattione, come la Seconda, nella quale consiste la sua principal acrimonia, & perciò rettamente vien in parte separata.

La Preparatione della Scilla nell'Estrat. to Th. N. è megliore di Quella del Querc.

Che difficilmente vi sia megliore maniera di preparare *la Scilla*, è certo, poiche mentre venisse preparata nella guisa, come insegna il *Quercetano* si hauerebbe, in vece d'Estratto, vn Cascio Scillitico, & dopo che sarà colato, & suaporato ci restarebbe quasi niente di corpo di verun' efficacia; essendo certo, che vna buona parte della facoltà della Scilla, resti co'l Latte coagulato; e l'altra portione con la Euaporatione dell'Aceto Rosato venga separata; & mentre ancora venisse ridotta in Fecula, poco ci restarebbe, & questo poco con poca facoltà; perche la Scilla à guisa delle altre Cipolle, hà poca sostanza solida.

La dicchiaratione della sua Preparatione.

Onde quando sarà stata prima bene conquassata, & poi passata per il Setaccio, la Scilla sarà stata primieramente mundata dalle membrane, & quando sarà stata messa nel MB. con vn calore moderato, acciò venga suaporata vna portione di humidità, così verrà mitigata, & corretta la sua acrimonia da diuersi tenuta per sospetta; & finalmente restarà la Scilla con ogni miglior modo preparata, hauendo intieramente conseruate tutte le sue facoltà, le quali mostrano poi nelle amministrationi

nistrationi la loro efficacia, in guisa tale che Ciascheduno indubitatamente può sperare da Essa tutti quei felici, & ottimi successi, per li quali questa hà meritato il primo luoco, & la più gran Dose nella Theriaca.

Questa è simile a Quella di Galeno, e perche sia presa la Scilla nel. la Dose de gli Trochisci.

Questa Preparatione, già descritta, non è differente da quella di *Galeno*, con la quale soleua cuocere le Scille al Sole nell'Estate: conseruando le loro virtù intiere; & acciò Nessuno, per la sua poca accortezza, potesse hauer occasione d'opponersi à ciò, con dire, che mentre viene così preparata la Scilla, doueua essere stata presa in minore Dose, perciò si risponde, che essendo le virtù de gli altri Ingredienti esaltate nella loro purità, attiuità, & forza penetratiua, donde medesimamēte segue maggior operatione, doueua ancor essere maggiormente, al pari de gli Altri, esaltata la virtù della Scilla, se non nel. la Preparatione, almeno nella Dose, hauendola aggionnel Peso descritto da Galeno, & vguale a gli Trochisci.

L'Opio viene bene corretto, e preparato nell' Estr. Ther. N.

Segue l'Opio, il quale è vn Ingrediente molto celebrato non solamente della Theriaca, ma ancora di molte altre famose Compositioni da Medici Antichi, con gran lodi descritte, & chiamate *Opiati*, benche sia arricchito di facoltà molto nobili; Quali siano si spiegerà negli Auuertimēti sopra la Theriaca, tuttauia Queste vanno accompagnate con le loro difficoltadi, dalle quali non poco possono essere impediti li loro buoni effetti; perciò è stato necessario di leuarle in parte con vna conueniente correttione, nella Theriaca queste restano corrette con il beneficio della Fermentatione: nella già scritta maniera, con la quale viene fabricato l'Estratto dell' Opio, vengono legitimamente leuate le conditioni sospette, con l'esalatione della parte sulfurea puzzolente; la quale cagiona tutti gli inconuenienti attribuitigli, & con la separatione delle parti pure dalle impure; l'Opio così preparato, cagiona tutti quelli felici successi, li quali altramente vēgono da lui desiderati; è stato fatto però il suo Estratto con il Spirito del Vino; essendoche l'Aceto, benche in parte nasconda la virtù narcotica, non hà forza di correggerlo, come più chiaramente verrà dicchiarato nelle *Descrittioni seguenti de' Laudani Opiati*: da tutto questo, che già è detto dell' Opio, non resta più luoco da dubitare, che lo stesso nō sia ottimamente preparato; & medesimamente conferma la bontà dell'Estratto.

Gli Sughi di Liquiritia, Hipocistide, & Acatia vengano depurati.

Gli *Sughi della Liquiritia, di Hipocistide, & dell' Acatia* non hanno bisogno d'altra correttione, & benche siano già Estratti, impropriamente così detti, per maggior loro Depuratione, era necessario di far vna diligente separatione del puro dall' impuro, con il mezo della Dissolutione, & Digestione, rettamente vengono ridotti in Forma alquanto liquida, & impregnati con picciola portione dell' Acqua, la quale forse nell'Inspessatione cō distillarla fuori ha portato seco le facoltà restateui dagli Estratti de Semplici Vegetabili, & con la quale primà erano disoluti.

La Depuratione del le Lacrime come sia fatta.

La Mirra, il Stirace Calamita, il Serapino, il Galbano, l'Opopanaco, hauēdo bisogno di qualche Depuratione, commodamente doueua essere cauato l'Estratto Resinoso col Spirito, com' ancora l'Altro; & nella separatione del Spirito del Vino da questi Estratti, non ne segue notabile perdita delle facoltà desiderate.

Le ragioni della Fabrica dell' Estratto del Croco, e Rose.

L'Estratto del Croco, & delle Rose necessariamente, per estrahere meglio la loro Essenza, è stato fatto con le Acque, rese acide co'l Sugo di Limoni, il quale è cordiale, & resta con l'Estratto inspessato, lasciando la sua virtù senza verun' offesa di quelle dell' Estratto; come può fare l' Aceto, per la sua grande, & sospetta acrimonia.

Gli Estratti dalle Herbe, Radici, Arromati, e Semi sono compiti.

Gli altri *tre Estratti dalle Herbe, Radici, Aromati, & Semi*, doueuano essere fatti con l'Acque, fatte Spiritose con il Vino, per estrahere ageuolmente le loro facoltà volatile, & aromatica; la quale poi resta ottimamente accompagnata con l'*Estratto della Theriaca*; poiche tutta questa viene rinchiusa nel Spirito rettificato, dopo le Estrattioni fatte; con il quale è fabricata l'*Essenza delle Vipere, & Castoreo*: & acciò nella Euaporatione degli Mestrui da gli Estratti de Vegetabili, & Aromati non si perda alcuna loro efficacia, ma Ciascheduno Estratto resti compito intieramente nelle sue virtù, mentre poi è congionto con l'Essenza Viperina.

Il Bitume Olibano, e Mastiche come entrino.

Il *Bitume Giudaico, l'Olibano, & il Mastice*, non hāno bisogno di Depuratione, bastando, che siano scielti purissimi, è sufficiente la loro Dissolutione nell'*Oglio* di *Noci Muscate*.

La Chalcitide qual Sustituto habbi.

Douendosi pigliare la parte più pura della *Chalcitide*, perciò, con ogni ragione, & meritamente è stato sustituito *Il Vitriolo di Marte*; il qual è ottimo, & efficace, come si può vedere nella *Descrittione del Vitriolo di Marte al suo luoco, & della Chalcitide*, cioè nella *Terza Parte de Minerali di Questo Secondo Libro*.

Il Gommi Arab. & la Terra Lemn. entrano naturali, & perche sia aggionto il Miele.

Il *Gommi Arabico, la Terra Lemnia* non hanno bisogno, & non possono ammettere veruna Preparatione: vi sono aggionte due Oncie di Miele, per rendere più facile, & più vniforme la Mistione dell' Estratto in riguardo dell' impedimento, che può fare l'*Oglio di Noci Muscate, & la Terebintina*; così sono stati esaminati tutti gli fondamenti della Fabrica *Del Nostro Estratto Essentificato della Theriaca*.

La Consistenza de gli Estrat. ti qual debba essere.

Riesce ancora necessario questo Auuertimento, che Quell' Artefice, il quale desiderasse di fabricare l'Estratto in Forma, alquanto soda, deue prima ridurre *tutti gli Estratti* cō calore moderatissimo in Vaso doppio, senza verun pregiudicio de gli Estratti, sin ad vna Consistenza tanto dura; acciò poi, essendo accompagnati con l'*Essenza delle Vipere, & Sughi* formi vn corpo più, ò meno consistente, come veniua desiderato.

La vera Fabrica dell' Estr. Pestil. del Tichone de Brahe.

L'*Estratto Pestilentiale del Tichone de Brahe*, hà le imperfettioni, & difficoltadi, già di sopra accennate circa l'Estratto della Theriaca Semplice, & Alcoolisato; onde rettamente, con accrescimento grandissimo delle sue facoltà, si può prender in vece dell' Estratto della Theriaca, fabricata secondo il Tichone, *l'Estratto Nostro della Theriaca Essentificato*, seguendo nel restante, il processo, come viene scritto.

Quella de gli Estratti contra la Peste del Poterio.

Negli *Estratti cōtra la Peste del Poterio*, oltre che gli Mestrui attratti cō la Distillatione, deuono seruire nelle amministrationi degli Estratti, si deue prender, in vece della Theriaca *il Nostro Estratto*, aggiongendolo dopo con gli altri Estratti, già fabricati; poiche l'Estrattione della Theriaca nelle Fabriche degli Estratti Pestilentiali del *Poterio*, non solamente ha le difficoltadi dicchiarate; ma ancora impedisce l'Estrattione de gli altri Ingredienti la Theriaca aggionta per la sua viscosità.

Riflesso sopra gli Fiori del Sulfo, et Antimonio.

Si può dubitare, se lo Spirito del Vino, in questi Estratti, aggionto, possa estrahere l'Essenza del Sulfo; perciò si può riccorrer *al Capo del Sulfo nella Terza Parte di questo Libro*, Si potrebbe, non senza ragione, tralasciare gli Fiori del Sulfo, & in vece d'estraerli, & di metterli, aggiongere con gli Estratti Pestilenriali già fabricati, conueniente portione di Sulfo viuo, puro, & cristallino; qualmente possono esser estratti gli *Fiori dell' Antimonio reuerberati*; si può veder al suo luoco.

La Theriaca Benedetta acc. cresc. e corr. è imperfetta.

Nella *Theriaca Benedetta del Quercetano, accresciuta, & corretta* appariranno le inferiorità delle Fabriche degli Estratti, la superfluità di molte Fabriche, & Ingredienti; come ancora le imperfettioni di molte Preparationi de principali Ingredienti, quando questa verrà esattamente parangonata *col Nostro Estratto Essentificato*; & si leggerà l'*Essame delle Theriache nel Titolo de gli Elettuarij*, oue si vedranno le Preparationi del *Quercetano*.

La Theriaca Celeste, benche sia diuersamente estratta, non è perfetta.

Nella *Theriaca Celeste* certamēte il Spirito Theriacale non può superare le difficoltadi, le quali circa l'Estrattione delle Theriache di sopra sono addotte; perciò viene tentata l'Estrattione della Theriaca benedetta, accresciuta, oltre il Spirito Theriacale, ancora co'l Spirito del Vino, dopo con l'Acqua Theriacale, & nell'vltimo con l'Aceto distillato acuato col Salnitro; siasi fatta l'Estrattione, come si voglia, benche venga tentata la retentione delle facoltà aromatiche cō il mezo della Precipitatione; con tuttociò sempre si partiran-

tiranno nella separatione del Mestruo; & come possa essere precipitata vna cosa tutta spirituale, qual è la facoltà aromatica communicata ad vn Liquore, non è così facile ad essere compreso; può ben essere, che la creduta Precipitatione sia fondata sopra la Mistione de gli altri Liquori, li quali essendo più acuti, & hauẽdo il predominio, fanno, che nel Liquore participante dell' aromatico, non venga sotto gli sensi così distintamente la facoltà aromatica, come primà; non segue però da ciò, che l'Estratto, il quale dopo resta, habbi in se tutte le facoltà aromatiche; anzi verisimilmente si deue supponerlo priuo di Queste più, che mai [illegible]

La Cõside. ratione de

Come si deuon stimare gli Magisterij de Corali, Perle, & altre Pietre pretiose, aggionte nella Theriaca Celeste, facilmente si può sapere, mentre si considera, che questi non possano essere ne' Liquori dissoluti, ne meno con il Fuoco facilmente destrutti; sono megliori le loro Solutioni, legitimamente Fabricate.

gli Magisterij per la Ther. Cel.

Gli Estr. de Polmoni di Volpe, & Antiuenereo, che richiedono.

L'*Estratto de Polmoni di Volpe*, Composto, non hà bisogno d'altri Auuertimenti essendo facilissimo; nell' *Estratto Antiuenereo del Poterio* si deue auuertire, che il Mestruo astratto, può essere rettificato; & il Spirito può seruire ne Corpi, & Indispositioni fredde, insieme nell' amministratione con l'Estratto: nella separatione del Mestruo la portione della Resina, qual vi fosse, può essere prima separata, & poi destramente accompagnata con l'altro Estratto.

Estratti, ouero Laudani Opiati.

Perche siano scritti separatamente gli Laudani Opiati.

Appresso gli Farmacopei, e tutta l'Vniuersità medica è più che nota la veneratione *de gli Estratti, ouero Laudani Opiati*; per essere ampia la varietà delle Loro Descrittioni deriuate da Diuersi, generalmente non viene abbracciata Vna sola, ma ciascheduno Artefice secondo la sua inclinatione scielge, e fabrica Quella, la quale ne prescriue l'Authore a Lui più familiare; perciò s'hà giudicato ageuole, che venga trattato di Questi (meritando Essi per le Loro prerogatiue considerationi particolari) separatamente dopo gli altri *Estratti Alteranti Composti*.

Perche siano state trascritte tante Descrittioni de gli Laudani Opiati.

Sono state trascritte da gli più nominati Authori quasi tutte le Descrittioni de gli *Estratti*, ouer *Laudani Opiati* per far apparire maggiormente, con qual diligenza, & con quanto studio s'habbi procurato di sodisfar alla nostra intentione nel procurar al possibile, acciò vi fossero tutti gli Auuertimenti, li quali non solamente riguardino le Fabriche, e Preparationi de gli Medicamẽti, e le Materie Medicinali sottoposte a qualche cautela, correttione, ò megliorations, ouer accompagnate con qualche sospetto, ouer altramente notate di qualunque imperfettione; ma ancora Quegli, li quali palesino, e contradistinguano quelle Compositioni, Composti, e gli medesimi Ingredienti, li quali sono, e sarãno da Tutti approuati per buoni, legitimi, e ben fondati, con essere lontani da ogni oppositione, & contradittione, benche verisimile; Vniuersalmente in tutti gli Auuertimenti s'hà vsato la diligenza possibile, che ha permessa la continuatione delle grandissime applicationi nella nostra Officina, ma particolarmente Quegli circa gli *Estratti*, ouero *Laudani Opiati*, li Quali seguono dopo le Loro Descrittioni nel fine, manifestaranno a Ciascheduno, quali siano frà Queste, le più degne d'approuatione, e più pratticabili; e per qual cagione principalmẽte sia stata fatta questa fatica, non meno curiosa, & vtile, che necessaria.

GLI ESTRATTI, OVERO LAVDANI OPIATI OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

1 Estratto dell' Opio vulgare
2 del Crollio
3 dell'Angelo de Sala
4 c'ol Sugo di Hiosciamo
5 Laudano Opiato Semplice del Sennerto
6 Nepenthes Minore del Quercetano più facile, & vsuale.
7 Opiato Maggiore del Medes. meno vsuale
8 del Minsicht.
9 di Giouanni Hartmano
10 Altro del Medes.
11 Terzo dell'Istesso.
12 Quarto del Medes.
13 del Crollio
14 Sennerto nel Schroeder.
15 Laudano Opiato, ouero Anodino Specifico. del Paracelso.
16 Altro Liquido nel Schroed.
17 della Farmacopeia di Londra.
18 del Renodeo.
19 della Farmacopeia Augustana.
20 ouero Nepenthes Aureo dell' Angelo de Sala.
21 del Beguino.
22 Altro del Medes.
23 Terzo dell'Istesso.
24 Solido del Closseo nel Schroed.
25 Opiato Pettorale dell' Angelo de Sala.
26 Magistrale Nostro Nepenthes.

---

1 *ESTRATTO DELL' OPIO VVLGARE.*

℞. Opio ottimo, & scielto Q. V.

Sia rotto in pezzuoli, alquanto grossi, & messo in Vaso inuetriato di terra, di fondo piano; facendolo poi riscaldare con fuoco moderato, & piaceuole, acciò lentamente esali la parte sulfurea, & puzzolente; si guardi l'Artefice dal fumo, come nociuo; quando non esalarà più verun fumo, sia leuato dal fuoco, & in questa maniera sarà scacciata la qualità dannosa dell'Opio, restando così Questo ottimamente corretto: necessariamente si deue osseruare, che l'esalatione della parte sulfurea richiede vn fuoco molto lento, & mite, acciò esalando questa à poco, à poco, & pianamente, si schiui il pericolo, che l'Opio non patisca l'abbruggiamento dal fuoco, & resti, accadendo questo, priuo d'ogni buona, & cattiua qualità insieme, & s'habbi per cõseguenza speso inutilmente il tempo, & la fatica; mentre verrà con auuertenza amministrato il calore del fuoco, s'haurà legitimamente cõ la vera Preparatio-

paratione, & megliore correttione, che sia possibile, leuato ogni sospetto maligno, che si potesse per altro riceuere dal suo vso, & resta l'Opio ottimamẽte preparato, per ogni qualsiuoglia Fabrica di Medicamẽto, come per qualsiuoglia altra amministratione ne gli vsi medicinali: di sopra, nell'*Estratto Essentificato della Theriaca*, s'hà hauuto ancora l'occasione di parlare sopra la correttione dell' Opio: Per fabricare l'Estratto, si prenda *l'Opio così preparato* in quella quantità, che si vuole, mettendolo dentro vna Cucurbita di vetro, à bastanza capace, & ordinariamente si suole affondere sopra di Questo dell' *Aceto distillato*; ouer, in vece dell' Aceto, *del Sugo de Limoni*, ouero (& s'operera meglio) del *Spirito del Vino* Q.B.; s'estraha poi la Tintura, chiudendo bene gli Vasi, con il beneficio dell' Infusione nel MB.; essendo bene impregnato il Mestruo con la Tintura dell'Opio, questo sia decantato, con versarlo destramente in vn altro Vaso, senza agitarlo, acciò non vengano mosse le feccie, le quali fossero andate al fondo; s'affonda di nuouo sopra il *residuo Opio* conueniente quantità di qualcheduno de gli *sopradetti Mestrui*, estrahendo similmente la Tintura, come di sopra; & così venga replicata l'*affusione di nuouo Mestruo* sopra il *residuo Opio*, sempre estrahendo la Tintura, fino che il Mestruo non resti più tinto; poi siano feltrate tutte le Tinture, suaporando il Mestruo, ò separando questo con la Distillatione nel MB. fino, che l'Opio estratto rimanga in quella Consistenza, che viene desiderata; cioè con quella d'vn Estratto alquanto sodo, ouero, con la Consistenza di Miele; Le *feccie* possano essere riserbate, le quali restino dopo l'Estrattione dell' Opio; poiche possono esser adoperate per gli vsi medicinali ne gli Cataplasmi, ouer altri Remedij, esternamente applicabili, per mitigare gli Dolori, cagionati da diuersi Mali, & Indispositioni.

2 ESTRATTO DELL'OPIO *del Crollio.*

℞. Opio scielto Q.V.

Sia dissoluto con l'*Acqua di Hissopo*, essendo dissoluto bene, sia poi colato per la manica di Hippocrate, ouero per altro Feltro; la Feltratura, ò la Colatura sia inspessata, fin'alla prima Consistenza, facendo suaporare l'Humor aggionto; con raccoglierlo per Distillatione nel MB.; da *questo Opio, così purgato* siano estratte le Tinture con il *Spirito del Vino*, come già è detto di sopra; tutte le Tinture siano medesimamente feltrate, & poi ridotte, per la separatione del Mestruo affuso, fin'alla Consistenza dell'Estratto.

3 ESTRATTO DELL'OPIO *dell' Angelo de Sala.*

℞. Opio rotto in pezzuoli ℔ s.
Aceto Rosato ℥ ii ò ℥ iii.

L'Opio sia humettato con l'*Aceto*; poi sia messo in padella di ferro sopra fuoco piaceuole, & benigno, mescolando, & agitandolo di continuo, acciò tutto l'Opio sia liquefatto, lasciando, insieme con l'Aceto, esalar ancora gli fumi sulfurei, & nociui dell' Opio; sia continuata l'esalatione con fuoco lento, & cõ calore talmente soaue, che non vi possa essere verun pericolo, che s'abbruggi per tanto tẽpo, fino che commodamente possa essere poluerizato, & dopo sia fatto friabile; poi si prenda tutto l'*Opio*, così preparato, & poluerizato, & s' affonda di nuouo d'*Aceto Rosato Lib. iij.* dopo stiano in Infusione con vn calore conueniente nella Rena, per alcune hore, fino che sia fatta la Dissolutione; poi sia colato *Tutto* per vn panno di lino, con spremerlo; la Colatura espressa s'inspessi fin'alla Consistenza solida; dissoluilo di nuouo con la *Quinta Essenza*, cioè con il *Spirito di Sambuco*; sia chiarificata la Dissolutione co'l chiaro de' Voui; & di nuouo, con separar il Mestruo sia ridotto fin' alla Consistenza conueniente, per formare Pilole.

4 ESTRATTO DELL'OPIO *co'l Sugo di Hiosciamo.*

℞. Sugo di Hiosciamo depurato, & digesto, come segue ℥ x.
Opio preparato, come di sopra ℥ v ò ℥ vi.

Sia fatta la Dissolutione con fuoco moderato, cioè di Cenere, ouer Altro somigliante, per tre, ò quattro giorni; poi il chiaro sia separato diligentemente dalle feccie grosse residue, & poi coagulato, cioè l'*Opio dissoluto, & depurato*, sia liberato con il mezo della Euaporatione dalla souuerchia humidità del Sugo, fin' alla Consistenza di Estratto; poi sopra *questo Opio sugato, cioè imbibito co'l Sugo di Hiosciamo*, s'affonda, per tante volte, conueniente quãtità *del Sugo de' Limoni*, quante saranno di bisogno, per estrahere tutte le Tinture; dopo tutto il Sugo de Limoni colorito, & impregnato dalle parti essentiali dell'Opio Sugato, siano messe in Vaso di vetro nel MB. in Digestione; acciò sia fatta vna buona separatione delle feccie dalle parti pure, & chiare; l'Estrattione digesta, & ben depurata, sia ridotta, come di sopra, fin'alla Consistenza ordinaria, & sia riserbato: Il *Sugo di Hiosciamo* viene depurato nel seguente modo: Si prenda le *Radici di Hiosciamo*, raccolte all'hora, quando incomminciano à spuntare fuori gli suoi teneri germogli, in quella quantità, che bisogna; sono bene conquassate con il Tutto, & poi si sprema il Sugo, secondo il solito; il quale viene, con il mezo della Digestione, fatta per tẽpo sufficiente nel MB., ottimamente depurato, separando in più volte sempre diligentemente le feccie; & quando non deponerà al fondo più feccie, il Sugo all'hora sarà diuentato rubicondo; poi sia feltrato, & il sugo depurato si riserbi.

5 LAVDANO OPIATO SEMPLICE *nel Sennerto.*

℞. Estratto di Opio preparato con l'esalatione del Sulfo suo puzzolente, & fatto con l'Aceto distillato, ridotto fin'alla Consistenza di Miele ℥ i.
Magister: ò Sale di Perle
Coralli ana ʒ s.
Estrat-

Estratto di Croco, fatto co'l Spirito del Vino ʒ ii.

Si mescoli diligentemente; & si può aggiongere nel fine *alcune Goccie dell' Oglio di Gariofilli*, ò *di Cinnamomo*, com'ancora con la metà il *Muschio*, & *Ambra*, lasciando l'altra metà senza.

6 *LAVDANO NEPENTHES MINORE del Quercetano, più facile, & vsuale.*

℞. Estratto dell' Opio, fatto co'l Sugo de Limoni; ouer *in mancanza di Questo*, con l'Aceto ℥ ii.

Estratto di Croco, fatto co'l Sugo de Limoni ℥ i.

Tutti doi questi Estratri siano ottimamente mescolati con calore lento in Vaso d'Argento; essendo mescolati s'aggionga

Magisterio di Perle
Giacinthi
Coralli ana ʒ i s.
Poluere di Bezoar vero
Vnicorno
Ambra Grisa ana ℈ ii.

Tutto sia bene mescolato nel sudetto Vaso, amministrando il calore competente, fino che dal Medicamento, mentre sarà rafreddato, possano essere fabricate Pilole.

7 *LAVDANO OPIATO MAGGIORE del Medesimo meno vsuale.*

℞. Estratto dell' Opio imbibito con il Sugo di Hiosciamo di sopra descritto ℥ vi.

A questo s'aggionga

L'Estratto di Croco, fabricato, come qui sotto viene scritto

L'Estratto di Mirra, & Mumia, fatto come qui sotto

L'Estratto Bezoardico, fabricato, come segue.

Tutti questi Estratti, essendo con ogni diligenza incorporati, & mescolati, poi s'aggionga di

Ambra Gialla prepar come segue ℈ iiii.

sopra l'*Ambra* sia stato affuso in Vaso d'Argento quattro volte *il Spirito del Vino*, facendolo ciascheduna volta abbruggiar; & poi sia stata con calore piaceuole asciugata, & poluerizata

Sale di Coralli, fatto co'l Sugo de Limoni, ò Berberi, ottimamente depurato

Sale di Perle, fabricato nella medesima guisa ana ʒ ii.

Terra Sigillata ottima ʒ i s.

Poluere del Bezoar, ouer' Ossi di Cuore di Ceruo

Vnicorno ana ʒ i.

Ambra Grisa ʒ s.

Tutti gli sudetti Ingredienti, ridotti in sottilissima Poluere, siano industriosamente mescolati con gli già insieme incorporati Estratti; quando haurà il Laudano, così fabricato, la Consistenza, ageuole ad essere riformata in Pilole, all'hora sia leuato il Vaso, nel qual è il Laudano dal calore, co'l beneficio del quale già s'ha fatta la Mistione, & s'aggionga poi

Oglio dist. d'Aniso
Finocchio ana Go. xii. ò xv.

Poi sia riserbato per gli vsi il Laudano; acciò si possin sapere distintamente le Fabriche *de gli quattro Estratti*, gli quali constituiscono il *Laudano Maggiore del Quercetano*, essendo già descritto di sopra l'*Estratto dell' Opio Sugato*, perciò seguiranno le Descrittioni de gli Altri.

Estratto di Croco del Querc. per il Laudano Mag. *L'Estrato di Croco* fabrica il *Quercetano*, come segue; Si prenda di *Croco Onc. iij.* si caui da questo tutte le Tinture *con l'Acqua distillata dal Sugo de' Limoni*, ouero *co'l Sugo de Pomi odorati*, ben depurato, & fatto acido *co'l Spirto del Vitriolo*, ò *Sulfo*, secondo l'Arte; tutte le Tinture siano congionte, & ben feltrate; poi sia separato il Mestruo, sin alla remanenza dell'Estratto del Croco in giusta Consistenza.

Estratto di Mirra, e Mumia, del Querc. per il Laudano Mag. *L'Estratto di Mirra, & Mumia*, secōdo il *Quercetano* vien fatto, con prendere di *Mumia*, & di *Mirra* ana Onc. s. siano dissolute con fuoco lento nell'*Hidromiele Vinoso*, ouero *con qualch' altro Vino*; essendo bene dissoluti, siano, mentre sono ancora caldi, passati per la carta; poiche, mentre le Materie fossero fredde, non passarebbero, per la loro viscosità; poi sia separato il Mestruo, & riserbato l'Estratto per la Fabrica del Laudano, di sopra descritto.

Estratto Bezoardico del Med. desc. per il Laudano Mag. Il *Quercetano* insegna la seguente Fabrica del *suo Estratto Bezoardico*. Si prenda *di Radice d'Angelica, di Zedoaria, di Galanga, di Tormentilla, di Corteccie di Cedro, di Legno Aloe, di Sandali Rossi, e Citrini ana Onc. i. di Bacche di Kermes, di Dittamo, di Cinnamomo, di Spica Nardo, di Gariofilli di Noci Muscate, di Fiori di Noci Muscate, di Cardamomo, di Been Bianco, e Rosso ana Onc. s. di Camfora Drach. i.*

Tutto sia grossamente contuso, ò conquassato, & poi con il *Spirito di Bacche di Ginepro*, si fabrichi S. L'A. l'Estratto, il quale sia mescolato con gli altri Estratti per il Laudano, di sopra descritto.

8 *LAVDANO OPIATO del Minsicht.*

℞. Opio Thebaico Spagiricamente preparato ℥ ii.

Sugo

Sugo di Papauero inspessato ℥ i.
Radice di Cinoglossa
Mumia Transmarina
Stirace Calamita
Sugo di Liquiritia
Croco Orientale ana ℥ s.

Co'l Spirito del Vino da *Ciascheduno de gli sopradescritti Ingredienti* sia cauata la Tintura; co'l *Sugo di Cedro*, ouero con *Aceto distillato* solamente sia cauata la Tintura dall' *Opio*; poi da tutte le Tinture, & Estrattioni siano separati gli Mestrui, con lento calore di MB. fin'alla Consistenza di Miele; poi s'aggionga

Estratto di Pietra Bezoar Orientale
Sulfo anodino del Vitriolo ãã ʒ ii.
Sale di Margarite Orient.
Coralli Rossi ãã ʒ i.
Corno d'Alce, ò di Gran Bestia hermeticamente calcinato
Ossi di Cuore di Ceruo
Succino Bianco prep. ana ʒ s.
Ambra grisa ℈ i.
Muschio ottimo ℈ s.

Tutto sia con accuratezza incorporato, & mescolato; & dopo la perfetta Mistione s'aggionga

Oro potabile del Minsicht ʒ i s.
Oglio dist. di Chamomilla Rom.
Aranzi
Gariofilli
Absinthio
Noci Muscate
Anetho
Cedro
Aniso
Carui ãã ℈ s.

Di nuouo tutto sia mescolato bene, & si facci, secondo l'Arte Spagirica, la Massa, ageuole à poter essere riformata in Pilole.

9 *LAVDANO OPIATO DI GIOVANNI Hartmanno.*

℞. Estratto d' Opio, liberato dal suo Sulfo puzzolente, & legitimamente preparato, come di sopra è insegnato, fatto primà con l'Aceto distillato, & di nuouo cauato con l'Acqua di Rose ℥ i.
Estratto di Croco, fatto con il Spirito del Vino ℥ i.
Sale di Perle ʒ vi.

Sia tutto diligentemente mescolato, aggiongendo nel fine

Ambra Grisa ʒ i.
Muschio ℈ i.
Oglio dist: di Gariofilli Go. vi. ò ℈ s

dopo il Laudano sia riserbato per gli vsi.

10 *LAVDANO OPIATO ALTRO del Medesimo.*

℞. Spetie Diambra ℥ i.

S'affonda tanta quantità del *Spirito del Vino*, ottimamente rettificato; acciò auanzi l'altezza di due dita; stiano insieme in Infusione in Vasi ben chiusi, per giorni quattordici; *si separi la metà delle Tinture*; & all'altra metà s'aggionga

Opio Thebaico ʒ iii.

stiano in Infusione, come di sopra, per altri giorni xiv. poi si separi il chiaro dal torbido, & si lasci esalare con fuoco moderato, fin'alla Consistenza di Siropo, aggiongendo poi nell'vltimo

Solutione di Coralli
Margarite
Succino ottimamente prep. ana ℈ i.

dopo s'affonda *la riserbata metà delle Tinture di Spetie Diambra*; stiano poi al Sole, ouer in luoco piaceuolmente caldo, fino che il Laudano habbi la douuta Consistenza, aggiongendo nel fine di

Muschio
Ambra Grisa ana Gr. vi.
Croco ℈ s.
Oglio dist: di Cinnamomo
Gariofilli ãã Go. iv.

Si mescoli tutto diligentemente, & si riserbi per gli vsi.

11 *LAVDANO OPIATO TERZO dell' Istesso.*

℞. Sugo di Hiosciamo, nel tempo conueniente raccolto, espresso; poi digesto, & inspessato; dopo co'l Spirito del Vino estratto ℥ i.
Opio Thebaico legitimamente preparato, & estratto co'l Spirito del Vino ℥ i
Mumia vera estratta co'l Spirito del Vino ℥ s.

Croco Orientale ottimo medesimamente estratto co'l Spirito del Vino ℥ iii.
Spetie Diambra, dalle quali siano cauate le Tinture ℥ i.
Magister: di Margar. Orient.
Coralli Rossi ana ʒ i.
Poluere di Succino trasparente ʒ i.
Oglio dist: di Cinnamomo
Fiori di Noci Musc. ana ℈ i.
Gariofilli
Aniso
Finocchio ana ℈ s.
Oro Potabile dell'Hart. ʒ s.
Ossi di cuore di Ceruo ℈ i.
Vnicorno vero ℈ s.

L'Estrattioni di *Hiosciamo*, *Opio*, *Mumia*, *Croco*, possono essere tutte quattro insieme congionte, & con la Distillatione nel MB. sia separato il Mestruo, sin'ad vna Consistenza tale, che essendo rafreddate, possano esser ageuolmente macinate sopra il Porfido, & ridotte in Poluere; *Questa poi* sia humettata con la *Tintura delle Spetie*, & s'aggionga *le Polueri* sottilissime del *Succino*, gli *Magisterij*, e l'*Vnicorno*, & gli *Ossi di cuore di Ceruo*; poi sia di nuouo separato il Mestruo dalle Tinture delle Spetie, come di sopra, & essendoui la primiera Consistenza, siano di nuouo macinati, & humettati, & dopo medesimamente asciugati; replicando questa fatica, per tante volte, fino che sia stata tutta la Tintura imbibita; per facilitare questa operatione, si potrà in parte prima separar il Mestruo dalla Tintura delle Spetie Diambra, & con il Residuo delle Tinture humettare nell' accennata maniera gli Estratti; ouer anche si può affondere tutta la Tintura in vna sola volta, & separar il Mestruo sin'alla Consistenza di Miele; essendo già vniti *Tutti gli Estratti, e le Polueri*; & aggionta tutta *la Tintura delle Spetie Diambra*, nel fine s'aggiongerà *l'Oro Potabile*, & gl' *altri Ogli distillati*; con la *metà di Questo Laudano* si può ancora aggiongere di *Muschio Gr. x.* d'*Ambra Grisa Gr. iv.* & con *l'altra metà del Laudano*, (poiche dal Muschio, & Ambra possono essere trauagliate le Donne; & per renderlo ancora habile ad esser amministrato nelle Soffocationi Matricali) in vece delli sudetti s'aggiògerà per ciaschaduna Dose *di questo Laudano* di *Castoreo Gr. iv.*; nel fine il Laudano sia riserbato per gli vsi.

12 *LAVDANO OPIATO QVARTO del Medesimo.*

℞. Estratto dell' Opio, fatto con il Spirito del Vino ℥ iv.
Sugo dalle Radici di Hiosciamo, raccolte nel tempo, quando il Sole è nella Libra, ò Toro, espresso, depurato in Vaso di vetro, & dopo estratto co'l Spirito del Vino ℥ iiii.
Tutta l'Estrattione, la quale sia stata cauata S.L'A. con il Spirito del Vino dalle Spetie Diambra, Diamuschio ana ℥ i s.

Gli primi doi Estratti siano dissoluti con l'Estrattione delle Spetie sudette; stiano in Infusione nel MB. per vn Mese; poi si separi il Spirito, sin' alla Consistenza di Miele; dopo s'aggionga di

Mumia ottima
Sale di Perle
Coralli
Estratto del Croco fatto co'l Spirito del Vino ana ʒ vi.
Terra Sigillata Legitima
Corno di Ceruo calcinato filosoficamente
Ossi di cuore di Ceruo sottilissimamente poluerizati ana ʒ ii.
Ogl. dist. di Cinnamomo
Gariofilli
Aniso
Succino Giallo
Magiorana
Noci Muscat. ana Go xii.

Et ad vna della metà poi

Muschio
Ambra ana ℈ i.

L'altra metà si lasci senza questi doi vltimi Ingredienti, in riguardo delle Donne; tutto viene, con ogni diligenza, mescolato in Vaso di vetro, ò d'Argento; & per incorporare più facilmente gli Ogli, Questi possono esser accompagnati con piccola portione di Spirito del Vino rettificatissimo; dopo siano bene congionti con l'altro corpo, & essendosi benissimo fatta la Mistione, si riserbi il Laudano Opiato per gli vsi.

13 *LAVDANO OPIATO DEL CROLLIO, Intitolato da Lui, Laudatissimo Laudano del Paracelso.*

℞. Estratto dell'Opio del Crollio di sopra descritto ℥ iii.
Sugo di Hiosciamo, raccolto quando il Sole è nell'Ariete, ò Libra, auanti il Plenilunio, ouero secon-

ſecondo gli Altri, nella medeſima hora, quando la Luna è fatta nuoua negli medeſimi Segni Celeſti; dopo depurato con il mezo della Digeſtione; poi inſpeſſato, & di nuouo eſtratto col Spirito del Vino ℥ i s.

Spetie Diambra
Diamuſchio ana ℥ ii s.

S'eſtrahano *dalle Spetie, fedelmente diſpenſate, tutte* le Tinture con ſufficiente quantità *del Spirito del Vino* S. L. A.; hauẽdo eſtratte tutte le Tinture, & feltrate, *con Queſte* ſiano diſſoluti gl'*Eſtratti dell'Opio*, & del *Sugo di Hioſciamo*; tutto ſia meſſo in Vaſo di vetro, ben chiuſo, in Digeſtione, per doi Meſi; poi ſi ſepari il Spirito fin' alla Conſiſtenza di Miele; poi s'aggiongano gli ſeguenti Ingredienti

Mumia Tranſmarina ℥ s.
Sale di Perle
Coralli ana ʒ iii.
Magiſterio di Succino fabricato co'l Spirito del Vino
Oſſi di cuore di Ceruo ana ʒ i.
Pietra Bezoar
Vnicorno Animale, ò Minierale, ana ʒ i.
Muſchio
Ambra ana ℈ i.
Oro Potabile legitimamente preparato ſenza Corroſiui ℈ ii s.

Ouer in vece di queſto

Oglij diſt. d'Aniſo
Carui
Aranzi
Cedro
Noci Muſcate
Gariofilli
Cinnamomo
Succino ana Go. xii.

Tutto ſia artificioſamente meſcolato, & ſi facci vna Maſſa commoda, per eſſere riformata in Piloле; in riguardo delle Donne, le quali, acciò non riceuano offeſa di Soffocatione dall'Vtero, ſi deue laſciare fuori il *Muſchio*, & l'*Ambra*, & in loro vece s'aggiongerà il *Caſtoreo* nella Doſe ſopra ſcritta: di più per maggior efficacia, potrà tutto eſſere fermentato dentro vna Cucurbita, ben chiuſa con l'Alembico cieco, per vn Meſe; auanti, che la Miſtione de gli Ogli ſia fatta, per ageuolare maggiormente la loro Miſtione; Queſti potranno eſſer accompagnati con poca quantità di Spirito del Vino rettificatiſſimo.

14 *LAVDANO OPIATO*
del Sennerto nel Schroed.

℞. Opio purificat. ℥ i.
Spetie Diambra ℥ i.

Si facci ſeparatamente l'Eſtrattione con il *Spirito del Vino*: dopo s'affonda ſopra l'Eſtratto dell'Opio inſpeſſato ſin'alla Conſiſtenza di Siropo la metà delle Tinture dalle Spetie, & ancora di

Sugo di Hioſciamo, recentemente eſpreſſo, & ben depurato ʒ vi.

ſtiano in Infuſione, per giorni vinti, agitandolo più volte; & poi, quando ſarà la maggior parte del Spirito del Vino ſuaporata, s'aggionga

Eſtratto di Caſtoreo
Solutione di Perle
Coralli ana ʒ s.
Eſtratto di Croco ℈ i.

S'affonda l'altra metà della Tintura Diambra, & ſuapori il Spirito del Vino, nel fine s'aggionga

Oglij diſt. di Cedro
Cinnamomo
Gariofilli ana Go. iv.

Si facci Maſſa nella douuta Conſiſtenza d'Eſtratti, alla metà di Queſta s'aggionga

Muſchio
Ambra ana Gr. vi.

L'altra metà ſia ſerbata per le Donne.

15 *LAVDANO OPIATO, OVER*
Anodino Specifico del Paracelſo.

℞. Opio Thebaico, ſeparato dal ſuo Sulfo ℥ i.
Sugo de Pomi d'Aranzi, ò Limoni Cotogni
Acqua di Sperma di Rane ãã ℥ vi.
Cinnamomo
Gariofilli
Croco Orientale ana ℥ s.

Tutto ſtia in Infuſione nel Letame, ouer in qualch'altro luoco, moderatamente caldo, dentro Vaſi di vetro ben chiuſi, per il ſpatio d'vn Meſe, poi ſi ſprema, & ſi coli aggiongendo di nuouo

Muſchio ℈ s.
Ambra ℈ iv.
Solutione, ò Sale di Coralli
Perle ana ʒ s.

Stiano per vn'altro Mese in Infusione; & si serbi per gli vsi; Alcuni aggiongono ancora, quando sia per le mani ben fabricata *di Quinta Essenza dell' Oro Drach. s.*

16 *LAVDANO OPIATO ALTRO Liquido nel Schr.*

℞. Opio legitimamente asciugato ℥ s.
Spirito del Vino, ottimamente rettificato ℥ vi.
Spirito del Vitriolo ottimo ℥ s.
Croco scielto
Spetie Diambra
Diaromatico Rosato ana ℈ iv.
Ambra Grisa ʒ s.

Sia tutto insieme infuso in Vasi di vetro bē chiusi, amministrando vn calore lento, per giorni xx. cōtinui, sia colato tutto, & feltrato per la carta, & si serbi la Colatura; *questo Laudano Liquido è accommodato per Quelli, li quali non possono prendere le Pilole.*

Dose Gr. iv sin a viii.

17 *LAVDANO OPIATO della Farmacopeia di Londra.*

℞. Opio Thebaico estratto co'l Spirito del Vino ℥ i.
Croco similmente estratto ʒ i s.
Castoreo ʒ i.
Tintura fatta co'l Spirito del Vino dalle Spetie Diambra ℥ s.

Et quando sarà espediente

Muschio
Ambra āā Gr. vi.
Oglio di Noci Muscat. Go. x.

Poi con la Euaporatione, fatta nel M.B. sia fatta la Massa di conueniente Consistenza.

18 *LAVDANO OPIATO del Renodeo.*

℞. Estratto delle Pilole di Cinoglossa ʒ ii.
Estratto di Filonio Romano
Theriaca ana ʒ i.
Ambra
Muschio ana ℈ s.
Pietra Bezoar
Corno di Monoceronte ana Gr. vi.
Croco ℈ s.

Cō alcune *Goccie di Oglio di Gariofilli* si facci la Massa, mescolando tutto diligentemente.

19 *LAVDANO OPIATO DELLA Farmacopeia Augustana.*

℞. Opio Thebaico ottimo ℥ ii.
Sugo di Radici di Hiosciamo, raccolte nel Mese d'Agosto, espresso, deputato, & inspessato ℥ i.

Stiano in Infusione con sufficiente quantità d'*Aceto Rosato*, per giorni iv., poi di nuouo siano asciugati; dopo s'affonda del *Spirito del Vino* rettificato, quella quantità, che possa auuanzare per di sopra l'altezza di quattro dita; stiano in Infusione, per viii. giorni, mouendo più volte al giorno il Vaso; poi si feltri per la carta, & sia separato il Spirito del Vino S. L'A. con lento calore, sino, che resti nel fondo del Vaso l'Estratto; poi medesimamente dalle

Spetie Diambra Complete ℥ ii.

S'estraha la Tintura *co'l Spirito del Vino* S. L'A., & la *terza parte di questa Tintura*, ben feltrata, s'affonda sopra l'Estratto sudetto; stiano insieme in Infusione per vn Mese, sino che sarà esalato l'odor ingrato dell'Opio; venga mossa nel Vaso più volte la Materia, mentre si và pianamente inspessandola; quando il Spirito del Vino sarà già, per la maggior parte, esalato, s'aggionga, mescolandoli destramente

Sale di Coralli Rossi
Margarite
Succino Bianco prep. āā ℈ ii.
Estratto di Croco Austriaco ℈ i.
Legno d'Aloe Resinoso ʒ s.

Essendo tutto bene mescolato, si lasci stare così, per tre giorni, aggiongendo dopo la rimasta *Tintura delle Spetie Diambra*, & pianamente con fuoco lento si vada separando il Spirito del Vino, & asciugādo il Residuo, sino, che sia ridotto alla Consistenza d'Estratto; alla metà di questo s'aggionga di

Muschio Orient. ℈ s.
Ambra Grisa Gr. vii.

Essendo tutto mescolato con diligenza, si riserbi il Laudano, per gli vsi; l'altra Metà di Questo sia riserbata senza *Muschio & Ambra*.

20 *LAVDANO OPIATO, ouero Nepenthes Aureo dell' Angelo de Sala.*

℞. Estratto dell'Opio del Sala ℥ s.
Croco fatto, come già è detto nel Laud. Magg. del Querc. ℥ ii.

Essendo questa Dose non molto bene proportionata; perciò si prenderà meglio

Estratto d'Opio del Sala ℥ s.

Estrat-

Estratto di Croco come di sopra ʒ ii.
Pietra Bezoar, ouero Tintura dell'Oro ℈ ii.
Resina di Legno Aloe
Ambra Grisa ottima āā ℈ i.

Tutto sia mescolato, & insieme incorporato in Vaso di vetro, & sia riserbato il Nepenthes per gli vsi.

21 *LAVDANO OPIATO del Beguino.*

℞. Tintura dell'Opio fabricata, co'l Spirito del Vino, fatto acido con il Spirito del Vitriolo, ò del Sulfo ℥ i.
Tintura del Croco fatta nel sudetto modo ℥ ii
Tintura di Sugo di Hiosciamo fatta con la medesima maniera, & con il medesimo Mestruo ℥ ii.

Tutto sia mescolato, & riposto in luoco tepido, lasciandolo così per giorni xv. agitando ogni giorno il Vaso; dopò per la Distillatione nel MB. si separi il Spirito, & alla Massa rimanente nel fondo s'aggionga

Estratto di Castoreo ℥ ii.
Tintura, fatta co'l Spirito del Ginepro nel VB. insieme ancora congionta col Mestruo dalle Spetie Diambra ℥ ii.

Stiano di nuouo in Infusione per vn Mese, acciò suanisca l'odor ingrato, & s'aggionga di nuouo

Tintura di Coralli Rossi
Succino trasparente prep. āā ʒ i.
Ossi di cuore di Ceruo ℈ s.
Tintura dell'Oro dell'Authore ʒ s.

Tutto sia con diligenza mescolato, & posto in luoco moderatamente caldo, acciò resti asciutto, per potere riformare la Massa in Pilole; & quasi sul fine, s'aggionga ancora di

Oglij dist. di Succino
Fiori di Noci Muscat.
Cinnamomo āā ℈ i.

Et non douendo esser adoperato, per beneficio delle Donne, si potrà aggiongere

Estratto di Muschio ℈ s.

Tutto sia diligentemente incorporato, & poi conseruato in Vaso di vetro per gli vsi.

22 *LAVDANO OPIATO ALTRO del Medesimo.*

℞. Opio preparato
Estratto di Hiosciamo āā ℥ i.

S'affonda il *Spirito del Vino*, il quale sia stato in Infusione prima con

Spetie Diambra ℥ i s.

Siano dissoluti nel MB., & ridotti sin'alla Consistenza di Miele alquanto liquido, poi s'aggionga di

Coralli Rossi prep.
Perle prep.
Succino Bianco sottilmente polu. ana ʒ i.
Ossi di Cuore di Ceruo ℈ i.
Estratto di Croco ottimo ℈ iv.

Siano incorporati con poca quantità del Spirito di Cinnamomo, acciò si facci vna Massa totalmente vniforme, la quale sia poi diuisa in due Parti; l'vna si lasci senza Muschio, & in vece di Questo s'aggionga di

Castoreo ℈ i.

Et all'altra Parte sia aggionto di

Muschio ottimo ℈ s.
Ambra Grisa Gr. vi.

Ciascheduna di queste Parti sia separatamente circulata in Vaso di vetro ben chiuso nel calore del Letame, per giorni xv. poi siano ridotte sin'alla Cōsistenza necesseria, & riserbate per gli vsi.

23 *LAVDANO OPIATO TERZO dell' Istesso.*

℞. Opio Thebaico ℥ ii.

sia preparato, & da ciò poi fabricato S. L'A. l'Estratto con l'*Aceto distillato*

Croco Orientale ℥ i.

sia estratta la Tintura con il *Spirito del Vino*, & Questa sia congionta con *l'Estratto dell'Opio*; poi nel MB. sia separato il Spirito, fino, che resti l'Estratto in forma di Miele, al quale s'aggionga

Sale di Perle
Coralli ana ʒ ii.
Sulfo Narcotico del Vitriolo ℥ s.

Tutto sia mescolato con industria, & il Laudano sia riserbato per gli vsi.

24 *LAVDANO SOLIDO DEL CLOSSEO nel Schröed.*

℞. Estratto dell'Opio, trè volte fabricato con l'Aceto distillato, di nuouo affuso, facendo ciascheduna volta l'Infusione

per

per ispatio di otto giorni ℥ ii.

Estratto di Croco fabricato con parti otto d'Acqua di Rose, & parte vna di Spirito del Vino ℥ s.

Estratto di Castoreo, nella medesima guisa fabricato ℥ i.

Estratto di Spetie Diambra, Diamargarito Fredde, Diamuschio dolci, insieme con l'Aceto distillato fabricato ʒ iv.

Magisterio Corallino Vitriolato ʒ vi.

Sia mescolato tutto S.L'A. & serbato per gli vsi.

25 *LAVDANO OPIATO PETTORALE dell'Angelo de Sala.*

℞. Estratto Liquido, dell' Opio scielto fatto con parti trè di Spirito del Vino, & parte vna d' Acqua di Rose, con la Infusione di trè giorni nel MB. ℥ ii.

Croco
Fiori di Sulfo Benioinati
Aloe Lucida
Mirra scielta ana ʒ ii.

Siano poluerizati, & mescolati con l'Estratto, aggiongendo per promuouere la Fermentatione

Spirito del Sale ʒ i.

Tutto sia riserbato per gli vsi, in Vaso di vetro, ben chiuso, ripieno solamente fin'alla metà.

26 *LAVDANO NOSTRO NEPENTHES Magistrale.*

I.

℞. Opio Thebaico ottimo Q.V. ouero ℔ i.

Sia rotto in pezzuoli piccoli, ò triturato grossamente; poi sia disteso in Vasi di vetro, ò di terra, ben inuetriati di fondo pi ano, & largo; vgualmente li Vasi siano posti nella Rena, tanto calda, quanto si possa sopportare con la mano, si lasci asciugare bene l'Opio, acciò con le mani facilmente possa essere ridotto in poluere, & habbia affatto perso l'odore cattiuo; & questo accaderà nel spatio di sei, ouer otto giorni. Quando l'Opio haurà perso, con l'esalatione continua, il suo Sulfo puzzolente, & dannoso; sia poi messo dentro vna Cucurbita di vetro, & con il *Spirito del Vino rettificato*, s'estraha due volte la Tintura; & ambedue le Tinture siano feltrate, & serbate separatamente; poi s'affonda il *Sugo de Limoni*, depurato, & leggiermente deflemmato, s'estraha totalmente la residua Tintura dell' Opio, & questa medesimamente sia serbata da parte; sempre però si deue prima far vna diligente separatione del puro dall'impuro, con il mezo della Digestione; poi feltrare, con cauto riguardo, tutte le Tinture; *Ambedue* però, cioè *Quelle*, le quali prima sono fatte con il *Spirito del Vino*, & poi tutte Quelle, le quali sono fatte co'l *Sugo de Limoni, ò di Cedro* siano separatamente feltrate; & mentre saranno già feltrate, siano vnite, & nel VB. con la Distillatione, prima sia separato il Spirito, & quando sarà vscito Questo sia cambiato il Recipiente, & sia astratta tutta l'Acquosità del Sugo, fino che rimãga l'Estratto dell'Opio in Consistenza di Miele.

II.

℞. Castoreo ottimo, & scielto ℥ ii.

Sia poluerizato, & messo dentro vna Cucurbita di vetro; sia poi prima estratta la Tintura con il *Spirito del Vino* rettificato; poi co'l *Sugo de Limoni*, ò di *Cedro* depurato, come s'hà fatto nell'Opio; ciascheduna di queste Tinture sia feltrata separatamente; poi siano congionte; con il mezo della Distillatione sia separato il Mestruo nella maniera, come già di sopra è detto nell' Opio; serbando l'Estratto da parte.

III.

℞. Croco Orientale legitimo ℥ iii.

Sia estratta tutta la Tintura in più Estrattioni con l'Acque distillate da gli *Sughi di Boragine, d' Acetosa, & di Melissa* ana Q.B. *fatte acide co'l Sugo de Limoni, ò di Cedro*; poi tutte le Tinture feltrate siano separate dal Mestruo, per la Distillatione nel VB. sin alla rimanenza dell'Estratto in Consistenza ben soda, il quale sia humetato, fino che ageuolmente possa essere riformato in Pilole, con aggiongerui del Mestruo astratto, poi rettificato, & più aromatico Q.B.

IV.

℞. Fiori di Papauero Erratico Q.V. ouero ℔ i.

Sia estratta la Tintura con libra 1 s. dell' *Acqua distillata propria, fatta per Descenso*; stiano in luoco caldo, fino che gli Fiori restino priui di colore; poi si sprema, & s'infonda nell' Acqua già tinta, nuoui fiori, fino che l'Acqua fortemente rimanga impregnata dal colore de' fiori; poi si coli la Tintura per la manica d'Hippocrate; la Colatura sia inspessata con la Euaporatione, ò Distillatione nel M.B. sin'alla Consistenza d'Estratto, il quale sia serbato.

V.

℞. Fiori di Nenufari Q.V.
Acqua de Fiori di Nenuphari fatta per Descenso Q.B.

Sia estratta la Tintura, come già è detto, circa gli Fiori del Papauero Erratico; s'inspessi la Tintura, depurata nell'istesso modo, & si serbi l'Estratto.

℞. Vio-

VI.

℞. Viole Purpuree Q. V.
Acqua di Queste Q. B.

Sia fabricata la Tintura, & poi da Questa l'Estratto nella maniera accennata; il quale sia serbato: hauendo tutti gli Estratti, già descritti, ben all'ordine per la Fabrica del Laudano Nostro Nepenthes si procederà, come segue.

VII.

℞. Estratto dell' Opio già descritto ℥ vi.
del Croco sudetto ʒ viiii.
Fiori di Papauero Erratico ℥ s.
Nenuphari ℥ iii.
Viole Purpuree ʒ ii.
Tutto l'Estratto cauato dalle ℥ ii. di Castoreo.

Questi sei Estratti siano in Vaso di vetro, ouer in altro, ottimamente inuetriato, con gran diligenza mescolati, & incorporati; amministrando perciò vn calore piaceuole di MB. riducendo tutto ad vna Consistenza conueniente; mentre si voglia adoperare questo Estratto, come vn *Laudano Opiato* perfetto, & efficacissimo, si può farlo con ogni maggior sicurezza, che mai si possa desiderare; onde ottimamente può essere così riserbato per gli vsi, *senza aggiongerui altre Tinture d'Aromati, ouer altre Materie Medicinali, Cordiali, ouero Oglij distillati*; poiche queste Materie altramente da gli *altri Authori*, con vso, benche commune, non però necessario, sono aggionte; simile aggionta non aumenta la virtù, & l'efficacia del Medicamento, la quale principalmente negli Laudani viene desiderata, per il beneficio de gli Infermi; ma, per il più accrescono grandemente la Dose, & il Prezo, senza verun frutto considerabile dell' Ammalato, per le ragioni, le quali verranno dicchiarate negli seguenti Auuertimenti; si può però (mentre si pretenda di côferirgli maggior efficacia, con metter il sopradetto Laudano in luoco moderatamente caldo) far vna diligête Circulatione, cô affôdere il *Spirito del Vino rettificato, astratto dal Castoreo*, dêtro vna Cucurbita ben chiusa, con l'Alembico cieco; lasciandola stare in MB. ouer in altro luoco continuatamente tepido, per il spatio di giorni xiv. ouero xx. dopo si può leuare l'Alembico cieco, & aggiongere *l'Acquosità astratta di sopra dal Sugo di Limoni*, acciò bene si precipiti la sostanza resinosa, & il Spirito del Vino venga separato puro; al fine sia separato l'vno & l'altro Liquore nel MB. fin alla Consistenza d'Estratto, il quale poi sia serbato per gli vsi: s'osserui con tuttociò, che questa Circulatione non sia tanto necessaria, essendo il *Laudano* à sofficienza corretto, & efficace; mentre l'Artefice volesse aggiongere la Tintura da gli Aromati, più per sua sodisfattione propria, che per il bisogno del Medicamêto, potrà all'hora tralasciare l'accennata Circulatione, & procedere nella maniera seguente.

VIII.

℞. Stechade Arabica ʒ iv.
Fiori di Noci Muscate
Legno Aloe ottimo ana ʒ iii.
Santalli Citrini
Contraierua ana ʒ ii.
Cubebe ℈ v.
Semi di Nigella
Eruca ana ℈ ii.
Fiori di Rosmarino P iii.

Tutto sia tagliato, et grossamente contuso, et poi messo dentro vna Cucurbita di vetro, et si affonda sopra sufficiente quantità *di Spirito del Vino rettificato, ouer il Spirito separato, & riserbato dall'Estratto del Castoreo, et dell'Opio*; s'estraha S.L'A. la Tintura, la quale sia ben feltrata; poi Questa sia affusa sopra gli Estratti di sopra incorporati; sia tutto circulato nel MB. per tanti giorni, quanti si vorrà, essendo terminata la Circulatione, s'affonda *l'acquosità del Sugo de' Limoni*, ouero qualch' altra Acqua distillata, per precipitare così alquanto la sostanza resinosa de gli Aromati, et Estratti; poi nel VB. sia separato prima il Spirito, poi l'Acqua; mentre l'Artefice non si volesse contentar ancora, mà accompagnar il sudetto *Nostro Laudano Nepenthes* con alcune *Materie Medicinali Cordiali, & con alcuni Magisterij, come da gli altri Authori* è pratticato, potrà all'hora aggiongere gli seguenti Ingredienti

VIIII.

℞. Sale di Coralli Rossi, fatto diligentemente con vn Mestruo, non corrosiuo, & senza l'Aceto distillato ʒ iv.
Sale di Perle Orientali, fatto come l'Antecedente
Corno di Ceruo ana ʒ ii.

Il Corno di Ceruo, non sia troppo vecchio, ne cascato da sua posta, ma sia stato leuato dalla testa del Ceruo preso à forza; poi filosoficamente calcinato, ouero raspato sottilissimamente

Magisterio Resinoso di Succino ℈ iv.
di Benioino ℈ ii.

Tutto sia ridotto in sottilissima Poluere, et mescolato col sopradetto Estratto, circulato in Vaso côueniente sopra vn calore lentissimo; et essendosi fatta vna esatta incorporatione, mentre l'Artefice non si contenti ancora di riserbarlo così fabricato per gli vsi, potrà poi, per compimento totale del suo desio incorporare di vantaggio con l'*Estratto gli sottoscritti Oglij distilleti*.

℞. Oglij distill. di Melissa
Chamomilla Roman. āā Go. xviii.
Rose
Cinnamom. āā G. ix.
Cedro

Oglij distill. di Cedro
Noci Muscate Go. vi.
Gariofilli Go. iv.

Questi Ogli, siano mescolati con pochissima quantità *del Spirito del Vino rettificatissimo*, et poi mescolati con l'Estratto, già circulato, et accompagnato con gli Cordiali, et Magisterij più appropriati, et acciò l'Artefice habbi modo di seguitare di tutto ponto le vestigie de gli altri Authori; potrà diuider il *Laudano* fin qui elaborato in due Parti, et Vna di Queste riserbare per gli vsi, senza aggiongere più verunacosa, et all'altra Parte aggiongere

Ambra Grisa ottima ℈ ii.
Muschio Gr. xii.

L'*Ambra*, acciò sia meglio incorporata, et riesca maggiore l'operatione del suo odore, potrà essere bene dissoluta con la metà de gli *Oglij distillati*, di sopra descritti, come ancora il Muschio, con poca quantità di *Spirito di Cinnamomo*, ò di *Rose*: tutto sia con singolar artificio, et gran diligenza mescolato; et essendosi fatta la Massa totalmente vniforme, et di buona Consistenza, sia poi il *Laudano Nepenthes* riserbato per gli vsi, come il più perfetto di tutti gli Altri, già descritti: Ilche apparirà chiaramente dal parangone, che verrà fatto negli seguenti *Auuertimenti di tutti gli Laudani sin' hora Descritti*.

Giouam. Gli Laudani *sono così chiamati, cioè quasi lodati Medicamenti, perche primieramente deuono conciliar il Sonno, acchetare gli Dolori, poi riunire gli Spiriti commossi, & dissipati; dopo fermare le Flussioni del Corpo, & mitigare gli Ardori: essendo massima considerabile, che tutti gli Medicamenti, li quali vengono con Preparationi Farmaceutiche vulgari, ouer artificiose in qualsivoglia maniera, per qualsia fine, & da qualunque Artefice legitimamente fabricati, tanto sempre siano megliori, quanto più essendo semplicemente fabricati, sono ricche di virtù; perciò il* Laudano Nostro Nepenthes Magistrale *più semplicemente, & legitimamente fabricato, essendo efficacissimo di pregiate virtù, portando il vanto sopra gli Altri, come megliore, sempre ancora farà megliormente gli effetti, li quali sono a gli altri Laudani attribuiti: Con ogni sicurezza, senza pericolo di sospetti, ha forza di mitigare ogni di qualsisia Parte del Corpo Humano atrocissimo Dolore senza verun'offesa, ouero pregiudicio della Testa, senza alcuna perturbatione del Ceruello, & senza minima molestia, ouer aggrauio delle Parti Neruose, ouer altri Membri, & Parti del Corpo; è Medicamento Anodino forse il più perfetto, che possa essere somministrato dall'Arte Farmaceutica; dall'vso di questo pretioso Remedio mai verrà ingannata la speranza del Medico, quando procurarà con l'amministratione di Questo di scacciare le Vigilie, di mitigare gli Dolori, cagionati da qual si voglia causa, con grandissima piaceuolezza, prestezza, & sicurezza, & insieme di confortar ancora il Ceruello, & tutto il Genere Neruoso, con restorare gli Spiriti agitati; Quando vorrà remediar a qualsisia grande inquietudine del Corpo Humano, & degli Spiriti, facilmente, & felicemente con l'vso del* Nostro Laudano *otterrà il suo intento; è Medicamento sicurissimo in tutte le Vigilie eccessiue, in tutte le Flussioni, siano di Sangue, ouero d'altri Humori escrementitij, come Catarrali, Lienterici, Hepatici, Dissenterici, & Altri somiglianti; così nella souuerchia euacuatione degli Mestrui; raffrena la grand'vehemenza degli Ardori nelle Febri, & le Inquietudini insopportabili di Queste, com'ancora quelle della Frenesia, Mania, Melanconia, Passione Colica, Arthritica, Mali Nefritici; soccorre alla continuatione del Vomito nelle Cardialgie, & altri molti Mali con prospero successo, nelli quali accade resolutione grande delle Forze per l'agitatione, ò dissipatione de gli Spiriti.* La Dose verrà dicchiarata ne gli seguenti Auuertimenti cō ogni chiarezza; può esser amministrato in Forma Pilolare, in Forma Liquida, Molle, ò Secca, solo, da per se, ouero mescolato con qualsiuoglia altra Forma di Medicamento; il suo vso può esser interno, & esterno; Nella sua amministratione si deue hauere riguardo, acciò il Ventre sia liberato da gli Escrementi, poiche così più felicemente con maggior efficacia farà gli desiati effetti.

AVVERTIMENTI SOPRA TVTTI Gli Estratti, ò Laudani Opiati, per auanti Descritti.

Gli necessarij, & principalissimi motiui per gli quali sono stati inuentati gli Laudani Opiati, traggono la loro origine da doi grandi, & insopportabili nemici del Genere Humano; e sono la priuatione del Sonno, cioè le Vigilie, & la turbatione della quiete de gli nostri Corpi, cioè gli Dolori; molti Mali, & Infermità accompagnate con ambedoi, ouero con vno degli sudetti pericolosi Accidenti, si dimostrano incurabili à primo aspetto, & minacciano, per il più, l'vltima ruina dell'Ammalato.

Gli motiui dell'inuentione degli Laudani Opiati.

La Nostra Natura non trauagliata, ò esacerbata dalli cruci, hà maggior agio di sgrauarsene del Male. Il Sonno ordinato nella Medicina è stimato moltissimo, poiche ristora le forze della Natura oppressa; acciò poi, cō più vigor, scacci le Indispositioni; vn legitimo Remedio, il qual habbi efficacia di soccorrer l'Ammalato, mētre viene combattuto da doi così gagliardi Insidiatori, & distrugitori della Vita Humana, & di solleuarlo, ò liberarlo ancora da i loro importuni assalti, meritamente può essere pregiato, com'vn scrigno pretioso, ripieno d'vna ricchezza medicinale, dal quale si possa cauarne trauagli più importanti, & desiderati, vn soccorso inestimabile per la salute Humana.

Vn Remedio contra gli Dolori, e Vigilie è degno di molta stima.

Simile Medicamento, arricchito di queste prerogatiue da tutti gli Authori principali della Medicina con vna indifferenza notabile, & non ordinaria negl'altri Medicamenti, hà riportato il Nome di *Laudano*, perche è vn Remedio meritamente degno d'ogni gran lode, & è ancora stato honorato con il Nome di *Nepenthes*, perche ha forza di liberare l'Huomo da i languori, per gli suoi grandi, & marauigliosi effetti; essendoche la Parola, Nepenthes, vien interpretata *Senza Lutto*.

Simile Remedio perche venga chiamato Laudano, ò Nepēthes

Il Medico arricchito della gemma di questo diuino Genere di Medicamento, participa sempre vna consolatione non ordinaria, mentre hà facoltà di saluare più volte l'Infermo, ridotto vicino all'orlo del precipitio della sua vita, quando, con amministrare conuenientemente vn Laudano legitimamente fabricato, gli ritorna l'abbandonata speranza della salute; & tanto più il Medico gode d'vn contento non piccolo, mentre viene più volte forzato à tralasciare la curatione dell'origine vera del Male, per porgere ripieghi necessarij à così formidabili Accidenti.

Quali beneficij riceua il Medico da vn Laudano ben fatto.

Il Dolor eccessiuo più volte hà cagionato per la sua gran atrocità, che gli Patienti sciegliendo più tosto la morte, che vna vita somamēte ripiena di così aspri martiri, hanno abbracciato, com'vn sollieuo singolare, di priuar se stessi con mano crudele della vita medesima. La Vigilia continuata hà cagionato à molti Frenesie spauenteuoli, estreme Risolutioni de Spiriti, & offese irreparabili di tutte le Fontioni del Corpo.

Gli effetti cattiui del Dolore, e Vigilia.

Con il mezo della felice operatione d'vn Laudano legitima-

Cō vn Laudano Qu-

si sono scacciati. gitimamente, & artificiosamente fabricato, il Medico perito può leuar, introducendo il Sonno, insieme con gli Dolori molestissimi & insopportabili, anco i pericoli, per altro stimati irremediabili: essendoche leuato, che sia il Dolore, & restituito il Sonno, le forze dissipate per la fierezza degli sudetti Sintomi, sono ritornate, e la Natura resta confortata, & gli Spiriti riuniti; così tutti poi d'accordo procurano, con gagliardo vigore, di distrugger, & superare la Causa morbifica.

Vn Laudano quãdo deue esser biasimato. Il stato delle cose humane sempre ha permesso, che doue si ritroua vn gran bene, poco lontano vi sia medesimamente vn gran male: Il Laudano è vn Medicamento, senza dubio lodatissimo, mentre sia bene fabricato; quando poi è malamente fabricato, merita ogni biasmo.

E difficile la scelta delle megliori Descrittioni fra tante de' Laudani. E cosa molto difficile, & degna d'vna più, che diligente consideratione il poter scieglier la megliore Descrittione di tanti Laudani, li quali qui sono stati scritti da tãti Authori di dottrina, & esperienza per altro riguardeuoli: Ciascheduno commenda il suo, come perfetto; e di più, si vede giornalmente, che oltre quelle Fabriche de Laudani, le quali ritrouiamo appresso gli Authori più approuati descritte, vi siano ancora Molti, benche non siano molto letterati, & intenti per il più al guadagno con pregiudicio del Prossimo, li quali si vantano grandemente di possedere Descrittioni di Laudani più che arcane, & incognite.

Appresso quali Authori si ritrouino Altre Descrittioni, oltre le qui trascritte. Grande è la diuersità delle Descrittioni de Laudani, che si ritrouano appresso gli Authori, & oltre le già trascritte s'hauerebbe potuto trascriuere molte Altre ancora, quando le medesime non fossero state più, che bastanti; Ogn'vno, che fosse curioso di vederne di vantaggio, le potrà ritrouar appresso il *Libauio, Brunerio, Andernaco, VVincklero, & Altri.*

Perche o'gni Authore ne habbi vna particolare. Qualsisia degli principali Authori, mosso forse dalla singolar fama di questo Medicamento, ò solamente indotto à ciò dal suo libero arbitrio, ò per acquistarsi qualche poco di vana gloria, hà procurato di far vna Fabrica di Laudano à suo beneplacito, con aggionger, leuar, ò cambiare alcuni Ingredienti, dagli Altri scritti, ouero con immutar alquanto le Preparationi di Questi, ouero con tener vn ordine differente nel fabricarlo, per poterssi dimostrar Inuentor, ò almeno Riformator.

La necessità dell'Essame de gli Laudani. Facilmente Ogn'vno può venire in chiara cognitione, di quanto riguardo, & quale sia la necessità di disciogliere vn groppo così intricato, che non poco tiene sospesi, & inuiluppati gli Farmacopei con tutta la Professione Medicinale: L'vrgenze di questa necessità estrema, non hà bisogno di dicchiaratione più ampla. Tutta l'Arte Medica hà indubitatamente sommo bisogno del scioglimento di questo fastidiosissimo intoppo. Si hà per molto tempo dubitato, se doueua esser intrapreso vn negotio tanto importante; pure, acciò restasse beneficata vniuersalmente l'Arte Medica, & Farmaceutica, è stata abbracciata l'impressa; la quale però viene qui sotto posta alla censura de' Medici dotti, & adornati, non solamente della Medicina, quanto della prattica di fabricare bene gli Medicamenti, con il mezo delle Preparationi Spagiriche, & Galeniche, com'ancora arricchito con la cognitione della natura, & qualità delle Materie Medicinali Semplici.

L'Opio è la base de gli Laudani, e perche altri Medicamenti si chiamino Opiati. *L'Opio* è la principale base, & fondamento, vniuersalmente adoperato, sopra il quale sono fabricati gli Laudani; onde sono tutti chiamati Opiati, così ancora Alcuni altri Medicamenti sono dagli Antichi nominati Opiati, perche riceuono l'Opio; onde tutti gli Medicamenti, li quali sono fabricati con l'Opio semplicemente, ancora possono essere chiamati Opiati; dal numero di questi si fabrica nelle Officine il *Filonio Romano, La Requie Magna, le Pilole della Cinoglossa,* & molti altri simili; *Galeno* medesimo per soccorrere prontamente à gli Dolori, hà lasciato alcune Descrittioni de Medicamenti Opiati Narcotici.

Quali Ingredienti entrino ne gli Laudani oltre l'Opio. Gli Laudani oltre *l'Opio*, vengono ordinariamente ancora composti *co'l Sugo di Hiosciamo, Spetie Diambra, Diamuschio, ouer Altre, con gli Magisterij di Coralli, Perle, Pietre pretiose, Pietra Bezoar, Ossi di cuore di Ceruo, & altre Materie Medicinali Cordiali,* & somigliandi alle sudette con gli *Oglij distillati, Muschio, & Ambra.*

Quali di Questi difficilmente possono essere fabricati. Gli Laudani molte volte dal maggior numero de Farmacopei non possono essere fabricati; poiche non hãno la prattica di fabricare simili Magisterij: frà i molti, & diuersi Ingredienti, li quali sono presi per le Fabriche de gli Laudani, non vi è verun'altro, che più difficilmente si ritroui legitimamente fabricato, ò possa essere fabricato dagli Farmacopei, come la *Tintura dell'Oro,* ouer l'*Oro Potabile;* & molte volte ancora, per le Fabriche de gli Laudani, mancano alcuni Ingredienti legitimi, benche siano naturali, come l'Vnicorno, & Altri.

Gli incommodi dell'Opio quali siano. L'Opio è da Molti publicato, non come Remedio vtile, ma come Medicamento dannoso alla Salute; onde affermano, che molto maggiori sono gli incommodi, che non sono gli beneficij; perciò vogliono, che si debban più tosto non riceuere gli vltimi, che imprudentemente inciampare negli primi: gli danni, che si dubitano dall'Opio, sono questi, cioè, che nonsolamente cagioni la soppressione dell' euacuationi de gl' escrementi del Ventre, & della Vesica, ma ancora sia principio di qualche malignità; & essendo pigliato in Dose alquanto maggiore, che possa indurre vna Intemperie fredda ne' Membri, cagionare Sudori freddi, vna difficile, & leggiera Respiratione, & perturbatione della Mente, ammorzar il calore delle Parti, risoluere gli Nerui, & insieme leuar il Moto, & il Senso; & anco apportare la stessa morte.

Onde dipendano, e come si leuino Questi. Questi incommodi dipendono da vna facoltà narcotica, consistente nel Sulfo puzzolente dell'Opio, & nelle sue parti grosse, & terrestri; & mentre siano leuate queste due nociue, & sospette parti dell'Opio, sarà medesimamente fatta la sua correttione, & per conseguenza leuate tutte le difficoltadi, le quali impediuano, nella sua amministratione, il successo di tante vtilitadi, le quali per altro dall'Opio si potrebbon riceuere.

La correttione de gli Medici antichi. Gli Medici Antichi, credendo, che la facoltà dell'Opio sospetta fosse nata dalla frigidità, soleuano correggerlo con l'aggionta di Materie Medicinali molto calde, come co'l *Pepe, Piretro,* & ancora con l'Euphorbio & con Altri, ma si come Essi si sono discostati alquanto dalla verità, con crederlo freddo; così per conseguenza non hanno fortiti la sua vera correttione.

L'Opio è calido. Che l'Opio sia più tosto caldo, che freddo, si può cõprender da questo, che facilmente s'accende, & hà vn odore acuto, & ingrato; & oltre l'amarezza hà ancora altre conditioni, le quali danno inditij manifesti di calidità.

La Fermentatione si corregga l'Opio. Oltre l'aggionta degli Ingredienti calidi, hanno procurato gli Antichi di mitigarlo con il mezo della Fermentatione; con tuttociò non sono arriuati al vero segno, & benche con la Fermentatione siano in parte mitigate le sue qualità, restano però in sostanza le medesime dell'Opio.

Perche, e si bene gli Moderni corregano l'Opio con l'Aceto. Gli Authori moderni hanno procurato la correttione *dell'Opio,* stimandolo sommamente calido con l'*Aceto* & Alcuni l'humettano con *l'Aceto Semplice,* ò medicato, come con l'*Aceto Rosato*, per alcuni giorni; poi l'asciugano di nuouo: Alcuni estrahono la Tintura dall'*Opio cõ l'Aceto,* inspessandola poi in Forma d'Estratto; però nell'Estrattione dell'Opio, fatta con l'Aceto, benche la sua virtù narcotica venga vn poco nascosta, resta sempre, che l'acrimonia dell' Aceto (la quale non può essere dall'Estrato facilmente leuata) possa accrescere il sospetto de gli danni, li quali si temono; essendo molto verisimile, che la virtù stupefattiua dell'Opio, accompagnata con l'acrimonia dell'Aceto, l'aumenti, & procuri, che più fermamente si vada insinuando nelle Parti: nella semplice Humettatione dell' Opio, non viene fatta separatione veruna delle parti pure dalle impure, & perciò questa correttione è più imperfetta dell'altra.

Con le Acque distillate si vega Hauendo Altri instituita la sua correttione con l'*Acque distillate*, cioè dissoluendo, & depurandolo cõ esse, & dopo inspessandolo, non hanno medesimamente cõ

Yy segui-

corretta l'Opio. seguito il loro intento; poiche, benche vi sia fatta qualche Depuratione delle parti grosse, & terrestri, resta nondimeno l'altro inconueniente, il qual viene cagionato dal Sulfo puzzolente.

La primaria correttione dell'Opio qual sia. La sua primaria correttione consiste nel modo insegnato nel *nel Laudano Nostro Nepenthes Magistrale*, cioè con far esalar tutta la portione sua sulfurea con fuoco lento; & mentre di ciò Alcuno vuol far esperienza, con il suo danno, potrà riceuere con la testa gli vapori, li quali escono, & prouare così se hanno facoltà narcotica: Ogn'vno si guardi cautamente nell'esalatione dagli vapori, perche sono l'vnica origine di tutti gli mali temuti dall'Opio, onde sono giudicati venenosi, essendo partecipanti di qualità venenosa: Questa principale correttione hà il suo fondamento, non solamente sopra le accennate ragioni; mà ancora sopra le auttorità de più periti Medici moderni, come dell'*Harthmanno*, *Minsicht*, *Schroedero*, *Quercetano*, & Altri.

La secondaria come si facci. La secondaria correttione dell'Opio consiste nell'artificiosa Estrattione, diligente Digestione, & accurata Feltratione; poiche con il mezo di queste Preparationi Farmaceutiche, vien esattamente separato il puro dall'impuro; in tanto frà poco verrà dimostrato se l'Estrattione dell'Opio, fatta con il Spirito del Vino, sia la più legitima, & frà le altre la più accettata.

L'Opio corretto merita pregio, & è la base de gli Laudani. L'Opio, in queste maniere corretto, perde la sua facoltà narcotica, & stupefattiua, & diuenta vn Remedio anodino pretioso, & vtilissimo; il quale poi amministrato solo, in Dose cõueniente, da per se può fare, per la sua segnalata efficacia, operationi felici, & tutti quegli effetti, che vengono attribuiti agli Laudani, senza verun pericolo di minima molestia, ouer offesa del Corpo Humeno; L'Opio, così corretto, meritamente deue essere la base di tutti gli Laudani, & Quegli, li quali riceueranno l'Opio preparato in altra maniera, possono senza dubio esser giudicati, come imperfetti.

Nell'Essame de gli Laudani vẽgono essaminati gli loro Ingredienti. Mentre in tanto verranno essaminati gli Laudani già descritti, l'vno dopo l'altro, non si tralasciarà d'essaminare gl'Ingredienti, dalli quali sono fabricati, & la consideratione sola dell'Opio, come della sua correttione nell'auuenire manifestarà principalmente la bontà, & perfettione degli Laudani.

Nel Laudano Nep. Min. del Querc. si sia buona l'Estrattione dell'Opio. Il *Laudano Nepenthes Minore del Quercetano* di sopra descritto, è gia fatto vsuale, quasi per tutte le Officine Farmaceutiche: Riceue primieramente *l'Opio* estratto cõ *l'Aceto*, ouero cõ *il Sugo de Limoni*, & hauẽdo l'Estrattione dell'Opio fatto cõ l'Aceto, le accẽnate difficoltadi, perciò la sua perfettione non è in tutto compita; l'Estrattione però dell'Opio, mentre sia fatta con il Sugo de Limoni, è migliore di quella, che viene fatta con l'Aceto; poiche l'acrimonia del Sugo, la quale rimane con l'Estratto, non è così grande, come quella dell'Aceto; però anche l'Estrattione, fatta con il Sugo de Limoni lascia luoco da dubitare si sia buona; essendoche l'Opio partecipa del resinoso, & la sostanza resinosa non può esser commodamente estratta con Mestruo acqueo, ouer acido; mà più ageuolmente con vn Mestruo sulfureo, onde viene facilitata non poco la sua Estrattione, mentre sia fatta con l'vno, e l'altro, cioè con vn Mestruo sulfureo primà, e dopo con vn Mestruo acqueo, ò moderatamente acido; & che l'Opio sia resinoso insieme, & viscoso, verrà più chiaramente dichiarato frà poco.

Il suo Estratto del Croco deue essere cõsiderato. Il Laudano Minore riceue medesimamente l'*Estratto dal Croco, fabricato, con il Sugo de Limoni*. Questo Estratto è ancora vno degli principali Ingredienti degli altri Laudani, perciò hà ancora bisogno maggiore degli Altri (eccettuando però il Sugo dell'Hiosciamo, il quale richiede osseruationi singolari) di qualche diligente consideratione.

Le virtù del Croco. Il Croco hà virtù efficace anodina, onde vale nel cõciliar il sono, corroborar il Cuore, gli Polmoni, l'Vtero, & l'altre Viscere; è aperitiuo, digerẽte, & emolliente; è caldo nel secondo, & secco nel primo grado; il suo vso è vtilissimo, & frequẽte nelle Apoplessie, Sincopi, Asthmi, Mali Histerici, Maligni, Venenosi, Peste, & altri Mali.

Considerationi circa l'Estrattione del Croco. L'*Estrattione del Croco*, fatta con il *Sugo de Limoni* ben depurato, benche sia buona, & megliore di quella, la quale viene fatta con l'Aceto, con tuttociò sarà sempre megliore, quando sia fatta con le *Acque distillate*, riscaldate nel MB. & rese acide, più tosto con sufficiente quantità *di Sugo de Limoni*, bene depurato, che con gli vulgari Spiriti del Vitriolo, ò del Sulfo, li quali sono corrosiui; facilita l'Estrattione del Croco l'acidità, communicata alle Acque. Non vi è dubio, che nella separatione del Mestruo (siasi fatta in qualsisia maniera) mentre si vuole procurare la douuta Inspessatione dell'Estratto del Croco, il qual è non poco aromatico, il Mestruo separato resti sempre impregnato di buona portione della facoltà del Croco; perciò più volte è stato adoperato negli vsi medicinali, con operatione, & successo ottimo: onde ragioneuolmente si può conchiudere, che l'Estratto del Croco non resta totalmente intiero nelle sue virtù.

Come si rẽda compito l'Estratto del Croco. Volendo renderlo compito con tutte le sue facoltà, bisognarebbe rettificare diligentemente il Mestruo, & riceuere solamente nel principio della Distillatione l'humore più aromatico, & maggiormente arricchito delle facoltà del Croco, & confondere vna parte di questo Mestruo rettificato con l'Estratto del Croco, primà ridotto in vn corpo ben sodo, riducendolo così in corpo alquanto molle, ò almeno nella Consistenza di Pilole; & in questa maniera si haurà vn Estratto di Croco sommamente anodino, impregnato di tutte le virtù del medesimo, quanto mai è stato possibile.

Qual deba essere la Dose di questo in riguardo di Quella dell'Estratto dell'Opio. Il *Quercetano*, quì ne mette la metà *dell'Estratto del Croco* in riguardo dell'*Estratto dell'Opio*, doue pure potrebbe bastare la quarta parte, à riguardo di Questo, & contuttociò il Laudano sarebbe dell'istessa efficacia, & di minor dispendio, anzi l'odore dell'Estratto del Croco, riescirebbe più grato, essendo da Molti aborrito, per l'acutezza dipendente dalla troppa quantità; & medesimamente non grauarebbe molto la testa.

Qual sia il fine dell'aggiota de gli altri Ingrediẽti nel Laud. Min. del Querc. Dopo l'*Estratto dell'Opio*, & *del Croco*, v'entrano nel Laudano Minore del *Quercetano* gli *Magisterij delle Gemme, de Giacinti, & de Coralli*, la *Terra Sigillata*, la *Pietra Bezoar*, l'*Vnicorno*, & l'*Ambra Grisa*: Il fine di questi Ingredienti, mentre venisse inuestigato più accuratamente, non sarebbe così facilmente compreso; onde non si sà precisamente, perche siano congionti con gli sudetti Estratti; primà non sono aggionti per la correttione dell'Opio, & del Croco; poiche non hanno bisogno di verun'altra correttione; ne meno per accrescere la loro virtù, perche gli accennati Ingredienti non ponno render maggiormẽte anodini gli detti doi Estratti; essendoche nessuno di questi Ingredienti possiede pur vna piccolissima facoltà anodina; forse vi sarà questa ragione, che siano aggionti dal *Quercetano*, acciò maggiormente vengano corroborate le Parti principali del nostro Corpo.

Si sia necessaria questa aggionta. E certo, che secondo le approuate cõfermationi delle esperienze infallibili, habbino le accennate Materie medicinali (mentre siano legitime, & legitimamente preparate, vere, & non falsificate) vn'efficacia cordiale di molta stima; con tutto ciò veramente non si può affermare, che siano necessarij per la Fabrica d'vn Laudano Opiato; poiche Questo, essendo bene fabricato, quando esercita la facoltà sua anodina, & conciliatiua del Sono, non solamente si contenta di questa semplice operatione, mà ancora riunisce gli Spirti dissipati, rinforza medesimamente le principali Viscere, & prohibendo l'oppressione del calor innato per la mancanza de Spiriti, corrobora per conseguenza vniuersalmente il Corpo; perciò si può dire, che ogni qualvolta vengono aggionti simili Ingredienti negli Laudani Opiati, sono moltiplicati gli Semplici, senza necessità, & non aumentata l'efficacia de Questi; mà più tosto la Dose, & il pregio del Medicamento.

Simile aggionta accresce la Dose, & il prezzo. Più volte può accadere, che Qualcheduno, il quale haurà tolto vna volta d'ordine del Medico, il Laudano, sentendosi aggrauato, in riguardo della poca Dose, ouero, per il suo tenue stato, dal prezzo, in altre occorrenze

renze necessarie tralasci di pigliarlo, per non potere fare la spesa.

Gli sudetti Magistrij più volte nõ vẽgono fabricati dagli Farmacopei, ma cõprati da alcuni Distillatori di poca intelligẽza, e così possono facilmẽte essere falsificati; oltre che diverse maniere, con le quali sono fabricati, nõ sono molto legitime, come si potrà vedere nella *Terza Parte di questo Libro*; & mentre si voglia aggiongere (bẽche non sia, come già è detto, necessario) cotesti Ingredienti, si potrà meglio metterui in vece de i Magisterij, gli Loro Sali, diligentemente, senza Corrosiui fabricati.

Gli Magisterij possono essere falsificati, ò malfatti.

La *Terra Sigillata* deue essere scielta, & così merita le sue donate lodi: così medesimamente il *Bezoar*, vero, & naturale, ma non artificiale, & adulterato, possiede le facoltà attribuitegli.

La Terra Sigillata, è Pietra Bezoar come debbano essere.

L'*Vnicorno*, benche per il più, in generale sia vno de gli più falsi Ingredienti, li quali hoggidì si rittouino, & che meritamente si possa quasi dire, che sotto questo Nome solo si nascondano più frodi, & inganni, che sotto tutti gli altri; & che il successo delle sue operationi per la notabile diuersità de gli Vnicorni, li quali dagli Impositori sono addossati à Diuersi, sia molto incerto; con tuttociò, mentre sia vero, & legitimo l'Vnicorno, (come si ritroua nella mia Officina Farmaceutica allo Struzzo, acquistato al fine, dopo longa aspettatione di molti anni) hà virtù segnalatissime; & è perciò degno di quella grandissima stima, nella quale viene tenuto dagli primi Soggetti, & Patroni del Mondo.

Le considerationi dell'Vnicorno.

L'*Ambra* è aggionta per renderlo odorato; ma si deue auuertire, come già è detto, nelle Descrittioni di diuersi Laudani di sopra, che l'Ambra, & il Muschio, siano sempre tralasciati, quando gli Laudani deuono esser amministrati alle Donne; poiche da Quegli, cioè dall'odore loro possono restar offese Queste, & riceuer Accidenti Histerici considerabili.

L'Ambra perche, e quando sia aggionta.

Dal fatto essame apparisce, che il *Laudano Minore del Quercetano* sia conuenientemente buono, mentre l'Estratto dell'Opio, il quale deue essere prima corretto, non sia fabricato con l'Aceto, & che gli Ingredienti, vltimamente accennati, per la sua Fabrica non siano necessarij; benche possano senza inconueniente grande esser aggionti, onde viene rimesso al libero arbitrio dell'Artefice d'aggiongerli, ò di tralasciarli; nell'aggiongerli s'osseruin gli Auuertimẽti, già dati; & in vece dell'Vnicorno (il quale di rado si ritroua appresso gli Farmacopei) prendere, con speranza di qualche frutto maggiore, il corno del Ceruo buono, & filosoficamente preparato, più tosto, che qualche Vnicorno falso; & la metà del Laudano può essere fabricato con l'Ambra, & l'altra metà senza Questa.

Qual sia la bontà del Laud. Minor. del Querc.

Il *Laudano Opiato Semplice nel Sennerto* gareggia nella bontà con il Laudano Minore del *Quercetano*, già essaminato; & ammette le medesime considerationi circa l'Estratto dell'Opio, gli Magisterij, & circa il Muschio, & Ambra: le considerationi, che richiede questo Laudano, prima de' Tutti descritto, circa l'Estratto del Croco, fatto con il Spirito del Vino, & circa l'aggionta degli Ogli distillati, potranno essere lette nelli seguenti essami.

Le cõsiderationi del Laud. Opiat. Semplice nel Sennerto.

Il *Laudano Maggiore del Quercetano* fù rettamente da Lui, secondo l'opinione d'Alcuni chiamato Maggiore, non per l'efficacia; ma per la confusione, con la quale è superior al suo Laudano Minore, già essaminato.

Il Laud. Mag. perche meriti questo Nome.

Questo riceue medesimamente l'Estratto dell'Opio, ma Sugato, cioè l'Opio per la Fabrica di questo Laudano Maggiore, viene prima accompagnato con il Sugo di Hiosciamo; & poi viene Estratto l'Opio con il Sugo de Limoni: L'Estratto così fabricato viene communemente chiamato Estratto dell'Opio con il Sugo, ouer Estratto Sugato, ouer Insugato.

Questo riceue l'Estratto dell'Opio Sugato.

Fermamente si sappi, che Molti, con ragione, hanno abbracciato questa certa sentenza, che l'aggionto Sugo di Hiosciamo non sia solamente inutile, & infruttuoso; ma ancora nociuo, & prontissimo à cagionare Mali considerabili; poiche l'esperienza hà dimostrato, che con poca prudenza, sia stato accompagnato il Sugo con gli Laudani; onde poi sono seguiti successi infelici agli Ammalati; com'ancora molti Medici, per altro celebri, sono incorsi in rischio euidente d'esser infamati.

Il Sugo del Hiosciamo nõ è bene aggionto.

Il Hiosciamo oltre la sua gran virtù stupefattiua, hà del venenoso, e assai difficilmente può essere corretto, & perturba, con offesa notabile, la nostra Mente indebolendo la Ragione.

Le facoltà di Questo.

Essendo certo, che l'Opio bene corretto, secondo gl'insegnamenti quì addotti, sia il meglior anodino, che possa essere, non vi è perciò alcuna occasione di douere ricercare vn altro peggiore.

L'Opio bene corretto basta senza questo.

L'Estratto del Croco non richiede nuoui Auuertimenti, essendo con sufficiente chiarezza dimostrato tutto quello, che appartiene alla sua legitima Estrattione, & all'aggiustata proportione in riguardo dell'Opio, già di sopra nel *Essame del Laudano Minore*, oue si ponno veder ancora le facoltà del Croco.

L'Estratto del Croco già è essaminato.

V'entrano ancora nel Laudano Maggiore la *Mirra, & la Mumia*, dissolute nell'Hidromiele vinoso, ouero con qualche altro Vino, & poi feltrate, mentre sono ancora calde: Quando viene diligentemente considerata la Fabrica di questo Laudano, non si potrà contuttociò ritrouar vna probabile ragione, perche s'habbi voluto accompagnare con l'Opio, ouer aggiungere con il Laudano questi doi Ingredienti, la Mirra, & la Mumia; l'aggionta di Questi accresce solamente la Dose.

Perche siano aggiõte la Mirra, e Mumia nel Laud. Magg.

La Mirra hà qualche virtù nel raffrenare la Diarrea, ò Dissenteria, & nel mitigar il rigore della Quartana; tuttavolta non è anodina, & hà facoltà di scacciar il Feto, di leuare le Ostruttioni dell'Vtero, & perciò è poco atta per entrare nella Fabrica d'vn Laudano.

Le facoltà della Mirra.

Si può similmente dubitare grandemente, qual sia quella Mumia, la qual è stata conosciuta dal *Quercetano*; in questo luoco, doue hà descritto il suo Estratto, non ne fà veruna altra dicchiaratione di essa Mumia; doue per altro, quasi da per tutto, spende largamẽte le parole, & queste ripiene per il più di sofismi, ouer enimmi.

E' incerta la Mumia del Querc.

Quãdo ancora il *Quercetano* hauesse quì intesa quella sua Mumia recente corporea, ouero la Liquida spirituale, delle quali parla *nell'vltimo Capo della sua Farmacopea restituta*, oue rimette il Lettore, senza specificare il luoco, & ad altri suoi scritti, acciò ricerchi le loro marauigliose Preparationi; cõ tuttociò non si può comprendere, come nella maniera da Lui accennata, possa fabricare così artificiosamente il suo Estratto; La Mumia, come ancora la Mirra, non può conferir alcuna specifica, ò singolare virtù alla Fabrica d'vn Laudano, & non è altramente dal vulgo ben conosciuta la Prima, onde haurà il suo Trattato particolare nel *fine della Terza Parte di questo Secondo Libro*, oue potrà sodisfarsi il studioso Lettore nella sua curiosità; Mentre il *Quercetano*, quì hauesse inteso la sua Mumia recente corporea, non la può dissoluere con l'Hidromiele vinoso, ò con altro Vino; essendoche à Questa Specie di Mumia, la quale nel luoco sopradetto verrà descritta, & alla Quale conuengono gli Titoli dal *Quercetano* attribuitili, non è solubile con vn Liquore: Quando però hauesse inteso quella sua Mumia Liquida spirituale (ilche non si crede) non bisognarebbe dissoluerla, & fabricare da Essa l'Estratto, essendo già ridotta in sostanza liquida, & spiritualizata.

Si sia la sua Mumia rec. corporea, ò liquida spirituale, & oue si tratti della Mumia.

Mentre fosse stata intesa qualsivoglia altra sorte di Mumia, le quali verranno a suo luoco Tutte descritte; e mentre necessariamente volesse dissoluere la Mumia, solamente possono essere dissolute due Specie, delle quali vna essendo rarissima, & tanto rara, che giamai si può credere, che sia stata ritrouata, secondo il giudicio de Molti, e l'Altra essendo il Pissasphalto, ò poco differente da Esso, benche il *Quercetano*, con gran difficoltà, lo dissoluesse, poco giouarebbe al Laudano.

Quali Mumie possono essere dissolute.

Questi Auuertimenti chiaramente danno a conoscere, che bisogna hauere cautela singolare, nel scielgere le Compositioni de Medicamenti, benche siano estremamente

La Scielta dalle Com.

Yy 2

positioni deue essere cauta. mente commandate dagli proprij Authori, & lodate per efficacissime.

La Mumia vera qual virtù habbia. Non si nega, per questo, che la Mumia vera (della quale nella mia Officina conseruo, con somma ammiratione di Molti, doi bellissimi Corpi) habbi virtù di corroborare, per la sua forza simpatica con il nostro Humido Radicale, tutto il Corpo Humano, & le sue Parti; ma non è la Mumia attualmente anodina, & quella poca Dose della Mumia non hà facoltà di correggere l'Opio, nè meno d'aumentare, ouero di accelerare le sue operationi.

L'aggionta de gli Ingredienti souerchij ne gli Laudani gli rende deboli. La Mumia può essere tralasciata nelle Fabriche de Laudani, con lasciare però il libero arbitrio à Ciascheduno; s'auuertisce di nuouo, che per l'aggionta di simili Ingredienti gli Laudani acquistano vn' accrescimento grandissimo nella Dose, & la *Dose del Laudano Maggiore del Quercetano* è ancora molto maggiore della *Dose del Laudano Minore*, poiche l'efficacia del Laudano Maggiore è ancora molto inferior all' efficacia del Laudano Minore.

L'Estratto Bezoard. rende meno efficace il Laudano. Conferma questo l'aggionto *Estratto Bezoardico*, nel qual entrano molti Aromati, li quali lasciano la loro parte sottile, & più essentiale nel Mestruo, Questo poi, venendo separato dall' Estratto, porta seco la megliori, & più efficace virtù; onde l'Estratto rimane spogliato delle principali facoltà, & solamente accompagnato con le facoltà dependenti dalle parti più materiali; come già più volte è stato replicato, & vltimamente negli *Auuertimenti sopra l'Estratto di Theriaca Essentificato Nostro Vsuale*.

L' Ambra Gialla è male aggionta, & preparata. All'*Ambra Gialla*, sopra la quale commanda, che sia affuso, & abbruggiato quattro volte il Spirito del Vino, leua il *Quercetano* qualche portione delle parti più sottili, insieme cō il Spirito del Vino, che s'abbruggia, & nō la corregge, ò megliora con la sua souuerchia Preparatione; poiche Questa nuoce più tosto al Succino, & è consumato inutilmente il Spirito del Vino, & l'Artefice perde il tempo.

Circa gli Sali de Coralli, et altri Ingredienti, che s'osserui. Si veda di sopra gli Auuertimenti già fatti nell'essame del *suo Laudano Minore* circa gli Sali di *Coralli, & di Perle*, fatti col Sugo de Limoni, ò di Berberi (li quali deuono essere stimati megliori delli loro Magisterij) & circa gli *Ossi di cuore di Ceruo, l'Vnicorno*, & altri seguēti Ingredienti, regolandosi Ciascheduno secondo Quegli.

Il Laudan. Magg. è assai inferiore al Laud. Minor. del Querc. Apparisce da questo essame, ch' il Laudano Minore del *Quercetano*, mentre sia bene fabricato, & con le cautioni già date, osseruando la Dose descritta nel fabricarlo, sia assai più efficace nelle virtù, che non è il Laudano suo Maggiore, forse così detto per la maggiore confusione degli Ingredienti, maggior perdita nella spesa, & maggiore consummatione di tempo nel fabricarlo, e per la maggiore la Dose nell' amministrarlo.

Gli Essami di Questi perche non siano breui. Nō sono stati molto breui gli essami di questi Laudani, acciò quando nell'auuenire verrà fatta la comparatione delli Seguenti con Questi, più facilmente siano conosciute le imperfettioni commesse da gli Authori nelle loro Descrittioni de Laudani, delle quali molte sono più tosto ripiene d'vna grande radunanza di varij Ingredienti, che valeuoli à possedere le principali intentioni, per le quali sono inuentati.

Il Laudano Opiato del Minsicht viene essaminato. *Il Laudano Opiato del Minsicht* è più ripieno di confusione, che non è il *Maggiore del Querc.* per la pluralità de gli Estratti, li quali commanda, che siano fatti separatamente; vi sono cinque Ingredienti nella Dose di meza Oncia; vi è l'*Opio* nella Dose di due Oncie, la qual è la maggiore; & vi è il *Sugo di Papauero* nella Dose di *Oncia vna*, & douendo da Ciascheduno di Questi essere fatta la Tintura separatamente, perciò si può vedere, qual deue essere la fatica nel fabricarla per il riguardo della poca Dose.

Così l'Estratto della Pietra Bezoar. Di più v'entra l'*Oro Potabile*, & l'Estratto di *Pietra Bezoar*; Circa l'Oro Potabile basta dire, che di rado vi sia vn Artefice così perito, che legitimamente lo fabrichi à segno tale, che si possa fermamente sperare, senza incommodo de nostri Corpi, gli beneficij attribuiti; L'Estratto di Pietra Bezoar hà poca ragione nella sua Fabrica, poiche si può dire, che Questa sia, quasi vn perfetto Estratto fatto nel Corpo medesimo de gli Animali, mediante vn calore regolatissimo della gran maestra natura, & ridotto in vna lapidea sostanza alessifarmaca, & pretiosissima, impregnato dalle più efficaci Essenze d'Herbe salutifere; Il *Minsicht* vuole, che la Pietra Bezoar sia di nuouo estratta, & per cōseguenza si può dire destrutta, essendoche non hà bisogno d'alcuna Estrattione.

Diuersi preparano, ò moltiplicano gli Ingredienti senza necessità. Molti costumano di non amministrare, ouer adoperare la Materia medicinale, mentre non sia prima preparata, ò più tosto tormentata cō qualche Preparatione Spagirica, senza voler saper, ò considerar accuratamente il fine, per il quale sia fruttuosa, ouer inutile simil fatica; Altri ancora mossi da vna natural inclinatione, oltre l'accennato costume, in ogni loro Fabrica di Medicamento vogliono radunare tutto quello, che possono; poiche s'imaginano, che quanta sia maggiore la moltiplicità de gli Ingredienti, tanto riesca più considerabile, & degna di lode la Fabrica: ma la stima de gli Medicamenti non nasce dalla difficoltà nel radunare tutti gli Ingredienti, come nel perfettionare le tediose Fabriche.

Sono cōsiderati gli altri Ingredienti del Laud. del Minsicht. E verisimile, ch'il *Minsicht nel suo Armamentario* nō sia stato molto lontano da questa intentione, perciò vi sono alcune delle Fabriche de suoi Medicamenti, li quali per gli accēnati riguardi meritarebbero d'esser, ò corrette, ouer abbandonate; e frà Questi è il suo Laudano: souuerchiamente entrano in Questo il *Sugo di Liquiritia*, & il *Stirace*; è ripieno di sospetto il *Sulfo anodino del Vitriolo* per la sua Fabrica, poiche può cagionare vomiti violenti; communemente nō viene adoperata la *Radice della Cinoglossa* per la sua venenosa facoltà narcotica; da Nessuno viene fabricato il suo *Oro Potabile*; & quella notabile diuersità de gli Ogli distillati non vi è posta ad altro fine, se non per rendere più difficile la Fabrica del Laudano, & per moltiplicare, secondo il suo solito, gli Ingredienti: & a Questo rimane medesimamente superiore il Laudano Minore del *Quercetano*.

L'Essame del Laud. Opiato Primo dell'Hartmanno. Frà le Descrittioni de gli Laudani Opiati, *nella Pratica ChimIatrica del Hartmanno*, la *Prima* è alquanto imperfetta nell' *Estrattione dell' Opio*, venendo fatta Questa con l'*Aceto*, & poi cō le Acque di Rose dall' Opio, auanti però corretto, & preparato; nō è aggiustata la proportione dell'*Estratto del Croco* in riguardo di quello dell'Opio; perciò potranno essere visti gli Auuertimenti già fatti di sopra nell' essame del Laudano Minore, & Maggiore del *Quercetano*; si ritrouano dol' errori, occorsi forse nella Stampa, nella Descrittione di questo Laudano: hauendo l'*Hartmanno* prima insegnato la maniera d'estrahere l'Opio, poi quella del Croco, vi è stata lasciata fuori *la Dose dell'Estratto del Croco*, & ne mette *del Sale di Perle Oncie sei*, quì nel trascriuere questo Laudano sono state messe dell' Estratto dell' Opio, & dell'Estratto del Croco ana Parti vguali; poiche verisimilmente viene supposto, che questa sia stata la mente dell' Authore, & in vece di sei Oncie del Sale di Perle, sono poste Drachme sei.

Questo come venga fabricato. Non essendo sprezzabile in tutto questa Descrittione del primo Laudano dell'Hartmāno per la sua breuità, & per gli Ingredienti; onde dall' Artefice, mentre volesse, potrebbe essere fabricato, secondo gli ammaestramenti fatti; con prēdere dell' *Opio con la vera correttione preparato, & con il Spirito del Vino*, separando primieramente le feccie con il mezo della Digestione, *ridotto in Estratto Oncia vna*, *Estratto del Croco fatto con qualche Liquor acqueo reso acido* Drachme due, incorporando bene ambidoi gli Estratti in Vaso d'Argento, con il calore d'Acqua calda, & dopo la perfetta incorporatione, aggiongendo *d'Ambra Grisa Scropoli tre*, & mezo, di *Muschio Scropolo mezo*, *Oglio distillato di Garofilis Goccie sei*, ò *sette*, & volendo aggiongere, di più il *Sale di Perle*, metterne *del Sale di Perle, fatto con vn Liquore Cordial acido deflemmato, &*

& depurata Drachme due, & volendo fabricarlo senza gli odori, tralasciare fuori il Muschio, e l'Ambra, aggiongendo solamente il Sale di Perle in quella quantità, come già è stata determinata, essendo quella bastante; & nell' vltimo metterui l'Oglio; quando il Sale non fosse per le mani ben fabricato, bastarà metterne solamente l'Oglio, & in questo modo s'haurà vn Laudano Opiato, il quale benche sia semplicemente fabricato, & senza gran pompa, sempre però negli effetti pareggiarà il Laudano Minore del *Quercetano*.

Il Laudano Opiato Secondo del Med. vien essamina to.

Nel *Secondo Laudano Opiato dell' Hartmanno* vi entra primieramente la *Tintura delle Spetie Diambra*, fatta con il *Spirito del Vino*, & l'Opio senza riceuere primà la sua douuta correttione; quella separatione del Mestruo, fatta con la Euaporatione, ò Distillatione, il Spirito del Vino sempre portarà seco fuori la meglior efficacia delle Spetie Diambra, totalmente aromatiche; perciò, come non perfetta, potrà essere tralasciata questa Descrittione; essendoche *l'Oncia delle Spetie Diambra* viene gettata, & alla proportione dell' *Estratto di Drachme tre dell' Opio*, vi entrano quasi *quattro Scrupoli*, li quali fanno la metà della Dose dell' Estratto, *de gli altri Ingredienti, & del Croco solamente vn mezo Scrupolo*.

Il Laud. Opiato Terzo dell' Istesso è considerato.

Seguita *il Terzo Laudano Opiato dell' Hartmanno*, del quale essendo il primo Ingrediente *il Sugo di Hiosciamo*, già ritrouato nel suo esame non poco dannoso, & escluso perciò dalle Fabriche de' Laudani, merita assai meno d'essere fabricato, che non fà il Secondo suo Laudano; *l'Opio* altramente viene bene preparato, & estratto; *dalla Mumia* di sopra già sono stati spiegati gli douuti sentimenti; l'*Estrattione del Croco fatta con il Spirito del Vino* non è la megliore, come già è stato accenato nell' esame del Laudano Minore del *Quercetano*; *le Spetie Diambra*, dalle quali viene cauata la Tintura sono poco fà esaminate; inutilmente viene replicata più volte di tutta la Massa del Laudano (eccetto l'*Oro suo Potabile, gli Ogli distillati, & le Materie odorifere*) la Humettatione, la Disseccatione, & la Poluerizatione; essendoche in nessuna maniera vi rimane alcuna virtù delle Spetie Diambra già estratte con il Spirito del Vino, come ancora dopo vna sola Affusione della Tintura dalle Spetie; circa gli altri Ingredienti, come sono gli *Magisterij, l'Vnicorno*, & altri bastarà, che il Lettore si raccordi di quello, che già fù detto di sopra: & particolarmente circa l'Oro Potabile.

L'Essame del Laud. Opi. Quarto del Med.

Il Laudano Opiato Quarto dell' Hartmāno, bēche sia stato chiamato *Laudanū Opiatum Solis, & Lunæ*, nientedimeno riceue tutte le castigationi date a Quegli di sopra; *l'Opio* non viene preparato; l'*Estratto del Sugo di Hiosciamo*, benche Questo sia raccolto sotto certe constellationi, contuttociò deue esser abbandonato per gli Mali, che facilmente cagiona, come hà mostrato l'esperienza; *l'Estratto delle Spetie Diamuschio, & Diambra* è tutto materiale, venendo le parti aromatiche & balsamiche separate cō il Mestruo, & quali virtù possa hauere l'Estratto residuo, già è detto di sopra; circa gli altri Ingredienti, si può vedere gli soliti Auuertimenti; mentre viene considerato il prezzo, che ne resulta dall' aggionta d' *Oncia vna, & meza de Sali di Perle, & di Coralli, dalle Spetie Diambra, Diamuschio*, fatta senza vtilità dell' Ammalato, & gloria del Medico, facilmente ne sarà tralasciata la Fabrica di questo Laudano.

Le bontà delle Descrittioni non dipendono da gli Nomi de gli Authori

Vengono attribuiti qui al Hartmāno il Terzo, & il Quarto Laudano, benche non si possa dire, che sicuramente siano suoi; poiche si ritrouano nel *Trattato del Dottore Giouanni Ernesto Medico, de' diuersi Oglij con l'Arte Chimica distillati*, aggionto in vn volume alla sua Prattica ChimiIatrica; gli Nomi de gli Authori non contribuiscono punto alle Descrittioni; poco importa al Lettore siano le Descrittioni di Questo, ouero d'altro Authore; mentre Esso possa hauere le douute osseruationi, con gli Auuertimenti necessarij, li quali contengano tutte le cautioni circa le legitime Fabriche de gli Medicamenti, & somministrino la bramata sicurezza per potere scielgere le Megliori Fabriche per beneficio vniuersale de gli corpi Humani.

Il Laudano Opiato del Crollio nō viene approuato.

Il *Crollio*, nella sua Basilica Chimica frà la grandissima quantità de Medicamenti Spagirici hà medesimamente descritto vn Laudano Opiato, il quale, benche sia da Lui chiamato *Laudano lodatissimo del Paracelso*, richiede con tuttociò a guisa degli Altri il suo particolar giudicio; verisimilmente nel numero delle diuerse Fabriche de Medicamenti, poco fondatamente attribuite à *Paracelso*, è la Fabrica del Laudano Crolliano; poiche non si ritroua negli suoi Libri, com'ancora Nessun'altro Laudano; ma si hà vn solo Laudano scritto da Lui sotto il Nome d'Anodino, il qual è ancora quì trascritto. Il *Laudano del Crollio* riceue l'*Estratto dell' Opio*; cioè l'Opio primà dissolnto con l'Acqua di Hissopo, feltrato, & inspessato, dopo estratto con il Spirito del Vino; così l'Opio non viene bene preparato, & corretto, ilche necessariamente deue essere fatto secondo la dottrina basteuolmente dicchiarata; non può essere giudicata legitima questa Descrittione, poiche il Sulfo narcotico, & sospetto tuttauia resta accompagnato con l'Estratto, nō ostante, che vi sia fatta qualche separatione delle parti grosse dalle altre: La *prima Dissolutione dell' Opio con l'Acqua di Hissopo* nō è totalmente necessaria, l'Acqua di Hissopo, benche sia calda, nō estrahe così presto nella Dissolutione la Sostanza resinosa dell' Opio; però l'Artefice, mentre poco se ne curasse della perdita del tempo, potrebbe dissoluere primà l'Opio con l'Acqua, quando già però fosse stato con la sua vera Preparatione ben corretto; & poi estraherlo cō il Spirito del Vino secondo la mente del *Crollio*; per altro basta per far vn buon Estratto dell'Opio di ricorrer alla sua necessaria correttione, & seruirsene nell'Estrattione del Spirito del Vino, adoperando vna diligente separatione del puro dall'impuro; e così per la sudetta Estrattione dell' Opio non merita il *Laudano del Crollio* il Nome di lodatissimo; nè meno per l'aggionta dell' *Estratto del Sugo di Hiosciamo*, benche sia aggionto questo nella metà della Dose dell'Opio, è però con tuttociò troppo grāde, douendo, come già è detto, per le sue sospette, & male qualità esser a fatto tralasciato: *La Tintura cauata dalle Spetie Diamuschio, & Diambra* introdotte cō Dose notabile, cioè d'Oncie cinque aiuta non poco alla degradatione del Titolo attribuitoli; benche la Tintura venga mescolata con l'Opio, & con il Hiosciamo, & posta in Digestione per il spatio di doi Mesi continoi, riceue contuttociò sempre gli medesimi Auuertimenti di sopra nell'Essame de gli *Laudani dell' Hartmanno* dicchiarati; Circa gli altri Ingredienti, come vi è la *Mumia*, la quale non viene estratta, *il Sale di Coralli, di Perle, l'Vnicorno, l'Oro Potabile, & circa gli Ogli distillati*, dalli quali medesimamente non s'è scordato, & circa l'aggionte del *Muschio, & Ambra* il Lettore potrà ridurre a memoria gli soprascritti Ricordi; perciò il Titolo di Lodatissimo non peruiene al *Laudano Opiato del Crollio*, meritando d'essere messo nel numero de gli altri Laudani, già negli antecedenti essami ritrouati difetteuoli: & che ciò accada, non impedisce la Fermentatione, la quale dopo il compimento della Fabrica vuol *il Crollio*, che si facci per vn Mese.

Il Laudan. Opiato del Sennerto nel Schr. non è perfetto, nè meno di Daniele.

Il *Laudano del Sennerto scritto dal Schroedero* riceue *l'Opio bene corretto, & estratto*, mà vi è souerchia l'Estrattione *delle Spetie Diambra*, & il sospetto *Sugo di Hiosciamo*, altramente negli altri Ingredienti è sopportabile; si può dubitare, che *questa Descrittione* trascritta dal *Schroedero* non sia del *Clarissimo Sennerto*, cioè di *Daniele*, mà d'vn altro *Sennerto*; poiche nō si ritroua scritta nelle sue *Institutioni della Medicina dentro la Farmacopeia*; doue dice Quello, che appresso *il Crollio*, & molti Altri siano le Descrittioni de' Laudani in gran numero, & che quelle siano le megliori, li quali riceuono l'Opio per la loro base prima bene corretto, & poi legitimamente estratto co'l Spirito del Vino; Questo non deue essere necessariamente impregnato dalla *Tintura delle Spetie Diambra*, poiche a gli Laudani nō viene conferita la portione della facoltà balsamica, & aroma-

aromatica delle Spetie, la quale se ne và inseparabile cō il Spirito, come compagna confaceuole alla sua natura; aggionge di più il *Sennerto*, che Lui se ne preualeua d'vn Laudano fatto da simil Estratto dell'Opio, con metterui ancora la *Solutione de Coralli, & di Perle, l'Ambra, il Bezoar. gli Oglij distillati di Garofilli, & Cinnamomo, & ancò l'Estratto del Croco* senza precisa determinatione dalla Dose: Il detto Authore ne mette vn' altra Descrittione di Laudano, & è quella del suo *Laudano Opiato Semplice* per auanti descritto; & circa il Quale sono già dati gli necessarij Auuertimenti.

L' Anodino Specifico del Paracelso nō è corretto.

L'*Anodino Specifico del Paracelso* merita medesimamente d'esser essaminato, acciò apparisca la sua bōtà; la quale non deriua dal solo Nome dell' Authore, mà dall'essere de gli Ingredienti: In questo entra *Oncia vna dell'Opio Thebaico*, il quale secondo la Descrittione qui messa viene primà separato dal suo Sulfo, benche nelle Altre appresso gli altri Authori non sia stata aggionta questa particolarità; & ciò è fatto, acciò Qualcheduno vedendola sotto il Nome del *Paracelso* senza leggere questi Auuertimenti, non hauesse occasione di fabricarlo con l'Opio crudo, & non corretto; l'Opio viene poi messo *in Putrefattione con il Sugo de Pomi d'Arāzi, ò de Limoni, e de Pomi Cotogni ana Oncie sei*; altri aggiongano oltre gli sudetti Liquori dell'*Acqua di Sperma di Rane altre sei Oncie*, & aggiongēdo dopo gli altri Ingredienti procedono nella maniera spiegata nella Descrittione dell'Anodino; prima nell'*Anodino Specifico* non viene bene corretto l'Opio, & la quantità de gli Liquori è troppo grande; poiche non venendo separati Questi, & restando l'*Anodino* in Forma Liquida, non poco viene accresciuta la sua Dose; & per il più con maggior nausea, & minore sodisfattione sarà preso dall'Infermo così liquido, che quando fosse ridotto in Forma d'Estratto; *l'Acqua di Sperma di Rane*, mentre venisś aggionta, non hà veruna qualità di più, che habbia l'Acqua commune di Fonte, cōsistendo la facoltà principalmente bramata dal Sperma di Rane nella sostanza materiale, & nella qualità refrigerante; la prima resta indubitatamente nel fondo del Vaso Distillatorio, la seconda viene destrutta dal fuoco; mentre venisse separato il Mestruo nel fine per ridurlo nella Consistenza d'Estratto, all'hora medesimamente se ne andarebbero via le facoltà aromatiche: da questo si vede, che l'*Anodino del Paracelso* deue rettamente essere messo con gl'Altri non totalmente perfetti.

Il Laud. Opiato Liquido nel Schroed. è megliore dell' Antecedente.

Dal *Schroedero* medesimamente è stata tolta vn' altra Descrittione di Laudano Opiato in Forma Liquida, & entrandoui *l'Opio bene corretto*, & venendo fatta *l'Estrattione con il Spirito del Vino accompagnato con il Spirito del Vitriolo, & con le Spetie Aromatiche*, non si può desiderare di vantaggio per la sua perfettione, & questo essendo megliore dell'*Anodino Specifico del Paracelso*, rettamēte potrà in tutte le occorrēze esser amministrato à Quegli, li quali non possono inghiottire gli Medicamenti ridotti in Forma di Pilole, Bocconi, ouer Altra; ma s'osserui, che quando Alcuno volesse ridurre questo Laudano Liquido in Consistenza solida, all'hora non vi restarebbero le facoltà aromatiche, come già è detto più volte.

Il Laud. Opiat. della Farmacopeia di Lōdra come sia buono.

Il *Laudano Opiato della Farmacopeia di Londra*, mētre l'*Estratto dell'Opio* venga fatto dall'Opio prima ben corretto, & preparato, lasciando fuori *la Tintura delle Spetie Diambra*, aggiongendo nell'vltimo *l'Oglio, & il Castoreo scielto*, semplicemente, ben poluerizato; & mentre *l'Estratto di Croco* sia ancora stato fatto secondo le cautioni sopradette, all'hora così fabricato può esser adoperato per gli vsi medicinali; poiche vien' approuato per buono, & è ancora molto megliore *dell' Anodino Specifico del Paracelso*.

Il Laud. Opiat. del Renodeo è imperfetto.

Il *Laudano Opiato del Renodeo*, essendo grandissime le sue imperfettioni, merita di restare totalmente abbādonato, poiche non conosce la vera base dal solo Opio; ma dagli Medicamenti Composti, li quali, benche riceuano l'Opio, douendo essere ridotti in Forma d'Estratti vengono quasi destrutti; dalla *Theriaca*, & dal *Filonio Romano* già incorporati con il Miele malageuolmēte si può fabricar vn buon Estratto.

La Farmacopeia Augustana hà vn Laud. Op. senza gli requisiti necessarij.

La Farmacopeia Augustana hà medesimamente la sua particolare Descrittione di *Laudano Opiato*; Questa riceue per la principale base l'Opio, ma vi entra crudo, & non preparato; onde viene giudicata difettosa; & tāto più, perche oltre l'Opio crudo, & non corretto, nè meno è buona, & approuata la sua Estrattione; quanto *all'Infusione con l'Aceto*, Questa è souerchia non hauendo l'Aceto alcuna facoltà di poter correggere l'Opio; anzi da Quello viene più tosto accresciuta la facoltà narcotica di Questo, come si può vedere nell'essame de gli Estratti dell'Opio; venendo poi astratto semplicemente l'Aceto, senza veruna separatione delle parti grosse, Questo in vece d'apportare qualche beneficio, conferisce maggiormente gli sudetti mali; *l'Estrattione seguente poi con il Spirito del Vino*, mentre fosse fatta dall'Opio prima ben corretto, & perfettionata con vna diligente Digestione, & separatione delle parti grosse, & impure, sarebbe più che bastante la susseguente Estrattione, che viene fatta *con il Spirito del Vino ripieno dalle Tinture delle Spetie Diambra*: può, per le più volte accennate ragioni, essere tralasciata; poiche con l'esalatione dell'ingrato odore dell'Opio, & cō la separatione del Spirito del Vino, esala ancora la fraganza aromatica, & viene separata medesimamente la facoltà balsamica, consistente nelle parti sottili delle Spetie; benche vi resti qualche portione dell'Estrattione dalle Spetie, questa come poco efficace aumenta solamente la Dose; il *Laudano della Farmacopeia Augustana* vien ancora peggiorato *dall' aggionto Sugo di Hiosciamo*; mentre questo venisse tralasciato, l'*Opio* bē corretto, & dopo legitimamente estratto con il Spirito del Vino, mettendo da parte *la Tintura delle Spetie*, & fosse accresciuta la Dose dell' *Estratto del Croco*, del quale vi è vn Scrupolo, sin à meza Oncia, la qual è la sesta parte della Dose dell'Opio, quale viene accresciuto per l'abbandono del *Sugo di Hiosciamo* sin'a tre Oncie, & poi aggiongendo tutti gli altri Ingredienti, la Dose delli quali riesce sopportabile, si fabricarebbe all'hora vn Laudano, il quale sarebbe buono, & potrebbe essere fatto vsuale; la Commune Descrittione del *Laudano Opiato della Farmacopeia Augustana* non hauendo molti requisiti necessarij viene riposta nel numero de gli altri Laudani, quali riceuono l'essaminate imperfettioni.

Il Laud. Nepēthes Aureo del Sala fimeriti questo Nome.

La Descrittione *del Laudano Nepenthes Aureo del Angelo de Sala* si ritroua nel *Schroedero* molto imperfetta, potendo gli errori facilmente essere dalla Stampa; dell'*Estratto dell'Opio* si legge Drachma meza, & dall'*Estratto del Croco* Oncie due, di sopra sono state poste *Drachme due dell' Estratto del Croco*, in riguardo dell'*Estratto dell'Opio*, del quale, come base principale, è stata posta *Oncia meza*, come quella, che giustamente deue essere maggiore dell' Altre: l'*Estrattione dell'Opio* secondo l'intentione del suo *Authore* nō vien approuata; poiche essendo l'Opio humettato con l'Aceto, & poi asciugato, con far esalar il Sulfo dannoso insieme con l'Aceto, non viene perciò separata l'acrimonia di Questo dall'Opio, ma resta con Esso fissa, non potendo essere separata, senza la totale destruttione dell'Opio; nella *Seconda Estrattione* vi sono tutte le difficoltadi, le quali cagiona l'Aceto, & di più, non vi viene fatta alcuna separatione delle parti grosse dalle sottili; nella *Terza Dissolutione* nel *Spirito del Sambuco*, nè meno è separato il puro dall'impuro; anzi seguendo poi la Chiarificatione con il chiaro de Voui, viene leuata la meglior parte della sostanza resinosa dell'Opio, cō perdita notabile delle sue facoltà; onde per l'apparenti imperfettioni il *Laudano dell' Angelo de Sala* non merita il Nome d'Aureo, & mai deue essere fabricato.

Il Laud. Op. Primo del Beguino non è accettato.

Nella *Prima Descrittione del Laudano Opiato del Beguino* vi è l'*Opio crudo*, & non preparato; non è tanto necessario, che il *Spirito del Vino* per l'Estrattione sia fatto acido; La *Dose dell' Opio*, è piccola, *Quella del Croco* è eccedente; la Tintura di Hiosciamo è dannosa,

nosa, per gli pericoli dicchiarati; del Hioscîamo è assai più sospetta la sua Tintura, come più penetrante, nella qual essendo per la compagnia del Mestruo fatta più tenue la sostanza narcotica,& partecipante di venenosità, è resa medesimamente più attiua, & pronta à nuocere: la Digestione fatta per giorni quindeci non megliora il Laudano, essendo poco buoni gli principali fondamenti: *L'Estratto di Castoreo* è aggionto nella metà della Dose di tutti gli antecedenti Estratti; ma Questo, mentre non sia stato con singolar artificio fabricato, sarà sempre priuo della sua portione più odorata, non corregge gli Estratti, mà dilata solamente la loro imperfettione; *dalla Tintura delle Spetie Diambra* già a sofficienza è parlato; l'Infusione fatta per vn Mese non emenda l'accennate imperfettioni, & così questo Laudano viene fatto compagno de gli altri Laudani, li quali non hanno accresciuta la fama a gli loro Authori.

L'Altro Laud. Op. del Med. non è più buono del Primo.

L'Altro *Laudano Opiato dell' Istesso riceue l'Opio non legitimamēte preparato: Il Beguino* fà la sua Preparatione, con tagliarlo in pezzuoli,& infondendolo *cō il Spirito del Vino*, lo fà leggiermente bollire; & poi lo digerisce per il spatio di giorni xx. separando nel fine il Spirito, & riducendolo sin' alla douuta Consistenza; doue altramente dall'Opio douerebbe essere prima con vn calore lentissimo esalato il Sulfò narcotico, poi questo Opio dissoluto nel Spirito del Vino, estrahendo conuenientemente le Tinture, con la Digestione separando le parti terrestri, & grosse, & nell' vltimo liberandolo dal Mestruo; *Il Sugo del Hioscîamo*, come già è chiaro, rende sospetta la Descrittione; non occorre nè meno parlare più delle *Spetie Diambra*, dalle quali ne caua ancora la Tintura: essendo questa Descrittione imperfetta ne gli Ingredienti più essentiali; certamente gli altri Accidentali non la rendono compita, mà compagna della maggior parte de gli Laudani già essaminati.

Il Terzo dell'Istesso è simile a gli Altri.

Il *Terzo Laudano del Beguino* hà per base *l'Opio fatto friabile con il calore del Sole*, ma non l'Opio liberato da gli suoi inconuenienti, & questo vien' estratto con l'Aceto; *Il Croco* qui viene estratto con *il Spirito del Vino*; vi è *meza Oncia del Sulfo narcotico del Vitriolo*, il quale secondo il parere di non Pochi, &, come sarà dimostrato *nella Terza Parte di Questo Libro* al suo luoco, non hà veruna facoltà anodina, oltre che può cagionare, come ha cagionato moltissime volte, Accidenti pericolosi; perciò essendo il Sulfo del Vitriolo ripieno di sospetto, l'Opio mal preparato, tutta la Fabrica conseguentemente del Laudano Terzo del *Beguino* deue essere stimata poco buona.

Il Laud. Solido del Closseo nō è approuato.

Nel *Laudano Solido del Closseo* quanto più resta estratto con l'*Aceto l'Opio*, tanto maggiormente li viene conferita l'acrimonia di Quello,& l'Opio nō viene corretto, anzi perciò reso maggiormente sospetto; *L'Estratto del Croco, & del Castoreo* facilmente nelle communi Fabriche restano spogliate di buona portione della loro facoltà balsamica odorata; l'vltimo è aggionto in troppo quantità; essendoui *l'Estratto delle Spetie* fatto con l'Aceto, benche Questo facci parere minore la perdita delle facoltà aromatiche, con tuttociò per Questo,& per gli altri Estratti fabricati senza gli veri fōdamenti dell'Arte, non viene approuato il Laudano Solido del Closseo.

Il Laud. Op. Pettorale del Sala qual sia.

Nella Fabrica del *Laudano Pettorale dell' Angelo de Sala* si deue prendere *l'Opio ben corretto* con l'esalatione totale del suo Sulfo,& poi si può fare l'Estrattione secondo l'Authore: Benche il fine di questo Laudano sia differente alquanto, essendo più determinato da gli Altri; con tuttociò entrandoui principalmente l'Opio è stato quì trascritto.

Dopo gli Altri deue esser essaminato il Laud. Nostro Nepē.

Essendo sino quì stati essaminati tutti gli Laudani Opiati più principali, li quali vengono, ò possono vsualmente essere nelle Officine Farmaceutiche dell'Europa fabricati, & hauendo Ciascheduno hauuto gli suoi singolari Auuertimenti; con la dicchiaratione, come gli megliori, frà Questi possano con buona,& legitima maniera essere fabricati, acciò fossero degni di esser approuati, & riceuuti per gli vsi medicinali; conseruando il douuto honore a gli Medici, & apportando la desiderata consolatione, & vtilità a gli Infermi: Resta solamente, che sia rigorosamente essaminato il *Laudano Nostro Nepenthes Magistrale*.

Riceue l'Opio bē corretto, et estratto, & Questo è la vera base de tutti gli Opiati.

Prima vi entra *l'Estratto dell'Opio corretto*; cioè l'Opio auanti la sua Estrattione viene liberato dalla sua facoltà narcotica sospetta nella maniera già approuata da tutti gli principali Authori, & confermata di sopra ancora con fondamēti solidi; viene poi *l'Estratto dell'Opio* fabricato prima con il *Spirito del Vino*, al quale vbbedisce la sostanza resinosa dell' Opio; dopo con il *Sugo de Limoni*, con il quale facilmente s'accompagna la sua sostanza viscosa (ambidoi Mestrui sono accuratamente purificati con la Digestione) facendo separare diligentemente tutte le parti grosse, & impure dell' Opio, con lasciarle ben calar al fondo del Vaso,& con feltrare ciascheduno Mestruo separatamente; poi le Tinture già perfettamente depurate, & digeste sono insieme mescolate, & così con l'affusione del Mestruo acqueo viene precipitata la parte resinosa dell' Opio, è, stratta con il Mestruo sulfureo; dopo gli Mestrui vengono separati senza sminuire la facoltà anodina dell' Opio; Questo così corretto, & estratto, è il vero, l'vnico,& legitimo fondamento, e la base principale sopra la quale può essere diretta qualsiuoglia Fabrica di Medicamento Anodino,& di Laudano Opiato, come di tutte le altre Compositioni, le quali riceuono l'Opio: Questo così corretto, & estratto è il Fonte singolare di facoltà efficacissime, dal Quale deriuano tutti gli pregiati effetti, li quali vengono attribuiti a gli Laudani Opiati, ò Nepenthes.

L'Opio è resinoso, quale perciò sia la sua Estrattione, è si dà Questa rceuā qualitacalida.

Che l'Opio sia resinoso non vi è dubio alcuno, essendoche con il Spirito del Vino facilmente si lasci estrahere la sua sostanza resinosa, la quale verrà separata dal Spirito, & se ne andarà al fondo, mentre s'affonderà l'Acqua commune, ò distillata, & seguitando poi nell' Estrattione con vn Mestruo acqueo, ouer ancora con vn Spirito sulfureo, si haurà dopo la Euaporatione (quando già la sostanza resinosa sarà stata separata) medesimamente l'Estratto viscoso dell' Opio; benche venga ben estratta la sostanza viscosa, & resinosa dell' Opio con il Spirito del Vino, ouer altro somigliante sulfureo, & sia asai cōueniente,& habile per estrahere tutte le sue parti essentiali; simile Mestruo non potendo esserui temuta la communicatione d'alcuna calidità; poiche il Mestruo sulfureo viene totalmente separato con la Euaporatione ò Distillatione dall' Estratto, senza lasciar adietro vna minima delle sue qualità; cōtuttociò più ageuolmente, come già è detto di sopra nel *Nostro Estratto dell'Opio*, primieramente si fà la sua Estrattione con vn Mestruo sulfureo, poi con vn acqueo,& oltre, che sia acqueo è ancora acido non solamente per facilitare l'Estrattione, & poi la Precipitatione delle parti resinose; ma ancora per fare, che l'acidità, che rimane dopo con l'Estratto dell' Opio, in vece di promuouere la facoltà narcotica, come fà l'acrimonia dell'Aceto, habbi forza di maggiormente corroborar il Core,& gli Stromenti della facoltà vitale, per la somiglianza, che vi è frà l'acidità dell'Vno, cō quella degli altri; il Mestruo acqueo acido nella seconda Estrattione, quando che l'Estratto potesse restare partecipe di qualche calida qualità dal Mestruo sulfureo prima affuso, leuarebbe questa, e corrigerebbe l'Estratto; Questo però non accade, nè meno a cotesto fine è stato aggionto; poiche, mentre ancora l'Opio partecipasse qualche poco, il che non è, del calore dal Spirito del Vino, da ciò non verrebbe in alcuna parte danneggiato il suo Estratto; atteso che mai viene amministrato in tal quantità, che possa conferire, ouero fomentare vn calore preternaturale nelle Parti del nostro Corpo; è piccola la Dose, nella quale sempre s'amministra l'Estratto dell'Opio in tutte le Fabriche de'Medicamenti, che lo riceuono, come vi sono principalmente gli Laudani, onde non può apportare alcuno disordine nel Temperamento de'Corpi.

Da quello, che già è detto Molti ancora possono vedere

Se l'Opio sia calido, ò frigido.

vedere chiaramente, quanto inutili siano le loro desputationi, mentre vogliono sostentar acerbamente gli Vni contra gli Altri, che l'Opio sia frigido, ò calido, essendoche disputano senza cagione necessaria, non essendo verisimile, che quella piccola quantità dell' Opio ben corretto, & estratto possa nuocer, ò cagionare qualche mala Intemperie; è assai più probabile, che l'Opio sia più tosto calido, che frigido; poiche facilmente s'accende, è amaro, partecipa di qualche acrimonia, ha forza d'esulcerare, & che la sua facoltà narcotica non dipende dalla pura frigidità, ma da vn Sulfo puzzolente vaporoso, accompagnato d'vna qualità non manifesta, sospetta di veneno; ciò si possono affermare molti Mali, le Febri ardenti, maligne, & gli Influssi pestilentiali, li quali producono euidentemente più volte simili cattiui effetti narcotici, & cotesta qualità narcotica in somiglianti Indispositioni così ageuolmente può esser attribuita ad vna frigidità, come si può conuenientemente probare ch' il fuoco sia frigido.

L'Opio quando sia Remedio sicuro.

Si conchiude adunque, che l'Opio viene lodato sommamente, come Remedio sicuro, e singolare, ripieno di virtù non ordinarie, ogni qualvolta sarà stato primà corretto, & liberato dalla sua immoderata, souuerchia, & dannosa facoltà narcotica, con l'esalatione del suo Sulfo, sola e fondata cagione de gli suoi sospetti, e venenosità; tanto più verrà ricercato per gli vsi medicinali ne casi anco importantissimi, quanto maggiormente dopò la sua correttione sarà stato estratto, primà con vn Mestruo sulfureo, e dopo con vn Acqueo acido; così sarà à sufficienza discorso dall' Opio, della sua vera correttione, e legitima Estrattione, con la dicchiaratione più fondata, che s'hà potuto, de tutti gli dubij, che circa Quello, e Queste poteuano addursi.

Il Castoreo per le sue rare virtù entra nel Laud. e come venga estratto.

Segue dopo l'Opio *L'Estratto cauato dalle Oncie due di Castoreo*; Questo oltre la sua facoltà Anodina hà virtù di corroborare gli Nerui, le Parti Neruose, di confortare la Testa; conferisce à gli Spiriti Animali; & così per queste rimarcabili qualità merita d'esser Ingrediente nel Laudano; essendoche le Membrane, le Parti Membranose, gli Legamenti, gli Tendini, gli Nerui, quando sono corroborati non si lasciano così facilmente opprimere dagli Dolori; fanno resistenza alla Materia molesta, & la scacciano: il Castoreo solo da per se è vsitatissimo negli Dolori Colici, nella Suffocatione dell'Vtero, Flussioni Articolari, Epilessia, Apoplessia, & altri Mali, doue suole accadere gran perdita delle Forze, perturbationi, ò suanimēti de Spiriti, notabile debolezza della Facoltà Animale, & Vitale; il Castoreo viene assottigliato per l'Estrattione con il Spirito del Vino, reso più tenue, & attiuo, & per conseguenza penetra più senza difficoltà tutte le Parti, benche lontane del Corpo, & è così leuata la sua grossezza con gli impedimenti dependenti dalla parte materiale.

L'Estratto del Croco è ben fatto, e degno delle lodi.

L'Estratto del Croco non riceue oppositioni: viene fabricato con le Acque Cordiali, fatte acide con il Sugo acido cordiale, poi è cō fuoco lentissimo liberato dal suo Mestruo, & ridotto sin alla Consistenza solida, la quale di nuouo vien alquanto diluta con la Portione rettificata, & più aromatica del Liquor astratto; perciò è legitima totalmēte la sua Fabrica, come già è ancora dicchiarato di sopra ne l'essame fatto sopra il *Laudano Minore del Quercetano*, & merita le lodi attribuiteli, & degnamente viene riceuuto nelle Fabriche d'vn Laudano.

L'approbatione de gli Estratti di Papauero Erratico, di Nenuphari, et di Viole Purpuree, e le virtù de Questi.

Vi sono ancora gli *Estratti di Papauero Erratico, Quegli di Nenuphari, è di Viole Purpuree. Il Papauero Erratico* hà virtù di mitigare gli Dolori, di conciliar il Sonno, & con la virtù sua refrigerante contempera alquanto gli Estratti dell'Opio, del Castoreo, & del Croco, rendendolo il Laudano più ageuole ad esser amministrato in qualsivoglia Affetto calido, Febri, Pleuritide, & altri Mali del Thorace, com' ancora nell' Infiammagioni: Gli *Fiori di Nenuphari*, oltre le facoltà, che hanno contra il Flusso del Ventre, spargimento inuolontario del Seme, contemperanno la tenuità, & riscaldamēto del Sangue, gli Calori Febrili, & apportano il Sonno: Le *Viole* sono Cordiali, & Pettorali, humettano, & rinfrescano, ancora giouano per rihauer il Sonno, mitigano l'acrimonia della Bile, particolarmente Nera, sono vsuali negli Dolori della Testa, nelle Febri, negli Calori Febrili eccessiui, correggono le Flussioni acri; tutti questi Estratti sono aggionti con quella Dose conueniēte, che può richieder vna douuta, & aggiustata proportione.

Il Laudan. Nos. Nep. Mag. è ricercato, e qual sia la Dose.

Questi sono gli principali Ingredienti del *Laudano Nostro Nepenthes Magistrale*, & sempre si ritroua nella nostra Officina Farmaceutica al Struzzo, così semplicemente fabricato; e sempre seguono dalle sue ottime Preparationi quegli felicissimi successi, con i meritati applausi, che si possano desiderare; Molti de più riguardeuoli Medici di Questa Serenissima Città lo ricercano con estrema sicurezza, quando ne hanno bisogno d'vn Laudano Opiato, la *sua Dose è da doi, tre, sin'a cinque Grani* al più secondo l'vrgenza del Male.

L'aggiōta d'altre Materie e Preparationi, perche sia fatta.

Per sodisfare al desiderio di Qualcheduno, il quale si dilettasse nelle pompose Fabriche di dispendiosi Medicamenti, s'hà voluto aggionger ancora la maniera, nella quale possa il Descritto *Nostro Laudano* esser accompagnato con quegli Ingredienti, già quasi dicchiarati per souuerchi; & di vantaggio mostrare, come possa essere fabricato con quelle non necessarie Preparationi, le quali negli essami degli altri Laudani già sono giudicati poco profitteuoli, & poco meno, che degne d'essere tralasciate; nel dare questa sodisfattione, per altro non necessaria ad Alcuni pochi, s'hà però hauuto questa singolar auuertenza, acciò il Laudano al fine possa remanere con quella maggior efficacia, che mai fosse possibile, & permessa dall'Arte.

Le considerationi circa la Circulatione del Laud.

Primieramente è stato dimostrato, come possa essere circulato, nella quale Preparatione, il Laudano acquista qualche maggior calidità, & discapita alquanto del Temperamento moderato, il quale lo rendeua più sicuro in ogni Indispositione calida; la Circulatione è stata insegnata in due maniere, prima con *il Spirito del Vino semplicemente*, secondo *con il Spirito del Vino impregnato con le facoltà aromatiche* più appropriate; s'osserui diligentemente, che per fare restar il Laudano impregnato di qualche facoltà aromatica, si può dopò la Circulatione astrahere gli Mestrui sin alla Consistenza più soda, che sarà possibile, & poi rettificare il Spirito del Vino, il quale hà seco portata per l'Alembico tutta l'Essenza sottile de gli Aromati, & la facoltà più efficace; poi con vna portione bastante di Questo Spirto ottimamente rettificato, & più aromatico ridurre gli Estratti, (li quali restano accompagnati con la parte più materiale, & fissa de gli Aromati, & perciò solamente aumentante senza gran vtilità la Dose del Laudano!) di nuouo ad vna Consistenza meno soda, & Pilolare, & così sarà stato imbibito il Laudano con le facoltà aromatiche, quanto mai è stato possibile.

Circa l'aggiōta de gli altri Ingredienti, che s'osseru.

Mentre Alcuno volesse, per secondar il suo genio, oltre l'accennata Circulatione, aggionger al Nostro Laudano ancor altri Ingredienti, potrà aggiongere Quegli, che sono di sopra descritti; Essi però non sono essentialmēte necessarij, come già è assaissime volte detto, & aumentano notabilmente la Dose, & il prezo di Questo; Di più ancora sono stati specificati gli Oglij Distillati più appropriati ad vna simile Fabrica, & meno imperfetta constitutione del Laudano; Chi vuole gli può secondo il suo beneplacito aggiongerli, acciò così non vēga risparmiata la spesa, & sia fatto vn Laudano, nella quale vi entra la megliore parte delle più scielte Materie Medicinali d'vna Officina Farmaceutica.

Come deba essere fatta la Preparatione del Nostro con gli altri Laud.

Contuttociò, che sono state fatte tutte le sopradette aggionte, non però s'è andato tanto auanti, come hanno fatto molti Authori nelle Fabriche degli loro Laudani: è certo, che Ogn'vno, mentre cōsiderarà diligentemente questo *Nostro Laudano Magistrale*, & essaminarà ciascheduno Aroma, come ciascheduno altro Ingrediēte, gli Sali di Coralli, gli Sali di Perle, gli seguenti Oglij Distillati con gli Altri, hauendo peritia della loro facoltà, virtù, & efficacia, & mentre attentamente osseruarà le loro Fabriche, la maniera con la quale vengono incorpo-

corpo-

corporati con il *Nostro Laudano Magistrale* già semplicemente fabricato,& riguardarà la proportione della Dose, con la qual entrano nella sudetta Compositione, verrà necessariamente astretto in vigore di queste considerationi a douer ingenuamente confessare, che sia facilmente il megliore frà tutti quegli Laudani, li quali riceuono simili Ingredienti.

Il Nostro Laud. sēza l'aggionta è ottimo.

Resta però sempre constante questa verità, che gli sei Estratti nella Dose da Noi descritta, insieme semplicemente mescolati,constituiscano vn Laudano Nepenthes degno d'ogni gran lode.

La sua Descrittione, perche venga publicata.

S'hà hauuto qualche ritegno nel voler publicare questa singolare Descrittione d'vn Laudano così raro, il quale però è stato vinto dalla ardentissima volonta per seruire ben,& fedelmente al prossimo;per beneficio vniuersale, senza renitenza alcuna è fatto palese questo nobile Medicamento, dal Quale sempre si vedranno con ogni felicità tutti quegli prosperi effetti grandemente celebrati, non dal solo *Quercetano*, ma generalmente quasi da tutti gli Medici.

Come con il Laudan. Nos. Sēplicemente fabricato sia no aggionti gli odori.

Il *Laudano Nostro Nepenthes Magistrale*, può ancora a guisa degli altri Laudani descritti da diuersi Authori partecipare di qualche odore; perciò pigliando *vna Metà del Laudano* semplicemente fabricato, ouer ampliato con le altre aggionte de gli Ingredienti, e delle Preparationi, mescolarà con Quella *l'Ambra, & il Muschio*; *l'altra Metà* del Laudano Semplice, ò del Laudano accresciuto, potrà essere riserbata senza l'aggionta delle sudette Materie odorifere.

La Cōclusione de gli Auuertimenti qual sia.

Per terminare gli *Auuertimenti già fatti sopra tutti gli Laudani per auanti descritti*, si replica, che dall'essame di tutti gli Laudani con studio particolare già perfettionato,& dal paragone, che si può fare con tutte le Descrittioni di tanti Laudani da diuersi, per altro Dottissimi, Authori inuentate, & con tanta varietà di maniere fabricabili (fra le quali Descrittioni le più considerabili sono con vna diligenza non ordinaria dalle più famose Opere raccolte, & quì trascritte) si può ottener vna chiara cognitione, che il *Nostro Laudano* facilmente possa esser il più approuato,& vn Remedio lodatissimo, al quale meritamente appartiene il Nome di Laudano, con l'epitheto di Nepenthes; poiche con ogni lode non può esser a bastanza lodato, & tanto maggiormente, quando il *Nostro Nepenthes* sarà fabricato semplicemēte,senza altra susseguente Circulatione,lasciādo da parte la Tintura degli Aromati gli altri Sali di Perle,di Coralli,il Magisterio di Succino,e di Benioino, & gli Oglij Distillati, & ciò verra maggiormente confermato dalla medesima esperienza, come certissima maestra di tutte le cose.

S'ha dato motiui a gli Artèfici, acciò sia promossa l'Arte.

Con vna così riguardeuole occasione, come con la presente della trascrittione,& essaminatione degli Laudani Opiati, e della Publicatione del Laudano Nostro s'ha voluto dar piccola caparra della ottima intentione, che s'ha sempre coltiuata nel communicare ingenuamente con gli Periti dell'Arte Medica, & Farmaceutica, oltre le particolari Descrittioni di diuersi Medicamenti vsuali solamente nella mia Officina, ancora tutte quelle Altre,che mi fossero state conferite da gli più famosi Professori della Medicina, acciò da motiui simili vengano sollicitati gli altri Artefici per fare il medesimo, e procurino di beneficare,e promuouere l'Arte vniuersalmente con tutti gli mezi possibili.

Estratti Purganti.

Vengono descritti gli Estrat ti Purgāti, à prima gli Semplici poi gli Cōposti.

In questo Titolo rettamēte seguono, dopò gli Estratti Alteranti Semplici, & Composti, gli Estratti Purganti,& prima medesimamente gli Estratti Purganti Semplici,& dopò gli Purganti Composti: per le Fabriche de gli Vni,& gli Altri, potranno ancora seruire molti Auuertimenti gia spiegati circa la vera maniera di fabricare gli Estratti Alteranti, circa le imperfettioni,& circa la poca auuertenza, solita ad essere più volte commessa nell'elettione del Mestruo, nell'Estrattioni delle Materie Medicinali, & nella separatione, ouer Astrattione del Liquore, come nella Condensatione dell'Estratto: giouarà, di più non poco, per maggior intelligenza di tutte le Fabriche de gli Estratti Purganti la lettura del *Capo* 12. *del Libro Primo dell' Estrattione*; com' ancora quella del *Capo* 3. *delle Fabriche de gli Estratti fattibili dagli Vegetabili*, *nella Prima Parte di questo Secondo Libro*: sarà medesimamente di molto profitto la cognitione essatta de gli Mestrui più vsuali nelle Officine gia di sopra nel Principio di questo Titolo descritti; nell'introduttione di questo Titolo si potra veder alcuni Auuertimenti generali non meno vtili, & necessarij per le Fabriche degli Estratti Alteranti, che principalmente per gli Purganti; poiche non vi è dubio, che gli Medicamenti Alteranti, benche fossero di sapor alquanto ingrato,con tuttociò non verranno così fastiditi,come gli Purganti,onde Questi hanno maggior bisogno,che Quegli d'essere ridotti in Forma d'Estratto; acciò così venga facilitata, per la poca quantità la loro amministratione; essendo il Spirito del Vino grandemente pratticato in molte Estrattioni de gli Purganti Semplici,ò mescolati,perciò si legga di sopra fra gli Mestrui la natura,& qualità del Spirito del Vino.

Quali Letture facili. tino la intelligenza

delle Fabriche de gli Estratti Purgāti.

Estratti Purganti Semplici.

GLI ESTRATTI PVRGANTI SEMPLICI OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

1 Estratto dell'Agarico
2 Asaro
3 Brionia
4 Colocinthide
5 Cocomero Asinino
6 Elleboro Nero
7 Esula
8 Gratiola
9 Gialappa
10 Mechoacana
11 Estratto di Mirobalani
12 Reobarbaro
13 Sena
14 Turpetho
15 Aloe
16 Euphorbio
17 Gutta Gamba, cioè di Ghitta Giemou
18 Scammonea

1 ESTRATTO DELL' AGARICO.

℞. Agarisco scielto Q.V.

Sia messo dentro vna Cucurbita di vetro,essendo però prima tagliato in pezzuoli minuti, & sottilli; poi s'affonda *del Spirito del Vino*, alquanto deflemmato tanta quantità, che basti per auanzare sopra l'Agarico l'altezza di sei,ouer otto dita; si lasci star

in Infusione, dentro gli Vasi ben chiusi in luoco moderatamente caldo; per il spatio di iii. ò iv. giorni acciò venga bene cauata la Tintura; la quale poi sia separata, & decantata chiara al possibile dal Residuo; dopo s'affonda per due, ouero per tante volte il Spirito del Vino, facendo medesimamente la sopradetta Infusione, sino che tutte le parti essentiali dell'Agarico siano state estratte, & il Residuo di Questo resti senza virtù, & efficacia; tutte le Tinture cauate siano congionte, & poste alquanto in Digestione amministrando vn calore moderato, acciò la maggior parte delle feccie vadano al fondo del Vaso; poi sia decantato il puro dall'impuro, feltrando tutto per la carta; sia astratto il Mestruo con la Distillatione, incirca la metà, lasciando poi alquanto raffredare gli Vasi si raccolga l'Estratto Resinoso; si potrà, per facilitare maggiormente la Separatione della sostanza resinosa dell'Agarico, aggionger auanti la Distillatione, qualche portione dell'Acqua commune distillata, ouero qualunque Altra: l'Estratto Resinoso sia serbato separatamẽte; dopò si continui l'astrattione totale del Mestruo, sin alla remanenza dell'Estratto Viscoso dell'Agarico nella douuta Consistenza; con Questo sia poi diligentemente mescolato Quello (mentre non si voglia l'Estratto Resinoso serbare solo da per se) sopra vn vetro, ò Vaso inuetriato, piano, asciugato in luoco tepido (guardandolo però in tanto che non cascano sopra sporchezze) & dopo ridotto destramẽte in Poluere; ouero l'Estratto Resinoso può essere dissoluto con vna portione di Spirito del Vino rettificato, & industriosamente accompagnato con l'Estratto Viscoso.

Giouam. *Purga ogni sorte di Flemma tenue, acquosa, serosa, & viscosa da tutto il Corpo, & particolarmente gli Humori escrementitij dal Mesenterio, dalla Testa, dagli Polmoni; promuoue la prouocatione dell'Orina, & degli Mestrui; in riguardo dello Stomaco, dal quale viene abborrito l'Agarico crudo, è più sicuro l'Estratto, che l'Altro; con tuttociò, mentre si voglia, si può mescolare con l'Estratto alcune Goccie di qualche Oglio distillato aromatico appropriato; per rendere più pressa la sua operatione, potrà esser acuito, secondo le occorrenze, con qualche* Grano dell'Estratto Resinoso della Scammonea, *ouer* altro somigliante più gagliardo.

Dose ℈ i. ʒß sin a ℈ ij. amministrato solo in Forma di Pilole, ouer in Altra, mescolato con altri Medicamenti conuenienti.

AVVERTIMENTI.

Che s'osserui circa il feltrare le Tinture dell'Agarico.

Nel feltrare le Tinture cauate dall'Agarico si deue osseruare, acciò non venga fatta qualche vehemente Espressione del Residuo, ouero, che non siano feltrate troppo calde; essendoche le Tinture restarebbero spesse, & non totalmente chiare per la portione d'alcune parti grosse, le quali ancora vi fossero rimaste; onde basta, che le Tinture tutte gia cauate, & congionte siano solamente dopo qualche Digestione, essendo tepide, ò fredde feltrate per la carta, restando così chiare; poiche le parti più sottili, & essentiali dell'Agarico sono passate.

Per l'Estratto dell'Agarico è souerchio il Trochiscato, come si faccia la correttione.

E souuerchio di prendere, come fa *il Sala*, l'Agarico Trochiscato per la Fabrica del suo Estratto, mentre l'Agarico schietto nell'Estrattione con il Spirito, per il mezo d'vna buona Depuratione, vien à sufficienza corretto; Altri Fabricano ancora questo Estratto con prender, in vece del Spirito del Vino, per volerlo medesimamente correggere, le Acque Spiritose dell'Aniso, ò di Cinnamomo, ouer altre somiglianti aromatiche; ma Queste non estrahono così prontamente la sostanza resinosa dell'Agarico, la quale si ritroua in Questo, come fa il Spirito del Vino; di più la virtù aromatica de somiglianti Liquori non communica veruna delle sue parti a gli Estratti, & in nessuna maniera gli può correggere, mentre quella viene separata, come compagna inseparabile, & volatile insieme con il Mestruo nell'astrattione.

Alcuni nõ bene fabricano l'Estratto dell'Agarico.

Altri lasciano l'Agarico solamente in Infusione per il spatio di hore xxiv; poi fanno l'Espressione, & Questa inspessano; ma la loro maniera è difettosa; poiche con vna sola Infusione, per così breue spatio di tempo fatta, non possono esser estratte tutte le parti essentiali dell'Agarico; perciò vi bisognano tre, ò quattro, & più affusioni del Mestruo, fino che il Residuo dell'Agarico sia reso totalmente inefficace, essendo stato spogliato dal Spirito del Vino da tutte le sue parti essentiali: di più gli Sopradetti non fanno veruna separatione delle parti pure dalle impure, ò del chiaro dal torbido, & così da Loro non viene legitimamente fabricato l'Estratto; perche in qual si sia Estratto viene necessariamente desiderata l'essenza pura della, ò delle Materie Medicinali, e separata da tutte le sue parti terrestri, fecciose, & inutili.

2 ESTRATTO D'ASARO.

℞. Foglie, & Radici d'Asaro Q.V.

Da Queste, essendo seccate mediocremente in luoco ombroso, poi conquassate, nella maniera dell'Estratto Antecedente s'estraha con *il Spirito del Vino*, facendo più volte l'Infusione, che basti, tutte le Tinture, con separare diligentemente il puro dall'impuro, co'l mezo della Digestione, & Feltratione; poi sia astratto il Mestruo, come gia è detto, sin alla rimanenza dell'Estratto nella sua Consistenza.

Giouam. *Purga per il Vomito, & alquanto per il Secesso le Flemme grosse, la Bile Gialla, & Nera con minore vehemenza, che l'Asaro in sostanza, ouer Infusione; gioua per aprire le Ostruttioni del Fegato, della Milza, & della Vesica del Fiele; prouoca gli Mesi gagliardamente alle Donne; & il suo vso è frequente nelle Febri Terzane, & Quartane, nell'Itteritia, Hidropisia, & altri Mali simili.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni, auanti l'Inspessatione delle Tinture fabricano dalle Foglie, & Radici residue, dopo l'Estrattione delle Tinture, il Sale con redurle in Cenere; facendo poi da Questa la Liscia; suaporandola dopo sin alla remanenza del solo Sale, il quale poi con il mezo della Fusione, fatta dentro vn Corrgiuolo calcinano; il Sale calcinato cõ soluerlo, feltrarlo, & coagularlo più volte purificano; Questo così purificato mescolano con le Tinture feltrate, & depurate, & poi l'inspessano sin'alla rimanenza dell'Estratto, & chiamano Questo accompagnato con il suo proprio Sale, con il Nome d'*Estratto Alcalisato, ò Coagulo d'Asaro*.

3 ESTRATTO DI BRIONIA.

℞. Brionia Recente Q.V.

Sia tagliata in pezzuoli, & diligentemente conquassata; stia in Vaso ben chiuso in Infusione (hauendo prima affusa qualche piccola portione d'Acqua, per maggiormente humettarla, quando bisognasse) in luoco semplicemente tepido, per il spatio di doi giorni, & due notti; poi sia espresso tutto per vn Tor-

vn Torchio fortissimamēte; *il Sugo espresso sia suaporato in* Vaso doppio alla scoperta sin alla remanenza del Residuo in Consistenza somigliante à quella d'Estratti; poi da questo *Sugo Condensato cō il Spirito del Vino* siano cauate le Tinture con sufficienti affusioni del Mestruo; Quelle depurate,& feltrate, siano, con astrahere Questo per la Distillatione, condensate fin alla Consistenza giusta d'Estratto; *Si potrebbe aggionger ancora all' Estratto già fabricato qualch'Oglio distillato aromatico più conueniente.*

Giouam. *Purga efficacemente gli Humori Serosi, & Pituitosi; conferisce nelle Indispositioni della Milza, Vtero, & Fegato; poiche apre le Ostruttioni di queste Parti; euacua le Acque de gli Hidropici per il Vomito, & per il Secesso; prouoca gli Mestrui; scaccia il Feto; libera dalle Soffocationi dell' Vtero; guarisce l'Asthma,& è conueniente a gli Podagrici.*

Dose ʒ s fino ℈ ii.

AVVERTIMENTI.

Chi volesse, potrebbe far ancora semplicemente l'Estrattioni *con il Spirito del Vino* dalla *Brionia secca*; ma l'antecedente maniera è più facile, & meno dispendiosa, & ancora della Brionia se ne può hauer tanta quantità, quanta se ne vuole: La *Brionia* sia raccolta nel tēpo più accommodato, acciò le virtù più essentiali siano ancora tutte nella Radice.

4 *ESTRATTO DI COLOCINTHIDE.*

℞. Polpa di Colocinthide Q.V. ò B.

Sia diligentemente mundata da gli Semi, & con le replicate affusioni del Spirito del Vino (frapponēdo per Ciascheduna, vna Infusione fatta per tempo sufficiente) siano estratte tutte le parti essentiali della *Colocinthide* nel modo sopradetto; tutte le Tinture siano congionte,& diligentemente depurate con il mezo d'vna Digestione, fatta continuatamente, per tre, ò quattro Settimane, & ancora per maggior spatio di tempo, mentre cosi piacesse all'Artefice; poi tutto sia diligentemente feltrato, & cō l'Astrattione del Mestruo, fatta con il mezo della Distillatione sia fabricato l'Estratto di giusta Consistenza.

Giouam. *E efficace nel purgare senza pericolo gli Humori grossi, Pituitosi, & viscosi, la Bile, & il Sero dalle Parti più lontane del Corpo; come dalla Testa, dalle Gionture, dagli Nerui, dagli Polmoni; perciò serue in molti Mali cagionati da simili Humori, come nell' Apoplessia, Morbo Gallico, ogni Spetie di Scabbia, nella Vertigine, Epilessia, & Dolori continui dalla Testa, & altri Mali: di rado deue esser amministrato da per se solo; ma viene per il più accompagnato con gli altri Purganti per sollicitare più presto la loro Operatione.*

Dose da Gr. iv. sin x. essendoui mescolati *gli Ogli distillati di Mastiche, di Noci Muscate, ò di Cinnamomo* in conueniente proportione.

AVVERTIMENTI.

La prolongatione del tempo non serue tanto per la correttione della Colocinthide, quanto che per mitigar alquanto la sua gran amarezza; mentre rincrescesse all'Artefice cosi longa Digestione, ageuolmente può procedere nella maniera, dimostrata ne gli antecedenti Estratti; *l'Estratto sudetto della Colocinthide* può assai più commodamente esser adoperato *del Spirito Aureo del Rulando*; Questo viene secondo Alcuni fabricato da gli *Trochisci Albandali, infusi nel Spirito del Vino Maluatico*, prendendo di Questo Parti xxiv. ò xx. & degli Altri vna solamente; benche il Spirito Aureo nelle facoltà non sia differente, con tuttociò con maggiore piaceuolezza è preso,& amministrato l'Estratto: *Il Sala* per estraere la *Colocinthide* ne prende dell' *Acqua di Piantagine due Parti, & vna del Spirito del Vino*; prima la ragione, per la quale non è tralasciato il Spirito del Vino accompagnato con l'Acqua, non è molto aggiustata; poiche si potrebbe dubitare, che cosi facesse, perche la Colocinthide fosse resinosa, il che non è,& s'è, è pochissimo; ouero perche il Spirito del Vino non sia vgualmente buono per l'Estrattione della Parte Viscosa, com'è per la Resinosa; è ageuolissimo il Spirito del Vino per estraere l'vna, & l'Altra; l'Acqua di Piantagine niente più conferisce all' Estratto di quello, che farebbe l'Acqua Commune Distillata.

5 *ESTRATTO DI COCOMERO Asinino.*

℞. Frutti di Cocomeri Asinini ben maturi Q.V. ò B.

Siano tagliati per il mezo, raccogliendo diligentemente lo Humore, qual esce; Questo sia poi messo insieme con gli Cocomeri tagliati, & ottimamēte mundati dagli Semi, in Vaso di Terra ben inuetriato, affondendo solamente quella quantità d'Acqua tepida, la quale basti per coprirli solamente; si lasci in Fermentatione per alcuni giorni; poi si sprema Tutto adagio, ma non gagliardamente per il Torchio; il Sugo espresso sia con il mezo della Digestione ottimamente depurato, separando destramente, di quando, in quando, le feccie, le quali andaranno al fondo; essendo bene fatta la Depuratione, il Sugo sia feltrato, & con la Euaporatione della souuerchia humidità, fatta nel MB., ridotta sin alla appropriata Consistenza di Sugo Condensato; Questo di nuouo sia dissoluto con il Spirito del Vino, depurato, feltrato, & inspessato, sin'alla Consistenza d'Estratto.

Giouam. *Purga gagliardamente, ma con piaceuolezza la Serosità; prouoca gli Mestrui, & è libero dal sospetto di malignità, la quale vien attribuita all'* Elaterio Commune.

Dose Gr. iii sin a v.

AVVERTIMENTI.

Per facilitare la separatione de gli Semi dagli Cocomeri tagliati, Questi possono essere tagliati sopra vn Criuello; acciò la humidità passi, & gli Semi restino per di sopra; auuertendo, che sia fatto passar ancora lo Humore verde più grosso, poiche è della medesima bontà.

6 *ESTRATTO D'ELLEBORO NERO.*

℞. Radici d'Elleboro Nero Q.V.

Con il Spirito del Vino, dalle Radici prima ben conquassate, siano cauate tutte le Tinture, nella maniera già spiegata nell' *Estratto di Colocinthide*; Queste siano ridotte secondo il solito fin alla Consistenza d'Estratto, al quale possono esser poi aggiōti gli

ti *gli Oglij distillati* aromatici più aggiustati, come ancora all'Antecedente.

Giouam. L'Estratto d'Elleboro *purga valorosamente gli Humori Melanconici; è per conseguenza vtile Medicamento in tutti gli Mali da questi Humori cagionati, ò fomentati; come sono la Mania, la Pazzia, Passione Hipocondriaca, Elefantiasi, Herpete, Cancaro, Quartana, Vertigine, Epilessia, Apoplessia, Rogna, & altri somiglianti Mali.*

Dose da Gr. x sin a ℈ i, essendo incorporato con gli *Oglij distillati aromatici* più conuenienti.

AVVERTIMENTI.

L'Elleboro per l'Estrattione non si corregge con l'Aceto.

Alcuni correggono le *Radici d'Elleboro Nero con l'Aceto*, auanti la sua Estrattione; mà venendo fabricato l'Estratto con il Spirito del Vino non ha bisogno di verun'altra correttione; poiche in simil Estrattione a sufficienza resta corretto, & tanto più buona è la correttione, quanto più la Digestione delle Tinture dall'Elleboro viene prolongata.

Altra Estrattione dell'Elleb. co'l Vino ouero con l'Acque.

Alcuni fanno l'*Estrattione dell'Elleboro con il Vino, ò con la Semplice Acqua Piouana, ouer altra simile distillata, ò con le Acque spiritose distillate, come con l'Acqua d'Aniso*, dalla quale sia separato l'Oglio, *con le Acque di Magiorana, ò Melissa*, accompagnate con il *Liquore di Tartaro*; l'Estrattione fatta con le Acque Flemmatiche non è così perfetta; poiche in Questa non può accadere quella così accurata separatione delle parti più grosse dalle più essentiali, com'accade nell'Estrattione fatta con il Spirito del Vino; dalle Acque aromatiche, ò spiritose l'Estratto non riceue veruno beneficio, venendo con gli Mestrui di nuouo separata la loro facoltà aromatica.

Estratto dell'Elleb. del Querc.

Il *Quercetano* fabrica *l'Estratto dall'Elleboro primà preparato con l'Aceto*; Questo hà facoltà di destrugger alquanto, mà non di correggere la facoltà purgante; perciò si può vedere nel principio *di questo Titolo la Descrittione della natura dell'Aceto, & sue conditioni, per le Fabriche degli Estratti*; poi estrahe *l'Elleboro così preparato, con vna Parte del Sugo de' Limoni, & con due Parti di Sugo de Pomi odorati*; il Sugo de Limoni nell'Estrattione de' Purganti partecipa qualche poco di quelle oppositioni, quali sono state fatte all'Aceto; il Sugo de Pomi douerebbe essere fermentato, & con tuttociò non hauerebbe la forza del Spirito del Vino, & nell'Inspessatione qualche portione del Sugo rimane con l'Estratto; poi il *Quercetano* affonde ancora il *Sugo di Rose* per compire l'Estrattione; Questo Sugo ancora hà minor forza di estraer il Residuo dell'essenza dall'Elleboro, essendo ripieno della propria, & ad esso medesimamente dopò l'Inspessatione appartiene vna portione dell'Estratto.

Altri fabricano l'Estratto dalle Radici verdi.

Altri ancora per fabricare l'*Estratto d'Elleboro, prēdono le Radici d'Elleboro verdi*, fanno Infusione con l'Acqua commune, ò distillata, conquassandole primà; Altri fanno ancora qualche Ebollitione; poi spremono l'Infusione fortemente; l'Espressione colata condensano; poi da questa Massa fabricano il vero Estratto con il Spirito del Vino.

Altri dalle secche.

Altri malamente prima diseccano le *Radici d'Elleboro* dentro vna patella con fuoco lento, & vogliono, che così esali il vapore maligno, cagione della Conuulsione; questa cagione non dipende dall'Elleboro, il quale non hà vapori maligni; mà nell'eccessiua amministratione della Dose; com'ancora in tutte l'altre eccedenti Purgationi, fatte da qualsisia altro Purgante violento; sempre però si fabricarà meglio l'Estratto dalle Radici seccate, (non nella patella, doue possono non solo essere fritte; ma ancora facilmente destrutte) in luoco arioso ombroso; poiche nel seccare perdono alquāto quelle parti, le quali somministrauano la facilità di prouocar il Vomito.

Altri aggiongono all'Estrat. il Sale.

Altri ancora aggiongono all'Estratto il Sale cauato dalle Radici residue dopo l'Estrattione; mà è certo, che non lo possono aggiongere, se non in pochissima quantità; perche l'Elleboro, oltreche habbia in se pochissimo Sale Fisso, cauabile da quella poca quantità, la qual è restata dopo l'Estrattione; non ne sarà tanto, che possa essere rimarcato nell'Estratto; perciò si può dubitare, che il *Sala*, il Quale vuol aggiongere questo Sale con l'Estratto, non lo habbi mai fatto nella maniera, con la quale lo descriue.

7 *ESTRATTO D'ESVLA.*

℞. Corteccie dalle Radici d'Esula Seccate Q. V.

Con le replicate affusioni del *Spirito del Vino*, & sufficiēti Infusioni siano cauate tutte le parti essentiali, & efficaci; le Tinture siano congionte, depurate, & feltrate; poi con la Distillatione sia separato il Mestruo fin alla remanenza dell'Estratto nella douuta Consistenza; si veda di sopra *l'Estratto della Colocinthide*.

Giouam. *Hà efficacia di purgare la Pituita, la Serosità, & la Bile Nera dalle Parti remote, & particolarmente per il Secesso.*

Dose da Gr. xii sin à ℈ i. può primà esser ancora accompagnato con gli *Oglij distillati da gli Aromati* più appropriati.

AVVERTIMENTI.

La Fabrica dell'Estratto d'Esula del Querc.

Il modo, con il quale *il Quercetano* fabrica l'Estratto d'Esula, non merita d'esser totalmente approuato; poiche prende *l'Esula verde conquassata* in quella quantità, che vuole; e distilla fuori l'Acqua, cioè astrae tutta la humidità dall'Esula nel VB., con auuertenza, acciò nō s'abbruggi; poi affonde l'Acqua già distillata sopra l'Esula rimasta negli Vasi distillatorij, & caua la Tintura; dalla Tintura depurata di nuouo astrae con la Distillatione la humidità, & con Quella di nuouo caua la Tintura, la qual essendo medesimamente depurata viene di nuouo inspessata, & così seguita nell'Estrattione delle Tinture, & nella Distillatione della Humidità dalle Tinture, fino che non può cauare più veruna Tintura dall'Esula; & al fine incorpora insieme tutti gli Estratti, rimasti dopo ciascheduna Distillatione della humidità: il modo sudetto, nel quale ne ha insegnato ancora molte altre Fabriche de gli Estratti Semplici Alteranti, & Purgāti, non è giudicato de' megliori; poiche è souerchia questa Distillatione della humidità dall'Esula; mentre in sua vece può seruir ogni qualsiuoglia altra Acqua distillata semplice; & Questa conferirebbe all'Estratto le medesime facoltà, che può riceuere dalla propria Acqua; vi è ancora il pericolo, che nel distillare fuori la prima volta tutta la humidità, l'Esula dopo la Distillatione, benche non venisse leggiermente abbruggiata, acquisti almeno senza dubio vn odor ingrato; onde l'Estratto, che da quella verrà fabricato restarà accompagnato con il medesimo odore; di più non seruono ad altro tante replicate Distillationi, se non per fare perdita del tempo, & delle fatiche; mentre si può far il medesimo con l'Acqua commune distillata, facendo replicate Affusioni, & Infusioni con Questa; Tutte le già fatte Estrattioni al fine possono essere congionte, vnitamente depurate, feltrate, & inspessate, adoperando in vna sola volta quelle operationi, le quali il *Quercetano* inutilmente vuole, che si faccino in più volte: Questa

come

come ancora molte altre Descrittioni delle Fabriche de diuersi Medicamenti, merita pochissima lode; per esse. re simili Descrittioni inuentate più tosto, si può dire con la speculatione degli loro Authori, che ritrouate cõ vna fondata, & esperimentata prattica; gli Principianti nell' Arte vtrando in simili Descrittioni restano intricati più volte dalla fallace, benche apparentemente bella diceria dell'Authore, e confusi dalla moltiplicità delle Operationi souuerchiamente aggionte, senza accrescimẽto dell'efficacia al Medicamento.

Altra Fabrica dell' Estratto d'Esula del Querc.

L'altra Fabrica del *Quercetano* è questa; cioè per fabricare l'*Estratto d'Esula*, spreme primieramente *il Sugo dalle Radici, & dalle Foglie; sopra il Residuo* dopo l'Espressione affonde il *Sero di Latte* semplice distillato; poi così lascia tutto in Infusione per alcuni giorni, & dopo spreme di nuouo; ambedue l'Espressioni congionte sono messe in Digestione nel MB., acciò siano depurate, & distillando la Materia, totalmente depurata, separa tutto lo Humore fin' alla remanenza dell'Estratto nella douuta sua Consistenza.

L'Estratto d'Esula fabricato ancor altramente.

Altri, per fabricar il detto Estratto, prendono le *Corteccie delle Radici d' Esula* raccolte nella Primauera, quando incomminciano à spuntare le Foglie, in quella quantità, che viene desiderata; poi co'l Vino generoso le cuocono in Vaso doppio; poi fanno forte Espressione, la quale vien inspessata; dopò l'Inspessatione disoluono di nuouo la Massa con l'Acqua di Piantagine, & lasciandoli in Digestione nel MB. per alcuni giorni, fanno la separatione delle feccie; poi li feltrano, ouer occorrendo, ancora la chiarificano con il chiaro de Voui, & di nuouo separano lo Humore aggionto fin alla remanenza dell'Estratto d'Esula in buona Consistenza: L'Estratto seguente Alcuni vogliono, che sia *l'Estratto d'Esula del Rulando; prendono le Radici d'Esula Minore vsuale nelle Officine*, le cuocono con fuoco lento *nell'Acqua commune*, leuãdo sempre la schiuma, che vi si facesse; poi colano l'Acqua, & la serbano di nuouo; affondono dell'altra Acqua, & fanno la Cottione, come di sopra; questa Colatura vltima viene congionta con la Prima; le colano di nuouo, mentre bisogna; & essendo ben fatte le Colature, consumano poi con fuoco lento l'Acqua aggionta fin'alla Consistenza di Miele; dopo affondono del *Spirito del Vino* tanto, fino che sopranazi vn dito, & chiudendo ben il Vaso, lo conseruano in luoco moderatamente caldo, per alcun spatio di tempo; poi lentamente astrahono il Spirito fin alla remanenza dell'Estratto nella sua douuta Consistenza.

L'Estratt. d'Esula del Rulando secondo Alcuni.

Gli Estratti d'Esula del Querc. sono essaminati.

Queste sono le più vsuali maniere, con le quali viene fabricato l'Estratto d'Esula: la *Prima del Quercetano* è stata essaminata, & oltre le souuerchie Distillationi dell'Acqua dalla medesima Esula, Questa è molto poca per le inutilmente repetite operationi, & l'Estratto rimane accompagnato con vn odor ingrato, communicatoli nella prima, non necessaria, & senza fondamento fatta Distillatione: vi è ancora questa consideratione, che nella sudetta maniera della Fabrica dell'Estratto d'Esula non viene corretta, & raffrenata la vehemenza, quale ha l'Esula nel purgare gli nostri Corpi: La *Seconda maniera del Medesimo* è meno sincera; poiche l'Estratto residuo non ha riceuuto alcuna mitigatione nella sua valida facoltà purgante, non ostante l'aumento della Dose per la portione, che rimane con l'Estratto dal Sugo de Rose, & de Pomi: inutilmente vien aggionto il Sale cauato da gli Residui, come vuol il *Quercetano*.

Gli Estratti d'Esula del Sala, e Rulano si cõsiderano

La Terza maniera del *Sala* riceue le Radici cotte in Vaso doppio, con il Vino, (seruirebbe in vece di Questo meglio l'Acqua) il quale per la Cottione, benche sia fatta in Vaso doppio, abbandona gli suoi Spiriti, & diuenta Vappa; il Liquor ancora, auanti la Euaporatione deue esser ottimamente depurato; poi con maggior vtilità, in vece di disoluere la Massa residua con l'Acqua di Piantagine, disoluerla con il Spirito del Vino; & con il mezo della separatione delle parti fecciose, fatta con vna sufficiente Digestione, & buona Feltratione, rendere sommamente depurata la Disolutione, & non chiarificarla con il chiaro de Voui, riescendo la Chiarificatione alquanto pregiudiciale alle sue virtù, & così sarebbe resa più moderata, & mono pericolosa la sua facoltà purgante; l'osseruationi, già fatte circa questa maniera del *Sala*, possono seruir ancora per quella del *Rulando*, nella quale è poca la quantità del Spirito del Vino, & perciò può esser accresciuta, facendo seguir vna diligente separatione delle parti pure, dalle impure, con il mezo dell'accennate Preparationi Farmaceutiche; poi ridurlo fin alla Consistenza solita d'Estratto; ma riesce meglior, & più compendiosa di tutte Queste la Fabrica descritta di sopra, la qual è più corretta.

8 *ESTRATTO DI GRATIOLA.*

℞. Gratiola Q.V.

Sia raccolta nel Mese di Maggio, ouero nell'Autunno in quãtità sufficiẽte; si sprema il Sugo, il quale sia chiarificato con colarlo, & feltrarlo; dopò sia inspessato il Sugo; questo sia dissoluto con il *Spirito del Vino*; siano separate con il mezo della Digestione le parti torbide, & impure; essendo bene depurata la Dissolutione sia astratto il Spirito, accio rimanga l'Estratto in Forma vsuale.

Giouam. *Purga ottimamente, & con valore tutti gli Humori escrementitij acquosi, lenti, e particolarmente gli Biliosi dalle Parti lontane, per il Secesso più, & insieme per il Vomito; per la sua amarezza è ottimo per scacciare gli Vermi; euacua la Materia disposta per la Loro generatione; il suo vso è ottimo nell'Hidropisia, & Spargimento del Fiele.*

Dose da Gr. xv fin a ʒ s può esser incorporato con gli *Oglij distillati d'Aniso, di Cinnamomo, ouer Altri.*

9 *ESTRATTO DI GIALAPPA.*

℞. Radici di Gialappa Q.V.

Le Radici scielte, e gommose siano ridotte grossamente in poluere, mettendole dopo dentro vna Cucurbita di vetro, & s'affonda tanto del *Spirito del Vino*, fino che soprauanzi l'altezza di sei, ouer otto dita; chiudendo bene gli Vasi, si lasci star in Infusione, in luoco tepido, fino ch'il Spirito sia bene tinto, & diuentato a sufficienza gialleggiante; poi si decanti adagio il Spirito colorito, acciò nõ s'intorbidi in vn altro Vaso, sia serbato separatamente; s'affonda di nuouo dell'altro Spirito, lasciandoli come per auãti in Infusione, fino che sia tinto; poi il Spirito tinto sia congiõto cõ l'Altro; seguitando come di sopra, nell'Affusione del Spirito, & nell'Estrattioni della Tintura, fino ch'il Spirito non si colorisca più; poi si feltri tutte le Tinture, & nel MB. ò nelle Ceneri s'astraha in circa la metà, ò doi terzi del Mestruo; sopra il Residuo denrro la Cucurbita s'affonda qualche portione d'Acqua commune distillata, acciò si precipiti più facilmente l'Estratto Resinoso della Gialappa, il quale sia cauato, & serbato da parte; poi si seguiti nell' Astrattione della rimasta humidità, & s'haurà l'Estratto Viscoso; il quale sia medesimamente serbato separatamente.

Giouam. *Purga senza molestia alcuna tutti gli Humori cattiui, & particolarmente gli Serosi;* l'Estratto Resinoso, *purga più efficacemente, che non fà* l'Estratto Viscoso *gli Humori Biliosi Serosi.*

Dose

Dose dell' *Estratto Resinoso* è da Gr. x, xv, sin à xviii. dell' *Estratto Viscoso* è da Gran. xv, ℈ i, sin à i s.: *de gli doi Estratti insieme mescolati*, è da Gr. xii, xvi, sin a xxiv: *qualche Oglio distillato* può esser aggionto à Questi Estratti secondo le vrgenze:

AVVERTIMENTI.

L'Estratto Resinoso, e l'Estratto Viscoso communemente nelle Officine sono serbati, separatamente l'Vno dall'Altro; il Primo può esere lauato vna, ò due volte con l'Acqua distillata, acciò perda l'odore del Spirito del Vino, & la sua Lotione rassembra quella della Terebintina; poi sia disteso sopra Vasi piani di vetro, ò di terra inuetriati, & asciugato con vn calore da Estade, ouer altro somigliante; guardandolo in tanto, che non venga mescolato con cose da lui aliene, & immunde; mentre si voglia congiongere questi doi Estratti, si potrà primà leggiermente ridur in Poluere l'Estratto Resinoso, & poi accompagnarlo con il Viscoso Estratto di Gialappa.

10 ESTRATTO DI MECHOACANA.

℞. Radici di Mechoacana Q V.

Sia scielta fresca, e non caruolata; poi tagliata minutamente, & con il *Spirito del Vino* più volte affuso siano estratte tutte le Tinture; regolando tutta la Fabrica dell'Estratto con la medesima maniera, la quale è già stata spiegata di sopra nell'Estratto di Gialappa.

Giouam. *Purga con piaceuolezza, & senza verun incommodo, ò molestia da tutte le Parti del Corpo gli Humori Acquosi, Scrosi, Pituitosi; particolarmente dalla Testa, dalle Parti Neruose, & dal Petto; viene spessissime volte adoperato in tutti gli Affetti Catarrali, Dolori, & Indispositioni Articolari, Hidropisia, & Male Francese; vien amministrato ancora a gli Fanciulli per espurgare la erudità dello Stomaco, & le viscosità del Petto.*

Dose è da ℈ ii sin a ʒ i, ò i s *dell' Estratto Viscoso* da ℈ s, i, sin à i s *dell' Estratto Resinoso*.

AVVERTIMENTI.

Gli Estr. di Mechoacana dell' Hartm., e del Querc.

L'*Hartmanno* fabrica l'Estratto di Mechoacanna con l'Aceto, mà Questo maggiormente indebolisce la facoltà purgante dell'Estratto, per altro non molto gagliarda naturalmente: *Il Quercetano* fabrica l'Estratto con qualche Acqua appropriata al Fegato, fatta acida con il Sugo de Limoni, ò di Cedri; l'Acqua, benche fosse appropriatissima al Fegato, mentre sia distillata, niente conferisce all'Estratto, poiche Questa porta seco via la sua virtù Epatica, mentre viene di nuouo separata; cō l'Acqua non viene così ageuolmente estratta quella portione resinosa, che vi è nella Mechoacanna, & l'Acido sempre diminuisce più tosto, che conserui la virtù purgante; onde tralasciando le maniere sudette, si farà megliò l'Estrattione con il Spirito del Vino, come di sopra è scritto; s'osserui, che la Dose dell'Estratto Viscoso, è poco differente nella quantità dalla Dose della Poluere, onde non s'ottiene altro dalla sua Fabrica, che la dispositione di poter dissoluerlo con i Liquori: l'Estratto Resinoso hà Minore Dose.

11 ESTRATTO DI MIROBALANI.

℞. Mirobalani, Quegli che Voi, e Q V.

Da gli Mirobalani, da gli quali si vole fabricare l'Estratto, siano separati gli Ossi; poi siano grossamente triturati, e con l'Acqua Piouana semplicemente distillata si facci la sufficiente Infusione, per più giorni in luoco moderatamente caldo; poi l'Infusione ben colata sia inspessata in Vaso doppio sin alla Consistenza d'Estratto.

Giouam. l'Estratto di Mirobalani Citrini *purgadir la Bile Gialla; Quello d'Indi la Bile Nera; Quello* Chebuli *la Pituita, & poi la Bile*; l'Estratto di Mirobalani Emblici, & Belliriçi *similmente purgano primieramente la Pituita, & poi la Bile*.

Dose da ʒ ii, iii. sin a ℥ s possono esser amministrati, ò soli, ouer accompagnati, e più tosto con altri Estratti Purganti.

AVVERTIMENTI.

Rari sono gli Estr. di Mirobalani.

Altri fanno l'accennata Infusione de Mirobalani con il Sugo de Pomi odorati depurato, & così da Quella, nel modo sudetto fabricano l'Estratto, il quale chiamaco Estratto di Mirobalani Pomato: s'osserui, ch'essendo la Dose di Mirobalani mediocremente grande, & communemente amministrata con l'Infusione, & di rado in sostanza, perciò non vi è gran bisogno di fabricare da Loro l'Estratto, non essendoui il modo di poter hauer alcun vantaggio nella Dose: solamente s'acquista il cōmodo di poter dissoluere gli Mirobalani ridotti in Estratto, con qual si voglia Liquore, & con tuttociò venendo il loro Estratto dissoluto, la sua amministratione non riescira molto grata per la sua notabile Dose; perciò, per il più, viene tralasciata la loro Estrattione; mentre communemente con maggior ageuolezza sono adoperati in Infusione, che in altra guisa; *nel Titolo Settimo de gli Siropi, ne gli Auuertimenti sopra gli Siropi Composti di Polipodio*, si potrà vedere la maniera più cōfaceuole della loro Infusione.

12 ESTRATTO DI REOBARBARO.

℞. Reobarbaro Q V.

Essendo minutamente tagliato, con replicate Affusioni del Spirito del Vino, & Infusioni, siano cauate tutte le Tinture; l'intiera Estrattione sia congionta, digesta, & feltrata; & poi con la Distillatione nel V B. liberata dal suo Mestruo sin alla remanenza dell'Estratto in giusta Consistenza.

Giouam. *Purga* l'Estratto di Reobarbaro *piaceuolmente la Bile Gialla, la Pituita grossa, & viscosa dallo Stomaco, & dalle prime vie; conferisce al Fegato; è vsato frequentemente nell'Itteritia, & negli Mali accompagnati con qualche Resolutione, come nella Diarrea, Dissenteria, & Altri simili: per sollicitare maggiormente la sua Operatione, la qual è alquanto tarda, può esser mescolato con alcuni Grani dell'*Estratto Resinoso di Gialappa, *ò della* Scammonea, *ò con piccola portione dell'* Estratto di Colocinthide; *ò di* Cocomero Asinino, *secondo il bisogno, & occorrenza Medicinale*.

Dose da ℈ i ʒ s sin a ℈ ii; incorporato ancora, mentre si voglia primà con qualche goccia d'*Oglio distillato da gli*

gli Fiori di Noci Muscate, da Semi d'Aniso, ò di Finocchio, ouer altro Oglio.

AVVERTIMENTI.

Quali Estratti del Reobarba. ro sono megliori.

Le altre Estrattioni solite da farsi con le Acque distillate d'Endiuia, di Cicorea, d'Agrimonia sole, ouer mescolate con conueniente portione del Liquore di Tartaro, non sono così buone, come quella, che viene fatta dal Reobarbaro con il Spirito del Vino: Il *Quorcetano* nella Fabrica dell'Estratto dal Reobarbaro per *ciascheduna Libra di Questo* aggionge di *Cinnamomo Oncia vna, & di Santali Drachme due*, nella qual maniera da Lui viene solamente accresciuto l'Estratto con la parte più fissa, & materiale poco efficace del Cinnamomo, & di Santali; poiche se ne va via la loro parte balsamica, & aromatica nella Euaporatione con il Mestruo, nô potendo Questi in alcuna maniera correggere il Reobarbaro: l'Estrattione solita à farsi con le Acque rese acide con gli Sughi de Limoni, ouer Altri somiglianti, già per auanti hà hauuta gli suoi Auuertimenti: il Liquore di Tartaro, quando viene mescolato con le Acque, rimane dopo la separatione del Mestruo con l'Estratto; perciò si deue hauer riguardo, acciò non conferisca qualche qualità all'Estratto per altro non desiderata.

13 *ESTRATTO DI SENA.*

℞. Foglie di Sena seccate QV.

Sia fabricato l'Estratto da Queste nella maniera già dimostrata nella Fabrica dell' Estratto di Mirobalani.

Giouam. *Purga gl'istessi Humori dalle medesime Parti, come fà la Sena; cioè purga gli Humori Adusti, & Serosi, poi la Bile Gialla, & la Pituita dalla Testa, Fegato, Milza, & con l'vso continuato dalle Gionture; senza offesa, & assai piaceuolmente fà le sue operationi.*

Dose da ℥ s ℈ ii. sin'a ℥ i. può esser accompagnato *con altri Estratti Purganti*, & si può incorporarlo ancora con qualche Goccia d'*Oglio d'Aniso, Gariofilli*, ouer Altro.

AVVERTIMENTI.

Cautele circa l'Infusione della Sena.

Bastarà fare l'Infusione nell'Acqua commune, in luoco moderatamente caldo, fino che le Foglie di Sena siano spogliate dal primo colore, poi Questa sia espressa, colata, feltrata, & dopo inspessata, fino che rimanga l'Estratto in dounta Consistenza; non si deue far però più d'vna Infusione; poiche la Seconda non riesce molto buona, & può cagionare gran inconuenienti; Altri fanno l'Infusione con l'Acqua distillata dagli Pomi odorati, ouero con altre somiglianti Acque distillate dagli Vegetabili; le quali però non possono, come già è detto, communicar alcuna qualità all'Estratto; Altri ancora, mà souerchiamente, & senza l'vtilità pretesa aggiongono alcuni Aromati; s'osserui, che l'opinione più ragioneuole circa la principale cagione degli Tormini, li quali più volte accadono nell'amministratione della Sena è questa, che in molte Potioni non vengono bene separate le parti più crude, terrestri, & feculente della Sena, dalle quali dipende principalmente la sudetta inconueniēza; perciò sempre si deue hauere riguardo, acciò l'Infusione fatta con la Sena, siasi per l'Estratto, ouero per le Potioni destinata, sempre venga bene depurata, & separata da tutte le sue impurità più grosse.

14 *ESTRATTO DI TVRPETHO.*

℞. Turpetho scielto QV.

Con il Spirito del Vino nella medesima maniera *della Fabrica dell'Estratto di Gialappa* si fabrichi ancora l'Estratto Resinoso, & l'Estratto Viscoso di Turpetho.

Giouam. *purga da'le Gionture, & Parti remote gli Humori grossi, viscosi, & flemmatici; onde negli Mali diuturni il suo vso è conuenientissimo; come nell'Arthritide, Mal Francese, Asthma, Hidropisia, & in ogni Defetto Cutaneo, & altri simili Mali.*

Dose dell'*Estrato Resinoso* da Gr. viii x, sin a xv.

AVVERTIMENTI.

Al Spirito del Vino vbbedisce il Turpetho.

Perche il Turpetho hà in se vna sostanza resinosa, ouero, come vulgarmente dicono, gommossa, perciò vbbedisce prontamente al solo Spirito del Vino.

15 *ESTRATTO DELL' ALOE.*

℞. Aloe Succotrina QV.

Sia poluerizato; poi estratto totalmente con replicate affusioni del *Spirito del Vino*, e sufficienti Infusioni in Vasi ben chiusi; ogni volta il Spirito tinto sia accuratamente decantato, & nell'vltimo tutte le Tinture siano insieme congionte, & ottimamente feltrate; poi si distilli il Spirito fuori nel MB. lentamente sin alla remanenza dell' Estratto dell'Aloe nella sua douuta Consistenza.

Giouam. l'Estratto dell'Aloe, *come più attiuo, et libero d'ogni impurità può esser adoperato con beneficio, in vece dell'altro Aloe, in qualsisia Compositione, & occasione; hà virtù di resister alle Putredini interne; libera il Stomaco dalli suoi escrementi, & lo conforta; leua le crudità, & ammazza gli Vermi; lubrica piaceuolmente il Ventre; prouoca le Hemorrhoidi, & gli Mestrui.*

Dose da ℈ i ℥ s sin a j.

AVVERTIMENTI.

L'Aloe nō hà bisogno di Correttione.

Essendo l'*Aloe* vn Estratto improprio, fabricato dalla medesima natura; con tuttociò Molti hanno, in riguardo degli vsi frequenti, per gli quali viene amministrato, per gli bisogni medicinali, procurato di megliorare la sua facoltà, & Alcuni hanno preteso anco di correggerlo: la sua correttione, secondo l'autorità di *Paolo Egineta nel* Lib. 7. *cap.* 4. non è molto necessaria, poiche l'Aloe non hà bisogno d'essere mescolato con altro Medicamento, il quale debba correggere le sue male qualità, mentre queste non vi sono, & è Medicamento tanto sicuro, & benigno, che conserui, & conforti le Parti del nostro Corpo: benche *Il Galeno nel* 8. *Sec. Loc. Cap.* 5. aggionga il *Mastiche*, ouer altre Materie Medicinali Semplici, di virtù, & odore aromatiche; da Lui però non è commandata simil aggionta per correggere la qualità purgante dell'Aloe, essendo Medicamento sicuro; ma solamente lo fà in riguardo della sua non ordinaria amarezza, acciò sia più moderata, & riesca più sopportabile allo Stomaco.

Gli Modi della megliorationè dell'Aloe nelle facolta.

Circa la meglioratione delle facoltà, & virtù dell'Aloe sono stati ritrouati, & vengono adoperati diuersi, & più modi, li quali però principalmente sono tre; Alcuni hanno procurato di renderla più efficace con lauarla; Altri con nutrirla; & Altri ancora con estraerla.

La lo-

La Lotione dell' Aloe vien essaminata.

La Lotione, ouero la Depuratione dell'Aloe vien ordinariamente fatta nella guisa seguente; prendono l'Aloe, & lo riducono in poluere, poi affondono conueniente quantità dell' Acqua distillata da qualche Vegetabile, appropriato all'intentione dell'Artefice, procurano dopo la Dissolutione, la quale, mentre sia perfettionata, colano per vn panno di Lino, & gettano le residue parti arenose con le altre impurità dell' Aloe; lasciano poi dalla Colatura suaporare la humidità souuerchia, cō il mezo del calore di raggi Solari, ouer altro lento, sin alla douuta Consistenza; Primieramente questa operatione secondo il parere de gli più Sensati, fondato sopra ottime ragioni, non può apportare verun aumento all'efficacia dell'Aloe, è verissimo, che dalle trè differenti sorti dell' Aloe, le quali sono vsuali nell' Officine Farmaceutiche, il solo Caballino non viene mai amministrato negl'vsi interni; essendoche porta il suo Nome, perche serua solamente per gli Caualli; viene amministrato per il più per gli vsi interni sempre l'Aloe Succotrino, & più rado l'Epatico; l'Aloe Succotrino, come Quello, il qual è chiaro, puro, & trasparente non hà bisogno d'altra Depuratione, ouero, come si dice, della Lotione: L'Aloe Epatico, benche fosse accompagnato con qualche impurità, essendo dissoluto con l'Acqua distillata a Lui appropriata, poi colato, & inspessato fin alla bramata Consistenza; contuttociò, oltre que lle poche parti fecciose, perderà sempre ancora la sua parte resinosa, come quella, che difficilmente s'hà lasciata dissoluere con l'Acqua; onde con tralasciare questa maniera di lauare l'Aloe, saranno ancora tralasciati gli inconuenienti, quali da Quella nascono.

La Lotione dell'Aloe viene male intesa da Molti.

Molti intendendo superficialmente quel Nome di lauare, lauano l'Aloe con l'istesso modo, con il quale lauano la Calcina, il Bolo, il Litargirio, la Cadmia, & altre somiglianti Semplici; perciò affondono solamente l'Acqua, mescolano bene tutta la Materia, la quale lasciano di nuouo ben riposare, & poi versano via l'Acqua dal residuo Aloe, senza che Questo venga dissoluto, ouer altramente colato; ouero, quando vogliono colare l'Aloe, mentre già è lauato, come di sopra, allhora affondono dell'altra Acqua, poi procurano la sua Dissolutione nel meglior modo, che possono; Questa al fine colano, & inspessano; non vi è alcun dubio, che essendo la portione più sottile dell'Aloe, accompagnata parte con l'Acqua, e parte apparisca nuotante sopra l'Acqua, questa insieme con l'Acqua venga gettata; onde maggiormente rimangono le parti grosse, & materiali, & l'Aloe riceue danno notabile circa la sua virtù Purgante; & mentre non venisse colato l'Aloe, oltre la perdita delle sue forze megliori, resta tuttauia accompagnato Questo con le sue feccie, & ogn' vno studioso dell' Arte Farmaceutica tralasciarà facilmente di commettere errori cosi notabili, e tanto più, quando procurarà la sufficiente peritia, con sapere gli principali motiui, & gli fini, perche sono state instituite, & deuono esser esseguite simili Preparationi Farmaceutiche, & quando vorrà ancora considerar accuratamente le qualità, & la natura delle Materie Medicinali, per le quali riescano atte, ouer disposte a riceuere più tosto questa, che quell'altra Preparatione:

La Nutritione dell'Aloe viene considerata, e come si facci.

La Nutritione dell'Aloe medesimamente è inuētata per accrescer, ouer immutar alquāto la sua virtù purgante, è stata sempre in diuerse maniere esseguita questa Preparatione; Alcuni accompagnano l'Aloe cō la Decottione, nella quale siano stati infusi, è decoti alcuni Purganti; Altri fanno la Nutritione dell'Aloe, cō gli Sughi espressi dagli Fiori, ouer Herbe Purganti, & all'Aloe cosi preparato, ouer insugato danno per il più l'epitheto tolto dal Sugo, co l quale già è stato nutrito; onde sono vsualmente nell' Officine fabricate *l'Aloe Violato, l'Aloe Rosato*, &c.

Come si deue giudicare dell' Aloe nutrito con Purganti.

Ogni qualvolta l'Aloe viene cō qualche altro Liquor Purgante nutrita, talhora la facoltà purgante dell' Aloe vien immutata alquanto, & accompagnate con la virtù purgante, dipēdente da quelle Materie Medicinali, dalle quali è stato impregnato il Liquore, perciò in riguardo de simili Liquori purganti, & della proportione, la quale vi è frà la facoltà purgante del Liquore, & quella dell' Aloe, si deue far il giudicio circa la facoltà purgante dell'Aloe cosi nutrito.

L'Aloe come venga nutrito cō Aromati.

Mentre nella Nutritione si voglia communicar all'Aloe qualche facolta aromatica, si deue osseruare principalmente, che le Materie aromatiche non possono ne deuono sostenere la Decottione, perche la facoltà loro aromatica, & balsamica nella Decottione, & nella seguente separatione della humidità fatta al Sole, ouer altro luoco caldo se ne parte certissimamente: perciò siano aggionti gli Aromati, ouer in sostanza, ouero gli loro Ogli distillati, quando l'Aloe dopo la Nutritione haurà riacquistata la sua douuta Consistenza.

Come l'Aloe venga nutrito cō gli Liquori impregnati.

Il modo di Nutrire l'Aloe con gli Sughi, ò Liquori impregnati, è assai noto, & vsualmente viene pratticato, come segue; si prende per *Ciascheduna Libra dell' Aloe Succotrino, ouer Epatico*, mentre sia puro, già ridotto in poluere grossamente, *Libre tre dell'Infusione di Rose, ò di Viole*, ouer vna, & meza Libra de Loro Sughi, & affondēdo tutto il Liquore in vna volta, ouer in più volte, secondo il beneplacito dell' Artefice, si procura primà diligentemente vn esatta incorporatione de gli Liquori con l'Aloe; poi con il beneficio d'vn calore piaceuolissimo si va separando la souuerchia humidità, sino ch'habbi acquistato la Consistenza necessaria: Questa maniera di nutrire l' Aloe è molto buona, & merita le sue lodi, per le vtilitadi, che si può riceuere, venendo ben amministrata: possono non malamente, secondo le intentioni medicinali, essere variati gli Sughi, ouero le Infusioni, & Decottioni, variando le Materie Medicinali Vegetabili, ouer altri Purganti, secondo il bisogno.

Riflesso sopra le Pilole Angeliche.

Con il mezo di Questa si fabricano le *Pilole Angeliche* tanto rinomate, poiche sono riformate dall' Aloe depurato, insugato con qualche singolar artificio, & diligenza, circa queste Pilole qui viene parlato più chiaramente, che non hà fatto il *Schroedero*: non vi è dubio, che il modo di nutrire l'Aloe è molto commodo per il Medico, & con gran auuantaggio può essere pratticato da Lui, secondo l'occorrenze.

La Nutritione dell' Aloe di Giou. Ernesto è ripresa.

Non merita d'essere fatta la Preparatione dell' Aloe in quella maniera, come si ritroua nel *Trattato di Giouanni Ernesto de gli Ogli distillati*, mentre la nutrisce con vgual quantità dell' Aceto Rosato, & dell' Acqua Rosacea, facendo l'affusione in due volte, & lasciando ciascheduna volta suaporare lo Humor aggionto: per l'aggionta dell' Aceto non è buona questa Preparatione, poiche viene notabilmente destrutta la facoltà purgante dell' Aloe dal Aceto per le ragioni accennate nel *principio di questo Titolo*, doue si trattò della natura dell' Aceto *fra gl' altri Mestrui più vsuali nelle Officine*.

Per l'Estrattione dell' Aloe sono varij gli Mestrui appresso diuersi.

La Terza maniera, con la quale s'hà tentato d'essaltare la virtù Purgante dell' Aloe è l'Estrattione; Alcuni non s'accordano circa l'elettione del Mestruo: il *Schroedero* vuole, che l'Aloe habbi vna parte resinosa, & ancora la sua parte viscosa, aggionge, che Quello, il quale desidera la parte purgante dell'Aloe, debba tralasciare la resinosa, & serbare solamente quella, la qual è dissoluta con l'Acqua, cioè la viscosa: Il *Quercetano* ne fa la Dissolutione con l'Acqua distillata d'Acetosa, ouer Endiuia: *La Farmacopeia Augustana* fabrica il Balsamo, cioè l'Estratto dell'Aloe con il Spirito del Vino, cosi ancora si vede fabricato nel sudetto *Trattato di Giouanni Ernesto aggionto alla Prattica Chimilatrica del Hartmanno*: Altri ancora similmente fabricano l'Estratto dell'Aloe con il Spirito del Vino.

Gli Estratti Resinosi delle Materie purganti sono Purganti.

Il *Quercetano*, & il *Schroedero* non potranno negare l'esperienza, con la quale vediamo, che la parte resinosa non facilmente vien estratta con vn Mestruo acqueo, & che ancora gli Estratti Resinosi di Gialappa, di Scammonea, del Turpetho, & somiglianti Altri, mentre siano fabricati dalle Materie purganti, nō siano priui di quella facoltà purgante, la quale haueuano le loro Materie principali, onde non vi è dubio, che la parte resinosa, essendo certamente arricchita dalla facoltà purgante, deue

deue tanto bene, quanto l'altra essere diligentemente osseruata.

Che sia l'Estrattione dell'Aloe.

L'Estrattione dell'Aloe non è altro, che vna Depuratione di Questo con la separatione diligentissima delle sue feccie, acciò così si renda più attiuo, & operi con più efficace prestezza; mentre si considera l'Estrattione dell'Aloe, questa si vedrà non molto lontana dal modo de gli Antichi, con il quale lo soleuano lauare: gli Moderni nell'estraerlo adoperano maggior industria, nel dissoluerlo, & separarlo dalle sue impuritadi.

Altro Modo di Fabricare l'Estratto dell'Aloe.

Quando si volesse fabricare l'Estratto dell'Aloe in vn altra maniera, oltre quella, che già è descritta di sopra, auanti gli Auuertimēti, e viene esseguita con il solo Spirito del Vino, si potrà proceder ancora nella seguente; cioè sopra l'*Aloe Succotrino*, ouer *Epatico*, primà grossamente triturato s'affonderà dentro vna Cucurbita, dell'Acqua di *Cicorea*, *Fumaria*, *Boragine*, ouer in vece di Queste con la medesima vtilita, *dell' Acqua commune ben distillata* tanta quantità, acciò soprauanzi l'Aloe quattro, ò cinque dita; si lasci star in Infusione, in luoco moderatamente caldo, fino che l'Acqua habbi dissoluta tutta quella sostanza, che poteua; la Dissolutione sia decantata così chiara, quanto sia mai possibile; s'affonda di nuouo altra quantità d'Acqua, come primà; la Dissolutione sia decantata, & feltrata insieme con l'Altra; *Dal Residuo dell'Aloe*, il quale sia fatto libero dalla humidità flemmatica al possibile nella Decantatione vltima, siano dopo cauate tutte le Tinture con *il Spirito del Vino* con diuerse Affusioni, Infusioni, Estrattioni, & Decantationi; tutte le Tinture siano congionte, essendo primà feltrate separatamente, cioè Quelle, che sono fatte con le Acque, & Quelle, che sono fatte con il Spirito del Vino; sia con studio separato nel MB. il Mestruo Spiritoso solamente, la restante humidità può essere suaporata ne' Vasi scoperti, fin alla Consistenza douuta ad vn Estratto; così rimarrà insieme la parte resinosa con la parte viscosa, & facilmente si vedrà, che dopo l'Estrattione ben fatta di tutte le Tinture sarà poco il Residuo in guisa di sabbione, ouero cenere, come vuol il *Quercetano*: il quale non hà fatta la necessaria rifflessione sopra ciò, che l'Acqua non può dissoluere tutto l'Aloe, ouer almeno con difficoltà grande; & il Residuo stimato da Lui inutile hà le sue bontà, come si può esprimentare.

16 ESTRATTO DELL'EVPHORBIO.

℞. Euphorbio QV.

Sia preso quello, il quale con qualche longhezza di tempo habbi perduto qualche particella della sua gran acrimonia; sopra Questo grossamente triturato (guardando il naso nella Triturtione dalla poluere, che s'innalza) s'affonda sufficiente quātità *del Spirito del Vino*; siano estratte le Tinture con sufficienti Infusioni; tutte le Tinture siano congionte, poi messe in Digestione in Vasi di vetro ben chiusi, nel MB. tepido, per il spatio di giorni xv., poi s'affonderà poca quantità *d'Acqua di Rose*, & nel MB. s'astraha il Mestruo; sopra la Materia residua s' affonda del *Sugo de Limoni ben acerbi, ottimamente depurato, & alquanto deflemmato* tāta quantità, che soprauanzi sei, ouer otto dita, si lāsci di nuouo in Infusione negli Vasi bē chiusi in luoco tepido per giorni xx. di nuouo si separi il Sugo, & sia riserbato l'Estratto.

Giouam. *Hà facoltà gagliarda di purgare la Pituita, particolarmente il Sero, & l'Acquosità da tutto il Corpo; il suo vso è buono negli Dolori articolari, Spasimo, Paralisia, Hidropisia; libera gli Nerui dalle Flemme lente, le quali sono a Quegli attacate.*

Dose da Gr. vi viii x. sin a xii, accomdagnato, mentre si vogla, con *l'Oglio distillato da Mastiche, ò da qualhec Aroma conueniente*, ouer anco mescolato *con vn poco di Croco*.

AVVERTIMENTI.

Puo seruire in vece di qualūq; Euphorbio corretto, ò preparato il suo Estratto.

Benche sia rarissimo vso dell' Euphorbio nella Medicina per la sua qualità in estremo calda, nientedimeno gli Medici stimolati dalle vrgenze di graui indispositioni lo amministrano, & essendo l'Euphorbio ordinariamente accompagnato, & ripieno di diuerse impurità; perciò ottimamente viene ridotto in Forma d'Estratto, & mentre sia fabricato nella maniera di sopra descritta, riesce correttissimo, & più perfetto di qualsivoglia altro Euphorbio cotto nel Pomo di Cedro, ò di Limoni, ouero corretto con l'Aceto, ouero con altro Spirito Minierale acido; & l'Estratto sudetto dell'Euphorbio potrà seruire in vece di qualunque Euphorbio corretto in qualsiuoglia maniera; potrà seruire *nella Hiera di Logadio, nelle Pilole dell'Euphorbio*, ouer in ogni altra Fabrica di Medicamento, doue entra l'Euphorbio commune, ò corretto.

17 ESTRATTO DI GVTTA GAMBA, *cioè di Ghitta Giemou.*

℞. Gutta Gamba, cioè Ghitta Giemou QV.

Sia grossamente triturato, & con il Spirito del Vino si fabrichi l'Estratto all' imitatione della Fabrica dell'Estratto dell'Aloe.

Giouam. *Purga con molto minore vehemenza per il Vomito, & più per il Secesso, che non fà la* Ghitta Giemou *non estratta; euacua tutti gli Humori Serosi, & acquosi, come medesimamente gli Altri escrementitij da tutto il Corpo; Gioua nell'Hidropisia, Febri Terzane, Intermittenti, Spurie, Itteritia, Prurito del Corpo, Rogna, & altri Mali Catanei.*

Dose da x. xv sin a xx Grani.

AVVERTIMENTI.

Gli Nomi varij di Gutta Gāba, e come possa esser ancora Estratto.

Questo *Estratto di Ghitta Giemou*, il qual viene chiamato *Gommi Gotta, Gutta Gamba Gutta Gemau, Cattagauma, ò Cattagemu, Gommi Peruuano, Gommi de Peru, Gommi de Giemu, ò Gemandra*, non solamente può essere fabricato nella maniera già descritta; ma ancora, poiche non hà quella quantità di sostanza resinosa, come hà la Scammonea, può esser estratto prima con vn Mestruo Sulfureo, in riguardo della sostanza resinosa, & dopo con vn Mestruo acqueo; basta il solo Spirito del Vino, & la sola Acqua semplice distillata; poiche gli Spiriti Sulfurei de gli altri Vegetabili, come di *Sambuco, d'Ebulo*, cioè delle Loro Bacche, ouer Altri simili, com'ancora le Acque distillate degli Vegetabili non possono communicar alcuna facolta all'Estratto: cō fuoco lentissimo deue essere fatta l'astrattione del Mestruo; l'Estratto residuo, benche paia tutto resinoso, non deue però essere lauato, perche l'Acqua dissoluendo in parte, portarebbe via vna buona portione dell'Estratto.

18 ESTRATTO DI SCAMMONEA.

℞. Scammonea scielta QV.

S'affonda per *ogni parte di Scammonea, sei parti, ouer otto del Spirito del Vino*; la Scammonea sia primà poluerizata, & si facci, dopo l'affusione del

Spirito, l'Infusione ne' Vasi ben chiusi nel MB. tepido, per il spatio d'vno, ò più giorni, agitando più volte frà tanto la Materia; poi la Tintura sia decantata, & feltrata per la carta, mentre è ancora calda; sopra il Residuo della Scammonea s'affonda nuouo Spirito del Vino, & s'estraha tutta la Tintura, che vi fosse rimasta, la quale medesimamente, quando sarà stata bene feltrata, come di sopra, sia congionta con l'Altra, & le Tinture vnitamente siano poi messe dentro vna Cucurbita di vetro, & con il mezo della Distillatione fatta nella Rena, Ceneri, ò MB. con vn calore moderato, s'astraha incirca doi terzi del Mestruo, & mentre sia raffreddato il Vaso, s'affôda sopra il Residuo nella Cucurbita qualche quantità d'Acqua distillata semplicemente, acciò maggiormente si facci la Separatione dell' Estratto Resinoso della Scammonea: Questo sia cauato, & poi lauato più volte, dopo disteso sopra gli Vasi di vetro, ouero di terra inuetriati, di Fondo piano, & asciugato con vn calore piaceuolissimo, sino che facilmente possa essere ridotto in poluere, & serbato per gli vsi.

Giouam. L'Estratto Resinoso di Scammonea *è la Scammonea corretta, & liberata da tutti gli sospetti; poiche legitimamente è separata dalla principal causa de gli suoi inconuenienti, cioè da tutte le feccie, & impurità; Onde purga senza molestia, ò danno gli Humori Biliosi; acri, serosi, tenui; il suo vso è frequentissimo in tutti gli Mali da simili Humori cagionati, ò fomentati; onde spessissime volte può esser amministrato, & da per se solo, & accompagnato con altri Medicamenti Purganti; può sempre seruire in vece del* Diagridio, *ouer in vece della Scammonea in qualsisia altra maniera corretta.*

Dose Gr. vi. viii. x. sin a xv

AVVERTIMENTI.

La Scammonea quali incommodi apporti. La Scammonea frà le Materie Medicinali Purganti, è molto vsata, tanto sola, quanto accompagnata con Altre Purganti; serue spessissime volte ne gli vsi medicinali; mà non è libera totalmente dal sospetto di qualche mala qualità; poiche essendo sua forza di purgare gli Corpi molto gagliarda, facilmente conturba Questi, cagiona Dolori, & Tormini per la sua mordace flatuosità, & qualità corrodente nello Stomaco, & nelle altre Viscere, & per la gran facoltà attratiua può promuouere le Dissenterie.

Come Galeno correg ga la Scâmonea. Perciò diuersamente molti Autori hanno tentato la sua correttione; *Galeno* cauaua fuori *dal Pomo Cotogno gli Semi*, & nel vuotato metteua *la Scâmonea* à cuocer insieme con il Pomo.

Come sia corretta co'l Sugo de Cotogni. Altri dissoluono la *Scammonea poluerizata con il Sugo de Pomi Cotogni*, & dopo con fuoco lento là inspessano, & queste operationi replicano per due, ò tre volte, & il Residuo chiamano *Diagridio*, ouero *Scammonea Preparata*.

Come co'l Sugo de Cotogni, e di Rose. Altri dissoluono con vgual portione *del Sugo de Pomi Cotogni, & del Sugo di Rose Damascene la Scammonea*, & poi in luoco caldo con il mezo della Digestione separano le feccie, colano la Dissolutione, & poi l'inspessano.

Il Querc. la corregge co'l Sugo de Limoni. Il *Quercetano* dissolue la *Scammonea* nel MB. con il *Sugo depurato de Limoni*, & poi la Dissolutione, mentre è ancora calda, viene da Lui colata, & secondo il suo dire, così vengono separate le sue feccie, le quali possono cagionare gli danni temuti.

Il Crollio co'l Sugo di Rose pallide. Il *Crollio* imbibisce la *Scammonea con il Sugo di Rose pallide*, aggiongendo alcune goccie *del Spirito del Vitriolo*; dopo con vn lento calore l'asciuga.

Altri correggono la Scam. con l'Acqua. Altri dissoluono ancora la *Scammonea* triturata con l'Acqua distillata attualmente fredda, & in questa maniera si riposa al fondo del Vaso vna sostanza a guisa di Pece, la quale nell'Acqua affusa lauano, con lasciate poi tutto riposare, & l'Acqua versano, & la serbano in vn altro Vaso; affondono nuoua Acqua, & seguitano nell'Affusione, Lotione, & Decantatione, fin a tanto, che quell'Acqua, la quale vien affusa, non diuenti più di colore di latte; tutte l'Acque lattescenti pigliano, & le colano, dopò con fuoco lento mettono a suaporarle, & separano tutta la humidità fin' alla remanenza della Scâmonea in Forma soda.

Il Hartm. & il Beguino come correggono la Scam. Il *Hartmanno*, & il *Beguino* imbibiscono la *Scammonea* primà sottilmente poluerizata con alcune goccie *del Spirito del Sulfo*, fatto per la Campana, ouero con alcune goccie del *Spirito del Vitriolo*, & aggiongendo poi alcune goccie degli *Ogli distillati di Finocchio*, d'*Aniso* la riducono in vn Corpo tenue, simil a quello della Pece, & così la serbano; Il *Beguino* ancor in altro luoco imbibisce la *Scammonea* con côueniente portione dell'*Oglio del Sulfo fabricato per la Campana*; poi la dissolue con l'*Acqua distillata di Rose*; la Dissolutione riduce fin alla douuta Consistenza, & poi nell' vltimo Questa estrae con il Spirito del Vino.

Come vêga corretta co'l fumo del Sulfo. Molti Moderni ancora hanno tentata la correttione, & la Preparatione della *Scammonea* con ridurre quella grossamente in pezzuoli, & con metterla poi distesa sopra la carta, sotto la quale sono stati posti carboni accesi, sopra questi spargono qualche portione del Sulfo, acciòche il suo fumo passando continuatamente per la carta si communichi alla Scammonea liquefatta, & s'asciughi, fino che questa facilmente possa essere triturata; & poi la serbano: Altri lasciano perfumare la *Scammonea* posta, come già è detto sopra la carta, ouero sopra vn criuelletto (& così l'operatione si rende più ageuole) con il *fumo del Sulfo* acceso, & agitandola spesse volte con qualche legnetto, ò spatola impediscono, acciò non si liquefaccia, & nel perfumarla continuano per molto tempo; & quanto più dura il perfumo, tanto megliore credono la Preparatione; poiche vogliono, che il fumo del Sulfo possa correggerla; auuertiscono di far il fuoco lento, acciò non si liquefaccia, & essendo liquefatta la rompono di nuouo, acciò così possa essere megliò passata, & vgualmente penetrata dal fumo del Sulfo; la *Scammonea* nell' vna, ò nell' altra maniera perfumata con il Sulfo chiamano *Scammonea Sulfurata*.

La vera correttione della Scam. qual sia. Molti, & la maggiore parte de gli principali Authori moderni hanno d'accordo procurato la vera, & legitima correttione della Scammonea con il mezo d'vna diligente separatione delle sue parti impure, fecciose, & terrestri; poiche queste con giudicio quasi vniuersale, & secondo l'opinione ancora del *Quercetano* sono stimate la sola, & potente origine di tutti gli danni, li quali può apportare la Scammonea crudamente amministrata, Questa ogni qualvolta, che sarà con industria, & artificio separata dalle sue feccie, & impurità, sarà senza dubio liberata dall'occasione di poter sospettare gl' inconuenienti, ouer incommodi, quali altramente si temono nella sua amministratione.

L'Estrattione della Scam. con l'Aceto no è buona. L'*Hartmanno* ne Commenti *sopra il Crollio* vuole, che questa separatione delle impurità dalla Scammonea sia fatta con il *mezo dell' Estrattione esseguita con l'Aceto*; & questa maniera di voler correggere gli Purganti con l'Aceto, già è stata giudicata per poco buona negli Auuertimenti antecedenti.

Il Spirito del Vino aromatico non giouà alla Scam. Altri hanno nell' Estrattione fatta con il *Spirito del Vino, già impregnato cô le facoltà aromatiche* procurato di separare la parte pura dall'impura, seruendosi della Digestione, & Feltratione; & benche segua la separatione delle feccie, restano contuttociò delusi nella loro speranza, mentre pretendono di ritenere la virtù aromatica con la remanente Scammonea dopò l'Astrattione del Spirito, il quale hà portato seco la facoltà balsamica de gli Aromati.

L'Estratto Resinoso fatto co'l semplice La vera Correttione vien esseguita cô fabricare l'*Estratto Resinoso* semplicemente con il *Spirito del Vino*, nella maniera, auanti questi Auuertimenti descritta; poi co-

Spirito del Vino è la Scamm. corretta.

poi così vengono con sufficiente diligenza separate le parti pure, & essentiali della Scammonea, dalle parti impure, fecciose, terrestri, inutili, & dannose di Questa; & in quella maniera viene così ben corretta, quanto mai è possibile all'Arte, & è resa sicura per ogni amministratione in qualunque bisognevole vso medicinale; La Scammonea così estratta puro medesimamente, in vece della Scammonea cruda, essere nutrita cõ quegli Sughi Purganti Vegetabili, li quali pareranno più appropriati a gli Medici per le loro intentioni.

Quali siano le imperfette Correttioni, ò Preparationi della Scamonea dimostrato.

Le ragioni, per le quali meritamente possono essere giudicate insufficienti diverse correttioni della Scammonea, instituite da diversi Authori, saranno le segueti: la Correttione fatta *da Galeno* con *cuocerla nel Pomo Cotogno*, benche a suoi tempi sia stata la megliore di tutte, & *Galeno* perciò meriti d'essere commendato; nõ è però imitabile; poiche, oltre la perdita della Scammonea, la quale resta attaccata alla polpa del Pomo, Questo s'imbibisce dalla parte più pura, & rimane solamente nel vuotato la parte più fecciosa senza, ouer almeno con poca virtù corroborativa del Stomaco, communicatagli dal Pomo Cotogno, e bẽche sia così cotta, è tuttavia atta à fare gli descritti danni; la *Scammonea dissoluta vna, ò più volte con il Sugo de Pomi Cotogni, & inspessata*, non è veramente corretta; ma solamente vien accompagnata con vna portione del Sugo condẽsato de Pomi; il che chiaramente si vede dall' accrescimento della Scammonea nel peso; perciò la Dose riesce maggiore, partecipante insieme, con qualche virtù del Cotogno, ancora, come primà, della sua qualità sospetta; questa è solamente dilatata, ma non levata: malagevolmente viene dissoluta la *Scammonea con gli Sughi, Acque, ouer altri Liquori acquei*; poiche ogni Mestruo acqueo non dissolve prontamente la parte resinosa, & nella Dissolutione di Quella fatta con vn Liquore simile, mentre venga Questo decantato dal Residuo, non si ritroua la megliore parte della virtù purgante, cõsistente nella sostanza resinosa, la qual non viene perfettamente dissoluta; ne meno è approuata la Correttione del *Quercetano* fatta con il *Sugo de Limoni*: La *Lotione fatta con l'Acqua fredda* è dannata per le accennate ragioni; perche non sia legitima, ancora, la Correttione fatta con gli *Spiriti acidi*, già è dichiarato negli altri antecedenti Auuertimenti; essendoche simili Liquori aci di, siano poi Minierali, ò Vegetabili; mà molto più Quegli, che Questi non correggono la facoltà purgante sospetta de gli Medicamenti, mà solamente la rendono più debole, & ammorzano in parte la facoltà purgante, con fissarla per la loro acidità, & tutti gli Medicamenti Cathartici vẽgono impediti da simile Fissatione, acciò non possano liberamente fare più quegli effetti, li quali già naturalmente poteuano fare senza questo impedimento; la correttione delle Materie medicinali Purganti non richiede, che la loro virtù cathartica sia debilitata, ouer in parte destrutta; ma consiste in Questo, che siano liberate d'ogni sospetto delle male qualità, con conseruar, & aumentar ancora la virtù purgante: chiaramente si conosce dalla Dose delle Materie medicinali Purganti corrette, ò accompagnate, ouer estratte con simili Liquori, ouero Spiriti acidi, Minierali particolarmente, la perdita, la quale viene fatta intorno la loro efficacia; poiche doue primà la Dose Loro, essendo naturali, era di dieci Grani incirca, dopo che saranno stati accompagnati con gli Liquori acidi, la loro Dose sarà diuentata doppiamente più grande, & ancora di vantaggio più volte: di tutto questo ne può far apparir vna certezza indubitata, la medesima esperienza, & maggiormente confermera la Dose dell'Estratto Resinoso di sopra descritto, venendo parangonata con la Dose della Scammonea imbibita da simili Spiriti acidi; & sempre riescirà più sicuro l'vso del Primo, & menò lodeuoli si ritrouaranno gli effetti della Seconda: La Correttione fatta con il fumo del Sulfo, benche sia molto pratticata, & resa perciò quasi familiar à tutti, non è però totalmente perfetta; poiche il fumo del Sulfo, come ripieno d'vn Spirito acido vaporoso fissa per l'acidità, in parte, la facoltà purgante della Scammonea, & così Questa non ritiene nelle sue operationi la primiera violenza; la Liquefattione della Scammonea co'l fumo del Sulfo è più imperfetta dell'altra, perche mentre Questa viene Liquefatta dal gran calore, perde notabilmente: Il *Quercetano* ancora s'è allontanato qualche poco dalla vera correttione della Scammooea, mentre dice, che Questa consista nella Dissolutione fatta con il Flemma del Vitriolo, impregnato con tutto il suo Spirito; si concede, che alcuni Semplici sommamente caldi possono con questo Spirito essere mitigati, ma per questo non potranno essere corretti: Alcuni ancora dissoluono la Scammonea cõ l'Infusione della Liquiritia tre volte rinforzata, & dopo l'inspessano, & vogliono, ma con poca ragione, che così sia stata bene corretta; non si negà, che l'Estratto Resinoso, può senza alcuno inconuieniente esser accompagnato con simili Infusione di Liquiritia; ma la Scammonea cruda, quando fosse mescolata con l'Infusione, tuttauia conseruarebbe le sue parti fecciose, & dannose.

Estratti Purganti Composti.

Gli Estratti Purganti Composti sono in gran numero, e pieni di difficoltà.

Per l'ordine proposto dopo gli Estratti Purgãti Sẽplici, vengono descritte le Fabriche de gli Estratti Purganti Composti, e mostrate insieme le più legitime maniere, per la loro essecutione, grand'è la moltiplicità delle Descrittioni de gli Estratti Purganti Composti; molte, & diuerse sono le difficoltà nelle Loro Fabriche; applicatissima deue essere la consideratione delle Vne, & de gli Altri, e riesce quasi impossibile di potere trascriuere tutte le Fabriche degli Estratti Purganti da tutti gli Authori: mentre sopra Ciascheduna Descrittione douerebbero essere fatti gli suoi necessarij Auuertimenti, ne gli quali venisse spianata ogni difficoltà, corretto ogni difetto, rimossi gli impedimenti, & insegnate le megliori maniere, con le quali debbano essere perfettamente esseguite le Fabriche de gli Estratti Purganti Composti; simile, e molto rileuante impresa richiederebbe la sufficienza d'vn ingegno non vulgare di dotto Artefice, il quale non solamente fosse accuratissimo nel giudicare, ma ancora diligentissimo nell'emendare gli errori in moltissime Descrittioni già abbracciate a guisa delle più scielte, & megliori, con palesare le meno necessarie, più difettose, & poco vtili Descrittioni, fra tante de gli Estratti Purganti Composti, così diuersamente, da diuersi Auttori descritti in gran numero.

Quali E. str. Purg. Comp. qui vengano trascritti, e come.

In parte si tentarà di sodisfar al sudetto bisogno Medicinale; mentre verranno spiegate solamente le megliori Fabriche de gli Estratti Purganti Composti, con auuertir al possibile gli abusi soliti ad essere commessi circa Quelle; si procurarà, acciò possano essero corretti gli errori più notabili, con insegnare le più legitime, & fondate maniere, per le quali la Fabrica di ciascheduno Estratto Purgante Composto, qual verrà sotto questo Titolo descritto, possa essere rettamente esseguita.

Perche Molti non siano stati trascritti.

Sono dal numero grandissimo delle varie Descrittioni de gli Estratti Purganti Composti state scielte le più vsuali nelle Officine Farmaceutiche del' Europa, tolte dalli più accreditati Authori per questo fine, acciò tutte le altre Descrittioni de gli Estratti Purganti Composti, le quali nõn si ritroueranno qui trascritte siano giudicate poco degne di questa fatica; & non hanno meritata la trascrittione, ouero per la imperfettione delle Loro Descrittioni, con poca intelligenza forse dettate,

ouero per la Fabrica malamente insegnata, ouero per gli Ingredienti impropri, ò per le improprie Preparationi di Questi; onde serua l'auiso al Lettore, che Quegli sono stati meritamente esclusi dalla compagnia degli più scielti Estratti Purganti Composti, le Fabriche degli Quali possano giustamente essere bandite dalle Officine.

GLI ESTRATTI PVRGANTI COMPOSTI OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

1 Estratto di Pilole Aggregatiue Maggiori di Mesue
2 Auree di Nicolò
3 Cocchie di Rhasis
4 Sine quibus esse nolo di Nicolò
5 Fetide Maggiori di Mesue
6 d'Agarico di Mes.
7 Hermodattili Magg. di Mes.
8 Fumaria dell'Auicenna
9 Nitro dell' Alessandro Tralliano
10 Catholico della Farmacopeia Augustana
11 del Sennerto
12 Purgante appresso il Hartm.
13 Catholico del Paracelso
14 Francofortese nel Schr.
15 d'Arnoldo VVeicKhardo nel Schr.
16 del Quercetano
17 Panchimagogo dell'Hartmanno sopra il Beguino, & Croll.
18 del Beguino
19 Estratto Panchimagogo del Crollio
20 Secondo del Med.
21 d'Adriano Minsicht
22 Cholagogo del Querc.
23 Flemmagogo del Med.
24 Melanogogo del Querc.
25 Holagogo dell'Andernaco
26 Diacarthamo, ò Cnicofarmaco dell'Andern.
27 Dia Sena del Minsicht
28 di Mechoacanna Composto dell'Hartmano sopra il Crollio
29 Catholico, ouer Vniuersale Purgante
30 Cholagogo, ò Purgante de gli Humori Biliosi.
31 Flemmagogo, ouero Purgante de gli Humori Pituitosi
32 Melanogogo, ò Purgante de gli Humori Melanconici.
33 Hidragogo, ò Purgante delle Serosità, e Humori acquosi.
34 Antiuenereo Purgante Nostro Magistrale.

---

1 *ESTRATTO DI PILOLE AGGREGATIVE Maggiori di Mesue.*

℞. Mirobalani Citrini ʒ iv
Chebuli
Indi
Polipodio ãã ʒ iii
Rose
Epithimo ãã ʒ i

Si facci l'Infusione con Acq. Comm. Q. B. per vna notte; poi essendo fatta vna leggiera Ebollitione si sprema tutto, colandolo per la Manica di Hippocrate; in questa Colatura sia dissoluto

Sugo condens. d'Absinthio
Eupatorio ãã ʒ vi

Aggiongendo poi in vece del *Siropo Rosato Solutiuo*, ouer in riguardo dell'*Elettuario Rosato* l'Vno, ò l'Altra, cioè di

Sugo di Rose ℥ iii ouer
Infusione di Rose Solut. ℥ iv

Tutto così mescolato sia di nuouo colato, & in Vaso doppio, con vn calore piaceuole inspessato fin alla Consistenza di Miele, serbandolo da parte: poi *si prenda di*

Reobarbaro ʒ iv
Agarico ottimo ʒ ii
Polpa di Colocinthide ʒ ii
Turpetho Gommoso ʒ vii
Scammonea scielta ʒ vi s

S'osserui, ch'alla *Scamminonea* qui vien' aggionta vna meza Drachma, di più, in riguardo, che Questa entra nell'Elettuario Rosato

Aloe ottima ʒ vii

Con replicate Affusioni del *Spirito del Vino*, fatte con sufficienti Infusioni ne Vasi di vetro ben chiusi dentro MB. siano da queste Materie, insieme mescolate, cauate tutte le Tinture; le quali siano feltrate, & poi con la Distillatione nel MB. sia astratto il Spirito, affondendo però prima qualche poco d'Acqua Comm.; poi sia cauato separatamente l'*Estratto Resinoso*, condensando dopo il Residuo fin alla douuta Consistenza dell' *Estratto Viscoso*; serbando Ambidoi da parte; *si prenda dopo di*

Mastiche
Sal gemma
Semi d'Aniso
Zenzero ana ʒ i
Trochisci di Spodio ℈ i
Gallia Muschiata
Croco ãã Gr. v
Trochisci di Berberi ℈ s

Tutto sia S. L'A. sottilissimamente poluerizato: al fine

fine sia congionto il *Primo Estratto* della Decottione con gli Sughi, con *l'Estratto Viscoso* delle Materie Purganti; essendo tutto ben incorporato s'aggionga l'*Estratto Resinoso* separatamente cauato, poi asciugato, & poluerizato; essendosi fatta di tutto vna buona vnione, & Cõsistenza, s'aggionga nell'vltimo le Polueri, & cosi essendo fatta vna Massa totalmente vniforme, s'haura fabricato l'*Estratto delle Pilole Aggregatiue Maggiori di Mesue*.

Giouam. *Hà le medesime facoltà* l'Estratto di Pilole Aggregatiue di Mesue, *le quali sono state attribite all'ordinaria* Massa di Queste.

La Dose di *Questo Estratto* è la metà minore della *Massa*.

AVVERTIMENTI.

Le Pilole semplicemẽte fabricate quando siano megliori degli Loro Estratti.

Frà gli Estratti Purganti Composti sono molto vsuali gli Estratti di diuerse Pilole; la maniera però di ridurre le Pilole in Estratti senza distrugger, ò riceuere perdita nell' efficacia degli loro Ingredienti, non viene essattamente descritta *negli Antidotarij*; poiche per il più Questi rimettono le loro Fabriche alla descrittione, & peritia dell'Artefice; il quale più volte non hà la cognitione necessaria per poterle ben essequire; percioche molte volte sarebbe meglio di contentasi con le semplsci Fabriche delle Pilole vsualmente nelle Officine pratticate, che volerle Queste ridur in Estratti, malamente orditi, & con notabile perdita delle principali facoltà più volte essequite, oltre il Dispendio, & la Fatica.

Il Renodeo nõ fabrica bene gli Estratti dal le Masse Pilolari.

La Maniera delle Fabriche delle Pilole con ridurle in Estratti insegnata *dal Renodeo nel Lib.2. dell' Institut. Farmac. nel Cap.* 24. è mal intesa, poiche dice, *che più volte le Masse delle Pilole vengono infuse in Acqua piouana per otto giorni, pigliando, quando cosi para conueneuole, gli Sughi di Buglossa, Betonica, ouer Altro, secondo il bisogno della cosa; poi con fuoco assai lento sono cotte, feltrate, & coagulate*: Questa general maniera delle Fabriche di ridurre le Pilole in Estratti, essendo confusa, come chiaramente si vede, non merita alcuna ordinatione: *& il Renodeo*, scriuendo il senso de gli Altri, non hauendo hauuto perfetta cognitione delle Fabriche de gli Estratti, & delle Preparationi Farmaceutiche più artificiose, ò Spagiriche, facilmente deue esser iscusato, mẽtre la conclusione sua circa il sudetto Capo fà con queste parole; *con molti altri modi sono fabricati gli Estratti, li quali, con più parole di dicchiarar adesso non è nostro proposito, poiche pensiamo la maniera d'insegnar il Farmacopeio, & non il Chimico*; onde afferma quello, che già è detto.

Il Renodeo come distingua il Farmacopeio, e il Chimico

Malamente nell'vltimo distingue il Farmacopeio, & il Chimicò; douendo necessariamente ogn'vno Farmacopeio esser ancora Chimico, cioè a dire intendente non meno delle Preparationi Farmaceutiche vulgari, che delle Spagiriche, & più artificiose: *Nel Libro Primo* è stato dimostrato, che non si può far alcuna distintione essentiale frà le Preparationi Farmaceutiche vulgari, dalle più Artificiose, & Spagiriche, come appartenenti a due Arti diuerse, poiche le vne, & le altre si raggirano all' intorno d'vn medesimo Oggetto, trattano le medesime Materie, & hanno Fini non differenti.

Come qui vengano descritti gli Estr. delle Pilole.

Quì circa ridurre le Pilole in Estratti si procederà più distintamente con maggiori particolarità; già è stata descritta la Fabrica *dell' Estratto delle Pilole Aggregatiue Maggiori di Mesue*, nella Quale, come ancora in tutte le Altre seguenti, non verranno ne mutati gli loro Ingredienti; & la Dose di Questi, osseruando quelle istesse Descrittioni, le quali si ritrouano appresso il *Melichio*, & *Stecchini nel Antidotario* di Quello, accresciuto da Questo, & s'vsarà ogni diligenza per ottenere meglio, al possibile, il fine, per il quale principalmente sono fabricati gli Estratti dalle Pilole, cioè per ridurre Queste in quella minore Dose, che possa essere permessa dall'Arte.

Nel Estr. delle Pilole Aggregatiue, che s'osserui.

Nella *Fabrica dell'Estratto delle Pilole Aggregatiue* vi sono ancora quegli Ingredienti aggionti in Dose proportionata, li quali entrano principalmente nell' *Elettuario Rosato di Mesue*; mentre l'Artefice volesse per conferir all'Estratto minore Dose, in vece delle Polueri di *Mastiche, Aniso Zenzero* aggiõger alcune Goccie de gli *Ogli distillati dalli doi Primi*, non operarebbe male.

2 ESTRATTO DI PILOLE AVREE di Nicolò.

℞.		
Aloe		
Scammonea		ãã ℥ v
Polpa di Colocinthide		℥ i

Si facci S. L' A. l'*Estratto con il Spirito del Vino*; Questo sia congionto nell'inspessarlo in vece delle Rose con

Sugo di Rose	℥ ii s

Essendo quasi a sufficienza inspessato, & in Consistenza ancor alquanto liquida, s'aggiongerà gli altri Ingrediẽti ridotti in soltilissima Poluere, cioè di

Semi d'Apio	℥ ii s
Aniso	
Finocchio	ãã ℥ i s
Mastiche	
Croco	ãã ℥ i

Ouer *in vece degli sudetti Semi*, mentre vi siano per le mani *gli loro Oglij distillati* in conueniente proportione; essendosi di tutto fatto con vna diligente Mistione vn Corpo vniforme, & di giusta Consistenza si serbi l'Estratto per gli vsi.

Giouam. *l'Estratto pareggia, anzi supera nell' efficacia la Massa commune di* Pilole Auree.

Dose, è Minore di doi terzi della *Massa* con far operationi più felici.

AVVERTIMENTI.

L'Estr. di Pilole Auree in altra maniera.

Senza fare la sudetta Estrattione: Si può procedere nella maniera seguente, mentre il Farmacopeio habbi gli Ingredienti già fabricati; & cosi, in maniera facilissima, presto si fabrica il sudetto *Estratto di Pilole Auree*; si prende *dell' Estratto dell' Aloe Rosato, cioè dell' Aloe estratto prima con il Spirito del Vino, come ne gli Estratti Semplici Purganti è stato insegnato, & poi nutrito con il Sugo di Rose Drachme sei, dell' Estratto Resinoso di Scammonea Drachme cinque, de gli Ogli distillati d'Aniso scrupolo i s. Ogl. dist. di Finocchio, Ogl. dist. di Mastiche ana scrupolo i, del Croco Drachma i, Estratto di Colocinthide scrup. doi, del Sugo di Rose Q. B.* per incorporare S L'A. tutto perfettamente, sin alla Consistenza conueniente.

Come venga incorporato.

Cioè prima si prenda *l'Estratto dell'Aloe Rosato, & l'Estratto di Colocinthide*, & questi siano alquanto ammolliti con il *Sugo di Rose*: poi s'aggionga *l'Estratto Resinoso di Scammonea* poluerizato, *& il Croco*, nell'vltimo *gli Ogli*, incorporando tutto bene; acciò resti in Consistenza atta ad essere riformata in Pilole.

Come vẽgono aromatizati gli Estratti delle Pil.

S'osserui, che sempre si farà meglio con aggiongere simili Semi Aromatici in sostanza, come ancora tutti gli altri Aromati, li quali hanno la loro principal efficacia nelle parti essalabili, & spiritose, che volere da Queste

fare l'Estrattione senza vtilità, & frutto; ouero non volendo Alcuno aggiongerli in sostanza, per tema d'accrescerli troppo nella Dose, si potrà in vece di tutti gl'Ingredienti di facoltà odorata, aromatica, & balsamica, mettere gli loro proprij Ogli distillati, ouer Altri, mentre nō siano fabricati Alcuni Ogli in loro vece, gli quali habbino però gran somiglianza nelle virtù; & la proportione in riguardo della sostanza, & dell'Estratto può essere per ogni *Drachma d'Estratto in circa sei, ouer otto Goccie d'Oglio*, per ogni *Drachma di Materia Aromatica due, ò tre Goccie*.

3 *ESTRATTO DI PILOLE COCCHIE di Rhasis.*

℞. Aloe ʒ vi ℈ ii
Scamonea ʒ iii

S'affonda sufficiente quantità del *Spirito del Vino* fino, che soprauanzi l'altezza di tre, ò quattro dita, & s'estraha S.L'A. la Tintura; la qual essendo decātata con il *Residuo della Scammonea, & dell'Aloe*, si congionga

Polpa di Colocinthide ʒ iii ℈ i
Turpetho ʒ v
Asaro ℈ i Gr. vi

Dalle di sopra residue, & dall'aggionte Materie siano estratte tutte le Tinture con il *Spirito del Vino*, le quali feltrate siano condensate S.L'A., con raccogliere separatamente *l'Estratto Resinoso*, fin alla remanenza dell' *Estratto Viscoso* in Cōsistenza di Miele, al quale s'aggionga

Polu. di Stechade ʒ v
Rose Rosse
Spica Nardo
Mastiche
Legno Aloe
Bacche di Ginepro
Cinnamomo
Cassia Lignea āā ℈ i Gr. vi

Tutto essendo ottimamente mescolato, & incorporato si serbi l'Estratto per gli vsi.

Giouam. *Le virtù sono le medesime dell'* Estratto, *con Quelle* delle Pilole, *le quali, quasi con l'istessa vtilità possono esser adoperate, che il Loro Estratto; Questo con tuttocio è stato descritto, per palesar à qualche curioso la sua legitima Fabrica.*

AVVERTIMENTI.

In vece delle Polue ri quali O. gli possano esser aggionti.

In vece de gli Ingredienti ridotti in Poluere si potrebbe aggiongere *Ogli distillati di Spica scrupulo i s., di Rose Scrup s, di Mastiche, di Cinnamomo ana Go. v, di Bacche di Ginepro Go. ii* & così s'haurà l'Estratto in minore Dose, & con maggior attiuità.

4 *ESTRATTO DI PILOLE Sine Quibus esse Nolo di Nicolò.*

℞. Mirobalani Citrini
Chebuli
Indi āā ʒ i
Mirobalani Emblici
Bellirici
Absinthio
Rose
Viole
Sena
Cuscuta āā ʒ i

Si facci prima l'Infusione con quantità sufficiente d'*Acqua commune* per vna notte in luoco caldo; dopo leggiera Ebollitione, l'Espressione bene colata sia lentamente inspessata fin alla Consistenza di Miele; poi dalle Materie seguenti miste

Aloe Epatico pur. ʒ xiv
Scammonea ʒ vii s
Reobarbaro
Agarico ana ʒ i

Sia estratta tutta la Tintura S.L'A., la qual essendo ottimamente depurata, sia poi ridotta fin alla Consistenza d'Estratto, cauando prima separatamente l'*Estratto Resinoso*, & continuando l'Inspessatione fin alla remanenza dell' *Estratto Viscoso* in buona Forma; & *Questo vltimo* sia ben incorporato con il *Primo fatto dalla Decottione*; dopo la perfetta incorporatione s'aggionga *l'Estratto Resinoso* asciugato, & poluerizato, & di

Mastiche poluer. ʒ i

Essendo poi tutto bene mescolato insieme, si serbi l'Estratto per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Facilmente dagli Ingredienti delle Pilole sudette, si può fabricare l'Estratto nella maniera di sopra insegnata; bastarà solamente d'aggiongere all' Estratto già fabricato, in vece del *Sugo di Finocchio*, con il quale per la Massa deuono esser incorporati gl' Ingredienti *alcune Goccie dell'Oglio dist. di Semi del Finocchio*.

In vece del Sugo di Finocchio serue l'Oglio dagli Semi.

5 *ESTRATTO DI PILOLE FETIDE Maggiori di Mesue.*

℞. Sagapeno
Ammoniaco
Opopanaco
Bdellio āā ʒ v
Euphorbio ℈ ii

Tutto sia dissoluto con sufficiente quantità di *Spirito del Vino*, in luoco tepido, in vaso di vetro; rimanendo qualche poco indissoluto, sia affuso nuouo Spirito del Vino, acciò segua la totale Dissolutione, & non resti altro, che le feccie; le Dissolutioni siano feltrate per la carta, mentre sono ancora calde, & siano vnitamente serbate da parte; dopo sopra

Aloe Scielto ʒ v
Scammonea ʒ iii

S'affonda *Spirito del Vino Onc. vi, ò viij*, e si lasci stār in In-

in Infusione ne' Vasi ben chiusi, agitandoli spesso, in luoco moderatamente caldo, per il spatio di doi giorni; poi si feltri la Tintura, mentre sia ancora tepida, serbandola poi a parte; con il *Residuo dell'Aloe, & Scammonea* si congiongerà

Semi di Ruta Salu. ouer Hortens. secca
Epithimo ana ʒ v
Hermodattili
Esula ana ʒ ii
Castoreo ʒ i
Turpetho ʒ iv

Essendo tutto mescolato con il Residuo, s'affonderà dell' *altro Spirito del Vino*, fino che habbi estrato tutte l'essentiali parti delle Materie, & il Spirito non venga più colorito; poi siano feltrate tutte le Tinture, & vnite con le Altre dell' Aloe, & Scammonea, come con la Dissolutione degli Gòmi; nel MB. s'astraha tre parti del Spirito affuso fin alla remanenza nella Cucurbita della quarta parte, ouero poco più, del Spirito; dopo si caui separatamente l'*Estratto Resinoso*, che vi sarà, & Questo sia serbato da parte, lauato, asciugato, & poluerizato; la restante portione del Mestruo sia suaporata fin alla remanenza dell' *Estratto Viscoso* in Consistenza alquanto molle, *con Questo* sia ottimamente incorporato l' *Estratto Resinoso*; poi s'aggionga gli seguenti Ingredienti, ridotti in sottilissima Poluere, cioè

Cinnamomo
Spica
Croco ana ʒ i
Zenzero ʒ i s

ouer in vece di Questi

Oglio dist. di Cinnamomo
Spica ana ℈ s

& in vece del Zenzero

Oglio dist. de Fiori di Noci Muscate ℈ i

Tutto sia diligentemente mescolato, aggiongendo con tuttociò il *Croco nella Dose sudetta in sostanza*, & l'Estratto fabricato si serbi per gli vsi.

Giouam. L'Estratto delle Pilole Fetide Maggiori *fa gli medesimi effetti, che la Massa, ma cō molto maggior efficacia, piaceuolezza, & sodisfattione dell' Ammalato*.

La sua Dose è la metà minore della Massa.

AVVERTIMENTI.

Nelle Astrattioni del Mestruo dalle Estrattioni resinose, e viscose come si proceda.

In ogni qualsivoglia Fabrica dell'Estratto, il quale riceue Materie Medicinali Semplici partecipanti d'vna sostanza resinosa, la quale venga ageuolmente estratta con il Spirito del Vino (dal numero di somiglianti Materie sono l'*Agarico, il Turpetho, la Gialappa, la Scammonea*, & quasi *tutte le Lachrime, ò Gomme*) si deue hauere singolare riguardo di non astrahere mai in vna sola volta tutto il Mestruo; poiche l'Estratto Resinoso nō s'incorporarebbe bene con l'altro Viscoso; onde tutta la Massa residua restarebbe ripiena di grumi, & sarebbe disuguale, perciò è necessario, che quando in simili Estrattioni partecipanti del resinoso, & viscoso insieme, si voglia separare con la Distillatione nel MB. il Spirito, che Questo sia solamente astratto fin alla remanenza della metà, ò della terza parte, & nō procedere più oltre nella Distillatione, fino che non s'habbi cauato prima l'Estratto Resinoso facilmente separabile, poiche, ouero nuota per di sopra il Mestruo, ouero si ritroua da parte nel fondo del Vaso.

L'Estr. Resinoso come sia incorporato co'l Viscoso.

L'Estratto Resinoso separatamente cauato si può lauare con l'Acqua commune, ouer altra odorata distillata, acciò venga leuato l'odore rimastoui dal Spirito del Vino, ouero commodamente senza lauarlo può esser asciugato in luoco piaceuolmente caldo; poi, essendo con destrezza poluerizato, vien aggionto all' altro Estratto Viscoso, dopo da per se inspessato fin alla cōueniente Consistenza, facendo vna diligente Mistione, a poco, a poco; acciò non si faccino grumi.

La Dissolutione de gli Estr. Res. et Visc. come si facci.

Quando si deue, ò vole dissoluere gli Estratti di sostanza resinosa, ò di Questa, e viscosa insieme con vn Liquor acqueo, per amministrarli in Beuanda; all' hora s'osserui, che prima bisogna triturare l'Estratto insieme con qualche Amandola Dolce, ò con gli Semi di Meloni scorticati, ò Pignoli, ouer con altri somiglianti Semi, ò Frutti oleaginosi; poiche essendo bene incorporato cō Questi senza, che vi siano rimasti grumi, ageuolmente può poi essere dissoluto cō qualsiuoglia Liquor acqueo; senza questa osseruatione sempre con l'affusione dell'Acqua, ouero di qualsisia altro Liquor acqueo, la parte resinosa si precipitarà, & diuentarà grumosa.

Gli Estr. delle Pilole si siano megliori delle Masse.

Sin hora sono stati descritti gli più principali Estratti, fattibili dalle Pilole vsuali nelle Officine; gli quali nelle loro Fabriche conseruano l'efficacia medesima, che hāno le Loro Masse; e per hauere la Dose Minore Quegli meritano maggior stima di Queste, come Quelle, che non operano così felicemente con attiuità così spedita, come gli Estratti; mà perche da Diuersi ancora sono stati fabricati altri Estratti da varie altre Pilole, *come vi sono gli Estratti delle Pilole Artheti che, delle Pilole Lucis, delle Pilole di Fumaria*, & simili Altri da diuerse Pilole; perciò cō la presēte occasione s'auuertirà breuemente, dalle quali Pilole non possano ageuolmente essere fabricati gli Estratti per la perdita, che segue della loro principal virtù nell' Estrattione, doue per altro Quelle intieramēte ritēgono le loro facoltà, mentre sono formate in Massa.

Da Quali Pil. in generale, & particolare nō bene vengano fabricati gli Estr.

In generale da quelle Pilole, le quali riceuono per la loro Fabrica molti Aromati, Semi Aromatici, ouer altre Materie Medicinali, le quali hanno la loro efficacia principalmente nelle parti sottili, volatili, & facilmente esalabili, nō possono essere fabricati gli Estratti, poiche il Mestruo se ne parte accompagnato con le loro principali virtù, come già a bastanza è stato replicato in moltissimi luochi di sopra, & solamente rimane l'Estratto aumentato nella Dose, & priuato della facoltà aromatica, & il Residuo delle Materie aromatiche, rimasto con l'Estratto, è solamente materiale, & poco fruttuoso; dalla Dottrina sudetta (la quale sempre seruirà per guida infallibile in qualsisia Fabrica d'Estratto, come ancora in tutte le Decottioni, Infusioni, & Estrattioni, doue possono esalare le sudette parti.) Si viene in cognitione, che le *Pilole Aloesangine*, ouer *Aromatiche di Mesue* non restano impregnate della facoltà aromatica de gli suoi Ingredienti; poiche vna parte della virtù aromatica, & balsamica di Questi esala nella Decottione, & l'altra, che vi fosse restata, suanisce nell' Inspessatione dell' *Aloè*.

Le Pilole Aloesagine, & Arthetiche non bene si riducono in Estr.

Per queste ragioni le *Sudette*, come ancora le *Pilole Artheti che* non deuono essere ridotte in Estratto; poiche nella separatione del Mestruo medesimamente se n'andarà lontana dall'Estratto la virtù principale balsamica; & non rimarrà con Esso vna piccola efficacia de gli dodieci Ingredienti totalmente aromatici, quando

fosse

fosse stata fatta la loro Estrattione, è benche ageuolmente dagli *Hermodattili, Turpetho, Agarico, Asaro, & dall'Aloe*, si possa fabricare l'Estratto; con tuttociò, quando Questo douerà restar arricchito con tutte le facoltà de gli Ingredienti delle Pilole, bisognarà aggiongere tutti gli Aromati in sostanza, ouer in vece d'Alcuni aggiongerui gli loro *Ogli distilati*.

Cosi ancora le Pilole Lucis Maggiori & Quelle d'Agarico.

Dalle *Pilole Lucis Maggiori* medesimamente con frutto non può essere fabricato l'Estratto in riguardo delle sudette ragioni; poiche si nelle Pilole Artetiche v'erano dodieci ingredienti Aromatici, in Quelle v'entrano gli Aromati in vn numero della metà maggiore, & è la Dose Loro altro tanto grande di Queste; perciò sempre saranno fabricate le loro Masse conforme l'vso ordinario; Le *Pilole d'Agarico* saranno medesimamẽte con maggior vtilità fabricate in Massa, che ridotte in Estratto, poiche in Queste di *Mesue* v'entra la Hiera Pichra, nella quale sono molti Aromati, & oltre la Hiera vi è ancora il Prassio; dagli Altri suoi Ingredienti cõ il Spirito del Vino nella maniera circa gli precedenti Estratti insegnata può essere fabricato l'Estrato: chi volesse però ridurre gli Ingredienti delle dette Pilole in Estratto, potrà farlo, come quì sotto ne gli seguenti verrà descritto.

6 ESTRATTO DI PILOLE *d'Agarico di Mesue.*

℞. Agarico ℥ iii
Rad: di Giglio Celest. ℥ i
Turpetho ℥ v
Aloe ℥ iii
Colocinthide
Sarcocolla ãã ℥ ii
Mirra ℥ i

Tutto grossamente triturato sia messo in Vaso di vetro, con affondere *del Spirito del Vino* Q. B. siano cauate tutte le Tinture con far le Infusioni in luoco moderatamente caldo; l'affusioni del Spirito del Vino siano continuate, fino, che Questo non venga più tinto dalle Materie; tutte le Tinture siano feltrate, & inspessate, secondo la maniera ne gli *Auuertimenti antecedenti* dimostrata; dopo all'Estratto ben incorporato, & ridotto fin alla douuta Consistenza s'aggionga gli seguenti Ingredienti

Mastiche polu. ℥ iii ℈ s
Prassio ℥ i
Cinnamomo
Cubebe
Spica Indica
Rad. d'Asaro
Croco ana ℈ s

Tutto sia mescolato con l'Estratto, il quale sia serbato per gli vsi.

7 ESTRATTO DI PILOLE *d'Hermodattili Maggiori di Mesue.*

℞. Hermodattili
Turpetho
Colocinthide ãã ℥ vi
Castoreo
Semi di Ruta Saluat. ouer Hortens.
ãã ℥ iii

Con il Spirito del Vino Q.B.S.L'A. si fabrichi la Tintura, la quale sia depurata, ò feltrata, poi serbata; dopo siano estratte le Tinture da gli Seguenti, cioè

Aloe
Bdellio
Sagapeno ãã ℥ vi
Sarcocolla
Euphorbio
Opopanaco ãã ℥ iii.

Le Tinture siano ben feltrate, & congionte, con la *Prima*; poi s'affonda per vna notte nell'*Acqua commune* Q.B.

Mirobalani Citrini ℥ vi

l'Infusione dopo vna leggiera Ebollitione sia espressa, poi ben colata, & confusa dopo con tutte le Tinture fatte con il Sirito del Vino, & così diuentaranno lattescenti in parte; Tutto vnitamente sia messo a distillare nel MB. fino, che resti incirca la quarta parte, & si caui separaramente allhora l'Estratto Resinoso, & il Residuo sia inspessato fin alla remanenza dell'Estratto Viscoso nella Consistenza di Miele; al quale sia destramente aggionto l'Estratto Resinoso seccato, & ridotto in Poluere; incorporando insieme con Questi perfettamente ancora le seguenti Polueri

Croco ℥ i s
Semi d'Apio ℥ iii

ouer in vece degli Semi d'Apio per rendere più piccola la Dose dell'Estratto *Oglio dist. di Finocchio, ouer d'Aniso Scrup. i*; essendosi fatta vna buona Mistione l'Estratto sia serbato per gli vsi.

Giouam. *Questo Estratto gioua per gli medesimi mali per li quali vien' amministrata la Massa; ma gli suoi effetti sono più efficaci, & con maggior sicurezza.*

Dose è la metà minore di quella della *Massa vsuale*.

8 ESTRATTO DI PILOLE *di Fumaria dell' Auicen.*

℞. Mirobalani Citrini
Chebuli
Indi ana ℥ v

Si facci l'Infusione in sufficiente quantità di *Sugo di Fumaria* ben depurato, per il spatio d'vna, ò due notti, in luoco tepido, poi essendo leggiermente fatta vna Ebollitine s'aggionga all'Espressione colata le *Tinture tutte cauate con il Spirito del Vino* da

Scammonea ℥ v
Aloe Succotrino ℥ vii

si sepa-

si separi con la Distillatione tutto il Spirito, & dopo si cauarà l'*Estratto Resinoso*, & l'altro Residuo si condensarà fin alla solita Consistenza d'vn *Estratto Viscoso*, con il quale s'accompagni perfettamente il *Resinoso* poluerizato, & l'Estratto si serbi per gli vsi.

Giouam. *E efficace per l'istesso, al che serue la* Massa.

Dose. è vn terzo minore della *Massa*.

AVVERTIMENTI.

Altra Fabrica dell' Estr. delle Pilole di Fumaria. Si può ancora da per se inspessare semplicemẽte l'Infusione ben colata, & cõ Questa, ridotta ad vna Consistenza conueniente, accompagnate l'*Estratto Resinoso della Scammonea, & l'Estratto dell'Aloe* già da per loro fabricati separatamente.

9 *ESTRATTO DI PILOLE di Nitro dell'Alessandro Tralliano.*

℞. Aloe Succotrino	
Colocinthide	
Scammonea	
Bdellio	
Elleboro Nero	ãã ʒ ii

Et con il *Spirito del Vino* S. L'A. siano estratte le Tinture, le quali siano distillate, & suaporate fin alla remanenza degli Estratti, separatamente raccolti, in giusta Forma, alli Qualli vniti sia aggionto.

Sal nitro purissimo	ʒ i
Mastiche scielta	℈ ii

Essendo tutto ben mescolato si serbi l'Estratto per gli vsi.

Giouam. *E più salubre l'*Estratto *della* Massa.

Dose. è la metà minore della *Massa*.

AVVERTIMENTI.

Quali Estr. delle Pilo. le, e come si fabrichino all'imitatione degli Scritti. All'imitatione delle antecedenti Fabriche de gli Estratti delle Pilole il perito Artefice potrà regolarsi in qualsiuoglia altra pratticabile Fabrica de gli Estratti d'altre Pilole, & dagli superiori Auuertimenti, conoscerà quali Descrittioni di Pilole possano senza danno, ma con la conseruatione della loro efficacia intiera, essere ridotti in Estratti; douendo sempre essere fatte in Massa secondo l'vso, & la dottrina communemente accettata quelle Pilole, le quali ò gran numero, ò gran Dose delle Materie aromatiche per la loro Fabrica riceuono.

10 *ESTRATTO CATHOLICO della Farmacopeia Augustana.*

℞. Colocinthide	ʒ vi
Agarico ottimo	
Scammonea	
Elleboro Nero	ãã ℥ s
Aloe scielto	℥ i
Spetie Diarrhodon Abb.	℥ s

Le *Spetie Diarrhodon* siano infuse con sufficiente quantità del *Spirito del Vino* per alcuni giorni; poi questo Spirito del Vino sia separato dalle feccie, & affuso di nuouo sopra gli Medicamenti Purganti, in luoco caldo, chiudendo ben il Vaso, acciò s'impregni di tutta la loro virtù; poi, facendo lieue Espressione del Tutto, il Liquore espresso, colato, ouero depurato sia astratto nel VB., acciò resti l'Estratto inspessato nel fondo della Cucurbita: il quale sia serbato per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Gli Estr. Purganti perche si chiamino con certi Nomi, & oue venga scritto il Loro essame. Seguono adesso dopo gli Estratti Purganti Composti fabricabili dalle Pilole, gli altri Estratti, li quali, perche purghino ò Tutti, ouero determinati Humori, hanno hauuti da ciò gli loro proprij Nomi; frà Questi è il più vsuale il *Nome di Catholico*, & diuerse ne sono le Descrittioni, che lo portano, inuentate, ò descritte medesimamente da diuersi Authori, & frà le molte, che vi sono, saranno quì trascritte le megliori, & già è di sopra descritto l'*Estratto Catholico delli Augustani*, il quale riceue senza vtilità le Spetie Diarrhodon, & nella Fabrica del quale si ritrouano ancora alcuni intoppi, li quali saranno spiegati negli Auuertimenti, che seguirãno dopo tutte le Descrittioni quì trascritte degli *Estratti Catholici, Panchimagogi, & Vniuersali*, come de gli Altri a Questi somiglianti, ne quali verrà considerato tutto quello, che può appartener alla vera intelligenza dello loro legitime Fabriche.

11 *ESTRATTO CATHOLICO del Sennerto.*

℞. Scammonea	
Trochisci Alhandali	
Gommi de Peru.	ãã ℥ s
Aloe	℥ i

Si facci l'Estrattione con il *Spirito del Vino*, da queste quattro Materie; poi da

Turpetho scielto	
Rad. d'Elleboro Nero	ana ℥ s
Reobarbaro	℥ i
Spetie Diarrhodon	℥ s
Aromatiche Rosate	ʒ ii

Essendo tutto mescolato, si facci separatamente ancora con il *Spirito del Vino* l'Estrattione; dopo questa Estrattione sia congionta con la Prima; s'astraha il Mestruo S. L' A. fin alla remanenza dell' Estratto in buona Consistenza per esser riformata in Pilole.

12 *ESTRATTO PVRGANTE Nel Trattato degli Ogli Distillat. appresso il Hartmanno.*

℞. Trochisci Alhandali	℥ i
Turpetho Bianco, & Gommoso	
Scammonea ottima	
Rad: d'Elleboro Nero	
Spetie Diarrhodon Abb.	ana ℥ s
Aloe Epatico	℥ i

Si facci l'Estratto S.L'A. serbandolo per gli vsi.

13 ESTRATTO CATHOLICO
Del Paracelso.

℞. Trochisci Alhandali ℥ vi
Agarico
Scammonea
Elleboro Nero
Spetie Diarrh. Abb. ana ℥ s
Aloe scielto ℥ i

Tutto sia mescolato, & S. L'A. sia fabricato l'Estratto da serbarsi per gli vsi.

14 ESTRATTO CATHOLICO
Francofortense nel Schroedero.

℞. Aloe Succotrin. ℥ i
Turpetho scielto ℥ s
Colocinthide ʒ vi
Agarico Bianco
Scammonea
Rad. d'Elleb. Nero ana ℥ s
Spetie Diarrhod Abb. ℥ i
Fiori di Noci Muscate
Stechade Arabica
Galanga
Cardamomo
Zedoaria
Gariofilli
Cinnamomo
Fiori di Rosmarino
Legno Aloe
Vischio Quercino ana ʒ s
Ambra Grisa ℈ i.

Tutto sia infuso nel *Spirito del Vino* per giorni otto, eccettuando le *Spetie Diarrhodon, & l'Ambra*; si facci S. L'A. l'Estratto, al quale s'aggionga l'*Estratto delle Spetie Diarrhodon*, fatto separatamente con il *Spirito del Vino*, & dopo l'*Ambra*; si serbi per gli vsi.

15 ESTRATTO CATHOLICO
d'Arnoldo VVeickhardo nel Schr.

℞. Aloe Succotrino ℔ s
Reobarbaro ottimo ℥ v
Foglie di Sena scielta ℥ iv
Rad. di Mechoacanna ℥ ii
Colocinthide ℥ i
Turpetho scielto ℥ ii s
Esula prepar. ℥ s
Tutti V. Generi de Mirobalani ana ʒ ii
Cinnamomo
Zenzero
Fiori di Noci Muscate
Galanga
Gariofilli
Cardamomo
Zedoaria
Corteccie di Cedro
Squinantho ana ʒ i
Spetie Diambra ʒ ii
Diarrhod. Abb. ʒ iii

Si facci l'Estrattione S. L'A. con il *Spirito del Vino, & Acqua di Finocchio*; si facci l'Espressione, & Inspessatione, serbando l'Estratto fabricato per gli vsi.

16 ESTRATTO CATHOLICO
del Quercetano.

℞ Fibre d'Elleboro Nero preparate con l'Aceto ℥ i s
Turpetho Bianco, & Gommoso
Hermodattili ãã ℥ ii
Asaro
Gratiola ana ℥ i
Trochisci d'Alhandali ʒ vi

Tutte le Materie grossamente triturate, & conquassate siano messe dentro vna Cucurbita, aggiongẽdo

Spetie Diambra
Letificanti di Gal. ana ʒ ii
Acqua di Fumaria
Pomi odorat. ãã ℔ i
Sugo de Limoni ottimam. depur.
Granati acidi, ò
Berberi ana ℔ s

Sopra le Materie siano affusi gli Liquori, acciò sopraauanzino Queste l'altezza di due dita; stia Tutto in Infusione nel MB. per sei, ò sette giorni; poi si coli, & si sprema tutto per il Torchio fortemente, serbando l'Espressione da parte: in tanto separatamẽte ancora si farà il seguente Estratto; si prenda di

Reobarbaro ℥ ii
Agarico Trochisc. ʒ x
Follicoli di Sena ℥ iii
Cinnamomo ℥ ii
Gariofilli
Aniso ãã ʒ i

Questi tre sono aggionti per correttiuo; s'affonderà sopra *le Acque di Cicorea, d'Agrimonia*, fatte acide con il *Sugo de Limoni* Q.B. ouero più tosto cõ i *Liquori acidi del Sulfo, ò del Vitriolo*, li quali prõtamẽte attra-

trattiaranno le Tinture, & le virtù purganti; si facci l'Estratto con digerire, colar, & spremere Totto, come di sopra, & *Questa Espressione* sia aggionta alla *Prima*, acciò tutto il Liquore sia astratto nel V.B. sin alla siccità, & nel fondo resti l'Estratto Catholico.

Giouan. *Questo disoluendolo nel* proprio Liquore, *il Quale sarà riserbato per questi vsi, ouer in Forma di Pilote si dimostrarà vn Medicamento Purgante Vniuersale ottimo.*

Dose ʒ s fin a j al più.

17 *ESTRATTO PANCHIMAGOGO*
dell' Hartmanno nelle note sopra il Beguino, & ne Commenti sopra il Crollio.

℞. Foglie di Sena senza fusti ℥ ii
Reobarbaro scielto ℥ i s
Radice d'Elleboro Ner. ℥ i
Turpetho Bianco Gommoso
Polipodio Quercino
Trochisci Alhandali
Agarico Trochiscat. ana ℥ s
Midolla de Semi di Carthamo
Mirra rossa scielta āā ʒ iii
Spetie Diaromat. Gariofillate
Diambra ana ʒ ii
Corteccie di Cedro ʒ i

Tutte le Materie tagliate, & grossamente triturate, siano insieme estratte con *il Spirito del Vino*, & *Acqua di Cinnamomo ana lib. ii.*, dopo sia fatta l'Espressione: *il Residuo* di Questa sia di nuouo estratto cō l'*Acqua di Cinnamomo meno spiritosa*; poi si coli tutto, & con *l'Estratto* già S. L' A. fabricato s'aggionga

Estratto dell' Aloe, fatto con l'Acqua di Betonica ℥ iii

Essēdosi fatta la douuta incorporatione, & Inspessatione sin'alla cōueniēte Cōsistēza, s'aggiōgerà ācora

Oglio dist. di Gariofilli Go. x.

l'Estratto ben mescolato sia serbato per gli vsi.

18. *ESTRATTO PANCHIMAGOGO*
del Beguino.

℞. Polpa di Colocinthide
Rad. d'Elleboro Nero
Scammonea ana ℥ ii s
Turpetho
Hermodattili
Agarico
Aloe ana ℥ i
Foglie di Sena Or.
Reobarbaro ottimo ana ℥ iv
Spetie Diarrhod. Abb. ℥ i

Si facci l'Estratto S. L' A. con *l'Acqua di Cinnamomo*, aggiongendo il *Sale* fabricato dalle feccie, & l'Estratto in giusta Consistenza ridotto sia serbato per gli vsi.

19 *ESTRATTO PANCHIMAGOGO*
del Crollio.

℞. Spetie Diarrhod. Abb.
Diambra ana ℥ i

S'estraha la Tintura con il *Spirito del Vino* S. L' A. muouendo spesse volte il Vaso di Vetro; poi si prenda

Polpa di Colocinthide ʒ vii
Turpetho Gommos. ʒ v
Agarico ottimo
Rad. d'Elleboro Nero ana ℥ i
Scammonea scielta ʒ vi
Foglie di Sena ℥ iv
Reobarbaro scielto ʒ iii
Elaterio ʒ ii
Semi d'Ebulo ℥ iii
Hermodattili ʒ iii

Essendo tagliate, & grossamente triturate le Materie, s'affonderà la *Tintura precedente dalle Spetie*, & s'estraherà tutte le Tinture S. L. A.; Queste siano depurate, & poi inspessate con il calore di M.B. sin alla Consistenza di Miele; poi s'aggionga

Oglij dist. di Cinamomo
Gariofilli
Noci Muscate āā Go. x
Sale di Perle
Coralli ana ʒ ii

Et ancora tutto il *Sale fabricato dalle Feccie* residue di questo Estratto, come ancora s'aggiongerà

Rasura di Craneo Humano, ouer Ossi Humani calcinati ℥ s

Tutto sia con diligenza mescolato, & si facci vna Massa vniforme, serbando l'Estratto per gli vsi.

20 *ESTRATTO PANCHIMAGOGO*
Secondo del Medesimo.

℞. Polpa di Colocinthide ʒ vi
Agarico
Scammonea scielta ana ℥ s
Elleboro Nero
Spetie Diarrhod. Abb.
Aloe Succotrino ana ℥ i

S'estraha d'ogni cosa *con il Spirito del Vino* l'essenza, della quale nel MB. sia separato il Spirito; & perche nell' Estrattione secondo il solito si debilita la virtù purgante, perciò Alcuni sogliono ad vna parte *dell' Estratto* aggionger vn altra parte de *Medicamenti crudi* Purganti, cioè non estratti; percioche

 s'aggion-

s'aggiongerà al superior Estratto auanti, che rimanga nel fondo del Vaso afatto inspessato.

Trochisci Alhandali ℥ vi
Diagridio preparato
Agarico Trochisc. āā ℥ s
Aloe Epatico ℥ i

Tutte queste Materie prima poluerizate, siano diligentemente mescolate con l'Estratto, riducendo tutto in buona Consistenza per formare le Pilole, serbandolo per gli vsi.

21 *ESTRATTO PANCHIMAGOGO d'Adriano Minsicht.*

℞. Foglie di Sena scielta ℥ viii
Polpa di Colocinthide
Rad. di Turpetho Bianco
Elleboro Nero āā ℥ iv
Mechoacanna
Hermodattili Bianchi
Elaterio vero
Gialappa Resinosa ana ℥ iii
Aloe Rosato
Reobarbaro scielto
Bacche d'Ebulo ana ℥ ii

Si facci, con il mezo delle Preparationi Farmaceutiche Spagiriche, l'Estratto di buona Consistenza, al quale s'aggionga

Scammonea Rosata
Acido di Tartaro ana ℥ i
Oglij dist. di Gariofilli
Cinnamomo
Finocchio
Mastiche
Chamomilla
Aranzi
Macis ana ℈ i

Si mescoli Tutto, & si riduca in Forma Pilolare, serbandolo per gli vsi.

22 *ESTRATTO CHOLAGOGO Solutiuo del Quercetano.*

℞. Reobarbaro ℥ vi
Follicoli di Sena ℥ iv
Scammonea preparata ℥ i
Spica Nardo
Santali Citrini
Cinnamomo ana ℥ s
Trochisci di Berberi ʒ ii

A Questi s'affonda *Sugo di Rose pallide ottimamente depurato Q. B.* si facci l'Infusione; & si sprema Tutto ancora caldo per il Torchio; poi si facci l'Estratto nella Consistenza di Sapa; al quale poi s'aggionga in vgual peso l'*Estratto dell' Aloe separatamente fabricato*; si mescoli, & si cuoca con fuoco lento tutto insieme fin a quella Consistenza, la qual possa essere riformata in Pilole, serbando poi l'Estratto per gli vsi.

23 *ESTRATTO FLEMMAGOGO del Medesimo.*

℞. Agarico Trochisc. ℥ iv
Hermodattili
Turpetho
Sena
Midolla de Semi di Carthamo ana ℥ iii
Rad. d'Esula prep. ℥ i
Trochisci Alhandali ℥ s
Salgemma
Fiori di Noci Muscate ana ʒ i s
Spetie Diaromatic. Rosate ʒ ii

Con l'*Acqua di Cinnamomo* si facci l'Estratto S. l'A. da serbarsi per gli vsi.

24 *ESTRATTO MELANOGOGO del Quercetano.*

℞. Follicoli di Sena ℥ vi
Rad. ò Fibre d'Elleboro Nero preparato ℥ ii
Turpetho
Tutti gli Mirobalani ana ℥ i s
Trochisci Alhandali ʒ vi
Fiori di Viole
Rose Rosse
Epithimo ana P ii
Spetie Letificanti di Galen. ʒ ii
Sugo depur. di Fumaria
Pomi odorat.
Sero di Latte ana Q. B.

Si facci dagli Sopradetti Semplici grossamente triturati l'Infusione; & Digestione nel MB. per giorni otto; poi si facci l'Espressione, la qual sia colata; & depurata; dopo sia fatto l'Estratto a guisa degli Altri.

25 *ESTRATTO HOLAGOGO dell'Andernaco.*

℞. Spetie Diambra ℥ i s
Spirito del Vino ℔ ii s
Acqua di Cinnamomo ℔ i

Stiano per alcuni giorni in Infusione in Vaso ben chiuso,

chiuso, acciò niente suapori; si deue però giornalmente muouer il Vaso, fino che il Liquore rosseggi; poi essendo Questo separato dalle feccie, venga affuso sopra gli seguenti Ingredienti

Colocinthide ʒ vi
Turpetho Bianco ʒ vii
Agarico Ottimo ʒ iv
Elleboro Nero ʒ iii
Eupatoria di Mesue, ò Gratiola
Foglie di Sena ana ʒ v s
Reobarbaro ʒ vii
Diagridio di fresco fabricato ʒ v

Tutto tagliato, & grossamente triturato, sia messo in Infusione nel *sopradetto Liquore* per il spatio di giorni xiv.; poi mettendo Tutto dentro vn Sacco di tela di lino si sprema per il Torchio; il Liquor espresso, & colato, sia messo dentro vna Cucurbita di vetro, & posto nel MB., & si distilli fino, che quello, che resta nel fondo, acquisti la Consistenza di Siropo, poi in questo siano dissolute, & ben vnite

Aloe preparata, & di nuouo poluerizata ʒ x

Essendoui la Consistenza donuta ad vn Estratto si serbi per gli vsi.

26 *ESTRATTO DIACARTHAMO, ò Cnicofarmaco dell'Andernaco.*

℞. Midolla de'Semi di Carthamo ℥ iv
Turpetho Bianco
Foglie di Sena scielta ana ℥ i s
Diagridio ʒ v
Reobarbaro ottimo ℥ i
Agarico Trochisc. ʒ vi
Manna granata ℥ ii s
Mirobalani Chebuli ℥ iii
Polipodio ℥ ii
Zenzero Bianco ʒ ii

Tutto sia minutamente tagliato, & grossamente triturato; & poi messo nel *Spirito del Vino*, nel quale siano state in Infusione per otto giorni *delle Spetie Diambra Onc.j.*; si lasci star in Infusione in luoco alquanto caldo, per giorni xiv; poi si metta tutto dentro vn sacco, & si sprema fortemente per il Torchio; poi quello, che già è espresso, sia colato, & messo dentro vna Cucurbita; accompagnandola co'l suo Alembico; si distilli fuori il Liquor affuso, fino che la Materia residua habbi la Consistenza di Miele, & sia serbato l'Estratto per gli vsi.

27 *ESTRATTO DIASENNA del Minsicht.*

℞. Foglie di Sena ℥ iiii
Rad. di Gialappa
Polipodio ana ℥ s
Agarico Bianco ℥ ii
Elleboro Nero prep.
Reobarbaro scielto ana ℥ i
Semi di Finocchio ℥ s
Cinnamomo
Squinantho ana ʒ ii
Zenzero Bianco
Zedoaria ana ʒ i

Si facci l'Infusione con sufficiente quantità d'*Acqua* appresso vn calore tepido; sia separata l'Acqua tinta, & s'affonda *nuoua Acqua*, fino che tutta la virtù sia estratta; tutta la humidità sia suaporata S.L'A. fin al a Consistenza di Miele, & s'aggionga

Oglij distill. d'Aniso
Gariofilli ana ℈ i

Et si facci l'Estratto da serbarsi per l'vso.

28 *ESTRATTO DI MECHOACANNA Composto dell'Hartmanno nelle note sopra il Crollio.*

℞. Radici di Mechoacanna scielta, & non Caruolata ℥ iii
Turpetho Gommoso, & Bianco ℥ i
Zenzero Bianco ʒ ii
Rad. di Polipodio ℥ s
Spirito del Vino ottimo
Acqua di Betonica ana ℔ s

Il Liquore sia affuso sopra le Materie, stia tutto per dei giorni in luoco caldo, dentro vn Vaso di vetro ben chiuso, in Infusione; poi si facci l'Espressione gagliarda del Liquore per il Torchio; sopra le feccie residue s'affonda nuoua *Acqua di Betonica*; acciò soprauanzi qualche poco la Materia, essendosi fatta la sufficiente Infusione, si sprema; poi il Liquor espreso sia congionto con il Primo, & s'aggiõga *della Manna purissima Onc.ij. della Scammonea monda Drachm.i.* con vna diligente agitatione siano bene mescolate, & s'aggionga del *Spirito del Vitriolo Goc. v. Oglio distillato di Cinnamomo Go. iij.* sia l'Estratto poi serbato per gli vsi.

AVVERTIMENTI SOPRA TVTTI
Gli Estratti Purganti Composti Catholici, Panchimagogi, & Altri perauanti descritti.

Nella introduttione de gli Estratti Purganti Composti è stato accennato, che sia impresa a fatto difficile, il voler descriuere la gran diuersità, & la moltiplicità delle Descrittioni di Quegli; e tanto più di Tutti gli Medicamenti; e che ad vn Huomo, benche fosse di diligenza, & intelligenza segnalata, sarebbe quasi impossibile, il conoscer, essaminar, & poter aggiustare le infinite differenze, le quali in abondanza nelle Descrittioni, e Fabriche de gli Medicamenti si ritrouano: gli sudetti riguardi, non hanno impedito, che in parte siano stati trascritti quì da diuersi Authori molti Estratti Purganti Composti, perche non solamente venissero mostrate le più

Quali Descrittioni de' Medicamenti deuono essere rifiutate, & bãdite dalle Officine.

più euidenti diuersità di Questi, con essaminare le Descrittioni, ponderate le Fabriche, & insegnare le maniere più legitime di Queste considerando il valor degli Estratti, giudicando la bontà delle Fabriche; ma ancora, perche dall'Arte Farmaceutica venissero, in vigore delli loro difetti, dispreggiate le Descrittioni poco necessarie, & souerchie, scielgendo, senza inconuenienze, le megliori, con impedire l'ingresso nelle Officine à tutte le Descrittioni, e Fabriche, le quali per l'auuenire, in virtù delle considerationi circà gli Estratti, fossero conosciute imperfette, improprie, senza fondamenti, & ordine mal proposte, e peggio confuse nelle essecutioni; acciò al fine per questi Mezi l'Arte Farmaceutica possa restar intieramente senza oppositione arricchita con le sole Descrittioni, le quali realmente siano lodate, buone, esperimentate, sicure, fabricabili legitimamente, & ben ordite sopra gli veri fondamenti.

Perche gli Estr. Purganti vengano più considerati de gli Altri.

Essendo frà gli Medicamenti fabricabili cō le Preparationi Spagiriche molto stimati gli Estratti, & principalmente gli Purganti, per gli vsi frequēti, & quasi à fatto necessarij, perciò le considerationi da farsi circa Questi saranno copiose; & quanto maggior è la loro stima, tanto più diligente deue essere l'applicatione nel considerarli.

Quali Estr. Purgāti adesso siano considerati.

Gli Estratti Alteranti già hāno hauuti gli loro Auuertimenti necessarij, & sono stati descritti gli Estratti Purganti Semplici, con l'aggionta di tutte le annotationi bisogneuoli, & ancora sono stati insegnati gli Estratti fattibili dalle Masse di Pilole Officinali più vsuali, con le dicchiarationi à sufficienza chiare di tutto quello, che poteua richieder osseruatione: per terminare compitamēte Questo Titolo assai Amplo si richiede il solo essame degli Estratti Catholici, & degli Altri dopo Questi perauanti descritti.

Gli Nomi de gli Estr. Purganti deriuano, ò da gli Humori, che purgano, ò dalla Base.

Prima si sà, che tutti gli Estratti Purganti Cōposti hanno hauuti gli loro Nomi, ouero da gli Humori, li quali douerebbero purgare, ouero sono stati chiamati co'l Nome deriuato dalla Materia Medicinale Purgante, la quale viene costituita per la Base principale della Fabrica: gli Estratti, li quali riconoscono gli loro Nomi da gli Humori, ouero purgano tutti gli Humori generalmēte, & sono chiamati *Catholici*, cioè *Vniuersali*, *Pāchimagogi*, cioè attraenti di tutti gli Humori, *Holagogi*, cioè purganti generali; ouero deuono purgare qualche Humore determinato, e più l'vno, che qualch'altro, & sono chiamati *Cholagogi*, cioè purganti della Bile, *Flemmagogi*, cioè purganti di Flemme, ò Pituite, *Melanogogi*, cioè purganti di Melanconia, *Hidragogi*, cioè purganti delle Acquosità; Quegli Estratti purganti, li quali ottengono gli loro Nomi dalla Base, come questa è differente, così ancora hanno differentemente gli loro Nomi; & vi sono per essempio l'*Estratto Diachartamo*, *Diasena*, & altri Molti descritti da Diuersi.

Cōsideratione sopra le Descrittioni trascritte, e non trascritte.

Essendo stato detto di sopra, che tutti quegli Estratti Purganti Composti, li quali non si ritrouaranno descritti in questo Theatro Farmaceutico, non habbino meritato la fatica della trascrittione, da ciò conchiuda sicuramente il Lettore, che ogni qualvolta vedesse, ò leggesse qualche Descrittione di Estratto Purgante Composto, appresso qualcheduno de gli Authori, da gli quali s'è ricorso per la struttura di questa Opera; & vengono nominati al suo luoco, deue certamente persuadersi, che Quelle, come difettose, & poco buone siano state tralasciate; contuttociò molte Descrittioni quì trascritte, benche siano state conosciute per poco buone, sono però state aggionte, per far apparire più chiaramente le euidenti dicchiarationi del seguente essame, abondāte de tutti gli Auuertimenti, li quali verisimilmente si potrà desiderare.

Nell'Estr. Catholico de gli Augustani il Mestruo non è aggiustato.

L'Estratto Catholico della Farmacopeia Augustana, non viene fabricato con tutta la perfettione, poiche il *Spirito del Vino* è già impregnato dalle parti più essentiali delle *Spetie Diarrhodon*, aggionte inutilmente, e perciò è resa assai debole la sua facoltà estrattiua, e così con minor ageuolezza ne segue l'Estrattione; certissimo è, che ogni qualsisia Mestruo, hauendo già estratto tutto quello, che sia potuto, non può estraere altri Ingredienti, & quanto più, ò meno già è impregnato, tanto più, ò meno si fà ancora l'Estrattione, & con vn Mestruo già ripieno, secondo l'intiera permissione della sua capacità, non si può far alcuna Estrattione delle parti essentiali di qualcheduna, ò di diuerse Materie Medicinali; perciò è Regola generale, che per ogni Estrattione il Mestruo deue essere libero, puro, semplice, & sciolto, acciò più facilmente sia fatta la sua communicatione con la Materia, dalla quale, ò quali si deue fare l'Estrattione, ò fabricare l'Estratto; nella Fabrica di questo Estratto vi è oltre la sudetta notabile difficoltà ancora vn altra maggiore della prima; atteseche il Spirito del Vino, hauendo primà estratto le parti più essentiali delle Spetie, non hà quell'attiuità sua primiera d'estraere gli altri Ingredienti, & di più essendo in vna volta affuso non può nè meno estraere tutta la virtù delle Materie; perche l'Estrattioni, acciò siano ben fatte, hanno bisogno non d'vna sola, mà di tre, ò quattro, e più replicate affusioni del Mestruo, & Questo benche sia affuso in quantità grande, sempre però operarà meglio, venendo affuso in più volte, che in vna sola; poiche hà più commodo d'essercitare la sua facoltà estraente.

Come Questo Estr. si possa bē fabricare.

Mentre si vorrà rettamente fabricare questo Estratto, si potrà procedere nel modo seguente; cioè s'estraerà primà separatamente con il *Spirito del Vino* la *Scāmonea*, come ancora l'*Aloe*, facendo tante affusioni del Spirito, preso in proportionata quantità, sino che non venga più tinto; si farà medesimamente l'Estrattione dall'*Agarico*, *Colocinthide*, *Elleboro Nero*, insieme grossamente tagliati, & conquassati con il *Spirito del Vino* più volte affuso, sino che non riceua più alcuna alteratione nel suo proprio colore, ouer ancora da tutti gli Ingredienti insieme mescolati, per risparmiare la fatica, si può cō replicate affusioni del Mestruo sudetto, estraere tutte le Tinture, tralasciando fuori le *Spetie Diarrhodon Abb.*, come souerchie, & con dispendio aggionte, il Mestruo in questa guisa s'impregnarà prima dall'Aloe, & Scammonea, poi dall'altre Materie aggionte; tutte le Tinture separatamente, ouero congientamente fatte, siano ottimamente depurate, & feltrate; dopo da Queste con il mezo della Distillatione, nel MB. sia astratto il Mestruo sin alla rimanenza, in circa, della metà; si caui poi, serbandola a parte, la sostanza resinosa, cioè l'*Estratto Resinoso*, che vi fosse; s'astraha dopo con la Distillatione il residuo Spirito, & si suapori la humidità flemmatica fin alla rimanenza dell'*Estratto Viscoso* in Forma di Massa alquanto molle; alla quale s'aggionga à poco, a poco, l'*Estratto Resinoso* destramente poluerizato, mescolando tutto diligentemente, acciò nō si faccino grumi, & così s'haura perfettamente fabricato l'*Estratto Catholico* da gli Ingredienti descritti nella *Farmacopeia Augustana*, al quale, acciò venga aromatizato, per qual fine erano aggionte le *Spetie Diarrhodon*, si potrāno aggiongere *alcune goccie de gli Oglij distillati dalle Materie più principali aromatiche*, le quali constituiscono la Compositione delle sudette Spetie.

Ragioni perche senza frutto siano aggionte le Spetie Diarrhod. all'Estrat. Cath.

Le ragioni, perche Queste siano senza frutto aggionte, sono le seguenti due; prima vi sono molti Ingredienti, li quali non possono esser estratti dal Spirito del Vino, come sono le *Margarite*, *il Spodio*, *gli Semi Freddi Maggiori*, *gli Ossi di cuor di Ceruo*, *gli Gommi Tragacantho*, & *Arabico*, essendoche dal Spirito Questi non vengono penetrati, ouero dissoluti; secondo, gli altri Ingredienti, li quali sono totalmente aromatici, non lasciano appresso l'Estratto alcuna piccola loro virtù, mentre queste tutte se ne vanno via con il Spirito del Vino nell'Inspessatione, & non vi rimane altro, che la parte loro tutta materiale, accōpagnata con quella portione de gli altri Ingredienti non aromatici, che si sono lasciati estrahere, come vi si ritrouano gli *Semi di Papauero*, *di Portulaca*, *di Lattuca*, & simili; questa accrescono la Dose, senza conferirui alcuna efficacia.

In vece delle Spetie bastarà, che venga aromatizato l'*Estrat-*

l'*Estratto* con dell'*Oglio distillato di Cinnamomo Scrup.* i. *di Gariofilli, di Mastiche, d' Aniso, di Finocchio ana Goc.iij.*, dell'*Estratto Resinoso di Legno Aloe Scrup.* s. & riceuerà l'Estratto più valore da questi Ogli, che riceuerebbe da tre Oncie di Spetie Diarrhodon; mentre venissero estratte, secondo gli insegnamenti della Farmacopeia Augustana: *La Dose dell'Estratto Catholico* ben fabricato, secondo la maniera già insegnata è da Gr.x. ò xx. sin a xxx.

Come venga aromatizato, e qual sia la Dose dell' Estr. Cath. ben fatto.

Segue la molto confusa, & inutilmente ancora con le Spetie Diarrhodon accompagnata Fabrica dell' *Estratto Catholico del Sennerto*; Questo, acciò sia con maggior accuratezza fabricato, che non è di sopra descritto, si deue legitimamente fabricare nella seguente maniera; si prenderà prima *il Turpetho*, & in vece degli Trochisci Alhandali, La *Polpa di Colocinthide*, *l'Elleboro Nero*, *il Reobarbaro*, & da Questi insieme mescolati, s'estrahorà con replicate affusioni del *Spirito del Vino* tutta la Tintura; poi si cauaranno separatamente le *Tinture* da Ciascheduno di quegli altri Ingredienti, cioè dall' *Aloe*, *dal Gommi Gotta*, *& dalla Scammonea*; dopo siano feltrate, & separate da ogni impurità le Tinture, & essendo congionte, Tutte siano inspessate, secondo il modo accennato nella riformatione della Fabrica dell'antecedente Estratto; cauando separatamente l'*Estratto Resinoso*, il quale sia S.L'A. poi aggionto all'altro *Estratto Viscoso*, ridotto sin alla douuta Consistenza; regolandosi circa le *Spetie Diarrhodon*, *& Aromati che Rosate*, con gli Auuertimenti già dati nell' Antecedente.

Dell'Estr. Cath. del Sennerto qual sia la legitima Fabrica.

La prima Estrattione descritta secondo il *Schroedero* non è totalmente aggiustata; poiche la Scammonea, l'Aloe, & il Gommi Gotta impediscono, acciò non vengano commodamente dal Spirito del Vino estratti gli Trochisci Alhandali, in vece degli quali bastarà sostituire la Polpa di Colocinthide; poiche il Spirito lascia facilmente intatti Questi, & s'impregna subito con gli primi Ingredienti, facilmente resolubili; Nella seconda Estrattione le Spetie possono, & deuono essere tralasciate per le ragioni già note, & più tosto nella seconda Estrattione, che nella prima doueua esser aggionta la Colocinthide, cioè la sua Polpa, poiche Questa è megliore che nõ sono gli Trochisci per l'Estrattione, in riguardo di quelle Materie, con le quali vengono impastati gli Trochisci, & non sono ageuoli all'Estrattione, di più gli Trochisci sono menò efficaci della Polpa, la qual vien a bastanza corretta nell'Estrattione.

L'Estrattioni scrit. dal Schr. sono considerate.

Oltre il modo accennato, si può ancora fabricare l'*Estratto Catholico del Sennerto* in Questo; cioè *la Polpa di Colocinthide*, *il Turpetho*, *l'Elleboro*, *il Reobarbaro*, siano insieme estratti con il *Spirito del Vino*; poi essendo inspessate le Tinture fin alla remanenza dell' *Estratto Viscoso*, con il Quale sia ben incorporato l' *Estratto Resinoso*, che vi fosse; & à questo Estratto, ridotto fin alla Consistenza ancor alquanto molle, s'aggiongerà *gli Estratti Resinosi dell' Aloe*, *di Scāmonea*, *di Gommi Gotta* già separatamente fabricati, & poluerizati, aggiongendo nel fine alcuni *Ogli distillati dagli Aromati* più nobili, che vi sono nelle Spetie in poca quantità, & conueneuole proportione; & così verrà ben fabricato l'Estratto.

Altra Fabrica dell' Estr. Cath. del Sēnert.

L'Osseruatione *circa l'Estratto Catholico Purgante appresso l'Hartmanno*, fatta dall'Authore è molto intricata; con le parole dice, che si debba osseruare nell' Estrattione, che gli Semplici in vna volta, & insieme siano estratti, come gli *Trochisci Alhandali*, *la Scammonea*, *l'Aloe*, & gli Altri separatamente, non riflettendo sopra questo Auuertimento confuso, solamente s'osseruarà, per la retta Fabrica dell'Estratto, quello, che già è stato detto circa le *Spetie Diarrhodon* negli Auuertimenti sopra l'Estratto Catholico degli Augustani, & dopo in vece degli Trochisci Alhandali, prendendo la *Polpa di Colocinthide*, Questa sia estratta insieme con il *Turpetho bianco*, *& gommoso*, & *Radici d'Elleboro Nero* con le sufficienti affusioni del *Spirito del Vino*; le Tinture congionte siano feltrate, & inspessate nella guisa del Catholico de gli Augustani riformato, s'aggiongerà alle Tinture, inspessate a bastanza, gli *Estratti della Scamonea*, *dell'Aloe*, separatamente fabricati, & poluerizati; ouero si può estraere questi vltimi Ingredienti separatamente, con affondere più volte il Spirito, & tutte le Tinture tanto dell'Aloe, & Scammonea, quanto della Colocinthide mescolata con gli altri, vnirle, poi essendo già feltrate, ridurle in Forma d'Estratto, secondo l'Arte già dimostrata; questo Estratto può esser aromatizato, con gli Ogli aromatici distillati più appropriati, in vece delle Spetie, le quali accrescõ il prezo, & la Dose, & sminuiscono la virtù dell' Estratto con dilatarlo grandemente.

L'Est. Cath. Purg. appresso l' Hartmanno, che richieda per la sua retta Fabrica.

Il *Hartmanno* nel medesimo Trattato aggionge vn altra Descrittione dell'*Estratto Catholico*, attribuito da Lui al *Paracelso*, & riceue medesimamente le *Spetie Diarrhodon* già considerate di sopra, mentre forse il *Paracelso* l'Authore, Questo, mentre viene chiamato da Alcuni Riformatore, e da Altri Destruggitore della Medicina (non si sà, quale di questi doi Titoli sia il più meriteuole, lasciando il giudicio ad Huomini più dotti) senza dubio hauerebbe saputo, quello, che già è stato detto circa le Spetie, & certamente le hauerebbe douuto lasciare fuori, con introdurre altro, ouer altri più conuenienti de gli suoi, in numero grãde inuentati, Semplici, com'ancora hauerebbe messo in vece degli Trochisci la Polpa di Colocinthide.

Il Paracelso come doueua procedere circa il suo Estr. Cath.

Quando doura essere questo Estratto fabricato secondo l'Arte, questa la sarà; cioè s'estraerà con repetite affusioni del Spirito del Vino le Tinture *dalla Colocinthide*, *Agarico*, *& Elleboro* vnitamente, & separatamente le Tinture dalla *Scammonea*, & *Aloe*, congiongendo le Vne, & le Altre, dopo che saranno bene feltrate, siano inspessate fin alla Consistenza dell'Estratto, separando però auanti la total Inspessatione l'*Estratto Resinoso*, il quale nel fine sia aggionto *al Viscoso*, essendo ridotto in poluere, & in vece delle *Spetie* con maggior frutto metteruí *gli Ogli aromatici distillati* più conuenienti.

L'Estr. Cath. del Parac. come venga ben fabricato.

L'Estratto Catholico Francofortense, essendo vsuale, come si vede dal Nome, nelle Officine Farmaceutiche di *Francofonto*, è trascritto dal *Schroedero*, & riceue similmente le *Spetie Diarrhodon*, & oltre Queste ancora molti altri Aromati, degli quali Alcuni ritrouandosi ancora nelle Spetie, come sono gli *Gariofilli*, *il Cinnamomo*, *Legno Aloe*, *& il Cardamomo*, sono fuori di proposito, e per essere raddoppiati, e per hauere l'istessa côditione di tutti gli Aromati, cioè la loro efficacia principalmente desiderata consiste nelle parti sottili, aeree, & esalabili, & Questa nella separatione, ouer Euaporatione del Mestruo viene ancora separata, lasciãdo nell'Estratto, priuo della virtù balsamica, la parte materiale, & inutile à quegli effetti, per li quali viene destinata l'aggionta de gli Aromati: volendo fabricare l'Estratto secondo questa Descrittione, si potrà farlo con estraere *le Materie Medicinali Purganti Semplici*, solamente, secondo la guisa già data, & s'aggiongerà con maggior vtilità, & con profitto dell'Artefice, *alcuni de gli Ogli distillati dagli Aromati* nominati nella coresta Descrittione, che non si farà con ridurre gli Aromati in Estratto, & riceuere così la perdita certissima del costo delle Spetie, degli Aromati, come del tempo, & della fatica: s'osserui di più, che vna sola Infusione del Spirito del Vino, fatta non solamente per viii. ma ancora per xvi. giorni non può estraere tutte le parti più essentiali; ma bisogna, che siano repetite le Infusioni con le affusioni di nuouo Spirito del Vino.

L'Estr. Cath. Francofort. qual sia, e debba essere.

L'Estratto Catholico del VVeickardo, trascritto dal *Schroedero*, benche con questo sia adornata *la sua Farmacopeia Medico Chimica*, & benche la Dose delle Materie purganti in Questo sia più grande, che negli altri Estratti, non è però per questo più proportionata, per l'intentione di purgare tutti gli Humori peccanti, la sua Dose de Alcuni già essaminati; l'Authore s'inganna grandemente, mentre crede, che la virtù aromatica rimanga con l'Estratto, facilmente hauerebbe conosciuto il contrario dal sapore del Mestruo, parangonato con quello

L'Estr. Cathol. del VVeickardo non è perfetto.

quello dell'Estratto, e sarebbe stato meglio, che gli hauesse aggionti dopo, ouer in sostanza, ouero distillati in Ogli; la Fabrica è malamente esseguita, per il commãdo, che vnitamẽte sia fatta l'Estrattione delle Materie cõ il *Spirito del Vino*, & cõl'*Acqua di Finocchio*, venendo reso debole il Spirito per l'aggionta dell'Acqua, la quale riporta seco la sua facoltà aromatica, & carminatiua, nell'Astrattione, & niente conferisce all'Estratto.

Come Questo possa essere ben fabricato.

Acciò più aggiustatamente possa essere fabricato l'Estratto da gli Ingredienti mentouati dal sudetto Authore, acciò venga estratta megliò la sostanza resinosa degli Purganti, & acciò la Dissolutione dell'Aloe, la quale si fà facilmente nel Spirito del Vino, non renda più malageuole l'Estrattione delle facoltà purganti dagli altri Ingredienti, si procederà come segue; cioè si fabricarà separatamente con il *Spirito del Vino la Tintura dell'Aloe*, intieramente nel modo dimostrato; poi si fabricarà la *Tintura dal Reobarbaro*, *Radici di Mechoacanna*, *Colocinthide*, *Turpetho*, & *Esula*, insieme mescolati, cõgiontamente con il *Spirito del Vino*, affuso in tante volte, quante bastaranno; *gli cinque Generi de Mirobalani*, *le Foglie di Sena* possono esser infusi per hore xxiv. in quantità sufficiente d'*Acqua commune distillata*, poi l'Espressione fatta dopo leggiera Ebollitione sia diligentemente colata, & la Colatura aggiõta alle sudette Tinture, già separatamente depurate, feltrate, & poi vnite, acciò così meglio la *sostanza resinosa* si separi, la quale sia cauata auanti, che venga affatto inspessato l'Estratto, & essendo ridotto poi in poluere sia riaggionto all'*Estratto Viscoso* condensato a sufficienza, essendo bene con Questo incorporato può esser aromatizato nella guisa già più volte dicchiarata.

L'Aromatizatione de gli Est. Purg. come sia fatta in altre maniere.

Qui riesce osseruabile la diligenza d'Alcuni predicata da Loro per ottima, circa l'Aromatizatione de gli Estratti; & benche venga instituita in maniera differente dalle sudette, e che sia più laboriosa, nõ è però superior alle Altre; cioè prendono Questi diligentemente gli *Aromati*, ouero le *Spetie aromatiche*, grossamente tagliate, & contuse più tosto, che ridotte in sottilissima poluere, & humettano Quegli, ò Queste con poca quãtità di *Vino generoso*; cohobando il Vino per l'Alembico due, ò tre volte sempre sin alla siccità degli Residoi, & con questo distillato Liquore aromatico rendono alquanto più liquidi gli Estratti, ridotti primieramente sin alla Consistenza più solida, che posano riceuere; ouero quando nelle occasioni vogliono amministrare gli Estratti, gli riformano medianti gli Loro Liquori appropriati aromatici in Pilole; si potrebbe ancora, quando nõ venisse ciò impedito dalle circonstanze, amministrare il Liquore più abondeuolmente (hauendoui primà aggionta maggiore quantità del Humore per la Distillatione de gli Aromati conuenienti, ouero Spetie prescritte) insieme con l'Amministratione dell'Estratto auanti, ò dopo Questa immediatamente.

Essame delle sudette Aromatizationi, e anche s'osseruì circa la Distillatione delle Spetie.

Benche negli sudetti modi (l'vltimo però da Noi aggionto è megliore) tutti gli Estratti potrano partecipar in qualche parte della virtù aromatica, non sono però atui a riceuerla in quella portione, & esquisitezza, come la riceuono, mẽtre vi sono aggiõti gli Ogli distillati aromatici più conuenienti; per il più ancora in alcune Spetie, come nelle *Spetie Diarrhodon*, sono molti Ingrediẽti, li quali non possono nella Distillatione con il Vino, ne meno nell'Estrattione fatta con il suo Spirito conferire veruna efficacia al Liquor affuso; perciò mentre per la Distillatione si desidera d'hauere le facoltà principali di simili Spetie, si potrà dispensare solamente quegli Ingredienti, li quali sono disposti ad accõpagnarsi insieme con il Liquore, lasciando fuori nella Dispensa gli Altri, dalli quali il Liquore non può portare seco per l'Alembico veruna virtù, & di questa conditione sono nelle *Spetie Diarrhodon*, *il Tragacantho*, *il Gommi Arabico*, *il Spodio*, *il Sugo di Liquiritia*, *il Seme di Berberi*, *di Lattuca*, *le Margarite*, *gli Ossi di cuore di Ceruo*, *il Zuccaro candido*, & altri Semplici di somigliante natura, da gli quali già è trattato *nel Capo della Distillatione del Primo Libro*, & nel Titolo *dell'Acque del Secondo nella Prima Settione della Seconda Parte*; oue copiosamente sono dimostrati gli Ingredienti conuenienti per la Distillatione, & quali siano Quegli, che communicano le loro facoltà al Liquore distillato, ouero rendono il Liquore distillato valoroso di quelle medesime virtù, le quali haueua il Semplice.

Dell'Estr. Cath. del Querc. qual sia la bontà.

L'*Estratto Catholico del Quercetano*, viene da Lui grandemente commendato, poiche afferma nel terminare la sua Descrittione, che quando sarà fabricato, s'haurà vn Estratto Purgante Vniuersale prestantissimo; le parole sono buone, mentre fussero aggiustati a queste gli effetti, ma sono differenti; gli fondamenti della Descrittione sono così deboli, ch'al primo colpo d'vn essame ben inteso, senza gran oppositione cascaranno; la sua Fabrica più tosto inuentata dal ceruello dell'Authore, che praticata con le sue mani, è poco ben ordinata.

Le Radici d'Elleboro Nero non sono ben preparate per Questo.

Primieramente in Questa vi sono le *Radici d'Elleboro Nero*, le quali deuono esser auanti preparate con l'Aceto, & dice, che questa sia la prima Preparatione di Quelle; la quale però è stata malamente intesa, & souerchia per tre ragioni, primà, non hanno bisogno d'alcun'altra Preparatione le Radici d'Elleboro Nero, perche vengono estratte; & la legitima Estrattione dell'Elleboro, la qual è stata dicchiarata di sopra fra gli Estratti Purganti Semplici, è la sua vera Preparatione; secondo nell'Estrattione sono aggionti gli Sughi de Limoni, & Berberi; onde poteua essere tralasciato l'Aceto; perche sufficientemente Questi hauerebbero fatti quegli effetti, quali si pretendeua dall'Aceto; Terzo già si sa, che l'Aceto non è il vero correttiuo delle Materie Purganti più gagliarde, come fù mostrato nell'essame fatto nel principio di Questo Titolo dell'Aceto, come Mestruo.

Gli altri Ingrediẽti dell'Estr. Cath. del Querc. sono essaminati.

Nell'Estratto Catholico del Quercetano vi è il *Turpetho gommoso*, vi sono le *Spetie Diarrhodon*, *le Letificanti di Galeno*, gli quali Ingredienti seruono pochissimo al *Quercetano* per la sua Fabrica, venendo inutilmente tẽtata la loro Estrattione; Dal *Turpetho*, al quale Lui medesimo aggionge il titolo di gommoso, con l'Acqua nõ cauarà la sostanza resinosa; *dalle Spetie* non conferirà altro all'Estratto, che l'aumento inefficace, & infruttuoso della Dose; la facoltà aromatica se n'andrà via con il Liquore nella separatione; le altre virtù, come quelle, che non possono esser estratte dalle Materie con l'Acqua, rimarranno con gli Residuoi dopo l'Estrattione, essendoui nelle Spetie Diarrhodon, come già è detto, & ancorà nelle Spetie Letificãti, Ingredienti, li quali restano intatti dal Spirito del Vino, maggiormente Questi staranno saldi all'Acqua; di più tre Libre de *Liquori* non estraeranno tutte le parti essentiali di *noue Oncie di Materie*; *l'Acqua di Fumaria*, *de Pomi odorati*, tanto conferiscono all'Estratto, quanto conferirebbe l'Acqua pioüana distillata, & questa sarebbe megliore di quelle, essendo più assottigliata; *gli Sughi acidi de Limoni*, *& di Berberi*, come siano buoni Mestrui per l'Estrattione de gli Purganti, si può vedere nel luoco sudetto dell'essame dell'Aceto come Mestruo; Questi già spiegati Auuertimenti seruiranno medesimamente per la *seconda Estrattione del Reobarbaro*, *dell'Agarico*, *di Sena*, fatte con le *Acque d'Agrimonia*, *& Cicorea*, *rese acide cõ gli Sughi acidi*, & quello, ch'è peggio, & nõ meglio, come dice l'Authore, con gli *Spiriti del Sulfo*, ouer altri *acidi Minierali*; non essendo questa Estrattione buona, per le ragioni, le quali potranno essere lette nel luoco citato: è degna di poca consideratione, la Correttione, instituita dal *Quercetano* con il *Cinnamome*, *Garofili*, *& Aniso*; neanche vi è causa legitima, perche fusse fatta questa Estrattione separatamente dalla Prima, osseruando *Lui* vna medesima maniera, ò più tosto confusione nel fabricare l'Estratto: essendo stata così ritrouata la Descrittione poco buona, la Fabrica nõ perfetta, & l'ordine confuso, perciò si potrà tralasciare questo Estratto del *Quercetano*, il quale per la sua Fabrica richiede notabile dispendio con molta fatica; & quasi, si può dire, che sia l'inferiore di tutti gli Estratti, li quali hanno hauuti il Nome di Catholico.

Dalle dicchiarationi già fatte, non solamente circa l'Estrat-

Il valore degli Estr. del Querc. come si conosca.

l'Estrattione delle Spetie aromatiche,& degli Aromati, com'ancora dalle osseruationi fatte sopra gli Estratti Alteranti Composti s'hà potuto vedere la bontà degli Estratti descritti dal *Quercetano*; onde in vece d'essere stimati, benche di sopra siano stati trascritti, si può conuenientemente rifiutare tanta gran quantità de gli Estratti suoi Cefalici, Thoracici, Epatici, Cardiaci, Nefritici, Carminatiui Maggiori, & Minori con Altri, gli quali tutti, perche riceuono Aromati, ouero Materie aromatiche: quando Qualcheduno gli volesse metter in vso, oltre le maniere già insegnate negli Auuertimenti fatti sopra Questi, procederebbe meglio, mentre con altre maniere più aggiustate, che siano possibili ad vna buona intelligenza dell'Arte, dalle Materie contenute nelle lorò Descrittioni fabricasse diligentemente gli Decotti cō preualersene di Questi, in vece de gli Estratti; con tuttociò questi Decotti, benche siano molto più efficaci de gli Estratti non farebbero seguire dalle loro Amministrationi quelle gran virtù, che dall'Authore senza risparmio sono à loro attribuite.

Gli Estr. Panchimagogi nō sono differēti da gli Catholici.

Dopo le Descrittioni de gli sette Estratti Catholici già essaminati seguono le cinque Descrittioni degli Estratti Panchimagogi; come sono chiamati gli Estratti Purgāti Catholici, perche purgano vniuersalmente gli Humori Peccanti; così ancora gli Estratti Purganti Panchimagogi hanno questo Nome, perche purgano tutti gli Humori vitiosi; & tanto è a dire Catholico, quanto Panchimagogo; essendoche l'arbitrio degli Authori è stato quello, che hà imposti gli Nomi alle Compositioni, secondo il loro beneplacito, senza veruna necessità di nominarli più tosto con questo, che con quell'altro Nome, basta, che questo sia adeguato alla Compositione, ouer alla sua virtù.

L'Estr. Panchim. dell'Hartman. si sia buono, e come si fabrichi bene.

Primieramente si considerarà *L'Estratto Panchimagogo dell'Hartmanno nelle note sopra il Beguino*, & *ne Commenti sopra il Crollio*; Questo riceue l'*Acqua di Cinnamomo*, la quale non lascia alcuna sua qualità con l'Estratto, poiche intieramente, & totalmente nell' Inspessatione viene di nuouo separata; perciò in vece di Questa basta il Semplice Spirito del Vino; riceue questo Estratto ancora le *Spetie Aromatiche Gariofillate*, & *Diambra*, le quali, come già è notissimo sono souuerchie, e non deuono esser aggionte; vi entra di più l'*Estratto dell'Aloe* fabricato con l'*Acqua di Betonica*, venendo questo sempre megliò fabricato, per non perdere la sostanza resinosa del'Aloe, con il Spirito del Vino; mentre si volesse fabricarlo per instituire bene a sua Fabrica, bastarà di fare replicate affusioni del *Spirito del Vino*, sopra le Materie, sino che basti, con tralasciare l'Acqua di Cinnamomo spiritosa, & meno spiritosa com'ancora le Spetie; le Tinture siano bene depurate, feltrate, & poi inspessate, con cauare prima la parte resinosa dell'Estratto, & questa poluerizata riaggionger alla parte viscosa ridotta alla conueniente Consistenza, & insieme mescolarui poi l'Estratto dell' Aloe, fatto con il Spirito del Vino, mettendoui nell'vltimo le Goccie dell' Oglio di Gariofilli insieme con qualch'altro Oglio distillato da qualcheduno de gli principali Ingredienti aromatici, li quali entrano nelle Spetie.

Dell'Estr. Panchim. del Beguino qual sia la legitima Fabrica.

L'Estratto Panchimagogo del Beguino, acciò venga ben fabricato, in vece dell'*Acqua di Cinnamomo*, si prenderà, come Mestruo più aggiustato il *Spirito del Vino*, non essendo l'Acqua così atta per l'Estrattione, com'è il Spirito, & è ancora più dispendiosa di Questo, senza conferirui frutto alcuno, come già è detto nell' essame dell'antecedente Estratto; si farà l'Estrattioni dell' *Aloe*, & *Scammonea*, insieme, con affondere sopra Queste in diuerse volte il Spirito, così ancora si farà l'Estrattioni dalla *Colocinthide*, *Elleboro*, *Turpetho*, *Hermodattili*, *Agarico*, *Reobarbaro*, & *Sena* insieme mescolati, cauando perfettamente tutte le parti essentiali, tanto dagli doi primi, quanto da tutti questi altri Ingredienti; il segno d'hauere fatto bene le Estrattioni sarà, quando il Spirito del Vino, essendo affuso non si muti più di Colore; dopo ambedue l'Estrattioni depurate, & feltrate siano congionte, & liberate dal Mestruo con la Distillatione nel MB. fin alla rimanenza della quarta parte; poi sia separato l'*Estratto Resinoso*, serbandolo da parte, & si continui poi nell'Astrattione del Mestruo rimastoui, fin alla rimanenza dell' *Estratto Viscoso* in Consistenza alquanto molle; acciò riaggiongendo dopo l'Estratto Resinoso poluerizato resti in Forma ageuole ad essere riformata in Pilole, & così sarà fabricato con l'Arte legitimamente l'Estratto, secondo la Descrittione del *Beguino*, la quale difettosa nell' Acqua di Cinnamomo, nelle Spetie souuerchie, nel Sale senza necessità aggionto, & fabricato dalle feccie, le quali ne danno poca quātità, di più ogni Sale calcinato, & fisso è più tosto Diuretico, che Purgante.

Le Fabriche de gli Estr. seguē ti perche nō vengano insegnate.

L'Essame de gli antecedenti Estratti è molto chiaro, e sufficientissimo per poter giudicar ancora gli Altri; perciò, riesce souuerchia la fatica nel volere più copiosamēte dicchiararli: verranno nondimeno auuertite solamēte le cagioni per le quali potranno essere tralasciate le Fabriche de gli Estratti seguenti, senza sospender il Lettore longamente circa le maniere, con le quali potessero essere meglio esseguite; mentre Alcuno bramasse di fabricarli, potrà imitare le Fabriche riformate de gli Antecedenti.

L'Est. Pā chim. del Crollio, che meriti

L'Estratto Panchimagogo del Crollio nel principio della sua Descrittione riceue le *Spetie aromatiche Diarrhodon*, & *Diambra*; & per queste è soggietta alle oppositioni, & difficoltà, le quali sono più volte dimostrate; l'*Estrattione de gli Purganti* fatta con più affusioni del *Spirito del Vino*, fino che tutta la virtù purgante sia intieramente estratta, sarebbe buona; mentre il Spirito nō venisse impregnato dalla Tintura delle Spetie; l'*additione de gli Ogli distillati* aromatici è buona; ma poi per l'aggionta *del Sale di Perle, di Coralli*, hà meritato qualche censura, non essendoui picciolissima cagione, per la quale potesse essere giudicata, si non necessaria, almeno fruttuosa l'aggionta di simili Ingredienti; così ancora inutilmente è aggionta vna *meza Oncia di Rasura del Cranio Humano, ouero de gli Ossi Humani calcinati*, li quali falsamente hanno hauuti la fama d'essere correttiui de Purganti; Questi hanno solamente qualche virtù disseccante; la fatica nel fabricar il *Sale dal le feccie calcinate*, è souuerchia, essendo stato parlato di Questo nell'*Antecedente del Beguino*, mentre si può più tosto tralasciare, che esseguire la Fabrica di Questo, si potrà tralasciar ancora meritamente Quella del *Crollio*.

L'Est. Pā chim. del Crol. è imperfetto.

L'Estratto Panchimagogo Secondo del Crollio medesimamente può essere tralasciato, poiche primieramente in tutto non merita il Nome d'Estratto, essendo più la quantità delle Materie Semplici crude, & maggior anche la loro Dose, che non è quella dell'Estratto; la cagione, perche viene fatta la repetitione degli medesimi Ingrediēti, da gli quali è stato fabricato l'Estratto è questa, perche si soppone, che la virtù purgante nell' Estrattione diuenti più debole, e che possa venire rinforzata con l'aggionta de gli medesimi Semplici Purganti crudi; mà l'Authore in ciò non hà creduto il vero, essendoui diuersi errori; il principale è il supposto accrescimento della forza purgante dell' Estratto con l'aggionta de gli medesimi Purganti crudi; mentre già è verissimo, che frà gli molti fini, li quali vi sono nell'Estrattione delle Materie Medicinali Purganti, il più considerabile sia questo, che si procuri di render il Medicamento purgāte più benigno, più attiuo, più confaceuole alla nostra Natura, & di ridurlo in minore Dose, onde non si può per vna sola intentione fabricare l'Estratto, & con questo poi aggiongere le medesime Materie Purganti crude; perciò sarebbe meglio, ouero fabricare intieramente da tutta la Dose l'Estratto senza altra aggionta delle Materie crude, ouer adoperare tutti gli Ingredienti senza ridurli in Estratto; di più è verissimo, che la fierezza, nimica alla Natura Humana, de gli Medicamenti gagliardamente Purganti viene radolcita nell' Estrattione; sempre perciò sarà meglio d'adoperarli già ridotti in Forma d'Estratto, ch'in altra maniera.

Il Cr. come doueua

Il *Crollio*, mentre conosceua l'vtilità, che ne riceueua, con fabricare dalle Materie l'Estratto, doueua ancora

Questo fabricare. accorgersi, che la medesima veniua leuata dall'aggionta delle Materie Purganti crude; onde doueua *da Tutti nella propria Dose* hauere fatto l'Estratto con il *Spirito del Vino più volte affuso*, fino che fossero state estratte tutte le loro parti essentiali, lasciando da parte le *Spetie Diarrhodon*, nelle quali hà ancora errato, secondo le dimostrationi già fatte, insieme con tanti altri Authori; & così sarebbe stata megliore la sua Fabrica.

Si la virtù purgante nel Estrattioni si debiliti. S'è ingannato ancora nel credere, che la virtù purgāte si debiliti nell'Estrattione; tutte le Materie Medicinali Purganti di sopra nominate dall' Authore nella sua Descrittione non perdono, nè menò s'indeboliscono pūto nella loro facoltà purgante; è ben vero, che la Dose del suderto Estratto vien ampliata in parte, con il residuo Estratto materiale, & infruttuoso delle Spetie, & l'Estrattione non è così buona, come sarebbe, mentre fosse stata fatta con il Spirito del Vino puro, & non impregnato con la Tintura delle Spetie, perche non può così ageuolmente estraere tutte le parti essentiali; di più nell' inspessare l'Estratto la portione resinosa di Questo, restando facilmēte in grumi, non è atta a fare tutte le sue operationi, come farebbe mentre fosse auanti la totale Euaporatione del Mestruo, separata, & dopo la Euaporatione compita, aggionta, essendo ridotta destramente in poluere, acciò così venga ben incorporata, senza raccogliersi in grumi, & così l'esperienza, hauerebbe prouato, che la facoltà purgante nell'Estrattione si fosse intieramente conseruata.

Come la Dose degli Estr. Purganti sia vguale a quella de Semplici. Si concede però, che la Dose dell' Estratto è alquanto più grande degli Semplici crudi, & questo non deriua, dalla perdita della facoltà purgante nell'Estrattione, ma vien originata da questo, che la virtù purgante nell' Estrattione, con il mezo del Mestruo è resa più mite, & più sopportabile consequentemente dalla nostra Natura, e questa non viene tanto alterata dall'Estratto, quanto altramente, facendo minor resistēza a Questo; e da gli effetti si può comprendere, quanto meglio purghino gli Estratti, & con quanta minor molestia de gli Semplici crudi; ciò attestano le osseruationi di dottissimi Medici con fede indubitata; le Materie Purganti crude, benche più purghino portando fuori insieme con il cattiuo, anco il buono, & con maggiore patimento, & molestia della Natura, con tuttociò non purgano meglio, & con minor danno di quello, che fanno gli Estratti da loro fabricati, li quali purgano gli Humori escrementitij con piaceuolezza, & vtilità dell' Infermo.

Gli Estr. Purg. operano meglio de loro Semplici; cautela circa asciugarli. L'opinione ancora di tutti gli più celebri Authori è questa, che gli Purganti cagionino danni a gli Corpi Humani, perche sono miste di parti impure, fecciose, & terrestri; e mentre gli Estratti per la diligente Depuratione sono separati dalle parti heterogenee, le quali cagionauano quella loro fierezza, solita a nuocere nella Purgatione a gli Corpi, & rimangono per conseguēza liberati dalle loro qualità sospette, in voce d'essere resi deboli nella virtù purgante, vēgono megliorati, & auualorati; essendoche in ogni Estrattione deue precedere, come scopo principale, vn'essattissima separatione d'ogni qualsiuoglia cosa impura, & fecciosa, & deue essere procurato questo intento con il beneficio delle replicate Digestioni, Decantationi, & Feltrationi, amministrate secondo il bisogno; mai l'Estrattioni deuono essere separate dal loro Mestruo, mentre primà non siano ottimamente depurate, & quando non si potesse ottenere nell'Estrattione, la totale Depuratione, allhora per ottenerla si deue inspessarla, & con l'aggionta di nuouo Mestruo estraerla, & diligentemente depurarla; mentre fosse stato auuertito di tutto questo l'Authore, non hauerebbe forse palesata vna Descrittione così imperfetta: s'osserui, che molte volte gli Estratti sono destrutti nella loro facoltà purgante, con volerli asciugare frettolosamente, con fuoco gagliardo, douendo per non incontrare così nociui inconuenienti, esser asciugati gli Estratti con vn lentissimo calore di MB. ò VB.

L'Est. Pāch. del L'Estratto *Panchimagogo d'Adriano Minsicht* essendo conuenientemente bene descritto, haurà bisogno di breue dicchiaratione del modo di ben fabricarlo, & sarà questo; si prenderà *l'Elaterio, & l'Aloe Rosato*, ouer *il Primo* solamente & con il *Spirito del Vino* si farà l'Estrattione, affōdendo Quello per più volte fino, che basti; mentre però l'Elaterio fosse il comune, & non già preparato secōdo la maniera scritta ne gli *Estratti Purganti Semplici*, essendoche quando fosse l'Estratto de gli Cocomeri Asinini, ouero l'Elaterio di sopra descritto, non vi bisognarebbe allhora altra Estrattione, essendo già estratto, & a bastanza separato dalle sue impurità; la ragione, perche si possa fare separatamente questa Estrattione è, perche l'Elaterio essendo a guisa d'vn Sugo facilmente può dissoluersi a fatto con il Spirito del Vino, il quale restando da questo impregnato, subito diuenta malageuole per l'Estrattioni delle altre Materie; il medesimo fà l'Aloe Rosato, & Esso essendo fatto cō l'Estratto dell' Aloe, ouero con l'Aloe Succotrino purissimo, com'ancora essendo per le mani l'Estratto d'Elaterio, si può aggiongere *Questi con il seguente Estratto* ridotto in buona Consistenza; si prende la *Sena, la Polpa di Colocinthide, le corteccie del Turpetho bianco, le Radici d'Elleboro Nero, di Mechoacāna, gli Hermodattili, la Gialappa, il Reobarbaro, le Bacche d'Ebulo*, Tutto primà tagliato, & grossamente contuso, & messo dētro vna Cucurbita di vetro a bastanza capace verrà immerso in tanta *quantità del Spirito del Vino*, fino che Questo sopravanzi la Materia l'altezza di sei dita in circa, tutto si lasci in Infusione in luoco tepido, fino che il Spirito sia sommamente tinto; poi la Tintura sia separata, & replicata l'affusione di nuouo Spirito, fino che siano Estratte tutte le Tinture; Queste siano congiontamēte poste in Digestione nel MB. tepido ne Vasi ben chiusi, per iii., ò iv. giorni, dopo siano decantate dalle feccie, & feltrate; poi con la Distillatione nel MB. sia astratto il Mestruo fin alla rimanenza d'vn terzo; allhora sia cauato l'*Estratto Resinoso*, conforme il solito, Questo sia lauato, asciugato, & poluerizato; sia proseguita l'Inspessatione dell' *Estratto Viscoso* fin alla Consistenza alquanto molle, aggiongēdo destramente *l'Estratto Resinoso*, acciò si facci vna perfetta incorporatione, dopo sia medesimamente bē incorporato l' *Estratto d'Elaterio*, *l'Aloe Rosato* fabricato come di sopra, *l'Estratto Resinoso di Scammonea Rosato, & l'Acido del Tartaro* insieme con *gli Ogli distillati*, & bastarà solamente metterne qua tro de gli più principali, ouero quegli, li quali siano per le mani fabricati, aggiongendoli anche in Dose inferior a quella, che viene descritta dall'Authore, incirca d'vn terzo, quando così piacesse all'Artefice.

Minsicht come possa essere ben fabricato.

Considerationi circa l'Elaterio.

L'Estrat. Chologogo del Querc. vien essaminato, & si ancora gli suoi Ingredienti. Già sono essaminati gli Estratti, li quali purgano tutti gli Humori, & insieme accēnate le maniere più proprie per ben fabricarli; seguono adesso gli altri Estratti; li quali purgano Humori determinati, e frà molte Descrittioni de gli Estratti Purganti, le quali sono trascritte da gli Authori, resi più famigliari nelle Officine Farmaceutiche, e nella Schola Medica, & hanno hauuto per il passato qualche credito, si ritroua ben conosciuto, & vsuale *l'Estratto Cholagogo del Quercetano*; Questo viene fabricato con il *Sugo di Rose*, & riceue con tuttociò la *Scammonea*; essendo già con vna chiarezza certa dimostrato più volte, che gli Sughi, ouero gli Liquori acquei non sono habili per estraere con facilità la sostanza resinosa delle Materie Medicinali tanto Purganti, quanto Alteranti, perciò si può fare la conseguenza, che l'Estrattione non è buona; di più, vi sono in questo Estratto *la Spica Nardo, il Cinnamomo, gli Santali*, li quali Ingredienti aumentano la Dose, & non conferiscono veruna virtù all'Estratto, andandosene via l'efficacia aromatica con il Mestruo; l'aggionta de gli *Trochisci di Berberi* è souuerchia, e l'intentione del *Quercetano* nō hà effetto, mentre vuole con l'aggionta di questi contemperare l'Estratto; di più detti Trochisci riceuono Ingredienti, li quali non possono esser estratti, ne con il Sugo, ne menò con il Spirito del Vino; Il *Spodio* nell'Estrattione rimane illeso, il *Gommi Arabico* diuēta mucilagine, in vece d'Estratto: la facoltà principale de gli *altri Ingredienti*, li quali entrano negli Trochisci, esala, mentre

mentre viene suaporata la souerchia humidità, come fà l'odore della *Gallia Muschiata*, *Nardo Indica*, *Legno Aloe*, *& Rose*; quella portione, che resta con l'Estratto non hà altra virtù, si non d'aumentare la Dose.

Come si possa fabricare l'Est. Cholagogo del Querc.

Chi desiderasse però di fabricarlo per sodisfar il proprio genio, & non il bisogno; potrà prendere gli *Estratti di Reobarbaro*, *di Sena* già separatamente fabricati, come già è stato dimostrato ne gli Estratti, Purganti Semplici, & essendo incorporati, s'aggiongerà l'*Estratto Resinoso della Scammonea*, *& l'Estratto dell' Aloe*, separatamente fabricati, & poi destramente poluerizati; essendo fatta del Tutto vna perfetta incorporatione, s'aggiongerà il *Sugo di Rose* con leggierissimo calore condensato, in conueniente proportione, cioè vn terzo dell'Estratto; mettendoui all'vltimo *alcune Goccie dell' Oglio distillato dal Cinnamomo*, & alcuni *Grani della Gallia Muschiata*, la qual entra negli Trochisci di Berberi, & così sarà meglio fabricato.

Nell' Est. Flemagog. del Medes. quali siano le imperfettioni.

Il *Quercetano* hauendo preso per la Fabrica del suo Estratto Cholagogo vn Mestruo poco adattato, così nel suo *Estratto Flemagogo* hà scielto vn Mestruo dispendioso, senza alcuna vtilità; & non è totalmente ageuole per estraere la sostanza resinosa dall'*Agarico*, *& Turpetho l'Acqua di Cinnamomo*, la quale intieramente viene separata, senza ponto alterare l'Estratto, & in sua vece serue con maggiore frutto il Spirito del Vino; possono essere tralasciate le *Spetie Aromatiche Rosate*, insieme con gli *Fiori di Noci Muscate*; poiche la loro facoltà aromatica non può correggere l'Estratto, partendosi questa con il Mestro; & in vece degli *Trochisci Alhandali* con maggior profitto si prenderà la Polpa di Colocinthide; per altro può essere fabricato l'Estratto con replicate affusioni del Spirito del Vino, nel modo già in tanti Estratti dicchiarato, al quale poi si potrà aggiongere qualche Oglio aromatico distillato, ouero le Spetie aromatiche in sostanza, nella douuta proportione.

L'Estr. Melanog. del Querc. come possa esser aggiustato.

Per l'Estratto Melanogogo il Quercetano non hà hauuto gran difficoltà nella scielta del Mestruo; per fabricarlo bene bastarà di seruirsene *dell' Acqua commune distillata*, in vece de gli *Sughi*, *& del Sero*; poiche succederà più facilmente l'Estrattione; & mentre si voglia, dopò che sarà fabricato l'Estratto, si potrà aggiongere qualche portione di *Sugo di Fumaria* legitimamẽte condensato, & nell'vltimo s'aggiongerà l'*Estratto di Turpetho* separatamente fabricato, & ben incorporato con la sua propria Resina, la quale non può essere dall' Acqua, ò dagli Sughi estratta; per aromatizarlo poi, si potrà mescolarui nel fine le Spetie, prese in conueniente Dose, ouer in vece di Queste qualche *Oglio aromatico* distillato più appropriato.

Quante Descrittioni de gli Est. Purg. poteuano bastare.

Gli tre vltimi Estratti hanno hauuti gli loro Nomi dall'Humore, il quale principalmente da loro viene, ouer hà d'essere purgato; benche fosse stata sufficientissima, per il fine proposto vna, ò due, al più, Descrittioni di qualche Estratto Catholico ben ordinato, ingegnosamente dettato, & artificiosamente fabricato; ouer ancora qualchedun altra Descrittione buona, sicura, & legitima, di qualchedun altro Estratto Purgante, con tuttociò, oltre gli tanti Estratti già essaminati sono stati introdutti in questo Theatro quattro altre Descrittioni per riuederle; acciò nelle Loro Fabriche, mentre venissero tentate, non siano commessi errori, gli quali qui verranno osseruati, & emendati, poiche le Fabriche di questi Estratti sono state descritte da Authori molto pratticati, & stimati.

Nell' Estrat. Holagogo dell' Andernaco quali siano le cõsiderationi

Il Nome aggionto all'*Estratto Holagogo dell' Andernaco* dinota il medesimo, che il Catholico, ò Panchimagogo, & come riceuono quasi tutti gli Estratti così chiamati nelle loro Descrittioni le Spetie aromatiche, così ancora Questo Estratto Holagogo, è aggrauato con Queste; circa le quali siano visti di sopra gli Auuertimenti necessarij; oltre questo inconueniente vi è ancora quello della impregnatione del Spirito del Vino con la Tintura delle Spetie; Quello è reso debole, & malageuole alla restante Estrattione delle Materie Semplici Purganti, & si deue tralasciare l'Estrattione della Tintura dalle Spetie, come souerchia, & inutile: poco bene vien'ancora determinata la quantità del Spirito del Vino, perche essendo più, ò meno deflemmato, deuè esser in tanta quantità affusa, quãta è bastante per estraere tutte le parti essentiali; & non occorre d'aggiongerui l'Acqua di Cinnamomo, come dispendiosa, & inutile, per le ragioni nell' essame dell' Estratto Flemmagogo del *Quercetano*, & negli Altri spiegate; bastarà il solo Spirito del Vino; sempre è vero, che quella virtù, la quale già vna volta è stata ageuole a passare con il Liquore per l'Alembico, se n'andarà ogni volta accompagnata inseparabilmente con il Liquore, che viene distillato, suaporato, ouer in qualsisia altra maniera separato dagli Estratti: Quando si hauerà fabricato l'Estratto con il *Spirito del Vino* solo, senza l'*Acqua di Cinnamomo*, & con lasciare fuori le *Spetie Diambra*, nella maniera insegnata negli altri Estratti, negli quali entrano Ingredienti di portioni resinose, s'aggiongerà, in vece dell'*Aloe preparato*, l'*Estratto di Questo*, ridotto in poluere, ouer alquanto ammollito con poca *Acqua di Cinnamomo spiritosa*, & in vece di fare l'Estrattione con Questa, si metterà il suo *Oglio distillato*, & così in vece delle *Spetie*, qualche altro *Oglio aromatico* distillato da gli Ingredienti principali delle Spetie; la quantità sia d' alcune Goccie.

Gli modi con i quali sono vniti gli Estr. Resinosi, con i Viscosi.

Oltre il modo solito, & più pratticato nell' Inspessatione de gli Estratti cauati dalle Materie partecipanti di sostanza resinosa, vi sono ancora doi altri modi: Il più commune è questo, che l'Estratto Resinoso nella, ouer alquanto dopo la metà dell' Astrattione del Mestruo sia cauato separatamente, poi lauato, ouer ancora senza lauarlo asciugato con vn calore lentissimo, & dopo bene poluerizato, facendo in tanto separare la restante humidità del Mestruo sino, che l'Estratto sia ridotto alla douuta Consistenza, con il quale si congionga poi l'Estratto Resinoso, facendo vn incorporatione ben vniforme dell'Estratto Resinoso con l'Estratto Viscoso: Secondo modo è, che Alcuni dissoluono l'Estratto Resinoso con il Spirito del Vino rettificato, & poi l'incorporano cõ l'altro Estratto Viscoso: il terzo modo è, che triturano bene, & incorporano insieme con qualche Amandola dolce l'Estratto Resinoso, acciò con il mezo di questa riesca meglio l'vnione con l'Estratto Viscoso; ma fra questi tre modi il primo è il megliore, poiche nel secondo vi è il rischio, acciò non si raccolga in grumi, per il quale rispetto nella separatione del Mestruo sempre deue essere cauato separatamente l'Estratto Resinoso; nel Terzo modo vien infruttuosamente accresciuta, & dilatata la Dose dell'Estratto.

La Preparatione dell' Aloe dell' Andernacõ è buona.

Circa la *Preparatione dell' Aloe, da farsi con due parti di Aceto, & vna d'Acqua di Rose* non occorrono altri Auuertimenti, solamente basta dire, che non è buona, & non può in alcuna maniera esser approuata; poiche è certa la confermatione di quello, che già è stato detto, che l'Aceto non hà facoltà di correggere, ma solamente di debilitar, & di rendere malageuole la virtù purgante; di più l'Aloe non hà bisogno di verun altra Preparatione, che solamente della separatione (mentre nõ fosse puro, ò Succotrino) delle sue parti impure, fecciose, & terrestri; si può vedere gli Auuertimenti sopra l'Estratto dell'Aloe; si tralasciarà perciò la Preparatione dell' Aloe, insegnata dall' *Andernaco*, & in vece di Questo si prẽderà il suo Estratto con render l'Estratto Holagogo più efficace, mentre però sia nel restante fabricato secondo gli ricordi già dati.

L'Est. Diacarthamo dell' Andern. come si possa fabricare, e quali siano le sue difficoltà.

L'Estratto Diacarthamo, ò Cnicofarmaco del medesimo Authore; essendo primã stati letti gli Auuertimenti dati nell'Antecedente suo Estratto circa la souerchia aggionta delle Spetie, & circa la malageuolezza del Spirito del Vino impregnato per l'Estrattione, potrà essere fabricato in questa maniera; si tralasciarà primã le Spetie, & in vece del Spirito del Vino impregnato con la Tintura di Queste, si prenderà il *Spirito del Vino schietto*, & con replicate affusioni, & Infusioni si cauaranno tutte le Tinture dalle *Midolle de' Semi di Carthamo*, del

Turpetho, & tutti gli altri Ingredienti, eccettuando la *Manna*, la quale nel fine sia aggionta; le Tinture siano feltrate, inspessate secondo la maniera mostrata nell' Estratto Holagogo, raggiongendo con *l'Estratto Viscoso*, *l'Estratto Resinoso*, da per se raccolto, & poluerizato; fatta che sarà l'vnione, s'aggiongerà all'hora la *Manna Granata*, non hauendo Essa bisogno d'alcuna Estrattione; poiche facilmente si può hauer la scielta, pura, & trasparente ancora; s'osserui, che la Manna aumenta notabilmente la Dose della Massa, poiche, doue senza l'aggionta di Questa Quella dell'Estratto sarebbe stata d'vn Scrupolo, ouero di meza Drachma, ò di doi Scrupuli ancora, con l'aggionta della Manna, questa Dose crescerà più d'vn terzo, & quasi la metà: la medesima Manna, benche sia facilmente dissolubile, & atta ad essere senza fatica incorporata con l'Estratto, tuttauia Ella rende malageuole alquanto il Corpo dell'Estratto per essere riformato in Pilole, & la sua duratione non sarà così longa con la Manna, come quando l'Estratto sarà senza Questa; si potrebbe fare l'Estrattione *degli Mirobalani*, & del *Polipodio* con il mezo d'vn Infusione fatta con l' *Acqua distillata*, poi spremere Questa, & colarla, essendo colata congiongerla con *l'Estrattione già fatta con il Spirito del Vino*, per cooperare meglio alla separatione dell' Estratto Resinoso dall' Estratto Viscoso; mentre volesse Alcuno con gli doi detti Ingredienti infonder ancora la *Sena*, lo potrà fare senza commetter inconueniente; *Il Turpetho, l'Agarico, la Scammonea*, perche participano del resinoso, deuono esser estratti con il *Spirito del Vino*, come ancora gli *Semi* per la loro viscosità; per esser in tanta copia le Descrittioni de gli Estratti Purganti Composti, l'vso di Questo può interamente essere tralasciato, & in sua vece scielto vn megliore.

All' Estr. Diasena del Minsi. hà non conuengono il Nome, e la Fabrica.

Nel numero di queste Descrittioni, le quali sono adornate di bello Titolo, benche siano difettuose negli principali fondamenti, vi è ancora il seguente *Estratto Diasena d'Adriano Minsicht*, Questo non merita più tosto il Nome *Diasena*, che qualsivoglia altro, poiche la Dose d'alcuni altri Ingredienti è più grande di quella della Sena, anzi quella del Agarico sola è poco inferior a questa; l'Estrattione fatta con l' Acqua dalla Gialappa, dall' Agarico non è molto lodabile; poiche Questi hanno qualche portione del resinoso; l'aggionta de gli Aromati in questo Estratto per correggere la facoltà purgante è souuerchia; poiche la virtù aromatica se ne va via con il Mestruo, & gli Ogli distillati aromatici aggionti bastano; per la sua Fabrica è sufficiente il *Spirito del Vino*, acciò siano estratte intieramente tutte le parti essentiali delle *Materie Purganti*, lasciando fuori gli *Aromati* come infruttuosi, in vece degli quali serue à bastanza l'vnione *degli Oglij con l'Estratto* già inspessato.

L'Estr. di Mechoacanna Comp. non è riguardeuole.

L'Estratto di Mechoacanna Composto dell' Hartmanno nelle note sopra il Crollio, non bene viene fabricato con il *Spirito del Vino*, & insieme con l'*Acqua di Betonica*, seruendo meglio Quello solo, per estraere il *Turpetho, & la Mechoacanna*, douerebbe essere a meno per due volte affuso il *Spirito*, in riguardo della parte resinosa, la quale Queste contengono, & dopo, mentre si voglia cauar le residue Tinture con *l'Acqua di Betonica*, si potrà farlo, & con fondere l'Estrattione vltima, fatta con l'Acqua, con l'Estrattione prima, fatta con il Spirito, per separare più essattamente la sostanza resinosa, & all'Estratto poi condensato si potrà, in vece della Scammonea munda, aggiongere l'*Estratto Resinoso di Questa*, lasciando fuori le Goccie *dell' Oglio del Vitriolo*, il quale rende più debole la virtù purgante, & nō la corregge; non essendo cosa singolar, ò degna di cōsideratione nella Descrittione di questo Estratto, perciò potrà essere la Fabrica co'l suo vso tralasciata.

Perche dopo Questo Essame seguono alcuni altri Estratti.

Essendo a sufficienza nel già terminato essame de tutti gli Estratti precedenti stati dimostrati gli loro difetti più considerabili, & degni di correttione, con insegnare le più legitime maniere, con le quali al megliò, che sia permesso dell' Arte, possano essere fabricati, con hauerui spiegati anco gli Auuertimēti necessarij circa le Descrittioni, e circa le Preparationi degli Ingredienti, per leuare le cōfusioni cagionate dalla moltitudine nō ordinata, e imperfetta di tāte varie Descrittioni, qui veniranno introdotte ancora alcune nuoue, ma bē fondate, appropriate, & legitime Descrittioni di pochi Estratti Purgāti, gli quali ottimamente possono essere fabricati, con il mezo delle Preparationi Farmaceutiche Spagiriche, & conseruono nelle, come anco dopo l'amministratione di Queste la compita, & intiera efficacia degli loro Ingredienti, anzi nelle quali Questi venendo megliorati, diuentano più attiui, & facili nel produrre gli loro effetti presti, vtili, sicuri, & piaceuoli.

Gli Estr. seguenti bastono in vece de gli Altri.

Per maggior adornamento di questo Titolo s'hà voluto rendere il suo fine riguardeuole con le Descrittioni de gli seguenti Estratti, nelle quali viene imitata la natura, la qual produce le cose al più Semplici, che siano possibili, ma sempre buone; Questi pochi qui descritti conferiranno forse vn beneficio singolar a tutta l'Arte Farmaceutica, essendoche per le prerogatiue sudette meriteranno maggior approuatione; a segno, che Questi facilmente potranno leuare l'vso di tutti gli Estratti Catholici, & di tutti gl'Altri per il passato trascritti de gli più nominati Authori, quando hauerano conseguita l'introduttione nelle Scole Mediche, & nelle Officine Farmaceutiche Questi, gli Altri correranno gran pericolo di restare totalmente esclusi; poiche in vece di cosi diuerse non ben fondate Fabriche degli Estratti Purganti Composti, potranno bastare Quegli pochi, quali seguonno, a ciaschedono Medico, ciaschedun Artefice, & ciascheduna Officina.

19 ESTRATTO CATHOLICO ouer Vniuersale Purgante.

℞. Scammonea Antiochena Eletta ℥ ij
Aloe Succotrino ℥ vj

Si facci dalle due sudette Materie grossamēte triturate con replicate affusioni del *Spirito del Vino* S. L. A. l'Estrattione; poi tutte le Tinture siano feltrate, & depurate diligentemente, serbandole insieme da parte; dopo si prenda

Radici d'Elleboro Nero raccolte nel tempo conueniente ℥ iv
Agarico scielto ℥ iij
Rad. di Gialappa rec. ℥ ij
Turpetho Gommoso
Polpa di Colocinthide mundata da gli Semi āā ℥ i s
Radice di Brionia nell' Autunno raccolta
Reobarbaro āā ℥ i

Tutto sia tagliato in minuti pezzuoli, & grossamente conquassato, ò contuso, poi messo dentro vna Cucurbita di vetro; s'affonda tanta quantità del Spirito del Vino, acciò soprauanzi le Materie l'altezza di sei dita; si facci l'Infusione in luoco moderatamente caldo, sino che il Spirito sia bene colorito; poi sia separato il Spirito tinto con versarlo destramente, senza commuouere le Materie, acciò non diuenti torbido, dentro vn'altro Vaso, & s'affonda nuouo Spirito, facendo, per replicate volte, le sudette operationi sin a tanto, che siano perfettamēte cauate tutte le Tinture, le quali siano depurate con

con qualche Digestione, & poi con feltrarle; Queste ture feltrate siano congionte con Quelle della *Scamonea, & Aloe*, dopo nel MB. con la Distillatione, siano separati doi terzi, incirca, del Mestruo assufo; & allhora leuando l'Alembico si cauarà l'*Estratto Resinoso* per serbarlo da parte; poi sia continuata l'Astrattione del Spirito, & la Euaporatione della humidità flemmatica sin' alla remanenza dell' *Estratto Viscoso* in conueniente Cõsistenza; poi à Questo s'aggionga *della Infusione Solutiua di Viole purpuree, fatta cõ molte, et replicate Macerationi di Viole nell'Humore proprio, sinoche le Viole habbino ritenute il colore, poi bene colata, et depurata lib.iij; & ancora l'Infusione fatta cõ l'Acqua di Viole lib.i s, Foglie di Sena scielta Onc.tre, di Polipodio Quercino Onc.i.* sia di nuouo separata la humidità dall' Estratto già accõpagnato con le due Infusioni con vn calore piaceuolissimo à guisa di quello del Sole, & all' Estratto di nuouo ridotto alla conueniente Consistenza s'aggiongerà l'*Estratto Resinoso* di sopra separatamente cauato, *lauato con l'Infusione Solutiua di Rose*, ò di *Viole*, poi leggiermente asciugato, & con studio poluerizato; essendosi del Tutto fatta vna buona vnione, & perfetta incorporatione cõ hauere hauuto singolar auuertenza, acciò l'Estratto Resinoso nel mescolarlo con l'altro Viscoso non si sia raccolto in grumi, s'aggiongerà dopo

Oglij dist. di Cinnamomo	ʒ s
Aniso	
Fiori di Noci Muscate	ana ℈ i

Et essendosi di nuouo fatta vn' essattissima Mistione, si serbarà l'Estratto Catholico per gli vsi.

Giouam. *Questo* Estratto Catholico, ouer Vniuersale Purgante, *purga con ogni felicità, senza molestia tutti gli Humori peccanti, & frà tutti gli Estratti Purganti Vniuersali facilmente è il più nobile; poiche difficilmente con il mezo delle Preparationi Farmaceutiche Spagiriche, potrà essere fabricato vn megliore, il quale lo superi nelle sue lodate, & pregiabili conditioni, & benche possa essere fabricato vn altro, che lo pareggi, con tuttociò sarà difficil ad essere cotesto ritrouato; Questo Estratto in ogni Morbo cagionato dalla Cacochimia sicuramente, con grand' vtilità vien adoperato; purga qualsiuoglia Humor escrementitio, & peccante senza veruna offesa del Stomaco, senza vn minimo pregiudicio dell' Altre Viscere principali, come della Testa, del Cuore, del Fegato; gioua grandemente nell' Indispositioni, Malatie, et Affetti dello Stomaco, della Testa, del Fegato, & altre Parti del Corpo, & in tutte le Ostruttioni è vtilissima.*

Dose da Gr. xv., ℈ i, sin a ʒ s in qualsisia più conueniente maniera.

AVVERTIMENTI.

Questo *Estratto Catholico* è il megliore facilmente fra tutti gli Estratti Purganti Vniuersali, chiamati con qual sisia Nome, & mentre viene ben considerata l'ottima sua Descrittione, l'incolpabile sua fabrica con le facoltà, & qualità di tutti gl'Ingredienti si douerà confessare non solamente, che sia forse megliore di tante Descrittioni de gli Estratti Catholici, Panchimagogi, & Holagogi da diuersi Authori con gran fatica quì trascritti, ma che meriti ancora, oltre la sua infallibile approuatione, l'introduttione in tutte le Officine Farmaceutiche, & la sua sola Descrittione potrà seruir in vece di tutte le Altre già recitate, potendo in riguardo di Questa tutte essere con ragione tralasciate; fù questa nobilissima Descrittione con grandissimi auantaggi della salute humana, & con il proprio acquisto d'vn honore supremo per molto tempo pratticata con quotidiane, & moltissime amministrationi dal dottissimo *Giouanni Preuotio già celeberrimo, & primario Lettore nell'almo Studio di Padoua, gran splendore della Medecina a suoi tempi, & famoso Authore de molti Libri*, dal quale mi fù communicata con particolar confidenza, per ricompensa de seruigij prestatili, & essendo stato questo Estratto nella nostra Officina con singolar applauso de' Medici fabricato per molto tempo, hora viene palesato per beneficio vniuersale dell' Arte, come medesimamente la seguente Descrittione dell' Estratto Cholagogo.

30 ESTRATTO CHOLAGOGO
ouer Purgante degli Humori Biliosi.

℞. Estratto dell'Aloe	℔ i

Sia fabricato con il *Spirito del Vino*, come frà gli altri Estratti Purganti Semplici è stato insegnato; sopra Questo s'affonda della *Infusione di Rose solutiua lib.ij. della Infusione solutiua de Fiori de Persichi lib.i.* Questa sia fatta nella medesima guisa, come deue essere fatta l'Infusione di Rose Solutiua per il Siropo Rosato Solutiuo; poi s'affonda ancora l'Infusione fatta per il spatio di hore xxiv in luoco tepido, cõ lib.i s.*d' Acqua di Cicorea, con Mirobalani Citrini, Foglie di Sena scielta dagli fusti ãã Onc.ij.* sia questa vltima Infusione espressa, & bene colata; così ancora le altre due deuono essere bene depurate, & colate, possono essere cõgiõte, & dopo in due, ò tre volte affuse sopra l'*Estratto dell' Aloe*, mẽtre non si vuole affonderle in vna sola volta, lasciando però sempre asciugare la humidità con vn calore lentissimo, come di Sole, ouer altro, fino che resti tutto nella Consistenza di Miele; con questo sia per il mezo d'vna più che diligente Mistione incorporato

Estratto di Reobarbar.	℥ vi
Estratto Resinoso di Scammonea	℥ ii s

Questo vltimo sia con destrezza poluerizato; Ambidoi siano fabricati nella maniera più buona, insegnata frà gli Estratti Purganti Semplici; nel fine dopo la perfetta vnione s'aggionga d'

Oglij dist. di Finocchio	
Corteccie di Cedro	ana ℈ s
Semi di Carui	Go. vi

Essendo tutto ottimamente mesco à o sia riserbato l'Estratto Cholagogo, per gli vsi.

Giouam. *Questo Estratto opera con grandissima felicità nell' espurgare tutti gli Humori Biliosi; percioche è ottimo in tutte l'Infermità da simili Humori cagionate; onde conferisce nelle Febri Terzane doppie, nelle Febri Ardenti, negli Ardori del Ventriculo, nel spargimento di Fiele, nell' Infiammagioni, & Dolori delle Coste, & molti altri Mali, negli quali è bisogneuole principalmente l'Euacuatione de gli Humori Biliosi, & con l'esperienza sempre sono stati osseruati felicissimi gli successi, per gli quali mi fù commendato sommamente dal* Clarissimo *Paolo Stechini*, il quale non

non degenerando dalle prerogatiue paterne d'*Alberto* mio antecessore, con l'acutezza del suo sapere s'è reso celebre nō meno per le Letture di Filosofia, e poi di Medicina nel Studio di Pisa sostenute cō applausi straordinarij, che per la stima acquistata appresso il Gran Duca di Toscana dalla sua destrezza con aggradimento vniuersale.

Dose da Gr. xv. xx. sin à xxx. & ℈ ii al più.

31 *ESTRATTO FLEMMAGOGO, ouero Purgante degli Humori Pituitosi.*

℞. Agarico scielto
Turpetho ãã ℥ iii
Polpa di Colocinthide bene munda ℥ iv
Midolla de' Semi di Carthamo ℥ ii
Cortecc. di Radic d'Esula Minore
Radici di Brionia ãã ℥ i s

con replicate affusioni del *Spirito del Vino* siano fatte l'Infusioni, in luoco alquanto caldo, & estratte pienariamente tutte le Tinture; le quali essendo bene depurate, & feltrate, siano messe dentro vna Cucurbita di vetro, acciò per la Distillatione nel MB. sia astratto il Mestruo; auanti la sua total Astrattione sia separata la portione dell'*Estratto Resinoso*; poi il restante sia inspessato sin alla Consistenza di Miele, riaggiongendo all'hora la portione resinosa, asciugata, & ridotta pianamente in poluere, com'ancora dell'

Estratto Resinoso della Scammonea polu. ℥ s

Essendo tutto ben incorporato s'aggionga

Ogl. dist. de' Fiori di Noci Muscate
Mastiche ana ℈ i
Cimino
Aniso ãã ℈ s

Si mescoli diligentemente tutto, & si serbi l'Estratto Flemmagogo, per gli vsi.

Giouam. *Questa Descrittione dell' Estratto Flemmagogo datami dal* Versatissimo Giouanni Dominico Sala *Lettore di Medicina Primario nell'antichissimo Studio di Padoua, il nome del quale è così chiaro dopo la sua morte per la stima singolare della sua profondissima dottrina, come fù ammirata nella vita la sua impareggiabile sufficienza nell'Arte Medica, il sudetto Authore teneualo in gran pregio, & per longo tempo secreto, in riguardo della sua prestantissima efficacia nell'euacuare tutti gli Humori Pituitosi, Flemmatici mucilaginosi, grossi, come ancora gli Serosi tenui; & essendo da suo ordine più volte nella mia Officina stato fabricato, come ancora la* sua Acqua Frigida Cordiale frà le Acque descritta; *al fine mi fù da Lui commendato grandemente con affermatione de gli infiniti esperimẽtati giouamenti, che haueua sempre riceuuto dalla sua amministratione nelle Indispositioni della Testa, Polmoni, Mesenterio prodotti dagli sudetti Humori escrementitij; conferisce felicemente nell' Apoplessia, Epilessia, Vertigine, Hemicrania, ripienezza di Stomaco, difficoltà di Respiro, nell' Asthma, nelle Ostruttioni della Milza, del Mesenterio, del Fegato, & dell' Vtero, negli Dolori Podagrici, Articolari; è lodatissimo Remedio nelle sudette, & in altre somiglianti Infermità cagionate dalle Flussioni Catarrhali.*

Dose da Gr. xv. xx. sin a xxx.

32 *ESTRATTO MELANOGOGO, ò Purgante degli Humori Melanconici.*

℞. Radice d'Elleboro Nero ℥ viii
Foglie di Sena scielta ℥ iv
Reobarbaro ottimo
Hermodattili ana ℥ i s
Polpa di Colocinthide ℥ s

Con replicate affusioni del *Spirito del Vino* siano cauate tutte le Tinture, le quali siano congionte, ben depurate, & ottimamente feltrate; dopo ridutte con l'Astrattione del Mestruo, fatta nel MB. sin alla Consistenza conueniente d'Estratto, al quale s'aggionga in vna, o più volte gli seguenti Liquori

Sughi depur. di Fumaria ℔ i s
Viole purpur. ℔ i

l'Infusione fatta con

Acqua di Viole purpuree
Polipodio Quercino ben conquas.
Epithimo ana ℥ ii

per hore xxiv., & poi ben colata; si lasci stare l'Estratto in Vaso di vetro coperto con vn panno di lino in luoco moderatamente caldo; acciò s'asciughi & rimanga di nuouo nella Consistenza d'Estratto, al quale s'aggionga poi

Estratto dell'Aloe polu. ℥ i s
Estratto Resin di Scammonea ʒ iii

Essendo tutto ben incorporato s'aggionga

Oglij dist. di Noci Muscate
Cinnamomo
Melissa ãã ℈ i

Si mescoli tutto di nuouo diligentemente, & si serbi l'Estratto Melanogogo per gli vsi.

Giouam. *Questo Estratto communicatomi da* Pompeio Caimo d'Vdine, Caualliere, familiarissimo del Cardinale da Montalto, Lettore nella Sapienza di Roma, & nel Gimnasio Patauino Primario Professore della Theorica ordinaria; *Quante siano le Lodi meritate dalla sublime sua intelligenza facilmente si può giudicare dalle Opere sue, come in parte piccola dal sudetto Estratto, il Quale purga cō ogni esquisitezza, et piaceuolezza tutti gli Humori peccati Melanconici, & Atrabiliarij; perciò gioua con ogni felicità negli Affetti Hipochondriaci, Maniaci, Delirio, nelle oppressioni dell' Animo, & Pauure continue senza cagione, nell' Elefantiasi, Febre Quartana, Morbo Gallico, Cācaro, Herpete, & ogn'altro Male Cutaneo.*

Dose da ℈ i is. sino ℈ ii.

33 *ESTRATTO HIDRAGOGO, ò Purgante delle Serosità, & Acquosi Humori.*

℞. Rad. scielta di Gialappa
Brionia āā ℥ iii
Turpetho Gommoso
Corteccie di Radici d'Esula āā ℥ ii

Secondo L'A. con repetite affusioni del *Spirito del Vino* si fabrichi l'Estratto, cauando, auanti, che totalmente sia inspessato l'Estratto Viscoso, separatamente la parte resinosa; dopo all' Estratto già inspessato s'aggionga dell' *Estratto fatto dalle Corteccie mezane delle Radici di Sambuco, ouero d'Ebulo nella maniera seguente; dell' Estratto fatto nella medesima maniera dalle Radici recenti di Giglio ceruleo, ouer Iride Nostrana ana Drach. sei, dell' Estratto di Cocomeri Asinini fabricato, come già frà gli Estratti Purganti Semplici è insegnato Onc. meza, dell' Estratto di Gommi Gotta Drachme tre*, siano ottimamente incorporati con l' *Estratto Primo* Viscoso, questi sudetti Estratti, aggiongendo nell' vltimo la *parte resinosa dell' Estratto Primo*, separatamente cauato, poi asciugato, & diligentemente poluerizato; essendo tutto ottimamente mescolato, & incorporato s'aggionga

Oglij dist. d'Aniso
Finocchio āā ʒ s
Bacche di Ginep. ℈ i
Ambra Gialla, ò
Succino ℈ s

Sia mescolatto tutto di nuouo con diligenza, & maestreuolmente; poi si serbi l'Estratto Hidragogo per gli vsi.

Giouam. *è di pregio non vulgare l'*Estratto Hidragogo *principalmente per l'Authore segnalatissimo, e poi per gli effetti saluberrimi, deriua* dalla Dottrina, & esperienza non mai a bastanza lodata, & inarriuabile dell'Acutissimo Santorio Santorio Lettore Theorico Primario di Padoua; *Medico* di grandissima rinomata, et viurà la sua Fama sẽpre immortale non solamente per le Opere dottissime, in nõ poco numero stampate, e stimatissime, come ancora per la sua impareggiabile inuentione, circa l'euacuatione chirurgica delle Acque da gli Ventri Hidropici con modo nuouo, e facilissimo senza gran dissipatione de' Spiriti, & senza alcuna effusione di Sangue, alli quali inconuenienti era sottoposta la settione dell' Ombilico insegnata da gli Antichi, per il mezo di questo assai sicuro modo essequibile con vn'ago coperto con vna piccola cannula, con singolar artificio a ciò fabricato, Molti ne sono guariti, gli quali senza questo sussidio sarebbero morti infallibilmente: gli effetti dell' Estratto sono gli seguenti: *opera efficacemente senza veruna molestia nell' espurgare tutti gli Humori acquosi, tenui, & gli Serosi da tutte le Parti del Corpo Humano, & è Medicamento pregiatissimo sopra tutti gli Altri nell' Hidropisia, Cachessia, Arthritide, Spargimẽto di Fiele, & molte altre Infermità prodotte da somiglianti Humori escrementitij.*

Dose da Gr. xv. xx. fin a xxx.

AVVERTIMENTI.

L'Estratto dalle mezane corteccie delle Radici di Sambuco, ouero d'Ebulo vien fatto con prendere *le Vne, ouero le Altre* in quantità sufficiente, & infonderle nel Acqua Q. B. poi si fà bollire alquanto; la Decottione vien espressa, chiarificata, & inspessata fin alla Cõsistenza solita di Sugo Condensato; poi il Residuo viene di nuouo estratto con il *Spirito del Vino*, l'Estrattioni sono depurate, feltrate, & inspessate fin alla rimanenza dell'Estratto; nella medesima maniera si procederà con le *Radici recenti d'Iride Nostrana.*

34 *ESTRATTO ANTIVENEREO Purgante Nostro Magistrale.*

℞. Radici d'Elleboro Nero seccate all'ombra, & ben mundate ℔ i
Polpa di Colocinthide ℥ viii
Hermodattili ℥ vi
Mechoacanna
Reobarbaro ana ℥ iv

Tutto sia tagliato, & grossamente conquassato, ò contuso, & messo in Infusione per giorni xii. in luoco moderatamente caldo con *Sugo de Limoni Depurato vna Parte*, & tre Parti d'Acqua Commune distillata; Il Mestruo affuso auanzi sopra la Materia l'altezza di sei, in otto dita; dopo si sprema, & s'affonda di nuouo *l'Acqua distillata con il Sugo de Limoni* sopra le Materie già fortemente espresse, fino che auanzi il Liquore solamente sopra Queste l'altezza di quattro dita; & si facci l'Infusione per cinque giorni, & di nuouo si sprema; s'affonda dell' *Acqua* distillata quanto basti per soprauanzare la Materia quattro dita, & si facci l'Infusione per altri quattro giorni, & si sprema di nuouo; per vltimo tutte l'Espressione siano congionte, & poste in Digestione, dentro vna Cucurbita, fino che siano ben depurate; poi sia separato il chiaro dal torbido, & tutto diligentemente feltrato, facendo dopo l'Inspessatione S. L' A. nel MB. fin alla remanenza dell'Estratto in conueniente Consistenza; dopo si prenderà per ogni *quattro Oncie del rimasto Estratto*

Estratto Resinoso di Scammonea ℥ i
Mercurio dulcificato Solare, ottimamente macinato sopra il Porfido ℥ ii s
Sale di Marte dolce
Estratto Resinoso di Guaiaco āā ʒ v
Sugo condensato di Gentiana ʒ iii
Spirito di Terebinthina ℈ i

Tutto sia diligentemente mescolato, & sia serbato l' Estratto Antiuenereo per gli vsi.

Giouam. *vale efficacemente per espurgare tutti gli Humori escrementitij infettati dalla qualità venenosa Venerea, perciò con vso felicissimo è stato adoperato non solamente nella Gonorrea virulenta nuoua, ma ancora nella vecchia, & quasi desperata; & à Questo gioua a guisa d'vn Remedio specifico lodatissimo;* è Medi-

è Medicamento purgante ottimo nella Lue Venerea, nella Scabbia, & altri Mali Cutanei accompagnati con simil Infettione; conferisce negli Dolori Articolari Galliti, cagionati da gran copia de Humori Pituitosi, mucilaginosi, & grossi; attenua, assottiglia, & risolue con ogni facilità, & sicurezza ogni, benche grande, viscosità de gli Humori; la Risolutione de gli Quali per altro viene tentata con l'Ontione Mercuriale *con pericolo, & difficoltà.*

Dose ʒß ℈ ii sin a ʒi.

AVVERTIMENTI.

Per la Fabrica di questo *Estratto Antiuenereo Nostro Magistrale* vien con singolar intentione adoperato il Sugo de Limoni acido, altramente negli altri Estratti Purganti già non approuato, come Mestruo intieramente buono; essendoche la qualità acida è alquanto fissatiua della facoltà Purgante delle Materie Medicinali Purganti; la consideratione, la quale per aggionta di questo Sugo s'ha hauuto, per hora non viene piu chiaramente palesata potendo facilmente il dotto Medico venir in cognitione del suo fine; poiche è buonissimo, & verificato dalle ammirabili facoltà di questo Estratto cô infinite esperienze.

TITOLO XIX

DE GLI BALSAMI ODORATI OFFICINALI Più Vsuali.

Il Balsamo de gli Antichi qual sia, e gli altri Medicamenti perche si chiamino così, e quali siano.

IL Nome di Balsamo appresso gli antichi Medici primieramente dinotaua vn Liquore biancheggiante, il quale scaturiua da vn Arbore chiamato così medesimo Nome, & è ripieno d'vn odore soauissimo, & sommamente delicato, arricchito di virtù molto efficaci; perche il sudetto Liquor è molto raro, & per consequenza in gran pregio; Molti hanno procurato di risarcire la sua scarsezza con altri Medicamenti; gli Quali in parte potessero pareggiarlo, ouero nell'odore, ouero nella virtù, ouero nell'vno, & l'altro insieme; perciò questa è la cagione, che molti siano ancora gli Medicamenti, gli quali hanno sortito questo Nome di Balsamo; prima alcuni Medicamenti Liquidi di consistenza alquanto viscosa, & densa; ouero distillati da Gommi resine, Resine, Gommi, Aromati, & simili Ingredienti di natura Balsamica; ouero semplicemente fatti per l'Infusione, & Cottione con gli Oglij, Aromati, Gommi, Resine, & Gômi resine, ouer altre Lachrime sono stati chiamati con il Nome di Balsamo, & *de gli Vltimi già è stato Trattato nel Titolo de gli Oglij, fra gli Oglij Composti*; & essendo questi Ogli Composti, tanto quegli, che sono cauati per la Distillatione, quanto quegli, che sono fabricati per l'Infusione, & Cottione per il più adoperati esternamente per differenza de gli altri Ogli vengono da Alcuni chiamati *Balsami Vnguentarij*; ma meglio si chiamano *Oglij Balsamici*, & Quegli Medicamenti, li quali sono Liquori distillati dal Spirito del Vino, insieme con Aromati, Gommi, Resine, & altre Materie somiglianti, medesimamente hanno hauuto il Nome di Balsamo, & per differenza de gli altri Sudetti di *Balsamo* distillato, ouero siano chiamati, & meglio, Oglij Balsamici distillati; Questi sono parte amministrati internamente, parte esternamente; perciò non è molto riguardeuole quella differenza, la quale poco bene viene messa dal Schroedero; poiche molti sono gli Ogli Balsamici distillati, ò gli Balsami distillati, li quali possono ancora essere così chiamati, benche non riceuono il Spirito del Vino per la loro Fabrica, & nel sudetto luoco indifferentemente è stato trattato de gli Vni, & de gli Altri.

Oltre gli Detti, communemente, & quasi sempre si chiamano con il Nome di Balsamo quegli Medicamenti Odorati; li quali sono fabricati da gli Ogli distillati di natura balsamica, con l'aggiôta di qualche Materia odorifera, & qualch'altra Materia côueniente, per conferirui il Corpo, nel quale possono rassomigliar al Corpo degli Vnguenti, ouero Linimenti; com'ancora di Quella, che sia ageuole ad introdurui il colore, nel quale rassembrino quello della Materia Medicinale Semplice, & Naturale, dalla quale già è fabricato l'Oglio distillato; & Questa è la più pratticata significatione del Nome di Balsamo, & da tutti gli Authori viene quasi vniuersalmente costumata.

A Quali Medicam. conuenga più il Nome di Balsamo.

La principale cagione dell'Inuentione, & della Fabrica di questi Medicamenti verisimilmente è stata questa; acciò gli Ogli distillati aromatici, odorati, & d'vna natura balsamica, essendo le loro parti sottilissime, non essalino così facilmente, & acciò incorporati con qaulche altra Materia, & ridotti in Forma di Linimento, (poiche quando sono gli Ogli conseruati altramente in Vasi di vetro, Questi per la loro fragilità facilmente si rompono, & Quegli per la loro flussibilità, dopo che sarà rotto il Vaso, totalmente si perdono, & vanno di male) possano con maggior sicurezza, commodità, & vtilità essere portati, e conseruati in Vasetti d'Auolo, d'Argento, ò d'altra somigliante Materia da vn luoco, all'altro, per seruirsene ageuolmente nelle occorrenze, & bisogni del loro Odore, Amministratione interna, & Ontione esterna.

Perche siano stati introdotti gli Balsami odorati.

Così questo Titolo abbracciarà gli Balsami odorati, li quali sono Medicamenti di corpo poco differenti dagli Linimenti, ouer Vnguenti, fabricati principalmente dagli Ogli distillati odoriferi, aromatici, & d'vna natura balsamica mescolati con qualch'altra Materia; cô la quale incorporandosi acquistino la Consistenza di Linimento, & vniti con altri Ingrediêti, li quali possano côferirui qualch'altro odore, ouero colore più conueniente.

Questo Titolo côtiene gli Balsami odorati, e Quali siano.

Tutto il fondamento di fabricare gli Balsami odorati consiste in quattro cose; primieramente si richiede la Materia, la qual deue esser atta a riceuere gli Ogli, il Colore, & l'Odore, & dia a Questi l'vnione, & la Forma del Medicamento, ouero conferisca il Corpo; & somiglianti Materie vulgarmente da tutti sono chiamate gli Corpi degli Balsami; poi oltte il Corpo vi deue concorrere la Materia principale

La Fabricha de gli Balsami cõsiste nel Corpo, Base, Color & Odore.

cipale de gli Balsami, la quale necessariamente viene chiamata la Base; poiche Quella è, che da l'efficacia, & le virtù al Balsamo, & contene in se la causa finale, per la quale sono adoperati gli Balsami; & questa Base constituiscono solamente gli Ogli aromatici, odorati, d'vna natura balsamica distillati; Terzo per l'ordinario suol essere conferito a gli Balsami qualche colore, con il mezo di qualche Materia colorita più conueniente, & ciò si può dire, vien fatto più per sodisfare l'occhio, che per il bisogno del Medicamento; Quarto, acciò gli Balsami, oltre il loro proprio odore de gli Ogli distillati acquistino vn altro, il quale lo renda più soaue, ò più grato, sono ancora aggionte Materie odorifere, & di gran fragranza.

Quali Materie siano prese per gli Corpi de' Bals.

Per gli Corpi de gli Balsami odorati, cioè in vece di quelle Materie, le quali possono conferir il desiderato corpo agli Balsami, principalmente sono state adoperate le Sei seguenti; La Prima il *Buttiro*, la Seconda il *Grasso dagli Reticelli; degli Capretti, ouer Agnelli*, la Terza è la *Midolla de gli Ossi di Vitello*; la Quarta è la *Cera*; la Quinta è la *Manna*; la Sesta vi è *l'Oglio* di Noci Muscate fatto per l'Espressione; onde auanti, che qualcheduna delle accennate Materie sia scielta per il Corpo de gli Balsami, si deue considerare si Questi deuono esser amministrati internamente, ouer esternamente, & secondo il bisogno di questa consideratione si potrà scielgere più tosto quella, che questa delle accennate Materie.

Il Buttiro, il Grasso, la Midol. la, e la Cera, come siano buoni Corpi de' Balsam.

Il Buttiro, il Grasso de gli Reticelli, la Midolla de gli Ossi di Vidello, com'ancora la *Cera* potranno seruire per dare gli corpi agli Balsami, mentre fossero destinati per gli vsi esterni, essendoche meglio le sudette Materie seruano per questi, che per gli interni; quando però gli sudetti Balsami venissero desiderati, & fabricati per l'amministratione negli vsi interni del nostro Corpo; allhora più commodamente seruirebbero la Manna, & l'Oglio di Noci Muscate: il *Buttiro*, *il Grasso*, *ouer il Seuo de gli Reticelli* de gli Animali, la *Midolla* de gli Ossi di Vidello, ouer Altra, & ancora la *Cera* sempre con nō piccolo discapito de gli Balsami sono presi per gli loro Corpi; poiche siano le dette Materie preparate, purgate, ouer accommodate in qualsiuoglia maniera, lauate con tutta la possibile diligenza, sempre con tuttociò nel progresso del tempo, ouero diuentano ranciosi, ouer ancor acquistano vn Corpo più tenace di quello, ch'è il Corpo degli Cerati.

La Cera come sia preparata.

Alcuni preparano la Cera in questo modo, prēdono *sei parti di Cera, vna parte d'Oglio d'Amandole dolci*, & affondono in Vaso di vetro tanta quantità *di Spirito del Vino*, la qual possa soprauanzate la Materia l'altezza d'vn dito; dopo lasciano tutto in Infusione per tre giorni; poi astrahono l'aggionto Liquore per la Distillatione nel MB., & il Corpo rimastoui riserbano per le Fabriche degli Balsami; Altri depurano la *Cera*, con affondere più volte sopra Essa, & distillare da Quella il *Spirito del Vino Tartarizato*; con tuttociò la Cera mai è vn Corpo totalmente conueniente per formare gli Balsami; molto più di questa saranno malageuole *il Seuo*, *la Midolla*, *& il Buttiro*.

L'Oglio di Noci Muscate è Corpo meglio, re, deue essere preparato.

Il megliore fra tutte le Materie, che possono cōferirui il Corpo, è l'Oglio di *Noci Muscate Espresso*; il quale però deue riceuere qualche Preparatione; poiche per ottenere la perfetta attitudine, acciò conferisca il bramato Corpo nelle Fabriche de gli Balsami deue potere riceuere l'Odore, & il Colore conueniente a quello Balsamo, che si desidera di fabricare, & hauendo l'Oglio di Noci Muscate il suo proprio natural odore, & colore, necessariamēte, per acquistare la detta attitudine, deue da gli Ambedoi essere spogliato, acciò, essendo sciolto, & libero d'ogni Odore, & Colore, possa riceuere gli Odori, & gli Colori proprij à quello Balsamo, del quale se ne vuol fare la Fabrica; mentre rimanga l'Oglio di Noci Muscate tale, qual è, il suo proprio Odore non lasciarebbe all'altro Oglio aggionto libera la sua operatione nel essercitare le sue qualità odorifere, & il Colore dell'Oglio di Noci Muscate mutarebbe, leuarebbe, ouer impedirebbe il Color, il quale s'intendesse di conferir al Balsamo.

Come sia Prepar. l'Oglio di Noci Musc.

In diuerse maniere è stato procurato di leuar il Colore, & l'Odore all'Oglio di Noci Muscate, insieme con il suo Sapore; Molti affondono il *Spirito del Vino* ordinario, ouero *Tartarizato*, & con replicate Distillationi di questo *Spirito*, fatto sopra l'*Oglio*, procurano d'hauer il loro intento, lauandolo, poi nell'vltimo con *l'Acqua di Rose*; Altri fanno l'Infusione dell'Oglio di *Noci Muscate* insieme con *l'Acqua di Rose* ottima, poi più volte la distillano, & così cauano l'Oglio di Noci Muscate più liquido per la Distillatione insieme con l'Acqua, & il residuo Oglio, mentre non hauesse la desiderata bianchezza, viene lauato con l'Acqua di Rose, mettendolo dopo al Sole, acciò diuenti affatto biancheggiante, & priuato così d'ogni Sapore, Colore, & Odore: basta solamente d'estraere con replicate Distillationi, fatte con il *Spirito del Vino* Rettificato, il Colore dall'*Oglio di Noci Muscate*, & lauarlo poi diligentemente con l'*Acqua di Rose*, & così preparato è il megliore Corpo per gli Balsami fra tutte le sudette Materie, & potrà seruire per ogni qualsivoglia Fabrica di Balsamo.

Quando possa seruire la Manna per Corpo.

Mentre gli Balsami douessero esser amministrati internamente, si potrà ancora prēdere la *Manna* ò qualche portione dell'*Estratto* fabricato da quel Sēplice, dal qual è l'Oglio distillato, cioè la Base del Balsamo.

Auuertimenti circa l'aggiōta de gli Estratti negli Bals.

Circa questi Estratti, li quali più volte sono aggionti, & si ritrouano ancora nelle Descrittioni d'alcuni Balsami, si deue osseruare diligentemente doi Auuertimenti; il Primo è, che quell'Estratto, il qual è stato cauato dalle Materie Medicinali, la virtù delle quali consiste nella facoltà aromatica, spiritosa, sottile, non hà alcun altra efficacia, si non quella, la qual deriua dalle parti più materiali, restateli solamente dopo la separatione del Mestruo: il Secondo Auuertimento è, che somiglianti Estratti, oltre la loro tenacità, distruggono, ouer impediscono quel Colore, che viene desiderato, come più aggiustato al Balsamo, essendo gli Estratti neri, ò bruni nel Colore, per il più; onde medesimamente poi conferiscono vn Color alquanto nero a gli Balsami.

Come sia conferito il Colore a gli Bals., e che s'osserui.

Il Colore viene secondo il costume commune, pratticato, & secondo l'vso vniuersale conferito al Balsamo, con quella conuenienza, che richiede il Colore di quella Materia Medicinale Sēplice, dalla quale gia è tolta la Base, cioè l'Oglio distillato, & dal quale hà la sua Denominatione; circa il Colore v'occorrono diuerse maniere, con le quali s'ha tētato di colorire gli Balsami; principalmente si deue auuertire con ogni accuratezza possibile, che mai si debba colorire gli Balsami con l'aggionta de Colori, fabricati da Minierali di qualità sospette; come vi sono il *Cinnabrio*, *il Verderame*, *il Minio*, et molti altri Colori; poiche oltre gli danni, che possono apportare, distruggono ancora le facoltà

degli Balsami; dopo si deue sapere, che gli Colori conferiti a gli Balsami per il mezo delle Terre colorite impediscano, chiudendo i pori, la loro operationi, venendo inonti, et internamente possano forse cagionar effetto contrario da quello, che si desidera; onde più tosto siano tralasciate, che adoperate.

Varij modi tenuti per colorire gli Balsami.

Benche tutti gli artificij, ouero gli secreti, con gli quali Molti vantano, senza vtilità, cose grandi circa il colore ne gli Balsami, possano facilmente essere tralasciati, come poco vtili, et quasi souerchij, essendoche tutto è fatto per la sola ricreatione della vista; con tuttociò saranno insegnati alcuni modi, con gli quali più conuenientemente possano essere coloriti gli Balsami; Molti cauano la *Tintura dal Semplice*, del qual è l'Oglio distillato con il *Spirito del Vino*, ouero con qualch' *Acqua, ò Liquor* appropriato, aggiongendo ancora *alcune Goccie di Liquore di Tartaro*; poi lasciano suaporar il Mestruo con il calore del Sole, acciò dal fuoco non venga immutato il Colore, et il Residuo diuenti nero, ò bruno; mà questa Loro operatione non procede così felicemente, che ogni Balsamo con il suo proprio colore, con il mezo di questi Estratti, possa sempre essere conuenientemente colorito; Altri estraono la *Tintura* con il *Spirito del Vino* Rettificato, il qual essendo ottimamente impregnato dal colore, lo mescolano, con vna portione di *Zuccaro candido poluerizato*, facendo abbruggiar il Spirito, vogliono, che resti la Tintura con il Zuccaro, et che questo sia poi atto, mentre venga mescolato con gli Corpi, di conferir il Colore bramato al Balsamo; Altri vogliono hauer il loro intento con aggiongere semplicemente le *Polueri schiette delle Materie* Medicinali, dalle quali è l'*Oglio distillato*; le Polueri fanno, che siano a fatto impalpabili; Altri prendono l'*Oglio di Noci Muscate* spogliato già dal suo Color, Odore, et Sapore, et lo cuocono lentamente più volte nella *Materia Medicinale* semplice recente, mentre tale si possa hauerla, ouer humettata alquanto con la sua propria Acqua, ne fanno poi l'Espressione fino, ch'habbi acquistato il Color in quel grado, che viene desiderato.

Come siano coloriti gli Balsami co'l Magisterio.

Altri prendono la *Materia Medicinale*, dalla quale è l'*Oglio distillato*, et la cuocono dentro l'*Acqua propria* distillata, ouer ancora nell'*Acqua commune*, resa acida con sufficiente quantità del *Liquore di Tartaro*, colano la Decottione, la quale s'è già impregnata da tutto il Colore della Materia, et con l'affusione dell'Acqua, nella quale sia stato disoluto l'*Alume di Rocca*, precipitano al fondo del Vaso vna Materia in guisa d'vna pasta liquida del medesimo Colore, co'l quale si vedeua primieramente la Materia; poi essendo separata la humidità intieramente, con farla passare per vn Feltro, et essendo sopra la Materia restante nel Feltro, stata per tante volte affusa l'Acqua propria, ouer qualch'Altra, fino che sia leuata tutta la salsuggine, et tutto il sapore; allhora cō questa *Materia ancor alquanto molle*, mescolādola cō l'*Oglio di Noci Muscate* lo colorisCono, ouer in luoco ariosofanno asciugare l'Oglio, ouer immediatamente lo riducono in Balsamo, aggiongendo l'*Oglio distillato appropriato*.

Come siano fabricati in genere gli Balsami.

Il modo generale di fabricare gli Balsami è il seguente; si prenda l'*Oglio di Noci Muscate*, già spogliato dal Colore, Sapor, et Odore, et Questo si colorisca con quello Colore, qual è più somigliante alla Materia, della qual è la Base, cioè l'Oglio distillato, essendo, a sufficienza colorito, s'aggionga l'*Oglio distillato*, et così è fabricato il Balsamo, al qual si può aggionger ancora, insieme con le sudette Materie, qualch'altro Odore, come d'*Ambra Grisa*, *Muschio*, *Zibetto*, secondo il beneplacito dell'Artefice, ouero si può ancora mescolarui, tralasciando, ouer aggiongendo le dette Materie odorate, secondo il nostro piacere, qualche picciola portione dell'*Estratto proprio*, ouero del *Sale proprio*, si può circa questo leggere gli Auuertimenti di sopra dichiarati.

L'Artefice dalla maniera generale potrà ritrouare la particolar, e vera.

Questo modo potrà seruire vniuersalmente per qualsivoglia Fabrica di Balsamo, & è tanto chiaramente insegnata ogni, benche minima, osseruatione, qual si richiede, ò per la cognitione delle Materie, ò per la vera Fabrica de gli Balsami, che l'Artefice industrioso, potrà facilmente acquistarsi il vero, & ottimo di fabricarli con tutta quell'esquisitezza, che si possa desiderare maggiore, & con la conseruatione totalmente intiera della loro efficacia, & attiuità, & con conferirui gli Colori più desiderati, facendo gli Balsami atti alla duratione di dodeci, & più anni; in quel tempo però, mentre il Balsamo fosse diuentato alquanto più duro, di quello, ch'era nel principio, quando fù fabricato, sempre potrà con ogni facilità l'Artefice ridur ogni Balsamo alla sua primiera Forma, & Consistenza, cō riaggionger alcune Goccie dell'Oglio distillato.

Nella Nostra Officina al Struzzo sono fabricati gli Balsami con modo ottimo, e raro.

S'auuertisce, che nella *nostra Officina Farmaceutica al Struzzo su'l Ponte de' Barettari in Venetia*, si fabricano tutti gli Balsami, tanto gli Semplici, cioè Quegli, che riceuono vn solo Oglio distillato, quanto gli Composti, cioè Quegli, che riceuono più Ogli distillati, & altri Ingredienti, con gran destrezza, & artificio non vulgare, & sempre da Tutti, gli Nostri Balsami sono stati adoperati con grandissima sodisfattione della loro vtilità, & curiosità; & essendo più che bastante la sudetta dottrina degli Balsami Odorati, & della loro più legitima Fabrica, viene riserbato perciò ad altro tempo, & occasione di palesar in pochissime righe, vna facile, verissima, vtilissima, & ottima Descrittione della nostra particolare maniera per la Fabrica de gli Balsami Odorati da Pochi fin hora forse pratticata, & conosciuta.

GLI BALSAMI ODORATI OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

BALSAMI ODORATI SEMPLICI.

Balsamo d'Absinthio
Angelica
Aniso
Aranzi
Carui
Cedro
Chamomilla

Balsamo di Cimino
Cinnamomo
Cubebe
Finocchio
Fiori di Noci Muscate
Gariofilli

Balsa-

BALSAMI ODORATI Composti.

1 *BALSAMO APOPLETTICO del Crollio.*

℞. Oglio Espresso di Noci Muscate ℥ ii
Ambra Grisa ʒ i
Nera ʒ i s
Muschio ʒ ii
Zibetto ʒ ii s
Oglij dist. di Cinnamomo ℈ s
Magiorana
Lauendula ãã ʒ s
Gariofilli Go. vi
Succino ʒ i
Ruta ℈ ii
Balsamo Peruuano ʒ iii

Tutto sia S. L'A. mescolato, serbando il Balsamo per gli vsi.

Giouam. *Corrobora la Testa; discute gli Humori freddi; conferisce nell'Apoplessia, Sincope, Paralisi, e simili Mali messo nel Naso, ouer altramente applicato.*

2 *BALSAMO CEFALICO.*

℞. Oglij dist. di Magiorana
Succino ana ʒ s
Stirace Calamita ℈ i
Cubebe
Lauendula
Rosmarino ana ℈ ii
Oglio Espresso di Noci Muscate ℥ ii s
Miele Anacardino bene fabricato ʒ ii s
Ambra Gr. xviii
Muschio Gr. ix.
Zibetto Gr. vii

ouer in vece di Questi tre vltimi Ingredienti, douẽdo esser amministrato per le Donne, le quali dall'odore degli Sudetti possono essere molestate

Castoreo poluer. ℈ ii

Si facci S. L'A. il Balsamo.

3 *BALSAMO CORDIALE.*

℞. Oglio dist. di Melissa ʒ i
Cedro
Aranzi ana ℈ ii
Oglij dist. di Fiori di Noci Muscate
Rose vero
Legno Rhodio ãã ʒ s
Gariofilli ℈ i
Ogl. Esp. di Noci Muscate ℥ i s
Estratto di Croco fatto alquanto molle con il proprio Mestruo astratto, & rettificato ʒ i
Bacche di Kermes ℈ iv
Muschio
Ambra ana Gr. xii

Si facci S. L'A. il Balsamo da serbarsi per gli vsi.

4 *BALSAMO VTERINO.*

℞. Ogl. dist. di Pulegio ℈ ii
Saluia ℈ i
Fiori di Noci Muscate
Cinnamomo ãã Go. xv
Magiorana Go. x
Succino ℈ ii s
Estr. Resin. di Galbano
Serapino ana ʒ iii
Assa fetida ʒ i
Castoreo poluerizato ℈ v
Ogl. Espr. di Bacche di Lauro ʒ ii
Noci Muscate ℥ ii

Si facci S. L'A. il Balsamo da serbarsi per gli vsi,

5 *BALSAMO PESTILENTIALE, ò Bezoardico contra la Peste.*

℞. Oglij dist. di Ruta
Zedoaria ana ℈ ii
Angelica ʒ ii
Bacche di Ginepro ℥ s
Cedro
Succino Rettif. ãã ℥ i
Saluia
Rosmarino ãã ℈ iv
Gariofilli
Stirace Calamita ãã ʒ s
Estr. Resin. di Beniuino
Legno Aloe ana ʒ i s
Ogl. Espr. di Noci Muscate ℥ iv
Camfora ʒ i Gr. x v
Sugo condens. di Ruta ʒ iii

Sia mescolato tutto S. L'A. & il Balsamo sia riserbato per gli vsi,

6 *BALSAMO ODONTALGICO.*

℞. Oglij dist. di Gariofilli ʒ ii
Mirra ℈ ii s
Legno Guaiaco
Busso ana ℥ s
Opio legitimamente preparato, & estratto ℈ iv
Sugo di Hiosciamo depurat. & inspess. ʒ s
Camfora ʒ i
Ogl. Esp. di Noci Muscate ʒ vi
Spirito Campanario del Sulfo ℈ i

Si mescoli tutto S. L'A., & si facci il Balsamo per gli vsi.

7 *BALSAMO CONTRA LA COLICA.*

℞. Oglij dist. di Chamomilla ʒ iii
Aniso
Finocchio ana ʒ ii
Carui
Cimino
Ruta ana ʒ ii s
Bacche di Ginepro ℥ i
Lauro ʒ vi
Gariofilli ʒ i
Oglij dist. di Cortecc. d'Aranzi ʒ i s
Zibetto ʒ v
Muschio ℈ i
Sale di Chamomilla ʒ iii s
Ogl. Espr. di Noci Muscate ℥ iii
Sapone Bianco dissoluto, & di nuouo inspessato con la *Decottione d'Origano, & Centaurea Minore* ℥ i s
Ogl. Espr. di Bacche di Lauro ℥ i

Sia mescolato tutto, & fatto S. L'A. il Balsamo per gli vsi,

8 *BALSAMO STOMACHICO.*

℞. Oglij dist. d'Absinthio
Mentha
Thimo ana ℈ iv
Rose vere ℈ s
Aniso
Mastiche ana ℈ i
Gariofilli ʒ s
Fiori di Noci Muscate ℈ ii
Anetho
Aranzi ana ʒ i
Oglio Espr. di Noci Muscate ℥ v
Balsamo Peruuiano ℥ vi
Ambra Grisa ʒ s
Estr. Resinos. di Stirace Calamita ʒ ii

Tutto sia ben incorporato, & fatto S. L'A. il Balsamo per gli vsi.

9 *BALSAMO VENEREO.*

℞. Formiche alate con gli loro Voui ℥ iiii
Cantharidi ʒ iii
Euphorbio ℥ s
Ogl. Esp. di Noci Muscate dalla prima Espressione ℥ iii
Semi d'Eruca
Senape ana ℥ i
Noce Indica ʒ vi
Pignuoli
Pistacchi ana ℥ s
Oglij distill. di Stirace Calamita
Castoreo ana ʒ i
Gariofilli ℈ ii

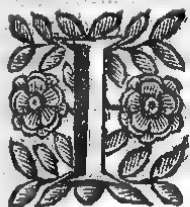
Oglij

Oglij dist. di Saluia
Cubebe
Spica ana ʒ s
Zibetto ottimo ʒ i s
Muschio Gr. xii.

Prima si facci l'Infusione cō gli *Ogli Espressi*, & *con le Formiche, Cantharidi, & Euphorbio* in Vaso di vetro ben chiuso, & in luoco moderatamente caldo per giorni xxiv. poi si sprema, & cō gli *Ogli Espressi* s'aggionga *gli Oglij Distillati*, & si facci incorporando tutto diligentemente S. L'A. il Balsamo da serbarsi per gli vsi.

TITOLO XX

DE GLI ELETTVARII.

Il Nome d'Elettuario è commune a Molti Medicamēti.

L *Nome d'Elettuario* è così commune a diuerse Forme de gli Medicamenti, che dalla Plebe spessissime volte qualsisia Medicamento viene dinotato con questo Nome; & ancora in *diuersi Antidotarij, diuerse Polueri, & Specie* ne sono chiamati *Elettuarij*, & non solamente gli Periti dell' Arte Farmaceutica, ma ancora gli Medici chiamano con il *Nome d'Elettuario*, diuersissimi Medicamenti così Alteranti, come Purganti, a segno tale, che veramente grandissima è la confusione tanto circa la principale origine, & significato del *Nome d'Elettuario*, quanto circa le Fabriche de gli Medicamenti nominati con il sudetto Nome.

Agli Antidoti sola-mente nō è stato dato Questo Nome.

Alcuni sono di questa ferma opinione, che *quegli Medicmenti*, gli quali da gli Antichi erano chiamati *Antidoti*, poi siano stati chiamati *Elettuarij*; secondo *Galeno* nel *lib. 1. de gli Antidoti Cap. 1. L'Antidoto è vn Medicamento, il quale non applicato esternamente, ma solamente amministrato, & preso internamente, cioè per la Bocca, risana le cattiue Affettioni del Corpo*; & essendo propriamente parlando, chiamati con il nome d'*Antidoto* solamente quegli *Medicamenti*, gli quali sono destinati per la resistenza, & destruttione de gli Veneni, non appartiene per conseguenza il *Nome d'Elettuario* a gli *Antidoti* solamente; essendoche con *Questo* generalmente si chiamano tanto gli Medicamenti Composti per gli Veneni, quanto Molti altri Corroboranti, ouer in qualche maniera Alteranti; anzi molti Medicamenti Composti Solutiui, & Purganti rettamente sono messi nel numero de gli Elettuarij.

Diuerse Forme de' Medicamenti sono stati chiamati Elettuarij. Gli Elettuarij non sempre si chiamano Opiati.

Alcuni ancora indifferentemente chiamano con il *Nome d'Elettuario* molti Medicamenti Composti, gli quali, essendo parte Purganti, parte Alteranti, sono differenti nella Forma, come Molti sono di Forma solida, Molti di Forma Molle, & Alcuni di Forma secca, & sciolta.

Vi sono ancora Alcuni altri, gli quali indistintamente chiamano tutti gli *Elettuarij* con il Nome d'*Opiati*, & Questi scambieuolmente con il *Nome d'Elettuario*.

A Quali Medicamenti sicō uenga il Nome d' Elettuar.

Accio possa essere leuata la confusione dagli *Medicamenti Composti*, chiamati senza riguardeuole distintione con il sudetto *Nome d'Elettuario*, per maggior, & certa chiarezza della differenza, la quale si deue hauer, & osseruare circa Essi, verrà spiegata l'origine principale, insieme con il significato più proprio del *Nome d'Elettuario*: Molti vogliono, che gli *Medicamenti* siano stati chiamati con il *Nome d'Elettuario*, perche vengano fabricati d'Aromati, & Materie Medicinali elette, cioè scielte, ò scernite, & così il *Nome d'Elettuario* è, secondo la loro opinione, alquanto prolongato, volendo, che sia deriuato dal *Nome Elattario*; Altri aggiongono per maggior dicchiaratione, che simili Medicamenti oltre gli *Aromati eletti*, siano ancora fabricati dagli *Ingredienti*, gli quali siano eletti per l'odore, & loro sapore, per gli quali possano render il Medicamento più grato, piaceuole, & gradito; & dicono, che questi Medicamenti Composti, parte siano di Consistenza soda, parte di Consistenza molle; però ancora Questi con tutte le loro dicchiarationi non hanno hauuti la più verisimile opinione, poiche molti sono gli Medicamenti Composti Purganti, gli quali, oltre gli Aromati, riceuono molte Materie Medicinali Semplici Purganti, le quali sono anco ingrate al gusto.

Co'l Nome d'Elet. quali Medicamēti più verisimilmente siano dinotati.

La più verisimile, & meglio fondata opinione sarà questa, che il *Nome d'Elettuario* sia originalmente tolto, benche vn poco corrotto dal Greco Nome *Eclecton*, ouer *Ellecton*, con gli quali Nomi gli Greci vogliono dinotare gli Medicamenti, gli quali, mentre sono deuorati, leccano la gola, & sono inghiottiti leccando, & perciò principalmente il *Nome d'Elettuario* vien attribuito a tutti quegli *Medicamenti Composti*, gli quali sono fabricati con il *Miele, Zuccaro*, ouer altra somigliante *Materia* molle, ò soda, ma dissolubile; & ouero cō *Alcuna* di queste, ouero con *Diuerse*, fra Loro mescolate, & poi incorporate con altre Materie Medicinali, & vengono ad ottenere la Consistenza più grossa di Siropo, et meno flussibile, non però soda, ma tuttauia molle.

Molti Medicamēti nō deuono essere chiamati Elet.

Che vi siano ancora molti gli Medicamenti Cōposti, gli quali, benche siano di Consistenza solida, vengano chiamati con il *Nome d'Elettuario*, viene cagionato da questo, che Quegli anticamente veniuano fabricati nella Consistenza molle sudetta, ma dopo da Diuersi sono stati ridotti in Forma solida, ouero per renderli maggiormente piaceuoli al gusto dell'Infermo, ò per facilitare la loro amministratione; molte vi sono le Confettioni solide, le quali già dal *Mesue* erano descritte in Forma d'Elettuario; vengono in Forma solida in diuersi luochi fabricate quasi tutte le Confettioni Aromatiche, come vi è la Confettione Diambra, et Altre simili; le quali Confettioni, communemente così dette, deuono con maggior conuenienza, et distintione, secondo la Forma, la qual ottengono essere chiamate Morselli, ouero Rotule, secondo la Loro Forma solida, ouero con altro Titolo corrispondēte alla Forma, la qual gli è stata conferita.

Gli Medicamenti

Benche gli *Elettuarij* possono esser ancora nominati *Opiati*, poiche somigliano molto nella loro Cōsistenza a quegli Medicamenti Composti de gli Antichi,

tichi, gli quali riceueuano l'*Opio*, et perciò sono stati detti *Opiati*, con tuttociò più rettamente sono intitolati *Elettuarij*, douendo sempre strettamente parlando, essere chiamati quegli Medicamenti Composti solamente con il sopranome d'*Opiati*, gli quali riceuono l'*Opio*, et Questi possono essere tanto in Forma solida, quanto in qualch'Altra fabricati.

Gli Elett. si distinguono per la Consistenza dalle altre Forme.

La più propria differenza, per la quale si deue distinguere gli Elettuarij dalle altre Forme de gli Medicamenti Composti, viene tolta dalla loro Cōsistenza, la quale è molle, alquanto liquida, ma non flussibile, più grossa, et più densa di quella del Siropo, et menò densa alquanto di quella ordinaria de gli Estratti, et Sughi condensati.

Gli Fini delle Fabriche de gli Elettuarij.

Molti, et diuersi sono gli *Fini*, molti, et diuersi medesimamente sono gli *vsi*, per gli quali sono fabricati gli Elettuarij: Gli *Fini* principalmente sono doi, per gli quali vien instituita la loro Fabrica, acciò megliò per molto tempo siano conseruati, et acciò sia più facile la loro amministratione; poiche mentre gli Elettuarij sono grati al gusto, possono essere presi soli, ouero dissoluti, et accompagnati cō altri Medicamenti; ouero, quando fossero poco aggraditi per il loro sapor, ouer altra qualità ingrata, possono esser inghiottiti in Bocconi, ouer amministrati in molte altre maniere, secondo il beneplacito del Medico, et aggradimento dell'Infermo:

Quali siano gli vsi delli Elettuarij, e quali Nomi da Quegli Questi ottengano.

Gli *Vsi* degli Elettuarij principalmente sono tre; cagionati dalla natura delle Materie Medicinali Semplici, dalle quali sono composti: Molti sono valeuoli per confortar, et alterar il Corpo Humano, ouero qualche sua Parte, et Questi sono per il più gli *Elettuarij Aromatici*, et così molte sono le Fabriche di *Medicamenti, & Confettioni Aromatiche*, le quali essendo adesso così nominate, ouero con altri Nomi, possono tuttauia ridursi, & molti di Quelle da gli Antichi già soleuano essere ridotti nella Forma de gli *Eletuarij*; Molti sono valeuoli per resister a gli Veneni, ouer altre malignità per la loro proprietà, che hanno dagli loro Ingredienti di scacciare le loro maligne qualità, ouero d'impedire le loro venenose operationi, & sono propriamente chiamati questi *Elettuarij*, come già è detto di sopra, *Antidoti*, ò *Elettuarij Antidotali*; & poiche Molti di Questi riceuono, quasi sempre, nelle loro Fabriche l'*Opio*, sono stati chiamati ancora, *Opiati*, cioè *Elettuarij Opiati*, come fra Questi sono la *Theriaca*, il *Mitridatio*, & somiglianti: Altri Elettuarij sono valeuoli per rendere lubrico il Corpo, ouero per purgare gli Humori escrementitij, & da questi tre principali vsi hanno hauuti medesimamente gli *Elettuarij gli Nomi* loro generali, & sono distribuiti in *Elettuarij* Alteranti, Corroboranti, Opiati, Alessifarmaci, & Antidotali, & in Elettuarij Lenienti, & Purganti.

Gli Elett. si siano Semplici, e Composti.

Alcuni vogliono, che non solamente tutti gli Elettuarij siano Composti, ma che vi siano ancora Elettuarij Semplici; & chiamano Elettuarii Semplici, Quegli, gli quali fatti sono d'vna sola cosa, cōme vi è il *Fiore di Cassia*, *la Polpa di Tamarindi*, *di Prugne*, *di Passule*; & altre Materie Medicinali molli, alle sudette somiglianti, ma Queste sempre deuono essere più tosto chiamate con il sopra *Nome di Polpe*, *che d'Elettuarij*.

La Fabrica generale de gli Elettuar. qual sia.

La Fabrica generale di tutti gli Elettuarij viene quasi esseguita nella maniera seguente; si prende il *Miele*, ouer il *Zuccaro*, già chiarificati, ò depurati, ouero, sono dissoluti con *conueniente Acqua*, *Infusione*, *Sugo*, ò *Decotto*, chiarificandoli, & despumandoli, poi si lasci cuocer ad vna Consistenza più densa del Siropo, & menò flussibile; poi s'aggionga le *Polpe* ridotte alla douuta Consistenza, le *Conserue*, ouer altra *Materia* molle, che vi entrasse, & essendo tutto incorporato s'aggionga nell'vltimo le Materie Medicinali ordinatamente, le quali deuono essere ridotte in Polueri, essendo tutto diligentemente mescolato, si serbi l'Elettuario fabricato S.L'A. per gli vsi: in vece del *Miele*, & del *Zucaro*, seruono più volte per Materia incorporante la *Manna*, *la Cassia*, ouero qualche altra Polpa, ò Sugo Condensato, & in tutti gli Elettuarii, tanto Purganti, quanto Alteranti, & Alessifarmaci possono esser adoperate ancora per Materia incorporante in vece del *Zuccaro*, & *Miele*, *gli Siropi*, *e Conserue*, *gli Conditi molli*, & altri *Medicamenti*, gli quali hanno in se vna portione di *Zuccaro*, *Miele*, *Sapa*, ouer altra *Materia* atta a riceuere le Polueri, & constituire con Essi la Forma d'Elettuario.

La Proportione delle Materie incorporati verso le incorporante qual sia.

La proportione più pratticata delle Materie incorporate in riguardo delle Materie incorporanti è vn terzo, & l'incorporatione viene fatta per il più, mentre il *Zuccaro*, ouer il *Miele*, ouer altra *Materia* simil incorporante è ancora alquanto calda, agitando perfettamente Tutto, acciò segua vn essatta vnione, & acciò megliò con il tempo possa acquistar vna medesima Forma, ouero siano ageuoli a far vn attione vniforme, hauendo deposto, secondo le loro possibilità, per le mutue attioni dell'Vno nell'Altro, le loro contrarietà.

Con qual ordine qui vengono descritti gli Elett.

In questo Titolo verranno primieramēte descritti, & trascritti gli *Elettuarij Alteranti*, *Corroboranti*, *Opiati*, *Alessifarmaci*, & *Antidotali*, secondariamente gli *Elettuarij Lenienti*, *Lassatiui*, & *Purganti*.

Quali Descrittioni degli Elett. qui vengano trascritte, e scritte.

Oltre le Descrittioni delle più celebri Fabriche de gli Elettuarii, che si ritrouano nelle più famose Opere de gli Medici Antichi, & negli più accettati Antidotarii dell'Europa, & oltre molte Descrittioni di pregiati Elettuarii inuentati, ò pratticati da gli più celebri Medici di questo Secolo, ma fin hora non ancora palesate, verranno di più publicate alcune altre Descrittioni Nostre particolari, con estrema diligenza raccolte, secondo le congionture, le quali ci sono state offerte per tutto quel tempo passato, nel quale s'hà procurato di coltiuare la Professione Farmaceutica, & con le occasioni hauute spessissime volte nel seruire principalissimi Personaggi non solamente di Venetia, & Roma, ma ancora da tutta l'Italia, & Moltissimi della Germania, Francia, Polonia, & altri Paesi.

Quali saranno le dottrine nel Titolo de gli Elettuarij.

Sarà in questo Titolo con ogni breuità possibile insegnata qualsiuoglia maniera necessaria da sapersi, circa le Fabriche degli Elettuarii, a segno, che facilmēte da ogni qualsisia Artefice possa essere fabricato ogni Elettuario, bēche nō fosse arricchito d'vna perfettissima cognitione delle Preparationi Farmaceutiche più artificiose, & oltre ciò vi sarāno tutte le instruttioni, & Auuertimēti necessarii, tāto circa la scielta, e Preparationi delle Materie Medicinali, come circa le Descrittioni, & Fabriche di tutti gli Elettuarii.

GLI

GLI ELETTVARII ALTERANTI, CORROBORANTI, OPIATI, ALESSIFARMACI, ET ANTIDOTALI OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

1 Elettuario Capitale
2 Anacardino di Mesue
3 Cefalico Nost. Vsuale
4 Smaragdino, detto vulgarmente Confettione di Smeraldo, ò Theriaca Smeraldina descritta da Ferdinando Sepolueda tratta dal Fregoso nel Melich.
5 Per gli Occhi
6 Asthmatico
7 Diacoro di Mesue
8 Pseudo Acoro Stomachico nel Schroedero
9 Stomachale Nostro Vsuale
10 Alcanzi di Mesue
11 Epatico Freddo
12 Cordiale Nostro Vsuale
13 Per la Palpitatione del Cuore descritto dal Thesoro Farmaceutico aggionto dal Stechini nel Melichio
14 di Bacche di Lauro di Rhasis nel Melichio
15 DiaIride, ò DiaIreos di Salamone di Nicolò
16 contra la Phthisi nel Schroedero
17 Vterino, ouer Histerico
18 Diuretico
19 ò Magistrale per la Renella nel Mel.
20 Nefritico Nostro Vsuale
21 Magistrale per gli Oppilati nel Mel.
22 di Scoria di Ferro di Rhasis nel Mel.
23 di Chalibe Limato Magistrale nel Mel.
24 Limatura di Chalibe dell' Aetio
25 Chalibeato di Viuiano Viuiani Medico Veneto.
26 Antihipocódriaco, & Splenetico di Gio:Colle Med.d.Duca d'Vrbin.
27 Micleta detto di Nicolò Mirepsio
28 Perla Diséteria di Bern.Colle M.V.
29 Dialartirion di Mesue
30 del Renodeo
31 dell' Antidotario di Londra
32 Per la Venere Nostro Vsuale
33 Ristoratiuo
34 Antipodagrico, ouero Neruino di Gioseppe Benzon Med. Ven.
35 Corroborante de tutti gli sette Membri Principali del Crollio
36 Altro di Tutte le Sette Principali Parti del Corpo Humano di Christofolo Maluicini Med. Ven.
37 di Gemme Temperato d'Alberto Cerchiari Med. Ven.
38 Giacinthino di Curtio Marinelli
39 Calido del Medesimo
40 de gli Bolognesi
41 Elettuario Giacinthino de gli Aug. pocò differente da Quello de gli Coloniensi, & Londinensi.
42 di Pietro Castelli nell' Antidotario Rom.
43 d'Angerio Clusio, nel Trattato di Cocco di Maldiua
44 Manuscritto vsato dal Stecchini.
45 di Lodouico Bertaldo nel Melichio agg. dal Stecch.
46 d'Authore incerto.
47 del Padre Caualli
48 Nostro Magistrale
49 AlKermes de gli Monspeliensi
50 di Mesue vsuale
51 Ristorato, e Rinuigorito Nostro Vsuale
52 di Noci
53 Agliato nel Schr.
54 Camforato del Keglero nel Schr.
55 Altro pocò differente
56 di Vouo di Massimiliano I. Imperatore ne gli Aug.
57 Croco
58 Stapediano per la Famiglia
59 contra la Peste di Guidone, detto Elettuario del Papa.
60 Pestilentiale nel Melichio agg. dal Stecch.
61 Per gli Poueri nel Med. agg. dal Med.
62 del Vercellese nel Melich. agg. d. Stecch.
63 contra la Peste del Bertaldo nel Melich. agg. dal Stecch.
64 di Gier. Thebaldi Med. Ven.
65 Diascordio di Gierol. Fracastorio
66 Diascordio di Gier. Frac. aualorato
67 Bezoardico di Francesco Pona Medico Veronese
68 di sette Radici, & sette Herbe di Giorg. Morali M.V.
69 Alessifarmaco nel Schr.
70 di Cicogna nel Schroed.
71 del Padre Caualli
72 Nostro Magistrale
73 Pontano
74 Oruietano trascritto dal Schr.
75 Altro Secondo la vera Descrittione
76 Zazenea di Mesue
77 Triphera Magna di Nicolò Mirepsio
78 Philonio Tharsense di Galeno
79 Maggiore detto Romano di Nicolò Mirepsio
80 Philonio Persico di Mesue
81 Antidoto di Philone detto Philonio Romano Secondo Mesue

82 Re-

1 *ELETTVARIO CAPITALE Nostro Vsuale.*

℞. Sughi depur. di Betonica
Magiorana
Rosmarino āā ℔ s
Melissa ℔ i
Saluia ℥ iii
Herb. di Melissa M s
Betonica
Magiorana
Fogl., ò Fiori di Rosmarino āā P i
Saluia P s

Le *Herbe* siano poste in Infusione con gli *Sughi*, per il spatio di vna notte ne' Vasi di vetro ben chiusi; poi si distilli fuori nel MB. per l'Alembico *Onc. x.*, ouero *lib. i. di Liquore*, il quale sia diligentemente raccolto, & serbato a parte; a gli *Sughi* rimastiui con le *Herbe* dopo la Distillatione s'aggionga d'*Acqua commune lib. i*, ouero *lib. i s.*, Tutto si cuoca per poco spatio di tempo, & si sprema fortemente; l'Espressione sia colata, & poi chiarificata con il chiaro di vouo, dissoluendo nel *Liquore chiarificato di*

Zuccaro fino ℔ ii s

Si cuoca poi fin alla Consistenza di Rotule; cioè sia fatta la Cottura tanto ristretta, quanto mai è possibile, senza danneggiar il Zuccaro; Questo sia poi ridotto alla Consistenza necessaria di Siropo alquãto spesso, con la sufficiente aggionta del Liquore di sopra distillato, & mentre il Zuccaro sia ancora alquãto tepido, siano aggionti con artificio gli seguenti Ingredienti

Semi di Coriandro prep.
Rad. di Peonia Masch.
Cipero Rotond. āā ʒ vi
Cinnamomo Scielto
Siler Montano
Gariofilli
Estratto Resinoso di Stirace Calamita
Cubebe āā ʒ s
Noci Muscate
Iride Fiorentina
Cardamomo Minor āā ʒ ij
Cortec. Gialle di Cedro ben sec. ʒ ii
Succino Bianco Orient. prep. ℈ v
Fiori di Rosmarino Seccati M ii
Primula Veris M i
Lauendulà P i
Oglij dist. di Magiorana
Finocchio
Rosmarino āā ℈ s
Cinnamomo
Noci Muscate ana ℈ i
Ambra Grisa ʒ s

Tutto sia mescolato S.L'A. & si facci *l'Elettuario in* buona Forma.

Giouann. *Questo Elettuario conforta gagliardamente la Testa, & tutti gli Nerui; consuma le Humidità escrementitie del Ceruello; attenua gli Humori Pituitosi del Genere Neruoso, discute gli Flati, ouero gli Vapori flatulenti, che vanno alla Testa; rinuigorisse la Facoltà Animale; purifica gli Spiriti; gioua alla Memoria, & è vtilissimo nel mal Caduco, Vertigine, Apoplessia, debolezza della Memoria, Paralisia, & nel Caro; conferisce al Stomacho, & impedisce ogni ascenso de Humori, & Vapori, che vanno dallo Stomacho alla Testa; riesce salubre l'vso di questo* Elettuario *non solamente per la Preseruatione de gli accennati Mali, ma ancora per la loro Curatione, & mitigatione de gli loro Parosismi.*

AVVERTIMENTI.

Mentre la Cõsistenza fosse più soda del bisogno sempre con l'aggionta dell' Acqua Balsamica Distillata dall' Herbe si potrà hauere la necessaria: *L'Ambra Grisa* può essere dissoluta con gli *Oglij distillati*, gli quali poi siano mescolati con vn poco di *Zuccaro* poluerizato acciò poi megliõ siano incorporati.

2 *ELETTVARIO ANACARDINO di Mesue.*

℞. Pepe Nero
Longo
Mirobalani Chebuli
Bellirici
Emblici
Indi
Castoreo ana ʒ ii
Costo ʒ vi
Ana-

Anacardi
Semi di Negella
Zuccaro fino
Bacche di Lauro ãã ʒ vi
Cipero ʒ iiii

Siano triturati gli Anacardi da per se; poi siano incorporati gli altri Ingredienti triturati, con *Miele,& Buttiro*, prendendo dell'Vno,& dell' Altro *Parti vguali*; dopo sei Mesi vien amministrato, & sono date, fino *Drachme due*; & Chi lo prende, si deue guardare dalla fatica, ira, atti venerei, & vbriachezza.

Giouam. *è efficace contra le Indispositioni fredde di tutto il Ventre inferiore,& del Ceruello; rende più puro il Sangue,& perciò hauendo reso conseguentemẽte più puro,& più penetrante il Spirito Animale, agiuta grandemente tutti gli Sensi, l'Apprensione, l'Intelletto,& la* Memoria, *& conferisce al Corpo vn viuido colore,&* Mesue lo chiamò Elettuario de gli Sapienti, *& promette, che sarà di gran agiuto à Quegli, gli quali desiderano essere Dotti; riscalda tutto il Genere Venoso,& perciò si deue nel suo vso hauere gli di sopra accennati riguardi.*

AVVERTIMENTI.

La Fabrica di questo Elettuario non è molto difficile; mà Molti la condannano, come poco ben fatta per l'aggionta del Buttiro, il quale vogliono, che diuentando rancio lo possa rendere molto ingrato, & di poca duratione; ma il *Melichio* descriue la sua Fabrica, come segue; *Si prenda del Buttiro Vaccino,& del Miele ana Parti vguali, si cuoca,& si despumi il Buttiro con fuoco lentissimo,& essendo leuato dal fuoco, vi s'aggiongano gli Anacardi poluerizati; dopo si despumi il Miele,& essendo Questo cotto alla sua Consistenza, sia mescolato con il Buttiro,& vi s'aggionga l'altre Materie ridotte in Polueri,& essendo tutto diligentemente mescolato, si facci l'Elettuario; gli Mirobalani, per facilitare la loro Trituratione, possono essere alquanto inonti con il Buttiro; nõ mancano Alcuni, gli quali seguendo il Consiglio di* Manlio, *prima, che fabrichino l'Elettuario, infondono gli Anacardi nell'Aceto, cosi per correggere la loro mala qualità, come anco, acciò che l'Elettuario duri per più tempo,& si conserui senza correttione*: Noi *credendo al consiglio di* Galeno, *siamo d'opinione contraria, che nõ si debbano immutare le Fabriche de gli Antichi, mentre a quel modo con l'esperienza sono stati ritrouati di gran giouamento, ne si deue perciò immutare l'ordine per la cõseruatione,& benche non sia di quelle Fabriche, come vi è quella della* Theriaca, *che richiedono grande apparato, con tuttociò non deue essere, si non ragioneuolmente alterata l'intentione dell' Authore nella Fabrica dell'Elettuario; che non si corrompa cosi facilmente, come hanno pensato Alcuni, è manifesto da ciò, che il Buttiro cotto,& despumato si conserui per vn'anno; accompagnato con il Miele,& le altre Materie si conserua per doi Anni; il che s'è osseruato da Noi in Venetia, che volendo dar detto Elettuario ad vn Frate di S. Stefano, hauendolo fabricato già doi Anni con il consenso de gli Medici con felicissimo successo,& perciò non è da prestare fede alla fauola recitata da Alcuni di quel Morto, per hauere preso il scritto* Elettuario; *perciò, chi l'ha scritta, la scrisse falsamente, per comprobare la sua opinione, non che sia il vero, come l'esperienza de periti,& accorti Farmacopei ha comprobato*, fino qui il *Melichio*; nel seguente si vedrà più chiaramente quello, che medesimamente può riguardare la Fabrica di questo.

3 ELETTVARIO ANACARDINO
Cefalico Nostro Vsuale.

℞. Anacardi ℥ iii

Siano stati per quattro giorni in Infusione con il Sugo de Limoni depurato ottimamente; & dopo nel forno, quando il Pane ne sia cauato fuori, ouer al Sole, lasciandoli sempre nel Sugo, asciugati,& poluerizati

Cubebe
Olibano Bianco ãã ℥ s
Legno d'Aloe
Cardamomo Minore
Calamo Aromatico ãã ʒ iii
Castoreo Eletto
Fiori di Noci Muscate ãã ʒ ii
Spetie Letificanti di Galen.
Diamuschio dolci ãã ℈ ii
Diambra ʒ s
Ambra Grisa ʒ i
Ogl. dist. di Melissa ℈ i
Rosmarino
Lauendula ãã Go. vi
Magiorana Go. x
Zuccaro fino ℔ i s

Questo sia dissoluto con l'*Acqua Cefalica* sottoscritta in tanta quantità, che basti per ridur il Zuccaro senza Ebollitione sin'alla necessaria Consistenza, per riceuere tutte le Materie poluerizate; poi s'aggionga di

Noci Muscate Condite tagliate in pezzuoli ℥ iv
Zenzero Condito ʒ vi

Si facci vna diligente incorporatione del Tutto S. L'A., & si serbi l'Elettuario fabricato in buona Forma per gli vsi riponendolo in Vasi conuenienti.

Giouam. *Questo Elettuario è superiore nelle facoltà all'*Elettuario Anacardino di Mesue, *& non solamente è più efficace, ma ancora la sua Fabrica hà maggior artificio; onde più degnamente può essere chiamato* Elettuario degli Sapienti: *conferma,& rinuigorisce la Memoria; assottiglia l'Ingegno; acuisce gli Sentimenti; fà buona la Ritentiua; facilita l'Intelletto,& l'Apprensiua; rasserena la Mente,& conferisce in tutti gli Affetti freddi de la Testa,& ancora delle Parti inferiori; purifica gagliardamente la Massa Sanguinea, mantene conseguentemente in ottimo vigore gli Spiriti,& al Corpo Humano communica vn calore florido; riscalda il Genere Neruoso,& Venoso,& remedia alle loro Indispositioni frigide.*

AVVERTIMENTI.

Per la Fabrica di questo Elettuario il Zuccaro viene dissoluto con l'*Acqua Cefalica*; la Descrittione della quale è questa; si prenda *Herba di Melissa M ii s., di Magiorana, di Rosmarino ana M ii., di Saluia, di Betonica*

tonica ana M i., Fiori di Tilia, di Gigli Conuallij, di Lauendula ana P iij., di Boragine P ij., di Stechade Arabica Onc. i., Semi di Coriandro, Corteccie di Cedro Recenti, Radici di Peonia, Vischio Quercino ana Drachme tre, Corteccie Gialle d'Aranzi recenti, Radici di Cipero Rotondo ana Drachme due, Cinnamomo scielto, Drachma vna, e meza, Bacche di Ginepro, Semi d'Aniso ana Drachma vna, Gariofilli Drachma meza; Tutto sia messo in Infusione in Vasi di vetro bẽ chiusi, per giorni quattro, con *Acqua di Sugo di Viole purpuree, di Sugo di Boragine ana lib. ij.* si distilli nel MB. sin alla sicità del Residuo, & si serbi l'Acqua per la Dissolutione del Zuccaro come già è detto.

4 *ELETTVARIO SMARAGDINO, detto vulgarmente Confettione di Smeraldo, ò Theriaca Smeraldina descritta da Ferdinando Sepolueda tratta dal Fregoso nel Melichio.*

℞. Smaragdi prep. Gr. x
Giacinthi prep. ʒ s
Semi di Peonia
Cinnamomo
Radici di Peonia āā ℈ iv
Semi di Cedro mundi
Rad. di Dittamno Bianco āā ʒ vi
Coralli Rossi prep.
Grani di Kermes
Semi d'Acetosa āā ʒ iii
Croco ʒ i
Vischio Quercino
Spodio
Zedoaria āā ʒ ii
Siropo di Sugo de Limoni
Miele ottimo ana ℥ vii s

Si facci S. L'A. l'Elettuario mescolando Tutto con diligenza.

Giouam. *Vale nell'Epilessia, Apoplessia, Paralisi, e Vertigine.*

Dose *Per gli Fanciulli* ʒ i. sino ii., per *gli Grandi* ʒ i s. sino iii.

4 *ELETTVARIO PER GLI OCCHI.*

℞. Euphragia ℥ iv
Siler Montano
Semi di Finocchio ana ℥ ii
Semi d'Aniso
Carui
Cubebe ana ℥ s
Chelidonia
Pulegio
Hissopo
Fiori di Rosmarino āā ʒ vi
Bacche di Ginepro
Sassifragia Bianca āā ʒ vi
Corteccie Gialle d'Aranzi mundate bene dalla polpa bianca, & seccate
Galanga
Cinnamomo
Gariofilli ana ʒ i s
Miele Antosato
di Mentha ana ℔ i s

Si mescoli tutto S. L'A. & si facci l'Elettuario.

Giouam. *è sempre stato esperimentato efficacissimo questo* Elettuario *per corroborare la Testa, il Cernello, e tutta la Facoltà Animale, per rinforzare la Vista debole, la chiarisce, leua la sua oscurità, & debolezza; Impedisce il concorso delle Materie peccanti nelle Suffusioni, Lacrimationi inuolontarie, Ostruttioni de Nerui Optici; conferisce per conseruare la Vista per longo tempo, & per impedire le Indispositioni de gli Occhi; acciò ne seguano gli effetti, il suo Vso può essere continuato familiarmente.*

6 *ELETTVARIO ASTHMATICO.*

℞. Scilla seccata semplicemente all'ombra senza alcun'altra Preparatione
Rad. d'Iride Florent. ana ℥ ii
Sugo condensato di Liquiritia
Cinnamomo ottimo ana ℥ i s
Croco
Stirace Calamita depurata
Estratto Resinoso di Benioino
Ammoniaco
Bacche di Ginepro ana ℥ s
Prassio Cretico
Hissopo
Semi d'Aniso
Finocchio ana ʒ iii
Fiori di Rosmarino seccati ʒ ii
Radic. d'Enula Campana Condita ℥ iiii
Zuccaro ℔ ii

Il *Zuccaro* sia dissoluto con la *Decottione di Scabiosa, Farfara, & Hispidula*, Questa secondo Alcuni è vna Spetie di Pilosella, secondo Altri di Gnaphalio, & communemente vien chiamato Piede di Gatto; essendo dopo ben incorporate le Materie Medicinali poluerizate con il Zuccaro, già cotto fin' alla necessaria Consistenza, s'aggiounga, mentre la Mistura è ancora alquanto tepida.

Balsamo di Sulfo ℥ i

Questo

Questo sia fatto, in vece del *Spirito, ouer Oglio di Terebintina*, con *l'Oglio di Semi d'Aniso, ò di Finocchio*; essendo tutto S.L.A. incorporato si serbi l'Elettuario per gli vsi.

Giouam. *Questo Elettuario è efficace per leuare gli impedimenti della Respiratione difficile; libera gli Polmoni dalle Materie grosse, & viscose, che cagionano le Ostruttioni delle Vie della Respiratione ne gli Polmoni, & nel Thorace; è ottimo nell' Asthma, nella Tosse, strettezza di Petto, Phthisi, & simili Mali.*

7 ELETTVARIO DIACORO *di Mesue.*

℞. Rad. di Secacul.
Acoro
Pignuoli mundi ana ℔ i s
Pepe Nero ℥ i
Longo
Gariofilli
Zenzero
Rose Rosse
Fiori di Noci Muscate ana ℥ iv
Noci Muscate
Galanga
Cardamomo ana ℥ iii
Miele ottimamente despumato ℔ x

Si mescoli Tutto, & si facci S.L'A. l'Elettuario.

Giouam. *Conferisce grandemente alle Indispositioni de' Nerui; acuisce tutti gli Sensi, & l'Ingegno; acchetta gli Dolori della Testa; è Remedio particolare delle Infermità fredde degli Vecchi; & cagionate da Catarri, agiuta gli Hidropici.*

AVVERTIMENTI.

Dello Stechini: La Fabrica di questo *Diacoro* è tanto facile, che ci non conuerebbe quasi farne altra dicchiaratione; tuttauia per seguire l'ordine sarà dimostrato il modo della Fabrica; cioè si tagliarà prima le Radici bene minutamente, essendo gia mundate, facêdole cuocere nell'Acqua sufficiente fin a tanto, che siano ridotte a perfetta Cottura, acciò commodamente possano essere passate per il Setacceo; essendo passate si serbi la Polpa, & poi siano contusi benissimamente gli Pignuoli per se stessi, nel Mortaio di pietra, bagnandoli alcuna volta con la Decottione fatta dalle Radici, acciò non si conuertino in vna sostanza oleaginosa; gli Pignuoli contusi siano serbati separatamente; poi si prenda il Miele, & con la sudetta Decottione si fa cuocere diligentemente fin alla sua Consistenza, nel quale poi s'incorpori la Polpa delle Radici, & pianpiano s'asciughi la humidità Loro, & essendo leuati dal fuoco, & rafreddati alquanto, vi si pôgano gli Pignuoli, & nel fine le Polueri, le quali doueranno essere medesimamente fatte con ordine; cioè prima la Galanga tagliata minutamente con il Zenzero tagliato ancor egli, & poi il restante, eccettuando le Rose, le quali nell'vltimo si poneranno, essendo Tutto ridotto in Poluere, sia aggionto con l'Elettuario.

8 ELETTVARIO PSEVDO ACORO *Stomachico nel Schroedero.*

℞. Rad. di Pseudo Acoro ℔ j

Siano mundate per auanti dalle Cortecce; essendo poi minutissimamente tagliate, & conquassate, dopo infuse in *Vino Rosso per giorni, & notti iv.* siano cotte fin alla côsummatione del Vino, & alla totale mollitie delle Radici; poi s'aggionga

Miele despumato ℔ j

Essendo di nuouo alquanto cotte s'aggionga

Zenzero ottimo Condito minutamente tagliato ℥ iii ò ℥ iv

sia mescolato tutto ottimamente con fuoco lento fin alla douuta Consistenza; poi si leui dal fuoco, & s'aggionga mescolando le Polueri di

Cinnamomo ottimo ℥ s
Pepe Longo ʒ ii
Galanga
Noci Muscate
Fiori di Noci Muscate
Cubebe
Cardamomo ãã ʒ i s
Grani di Paradiso
Pepe Nero ãã ʒ i

Si facci con vna diligente Mistione l'Elettuario S.L'A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conforta il Stomacho, & la Testa fredda, con asciugar, & tagliare gli Escrementi.*

Dose la grandezza d'vna Noce.

AVVERTIMENTI.

Malamente sono decotte le Radici di Pseudo Acoro nel Vino, il quale abbandona tutti gli Spiriti, & resta vna picciola portione di Vappa; bastarà fare la Decottione in vece del Vino, con l'Acqua commune, & le Radici già cotte, & ben ammollite siano passate per il Setacceo: Altri aggiongono à questo Elettuario à guisa dell' Antecedente d'*Amandole, & Pignuoli ana lib. i.*, si riguardi gli Auuertimenti dell'*Elettuario Diacoro di Mesue* per maggior intelligenza della Fabrica di Questo.

9 ELETTVARIO STOMACHALE. *Nostro Vsuale.*

℞. Corteccie di Cedro Conditi
Nuoci Verdi Cond.
Pistacchi Mundi ana ℥ iii
Conserua di Mentha
Absinthio Pontico
Corteccie d'Aranzi Cond. ãã ℥ ii
Noci Muscate Cond.
Zenzero Indico Cond. ana ℥ i s
Calamo Aromatico vero poluerizato ℥ ii

Fiori di Noci Muscate
Cinnamomo Scielto
Mastiche
Galanga ana ℥ s
Spetie Diaromatiche Rosate ʒ ii
Diatrion Pipereon ʒ i
Miele despumato
Polpa di Cotogni ãã ℥ viii
Oglij dist. di Cinnamomo
Noci Muscate ana ℈ i
Zuccaro fino poluer. ℥ iii

Tutti gli *Conditi* siano tagliati, & poi in Mortaio di marmo bene conquassati, & incorporati con le *Conserue*, aggiongendoui il *Miele*, *& la Polpa di Cotogni*; nel fine le *Polueri*, & le *Spetie*, poi il *Zuccaro* fino poluerizato mescolato con gli *Ogli distillati*; & si facci S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è ottimo per tutte l'Imbecillità del Stomacho, & Indispositioni cagionate da Humori freddi, quantità di Pituita; leua gli Vomiti, l'Inappetenza, & Ventosità del Stomacho; rimette la facoltà Ritetrice al Stomacho rilassato; conforta, & riscalda non solamente il Stomacho, ma ancora moderatamente il Fegato, & l'altre Parti; rinuigorisce gli Spiriti Vitali; vale per leuar il Fiato puzzolente della Bocca cagionata da corrottione de' Cibi; agiuta grandemente la Concottione, & ristora tutte le forze del Corpo promouendo la buona distributione dell'Alimento in tutte le Parti; è ottimo il suo vso per gli Vecchi, & per Quegli, gli quali essendo malmenati da longhe Malatie non possono ricuperare le pristine forze, per la debolezza de gli Stromenti destinati alla Nutritione, ritornando Questi al primiero vigore.*

10 *ELETTVARIO ALCANZI di Mesue.*

℞. Rose
Costo
Spica ana ʒ iiii
Fiori di Rosmarino ℥ i
Noci Muscate
Calamo Aromatico
Gariofilli
Fiori di Noci Muscate
Cardamomo ana ʒ iii s
Zenzero ʒ ii
Mirobalani Emblici
Bellirici
Indi ana ʒ vi
Bacche di Mirtho ℔ i
Balaustri
Olibano
Frutti di Tamarisco
Corteccie di Cedro ana ℥ s

Tutto sia bollito in *Vino generoso Vecchio*; poi si asciughi; sia di nuouo Tutto bollito in *Sugo depurato de Cotogni*, & siano asciugato in Vaso di vetro, & essendo poi ridotto in sottilissime Polueri, & incorporato con sufficiente quantità di *Miua de Cotogni*, si facci S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Conforta, & riscalda il Stomacho, & il Fegato; perciò prouoca l'Appetito; agiuta la Concottione; scaccia gli Flati; correggc il Vomito Pituitoso, & la Dissolutione delle Forze da ciò cagionata.*

AVVERTIMENTI.

Già più volte è detto, che l'Ebollitioni fatte con il Vino non sono profitteuoli, anzi mentre qui sono molti Aromati, perciò saranno di maggior pregiudicio; ma non vedendo a che fine possano seruire le sudette Ebollitioni, si non per la perdita delle facoltà aromatiche, rettamente possono essere tralasciate; non essendoui alcun Ingrediente, che con questa maniera possa essere megliorato, & entrandoui la Miua di Cotogni, è souerchio di volerli impregnare con le facoltà de Cotogni, per l'aggionta del Sugo; bastarà d'incorporare gli Ingredienti semplicemente poluerizati con la Miua, & fare l'Elettuario in buona Forma.

11 *ELETTVARIO EPATICO FREDDO.*

℞. Rad. di Cicorea Cond.
Semi di Meloni mundi, & recent. ana ℥ iv
Conserue d'Acetosa
Fiori di Nenuphari ana ℥ iii
Semi di Lattuca
Santali Bianchi
Citrini ana ʒ vi
Sugo Condens. d'Agrimonia
Rose Rosse ana ℥ i
Coralli Rossi prep.
Fiori di Cicorea seccati
Viole ana ℥ s
Zuccaro fino ℔ i
Sugo depurato di Berberi ℔ ii

In Vaso doppio il *Zuccaro* sia dissoluto con il *Sugo*, & con calore lentissimo cotto sin alla Consistenza necessaria, poi s'aggionga le *Radici di Cicorea* minutamente tagliate, & contuse; poi siano dentro vn Mortaio di pietra ben incorporate con *Esse* le *Conserue*, *& la Pasta de Semi di Meloni* mundi fatta con l'aggionta d'vn poco d'*Acqua d'Endiuia* nel fine siano mescolate le *Polueri*, & si facci S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *hà virtù per mitigare gli Ardori del Fegato, & del Stomacho; correggc la loro Intẽperie calda; giona alle altre Viscere riscaldate; ammorza le Seti grandi nelle Febri; mitiga gli Calori Febrili, & commodamente con vtilità vien amministrato nella Declinatione delle Febri calde, per consumar, & toglier il Calore febrile a fatto, & per ritornar al Fegato, & l'altre Parti Principali il loro Temperamento naturale.*

ELET-

12 *ELETTVARIO CORDIALE. Nostro Vsuale.*

℞. Rad. d'Angelica odorata
Doronico
Contraierua ana ℥ i s
Scordio Cretico
Melissa
Corteccie di Cedro Gialle mundate dalla polpa bianca, & seccate
Bacche di Ginepro
Kermes
Cassia Lignea ana ℥ s
Noci Muscate
Estratto Resin. di Stirace Calamita ana ʒ iii
Laudano
Benioino
Legno Aloe
Rose Rosse
Gariofilli Hortensi Rossi secc.
Terra Sigillata Lemnia
Croco Orientale ãã ʒ ii
Solutione di Perle Orient.
Sale di Corno di Ceruo Volatile ana ʒ x
Bezoar Orientale Vero, ʒ i s
ò *in sua vece* Occidentale ʒ ii s
Rad. di Scorzonera Cond. ℥ vii
Zuccaro fino ℔ ii s

Questo sia dissoluto con vna Parte di *Sugo espresso dalle corteccie esteriori, & Gialle di Cedro recenti*, & due Parti *di Sugo acido di Cedro, ouero de Limoni ben depurato* Q.B. si facci S.L'A. l'Elettuario al quale nel fine s'aggionga

Oglio dist. vero di Fiori di Rose
Ambra Grisa ana ℥ i s
Spirito di Rose fragrantissimo ʒ ii
Zuccaro poluerizato ℥ iii

Si dissolua prima l'*Ambra* bene con l'*Oglio di Rose*, poi mescolandoui il *Zuccaro*, & aggiongendoui il *Spirito* si facci vna diligente incorporatione del Tutto, & essendo poi ben vnito con l'Elettuario, Questo sia serbato per gli vsi.

Giouan. *Conforta con molta efficacia il Cuore, rallegra gli Spiriti Vitali; raduna tutti gli Spiriti agitati, commossi, & facili ad essere dissipati; restituisce al primiero vigore Quegli, gli quali hanno patito Suauimenti; remedia al mancamento di forze, cagionato dalla Dissipatione violenta de Spiriti; aumenta la forza della Facoltà Vitale, perciò accresce gli Spiriti, mantenendoli puri, & viuaci, fa resistenza gagliarda a qualunque Vapor, & Humore cattiuo, ò maligno, il qual potesse danneggiar li Cuore; preserua da mali sospetti di Malignità, & Infettione; impedisce nel Corpo Humano la generatione de' Humori cattiui, & preserua dalla Putrefattione di Questi; è ottimo Remedio nella Palpitatione di Cuore, in ogni Deliquio d'Animo, & Sincope, Tristezza senza certa cagione; è vtilissimo per hauere bene colorito il Corpo, le Forze gagliarde, & per conseruar il Humido Radicale; agiuta la Concottione, & rende odorata la Bocca.*

13 *ELETTVARIO PER LA PALPITATIONE del Cuore descritto nel Thesoro Farmaceutico aggionto dal Stecchini nel Melichio.*

℞. Specie Diaromatiche Rosate Complete ℥ i
Diarrhodon Abb. con Gallia ʒ i s
Elettuario AlKermes ʒ ii
Corteccie di Cedro Cond. ℥ i
Conserua di Buglossa
Anthos ana ℥ s
Ossi di Cuori di Ceruo veri N. iiii
Oglio di Corteccie di Cedro ʒ s
Siropo di Sugo Acido di Cedro Q. B.

Si facci mescolando tutto S.L'A. l'Elettuario.

Giouam. *è ottimo per Quegli, gli quali patiscono Palpitatione di Cuore, & Suenimenti, Passioni dell'Animo, & somiglianti Mali, & conferisce ancora, negli Affetti freddi del Stomacho.*

AVVERTIMENTI.

Dello *Stechini*: Questo Elettuario ha bisogno di qualche diligenza per entrarui Ingredienti di molta cõsideratione, & particolarmente per l'Oglio di *Corteccie di Cedro*, esso vuol essere legitimamẽte fabricato con l'artificiose Preparationi Spagiriche dalle sole Corteccie, consistendo vna portione delle virtù di questo Medicamento nell'Oglio; per fabricarlo prima si contunderanno dentro vn Mortaio di pietra le *Corteccie di Cedro Condite*, aggiongendo le *Conserue*, poi l'*Elettuario Alkermes* dissoluto con poco di *Siropo*, mettendoui dopo le *Spetie*, & gli *Ossi di cuori di Ceruo*, sottilissimamente poluerizati, aggiongendoui tanta quantità di Siropo, che basti per fare l'Elettuario in buona Forma, il quale debba essere riposto, & custodito ben in Vaso chiuso.

14 *ELETTVARIO DI BACCHE DI LAVRO di Rhasis nel Melichio.*

℞. Foglie di Ruta secc. ʒ x
Semi Ammi
Cimino
Nigella
Ligustico
Carui
Petroselino ana ʒ ii

Origa-

Origano
Acoro
Amandole Amare
Pepe Nero
Longo
Menthastro
Dauco
Bacche di Lauro
Castoreo ãã ʒ ii
Serapino ʒ iv
Opopanaco ʒ iii
Miele Despumato al peso de Tutti,

Mescolando tutto si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è efficace nel Dolor Colico, & Ilaco cagionato da causa fredda, ò Ventosità; corrobora gli Intestini.*

15 *ELETTVARIO DIAIRIDE ò DiaIreos di Salomone di Nicolò nel Melichio.*

℞. Iride ℥ i
Pulegio
Hissopo
Liquiritia ãã ʒ vi
Tragacantho
Amandole Amare
Pignuoli Mundi
Cinnamomo
Zenzero
Pepe ana ʒ iii
Polpa de Fichi secchi, & carnosi
Dattili
Vua Passa ana ʒ iv
Stirace Rossa ʒ ii ℈ i
Miele despumato Q.B.

Si mescoli, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è di gran sollieuo alla difficoltà nel respirare a gli Arteriaci, per Indispositione di Reuma, a gli Mali delle Fauci, a gli Dispnoici, a gli Tossienti, & alla Voce perduta per cagione di Freddo.*

16 *ELETTVARIO CONTRA LA PHTHISI nel Schroedero.*

℞. Conserua di Rose Vecch. ℥ ii
Lohoch di Polmone di Volpe
Papauero
Pino ana ℥ s
Semi iv. Freddi Maggiori scortic.
Semi di Lattuca
Cotogni ana ℈ ii
Amandole dolci
Pignuoli
Pistacchi ana ℥ s
Mastiche
Terra Sigillata
Bolo Armeno ana ʒ s
Gommi Arabico
Farina d'Amido ana ℈ i
Spetie Diatragacantho fredde ʒ i s
Diapenidion ʒ s
Semi di Papauero Bianco
Portulaca ana ℈ i
Polmone di Volpe secc. ʒ s
Gambari de Fiumi Vsti
Trochisci di Carabe
Tragacantho ana ℈ i
Siropo di Liquiritia
Papauero ana Q.B.

Si facci mescolando tutto S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è ottimo per gli Phthisici; poiche mitiga l'acrimonia de' Humori, & ingrossa la Loro sottigliezza.*

17 *ELETTVARIO VTERINO, ouer Histerico.*

℞. Rad. d'Aristologia Rot.
Peonia
Valeriana ana ʒ vii
Castoreo ottimo ℥ s
Cassia Lignea vera
Croco Orientale ana ʒ iii
Antofilli
Galanga
Cinnamomo
Melissa ana ʒ ii
Pulegio Cretico
Fiori di Cheiri secchi ana ʒ i s
Sabina ʒ i
Testicoli di Cauallo giouane
Estratto Resinoso di Stirace Calamita ana ʒ v
Matrici di Lepre grauida N. iii
Ambra Gialla prep.
Solutione di Coralli fatta con il Spiri-

Spirito di Nitro ana ʒ iii s
Conserua di Magiorana
Saluia ana ℔ s
Zuccaro fino ℔ i s

Il *Zuccaro* sia dissolnto con *Sugo di Melissa* depurato, senza cottura, & con fuoco lento ridotto sin' alla Consistenza di Miele; Tutto si mescoli,& si facci S.L'A. l'Elettuario; al Quale, mentre si voglia, si puo aggiongere d'*Oglio distillato di Fiori di Noci Muscate Drachme meza*, poi sia riserbato in Vasi conuenienti per gli vsi.

Giouam. *è valoroso l'vso di questo Elettuario per emendar ogni Indispositione dell' Vtero; gioua efficacemente per prouocare gli Mestrui ritardati; corregge qualsivoglia inordinato Flusso di Questi, come anche le altre male qualità di Mestrui; corrobora gagliardamente l'Vtero; leua la sua Debolezza, Dolore, Gonfiezza, Ventosità, & la sua Intemperie fredda; lo rende atto alla Generatione, fecondo, & scaccia la Sterilità; nella Soffocatione il suo vso è lodatissimo, & mitiga immediatamente il Parosismo; preserua dalle Soffocationi, leuando la causa; è ottimo nell' Epilessia Vterina, Melanconia delle Donne, Furor Vterino cagionato dalla Soppressione de Mestrui; facilita il Parto, & aiuta allo scacciamento della Secondina; regola ottimamente il Flußo Muliebre, & l'eccessiuo de Mestrui cagionato dalla debolezza della facoltà Retentrice.*

18 *ELETTVARIO DIVRETICO.*

℞. Rad. d'Ononide
Rusco
Erisimo ana ℥ iii

Siano cotte le *Radici*, fino che siano diuentate tenere in *Acqua Cõmune Q.B.* e resti dopo la Decottione del Liquore lib.i; il Quale sia espresso,& colato; della *Colatura* si prenda *Onc. x. dell' Aceto distillatto fortissimo, Onc. vi.* nel Quale siano ammorzati più volte *gli Cuogoli, ò Selci* bianchi di fiume infuocati, ma deuono essere teneri, & non dare fuoco; poi con Questi Liquori di *Zuccaro fino lib.ij.* si cuoca fin alla Consistenza di Miele; dopo s'aggionga Oncie due di *Midolla degli Ossi di Persichi, mundati dalle loro corteccie, contusi, & ridotti in Pasta con poca Acqua di Sassifragia; Semi di Meloni scorticati recenti, & ridotti in Pasta a guisa de gli Ossi di Persichi ana Onc.iij. Semi d'Ortica, di Dauco, Liquiritia ana Onc.i., Herb. Cetrach, Fiori di Genistra secchi, Semi di Pimpinella, di Sassifragia ana Onc. s. Lapide Giudaico preparato con il Sugo depurato d'Eringio* Marino, & *co'l Spirito di Sale sette volte impastato, lasciandolo ogni volta in Vaso di vetro con fuoco lẽto seccare Onc. is., Terebintina buona cinque volte con il Sugo de Limoni depurato lauata, Zuccaro poluerizato ana Onc. iij.*; essendo il *Zuccaro*, con il *Decotto, & l'Aceto* cotto fin alla Consistenza di Miele, mentre è ancora caldo s'aggionga le *Paste dalle Midolle de gli Ossi di Persichi, & de Semi di Meloni*; Tutto sia con vn calore piaceuolissimo lentamente asciugato fino, che vi sia la Consistenza atta a riceuere le *Polueri*, le quali siano aggionte, mentre incomminci a raffreddarsi il *Zuccaro*; nel fine si metta la *Terebintina* incorporata con il *Zuccaro poluerizato*, & con la *Liquiritia poluerizata*; essendo fatta S. L'A. vna diligente Mistione si serbi l'Elettuario per gli vsi.

Giouam. *ha virtù di prouocare l'Orina tratenuta per quantità de Pituitosi viscosi, & mucilaginosi Humori, & atti alla generatione della Pietra, & Renella; mitiga l'ardore dell'Orina, cagionata dall' Intemperie calda, ouero dall'acrimonia de' Humori, è Remedio Preseruatiuo ottimo per il Male della Pietra, & venendo preso nel principio impedisce, acciò non facci maggior progresso il Male; sminuisce la Materia peccante; gioua alla strettezza del Meato Orinario, Ischuria, Stranguria, & Dissuria, & vale ancora contra la Gonorrea virulenta, nella qual è gran ardore d'Orina; è Remedio degno d'eßer praticato, poiche dal suo vso continuato, sono seguiti effetti felici, gli quali non veniuano da molti Remedij, senza alcuna vtilità applicati; può esser amministrato con Liquori conuenienti.*

19 *ELETTVARIO DIVRETICO, ò Magistrale per la Renella nel Melichio.*

℞. Ceneri di Corteccie de Voui, dalle quali siano vsciti gli Pulli ʒ ii
Vetro combusto
Pietra di Spongia
Giudaica ana ʒ is
Semi d'Apio
Asparago
Rusco
Petroselino
Leuistico ana ʒ i
Aniso
Liquiritia ana ʒ iv
Sangue di Becco prep. ʒ v
Zuccaro Rosato ℥ viii
Mucilagine di Sebesten ℔ i
Oximiele Comp. ℥ iii
Pistacchi mundi ℥ iv

Gli *Pistacchi* siano infusi per hore xxxxviii. nella *Liscia*; dopo siano minutamente tagliati,& contusi, & incorporati con le *Mucilagini, & Zuccaro Rosato*, aggiongendoui l'*Oximiele*; poi siano bene mescolate,& aggionte le altre *Materie ridotte in Polueri* sottilissime; l'Elettuario fatto S.L'A. in buona Forma sia serbato per gli vsi.

Giouam. *prouoca l'Orina, distrugge la Renella, & la Pietra; conferisce nella Retentione dell'Orina, Dissuria, & Stranguria.*

AVVERTIMENTI.

Il Mel. dice, che *scrisse* Auenzoat *il modo di far il vetro combusto; cioè che s'onga il vetro con la Pece liquida, & si fonda al fuoco; poi si metta nell' Acqua fredda, & di nuouo s'onga con la detta Pece, & si fõda, & si versi nell' Acqua, & così si facci per sette volte; & sarà combusto, cioè sarà ridotto in Cenere: al che s'oppone rettamente,* il Fallopio nel suo Trattato de Metalli *con dire, che non ha potuto trouar il modo d'abbruggiar il vetro, benche sia lodato dagli Authori; però gli modi, con che*

che insegnano fare le sue Combustioni, sono inetti, & nō riescono, ma si liquefa solamente, ne so, che ad Alcuno sia riuscito di ridurlo in Ceneri, come ne anco à me è auuenuto cercando di farlo, benche si renda, in quel modo preparato, più triturabile, non puo però essere detto veramente combusto, ne ridotto in Ceneri: Essendo adonque il Vetro sospetto, acciò non facci qualche corrosione nelle Parti interne, & essendo la Fabrica di questo Elettuario meriteuole per altri respetti d'essere tralasciata, perciò in sua vece puo seruire la Fabrica del seguente Elettuario, come assai megliore.]

20 *ELETTVARIO NEFRITICO. Nostro Vsuale.*

℞. Rad. di Raphano Marino
Finocchio Marino
Pastinaca Marina āā ℔ s
Correccie mezane di Corilo
Ruta Muraria ana ℥ iii

Con *Liscia dolce fatta dalle Correccie, & Fusti di Faua* incenerite con *l'Acqua di Herniaria* Millegra-*ua lib. iij.* siano tutte *le Radici recenti, & Sugose* al possibile, come ancora *le Correccie, et la Ruta* messa, in Vaso di vetro ben chiuso, in Infusione, in luoco caldo, per giorni iv.; poi si facci, dopo alcuna Ebollitione, forte Espressione, nella quale colata, & chiarificata si dissoluerà di *Zuccaro bianco lib. iij.*, sia cotto sin alla Consistenza di Miele; poi s'aggionga dell'*Estratto di Bacche di Ginepro, cauato con l'Acqua Commune, resa acida con il Sugo de Limoni depurato,* & inspessato fin alla Consistenza più soda, che sia possibile, senza danneggiarlo, & poi ridotto con l'aggionta del *Spirito Rettificato Sulfureo delle medesime Bacche* sin alla Consistenza *di Miele;* dell'*Estratto* fatto dagli *Frutti, insieme con gli Acini, & Spongie di Cinosbato;* dell' *Estratto d'AlKakengi* fatto con il *Liquore, che esce dalla Betula piagata nel* Mese di Marzo; degli *Sughi Condensati di Parietaria, d'Ononide ana Onc. i s., Occhi de Gambari, Mascelle di Lucij ana Onc. ij.;* Questi *Doi* siano sottilmente prima stati poluerizati, & poi preparati con l' *Acqua di Ononide,* & Vndieci volte con il *Spirito de Limoni* deflemmato humettati, & in vasi di vetro asciugati; s'aggionga ancora di *Scorpioni, di Milliepiedi,* communemente detti *Porcelletti,* annegati nel Vino, poi senza cauarli fuori dal Vino asciugati; del *Sangue di Becco* giouane, il quale per tre giorni continoui, auanti la sua morte sia stato pasciuto con l' *Apio, Ortica,* & somiglianti Herbe; del *Sugo di Scilla cruda condensato ana Onc. s., di Legno Nefritico, del Sugo condensato di Liquiritia, Fiori di Noci Muscate, Cinnamomo, ana Drachm. iij. di Semi d'Apio, di Genistra, di Finocchio Marino, Miglio Solis ana Drachm. ij. di Semi di Dauco, di Ortica, Zenzero, Noci Muscate ana Drachm. vna, e meza, Croco Orientale Scrup. doi, Spirito di Bacche di Ginepro Q.B.* per conferir a gli *Sughi* condensati, & a gli *Estratti* la douuta Consistenza; sia mescolato Tutto con diligenza, & si facci Elettuario S. L'A.; al Quale con gran vtilità si potrebbe aggiongere, mentre fosse per le mani già fabricato, *Sale d'Orina Volatile Drachm. xiv.,* poi sia in Vaso di vetro ottimamente chiuso serbato per gli vsi.

Giouam. *Grand' è l'efficacia di questo Elettuario per liberare le Reni, Vreteri, la Vesica da qualsiuoglia Ostruttione cagionata dalla Renella, Pietra, Humori grossi, viscosi, & tartarei; non possono gli Nefritici ritrouare per il Male, che patiscono di Pietra, ò Renella nella Vesica, ò Reni Remedio più degno di lode di Questo; manda fuori per l'Orina ogni Materia atta a cambiarsi in Renella, ò Pietra; scaccia per il Meato Orinario la Renella, & la Pietra, quanto mai humanamente è possibile; leua le grauezze dolorose de' Lumbi, & altre Parti vicine, prodotte dalla Pietra, Renella, Humori mucilaginosi, & grossi; conferisce giouamento nella Stranguria, & Dissuria; prouoca ottimamente l'Orina; l'vso di* questo Elettuario, *il qual è sempre esperimentato ottimo, facilmente, mentre sarà pratticato, metterà in oblio Molte Polueri, Acque, & altri Elettuarij destinati per il male di Pietra, & Renella, & l'esperienza ne farà fede di ciò.*

21 *ELETTVARIO MAGISTRALE per gli Oppilati nel Mel.*

℞. Limatura d'Acciaio bene preparata ℥ iv
Spetie Diarrhodon Abb.
Diacurcuma ana ℥ i
Epithimo
Thimo ana ℥ s
Miele despumato Q.B.

si mescoli, & si facci S.L'A. l'Elettuario di buona Consistenza da serbarsi per gli vsi.

22 *ELETTVARIO DI SCORIA di Ferro di Rhasis.*

℞. Mirobalani Indi
Bellirici
Emblici ana ʒ v
Spica
Squinantho
Cipero
Zenzero
Pepe
Ammi
Olibano ana ʒ ii
Miele despumato Emblicato Q.B.
Scoria di Ferro ʒ xv

Sia infusa la *Scoria nell'Aceto fortissimo* per vna Settimana, & poi asciugata, & calcinata; dopo si facci l'Elettuario S. L'A. mescolando tutto con diligenza.

Giouam. *Vale per ristringer il Flusso del Sangue dalle Hemorroidi, di Mestrui, & il Vecchio Flusso del Ventre.*

23 *ELETTVARIO DI CHALIBE Limato Magistrale.*

℞. Chalibe bene prep. ℥ vi
Cinnamomo ottimo
Noci Muscate ana ʒ iii
Reobarbaro buono ʒ ii

Spetie

Spetie Diaromatiche Rosate ℥ vi
Miele despumato
Zuccaro bianco ana ℥ xiii

si mescoli tutto con fuoco lento,& si facci l'Elettuario S. L'A. da serbarsi per gli vsi.

24 ELETTVARIO DI LIMATVRA di Chalibe dell'Aetio.

℞. Corteccie di Radici di Cappari
Noci Muscate
Chalibe prep.
Mirobalani Citrini ana ʒ vi
Ammoniaco con l'Aceto dissoluto ʒ viii
Agrimonia ʒ v
Stechade
Sommità d'Absinthio ana ʒ iii
Scolopendrio ʒ x
Miele despumato Q.B.

Si mescoli tutto facendo l'Elettuario S. L'A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Conferiscono gli soprascritti* Elettuarij di Chalibe *per le Ostruttioni delle Viscere Naturali; particolarmente sono Remedij efficaci contra Quelle del Fegato, e della Milza; confortano le Parti, & conferiscono buon colore al Corpo.*

25 ELETTVARIO CHALIBEATO di Viuiano Viuiani Medico Veneto.

℞. Vitriolo di Marte ℥ iii

Questo sia fatto cō il *Spirito di Vitriolo*, ouer in sua vece si prēda il *Vitriolo d'Acciaio* calcinato più volte con il Sulfo,& poi fabricato con l'*Acqua commune*, ouero si prenda *Limatura d'Acciaio* per molte hore con l'*Aceto forte* in vna padella di ferro cotto fino, che si riduca in Poluere; & poi tre volte calcinato con l'ottaua parte di Sulfo

Mirra poluerizata ℥ s
Cassia Lignea
Cardamomo Minore
Semi di Finocchio āā ʒ iii
Rad. d'Angelica odor.
Croco āā ʒ ii
Rad. di Scorzonera Cond. ℥ iii
Zenzero Indico Cond. ℥ s
Zuccaro fino
Miele despumato āā ℥ viii

Cō *Sugo Espresso dalle Cortec. esteriori Gialle di Cedro, & con l'Acqua di Fiori di Cedro* ana Q.B. si dissolua il *Zuccaro*, sēza Ebollitione,& nel *Miele despumato* per tre volte sia stato messo *Melissa rec. Man.ij. Rosmarino Man.i.* scaldandolo ogni volta vn poco,& sprémendolo, pigliando sempre nuoue Herbe

Ogli dist. di Semi di Frassino
Noci Muscate āā ϶ i
Cinnamomo
Fiori di Noci Muscate āā ϶ s

Si mescoli tutto, & si facci S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Grand'è la virtù di questo Elettuario per liberare le Donzelle dalla loro Malattia; apre le Ostruttioni del Fegato, dell'Vtero, & altre Parti; remedia alla Cachessia delle Donne; regola l'euacuatione degli Mestrui; emenda gli Loro difetti; fà buono, & viuace colore nella Faccia, & tutto il Corpo; impedisce le cruditadi de gli Humori, & la generatione de' Humori grossi; conforta il Stomacho, la Milza, il Fegato, & medesimamente l'Vtero; fù familiarissimo l'vso di Questo Elettuario per gli bisogni Medicinali all'ingegnoso* Viuiano Viuiani, il quale con la cospicua sua destrezza nel Medicare acquistò vn' applauso nō vulgare appresso tutta la Nobiltà di questo Dominio, & a gli Posteri ha lasciato illustre memoria del suo Nome con i Libri eruditi dati alla luce da Lui inuita.

26 *ELETTVARIO ANTIHIPOCONDRIACO, & Splenetico Magistrale di Giouanni Colle Medico del Duca d'Vrbino, e Lettor in Padoua.*

℞. Sughi depur. di Agrimonia
Eupatorio di Mes.
Scolopendrio ana ℥ iv
Fumaria
Chamedrio
Lupulo
Absinthio Pontic. ana ℥ iii
Corteccie mezane di Frassino
Tamarisco
Rad. di Filice Rec.
Cetrach ana ℥ iii s

Le *Corteccie*, & le *Radici* recenti siano tagliate, & contuse; poi stiano per hore xxiv. insieme con gli *Sughi*, in Vaso ben coperto, in luoco caldo, in Infusione, lasciandole nel fine bollire per vn quarto d'hora, essendo tuttauia bene chiuso il Vaso, acciò non si consumi l'humidità; poi si sprema tutto fortemente; l'Espressione sia colata, & chiarificata, mentre bisogni con il chiaro de Vouo; poi s'inspessi in Vaso doppio fin'alla Cōsistenza d'Estratto; di *Questo* si prenda Onc. iii. & s'aggionga di *Sale di Marte fabricato con il Spirto del Vitriolo, dell' Estratto Resinoso di Gommi Ammoniaco fatto con il Spirito del Vino ana Drachm. x., di Mastiche scielta, di Cinnamomo ottimo, del Sal Armoniaco sette volte con la Limatura di Ferro sublimato, pigliando sempre nuoua Limatura, & dell'Vna, & dell' Altro ana Parti vguali, delle Corteccie Gialle esteriori di Cedro diligentemente mundate dalla polpa bianca ana Drach. vi., Legno d'Aloe, Galāga, Fiori di Rosmarino secch. Radic. d'Aron, Fiori di Noci Muscate ana Drac. iij., Solutioni di Mar-*

 garite

garite, de Coralli Rossi fatte con il Sugo de Limoni bene depurato, & in parte deflemmato Drach. ij., Ossi di Cuore di Ceruo, Croco Orientale ana Scrup. iij s., Bezoar Orientale vero, Ambra Grisa, ana Scrup. ij., Oglio distillato di Semi di Frassino, di Melissa ana Drach. s., Ogl. dist. d'Aniso Scrup. i., Spirito di Rose fragrantissimo Drach. ij. Conserue de Fiori di Boragine, di Viole purpuree ana Onc. iv., Zuccaro fino dissoluto con la Tintura de Grani di Kermes fatta con il Sugo de Pomi odorati, & cotto sin' alla Consistenza necessaria lib. ij. prima con il *Zuccaro*, siano mescolate le *Conserue*; quādo già quasi sarà rafreddata la *Mistura*, siano aggiōte le polueri Aromatiche; & poi l'*Estratto* dissoluto con il *Spirito di Rose*, & gli *Ogli distillati*, dopo le *Solutioni di Perle, & Coralli Rossi*, il *Sale di Marte, & il Sale Armoniaco*, nell' vltimo l'*Estratto Resinoso di Gommi Ammoniaco, & il Mastiche* con il *Bezoar*; si mescoli tutto diligentemente, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Vale con efficacia ordinaria nella Passione Hipocondriaca, a tal segno, che può essere chiamato Remedio Specifico per questo Male; apre tutte le Ostruttioni, benche inuecchiate, & sommamente renitenti, della Milza, del Mesenterio, del Fegato; assottiglia, attenua, & prepara marauigliosamente gli Humori Melanconici grossi, & terrestri, come difficili a risoluersi; libera le Vene, le Arterie, particolarmente la Vena Porta, l'Arteria Celiaca, le Vene Mesenterice, & tutti gl' altri Vasi, gli quali sono all' intorno del* Mesenterio, *l'Omento, il Stomacho, & conseguentemente le altre Parti dagli Humori grossi, e terrestri vitiosi; purifica tutta la Massa Sanguinea; ritorna la Milza, poi il Fegato alla loro natural Temperie, & conserua sane le loro attioni; remedia alle crudità dello Stomacho; scaccia la Ventosità del Ventre, et Ventriculo; fa la Respiratione libera; toglie gli stupori, et sospensioni d'Animo, la Tristezza, la Melanconia, et le Pauure continue, prodotte senza causa euidente dalla copia de Humori terrestri; accheta la perturbatione del Ceruello; corregge l'Imaginatione vagante, et offesa, prodotta da cattiui Vapori, causati da simili Humori; rallegra il Cuore, et mantene puri gli Spiriti Vitali; l'vso di questo Elettuario è ancor ottimo nella Febre Quartana, et altre Malatie fomentate da gli Humori Melanconici, Ostruttioni della Milza, et delle altre Parti sudette*; l'Inuentione di Questo Elettuario deriua dalla Dottrina sublime di Giouanni Colle, Medico nominatissimo, del fù Duca d'Vrbino, Lettore della Medicina Prattica Ordinaria nell' inclito Studio Patauino, non men eloquēte, che Scrittore elegantissimo de Libri ripieni d'eruditioni Hippocratiche, e Chimiche.

27 *ELETTVARIO, MICLETA, detto, di Nicolò Mirepsio.*

℞. Mirobalani Chebuli
Bellirici
Emblici
Indi
Citrini ana ℥ ii s
Semi di Nasturtio
Cimino
Aniso
Finocchio ãã ℥ i s
Semi di Ammi
Carui ana ℥ i s

Siano humettate con l'*Aceto* per hore xxiv. poi asciugando l'*Aceto* siano seccate, & dopo torrefatte sopra il fuoco leggiermente; ancora vi s'aggionga

Spodio
Balaustri
Sumach
Mastiche
Gommi Arabic. ana ℥ i Gr. xv

sia tutto humettato con poco *Oglio Rosato*, & triturato; poi incorporato con

Siropo Mirthino Q. B.

si mescoli tutto, facendo S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è vtile nella Dissenteria, et a Quegli, gli quali hanno gli Intestini molto lubrichi, nelle Gonfiezze degli Intestini, in tutti gli Affetti Celiaci, et Flussi Hemorroidali.*

28 *ELETTVARIO PER LA DISSENTERIA di Bernardo Colle Medico Veneto.*

℞. Terra Sigillata Lemnia vera
Bolo Armeno vero ana ℥ iii
Lapide Ematite
Corralli Rossi prep. ana ℥ ii
Croco di Ferro fatto dalle lastre di Ferro con fuoco di Reuerbero, & il quale non sia stato lauato
Occhi di Gambari prep. ana ℥ i
Margarite Orient. prep. ℥ s

Tutte queste Polueri siano ottimamente mescolate, & per sette volte humettate, & con fuoco lentissimo in Vaso di vetro ogni volta asciugate, pigliando per ciascheduna Humettatione gli seguenti Liquori in questa Dose; cioè si prenda di *Sugo di Scordio, di Pimpinella Sanguisorba, di Radici di Scorzonera ana Onc. ij. Acqua di Corno di Ceruo giouane sottilmente raspato, & cotto per tre hore in vaso chiuso con fuoco grandissimo Onc. iij.* s'affonda gli *Liquori* sopra le *Polueri*, mescolando tutto bene; poi siano asciugate con fuoco lento, replicando queste operationi per sette volte; a queste *Polueri* così impregnate s'aggiongerà *Vipere insieme con i loro cuori, et Fegati*, dentro vna Cucurbita di vetro seccate, lauandole prima con il *Spirito di Vino, et poi poluerizate Nu. vij. Mastiche scielta, Succino bianco Orientale, Terebintina di Cipro* cotta alla durezza, & poluerizata, *Noci Muscate ana Onc. s. Tintura di Rose fatta con l'Acqua di Piantagine, et inspessata. Tintura de' Fiori di Papauero Erratico inspessata ana Drachm. vi. Santali Rossi Drachm. iii., Semi freddi quattro Maggiori mundi Onc. i., Semi di Papauero Bianco Onc. ij., Zuccaro lib. ii s., del Decotto qui sottoscritto lib. ii.*, si mescoli tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam.

Giouam. *Le virtù di questo Elettuario sono efficacissime non solamente al Flusso Dissenterico, nel qual è Remedio impareggiabile, accompagnato benche fosse con Febre, ouero qualche Malignità; ma ancora nella Diarrea, Lienteria, Flusso Epatico cagionati da quantità de Humori putrefatti, mordaci, et dalla debolezza della Facoltà Retentrice; conforta gagliardamente Questa; resiste alla Malignità, et Putrefattione de gli Humori; corrobora le Viscere Principali del Corpo; agiuta la Sanguificatione del Fegato; purifica tutta la Massa Sanguinea; impedisce, acciò non siano communicate al Cuore le qualità maligne, ouero putride de gli Humori peccanti nel Flusso Dissenterico; difende l'altre Parti nobili; risana gli Intestini, et lo Stomacho offeso da simil Materie, confortandoli grandemente; corregge per la sua facoltà specifica ogni gran Flussione di Sangue dal Naso, dal Petto, ouer altri luochi, cagionata da rottura di Vena; stagna l'immoderata Flussione de gli Mestrui, et con vtilità può esser adoperato in tutte quelle Indispositioni interne, doue si deue consolidar, et astringere.*

AVVERTIMENTI.

Il *Decotto*, il quale serue per la Dissolutione del *Zuccaro* nella Fabrica del già descritto Elettuario è questo; si prenda di *Radici di Bistorta, di Tormentilla, di Contraierua, Balaustri ana Onc.ij.*, siano cotte le *Radici* alquãto contuse in *Acqua cõmune chalibeata lib.vi. sin alla rimanẽza di lib.ij s.*; sia espressa la Decottione, & colata, nel restante della Fabrica del sudetto Elettuario si procederà, come segue; si prenda gli *Semi freddi Maggiari* mundi, & insieme, *gli Semi di Papauero bianco*, & dentro vn Mortaio di pietra siano contuse, aggiongendo vna picciola portione del *sudetto Decotto* di quando, in quando, acciò gli Semi non diuentino oleosi, & siano bene contusi; poi siano ridotti in *Pasta* bene tenera, la quale sia passata per vn Setacceo; *Questa* sia dissoluta con il *restante del Decotto*; con *il Decotto*, & gli *Semi* contusi s'incorpori il *Zuccaro fino* poluerizato, procurando la sua Dissolutione, & Consistenza con fuoco lẽtissimo, auuertẽdo, che in nessuna maniera bolla; essẽdo di conueniẽte Cõsistenza, s'aggionga a poco, a poco *le Polueri impregnate con gli Liquori*, poi tutti gli altri *Ingredienti* sottilmente poluerizati, come anco le *Tinture alquanto dilute*, mentre fossero di Cõsistenza troppo soda, con *Sugo di Piantagine*, & agitando tutto sopra vn fuoco lentissimo, si lasci pianamente essalare la souuerchia humidità, & tutto viene ridotto in buona, & douuta Forma d'Elettuario, il Quale con attestationi chiarissime mi fù dato dall' *intelligentissimo Bernardo Colle, Nipote* degnissimo di Giouanni Colle mentouato di sopra, *Medico Fisico di questa Città molto conosciuto per la singolare Prattica, continuata per il spatio d'anni LX., con la quale s'è reso benemerito al Maggior segno, & cospicuo frà gli Huomini Litterati.*

29 *ELETTVARIO DIASATIRION di Mesue.*

℞. Secacul, ò Radice d'Eringio cotte nell'Acqua Seconda di Ceci ℔ i
Rad. di Satirion recenti, & buoni ℥ viii
Raphano domestic. ℥ iii
Serpentaria Maggiore ℥ ii

Essendo cotte nell'Acqua le *Radici*, poi siano lentamente cotte nel *Latte Pecorino, ò Vaccino*, fino che afatto siano ammollite; poi siano passate per il Setacceo, aggiongendoui d'

Oglio Sesamino
Buttiro Recente ana ℥ iv
Miele despumato ℔ vi
Sugo di Cipolle recent. ℔ i s

Tutto con fuoco lento viene cotto fin alla douuta Consistenza; poi s'aggionga di

Pignuoli Mundi ℔ i s
Pistacchi Mundi ℥ x

Questi siano con l'aggionta di poca *Decottione di Ceci*, secondariamente fatta, contusi ottimamente dentro vn Mortaio di Marmo, & ridotti in vna pasta vniforme, & poi siano incorporati diligentemente con la Mistura, facendo con fuoco lentissimo suaporare la souuerchia humidità, mettendoui nell'vltimo

Ceruelli di Passeri ben cõtusi ℥ ii

Essendo di Tutto fatta diligente incorporatione s'aggionga

Lumbi, & Code di Scinchi ʒ vii.
Semi d' Eruca
Nasturtio
Pastinaca
Napo
Asparago
Frassino
Zenzero
Cinnamomo
Been Bianco
Rosso ana ʒ i v
Muschio ottimo ʒ i

Tutto sottilmante poluerizato, sia incorporato con la sudetta Mistura, & sia fatto S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

30 *ELETTVARIO DIASATIRION di Renodeo.*

℞. Rad. di Satirion recenti, & sugolenti ℥ ii
Pestinaca Satiua
Eringio
Midolla di Noce Indica ana ℥ i
Pignuoli Mundi
Pistachi Mundi ana ℥ i s
Gariofilli
Zenzero
Semi d' Aniso
Eruca
Frassino ana ʒ v
Cinnamomo ʒ ii s

Lumbi di Scinchi
Semi di Bulbo, ouer
Ortica ana ℥ ii s
Muschio Gr. vii
Miele despumato con il Decotto delle soprascritte Rad. ℔ iii

Si mescoli tutto facendo S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Le *Radici* siano prima cotte nell'*Acqua cōmune* fino, che siano ben ammollite; poi siano cōtuse ottimamēte, & passate per il Setacceo; la *Polpa* sia incorporata con il *Miele despumato* con l'Acqua residua dalla Decottione delle Radici; essendo cō fuoco lento suaporata la humidità souuerchia fin alla Cōsistenza cōueniente, s'aggiōgerà gli *Pignuoli mundi*, & gli *Pistacchi* ridotti in Forma di Pasta, con hauerli ottimamente contusi nel Mortaio di pietra, con poca aggionta *della Decottione sudetta*; *la Midolla di Noci d'India* sia minutissimamente tagliata, poi siano aggionte medesimamente le altre *Materie* sottilissimamente poluerizate, & il *Muschio* sia dissoluto con poca quantità di qualch' *Acqua odorifera, Rosacea, ouer altra*, & poi asciugato con la *Poluere di Cinnamomo, & Gariofilli*, & si facci S. L' A. l'Elettuario.

31 *ELETTVARIO DI ASATIRION dell'Antidotario di Londra.*

℞. Rad. di Satirion fresche ℥ iii
Carne di Dattili
Amandole dolci
Midolla di Noci d'India
Pignuoli mundi
Pistacchi mundi
Zenzero Condito
Eringio Condit. ana ℥ i
Zenzero
Gariofilli
Galanga
Pepe Longo
Nero ana ʒ ii
Ambra Grisa ℈ i
Muschio ℈ ii
Penetti ℥ iv
Cinnamomo
Croco ana ℥ s
Vino Maluatico ℥ iii
Noci Muscate
Fiori di Noci Muscate
Grani di Paradiso ā ā ʒ ii
Semi di Frassino
Lumbi, & Code di Scinchi ana ʒ iii
Borace Artificiale
Benioino ana ʒ iii
Legno Aloe
Cardamomo ana ʒ ii
Been Bianco
Rosso ana ʒ i s
Siropo di Zenzero Condit. ℔ ii s

Si mescoli tutto, & si facci S.L'A. l'Elettuario.

AVVERTIMENTI.

Le *Radici di Satirion* siano cotte nell' *Acqua commune*, fino che siano ben ammollite; poi co'l *Decotto di Queste* siano ridotti in Paste gli *Dattili*, passandoli per il Setacceo; il medesimo sia fatto con le *Radici, & Conditi*; le *Amandole*, gli *Pignuoli*, & gli *Pistacchi* siano medesimamente ben contusi, & ridotti in Pasta, tutte queste *Materie* humide, & impastate siano nel *Siropo di Zenzero Condito* con fuoco lento ben incorporate fin alla Euaporatione della humidità souuerchia; poi cō l'aggionta delle altre *Materie* S. L' A. tagliate, triturate, & in sottilissime Polueri ridotte si facci S. L' Arte l'Elettuario.

32 *ELETTVARIO PER LA VENERE Nostro Vsuale.*

℞. Rad. di Satirion fresche, & sode tagliate in fette ℥ viii
Eringio fresco ℥ iv
Apio recent. ℥ iii

Siano le *Radici* ottimamente mundate, & tagliate in fette sottili; poi cotte con *Sugo depurato de Pomi odorati Q.B.* fino, che siano diuentate tenere; dopo siano cauate le *Radici* dal *Sugo Residuo*, & serbate da parte, poi si prenda

Ceruelli di Passeri N. C.
Testicoli di Galli giouani d'vn anno N. L.

Siano cotte lentissimamente nel *Sugo restato* dopo la Decottione delle Radici, già messe separatamente, fin a tanto, che basti, auuertendo, che gli *Testicoli* vogliono essere tagliati per il mezo, & mentre si può hauerli subito, quando saranno cauati, ancora caldi, & metterli così a cuocer in Vaso ben chiuso, si farà molto megliò, & s'haurà maggior efficacia; poiche potrebbe restarui vna portione dell'humido vitale, la qual altramente se ne parte; mentre gli *Ceruelli*, & gli *Testicoli* saranno cotti, siano cauati medesimamente dal *Sugo*, serbandoli da parte; dopo si dissolua nel *Sugo rimastoui* dalle due già dette Decottioni, ottimamēte colato,

Zuccaro fino ℔ iii s
Miele despumato ℔ i

Essendo cotto il *Zuccaro*, & il *Miele* fin alla Consistenza di Siropo, s'aggiongerà le *Radici*, gli *Testicoli*, & gli *Ceruelli* ottimamente in Mortaio di marmo contusi, & ridotti in Forma di Pasta, & poi passati per il Setacceo, mescolando tutto diligentemente con fuoco lento, acciò suapori la humidità souuer-

souuerchia, restando tutto nella Consistenza douuta; poi s'aggiongerà di

Midolla di Noce d'India sottilissimamente raspata, & tagliata con vn coltello
Pistacchi medesimamente cō il coltello in minutissime parti tagliati ana ℥ iv
Scinchi Marini freschi, carnosi, & non taruolati ℥ iii
Priapo di Tauro, ò di Ceruo
Testicoli di Ceruo seccati
Zenzero Condit. āā ℥ ii
Noci Muscate Condite
Semi d'Eruca ana ℥ i s
Cinnamomo scielto
Fiori di Noci Muscate
Calamo Aromatico
Cardamomo Minore
Gariofilli
Semi d'Ortica
Frassino ana ℥ i
Borace artificiale puro
Legno Aloe
Galanga
Pepe Longo ana ʒ iii
Ambra Grisa ʒ i
Muschio Orient. Gr xv
Zibetto sincero Gr vi

Questi tre vltimi Ingredienti siano dissoluti negli

Ogl. dist. di Frassino
Cinnamomo ana ℈ i
Cortecc. di Cedro ʒ s

Si mescoli tutto con diligenza, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Benche gli tre sopradescritti Elettuarij* Diasatirion *siano valorosi per prouocare la Venere, & per agiutare gli Impotenti all'vso di Questa, con tutto ciò è molto valoroso l'Elettuario per la Venere vltimamente descritto più de gli Accennati, per correggere, & emendar ogni Intemperie fredda delle Parti Genitali, cagionata dalla propria Complessione, Malatia, & nimio vso della Venere; aumenta molto il Sperma, lo rende fecondo, & atto alla Generatione; conforta gli Testicoli, le Reni, & la Vesica; soccorre alle loro imbecillità; presta il desiderato agiuto a gli Impotenti di natura fredda, & a gli Vecchi accompagnati con Donne giouanni; prouoca efficacemente la Venere; scaccia euidentemente ogni impedimento del Coito; riscalda le Parti Genitali altramente mezo perdute per la loro fredezza; rende l'Huomo fecondo, & atto per hauere Figlioli, & Molti con l'vso di questo Elettuario hanno hauuti Eredi, doue già a fatto haueuano quasi perduta la speranza; restituisce la primiera forza, & vigor a Quegli, gli quali sono per gli frequenti eccessi commessi nel Coito smagriti, & resi deboli; conforta il Stomacho, & gli altri Membri, & cagiona buona distributione del Nutrimento per tutto il Corpo.*

33 *ELETTVARIO RISTORATIVO.*

℞. Rad. di Scorzonera Cond.
Pastinaca Satiua Condit. ana ℥ viii
Amandole dolci spelate ℔ s
Nocciuole scorticate
Pignuoli Mundi ana ℥ iii
Pistacchi Mundi
Semi di Meloni scortic.
Midolla di Noci d'India sottilmente raspata ana ℥ i s
Semi di Papauero Bianco
Eruca
Gommi Arabico
Liquiritia āā ℥ s
Santali Citrini
Mastiche scielta
Legno Aloe
Margarite Orient. prep.
Coralli Rossi prep. ana ʒ iii
Galanga
Cinnamomo āā ʒ ii
Fiori di Noci Muscate ʒ i s
Croco Orientale
Ambra Grisa buona āā ʒ s
Ogl. dist. vero di Rose ℈ ii
Conseru. di Viole
Tutto Cedro āā ℥ iii
Zuccaro fino con *Sugo de Cotogni* dissoluto, & cotto fin alla Consistenza di Miele ℔ ii
Acqua di Fiori di Rose
Aranzi
Cedro āā Q. B.

Per contundere dentro vn Mortaio di Marmo ottimamente gli Semi, riducendoli in Forma di Pasta; dopo si mescoli tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Hà virtù questo Elettuario di nutrire grãdemẽte il Corpo Humano estenuato da lunghe, & acute Malatie, dal nimio vso di Venere, ouero da cattiua Dispositione del Ventriculo; conferisce a gli Pthisici, & a Quegli, gli quali a poco, a poco si consumano; restituisce a gli Smagriti d'improuiso il primiero habito del Corpo*

Corpo; cagiona ripienezza di Carne, perche conforta il Stomacho, il Fegato, & l'altre Parti naturali; fa buona Concottione, Digestione, & Distributione dell'Alimento per tutte le Parti del Corpo; rende viuace il colore, & conserua efficacemente l'Humido Radicale; è ottimo per Quegli, gli quali liberati da Febri Ardenti, & altre Acute, patiscono gran debolezza delle Parti dedicate alla Nutritione del Corpo; conforta tutti gli Membri Principali, gli ristora, & gli rinuigorisce; fa riacquistare le forze perdute, & agiuta per ingrassare.

34 *ELETTVARIO ANTIPODAGRICO, ouero Neruino di Giosеppe Benzon Medico Veneto.*

℞. Iua Arthetica ℥ iv
Chamedrio
Terebintina Cipria ana ℥ iii
Estratto Resinoso cauato co'l Spirito del Vino da gli Fiori seccati d'Hiperico già maturi, & rosseggianti
Coralli Rossi con il Spirito di Nitro dissoluti
Corno di Ceruo legitimamente preparato āā ℥ ii s
Spica Indica
Poluere Viperina semplice āā ℥ i s
Castoreo scielto, & poluerizat.
Fiori di Saluia secchi āā ʒ vi
Sale Viperino sincero, *ouer in sua vece* Sal Essentiale di Legno Santo ℥ s
Theriaca d'Andromac. Veneta ℥ iii
Zuccaro ℔ ii s dissoluto con
Sugo depur. d'Hiperico
Betonica ana ℥ viii

Negli *Sughi* prima s'infonderanno per il spatio di giorni viii. in luoco moderatamente caldo, ne i Vasi di vetro ben chiusi, di *Sassafras sottilmente tagliato Onc. vi., Miele Antosato* fatto con la Semplice Infusione, tre volte replicata de *Fiori di Rosmarino* senza Ebollitioni lib. i., tutto sia mescolato con diligenza, & sia fatto S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouan. *Sono notabili le facoltà di questo* Elettuario *per apportare grandissimo sollieuo a Quegli, gli quali sono trauagliati dalla Podagra, Chiragra, Sciatica, & Flussioni Catarrali in qual si voglia Parte; poiche, quando il Corpo fosse bene purgato, conforta valorosamente gli Nerui, le Tendini, et tutti gli Articoli; consuma efficacemente il Residuo de gli Humori peccanti; ritene ottimamente le Flussioni, et impedisce la generatione de gli Humori sottili, serosi, acri, et salini; Gli già generati, et rimastiui dopo l'applicatione de gli Remedij euacuanti, scaccia per la Traspiratione insensibile, per il Sudore, et qualche volta ancora per l'Orina; prohibisce, perche è Remedio confortatiuo nobilissimo di tutto il Genere Neruoso, e di tutte le Gionture, acciò non riceuano la Materia a Loro molesta; mitiga gli Dolori Podagrici, et adoperato per Preseruatiuo più volte sminuisce non solamente la Flussione, ma ancora co'l tempo leua l'Indispositione; gioua grandemente a gli Paralitici per ridur il Genere Neruoso alle prime forze; agiuta Quegli, a gli Quali tremono le Mani per l'Imbecillità de Nerui; conferisce in ogni qualsiuoglia Affetto, dou'è debolezza de' Nerui, Imbecillità delle Gionture, et quantità de gli Humori salini, serosi, et acri, & nell'Arthritide, è Remedio corroborante, & discutiente appropriatissimo, & efficacissimo; mentre nell'Amministratione si deue hauere qualche riguardo al Fegato caldo eccessiuamente, perciò insieme, ouero dopo l'Elettuario si può amministrar vn Vehicolo refrigerante appropriato; fù familiarissimo l'vso di Questo* Elettuario, *la Descrittione del Quale per qualche tempo è stata tenuta molto secreta*, all'erudito Gioseppe Benzon Medico Veneto segnalatissimo; al Quale la morte immatura hà impedito il corso a gli applausi supremi nell'Arte, a gli quali con gran passi, non senza ammiratione di tutta la Città, s'incaminaua meritamente.

35 *ELETTVARIO CORROBORANTE di tutti gli sette Membri Principali, del Crollio.*

℞. Oglio di Succino *tre, ò quattro volte* con l'Acqua di *Magiorana* rettificato
Tintura di Croco Orientale
Bacche di kermes āā ʒ ii
Spirito di Vitriolo vero
Sale di Cranio Microcosmico āā ℥ s
Margarite
Coralli
Latte di Sulfo
Magisterio di Tartaro, *cioè* Tartaro Vitriolato
Liquore di Christallo
Calculo Microcosmico ana ℥ i
Ogl. di Cinnamomo
Fiori di Noci Muscat. āā ʒ s
Estratto di Spodio ℥ i s
Antimonio Diaforetico
Tintura di Croco di Marte
Estrat. di Chelidonia
Reobarbaro ana ʒ s

Con l'estratta, & inspessata *Essenza della Theriaca, Miele di Ginepro, Conserua di Rose*, aggiongendo secondo il beneplacito, il *Zuccaro Rosato* si facci S. L'A. l'Elettuario, aggiongendoui, mentre così piaccia di

Mu-

Muschio
Ambra ana ʒ i

& per la Simpathia del Ventriculo con gli altri Mē-
bri s' aggionga del

Spirito di Vitriolo di Venere ʒ ii
Ogl. dist. di Noci Muscate ʒ s

sia poi riserbato in Vasi conuenienti per gli vsi.

Dose Gr. v. vi. vii. sin a x. in conueniente Liquore.

36 *ELETTVARIO CORROBORANTE Altro di tutte le sette Parti Principali del Corpo Humano di Christofolo Maluicini Medico Veneto.*

℞. Rad. di Scorzonera Condita, tagliata in pezzuoli, & poi bene contusa in Mortaio di marmo
Conserua de Fiori di Rosmarino recente
Absinthio Pontico rec. ana ℥ iii
Midolla di Noci d'India raspata, & poi col coltello sottilmente tagliata ℥ i s
Cinnamomo scielto
Cubebe
Calamo Aromatico āā ℥ s
Croco ottimo
Gariofilli
Galanga
Legno d'Aloe, *ouer in vece di Questo, il suo* Estratto Resinoso
Semi d'Ortica ana ʒ iii
Sale di Perle fatto senza Mestruo Corrosiuo
Coralli Rossi nella medesima maniera fabricato ana ʒ vi
Cranio Humano filosoficamente calcinato
Sugo Condensato d'Agrimonia Epatica Nobile ana ʒ v
Estrat. di Vischio Quercino ʒ iii s
Tintura di Marte risoluente
Rubino di Sulfo Anisato ana ℥ s
Vipere Femine suiscerate, & lauate co'l Spirito del Vino, nel quale sia dissoluto vna portione di Sal Essentiale di Cardo Benedetto, poi seccate, & poluerizate con gli Aromati di questa Descrittione Num. vii.
Tintura di Grani di Kermes inspessata ℥ i
Fiori di Peonia inspessata ℥ s
Spirito di Sale, nel quale siano dissoluti Fogli d'Oro Num. CCXX. ottimo & rettific. ʒ vi
Oglij dist. di Melissa
Cinnamomo āā ʒ s
Fiori di Noci Muscate
Semi di Frassino āā ℈ i
Aniso
Ambra Gialla āā ℈ s
Siropo di Correccie di Cedro
Kermes āā ℥ iv
Giulapio Rosato ℥ ii

Si facci S. L'A. l'Elettuario, mescolando tutto cō ogni destrezza, & diligenza, cō aggiōg mi nel fine d'

Ambra Grisa ottima ʒ i s

dissoluta con l'

Oglio distillato legitimo di Rose
Spirito distill. leg. di Rose ana ʒ i

l'Elettuario ridotto in buona Forma sia poi serbato per gli vsi in Vasi d'Argento, ò di Vetro ben chiusi.

Giouam. L'Vltimo Elettuario Corroborante mi fù communicato da Christolo Maluicini Medico Veneto, e per la profonda Dottrina nelle scienze Tutte, e per l'accreditata prattica nell' Arte celeberrimo. Padre illustre di Giulio Medico Fisico Chirurgo nominatissimo, ancora viuente; il Quale ha conseruato, & ampliato questo merito, che professaua Tutta la Città al Padre degnissimamente; Questo Elettuario *hà forza di confortare tutti gli Membri principali del nostro Corpo, il Cuore, la Testa, il Fegato, gli Polmoni, il Stomacho, la Milza, le Reni con gli Vasi Spermatici, & destinati alla Generatione; essendo certissimo, che tutte le Malatie hanno le loro origini dall' offesa di qualcheduna di queste Parti, & che nessuna Malatia può essere scacciata, ouero superata senza la conseruatione di Esse, come ancora la nostra Vita sempre è felice, mentre della buona constitutione delle Parti Principali se ne gode vna buona sanità, facilmente s'apprende da questo la stima, che si può meritamente fare delle prerogatiue di questo Elettuario; il quale purifica sommamente la Mas-*

la Massa Sanguinea; corregge gli Humori cattiui, & impedisce la loro Generatione; aumenta l'Humido Radicale, & può con ogni sicurezza eßer amministrato ad ogni tempo, solo, ò con qualch' Acqua, ò Liquore *distillato appropriato; maggior specificatione delle sue virtù non s'hà voluto qui mettere; poiche dall'essamination dell'* Elettuario, *& dalla consideratione de gli suoi Ingredienti, et di quãto già è detto circa le sue facoltà, il Medico, & l'intendente Artefice facilmente sapra, quanti, & quando possa cagionare felicissimi effetti con la sua Amministratione.*

Dose ʒ ii. iii. fin à ℥ s.

AVVERTIMENTI.

L'*Elettuario del Crollio* riceue molti Ingredienti, gli quali in riguardo delle loro Preparationi, le quali, perche falsamente, & con poca vtilità possino esser amministrate, e con poco beneficio del Corpo Humano, perciò per il più possono essere sospetti; onde con maggiori auantaggij, & più certa sicurezza, in vece del *Crolliano*, seruirà l'Altro, il qual è più ordinato, & meglio radunato, che Quello.

37 *ELETTVARIO DI GEMME Temperato d'Alberto Cerchiari, Medico Veneto.*

℞. Margarite Orientali preparate, & con il Sugo de Limoni depurato, & deflemmato dissolute ℥ i s
Coralli Rossi prep., & con il sudetto Mestruo dissoluti ʒ iii
Terra Lemnia Sigillata vera, quattro volte con la Decottione di Corno di Ceruo giouane, & fresco, humettata, & asciugata ʒ vi
Sugo condensato di Radici di Scorzonera
Tintura fatta con Fiori di Rose Rosse due Parti, & di Fiori di Boragine, Buglossa, & Viole ana Parte vna, con l'Acqua commune resa acida con il Sugo de Limoni, dopo depurata, & inspessata ana ℥ i s
Santali Citrini
Bianchi
Semi d'Acerosa ana ℥ s
Estratto Resinoso di Stirace Calamita ʒ iii
Croco Orientale
Bezoar Occidentale ana ʒ ii
Ambra Grisa ℈ ii
Ogl. distill. di Rose legitim. ʒ s
Oglio distil. di Melissa
Cinnamomo ãã ℈ s
Cort. di Cedro
Fiori di Noci Muscate ana Goc. vi
Conserua fatta con l'Acido di Cedro due Parti, & di Corteccie Gialle di Cedro ben mundate primà dalla polpa bianca vna Parte ℔ ii
Zuccaro finissimo ℔ i ℥ iv
Vino de Pomi Granati Acidi bene depurato Q.B.

Con Questo sia dissoluto il *Zuccaro*, senza alcuna Ebollitione, acciò sia ridotto alla Consistenza necessaria, per fare nella Forma conueniente l'Elettuario, sia poi mescolato tutto, & sia fatto S. L'A. da serbarsi per gli vsi.

Gìouam. *Questo Elettuario è Remedio efficace per cõfortare gagliardamente le Parti Principali del Nostro Corpo deboli, ò rese imbecilli da qualsiuoglia accidente; corrobora il Cuore, la Testa, il Fegato, Vtero, & ancora il Stomacho; rallegra sommamente, & rinuigorisce gli Spiriti, rinforza le facoltà, perciò conferisce ne' Suanimenti, Sincopi, Palpitationi di Cuore, Soffocationi dell'Vtero, Inappetenza di Stomacho, nella Melanconia continua, Vita solitaria, incessante Pauura senza cagioni manifeste; & mentre perfettiona la Sanguificatione, & rende la Massa Sanguinea pura, & viuaci gli Spiriti, per consequenza fà, che il Corpo resti florido, & adornato di buon colore; con grandissima vtilità, & maggior efficacia può eßer adoperato in luoco de gli* Elettuarij di Gemme Freddo, & Caldo di Mesue, delle Spetie, ò Confettioni Cordiali, d'Alessandro Benedetto, Letificanti, Diamargariton, *& Altri simili, a gli quali sono state attribuite le virtù di corroborare le Parti nobili, & più Principali del Corpo:* era molto costumato Questo Elettuario dal valoroso, e dottissimo Medico Veneto Alberto Cerchiari, Questo con la sua non ordinaria intelligenza, & destra diligenza ha fatto risplendere il suo Nome chiarissimo nel Medicare gli Mali e più graui, e sollieuare le Persone più cospicue di Questa Republica, & del valore Paterno, non meno, che del grido ne viue ancora, Erede, & instoratore il suo Figliolo Steffano Medico Veneto celebre.

AVVERTIMENTI.

Si deue osseruare, che nella Fabrica di questo Elettuario le quattro *Oncie di Zuccaro*, che vi sono oltre la Libra deuono essere poluerizate, acciò con Esse siano incorporati poi gli *Ogli*, aggiongendoli, mentre si tritura il *Zuccaro* a poco, a poco, & volendo nella Fabrica introdurre l'*Ambra*, primà Questa sia destramente dissoluta con gli *Oglij distillati* nel Mortaio, aggiongendo il *Zuccaro* poluerizato, & così vniti, aggiõgẽdoli circa il fine della Fabrica dell'Elettuario, dopo la Mistione delle altre Materie, lontano dal fuoco, & quãdo incomminci a rafreddarsi il *Zuccaro Ogliato, & Ambrato.*

38 *ELETTVARIO GIACINTHINO di Curtio Marinelli.*

℞. *Giacinthi Drachm. i s., Smaragdi, Saffiri, Granati, Topazzi Orientali, Rubini, Pietra Bezoar, Coralli Bianchi, Coral. Rossi, ana Scrup. ij. Margarite prepar. Drachm. ij., Rasura d'Auoio Drach. s., Rose Rosse Drach. iij s., Ossi de' cuori di Ceruo N. viij., Corno di Ceruo prepar. Radice di Gariofillata*, ouer in suo luoco *Radice di Pentafillo, ò Tormentilla, Corteccie di Cedro, Scordio Cretico, Semi d'Acetosa, di Buglossa, d'Endiuia, di Ruta Capraria, Santali Bianchi, Sant. Citrini, Sant. Rossi, ana Drachm. i., Radice di Dittamno Bianco, di Carlina, di Vincitossico, di Scorzonera, Bolo Armeno Orient. Terra Sigillata ana Drach. i., Scrup. ij., Croco Gr. vi., Ambra Grisa Gr. x., Muschio, Gr. v., Foglie d'Oro puro N. xxx. Siropo d'Agro di Cedro, ò Limoni lib. i.*
Si facci l'Elettuario S. L'A. da serbarsi per gli vsi.

39 *ELETTVARIO GIACINTHINO Calido del Medesimo.*

℞. *Tutte le Materie* Medicinali, le quali entrano con l'accennato peso nel già descritto Elettuario, *eccettuando il Siropo, & a Queste* s'aggiongerà ancora, *Semi di Cedro mundi, Legno Aloe, Gariofilli, Cardo Santo, Bistorta, Tormentilla, Rad. d'Angelica ana, Drach. i., Croco Drach. s., Muschio, Ambra ana Scrup. ij., Siropo d'Agro di Cedro, ò di Limoni Q. B.*
Si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

40 *ELETTVARIO GIACINTHINO degli Bolognesi.*

℞. *Giacinthi Orient. Drach. ij., Smaragdi, Saffiri, Topazzi, Rubini*, Margarite *Scielte, Been Bianco, Been Rosso, Corteccie di Rad. di Dittamno, Rad. di Tormentilla, Terra Lemnia prep., Bolo Armeno Luteo, Rose Rosse incomplete ana Scrup. ij., Coralli Bianchi, Coralli Rossi prep., Spodio, Rasura d'Auoio, Legno Aloe, ana Drach. s, Ossi de cuori di Ceruo N. X. Serico crudo tinto di Kermes di fresco, Corno di Ceruo abbruggiato*, & lauato con *l'Acqua di Rose, Semi di Portulaca, di Coriandro prep., d'Acetosa ana Scrup. i., Santali Tutti ana Drach. i., Semi di Cedro Recenti scorticati Scrup. iv., Foglie d'Oro N. XL. Ambra Grisa, Muschio ana Gr. viij.* Tutto sia triturato sottilissimamente S. L. A., & con *Zuccaro bianchissimo* dissoluto in quantità sufficiente di *Sugo di Cedro* depurato, si facci l'Elettuario di douuta Consistenza; il Quale, mentre venga fabricato per le Donne deue riceuere, in vece del *Muschio, & Ambra*, gli quali siano tralasciati, di *Mirra, Croco ana Scrup. iv.*, l'Elettuario sia poi così riserbato per gli vsi.

41 *ELETTVARIO GIACINTHINO degli Augustani poco differente da Quello degli Coloniensi, & Londinensi.*

℞. *Giacinthi, Coralli Rossi, Bolo Armeno vero, Terra Sigillata ana Drach. i s., Bacche di Kermes, Rad. di Tormentilla, di Dittamno Bianco, Semi di Cedro mundi, d'Acetosa, di Portulaca, Croco, Mirra, Rose Rosse, Santali Rossi, Sant. Citrini, Sant. Bianchi, Ossi de Cuori di Ceruo, Corno di Ceruo abbruggiato, Rasura d'Auoio ana Scrup. iv. Saffiri, Smaragdi, Topazzi, Margarite, Serico crudo tosto ana Scrup. ij., Foglie d'Oro N. XX. Fogl. d'Argento N. X. Ambra, Muschio ana Scrup. i., Camfora Gr. V.* con il *Siropo de' Limoni* in quadruplicata quantità si facci l'Elettuario S. L'A. da serbarsi per gli vsi.

42 *ELETTVARIO GIACINTHINO di Pietro Castelli nell'Antidotario Romano.*

℞. Rad. *d'Angelica, di Bistorta, di Tormentilla, di Zedoaria, Foglie di Dittamno Cretico, Rose Rosse, Bacche di Kermes, Semi d'Acetosa, di Cedro mundi, di Coriandro prep., d'Echio, di Portulaca ana Drach. ij., Giacinthi, Pietra Bezoar Orient., Terra Sigillata Or., Bolo Armeno Or., Legno Aloe, Cinnamomo, Bacche di Ginepro, Corno di Ceruo prep. ana Drach. i s., Smaragdi, Saffiri, Topazzi, Rubini, Granati, Margarite, Coralli Rossi, Coralli Bianchi ana Scrup. ij. Ossi de cuori di Ceruo, Santali Tutti ana Drach. i., Corteccie di Cedro, Gommi Tragacantho, Semi di Malua ana Drach. s., Croco, Muschio, Ambra, ana Gr. xviij., Foglie d'Oro N. LIV., Camfora Gr. xiij s. Siropo d'Acetosità di Cedro* in quadruplicata quantità; si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

43 *ELETTVARIO GIACINTHINO d'Augerio Clusio nel Trattato di Cocco di Maldiua.*

℞. *Giacinthi prep. Drach. vij., Bolo Armeno, Coralli Rossi prep., Terra Lemnia, Bezoar Orient., Smaragdi, Rubini, Saffiri, Topazzi prep. ana Drach. ii., Coriandro prep., Cortecc. di Rad. di Pentafillo, Radici di Scorzonera, di Carlina, di Vincitossico, di Tormentilla, di Dittamno, di Gariofillata, Coralli Bianchi prep., Legno Aloe, Bacche di Kermes, Spodio prep., Rose Rosse, Scordio, Gariofilli, Semi d'Acetosa, di Cedro mundi, di Portulaca, d'Endiuia, Fiori di Buglossa, di Viole, Rasura d'Auoio, Margarite prep., Corno di Ceruo prep., Santali Rossi, Sant. Bianchi, Sant. Citrini, Ossi de' cuori di Ceruo ana Drachm. i s., Camfora, Ambra Grisa, Muschio Orient. ana Scrup. s., Foglie d'Oro N. xxx. Siropo di Sugo di Limoni, ò Cedri Onc. xx iv.*, con diligenza sia mescolato Tutto, & fatto S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

44 *ELETTVARIO GIACINTHINO Manuscritto vsato dal Stecchini.*

℞. Giacinthi	ʒ v
Smaragdi	
Saffiri	
Topazzi	
Rubini	
Granati	
Pietra Bezoar Or.	
Corno di Rhinoceronte	
Vnicorno Vero	
Ossi di Cuor di Ceruo	ãã ℈ iv
Coralli Rossi	
Bianchi	
Margarite Scielte	ãã ʒ ii

Ggg Corno

Corno di Ceruo Crudo
Terra Sigillata Lemnia
Bolo Armeno Vero ana ʒ iv
Rose Rosse
Bacche di Kermes
Scordio
Corallina
Dittamno Cretico
Melissa
Fiori di Boragine
    Viole ana ʒ iii
Corteccie di Cedro
Rad. di Pentafillo
    Tormentilla
    Angelica
    Contraierua
    Dittamno Bianco
    Vincitossico
Legno Aloe
Santali Citrini
    Bianchi
    Rossi
Bacche di Ginepro ana ʒ ii s
Semi d'Acetosa
    Cedro mundi
    Ruta Capraria
    Cardo Santo
    Endiuia ana ʒ ii
Croco Gr. xviii
Ambra Grisa Gr. xxiv
Muschio Gr. xii
Foglie d'Oro N. LX
Siropo di Sugo de Limoni, ò Cedri in quadruplicata quanità.

Sia fatto mescolando tutto S. L' A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

45 *ELETTVARIO GIACINTHINO di Ludouico Bertaldo, aggionto dal Stecchini nel Melichio.*

℞. *Giaccinthi Or. Drach. i s., Smaragdi, Saffiri, Topazzi, Granati, Rubini, Perle prep. ana Dr. ij., Coralli Rossi, Bianchi, Corno di Rhinoceronte ana Drachm. iij s., Rasura d'Auoio Drach. i s., Legno Aloe Drachm. ij s., Ossi de Cuori di Ceruo N. ix. Corno di Ceruo prep., Semi d'Acetosa, di Cardo Santo, di Ruta Capraria, di Coriandro prep. ana Drach. i., Sātali Citrini, Rossi ana Drach. iiis., Rad. di Gentiana, Scordio, Camfora, Sugo di Galega condensato, Pietra Bezoar Or., Dittamno Cretico ana Drach. ij s., Rad. di Dittamno Bianco, di Scorzonera, di Tormentilla, d'Angelica, di Vincitossico, di Bistorta, di Pentafillo, Bolo Armeno vero, Terra Sigillata, Ter. di S. Paolo, Rose Rosse ana Drach. i. Scrup. ij., Semi di Cedro mundi Onc. s., Muschio, Ambra ana Gr. v., Foglie d' Oro Num. xxx. Siropo d'Agro di Cedro Q. B.* & si facci S. L'A. l'Elettuario di buona Consistenza da serbarsi per gli vsi.

46 *ELETTVARIO GIACINTHINO d'Authore Incerto.*

℞. *Giacinthi, Coralli Rossi, Bolo Armeno, Terra Sigillata ana Drach. iv s., Bacche di Kermes, Radici di Tormentilla, di Angelica ana Drach. i., Semi di Cedro Mund. Drach. iii. Foglie di Cardo Santo, di Scordio Cretico, di Dittamno Cretico ana Drach. i s., Sugo Condensato di Galega, d'Acetosa ana Onc. s., Fragmenti Pretiosi ana Scrup. ii. Margarite Scielte Drachm. i. con Siropo d'Acido di Cedro* si facci S. L'A. l'Elettuario, il quale sia aromatizato con *Muschio, Camfora, Ambra Grisa ana Gr. v.*, essendo ben mescolato sia serbato per gli vsi.

47 *ELETTVARIO GIACINTHINO del Padre Caualli Capuccino.*

℞. Sughi Condens. d'Acetosa ʒ ii
    Acetosella
    Ciano Minor
    Cinquefoglio
    Galega ana ʒ vi

a questi *Sughi* Condensati sia aggionto *l'Estratto* fabricato dalle Materie Medicinali seguenti; si prenda di *Rad. di Tormentilla, di Scorzonera, di Contraierua, di Carlina, di Vincitossico, di Ruta Capraria ana Onc. ii.*, Rad. *d'Angelica odorata, di Bistorta ana Onc. i.*, Santali *Citrini, Rossi, Legno Aloe scielto ana Drach. v., Foglie di Scordio Cretico, di Dittamno Cretico, di* Melissa, *di Cardiaca ana* Man. *iii., Fiori di Viole, di Boragine, di Buglossa; di* Calendola, Rose Rosse *ana Pug. iv., Bacche di Kermes Onc. i.*, Corteccie *di Cedro Onc. i s., Croco Orientale Drach. i., Acqua di tutto Cedro lib. iv., Sugo de' Limoni depur. lib. ij., Sug. di Cedr. dep. lib. s., Spirito del Vitriolo Dr. i s.*, s'incidano, & grossamente si triturino quelle Materie, le quali deuono essere triturate, & grossamente contuse, & Tutto poi è messo in Infusione per iv. giorni in M B. ò Ceneri moderatamēte calde, dētro vna Cucurbita di vetro, bē da chiudersi cō il suo Alembico cieco; poi si facci forte Espressione, la quale colata sia distillata nel M B., con vn calore lento fin' alla remanenza del *Residuo* nel fondo della Cucurbita in Consistenza di Miele; al quale sia diligentemente incorporati gli *Sughi Condensati*, aggiongendoui dopo le seguenti Materie ridotte in Polueri impalpabili; di *Giacinthi, Corno di Ceruo* filosoficamente calcinato, con gli *vapori dalle Acque Cordiali ana Drach. x.*, Margarite *prep., Bezoar Occidentale ana Onc. i., Magisterio di Coralli fatto con il Sugo de' Limoni, ò Cedri Drach. vi., Smaragdi, Saffiri,* Rubini, *Granati, Topazzi ana Drachm. iii., Bacche di Herba Paris, Corno di Rhinoceronte, Vnicorno Fossile ana Onc. s, Ossi de' Cuori di Ceruo Num. xx., Balle di Camozze Num. ii., Terra Sigillata Silesiaca vera, Terra Lemnia vera, Terr. del*

Gran Duca, Terr. di Malta, Bolo Armeno Orient. detto Luteo ana Drach. i s., Semi di Cedro mundi, d'Acetosa, di Cardo Santo, d'Ocimo Gariofillato ana Drachm. iii., Sale di Prunella Drach. v., Foglie d'Oro Num. C. con Siropo di Sugo di Cedro Q. B. si facci S. L'A. l'Elettuario di conueniente Consistenza; alla metà del quale s'aggionga per gli vsi de gli Huomini Ambra Grisa Scrup. ii., Muschio Scrup. i., in Vasi aggiustati sia riserbato per gli vsi.

48 ELETTVARIO GIACINTHINO Nostro Magistrale.

℞. Giacinthi prep., & dissoluti ʒ vii
Margarite Orientali preparat. & dissol. ℥ s
Smaragdi prep. e diss.
Rubini prep. & diss.
Granati prep. e diss.
Saffiri prep. e diss.
Topazzi prep. e diss.
Coralli Rossi prep e diss. ana ʒ ii
Bezoar Orient. legitimo ʒ i s
Terra Sigillata Lemnia vera
Bolo Armeno Vero ana ʒ iii
Estratto Antidotale Giacinthino frà gli seguenti Auuertim. descritto ℥ ii s
Legno Aloe
Santali Citrini ana ʒ iii s
Rad. d'Angelica Odorata
Scordio Cretico
Semi di Cardo Benedetto
Acetosa
Croco Orientale ana ʒ i s
Ogl. dist. di Cortecc. di Cedro
Ambra Grisa ana ʒ s
Muschio Gr. xv
Oro risoluto con il Spirito di Sale, come si vede nella Descrittione dell' Elettuario AlKermes Ristorato ℈ ii
Camfora Gr. x

Con lib. ii. Onc. viii. di Siropo fatto con il Sugo dell'Acido di Cedro, alquanto deflemmato, acciò la sua acetosità sia fatta più vigorosa, Parti tre, & vna Parte di Sugo fatto dalle Cortecchie gialle esteriori, & recenti di Cedro; sia Tutto artificiosamente incorporato, & fatto S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouamenti de gli Elettuarij Giacinthini. Sempre è stata molto stimata l'efficacia de gli Elettuarij Giacinthini nelle Febri acute, & maligne, & in ogni altra Infermità, dou'è Malignità, ò Putrefattione grande de Humori: anzi communemente da Molti vengono amministrati per Remedio Preseruatiuo, & Curatiuo nelle Febri Pestilentiali, Peste, & altri Mali Contagiosi; sono stati esperimentati ottimi nel corroborar il Cuore, & nel difendere Questo dagli insulti maligni de' Vapori, & Humori putrefatti, ouer infetti; correggono la Putredine, & Infettione de gli Humori; aumentano, & purificano gli Spiriti; conferiscono a tutte le Parti nobili del Corpo, & sono assai vsitati nelle Sincopi, Palpitationi, Suanimenti, Melanconie, & altri simili Mali, ouer Imbecillità, le quali offendono le Parti più principali del Corpo; In somma sono sempre tenuti per Medicamenti nobilissimi, Corroboranti, & Alessifarmaci; frà tutti il più efficace è l'Vltimo, & frà gli altri Quello dell'Alberto Stecchini.

AVVERTIMENTI SOPRA GL' ELETTVARII Giacinthini per auanti Descritti.

L'Estratt. Antidota. le Giac. come sia fabricato.

Per l'Elettuario Giacinthino Nostro Magistrale descritto vltimamente si richiede l'Estratto Antidotale Giacinthino, la Descrittione del Quale è la seguente; si prenda di Rad. di Vincitosico, di Dittamno Bianco, di Tormentilla, di Scorzonera, di Pentafillo ana Onc. i s., Bacche di Kermes Onc. ij., Semi di Ruta Capraria Onc. i. Fiori di Rose Rosse, di Boragine, di Buglossa, di Viole ana Drachm. vi., stiano per vna notte in Infusione, con sufficiente quantità d'Acqua commune, alquanto calda; poi si lasci bollire Tutto, & si sprema; sopra le Materie residue dopo l'Espressione s'affonda la metà di quella quantità d'Acqua, che già è stata affusa per la prima volta, & si lasci cuocere di nuouo, & si sprema la seconda volta; l'Espressioni siano congionte, & perfettamente colate, dopo saranno medesimamente con altra Acqua commune bollite Vipere-suisceratè Nu. vij., insieme con gli loro Cuori, & Fegati, sin a tanto, che totalmente siano disfatte; poi si facci Espressione, la quale sia colata per vn panno alquanto chiaro; poi si prenderà di Corno di Seruo recente, & giouane, reciso da Ceruo viuo Onc. vij., sia ridotto in pezzuoli, gli quali siano decotti per il spatio di sei hore continue, con sufficiente quantità d'Acqua commune; la Decottione espressa sia dopo colata; poi congionte siano tutte le tre Decottioni, facendo suaporare la souerchia humidità in Vaso dopio sin'alla Cõsistenza d'Estratto, il qual sia riserbato per la Fabrica dell' Elettuario Giacinthino Nostro Magistrale.

L'Elett. Giac. perche riceua alcune oppositioni.

E Medicamento molto nominato l'Elettuario Giacinthino, & benche siano genera mente parlando, non poche le prerogatiue de gli Elettuarij Giacinthini peranti descritti, con tuttociò non sono stati liberi d'alcune oppositioni, fattegli da molti graui Authori, gli quali s'hanno lasciato indurre à ciò dalla varietà rimarcabile delle loro Descrittioni, dalla sostanza delle Pietre, & Lapidi Pretiosi, gli quali entrano quasi in tutti gli Elettuarij Giacinthini, & dalla diuersità de gli Ingredienti delle loro Fabriche, come ancora della differenza de gli Pesi di Questi, non poco commutati nelle loro Descrittioni.

Per gl'Ingredienti varij non meritano biasmo gli Elet. Giac.

In tanto però l'aggionta d'alcuni Ingredienti non può totalmente pregiudicare alla stima, che si deue alle Fabriche così nobili de' Medicamenti insigni; mentre viene considerata la Descrittione dell' Elettuario Giacinthino del Pietro Castelli, come anco quella dell' Elettuario Giacinthino d'Augerio Clusio si vedrà, che quegli Ingredienti; gli quali dagli sudetti Authori sono aggionti, hanno ouero facoltà alessifarmaca, ò corroborante, ouero qualch'altra, la quale può facilitare, instradare l'operationi delle altre Materie Medicinali aggionte; lo stesso si ritrouarà ancor essere verisimo nella Descrittione dell' Elettuario Giacinthino di Curtio

Marinelli, & benche per conseguenza gli già descritti Elettuarij Giacinthini, fabricati secondo le spiegate Descrittioni, habbino il loro valore, & meritino la douuta stima, con tuttociò Vno sempre sarà più efficace dell'Altro, secondo l'aggionta de gli Ingredienti più, ò meno efficaci.

Cōsiderationi circa l'Elet. Giacinth. del Castelli.

Il *Castelli* chiama poco fondatamente il suo Elettuario Giacinthino; poiche la Dose de gli Giacinthi non supera ponto la Dose de molti altri Ingredienti, a gli quali non solamente è vguale, mà ancor inferiore; nella prima Classe degli Ingrediēti ne mette Dodieci in Ciascheduno Drachme due; nella Seconda Classe ne mette Ingredienti otto, & di Ciascheduno Drachma vna, & meza, frà Questi sono gli Giacinthi: Il commune costume vuole, ch'il Medicamento Composto riporti il Nome da quell'Ingrediente, il quale nella sua Fabrica supera gl'Altri, ouero nella Dose, ouero nell'efficacia; Molti abusi più importanti già introdotti nell'Arte Farmaceutica possono rendere iscusabile ancora questo; di più si può far di meno con hauer vna consideratione tanto ristretta circa il Nome, con il quale viene chiamato alcuno degli Medicamenti Composti, si deue considerare per tanto la bontà di Questi nelle virtù de gli Ingredienti, & nelle legitime Loro Preparationi; è quasi fatto licito à tutti gli Authori di chiamare con gli Nomi più a loro piacciuti gli Medicamenti Composti, ouer Altri da loro inuentati, & poco conferisce alla più essential efficacia del Medicamento, che il Nome sia à fatto aggiustato a Questo, bastando solamente, ch'il Nome possa essere tolto da qualcheduno de gli Semplici, che v'entrano, ouero ch'il Nome s'assomigli ad vn altro Medicamento Composto, chiamato con somigliante Nome, & lo pareggi, qualche poco nelle virtù.

Le Variationi delle Dose negli Elet. Giac. non pregiudica alla loro bōta.

La Variatione delle Dosi non può scemare, molto, menò leuare totalmente le meritate lodi a gli Elettuarij Giacinthini sin hora felicemente esperimentati; poiche le Descrittioni de gli Elettuarij Giacinthini del *Marinelli*, degli *Bolognesi*, *Augustani*, *Castelli*, *Augerio*, *Clusio*, *Stechini*, *Bertaldo*, Quello di *Authore incerto*, benche siano differenti nelle Dosi de gli Ingredienti non segue però, che Ciascheduno di questi Elettuarij non venga à partecipare le virtù delle Materie Medicinali, che riceue, & per essere d'alcune Materie la Dose minor, ò maggior in Questo, che non è nell'altro Elettuario, per conseguenza ancora minori virtù riceuerà da quelle, che hanno Dose inferiore, & all'incontro parteciparà maggior efficacia di quelle Materie, le quali hauranno la maggior Dose; di più quell'Elettuario Giacinthino, che sarà in riguardo di tutti gli suoi Ingredienti inferiore nella Dose, insieme calculata, all'Altro, Questo sarà conseguentemente inferiore nella Dose del Siropo all'Altro; poiche, benche siano diuersi Ingrediēti in alcuni Elettuarij, hora sminuiti, hora aumentati, questo non varia punto la Dose del Siropo, la quale proportionatamente deue corrispondere alla totale Dose di tutti gli Ingredienti.

Come siano efficaci le Pietre Pretiose.

Nō vagliono l'oppositioni fatte d'Alcuni circa le Pietre, ò Lapidi pretiosi, mentre da loro sono stimate inefficaci per la solida loro sostanza; primieramente la loro sostanza non è tanto solida, che non possa essere risoluta, & già di sopra è stato commendato, che non solamente gli *Giacinthi*, mà ancora gli *Coralli Rossi*, gli *Smaragdi*, *Granati*, *Rubini*, *Saffiri*, *Topazzi*, & le *Margarite*, siano primà secondo l'vso commune sopra il Porfido con vn continuo macinare, fatti in Polueri sottilissime, & impalpabili; poi essendo tali, & asciutti siano dopo risoluti con il *Sugo Acido di Cedri*, ò *Limoni*, fermentato, depurato, & in parte deflemmato, & anco secondo il bisogno acuito *con alcune goccie di Spirito di Sale* commune legitimo, ottimamente rettificato, acciò in questa maniera possano con maggior facilità, & efficacia dal nostro calor essere superati, & essercitare poi le loro ottime facoltà.

Malamēte negano Alcuni l'efficacia delle Pietre Pretiose.

Deuono essere sprezzate, come di nessuna consideratione, le dispute d'alcuni Authori, con le quali ostinatamente vogliono, che siano à fatto inefficaci gli Lapidi Pretiosi, & tutte quelle dispute, mentre sono ben pesate, appariscono ripiene di bizzare sottigliezze, inuentate solamente dal capriccio, & non fōdate sopra la fermezza di ragioneuol esperienza; poiche oltre l'authorità infinite di tanti graui Authori restano ributtate dalle quotidiane esperienze, con il mezo delle quali chiaramente si vede, come con l'amministratione di simili Lapidi Pretiosi, rettamente preparati, ouerò con gli Medicamenti Composti, nelle Fabriche degli quali gli Sudetti entrano, vengano moltissime volte nell'estremità ristorati gl'Infermi; gli quali, benche sempre non scampino dalla Morte, almenò notabilmente per qualche poco s'allontanano; & Chi può negare l'euidente virtù del Lapide Lazuli, & del Lapide Armenio nel purgare, del vero Lapide Bezoar, conuenientemente amministrato, nel prouocare gli Sudori, & del Lapide Giudaico nel promuouere le Orine; & queste loro operationi tutte sensibilmente vengono conosciute; quanto poi alle operationi cordiali de gli Lapidi Pretiosi, come sono le *Margarite*, & gli altri Sudetti, benche nō siano così facili ad esser apprese dal senso, almeno si vede sempre gli loro salutiferi effetti con vna certezza ferma.

Gli Elett. Giac. sono degni di stima.

Dalle già fatte dicchiarationi, si vede stabile il Pregio meritato de gli Elettuarij Giacinthini, il quale non vien rimosso dalle accennate oppositioni, alle quali, benche si possa rispondere con fondamenti più ampij per hora si tralascia, riserbando ad altro luoco di parlare di vantaggio.

Cōparatione dell'Elet. Giac. Nost. Magist. con gli Altri.

Essendo così mostrato, che gli Elettuarii Giacinthini meritano le loro douute lodi, sarà perciò bene di dimostrare le prerogatiue; con le quali è superiore l'*Elettuario Giacinthino Nostro Magistrale* vltimamente descritto a gli Altri; primà quelle Descrittioni, le quali riceuono il *Corno di Ceruo* abbruggiato, hanno vn Ingrediente poco vtile; poi che essendo abbruggiato non hà verun efficacia, essendo al Corno stata leuata ogni sua buona qualità cō la vehemenza del fuoco; di più quegli Elettuarii sono meno efficaci, gli quali riceuono molte Materie Medicinali Vegetabili, degli quali la Dose più picciola è vna Drachma, & anco vna, & meza; & Tali sono gli *Santali*, *gli Semi di Portulaca*, *d'Acetosa*, *le Radici di Tormentilla*, *Dittamno*, & Molti altri somiglianti a Queste, onde si può comprendere la quantità, che sia dentro vna Drachma d'Elettuario, la qual è per il più la sua Dose ordinaria, & essendoui in poca quantità, per conseguenza certissima poco ne possono operare; & benche ancora la Dose de gli Lapidi Pretiosi pareggiase la Dose degli Semplici Vegetabili, tuttauia Questi sono aggionti in così poca quantità, che per vna Drachma di Siropo non vi è la douuta Dose; quello che già è detto del *Corno di Ceruo* abbruggiato, si deue ancor intendere dal *Spodio*.

Quale sia la bonta della Descritt. del Stecch. come de gli Altri.

La Descrittione del *Stecchini* frà Tutte, eccettuando l'Vltima, è, mentre venga ben considerata, la più aggiustata; Nella Descrittione del *Castelli*, & in Quella d'*Augerio Clussio*, la Dose delle Materie Medicinali Vegetabili eccede la Dose degli Lapidi Pretiosi, & delle Terre.

Gl'Ingrediēti dell'Elet. Giac. No. Mag. sono essaminati.

Nell'*Elettuario Giacinthino Nostro Magistrale*, acciò il Siropo riceuesse vna Dose proportionata all'efficacia, che ne viene in Esso desiderata, vi è stato introdotto l'*Estratto Antidotale* Giacinthino, il quale riceue da gli suoi Ingredienti, gli quali ottimamente, senza perdita alcuna della loro virtù, possono essere ridotti in Forma d'Estratto, in poca Dose intieramente tutta la loro efficaccia, & acquista dalle *Vipere* vna facoltà Alessifarmaca di poter resister alle Qualità Venenose, Putrefattioni, & Infettioni de gli Humori, & di corroborar il Humido Radicale; partecipa dal *Corno di Ceruo* giouane, & recente, leuato da Ceruo viuo, vna virtù medesimamente Alessifarmaca à segno tale, ch'vna meza Oncia di simile Decottione ne vale per vna Libra, & più, di *Corno di Ceruo* abbruggiato; di più gli Lapidi Pretiosi, risoluti nella maniera accennata per la Fabrica del sudetto Elettuario, nella Dose d'vn mezo Scrupulo ne fanno megliori effetti, ch'altramente pre-

preparati nella Dose d'vn Scrupulo intiero.

L'Elett. Giac. del P. Caualli qual sia. Per la Fabrica dell'Elettuario Giacinthino del *Padre Caualli*, viene medesimamente fabricato vn'Estratto, il quale resta spogliato dalle facoltà balsamiche, spiritose, & odorate de molti suoi Ingredienti, le quali si partono con l'*Acqua di tutto Cedro*, senza communicarsi ponto all'Elettuario, & l'Estrattione non è con ogni perfettione esseguita; poiche difficilmente nell'insegnata maniera vengono estratte tutte le parti essentiali de gli Ingredienti; l'Acqua distillata da simil Estratto può seruire per Vehicolo dell'Elettuario.

Perche nell' vltimo Elett. Giac. non sia preso il Stropo. Nell'Vltimo Elettuario Giacinthino a differenza de tutti gli Antecedenti vien preso il *Zuccaro fino* poluerizato, & dissoluto poi con il *Sugo acido di Cedro* alquanto deflemmato, con calore lentissimo, auuertendo, che non bolla, & così vn'Oncia di Sugo ne vale per due, & ne vien aggionta vna parte del *Sugo delle Corteccie gialle esteriori di Cedro*, acciò partecipi tutte le facoltà di Questo.

Circa la scielta della Meglior Descrittione degli Elet. Giac. che s'offerisi. Vi sono messi gli Odori, cioè il *Muschio*, l'*Ambra*, & ancò la *Camfora*, le quali deuono essere tralasciati, mentre l'Elettuario sia destinato per gli vsi delle Donne, ouero secondo l'vso commune si può fabricare la metà dell' Elettuario con gli odori, & l'altra metà senza; si deue sapere, che la *Pietra Bezoar* non hà gran bisogno d'alcuna altra Preparatione fuori della Leuigatione; poiche può ottimamente essere dal calore nostro ridotta all'atto, così ancora la *Terra Lemnia*, & il *Bolo Orientale*, mentre siano puri, Questi doi non sono di sostanza tanto solida, & l'Altro essendo generato dal calor animale, facilmente potrà esser ancora dal calor animale alterato, & di ciò l'esperienza ne rende testimonio indubitato.

Considerazione circa alcuni Ingredienti Si conchiude, che non solamente gli Elettuarii Giacinthini meritano Ciascheduno secondo la sua conditione, il douuto fregio di lodi, ma ancora, che fra gli altri, Quello del *Stecebini*, & sopra tutti l'Vltimo ne riporta auantaggii indubitati, & perciò con il solo vso di Questo facilmente potrà esser abbandonato, ò tralasciato l'vso de gli Altri, & con la sua introdottione cessaranno facilmente tutti gli motiui, dagli quali Alcuni sono mossi, con poca ragione ad inuentare diuerse oppositioni, non palesate per salute del Prossimo, ò per insegnamento delle verità, ma per sola sodisfattione del proprio genio; il perito Farmacopeio, mentre intende di fabricare l'Elettuario Giacinthino, si potrà regolare secondo gli Auuertimenti già dati, & ancora per la scielta della megliore Descrittione potrà prender il parere degli prudenti, & esperti Medici.

49 *ELETTVARIO ALKERMES de gli Monspeliensi.*

℞. Sugo de Pomi dolci
Acqua di Rose ana ℔ I s

In questi Liquori s'infonda per hore xxiv. di

Seta ℔ j

poi si sprema fortemente, & s'aggionga

Sugo de' Grani di kermes ℔ j
Zuccaro fino Bianco ℔ ij

Si cuoca sin alla Consistenza di Miele; essendo leuato dal fuoco, & ancora alquanto caldo, s'aggionga con destrezza

Ambra cruda tagliata minutamente ℥ ij

Si lasci struggerla, & poi s'incorpori le seguenti Materie poluerizate, cioè

Legno Aloe, ouero Santali Citrini
Cinnamomo Eletto ana ℥ vi
Lapide Lazuli abbruggiato, & prep.
Margarite Bianche ana ℥ ij
Oro buono
Muschio ana ℈ i

Si facci l'Elettuario S.L'A. da serbarsi per gli vsi.

50 *ELETTVARIO ALKERMES di Mesue Vsuale.*

℞. Seta tinta di fresco con Grani di kermes ℔ j

S'infondi per hore xxiv. in luoco moderatamente caldo con

Sugo de' Pomi Dolci
Acqua di Rose ana ℔ j s

poi si lasci bollire sino, che gli Liquori rosseggino; si sprema tutto fortemente, gettando via la Seta; nell'Espressione ben colata si dissolua di

Zuccaro ottimo ℥ C L.

si cuoca sin alla Consistenza di Miele; tutto sia leuato dal fuoco, & mentre sia ancor alquanto caldo s'aggionga

Ambra cruda Grisa tagliata minutamente ℥ iv

Essendo bene strutta l'Ambra, con il mezo d'vna diligente agitatione, s'aggionga gli seguenti Ingredienti in sottilissime Polueri.

Legno Aloe crudo
Cinnamomo ana ℥ vi
Lapide Lazuli boto, & prep.
Margarite Bianche ana ℥ ij
Foglie d'Oro buono ℥ j
Muschio ottimo ℈ j

si facci l'Elettuario S.L'A. da serbarsi per gli vsi.

51 *ELETTVARIO ALKERMES Ristorato, è Rinuigorito Nostro Vsuale.*

℞. Giallette di Seta ℔ j

siano gialleggianti assai, bene mundate dalla Seta sparsa di fuori, & di dentro dalla pellicina, dalle quali sia cauato il Verme, mentre sia ancora viuo; poi s'infondano Queste in

Sugo de Pomi odorati dolci bene depurato ℔ iiii

si lasci star in Infusione per doi giorni, & due notti, in luoco moderatamente caldo; dopo si lasci bollire leggiermente, & si sprema per il Torchio fortemente la

te la Sem, la quale si può gettare, l'Espressione si coli, lasciandola suaporare sin alla rimanenza d'vna Libra, con la quale si dissolua, & si cuoca sin'alla Consistenza di Miele di

Zuccaro finissimo ℔ ii.

Mentre il *Zuccaro* sia ridotto con fuoco lentissimo quasi sin'alla douuta Consistenza, s'aggionga

Tintura de Grani di Kermes ℥ ii

Questa sia fatta con sufficiente quantità de *Grani di Kermes* freschi quanto mai sarà possibile, & estratta con l'*Acqua commune*, resa acida con il *Sugo de' Limoni*, & inspessata in Vaso doppio; dopo si facci consummare lentamente la souuerchia humidità sino, che basti; poi, quando sarà quasi rafreddato il *Zuccaro* vnito con la *Tintura di Kermes*, s'aggiongerà

Legno Aloe sottilissimamente poluerizato, *ouer in luoco di Questo del suo Estratto Resinoso*

Cinnamomo eletto ana ℥ i ʒ vi

Lapide Lazuli Orient. prep.

Margarite Orientali diss. ana ℥ i s

Il *Lapis Lazuli* sia infuocato leggiermente, e poco, acciò venga separato il suo Sulfo volatile; poi sia sopra il Porfido con il *Sugo espresso dalle Corteccie esteriori gialleggianti di Cedro* ottimamente macinato, & fatto impalpabilissimo; dopo per cinque volte in Vaso di vetro co'l *Sugo acido* deflemmato, & depurato perfettamente di *Cedro* sia humettato, & asciugato: le *Margarite Orientali* siano co'l *Sugo acido de' Limoni* deflemmato, & depurato dissolute, & poi con lentissimo calore di nuouo rasciugate

Ambra Grisa minutamente tagliata ʒ s

Oglio dist. legitimo de' Fiori di Rose ʒ ii

Spirito di Rose ottimamente fabricato ʒ i

Muschio Orientale ℈ i

Oro fogliato sette volte con il Spirito di Sale cohobato ʒ i

Si mescoli tutto con diligenza, & si facci S. L. A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Le facoltà sono eccellenti, che communemẽte sono attribuite all'*Elettuario AlKermes di Mesue, *& sono confermate con l'esperienze; è Remedio corroboratiuo del Cuore, delle Forze Vitali, conseruatiuo de gli Spiriti Animali, & ristoratiuo della Facoltà Animale indebolita; il suo vso è lodato negli Suanimenti, Sincopi, Palpitationi di Cuore; è Medicamento ottimo per gli Melanconici, Afflitti, et Oppressi da continoui rincrescimenti d'incessanti noie, senza cagioni manifeste; & mentre rallegra notabilmente il Cuore, gli Spiriti, & le Facoltà tutte, rasserena la Mente, scaccia gli pensieri fastidiosi, & leua le Imaginationi offuscate; mentre l'*Elettuario AlKermes di Mesue Vsuale *fà questi nobili effetti, maggiormente seguiranno Quegli dall' amministratione dell'* Elettuario AlKermes Ristorato, & Rinuigorito: *può esser amministrato con Liquori, ouer altro Vehicolo conueniente, & perche corrobora la Testa, perciò il suo vso continuato con* Acque Capitali *preserua dall' Apoplessia.*

Dose ʒ i. sino ii.

AVVERTIMENTI.

La maniera di fabricare l'vltimamente descritto *Elettuario d'AlKermes Ristorato, e Rinuigorito*, è la seguente; si prenda l'*Ambra* minutamente tagliata, & in Mortaio di vetro, ò di bronzo ben pulito, & vguale sia destramente, a poco, a poco incorporata con l'*Oglio distillato di Rose*; poi s'aggionga destramente qualche picciola portione de *Polueri di Cinnamomo*, acciò l'*Ambra* incorporata, primà con l'*Oglio*, poi con l'aggionta di tutto il *Cinnamomo*, & non bastando Questo, con qualche particella ancora di *Legno Aloe* si riduca in Poluere, la quale sia diligentemente serbata da parte; poi si prenda il *Muschio* dissoluto con il *Spirito di Rose*, aggiongendo l'*Oro*, alquanto aperto per la Cohobatione, fatta con il *Spirito di Sale*, & serbato in guisa di Poluere; dopo s'aggionga il restante del *Legno d'Aloe* sottilmente poluerizato, acciò s'imbibisca co'l *Spirito di Rose*; poi siano vnite ambedue le Misture, cioè quella del *Muschio*, fatta con il *Spirito di Rose*, della *Poluere d'Oro*, & del *Legno Aloe*, con la Mistura sopradetta dell'*Ambra* dell'*Oglio di Rose*, & del *Cinnamomo*; essendo bene congionte nel Mortaio, vengano incorporate maggiormente con l'aggionta d'vna portione del *Zuccaro*; dopo nel medesimo Mortaio si macini, in più volte, qualche parte di *Perle*, & del *Lapide Lazuli*, acciò attrahano quella fragrãza, qual è restata nel Mortaio; poi con destrezza tutto sia mescolato l'Vno, dopo l'Altro con il *Zuccaro* cotto, & il fabricato *Elettuario AlKermes* sia serbato per gli vsi, il quale sarà bellissimo di colore, soauissimo d'odore, & efficacissimo nelle virtù.

Come si fabrichi l'Elett. AlKermes Ristorato, & Rinuigorito.

Benche questo basti circa la pienaria instruttione della Fabrica dell'*Elettuario AlKermes, Ristorato, & Rinuigorito Nostro Vsuale*, mà perche *questo Nostro Theatro Farmaceutico* non poco vien adornato con la Descrittione d'vn Elettuario molto più eccellente nelle prerogatiue, che non sono le communi Descrittioni; perciò auanti, che verrà essaminata la Descrittione dell'*Elettuario AlKermes di Mesue*, & fatta la comparatione con Questa, & Quella de gli *Monspeliensi*, verrà primà chiaramente dicchiarata la Fabrica tutta dell'*Elettuario AlKermes Ristorato*, & con spiegare le sue ragioni, & considerare tutti gli Ingredienti.

Come, e perche vi ga essaminato l'Elett. AlK. Rist. e Rinu.

L'Elettuario AlKermes, benche sia stato sempre cõ vniuersal applauso, & consenso de Tutti adoperato, con tuttociò è stato sottoposto al costume assai commune, per il quale le cose più lodate, ouero meriteuoli, & degne di stima vengono, quasi sempre, in qualche parte macchiate per l'introduttione de gli abusi, ouero tiranneggiate con diuerse oppositioni di cose lontane dalla loro propria essenza, & conuenienti requisiti; così l'*Elettuario Alkermes di Mesue* da Alcuni non riceue il douuto credito; appresso Molti, & da Molti, oltre diuersi abusi, soliti ad essere commessi nella sua Fabrica, viene grandemente diuersificata la sua Descrittione; oltre Questi disordini la Preparatione d'alcuni suoi Ingredienti, malamente più volte amministrata, cagiona, che v'entrino cose non confaceuoli all'intentione dell'Authore principale; patisce conseguentemente il Medicamento danno notabile, non solamente per l'immutatione della Dose, de gli suoi Ingredienti; ma ancora per l'inconuenienze, che seguono da gli Semplici nella loro Preparatione qualche volta peggiorati, più tosto che megliorati.

L'Elet. Alkermes di Mesue per che patisca oppositioni.

Il merito per la bontà delle Descrittioni apparirà maggiormente, quando Ciascheduna Materia Medicinale

Come si conosca

La bontà delle Descrittioni degli Elet. AlKerm. nale, dalla qual è fabricato l'Elettuario, verra essaminata, e palesati gli abusi, con dimostrare, come vengano Questi corretti, & aggiustate le discordanze principali, & quando sarà introdotta la vera Dose di ciaschedun Ingrediente, à proportione del *Zuccaro*, & in riguardo della quantità, con la quale vien amministrato.

Gl' Ingredienti principali del commune *Elettuario Alkermes di Mesue* sono Num.xii., & medesimamente l'*Elettuario Ristorato*, & *Rinuigorito* riceue gli medesimi Ingredienti nell'istesso Numero; l'Ingrediente principale, non per l'efficacia, ma per gli disordini, per le diuersità d'opinioni, & pareri è la *Seta*. Molti la condannano, come souuerchia; Molti la vogliono, come Base; per sciogliere questo intrico ne saranno quì poste tre considerationi, prima, circa la *virtù*, & *conditioni della Seta*; poi circa la *Tintura della Seta*; dopo, circa la *Seta cruda*. *Quali Ingredienti riceua l'El. di Mes. & il Rist. e Rinuig. e qual sia la Seta.*

Le virtù della Seta quali siano La virtù della Seta è di corroborar, & di ristorare gli Spiriti Animali, Vitali, & Naturali, & questo oltre la Dottrina degli Arabi facilmente viene confermato dalle seguenti ragioni: Il *Bombice, Bigatto*, ouero l'*Insetto*, che produce la Seta è di marauigliosa metamorfosi, perciò per conseguenza marauiglioso è il suo humido primogenio, dal quale hà insieme con l'essere, la prima origine degli suoi considerabilissimi effetti; agiutato da lieue calore del Sole, dopo molti Mesi, ne' quali s'è conseruato illeso, superando molte ingiurie, genera se stesso per l'innata sua forza, si nudrisce, il nutrimento gli conserua la vita, produce la Seta, & al fine lo conuerte in vn'altra Spetie d'Insetto di più nobil Forma, & differente dalla prima; se la *Vipera*, la qual viue per longo tempo senza nutrimento sotto terra, viene stimata per il suo Humido Radicale, nõ facilmente dissipabile; se la *Cantaride*, ò *Cantarella*, il *Scorpione*, & altri Insetti hanno virtù loro peculiare, haurà senza dubio qualche facoltà ancora il *Bombice*, & la *Seta*, essendo Questa prodotta da vn Animale, il quale hà vn humido innato assai efficace, per conseruarsi longo tempo, senza nudrimento, mentre rinchiuso si scarga d'vna Materia così nobile, benche escrementitia, tuttauolta somigliante nel colore all'Oro, & nella primiera sua figura, rappresentate quasi quella del Cuore; la *Seta* medesimamente parteciparà qualche portione di quella facoltà conseruatiua della vita del proprio Animale, in riguardo della quale possa corroborar, & ristorare gli nostri Spiriti; di più, che le parti escrementitie de gli Animali partecipino qualche loro qualità, si vede chiaramente dalle Lane cauate dalle Pelli de gli Animali morti d'Infermità, Infettione, ò Putredine, le quali possono cagionare, ò Vermi, ò Infettione, ouero qualche Putredine, come ci dimostra l'esperienza; ne' tempi di Contagio vn vestimento di Seta non è così facilmente sottoposto a gli Seminarij contagiosi, come quello di Lana; da questo, e dalle affermationi de gli Authori si rendono quasi indubitate le virtù della *Seta* di sopra descritte.

La Seta tinta, e il modo di tingerla sono considerate. Circa lo tingere della Seta, & circa il prender la Seta tinta per la Fabrica dell'*Elettuario AlKermes* pare, che la seguente opinione sia la più verisimile; cioè, che *Mesue*, & per le virtù proprie della *Seta*, & per le virtù del colore la habbi ricercata: non si può però negare, che *Mesue* non habbi il totale adempimento della sua intétione; mentre la *Seta cruda*, quando viene cotta, nella Decottione lascia le sue virtù, & ciò sempre necessariamente segue, benche le Lotioni fossero amministrate in qualsivoglia maniera: poiche il Liquore primiero sempre attraerà le sue qualità, le facoltà della *Seta*, perche sia tinta, poco meritano d'essere stimate, attesoche per il più, & sempre, vien adulterato il colore, & non gli viene communicato dagli soli Grani di Kermes.

La Seta Giallette cruda e essaminata. La *Seta*, sépre deue essere cruda in nessuna maniera lauata cõ l'*Acqua*, poiche questa attrahe le sue facoltà; le *Giallette*, ouero gli *Follicoli* vogliono esser aperti, mentre l'Animale dentro dopo la perfettione della *Seta*, sia ancora viuo; & così cauandolo, si leua tutte le oppositioni, che da Altri possano essere addotte, per tema del loro puzzor, ò altra mala qualità, che vi possa accadere, essendoui dentro nel *Follicolo* morto il *Bombice*.

Come sia aggionta la Seta cruda nell' Elet. Rist. e Rinu. Seguitando gli vestigij di *Mesue*, per sodisfar alla sua intentione, viene di sopra presa la *Seta* con quelle circostanze, che nella Descrittione dell' *vltimo Elettuario Alkermes* sono dicchiarate; acciò il *Sugo de Pomi* riceua le sue facoltà, per rinuigorire più cõ esse l'Elettuario di quello, che fà lo stesso *Mesue* con la *Seta* già tante volte lauata, & conseguentemente dalle megliori sue qualità spogliata.

Cõsiderationi del Sugo de Pomi. Il secondo Ingrediente è il *Sugo de Pomi*, il quale sia bene, & ottimamente con le Subsidenze, Colationi, & Feltrationi depurato, acciò sia più atto a riceuere le facoltà della *Seta*, & le sue terrestreità non impediscano le sue operationi nell'soccorrer a gli Affetti cagionati della Malinconia, Indispositioni di Cuore, Sincopi, Palpitationi, & simili Mali; viene accresciuta la sua Dose, poiche è stata tralasciata l'*Acqua di Rose*, della quale ne verrà discorso frà poco, & la *Seta*, la qual occupa gran luoco, ne vuole questa quantità; si lascia poi consummar il *Sugo*, nella consummatione dell' humidità acquea insipida *Esso* non perde, & sempre la portione materiale dei *Sugo* resta, nella quale consiste l'efficacia de gli Sughi non fermentati.

Circa il Zuccaro, che s'osserui. Quì il *Zuccaro* non viene cotto, acciò con fuoco gagliardo non acquisti maggior acrimonia di quella, che hà, ne sono introdotte del *Zuccaro Libre due*; doue *Mesue* ne prende *Drachme* C L., poiche il calculo de gl'Ingredienti, il quale si vedrà frà poco, ne richiedeua questa quantità.

Gli Grani di Kermes e la loro Tintura Quali siano. Il Kermes, ouero *gli Grani di Kermes*, (gli quali essendo grandemente cardiaci, hanno facoltà di discutere gli Vapori Melanconici, di purificare la Massa Sanguinea, rinuigorir il Cuore, tutti gli Spirti, & tutte le Facoltà non essendo di sostanza aromatica, sottile, & ariosa) hanno la loro principale facoltà nella sostanza materiale, liberata dalle parti terrestri, & inutili; da ciò Ogni vno può conoscere chiaramente, di quanto poco valore sia la *Seta tinta* con picciola portione di quella sostanza, & per il più falsificata con aggionta de altri non aggiustati Ingredienti, & scoprir ancora, quanto grande sia la virtù, & l'efficacia della *Tintura*, cauata nel modo di sopra insegnato nella Descrittione; questa Tintura è ottima, poiche in Essa sono conseruate intieramente, & incorrotte le facoltà degli *Grani di Kermes*, & Questa meritamente è la Base di tutta la Fabrica, & essendo con Questa ristorato grandemente il *Nostro Elettuario*, hà modo, con che degnamente meriti il Titolo attribuitoli; essendoche non solamente s'hà adempita, ma ancora ristorata l'intentione di *Mesue*, con constituirne le facoltà ottime di *Kermes* per la principal Base.

La Tintura si sia la megliore fra le Fabriche del Kermes. Questa *Tintura* è molto superiore ad ogni qualsivoglia Fabrica, con la quale possa esser introdotto il *Kermes*: con tingere la *Seta*, poca efficacia ne riceuiamo, come già è detto; con aggionger il *Kermes in sostanza*, & poluerizato, benche sarebbe megliò della *Tintura della Seta*, tuttauia occuparebbe gran spatio, con accrescere notabilmente, & con poca vtilità la quantità del *Zuccaro*; mentre il *Kermes* venis s'aggionto *in guisa di Magisterio*, fatto con la *Decottione nel Liquor acqueo*, impregnato dal *Liquore di Tartaro*, e poi precipitato con la *Solutione d'Alume di Rocca*; oltre che cõ il *Magisterio* resti vna buona portione del *Liquore di Tartaro*, & *d'Alume*, la quale si precipita insieme con la sostanza di *Kermes*, non si riceue intieramente le sue facoltà; poiche nel Mestruo acqueo, dal quale viene separato il *Magisterio*, ne restano, & parte nell'edolcoratione se ne vanno: la *Tintura di Kermes* fatta nell'accennato modo vguaglia nell'efficacia il *Sugo*, & lo pareggia nel colore; perciò rettamente viene con *Essa* risarcita la mancanza, che ve ne fosse del *Sugo*, & degli *Grani freschi*.

La virtù del Legno Aloe, e Cinnamomo. Il *Legno Aloe* è confortatiuo di tutte le Viscere, & principalmente del Cuore, & Ceruello, perciò ristora gli Spiriti Vitali, & Animali: Il *Cinnamomo* soccorre ad ogni debolezza di forze delle Parti principali del Corpo; le corrobora, rinuigorisce, & auméta gli Spiriti

Il Lapis

Il Lapis Lazuli nõ deue essere calcinato.

Il *Lapis Lazuli*, circa il quale Molti producono diuerse opinioni, & disputano circa le Preparationi sue, primà non deue, secondo l'opinione *del Castelli*, esser abbruggiato, & ridotto totalmente in Calce; poiche ogni qualsiuoglia Calce, fatta con la vehemenza del fuoco, non ha alcuna di quelle facoltà, che haueua per auanti, nõ essendo calcinata; & essendo calcinata, acquista per il più vna facoltà adurente, ignea, essulceratiua, & acre; perciò il *Lapis Lazuli abbruggiato*, perde le principali virtù, per le quali vien aggionto nell'*Elettuario Alkermes*, & acquista qualità cattiue, dannose, & contrarie all'Intentione di *Mesue*; basta infuocarlo leggiermente, acciò essali il suo Sulfo volatile.

Le virtù del Lapis Lazuli; nõ deue essere lauato.

Mesue ne prende il *Lapis Lazuli*, perche ha virtù, mentre sia crudo, di discuter efficacemente l'Humor Melanconico, & di remediar ad ogni Indispositione cagionata da Questo, & di rallegrare per conseguenza il Cuore; quali effetti seguono più efficacemente, mentre viene separato destramente dal detto suo Sulfo: il *Lapis Lazuli* essendo Orientale, & bello, non ha bisogno d'alcuna Lotione; poiche non contiene in se parti impure, & sporche, le quali possano esser agiatamente leuate, con lauarlo; di più, non ha qualità alcuna, la quale con l'*Acqua* possa essere leuata; s'è vero, ch'il *Lapis Lazuli* con lauarlo diuenti più mite, sarà, perche se ne viene gettata via, insieme con l'Acqua, la portione più sottile, & resta la menò sottile, & per conseguenza la menò disposta; ma sempre è stato ritrouato della medesima efficacia, ogni qual volta, quando è stato lauato, s'habbi lasciato calarlo ben al fondo, auanti, che sia versata l'Acqua, & dall'Acqua versata, cõ feltrarla dopo, ancora s'habbi raccolta compitamente quella portione sottile del *Lapis*, la quale insieme se n'è andata con l'Acqua; non vi è alcuno bisogno della Lotione dopo la separatione del Sulfo.

Il Lap. Lazul. deue essere preparato.

E necessaria totalmente la Preparatione, cioè la Macinatione del *Lapis Lazuli* sopra il Porfido, per occorrer al sospetto, & per renderlo più efficace nella facoltà, è aggionto il *Sugo espresso dalle Corteccie gialle di Cedro*, mundate dalla polpa bianca; poi per fissar in parte la sua Facoltà Purgante, & per farlo più attiuo nelle sue operationi, è humettato, & asciugato più volte con il *Sugo acido di Cedro*; nella Dose non s'ha voluto per minuto considerare tutte le picciole, e sofistiche oppositioni, quali poteuano essere fatte da Qualcheduno, ma s'ha pensato alla sola conuenienza della perfetta Fabrica del Medicamento.

Osseruationi circa le Materie calcinate.

Quello, che già è stato detto circa il *Lapis Lazuli* abbruggiato, & ridotto in Calce (il che però non accade, se non con gran violenza di fuoco) hauendolo bene considerato il Lettore, potrà conoscere chiaramente, come siano poco conuenienti tante Preparationi di *Gême*, & *Lapidi*, gli quali con la vehemenza del fuoco, per il più nelle loro facoltà vengono destrutti, ouer immutati, & non megliorati, ò conseruati.

Altra Preparatione del Lap. Lazuli.

La fatica, la quale Molti costumano nel macinare il *Lapis Lazuli* con l'*Oglio di Lino*, & poi, nell'incorporarlo con la *Pastella*, fatta di *Cera, Colofonia, Rasa di Pino, Oglio, & Terebintina*, & nell'vltimo con lauarlo fuori della *Pastella con l'Acqua calda*, non è souuerchia, & da questo possono riceuere maggior vtilità, che con macinarlo sopra il Porfido, secondo l'vso ordinario, in Poluere impalpabile; anzi, benche vi sia necessario il tẽpo, la spesa, & la fatica, però non v'è alcuno discapito delle virtù del *Lapis Lazuli*, & così è stato reso sottilissimo; si può vedere la maniera nella *Terza Parte di questo Libro Secondo* fra le Pietre menò pretiose.

Le Margarite come siano aggionte.

Circa le facoltà cordiali delle *Margarite* vniuersalmente non s'ha alcun dubio; poiche nelle Agonie ad Esse si prende l'vltimo refugio; sono primà preparate, poi dissolute con il *Sugo acido de Limoni* per agiutare la loro virtù cardiaca, & per renderle più facili ad essere dal nostro calore superate, & ridotte all'atto.

Le virtù dell' Ambra Grisa, & che vi entri in vece dell' Acqua de Rose.

La soaue fragranza dall'*Ambra Grisa* conferisce vigore, forza, & ristoro agli Spiriti, & alle Facoltà principali del nostro Corpo; corrobora tutti gli Membri Principali; viene dissoluto con l'*Oglio distillato vero de Fiori di Rose*; poiche viene risarcita la mancanza dell' *Acqua di Rose*, la quale è stata tralasciata, perche inutilmente vien aggionta, partendosi nella Decottione con il *Zuccaro*, solita a farsi ordinariamente, tutta la sua facoltà, & odore; vi è ancora stato aggionto il *Spirito di Rose*, in vece dell' *Acqua*, acciò *Questo* insieme con l'Oglio distillato, conferisca maggior soauità d'odore, & più gran efficacia, che non sarebbero otto *Libre d'Acqua di Rose*, & così è stato, secondo il volere di Mesue ristorato l'Elettuario.

Le virtù del Muschio, e come venga disposto l'Oro.

Il *Muschio* ristora medesimamente il Corpo Humano con l'odore; l'*Oro* è stimato per il più principale corroboratiuo del Balsamo, ouero Calido Nostro Innato, & conseruatiuo del Humido Primogenito, essendo aperto in parte, si non in tutto; l' *Oro Fogliato* non può communicar alcuna virtù al Nostro Corpo; poiche come crudo non può esser in alcuna guisa risoluto dal nostro calore, per la sua sostanza grandemente solida, & compatta; venendo però mescolato con alcun'Ingredienti, ouer in qualche Medicamento, serue più per sodisfare gli Occhi, che per vtilità del Corpo; perciò s'ha stimato bene, che si prenda dell' *Oro Fogliato* vna Parte, & otto Parti del *Spirito di Sale* ottimamente deflemato, & dentro vna Cucurbita di vetro, con estrema diligenza chiusa, dissoluerlo con calore di Ceneri, essendo l'Oro dissoluto, astraer il *Spirito*, chiudendo tutte le gionture con ogn'essattezza; poi si riaffonda il *Spirito*, & di nuouo sia astratto rinforzandolo qualche volta con poca aggionta di nuouo Spirito, & queste operationi siano fatte fin alla settima volta, dopo la settima sia astratto nel MB. lentamente, per vna Cucurbita alquanto alta, & così sarà in parte risoluto l'*Oro*; & Chi volesse poi due, ò tre volte affonder il *Spirito del Vino rettificato*, & astraherlo non sarebbe male.

Le Dosi de gli Ingredienti nell'Elet. Rist. e Rinuig. quali siano.

Dalle antecedenti considerationi appare, che quanto alla Preparatione de gli Ingredienti è stato fondatamẽte ristorato l'*Elettuario AlKermes di Mesue*, & è stato rinuigorito nella Dose, come si vede dal seguente calcolo; per *ciascheduna Drachma di Zuccaro* vi entra della *Tintura di Grani di Kermes* Grani sette, & mezo incirca; di *Cinnamomo, di Legno Aloe* di Ciascheduno per sorte Grani quattro, & tre Quarti di Grano; di *Lapis Lazuli*, delle *Margarite Orientali* di Ciascheduno Grani quattro, menò vna decima sesta Parte di Grano; d'*Ambra Grisa* vn Grano, & vn Quarto di Grano; dell'*Oro, & di Spirito di Rose* quasi vna terza Parte di Grano; di *Muschio*, vna decima Parte di Grano; & dell' *Oglio distillato di Rose* ne vanno quasi duoi terzi d'vn Grano; & così vi vanno per *ciascheduna Drachma di Zuccaro*, oltre la sostanza, che vi resta del *Sugo de' Pomi* inspessato, in circa *vinti sei Grani degli Ingredienti*.

L'Elett. Alk. de gli Monspelliensi è inferior a Quello di Mesue.

Venendo bene considerato a questo parangone il Commune *Elettuario Alkermes di Mesue*, con l'Altro Soprascritto *Elettuario AlKermes de gli Monspeliensi*, si vedrà non solamente, che la Fabrica dell' *AlKermes* di Questi sia inferiore à Quella dell' *Elettuario di Mesue*, secondo la Descrittione pratticata nelle Officine Venete, & chiamata di sopra *Vsuale*; ma apparirà chiaramente ancora, che poco degnamente habbi acquistata tanto credito la Descrittione dell' *Elettuario AlKermes de gli Monspeliensi*, benche sia alcune volte da Mompelier trasportato in altri Paesi con insufficienti attestati fermati con molti sigilli, & che poco verisimilmente da Alcuni inconsiderati sia stata stimata la megliore, poiche riceue Dose molto inferiore de gli Ingredienti *Quella di Mompelier*, in riguardo della Dose, che riceue la Fabrica di *Mesue*, ordinariamente solita à fabricarsi quì in *Venetia*.

La Fabrica Veneta è megliore di Quella de gli Mõspeliensi dell'El. Alk.

La *Fabrica Veneta dell' Elettuario AlKermes* supera grandemente nell'efficacia, & virtù quell'Elettuario, che viene fabricato secondo la Descrittione de gli *Monspeliensi*, come si dimostra la calcolatione de gli Ingredienti dell'vna, & l'altra Fabrica: Il *Nostro Magistral Elettuario Alkermes Ristorato, e Rinuigorito* nella forza, & valore delle sue facoltà, come nell'altre prerogatiue

tiue è superior all'*Elettuario AlKermes di Mesue*, & è composto di quegli medesimi Ingredienti, hauendo con ottimo fondamento sustituito in vece dell'*Acqua di Rose, l'Oglio distillato*, & il *Spirito di Rose*.

Perche si chiami Rist. e Rinuig.

Nell'Vltimo *Elettuario AlKermes* viene esseguita la principal intentione di *Mesue*, qual era di fabricar vn'Elettuario, del quale fossero la Base le virtù del Kermes; rettamente vien intitolato Ristorato; poiche l'introduttione del suo vso potrà cagionar il disuso delle altre Descrittioni, essendo Rinuigorito d'efficacia non ordinaria, & per la belezza, & per la ottima sua Fabrica.

Altra Descrittione nel Melic.

Nel *Melichio* si ritroua descritto il seguente *Elettuario di Nostradamo*; il qual però adesso non si ritroua appresso gli *Augustani*, a gli quali da lui è attribuito; & è Questo, si prēda di *Spetie Diamuschio Cōplete Drac.ij.*, *Spetie Diamargariton Fredde, Spet. di Gemme Fredde, Spēt. Diacorallio ana Drachm.ij*, *Foglie d'Oro finissimo Num. XLVII.*, *le cinque Pietre pretiose prep, Ossi de cuori de Ceruo, Margarite prep. ana Scrup.j., Spodio prepar. Scrup.ij., Pietra Bezoar Orient. legitima*, *Lapis Lazuli osto, e prep., Legno Aloe, Cinnamomo ana Drac.i.*, *Lattuca Condita, Conserua di Rose, di Viole, di Buglossa ana Onc.ij. Noci Muscate Condite, Radici di Buglossa Cond. Corteccie di Cedro Condite, Mirobalani Chebuli Cond. ana Onc. i., Cortec. d'Aranzi Cond. Onc.s., Ambra Grisa Drac.s., Muschio buono Drac.s., Seta tinta nel Sugo de Grani di Kermes Onc. s., Sugo de' Pomi dolci, Acqua Rosacea, di Cardo Santo ā ā Onc. ij. ò Q.B. Grani de Tintori legati in pezza Drach. iv.*, *Zuccaro fino Onc.iij.*, *Vino Maluatico Onc. s.*, Tutto sia mescolato, & si facci S.L.A. l'Elettuario.

Perche Questa, come alcune Altre sia stata trascritta.

Questa Descrittione è ripiena di molte inconuenienze, circa le *Spetie Composte*, che vi entrano, circa la quātita della Seta tinta, de gli Grani de Tintori, dell'Acqua, & del Zuccaro; onde può esser obliata, mà contuttociò qui viene trascritta, come altre Molte poco vtili, acciò si contenga intieramente il *Melichio* con le aggionte del *Stechini* in Questo Theatro.

L'Elett. Alkermes Freddo di Benedetto Siluatico viene palesato.

S'aggionge qui ancora per maggior adornamento l'*Elettuario Alkermes Freddo*, accennato con poche parole dal celeberrimo *Benedetto Siluatico, Patritio Padoano, Caualliere di S. Marco, Professore nel Patrio Liceo della Medicina Prattica Sopraordinario*, nell'Vltima delle sue Centurie, non mai à bastanza lodate, & ammirate, nel penultimo de gli prudentissimi, & dottissimi Consegli, e Responsi Medicinali, con applausi inarriuabili, nel corso di cinquanta, e più anni a Diuersi in gran numero, per varij, e lontani paesi descritti; per la stampa de gli Quali ha consegnata più saldamente all'immortalità la gloria sublime del chiarissimo Nome, diuulgatosi nella vita per tutta l'Europa in riguardo del suo supremo valore nell'Arte Medica; circonscriue Questo suo Elettuario solamente in poche righe, dicendo, che riceue il *Decotto di Kermes, & la Seta* secōdo il prescritto di *Mesue* con l'aggionta di molti Medicamenti Cordiali, li quali non sono caldi; lo chiama Medicamento Aureo, e che habbi del diuino.

Fabrica dell' Elett. Alkermes Freddo.

La Fabrica dell'*Elettuario Alkermes Freddo* di Benedetto Siluatico è la seguente; si prenda accuratamēte di *Giallete di Seta*, le quali habbino le conditioni accennate di sopra nell'*Elettuario Alkermes Ristorato, e Rinuigorito*, tagliate con la forbice in diuerse parti *Onc. iij.* Queste siano infuse per hore xlviii. con *Sughi depurati de Pomi dolci odorati, de Granati dulco acidi, ana Onc.x.* si cuoca con fuoco lento sin alla remanenza de duoi terzi; si facci forte Espressione, con Questa colata, si dissolua, & si chiarifichi di *Zuccaro fino Onc. viii.*, al Quale essendo cotto sin alla Consistenza, al quanto più soda di Siropo, s'incorpori di *Tintura di Kermes* inspessata Drach.vi., Questa sia fatta con l'*Acqua commune*, resa a sufficienza acida, con l'aggionta del *Sugo depurato di Cedro*, e da gli *Grani di Kermes scielti, e freschi* al possibile; *Sughi Condens. di Rose Drachm.ij., di Viole, di Nenuphari, d'Acetosa ana Drach. i.*, essendo Tutto ben incorporato s'aggionga le seguenti Materie ridotte in Poluteri sottilissime, *Santali Rossi, Bianchi, Citrini ana Drach. i s., Fiori di Nenuphari, di Rose, di Viole ana Drach. i, Ossi de Cuore di Ceruo, Perle prepar., ouer, & sarà meglio, dissolute*, come ancora de gli *Saffiri, Giacinthi, Granati, Smeraldi, Coralli Rossi*. Ciascheduno preparato, ò dissoluto *ana Scrup. ii, Ambra Grisa Scrup. v.*, si mescoli con diligenza, & si facci S. L. A. Elettuario da serbarsi per gli vsi in Vasi ben chiusi; la Descrittione del Quale mi fù cōmunicata fedelmente da *Luca Muccioli dalla Pergola*, il quale con l'occasione del trattenimento in Padoua per alcuni anni, nelle direttioni delle Officine alla *Serena*, & poi all'*Angelo*, hauendosi acquistato con la sua destrezza la beneuolenza de gli principali Medici, & Lettori, dopo longa inuestigatione fù al fine honorato con Questa; il Sudetto per la sua peritia si ritroua, insieme con suo compagno industrioso *Vincenzo Mariani Bresciano*, hora in Venetia nell'Officina Farmaceutica all'*Abraham*.

52 *ELETTVARIO DI NOCI.*

℞. Noci — N. xx
Fichi buoni — N. xv
Ruta — ℥ i
Sale Commune — ℈ s
Miele — ℥ ii

Si facci S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.
Giouam. *Hà facoltà Alessifarmaca.*

53 *ELETTVARIO DI AGLIO nel Schroedero.*

℞. Particelle d'Aglio — N.iv
Essendo conquassate, & riscaldate con
Miele
Mithridatio — āā ʒ ii s
s'aggionga
Sperma di Cete, ò Balena
Grani di Ginepro — āā ℈ i
Castoreo — ℈ ii
Poluere di Parietaria — ℈ i
Oximiele Scillitico — Q.B.

Si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.
Gioum. *Hà facoltà preseruatiua nella Peste, & è ottimo contra la Colica.*

54 *ELETTVARIO CAMFORATO del Keglero nel Schroedero.*

℞. Rad. di Dittamno Bianco
Tormentilla
Ossi di cuore di Ceruo
Noce Vomica — ana ʒ ii
Zuccaro Candido — ℥ ii
Zenzero Bianco
Margarite prep. — ana ℥ s
Camfora — ℥ i
Theriaca d'Andromacho — ℥ iv
Zuccaro Bianco nell' *Acqua di Acetosa* dissoluto — Q. B.

 Si fac-

Si facci S. l'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Hà facoltà alessifarmaca, & sudorifera; il suo vso è buono nelle Febri Maligne.*

Dose ʒ i sino ii.

AVVERTIMENTI.

Non si vede alcuno singolare motiuo, perche l'Authore habbi voluto metterui, oltre il *Zuccaro*, aggionto per l'incorporatione delle Materie, il *Zuccaro Candido* ancora, non essendo differenti di sostanza, & qualità; può essere, che per facilitare la Trituratione della *Cafora* lo habbi aggionto, come più duro del Zuccaro ordinario.

55 *ELETTVARIO CAMFORATO*
Altro poco differente.

℞. Rad. di Dittamno
Tormentilla
Zedoaria
Herb. Cardo Benedetto ℥ s
Turpetho Bianco, & Gommoso
Noce Vomica ana ℥ s
Zenzero ʒ ii
Reobarbaro
Ossi de cuori di Ceruo
Occhi di Gambari ana ʒ i
Camfora ℥ i
Zuccaro Candido ʒ x
Theriaca d'Andromacho ℥ vi
Zuccaro nell' *Acqua di Cardo Santo* dissoluto Q.B.

Si facci S. L. A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

56 *ELETTVARIO DI VOVO.*
Di Massimilliano I. Imperatore negli Augustani.

℞. Vouo fresco di Gallina N. i

Per vn buco fatto nella sommità si caui fuori il bianco, cioè il chiaro, & si riempa la parte vuotata, con *Croco intiero*, lasciandoui il *Rosso* insieme con il *Croco*; si chiuda diligentissimamente il buco, acciò niente possa essalare, con vn altra particella di *Corteccia di Vouo*, & con vn lentissimo calore sia sin'a tanto arostito dentro vna pignata, che incomminci a nereggiare la Corteccia; auuertendo cautamente, che non s'abbruggi *il Croco*; la Materia poi cauata dalla Correccia sia asciugata, acciò ottimamente possa essere triturata dentro vn Mortaio, & a Questa Poluere s'aggionga in tanto peso gli *Semi di Senape*, quanto è quello della Poluere; dopo s'aggionga ancora in Poluere *Dittamno Bianco, Tormentilla ana Drach. ij. Mirra, Corno di Ceruo, Noce Vomica ana Drach. i., Angelica, Pimpinella, Bacche di Ginepro, Zedoaria, Camfora ana Onc. s.*, Tutto sia diligentemente mescolato dentro vn Mortaio, & sia aggionto tanto di *Theriaca d'Andromacho*, quanto è il peso de *Tutto*; poi sia con vn Pestone tutto ben agitato, quasi per tre hore, aggiongendo tanto, che basti del *Siropo di Sugo de Limoni*, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Il suo vso è particolarmente nella Peste, & nella Preseruatione da Veneni, promuoue gli Sudori, & gli Humori Infetti scaccia dal centro alla circonferenza; defende il Cuore da maligni Vapori, & scaccia le Offese del Male Pestifero.*

AVVERTIMENTI.

In vece della *Noce Vomica*, la quale appresso Alcuni è sospetta, & tralasciata, sono sustituiti gli *Semi di Cedro, ò la Radice di Petasite.*

57 *ELETTVARIO DI CROCO.*

℞. Croco Orient. ʒ i
Rad. di Zedoaria
Tormentilla
Noce Vomica ana ʒ ii
Camfora ℈ i
Semi d'Eruca
Rad. di Dittamno Bianco
Angelica ā ā ʒ ii
Petasite ʒ iii
Theriaca Veneta Vecchia
Mithridatio ana ℥ vi

Si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è Medicamento Alessifarmaco.*

58 *ELETTVARIO STAPEDIANO*
per la Famiglia.

℞. Bacche di Ginepro Recenti al possibile ben mature ℥ vi
Fichi buoni N. xii
Midolla di Noci ℥ viii
Conserua di Fiori di Boragine
Buglossa ā ā ℥ iv
Theriaca Vecchia
Mithridatio ottimo ana ℥ ii
Rad. di Tormentilla
Gentiana
Pimpinella
Angelica
Zedoaria ā ā ℥ i

Con *Siropo di Sugo de Limoni* si facci Mistura in Forma d'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Il suo vso è buono nella Peste, & perche gli suoi Ingredienti non sono di gran spesa, per ciò serue à tutte le Persone d'vna Casa, comprese sotto il Nome di Famiglia.*

AVVERTIMENTI.

L'Authore lo chiama *Condito*, benche sia semplicemente vna Mistura; *le Noci, gli Fichi, & le Bacche di Ginepro* con l'aggionta di qualche Liquor appropriato

priato possano essere ridotte in Pasta, & passate per il Setacceo, & poi accompagnando *Questa* con il *Siropo*, gli *Elettuarij*, *Conserue*, & *Polueri*, si facci S. L'A. l'Elettuario in buona Forma.

59 *ELETTVARIO CONTRA LA PESTE di Guidone detto Elettuario del Papa.*

℞. Bacche di Ginepro ʒ ii s
Gariofilli
Fiori di Noci Muscate
Zenzero Bianco
Zedoaria ana ʒ ii
Rad. di Gentiana
Tormentilla
Dittamno Bianco
Aristologia Longa
Rotõda ãã ʒ ii s
Doronico ʒ s
Herb. Tunica, ouero Cardo Benedetto ʒ ii
Saluia
Ruta
Balsamita
Mentha crespa ana ʒ i
Bacche di Lauro
Croco Orientale
Semi d'Acetosa
Cedro
Ocimo
Legno Aloe
Santali Citrini
Rossi
Bianchi
Mastiche
Olibano
Bolo Armeno
Terra Lemnia
Spodio prep.
Ossi de cuori di Ceruo
Rasura d'Auolo
Margarite prep.
Coralli Rossi
Fragmenti di Saffiri
Smaragdi ana ʒ s
Conserue di Rose
Buglossa
Nimfea ana ℥ i
Theriaca Scielta ℥ i
Zuccaro ottimo ℔ iii
Camfora ℈ i

Il *Zuccaro* sia dissoluto con Q.S. d' *Acqua di Scabiosa*, & *Rose*, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Rompe gli insulti delle Febri Maligne, & Contagiose; leua gli Seminarij del Male Pestilentiale, scacciando la Materia venenosa per gli Sudori, & puo esser adoperato cosi nella Preseruatione, come nella Curatione.*

60 *ELETTVARIO PESTILENTIALE nel Melicchio aggionto dal Stecchini.*

℞. Bolo Armeno prep. ℥ iii
Rad. di Pimpinella
Enula Campana
Dittamno Bianco
Tormentilla
Valeriana
Bacche di Ginepro
Lauro
Santali Rossi ãã ℥ i
Zedoaria
Cardo Santo
Scabiosa ana ℥ i s
Gentiana ℥ ii
Miele Antosato Q. B.

Fatto sia S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.
Dello Stechini.

Si bene chiara sia la Fabrica di questo Antidoto; con tuttociò per non interrompere l'ordine incomminciato, a sodisfattione de gli Desiderosi d'imparare, s'andarà dimostrando, quale sia il vero modo di ben fabricar, & perfettionare gli Medicamenti Composti, raccolti da tanti eccellentissimi Authori, & quiui con ogni diligenza trasportati per giouar ad ogni Amatore di questa diuina Professione; si trituraranno adonque gli *Santali*, essendo primà tagliati minutamente, ouero raspati; poi s'aggiongeranno le *Radici* tagliate minutamente, & nel Mortaio si pongano, & dopo qualche spatio le *Bacche di Lauro*, & *Ginepro*, nell'vltimo vi si mettano à triturare le *Foglie*, le quali Materie, essendo ben triturate, & passate per vn Tamiso, verranno mescolate con il *Bolo Armeno preparato*, & poi triturato sottilissimamente; le Polueri siano poi incorporati con il *Miele* ridotto alla sufficiente Consistenza, & quando l'Elettuario già fabricato in buona Forma sarà rafreddato, all'hora si serbi in Vasi ben chiusi.

61 *ELETTVARIO PESTILENTIALE per gli Poueri nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Polpa di Fichi buoni ℥ vi
Noci Communi munde ℥ ii

Foglie di Ruta ℥ s
Zedoaria ʒ ii
Bolo Orientale vero ʒ iii
Rob di Bacche di Ginepro ℥ ii
Radici di Gentiana ʒ iii
Theriaca Antica Veneta ℥ iv
Siropo di Sugo d'Acetosa Q.B.

Si facci S.L'A. l'Elettuario in buona Forma da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI
Dello Stecchini.

Gli *Fichi* saranno tagliati minutamente, & conquassati bene nel Mortaio di Pietra, con alquanto del *Siropo d'Acetosa*, & saranno passate per il Setacceo, cauandone la Polpa; le *Noci* saranno mundate nella maniera, con la quale si mundano le Amandole; Il R*ob delle Bacche di Ginepro* si farà, cauandone il *Sugo*, il qual sia cotto sin alla spessezza di Miele; la *Theriaca* viene dissoluta con poco *Siropo*; poi vi si metta le Noci ben contuse, essendo insieme ben incorporati la *Theriaca*, il *Rob*, & la *Polpa di Fichi* s'aggionga le altre Polueri, & sufficiente quantità di *Siropo*, acciò sia fatto l'Elettuario con diligenza in buona Forma.

62 *ELETTVARIO PESTILENTIALE del Vercellese nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Bolo Armeno Vero
Dittamno Bianco
Mirra Buona
Rad. di Pimpinella
Zedoaria āā ℥ i
Theriaca Antica ℥ s
Croco ℈ i
Camfora
Margarite prep.
Smaragdi prep. ana ʒ iii
Tormentilla
Terra Lemnia ana ℥ ii
Semi di Cedro ℥ i s
Siropo di Sugo acido de Cedri, ò Limoni Q.B.

Si facci S. L' A. l'Elettuario in buona Forma da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI
Dello Stecchini.

Il modo di fabricare questo Elettuario sarà, che hauendo fatta la perfetta elettione di tutti gli Ingredienti, si triturarãno le *Radici di Pimpinella, di Tormentilla, di Zedoaria*; poco dopo il *Dittamno*, & la Mirra, acciò con l'ontuosità sua ritenga le parti sottili, acciò non volino, & anco gli *Semi di Cedro*; il Tutto sottilmente si passarà per vn Tamiso con diligenza; il *Croco*, la *Terra Lemnia*, & le *Gemme* saranno ridotti, Ciaschaduno da per se, in Polueri (essendo le Vltime prima preparate, come già è dimostrato negli Auuertimenti sopra gli *Elettuary Giacinthini*) le quali poi s'vniranno insieme, & per ogni *tre Oncie* di queste Polueri, leuando però la *Mirra*, si prenderà vna *Libra di Siropo di Sugo acido di Cedri, ò Limoni*, ridotto a sufficiente Consistenza per fare l'Elettuario; nel qual *Siropo*, alquanto rafreddato primà, si metterà la *Theriaca*, la quale sia con pochissima quantità di *Acqua di Vita*, cioè coll *Spirito del Vino* dissoluta; essendo questo *Spirito* Velicolo di tutto il Medicamento, perciò si deue auuertire, ch'il Siropo non sia molto calido, acciò il *Spirito* non suapori, aggiongendoui poi le sudette Polueri; essendo Tutto ben mescolato, si riponga diligentemente in Vaso a ciò apparecchiato, guardandolo bene.

63 *ELETTVARIO CONTRA LA PESTE del Bertaldo nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Elettuario Giacinthino ℥ ii
Theriaca Veneta ℥ i
Mithridatio
Diascordio del Fracastor. āā ℥ s
Spetie Liberanti ʒ ii
Rad. di Contraierua
Dittamo Bianco
Scordio
Semi di Cedro
Napo
Ruta Capraria āā ʒ i
Pietra Bezoar Or. ʒ ii
Conserue di Rosmarino
Rose
Buglossa āā ℥ i s

Con *Siropo di Corteccie di Cedro* Q.B., si facci Mistura in forma d'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

E simile grandemente questo *Elettuario*, mà più tosto Mistura nella disordinata tadunanza de' diuersi Medicamenti Composti l'*Elettuario Antidotale dal Matthioli*; onde facilmente in riguardo degli altri Medicamenti più bene descritti, & in non poco Numero qui introdotti, si può tralasciare la sua Fabrica; s'osserui, che in tutti quegli *Elettuary*, gli quali riceuono le *Conserue de' Fiori*, ouer Altre, mai si può, benche con vna diligẽza non ordinaria si volesse ciò procurare, negli *Liquori* dissoluere Quegli, che nõ al fine sempre appariano molte particelle grosse, ò fiocchi di quelle Materie, dalle quali sono fatte le Conserue.

64 *ELETTVARIO CONTRA LA PESTE di G.e. olimo Thebaldi Medico Veneto.*

℞. Oglij dist. di Bacche di Ginepro ℥ ii
Rosmarino
Corteccie di Cedro āā ʒ i
Angelica odorata ʒ vi
Oglij

Olij dist. di Corteccie d'Aranzi ℥ vi
Cinnamomo
Melissa
Aniso āā ℥ s
Succino
Ruta ana ʒ i s
Fiori di Sulfo Vitriolati ℥ iv s

Siano gli *Fiori di Sulfo* mescolati con gli *Ogli distillati*, in Vaso di Vetro a bastanza capace, & ben chiuso, mettendo Tutto nel M. B.; essendosi fatta ben'vniforme la Mistione, s'aggiongerà

Camfora sottilissimamente raspata ℥ i s

Stiano ancora per alcuni giorni nel M. B.; bastaranno quattro giorni in circa per l'vnione della *Camfora*; & per quella degli *Ogli* con gli *Fiori* otto, ò dieci giorni incirca; Questa Mistura sia riserbata da parte; poi si prenda di

Rad. di Petasite
Dittamno Cretico
Scordio Cretico āā ℥ iv
Corteccie gialle esteriori di Cedro mundate totalmente dalla polpa bianca, recenti, & ben mature ℔ s
Rad. d'Enula Campana
Carlina
Foglie di Ruta Hortense
Rosmarino
Zedoaria āā ℥ ii
Cinnamomo ottimo
Calamo Aromatico āā ℥ i s
Saluia Hortense
Melissa ana ℥ i

Tutte le *Radici*, & le *Herbe*, eccettuando le *Corteccie di Cedro*, siano seccate, munde; & poi Tutto sia grossamente conquassato, & messo dentro vna Cucurbita di Vetro; dopo siano aggionte le *Corteccie recenti di Cedro*; & Tutto insieme sia humettato con

Spirito di Bacche di Ginepro ottimamente rettificato ℥ viii

Stiano in Infusione, chiudendo ottimamente la Cucurbita con l'Alembico Cieco, per il spatio di duoi giorni, & due notti, nel M. B. tepido; poi si leui il Cieco, & in sua vece, si metta vn'Alembico Rostrato con il suo Recipiente; accresciuto sia il calore, & chiuse siano le congionture de' Vasi diligentemente, & nel medesimo M. B. s'astraha il *Spirito di Ginepro* affuso fin' alla siccità de' *Residui*; sopra gli quali di nuouo s'affonda

Spirito di Ginepro rettificato altre ℥ v i

Et tutto il *Spirito* sia con gran diligenza raccolto, & vnito, & poi aggionto con la sudetta *Dissolutione de Fiori di Sulfo* fatta con gli *Ogli*, & *della Camfora*, facendo questa star in Infusione nel M B. tepido, per altri giorni xii.; sopra gli *Residui* della Distillatione s'affonda di nuouo

Vino Maluatico generoso ℔ i s

Stiano in Infusione per il spatio di hore xlviii.; poi si distilli, osseruando l'istesso modo, come già è fatto nel distillar il *Spirito di Bacche di Ginepro*; Il *Vino* già distillato sia serbato separatamente, com'ancora siano serbati separatamente gli *Residui* restati dopo la Distillatione; poi si prenda di

Vipere N. XX

Le *Vipere* siano scielte, prese negli *Monti Euganei*, conforme l'vso; & battendole vn poco, sia a Tutte tagliata la Testa, & l'estremità della coda; siano scorticate, & mundate da gl'Interiori, nettandole dal Sangue, con vna pezza di lino asciutta, & immediatamente siano poste dentro vna Cucurbita di vetro, nella quale già sia stato messo il *Vino Maluatico distillato*, insieme con gli loro *Cuori*, & *Fegati*, & acciò possano essere meglio coperte dal *Vino distillato*, potranno le *Vipere* prestamente essere tagliate in più pezzuoli, & mettendole subito nel *Vino*, mentre ancora si muouano, & palpitino, si ponga presto sopra la Cucurbita l'Alembico Cieco, chiudendo perfettamente le gionture; la Cucurbita si lasciarà poi stare per giorni cinque nel M. B. caldo (la Cucurbita deue essere grande, acciò gli *Spiriti del Vino*, per la mancanza di spatio sufficiente, non la rompano) dopo si leui l'Alembico Cieco, accomodandoui vn Rostrato con il suo Recipiente, si distilli fuori in circa la metà del Liquore, si torni a riaffonder il *Liquore distillato* sopra le *Vipere*, & questa operatione sia replicata per due altre volte; nel fine il *Liquore destillato*, essendo riaffuso, sia lasciato con le *Vipere*, & poi spremuto tutto gagliardamente con il Torchio per vn sacchetto, ben'aggiustato, & forte; l'Espressione sia colata per vn panno di lino mundo, & alquanto chiaretto, senza verun'altra più essatta Colatura, ò Feltratione, ouero Chiarificatione; l'*Espressione delle Vipere* così leggiermente colata sia con gran diligenza serbata da parte; dalle *Vipere residue* dopo l'Espressione, come ancora da tutte le altre feccie, essendo messe dentro vna Pignata nuoua, qual stia salda al fuoco, coperta con vn copercchio, lieuemente bucato in mezo, & nelle fornaci di pignate poi ottimamente calcinate, con l'*Acqua di Cardo Benedetto*, sia estratto il *loro Sale*, il quale sia semplicemente feltrato, & condensato senza verun'altra più esatta Depuratione, ò Calcinatione, & poi congionta con la sudetta *Essenza dalle Vipere*; dopo si prenda *Tutti gli Residui dalle Radici, & Herbe*, dopo la *Distillatione del Vino Maluatico*, siano decotti con sufficiente quantità d'*Acqua Commune*, vna, & due volte ancora; acciò restino medesimamente spogliate a fatto dalle loro virtù materiali, con *queste Decottioni* alquanto consummate, fin'alla remanenza di tre, ò quattro libre, chiarificate prima con gli chiari de' Voui, si dissolua di

Miele puro, & bianco ℔ iii

Sia

Sia despumato, & cotto fin'alla Consistenza necessaria, poi siano incorporati con *Questo* gli *Seguenti Ingredienti*, ottimamente triturati, & ridotti in poluere sottilissima

Terra Sigillata *sette volte con il* Decotto di Corno di Ceruo *giouane, & recente, humettata, & asciugata* ℥ iiii
Radice di Petasite ℥ iii
Mirra Scielta
Croco Orientale ana ℥ ii
Contraierua
Coralli Rossi prep. & con il *Sugo de' Limoni* deflemmato dissol. āā ℥ i s
Margargarite Orientali prepar. & dissolut.
Estratto d'Opio ben fatto
Stirace Calamita con il *Spirito del Vino* dissol. & depur.
Semi di Cedro Mundi ana ℥ i
Fiori di Noci Muscate
Estratto Resinoso di Benioino
Calamo Aromatico
Noci Muscate āā ℥ s
Legno Aloe
Santali Citrini
Cubebe ana ʒ iii
Gariofilli ʒ ii

Si facci con diligenza del Tutto con il Miele vn' essatta incorporatione, dopo si prenda

Zuccaro fino Bianco, & poluerizato ℔ v

Vna portione di questo Zuccaro sia mescolata con vna portione del *Balsamo di Sulfo Camforato*, accompagnato con il *Spirito di Ginepro essensificato*, gia insieme di sopra mescolati a poco, a poco; acciò si facci vna perfetta Mistione, & restandoui nel fine alcuni *Fiori di Sulfo*, come ancora qualche particella di *Camfora* non troppo bene dissoluti; Questi siano separatamente con vna portione di *Zuccaro* poluerizato incorporati, & poi congionti con l'altro *Zuccaro* già mescolato con il *Balsamo*, *& Spirito essensificato*; poi si prenda ancora

Zuccaro fino altre ℔ iii

Con vn calore lentissimo in Vaso doppio il *Zuccaro*, prima poluerizato, sia dissoluto con l'*Essenza delle Vipere*, acuita con il proprio *Sale fisso*, & essendo alla conueniente Consistenza ridotto sia vnito con il *Zuccaro* di sopra mescolato con il *Balsamo*, *& Spirito*; poi agitando Tutto ottimamente in Vaso d'Argento, a bastanza capace, con il calore già accennato, sia ridotto tutto in Forma d'Elettuario, con il quale sia poi medesimamente incorporata l'altra *Mistura*, fatta dalla *Decottione* de gli Residui dopo la Distillatione, con il Miele, & le altri Polueri; si mescoli Tutto per qualche poco di tempo, & si serbi poi l'Elettuario durabile per molti anni in Vasi d'Argento, ò di Vetro ben chiusi per gli vsi.

Giouam. *Questo* Elettuario, *la Fabrica del quale, benche sia alquanto faticosa, è stata però con quella chiarezza descritto, che ad Ogn'vno Principiante nell'Arte Farmaceutica, il quale habbi visto solamente qualche Distillatione, fatta con gli Vetri, & la maniera, con la quale viene fabricato vn Elettuario, non sarebbe molto difficile à fabricarlo; è verissimo, che le cose sommamente sublimi non possano esser acquistate, senza fatica, & senza tempo; La stima impareggiale di questo pretioso Elettuario* palesa al Mondo il Nome celeberrimo di Gierolimo Thebaldi, già Medico Fisico di Questa Città Famosissimo, Questo con gli Talenti inarriuabili del suo perspicacissimo ingegno, e con l'indicibile destrezza nell'Arte Medica, essercitata con acclamationi straordinarie per longhissimo spatio d'anni, hà lasciato memoria gloriosa appresso gli Posteri del suo valore; e di quanto merito siano state le sue attioni, si vede, nõ solamente ne gli Figliuoli, impiegati nelle più cospicue Cariche di questa Serenissima Republica con aggradimenti vniuersali, ma ancora nell'inuentione di questo Medicamento *prestantissimo per l'efficacia estrema, con la quale va facilmente superando ogn'altro humano Remedio nella Preseruatione, & Curatione della Peste; resiste valorosamente ad ogni qualsiuoglia Corrottione d'Aria, Infettione, ouero Seminario Pestilentiale; essendo preso, corrobora tutte le Parti Principali del Corpo, & difende l'Huomo da gli pericoli del Contagio per il spatio di hore xxiv.; impedisce la Putredine de gli Humori, & all' Huomo infetto, venendo amministrato con Vehicolo conueniente, prouoca gli Sudori, & scaccia la Malignità Pestilentiale, mentre le forze non siano totalmente destrutte dal Veneno Pestifero; le facoltà, & l'vso di questo Elettuario possono seruir ad ogni Persona, & ad ogni Sesso; douendo sempre però tutto essere regolato dal giudicio d'esperto Medico, per scielgere il più conueniente Vehicolo, con il quale debba esser amministrato; mantiene puri gli Spiriti, illesa la Facoltà Vitale, Animale, & Naturale; rende viuace, allegro, & coraggioso l'Huomo, & nella Medicina difficilmente potrà essere ritrouato vn' altro Remedio, il quale possa essere pareggiato con Questo; non lo che superi nell'efficacia; & è quasi indubitato, che quando il Corpo sia nettato dagli Souerchi Escremẽti, mentre l'Huomo possa saluarsi con l'vso de gli Remedij alessifarmaci, sicuramente si potrà serbar illeso da ogni Veneno, Contagioso, & Pestifero con l'vso di questo Elettuario.*

Dose nella *Preseruatione* è ʒ s. ℈ ii. fino ʒ i. nella *Curatione* da ℈ ii. ʒ. i. fino i s. & ii.

65 *DIASCORDIO DI GIEROLIMO Fracastorio.*

℞. Cinnamomo eletto
Terra Lemnia
Cassia Lignea ana ℥ s
Scordio Cretico ℥ i

Ditta-

Dittamno Cretico
Tormentilla
Bistorta
Gentiana
Galbano puro
Gommi Arabico ãã ℥ iv
Opio Thebaico ʒ i s
Stirace Calamita ℥ iv s
Semi d'Acetosa ʒ i s
Bolo Armeno prep. ℥ i s
Pepe Longo
Zenzero scielto ãã ʒ ii
Miele ottimo puro ℔ ii s
Conserua di Rose ℔ i
Vino Aromatico ℥ vi

Si mescoli tutto diligentemente, & si facci S.L'A. Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è ottimo il suo vso nelle Febri Contagiose, ne Quali menò hà luoco la Theriaca, come ne Fanciulli, & Donne grauide; è buono nella Peste, & contra gli Veneni, spetialmente de Serpenti.*

Dose ʒ i. sino ii. & per i *Fanciulli* ʒ is. dura quindieci anni, & più.

AVVERTIMENTI.

Il sopradetto Auttore soleua adoperare questo Medicamento contra la Peste, dandolo agli Ammalati nel sottoscritto modo; prendeua *di Sug. dep. d' Acetosa Onc. ij., Sugo di Cedro dep. Onc. i., Elettuario Diascordio sudetto Drach. ij., Spetie di Gemme Serup. ij., Aceto buono Onc. i.*, il Tutto sia mescolato; l'Auttore replicaua la sua amministratione, & ne conseguiua vittoriosi successi; il modo di fabricare il detto Antidoto viene descritto dal *Stecchini*, come segue; *Il modo di componere questo nobil Antidoto si deue osseruare con l'infrascritto ordine; cioè sarà triturato prima alquanto il Gommi Arabico; dopo la Gentiana, il Zenzero tagliato con le altre Radici; dipoi il Cinnamomo, la Cassia lignea, il Pepe, le Foglie, irrorando tutto con poca quantità di Vino; acciò le parti più sottili non essalino; nel fine poi le Terre ben preparate; Il Galbano sia dissoluto con il Vino, come ancora l'Opio, la Stirace similmente, tutto questo sia incorporato con parte del medesimo Miele, aggiongendo destramente la Conserua di Rose; essendo ben vnite le Dissolutioni con il Miele, & Questo con la Conserua, s'aggionga nell'vltimo le Polueri, le quali deuono essere sottilissime, & l'Elettuario sia riposto in Vaso di vetro, ouero ben inuetriato.*

66 *ELETTVARIO DIASCORDIO di Gierolimo Fracastorio aualorato.*

℞. Rad. di Tormentilla
Bistorta
Gentiana ana ℥ i s
Semi d'Acetosa ℥ s

Siano cotte le *Radici*, & gli Semi alquanto conquassati con

Acqua commune ℔ v s.

in Questa sia però prima decotto per hore sei continue

Corno di Ceruo sottilmente raspato ℔ i s

Et dopo la Decottione siano rimaste le sudette *Libre cinque, & meza* le *Radici*, & gli *Semi* prima siano decotti con Libre tre di questa *Acqua* sin' alla consummatione della metà, poi si sprema gli Residui, questi dopo l'Espressione siano di nuouo decotti cō le rimaste *Libre due, & meza dell' Acqua sudetta*, & si facci l'Espressione medesimamente, come di sopra; ambedue le Espressioni siano cōgionte, & chiarificate con il chiaro de' Voui, & con Queste si dissoluerà di

Conserua di Rose ℔ i

Si lasci bollir vna leggiera Ebollitione, & s'aggiōga

Miele bianco ℔ ii s

Si coli; cuocendo la Colatura sin alla Consistenza atta à riceuere gli seguenti Ingredienti

Cinnamomo scielto
Cassia Lignea ana ℥ s
Sugo di Scordio nostrano, & diluto alquanto con *Vino Cretico*
Poluere di Scordio Cretico ãã ℥ i
Galbano in lacrima con Vino dissoluto, & colato
Gommi Arabico
Dittamno Cretico ãã ʒ iv
Opio preparato legitimamente, come *già è dimostrato di sopra fra gli Laudani Nepenthes*, dissoluto con il *Spirito di Vino*, & inspessato ʒ i s
Stirace di Calamita dissoluta con il Vino, & colata ʒ iv s
Bolo Armeno vero tre volte con il *Sugo di Galega* humettrato, & asciugato ℥ i s
Terra Lemnia vera nella medesima maniera preparata ℥ s
Pepe Longo
Zenzero ana ʒ ii

Tutto sia industriosamente mescolato, & si facci S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Già di sopra sono trascritte dal *versatissimo Melichio* le virtù, insieme con il modo, con il quale questo Elettuario vien amministrato; ma essendo la Dose cōmune in circa *vna Drachma*, nella quale sono quarantacinque Grani, frà il *Miele, & Zuccaro*, & quindieci Grani

Grani solamente de gli Ingredienti; perciò si vede, che la sudetta Dose era molto debole, in riguardo, che vi sono alcuni Ingredienti, de gli quali communemente s'amministra vna Drachma, come sono la *Tormentilla*, la *Bistorta*, la *Gentiana*, & gli altri quasi Tutti arriuano a questa Dose, eccettuando l'*Opio*, & gli Aromati; onde rettamente, acciò si possa riceuere gli desiderati effetti, con maggior sicurezza, è stato rinforzato con l'accrescimento della Dose del *Scordio*, & altri Ingredienti ancora, gli quali sono gli principali per la Fabrica di questo Medicamento; & è fabricato l'Elettuario in maniera, che il peso del *Miele* sia bastante, come primà a riceuere gli Ingredienti, insieme con l'accrescimento dell'efficacia.

67 ELETTVARIO BEZOARDICO *di Francesco Pona Medico Veronese.*

℞. Pietra Bezoar Or. Legit.
Pauonio, cioè Thaos
Malacense di Fiel di Histrice ana ʒ s

Si moltiplichi in mancamento della *Pietra Thaos*, & di *Mala* il peso di Queste con le *Margarite*

Foglie d'Oro N L
Terra Sigillata legitima
Bolo Armeno Giallo Or.
Coralli Rossi prep.
Smaragdi prep. ãã ʒ ii
Scorzonera Hispanica vera ʒ vi
Tormentilla nuoua munda
Anthora legitima
Bistorta
Pentafillo
Pimpinella
Eringio ana ʒ ii
Corteccie di Cedro mature
Fiori di Cedro
Semi di Cedro ana ʒ ii s
Bacche di Lauro mature
Ginepro ãã ʒ iii
Cardo Benedetto
Dittamno Cretico
Calamentha Montana
Ruta
Scordio Cretico ana ʒ s
Legno Aloe legitimo
Zedoaria
Galanga Minor
Cinnamomo
Gariofilli
Croco ana ℈ ii
Semi d'Ocimo Gariofillato ʒ ii
Semi di Ruta Capraria
Amomo vero ana ʒ ii
Semi d'Hiperico
Altea ana ʒ iii
Opobalsamo vero
Theriaca Antica scielta
Mithridatio di Damocrate
Elettuario AlKermes
Giacinthino ana ʒ s
Miele despumato ottimo ℔ ii ʒ iii

Si facci S.L'A. l'Elettuario dá serbarsi per gli vsi.
Giouam. *Contra ogni sorte di Veneni è efficacissimo.*

68 ELETTVARIO BEZOARDICO *di sette Radici, & sette Herbe di Giorgio Morali Medico Veneto.*

℞. Rad: d'Angelica odorata
Tormentilla
Enula Campana
Imperatoria
Anthora
Zedoaria
Contraierua ana ʒ i
Ruta Hortense
Scordio
Cardo Benedetto
Centaurea Minore
Rosmarino
Dittamno Cretico
Absinthio ana ʒ vi

Miele puro, & bianco, nel quale per tre volte, siano in luoco tepidamente caldo infuse, prendendo per ciascheduna Infusione da farsi per vna notte, *Melissa recente non conquassata*, *Fiori di Calendola*, *Corteccie gialle di Cedro mundate dalla polpa bianca ana Man. i.*, poi colato, & cotto fin alla Consistenza necessaria lib. ii s., si mescoli tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Questo Elettuario, benche semplicemente Composto, hà facoltà Bezoardicha non sprezzabile; hà forza di resister alla Putredine, di prouocare gli Sudori, & di correggere la Malignità; gioua nelle Febri Maligne, Mali Pestilentiali, & Contagiosi, tanto nel preseruare, quanto nel curare; il suo vso è ottimo nelle Febri Terzane Spurie, nelle Ostruttioni della Milza, & Fegato; conferisce nella Quartana; fà resistenza a gli Veneni presi, euacuandoli primà co'l Vomito; scaccia la restata Venenosità per gli Sudori; conforta le Parti Naturali; purifica la Massa Sanguinea; mantiene salue le Parti vitali, & gagliardi gli Spirti;* Questo Elettuario fù familiarmente vsato, come anco è stato inuentato, dall'ingegnoso, & erudito Giorgio Morali fù Lettore in Pisa, e poi Medico Fisico molto stimato in questa Dominante, da Tutti, del quale gli Meriti sono così singolari, acquistati con le

con le primarie occupationi nel medicare, e per le stampe de diuersi Libri, che durarà sempre l'illustre memoria delle sue celebri attioni.

69 *ELETTVARIO ALESSIFARMACO nel Schroedero.*

℞. Rad. di Dittamno
Gariofillata
Cipero Rotondo ana ℥ i s
Asaro ʒ vi
Iride Florentina ʒ iii
Foglie di Ruta
Fiori di Rose Rosse ana ℥ i s
Dittamno Cretico ʒ iii
Spica Indica ℥ i s
Cinnamomo
Croco Oriental. ana ℥ s
Bacche di Ginepro
Lauro ana ʒ vi
Mastiche ℥ i s
Agarico Trochiscato
Mitra Scielta ana ʒ ii
Bolo Armeno prep.
Spetie Liberanti ana ʒ vi

Tutto sia ridotto in Poluere sottilissima, & passato per il Tamiso, poi siano conquassati insieme ottimamente

Noci Communi ℥ iii
Fichi buoni ℥ ix

dopo siano passati per il Setacceo a guisa d'vna Minestra; poi

Zuccaro ottimo ℔ ii ℥ ix

Si dissolua con Q. S. d'*Acqua* con fuoco lento, aggiongendo dopo

Miele ottimamente despumato ℔ iii

Si cuoca fin alla consumatione dell'*Acqua*, & s'aggionga all'hora le *Noci*, & gli *Fichi*, passati già per il Setacceo; poi

Theriaca d'Andromacho ℥ ix
Conserua di Rose Rosse ℔ i s
Sugo condensato d'Absinthio ℥ i

Tutto sia diligentemente mescolato con vna Spatola di legno; poi si leui dal fuoco, con innatamente agitandolo, finoche sia rafreddato; all'hora s'aggionga le *Polueri*, incorporandole perfettissimamente; nel fine s'aggionga

Ambra Grisa ʒ i
Muschio ℈ i

si facci l'Elettuario S.L'A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *E Remedio Preseruatiuo, & Curatiuo nella Peste*.

70 *ELETTVARIO ALESSIFARMACO de Cicogna nel Schroedero.*

℞. Primieramente il *Sangue tutto quanto*, che si contiene dentro il Corpo d'*vna Cicogna*; sia distillato dentro vna Cucurbita nuoua di vetro; l'*Acqua distillata* sia diligentemente serbata, & il *Sangue coagulato*, in luoco alquanto caldo asciugato, & ridotto in Poluere; secondariamente s'asciugarà il *Ventriculo della Cicogna*, & Questo sia poi incenerato, estraendo dalle Ceneri il *Sale* co'l *proprio Liquore* gia distillato; Questo *Sale* sia diligentemente raccolto, & congionto con il *Sangue* ridotto già in Poluere; a *Questi* in vetro a bastanza capace già posti s'aggiongerà di *Succino Bianco Eletto Onc.i., Coralli Rossi, Bacche d'Herba Paris, Essentia di Mumia, Rad. d'Anthora ana Onc.s., Pietra Bezoar Drach.iij., Theriaca ottima Onc.i s.*, essendo tutto questo mescolato, la Mistura sia humettata con l'*Oglio espresso da Pignuoli*; essendosi ben fatta l'incorporatione, s'affonderà ancora di sopra tanto *Oglio*, che auanzi per di sopra la larghezza di tre, ò quattro dita; poi sia posto Tutto al Sole, hauendo ben chiuso la bocca del Vaso, & quanto diuētarà più vecchio questo Medicamento, tanto sarà megliore.

Giouam. *è molto efficace contra tutti gli Veneni Animali, Minerali, & Vegetabili, gli quali scaccia, ò per il Vomito, ò per il Secesso, ò per gli Sudori.*

Dose ℥ s. con il *Vino*, *Acqua*, ouero megliò con il *Latte tepido*.

AVVERTIMENTI.

Benche per l'Incorporatione delle Materie Medicinali, quali entrano nella Fabrica di questo Medicamento non sia riceuuto ne *Miele*, ò *Zuccaro*, ouer altra somigliante Materia, mà in loro vece, l'*Oglio di Pignuoli*, con tuttociò è descritto frà gli Elettuarij più tosto, che frà qualchedun altra Forma de Medicamenti poiche il suo vso è interno, & qui sono altramete stat descritti diuersi Medicamenti Alessifarmaci.

71 *ELETTVARIO ALESSIFARMACO del Padre Caualli.*

℞. Rad. di Contraierua ℥ iv
Vincitossico, ò Asclepiade ℔ s
Scorzonera
Angelica odorata
Valeriana Maggiore
Cardo Santo
Anthora ana ℥ iii
Acetosa
Pentafillo
Buglossa
Boragine
Bistorta ana ℥ ii
Grani d'Herba Paris
Kermes ana ℥ i s

Grani di Ginepro ℥ is
Semi di Cedro
Aranzi
Cardo Benedetto ãã ℥ i
Cremore di Tartaro ʒ vi
Corteccie di Cedro minutamente tagliate ℥ ii s
Croco Orientale ʒ ii

Siano tagliate le Materie, le quali sono da tagliare, & si contunda grossamente quelle, le quali deuono essere contuse, & si lasci tutto dentro vna Cucurbita di vetro ben chiusa co'l suo Alembico Cieco a bollire nel MB, per il spatio di hore tre, cõ

Acqua dist. di Melissa
Scorzonera
Acetosa
Tutto Cedro ãã ℔ ii

Essendo dopo rafreddati gli Vasi si sprema Tutto fortemente, & poi si coli, feltrando la Colatura; poi, per l'Alembico Rostrato con la sua Cucurbita si distilli fuori lentamente nel MB, dall' Espressione colata, & feltrata tutta la humidità, sino che resti il Residuo in Forma d'Estratto alquanto molle, lasciandolo poi asciugar al Sole, sino ch' habbi la Consistenza necessaria d'Estratto, & per ciascheduna Oncia di questo s'aggiongerà

Theriaca di meza età
Elettuario Giacinthino ãã ʒ ii
Conserua di tutto Cedro ʒ i s
Solutione di Perle
Christalli di Montagna ben preparati
Bezoar Occidentale ãã ʒ ii s
Corno di Ceruo Spagiricamente calcinato ℈ i v
Terra Sigillata vera
Bolo Armeno Or.
Corno di Rhinoceronte ana ℈ ii
Vnicorno Vero Legitimo ʒ i
Siropo di Coralli, ouero de Pomi bene fabricato ℥ ii s

Si facci l'Elettuario S. L. A. il quale sia coperto con le *Foglie d'Oro*, e poi serbato per gli vsi.

Gиouam. *è Remedio efficace contra la Venenosità; poiche preserua da Queste valorosamente; si prenda dell'* Elettuario *due, ò tre volte alla settimana da* Drachma meza sin a Drachma vna, con Oncie due dell'Acqua distillata dall'Estratto, *& mentre l'Asumente fosse caldo di Fegato, si potrà mescolare con la sudetta Acqua* Oncie due, ò tre d'Acqua distillata di Sugo d'Acetosa, *ouer* Endiuia cõ *Goccie iv, ò v.* di Spirito de Vitriolo.

72 ELETTVARIO ALESIFARMACO *Nostro Magistrale.*

℞. Bacche di Ginepro ℔ ii
Rad. di Scorzonera
Tormentilla
Carlina
Pimpinella ana ℔ s
Bistorta
Morso del Diauolo aa ℥ iv
Fiori di Calendola
Rose Rosse ana ℥ iii
Gariofilli Hortensi Rossi ℥ ii

Si facci la prima, & seconda Decottione dalle sudette Materie grossamente contuse, & conquassate con sufficiente quantità d'*Acqua commune*; dopo ciascheduna Decottione si facci forte Espressione, acciò restino totalmente spogliate della loro virtù; poi l'Espressioni siano chiarificate, & suaporate sin alla rimanenza di *Libre iij. ò iv.* in circa; poi s'aggionga con questo Residuo

Sughi depur. di Scordio Nostrano
Galega ana ℔ ij
Miele Buono, & Bianco ℔ ix

Si despumi, si coli, & si cuoca sin alla Consistenza necessaria il *Miele* con gli sudetti Liquori; poi s'aggionga gli seguenti Ingredienti

Scordio Cretico ℥ iv
Angelica odorata
Mirra scielta
Croco Orientale ana ℥ ii
Contraierua
Dittamno Bianco
Cinnamomo
Zedoaria ana ℥ is
Aristologia Rotonda
Valeriana
Bacche di Lauro
Herba Paris
Semi di Cedro mundi
Foglie di Ruta
Gentiana
Fiori di Rosmarino
Cardo Benedetto
Dittamno Cretico ana ℥ i
Legno Aloe
Noci Muscate
Fiori di Noci Muscate ana ℥ s

Santa-

Santali Citrini ʒ s
Estratto d'Opio preparat.
Castoreo ottimo ana ʒ i s
Vipere insieme con i loro Cuori, & Fegati in vna Cucurbita di vetro nel M B seccate N.xii
Sal Essentiale di Scordio
Cardo Benedetto ana ʒ x
Absinthio ʒ vi
Oglio Espr. di Noci Muscate ℥ ii s
Oglij dist. di Corteccie di Cedro ʒ ii
Ruta ℈ ii
Angelica ʒ s
Ambra Gialla rettif. ℈ i

Si mescoli Tutto, & S. L'A. si facci l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Questo* Elettuario Alessifarmaco *è di grandissima efficacia contra qualsivoglia Putredine, Infettione, & Malignità degli Humori cagionati, per le loro cattiue dispositioni, ouero dagli Veneni presi per Bocca, ouero da Corrottione d'Aria, Influenze di Mali pessimi, & Contagiosi; difende gli Spiriti, la Massa Sanguinea, gli Membri Nobili, & Principali da qualsivoglia Vapore Maligno, Infetto, ò Putrido; scaccia dal centro del Corpo sin alla Conferenza per gli Sudori ogni Humore Putrido, Infetto, & Venenoso; conforta le Parti Principali, gli Spiriti, & tutte le Facoltà; corregge efficacemente la Malignità nelle Febri; destrugge la Venenosità, prodotta, ò lasciata da Veneni; toglie medesimamente con vigore gli Seminarij del Contagio, & Morbi Pestilentiali, & nella* Preseruatione *da Questi, come ancora nella* Curatione *ha virtù efficacissima; potrà esser amministrato con gli suoi conuenienti Vehicoli.*

Dose ʒ i. sino ii.

AVVERTIMENTI.

La *Mirra* grossamente poluerizata sia dissoluta con l'*Oglio di Noci Muscate*; sia ben incorporato l'Oglio, dissoluendolo con poco Vino generoso; gli *Sali* siano Essentiali, & ottimamente poluerizati, aggiongendo con Questi à poco, a poco gli *Ogli distillati di Cedro, di Ruta, d'Angelica, & di Succino*; con Questi si vada mescolando le *Vipere*, separatamente poluerizate; poi primà con il *Miele* siano incorporati tutti gli altri *Ingredienti* sottilissimamente poluerizati; nel fine sia aggionta la *Mirra*, dissoluta, come l'*Opio* dissoluto, nell'vltimo gli *Sali*, mescolati con gli *Ogli distillati*, & con le *Vipere poluerizate*; dopo l'aggionta del Tutto, con vn agitatione continuata per qualche spatio di tempo, si facci vna diligentissima Mistione.

73 *ELETTVARIO PONTANO*

℞. Corteccie d'Aranzi Gialle nettate dalla Polpa bianca
Rad. di Valeriana
Siler Montano āā ℥ vi
Rad. di Gentiana
Dittamno Bianco
Sassifragia
Dittamno Cretico
Rad. d'Imperatoria
Meu Athamantico
Gariofillata
Peonia
Semi di Peonia
Scordio Cretico
Chamedrio āā ℥ ix
Aristologia Longa
Rotonda
Galanga
Vincitossico ana ℔ i
Rad. di Carlina ℔ iii
Bistorta
Tormentilla
Eupatorio di Mesue
Angelica Odorata
Giunco Odorato
Semi di Portulaca
Acetosa ana ℔ ii
Theriaca
Mithridatio ana ℔ i
Miele Q. B.

Si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

74 *ELETTVARIO DETTO ORVIETANO trascritto dal Schroedero.*

℞. Rad. di Carlina, ò Chameleonte Bianco
Tormentilla
Pistologia
Aristologia Rotond.
Scorzonera Hispanica
Calamo Aromatico
Angelica
Imperatoria
Anthora
Seme Santonico
Foglie del Medemo
Dittamno Bianco
Bolo Armeno
Terra Sigillata āā ℥ i

Theriaca Vecchia ℥ iii
Miele di Spagna despumato in triplicata quantità.

Si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Va emulando le virtù del seguente* Elettuario Oruietano.

75 *ELETTVARIO ORVIETANO ALTRO Secondo la vera Descrittione.*

℞. Rad. d'Anthora
Scorzonera
Rhapontico
Carlina
Gentiana
Dittamno
Aristologia Rotonda
Longa
Eupatorio
Tormentilla ana ℥ vi
Vincitossico
Valeriana
Gariofillata
Meu
Angelica
Calamo Aromatico ãã ℥ iii
Imperatoria
Contraierua ana ℥ is
Chamedrio
Scordio
Hissopo
Ruta
Cardo Santo ana ℥ i
Semi di Cedro
Echio
Bacche di Lauro
Ginepro
Semi di Cauli Nere
Acetosa
Frassino
Hiperico ãã ℥ vi
Miele despumato Q. B.

Per ogni Libra dell'Elettuario Fabricato si aggionta della *Theriaca, Mithridatio ana Onc. vna*, si mescoli Tutto S. L'A. serbando l'Elettuario per gli vsi.

Giouam. *Gli Oruietani, & il Pontano hanno facoltà di giouar in ogni Male cagionato dall' Intemperie fredda, & da gli Humori escrementitij freddi, di scacciare la Ventosità, di corroborrar il Stomacho freddo, com'ancora il Fegato, & l'altre Viscere; hanno efficacia di resister alquanto alla Malignità, Putredine, & Infettione de gli Humori; il loro vso non puo nuocere nella Peste, & Mali contagiosi: Ogn' vno facilmente da gli seguenti Auuertimenti può restar informato senza altra più ampia dicchiaratione delle loro virtù, & benche gli medesmi Authori habbino a bastanza, & anco più del douere publicate le loro facoltà; mentedimeno auuertisca il Lettore, che tutte non corrispondono a gli effetti, regolandosi secondo gli Auuertimenti circa Essi.*

AVVERTIMENTI.

Quì sono scritte le Descrittioni dell' *Elettuario Oruietano*, acciò il Lettore dalla consideratione de gli Ingredienti ne possa far vna certa, & infallibile conseguēza della stima, che ne meritano le sue virtù; l'vltima Descrittione deriua dagli medesimi suoi Parenti, Cōpagni, & Successori; hauuta in più volte, & essendo sēpre stata ritrouata la medesima, ne vien fatta la congiettura più vera, che sia la legitima; la Descrittione s'hà hauuto, mentre s'era nell' Officina Pontificia del *Peritissimo Paulo Carasio* fù Farmacopeio *di S. S. Papa Vrbano VIII.* vi fù qualche difficoltà per ottenerla, poiche sapeuano gli Possessori di Questa benissimo, che le cose, quanto più sono conseruate secrete, tanto maggior pregio ritengano; con gli seruigii prestati nel procurare gli auantaggii in alcuni priuati interessi di loro appresso Personaggi di merito nella Corte di Roma fù riuelata; è quì vengono palesate le Descrittioni per duoi fini; prima per dimostrare, che nel passato, auanti l'inuentione di Questo Elettuario, & dopo ancora, ne sono state diuersi Elettuarij Antidotali, gli quali non solamēte Questo vguagliassero nelle virtù, mà ancora quali lo superauano di molto; tralasciando gli altri Molti, bastarà solamente, che siano riguardate le Fabriche famose, & celebrate per tutto il Mondo *della Theriaca d'Andromacho, & Mithridatio di Damocrate*; Secondo, acciò più chiaramente apparisca, che molte cose dagli loro proprij Authori sommamente commendate, benche siano buone, non sono con tuttociò degne di tutte quelle lodi, che ne vengono attribuite a loro da Persone interessate, & tanto più, quando con artificij improprij, con applicationi premeditate sono occultate.

Perche siano palesati gli Elet. Oruietani.

Molti mescolano gli Composti nelle Fabriche de Medicamenti.

Sono esposti ancora alla luce gli *Elettuarij Oruietani* per far risplendere chiaramente al solito l'inestinguibile gloria degli accennati duoi impareggiabili Antidoti, così della *Theriaca d'Andromacho il Vecchio*, sopranominato vniuersalmēte *Inuentum Diuinum*; come del *Mithridatio di Damocrate*, semplicemente chiamato *Antidotum Magnum*; acciò venendo fatta la douuta comparatione di Quello con Questi, & gli antecedenti Elettuarii Alessifarmaci, con gli quali è stato arrichito questo nostro Theatro, sia dimostrato euidentemente, che sia molto inferior a tutti Questi.

Come siano inferiori a gli altri Medicamenti.

Gli fini, per gli quali quì è stata publicata la Descrittione dell'*Elettuario Oruietano*, sono gli medesimi della publicatione della Descrittione dell'*Elettuario Pontano*; e sono stati già di sopra spiegati.

Perche si scriua il Pontano.

Con l'occasione di Questi dui Elettuarii chiamati con i Nomi de loro Authori, perche vi entrano la *Theriaca, e Mithridatio*, hà bisognato di fare qualche dicchiaratione circa l'aggionta d'alcuni Ingredienti Composti nelle Fabriche di diuersi Medicamenti, gli quali medesimamente sono poi composti de' diuersi Ingredienti; onde alcune volte accade, ch' vn Medicamento Composto, in vece d'essere fabricato dalle Materie Medicinali Semplici, viene fabricato da gli Medicamenti Composti, & può essere perciò chiamato Medicamento Composto de'Composti; oltre che sempre vi sono diuersi Ingredienti, gli quali per due, tre, sin a sei, & più volte (secondo il numero maggior, ò minore de gli Medicamenti Composti, dagli quali viene fabri-

Nelle Fabriche de' Cōposti ne entrano bene altri Composti.

cato l'altro Medicamento Composto) vengono replicati nella Descrittione, ò Fabrica di simile Composto Medicamento; Questo Inconueniente manifesta ottimamente la poca auuertenza degli loro proprij Inuentori, cioè dell'*Oruietano*, & *Pontano*; Ambidoi quasi à gara l'Vno contra l'Altro, hanno fatte le accennate Descrittioni, & dopo tanti Ingredienti ne aggiongono ancora la *Theriaca, et il Mithridatio*: l'*Oruietano* ne mette di *Questi ana Oncia vna per Libra dell' Elettuario già fabricato; Il Pontano de Tutti ana Libra vna per tutta la Fabrica del suo Elettuario*: Ciascheduno facilmente puo far il calcolo di quanta gran mole sia la Dose della *Theriaca, et Mithridatio*, qual entra per vna Drachma di qualcheduno de gli Descritti Elettuarii, cô osseruar appresso, che per ogn'Oncia di *Theriaca*, ò *Mithridatio* la minore portione sia quella delle Spetie, & la maggiore quella del Miele; di più in questi duoi Elettuarli sono ancora molti Ingredienti, gli quali ancora constituiscono la Fabrica della *Theriaca*, & *Mithridatio*.

Perche sia no palesi gli Elet. Oruetan.

Che questi Authori, cioè l'*Oruietano*, & il *Pontano* habbino mescolati negli loro Medicamenti Composti altri Medicamenti Composti, non può parere cosa insolita agli più Dotti; poiche tutto il tempo della loro vita è stato impiegato, acciò su gli banchi nelle publiche Piazze delle più populate Città, ouero ne gli più frequenti concorsi del Populo con incessanti ciarle, & gridi potessero acquistare a gli loro Medicamenti il credito della Plebe ignorante, e così cauarne il guadagno desiderato, & perciò non curauano altro agio, ouero commodità d'approfittarsi nello Studio, ò Prattica della Medicina; è assai più degno di consideratione, che sin' hora siano state sopportate molte Fabriche de Medicamenti Composti de diuersi Authori, altramente dotti, & famosi, negli quali si ritroua vn chaos non solamente di Materie Medicinali Semplici, ma ancora Composte, indifferentemente radunate senza le douute, e necessarie cautele, più per impouerire l'Officine, & di fare faticare gli Farmacopei senza vtilità rileuanti, che per arrichire la Medicina con Medicamenti di non ordinaria stima, ouero di maggior profitto, & efficacia.

Molti mescolano gli Composti nelle Fabriche de Medicamenti.

76 ZAZENEA DI MESVE.

℞. Castoreo
Mirra
Opio
Pepe Nero
Longo
Galbano
Costo
Phu
Meu
Dauco
Asaro
Croco — ana Parti Vguali
Cinnamomo Parti Due
Miele despumato Q.B.

Si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Risana l'Intemperie fredda; scaccia gli Flati, & gli Dolori da Questi cagionati del Stomacho, Colo, Vtero, e Denti; soccore alla difficoltà dell' Orina; rende feconde le Donne presa per Bocca, & applicata in guisa di Pesso con* l'Oglio di Gigli, & *con* lana *nel* collo *dell' Vtero*.

77 TRIPHERA MAGNA di Nicolò Mirepsio.

℞. Opio ℥ ii
Cinnamomo
Gariofilli
Galanga
Spica
Zenzero
Zedoaria
Costo
Stirace Calamita
Calamo Odorato
Calamentha
Cipero
Iride
Peucedano
Acoro
Corteccie di Rad. di Mandragora
Spica Celtica
Rose Rosse
Pepe
Semi d'Aniso
Finocchio
Petroselino
Apio
Dauco
Cimino
Hiosciamo
Ocimo
Hissopo āā ℥ i
Miele despumato Q.B.

Mescolato sia Tutto, & fatto S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Questo Elettuario è Opiato, & vtilissimo alle Donne, & loro Indispositioni; amministrato a gli Huomini, & alle Donne con il* Decotto d'Aniso, Finocchio, & Mastiche *corregge gli Dolori, & vitij del Stomacho; conferisce alle Indispositioni Matricali, prodotte dalla frigidità, essendo dissoluto con il* Vino, *nel quale sia* decotta l'Arthemisia; *essendo mescolato con* l'Oglio Muschiato, & *con* l'Arthemisia *ben triturata, & poi con la* Bambagia *riformata in Pessario da mettersi nella Natura, rende feconde le Donne; prouoca gli loro Mestrui, & agiuta la Concettione, & l'ingrauidanza; concilia il Sonno amministrata con Vehicolo conueniente, & vien data in poca quantità a gli Fanciulli fastidiosi, gli quali molto piangono; poiche gli accheta con il Sonno.*

78 PHILONIO THARSENSE DI GALENO.

℞. Croco ℥ v

Pire-

Piretro
Euphorbio
Nardo Indica ana ʒ i
Pepe Bianco
Semi di Hiosciamo Bianco āā ʒ xx
Opio ʒ x
Miele despumato Q.B.

Si facci S. L. A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.
Giouam. *Ha le facoltà del* Philonio *detto* Romano secondo Mesue; *è alquanto più caldo per l'aggionta dell'* Euphorbio, *& come gli Philonij hanno gli principali Ingredienti, quasi communi, così ancora hanno poca differenza nelle loro Facoltà.*

79 *PHILONIO MAGGIORE, DETTO Romano, di Nicolò Mirepsio.*

℞. Pepe Bianco
Semi di Hiosciamo Bianco ana ʒ v
Petroselino
Finocchio
Dauco Cretico āā ℈ ii Gr. v
Apio ʒ i
Opio Thebaico ℈ ii
Cassia Lignea ʒ i s
Croco ℈ i
Spica
Piretro
Zedoaria ana Gr. xv
Cinnamomo ʒ iii
Euphorbio
Mirra
Costo ana ʒ i
Miele ottimo Q.B.

Si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.
Giouam. *Accheta le Indispositioni Coliche, & gli Dolori Lethali dell'altre Parti, come del Ventre, Hipochondrij, Ventriculo, Vtero, Fegato, Milza, Reni cagionati dall'Intemperie fredda, Flati grossi, & crudi Humori; risolue le Tossi vehementissime, le quali minacciano pericolo di Soffocatione dal grand'incendio del Cuore, & Polmoni; risolue le difficoltà dell'Orina, com'il gagliardo Singhiottire, conferisce nell' Euacuationi di Sangue, agli Tabili, Anhelosi, & Pleuritici; stagna il Flusso di Sangue; leua l'Impotenza del dormire, & con conferir il Sonno, rinuigorisce, & ristora le forze, & scaccia tutti gli Dolori; ma negli Mali Colici è eccellente.*

80 *PHILONIO PERSICO di Mesue.*

℞. Semi di Hiosciamo Bianco
Papauero Bianco āā ʒ xx
Opio
Terra Sigillata āā ʒ x
Pietra Ematite
Croco ana ʒ v
Castoreo
Spica Indica
Euphorbio
Piretro
Margarite
Charabe
Zedoaria
Doronico *in sua vece* *Gariofilli*
Trochisci di Ramich āā ʒ i
Camfora ℈ i
Miele Rosaceo Colato Q.B.

Si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.
Giouam. *è di molta efficacia a fermar il Flusso del Sangue, esca da qualsisia Parte, & al Sputo di Questo, siasi con Tosse, ò senza, remedia al copioso, & souuerchio Flusso degli Mestrui, Hemorrhoidi, & all' Euacuationi Sanguinolente del Corpo; conferisce alle Donne grauide, le quali non ritengono gli Mestrui, & conserua il Feto nell'Vtero.*

81 *ANTIDOTO DI PHILONE, detto, Philonio Romano secondo Mesue.*

℞. Croco ʒ v
Piretro
Castoreo
Spica Nardo āā ʒ i
Pepe Bianco
Semi di Hiosciamo Bianco āā ʒ xx
Opio ʒ x
Miele despumato in quadrupli caa quantità.

Si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.
Giouam. *è efficacissimo per mitigare gli gran Dolori del Stomaco, Intestino Colo, Hipochondrij, Fegato, Milza, Reni, Vtero; mentre siano cagionati da Humori crudi, o grossa Ventosità, ouero dall'Vna, & da gli Altri; gioua ancora nel pericolo di Soffocatione nel Singhiozzo vehemente, & nella difficoltà d' Orina.*

82 *REQVIE MAGNA di Nicolò.*

℞. Rose Rosse
Viole ana ʒ iii
Opio
Semi di Hiosciamo Bianco ʒ i s

Semi

Semi di Papauero Bianco
Nero
Cort. di Rad. di Mandragora
Semi di Scariola
Lattuca
Portulaca
Psillio
Noci Muscate
Cinnamomo
Zenzero ana ʒ i s
Santali Bianchi
Rossi
Citrini
Spodio
Tragacantho ana ℈ ii Gr. v
Miele despumaro Q B.

Si facci S.L'A.l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è così detto, perche ha forza per conferire la Quiete a gli Febricitanti con il Sonno; mitiga il Dolore, & sminuisce il calore nelle Febri; puo esser vtilmente inonto ancora agli Polsi delle Mani, & alle Tempie; mitiga il Dolore del Cuore, & concilia il Somno.*

83 *AVREA ALESSANDRINA*
di Nicolò Alessandrino.

℞. Asaro
Carpo-Balsamo
Semi di Hiosciamo Bianco aa ʒ ii s

Gariofilli, Opio Thebaico, Mirra, Cipero, Cinnamomo, ana Drach.ij., Balsamo, ouer Oglio di Noci Muscate Espresso, *Foglio, Zedoaria, Zenzero, Costo,* Coralli *Rossi, Cassia Lignea, Euphorbio, Tragacantho, Olibano, Meu, Stirace Calamita, Cardamomo, Spica Celtica, Seseli, Semi d'Apio, Sassifragia, Anetho, Aniso, ana Drachm.i., Legno Aloe, Rhapontico, Alipta* Muschiata, *Castoreo, Spica Nardo, Galanga, Opopanaco, Anacardi,* Mastiche, *Sulfo Viuo,* Rad. *di Peonia, d'Eringio, Rose, Thimo, Acoro, Pulegio, Aristologia Longa, Corteccie di* Mandragora, *Gentiana, Chamedrio, Phu, Bacche di Lauro, Ammi, Dauco Cretico, Pepe Longo, Pepe Bianco, Xilo-Balsamo, Carui, Amomo, Carne di Dattili, Been Bianco, Been Rosso, Semi di Petroselino, di Libistico, di Ruta, di Simoni,* ò più tosto Semi di Dauco *ana Drachm.s., Foglie d'Oro puro, d'Argento pure,* Margarite *Scielte, Blatte Bizanthie, Ossi de cuori di Ceruo ana Scrup.i. Gr. xiv., Limatura d'Auorio, Calamo Aromatico ana Gr. xxix., Piretro, Saffiri, Smaragdi, Giaspide ana Drachm. i,* Noci *Auellane Drach.ij.* Miele *despumato Q.B.*

Tutto sia mescolato, & sia fatto l'Elettuario S.L'A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è efficace contra le Flussioni della Testa, prodotte dal Freddo; poiche mitiga presto il Dolore; stagna le Lacrimationi de gli Occhi; risana gli Dolori di Denti; scaccia qualsista offesa della Testa, fomentata dal freddo, & humido, non solamente beuuta, ma ancora applicata alla Fronte; fà bene a gli Epilettici, Apoplettici, Vertiginosi, Paralitici; raffrena gli moti disordinati degli Furiosi; sollieua Quegli, gli quali sono indisposti per la Tabe, Tosse, Asthma, Euacuationi del Sangue, affanni di Cuore, Dolori Ischiaditi, Colici, Nefritici, Disuria, Stranguria, Ischuria; sminuisce la Renella della Vesica, & Reni; soccorre efficacemente alle Febri Quotidiane, & Terzane amministrata con il* Decotto di Stechade, *circa il principio dell' Accessione; pigliata continuatamente per vsanza libera dall' Apoplessia, & Mali Colici.*

84 *ATHANASIA MAGNA*
di Mesue.

℞. Croco
Opio
Mirra
Castoreo
Hiosciamo Bianco
Costo
Cardamomo
Spica Nardo
Eupatorio, cioè Agerato
Fegato di Lupo
Semi di Papauero Rosso
Corno destro di Capra, ò *Corno di Ceruo limato* ana Parti Vguali

Le Materie atte alla Trituratione siano triturate, quelle, che sono atte alla Dissolutione, siano dissolute; poi con

Miele despumato Q.B.

Si facci S. L'A.l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Leua le Ostruttioni del Fegato, & Milza, mitiga il Dolore di queste Parti, & del Ventricolo, come ancora delle Reni, & Hemorrhoidi; espurga il Thorace, & gli Polmoni; perciò vale nella Tosse antica, & Asthma; è salubre al Fegato, poiche* Galeno *hà voluto mescolarui il* Fegato di Lupo, *il quale conferisce con tutta la sua sostanza ad Esso; ritiene la Dissenteria antica, & altri Flussi del Ventre.*

85 *ATHANASIA MAGNA*
di Nicolò.

℞. Cinnamomo
Cassia Lignea ana ʒ iii Gr. viii

Croco, Squinantho, Stirace Calamita, Phu, Seseli, Betonica, Semi di Hiosciamo Bianco, d'Apio, d'Aniso, di Dauco, Opio ana Drachm.i s. Gr.iij., Spica Nardo, Simfito, Enula Campana, Acoro, Asaro, Meu, Corteccie di Rad. di Mandragora, Foglio, Polio, Bacche di Lauro, Pepe Bianco, Pepe Longo, Castoreo, Mirra, Mumia, Sangue di Drago, Bolo Armeno, Charabe, Coralli Rossi, Pietra Ematite ana Drachm.s., Semi di Quinquenerua, cioè di Piantagine

gine Minore *Drachm. i.,Petroselino Drach. s., Bacche di Mirto, Rose ana Drachm. i., Gr. iv., Sugo di Quinquenervia Onc. iij., Hipocistide, Acatia, Oxiacantha ana Onc. ij., Miele in triplicata quantità.*

Si mescoli Tutto facendo S. L' A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Conferisce alla Dissenteria, & altri Flussi del Ventre; restringe il Flusso Souverchio delle Donne; remedia al Flusso del Sangue di Naso, & sollieua Quegli, gli quali non possono ritener il cibo nel Stomacho, & vale in tutte l'euacuationi del Sangue cagionate da qualsi sia causa.*

86 ANTIDOTO DEL MATTHIOLI.

℞. Mirobalani Emblici
Rasura di Corno di Ceruo ãã ℥ s.

*Reobarbaro, Rhapontico, Radici di Phu, Acoro, o*uero Calamo Aromatico*, di Cipero, di Cinque foglio, di Tormentilla, Aristologia Rotonda, di Peonia, d'Enula Campana, di Costo, d'Iride Illirica, Chameleonte Bianco,* o Gariofillata*, ana Drachm. iij., Rad. di Galanga, d'Imperatoria, di Dittamno Bianco, d'Angelica, di Millefoglio, di Filipendula, di Zedoaria, di Zenzero ana Drachm. ij., Agarico Drachm. iij.,* Rad. *di Gentiana, di Morso del Diauolo ana Drach. ij s., Grani di Kermes, Semi di Cedro, d'Agno casto, di Frassino, d'Acetosa, di Pastinaca Siluestre, di Napo, di Nigella, di Peonia, d'Ocimo, d'Irione,* ouer Erisimo*, di Thlaspi, di Finocchio, d'Ammi ana Drachm. ij., Bacche di Lauro, di Ginepro, d'Hedera, di Smilace aspera, di Cubebe ana Drachm. i s., Foglie di Scordio, di Chamedrio, di Chamepitio, di Centaurea, di Stechade Arabica, di Nardo Celtica, di Calamentha, di Ruta, di Mentha, di Betonica, di Verbenaca, di Scabiosa, di Cardo Benedetto, di Melissa ana Drach. i s., Foglie di Dittamno Cretico Drach. iij., Foglie di Magiorana, di Hiperico, di Giunco Odorato, di Marrobio, di Galega, di Sabina, di Pimpinella ana Drach. ij., Fichi buoni, Noci Giuglandi, Pistacchi ana Onc. iij. Fiori di Viole, di Boragine, di Buglossa, di Rose, di Lauendula, di Saluia, di Rosmarino ana Scrup. iv., Terra Lemnia, Croco ana Drachm. iij. Cassia Lignea vera,* ò Cinnamomo *Drach. x., Gariofilli, Noci Muscate, Macis ãã Drac. ij s., Pepe Nero, Pepe Longo, Santali Tutti, Legno Aloe ana Drac. i s., Vnicorno vero,* ouer in suo luoco Pietra Bezoar *vera Drach. i., Ossi de Cuori di Ceruo, Rasura d'Auoio, Verga Ceruina, Castoreo, ana Scrup. i v., Opio Drach. i s., Perle Orientali, Fragmenti di Smaragdi, di Giacinthi, di Coralli Rossi ana Drach. i s., Camfora Drachm. ij., Mastiche, Olibano, Stirace, Mirra, Gommi Arabico, Terebintina, Sagapeno, Opopanaco ana Drach. ii s., Muschio Ottimo, Ambra Grisa ana Drach. i., Oglio di Vitriolo Onc. s., Spetie Cordiali Temperate, Spet. Diamargariton Fredde, Spet. Diamuschio Dolci, Spet. Diambra, Elettuario di Gemme Fredd. Trochisci di Camfora, Troch. di Scilla ana Drachm. ij s., Troch. de Vipere Onc. ii., Sugo d'Acetosa, di Soncho, di Scordio, d'Echio, di Buglossa, di Melissa ana lib. s., Sugo d'Hipocistide Drach. ii., Theriaca, Mithridatio, ana Onc. vi., Vino Vecchio odorato lib. iii. Miele ottimo lib. viii. Onc. vi.*

Si facci S. L' A. l'Elettuario con la medesima maniera, secondo la quale si suole Fabricare la *Theriaca, & il* Mithridatio.

Giouam. *è gioueuole contra gli Veneni, gli quali sono presi per Bocca, ouero communicati col Morso, ò Piaga Venenosa; è molto contrario alla Peste; scaccia, & preserua dall' Infermità Maligne; nel restante è alquanto somigliante nelle virtù con la* Theriaca, ò Mithridatio.

AVVERTIMENTI SOPRA LA ZAZENEA, e gli seguenti Elettuarii per auanti descritti.

La Zazenea, la Triphera, e gli Philony come si fabrichino.

La *Zazenea di Mesuè* deue riceuere l'*Opio* dissoluto, com'ancora il *Galbano* separatamente dissoluto, & essendo à sufficienza inspessati siano incorporati con il *Miele* despumato, & cotto alla conueniente Consistẽza, e dopo siano aggionte diligentemente le *Polueri*: la Fabrica della *Triphera Magna di Nicolò Mirepsio* non richiede più chiara dicchiaratione, poiche da gli seguenti Auuertimenti facilmente si potrà regolare l'Artefice, s'auuertisca di dissoluere bene l'*Opio*, & incorporarlo perfettamẽte con il Miele. Il *Philonio Tharsense di Galeno* riceue solamente in vece *del Castoreo l'Euphorbio*, perciò non è differente nella sua Fabrica da quella del *Philonio*, detto *Romano secõdo Mesue*: *Il Philonio Maggiore di Nicolò* ha la sua Fabrica somigliante a gli seguẽti: viene fabricato *il Philonio Persico di Mesue* con mescolarui primà con il *Miele* bene despumato l'*Opio* accuratamente dissoluto, aggiongendo dopo le altre *Materie* sottilmente triturate; le *Margarite*, e la *Pietra Ematite* deuono esser industriosamente preparate: medesimamente per la Fabrica dell' *Antidoto di Philone*, detto *Philonio Romano Secondo Mesue* vien incorporato l'*Opio*, bene per auanti dissoluto, con il *Miele* despumato, a Questi ridotti alla douuta Consistenza, e perfettamente mescolati s'aggionga le *Polueri* sottilissime delle *altre Materie*.

Le Fabriche della Requie Magna, Aurea Alessandrina, e delle Athanasie.

Acciò sia aggiustatamente fabricata la *Requie Magna di Nicolò*, deue primà essere bene accompagnato con il *Miele* despumato *il Tragacantho* dissoluto intieramente con poca *Acqua di Rose*, & incorporarui poi l'*Opio* rettamente dissoluto, & hauendoui conferita la necessaria Consistenza, siano poi destramente aggionte le altre *Materie* poluerizate sottilmente S. L' A. & dopo vna diligente Mistione si riponga l'Elettuario in Vasi conuenienti: per fabricare l'*Aurea Alessandrina di Nicolò Alessandrino*, si può imitare la Fabrica della *Theriaca*; l'osseruationi circa le aggionta delle *Foglie d'Oro, & d'Argento* già sono spiegati ne gli Auuertimẽti sopra gli *Elettuarij Giacinthini*: si fabricarà rettamente l'*Athanasia Magna di Mesue* con triturar, e ridurre *Tutto* in Polueri sottilissime, & aggiongere poi l'*Opio* preparato, e dissoluto con il *Miele despumato*, & essendo a Questi doi conferita l'aggiustata Consistenza siano incorporate le Polueri: l'*Athanasia Magna di Nicolò* ha la Fabrcia medesimamente non difficile; le *Materie* atte alla Trituratione siano ridotte in Polueri sottilissime; gli *Sughi Condensati* siano dissoluti con gli *Sughi Liquidi*, & non essendo sufficienti Questi per la Dissolutione, si può aggiongere qualche portione di Vino; le *Dissolutioni* siano primà ben incorporate, & mescolate con il *Miele* despumato, & dopo, che saranno ridotti alla sua confaceuole Consistenza s'aggionga le Polueri a poco, a poco, acciò l'Elettuario ottenga buona Forma.

Considerationi circa l'Anthidoto del Matthioli.

L'*Antidoto del Matthioli* con qualche fondamento viene da Molti alquanto disprezzato in riguardo de gli suoi Ingredienti in tanta abondanza radunati; vogliono, che l'Authore habbi hauuto più tosto intentione d'ostentare la sua cognitione delle Materie Medicinali Semplici, che di sodisfar à qualche bisogno dell'Arte; il Pregio di *questo Elettuario* viene sminuito notabilmente ancora con l'aggionta, oltre quella copiosissima delle Materie Semplici, di molti Medicamenti Composti, ne gli quali moltissimi Semplici sono più volte replicati, gli Ingredienti sono in numero non picciolo; cioè sono trecento, ottanta, e più; gli più principali sono replicati per otto, sette, sei, cinque, quattro, tre, & due volte; sarebbe cosa molto noiosa, mẽtre si volesse considerare tutti gli

Ingre-

Ingredienti di Questo Elettuario, e specificato Ciascheduno, per quante volte sia stato replicato; è verisimile, che ne menò lo stesso *Matthioli* habbi considerato esattamente tutti gli Ingredienti, vno per vno, con far vn essame diligente della determinata Dose, e quante Parti ne habbi Ciascheduno nella Constitutione dell'intiera Fabrica; riesce quasi impossibile alla stessa Arithmetica di far vn compito calcolo, di quanto vi sia di Ciascheduno nella Drachma dell' *Elettuario del Matthioli*, qual è la sua commune Dose; da questa confusione si vede, che le virtù non corrispondono intieramente alle promesse dell'Inuentore; la sua Fabrica può altramente essere perfettionata nella guisa, con la quale si deue fabricare la *Theriaca, & il Mithridatio*, assai superiori a Questo nella bontà, virtù, efficacia, ordine, e molte altre prerogatiue; solamente gli *Sughi* deuono esser insieme con il *Miele* lentamente inspessati, despumando perfettamente Questo, sin alla conueniente Consistenza; nel restante si può imitare le Fabriche de gli Doi Gran Antidoti; s'osserui, che nell'vltimo dopo la perfetta Incorporatione del Tutto si mescoli destramente *Oglio del Vitriolo*.

87 *THERIACA DIATHESSARON di Mesue.*

℞. Gentiana
Bacche di Lauro
Mirra
Aristologia Rotonda di Ciascheduno Parti Vguali

Tutto sia diligentemente triturato, & con
Miele despumato Q. B.

Sia Tutto mescolato, & fatto S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Conferisce alle Indispositioni fredde della Testa, com' Epilessia, Paralisia, Spasimo Cinico, cioè Torcimento della Bocca; & le Indispositioni del Stomacho, com' alla sua Gonfiezza, Dolore, e tarda Concottione, alle Indispositioni del Fegato, com' Hidropisia, Cachessia, Ostruttioni, & ancora è vtilissimo alle Morsicature di Scorpioni, & Beuande di Veneno.*

88 *THERIACA COMMVNE degli Augustani.*

℞. Rad. d'Enula ℔ s ℥ v ʒ vii
Aristologia Rotonda vera ℔ s ℥ is
Longa ℥ is ʒ ii

Rad. di Gentiana, di Dittamno bianco, di Tormentilla, di Spica Romana, di Calamo Aromatico ana Onc. is., Rad. di Meo, di Phu, di Pimpinella ana Drach. vi., Zedoaria Onc. ij., Drach. vi., Zenzero Drach. iij., Foglie di Scordio, di Chamedrio, di Chamepitio ana Onc. iij. Drac. vi., di Scabiosa, di Sabina ana Onc. is., Drach. ij., di Betonica, di Saluia Domestica, di Prassio ana Onc. is., di Melissa Hortense, di Mentha Rossa ana Drach. vi., d' Absinthio, di Calamentha Mōtana Drach. iij., Sommità d'Hiperico Onc. is. Drach. ii., Corteccie di Cedro Secche Onc. iii. Drach. i., Semi di Ruta Onc. is. Drach. ii., d' Ammi, di Carui ana Drach. vi., Bacche di Lauro Onc. is., di Ginepro Onc. iii. Drach. vi., Noci Giuglandi N. Lx., Santali Rossi, Succino Citrino, Macis ana Drach. vi., Pepe Nero, Castoreo ana Drach. iii., Cuperosa prep. Onc. is., Bolo Armeno prep. Lib. s., Opio Thebaico, Sulfo viuo prep. ana Onc. iii. Drach. i., Corno di Ceruo prep. Onc. is. Drac. s., Oglio di Bacche di Ginepro Onc. iii., Oximiele Stillitico Lib. i., Sugo dalle Corteccie di Frassino Onc. iii., Vino Cretico Lib. i., Miele despumato ottimo in triplicata quantità.

Essendo le Materie, Ciascheduna al suo tempo raccolte, & artificiosamente preparate, si facci la Theriaca in buona Forma, da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Questa dal vulgo viene commodamente adoperata, per gli Mali Subitanei, & improuisi, negli quali è Sospetto di Contagio; poiche prouoca gli Sudori; è contraria alla Putredine de gli Humori, & corregge la Loro corrottione; agiuta gli Colici, gli Gonfiati, & trauagliati dal Ventre, Vesica, Stomacho, ouero dal Vtero; resiste a gli Veneni; reprime gli primi insulti della Febri; scaccia gli affanni di Cuore, gli quali sono cagionati dagli Vapori de' Humori putridi; agiuta la Concottione; corregge l'Intemperie fredda delle Viscere, & viene preso con vtilità contra le offese dell' Aero infetto, ò velenoso, & le supera valorosamente.*

89 *THERIACA LONDINENSE.*

℞. Corno di Ceruo limato ℥ ii

Semi di Cedro, d'Oxalide, di Peonia, d'Ocimo ana Onc. i. Scordio, Corallina ana Drach. vi., Rad. *d' Angelica, di Tormentilla, di Peonia, Foglie di Dittamno, Bacche di Ginepro, di Lauro ana Onc. s., Fiori di* Calendola, *di Gariofilli Rossi Hortensi, di Rosmarino, Sommità d'Hiperico, Noci Muscate, Croco ana Drach. iii., Rad. di Gentiana, di Zedoaria, di Zenzero, Fiori di Noci Muscate, Mirra, Fogl. di Scabiosa, di Succisa, di Cardo Benedetto ana Drach. ii., Gariofilli, Opio ana Drach. i., Vino Maluatico Q. B. Miele in triplicata quantità.*

Si mescoli Tutto S. L.A., & si facci l'Elettuario di conueniente Consistenza.

Giouam. *Va emulando le virtù della* Theriaca commune degli Augustani; *ma è molto inferior à Questa.*

90 *THERIACA DEL POTERIO.*

℞. Carne di Vipere, preparata in Forma secca secondo l'Authore
Opio Thebaico Spagiricamente prep: ana ℥ vi

Scordio, Dittamno, Pentafillo, *Gentiana, Croco, Semi d'Echio, Imperatoria, Pepe Longo, Zenzero, Mirra,* Mastiche, *Stechade ana Drach. xii. Terra Lemnia Onc. i.,* sia Tutto incorporato con triplicata quantità di *Miele Bianco* cotto, & despumato, & si facci S. L'A, l'Antidoto da serbarsi per gli vsi.

Giouam. La Theriaca Poteriana *per la gran quātità dell'Opio, hà più narcotiche, che non hà virtù alessifarmache, & sono somiglianti molte sue facoltà a quelle della* Commune degli Augustani.

91 *THERIACA ACCRESCIVTA nella Farmacopeia Augustana, attribuita a gli Medici Romani, & Bolognesi.*

℞. Trochisci Scillitici ℥ vi
di Vipere
Hedychroi
Pepe Nero ana ℥ iii

Trochisci de Camfora, Opio, Sugo d'Infusione di Rose inspassato, Scordio Cretico, Scordio Nostrano, Semi di Napo Siluestre, Iride Fiorentina, Sugo di Glicirrhiza, Agarico, Cinnamomo, Foglie di Cardo Benedetto, Balsamo Indico, Croco Orientale ana Onc. is., Mirra, Zenzero, Rhapontico vero, Rad. di Pētafillo, di Tormētilla, Calamentha Montana, Sōmità di Marrobio, di Stechade, Rad. di Costo, Zeduaria, Pepe Biāco, Pepe Longo, Dittamno Cretico, Olibano Maschio, Semi di Petroselino Macedonico, di Smirnio, cioè Olusatro, & non Hipposelino, Fiori di Squinātho, Mirobalani Emblici, ouero Chebuli, Terebintina Cipria, Cassia Lignea, Spica Indica, ana Drachm. vi., Gentiana, Sommità di Polio Montano, Abrotano, Semi di Thlaspi, ouer Iberide, ouero Nasturtio Bianco, Semi Ammi, Chamedrio, Chamepitio, Sugo di Hipocistide, di Lentisco, Foglio Malabathro, ouero Macis, Nardo Celtica, ouero Spica Romana, Semi d'Aniso, di Finocchio, Rad. di Meo, ouer Imperatoria, Terra Lemnia vera, Chalcitide mezo tosta, Amomo, ouero Gariofilli, ouero Galanga Maggior, ouero Calamo Aromatico, Rad. di Phu Minore, Carpobalsamo, ouero Bacche di Ginepro, Cubebe, Sommità di Hiperico, Acatia, ouero Sugo di Lentisco, Gommi Arabico, ouer Ginepri·no, Cardamomo Minore, Rad. d'Angelica ottima, d'Imperatoria, di Vincitossico, d'Aristologia Rotonda, d'Asaro, di Succisa, di Dittamno Bianco, di Serpentaria, Rosmarino, Saluia Minore, Scabiosa, Corno di Ceruo vsto, Enula Campana, Pimpinella, Origano Cretico, ana Onc. s., Semi di Dauco Cretico, ouero di Pimpinella, Galbano, Opopanaco, Sagapeno, Asphalto, ò Succino Bianco, Rad. di Cruciata, Castoreo, Aristologia Longa, Bacche di Lauro ana Drachm. ii. Miele in doppia quantità, Vino Cretico Q. B. si mescoli Tutto S. L'A. e si facci l'Antidoto da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Benche sia accresciuta, & più abondante de gl'Ingredienti, è con tuttociò più pouera di virtù, & meno efficace della vniuersalmente approuata* Theriaca d'Andromacho il Vecchio; *può però, quando da Qualcheduno venisse fabricata, (il che non riescirebbe di gran auantaggio) seruire per resister alle Venenosità, & agli Mali freddi, particolarmente interni delle Viscere, Colici, Iliaci, Indispositioni dell'Vtero, & Stomacho, cagionata da grossa Ventosità, & altre cause prodotte da Putredine; l'esser stato in questa* Theriaca *accresciuta gl'Ingredienti non l'ha megliorata, ma quasi peggiorata con euidenza; poiche la moltiplicità delle Materie aggionteui, senza ragioni sufficienti, rende più difficile la sua Dispensa, la sua Fabrica, & l'essecutione delle facoltà de gli Ingredienti.*

92 *THERIACA RIFORMATA del Quercetano.*

Rx. Trochisci detti Fecula di Scilla
Confettione Viperina Aromatica
Hedichroi āā ℥ iii

Essenza dell'Opio Onc. iij., Croco, Terra Lemnia ana Drachm. vi., Hipocistide, Acatia, Gommi Arabico ana Onc. s., Sugo di Glicirrhiza Onc. is., Mirra, Olibano, Muschio, Stirace Calamita, Terebintina Veneta ana Dr. vi., Questi sono gl'Ingredienti delle Prime tre Classi con quella medesima Dose, della quale se n'è seruito l'*Andromacho* in quella commune Descrittione; le Fabriche de gli Trochisci, de gli quali gli Vni si chiamano *Fecula di Scilla*, e gli Altri *Confettione Viperina aromatica* già habbiamo insegnati; insegnaremo il modo di fabricare l'*Essenza dell'Opio* nel seguente Capo; le *Materie*, che vi sono da poluerizare, siano poluerizate, & passate per vn Tamiso; & queste Poluerr insieme ben mescolati siano messe dentro vn Mortaio di marmo, aggiongendo l'*Essenza dell'Opio* ridotto in vna Consistenza a guisa di Miele; *la Terebinthina, l'Acatia, & l'Hipocistide* essendo mescolati con le Poluerii siano ridotti in vn Corpo, & siano alquanto inhumiditi con l'*Hidromiele Vinoso*, ouero *Vino Maluatico*, ottimamēte siano incorporati dentro il Mortaio con vn pistone di Legno, sino che Tutto sia ridotto in vna Consistenza alquanto più liquida d'vn Lambitiuo; essendo Questa Mistura, messa dentro vna Cucurbita, ouer altro Vaso capace, con lauar accuratamente il Mortaio con lo stesso Hidromiele Vinoso, acciò niente dalle Materie contuse in Esso rimanga, s'aggionga de gli Semplici del sesto ordine; cioè il *Sagapeno Onc. s., Opopanaco, Galbano ana Drachm. ij.*, gli quali, essendo prima dissoluti nell'*Aceto Rosato*, siano stati passati per il Setacceo, secondo l'vso cōmune; ma perche per la separatione della loro terrestre impurità si sminuisce il peso s'aggiongerà alquanto più di Quegli, sino che s'habbi arriuato al grado del medesimo peso; Il *Castoreo*, il *Bittume Giudaico* deuono essere dissoluti nel *Vino Bianco*, & passati per il Setacceo, & di Ciascheduno di Questi si prēderà *due Drachme*; Tutto questo sia messo nel Vaso di vetro, nel quale si contengono le altre Materie, & *in vece* delle Drachme quattro di Chalcitide, s'aggionga meza *Oncia d'Oglio di Spirito del Vitriolo*; acciò più prontamente segua la Fermentatione del Tutto, & in luoco dell'*Opobalsamo Oncia vna, & meza dell'Oglio di Noci Moscate*; essendo ben chiuso il Vaso con il Suuero, ouero Cera di Spagna, Tutto sia posto in Fermentatione nel MB. caldo per iii. ò iv. giorni; fra tanto le seguenti Materie siano separatamente ridotte in Poluere; cioè *Iride Fiorentina Onc. is., Zeduaria, Cassia Lignea Vera, Giunco odorato, Pentafillo, Calamo Aromatico, Valeriana ana Drach. vi., Gentiana Onc. ss. Aristologia Rotonda Drach. ij.*, siano separatamente poluerizate le Radici, & sia fatta ancora separatamente la Poluerizatione delle Foglie, Sommità, & Fiori, come di *Dittamno, Calamentha Montana, Marrobio, Polio Cretico ana Drach. vi., Sommità di Scordio Onc. is., di Marrobio, Chamepitio, Chamedrio ana Drach. vi., Sommità d'Hiperico Onc. s., di Centaurea Minore Drachm. ii. Fiori di Rose Rosse Onc. is., Stechade Arabica, Nardo Indico ana Drach. vi.*, da Tutti questi insieme mescolati nella sudetta Dose si facci Poluere sottilissima; così ancora separatamente si poluerizarà *Semi di Buniade Dolce, ò Napo Agreste Onc. is., Semi di Petroselino Macedonico, d'Aniso torrefatto, di Finocchio Dolce, di Seseli, di Thlaspi, d'Ammi ana Onc. s., Semi di Dauco Cretico Drach. ii.*, & acciò sia sodisfatto a qualche Auicēnista troppo curioso, forse & scrupuloso; & sia tralasciato niente, s'aggiongerà, mentre si voglia, *Agarico Onc. s., Reobarbaro Drachm. vi.*, tutte le sudette Poluerii fatte dalle Radici, Foglie, Sommità, & Semi siano ottimamente insieme mescolati, & passati per il Tamiso; Queste sono tutte le Dispositioni, le quali facilissimamente, secondo la methodo adesso prescritta, potranno essere dispensate, anzi tutte quelle possono essere conseruate già apparecchiate, auanti che si faccia la prima Mistione, (dalla quale già habbiamo parlato,)

& la Fermentatione nel MB., & quell' Altra, della quale presto parlaremo, & Tutto insieme mescolaremo con il *Miele*, & acciò forse non si slontaniamo molto dalla Fabrica de gli Antichi; mà mentre non resti in riguardo delle Dissolutioni così grande la mole delle Polueri, ma vi sia solamente la mezà parte di tutta la Compositione già ridotta in vna Consistenza più liquida, perciò non habbiamo bisogno di tanta quantità di Miele; mà bastarà di prendere *sei Libre di Miele Hispanico, ò Narbonense* bianco, & granellato; Questo s'infonderà, & sarà liquato con sufficiente quantità di Hidromiele Vinoso, ò Vino Cretico, acciò ottimamente venga despumato, & depurato; dopo la perfettione di questo, s'aggiongerà lentamente Tutto quello, che sta in Fermentatione nel Vaso di vetro, mescolando Tutto insieme perfettamente con vna Spatola, & il Vaso sia accostato sempre ad vn fuoco moderato, essendo fatta questa prima Mistione, si mescolarà a poco, a poco le sudette Polueri, non leuando mai il Vaso dal fuoco fino, che Tutto sia perfettamente mescolato, & incomminci a restar attaccato alla Spatola; all'hora si leuarà il Vaso dal fuoco, con agitare Tutto continuatamente, fino che sia ben rafreddato, poiche all'hora facilmente si conoscerà, se haurà preso la giusta Consistenza d'Elettuario, ouero non: Quegli, gli quali potranno hauer il vero *Balsamo* pottanno aggiongerui di *Questo Oncia vna, & meza*, mentre sia leuata la Materia dal fuoco, & incomminci a rafreddarsi, ouer *in suo luoco* possono esser aggionte alcune Drachme de gli *Ogli Aromatici di Cinnamomo, Noci Muscate* cauati chimicamente; bastarà il spatio di sette, ouer otto giorni per la Fermentatione della Materia non ancora cauata dal Vaso; poiche l'*Opio* già rettamente preparato non hà bisogno di più longo tempo; nel qual spatio di tempo la tua Materia s'innalzarà a guisa d'vna pasta, la quale bisogna bẽ muouere due, ò tre volte al giorno, & poi per riserbarla per gli vsi deue essere messa in Vasi mundi d'Argento, ò di Terra ben puliti, & inuetriati, & così senza alcun dubio s'haurà vna *Theriaca* di minore Dose, che non è la pratticata; Quella si deue con diligenza fabricare, acciò dopo, quando sarà rafreddata non sia più dura, ò molle del douere; il che facilmente impedirà il diligente, & industrioso Artefice.

Giouam. *Come la sua Fabrica riesce più inordinata di Quella della Theriaca d'Andromacho il Vecchio, così ancora è assai inferiore nelle virtù a Questa.*

93 *THERIACA BENEDETTA del Quercetano.*

℞. Essenza dell' Opio rettamente preparato ℥ iii

Questa ridotta nella Consistenza di Miele sia dissoluta con *Sugo de Limoni ottimamẽte depurato lib.i.*, poi la Dissolutione sia posta in Vaso di Rame, ò d'Argento capace; l'Opio così dissoluto sarà a guisa di Base per procurare più facilmente la Mistione del Tutto; poi s'aggionga a questa Dissolutione già messa in Vaso di Rame in luoco degli Trochisci Theriacali, la *Confettione Viperina preparata*, come già è detto di sopra, *Onc.iij.*, si potrebbe ancora fabricare da gli *Trochisci Hedicroi* l'Estratto, & aggiongerlo, con le dette Materie, mà facilmente possono essere tralasciati, & s'aggionga ancora *Trochisci detti Fecula di Scilla Onc. iij.*, *Essenza di Croco fabricata* secondo la nostra maniera *Onc. i.*, *Terra Sigillata Drachm. vi.*, *Acatia*, *Hipocistide*, *Gommi Arabico*, di Ciascheduno con nessun artificio preparato Onc. s., in luoco della *Chalcithide*, si prenderà *del Liquor acido del Vitriolo Onc.s.*, la *Mirra*, il *Olibano*, *& la Stirace Calamita* siano dissoluti nell'*Oglio di Terebintina*, & Tutto sia aggionto con l'altre Materie, le quali sono nel Vaso di Rame; intanto s'haurà apparecchiato l' *Estratto da tutte le Radici, Herbe, Semi, & Fiori*, fatto da gli *Ingredienti* del quarto Ordine, con l'*Acqua di Vita del Vino*, ouero con *Vino Maluatico*, ò *Canariense*; la qual Estrattione tutta, fabricata da tutti quegli Ingredienti, secondo la Dose di Ciascheduno di sopra prescritta, sia aggionta nell' istesso Vaso di Rame; dopo a Questi s'aggionga ancora l'*Estratto*, il quale si fabricarà da *tutti gli Aromati* del quinto ordine; questo Estratto però sia fabricato con *l'Acqua di Cinnamomo*, ouero con *l'Hidromiele Vinoso* ottimo, & Questo si mescolarà con gli Altri, poi s'aggiongerà *Gommi Opoponaco, & Galbano* dissoluti nell' Aceto, & passate per il Setacceo secondo l'vso solito, & ancora l' *Essenza di Castoreo*, *& Bitume Giudaico*, fabricata secondo il modo insegnato da Noi, cioè *del Quercetano* negli Estratti, & così s'haurà in quel Vaso di Rame tutte le virtù sostantifiche, ouer essentiali di tutti gli Ingredienti medesimamente mescolati con i loro Liquori, & proprij Dissoluenti: Tutti questi apparati possono essere fatti in vn medesimo tempo, insieme, & con tanta facilità, che Quello deue ben essere di grosso, & rozzo ceruello, il quale non potrebbe capirli; Dalle *Feccie* di tutti questi sudetti Bezoardici, Semplici, & Aromati calcinati, & ridotti in Cenere sia cauato il *Sale*, il qual essendo stato più volte nell' Acqua commune dissoluto, feltrato, & coagulato, sia dopo dissoluto con l'*Acqua di Cardo Benedetto*, ouer *Vlmaria*, poi questa *Acqua* con le virtù del sudetto *Sale* a sufficienza impregnata, sia aggionta alla Compositione nel sudetto Vaso di Rame: l'intiera questa Mistura fatta da così gran quantità di diuersi Liquori dissoluẽti, & messa dentro vna, ò più Cucurbite con gli suoi Alembici, & Recipienti, sia messa nel VB., acciò esca il Liquore, & rimanga nel fondo la Materia in Consistenza di Miele, ò alquanto più dura; l'Acqua sia diligentemente riserbata; poiche è la vera *Acqua Theriacale*; l'Estratto nella Consistenza di Miele sia messo in vn altro Vaso appresso vn fuoco moderato, acciò ottenga la giusta Consistẽza d'vn Elettuario liquido, & così s'haurà la *Theriaca Benedetta* da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *l'essere stata chiamata dal suo Authore* Benedetta *non conferisce ad Essa facoltà più riguardeuoli di quelle della Theriaca d'Andromacho, anzi dalla comparatione, qual verrà fatta di Queste* negli Auuertimenti seguenti sopra le Theriache *appariranno chiaramente le sue inferiorità.*

94 *THERIACA CELESTE del Quercetano.*

℞. Theriaca Benedetta ridotta alla perfettione secondo l'antecedente formula ℔ i

Sopra questa messa in Cucurbita di vetro s'affonda dell'*Acqua di Vita Gineprina*, l'vso della qual

è molto famigliare nella Germania, ouero dell' *Acqua distillata da gli Corni di Ceruo* ancora molli, & teneri, e gli Personaggi grandi possono. Questi per cotesto vso radunare in gran copia; di queste Acque s'affonderà l'Vna, ò l'Altra, ouer ancora l'*Elixir di Vita Nostro grande*, ouero qualsiuoglia altra *Acqua delle nostre Theriacali*, sommamente Bezoardiche, & Cardiache; acciò sopravanzi la Materia iv. ò v. dita; essendo ottimamente chiuso il Vaso, acciò niente suapori, si facci l'Infusione del Tutto nel V B. (questo modo è il più sicuro, & il più vtile di Tutti) per v., ò vi. giorni, fino che la detta Acqua sia tinta con vn colore chiaro trasparente, & rubicondissimo, & impregnata dalle virtù, & proprietà tutte della sudetta Theriaca; Questa Acqua tinta, & impregnata sia decantata per inclinationem, auuertendo, acciò insieme con questa non esca qualche cosa torbida, ò feculenta; Questo Liquore depurato sia serbato, & alla Materia rimanente nel fondo s'affonda nuoue Acque per estraere tutte le virtù, & proprietà, procedendo, come di sopra, & replicando questo per tante volte, fino che l'Acqua, la qual s'affonderà, non venga più tinta, il che è certo segno, che quella materia sia spogliata di tutta la virtù sostantifica, & essentiale; la Residua nel fondo del Vaso grossa, & non ridotta in Essenza sia serbata separatamente, & in scudella di vetro ottimamente lutata sia posta, poi calcinata nel Reuerbero dell' Athanore, doue continuatamente vna picciola fiamma apparirà raccoglendosi in giro, fin à tanto, che la detta Materia sarà ridotta totalmeute in Ceneri, dalla quale si cauarà vn pretioso *Sale* con l'*Acqua di Cardo Benedetto*, ouero qualch'altra Cardiaca, nella quale si dissoluerà questo Sale, feltrandolo, & coagulandolo per tante volte, fino che sia depurato in vna somma bianchezza, & trasparenza; Questo Sale sia serbato separatamente; frà tanto, che si sarà occupato circa la Fabrica di questo Sale, si metterà tutti gli Liquori tinti con questo Sale in vn' istesso tempo nella Cucurbita, & essendo applicato l'Alembico, & il Recipiente, poi si distillarà nel VB. da ciò tutto il Liquore, il Quale sarà in vece d'vna molto prestantissima Acqua Theriacale, & Bezoardica, & restarà nel fondo la vera *Essenza della Theriaca*, la qual auanti era arriuata solamente al grado d'Estratto nella Consistenza di Miele, & di marauigliosa virtù, & efficacia, alla quale si potrà aggiongere appresso vn fuoco lento, acciò sia ridotta in buona Consistenza d'Elettuario *Essenza di Coralli, di Perle, ana Drachm. ij., Poluere di Bezoar vero, Terra Sigillata, Vnicorno, Ossi de Cuori di Ceruo ana Drachm. i s., Ambra Grisa Drachm. i.*, Tutto sia essattamente mescolato, & sia fatto S. l'A. la Theriaca Celeste da serbarsi per gli vsi.

Theriaca Altra Celeste del Querc.

Il *Quercetano* Fabrica vn'altra *Theriaca Celeste*; prende della sudetta *Quinta Essenza della Theriaca Onc. iv.*, più, ò menò, secondo, che richiede il riguardo della prima quantità, dopo a queste quattro Oncie ridotte nella Consistenza di Miele aggiõge di *Magisterij di Coralli, di Perle ana Onc. s., Mag. di Giacinthi, di Rubini, di Smaragdi ana Drachm. iij., Magisterio Bezoard. Animale, Mag. Bezoard. Minierale ana Drach. ij.*, la sudetta Theriaca ridotta in quinta Essenza, & messa in Vaso d'Argento, & accostata sopra le ceneri calde subito diuentarà liquida, & a Questa così liquefatta s'aggionga pianamẽte gli detti Magisterij, & Essenze, mescolando Tutto di continuo con vna Spatola d'Argento, lasciando Tutto appresso vn fuoco continuo, fino che la Materia habbi ottenuta quella Consistenza, che da ciò possano essere riformate Pilole, mentre l'vso così richiederà; Questa Theriaca si conseruarà longhissimo tempo, a segno che con la duratione della sua diuturnità passarà l'età tre volte d'vno, benche viuacissimo Huomo, cioè senza alcuna corrottione, ouer alteratione haurà sempre intieramẽte tutto il suo valor, & forza.

Giouam. *Benche il* Quercetano *secondo il suo solito attribuisca all'Vna, & l'Altra* Theriaca Celeste, *virtù straordinarie, con tuttociò Queste, come ancora Quelle delle Altre non vengono qui particolarmente descritte, essendoche ne gli Loro Auuert. si vedrà si siano tali le Loro bontà, quali sono state da Lui supposte; certo è, che non hauendo mai fabricate le sue Theriache, come afferma Lui stesso, ne menò potrà hauer hauute le occasioni per esperimentare le virtù; come sono originate le sue già trascritte Theriache dalla sola capricciosa Speculatione, così le loro facoltà assai ampiamente descritte non arriuaranno mai nell'atto Prattico realmente a quel grado, nel quale da lui sono state collocate.*

95 *THERIACA DI GIORGIO MELICHIO Augustano da Noi ritrouata ne' Manuscritti del Stecchini.*

℞. Sughi depur. di Cardo Santo
Hiperico
Scordio
Galega ãã ℔ i s
Rose Rosse
Ruta
Saluia ãã ℔ i
Centaurea Minore
Marrobio ãã ℔ s
Rad. di Valeriana
Vincitossico
Morso del Diauolo ãã ℥ iv
Bacche di Ginepro Rec. ℔ i

Le *Radici* siano recenti, poi conquassate, & decotte negli *Sughi* insieme cõ le Bacche, fino che siano diuentate tenere; dopò si facci vna forte Espressione, la qual sia colata, & chiarificata con il chiaro de Voui, dissoluendo in Questa poi *Miele* ottimo lib. ix., siano diligentemente despumati, & cotti lentamente sin ad vna Consistenza talmente soda, acciò poi venendo aggionto *Sugo espresso dall' esteriori Corteccie gialle di Cedro*, nettate dalla polpa Bianca, *Sughi depur. di Melissa, di Calamentha ana Onc. iv.*, resti nella Consistenza, & forma atta a riceuere gli seguenti Ingredienti ridotti in Poluere sottilissime; *Trochisci di Vipere*, fatti dalle *Vipere* insieme *con i loro Cuori, & Fegati* dentro vna Cucurbita di vetro seccati, & poluerizati, per sorte *Parti tre, & otto Parti* dell'*Estratto Resinoso di Legno Aloe, & di Stirace Calamita*, con *l'Acqua propria*, la qual è vscita per l'Alembico nel seccare le Vipere dentro la Cucurbita *Onc. vi s., Rad. d'Angelica, di Zedoaria, Scordio Cretico, Dittamno Cretico ana Onc. ij., Mirra, Estratto dell'Opio legitimamente preparato, Sugo di Scilla cruda condensato ana Drachm. x., Vitriolo di Marte puro, Croco Orientale, Terra Lemnia vera ana Drachm. vi.*, Estratto Resinoso di Benio-

Benioino, Pepe Longo, Cinnamomo, Gentiana ana Drachm. v., Carlina, Chamedrio, Chamepitio ana Onc. s., Semi di Cedro mundi, Calamo Aromatico, Macis ana Drach. iij., Semi di Finocchio, d'Aniso, Cardamomo Minore, Saluia, Magiorana, Iride Florentina, Agarico, Reobarbaro, Stechade Arabica, Aristologia Longa ana Drachm. ij., Castoreo scielto *Drach. xij., Oglio espresso di Noci Muscate, Balsamo Indico di Peru ana Onc. iij.,* Si facci S. L. A. l'Elettuario, sia incorporato separatamente con vna portione di *Miele* il *Balsamo Indico* vnito già con l'*Oglio espresso di Noci Muscate* lontano dal fuoco, & essendo rafreddata la Mistura s'aggionga all'hora questa vltima, incorporando Tutto con ogni diligenza, & l'Elettuario si serbi in Vasi conuenienti per gli vsi.

Giouam. *Questa è emula assai confaceuole dell'efficacia, & virtù della* Theriaca d'Andromacho il Vecchio; *perciò commodamente può esser amministrata con speranza di felici successi ne Mali partecipanti di Venenosità, Malignita, & dipendenti dalla Putredine degli Humori escrementitij; resiste ancora alla Venenosità communicata con il morso degli Animali, ouero per Bocca con hauere pigliato Materie Venenose, cauate dagli Animali, Vegetabili, &* Minerali*, essendo però prima resi gli Veneni per il Vomito; è Preseruatiuo lodeuole per gli Veneni, & Mali Venenosi, ò Pestiferi; corregge le Indispositioni del Stomacho; emenda la vitiata Concottione, & le Imbecillità di Questo; soccorre alla Gonfiezza del Ventricolo, & de gli Intestini; gioua per gli Dolori Colici, & Iliaci, Suanimenti, &* Mancamenti*; corrobora la Testa, il Cuore, l'Vtero, & l'altre Viscere; è profitteuole nell' Apoplessia, Epilessia, Paralisia, Vertigine, graue Vdito, Vista debole, & oscurata; apre le Ostruttioni della Milza,* Mesenterio*, Fegato, & altre Viscere; remedia a gli Mali Matricali; è contrario alla Putredine; impedisce la generatione de gli Humori escrementitij; ammazza efficacemente gli Vermi; risolue gagliardamente l'Humor Melanconico, & conferisce in tutte le Infermità, doue Questo predomina; conforta tutto il Genere Neruoso; consuma le Flussioni fredde Catarrali, perciò è di gran giouamento in ogni Male cagionato da Queste; il suo vso è gioueuole nella Peste, & Mali Contagiosi, & in ogn'altra Infermità, doue si può con il Sudore scacciare la* Materia *Peccante; prouoca valorosamente gli Sudori; è efficacissimo per gli Vecchi, & a Quegli, quali sono di Complessione frigida, a gli quali aumenta il Calido Innato, & rende florido il Corpo producendo vna buona Concottione, Digestione, & Sanguificatione; può esser in ogni Tempo, Età, & Sesso adoperato nella maniera medesima, come* la Theriaca d'Andromacho il Vecchio, *& mentre Questa non fosse per le mani, può seruir in tutte le Infermità, alle quali viene Essa destinata, poiche molto va emulando le sue virtù.*

Dose ℈ ii. ʒ i. sino ii.

96 *THERIACA D'ANDROMACHO il Vecchio secondo Galeno.*

Prima Classe.

℞. Trochisci Scillitici ʒ xlviii

II.

Trochisci di Vipera ʒ xxiv
Trochisci Hedichroi
Pepe Longo
Opio Thebaico ana ʒ xxiv

III.

Foglie di Rose Rosse
Radici d'Iride Illirica
Sugo Condensato di Glicirrhiza
Semi di Buniade Agreste; *cioè di Napo*
Scordio Cretico
Liquore di Balsamo, *in sua vece Oglio Espresso da Noci Muscate*
Cinnamomo Tenue, in *suo luoco Cinnamomo delle Officine*
Agarico Bianchissimo ana ʒ xii

IV.

Mirra Trogloditica
Costo Odorato
Croco Ottimo
Cassia Lignea
Nardo Indica, *cioè Spica Nardo*
Giunco Arabico, cioè *Squinantho*
Thure, *ouer Olibano* Maschio
Pepe Nero
Dittamno Cretico
Marrobio Cretico
Rhapontico ottimo
Sommità di Stechade
Semi di Petroselino Macedonico
Calamentha Montana
Terebintina Cipria
Zenzero ottimo
Radici di Cinquefoglio, *cioè Pentafillo* ãã ʒ vi

V.

Polio Montano
Champetio, *cioe Iua Artetica*
Stirace Calamita Purissima
Amomo Racemoso
Meo Atamantico
Nardo Celtica
Rubrica Lemnia, *ouero Bolo Armeno*
Phu Pontico
Chamedrio Cretico
Foglio Malabathro ana ʒ iv

Chal-

Chalcitide mezo tosta
Radici di Gentiana
Semi d'Aniso
Frutti di Balsamo in *luoco di Questi*
Bacche di Ginepro
Sugo di Hipocistide
Gommi Arabico Vermiculare
Semi di Finocchio Cretico
Cardamomo Indico, *cioè Minore delle Officine*
Seseli di Marsiglia
Sugo d'Acatia
Semi di Thlaspi
Sommità di Hiperico
Lacrima Sagapeno
Ammi, ouer *Ameos* Cretico ana ℥ iv

V I.

Castoreo Pontico
Aristologia Longa
Semi di Dauco
Bitume Giudaico, *cioè Asphalto*
Lacrima Opopanaco
Sommità di Centaurea Minore
Galbano puro ana ℥ ii
Miele Ottimo Despumato Q.B.
Vino Maluatico Q.B. per dissoluere le Materie condensate

Si mescoli tutto, & si facci S. L' A. l'Antidoto da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *La* Theriaca *meritamente chiamasi Regina Nobilissima quasi di tutti gli Medicamenti da gli Antichi Medici conosciuti, e descritti, non solamente per la certezza de gli stimatissimi effetti, & per la sicurezza delle singolari virtù attribuiteli; mà ancora per il consenso vniuersale de tanti illustri Authori, gli quali per tanti Secoli si sono affaticati di honoraria con lodi impareggiabili; L'vso della* Theriaca *ne' primi tempi, fù familiarissimo a gli Re, & Imperatori, non essendo all'hora così facilitato l'acquisto de gli suoi Ingredienti, come dopo con l'industria de gli Huomini segnalati con applicationi indefesse fù perfettionato; l'eccellenza delle sue virtù, l'indubitata efficacia delle sue moltissime, e saluberrime operationi fù stimolo incessante a tante penne nel celebrare le glorie inarriuabili di questo Regio Antidoto; le facoltà famose di Medicamento così accreditato preseruano il Corpo Humano, mentre vigoroso fiorisce per le sue ottime constitutioni da Mali grauissimi, e lo ritornano al perduto stato di buona Salute, ogni qual volta langue oppresso dalle Infermità, benche pericolose, & ostinate; gli beneficij sono così ampij, e grandi, quali il Genere Humano riceue dall'vso della* Theriaca, *che il volere descriuere tutte le virtù particolari, con gli vsi distinti sarebbe fatica degna dell' acutezza di detto ingegno per rappresentarle intieramente in vn libro non picciolo; quì fra tanta abbondanza saranno spiegate le più familiari, e più scielte con l'authorità dell'* Attuario, & Alessandrino, *e fra gli Altri ancora del* Guarguante; *La* Theriaca *è Medicamento arricchito di prestantissime facoltà Alessifarmache, e contrarie a Veneni, Contagij, Infettioni, Putredini, Malignità, e Corrottioni de gli Humori generati nel Corpo, ouer introdotti, e communicati ad Esso in qualunque altra maniera; con il vigore singolare di queste pregiate prerogatiue nella Peste, e Constitutioni Pestilentiali impedisce, che l'Huomo reso con l'vso di* Questa *gagliardo, e robusto non riceua gli nocumenti dell' Aria mal disposta, infetta, e de simili Seminarij contagiosi; prohibisce la generatione de gli Humori Venenosi, Maligni, Putridi, ò Corrotti; essendo introdotti gli Seminarij Pestilentiali, Contagiosi, ouero partecipando gli Humori delle sudette cattiue Dispositioni le scaccia; libera da Queste il Corpo, purificando la Massa Sanguinea; rinuigorisce gli Spiriti; corregge gli Humori; scaccia gli escrementi; destrugge le qualità nociue; resiste alle dispositioni nemiche dell' essere vitale; ristora l'Humido Radicale; conserua, e ritorna nel conueniente stato il Calido Innato; è Remedio potente contra le Morsicature, Punture, ò Ferite fatte da gli Animali, Armi, ouer altri Stromenti Venenosi, come ancora contra gli Veneni presi per Bocca, siano de gli Animali Terrestri, ouer Acquatici; s'oppone cō forza particolare alle Venenosità de gli Scorpioni, e di Cane Rabbioso; continuatamente deue essere presa per bocca, & ancora applicata alle Parti offese esternamente; con la continuatione dell' vso della Theriaca è stata leuata a diuersi la Paura dell' Acqua detta* Hidrophobia, *communemente* Rabia Canina, *Male pessimo, e difficile alla Curatione, e quasi incurabile; nella Curatione da gli Veneni, essendo stati introdotti nel Stomacho, primà deue essere procurato il Vomito; nella Preseruatione da gli Veneni, l'vso suo pratticato per qualche tempo deue precedere gli sospetti, e così si rende l'Huomo sicuro da gli pericoli, è Medicamento riguardeuole per le sue Facoltà Anodine, Corroboranti, Ristoranti; Nelle Vertigini, Epilessia, Apoplessia, Paralisia, Tremore de Membri, Dolori di Testa diuturni, Vdito graue, Debolezza de gli Occhi, Gusto deprauato conferisce sollieuo non vulgare; accheta prontamente essendo nuoua gli Dolori furiosi; corregge le Flussioni Catarrali; rinuigorisce gli Articoli resi deboli per simili Flussioni; mitiga gli loro Dolori, come delle altre Parti ancora; gioua nella Podagra,* Mali *Artritici, Ischiatici; è ottimo per gli Asthmatici, Stretti di Petto, Molestati dalla Respiratione difficile, Tosse nuoua, ouer inuecchiata, e Dolori del Thorace; remedia alle Indispositioni de gli Polmoni, al Sputo del Sangue, venga dal Thorace, ò da gli Polmoni, mentre il Sputo sia recente è amministrata con la Posca, quando fosse inuecchiato, con il* Decotto delle Radici di Simfito, *di mattina, e sera; soccorre alle Infermità del Stomacho, alla difficile Concottione, Gonfiezza, Dolori, & alle Imbecillità di Questo; restituisce l'Appetito sminuito, ò deprauato; leua la Fame Canina; agiuta la Digestione, e Distributione de gli Cibi; ammazza gli Vermi, e Lombrici, e prohibisce la loro generatione, gli scaccia da tutto il Corpo; risana dal Male detto Cholera, Nausea; vale ne gli Dolori de gli Intestini Colici, & Iliaci, nella Ventosità; è di gran aiuto a Quegli, gli quali si vanno consumando per causa interna, & occulta, promouendo con efficacia la Nutritione del Corpo; conferisce non poco vigore a gli Oppressi dalle Indispositioni*

spositioni del Cuore, Suanimenti, Palpitationi, ouer altre Passioni dell' Animo, gli rende allegri, ben coloriti, e gagliardi; le virtù di questo Antidoto sono segnalate non solamente per il beneficio del Corpo, ma ancora per quelle dell' Animo; toglie diuerse Imaginationi moleste, e noiose cagionate dalla soprabondanza di Bile Atra; consuma le superfluità terrestri, le Ostruttioni, e Durezze della Milza; rimoue la Melancolia; è vtilissimo per gli Affetti Hepatici, per l'Itteritia, e per le sue Opilationi; mantione regolata la Sanguificatione; libera le Reni dalle Materie Tartaree, grosse, e viscose; prouoca le Orine ritenute; porta fuori le Pietruccie; corrobora le Reni, e la Vesica; è buona per l'Essulcerationi di queste Parti; emenda il cattiuo Habito del Corpo, cioè la Cachessia; gioua molto à gli Hidropici, e particolarmente à Quegli, gli quali patiscono l' Anasarca; riduce alla Conuenienza Naturale tutte le Euacuationi del Corpo; ferma gli eccessiui Flussi del Ventre, siano Lienterici, Dissenterici, Hemorroidali, ò Mestruali; le Soppresse Euacuationi, de gli Mestrui, e Hemorroidi prouoca; porta fuori vigorosamente il Feto Morto, e le Secondine ritenute; communica vigore alle Parti Genitali, e promoue la potenza al Coito, fortificando gli Deboli; vale fruttuosamente per le Parti Neruose rilassate, e trauagliate da Durezze; è di mirabile giouamento per distruggere gli Humori Adusti, e conritardare, ouero prohibire la radunanza di Questi, perciò è celebratissima per gli Mali Cutanei, Scabie, Psora, Lepra, Elefantiasi, Cancaro, e simili; la sua Amministratione è di grandissima vtilità negli Rigori Febrili, quali durano longamente, fra gli altri negli Quartanarij; libera dalla Quartana vsato dopo il Stato del Male; ... vien presa da Tutti, Quali nel Tempo dell' Inuerno fanno viaggi, poiche riscalda le Viscere, mantenendo il loro Calore; La doue l'Amministratione della Theriaca si può fare, quando la Concottione degli Cibi sarà perfettionata, & il Stomacho vuoto; l' vso suo frà gli Adulti può essere familiarissimo, è molto costumato con aspettatione di non ordinarij beneficij, & vtilità da Quegli, gli Quali incominciano à soffrire la declinatione dell' Età, ouero sono di Natura Pituitosa, Molestati dalle Nausee, e Crudità, ouero non appetiscono molto cibo per la ragione di molti Humori Melancolici, ò per il predominio di Fregidità, ouero sono trauagliati da Gonfiezza del Stomacho, Intestini, & Vtero; si deue solamente vsare qualche cautela nell' Amministratione per gli Febricitanti, e Fanciulli circa la Scielta de gli Vehicoli più appropriati; benche Galeno descriua molte particolarità circa l'amministratione; contuttociò il Cortesio nella dichiaratione dell' adoperamento della Theriaca *dice:* Ma vedo, che gli Nostri hora la vsano in tutte l'Età, & in tutte le Complessioni, & in tutti gli Tempi dell' Anno: *Chi desiderasse di vedere più ampiamente descritte le virtù della Theriaca, con tutte le più particolari distintioni circa l' vso, e compagnia de gli Liquori pratticabili nella sua Amministratione, potrà ricorrer à Quegli Authori, gli Quali trattano espressamente di Questo;* Nella mia Officina si costuma per altro di donar à gli Compratori della Theriaca la Descrittione delle sue virtù Stampate con le più riguardeuoli particolarità; acciò così Ogn' vno commodamente se ne possa seruire di così pregiato Antidoto senza intoppi, e con grandi commodità.

Dose da ℈ i. sin ʒ s. i. e i s. può esser amministrata in tutte le Forme, & in compagnia di qualsisia altro più aggiustato Medicamento.

97 MITRIDATIO DI DAMOCRATE *Secondo Galeno.*

Prima Classe.

℞. Mitra Arabica Trogloditica
Croco ottimo
Agarico Bianchissimo
Zenzero Mundato
Cinnamomo Tenue, *in sua vece Cinnamomo delle Officine*
Spica Nardo Odorata
Grani d'Olibano
Semi di Thlaspi — ãã ʒ x

II.

Seseli di Marsiglia
Opo-Balsamo in *suo luoco Oglio Espresso da Noci Muscate*
Stechade Arabica
Costo Odorato
Galbano in Lacrima Sincera
Terebintina di Cipro
Pepe Longo
Castoreo ottimo
Sugo di Hipocistide
Storace Calamita in Grani
Opopanaco
Foglio Malabathro
Giunco Odorato, *cioè Squinantho* — ana ʒ viii

III.

Polio Montano
Pepe Bianco
Cassia Nera, cioè *Lignea delle Officine*
Scordio Cretico
Semi di Dauco Cretico
Frutti di Balsamo *in loro vece Bacche di Ginepro*
Cipheos di Damocrate
Bdellio ottimo — ana ʒ vii

IV.

Nardo Celtica
Gõmi Arabico Vermiculare — ãã ʒ v

Semi

Semi di Petroselino Macedonico
Opio Thebaico
Cardamomo, *cioè Minore delle Officine*
Semi di Finocchio Cretico
Radici di Gentiana
Rose Rosse
Dittamno Cretico ana ʒ v
V.
Radici d'Asaro
Semi d'Aniso
Sugo di Glicirrhiza
Acoro, *ouero Calamo Aromatico vulgare*
Phu Pontico
Sagapeno Sincero ana ʒ iii
V I.
Meo Atamantico, *cioè le Radici*
Acatia Orientale
Ventri de Scinchi del Fiume Nilo
Semi di Hiperico ana ʒ ii s
Miele despumato ottimo Q.B.
Vino Maluatico Q.B. per dissoluere le Materie Condensate

si mescoli tutto ,& si facci S.L'A.l'Elettuario da serbarsi per gli vsi .

Giouam. *La bontà suprema, & il valore grandissimo di Questo Antidoto hanno per tanti Secoli sempre gloriosamente conseruata constantissima la fama del suo Authore , consacrata all'immortalità per gli segnalati beneficij conferiti al Mondo vniuerso con la publicatione di cosi ammirabile Inuento ;* Mithridate Rè di Ponto, e Bithimia *gli hà dato il Nome ; perche essendo celeberrimo per le sue rare prerogatiue del Corpo, e più per quelle dell'Animo, fra le Altre ne coltiuaua Questo con le intelligenze delle Materie Medicinali approuate da continuate, e replicate esperienze , e cosi ne compose l'Antidoto delle più scielte , e meglio conosciute , dalle quali poteua indubitatamente attendere verissimi , e saluberrimi effetti ; L'Authore Medesimo , hà fatto nascere* al Mithridatio *tanto , e cosi saldo credito ; poiche essendo da gli suoi Nemici vinto, temendo di capitare nelle loro mani , e sdegnandosi di douer essere contra gli alti suoi meriti , a forza di Fortuna contraria condotto in publico Trionfo, tentò di morire auelenato , ilche non riusci, poiche con le potentissime virtù di questo* Regio Medicamento *haueua in tal guisa assuefatto il Corpo a i Veneni, che gli fù denegato per loro mezo di perdere la vita, come la haueuano perduta le due sue figliuole inanzi à gli occhi ; onde dopo hauersi conosciuto sicuro da gli Veneni , inhabili ad offender il suo Corpo , e hauer dato testimonianza chiarissimo della singolar efficacia del Proprio Composto , cōmandò ad vn soldato che con l'Armi gli dasse la desiata Morte ; da Questo Fonte ripieno di non ordinarie Facoltà ne scatorì* la Theriaca Regina de gli Anthidoti ; & Andromacho *immutando , ampliando , & aggiongendo con gli fondamenti di profonda Dottrina diuerse cose , benche habbi resa più splendida , e gloriosa di Questa la Fama ; non però hà scemato il decoro conueniente al* Mithridatio ; *la stima, e l'eccellenza sua si rende cospicua da Questo , che dopo la* Theriaca *sia il più accreditato ; e niuna cosa può far tanto apparire la fede certissima delle degnissime , e inarriuabili prerogatiue dell'vno, e l'altro Antidoto, quanto il sapere senza dubio , che siano da Tutti per due milla, e più anni sempre successiuamente stati tenuti in veneratione grandissima; il* Mithridatio *fù cagione della inuentione della* Theriaca, *perciò ancora molte facoltà, le quali ne gli Antecedenti Giouamenti di Questa sono spiegate, a Quello si conuengono, benche non in grado cosi eccellente ; è contrario a Veneni , & a gli Humori, gli quali infetti di Qualità venenose possano offendere l'essere vitale ; Gioua per Tutte le Infermità fredde Pituitose , e Melanconiche della Testa , Orecchie, Occhi, Denti, Polmoni, Stomacho, de gli Intestini, & particolarmente dell'Vtero ; rende feconde le Donne Sterili; le risana da gli Affetti Histerici ; prouoca gli Mestrui; scaccia le Secondine , & il Feto Morto ; Conferisce per le singolari virtù a diuersi altri Mali delle Donne ; è vtilissimo nelle Febri Periodiche , le quali vengono con Rigori , e Tremori , & in tutte le Indispositioni, le quali trauagliano le Parti Neruose ; come nell'Apoplessia, Epilessia , Paralisia , Spasmo, Tetano, Stupore, Cefalalgia, Vdito graue , Flussioni , e Catarri, Dolori de gli Articoli , e Gionture ; solleua la Milza , & il Fegato dalle Oppilationi, e Mali da ciò cagionati ; conforta il Stomacho con tutte le altre Parti interne ; è di profitto notabile nell'Asthma, & altre Malatie del Thorace; vale per le antiche Essulcerationi interne, & Abscessi del Corpo ; è buono per gli Tisici, e per le Infragioni del Ventre, e per tutti gli Flussi, gli quali sono cagionati dalla Debolezza, e mala Dispositione del Ventricolo , e gli Intestini ; è vtile ne gli Mali della Pietra , difficoltà della Orina ; ristora gli Tabidi, gli Conualescenti , e Deboli da longe Infermità ; rinuigorisce con gran vantaggij ne gli Impotenti la forza virile ; & gli Potenti habilita maggiormente a gli atti Venerei; può seruire per Remedio Preseruatiuo, e Curatiuo , cosi ancora ne gli Mali infetti di Qualità Pestilentiali, e Contagiose ; resiste alla Putredine; impedisce la generatione de gli Humori cattiui, e peccanti; destrugge gli Vermi ; nel restante , come ha alcuni Ingredienti communi con la* Theriaca *; quando Questa, come più pregiata non fosse per le Mani ; si potrà ne bisogni, essendoui pronto , amministrar il* Mithridatio, *nell'amministratione del Quale la Dose , gli vsi , e la scielta de gli Vehicoli possano essere con le medesime circostanze considerate , come nella Theriaca ; in riguardo dell'Età, Tempi, e Complessioni .*

AVVERTIMENTI SOPRA LA THERIACA d'Andromacho il Vecchio, Mithridatio di Damocrate, e sopra gli altri Elettuarij medesimamente cognominati Theriache per auanti descritti.

Il *Melichio* ne gli suoi Auuertimenti sopra la *Theriaca d'Andromacho il Vecchio* , riferisce : che *Galeno nel lib.1. de gli Antidoti* descrisse il modo con l'ordine di fabricarla , il che da Altri poi fù trascritto , adossandolo à se Medesimi ; e benche alcuno Farmacopeio nō si possa cosi ageuolmente opponer all'authorità di si gran Scrittore senza rischio, quasi euidente, di riportarne biasimo, che con tuttocio le regole vniuersali dell'Arte preuagliano ad essa , essendosi con le continuate esperienze ritrouata megliore maniera di fabricarla di quella , della quale se ne seruiuano gli Antichi , e cosi

La Fabrica della Theriaca di Galeno perche no venga imitata.

l vso

l'vso pratticato con buoni fondamenti delle più aggiustate Preparationi Farmaceutiche serue commodamēte a gli Periti circa la Fabrica di Questo Nobilissimo Antidoto, senza obligarli minutamente alla osseruanza de gli insegnamēti di *Galeno*, per essere cosa facile l'aggiongere all'altrui Inuentione.

Come si scriua la Fabrica della Theriaca.

Per non considerare tutte le particolarità descritte circa la Fabrica della Theriaca *d'Andromacho il Vecchio* non solamente da *Galeno*, ma ancora fra gli Altri molti dal *Maranta*, *Augustani*, come più conosciuti, si spiegara la maniera costumata qui in Venetia, senza assegnare tutte le ragioni, perche cosi venga fabricata, con tralasciare le dottrine proposte da gli Sudetti; il voler addurre tutte le diuersità, le quali ne gli Authori si ritrouano circa gli modi tenuti nella sua Compositione, con dicchiarare distintamente, perche debba più tosto esser imitato il modo generalmente in questa Dominante da Tutti abbracciato, sarebbe di gran tedio al Lettore, richiedendo l'ampiezza della Materia Trattato particolare non molto breue; certo è, che ogni ben instrutto Farmacopeio dalla perfetta cognitione delle Preparationi dell'Arte, e dal ben considerato parangone delle circostanze seguenti circa la detta Fabrica con quelle, che sono mostrate da gli Altri, facilmente ne conseguirà sufficiente chiarezza per assicurarsi della loro bontà, e meglior direttione: La Fabrica della *Theriaca* fù primieramente fatta dall'*Andromacho* Medico di *Nerone*, sopranominato a differenza de gli Altri *il Vecchio*, e sempre rettamente viene chiamata con l'aggionta del Nome del suo primo Compositore; *Galeno* fù di parere, che da Nessuno potesse essere con tutta l'essatezza compita la Fabrica, mentre non hauesse veduto Qualcheduno perauanti, Chi bene la fabricasse, essendo il suo artificio molto rileuante, & nō cosi facile ad esser appreso, con non minori difficoltà nella esecutione; accioche non possano accadere inconuenienti, disordini, ouer errori si scriue la sua Fabrica, la quale con la longhezza del tempo, con certa prattica, e con replicati vsi, è stata approuata; la più vera, sicura, e lontana al possibile da tutti gli dubij, ò contradittioni essentiali è la Seguente; essendo Scielti, dispensati, approbati, pesati, e disposti Tutti gli Ingredienti della Theriaca, primieramente *Gli Trochisci di Vipera*, & il *Squinantho* Ciascheduno da per se, siano conquassati grossamente; a Questi poi mescolati s'aggionga destramente con ordine le *Radici d'Iride Illirica*, *il Costo odorato*, *Meo Athamantico*, *Phu Pontico*, *Radici di Gentiana*, *di Pentafillo*, *d'Aristologia Longa*, *il Gommi Arabico Vermiculare*, *Zenzero ottimo*, *Cassia Lignea*, *Cinnamomo*, *Rhapontico*; Quegli, che si lasciano rompere, siano primà rotti in pezzuoli, e dopo si facci la Conquassatione del Tutto insieme grosso modo, pasando successiuamente le Materie cōquassate a bastanza per vn Cribro di buchi alquanto larghi fino, che Tutto sia pasato: similmente le seguenti, come vi sono *Il Pepe Longo*, *Pepe Nero*, *l'Amomo* Racemoso, *Cardamomo Indico*, *Semi d'Aniso*, *di Finocchio* Cretico, *di Petroselino Macedonico*, *di Dauco*, *di Napo*, *di Thlaspi*, *Seseli di Marsiglia*, *Ammi Cretico*, *le Bacche di Ginepro*, siano insieme con ordine grossamēte contuse, & ancora di volta, in volta le *Materie contuse*, secondo la cōueniēza passate per vn Cribro di bucchi non molto larghi, acciò non passino intiere alcune; quando le dette saranno state contuse, e cribrate, verranno conquassate, & grossamente contuse il *Scordio Cretico*, *Dittamno Cretico*, *Marrobio Cretico*, *Calamentha Montana*, *Polio*, *Iua Artetica*, *ò Chamepitio*, *Chamedrio Cretico*, *Foglio Malabathro*, passando secondo il progresso della Contusione le Materie contuse per vn Cribro di buchi più larghi per facilitare il passagio; poi *La Stechade Arabica*, *Sommità di Hiperico*, *di Centaurea Minore*, *Nardo Celtica*, *Nardo Indica*, *Foglie di Rose Rosse*, *Croco ottimo* con l'*Agarico*, siano ordinatamente con modo grosso contuse, e passate per vn Cribro confaceuole per le occorrenze; siano da per loro grossamente contusi gli *Trochisci Scillitici*, come ancora separatamente gli *Trochisci Hedichroi*; similmente verrà contusa con grosso modo a parte la *Mirra*; Tutte le Materie sudette nell'accennata maniera conquassate, grossamente contuse, & passate per gli conuenienti Cribri siano, eccettuando la *Mirra* da serbarsi separatamente; con vna diligenza accurata perfettamente mescolate, acciò siano vniformi tanto, quanto sia possibile; le *Materie* mescolate secondo la loro quantità siano compartite in sufficienti Mortaij di bronzo, già più volte adoperati, & accommodati con i coperchij, riempendo quegli fin alla conuenienza, continuando poi la Trituratione, hauendo primà per ciascheduno Mortaio messo in aggiustata proportione qualche pezzuolo del *Castoreo* ridotto in pezzuoli, e della *Mirra* fin'a tanto, che conuengano essere tamisate, poi siano vuotati gli Mortaij mettendo insieme le Materie da tamisarsi, e di nuouo riempiti con le Materie grossamente contuse, triturandole con l'aggionta del *Castoreo*, e *Mirra* fin'al termine di sopra; e cosi sia fatto successiuamente per tante volte fino, che tutte le Materie grossamente contuse, siano state con sufficienti Triturationi ridotte ageuoli per essere tamisate; Queste siano con destrezza distribuite ne gli Tamisi, da chiudersi strettamente con i coperchii, & passate, fino che sopranauanzino le Materie non ancora a sufficienza triturate, le quali con replicate Triturationi siano fatte pasar per gli Tamisi nella guisa spiegata, acciò siano ridotte in Polueri sottilissime, & atte alla desiderata Incorporatione; sia da per se sola leuigata la *Rubrica Lemnia*, ouer *il Bolo Armeno*; il *Thuris*, ouer *Olibano Maschio*, sia separatamente poluerizato, pasandolo per vn Tamiso apostato; l'*Olibano* poluerizato sia serbato a parte; il *Bolo Armeno* leuigato puo esere mescolato con le altre *Polueri* diligentemente; le Quali cosi mescolate siano diligentemente serbate fino, che debbano esere incorporate; Mentre vien eseguita la Conquasatione, Contusione, Cribratione, Trituratione, e Tamisatione, con la Mistione, & Vnione delle già nominate Materie si procurara con le douute cautele le Dissolutioni del *Opio Thebaico*, de gli *Sughi condensati di Glicirrhiza*, *di Hipocistide d'Acatia*, aggiongendo tanta quantità di *Vino Maluatico*, quanta basti per ammollirli, riducendoli alla Consistenze quasi d'Elettuario; le Dissolutioni siano fatte in Vasi ben inuetriati ottimamente chiusi, acciò venga prohibita la Euaporatione, con fuoco cosi lento, che non s'abbruggino, ma agiatamente si dissoluano; nella medesima maniera verranno dissolute le *Lacrime scelte di Sagapeno*, *Opopanaco*, *e Galbano*, procurando, che siano purissime, con tanta quantita del *Vino Maluatico*, acciò con ageuole Colatura posano esere separate dalle Parti fecciose, e terrestri con diuenir meno liquide, che sia possibile, acciò non richiedano vna longa inspessatione, nella quale, mentre fosse stato aggionto soprabondante il Vino, insieme con gli Spiriti, di Questo Parte principale della sua efficacia, si perderebbero ancora le portioni balsamiche delle accennate Lacrime notabilmente; che discapito simile accada, facilmente ne simili longamente continuate Inspesationi ci manifesta l'odor acuto, qual ferisce sensibilmente il Naso de gli Soprastanti; frà tanto con l'amministratione d'vn Calore piaceuolissimo si dissoluerà cōn diligenza industriosa la *Stirace Calamita purissima in Grani con l'Oglio espresso da Noci Muscate* Succedaneo dell'*Opobalsamo*, ouero *Liquore di Balsamo* accompagnando con Questi vna conueniente portione del *Miele ottimo despumato*, cioè vna particella sufficiente di Quello, che già sarà stato pesato per l'intiera Fabrica, introducēdolo adagio per maggiormente rendere la detta Dissolutione vniforme, e disposta alla facile Incorporatione de gli Altri, con impedir ancora, che la *Terebinthina Cipria*, la Quale poi con Questa Disolutione, deue esere congionta, non diuenti troppo spessa, trattenendo cosi la parte Spiritosa di Questa, dopo la compita Vnione di queste Materie, e Colatura per vn Setacceo chiaro, acciò vēgano separate le terrestreità; Questa sia separatamente serbata; dopo si prenderà conueniente portione

Descrittione della Fabrica della Theriaca.

Cautele circa la Dissolutione delle Materie cōdensate.

Lll del

del *Miele ottimo despumato* già pesato, altrotanta incirca, quanta è quella della *Dissolutione de gli Sughi Condēsati*, e *Lacrime* fatte co'l *Vino Maluatico*; cō il *Miele*, *riscaldato* con fuoco lento, primieramente s'incorporerà con auuertenza diligente la *Dissolutione de gli Sughi Condensati*, & dopo la perfettionata Incorporatione di Questi si procurarà d'incorporarui ottimamente la *Dissolutione del Sagapeno*, & Altre, e dopo Questa s'aggiongerà diligentemente ancora la *Dissolutione della Stirace Calamita* con gli Altri, acciò siano insieme bē incorporate tutte le Dissolutioni sudette, serbandole così: fra tanto, che viene procurata l'Vnione sudetta delle *Dissolutioni*, la restante gran Quantità del *Miele Ottimo* industriosamente *Despumato*, sia messo in Vaso conueniente, a bastanza capace, & ben collocato sopra vn Calore blando, acciò venga commodamente riscaldato; poi siano con vna continuata Agitatione, & incessante Mistione aggionte al *Miele ottimo Despumato*, e leggiermente riscaldato le *Poluerizate Materie*, ouero le *Spetie*, cribrandole dentro, a tempo, a tempo, come ancora l'*Olibano Poluerizato*, e serbato già a parte, da per lui, ripassandolo per vn Cribro, fino che siano tutte state incorporate; dopo la Incorporatione totale delle *Spetie* s'introdurrà cō destrezza la *Chalcitide mezo tosta*, e l'*Asphalto*, ouer *Bitume Giudaico*, Ciascheduno separatamente leuigato co'l *Vino Maluatico*: Sopra il Porfido, acciò in questa guisa incorporati, ouero mescolati co'l *Miele*, vnito con le *Spetie*, auanti l'aggionta delle *Dissolutioni delle Materie Oleaginose*, *Gommose*, & altre già insieme accompagnate, habbino maggior forza di conferir il Colore Nero al Prestantissimo Composto; essendo co'l beneficio della Mistione da farsi con indefessa agitatione fatta l'Vnione co'l *Miele* di Tutte le sopradette *Materie*, s'aggiongera poi le *Dissolutioni* insieme accompagnate con vna Portione di *Miele*, come di sopra fù detto, mescolando, & agitando tuttauia con gran diligenza per sufficiente tempo, fino che il Corpo del *Pretiosissimo Medicamento* ridotto alla conueniente sua Consistenza d'Elettuario sia perfettamente misto, squisitamente vniforme, senza minima apparenza d'alcuni grumi, & ottimamente incorporato al possibile, in Forma totalmente eccellente; l'*Antidoto* così fabricato, come Thesoro stimatissimo, mentre sarà ageuolmente rafreddato, sia in Vasi aggiustati, & appropriati riposto fin'al tempo costituito per gli vsi Medicinali.

Descrittione della Fabrica del Mithridatio.

Dalla spiegata Fabrica della *Theriaca d'Andromacho il Vecchio* non è differente Quella del *Mithridatio di Damocrate*; poiche il Perito Artefice facilmente secondo gli insegnamenti già dati circa la *Prima*, potrà con buon ordine regolarsi per l'esecutione della *Seconda*; sia primà fatta la *Conquassatione*, e *Cribratione* di tutte le *Materie triturabili*, poi la loro *Trituratione*, e *Tamisatione*, triturando le *Materie*, da triturarsi a parte, separatamente; sia fatta similmente la *Dissolutione de gli Sughi Condensati*, e *delle Lacrime co'l Vino*, come ancora della *Stirace* con l'*Oglio di Noci Muscate*, *Terebintina*, e poco *Miele Despumato*; siano destramente congionte le *Dissolutioni* già colate; dopo co'l *Miele ottimo despumato* leggiermente riscaldato siano incorporate le *Spetie* ottimamente disposte, con l'*Olibano* poluerizato; dopo l'incorporatione di *Questi* siano introdotte le *Dissolutioni* già con peritia congionte, riducendo con il mezo d'vna ben instituita Agitatione tutta la Fabrica dell' Antidoto Regio ad vna douuta Consistenza in Forma conueniente, & industriosamente mista, senza alcuna disugualianza, & nelle minime portioni totalmente simile a se stessa; il Quale a guisa della *Theriaca* sia riposto in Vasi aggiustati fin al tempo prescritto per gli vsi Medicinali.

Dopo la Fabrica quali dichiarationi seguano circa la

Queste Dichiarationi sono sufficienti per l'intelligēza più fondata delle più appropriate Fabriche di Questi Antidoti, la gloria de gli Quali sempre s'ha conseruata inalterabile per tanti secoli dalla prima loro origine fin al presente, e per l'auuenire si conseruara senza punto scemarsi, fino che la loro Memoria durarà nella mente degli Huomini; però auanti, che con le più rileuanti particolarità venga descritta l'altezza de gli meriti di questa Serenissima Republica per l'Inuiolabile Vigilanza, cō le sublimi Prerogatiue di Questa Città per l'intiera osseruanza circa la sincera esecutione di Fabriche così Cospicue di Medicamenti Principi, che sia di ciò mostrato l'essempio frà le Altre Molte nella vltima Fabrica di Questi Antidoti celebrata nella Nostra Officina con apparati decenti, & honorata con le fatiche di diuersi sollicuati ingegni, & che siano per maggior chiarezza distintamente descritte diuerse Dosi, con le quali possano essere fabricati gli Antidoti secondo la Quantità, che si desiderasse di fabricare hora Maggiore, ò Minore, mettendo per la Dose più grande Quella, che nella sudetta Fabrica vltimamente fatta da Noi fù adoperata; precederanno con fondamenti stabili le dimostrationi appoggiate sopra le Authorità salde, mà più della stessa esperienza de gli tentatiui inutilmente fatti da Diuersi circa la depressione per altro difficilissima, di Questi impareggiabili Composti; gli Quali, come si vedrà dalla comparatione delle Descrittioni d'Alcuni Elettuarij da loro Authori con molta facilità, ma senza sufficienti ragioni cognominate *Theriache* con Quella *d'Andromacho* principalmente, e dalla consideratione d'alcuni loro Ingredienti, e le Preparationi, ò Dispositioni di Questi portano senza contradittioni il Vanto sopra Tutti gli altri.

Theriaca e Mithridatio.

Non ammettono Alteratione gli Antidoti.

Che le riformationi, immutationi, ouero le pretese meglioerationi della Descrittione della *Theriaca d'Andromacho il Vecchio* non debbano essere tenute in stima, ma meritino poco riflesso, chiaramente ci attestano le seguenti parole d'*Auicenna*; non meno per se stesse vere, che confermate da gli effetti; *al sicuro se non vi sono altri Medici conformi alla mente di Galeno, e d'Altri, non si deue aggiongere, nè sminuir alcuna cosa in Essa, non per la necessità necessaria, nè per qualche altro rispetto, che gli spronasse a far questo, ma bramosi d'acquistar fama, e che agli Posteri restasse qualche ombra della loro memoria nata di ciò; come auuenne ad* Andromacho; *& à mio parere non si deue rimuouere cosa alcuna, la quale sin a questa hora è stata confermata con l'esperiēza d'essere di nobil giouamento; stando, che forse la Cōpositione mista con simile peso ricerca questo, il che dipoi è dall'esperienza vtilmente approuato, anzi che mentre la* Theriaca *fosse alterata dal suo peso non otterrebbe quella proprietà, & Armonia*; Quello, che si dice della *Theriaca* si puo intender ancora del *Mithridatio*, e da Questa Authorità d'*Auicenna* non solamēte con gran fondamento, da lui proferita, ma ancora dalla vniformità singolare delle dottrine sensate de gli più rinomati Medici antichi, e Moderni confermata, risplendano l'eccellenti, e fioritissime bontà di Medicamento così famoso; con l'esperienza medesima, maestra infallibile di tutte le cose, vediamo, che la sua gloria mai ha potuto scemarsi con gli tentatiui non pochi, ma totalmente inutili di Diuersi, gli Quali non curandosi, che con mille, e mille, anzi infiniti felicissimi successi, per il corso passato di tanti secoli sia stata ritronata segnalatissima l'efficacia delle sue saluberrime prerogatiue, hanno procurato d'alterarla; certo è, che Tutti quegli, gli quali con applicationi particolari si sono affaticati in qualche maniera di priuare l'esperimentato Antidoto dal suo meritamente douuto credito, nō hanno hauuti altra intentione, che di sodisfarsi circa l'auidita inconsiderata nell'acquisto di picciola gloria con palesarsi al Mondo per Introduttori di nuouità, benche non fondate, nella Schola Medica, e che Questa Costoro non habbino preteso d'ampliare realmente cō Riformationi sufficienti, apparisce dalle loro ragioni addotte per motiui principali de gli accennati tentatiui; poiche quelle, quasi tutte, sono solamente qualche poco apparentemente verisimili, & non hanno alcuna ben aggiustata sussistenza; il volere rifiutare tutte le dicerie da gli Authori per adombrare gli splendori chiarissimi di così Diuino Inuento, senza ordine, e superficialmente publicate, per accreditare le loro vanamente tentate impre-

impreſe, ſarebbe fatica poco rileuante; poiche il ſcriuere ſimili confuſioni, le quali conſiſtono nelle ſole parole, ſarebbe di gran moleſtia, a Chi le ſcriueſſe, e di non minore noia, à Chi le leggeſſe, baſtando per deſtruggerle tutte queſta Verità, che reſtino annientate dall' eſperienza, contra la quale non giouano punto le parole, ſiano adornate quanto mai ſi poſſa con l'apparenza del veriſimile.

Eſsame di diuerſi Elettuarij ſopranominati Theriache.

Ne gli *Auuertimenti ſopra Tutti gli Eſtratti Alteranti Cõpoſti* è ſtata già eſſaminata quella Fabrica della *Theriaca d'Andromacho il Vecchio*, cõ il mezo della quale da Diuerſi è ſtato procurato di ridurla in Forma d'Eſtratto, oue il ſtudioſo Lettore, può vedere tutto quello, che può appartenere a ſimile Fabrica; quì per maggiormẽte cõfõdere le vanamẽte preteſe introduttioni di *Theriache Riformate*, cõ gli altri *Elettuary* coſi chiamati, incõminciarà il loro Eſſame dalla *Theriaca Cõmune de gli Auguſtani*; eſſendo Queſta Deſcrittione loro particolare, è ſtata coſi sẽplicemẽte nominata, non perche gli conuenga propriamente l'aggionto Nome di *Theriaca*, ouero perche habbi qualche ſomiglianza con Quella d'*Andromacho*, mà ſolamente, perche eſſendo ſtato nel beneplacito del primo Compoſitore di queſto Elettuario, di chiamarlo cõ qualche diſtinttione, l'ha voluto nominarlo *Theriaca* più toſto, che altramente, e rettamente Comune, poiche non merita lodi ſtraordinarie; benche, quando veniſſe con artificio inſtituita la ſua Fabrica rieſca gioueuole per alcuni Mali: *La Londinenſe*, cioè *la Theriaca* deſcritta nella *Farmacopeia di Londra* è aſſai men degna del Nome, che l'Antecedente de gli *Auguſtani*, & ancora hà virtù molto inferiori a Queſta, eſſendo più pouera delle facoltà bezoardiche, aleſſifarmache, e corroboranti; La *Theriaca Poteriana*, perche riceue per la ſua Fabrica le *Vipere*, può in qualche modo eſſere più ragioneuolmente chiamata col Nome di *Theriaca*, che le Sudette, cioè la *Londinenſe*, e la *Commune de gli Auguſtani*, nelle Quali non entrano in alcuna maniera le *Vipere*; mà l'Authore ne aggionge l'*Opio* in Doſe grande, per la quale ſi può dubitare ſe le virtù dell' Elettuario ſiano più toſto anodine, e ſoporifere, che principalmente bezoardiche, & aleſſifarmache; circa *la Theriaca accreſciuta*, deſcritta nella *Farmacopeia Auguſtana*, & attribuita a gli *Medici Romani*, e *Bologneſi*, non occorrono molte dicchiarationi, baſtando per conoſcere, come venga ſtimato il ſuo valore la ſola conſideratione, che non ſia in vſo in alcuno luoco, e forſe mai da Neſſuno fabricata; di più lo ſteſſo *Caſtelli* nell' *Antidotario Romano*, & nel *Bologneſe il Collegio Medico* nõ la deſcriuono.

La Ther. Riformata del Querc. è poco aggiuſtata.

Il *Quercetano* nella ſua *Theriaca Riformata* promette due coſe principalmente; primà che *Queſta*, oltre l'eſſere Riformata, ſia ſomigliante molto alla *Deſcrittione d'Andromacho*; e ſecondariamente, che la ſua Fabrica ſia più facile; ma che l'vna, e l'altra promeſſa non corriſponda a gli effetti, apparirà dalle ſeguẽti conſiderationi: Nel *Titolo de gli Trochiſci* ſi vedrà ſi ſia vero, che gli *Trochiſci*, chiamati da Lui *Fecula di Scilla*, ſiano megliò introdotti de gli *Trochiſci Scillitici* fabricati ſecondo la Deſcrittione vniuerſalmente accettata; in queſto medeſimo luoco, e maggiormente, oue ſi trattarà particolarmente dalle *Vipere, e gli Medicamenti da Queſte Fabricabili* verranno parangonati gli *Trochiſci Viperini* vſualmente preſi per la *Theriaca d'Andromacho*, cõ Quegli, gli Quali l'Authore chiama *Confettione Viperina Aromatica*, acciò ſi veda chiaramente, quali frà Queſti ſiano gli inferiori; nel *Sudetto Titolo* verranno ſpiegati gli *Trochiſci Hedichroi*; come meriti d'eſſere ſtimata l' *Eſſenza dell'Opiò*, cioè l'*Eſtratto* ſecondo la mente del *Quercetano* fabricato dall' *Opio*, ſeparato cõ l'Eſalatione dal ſuo Sulfo puzzolente, e poi eſtratto con l'*Aceto*, ouero co'l *Sugo de Limoni*, già ſi può leggere ne gli *Auuertimenti ſopra i Laudani Opiati*; che non ſia coſi facile la Miſtione, & Humettatione della *Terebintina, Stirace, Thure, Acatia, & Hipociſtide*, nella maniera dal *Quercetano* inſegnata, Ogn' vno può giudicar a prima viſta, mentre ne habbi qualche prattica delle Fabriche de gli Medicamenti Compoſti; rieſce difficil ancora l'eſecutione della Trituratione delle *Materie* antecedenti confuſamente ſpiegata, come ancora la intricata Incorporatione, e la Lotione ſeguente del Mortaio; *La Diſſolutione del Sagapeno, Opopanaco, Galbano* non è coſi legitima, mentre venga fatta con l'*Aceto Roſato*, come nella maniera generalmente da Tutti imitata, e pratticata, la quale già è dicchiarata di ſopra; dall'atto prattico chiaramẽte ciò ſi può conoſcer, & il *Quercetano*, quãdo haueſse creduto il contrario, nõ haurebbe creduto il vero, potẽdo reſtare cõuinto dall' eſperienza; mentre foſse ſtato ben prattico delle Fabriche de gli Medicamẽti Cõpoſti, non haurebbe cõmandata la *Diſſolutione del Caſtoreo*, e *Bitume Giudaico nel Vino Bianco*; Neſsuno potrà affermare, che il *Spirito del Vitriolo* ſia equiualente nelle ſue facoltà alla *Chalcitide mezo toſta*; la *Fermentatione* coſi diligentemẽte circoſcritta da *Lui* è di ſua inuentione, ma non è neceſsaria, & ancora imprätticabile nelle grandi Fabriche; mẽtre Qualcheduno voleſse amminiſtrarla, Quella nelle Fabriche picciole non cõferirebbe altro, che la perdita del tẽpo; come dopo con *Libre vi. di Miele*, e tutte le altre *Polueri* congionte inſieme con le *Materie Fermẽtate* poſsa ageuolmente farſi vn Corpo ben vniforme, facilmẽte viene dall' Authore deſcritto, ma nell' eſecutione rieſce molto difficile; la *Diſsolutione* cõ la *Deſpumatione* del *Miele* da farſi con il *Vino*, ouero con l'*Hidromiele* nõ è molto aggiuſtata, eſsendo ſempre le parti Spiritoſe prõte all' Euaporatione; dalle oſſeruationi accennate appariſce, che la *Theriaca Riformata del Quercetano* nella ſua Fabrica, ſia aſsai più inferior a Quella d' *Andromacho*, la qual è più facile, & ordinata, che non è la ſua; che medeſimamente ne gli Ingredienti non ſia tanto ſomigliante la detta ſua Deſcrittione a Quella d'*Andromacho il Vecchio* ſecondo *Galeno*, è chiariſſimo; poiche ne contene in vece dell'*Ariſtolagia Longa*, *la Rotõda*, ſenza che vi ſia ſtata ſpiegata la cauſa, in vece del *Rhapontico il Reobarbaro*, credendoli forſe non differenti; aggionge di più il *Calamo Aromatico*, la *Zedoaria*, quali non ſi ritrouano in quella d'*Andromacho*; accreſce di due Oncie la Doſe del *Sugo di Liquiritia*, ma con qual ragione, non ſi ſa; ſminuiſce di due Drachme la Doſe de gli *Semi di Petroſelino Macedonico*, e poi aumenta di due Drachme Quelle del *Polio, Iua Artetica, Stirace, Terra Lemnia, Chamedrio*; ne mette ſolamente la metà de gli *Trochiſci detti Fecula di Scilla*; laſcia fuori totalmente, il *Pepe Longo, il Cinnamomo, il Coſto, Pepe Nero, Zenzero, Amomo, Meo Atamãtico, Nardo Celtica, Foglio Malabathro, il Suſtituto de' Frutti di Balſamo, & il Cardamomo Indico*; l'ingegnoſo Artefice potrà dalla ſudetta diſſomiglianza dalla *Deſcrittione d'Andromacho*, giudicare facilmente, come s'accordi con la verità quello, che ſcriue il *Quercetano*, mentre dice, che *moſso dalla neceſsità habbi ſolamente tralaſciata la Deſcrittione de gli Antichi*; nõ coſi facilmẽte potranno addurſi ragioni veriſimili per far apparire qual neceſſità ſia ſtata la ſua nel laſciar fuori gli più principali Ingrediẽti aromatici, e balſamici; baſtarà di cõchiudere l'eſsame della *Theriaca Riformata* cõ la propria Cõfeſſione dell' Authore già paleſata negli *Auuertimẽti ſopra gli Eſtratti Theriacali*, & ſcritta da Lui Medeſimo con parole chiariſſime dopo la Deſcrittione della ſudetta *malamẽte Riformata Theriaca*, che *Lui* nõ habbi mai, nè publicamẽte, nè priuatamẽte fabricate le ſue *Theriache*, acciò coſi sẽza altre chiarezze Tutti vniuerſalmẽte reſtino fermamẽte perſuaſi, che ſia ſuperiore di molto a Quella *Riformata del Quercetano* la *Theriaca d'Andromacho*, eſsendo quella ripiena di molte difficoltà circa la Fabrica, accõpagnate con le già ſpiegate introduttioni, & alterationi poco fõdate, & nõ approbate ne gli Ingrediẽti; ſarebbe ſtato di maggior applauſo a Lui d'vbbedir a gli cõmandamẽti d'*Auicenna*, regolãdoſi cõ l'eſperiẽza, che cõ volere sẽza gli requiſiti di ſufficiente prattica fare la Riforma d'vn Medicamento perfettiſſimo, non ben guidata, e diſordinata.

La Theriaca Benedetta del Querc. nõ è approbata.

La *Theriaca Benedetta del Quercetano* per esse-re stata accresciuta, e corretta, come si vede dal-la sua Descrittione trascritta dal *Schroedero* nel *Titolo de gli Estratti*, euidentemente viene notata di qual-che imperfettione; è stata corretta, perche degnamente meritaua l'emenda; è stata accresciuta, & ancora più del douere, poiche l'Authore ne hà dato l'occasione con tralasciare molti de gli più principali Ingredienti già di sopra recitati; malamente viene replicata la *Dissolutione* con nuouo *Sugo de Limoni dell' Essenza dell' Opio*, mentre bastaua di lasciarlo con quella Consistenza, che gli era necessaria, quando però prima fosse stata ben fa-bricata; la bontà dell'*Estratto di Croco* fatto secondo il *Quercetano* si può vedere di sopra ne gli *Auuertimenti* fatti circa il *Suo Laudano Opiato Minore*; possono es-sere lette le considerationi circa gli *Trochisci di Scilla*, e di *Vipere* nel luoco proprio già di sopra accennato; non bene, in vece della *Terebintina*, sustituisce il suo *Oglio*, poiche sono differenti nelle facoltà; gli *Estratti* poi aggionti sono spogliati di tutte le loro facoltà spiri-tose, aromatiche, e balsamiche volatili, & così non rie-sce vero quello, che dice, che vi siano tutte le facoltà di tutti gli Ingredienti sostantifiche, & essentiali; benche ancora gli *Estratti* venissero accompagnati con vna portione del *Mestruo* da loro astratto, e poi rettificato, non vi sarebbero contuttociò tutte le dette facoltà; sa-rebbe stato assai meglio, che Lui si fosse in ciò ricordato di quello, che haueua detto poco auanti nell'Essame cir-ca gl'Ingredienti della *Theriaca* secondo la Descrittio-ne accettata; le parole sono queste; *della Terza Classe de gli Ingredienti, la qual abbraccia sotto di se le Radici, le Foglie, le Sommità, e gli Semi di Diuersi Semplici, gli quali quasi Tutti caldi Bezoardici, corro-boranti communemente sono ridotti in Poluere solamen-te, e sono mescolati senza alcun altra Preparatione insie-me, ho proposto in riguardo d' Alcuni Auicennisti in Tutti quegli di mutare niente, ouero di sminuire* (Que-sto quando fosse stato da Lui ben, e con accuratezza os-seruato, non hauerebbe data l'occasione di riceuere gli meritati Auuertimenti; quando soggionge poi ma-lamente) *poiche gli Semplici amministrati con la ma-niera commune, e grossa* (ma megliore assai della sua sudetta) *sono di minor efficacia, che non sono gli loro Estratti*, (il che, come già con sufficiente chiarezza è sta-to dimostrato, non corrisponde all'esperienza) *menò per-ciò ancora nuoceranno* (non possano nuocere, mentre le loro virtù, essendo semplicemente ridotti in Poluere sono più efficaci, e gioueuoli, che quelle de gli loro Estratti) *benche nella loro grossa sostanza siano riceuuti nella Compositione della Theriaca; la stessa sentenza si può proferire de gli Ingredienti, e Semplici, gli quali sono contenuti nella Quarta Classe, cioè de gli Aromati*: non vi è dubio alcuno, che le Materie Medicinali par-tecipanti di parti facilmente esalabili, e volatili, nelle quali consistono le facoltà balsamiche, & aromatiche, operino con maggior efficacia, e profitto, essendo in-trodotte nelle Fabriche de gli Medicamenti Composti, così naturalmente disposte, che quando fossero con ar-tificij non necessari; ridotti in Estratti nella guisa mo-strata dal *Quercetano*; perciò rettamente non doueua mutar, ò sminuir alcuna cosa circa le Materie delle ac-cennate conditioni, mentre in vece d'essaltare le loro operationi, le abbassa euidentemente; per qual fine, ouero con qual intentione voglia, che la Mistione della *Theriaca Benedetta* sia fatta in Vaso di Rame, par-ticolarmente, quando vien aggionto il *Sale* con sou-uerchie Fabriche descritto, e da cauarsi da gli Sempli-ci Residui dopo l'Estrattioni, non si puo sapere così be-ne, che non si veda, che ciò sia fatto senza ragioni rile-uanti; nella detta Mistione il *Sugo de Limoni* dissoluen-te dell'*Opio*, e l'*Aceto* dissoluente delle *Materie conden-sate* cooperano non poco alla corrosione del Rame in pregiudicio della Compositione; la Quale dal *Quercetano* nel fine viene spogliata da tutte quelle poche facol-tà aromatiche, e balsamiche, le quali vi fossero restate, poiche chiaramente confessa, che l'*Acqua*, quale vie-ne necessariamente separata per conferirui la douuta Consistenza d'Elettuario, sia vn' *Acqua Theriacale*, mà però non così pretiosa, come senza risparmio la di-pinge; essendoche il meglio nelle altre Estrattioni in buona parte è restato con il Mestruo; così Queste con-siderationi manifestano con fondamenti saldi, che la *Theriaca Benedetta* non sia degna de gli applausi senza sufficienza di meriti attribuitili dal suo Authore, preua-lendo ad Essa con nobili prerogatiue *Quella d' Andromacho*.

La Theriaca Celeste del Medesimo è considerata.

Al parangone di *Questa* menò dell' Antecedente sta-rà salda la *Theriaca Celeste* del Medesimo; poiche sono souuerchie le reiterate Estrattioni di quelle Materie, le quali non richiedeuano alcun altra Preparatione, che vna ben fatta Trituratione, non hauendo bisogno di maggior artificio, & essendo già state estratte sono ri-dotte a tal segno, che ritrouandosi esse peggiorate, oue-ro totalmente quasi spogliate nelle prime Estrattioni dalla loro virtù balsamica, quando qualche particella di questa ne fosse restata, sarebbero infallibilmente sotto-poste a perderla intieramente nella Seconda; la creden-za sua è vana, mentre pretende di conferir alcuna effi-cacia al rimanente *Estratto* con l'affusione de gli Me-strui Sulfurei, ò Flemmatici; sarà pochissima la quantità del *Sale*, il quale vole, che venga cauato dalla *Materia residua* dopo l'Estrattioni; è stato già sufficientemente dimostrato *ne gli Auuertimenti sopra gli Estratti The-riacali*, che per la gran diuersità delle Nature de gl'In-gredienti, Tutti quegli della *Theriaca* non posano vb-bedir ad vn solo Mestruo; per soprabondante aggion-ta ne mette l' *Essenza de Coralli*, e *Perle*, come si può vedere nel *Laudano suo Nepenthes Minore*, aggraua-to con le medesime.

La Theriaca Celeste Altra del Quercet. qual sia.

Il *Quercetano* carica poi la sua *Theriaca Celeste al-tra* con gli *Magisterij*, e come l'aggionta di Questi sia stata ben intesa, si vede ottimamente, quando con dili-genza sono essaminate le Fabriche, & il valore de gli *Magisterij*; Il Perito Artefice riflettendo con le douu-te applicationi sopra le già spiegate considerationi circa le Fabriche Theriacali del *Quercetano*, conoscerà il merito di *Queste* con tenerle nella douuta stima, e s'ac-corgerà, che Quelle siano qui state trascritte, acciò ve-nissero essaminate per mostrare, che non meritino d'es-sere fabricate, poiche vengano con fondamenti ben intesi talmente depresse dal pregio inarriuabile, e sem-pre intatta gloria della *Theriaca d'Andromacho il Vecchio*, che facilmente possono esser obliate; mentre Questa sarà fabricata con diligente artificio, & sincera industria, senza trascurar alcuna cosa circa la scielta, & dispositione delle Materie, e circa l'ordine, & es-secutione della Compositione, come rigorosamente quì si costuma forse più, che in qualunque altro luoco dell'Vniuerso.

La Theriaca di Giorgio Melichio che meriti.

Frà tutti gli Elettuarij sopranominati *Theriache* già considerate è la più nobile la *Theriaca di Giorgio Melichio* ritrouata da Noi ne manuscritti del *Stecchini*; Questa però concede la solita gloria à Quella d'*Andro-macho*, può più legitimamente delle Altre essaminate essere chiamata *Theriaca*, poiche riceue le *Vipere*, co-me Ingrediente principale con Altre diuerse Materie alessifarmache nobilissime; & il perito Artefice consi-derando la sua Fabrica, la quale non hà commune con la *Theriaca d'Andromacho* Quella del *Melichio*, alla qual è inferiore solamente, conoscerà contuttociò il gran vantaggio, che Questa hà sopra Tutte le Altre, e del *Quercetano* per auanti reuiste, e rigettate co'l Pa-rangone de gli Antidoti Regij ben fabricati con gli detti requisiti.

La Serenissima Republica Veneta come inuigili circa le Fabriche de gli Antidoti.

Non solamente circa là Fabrica della *Theriaca d'Andromacho il Vecchio*; mà ancora circa Quella del *Mithridatio di Damocrate*, e gli principali Ingredienti di Questi L'AVGVSTISSIMO DOMINIO VE-NETO, sempre ha hauuto vna vigilanza inimitabile, acciò non siano in modo imaginabile commesse alcune frodi, ò mancamenti stimando di pregiudicio impor-tantissimo gli minimi errori alla Salute Humana, gli quali

quali accadessero nelle Compositioni de gli Medicamenti Regij, & vniuersalmente da Tutti ricercati: le Sublimi Eccellenze di Questa Inclita Dominante, benche possano solamente esser ammirate, mà non mai da Nessuno con sufficienza d'Encomij descritte, si rendono tanto più ammirabili, quanto che non solamente arricchisce gli proprij Sudditi, ma ancora gli Esteri con commodi non sprezzabili del Corpo Humano; la Publica incessante Prudenza al maggior segno sempre s'è resa cospicua al Mondo per l'amministratione della Giustitia impareggiabile, con la quale sempre hà allontanato da Questa Città tutte le trasgressioni, ouer inganni, a gli quali fossero sottoposte le sudette Fabriche, con prefiger il meritato castigo à i Delinquẽti; le Prerogatiue altissime di Questa SERENISSIMA REPUBLICA vigilãtissima circa le accẽnate Fabriche de' Medicamẽti Composti Principi superano di gran longa il studio, e l'incombẽza, con la quale Molti gran Re, & Imperatori si sono applicati circa ben coltiuarle; Questi anticamente alle Persone più degne di fede commetteuano con singolari priuilegij di fabricarli; L'ECCELSO CONSEGLIO ne hà dato la sopraintendenza all' ILLUSTRISSIMO MAGISTRATO DELLA GIUSTITIA VECCHIA, acciò con la sua zelantissima assistenza, con l'interuento de gli Superiori dell' Arte sempre siano eseguite le sudette Fabriche.

Essempio delle Publiche Fabriche Venete della Theriaca, & Mithridatio.

Per maggiormente palesar al Mondo le particolarità singolari osseruate con ogni possibile accuratezza, secõdo gli Ordini Sapiẽtissimi de Magistrati da Tutti gli Farmacopei, gli Quali in Questa Città Perla pregiatissima di tutta l'Europa s'affaticano nelle Fabriche di così gloriosi Antidoti, ne verranno descritte con qualche circonstanza, frà tante altre mie precedentemente perfettionate Le Fabriche della *Theriaca d'Andromacho il Vecchio, e del Mithridatio di Damocrate*; le quali con Vna Dose dell'*Vno*, e dell'*Altro*, molto ampia, & considerabile (come si vedrà nella distesa delle diuerse Dosi de gli Antidoti secondo la Quantità, ò Maggiore, ò Minore da fabricarsi) furono solennemente amministrate l'Anno del Signore MDCLXII. li xxii. del Mese di Settembre: Essendo state Tutte le *Materie Medicinali*, le quali entrano nelle Compositioni Grandi di Questi Marauigliosi Antidoti, con vna diligenza, la quale poteua soggerire la mia solita inclinatione, e diletto circa vna Opera Regia, e richiedeua il decoro dell'Arte Farmaceutica, & il riguardo vniuersale della Salute Humana, & insieme la Conseruatione dell' acquistato cõcetto da miei Antecessori all' *Officina dello Struzzo*, poi fin al presente industriosamente da me coltiuato, raccolte, radunate, scielte, squisitamente disposte, & apparecchiate, furono Tutte, Ciascheduna separatamẽte, sopra gran Bacili d'Argento, e Cistelle a posta a ciò fabricate, frà loro framezate in più ordini su'l *Ponte di Barettari* auanti la Nostra Officina intieramente adornato con pompe conuenienti, decenti apparati, e rarità Medicinali non poche per tre giorni continui alla vista non solamente de gli Periti, alle censure de gli Quali liberamẽte soggiaceuano, ma ancora de Tutti gli Altri Esteri, e Nationali, che passassero per la *Marceria*, strada frequentata più d'ogni altra, publicamente esposte; Tutte le Materie per il sudetto tempo di tre giorni ritrouate di sodisfattione generale, non essendoui stata alcuna, la quale ragioneuolmente hauesse potuto riceuere oppositioni da qualche Saputo, furono poi sottoposte dopo l'vniuersale ancora alla particolare Censura de gli *Deputati*; essendosi perciò alle instanze fatte radunati de gli *Proueditori dell'Illustrissimo, & Eccellentissimo Magistrato della Giustitia Vecchia*, GIOVANNI BATTISTA VALIERO, VETTOR MORESINI, NICOLO DANDOLO, GIOVANNI SORANZO rappresentante il Tribunale, con gli Clarissimi, e Dottissimi *Antonio Bianchi* Priore, *Tiberio Zuccato*, e *Gierolimo Moratini* Consiglieri dell' Almo Collegio de gli Medici Fisici, insieme con gli espertissimi *Tittiano Ruopelli* al Pauone Priore, *Luca Greci* alle due Sirene scapigliate, e *Iseppo Pozzi* a San Bernardo *Conseglieri* del Nobil Collegio de gli Farmacopei, fù fatto l'essame rigoroso de Tutti gli Ingredienti successiuamente; furono primà reuisti con ogni essattezza gli *Trochisci Viperini* asseruati in Vasi di vetro Bollati cõ gli Sigilli soliti, e gli *Altri Composti* similmente con le medesime assistenze, e cautele fabricati; poiche quãdo fossero priuatamente fatti, non vengono ammessi per le dette Fabriche; poi con ordine ne gli Altri, nell'Vno dopo l'Altro furono considerate il luoco natale, la bontà, la scielta, la purità, l'apparato con gli altri requisiti necessarij secõdo la natura di Ciascheduno; essendo stati essaminati, reuisti, e considerati fù fatta con sincerità l'approbatione, e ratificatione del Tutto, con pesare ogni Materia separatamente con quel giusto, e proportionato peso, qual conueniua alla Quantità delle Compositioni accuratamente calcolate; dopo le *Materie approbate*, furono compartite nelle Casse, e Vasi secondo le loro conuenienze, le quali essendo state chiuse con i Sigilli del *Magistrato*, e del *Collegio* fù terminato il Conuento de gli *Deputati*, rimanendo l'assistenza per la restante essecutione delle Fabriche a gli *Farmacopei*, & a gli *Ministri del Magistrato*; gli Quali per tutti quegli giorni, ne gli quali s'andaua perfettionando la *Trituratione* fatta da vintiquattro Huomini ben gagliardi in altrotãti Mortai grãdi di Bronzo delle *Materie Triturabili*, & riducẽdo alla perfetta *Dissolutione le Materie condensate*, all'hora del Pranso, e la Sera, quãdo partiuano, rinchiudeuano Tutto secondo le conuenienze in Casse, e Vasi à bastanza capaci appropriati, fermando le chiusure con i loro soliti Sigilli, e di *San Marco*, e del *Collegio*, acciò in questa guisa nessuna cosa potesse essere nè leuata, nè aggionta nella loro assenza, douendo Essi, obligati a Questo con espressi precetti, esser in tutte le operationi presenti, poiche non si possono partire sotto qualsisia pretesto dal giorno dell' approbatione de gli Ingredienti se non dopo la compita Incorporatione delle *Spetie*, *e Polueri*, *e delle Dissolutioni con il Miele*, e perfetta Mistione de gli *Antidoti*, e loro ripositione ne gli Vasi aggiustati, gli Quali essendo fermati con gli soliti Sigilli non poteuano esser aperti, se non era passato primà il tempo limitato per la necessaria Fermentatione; dopo il prescritto termine gli Medesimi aprirono gli Vasi contenenti la *Theriaca*, ò *Mithriuatto*, rompendo i Sigilli per darci la libertà di dispensarli per gli vsi bisogneuoli, e secondo le occorrẽze a Quegli, gli quali gli ricercarebbero, & asportarono via nel medesimo tempo *vn Vaso di Ciascheduno Antidoto* per ponerli nel destinato a ciò Armaio del *Magistrato* sotto le solite Chiaui, e Sigilli, acciò siano sinceramente conseruati per *Campione* in detto luoco, per poter in ogni tempo, occasione, & à richiesta di Ciascheduno essere confrontati con quelle Compositioni, le quali si ritrouassero nelle Officine, ouero fossero vendute, e per assicurar così ogni Compratore delle loro legitime Fabriche.

Come siano castigati gli Delinquenti.

Il Trasgressore de gli Statuti Publici Sapientissimi verebbe castigato con le pene corporali, con ogni rigore, e senza alcun riguardo della persona dal sudetto *Illustrissimo, & Eccellentissimo Magistrato*, e vi sono chiarissimi gli Essempij del zelo ardentissimo di Questa SERENISSIMA, mentre ancora contra Alcuni, gli Quali in terre aliene con pregiudicii importantissimi alla Sanità de gli Huomini, sono stati così arditi di vendere sotto il Mio Nome, preualendosi fraudolentemente dell'insegna della mia Officina, tali quali Elettuarii malamente fabricati per *Theriaca*, ò *Mithridatto*, conformati in parte con tutti gli contrasegni della mia Dispensa, che a pena da gli Altri, se non da gli occhi lincei del Gouerno Publico, hauessero potuto essere penetrati gli artificii illiciti; veramente non vi è pena condegna alla temerità di Coloro, gli quali con attioni infami procurano di macchiare, e metter in discredito la fede publica con danno del Prossimo.

Le prerogatiue delle Fabricadica.

Non vi è dubio Alcuno, che Molti altroue, a gli quali dalle Leggi è vietata la vendita di questi *Antidoti*, come ancora de gli *Altri Composti Medicamenti* per la

radicata cupidigia di guadagno, benche poco conueniente, sotto varij pretesti si affaticano di scemare le precedenze alle *Fabriche Venete de gli Antidoti Principi*; frà gli Altri vi sono Alcuni, gli quali poco ragioneuolmente vantano, non ad altro fine, se non dell' interesse improprio, per maggiormente satiare l'ingordigia inespiebile, di fabricare le *Confeittoni Regie* con il vero *OpoBalsamo*; mà resta deciso, e cognito a tutto il Mondo, che non si possa hauerlo in tanta quantità, che fosse sufficiente per le così frequenti, copiose, & in gran quantità solite à fabricarsi *Compositioni di questi eccellenti Medicamenti*: ORATIO GVARGVANTE nel suo Trattato della Theriaca circa il fine scriue, come segue; *è opinione vniuersale di Huomini intendenti & esperti, che non si troui la megliore*, (cioè Fabrica della Theriaca d' Andromacho il Vecchio) *di quella, che si fà in Venetia*, (poiche quì più ageuolmente, che in qualunque altro luoco del Mondo, si possano hauere le Vipere a tēpi douuti raccolte, ne Monti Euganei, gli Trochisci delle quali constituiscono vno de gli più principali Ingredienti della Medesima) *doue con molti Nobili apparati, con la presenza de' Signori Dottori di Collegio, de Periti dell'Arte Farmaceutica, e con l'interuento de gli Deputati della Giustitia Vecchia si compone*, (il che si deue intender ancora del Mithridatio,) *& ancor che siano molti honorati Farmacopei di Questa Città, che fedelmente, e nobilmente con sincerità la compongono, nondimeno l'Officina dello* STRVZZO *tenne sempre gran nome fra tutte le altre, e si come gli anni passati fu famosa, e honorata per la rara virtù, & valor de gli Huomini, che la regeuano, e particolarmente per l'intelligenza grande, che* M. GIORGIO MELICHIO B. M. *haueua delle cose appartenenti all' Arte Farmaceutica, così al tempo d'hoggi è nel maggior colmo, che sia mai stata per l'ingegno, e bontà singolare del Signor* PAOLO ROMANI, *che al presente è patrone, alleuo, e successore del sudetto* M. GIORGIO; à Questo successe ALBERTO STECCHINI Huomo notissimo per l' erudite aggionte fatte a gli Auuertimenti nelle Compositioni de Medicamenti dal *Melichio*, il quale coltiuò con qualche aumento il concetto all'Officina acquistato, & essendo suo Successore hò procurato di seguitare con le maniere megliori, e possibili le imprese di così rinomati miei Antecessori.

che Venete de gli Antidoti,

Che non mi sia totalmente allontanato dalla meta prefissa, hanno voluto dar ad intendere le fatiche, con le quali alcuni solleuati Ingegni hanno honorate, (non dico, che vi sia stata sufficienza di Merito) le Vltime Fabriche de gli Famosi Composti Nella *Nostra Officina* perfettionate; vi era nel mezo del Ponte verso l' Officina dentro vn gran Cartello in Campo azurro con lettere dorate grādissime questa Inscrittione posta così

Elogij di Questi.

CELEBERRIMA ALEXIPHARMACA
Artis innumera Naturæ opera in vnum cogentis
Ingenio,
SENATVS de Mortalium Salute benemerentis
Authoritate
Hic ad STRVTHIONEM
Accuratissime elaborantur.

Mi fù data Essa, come ancora gli tre seguenti Elogij, gli quali affissi, & sparsi per tutto il Ponte si leggeuano, con queste conditioni, acciò nell' accennata guisa publicamente alla curiosità d'Ogni vno fossero esposti; gli Soggetti, da gli Quali deriuarono, erano non men illustri per la dottrina, che riguardeuoli per l'auttorità, onde stimai conuenienza d'vbbedir a gli loro cenni, & in segno di gratitudine douuta gli hò voluto, che siano qui letti.

Il Primo era.

HVC OCVLOS VIATOR,
Nullum pulchrius theatrum,
Quàm vbi quæsitissimas Naturæ opes
Ars mortalium incolumitati fecit vectigales:
Nihil curiosiùs, vel vtilius intueri potes,
Quàm, quòd vitam tueri potest;
ALEXIPHARMACA
Miro rerum compendio vitam propagatura,
Famæ notissima, Orbi salubertima,
THERIACA, ET MITHRIDATIVM:
Illa
Ab ANDROMACHO seniore priùs inuenta,
Et CAIO NERONI Cæsari dicata,
Vt qui tot eripuerat è viuis,
Hoc vno remedio hominum saluti consuleret,
Et immanitatem suam compensaret:
Hoc verò à
MITHRIDATE Ponti Rege primùm excogitatum,
Qui venenis vitam aluit,
Et mortem profligauit;
Tum DAMOCRATIS industria absolutum,
Virtute innumeris pellendis morbis verè singulari:
Selectissimo rerum apparatu,
Quæ vel suis in visceribus Natura demersit,
Vel pinxit in Plantis,
Vel in brutis ad hominum vsum animauit;
VENETIIS
SERENISSIMI SENATVS AVTHORITATE
In Officina Pharmaceutica sub Signo Struthio-cameli
ANTONIO DE SGOBBIS CVRATORE
Admirabili Artis opera conficiuntur.

Il Secondo.

PRO MITHRIDATII,
ET
THERIACÆ
PIGMENTO.

MITHRIDATES, qui olim viuus in hostes,
Nunc mortuus in morbos pugnat,
Nunquam fœlicius castra posuit;
Præsentissimo Panchresto venena debellat:
Fortiori Ægide pectus non munies,
Quam tenero hoc Pharmaco,
Cui tota Natura
Cum suis fossilibus, animantibus, aromatibus,
Elementis, & Artificis dextera desudauit.
Habes in duplici Vasculo
MITHRIDATII, ET THERIACÆ
Gemina in languores Armamentaria:
In his vrnis funerata Mors clauditur,
Et mirabili opificio ipsa Venena iuuant.
VENETIÆ, quæ belligero Nauali superbiunt,
In THERIACA ter iacula collimant
In Inferos.
Armatus Rex, Togati Philosophi.
ANDROMACHVS, ET DAMOCRATES
Post fata superstites
Ad humani generis incolumitatem
Hanc intrant Officinam.
Hinc Senatus Consulto
Orbis consulitur morbis.
Penuaria cella Salutis.
Sub STRVTHIONIS signo sita est.
VENETIIS
ANTONIO DE SGOBBIS PHARMACOPOEIO
ELABORANTE.

Il Ter-

THERIACA D' ANDROMACHO IL VECCHIO SECONDO GALENO:

distesa con varie Dosi, secondo le quali nelle contingenze bisogneuoli possa da gli Artefici essere fabricata in maggior, ouero minore quantità; s'auertisce, che gli primi Numeri Vulgari dinotano, per quante volte vi si contenga in ciascheduna Compartita la Dose Prima più piccola della Descrittione Secondo *Galeno*; nella Vltima Compartita vi è la Dose più grande, con la Quale l'*Antidoto* fù perfettionato nella nostra *Officina al STRVZZO sul Ponte di Barettari* l'Anno MDCLXII. alli XXII. di Settembre con le Assistenze Publiche dell' Illustriss., & Eccellentiss. Magistrato, e N. N. Collegij in conformità de gli Decreti del SERENISSIMO SENATO VENETO.

	Descrittione Secondo Galeno, si contiene nellà	Compartita i. Volte 1.	Comp. ii. Volte 3.	Comp. iii. volte 6.	Comp. iv. volte 12.	Comp. v. volt. 24.	Comp. vi. volt. 36.	Comp. vii. volt. 48.	Comp. viii. volt. 60.	Comp. ix. volt. 72.	Comp. x. volt. 84.	Comp. xi. volt. 96.	Comp. xii. vol. 108.	Comp. xiii. vol. 120.	Comp. xiv. vol. 132.	Comp. xv. vol. 144.	Comp. xvi. vol. 156.	Cõp. xvii. vol. 168.	Cõp. xviii. vol. 180.
Prima Classe	Trochisci Scillitici.	Onc. vi.	lib. is.	lib. iii.	lib. vi.	lib. xii.	lib. xviii.	lib. xxiv.	lib. xxx.	lib. xxxvi.	lib. xlii.	lib. xlviii.	lib. liv.	lib. lx.	lib. lxvi.	lib. lxxii.	lib. lxxviii.	lib. lxxxiv.	lib. xc.
Secõda Classe	Trochisci di Vipera Hedichroi Pepe Longo Opio Thebaico ana	Onc. iii.	Onc. ix.	lib. is.	lib. iii.	lib. vi.	lib. ix.	lib. xii.	lib. xv.	lib. xviii.	lib. xxi.	lib. xxiv.	lib. xxvii.	lib. xxx.	lib. xxxiii.	lib. xxxvi.	lib. xxxix.	lib. xlii.	lib. xlv.
Terza Classe	Foglie di Rose Rosse Radici d'Iride Illirica Sugo condensato di Glicirrhiza Semi di Buniade Agreste, *cioè di Napo* Scordio Cretico Liquore di Balsamo, *in sua vece, Oglio Espresso de' Noci Muscate* Cinnamomo Tenue, *in sua vece, Cinnamomo delle Officine* Agarico Bianchissimo ana	Onc. is.	Onc. iiiis.	Onc. ix.	lib. i s.	lib. iii.	lib. iv s.	lib. vi.	lib. viis.	lib. ix.	lib. x s.	lib. xii.	lib. xiiis.	lib. xv.	lib. xvis.	lib. xviii.	lib. xixs.	lib. xxi.	lib. xxiis.
Quarta Classe	Mirra Trogloditica Costo Odorato Croco ottimo Cassia Lignea Nardo Indica, *cioè Spica Nardo* Giunco Arabico, *cioè Squinantho* Thure, *ouer Olibano Maschio* Pepe Nero Dittamno Cretico Marrobio Cretico Rhapontico Ottimo Sommità di Stechade Semi di Petroselino Macedonico Calamentha Montana Terebintina Cipria Zenzero Ottimo Radici di Cinque Foglio, *cioè di Pentafillo* ana	Drach. vi.	On. ii. D. ii.	Onc. iiiis.	Onc. ix.	lib. i s.	lib. ii. O. iii.	lib. iii.	li. iii. O. ix.	lib. iiiis.	lib. v. O. iii.	lib. vi.	lib. vi. O. ix.	lib. viis.	li. viii. O. iii	lib. ix.	lib. ix. O. ix.	lib. xs.	lib. xi. O. iii.
Quinta Classe	Polio Montano Champepitio, *cioè Iua Artetica* Stirace Calamita purissima Amomo Racemoso Meo Atamantico Nardo Celtica Rubrica Lemnia, *ouero Bolo Armeno* Phu Pontico Chamedrio Cretico Foglio Malabathro Chalcitide mezò tosta Radici di Gentiana Semi d'Aniso Frutti di Balsamo, *in luoco di Questi, Bacche di Ginepro* Sugo di Hipocistide Gommi Arabico Vermiculare Semi di Finocchio Cretico Cardamomo Indico, *cioè Minore delle Officine* Seseli di Marsiglia Sugo di Acatia Semi di Thlaspi Sommità di Hipericò Lacrima di Sagapeno Ammi, ouer *Ameos* Cretico ana	Onc. s.	Onc. is.	Onc. iii.	lib. s.	lib. i.	lib. i s.	lib. ii.	lib. iis.	lib. iii.	lib. iiis.	lib. iv.	lib. iiiis.	lib. v.	lib. vs.	lib. vi.	lib. vis.	lib. vii.	lib. viis.
Sesta Classe	Castoreo Pontico Aristologia Longa Semi di Dauco Bitume Giudaico, *cioè Asphalto* Lacrima Opopanaco Sommità di Centaurea Minore Galbano Puro ana	Drach. ii.	Drach. vi.	Onc. is.	Onc. iii.	lib. s.	Onc. ix.	lib. i.	lib. i. O. iii.	lib. is.	lib. i. On. ix.	lib. ii.	lib. ii. O. iii.	lib. iis.	lib. ii. O. ix.	lib. iii.	lib. iii. O. iii	lib. iiis.	lib. iii. O. ix.
	Miele Ottimo Despumato	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.
	Vino Maluatico	Q. B. per dissoluer le Materie Condensate.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.

Dose più Grande, con la quale fù fabricata la THERIACA l'Anno MDC LXII. alli XXII. di Settembre nella Nostra Officina al *STRVZZO*.

MITRIDATIO DI DAMOCRATE SECONDO GALENO.

disteso con varie Dosi, secondo le quali nelle contingenze bisogneuoli possa da gli Artefici essere fabricato in maggior, ouero minore quantità; s'auuertisce, che gli primi Numeri Vulgari dinotano, per quante volte vi si contenga in ciascheduna Compartita la Dose Prima più piccola della Descrittione Secondo *Galeno*; nella Vltima Compartita vi è la Dose più grande, con la Quale l'*Antidoto* fù perfettionato nella nostra *Officina al STRVZZO sul Ponte di Barettari* l'Anno MDCLXII. alli XXII. di Settembre con le Assistenze Publiche dell'Illustriss., & Eccellentiss. Magistrato, e N. N. Collegij in conformità de gli Decreti del SERENISSIMO SENATO VENETO.

	Descrittione più piccola secodo Galeno, si cótiene	nella Cóparuta i. Volte 1.	Comp. ii. Volte 3.	Comp. iii. volte 6.	Comp. iv. volte 12.	Comp. v. volt. 18.	Comp. vi. volt. 24.	Comp. vii. volt. 36.	Comp. viii. volt. 54.	Comp. ix. volt. 72.
Prima Classe	Mirra Arabica Troglodítica Croco ottimo Agarico Bianchissimo Zenzero Mundato Cinnamomo Tenue, *in sua vece, Cinnamomo delle Officine* Spica Nardo Odorata Grani d'Olibano Semi di Thlaspi ana	Drach.x.	O.iii.D.vi.	Onc. viis.	lib.i.O,iii.	lib,i.O, xs.	lib.iis,	lib.iii.O.ix.	li.v. O,viis.	lib. viis.
Secóda Classe	Seseli di Marsiglia OpoBalsamo, *in sua vece, Oglio Espresso de' Noci Muscate* Stechade Arabica Costo Odorato Galbano in Lacrima sincera Terebintina Cipria Pepe Longo Castoreo Ottimo Sugo di Hipocistide Storace Calamita in Grani Opopanaco Foglio Malabathro Giunco Odorato, *cioè Squinantho* ana	Drach,viii.	Onc, iii.	Onc. vi.	lib. i.	lib.is.	lib. ii.	lib.iii.	lib.ivs.	lib.vi.
Terza Classe	Polio Montano Pepe Bianco Cassia Nera, cioè *Lignea* delle *Officine* Scordio Cretico Semi di Dauco Cretico Frutti di Balsamo, *in luoco di Questi, Bacche di Ginepro* Cipheos di Damocrate Bdellio ottimo ana	Drach,vii,	O. ii.Dr.v.	On,v.D.ii.	Onc.xs.	l.i.o.iii,d.vi	lib.i.On.ix.	li,ii.O.vils.	l.iii.o.xi.d.ii	lib.v.O.iii.
Quarta Classe	Nardo Celtica Gommi Arabico Vermiculare Semi di Petroselino Macedonico Opio Thebaico Cardamomo, *cioè Minore delle, Officine* Semi di Finocchio Cretico Radici di Gentiana Rose Rosse Dittamno Cretico ana	Drach.v.	Drach. xv.	O.iii.D.vi.	Onc. viis.	O. xi. D.ii.	lib.i.O.iii.	lib.i. O. xs.	l.ii.o.ix.d.vi	lib.iii.O.ix
Quinta Classe	Radici di Asaro Semi d'Aniso Sugo di Glicirrhiza Acoro, ouero *Calamo Aromatico Vulgare* Piu Pontico Sagapeno Sincero ana	Drach,iii.	Drach. ix.	O. ii.Dr.ii.	Onc. iv s.	O.vi. D.vi.	Onc.ix.	lib.i.O.is.	l.i.o.viii.d.ii	lib.ii.O.iii.
Sesta Classe	Meo Atamantico, cioè le *Radici* Acatia Orientale Ventri de' Scinchi del Fiume Nilo Semi di Hiperico ana	Drach.lis.	Drac. viis.	Drach. xv.	O.iii.dr,vi.	On.v. D.v.	Onc.viis.	O.xi. D.ii.	l.i.o.iv.d.vii	lib. i. O.xs.
	Miele Ottimo Despumato	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.
	Vino Maluatico	Q. B. per dissoluer le Materie Condensate.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.

		Comp. x. volt. 96.	Comp. xi. vol. 120.	Comp. xii. vol. 144.	Comp. xiii. vol. 168.	Comp. xiv. vol. 192.	Comp. xv. vol. 216.	Comp. xvi. vol. 240.	Cóp. xvii. vol. 264.	Cóp. xviii. vol. 288.
Prima Classe	Mirra Arabica Troglodítica Croco ottimo Agarico Bianchissimo Zenzero Mundato Cinnamomo Tenue, *in sua vece, Cinnamomo delle Officine* Spica Nardo Odorata Grani d'Olibano Semi di Thlaspi ana	lib. x,	lib xiis.	lib. xv.	lib. xviis.	lib. xx.	lib.xxiis.	lib. xxv.	lib. xxviis.	lib. xxx.
Secóda Classe	Seseli di Marsiglia OpoBalsamo, *in sua vece, Oglio Espresso de' Noci Muscate* Stechade Arabica Costo Odorato Galbano in Lacrima sincera Terebintina Cipria Pepe Longo Castoreo Ottimo Sugo di Hipocistide Storace Calamita in Grani Opopanaco Foglio Malabathro Giunco Odorato, *cioè Squinantho* ana	lib.viii.	lib.x.	lib. xii.	lib.xiv.	lib.xvi.	lib. xviii.	lib.xx.	lib. xxii.	lib.xxiv.
Terza Classe	Polio Montano Pepe Bianco Cassia Nera, cioè *Lignea* delle *Officine* Scordio Cretico Semi di Dauco Cretico Frutti di Balsamo, *in luoco di Questi, Bacche di Ginepro* Cipheos di Damocrate Bdellio ottimo ana	lib. vii.	li.viii.O.ix	lib.xs.	li.xii. O.iii	lib. xiv.	lib.xv.O.ix	lib.xviis.	li. xix.O.iii	lib. xxi.
Quarta Classe	Nardo Celtica Gommi Arabico Vermiculare Semi di Petroselino Macedonico Opio Thebaico Cardamomo, *cioè Minore delle, Officine* Semi di Finocchio Cretico Radici di Gentiana Rose Rosse Dittamno Cretico ana	lib. v.	li. vi.O.iii.	lib. viis.	li.viii.O.ix	lib. x.	li.xi.O.iii.	ib. xiis.	li.xiii.O.ix	lib. xv.
Quinta Classe	Radici di Asaro Semi d'Aniso Sugo di Glicirrhiza Acoro, ouero *Calamo Aromatico Vulgare* Piu Pontico Sagapeno Sincero ana	lib. iii.	lib.iii.O.ix	lib.ivs.	lib.v.O.iii.	lib.vi.	lib. vi.O.ix	lib. viis.	li.viii.O.iii	lib. ix.
Sesta Classe	Meo Atamantico, cioè le *Radici* Acatia Orientale Ventri de' Scinchi del Fiume Nilo Semi di Hiperico ana	lib.iis.	lib.iii.O.is.	lib. iii.O.ix	li.iv. O.ivs	lib.v.	li.v.O.viis.	lib.vi.O.iii	lib.vi.O.xs	lib.viis.
	Miele Ottimo Despumato	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.
	Vino Maluatico	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.	Q. B.

Dose più Grande, con la quale fù fabricato il MITRIDATIO l'Anno MDCLXII. alli XXII. di Settembre nella Nostra Officina al *STRVZZO*.

Il Terzo.

Quisquis eris, tu Siste pedem; Miracula rara
Martis naturæ, maxima, pulchra vide:
Totius Europæ VENETA Vrbs est charus ocellus,
Qui Dys ortus, aquis imperat, vt reliquis;
Iustitiam colit ante alias, opibus, pietate,
Robore, Deliciis, Nobilitate vigens:
Quin etiam sibi non solum, sed consulit omni
Mundo, cum pellat pessima cuncta mala;
Hostes persequitur Bello, Sacra Pharmaca ritu
Eximio cunctis perficienda iubet;
Triplicis hinc regni Gazas ANTONIVS offert
De SGOBBIS lectas Arte, labore graui;
Theriacā Andromachi, Mithridatis, & vnde Salubre
Præparat immensis sumptibus ANTIDOTVM;
Diuinis his Inuentis superare Venena
Omnis homo, morbos innumerosque potest;
Vno in ponte tenet STRVTHIO, quod ferre salutē in
Nostram quæque potest Planta, Minera, Animal.

Vi era oltre gli accennati il Trionfo Regio della *Theriaca, & Mithridatio*, il quale qui non si legge, perche contieno molti auantaggiosi attribuiti, forse intieramente nō cōfaceuoli alla Officina, & mia persona, benche per altro sia Operetta ripiena di fondati essami, e molte circostanze curiosissime circa l'origine, Fabriche, facoltà, e comparationi de gli Antidoti.

Queste sono le più riguardeuoli circostanze con la Descrittione della non meno sempre, & infallibilmente ptatticata sopraintendenza de gli *Deputati* dalla SERENISSIMA REPVBLICA generalmente in tutte le Fabriche de gli Composti non mai a bastanza lodati della *Theriaca d'Andromacho*, e *Mithridatio di Damocrate*, come celebrata particolarmente nelle Vltime mie, accennate Fabriche de gli Medesimi *Antidoti*, per cōferire maggior facilità a gli Artefici con leuarli il tedio delle fastidiose calcolationi delle Dosi de gli Ingredienti di queste impareggiabili *Compositioni*, quando volessero fabricarle secondo il bisogno, ò in maggiore, ouero in minore quantità; perciò s'hà voluto aggionger a Questi Auuertimenti la Tauola di varie Dosi incomminciando la distesa dalle più *piccole Dosi* delle già di sopra *trascritte Descrittioni*, e terminandola con le *Dosi grandi*, secondo le quali furono ridotte a perfettione le *Vltime* già accennate *Nostre Fabriche* dell'Anno 1662. di 22. Settembre.

Segue adesso la Tauola delle varie Dosi de gli Antidoti, *da leggersi posta frà l'antecedente, e questa pagina.*

Elettuarij Lenienti, e Purganti.

NELL'Introduttione di questo *Titolo de gli Elettuarij* sono a sufficienza spiegate le Dottrine generali appartenenti al Nome, Forma, Differenza dalle Altre, Fini, Vsi, Qualità, Fabrica generale de gli Elettuarij, come alla proportione delle Materie Incorporanti verso le Incorporate; perciò non accorrerà, mentre Queste bastino non solamente circa gli *Elettuarij Alteranti, & altri Simili* perauanti descritti, mà ancora seruano per gli *Elettuarij Lenienti & Purganti*, gli Quali adesso saranno trascritti, e descritti, d'addure nuoue dicchiarationi circa Questi; potendo l'Artefice nell' accennato luoco restare a pieno informato; e tanto maggiormente, quando circa *Tutti Quegli*, gli quali ciò ricercaranno, saranno fatti gli Auuertimenti bisogneuoli.

GLI ELETTVARII LENIENTI, E PVRGANTI OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

1 Elettuario Lenitiuo attribuito a Rhasis Vsuale
2 Vsuale con Sena
3 del Mantoano
4 con Manna di Nicolò Alessandrino
5 Nostro Magistrale
6 Diacassia di Giouanni Concoreggio
7 del Concoreggio Magistrale con Foglie di Sena ne gli Bolognesi
8 Lenitiuo Magistrale nel Melichio
9 ne gli Bolognesi
10 con Manna d'Authore incerto
11 per gli Clisteri detto vulgarmente Cassia Tratta per gli Clisteri
12 Diaprunis Semplice, ò Lenitiuo di Nicolò Mirepsio
13 Diacapholicon di Nicolò Preposito
14 Diasebesten di Bortolo Montagnana nel Melichio
15 Diasena di Nicolò
16 Diafenicon di Mesue
17 Diaprunis Solutiuo
18 Diacarthamo di Nicolò Fiorentino
19 Elettuario Diacarthamo di Arnoldo di Villa Noua ne gli Augustani
20 di Cedro Solutiuo
21 Rosato di Mesue
22 di Sugo di Rose di Nicolò Alessandr.
23 Diatartaro di Gio: Dominic. Maresio
24 Hiera di Hermete nel Mesue
25 Nicolò Vsuale molto per gli Clisteri
26 Pacchio descritto da Nic. Aless. e Scribonio Largo
27 Diacolocinthide di Ruffo nel Mes.
28 Logadio trascritta da Aetio nel Marinelli
29 Cariocostino ne gli Augustani
30 Triphera Persica di Mesue
31 Hamech di Mesue
32 di Psillio di Mes.
33 di Psillio del Montagnana
34 Indo Maggiore di Mes.
35 Minore di Mes.
36 di Conserue Lenitiuo, e Solutiuo del Padre Caualli
37 de Gratia Dei d'Aless. Verc. nel Mel. agg. dal Stecch.
38 Diasaro del Fernelio
39 Hidragogo Minore del Fern.

1 ELETTVARIO LENITIVO
Attribuito a Rhasis Vsuale.

℞. Vue Passe essacinate ℥ ii
Capel Vener
Viole
Orzo mundo ana M s
Giugiuole
Sebesten ana N xx
Liquiritia munda ℥ s
Prune essossate
Tamarindi ana ℥ vi
Sena
Polipodio ana ℥ ii
Mercorella M i s

Si facci la Decottione S.L'A. con sufficiente quãtità d'Acqua fin' alla consummatione della terza parte; poi nella Colatura si dissolua

Polpa munda di Cassia
Tamarindi
Prune
Succaro Violato fino ana ℥ vi

incorporando Tutto con fuoco lento si facci S.L'A. l'Elettuario in buona Forma.

2 ELETTVARIO LENITIVO
Vsuale con Sena.

℞. Elettuario Lenitiuo sudetto ℔ i
Foglie di Sena scielta, & poluerizata ℥ xii

S'incorpori Tutto con piaceuolissimo calore, & si serbi l'Elettuario per gli vsi.

3 ELETTVARIO LENITIVO
del Mantoano.

℞. Vue Passe ℔ i
Capel Vener
Orzo Mundo
Viole ana M iii
Sebesten
Giugiuole ana N Cxx
Liquiritia
Tamarindi
Prune ana ℥ iv
Sena
Polipodio ana ℔ i
Acqua Comm. Q. B.

Si facci la Decottione S.L'A.; a Questa ottimamente colata s'aggionga

Sugo di Mercorella ℥ viii
ouer in suo luoco Foglie di Mercorella M xii

si facci bollire con qualche leggiera Ebollitione; poi si coli diligentemente, nella Colatura s'accompagnara

Succaro Bianco ℔ xv
Violato ℔ iii
Polpa di Cassia
Tamarindi
Prune ana ℔ iv

si facci S. L'A. l'Elettuario di conueniente Consistenza, il quale si puo medesimamente fare *Senato*, con aggingere per ogni Libra di questo Elettuario

Foglie di Sena scielta poluerizata ℥ i s

incorporando bene Tutto con lentissimo calore; serbandolo poi l'Elettuario per gli vsi.

4 ELETTVARIO LENITIVO
con Manna di Nicolò Alessandrino.

℞. Capel Vener
Cetrach
Hepatica ana ℥ iii
Semi di Cucurbita
Citrullo
Meloni
Cocomeri
Fiori di Viole ana ℥ i
Prune essossate N xx

Si cuoca S.L'A. con quantità sufficiente di purissima *Acqua* fin alla consummatione della metà; si facci l'Espressione, & Colatura, con questa si dissolua

Succaro ottimo ℔ iv

cuocendolo fin alla Consistenza di Siropo alquanto denso, aggiongendo poi

Manna ottima
Conserua di Fiori di Viole
Polpa di Cassia ana ℥ i

Con fuoco lentissimo si riduca Tutto fin alla Consistenza di Miele, aggiongendo dopo le seguenti Materie ridotte in Poluere

Quattro Semi Freddi Maggiori
Fiori di Viole
Nenupharo
Semi di Lattuca
Scariola
Portulaca ãã ℥ i

Reobar-

Reobarbaro scielto
Foglie di Scena ana ℥ i

si facci di Tutto vna diligente Incorporatione, & l'Elettuario fatto S.L'A. sia serbato per gli vsi.

5 *ELETTVARIO LENITIVO Nostro Magistrale.*

℞. Rad: di Polipodio Quercino recente bene conquassate ℔ s
Foglie di Sena scielta senza Fusti ℥ iiiis
Reobarbaro ottimo minutamente tagliato ʒ x
Corteccie di Cedro Rec.
Semi di Finocchio ana ℥ s

si facci l'Infusione, in Vaso di vetro ben chiuso, con sufficiente quantità d'*Acqua Commune* nelle ceneri calde, per hore xxiv.; poi si lasci leggiermente bollire, & aprendo il Vaso s'affonda, oltre l'*Acqua* già prima affusa, la qual bastò, che habbi sopr'auanzata la Materia l'altezza di quattro dita

Infusione di Rose Solut.
Viole Sol. ana ℔ i s

si lasci star ancora in Infusione, come di sopra per altre hore xxiv., & si distilli poi per l'Alembico fuori *Oncie iv.* incirca dell'*Acqua* più odorata, & balsamica; il *Residuo* sia fortemente espresso, & diligentemente colato; nella Colatura si dissoluerà

Succaro Fino
Rosso ana ℔ i

essendo fatta industriosa Chiarificatione con il chiaro de Voui, si cuocerà fin alla Consistenza di Miele, aggiongendo

Polpa di Prune Damascene
Vue Passe Minori
Pomi dolci odorati
Cassia recentem. cauata ana ℔ i ℥ ix
Tamarindi ℔ i ʒ vi
Cremore di Tartaro sottilissimamente leuigato ℥ x s
Cinnamomo ottimo ℥ s
Oglio Distill. d'Aniso ʒ s

si facci del Tutto vna diligente Mistione, & s'aggionga l'Acqua distillata; quando sarà ben incorporato Tutto, & con fuoco lentissimo ridotto ad vna Consistenza alquanto più soda dell'ordinaria, acciò con l'aggionta di *Quella* habbi la conueniente, senza che vi sia bisogno d'alcuna Euaporatione; l'Elettuario fatto in buona Forma sia serbato per gli vsi.

Giouam. Gli Elettuarij Lenitiui *hanno facoltà di purgare piaceuolmente la Bile, la Pituita, & il Humore Melanconico mescolato con Questi senza alcuna molestia, ouer offesa; perciò euacuano le Materie Peccanti nelle Febri Humorali; leniscono, & ammolliscono gl'Intestini;* Quello di Nicolò è *alquanto più Refrigerante de gli Altri; mà il più efficace, & il megliore è l'*Vltimo.

AVVERTIMENTI SOPRA GLI ELETTVARII Lenienti perauanti descritti.

Fabrica dell'Elett. Lenitiuo di Rhasis.

L'*Elettuario Lenitiuo* Vsuale, benche venga attribuito a R*hasis*, non si ritroua però appresso questo Authore, perciò si suppone, che sia d'Author incerto, secondo la commune prattica viene fabricato, come segue; primà si metterà l'Orzo, & il P*olipodio* a bollire, & quando saranno bolliti per vn pezzo, all'hora si metteranno le *Prune*, le *Giugiuole*, le *Sebesten* mundate da gli loro ossi, & le *Vue Passe* conquassate a bollir insieme con l'*Orzo*, appresso s'aggionga la *Liquiritia*, gli *Tamarindi*, & nel fine la *Sena* con le *Viole*, & si lasci leuar vn solo bollore; quando che già sarà consumminata del Decotto la terza parte, sia leuato dal fuoco, riserbandolo coperto, & dopo si farà del Tutto vna forte Espressione; vi s'aggionga, facendola bollire la *Mercorella*, quale; com' Ingrediente, che sostiene poca Decottione, lasciarà facilmente la sua desiderata nitrosità nel Decotto; del Tutto sia fatta diligente Colatura, si dissoluerà con S. Q. di Questa la *Polpa di Cassia*, di *Tamarindi*, & delle *Prune*, acciò siano a sufficienza humettate, & mescolate in Consistenza meno liquida, che sia possibile, acciò non habbino bisogno d'essere per molto tempo asciugate sopra il fuoco; con il Residuo *Decotto*, essendo dissoluto, depurato, & cotto il *Succaro*, saranno con Questo congionte le *Polpe*, & poi il *Succaro Violato*, cioè la *Conserua fatta dalle Foglie de gli Fiori*, & non *da gli Fiori intieri di Viole*, & essendoui conferita con fuoco piaceuolissimo la Consistenza d'Elettuario, si riserbarà per gli vsi: nella commune Fabrica dell' Elettuario Lenitiuo già descritto, benche Questa ageuolmente così ancora possa esser eseguita, con tuttociò è degno d'osseruatione, che il Decotto impregnato dalle parti più essentiali, viscose, & lente de gli Frutti non è molto atto per estraere le facoltà delle *Foglie di Sena*, onde conuenientemente Questa può separatamente con sufficiente quantità d'Acqua esser infusa, & decotta, facendo nell'vltimo bollire con Questa la *Mercorella*; gli *Tamarindi* nella Decottione commodamente possono essere tralasciati, con accrescere perciò la Dose della *Polpa di Questi*, come ancora in vece della *Conserua di Viole* (poiche ne gli Elettuarii appariscono per l'aggionta delle Conserue, non bene conquassate, ò ridotte in minutissime parti, alcune parti grosse de gli Fiori; onde nelle Dissolutioni de gli Elettuarii queste possono cagionare qualche inconueniente) molto più a proposito può esser aggionto il *Siropo Violato Solutiuo*; in nessuna maniera si deue metter in vece della *Polpa di Prune* la loro *Conserua*, poiche *Questa* per l'aggionta del *Succaro* non può conferire quelle facoltà, che vi conferisce la *Polpa Semplice*, & mentre Alcuno volesse per l'aggionta del *Succaro*, qual vi è nella *Conserua*, accrescere la Dose di Questa, accioche v'entrasse la quantità prescritta della *Polpa*, contuttociò verrebbe ad esser immutata, & ampliata la Dose dell'Elettuario.

Circa gli altri Elet. Lenitiui, che s'osserui.

Nell' *Elettuario Lenitiuo Vsuale con Sena* Alcuni, perche l'aggionta della *Sena* immuta alquanto il colore dell'*Elettuario*, vogliono, che sia poca la quantità della *Cassia*; il che è falso, & per ritornar il primiero colore, basta dopo l'aggionta della *Sena* poluerizata riscaldare leggiermente con fuoco piaceuolissimo l'Elettuario; gli ricordi necessarij circa l'*Elettuario Lenitiuo del Mantoano* facilmente possono da gli antecedenti essere conosciuti; *L'Elettuario Lenitiuo con Manna di Nicolò* non ha bisogno d'auuertimenti com' ancora l'*Elettuario Lenitiuo Nostro Magistrale*, & entrando

 in tut-

in tutti questi *Elettuarij* diuerse *Polpe*, si deue sapere, che Queste necessariamente deuono essere di fresco apparecchiate, poiche longo tempo non durano, senza la compagnia del *Succaro*, particolarmente quelle de *Frutti*; poiche per vna *Libra di Polpa* de Frutti non basta *vna meza Libra di Succaro*, mà richiede almeno *vna Libra, & vn quarto*, ouer *vna & meza Libra di Succaro*; la *Cassia* può ogni volta, che bisogni, essere cauata fuori dalle canne rotte, & aperte per il longo nel mezo, & poi separata da gli Semi, & passata pulitamẽte per il Setacceo; gli *Tamarindi* possono esser alquanto humettati con Liquore conueniente, & passati medesimamente per il Setacceo; gli *Frutti* mundati da gli Ossi, ouer altro sono decotti nella Q. S. d'*Acqua cõmune*, sino che siano ben ammolliti, & che sopr'auanzi poca humidità; & poi passati medesimamente per il Setacceo, & essendoui con le Polpe, dopo che saranno passate per il Setacceo, souerchia humidità, Questa con calore lentissimo verrà a poco, a poco consummata sin alla douuta Consistenza, agitando di continuo le Polpe.

Come deseruano gli Bolognesi l'Elet. Lenitiuo vsuale.

Gli *Bolognesi*, gli quali hanno descritto due volte l'*Elettuario Lenitiuo Vsuale* attribuito a *Rhasis*, *prima* sotto il nome d'*Elettuario Diasena Lenitiuo*, & secondò sotto il Nome d'*Elettuario Lenitiuo Magistrale* variano la quantità del *Succaro* nell'Vna, & nell'Altra Descrittione, mettendoui di questo nella *Prima* lib. i s., & nella *Seconda* lib i s., & in Questa la quantità della *Polpa di Cassia, di Prune, di Tamarindi, et del Succaro Violato*, è la medesima cõ la sopradescritta; mà in quella ne mettono *Oncie otto delle Polpe*, & *Oncie sei* del *Succaro Violato*, & bẽche sia immutata la quantità delle *Polpe* con accrescerla, mà con tuttociò l'aggionta del *Succaro* in troppo eccedente quantità, accresce grandemente la Dose nell'Elettuario, quando deue esser amministrato; perciò malamente gli *Bolognesi* tralasciano la commune Descrittione, la qual hanno non solamente il *Melichio*, ma ancora il *Marinelli*, *gli Augustani*, & Altri come qui è stata descritta; benche l'eccessiua quantità del *Succaro* gioui per fare maggiormente durare l'Elettuario, contuttociò ogni Farmacopeio lo può sempre fabricar in poca quantità secondo le facende della sua Officina, acciò lo habbi sempre fresco, quanto mai sarà possibile.

6 *ELETTVARIO DIACASSIA di Giouanni Concoreggio.*

℞. Prune Damascene
Viole ana ℥ vi
Acqua Comm. ℔ vi

si facci la Decottione fin alla consummatione della terza parte; poi si facci diligente Colatura, con Questa s'aggionga

Polpa di Cassia
Manna Scielta ana ℥ vi
Polpa de Tamarindi ℥ v

si lasci con fuoco lento suaporare la humidità, fino che vi sia la spessezza, & s'aggionga

Succaro Rosso ℔ i
Candido poluerizato ℥ iii
Penidio ℥ ii
Siropo Violato ℥ x

si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario per gli vsi.

Giouam. *Lenisce il Stomacho, il Thorace, & gl'Intestini; purga la Cholera, & poi la Flemma senza molestia raffrena; ogn' acrimonia de gli Humori; gioua per la Sete; mitiga le Febri Biliose; consarisce alle Reni riscaldate, & impedisce la generatione delle Pietre in Queste.*

AVVERTIMENTI.

Il Melichio, che scriua circa la sua Fabrica.

Il *Melichio* rettamente vuole, che la Fabrica di questo Elettuario sia fatta, non secondo la mente dell'Authore, mà secondo la conuenienza; cioè, che si facci la Decottione, come vuole l'Authore, mà che con Questa si dissolua il *Succaro Rosso*, mettendoui in vece del *Succaro Candido, & Penidio* il Succaro Bianco, come ponto non differente da Questi nelle facoltà; essendo fatta la Chiarificatione si cuoca sin alla Consistenza douuta, hauendo ancora aggionto il *Siropo Violato* non Semplice, ma Solutiuo, come megliore; dopo s'aggionga la *Manna*, & nell'vltimo la *Polpa de Tamarindi*, & di *Cassia*; acciò non dimorino longo tempo sopra il fuoco, il che accade con loro notabil pregiudicio, quando l'Elettuario sia fabricato secondo l'Authore.

7 *ELETTVARIO DIACASSIA del Concoreggio Magistrale, con Foglie di Sena ne gli Bolognesi.*

℞. Dell'Elettuario sudetto ℔ ii
Foglie di Sena polu. ℥ ii

Con calore piaceuolissimo si mescoli S. L'A. facendo l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

8 *ELETTVARIO DIACASSIA Lenitiuo Magistrale nel Melichio.*

℞. Prune
Sebesten N. x v.
Orzo Mundato
Polipodio
Liquiritia ana ℥ i
Semi d'Aniso
Finocchio
Cinnamomo ana ℥ s
Acqua Comm. ℔ viii

si facci la Decottione fin alla consummatione della terza parte, mettendoui nel fine

Capel Vener
Viole ana ℥ i.

si facci poi la Colatura, aggiongendo con Questa

Succaro Rosso
Penidio ana ℥ viii
Cassia Fistula ℔ i s
Polpa de Tamarindi ℥ iii

mentre si voglia, ancora

Manna scielta ℥ vi

Mescolato sia Tutto, & fatto S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

ELET-

9 *ELETTVARIO DIACASSIA*
Negli Bolognesi

℞. Prune Damascene N xii
Viole M i
Semi di Carthamo
Aniso
Polipodio ana ʒ v
CapelVener
Thimo
Epithimo ana M s
Vue Passe ℥ s
Semi di Finocchio ℥ ii
Portulaca
Malua ana ℥ iii
Liquiritia ʒ iv

Si facci la Decottione con *Acqua* Q. B. i si coli, & nella Colatura si dissolua

Polpa di Cassia ℔ ii
Tamarindi ℥ i
Cinnamomo ℥ vi
Succaro ottimo ℔ i

si cuoca sin alla perfettione, & si facci S. L'A. l'Elettuario per gli vsi.

10 *ELETTVARIO DIACASSIA*
con Manna d'Incerto Authore
Negli Augustani.

℞. Prune Damascene ℥ ii
Fiori di Viole M i s
Acqua pura ℥ xviii

Si facci bollire S. L' A. fin alla consummatione della metà, & si dissoluerà nella Colatura

Polpa di Cassia ℥ vi
Tamarindi ℥ i
Manna ottima ℥ ii
Siropo Violato ℥ iv
Succaro Candido
Penidio ana ℥ i
Conserua dalle Foglie de' Fiori di Viole ℥ iv

si facci l'Elettuario S. L'A. da serbarsi per gli vsi.

11 *ELETTVARIO DIACASSIA*
per gli Clisteri detto vulgamente Cassia Tratta per gli Clisteri.

℞. Madre di Viole
Malua
Mercorella ana M i
Beta
Parietaria
Fiori di Viole ana M i

Tutte le Herbe Verdi, aggiongendo mentre si voglia d'

Absinthio M s

siano bollite con Acqua Q. B. nel Decotto espresso, & colato si dissolua

Miele despumato lib. i
Polpa di Cassia ℔ s

si facci con fuoco lento S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Gli soprascritti Elettuarij *Diacassia* sono poco Vsuali; perciò non occorrono altri Auuertimenti; mentre venisse tentata la Fabrica d'Alcuno, si potrà leggere gli Auuert. fatti sopra l'*Elettuario Diacassia del Conceggio*, con ricordarsi, che le facoltà aromatiche, balsamiche nelle Decottioni, & nelle Consummationi dell'humidità souerchia, necessariamente da farsi nelle Fabriche de gli Elettuarii, infallibilmente si perdono; onde meglio si tralasciarebbe le Materie somiglianti, & in loro vece a gli Elettuarij già fabricati potrebbero essere aggionte alcune goccie de gli Ogli distillati più conuenienti.

12 *ELETTVARIO DIAPRVNIS*
Semplice, ò Lenitiuo di Nicolò Mirepsio.

℞. Prune Damascene recenti N. C.

Si cuoca con *Acqua* Q. B. i finoche siano coperte, poi essendo ben ammollite, siano passate per il Setaccio, separando la Decottione, nella quale siano bolliti

Fiori di Viole ℥ i

Con questa poi colata si dissolua, & si chiarifichi

Succaro buono ℔ ii

si cuoca sin alla Consistenza di Siropo, & poi s'aggionga della

Polpa già inspessata di Prune ℔ i
Cassia
Tamarindi
ana ℥ i

Essendo con piaceuole calore Tutto ben incorporato, facendo vna continua agitatione con vna Spatola di legno, & asciugato dalla souerchia humidità, dopo s'aggionga

Santali Bianchi
Rossi
Spodio
Reobarbaro scielto
Cinnamomo ana ʒ iii
Rose Rosse
Viole ana ʒ ii

Semi di Portulaca
Scariola
Berberi
Sugo di Liquiritia
Tragacantho ana ʒ ii
Semi di Citrullo
Cucurbita
Cocomeri
Meloni ãã ʒ i

Tutto sia mescolato, & si facci S. L'A. Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Viene commendato nelle Febri Acute, Ardenti, & Tutte le altre Terzane Continue, Hettiche, & accompagnate con Marasmo; nelle Febri Lipirie, Causo, & Sinocho, & in ogni Indispositione Febrile nel Principio, Aumento, & Stato dell'Infermità; si fabrica ancora* l'Elettuario Diaprunis Solutiuo, *ma non puo esser amministrato, come* Questo *in tutti gli Tempi del Male.*

13 *ELETTVARIO DIACATHOLICON di Nicolò Preposito.*

℞. Polipodio Recente ottimamente conquassato ℔ i

Si cuoca con *Acqua* commune Q. B. incirca lib. xii. sin alla consummatione della metà; poi con questa Decottione espressa, & colata si dissolua

Succaro Buono ℔ viii
Penidio
Candido ana ʒ iiii

Essendo fatta la Chiarificatione si cuoca sin alla Consistenza di Miele, aggiongendo poi

Polpa di Cassia
Tamarindi ana ℥ viii

Essendosi fatta l'Incorporatione sopra lento calore con vna continua agitatione, & essendo asciugata la souerchia humidità s'aggionga

Sena Munda ℥ viii
Reobarbaro
Polipodio Scielto
Fiori de Viole
Semi d'Aniso ana ℥ iiii
Liquiritia Mundata ℥ s
Quattro Semi Freddi Maggiori mundati ana ℥ i

Essẽdo Tutto poluerizato, sia bene mescolato, & si facci l'Elettuario S. L'A. da serbarsi per gli vsi.

Giouam. Questo Elettuario *è assai soaue, & piaceuole; conferisce nelle Malatie Acute, & Peracute; ha forza alterante, & emolliente; conferisce vigore a gli Lienosi, & Hepatici; è contrario alle Febri Terzane, Quotidiane, & Quartane; sollieua da gli Dolori della Testa; euacua senza offesa, & piaceuolmente tutti gli Humori del Corpo; gioua a gli Athritici, & il suo vso è molto familiare.*

AVVERTIMENTI.

Rettamente in vece del *Succaro Penidio, & Candido* aggionti nella Fabrica di questo Elettuario senza vtile, ò ragion alcuna può essere sustituito il *Succaro Bianco* commune per le ragioni altroue accennate; nel restante essendo questa Descrittione la più legitima, & communemente accettata può facilmente senza altra instruttione essere pratticata nel modo già insegnato: il *Marinelli* vuole, che sia dissoluta la *Manna* con vna portione del Decotto, mentre nella Descrittione questa non si ritroua; il sudetto Authore ne mette due Descrittioni, chiamando la *Seconda* più efficace, mentre hà l'Vna, et l'Altra gli medesimi Ingredienti, essendo nella Seconda solamente quattro doppia la Dose de gli Ingrediẽti; oltreche la Dose de gli *Semi Freddi Quattro Mgaggiori* nella Prima è sminuita di metà, & n'aggionge in Ambedue gli *Semi di Finocchio* per la Decottione del *Polipodio*, il quale non solamente non si ritroua nell'altre Descrittioni appresso Molti, ma perde ancora le sue aromatiche facoltà nella Decottione; ond'è souerchio, entrandoui gli *Semi d'Aniso* in sostanza, & così hanno forze bastanti per fare la douuta correttione, qual viene pretesa.

Osseruationi circa l'Elet. Diacatholico.

14 *ELETTVARIO DIASEBESTEN di Bortolo* Montagnana *nel Melichio.*

℞. Polpa di Sebesten
Tamarindi
Prune ãã ℥ v
Acqua de Fiori di Viole ℔ ii
Anguria
Iride ãã ℥ vi
Sugo di Mercorella ℥ iv
Quattro Semi Freddi Maggiori ana ℥ i
Diaprunis non Solutiuo ℔ i s
Penidio ℥ viii
Diagridio ʒ iii s

Si mescoli Tutto, & sia fatto S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Purga gli Biliosi, e Pituitosi, e gli Humori Melanconici, & hà Facoltà più tosto Leniente, che Purgante; conferisce nelle Febri Biliose legitime, & Spurie; mitiga l'acrimonia de gli Humori nelle Febri, la Sete, & le souerchie Vigilie; corregge l'Amarezza; leua l'acutezza delle Materie nell' Orina, & Vesica.*

AVVERTIMENTI.

Il *Marinelli* nella sua Descrittione tralascia la *Polpa de* Tamarindi, & di *Prune*, altramente ne gl'Ingredienti la sua Descrittione non è differente da quella del *Melichio*, benche l'Vno, & l'Altro ne mettano maniera differente di fabricarlo; però senza dicchiarare più longamente le loro differenze, seguirà la più legitima Fabrica; si prenda di *Sebesten mundate dagli Ossi Oncie vi.* siano infusi, non nell' *Acqua di Viole*, la quale tanto communica di vittù all'Elettuario, quanto farebbe l'Acqua ordinaria, ma nell' *Infusione di Viole Solutiua lib. v.*; stiano in Infusione per vna notte; poi siano decotti sino, che siano ben ammolliti in Vaso alquanto chiuso

chiuso, sia separato il *Liquore* souerchio, & le *Sebesten* siano passate per il Setacceo; poi si facci l'Emulsione cō *Semi Quattro freddi Maggiori ana Onc.i.*, *Sugo depurato*, in vece dell'Acqua, d'*Iride*, d'*Anguria āā Onc.vi.* *Sugo depur. di Mercorella* Onc.iv., Questa sia congionta con il *Liquore* auanzato dalla *Decottione di Sebesten*, & cō Questi siano dissolute di *Succaro Fino Bianco*, & non Penidio *Onc.viij.*, cuocendole fin alla Consistenza di Miele; poi s'aggionga *Polpa de Tamarindi*, *di Prune ana Onc.v.*, *Diaprunis Semplice Lib i s.*, essendo con piaceuole calore fuaporata la humidità souerchia, & Tutto ridotto fin alla Consistenza douuta ad vn Elettuario, s'aggionga lontano dal fuoco, quando sarà quasi rafreddato, *Diagridio sottilissimamente poluerizato*, ouer in sua vece, *di Magisterio resinoso di Scammonea Drach. iij s.*, Essendo tutto ben incorporato si facci S. L'A. l'Elettuario; sono poste quì *Oncie sei di Sebesten*, doue nel *Melichio* ne sono *Oncie cinque*; acciò ne restino, dopo che sia tutto passato per il Setacceo, *Oncie cinque di Polpa netta*.

15 *ELETTVARIO DIASENA*
Di Nicolò.

℞. Sena ℥ iii
Nocciuole arrostite, *cioè con il fuoco ben asciugate* N.L
Serico tosto, cioè *non abbruggiato*, mà *sommamente disseccato* ʒ ii
Lapide Armeno ʒ i
Lazuli ʒ iii
Cinnamomo ℥ i
Gariofilli
Galanga
Pepe
Spica Indica
Semi d'Ocimo
Croco
Zenzero
Zedoaria
Foglie di Gariofilli
Fiori di Rosmarino
Pepe Longo
Cardamomo Minore
Maggiorana ʒ ii
Succaro ℥ vi
Miele despumato ℔ ii s

Si mescoli Tutto, & si facci S.L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Conferisce a gli Melanconici, Maniaci, & agli Trauagliati da Paura, & Tristezza, agli Lienosi, & Molestati dalla Rogna, Elefantiasi, & Quartana, come negli altri Mali tutti cagionati dalla Bile Atra.*

AVVERTIMENTI.

Malamente le Nocciuole, & *il Serico crudo* sono spogliate dalla loro humidità natiua cō troppo abbruggiarli; ma le *Nociuole* frà la semola dentro vn Vaso sono fin a tāto riscaldate, che ageuolmente possano sostenere la Trituratione; douendo primà essere mundate; con calore sopportabile alle mani il *Serico* vuol essere disseccato fin a tanto, che possa essere ridotto in Poluere; Il *Succaro* alquanto dissoluto con qualch' *Acqua*, può esser accompagnato con il *Miele despumato*, mentre che fosse di Consistenza troppo soda per conferirui la douuta; mentre il *Miele* fosse alquanto liquido, il *Succaro* può essere poluerizato, & aggionto con l'altre Spetie triturate per fare con vna semplice Mistione l'Elettuario.

16 *ELETTVARIO DIAFENICON*
di Mesue.

℞. Dattili gialleggianti, nell' *Aceto* per tre dì, e tre notti infusi ʒ. C.
Succaro Penidio, *ò più tosto Bianco* ʒ. L.
Amandole dolci ʒ xxx
Turpetho ʒ xxxv
Scammonea ʒ xxii
Zenzero
Pepe Longo
Foglie di Ruta secca
Cinnamomo
Fiori di Noci Muscate
Legno Aloe
Semi d' Aniso
Finocchio
Dauco
Galanga āā ʒ ii s
Miele despumato ℔ iii

Si facci S. L'A. l'Elettuario mescolando Tutto diligentemente, e sia serbato per gli vsi.

Giouam. *soccorre nelle Febri Composte, & Diuturne; euacua senza molestia la Bile Giala, & la Pituita; conferisce a gli Dolori del Stomacho, & negli altri Mali cagionati da Humori crudi; leua la gonfiezza del Ventre, & le Ostruttioni.*

AVVERTIMENTI.

Si deue prendere de gli *Dattili* maggiore quantità delle *Cento Drachme*; poiche secondo *Mesue*, deue la quantità della *Polpa de gli Dattili* già infusi, & passati per il Setacceo, poi asciugati dalla souerchia humidità essere di *Cento Drachme*; nel restante essendo fatta la Trituratione diligentemente delle Materie, che deuono essere triturate, si facci l'Elettuario S.L'A.

17 *ELETTVARIO DIAPRVNIS*
Solutiuo.

℞. Dell' Elettuario Diaprunis Lenitiuo Semplice *di sopra Descritto* ℔ i
Diagridio ʒ vii

Sia Tutto diligentemente mescolato lontano dal fuoco, mentre l'Elettuario sia ancora caldo alquanto; & sia serbato per gli vsi.

Giouam. *Conferisce nelle Infermità cagionate dalla Bi-*

la Bile; ma nelle Febri, particolarmente Continue, si deue tralasciare la sua Amministratione.

AVVRTIMENTI

Il *Marinelli* malamente vuole, che qui in vece del *Diagridio*, si debba prendere la *Scammonea*; poiche dice, che viene corretta da molti Ingredienti, cioè da Quegli, gli quali sono nell' *Elettuario Diaprunis Lenitiuo*; essendoche in questa maniera non viene corretta la sua mala, & sospetta qualità, ma impedita; qual sia la vera correttione della *Scammonea* si può vedere nel *Titolo de gli Estratti*, doue è stata insegnata la Fabrica del suo *Estratto Resinoso*, vulgarmente detto *Magisterio*.

18 *ELETTVARIO DIACARTHAMO di Nicolò Fiorentino.*

℞. Spetie Diatragacantho fredde ℥ i
Polpa de' Cotogni ℥ ii
Midolla de' Semi di Carthamo ℥ s
Zenzero Bianco ʒ i
Turpetho Scielto ʒ ii
Diagridio ʒ v
Manna purissima
Miele Rosato depur. ana ʒ iii
Succaro Bianco ℥ xv

Sia mescolato Tutto, & fatto S. L' A. l'Elettuario per gli vsi.

Giouam. *Vale per euacuare la Bile Gialla, & la Pituita, & è efficace in tutte le Indispositioni prodotte dalla Bile mescolata con la Pituita, nelle Podagre miste, Hemitriteo, Paralisi, & Cefalalgia.*

AVVERTIMENTI.
Del *Melichio*.

Molte volte gli Medici ordinano le *Spetie* solamente dell' *Elettuario Diacarthamo*; ma tutte non sono triturabili, onde deue essere tralasciata la *Manna*, la *Polpa de Cotogni*, & il *Miele Rosato*; più volte ancora viene ridotta tutta la Fabrica in Forma solida di Morselli, ò Rotule; all'hora si tralasciarà il *Miele Rosato*, cuocendo solamente a maggior Consistenza il *Succaro*; nel *Marinelli* vi è errore della stampa mettendo *Drachma meza di Diagridio*.

19 *ELETTVARIO DIACARTHAMO d'Arnoldo di Villa Nuoua Ne gli Augustani.*

℞. Spetie Diatragacantho fredde ℥ s
Polpa de Cotogni ℥ i
Midolla de' Semi di Carthamo
Hermodatili ana ℥ s
Zenzero ʒ ii
Diagridio ʒ iii
Turpetho Bianco ʒ vi
Manna ʒ ii
Miele Rosato Colato ℥ i
Succaro Bianco nell' *Acqua di Boragine* dissoluto ℥ ix s

Si mescoli, & si facci S. L'A. l'Elettuario per gli vsi.

Giouam. *Come non è molto differente ne gli Ingredienti dall'* Antecedente, *così da Questi si ponno apprendere le sue facoltà.*

20 *ELETTVARIO DI CEDRO Solutiuo.*

℞. Correccie Condite di Cedro
Conserua di Boragine
Buglossa
Viole ana ʒ v
Spetie Diatragacantho fredde
Diagridio ana ʒ s
Turpetho ottimo ʒ vi
Succaro Bianco dissoluto con le *Acque Cordiali* ℔ i

Si mescoli facendo S. L'A. l'Elettuario di Consistenza conueniente da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Purga la Bile, & la Pituita; onde può esser amministrato quasi negli medesimi Mali, ne gli quali conuengono gli* Antecedenti.

21 *ELETTVARIO ROSATO di Mesue.*

℞. Sugo di Rose Rosse Complete ℔ iv
Succaro Bianco ℔ i s

si cuoca con fuoco lentissimo fin alla Consistenza di Miele, poi s'aggionga

Manna scielta dissoluta con vna portione del Sugo di Rose ℥ vi

Essendoui la douuta Consistenza communicata con fuoco moderatissimo, s'aggionga, mescolando perfettamente lontano dal fuoco

Scammonea ottima ℥ i s

Essendo Questa ottimamente incorporata si lasci leuare, ritornando Tutto al fuoco, vn solo bollore, & di nuouo, quando sarà quasi rafreddato, s'aggiongerà triturati sottilmente

Trochisci de Spodio ʒ i
Berberi ʒ s
Gallia Muschiata
Croco ana ʒ ii

Essendo Tutto diligentemente mescolato, l'Elettuario fatto S. L'A. sia riserbato per gli vsi.

Giouam. *è Medicamento Cholagogo, cioè euacuante della Bile, Biliosi Humori escrementitij; conferisce nelle Malatie da simili Humori prodotte, ò fomentate, nell' Arthritide calida, Cefalalgie, Vertigine, Dolore degli Occhi, Itteritia, & nel gran Bollore del Sangue Bilioso.*

AVVERTIMENTI.

La *Gallia Muschiata* non solamente nella Fabrica di questo Elettuario, ma ancora nella Fabrica de gli *Trochisci di Berberi*, gli quali riceuono Quella, & entrano in Que-

in Questo può esser ogni volta tralasciata, mentre deue esser amministrata a gli Poueri, com'ancora a Quegli, gli quali non possono sopportare l'odore della *Gallia*, mentre Qualcheduno de gli Farmacopei non tenisse fabricati nella sua Officina gli *Trochisci di Spodio*, ò di *Berberi* non occorre, che Lui fabrichi gli *Trochisci* apostatamente per questa Fabrica, mà bastarà solamente di far vn essatto conto della Dose di Ciascheduno degli Ingredienti, che entrano per *Oncia vna de' Trochisci di Spodio*, & per *Oncia meza di Trochisci di Berberi*, triturando gli Ingredienti semplicemente, senza ridurli in Trochisci, & aggiongerli così triturati.

22 *ELETTVARIO DI SVGO DI ROSE di Nicolò Alessandrino.*

℞. Sugo di Rose Rosse
Succaro Bianco ana ℔ i ℥ iv
Santali Bianchi
Citrini
Rossi ana ʒ vi
Spodio d'Auoio ʒ iii
Diagridio ʒ xii
Camfora ℈ i

Si cuoca il *Succaro* con il *Sugo* fin alla Consistenza di Miele; poi siano aggionte le altre *Materie* ottimamente triturate, & con mescolare Tutto si farà S.L'A. l'Elettuario, riserbandolo per gli vsi.

Giouam. *Viene commendato per tutte le Indispositioni, dou'è abondanza di Bile, ouero peccano le Serosità Biliose; purga senza molestia gli Conualescenti, & gli Trauagliati dalla Febre Quotidiana, & Terzana; euacua efficacemente le Reliquie de gli Humori cattiui; è vtile nella Terzana Semplice, Doppia, Febri Biliose, & tutti gli Mali cagionati dal calore; vien' amministrato nelle Infermità calde della Testa, come per purgare le Materie calde, & Biliose.*

AVVERTIMENTI.

Primà triturati siano separatamente gli *Santali*; sia leuigato il *Spodio*; il *Diagridio* deue essere leggiermẽte triturato nel Mortaio alquanto inonto con l'*Oglio d'Amandole Dolci* da sua posta; medesimamente la *Camfora* sia ottimamente triturata da per se sola nel Mortaio inonto, come di sopra; con Questa essendo triturata si può congionger il *Spodio* leuigato sopra il porfido, & poi gli *Santali*, & nell'vltimo il *Diagridio*; essendo ben incorporate tutte le *Materie*, siano poi congionte con il *Succaro* cotto con il *Sugo*; la *Camfora* può esser ancora incorporata nel Mortaio con vna portioncella del *Siropo sudetto*.

23 *ELETTVARIO DIATARTARO di Giouanni Dominico Maresio.*

℞. Radici di Polipodio Quercino recenti ℥ vi
Foglie di Sena scielte dalle Fusti ℥ iv
Semi d'Aniso ʒ x
si facci l'Infusione con
Acqua di Cicorea ℔ iii s
In luoco caldo per hore xii., poi facendo vna leggiera Ebollitione si sprema; nell'Espressione colata si dissolua
Succaro Fino ℥ viii
Manna Scielta ℥ iv
Si cuoca fin alla Consistenza di Siropo, aggiongendo dopo
Cremore di Tartaro bene fabricato, & ottimamente leuigato ℥ v
Polpa di Prune Damascene essoss.
Vue Passe essacin. ana ℥ v
Tamarindi ℥ iii
Semi d'Aniso polu. ʒ iii
Cinnamomo polu. ʒ i
si mescoli Tutto, & si facci S.L'A. l'Elettuario, riserbandolo per gli vsi.

Giouam. è *Medicamento Leniente ottimo senza alcuna molestia, ouer offesa; euacua gli Humori Peccanti nelle prime vie; onde la sua Amministratione quì in Venetia è giornalmente costumatissima con gran applauso al valore non ordinario dell'Authore* sommamente accreditato per la Prattica Medica per longhissimo corso d'anni con sodisfattione vniuersale essercitata, e non menò celebre per la sublime intelligenza delle più profonde scienze.

24 *ELETTVARIO HIERA DI HERMETTE nel Mesue.*

℞. Aloe ℥ i
Trochisci Alhandali ʒ ix ℈ i
Turpetho
Agarico
Serpentaria Maggiore
Minore
Iride
Sagapeno
Mirobalani Citrini
Chebuli
Indi ana ʒ i s
Zenzero
Cinnamomo
Mastiche
Bdellio
Helleboro Nero
Asaro
Euphorbio
Cassia Lignea
Sal Indo
Castoreo
Croco
Semi d'Apio ana ʒ i

Semi

Semi di Ligustico
Coccognidio
Stechade ana ʒ i
Scilla arrostita ʒ ii s
Scammonea ʒ ii
Miele Q.B.

gli *Gommi* siano dissoluti nel *Vino*, & l'altre *Materie* diligentemente triturate; & le *Polueri* siano humettate, & impastate cō il *Sugo depurato de Cocomeri Asinini*; sia Tutto disseccato, & di nuouo ridotto in Poluere; Questa sia vn altra volta impastata, & humettata con il *Sugo di Cocomeri Asinini*, & poca quantità d'*Oglio di Noci*; essendo disseccati siano incorporati le *Polueri*, *& gli Gommi* con il *Miele despumato*, & mescolando Tutto si facci S. L'A. l'Elettuario, il Quale sia dopo amministrato, essendo prima passati sei Mesi dalla sua Fabrica.

Giouam. è *molto efficace ne gli Dolori della Testa, Emicrania, Vertigine, Paralisi, Epilessia, Tremore, Spasimo Cinico, negli Dolori Colici, Vterini, & Articolari; euacua efficacemente gli Humori sottili, grossi, & viscosi dalla Testa, Stomacho, Gionture, & da gli altri Membri.*

25 *ELETTVARIO HIERA di Nicolò Vsuale molto per gli Clisteri.*

℞. Cinnamomo
Spica
Croco
Squinantho
Asaro
Cassia Lignea
Xilo-Balsamo
Carpo-Balsamo
Viole
Absinthio
Epithimo
Agarico
Stechade
Rose Rosse
Turpetho
Colocinthide
Mastiche ana ʒ ii
Aloe Scielto al peso di Tutti, cioè ℥ iiii ʒ ii
Miele Despumato Q.B.

si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario per gli vsi.

Giouam. *è molto costumato, per gli Clisteri particolarmente, poiche porta fuori benissimo la Pituita fredda, lenta, & grossa, la qual è attaccata a gli Intestini; libera le Ostruttioni del Fegato; ammollisce la durezza della Milza, & leua la grossezza, con scacciare fuori le Materie peccanti; è molto vtile alle Reni, & Vesica; corregge l'Intemperie dell'Vtero; conferisce ne gli Mali della Testa, & nelle grauezze de gli Occhi, & Orecchie prodotte da gran viscosità di Pituita, & è profitteuole molto al Ventricolo.*

26 *ELETTVARIO HIERA di Pacchio descritta dà Nicolò Alessandrino, & Scribonio Largo.*

℞. Stechade
Marrobio
Chamedrio
Agarico
Colocinthide ana ʒ x
Opopanaco
Sagapeno
Petroselino
Rad. d'Aristologia Rotonda
Pepe Bianco ana ʒ v
Cinnamomo
Spica Nardo
Mirra
Foglio
Croco ana ʒ iv

con *Miele despumato* in triplicata quantità si facci, mescolādo bene Tutto, S. L'A. l'Elettuario, dissoluendo prima gli *Gommi* nel *Vino*, & triturando le altre Materie in sottilissime Polueri, riserbandolo poi per gli vsi.

Giouam. Scribonio Largo de Comp. Med. Cap. 97. *non poco loda questo Elettuario; è vtilissimo a gli Trauagliati dal Mal Caduco, a gli Furiosi, Vertiginosi, & a Quegli gli quali patiscono Dolori diutorni della Testa; è buono per gli Dolori del Fianco; giona gli Asthmatici; restituisce la Voce perduta; emenda le Soffocationi, l'Incubo, la Conuulsione Cinica; vien amministrato profitteuolmente ancora a Quegli, gli Quali sono cascati da alto, & hanno Distentioni, ò Resolutioni de Nerui; conferisce nell'Arthritide, Dolori della Spina, & Lombi, nella Podagra; leua le Durezze, che vi sono consistenti nelle Mammelle delle Donne, & le risana totalmente; alcune volte vale a Quegli, che hanno Indispositioni del Stomacho, & a gli Quali il Cibo diuenta acido nel Stomacho, & è sempre molesta la Nausea, & esce la Saliua molto copiosa; fà molto bene per gli Melanconici; guarisce gli Carcinomati, & Cacoethe.*

27 *ELETTVARIO HIERA Diacolocinthide di Ruffo nel Mesue.*

℞. Stechade
Agarico
Chamedrio ana ʒ x
Colocinthide ʒ xx
Sagapeno
Opopanaco ana ʒ viii

Petroselino Macedonico
Aristologia Rotonda
Pepe Bianco ... āā ʒ v
Cassia Lignea ʒ vii
Cinnamomo
Croco
Spica Nardo
Mirra
Polio ana ʒ iv
Miele Despumato Q. B.

gli *Gommi* siano dissoluti con il *Vino*, & le altre *Materie* sottilissimamente triturate, siano Tutte mescolate con il *Miele*, & si facci l'Elettuario S. L' A. riserbandoloper gli vsi.

Giouam. *Mundifica il Capo, & il Stomacho, & tutto il Corpo da gl Humori grossi, & viscosi; euacua la Cholera Nera; conferisce nella Mania, Melanconia, Epilessia, Vertigine, Torcimento della Bocca, Paralisi; risolue le Ventosità; conferisce al Stomacho, & alla Digestione.*

28 *ELETTVARIO HIERA di Logadio trascritta da Aetio nel Marinelli.*

℞. Colocinthide ʒ xx
Scilla arrostita
Agarico
Ammoniaco
Scammonea
Helleboro Nero
Hiperico
Epithimo
Polipodio
Bdellio
Aloe
Chamedrio
Marrobio
Cassia Lignea āā ʒ i
Mirra
Pepe Bianco
Nero
Cinnamomo
Croco
Opopanaco
Sagapeno
Castoreo
Petroselino
Aristologia Rotond. ana ℥ s
Miele Despumato Q. B.

Sia mescolato Tutto, & fatto S.L'A. l'Elettuario per gli vsi.

Giouam. *sradica le continue Passioni Melanconiche, l'Epilessie, Vertigini, Emicranie, Conuulsioni; essendo costumata preserua dalla Lipothimia; souuiene a gli Paralitici, Cardiaci, Pleuritici, Hepatici, Splenetici, & à Quegli, a Quali tremono le Mani; prouoca gli Mestrui; sollieua gli Nefritici, Ischiadici, & Arthritici; risana da gli Veneni, dalle Passioni Venenose, & dalla Lepra.*

29 *ELETTVARIO CARIOCOSTINO Negli Augustani.*

℞. Costo Amaro
Semi di Cimino
Zenzero Bianco
Gariofilli ana ʒ i
Diagridio
Hermodattili mundati dalle Corteccie esteriori āā ʒ ii
Miele despumato ℥ iii

Si mescoli facendo S. L' A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Euacua l'Vna, & l'Altra Bile; conferisce nella Cachessia, & ne' molti Mali da Questa cagionati; apre le Ostruttioni delle Viscere, & attenua, & ammollisce la loro durezza.*

30 *ELETTVARIO TRIPHERA Persica di Mesue.*

℞. Sugo depur. di Solatro
Endiuia
Apio
Lupuli ana ℔ i

in Questi *Sughi* vi s'infondano

Fiori di Viole Rec. ò secc.
Rose Rosse āā ʒ iii
Follicoli di Sena ℥ ii
Agarico Buono ℥ i
Prune Damascene N. L.
Cuscuta ℥ s
Mirobalani Citrini
Chebuli
Indi ana ʒ ii
Spica Indica ʒ iii

si cuoca S. L'A. con fuoco lento fin alla metà, aggiongendo con la Decotione, nel fine incirca

Epithimo ʒ xL

si lasci dopo bollire leggiermente, & si leui dal fuoco, & nell'Espressione colata si dissolua insieme cō l'

Aceto fortissimo ℔ i
Succaro buono ℔ iii

si cuoca fin alla Consistenza di Miele, & poi s'aggionga

Polpa di Cassia ℥ iv
Tamarindi ℥ iii
Manna Scielta ℥ i s
Succaro Violato ℔ i

essendo Tutto ottimamente incorporato, & ridotto alla douuta Consistenza s'aggionga destramente

Reobarbaro ottimo ℥ ii
Mirobalani Citrini ℥ i s
Chebuli
Indi āā ℥ i
Bellirici
Emblici āā ℥ s
Semi di Fumaria
Quattro Freddi Maggiori
Trochisci Diarrhodon
Fiori di Noci Muscate
Mastiche
Cubebe
Spodio
Santali Citrini āā ʒ ii s
Aniso ʒ iiii
Spica Nardo ʒ ii

Tutto sia mescolato con destrezza, & sia fatto S. L'A. l'Elettuario, riserbandolo per gli vsi.

Giouam. *Questo Elettuario*, *detto* Triphera Persica, *perche sia stata esperimentata appresso gli* Persiani *contro le Febri Acute*, *Intemperie calda del Stomacho*, *& Fegato*, *conferisce in tutte le Infermità*, *cagionate dall'Adustione de gli Humori*; *spenge la Sete nell' Estade Pestilente*, *& Autonno*; *risana l'Itteritia calda cagionata d'Ostruttione*; *discute la Suffusione molesta alla Vista fatta da Vapori biliosi*; *purifica la Massa Sanguinea*, *onde viene commendato nella Peste*, *& Febri Pestilenti*.

AVVERTIMENTI.

Per la Fabrica di questo Elettuario sarebbe molto meglio di fare separatamente l'Infusione, & Decottione de gli *Follicoli di Sena* & dell'*Agarico* con *Acqua commune* Q. B., acciò così intieramente possano esser estratte le loro facoltà, & dalle restanti *Materie* fare la Decottione con gli *Sughi depurati*, congiongere l'Vna, & l'Altra Decottione, dissoluendo in Esse il *Succaro*, procedendo nel restante, come già è detto; non occorre, che gli *Mirobalani* per la Decottione siano fregati con l'*Oglio d'Amandole dolci*, come già è detto ne gli Auuertim. sopra gli *Siropi di Polipodio Composti*; per la Trituratione loro, acciò sia alquanto facilitata, conuiene poco Oglio; in vece del *Succaro Violato* potrebbe ottimamente essere sostituito il *Sirropo Violato Solutiuo*.

31 *ELETTVARIO HAMECH.* *di Mesue*.

℞. Mirobalani Citrini ℥ iv
Chebuli ℥ ii
Mirobalani Indi
Reobarbaro Eletto āā ℥ ii
Agarico
Colocinthide
Polipodio āā ʒ xviii
Absinthio
Thimo
Sena ana ℥ i
Viole ʒ xv
Epithimo ℥ ii
Aniso
Rose
Finocchio ana ʒ vi
Prune essossate N. LX.
Vue Passe essacinate ℥ vi

Tutto s'infonda per giorni cinque con sufficiente Quantità di *Sero Caprino* in Vaso vetriato, stretto di bocca; essendo chiuso si facci bollire d'vna Ebollitione; poi si freghi con le mani, & si sprema; nella Colatura si dissolua

Succaro buono ℔ i s

essendo cotto fin alla giusta Consistenza s'aggionga

Manna scielta ℥ ii
Polpa di Cassia ℥ iiii
Tamarindi ℥ v

essendo tutto ben incorporato s'aggionga destramente lontano dal fuoco

Scammonea ℥ i s

si facci di nuouo leuar vn solo, & leggiero bollore, aggiongendo nell'vltimo

Mirobalani Citrini
Chebuli
Indi āā ʒ s
Bellirici
Emblici
Reobarbaro
Semi di Fumaria ana ʒ iii
Aniso
Spica Nardo ana ʒ ii

Tutto sia mescolato, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Purga l'Vna*, *& l'Altra Bile*, *come la Pituita Salsa*; *perciò conferisce efficacemente a gli Mali da ciò cagionati*; *come sono l'Impetigine*, *Rogna*, *Elefantiasi*, *& Cancaro corrosiuo*, *& altri somiglianti*; *è vtilissimo in qualsisia Bruttura della Cute cagionata da Humori Biliosi*, *& Adusti*; *il suo vso non è cattiuo nel Mal Francese*.

AVVER-

AVVERTIMENTI.

Rettamente il *Reabarbaro*, l'*Agarico*, la *Colocinthide*, il *Polipodio*, & le *Foglie di Sena* sono separatamente infuse, & decotte con sufficiente quantità di Sero Caprino bene depurato Q. B., acciò intieramente siano estratte le loro facoltà; ilche difficilmente accade, mentre la confusione de gli altri Ingredienti sia mescolata con loro, & da gli altri Ingredienti tutti separatamente si farà vn altra Infusione, & Decottione con il *Sero depurato*; Ambedue siano congionte, & colate, & poi con Esse disoluto, & chiarificato il *Succaro*, procedendo nel restante della Fabrica dell' Elettuario, come già è insegnato; mentre la Prima Infusione non hauesse a bastanza estratta la facoltà de gli Purganti, si potrà far vn altra Infusione, & Decottione de gli Medesimi con conueniente quantità di *Sero Caprino*.

32 *ELETTVARIO DI PSILLIO di Mesue.*

℞. Sughi Depur. di Buglossa
Boragine
Endiuia
Apio ãã ℔ ii
Fumaria ℥ iii

in Questi s'infonda per hore xxiv.

Cuscuta
Semi d'Aniso
Follicoli mundi di Sena ãã ʒ i v
Asaro ℥ iv
iii Capel Vener M i
Viole secche ℥ iii
Epithimo ℥ ii

dopo vna leggiera Ebollitione si sprema, all'Espressione s'aggionga

Semi di Psillio ℥ iii

dopo si lasci in Infusione per hore xxiv., & si mescoli ogni hora con vna Spatola, poi si sprema tutta la Mucilagine, & con Libre Quattro di *Questa* si cuoca con fuoco lento

Succaro Bianco ℔ ii s

essendo cotto sin alla perfetta Consistenza s'aggionga

Diagridio ℥ iii s
iii Trochisci Diarrhodon
di Spodio ana ℥ i
Berberi ℥ s
Reobarbaro ℥ i

Si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Purga la Bile Gialla; perciò conferisce nelle Febri difficilmente resolubili, Acute, & Ardenti, nella Cefalalgia, Vertigine cagionata da Vapore Bilioso, Itteritia, & Intemperie calda del Fegato.*

33 *ELETTVARIO DI PSILLIO del Montagnana.*

℞. Polipodio Recente ℔ i
Sena
Viole
Prune
Tamarindi
Vue Passe ana ℥ iii
Acqua di Fonte ℔ x

si facci l'Infusione per hore xxiv., e poi la Decottione sin alla remanenza della metà; si sprema, & si coli; nella Colatura s'infonda

Semi di Psillio ℔ i

si lasci per hore xxiv., riscaldando Tutto leggiermente, per cauarne la Mucilagine, & agitando diligentemente Tutto ogn'hora; poi con la Mucilagine colata si cuoca sin alla conueniente Consistenza

Succaro ℔ iv

aggiongendo a Questo con destrezza

Polpa di Cassia
Tamarindi ãã ℥ vi
Diagridio ℥ iv
Spodio
Reobarbaro
Rose Rosse
Viole
Semi di Papauero Bianco
Portulaca
Endiuia
Scariola
Lattuca
Finocchio
Aniso
Tragacantho
Gommi Arabico
Rasura d'Auoio
Berberi
Fumaria
Liquiritia
Santali Citrini
Rossi
Bianchi ana ʒ iii
Mirobalani Emblici
Indi ana ʒ vs

Si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Purga gli Humori Melanconici cagionati per gran Adustione di Sangue, la Cholera, & la Melanconia, come la Pituita viscosa, & vitrea, & così conseguentemente gli altri Humori Peccanti nel Corpo, ammollisce piaceuolmente il Ventre; raffrena gli Calori Febrili, & conforta le Fontioni del Corpo.*

AVVERTIMENTI.

L'Vno, & l'Altro *Elettuario di Psillio*, non essendo molto familiari nelle Officine Farmaceutiche, perciò non hanno bisogno di molte osseruationi circa le Decottioni, che sono fatte per l'Estrattioni della *Mucilagine de gli Semi di Psillio*; si può leggere gli *Auuert. fatti sopra l'Elettuario Hamech*; altramente, mentre il Farmacopeio vorrà fabricare gli *Elettuarij di Psillio*, deue auuertire d'vsare gran diligenza nel cuocere lentamente il *Succaro Fino*, ò Chiarificato; poiche con le Mucilagini ciò non si può fare così ageuolmente, come con gli altri Decotti, acciò habbi la sua douuta Consistenza; è meno confusa la Descrittione di *Mesue*, & l'Altra benche sia più numerosa de gli Ingredienti, è più inordinata.

34 *ELETTVARIO INDO MAGGIORE di Mesue.*

℞. Cinnamomo
Gariofilli
Spica Nardo
Rose
Cassia Lignea
Fiori di Noci Muscate
Cipero Rotondo — ãã ʒ iv
Santali Citrini — ʒ ii s
Legno Aloe
Noci Muscate — ana ʒ ii
Turpetho ottimo — ʒ L.
Succaro
Penidio — ana ʒ xx
Galanga
Cardamomo Maggiore
Minore
Asaro
Mastiche — ana ʒ i s
Diagridio — ℥ i s

si freghi con l'*Oglio de Amandole dolci*; poi con

Sughi depur. de Cotogni
Granati
Apio
Finocchio — ãã ℥ vi
Miele — Q.B.

si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario, riserbandolo per gli vsi.

Giouam. *Purga gli Escrementi de gli Humori, particolarmente de' Pituitosi, & Putridi dallo Stomacho, & dall'altre Parti ministranti alla Nutritione; risolue le Ventosità grosse in Queste, & remedia a gli Mali da Quelle cagionate, come vi è la Gonfiezza, Dolor di Stomacho, & delle altre Parti, Dolor Colico, & Nefritico; è di gran sollieuo alle Gionture, che dogliono, portando fuori le Materie moleste.*

AVVERTIMENTI.

Con gli *Sughi* può essere despumato il *Miele*, & non occorre, che siano fregati tutti gli Ingredienti con l'*Oglio di Amandole dolci*, mà solamente Quegli, gli quali non hauendo Pontuosità sufficiente s'attaccano nel triturarli al Mortaio, ouero sono molto facili a volar in aria, per ritener così le Polueri sottilissime, le quali se partono; si può aggionger a qualche Materia alcune goccie d'*Oglio*; solamente per questi fini, & non per conferirui qualche virtù, ò correttione vien aggionto l'Oglio.

35 *ELETTVARIO INDO MINORE di Mesue.*

℞. Turpetho Eletto
Succaro — ana ʒ C
Fiori di Noci Muscate
Pepe
Zenzero
Gariofilli
Cinnamomo Maggiore
Cardamomo
Noci Muscate — ana ʒ vii
Scammonea — ʒ xii
Miele despumato — Q.B.

si mescoli Tutto S. L'A., & si facci l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Purga la Bile, & la Pituita, più efficacemente però Questa, & ancora dalle Gionture.*

36 *ELETTVARIO DI CONSERVE Lenitiuo, & Solutiuo del Padre Caualli.*

℞. Conserua di Polpa di Vue Passe Corinthiache — ℔ s
Pomi Appij
Rose Incarnate
Prune Damascene — ana ℥ ii
Manna scielta colata — ℥ iii
Cremore di Tartaro sottilissimamente leuigato — ℥ ii s
Siropo Rosato Solut. — ℥ xv

si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario Lenitiuo di Conserue; Al quale per renderlo Solutiuo s'aggiongerà a tutta la Descrittione sudetta

Foglie di Sena
Mechoacanna — ana ℥ i s
Estratto Resinoso di Scammonea — ʒ iii

Cinna-

Cinnamomo scielto
Semi d'Aniso ... ana ℥ s.

Si mescoli Tutto con il sopradetto Elettuario, & sarà fatto Solutiuo; serbandoli per gli vsi.

37 *ELETTVARIO DE GRATIA DEI d'Alessandro Vercellese nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Polipodio
Angelica Odorata
Semi di Lathiride
Ortica
Cucurbita ana ℥ s
Mastiche
Zenzero
Cinnamomo
Gariofilli ana ʒ iii
Gratia Dei à peso di Tutte queste Materie, quali entrano in sostanza, cioè ℥ x
Miele Despumato ℔ v
Sughi depur. di Rad. d'Iride
Fiori di Viole
Rose
Mercorella ãã ℥ ii
Rad. d'Ebulo
Polpa de Cotogni
Prune ana ℥ iii

si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Elettuario da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Conferisce per gli Hidropici, & Cachettici.*

AVVERTIMENTI.

Prima con il *Miele* Despumato si cuocano gli *Sughi* sin alla Emporatione della souuerchia humidità; poi s'aggionga le *Polpe*, & nell'vltimo le *Materie* triturate.

38 *ELETTVARIO DIASARO del Fernelio.*

℞. Siropo di Mentha
Viole ana ℥ iv

si cuoca lentissimamente sin alla Consistenza di Miele; poi s'aggionga incorporando Tutto diligentemente,

Radici di Peponi seccate
Semi di Raphano
Ortica ana ℥ s

Questi siano infusi per qualche tempo nell' *Acqua Rosacea*, seccati & triturati

Rad. d'Asaro ℥ i
Cinnamomo
Semi di Finocchio ana ʒ i s

Si facci S. L'A. l'Elettuario per gli vsi.

Giouam. *Euacua per il Vomito tutti gli Humori Peccanti stantiati all' intorno del Stomacho, & Parti vicine; prouoca il Vomito non continuatamente, ma di tempo in tempo; è Medicamento facile, & sicuro per gli Vecchi, & Grauide.*

Dose ʒ iii. ò ℥ s. con l'*Acqua d'Orzo*, ò *Mulsa*.

39 *ELETTVARIO HIDRAGOGO Minore del Fernelio.*

℞. Sugo di Rose Pallide ℔ s
Rad. d'Ebulo ℔ i
Succaro Bianco
Miele ottimo ana ℥ xv

si cuoca S. L'A. sin alla Consistenza conueniente, poi s'aggionga

Prassio Secco
Semi di Finocchio ana ʒ ii
Acini d' Ebulo
Sambuco ana ℥ ii
Cinnamomo ʒ vi
Fiori di Noci Muscate
Galanga ana ʒ iii

si mescòli Tutto, & si facci l'Elettuario. il quale si puo rendere più efficace con l'aggionta d'

Elaterio ℥ s

ouero in vece di Questo con *Radici di Cocomeri Asinini seccate, & triturate Drachm. vi.* ouero con l'aggionta di *Sugo d'Iride Nostrana depur.* lib. mezza. sia poi serbato per gli vsi l'Elettuario.

Giouam. *Euacua l'Acquosità de gli Hidropici piaceuolmente, & senza offesa; puo esser amministrato a gli Putti, Vecchi, Deboli, & ad vna Donna grauida, essendoui la Febre, ò non.*

TITOLO XXI.

DE GLI LOHOCH, OVER ECLEGMI.

Gli Lohoch quali Medicamenti siano, la cosistenza, nome, & apparato di Questi.

GLI *Lohoch*, ouer *Eclegmi* sono Medicamẽti nella Consistenza non molto differenti da gli *Elettuarij*; sono di Consistenza molle, ma alquanto più liquida di quella de gli *Elettuarij*, & più grossa de gli *Siropi*; sono chiamati *Lohoch, Eclegmi, & Linctli* da gli Latini, & questa Forma ha hauuta somi-

gliianti

glianti Nomi, perche sono pigliati à poco, à poco à guisa di leccare, ouero perch' essendo trangugiati, pianamente, & adagio leccano la Gola, & l'Aspera Arteria, essendo destinati alle Indispositioni di Questa, del Thorace, & de gli Polmoni; la Materia, dalla quale sono fabricati viene tolta dalle *Polueri, Spetie, Conserue, Mucagini, Miele Semplice, ò Composto, Polpe, Sape, Sughi Inspessati, & non Inspessati, Gommi, Frutti*, & molte altre somiglianti Materie Medicinali; l'apparato de gli *Lohoch* non è molto difficile, benche venga variato diuersamente secondo la natura diuersa de gli Ingredienti, che vi entrassero, & Questo non ha bisogno di più longa dicchiaratione; più volte sono fabricati gli *Eclegmi*, dalle *Decottioni, Infusioni*, ouero *Mucagini*, ouero da gli *Sughi* semplicemente accompagnati con il *Succaro, ò Siropi, Giulapi*; ò *Mieli*; molte volte ancora insieme con Queste Materie vengono mescolate le *Polueri, Spetie, Polpe, Conserue, & Conditi*; Ogn'vno, ch'haura qualche cognitione delle Fabriche de gli *Elettuarij* con poca difficolta saprà ancora fabricare gli *Lohoch*; per il più non si costuma di riserbare per gli vsi medicinali gia fabricati molti Lohoch nelle Officine Farmaceutiche, in riguardo della loro poca duratione, & eccettuando tre, ò quattro, per il più Tutti sono fabricati, quando v'è il bisogno.

GLI LOHOCH, OVER ECLEGMI OFFICINALI
Più Vsuali sono gli seguenti.

1 Lohoch de Pignuoli, detto vulgarmente di Pino nel Mesue
2 Papauerino di Mesue
3 De Scilla di Mes.
4 di Sugo de' Cauli di Mes.
5 Polmone di Volpe di Mes.
6 Sano, & esperto di Mes.
7 di Farfara Magistrale
8 Althea ne gli Bolognesi
9 Aglio di Mes.
10 Passule, cioè Vve Passe ne gli Aug.
11 Per le Vlceri de gli Polmoni nel Melichio agg. dal Stecch.
12 di Penidio di Nic. Alessandr. nel Marinelli
13 Testudine nel Guarnerio nel Melich. col Titolo di Siropo
14 Diacodion Semplice di Galeno
15 con Sapa di Mesue
16 con Silique di Gio: Battista Montano
17 dell'Attuario ne gli Augustani
18 ò Saponea vulgarmente detta per il Petto.

---

1 *LOHOCH DE PIGNVOLI, detto vulgarmente di Pino nel Mesue.*

℞. Pignuoli Mundi ℥ xxx
Amandole Dolci
Nocciuole arrostite
Tragacantho
Gommi Arabico
Liquiritia
Sugo di Liquiritia
Amido
Capel Vener
Rad. d'Iride ana ℥ iiii
Polpa di Dattili Citrini ℥ xxxv
Amandole Amare ℥ iii
Miele Passulato
Succaro Bianco
Buttiro Recente ana ℥ iiii
Miele Despumato ottimo ℔ ii

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. il Lohoch da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *Conferisce molto alla Tosse antica, alla difficoltà del Respiro, all' Asthma, al Sputo viscoso, & glutinoso, & sollieua dalla Strettezza delle Parti Spiritali; è molto familiare per gli Vecchi nella Declinatione della Febre puo seruire ancora nella Pleuritide, & Peripneumonia.*

AVVERTIMENTI.

Diuersamente vien instituita la Fabrica di questo *Lohoch*; ma la più espediente è la seguente; Si prenda de *Dattili essossati Oncie cinque* incirca, facèdoli bollire nell'*Acqua commune lib. iv.* incirca fino, che siano bẽ ammolliti; allhora siano passati per il Setacceo, & si facci la Polpa; poi si prenda de gli *Pignuoli* bene mundati, *Amandole Dolci, Nocciuole* fra la Semola arrostite, & mundate dalle corteccie, *Amandole Amare* la quantità sudetta; si metta Tutto dentro vn Mortaso di Pietra, & con poca aggionta, fatta di quando, in quando, del *Decotto de gli Dattili*, & con vna diligente Contusione si riduca Tutto in Pasta alquanto molle, passandola per il Setacceo; le *Materie* non bene contuse, si ritorni nel Mortaio, contundendole, acciò Tutte vengano passate; il *Gommi Tragacantho, & Arabico* ageuolmente possono essere triturati, così ancora il *Sugo di Liquiritia condensato*; ma questo essendo alquanto molle, & non ageuol alla Trituratione potrà essere separatamẽte dissoluto con poca portione del *Decotto de gli Dattili*; con Questo si despumarà *il Miele*, cuocendolo fin alla cõueniente Consistenza, al quale s'aggiongerà la Polpa de' *Dattili* già passati, *il Miele Passulato*, & la *Pasta de' Frutti* passati per il Setacceo, incorporando Tutto ottimamente; poi s'aggiongera ridotti in sottilissima poluere il *Tragacantho, il Gommi Arabico, la Liquiritia, l'Amido, Capel Vener, Radici d'Iride*, come ancora *il Succaro fino*, essendo tutto bene mescolato si riserbi il *Lohoch* per gli vsi; mentre si voglia aggionger il *Buttiro*, allhora si deue amministrarlo subito; poiche potẽdo facilmente diuentare rancido, questo guastarebbe il *Lohoch*, onde douendo essere riserbato per gli vsi necessarij, Quello viene tralasciato: Alcuni dissoluono il

Gommi

Gommi Arabico, & *Tragacantho* con vna portione del *Decotto*, ouero di qualche Acqua Pettorale, riducendoli in vna Mucagine spessa; & Questa aggiongono primà con il *Miele* despumato, lasciando suaporare lentamente la humidità souuerchia; poi aggiongono le *Polpe de Dattili*, & il Restante, come di sopra: Altri ancora oltre gli *Dattili* fanno la Decottione ancora con la *Liquiritia*, & *Capel Vener*, & di questa Decottione se ne preuagliono a gli fini sudetti, gli *Dattili* cotti cauano separatamente, & ne fanno passandoli per il Setacceo la *Polpa*.

2 LOHOCH PAPAVERINO
di Mesue.

℞. Semi di Papauero Bianco ʒ xxv
Amandole Dolci mundate
Pignuoli mundi
Gommi Arabico
Tragacantho
Sugo di Liquiritia ana ʒ x
Amido ʒ iii
Semi di Portulaca
Lattuca
Cotogni ana ʒ iv
Croco ʒ i
Succaro Penidio ℥ iv
Siropo fatto di *Papauero Bianco*, & *Nero, Semi di Lattuca*, & *Viole* ℔ ii ß

sia mescolato il Tutto, & fatto S. L' A. Il Lohoch da serbasi per gli vsi.

Giouam. *Conferisce nella Tosse, & nell' Asprezza della Gola, cagionata da vn Catarro calido, sottile; il che si conosce dal Sputo liquido; lo concuoce, & ingrossa; conferisce nelle Febri Ardenti, nel Dolore del Thorace, & Pleuritide; onde il suo vso può essere profitteuole nelle sottili Distillationi, le quali mandano vna Materia acre, salsa, tenue, & colliquata nel Thorace, esasperano le Fauci, cagionano l'impotenza del dormire, & le Febri.*

AVVERTIMENTI.

Si prenda de' *Capi di Papauero Bianco, & di Nero* ana *Man ij., de Semi di Lattuca Onc. i s., de Fiori di Viole Man. i., con Libre iv. d' Acqua commune* si facci ordinatamente la Decottione sin alla remanenza di Libre due, e meza; con Questa si dissolua, & si chiarifichi, cuocendolo sin alla conueniente Consistenza, di *Succaro libre ij., & Onc. ij.*; con Questo *Siropo* ridotto alla Consistenza necessaria per la Fabrica di questo *Lohoch* s'aggiongerà ottimamente contusi gli *Pignuoli*, l'*Amandole*, gli *Semi di Papauero Bianco* dentro vn Mortaio di pietra, & con sufficiente quantità del *Decotto*, per il soprascritto *Siropo* apparecchiato, in più volte affusa, ridotti in Pasta, & passati compitamente per il Setacceo; essendo suaporata quasi la souuerchia humidità s'incorpori le Polueri fatte S. L' A. dal *Gommi Arabico, Tragacantho, Sugo di* Liquiritia, *Amido, Semi di Portulaca, Lattuca, & Cotogni, & dal Croco*; poi hauendo la douuta Consistenza si riserbilo per gli vsi; si può ancora con Oncie iii. incirca del Decotto dissoluer le Drach. x. del *Sugo di Liquiritia*; come ancora ridur in Forma di Mucagine spessa separatamente con *Oncie sette del detto Decotto* di *Gommi Arabico poluerizato*, & *Tragacantho poluerizato ana Drach x*; & quando il *Siropo* sarà cotto à sufficienza aggionger il *Sugo* dissoluto vnito con la *Mucagine de' Gommi*, & congionti poi insieme con *Oncie iv* di *Succaro* fino poluerizato, come non differente dal *Penidio*, & menò dispendioso; essendo di nuouo al *Siropo* quasi ritornata la primiera Consistenza con vn calore lentissimo, & destra agitatione, s'aggionterà poi gli *Semi di Papauero*, le *Amandole*, & gli *Pignuoli* apparecchiati come di sopra; & dopo lentissima Suaporatione medesimamente della humidità souuerchia, s'aggiongerà nell' vltimo le restanti Materie poluerizate, serbando il *Lohoch* ridotto in buona Forma per gli vsi.

3 LOHOCH DI SCILLA
di Mesue.

℞. Sugo di Scilla
Miele Despumato ana Q. V.

si cuoca S. L' A., mescolandoli insieme sino alla Consistenza di Lohoch.

Giouam. *Rende valorosamente disposta all' Espettoratione la Materia grossa, lẽta, difficil all' Espulsione, stantiata nelle Parti delle Respirationi; leua il Dolore del Thorace; sollieua gli Asthmatici, Oppressi da gran copia di Marcia, & lenta Pituita.*

AVVERTIMENTI.

Si deue spremer il *Sugo dalla Scilla* cruda, & non cotta; & la proport ione frà il *Miele*, & il *Sugo* sarà ana parte vguali, come vogliono il *Melichio*, & il *Marinelli* con Altri, mentre il Medico lo volesse rendere più grato, sempre secondo l'vrgenza, & sua prudenza può accrescere la quantità del *Miele*.

4 LOHOCH DI SVGO DE' CAVLI
di Mesue.

℞. Sugo de' Cauli ℔ v

si cuoca despumandolo ottimamente, & colando sin alla remanenza di libre due; poi s'aggionga:

Sapa
Miele desp. ana ℔ i
Succaro Penidio, *ouer in sua vece* Bianco Fino ℥ iii

si cuoca sin alla conueniente Consistenza Tutto, & si riserbi il Lohoch per gli vsi.

Giouam. *Soccorre efficacemente alla Tosse humida, & alla Voce rauca, & espurga il Petto da gli Humori vitiosi.*

5 LOHOCH DI POLMONE
di Volpe di Mesue.

℞. Polmoni de Volpi seccati
Sugo di Liquiritia
CapelVener
Semi d' Aniso
Finocchio ana ℥ i
Succaro dissoluto nell' *Acqua di Farfara*, ouero *Sugo de' Mirthi* ℥ xv

al *Succaro* cotto sin alla douuta Consistenza s'aggionga le altre Materie ottimamente poluerizate, mesco-

mescolando bene Tutto, & il Lohoch si riserbi per gli vsi.

Giouam. *Conferisce grandemente a Quegli, gli quali hanno gli Polmoni essulcerati, sono Consummati, & Tabidi.*

AVVERTIMENTI.

Gli *Polmoni de Volpi* separati dalle parti vicine, & lauati, siano seccati à sufficienza, in luoco caldo moderatamente, & così seccati verrãno cõseruati in Vaso di vetro d'orificio ristretto, & ben chiuso con Cera, & in questa guisa megliò vengono conseruati; essendo poco buono costume de' Molti Farmacopei, che gli *Polmoni de Volpi* conseruano inuolti nell' *Absinthio*, & così a Questi conferiscono vn sapor ingrato.

6 LOHOCH SANO, ET ESPERTO di Mesue.

℞. Cinnamomo	
Hissopo secco	
Liquiritia	ana ℥ s
Giugiuole	
Sebesten	ana N.xxx
Vve Passe essacinate	
Dattili essossati	
Fichi bnoni	áá ℥ ii
Fenogreco	ʒ v
Capel Vener	M i
Semi d'Aniso	
Finocchio	
Lino	
Rad. d'Iride	
Calamentha	ana ʒ iv

si facci Decottione con l'Acqua sin alla rimanenza di *Libre due;* nella Colatura si dissolua

Succaro Penidio	℔ ii

& si cuoca sin alla Consistenza di Miele; poi s'aggionga

Pignuoli Mundi	ʒ v
Amandole Munde	
Liquiritia	
Tragacantho	
Gommi Arabico	
Amido	ana ʒ iii
Rad. d'Iride	ʒ ii

sia mescolato Tutto, & agitato sino, che biancheggi il Lohoch, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *è di gran sollieuo alla Tosse, Voce Rauca, & all'Asprezza della Gola, cagionata da frigidità, ouero Pitnita grossa, incide le Materie grosse, & viscose consistenti ne gli Polmoni, & Thorace.*

AVVERTIMENTI.

Il *Melichio* insegna la Fabrica di questo *Lohoch*, come segue; *per fabricare questo* Lohoch *si farà il* Decotto, *pigliando prima gli* Semi di Fenogreco, & del Lino, *mettendoli dentro vna pezza rara, & si farà bollire per qualche volta spremendola, & sono messi nella pezza, acciò la Decottione non venga molto spessa, & mucaginosa, & mētre che bolla, vi s'aggionga* l'Iride, *dopo* l'Hissopo, & Calamentha, & *dopo alcun bollore si metterano le* Giugiuole, & le Sebesten, con le Vve Passe, Fichi, & Dattili; dopo gli Semi restanti, & la Liquiritia, *perche non sostene molta Cottione, come le altre Radici, com'haurà bollito, s'aggionga* il Cinnamomo *contuso, facendolo bollire per poco spatio, & subito dopo il* Capel Vener *recente, & bollirà ogni cosa* in lib.iv. d'Acqua pura, *tanto, che si consumi la metà, & con libre due* di Succaro Penidio *bolliranno a Consistenza di Siropo ben cotto; dopo vi s'aggionga* gli Pignuoli, le Amandole *contuse bene, & passate per il* Setacceo, *& le altre Materie siano triturate sottilissimamente, & anco il* Tragacantho, *qual, essendo triturato, verrà passato per vna pezza di Tela, & non s'infonderà in Liquori, come Molti hanno per general documento, che il* Tragacantho, & il Gommi Arabico *si debba dissoluer, & in Forma liquida mettere ne gli Medicamenti; poiche per il più, quando v'è gran humidità, difficilmente Questa viene separata con tutta perfettione da gli* Gommi; *onde facilita, & può produrre la corrottione del Medicamento*; Questo Lohoch *è in gran vso, & per volerlo conseruare longo tempo è di bisogno, che quando saranno bene mescolati Tutti gl'Ingredienti, & rafreddati, si ritorni di nuouo al fuoco, & si scaldi tanto, che quasi voglia comminciar a bollire, & subito leuato dal fuoco s'agitarà tanto, che il Medicamento sia bianco, & così parato con l'esperienza si vede essere meglio conseruato; perche parandosi con mal ordine diuien acetoso*: Questa maniera della Fabrica del Lohoch *Sano, & esperto di Mesue* insegnata più chiaramẽte come di sopra dal *Melichio*, non è totalmente perfetta, benche frà le altre pratticate fin hora sia facilmente la megliore; non v'è dubio, che nella Decottione le facoltà aromatiche del *Cinnamomo, Hissopo, Semi d'Aniso, di Finocchio, Calamentha, Iride*, & nell'Inspessatione del Siropo si partano totalmente; onde volendo arricchire con le sudette facoltà il *Lohoch*, si deue proceder in altra maniera; Altri, acciò sia ben adempita la mente dell'Authore per fare, che sia biancheggiante, al possibile, il *Lohoch*, distillano da tutti gl'Ingredienti destinati per le Decottioni, l'*Acqua* per l'Alembico; con questa *Acqua* dissoluono, hauendola resa lattescente cõ la sostanza de gli *Pignuoli*, & *Amandole* ottimamente contusi, il *Succaro*; poi aggiongono le *Polueri*, & fabricano il *Lohoch* in buona Forma; ma Questi nè menò communicano intieramente tutte le facoltà de tutti gli Ingredienti al Lohoch; poiche l'*Acqua distillata* porta seco fuori solamente la sostanza aromatica; & odorata de gli accennati Ingredienti, & restano a dietro le virtù de gli *Frutti*, come *de gli Semi di Lino, Fenogreco*, come Quegli, che non possono conferir vna minima efficacia all'*Acqua distillata*, hauendo le loro virtù consistenti nella parte grossa alquanto, & materiale, che rimane con il *Decotto residuo*, onde si può astraere per l'*Alembico Oncie tre*, incirca, d'*Acqua*, & con il *Residuo* nella Cucurbita prima colato, & chiarificato con il chiaro de' Voui dissoluer, & cuocer a sufficiente Consistenza il *Succaro*, acciò senza bisogno d'altre Ebollitioni posса riceuere le *Amandole*, & gli *Pignuoli* con l'*Acqua* distillata ridotti ottimamente in Latte, essendo poi con vn solo, & leggiero bollore conferita la douuta Consistenza, s'aggiongerà all' hora le *Polueri*, & con vna diligente agitatione, hauendoui conferito al *Lohoch* vn color alquanto biãchegiãte, si riserbi poi per gli vsi; il colore nè sminuisce, nè menò accresce vna minima virtù al Medicamento; ma solamente sodisfa l'Occhio, & non il Corpo dell'Infermo.

7 *LOHOCH DI FARFARA Magistrale.*

℞. Radici di Farfara ℥ vi

siano cotte nell'*Acqua le Radici*, sino che basti; poi siano contuse, & passate per il Setacceo; con il *Decotto residuo* si dissolua

Succaro, ò Miele ℔ i s

essendo cotto à sufficienza s'aggionga le *Radici di Farfara* passate per il Setacceo

Pignuoli mundi ℥ i s
Polpa de Vue Passe Mag. ℥ ii

& si facci S. L' A. il *Lohoch* al quale alcuni aggiongono.

Croco
Fiori di Noci Muscate
Cinnamomo
Gariofilli ana ℈ i
Sugo di Liquiritia ℈ i v

si mescoli Tutto, & si serbi per gli vsi.

Giou. *è valoroso in tutte le Passioni, & Mali del Petto.*

AVVERTIMENTI.

Gli *Pignuoli*, come ancora le *Vue Passe* con lo stesso *Decotto* possono essere passati per il Setacceo, facẽdo diligentemente suaporare tutta l'humidità con fuoco lento; Alcuni fanno ancora *il Lohoch di Farfara Semplice* con cuocere vna *Libra de' Radici* sino, che basti, & accompagnandole, quando sono passate per il Setacceo con *due Libre di Miele*, facendo con calore blãdo suaporare la souuerchia humidità fin alla douuta Consistenza.

8 *LOHOCH D'ALTHEA Ne gli Bolognesi.*

℞. Rad. d'Althea recenti ℔ ii

siano bẽ polpose, diligentemẽte mũdate dalle Corteccie esteriori sottili, & separate dalle parti legnose, che vi fossero; poi tagliate in minuti pezzuoli, & bollite nell'*Acqua* sino, che siano ben ammollite; poi siano passate per il Setacceo diligentemente, & con la Polpa s'accompagni

Miele despumato ℔ i

siano di continuo cotti in Vaso doppio sino, che habbino ottenuti la conueniente Cõsistenza di Miele, agitandoli incessatamente con destrezza, poi sia serbato il Lohoch per gli vsi.

Giouam. *conferisce molto nella Pleuritide con facilitar il Sputo, con asterger, & distaccare le Materie grosse, preseruando d'Apostema.*

9 *LOHOCH D'AGLIO di Mesue.*

℞. Aglio mundato ℥ vi

si cuoca nella *Decottione di Ceci, & Hissopo secco*, sino che siano perfettamente cotti, poi siano contusi, & s'aggionga

Miele
Buttiro ana ℥ vi

prima con il *Miele* in Vaso doppio sia suaporata la humidità souuerchia restataui con l'*Aglio*, nell' vltimo s'aggionga il *Buttiro* recente, & si serbi il Lohoch per gli vsi.

Giouam. *conferisce nella Tosse fomentata da Materia Pituitosa.*

AVVERTIMENTI.

Questo *Lohoch* descritto nel *Cap della Tosse humida da Mesue* non è di molta duratione per l'aggionta del *Buttiro*; onde poco viene pratticato nelle Officine; Alcuni estrahono la *Mucilagine dagli Semi di Psillio*, ò *Lino*, ò *Fenogreco*, ò *Cotogni*, con qualche *Acqua distillata*, ouer altro *Liquore* conueniente, & Questa accompagnano con conueniente quantità di *Succaro*, ouer altro, & gli chiamano *Lohoch di Psillio*, ouer altramente, ma poco sono pratticati gli *Lohoch* nelle Officine fattibili da *somiglianti Mucilagini*.

10 *LOHOCH DI PASSVLE, cioè d'Vue Passe, ne gli Augustani.*

℞. Radici di Peonia ℥ s
Hissopo secco
Melissa
Scolopendrio vero, *ò Cetrach* ãã M s
Liquiritia ℥ s

si facci la Decottione con Acqua Q. B; nella Colatura dopo l'Espressione gagliarda si dissolua

Succaro buono ℔ i

essendo cotto alla Consistenza s'aggionga di

Polpa di Passule ℔ i

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. il Lohoch da serbasi per gli vsi.

Giouam. *il suo vso è buono per la Tosse, & Mali del Petto, particolarmente de gli Putti, & Fanciulli, mentre ancora fossero Epilettici per le* Radici di Peonia, *che v'entrano.*

AVVERTIMENTI.
Dello Stecchini.

Si faranno prima bollire le *Radici di Peonia* conquassate alquanto, poi il *Cetrach*; dopo la *Liquiritia*, *nel fine l'Hissopo*, & la *Melissa*; poi si lasci rafreddare alquanto, & se ne facci forte Espressione; con poca quãtità di Questa, già colata si riduca, con contunderle perfettamente, le *Vue Passe essacinate* in Polpa, passandole per il Setacceo, poi con il restante dell' *Espressione* colata si dissolua, & si cuoca il *Succaro*, essendo Questo ridotto a conueniente consistenza, s'aggionga la *Polpa d'Vue Passe*, & a fuoco lento si ridurrà in buona Forma.

11 *LOHOCH PER LE VLCERI de gli Polmoni nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Conserua Antica di Rose ℥ i

Polpa de' Radici di Consolida ℥ ii
Tragacantho torrefatto
Gommi Arabico torref.
Ceneri de' Cancri Fluuiatili ā ā ʒ ii
Coralli Rossi
Bolo Armeno Orient.
Terra Sigillata ana ʒ i
Semi di Papauero
Piantagine ana ʒ i s
Siropo di Rose secche Q. B.

si mescoli, & si facci S. L'A. il Lohoch da serbarsi per gli vsi.
Giouam. *è ottimo per le Vlceri de gli Polmoni; ingrossa le Materie sottili, & impedisce le Flussioni Catarrali.*

AVVERTIMENTI.
Dello Stecchini.

Per fabricarlo, si prenderà il *Tragacantho*, & *Gommi Arabico* alquanto grossamente triturati, & siano torrefatti destramente sopra il fuoco, ponendoli sopra vna lamina di ferro; di poi siano insieme con *le altre Materie* triturati S. L'A.; auuertendo, che gli *Cancri dell'Arno* sono tenuti per gli megliori; il *Siropo di Rose secche* vien alquanto inspessato, poi incorporato con la *Polpa delle Radici di Consolida* fatta nella guisa, come di sopra è stato dimostrato nelle *Radici di Farfara*; essendo suaporato l'humido souuerchio s'aggionga le *Conserue*, & nell'vltimo le *Polueri*; del *Siropo* può esser altrotanto, quanto sono l'*altre Materie*.

12 *LOHOCH DI PENIDIO di Nicolò Alessandrino nel Marinelli.*

℞. Pignuoli Mundi
Amandole Dolci
Semi di Papauero Bianco ā ā ʒ ii ℈ i
Cinnamomo
Zenzero
Gariofilli
Sugo di Liquiritia
Gommi Arabico
Amido
Semi de' Meloni
Cocomeri
Citrullo
Cucurbita ana ʒ i
Camfora ℈ i
Viole ℥ iii
Acqua Pura ℔ i
Succaro Penidio ʒ x vi
Bianco ℔ i

si mescoli, facendo S. L'A. il Lohoch da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Siano bollite le *Viole* nell'*Acqua*, con la portione di Questa siano dissolute di *Succaro bianco Onc. xiv.* tralasciando il *Penidio*, mentre si vuole, come non differente dall'altro nelle facoltà; ouero di *Succaro bianco lib. i.*, di *Penidio* Drach. xvi., essendo cotto a sufficienza s'aggionga gli *Pignuoli*, le *Amandole*, gli *Quattro Semi Freddi Maggiori* con poca, & bastante portione dell'*Acqua di Viole* ottimamente triturate, & passati per il Setacceo in Forma di Pasta, & lasciando cō calore piaceuolissimo suaporare la souerchia humidità fino, che basti, nell'vltimo s'aggionga gli altri Ingredienti ridotti in sottilissima Poluere.

13 *LOHOCH DI TESTVDINE del Guarnerio nel Melichio co'l Titolo di Siropo.*

℞. La Polpa fatta di *Testudini Terrestri*, alle quali siano tagliate le parti estreme, & le quali siano state lauate bene con l'Acqua bollente N. iii
Sugo di Liquiritia
Tragacantho
Semi di Papauero Bianco
Lattuca
Portulaca
Malua
Quattro Freddi Maggiori ana ℥ s
Cotogni
Bombagina ana ʒ vi
Vue Passe essacinate
Sebesten
Berberi
Spodio ana ʒ iii
Rose
Viole
Orzo Mundo
Capel Vener
Boragine
Buglossa ana M i
Acqua Commune Q. B.
Succaro ℔ iv

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. il Lohoch.
Giouam. *è ottimo per gli Hettici, & Phthisici, ma non è costumato molto.*

AVVERTIMENTI.

Essendo tagliate le parti estreme alle *Testudini terrestri*, le quali fra le Altre sono le megliori, & dopo che saran-

saranno ottimamente lauate con l'*Acqua* bollente, si cuoceranno in sufficiente quantità d'*Acqua* fino, che quasi si possa separar ageuolmente la Carne da gli Ossi, allhora s'aggiongerà per bollir (hauendo già auāti messoui l'*Orzo mundo*) la *Boragine*, la *Buglossa*, *le Rose*, *il CapelVener*, & le *Viole*; dopo si separarà il Liquore, & la *Carne* diligentemente separata dagli Ossi si conquassarà, triturandola bene nel Mortaio di pietra, passandola per il Setacceo, così ancora l'*Vue Passe* essacinate, & le *Sebesten* essossate humettate con poca decottione del sudetto *Decotto*; medesimamente si triturarà minutamente nel Mortaio di pietra humettandoli con sufficiente quantità del detto *Decotto* gli *Semi di Papauero biāco*, *Freddi Maggiori*, *di Lattuca*, *di Portulaca*, *di Malua*, *di Bombagia*, & de' *Cotogni*, & passandole per il Setacceo in guisa di Pasta: il *Sugo di Liquiritia*, & il *Tragacantho* (quali però possono essere separatamente con l'aggionta del sudetto Decotto ben ammolliti, riducendo il *Primo* in *Sugo* inspessato nella Cōsistenza di Miele, & l'*Altro* in Mucagine spessa) siano ridotti in Poluere, com'ancora il *Spodio*, & gli *Berberi*; con il *Decotto* auanzato dalle *Testudini*, colato si dissoluerà il *Succaro*, adoperando ancora la Chiarificatione, mentre bisognasse; quando sarà cotto a sufficienza, s'aggiongerà la *Polpa delle Carni*, *le Polpe di Vue Passe*, & *Sebesten*, come *Quella de' Semi*; essendo dopo con fuoco lento suaporata l'humidità souuerchia, aggitando frà tanto diligentemente Tutto, s'aggiongerà le *Polueri*, ouero primā il *Sugo* dissoluto, & la *Mucagine di Tragacantho*, poi le Polueri, serbando il *Lohoch* nella douuta Consistenza per gli vsi.

14 *LOHOCH DIACODION*
Semplice di Galeno.

℞. Capi di Papauero con Semi Bianchi N. X
Acqua Piouana ℔ i s

si facci la Decottione S.L'A., & con Questa si cuoca sin alla douuta Consistenza

Miele ottimo ℥ xiii

& poi si serbi il Lohoch per gli vsi.

15 *LOHOCH DIACODION*
Semplice con Sapa di Mesue.

℞. Capi di Papauero con Semi Bianchi N. X
Acqua Piouana ℔ i s

si facci la Decottione perfettamente; con Questa bene spremuta, & colata si cuoca sin alla conueniēte Consistenza di

Sapa ℥ x iii

& essendo fatto S.L'A. il Lohoch nella giusta Consistenza si serbi poi per gli vsi.

16 *LOHOCH DIACODION*
con Silique di Giouanni Battista Montano.

℞. Capi di Papauero con gli Semi Bianchi N. xx
Silique Dolci ℥ iii
Liquiritia Rasa ℥ ii
Acqua di Fonte ℔ xii

si facci la Decottione S.L'A.; poi s'aggionga

Succaro Candido Rosso ℔ s
Penidio ℔ i.

si cuoca sin alla giusta Consistenza, serbando il Lohoch fatto S.L'A. per gli vsi.

17 *LOHOCH DIACODION*
dell'Attuario Negli Augustani.

℞. Capi di Papauero cō gli Semi N. xiii
Rose Rosse ʒ ii s
Croco Orientale
Acatia
Liquiritia ana ʒ i
Bolo Armeno ℥ s
Cinnamomo Eletto
Radici di Consolida Magg.
Hipocistide
Balaustri ana ʒ i.
Mirto
Dauco ana ℥ i
Corallo Bianco
Rosso
Sumach
Sangue di Drago
Fiori d'Althea ana ʒ ii
Semi di Portulaca ʒ s

gli *Capi di Papauero*, gli quali siano di mediocre grandezza, non totalmente asciutti, nè meno totalmente freschi, & humidi, siano infusi nell'*Acqua Piouanna*, ò Fontana per doi giorni; dopo siano cotti sin alla consummatione della terza parte; & la *Decottione espressa* si facci cuocere con

Miele ottimo ℔ ii

sin alla giusta Consistenza; poi essendo leuato il Vaso dal fuoco s'aggiongera gl'altri Ingredienti sottilissimamēte triturati, & s'incorporarà bene Tutto, serbando il Lohoch per gli vsi:

Giou. Il Lohoch Diacodiō di Galeno è *valoroso nel Catarro grosso, che viene dalla Testa ne gli Polmoni; mitiga la Tosse da Quello cagionata, come l'impotenza del dormire: Quando il Catarro minaccia qualche Flussione nell'Aspera Arteria, Polmoni, Thorace, & possa cagionare le Vigilie, all'hora il* Miele *è nociuo, perche con l'acre sua sostanza attenua le Materie, essendo già troppo tenui; quando però la Materia è più copiosamente raccolta già ne gli Polmoni, & Thorace, all'hora si deue astergerla, attenuarla, & renderla ageuole ad essere sputata, e si mescolarà il* Miele, *il quale fa gli predetti effetti, & fà appresso dormire; il* Succaro *essendo* Negli Lohoch Diacordion *fà quasi l'vno, & l'altro: il* Lohoch Diacodion dell'Attuario *è vtile agli Celiaci, Dissenterici, & Quegli, quali hanno gl'Intestini molto lubrichi, & Flussioni del Ventre; solleua il Sputo di Sangue, & impedisce le Flussioni acri, & tenui, che non caschino nel Thorace.*

AVVERTIMENTI.

Le Cōditioni de gli Capi di Papauero per la Decottione, e quali siano le Fabriche de gli Lohoch Diacodiō.

Galeno scriue, che soleua infondere gli *Capi di Papauero*, mentre erano humidi, & molli per vn giorno, & notte; mentre erano alquãto duri, & secchi per più longo tempo, dice però, che si deue prendere Quegli, gli quali non siano totalmente induriti, nè totalmente molli; poiche gli molto secchi hanno poco Sugo, & gli molto humidi vn Sugo grosso, & crudo, & che siano mediocri, cioè nelle qualità accennate, & nella grandezza; sia questo il termine della Decottione, che non rimanga la terza, quarta, ò qualch'altra parte, mà che siano intieramente insiappiti, & ammolliti gli *Capi di Papauero*; poi si facci l'*Espressione*, la Quale sia congionta con la metà di *Miele*, cuocendoli fin alla Consistenza di Miele Attico; qualche volta si può aggiongere la *Radice dolce*, cioè la *Liquiritia*, ouer il suo *Sugo*, & alcune volte ancora in vece del Miele la *Sapa*, & ancora si può mettere la *Sapa*, & *il Miele*; & ancora in vece di tutte le Materie incorporãti sudette il *Succaro*; *nel Lohoch Diacodion Semplice di Galeno* basta di fare la *Decottione de' Capi*, cauando gli Semi da parte, & con Questa cuocere il *Miele* fin ad vna Consistenza così grossa, che ageuolmente vi possa poi esser aggionta la *Polpa molle* passata già per il Setacceo de gli *Semi di Papauero* di sopra cauati dagli loro Capi, & ottimamente primà triturati dentro vn Mortaio di pietra, con l'aggionta di picciola portione, ma bastante del *Decotto de Capi*, separatamẽte riserbato per questo; dalla Fabricha del *Lohoch Diacodion Semplice di Galeno* facilmente si vede la Fabrica di *Quello di Mesue*: Il *Lohoch Diacodion di Giou: Battista Montano* facilmente viene fabricato con fare la Decottione da gli *Capi* senza gli Semi, dalle *Silique*, & *Liquiritia*, & poi con il *Decotto* colato dissoluere il *Succaro*, pigliando in vece del Penidio, il *Succaro Bianco*, accrescendo perciò tanto più la quantità di Questo, quanto era di Quella del *Penidio*; essendo poi Tutto lentamente in Vaso inuetriato, più tosto cotto fin'ad vna Consistenza molto grossa, come quella quasi de' Morselli, all'hora s'aggionga la *Polpa* de gli *Semi* cauati dagli *Capi*, & apparecchiata, come di sopra è stato insegnato, senza permettere, che vi segua alcuna Ebollitione, & agitando continuatamente sopra calore piaceuolissimo, fino che sia fatto il Lohoch alla Consistenza conueniente; *Il Lohoch Diacodion dell'Attuario* vien ageuolmẽte fabricato nella maniera soprascritta, auuertendo solamente di cauare primà gli *Semi* dagli *Capi N. xiii.*, & aggiongerli ridotti in *Pasta*, dopo che co' il *Decotto* il *Miele* sarà cotto fin ad vna Consistenza così soda, che possa commodamente riceuere la *Pasta*, & poi essendo Questa stata leggiermente asciugata con vn agitatione continua, possa riceuer ancora le altre Materie S.L'A., ridotte in Poluere sottilissima.

Diacodiō in Forma Solida qual Medicamento sia in Venetia.

Qui in Venetia, come ancora altroue sono costumate alcune *Rotule*, chiamate vulgarmente *Diacodiō in Forma solida*, perche riceuono per Base principale la *Decottione del* Papauero, dalle quali il Melichio ne scriue come segue; *Và per le Officine Farmaceutiche di Venetia molto frequente l'vso del Diacodion in forma solida, & per non essere descritto d'Alcuno il modo di farlo in questa guisa, è di bisogno di scriuerne quel tanto, che s'osserua appresso buoni, & esperti Farmacopei, nel fabricarlo; in Venetia communemente si prende de'* Capi di Papauero Bianchi con gli Semi *quantità basteuole, & si fà buona Decottione, & fortissima Espressione, acciò venga ben fuori la sostanza del* Papauero; *Alcuni, anzi la maggior parte non mettono gli Capi, ma solamente gli Semi, a fin che la Decottione non diuenga amara, nè oscura, come suol interuenire, facendola con le Corteccie, & Semi, perche non viene così bianca la Forma del Medicamento, come quando si fà con gli Semi soli, & però hanno scorno gli Farmacopei, credendo le Genti, che succeda così, perch'è fatto di mal* Succaro; *perciò è forza tal volta operar contra il douere, per schifare la calonnia; essendo donque fatto il Decotto, se ne prende* Libra vna, & meza dell'Espressione (*Altri vogliono* Libra vna) & di Succaro fino libra vna, & *si cuoce insieme fin a tanto, che habbi la Consistenza di Rotule dette* Manus Christi, *stangheggiando alquanto, auuertendo, che la bontà non consiste nel* Succaro; *ma solamente nel* Decotto di Papauero, *come fondamento del Medicamento*; Questo è l'insegnamento del *Melichio*; gli *Augustani* insegnano la Fabrica *del Diacodion in Forma Solida* in doi modi; primà prendono *Capi di Papauero bianchi delle conditioni accennate N, xx. Acqua Piouana, o Fōtana lib. iij.* fanno la *Decottione*, & con Questa, & sufficiente quantità di *Succaro* fanno S.L'A. il Medicamẽto in Forma di Rotule, ò Morselli: il secondo modo è questo, & lo chiamano Vsitato, prẽdono de *Semi di Papauero biãco Onc. s. Acqua di Farfara, di Rose ana Onc. i s.*, fanno l'Emulsione, nella quale dissoluono *Succaro bianchissimo Onc. iv.*, e fanno Medicamento in Rotule; con tuttociò, che gl'insegnamenti del *Melichio*, & degli *Augustani* non siano cattiui; però per fabricar il *Diacodion in Forma solida*, bastarà di osseruare la proportione circa la Decottione, come circa la Materia Incorporante, assegnataci di sopra nelle Descrittioni degli *Lohoch Diacodion Semplice di Galeno*, & *Mesue*, aggiongendo al *Succaro* cotto, & chiarificato con la *Decottione de' Capi* liberati dagli *Semi* fin alla Consistenza estrema, nel fine la *Polpa molle de' Semi* passata ottimamente per il Setacceo, & con leggiera agitatione senza minima Ebollitione si facci il Medicamento S.L'A. in Rotule; & non solamente gli *Lohoch di Galeno*, & *Mesue Semplici*; ma ancora Quello *di Giouanni Battista Montano* nella guisa sudetta si può ridur in Forma Solida di Rotule; similmente *Quello dell' Attuario*, con aggiongere per ogni Libra di *Succaro* dissoluto con proportionata quantità del *Decotto*, primà la quantità proportionata della *Polpa de Semi*, & hauendo conferita al *Succaro* incorporato con la *Polpa* la Consistenza douuta alle Rotule, senza che sia fatto vn minimo bollore, come si suole costumare nelle Fabriche delle Rotule, ò Morselli fattibili da gli Sughi acidi, s'aggiongerà dopo *delle Poluerí sottilissime* de gli altri Ingredienti, insieme bene mescolati *Oncia vna, & meza*; & ancora minore quantità secondo l'intentione del Medico.

18 *LOHOCH VVLGARMENTE DETTO Saponea per il Petto.*

℞. Amandole munde	℥ iii
Amido	℥ i
Succaro con Acqua di Viole dissoluto	℔ i

sia mescolato Tutto, facendo S. L' A. il Lohoch, in giusta Consistenza.

Giouam, *ingrossa le Flussioni Catarrali sottili; mitiga la Tosse; leua la Raucbezza, & lenisce l'Aspera Arteria.*

AVVERTIMENTI.

Quali Misture vengano ancora chiamate Saponea.

Alcuni in vece delle *Amandole* ne mettono gli *Pignuoli*; Altri aggiongono ancora il *Gommi Arabico, Tragacantho*; Altri gli *Semi di Lino* alquanto torrefatta; Altri ancora il *Succaro Candido, & Penidio*, per gli quali basta di metter il *Succaro bianco* ordinario; Altri hora sminuiscono, hora aumentano la quantità, ò de gli Vni, ò de gli altri Ingredienti; communemente si costuma di fare vn Lohoch con il sopranome medesimamente di *Saponea*, con il *Succaro*, *Amido*, *Oglio d'Amandole dolci*, *Acqua di Viole*, & anco con l'aggionta di qualche Siropo Pettorale, ma venendo tutte queste Misture sempre negli bisogni solamen-

lamente ordinate dagli Medici, onde non sono mai da gli Farmacopei nelle loro Officine conseruate già fabricate, & perciò non hanno bisogno di maggiore dicchiaratione, consistendo la variatione delle Fabriche di somiglianti Misture Pettorali dalla diuersità de gli bisogni, quali ne vede, & và regolando la prudenza de Medici.

TITOLO XXII.

DELLE GELATINE OFFICINALI.

Le Gelatine perche cosi si chiamino, e da che, e come siano fabricate.

CON il Nome di *Gelatina* communemente sono chiamati alcuni Humori concreti, cauati da Materie Medicinali atte a communicar con il mezo della Decottione, ouero con l'amministratione di sufficiente calore al Liquor appropriato qualche viscosità, la qual poi ageuolmente possa essere rappresa per il freddo; le Materie, dalle quali generalmente possono essere fabricate le *Gelatine*, non solamente possono essere tolte dagli *Vegetabili*, ma ancora da gli *Animali*, & loro *Parti*; Alcuni chiamano particolarmente con il Nome di *Galreda* la Gelatina fatta per il più dalle *Parti Cartilaginose degli Animali*, come dagli *Piedi*, & simili; ma poco importa, mentre fossero fatti Sinonimi il Nome di *Galreda*, & *Gelatina*; La maniera di fabricare le *Gelatine dalle Carni, & Pesci*, è talmente conosciuta, che non occorre farne vna minima dicchiaratione, essendo di ciò ottimamente informati gli Cuochi, & le Cuoche; la maniera di fabricare le *Gelatine dagli Vegetabili, dagli Corni, & Ossi*, più dell' altre pratticate nelle Officine, non è molto dissomigliante dalla sudetta.

Fabrica delle Gelatine da gli Vegetabili.

Prima sono presi per il più gli *Frutti*, gli quali sono molto più sugolenti, viene spremuto fuori il loro Sugo, Questo si chiarifica, & si cuoce aggiongendo il *Succaro* fin alla Consistenza necessaria, & poi si getta nelle Scattole, ouero Forme di Legno, ouero semplicemente sono conseruati ne' Vasi di Vetro; il *Melichio* insegna la Fabrica della *Gelatina* communemente detto *Gelo di Ciregie* chiamate *Marene*, come segue; si chiarificara il *Succaro*, & per ogni Libra di Questo si mettera Libra vna, & meza di *Sugo chiaro di Marene*, & si cuocera fin alla conueniente Consistenza di *Gelatina*, la qual si conoscerà ponendone sopra il Marmo, ouero sopra vn Piatto freddo lasciandola raffreddare, & quando si distacca dal Marmo, è segno che sia a sufficienza cotta; essendo cotta la *Gelatina*, si gettarà nelle Forme di Legno, ouero di Piombo; essendo prima la Forma stata onta cõ vn poco d'*Oglio d'Amandole*, & acciò gettãdola nella Forma nõ coli giù, si liga della carta all'intorno; nella seguente maniera vengono ancora fabricate le *Gelatine* dagli *Frutti*, cioè si prende gli *Frutti*, & sono decotti nell' Acqua, la Decottione viene separata dagli *Frutti* senza Espressione, si coli semplicemente, & s'aggiõge il *Succaro*, lasciando Tutto cuocere fin alla Consistẽza desiderata, & di ciò il *Melichio* ne dà il seguẽte Essempio; per fare la *Gelatina de Cotogni* facciasi il Decotto con *Acqua pura* con molti *Cotogni* dentro, & essendo cotti si lasci riposare, & con destrezza si prenderà il *Liquore chiaro*, & si mettera dentro vn Vaso a cuocere, chiarificandolo con vn chiaro de Voui, non volendo fare questo, si prenderà Libre iv. di questa *Decottione* chiara, & Libre ii. di *Succaro*, & si farà bollire a guisa di Siropo, & colandoli poi per vna tela, & tornandoli di nuouo al fuoco, sẽpre leuando la schiuma, fino che non resti più vestigio di questa, accioche la *Gelatina* diuenti più bella, & si cuocerà tanto, che messone vn poco in vn piatto, come sarà rafreddato, non vi resti attaccato, & anco pigliandone fra le dita non s'attacchi macchiandoli; auuertendo, che il *Succaro* sia chiarificato con lo istesso Decotto; vi sono Alcuni, che serbano il detto Decotto ne' Vasi di Vetro con l'Oglio di sopra, accio lo possano hauere per tutto l'anno, & occorrendo fuori di tempo, di douer apparecchiar il Gelo lo fanno; il *Melichio* dice, che sarebbe il Gelo, occorrendo, più commodamente con il *Vino de' Cotogni*, che co'l Decotto; & da questi essempij del *Melichio* il perito Farmacopeio può hauere sufficiente instruttione per fabricare l'altre *Gelatine* fattibili da gli *Vegetabili*, particolarmente da gli *Frutti, & Bacche*.

Fabrica delle Gelatine da gli Animali.

Dagli *Corni, & Ossi* si fabricano le *Gelatine*, come segue; gli *Corni*, come ancora gli *Ossi* più teneri sono raspati, ouero tagliati in pezzuoli minuti, poi mettendoli per qualche spatio di tempo in Infusione, si cuoce poi con *Acqua commune*, ouero qualche altro *Liquor appropriato*; Questo, acciò possa operare con maggiore facilità, essendo gli *Corni*, ò gli *Ossi* alquanto duri, può essere resa acida con l'aggiõta proportionata di qualche Liquore acido Vegetabile, ò Minierale; dopo la Cottura sufficiente si separa la Decottione, si cola, ouero si feltra, & poi si suapora fino, che possa esser ageuolmente rappresa dal freddo, ò da per loro, ouero con qualch' aggionta, come nel seguente essempio si può vedere; si prenderà de gli *Tosi Ceruini*, cioè degli *Corni Ceruini* ancora teneri, & non induriti, raspati, ouer altramente ridotti in minuti pezzuoli *Oncie vi.*, si lasci in Infusione in luoco moderatamente caldo per vn, ò più giorni, con *Acqua Libre x.* incirca, dopo bollirà per hore vi., ouer viii., poi si coli, & nella Colatura si dissolua di *Succaro Oncie viij.* ò Libra i., si cuoca fin alla douuta Consistenza; questa *Gelatina* si può ageuolmente rendere più grata con l'aggionta di qualche portione di *Sugo di Cedro, ò Limoni* depurato, & maggiormente alterante con l'aggionta di qualche *Tintura* fatta da *Materia Medicinale* appropriata, & vi può esser ancora conferito l'odore, come di *Muschio, Ambra*, ouer altro più aggiustato.

Le Gelat. possono essere Sẽplici, e Cõposte, e Queste come si fabrichi.

Di sopra appare, che non solamente le *Gelatine*, possono essere Semplici, ma ancora Composte, & è costume pratticato d'accompagnare le *Gelatine Sẽplici* con *Polueri*, siano Aromatiche, ouer Altre, & con *Estrattioni, Tinture, Solutioni*; onde si può hauere le *Gelatine Composte Alteranti, & Purganti*; tra le *Composte* sono nelle Officine Vsuali le *Gelatine de Pomi Cotogni Solutiue*, la loro Fabrica Generale è questa; cioè si prenda de' *Pomi Cotogni* N.xv. xx., ò xxv., più, & meno, secondo il beneplacito, & si

lasci

lasci cuocer in Vaso di Terra inuetiato con Acqua Commune Q.B. sino che la Decottione diuenti alquando mucilaginosa; poi si coli leggiermente; con Libre iii. di *Questa* s'aggionga Libra is. di *Succaro fino*, oue ro chiarificato, & siropizato, & si lasci cuocere fin alla Consistenza ordinaria di *Gelatina*; poi con fuoco lentissimo s'aggionga pianamente, mescolando con destrezza, l'*Estrattione* cauata da gli *Purganti con il Spirito del Vino*; gli Purganti siano tali, & in quella quantità, acciò Quegli, & Questa siano corrispondenti alla nostra intentione, circa la facolta purgante, che viene desiderata.

LE GELATINE OFFICINALI FABRICABILI DA GLI Vegetabili, & Animali più Vsuali sono le seguenti.

Da gli Vegetabili.

Galetina di Berberi
Ciregie Acide
Peri
Persichi

Gelatina de Pomi odorati Acidi
Pomi odorati Dolci
Cotogni
Ribes, con Altre simili

1 Gelatina de' Cotogni Solutiua Catholica.

Dalle Parti de gli Animali.

Gelatina di Corni di Ceruo duri
teneri

Gelatina di Ossi di Cuore di Ceruo
Craneo Humano.

---

1 GELATINA DE' COTOGNI *Solutiua Catholica.*

℞. Foglie di Sena scielta da gli Fusti ℥ is
Reobarbaro
Agarico ana ℥ s
Turpetho Gommoso
Gialappa ana ʒ vi
Rad. di Helleboro secco ʒ v

si facci l'Estrattione con replicata affusione del *Spirito* del *Vino*; Tutte le Estrattioni siano feltrate, & del *Spirito* sia nel VB. astratta incirca la metà, ò duoi terzi; Il Residuo si serbi poi similmente da

Scammonea Eletta ℥ is

sia estratta la Tintura con il *Spirito del Vino*, procedédo S.L'A. sin'alla perfettione; Ambedue l'Estrattioni siano congionte, & questa sia affusa a poco, a poco sopra

Gelatina de' Cotogni trasparente, fatta secondo il modo accennato, & cotta sin' alla Consistenza ℔ iii

essendo suaporato con fuoco lentissimo il Spirito del Vino si getti la *Gelatina aromatizata con goccie Alcune d'Oglio di Macis*, ò *Cinnamomo* nelle Scattole, ò Forme figurate di Piombo, & sia serbata per gli vsi.

Dose ʒ ii. sin ℥ s.

Giouam. *vale nella Cacochimia per purgare gli Humori Peccanti.*

AVVERTIMENTI.

Mentre siano già fabricati gli *Estratti Purganti*, così gli *Resinosi*, come gli *Viscosi*, Questi ageuolmente possono essere dissoluti con il *Spirito del Vino*, preso in tanta quantità, quanta basti per la loro totale Dissolutione; & mentre venissero, dopo che fossero compitamente dissoluti, di nuouo feltrati, questo seruirebbe per la loro maggiore Depuratione, & accuratezza; ordinariamente si prende *due Parti del Decotto Mucilaginoso de Pomi Cotogni, & Vna di Succaro*; altramente Chi vuole la *Gelatina* con minore quantità *di Succaro*, ne può prendere *duoi Terzi del Decotto, & vn Terzo del Succaro*; Chi vuolesse non solamente la *Gelatina de' Cotogni*, ma ancora la *Gelatina di Ribes*, ouero *Ciregie acide Solutiua* la può fabricare nella guisa sudetta; *ogni Gelatina Composta* si può fare Purgante de quegli Humori, degli quali più particolarmente se ne ricerca l'Euacuatione con l'aggionta dell'Estrattione de determinati Purganti; *Gelatine* simili per renderle più grate, & ancora per correggere la facoltà purgante, che fosse introdotta, possono esser inonte leggiermente con qualch'*Oglio distillato aromatico* più conueniente, & ancora con *somiglianti Oglij*, in vece dell'Oglio d'Amandole dolci, si può inongere le Forme figurate, nelle quali si vuole gettare le *Gelatine*.

TITOLO XXIII.

DELLE CONSERVE OFFICINALI.

Nome di Conserua; che dinoti, e quali siano le Fabriche del.

PVo essere chiamato con il Nome di *Conserua* Tutto quello, che con l'aggionta, ouero Mistione di qualche altra Materia puo essere cõseruato dalla Putrefattione, ouero da ogni qualsiuoglia altra destruttione della sua sostanza, & qualità; con tuttociò il costume pratticato è, che gli *Vegetabili*; gli quali non sono di sostanza molto dura, & vengono conseruate con *Succaro*, ouero *Miele* siano communemente chiamate con il Nome di *Conserua*; vẽgono però per il più conseruati nel *Succaro*, acciò molti

le Cõserue e come Queste si Fabricano.

molti *Semplici Vegetabili*, gli quali altramente non possono essere riserbati, senza pericolo della loro corrottione, ouer immutatione della loro sostanza, ò qualità, possano intieramente durare per molti mesi: sono per il più fabricate le *Conserue dagli Fiori*, menò *dalle Herbe*, di rado dalle *Radici*, ò *Corteccie* & dalle *Polpe degli Frutti*: la Proportione del *Succaro* al rispetto della *Materia*, dalla quale vogliamo fabricare la *Conserua* non è sempre la medesima; per gli *Vegetabili* ripieni d'humidità, & molto sugosi si prende per vna *Parte di loro, otto Parti di Succaro*, & Alcuni arriuano fin alle *quattro Parti*; mà per l'ordinario si prende tre *Parti di Succaro* per vna *Parte di quegli Vegetabili*, gli quali sono di sostanza menò humida, ò sugosa; il modo di fabricarle è molto ordinario, & non occorre quì circa esso longa dicchiaratione; Alcuni conquassano minutissimamente gli *Fiori*, ò *le Herbe* nel Mortaio di pietra, col pestone di legno insieme con il *Succaro*; Altri fanno strato sopra strato primà de' *Fiori*, poi del *Succaro* triturato, & mettono il Vaso al calore del Sole per molti giorni; il più pratticato modo è di cuocer il *Succaro* fin alla Consistenza più viscosa di Siropo, & metterui allhora gli *Fiori* intieri incisi, ouer triturati, ouero le *Herbe* così disposte, essendo gli *Fiori* teneri, & le *Sommità*, ò *Cime* delle Herbe ancor esse tenere, si può metterle intiere; le *Radici* sempre deuono essere sottilissimamente, ouero tagliate, ouero triturate, essendo primà cotte fin a tanto, che siano diuentate tenere, & ammollite, & acciò vengano separate dagli filamenti, possono essere passate per il Setacceo; con il *Decotto*, ò *Sugo delle Radici* si può dissoluere, chiarificar, & cuocer il *Succaro* fin alla Forma di Giulapio; gli *Frutti* sono cotti ancora loro, sino che siano inteneriti, dopo sono semplicemente conquassati, ouer ancora passati per il Setacceo; mentre gli *Vegetabili* abondino di humore, possono prima esser alquanto asciugati all'ombra: il *Quercetano* dopo hauere promesso per maggior adornamento del suo primo Capo d'insegnar alcune maniere di fabricare le *Cõserue*, non molto vulgari, & menò pratticate, insegna primieramente di far il strato del *Succaro poluerizato*, & poi de' *Fiori*, & così facendo strato sopra strato alternamente di riepir vn Vaso per metterlo al Sole; secondo insegnà di prendere de' *Fior* mundati, & seccati *Oncie iv.*, & *Succaro caldo* cottoi a guisa di Succaro Rosato (per il quale intende il Giulapio Rosato) *lib.i.*, & lasciarlo bollire di nuouo sino, che vna portione di *Succaro* gettata dalla Spatola con forza nell'aria si condensi, apparendo a guisa di fiocchi bianchi, all'hora leuarla dal fuoco con agitarlo assiduamente, accio il *Succaro* si riduca in Poluere, & gli *Fiori* posſano esſere separati, gli quali dice, saranno intieri, & hauranno conseruati il loro color, odore, & sapore; il terzo insegnamento del *Quercetano* di fare le *Conserue* è di triturare gli *Fiori*, semplicemente, & mescolarle con il *Succaro*, prendendo per *vna Parte de' Fiori*, *due di Succaro*; in queste tre maniere di fabricare le Conserue il *Quercetano* non hà sodisfatto alle sue promesse; poiche la prima, & la terza non sono tanto nuoue, che non siano state primà al maggiore segno conosciute, & pratticate; dalla seconda Ogn'vno facilmente potrà conoscere la prattica, che hà hauuto nel fabricare le *Conserue*; la maggior parte de' Farmacopei Veneti sanno benissimo le maniere, con le quali posſono esſere fabricate dagli *Fiori intieri* bellissime, & trasparenti *Conserue*, & gli loro discepoli non sono così poco periti, che non sappiano, quali Fiori, ouer Herbe posſano esſere tagliate, conquasſate, & quali posſano restar intiere, acciò non perdano con esſere tagliate, ouero conquasſate, qualche loro facoltà, ò qualità; sanno Questi ancora, doue posſano poluerizar il *Succaro*, come ancora, quando lo debbano prendere *Cotto a guisa di Siropo*, & sono talmente cauti, che gli *Fiori*, ouero le *Herbe*, le quali per la loro sostanza ariosa, & facilmente esſalabile posſano riceuere danno nella loro virtù dal fuoco, le mettano nel *Succaro cotto* fin alla Cõsistenza di Rotule, poi Tutto dal fuoco leuano, lasciando che il *Succaro* habbi appreſo la humidità, & poi separando il *Succaro* con pasſarlo per vn Setacceo dagli *Fiori* lo ritornano senza Quegli a farlo lentamente bollire fin alla conueniente Consistenza, acciò mettendoui di nuouo gli *Fiori* con il *Succaro* siano fatte perfettamente le *Conserue*; & questo generalmente può bastare per le Fabriche di tutte le *Conserue*.

LE CONSERVE OFFICINALI Più Vsuali sono le seguenti.

Conserua d' Absinthio vulgare dalle Sommità
Pontico dalle Sommità
Acatia da gli Fiori
Acetosa dalle Foglie
Acetosella dalle Foglie
Bellide da gli Fiori
Betonica da gli Fiori
Boragine da gli Fiori
Buglossa da gli Fiori
Calendola da gli Fiori
Cardo Benedetto dalle Sommità
Cedro dalle Corteccie gialle esteriori
Polpa acida
Cicorea da gli Fiori
Ciregie dalla Polpa
Cochlearia dalle Foglie
Consolida Maggior da gli Fiori
Cornole dalla Polpa

Conserua de' Cotogni dalla Polpa
Euphragia da gli Fiori, e Sommità
Fumaria dalle Sommità
Galega dalle Sommità, e Fiori
Genistra da gli Fiori
Gigli Conuallij da gli Fiori
Hedera Terrestre dalle Foglie
Magiorana dalle Sommità fiorite
Malua da gli Fiori
Matricaria da gli Fiori
Melissa dalle Sommità
Mentha dalle Sommità
Nenupharo da gli Fiori
Papauero Erratico da gli Fiori
Peonia da gli Fiori
Persico da gli Fiori
dalla Polpa
Pomi Appij dalla Polpa
Granati da gli Fiori

Conser-

Conserua di Primula veris da gli Fiori
Prugne da gli Fiori
dalla Polpa
Rose Rosse
Pallide
Moschette
Prunella da gli Fiori
Pulegio dalle Sommità
Rosmarino da gli Fiori
Ruta dalle Sommità
Saluia da gli Fiori

Conserua di Sambuco da gli Fiori
Sassifragia dalle Sommità
Scabiosa dalle Foglie
Scordio dalle Sommità
Tilia da gli Fiori
Tunica, da gli Fiori, cioè Gariofilli Hortensi Rossi
Tussilagine, ò Farfara da gli Fiori
Veronica dalle Sommità
Viole da gli Fiori
Vue Passe dalla Polpa

TITOLO XXIV.

DE GLI CONDITI OFFICINALI.

Il Nome di Cõdito, che denoti, e Quali Materie si richiedano per Cõdire.

Enche con il Nome di *Condito* possa essere dinotata ogni qualsisia Materia, la qual è condita, cioè qual vien asserbata per il mezo della Compagnia, ò Mistione di qualche altra Materia atta a cõdire, cioè di cõseruare l'aggionta, così le *Conserue* ancora possano essere chiamati Conditi, com' ancora molte altre Materie, le quali vengono conseruate nell'Aceto, ò Salamuoia, vulgarmente chiamate *Composte*; mà, come il Nome di *Conserua*, il qual altramente, come già è detto può hauere molti significati, viene communemente adoperato solamente per gli *Fiori*, & altri *Vegetabili*, gli quali sono accompagnati, ouero mescolati con il *Succaro*, & di rado con il *Miele*; così il Nome di *Condito* conuiene solamente secondo il costume communemente pratticato a gli *Semplici Vegetabili* intieri, gli quali sono conditi, & conseruati nel *Succaro*, ò *Miele*, acciò longamente durino, & siano più grati al gusto; non è grande la differenza fra le *Conserue*, & *Conditi*, anzi molte *Conserue* fabricate da gli *Fiori* intieri possono ancora rettamente essere chiamate *Conditi*; per condir alcuna Materia, vi concorrono principalmente la *Materia*, la qual deue essere condita, & il *Liquore*, con il quale si deue condire Quella, & qualche volta ancora gli *Aromati*, cõ gli quali si vuol aromatizare il *Condito*; le *Materie*, le quali possono essere condite sono le *Radici*, *le Correccie*, *gli Cauli*, *cioè gli Fusti dalle Herbe*, *gli Frutti*, *le Noci*, & di rado gli *Fiori*.

Gli apparecchi per la Conditura, e come venga eseguita.

Quasi sempre sono osseruati duoi auuertimenti circa il Condire, acciò la *Materia* sia alquanto tenera, molle, & non molto grossa, poiche il *Liquore*, con il quale deue essere condita, non solamente deue toccarla all'intorno di fuori, mà ancora penetrarla totalmente per in dentro, & poi acciò non sia ingrata, ouer aborrita al gusto; perciò essendo amara, ouero dura può esser infusa per vno, ouer alcuni giorni in Acqua commune, acciò questa attraha la sua amarezza, ouero l'ammollisca, & non essendo sufficiente vn' Infusione, si può gettare la prima Acqua, & di nuouo riaffonder per vna, ò più volte dell'Altra fino, che basti, auuertendo diligentemente di non leuare con souuerchie Infusioni, & Affusioni dell' Acqua totalmente la sua efficacia, & che per conseguenza resti sẽplicemẽte il Corpo senza virtù, & spogliato dalle sue buone qualità; perciò ottimamente molte volte l'*Acqua*, nella qual vien infusa qualche *Materia*, può seruire per la Dissolutione, Chiarificatione, & Cottione del *Succaro*, ò del *Miele*; & mentre la *Materia*, la qual deue essere condita, fosse grande, grossa, longa, ouero troppo solida, all'hora può essere tagliata in pezzuoli, secõdo la longhezza, larghezza, & altra qualsisia figura a Noi più piaceuole, & corrispondente al bisogno; Alcuni malamente in vece dell' *Acqua* adoperano la *Liscia*; il *Liquore*, con il quale communemente viene condita la Materia è il *Succaro*, ouer il *Miele* dissoluto con la stessa *Decottione della Materia*, la qual è apparecchiata per essere condita, ouero con qualch'altro *Humor Acqueo* conueniente; il *Succaro* dissoluto, viene poi chiarificato, & cotto sin alla Consistenza di Siropo; così si procede con il *Miele*, come con il *Succaro*; gli *Aromati*, con gli quali viene aromatizata la *Materia* da condirsi, per il più sono gli *Gariofilli*, il *Cinnamomo*, & qualche volta ancora il *Fior di Noci Muscate*, & il *Zenzero*; Questi ouer intieri, come gli *Gariofilli*, ouero tagliati in pezzuoli longhi sono ficati dentro la *Materia*, che si vuole condire; le *Radici* sono mundate ottimamẽte d'ogni esterna impurità, & mentre questa vi sia, liberate ancora dalla sostanza interna legnosa, essẽdo molto dure, sono con il mezo dell'Infusione con l'*Acqua* Semplice ammollite, & essendo amare con l'Infusione medesimamente vien in parte leuata la loro amarezza; le *Corteccie* similmente sono ammollite, essendoui il bisogno, & rese più grate al gusto, con correggere la loro amarezza, ouer ingrato sapore nella guisa pratticata nelle *Radici*; poi le *Radici*, come le *Corteccie* già così apparecchiate sono cotte nel *Succaro*, ò Miele dissoluto, & ridotto à guisa di Siropo con l'aggionta del loro proprio Decotto, accioche si consumi la souuerchia humidità, & vi sia la prima Consistenza di Siropo; s'osserui, che le *Radici*, & le *Corteccie*, essendo alquãto grosse, benche paia, che sia stata consummata tutta l'humidità souuerchia, tuttauolta si deue riporre *Queste* insieme con il *Succaro* nel Vaso per alcuni giorni, acciò così l'humidità, la qual è di dentro, vengha fuori, rendendo più liquido il Siropo, il quale di nuouo cõ vna lenta Cottura viene ridotto sin alla Consistenza necessaria, e non bastando, si replica la Cottura; gli *Cauli*, *Fusti*, ouero le *Gambe d'alcune Herbe*, come di *Finocchio*, *Lattuca Romana*, & altre simili sono mundate dalle loro Correccie, Fibre, Membrane, & Pellicine esteriori, poi ammollite vn poco, con cuocerle nell' *Acqua*, & dopo condite nel *Succaro* dissoluto, & cotto a guisa di Siropo con l'Acqua, nella quale sono cotti per auãti gli *Fusti*, nel restante si procede, come già è detto di sopra nelle *Radici*; gli *Frutti*, gli quali sono teneri, & molli

molli sono ottimamente mundati dalle loro codette, mentre si voglia, & poi sono, ouero sempliceméte infusi nel *Succaro* caldo Siropizato, acciò Questo attraha la loro humidità, per tante volte, quante bisognano; facendo sempre il *Succaro* senza gli *Frutti* di nuouo lentamente cuocere fin alla cõsummatione della humidità souuerchia, & così gli *Frutti* molto teneri, & molli non vengono troppo infieuoliti, ouer infrolliti, & perdono poco del loro natiuo colore; ouero sono cotti gli *Frutti* insieme con il *Succaro*, ò *Miele* dissoluto, & depurato fin alla total Euaporatione della souuerchia humidità; mentre gli *Frutti* sono duri, vengono prima ammolliti, con infonderli nell'*Acqua*, ouero con cuocerli, & poi sono conditi nella guisa sudetta; le *Noci* sono foracchiate con vn stilo, & poi replicatamente infuse per alcuni giorni nell' *Acqua* (deuono essere raccolte auanti, che vi sia la corteccia legnosa) mutando giornalmente l'*Acqua* fino, che siano diuentate sopportabili al gusto; poi sono cotte con le *Acque*, acciò essendo già radolcite, siano ancora ammollite, & diuentino tenere, cauandole poi fuori sono messe sopra vna mensa, ouero Criuello grossamente bucato per asciugarle vn poco; essendo asciutte si fica dentro alcuni *Aromati*, come pezzuoli di *Gariofilli*, & di *Cinnamomo*, & dopo vengono condite con il *Succaro Siropizato*, come già è detto, tornando dopo alcuni giorni à cuocer il *Succaro*, mentre per vn poco di humidità rimastaui nel più intrinseco delle Noci fosse diuenuto liquido; gli *Fiori* sono quasi sempre conditi con semplice, & reiterata affusione di *Succaro Siropizato* tepido; Alcuni humettano gli *Fiori* con il chiaro de' Voui bene battuto, poi gli riuolgono dentro lo *Succaro* sottilmente poluerizato, mettendoli dopo al calore del Sole per rasciugarli.

Osseruatio ni circa gli Cõditi.

Questo può bastare circa le Fabriche generali de gli *Conditi*, poiche gli nostri Farmacopei di Venetia, benche sappiano ottimamente fabricare tutte le sorti de'*Conditi* con quella bellezza, che si può desiderare maggiore, & asserbarli non solamente in Forma molle, come nelle Officine per il più viene costumato, ma ancor in Forma asciutta, & solida secondo il loro piacere, tuttauolta non costumano molto di fabricarli, lasciando la cura di questo più delitioso, & destinato alla sodisfattione della bocca, che necessario, & vtile affare per la salute a gli Succarieri, & a Quegli, che fanno le *Confettioni Succarate*; Quegli Farmacopei, gli quali volessero fabricare gli *Conditi*, auuertiscano, che l'*Acqua*, nella quale sono ammollite, ouero cotte molte *Radici*, *Corteccie*, *Cauli*, *Frutti*, ouer altre *Materie*, sempre non deue essere gettata; poiche viene communicata per il più la maggior efficacia di quella *Materia*, la qual è stata ammollita, ouero cotta con l'Acqua, ma dissoluer in Essa il *Succaro*, il qual poi è necessario per condire la *Materia*, acciò così venga restituita al *Condito* intieramente la sua efficacia, e ciò si può far ogni qualvolta non venga prohibito dalla gran amarezza, ouer altra qualità sommamente ingrata al gusto; perciò Molti operano bene, mentre vi mettono la Materia, la qual è da condire nel *Succaro Siropizato*, & così Quella con la stessa operatione ammolliscono, & condiscono; e questo modo in molti Vegetabili rettamente può esser osseruato.

GLI CONDITI OFFICINALI
più Vsuali sono gli seguenti.

Conditi; Radici di Calamo Aromatico
- Cicorea
- Cinosbato
- Consolida Maggiore
- Enula Campagna
- Eringio
- Pastinaca
- Pimpinella
- Satirio
- Scorzonera
- Zedoaria
- Zenzero della China
  - Vulgare

Corteccie d'Aranzi intiere
- tagliate in Parti

Cedro, insieme con la Polpa
- Esteriori gialle

Limoni

Gambe di Finocchio
- Lattuca

Frutti Amandole verdi
- Aranzi intieri
  - tagliati in Parti
- Armellini
- Berberi con le codette

Conditi; Frutti di Berberi senza Queste
- Cassia Fistula recente
- Cedri intieri
  - tagliati in Parti
- Ciregie Acide
  - Amarene
- Cornole
- Cotogni
- Limoni
- Mirobalani Bellirici
  - Chebuli
  - Citrini
  - Emblici
- Noci Verdi
  - Muscate con le Corteccie
  - senza le Corteccie
- Pepe con gli Racemi
- Peri Muscatelli
- Persichi
- Pomi odorati
- Prugne
- Ribes
- Sorbe

Fiori d'Aranzi
- Cedro

TITOLO XXV.

DE GLI LINIMENTI, ET VNGVENTI OFFICINALI.

Il Significato, Somiglianza, gl' Ingredienti, la Proportione di Questi, Fabriche, & Base de gli Linimenti, & Vnguenti.

NON essendo molto differenti le Fabriche de gli *Vnguenti* da quelle de gli *Linimenti*, perciò accade, che spesse volte con l'vso commune, senza inconueniente notabile, sono confusi gli Nomi di *Linimento*, & *Vnguento*, & hauendo Questi molte Materie quasi communi, dalle quali possono essere fabricati, non v'è altra differenza, che gli *Linimenti* sono di Consistenza più liquida de gli *Vnguenti*, & di più consistente corpo, che non sono communemente gli *Ogli*, & così hanno vna Forma mezana tra gli *Ogli*, & *Vnguenti*; le Materie, dalle quali possono essere fabricati tanto gli *Vnguenti, quanto gli Linimenti* sono gli *Ogli Sēplici, ò Composti*, gli *Grassi, il Buttiro, gli Seui, le Midolle, le Resine, le Mucagini*, gli *Sughi*, & altre *Materie*, le quali possono esser, ouer in Forma di Polueri, le quali deuono essere sottilissime, con loro mescolate, ouer con essi dissolute; la base de gli *Linimenti* per il più è l'*Oglio*, il quale viene poi mescolato qualche volta con la *Cera*, mà di rado, per il più con gli *Grassi*, & ancora con le *Polueri*, & *Materie Resinose*; benche generalmente non si può assegnare certa proportione di quelle Materie frà di loro, quali entrano negli *Linimenti*, & *Vnguenti*; con tuttociò per il più si può dire, che questa sia la proportione, cioè che per *Oncia vna d' Oglio ne' Linimenti* vi siano *Drachme due, ò tre de Grassi, & vna de Polueri*, & di *Cera da meza fin ad vna Drachma*; negli *Vnguenti*, si prenda per *Oncia vna d'Oglio, Drachme tre fin ad Oncia meza de' Grassi*, & essendo gli *Vnguenti* di maggior Consistenza, che non sono gli *Linimenti*, richiedono perciò maggior portione di *Cera da Drachme due sin a tre*; ma essendo grandissima la diuersità dello Materie Minierali, come delle Vegetabili, & Animali, da gli quali si fabrica, & si può fabricare gli *Linimenti, & Vnguenti*; perciò la sudetta proportione sempre varia diuersamente, quasi in tutte le Fabriche; l'apparato generale de gli Vnguenti, come ancora de gli *Linimenti* non è ponto difficile, si prende primieramente l'*Oglio*, & incorporando Questo, mentre vi siano, con gli *Grassi, Buttiro, Midolle, ò Seui*, si lascia bollir insieme con Questi gli *Sughi*, ouero qualch'altro *Liquor, ò Humor Acqueo*, che vi douesse entrare fino, che sia suaporata la humidità aggionta; il segno della total Euaporatione dell'humidità dall'*Oglio, ò Grassi* è, mentre qualche goccia de Questi viene messa sopra gli carboni accesi, non facendo alcun stridore; poi vengono aggionte, e liquefatte con loro le *Resine*, la *Cera*, ouero qualch'altra *Materia* dura atta à liquefarsi, & essendo leuato Tutto dal fuoco, quando incomminci à rafreddarsi, s'aggionge gli *Gommi*, & *Lacrime resinose*, ouero poluerizare, ouero con la compagnia di qualch'altra Materia prima dissolute, & ridotte fin alla Consistenza di Miele; nell' vltimo mettendoui à poco, a poco le Polueri; alcune volte sono fatti gli *Linimenti*, come ancora gli *Vnguenti* senza fuoco, con mescolare l'*Oglio*, ouer altra *Materia* molle con *Polueri Minierali*, le quali hanno facoltà di maggiormente ingrossarlo, come vi è il *Litargirio*, & simili; con somiglianti Polueri, & con l'Oglio semplicemente si può fabricar vn *Vnguento* con il fuoco ancora, agitando di continuo diligentemente la Materia, acciò non s'induri al fondo del Vaso, & s'abbruggi l'*Oglio*, & segua più facilmēte l'Incorporatione, cuocendo fin à tanto, che vi sia quella Consistenza d'Vnguento, che vi viene desiderata; Alcune volte sono adoperate ancora, secondo l'vrgenze, non solamente *Vnguenti*, mà ancora *Linimenti* fabricati da Polueri mescolate con *Miele Semplice*, ò *Preparato, Oximieli, Giulapij, Elettuarij* incorporati a guisa de gli *Vnguenti*; la Base de gli *Vnguenti* non è sempre l'*Oglio*, & può essere più volte in vece dell'*Oglio* la base il *Buttiro*, ouer altri *Grassi, Midolle*, & somiglianti *Materie* atte a liquefarsi; ne gli *Vnguenti*, & negli *Linimenti*, per il più però è la base l'*Oglio*.

GLI LINIMENTI, ET VNGVENTI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

1 Vnguento d'Agripa Rè di Nicolò
2 Alabastro Magistrale scritto nel Marinelli
3 di Benedetto Vittorio da Faenza
4 Nicolò Mirepsio ne gli Bolognesi
5 d'Althea di Nicolò Mirepsio
6 Minore del Medes.
7 de gli Apostoli d'Auicenna
8 Aragon di Nicolò
9 d'Artanita Maggiore di Mesue
10 Minore di Mesue
11 Aureo di Mesue
12 Antiparalitico del Dornerelio nel Melichio
13 Basilicon Maggiore di Mesue
14 com'è Vsuale
15 Minore di Mesue
16 Vnguento Basilicon, ò di Pomo di Cedro, ò Citrino di Nic. ne gli Aug.
17 di Bdellio di Mesue
18 Belegno nel Melichio
19 di Betonica, ò Matresilua Magistrale
20 detto di Matresilua ne gli Bolognesi
21 Calce Magistrale
22 Composto di Giouanni di Vigo nel Marinelli
23 Per la Carnosità Vsuale a Padoua
24 Altro
25 Cerusa Magistrale secondo Rhasis
26 Secondo il Melichio
27 di Mesue
28 Citrino Magistrale, vulgarmente Rasino, ouero di Resina
29 de gli Augustani

30 Vnguen-

30 Vnguento di Contessa del Varignana
31 delle Correccie di Castagna del Montagnana
32 Cordiale Magistrale nel Melichio
33 Altro
34 Damasceno Magistrale
35 Digestiuo vulgare
36 Magistrale
37 Difensiuo Magistrale
38 Altro
39 Disoppilatiuo Hepatico del Fregoso
40 Splenetico
41 de Sughi de gli Coloniensi
42 Egittiaco di Mesue
43 Composto Magistrale
44 di Giouanni di Vigo nel Marinelli
45 di Gommi Elemi di Pietro d'Abano
46 contra la Gonorrea di Nicolò Fiorentino
47 per le Hemorroidi del Sassonia
48 Faentino
49 Altro
50 Infrigidante di Galeno
51 Isis di Galeno
52 Martiato Magno di Nicolò Salernitano nel Marinelli
53 Minore nel Marinelli
54 Mercuriale descritto da gli Medici Augustani
55 nel Marinelli
56 detto Napolitano nel Renodeo
57 Aureo del Stecchini
58 Enulato nel Renodeo
59 detto Arcana Dei
60 Magistrale
61 Vsuale in Venetia
62 Magno Vsuale
63 per gli Prigionieri
64 per la Famigliuola
65 Laurino
66 Nostro Vsuale
67 di Minio Magistrale
68 ò Rosso Camforato
69 Vulgare
70 Neruino ne gli Augustani
71 di Nicotiana di Laurentio Gauberto
72 Nutrito, ouero di Litargirio, detto ancora Triafarmaco
73 Altro
74 per gli Occhi nel Melichio
75 Magistrale nel Calestano
76 Piacentino
77 Vnguento Pettorale Magistrale nel Melichio
nel Marinelli
78 per la Pleuritide nel Melichio agg.
79 dal Stecch.
80 altro del Padre Caualli
81 di Piombo Magistrale
82 Semplice nel Melichio
83 Pomato
84 Populeo di Nicolò Salernitano nel Marinelli
85 Potabile Rosso ne gli Augustani
86 Verde nel Schroedero
87 Rationale
88 da Rogna nel Melichio
89 per gli Poueri
90 del Padr. Ferrari nel Me-
91 lich. agg. dal Stecch.
di Mesue nel Marinelli
92 nel Schroedero
93 Altro
94 Vsuale
95 Sanguineo
96 Altro
97 Rosato di Mesue
98 Maluino nel Melichio
99 detto Linimento Semplice
100 Altro
101 Terzo
per le Setole delle papille delle
102 Donne
103 del Padre Caualli
104 Magistrale
105 Altro per lo stesso nel Melichio
106 Sonnifero nel Schroedero
107 Altro nel Schroedero
108 Splenetico Magistrale nel Melich.
109 nel Schroeder.
110 Stiptico nel Fernelio
111 Stomachale Magistrale nel Mel.
112 del Pona
113 detto del Gran Duca
114 per le Scottature Magistrale nel Melichio
115 Altro
116 detto del Grã Duca
117 Altro
118 de Sughi secondo gli Bolognesi nel Melichio
119 Solutiuo del Padre Ferrari nel Mel.
120 contra la Tigna
121 Altro valoroso
122 Tutia nel Melichio
123 Marinelli
124 per gli Vermi Magistrale nel Mel.
125 Altro
126 Altro nel Marinelli
127 di Terebintina nel Schroedero

---

1 *VNGVENTO D'AGRIPPA RE di Nicolò*

℞. Rad. di Brionia ℔ ii
Cocomeri Asinini ℔ i
Scilla ℔ s
Iride ℥ iii
Rad: di Felice
Ebulo
Triboli Acquatici ana ℥ ii
Oglio Purissimo bianco ℔ iv
Cera Bianca ℔ i ℥ iii

 si me-

si mescoli Tutto, & si facci S. L' A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è vtile a gli Hidropici, Tumori Edematosi delle Parti, & alle Contratture de' Nerui; sollieua gli Nefritici; lubrica il Ventre; toglie la Stranguria, & è profitteuole à Quegli, gli quali patiscono Male della Milza, & Dolore di Ventre.*

AVVERTIMENTI.

Le *Radici*, come le altre *Materie* tutte siano triturate nel Mortaio, conquassandole minutissimamente; siano infuse nell'*Oglio* per viii. giorni; poi si facci bollire quasi sin alla consummatione dell' humidità; si sprema Tutto, & si coli; nell'*Oglio* espresso, e colato si facci liquefare la *Cera*, & si serbi l'Vnguento.

2 *VNGVENTO D' ALABASTRO Magistralle nel Marinelli.*

℞. Alabastro sottilissimamente triturato ℔ i
Chiome di Finocchio recenti con gli suoi Semi ℥ iii
Fiori di Camomilla rec. ℥ viii
Ruta Verde ℥ ii
Sommità tenere recenti de' Rovi N. Lxxx
Oglio Rosato ℔ iii
Cera Bianca ℥ viii
Bianchi de' Voui N. iii

si mescoli Tutto facẽdo S. L' A. l'Vnguẽto per gli vsi.

Giouam. *è vtilissimo nelle Contusioni, & Ammaccature, fatte da percosse, cascate d'alto, ouer altramente; assottiglia il Sangue trasuenato sotto la Cute da somiglianti Battiture; leua il Liuore, & il Nero; & vale al Dolore di Testa cagionato da Febre.*

AVVERTIMENTI.

Primà siano sottilissimamente conquassate le *Herbe*, poi cõ l'*Alabastro, Oglio, & la Cera* si lasci bollire Tutto lentamente sin alla consummatione della humidità souerchia; poi si sprema, & si coli; quando sarà quasi rafreddato; s'aggionga gli *Bianchi de' Voui* N iii., sono Molti; che mettono il *Vino* per bollir insieme con le *Herbe*, mà gli Spiriti di Quello suaniscono totalmente, & aiutano di più alla partenza le parti odorate, & balsamiche delle Herbe; Alcuni tralasciano l'aggionta de gli Bianchi de' Voui, acciò megliò possa essere conseruato, & il suo colore verde non venga immutato.

3 *VNGVENTO D' ALABASTRO di Benedetto Vittorio da Faenza.*

℞. Sugo di Camomilla rec. ℥ iiii
Rose rec. ℥ ii
Ruta rec.
Betonica rec. ãã ℥ i s
Radici d'Althea ℥ ii
Alabastro ottimo polueriz. ℥ iii
Oglio Rosato Omfacino ℔ i s
Cera bianca Q. B.

si mescoli Tutto, & si facci S. L' A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conferisce in qualsiuoglia Dolore di Testa, siasi per essenza, ouero per consenso, accompagnato con la Febre, ouero siasi senza Questa, & vale in ogni tempo dell' Infermità, eccettuando solamente il principio.*

AVVERTIMENTI.

Rettamente si può dubitare si l'*Oglio Rosato Omfacino*; il qual già è impregnato con le facoltà di *Rose*, possa di vantaggio esser impregnato con le facoltà delle altre Materie Medicinali; di più si con la sola Infusione l'*Oglio*, benche fosse semplice, possa imbeuersi perfettamente con le virtù de gli *Sughi* sopranominati, essendoche Alcuni commandano solamente l'Infusione de gli *Ogli* per hore xxiv. senza specificar altra Ebollitione; di più Molti vogliono, ch'essendo gli *Sughi di Camomilla, Ruta* cauati dalle Herbe odorate, partecipati di facoltà balsamica, Quegli perdano tutta l'efficacia, la quale dalle parti sottili, & facilmente essalabili dipendono; onde per fabricare bene *l'Vnguento d' Alabastro, del Faentino* bisognarebbe d'insegnare qualche maniera differente dalla commune, mà venendo gli *Vnguenti* applicati alle Parti esteriori, & adoperati più volte in grandissima quantità, perciò bastarà d'vsare qualche diligenza, acciò siano fabricati meglio, che sia possibile, con le maniere communemente pratticate, e più facili; non è di tanta importanza, & tanto necessario, che siano dicchiarate maniere totalmente nuoue, & grandemente faticose, ò longhe; si prenderà adunque gli *Sughi* lasciandoli in Infusione in luoco calido con l'*Oglio*, & la *Cera* per hore xxiv. (Il *Melichio* ottimamente aggiõge ancora dalle sudette *Herbe Verdi* M. *iv.* pigliandole a proportione) poi lentamente si lasciarà bollire sin alla cõsummatione dell'humidità souerchia; si coli, aggiongendo, quando incominciarà a rafreddarsi l'*Alabastro* sottilmente leuigato; Chi volesse, potrebbe primà preparare sopra il porfido l'*Alabastro* con humettarlo più volte, lasciãdolo di quando, in quãdo asciugare, con vna portione de gli *Sughi* accennati, & sarebbe megliò, che metterlo in Infusione insieme con gli *Sughi*, & *Oglio*; quando Alcuno vuolesse, come già è dimostrato negli Ogli fatti cõ l'Infusione, & Decottione dalle *Herbe balsamiche* raccogliere primà per l'Alembico, nel principio della Euaporatione della humidità souerchia la parte più odorata, & balsamica de gli *Sughi*, & Questa in poca quantità raccolta incorporar all' Vnguento già fatto, per accrescerli maggiormente la sua virtù, lo potrà fare benissimo; Alcuni sono di questa opinione poco vera, benche alquanto verisimile, che dagli *Sughi l'Oglio*, ouero somigliante *Materia grossa* non possa riceuer alcuna facoltà, poiche la humidità mai viene perfettamente incorporata con Quegli; mà benche la humidità totalmente acquea venga per la maggiore parte di nuouo separata, con tuttociò le parti sulfuree più grosse, & le Saline facilmente si communicano all' *Oglio*, ouer Altra simile, onde posedano poi le virtù desiderate, & la humidità, come vehicolo conueniente, con queste parti permista facilità solamente la communicatione de gli Vni con gli Altri.

4 *VNGVENTO D' ALABASTRO di Nicolò Mirepsio Ne gli Bergomaschi.*

℞. Foglie Recenti di Sabina
Rosmarino
Saluia
Hedera Terrestre
Millefoglio
Artemisia ãã ℥ ii s

Foglie

Foglie Recenti d'Herba Benedetta
Semi di Fenogreco
Lino
Cera
Colofonia
Terebintina
Galbano
Gommi Hedera
Pece di Spagna
Resina di Pino
Thure maschio
Mastiche ãã ℥ ii s
Noci di Cipresso ℥ ii s
Stirace Calamita
Ammoniaco Thimiama
Spica Nardo Indica ana ℥ vi
Oglio Commune ℔ iis
Balsamino ℥ i s
Acqua di Fonte ℔ xii

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è mirabile nella Hemicrania, al Rigore delle Febri, a Dolori de' Lombi, & delle Reni; conferisce nelle Indispositioni Nefritiche, & Vterine; vale nelle Contusioni, Ammaccature, Battiture, & Dislocationi.*

AVVERTIMENTI.

Nella Fabrica di questo *Vnguento* è grandemente souuerchia tanta quantità d'*Acqua*, perciò bastarà solamente di conquassare perfettamente la *Saluia, il Rosmarino, la Saluia, la Hedera Terrestre, il Millefoglio, l'Artemisia, l'Herba Benedetta* (per la quale Alcuni prendono la *Gariofillata*, Altri la *Valeriana*, come dicono gli *Bergomaschi*) gli *Semi di Fenogreco, & Lino*, le *Noci di Cipresso*, & essendo tutto ben conquassato possano essere humettate con tanta quantità d'*Acqua*, che basti per coprirli a pena, lasciandoli così per qualche hora fino, che l'Acqua sia penetrata bene; dopo s'aggiongerà l'*Oglio Commune*, & in Vaso doppio si lasciarà bollire fin alla consummatione del souuerchio humido; poi essendo espresso, & colato l'*Oglio*, con Questo si lasci liquefare sopra fuoco lento la *Cera*, la *Colofonia*, la *Pece di Spagna*, la *Resina di Pino*, & nell'vltimo la *Terebintina*; quando vi fossero dalle *Materie* aggionte alcune feccie, allhora si potrà semplicemente Tutto colare di nuouo, & aggiongere dopo le *Materie poluerizate*, poi il *Galbano*, & l'*Ammoniaco* primà dissoluti con Liquore conueniente, depurati, & ridotti ad vna Consistenza molle, & nell'vltimo l'*Oglio Balsamino*.

5 VNGVENTO D'ALTHEA
di Nicolò Mirepsio.

℞. Rad. d'Althea ℔ iv
Semi di Lino
Fenogreco ãã ℔ ii
Scilla lib. i

Acqua Commune ℔ xiv
Oglio Commune ℔ viii
Cara Nuoua Gialla lib. ii
Resina di Pino
Colofonia ãã lib. i
Terebintina
Galbano
Gommi Hedera ãã ℥ iv

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *riscalda, humetta mollifica; è valoroso negli Affetti, & Dolori de' Nerui, al Dolore di Stomacho, di Petto, & al Male di Ponta; gioua alle Lassitudini per longhe Infermità; mollifica, & risolue le Durezze delle Viscere, & è mirabile per la Milza; vale alla frigidità della Vesica, ongendone il Pettignone, & sopra l'Ombilico; conferisce nelle Febri Intermittenti, ongendosi appresso il fuoco; mollifica, risolue, & suppura le Scrofole, & altri Apostemi; vale ancora per gli Mali degli Articoli da cagione fredda, alla Sciatica; mollisce i Tosi delle Podagre; mentre si voglia più gagliardo, si può aggiongere l'Ammoniaco.*

AVVERTIMENTI.

Il modo di fabricare bene questo *Vnguento* scriue il *Melichia*, & è, che siano primà fatte le *Mucilagini* in questo modo; s'infonderà nell'*Acqua calda* le *Radici d'Althea*, gli *Semi di Fenogreco, di Lino, & la Scilla*, in Vaso di Terra, lasciandoui per iii. ò iv. giorni; poi si farà bollir vn poco, & così bollenti metterli in vn canauaccio, & lasciarli colare; dopo si farà la spremitura cō dui legni, & si riserbarà quel *Decotto* in vn catino, & essendo alquanto rafreddato, si spremerà quel canauaccio con le mani, & ne venirà fuori la *Mucilagine* spessa, & tenace; quale si serbarà sola da sua posta, dopo nel predetto canauaccio s'aggiongerà della *Decottione* riserbata, & colata primà, spremendo di nuouo il detto canauaccio si raccoglierà medesimamente, come per auanti, la *Mucilagine*, & per tante volte si ritornarà ad aggiongere del sudetto *Decotto*, spremendo ogni volta fuori con gli legni la Mucilagine, sin à tanto, che s'habbi sufficiente quantità della *Mucilagine* raccolta; Questa viene poi con l'*Oglio* lentamente cotta sino, che sia consummata la humidità souuerchia; dopo si lasci liquefare con l'*Oglio* la Cera, la *Colofonia*, la *Resina di Pino*, & la *Terebinthina*, essendo Tutto bene liquefatto si coli per vna tela dentro vna Cazza, & quando incommincia a rafreddarsi s'aggiongerà il *Galbano* dissoluto cō'l *Vino Maluatico*; auuertendo di non ponerlo dētro, quando le *Materie* liquefatte siano molto calde, perche gli *Gommi* non s'incorporano facilmente con le Materie ontuose molto calde, onde deue esser incorporato, quando saranno alquanto rafreddate, altramente si vedranno gli *Gommi* separati; dopo il *Gommi d'Hedera* poluerizato, & mescolando bene Tutto si facci l'*Vnguento*; alqual Alcuni in molti luochi per farlo bene gialleggiante nel colore, contra la mente dell'Authore, sogliono aggiongere la *Curcuma* nella Decottione, & ancor in Poluere.

6 VNGVENTO D'ALTHEA
Minore del Medesimo.

℞. Rad. d'Althea lib. ii
Semi di Lino lib. i
Semi

Semi di Fenogreco	
Cera	ana lib. i
Oglio Commune	lib. iv
Resina	℥ vi
Terebintina	℥ ii

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *Humetta, lenisce, ammollisce, come* l'Antecedente; *ma è più debole, & menò caldo; onde il suo vso è più conueniente nella Pleuritide, & Mali molto caldi del Petto.*

AVVERTIMENTI.

Dalle *Radici d'Althea*, da gli *Semi di Lino, & Fenogreco*, si può cauare le *Mucilagini* nella maniera insegnata negli antecedenti Auuertimenti; Questa lentamente sia cotta con l'*Oglio* fin alla consummatione del souuerchio humido; poi si liquefacci con Questo la *Cera*, la *Resina*, & la *Terebintina*; si coli bisognando per vna tela, & si riserbi l'Vnguento.

7 *VNGVENTO DE GLI APOSTOLI d'Auicenna.*

℞. Terebintina	
Cera Bianca	
Resina di Pino	
Ammoniaco	ana ʒ xiv
Litargirio	ʒ ix
Aristologia Longa	
Bdellio	
Thure Maschio	ana ʒ vi
Mirra	
Galbano	ana ʒ iv
Opopanaco	
Fiore di Rame	ana ʒ ii
Oglio Commune per l'*Estade*	lib. ii
Per l'*Inuerno*	lib. iii
Aceto	Q. B.

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *il suo vso è frequente per le Piage, & Vlcere difficilmente curabili; è vtilissimo il suo vso negli Sini, Fistole, & Vlcere molto sordide; le asterge, le netta, & le dissecca, & hauendo leuata la dispositione cattiua, & putredinosa ristora la Carne; ammollisce la Carne dura, & guarisce le Ferite; Queste mundifica dalla Marcia, & le consolida.*

AVVERTIMENTI.

Benche diuersamente, & con qualche confusione sia stata insegnata la Fabrica di questo Vnguento, con tuttociò venendo eseguita in altra, che nella seguente maniera, difficilmente sarà la sua Fabrica perfetta; si prenderà l'*Oglio*, cô Questo sia liquefatta lentamente la *Cera*, *la Resina di Pino*, & la *Terebintina*, con Queste liquefatte, & colate, essendo alquanto cotto il *Litargirio* sottilissimamente leuigato con fuoco lentissimo, agitando Tutto di continuo, si leui poi dal fuoco; essendo alquanto rafreddato Tutto, s'aggionga destramente il *Galbano, l'Ammoniaco, & l'Opopanaco* dissoluti con l'*Aceto*, colati, & depurati, poi inspessati fin alla Consistenza di Miele, e perauanti da per loro incorporati con poca portione del sudetto *Vnguento*, per far seguire maggiormente vna compita Incorporatione, & per impedire, che di nuouo non si raccolgano in grumi; essendo bene incorporati gli *Gommi* s'aggionga le *Polueri di Mirra, Thure, Aristologia, Bdellio*, & nell' vltimo, per conferirui vn bel colore verdeggiante, il *Verde Rame* macinato sopra il porfido, come sogliono costumare gli Pittori, sottilissimamente con vna portione dell' *Oglio*, & senza gran agitatione si serbi l'*Vnguento* per gli vsi: viene chiamato questo *Vnguento de gli Apostoli*, vulgarmente *Vnguento Apostolorum*, perche nel numero ha solamente dodieci Ingredienti; La *Resina di Pino* il Farmacopeio deue sempre riserbarla nella sua Officina ben munda, acciò così non vi sia il bisogno di colarla per ogni Fabrica d'Vnguento, essendo questa *Resina* quasi sempre accompagnata con molte altre Materie, le quali facilmente a lei s'attaccano, & la consporcano; perciò si può lasciarla in buona quantità con fuoco lentissimo da per se sola liquefar, & poi colarla per vna pezza, acciò poi così mundata possa seruire per le Fabriche de gli Vnguenti senza necessitare di vantaggio il Farmacopeio a colar insieme con Questa, anco l'altre Materie ontuose, le quali, per essere pure, & per altro, ciò non richiedeuano.

8 *VNGVENTO ARAGON di Nicolò.*

℞. Rosmarino	
Magiorana	
Rad. d'Aro, cioè Serpentaria	
Serpillo	
Ruta	
Radice di Cocomeri Asinini	
Brionia	ana ℥ iv s
Foglie di Lauro	
Saluia	
Sabina	ãã ℥ iii
Pulicaria Maggiore	
Minore	ana ℥ iv
Laureola	℥ ix
Foglie di Cocomeri Asinini	
Calamentha	ana ℥ vi
Mastiche	
Thure	ana ʒ vii
Piretro	
Euphorbio	
Zenzero	
Pepe	ana ℥ i
Grasso d'Orso	
Oglio Laurino	ana ℥ iii
Moschelino	℥ s
Petroleo chiaro	℥ i

Butri-

Buttiro ℥ iiii
Oglio Commune lib. v
Cera lib. i ℥ iii

si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *meritamente viene detto* Aragon, *cioè ausiliare, ouer aiutatorio, & viene numerato fra gli* Quattro Vnguenti Calidi; *vale contra tutte le Infermità fredde, tanto delle Donne, come de gli Huomini, come Conuulsioni, Paralisi, Tetano, & Contratture de' Nerui; risana gli Dolori della Spina, & Reni, gli Dolori Colici, qualsisia Dolore di Stomacho, & Ventre, & gli Mali Matricali delle Donne; è buono nella Quartana, & Mal Caduco, negli Mali Articolari, negli Rigori Febrili, essendo inonto nella Spina; può valere nella Rogna Francese.*

AVVERTIMENTI.

Malamente Alcuni vogliono, che si deue accrescere la quantità dell' *Oglio*, come non sufficiente per tanta quantità d'*Herbe*, & *Radici* recenti, mentre quella assegnata dall'Authore è sufficiente; imperoche, quando non si voglia contrauenir all'intentione di Quello, si potrà proceder ageuolmente nella maniera seguente; si prenderà le *Radici recenti d'Aro, di Cocomeri Asinini, di Brionia*, poi le Foglie di *Laureola, di Cocomeri Asinini*, Tutto sia ottimamente conquassato nel Mortaio di pietra, & infuso in luoco moderatamente caldo per giorni vii. nell' *Oglio*, facendoli nell' vltimo bollire lentamente fin alla Euaporatione della souuerchia humidità; poi si sprema Tutto fortemente, & si coli, aggiongendoui all'*Oglio* colato il *Buttiro*, il *Grasso d'Orso*, & in *Queste* di nuouo s'infonderanno per vii. giorni le *Foglie dell'Vna, & Altra Pulicaria, di Magiorana Rosmarino, Serpillo, Ruta, Saluia, Lauro, Sabina, Calamentha* leggiermente conquassate nel Mortaio di pietra; si farà poi bollire leggiermente, raccogliendo, mentre si voglia per maggior efficacia dell' Vnguento la portione spiritosa delle *Herbe* solamente per l'Alembico, fin alla consummatione dell'humidità souuerchia; poi si sprema, & si coli; con l'*Oglio colato* sia liquefatta la *Cera*; *l'Oglio Laurino, Moschelino, & Petroleo*, siano aggionti nell'vltimo, quando sarà leuato dal fuoco, & s'incomminci a rafreddare; & dopo Questi, *le Polueri di Mastiche, Thure, Euphorbio, Zenzero, Piretro, Pepe*, & essendo Tutto bene mescolato si serbi l'Vnguento per gli vsi incorporato con qualche portione dell' *Acqua spiritosa dalle Herbe* raccolta nella loro Decottione; in questa guisa la quantità dell' *Oglio* dell' Authore è sufficiente; & la Fabrica dell' *Vnguento* riesce più perfetta dell' ordinario.

9 *VNGVENTO D'ARTANITA Maggiore di Mesue.*

℞. Sugo di Ciclamine, ò *Pan Porcino* ℔ iii
Cocomeri Asinini ℔ i
Oglio Irino ℔ ii
Buttiro Vaccino ℔ i
Polpa di Colocinthide ℥ iv
Polipodio ℥ vi
Euphorbio ℥ s
Cera ℥ v
Fiele di Toro ʒ vii s
Sagapeno ʒ vii s
Mirra ʒ iii
Scammonea
Mezereo
Aloe Epatico
Colocinthide
Turpetho ana ʒ vi s
Salgemma ʒ iv s
Pepe Longo
Euphorbio
Zenzero
Chamomilla áá ʒ iii

si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *essendo inonto al Stomacho purga per il Vomito, & essendo inonto al Hipogastrio solue il Ventre, perciò gioua grandemente a gli Hidropici con euacuare copiosamente gli Escrementi serosi; ammazza gli Vermi, & gli porta fuori.*

AVVERTIMENTI.

Per fabricare bene questo Vnguento si prenda gli *Sughi di Ciclamine di Cocomeri Asinini*, con Questi si mescolarà la *Polpa di Colocinthide* tagliata, & conquassata, il *Polipodio* minutamente conquassato, l'*Euphorbio* sottilmēte poluerizato, e dissoluto nell'*Oglio Irino*, mettendoui medesimamente il *Buttiro*; si lasci per viii. giorni in Infusione; poi si bolla fin alla consummatione dell' humido souuerchio; dopo si spremerà fuori tutto l'*Oglio*, & *Buttiro*, mentre siano ancora bollenti, in Questi colati sia liquefatta la *Cera*; poi s'incorpora destramente il *Sagapeno*, & la *Mirra* dissoluti con l'*Aceto*, & ridotti sin alla Consistenza di Miele, incorporandoui similmente il *Fiele di Toro*; siano aggionte nell'vltimo, agitādo Tutto perfettamente ridotti in sottilissime polueri la *Scammonea*, il *Mezereo*, l'*Aloe* con le altre *Materie* seguenti, introducendoli a poco, a poco, acciò si facci vn Vnguento ben incorporato senza grumi, & totalmente vniforme: Il *Melichio* sopra questo *Vnguento* scriue come segue; *è molto in vso questo* Vnguento, *massimamente qui in Venetia per onger il Corpo a Persone delicate, che non vogliono pigliare per Bocca Medicamenti Purganti;* Mesue *ne fà due Descrittioni, ma io hò visto sempre più in vso il Maggiore relato* ad Alessandro; *a Molti è difficile il fabricare questo* Vnguento, *perciochè* Mesue *insegna a farlo in vna guisa, la qual con la prattica riesce altramente, come hà dimostrato l'esperienza; insegna l'Authore, che si facci bollire il* Serapino, *e la* Mirra *sino, che si consummino gli Sughi, ma che gli* Gommi *prima siano dissoluti nell'* Aceto, *& poi si bollano; credo, che niuno Prattico nell' Arte Farmaceutica potrà con verità dire, che gli* Gommi *così s'incorporino con le Materie ontuose, mentre non fusse Alcuna, chi non hauesse prattica nell' Arte, ma volendo fabricare* l'Vnguento *con il vero artificio si procederà,* come già è detto di sopra, s'auuertisca bene, dice l'Authore, che sia fatta vna Ebollitione, che Questa però deue essere tale, fino che sia consummata l'humidità de gli *Sughi*, auuertendo medesimamente, che il fuoco sia temperato.

10 *VNGVENTO D'ARTANITA Minore di Mesue.*

℞. Sugo d'Artanita cioè di *Ciclamine* ℥ ix

Sugo Mucilaginoso cauato dalle Radici di Felice
d'Ebulo ana ℥ ix
di Sommità di Tamarisco ℥ ii
Oglio Irino ℔ ii
Esipo Humido ℥ v
Bdellio
Ammoniaco āā ℥ is
Aceto Q.B.
Cera gialla ℥ vi
Corteccie di Radici di Cappari ℥ i s
Spica Nardo ʒ iv

si mescoli Tutto, & si facci S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *risolue gli Tumori Scirrosi della Milza, et le Scrofole.*

AVVERTIMENTI.

Dalle *Radici di Felice* ottimamente conquassate, & humettate a sufficienza con l'*Aceto* sia cauato il *Sugo Mucilaginoso*, poiche dalle *Radici* sole difficilmente può essere cauato; Questo sia mescolato con gli *altri Sughi*, & bollano nell' *Oglio Irino* fin alla consummatione della humidità souuerchia; poi si coli, & si spréma l'*Oglio*, mentre sia ancora bene caldo; nell' *Oglio* espresso, & colato sia liquefatta la *Cera*, & aggionto l'*Esipo Humido*, dopo siano destramente incorporati gli *Gommi* dissoluti con l'*Aceto*, & apparecchiati, come di sopra è detto; nell'vltimo siano aggionte le *Corteccie*, & la *Spica Nardo* sottilissimamente poluerizate; il *Melichio* è di parere, che primà si debbà cauare il *Sugo del Ciclamine*, come dagli Altri, poi in Questi Sughi pesati primà, per prendere la giusta quantità, si deue infondere le *Radici di Felici*, per tante volte sino, che con il mezo de gli altri *Sughi* sia cauata la giusta quantità del *Sugo mucilaginoso delle Radici di Felici*, per altro da per se solo difficilmente cauabile; le *Radici di Felice* deuono esser ottimamente conquassate subito, che siano cauate dalla terra, & fatte munde, perche con tardar alquanto perdono maggiormente la loro humidità, & rẽdono più difficilmente il *Sugo*; così vuole il *Melichio*, perche crede, che venendo cauato il *Sugo dalle Radici di Felice* non si può sapere precisamente la quantità del solo *Sugo*; il che facilmente si può sapere, quando primà sarà stato pesato l'*Aceto*, & ritrouandolo dopo accresciuto di tanto, quanto deue esser il *Sugo delle Radici di Felice*, ilche *Lui* medesimamente approua.

11 *VNGVENTO AVREO di Mesue.*

℞. Cera Gialla ℥ vi
Oglio buono ℔ ii s
Terebintina ℥ ii
Resina di Pino
Colofonia āā ℥ i s
Thure
Mastiche ana ℥ i
Croco ʒ i

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *consolida sicuramente le Ferite.*

AVVERTIMENTI.

Primà si lasciarà liquefare la *Cera con l'Oglio, Resina di Pino, & Colofonia*; poi si colarà Tutto per vna pezza, aggiongendo dopo la *Terebintina*, il *Mastiche*, & il *Thure* sottilissimamẽte poluerizati, nell'vltimo il *Croco* sottilissimamente poluerizato, & alquanto impastato cõ *Vino generoso*; incorporando Tutto diligentissimamente si faccia l'Vnguento.

12 *VNGVENTO ANTIPARALITICO del Dorncrelio nel Melichio.*

℞. Spirito del Vino rettificato ℥ vi
Oglio di Lombrici Terrestri
Volpino
Moschelino ana ℥ ii
Camomillino ℥ iii
Pepi
Castoreo āā ℥ i
Spirito di Terebintina ℥ i s
Grasso Humano ℥ ii s
Oglio dist. di Spica ʒ ii
Noci Muscate ʒ iii
Ginepro ℥ s
Succino ℈ s.
Rosmarino Goc. iv

si mescoli, & con sufficiente quantità di *Cera Gialla* si facci l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *con gran efficacia vien inonto a gli Membri Paralitici, poiche non solamente consuma la Materia Peccante stantiata ne gli Nerui, Moscoli, & Tendini, ma ancora conforta le Parti Neruose con riscaldarle, & le ritorna, acciò possano fare le loro Fontioni; conferisce all'Arthritide fredda, & preserua gli Membri dall'Atrofia; s'inonge di Mattina, & di Sera in luoco calido.*

AVVERTIMENTI.

L'Authore in vece del *Spirito del Vino* rettificatissimo ne mette Oncie sei della sua *Acqua Epileptica Aurea*, ma malamente, essendoche vuole, che Questa bolla con il *Grasso Humano*, & con le antecedenti *Materie* fin alla Euaporatione dell' *Acqua Antepileptica*, la qual essendo fabricata con il *Spirito del Vino*, & altre *Acque distillate*, non ne communica altro all' *Vnguento* si non la perdita medesimamente del *Spirito di Terebintina*, & delle parti più balsamiche delle Altre; il medesimo accade ancora nell'aggionta del *Spirito del Vino*, mentre Alcuno volesse farlo cuocere secondo la mente dell'Authore fin alla sua consummatione; perciò Chi dagli accẽnati Ingredienti si vole seruire per gli vsi dall'Authore pretesi, potrà semplicemente con fonder il *Spirito del Vino* con tutte le altre Materie, e tralasciare la *Cera* senza ridurli in Forma d'*Vnguento*; il *Spirito del Vino*, potrà essere prima impregnato con alcuni *Aromati*, ò *Semplici Neuritici*, & così più efficacemente seguirà l'effetto; Chi ne desidera la Forma d'*Vnguento* potrà con la *Cera* liquefatta, quando incomincia quasi a rafreddarsi, aggionger il *Grasso Humano*, poi gli *Ogli* fatti per l'*Infusione*, & *Decottione*, & nell'

vltimo

vltimo gli *Ogli distillati*, incorporandoui con vna diligente agitatione, lontano dal fuoco, tanto del *Spirito del Vino* impregnato, come di sopra, quãdo vi potrà capire per hauer vn Vnguento vniforme.

13 *VNGVENTO BASILICON Maggiore di Mesue.*

℞. Cera Bianca
Resina di Pino
Seuo Vaccino
Pece Glutin, cioè Nauale
Thure
Mirra ana Parti Vguali
Oglio Q.B.

si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

14 *VNGVENTO BASILICON Maggiore di Mesue, com'è vsuale.*

℞. Cera Bianca ℥ vi
Pece Nauale ℥ iii
Resina di Pino
Seuo Vaccino
Terebintina
Thure
Mirra ana ℥ i s
Oglio Commune ℔ ii

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *mundifica, & incarna le Piage, massimamente delle Parti Neruose, quando non hanno Infiammagione.*

15 *VNGVENTO BASILICON Minore di Mesue.*

℞. Cera
Pece
Resina ana Parti Vguali
Oglio Q.B.

si facci mescolando Tutto S.L'A. l'Vnguento per gli vsi.

16 *VNGVENTO BASILICON, ouero di Pomo di Cedro, ò Citrino di Nicolò ne gli Augustani.*

℞. Borace ʒ ii
Camfora ʒ i
Coralli Bianchi ʒ iv
Amianto dolce, cioè *Gesso, il qual hà vene capillate* ℥ i
Ombilico Marino
Tragacantho Bianchissimo ãã ʒ iii
Amido
Cristallo
Antalo
Dentalo
Thure bianchissimo
Nitro ãã ʒ iii
Marmo Bianco, ouer *Alabastro* ʒ ii
Gersa Serpentaria, cioè *Serpentaria vera prep.* ℥ i
Cerusa ℥ vi
Asongia Porcina recente munda ℔ i s
Seuo Caprino prep. ℥ i s
Grasso di Gallina prep. ℥ i
Corteccie di Cedro Q.B.

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *leua le Asprezze, rendendo morbida la Faccia; toglie le Lentigini, & le Macchie dalla Faccia, gli abbruggiamenti, ouer altri inconuenienti della Faccia cagionati dal Sole; corregge, megliora le Cicatrici; toglie il Rossore degli Occhi; emenda le Pustule fatte dalla Pituita Salsa.*

AVVERTIMENTI.

La maniera di fabricare questo *Vnguento* sarà questa; si prenderà l'*Asongia Porcina*, & il *Grasso di Gallina*, & si lasciarà in Vaso doppio liquefarli insieme, & mentre saranno ancora tepidi, si metterà tanta quantità delle *Corteccie Gialle Esteriori di Cedro*, quanta potrà essere coperta da gli *Grassi* & si lasciarà nel Vaso ben chiuso in luoco tepido in Infusione per il spatio d'vn Mese; poi si sprema, & si coli gli *Grassi* dalle *Corteccie*, & cõ Questi sia liquefatto in Vaso doppio il *Seuo Caprino* aggiongendo dopo la *Cerusa*, la *Gersa Serpentaria*, conseguẽtemente tutti *gli altri Ingredienti*, ridotti con diligenza in sottilissime Polueri, mettendoui nell'vltimo la *Camfora* da per se dissoluta, & incorporata con vna portione dell'*Asongia Porcina*, & si serbi l'*Vnguento* per gli vsi: Alcuni diuersi *Ingredienti* di questo *Vnguento* imbibiscono con il *Sugo di Cedro, ò Limoni*, come la *Cerusa*, & tutte le altre *Materie pietrose, ò dure*, primã sottilissimamente leuigate, & così l'Vnguento diuenta più efficace; & più meritamente, perche vi entrano le *Corteccie*, & il *Sugo di Cedro* può essere chiamato Vnguento *Cedrino, Cedreo, ò Cedrato, che Citrino.*

17 *VNGVENTO DI BDELLIO di Mesue.*

℞. Bdellio ʒ vi
Euphorbio
Sagapeno ãã ʒ iv
Castoreo ʒ iii
Cera ʒ xv
Oglio Cheirino ℥ x

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *conferisce nelle Indispositioni fredde, &*

Scirrose de' Nerui; digerisce, & ammollisce efficacemente, & viene commendato nel Spasimo già confermato; vale nell'Epilessia Paralisia, & nelle Resolutioni de' Membri.

AVVERTIMENTI.

Il *Sagapeno*, & il *Bdellio* siano dissoluti con l'Acqua, megliò con il *Sugo di Ruta Agreste*, poi essendo liquefatta la *Cera* con l'*Oglio* siano mescolati con Questi, quando già incomminciano à rafreddarsi; dopo sia aggionto il *Castoreo*, & l'*Euphorbio* separatamente poluerizati; & essendo l'*Vnguento* di Consistenza alquanto dura si può aggiongere maggior quantità d'*Oglio*.

18 *VNGVENTO BELEGNO nel Melichio.*

℞. Oglio Mirtino ℥ vi
Rosato ℥ iii
Coralli Rossi prep.
Terra Sigillata
Thure ana ʒ vi
Corno di Capra limato ʒ iv
Coagulo di Capretto ℥ i
Cera Gialla ℥ i s

si mescoli Tutto, & si facci S. L' A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è molto costumato dalle Donne grauide per ongersi il Ventre per ritenere la Creatura, & acciochè non si sconcino.*

AVVERTIMENTI.

Si liquefarà la *Cera* con gli *Ogli Mirtino*, & *Rosato*; poi s'aggiongerà le *Polueri* sottilissime de' *Coralli*, *Terra Sigillata*, *Thure*, *Corno di Capra*, incorporando nell'vltimo ottimamente il *Coagulo*.

19 *VNGVENTO DI BETONICA ò Matresilua Magistrale.*

℞. Foglie di Betonica recente
Matresilua ana ℥ iii
Terebintina
Resina di Pino
Cera Gialla ana ℥ iv
Oglio Rosato ℥ viii
Gommi Elemi ℥ ii
Mastiche
Olibano ana ℥ i

si mescoli Tutto, & si facci S. L' A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

La sua Fabrica verrà descritta fra poco.

20 *VNGVENTO DI BETONICA detto di Matresilua* *negli Bolognesi.*

℞. Terebintina
Resina di Pino ana ℔ iii
Cera nuoua ℔ iiii
Oglio Rosato Composto ℔ i
Foglie ben seccate nell'ombra di
Betonica
Matresilua
Saluia ana ℥ iii
Gommi Elemi puro
Mastiche scielto
Olibano scielto ana ℥ i s

si mescoli Tutto facendo S.L' A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *asterge le Ferite del Capo; è incarnatiuo; corrobora la Parte offesa, & attrae moderatamente dal centro le materie nociue.*

AVVERTIMENTI.

A Padoua è in vso la seguente Descrittione; si prenda *Foglie di Betonica*, *di Matresilua*, *di Saluia ana Onc.iij.*, *Rad. d'Aristologia Rotonda Onc i.*, *Cera Citrina*, *Terebintina*, *Resina di Pino*, *Oglio Commune ana Onc.viij.*, *Gōmi Elemi Onc.ij.*, *Oglio Abietino Onc.iv.*, *Vino q.B.*, si facci mescolando Tutto S L'A. l'*Vnguento*; & il *Melichio* dice; che Pietro dell'Argilata nel *Capitolo* de Frattura Cranei *ne mette vna Descrittione di questo* Vnguento, & *vn Altra* Leonardo Predapalea; *delle quali niuna si vede esser in vso; però ne descriuerò vna di molto vso nelle ferite di Capo; & per farlo, si prenderà* di Matresilua, di Betonica, & *se ne cauarà il* Sugo, *qual sia di quantità* di libre due, d'Oglio Rosato libre ii., Terebintina Onc. ii., Resina di Pino, Gommi Elemi ana Oncie iv., Cera Onc. viii., *si farà bollir ogni cosa nel* Sugo *sopradetto, & mentre, che bollirà, si metterà ancora* dell'Herba Matresilua, & Betonica, *ambedue conquassate, & bolliranno fino, che sia consummato il* Sugo, & l'Vnguento *diuenga verde, & quando non fusse verde, si suol applicar vn altra volta* il Sugo, & l'Herbe, & *bolliti che saranno à bastanza, si farà buon Espressione in vn* Catino, & *si lasci rafreddar, acciò la feccia vada al fondo; dopo si riscaldi alquanto il Catino, a talche* l'Vnguēto *si possa cauar fuori; alcune volte si li dà più quantità* di Cera per fare l'Vnguento *più saldo; fassi in altro modo in tempo del mancamento* di Matresilua verde, & *in luoco delle* Herbe verdi *si prende le secche, & viene* l'Vnguento *di bello colore, ma non credo di tanta efficacia, come il Primo*: Nella Fabrica dell'*Vnguento di Betonica* si può tralasciar il *Vino*, acciò con la Euaporatione infallibile degli suoi Spiriti non porti seco maggiormente le parti più sottili delle Herbe; basta d'infondere nell'*Oglio* liquefatto con la Cera, & *Resina di Pino* in luoco moderatamente caldo la *Betonica*, & *Matresilua*; poi dopo qualche leggiera Decottione, acciò verdeggi; si coli con spremere; nella Colatura sia liquefatta di nuouo la *Terebintina* incorporata con il *Gommi Elemi* con il mezo di picciola portione dell'*Oglio*; nell'vltimo s'aggiongerà il *Mastiche*, & *l'Olibano* poluerizato; le Herbe recenti non hanno bisogno d'alcuna Humettatione, ma essendo seccate all'ombra, volendole infondere possono esser humettate, ouer ancora, & non sarebbe male, aggiongerle poluerizate.

21 *VNGVENTO DI CALCE Magistrale.*

℞. Oglio Rosato Omfacino ℔ i
Calce noue volte lauata
Cera bianca ana ℥ iii

si me-

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *risana felicemente gli Luochi scottati dal fuoco ne gli principij.*

AVVERTIMENTI.

La *Calce Viua* viene lauata nuoue volte, con affonder ogni giorno sopra l'*Acqua di Fonte* mescolandoli ben insieme; poi si lasci riposare fino, che l'*Acqua* sia fatta chiara; dopo viene versata l'*Acqua* chiara destramente senza commuouere la *Calce*, la qual sarà andata al fondo, essendo versata si riaffonda nuoua *Acqua* di Fonte, agitandoli ben insieme, lasciandoli poi riposare, & versando l'*Acqua chiara*, come di sopra, & riaffondendo nuoua *Acqua*, cõtinuando l'Affusione, & la Decantatione dell' *Acqua* per otto giorni; nell' vltimo in vece dell'*Acqua* di Fonte si prenderà l'*Acqua di Rose*, & poi essendo disseccata seruità per la Fabrica dell'*Vnguento*; Alcuni in Questo non aggiongono la *Cera*, ma solamente con l'*Oglio*, & con la *Calce* per il mezo d'vna continua agitatione dentro vn Mortaio di Piombo ne fanno l'*Vnguento*, & il modo non è cattiuo; Alcuni aggiongono ancora qualche portione de' Bianchi de' Voui, ma qualche portiõcina di questi può esser aggiõta allhora, quando l'*Vnguento* deue esser adoperato, poiche l'aggionta di Questi pregiudica qualche poco alla sua conseruatione.

22 *VNGVENTO DI CALCE Composto di Giouanni di Vigo nel Marinelli.*

℞. Calce nuoue volte lauata, & leuigata		℥ ii
Litargirio d'Oro		
Argento	ana	℥ iii
Cerusa		℥ ii
Tutia		ʒ ii
Seuo di Vitello		ʒ vi
Oglio Rosato Completo		℔ i s
Omfacino		℔ s
Sugo di Piantagine		
Solatro		
Lattuca	áá	℥ iv
Cera Bianca		℥ vi
Vnguento Rosato		℥ iii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *conferisce per tutte le Scottature; per il Prurito, Erisipele, & per le Vlcere Vecchie delle Gambe.*

AVVERTIMENTI.

La vera Fabrica di questo Vnguento sarà questa; si prenderà gli *Ogli Rosati*, & s'aggiongerà gli *Sughi* colati con il *Litargirio*, & *Cerusa*, lasciandoli con fuoco lento bollire fino, che habbino acquistati vn corpo fra il molle, & liquido, ma vniforme; nel tempo della Cottione s'agitarà tutto continuatamente, acciò segua felicemente l'Incorporatione del Tutto; poi s'aggiongerà il *Seuo*, & la Cera, essendo Tutto liquefatto s'aggiongerà, quando incomminci a rafreddarsi, l'*Vngnento Rosato*, mettendoui poi la *Tutia*, & la *Calce* leuigati, essendo ottimamente fatta la Mistione si serbi l'Vnguento per gli vsi.

23 *VNGVENTO PER LA CARNOSITA Vsuale a Padoua.*

℞. Aloe		
Olibano	ana	ʒ ii
Tutia preparata		ʒ iii
Cerusa		
Camfora	ana	ʒ i
Antimonio		℈ iv
Precipitato		℈ ii
Empiastro Diapalma		
Oglio de' Scorpioni		
Gera Cialla		
Grasso di Porco	áá	℈ viii
Alume Vsto		℈ iv

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

24 *VNGVENTO PER LA CARNOSITA Altro.*

℞. Tutia prep.		
Scoria di Rame	ana	ʒ iii
Antimonio		
Precipitato	ana	ʒ i s
Terebintina		ʒ ii
Stirace Liquida		ʒ i s
Cera Bianca		℥ i s

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per per gli vsi.

25 *VNGVENTO DI CERVSA Magistrale secondo Rhasis.*

℞. Oglio Rosato		℔ i
Cerusa		℔ s
Cera Bianca		℥ iii
Camfora		ʒ ii
Chiari de' Voui		N iii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguenro per gli vsi.

Giouam. *è refrigerante, astringente moderatamente, & è vsato perciò nelle Percosse, Offese della Cute, & nelle Scottature.*

AVVERTIMENTI.

Si lasciara liquefare la *Cera nell' Oglio*; poi quando s' incomminciarano a rafreddarsi, s'aggiongera la *Cerusa leuigata*; poi la *Camfora* dissoluta con vna portione dell'*Oglio*; essendo Tutto bene mescolato, nell' vltimo si mettera gli *Chiari de' Voui*; Questo per differenza de gli Altri vulgarmente si chiama *Vnguento di Cerusa Camforato*.

26 *VNGVENTO DI CERVSA secondo il Melichio.*

℞. Cerusa
Oglio Rosato ana ℥ x
Cera Bianca ℥ iv s
Chiari de' Voui N. iii
Acqua Rosacea
Aceto Rosato ana ℥ i s
Camfora ʒ iv

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Il *Melichio* scriue, che *si liquefacci la* Cera & l'Oglio, *dentro vn Vaso inuentriato, acciò mettendoli in Vaso di Rame non diuenti verde* l'Oglio; & *poi si versarà Tutto dentro vn Catino, & subito così caldo s'aggionga* la Cerusa, *& s'agiti Tutto bene fino, che sia rafreddato; dopo si metta* gli Chiari de' Voui *bene mescolati con* l'Acqua Rosacea, & Aceto Rosaceo, *& s'agiti Tutto diligentemente fino, che sia seguita vna perfetta Incorporatione, serbandolo poi in conueniente Vaso per gli vsi; sono Alcuni auari, che per fare gli* Vnguenti di Cerusa *più bianchi in luoco dell'* Oglio Rosato *ne mettono* l'Oglio Commune; *perche l'Oglio Rosato fà gialleggiante alquanto* l'Vnguento; *& essendo più valorosi questi* Vnguenti di Cerusa, *mentre siano fatti di fresco, che quando sono diuenuti antichi, perciò non si deue farli in quella quantità, la quale possa tenersi nelle Officine oltre sei mesi.*

27 *VNGVENTO DI CERVSA di Mesue.*

℞. Cerusa
Litargirio d'Oro ana ℥ vi
Piombo abbruggiato
Litargirio d'Argento ana ℥ s
Mastiche
Olibano ana ʒ ii s
Oglio Rosato
Aceto Bianco ana Q. B.

si mescoli Tutto, facẽdo S. L' A. l'Vnguẽto per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Essendo Tutto ottimamente poluerizato, si metta nel Mortaio di Piombo, & s'aggionga l'*Oglio Rosato*, & poco *Aceto*, & con vna continua agitatione vi sia conferita la douuta Consistenza d'*Vnguento*; Alcuni prendono di *Cerusa, & Oglio Rosato* ana Parti vguali, & aggiõgono di quando, in quando qualche portione d'*Acqua Rosacea, o Sugo di Solano*, & dentro vn Mortaio di Piõbo, come di sopra fanno l'Vnguento; questi vltimi si può chiamar *Vnguenti di Cerusa Nutriti.*

28 *VNGVENTO CITRINO Magistrale vulgarmente Rasino, ouero di Resina.*

℞. Oglio ottimo ℔ i ℥ iii
Resina di Pino ℔ i
Terebintina
Cera Gialla ana ℔ i

si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

29 *VNGVENTO CITRINO de gli Augustani.*

℞. Resina di Pino ℔ i
Seuo di Ceruo ℥ iv
Cera Cittrina ℥ vi
Terebintina ℥ ii

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. l'Vno, & l'Altro *sono buoni per le Ferite, & le cicatrizano, particolarmente, quando sono recenti.*

30 *VNGVENTO DI CONTESSA del Varignana.*

℞. Cortec. mez. delle Ghiandi
Castagne
Quercia
Bacche di Mirto
Coda Equina
Galle immature
Corteccie di Faua
Acini d'Vua
Calici de' Ghiandi
Sorbe immature secche
Nespole acerbe secche
Foglie di Cappari
Prune Saluatiche
Radici di Chelidonia ana ℥ i s
Decotto di Piantagine Q. B.
Oglio Mirtino ℔ i ℥ iii
Cera ℥ vii s
Oglio Mastichino ℔ i ℥ iii
Polu. di Cort. mez. de' Ghiandi
Castagne
Quercia
áá ℥ i
Galle immature
Sugo di Hipocistide
Ceneri d'Ossi di Schinchi di Bue
Bacche di Mirto
Acini d'Vua
Sorbe secche ana ℥ s
Trochisci di Carabe ℥ i

si me-

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *è vtilissimo in tutti gli Mali, gli quali hanno bisogno d'Astrittione, ha hauuto il Nome della* Contessa di Vadra, *perche per gli vsi di Questa fù ordinato dal* Varignana; *conforta le Reni rilassate; ritene il Feto; prohibisce l'Aborto; remedia alle Souerchie Flussioni di Mestrui, & Hemorroidi; vale nella Gonorrea cagionata non dal Mal Francesce, ma dal calore, & rilassatione delle Reni, negli Flussi Muliebri, negli Flussi del Ventre, inonto, ouero mescolato negli Clisteri, ne gli Vomiti Souuerchij, inõto al Stomacho rilassato, nel Flusso del Sangue dal Naso, inonto alla Fronte, & Narici.*

AVVERTIMENTI.

Questo *Vnguento* si suole fabricare, & è in vso in molti luoghi; il modo di fabricarlo è, che si piglia *Tutti gli Ingredienti*, degli quali si fà la Decottione, cioè Tutti Quegli, gli quali sono nominati auanti il *Decotto di Piãtagine*, del Quale se ne può prendere ix. ouer viii. Libre, & farne la Decottione fin alla consummatione della metà; poi con Questo ottimamente colato si lauarà per noue volte l'*Oglio Mirtino*, nel quale sia liquefatta la *Cera*, dopo si separi il Decotto, acciò non resti niente dentro, altramente l'*Vnguento* diuerrà mufso, come suol a Molti auuenire; dopo s'aggionga l'*Oglio Mastichino*, essendo ben incorporato, s'aggiongerà gli altri *Ingredienti* ridotti in sottilissime Polueri; essendosi fatta vna diligente mistione si riserbi l'*Vnguento* per gli vsi; per le *Corteccie de' Ghiandi* Alcuni mettono le *Copule delle Ghiandi*, Alcuni le *Corteccie* con Quelle, ouero solamente *Queste*; per le *Corteccie di Castagne* s'intende quella pellicina, la quale stà fra le Corteccie, & Carne delle Castagne; per le *Corteccie di Faua* s'intenderà le Corteccie de gli Grani di Faua, & non le Teghe, ò Gusci, ò Scafi; essendoche *Dioscoride* attribuisce alle Corteccie del Frutto la facoltà astringente; l'opinione, che si deue per gli *Acini dell' Vua* prendere gli Acini dell' Vua Lambrusca nõ è molto riguardeuole, essendoche poca differenza vi sia frà gl'Vni, & gli Altri; la maniera megliore, & più facile di fabricare questo Vnguento sarà la seguente; cioè si farà la Decottione, come già è detto di sopra, & nella ben fatta Colatura di Questo, si lascia cuocere l'*Oglio Mirtino*, mettendoui anco la *Cera* fin alla consummatione del Decotto; poi s'aggiongera l'*Oglio Mastichino*, quando l'*Oglio Mirtino*, & la *Cera*, sarãno colati prima per vn pãno, & nell'vltimo le *Polueri*; ouero si può nel Decotto prima fare bollir per poco tempo la *Cera*, poi separare questa, & dopo con il residuo *Decotto* lasciare bollire fin alla sua consummatione l'*Oglio Mirtino* aggiongendoui, mentre non fosse fabricato per le mani l'*Oglio Mastichino*, in sua vece d'*Oglio Rosato lib. i.*, & poi negli Oglij colati dissoluere di *Mastiche* buono leuigato Oncie iii.; essendo bene dissoluto *Questo* s'aggiongerà la *Cera bollita* di sopra per qualche poco nella Decottione, & nell'vltimo le *Materie* poluerizate; quando non fossero Fabricati gli *Trochisci*, si può metterui gli loro Ingredienti sottilmente solamente poluerizati, senza che a loro venga conferita la Forma di Trochisci il *Sugo di Hipocistide*, come le altre *Materie* atte alla dissolutione possono essere ridotte in Consistenza molle, con l'aggionta di poca quantità del *Decotto di Piantagine*.

31 *VNGVENTO DELLE CORTECCIE di Castagna del Montagnana.*

℞. Oglio Mastichino ℔ i
Mirtino
de' Cotogni ana ℔ s
Mastiche
Acatia
Sangue di Drago ãã ℥ i s
Coralli Rossi
Carabe
Terra Sigillata ana ℥ i
Corteccie di Castagne
Scoria di Ferro prep. ãã ℥ ii s
Bolo Armeno
Balaustri
Olibano ana ℥ s
Resina di Pino ℥ i
Cera Q. B.

si facci S. L' A. mescolando Tutto l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *è di molto frutto nel Flusso immoderato di Mestrui, applicato alle Parti sotto l'Ombilico verso le Coscie, & alla Disenteria, ouer altro Flusso di Ventre, ongendosene il Ventre più volte al giorno.*

AVVERTIMENTI.

Il modo di fabricarlo è questo; si liquefarà negli *Ogli la Cera*, della quale si può prendere *Oncie vii.* incirca, così ancora la *Resina di Pino*; dopo s'aggiongerà, quando già incomminciano a rafreddarsi le *Materie liquefatte*, le *Materie restanti* sottilissimamente poluerizate; essendo bene fatta la Mistione, si serbara l'Vnguento per gli vsi; mentre l'*Acatia* fosse alquanto molle, & pastosa, allhora potra essere dissoluta fin ad vna Consistenza bene molle con il *Sugo depurato di Piantagine*, & così disposta sara accompagnata con le *Materie liquefatte*, auanti, che siano aggionte le *Polueri*; *mentre l'Acatia* fosse ben secca, potra essere poluerizata, & mescolata con le altre Polueri.

32 *VNGVENTO CORDIALE Magistrale nel Melichio.*

℞. Oglio di Nenupharo ℥ ix
Cera ℥ ii
Santali Rossi
Citrini
Semi d'Acetosa
Coralli Rossi ana ʒ iii
Fiori di Nenupharo ℥ i
Margarite prep. ʒ i s
Camfora ℈ i

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

33 *VNGVENTO CORDIALE ALTRO.*

℞. Vnguento Rosato ℥ i
Spetie Cordiali Temperate ʒ iii

si mescoli S. L'A. facendo l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *confortano il Cuore; riunissono gli Spiriti Vitali, & difendono Quello da gli Vapori putridi, & maligni, ouer infetti.*

AVVER.

AVVERTIMENTI.

Gli Medici ordinano diuersi *Vnguenti Cordiali* in diuerse maniere; Alcuni oltre le *Spetie* accompagnano ancora nell'*Vnguento Rosato* la Theriaca, il *Sugo di Cedro*, altri *Ogli Semplici*, & *Composti distillati*, & *infusi*; ma si douerebbe meritamente riguardare nella Fabrica di somiglianti *Vnguenti Cordiali*, accioche non vi entrasero *Ingredienti*, gli quali vi sono aggionti senza frutto alcuno, benche siano di gran prezzo; poiche essendo la loro sostanza non facilmente dissipabile hanno bisogno d'altro calore, che dell'esterno, & in ciò giornalmente da Molti si commettono errori non cosi leggieri con rimarcabile pregiudicio della borsa de gli Ammalati.

34 *VNGVENTO DAMASCENO Magistrale.*

℞. Vnguento Citrino vulgarmente detto Rasino	℔ i
Verderame	℥ s

si mescoli, & si facci S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *ha l'Vnguento Damasceno le facoltà dell'*Vnguento Citrino *chiamato ancora* Rasino, *ma mundifica di vantaggio le Piage putride.*

AVVERTIMENTI.

Benche si scriue, che si metta *meza Oncia di Verde Rame* per vna *Libra d'Vnguento*, communemente però vi si pongono *tre Drachme* solamente, per non farlo molto gagliardo; non bisogna mescolare molto questo *Vnguento*, acciò non perda il colore, perciò, quando incommincia a rafreddarsi, bisogna leggiermente incorporarui il *Verderame*, senza gran agitatione; l'*Vnguento* non deue essere molto caldo, acciò non vada al fondo il *Verderame*, quando sarà ben incorporato Questo si lasciarà stare cosi, senza agitarlo di vantaggio fino, che sia bene rafreddato; quando fosse accaduto per troppo agitarlo, che fosse smarrito di colore, potrà l'*Vnguento* essere di nuouo riscaldato, & ritornarà subito il colore; questa cautela si scriue, perche sono Molti, gli quali, quando non vedono nell'*Vnguento* vn colore verde scuro, dicono, che non sia buono.

35 *VNGVENTO DIGESTIVO Vulgare.*

℞. Oglio Rosato	
Terebintina	āā ℥ iiii
Cera Bianca	℥ s

si facci l'Vnguento S. L'A. mescolando Tutto, e sia serbato per gli vsi.

36 *VNGVENTO DIGESTIVO Magistrale.*

℞. Terebintina	℥ ii
Tuorli de' Voui	N. i
Farina d'Orzo	ʒ iiii
Croco	℈ i
Miele Rosato	℥ i

si facci con mescolare Tutto bene S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *digerisce le Ferite, le Contusioni, & altre Piage promuouendo la Marcia.*

AVVERTIMENTI.

Communemente gli Chirurgi accompagnano gli *Rossi de' Voui* in conueniente proportione con la *Terebintina*, & l'adoperano per il più, come il loro *Vnguento Digestiuo vsuale*, ma variando ogni Chirurgo secondo il suo capriccio la Fabrica de gli *Vnguenti Digestiui*, perciò di rado viene cōseruato fabricato nelle Officine.

37 *VNGVENTO DIFENSIVO Magistrale.*

℞. Oglio Rosato	℔ iii
Cera Gialla	
Bolo Armeno	ana ℥ ix
Sangue di Drago	℥ iii
Aceto buono	℥ iv

si mescolarà Tutto facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

38 *VNGVENTO DIFENSIVO ALTRO.*

℞. Bolo Armeno	
Sangue di Drago	
Terra Sigillata	ana ℥ i
Oglio Rosato	℥ vi
Cera	℥ i s
Aceto ottimo	ʒ vi

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *difende gli Luochi feriti, ouer altramente offesi dal concorso de gli Humori, & impedisce le Apostemationi.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni dice il *Melichio per auaritia in luoco dell'* Oglio Rosatto *vi mettono* l'Oglio commune, *com'è noto, & non solamente* in Questo, *ma* in tutti gli Altri, *& quādo Costoro mettessero gli* Ogli Composti, *non gli darebbero per cosi vil prezzo, come fanno; Questi Tali hanno posto ogni loro cura in guadagnar gli danari, & poi fare di resto de l'anima sua; poueri disgratiati, che vi valeranno le ritchezze, mentre farete patir in eterno la più nobil cosa, che sia creata da Iddio.*

39 *VNGVENTO DISOPPILATIVO Hepatico del Fregoso.*

℞. Sugo d'Apio	
Finocchio	
Absinthio	
Petroselino	
Endiuia	
Cicorea	ana ℥ iv
Oglio Commune	℔ i
d'Amandole Amare	℥ vi
Vino Bianco	
Aceto Buono	ana ℥ ii s
Santali Rossi	℥ i

Cera

Cera Bianca ℥ iii s
Spica Nardo
Spodio ana ʒ ii

si facci l'Vnguento S.L'A. mescolando ben Tutto, e si serbi per gli vsi.

40 *VNGVENTO DISOPPILATIVO Splenetico.*

℞. Sugo d'Apio
Petroselino ãã ℥ iv
Aceto Bianco ℥ i s
Agno Casto poluerizato ℥ ii
Oglio de' Cappari
Irino
Amãdole Amare ãã ℥ viii
Corteccie di Radici di Cappari
Tamarisco
Foglie di Cetrach ãã ʒ iii
Squinantho ʒ i s
Cera Gialla Q.B.

si facci l'Vnguento mescolando Tutto S. L'A. e si serbi per gli vsi.

41 *VNGVENTO DISOPPILATIVO de' Sughi de gli Coloniensi.*

℞. Sughi d'Apio
Endiuia
Mentha
Absinthio
Petroselino
Fumaria
Valeriana
Lupulo ãã ℥ i s
Oglio di Mentha
Absinthio ana ℥ iii
Cera Citrina ℥ i s

si facci S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Gionan. *il* Primo Vnguento Disoppilatiuo *serue per leuare le Ostruttioni del Fegato*, il Secõdo *quelle della Milza*, il Terzo *le Ostruttioni dell'Vno, & Altro Membro*.

AVVERTIMENTI.

Tutti gli *tre Vnguenti Disoppilatiui* perauãti descritti nell'Ebollitione de gli *Sughi*, sin alla consummatione della loro humidità, vengono priuati da tutte le facoltà balsamiche, & spiritose, più efficaci per leuare le Ostruttioni; onde l'Ebollitione può essere fatta nel MB. dentro vna Cucurbita congionta con il suo Alembico, per raccogliere la parte più spiritosa in poca quantità, con la quale di nuouo si può in Vaso ben chiuso, semplicemẽte infondere le *Materie liquide, & liquefatte*, con *Queste*; dopò si separarà senza altra Ebollitione semplicemẽte la humidità; poi nell'vltimo s'aggiongerà le *Materie*, le quali deuono essere poluerizate, come sono nell' *Vnguento Disoppilatiuo Splenetico*, il *Squinãtho*, il *Cetrach*, le *Corteccie de' Cappari, & di Tamarisco*, l' *Agno Casto* può essere decotto negli *Ogli* cõ gli *Sughi*; nell'*Vnguẽto Disoppilatiuo Hepatico* possano esser aggionti in Poluere gli *Santali*, il *Spica Nardo*, & il *Spodio*; del quale, se conferisca molta efficacia all' *Vnguento*, rettamente si può dubitare; l' *Vnguento Disoppilatiuo de gli Coloniensi*, fatto secondo gli sudetti Auuertimenti sarà molto efficace.

42 *VNGVENTO EGITTIACO di Mesue.*

℞. Fior di Rame ʒ v
Miele ʒ xiv
Aceto forte ʒ vii

si cuoca con fuoco lento sin alla Consistenza d'Vnguento, il quale si serbi per gli vsi.

43 *VNGVENTO EGITTIACO Composto Magistrale Negli Augustani.*

℞. Verde Rame ottimo ℥ iv
Alume
Salarmoniaco ana ℥ i s
Sugo di Scordio ℥ iv
Alliaria
Ruta ana ℥ iii
Aceto Scillitico ℥ vi
Miele despumato, con il *Decotto d'Absinthio, & Scordio* Colato ℥ xvi
Theriaca d'Andromacho
Mithridatio di Damocrate ãã ℥ s
Camfora ʒ i

essendo Tutto bene mescolato si facci S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

44 *VNGVENTO EGITTIACO di Giouanni di Vigo nel Marinelli.*

℞. Fiori di Rame
Alume
Miele
Aceto ana ℥ ii
Arsenico trito ʒ ii
Mercurio Sublimato ʒ i

si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. l'Vnguento Egittiaco di Mesue *asterge le Vlcere vecchie, le Fistole, & l'espurga dalla Carne morta, corrotta, & dalla Putredine*; l'Vnguento Egittiaco Composto Magistrale negli Augustani *viene molto cõmendato nella Cancrena, & Sfacelo, & è vtilissimo in tutte le Vlcere molto Putride, & Sinuose; poiche efficacemente resiste alla Putredine, separa valorosamente la Carne* Morta *dalla* Sana; *dissecca, & asterge; discute, & corregge grandemente gli Vapori Putridi, & Venenosi, molesti, & danneuoli alle Parti più Nobili; viene sommamente lodato da* Guilhelmo Fabricio nel Trattato della Cancrena, & Sfacelo, *come esperi-*

esperimento singolare; l'Vngnento Egittiaco di Gio: di Vigo *hà facoltà di consumare maggiormente de gli* Altri *la Carne morta; poiche hà forza più corrodente*.

AVVERTIMENTI.

E molto in vso l'*Vnguento Egittiaco*, & perciò qui ne sono poste tre Descrittioni l'Vna più gagliarda dell' Altra'; il *Melichio* scriue circa la Descrittione dell' *Vnguento Egittiaco di Mesue*, come segue, perche Mesue *habbi chiamato questo* Vnguento Egittiaco Magno, *non puo venire da altro, chè per essere di gran virtù, & operationi, che contiene nel cauare la carne putrefatta dalle* Piage, *& di farle munde senza dolore, massime, quando si gli aggionge* l'Olibano, *del quale alcuni per la data Descrittione di* Mesue *n'aggiongono Drachm. ij s.*, *& anco* l'Alume di Rocca *bollito dentro*; Alcuni *altri ancora aggiongono* il Vitriolo, & Giouanni di Vigo, *come si vede di sopra* il Mercurio Sublimato, & l'Arsenico; pare però che Mesue *non dispreggia* l'Olibano; l'Vnguento *si deue frbricare con* il Fiore di Verde Rame, & *non con il* Verde Rame, *per essere frà loro differenti nella purità, & virtù, però Tutti a nostri tempi in questo* Vnguento *ne mettono il* Verde Rame, & *non il* Fiore di Questo; l'Aceto *sia ottimo, & fortissimo*; il modo di fabricare l'*Vnguēto Egittiaco di Mesue* è facilissimo, basta accompagnar il *Verde* Rame leuigato, ouer il suo *Fiore* con il *Miele*, & l'*Aceto*, & poi con fuoco lento cuocere Tutto fin alla Consistenza conueniente d'*Vnguento*, agitando però destramente Tutto; *l'Vnguento Egittiaco Composto Magistrale* verrà fabricato come segue; cioè si prēderà primà il *Miele despumato*, & colato con sufficiente quantità del *Decotto d'Absinthio, & Scordio*, con Quel*lo* s'incorporarà il *Verde Rame* sottilissimamente leuigato, aggiongendo l'*Aceto Scillitico*, & l'*Alume*; si lasciarà in Vaso di Rame cuocere lentamente fino, che vi sia la più dura Consistenza d'*Vnguento*, all'hora vi si metterà gli *Sughi di Scordio, d'Alliaria*, & di Ruta, quando vi sara poi quasi la douuta Consistenza d'Vnguento, si metterà il *Salarmoniaco* sottilissimo, & essendoui la buona Consistenza d'*Vnguento*, mentre sarà quasi rafreddato, s'incorpori la *Theriaca*, & il *Mithridatio* con la *Camfora* poluerizata, & si serbarà l'*Vnguēto* per gli vsi: Nell'*Vnguento Egittiaco di Giouanni di Vigo*, il Marinelli vuole, che sia aggionto *il Mercurio Sublimato*, quando tutto sarà leuato dal fuoco; poiche teme, che tutto se ne vada via; mà il timor è souuerchio, poiche la Cottura, che viene fatta fin alla douuta Consistenza d'*Vnguento* non è bastante a fare, che parta il *Mercurio*; anzi per l'opposito aggionto nel principio con gli Altri, per il mezo della loro compagnia viene rafrenata la sua eccedente facoltà corrosiua, il che non accade, quando vien aggionto nell'vltimo.

45 *VNGVENTO DI GOMMI ELEMI di Pietro d'Abbano.*

℞. Gommi Elemi	
Oglio Rosato	ana ℥ iii
Terebintina	℥ iii s
Resina pura	℥ iv
Cera Nuoua	℥ vi
Gommi Ammoniaco	℥ ii

si facci S. L'A. l'Vnguento mescolando Tutto diligentemente, e si serbi per gli vsi.

Giouam. *è valoroso alle ferite della Testa.*

AVVERTIMENTI.

Molti tralasciano nella Fabrica di questo *Vnguento* il *Gommi Ammoniaco*, & è contra l'intentione dell' Authore; primà si lasciarà liquefare con fuoco lentissimo nell' *Oglio Rosato il Gommi Elemi*, poi destramente sia liquefatta la *Resina di Pino*, & la *Cera*, dopo s'aggionga la *Terebintina*; nell'vltimo, acciò non acquisti maggior Consistenza, essendo Tutto leuato dal fuoco, quando già è incomminciato a rafreddarsi, s'incorporarà l'*Ammoniaco* con sufficiente quantità di *Vino* ridotto fin alla Consistenza di Miele; mescolando Tutto diligentemente; Alcuni lo fabricano in Forma di *Cerato*, & questo non è stato preteso dall'Authore.

46 *VNGVENTO CONTRA LA GONORREA di Nicolò Fiorentino.*

℞. Oglio Rosato Omfacino	
Mirtino	
Nenupharino	ãã ℥ i
Mucilagine di Psillio	
Semi di Cotogni, siano fatte con l'*Acqua Rosacea*	ana ℥ s
Santali Bianchi	
Rossi	
Terra Sigillata	
Cupole de' Ghiandi	
Acatia	
Mirto	
Pietra Hematite	ana ʒ i
Camfora	ʒ ii
Cera Bianca	Q. B.

poi si facci mescolando Tutto S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *remedia alla Gonorrea cagionata dal riscaldamento delle Reni, ma non da qualità sospetta.*

47 *VNGVENTO PER LE HEMORROIDI del Sassonia.*

℞. Mucilagine de' Semi di Psillio	
Cotogni	ana ℥ s
Oglio Rosato Completo	℥ i
Vitello di Vouo	N. i
Cerr Citrina	ʒ i s

si facci l'Vnguento S. L'A. con mescolar bene Tutto & si serbi per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Le *Mucilagini* siano cauate con il *Sugo di Solatro* depurato, poi sia liquefatta la *Cera* nell'*Oglio*, & Tutto sia posto insieme nel Mortaio di Piombo, mescolandolo, & agitando ottimamente per il spatio di hore vi. all' imitatione di *Questo* può esser ancora fabricato il Seguente.

48 *VNGVENTO PER LE HEMORROIDI del Faentino.*

℞. Oglio Violato	
Buttiro Fresco	
Oglio de' Semi di Lino	ana ℥ i

Vitel-

Vitelli de' Voui recenti N iii
Acqua de' Fiori di Viole Q.B.
Cera Bianca ℥ vi

agitando Tutto nel Mortaio di Piombo si facci S. L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

49 *VNGVENTO PER LE HEMORROIDI Altro.*

℞. Fiore di Cassia ʒ i
Semi di Cedro ℈ i
Opio Thebaico Gr. iii
Vitelli di Voui N. i
Oglio Rosato Compl. ʒ iv
Vnguento Populeo ʒ s

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

50 *VNGVENTO INFRIGIDANTE di Galeno.*

℞. Cera Bianca ℥ i
Oglio Rosato Omfacino ℥ iv
Aceto Bianco, & chiaro Q.B.

si facci S. L' A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *ha facoltà refrigerante, perciò è buono nelle Febri Acute, Ardenti, Dolori calidi della Testa, & nelle Parti distemperate da troppo calore.*

AVVERTIMENTI.

Si fabrica questo *Vnguento* con l'*Oglio Rosato Omfacino*, cioè con Quello, qual è fatto con l'*Oglio Omfacino*, & con le *Rose Incomplete*; essendoche Quello hà facoltà refrigerante maggiore de gli *Altri*; essendo liquefatta la *Cera* nell'*Oglio*, non deuono Questi essere lasciati rafreddare, poiche così si vede l'Vnguento ripieno de' grumi, & non vniforme, ma subito si versarà sopra Essi qualche portione di *Acqua fredda*, agitandoli continuatamente, e cambiando spesso l'Acqua sino, che l'*Vnguento* sia diuenuto bello, & bianco; poi sia agitato nell'vltimo con vna portione d'*Aceto* chiaro, & bianco, e poi riserbato per gli vsi; auuertendo, che questo Vnguento è poco durabile, imperoche presto diuiene rancido, & acquista facoltà contraria; onde non occorre, che venga fabricato in gran quantita, ma solamente in tãta, che possa bisognare per gli vsi presenti; da ciò si vede, che non bene molti Farmacopei lo fabricano per gli bisogni d'vn anno intiero.

51 *VNGVENTO ISIS DI GALENO.*

℞. Cera bianca ʒ xxxii
Terebintina ʒ CC
Scoria di Rame
Verde Rame
Rame Vsto
Aristologia Longa
Serpentaria
Olibano ana ʒ viii
Salarmoniaco
Gommi Ammoniaco áá ʒ viii
Mirra
Aloe
Galbano ana ʒ xii
Alume Vsto ʒ vi
Oglio Antico ℥ x
Aceto Q.B.

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *è valoroso per le Vlcere sordide, & per gli Sini Fistulosi; consuma la Carne putrida; asterge, & dissecca la Sanie putrida, & puzzolente delle Vlcere vecchie, difficilmente curabili; corregge la Putredine.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni fabricano in Consistenza alquanto più dura, nella Forma di *Cerato*, come viene descritto da *Galeno*; ma hoggidì quì in Venetia viene costumato nella Forma di *Vnguento*; per conferirui la forma di *Cerato* si prendera *Drachme Cento di Cera*; nel restante si fabricarà, siasi in Forma di *Cerato*, ouer *Vnguento* come segue; si prẽdera l'*Oglio Antico* ben incorporato sopra il porfido co'l *Verde Rame*, co'l *Rame vsto*, & cõ la *Scoria*, ò *Squama di Rame vsta* in compagnia dell' *Alume vsto*, & *Salarmoniaco*, & poi mettẽdo Tutto in Vaso di Rame si lasciara bollire cõ *Onc. viij. d'Aceto fortissimo* fin alla consummatione della souerchia humidita; poi in *Questo* si liquefara la *Cera*, essendo liquefatta, & vicina a rafreddarsi, s'aggiongera il *Gommi Ammoniaco*, & *il Galbano* ridotti con sufficiente quantita d'*Aceto* fin alla Consistenza di Miele, senza gran Ebollitione siano incorporati destramente; & poi aggiõte le Polueri di *Mirra*, *Aloe*, *Serpentaria*, & *Aristologia*, essendo Tutto bene mescolato si serbi l'*Vnguento*.

52 *VNGVENTO MARTIATO Magno di Nicolò Salernitano nel Marinelli.*

℞. Cera Bianca ℔ ii
Oglio buono ℔ viii
Rosmarino
Foglie di Lauro ana ℥ viii
Ruta ℥ vii
Tamarisco ℥ vi
Ebulo
Sabina
Saluia
Balsamita, ò *Momordica*
Ocimo
Polio
Calamentha
Artemisia
Enula
Betonica
Branca Orsina ana ℥ iv s

Spargola, cioè *Rubea Minore*
Herba di Vento, cioè *Parietaria*
Pimpinella
Agrimonia
Absinthio
Herba Paralisi
Herba di Sãta Maria, cioè *Persicaria*
Sommità di Sambuco
Herba Crassula, cioè *Faua Grassa*, ò *Telefio*
Millefoglio
Sempreuiuo
Piantagine Maggiore
Chamedrio
Centaurea
Centoneruia
Fragaria
Tetrahit, cioè *Herba Giudaica*, ouer *Orobo*, ouero *Verga Aurea*
Cinquefoglio — ana ℥ iv s
Rad: d'Althea, cioè *Maluauisco*
Cimino
Mirto — ana ℥ iv
Fenogreco — ℥ i s
Foglie di Viole
Ortica
Papauero Nero
Mentha Saracenica
Crespa
Lapathiolo
Politrico
Cardoncello
Matre silua
Maturella, cioè *Valeriana*
Herba Muschiata, cioè *Rostro di Cicogna Muschiato*
Alleluia, cioè *Trifoglio acido*
Lingua Ceruina, cioè *Fillitide*
Crespola, cioè *Occhio di Bue*
Camforata, cioè *Abrotano*
Stirace Calamita
Midolla di Ceruo — ana ℥ s
Buttiro — ℥ i s
Grasso Orsino
di Gallina — ana ℥ i
Mastiche
Olibano — ana ℥ i
Oglio Nardino — ℥ ii

si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

Giouam, *conferisce in tutti gli Mali freddi del Corpo, nella Refrigeratione della Testa, Thorace, Stomacho, Fegato, Milza, & negli altri Dolori cagionati dal freddo; è vtile nella Conuulsione; corregge le Resolutioni de gli Nerui; sollena gli Ischiatici; ammollisce gli Tumori, & le Durezze; vale particolarmente per la Milza indurata; è con l'esperienza commendato per Quegli, Quali sono Hidropici, ò patiscono Male di Milza, leua il Liuore della Pelle; discute gli Tumori freddi degli Nerui, Articoli, & mitiga gli Dolori di Questi.*

AVVERTIMENTI.

L'V*nguento Martiato* così detto da *Martiano* suo Authore, communemente viene fabricato come segue; Tutte le *Herbe*, & *Radici* (raccolte nel Mese di Maggio, auãti mezo dì, tre hore dopo giorno) siano tagliate, cõquassate, & contuse, poi infuse in V*ino Bianco* ottimo per giorni vii. insieme con il *Fenogreco*; il giorno ottauo aggiongendo l'*Oglio* si cuoca Tutto fin alla consummatione del V*ino*, & dell'altra humidità; poi si sprema Tutto fortemente, gettando le *Herbe*; si coli; nell' *Oglio colato* si metta gli *Grassi*, *la Stirace*, *l'Olibano*; *il Mastiche*, *l'Oglio Nardino*, *la Cera*, & *il Buttiro* con la *Midolla*; essendo Tutto ben incorporato, serbano l'V*nguento* per gli vsi: Alcuni infondono le *Herbe*, & le *Radici* nel V*ino*; poi fanno gagliarda Espressione, & acciò le *Herbe* non ritengano appresso di loro qualche portione dell' *Oglio*, Questo cuocono solamente con l'Espressione fin alla consummatione dell' humido; la più conueniente maniera di fabricare l'V*nguento Martiato* sarà la seguente; si prendera primà tutte le *Herbe*, & *Radici*, *le quali non siano odorate*, & *balsamiche*, & queste ottimamente siano infuse nell'*Oglio* per'il spatio d'vna settimana; poi con fuoco lento si lasciara bollire fin alla consummatione della souuerchia humidità (si tralascia meritamente il V*ino*, come souuerchiamente aggionto, venendo scacciata tutta la sua spirituosità nella Decottione) dopo si facci forte Espressione, & nell' *Oglio ben espresso* s'infonda per il spatio d'vn altra settimana tutte le altre *Herbe*, & *Radici odorate*, & *balsamiche*; & le quali nelle Decottioni possono perder alcuna delle loro facoltà; poi in Vaso chiuso con l'Alembico si può fare qualche leggiera Ebollitione, & l'*Acqua distillata* sia riaffusa, & dopo leggiera Infusione sia espresso l'*Oglio* & separato; con *Questo* si liquefara la *Cera*, *il Buttiro*, *la Midolla*, & *gli Grassi* nell' vltimo il *Mastiche*, *la Stirace*, *la Mirra*, *l'Olibano*, incorporati nel Mortaio con vna portione d'*Oglio* moderatamente caldo siano ben aggionti, & essendo Tutto mescolato con diligenza si serbi l'V*nguento*.

53 VNGVENTO MARTIATO
Minore nel Marinelli.

℞. Foglie di Lauro — ℔ iii
Ruta — ℔ ii s
Magiorana — ℔ ii
Rosmarino — ℔ i s
Mirto — ℔ i
Ebulo
Balsamita — ana ℥ vi

Foglie

Foglie di Basilico ℥ vi
Stirace ℥ iv
Mastiche ℥ iii
Thure ℥ ii s
Buttiro ℥ v
Midolla Ceruina
Grasso Orsino
Gallinaceo ana ℥ iv
Oglio Nardino ℥ ii
Commune ℔ vi
Cera Gialla ℔ i ℥ viii

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

All'imitatione della Fabrica più aggiustata dell' *Vnguento Martiato Maggiore* rettamente verrà fatta ancora Quella del *Minore*.

54 *VNGVENTO MERCVRIALE descritto dagli Medici Augustani.*

℞. Argento viuo mundato
Asongia Porcina vecchia ana ℔ i
Litargirio d'Argento
Cerusa ana ℥ ii
Mirra scielta
Thure Maschio
Bdellio
Ammoniaco ana ℥ i
Theriaca d'Andromacho
Mithridatio di Damocrate ana ℥ i s
Vnguento d'Agrippa
Martiato ãã ℥ ii
Althea ℥ ii s
Oglio Laurino ℥ iv
Resina di Pino ℥ ii s
Asongia Viperina ℥ ii
Spirito del Vino Q.B.

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

55 *VNGVENTO MERCVRIALE nel Marinelli.*

℞. Asongia Porcina ℥ viii
Oglio Camomillino ℥ ii
Litargirio ℥ iii s
Sal Bianco ℥ i
Theriaca ʒ vii
Argento Viuo ℥ iii
Croco ʒ i
Vino Bianco Odor. ℥ iii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

56 *VNGVENTO MERCVRIALE, detto Napolitano nel Renodeo.*

℞. Asongia Porcina lauata co'l *Sugo di Saluia* ℔ i
Argento Viuo ℥ iv
Oglio Laurino
Camomillino
Lumbricato ana ℥ ii
di Spica ℥ i s
Spirito del Vino ℥ i
Cera Gialla ℥ ii
Terebintina lauata con il Sugo d'*Enula* ℥ iii
Poluere d'Iua Arthetica
Saluia ãã ʒ ii

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

57 *VNGVENTO MERCVRIALE Aureo del Stecchini.*

℞. Asongia Viperina ℥ iv
Cerato Diachilon con Grassi
Vnguento Populeo ana ℔ ii s
Mercurio ℥ vi
Opopanaco
Serapino
Bdellio
Ammoniaco ana ℥ ii
Minio sottilis. leuigato ℥ iv

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l' Vnguento per gli vsi.

58 *VNGVENTO MERCVRIALE Enulato nel Renodeo.*

℞. Rad. d'Enula cotta nell' *Aceto* conquassate, & passate ℔ i
Asongia Porcina
Oglio Commune ana ℥ iii
Cera Citrina ℥ i
Mercurio estinto
Terebintina ana ℥ ii
Salgemma ℥ s

si facci S.L'A. l'Vnguento, mescolando Tutto diligentemente, e si serbi per gli vsi.

59 *VNGVENTO MERCVRIALE detto Arcana Dei.*

℞. Vnguento Resino ℥ iv
Oglio d'Amandole dolci ℥ iii
Cera Citrino ℥ i
Argento Viuo Mundo ℥ iis

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

60 *VNGVENTO MERCVRIALE Magistrale.*

℞. Cerato Diachilon Commune ℔ v
Cera Bianca
Mercurio
Seuo Hircino ana ℥ vi
Asongia Porcina
Olibano ana ℥ iii
Antimonio
Piombo vsto
Sublimato
Stirace Liquida ana ℥ i s

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

61 *VNGVENTO MERCVRIALE vsuale in Venetia.*

℞. Asongia Porcina ℔ i s
Oglio Laurino ℥ ii
Gineprino ℥ i s
di Legno Santo ℥ s
Mercurio Viuo ℥ iii
Polueri d'Hermodattili
Sena Orient. ana ℥ i
Agarico Trochisc. ℥ s
Mirra
Olibano ana ℥ ii
Croco ℥ i
Iua Arthetica Q.B.

per ridurre l'Vnguento in buona Forma, facendolo S.L'A. & mescolando Tutto con diligenza, poi sia serbato per gli vsi.

62 *VNGVENTO MERCVRIALE Magno vsuale.*

℞. Argento viuo ℔ s
Costo
Mirra ana ℥ s
Zedoaria ℥ s
Sal commune ℥ s
Aceto fortissimo Q.B.

Tutto sia bollito in Vaso di terra inuetriato per vn quarto di hora, mescolando sempre con vn legno le Materie; essendo fatta la Colatura, l'*Argento Viuo* sia espresso per vn cuoio; poi sia estinto con *Oglio di Guaiaco Onc. i s., Oglio Abietino Onc. i.*, mescolando Tutto sino, che basti in Mortaio di pietra; poi s'aggionga *Vnguento Neruino, Vnguento Martiato, Vnguento d'Althea ana Onc. ij., Theriaca di mezana età Onc. i., Buttiro Recente, Grasso Porcino lauato con l'Acqua Rosacea ana Onc. ijs., Grasso di Gallina, d'Anatre, d'Ocche ana Drac. vi.* sia Tutto bene mescolato; poi s'aggionga gli *Oglij di Castoreo, Costino, di Chamomilla Lumbricato, Viperino, Mastichino ana Onc. s., Spirito di Rosmarino, di Terebintina ana Drachm. i.*, continuando il mescolare siano aggióte medesimamēte le *seguēti Polueri di Mirra, Costo ana Drac. iij., Rad. di Cipero, di Zedoaria, d'Acoro, Semi d'Apio, d'Hormino, d'Ortica ana Drac. ij., Herbe d'Absinthio, d'Hissopo, di Lauendula, di Menthastro Montano, d'Origano, di Siser Erratico, di Stechade, di Iua ana Drachm. i., Castoreo, Croco ana Drach. s.*, essendo Tutto bene mescolato, & incorporato poi l'Vnguento fatto S. L'A. nella douuta Consistenza sia serbato per gli vsi in luoco freddo.

63 *VNGVENTO MERCVRIALE per gli Prigionieri.*

℞. Oglio Laurino ℔ i
Stafisagria
Helleboro Bianco ana ℥ xii
Argento viuo ℥ iv
Oglio di Spica odorato ℥ i
Asongia Porcina ℔ vi

si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

64 *VNGVENTO MERCVRIALE per la Famigliuola.*

℞. Vnguento Rosato ℥ iv
Mercurio viuo ℥ i

si mescoli Tutto diligentemente facendo S.L'A. l'Vnguento per gli vsi.

65 *VNGVENTO MERCVRIALE Laurino.*

℞. Oglio Laurino
Bacche di Lauro ben mature seccate, & sottilissimamente triturate
Argento Viuo espresso più volte per il Cuoio ana ℥ ii

sia Tutto insieme mescolato, & fatto S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

66 VN-

66 *VNGVENTO MERCVRIALE Nostro vsuale.*

℞. Asongia Suilla Recente non salita ℔ i
Mercurio Viuo ℥ vi
Terebintina ℥ iv
Stirace ℥ ii
Resina Naturale di Guaiaco ℥ i
Oglio Laurino ℥ iis
di Noci Muscate ℥ i s
Guaiaco ℥ iii
Rosmarino ʒ vi

essendo Tutto bene mescolato si facci S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *è ottimo per prouocar il Sputo nel* Mal *Francese, al qual fine sono fabricati molti de gli* Antecedenti Vnguenti. *Quello per gli Prigionieri* serue per la destruttione de gli *Padocchi*, e l'*Altro per la Famigliuola* amazza i *Stroni*, ò *Piattole*; quali siano le conditioni, e gli requisiti, che deue hauer vn *Vnguento Mercuriale* destinato per prouocare la Saliuatione si potra pienamẽte vedere nel *Trattato dell' Argento viuo* aggionto nella *Terza Parte di Questo Secondo Libro del Theatro Farmaceutico*, oue ampiamente viene discorso circa l'*Inontione fattibile con l'Argento Viuo*, solita a pratticarsi per la Curatione del Mal Francese.

AVVERTIMENTI.

Primà sia con fuoco lentissimo liquefatta la *Terebintina*, nella quale sia dissoluta la *Resina Naturale di Guaiaco*, *il Stirace*, & *l'Oglio di Noci Muscate*; essendo Tutto incorporato, quando vi fosse il bisogno si coli; quando sara rafreddato, destramente con vna portione di queste *Materie* s'andara estinguendo qualche portione di *Mercurio*; mentre Tutto Questo con tutte le Materie gia insieme incorporate sia ottimamente estinto, all'hora s'aggiongera l'*Asongia*, & gli altri *Ogli*, agitando Tutto perfettissimamente, & l'*Vnguento* sia riserbato in luoco freddo per gli vsi.

67 *VNGVENTO DI MINIO Magistrale.*

℞. Oglio Rosato ℔ ii
Minio leuigato ℔ i
Terebintina ℥ viii
Cera Bianca ℥ vi

si mescoli Tutto facendo S. L' A. l' Vnguento per gli vsi.

68 *VNGVENTO DI MINIO, ò Rosso Camforato.*

℞. Oglio Rosato ℔ i s
Litargirio ℥ ii
Minio ℥ iii
Cerusa ℥ i s
Tutia leuigata
Camfora ana ʒ iii
Cera Bianca per l' *Estade* ℥ ii
per l'*Inuerno* ℥ i

si mescoli Tutto facendo S. L' A. nel Mortaio di Piombo l'Vnguento per gli vsi.

69 *VNGVENTO DI MINIO Vulgare.*

℞. Oglio Rosato ℔ ii
Seuo Hircino ℥ ii
Cera Bianca ℥ vi
Minio ℥ iX

si facci mescolando Tutto, S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *refrigerano, & disseccano gli* Vnguenti di Minio; *onde seruono nelle Vlcere maligne, & difficili alla Curatione, all'Erisipele, & altri somiglianti Mali caldi.*

70 *VNGVENTO NERVINO ne gli Augustani.*

℞. Herba Saluia
Iua Arthetica
Magiorana
Rosmarino
Mentha
Ruta
Lauendula
Hiperico
Paralisi con gli Fiori
Fiori di Camomilla
Meliloto
Sommità d'Anetho ana M s
Bacche di Lauro
Ginepro ana ℥ i
Rad. di Pirethro ʒ ii
Mastiche ℥ s
Benioino ʒ vi
Terebintina ℥ iv
Oglij de' Lumbrici
Volpe
Anetho
Hiperico ana ℥ iii
Terebintina ℥ i
Asongia Humana
di Gatto Saluatico
Cane ana ℥ s
Vino ottimo ℔ i

siano infusi per vna notte; la mattina si facci la Decottione sin alla consummatione dell'humidità; poi siano gettate le Herbe, & sia aggionta

Cera

Cera ℥ i
Spirito del Vino ℥ ii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *conferisce nelle fredde Infermità de' Nerui, & ne gli Dolori delle Parti Neruose cagionate da cagione fredda.*

AVVERTIMENTI.

Tutto sia infuso solamente negli *Ogli*, & *Grassi* in Vaso ben chiuso per giorni vii. senza l'aggionta del *Vino*; poi si facci bollire riceuendo per l'Alembico la humidita spiritosa, & odorata; Questa essendo stata riaggionta al *Residuo*, & infusa di nuouo in luoco moderatamente tepido, in Vaso ben chiuso, acciò niente suapori, per vn giorno, si facci poi forte Espressione separando il grasso, & ontuoso dalla humidita; dopo nella fatta *Espressione* sia liquefatta di *Cera Oncia vna*, & s'incorpori di *Mastiche Oncia meza, di Benioino* dissoluto cō *Oncie due di Spirito del Vino* Drachm. vi., & di *Terebintina* Oncie iv.; essendo Tutto ben incorporato si serbi l'Vnguento per gli vsi.

71 *VNGVENTO DI NICOTIANA di Laurentio Giuberto.*

℞. Foglie di Nicotiana ℔ ii
Asongia Porcina recent. diligentemente lauata ℔ i
Sugo di Nicotiana ℥ vi

le Foglie siano primà infuse con l'*Asongia*, poi s'aggionga il *Sugo*, e si cuoca con fuoco lento sin alla consummatione della humidità souuerchia; dopo si sprema; nell'Espressa *Asongia* sia liquefatta di

Resina di Pino ℥ iv
Cera Citrina Q.B.
Rad. d'Aristologia Rotonda poluerizata ℥ ii

essendo Tutto colato s'aggionga le Radici nell'vltimo; si mescoli facendo l'Vnguento S. L'A. per gli vsi tralasciando il Vino, come souuerchio.

Giouam. *dissipa marauigliosamente le Scrofole; viene commendato nella Curatione delle Vlcere, & Piage cattiue; risana le Ferite; gioua nelle Scottature; leua la Rogna, la Tigna, & altri Mali Cutanei.*

72 *VNGVENTO NVTRITO, ouero di Litargirio, detto ancora Triafarmaco.*

℞. Litargirio sottilissimamente leuigato
Oglio
Aceto ana Q.B.

si facci con vna continua agitatione nel Mortaio di Piombo l'Vnguento in buona Consistenza serbandolo per gli vsi.

73 *VNGVENTO NVTRITO ALTRO.*

℞. Litargirio ℔ i
Oglio ℔ i s
Aceto ℥ viii

si cuoca con l'*Aceto* fortissimo insieme il *Litargirio* sottilissimamente leuigato, & passato per vna pezza di Lino sottilissima, agitando continuatamēte le Materie, sino, che restino in Forma d'*Vnguento* liquido alquanto; questa Pasta si metterà in compagnia dell'*Oglio* in Mortaio di Piombo, & con vna continuata Agitatione si facci l'*Vnguento* di buona Consistenza.

Giouam. *incarna le Piage, le cicatrizza, leua ogni Intemperie calda.*

74 *VNGVENTO PER GLI OCCHI nel Melichio.*

℞. Buttiro fresco ℥ i
Tutia prep. ʒ i
Aloe Epatico ʒ s
Camfora Gr. vi

si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Alcuni adoperano familiarmēte il seguente Vnguento per gli Occhi, prendono *Tutia prepar. Onc. s., di Coralli Rossi prep. di Madre di Perle ana Onc. s., Nihil Bianco Onc. i, Camfora Drachm. i., Asongia Porcina recente non salsa lib. i.*, e fanno con mescolare Tutto S. L'A. l'Vnguento.

75 *VNGVENTO PER GLI OCCHI Magistrale nel Calestano.*

℞. Tutia prep.
Litargirio ãã ʒ i
Aloe
Sangue di Drago scielto
Camfora
Verde Rame ãã ʒ s
Pietra Calaminare leuigata ℈ iiis
Asongia Porcina recent. ℥ i
Miele ottimo puro ℥ s
Oglio Commune
Cera Bianca ãã ℥ ii

si facci bollir in Vaso doppio prima il *Miele* con il Verde Rame sin alla douuta Consistenza d'Vnguento; poi s'incorpori la *Cera*, l'*Asongia*, & l'*Oglio*, aggiongendo dopo le altre *Materie* ridotte in sottilissime Polueri, & nell'Vltimo l'*Aloe* con la *Camfora* quando quasi sarà rafreddato si mescoli, & si serbi l'Vnguento fatto S. L'A. per gli vsi.

Giouam. *remediano gli* Vnguenti *per gli* Occhi *alle loro Flussioni calde; leuano la Rossezza, l'Infiammagione, & gli Dolori;* l'Vltimo *è efficace per leuare le Caligini, le Bolle, & Pustule, che vi nascono; mitiga la Scabrosità; & il Prurito delle Palpebre; conserua gli Occhi netti, chiari, purgati, & ben sani.*

76 VNGVENTO PIACENTINO.

℞. Vnguento di Calce
Minio
detto Linimento semplice ana ℥ vi
Precipitato ottimo poluerizato ℥ i s

si mescoli Tutto ottimamente in Mortaio di Piombo, & si facci S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *è ottimo per le Piage vecchie delle Gambe; facilita la separatione di tutto quello, che impedisce la Curatione; asterge, & dissecca.*

77 VNGVENTO PETTORALE
Magistrale nel Melichio.

℞. Grasso di Gallina
Buttiro fresco
Oglio di Amandole dolci
Violato
Cera Bianca ana ℥ i
Croco poluerizato ℈ i

nelle *Materie* insieme liquefatte con fuoco lento, sia aggionto il *Croco*; si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

78 VNGVENTO PETTORALE
nel Marinelli.

℞. Iride ℥ ii
Croco ℥ s
Oglio d'Amandole dolci ℥ v
Violato
Camomillino āā ℥ iii
Grasso di Gallina Rec. ℥ ii
Cera Bianca ℥ iii

gli *Vltimi* siano liquefatti insieme; dopo siano aggionti il *Croco*, & l'*Iride* triturati sottilissimamente, & mescolando Tutto si facci S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *mitigano gli Dolori del Thorace, & de gli Fianchi; acchetano la Tosse, maturano, & aiutano l'Espettoratione; digeriscono, & attenuano gli Humori grossi.*

79 VNGVENTO PER LA PLEVRITIDE
nel Melichio aggionto dal *Stecchini*.

℞. Vnguento d'Althea ℥ vi
Buttiro Antico ℥ iii
Poluere di Cimino ℥ is

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *leua gli Dolori venendo grossamente inontata la Parte dolente con l'*Vnguento *ben caldo; poi si metta sopra vna Foglia di* Cauolo *ben calda, & così vene replicata di tre hore in tre hore.*

80 VNGVENTO PER LA PLEVRITIDE
Altro del Padre Caualli.

℞. Buttiro fresco
Sugo d'Ortica ana ℔ i
Vnguento d'Althea ℥ viii
Poluere da Schioppo ℥ x
di Cimino
Semi d'Eruca āā ℥ ii
Iride ℥ vi
Croco ℥ i
Oglij d'Amandole dolci
Pignuoli āā ℥ iii
Cera noua ℥ ii

si cuoca con il *Sugo il Buttiro* fin alla consummatione dell'humido; poi siano con la *Colatura* liquefatte prima la *Cera*, poi l'*Vnguento d'Althea*, aggiongendo dopo gli *Oglij*; nell'vltimo siano ben incorporate le *Polueri*; essendo Tutto ben mescolato l'Vnguento fatto S. L'A. sia serbato per gli vsi.

Giouam. *vale nella Pleuritide applicato come segue, prima viene humettata la Palma della Mano con il* Spirito del Vino, *ouero co'l* Vino Maluatico *& con Quella sia lenita la Parte offesa per alquanto, dopo s'applicarà l'*Vnguento *caldo disteso sopra vna Foglia di Cauolo, ò Carta biaua, coprendola con vn panno rosso quadruplicato ben caldo, continuando la detta applicatione, per tre, ò quattro giorni.*

81 VNGVENTO DI PIOMBO
Magistrale.

℞. Piombo vsto
Litargirio āā ℥ v
Cerusa
Antimonio ana ℥ ii
Oglio Rosato ℔ ii
Cera Bianca ℥ viii
Terebintina ℥ iv

si facci, mescolando Tutto, l'Vnguento S. L'A. per gli vsi.

82 VNGVENTO DI PIOMBO
Semplice nel Melichio.

℞. Oglio Rosato ℔ ii
Cera Bianca ℥ viii
Piombo vsto ℥ iv

essendo la *Cera* liquefatta nell'*Oglio* si mescolarà Tutto insieme con il *Piombo vsto* nel Mortaio di Piombo per il spatio di sei hore continue serbando l'Vnguento fatto S. L'A. per gli vsi.

Giouam. *è refrigeratiuo, consolidatiuo; vale nelle Vlcere maligne, contumaci, & difficili a curarsi.*

83 VNGVENTO POMATO.

℞. Grasso di Ceruo ℥ viii

Grasso di Vidello
Capretto ãã ℥ viii
Porcino ℥ vi
Pomi Appij N. viii
Gariofilli ℥ s
Noci Muscate ʒ ii
Spica Nardo ʒ s Gr. iv
Stirace Calamita ʒ ii
Oglio d'Amandole dolci recente ℥ vi
Cera bianca ℥ iv
Acqua Rosacea Q. B.

si facci mescolando Tutto S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *vale per le Fissure della Bocca, & Pulisce la Cute.*

AVVERTIMENTI.

Gli *Grassi* siano ben mundati, & poi in Vaso doppio dentro vna Cucurbita ben chiusa con l'Alembico cieco, acciò niente suapori, si lasciarà bollire Tutto, eccettuando la *Cera* per il spatio di hore vi.; dopo si colarà, & con il *Colato*, separato dalla humidità, s'accompagnarà con fuoco lento la *Cera*; tutto sia agitato bene con l'*Acqua Rosacea*, & si serbi l'Vnguento; da gli *Pomi* siano cauati gli Semi, & in vece di questi siano riempiti con gli *Aromati*.

84 *VNGVENTO POPVLEO di Nicolò Salernitano nel Marinelli.*

℞. Occhi, che appariscono nelle *Pioppe*, quando incomminciano a germogliare, ancora receti ℔ i s
Asongia Porcina ℔ iii

gli *Occhi delle Pioppe* siano ben conquassate, & poi mescolate con l'*Asongia* sino, che le seguenti Herbe possano essere raccolte

Foglie di Papauero Agreste, cioè Rosso
Mandragora
Sommità tenere de' Roui
Foglie di Hiosciamo Bianco
Solatro
Lattuca
Violaria, cioè Madre di Viole
Foglie d'Ombilico di Venere
Sempre viuo Maggiore
Minore
Bardana ana ℥ iii

tutte le Herbe siano conquassate, & incorporate cō l'*Asongia*, & *Occhi delle Pioppe*, dopo siano insieme per alcuni giorni, & si cuoca Tutto con fuoco lento sin alla Euaporatione della humidità souuerchia; si sprema, & si coli, serbando l'Vnguento fatto S. L'A. per gli vsi.

Giouam. *è Refrigerante, & Sonnifero.*

85 *VNGVENTO POTABILE ROSSO Negli Augustani.*

℞. Buttiro recente senza Sale ℔ i s
Rad. di Rubia de' Tintori
Tormentilla
Castoreo
Sperma di Balena ãã ℥ s

le *Radici* siano conquassate, il *Castoreo* poluerizato, poi messo dentro vna Cucurbita di vetro, ben da chiudersi con il suo Alembico cieco; s'affonda tanta quantità di Vino, che soprauanzi vn dito; poi s'aggionga il *Sperma di Balena*, & il *Buttiro*, & si lasci bollire Tutto, auuertendo, che niente suapori, in Vaso doppio sino, che sia diuenuto rosseggiante il *Buttiro*; si facci l'Espressione, & l'*Vnguento* separato dall'humido, che vi fosse, si serbi per gli vsi.

86 *VNGVENTO POTABILE VERDE nel Schroedero.*

℞. Herb. Saluia
Hissopo
Prassio
Mentha
Betonica
Scolopendria
Scabiosa
Cicorea
Finocchio
Melissa
Veronica
Matresilua
Aquilegia
Ruta
Petroselino
Millefoglio
Centaurea Minore
Agrimonia
Aristologia Rotonda
Piantagine con il Tutto ana M ii
Buttiro di Maggio non Salito ℔ viii

tutte le *Herbe* siano successiuamente infuse (raccogliendo Ciaschedune al suo tempo) nel *Buttiro*; essendo Tutte raccolte, & state infuse, si facci cuocere Tutto dentro vna Cucurbita, con il suo Alembico cieco ben chiusa, nel MB. per alcune hore; poi si sprema, & il Buttiro verdeggiante separato dalla humidità rimastaui sia serbato per gli vsi.

Giouam.

Giouam.l'Vno,& l'Altro di questi Vnguenti Potabili *conferisce nelle Coagulationi interne del Sangue, come ancora nelle Piage, & Contusioni, ouer Ammacature interne, cagionate da cascate di alto, bastonate, ouer altra somigliante cagione; mitigano gli Dolori; sono adoperati internamente per il più, beuendoli caldi, soli, ouer accompagnati con qualche* Liquore; *possono per gli medesimi fini esser ancora adoperati esternamente*.

87 *VNGVENTO RATIONALE.*

℞. Oglio d'Amandole dolci
Vnguento Rosato di Mes. āā ℥ vi
Cera Cittrina ℥ iii
Bianca ℥ i
Mercurio Precipitato ℥ ii

Tutto sia mescolato in Vaso di terra inuetriato, & l'Vnguento sia fatto S.L'A. serbandolo per gli vsi.

88 *VNGVENTO DA ROGNA nel Melichio.*

℞. Oglio Commune ℔ ii
Cera ℥ ii
Terebintina ℥ viii
Alume di Rocca
Cerusa ana ℥ iiii
Sal commune ℥ vi
Sulfo
Buttiro ana ℥ ii
Aceto Bianco Q.B.

si mescoli Tutto, facendo S.L'A. l'Vnguento per gli vsi.

89 *VNGVENTO DA ROGNA per gli Poueri.*

℞. Sulfo ℥ i
Salgemma ʒ ii
Oglio Rosato ℥ iii

Tutto sia ben incorporato in Forma d'Vnguento dentro vn Mortaio di Piombo.

90 *VNGVENTO DA ROGNA del Padre Ferrari nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Vnguento Rosato di Mesue ℥ iiii
Buttiro fresco ℥ ii

Seuo Hircino, Vnguento di Cerusa Camforato ana Onc.s., Mercurio estinto Onc.iij., Sulfo Citrino Drachm.vi., Helleboro bianco Drachm.ij., Sal Commune Drachm.iij., Tuorli de' Voui N.iij., Sugo de' Limoni Q.B. si mescoli Tutto diligentemente nel Mortaio di Piombo, & si facci S.L'A. l'Vnguento serbandolo per gli vsi.

91 *VNGVENTO DA ROGNA di Mesue nel Marinelli.*

℞. Asongia Porcina ℥ v

Oglio Laurino, Argento viuo, Cera pura, Mastiche, Thure Bianco, ana Onc.ij., Sal commune Onc.viij., Sugo di Fumaria, di Piantagine ana lib.s., gli *Sughi* siano cotti con l'*Asongia, Cera, & Sale*, poi si coli, & s'incorpori le *Altre* diligentemente, facendo S.L'A. l'Vnguento per gli vsi.

92 *VNGVENTO DA ROGNA nel Schroedero.*

℞. Litargirio
Cerusa ana ℥ i s

Aceto Rosato Onc.ij., Oglio Rosato Onc.vi., Sulfo viuo Drachm.vi., Sal commune Drachm.iij., Buttiro recente Onc.iij., Terebintina Onc.i s., si facci mescolando Tutto, S.L'A. l'Vnguento per gli vsi.

93 *VNGVENTO DA ROGNA ALTRO.*

℞. Cerusa ℔ ii
Terebintina tre volte lauata con l'*Acqua Salsa* ℔ iii
Alume di Rocca ℔ iiii
Sublimato ℔ i ℥ iv
Aceto ℔ ii
Oglio Commune ℔ x
Cera bianca ℥ xv

prima sia liquefatta la *Cera* nell'*Oglio*, & Tutti duoi versati dentro vn Catino; poi siano destramente incorporate le altre *Materie*, & l'Vnguento sia fatto S.L'A. per gli vsi.

94 *VNGVENTO DA ROGNA Vsuale.*

℞. Foglie di Lauro Regia detta Leandro ℔ ii
Radice d'Helleboro Bianco
Semi di Stafisagria ana ℥ vi
Acqua Salsa ℔ xv

Tutto sia conquassato, & infuso nell'*Acqua* per hore xxiv.; poi aggiongendo d'*Oglio commune lib.vi.*, si facci bollire Tutto fin alla consummatione della humidità; poi si sprema con l'*Oglio colato* s'incorpori *di Buttiro recente, d'Asongia Porcina ana lib.viij., di Terebintina lib.vi., d'Alume vsto, di Cerusa ana lib.i., di Sublimato lib.ij.*, sia prima con S.Q. di *Sugo de Limoni* sopra il porfido leuigato il *Sublimato*, & essendo le altre *Materie* aggionte, & l'Vnguento quasi rafreddato, all'hora nell'vltimo con vna diligente Incorporatione vien aggionto il *Sublimato*; si mescoli Tutto, facendo S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

95 *VNGVENTO DA ROGNA Sanguineo.*

℞. Vnguento Rosato di Mesue
di Cerusa
de' Sughi ana ℥ i

Buttiro Recente Onc. s., Alume vsto Onc. i., Precipitato Onc.s., Sugo de' Limoni, di Solatro, di Piantagine ana Onc.s., si mescoli Tutto, & in Mortaio di Piombo si facci S. L' A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

96 *VNGVENTO DA ROGNA ALTRO.*

℞. Buttiro Recente non salito
Asongia Porcina Recente non salita ana ℔ ii s

Mercurio viuo bene purgato, Cerusa, Bacche di Lauro, Oglio Laurino ana lib.i., Terebintina lib.s., Sulfo Viuo polueriζato Onc. vij., Salnitro purissimo Onc.iij., Grani di Paradiso Onc.ij., Gariofilli Onc.i., Aceto fortissimo Onc.x.

Prima il *Buttiro*, l'*Asongia*, & la *Cerusa* insieme con l'*Aceto* bollano fin alla Euaporatione della humidità souuerchia, & che vi sia la Consistenza molle d'Vnguento; poi con la *Terebintina*, *Oglio Laurino*, & *Bacche di Lauro* sia incorporato l'*Argento viuo*; ambedue Misture diligentemente fatte siano congionte, aggiongendoui il *Sulfo*, il *Nitro* gli *Grani di Paradiso*, & gli *Gariofilli*, Tutto ridotto in sottilissime polueri; essendo Tutto bene mescolato, si facci S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

97 *VNGVENTO ROSATO di Mesue.*

℞. Asongia Porcina ℔ i

si laui per noue volte nell'*Acqua* calda, & altre tante nell'*Acqua* fredda; poi s'aggionga di

Rose Rosse rec. ℔ i

le *Rose* stiano in Infusione con l'*Asongia* per giorni vii., poi sia liquefatta l'*Asongia* con fuoco lento, & si coli; nella Colatura s'aggionga di nuouo la sudetta quantità di Rose; si lasci similmente per giorni vii., poi si coli, essendo liquefatta l'*Asongia*, come di sopra; con Questa due volte già colata s' aggionga

Sugo di Rose Rosse rec. ℥ vi

con fuoco lento si cuoca fin alla consummatione dell'humidità, mettendoui nell'vltimo

Oglio d' Amandole dolci recente ℥ ii

Tutto sia ben agitato, & serbato per gli vsi l'Vnguẽto fatto S. L'A.

Giouam. *il suo vso è frequentissimo nell' Infiammagioni, & Dolori caldi della Testa, Stomacho, & Fegato, & delle altre Parti, ne gli calori delle Reni, & Hemorroidi; corrobora il Cuore; mitiga le Erisipele, le Herpeti, & altri somiglianti Mali esterni.*

AVVERTIMENTI.

Per fare l'Vnguento secondo l'intentione dell'Authore, con renderlo odorato, & bianco al possibile, è necessario, che ogni volta, così dopo le Lotioni, come dopo ciascheduna Infusione sia accuratamente separata la humidità, che vi fosse nel fondo, quando l'Vnguẽto sarà rafreddato; poiche mentre si vuole fare la Decottione dell'*Asongia*, già due volte impregnata dalle *Rose*, con il *Sugo di Queste* fin alla Euaporatione della humidità, suapora tutto l'odore grato delle Rose; perciò basta di cuocere l'*Asongia* con il *Sugo* in Vaso ben chiuso per qualche spatio di tempo, guardando, che non suapori, & poi separar accuratamente la humidità restata nel fondo, quando Tutto sarà prima rafreddato di nuouo; aggiongendo poi nell'vltimo l'*Oglio d'Amandole Dolci*: l'*Asongia* più vicina all'humidità da gli periti Farmacopei, come menò bianca, viene raccolta separatamente per seruirsene nella Fabrica dell'*Vnguento Rosato Maluino*; di più, quando l'*Vnguento Rosato di Mesue* sarà fabricato in questa guisa, all'hora non bisognarà di lauarlo nel fine con l'*Acqua Rosacea*, come Molti costumano con pregiuditio della sua conseruatione.

98 *VNGVENTO ROSATO Maluino nel Melichio.*

℞. Vnguento Rosato di Mesue recente ℔ vi
Foglie tenere, & Fiori di Malua Mvi
Cera Bianca ℥ x

si mescoli Tutto facendo S. L' A. l' Vnguento per gli vsi.

Giouam. *vale nelle Scorticature, & altre Indispositioni Cutanee, fomentate da qualche acrimonia congionta con calore.*

AVVERTIMENTI.

Le *Foglie di Malua* siano delle più giouani, & più verdi, raccolte senza fusti, & gli *Fiori* siano raccolti ancora attaccati al loro calice, gli *Vni*, & le *Altre* siano tagliati minutamente, & s'infonda nell *Vnguento Rosato* per alcuni giorni; poi si cuoca con fuoco lento in Vaso doppio; dopo se ne facci forte Espressione; con l'Espresso s'infonda nuoue *Foglie*, & *Fiori*, procedendo in tutto, come di sopra fin alla terza volta; dopo essendo fatta vna buona Espressione, & Colatura, con Questa sia liquefatta la *Cera*, & si serbi l'Vnguento.

99 *VNGVENTO DETTO LINIMENTO Semplice.*

℞. Vnguento di Solano
Infrigidante di Galeno
Cerusa Cãforato ãã ℔ s

sia Tutto agitato in Mortaio di Piombo per lo spatio di tre hore, & si facci S.L'A. l'Vnguento, serbandolo per gli vsi.

100 *VNGVENTO DETTO LINIMENTO Semplice Altro.*

℞. Oglio di Solatro ℔ iii
Cerusa ℔ i s
Litargirio ℥ vi
Cera Bianca ℥ vii

Thu-

Thure ℥ ii
Vnguento Infrigidante di Galeno ℔ i

si mescoli Tutto diligentemente facendo S.L'A. l'Vnguento per gli vsi.

101 *VNGVENTO DETTO LINIMENTO semplice Terzo.*

℞. Sugo di Solatro ℥ viii
Piantagine ℥ v
Oglio Rosato Omfac. lib. ii

si bolla sin alla consummatione de gli *Sughi*; con l'Oglio colato si cuoca *Litargirio leuigato Onc.xij.*, *Cerusa Onc.vi.*, sin alla Consistenza molle d'Vnguento; poi s'incorpori con fuoco lento di *Resina di Pino* bē munda, *d'Oglio Abietino*, *d'Olibano poluerizato ana Onc. i s.*, *Mastiche poluerizato Onc. s.*, *Camfora* dissoluta con portione *d'Oglio di Solatro recente Drach.ij.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

102 *VNGVENTO PER LE SETOLE delle Papille delle Donne.*

℞. Tragacantho infuso nell'Aceto Rosato ℥ i
Thure
Mastiche ana ʒ i
Oglio Rosato Compl. ʒ i s
Cera ʒ iii

sia liquefatta la *Cera* nell'*Oglio*, poi s'aggionga le *Polueri*, incorporando nell'vltimo il *Tragacantho*; si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

103 *VNGVENTO PER LE SETOLE del Padre Caualli.*

℞. Mucilagine di Psillio
Althea
Malua ana ℥ iv

siano cauate con l'*Acqua di Malua* le Mucilagini, alle quali s'aggionga di *Sugo di Piantagine Onc. i s.*, *Oglio di Rossi de'Voui*, *Oglio d'Amandole Dolci*, *Oglio Rosato Completo*, *Oglio Mirtino*, *Oglio di Balsamina*, *Oglio Antico*, *Oglio della Spagnuola*, *Oglio di Hiperico*, *Vernice liquida ana Onc.s.*, Tutto sia bollito lentamente insieme sin alla consummatione della humidità; poi s'aggionga *Litargirio leuigato*, *Cerusa lota*, *Tutia prep. ana Drach. i.*, *Vnguento Pomato*, *Seuo Hircino*, *Midolla commune ana Onc.ij.*, *Laudano Nepenthes Scrup.i.*, *Cera Bianca Q.B.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento con vna agitatione longa dentro vn mortaio di Piombo serbandolo poi per gli vsi.

104 *VNGVENTO PER LE SETOLE Magistrale.*

℞. Oglio d'Amandole dolci ℥ ii
Acqua Rosacea ʒ ii
Camfora Gr. v
Borace Naturale ℈ i
Cera Bianca ʒ iii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

105 *VNGVENTO ALTRO per l'istesso nel Melichio.*

℞. Seuo Hircino ℥ i
Oglio di Hiperico ℥ ii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *vagliono gli Sudetti Vnguenti per le Setole, & Vlcere delle Papille delle Mammelle, com'ancora per le fessure delle altre Parti.*

106 *VNGVENTO SONNIFERO nel Schroedero.*

℞. Opio Thebaico ℈ ii
Croco ʒ s
Vnguento Rosato
Alabastrino ana ℥ ii
Oglio di Noci Muscate ʒ v ℈ i
Aceto Sambucino vn poco

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *vien'inonto alle Tempie, Fronte, & nella Ceruice, appresso l'Orecchie per prouocar il Sonno.*

107 *VNGVENTO SONNIFERO altro nel Schroedero.*

℞. Succaro di Saturno ʒ ii
Opio ʒ i
Camfora ℈ i
Oglio Espress. di Noci Muscate ℥ i
Ossi de'Persichi ʒ ii
Muschio
Ambra ana ℈ i

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *non solamente leua gli Dolori, & Ardori della Testa, ma ancora prouoca il Sonno, mentre con* Questo *siano inonte le Tempie.*

108 *VNGVENTO SPLENETICO Magistrale nel Melichio.*

℞. Oglio di Cappari ℥ iv
Irino ℥ ii
Cera Citrina ℥ i s
Sugo di Ciclamine
Brionia ana ℥ s
Bdellio ʒ iii

Ammoniaco ʒ iii
Corteccie de' Radici di Cappari
Tamarisco
Agno Casto ana ʒ ii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *vale negli Tumori della Milza, ongendosi di Mattina, & Sera ben caldo.*

109 *VNGVENTO SPLENETICO nel Schroedero.*

℞. Oglio d'Amandole Dolci ℥ i
Cappari ℥ ii
Espr. di Ossi di Persichi ℥ s
Sugo di Rad. di Brionia
Ciclamine
Cicuta ana ℥ ii
Gommi Ammoniaco dissoluto con l'*Aceto*
Bdellio ana ℥ i s
Poluere di Cortecc. di Cappari
Tamarisco
ana ℥ s
Frassino ʒ vi
Cetrach
Sõmità di Centaurea Minore ãã ℥ s
Semi di Cimino infusi nell' *Aceto*, & di nuouo seccati ʒ ii
Cera nuoua Q. B.

si mescoli Tutto, & si facci S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *hà facoltà calefaciente, emolliente, risoluente, aperiente, corroborante, & acciò maggiormente penetri, si può aggionger d'*Oglio distillato di Spica, *ouer* Absinthio Drachma vna *incirca.*

110 *VNGVENTO STIPTICO del Fernelio.*

℞. Galle immature
Noci di Cipresso
Bacche di Mirto
Balaustri
Malicorio
Corteccie de' Ghiandi
Acatia
Sumach
Mastiche ana ℥ i
Sugo di Nespole immature
Sorbe immat. ãã Q. B.

Tutto sia conquassato, & grossamente contuso; poi infuso per giorni iv. in circa, ne gli *Sughi*; poi siano seccati con calore piaceuolissimo, & doppo ridotti in sottilissime Polueri, poi con *Oglio di Mirtho, di Cotogni, di Mastiche, & Oglio Rosato completo ana Oncie vi., Trochisci di Ramich, Bolo Armeno Orientale, Sangue di Drago fino, Trochisci di Charabe, di Terra Sigillata ana Drachm. iij., Acqua Aluminosa Q. B., Cera Bianca Onc. iv.,* mescolando Tutto, si facci S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *astringe le Parti rilassate; rende più angusti gli Meati; impedisce, & scaccia le Flussioni; ritiene l'vscita della Matrice, come del suo Collo, dell'Intestino Retto, & dell'Ano; ferma il Flusso del Sangue, applicato alla, ouer intorno la Parte offesa; è valoroso in tutti gli Mali, doue si richiede vna facoltà astringente.*

AVVERTIMENTI.

L'Authore, cioè il *Fernelio* ne prende solamente le *Polueri Insugate*, & d'*Oglio Rosato* più volte lauato con l'*Acqua Aluminosa lib. i s.*, & di *Cera bianca* Onc. iv., & ne fa così l'Vnguento; Qualcheduno altro, come può essere secondo gli *Auuert. dello Stecchini* il *Brica Baudiron* Francese n' ha aggionto senza necessità Tutto il rimanente, essendo la Descrittione del *Fernelio* perfetta.

111 *VNGVENTO STOMACHALE Magistrale nel Melichio.*

℞. Gariofilli
Spica
Mastiche ana ʒ iv
Aloe ℈ iv
Coralli Rossi
Thure
Santali Citrini ana ʒ ix
Stirace Calamita ℥ iv
Legno Aloe
Gallia Muschiata di Nicolò
Calamo Aromatico
Squinantho
Mirrha ana ʒ ii ℈ ii
Oglio di Mastiche
Absinthio
Cotogni
Spica
Mentha ana ℥ vi
Cera ℥ viii

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *corrobora lo Stomacho.*

112 *VNGVENTO STOMACHALE del Pona.*

℞. Vnguento Rosato di Mes. ʒ ii
Oglio

Oglio di Noci Muscate
Balsamo Peruuano ana ℥ i
Legno Aloe poluer. ℈ i

si mescoli S.L'A. facendo l'Vnguento per gli vsi.

113 *VNGVENTO STOMACHALE detto dal Gran Duca.*

℞. Oglio Antico ℥ vi
Corteccie di Cedro Rec. ℥ iii
Gariofilli
Cinnamomo
Laudano
Mastiche
Stirace Calamita
Santali Rossi
Cittrini
Bianchi ana ℥ i

primà siano humettati cō poco *Vino* per hore xxiv. tutti gli *Ingredienti* in Vaso di vetro ben chiuso; poi sia aggionto l'*Oglio*, lasciando Tutto in Infusione in luoco tepido per alcuni giorni; dopo si farà bollire leggiermente riceuendo la *Humidità aromatica, & odorata* per l'Alembico, la Quale dopo sia riaffusa, & rimanga con Tutto in Infusione nel Vaso ben chiuso, per vn giorno; dopo si coli, & con l'*Oglio* solo s'aggionga *Oglij distillati di Rosmarino Drachm.i.*, *d' Aniso Scrup. i.*, *di Cera buona Drachm. vi.*, si facci, mescolando Tutto, l'Vnguento S.L'A. per gli vsi.

114 *VNGVENTO PER LE SCOTTATVRE Magistrale nel Melichio.*

℞. Corteccie mezane di Sambuco ℥ ii

si cuoca con Q.S.d' *Acqua* fin alla consummatione della metà; poi con la Colatura si facci cuocere di nuouo d'*Oglio di Noci Onc. iv.*, *Cera nuoua Onc. ij. s.* fin alla consummatione di tutta la humidità, & si riserbi l'Vnguento fatto S.L'A. per gli vsi.

115 *VNGVENTO PER LE SCOTTATVRE Altro.*

℞. Fiori di Sambuco M ii
Sugo di Solano
Sempreuiuo Maggiore
Brassica ana ℔ s
Saluia ℥ iii
Corteccie mezane di Sambuco ℥ is
Salnitro purificato ℥ iis
Oglio Sambucino fatto da gli *Fiori* con triplicata Infusione ℔ is
d'Hiperico fatto così ℥ ix

stia Tutto in Infusione in Vaso ben chiuso nel MB. tepido per qualche spatio di tempo, poi si facci similmente l'Ebollitione per qualche meza hora in Vaso chiuso, acciò niente suapori; dopo si coli, separando diligentemēte dall'*Oglio* tutta l'humidità; con l'*Oglio colato* si congionga *Minio sottilissimo lib.i s.*, Questo sia primà bollito cō *libre due d'Aceto* fortissimo distillato in Vaso ben inuetriato fin alla remanenza d'vna Pasta, mescolandoli sēpre ben insieme d'*Oglio di Rose completo, Oglio de Rossi de' Voui ana Onc. iis.*, *Camfora* da dissoluersi prima negli *Oglij Drach. x.*, *Polueri d'Olibano, di Mastiche, di Bolo Armeno ana Onc. iij.*, *Drach. vi.*, si mescoli Tutto, & con vna continua agitatione dentro vn Mortaio di Piombo si facci S.L'A. l'Vnguento per gli vsi.

116 *VNGVENTO PER LE SCOTTATVRE detto del Gran Duca.*

℞. Asongia Porcina tolto dall' intorno l'Ombilico, & Ventre ℔ vi
Vino Maluatico ottimo ℔ iv
Gariofilli grossamente poluer.
Noci Muscate grossamente triturate ana ℥ iii

si facci Tutto bollir in Vaso di vetro ben chiuso con suo Alembico cieco, acciò niente possa vscire, per alcune hore lentamente nel MB.; poi si coli, quando sarà fatto alquanto tepido; essendo poi separato dall' humido si serbi l'Vnguento fatto S. L'A. per gli vsi.

117 *VNGVENTO PER LE SCOTTATVRE Altro.*

℞. Foglie di Mandragora
Solatro
Sempreuiuo Maggiore
Minore ăă M iv
Cipolle di Gigli Bianchi N. vi
Foglie tenere di Sambuco
Corteccie mezane dello Stesso ana M ii s
Piantagine
Cicuta ana M ii
Rad. di Ciclamine
Cipolle
Rape ana M i s
Aceto fortissimo ℔ iv
Oglio Rosato ℔ viii

si facci del Tutto Infusione per giorni iv; poi si cuoca lentamente sin alla consummatione della humidità; dopo con l'Espressione colata di *Cera Gialla liquefatta lib. ij.* si mescoli, facendo S.L'A. l'Vnguento da serbarsi per gli vsi.

118 *VNGVENTO DE' SVGHI secondo gli Bolognesi nel Melichio.*

℞. Oglio Rosato Completo ℔ i

Oglio Rosato Omfacino ℥ vi
Sugo di Piantagine
Solatro
Lapathio
Centaurea Minore ãã ℥ iii

si cuoca sin alla cõsummatione della humidità; poi si coli, aggiongendo dopo *Cera Bianca Q.B. Litargirio leuigato Onc. iij., Piombo vsto Drach. vi., Pomfolige preparata Oonc. s., Orzo* abbruggiato, & poluerizato Drach. iii., *Bolo Armeno leuigato, Camfora ana Drach. i., Vnguento Populeo, Vnguento Infrigidante di Galeno ana Onc. ij.*, & mescolando Tutto si facci S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *conferisce nelle Herpeti, & nelle Vlcere difficili alla Curatione*.

AVVERTIMENTI.

Acciò *l'Vnguento* resti più bello nel colore, rettamente il *Stecchini* consiglia, che oltre gli *Sughi* vi sia aggiõta qualche piccola portione di *Ciascheduna di quelle Herbe*, delle quali sono gli *Sughi*; Alcuni tralasciano il *Litargirio il Piombo, la Pomfolige, l'Orzo, & il Bolo*, mettendone tutti gli altri Ingrediẽti, & all'hora lo chiamano *Vnguento de' Sughi senza le Polueri*.

119 *VNGVENTO DE' SVGHI Solutiuo del Padre Ferrari nel Melichio*.

℞. Sughi di Betonica
Cocomeri Asinini
Absinthio
Scilla
Iride ana ℥ iii
Ebulo
Helleboro Nero
Felice
Ginestra ana ℥ i
Polipodio
Chamelea ana ℥ s
Oglio Commune ℔ i s

si facci bollire in Vaso doppio fin alla consummatione della humidità; poi s'aggiongerà *Oglij Mastichino, d'Absinthio, de' Scorppioni, de' Cappari, di Amandole Amare, d'Anetho, & Oglio di Gigli bianchi ana Onc. i., Cera Bianca Q.B.* si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *conferisce a gli Hidropici; lubrica il Ventre, & fà Orinare*.

130 *VNGVENTO PER LA TIGNA*

℞. Colocinthide
Litargirio d'Oro ana ℥ s
Verde Rame
Alume di Rocca ana ℥ ii
Salgemma
Poluere di Rosmariuo ãã ℥ ii
Sugo d'Aranzi Q.B.
Oglio Commune ℔ i s
Cera ℥ iii

la *Colocinthide* sia prima infusa con il *Sugo d'Aranzi* poi bolla con l'*Oglio*, sin alla consummatione dell'humido; nell'*Oglio colato* sia liquefatta la *Cera*, aggiongendo le altre *Materie* leuigate à bastanza sopra il porfido insieme, & ridotte in Pasta con il *Sugo d'Aranzi*, e con sufficiente agitatione nel Mortaio di Piombo si facci l'Vnguento S. L'A. da farsi per gli vsi.

121 *VNGVENTO PER LA TIGNA Altro più valoroso*.

℞. Asongia Porcina ℔ i
Sabina recente M ii
Liscia di Ceneri de' Roui ℥ viii

siano bolliti sin alla consummatione dell'Humido poi s'aggionga

Oglio Laurino ℥ ii
Verde Rame
Alume di Rocca ana ℥ s
Cera Gialla Q.B.

si mescoli Tutto, facẽdo S. L'A. l'Vnguẽto per gli vsi.

Giouam. *essendo raso il Capo s'onge vna volta al giorno cuoprendolo con vna vesica di Bue, ò Porco, continuando l'applicatione fin alla intiera curatione*; è stato sempre ritrouato di singolar efficacia *da Simon Bosio Modonese* (dal quale deriua la Descrittione) Padrone dell'Officina Farmacautica all'insegna *d'Adam, & Eua a San Fantino*, e già Direttore dell'Officina *all'Abraham* per il spatio d'anni vinti, e tre, intendentissimo dell'Arte, versatissimo nella cognitione de gli Semplici nostrani, & esteri, adornato di fondata prattica delle Compositioni de gli Medicamenti più artificiosi, & arricchito di qualità riguardeuoli d'animo beneuolo, cõ le quali prerogatiue hà saputo coltiuarsi l'affetto vniuersale de Tutti gli più principali Soggetti di questa Città, e de gli più celebri dell'Italia.

122 *VNGVENTO DE TVTIA nel Melichio*.

℞. Oglio Rosato ℥ xxiiii
Cera bianca
Cerusa
Piombo vsto
Tutia ana ℥ iv
Olibano ℥ ii
Sugo di Solatro ℥ xii

si mescoli Tutto, facendo prima bollir il *Sugo di Solatro* con *l'Oglio*; con il Quale colato si liquefarà la *Cera*, & poi s'aggiongerà le Polueri, facendo S. L'A. l'Vnguento per gli vsi.

123 *VNGVENTO DI TVTIA nel Marinelli*.

℞. Oglio Rosato ℥ x

Cera

Cera Bianca ℥ v
Cerusa leuigata ℥ iv
Piombo Vsto
Tutia preparata ana ℥ ii
Thure ℥ i
Sugo di Solatro ℥ viii

si facci l'Vnguento S.L'A. con mescolar bene Tutto & si serbi per gli vsi.

Giouam. *disecca, refrigera, riempe, & cicatriza; è vtilissimo nell'Erisipele, alle Piage putride, & Vlcere delle Gambe, & altre Piage concaue, & le quali hanno del Corrosiuo.*

124 *VNGVENTO MAGISTRALE per gli Vermi nel Melichio.*

℞. Farina de' Lupini
Aloe Epatico
Centaurea Minore
Mirra ana ʒ iii
Theriaca Fina ʒ iv
Caligine leuigata ʒ i s
Sugo di Foglie di Persico Q.B.

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Vnguento per gli vsi.

125 *VNGVENTO PER GLI VERMI Altro.*

℞. Centaurea Minore
Persicaria
Foglie di Persico
Abrotano Maschio
Absinthio
Ruta ana M i
Legno Aloe
Rasura di Corno di Ceruo
Dittamno Cretico
Rad: di Dittamno vulgare
Mirra ana ʒ ii
Polpa di Colocinthide
Farina de' Lupini ana ℥ s
Aloe Succotrino ℥ iis

Sugo de' Porri non ancora traspiantati
Fiele di Toro ana ℥ ii s
Oglio d'Absinthio ℥ xvi
Cera Q.B.

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Si prendera la *Centaurea, la Persicaria, le Foglie di Persico, l'Abrotano; l'Absinthio, la Ruta, & il Corno di Ceruo*, e tutto ottimamente si conquassara, s'affondera poi sufficiente quantita d' *Aceto* acerrimo, per humettarli bene; poi dopo qualche Infusione s'aggiongera l'*Oglio*, facendo Tutto bollir in Vaso doppio fin alla consummatione della humidita; poi s'aggionga la *Cera*, dopo le *Polueri*, nell' vltimo l'*Aloe*, & il *Fiele* dissoluto nel *Sugo de Porri*.

126 *VNGVENTO PER GLI VERMI Altro nel Marinelli.*

℞. Sugo d'Absinthio
Persicaria
Fiele di Toro ana ℥ iii
Miele puro ℔ s

in vece del Miele si puo metterui l'*Oglio d'Absinthio, e di Cera ana Q.B.*, si facci cuocere Tutto leggiermente sin alla consummatione della humidità; poi s'aggiõgerà le Polueri di *Colocinthide, di Farina, de' Lupini ana Onc. i., Aloe Drach. iij.*, si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *s'inonge con gli Vnguenti per gli Vermi, gli Polsi, le Tempie, l'Ombilico, & le Narici per ammazzare gli Vermi.*

127 *VNGVENTO DI TEREBINTINA nel Schroedero.*

℞. Terebintina ℔ ii
Rossi de' Voui N. vi
Mastiche
Mirra
Olibano ana ℥ i

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Vnguento per gli vsi.

Giouam. *promuone la generatione del Pure nelle Ferite.*

TITOLO XXVI

DE GLI CATAPLASMI OFFICINALI.

Nome, Diferēza, Materia, Forma, Fabrica,

CON il Nome di *Cataplasma* communemente viene dinotata vna Forma di Medicamento molle, la quale suol esser esternamente applicata per molti, & diuersi fini; cioè per mitigare gli Dolori, per repellere le Flussioni, per prouocare la maturatione degli Humori, ò della Marcia, per risoluere, per discutere, per ammollire, per riscaldar, & cõfortar le Parti, come ancora per prouocare qualche Euacuatione, ouero per qualch' altro somigliante fine: vi è poca differenza frà quella Forma di Medica-

Duratione de gli Cataplasmi.

dicamento, la quale gli Greci chiamauano *Malagma* da quella, che gli più Moderni chiamano *Cataplasma*; La *Materia* è molta, & diuersa, dalla quale possono essere fabricati gli Cataplasmi, & è tutta quella, la qual, ouer essēdo ridotta in Poluere, triturata, cōquassata, ouero cō qualsivoglia altra maniera è resa atta per essere ridotta in Forma molle, in guisa di Pasta tenera, ouer da se stessa, ouero cōgiōta cō qualche humidità: principalmēte, & per il più, sono fabricati gli *Cataplasmi dalle Herbe verdi, seccate, Radici, Fiori, Semi, Ogli, Frutti, Grassi, Farine, Polueri, Pane* grattato, & simili; la loro Fabrica vien eseguita in due maniere con fuoco, ouero senza fuoco; senza fuoco vien fabricato vn *Cataplasma*, mentre si piglia le *Herbe*, & le *Radici* fresche, & verdi, pestandole bene, & aggiongendo qualche altra *Materia*, acciò resti in Forma di Pasta molle, & tenera; si prende alcune volte gli *Sughi, le Mucilagini, l'Acqua commune*, ouero *distillata, il Latte, il Vino, l'Aceto*, & simili Liquori, & con Questi sono accompagnati le *Polueri* fatte sottilissime, le *Farine*, & altre Materie, acciò restino nella Forma accennata: con il fuoco viene fabricato vn *Cataplasma*, mentre si prende le *Radici*, le *Herbe, gli Frutti*, & si cuocono sino, che siano diuentati teneri, con qualcuno de gli *Liquori* sudetti, & poi sono passati per il Setacceo, essendo state prima tagliate, & bene conquassate, bisognandoui; poi con Quello, che sarà passato, s'aggionge le *Farine, gli Ogli, gli Grassi, & il Liquore*, che bisogna, cuocendo Tutto con fuoco lento sin alla Consistenza sudetta; alcune volte le *Herbe* tenere sono cotte immediatamente nell'*Oglio*, poi conquassate, & accommodate nel restante, come fù detto di sopra: ma perche hà poca duratione questa Forma di Medicamento, perciò di rado sono conseruati gli *Cataplasmi* nelle Officine già fabricati, ma sempre vēgono fatti di fresco, in fresco, quando vi è il bisogno, & sono ordinati dagli Medici; però sotto questo Titolo vengono compresi rettamente alcuni Medicamenti, gli quali vulgarmente per altro sono chiamati Empiastri.

GLI CATAPLASMI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

---

1. *CATAPLASMA DI NIDO de' Rondini di Guido Cauliacense descritto dal Fregoso nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Nido de' Rondini N. i
Cipolle di Giglij bianchi
Rad. d' Althea
Brionia
Foglie di Malua
Viole
Parietaria ana M i
Fermento buono di Pane ℥ i
Farina de' Semi di Lino ℥ iii
Oglio Antico
Asongia Porcina āā ℥ i s
Acqua Comm. Q. B.

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. il Cataplasma per gli vsi.

AVVERTIMENTI.

Con il vulgar abuso si chiama altramente *Empiastro di Nido de' Rondini*, similmente ancora gli *Cataplasmi di Bacche di Lauro, di Crosta del Pane*, communemente hanno il Nome d'*Empiastro*, & molti altri *Cataplasmi* ancora appresso il Vulgo così si chiamano; il modo di fabricar il sudetto *Cataplasma* è questo, che si prenda le *Radici*, ben tagliate, & si lasci cuocere nell'*Acqua* fino, che siano quasi ammollite, poi siano aggionte le *Foglie*, essendo Tutte cotte sino, che siano diuentate tenere, si separi l'*Acqua*, nella quale ancora bene calda si dissolua vn *Nido de' Rondini* poluerizato, nel quale, poco fa, Questi siano nati, si facci cuocerlo con l'*Acqua*; poi le *Radici*, & le *Foglie* primà ben cōquassate nel Mortaio di pietra siano passate per il Setacceo, così ancora dopo il *Nido de' Rondini*; con Questi insieme mescolati s'incorporara il *Fermento di Pane*, & la *Farina de' Semi di Lino*, essendo consummata la humidità souuerchia s'aggionga l'*Oglio*, & l'*Asongia*, & il *Cataplasma* sia adoperato per gli vsi bisogneuoli.

2 *CATAPLASMA DI NIDO de' Rondini del Minsicht.*

℞. Nido de' Rondini N. i
Albo Greco ℥ i s
Rad. d' Althea
Giglij bianchi āā ℥ i
Fichi buoni
Dattili ana N. iii

si cuoca sin alla sufficienza passandoli per il Setacceo, & essendo asciugati in Forma di Pasta s'aggionga d'*Oglio Violato, Farina di Fenogreco, de' Semi di Lino, di Tritico, di Chamomilla ana Drach. vi. Ceruello di Gatto Onc. s. Poluere di Nottola abbrugiata*

giata, de Rondini abbrugg. ana Drach. ij., Rossi de' Voui N.ij., Croco Orientale Scrup. i., si mescoli Tutto facendo S.L'A. il Cataplasma per gli vsi.

Giouam. *conferiscono gli Antecedenti Cataplasmi nell'Angina desperata, venendo applicati più volte al Collo tepidamente.*

3 CATAPLASMA PER GLI *Hidropici.*

℞. Sterco di Colombo poluerizato, & infuso nell' *Aceto* fortissimo ℔ i
Suluo viuo poluerizato ℥ i
Salnitro ℥ s
Farina di Faua ℥ i s
Sugo di Ebulo ℥ ii
Iride ℥ i s
Vino Bianco Q. B.
Miele ottimo ℥ vi

si cuoca Tutto con fuoco lento sin alla Consistenza di Cataplasma; poi s'aggionga di *Terebintina Oncia i s., Polueri di Radici d'Enula, di Bacche di Lauro, di Anetho, di Chamomilla ana Drach. vi., de' Semi di Nasturtio Drachm. ij.*, vi si mescoli Tutto facendo S.L'A. il Cataplasma per gli vsi.

Giouam. *è Remedio ottimo per gli Hidropici.*

4 CATAPLASMA DI CROSTA *del Pane del Montagnana.*

℞. Mastiche
Mentha
Spodio
Coralli Rossi
Santali Rossi
Citrini
Bianchi ana ʒ i
Crosta del Pane arrostita, & Infusa nell' *Aceto bianco* fortissimo per vna meza hora ℥ ii
Oglio Mastichino
di Cotogni ana ℥ i
Farina d'Orzo Q. B.

si mescoli Tutto, facendo S.L'A. il Cataplasma per gli vsi.

Giouam. *conferisce per gli Vomiti de' Fanciulli, & a Quegli, gli quali non possono ritener il Cibo.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni, come ben'auuertisce il *Melichio*, hanno detto falsamente, che v'entri la *Cera*; la maniera di fabricarlo sarà questa; si prendera la *Crosta del Pane* ben arrostita, & si lasciara stare nell'*Aceto* per vna meza hora; poi sia cauata, & ben conquassata nel Mortaio, auuertendo, che non vi sia con la *Crosta* restato in eccedente quantita l'*Aceto*; poi siano aggionte le *Polueri* (poiche non penetrano, & poca virtù vi conferiscono il *Spodio*, & gli *Coralli*, in vece di questi vi potrebbe seruire la *Poluere di Rose* nella medesima quantita) nell'vltimo la *Farina d'Orzo* (in vece di questa, per render il *Cataplasma* più corroborante, la *Poluere del Residuo dopo l'Espressione dell'Oglio di Noci Muscate*) vien'aggionto con gli *Ogli*, & così verra fabricato il *Cataplasma* senza fuoco secondo l'intentione dell'Auttore.

5 CATAPLASMA DI BACCHE *di Lauro di Mesue.*

℞. Olibano
Mastiche
Mirra ana ℥ i
Bacche di Lauro ℥ ii
Cipero
Costo ana ℥ s
Miele Colato Q. B.

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. il Cataplasma per gli vsi.

Giouam. *mitiga gli Dolori cagionati da Ventosità, ò fredda Intemperie del Stomacho, Intestini, Fegato, Reni, Vesica, Vtero, & delle altre Parti; Alcuni aggiongono il* Sterco di Capra, ò di Vacca *secco al peso de Tutti gli altri Ingredičti con accrescere la quãtità del Miele, & allhora serue nella Hidropisia Ascite, & Timpanite.*

6 CATAPLASMA PLEVRITICO *Nostro Magistrale.*

℞. Rad. d'Althea ℥ iii
Fichi buoni N. vii
Fiori di Viole
Meliloto ana M i s
Foglie di Malua M ii
Acqua Commune Q. B.

si cuoca S.L'A. & colando l'*Acqua*, il rimanente sia bene conquassato in mortaio di Pietra, & passato per il Setacceo, con questo si congionga di *Farina di Fenogreco, de' Semi di Lino, di Faua ana Onc. ij.*, con fuoco lento si cuoca sin alla Consistenza di Cataplasma, facendo con vna continua agitatione suapora e l'Acqua della Decottione di nuouo riaffusa, mettendoui dopo Poluere di *Camomilla, di Cimino ana Drachm. vi., di Sommità d'Anetho Onc. s., Oglio d'Amandole dolci, Buttiro recente ana Onc. ii s.*, si mescoli facendo S. L'A. il Cataplasma, al quale si può aggiongere mentre si voglia *Poluere di Radici d'Iride Drachm. vi., di Croco Drachm. i.*, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *mitiga gli Dolori Pleuritici.*

AVVERTIMENTI.

Il *Melichio* ne descriue duoi *Cataplasmi* sotto il Nome d' *Empiastro per la Ponta*, gli quali, perche non variano molto ne gli Ingredienti da Questo (ch'è superiore à quegli nelle virtù, e perciò può bastare) sono tralasciati.

7 CATAPLASMA RESOLVTIVO del Foresto nel Schroedero.

℞. Fiori di Chamomilla
Stechade
Sommità d'Absinthio
Ruta
Saluia
Cauoli, & loro Gambe
Sabina ana M i

Tutto si cuoca nella Liscia fatta dalle *Ceneri di Quercia, Sambuco, ò Vite bianca* fino, che siano ammolliti; poi siano conquassati ottimamente, aggiongendo le Polueri d'*Alume, Sulfo, Galle, Cipresso, Sal commune ana Onc.s., Aloe, Bacche di Lauro, Piretbro, Semi de' Cauoli ana Drach.ij.*, mettendoui poi nell'vltimo il *Sterco recente di Colombo, ò Capra*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. il Cataplasma per gli vsi.

Giouam. *risolue gli Humori grossi, & gli Tumori da ciò cagionati, come sono le Varici, & l'Elefantiasi de gli Arabi.*

8 CATAPLASMA CONTRA il Sangue nel Schroedero.

℞. Bolo Armeno ℥ iii
Creta ℥ i
Prune Saluatiche secche ℥ i

Tutto sia sottilmente triturato, & si cuoca con *Aceto* fortissimo; poi s'aggionga *Rad. di Simfito poluerizate Onc.i., Farina d'Auena Q.B.* si mescoli Tutto facendo S. L'A. il Cataplasma, con aggiongere qualche poco d'*Oglio di Mirra*.

Giouam. *risolue il Sangue coagulato, & lo dissecca, mentre sia cosi da Cascata, Contusione, ouer altro.*

9 CATAPLASMA PER LE FEBRI nel Schroedero.

℞. Foglie d'Ortica Magg.
Solano
Sempreuiuo ana M i
Tela d'Aragni ʒ ii
Sale Q.B.

si mescoli, & si facci S.L'A. il Cataplasma per esser applicato a gli Polsi.

10 CATAPLASMA PER LA Rottura.

℞. Rad. di Consolida ℥ iii
Foglie di Quercia
Verbena
Borsa di Pastore
Piantagine ana M ii
Hiperico M iv

si facci la Decottione due volte in *S. Q. d'Acqua*; ambedue le Decottioni siano espresse, & colate; poi si lasci consummare la humidità souerchia fino, che incomminciino ad inspessarci, allhora si dissolua *Sughi condensati d'Acatia, di Hipocistide āā Onc.i.*, essendoui la Consistenza di Miele s'aggiongerà le *Polueri di Rose Rosse, Noci di Cipresso, Galle Tormentilla, Sangue di Drago, Vitriolo* calcinato fin alla rossezza, & imbibito vna sola volta con l'*Aceto, Balaustri, Olibano, Mastiche, Sarcocolla, Aloe, Rad. d'Aristologia Rotonda, di Barba Caprina, di Consolida Maggiore, Alume di Rocca ana Drach.iij., Miele* con il *Sugo* espresso dalle *Foglie, & Radici di Sanicula Rossa* decotto fin alla ordinaria Cōsistenza *Onc.v.*, si mescoli Tutto facendo S. L'A. il Cataplasma per gli vsi.

11 CATAPLASMA CORDIALE.

℞. Foglie di Mentha
Melissa
Magiorana
Rosmarino
Basilico āā M s
Fiori di Rose
Gariofilli Hortensi Rossi
Saluia ana P ii
Cortec. Gialle ester. di Cedro
Aranzi āā ℥ ii

Tutto sia perfettamente conquassato in Mortaio di Pietra, humettandoli con l'*Aceto Rosato Q.B.*, essendo Tutto ridotto quasi in Forma di Pasta; allhora si congiongerà le *Polueri di Legno Aloe Drach.i., Cinnamomo Scrup.iv., Gariofilli Scrup.ij., Fiori di Noci Muscate, Noci Muscate ana Drach.is., Croco Scrup.i.*, essendo Tutto incorporato si metterà dell' *Acqua Fiori di Cedro, d'Aranzi āā Q.B., Oglij distillati di Rose Goc.x. Cinnamomo Goc.v., Corteccie di Cedro Scrupul.s.*, si mescoli Tutto facendo S.L'A. il Cataplasma per gli vsi.

12 CATAPLASMA SPLENETICO.

℞. Rad: di Felice Rec. ℥ iii
Brionia rec.
Iride rec.
Aron rec. ana ℥ is
Herb. Nasturtio
Beccabunga
Cochlearia
Cicuta
Fillitide
Betonica
Agrimonia
Regina
Lamio Maculato
Rosmarino ana M is
Fiori di Sambuco
Sommità d'Ebulo ana P iv

Scilla

Scilla Bianca recente ℥ iv
Acqua commune Q.B.
Aceto acerrimo ℔ s

si facci S.L'A. la Decottione sino, che Tutto sia bẽ ammollito; poi si coli il *Liquore*, & il Residuo ben conquassato sia passato per il Setacceo, al quale s'aggionga il *Liquore colato*, e di *Miele* decotto cõ Oncie vii. di *Sugo* espresso dalle *Corteccie mezane di Sambuco Onc.ix.*, essendoui la Consistenza di Cataplasma siano aggionte le *Polueri de' Semi di Frassino mundati Drach.x. Corteccie di Cappari Drach. vi., Semi d'Apio, di Petroselino, di Nasturtio, d'Eruca ana Drach.ij., Cinnamomo Drach.iii., Croco Drach.i.*, incorporando nell' vltimo di *Gommi Ammoniaco*, dissoluto sin alla Consistenza di Miele con l'*Aceto Scillitico Onc.iii., Spirito di Salnitro*, nel quale sia dissoluto *Drachm. i. di Sale di Marte Drachm. iii.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. il Cataplasma per gli vsi.

13 *CATAPLASMA LASSATIVO.*

℞. Rad. di Brionia passata per la Grattugia ℔ i
Miele commune ℔ i
Fiele di Toro ℔ s

si mescoli Tutto, facendo S.L'A. il Cataplasma per gli vsi.

Giouam. *Vale per gli Vermi, & per lubricar il Corpo, essendo inonto al Ventre inferiore.*

14 *CATAPLASMA LASSATIVO Altro.*

℞. Sugo di Cocomeri Agresti
Pane Porcino ana ℥ i
Latte di Ricino
Tithimalo ana ℥ s
Polu. di Hiera Pichra ʒ iii
Polpa di Colocinthide
Rad. d'Helleboro Nero
Bianco ana ℈ ii
Cassia di fresco cauata ℥ ii ò iii

si mescoli Tutto facendo S.L'A. il Cataplasma per gli vsi.

DEL LIBRO SECONDO
PARTE SECONDA
SECTIONE TERZA.
DELLE FORME DE GLI MEDICAMENTI SECCHI.
ARTICOLO PRIMO.
DELLE FORME DE GLI MEDICAMENTI SECCHI INCORPORATI.

TITOLO XXVII.
DELLE PILOLE.

Che cõtenga Questa Sectione, e come sia diuisa.

PER seguitare l'ordine, gia prescritto in questo *Libro*, per questa Parte del *Theatro Farmaceutico* nel *Capo della Prima Sectione*, è necessario, che dopo le *Forme de gli Medicamenti Molli* dicchiarate nella *Seconda Sectione*, siano conseguentemente dicchiarate le *Forme de gli Medicamenti Secchi in questa Terza Sectione*; sotto il Nome de gli *Medicamenti Secchi*, vengono intese quelle *Forme de gli Medicamenti*, le quali, benche non siano totalmente secche, però non possano humettare nel maneggiarle le dita, ouero, che non s'attacchino; non malamente viene diuisa questa *Terza Sectione* in doi *Articoli*, de gli Quali il *Primo* comprenderà quella Forma de gli Medicamenti, gli quali siano fabricati da diuerse Materie Medicinali in tal guisa, ch' essendo insieme incorporate, ouero congionte, & vnite con altre conuenienti Materie constituiscano vna Massa, ouer vn Corpo contiguo, & quasi vniforme, onde qui vengono chiamati *Medicamenti secchi incorporati*; fra queste Forme de gli Medicamenti, recitati nel luoco di sopra accennato, sono le più famose, & frequenti le *Pilole*.

Le Pilole perche così, e come si chiamino.

Gli *Latini* hanno chiamato con il Nome di *Pilole* quelle Forme de gli Medicamenti, le quali essendo fatte sempre rotonde, per la loro figura non sono molto dissomiglianti dalle Palle, che loro chiamano *Pile*, & *Pilula* è il diminutiuo di *Pila*, & vuol

dinotar vna Palla piccolina; gli *Greci*, perche vĕgono sempre inghiottite intiere, le chiamano *Catapotia*, & benche *Catapotia* possono essere chiamati tutti quegli Medicamenti, gli quali intieri, & non rotti, dissoluti, ouero disuniti sono presi, ma solamente così, come sono; però l'vso commune ha introdotto, che le *Pilole*, & gli *Catapotia* dinotino vna medesima Forma di Medicamento; poiche le *Pilole* sono formati sempre in guisa rotonda, & solida, & sono sempre trangugiate intiere, & dalla inuariabile amministratione, con la quale sono prese, hanno meritate più, che qualsiuoglia altra Forma di Medicamento, d'essere chiamate *Catapotia*; la Cagione principale, perche sono ridotti in Forma Pilolare, & soda gli Medicamenti è, che Molti, gli quali sono fabricati da Ingredienti amari, ouero d'vn odor ingrato, & di molesta acrimonia non poterebbero essere presi altramente; essendo ridotti in questa Forma con facilità sono inghiottiti, perche sono rotondi, & senza noia, ò fastidio alcuno, ouer almeno con il più leggiero possono essere pigliati per la Bocca, & passare la Gorgia; onde essendo in Forma soda non facilmente communicano il loro sapore, rimanendo intiere, & senza disoluersi, ouero disunirsi così presto.

Le Pilole possono esser Alterenti, e Purganti, e per quali fini, & come vengano fabricate.

Le *Pilole* secondo il costume commune, & più pratticato pare, che siano sempre composti da *Ingredienti Purganti*, cõtuttociò medesimamente possono essere fabricate molte *Pilole Alteranti* per molti, & diuersi vsi, come per astringere, per resister alle Flussioni, per prouocare le Orine, gli Sudori, gli Mestrui, per aprire le Ostruttioni, per mitigare gli Dolori, & per altri fini ancora, mentre vi siano le Materie Medicinali, le quali possano sodisfar alle intentioni del Medico, & fare gli desiderati effetti, e siano acri, amare, ouer altramente ingrate, ouer aborrite per il sapor, & odor, & somigliãte altre qualità, per le quali venendo pigliate disunite, ouer in Forma Liquida cagionassero nausea, noia, tedio, ouer qualch' altra difficoltà nel prẽderli all'Ammalato; possono ancora essere fabricati gli Medicamenti in Forma Pilolare, mentre per longo tempo deuono restare nel Stomacho, & non essere prestamente da questo immutati, acciò così meglio gli Medicamenti con quella prolongata dimora possano effettuare quelle facoltà nello Stomacho, & nelle Parti vicine, o consentienti, le quali ne sono desiderate; le *Pilole* douendo essere intiere inghiottite, & hauere tutte quelle altre circostanze, le quali posano facilitare la loro presa, deuono necessariamente essere fabricate di quelle Materie Medicinali, le quali posano operare efficacemente amministrate in poca Dose; & mentre posano commodamente esser inuolte in qualche Materia, la quale posa più sicuramente impedir, acciò il loro sapore, ouer odore non venga communicato al Palato, ouer alla Gorgia, cõ diligenza, deuono eser inuolte, com'ancora amministrate con qualsiuoglia Vehicolo, il quale posa rendere facile la loro presa, & impedir, acciò non siano sentite le loro ingrate, & per altro noiose qualità.

Le Materie, e la Fabrica generale delle Pilole quali siano.

La Materia, dalla quale vengono fabricate le *Pilole* è molta, & diuersa; vi sono le *Poluèri*, & Tutto quello, che può essere triturato, *ogni Materia Medicinale arida*, le *Spetie* per gli *Elettuarij*, *gli Trochisci*, vi sono Tutti quegli *Sughi*, *Liquori*, & ogni altra *Materia Liquida*, la qual può eser inspesata, resa viscosa, ò molto mucilaginosa; vi sono gli *Gommi*, le *Lacbrime*, *gli Estratti*, & molte altre Materie, le quali per se stesse, ouero congionte con altre posano essere ridotte in Forma Pilolare; La maniera generale delle Fabriche delle *Pilole*, è, che prima si prenda le *Materie triturate* sottilmente, com'ancora, non essendo ridotte in Poluerì, ma atte ad essere ridotte, ridurle prima in Poluerì sottilissime, poi aggiongere quelle *Materie*, le quali, ouero dissolute con qualche Liquore posano facilitare l'Incorporatione, ouero per se stesse, essendo viscose, & tenaci sono sufficienti ad incorporarli, & in Mortaio cõ il Pestone far vna diligente Mistione, & Vnione, acciò la Masa diuenti bene contigua, vnita, & quasi vniforme per la buona Incorporatura, che vi sarà stata conferita; e sia fatta la Masa così bẽ insieme aderẽte, che senza pericolo di disunione possa essere formato in guisa di palle piccoline, ò di *Pilole*.

Osseruationi circa le Materie incorporãti, e Decottioni aromatiche.

S'oserui, che prima in ogni Fabrica di *Pilole* si deue hauere particolare riguardo nell' elettione della *Materia*, per il mezo della quale si deue fare l'Incorporatione, & esẽdoui in alcune Descrittioni di *Pilole* Materie atte ad incorporar le Altre, ne' Simili riesce souuerchio di prendere di vantaggio vn Altra, la quale poi senza gran, ouer essentiale frutto posa aumentare la quantità, & la Dose delle *Pilole*, le quali deuono sempre hauere la minore Dose, che sia possibile; come per esempio, doue vi entra l'*Aloe* (la quale per la frequenza, con la quale concorre nelle Fabriche delle *Pilole*, da molti Authori viene considerata, come Base di tutte le *Pilole*, & benche sia la Base di Molte, non è però di Tutte,) & altri *Gommi*, *Lacbrime*, ouer *Estratti Resinosi*, & *Viscosi*, gli quali venendo disoluti, per la loro viscosità, & tenacità, sono bastanti a far vna buona, & ottimamente insieme aderente, & quasi vniforme Masa, non v'è bisogno, ma più tosto souerchio, inutile, & pregiudiciale di ricorrer a gli *Siropi*, *Giulapij*, ouer *Elettuarij*, & *Mieli*; essendo così notabile l'accrescimento delle *Pilole*, il quale viene cagionato per l'aggionta di Quelle, e somiglianti Materie, quali poche virtù conferiscono nelle Fabriche di Queste; quando vengono gli *Gommi*, le *Lacbrime*, gli *Sughi depurati*, gli *Sughi inspessati*, & gli *Estratti* disoluti con qualche conueniente *Liquore*, allhora viene fatta vn esatta Mistione di tutte le Parti, la qual per altro non segue così perfetta, essendoche gli *Siropi*, gli *Giulapij* non posono così agenolmente disoluer, ouero disunir in tutto le sudette *Materie*; quando però non entrano le già accennate Materie, allhora vien approuata ottimamente con il *Peritissimo Melichio* l'elettione da farsi per l'Incorporatione delle Materie nelle Pilole circa gli più appropriati *Siropi*, poiche Questi posano cagionare principalmente, che tutte le *Poluerì*, ouer altre *Spetie* facilmẽte mescolandosi s'incorporino, & s'vniscano ben insieme, & quando deuono essere conseruate per alcun spatio di tempo, impediscono, che cosi facilmente non s'asciughino le *Masse delle Pilole*, ouero producano la muffa; doue altramente venendo incorporate, con gli *Sughi*, *Acque*, ouer altri *Liquori Acquei* sono sottoposte le *Pilole* alle sudette imperfettioni; quando debbano però essere subito amministrate, posono eser incorporate cõ gli *Liquori*, mentre Questi siano bastanti a poter formare la Masa, poiche così la Dose restarà minore, & conseguentemente le *Pilole* riesciranno più grate all'Infermo; s'oserui ancora, mentre nelle Descrittioni delle *Pilole* entrasero alcune *Decottioni* de gli *Aromati*, che in vece delle *Decottioni*, nelle quali suanisce la maggior parte delle più efficaci sostanze de gli Aromati, cioè l'ariosa, volatile, & balsami-

famica; con maggior profitto possono essere sustituiti gli loro *Oglij distillati*, gli quali non vègono poi separati dalla Massa Pilolare, come la Decottione, la quale se ne va in aria sin a tanto, che vi sia restata la Massa in conueniente Consistenza.

Le dicchiarationi circa l'Aloe, e gli Estrattibili dalle Pilole, doue si leggano.

Circa la Preparatione *dell' Aloe*, & in qual maniera potra rettamente essere disposto per le Fabriche delle *Pilole*, & come medesimamente diuerse *Descrittioni di Pilole* per sminuire la loro Dose possano essere fabricate in *Estratti*, dagli Quali con gran ageuolezza si può similmente reformare le *Pilole*, si potrà vedere le necessarie dicchiarationi nel *Titolo Decimo Ottauo* fra gl' *Estratti Purganti*, oue occorreranno diuersi Auuertimenti non inutili.

Riguardi circa gli Gommi, Lachrime, e Sali aggionti nelle Pilole.

Gli *Gommi* malamente vengono cotti secondo l'vso cōmune, essendo prima stati dissoluti con l'*Aceto*, ouer altro *Liquore* sin alla Euaporatione totale dell'*Aceto*, ò *Liquor* aggionto, poiche nella Decottione euaporano medesimamente le loro portioni più spiritose, ma è sufficiente solamente vna semplice Dilutione, senza altra Cottura, benche questa sia alquanto più longa, è però più buona, che quella; la Dilutione sia fatta a tal segno, che basti per l'vnione; mentre nelle *Pilole* entrassero alcuni *Sali*, deuono Questi esser aggionti in poca quantità, poiche facilmente per l'humidità dell'aria, mentre nō fossero più che fissi, possono liquarsi, & danneggiare la Massa.

Le Pilole, come siano osseruate.

Sono asseruate communemente da per tutto le *Pilole* nelle Officine in Masse fatte a guisa de' *Magdaleoni*, le quali poi esternamente possono essere inonti con l'*Oglio d'Amandole dolci*, ouero qualch' altro *Oglio aromatico distillato* cōueniente, & inuolte in carta pergamena, & serbate in Vaso ben chiuso.

LE PILOLE OFFICINALI
Più Vsuali sono le seguenti.

Pilole Alteranti.

1 Pilole Antepileptiche del Closseo nel Schroedero
2 di Bdellio di Mesue
3 Castoreo d'Auicenna
4 Croco di Mesue
5 Conoglossa di Mesue
6 Nicolò Preposito
7 Diaforetiche del Closseo nel Schr.
8 Diuretiche del Medesimo
9 Febrili nel Schroedero
10 Muschiate Magistrali nel Melichio
11 Pilole Narcotiche del Platero nel Schroed.
12 Odontalgiche
13 di Stirace di Mesue
14 dette Laudano Pettorale nel Schroedero
15 contra la Tosse nel Schroed.
16 di Terebintina
17 Altre
18 Vterine
19 per la Hemorragia
20 Podagriche del Doringio nel Schr.

Pilole Purganti.

1 Pilole d'Agarico di Mesue
2 Aggregatiue Maggiori di Mesue
3 Minori di Mes.
4 Aloesangine, ouer Aromatiche di Mesue
5 d'Aloe Rosato dette dell' Acqua pendente
6 d'incerto Authore ne gli Augustani
7 e Mastiche di Nicolò Mirepsio ne gli August.
8 Angeliche, ouero d'Aloe, e Reobarbaro ne gli Augustani
9 d'Ammoniaco del Quercetano
10 Arabiche di Nicolò
11 Artetiche di Nicolò
12 del Scheffero nel Schroed.
13 Assaiareth d'Auicenna
14 Auree di Nicolò
15 Benedette nel Schroed.
16 di Benedicta di Nicolò Preposito
17 Capitali del Conte Gierolimo Frigimelica Lettore di Padoua
18 Cholagoge del Quercetano
19 Cocchie di Rhasis
20 con Helleboro
21 di Colocinthide di Mesue, ò Giouanni Damasceno ne gli August.
22 d'Elaterio di Nicolò Salernitano
23 Helleboro di Mesue
24 Euphorbio di Mes.
25 Pilole d' Euphorbio del Quercetano
26 Esula del Fernelio
27 Eupatorio Maggiori di Mes.
28 Minori di Mes.
29 Febrili dell' Hartmanno nel Schroed.
30 contra la Quartana del Sennerto
31 di Ferrara
32 Febrifuge del Scheffero nel Schroed.
33 di Fumoterre, ò Fumaria d'Auicenna
34 Fetide Maggiori di Mesue
35 Gommose del Closseo nel Schroed.
36 de' Hermodattili Maggiori di Mes.
37 Minori di Mes.
38 inuente da Mes.
39 di Hiera Semplice di Galeno
40 con Agarico
41 Composte con Agarico, e Reobarbaro
42 di Nicolò Mirepsio ne gli August.
43 Hidrotiche, ouer Hidropiche ne gli August.
44 Hidropiche del Bontio nel Schroed.
45 di Hidrargiro, ouer Argento Viuo del Renodeo
46 Iliache di Rhasis nel Schroed.
47 Imperiali del Fernelio
48 d'Incerto Authore ne gli Augustani

49 Pilo-

---

1 *PILOLE ANTEPILEPTICHE del Closseo nel Schroedero.*

℞. Precipitato Solare da per se dentro vna Cucurbita conueniente con fuoco lento continuo fabricato ʒ i
Cinnabrio Minierale ℈ iv
Oglio d'Antimonio Febrifugo, come vien insegnato nel *Capo del Mercurio frà le sue Preparationi* Gr. xx
Estratto di Castoreo fatto con la Euaporatione del *Spirito del Vino*
Succino ana ʒ i
Estratti fatti con il *Spirito del Vino* di
Peonia Maschia
Peonia Femina
Brionia ana ʒ i s.
Foglie d'Helleboro Nero sottilmente triturate ℈ ii

si mescoli Tutto diligentemente facendo S. L'A. cō sufficiente quantità del *Sugo de' Porri* vna Massa aggiustata di *Pilole*, alla quale s'aggiongerà d'Oglio *d'Angelica Satiua, di Spirito del Vitriolo ana Goccie x.*, & si riserbi conuenientemente per gli vsi.

Giouam. *Si prende auanti il Parosismo, ouero dodo la Quadra della Luna* due Pilole, *le quali pesino* vn Scrupulo, *pigliando dopo vn Brodo de' Carni condito con* l'Acido del Vitriolo.

2 *PILOLE DI BDELLIO Maggiori di Mesue.*

℞. Bdellio ʒ xii
Ameos ʒ iii
Mirrobalani Chebuli
Indi
Bellirici
Emblici
Conche Veneree Vste
Succino ana ʒ iis

s'infonda il *Bdellio* con S.Q. del *Sugo de' Porri*, & mescolando Tutto si facci S.L'A. Massa Pilolare.

Giouam. *conferiscono nel Flusso souerchio delle Hemorroidi, & nelle Vlcere di Questi, come medesimamente negli soprabondanti Mestrui.*

Dose ʒ ii. sino iis.

3 *PILOLE DI CASTOREO di Auicenna.*

℞. Castoreo
Doronico
Zedoaria
Noci Muscate ana ʒ i
Semi d'Apio
Anetho ana ℈ iv

Mar-

Margarite ℈ iv
Semi di Hiosciamo Gr. iii

si mescoli Tutto, & con S. Q. d'*Acqua d'Artemisia* si facci Massa per le Pilole S. L' A. *Alcuni* in vece dell'*Acqua* se ne seruono del *Siropo*.

Giouam. *conferiscono ne gli Dolori Vterini, scacciano gli Flati grossi, & prouocano le impedite Purgationi de' Mestrui*.

4 *PILOLE DI CROCO di Mesue*.

℞. Croco ʒ iii
Cubebe ʒ is
Sugo condensato di Liquiritia
Olibano ana ʒ i
Sapa Q.B.

si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Massa Pilolare.

Giouam. *seruono per la Raucità della Voce, &* Mesue *ne hà la Descrittione* nella Prattica sotto il Capo della Voce Rauca, *& alcune volte sono da Alcuni vsate queste* Pilole, *benche gli Ingredienti possano lasciarsi ageuolmente ridurr' in altra Forma*.

5 *PILOLE DI CINOGLOSSA di Mesue*.

℞. Mirra scielta ʒ vi
Olibano ʒ v
Opio
Rad. di Lingua di Cane chiamata Cinoglossa
Semi d'Hiosciamo Bianco ãã ʒ iv
Croco ʒ i s

la Massa sia fatta S.L'A. con S.Q. del *Sugo, ò Decotto dalle Radici di Lingua di Cane*.

6 *PILOLE DI CINOGLOSSA di Nicolò Preposito*.

℞. Cinoglossa
Opio
Semi di Hiosciamo Bianco ãã ʒ iv
Mirra ʒ vi
Thure ʒ v
Gariofilli
Cinnamomo
Stirace Calamita ãã ʒ ii

con *Acqua Rosacea* si facci Massa S. L' A. per le Pilole.

Giouam. *sono valorose le* Pilole di Cinoglosa *ne gli Catarri sottili; acchetano la Tosse da ciò cagionata; conferiscono in Tutti gli Mali da Distillationi; caschino Queste nel Thorace, ouero ne' Polmoni, Denti, ouer altroue; conciliano il Sonno, & mitigano tutti gli Dolori*.

AVVERTIMENTI.

Ageuolmente vengono fabricate le *Pilole di Cinoglossa* nelle accennate maniere, cioè dissoluendo l'*Opio* (il quale, mentre venisse preso corretto, renderebbe le Pilole molto megliori) con i *Liquori* sudetti, così ancora in *Queste* le altre *Materie dissolubili*, che vi entrano, come la *Mirra*, & la *Stirace*; come l'*Opio* venga rettamente corretto, preparato, & estratto, si può vedere *nel Titolo de gli Estratti* fra gli *Laudani Opiati*; gli *Augustani* aggiongono alle *Pilole di Mesue*, di *Castoreo* Drachma vna, & meza, & Chi così vuole, lo può aggiongere, chiamandole poi *Pilole di Cinoglosa con il Castoreo*.

7 *PILOLE DIAFORETICHE del Closseo nel Schroedero*.

℞. Cinnabrio dell' Antimonio rettificato ℈ i
Preseruatiuo di *Croco, Mirra, & Aloe* ʒ s
Cristalli di Sulfo ℈ i
Oglio di Guaiaco Q.B.

per fare l'Incorporatione, si faccino *Pilole due*, & siano amministrate con beuere dietro vn Cucchiaro del *Spirito acido di Guaiaco*, mescolato con tre parti di *Vino*.

8 *PILOLE DIVRETICHE del Medesimo*.

℞. Terebintina Veneta
Vitriolo bianco ana Parti Vguali

si mescoli Tutto in Mortaio di marmo, facendo vna agitatione ben longa fino, che siano insieme perfettamente incorporati; il che hà qualche difficoltà; la *Terebintina* mescolata, & congionta con il *Vitriolo* conuerte la facoltà vomitoria di Questo in diuretica.

Dose ʒ i. fino ii.

9 *PILOLE FEBRILI nel Schroedero*.

℞. Estratto di Cardo Benedetto ʒ s
Centaurea Minor ℈ i
Corno di Ceruo vsto, & preparato
Sale d'Absinthio ana ℈ s

si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Pilole N. xx.

Giouam. *sono buone nelle Febri Intermittenti, amministrate auanti il Parosismo, aspettando il Sudore*.

10 *PILOLE MVSCHIATE Magistrali nel Melichio*.

℞. Assa Fetida
Castoreo
Opopanaco
Cimino
Cinnamomo
Semi di Peonia ana ʒ vi

Semi

Semi d'Agno Casto
Rubia de' Tintori
Sabina ana ʒ vi

si facci Massa per le Pilole S. L' A. con S. Q. d'*Elettuario Tripbera Magna senza Opio*.

Giouam. *sono valorose per gli Difetti Matricali, & perche sono molto puzzolente sono dette per Ironia* Pilole Muschiate.

11 *PILOLE NARCOTICHE del Platero nel Schroedero.*

℞. Opio purissimo ʒ i
Spirito del Vino ℥ s

si facci la Dissolutione con fuoco lento, & medesimamente con questo sia asciugato; poi con poca quantità di nuouo *Spirito del Vino* gli sia conferita vna Consistenza molle, aggiongendo

Oglio di Cinnamomo Goc. ii
Cinnamomo
Succaro Candido ãã ℥ i
Pepe ʒ i
Semi di Coriandro ℈ ii
Croco ʒ s

essendo queste *Materie* sottilissimamente poluerizate, allhora con Queste sia mescolato destramente l'*Opio dissoluto*, & con S. Q. di *Siropo di Papauero* si facci S. L' A. la Massa per le Pilole, incorporando Tutto ottimamente nel Mortaio, humettandoui la Massa con l'*Oglio di Been*, & sia riserbata in luoco humido, acciò non così presto s'asciughi.

Giouam. *acchetano gli Dolori, & fanno dormire*.

Dose Grani v. vi

AVVERTIMENTI.

La Correttione dell'*Opio* riesce quì necessaria, perciò si può ricorrer al luoco chiamato di sopra negli Auuertimenti sopra le Pilole di *Cinoglossa*.

12 *PILOLE ODONTALGICHE.*

℞. Opio corretto, & estratto
Rad. di Pirethro ana ℥ s
Corteccie di Rad. di Mandragora
Semi di Hiosciamo bianco ãã ʒ ii
Stafisagria
Mirra ana ʒ iii
Camfora ʒ i s
Oglio distillato di Bosso ℈ i
Gariofilli Goc. vii
Spirito del Vitriolo ʒ s
Terebintina di Cipro Q. B.

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. Massa per le Pilole.

13 *PILOLE DI STIRACE di Mesue.*

℞. Stirace ottima
Olibano
Mirra
Sugo di Liquiritia
Opio
Croco ana Parti Vguali
Siropo di Viole Q. B.

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Massa per le Pilole.

Giouam. *sono buone nella Tosse Catarrale, la quale minaccia Soffocatione*.

14 *PILOLE DI STIRACE dette Laudano Pettorale nel Schroedero.*

℞. Stirace Calamita ʒ ii
Laudano
Olibano
Mirra ana ʒ i
Sugo di Liquiritia ʒ i s
Ambra Grisa ℈ i
Estratto d'Opio fatto con l'*Aceto distillato* ʒ i
di Croco fatto con il *Spirito del Vino* ℈ iv
Siropo di Corteccie di Cedro ʒ ii

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. Massa per le Pilole.

Giouam. *fermano la Tosse ostinatissima, & gli feriti Catarri; sono state più volte con gran frutto amministrate alle Donne Grauide, le quali erano molestate dalla Tosse con gran pericolo di Aborto*.

AVVERTIMENTI.

Queste *Pilole* portano il Nome di *Laudano*, perciò non sarà male di leggere gli Auuertimenti fatti sopra gli *Laudani Opiati*, oue si vedrà come dourano essere fabricati gli *Estratti dall' Opio*, & *Croco*, gli quali sono gli più riguardeuoli Ingredienti di queste Pilole.

15 *PILOLE CONTRA LA TOSSE nel Schroedero.*

℞. Sugo di Liquiritia
Thure ana ʒ i
Mirra
Croco
Opio ana ℈ i

con *Siropo di Papauero Erratico* Q. B. si facci S. L'A. Massa per le Pilole per gli vsi.

Giouam. *ingrossano gli Catarri sottili, & salsi, gli quali distillano dalla Testa al Petto; rafrenano l'Ebollitione de gli Humori, & mitigano la Tosse*.

16 PILO-

16 *PILOLE DI TEREBINTINA.*

℞. Mercurio Precipitato Verde ʒ ii
Terebintina Cipria leggiermente cotta ℥ i
Sugo di Liquiritia ʒ iii
Estratto di Gentiana ʒ i

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *sono buone nelle Gonorree Virulente.*

17 *PILOLE DI TEREBINTINA Altre.*

℞. Estratto de' Radici di Tormentilla ℥ ii
Bacche di Ginepro
Gentiana ãã ℥ s
Sugo condensato di Liquiritia ʒ vi
Resina Naturale di Guaiaco ʒ iii
Semi di Piantagine
Spongia di Cinobato
Occhi de' Gambari
Mastiche ana ʒ ii
Mercurio dolce ℥ i
Terra del Vitriolo calcinato dolce ℥ i s
Terebintina Cipria Q. B.
Mirra
Croco ana ʒ i

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *si danno nelle Gonorree Virulente.*

18 *PILOLE VTERINE.*

℞. Estratto d'Aristologia Rotonda
Sugo Cond. d'Artemisia
Matricaria ãã ℥ i s
Castoreo ℥ iii
Croco
Mirra ana ʒ vii s
Corteccie esteriori Gialle d'Aranzi ʒ v
Rad. di Valeriana
Leuistico
Foglie di Melissa
Saluia ana ʒ iii
Poluere di Ongia di Caualla ʒ vi
Opio corretto, & estratto ʒ vii
Oglij dist. di Succino ʒ i
Semi di Leuistico ℈ i
Fiori di Noci Muscate
Chamomilla, ò *Matricaria*, ouero in vece di Questi di *Cimino* ana ℈ s
Sugo espresso dalle Corteccie Gialle esteriori d'Aranzi Q. B.

e con poca quantità d'Acqua di *Sugo di Mentha* si facci Massa S. L'A. per le Pilole.

Giouam. *Commodamente sono adoperate ne gli Mali Vterini.*

Dose ℈ i. sino ʒ s

19 *PILOLE VTERINE per la Hemorragia.*

℞. Estratto di Consolida Maggiore
Borsa di Pastore
Tormentilla
Fiori di Hiperico
Rose ana ʒ i
Laudano Opiato legitimamente fabricato, & senza l'aggionta di *Muschio, & Ambra* ℈ i s
Croco di Marte
Sale vero di Coralli ana ℈ ii
Acqua di Piantagine Q. B.

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *fermano il Flusso del Sangue dall'Vtero.*

Dose Gr. v. sino vii. e x

20 *PILOLE PODAGRICHE del Doringio nel Schroedero.*

℞. Polueri di Chamepitio
Chamedrio
Centaurea Minore
Rad. d'Aristologia Rotõda
Rapontico vero
Gentiana
Semi di Hiperico
Craneo Humano preparato ana ʒ i s
Rad. di Cicorea
Santali Rossi ãã ʒ i

si mescoli Tutto con *Sugo di Chamepitio Q. B.* aggiongendo qualche piccola portione di *Terebintina di Cipro* per meglio fare la Incorporatione, & si facci S.L'A. Massa per le Pilole da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *si prende ogni tre Mesi vna meza Drachma alla volta, per trenta giorni continui.*

PILOLE PVRGANTI.

1 PILOLE D'AGARICO di Mesue.

℞. Agarico ʒ iii
Iride
Marrobio ana ʒ i
Turpetho ʒ v
Hiera pichra di Mesue ʒ iv
Colocinthide
Sarcacolla ana ʒ ii
Mirra ʒ i
Sapa Q.B.

si facci S. L'A. mescolando Tutto Massa per le Pilole.

Giouam. *Purgano il Thorace dalla Pituita grossa, & putrida, perciò conferiscono nell' Asthma, & Tosse.*

AVVERTIMENTI.

Il *Melichio* vuole, che siano oltre gli soprascritti Ingredienti aggionte *tre Drachme di Mastiche*, & dice, che così si legge negli Testi antichissimi, tanto ne gli Impressi, quanto Mano scritti; si deue hauere singolare riguardo, acciò sia fatta non solamente in Queste, mà ancora in Tutte le altre seguenti Pilole vna diligentissima Incorporatione de gli Gommi, gli quali, mentre siano à ciò disposti, possono essere triturati sottilissimamente, & mescolati con gli altri Ingredienti bene triturati; ouero possono essere dissoluti con poco quantità di conueniente Liquore fin a tal segno solamēte, che vi sia stata conferita vna Consistenza molle, guardando bene, che malamente Molti fanno bollire diuersi *Gommi*, & *Lachrime*, le quali hanno odore notabile, & facoltà balsamica con gli Liquori dissoluenti fin ad vna Conueniēte Inspessatione, doue bastarebbe vna semplice Dissolutione sin al sudetto segno.

2 PILOLE AGGREGATIVE Maggiori di Mesue.

℞. Mirobalani Citrini
Reobarbaro ana ʒ iv
Sugo d'Eupatorio, cioè *Agerato*
Absinthio ana ʒ ii
Scammonea Antiochena, ouero la *Resina di Questa* cotta nel Pomo ʒ vi
Mirobalani Chebuli
Indi
Agarico
Colocinthide
Polipodio ana ʒ ii
Turpetho ʒ vii
Aloe ʒ vii
Mastiche
Rose
Salgemma
Epithimo
Aniso
Zenzero ana ʒ i
Elettuario Rosato di Mesue Q.B.

per l'Incorporatione, & si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

3 PILOLE AGGREGATIVE Minori di Mesue.

℞. Mirobalani Citrini
Indi
Emblici ana ʒ iii
Mastiche
Aniso
Sugo d'Eupatorio
Absinthio
Rose ana ʒ ii
Reobarbaro ʒ v
Spetie di Hiera Pichra ʒ xii

si facci mescolando Tutto S. L' A. con *Sugo d' Apio* Q.B. Massa conueniente per le Pilole.

Giouam. *le* Pilole Aggregatiue Maggiori *sono efficaci per molte Indispositioni della Testa, del Stomacho, & del Fegato; poiche purgano da Queste, & dalle Parti Sensorie la Pituita, & l'Vna, & l'Altra Bile; perciò sono ageuolissime nelle Febri antiche, intricate, & insieme fra loro congionte; le* Pilole Aggregatiue Minori *purgano l'Vna, & l'Altra Bile, & la Pituita dalla Testa, & Stomacho; liberano dalle Ostruttioni del Fegato; confortano Questo, & ancora il Stomacho; sono gioueuoli nelle Febri inuecchiate, Prurito, & Vlcere maligne.*

AVVERTIMENTI.

La Fabrica di queste *Pilole* non è molto difficile; basta, che gli *Sughi* siano primà dissoluti perfettamente cō qualche portione delle loro proprie *Acque*, acciò in questa guisa segua vna Incorporatione ottima del Tutto; come possa essere fabricato vn Estratto dagli medesimi Ingredienti delle *Pilole Aggregatiue Maggiori di Mesue*, si può vedere nel *Titolo de gli Estratti* fra gli *Estratti Purganti*; oue sono state medesimamente spiegate le cagioni, perche più ageuolmente si può fabricare da diuerse Descrittioni di *Pilole* più tosto gli Estratti, che ridurre gli Ingredienti loro secondo il solito in *Massa di Pilole*.

4 PILO-

4 *PILOLE ALOEFANGINE, ouer Aromatiche di Mesue.*

℞. Cinnamomo
Cubebe
Legno Aloe
Calamo Aromatico
Fiori di Noci Muscate
Noci Muscate
Cardamomo
Gariofilli
Asaro
Mastiche
Squinantho
Spica
Carpo Balsamo — ana ℥ i
Absinthio secco
Rose — ana ʒ v

siano alquanto triturati,& si cuoca con *Acqua commun.lib.xij.* fin alla consummatione di due parti; poi sia Tutto alquanto fregato con le mani; si sprema, & si coli; poi d'*Aloe buono lib.i.* sia dentro vn Vaso di terra, ò pietra inuetriato più volte lauato con l'*Acqua Piouana*;sia asciugato l'*Aloe*,& con Questo di nuouo siano incorporate del *sudetto Decotto* incirca Libre due, essendosi reso triturabile al Sole all'hora sia mescolata con *Esso Aloe* di *Mastiche, Mirra ana Drach.v., Croco Drach.iij.*, Tutto sia diligentemente triturato, & sopra affusa la rimasta portione del Decotto, poi sia di nuouo asciugato al Sole con mescolare Tutto spesse volte, essendoui la conueniente Consistenza per la Massa di Pilole sia serbato poi per gli vsi.

Giouam. *purgano dagli Humori grossi, putridi, pitutosi il Stomacho, il Ceruello, & gli Sensorij; dissipano il Dolore da Quelli cagionato; corroborano il Stomacho, aiutano la sua Cottione.*

Dose ʒ ii. sino iii

AVVERTIMENTI.

Si debba essere lauato l'*Aloe*, già è stato insegnato a sufficienza nel *Titolo de gli Estratti*; doue si trattò dell' *Estratto dell'Aloe*; & il *Melichio* di vantaggio, benche non habbi hauuto lumi maggiori, apparenti nel luoco sudetto, chiaramente scriue; *s'auuertirà bene in questa Fabrica, che l'* Aloe *puro, & mundo non hà di bisogno d'essere lauato*; poi,benche mostri il *Melichio* la maniera pratticata da *Dioscoride* nel lauare l'*Aloe*, primieramente non l'approua, secondariamente con l'ingegno de' Moderni si sono ritrouate maniere più facili di separare la parte pura, & scielta dall'*Aloe* immundo, con la conseruatione intiera della sua facoltà; per maggior assicuratione di questo, si può vedere la maniera di fabricare l'*Estratto dall' Aloe* nel luoco memorato; di più è stato leggiermente accennato negli Auuertimenti fatti sopra l'*Estratto delle Pilole Fetide Maggiori di Mesue*, che le *Pilole Aloefangine* non riceuono le facoltà aromatiche,& balsamiche de tanti suoi Ingredièti; onde per fabricarle con le conseruationi delle facoltà intiere,bisognarebbe, ouero aggiongere tutti gli Ingredienti in sostanza,& così la quantità dell'*Aloe* sarebbe pochissima,in riguardo di così gran quantità di Materie, ouero si douerebbe fare la Decottione nella Cucurbita in MB., riceuendo per l'Alembico (chiudendo bene da per tutto tutte le gionture) la *Parte odorata*, spiritosa,& balsamica de gli Ingredienti, la quale venèdo rettificata diligentemente, può essere commodissima, quando già sarà stato aggionto il residuo *Decotto*, & asciugato al Sole secondo la Dottrina di *Mesue*, acciò con quella,essendoli stata conferita vna Consistenza più secca al possibile,vi venga ritornata quest'a,che conuiene ad vna Massa ageuole per essere riformata in Pilole; ouero si potrebbe in vece de alcuni Ingredienti, aggiongere gli loro *Oglij distillati*; ouero si potrà per fabricare le Pilole con maniera facilmente pratticabile in tutte le Officine procedere nella seguente maniera; si prenda di *Cinnamomo, Cubebe, Legno Aloe, Calamo Aromatico,Macis, Noci Muscate, Cardamomo, Gariofilli, Asaro, Mastiche, Squinantho, Spica, Carpo Balsamo ana Onc.s., Absinthio secco, Rose ana Drach.ij.*, si facci l'Infusione con *Acqua commune lib vi.*, in Vasi di vetro ben chiusi nel MB per il spatio di hore xxiv.; poi cō fuoco lentissimo s'astraha *libra vna d'Acqua spiritosa*, la quale sia rettificata per vna Fiola con fuoco lentissimo,riceuendo solamente *Oncie,vi.ò v.*incirca; poi co'l *Residuo espresso*,& colato si dissolua dell'*Aloe puro,& mundissimo libra vna*; in Vaso doppio, & non al Sole si facci lentissimamente la Euaporatione della humidità souuerchia, hauendo circa il mezo aggionto di *Mirra, Mastiche ana Drach.v., Croco Drachm.iij.*, essendo Tutto bene stato incorporato, & ridotto ad vna Consistenza atta ad essere triturata;allhora hauendo poluerizati sottilissimamente di *Cinnamomo, Cubebe, Legno Aloe, Calamo Aromatico, Macis, Noci Muscate, Cardamomo, Gariofilli, Asaro, Mastiche, Squinanto, Spica, CarpoBalsamo ana Onc.s., Absinthio secco, Rose ana Drach.ij.*, Questi mescolati insieme siano aggionti con l'*Aloe Nutrito*, accompagnato co'l *Decotto*, con la *Mirra, Mastiche, & Croco*, & asciugato al sommo segno senza veruna sua perdita, & triturato sottilissimamente; essendo Tutto mescolato s'affonda l'*Acqua aromatica* rettificata, & si facci con la sola Mistione vna Massa di conueniente Consistenza; chi non voolesse aggiongere le Materie poluerizate, & hauesse apparecchiati *gli Ogli distillati* di Queste,ouero d'Alcuni,lo potrà sustituire in vece delle *Polueri* gli loro *Oglij distillati*.

5 *PILOLE D'ALOE ROSATO dette dell'Acquapendente.*

℞. Aloe — Parte i
Sugo di Rose — Parte iii

sia Tutto mescolato, essendo prima poluerizato perfettamente l'*Aloe* mundo; poi si lasci asciugare; essendo asciutto s'aggionga di nuouo la detta quantità di *Sugo*, facendolo asciugare, & poi affondendo ancora per la terza volta tanto di *Sugo*, come la prima volta; essendo di nuouo asciugato sin alla douuta Consistenza,sia risarbato per gli vsi,come Massa per le Pilole.

AVVERTIMENTI.

Il *Melichio* ne nutrisce quattro volte l'*Aloe* cō il *Sugo di Rose*,pigliādolo ogni volta in quadruplicata quantità;come debba esser instituita la Nutritione dell' *Aloe* già è stato dimostrato negli Auuertimenti fatti sopra l'*Estratto d'Aloe nel Titolo de gli Estratti*.

6 *PILOLE D'ALOE ROSATO d'incerto Authore Ne gli Augustani.*

℞. Aloe Nutrito con il *Sugo di Rose* ℥ i
Agarico Trochiscato ʒ iii

Mastiche ʒ ii
Spetie Diamuschio dolci ʒ s

con *Vino Maluatico Cretico* si facci Massa S. L'A. per le Pilole.

7 *PILOLE D'ALOE, ET Mastiche di Nicolò Mirepsio ne gli Augustani.*

℞. Aloe ℥ i
Mastiche ℥ s
Gariofilli
Rose Rosse ana ʒ i
Croco Orientale
Diagridio ana ℈ ii

con il *Sugo d'Absinthio*, ò *Finocchio* si facci Massa, mescolando Tutto S.L'A. per le Pilole.

Giouam. Queste Vltime *purgano il Stomacho senza molestia, & portano fuori da Questo la Bile, & la Pituita, & corroborano le Parti destinate alla Nutritione*; le Seconde *espurgano il Stomacho, il Ceruello, l'Vtero, & le altre Viscere da gli putridi Humori; aiutano la Concottione, & scacciano con asterger, & disseccare la Pituita attaccata al Stomacho*; le Prime *purgano meno, ma corroborano più; consumano le Crudità; lubricano il Ventre stittico, & difendono dalla Putredine de gli Humori.*

8 *PILOLE ANGELICHE ouero d'Aloe, & Reobarbaro ne gli Augustani.*

℞. Aloe Succotrino ℔ i
Sughi depur. di Cicorea
Endiuia
Buglossa
Boragine
Lupulo
Fumaria ana ℥ iv
Rose Damascene ℔ i

Tutto suapori con calore lento sin alla consummatione quasi de gli *Sughi*, cioè della humidità; poi nel fine s'aggionga la seguente Infusione fatta di

Reobarbaro Eletto ℥ i
Agarico Trochiscato ℥ s
Cinnamomo scielto ℥ ii
Vino Cretico ℥ iv

essendo fatta l'Infusione per il spatio di hore xxiv., Et poi l'Espressione gagliardamente, Questa colata sia aggionta con l'*Aloe Insugato*, aggiongendo ancora dopo di *Miele Rosato Solutiuo Onc.i.*, Tutto sia mescolato S. L'A. & con calore si riduca alla Consistenza conueniente ad vna Massa per le Pilole.

Giouam. *la virtù di queste* Pilole *viene grandemente lodata, poiche vengono commendate per la corroboratione di Tutte le Viscere più nobili, & per la correttione de tutti gli cattiui Humori; prouocano vn' Euacuatione piaceuolissima, & non si può dubitare, che a Tutti siano di gran giouamento per la loro presta, sicura, & piaceuole operatione.*

AVVERTIMENTI.

Non essendo sufficienti *Oncie iv. di Vino* per estrahere le facoltà da *Oncia vna di Reobarbaro*, & *Oncia meza d'Agarico*, tralasciando il *Cinnamomo*, il quale come medesimamente il *Vino* perde nella Euaporatione la sua parte spiritosa, benche potesse esser estratta, perciò con gli *Sughi depurati* in due volte si può con il mezo d'vna sufficiente Infusione nel M B. procurare la totale Estrattione del *Reobarbaro*, & *Agarico*, non occorrendo il *Vino*, & in vece del *Cinnamomo*, si può alla Massa gia ridotta alla perfetta Consistenza aggiongere poche Goccie d'*Oglio di Cinnamomo*, & così con vna sola, & lenta Euaporatione fabricare legitimamente le Pilole; In molti luochi sono in gran stima le *Pilole* chiamate *Angeliche* particolarmente in *Francoforto appresso il Meno*: il *Schroedero* scriue, che a lui non è conuenuto di palesar apertamente la Descrittione delle Officine Francofortensi, communicata a Queste dal *Beiero*, & afferma, che quelle Descrittioni, le quali sono vantate per quelle delle *Pilole Angeliche*, quando hauessero molti Ingredienti non siano le vere, ma la legitima Descrittione, ò Fabrica di Quelle riceua solamente duoi *Vegetabili*, & *sono vn Estratto propriamente così detto, mescolato con vn Estratto impropriamente*; Chi sa, che l'*Estratto* propriamente detto non sia il vero *Estratto dell'Aloe*, & l'*Estratto* impropriamente il *Sugo* di qualche *Herba*, ò *Fiore* appropriato, come forse vi è quello di *Viole*: Il *Melichio* accompagna per farne Massa per le Pilole con vna *Libra dell'Aloe*, la *Tintura d'Oncia vna di Reobarbaro*, & dice, che l'*Aloe*, secondo il beneplacito può essere primà nutrita con il *Sugo di Rose*, ouer altro Liquore conuenientemente impregnato; quì non riesciranno se non profitteuoli gli Auuertimenti fatti sopra l'*Estratto dell'Aloe*.

9 *PILOLE D'AMMONIACO del Quercetano.*

℞. Estratto dell'Aloe ℥ iv
Gommi Ammoniaco dissoluto con l'*Aceto Scillitico*, & passato per il Setacceo ʒ vi
Mirra con il *Vino* con il calore di MB. dissoluta, & colata, mentre è ancora calda ℥ s
Mastiche
Spetie Diatrion Santalon ana ʒ is
Croco ℈ ii
Sale di Frassino, ouero d'*Absinthio* ℈ iiii

con il *Siropo di Stechade*, ò di *Sugo di Rose* sia fatta la Massa, mescolando Tutto S.L'A. per le Pilole.

Giouam. *sono valorose per espurgare ogni fecciosa, & tartarea Materia da tutto il Corpo; conferiscono in tutte le Distillationi, Cachessie, Ostruttioni, & Durezza della Milza, nel Scirro di Questa, nelle Febri Quartane inuecchiate; sono accommodate per purgare gli Huomini molto corpulenti.*

AVVERTIMENTI.

La retta Fabrica dell' *Estratto dell'Aloe* si può veder al suo luoco; nel restante, mentre Questo non hauesse vna Consistenza molto dura, allhora insieme cō l'*Ammoniaco*, semplicemente cō tanta quantità d'*Aceto Scillitico* dissoluto, quanto basti per conferirli vna Consistenza molle, & con la *Mirra* semplicemente dissoluta con

con il *Vino*, a guisa dell'*Ammoniaco*, senza hauer Ambedue bisogno d'altra Decottione per fare suaporare la humidita souuerchia, possono esser ageuolissimamente, senza accrescere con l'aggionta de gli *Siropi* la Dose, incorporati gli altri Ingredienti sottilissimamente poluerizati per far vna conueniente Massa di Pilole; gli *Sali*, gli quali entrano nelle Pilole bisogna, che siano bene fissati, altramente, quando fossero essentiali, facilmente ne riceuono l'humido; & sono di pregiudicio alla conseruatione della Massa, ouero possono esser aggionti in Dose corrispondente al peso, che viene prescritto, nel tempo della loro Amministratione da gli Medici.

10 PILOLE ARABICHE di Nicolò.

℞. Aloe ℥ iv
Brionia
Mirobalani Citrini
Bellirici
Chebuli
Indi
Emblici
Mastiche
Diagridio
Asaro
Rose āā ℥ i
Castoreo ʒ iii
Croco ʒ i
Sugo di Finocchio, ouero d'*Absinthio* Q. B.

si mescoli Tutto facendo S. L'A. Massa per le Pilole; ottimamente può esser alquanto ammollito l'*Aloe* poluerizato, & il *Diagridio* con vno de gli detti *Sughi*; poi siano incorporati gli altri Ingredienti sottilissimamente poluerizati, & fabricata la Massa cō il mezo di leggiero calore.

Giouam. *purgano valorosamente tutti gli Humori; leuano la Tristezza; cagionano l'Allegrezza; conseruano il vigore della Mente, acuiscono la Vista; reparano la perdita dell'Odito, confermano la Memoria, & soccorrono al Dolore della Testa, all'Emicrania, & alla Vertigine; giouano ancor alle Indispositioni del Stomacho, & della Milza.*

11 PILOLE ARTETICHE di Nicolò.

℞. Hermodattili
Turpetho
Agarico ana ʒ iv
Cassia Lignea
Spica
Gariofilli
Xilo-Balsamo, in mancanza sua *Legno Aloe*
Carpo-Balsamo, ouero *Cubebe* in suo luoco ana ʒ s
Fiori di Noci Muscate
Galanga
Zenzero
Mastiche
Asaro
Sassifragia
Semi d'Aniso
Finocchio
Asparago
Rusco
Miglio del Sole
Rose
Salgemma āā ʒ s
Aloe al peso de Tutti gli sudetti Ingredienti

con il *Sugo d'Iua Artetica, ouero di Finocchio* Q. B. si mescoli Tutto facendo S. L'A. Massa aggiustata per le Pilole.

Giouam. *vengono adoperate con frutto negli Dolori Artetici, & negli Assalti della Podagra, come ancora nelle Flussioni de gli Humori più freddi ne gli Articoli.*

12 PILOLE ARTETICHE del Scheffero nel Schroedero.

℞. Estratto Resinoso di Gialappa ʒ s
di Reobarbaro ℈ ii
Aristologia Rotonda ℈ iv
Gentiana
Tartaro Vitriolato ana ℈ i
Diagridio Rosato ℈ iv
Magisterio di Chalibe ℈ i

si mescoli Tutto, & con la *Tintura delle Foglie di Sena* Q. B., si facci S. L'A. Massa douuta per le Pilole, le quali vengono indorate.

Giouam. *sono valeuoli nelle Distillationi catarrose della Testa, particolarmente in quelle, che cascano ne gli Articoli; purgano piaceuolmente la Pituita, & gli Serosi Humori, & liberano le Viscere dalle Ostruttioni.*

Dose Pilole N. v. vi. vii. ò ix. da ʒ i
siano fatte Pilole N. xxx. indorate

13 PILOLE ASSAIARETH d'Auicenna.

℞. Spetie di Hiera Sēplice di Galeno ℥ i
Mastiche
Mirobalani Citrini ana ʒ iv
Aloe Succotrino ℥ ii
Siropo di Stechade Q. B.

per

per fare S. L'A. Massa per le Pilole; nelle Quali Alcuni mettono al peso de Tutti gl' Ingredienti polverizati tãto *a' Agarico* triturato ancora, & la Masa così fatta chiamano *Pilole Assaiareth cõ l'Agarico*.

Giouam. *purgano modestamente la Bile Gialla, & la Pituita, particolarmente quegli, che sono nel Stomacho; remediano agli Dolori del Capo, & alle sottili Distillationi di Questo.*

14 *PILOLE AVREE di Nicolò.*

℞. Aloe
Diagridio ãã ℥ v
Rose
Semi d'Apio ãã ℥ ii s
Aniso
Finocchio ana ℨ i s
Croco
Mastiche
Colocinthide ana ℨ i

si facci Massa S. L' A. con la *Mucilagine di Tragacantho.*

Giouam. *purgano il Capo, & tutte le Parti destinate agli Sensi; confortano il Vedere; risoluono gli Flati de gli Intestini, dello Stomacho, & euacuano il Ventre senza alcuna molestia; sono ottime per Quegli, gli quali patiscono Indispositioni Stomachiche, Coliche, Nefritiche; conferiscono a Quegli, che sono Gonfiati.*

AVVERTIMENTI.

Commanda l'Authore, che si facci la Massa delle Pilole *con il* Tragacantho infuso, *non per altra cagione, si non per corregere* la Colocinthide, *& Altri fanno l'vnione* delle Pilole *con il* Miele Rosato, *lasciando* il Tragacantho, *& questo è più ragioneuole nell'operare; imperoche con* il Tragacantho *diuerebbero durissime; & sarebbero più per muouere, che per euacuare; perciò darebbero torsioni, & fastidij,* a Chi le togließe; *fabricansi donque con il* Miele Rosato, *perche altramente la durezza le farebbe inferme nell'operare, facendo esalare la loro virtù, il che non fà il* Miele Rosato, & *in luoco* della Colocinthide *vi si mettono* gli Trochisci Alhandali; *percioche* Mesue *nella Fabrica di questi* Trochisci Alhandali *commanda, che si debbano porre nelle Fabriche de gli Medicamenti Composti*, per esser *con quegli preparata, cioè corretta la* Colocinthide, *& perciò mettendoui questi* Trochisci *non farà di bisogno* il Tragacantho; Questa dottrina del *Melichio* non è sprezzabile, ma megliormente si farebbe, mentre venisse fatto l'*Estratto* dagli Ingredienti di queste *Pilole* nella guisa insegnata nel *Titolo* de gli *Estratti*, perche così veramente venirebbe corretta la *Colocinthide* senza alcuna aggionta

15 *PILOLE BENEDETTE nel Schroedero.*

℞. Aloe Rosato ℔ s
Gommi Ammoniaco in Grani, ouero purissimo ℥ ii
Sugo di Cardo Benedetto condensato ℥ i

con *Vino Bianco*, ouero con *Acqua di Cardo Benedetto Q.B.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *sono adoperate auanti, & dopo il Pasto, anzi nel principio, & fine.*

Dose Gr. xv. ℈ i

16 *PILOLE DE BENEDICTA di Nicolò Preposito.*

℞. Spetie di Benedicta Lassatiua ℥ vi
Miele Rosato Q. B.

si facci S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano principalmente gli Humori Pituitosi, gli quali vanno agli Articoli, & gli purgano dalle Reni, & Vesica.*

17 *PILOLE CAPITALI del Conte Gierolimo Frigimelica Lettore stimatissimo di Padoua.*

℞. Iua Artetica
Betonica
Stechade
Fiori di Rosmarino ãã ℨ i
Turpetho ℨ i s
Agarico Trochiscato ℨ ii
Trochisci Alhandali rec.
Zenzero
Salgemma ana ℨ i
Reobarbaro ℨ i s
Spica Nardo ℨ s
Spetie di Hiera Semplice ℥ s
Diagridio ℨ i

con *Siropo d'Iua Artetica* si facci Massa S. L'A. per le Pilole.

Giouam. *preseruano da gli Affetti, gli quali danneggiano, & opprimino il Capo, particolarmente dall' Epilessia, Apoplessia, e Paralisi, vengono prese la Sera, quando si va a dormire, continuando l'vso di queste per molto tempo*; con la publicatione della Descritione di *Queste Pilole Capitali*, hò preso l'occasione, benche non sufficiente alla sublimita de gli meriti, di palesar al Mondo la grandezza delle mie obligationi, le quali deuo alla veramente indicibile gentilezza dell'animo più che heroico del CONTE GIEROLIMO FRIGIMELICA, Caualliere di cospicua, e gran nascita, stimatissimo Lettore della Medicina in *Padoua*, Medico celeberrimo di valore impareggiabile fõdato sopra vna profõdissima, & inarriuabile intelligenza delle scienze più sublimi, e sopra vna fermezza d'esperiẽze nõ ordinarie, con le quali non mai a bastanza lodate prerogatiue s'è reso degno d'ammiratione non solamente appresso la Natione Germanica de gli Artisti dell' ArchiLiceo Patauino (la quale hauendolo sospirato per molto tempo, già da molti anni in qua ne va fastosa di così glorioso Protettore) ma ancora per tutta l'Europa; potendo Ogn' vno dubitare, se l'eccesso de gli applausi supremi, e delle acclamationi degnissime siano più douute a gli splendori chiarissimi dell' animo, ripieno d'ogni maggior perfet-

perfettione, e soauità più desiderabile de costumi, ouer al Corpo arricchito con le più nobili eccellenze della stessa Natura.

Dose ℈ i. ò poco più.

18 *PILOLE CHOLAGOGE del Quercetano.*

℞. Sughi dep. di Centaurea Minore
Rose Pallide
Eupatorio di Mesue
Rad. di Oxilapatho ãã ℥ iv
Aloe preparato secondo la maniera del *Quercet.* ℥ vi

si mescoli Tutto, mettendolo nel MB. per hore xii. in Infusione, acciò segua la Dissolutione, & Inspessatione dell' *Aloe* sin alla Consistenza di Miele, al quale s'aggionga poi

Poluere di Reobarbaro ℥ i
Xilo-Aloe
Mirra ãã ʒ ii
Croco
Cinnamomo ana ʒ s
Spetie DiatrionSantalon
Diarrhodon ana ʒ i

si mescoli Tutto, facẽdo S. L'A. Massa per le Pilole.
Giouam. *sono vtili in tutte le Febri Biliose, nella Itteritia, & Cachessia; conferiscono efficacemente alle Ostruttioni del Fegato, & dell'altre Parti destinate alla Nutritione.*

Dose ʒ s sino i

AVVERTIMENTI.

Qual sia la maniera di preparare l'*Aloe*, secondo il *Quercetano* gia è dimostrato ne gli Auuertimenti sopra l' *Estratto dell' Aloe*, & come rettamente venga preparato l'*Aloe*, si puo vedere medesimamente nell' istesso luoco; per prender poi il megliò preparato per la Fabrica di Queste, com'ancora delle altre Pilole.

19 *PILOLE COCCHIE di Rhasis.*

℞. Spetie di Hiera Pichra di Rhasis ʒ x
Colocinthide ʒ iii ℈ i
Scammonea ʒ ii s
Turpetho
Stechade ana ʒ v
Siropo di Stechade Q.B.

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

20 *PILOLE COCCHIE CON HELLEBORO.*

℞. Tutti gli sudetti Ingredienti delle Pilole Cocchie
Corteccie de' Radici di Helleboro Nero ʒ ii
Dauco
Origano ana ʒ s

si facci Massa S. L'A. per le Pilole.
Giouam. *purgano con molto valore la Testa, et portano fuori da Questa, & da gli Nerui gli Humori grossi, pituitosi, & freddi; conferiscono ne gli Dolori della Testa, Emicrania, et agli Dolori del Stomacho.*

21 *PILOLE DI COLOCINTHIDE di Mesue, ò Giouanni Damasceno Negli Augustani.*

℞. Polpa di Colocinthide ʒ vi
Mirobalani Indi
Citrini
Sagapeno
Bdellio
Sarcocolla ana ʒ v
Aloe ʒ vii
Nigella
Cimino Carmeno
Origano Cretico
Nasturtio Bianco
Salgemma
Absinthio Romano ãã ʒ i
Sugo de' Porri Q.B.

& con *Questo* si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Massa per le Pilole.
Giouam. *sono efficaci nelle Indispositioni Pituitose, et Melanconiche, come negli Dolori delle Gionture, et ne gli Alsi, quali sono difficili alla Curatione.*

22 *PILOLE D'ELATERIO di Nicolò Salernitano.*

℞. Aloe ℥ ii
Mastiche ℥ i
Elaterio ʒ iii

con il *Sugo di Sambuco*, ouero d'*Ebulo* Q. B. mescolando Tutto si facci S. L' A. Massa per le Pilole; auanti di perfettionare queste Pilole si puo vedere, qual sia il vero modo di Fabricare l'*Elaterio* nel *Titolo de gli Estratti.*
Giouam. *purgano valorosamente la Pituita, et le Serositadi, et la Colera già preparata.*

Dose Gr. iii. sin viii.

23 *PILOLE DI HELLEBORO di Mesue.*

℞. Spetie di Hiera Pichra ʒ xii
Helleboro Nero
Polipodio ana ʒ v
Epithimo ʒ vii

Stecha-

Stechade ʒ vii
Agarico
Lapide Cianeo
Salgemma
Colocinthide ana ʒ iii
Siropo di Fumaria Q.B.

con *Questo* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *sono efficaci ne gli Mali Melanconici, Elefantiasi, Alfi Neri contumaci, et Altri simili.*

24 *PILOLE D'EVPHORBIO di Mesue.*

℞. Euphorbio
Colocinthide
Agarico
Bdellio
Sagapeno ana ʒ ii
Aloe ʒ v
Sugo de' Porri Q. B.

con *Questo* si mescoli Tutto facendo S. L'A. Masa per le Pilole.

Giouam. *espurgano la Pituita fredda, la quale concorre agli Nerui, perciò giouano nella Paralisi, & altre Indispositioni di Quegli, poiche portano l'Humore peccante fuori dalle Parti lontane.*

25 *PILOLE D'EVPHORBIO del Quercetano.*

℞. Euphorbio preparato secondo la maniera del *Quercetano* ℥ i
Spica Nardo
Mastiche ana ʒ vi
Opopanaco
Sagapeno prep.
Bdellio ana ℥ s
Agarico Trochiscato
Trochisci Alhandali ana ʒ iii
Siropo Violato acido Q. B.

si mescoli Tutto facendo S. L'A. Masa per le Pilole.

Giouam. *sono valorose contra tutte le Febri Croniche, Intermittenti, & contra le Quartane, Cachessie, Hidropisie, Paralisi, & Dolori Colici.*

Dose ℈ i. sin ii.

AVVERTIMENTI.

Riesce souerchio d'insegnare quì le mal intese preparationi dell'*Euphorbio* dimostrate dal *Quercetano*, le quali Tutte essentialmente consistono nell'aggionta de gli Liquori Acidi Vegetabili, ò Minerali, come vi è l'*Acido de' Cedri, Granati, il Flemma del Vitriolo* impregnato con tutto il suo Spirito, cō l'*Acque de' Pomi* ò *Cotogni* rese acide con il *Spirito del Vitriolo*, ò *di Sulfo*; basta, ch' il Lettore veda l'*Estratto di Euphorbio* insegnato già nel *Titolo de gli Estratti*, oue sono gli Auuertimenti necessarij.

26 *PILOLE D'ESVLA del Fernelio.*

℞. Correccie de' Radici d'Esula infuse nell' *Aceto, & Sugo di Portulaca* per hore xxiv ʒ ii
Grani di Ricino mundi, & torrefatti N. xL
Mirobalani Citrini ʒ is
Chamedrio
Chamepitio
Spica Nardo
Cinnamomo ana ℈ ii

Tutto sottilissimamente poluerizato, con *Mucilagine fatta d'Oncia vna di Tragacantho* dissoluto con l' *Acqua di Rose* sia mescolato, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano dal Ventre le Acque de gli Hidropici con qualche perturbatione, perciò conuengono solamente a gli più* Robusti, *& a Questi, mentre non hanno la Febre.*

Dose ℈ ii.

27 *PILOLE D'EVPATORIO Maggiori di Mesue.*

℞. Mirobalani Citrini
Sugo d'Eupatorio
Absinthio ana ʒ iii
Reobarbaro ʒ iiis
Mastiche ʒ i
Croco ʒ s
Aloe ʒ v

con *Sugo d' Endiuia Q. B.* si facci mescolando Tutto S. L'A. Masa per le Pilole.

Giouam. *Liberano il Fegato dalle Ostruttioni; risanano l'Itteritia da ciò cagionata, così ancora il Dolore, & le Febri, le quali ritornano con gli Circuiti.*

28 *PILOLE D'EVPATORIO Minori di Mesue.*

℞. Mirobalani Citrini
Reobarbaro
Sugo d'Eupatorio
Aloe ana Parti Vguali

con *Sugo d'Apio*, ouero d'*Endiuia* Q. B. si facci la Massa per le Pilole S. L'A. mescolando Tutto.

Giouam. *hano le facoltà delle* Antecedenti.

29 *PILOLE FEBRILI dell' Hartmanno nel Schroedero.*

℞. Vetro d'Antimonio ℥ s

sia dili-

sia diligentissimamente, & nell'aggiustato tempo fabricato, e poi reso bianco con il *Spirito del Vitriolo*, & sottilissimamente leuigato s'aggionga di *Succaro Candido Onc. iij. Farina di Tritico Onc. iv., Croco Eletto Scrup. i.*, si cuoca nell' *Acqua Commune* con fuoco lento sin alla Consistenza d'vn Cataplasma; auuertendo con industria, che nel fine la Massa nō s'abbruggi, ma habbi quasi la Forma d'vn Pane, della quale nelle occorrenze ne siano riformate le Pilole.

Giouam. *scacciano valorosamente le Miniere Febrili, & altri Sintomi, sono amministrate auanti l'Assalto della Febre, mentre incomminicia a lasciarsi sentire qualche lieue principio di Horrore, cioè Freddo; sono conseruate intieramente senza perdita delle loro facoltà per il spatio d'Anni iv., ma in là patiscono, & sono menò vtili.*

Dose ℈ s. per gli Putti ʒ i. per gli Grandi, e più Robusti.

30 *PILOLE FEBRILI CONTRA la Quartana del Sennerto.*

℞. Oglio d'Antimonio Succarato ℥ i
Aloe Succotrino ℥ s
Ambra Grisa ʒ ii
Croco ʒ iis, ouer *Estratto di Croco* ʒ i

si facci con *Sugo d'Absinthio Q. B.* mescolando Tutto S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano per da basso, qualche volta ancora per il Sudore; sono chiamate ancora* Laudano Mercuriale.

Dose ℈ s. auanti il Parosismo con qualche *Conserua*, come di *Rose*, ouer *Altra*.

31 *PILOLE FEBRILI CONTRA la Quartana di Ferrara.*

℞. Aloe Succotrino
Diagridio āā ʒ iv
Trochisci Alhandali
Helleboro Nero
Sugo d'Absinthio cōdensato āā ʒ ii

con *Sugo de' Pomi Dolci*, & di *Fumaria Q. B.* si facci S. L'A. Massa per le Pilole mescolando Tutto.

Dose ℈ s

32 *PILOLE FEBRIFVGE del Scheffero nel Schroedero.*

℞. Spetie di Hiera Pichra
Resina di Gialappa āā ʒ ii
Fecula d'Arone
Estratto di Reobarbaro
Legno Colubrino
Gentiana
Cētaurea Minore āā ℈ i
Estratto di Rose Rosse
Diagridio Rosato
Tartaro Vitriolato ana ℈ i
Oglio di Cedro Goc. vi

si mescoli, & con la *Tintura delle Foglie di Sena Q. B.* si facci Pilole S. L'A. N. xxx. da Drach. i.

Giouam. *sono di molta vtilità nelle Febri Intermittenti, & nelle Compressioni del Stomacho, & nelle Crudità di Questo cagionata dalla Bile, et Pituita; scacciano ancora gli Vermi.*

Dose Pilole N. iii. iv. v. vi. sino vii.

AVVERTIMENTI.

Quali siano le virtù delle *Fecule* gia si sa, essendo priue d'ogni facolta naturale; megliò viene sustituita la *Sostanza* medesima, ouero l'*Estratto* di quella Materia Medicinale, della quale ne desideriamo la *Fecula*; si veda d'auantaggio nel *Titolo delle Fecule*.

33 *PILOLE DI FVMOTERRE, ò Fumaria d'Auicenna.*

℞. Mirobalani Citrini
Chebuli
Indi āā ʒ v
Aloe Succotrino ʒ vii
Scammonea ʒ v

con *Sugo di Fumaria Q. B.* si facci mescolando Tutto S. L'A. Massa per le Pilole, quale vien asciugata; di nuouo ammollita, & asciugata, & così per la terza volta, serbandola dopò in conueniente Consistenza per gli vsi; Il *Marinelli* ne mette *Drachm. meza di Scammonea*; ma vi è errore di stampa.

Giouam. *purgano la Pituita Salsa, et ancora gli Biliosi acri, et adusti Humori, dagli quali sono cagionati il Prurito, et la Rogna; purificano il Sangue.*

34 *PILOLE FETIDE MAGGIORI di Mesue.*

℞. Sagapeno
Ammoniaco
Opopanaco
Bdellio
Colocinthide
Semi di Ruta Agreste
Aloe
Epithimo ana ʒ v
Hermodattili
Esula āā ʒ ii
Scammonea ʒ iii
Cinnamomo
Spica
Croco
Castoreo ana ʒ i
Turpetho ʒ iv

Zenzero ʒ i s
Euphorbio ℈ ii

con *Sugo de' Porri Q. B.* siano dissolute le *Lachrime*, & S.L.A. mescolando Tutto si facci Massa conueniente per le Pilole.

Giouam. *euacuano la Pituita grossa; perciò conferiscono nelle Indispositioni da Questa cagionate, cioè nell'Artritide, Podagra, Gonagra, Dolori della Spina, Chiragra, et altre Gionture, del Ventriculo, et nel Dolore Colico; negli Alfi, cioè Morfea, Elefantiasi, et nella Lepra,*

Dose ʒ i, sino ℈ iv

35 *PILOLE GOMMOSE del Closseo nel Schroedero.*

℞. Gommi Ammoniaco
Galbano dissoluti con l'Aceto *Scillitico*, & passati per vn panno di Lino ana ʒ iii
Aloe
Mirra ana ʒ ii
Mastiche
Croco Orientale ana ℈ ii
Turpetho
Agarico Trochiscato ãã ℈ iv
Trochisci Alhandali ʒ i
Scammonea preparata con il *Spirito del Vino* ʒ i s
Balsamo di Pera tepido ʒ iii
Mercurio con il *Sole* precipitato ʒ ii

si mescoli Tutto facendo S. L'A. Massa per le Pilole; da riserbarsi in Carta pergamena, inonta con l'*Oglio d'Amandole dolci*.

Giouam. *in due maniere operano negli Mali Quartanarij, Hidropisia, Cachessia, Itteritia, nel prouocare gli Mestrui; primieramẽte per la loro facoltà attenuãte, & emolliente preparano la Materia, la quale ha da essere portata fuori con gli Medicamenti Purganti; secondariamente purgano piaceuolmente gli Humori colliquati, & già ressi flussibili.*

36 *PILOLE DE' HERMODATTILI Maggiori di Mesue.*

℞. Hermodattili
Aloe
Mirobalani Citrini
Turpetho
Colocinthide
Bdellio
Sagapeno ãã ʒ vi
Castoreo
Sarcocolla ana ʒ iii
Euphorbio
Opopanaco
Semi di Ruta Agreste
Apio ana ʒ iii
Croco ʒ i s

con *Sugo di Brassica*, cioè de' *Cauoli* Q. B. si mescoli Tutto S. L'A., & si facci Massa per le Pilole.

Giouam. *sono vtili nella Podagra, & altri Dolori freddi delle Gionture.*

37 *PILOLE DE' HERMODATTILI Minori di Mesue.*

℞. Hermodattili ʒ v
Scammonea ʒ ii s
Mirobalani Citrini ʒ iii
Rose ʒ ii
Aloe ʒ x

con il *Cathartico Rosato di Mesue* Q. B. si mescoli Tutto, & si facci S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *sono buone nella Podagra calda.*

38 *PILOLE DE' HERMODATTILI inuente da Mesue.*

℞. Hermodattili
Aloe ana ʒ v
Mirobalani Citrini
Turpetho ana ʒ iv
Zenzero ʒ ii

si mescoli cõ *Elettuario Rosato* Q.B. & si facci S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *Purgano le Materie sottili, & grosse.*

12 *PILOLE DI HIERA SEMPLICE di Galeno.*

℞. Spetie di Hiera Semplice di Galeno Q. V.
Miele Rosaceo Q. B.

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole; facendo all'hora le *Spetie* di fresco, quando si vuole fabricare le Pilole.

Giouam. *riscaldano; assottigliano; astergono; disseccano; aprono le Opilationi; digeriscono, & espurgano gli Humori Cholerici, Flemmatici grossi, lenti, & viscosi; dissipano le Ventosità, separano le Materie negli Pori, & nelle Vene strette insuppate, come in vna Spongia; sono molto efficaci a gli Affetti del Capo, dello Stomacho, del Fegato, delle Reni, della Matrice, delle Gionture, & delle Parti frigide, sono conueneuoli a Chi per troppo applicarsi alle Lettere, ò simil altra cosa habbi indebolito lo Stomacho.*

40 *PILOLE DI HIERA CON Agarico.*

℞. Spetie di Hiera Semplice di Galeno ʒ ii

Agari-

Agarico scielto ʒ v
Miele Rosaceo Q. B.

si facci Massa, mescolando Tutto S. L' A. per le Pilole.

Giouam. *euacuano maggiormente, che le Sempli-ci, la Pituita; perciò più conferiscono nell' Asthma, & altri Mali del Thorace cagionati dagli Humori grossi, & pituitosi.*

41 *PILOLE DI HIERA COMPOSTE con Agarico, & Reobarbaro.*

℞. Spetie di Hiera Semplice di Galeno ʒ i
Agarico Trochiscato ʒ iis
Reobarbaro Eletto ℈ iiii
Oximiele Scillitico Q.B.

si mescoli Tutto, & si facci S. L' A. Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano il Stomacho da tutti gli Humori vitiosi, & particolarmente da gli Biliosi, & espurgano tutte le Parti vicine alla Caua del Fegato.*

42 *PILOLE DI HIERA COMPOSTE di Nicolò Mirepso ne gli Augustani.*

℞. Cinnamomo
Spica Indica
Croco
Squinantho
Xilo-Cassia
Xilo-Balsamo, ouer in vece di Questo *ana Parte Uguali de' Fiori di Noci Muscate, & Cipero*
Carpo-Balsamo, ouer in sua vece *Cubebe*
Viole
Rad. d' Asaro
Absinthio
Epithimo
Agarico
Rose
Turpetho
Colocinthide
Mastiche ana ℈ ii
Aloe ottima al peso de Tutti gli sudetti Ingredieti, cioè ʒ x ℈ ii

con *Sugo d' Endiuia Q.B.* si facci S. L' A. mescolando Tutto con diligenza Massa per le Pilole.

Giouam. *conferiscono alle Indispositioni della Testa, & de' Nerui, cagionate da gli Humori Pituitosi; scacciano gli Humori Peccanti dal Stomacho, particolarmente gli freddi, & gli tenaci.*

43 *PILOLE HIDROTICHE, ouer Hidropiche Ne gli Augustani.*

℞. Aloe Eletto
Diagridio
Gariofilli ana ℈ ii s
Colocinthide
Foglie di Sena
Gommi Arabico ãã ℈ i Gr. v
Euphorbio preparato
Noci Muscate ana Gr. xv

Sugo di Corteccie mezane di Sambuco, & d' Absinthio ana Q. B. per mescolare Tutto, facendo S. L' A. Massa per le Pilole; la Preparatione dell' *Euphorbio* si puo rimarcare ne gli Auuertimenti sopra le Pilole d' *Euphorbio*.

Giouam. *euacuano le Acquosità, & il Sero sottile de gli Hidropici.*

Dose ℈ i. sino ii.

44 *PILOLE HIDROPICHE del Bontio nel Schroedero.*

℞. Aloe ottimo ʒ iis
Gommi Gutta sottilmente poluerizato, & con *Vino Maluatico* dissoluto, & leuigato ʒ i s
Diagridio nella stessa maniera apparecchiato ʒ i
Gommi Ammoniaco ʒ is
Tartaro vitriolato ʒ s

con *Siropo Rosato Solutiuo Q.B.* si mescoli Tutto facendo S. L' A. Massa per le Pilole.

Giouam. *con l'vso di Queste, & delle sue* Pilole Tartaree *ha acquistato il* Bontio Medico del Prencipe d'Oranges *grandissima fama, secondo la relatione del* Schroedero; *portano fuori con efficacia le acquositadi.*

Dose ℈ s. sino i.

45 *PILOLE DI HIDRARGIRO, ouer Argento Viuo del Renodeo.*

℞. Hidrargiro, ouer *Argento viuo* disunito con il *Sugo de' Limoni*, & poi nutrito con il *Sugo di Saluia* ʒ vi
Aloe ottimo ʒ v
Reobarbaro ʒ iii
Diagridio ʒ ii
Agarico ʒ i
Cinnamomo
Santali Cittrini
Stirace Calamita
Fiori de' Noci Muscate ana ʒ s

Sassapariglia
Sassafras
Muschio ana ℥ s

con *Siropo di Legno Guaiaco*, ò con *Miele despumato con il Decotto di Guaiaco Q. B.* si mescoli Tutto, & si facci Massa per le Pilole, le quali siano poi esternamente humettate con l'*Oglio di Terebintina*; poi si serbi per gli vsi.

Giouam. *purgano vniuersalmente per la Colliquatione de gli Humori, & per la compagnia de gli altri Medicamenti Purganti aggionti; perciò conferiscono nella Lue Venerea, per assottigliar, & espurgare gli Humori grossi.*

AVVERTIMENTI.

Venendo nella *Terza Parte di questo Secondo Libro* ampiamente trattato dal *Mercurio*; perciò il Lettore studioso viene rimesso al luoco proprio; ma si sappi, che non così facilmente segue la disunione del *Mercurio* con il *Sugo de' Limoni*; onde il *Renodeo* nel nuouo, come Lui lo chiama, Remedio hà hauuto poca esperienza.

46 PILOLE ILIACHE DEL *Rhasis nel Schroedero.*

℞. Colocinthide
Sagapeno ana ʒ vi
Diagridio ʒ ii

con *Sugo de Porri* Q.B. si facci Massa per le Pilole.

Giouam. *soluono la Passione Iliaca, & Colica; conferiscono negli Dolori della Testa, Hemicrania; ma la loro amministratione deue essere fatta con giudicio.*

Dose ℈ s sino ʒ s.

47 PILOLE IMPERIALI *del Fernelio.*

℞. Aloe ottimo ℥ ii
Reobarbaro eletto ℥ i s
Agarico Trochiscato
Sena Eletta ana ℥ i
Cinnamomo ʒ iii
Zenzero ʒ ii
Noci Muscate
Spica Nardo
Mastiche
Gariofilli ana ʒ i

con *Siropo Violato Q. B.* si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *piaceuolmente, & moderatamente espurgano tutti gli Humori dalle Viscere; corroborano Queste, & le liberano dalle Ostruttioni, & aiutano la Concottione di tutte le Parti destinate a Quella.*

48 PILOLE IMPERIALI *d'Incerto Authore Negli Augustani.*

℞. Cinnamomo
Amomo aa ℈ i
Aniso
Mastiche
Cardamomo Minore
Zenzero
Zedoaria
Fiori di Noci Muscate
Noci Muscate
Gariofilli
Croco
Cubebe
Legno Aloe
Turpetho
Manna
Agarico
Foglie di Sena
Spica Indica
Mirobalani Citrini
Emblici
Bellirici
Chebuli
Indi ana ℈ i
Reobarbaro ℥ i
Aloe ℥ ii

con *Siropo Rosaceo* Q.B. si facci Massa per le Pilole, mescolando Tutto S. L'A.

Giouam. *purgano poco, ma molto corroborano il Stomacho, & riscaldano tutte le Viscere rafreddate, & le conseruano; difendono, & aumentano il Vigore della Facoltà Naturale; purificano il Sangue, & gli Spiriti.*

AVVERTIMENTI.

Moltissime sono le Descrittioni delle *Pilole* chiamate, *Imperiali*, & qui ne sono state poste solamente due, come sufficienti; essendoche in tanta abondanza di Descrittioni, quasi infinite delle Pilole, poche, ma le più scielte potrebbero sodisfar a tutte le Indicationi Medicinali, & veramente le *Pilole Imperiali* inuentate dall'espertissimo *Padre Fra Francesco da Sicli*, detto *Caualli*, a me communicate superano di gran longa nella loro eccellenza moltissime Descrittioni di varie Pilole, in vece delle quali con vtilità grandissime sono amministrate; la loro Descrittione, come ancora la Descrittione delle sue *Pilole Papali*, & *delle Catholiche* si serbo ancora per qualche tempo.

49 PILOLE INDE HALI *Secondo Mesue.*

℞. Mirobalani Neri, cioè Indi
Helleboro Nero
Polipodio ana ʒ v
Epithimo
Stechade ana ʒ vi
Agarico ʒ iv

Lapide

Lapide Cianeo, cioè Lazuli
Colocinthide
Sal Indo ana ʒ iv
Sugo d'Eupatorio condensato
Spica ana ʒ ii
Gariofilli ʒ i
Hiera Pichra di Mesue ʒ x

con *Sugo d'Apio* Q. B. si facci mescolando Tutto S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *sono valorose per le Indispositioni Melanconiche, Cancaro, Elefantiasi, Alfi Neri difficili alla Curatione, Passione Melanconica, alla Paura, & Tristezza da Questa cagionata, Quartana, Itteritia Splenica, & per il Dolore della Milza.*

50 *PILOLE DI LADANO nel Schroedero.*

℞. Ladano ʒ s
Mastiche ʒ i

siano riscaldati alquanto nel Mortaio, & essendo incorporati s'aggionga

Trochisci Albandali ʒ iii
Elettuario di Sugo di Rose ℥ s

con *Siropo Rosato Solutiuo* Q. B. si mescoli Tutto facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *soluono il Ventre, ammolliscono, & espurgano gli Humori mucilaginosi tartarei: il loro vso è insigne nel Dolore Colico.*

Dose ℈ i. sino ʒ i

51 *PILOLE DI LAPIDE ARMENO di Mesue.*

℞. Lapide Armeno loto, & preparato
Hiera Pichra ana ʒ v
Epithimo
Polipodio ana ʒ viii
Scammonea cotta nel Pomo Cotogno ʒ iii
Gariofilli ʒ ii
Sal Indo ʒ i s

con *Sugo di Solano Hortense* Q. B. si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano placeuolmente la Melanconia, & la Bile Adusta, perciò conferiscono negli Mali da ciò cagionati.*

AVVERTIMENTI.

Qualmente deue essere lauato il *Lapide Armeno*, & quale sia la sua legitima Preparatione si può vedere nella *Terza Parte di Questo Libro nel Capo proprio*; che non rettamente venisse cotta la *Scammonea* nel *Pomo Cotogno*, già s'haurà visto nell' *Estratto di Scammonea* & negli suoi Auuertimenti di sopra nel *Titolo de gli Estratti*; per fabricare bene queste *Pilole* si prenderà il *Lapide Armeno* legitimamente preparato, & la *Scammonea* estratta.

52 *PILOLE DI LAPIDE Lazuli di Mesue.*

℞. Lapide Lazuli loto ʒ vi
Epithimo
Polipodio
Agarico ana ʒ viii
Gariofilli
Aniso ana ʒ iv
Scammonea
Helleboro Nero
Sal Indo ana ʒ ii s
Hiera Pichra di Mesue ʒ xv

con *Sugo d'Endiuia* Q. B. si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole; si leggerà circa la Lotione del *Lapide Lazuli*, & sua Preparatione gli Auuertimenti fatti sopra l' *Elettuario Alkermes*, & *il Capo proprio nella Terza parte di questo Libro*.

Giouam. *sono efficaci negli Mali Melanconici, & cagionati dalla Bile Adusta.*

53 *PILOLE LVCIS, O' PER LA Vista Maggiori di Mesue.*

℞. Rose
Viole
Absinthio
Colocinthide
Turpetho
Cubebe
Calamo Aromatico
Noci Muscate
Spica
Epithimo
Carpo-Balsamo
Xilo-Balsamo
Seseli, ouero *Siler Montano*
Semi di Ruta
Squinantho
Asaro
Mastiche
Gariofilli
Cinnamomo
Aniso
Finocchio
Apio
Cassia Lignea
Croco
Fiori di Noci Muscate ana ʒ ii
Mirobalani Citrini ʒ iv

Miro-

Mirobalani Chebuli
Bellirici
Emblici
Indi
Reobarbaro scielto ana ℥ iv
Agarico
Sena ana ℥ v
Euphragia ℥ vi
Aloe al peso de' Tutti gli sudetti Ingredienti.

con *Sugo di Finocchio Q.B.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *Corroborano la Vista, & l'aumentano; euacuano gli Escrementi, & conseruano il Corpo sano.*

54 *PILOLE LVCIS, OVERO per la Vista Minori di Mesue.*

℞. Carpo-Balsamo
Xilo-Balsamo ana ℥ i
Chelidonia ℥ v
Rose
Viole
Absinthio
Euphragia ana ℥ iii
Sena
Epithimo
Mirobalani Citrini
Chebuli
Indi
Bellirici
Emblici
Agarico
Colocinthide
Squinantho
Licio
Lapide Lazuli ana ℥ iis
Aloe al peso de Tutti gli Sudetti Ingredienti.

con *Sugo di Finocchio Q.B.* si mescoli Tutto facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *imitano le virtù delle Maggiori.*

55 *PILOLE MASTICHINE di Pietro d'Abano.*

℞. Mastiche ℥ iv
Aloe ℥ x
Agarico ℥ iii

con *Sugo d'Absinthio Q. B.* si mescoli Tutto facendo S. L' A. Massa per le Pilole.

Giouam. *Queste chiamate ancora* Pilole del Conciliatore *preseruano, & mundificano il Stomacho da ogni Infermità, & Offesa intrinseca, non permettendo, che vi si generino Humori cattiui; impediscono la Putrefattione de Questi; operano, che gli Putrefatti, & corrotti nel Stomacho si nettino, & s'emendino, mundificando le Rughe, & suoi Parieti dall' immunditie; in quegli giorni, ne gli quali si continuarà l'vso di Queste; non si sentirà molestia di Doglia di Stomacho, nè di Capo; è Medicamento ottimo per gli Attristati per Melanconia, & molto conueneuole a gli Luochi secreti delle Donne vitiate, & a tutte le Infermità interne.*

56 *PILOLE MATRICALI.*

℞. Spetie di Hiera Pichra di Galeno ℥ ii
Agarico ℥ i
Assa Fetida
Galbano
Castoreo ana ℥ s

con l'*Elettuario Mithridatio Q. B.* si facci Massa per le Pilole mescolando Tutto S.L'A.

57 *PILOLE MATRICALI del Scheffero nel Schroedero.*

℞. Spetie di Hiera Pichra ℥ s
Estratti d'Asaro
Gentiana
Aristologia
Helenio
Mirra
Dittamno Bianco
Rubia de' Tintori
Croco ana ℥ s

si mescoli Tutto con *Siropo d'Arthemisia Q. B.* & si facci Massaper le Pilole S.L'A.

Giouam. le Pilole Matricali *liberano l'Vtero dalle Impuritadi, & prouocano gli Mestrui, & le Secondine.*

58 *PILOLE DI MECHOACANNA del Renodeo.*

℞. Mechoacanna ℥ s
Turpetho ℥ iv
Foglie di Thimelea nell' *Aceto* infuse, & seccate
Semi d'Ebulo
Agarico Trochiscato ana ℥ ii
Radici d'Esula
Mastiche ana ℥ i s
Fiori di Noci Muscate ℈ ii

Cinna-

Cinnamomo
Salgemma ana ℈ ii

si facci di Tutto Poluere sottilissima, la quale sia ridotta in Massa con *Vino Bianco*, poi sia asciugata; di nuouo sia poluerizata, & con il *Sugo delle Radici di Gigli Celesti* si facci di nuouo Massa, la qual essendo asciugata, & poluerizata sia con sufficiente quantità di *Sugo di Rose pallide* riformata in Massa per le Pilole da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *perche purgano efficacemente gli Humori Acquosi, et Serosi, perciò conuengono nella Hidropisia, et nella Curatione di tutti quegli Mali, gli quali hanno la loro origine dalla Pituita tenue.*

59 *PILOLE DI MEZEREO cioè di Thimelea di Mesue.*

℞. Foglie di Mezereo, cioè *Thimelea* infuse nell' *Aceto*, & poi seccate ʒ v
Mirobalani Citrini ʒ iv
Chebuli ʒ iii

con Manna, et Tamarindi disoluti nell' *Acqua d'Endiuia* si facci Massa per le Pilole; la vera correttione delle *Foglie di Thimelea* è la loro Estrattione.

Giouam. *purgano gagliardamente l'Escremento Seroso, cioè le Acquositadi; perciò conferiscono nella Hidropisia.*

60 *PILOLE DI MIROBALANI, cioè di tutti gli cinque Generi di Nicolò Alessandrino.*

℞. Mirobalani Bellirici
Chebuli
Citrini
Emblici
Indi
Agarico
Diagridio
Colocinthide
Sena ana ʒ iis
Epithimo
Turpetho
Aniso
Marathro, ouero *Finocchio*
Lapide Lazuli prepar.
Mastiche ana ʒ i Gr. xvi
Reobarbaro ℈ iv
Aloe ʒ iv

con *Sugo di Finocchio* Q. B. si mescoli Tutto, facendo S. L' A. Massa per le Pilole.

61 *PILOLE DI NITRO d'Alessandro Tralliano.*

℞. Aloe ʒ ii
Colocinthide
Scammonea
Bdellio
Helleboro Nero
Gommi Arabico ana ʒ ii
Euphorbio
Nitro ana ʒ i

con *Sugo de Cauoli*, hauendo conuenientemente in *Esso* disoluti gli *Gommi* si formi mescolando Tutto S. L' A. Massa per le Pilole.

Giou. Queste, *le quali altramente ancora, si chiamano* Pilole Diacolocinthide *descritte sotto questo Nome da* Alessandro Tralliano *sono molto efficaci per portare fuori dalle Parti lontane gli Humori grossi, freddi, lenti, & mucilaginosi; conferiscono nelle Indispositioni fredde degli Nerui, & espurgano gli Humori dalle Parti alte; perciò sono conueneuoli nelle contumaci Indispositioni del Ceruello, & della Testa, negli Morbi Articolari, Mal Caduco, & Resolutioni de' Nerui; giouano ne gli Mali Stomachici, Ischiadici, & Vertiginosi; scacciano la grossezza, & viscosità della Pituita; portano fuori l'Vna, & l'Altra Bile, perciò il loro vso è ottimo ne gli Humori Adusti, & nella Lue Venerea, la quale non si scaccia, se non con gagliarda Purgatione de gli Humori vitiosi, della Pituita, & Melanconia.*

62 *PILOLE D'OTTO INGREDIENTI di Nicolò Preposito.*

℞. Aloe
Diagridio ana ʒ ii
Epithimo
Colocinthide
Agarico
Mastiche
Dauco Cretico
Mirobalani Chebuli
Absinthio ana ʒ i

con *Sugo di Solano* Q. B. si facci Massa per le Pilole mescolãdo Tutto S. L'A.

Giouam. *purgano gli Humori grossi dal Capo, acuiscono la Vista, & prohibiscono la Suffusione de gli Occhi, essendo amministrate a tempo.*

AVVERTIMENTI.

In Queste, come medesimamente in tutte le altre Pilole in vece della *Colocinthide*, e *Scammonea cruda* rettamente possono essere sustituiti gli loro *Estratti*, così ancora in vece dell' *Helleboro, dell' Esula, dell' Euphorbio, della Thimelea, Gratiola*, gli loro *Estratti*, come più corretti, che in qualsivoglia altra maniera; mentre però gli Estratti siano fabricati, secondo le maniere più legitime già nel *Titolo proprio* insegnate; gli *Estratti*, quando sono presi deuono corrispondere proportionabilmente alla Dose di quella Materia, che veniua aggionta in sostanza.

63 *PILOLE D'OPOPANACO di Mesue.*

℞. Opopanaco ʒ v

Hermodattili
Sagapeno
Bdellio
Ammoniaco
Colocinthide ana ʒ v
Croco
Castoreo
Mirra
Zenzero
Pepe Nero
Longo
Cassia Lignea
Mirobalani Citrini
Bellirici
Emblici ana ʒ i
Scammonea ʒ ii
Turpetho ʒ iv
Aloe ʒ xii

con *Sugo de' Cauoli* siano conuenientemente dissolute le *Lachrime*, & con *Esso Q.B.* si mescoli Tutto facẽdo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *sono buone nella Paralisia, Spasimo Cinico, Gonagra, Podagra, & altri Dolori de gli Articoli.*

47 *PILOLE PAPALI*
di Paolo Terzo.

℞. Amomo
Anetho
Cardamomo
Zedoaria
Noci Muscate
Gariofilli
Croco
Cubebe
Legno Aloe
Turpetho Gommoso
Mirra Eletta
Agarico Eletto
Mirobalani Citrini
Indi
Bellirici
Emblici
Chebuli ana ℈ i
Sena Eletta ℥ i
Reobarbaro Eletto ʒ v
Aloe Succotrino ʒ x

con *Siropo Rosato, & Violato Solutiui ana Q.B.* si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *sono efficaci per nettare le Viscere da tutte le Crudità, & tenere munde sempre le Prime Vie; il loro vso è, che, quando sono riformate le* Pilole *nella grandezza d'vn Cece, si prenda continuatamente ij., ò iij., ò v. auanti il Cibo.*

65 *PILOLE PANCHIMAGOGE*
del Quercetano.

℞. Aloe preparato secondo la maniera del *Quercetano*, ouer & megliò secondo la maniera più legitima ℔ s

Questo sia posto in Vaso di Vetro a bastanza capace, ouero in Vaso di terra inuetriato d'orificio a bastanza largo, con Questo sia accompagnato il *Sugo di Viole* con sufficiente Digestione, & Separatione del puro dall'impuro depurato ottimamente, & con lento calore di MB. ridotto quasi alla Consistenza di Miele; poi con lentissimo calore sia asciugata la humidità souuerchia; con l'*Aloe* già reso *Violato*, siano congionti al suo tempo *Sughi depurati, & inspessati* (a guisa del *Sugo di Viole già sudetto*) *de' Fiori di Primula Veris, di Persico, di Rose Pallide, di Cicorea, di Buglossa, di Hiperico ãã Onc. iv.*, essẽdo nel spatio douuto di tempo conueniẽte accompagnati gli *Sughi*, & l'*Aloe* ridotto poi alla sua Consistenza s'aggiongerà ancora de gli *Estratti di Sena Onc. iij. d'Agarico, di Reobarbaro ana Onc. ij., Poluere di Cinnamomo, di Finocchio, d'Aniso ana Drachm. i., Spetie Diatrion Santalon Scrup. iv.*, si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano vniuersalmente tutti gli Humori Peccanti, & purificano la Massa Sanguinea.*

66 *PILOLE PESTILENTIALI*
Communi di Rhasis.

℞. Aloe ʒ iv
Mirra
Croco ana ʒ ii

con *Vino odorato* Q.B. si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. le Pestilentiali Communi *sono di gran efficacia contra gli Contagij di Male Pestilentiale; scacciano le interne Putredini; astergono gli Humori Peccanti, che sono nel Ventriculo, et impediscono la Corrottione de Questi.*

67 *PILOLE PESTILENTIALI*
di Ruffo Negli Augustani.

℞. Aloe
Ammoniaco ana ℥ i
Mirra ℥ s

con *Sugo de' Limoni* Q. B. si facci mescolando Tutto S.L'A. Massa per le Pilole.

68 *PILOLE PESTILENTIALI*
del Platero Negli Augustani.

℞. Aloe ʒ iii
Reobarbaro poluerizato, & humetta-

humettato con l'*Acqua di Cinnamomo* ℥ i s
Agarico Trochiscato ʒ i
Mirra Eletta
Gommi Ammoniaco dissoluto con l'*Aceto* ãã ʒ ii
Croco ʒ s
Camfora ℈ i
Oglio di Zedoaria Goc. iii

con *Siropo di Scordio Q.B.* si facci Massa per le Pilole mescolando Tutto S. L' A.

69 *PILOLE PESTILENTIALI del Baudiron nel Melichio.*

℞. Aloe Succotrino ℥ ii
Bolo Armeno preparato
Mirra buona ana ʒ i
Croco ottimo
Theriaca antica ãã ℥ s

con *Siropo di Sugo de' Limoni* nell' Estade, & con il *Vino Rosso* nell'Inuerno si facci Massa per le Pilole, mescolando Tutto S. L' A.

70 *PILOLE PESTILENTIALI de' Fiorentini nel Melichio.*

℞. Mirra Eletta
Croco
Bolo Armeno preparato
Carabe preparata
Coralli Rossi ana ʒ i
Mirobalani Chebuli
Cubebe ana ʒ ii
Aloe Succotrino ʒ vi

con *Vino Aromatico Q.B.* si mescoli Tutto, facendo S.L' A. Massa per le Pilole.

AVVERTIMENTI.

Quale sia la vera Preparatione del *Bolo Armeno* si potrà veder al suo *Capo nella Terza Parte*; oue vien detto, che la sua Nutritione cō gli *Sughi conuenienti d'Herbe appropriate* in molte occasioni, come in queste Fabriche delle *Pilole Pestilentiali*, riesce molto più efficace; nel restante le *Pilole Pestilentiali Communi* possono facilmente con applauso commune riportar il pregio sopra le *Altre* di sopra descritte.

71 *PILOLE PESTILENTIALI Composte nel Schroedero.*

℞. Aloe purissimo ℥ i
Croco
Mirra ana ℥ i
Zedoaria ℈ i
Gentiana ℈ i
Reobarbaro Eletto ʒ ii
Agarico Bianco ʒ i
Theriaca d'Andromacho ʒ iii

con *Vino odorato Q. B.* si facci S. L' A. mescolando Tutto Massa per le Pilole.

Giouam. *Corroborano la Memoria; acuiscono la Vista; confortano tutti gli Membri; acchetano gli Tormini del Ventre; lubricano il Ventre; leuano le Cruditadi; preseruano dalla Putredine, & Mali Pestilentiali, qualche volta prouocaranno ancora il Sudore, & da Molti sono stimate com' vna Panacea, ò Remedio vniuersale per preseruasi; si prende Vna al giorno fatta nella grandezza di Piso; per la Curatione s'amministrarà viij, con le Acque conuenienti all' Ammalato, Questo essendo bene coperto sudi.*

72 *PILOLE PODAGRICHE.*

℞. Gommi Gotta estratto ℥ i
Foglie di Sena ʒ v
Reobarbaro ʒ iii
Agarico Trochiscato ʒ ii s
Hermodattili ʒ i s
Aloe Epatico ʒ ii
Pietra dal Fiele di Bue ʒ i
Pietra Giudaica ʒ s
Occhi di Gambari Fluuiatili ℈ ii
Coralli Rossi prep. ℈ i
Semi d'Aniso
Croco Orientale
Cinnamomo ana ℈ v

con *Siropo di Stechade Q.B.* si mescoli Tutto, facendo S.L'A. conueniente Massa per le Pilole.

73 *PILOLE POLICRESTE del Fernelio.*

℞. Mirobalani Citrini
Reobarbaro ana ℥ s
Sugo cond. d'Eupatorio
Absinthio
Mirobalani Chebuli
Indi
Agarico
Colocinthide
Polipodio ana ʒ ii
Diagridio
Aloe
Turpetho ana ʒ vi
Rose Rosse
Mastiche ana ʒ i

Salgemma
Epithimo
Aniso
Zenzero ana ℥ i

con *Siropo Rosato Solutiuo* Q.B. si mescoli Tutto facendo S. L' A. Massa per le Pilole.

Giouam. *sono valeuoli ne gli Mali intricati della Testa, Ventriculo, & Fegato, & delle altre Viscere; poiche purgano dalle Parti la Pituita, l'Vna, & l'Altra Bile.*

74 PILOLE POLICRESTE *del Closseo.*

℞ Estratto dell' Aloe Nutrito con il *Sugo di Cicorea* ℈ iv
Estratto di Colocinthide
Resina di Scammonea ana ℈ ii
Croco ottimo
Sale di Tartaro
Mirra Scielta
Fiori di Sulfo Benioinati ãã ℈ i

si facci, mescolando Tutto S. L' A. Massa per le Pilole.

Giouam. *euacuano tutti gli Humori Peccanti, sono prese di Mattina a digiuno, ouero tre hore dopo la Cena.*

Dose ℈ i

75 PILOLE PRESERVATIVE.

℞ Calamo Aromatico
Amomo
Mastiche
Cardamomo
Zenzero
Cinnamomo
Noci Muscate
Gariofilli
Legno Aloe
Croco
Cubebe
Mirobalani Citrini
Emblici
Bellirici
Indi
Chebuli
Zedoaria
Mirra
Aniso
Turpetho ana ℈ i
Agarico
Foglie di Sena
Polipodio Quercino
Epithimo
Thure
Dittamno Cretico
Betonica
Radici di Peonia
Ambra
Muschio ana ℈ i
Rad. d'Helleboro Nero ʒ s
Asaro ʒ i
Reobarbaro al *peso de Tutti gli sopradescritti Ingredienti*
Aloe ottimo *al peso de Tutti gl'Ingredienti*, & del *Reobarbaro*

Tutto viene S. L' A. sottilissimamente triturato, & poi con *Infusione di Rose, & Viole Solutiue Q. B.* si facci Massa, la quale vien asciugata, & di nuouo per due altre volte triturata, e ridotta in Pasta con l'aggionta nuoua *delle Infusioni*, & asciugata in luoco ombroso; poi essendo di nuouo triturata con Siropo *de Pomi dolci Q.B.* si mescoli Tutto, & si facci Massa conueniente per le Pilole.

Giouam. *preseruano essendo continuatamente prese il Corpo dalle Infermità; in riguardo di quello, che molestano il Superior, & Mezo Ventre, sono prese vn hora dopo Cena, aspettando ancora vn hora, & meza, auanti, che si vada a dormire; per le Infermità, che trauagliano il Ventre Inferiore sono prese vn hora, auanti la Cena; negli Mali Chronici sono prese ogni quindieci giorni, tre giorni l'vno dietro l'altro; nella Preseruatione ogni Mese tre giorni continuoi l'vno, doppo l'altro, auanti, che si facci il Nouilunio.*

Dose ʒ i sino. is

76 PILOLE DI QVATTRO *Ingredienti Magistrali nel Melichio.*

℞ Colocinthide
Serapino
Salgemma
Diagridio ana ʒ ii

con *Sugo de' Porri Q.B.* si mescoli facendo Massa per le Pilole S. L' A.

Giouam. *purgano con forza gli Humori Pituitosi, & Cholerici, & gli Chirurgi se ne seruono di Queste sotto il Nome di* Pilole Sante *nella cura di Male Francese.*

77 PILOLE RAVEDSENI *di Mesue nel Melichio.*

℞ Reobarbaro ʒ vii
Ammoniaco
Sagapeno ana ʒ x

Miro-

Mirobalani Citrini
Turpetho
Bdellio ana ʒ x
Lacca ʒ viii
Opopanaco
Thimelea
Gommi ãã ʒ iv
Spica
Polio
Aloe ana ʒ v
Mastiche ʒ ii

le *Lachrime* siano dissolute con *Vino odorato* Q. B. si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *conferiscono nelle Ostruttioni della Milza, & Fegato, & nella Hidropisia.*

78 PILOLE DI REOBARBARO
di Mesue nel Melichio.

℞. Reobarbaro ʒ iii
Sughi condens. di Liquiritia
Absinthio
Mastiche ãã ʒ i
Mirobalani Citrini ʒ iiis
Semi d' Apio
Finocchio ana ʒ s
Trochisci Diarrhodon ʒ iiis
Spetie di Hiera Pichra ʒ x

con *Sugo di Finocchio* Q.B. si facci mescolando Tutto S.L'A. Massa per le Pilole; benche il Nome di *Rauedseni*, & *Reobarbaro* dinotino vna medesima cosa, contuttociò per essere le Pilole differēti nelle virtù, & negli Ingredienti, per non confonderli sono nominate differentemente.

Giouam. *euacuano adagio gli Humori grossi lenti molto putridi; conferiscono nelle Febri inuecchiate; risanano il Dolore di Fegato, & la principiante Hidropisia.*

79 PILOLE DI SAGAPENO
di Mesue nel Melichio.

℞. Sagapeno
Ammoniaco
Opopanaco
Bdellio ana ʒ ii s
Semi d' Apio
Ammi
Ruta Agreste
Aniso ana ʒ i
Acoro
Lepidio Indo, ouero
Semi di Nasturtio ana ʒ s
Calamentha
Foglio
Centaurea
Polio
Costo
Salgemma ana ʒ s
Aloe ʒ vi
Colocinthide ʒ v

le *Lachrime* siano dissolute con *Sugo de' Porri* Q. B. si mescoli Tutto facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

80 PILOLE DI SAGAPENO
Minori di Mesue nel Marinelli.

℞. Sagapeno
Ammoniaco
Bdellio
Opopanaco
Aloe
Castoreo
Semi di Ruta Agreste ana ʒ ii
Colocinthide ʒ iii

con *Sugo de Porri* Q. B. si mescoli, & si facci Massa S. L' A. per le Pilole.

Giouam. *purgano la Pituita lenta, perciò giouano nella Paralisia, Spasimo, Dolori delle Gionture, del Dorso, & Podagra fredda.*

81 PILOLE DI SAGAPENO
del Quercetano.

℞. Sagapeno depurato ʒ vi
Ammoniaco depurato ʒ iii
Estratto di Colocinthide ℥ i
Diagridio ʒ s
Salgemma ʒ is

con *Siropo Violato acido*, & *Violaceo* si mescoli Tutto, facendo S.L.A. Massa per le Pilole.

Giouam. *sono efficaci nelle Febri Quartane; poiche dissoluono le Materie mucilaginose, tenaci, & grosse; s'amministra vna Pilola nel principio del Parosismo, continuando per alcune volte, essendo prima preparato, & purgato il Corpo con Remedij appropriati.*

82 PILOLE DI SARCOCOLLA
di Mesue.

℞ Sarcocolla ʒ iii
Turpetho ʒ iv
Colocinthide
Zenzero ana ʒ is
Salgemma ʒ i

con *Sugo di Rose* Q. B. si mescoli Tutto, & si facci Massa S.L'A. per le Pilole.

Giouam. *purgano la Pituita; perciò conferiscono in tutti gli Mali Pituitosi.*

83 PILOLE SEBELLIE
di Mesue nel Melichio.

℞. Spica Inda ʒ v
Romana ʒ ii
Reobarbaro
Agarico
Epithimo ana ʒ iv
Costo
Mastiche
Chamedrio
Amomo ana ʒ iii
Croco ʒ ii
Mirra
Cinnamomo
Gariofilli
Squinantho ana ʒ i
Aloe ʒ x

con *Vino odorato* Q. B. si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *conferiscono nelle Ostruttioni del Stomacho, Fegato, Milza, & nell' Hidrodisia, & euacuano le Materie Peccanti in questi Mali.*

84 PILOLE SINE QVIBVS
Esse Nolo.

℞. Aloe prep. ʒ xiv
Mirobalani Bellirici
Chebuli
Citrini
Emblici
Indi
Reobarbaro
Mastiche
Absinthio
Rose
Viole
Sena
Agarico
Cuscuta ana ʒ i
Scammonea ʒ viis

con *Sugo di Finocchio* Q. B. essendo bene dissoluta la *Scammonea*, & l' *Aloe*, si mescoli Tutto, facendo S. L' A. Massa per le *Pilole*, la quale vien inonta con l'*Oglio d' Amandole Dolci*.

Giouam, *sono efficacissime per purgare tutti gli Humori cattiui dalle Parti Superiori; perciò sono buone nelle Suffusioni de gli Occhi, Oscurità, & Grossezza della Vista; risanano gli Dolori delle Orecchie; purgano valorosamente il Capo dalla Pituita, Gialla, & Nera Bile; sono gioueuoli a gli Iliaci.*

85 PILOLE SOLVTIVE
del Santorio nel Melichio.

℞. Estratti di Colocinthide ʒ is
Agarico
Scammonea
Helleboro Nero
Turpetho ana ʒ i
Aloe
Spetie Diarrhodon ana ʒ ii

con *Infusione di Rose Solutiua* Q. B. si facci S. L' A. mescolando Tutto Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano piaceuolmente Tutti gli Humori, anco dalle Parti lontane; perciò seruono per scacciare moltissimi mali, ne gli quali vi è il bisogno della Euacuatione*; Il *Stecchini* scriue; *Queste Pilole* sono del famoso Medico *Santorio*, le quali in questa Città s'vsano con gran giouamento (si come molte altre sue ordinationi, che Noi fabrichiamo) è sanano infermità credute incurabili, e preseruano da grauissime Indispositioni; bastarà a Chi legge gli suoi Libri a sapere la virtù, e l'esperienze di questo singolar Soggetto, per argomentare di qual efficacia siano le *Pilole*; hauendo Egli inuentato quello, che nè gli Antichi, nè gli Moderni hanno saputo, come la *Statica*, con l'inuentione de' varij Stromēti Medici per guarire Mali abbandonati, come si può vedere nelle sue non poche Opere Stampate, le quali vengono ricercate da tutti gli Studij d'Europa; *sono state ancora familiarmente pratticate le dette Pilole, dopo la morte del* molto rinomato Santorio *fin al presente dall'espertissimo* Giulio Maluicini *Medico di non ordinaria destrezza, il quale con l'vso di Quelle non ha sminuito l'applauso grande acquistatosi in Questo Serenissimo Dominio con la fondatissima Prattica Medica, e Chirurgica.*

86 PILOLE SOLVTIVE VSVALI
a Venetia.

℞. Mirra Eletta
Stechade
Mastiche ana ʒ iv
Helleboro Nero prep. ʒ iis
Cinnamomo ʒ iii
Turpetho ʒ vi
Diagridio ʒ vs
Aloe Succotrino ʒ x

con *Siropo Rosato Solutiuo* Q. B. si facci Massa per le Pilole S. L'A. sono chiamate qui *Pilole dell' Officina alla Colona*, *e meza a S. Paolo*.

87 PILOLE STOMACHICHE
di Mesue nel Melichio.

℞. Turpetho ʒ x
Mastiche ʒ iv
Rose ʒ iii
Aloe al peso de' Tutti

con *Sugo d' Absinthio* Q. B. si mescoli Tutto, facendo S. L' A. Massa per le Pilole.

88 PILO-

88 *PILOLE STOMACHICHE più Composte di Mesue nel Marinelli, & Bolognesi.*

℞. Spetie di Hiera Pichra di Mesue ℥ vii
Mirobalani Chebuli
Citrini
Indi
Absinthio
Scammonea ana ℥ iii
Turpetho ℥ x
Agarico
Sal Indo
Aniso
Epithimo ana ℥ ii

con *Sugo di Seariola* Q. B. & Drach. iii. di *Succaro Penidio* si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *le* Pilole Stomachiche *mundificano il Capo, & il Stomacho; espurgano gli Humori Peccanti da Queste Parti, & le corroborano.*

89 *PILOLE STOMACHICHE dette dell' Alkindo di Mesue ne gli Augustani.*

℞. Mirobalani Chebuli
Citrini
Indi ana ℥ iii
Rose
Mastiche ana ℥ ii
Cardamomo
Legno Aloe
Santali Citrini
Cubebe
Gariofilli
Squinantho
Noci Muscate ana ℥ i
Reobarbaro ℥ s
Turpetho ℥ vii
Aloe al peso de' Tutti

con *Vino odorato* Q.B. si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano gli Humori Pituitosi, & Biliosi, particolarmente Quegli, che sono all'intorno la Testa, Fegato, & Stomacho; corroborano il Stomacho; aiutano la Concottione, & prouocano l'Appetito.*

90 *PILOLE DI SVCCINO di Cratone ne gli Augustani.*

℞. Succino preparato
Mastiche ana ℥ ii
Aloe Succotrino ℥ v
Agarico ℥ i s
Aristolagia Rotonda vera ℥ s

con *Siropo di Betonica* Q. B. si facci mescolando Tutto S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *cauano gli Humori Pituitosi, & Biliosi dalla Testa, & gli scacciano; sono felicemente adoperate per le Distillationi, Catarri, & Dolori de gli Denti, Occhi, & Orecchie da ciò cagionati.*

91 *PILOLE TARTAREE Melanogoge del Quercetano da Noi vsuali.*

℞. Christalli, ò Cremore di Tartaro ℥ iii
Polipodio Quercino ℥ ii
Vue Passe Minori ℥ i s
Mirobalani Tutti ana ℥ s
Fiori di Buglossa
Boragine
Nimfea ana P. i

si cuoca in S.Q. d'*Acqua Commune* fin alla remanēza di lib. iii., si sprema fortemente, & si coli; poi s'aggionga di *Sughi depurati de' Pomi odorati, di Fumaria, di Scolopendrio ana lib.s.*; s'infonda cō Questi *Liquori Foglie di Sena Onc. iij., Turpetho, Radici d'Helleboro Nero ana Drach. is., Epithimo Onc.s.*, si lasci stare in M. B. per giorni iv. in Vaso ben chiuso, facendo nell'vltimo vna leggiera Ebollitione per il spatio d'vna meza hora; mentre l'Infusione è ancora calda bene, allhora si facci forte Espressione, & Colatura; Questa sia affusa sopra *Aloe depurato Onc. iij. Mirra Eletta Onc.i.*, con fuoco lento in Vaso doppio si suapori la humidità souerchia fin alla douuta Consistenza; poi nell'vltimo essendo rafreddate le Materie s'aggiōgerà *Spetie Diarrodon d'Abbate, Letificāti di Galeno, Trochisci Dialacca ana Drachm.i., Sale di Absinthio, di Frassino ana Drach. ij., Essenza, cioè Tintura di Croco Scrup.ij., Oglij distillati de' Fiori di Noci Muscate Scrup.i.; di Gariofilli, di Cinnamomo ana Scrup. s., d'Aniso Goc. viij.*, si mescoli Tutto facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano l'Vna, & l'Altra Bile; scacciano Tutti gli Humori grossi Tartarei, salsi, & mucilaginosi; conferiscono nelle Indispositioni Maniache, & Melanconiche, nelle Febri Quartane, Lue Venerea, & difetti Cutanei, & purificano la Massa Sanguinea, possono essere prese di Mattina, & Sera dopo la Cena alquanto parca, & qualche tempo auanti il Sonno.*

92 *PILOLE TARTAREE del Bontio nel Schroedero.*

℞. Aloe Succotrino ℥ iii
Gommi Ammoniaco dissoluto con l'*Aceto Scillitico* ℥ i s
Tartaro Vitriolato ℈ is

si facci Massa per le Pilole S.L'A. mescolando Tutto. Alcuni aggiongono qualche poco dell' *Estratto di Reobarbaro*, come Drachm. s., & Altri ancora *Scrup.i. di Stirace.*

Giouam.

Giouam. *imitano le virtù delle sudette, conferiscono molto ne gli Mali Tartarei, come sono la Passione Hipochondriaca, Ostruttioni della Milza, & Mesenterio; tagliano la Materia Tartarea, mucilaginosa, particolarmente quella, la qual è radunata nelle prime vie, & l'espurgano.*

Dose ℈ i., ò ʒ i. la Mattina, ouero auanti la Cena.

93 *PILOLE TARTAREE dello Stesso Schroedero.*

℞. Aloe Nutrito con il *Sugo di Fraghe* ℥ i
Resina d'Ammoniaco ʒ iiis
Sale di Marte Subdolce
Essenza di Croco Orientale ana ʒ i
Magisterio di Tartaro purgante, nell'*Acqua di Buglossa* alcune volte dissoluto, & coagulato ʒ ii
Estratto di Gentiana ʒ i s

con la *Tintura di Tartaro* Q.B. si facci S.L'A. mescolando Tutto Massa per le Pilole.

Giouam. *Il* Schroedero *Authore di* Queste *per l'esperienze fatte le commenda nell'espurgare dal Ventre inferiore le Materie Tartaree, grosse, viscose, & mucilaginose, per liberare la Milza, Vtero, & Fegato dalle Ostruttioni, & per curare gli Mali da Queste cagionati.*

Dose ℈ s. la Sera prese auanti la Cena; nel seguente giorno prouocano alcune piaceuoli Euacuationi.

94 *PILOLE DI TRE INGREDIENTI con Reobarbaro nel Melichio.*

℞. Reobarbaro
Agarico
Aloe ana Parti Vguali

con Miele *Rosato*, & poco *Vino odorato* si mescoli Tutto facendo S.L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *purgano gli Humori Cholerici, & Pituitosi; sono buone per la Testa, Thorace, & Stomacho.*

95 *PILOLE DI TVRPETHO di Mesue.*

℞. Turpetho ʒ xvi
Aloe ℥ i s
Mirobalani Citrini ʒ x
Mastiche
Rose ana ʒ vii
Croco ʒ iv

con *Sugo d'Absinthio* Q.B. si mescoli Tutto facendo S. L'A. Massa per le Pilole.

Giouam. *euacuano senza molestia la Bile, & la Pituita; corroborano il Stomacho, & il Fegato; conferiscono a Quegli, che patiscono Mali di Stomacho, Nefritici, Colici, & Gonfiezze.*

TITOLO XXVIII

DE GLI TROCHISCI.

Il Nome, Figura, Materia, Fine, Fabrica generale de gli Trochisci.

GLI Medicamenti Composti chiamati *Trochisci*, sono detti ancora altramente *Pastilli*, perche sono quasi sempre formati à guisa di Pani piccoli, ouer in Figura somigliante a gli Lupini in Forma soda, & aderente insieme; Benche la Figura de gli *Trochisci*, secondo il piacer, & intentione dell' Artefice diuersamente possa essere variata, & hora in Forma rotonda, quadrata, triangolare, longa, ouer altramente effigiata; nondimeno sempre sono fatti d'vna Pasta fabricata da diuerse Materie Medicinali per il più aride, & atte ad essere ridotte in Poluere, & di nuouo, quando siano incorporate, ad essere commodamente asciugate; l'Incorporatione, cioè l'Operatione, con la quale sono impastate le Materie Medicinali conuenienti vien esseguita con il mezo d'vn *Liquor aggiustato*, siasi viscoso per se, ouero reso viscoso con l'aggionta di qualche Materia partecipate di viscosità; il fine di fabricare gli *Trochisci*, ouero di fare simil Incorporatione è, acciò essendo ridotte le Materie in *Trochisci*, & accompagnate insieme con il mezo del *Liquore viscoso*, ouer Altro possano maggiormente, che prima durare per il spatio di qualche tempo sēza perdita della loro facoltà; poiche in Forma solida, & ben vnita, resistono meglio alle ingiurie del tempo; essendoui il bisogno, che di nuouo debbano essere ridotti in Poluere, oltre che vi segue vna più perfetta Mistione, & Assottigliatione delle Materie Medicinali fra Loro, sono ancora di quella medema efficacia, ch'erano perauanti sciolte: Il modo generale di fabricare gli *Trochisci* è di ridurre ordinatamēte le *Materie Medicinali* S.L'A. in Polueri sottilissime, & essendo poluerizate, di ridurle poi insieme in vna Massa, contigua con l'aggionta di qualche *Liquore, Sugo, Acqua distillata*, ouer Altra, con la *Mucilagine di Gommi Tragacantho, di Gommi Arabico*, ouero qualch' *Altra* a Queste *somigliante Materia*; Nelle Fabriche de gli *Trochisci* v'entrano ancora molte volte alcune Materie Medicinali, le quali non possono essere triturate, come vi è la *Carne delle Vipere*, *la Scilla*, *alcuni Sughi inspessati*, *gli Estratti*, *alcune Conserue ouer Elettuarij*, & altre *Materie molli*, *ouer humide*, le quali però, acciò posano eser asciugate, sempre nelle Fabriche degli Trochisci vengono accompagnate cō qualch'altra *Materia arida, et triturata*; come la *Carne delle Vipere* con il *Pane biscottato*, & la *Scilla con la Farina de' Orobi*.

Gli

La Segnatura, gli vsi interni, & esterni, è la somiglianza de gli Trochisci con le Pilole, & Sieff.

Gli *Trochisci*, mentre vengono fabricati possono riceuere qualsisia Segnatura, ouer Effigie, & così sono communemente segnati gli *Trochisci di Vipera*, & Altri ancora con quello sigillo, ouero carattere, il qual è il più conueniente alla Materia, dalla quale sono fabricati, ouer all'Officina, nella quale sono formati, ouer all'intentione dell'Artefice, che gli hà fabricati; gli vsi, a gli quali possono seruire gli *Trochisci* sono molti, & non solamente possono seruire intrinsecamente, mà ancora esternamente; seruono ne gli vsi interni, ouer in guisa di Poluere, & sono mescolati con altri Ingredienti nelle Fabriche de gli altri Medicamenti Composti, ouerò sono amministrati da per se, & sono tanto *Alteranti*, quanto *Purganti*; gli *Alteranti* seruono per corroborare le Parti del Nostro Corpo, per aprire le Ostruttioni, per astringer, & impedire le Flussioni, per mitigare gli Dolori, & radolcire l'acrimonia degli Humori, per stagnar il Sangue, per astergere, & per altre somiglianti intentioni: Alcuni *Trochisci* sono per qualche piccolo spatio di tempo tenuti nella Bocca, & mandati giù pianamente, come gli *Trochisci Becchichi*, gli *Hipoglottidi*: Alcuni *Trochisci* altramente sono inghiottiti subito, quando prima però siano stati poluerizati, ouero dissoluti, ouer ammolliti con qualche aggiustato Vehicolo; gli *Trochisci Purganti* sono pochi, & sempre sono accompagnati con altre Materie Medicinali; per gli vsi esterni sono applicati gli *Trochisci* per reprimer il concorso de gli Humori, per leuare la superfluità della Carne, & per sodisfar ad altre intentioni ancora: gli *Trochisci* sempre deuono essere diligentemente asciugati all'Aria, ouer in luoco moderatissimamente caldo, ma non al Sole, ouero con la violenza del fuoco; conuengono in questo gli *Trochisci* con le *Pilole*, che ancora loro sono impastate, mà sono differenti; poiche sono secchi à fatto, & non cedono alle dita; di più non sono sempre da per loro presi, ma per il più accompagnati con altre Materie Medicinali ridotte in altra Forma; le *Pilole* sono non totalmente secche, benche non humettino le dita, ma venẽdo maneggiate cedono a queste, & sono quasi sempre amministrate in Forma soda, & vnita; gli *Trochisci* nell'amministratione ageuolmente possono essere disuniti di nuouo, ouer anco dissoluti, essendoche quasi Tutti non sono così ingrati al gusto, come sono per il più le *Pilole*; dalla Fabricha de gli *Trochisci* non sono molto differenti gli *Collirij*; la sostanza de gli *Trochisci* è fatta da diuerse Materie Medicinali insieme aderenti, & impastate per il mezo di qualche Liquore, ò Materia viscosa, & tenace; così ancora è quella de gli *Collirij*, ò *Sieff*; quali seguiranno nel *Titolo prossimo*.

GLI TROCHISCI OFFICINALI
Più Vsuali sono gli seguenti.

Trochisci Alteranti.

1 Trochisci d'Absinthio di Mesue
2 Agno Casto di Rhasis
3 Alessiterij del Renodeo
4 Alipta Muschiata di Nicolò
5 AlKaKengi di Mesue
6 senza Opio
7 Amandole Amare ne gli Bolognesi
8 Androne nel Galeno
9 Aniso di Mesue
10 Arsenico di Mesue nel Marinelli
11 della Officina Alchadicon ne gli Bolognesi
12 Bdellio d'Auicenna nel Marinelli
13 Becchichi Bianchi nel Melichio
14 Rossi
15 di Mesue nel Melich.
16 Neri de gli Augustani nel Melichio
17 Altri de gli Medesimi nello Stesso
18 di Beniouino ne gli Augustani
19 Berberi di Mesue
20 Camfora di Mesue
21 Cappari di Mesue
22 Carabe, cioè di Succino, ouer Elettro di Mesue
23 Cicade ne gli Bolognesi
24 Coralli di Nicolò ne gli Augusť.
25 Diacorallio di Galeno
26 Cipheos di Damocrate Secondo Galeno
27 di Croco di Nicolò
28 Croco, detti Croco Magna di Damocrate secondo Galeno
29 Trochisci di Cipero di Mesue
30 Diarrhodon di Mesue
31 Nicolò
32 d'Eupatorio di Mesue
33 di Gallia Aromatica, ouer Alefangine di Mesue
34 Muschiata di Mesue
35 Nicolò Preposito
36 Sebellina di Mesue
37 di Gordonio ne gli Augustani
38 per la Gonorrea del Renodeo
39 Hedichroi di Galeno
40 Histerici del Renodeo
41 di Lacca di Mesue
42 Legno Aloe di Mesue
43 Mirra di Rhasis
44 Minio di Giouanni di Vigo
45 Musa ne gli Bolognesi
46 Papauero del Minsicht
47 Passione dall'Oribasio, e Paolo ne gli Bolognesi
48 Pettorali nel Schroedero
49 Profilattici con Mithridatio
50 Ramich di Mesue
51 di Radice Rhodia del Minsicht
52 Reobarbaro di Mesue
53 Rose Minori di Mesue
54 & Eupatorio di Mesue
55 Maggiori di Mesue
56 Santali di di Mesue
57 Semi, ò Diaspermatõ di Galen.
58 Spodio di Mesue
59 con Semi d'Acetosa di Mesue

60 Trochi-

TROCHISCI ALTERANTI.

1 *TROCHISCI D'ABSINTHIO di Mesue.*

℞. Rose
Absinthio
Aniso ana ʒ ii
Reobarbaro
Sugo condens. d'Eupatorio
Asaro
Semi d'Apio
Amandole amare
Spica Nardo
Mastiche
Foglio ana ʒ i

con *Sugo d'Endiuia Q.B.* si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Trochisci.

Giouam. *leuano le Ostruttioni del Fegato, & Milza, & il Dolore, & le Febri Antiche da ciò cagionate; corroborano le Parti sudette, & tutte le Altre seruenti alla Nutritione.*

2 *TROCHISCI D'AGNO CASTO di Rhasis.*

℞. Semi di Vitice, ouero d'Agno Casto
Tamarisco ana ʒ x
Semi d'Endiuia
Portulaca ana ʒ v

con il *Decotto d'Agno Casto*, & *di Foglie di Tamarisco*, ouero con la *Decottione di Scolopendrio*, si facci S. L'A. gli Trochisci, mescolando Tutto con diligenza.

Giouam. *conferiscono ne gli Mali della Milza; sollieuano il Profluuio del Seme; & fermano la Gonorrea.*

3 *TROCHISCI ALESSITERII del Renodeo.*

℞. Rad. di Gentiana
Tormentilla ana ʒ ii
Rad. d'Iride Florentina
Zedoaria ana ʒ ii
Angelica ʒ iii
Cinnamomo
Gariofilli
Fiori di Noci Muscate ana ʒ s
Zenzero
Rose
Coriandro prep. ana ʒ i
Corteccie di Cedro secche ʒ ii

si facci di Tutto Poluere, & con *Sugo di Liquiritia Onc. vi.* si facci vna Pasta molle, dalla quale siano riformati gli Trochisci.

Giouam. *sono efficaci per preseruare dalla Peste, mentre sono tenuti nella Bocca, ouero mandati giù nello Stomacho.*

4 *TROCHISCI ALIPTA Muschiata di Nicolò.*

℞. Ladano purissimo ℥ iii
Stirace Calamita ℥ i s
Stirace Rossa ℥ i
Legno Aloe ottimo ʒ ii
Ambra ʒ i
Camfora ℈ i s
Muschio ℈ s

con l'*Acqua Rosacea Q.B.* siano fatti S. L'A. gli Trochisci.

Giouam. *conferiscono a gli Fanciulli, & a gli Putti Asthmatici, gli quali patiscono strettezza di Petto, & difficoltà di Respiro; corroborano il Stomacho debole, & rilassato di Quegli, & impediscono, che non vomitino, ma ritengano il Latte; sono ancora ottimi per il Suffumigio.*

AVVERTIMENTI.

Il commune modo di fabricarli è questo, che si metta il *Ladano*, la *Stirace Calamita*, & la *Stirace Rossa* dentro vn catino coperto con vn panno lino, acciò nõ

casca

casca dentro cosa sporca, al Sole ne gli giorni caniculari, acciò si riscaldino, & s'ammolliscano bene; per facilitare questo, siano prima le Materie rotte in minutissime parti al possibile; essendo ammollite siano messe dentro vn Mortaio di Bronzo medesimamente riscaldato; & con Pestone similmente caldo conquassando Tutto ottimamente si facci vna Pasta vniforme, la quale habbi acquistata vn colore nericante; dopo siano aggionte le *Polueri* del *Legno Aloe*, & con vna diligente Conquassatione siano diligentemẽte incorporate, mettendoui ancora dopo la *Camfora*, & l'*Ambra*; essendosi fatta la Incorporatione, s'aggionga nel fine il *Muschio* dissoluto con *Oncie tre d' Acqua di Rose*, facendo vna Pasta ben incorporata, & vniforme al maggior segno; questa ridotta in *Trochisci* sia posta sopra vn marmo, ò tauola bene calda, & humettata con l'*Acqua Rosacea*, acciò non s'attacchino, & poi siano riserbati in Vaso di vetro: non occorre ne menò mettere le Materie al Sole, potrà bastare, che il Mortaio sia conuenientemente riscaldato, e così ancora il Pestone cõ vn lẽtò fuoco; questa maniera è più espediente, non facendo essalarle, come segue al Sole; bastarà ancora per la *Stirace Calamita*, & per la *Stirace Rossa*, come non differenti nella sostanza, benche secondo Alcuni varijno nella purità, secondo il più, & menò, di prendere la *Stirace* più scielta, come vien adoperata per la Fabrica della *Theriaca*.

5 *TROCHISCI D'ALKAKENGI*
di Mesue.

℞. Bacche d'Alkakengi, ò Halicacabi ʒ iii
Semi di Citrullo
 Melone
 Cucurbita ana ʒ iiis
Bolo Armeno
Gommi Arabico
Thure
Sangue di Drago
Papauero Bianco
Amandole Amare
Sugo di Liquiritia
Tragacantho
Amido
Pignuoli ana ʒ vi
Semi d'Apio
 Hiosciamo
Terra Sigillata
Succino
Opio ana ʒ ii

con l'*Infusione delle Bacche d'Alkakengi Q.B.* si facci S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *vagliono nelle Vlcere delle Reni, & Vesica, & nella Dissuria da ciò cagionata.*

6 *TROCHISCI D'ALKAKENGI*
di Mesue senza Opio.

℞. Le Spetie sudette

si tralasci l'*Opio*, e nel restante siano fatti S. L'A. gli Trochisci come di sopra.

7 *TROCHISCI D'AMANDOLE*
Amare negli Bolognesi.

℞. Semi d' Apio
 Aniso
Rad. d' Asaro
Amandole amare mundate
Absinthio ana ʒ iv

sia conquassato, & triturato Tutto, & con il *Latte dell' Amandole Amare* siano fatti gli Trochisci.

Giouam. *aprono le Ostruttioni del Fegato; riscaldano il Stomacho, & scacciano la Ventosità.*

8 *TROCHISCI D'ANDRONE*
nel Galeno.

℞. Balaustri ʒ x
Alume Scissile
Calcanto
Mirra ana ʒ iv
Thure
Aristologia
Galla immatura ana ʒ viii
Salarmoniaco ʒ iv

con *Sugo di Solano, ò Piantagine*, ouero con *Vino Austero Q.B.* si facci gli Trochisci S.L'A.

Giouam. *sono efficaci nelle Vlcere recenti, & antiche.*

9 *TROCHISCI D'ANISO*
di Mesue.

℞. Aniso
Eupatorio ana ʒ ii
Semi d'Anetho
Spica
Mastiche
Foglio
Absinthio
Asaro
Apio
Amandole Amare ana ʒ s
Aloe ʒ ii

con *Sugo d' Absinthio, & Apio Q.B.* siano fatti S.L.A. gli Trochisci.

Giouam. *sono buoni per le Ostruttioni, & altri Mali del Fegato, & guariscono le Febri Antiche da ciò cagionate.*

10 *TROCHISCI D'ARSENICO*
di Mesue nel Marinelli.

℞. Arsenico Citrino ℥ i
Calce viua ʒ xii
Acatia
Carte abbruggiate ana ʒ ii

Feccie abbruggiate d'Aceto
Alume commune, ouer in suo luoco *Balaustri* ana ʒ ii
Colcotar, cioè *Vitriolo abbruggiato*, & non *Nitro*, ouero *Sale vsto* Secondo il *Marinelli*
Fiore di Rame ana ʒ v

con *Aceto* Q.B. si mescoli Tutto facendo S.L'A. gli Trochisci.

11 *TROCHISCI D'ARSENICO dell'Officina Alchadicon ne gli Bolognesi.*

℞. Calce viua
Oripimento, cioè *Arsenico Citrino* ana ʒ ii
Calcitide
Fiore di Rame ana ʒ i
Galla
Acatia
Balaustri ana ʒ s

sia Tutto sottilissimamente triturato, & poi leuigato in Vaso di Rame con l'*Aceto* per giorni v. continui, & fatti poi S.L'A. gli Trochisci siano serbati in Vaso di vetro in luoco freddo.

Giouam. gli Trochisci d'Arsenico *giouano nelle Fistole, & Vlcere dell'Ano*, Polipo, Cancrena, *venendo dissoluti con il* Sugo di Dracunculo, *ouero con l'*Aceto.

12 *TROCHISCI DI BDELLIO di Auicenna nel Marinelli.*

℞. Rose Rose ʒ x
Spica Aromatica ʒ ii
Mirra ʒ i
Costo, ouer in suo luoco *Galanga* ʒ i s
Mastiche ℥ i
Amandole Amare ʒ i s
Bdellio ʒ iii

Il *Bdellio* sia dissoluto con poco *Vino*, & con Questo siano fatti S.L'A. gli Trochisci.

13 *TROCHISCI BECCHICHI Bianchi nel Melichio.*

℞. Succaro Bianco ℔ i
Candido
Penidio ana ℥ iv
Poluere di Liquiritia ʒ vi
Iride Flor. ℥ s
Amido ℥ i s

con *Mucilagine di Tragacantho* cauata con l'*Acqua Rosacea* siano fatti S.L'A. gli Trochisci.

14 *TROCHISCI BECCHICHI Rossi.*

℞. Delle Spetie degli Trochisci Becchichi Bianchi ℔ i
Bolo Armeno ottimo leuigato ℥ is

con *Mucilagine di Tragacantho*, come di sopra siano fatti S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *sono gli* Bianchi *buoni nella Strettezza del Petto, a gli Difetti de' Polmoni cagionati da qualità calida, & secca; sono vtili per gli Ettici, & per ogni Tosse, & Asprezza di Gola, & difficoltà della Respiratione; gli* Rossi *impediscono, & tratengono gli Catarri sottili, diseccano, & astringono leggiermente, & fermano il Sputo del Sangue.*

15 *TROCHISCI BECCHICHI di Mesue nel Melichio.*

℞. Sugo di Liquiritia
Amido
Tragacantho
Gommi Arabico
Amandole dolci scorticate ana ℥ i
Succaro ℥ iii

cõ *Mucilagine de' Semi di Cotogni* Q.B. si facci S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *sono valeuoli nella Tosse secca con la calidità, & asprezza della Gola, & Aspera Arteria; leniscono Queste, & mitigano il Calore.*

16 *TROCHISCI BECCHICHI Neri degli Augustani nel Melichio.*

℞. Sugo condensato di Liquiritia ℥ viii
Poluere di Liquiritia ℥ i s
Succaro fino ℔ ii

con *Mucilagine di Tragacantho* Q.B. si mescoli Tutto facendo S.L'A. gli Trochisci.

17 *TROCHISCI BECCHICHI Neri Altri de gli Medesimi nello Stesso.*

℞. Sugo condens. di Liquiritia ℥ iv
Stirace Calamita ℥ i s
Succaro Candido ℥ ii s
Spetie Diaireos
Lohoch Sano ana ℥ s
Succaro Penidio ℥ vi
Fino ℔ ii ℥ iii

cõ *Mucilagine di Tragacantho* cauata con l'*Acqua di Hissopo* s'incorpori Tutto benissimo, & siano fatti S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *conferiscono nella Tosse secca cagionata da Materia acre, & calda; leniscono la Gola, & gli Polmoni; facilitano la difficoltà del Sputare, & restituiscono la Voce mal disposta; sono tenuti dentro la Bocca* Questi, *come ancora gli Altri, & a poco, a poco sono mandati giù.*

18 TRO-

18 *TROCHISCI DI BENIOINO negli Augustani.*

℞ Benioino ℥ vi
Legno Aloe ottimo ℥ viii
Stirace Calamita ℥ iii
Iride ℥ ii
Muschio ʒ s
Succaro ottimo ℔ iii

essendo Tutto poluerizato con l'*Acqua di Rose* Q.B. si mescoli facendo S. L' A. gli Trochisci; poiche la quantità del Legno *Aloe* è grande; onde ad Alcuni basta solamente la quarta parte, ouer al più la metà della Dose sudetta.

Giouam. *disseccano, & corroborano la Testa, & il Petto.*

19 *TROCHISCI DI BERBERI di Mesue.*

℞ Bacche d'Oxiacanta, cioè *Frutti di Berberi* ʒ ii
Spodio
Mastiche
Legno Aloe
Gallia Muschiata
Spica Nardo
Semi d'Acetosa āā ʒ i
Rose ʒ v
Gommi Arabico ʒ iii

Il *Gommi* sia dissoluto con l'*Acqua di Rosse* Q.B. & siano fatti S. L' A. gli Trochisci.

Giouam. *vagliono nel Flusso del Ventre, nella Intemperie calda, & Dolore del Fegato; ammorzano la Sete, & gli Ardori Febrili.*

20 *TROCHISCI DI CAMFORA di Mesue.*

℞ Foglie di Rose ʒ iv
Spodio
Liquiritia ana ʒ ii
Santali Citrini ʒ iis
Croco
Semi de' Meloni
Citrullo
Cucurbita
Cocomeri
Tragacantho
Gommi Arabico
Spica ana ʒ i
Legno Aloe
Cardamomo ana ℈ ii
Amido
Camfora ana ℈ ii
Succaro
Manna ana ʒ iii

con *Mucilagine de' Semi di Psillio, & Acqua di Rose* si mescoli Tutto facendo gli Trochisci S. L' A.

Il *Melichio* sciue la Fabrica come segue; *è molto frequente l'vso di* Questi *Trochisci appresso tutti gli Farmacopei, ma nel fabricarli primà saranno triturati* gli Santali *da per se soli, & poi siano passati per il Tamiso; doppo siano triturati insieme* la Spica, *& il* Cardamomo, *appresso* il Gommi Arabico, & Tragacantho & gli altri Ingredienti, *gli quali essendo passati per il Tamiso, saranno triturati separatamente* gli Semi Mundati, *triturando poi* la Camfora, *& così per l'ontuosità* de' Semi *non s'attaccarà al Mortaio, poi Tutte* le Polueri *siano mescolate; mescolandoui ancò nell' vltimo* gli Semi *triturati, et con* la Mucilagine di Psillio *cauata con* l'Acqua di Rose si farà Pasta, *dalla* quale ne siano fatti gli Trochisci.

Giouam. *conferiscono nelle Febri Ardenti, ne gli Ardori della Bile, et Sangue, et nella Intemperie calda del Stomacho, et Fegato, et nella Sete da ciò cagionata, nell' Itteritia, Phthisi, et Ettica.*

21 *TROCHISCI DE' CAPPARI di Mesue.*

℞ Corteccie de Rad. di Cappari
Semi d'Agno casto āā ʒ vi
Nigella
Calamentha
Acoro
Amandole Amare
Semi di Nasturtio
Ammoniaco
Foglie di Ruta
Aristologia Rotonda
Sugo d'Eupatorio ana ʒ ii
Cipero
Scolopendrio ana ʒ i

l'*Ammoniaco* sia dissoluto con *S. Q. d'Aceto*, & con *Questo* si facci Pasta, dalla quale ne siano S. L' A. fatti gli Trochisci.

Giouam. *sono valeuoli per la Durezza, et Ventosità della Milza.*

22 *TROCHISCI DI CARABE, cioè di Succino, ouer Elettro di Mesue.*

℞ Succaro, ouero *Carabe* ʒ vi
Corno di Ceruo Vsto
Gommi Arabico Torrefatto
Tragacantho
Acatia
Hipocistide
Balaustri āā ʒ ii

Mastiche
Lacca
Papauero Nero Torrefatto āā ʒ ii
Thure
Croco
Opio ana ʒ i s

con *Mucilagine de' Semi di Psillio Q. B.* si facci mescolando Tutto S. L'A, gli Trochisci.
Giouam, *fermano qualsiuoglia Hemorragia*.

23 *TROCHISCI DI CICADE ne gli Bolognesi*.

℞ Lithosperma
Semi d' Ortica
Cinque foglio
Nasturtio
Petroselino
Olusatro
Tartaro Bianco āā ʒ s
Sangue Hircino
Cicade ana ʒ iii
Galanga ℥ i
Oglio Moschelino
Nardino
Balsamino ana ʒ i s
Sugo di Sassifragia ʒ iii

si mescoli S. L'A, Tutto, facendo Pasta per formare gli Trochisci.
Giouam. *sono buoni negli Dolori delle Reni, et Intestini, et sminuiscono le Materie disposte per generare la Pietra*.

24 *TROCHISCI DE' CORALLI di Nicolò ne gli Augustani*.

℞ Coralli Rossi
Cinnamomo
Mirra
Amomo
Semi di Papauero Biāco āā ℥ s
Squinantho
Croco ana ʒ ii
Calamo Aromatico
Xilo-Balsamo
Cassia Lignea
Foglio
Mastiche
Foglie di Polio Montano
Piede Colombino āā ʒ i
Rad. Phû
Asaro ana ʒ i

co'l *Vino Q. B.* si mescoli Tutto facēdo Pasta S. L'A., poi ne siano fatti gli Trochisci.
Giouam. *conferiscono a Quegli, quali sputano il Sangue, a gli Dissenterici, et Quegli, che patiscono fastidio de' Cibi*.

25 *TROBHISCI DIACORALLIO di Galeno*.

℞. Coralli Rossi
Terra Samia, ò Bolo Armeno ana ℥ i
Lemnia
Balaustri
Rose ana ℥ s
Amido
Hipocistide
Semi di Hiosciamo
Opio ana ʒ ii

con *Sugo di Piantagine* Q. B. sia fatta la Pasta, dalla quale S. L'A. ne siano fatti gli Trochisci.
Giouam. *imitano le facoltà de gli Antecedenti*.

26 *TROCHISCI CIPHEOS di Damocrate Secondo Galeno*.

℞. Polpa d'Vue Passe Bianche Mundate
Terebintina purissima cotta āā ℥ iv
Mirra
Squinantho ana ℥ ii
Calamo Aromatico ʒ x ℈ ii
Cinnamomo ʒ v ℈ i
Bdellio
Spica Nardo
Cassia Lignea
Cipero
Bacche di Ginepro ana ʒ iv
Aspalato ʒ iii ℈ i
Croco ℈ iv

con *Miele, et Vino ottimo ana* Q. B. si facci Pasta dalla quale S. L' A. ne siano fatti gli Trochisci: Il *Bdellio*, & la *Mirra* siano dissoluti con il *Vino* sin alla Consistenza di *Miele liquido*; poi siano aggionte le *Vue Passe Mundate*, conquassate, & passate per il Setaccco, mescolandoui dopo le *Polueri sottilissime*, & con *Miele* si facci Pasta da farsi in Trochisci.
Giouam. *entrano nell'* Elettuario Mithridario di Damocrate; *prouocano da per loro amministrati gli Mestrui; conferiscono nelle* Morsicature *Venenose, et nelle Ostruttioni del Fegato, com' ancora a Quegli, gli quali hanno gli Polmoni, ouer il Fegato, ouero le Reni, ò qualche altro Viscere essulcerato*.

27 TROCHISCI DI CROCO.

℞. Croco ʒ iii
Rose Rosse
Ammi
Mirra ãã ʒ i s
Legno Aloe ℈ ii

con *Acqua Rosacea* Q. B. siano fatti gli Trochisci S.L'A.

Giouam. *aprono le Ostruttioni della Milza, & Fegato; scacciano gli Flati; impediscono la Putredine de gli Humori, & corroborano il Cuore.*

28 TROCHISCI DI CROCO *detti Crocomagma di Damocrate Secondo Galeno.*

℞. Croco ʒ xxv
Mirra
Rose ana ʒ xiis
Amido
Gommi Arabico ana ʒ viis

con *Vino Chio, ouer altro Generoso* Q. B. si mescoli tutto S.L.A., & si facci Trochisci.

29 TROCHISCI DI CIPERO *di Mesue.*

℞. Zenzero
Heil, cioè *Cardamomo*
Noci Muscate
Cubebe
Fiori di Noci Muscate
Gariofilli
Gallia Muschiata
Gommi Arabico ãã ʒ i
Corteccie di Cedro
Mastiche
Fiori di Squinantho
Cipero
Spica
Cinnamomo
Mirobalani Emblici
Sommità di Mitto ãã ʒ ii
Muschio Gr. ii

con *Miele Passulato* Q. B. si facci Pasta, dalla quale ne siano fatti gli Trochisci.

Giouam. *correggono di sicuro la Concottione cattiua, & Corrottione del Stomacho, & leuano il Fetore della Bocca; Alcuni tralasciano il Muschio; hanno facoltà insigne di corroborar il Stomacho, & il Mesue ne loda il loro vso dopo la Purgatione, & il Vomito.*

30 TROCHISCI DIARRHODON *di Mesue.*

℞ Foglie di Rose Rosse ʒ vi
Spica Aromatica
Legno Aloe ãã ʒ ii
Liquiritia ʒ iii
Spodio ʒ i
Croco ʒ s
Mastiche ʒ ii

con *Vino Bianco* Q. B. si facci S. L' A. mescolando Tutto gli Trochisci.

Giouam. *sono efficaci nelle Febri Pituitose inuecchiate, & nelle Febri dipendenti da differenti Humori, nel mitigar il Dolore del Stomacho, & nell' astergere gli Humori, quali a Quello sono attaccati.*

31 TROCHISCI DIARRHODON *di Nicolò.*

℞. Rose Recenti ʒ iv
Spodio ʒ ii
Santali Rossi ʒ is Gr. vii
Bianchi ʒ i Gr. xii
Croco ℈ ii Gr. vii
Camfora Gr. xii

con *Acqua di Rose* Q.B. si mescoli Tutto, facendo S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *conferiscono a gli Dissenterici, Celiaci, Hepatici, & Stomachici.*

32 TROCHISCI D'EVPATORIO *di Mesue.*

℞. Manna
Sugo condensato d'Eupatorio ãã ℥ i
Rose ℥ s
Spica ʒ iii
Reobarbaro
Asaro
Aniso ana ʒ ii
Spodio ʒ iiis

con *Sugo depurato d'Eupatorio* Q.B. si mescoli Tutto facendo S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *risanano le Ostruttioni, & Tumore preternaturale del Fegato, & Milza, & le Febri Antiche da ciò cagionate, il Rigore di Queste, l'Itteritia, & la principiante Hidropisia.*

33 TROCHISCI DI GALLIA *Aromatica, ouer Alesangine di Mesue.*

℞. Mirobalani Emblici mundati dagli Ossi ℥ iv

s'infonda gli *Mirobalani Emblici* per il spatio di tre giorni nell' *Acqua di Rose lib. s.*, in Vaso ben chiuso; nell' Acqua siano state prima infuse le *Corteccie di Cedro*, & le *Rose secche*; poi s'affonda ancora della sudetta *Acqua* impregnata Oncie iv. sopra gli *Mirobalani Emblici*, così altratanto dell' *Acqua* di là duoi giorni fino che la virtù de gli *Emblici* sia totalmente

mente estratta; allhora si prenderà di *Legno Aloe Drach.viij. Trochisci di Ramich Onc.i s.*, Rose, *Gariofilli ana Drach.x., Spica Nardo Drach.iij., Santali Citrini Odorati Drach.iv., Gommi Arabico Drachm.vi.*, sia Tutto minutissimamente triturato, & con l'*Infusione de gli Emblici* aggionta à poco, a poco se ne facci diligentemente, mescolando Tutto S. L'A. gli Trochisci, a gli quali per renderli maggiormente aromatici s'aggiongerà *Camfora, Muschio, ana Drachm.i., Ambra Drach.ij.*, essendo fatti siano riserbati per gli vsi in Vaso di vetro.

Giouam. *sono da gli Antichi molto commendati* questi Trochisci *per corrob rare la Testa, il* Ceruello, *il Cuore, il Stomacho, il Fegato, & le altre Parti destinate alla Nutritione; confermano gli Nerui deboli, & gli rinforzano, & entrano nelle Fabriche de' famosi Medicamenti.*

34 *TROCHISCI DI GALLIA Muschiata di Mesue.*

℞. Legno Aloe ottimo, & scielto ʒ v
Ambra ʒ iii
Muschio ʒ i

con *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua di Rose* Q.B. si mescoli Tutto, facendo S. L. A. gli Trochisci.

Giouam. *rinuigoriscono il Cuore, & il* Ceruello; *rendono, & conseruano di buon odore la Bocca, & tutto il Corpo, et vengono aggionte nelle Fabriche d'altri* Medicamenti *Composti.*

35 *TROCHISCI DI GALLIA Muschiata di Nicolò Preposito.*

℞. Mastiche ℥ ii
Gommi Arabico ℥ i
Cinnamomo
Gariofilli
Noci Muschiate ana ℥ s
Camfora ℈ i
Muschio odorato ℈ s

con l'*Acqua di Rose* Q.B. si mescoli Tutto facendo S.L'A. gli Trochisci.

36 *TROCHISCI DI GALLIA Sebellina di Mesue.*

℞. Foglie di Rose Recenti, & Fresche, le quali incommincijno ad aprirsi ℥ is

siano minutissimamente conquassate dentro vn Mortaio di Pietra; poi siano aggionte in Poluere sottilissima *Legno Aloe ottimo, Gariofilli, Gommi Arabico, Spica Nardo ana Drach. i s., Santali Citrini Drach. ij., Trochisci di Ramich Drach.iij.*, si facci Pasta con sufficiente affusione dell'*Acqua di Rose*, nella quale sia dissoluta conueniente quantità di *Gommi* Arabico si mescoli Tutto S. L'A. aggiongendo *Muschio Scrup.ij., Ambra*, Camfora *ana Drachm. s. Gr.iij.* si mescoli Tutto facendo gli Trochisci.

Giou. *cōfortano il Stomacho, il* Cuore, *et il Fegato debole, et sono messe nelle Fabriche d'altri Composti.*

37 *TROCHISCI DI GORDONIO Negli Augustani.*

℞. Semi Quattro Freddi Maggiori mundati
di Papauero Bianco
Malua
Bombagia
Portulaca
Cotogni
Bacche di Mirtilli
Tragacantho
Gommi Arabico
Pignuoli mundi
Pistacchi
Succaro Candido
Penidio
Liquiritia munda
Orzo mundo
Mucilagine de' Semi di Psillio
Amandole dolci mund. ana ℥ i
Bolo Armeno
Sangue di Drago
Spodio
Rose
Mirra ana ℥ s

con *Hidromiele Q.B.* si mescoli Tutto facendo S.LA. gli Trochisci.

Giouam. *risanano l'Esulcerationi delle Reni; impediscono l'Orinare del Sangue; conferiscono nella Diabete, & Gonorrea; togliono la Stranguria; mentre si voglia astergere, sono amministrati con* Hidromiele, *ouero con il* Decotto di Liquiritia, ò d'Orzo; *mentre però preuaglia più l'intentione di consolidare, con il* Latte, *ouer* Acqua acciaiata, *con il* Siropo, ò Sugo di Piantagine; *mentre l'Esulceratione sia nella Vesica, sono con vna Siringa introdotti dissoluti primà con il* Latte.

38 *TROCHISCI PER LA GONORREA del Renodeo.*

℞. Semi d'Agno Casto
Lattuca
Rose
Balaustri ana ʒ i
Rasura d'Auoio
Succino ana ʒ i s
Bolo Armeno loto con l'*Acqua di Centinodia* ʒ ii
Semi di Piantagine ℈ iv
Sassafras ℈ ii

con

con *Mucilagine de' Semi di Cotogni* fatta, con l'*Acqua di Nenupharo* si mescoli Tutto, facendo S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *nell'Vna, & l'Altra Gonorrea, quãdo però la Virulenta non fosse troppo inuecchiata, sono ammistrati con la* Decottione de' Semi di Papauero, di Meloni, ouero con l'Acqua di Rose.

Dose ʒ i. sino iii. al più.

39 *TROCHISCI HEDICHROI di Galeno.*

℞. Aspalato
Rad. d'Asaro
Maro Cretico
Amaraco ana ʒ ii
Gionco odorato, cioè *Squinantho*
Calamo Aromatico
Phù Pontico
Costo
Xilo-Balsamo
Opo-Balsamo
Cinnamomo ana ʒ iii
Foglio
Mirra
Nardo Indica
Cassia Lignea
Croco ana ʒ vi
Amomo ʒ xii
Mastiche ʒ i

con *Vino Falerno* Q. B. mescolando Tutto S. L'A. siano fatti gli Trochisci.

Giouam. *entrano solamente nella Fabrica della* Theriaca.

40 *TROCHISCI HISTERICI del Renodeo.*

℞. Assa Fetida
Galbano ana ʒ ii s
Mirra ʒ ii
Castoreo ʒ i s
Asaro
Sabina
Aristologia Rotonda
Nepeta
Matricaria ana ʒ i
Dittamno Cretico ʒ s

con *Sugo di* Ruta *Q. B.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. gli Trochisci.

Giouam. *vagliono per le bruttezze de' colori delle Putte, & Vedoue, & solleuano Tutti quegli accidenti, gli quali sono cagionati da gli vapori cattiui, che s'innalzano dall'Vtero verso il Cuore, & in su dal Seme, ò Mestrui corrotti.*

Dose ʒ i. sino ii.

41 *TROCHISCI DI LACCA di Mesue.*

℞. Lacca munda
Sugo condens. di Liquiritia
Eupatorio
Absinthio
Berberi
Reobarbaro
Aristologia Longa
Costo
Asaro
Amandole Amare
Rubia de' Tintori
Aniso
Apio
Squinantho ana ʒ i

con *Sugo d'Absinthio depurato* Q.B. si facci S.L'A. gli Trochisci hauẽdo Tutto curiosamente mescolato.

Giouam. *sono buoni per le Ostruttioni della Milza, & del Fegato, & per le Febri antiche, per l'Ascite, & per prouocare l'Orina.*

42 *TROCHISCI DI LEGNO Aloe di Mesue.*

℞. Legno Aloe
Rose Rosse ana ʒ ii
Mastiche
Cinnamomo
Gariofilli
Gallia Muschiata
Spica
Fiori di Noci Muscate
Noci Muscate
Cubebe
Cardamomo Maggiore
Minore
Corteccie di Cedro
Pastinaca ana ʒ i s
Muschio
Ambra ãã ℈ s

con *Miele Passulato* Q.B. si mescoli Tutto, facendo S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *confortano il Cuore, Stomacho, & Fegato deboli; perciò conferiscono nel Fetore della Bocca, Pulsatione del Cuore, Sincope, & Hidropisia.*

43 TROCHISCI DI MIRRA
di Rhasis.

℞. Mirra ʒ iii
Farina de' Lupini ʒ v
Foglie di Ruta
Menthastro
Pulegio Ceruino
Rubia de' Tintori
Cimino
Assa Fetida
Sagapeno
Opopanaco ana ʒ ii

gli *Gommi* siano dissoluti con l'*Aceto Scillitico*; con Questi, & *Sugo d'Artemisia* Q.B. si mescolino le Materie triturate facendo S.L'A. gli Trochisci.

44 TROCHISCI DI MINIO
di Giouanni di Vigo.

℞. Pasta di Pane cruda ben fermentata ℥ s
Sublimato ottimo ʒ i
Minio ʒ s
Acqua Rosacea Q.B.

il *Sublimato*, & il *Minio* siano leuigati cō l'*Acqua Rosacea*; poi si mescoli Tutto facendo l'Incorporatione con ogni diligenza; dalla Pasta ne siano fatti gli Trochisci S.L'A. gli quali vengono seccati nel Forno tepido.

45 TROCHISCI DI MVSA
ne gli Bolognesi.

℞. Alume Scissile
Aloe
Mirra
Calcanto ana ʒ vi
Croco
Croco Magma ana ʒ iii
Balaustri ʒ iv

con *Vino Falerno* Q.B. si facci S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *seruono per molti vsi; rilassano, & portano fuori la Marcia.*

46 TROCHISCI DI PAPAVERO
del Mi(s)cht.

℞. Succaro Penidio ℥ ii
Semi di Papauero Bianco ℥ s
Meloni mundati
Cucurbita mundi āā ʒ ii
Sugo di Liquiritia
Bolo Armeno vero ana ʒ is
Fiori di Sulfo ʒ is
Tragacantho
Amido ana ʒ i
Estratto de' Fiori di Papauero Erratico ʒ s

con la *Mucilagine de' Semi di Cotogni* fatta con l'*Acqua di Papauero Errat.* co siano fatti S. L'A. piccoli Trochisci da tenere sotto la Lingua.

Giouam. *vagliono contra gli Catarri, gli quali cascano dalla Testa sul Petto; fermano Quegli, & restituiscono la Testa alla primiera sua fontione, & mitigano gli Dolori del Petto.*

47 TROCHISCI DI PASSIONE
dall' Oribasio, & Paolo negli Bolognesi.

℞. Squama di Rame ʒ xii
Rame vsto
Salarmoniaco
Alume rotondo
Verde Rame
Thure ana ʒ viii

Tutto, eccettuato il *Thure*, sia insieme leuigato con *Vino* al Sole; poi essendo asciutto si mescoli il *Thure*, & con *Sugo di Piantagine* Q. B. si facci S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *imitano le facoltà degli* Trochisci d'Androne; *mà sono più efficaci.*

48 TROCHISCI PETTORALI
nel Schroedero.

℞. Spetie Diatragacantho fredde
Diaireos Semplici āā ʒ i
Rad. di Liquiritia poluer. ʒ s
Succaro Bianchissimo ℥ vi

con *Mucilagine di Tragacantho* Q.B. si facci S. L'A. gli Trochisci.

Giouam. *leniscono l'Asprezza, & radolciscono la Tosse.*

49 TROCHISCI PROFILATTICI
con Mithridatio.

℞. Bolo Armeno humettato con il *Sugo di Cedro*, & asciugato ℥ i
Coralli Rossi preparati ℥ ii
Rasura di Corno di Ceruo ʒ i
Succino Bianco ℈ ii
Rad. di Tormentilla
Pimpinella
Imperatoria
Angelica
Zedoaria ana ʒ ii
Croco ℈ i

Tutto

Tutto sia triturato S.L'A. sottilissimamẽte; poi per ciascheduna *Oncia vna di questa Poluere* sia aggionto di *Mithridatio Onc.s.*, *Oglio di Cinnamomo*, *di Angelica ana Gocc.iv.* *Succaro Bianchissimo lib.i.*, con *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua d'Angelica* s'incorpori Tutto diligentemente, facendone Pasta, dalla quale S.L'A. ne siano fatti gli Trochisci.

Giouam. *sono in gran vso per la Preseruatione dalla Peste.*

50 *TROCHISCI RAMICH di Mesue.*

℞. Sugo d'Acetosa	℥ xvi
Rose	℥ i
Bacche di Mirto	℥ ii

bollano leggiermente, poi sia fatta la Colatura, & s'aggionga *Galle recenti diligentemente triturate Oncie iij.*, si cuoca di nuouo leggiermente aggiongendo *Polueri di Rose Onc.i.* *Sãtali Citrini Onc.i.e Drach.ij.*, *Gommi Arabico Onc.i s.*, *Carne di Sumach*, *Spodio ana Onc. i.*, *Omfacio*, cioè Sugo d'Agresta Drachm. vii., *Sugo di Bacche di Mirto molto bene conquaßate Onc.iv.* *Legno Aloe*, *Fiori di Noci Muscate*, *Noci Muscate*, *Gariofilli ana Drachm.iv.*, Tutto sia mescolato dentro vna Scudella di vetro, ò di terra ben inuetriata si lasci, sino che Tutto sia asciutto; poi sia minutamente triturato, & con *Camfora Drach.i. Gr.vi.*, *Acqua Rosacea Q.B.* ne siano fatti S.L'A. gli Trochisci; sogliano Alcuni prender in vece del *Sugo d'Acetosa* Secondo Mesue il *Sugo de' Cotogni immaturi*.

Giouam. *confortano il* Stomacho, Cuore, & *Fegato deboli; fermano la lubricità delle Viscere, & degli Intestini; sanano il Male Cholera; remediano all'Acrimonia; rendono l'Animo tranquillo; stagnano il Flusso del Sangue, & sono mescolate nelle Fabriche de gli altri Composti.*

51 *TROCHISCI DI RADICE Rhodia del Minsicht.*

℞. Radice Rhodia	℥ i
Correccie di Mandragora	
Semi d'Ossi di Persico	
Opio bene preparato	
Mirra Buona	ana ʒ vi
Fiori di Papauero Errat.	
Croco Orientale	
Rose Rosse	ana ℥ s
Semi di Hiosciamo Bianco	
Anetho	
Apio	ana ʒ iii
Noci Muscate	
Cubebe	
Camfora	ana ʒ ii

con *Mucilagine de' Semi di Psillio*, & *Cotogni*, fatta con l'*Acqua di Lattuca* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. gli Trochisci.

Giouam. *sono amministrati in guisa di Linimento, venendo dissoluti con le* Acque Rosacea, & di Lattuca, *ouero con il* Latte di Donna *nella Melancolia, Mania, Frenitide, souuerchie Vigilie, & in tutti gli Dolori della Testa.*

52 *TROCHISCI DI REOBARBARO di Mesue.*

℞. Reobarbaro Buono	ʒ x
Sugo d'Eupatorio	
Amandole Amare	ana ʒ iv
Rose secche	ʒ iii
Spica	
Aniso	
Rubia de' Tintori	
Absinthio	
Asaro	
Semi d'Apio	ana ʒ i

con *Sugo di Cicorea*, & *Eupatorio ana Q.B.* si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Trochisci.

Giouam. *sono valeuoli per la Ostruttione del Fegato, Dolori, Tumori preternaturali, & altri Mali inuecchiati di Questo, per l'Hidropisia, Itteritia, & Cachessia.*

53 *TROCHISCI DI ROSE Minori di Mesue.*

℞. Foglie di Rose	ʒ x
Liquiritia	ʒ v
Spica Nardo	ʒ ii s

con *Vino Bianco Q.B.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. gli Trochisci.

Giouam. *confortano il Stomacho, & il Fegato, & astergono da Quello gli Humori, perciò conferiscono nelle Febri Pituitose.*

54 *TROCHISCI DI ROSE, & Eupatorio di Mesue.*

℞. Sugo d'Eupatorio	ʒ x
Foglie di Rose	℥ i
Spica Nardo	
Reobarbaro	ana ℥ s
Liquiritia	ʒ iii s
Spodio	ʒ i s

con *Manna dissoluta con il Sugo d'Absinthio Q. B.* si mescoli Tutto facendo S.L.A. gli Trochisci.

Giouam. *leuano bene le Ostruttioni del Fegato, & gli Mal cagionati da ciò, come sono l'Itteritia, Febri inuecchiate, & intricate frà loro.*

55 *TROCHISCI DI ROSE Maggiori di Mesue.*

℞. Rose	ʒ iv
Legno Aloe	ʒ ii
Mastiche	ʒ i s
Absinthio Romano	
Spica Nardo	ana ʒ i

Cinnamomo
Cassia Lignea
Squinantho ana ʒ i

con *Vino antico, & Decottione di cinque Radici* se ne facci Pasta, mescolando Tutto; poi da Questa verrano fatti gl. Trochisci S.L.A.

Giouam. *sono molto commendati, & molto efficaci per diuersi difetti, particolarmente per il Dolore di Stomacho, cattiua Concottione, Febri Antiche principi ancipiante Hidropisia, & grandemente per Quegli, gli quali patiscono cattiuo Habito di Corpo.*

56 *TROCHISCI DI SANTALI di Mesue.*

℞. Santali Bianchi
Citrini
Rossi ana ʒ viii
Spodio
Semi di Cucurbita
Cocomeri
Citrullo
Portulaca
Bolo Armeno ana ʒ iv
Rose ʒ vii
Sugo condensat. di Berberi ʒ vi
Camfora ʒ i

con *Sugo di Portulaca Q. B.* si mescoli Tutto facendo S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *Vagliono nella Febre Ardente, nell' Intemperie calda del Stomacho, & Fegato, & nella Sete troppo grande.*

57 *TROCHISCI DI I SEMI, ouero Diaspermaton di Galeno.*

℞. Semi d' Apio
Ammi ana ℥ i
Aniso
Finocchio ana ℥ s
Opio
Cassia Lignea ana ʒ ii

con *Acqua piouana Q. B.* si mescoli Tutto, facendo S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *mitigano il Dolore in tutti gli Affetti Interni, et Pleuritici; sono profitteuoli a Quegli gli quali sputano Sangue.*

58 *TROCHISCI DI SPODIO di Mesue.*

℞. Spodio ʒ iv
Rose Rosse ʒ vii
Semi di Portulaca
Liquiritia ana ʒ ii

con Mucilagine de' *Semi di Psillio Q. B.* si mescoli Tutto facendo S. L' A. gli Trochisci; Alcuni aggiongono di *Quattro Semi Freddi Maggiori, Gommi Arabico, Tragacantho, Croco ana Drach. i s.*, & ne fanno gli Trochisci.

Giouam. *sono buoni nelle Febri Acute, nell' Infiammagione del Stomacho, et Fegato, et eccessiua Sete.*

59 *TROCHISCI DI SPODIO con Semi d' Acetosa di Mesue.*

℞. Rose Rosse ʒ xii
Spodio ʒ x
Semi d' Acetosa ʒ vi
Portulaca
Coriandro infuso, & seccato con l' *Aceto*, & Torrefatto
Polpa di Sumach ãã ʒ iis
Amido Torrefatto
Balaustri
Bacche di Berberi ana ʒ ii
Gommi Arabico Torrefatto ʒ i s

con *Sugo d' Agresta Q. B.* si mescoli Tutto, facendo S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *sono valeuoli nelle Febri Biliose accompagnate con il Flusso di Ventre; conferiscono nel Fegato, et Stomacho infiammato, et nelle Vebemenze della Sete.*

60 *TROCHISCI DI STELLA ascritti all' Auicenna negli Bolognesi.*

℞. Mirra
Castoreo
Spica Nardo
Cassia Lignea
Terra Sigillata
Corteccie di Mandragora
Opio
Croco
Costo
Pietra Stella ãã ʒ v
Semi di Papauero Bianco ʒ vi
Dauco
Aniso
Apio
Siler Montano
Hiosciamo
Stirace Liquida ana ℥ i

con *Vino odorato Q. B.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. gli Trochisci.

Giouam. *sono buoni per l' Eruttationi del Stomacho; per gli Dolori della Testa, et Denti.*

61 *TROCHISCI DI SCILLA.*

℞. Polpa di Scilla aſſata Parti. iii
Farina d'Orobi bianchi Parti. ii

ſi meſcoli Tutto diligentemente, facendone Paſta, dalla quale S. L' A. ne ſiano fatti gli Trochiſci, gli quali ſiano ſeccati all'ombra in luoco aſciuto.

Giouam. *conferiſcono ne gli Mali freddi del Thorace particolarmente, come ancora della Teſta, & Stomacho; entrano principalmente nella Fabrica della* Theriaca; *& per Queſta ſolamente per il più ſono fabricati qui in Venetia in gran Doſe.*

62 *TROCHISCI SVBLINGVALI Compl ti contra la Peſte ne gli Auguſtani.*

℞. Eſtratto di Legno Aloe Gr.x
Spetie Cordiali d'Aleſſandro Benedetto ʒ i
Diamuſchio Dolce ʒ s
Rad. d'Iride Florentina ℈ ii
Oglio diſtill. di Corteccie di Cedro Goc. iii
Zedoaria Goc. ii
Succaro Bianco ℥ viii
Ambra Griſa Gr. iv
Muſchio Gr. ii
Zibetto Gr. i

con *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua di Roſe* Q. B. ſi ſi meſcoli Tutto, facendo S. L.A. gli Trochiſci.

63 *TROCHISCI SVBLINGVALI Incompleti ne gli Medeſimi.*

℞ Polu. di Rad: d'Angelica ℥ s
Pimpinella
Semi d'Angelica
Corteccie Secche di Cedro
Zedoaria ana ℈ ii s
Succaro bianco ℥ vii

con *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua di Roſe* Q.B. ſi meſcoli Tutto facendo S. L'A. gli Trochiſci,gli quali ſiano piccioli.

64 *TROCHISCI DI TERRA Sigillata di Meſue.*

℞ Sangue di Drago
Gommi Arabico Torrefatto
Trochiſci Ramich
Foglie di Roſe
Semi di Roſe
Amido Torrefatto
Spodio ana ʒ ii
Acatia
Hipociſtide
Lapide Hematite
Balauſtri
Bolo Armeno
Terra Sigillata
Coralli
Succino ana ʒ ii
Margarite
Tragacantho
Semi di Papauero Nero ana ʒ is
Portulaca torrefatti
Corno di Ceruo Vſto
Thure
Croco
Noci di Cipreſſo ana ʒ ii

con *Sugo di Piantagine Q.B.* ſi meſcoli Tutto facendo S.L'A.gli Trochiſci, a gli quali, mentre coſi gli Medici vogliano,ſi può aggiongere *Drach. ij. d'Opio* più,& menò.

Giouam. *Fermano il Fluſſo del Sangue, venga da qualſiuoglia luoco, & gli Sputi Sanguinolenti, & ſtagnano le Hemorragie di diuerſo genere; regolano la Purgatione soprabondante Meſtrua delle Donne; correggono il Fluſſo ſouuerchio, venendo amminiſtrati internamente,ouer eſternamente applicati, diſſoluti con il* Sugo di Poligono, ò Piantagine *meſcolato con vn* Bianco di *Vouo alle Coſcie, & all'intorno la Pube,ouer intromiſſi nell' Vtero con vn Liquore conueniente; fermano ancora le Orine Sanguinolente, le Diſſenterie, Diarree, & altri Fluſſi del Ventre.*

65 *TROCHISCI DI TVTIA, & Sulfo.*

℞ Sulfo viuo
Camfora
Tragacantho ana ʒ i
Tutia preparata ℥ s

con *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua di Roſe*, ſi meſcoli Tutto, facendo S. L' A. gli Trochiſci.

Giouam. *conferiſcono in diuerſi* Mali Cutanei, *come ſono le Volatiche, Herpeti, Eriſipele, & Altri ſomiglianti.*

66 *TROCHISCI DI VIPERA.*

℞. Carne di Vipera cotta, & mundata dalle ſpine ℔ i
Pane Biſcotto bianchiſſimo poluerizato ℥ iv

Tutto ſia con vna diligente conquaſſatione ottimamente incorporato dentro vn Mortaio di Pietra, eſſendo fatta la Paſta quaſi vniforme ne ſiano poi formati gli Trochiſci, gli quali ſiano inonti con l'O-

glio di Noci Muscato espresso, & poi seccati all' ombra; maggiori dicchiarationi circa *Questi*, come gli altri *Medicamenti fattibili dalle Vipere* si può vedere nel Trattato di Queste.

67 *TROCHISCI PAPALI detti vulgarmente Policresti, ouero Confetto Papale, ò Policresto.*

℞. Radici d'Althea mundate semplicemente dalle Corteccie esteriori Q.V.

si lasci cuocere essendo tagliate in fette sottili fino, che siano diuentate tenere; *Queste* siano ottimamente conquassate, & passate per il Setacceo, & per ogni iv. *Oncie di Polpa* s'aggionga di *Succaro fino poluer. lib. i.*; Tutto sia insieme incorporato; & essendo ridotto a buona Consistenza, facendo asciugar alquanto la *Pasta*, quando fosse troppo humida, con vna maza rotonda di legno sia ridotta sottilmente in parti longe, le quali diuise siano asciugate in luoco caldo; Alcuni aggiongono vn *chiaro di Vouo* per rendere la Pasta più bianca con dimenarla poi gagliardamente.

Giouam. *leniscono le Fauci; ingrossano le Distillationi; sono mirabili per la Tosse.*

TROCHISCI PVRGANTI OFFICINALI.

68 *TROCHISCI D'AGARICO di Mesue ne gli Bolognesi.*

℞. Agarico ottimo ℥ iii
Salgemma ʒ i
Zenzero ʒ s

Il *Zenzero* sia infuso con Q. S. di *Vino generoso*, & *Aceto*, prendendone ana Parti vguali; poi con Questa *Infusione* espressa sia mescolato l'*Agarico* sottilissimamente raspato, & cribrato, & il *Sal Gemma* leuigato, facendo S. L'A. gli Trochisci.

69 *TROCHISCI D'AGARICO più vsuali di Galeno Secondo Mesue.*

℞. Agarico scielto Q.V.

sia ridotto in Poluere sottilissima con fregarlo sopra vna pelle di Rasa, ouero con rasparlo sopra vna grattugia, poi cribrato, & incorporato con il *Vino Generoso*, nel quale sia stato infuso in conueniente quantità il *Zenzero*, cioè per ogni due *Oncie d'Agarico*, vna Drachma, & meza incirca; poi S. L'A. ne siano fatti gli Trochisci, gli quali, acciò restino più bianchi, Alcuni asciugano ne gli più gran freddi, che possano essere; Questi Trochisci per distinguerli da gli Altri chiamano *Agarico Trochiscato.*

Giouam. *euacuano la Pituita viscosa, grossa, la serosa, & sottile; com' ancora poi l'Vna, & l'Altra Bile dalla Testa, Ceruello, Parti Neruose, & Gionture; portano fuori le Materie escrementitie dal Thorace, & Polmoni, così dal Mesenterio, & Parti vicine, & ancora dall'Vtero; conferiscono negli antichi Dolori della Testa, nella Vertigine, & Epilessia, nelle Ostruttioni delle Viscere cagionate da Materie grosse; mundificano il Stomacho, Milza, Fegato, & Reni; liberano la Matrice da ogni escremento grosso pituitoso; vagliono all'Asthma, alla difficoltà della Respiratione, alle Indispositioni delle Parti Naturali cagionate da gli sudetti Humori; ammazzano gli Vermi; resistono qualche poco alle Venenosità; prouocano l'Orina, & gli Mestrui.*

70 *TROCHISCI ALHANDALI, ouero di Colocinthide di Mesue.*

℞. Polpa di Colocinthide Bianca, & leggiera ben mundata da gli Semi ℥ x

Questa sia con vna forfice prima minutamente tagliata, & poi fregata dentro vn Mortaio con *Oglio Rosato Onc. i.*, poi sia fatta la *Mucilagine* con *Acqua Rosacea Q. B. da Gommi Arabico, Tragacantho, & Bdellio Drach. vi.* con vna parte di *Questa* sia ridotta in Massa, poi in Trochisci la *Colocinthide* già apparecchiata, come di sopra; essendo bene seccati in luoco ombroso, siano di nuouo diligentemente triturati, & con la rimasta *Mucilagine* siano di nuouo S. L'A. ridotti in Trochisci da seccarsi, come di sopra.

Giouam. *entrano in diuerse Fabriche di Medicamenti Composti; espurgano la Pituita, & altri Humori grossi, viscosi dalle Parti lontane, & profonde, come dal Ceruello, Nerui, Moscoli, Gionture, Polmoni, & Thorace; perciò sono amministrati nella Cefalalgia, Hemicrania, Vertigine, Epilessia, Apoplessia, Asthma, Tosse continua, Difficoltà della Respiratione, Strettezza del Thorace, Dolori de gli Articoli, & Ischiadici, quando deriuano da cagione fredda, & negli Dolori Colici per espurgare la Pituita vitrea, & viscosa.*

AVVERTIMENTI.

In questo modo pretendeuano gli Antichi di remediar a gli inconueniēti, gli quali potessero accadere dall' amministratione della *Colocinthide*; ma sopra ciò si può leggere l'*Estratto di Colocinthide* descritto nel proprio Titolo: Il *Marinelli* ne mette solo, così indotto dal Testo incorretto *Drachme dieci di Colocinthide*, doue Il *Melichio*, gli *Augustani*, gli *Bolognesi* con Altri ne mettono rettamente Oncie dieci; da ciò il cauto Lettore hà occasione di considerare, quanto malamente Alcuni vogliono senza causa sufficiente soli opponersi alla maggior parte di Quegli, che scriuono bene, abbracciando il più verisimile; la differenza, quale sia nella Dose de gli Trochisci descritti dal *Marinelli*, da Quegli, che descriuono gli Sudetti, si vede chiaramente da ciò, che per *Drachme x. di Colocinthide* n'aggionge il *Marinelli* quella quantità delle altre Materie non Purganti, la Quale gli Altri mettono per *Drachme Lxxx. di Colocinthide.*

71 *TROCHISCI DI VIOLE, ouer Hamech di Mesue senza Scammonea.*

℞. Viole mezanamente seccate, & recenti ʒ xii
Turpetho Bianco, & Gómoso ʒ vi
Sugo di Liquiritia
Manna ana ʒ iii

Il Sugo

Il *Sugo di Liquiritia* sia alquanto ammollito con l'*Acqua di Viole*, & poi con l'aggionta delle Altre Materie sottilmente triturate se ne facci, incorporando bene Tutto, S.L'A. gli Trochisci.

72 *TROCHISCI DI VIOLE, ouero Amooh con Scammonea.*

℞. Tutte le Materie della sopradetta Descrittione, ℥.j.

Scammonea ʒ.ii

si mescoli facendo poi, come di sopra S. L'A. gli Trochisci.

Giouam. *acchetano l'Infiammagione; leniscono il Ventre, & purgano il Thorace gli Primi, ma gli Secondi espurgano maggiormente la Pituita lenta, & viscosa, la qual occupa il Thorace, & rende difficoltà nel respirare; la portano ancora fuori, quando sia mescolata con la Bile Vitellina.*

TITOLO XXIX.

DE GLI COLLIRII SECCHI, OVERO SIEF.

Gli Collirij, come, perche così si chiamino; gli loro Vsi, Vtilità, e Fabrica.

Quegli Medicamenti, gli quali formati a guisa di Pastilli veniuano anticamente arruotati sopra vna Cote, hoggidì sono vniuersalmente chiamati *Collirij* secchi, detti altramente da gli Arabi *Sief*, & Questi per il più sono fabricati da Polueri sottilissime impastate, ò con il *Chiaro de' Voui*, qualch'*Acqua*, ouero qualch'altro *Liquore* conueniente, & sono per il più adoperati per le Indispositioni de gli Occhi, benche anticamente molti Medicamenti, chiamati con il Nome de' *Collirij* seruiuano ancora per altri vsi, come per le Fistole, per l'Vtero, & per altro; con l'vso, & costume commune poi è fatto, ch' il Nome de' *Collirij* è restato solamente a gli Medicamenti gioueuoli per gli Occhi, & Alcuni poi da ciò hanno attribuito ancora il Nome di *Collirio* a tutti quasi gli altri Medicamenti tanto ridotti in Poluere, quanto in Forma liquida destinati alle Infermità de gli Occhi, ma non troppo bene; poiche la significatione del Nome del *Collirio* è stata tolta dalla Forma del Medicamento, qual era somigliante alla Coda mozzata d'vn Topo, da questo è manifesto, che la Forma del Medicamento habil a riceuere questo Nome, deue esser vnita insieme, & secca; Quando deuono esser adoperati non vengono più gli *Collirij* arruotati sopra vna Cote, ma sono sottilissimamente leuigati sopra vn Porfido soli, ouero, & è più espediente, con qualche Liquor appropriato accompagnati; & la Leuigatione vuol essere diligentissimamente fatta, acciò venēdo instillati per la loro sottigliezza siano senza fastidio sopportabili all' Occhio, non hauendo ritenuti alcuna asprezza per la duplicata Trituratione, già diligentemente fatta; la Prima è necessaria per la Fabrica degli *Collirij*, la Seconda per l'amministratione loro: il parere d'Alcuni nō è molto buono, gli quali vogliono, che simili *Collirij* secchi siano inutilmente impastati, & asciugati, perche la loro Trituratione, la qual di nuouo deue essere fatta per la loro amministratione, non sia molto facile; essendoche simil parere non s'accosta totalmente al vero, mentre gli *Collirij*, quanto maggiormente saranno difficili ad essere ridotti di nuouo in Poluere impalpabile, tanto diuentino più sottili di quello, ch'erano per auanti, & quelle particelle, le quali nō fossero rese tropo sottili nella Prima Trituratione, diuenteranno certamente sottilissime nella Seconda, & gli Antichi hanno intrōdotti ottimamente la duplicata fatica per ricauare l'accennata vtilità da loro bene conosciuta; onde sempre sarà meglio di fabricare gli *Collirij*, secondo la dottrina de gli Antichi, che di volere conseruare gli loro Ingredienti in Forma di Polueri, secondo il giuditio non sussistente d'Alcuni Moderni.

GLI COLLIRII, O' SIEF OFFICINALI

Più Vsuali sono gli seguenti.

1 COLLI-

1 *COLLIRIO, OVERO SIEF Bianco, Opiato, & non Opiato, cioè con Opio, & senza Opio di Galeno.*

℞. Tutia preparata ʒ xvi
Cerusa Lauata ʒ viii
Amido
Gommi Arabico
Tragacantho ana ʒ iv

con *Acqua Piouana Q.B.* si facci S.L'A. mescolando Tutto ottimamente il Collirio in Pastili longhi, volendoli render Opiati s'aggionga *Opio Thebaico Drach.ij.*

2 *COLLIRIO BIANCO di Rhasis con, & senza Opio.*

℞. Cerusa lauata ʒ x
Sarcocolla Grossa ʒ iii
Tragacantho ʒ i

con la *Mucilagine del Tragacantho* fatta con l'*Acqua Rosacea* Q.B. si facci S.L'A. gli Pastilli; volendo metterui l'*Opio* s'aggionga solamente d'*Opio* Drachm.s., & poi si serbi per gli vsi.

Giouam. Quegli di Galeno *conferiscono ne gli Brusciori de gli Occhi, Pustule, Chemosi, & particolarmente in quegli, gli quali non sopportano alcuna mordacità;* gli Altri di Rhasis *vagliono per le Vlcere de gli Occhi, per la Ostalmia, che s'aumenta, essendo dissoluti nel* Bianco di Vouo, & Latte di Donna, & Acqua Rosacea.

3 *COLLIRIO BIANCO senza, & con Opio di Mesue.*

℞. Cerusa lauata ʒ x
Sarcocolla ʒ iv
Amido ʒ ii
Tragacantho ʒ i

essendo Tutto sottilissimamente leuigato, & passato per vn panno lino sottilissimo, poi con il *Bianco di Vouo*, s'incorpori Tutto S.L'A., facendo gli Pastilli longhi in Forma de' Pignuoli; volendo renderli *Opiati* s'aggiongerà di *Opio Drach.s.*, serbandoli per gli vsi.

Giouam. *hanno le medesime facoltà ch'hanno quelli di* Rhasis.

4 *COLLIRIO DI CALCANTO negli Bolognesi.*

℞. Rame Vsto
Calcanto ana ʒ s
Verde Rame ʒ ii
Salarmoniaco
Nitro
Arsenico sublimato ana ʒ i

siano insieme leuigati con diligẽza per molto tempo; poi con *Vino dolce* s'incorpori Tutto, facendo S.L'A. gli Trochisci.

Giouam. *vagliono per il Pterigio, cioè Vngia, Fistole, Veli, & Membrane cresciute sopra gli Occhi, & in ogni Male freddo di Questi sono conueneuoli.*

5 *COLLIRIO, O' SIEF CITRINO di Mesue.*

℞. Tutia ammorzata nel Latte di Donna, & lauata ℥ i
Cerusa lauata ℥ ii
Croco ℥ s
Opio ʒ i
Tragacantho ʒ ii
Acqua Piouana Q.B.

s'incorpori Tutto S. L'A. facendone gli Pastilli.

Giouam. *sono buoni per gli Dolori grandi de gli Occhi, & per le Vlcere.*

6 *COLLIRIO, O' SIEF de' Fieli di Rhasis.*

℞. Fiele di Grue
Becco
Luccio
Sparuiere
Aquila
Pernice ana ʒ ii
Euphorbio
Colocinthide
Sagapeno ana ʒ i

Tutto sia sottilissimamente leuigato, & poi incorporato con il *Sugo di Finocchio Q. B.* facendone S. L'A. gli Pastilli.

Giouam. *sono valeuoli nella Cecità da grossezza de' Humori, & Ostruttioni de' Nerui Optici, & durezza della Ceratoide, ouero da Vecchiaia; contra le principianti Suffusioni, Caligini de gli Occhi, et Palpebre.*

7 *COLLIRIO DI GORDONIO Magistrale.*

℞. Aloe Epatico
Thure ana ℈ ii
Sangue di Drago in lacrima
Sumach ana ℈ s

cõ l'*Acqua Rosacea*, nella quale sia dissoluto il *Gommi Arabico*, s'incorpori Tutto, facendo S.L'A. gli Pastilli.

Giouam. *conferiscono per fermare le Lacrimationi, et per fare crescere la Carne, amministrati con* Vino, *nel quale siano stati infusi* Rose, & Noci di Cipresso.

8 *COLLIRIO OFTALMICO del Minsicht.*

℞. Cerusa lauata ℥ i
Corno di Ceruo calcinato senza fuoco ℥ s

Sarcocolla nutrita
Tutia preparata ana ℥ s
Gommi Arabico
Tragacantho
Amido ana ʒ ii
Madre di Perle prep.
Nihil Bianco
Olibano ana ʒ i
Opio Spagiricamente preparato
Camfora ana ʒ s

con il *Chiaro de' Voui* Q.B. si mescoli Tutto diligentemente facendo S.L'A.gli Pastilli.

Giouam. *sono valeuoli per tutte le Passioni de gli Occhi, per le Lacrimationi, Pustule, Infiammagioni, Brusciori, Contusioni, & altri Mali: mitegano gli Dolori Ostalmici, & riempiscono le Piage de gli Occhi, & consolidano.*

9 *COLLIRIO DI PIOMBO di Mesue, & Rhasis.*

℞. Piombo Vsto
Antimonio
Tutia Preparata
Rame Vsto
Gommi Arabico
Tragacantho ana ℥ i

con *Acqua Piouana* Q.B. s'incorpori Tutto, facendo S.L'A.gli Pastilli; à gli quali per renderli Opiati, si può aggionger dell'*Opio Drach.s.*

Giouam. *riempiscono le Vlcere, & le Piage de gli Occhi, hanno virtù di consolidare Questi.*

10 *COLLIRIO ROSSO LEGGIERO nel Melichio.*

℞. Pietra Hematite lauata ʒ vi
Rame vsto ʒ iv
Coralli Rossi
Margarite non forate
Piombo Vsto ana ʒ ii
Gommi Arabico
Tragacantho ana ʒ v
Sangue di Drago in lacrima
Croco ottimo ana ʒ s

con *Sugo depur. di Finocchio* Q.B. s'incorpori Tutto, facendo S.L'A.gli Pastilli.

Giouam. *mundificano, & astergono le Macchie de gli Occhi.*

11 *COLLIRIO DI ROSE di Mesue nel Marinelli.*

℞. Foglie di Rose ʒ xv
Croco ℥ i
Gommi Arabico ʒ i
Opio
Spica ana ʒ ii

con *Acqua Piouana* Q.B. s'incorpori Tutto, & si facci S.L'A.gli Pastilli.

Giouam. *vagliono per gli Dolori de gli Occhi.*

12 *COLLIRIO ROSSO DI Rhasis ne gli Bolognesi.*

℞. Pietra Hematite
Calcitide Vsta ana ʒ iii
Rame Vsto ʒ ii
Mirra
Croco ana ʒ i
Pepe Longo ʒ s

con *Vino* Q. B. s'incorpori Tutto, facendo S. L'A. Collirio.

13 *COLLIRIO ROSSO ARIDO di Rhasis ne gli Bolognesi.*

℞. Pietra Hematite
Cerusa lauata ana ʒ iii
Rame Vsto ʒ ii
Mirra
Croco ana ʒ i

con *Vino antico* Q.B. si mescoli Tutto, facendo S.L'A.gli Pastilli.

Giouam. *gli* Primi Pastilli, ò Collirio *sono valeuoli per la Rogna de gli Occhi, & per la loro Caligine dalla grossezza degli Humori freddi.*

AVVERTIMENTI.

La precedente, & questa sono Descrittioni poco differenti, & hauerebbe bastata l'Vltima, mà l'Altra per riceuere la *Calcitide*, & *Pepe Longo* riesce di maggior mordacità; Il *Melichio* descriue medesimamente dal *Rhasis* vn *Collirio di Memithe*, il quale riceue il *Sugo dell'Herba Memithe condensato* al Sole, & formato in Pastilli; al quale attribuisce facoltà refrigerante, & astringente; onde sia valeuole nel principio de gli difetti de gli Occhi; mà non essendo molto conosciuto; perciò qui non è stato separatamente trascritto.

14 *COLLIRIO DIARRHODON di Galeno nel Marinelli.*

℞. Rose ʒ iv
Croco ʒ ii
Acatia ʒ i
Opio
Nardo Indica ana ℈ i
Gommi Arabico ʒ iiis

siano incorporati con *Acqua Piouana* Q. B. & siano fatti S.L'A.gli Pastilli.

15 *COLLIRIO DI THVRE di Galeno nel Marinelli.*

℞. Tutia preparata ʒ x

Thure

Thure	ʒ xx
Cerusa lauata	ʒ xxx
Opio Thebaico	
Gommi Arabico	ãã ʒ vi

con *Acqua Piouana* Q.B. s' incorpori Tutto, facendo S.L' A. gli Pastilli.

16 *COLLIRIO DI THVRE*
di Rhasis ne gli Bolognesi.

℞. Ammoniaco	
Sarcocolla	ana ʒ v
Thure	ʒ x
Croco	ʒ ii

con *Mucilagine di Fenogreco* Q. B. s'incorpori Tutto, facendo S. L'A. gli Pastilli.

Giouam. *negli Tumori, Dolori, & Vlcere de gli Occhi seruono.*

17 *COLLIRIO DI CORNO*
di Ceruo di Galeno nel Marinelli.

℞. Corno di Ceruo vsto, & lauato	
Piombo vsto, & lauato	
Thure	
Gommi Arabico	ana ʒ iv
Squama di Rame lauata	ʒ ii
Opio	ʒ i

con *Acqua Piouana* Q.B. si mescoli Tutto, facendo S. L' A. gli Pastilli.

18 *COLLIRIO AROMATICO*
Crocco di Galeno nel Marinelli.

℞. Rame vsto, & lauato	ʒ xii
Tutia	
Croco	
Lapide Hematite	
Gommi Arabico	ana ʒ vi
Opio	
Mirra	
Pepe Bianco	ana ʒ iii

con *Vino Falerno* Q. B. s'incorpori Tutto, facendo S.L'A. gli Pastilli.

19 *COLLIRIO VERDE*
nel Melichio.

℞. Cerusa	
Rame vsto	ana ℥ i

con *Sugo di Ruta* Q. B. s'incorpori Tutto, facendo S.L'A. gli Pastilli.

Giouam. *Vagliono per gli Occhi Rognosi, Nuuole, & Macchie.*

20 *COLLIRIO VERDE*
di Mesue nel Marinelli.

℞. Verde Rame	ʒ iii
Calcitide vsta	ʒ vi
Sandaraca, cioè Oripimento	
Nitro	
Schiuma del Mare	ana ʒ i
Gommi Ammoniaco soluto con il *Sugo di Ruta*	ʒ i s
Salarmoniaco	ʒ s

con il *Gommi Ammoniaco* soluto nel *Sugo* Q.B. s'incorpori le altre Materie, facendo S. L' A. gli Pastilli.

TITOLO XXX.

DE GLI POMI AMBRATI, PASTE ODORATE, & per gli Suffumigij.

L'inuentione, le Materie, gli vsi, e le Fabriche de gli Pomi Ambrati, Paste odorate, e per gli Suffumigij.

ON malamente dopo gli *Trochisci, & Collirij*, seguono gli *Pomi Ambrati, Paste Odorate, & per gli Suffumigij*; poiche le Fabriche di queste Forme de Medicamenti medesimamente consistono per l'impastamento fattibile con il mezo di qualche Materia Mucaginosa, come v'è il *Gommi Tragacantho*, dissoluto con qualch'*Acqua distillata*, ouero con qualche Materia viscosa, & tenace, come v' è il *Balsamo Peruuano, la Terebintina, la Stirace Calamita*, ouer altri *Gommi, & Resine odorate* da per loro, ouero dissolute con qualche *Liquor*, ouer *acqueo*, ouer *oleaginoso*, gli *Pomi Ambrati* seruono per l'odore solamente, & a questo solo fine d'esser odorati sono inuentati; sono detti *Pomi Ambrati*, non perciò perche l'*Ambra*, la quale però alcune volte entra nelle loro Fabriche sia necessaria per tutti gli *Pomi Ambrati*, ma da ciò, perche come l'*Ambra* è d'vna fragranza molto grata, & soaue, così ancora gli *Pomi Ambrati* siano adoperati solamente per il loro odore piaceuole, ò profitteuole; la Materia dalla quale sono fabricati gli *Pomi Ambrati*, sono tutti gli Aromati, & tutti gli altri Vegetabili, ouer altre Materie appartenenti a gli Minierali, gli quali siano odorati, & possano essere, ouero ridotte in Poluere, ouero dissolute con qualche Liquore, tanto acqueo, quanto oleoso; l'apparato delle loro Fabriche non è molto difficile; le Materie, le quali sono per essere triturate, siano sottilissimamente con destrezza secondo L'A. poluerizate, poi s'aggionga gli Gommi, oue-

mi, ouero le Resine dissolute, ouero ammollite con vn Liquore conueniente, essendoui anco il bisogno, s'aggionga di più qualche portione di Mucilagine di Tragacantho, tanta però, quanta basti per fare la Pasta dentro vn Mortaio col Pestone, mescolando ben Tutto, & incorporandolo ottimamente insieme; poi cotesta Pasta viene formata in Palle più, ò meno piccole secondo il volere dell' Artefice a guisa de' Pomi rotondi; qualcheduno di Questi poi sono rinchiusi dentro vna scattola foracchiata, ouero semplicemente vengono maneggiati nelle mani; ne gli *Pomi Ambrati* possono esser ancora aggionti gli *Ogli distillati aromatici, & odorati*, secondo l'Intentione, e piacere dell' Operante, ouer Ordinante: la Materia, e l'Apparato delle *Paste Odorate*, è per gli *Suffumigij* non è ponto quasi differente nell' essenza da quelle, & quello de gli *Pomi Ambrati*; vi è sola questa differenza, che gli *Pomi Ambrati* sempre sono fatti in Forma rotonda, & che le *Paste per gli Suffumigij* sono diuersamente effigiate secondo il piacere del Fabricatore; le *Paste Odorate* sono portate, odorate semplicemente, ouero sono, come *Quelle per gli Suffumigij* messi sopra gli carboni accesi, ouero sono accesi, e da per loro s'abbruggiano; *Quelle*, che accese s'abbruggiano da per loro, sempre riceuono qualche portione di *Carbone polverizato*; nelle *Altre* non entralo necessariamente; Alcune *Paste* sono accommodate in questo modo, acciò possano seruire per suffumigar, essendo messe sopra gli Carboni accesi, & ancora per essere presi per Bocca, per rendere questa odorata, venendo a poco, a poco masticate, & *Quelle*, che deuono seruire per la Bocca, & per il Suffumigio insieme, non deuono essere molto tenaci, & fabricate da Materie molto viscose, acciò non s'attacchino a gli Denti; ma deuono esser atti a liquefarsi, & composti d'Ingredienti, gli quali in alcuna maniera nō siano contrarij al gusto, ouero spiaceuoli di natura, come vi è il *Carbone*; le *Paste* sempre deuono non immediatamente essere messe sopra gli carboni accesi, ma primà sopra vn pezzo di Vetro, ouero sottile lastretta di Ferro, & con questi mezi poi esser posti sopra gli Carboni; le *Paste per gli Suffumigij* deuono essere fabricate in Forma sottile, come de' Trochisci, & altre a beneplacito dell' Artefice, & del Medico, acciò faccino megliò il loro effetto sopra il fuoco; per diuerse intentioni sono adoperati gli Suffumigij per l'odore grato, per corroborar il Ceruello, & altre Parti, per fermare le Distillationi, per difendersi dal Contagio Pestilentiale, per risoluere le Ostruttioni, l'Asthma, le Suppurationi, gli Dolori de gli Fianchi, per diuerse Indispositioni Vterine, per prouocare gli Sudori, & il Sputo, & per questa intentione ci seruiamo de gli Suffumigij nella Curatione della Lue Venerea, & per altre intentioni Medicinali.

GLI POMI AMBRATI, PASTE ODORATE, e per gli Suffumigij Officinali più Vsuali sono gli seguenti.

---

1 *POMO AMBRATO FREDDO nel Marinelli.*

℞. Rosse Rosse
Santali Citrini
Bianchi
Rossi
Angelica ana ʒ i
Camfora Gr. xii
Cera lauata cō l'*Acqua Rosacea* Q.B.

Tutto sia con vn Pestone caldo dentro vn Mortaio ben incorporato insieme, & poi S. L' A. se ne facci il Pomo.

2 *POMO AMBRATO CALIDO di Ladano nel Marinelli.*

℞. Legno Aloe ʒ ii

Gariofilli ʒ ii
Macis
Cinnamomo ana ʒ iis
Muschio ℈ i
Ladano puro
Stirace scielta
Benioino ana ʒ iv
Cera Q. B.

si facci S.L'A. incorporando Tutto dentro vn Mortaio caldo gli Pomi di conueniente grandezza.

3 *POMO AMBRATO*
Negli Augustani.

℞. Stirace Calamita
Liquida
Gallia Muschiata vera
Alipta Muschiata
Ladano ana ℥ s
Cinnamomo scielto
Gariofilli
Santali Citrini ana ʒ ii
Rose Rosse
Noci Muscate
Fiori de' Noci Muscate
Legno Aloe
Cipero Rotondo
Magiorana
Gommi Elemi
Rosmarino
Iride Illirica ana ℈ ii Gr. v

con *Mucilagine di Tragacantho*, fatta con l'*Acqua Rosacea* Q. B. s'incorpori Tutto S.LA. facendo gli Pomi di conueniente grandezza; per maggiormente facilitare l'Incorporatione *de gli Medicamenti*, gli quali entrano nella Fabrica di questo Medicamento viene mescolato qualche poco di *Terebintina Cipria*, & per aumentare l'odore vien aggionto ancora qualche poco d'*Oglio de' Gariofilli*, & per gli Ricchi si può metterui ancora vna portioncina d'*Ambra*, *Muschio*, ouero *Zibetto* secondo il giudicio dell'Ordinante, ouero secōdo la desiderata fragranza dell'odore.

Giouam. *rinuigorisce il Cuore, & il Ceruello; con la fragranza, & soauità dell'odore corrobora, & rallegra gli Spiriti Vitali, & Animali; conferisce a gli Vertiginosi, & alla Testa mal disposta da fredda, & humida Intemperie.*

4 *POMO AMBRATO ALTRO*
ne gli Augustani.

℞. Santali Citrini ʒ vi ℈ ii
Legno Aloe ℥ s
Rose Rosse
Basilico
Lauendula
Rosmarino
Magiorana ana ʒ iii ℈ i
Corteccie di Cedro ʒ vii
Cinnamomo
Noci Muscate
Fiori de' Noci Muscate
Gariofilli
Coriandro preparato
Cardamomo ana ʒ iii ℈ i
Ladano puro ℥ viii
Stirace Calamita ʒ vi ℈ ii
Liquida ʒ iii
Assa dolce ʒ x
Cera Citrina ℥ s
Terebintina Cipria ℥ iv
Acqua Rosacea ℥ iis
Muschio ottimo
Ambra Grisa ana ℈ iis

si facci S.L'A. la Incorporatione del Tutto, formando gli Pomi conuenientemente grandi.

Giouam. *con l'odore ristorano gli Spiriti, & confortano il Cuore; il loro vso è principalmente, quando viè qualche sospetto della Infettione dell'Aria; & s'aggionge all'hora rettamente* l'Angelica, Zedoaria, Ruta, *& particolarmente la* Camfora.

5 *POMO AMBRATO*
ne gli Coloniensi.

℞. Gallia Muschiata ʒ ii
Assa Dolce
Gariofilli
Stirace Calamita
Ladano ana ʒ iii
Santali Citrini
Legno Aloe ana ʒ i s
Rosse Rosse ℈ i s
Magiorana
Noci Muscate ana ℈ i
Ambra
Muschio ana ℈ s

con *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua Rosacea* Q. B. s'incorpori Tutto facendo S. L'A. gli Pomi nella grandezza desiderata.

6 *POMO AMBRATO*
per le Donne Nostro Magistrale.

℞. Stirace in lacrima ℥ s
Ladano

Ladano puriſſimo ℔ s
Oglio di Noci Muſcate eſpreſ-
ſo ℥ i s
Terebintina Cipria ℥ iii

Tutto ſia diligentemente incorporato dentro vn Morraio caldo con vn Peſtone caldo ſin a tanto, che ſia fatta vna Paſta vniforme, alla quale s'aggiongerà gli ſeguenti Ingredienti ſottiliſſimamente poluerizati, & cribrati

Benioino ʒ xv
Legno Aloe ʒ x
Rhodio ʒ xx
Magiorana
Meliſſa ana ℥ i
Fiori de' Noci Muſcate
Iride
Galanga ana ʒ v
Caſtoreo ℈ iv
Oglij diſtill. di Gariofili
Cinnamomo
Succino
Corteccie di Cedro
Ginepro āā ℈ i
Ambra Griſa ʒ i
Balſamo Peruuano ℥ is

ſi meſcoli Tutto S. L. A. & ſe ne fà gli Pomi per gli vſi delle Donne.

7 POMO AMBRATO *nel Schroedero.*

℞. Stirace Calamita ℥ i s
Benioino
Ladano ana ℥ s
Gariofilli ʒ ii
Noci Muſcate
Fiori de' Noci Muſcate
Roſe Damaſcene ana ʒ i
Rad. d' Iride
Cipero Rotondo ana ʒ is
Lauendula
Magiorana ana ℈ s
Stirace Liquida ʒ i s
Zibetto ʒ s
Muſchio ℈ i

con *Balſamo Peruuano, & Acqua Roſacea* Q. B. ſi facci S.LA. la Maſſa ben incorporata per formare gli Pomi.

8 PASTA ODORATA *Antipeſtilentiale.*

℞. Ladano puro
Stirace in Grani
Benioino ottimo ana ℥ v
Balſamo Peruuano ℥ iii
Camfora ʒ ii
Ambra Griſa ʒ is
Angelica
Bacche di Ginepro
Corteccie di Cedro eſteriori Gial-
le ana ℥ i s
Legno Aloe ℥ s
Rhodio ℥ ii
Mirra
Zedoaria
Galanga ana ʒ vi
Roſmarino
Ruta
Saluia ana ʒ x
Oglij Eſpreſſo di Noci Muſcate ℥ is
Diſtill. di Cinnamomo
Lauendula āā ℈ s
Ginepro ℈ ii
Angelica
Ruta ana ℈ i
Gariofilli ʒ s
Succino ʒ i
Magiorana Goc. xvi
Reſina Abietina, vulgarmente detta
Oglio d' Abiezzo ℥ ii
Muſchio ℈ iis

Tutto ſia incorporato con diligenza; poi ſiano fatti S. L'A. gli Pomi ſecondo la bramata grandezza.

9 PASTA ODORATA *Antipeſtilentiale del Sterchini.*

℞. Stirace Ottima
Benioino ana ℥ vi
Ladano ottimo ℔ i
Gariofilli
Cinnamomo
Angelica
Cipero ana ℥ i
Calamo Aromatico
Legno Aloe ana ʒ vi
Spica Nardo ʒ v

Rose Rosse
Lauendula
Legno Rhodio
Fiori de' Noci Muscate
Galanga
Santali Citrini ana ʒ v
Balsamo di Peru ℥ is
Oglij distil. di Ruta
Saluia ana ʒ i
Ginepro ℥ s
Corteccie di Cedro ʒ i s
Oglio Espresso di Noci Musc. ℥ i
Camfora ʒ iii
Muschio ʒ s
Ambra ʒ i

s'incorpori Tutto ordinatamente S. L'A., & se ne facci gli Pomi, ouero Palle odorifere per la Peste in quella grandezza, di che si vuole.

10 PASTA ODORATA Commune.

℞. Ladano puro ℥ i
Stirace Calamita ℥ s
Benioino
Mastiche
Olibano ana ʒ iii
Angelica ʒ vi
Basilico
Saluia
Magiorana
Ruta
Melissa
Lauendula
Rose Rosse
Spica Celtica
Gariofilli
Noci Muscate ana ʒ i
Legno Rhodio ʒ xii
Fiori de' Noci Muscate ʒ s
Stirace Liquida ℥ ii
Resina Abietina ℥ is
Oglio di Ginepro ʒ ii

s'incorpori Tutto, facendo S. L'A. la Pasta da farne gli Pomi per la Gente ordinaria.

11 PASTELLE VVLGARI PER gli Suffumigij del Stecchini ne' suoi Manuscritti.

℞. Santali Citrini
Rose Rosse
Gariofilli
Cinnamomo ana ℥ ii
Benioino ℥ iv
Stirace Calamita ℥ iii
Succaro poluerizato ℥ vii

con *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua Rosacea* si facci Pastelle a guisa de' Trochisci, ouer in altra Forma S. L'A. per gli Suffumigij, & per tener in Bocca.

12 PASTELLE PRETIOSE per gli Suffumigij con Muschio Nostre Vsuali.

℞. Benioino scielto ℥ viii
Stirace ottima ℥ vii
Olibano ℥ iii
Gariofilli ℥ iii s
Ladano ℥ vi
Ambra ʒ ii
Legno Aloe ʒ x
Muschio ʒ s
Oglio di Legno Rhodio ℈ iv
Acqua de' Fiori di Cedro ʒ ii

l'*Ambra* sia incorporata con l'*Oglio*, il *Muschio* dissoluto con l'*Acqua*; poi Tutto sia S. L'A. incorporato con la *Mucilagine* fatta con *Acqua Rosacea*, & *Fiori d'Aranzi da Tragacantho* Q.B. & se ne facci poi le Pastelle.

13 PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII.

℞. Ladano ℥ iii
Benioino ℥ ii
Stirace Calamita
Gariofilli ana ℥ is
Olibano
Cinnamomo
Legno Rhodio
Ginepro
Rose Rosse ana ℥ s
Balsamo Indico ʒ i
Muschio dissoluto con l'*Acqua di Cinnamomo* Q.B. ℈ i
Zibetto ℈ s

con la *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua Rosacea* s'incorpori Tutto S. L'A. facendone poi le Pastelle piccole, & sottili.

14 *PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII per l'Aria Infetta.*

℞. Bacche di Ginepro
Legno di Ginepro ana ℥ iii
Gommi Anima
Thure ana ℥ i
Mastiche
Succino Citrino ana ʒ x
Gariofilli
Rad. di Cipero
Sandaraca d'Arabi
Legno Aloe ana ʒ vi
Stirace
Ladano ana ℥ i s.
Mirra ʒ v
Sulfo crudo ℥ ii
Balsamo Peruuano ʒ vi

con la *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acquà distillata dalle Corteccie Gialle recenti di Cedro* Q.B. si facci S.L'A. le Pastelle, hauendo Tutto ottimamente incorporato.

15 *PASTELLE ANGELICHE per gli Suffumigij del Minsicht.*

℞. Stirace Calamita Scielta
Benioino ottimo ana ℥ s
Legno Aloe ʒ ii
Rose Rosse
Ambra Grisa ana ʒ i
Zibetto ottimo
Muschio ana ʒ s
Balsamo Peruuano
Oglio di Legno Rhodio ãã ℈ i

cō l'*Auolo* calcinato fin alla netezza Q. B. per conferirui il colore ben nero, e con l'*Acqua Rosacea* Q. B. s'incorpori Tutto S.L.A., & ne siano fatte le Pastelle, le quali siano inuolte nelle *Foglie di Rose*, asciugate nell'ombra, & riserbate in Vaso di vetro.

Giouam. *gli Personaggi di più gran conditione se ne seruono di queste Pastelle per suffumigare, ponendone Vna, ò Due sopra il fuoco, ouero fregandole all' intorno la fornace, ouero mettendole nell'* Acqua Rosacea, *facendole bollire; poiche rendono vn soauissimo, & quasi angelico odore, il quale non solamente rinuigorisce il Ceruello, & gli Spiriti Vitali, ma ancora è contrario a gli Contagij d'vn' Aria sospetta.*

16 *PASTELLE IMPERIALI per gli Suffumigij del Minsicht.*

℞. Stirace Calamita
Benioino ãã ℥ s
Legno Aloe ʒ ii
Zibetto ʒ i
Gallia Muschiata vera ʒ i
Oglio di Gariofilli
Rose vero ana ℈ s

con l'*Acqua Rosacea* Q.B. s'incorpori Tutto S.L.A., facendo le Pastelle,

Giouam. *seruono per suffumigare, come gli Sudetti, & ancora ritornano le Donne Soffocate, mentre il fumo sia communicato nell' Orificio dell' Vtero, auertendo però, che il fumo non possa arriuar al Naso.*

17 *PASTELLE EPILEPTICHE per gli Suffumigij del Medesimo.*

℞. Succino Bianco ʒ xi
Mirra rossa
Mastiche
Gommi Anima
Galbano
Elemi ana ℥ ii
Vischio Quercino
Semi di Peonia scorticate
Bacche di Ginepro
Rasura di Corno d'Alce ana ʒ i
Absinthio
Magiorana
Fiori di Lauendula
Giglij Conuallij
Rose Rosse ana ʒ s

si mescoli Tutto incorporando ottimamente con la *Mucilagine di Tragacantho*, fatta con l'*Acqua Epileptica*, & S.L'A. ne siano fatte le Pastelle.

Giouam. *il fumo di Queste communicato al Naso d'vn Epileptico accheta il Parosismo, & è vtile a Quegli, gli quali temono Mali pericolosi della Testa, come sono l'Apoplessia, & Paralisia; viene medesimamente amministrato per la Strangulatione, & Procidentia dell'Vtero.*

18 *PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII de Sandaraca dello Stesso.*

℞. Sandaraca ottima ℥ iv
Succino Bianco ℥ ii
Mastiche scielto
Semi di Nigella Romana
Coriandro preparato ana ℥ i
Rose Rosse secche
Gommi Anima
Olibano ana ℥ s
Stirace Calamita
Benioino ana ʒ ii

Fiori

Fiori di Papauero Erratico
Legno Aloe ãã ʒ i

con la *Mucilagine di Tragacantho* Q. B. s'incorpori Tutto S. L'A. facendo le Pastelle.

Giouam. *è ottimo il fumo di Queste per fermar, e disseccare tutti gli Catarri così calidi, come freddi, mentre viene preso per le Narici, all'intorno la Testa, & tutto il Corpo.*

19 *PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII di Succino Bianco del Sudetto.*

℞. Succino Bianco ℥ iv
Sandaraca ℥ ii
Mastiche Scielto
Olibano ana ℥ i
Gommi Anima
Mirra ottima
Rose Rosse ana ℥ s
Tacahamahaca
Stirace Calamita
Ladano puro ana ʒ ii
Origano Cretico
Thimo secco
Serpillo ana ʒ i

si mescoli Tutto, facendo l'Incorporatione S. L'A. con la *Mucilagine di Tragacantho* Q. B. per farne le Pastelle.

Giouam. *seruono per liberar, & preseruare la Testa da tutte le Flussioni, & Catarri, mentre Quella, & gli suoi drappi siano con Esse suffumigate.*

20 *PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII di Tacahamahaca dello Stesso.*

℞. Porri de' Caualli, gli quali nascono alle Gambe ℥ i
Gommi Tacahamahaca
Galbano ana ℥ s
Corno delle Ongie di Capra
Succino Citrino ãã ʒ ii
Blatte Bizanthie
Castoreo vero ana ʒ i

si mescoli Tutto, & s'incorpori con *Terebintina* Q. B. facendo S. L. A. le Pastelle.

Giouam. *il fumo di Queste intromesso nell'Vtero sopra vna Sedia chiusa nel venire del Parosismo, ouero communicato alle Narici, subito, & quasi in vn momento ritorna le Donne Soffocate, & è bastante per leuare tutte le Strangulationi della Matrice; è cosa mirabile, che l'Vtero sopporti questo puzzore, mentre per altro non possa soffrire simili odori.*

21 *PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII di Sabina del Medesimo.*

℞. Herba Sabina recentemente sec. ℥ s
Stirace Calamita
Mirra rossa
Opopanaco
Sagapeno ana ʒ ii
Cinnamomo acuto
Pulegio Maschio
Femina
Bacche di Lauro
Semi di Cimino ana ʒ i
Trochisci Alhandali
Iride Florentina
Asaro ana ʒ s
Gallia Muschiata vera
Alipta Muschiata ãã ℈ i

si mescoli, & s'incorpori Tutto S. L'A. con *Terebintina* Q. B. & se ne facci le Pastelle.

Giouam. *il fumo prouoca gli Mestrui; per le Pouere si tralascia la* Gallia, & Alipta Muschiata.

22 *PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII di Hipocistide del Sudetto.*

℞. Hipocistide ʒ i
Succino bianco
Corteccie di Thure ana ℥ s
Vsnea Quercina seccata
Galbano
Colofonia
Asphalto ãã ʒ ii
Cupole de' Ghiandi
Bistorta
Balaustri ana ʒ i
Rose Rosse
Gariofilli
Castoreo ãã ʒ s

si mescoli Tutto, & s'incorpori con la *Terebintina* Q. B. & si facci S. L'A. Pastelle grandi.

Giouam. *ritorna la Matrice vscita fuori alle Donne, mentre il fumo sia preso per quelle Parti di Mattina, & Sera.*

23 *PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII di Corno Caprino dello Stesso.*

℞. Rasura di Corno Caprino ℥ ii
Succino Citrino
Mirra Rossa ãã ℥ i
Legno di Ginepro
Fiori di Sulfo ana ʒ vi
Rad. d'Enula Campana
Angelica Hortense ãã ℥ s

Rad.

Rad. di Gariofillata ℥ s
Olibano scielto
Benioino
Ladano
Stirace Calamita āā ʒ iii
Rose Rosse
Absinthio
Ruta Hortense
Scordio ana ʒ ii
Foglie di Lauro
Gariofilli
Camfora ana ʒ i

si mescoli Tutto, & s'incorpori con *Terebintina Cipria* Q.B. facendo S. L'A. le Pastelle.

Giouam. *il fumo di Queste purifica, preserua, & libera le Habitationi dall'Aria corrotta, & pestifera; dalla Parte Settentrionale dopo gli Suffumigij, mentre spiri Vento Settentrionale, & l'Aria sia chiara, & non torbida si può aprire le Fenestre, lasciando entrare gli Raggi solari vna, ò due hore dopo l'Orto del Sole.*

24 *PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII di Vitriolo del Sudetto.*

℞. Vitriolo Verde ℥ viii
Nitro Purgato
Mirra Rossa ana ℥ iv
Fiori Semplici di Sulfo
Succino Citrino ana ℥ ii
Bacche di Lauro recenti
Ginepro ana ℥ is
Rasura di Corno di Ceruo
Olibano ana ℥ i
Foglie di Scordio
Ruta
Rose Rosse ana ℥ s

si mescoli Tutto, & con *Mucilagine di Gommi Tragacantho* Q. B. si facci l'Incorporatione per fare le Pastelle.

Giouam. *Queste sono dissolute nell'Aceto, & questa Dissolutione viene versata sopra mattoni infuocati à goccia, à goccia, & il fumo scaccia l'Aria Pestilentiale dalle Case, & Vestimenti.*

25 *PASTELLE PER GLI SVFFVMIGII di Verbasco del Medesimo.*

℞. Rad. & Herba di Verbasco āā ℥ i

siano poluerizati, mescolati, & incorporati con *Terebintina* Q.B. & S.L'A. ne siano fatte le Pastelle.

Giouam. *il Fumo di due, ò tre dalle Pastelle communicate all'Intestino Retto è singolar esperimento nel Tenesmo, & altre Flussioni del Ventre; replicando l'amministratione tre, ò quattro volte al giorno, chiudendo da per tutto bene la Sedia.*

26 *PASTA DA CANDELETTE per gli Suffumigij ne gli Augustani.*

℞. Benioino
Stirace Calamita ana ℥ iv
Thimiama
Olibano ana ℥ xii
Ladano ℥ xviii
Gariofilli ℥ is
Semi di Nigella ℥ i
Coriandro preparato
Bacche di Ginepro ana ℥ s
Stirace Liquida ℥ vi
Terebintina ℥ s
Carboni di Tilia, ò Salice ℥ xxx

con la *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua Rosacea* Q. B. si facci la Pasta incorporando Tutto ottimamente S. L'A.; poi siano formate le Candelette in conueniente grandezza.

27 *PASTA DA CANDELETTE per gli Suffumigij Altre ne gli Augustani.*

℞. Stirace Calamita
Carboni di Salice ana ℥ ii
Benioino ℥ i
Gariofilli ℥ s
Ladano ʒ vi
Terebintina Cipria ʒ iii

con *Mucilagine di Tragacantho* fatta con l'*Acqua Rosacea* Q.B. si facci con incorporare Tutto diligentemente S. L'A. la Pasta da fare le Candelette.

28 *PASTA DA CANDELETTE per gli Suffumigij Nostra Vsuale.*

℞. Ladano
Benioino ana ℥ v
Stirace Calamita ℥ iiis
Gariofilli
Olibano ana ℥ iis
Mastiche ℥ ii
Legno di Ginepro
Rhodio ana ℥ iii
Bacche di Ginepro ʒ vi
Xilo Aloe ʒ x
Rose Rosse
Lauendula
Rosmarino ana ʒ xvii
Gommi Anima
Stirace liquida ana ℥ is
Terebintina Cipria ʒ xxx

Balsa-

Balsamo Peruuano ʒ ix
Oglio di Rose ʒ ii
Spica ʒ iii
Carboni di Salice, ò Tilia ℔ iiis

con la *Mucilagine di Gommi Tragacantho* fatta con l'*Acqua di Cinnamomo Parti ij.*, di *Rose*, & *Lauendula ana Part. i.*, s'incorpori Tutto, facendo la Pasta, dalla quale ne siano fatte le Candelette.

29 *PASTA DA FARE BASTONCELLI per fregar all' intorno la Fornace nel Schroedero.*

℞. Benioino
Stirace cal. ãã ℥ i
Ladano ottimo ʒ vi
Balsamo Indico
Legno Aloe ana ʒ iii
Muschio ottimo
Zibetto ana ℈ i

si facci S. L' A. la Pasta, la quale sia formata in Bastoncelli longi a guisa di *Cera di Spagna* per fregarli all'intorno la fornace.

30 *PASTA DA FARE BASTONCELLI per fregarli all'intorno la fornace ne gli Augustani.*

℞. Benioino
Stirace Calamita
Mastiche
Olibano ana ℥ i
Ladano
Gariofilli
Cinnamomo
Santali Citrini
Succino Bianco ana ʒ ii
Cera Gialla ℔ i

Tutto sia incorporato S. L. A. & dalla Pasta ne siano fatti gli Bastoncelli, come di sopra.

Giouam. *seruono nelle Stantie, le quali si riscaldano con la fornace, per fregarli all' intorno di, Questa, acciò resti dissipata, & corretta l'Aria infetta, & il puzzore.*

AVVERTIMENTI.

Le Forme de gli *Suffumigij* pratticabili nella Curatione della Lue Venerea quali siano, & dalle quali Materie vengono fabricati, si può vedere *nella Terza Parte* di Questo Libro, oue si spiegarà l'vso del *Mercurio* nel Morbo Gallico.

TITOLO XXXI.

DE GLI MASTICATORII.

TRE sono le differenze de gli Medicamenti, gli quali sono chiamati *Masticatorij*; poiche co' il Nome di *Masticatorio* cõmunemente sono chiamati tutti quegli Medicamenti, gli quali essendo ritenuti dentro la Bocca, & alquanto masticati hanno facolta, ouero per il loro calore di liquefare la Pituita, fonderla, & renderla atta all' Euacuatione, ouero per la loro virtù di stimolare la Facoltà Espultrice del Ceruello, irritandola all' Euacuatione di tutto quello, ch'a lei è molesto; così questo Nome può cõprender alcune Materie Medicinali Semplici, le quali hanno le facoltà di far alcuna delle dette operationi, come v'è il *Mastiche*; poi alcuni Medicaméti, gli quali, ouero soli, ouero fra loro mescolati sono messi dentro vn groppetto fatto di panno lino, & per l'accennate intentioni vengono Masticati; terzo, & più vsualmente il Nome di *Masticatorio* per il più dinota vna Forma di Medicamento Cõposto fabricato da Materie Medicinali atte à fare gli sudetti effetti, incorporate insieme, & ridotte in Pasta con il mezo del *Mastiche*, *Cera*, *Miele*, ò della *Polpa de' Fichi*, *d'Vue Passe*, ouero con la *Terebintina*, & altre simili *Materie* disposte a riceuere le *Poluerizate Materie*, & essere insieme cõ *Esse* ridotte in Forma di Pasta, la quale viene poi formata in Pastilli, ouer in altra Forma più desiderata, ò dal Medico, ouero dal Artefice; sono adoperati perciò gli *Masticatorij*, acciò essendo masticati, & ritenuti dẽtro la Bocca attrahano per gli Emunttorij del Ceruello la Pituita, & gli altri Humori Peccãti, gli quali fossero ingrossati, & radunati nella Testa; onde il loro vso è nelle Indispositioni della Testa, Occhi, & Orecchie, Dolori de' Denti, Difetti, & Pustule delle Fauci, & Lingua, la mattina particolarmente a digiuno, essendo euacuato il Corpo da gli altri Escrementi; gli *Masticatorij* vengano ordinati solamente nelle occorrenze da gli Medici, perciò le aggionte Descrittioni possano seruire per essempij.

GLI MASTICATORII OFFICINALI Più Vsuali sono gli seguenti.

1 *MASTICATORIO PER GLI DOLORI de' Denti.*

℞. Mastiche ℥ s
Rad. di Pirethro
Zenzero
Pepe ana ʒ is
Semi di Senape ʒ i

con poco *Miele* dentro vn Mortaio alquanto caldo si facci S. L'A. la Pasta per fare gli Masticatorii.

Giouam. *Alcuno de' Questi masticato di mattina auanti il Cibo euacua la Materia concorsa a gli Denti.*

2 *MASTICATORIO ALTRO per il Dolore de' Denti.*

℞. Mastiche ℥ i
Rad. di Pirethro ʒ v
Semi di Hiosciamo
Senape
Stafisagria ana ʒ ii
Pepe ʒ is
Opio ℈ i
Camfora ℈ s
Oglio de' Gariofilli Goc. vii

con poco *Miele* sia S.L'A. incorporato Tutto, & ne siano formati gli Masticatorii.

3 *MASTICATORII PER LA Distillatione della Testa.*

℞. Mastiche ʒ x
Olibano ʒ vi
Corteccie de' Rad. di Cappari
Gariofilli
Cubebe ana ʒ iii
Noci Muscate
Angelica
Rad. di Pirethro ana ʒ v
Betonica
Pepe Bianco ana ʒ ii
Salarmoniaco ʒ is

con la *Polpa d'Vue Passe mundate* Q.B. dentro vn Mortaio Tutto sia ottimamēte incorporato S.L'A. & ne siano fatti gli Masticatorii.

4 *MASTICATORII PER L'EPILESSIA.*

℞. Rad. di Pirethro ℥ i
Rad. di Peonia ʒ v
Cubebe
Agarico ana ʒ iii
Zenzero
Iride Florentina
Gariofilli
Costo ana ʒ i
Grani di Paradiso
Semi di Peonia mundi
Eruca ana ℈ iv
Castoreo ℈ i
Stirace Scielta ʒ x
Mastiche ℥ ii
Hissopo
Magiorana
Saluia ana ʒ ii
Fiori de' Noci Muscate
Lauendula ãã ʒ i s

con *Cera Vergine Q. B.* s'incorpori Tutto, facendo S. L'A. la Pasta da fare Masticatorii, a gli quali si può aggiongere, con inongerli, *Oglij distillati di Bosso Goc. xij. di Succino Goc. viii.*

5 *MASTICATORII PER GLI Occhi.*

℞. Rad. di Pirethro
Chelidonia ana ʒ vi
Euphragia ʒ vii
Gariofilli
Corteccie Gialle esteriori d'Aranzi ana ʒ i
Zenzero
Cubebe
Galanga ana ℈ ii
Semi d'Aniso
Finocchio ãã ℈ iv
Mastiche ʒ xv

con *Sugo condensato di Ruta Q. B.* ammollito con l'*Acqua di Serpillo*, & con *Miele* si facci S.L'A. la Pasta, incorporando Tutto diligentemente per fare gli Masticatorii di *Drach. s.* l'Vno.

Giouam. *Vno, ò Duoi sono ritenuti, & masticati dentro la Bocca per vna meza hora, incirca, a digiuno per diuertire gli Humori escrementitij fieddi, gli quali possono ingrossar, ò danneggiare la Vista.*

TITOLO XXXII.

DELLE ROTVLE, ET MORSELLI.

Le Qualità, Figura, Consistenza, Materie, Fabriche, Proportioni, e varietà delle Rotule, e Morselli.

Iuersi sono gli Medicamenti Secchi, gli quali con il mezo del *Succaro* sono resi grati al palato, & piaceuoli al sapore, frà Molti sono celebrate le *Rotule*, & *gli Morselli*, come ancora le *Confettioni*, le quali nel seguente *Titolo* seguiranno, & tutti possono esser ouer Alteranti, ouero Purganti; le *Rotule*, & *gli Morselli* possono essere fabricati da tutte quelle *Materie Medicinali Semplici*, & *Composte*, le quali possono esser incorporate con il *Succaro*, & insieme con *Esso* lui essere ridotte in Forma soda, & indurarsi, & Queste sono non solamente le *Polueri*, *le Spetie Aromatiche*, ma ancora le *Conserue*, *gli Conditi*, *gli Elettuarij*, *gli Estratti*, *gli Oglij distillati*, & altre Materie simili; le *Rotule* realmente nella loro Fabrica sono quasi à fatto confaceuoli a gli *Morselli*, leuando la Figura, nella quale vi è solamente la variatione; le *Rotule* sono state così chiamate, perche siano di Figura rotonda, gli *Morselli* altramẽte dette ancora *Tabule*, & *Tabelle* sono così chiamate, perche sono fabricate in forma quadra, & oblõga; la maniera generale di fabricare le *Rotule*, & gli *Morselli* è la seguente; si prende il *Succaro fino*, & puro, poi il *Liquore* conueniente, essendo impuro il *Succaro* sia prima chiarificato, si cuoce il *Succaro* accompagnato co'l *Liquore* fin alla necessaria Consistenza, la qual è, mentre vn poco di *Succaro*, alzato fuori dalla Cazza, sentendo il freddo fili, ouer essendo con vehemenza buttato nell'aria dalla Spatola comparisca à guisa de' fiocchi bianchi; hauendo il *Succaro* acquistato questa Consistenza, s'aggionga all'hora, hauendolo leuato dal fuoco, le *Spetie*, ouero le *Polueri*; si mescoli bene Tutto con agitarlo leggiermente, & facendo presto, mentre il *Succaro* sia ancora caldo, & liquido si tiri fuori à portione, a portione sopra vna Tauoletta ben piana, posta in luoco piano; la Tauoletta puo essere di Legno, di Pietra, com'ancora d'Ottone, ò Rame; viene però prima leggiermente bagnata con vna spongia humettata, acciò non s'attacchino le *Rotule*, ouero sopra Questa viene tamisata vgualmente, & sottilmente qualche poco di fiore di farina, per impedire, che non s'attacchino le *Rotule*, ò gli *Morselli* alla Tauoletta; mentre Questa fosse di Rame senza, che venisse bagnata, ò coperta con la farina, si può gettare sopra le *Rotule*, poiche, mentre siano rafreddate bene, & indurate, allhora è accostata leggiermente sopra il fuoco la Tauola, & poi con facilità si lasciano distaccare le *Rotule*; il tirare fuori, ouer il gettare del *Succaro* mescolato cõ gli Ingredienti può essere fatto in *Rotule*, ouer in *Morselli* secondo il nostro beneplacito, & fine; Alcuni, mentre vogliono gettar il *Succaro* cotto, & mescolato in Forma di *Morselli*, lo gettano sopra vna Tauoletta longa, incastrata in duoi altri legni per il mezo, acciò auanzando questi sopra la Tauoletta ritengano il *Succaro* d'ambedue le bande, & poi vanno tagliando gli Morselli in quella largezza, ch'à loro più piace: Alcuni ancora prẽdono per la Fabrica di *Rotule*, ò *Morselli* Purganti in vece del *Succaro la Manna* colata nella medesima proportione, come prendono il *Succaro*; mentre il *Liquore* con il quale deue essere dissoluto il *Succaro* fosse aromatico, & potesse perdere nella Cottura le principali sue facoltà, all'hora si può prender il *Succaro* puro, & poluerizarlo, & mettendolo dentro vna Cazza sopra vn fuoco lento s'andarà affondendo destramente quella quantità del *Liquore*, la quale sia bastante a dissoluerlo; & ridurlo a quella Consistenza, la qual è necessaria per fare le *Rotule*, ò *gli Morselli*, senza che vi venga amministrata altra Cottura; Questa maniera cautamente deue esser osseruata nelle Fabriche delle *Rotule*, & *Morselli* da farsi con gli *Sughi acidi*, procedendo altramente il *Succaro* diuenta totalmente viscoso, & difficilmente s'indurisce; onde vi bisogna qualche diligenza nell'amministratione del fuoco; le *Conserue*, le quali deuono entrare nelle Fabriche delle *Rotule*, prima possono essere diligentemente, & minutamente conquassate, come ancora gli *Conditi* per il più; qualche volta però le *Conserue* entrano tali, quali sono, & gli *Conditi* sono solamente tagliati in pezzuoli piccoli; molte volte ancora v' entrano nelle Fabriche Alcuni *Semi*, ouer alcuni *Garigli*, da gli quali si può prima fabricare l'*Emulsione*, & con Questa dissoluer il *Succaro*, ouero *Questi* possono essere ridotti in Forma di Pasta con poca aggionta di *Succaro*, & del suo *Liquore* conueniente, & così disposti possono essere poi aggionti al *Succaro* già cotto a sufficienza; la proportione del *Succaro* per la Fabrica delle *Rotule* è, che si prenda communemente per vna *Oncia*, ouer anche per vna, & meza *Oncia di Polueri*, ò *Spetie* vna *Libra di Succaro* dissoluto con Liquore conueniente; similmẽte ancora per *Oncie due*, ò *tre di Spetie* tagliate in pezzuoletti quadri per *Oncie due ò iv. di Conserue*, ò *Conditi* aggionti, hauendo però riguardo all' aggionta delle Altre Materie, così ancora per *due sin à quattro Oncie di Semi* scorticati, come de' *Meloni*, *Pignuoli*, *Pistacchi*, ouer Altri; per *vna sin a due*, ò *tre Drachme d'Estratto*, hauendo però riguardo all'efficacia, hora più, ò meno vigorosa, al sapore, ouer altra qualità, hora più, ò menò ingrata, & per vn *Scrupulo sin ad vna Drachm. d'Oglio distillato*, secõdo che Questo fosse più, ò menò acuto, sempre incirca vna *Libra di Succaro* è *bastante*; si deue osseruare nelle *Rotule Purganti*, nelle Fabriche delle quali v'entrasse il *Diagridio*, *il Gõmi Gotta*, ouer altra Materia Resinosa, che Questa nõ venga mescolata con il Succaro ancora molto caldo, ma solamente sia aggionta all'hora, quando incommincia a raffreddarsi quasi, mettendola a poco, a poco con prestezza, & agitando Tutto destramẽte, acciò la Materia Resinosa per troppo calore non si raccolga in grumi, ouero s'abbruggi; poiche da tutte le *Spetie de gli Elettuarij* già triturate, & dalle *Polueri Aromatiche*, & *Altre* destinate per gli vsi interni possono essere fabricate *Rotule*, & *Morselli*, & ancora per il più vengono ordinate da gli Medici differentemente, quando gli vogliono amministrare secondo le occorrenze bisogneuoli; perciò qui ne saranno poste poche Descrittioni

LE ROTVLE, E GLI MORSELLI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

Rotule, e Morselli Alteranti.

1 Rotule dette Manus Christi Semplici, e con Margarite ne gli Augustani
2 di Sugo de' Berberi
3 per gli Vermi ne gli Augustani
4 Rosate, dette Succaro Rosato Tabulato negli Aug.
5 Pettoralli
6 Morselli di Cedro
7 d'Imperatore con Frutti ne gli Aug.
8 Pettorali de Francofortensi nel Schroedero
9 di Noce d'India nel Melichio
10 dopo il Pasto ne gli Augustani
11 di Zenzero ne gli August.

Morselli Purganti.

12 Morselli di Cedro Solutiui nel Melichio secondo gli Medici di Londra
13 Diaturpetho con Reobarbaro di Bortolo Montagnana
14 Diarob con Reobarbaro del Tusignano nel Melichio
15 Morselli Diarob con Turpetho dello Stesso
16 di Zenzero Lassatiui ne gli Aug.
17 Diagridio Lassatiui nel Schroedero
18 Manna Tartarizati
19 Mechoacanna de Francofortensi nel Schroedero

ROTVLE, E MORSELLI ALTERANTI.

1 *ROTVLE DETTE MANVS Christi Semplice, e con Margarite ne gli Augustani.*

℞. Succaro chiarificato ℔ i
Acqua Rosacea Q.B.

siano fatte le Rotule S.L.A., mentre si voglia aggiõgere le *Margarite*, si mescoli, quando sarà bene cotto, con il *Succaro*, auanti, che venga gettato in Rotule di *Margarite preparate Onc.s.*, & ancora, mẽtre habbino da seruire per la Ristoratione delle Forze deboli fuori delle Febri, & gran Calori preternaturali, s'aggiongerà alcune *Goccie d'Oglio distillato di Cinnamomo*.

Giouam. *conferiscono nelle perdite delle Forze, & leuano le cattiue, ò false Imaginationi*.

2 *ROTVLE DI SVGO DE' BERBERI.*

℞. Succaro fino poluerizato Q.V.
Sugo de' Berberi Q.B.

essendo messo il *Succaro* nella Cazza, si lasci riscaldare questa pianamente, & poi s'aggionga a poco, a poco quella quantità di *Sugo*, che sarà bastante di ridurre con calor lento, senza alcuna, benche leggierissima Ebollitione, il *Succaro* alla sua douuta Consistenza; poi essendo alquanto con diligenza agitato, quando quasi incommincia a rafreddarsi, sia gettato in Rotule.

AVVERTIMENTI.

Chi volesse fare le *Rotule Perlate*, che fossero acide, ouer altre *Rotule Confortanti* da *Lapidi Pretiosi*, le quali per la loro Acetosità fossero più grate, & più conuenienti nelle Febri, potrebbe prendere delle *Solutioni di Perle, ò Lapidi pretiosi Oncia meza, & Drachme sei* ancora, facendo entrar per ogni *Oncia di Succaro Scrupulo vno, Drachma meza*, & ancò per conferirui maggior efficacia, *Scrupuli duoi di Perle, ò Lapidi pretiosi* per Ciascheduna *Libra di Succaro*, & poi nel fabricarli potrà osseruare, ouero la maniera gia insegnata nella Fabrica delle *Rotule di Sugo de' Berberi*, ouero potra cuocere il *Succaro* sin a quella Consistenza, la quale fosse bastante per riceuere le *Solutioni di Perle, ò Lapidi pretiosi* fatte con il mezo di Mestrui conuenienti a gli vsi interni, & non corrosiui, poi dissolute, & accompagnate a guisa d'vna Pasta alquanto tenera con gli *Sughi acidi*, fra gli quali possono essere *gli Sughi depurati de Limoni, Cedri, Berberi, Ribes*, & Altri simili; & acciò l'Acetosità di Queste in poca quantità diuenisse maggiormente efficace, si potrebbe lentamente lasciarui suaporare la humidità souerchia insipida sin alla remanenza d'vna terza, ò quarta parte del *Sugo*.

3 *ROTVLE PER GLI VERMI ne gli Augustani.*

℞. Seme Santo ℥ is
Farina de' Lupini ℥ i
Dittamno Bianco
Cretico ana ʒ s
Corno di Ceruo vsto
Scordio vero ana ʒ i s
Croco ʒ s Gr. vi
Succaro dissoluto nell' *Acqua d'Absinthio* Q.B. ò ℔ iis

si facci S. L' A. le Rotule serbandole per gli vsi.

Giouam. *scacciano, & ammazzano gli Vermi, & gli Animali degli Intestini, & impediscono la loro generatione; leuano, & correggono la Putredine de gli Humori, dalla quale nascono.*

4 *ROTVLE ROSATE, DETTE Succaro Rosato Tabulato negli Augustani.*

℞. Poluere di Rose Rosse bellissime ʒ ii

siano humettate con *Spirito del Vitriolo Goc.xij.* cõ *Succaro* dissoluto nell' *Acqua Rosacea Onc.iv.*, siano fatte S. L' A. le Rotule: Alcuni per essere poca la quantità delle Rose, accrescono Quella prendendo

Drachma vna, & meza, & Drachme due di Rose ancora per Oncia vna di Succaro, & in vece del Spirito del Vitriolo potrebbero le Rose con il Sugo depurato de Berberi, ò di Cedro essere ridotte a guisa d'vna Pasta tenera, & poi con il Succaro si può in due maniere fabricare le Rotule, come fù insegnato negli Auertimenti sopra le Rotule de' Berberi.

5 ROTTVLE PETTORALI.

℞. Rad. d'Iride Florentina ʒ vi
Sugo di Liquiritia condensato ʒ iii
Hissopo ʒ ii
Semi di Lino
Cinnamomo ana ʒ i
Stirace Calamita ʒ v
Mastiche ʒ iis
Croco
Gommi Arabico
Tragacantho ãã ℈ ii
Camfora ℈ i

Tutto sia S. L'A. sottilmente poluerizato, & incorporato nell'vltimo con lib. ii. di Succaro dissoluto, & chiarificato cō l'Acqua Rosacea, & di Sugo di Scabiosa ãã Q.B., dopo al Succaro cotto, sia prima incorporato de' Semi di Papauero Drac. iv., Semi Quattro fred di Maggiori ana Drac. ij., prima conquassati, & ottimamente ridotti in Pasta con Acqua di Hissopo, & poi passati per il Setaceo; poi siano aggionte le Polueri, le quali possono esser imbibite con gli Oglij distillati d'Aniso Drac. i., de' Gariofilli, de' Fiori di Noci Muscate ana Scrup. s., Tutto sia mescolato, & siano fatte S. L'A. le Rotule Pettorali.

6 MORSELLI DI CEDRO.

℞. Succaro con l'Acqua di Cedro dissoluto, & Cotto ℥ xviii

s'aggionga Sugo di Cedro Q.B., in Questo siano Infuse Corteccie gialle esteriori di Cedro Onc. iv., essendoui la douuta Consistenza s'aggionga Polpa di Cedro condita, Corteccie di Cedro condite ana Onc. is., Oglio distillato di recenti Corteccie di Cedro Scrup. i., si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Morselli.

7 MORSELLI D'IMPERATORE con gli Frutti ne gli Augustani.

℞. Pignuoli mundi
Pistacchi scorticati
Amandole dolci ana ℥ is
Spetie d'Imperatore tagliate, & contuse ʒ iii
Aromatiche Rosate di Gabriele
Cinnamomo tagliato, & contuso ana ʒ i
Conserua di Rose Damascene ℥ s
Succaro nell' Acqua Rosacea dissoluto, & cotto ℥ viii

si mescoli Tutto facendo S. L. A. gli Morselli.

8 MORSELLI PETTORALI de' Francofortensi nel Schroedero.

℞. Pignuoli recenti insuppati con l'Acqua Rosacea ℥ s
Amandole munde ʒ v
Semi scort. rec. di Meloni
Cocomeri
Cucurbita ãã ʒ ii
Spetie Diarrhodon Abb. ℈ iv
Solutione di Perle ℈ i
Succaro Bianco dissoluto nell' Acqua Rosacea, & di Scabiosa ℥ xvi

si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Morselli.

Giouam. nutriscono; refrigerano; mitigano l'Acrimonia, & perciò conuengono nell' Hettica.

9 MORSELLI DI NOCE d'India nel Melichio.

℞. Noce d'India cauata dalle Corteccie ancora recente N. i
Pistacchi Mundi
Pignuoli Mundi
Amandole dolci munde
Polpa di Capone cotta ana ℥ ii
Cardamomo
Fiori di Noci Muscate
Cinnamomo ana ʒ iii
Emulsione de' Semi di Papauero bianco fatta con l'Acqua di Lattuca Q.B.
Succaro dissoluto cō l'Emulsione ℔ i

si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Morselli.

Giouam. sono pigliati di Sera nell' andar a letto due hore dopo il cibo, beuendo dietro vna Scudella di brodo buono di Capone, ouer vna Panatella fatta con la Farina d'Orzo, la qual farina sia cotta nel forno, & distemperata con il Brodo di Capone, aggiongendoui vn poco di Succaro, acciò si renda più grata; l'vso viene continuato per alcuni giorni, guardandosi dal Coito, & dalle perturbationi dell' Animo, & la Cena sia sobria.

AVVERTIMENTI.

La quantità del Succaro può esser accresciuta, la Noce d'India cauata fuori dalle corteccie legnose sia mundata dalla sua corteccia; di poi con vna Spiana di quelle, che adoprano gli Marangoni per acconciar, & pulire le Tauole, si và gentilmente rimenando sopra la parte tagliente del ferro la Noce, acciò sia ridotta in sottilissimi fogli, gli quali siano minutamente tagliati, poi s'aggionga la Carne di Capone cotta minutamente taglia-

tagliata, così ancora gli *Pignuoli, Pistacchi, & la Amandole* tagliate, & conquassate dentro vn Mortaio, riducendole in Forma di Pasta, con aggiógere qualche portione delle *Emulsione di Papanero* di quando, in quando, acciò non si riducano in sostanza oleaginosa, poi al *Succaro* cotto con l'*Emulsione* siano aggionte le sudette *Materie*, & nell'vltimo gli *Aromati* tagliati, & grossamente contusi, & ne siano fatti gli Morselli, tagliandoli d'Oncia vna l'Vno incirca.

10 *MORSELLI DOPO IL PASTO ne gli Augustani.*

℞. Semi d'Aniso
Finocchio
Carui
Coriandro
Zenzero Bianco ana ʒ i s
Calamo Aromatico
Noce Muscata ana ʒ i
Cinnamomo scielto ʒ ii
Succaro bianchissimo ℔ ii s

gli *Semi* restino intieri, gli altri *Ingredieti* siano diligentemente tagliati, & conquassati, essendo dissoluto, & cotto il *Succaro* con sufficiente quantità d'*Acqua Rosacea* se ne facci S. L'A. gli Morselli, a gli quali si può aggiongere, mentre si voglia, di *Muschio ottimo Gr. ij.*

Giouam. *promuouono la tarda, & debole Concottione del Stomacho; dissipano gli grossi Flati di Questo; conferiscono odore grato alla Bocca, & impediscono gli Rutti acidi.*

11 *MORSELLI DI ZENZERO ne gli Augustani.*

℞. Cinnamomo scielto ʒ ii
Noci Muscate ʒ i
Gariofilli ℈ ii
Fiori de' Noci Muscate ℈ i

Tutto sia tagliato minutamente in Pezzuoli, & s'aggionga di

Zenzero sottilissimamente poluerizato ʒ vi
Succaro dissoluto nell' Acqua Rosacea ℥ xvi

si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Morselli.

MORSELLI PVRGANTI.

12 *MORSELLI DI CEDRO Solutiui nel Melichio secondo gli Medici di Londra.*

℞. Corteccie di Cedro Condite
Conserua de' Fiori di Viole
Buglossa
Spetie Diatragacantho fredde
Diagridio ana ℥ s
Turpetho ʒ v
Zenzero ʒ i s
Foglie di Sena ʒ vi
Semi di Finocchio dolce ʒ i

le *Corteccie* siano minutamente tagliate, le *Conserue* conquassate, gli *altri Ingredienti* sottilmente poluerizati, & poi con *Succaro* dissoluto, & cotto con l'*Acqua Rosacea Onc. x.* ne siano fatti S. L.A. gli Morselli; Il *Stecchini* scriue, che il *Renodeo* in vece del *Succaro* si serue del *Pane Martio*, vulgarmente detto *Pasta di Marzapane*, & senza Cottura ne fa gli Morselli.

Giouam. *conferiscono nelle Febri Terzane, & Emitritee; purgano lo Stomacho, & gli Humori ne gli Hipochondrij; promuouono l'Appetito, & il loro vso è buono nel Mal habito di Corpo; euacuano gli Humori souuerchij con corroborar il Ventriculo, & le Viscere.*

13 *MORSELLI DIATVRPETHO con Reobarbaro di Bortolo Montagnana.*

℞. Turpetho ottimo
Hermodattili ana ℥ i
Reobarbaro scielto ʒ x
Diagridio ℥ s
Santali Rossi
Bianchi ana ʒ i s
Viole purpuree
Zenzero ana ℥ s
Mastiche
Cinnamomo
Aniso
Croco ana ʒ s
Succaro ℔ i ℥ ii ʒ ii
Acqua Rosacea Q.B.

si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Morselli: nelle Officine si conseruano apparecchiate sempre le *Spetie*, poiche ogni volta nelle occorrenze con conueniente quantità di *Succaro* ne possono essere fatti gli Morselli, pigliando sempre per ogni *Libra di Succaro Onc. iv.* al più di *Spetie*, & *Onc. iij.* ancora possono essere bastanti: in questa maniera possono essere fabricati gli Morselli dalle *Spetie dell'Elettuario Elescoph, Diacarthamo, di Sugo di Rose, Benedetta Lassatiua*, & altre simili.

Giouam. *purgano la Bile, & Pituita; conferiscono a gli Hidropici; scacciano gli Vermi.*

14 *MORSELLI DIAROB CON Reobarbaro del Tusignano nel Melichio.*

℞. Turpetho Bianco, & Gommoso ℥ i
Zenzero ʒ s

Reobar-

Reobarbaro ℥ i
Cinnamomo
Gariofilli ana ʒ ii
Galanga
Fiori de' Noci Muscate
Pepe Longo ana ʒ i
Diagridio ʒ iii
Spica ʒ s
Succaro dissoluto con *Vino de' Cotogni*, & cotto S.L'A. ℥ xv

siano fatti gli Morselli.

15 *MORSELLI DIAROB con Turpetho dello Stesso nel Medesimo.*

℞. Turpetho scielto ℥ i
Zenzero ℥ s
Cinnamomo
Gariofilli ana ʒ ii
Spetie Diagalanga
Pepe Longo
Fiori de' Noci Muscate ana ʒ i
Diagridio ʒ iii
Succaro dissoluto con *l'Acqua di Sugo di Cicorea, ò Buglossa* ℔ i

si facci S.L'A. gli Morselli.

16 *MORSELLI DI ZENZERO Lassatiui ne gli Augustani.*

℞. Zenzero ʒ ii
Cinnamomo
Gariofilli ana ʒ i
Noce Muscata
Galanga ana ℈ i
Croco Gr. xiv
Turpetho ℈ i s
Diagrigridio ʒ iii
Succaro dissoluto con l'*Acqua di Sugo di Boragine* Q.B. ℥ iiii

si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Morselli.
Giouam. *sono amministrati a gli Grandi, & Robusti da iij. sin a iv. Drachme; purga la Bile, & la Pituita, ma nelle Febri il loro vso è sospetto.*

17 *MORSELLI DI DIAGRIDIO Lassatiui nel Schroedero.*

℞. Cremore di Tartaro ʒ iii
Estratto Resinoso di Scammonea ℥ s
Succaro nell' *Acqua di Rose* dissoluto ℔ i

si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Morselli.

AVVERTIMENTI.

Si deue metterui il *Diagridio*, quando quasi s'incomminci a rafreddar il *Succaro*, altramente s'ingrumarebbe, ouero s'abbruggiarebbe; sia sottilmente leuigato, & poi messo dētro a poco, a poco; per altrò il *Diagridio* vi può essere messo, mentre primà sia accompagnato, & bene mescolato con vna *Oncia di Succaro* sino poluerizato in circa; in somigliante maniera possono essere fatti Morselli Lassatiui dalla *Gommi Gotta* depurato, dall' *Estratto Resinoso di Gialappa*, di *Turpetho*, ouer Altro simile.
Giouam. *purgano la Bile.*

Dose per vn Grande, & Robusto ℥ s

18 *MORSELLI DI MANNA Tartarizati.*

℞. Manna pura scielta ℥ viii
Cremore di Tartaro ℥ i

con l'*Acqua di Sugo d'Endiuia* sia dissoluta, & colata la *Manna*, & siano fatti S.L'A. gli Morselli.
Giouam. *leniscono il Ventre con portar fuori gli Biliosi, & gli Serosi Humori.*

19 *MORSELLI DI MECHOACANNA de' Francofortensi nel Scheoedero.*

℞. Conserua di Viole ℥ i
Spetie Diatragacantho Fredde ʒ i s
Turpetho Gommoso
Mechoacanna scielta ana ℥ s
Diagridio ʒ ii
Oglij distil. di Cinnamomo Goc. vi
Aniso Goc. iv
Succaro con l'*Acqua di Finocchio* dissoluto ℥ xiv

si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Morselli.
Giouam. *purgano la Bile, & la Pituita.*

TITOLO XXXIII

DELLE CONFETTIONI, E DE GLI CANDITI, O' CANDIZATI.

Nome, Cōditioni, Fabriche, & FRA quegli Medicamenti, gli quali accompagnati col *Succaro* sono piaceuoli al nostro gusto, non vi sono, gli quali siano più conosciuti sino dalla Plebe, che le *Confettioni*; il Nome di *Confet-* *Apparato delle Confettioni.*

Confettione, benche sia generale, & significante diuersissime cose, quì però non vien inteso altrò per Esso, che quelle Materie, le quali sono *Conditi secchi*, ouerò per megliò dinotarli, le quali sono inuolte con vna Crosta di *Succaro indurato*; Molte sono le Materie, le quali possono esser incrostate con il *Succaro*; Alcune sono confettate intiere, come vi sono molti *Semi*, & alcuni *Aromati*, come le *Cubebe*, *il Cardamomo Minore*; Alcune mentre prima siano tagliate in pezzuoli, come v'è *il Cinnamomo*, le *Corteccie*, & le *Radici*; Alcune sono prima scorticate, come gli *Semi de' Meloni*, & altri; Alcune ancora sono rese prima più amabili circa la loro amarezza, con infonderli nell'Acqua, come già è dimostrato nel *Titolo de gli Conditi*, & poi di nuouo asciugati; il modo di fare le *Confettioni* non è tanto difficile, quanto è faticosa, & quì in Venetia a simile fatica sono adoperati gli Facchini; si prende la *Materia*, la quale si vuole confettare, intiera, mundata, ouero tagliata in pezzuoli, & si mette Questa dentro vna Caldaia di Rame, la quale stia appesa in bilancia con due corde sopra vn fuoco de' carboni accesi, sopra il quale poi si dimena la Caldaia, scaldando pianamente la *Materia*, & s'affonde a poco, à poco, di tempo in tempo il *Succaro* chiarificato, & cotto nella Consistenza di Siropo, lasciandolo ogni volta asciugare, & mescolando bene la *Materia* con agitarla di quà, & di là, e con dimenare perciò destramente la Caldaia, acciò il *Succaro* venga partecipato a tutta la Materia vgualmente, si seguita in questa guisa fino, che la Materia sia incrostata a bastanza con il *Succaro* a tal segno, come viene desiderato; l'apparato è facile, & consiste principalmente nella manual operatione, ò prattica, la quale, come già è accennato è faticosa, & appropriata ad Huomini Robusti; Alcuni per hauere maggior guadagno nel principio dell'Incrostatura vi mettono *Succaro* di bassa conditione, & aggiongono la farina d'*Amido*, poi nel fine l'incrostano con il *Succaro bianco* schietto.

Da chi qui in Venetia, e come siano fabricate le Cōfettioni Alterāti, e Purganti.

Lasciando le *Confettioni* a Quegli, gli quali separati quì sono dalla Professione Farmaceutica, & sono vulgarmente chiamati *Succarieri*, ne verrà detto solamente per dicchiaratione di *questo Titolo*, come si possa fabricare le *Confettioni Purganti*, non menò che le *Alteranti*, & delicate; principalmente la Fabrica delle *Confettioni Purganti* può esser esseguita in tre maniere; Prima si può fare le *Confettioni Purganti*, mentre ogni volta, quando nel principio si mette il *Succaro*, in vece della farina d'*Amido*, si mette quelle *Materie Purganti* poluerizate, le quali corrispondono all'intentione del Medico, ò Farmacopeio; *Secondo*, mentre la *Materia*, la quale viene confettata s'infonda perauanti dentro vn Decotto Purgante, ouer in qualche altro *Liquore* impregnato di facoltà Purgante, acciò totalmente sia imbibito d'essa, poscia viene asciugata, & confettata; *Terzo* si può fare la *Confettione Purgante*, mentre il *Succaro* viene dissoluto con vn *Liquore* ripieno di quelle facoltà purganti, le quali sono desiderate, & poi incrostare con questo *Succaro*, in vece del *Succaro* semplicemente siropizato: Al *Succaro* ancora può essere dato quel colore, che più piacerà all'Artefice con dissoluerlo ne gli *Sughi*, *Infusioni*, ouero *Decottioni* colorite con Materie, le quali siano efficaci a dar il desiderato colore senza offender il sapor, ouer il nostro Corpo, onde possono essere scielte quelle, le quali passano sodisfare più ageuolmente alle nostre intentioni.

La varietà delle Confettioni qual sia.

Molte *Confettoni* perche hanno vna picciola, & sottile crosta, per essere differentemente confettate dalle *Confettioni Ordinarie*, sono chiamate *Confettioni di meza Coperta*, essendo le *Ordinarie* chiamate *Confettioni d'intiera Coperta*; Alcune *Confettioni*, perche hanno la crosta di *Succaro* vguale sono chiamate *Confettioni Liscie*, & Alcune perche hanno la coperta inuguale, sono dette a differenza delle sudette *Confettioni Riccie*, ò *Crespe*.

Gli Cāditi qualisiano, la loro differenza, e perche così si chiamino.

Gli *Canditi* essendo poco differenti dalle *Confettioni* dinotano generalmente quelle *Radici*, *Corteccie*, *Fusti d'Herbe*, *Fiori*, ò *Frutti*, gli quali essentialmente nel loro apparato sono poco differenti da gli altri *Conditi*; hanno questa sola differenza, che gli *Conditi* sono conseruati nel *Succaro*, ò *Miele Siropizato*, ò *liquido alquanto*; negli *Canditi*, ò *Candizati* il *Miele* non ha luoco, & il *Succaro*, con il quale vengono conditi, viene con replicata Cottura più inspessato, & poi in luoco caldo asciugato, acciò essendo il *Succaro* stato più volte affuso, & concreto a guisa di Cristalli, & vltimamente in luoco caldo asciugato, nel fine apparisca asciuto a guisa di Cristalli, incrostando le *Materie Candite*, ò *Candizate* con vna crosta trasparente; hanno hauuti questo Nome di *Canditi*, ò *Candizati*, perche il *Succaro*, cō'l quale restano incrostate rassomiglia al *Succaro Candido* vulgare.

LE CONFETTIONI, E CANDITI, O' CANDIZATI Officinali Più Vsuali sono le seguenti.

Confettioni d'Amandole dolci
Amare
Calamo Aromatico
Cardamomo
Cinnamomo
Corteccie d'Aranzi
Cedri
Cubebe
Fiori d'Aranzi
Cedri
Lauendula
Noci Muscate
Rosmarino, e simili
Gariofilli
Pepe Bianco
Nero
Pignuoli
Pistacchi

Confettioni di Radici d'Angelica
Cicorea
Pimpinella
Semi d'Aniso
Carui
Cedro
Cimino
Dauco
Eruca
Finocchio
Meloni
Santonico, & altri
Zedoaria
Zenzero
Canditi, ò Candizati Aranzi Intieri
Armelini
Calamo Aromatico

Candi-

Canditi, ò Candizati Cedri intieri
- Cinnamomo
- Correccie d'Aranzi
  - Cedro
  - Limoni
- Cotogni intieri
- Fiori d'Aranzi
  - Cedro
  - Limoni
  - Lauendula
  - Noci Muscate
- Fusti di Lattuca
- Noci verdi

Canditi, ò Candizati Noci Muscate
- Peri
- Persichi
- Polpa bianca di Cucurbite
- Pomi
- Prugne
- Radici d'Angelica
  - Carlina
  - Cicorea
  - Contraierua
  - Pimpinella
  - Satirio
  - Scorzonera

TITOLO XXXIV.

DE GLI LAPIDI MEDICINALI ARTIFICIOSI.

Perche così si chiamino, e come si fabrichino gli Lapidi Medicinali Artificiosi, e gli Lapidi Vegetabili.

VI sono alcuni Medicamenti Preparati, gli quali essendo prima con qualche *Liquore* diluti sono poi con il mezo della Cottura ridotti in vna Massa di notabile durezza, & in vna Forma alquãto somigliante a gli *Lapidi*; onde poi hanno hauuti il Nome de' *Lapidi*, non perche siano *Lapidi Natiui*, ma perche con l'Artificio habbino acquistati vna Forma terrestre, dura, & alquanto lapidosa; ouer ancora con il mezo d'vna Digestione gli *Sali* sono impregnati dalla *Tintura del loro proprio Vegetabile*, & poi imbibiti con il loro *Oglio distillato*, acciò restino poi coagulati in Forma di Lapide, il quale communemente viene chiamato *Lapide Vegetabile*; la *Materia*, dalla quale vengono fabricati gli *Lapidi*, per il più sono gli *Minieralli Salini*, & ancora Alcuni *Vegetabili*; l'Apparato loro non è molto difficile; si prende le Polueri, mentre siano habili ad essere da per loro con calore liquefatte, & sono mescolate, e poi messe in Vaso atto sopra il fuoco a liquefarsi, cauando fuori poi la *Materia*, mentre co'l freddo sarà diuentata dura, quasi come vn Lapide; le *Materie* atte a liquefarsi da per loro sono il *Sulfo*, l'*Antimonio*, il *Salnitro*, & altre simili; ouero si prende le *Polueri* ottimamente mescolate, & sono humettate con l'*Aceto*, ouer altro *Liquore*, poi co'l fuoco viene suaporata la humidità fino, che la *Materia* resti inspessata, & atta ad essere co'l freddo indurata; ouero si piglia vn *Liquore* già impregnato di sostanze saline, & si lascia suaporare la humidità, acciò resti in Forma spessa, la quale venga poi indurata con il freddo, & in questa maniera sono fatti gli *Cauterij Potentiali*, altramente detti *Lapidi Septici*: Gli *Lapidi Vegetabili* sono generalmente fabricati nella seguente maniera; si prende la *Pianta* in quantità, si lascia nella propria *Acqua* alquanto in Infusione, poi per la Vesica Cuprea si distilla fuori l'*Oglio* insieme con l'*Acqua*, l'*Oglio distillato* si raccoglie separatamente, l'*Acqua* si riaffonde sopra le *Herbe* residue dalla Distillatione, & aggiongendo qualche portione d'*Herba* recente con qualche poco di Fermento si procura la Fermentatione, dopo la quale si distilla, & si rettifica il *Spirito*, *con il Spirito rettificato* s'estraha della *Herba* medesima, ma Altra nuoua, *la Tintura*; acciò il *Spirito* resti totalmente impregnato; da gli *Residui della Herba* dopo la Distillatione, come dopo l'Estrattione seccati si fa Ceneri, dalle quali poi con il *Flemma*, separato dal *Spirito* nella Distillatione, & Rettificatione si fabrica il *Sale*, purificandolo con più volte dissoluerlo; *Questo* poi vien impregnato con il mezo della Distillatione, Cohobatione, & Digestione con la *Tintura* estrata con il *Spirito rettificato*, & poi con fuoco lentissimo il *Sale* già impregnato con la *Tintura del Spirito* vien imbibito con l'*Oglio distillato* proprio, quanto può imbibire, nel fine poi pianamente viene coagulato in vn Lapide.

GLI LAPIDI MEDICINALI ARTIFICIOSI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

1 Lapide Septico, ouer Infernale, altramente Cauterio Potentiale, chiamato dal vulgo Rottorio descritto dal Pareo nel Melichio
2 Altro nella Farmacopeia di Londra
3 nella Medesima
4 ò Cauterio Potentiale ne gli Coloniensi
5 Augustani
6 ò Rottorio di Giouanni di Vigo nel Calestani
7 Lapide Septico, ò Corosiuo
8 Altro
9 ò Caustico
10 Altro
11 ò Magnete Arsenicale del Hartmanno
12 Medicamentoso, ouero di Salute del Crollio
13 di Salute
14 Altro
15 Altro
16 Medicamentoso Mirabile
17 di Salute, detto Medicamentoso Rosso

1 *LAPIDE SEPTICO, OVER Infernale, altramente Cauterio Potentiale, ò Caustico, chiamato dal vulgo Rottorio descritto dal Pareo, nel Melichio.*

℞. Ceneri di tutta la Pianta della Faua
Quercia ana ℔ iii
Calce Viua ℔ iv

si facci di Tutto l'Infusione per tre giorni nell' *Acqua calda*; poi sia fatta la Colatura, & Questa in Vaso di terra ben inuetriato si suapori lentamente sino, che resti inspessata a sufficiēza; essendo rafreddato il Lapide, sia riserbato in Vaso di Vetro ben chiuso.

2 *LAPIDE SEPTICO, OVER Infernale Altro nella Farmacopeia di Londra.*

℞. Liscia dalla Quale viene fabricato il *Sapone Nero* Q.B.

Questa sia suaporata lentamente fin alla douuta Consistenza, poi sia il Lapide rafreddato tagliato in pezzuoli, & serbato in Vaso di vetro ben chiuso per gli vsi.

3 *ALTRO NELLA MEDESIMA.*

℞. Vitriolo Calcinato sin alla rossezza ℥ ii
Salarmoniaco ℥ i
Tartaro calcinato sin alla bianchezza
Calce Viua ana ℥ iii

essendo Tutto ottimamente triturato, s'affonda sopra la *Liscia fatta dalle Ceneri di Fico, ò Tithimalo*, ouero la *Liscia di Sapone*; si facci spesse volte la Colara sino, che sia quasi dissoluta tutta la Materia; la Colatura sia suaporata fin alla remanenza del Lapide in douuta Consistenza, & sia serbato in Vaso di vetro per gli vsi.

4 *LAPIDE SEPTICO, O Cauterio Potentiale ne gli Colonienti.*

℞. Ceneri Clauellate ℔ s
de'Sarmenti di Vite ℔ i

Tutto sia messo in Vaso di terra inuetriato, & nel mezo di Ceneri sia fatta vna fossa, nella quale sia posta di *Calce viua lib.i.*, questa sia humettata con l'*Acqua piouana Q.B.* sino, che sia totalmente ammorzata, & immediatamente sia coperto il Vaso, acciò non suapori alcuna cosa; dopo sia affusa di *Liscia commune fortissima lib.viij.* & si lasci Tutto insieme per il spatio di giorni. ii.; poi sia fatta la Colatura, riaffondendo spesse volte questa sopra gli *Residui*; essendo a bastanza gagliardo, & colato il *Capitello*, si lasci suaporare la humidità souuerchia, agitando Tutto destramente di continuo, sino che incomminci ad inspesarsi, allhora per ogni *Libra di Capitello*, ouero del sudetto *Liquore* ne sia aggionto d'*Opio soluto nella Liscia sudetta Drach. i s.*, essendo dopo cotto in Consistenza di Lapide, ne sia tagliato, & serbato in Vaso di vetro per gli vsi.

5 *LAPIDE SEPTICO, O' Cauterio Potentiale negli Augustani.*

℞. Ceneri Clauellate
Calce Viua ana Parti Vguali

si facci l'Infusione per alcuni giorni nell' *Acqua Cōmune*, poi sia fatta la Colatura, & Questa sia cotta S. L'A. in Lapide.

6 *LAPIDE SEPTICO, O' Rottorio di Giouanni di Vigo nel Calestani.*

℞. Liscia dalla quale si fa il *Sapone*, vulgarmente chiamata *Capitello*, ouero *Maestra* ℔ s
Vitriolo Romano ℥ i s
Opio ℈ i

si cuoca S. L' A. in Lapide.

7 *LAPIDE SEPTICO, O' Corrosiuo.*

℞. Calce Viua
Tartaro Calcinato ana ℔ s
Fiele di Vetro ℥ ii

essendo Tutto separatamente, & ottimamente triturato si facci l'Infusione nella *Liscia fortissima di Sapone* per il spatio di giorni. iii., mescolando più volte le *Materie*, poi sia fatta la Colatura, la quale S. L'A. sia cotto in Lapide.

8 *LAPIDE SEPTICO, O' Corrosiuo Altro.*

℞. Calce Viua ℔ i
Salnitro ℥ i
Liscia de' Ceneri di Quercia, ò Sarmenti di Vite ℔ iii

si facci l'Infusione, con mescolare Tutto diligentemente più volte; poi la Colatura sia cotta S. L. A. in Lapide.

9 *LAPIDE SEPTICO, O' Caustico Altro.*

℞. Ceneri de' Sarmenti di Vite ℔ iv
Sal Gemma ℥ ii
Calce Viua ℔ is

con *Acqua Piouanna lib.xij.* sia Tutto mescolato, & riscaldato sino, che incomminci quasi a bollire; poi sia fatta la Colatura più volte, Questa si cuoca poi S. L' A. in Lapide.

10 *LAPIDE SEPTICO ALTRO.*

℞. Liscia ℔ vi
Sapone Veneto
Vitriolo Romano ana ℥ i

si cuoca S. L'A. in Lapide.

Gìouam. *Gli* Lapidi Septici *corrodono la Pelle, &* *la Car-*

la Carne più, ò meno secondo la quantità, nella quale sono adoperati, & secondo il tempo, per il spatio del quale rimangono applicati; vn Lapide *opera ancora più presto dell'* Altro *secondo l'aggionta delle* Materie; *auuertendo, che quanta è maggiore la prestezza, tanto più fà* Dolore, *mentre l'* Opio *aggionto non leuasse in qualche parte il* Senso.

AVVERTIMENTI.
Sopra gli *Lapidi Septici*.

Non vi è Chirurgo così ordinario, ouer ancora alcuno Farmacopeio, il quale nō si vanti di qualche gran Secreto nell'hauer vn *Rottorio*, ò *Caustico* communemēte così chiamato, mà per altro *Lapide Septico*, *Corosiuo*, *Infernale*, *Caustico*, ò *Rottorio*, & anco *Pirotico*, al quale non attribuisca poi lodi senza fine, estollendolo sopra tutti gli Altri; la Fabrica de gli *Lapidi Septici* essentialmente consiste nelle *Materie Saline*, accompagnate ancora con vna portioncina di *Sale Volatile*; poiche si vede, che quando la Cottura di *Questi Lapidi* sia fatta alquanto violentemente, subito vengano perdute alcune, & più efficaci facoltà, onde si deue diligentemente osseruare, che nell'vltimo sia lentamente suaporata la humidità, non seccandolo totalmente, ma basta, che sia inspessato a tal segno, che diuentando freddo si possa indurarle; il *Lapide cotto* deue essere diligentemente, volendolo riserbar in Forma asciutta, riguardato dall' Aria, poiche immediatamente essendo questa humida, attraherebbe la humidità, & si liquarebbe, onde resta poi sminuito il suo vigore; poiche le *Materie Saline* facilmente communicano il *Sale all' Acqua*, perciò la *Liscia*, sia fatta poi dalle Ceneri di quella *Materia*, che si vuole, sempre è quasi la Base de gli *Lapidi Septici*; fra le altre *Liscie* quella del *Sapone* è molto buona sēplicemente suaporata, ouero con l'aggionta delle altre *Materie*; *le Materie*, che sogliono esser aggionte sono il *Salarmoniaco*, *Salgemma*, *Salnitro*, *Vitriolo*, *Sublimato*, *Oripimento*; frà gli quali gli vltimi duoi sono sospetti; malissimamente alcuni Chirurgi si seruono del *Mercurio Corrosiuo Sublimato* mescolato semplicemente con l'*Vnguento Egittiaco*; *le Ceneri de' Legni dolci* artificiosamente maneggiati somministrano vn *Cauterio* molto nobile per le sue piaceuoli, & sicure operationi, le quali non sono violentate; le *Ceneri di Frassino* recentemente fatte, legate dentro vn groppetto di panno lino, & humettati con vn poco di Saliua fanno la Corrosione piaceuolmente; siano Queste recenti altramente dopo alcuni giorni, quando saranno priue dalla loro parte volatile non fanno più l'effetto; *nel Melichio* si ritrouano ancora descritti gli seguenti duoi *Medicamenti Caustici* aggiōti dallo *Stecchini*; il *Primo è*, Caustico, ò Rottorio d' Andromacho secondo Galeno, e si prende della *Prima Liscia di* Sapone *lib. iv.*, *d'Oriza*, *Formento ana Onc. vij.*, si facci di Tutto l'Infusione in Vaso di ristretto orificio sin a tanto, che siano dissoluti gli Grani, & tutto sia diuenato mucilaginoso; ogni giorno si vada mescolando Tutto, chiudendo sempre ben il Vaso; poi essendo l'Infusione fatta a bastanza si facci l'Espressione, la qual in Vaso di vetro bene chiuso sia serbato per gli vsi: l'*Altro è*, Rottorio descritto dal Thesoro Farmaceutico aggionto dallo *Stecchini*; si prende del *Litargirio d' Argento*, *Arsenico*, *Sandaraca Citrina*, *Sād. Rossa āā Drac. ii.*, *Bolo Armeno Oriētale Onc. i.*, si mescoli Tutto S. L'A., & ne sia adoperato vn poco misto con qualche Medicamento; vengono solamente a questo fine quì trascritti dal *Melichio* gli Sudetti duoi, acciò non fosse alcuna cosa, la quale potesse mancare, & che il *Melichio* restasse intieramēte trasportato in questo *Theatro*, altramente in riguardo della loro bontà, & vso, poteuano molto bene essere tralasciati; l'Artefice deue essere cauto, acciò nel cuocere le *Liscie* fatte con la *Calce Viua* non adopri Vasi Metallini, poiche la *Calce Viua* offende gli Metalli.

11 LAPIDE, OVERO MAGNETE *Arsenicale nel Hartmanno*.

℞. Antimonio Crudo
Sulfo Giallo
Arsenico Bianco āā ℥ s

Tutto sia sottilissimamente poluerizato, & poi in Vaso conueniente con fuoco lento liquefatto; poi essendo rafreddato il Vaso viene cauata la già indurata Materia.

Giouam. *l'vso suo è nella Peste, nella quale vien appeso dal collo a guisa di* Medaglia, *& entra nella Fabrica dell'* Empiastro Magnetico dell'Hartmanno.

12 LAPIDE MEDICAMENTOSO, *ouero di Salute del Crollio*.

℞. Vitriolo Verde ℔ i
Bianco ℔ s
Alume ℔ i s
Sal Anatron, cioè Fiele di Vetro
Sal Commune ana ℥ iii
Sale di Tartaro
Absinthio
Artemisia
Cicorea
Persicaria
Piantagine ana ℥ s

Tutto diligentemente triturato, & mescolato sia messo in Vaso di terra inuetriato, & s'affonda *Aceto Rosaceo* poca quantità; poi si cuoca con fuoco lento, agitando Tutto con destrezza; quando incōminci ad inspessarsi all' hora sia aggionto di *Cerusa Veneta lib. s.*, *Bolo Armeno Onc. iv.*, Tutto sia diligentemente mescolato sino, che cō la forza del fuoco tutto sia indurato a guisa d'vn Lapide, il quale dopo rafreddato viene cauato dal Vaso, essendo questo rotto.

Giouam. *conferisce nelle Vlcere, e Flussioni; dissecca le Piage vecchie; vale per l'Erisepele, Volatiche, Rogna, Tigna, & altri Difetti Cutanei; vien amministrato, come segue; si lascia dissoluere dentro vna* Libra d'Acqua Piouana *vn* Oncia di Lapide, *poi s'adopra la* Feltratura, *gettando le feccie restate; si laui con* Questa, *ouero si bagni gli panni di Lino*.

13 LAPIDE DI SALVTE.

℞. Alume ℥ iv
Vitriolo Vngarico, cioè di *Cipro* ℥ ii
Bianco
Tartaro
Borace
Mastiche
Thure
Salarmoniaco ana ℥ i

Ceru-

Cerusa	℥ vi
Bolo Armeno	℥ iii

sia Tutto triturato, & mescolato, poi cotto in Vaso di terra inuetriato a bastanza capace con *Aceto fortissimo* Q.B. appresso fuoco lento, auuertendo, che per l'eccesso di fuoco non siano danneggiati il *Mastiche*, & il *Thure*, sin alla Consisteza di Lapide.

14 *LAPIDE DI SALVTE ALTRO.*

℞. Vitriolo	℔ i
Nitro	℔ s
Cerusa	
Alume	
Bolo Armeno	ana ℥ iv
Salarmoniaco	℥ ii

Tutto sia triturato, la *Cerusa, & il Bolo* leuigato; poi essendo mescolati siano messi in Vaso di terra inuetriato a bastanza capace, & hauendo affuso dell'*Aceto fortissimo* sino, che sopraauanzi l'altezza di due dita si lasci cuocere lentamente, acciò resti inspessato nella durezza somigliãte a quella d'vn Lapide.

15 *LAPIDE DI SALVTE ALTRO.*

℞. Alume	
Mirra	ana ℥ iii
Vitriolo Bianco	
Sal Anatron	
Cerusa	ana ℥ ii
Thure	℥ i
Bolo Armeno	
Verde Rame	ana ℥ iv

sia Tutto poluerizato, & poi mescolato insieme; si cuoca con *Aceto* Q. B. sino che resti coagulato in guisa di Lapide.

16 *LAPIDE MEDICAMENTOSO Mirabile.*

℞. Vitriolo Bianco	
Verde	
Succaro Fino	
Salnitro	ana ℔ is
Salarmoniaco	℥ is
Alume Crudo	℥ iv
Camfora	℥ i

essendo sottilmente poluerizato Tutto si mescoli con la *Salamoia, ò Brodo d'Oliue condite* sino, che sia diuentato, come Miele; poi si cuoca in Vaso di terra inuetriato a bastanza capace, & si cuoca lentamente sino, che Tutto resti coagulato in guisa di Lapide.

Giouam. *hà le virtù medesime, le quali hanno gli* Antecedenti Lapidi, *gli quali vanno emulando le facoltà del* Lapide Medicamentoso, ò di Salute del Crollio.

17 *ALTRO LAPIDE DI SALVTE, detto Medicamentoso Rosso.*

℞. Vitriolo Romano	
Bianco	ana ℔ is
Alume	
Litargirio	
Lapide Calanimare	ana ℥ iv
Tartaro Bianco puro	
Salarmoniaco	
Sale Commune	ana ℥ s

con l'*Aceto* Q.B. sia lentamenie cotto Tutto sino, che s'incominci ad inspessare poi s'aggionga di *Cerusa Veneta lib.s.*, *di Bolo Armeno Onc.iv.*, si continui la Cottura, mescolando Tutto sempre diligentemente sino, che habbi acquistato quasi la durezza d'vn Lapide.

TITOLO XXXV.

DE GLI CERATI, EMPIASTRI, SPARADRAPPI, Dropaci, Vesicatorij, e Senapismi.

Come il Melichio scriua la confusione de gli Nomi Cerati, et Empiastri.

Vanta sia la Confusione de gli significati de gli Nomi *Cerati, Empiastri, Vnguenti, & Cataplasmi* appresso gli Authori descriue chiaramente il versatissimo *Melichio* nel principio della sua *Dist.* 10. nella maniera seguente; *si costuma, che per applicar alle Parti estrinseche, siano fabricati da gli Medici, & Farmacopei diuersi Medicamenti, dagli quali alcuni sono chiamati* Empiastri, *Altri* Cerati, *Altri* Vnguenti, *& Altri* Cataplasmi, *però appresso* Galeno, *& gli altri* Greci, *& in vltimo appresso* Zaccharia, *detto* Actuario *gli* Empiastri *sono Medicamenti, gli quali distesi sopra tele, ò sottili pelli si mettono sopra gli Mali di fuori del Corpo, & per il loro proprio lentore vi s'attaccano; quegli poi, gli quali sono chiamati* Vnguenti, Cerati, *& Oglii sono gioueuoli, perche con Essi s'ontano gli Mali esteriori*: de' Cerati *parlando* Galeno *in diuersi luochi dice; Alcuni sono liquidi con* Oglio, & Cera *parati; Altri con alcuna cosa dura aggionta, come* Pece; *chiamarono gli Medicamenti, gli quali con* Farine, Herbe, Grassi, & Oglij *si fabricano,* Cataplasmi; *è ben vero, che* Galeno *ha detto tal volta, ch'alcuno* Empiastro *si fabricasse, che hauesse Forma di* Cerato; *Tutto questo ci dinota, che gli Authori*

hanno confusi, & confondono talvolta il proprio significato delle cose; Nicolò *segue* Galeno *nelle significatione del Nome* Empiastro; *imperoche nel suo* Empiastro Apostolicon *scrisse non esser altro* l'Empiastro, *che vna Forma dura di Medicamento, & poi lo Stesso Authore scriuendo il* Cerato d'Esipo *primà lo chiamò* Cerato, *& nel fine della Descrittione disse, che si facci* Vnguento, *conforme il costume di* Galeno, *il quale diceua, che gli* Cerati solamente giouassero ongendo; *così parimente disse* Nicolò *nel* Cerato Diateseron; *così anco si vede nel* Cerato di Galeno, *che per* ciascuna libra d'Oglio *v'entrano* di Cera Oncie tre, *il che vien osseruato negli* Vnguenti: *a questi tempi vulgarmente* Cerati *sono dette quelle Forme de' Medicamenti, le quali sono di corpo ben duro*, & sono dette da Greci Empiastri; *sono chiamati* Vnguenti *Quegli* Medicamenti, *gli quali sono fabricati d'* Oglio Cera, & Altro *in Forma, & Consistenza molle, &* Cataplasmi *sono chiamati quegli fatti d'* Herbe, Farine, Grassi, & altre Materie *in Consistenza molle*; Mesue *intende vna medesima cosa con questi Nomi nell'* Empiastro Diafenicon, *dicendo, farai* Cerato con Oglio, & Cera, aggiongendo gli altri Ingredienti, *& nel fine dice*, farai Empiastro.

Quali Forme distintamente si dinotino in Questo Titolo per gli Cerati, & Empiastri; la loro Applicatione, Materie, Fabriche, Proportioni, & Vsi.

Da queste righe ben scritte dall' accennato *Melichio* si vede le significationi confuse de gli sudetti Nomi, & per maggior intelligenza di questo *Titolo* basta di sapere solamente, quali Forme de' Medicamenti distintamente qui sono dinotate per gli Nomi di *Cerato*, *& Empiastro*: Gli *Cerati* sono Medicamenti alquanto più duri degli *Vnguenti*, vn poco più molli, & più trattabili, che gli *Empiastri*, alcune volte frà loro anco v'è poca differenza nella Consistenza; gli *Empiastri* sono più duri degli *Cerati*, & benche possono riceuere qualche portione di *Cera*; però possono ancora essere fabricati, come vengono assai volte, senza *Cera*; gli *Cerati* sempre nella loro Fabrica riceuono la *Cera*, come quella, la quale conferisce principalmente il Corpo, & il Nome a loro; le Materie, dalle quali sono fabricati gli *Empiastri*, & gli *Cerati* non essendo più communi all'Vno, che all'Altro hanno medesimamente communi in generale gli Auuertimenti, & le Osseruationi nel fabricarli, com' ancora ambiduoi gli Medicamenti commune quasi la Forma, & commune la maniera dell'Applicatione; sono applicati esternamente alle Parti del Corpo Humano, & acciò restino attaccati ad Esse deuono essere di Forma tenace, viscosa, bene continua, non tanto dura, che non possa esser alquanto ammollita dal nostro caldo, la quale benche resti attaccata, non deue però lasciare veruna cosa aderente alla Cute, acciò leuando il cuoio, ouero la pezza, sopra la quale è stato disteso il *Cerato*, ouero l'*Empiastro* si leui via tutto senza restarui portione di loro; Questa proprietà alcuni vogliono, che conuenga più particolarmente a gli *Empiastri*, potendo gli *Cerati*, come quegli, che sogliono essere alquanto più molli de gli *Empiastri*, non hauere sempre questa proprietà: le *Materie* de gli *Cerati*, *& Empiastri* sono per il più *Materie grasse*, *Oleaginose*, *Resinose*, come le *Asongie*, *gli Grassi de gli Animali*, *Oglij*, *Midolle*, *Resine*, *Peci*, *Gommi*, *Lacrime*, *Cera*, & Altre Simili, le quali vengono qualche volta mescolati con *Polueri Minierali*, *Vegetabili*, *& Animali*, & nelle Fabriche de gli *Cerati*, *& Empiastri* entrano alcune volte ancora alcuni *Liquori*, come *Sughi*, *Acque*, *Decottioni*, *Mucilagini*, & simili *Altri*: Il modo generale di fabricare gli *Cerati*, & gli *Empiastri* è il seguente; si prende l'*Oglio*, & ancora in vece di Questo, ouer insieme con Questo l'*Asongia Porcina*, ouer altra entrandoui gli *Liquori*, si lascia cuocerli insieme fin alla Euaporatione della humidità, & entrādoui *Polueri Minierali*, come vi è il *Litargirio*, *la Cerusa*, ouer Altri simili, Questi sono, ouero dopo la Decottione fatta de gli *Liquori*, ouer insieme con Vna Cottura lenta, con vn'agitatione continua ottimamente incorporati, ouero vulgarmente parlando, legati insieme in vn Corpo; Alcuni per facilitare la Incorporatione sudetta, lasciano per il spatio d'alcune hore, cioè xxiv., ò xlviii. le *Polueri Minierali* insieme con gli *Oglij* in Infusione; poi affōdino gli *Liquori*, lasciano suaporare Questi, agitando continuatamente le Materie, & incorporano Tutto insieme, come già è detto; essēdo incorporati, con *Essi*, ouero con l'*Oglio* semplicemente sono poi liquefatti la *Cera*, le *Resine*, gli *Grassi*, ò *Seui*, & altre simili *Materie*, che vi douessero esser aggiōte, & fossero atte ad essere liquate con il fuoco, & sopra esso incorporate con l'*Oglio*; dopo sono nel fine mescolate le *Polueri* fatte sottilissime, & dopo incorporati gli *Gommi* alquanto diluti, come insieme con gli *Gommi* tutte le altre *Materie*, le quali cō il mezo del calore facilmente s'abbruggiano, ouero raccogliono in grumi; poiche *Queste* deuono esser incorporate, mentre il *Medicamento* incomminci à rafreddarsi mescolando, & agitando Tutto diligentemente fino, che sia rafreddato a bastanza per poter ageuolmente poi reformarlo in Magdaleoni, ò Cilindri, come si dice vulgarmente, bagnando primieramente le mani con l'*Acqua fredda*, ouero con l'*Oglio*, come ancora la Tauola, ò la Pietra, sopra la quale si vuole formare gli Magdaleoni; e cosa molto difficile, & intricata di volere determinare vna certa Proportione delle Materie ingredienti nelle Fabriche de gli *Cerati*, *& Empiastri*; Alcuni prendono per *Oncia vna di Polueri*, *tre Oncie de gli Oglij*, *& consequentemente di Cera*, *di Resina*, *di Terebintina* quanto basti per formare la Consistenza d' *Empiastro*, come di *Cera libra vna*, *di Resina Oncie noue*, *di Terebintina oncia vna*, *e meza*, & ancora due, & benche communemente per *Oncia vna* de gli *Oglij*, tre Oncie di *Cera*, Oncia vna di *Resina*, delle *Polueri* due, & tre Drachme sono pigliate nelle Fabriche de gli *Cerati*, tuttauolta, mentre si considera la grande inugualità della Consistenza, che prendono gli *Oglij* accompagnati hora con questi, hora con quelli Ingredienti, si vede chiaramente, che quasi in ogni qualsisia Descrittione d'*Empiastro*, *ò di Cerato* sia grāde la differenza nella Proportione de gli già detti Ingredienti; gli *Oglij* alcune volte accompagnati cō *Polueri Minierali* possono quasi senza altra aggionta di *Cera*, *ò Resina* essere ridotti in vn Corpo, & quasi nella Forma d'Empiastro, & è certo, che gli *Oglij* medesimamente accompagnati con altre *Polueri* non possono in veruna guisa, senza l'aggionta di qualche altra *Materia* soda, & tenace esser indurati; Queste *Materie*, che vengono aggionte conferiscono ancora a gli *Oglij* più, ò meno di Corpo, secondo che sono più, e meno graui, & leggieri; similmente le *Mucilagini*, secondo che sono più, o menò viscose, & corpulente; *gli Gommi*, *le Resine*, *la Terebintina* secondo, che sono più, ò meno sode, ò liquide cōferiscono differente Corpo a gli *Cerati*, *& Empiastri*, & vniuersalmente per consequenza non può essere determinata l'accennata Proportione, la quale necessariamente nella Fabrica, ouero Descrittione di Ciascheduno *Empiastro*, ò *Cerato* deue essere presa dalla perfetta cognitione de gl'Ingredienti, da gli quali si vuol ordinar, ò fabricar l'*Empiastro*, ouer il *Cerato*; l'vso di *Questi* è vario, & accommodato

alle

alle Piage, Ferite, Vlcere, Tumori, Rotture, Fratture, Disluocationi, Contusioni, all' Imbecillità delle Parti, Freddure, Infiammagioni, Contratture, & Dolori de' Membri, come per altre Indispositioni esterne.

Gli Sparadrappi, Dropaci, Vesicatorij, e Senapismi Quali Medicamenti siano, e come vengano scritti.

Alcune volte accade, che s'immergono in qualche Massa d'*Empiastro*, auanti che totalmente sia leuata dal fuoco, & incomminci a rafreddarsi; alcune pezze di Lino già adoperate, ma munde, & nette; acciò dall' vna, & dall' altra banda siano vgualmente insuppate con l'*Empiastro*, ouero *Cerato*, & la *Tela* in questa maniera *Empiastrata* vulgarmente viene chiamata *Sparadrappo*; seruono dette Tele Empiastrate per diuersi vsi, come per mundificare le Vlcere, per vnire le Ferite, per cicatrizare, & per Altro, secondo le qualità, & virtù de gli *Empiastri*, dagli quali sono fabricati, potendo da Tutti essere fatti gli *Sparadrappi*; si deue hauere riguardo, che quando le Tele sono state immerse nell'*Empiastro*, siano nel rafreddasi destramente distese, acciò non siano più grosse da vna banda, che non sono dall'altra, ma vguali, & pulite; sono somiglianti nella Consistenza a gli *Empiastri* assai gli *Dropaci*, gli quali altramente sono dette *Picationi*, poiche sono fabricati per il più dalla *Pece* liquefatta con poca quantità d'*Oglio*, ouer incorporati ancora con alcune *Polueri* conuenienti, come sono il *Castoreo*, *Pirethro*, *Pepe*, *Rosmarino*, *Euphorbio*, *Sulfo*, *Salnitro*, *Sal Commune*, *Galbano*, *Ceneri di Vite*, & Altri simili per rendere rosseggiante la Cute con attrahere il Sangue, & per coregger il cattiuo nutrimento degli Membri, sono applicati caldi più volte, leuandoli sempre auanti, che siano rafreddati, & radendo diligentemente il luoco, acciò non s'attacchino a gli Peli, & nel leuarli cagionino Dolore sin à tanto, che la Parte sia diuentata rossa, & alquanto ingrossata, ouero gonfiata; vi è ancora più volte in Forma d'*Empiastro* fabricato qualche *Vesicatorio* dalle *Cantharidi* incorporate con la *Cera*, *Terebintina*, & qualche altra Materia tenace, & oleosa; ma perche gli *Vesicatorij* riceuono altre Forme non totalmente simili a gli *Empiastri*, perciò nel fine di questo *Titolo* saranno separatamente descritti gli *Vesicatorij* con gli *Senapismi*.

GLI CERATI, EMPIASTRI, SPARADRAPPI, DROPACI, VESICATORII, e Senapismi Officinali Più Vsuali sono gli seguenti.

1 Cerato di Betonica Magistrale nel Melichio
2 Freddo nel Melichio
3 dell'Andernaco nel Melichio
4 di Nicolò Preposito nel Mel. agg. d. Stecchini
5 Altro nel Melichio
6 ne gli Augustani
7 Capitale del Vercellese nel Melic. agg. d. Stecch.
8 Padre Ferrari nel Mel. agg. dal Stecch.
9 ouero di Betonica nel Marinelli
10 Cerine di Ctesiphonte ne gli Augustani
11 Citrino dell' Acquapendente nel Melichio
12 di Cimino di Giouanni di Vigo nel Melich.
13 d'Esipo di Filagrio.
14 per le Fontanelle Nostro Vsuale
15 di Ladano Magistrale nel Melic.
16 Mollitiuo Magistrale nel Melich.
17 Altro nel Melich.
18 di Pelle Arietina d'Arnoldo di Villa Noua
19 Santalino di Mesue nel Melichio
20 Stomachico di Galeno nel Melic.
21 Viperino degli Bolognesi nel Melichio agg. dal Stecchini
22 Empiastro d'Agli dell'Aetio nel Melichio
23 Attritico de' Francofortensi nel Schroedero
24 Barbaro Magno di Galeno
25 Piccolo di Gal.
26 di Bolo del Bertaldo nel Melichio agg. dal Stecch.
27 per gli Buboni de gli Norimbergensi nel Mel. agg. dal Stecchini
28 Calli de' Piedi
29 Empiastro per gli Calli de' Piedi Altro nel Mel. agg. dal Stec.
30 Altro
31 di Cerusa Magistrale nel Mel.
32 chiamato Albo Cotto ne gli Aug.
33 Cefalico de' Francofortensi nel Schroedero
34 Costrettiuo di Giouanni dall' Onigo
35 Diachilon Maggiore di Mesue
36 Semplice di Mes.
37 Piccolo di Mes.
38 Ireato
39 con Gommi Vsuale
40 Diafenicon di Mesue nel Melich.
41 d'Alessandro nel Mel.
42 Diadittamno di Galeno
43 Diapalma, o Diachalcitide
44 Diaforetico nel Schroedero
45 Diuino nella Farmacopeia di Londra
46 Egittio d'Andromacho secondo gli Bergomaschi nel Mel. agg. dal Stecchini
47 Febrifugo del Strobelbergero nel Schroedero
48 per le Fontanelle de' Francofortensi nel Schroed.
49 Gratia Dei Magistrale nel Mel.
50 de' Gommi del Paracelso
51 Griseo, ò di Pietra Calaminare
52 di Pietra Calaminare vsato da gli Coloniensi
53 per qualsisia Hernia, eccettuando l'Acquosa
54 Magnetico d'Angelo Sala
55 Matricale di Galbano de gli Aug. nel Mel. agg. dal Stecch.
56 di Meliloto di Mesue
57 Minio di Giouanni di Vigo nel Mel. agg. dal Stecch.

58 Empia-

58 Empiastro Mercuriale del Mantoua
59 dell'Acquapendente
60 Mundificatiuo del Hartmanno
61 Nero ne gli Augustani
62 Oppodeldoch del Minderero ne gli Augustani
63 Felice VVirtz nel Schroedero
64 Paracelso nel Sch.
65 Oxicroceo di Nicolò Preposito
66 attribuito all'Acquapēdente vsato d'Alcuni
67 per gli Ossi rotti di Giouanni di Vigo
68 le Rotture Intestinali del Padre Ferrari nel Mel. agg. dal Stecch.
69 Fernelio nel Mel.agg.d.Stecc.
70 Reni Magistrale nel Mel.
71 ritener il Parto Secondo gli Bologn.nel Mel.agg.d.Stec.
72 le Reni, ò ritener il Parto Nostro Magistrale
73 di Rane con Mercurio di Giouan. di Vigo
74 Saturnino del Closseo nel Schr.
75 Santo di Giouanni Andrea della Croce nel Mel.agg.d.Stech.
76 per la Sciatica nel Melichio
77 gli Scirri del Closseo nel Schroedero
78 Splenetico
79 Empiastro Splenetico di Cicuta secondo gli Francofortensi nel Sch.
80 del Foresto detto d'Ammoniaco Composto nel Schr.
81 di Solatro nel Melichio
82 Sterco di Colombo nel Melic. agg.dal Stecch.
83 Stiptico del Crollio
84 Diasulfo di Rulando nel Schr.
85 Stomachale di Tacahamahaca
86 secondo il Stecch.
87 per gli Tosi Venerei
88 Triafarmaco vulgarmente detto Oxileo
89 del Duca Ferdinando Gonzaga di Mantoua
90 Sparadrappo Magistrale nel Melichio
91 più vulgare nel Melich.
92 ouero Tela del Galtero nel Renodeo
93 Dropace Semplice
94 più Composto
95 del Aetio ne gli Coloniensi
96 Empiastro Vesicatorio secondo il Baudiron nel Mel.agg.dal Stecch.
97 Nostro Visuale
98 nel Schroedero
99 Vesicatorio Commune
100 Altro
101 Senapismo, ouer Empiastro di Senape di Damocrate nel Mel.
102 Composto

1 *CERATO DI BETONICA Magistrale nel Melichio.*

℞. Resina Pura
Cera Nuoua ana ℥ vi
Terebintina ℔ ii
Sughi d'Apio
Betonica
Piantagine ana ℥ vi

si cuoca Tutto insieme, mettendoui ancora le *Herbe* de gli sudetti *Sughi* in sostanza, conquassate alquanto, pigliando per vna sola volta delle *Herbe* sudette, cioè di *Betonica*, *Apio*, *& Piantagine ana Manipoli. ij.*, poi sia lentamente cotto fin'alla consummatione dell'humido; poi si sprema, & si coli, aggiongendo nell'vltimo *Betonica recente bene seccata*, *& verdeggiante poluerizata Onc.i s.*, cioè *Oncia s.* per ciascheduna Libra, & essendo fatto S.L'A. il Cerato sia serbato per gli vsi.

2 *CERATO DI BETONICA Freddo nel Melichio.*

℞. Santali Bianchi
Rossi
Rose Rosse
Bacche de' Mirti
Coda di Cauallo ana ℥ i
Piantagine ℥ i
Betonica ℥ ii
Sughi delle Herbe sudette ℔ i
Resina di Pino bianca, & lauata con l'*Acqua Rosacea* ℔ is
Cera Bianca ℥ ix

si facci S.L'A. il Cerato da serbarsi per gli vsi.

3 *CERATO DI BETONICA dell' Andernaco nel Melichio.*

℞. Foglie di Betonica
Pimpinella
Agrimonia
Saluia
Pulegio
Millefoglio
Consolida Maggiore
Gallitrico ana ℥ vi
Thure
Mastiche ana ʒ iii
Cera Bianca
Terebintina ana ℥ viii

Rad. d'Iride
Aristologia Rot. ana ℨ vi
Gommi Elemi ℥ ii
Resina di Pino ℥ vi
Abietina ℥ iii
Vino Bianco Q.B.

siano le *Herbe* recenti, conquassate, & poi infuse nel *Vino bianco* per vn giorno; poi si cuoca Tutto con la *Cera*, la *Resina di Pino*, *Terebintina*, *Resina Abietina*, detta vulgarmente *Oglio d'Abiezzo* fino, che quasi sia consummata la humidità, poi sia fatta forte Espressione, facendo Tutto di nuouo cuocere fin alla consummatione della humidità restata; poi sia destramente dissoluto il *Gommi Elemi* puro; dopo essendo bene deposte le feccie, queste siano separate, mentre vi fossero, aggiongendo, quando incommincia a rafreddarsi *il Mastiche*, *il Thure*, *le Radici d'Iride*, *& l'Aristologia* serbando il Cerato fatto S. L'A. per gli vsi.

4 *CERATO DI BETONICA di Nicolò Preposito nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Sughi di Betonica
Piantagine
Apio ana ℔ i
Cera
Colofonia
Resina di Pino
Terebintina ana ℔ s

si facci S.L.A. il Cerato al quale secondo il *Stecchini*, volendolo rendere più efficace, & più verde nel colore s'aggiõgerà delle *Herbe conquassate ana* M. i. oltre gli *Sughi*, & poi si cuoca Tutto con la *Cera*, & *Colofonia* solamente a fuoco lento fin alla consummatione della humidità souuerchia, aggiongendo nel fine la *Resina di Pino*, & *la Terebintina*, essendoui la douuta Consistenza si facci Espressione, & Colatura, serbando il Cerato per gli vsi, Questo da *Nicolo* viene descritto sotto il Nome d'*Empiastro*.

5 *CERATO DI BETONICA altro nel Melichio.*

℞. Verbena
Pimpinella ana M iii
Betonica
Sertola Campana
Saluia ana M iv
Sughi di Piantagine
Absinthio ana ℔ v
Vino ottimo ℔ i

le *Herbe* siano conquassate, & infuse negli *Sughi*, & *Vino* per vn giorno, & notte; poi sia aggionto di *Cera Gialla lib. iij.*, *Resina di Pino lib. viij.*, *Terebintina pura lib. x.* facendo Tutto cuocere lentamente fin alla Euaporatione della humidità souuerchia; poi si sprema, & si coli, incorporandoui a lento calore di *Gommi Elemi Onc. iv.*, & dopo di *Betonica secca poluerizata lib. i.*, essendo mescolato ben Tutto, il Cerato fatto S.L.A. sia serbato per gli vsi.

Giouan. *gli Cerati di* Betonica, *benche differenti nelle Descrittioni, sono però Tutti fabricati per le Ferite della Testa.*

AVVERTIMENTI.

Nel *Melichio* oltre gli accennati Ingredienti vi sono *Libre ij. di Latte Caprino*, acciò sia messo il Cerato nel Latte dentro vn Vaso conueniente per viii. giorni al Sole, hauendolo perauanti lauato con l'*Acqua chiara* tanto, che sia ben lustro; ma essendo queste fatiche souuerchie co'l discapito più tosto del Cerato nelle virtù con il lauare, & acquistando niente con esser infuso nel *Latte*; perciò commodamente possono essere tralasciate; vi sono malamente poste *Oncie. ij.* di *Betonica* poluerizata per Ciascheduna Libra di Cerato, onde sono poste *Oncia meza* in circa solamente di *Betonica* per ogni Libra.

6 *CERATO DI BETONICA ne gli Augustani.*

℞. Terebintina
Resina di Pino
Cera Gialla ana ℥ ii

Tutto sia liquefatto con fuoco lento, & poi colato; alla Colatura ancora calda, quando incomminci a rafreddarsi, sia aggionti sottilmente poluerizati di *Betonica Onc. s.*, *Mastiche*, *Thure ana Drach. ij.*, *Mumia Drach. is.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. il Cerato.

Giouam. *conferisce per disseccare diuersi Humori del Ceruello, gli quali cagionano Dolori di Testa, & altre Indispositioni preternaturali; ferma euidentemente gli Catarri distillanti alle Parti Inferiori.*

7 *CERATO CAPITALE del Vercellese nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Cera
Resina di Pino ana ℥ i

siano liquefatti, & aggionti poi in sottilissime Polueri *Ladano Onc. s.*, *Sandaraca*, *Thure*, *Mastiche*, *Legno Aloe*, *Santali Rossi*, *Rose Rosse ana Drachm. i.*, Tutto sia bene mescolato con calore lento, & poi S.L'A. ne sia fatto il Cerato.

Giouam. *venendo applicato alla Commissura Coronale, essendo leuati gli Capegli, ferma le Flussioni Catarrali.*

8 *CERATO CAPITALE del Padre Ferrari nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Mastiche
Mirra
Thure
Coralli Bianchi
Rossi ana ℨ ii
Legno Aloe ℨ s

Gario-

Gariofilli
Cinnamomo
Zedoaria
Galanga
Noci Muscate ana ʒ i
Ladano ʒ i s
Benioino
Stirace Calamita ana ʒ i s
Santali Tutti ana ℈ ii
Muschio ℈ s
Terebintina ℥ ii
Cera ℥ iii

sia liquefatta la *Cera* con la *Terebintina*, poi sia aggionta la *Stirace*, & il *Ladano* co'l *Mastiche*; essendo Questi incorporati, dopo s'aggiongeranno le altre *Materie* ridotte in sottilissime Polueri, & nell'vltimo il *Muschio*: in vece de' *Coralli* si puo metter il *Succino*, & le *Rose*.

Giouam. *hà le virtù dell'Antecedente*.

9 *CERATO CAPITALE, ouero di Betonica nel Marinelli*.

℞. Herb. Rec. di Betonica
Matriselua
Saluia ãã ℥ i
Rad. d'Aristologia ℥ s

siano conquassate le Herbe, & *la Radice*, & poi humettate con *Vino*, lasciandoli per qualche poco in Infusione; poi si cuoca con *Cera Gialla, Resina di Pino ana Onc. vi., Terebintina Onc. iij., Resina Abietina Onc. ij.*, sin alla consummatione della humidità, & dopo si sprema, & si coli, & aggiongendo *Gommi Elemi Onc. i.* si facci S.L'A. il Cerato.

Giouam. *vale per le Ferite della Testa*.

10 *CERATO CERINE DI Ctesiphonte ne gli Augustani*.

℞. Cera Gialla
Terebintina
Oglio Antico
Salnitro ana ℔ s
Acqua Commune ℥ viii

siano liquefatti nell'*Oglio la Cera*, & *la Terebintina*; poi s'affonda destramente lontano dal fuoco l'*Acqua*, nella quale sia dissoluto il *Salnitro*; dopo si ritorni al fuoco, & con vna Cottura lenta, & Agitatione continua si facci S. L'A. il Cerato di buona Consistenza.

Giouam. *dissecca efficacemente gli Humori di tutte le Parti, & particolarmente del Scroto*.

11 *CERATO CITRINO DELL' Acquapendente nel Melichio*.

℞. Sugo di Foglie di Tabaco ℔ vi
Foglie di Tabaco recenti tagliate, & conquassate M vi
Cera Citrina ℔ iv
Resina di Pino ℔ ii
Oglio Rosato Omfacino
Mastichino
Mirtino ana ℥ ii

si cuoca Tutto con fuoco lento fin alla consummatione dell'humido; poi si sprema, & si coli aggiongendo di *Terebintina lib. ij.* si facci S.L'A. il Cerato.

Giouam. *leua gli Dolori delle Gionture, & conferisce per le Piage delle Gambe, Vecchie, & Nuoue*.

12 *CERATO DI CIMINO di Giouanni di Vigo nel Melichio*.

℞. Oglio d'Anetho ℥ i
Absinthio
Mirto
Sugo di Raphano ana ʒ iii
Cimino triturato ʒ i
Vino odorato ℥ i

si cuoca lentamente ogni cosa insieme fin alla consummatione dell'humido, poi si coli, & con *Cera Bianca Q.B.* si facci S.L'A. il Cerato.

Giouam. *vale per risoluer il Sangue Coagulato, & leua il Liuore della Cute fatta da Contusioni, ò Battiture, ouero per qualche altra cagione esterna*.

13 *CERATO D'ESIPO di Filagrio*.

℞. Esipo humido ℔ i s
Cera Gialla ℔ i
Terebintina ℥ is
Midolla di Scinco di Vacca
Grasso d'Occa ana ʒ xv
Bdellio
Mastiche
Ammoniaco
Aloe
Stirace Liquida ãã ʒ vii
Croco ʒ v
Oglio Nardino Q B

si mescoli Tutto, facendo S.L A. il Cerato; il *Bdellio, l'Ammoniaco, & l'Aloe* siano dissoluti nell'Infusione fatta con l'*Acqua Commune, Fiori di Chamomilla, & Fenogreco*; poi siano incorporati con le *Materie* liquefatte, aggiongendo nell'vltimo il *Croco*; Alcuni a questa Descrittione dopo l'Authore hanno aggionto di *Sugo di Scilla Oncie iij., di Seuo di Vitello Drach. xv., d'Olibano Oncia i., & di Cera Oncie ix.*: l'Artefice lo potrà fabricare nell'vno, ò nell'altro modo.

Giouam.

Giouam. *hà facoltà emolliente, leniente, maturãte, & concoquente; digerisce gli Tumori duri, & altre Durezze de gli Membri; matura le Aposteme crude; conferisce ne gli Dolori di Milza, Fegato, & Vtero.*

14 *CERATO PER LE FONTANELLE Nostro Vsuale.*

℞. Empiastro di Cerusa ℔ i
Cerusa leuigata ℥ iii
Thure
Tragacantho ana ʒ vi
Iride odorata
Benioino Scielto ãã ʒ v
Stirace liquida
Oglio di Spica odorato ãã ʒ ii
Sapone Bianco
Cera Bianca ana ℥ ii

si mescoli Tutto facendo S. L' A. il Cerato.

Giouam. *viene grandemente vsato per le Fontanelle qui in Venetia, poiche le difende da ogni Accidente, & proibisce efficacemente il Puzzore.*

15 *CERATO DI LADANO Magistrale nel Melichio.*

℞. Cera Gialla ℔ ii
Terebintina ℥ viii

siano liquefatti insieme con fuoco lento; dopo s'incorpori diligentemente *Ladano Ottimo Onc. viij.*, e s'aggionga ridotti in sottilissime Polueri *Bacche di Mirto, Zedoaria ana Drach. iij., Gariofilli, Galanga, Noci Muscate, Fiori de' Noci Muscate, Zenzero, Gallia Muschiata, Costo ana Drachm.iß., Terra Sigillata, Abrotano, Santonico, Centaurea Maggiore ana Drachm.iß., Mentha, Rose Rosse, Absinthio, Legno Aloe, Mastiche, Cinnamomo, Spica, Cipero, Calamo Aromatico, Olibano, Aloe, Mirra, Coralli Rossi ana Drachm.i.*, si mescoli Tutto, facendo S.L'A. il Cerato.

Giouam. *conforta valorosamente il Stomacho.*

16 *CERATO MOLLITIVO Magistrale nel Melichio.*

℞. Oglij de'Semi di Lino
Giglij
Midolla di Bue
Castrato ana ℥ iii
Litargirio ℥ iv

si cuoca lentamente Tutto fin alla perfetta Incorporatura del *Litargirio* con gli *Oglij*, poi siano aggiõte *Mucilagini d'Althea, de' Semi di Lino, di Fenogreco ana Onc.vi.*, essendoui con vna lenta Cottura conferita vna Consistenza alquanto molle s'aggionga *Cera lib.ij., Terebintina, Pece Nauale ana Onc. iv.*, incorporandoui dopo, *Ammoniaco, Opopanaco, Bdellio ana Onc. ij.*, & il Cerato fatto S. L' A. sia serbato per gli vsi.

17 *CERATO MOLLITIVO ALTRO nel Melichio.*

℞. Litargirio ℔ iß
Oglij de' Semi di Lino
Irino
Grasso di Porco ana ℥ vij

si vada incorporando Tutto fin ad vna Consistenza molle con fuoco lento; poi s'aggionga *Mucilagine d'Althea, de' Semi di Lino, di Fenogreco ana Onc.vi.*, & continuando la Cottura lenta si riduca fin alla Consistenza d' *Empiastro*; poi siano liquefatti dentro *Midolla di Bue, Terebintina ana Onc.viij.*, mescolandoui nell'vltimo *Iride poluerizata Onc. vi.*, il Cerato fatto S. L'A. si serbi per gli vsi.

Giouam. *gli* Cerati Mollitiui *mollificano, risoluono, & maturano le Durezze, & le Enfiagioni.*

18 *CERATO DI PELLE Arietina d'Arnoldo di Villa Noua.*

℞. Mucilagine ben spessa fatta da vna *Pelle di Capretto* con gli Peli, cotta per sufficiente spatio di tempo con Acqua Q. B., & poi espressa ℔ i
Sangue Humano recente, cauato dalla Vena di *Huomo Rosso* ℥ viiii
Vischio Quercino ℥ ii

essendo Questi ben incorporati s'aggionger à le seguenti Poluerì fatte sottilissime *Lapide Hematite, Litargirio, Sangue di Drago, Bolo Armeno, Mumia, Costo, Opio, Vermi Terrestri seccati ana Drachm.s., Rad. di Consolida Maggiore*, Mezana, e Minore, *Rose Rosse ana Drach.iij. Palle Marine vste, Galle, Balaustri, Aristologia Rotonda ana Drach.vi., Aloe Onc.s.*, essendo Tutto bene mescolato con fuoco lento si lasci suaporare la humidità souuerchia, agitãdo Tutto continuatamente con diligenza fino, che vi sia la Consistenza d'vn *Cataplasma* alquanto sodo; dopo s'aggionga lontano dal fuoco; essendo prima separatamente liquefatti *Cera Bianca, Cera Noua Rosseggiante, Pece Nauale, Colofonia ana Onc.i., Terebintina Onc. ij.*, essendo il *Cataplasma* incorporato con le Materie liquefatte, s'aggiongerà nell' vltimo poluerizati *Ammoniaco, Galbano, Mastiche, Thure ana Drach.s., Mirra Drach.iv.*, essendo Tutto bene mescolato il Cerato fatto S.L'A. sia serbato per gli vsi: Alcuni seccano il *Sangue*, & lo mettono poluerizato; Altri in vece del *Vischio Quercino* propriamente cosi detto, mettono le *Foglie*, ouer il *Legno*, detto *Vischio Quercino*, ma vi è più efficace il Primo: vi sono diuerse altre maniere, le quali vengono osseruate nella Fabrica di questo *Cerato*, ma facilmente sarà la megliore quella, che già è descritta.

Giouam. *è valoroso per gli Crepati; constringe valorosamente; dissecca, & conglutina.*

19 *CERATO SANTALINO di Mesue nel Melichio.*

℞. Rose Rosse ʒ xii
Santali Rossi ʒ x

Santali Bianchi
Citrini ana ʒ vi
Bolo Armeno ʒ vii
Spodio ʒ iv
Camfora ʒ ii
Cera Bianca ℥ vi
Oglio Rosato ℔ i

si facci S.L'A.il Cerato da serbarsi per gli vsi: Alcuni lo fabricano in Forma più molle, cioè d'*Vnguento*,& ne mettono solamente di Cera *Drach.xxx*.

Giouam.*corregge le Infiammagioni, & l'Intemperie calde del Stomacho, & Fegato, & delle altre Parti*.

20 *CERATO STOMACHICO di Galeno nel Melichio*.

℞. Rose Rosse
Mastiche ana ʒ xx
Absinthio ʒ xv
Spica Nardo ʒ x

Tutto ridotto in sottilissime Polueri sia incorporato con *Cera munda Onc.iv.*, *Oglio Rosaceo lib.i s.*,gia liquefatti insieme,& il Cerato fatto S.L'A. sia serbato per gli vsi; in vece della Lotione della *Cera,& Oglio* da farsi prima con l'*Acqua Rosacea*,& dopo con *Vino Vecchio austero,Sugo de' Cotogni,& poco Aceto*, tralasciandola, si farà solamente poca quantità di *Vino*, *Sugo*, *& Aceto* bollire con la *Cera* sin alla consummatione dell'humido; poi s'aggiongera l'*Oglio*, & le *Polueri*, & con la semplice Mistione si facci il Cerato.

Giouam. *conforta il Stomacho debole insieme con il Fegato,& lenisce il Dolore di Questi da cagione fredda; ferma il Vomito souuerchio, & aiuta la Concottione,eccitando l'Appetito*.

21 *CERATO VIPERINO de gli Bolognesi nel Melichio aggionto dal Stecchini*.

℞. Grasso di Vipera ℥ iv
Vnguento Populeo ℔ is
Litargirio ℥ iv
Minio ℥ i

si cuoca Tutto con lento fuoco sino, che siano incorporati; poi s'aggionga *Pece Greca Onc.vi.*, *Cera Bianca Onc.iv.* mettendoui nell'vltimo sottilissimamente leuigate *Spine di Vipere Onc.ij.*, & si facci S.L'A.il Cerato.

Giouam. *vale per discutere gli Tumori duri, & per risoluere le Gomme Galliche: Alcuni v' incorporano per renderlo più efficace Oncie tre d'* Argento Viuo.

22 *EMPIASRO D'AGLI dell'Aetio nel Melichio*.

℞. Cera
Colofonia ana ℥ ii s
Nitro ℥ vi
Midolla Ceruina ℥ ii
Agli N. xxx

gli *Agli* siano cotti con la *Cera*,& *Midolla* sino, che siano torrefatti; poi si sprema, & si coli, liquefacendo dentro la *Colofonia*, & aggiongendo nell'vltimo il *Nitro* sottilissimamente leuigato, serbando l'Empiastro fatto S. L'A.per gli vsi.

Giouam. *hà facoltà d'attrahere gli Humori,& vale in ogni Tumor duro, ne gli Abscessi, Foroncoli, Scrofole, & nelle Aposteme delle Inguinaglia; guarisce le Fistole, Impetigni, & le Durezze delle Mammelle: è simile* Quello *ne gli seguenti Auuertimenti*.

AVVERTIMENTI.

Si ritroua ancora la seguente Descrittione dell'*Empiastro d'Agli* nel *Melichio*;si prende *Agli N.xx*, *Oglio libre iv.*siano gli Agli cotti nell'*Oglio* sino, che restino torrefatti;poi con l'*Oglio* colato si congiõga, & si liquefacci *Colofonia, Midolla Ceruina ana Oncie due*, *Cera libre due*;poi di *Salnitro leuigato Onc.vij* siano mescolate dentro, quando s'incomminciano a rafreddare le *Materie* liquefatte.

23 *EMPIASTRO ARTRITICO de' Francofortensi nel Schroedero*.

℞. Empiastro Diachilon Mag. ℥ vi
Oxicrocco
Diapalma ana ℥ ii
Midolla Ceruina
Asongia d'Orso ana ℥ is
Tacahamahaca dissoluta con il Vino ℥ ii

si mescoli Tutto facendo S.L'A.l'Empiastro, il quale sia maneggiato con l'*Oglio Volpino*.

Giouam. *è grandemente vtile ne gli Dolori Artritici; lenisce, discute, & risolue*.

24 *EMPIASTRO BARBARO Magno di Galeno*.

℞. Oglio puro ℔ i ℥ vi
Litargirio d'Argento
Cerusa
Erugine di Rame, cioè *Verde Rame* ana ʒ xxiiii
Aceto ℔ iiii ℥ is
Sugo di Mandragora ʒ vi

Tutto sia cotto con fuoco lento sin alla consummatione dell'humido,& bona Incorporatione della *Cerusa, Verde Rame,& Litargirio con l'Oglio*;poi siano separatamente liquefatte di *Pece lib.viij.* con *Bithume Poluerizato lib.iv.*,aggiongendoui dopo di *Resina di Pino pura lib.v, Onc.iv. Cera Gialla lib.vi. Onc.viij. Terebintina Onc.xxiij.*, essendo Tutto con fuoco lento mescolato, & incorporato s'aggionga l'*Oglio* incorporato di sopra mettendoui di *Galbano, Opopanaco* dissoluti con l'Aceto, & inspessati *ana Drach.xij.*, essendo Questi ben incorporati s'aggiõgerà

gerà le seguenti Materie sottilissimamente poluerizate *Thure Onc.vi.*, *Alume Liquido Drachm. xij.*, *Alume Scissile Onc.iv.*, *Squama di Rame Drach. xij.*, *Aloe*, *Opio*, *Mirra ana Drachm. iv.*, essendo Tutto bene mescolato, poi l'Empiastro fatto S.L'A. sia serbato per gli vsi.

25 *EMPIASTRO BARBARO Piccolò di Galeno.*

℞. Pece
Resina di Pino
Colofonia
Cera
Bithume ana ℔ i
Litargirio ℥ x
Cerusa
Erugine di Rame ana ℥ v
Oglio nell'Inuerno ℥ ix
Estade ℥ vi

si facci S.L'A. l'Empiastro.

Giouam. *gli Empiastri Barbari vagliono per consolidare le Ferite sanguinolente, per le Piage nuoue, & vecchie, per le Vlcere sinnose, Morsicature de' Cani, & Huomini, per l'enfiammati Condilomi, & nel principio della Podagra.*

26 *EMPIASTRO DI BOLO, del Bertaldo nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Oglio Rosaceo Completo
Mirtino
Mastichino ana ℥ vi
Asongia Porcina ℥ xii
Sughi di Piantagine
Solatro
Nicotiana ana ℔ s
Foglie di Scabiosa
Millefoglio
Ophioglosso
Pilosella
Alleluia ana M i

le *Herbe* siano conquassate; Tutto sia mescolato insieme, & stia in Infusione per giorni viii.; poi con fuoco lento si cuoca Tutto fino, che sia consummata la humidità, con la Colatura si congionga *Litargirio Aureo*, *Argenteo ana Onc.vi.*, *Minio Onc. ij. s.*, *Cerusa Onc.ij.*, con fuoco lento si cuoca Tutto fino, che vi sia fatta la perfetta Incorporatione, & Consistenza, dopo s'aggionga *Terebintina Drach.iij.*, *Mastiche*, *Olibano ana Drachm.x. Camfora Drach.ij.*, *Bolo Armeno leuigato Onc.vi.*, *Piombo vsto*, *Antimonio*, *Tutia preparata ana Onc.i. Cera Gialla Q.B.* si mescoli Tutto, facendo L'A. l'Empiastro da serbarsi per gli vsi.

27 *EMPIASTRO PER GLI Buboni de gli Norimbergensi nel Melichio aggionto dallo Stecchini.*

℞. Fermento acre di Pane di *Formento* ℥ is
Liscia ℥ s

il *Fermento* sia ammollito con la *Liscia*, così di *Theriaca Drachm.iij.* siano dissolute con *Aceto Scillitico Onc.i.*, & ancora di *Galbano Sagapeno*, *Ammoniaco ana Drachm. iijs.* siano ben ammollite con gli *Sughi d'Aglij*, *di Cipolle ana Onc.is.*, Tutto sia con diligenza incorporato, & mescolato, introducendoui le seguenti *Materie* sottilmente poluerizate *Farina d'Orzo Drach.v.* *de' Lupini Drach. iij.*, *Rad. d'Aro*, *di Dittamno Bianco*, *di Pimpinella*, *di Vincitossico ana Drachm.i s.*, *Centaurea Minore*, *Betonica*, *Hissopo*, *Ruta*, *Scabiosa ana Drach. s.*, dopo siano liquefatti separatamẽte *Empiastro Diachilō sẽplice Onc.is.*, *Empiastro di Meliloto Onc.s.*, *Resina*, *Terebintina*, *Cera Citrina ana Q.B.*, essendo liquefatti, quando di nuouo incomminciaranno quasi a rafreddarsi, s'incorpori destramente la sudetta Pasta, facendo con calore lentissimo, & mediante vna continuata Agitatione asciugare la humidità souuerchia, che vi fosse, & l'Empiastro fatto S.L'A. sia serbato per gli vsi.

Giouam. *matura ne gli tempi contagiosi gli Abscessi Maligni.*

28 *EMPIASTRO PER GLI Calli de' Piedi.*

℞. Empiastro Diachilon con Gommi ℥ i s
Ammoniaco dissoluto con l'*Aceto*, & inspessato ℥ s
Cantharidi poluerizate
Vitriolo rubificato
Verde Rame ana ʒ i s
Fermento di *Pane* ben acre seccato, & poluerizato ʒ ii
Sapone Nero ʒ s
Terebintina Q.B.

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Empiastro di mediocre Consistenza.

29 *EMPIASTRO PER GLI Calli de' Piedi Altro nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Gommi Elemi
Galbano ana ℥ ii
Terebintina ℥ iii
Calce lauata
Precipitato
Verde Rame ana ʒ ii
Miele abbruggiato ʒ ii

Alume Vsto ℈ ii
Cera Q. B.

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Empiastro per gli vsi.

30 EMPIASTRO PER GLI Calli de' Piedi Altro.

℞. Gommi Tacahamahaca ℥ i
Alume Piumoso ℥ s
Euphorbio ʒ ii
Verde Rame ʒ v
Oglio d'Euphorbio
Cera Gialla ana Q.B.

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Empiastro per gli vsi.

Giouam. *Questi* Empiastri *sono applicati sopra gli Calli de' Piedi, tagliandoli sin al viuo senza vscita di Sangue, & mutandoli ogni terzo giorno.*

31 EMPIASTRO DI CERVSA Magistrale nel Melichio.

℞. Cerusa leuigata ℔ xiii
Oglio Rosaceo ℔ x
Grasso di Castrone ℥ xviii
Aceto fortissimo ℥ xii

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Empiastro per gli vsi.

32 EMPIASTRO DI CERVSA chiamato Albo Cotto ne gli Augustani.

℞. Oglio ℔ ii
Cerusa ℔ is
Cera Bianca ℥ iv

si cuoca perfettamente la *Cerusa* con l'*Oglio*; poi nell' vltimo s'aggionga la *Cera*, & si facci S. L' A. l'Empiastro per gli vsi.

Giouam. *hanno le facoltà dell'* Vnguento di Cerusa *sono differenti solamente nella maniera di cuocere.*

33 EMPIASTRO CEFALICO de' Francofortensi nel Schroedero.

℞. Resina di Pino ℥ ii
Ladano
Mirra
Mastiche ana ʒ vi
Gommi Tacahamahaca
Galbano
Opopanaco ana ʒ s
Vischio di Tilia ʒ v ℈ ii
Semi di Peonia Maschio ʒ ii ℈ ii
Cubebe ℈ iv
Oglio di Succino
Noci Muscate ana ʒ s

gli *Gommi* siano dissoluti, & inspessati, & S. L' A. poi ne sia fatto l'Empiastro con aggiógere *Terebintina Onc. iis.*, si mescoli Tutto, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *dissecca gli Catarri della Testa; corrobora la Medesima, perciò conferisce nell' Apoplessia, Epilessia, Vertigine, & somiglianti Mali.*

34 EMPIASTRO COSTRETTIVO di Giouanni dall'Onigo.

℞. Pece Nauale
Colofonia
Cera Noua ana ℥ ii

Litargirio, Ammoniaco, Galbano, Mastiche, Consolida mezana, Vischio Quercino, Mirra, Olibano, Acatia, Semi di Piantagine, Bacche di Mirto, Sumach, Noce di Cipresso, Coda Equina, Hipocistide, Ramich, Rose, Galle ana Drach. ii., Trochisci di Terra Sigillata, di Spodio con Semi d'Acetosa, *Bdellio, Opopanaco, Aristologia, Fiele di Toro, Peli di Lepre torrefatti ana Onc. s., Resina di Pino, Terebintina, Aloe, Mastiche ãã Onc. iii.*, siano gli *Gommi* dissoluti con il *Spirito del Vino*, & poi S. L' A. ne sia fatto l'Empiastro da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *è efficace nelle Rotture Intestinali, & in ogni altra occasione, doue si hà bisogno d'astringere.*

35 EMPIASTRO DIACHILON Maggiore di Mesue.

℞. Litargirio leuigato ℔ i
Oglij Irino
Chamomillino
Anethino ana ℥ viii
Mucilagini de' Semi di Lino
Fenogreco
Althea
Fichi Grassi
Vue Passe
Sughi d' Iride
Scilla
Glutine Alzanach, cioè *Vischio*, ò *Gommi Hedera*, ma megliò *Viscosità di Lumache*, ouer *Ichthiocolla*, cioè *Colla de' Pesci*, la qual sia ridotta poi in Mucilagine ãã ʒ xiis

si cuoca Tutto con fuoco lento, & con vna continua Agitatione fin alla conueniente Incorporatione, & Consistenza; poi si liquefacci dentro *Cera Gialla, Resina di Pino ana Onc. ii., Terebintina Onc. iii., Esipo Onc. is.*, si mescoli Tutto facendo S. L' A. l'Empiastro da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *matura, & risolue ogni Durezza, & Enfiagione.*

36 E M-

36 EMPIASTRO DIACHILON Semplice di Mesue.

℞. Mucilagini de'Semi di Lino
Althea
Fenogreco ana lib.i
Litargirio leuigato ℔ is
Oglio Antico, & chiaro lib.iii

si cuoca con fuoco lento sin alla douuta Consistenza facendo S.L'A. l'Empiastro da serbarsi per gli vsi.

Giouam. *ammollisce le Durezze del Fegato, Milza, & Stomacho, & degli altri Membri; conferisce molto alle Scrofole, & altre Durezze.*

37 EMPIASTRO DIACHILON Piccolo di Mesue.

℞. Litargirio ℥ vi
Oglio Antico chiaro ℔ i
Mucilagini di Psillio ℥ iv
Semi di Hiosciamo ℥ s
Lino
Rad:di Malua ãã ℥ii

si mescoli Tutto cuocendo S. L'A. l'Empiastro da serbarsi per gli vsi.

Giouam. l'Empiastro Diachilon Piccolo *viene adoperato nelle Infiammagioni, & Tumori caldi; poiche Queste digerisce, & matura; è efficace nella Intemperie calda delle Parti; digerisce, & dissecca qualche poco.*

38 EMPIASTRO DIACHILON Ireato.

℞. Empiastro Diachilon Semplice ℔ i
Iride poluerizata ℥ i

si mescoli, & si serbi per gli vsi.

Giouam. *matura, & risolue più valorosamente che non fà il* Semplice.

39 EMPIASTRO DIACHILON con Gommi Vsuale.

℞. Empiastro Diachilon Magno di Mesue ℔ ii
Bdellio
Sagapeno
Ammoniaco ana ℥ i

gli *Gommi* siano già dissoluti con il *Vino*, & inspessati, poi incorporati diligentemente serbando l'Empiastro per gli vsi.

40 EMPIASTRO DIAFENICON di Mesue nel Melichio.

℞. Dattili secchi N.xxxx
Pane Biscotto ℥ v
Carne de' Cotogni cotta nel *Vino* ℥ viii

Tutto sia infuso con *Vino odorato* Q. B. sino, che Tutto sia ben ammollito; poi sia conquassato bene dentro vn Mortaio, & passato per il Setacceo; si lasci suaporare dopo la humidità souuerchia sin alla Consistenza di *Cataplasma*; poi s'aggiounga *Cera Onc.ii. Oglio Rosato, Oglio Nardino ana Onc.iv.* essendo Tutto liquefatto si mescolarà le seguenti Polueri di *Mastiche, Olibano, Absinthio Romano ana Drachm.iis., Legno Aloe, Fiori di Noci Muscate, Mirra, Aloe, Spica, Acatia, Gallia Muschiata, Trochisci Ramich, Calamo Aromatico ana Drachm.i., Ladano Drachm.ii.*, si facci S. L'A. l'Empiastro da serbarsi per gli vsi.

41 EMPIASTRO DIAFENICON d'Alessandro nel Melichio.

℞. Dattili immaturi senza gli Ossi cotti con *Vino Austero* ℥ v
Pane Biscotto ℥ i
Carne de' Cotogni cotta come di sopra ℥ is
Vino Austero Q. B.

Tutto sia ottimamente conquassato, & passato per il Setacceo; poi cotto sin alla Consistenza di *Cataplasma*, aggiongendo dopo Cera *Onc.iv. Oglio Rosato Onc.xv., Stirace, Mastiche, Ladano ana Onc.s., Acatia, Sugo d'Agresta condensato, Fiori di Lambrusca, Rose Rosse, Santali Citrini, Mirra, Xilo Aloe, Ramich, ana Drach. iv.*, si mescoli Tutto, facendo S.L'A. l'Empiastro per gli vsi.

Giouam. *conforta l'*Vno, & l'Altro *il Stomacho, & il Fegato; conferisce nella Lienteria, & Dissenteria Hepatica, al Vomito souuerchio del Stomacho, al Flusso, & Lubricità; aiuta la Concottione; remedia alle Indispositione chiamato Cholera;* l'Vltimo *è alquanto più freddo dell' Antecedente.*

42 EMPIASTRO DIADITTAMNO di Galeno.

℞. Oglio Antico ℔ is
Litargirio ℔ i ℥ s

si cuoca con fuoco lento sin alla douuta Consistenza; poi siano liquefatti dentro di *Colofonia Onc.vi., Cera Citrina Onc. iii.*, poi sia incorporato destramente, essendo prima stati dissoluti nell' *Aceto*, & con poca Cottura inspessati *Gommi Ammoniaco Oncie ii., Galbano Onc. is.*, dopo s' aggionga *Propoli Onc.i.*, & si mescoli nell' vltimo sottilissimamente poluerizati *Rame Vsto, Verde Rame, Aloe Epatico ana Onc.i., Squama di Rame, Difrige, ò Marchesita Vsta, Gentiana ana Drach.vi., Aristologia Rotonda, Dittamno Cretico ana Drach.x.*, essendosi fatta vna diligente Incorporatione, & Mistione il Cerato fatto S.L'A. sia serbato per gli vsi.

Giouam. *Vale nelle Ferite Recenti, & Sanguinolete, nelle Incisioni de' Nerui, & nelle Piage, le quali difficilmente si cicatrizano; per le Aposteme, Foroncoli, Buganze, Scrofole, & altre Durezze, è conueneuole; caua fuori gli Ossi rotti, Rottami di Saette, ouer altre dalla*

dalla Carne, & è buono per le Morsicature de gli Animali Venenosi.

43 EMPIASTRO DIAPALMA, *ò Diachalcitide.*

℞. Asongia Porcina non salita, ò purgata dal Sale ℔ ii
Oglio Antico
Litargirio ana ℔ iii
Vitriolo ℥ iv

sia liquefatta l'*Asongia* con l'*Oglio*, & si metta dentro alcuni pezzuoli tagliati sottilissimamente de' *Rami di Palma* humettati perauanti con il *Vino*; si lasci bollir alquanto, poi si coli, nella Colatura si vada incorporando con fuoco lento, & vna continua Agitatione da farsi con vn *Ramo di Palma* recente sino che vi sia la buona Consistenza, il *Litargirio* sottilissimamente leuigato, & il *Vitriolo* dissoluto cô piccola portione dell'*Acqua*, cioè *Decottione de' Rami di Palma*; Alcuni per variar il colore in vece del *Vitriolo* ne mettono il *Colcotare*, cioè il *Vitriolo calcinato* sin alla rossezza; si serbi il Cerato fatto S.L'A. per gli vsi: in vece della *Palma* possono seruire le *Radici di Canna*, ouero qualche *Ramo Verde di Quercia*.

Giouam. *è vn Empiastro di molte virtù; gioua nelle Vlcere, ne' Mali de gli Articoli, Buboni, Scottature, Fratture de gli Ossi, Contusioni, & in ogni Male Rheumatico; è efficace per le Fontanelle.*

44 EMPIASTRO DIAFORETICO *nel Schroedero.*

℞. Cera Citrina ℥ xvi
Bdellio Poluerizato ℥ v
Colofonia
Pece Nauale ana ℥ iv
Succino Citrino ℥ iii
Gommi Ammoniaco ℥ ii

si facci S.L'A. l'Empiastro, maneggiandolo con l'*Oglio de' Voui*.

Giouam. *è discutiente, attrae, & consumma la humidità serosa; serue nella Schiatica, & Gonfiezza de' Piedi.*

45 EMPIASTRO DI VINO *nella Farmacopeia di Londra.*

℞. Oglio Commune
Litargirio leuigato ana ℔ is
Verde Rame ℥ s

si cuoca con fuoco lento; poi s'aggionga *Cera Nuoua Onc. viii., Ammoniaco Onc. iii. Drach. iii., Galbano Onc. i. Drach. ii., Bdellio Onc. ii., Opopanaco Onc. i.* gli *Gommi* siano dissoluti, colati, & inspessati con il mezo del *Vino*, ouer *Aceto*; dopo siano ancora mescolate le Polueri di *Lapide Heraclio*, ò *Magnete Onc. iv., Mirra Onc. i. Drac. ii., Olibano Onc. i. Drac. i., Mastiche, Aristologia Longa ana Onc. i.*, si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Empiastro.

Giouam. *ammollisce le Parti, mitiga gli Dolori, attrahe, digerisce, & risolue.*

46 EMPIASTRO EGITTIO *d'Andromacho secondo gli Bergomaschi nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Oglio Ricinino, cioè Espresso da gli *Semi di Ricino*, ouero nella sua mancanza *Oglio ben Vecchio* ℔ iii ℥ viiii
Litargirio leuigato ℥ CXLiv
Acqua Marina ℥ L

si cuoca Tutto sin alla conueniente Consistenza, poi s'aggionga *Cera Citrina Drach. CXLiv., Resina Terebintina vera Drach. xxxvi.*, dopo s'incorpori *Ammoniaco Drach. Lxxii., Opopanaco Drach. iii.*, mescolandoui nell' vltimo le Polueri di *Lana Succida torrefatta Drach. xviii., Squame di Ferro, Rame, Rad. d'Aristologia Rotonda, Thure ana Drach. viii., Mirra Drach. iv.* si facci S.L'A. l'Empiastro.

Giouam. *ammollisce gli Nerui ritirati.*

47 EMPIASTRO FEBRIFVGO *del Strobelbergero nel Schroedero.*

℞. Terebintina Cipria ottima ℥ is

sia liquefatta in Vaso di Rame con calore moderato; poi si metta dentro Questa *Aragni viui presi ne luochi mundi N. xv.*, si mescoli con vna agitatione diligente da farsi con vn Pestillo di Legno sino, che il colore della *Terebintina* sia diuenuto cinereo, & non apparisca più alcuna cosa *degli Aragni*; all'hora a questa Mistura, fatta di nuouo tepida s'aggiongerà, *Tele d'Aragni* Numero tante, quante hãno fatte gli sudetti *Aragni*, ouer in vece di Queste ancora *Aragni mediocri N. xix.*, di nuouo sia Tutto gagliardamente agitato, mettendoui frà tanto dentro *Asphalto ottimo poluerizato, Salarmoniaco bianchissimo ana Onc. is.*, sia agitato Tutto sino, che si rafreddi, & habbi acquistato la Forma, & la Consistenza d'vn Empiastro nerissimo si lasci stare da parte per giorni xiv.; poi sia ammollito co'l fuoco, & maneggiato con l'*Oglio Febrifugo* descritto al suo luoco, & serbato dopo per gli vsi.

Giouam. *gli vien attribuita la facoltà di scacciare le Febri, applicato a gli Polsi, riformato nella grandezza d'vn quarto di scudo d'Argento sopra vn cuoio, ouero coperto di Foglie d'Oro, ouer Argento battuto vn'hora auanti il Parosismo, lasciandolo sopra per giorni ix. gettandolo nella istessa hora dentro l'Acqua corrēte.*

48 EMPIASTRO PER LE *Fontanelle de' Francortensi nel Schroedero.*

℞. Cerusa
Litargirio ana ℥ vi
Oglio Rosaceo ℔ i
Acqua Rosacea ℥ iii

si cuoca con fuoco lento sin alla Consistenza; poi s'aggionga di *Cera Onc. iv.*, si facci S. L. A. l'Empiastro.

Giouam. *impedisce le Infiammagioni, & il puzzore delle Fontanelle.*

49 EM-

49 *EMPIASTRO GRATIA DEI Magistrale nel Melichio.*

℞. Litargirio
Oglio Commune ana ℔ is

si cuoca con fuoco lento fin alla douuta Consistēza, poi siano liquefatti dentro *Cera Onc.ix., Terebintina Onc.vi., Resina Abietina Drach.iv.* dopo siano incorporati *Gommi Ammoniaco Onc.ij.Drach.ij., Galbano, Opopanaco, Bdellio ana Onc.i.,* aggiongendo nell'vltimo ridotte in sottilissime Polueri *Thure, Mirra, Mastiche, Aristologia Longa, Verde Rame ana Onc.i. Pietra Magnete, ò Calamita, Lapide Hematite ana Drach. i.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Empiastro.

Giouam. *vale per risanar ogni Piaga Vecchia, & Nuoua; asterge, mundifica, & genera buona Carne; consolida con prestezza; impedisce la generatione della Carne souuerchia; vale per le Ferite de' Nerui, alle loro Contusioni; tira fuori le cose esterne, come Pezzuoli di Legno, Ferro, Panno, ò Altro dalle Piage; resiste a gli Venenosi Morsi de gli Animali; è buono per le Aposteme, & Tumore delle Hemorroidi.*

AVVERTIMENTI.

Alcuni per variar il colore mettono con il *Litargirio* il *Verde Rame* a cuocere; poiche mettendolo dopo con le altre *Polueri* rende vn altro colore; da questo si può vedere quanto facilmente può esser alterato il colore ne gli *Cerati*, & *Empiastri* senza vna, benche picciola immutatione nelle loro facoltà; gli *Gommi* siano dissoluti con l'*Aceto*, & lentamente con poca Cottura inspessati.

50 *EMPIASTRO DE' GOMMI del Paracelso.*

℞. Gommi Sagapeno
Bdellio
Opopanaco
Galbano ana ℥ i

siano dissoluti, colati, & inspessati; poi s'aggionga *Cera Onc.iv. Drach.vi., Mastiche, Thure ana Drac.iij.*, si mescoli Tutto, facendo S.L.A. l'Empiastro.

Giouam. *discute gli Tumori, mundifica, & consolida le Piage.*

51 *EMPIASTRO GRISEO, ò di Pietra Calaminare secondo la Farmacopeia di Londra nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Seuo Ceruino ℥ ii
Cera Bianca ℥ is
Terebintina ʒ vi
Litargirio ℥ ii
Cerusa ℥ s
Pietra Calaminare ℥ i
Tutia preparata ʒ i
Olibano ʒ v
Mastiche ʒ iii
Mirra ʒ ii
Camfora ʒ is

si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Empiastro.

Giouam. *riempisce le Vlcere, dissecca, & cicatriza.*

52 *EMPIASTRO GRISEO di Pietra Calaminare vsato da gli Colomensi.*

℞. Resina
Seuo di Pecora
Cera Nuoua ana ℥ viii
Oglio d'Oliue ℔ s

Tutto sia liquefatto insieme, poi hauendoli leuati dal fuoco s'aggionga *Terebintina Onc.ij.*, mescolandoui poco dopo le seguēti Polueri *Pietra Calaminare Leuigata Onc.xvi., Cerusa Aristologia Rotonda ana Onc. iv., Litargirio d'Argento Onc. ij., Olibano, Mastiche, Mirra, Sarcocolla, Ossi di Sepia ana Onc. s.*, si facci S.L.A. l'Empiastro.

53 *EMPIASTRO PER QVALSISIA Hernia, eccettuando l'Acquosa.*

℞. Pelle d'Anguille Q.V.

Queste siano non salite, & lauate nell'*Acqua di Calce*, siano cotte con la *Liscia* sino, che siano inspessate, & ridotte in guisa di Colla, la qual sia effusa sopra vn marmo per *Oncie iv. di questa* s'aggionga *Lapide Hematite, Succaro di Saturno, Piombo vsto ana Drach.iij., Gommi Ammoniaco* dissoluto con l'*Aceto acerrimo*, & confuso con l'*Oglio Mirtino Onc. iij.*, Tutto sia continuatamente mescolato sopra le Ceneri calde moderatamente, fino che sia ridotto in Forma d'vn Empiastro alquanto molle.

Giouam. Questo Empiastro *è tanto efficace per glutinare le Hernie, anzi per il Peritoneo rotto, che ogn'*Altro *sia inferior a* Questo, *applicando però per di sopra vn Legamento leggiero, & osseruando vna Dieta conuenïente.*

54 *EMPIASTRO MAGNETICO d'Angelo Sala.*

℞. Gommi Serapino
Ammoniaco
Galbano ana ʒ iii

siano soluti nell'*Aceto*; poi colati, & inspessati, dopo incorporati con *Cera, Terebintina di Larice ana Drachm.ivs.*, aggiongendo *Oglio di Succino Drach. ij.*, & mescolandoui nell'vltimo *Lapide*, ò *Magnete Arsenicale* di sopra descritto *Drachm.iij., Terra di Vitriolo Drach. i.*, si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Empiastro, il quale sia maneggiato cō l'*Oglio de' Scorpioni*.

Giouam. *venendo applicato alle Vlcere, ò Buboni Pestilentiali, gli rompe subito; attrahe dal profondo il Veneno a guisa di Magnete, & non lascia, che si chiudano le Vlcere auanti la total estrattione d'ogni Venenosità.*

55 *EMPIASTRO MATRICALE di Galbano ne gli Augustani nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Galbano soluto nell' *Aceto* a giusta Con-

sta Consistenza ℥ is
Tacahamahaca ʒ v
Assa Fetida ʒ iv
Gommi Anima ʒ iii
Mirra Rossa ʒ ii
Bdellio Molle ʒ i
Matricaria
Artemisia ana ʒ s
Semi di Dauco ℈ i

s'incorpori Tutto dentro vn Mortaio ben caldo cõ il Pestone, & si facci S. L' A. l'Empiastro.

Giouam. *riscalda l'Vtero freddo; scaccia la Ventosità di Questo, & lo ritorna al suo essere, mantenendoli il suo vigore, & mitiga gli suoi Dolori freddi.*

56 *EMPIASTRO DI MELILOTO di Mesue.*

℞. Cera ℥ vi
Resina
Seuo Caprino ana ℥ iis
Oglio di Magiorana
Spica ana Q.B.

gli *Augustani nè hanno ana Onc. iii.*; siano liquefatti poi siano incorporati cõ *Terebintina Onc. i s., Stirace Drach. v.*, & essendo aggionta Queste con le Materie liquefatte si mescolarà *Ammoniaco Drach. x., Bdellio Drachm. v.*, dissoluti con la *Decottione fatta nell'Acqua Commune de' Fiori di Chamomilla, di Fenogreco, & Meliloto*, mettendoui ancora *Polpa de' Fichi buoni passati per il Setacceo N. xii.*, Tutto sia bẽ incorporato con vn calore piaceuole, dopo siano aggionte le seguenti Materie bene poluerizate, *Meliloto Onc. vi., Fiori di Chamomilla, Sommità d'Absinthio, Magiorana, Fenogreco, Bacche di Lauro, Radici d'Althea ana Drach. iii., Semi d'Apio, Ammi, Cardamomo, Iride, Cipero, Spica Nardo, Cassia Lignea ana Drach. is.*, si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Empiastro.

Giouam. *vale per ammollire le inuecchiate Durezze del Fegato, della Milza, del Stomacho, delle Viscere, & altre Parti, per rilassare la Tensione de gli Hipochõdrii, per risoluere gli Flati, & il Dolore da cagione fredda; vien adoperato nella Materia grossa, & fredda, negli Buboni delle Inguinaglia, per incidere, ammollire, attenuare, discutere, & riscaldare.*

57 *EMPIASTRO DI MINIO di Giouanni di Vigo nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Oglio Rosato ℔ i s
Mirtino
Vnguento Populeo ana ℥ iv
Grasso di Porco ℥ vii
Gallina ℥ ii
Seuo di Vaccha
Castrato ana ℥ vi
Litargirio d'Argento
Oro ana ℥ iiis
Cerusa ℥ iv
Minio ℥ iii
Terebintina ℥ x
Cera Q. B.

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Empiastro.

Giouam. *guarisce efficacemente le Piage, & le Vlcere inuecchiate, & maligne.*

58 *EMPIASTRO MERCVRIALE del Mantoua.*

℞. Cera Bianca
Grasso di Porco ana ℥ vi
Resina di Pino ℥ iii
Thure
Cerusa
Litargirio ana ℥ ii
Terebintina ℥ iiis
Mercurio ℥ iv
Ammoniaco
Serapino ana ℥ ii s

gli *Gommi* siano dissoluti con l'*Acqua di Vita*; il *Mercurio* incorporato con la *Terebintina*, & poi sia fatto S. L'A. l'Empiastro.

59 *EMPIASTRO MERCVRIALE dell'Acquapendente.*

℞. Litargirio d'Oro
Argento ana ℥ iii
Cerusa
Minio ana ℥ ii
Tutia preparata ℥ s
Oglio Rosato ℔ i
Terebintina pura ℥ iii
Mercurio ℥ iv
Oglio di Legno Guaiaco ℥ i

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Empiastro per gli vsi.

60 *EMPIASTRO MVNDIFICATIVO del Hartmanno.*

℞. Sugo di Chelidonia ℥ iv
Oglij de' Scorpioni
Rospi ana ℥ ii
Cera ℔ i
Resina Bianca ℥ iv
Terebintina ℥ i
Stirace Liquida ʒ vi

Gom-

Gommi Ammoniaco dissoluto nell' *Aceto*, & inspessato ℥ is
Mirra
Sarcocolla ana ʒ i
Aristologia Rotonda ℥ s

si mescoli Tutto facendo S.L' A. l'Empiastro. Giouam. *mundifica le Piage Venenose, & Fistolose*.

61 *EMPIASTRO NERO ne gli Augustani*.

℞. Colofonia
Resina
Pece Nauale
Cera Bianca
Vitriolo Romano
Cerusa
Olibano
Mirra ana ℥ viii
Mastiche ℥ i
Oglio de' Voui ℥ ii
Spica ℥ i
di Bacche di Ginepro ℥ iii
Rosaceo ℥ vii
Mumia ℥ ii
Terra Sigillata
Sangue di Drago ana ℥ i
Vitriolo Bianco
Coralli Rossi ana ℥ ii
Asongia d'Ardea ℥ i
Thimalo ℥ iii
Lapide Magnete preparato ℥ ii
Lumbrici preparati
Camfora ana ℥ i

si mescoli Tutto, facendo S.L.A. l'Empiastro. Giouam. *è efficace nelle Ferite di Taglio, & di Ponta*.

62 *EMPIASTRO OPPODELDOCH del Minderero negli Augustani*.

℞. Cera Nuoua purissima ℔ i
Terebintina pura Veneta ℔ s
Gommi Elemi ℥ iii
Oglio di Hiperico
Mirtino ana ℥ is
Gommi Ammoniaco
Galbano
Opopanaco ana ʒ iii
Colofonia ʒ vi
Mumia scielta
Succino Bianco bello ana ʒ ii
Olibano
Mastiche
Sangue di Drago fino
Sarcocolla munda ana ʒ i s
Mirra ʒ i
Aloe Epatico ʒ s
Lapide Magnete preparato ʒ vi
Croco di Marte semplicemente con la Reuerberatione senza Corrosiui fabricato
Tutia preparata ana ℥ i
Lapide Calaminare preparato ℥ v
Litargirio d'Oro ℥ i
Terra di Vitriolo ℥ ii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Empiastro nel quale, mentre si voglia, si può introdurre gli *Sughi d'Alchimilla, di Simfito, di Veronica, di Pirola, di Sanicula, di Consolida mezana, ò Saracenica, di Telephio, di Nicotiana, di Numularia, ò di Foglie di Quercia*. Giouam. *guarisce con prestezza le Piage recenti, & impedisce applicato nel principio subito gli loro Accidenti*.

63 *EMPIASTRO OPPODELDOCH del Felice Vvirtz nel Schroedero*.

℞. Cera Vergine ℔ ii
Terebintina ℔ i
Oglio Commune ℥ iv

essendo liquefatti s' aggionga *Sughi di Chelidonia, di Foglie di Quercia, d'Alchimilla, di Veronica ana Onc. is.*, si cuoca lentamente fin alla consummatione dell'humido; poi s'aggionga *Gommi Ammoniaco, Galbano, Opopanaco*, dissoluti con l'*Aceto*, colati, & inspessati *ana Drach. vi., Colofonia Onc. i s., Succino Onc. s., Mastiche, Olibano, Mirra, Sarcocolla ana Onc. iij.*, essendo Tutto bene mescolato, & alquanto rafreddato s'aggionga con agitarli di continuo *Lapide Hematite preparato Onc. is., Croco di Marte Onc. ij., Croc. di Venere Onc. i., Tutia preparata Onc. iij., Lapide Calaminare Onc. x.*, & nell' vltimo vi sia messo *Terra di Vitriolo Q. B.*, per conferir all' Empiastro vn colore bruno, cioè purpureo; e si facci S. L' A. l'Empiastro.

64 *EMPIASTRO OPPODELDOCH del Paracelso nel Schoedero*.

℞. Gommi Galbano
Opopanaco ana ℥ iii
Ammoniaco
Bdellio ana ℥ i

siano dissoluti con l'*Aceto* distillato, colati, & in-

spessa-

spessati; poi si cuoca *Litargirio leuigato lib. is.*, con *Oglio Commune lib. i s.*, ò *lib. ij.* essendo ben incorporati si lascia liquefare dentro *Cera nuoua lib. i.*, aggiõgendo dopo gli sudetti *Gommi, & Oglio Laurino Oncie iij.*, essendo bene mescolati s'aggionga lontano dal fuoco *Croco di Marte*, *Mumia transmarina scielta, Magnete preparato, Magisterio di Coralli Bianchi*, *di Rossi ana Onc. s.*, *Lapide Calaminare preparato*, *Mirra Rossa, Thure Maschio*, *Mastiche*, *Rad. d'Aristologia Rotonda ana Onc. ij.*, essendo queste Materie sottilissimamente leuigate, e ben mescolate s'aggionga nell' vltimo *Oglio Grosso*, altramente detto *Balsamo di Succino Drach. i.*, *Ogl. Laurino Onc. i.*, *Terebintina Onc. s.*, siano separatamente liquefatti, & poi incorporati con essi *Camfora Drach. ij.*, *Croco Orientale Drach. s.*, essendo fatta vna buona vnione di Questi, sia poi aggionto nell' vltimo all' Empiastro, il quale essendo fatto S. L'A. sia maneggiato cõ l'*Oglio di Hiperico*.

Giouam. *risana le Ferite di Taglio, & di Ponta, senza che vi si generi la Marcia; impedisce l'escrescenza della Carne, lasciandola solamente venire tanta, quanta basti; guarisce ancora le Vlcere antiche, quando sono perauanti mundificate; Alcuni perciò lo rendono più gagliardo con aggiongere per* Oncia is., del sudetto Empiastro *di* Croco de' Metalli, Colchotare, & Mercurio *da per se precipitato ana Drachma meza, mettendoui ancora qualche poco di* Terebintina *quando vi bisognasse*.

65 *EMPIASTRO OXICROCEO di Nicolò Preposito.*

℞. Croco leuigato con l'*Aceto*
Pece Nauale
Colofonia
Cera — ana ℥ iv
Terebintina
Mirra
Mastiche
Olibano
Galbano
Ammoniaco — ana ℥ is

Questi dui siano dissoluti cõ l'*Aceto*, colati, & inspessati, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Empiastro.

Giouam. *è valeuole per le Contusioni de gli Membri, Fratture d'Ossi, Dolori de' Nerui, & per ammollire le Durezze de gli Abscessi inuecchiati; hà virtù emplastica, & può generar il Callo.*

66 *EMPIASTRO OXICROCEO attribuito all' Acquapendente vsato da Alcuni.*

℞. Terebintina — ℔ iv
Colofonia — ℔ iii
Cera Citrina — ℔ ii
Croco ortimo — ℥ ii s
Mirra
Olibano
Mastiche — ana ℥ iv
Galbano
Ammoniaco — ana ℥ iv

Questi dui siano dissoluti con l'*Aceto* colati, & inspessati, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Empiastro: forse con l'accortezza di qualche Farmacopeio è stata ritrouata questa Descrittione, poiche vi è notabile la differenza nel prezzo frà l'*Antecedente, & Questa*.

Giouam. *hà quasi le virtù dell'* Altro.

67 *EMPIASTRO PER GLI OSSI Rotti di Giouanni di Vigo.*

℞. Rad: & Foglie di Frassino
Consolida
Frutti, & Foglie di Mirto
Salice — ana M i

Tutto sia bene conquassato, & humettato con *Vino Nero*, facendoli bollire con *Oglij Mirtino*, *Rosato Omfacino ana lib. s.*, fin alla consummatione dell'humido; dopo con l'Espressione colata si cuoca lentamente agitandoli di continuo *Mucilagine di Radici d'Althea lib. ii.*, *Litargirio d'Oro, d'Argento ana Onc. iii.* fino, che siano insieme incorporati, & il humido suaporato; poi sia liquefatto dentro *Seuo Hircino lib. s.*, *Terebintina Onc. ii.*, aggiongendoui auanti, che sia totalmente rafreddato *Bolo Armeno*, *Terra Sigillata ana Oncie ii.*, *Minio Drach. x.*, *Mastiche Onc. i. Mirra scielta, Olibano ana Onc. s.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Empiastro.

Giouam. *conferisce nelle Rotture de gli Ossi; acbeta il Dolore, & conforta gli Membri.*

68 *EMPIASTRO PER LE Rotture Intestinali del Padre Ferrari nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Colla di Pesce — ℥ iv
Galbano
Ammoniaco — ana ℥ ii

siano dissoluti nell'*Aceto*, & ridotti in Forma molle, aggiongendo in Polueri *Acatia, Hipocistide, Galla, Mumia, Lapide Hematite, Litargirio d'Oro, Sangue di Drago, Bolo Armeno, Chalcanto vsto, Balaustri, Noci di Cipresso ana Drach. iii.*, con fuoco lento, & vn' Agitatione continua si lasci suaporare la souuerchia humidità, riducendoli fin alla Consistenza d'vn *Cataplasma* bene sodo; dopo s'aggionga separatamente insieme liquefatti *Cera Citrina, Colofonia, Terebintina ana Onc. vi.*, mescolandoui nell'vltimo *Mastiche poluerizato, Olibano, Sarcocolla ana Drach. iii.*, *Vischio Quercino Q. B.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. l'Empiastro.

69 *EMPIASTRO PER LE Rotture Intestinali del Fernellio nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Galle immature
Noci di Cipresso
Malicorio
Balaustri — ana ℥ s

Acatia

Acatia
Semi di Piantagine
Psillio
Nasturtio ana ℥ s

Copule de'Ghiandi, Corteccie di Faua torrefatte, Aristologia Rotonda, Longa, Mirtilli, Consolida Maggiore, Coda Equina, Glasto, Cetrach, Rad. d'Osmunda Regale, di Felice ana Onc. i., Olibano, Mirra, Aloe, Mastiche, Mumia ana Onc. ii., Bolo Armeno imbibito con l'*Aceto*, *Lapide Calaminare, Litargirio d'Oro, Sangue di Drago ana Onc. iii., Pece Nauale lib. ii. Terebintina Onc. vi. ò Q.B.* tutte le Materie triturabili siano triturate, & poi humettate con l'*Aceto*, lasciando *Questo* suaporare sino, che le Materie restino asciutte, & leggiermente torrefatte; poi sia fatto S.L'A.l'Empiastro.

Giouam. *viene con frutto applicato alle Rotture Intestinali tanto Nuoue, quanto Vecchie.*

70 EMPIASTRO PER LE *Reni Magistrale nel Melichio.*

℞. Mastiche ℥ s
Ladano ʒ iii
Cera Citrina ʒ ii
Bistorta
Noci di Cipresso
Hipocistide
Acatia
Sangue di Drago
Terra Sigillata
Rose Rosse
Bolo Armeno ana ʒ is
Terebintina Q.B.

si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Empiastro.

71 EMPIASTRO PER RITENER *il Parto secondo gli Bolognesi nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Bolo Armeno
Terra Sigillata
Sangue di Drago ana ℥ s

Thure, Mastiche, Mirra, ana Drach. ii. Pelo di Lepre vsto, di Talpa vsto ana Drach. i s., Acatia, Hipocistide, ana Drach. i., Semi d'Acetosa, di Piãtagine, di Portulaca, de'Cotogni ana Drach. is. Pece, Cera, Oglio Rosato ana Q. B. si mescoli Tutto, facendo S.L'A.l'Empiastro.

72 EMPIASTRO PER LE *Reni, ò per ritener il Parto Nostro Magistrale.*

℞. Bolo Armeno imbibito con il *Sugo di Tormentilla* tre volte ℥ viii
Terra Sigillata imbibita co'l *Sugo di Piantagine* tre volte ℥ iv
Sangue di Drago in Lacrima ℥ iis
Rose Rosse
Bacche di Mirto
Radice di Bistorta
Acatia ana ℥ is
Mastiche ℥ iii
Galbano ℥ ii
Corno di Ceruo Vsto
Coralli Rossi preparati
Semi di Piantagine
Noci Muscate torrefatte ana ℥ i
Terebintina pura
Resina di Pino
Pece Greca ana ℥ xi
Oglio Rosaceo Omfacino Q.B.

si mescoli Tutto, facendo S.L'A.l'Empiastro.

73 EMPIASTRO DI RANE *con Mercurio di Giouanni di Vigo.*

℞. Oglij di Chamomilla
Anetho
Spica
Giglij Bianchi ana ℥ ii
Croco ℥ i
Grasso di Vitello ℔ s
Vipera ℥ iis
Rane Viuenti N. vi
Lumbrici lauati nel *Vino* ℥ iiis
Sughi di Rad. d'Ebulo
Enula ãã ℥ ii
Squinantho
Stechade
Matricaria ana M i
Vino odorato ℔ ii

si cuoca lentamente Tutto insieme fin alla consumatione dell'humido; poi con l'espresso, & colato s'incorpori *Litargirio lib i.*, essendo ben incorporato fin alla douuta Consistenza s'aggiongerà *Cera Q.B. ò Onc. vi.*, & quando sarà quasi rafreddato d'*Argento viuo Onc. iv.* incorporate con *Terebintina pura Onc. ii., Stirace Liquida, Oglio Laurino ana Oncie is., Polueri d'Euphorbio Drach. v., Olibano Drachm. x.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A.l'Empiastro.

Giouam. *è valoroso per remediar a gli Dolori de gli Articoli, Spalle, & altre Gionture cagionate dalla Lue Venerea; conferisce forza alle Parti; estrae la Venenosità del Male; mentre viene fabricato sen-*

za Mercurio, all'hora è buono per gli Dolori prodotti da cagione fredda.

74 *EMPIASTRO SATVRNINO del Closséo nel Schroedero.*

℞. Bianco di Piombo ℥ iv
Creta bianchissima ℥ s
Mirra Rossa ʒ ii
Amalgama fatto da Parti due di *Mercurio*, & Vna di *Saturno* ʒ vi
Asongia di Porco Q.B.

per fare nel Mortaio caldo S. L'A. l'Empiastro.

Giouam. *essendo vna sola volta applicato risana le Vlcere pessime callose, & maligne, & quando fossero assai sordide, siano primà lauate con l'*Acqua della Dissolutione del Lapide di Salute del Crollio; *poi s'applichi l'*Empiastro *assai grosso disteso sopra vn* Cuoio, *& mentre bisognaße sia ritenuto con l'*Empiastro Diapalma, *detto altramente* Diachalcitide; *poi si metta sopra vna fascia di Lana, & non si leui auanti giorni xv.*

75 *EMPIASTRO SANTO, di Giouanni Andrea della Croce nel Melichio aggionto dallo Stecchini.*

℞. Resina di Pino pura, & odorata ℥ xii
Oglio Laurino
Terebintina ana ℥ ii
Gommi Elemi ℥ iv

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l' Empiastro.

Giouam. *è efficace per le Ferite.*

76 *EMPIASTRO PER LA Sciatica nel Melichio.*

℞. Resina di Pino ℔ i
Galbano ℥ i s
Mastiche ℥ i

il *Galbano* sia dissoluto con il *Spirito del Vino*, si mescoli Tutto facendo S.L'A. l'Empiastro.

77 *EMPIASTRO PER GLI Scirri del Closseo nel Schroedero.*

℞. Gommi Caranna
Tacahamahaca ana ℥ i
Ammoniaco
Galbano ana ℥ ii

siano dissoluti nell' *Aceto*, colati, & inspessati; poi sia aggionto *Oglio de' Giglij Bianchi lib. s.*, *Asongia di Tasso Onc. ii.*, essendo mescolato s'aggionga *Cinnabrio Minierale*, ouero *Acquila Bianca dolcificata Drach. ii.*, essendo ridotto in Forma d'Empiastro s'aggionga *Litargirio leuigato Onc. i.*, *Rad. di Helleboro Nero, di Brionia ana Drach. ii.*, si facci S. L'A. l'Empiastro per gli vsi.

Giouam. *fà suppurare tutti gli Tumori contumaci, & crudi, mentre siano le Parti disposte alla Suppuratione, ouero gli risolue totalmente, quando vi siano in predominio gli Flati.*

78 *EMPIASTRO SPLENETICO.*

℞. Ciclamine
Corteccie mezane de' Rad. di Ebulo ana Q.V.

s'infonda in *Aceto distillato* fortissimo; poi con *Questo* si dissolua *Gommi Ammoniaco Q. B.* si riduca sin alla douuta Consistenza, & con poco di *Terebintina* si facci S.L'A. l'Empiastro.

79 *EMPIASTRO SPLENETICO di Cicuta secondo gli Francofortensi nel Schroedero.*

℞. Cicuta con il Tutto tagliata, & conquassata ℥ ix
Sugo espresso della Medesima ℥ iv
Oglij de' Cappari ℥ xviii
Irino ℥ vi

si mescoli Tutto, ponendolo in Infusione nel MB. per giorni iv. poi si cuoca, & con l'Espressione fortemente fatta s'incorpori *Cera Nuoua Onc. iv. s.*, *Gommi Ammoniaco* dissoluto nel *Sugo di Cicuta Oncie is.*, si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Empiastro.

80 *EMPIASTRO SPLENETICO del Foresto detto d'Ammoniaco Composto nel Schroedero.*

℞. Ammoniaco dissoluto nell' *Aceto* ℥ i
Vnguento d'Althea
Empiastro di Meliloto ãã ℥ s
Semola di Formento tamisata ʒ i

Poluere di Rad. di Brionia, d'Iride ana Onc. s., *Grasso d'Anitra, d'Occa, di Gallina, ana Drach. iii.*, *Bdellio, Galbano ana Drach. is.*, *Oglio Irino Drach. iis.*, *Mucilagine de' Semi di Lino, di Fenogreco ana Q. B.* *Cera Onc. s.*, *Terebintina, Resina di Pino ana Onc. is.*, si mescoli Tutto diligentemente S. L'A. & si facci l'Empiastro serbandolo per gli vsi.

Giouam. gli Empiastri Splenetici *aprono le Oppilationi della Milza; leuano la Durezza; ammolliscono; ma il Secondo cagiona qualche Rossezza.*

81 *EMPIASTRO DI SOLATRO nel Melichio.*

℞. Litargirio leuigato ℔ iii
Cerusa leuigata ℔ i s
Oglio Rosaceo ℔ iv s
Sugo depur. di Solatro ℔ iii

si mescoli Tutto insieme cuocendo S.L'A. l'Empiastro per gli vsi.

Giouam. *vale nell' Infiammagioni Vlcerate.*

82 E M-

82 EMPIASTRO DI STERCO
di Colombo nel Melichio aggionto dal Stecchini.

℞. Ammoniaco ℥ is
Sandaraca ʒ vi
Mastiche ʒ i
Sterco di Colombo Saluatico sottilissimamente triturato ʒ iv

Tutto sia incorporato con poco di *Terebintina* nel Mortaio caldo, & si facci S. L'A. l'Empiastro per gli vsi.
Giouam. *applicato al Capo ritenne gli Catarri.*

83 EMPIASTRO STIPTICO
del Crollio.

℞. Litargirio d'Oro
Argento ana ℥ iii
Oglio di Lino
Oliue ana ℔ i s
Minio
Pietra Calaminare ana ℔ s

Tutto sia insieme mescolato, agitato, & cotto sopra fuoco lento sin alla perfetta Incorporatione, dopo la quale s'aggiongerà la *Pietra Calaminare*; poi siano liquefatti dentro *Oglio Laurino lib. s.*, *Cera*, *Colofonia ana lib. i.*, *Vernice*, *Terebintina ana lib. s.*, essendo Tutto mescolato bene, s'incorpori destramente *Gommi Galbano*, *Opopanaco*, *Sagapeno*, *Ammoniaco*, *Bdellio ana Onc. iii.*, poi s'aggiõga in Polueri *Carabe Citrina*, *Olibano*, *Mirra Alessandrina*, *Aloe Epatico*, *Aristologia Longa*, *Aristol. Rotonda ana Onc. i.*, *Mumia scielta Trãsmarina*, *Magnete*, *Hematite ana Onc. is.*, *Coralli Bianchi*, *Coralli Rossi*, *Matre di Perle*, *Sangue di Drago fino*, *Terra Sigillata Strigense*, *Vitriolo Bianco ana Onc. i.*, *Fiori d'Antimonio*, *Croco di Marte ana Drach. ii.*, *Camfora Onc. i.*, *Oglio di Bacche di Ginepro Q.B.* per dissoluere la *Camfora*; si mescoli Tutto, facendo S.L'A. l'Empiastro, il Quale sia maneggiato poi con *Oglio di Chamomilla*, *Rosaceo*, *di Ginepro*, *de' Lumbrici*, *Hiperico ana Q.B.* & si serbi per gli vsi.
Giouam. *conferisce in tutte le Vlcere inuecchiate, & Piage, ò Ferite recenti; consolida, mundifica, & impedisce la Putredine; fa maturare tutti gli Apostemi.*

84 EMPIASRO DIASVLFO
di Rulando nel Schroedero.

℞. Balsamo di Sulfo di *Rulando* ℥ iii
Cera ʒ s
Colofonia ʒ iii
Mirra al peso de' Tutti

essendo bene mescolate, & liquefatte le prime tre Materie; nel fine vi sia aggionta, & mescolata la *Mirra* sottilissimamente poluerizata, & siano con fuoco lentissimo cotti per il spatio d'vn quarto di hora, agitandoli di continuo; poi si leui dal fuoco, & s'agiti sin a tanto, che Tutto sia rafreddato.
Giouam. *Guarisce ogni sorte di Vlcere.*

85 EMPIASTRO STOMACHALE
di Tacahamahaca.

℞. Tacahamahaca ℥ iii
Stirace ℥ i
Ambra Gr. i ò ii
Oglio Mastichino Q.B.

si mescoli Tutto, facendo S.L'A. l'Empiastro.

86 EMPIASTRO STOMACHALE
Secondo il Stecchini.

℞. Tacahamahaca ℥ ii
Mastiche
Ladano ana ℥ i
Gariofilli ʒ iv
Gommi Elemi ℥ s
Stirace Calamita ʒ vi
Benioino ʒ iii
Rose Rosse
Mentha ana ʒ v
Oglio di Noci Muscate ʒ i
Liquidambra ʒ vii
Balsamo Peruuano ʒ ii

con vn poco di *Terebintina* si mescoli Tutto, facendo S. L. A. l'Empiastro per gli vsi.
Giouam. *corroborano il Stomacho; eccitano l'Appettito; aiutano la Concottione, & scacciano la Ventosità.*

87 EMPIASTRO PER GLI
Tosi Venerei.

℞. Empiastro Oppodeldoch del Paracelso, ouero Stiptico del Crollio
Cinnabrio vulgare, ouero Cinnabrio dell'*Antimonio* ana Parti vguali

sia Tutto bene mescolato, & poi maneggiato con l'*Oglio Guaiacino* facendo S.L'A. l'Empiastro.

88 EMPIASTRO TRIAFARMACO
detto vulgarmente Oxileo.

℞. Litargirio leuigato ℔ i
Oglio Rosaceo ℔ is
Aceto Acerrimo ℥ viii

si mescoli Tutto cuocendo S.L'A. l'Empiastro in giusta Consistenza.

89 EMPIASTRO DEL DVCA
Ferdinando Gonzaga di Mantoua.

℞. Litargirio d'Oro ℔ ii

Oglij

Oglij di Chamomilla ℔ ii
Hiperico ℔ i

si cuoca con fuoco lento sin alla douuta Consistenza; poi s'aggionga *Cera Vergine lib.ij.*, *Oglio di Pietra lib. i.*, *Ogl. Laurino Onc. iv.*, *Terebintina Onc.i.*, dopo s' incorpori dissoluti nell' *Aceto distillato* fortissimo, colati, & inspessati *Galbano, Opopanaco, Sagapeno ana Onc. iv.*, *Ammoniaco, Bdellio ana Drachm.viii.*, poi s'aggionga *Aristologia Longa, Aristol. Rotonda, Olibano, Mastiche, Coralli Rossi, Cor. Bianchi ana Onc. iii. Lapide Calaminare Onc. vi.*, *Carabe Onc.i.*, *Fiori d'Antimonio Onc.iv.*, *Sale di Vitriolo, Mumia, Camfora ana Onc.ij.*, si mescoli Tutto, facendo S. L' A. l'Empiastro.

Giouam. *Questo Empiastro serue per gli Cancari incipienti, quando il luoco primà è stato lauato con l'*Acqua di Nenupharo, *& applicato per hore xxiv. la* Poluere *fatta di* Parti iv. di Radici di Serpentaria Maggiore *raccolta nel Mese di Maggio, & seccata all'ombra, & poi poluerizata, &* Vna Parte del Arsenico Cristallino *mescolati insieme, & messi dentro vn vetro bene chiuso al Sole per tre Mesi, & poi ancora, quando è stato per la seconda volta dopo la* Poluere *lauato il luoco affetto*; l'Empiastro *viene mutato due volte al giorno.*

90 *SPARADRAPPO MAGISTRALE nel Melichio.*

℞. Litargirio
Minio ana ℔ ii
Piombo vsto ℔ i
Oglio Commune
Rosato ana ℔ v
Cera ℥ vi
Camfora ℥ i
Acqua di Vita
Tutia preparata ana ʒ vi

sia incorporato con gli *Oglij il Litargirio, il Minio, & il Piombo vsto* sin alla douuta Consistenza; poi sia liquefatta dentro la *Cera*, mescolandoui nel fine la *Tutia* con la *Camfora* dissoluta nell' *Acqua di Vita*, & si facci S. L' A. il Sparadrappo, nel quale siano immerse le Pezze secondo il beneplacito dell'Artefice.

Giouam. *Vale per guarire le Piage putride delle Gambe.*

91 *SPARADRAPPO PIV vulgare nel Melichio.*

℞. Oglio Commune ℔ v
Cerusa
Litargirio ana ℥ xv
Cera Bianca ℔ s

si cuoca con fuoco lento, facendo S. L' A. il Sparadrappo.

92 *SPARADRAPPO, OVERO Tela di Galtero nel Renodeo.*

℞. Oglio Rosaceo ℔ s
Seuo di Caprone ℥ iv
Cera ℥ x
Litargirio
Resina di Pino
Thure
Mastiche ana ℥ ii
Bolo Armeno
Farina Volatile ana ℥ s

il *Litargirio*, sia a sufficienza incorporato con l'*Oglio*; poi sia liquefatta la *Cera*, & il *Seuo*, aggiongendo nell'vltimo le *Polueri*, & essendo Tutto bene mescolato, & ancora liquefatto s'immerga dentro le Tele, ò Pezze, acciò restino vgualmente dall'vna, & l'altra banda incrostate dall'Empiastro, serbando gli Sparadrappi fatti S. L. A. per gli vsi.

Giouam. *ha facoltà di generare nuoua Carne, di glutinare le Piage, & di disseccare Queste, come le Vlcere, & di cicatrizarle; ferma le Flussioni, & corrobora ancora le Parti, alle quali viene applicato.*

93 *DROPACE SEMPLICE.*

℞. Pece Arida ℥ i
Oglio de' Cotogni ʒ ii

si mescoli insieme per Dropace.

Giouam. *conferisce nel Vomito eccessiuo del Stomacho.*

94 *DROPACE PIV COMPOSTO.*

℞. Pece secca
Cera Nuoua ana ℔ s
Asongia Porcina ℥ vi
Sulfo viuo ℥ i

siano liquefatti nella Consistenza d'Empiastro.

95 *DROPACE DELL' AETIO negli Colonienfi.*

℞. Pece
Cera
Colofonia ana ℥ iii
Salnitro ℥ is
Bithume ℥ i
Sulfo viuo ʒ iii
Pepe
Euphorbio ana ʒ ii
Cantharidi ʒ s
Oglio Ciperino ℥ i

si mescoli Tutto S. L' A. facendo il Dropace per gli vsi.

Giouam. *a quali intentioni seruano gli* Dropaci *già è detto nel principio di* Questo Titolo.

96 EMPIASTRO VESICATORIO *Secondo il Baudiron nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Senape
Euphorbio
Pepe Longo ana ʒ is

Stafisagria, Pirethro ana Drach.ij., Ammoniaco, Galbano, Bdellio, Sagapeno ana Drach. iij., Cantharidi Drach.xij., Pece Nauale, Resina di Pino, Cera Gialla ana Drach.vi., Terebintina Q.B. si mescoli Tutto facendo S. L'A. l'Empiastro con liquefare primieramente la Pece, *la Resina, & Cera*, poi con aggiongere gli *Gommi* dissoluti nell'*Aceto Scillitico*, colati, & inspessati, & nell' vltimo le *Polueri*, essendoui la Consistenza dura s'aggionga la *Terebintina* serbandola per gli vsi.

97 EMPIASTRO VESICATORIO *Nostro Vsuale.*

℞. Polpa di Scilla ben conquassata, con fuoco lento alquanto asciugata, & passata per il Setacceo ℥ iii
Formento ben acre di *Pane* di Formento alquanto ammollito con l'*Aceto Scillitico* fortissimo ʒ xviii
Cantharidi sottilissimamente poluerizate ℥ viis
Senape triturato ottimamente ℥ iis

Tutto sia diligentemente incorporato mettendoui in sofficiente quantità l'*Aceto Scillitico*; poi s'asciughi sopra il fuoco lento, agitando Tutto continuatamente sin alla Consistenza alquanto soda di *Cataplasma*; poi si dissoluerà *d'Euphorbio Drach. viij., nell'Oglio Commune Onc. viiij.*, liquefacendo dopo dentro di *Cera Bianca Onc.vi.*, si mescoli Tutto con il *Cataplasma* sudetto, facendo S.L'A. l'Empiastro per gli vsi.

98 EMPIASTRO VESICATORIO *nel Schroedero.*

℞. Cantharidi ℥ s

Mirra, Mastiche, Camfora, Assa Fetida ana Drachm.s., Buttiro recente, Terebintina lauata ana Drachm.ij., Oglio Rosaceo Drach.is., Cera Drach.s., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. l'Empiastro.

99 VESICATORIO COMMVNE.

℞. Cantharidi secche, & poluerizate ʒ i
Farina di Formento ℈ ii

con l'*Aceto Scillitico* Q.B. si mescoli Tutto, facendo S.LA. la Massa Vesicante.

100 VESICATORIO ALTRO *nel Marinelli.*

℞. Fermento ben acre ℥ i
Cantharidi ʒ iii
Senape ʒ s

con *Aceto Scillitico*, ouer con *Oximiele Scillino* Q.B. si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Pasta Vesicante, alla quale per renderla più efficace si può aggiongere d'*Euphorbio Drach. s.* ò *Scrup.i.*

Giouam. *gli* Empiastri Vesicatorij, ò *Masse, & Paste* Vesicanti *conferiscono molte vtilità al Corpo Humano; reuellono gagliardamente gli Humori, gli quali vanno dalla Testa a gli Occhi, Denti, & altri luochi, ne gli Buboni Pestilentiali, ouer Altri Maligni, & Pestilentiali; tirano la Venenosità dal Cuore alle Parti esterne, & sono ottimi negli Mali grandi, & diuturni per rimuouere dal luoco il Fomite del Male, & tante sono credute le loro vtilità, che ogni giorno vengono familiarmente pratticate.*

101 SENAPISMO, OVER *Empiastro di Senape di Democrito nel Mesue.*

℞. Fichi secchi Grassi bene conquassati
Polueri di Senape ana Parti Vguali

gli *Fichi* siano humettati con l'*Acqua* tepida per hore xxiv.; poi si sprema per separare solamente la humidità; dopo siano conquassate, & passate per il Setacceo; di *Questa Polpa de' Fichi* si prenderà *Parte vna, di Senape triturato*, & incorporato con l'*Aceto Parte Vna, ouero Due*, mentre sia desiderato più efficace, si mescoli Tutto, facendo vna Pasta di buona Consistenza.

102 SENAPISMO COMPOSTO

℞. Polueri de' Semi di Senape ℥ s
Euphorbio ʒ i
Castoreo ʒ s
Sagapeno dissoluto nell'*Aceto* ʒ ii
Oglio Costino ʒ is
Euphorpio ʒ i

con *Cera Verde* Q.B. s'incorpori nella Consistenza d'Empiastro.

Giouam. *seruono gli* Senapismi *per riuellere, & attrahere gli Humori; giouano perciò ne gli Dolori Ischiadici, Podagrici, nell'Inertia, Emicrania, Delirio, Lethargo, & in tutte le Indispositioni fredde, & anco alle Ventose delle Viscere, della Milza, Hidropisia, & altri Mali.*

TITOLO XXXVI.

DE GLI SVPPOSITORII, PESSI, ET SAPONI ODORATI.

Gli Suppositorij quali Medicamēti siano, le loro differenze, Materie, Forme, e Fabrica.

GLI Medicamenti chiamati *Suppositorij* sono cosi detti, perche sēpre sono posti di sotto nel Sesso per muouer il Corpo a Coloro, gli quali non lo hanno vbbediente, ouero gli quali patiscono qualche altra Indispositione nell'Intestino retto; perciò non sono sempre fabricati gli *Suppositorij* da Materie, le quali habbino forza d'irritare la facoltà espultrice del Ventre, acciò deponga le feccie, mà ancora da Materie, le quali habbino virtù conuenienti al Male dell'Intestino, ò di mitigar il Dolore, di mundificare, di seccare, consolidare, ouer altre facoltà secondo la intentione medicinale, & il bisogno; sono però communemente più vsati quegli *Suppositrij*, gli quali seruono per prouocare l'euacuatione del Ventre; Le Materie dalle quali deuono essere fabricati gli *Suppositorij* necessariamente deuono essere cosi conditionate, acciò le possiamo rendere, ouer acciò siano da per se alquanto dure senza asprezze, & atte ad essere introdotte nel Sesso, senza che vi segua alcuna inconuenienza; benche gli *Suppositorij* siano, ouero *Semplici*, *ouero Composti*, *& ò Leni*, *ò Mediocri*, ouero *Gagliardi*, con tuttociò per il più gli Officinali vengono *Composti*, & sono *Gagliardi*: *gli Suppositorij* Leni sono communemente Fabricati da Materie, le quali con il contatto sono solamente bastanti a lubricar il Ventre, & queste sono pezzuoli longi di *Lardo*, *Fichi rouersciati*, *pezzuoli di Seuo*, vn pezzo di *Candela di Seuo*, *ò Cera* ben onta con l'*Oglio*, *Farina cotta nell' Acqua*, & incorporata con qualche altra Materia, poi asciugata al Sole; vn *pezzo di Torso di Cauoli*, *di Beta*, di *Mercorella*, ouer altre simili; gli *Suppositorij Mediocri* sono fabricati da quelle Materie, le quali hanno qualche poco d'acrimonia, come di *Miele* cotto, di *Sapone*, *di Terebintina* cotta, a gli quali s'aggionge vn poco di *Sale commune*, *Salgemma*, *Sterco de' Topi*, ouer altre somiglianti Materie; gli *Suppositorij Gagliardi* sono quegli, gli quali hanno facoltà Purgante, con la quale irritano l'Espultrice, & sono fabricati da Materie Medicinali più, ò meno efficacemente purganti, come dalle *Spetie di Hiera*, *d'Aloe*, *di Scammonea*, *d'Agarico*, *d'Helleboro*, *de' Trochisci Albandali*, & altri simili, & in molte Officine sempre si ritroua vna *Poluere Composta* fabricata da gli accennati Ingredienti, intitolata particolarmente *Poluere*, *ò Spetie per gli Suppositorij*; La Forma de gli *Suppositorij* è varia; gli Antichi gli soleuano fabricare nella Forma di Ghiande, & Alcuni costumano di fabricarli in Forma rotonda; il costume però più pratticato è di fabricarli lōghi, & più presto nella Forma piramidale, che in Altra, ma alquanto ottusa nella sommità, rinserrando nella parte posteriore, & alquanto più grossa, mà ancò vgualmente ottusa vn poco di Spagetto per poterli tirare fuori a beneplacito, mentre bisognasse: sono generalmente fabricati in questa maniera; si prende il *Miele*, & si cuoce fin a quella Consistenza, accio possa restare sodo, & non s'attacchi alle dita, facendone la proua con metter vna goccia sopra vna Pietra, ò Metallo freddo; poi si mescoli le *Poluerì*, & si versa la Massa sopra vna Pietra, ouer vna Tauola di Metallo, ò Legno bagnata prima con l'*Oglio*, & cō prestezza si fa gli *Suppositorij* nella Forma sudetta, gli quali poi sono monti con l' *Oglio*; Per *Oncia vna di Miele* si prende *Scrup.ii.*, *Drach. i.*, *ouero. is. di Spetie*, *ò Polueri*.

Gli Pessi, come si fabrichino, le loro Materie, e Forme, e come si scriua gli Saponi odorati.

Dalla Forma de gli *Suppositorij* non è molto differente la Forma de gli *Pessi* altramente detti *Pessarii*, *Nascali*, *ouero Suppositorii Matricali*, gli Quali seruono per le Indispositioni dell' Vtero, & vēgono ancora differentemente da Materie differenti, secondo le vrgenze Medicinali fabricate, ma in Forma quasi sempre piramidale da Materie, ouer atte da per se ad esser cosi formate, ouer habili di poter essere nell'accennato modo formate, & applicate con vn sacchetto di Seta, Bambagia, Lana, ò Lino; seruono gli Pessi per prouocare gli Mestrui, per stagnarli, per aprir, ò confortare l'Vtero, & per altre simili intentioni; sono però communemente gli Pessi più grossi de gli Suppositorij nella Forma accennata; si fabricano *Pessi Semplici*; & *Composti*; cosi per *Pessi* sono alcune volte adoperate le *Radici* tagliate in guisa conueniente, & appropriate alle intentioni, come vi possono essere le *Radici d'Iride*, *Cipero*, *Rubia de' Tintori*, ouer altre: terminarà *Questo Articolo della Terza Settione* con gli *Saponi odorati*, gli quali sono fabricati per il più dal *Sapone Biāco*, *& buono di Venetia* con alcune *Acque odorifere*, ouero *Polueri aromatiche odorate*, ouer altri Ingredienti mescolato; serue la loro Fabrica per render il *Sapone* più grato nell'odore, ouero per renderlo maggiormente efficace nel confortare gli Nerui, nell'imbiancheggiare le Carni, per nettare la Cute dalla Rogna, & altri Affetti Cutanei, mentre il *Sapone* sia mescolato con *Materie* efficaci per fare seguire somiglianti effetti.

GLI SVPPOSITORII, PESSI, E SAPONI ODORATI Officinali più Vsuali sono gli seguenti.

1 Suppositorij Solutiui del Baudiron nel Melich. agg. dal Stech.
2 secchi del Minsicht
3 Cotti
4 nell' Epilessia, Apoplessia, Vertigine, Subeth, Congelatione, Stupore, &c. del Minsicht
5 Carminatiui del Minsicht
6 Anodini del Mins.
7 Suppositorij per la Dissenteria Anodini, e conciliatiui del Sonno del Mins.
8 Altri per lo Stesso
9 Astringenti per la Dissenteria, e Flussi del Ventre del Mins.
10 Pesso per fermare gli Mestrui
11 la Hemorragia dell'Vtero
12 prouocare gli Mestrui
13 Altro per lo Stesso

14 Pesso

14 Pesso Aperiente per gli Mestrui ritenuti del Minsicht
15 Astringente per il Flusso di Sãgue dell'Vtero del Minsicht
16 per la Soffocatione Vterina del Med.
17 rimouere la Sterilità da troppo Grassezza, ò Humidità dello Stes.
18 Sapone Odorato Muschiato
19 Altro
20 Altro
21 Nobile
22 per le Impetigini nel Schroedero.

---

1 *SVPPOSITORII SOLVTIVI del Baudiron nel Melichio aggionti dallo Stecchini.*

℞. Grani di Colocinthide ℥ iii

Turpetho scielto, Spetie di Hiera di Galeno, Hermodattili, Esula preparata ana Onc.ij., Salgemma Onc.i., Sapone ottimo lib. iij., Sugo di Mercorella Q.B. si mescoli Tutto, facendo S.L'A. gli Suppositorij.

2 *SVPPOSITORII SOLVTIVI secchi del Minsicht.*

℞. Farina di Formento ℥ iv
Sal Commune ℥ is

Semi di Colocinthide Onc.i., Hermodattili, Helleboro Bianco, Esula Minore preparata ana Drach. ij., Opopanaco, Sagapeno ana Drach. i., Rosso de' Voui Q.B., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. gli Suppositorii.

3 *SVPPOSITORII COTTI.*

℞. Miele cotto a sufficienza ℥ ii

mentre il *Miele* è ancora caldo si metta dentro *Spetie di Hiera Composte Drach.i., Sale Drachm.s., Diagridio Gr.x., Sterco de' Topi Gr. v.,* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. gli Suppositorii.

4 *SVPPOSITORII NELLA Epilessia, Apoplessia, Vertigine, Subeth, Congelatione, Stupore, &c. del Minsicht.*

℞. Trochisci Alhandali
Agarico Trochiscato ana ʒ i

Helleboro Nero, Foglie di Sena ana Drach.s., Salgemma, Nitro ana scrup.i. Miele cotto Q.B., per farne dui Suppositorij grossi, & oblongi mescolando Tutto S. L'A.

5 *SVPPOSITORII CARMINATIVI del Minsicht.*

℞. Corteccie d'Aranzi
Fiori di Chamomilla ana ʒ is

Semi di Cimino, Carui, Seseli, Ammi, Agno Casto, Cerefoglio, Ruta ana Drach.i., Poluere di Colocinthide, Sale commune ana Scrup. i., Miele cotto Q.B. si mescoli Tutto facendo S. L'A. gli Suppositorii nella Forma conueniente.

6 *SVPPOSITORII ANODINI del Minsicht.*

℞. Semi di Cimino
Ruta ana ʒ ii

Mumia Transmarina, Opio Thebaico ana Drach.i., Fiori di Papauero Erratico, Croco Orientale ana Scrup.i., Stirace Calamita, Castoreo vero ana Scrupol.s., sia Tutto sottilmente triturato, & poi con *Miele cotto a sufficienza Q.B.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. gli Suppositorij.

7 *SVPPOSITORII PER LA Dissenteria Anodini, & Conciliatiui del Sonno del Minsicht.*

℞. Miele cotto ℥ iii

Semi di Hiosciamo Bianco, di Papauero Nero ana Drach.i.s., Opio Thebaico, Balaustri, Spodio, Olibano ana Drach.i., Fiori di Papauero Erratico, Croco Orientale ana Scrup.i., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. gli Suppositorii.

8 *SVPPOSITORII ALTRI PER LO STESSO.*

℞. Semi di Hiosciamo
Papauero Bianco ana ʒ i

Rose *Rosse Drach. s., Thure, Tragacantho, Spodio, Balaustri ana Scrup.ii., Opio purissimo Scrup.i. Miele cotto Q.B.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. gli Suppositorii, a gli quali, mentre si voglia si puo aggiongere qualche poco di *Croco di Marte*.

9 *SVPPOSITORII ASTRINGENTI per la Dissenteria, & Flussi del Ventre del Minsicht.*

℞. Hipocistide ℥ i

Galle Turcesche, Acatia ana Onc. s., Corteccie de' Granati Drach. iij., Rad. d'Althea, di Liquiritia ana Drach.i., Corno di Ceruo Vsto, Croco di Marte, Sangue di Drago ana Onc.s., Bianco de' Voui, Sugo di Piantagine ana Q. B. si mescoli Tutto diligentemente, facendo S.L'A. gli Suppositorij in conueniente Forma, & grandezza.

10 *PESSO PER FERMARE gli Mestrui.*

℞. Borsa di Pastore M s

sia bene conquassata, & accommodata dentro vn Panno lino raro per Pesso.

11 *PESSO PER FERMARE la Hemorragia dell'Vtero.*

℞. Sterco d'Asino seccato, & pol. Q.V.

 sia mes-

sia messo dentro vn panno di Seta raro, & accommodato per Pesso.

12 *PESSO PER PROVOCARE gli Mestrui.*

℞. Mirra ʒ i s

Spetie di Hiera Pichra Composte, di Benedetta Lassatiua ana Drach. i., con *Miele cotto Q. B.* si mescoli facendo S. L'A. il Pesso.

13 *PESSO ALTRO PER LO STESSO.*

℞. Sugo espresso di Radici di Ciclamine ʒ ii

Castoreo ottimo, Muschio ana Gr. iii., Trochisci di Mirra Drach. iii., con Panno di Seta sia accommodato il Pesso.

14 *PESSO APERIENTE per gli Mestrui ritenuti del Minsicht.*

℞. Rad. d'Artemisia Rossa
Dittamno Bianco
Asaro
Helleboro Bianco
Rubia de' Tintori āā ʒ ii

Scammonea, Magiorana, Sabina, Croco Orientale ana Drach. i., Bacche di Lauro scorticate, Mirra Rossa, Castoreo vero, Sagapeno, Aloe Epatico ana Scrup. ij., Semi di Stafisagria, di Nigella, di Nasturtio, di Ruta āā Drac. s. con *Sugo di Artemisia Rossa*, ouero con *Terebintina Q. B.* si mescoli Tutto, facendo S. L' A. gli Pessi, gli quali nella estremità habbino il suo spago, ouero si metterà la Poluere sola dentro vn Sacchetto di panno raro insieme con vn poco di Bombagia.

15 *PESSO ASTRINGENTE per il Flusso di Sangue dell' Vtero del Minsicht.*

℞. Farina Volatile de' Molini ℥ s

R*ad. di Tormentilla, di Bistorta ana Drach. ij., Ceneri di Rane, Croco di Marte, Galle Turcesche, Sangue di Drago, Bolo Armeno, Corno di Ceruo vsto ana Drach. i., Hipocistide, Rose Rosse, Balaustri, Acatia, Olibano, Mastiche ana Drach. s.*, con *Sugo di Piantagine, e Bianco de' Voui ana Q. B.* si mescoli Tutto, facendo S. L. A. gli Pessi.

16 *PESSO PER LA SOFFOCATIONE Vterina del Medesimo.*

℞. Rad. d'Iride Florentina
Rose Rosse ana ʒ iii

Stirace Calamita, Benioino ana Drachm. i s., Gariofilli, Spica Indica, Gallia Muschiata ana Scrupol. i., si mescoli Tutto, facendo Secondo L'A. gli Pessi in Forma conueniente con il Spago attaccato.

17 *PESSO PER RIMVOVERE la Sterilità da troppo Grassezza, ouer Humidità dello Stesso.*

℞. Semi di Lolio raccolti fra gli Formenti, ò Segale ℥ s

Coagulo di Lepre, Alume vsto, Castoreo, Stirace liquida ana Drach. ii. Mirra Rossa, Opopanaco, Galbano, Calamentha, Pepe Rotondo ana Drach. i., Muschio ottimo, Ambra Grisa ana Scrup. s., Tutto sia ottimamente incorporato, & ne siano S. L'A. formati dui Pessi, de gli quali vno ne sia tenuto dentro il Pudendo da mezo giorno fin alla Sera.

AVVERTIMENTI.

Mentre gli Pessi siano acuti, & dopo l'Applicatione sia rimasto alcuno Dolore, allhora subito si puo applicare vn Peniculo, ò Penicillo, cioè vna Tasta di Bombagia, ouer altra Materia mollisina con l'*Oglio Violato, Mucilagine de' Semi di Psillio*, ouer altra simile; gli *Gagliardi* possono essere ritenuti per vn hora, gli più *Deboli* per vna notte, & siano applicati dopo il Bagno.

18 *SAPONE ODORATO Muschiato.*

℞. Sapone ℔ iii

sia tagliato, ouero raspato sottilissimamente, & ridotto in Pasta con *Acqua Rosacea Q. B.* poi s'aggionga *Benioino poluerizato Onc. is., Oglii di Legno Rhodio scrup. i., di Gariofilli scrup. s., Muschio* dissoluto con il *Spirito di Cinnamomo Drach. s.*, sia Tutto bene conquassato dentro vn Mortaio fino, che la Massa sia vniforme per riformare il Sapone in Balle.

19 *SAPONE ODORATO Altro.*

℞. Sapone ℔ iii

Rad. d'Iride *Onc. is., Cinnamomo, Santali Citrini Gariofilli, Ladano ana Drach. ii., Benioino, Stirace Calamita ana Drachm. i., Amido Onc. iii.*, Oglio di *Spica odorato Q. V., Acqua Rosacea Q. B.*, si mescoli Tutto S. L' A., riformando il Sapone in Balle.

20 *SAPONE ODORATO Altro.*

℞. Magiorana Mi

Fiori di Stechade Arabica, di Chamomilla Romana, di Lauendula ana Pugil. i., Legno Rhodio Drachm. ii., Santali Citrini Drach. vi., Corteccie di Cedro recenti Onc. is., Radici d'Angelica odorata Drach. v., Gariofilli Drach. x., Noci Muscate, Cinnamomo ana Onc. s., Basilico, Melissa, Rosmarino, Mentha ana Onc. iii., Acqua de' Fiori di Cedro, d'Aranzi, di Rose ana Q. B., acciò sopranuanzino sopra le Materie tagliate, raspate, & leggiermente conquassate (le *Herbe* Tutte siano recenti, & mediocremente secche;) l'altezza di sei dita; poi nel MB. dopo giorni iv. d'Infusione sia distillata fuori l'*Acqua*, con *Questa* Q. B. sia ridotta in Pasta il *Sapone* per alcuni giorni esposto al Sole, humettato più volte con l'*Acqua Rosacea* superficialmente, asciugato nell' vltimo, & ridot-

ridotto in minutissime parti *lib.iv.*, aggiongendoui dopo *poluere sottilissima di Rad. d'Iride Onc. v., Benioino Onc. ij., Ladano, Stirace Calamita ana Onc. i., Legno Aloe Drach.iii., Zibetto Drach.i., Ambra Drachm.i s., Muschio Scrup. iv., Balsamo Peruuano Scrupol.ii., Oglii di Legno Rhodio Drach.s., de Fiori de' Noci Muscate Scrup. i., di Corteccie esteriori di Cedro Scrup.s.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. il Sapone odorato.

21 *SAPONE ODORATO Nobile.*

℞. Sapone accommodato come di sopra, & dopo stratificato più volte con gli *Fiori di Giasmino*, ò *Cedro*, ouer Altri fin alla sufficienza ℔ v

Amandole dolci scorticate, & seccate, poi stratificate con *Fiori odorati* Onc. x., le Amandole con qualche Acqua odorifera siano conquassate, & ridotte in Pasta, & passate per il Setacceo; il *Sapone* sia accommodato similmente; dopo siano incorporati aggiongendoui *Poluere sottilissima di Rad. d'Iride Onc. v., Muschio ottimo Drach. i., Ambra Grisa Drach. i s., Zibetto Scrup. iv., Oglii di Rose vero, ò di Legno Rhodio Scrup. i., di Lauendula, di Corteccie di Cedro ana Goc. v., di Cinnamomo Goc. viii., di Magiorana, di Gariofilli ana Goc. iii.*, si mescoli Tutto con diligenza, riformando il Sapone odorato in Balle.

22 *SAPONE PER LE Impetigini nel Schroedero.*

℞. Tartaro Calcinato ℥ s

Alume calcinato Drach. i., Fiori di Sulfo Scrup. ii., Mercurio Sublimato Gr. v., Benioino, Stirace Liquida ana Drach. i., Stirace Calamita, Litargirio ana Onc. s., Rad. di Lapathio acuto Scrup. i., Oglii di Gariofilli Goc. iii., Sapone Veneto lib. is., si mescoli Tutto S. L'A. facendone le Balle.

DELLA SECTIONE TERZA

DELLE FORME DE GLI MEDICAMENTI SECCHI.

ARTICOLO SECONDO.

DELLE FORME DE GLI MEDICAMENTI Secchi Sciolti.

TITOLO XXXVII.

DELLE SPETIE, POLVERI, ET TRAGEE.

Le Spetie, Polueri, e Tragee, come vengano scritte, gli loro significati, Apparati, differenze, Materie, & vsi.

Eguono le Forme de gli *Medicamenti Secchi*, mà *sciolti*, & non formanti vn Corpo insieme aderente; fra Queste sono più vsuali Quelle, le quali dipendono dalla Triturazione, onde conseguentemente il loro apparato non è molto difficile, benche alquanto laborioso, & è chiarissimo dal *Capo della Trituratione del Primo Libro di Questo Theatro*; oue fù spiegato con chiarezza sufficiente tutto quello, che può appartenere alla Trituratione, & altre Preparationi Farmaceutiche con Questa comprese; con il mezo della Trituratione habbiamo le *Polueri Semplici, & Composte*, le *Spetie Aromatiche*, & Altre; come medesimamente alcune *Tragee*; con il nome di *Spetie* vengono communemente chiamate quelle *Polueri*, le quali sono *Alteranti*, ouer anco *Purganti*, & per il più sono fabricati da diuersi Aromati, ouer altri Vegetabili, con gli quali alcune volte vengono ancora mescolate Materie Minierali, & Animali; & quando alcune volte simili *Polueri Alteranti, Confortanti*, ouer *Aromatice* sono accompagnate co'l *Zuccaro*, ò *Materie Succarate*, all'hora sono dette *Tragee*; quando però simili *Ingredienti* non sottilmente, mà alquanto grossamente triturati, ouero tagliate in minute parti alquanto grosse, sono accompagnate con *Confettioni*, ouer altre *Materie Succarate*, grossamente triturate, all'hora sono chiamate *Tragee Grosse*: il Nome di *Poluere* può esser attribuito a tutte le Materie, le quali nella loro minutezza, sottiglieżza, & altro si rassomigliano alla Poluere, onde v'è assai ampia la Materia, della quale possono essere fabricate *Polueri*; di più la *Materia* può essere *Semplice*, ò Composta, quando, che vi sia vna sola, ò siano Alcune fra loro mescolate; la Materia può essere presa ageuolmēte da tutti gli tre Reami, Vegetabile, Minierale, & Animale; moltissimi medesimamente sono gli Vsi, & gli Fini, per gli quali sono, & possono essere fabricate; la distintione più generale de gli loro vsi, è questa; cioè sono, ouer *Alteranti*, ouero *Purganti*, Esterni, ouer Interni, Semplici, ouero Composti, ouer entrano subito nelle Fabriche de gli altri Medicamenti, ouero sono cōseruate da per loro, & poi secondo le occorrenze sono ridotte con l'accompagnamento d'altra atta Materia in molte altre Forme de' Medicamenti, ouero sono amministrati tali, quali sono; prima veniranno Descritte le *Spetie*, & le *Polueri Alteranti Interne*, dopo l'Esterne nell'vl-

timo seguiranno gli *Purganti*; frà le *Alteranti* saranno comprese le *Alessifarmache*, Cordiali, & le *Altre* tutte senza alcun'altra più particolare distintione; per ouuiare alla confusione, & come communemente non possono con ragione sufficiente essere separate le Vne dalle Altre, venendo confusamente chiamate le *Polueri*, hora *Spetie*, & le *Spetie* vicendeuolmente hora *Polueri*, il che accade ancor alle *Tragee*, perciò nel descriuerle non vi è bisogno alcuno, che sia perciò osseruata alcuna distintione particolare nel chiamarli più tosto con questo, ouero con qualche altro Nome; contuttociò le *Prime* saranno quelle, le quali più communemēte si chiamano *Spetie*, le *Seconde* quelle, che si chiamano *Polueri*, & le *Vltime* quelle, che hanno il Nome di *Tragee*; nel fare la Trituratione v'è necessario l'Ordine, ma come questo debba esser osseruato, quali Materie sostengano molta, ò poca Trituratione, quali Materie possano esser insieme, ouero quali debbano essere separatamente triturate, quali Materie perciò riceuano qualch' altra Preparatione, acciò diuentino triturabili, già nel Capo della Trituratione di sopra accennato è a bastanza dicchiarato, onde al detto luoco viene rimesso il studioso Lettore: Quali però siano le vere note della bontà delle Materie, le quali deuono essere triturate, come debbano essere scielte, & quali siano le differenze de Alcune, non occorre, che quì sia spiegato, poiche simil Trattato richiede altro luoco, & gli Farmacopei di ciò ne deuono hauere la notitia bisogneuole, acquistata dal maneggio, & prattica continua di Quelle.

LE SPETIE, POLVERI, E TRAGEE OFFICINALI più Vsuali sono le seguenti.

Spetie, Polueri, e Tragee Alteranti.

1 Spetie Diambra di Mesue
2 Dianiso di Mes.
3 Dianthon di Nicolò Alessandrino ne gli Bolognesi
4 dell'Elettuario de gli Aromati di Mesue attribuito a Gal.
5 Aromatiche Gariofillate di Mes.
6 Rosate di Gabriele nel Mes.
7 Diacalamentho di Galeno nel Mes.
8 Mesue
9 Diacimino di Mes.
10 Nicolò Alessand. ne gli Bolognesi
11 della Confettione Cordiale d'Alessandro Benedetto
12 Diacurcuma, ò Diacroco di Mes.
13 Diagalanga di Mes.
14 dell'Elettuario di Gemme di Mes.
15 Freddo
16 Giustino Imperatore secondo Nicolò
17 Imperiali
18 per le Donne
19 Dialacca Maggiore di Mes.
20 dell'Elettuario Letificante di Rhasis
21 attribuito a Galeno
22 Lithontriptico di Nicolò
23 di Legno Aloe di Mes.
24 Diamargariton Calde di Nicolò
25 Auicenna
26 Fredde Magistrali
27 Altre
28 Diamuschio Dolci di Mes.
29 Amare
30 Diapenidion
31 Diatrion Pipereon di Mes.
32 Gal.
33 dopo il Pasto
34 Plirisarcoticon di Nicolò
35 Diarrhodon d'Abbate secondo Nicolò
36 Rosata Nouella di Nic.
37 Spetie Diaspolitico di Galeno
38 Diatrion Santalon di Nicolò
39 Diasulfo di Mes.
40 Diatragacantho calide di Nicolò
41 Fredde del Med.
42 di Triphera Maggiore Seracenica di Mesue
43 Minore di Phenone
44 Poluere Alessifarmaca, ò Bezoardica del Mancini
45 Cordiale di Nicolò
46 Cordiale Temperata per gli Epithemati
47 Bezoardica de' Norimbergensi nel Mel. agg. d. Stecch.
48 Cordiale, & Alessifarmaca
49 Pannonica Rossa ne gli Aug.
50 Cachettica del Quercet.
51 Diacoralli de gli Bolognesi nel Melich. agg. d. Stecch.
52 de Norimbergensi
53 Epileptica del Dorncrelio nel Melich. agg. d. Stecch.
54 de' Norimbergensi nel Mel. agg. d. Stecch.
55 dalla Secondina nel Schroedero
56 Antepilettica Diaforetica nel Schr.
57 Epileptica del VVeicKardo nel Schr.
58 dello Stecchini
59 contra la Vertigine
60 il Spasimo
61 detta vulgarmente di Spienza di Puledro
62 Capitale calda degli Bolognesi nel Melich. agg. d. Stech.
63 temperata de gli Med.
64 di Cubebe dette Spetie Diacubebe
65 contra le Febri del Dorncrelio nel Melich. agg. d. Stecch.
66 nel Schroed.
67 la Dissenteria del Crollio nel Melich. aggionto dal Stecchini

68 Polue-

68 Poluere d'Oro contra la Dissenteria, & altri Flussi del Corpo del Milio nel Mel. agg.d. Stech.
69 contra gli Vermi de' Norimbergensi nel Mel.agg.d.Stech.
70 del Dorncrelio nel Mel.agg.d. Stecch.
71 Magistrale nel Mel.
72 del Montagnana nel Mel.
73 Altra
74 Altra
75 contra il Calculo, cioè Male di Pietra, ò Renella
76 Male di Pietra, ò Renella
77 per prouocare l'Orina
78 l'Ardore dell'Orina del Vercellese nel Mel.agg.d. Stech.
79 la Gonnorrea de gli Medesimi
80 gli Dolori Colici, ouero Tormini del Ventre del Dorncrelio nel Mel.agg. d.Stech.
81 contra il Morso de' Cani arrabbiati del Palmario
82 per lo Stesso
83 accelerar il Parto de gli Aug. nel Mel.ag.d.Stech.
84 per lo Stesso del Calestani ne' Med.
85 Dorncrelio ne' Medemi
86 promuouere la Secondina
87 gli Dolori dopo il Parto del Baudiron ne Medemi
88 contra l'Aborto de' Norimbergensi ne Medesmi
89 per lo Stesso, cioè contra le Sconciature delle Donne grauide
90 prouocar il Latte del Calestani ne Medemi
91 Altra per lo Stesso
92 Poluere per lo Stesso del Galileo
93 contra la Prefocatione Matricale
94 per gli Cascati d'alto de gli Bolognesi ne Medes.
95 ingrassare di Mes.
96 il Boccio della Gola del Montagnana
97 Stomachale nel Mel.
98 per Quegli, che orinano nel Letto
99 Halij per la Tosse, e Piage de' Polmoni
100 contra la Ventosità Magistrale
101 Tragea Epatica del Quercetano
102 Histerica del Querc.
103 Cefalica del Querc.
104 Antinefritica, e contra la Colica
105 Aromatica vsuale de gli Aug.
106 Grossa con gli Tabulati de gli Aug.
107 de gli Aug.
108 Altra Grossa nel Schr.
109 Poluere Sternutatoria de gli Aug.
110 calda del Padre Caualli
111 Temperata del Medemo
112 Altra
113 di Rulando
114 Altra
115 Altra
116 Catheretica per gli Ossi del Closseo
117 per gli Figliuoli contra l'vscita dell'Intestino
118 per la Rogna de Norimbergensi nel Mel.
119 Altra detta di Gambello
120 leuare le Macchie da gli Occhi.
121 gli Occhi
122 Astringente interna
123 Costrettiua, cioè Astringente Mag.
124 Incarnatiua di Giouanni di Vigo
125 Cicatrizante del Medemo.

Spetie, Polueri, e Tragee Purganti.

126 Spetie di Hiera Pichra di Galeno
127 attribuita à Mesue
128 Secondo Rhasis
129 dell'Elettuario Elescoph, ouero di Episcopo secõdo Mes.
130 Benedetta Lassatiua di Nicolò
131 per gli Vermi
132 Poluere Lassatiua Magistrale nel Melichio
133 di Sena del Montagnana con, e senza Diagridio
134 Poluere Lassatiua di Cordo nel Mel. agg. dal Stecc.
135 Solutiua per gli Hidropici d' Erasto nel Mel. agg.d.Stecc.
136 di Soldanella de' Norimbergensi ne Medemi
137 Purgante de' Norimb. ne' Med.
138 Hermodattilata Commune ne Med.
139 dell' Officina alla Vecchia
140 Altra simile
141 Solutiua detta di Chartocci della Nostra Officina
142 Cornacchina.

SPETIE, POLVERI, ET TRAGEE ALTERANTI.

1 SPETIE DI AMBRA di Mesue.

℞. Cinnamomo
Doronico, ouero in suo luoco
Corteccie di Cedro Secondo il Marinelli
Gariofilli
Fiori de' Noci Muscate ana ℥ iii
Noci

Noci Muscate
Foglio
Galanga ana ʒ iii
Spica Nardo
Cardamomo Maggiore
Minore ana ʒ i
Zenzero ʒ is
Santali Citrini
Legno Aloe
Pepe Longo ana ʒ ii
Ambra ʒ i Gr. vii
Muschio ʒ ß

si mescoli Tutto, facendo S. L' A. Poluere sottilissima.

Giouam. *riscalda, & corrobora il Ceruello, il Cuore, il Ventricolo, & tutto l'altro Ventre; conferisce Allegrezza; aiuta la Concottione, è gioueuole alle Indispositioni Vterine, & Tutte le altre fredde.*

2 *SPETIE DIANISO di Mesue.*

℞. Aniso ʒ xx

Liquiritia munda, Masliche ana Onc. i., Semi di Finocchio, di Carui, Fiori de' Noci Muscate, Galanga, Zenzero, Cinnamomo ana Drach. v., Pepe Nero, Pepe Bianco, Pepe Longo, Calamentha, Pirethro, Cassia Lignea ana Drachm. ij., Cardamomo Maggiore, Gariofilli, Cubebe, Croco, Spica Indica ana Drach. is., si mescoli Tutto S. L' A., facendo Poluere sottilissima.

Giouam. *vale nella Intemperie fredda del Ventriculo cagionata da cruda Pituita, ouero da Ventosità, & nella Tosse diuturna da cagione fredda.*

3 *SPETIE DIANTHON di Nicolò Aleßandrino negli Bolognesi.*

℞. Fiori di Rosmarino ℥ i

Fiori di Viole, di Rose, Liquiritia ana Drach. vi., Cinnamomo Drach. viij., Gariofilli, Spica Nardo, Noci Muscate, Galanga, Zenzero, Zedoaria, Fiori de' Noci Muscate, Legno Aloe, Cardamomo, Semi d'Aniso, d'Anetho ana Scrup. iv., si mescoli Tutto S. L' A. & si facci Poluere sottilissima.

Giouam. *conferisce a gli Tristi senza cagione; accresce l'allegrezza dell'Animo; è di giouamento agli Cardiaci, Elefantiaci, Mancamenti dell'Animo, & Sincope del Cuore; vale ancora a Quegli, gli quali patiscono le Distillationi, & corregge ogni debolezza del Cuore, & Corpo vniuersalmente.*

4 *SPETIE DELL' ELETTVARIO de gli Aromati di Mesue attribuito a Galeno.*

℞. Legno Aloe
Rose ana ʒ xii

Calamo Aromatico Drach. iv., Gallia Muschiata, Fiori di Noci Muscate, Doronico, ouer in suo luoco Angelica, *Pepe Longo, Noci Muscate, Mentha Secca, Spica Nardo, Cassia Lignea, Masliche, Gariofilli, Asaro ana Drach. iij., Croco, Cardamomo Maggiore, Card. Minore, Santali Bianchi, Sant. Citrini, Sant. Rossi, Reobarbaro, Costo, Cubebe, Zenzero, Semi di Finocchio, d'Aniso, di Ligustico ana Drachm. ii.,* si mescoli Tutto, facendo S. L' A. Poluere sottilissima.

Giouam. *è efficace nelle Indispositioni fredde del Stomacho, & Fegato cagionate da Pituita grossa, & da Flati; Questi dissipa; aiuta la Concottione, perciò corregge gli Rutti acidi, la Nausea, il Fastidio de' Cibi; conferisce vn bel colore alla Cute; ritarda la Canutezza; megliora l'odore della Bocca, & del Sudore; riscalda il Fegato, & de Reni; perciò promuoue la Venere, & il Seme.*

5 *SPETIE AROMATICHE Garofillate di Mesue.*

℞. Gariofilli ʒ vii

Fiori de' Noci Muscate, Zedoaria, Galanga, Santali Citrini, Trochisci Diarrhodon, Cinnamomo, Legno Aloe, Spica Nardo, Pepe Longo, Cardamomo ana Drachm. i., Rose Onc. s., Liquiritia, Gallia Muschiata ana Drach. ii., Foglio, Cubebe ana scrupol. ii., Ambra Drach. i., Muschio scrup. s., si mescoli Tutto S. L' A. facendone Poluere con diligenza.

Giouam. *corrobora il Cuore, & tutto il Ventre inferiore; acheta la Nausea, & il Vomito; scaccia la Ventosità, & impedisce la Putredine de gli Humori nel Ventriculo.*

6 *SPETIE AROMATICHE Rosate di Gabriele nel Mesue.*

℞. Rose Rosse ʒ xv

Liquiritia rasa Drachm. vii., Legno Aloe, Santali Citrini ana Drach. iii., Cinnamomo Drach. v., Fiori di Noci Muscate, Garfofilli ana Drach. is., Gommi Arabico, Tragacantho ana Drach. ii., e Scrup. ii., Noci Muscate, Cardamomo Maggiore, Galanga ana Drach. i., Spica Nardo Drach. ii., Ambra Scrupol. ii., Muschio Scrup. i., si facci Poluere S. L' A., & sia mescolato Tutto.

Giouam. *corregge ogni Putredine, & humidità escrementitia del Ventriculo; conforta il Ceruello, il Cuore, il Ventriculo, & tutto il Ventre inferiore; prouoca l'Appetito; aiuta la Concottione, & soccore efficacemente agli Conualescenti, & Deboli.*

7 *SPETIE DIACALAMENTHA di Galeno nel Melichio.*

℞. Calamentha Montana
Pulegio
Semi di Petroselino Macedonico
Seseli di Marsiglia ana ʒ ii
Semi d'Apio
Sommità di Thimo ana ℥ s

Semi di Ligustico, Pepe ana Onc. i., si facci Poluere S. L' A. mescolando Tutto; Il *Marinelli*, & Altri ne mettono del *Ligustico Onc. ii.*, & del *Pepe Onc. vi.*, ma la Dose della Descrittione qui posta è più ragioneuole.

8 SPE-

8 *SPETIE DI ACALAMENTHA di Mesue.*

℞. Calamentha Montana
Menthastro vero
Seseli
Petroselino
Ligustico ana ʒ vi
Zenzero ʒ iii
Sommità d'Apio
Thimo ana ʒ ii
Pepe Nero ʒ xii

si facci S. L'A. Poluere mescolando Tutto.

Gio uam. le Spetie Diacalamentha *attenuano gli Humori grossi, & lenti; scacciano la grossa Ventosità, & risoluono il Singulto grande da ciò cagionato; aiutano particolarmente la Concottione, & la Distributione dell' Alimento nel Fegato, & nelle altre Parti del Corpo; vagliono nelle Indispositioni fredde delle Parti del Ventre Inferiore; mitigano gli Rigori delle Febri applicate conuenientemente alla Spina; prouocano l'Orina, & gli Mestrui.*

9 *SPETIE DI ACIMINO di Mesue.*

℞. Cimino infuso per vn giorno nell'*Aceto*, & seccato senza gettare *Questo* ʒ x

Zenzero, Cinnamomo ana Onc. s., Gariofilli, Legno Aloe, Fiori de' Noci Muscate ana Drach. ijs., Galanga, Pepe Longo, Cardamomo ana Drach. ij., Muschio Scrup. s., si mescoli Tutto facendo S. L'A. Poluere sottilissima.

Giouam. *riscalda il Stomacho, & le altre Viscere; aiuta la Concottione, & scaccia la Ventosità generata nelle dette Parti.*

10 *SPETIE DI ACIMINO di Nicolò Alessandrino ne gli Bolognesi.*

℞. Cimino preparato come di sopra ʒ viii ℈ i
Cinnamomo ʒ v
Gariofilli ʒ ii s

Galanga, Satureia, Calamentha, Zenzero, Pepe Nero ana Drach. i. Scrup. ij., Ammi, Leuistico ana Drach. i. Gr. xviij., Pepe Longo, Spica Nardo, Noci Muscate ana Scrup. ij. s., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere sottilissima.

Giouam. *è molto profitteuole a gli Arteriaci, alle difficoltà del Respiro, & Gonfiezze; corregge la cattiua Dispositione, & Offesa del Stomacho; aiuta la Concottione, & remedia a gli Mancamenti Freddi delle Viscere, alle Distensioni; è vtile agli Ammalati da Febre Quartana, agli Colici.*

11 *SPETIE DELLA CONFETTIONE Cordiale d'Alessandro Benedetto.*

℞. Margarite Orient. leuigate
Granati Orientali
Spodio d'Auoio
Cinnamomo
Tormentilla
Bolo Armeno ana ʒ iii

Santali Citrini, Santali Bianchi, Sant. Rossi, Corno di Ceruo preparato, Vnicorno ana Drach. ij., Giacinthi, Saffiri, Coralli *Rossi, Cor. Bianchi, Succino Bianco, Rad. di Valeriana tenue, di Dittamno Bianco, di Zedoaria, Legno Aloe ana Drac. i., Terra Sigillata Drac. ij. Scrup. ij., Setico crudo Scrup. ij., Ossi di Cuore di Ceruo Drac. s., Behen Bianco, Behen Rosso ana Scrupol. ij., Fogli d'Oro N. v., Muschio, Ambra ana Gr. x.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *resiste alle Febri Pestilenti, & Maligne; corregge gli Humori putrescenti, & impedisce la loro Corrottione; ristora grandemente gli Spiriti Vitali, & conserua le forze del Cuore, & da ciò ha hauuto il Nome di Cordiale, come Quella, la quale distrugge, & scaccia quasi tutto quello, che può trauagliar il Cuore.*

12 *SPETIE DI ACVRCVMA, ò Diacroco di Mesue.*

℞. Croco
Asaro
Semi di Petroselino
Dauco
Aniso
Apio ana ℥ s

Reobarbaro, Meo, Spica Nardo ana Drach. vi., Costo, Mirra, Cassia Lignea, Squinantho, Carpo Balsamo, OpoBalsamo, Rubia de' Tintori, Sughi d'Absinthio, d'Eupatorio ana Drach. ij., Calamo Aromatico, Cinnamomo ana Drach. is., Scordio vero, Sugo di Liquiritia, Scolopendrio ana Drac. ijs., Tragacantho Drach. i., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *conferisce negli Mali freddi, & perciò diuturni del Stomacho, Fegato, & Milza, & leua gli Accidenti, che seguono da Quegli, come le Ostruttioni, Hidropisia, Cachessia, & il colore brutto di tutto il Corpo;* Alcuni, *come gli* Augustani, gli Bolognesi *aggiongono il Phu, cioè le* Radici di Valeriana Maggiore.

13 *SPETIE DI AGALANGA di Mesue.*

℞. Galanga
Legno Aloe ana ʒ vi

Gariofilli, Fiori de' Noci Muscate ana Drach. ij., Leuistico, Zenzero, Pepe Longo, Pepe Bianco, Cinnamomo, Calamo Aromatico ana Drach. i s., Calamentha secca, Mentha *secca, Cardamomo* Maggio-

Maggiore, Spica Nardo, Semi d'Apio, di Finocchio, di Carui, d'Aniso ana Drach.i. si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *corregge la Intemperie fredda del Stomacho, & Fegato; aiuta alla Concottione; acchetа gli Rutti acidi; scaccia efficacemente la Ventosità grossa, & le Gonfiezze da ciò cagionate; meglioга il Fiato della Bocca, & impedisce, che non diuenti puzzolente.*

14 *SPETIE DELL' ELETTVARIO di Gemme di Mesue.*

℞. Margarite Bianche ʒ iii

Saffiri, Giacinthi, Sardonij, Granati, Smaragdi ãã Drach. i s., Zedoaria, Doronico, ouer in sua vece Cubebe, *Corteccie di Cedro, Fiori de' Noci Muscate, Semi d'Ocimo Gariofillato ana Drach. ij., Coralli Rossi, Succino, Limatura d'Auoio ana Scrup. ij., Beben Bianco, Beben Rosso, Gariofilli, Zenzero, Pepe Longo, Spica Nardo, Foglio, Croco, Cardamomo Maggiore ana Drach.j., Trochisci Diarrhodon, Legno Aloe ana Drach. v., Cinnamomo, Galanga, Zurumbe, ouer in suo luoco* Cinnamomo, *ouero* Zedoaria, *ouero* Semi di Cedro *ana Drac. is., Fogli d'Oro, d'Argento ana Drach.s. Gr.iii., Ambra Drach.ii. Muschio ottimo Drach.s.*, si riduca Tutto S. L'A. in sottilissima Poluere, & si mescoli con diligenza.

Giouam. *è efficacissima per gli Mali freddi del Ceruello, Cuore, Stomacho, Fegato, & Vtero; conferisce molto a Quegli, gli quali sono Melanconici senza cagione manifesta, Timidi, & Solitarij; rende l'Huomo allegro, corregge il Tremore del Cuore, & gli Mancamenti dell' Animo; corrobora il* Stomacho *debole per la Intemperie fredda, & rende megliore la Cottione di Questo, come del Fegato; fà ch' il Corpo sia ben colorito, & odorato; perciò anticamente gli Rè, & Personaggi grandi l'adoperauano.*

15 *SPETIE DELL' ELETTVARIO di Gemme freddo.*

℞. Margarite leuigate ʒ iii

Spodio d'Auoio, Coralli Rossi, Coral. Bianchi ana Drach. ij., Rose Rosse Drach. i s., Fragmenti de' Giacinthi, de' Saffiri, de' Smaragdi, de' Sardonij, de' Granati, Santali Bianchi, Sant. Rossi, Sant. Citrini, Fiori di Boragine, di Buglossa, Semi d' Acetosa, di Basilico, Beben Bianco, Beben Rosso ana Drachm.j., Ossi di Cuore di Ceruo Drach.s., Fogli d'Oro, d'Argento ana N.xv., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. Poluere sottilissima.

Giouam. *conferisce nelle grandi Infiammagioni delle Febri; è vtile a Quegli, gli quali patiscono Mali del Fegato; vale nella Inappetenza, Sincope, Palpitatione del Cuore, Tosse, & Asthma.*

16 *SPETIE DELL' ELETTVARIO di Giustino Imperatore secondo Nicolò.*

℞. Cinnamomo
Costo vero ana ʒ is

Foglio, Spica Nardo, Cassia Lignea, Aristologia Longa, Arist. Rotonda, Hissopo, Pulegio, Artemisia, Rad. d' Enula, di Pentafillo, Pepe Bianco, Orobi, Semi di Petroselino, di Leuistico, d' Olusatro, d'Ortica, di Miglio del Sole, ò Lithosperma, di Sassifragia, d'Asparagi, di Siler Montano, *d' Apio, d' Anetho, di Ruta, di Cedro, di Finocchio, d' Aniso, Bacche di Ginepro, di Lauro ana Drach.i s.*, si facci di Tutto S.L'A. Poluere, & si mescoli con diligenza.

Giouam. *è valeuole nella Stranguria, Dissuria, & altre difficoltà dell'Orina; mitiga il* Dolore *delle Reni, & porta fuori la Materia mucilaginosa, origine della Pietra, ò Renella.*

17 *SPETIE IMPERIALI.*

℞. Cinnamomo scielto ʒ x
Zenzero mundato ℥ i

Gariofilli Onc.s., Galanga, Fiori de' Noci Muscate, Noci Muscate, Cardamomo ana Drach.ij., Muschio ottimo Gr. vi., si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere alquanto grossa.

Giouam. *seruono per il più riformate co'l* Succaro in Morselli *per confortar il Stomacho freddo, humido, & ripieno di Ventosità.*

18 *SPETIE IMPERIALI per le Donne.*

℞. Zedoaria ℥ iv

Cinnamomo, Pepe *Nero*, Pepe *Bianco*, Pepe *Longo, Gariofilli, Galanga, Noci Muscate, Calamo Aromatico*, Magiorana, *Semi d'Aniso, Cubebe ana Onc. i.*, siano gl'Ingredienti tagliati, & triturati alquanto grossamente, & se ne facci S.L'A. Poluere.

Giouam. *imitano le facoltà* delle Antecedenti, *mà più di quelle confortano l'Vtero, remediando alla Frigidità, Humidità, & altre Infermità Vterine.*

19 *SPETIE DI ALACCA* Maggiore *di Mesue.*

℞. Lacca lauata
Reobarbaro ana ʒ iii

Spica Nardo, Mastiche, Squinantho, Costo, Mirra, Croco, Cinnamomo, Bdellio, Semi d'Apio, d' Aniso, di Finocchio, d' Ammi, Sughi d' Absinthio, di Eupatorio, Sabina, Asaro, Gentiana, Aristologia Rotonda, Hissopo secco, Amandole Amare, Rubia de' Tintori ana Drach.i s., Pepe, Zenzero ana Drachm. j., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Poluere.

Giouam. *vale nella Intemperie fredda del Stomacho, & Fegato, nelle Ostruttioni, Gonfiezze, & Durezze di Questo; prouoca gli Mestrui, risolue il Scirro; è gioueuole nella Cachessia, & Hidropisia; fa orinare; scaccia la Materia disposta per la Pietra, ò Renella; remedia alle Durezze delle Reni, & Vesica.*

20 *SPETIE DELL' ELETTVARIO Letificante di Rhasis.*

℞. Melissa
Corteccie di Cedro
Gariofilli
Gallia Muschiata
Mastiche ana ʒ iii

Croco

Croco
Cinnamomo
Noci Muſcate
Cardamomo
Behen Bianco
Roſſo
Zedoaria
Doronico
Semi d'Ocimo Gariofillato
Neheremiſch, in ſuo luoco *Semi di Peonia* ana ʒ iii
Muſchio Gran.xviii

ſi meſcoli, facendo S. L' A. la Poluere.

Giouam. *viene deſcritto da* Rhaſis all' Almanſore nel Cap.3. della Melanconia; *è molto profitteuole ne gli Mali del Cuore, Stomacho, & Fegato; corrobora queſte Parti; ſcaccia la Palpitatione di Cuore; rallegra molto; conferiſce aiuto alla debole Concottione, & rende viuace il colore del Corpo.*

21 *SPETIE DELL' ELETTVARIO Letificante attribuito a Galeno.*

℞. Zedoaria
Croco
Semi d'Ocimo Gariofillato
Legno Aloe
Gariofilli
Corteccie di Cedro
Galanga
Fiori de' Noci Muſcate
Noci Muſcate
Stirace Calamita ana ʒ iis

Raſura d'Auorio, Semi d'Aniſo, Thimo Cretico, Epithimo ana Drach. i., Margarite, Oſſi di Cuore di Ceruo, Camfora, Ambra Griſa, Muſchio ottimo ana Drach. s., Fogli d'Oro, d'Argento ana Scrup. i., ſi meſcoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *vale per gli Mali del Cuore, e ſua Palpitatione; corregge la Intemperie fredda, & humida del Stomacho, & Fegato; aiuta la Cottione; corregge il cattiuo Habito del Corpo; lo rende meglio colorito; rende odorata la Bocca, & il Fiato; riſtora le forze deboli; remedia alla Melanconia, & accheta gli Pianti inuolontarij.*

22 *SPETIE DELL' ELETTVARIO Lithontripticon di Nicolò.*

℞. Spica Indica
Legno Balſamo
Zenzero
Acoro
Cinnamomo ana ʒ iis
Rad. di Peucedano
Meo
Saſſifragia
Pepe Bianco
Nero
Longo ana ʒ iis

OpoBalſamo, Gariofilli, Coſto, Rhapontico, Liquiritia, Cipero Rotondo, Tragacantho, Chamedrio, Semi d'Oluſatro, d'Apio, d'Ammio, d'Aſparago, di Baſilico, di Ortica, di Cedro ana Drach. i. Gr. xv. Semi d'Amomo, di Liguſtico, di Petroſelino Macedonico, di Seſeli, di Miglio di Sole, d'Anetho, di Siſone, Cardamomo, Foglio, Croco, Squinantho, Caſſia Lignea, Bdellio, Maſtiche, Euphorbio, Lapide di Lince, Iride, Oglij Nardino, Moſchelino, ana Scrup. i. Gr. iv., ſi meſcoli Tutto, facendo S. L' A. le Spetie in Poluere.

Giouam. *vale per gli Trauagliati dal* Male *di Pietra, ò Renella; ſoccorre nella Stranguria, & Diſſuria; leua le Grauezze, & Oſtruttioni de gli Lombi, Reni, & Viſcere cagionate da gli Humori freddi, & groſſi; ſcaccia le Materie pietroſe, ò renoſe dalle Reni, & Veſica efficacemente; è di marauiglioſa vtilità a gli Calcoloſi.*

23 *SPETIE DELL' ELETTVARIO di Legno Aloe di Meſue.*

℞. Legno Aloe ottimo
Roſe Roſſe ana ʒ viii

Gariofilli, Spica Nardo, Fiori de' Noci Muſcate, Noci Muſcate, Gallia Muſchiata, Cubebe, Cinnamomo, Cardam. Maggiore, Card. Minore, Cipero, Squinantho, Zedoaria, Behen Bianco, Beh. Roſſo, Maſtiche, Foglio, Serico crudo, Margarite, Coralli Roſſi, Succino, Corteccie di Cedro, Foglie di Cedro, Ocimo Gariofilato, Magiorana, Siſimbrio Acquatico, Mentha ſecca, Pepe Longo, Zenzero ana Drach. iv. Ambra Drach. is., Muſchio ottimo *Scrupol. i.,* ſi meſcoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

Giouam. *è gran* Remedio *per le Infermità fredde del Stomacho, Cuore, & Fegato; conforta valoroſamente queſte Parti; guariſce il* Batticuore, *& Suanimento dell' Animo; aiuta la Digeſtione; rallegra, & fà ben odorata la Bocca.*

24 *SPETIE DI AMARGARITON Calde di Nicolò.*

℞. Gariofilli
Cinnamomo
Spica
Galanga
Legno Aloe
Liquiritia
Trochiſci Diarthodon
di Ani, cioè Trochiſci di Viole con l'Oglio di Noci Muſcate ana ʒ is

Fiori de' Noci Muscate, Noci Muscate, Alipta Muschiata, Zedoaria, Reobarbaro, Stirace Calamita ana Drach.i., Margarite Pertuggiate, Marg. non pertuggiate, Zenzero, Ossi di Cuore di Ceruo, Rasura d'Auoio, Biatte Bizanthie ana Drach. s., Cardamomo, Semi di Basilico, di Ligustico, Ambra ana Scrupol.i., Muschio Gr.xviii., Camfora Gr.vi., si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

25 *SPETIE DIAMARGARITON Calde d'Auicenna.*

℞. Margarite Orientali
Pirethro ana ʒ i
Zenzero
Mastiche ana ʒ iiii

Zedoaria, Doronico, Semi d'Apio, Cardamomo Maggiore, Card. Minore, Fiori di Noci Muscate, Noci Muscate, Cassia Lignea ana Drach. ii., Beben Bianco, Beben Rosso, Pepe Nero, Pepe Longo ana Drach. iii., Cinnamomo Drach. v., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

Giouam. *correggono la Intemperie fredda di tutto il Corpo; vagliono per gli Cardiaci, Suaniti, per le Donne grauide, per le Soffocate, ouer altramente Suanite; confermano le Forze; le ristorano; rallegrano l'Animo; scacciano tutto quello, che può offendere le Parti Vitali; leuano gli Mali del Cuore, & Stomacho; solleuano gli Tabidi, Asthmatici, & Tussienti; rinuigoriscono gli Conualescenti da longa Malatia;* le Spetie Diamargariton d'Auicenna *sono vsate da Alcuni in vece di* Quelle di Nicolò.

26 *SPETIE DIAMARGARITON Fredde Magistrali.*

℞. Santali Rossi
Bianchi
Citrini
Viole
Semi de Meloni mundi
Trochisci Diarrhodon ãã ʒ ii

Serico crudo, Ossi di Cuore di Ceruo, Spodio d'Auoio, Doronico, Beben Bianco, Beben Rosso, Spica Nardo, Croco ottimo, Margarite intiere, Marg. perforate, Rasura d'Auoio, Fragmenti di veri, & Orientali Smaragdi, Giacinthi, Sassiri, Giaspidi, Semi d'Endiuia ò Cicorea, *d'Acetosa, Legno Aloe, Ambra Grisa ana Drac.s., Fogli d'Oro fino, Camfora ana Scrup.i. Muschio Gr.ij.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Poluere.

27 *SPETIE DIAMARGARITON Fredde Altre.*

℞. Margarite Orientali ʒ iii

Semi freddi IV. Maggiori mundati, di Portulaca, di Papauero Bianco, Rose Rosse, Fiori di Nimfea Bianca, di Boragine, Bacche di Mirto, Santali Bianchi, Sant. Citrini, Legno Aloe ana Drach. i., Coralli Rossi, Cor. Bianchi ana Drach.s., si mescoli Tutto facendo S. L'A., Poluere.

Giouam. *leuano la debolezza delle Forze, & seruono in tutti gli Mali, doue vengono adoperate le* Spetie Diamargariton Calide, *mentre le Infermità siano accompagnate con Intemperie, ouer Humori Caldi; ma quando Questi fossero fredde, seruono le* Spetie Calde, *confortano il Cuore, il Ceruello; conseruano gagliardi gli Spiriti Animali, & Vitali.*

28 *SPETIE DELL'ELETTVARIO Diamuschio Dolce di Mesue.*

℞. Croco
Doronico
Zedoaria
Legno Aloe
Fiori di Noci Muscate ãã ʒ ii

Margarite Bianche, Serico crudo, Succino, Coralli Rossi ana Drach.iis., Zenzero, Pepe Longo, Gallia Muschiata, Ocimo Citrato, Cubebe, ana Drachm.i s., Beben Bianco, Beben Rosso, Foglio, Spica Nardo, Gariofilli, ana Drachm.i., Muschio Scrupol.ij., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

29 *SPETIE DELL'ELETTVARIO Diamuschio Amare.*

℞. Absinthio
Rose ana ʒ iii

Aloe ottimo Drach.iv., Cinnamomo Drach.is., Castoreo, Ligustico ana Drach. i., Questi sottilissimamente triturati siano aggionti a *tutti* gli *Ingredienti* dell'Antecedente Descrittione, nella sudetta Dose insieme mescolati, e così le *Spetie Dolci* diuentarano *Amare* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. le Vne, & le Altre *sono valorose per il* Batticuore, *alle Infermità Melanconiche, agli Mali freddi del Ceruello, Vertigine, Epilessia, & altri simili; leua la cagione de' Sogni torbolenti, della Paralisia, Conuulsioni, delle Offese de gli Polmoni, & della difficoltà del Respiro; risuscita l'infiacchito Calore Naturale; corregge la Cachessia; sollieua gli Lienosi, Iecinerosi, & Stomachici.*

30 *SPETIE DIAPENIDION di Nicolò.*

℞. Succaro Penidio ℥ ii

Pignuoli, Amandole Dolci, Semi di Papauero Biãco ana Drach.iij. Scrup.i., Cinnamomo, Gariofilli, Sugo di Liquiritia, Zenzero, Gommi Arabico, Gommi Tragacantho, Amido, Semi mundi de' Meloni, di Cocomeri, di Cucurbita, di Citrullo ãã Drachm. i s., Camfora Gr. vij., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *vale per Quegli, che sono trauagliati dalla Tosse, Pleuritide, & Peripneumonia; corregge ogni Indispositione del Thorace, l'Asprezza delle Fauci, la Voce rauca, ò perduta da qualità, ò Humori freddi, & secchi; conferisce aiuto agli Tabidi, & a Quegli, che sputano Marcia; attenua gli Humori grossi, rendendoli agevoli ad essere portati fuori.*

31 SPETIE DIATRIONPipereon di Mesue.

℞. Pepe Bianco
Longo
Nero ana ℨ v

Zenzero, Thimo, Aniso ana Drach.ii., Spica Nardo, Amomo ana Drach.i., Cassia Lignea, Asaro, Enula, Semi d'Apio, di Siler Montano ana Drachm.s., si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

32 SPETIE DIATRION Pipereon di Galeno.

℞. Pepe Bianco
Nero
Longo ana ℨ L

Semi d'Aniso Cretico, Thimo Attico, Zenzero āā Drach.viii., si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

Giouam. *vagliono nella quantità de gli Humori grossi, crudi, & freddi, nella Ventosità, & nella cattiua Concottione per il freddo; riscaldano il Stomacho; leuano la sua Frigidità, Rutti acidi, & Gonfiezze; sono vtili per gli Quartanarii; poiche non lasciano radunare gli Humori crudi, & pituitosi nelle prime vie.*

33 SPETIE DOPO IL PASTO.

℞. Cinnamomo scielto
Liquiritia ana ℥ ii

Semi d'Aniso, di Finocchio, di Carui, di Coriandro, Zenzero ana Drach. is., Calamo Aromatico, Noci Muscate ana Drach. i., mentre si voglia s'aggiongera *Muschio Orientale Gr.ii.* si mescoli Tutto facendo S. L' A. Poluere grossa.

Giouam. *communemente si costuma di riformare queste* Spetie in Rotule, ò Morselli, *con prendere* Drachma vna di Queste per Oncia vna di Succaro, *& essendo prese dopo il Pasto promuouono la tarda, & debole Concottione del Stomacho; scacciano la Ventosità grossa di Questo; acchetano gli Rutti acidi, & conferiscono vn odore fragrante alla Bocca.*

34 SPETIE PLIRISARCOTICON di Nicolò.

℞. Cinnamomo
Gariofilli
Legno Aloe ana ℨ i Gr.xv

Galanga, Spica Nardo, Noci Muscate, Zenzero, Spodio d'Auoio, Squinantho, Cipero, Rose, Viole ana Drach. i. Gr. xv., Foglio, Liquiritia, Mastiche, Stirace Calamita, Magiorana, Balsamita, Semi di Basilico, Cardamomo, Pepe Longo, Pepe Bianco, Bacche di Mirto, Corteccie di Cedro ana Scrup.ii., Gr.v., Gemme Tutte, *Beben Bianco, Beben Rosso, Coralli Rossi, Serico crudo ana Scrup.i., Gr.iis., Muschio Gr. viis., Camfora Gr. v.*, si mescoli Tutto facendo S. L' A. la Poluere.

Giouam. *soccorre agli Cardiaci, Attristati, Melanconici, & a Quegli, quali vomitano il Cibo, patiscono Mali di Polmone, ouero l'Epilessia; libera le Sensationi impedite, ò tratenute del Ceruello; restituisce il Senso, & la Memoria perduta; conferisce nella debolezza del Stomacho, & suanimento dell' Animo cagionato dal Cuore; corrobora molto gli Estenuati, & Indeboliti da longa Malatia; leua ogni debolezza di Ceruello, & è vtile nell' Asthma.*

35 SPETIE DIARRHODON d'Abbate secondo Nicolò.

℞. Santali Bianchi
Rossi ana ℨ iis

Tragacantho, Gommi Arabico, Spodio ana Scrupol.ii., Sugo di Liquiritia, Asaro, Mastiche, Spica Indica, Cardamomo, Croco, Legno Aloe, Gariofilli, Gallia Muschiata, Cinnamomo, Reobarbaro, Semi d'Aniso, di Finocchio, di Berberi, di Basilico, di Scariola, di Portulaca, di Cucurbita, di Cocomeri, di Meloni, di Citrullo āā Scrup.i., Margarite, Ossi di Cuore di Ceruo ana Scrup.s., Succaro Candido, Rose Rosse ana Onc.i. Drech.iii., Camfora Gran. vii., Muschio Gr.iv., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *è molto vtile a gli Hepatici, Itterici, Cardiaci, Thisici, & Celiaci; ristora gli mancamenti dell' Animo deriuati dal Cuore; conforta il Ceruello; asciuga il Ventriculo humido; rinuigorisce le Parti Naturali, & Vitali; aiuta grandemente gli Conualescenti dalle Febri, & altre Malatie calde.*

36 SPETIE ROSATE Nouelle di Nicolò.

℞. Succaro Rosato Tabulato
Rose
Liquiritia āā ℥ i ℈ v s

Cinnamomo Scru.viij.Gr.ij. Gariofilli, Spica Indica, Zenzero, Galanga, Noci Muscate, Zedoaria, Stirace Calamita, Cardamomo, Semi d'Apio āā Scrup.i., Gr.viii. si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

Giouam. *è efficace nella debolezza del Cuore, & Stomacho, & può essere familiare con molto frutto a Quegli, gli quali sono trauagliati da Malatia longa; raffrena il Vomito, la Nausea, & le Souersioni del Stomacho; soccorre gli Cardiaci, & Polmonarij; ristora le forze indebolite, & risolute del Stomacho, come de gli Estenuati da grandi, ò diuturne Infermità.*

37 SPETIE DIASPOLITICO di Galeno.

℞. Cimino preparato
Pepe Longo
Foglie di Ruta secca ana ℥ i
Nitro ℥ s

si mescoli Tutto, facendo Secondo L' A. la Poluere sottilissima.

Giouam. *dissipa la Ventosità, & scaccia la Pituita dal Stomacho.*

38 SPETIE DIATRIONSANTALON di Nicolò.

℞. Santali Rossi
Bianchi
Citrini
Rose Rosse
Succaro ana ʒ iii

Reobarbaro, Spodio d'Auoio, Liquiritia, Semi di Portulaca ana Drach. ij. Gr. xv., Amido, Gommi Arabico, Tragacantho, Semi mundi di Meloni, di Citrullo, di Cocomeri, di Scariola, di Cucurbita ana Drach. i s., Camfora scrup. i., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *è valeuole negli Ardori delle Febri Biliose, & Incendij delle Viscere; aiuta gli Hepatici, Cardiaci, Itterici, Thisici, & corregge ogni Intemperie calda; viene principalmente amministrata nelle Declinationi delle Febri, quando la Materia Peccante è minorata per ammorzar il residuo Calore Febrile, & per conseruare le forze delle Parti Naturali.*

39 SPETIE DIASVLFO di Mesue.

℞. Pepe Bianco
Longo ana ʒ vi

Sulfo Giallo non ancora accostato al fuoco, *Meo Atamantico, Thure scielto, Semi di Hiosciamo Biāco, Mirra ottima, Stirace Calamita, Cardamomo ana Drach. viij., Ruta secca, Zedoaria, Cassia Lignea ana Drach. v., Opio Thebaico, Rad. di Mandragora ana Drach. iij., Croco Drach. ijs.,* si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *vale nelle Febri Croniche; purga il Thorace, & gli Polmoni dalla Pituita; leua la Tosse antica; ammollisce la durezza della Milza; è vtile nell'Hidropisia; prouoca le Orine; vale nel* Male di Pietra, *ò Renella, nelle Morsicature Venenose, & al Veneno beuuto; facilita il Respiro.*

40 SPETIE DIATRAGACANTHO Calide di Nicolò.

℞. Tragacantho ℥ iv

Hissopo secco, Pignuoli Mundi, Amandole dolci, Semi di Lino ana Drach. vi., Semi di Fenogreco, Cinnamomo *ana Onc. s., Liquiritia munda, Sugo di Liquiritia condensato, Zenzero ana Drach. ij.,* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *vale nella Tosse cagionata da Pituita fredda; è buona per gli Asthmatici, Empiematici, Anhelosi, & conferisce nella Peripneumonia, difficoltà di Respiro, Phthisi; conforta lo Stomacho, & promuoue la Digestione.*

41 SPETIE DIATRAGACANTHO frigide del Medesimo.

℞. Tragacantho Bianco ℥ ii
Gommi Arabico ʒ x

Amido Onc. s., *Liquiritia Drach. iij., Semi Quattro Freddi Maggiori mundi ana Drach. ij., Semi di Pa*pauero Bianco Drach. iij., Camfora scrup. s. Succaro Penidio Onc. iij.* si mescoli Tutto, facendo S. L. A. la Poluere.

Giouam. *conferisce in tutte le Indispositioni del Petto, & Thorace; è buona per gli Emaciati, & Trauagliati da gli Dolori di Coste, & per tutte le Tossi calde, & secche, per le Asprezze della Lingua, & Fauci.*

42 SPETIE DI TRIPHERA Maggiore Saracenica di Mesue.

℞. Mirobalani Chebuli
Emblici
Bellirici
Citrini
Indi ana ʒ v

Cinnamomo, Pepe Longo, Pepe Bianco, Pepe Nero, Cassia Lignea, Secacul, Foglio, Spica Nardo, Cardamomo Maggiore, Card. Minore, Seitarago Indiano, ouer Lepidio, *Cipero, Apio, Lingua d'Vccello, Gariofilli, Beben Rosso, Beben Bianco, Zenzero ana Drach. ij., Fiori de' Noci Muscate, Noci Muscate, Sesami scorticato ana Drach. iij., Amandole munde Dolci, Amand. Amare ana Drach. v., Legno Aloe, Reobarbaro, Semi di Finocchio, Mastiche ana Drach. ij., Ocimo Gariofillato, Mentha secca, Origano Cretico ana Drach. i s.,* si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *conferisce aiuto con il suo calore alla Cottione del Stomacho, & Fegato; scaccia perciò la Ventosità; consuma gli Humori putridi stantiati nello Stomacho, ouer altre Viscere; megliora l'odore, & il colore di Tutto l'altro Corpo; toglie la Fiacchezza; conserua bene la Sanità presente, & impedisce la generatione delle Malatie; rinuigorisce la facoltà generatiua, & dissecca la Humidità souuerchia.*

43 SPETIE DI TRIPHERA Minore di Phenone.

℞. Mirobalani Chebuli
Indi
Bellirici
Emblici
Noci Muscate ãã ʒ v

Semi di Nasturtio Torrefatto, Origano Persico, Pepe, Olibano, Ammio, Zenzero, Frutto del Tamarisco, Spica Nardo, Squinantho, Cipero ana Drach. iv., Scoria di Ferro per cinque giorni nell'Aceto infusa, & con *Questo* seccato, & leuigata *Drach. xx. Muschio Drach. i.,* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam, *corrobora il Stomacho, il Fegato, le Reni, & la Vesica, perciò ferma il Flusso souuerchio de gli Hemorroidi, & Mestrui; corregge, & megliora la corrottione del Sangue, le Cruditadi, & le Putredini de gli Humori nel Stomacho; conferisce buon colore, et buon habito al Corpo.*

44 POLVERE ALESSIFARMACA, ò Bezoardica del Mancini.

℞. Radic. di Contraierua scielta, & recente ℥ ii

Radici di Gariofillata ʒ is

Rad. di Vincitossico, di Scorzonera, d'Angelica Mõtana, di Gentiana ana Onc. i., Rad. di Dittamno Bianco, Semi d'Ortica Minore, Bacche di Herba Paris ana Onc.s., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

Giouam. *resiste a gli Veneni, et è richiesta per la Fabrica del suo* Aceto Bezoardico.

45 *POLVERE CORDIALE*
di Nicolò.

℞. Fragmenti Pretiosi ana ʒ s

Coralli Bianchi, Coral. Rossi ana Drach. ii., Ossi di Cuore di Ceruo, Terra Lemnia, Spodio d'Auoio, Corteccie Gialle di Cedro, Succino ana Drach. ii., Croco, Legno Aloe ana Drach. i., Cinnamomo scielto Drachm. iij., Fogli d'Oro N. xx., d'Argento N. xii., si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *vale nelle Passioni del Cuore, lo corrobora, et rinuigorisce gli Spirti.*

46 *POLVERE CORDIALE*
Temperata per gli Epithemati.

℞. Fiori di Boragine
Buglossa
Melissa ana M s
Rose Rosse
Santali Tutti ana ʒ ii

Doronico, Beben Bianco, Beben Rosso, Ossi di Cuore di Ceruo ana Scrup. iv., Succino, Corteccie gialle esteriori di Cedro, Semi d'Acetosa, Legno Aloe, Gariofilli ana Drachm. i s., Margarite preparate, Coralli Bianchi, Coralli Rossi, Spodio ana Drach. s., Fragmenti de' Tutti gli Lapidi Pretiosi ãã Drach. i., Croco Scrup. s., Camfora Gr. vi., Muschio Gr. iij., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

47 *POLVERE BEZOARDICA*
de' Norimbergensi nel Melichio aggionta dal Stecchini.

℞. Bolo Armeno vero
Terra Sigillata ana ʒ s

Fragmenti de gli cinque Lapidi pretiosi ana Drach. ij., Margarite preparate Drach. ijs., Spodio preparato, Corno di Ceruo preparato ana Drach. i. Gr. xv., Coralli Rossi, Cor. Bianchi ana Drach. iij., Rad. di Tormentilla, di Dittamno Bianco ana Onc. i., Corno di Rhinoceronte Drach. ij., Santali Bianchi Drach. s. Gr. xv., Rad. di Drachena Orientale Drach. is., Scordio Cretico Drach. s. Gr. xv., Semi d'Acetosa Drachm. s., Semi di Cedro Drach. s., Gr. xv., Camfora Drach. s., Fogli d'Oro N. v., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

48 *POLVERE CORDIALE,*
& Alessifarmaca.

℞. Scordio Cretico ʒ xxiv

Corno di Ceruo legitimamente preparato Onc. ij., Rad. di Tormentilla, di Pentafillo ana Drach. xij., Rad. di Dittamno Bianco, Santali Citrini, Terra Lemnia vera ana Onc. i., Margarite *Orientali preparate Drach. ij., Fragmenti de gli Lapidi pretiosi preparati ana Scrup. iv., Vnicorno vero Animale Drachm. is., Pietra Bezoar Orientale sincera Drach. s., Corteccie Gialle di Cedro, Spodio preparato, Coralli Bianchi prep. ana Drach. vi., Oglio distil. di Cinnamomo Goc. iij., Fogli d'Oro N. xij.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

49 *POLVERE PANNONICA*
Rossa de gli Augustani.

℞. Bolo Armeno preparato ʒ iii

Terra Lemnia Onc. ii., Coralli Rossi prepar. Onc. s., Cor. Bianchi prep. Dr. c. vi., Lapidi pretiosi, cioè Giacinthi, Smaragdi, Rubini, Saffiri ana Drach. iv., Margarite prepar. Drach. v., Cinnamomo scielto Drach. ii., Gariofilli Drach. i., Semi d'Acetosa Drachm. ij., Corteccie di Cedro, Santali Bianchi ana Drach. is., Santali Rossi Drach. ii., Spodio prepar. Drach. iij. Croco Drach. i. Vnicorno, ouer in suo luoco, Ossi di Cuore di Ceruo Drachm. iv., Fogli d'Oro N. L. si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

Giouam. *vale nelle Febri, & Mali Pestilentiali, Maligni, Venenosi, & Contagiosi, & negli Sospetti delle Vaiuole.*

50 *POLVERE CACHETTICA*
del Quercetano.

℞. Limatura d'Acciaio ʒ i

a Questa con il semplice fuoco ridotta in sottilissima Poluere, ouero calcinata con il *Sulfo* s'aggionga *Fecula di Rad. d'Aro Drac. is., Ambra Grisa Drac. s., Solutione de Coralli, di* Margarite, *Succino prepar. Cinnamomo ana scrup. iv., Succaro Q. B.* per renderla grata al gusto; si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *vale efficacemente nelle Cachessie, cosi delle Putte, come delle Donne, degli Huomini Giouani, & Vecchi: il suo vso viene continuato per alcuni giorni.*

51 *POLVERE DIACORALLI*
de gli Bolognesi nel Melichio aggionto dal Stecchini.

℞. Spetie Diarrhodon Abbate ʒ iii

Coralli Rossi, Cor. Bianchi, Fragmenti pretiosi, Margarite *prepar. ana Onc. s.,* si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *corrobora il Stomacho, & il Cuore particolarmente quando sono debilitati da longa Malattia.*

52 *POLVERE DIACORALLI*
de' Norimbergensi.

℞. Coralli Rossi prep. ʒ ii

Margarite prepar. Drach. i. Bolo Armeno Drach. s., Legno Aloe buono scrup. i., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

Giouam. V*ale negli Vomiti, & Flussi del Corpo.*

53 *POLVERE EPILEPTICA*
del Dorncrelio nel Melichio aggionta dal Stecchini.

℞. Rad. di Peonia raccolta nel calare

della

della Luna, mentre il Sole sia nel segno di *Pesce* ʒ iii
Gallitrico ʒ is

Cubebe, *Smaragdi prep.*, *Coralli Rossi prep.*, *Margarite prepar.*, *Corno di Ceruo prep. ana Drach. s.*, *Vnghia d'* Alce della parte posteriore *Drachm. i.*, *Tormentilla*, *Vischio Quercino ana Drachm. ii.*, *Semi di Peonia* raccolti come di sopra, *Cranio Humano della parte posteriore ana Drachm. iii.*, *Dittamno Bianco Drachm. i.*, *Taleoli di Lepre dal Piede* posteriore *N. xli. Corallina Drach. s.*, *Succino Bianco* prepar. *Scrup. ii.*, *Fogli d'Oro N. vi.*, *d'Argento N. ii.*, *Ogli distillati di Noci Muscate*, *de' Fiori di Noci Muscate*, *di Rosmarino ana Goc. vi.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

54 *POLVERE EPILEPTICA de' Norimbergensi nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Rad. di Peonia negli douuti Tempi raccolta ℥ i

Vischio Quercino, *Vnghia d'Alce vera*, *Rasura d'Auoio*, *Corno di Ceruo*, *di Rhinoceronte ana Drach. i.*, *Coralli Rossi*, *Cor. Bianchi*, *Margarite prep.*, *Spetie Diambra ana Drach. i s.*, *Cranio Humano prep. Drach. iii.*, *Fogli d'Oro N. xx.*, si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere.

55 *POLVERE ANTEPILEPTICA dalla Secondina nel Schroedero.*

℞. Secondina d'vn *Putto primogenito* seccata ℥ s

Cranio d'Huomo maschio calcinato Onc. i., *Poluere de' Polcini de' Corui Onc. ii.*, *Coagulo di Lepre Drachm. i.*, *Rasura di Corno di Ceruo Drach. ii.*, *Castoreo Drach. s.*, *Succino bianchissimo Drach. ii.*, *Vischio Quercino* raccolto come di sopra nel calare della Luna *Drach. s.*, *Grani*, & *Rad. di Peonia* raccolti auanti il Nouilunio *ana Drach. s.*, *Ambra Grisa*, *Muschio ana Scrup. s.*, *Spetie Plirisarcoticon*, *Spet. Letificanti di Galeno*, *Spetie Dianthos*, *Margarite preparat.*, *Coralli Rossi preparati ana Scrup. i.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere sottilissima.

56 *POLVERE ANTEPILEPTICA Diaforetica nel Schroedero.*

℞. Cinnabrio d'Antimonio purificatissimo
Magisterio, ò Solutione de' Coralli
Perle
Cranio Humano
ana P. v.

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere sottilissima.

Dose Gr. x. sino xvi. due volte nella Settimana.

57 *POLVERE EPILEPTICA del VVickardo nel Schroedero.*

℞. Rad. di Peonia raccolte come di sopra ℥ i
Semi di Peonia maschia mundati ℥ s

Vnghia d'Alce Drach. iij., *Succino Bianco*, *Corno di Ceruo prep. ana Drach. ii.*, *Margarite prepar.*, *Coralli Rossi prep. ana Drach. i.*, *Sterco di Pauone Scrup. iv.*, *Lapide Bezoar Orientale Drach. i.*, *Croco Scrup. i.*, *Croco d'Oro Ongarico Drach. i.*, *Manus Christi Perlate Onc. s.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere sottilissima.

58 *POLVERE EPILEPTICA dello Stecchini.*

℞. Cranio Humano legitimamente prepar. ʒ XLv

Rad. di Peonia, *Semi di Peonia ana Onc. is.* *Rad. di Valeriana*, *d'Aristologia Rotonda*, *China Scielta*, *Liquiritia Angelica*, *Gariofilli*, *Cassia Lignea*, *Fiori de' Noci Muscate*, *Cinnamomo*, *Chamedrio*, *Fiori di Viole ana Onc. s.*, *Vischio Quercino vero Onc. ii.*, *Cardamomo Onc. i.*, *Cubebe*, *Pepe Longo ana Drach. iii.*, *Corno di Ceruo rettamente prepar. Drach. xiii.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

59 *POLVERE CONTRA LA Vertigine.*

℞. Rosmarino ʒ ii

Semi di Peonia, *di Coriandro*, *Noci Muscate*, *Vischio Quercino ana Onc. s.*, *Cubebe*, *Galanga*, *Pepe Longo*, *Tormentilla*, *Zenzero ana Drach. s.*, si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere, alla quale si può aggiongere *Succaro fino Onc. iv.*, serbandola poi per gli vsi.

60 *POLVERE CONTRA IL Spasimo.*

℞. Rad. di Peonia munde ℥ i
Semi di Peonia ℥ s

Succaro Candido *Drach. iv. s.*, *Vischio Quercino Drach. iij.*, *Corno di Ceruo prep. Coralli Rossi prep. ana Drach. ij.*, *Terra Lemnia Onc. i.*, *Spetie Diambra Drach. i.* *Fogli d'Oro fino N. xij.* si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

61 *POLVERE CONTRA IL Spasimo detta vulgarmente di Spienza di Puledro.*

℞. Rad. di Peonia maschia ℥ i s
Semi di Peonia ℥ s

Vischio Quercino Onc. ij., *Corno di Ceruo preparato Onc. i.*, *Coralli Bianchi prep. Onc. s.*, *Spienze di Puledro secche N. ij.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

62 POLVERE CAPITALE Calda de gli Bolognesi nel Melichio aggionta dal Stecchini.

℞. Pulegio
Calamentha
Correccie di Cedro
Magiorana
Stechade
Betonica
Gariofilli
Bacche di Ginepro ana ʒ ii

si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere da mettere sopra la Vertice della Testa.
Giouam. *vale nel Catarro dalla Ostruttione, & frigidità della Testa.*

63 POLVERE CAPITALE *Temperata de gli Medesimi.*

℞. Rose Rosse
Balaustri
Mastiche ana ʒ ii

Fiori di Noci Muscate, Thure, Bacche di Mirto Santali Bianchi, Fiori di Lambrusca ana Drach. i., Noci di Cipresso, Stechade ana Drach. is., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.
Giou. *conforta la Testa, & impedisce le Flussioni.*

64 POLVERE DIACVBEBE, *detta Spetie Diacubebe.*

℞. Santali Rossi
Bianchi
Citrini ana ℥ s

Spodio prepar., Rasura d'Auoio ana Drach. iij., Semi d'Amomo, Cubebe ana Onc. i., si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere.
Giouam. *apre, & conforta il Fegato; è vtile per la Testa.*

65 POLVERE CONTRA *le Febri del Dorncrelio nel Melichio aggionto dal Stecchini.*

℞. Rad. di Gentiana ℥ i s
Zenzero ℥ s

Calamo Aromatico Onc. i., Aristologia Rotonda Drach. iii., Semi di Cardo Santo Drach. ij., Camfora Drach. i., Sale di Cardo Santo Scrup. ij., Succaro fino Onc. i s., si mescoli Tutto facendo S. L. A. la Poluere.
Giouam. *vale nelle Febri Spurie, essendo euacuato il Corpo auanti il Parosismo.*

Dose ʒ i. con Acqua di Centaurea Minore, di Scordio, ouer Altra simile.

66 POLVERE CONTRA *le Febri nel Schroedero.*

℞. Rad. di Dittamno
Rad. di Petasite
Zedoaria
Foglie di Scordio ana ℥ ii
Semi di Cardo Benedetto
Corno di Ceruo Vsto prep. ana ℥ i
Antimonio Diaforetico ʒ iii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.
Giouam. *scaccia le Materie Febrili per il Sudore.*

67 POLVERE CONTRA *la Dissenteria del Crollio nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Balaustri ℥ i.

Succino preparato, Sangue di Drago in Lacrima, Lapide Hematite, Coralli Rossi preparati, Semi di Portulaca, di Piantagine, d'Anthora, Rad. di Tormentilla, Terra Sigillata Strigense ana Onc. ij., Noci Muscate N. iv., Cinnamomo Onc. s., Croco di Marte, Talco Calcinato, Madre di Perle Calcinate, Ossi di Microcosmo Calcinati ana Onc. i., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.
Giouam. *vale in tutti gli Flussi del Ventre, gli quali sono con Dolore, ne gli Flussi del Sangue in qualsiuoglia Parte, & da qualsisia cagione.*

68 POLVERE D'ORO CONTRA *la Dissenteria, & altri Flussi del Corpo del Milio nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Terra Sigillata
Croco di Marte
Noci Muscate
Cinnamomo ana ʒ ii
Fogli d'Oro N. ii

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

69 POLVERE CONTRA GLI *Vermi de gli Normbergensi nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Absinthio Santonico ʒ ii

Rad. di Dittamno Bianco, di Tormentilla, di Zedoaria, di Gentiana ana Scrup. ij., Semi d'Acetosa, di Hiperico, di Portulaca, di Galega, di Cedro ana Drach. i., Coriandro prep. Scrup. ij., Scordio, Corallina, Reobarbaro, Corno di Ceruo prep., Tartaro Bianco ana Drach. i., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

70 POLVERE CONTRA GLI *Vermi del Dorncrelio nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Rad. di Dittamno Bianco
Zedoaria ãã ʒ i

Rad. di Tormentilla, Zenzero, ana Drach. s., Corallina Drach. vij., Seme Santo Drach. vi., Semi di Portulaca Scrup. ij., Coriandro prep. Drachm. i., Abrota-

Abrotano Drach.s., Corno di Ceruo prep. Drach.v., Reobarbaro Drac.is., Agarico Trochiscato Scrup.i., Poluere di Sena del Montagnana Scrup.ij., Trochisci di Reobarbaro Drach.s., Troch. di Rose Scrupol.i., Succaro Onc.iij., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

71 *POLVERE CONTRA GLI Vermi Magistrale nel Melichio.*

℞. Fragmenti de Tutti gli Lapidi Pretiosi ʒ i

Corno di Ceruo Vsto, Dittamno, Seme Santo mundato, di Cauoli, d'Acetosa, di Coriandro preparato di Portulaca, Ossi di Cuore di Ceruo ana Drach. s., Reobarbaro scielto Drac.is., Semi di Leuistico Scrupol.iv. Fogli d'Oro N.vi., si mescoli Tutto facendo S. L' A. la Poluere.

72 *POLVERE CONTRA GLI Vermi del Montagnana nel Melichio.*

℞. Seme Santo ʒ iii

Semi d'Atriplice, di Portulaca, Polio Montano, Origano ana Drach.i., Liquiritia, Lupini ana Scrupol.i., Muschio Drach.s., Ambra Scrup. s., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

73 *POLVERE CONTRA GLI Vermi Altra.*

℞. Seme Santo
Corallina
Dittamno ana ℥ s

Scordio, Semi di Nigella, di Cedro Mundi, Terra Sigillata, Bolo Armeno ana Drach.ij., Corno di Ceruo preparato, Coriandro preparato ana Scrup. iv., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

74 *POLVERE CONTRA GLI Vermi Altra.*

℞. Corallina infusa con l'*Aceto*, & con Esso seccata Parti ii
Rad. di Dittamno Bianco
Sena Ottima
Seme Santonico ana P. s

si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

75 *POLVERE CONTRA IL Calcolo, cioè Male di Pietra, ò Renella.*

℞. Miglio del Sole
Semi di Sassifragia
Ossi de' Nespoli ana ʒ i

Semi di Hiosciamo, di Lattuca, di Petroselino Macedonico, di Rusco, Semi Quattro Freddi Maggiori ana Scrup. ii., Lapide Giudaico, Trochisci d'AlKaKengi ana Drach.is., Rad. di Sassifragia, di Ononide, Semi di Ginestra ana Drachm.s., Succaro fino Onc. ij., si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

76 *POLVERE CONTRA IL Male di Pietra, ò Renella.*

℞. Fiori di Ginestra recentemente seccati

Semi di Ginestra, d'Apio, d'Aniso, di Finocchio, Bacche d'AlKaKengi, Ossi de' Nespoli, Semi di Sassifragia, di Dauco, d'Asparago, di Rusco, Lithosperma, Ammio, Fiori di Chamomilla, Calamo Aromatico, Cinnamomo ana Drach.iij., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

77 *POLVERE PER PROVOCARE l'Orina.*

℞. Clinopodio ʒ iii
Semi di Petroselino ℈ i

si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

78 *POLVERE PER L'ARDORE dell' Orina del Vercellese nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Semi Quattro Freddi Maggiori Mundi
di Portulaca
Malua
Papauero ana ʒ ii

Tragacantho, Gommi Arabico ana Drach.xii., Fiori di Viole, Amido, Antispodio, Bolo Armeno ana Drach. vii., Succaro al peso del Tutto, si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

79 *POLVERE PER LA Gonorrea de gli Medesimi.*

℞. Mentha secca ʒ iii

Agno Casto, Iride, Spodio, Tormentilla, Bolo Armeno, Semi di Rose ana Drach. ii., Semi di Lattuca Drach. iis, Semi di Ruta Drach. i., Succaro fino Drachm.x., si mescoli, facendo di Tutto S. L'A. la Poluere.

80 *POLVERE PER GLI DOLORI Colici, ouero Tormini del Ventre del Dorncrelio nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Gialle, & esteriori Corteccie d'Aranzi seccate ʒ iii

Zedoaria, Galanga, Calamo Aromatico, Corno di Ceruo ana Onc. s., Bacche di Lauro, Cinnamomo ottimo ãã Onc.i., Oglio distillato di Cimino Drachm. s., Ogl. di Finocchio, d'Aniso, di Carui ana Scrupol.i., Spetie Imperiali, Spetie Diacimino ana Drachm. ii., Tutto sia mescolato, & fatta la Poluere S.L'A.

81 *POLVERE CONTRA IL Morso de' Cani arrabbiati del Palmario.*

℞. Radici di Polipodio Quercino ℥ i

Foglie di Ruta, di Verbena, di Saluia, di Piantagine, d'Absinthio, di Mentha, d'Artemisia, di Melissofillo, di Betonica, di Hiperico, di Centaurea Minore ana Onc.i., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

82 *POLVERE PER LO STESSO.*

℞. Granchij fluuiatili dell' Arno raccolti nella *Canicula* ℥ x
Gentiana ℥ v
Thure ottimo ℥ i

si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

Dose ʒ i. fino ii. per più volte.

83 *POLVERE PER ACCELERAR il Parto de gli Augustani nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Cinnamomo eletto ʒ i
Cassia Lignea vera ℈ ii
Croco ʒ s
Succino Bianco ℈ i

si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

84 *POLVERE ALTRA PER lo Stesso del Calestani ne' Medemi.*

℞. Corteccie di Cassia Fistola bene mundata di dentro, & di fuori
Cinnamomo ana ʒ s
Croco ℈ i
Trochisci di Mirra ʒ i

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

85 *POLVERE PER LO STESSO del Dorncrelio ne' Medemi.*

℞. Cassia Lignea
Succino Bianco ana ℥ s
Borace Minierale ʒ ii

Croco Scrup.iv., *Sabina Onc. iis.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere: si ritroua ancora nel *Melichio* aggionta dal *Stecchini* Questa, cioè si prede di *Corteccie di Cassia Fistola, di Rubia de' Tintori, Dittamno Bianco ana Scrup. i.*, *Croco Gr.v.*, facendone di Tutto Poluere.

86 *POLVERE PER PROMVOVERE la Secondina.*

℞. Dittamno Cretico
Sabina ana ℈ i
Castoreo ℈ i
Cinnamomo Gr. v

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

87 *POLVERE PER GLI DOLORI dopo il Parto del Baudiron ne' Medemi.*

℞. Semi di Satureia ʒ ii
Rad. di Consolida Mag. ʒ i

Amandole di Persichi, Noci Muscate ana Scrup.ij., *Ambra Grisa Scrup.i.*, *Succino Drach.s.*, si mescoli Tutto facendo la Poluere S.L'A.

88 *POLVERE CONTRA l'Aborto de' Norimbergensi ne Medemi.*

℞. Manus Christi Perlate ʒ ii

Sangue di Drago fino, Trochisci di Terra Sigillata, Grani scielti di kermes ana Drach.i., *Santali Rossi, Tormentilla ana Drach.s.*, *Thure ottimo, Noci Muscate ana Scrup.ij.*, *Garofilli, Corno di Ceruo prepar.*, *Coralli Bianchi, Coralli Rossi ana Scrupol.i.*, si facci la Poluere S.L'A. & si mescoli Tutto.

89 *POLVERE PER LO STESSO, cioè contra le Sconciature di Donne Grauide.*

℞. Mastiche scielto ʒ s

Sangue di Drago fino, Bacche di Mirto, Bolo Armeno, Grani di Kermes ãã Scrup.s., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

90 *POLVERE PER PROVOCAR il Latte del Calestani ne' Medemi.*

℞. Semi di Nasturtio
Aniso ana ʒ ii

Cinnamomo ottimo Drach.i. *Cristallo prepar. Drachm. iiii.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

91 *POLVERE ALTRA PER lo Stesso.*

℞. Semi di Trifoglio de' Prati
Aniso
Sesamo
Finocchio
Papauero Bianco ãã ʒ i

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

Dose ʒ s. auanti il Cibo.

92 *POLVERE PER LO Stesso del Galileo.*

℞. Semi di Nigella
Aniso
Galanga ana ʒ ii

Semi di Nasturtio
Pepe Longo ana ℥ ii

Cristallo di Montagna, Semi di Papauero bianco, di Trifoglio, di Dauco, d'Ammio, di Siler Montano, di Senape, Ceci Rossi, *Salgemma ana Drachm.iv., Cinnamomo Drach.i.,* si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere per condire gli Cibi.

93 *POLVERE CONTRA LA Prefocatione Matricale.*

℞. Semi d'Agno Casto
Peonia ana ℥ i

Semi d'Anise, d'Ammio ana Drach.s., Ruta secca, Calamentha ana Scrup.i., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

94 *POLVERE PER GLI Cascati d'alto de gli Bolognesi ne' Medemi.*

℞. Rad. di Consolida Maggiore ℥ ii

R*eobarbaro scielto, Terra Sigillata, Bolo Armeno, Mumia ana Drach. i., Rubia de' Tintori Drachm.s., Sangue di Drago fino, Balaustri ana Scrupol.ij.,* si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

95 *POLVERE PER INGRASSARE di Mesue.*

℞. Farina di Ceci Rossi ℥ vi
Farina di Formento ℥ iii

Farina de' Risi Onc.ij. Farina d'Orzo Onc. iij., Amandole dolci munde Onc. v., Semi di Papauero Bianco, Tortelle di Sceni, cioè di Pane biscotto ana Onc. *iv., Succaro buono lib. i.,* le *Farine* siano più volte infuse nel *Latte*, & asciugate, & poi si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

Dose ℥ iii. co'l Latte Vaccino.

66 *POLVERE PER IL BOCCIO della Gola del Montagnana.*

℞. Nuocciuole torrefatte ℥ s

Spongie Torrefatte, Balle Marine Torref., Carta Torref., Ossi de Sepia, Semi di Piantagine ana Onc.s., Cinnamomo, Zenzero, Salgemma, Pietra Pumice, Noci Muscate, Galle, Pepe Bianco, Pepe Longo, Pepe Nero, Helleboro Bianco, Helleboro Nero ana Drachm.ii., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

97 *POLVERE STOMACHALE nel Melichio.*

℞ Cinnamomo scielto ℥ ii

Zenzero, Galanga ana Drach. i., Gariofilli, Noci Muscate, Cardamomo Maggiore, Card. Minore, Cubebe, Pepe Longo ana Scrup.i., Succaro Bianco Drach. vi., si mescoli Tutto, facendo Secondo L' A. la Poluere.

98 *POLVERE PER QVEGLI, che Orinano nel Letto.*

℞. Stomachi di Galline preparati ℥ s

Riccij terrestri Torrefatti Drach. iii., Agrimonia Onc. i., si mescoli Tutto facendo S. L' A. Poluere.

99 *POLVERE HALII PER LA Tosse, & Piage de' Polmoni.*

℞. Papauero Bianco ℥ x

Gommi Arabico, Amido, Tragacantho ana Drachm.iij., Semi di Portulaca, di Malua ana Drach.v., Semi iv. freddi Maggiori mundi, de' Cotogni ana Drachm. vii., Spodio, Sugo di Liquiritia ana Drachm.iii. Succaro Penidio al Peso del Tutto si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere.

100 *POLVERE CONTRA LA Ventosità Magistrale.*

℞. Fiori di Noci Muscate ℥ ii
Galanga ℥ iv

Zenzero, Cinnamomo, *Gariofilli ana Drach. iii., Aniso Onc. i. Pepe Bianco Drach.i., Succaro Onc.iij.,* si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

101 *TRAGEA HEPATICA del Quercetano.*

℞ Coralli Rossi preparati
Spodio
Spetie Diatragacantho ãã ℥ ii

Hepatica, Semi d'Acetosa, di Portulaca, de' Berberi ana Drachm. i., Croco di Marte ottimamente *prepar. Drach. iis.., Croco di Marte fatto con* l'Oglio di Sulfo *Scrup. ii., Succaro* Rosato *Tabulato Q.V.* si mescoli Tutto, facendo Secondo L' A. la Poluere.
Giouam. *corrobora il Fegato; corregge le sue Debolezze, Ostruttioni, & Intemperie, & vale in tutti gli Mali da ciò cagionati.*

102 *TRAGEA HISTERICA del Quercetano.*

℞ Cassia Lignea
Calamo Aromatico ana ℥ s

Semi d'Agno Casto, di Pastinaca, di Ruta, di Peonia, d'Aniso, di Finocchio ana Drach.ii., Cardamomo, Fiori de' Noci Muscate, Cinnamomo, Gariofilli, ana Drach. i., Fecula di Brionia Drac.is., Succaro Anthosato al Peso del *Tutto* si facci S. L'A. la Poluere mescolando Tutto.

103 *TRAGEA CEFALICA del Quercetano.*

℞. Succaro ℔ i

Magiorana, Betonica, Saluia, Rosmarino, Lauendula, Melissa, Stechade ana Scrup. i., Noci Muscate, Cinnamomo, Coriandro prep. ana Drach.iij., Cubebe,

Cubebe, Cardamomo, Galanga, Pepe Longo, Semi di Gallitrico, di Peonia ana Drach. i., Gariofilli, Fiori de' Noci Muscate, Zedoaria, Zenzero, Finocchio, Carpo Balsamo, Legno Aloe ana Drach. s., si mescoli, facendo S.L'A. la Poluere. Giouam. *vale nella Vertigine, & Apoplessia.*

104 *TRAGEA ANTINEFRITICA, & contra la Colica.*

℞. Ossi de' Nespoli ℥ ii

Pellicina interiore del Stomacho di Gallina, Sterco Bianco di Questa ana Onc. s., Pellicina interiore, la quale si ritroua nelle corteccie de' Voui Drac. iis., Herniaria, Cinnamomo ana Scrup. iv., Semi d'Aniso, di Finocchio ana Onc. i., Succaro Q.V. si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

105 *TRAGEA AROMATICA vsuale de gli Augustani.*

℞. Cinnamomo ʒ vi

Noci muscate Drach. i., Fiori de' Noci Muscate Drach. s., Gariofilli, Galanga ana Drach. i s., Zenzero Bianco Scrup. iv., Semi di Coriandro, Rose Rosse ana Scrup. ij., Succaro Bianco lib. ij., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

106 *TRAGEA GROSSA con gli Tabulati de gli Augustani.*

℞. Corteccie di Cedro Condite secche ℥ i

Confettioni de' Semi d'Aniso, di Finocchio, di Coriandro, di Carui ana Drach. vi., Confet. de Semi d'Aquilegia, d'Eruca ana Drach. v., Conf. di Cubebe Drac. iij., Tabule, cioè Morselli d'Aromatico Rosato Drach. vi., Tab. per l'Apoplessia Drach. v., Tab. d'Estratto di Legno Aloe Onc. s., Tab. d'Oglio di Cinnamomo Drach. vi., Tab. d'Ogl. di Gariofilli Drach. iij., Tab. d'Oglio d'Aniso, di Finocchio ana Drach. ijs., Noci Muscate Condite secche, Spetie Imperiali ana Onc. s., siano S. L'A. tagliati grossamente mescolando Tutto.

107 *TRAGEA GROSSA de gli Augustani.*

℞. Confettione d'Aniso ℔ i

Conf. di Finocchio, di Carui, di Coriandro, Zenzero Bianco ana Onc. vii., Cinnamomo ottimo Onc. ii. Calamo Aromatico Onc. i., Noci Muscate Onc. s., siano tagliati S.L'A. grossamente, & sia mescolato Tutto.

108 *TRAGEA ALTRA GROSSA nel Schroedero.*

℞. Liquiritia ℥ s

Cinnamomo ottimo Drach. v., Zenzero scielto, Calamo Aromatico ana Drach. iij., Galanga, Zedoaria ana Drach. ij., Noci Muscate, Gariofilli, Fiori de' Noci Muscate, Cubebe ana Scrup. i., Confettioni d'Aniso, di Finocchio, di Carui, di Coriandro ana Drach. vi., gli Aromati siano tagliati grossamente; & poi mescolati con le Confettioni S.L.A.

Giouam. *confortano il Stomacho, & aiutano la Digestione.*

109 *POLVERE STERNVTATORIA de gli Augustani.*

℞. Magiorana ʒ i s

Bethonica, Piretbro ana Drach. s., Helleboro Bianco Drach. i., Pulegio Scrup. i., si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

110 *POLVERE STERNVTATORIA Calda del Padre Caualli.*

℞. Corteccie d'Aranzi
Helleboro Bianco ana ʒ iiii

Fiori di Rosmarino, di Saluia, di Magiorana ana Drach. ij., Rad. di Ciclamine, di Cipero ana Drac. iii., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. Poluere.

111 *POLVERE STERNVTATORIA Temperata del Medemo.*

℞. Poluere Sudetta Sternutatoria Calda ℥ ii

Rad. di Cipero Onc. is., Rose Rosse Onc. s., Corteccie d'Aranzi, Fiori de' Giglij Conuallij ana Onc. i., Oglio di Corteccie di Cedro Goc. x., Ambra Grisa Scrup. s., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

112 *POLVERE ALTRA Sternutatoria.*

℞. Tabaco ʒ iii

Rad. de' Giglij Conualij Drach. ii., Legno Rhodio Odorato Drach. i., Iride Florentina Scrup. ii., Succaro Candido Drach. s., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

113 *POLVERE STERNVTATORIA di Rulando.*

℞. Semi di Nigella
Helleboro Bianco ana ℈ i

Magiorana, Rosmarino, Saluia ana Drach. s., Muschio Grani ii., si mescoli Tutto, & si facci la Poluere S.L'A.

114 *POLVERE STERNVTATORIA Altra.*

℞. Tabaco Ottimo ℥ i

Fiori di Rosmarino, di Lauendula, di Saluia, di Betonica, Foglie di Magiorana ana Scrup. is., Fiori de' Noci Muscate, Cinnamomo, Liquiritia, Helleboro Bianco ana Scrup. i., Oglij distillati d'Aniso, di Gariofilli, di Fiori de' Noci Muscate, di Magiorana ana Gr. iv., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

115 *POLVERE STERNVTATORIA Altra*,

℞. Foglie di Tabaco Indico ℥ i ʒ i

Rad. d'Iride Florentina Drach. is., Pietra Pumice Scrup. ii., Muschio Gr. ii., si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere,

116 *POLVERE CATHERETICA per gli Ossi del Closseo*,

℞. Rad. d'Iride
Aristologia Rotonda
Euphorbio ana ʒ s

Sabina Secca, *Alume vsto*, *Mercurio Precipitato ana Drach. i.*, *Cerusa*, *Mirra ana Drach. ii.*, *Oglio de' Gariofilli Scrup. i.*, si mescoli Tutto, facendo S. L-A. la Poluere da mettere sopra gli *Ossi cariosi* scoperti dalla Carne; & con l'*Acqua d'Alume* lauati,

117 *POLVERE PER GLI Figliuoli contra l'vscita dell'Intestino*,

℞. Mastiche ʒ ii

Olibano, *Noci di Cipresso*, *Malicorio*, *Copule de' Ghiandi*, *Balaustri*, *Hipocistide*, *Antimonio ana Drachm. ii.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere,

118 *POLVERE PER LA Rogna de' Norimbergensi nel Melichio aggionta dal Stecchini*,

℞. Sulfo Citrino ʒ ii

Salgemma, *Magiorana ana Drach. ii.*, *Litargirio d'Oro*, *Helleboro Bianco*, *Foglie di Leandro ana Drachm. i.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere, quale può essere mescolata con qualche *Vnguento*, come *Rosato*, ouer Altro,

119 *POLVERE PER LA Rogna altra, detta di Gambello*,

℞. Ceneri communi
Sulfo Viuo
Salcommune ana P. Vg.

si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere, qual viene poi incorporata con l'*Oglio*,

120 *POLVERE PER LEVARE le Macchie da gli Occhi*,

℞. Antimonio crudo
Pietra Hematite ana P. Vg.

sia leuigato Tutto S. L'A. & mescolato,

121 *POLVERE PER GLI Occhi*,

℞. Foglie di Rosmarino ʒ i

Siler Montano, *Euphragia*, *Finocchio*, *Cubebe ana Drachm. s.*, *Grani di Paradiso*, *Fiori de' Noci Muscate ana Drachm. i.*, *Cinnamomo*, *Cimino ana Drach. ii.*, *Semi d'Aniso Onc. s.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere,

122 *POLVERE ASTRINGENTE Interna*,

℞. Rose Rosse ʒ xii

Trochisci di Carabe, *Sumach*, *Bacche di Mirto*, *Hipocistide ana Drach. vi.*, *Acatia*, *Balaustri*, *Semi di Rose ana Drach. x.*, *Tragacantho Drach. viii.*, *Gommi Arabico Drach. xvi.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere,

123 *POLVERE COSTRETTIVA, cioè Astringente Magistrale*,

℞. Bolo Armeno ℔ i

Bacche di Mirto lib. s., *Sangue di Drago Onc. iij.*, *Olibano*, *Mastiche ana Onc. i.*, *Rose Rosse*, *Ballaustri ana Onc. ii.*, si mescoli Tutto, facendo S. L'-A. la Poluere,

124 *POLVERE INCARNATIVA di Giouanni di Vigo*,

℞. Aloe Epatico
Mirra ana ʒ i

Sarcocolla, *Tutia*, *Litargirio*, *Tragacantho ana Drach. is.*, *Olibano*, *Farina Volatile ana Drach. ij.*, *Sangue di Drago*, *Terra Sigillata ana Drach. iis.*, si mescoli facendo S. L'A. la Poluere,

125 *POLVERE CICATRIZANTE del Medemo*,

℞. Tutia ʒ i

Alume di Rocca vsto, *Coralli Rossi ana Onc. s.*, *Terra Sigillata*, *Bolo Armeno ana Drach. ii.*, *Balaustri*, *Mirobalani Citrini ana Drach. iis.*, si mescoli, & si facci Poluere S. L'A.

SPETIE, POLVERI, ET TRAGEE PVRGANTI.

126 *SPETIE DI HIERA PICHRA di Galeno*,

℞. Aloe ʒ x C

Mastiche, *Asaro*, *Spica Nardo*, *Cinnamomo*, *Xilo Balsamo*, ò *Legno Aloe*, *Croco ana Drach. vi.*, si mescoli Tutto facendo S. L'A. la Poluere.

Giouam. *lubrica mediocremente il Corpo*, & *scaccia gli Humori escrementitij stantiati all'intorno le Tuniche del Stomacho*, & *corregge tutti gli Mali da Questi cagionati*.

127 *SPETIE DI HIERA Pichra attribuita a Mesue*,

℞. Cinnamomo ʒ i

Masti-

Mastiche, Asaro, Spica Nardo, CarpoBalsamo, Croco, Xilo Aloe, Cassia Lignea ana Drach.i., Aloe al Peso doppio del Tutto, cioè Onc.ij., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

128 *SPETIE DI HIERA Pichra secondo Rhasis.*

℞. Aloe ʒ vi ʒ ii

Rose Rosse, Spica Nardo, Mastiche, XiloBalsamo, Carpo Balsamo, Cinnamomo, Cassia Lignea, Asaro ana Scrup.i. Gr.vi., si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

129 *SPETIE DELL'ELETTVARIO Elescoph, ouero d'Episcopo secondo Mesue.*

℞. Succaro Bianco ʒ vi

Scammonea Antiochena, Turpetho Scielto ana Drach.vi., Gariofilli, Cinnamomo, Zenzero, Noci Muscate, Mirobalani Emblici, Polipodio ana Drachm.iis., si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

Giouam. *purga la Bile gialla, & la Pituita; scaccia la Ventosità, & vale perciò negli Dolori delle Gionture, de gli Fianchi, & Colici.*

130 *SPETIE DELL'ELETTVARIO Benedetta Lassatiua di Nicolò.*

℞. Turpetho
Esula
Succaro ana ʒ x

Diagridio, Hermodattili, Rose ana Drach.v., Gariofilli, Spica Nardo, Zenzero, Croco, Sassifragia, Pepe Longo, Salgemma, Galanga, Cardamomo, Fiori de' Noci Muscate, Amomo, Semi di Selino, ouer Apio, *di Petroselino, di Finocchio, di Asparago, di Rusco, di Carui, di Miglio del Sole ana Drach.i.,* si mescoli Tutto, facendo S.L' A. la Poluere.

Giouam. *purga gli Humori Pituitosi, gli quali cascono verso gli Articoli, gli espurga ancora dalle Reni, & Vesica.*

131 *SPETIE PER GLI VERMI.*

℞. Farina de' Lupini ʒ ii

Corallina, Dittamno Bianco ana Drach. is., Corno di Ceruo, Semi di Cauoli ana Drach.i., Reobarbaro Drach. iis., Agarico Drach. i., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere, la quale può essere acuita co'l *Diagridio.*

132 *POLVERE LASSATIVA Magistrale nel Melichio.*

℞. Sena ℥ is

Hermodattili mundi, Cinnamomo, Zenzero, Galãga, Diagridio, Fiori de' Noci Muscate, Cardamomo ana Onc.s., Turpetho Onc.i., Succaro Onc.iii., si mescoli Tutto, facendo S.L'A. la Poluere.

Giouam. *purga gli Humori Vitiosi.*

133 *POLVERE DI SENA del Montagnana con, & senza Diagridio.*

℞. Sena Scielta ʒ xii

Zenzero, Fiori de' Noci Muscate ana Drachm.iij., Cinnamomo ottimo, Tartaro depurato ana Drachm.is., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere, alla quale, mentre si voglia, vien aggionto *Diagridio Drach.i. Scrup.i.*

134 *POLVERE LASSATIVA di Cordo nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Turpetho scielto ℥ i

Zenzero, Cinnamomo, Mastiche, Gariofilli, Galanga, Cardamomo ana Drachm. s., Sena scielta Onc.ii., Hermodattili, Diagridio ana Onc. s., Succaro Onc.iv., si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

135 *POLVERE SOLVTIVA per gli Hidropici d'Erasto nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Foglie di Soldanella ʒ i s

Sena ottima, Mechoacanna ana Drach. ii., Turpetho, Reobarbaro ana Scrup. i., Succaro Drach. i., si mescoli Tutto facendo S.L'A. la Poluere.

136 *POLVERE DI SOLDANELLA de' Norimbergensi nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Soldanella infusa nell' *Aceto*, & seccata ʒ ii

Reobarbaro scielto Drach.is., Cinnamomo Scrup.ii., Hermodattili Drach.i., Zenzero Scrup. i., Succaro fino Drach.iis., si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

137 *POLVERE PVRGANTE de' Norimbergensi nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Foglie di Sena scielte
Tartaro Bianco ana ʒ ii

Turpetho, Diagridio ana Drach.is., Gariofilli Scrupol.i., Zenzero, Galanga ana Drach. s., si mescoli Tutto, facendo S. L'A. la Poluere.

138 *POLVERE HERMODATTILATA Commune nel Melichio aggionta dal Stecchini.*

℞. Hermodattili
Succaro buono ana ʒ x

Turpetho, Diagridio ana Drach. vi., Zenzero Drachm.iii., si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere in vece del *Succaro* si puo metter il *Cremore di Tartaro.*

Giouam. *vale ne gli Catarri, & Dolori Articolari.*

139 POL-

139 *POLVERE HERMODATTILATA Vsuale.*

℞. Hermodattili ℥ vi

Turpetho Onc. is., Diagridio Drach. x., Cremore di Tartaro, Zenzero ana Drachm. iii., Succaro Candido Onc. ii., si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

140 *POLVERE HERMODATTILATA Altra simile.*

℞. Hermodattili ℥ is

Turpetho, Gialappa, ana Onc. i., Diagridio, Tartaro depurato ana Onc. s., Zenzero Drach. vi, si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

141 *POLVERE SOLVTIVA detta di Chartocij della Nostra Officina.*

℞. Salsa ottima ℔ s

Sena scielta lib. i., Hermodattili lib. s., Eupatorio di Auicenna, Iua Artetica, Polipodio, Guaiaco, Cortaccie di Questo ana Onc. iii., Helleboro Nero Onc. is., Zenzero, Cinnamomo, Semi d' Aniso ana Onc. s., si mescoli Tutto, facendo S. L' A. la Poluere.

Dose ʒ iii

142 *POLVERE CORNACCHINA.*

℞. Antimonio Diaforetico Gr. xvi
Diagridio Sulfurato Gr. xviii
Cremore di Tartaro ʒ s

si mescoli Tutto S. L' A. facendone Poluere; Molti di questi tre Ingredienti sminuiscono, ouero accrescono la Dose dell' Vno, ouer Altro, secondo il bisogno Medicinale.

Giouam. l' Authore *hà fatto vna Operetta trattante solamente di questa Poluere, & la commenda in tutti quasi gli Mali, gli quali habbino bisogno di Purgatione.*

TITOLO XXXVIII.

DELLE FARINE, ET FECVLE.

Farine.

Le Farine quali siano.

Dalle Polueri non sono molto differenti le *Farine*; la loro Fabrica è a bastanza conosciuta; & è eseguita, ouero con il beneficio delle Mole, ouero con il mezo della Trituratione.

LE FARINE OFFICINALI più Vsuali sono le seguenti.

Farina d' Amido
Biaua
Ceci
Faua
Fenogreco
Formento
Ghiandi
Lente

Farina di Lino da gli Semi
Lupini
Orobi
Orzo
Risi
Segala
detta Volatile.

Fecule.

Le Fecule quali siano; e la loro stima.

Con questo Nome sono chiamate medesimamente alcune Polueri somiglianti alle Farine fabricate da alcune *Radici*, le quali, mentre sono recentemente raccolte auanti, che germoglijno le loro Foglie, sono tagliate, ottimamente conquassate, acciò siano ridotte in guisa d'vna Pasta liquida alquanto, & sottile, & essendo le *Radici* alquanto asciutte, allhora vien affusa quache piccola quantità d'Acqua; poi si fà del Tutto forte Espressione per il Torchio; Questa si lascia riposare sino, che sia calata ben al fondo la *Fecula*, si decanta il chiaro, & la *Fecula* separata già dall' humidità vien asciugata, & serbata per gli vsi: s'osserui, che le *Fecule* non hanno quelle facoltà, che gli vengono attribuite, in sommo grado; poiche, mentre bene sono considerate, si ritroua, che sono spogliate dalla loro natural humidità, quasi totalmente, & Molti con maggior efficacia se ne seruono de gli *Sughi condensati*, ouero le Polueri della medesima Medicinal Materia, dalla quale ne viene desiderata la *Fecula*.

LE FECVLE OFFICINALI più Vsuali sono le seguenti.

Fecula d' Aro
Brionia
Giglij Bianchi
Iride Nostrana

Fecula di Peonia
Raphano Marino
Serpentaria

TITO-

TITOLO XXXIX.

DE GLI PREPARATI, ET MAGISTERII.

Preparati.

Gli Magisterij quali siano, e le loro Materie.

GLI *Preparati*, communemente così detti, sono nelle Officine Polueri sottilissime fatte con la Leuigatione, ò Macinatione d'alcune Materie Medicinali alquanto dure, ouer altramente con più facilità leuigabili, che triturabili sopra il Porfido fino, che siano rese impalpabili, humettandole ancora alcuna volta con qualche Liquore conueniente, acciò non volino via, & restando più vnite, non possa così facilmēte andare qualche loro portione di male; la maniera del loro apparato si può vedere nel Primo Libro sotto la Trituratione; le Materie, le quali somministrano gli *Preparati* sono per il più di sostanza terrestre, lapidea, crostacea, ossea, cornea, ouer altra somigliante; alcune Materie auanti, che siano preparate, riceuono prima, ò per necessità in riguardo della loro sostanza, ouero secondo l'intentione medicinale, qualch'altra Preparatione Farmaceutica; s'osserui, che nella Leuigatione non vi sia Liquore, il quale possa corroder il Marmo, ouer il Porfido; & che il Porfido non sia tenero, ouer in vece del Porfido qualch' altra Pietra non sia così dura, acciò venendo nella Leuigatione qualche portione della Pietra communicata alla Materia, quale viene leuigata, Questa non si possa aumentare nel peso con pregiudicio dell'Infermo, & vtile dell'Artefice.

GLI PREPARATI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

Preparati Coralli Bianchi
Rossi
Corno di Ceruo vsto
Cranio Humano
Cristallo
Denti di Cinghiale
Lapide Armeno
Giudaico
Hematite
Lazuli
di Perche
Lapidi Pretiosi Giacinthi
Granati

Preparati Lapidi Pretiosi Rubini
Saffiri
Smaragdi
Topazii
Magnete
Madre di Perle
Mascelle de' Lucij pesci
Margarite
Occhi de' Gambari
Succino
Tutia
Vnghia d'Alce
Voui de' Struthij.

Magisterij.

Quali Magisterij qui vengano scritti, e quali Magisterij siano gli Vegetabili.

Benche il Nome di *Magisterio* sia ancora attribuito ad alcuni *Estratti Resinosi* cauati col *Spirito del Vino* gli quali propriamente parlando sono *Estratti*, & perciò deuono essere chiamati con il Nome d'*Estratto*, & non con quello di *Magisterio*, acciò sia tralasciato simil abuso, qui vengono solamente intesi per il Nome di *Magisterio* alcune Polueri, le quali sono prima fabricati con il mezo di qualche *Mestruo acido*, ò *Salino*, acre, mordace da qualche *Materia*, poi separati dal *Mestruo*, con l'affusione di qualche *Liquore*, qual habbi forza di precipitarli separatamente al fondo del vaso, & da questo apparato si vede, che gli *Estratti Resinosi* non possono essere chiamati *Magisterij*, poiche il loro Mestruo non hà alcuna mordacità, ouer acrimonia, & mentre ancora siano, per così dire con l'affusione della Acqua precipitati, non si precipita la *Materia separatamente*; mà la sola sostanza resinosa resta vnita talmente, ouero si riunisce dopo, che non possa essere poluerizata, si non sia prima ben secca, & con gran diligenza macinata, doue gli altri *Magisterij* essendo secchi restano da per loro in Polueri senza alcun' altra fattica; gli *Magisterij* fabricabili da gli Animali, Minierali, Pietre, Lapidi, Sostanze, Crostacee, Ossee, & Cornee, & altre simili vengono descritte distintamente con i loro apparati particolari *nella seguente Parte;* qui solamente viene dimostrato, come alcuni *Magisterij* possono essere fabricati dagli *Vegetabili*, & il loro apparato è questo: si prende il *Vegetabile Alterante*, ò *Purgante*, quello che si vuole, si taglia, ouero si conquassa grossamente, poi si cuoce nella quantità sufficiente dell'*Acqua*, nella quale sia dissoluto vna buona portione di *Sale di Tartaro calcinato*, ouero dell' *Oglio di Tartaro* fino, che l'*Acqua* sia diuenuta a guisa di Liscia; il *Decotto* si coli, & nel *Decotto* colato s'affonda vna portione dell'*Acqua*, nella quale sia dissoluto l'*Alume*, & così si precipitarà subito il *Magisterio* questo sia separato con feltrarlo, & essendo restato nella Carta, con il mezo della qual è fatta la Feltratione, con l'Affusione di qualche *Acqua* sia edolcorato il *Magisterio* fin à tanto, che sia leuata la Salsugine restataui dal Tartaro, & Alume; poi sia seccato, & serbato: s'osserui, che gli *Magisterij* de gli Vegetabili riescono più efficaci, quando possono esser adoperati, mentre siano ancora mediocremente humettati, & non totalmente secchi; In Qual stima deuono essere tenuti *Questi*, come ancora gli *altri Magisterij* verrà dicchiarato in luoco più proprio.

GLI MAGISTERII OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

Magisterij de' Coralli Bianchi
Rossi
Corno di Ceruo
Cranio Humano
Cristalli
Denti di Cinghiale
Giacinthi
Granati
Lapide Giudaico

Magisterii di Magnete
Madre di Perle
Occhi de' Gambari
Perle
Rubini
Saffiri
Smaragdi, & altri, gli quali più particolarmente si vedrà nella Terza Parte.

TITOLO XL.

DE GLI FIORI, ET CALCI.

Fiori.

Gli Fiori quali Medicamenti siano.

Alcuni Medicamenti in guisa de' *Polueri* sono chiamati *Fiori*; communemente la megliore parte di qualche Materia viene dinotata, con il nominarla *Fiore*, così si dice *Fiore di Robba* alla megliore sostanza, & nelle Officine si costuma di dire *Fiore di Cassia*; ma quì gli *Fiori* sono le Parti più sottili, separate dall'altre più grosse, con il beneficio della *Sublimatione*, & sono quasi sempre Spagiricamente fabricati da gli *Minierali*, ouer altre *Materie* non molto differenti da Quegli con il mezo di simil Essaltatione; fra gli Altri sono gli più nominati, gli *Fiori d'Antimonio*, ò di *Sulfo*, gli quali, come ancora gli *Altri* richiedono, Ciascheduno da per se, particolar apparato circa la loro Fabrica; onde ne trattarà di Questi la *Terza Parte*: sotto il Nome de' *Fiori*; si può ancora intendere gli altri *Sublimati*.

GLI FIORI OFFICINALI PIV VSVALI sono gli seguenti.

Fiori d'Antimonio
Arsenico
Cinnabrio d'Antimonio
Mercurio

Fiori di Salarmoniaco
Sulfo
Et ancora
Fiori di Benioino

Calci.

Le Calci quali siano.

Calci sono chiamate le Polueri fatte con il mezo della *Calcinatione*; gli Vegetabili non possono riceuer altra Calcinatione che la *Incineratione*, la quale viene semplicemente esseguita; le *Calcinationi differenti negli Minierali* secondo la particolare Dispositione quasi di Ciascheduno verrãno dimostrate nella *Parte Seguente*, oue sarà ancora presa l'occasione di dimostrare le maniere con le quali sono esseguite le *Calcinationi* de gli *Animali*, così intieri come delle loro Parti, & circa le *Calci* si può leggere quello, ch'è stato spiegato nel *Primo Libro* all'intorno la *Calcinatione*; sotto le *Calci* si comprendono gli *Croci*, *le Ceneri*, *gli Vsti*, & anco gli *Torrefatti*, & nõ occorre, che siano più distintamente nominati gli Vni dopo gli Altri quali siano gli più Officinali; a gli luochi proprij verrà dicchiarato Tutto.

TITOLO XLI.

DE GLI SALI.

Gli Sali oue siano stati Scritti, e quali Medicamẽti siano.

GIA sono state nella *Prima Parte* dicchiarate le significationi del *Sale* non solamente *Fisso*, ma ancora del *Sale Essentiale*, & del *Volatile*, come ancora nel medesimo luoco è stato spiegato, che cosa conuenientemente si possa intendere per gli *Sali* da gli Authori più volte per qualche analogia detti *Vegetabili*, *Animali*, & *Minierali*, & qual sia la differenza fra il *Sale Essentiale*, & il *Sale Alkali*; perciò il Lettore può ricorrer al luoco accennato: gli *Sali* però propriamente parlando, ò sono *Vegetabili*, cioè fabricati da gli *Semplici Vegetabili*, ouer *Animali*, cioè fabricati da gli *Animali intieri*, ouero dalle *loro Parti*, ouero gli *Sali* sono *Minierali*, cioè tolti da *Materie Minierali*, Questi Vltimi, mentre non sono Naturali, per il più sono *Sali* impropriamente così detti,

detti,& *Alcuni* meritano più tosto il Nome de'Calci Residue dopo la Separatione de gli Mestrui,ouer Acquosità,con gli quali sono stati dissoluti,ouer accompagnati, senza, che vi sia fatta alcuna Precipitatione; il Liquore da Questi viene semplicemente astratto, & le *Solutioni*, *Sali*, ò *Calci* sono edolcorate con *Acque* conuenienti dalla loro acidità,acrimonia, ò salsugine degli Mestrui; Questi saranno spiegati nella Parte seguente; oue nel luoco conueniente sarà presa l'occasione d'insegnare ancora le *Fabriche de gli Sali Volatili da gli Animali*, ò *loro Parti*, ò da gli Altri fattibili con il mezo della Distillatione; le Maniere, & gli Apparati di fabricare gli *Sali* tanto *Essentiali*, quanto *AlKalizati*, *&* *Fissi dalle Materie Medicinali Vegetabili* sono già con chiarezza sufficiente stati dimostrati nella *Prima Parte di Questo Secondo Libro* del *Theatro Farmaceutico*; oue si potrà ricauare tutta la notitia necessaria: Gli *Sali* altramente sono ouero *Naturali*, ouer *Artificiali*; gli *Naturali* ci sono communicati senza alcuna Preparatione dalla Natura, benche dall'Arte *Questi* alcune volte poi riconoscano la loro Depuratione; gli *Artificiali* sono fabricati con il beneficio delle Preparationi Farmaceutiche Spagiriche,& sono *Tre* gli *Sali Artificiali*,secondo le Materie, ò Vegetabili, ouer Animali, ò Minierali, dalle quali possono essere fabricati; gli *Artificiali Sali* possono esser, ò *Semplici*, ò *Composti*: s'osserui che alcune volte gli *Sali Fissi* possono essere fatti *Volatili*; le maniere richiedono il luoco più proprio; malamente da alcuni sono chiamati con *Nome di Sale* alcune Polueri fabricate dal *Sale*, & diuersi Aromati, come v'è il *Sale de' Filosofi*, *&* *il Sale Sacerdotale*.

GLI SALI OFFICINALI SEMPLICI Più Vsuali sono gli seguenti.

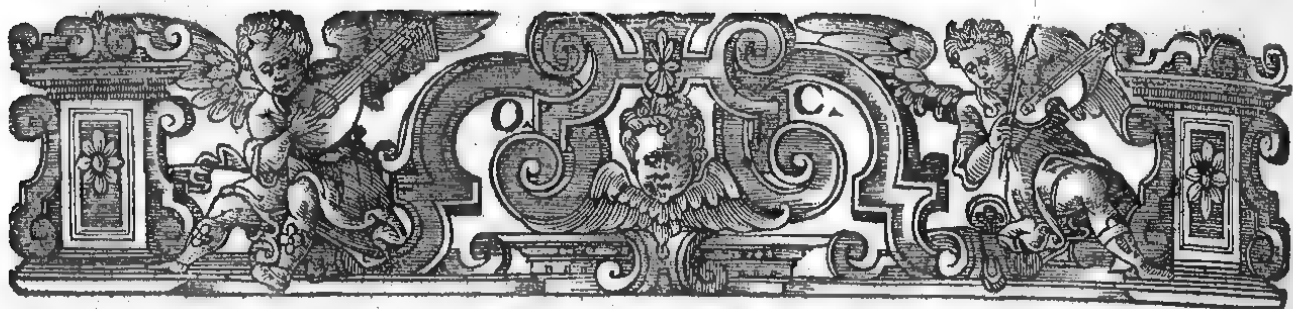
Sale d'Absinthio
Acetosa
Angelica
Artemisia
Betonica
Boragine
Cardo Santo
Centaurea Minore
Cinnamomo
Cicorea
Chamomilla
Chamedrio
Chamepitio
Euphragia
Faua dalle Corteccie,& Fusti
Finocchio
Fragraria
Frassino
Fumaria

Sale di Genistra
Ginepro di Bacche,ò Legno
Hedera Terrestre
Hiperico
Hissopo
Lauendula
Magiorana
Matricaria
Melissa
Mentha
Ononide
Ortica
Piantagine
Pimpinella
Ruta
Saluia
Scordio
Tamarisco

GLI SALI VOLATILI OFFICINALI più Vsuali sono gli seguenti.

Sali Volatili di Corno di Ceruo
Cranio Humano
Guaiaco
Succino

Sali Volatili di Sangue Humano, ouer Altro
Orina
Vipere

Gli *Sali Minierali* si può vedere nella *Terza Parte*, la quale segue,essendo terminata la *Seconda* a Gloria del Sommo Iddio, dal quale si può aspettar il vero Sale di perfetta Sapienza, ageuole a preseruarsi da Ogni Putredine Corporale, & Spirituale, Temporale, & Eterna.

DEL NVOVO, ET VNIVERSALE
THEATRO FARMACEVTICO
D'ANTONIO DE SGOBBIS.
LIBRO SECONDO.
DELLE FABRICHE, ET COMPOSITIONI DI TVTTI GLI MEDICAMENTI.
PARTE TERZA.
Di tutte le Fabriche Medicinali, & Altre fattibili dalle Materie Minierali, & Alcune Altre riguardeuoli.

C A P. I.

Dell' Ordine di Questa Parte, e Diuissione sua, come de gli Minierali.

Di che tratti Questa Parte.

GIA nel *Primo Libro* sono state insegnate tutte le *Preparationi, & Operationi Farmaceutiche, Spagiriche, & Galeniche*, con il mezo delle quali possano esser apparecchiate, disposte, alterate, fabricate, ò composte tutte le Materie Medicinali: *Nella Prima Parte del Secondo Libro* già è dimostrato, come generalmente dalle *Materie Medicinali Vegetabili, & Animali* con il beneficio delle *Preparationi Farmaceutiche più Artificiose, ò Spagiriche* possono essere fabricati diuersi Medicamenti; Nella *Seconda Parte di Questo Libro* sono state spiegate tutte le *Forme de gli Medicamenti Liquidi, Molli, & Secchi*, diuise perciò in tre Settioni, con essere stata messa ciascheduna Forma sotto il suo *Titolo* più conueniente con le *Descrittioni più appropriate de gli più approuati Medicamenti*, gli Quali secondo il loro bisogno hanno hauuti gli insegnamenti della più legitima maniera di fabricarli, con gli Giouamenti, Auuertimenti, & loro Dose; per rendere compito, e perfetto questo *Theatro vniuersale*, segue *Questa Terza Parte*, la quale abbracia le *Materie Minierali* con Alcune Altre riguardeuoli: Non vi è dubbio, che più volte gli Huomini per altro insigni sono stati costretti dalle grandissime, & moltissime difficoltà di douer abbandonar, & tralasciare vn incomminciata opera, dalla quale, hauendola già quasi condotta al fine, si prometteuano il desiderato beneficio, ouer a loro Stessi, ouer a gli Altri, a gli Quali la haueuano indrizzata; & quanto più sono stati vicini al fine dell'Opera tanto maggior è riuscito il dispiacere per la defraudatione della principale intentione: nel terminare questa *Terza Parte* quasi ci è accaduta simile suentura; benche per auanti fossero state bilanciate con qualch' accuratezza tutte le difficoltà, le quali poteuano nascere non poche, & di molto rilieuo; con tuttociò co ogni modo possibile s'hà procurato la perfettione di *Questa Parte*; le grandezze, e le moltitudini delle difficoltà apparisc ono dalla consideratione superficiale delle diuerse, e quasi inesplicabili opinioni, controuersie, differenze, delle falsità ancora, & imposture colorite con lodi qualche volta tanto più inganneuoli, quanto ne sono più verisimili; vengono accresciute tutte queste difficoltà dalle dicerie molto oscure, & imbrogliate de gli discorsi, più tosto sognati, che apparenti, & talmente ancora qualche volta inuiluppati, che ne anco il proprio Inuentore saprebbe quello esprimere, che hauesse voluto precisamente dinotare con Essi: non ostanti queste difficoltà, le quali sono state introdotte, aggionte, ouer inuentate circa le *Fabriche fattibili da gli Minierali*, quì verrà in parte fatta la dicchiaratione delle megliò descritte, più practicate, & maggiormente conosciute, ouer approuate *Fabriche*, le quali possono in qualche maniera appartener all' Arte

Farmaceutica, intenta a fabricare Remedij atti a conseruare, ristorar, & ricuperar la Salute Humana, quanto è possibile, con tralasciate quasi Tutte quelle, che totalmente riguardano, ò la Prodottione artificiale de gli *Metalli*, ouero la Trasmutatione dell' Vno nell' Altro.

Che venga dinotato col Nome di Minierale.

Con il *Nome di Minierale* non solamente qui vengono intesi quegli *Corpi Naturali*, gli quali, essendo perfettamente misti, ottengono loro Forma non semplicemente deriuata da gli quattro Elementi, ma ancora accompagnata d'vna natura differente da gli Elementi, & propria a Ciascheduna, le quali nascono nelle *Miniere*, ouero nelle *Viscere della Terra*; ma ancora sono intesi Tutti quegli, gli quali essendo inanimati, nõ appartengono in alcuna maniera, ouer a gli *Vegetabili*, ouer a gli *Animali*, siano questi poi prodotti dentro le *Viscere della Terra*, nella *Superficie*, ouer altroue; Tutti Questi qui vengono dinotati co'l *Nome di Minierale*, il quale Nome sarà medesimamente attribuito a tutte le *altre Materie dependenti, escrementitie, ouero in qualsiuoglia modo originate, ouero a loro rassomiglianti*.

Come vẽgano diuisi gli Minierali.

Gli *Minierali* possono essere diuisi in *Metalli, Mezi Metalli, Recrementi, ouer Escrementi Metallini, Minierali Salini, Minierali Sulfurei, in Lapidi, ò Pietre, Terre, & Acque*, la qual Diuisione fà che *Questa Parte* venga partita in diuerse *Settioni*.

Quali siano gli Metalli, e loro origine.

Si chiamano propriamente *Metalli* quegli *Minierali*, gli quali sono Corpi duri, atti alla Fusione con la forza del fuoco, dopo la quale siano habili a ritornar alla pristina forma, & di poter essere distesi con il martello, & riceuere qualche impressione; & questi *Metalli* sono principalmente sei; *l'Oro, l'Argento, il Ferro, il Rame, il Piombo, & il Stagno*; sono chiamati alcuni *Perfetti*, & alcuni *Imperfetti*; quegli *Metalli* sono detti *Perfetti*, gli quali sostengono la forza del fuoco senza danno alcuno, ouero con pochissimo, sono ponderosi, facili ad esser ampissimamente distesi, ouer allargati, & atti ad esser incorporati con l'*Argento Viuo*; da queste note appare, che l'*Oro* è principalmente fra gli altri perfetto, & dopo Questo l'*Argento*, & gli Altri sono *Imperfetti*, perche possono essere con la forza del fuoco destrutti; Alcuni separano gli *Metalli in Nobili* come v'è l'*Oro, & l'Argento*; *in Metalli Ignobili più Duri*, come v'è il *Ferro, & il Rame*; *& in Metalli Ignobili più molli*, come v'è il *Stagno, & il Piombo*; l'Origine principale de gli *Metalli*, secondo la opinione più commune, viene costituita dalla humidità da loro nominata *Mercurio*, dal *Spirito*, ouer innato caldo, ouero fuoco insito, da loro detto *Sulfo*, & dal *Corpo*, cioè da vna *Materia Salina, Calchantosa*, ouero *Vitriolata*, insieme miste, & ottimamente vnite per il mezo della Matrice Minierale atta alla Generatione de gli *Metalli* per la Facoltà Seminale, & Metallifica communicatali dal Sommo Creatore nel principio dell' essere dell' Vniuerso.

Mezi Metalli.

Gli *Mezi Metalli*, ouero gli *Minierali* menò differenti de gli Altri da gli *Metalli*, & qualche poco a loro somiglianti sono l' *Argento Viuo, l'Antimonio, & il Cinnabrio*.

Recremẽti Metallini Naturali, & Artificiali.

Gli *Recrementi Metallini* sono quelle *Materie*, le quali, ò nella Generatione de gli *Metalli* fatta dalla Natura nelle Viscere della Terra non erano atte alla Generatione de gli *Metalli*, ouero le quali nella Fusione, ò Purgatione de gli *Metalli* sono da loro separate, & Queste vltime sono chiamate *Artificiali*, & Quelle altre *Naturali*; gli *Recremẽti Metallini Naturali* sono la *Marchasita, il Cobalto, la Calcitide, il Misi, & il Sori*; gli *Recrementi Metallini Artificiali* sono il *Litargirio*, la *Cadmia*, la *Pompholige*, ò *Spodio*; gli *Minierali Salini* sono quegli, gli quali a guisa di *Sale* possono essere dissoluti nell' *Acqua*, & di nuouo dopo la Euaporatione dell' *Acqua*, ouero *Liquori Acquei*, coagulati in Sale, come vi sono il *Sal Commune, il Sal Gemma*, il *Sal Nitro, l'Alume*, il *Sal Armoniaco, & il Vitriolo*.

Minierali Salini.

Gli *Minierali Sulfurei* sono quegli, gli quali possono essere liquefatti col fuoco, sono infiammabili, ouer ontuosi, come sono il *Sulfo, l'Arsenico, il Succino, l'Ambra, l'Asphalto, la Naphtha, il Petroleo, il Carbone di Pietra, il Gagate*.

Minierali Sulfurei.

Lapidi, e Terre.

Quali Materie vengono dinotate con il *Nome di Lapidi, ò Pietre*, & con Questo delle *Terre* verrà spiegato al suo luoco.

La disposi tione degli Capi in Questa Parte.

E notissimo, che non solamente la Natura di ciascheduno *Metallo* sia differente dall' *Altro*, mà ancora gli mezi *Metalli*, & Alcuni altri *Minierali* siano fra di loro notabilmente diuersi, & perciò Ogn' vno ne può fare vna chiara conseguenza, che essendo differenti le loro *Nature*, saranno medesimamente differenti le loro *Preparationi*; onde sarà necessario di mettere le *Preparationi di Ciascheduna Materia Minierale* sotto il suo *proprio Capo*, quando Questa fosse differente dall' Altra; ma per l'opposto quelle *Materie Minierali*, la natura de gli quali non è differente, saranno ancora descritti sotto vn medesimo *Capo*, come insieme con le *Preparationi del Sale Commune* saranno messi ancora Quelle de tutti gli altri *Sali*, gli quali participano la Natura di Questo; il medesimo ordine verrà osseruato ne gli *Lapidi*, & nelle altre *Materie* seguenti.

Quali, e quante siano le Settioni.

Questa *Parte* per maggior facilità è diuisa in diuerse *Settioni*; la Prima è de gli *Metalli*; la Seconda de gli *Mezi Metalli*; la Terza de gli *Recrementi Metallini Naturali, & Artificiali*; la Quarta de gli *Minierali Salini*; la Quinta de gli *Minierali Sulfurei*; la Sesta de gli *Lapidi Pretiosi, ò più stimati*; la Settima de gli *Lapidi meno pregiati*; l'Ottaua delle *Terre*; la Nona dell' *Acque*.

Come sia stata procurata la perfettione di questa Parte, quali siano gli Auuertimẽti, e Requisiti necessarij in Essa desiderati.

Tutte le Preparationi tanto de gli *Metalli*, quanto delle altre *Materie* gia ripartite nell'accennate *Settioni* sono state con gran fatica, & non ordinaria diligenza raccolte da tutti gli Authori vulgarmente detti Chimici più celebrati, & vengono qui descritte Tutte con l'accuratezza possibile, non solamente *Quelle*, le quali possono essere nelle Officine Farmaceutiche pratticate, ma ancora *Quelle*, le quali potessero seruire per intelligenza maggiore dell' Altre; ouero le quali, benche difficilmente possono esser eseguite, nondimeno hanno hauute lodi non ordinarie per le loro Operationi nella Medicina: nell'Arte Farmaceutica sarebbe più che necessario, & di grandissima vtilità, che senza pregiudicio della stima, datagli dagli loro Authori, venissero annotate tutte le cose più essentiali delle *Preparationi* descritte in *Questa Parte*, & dimostrate con applicatione singolare *Quelle Fabriche*, le quali potessero essere ritrouate con l'esperienza, ouero prattica manuale (fondatamente però eseguita,) mancheuoli, fallaci, & non, ouer altramente riuscibili di quello, che fossero scritte, & mentre venisse ancora rimarcato con qualch' essattezza, quali siano le megliori Fabriche frà le Altre, & con le quali possano a sufficienza essere contente le Officine Farmaceutiche, quali Fabriche potessero seruire in vece di molte Altre; essẽdoche vi sono moltissime, le quali, benche in qualche cosetta paiano differenti dalle Altre, in essenza però sono quasi le medesime, & cosi ageuolmente verirebbero leuate in parte le difficoltà cosi grandi già di sopra accennate, & rimossi tanti impedimenti, ò destrutti non piccoli ostacoli; qui verrà in parte, quanto sarà stato permesso dalla principal intentione di voler seruir alla salute Humana vniuersalmente secondo la possibilità delle forze, tentato di poterè conferire la predetta vtilità: & benche sia stato difficile di perfettionare la impresa, contuttociò non meritarà d'essere sprezzata la buona volontà: *Questa Parte* ha richiesto fatiche non inferiori a tutte quelle, quali furono impiegate per arriuare al compimento del *Primo Libro, & della Prima, & Seconda Parte di questo Secondo Libro*; poiche la irresolutione di volere terminare l'Opera incomminciata più volte è stata grande, mentre le occupationi continue della Nostra Officina fraponeuano diuersioni non leggiere, & non concedeuano cosi facilmente le applicationi necessarie a gli Altri può seruire la loro inclinatione, ouero l'obligo honoreuole di do-

di douer prestare seruigij considerabili alla conseruatione della Sanità Humana per stimolo all'intiero conseguimento del sudetto fine così vtile, & necessario; la mancanza della perfettione, la quale vi potrebbe essere desiderata, deriua dalla difficoltà dell' *Arte*, essendoui per altro concorsa vna volontà più che pronta.

La difficoltà dell'Arte Farmaceutica.

La perfetta cognitione dell' *Arte Farmaceutica* non è così facile ad esser appresa nel spatio d'alcuni mesi, mà si può dire, che l' *Arte* sia longa in riguardo dell' intiero asseguimento della sua totale, e assoluta cognitione, & la vita sia breue; Non basta, che il *Farmacopeo* sappi il modo di triturare, di cuocer il *Succaro*, ouer *Altro*, di distillare qualche *Acqua*, ouero di metter in essecutione qualche altra *Preparatione Farmaceutica*; mà, acciò sia buono, deue hauere fondata cognitione, & vn intelligenza essatta al possibile circa il raccogliere, scielgere, conoscere tutte le *Materie Medicinali*; principalmente bisogna ancora, che intenda la forza di ciascheduna *Preparatione* tanto vulgare, quanto artificiosa, insieme cō la sua Natura, quali *Materie Medicinali* possano sostenere Questa più tosto, che quell'Altra *Preparatione*, quali conuenienze, ò discordanze siano fra le *Materie Medicinali*, come ancora fra le *Preparationi*, quali *Medicamenti* possano essere fabricati da Ciascheduna di loro, & quali *Materie* possano esser insieme mescolate rettamente per vna medesima *Fabrica*, con altri requisiti non pochi: queste conditioni benche rendano perito, e non ancora perfettionino intieramente il *Farmacopeo*, s'hà qui procurato d'insegnare con ogni chiarezza possibile, acciò con il mezo di Queste venissero in parte superate da gli *Farmacopei* tante difficoltà, dalle quali è ripieno l'*Arte*, & venisse chiaramente palesato, come sono più volte ingannati con tanti, & tanto differenti scritti de' tanti Authori Chimici; Molti de gli quali sono ripieni di non pochi, & non picciolI errori, fallacie, oscurità, & mille Enimmi, gli quali più volte contengono tante maniere di farci restar ingannati, quanto vi sono gli Processi con l'accennata guisa descritti; non potendo essere scancellati per hora a fatto gli abusi così nociui, si procurarà al possibile di effettuare Quello, che già estimato per vtilissimo di sopra; ancora saranno rimarcate molte le più scielte, & esperimentate Fabriche, acciò doue gli Altri hanno perduto il tempo, & le fatiche, insieme con le spese per l'auuenire a gli Altri non accada il medesimo.

Le particolarità osseruate in questa Parte.

Verrà osseruato in tutte le *Descrittioni*, che non vēga imitato il stilo, pratticato quasi da Tutti, di raccoglier indifferentemente Tutto senza fare la scielta necessaria del buono dal cattiuo, & credendo alle supposte lodi, aggionte da gli proprij Authori, essaltarle ancora di vātaggio, mentre non sono meriteuoli delle prime, & secondo l'occasione saranno sempre spiegati liberamente gli pensieri circa le *Materie* pratticate, & quando sarà conosciuto, che vna semplice *Preparatione* possa essere bastante, sarà perciò dannata, & notata la faticosa, & quando si vedrà, che la *Materia Medicinale* sia efficace senza riceuimento d'alcuna *Preparatione*, allhora verrà rifiutata la *Preparatione* souuerchia; poiche è verissimo, che non pochi sono gli Processi, gli quali, in vece che essaltino la *Materia*, rendendola più efficace, la distruggono, facendola inutile, & anco qualche volta dannosa; Tutti douerebbero tentare, come qui viene fatto, che almeno per la maggior parte, si non è possibile di farlo in tutto, sia rimediato a tante appositioni; accioche con maggiore sicurezza possano esser adoperati gli *Medicamenti Minierali*, gli quali indifferentemente per altro da gli poco Prattici sono tenuti per sospetti nella Medicina, e particolarmente per gli vsi interni; già è stato conchiuso senza alcun dubbio, che in molte *Preparationi* Quegli *Minierali*, gli quali sono da Alcuni aborriti, & rifiutati, come venenosi, sono corretti, & priuati dalle qualità sospette; onde diuentino poi Remedij sicurissimi, & questo non solamente appare ne gli *Metalli*, mà ancora in molti *Vegetabili*, & *Animali*; secondo le occorrenze medicinali se ne preuagliamo di molti Remedii *Vegetabili*, acri, mordaci, ouero sospetti per altre male qualità; così ancora essēdo gli *Minierali* bene preparati, possiamo seruirci di loro, secondo le vrgenze; non adoperiamo sempre *Medicamenti* tolti solamente da gli *Vegetabili*, ouero da gli *Animali*, ma hora Questi, hora Quegli, hora mescolati; lo stesso accade con gli *Minierali*, & per maggior intelligenza di Questo si veda il principio del *Primo Libro*, circa l'approuatione dell' vso de gli Medicamenti Fattibili da gli *Minierali*; questa breue replica seruirà alla confusione maggiore di Quegli, gli quali senza distintione alcuna condānano gli Medicamenti *Minierali*, loro *Preparationi*, e *Fabriche*, le quali incomminciaranno dall'*Oro*.

SECTIONE I.

De gli Metalli.

CAPO II.

Dell' Oro, & sue Preparationi.

L'Oro che sia.

L'Oro è di tutti gli *Metalli* il perfettissimo, & nobilissimo, solidissimo, di colore gialleggiante, composto da principij purissimi, perfettissimamente concotti, & maturati, & grandemente fissi, l'*Oro* è più ponderoso de gli altri *Metalli*, resta constante nel fuoco, & con il martello può essere grandemente dilatato, allargato, & battuto, più facilmēte de gli *Altri* può esser accompagnato con il *Mercurio*.

Gli Nomi dell' Oro, e perche questi si scriuano.

L'*Oro* è communemente da gli *Chimici* chiamato *Sole*; poiche vogliono, che habbi qualche Simpathia col *Sole Celeste*, ouero *Macrocosmico*, cioè del *Mondo Grande*, & co'l *Sole Microcosmico*, cioè del *Mondo Piccolo*, ouer *Humano*, cioè co'l *Nostro Cuore*; & ordinariamente lo notano perciò co'l carattere ☉, Segno del *Sole*; hà hauuto l'*Oro* ancor il titolo di *Rege de gli Metalli*, poiche è il più principale, & il più pregiato de Tutti: l' *Oro* è detto da gli Arabi *Xeim*, da gli Greci *Chrison*, *Phebus*, da gli Indi *Bibil*, da gli Ebrei *Betzar*, *Ama*, da gli Caldei *Protonotan*, da gli Etiopi *Zur*; Quì si spiegano, come ancora altroue simili Nomi, accioche accadendo, che in alcuni Scritti, ò Libri Chimici fosse ritrouato alcuno d'Essi: il Lettore nè possa hauere quella chiarezza, che desidera, essēdo stati per il più nelle cose Chimiche adoperati Nomi strauagāti, & poco pratticati, inuentati qualche volta più tosto dal capriccio de gli Authori, che aggionti per qualche ragione.

Le amministrationi dell' Oro quali siano.

In due maniere per l'vso interno, vien amministrato l'*Oro*, ouer intiero, & ridotto in *Fogli*, ouero risoluto con il mezo delle *Preparationi Spagiriche*; è commune l'opinione, che l'*Oro* tanto intiero, quāto che ridotto in *Fogli*, ouero *Limato*, ouer in altra maniera apparato, mentre per altro la sua primiera forma non venga immutata, non possa essere superato dal nostro calore a tal segno, che possa fare alcuno atto delle sue facoltà; poiche la sua solidità, & sua perfettissima vnione non permettono l'effetto, & essendo mescolato l'*Oro* ridotto in *Fogli* nelle Fabriche de gli Medicamenti dicono, che serua solamente per adulare gli occhi, & accreditare l'opinione della Plebe nella sua concetta fede, che hà delle virtù dell' *Oro*, perciò affermano constantemen-

temente, che l'*Oro*, al quale, restando solo, con l'estrema forza del fuoco, & con il calore più violento non puo esser apportata immutatione, destruttione, ouer altra qualità, perciò vēga amministrato senza alcuna vtilità dell'Infermo, ma con il suo dāno delle spese fatte; Altri vogliono, che l'*Oro* sia efficace, mentre rimanga nella sua Forma, & essendo dissoluto, che perda la sua bontà; perciò si contentano de gli soli *Fogli*, della *Limatura*, ouero dell'*Oro* in altra maniera ridotto in corposcoli minutissimi, & dicono, che l'*Oro* per la sua facoltà simpatica col nostro calore possa essere dal Medesimo calore dedotto all'atto, & effettuare le sue virtù; poiche aggiongono, che le prime ragioni de gli Altri non siano bastanti, perche in molte Materie Medicinali siano attioni occulte, le quali possano essere communicate al nostro Corpo, restando le Materie anco intiere, & dimostrano questo con l'essempio dell'*Antimonio*, il qual intiero assonto cagiona l'Euacuationi, & viene nondimeno euacuato intiero, potendo seruire quasi sempre per altre volte, & Alcuni ne gli Esserciti danno a Tutti vna *Pilola dell'Antimonio*, raccogliendola sempre per nuoui vsi; & questo non solamente si vede nell'*Antimonio*, ma in altri Minerali, gli quali intieri pigliati per bocca fanno la loro operatione, & sono tuttauia euacuati intieri: il *Renodeo* afferma, ch'era solito di dar alle Donzelle più ricche con felicità in vece dell'*Acciaio preparato*, la *Limatura dell'Oro* per il scacciamento de gli colori brutti, & preternaturali: *Plinio* scriue *nel Lib. 29. delle Historie Naturali Cap. 4.*, che mentre siano mescolati con l'*Oro liquefatto* gli *Membri di Galline*, essi lo consummino in se, & v'è la *Historia del Zaccharia di Puteo nella sua Chiaue Medica, Spagirica, & Chirurgica*, ch'a Padoua vna *Gallina* hauēdo diuorato vn' *Orecchino*, ouer vn *Pendente d'Oro* con vna *Perla*, essendo stata ammazzata per il consiglio della fante, vi fosse stato ritrouato nella bocca del Stomaco, non essendo ancora entrato in Questo, il *Pendente* caldissimo, il quale al tocco cedeua a guisa d'vna Pasta, ouero Cera tenera priuato de gli suoi adornamenti per il calore della *Gallina*, & essendo raffreddato fosse tornato alla primiera sua durezza, ma senza la primiera forma, & bellezza, & pesato all'incontro dell'*altro Pendente* suo compagno fosse ritrouato più leggiero d'vn terzo, & dice l'Authore d'hauere visto tutto il successo; l'esperienza di questo facilmente potrebbe approuar, & rendere vera questa Historia, a chi ne fosse curioso: il parere più verisimile è questo, che l'*Oro* nella Medicina habbi la sua efficacia atta ad essere communicata al nostro Corpo, & questo vien affermato da gran quantità de dottissimi Huomini, gli quali per il spatio di tanti secoli sono stati celebrati: quanto a quello, che scriue *Plinio* non si può facilmente prestare la fede, essendo così gli *Membri delle Galline* il Veneno dell'*Oro*; nondimeno, oltre la Historia accennata, come quella, che puo esser esperimentata, si può creder in qualche parte, che il nostro calore possa in qualche maniera didurre l'*Oro* all'atto; & è certo, che l'*Oro* essendo risoluto con qualche *Preparatione*, nella quale non resti accompagnato con alcune qualità corrosiue, ouer altre sospette, non perda la sua bontà; perche quanto l'*Oro* sarà risoluto in più sottili atomi, tanto più facilmente, & tanto più efficacemente effettuarà le sue attioni; il che accaderà tanto più, quanto fosse risoluto filosoficamente con la totale destruttione del suo primo essere; altramente l'*Oro* può riceuere facilmēte la sua pristina forma; in tutte le cose v'è vna sicurezza infallibile, mentre quello, che si sa, viene stabilito, & cōfermato dall'esperienza, & non superficialmente appoggiato a gli altrui scritti, ouero relationi, nō essendoui state le desiderate occasioni di notabili esperienze circa le virtù tanto predicate dell'*Oro*; perciò bisognarà per adesso di creder ad Altri; fōdandosi però sopra le più accreditate.

Le virtù dell'Oro quali siano.

Le virtù dell'*Oro* sono tante, & tali, che Molti lo vogliono lodare come vna Panacea, cioè a guisa d'vn Medicamento Vniuersale, ma certissimamente l'*Oro Preparato* in qualsiuoglia maniera non è bastante di scacciare tutte le Infermità, & benche sia valeuole a scacciarne molte, & molto pericolose, & molto greui, non le scaccia però amministrato solo, ma adoperato insieme con altri Medicamenti: *Le sue facoltà principali sono di confortare grandemente il Cuore, di ristorar il Balsamo, & Caldo nostro Radicale; purifica ancora grandemente la Massa Sāguinea, promouendo la separatione de gli Humori Cacochimici per l'Orina, Sudore, ouero qualche altra Euacuatione, per doue sia inclinata la Natura; puo esser essibito in tutti gli Morbi, gli quali richiedono risarcimento delle Forze; scaccia la Malinconia, & rēde Allegri Quegli, gli quali sono trauagliati da continua tristezza senza cagione; è vtilissimo agli Corpi non molto Sani per preseruarli dall'Epilessia, Apoplessia, Melanconia, Lepra, Hidropisia, Cancaro, Artritide, Febri, & altri Mali cagionati dalla Cacochimia, & esternamente l'Oro può seruire megliò, che tutti gli altri Metalli per fare gli Cauterii; poiche più presto si risanano.*

Il fine delle Preparationi dell'Oro.

Tutte le *Preparationi dell'Oro* sono dirette a questo fine, acciò l'*Oro*, il qual è Metallo saldissimo, & perfettamente dalla Natura vnito, possa esser aperto, disunito, ò risoluto in parte, & ridotto in parti sottilissime, & in minutissimi atomi, acciò poi più facilmente possa essere superato dal nostro calore; benche con diuerse maniere venga preparato l'*Oro*, tutte però sono principalmente instituite per il fine sudetto, & si vi ritroua, che per il più tutte non fanno altro, che rendere la Materia più atta ad essere superata dal nostro calore, & non lo immutano con separare le parti pure dalle impure, ma lo alterano solamente, ouero lo essaltano.

Le Preparationi dell'Oro, e de gli altri Metalli.

Le *PREPARATIONI PRINCIPALI DELL'ORO*, come ancora d'*ALCUNI ALTRI METALLI* sono, la *PURGATIONE*, con il mezo della quale viene reso più puro il Metallo, & sequestrato dalle cose esterne immunde, ouer interne aliene dalla sua forma, La *CALCINATIONE*, con il mezo della quale il *Metallo* viene ridotto in *Calce*, ouerò *Poluere*, cioè in minute *Parti* (Le *Spetie della Calcinatione* quali, & quante siano si puo veder nel *Primo Libro*) La *DISTILLATIONE*, & *ESTRATTIONE*, con il mezo delle quali vien il *Metallo* essaltato, ouero spogliato dalla sua *Tintura*, & *ridotto in natura spirituale, ò volatile*: La *SUBLIMATIONE*, acciò così sia reso più sottile; La *SALIFICATIONE*, & la *MERCURIFICATIONE*.

PURGATIONE DELL'ORO.

Purgatione superficiale dell'Oro.

Acciò sia più puro nell'amministratione viene purgato dalle feccie, le quali superficialmente sono accompagnate con l'*Oro*, lauandolo con l'*Acqua*, la quale sia impregnato co'l *Tartaro*, & *Sale*, ouero con l'*Acqua Forte* non molto potente, & resa già debole per diuersi vsi, a gli quali è stata destinata,

nata, ouero cō l'affusione di poca quantità d'*Acqua Commune*, ouero debole per il *Flemma proprio* non separato.

Intrinsecamente l'*Oro* vien ancora purgato, ouero separato da *gli Metalli Imperfetti*, & *meno Nobili*, acciò sia più puro, & più sincero; & questa sua *PVRGATIONE* vien esseguita in più maniere I. con la CEMENTATIONE, II. cō la *FVSIONE*, III. con la *DISSOLVTIONE*, ò *CALCINATIONE IMMERSIVA*.

Purgationi intrinseche dell'Oro.

Cementatione dell'Oro.

Come si cemēti l'Oro

L'*Oro* battuto in *Lamine*, cioè *Piastre* sottili viene posto in vn *Vaso Cementatorio*, facendo *Strato sopra Strato* con il *Cemento Regale*, ouero *Vulgare* amministrando il fuoco gradualmente per il spatio d'alcune hore, & facendolo restare per tutto infuocato nel fine, auuertendo però, che non si fonda l'*Oro*; & così vengono abbruggiati gli *Metalli Imperfetti*; poi essendo rafreddato il Vaso si caua la Materia, & cō vn piede di Lepre sono nettate le *Lamine* dalle *Polueri* attaccate, & lauate con l'*Orina*, ouero con l'*Acqua* mescolata co'l *Tartaro*, & *Sale*, & poi asciugate.

Come si facci il Strato sopra Strato.

S'auuertisca nel far il Strato sopra Strato, *che primà si metta la* Poluere Cementatoria nel Vaso *distendendola vgualmente nella grossezza quasi d'vn dito, poi s'imponga le* Lamine *con destrezza, acciò siano vgualmente distanti* l'Vna dall'Altra, *& non si tocchino insieme, ne menò le sponde del Vaso, per impedire maggiormente la Fusione; hauendo messo primà il* Cemento, *poi le* Lamine, *si metta di nuouo le* Polueri Cementatorie, *ma per metà meno grossamente di primà, dopo le* Lamine, *& di nuouo le* Polueri, *continuando questa guisa fino, che il* Vaso Cementatorio *sia ripieno, mettendo nel fine per chiudere bene il* Vaso la Poluere Cementatoria *nella grossezza, come già è stata primà messa nel fondo, mettendo per di sopra il coperchio bucato, mentre vi sia il* Cemento Regale, *ouer vn' intiero essendoui il* Vulgare, *il Vaso sia bene lutato: seguono adesso le Polueri Cementatorie.*

Cemento Regale, il quale lascia intatto solamente l'Oro.

si prenda di Farina de' Mattoni Parti iv., SalArmoniaco, SalGēma, Sal Commune preparato ana Parte i., *Tutto sia mescolato, humettandolo con l'*Orina.

Cemento Vulgare.

si prenda di Farina de' Mattoni Onc.viii, Sale Commune preparato Onc.iii., Sal Nitro, Verde Rame ana Onc.s., *si mescoli Tutto; gli* Orefici *adoperano questo* Cemento, *mentre vogliono indorare, & non solamente viene purgato l'*Oro *per la cagione de. gli* Sali; *ma ancora essaltato nel colore per il* Verde Rame.

Cemento Altro.

si prenda di Alume di Piuma, Sale Calcinato ana Onc.i., Sal Nitro, Alume crudo ana Onc.s., Terra di Vitriolo Onc.i s., *si mescoli* con l'Aceto distillato, & *si metta* S. L'A. *dentro* l'Oro ridotto in Lamine; *Alcuni adoperano semplicemente* la Farina de' Mattoni, ò Coppi, & il Sale Calcinato; ouero *si può far* il primo Strato col Sale Calcinato, & Farina de' Mattoni; *sopra il quale si può mettere* l'Oro laminato, *inuolto nel* Cemento vltimamente descritto, & *poi terminar* il Strato vltimo con la Farina, & Sale: *il fuoco sia accostato pianamente per il spatio di tre hore in circa; poi s'accresca il fuoco,* acciò il Vaso Cementatorio *rimanga infuocato per il spatio di quattro hore; & con questo* Cemento *possono essere prouate le* Monete d'Oro, *poiche restano intiere, dopo la* Separatione de gli altri Metalli Imperfetti *s'auuertisca, che meritamente l'* Oro *auanti, che sia* Cemētato, *ouero* dissoluto, *deue essere stato primà infuocato, lasciandolo poi rafreddare, acciò così più facilmente possa esser attuato dal* Cemento, ò da gli Mestrui dissoluenti.

Cemento perfettissimo, & il più ottimo de Tutti.

si prenda d'Oro Parte.i., Rame Parti.ii., *siano fusi insieme, et poi* ridotti in Lamine sottili *a guisa di carta, le quali con fuoco gagliardo per hore XL. ò L. siano cementate* con la Farina de' Mattoni, Salcommune Colcotare, Verde Rame, & poca quantità di Salarmoniaco *mescolati* con Aceto forte, *facendo* Strato, sopra Strato, *come già è detto di sopra, & in questa* Cementatione *si perde il* Rame, *lasciandoui* Questo il suo Sulfo incombustile, & la sua Tintura con l'Oro; *replicando* questa Cementatione *per vna, ò più volte l'*Oro *diuentarà sommamente rubicondo.*

Purgatione dell'Oro con la Fusione.

L'Oro viene coppellato, cioè si mette vna Parte d'*Oro* con due Parti di *Piombo* in circa, in vn *Vasetto*, fatto da *Corni*, ouer *Ossi* friabili abbrucciati, il quale vulgarmente è chiamato *Coppella*, ouero da *Ceneri residue* dopo la Liscia, sotto vn Rottame di Pignata di Terra, il quale stia saldo al fuoco, mettendo sopra questo carboni molto ben accesi, acciò l'*Oro* co'l *Piombo* si possa fondere, lasciandoui fin' à tanto, che il *Piombo con gli altri Imperfetti Metalli* sia separato, & l'*Oro* resti puro.

Si mette ancora dentro vn Forno di Vento vn *Corigiuolo*, facendo dentro fonder il *Piombo*, essēdo liquefatto il *Piombo*, si getti dentro l'*Oro*, continuando sempre gagliardamente il fuoco fino, che gli *Metalli Imperfetti*, parte insieme co'l *Piombo* siano andati in fumo, parte separati a guisa di Scoria, ouero Schiuma: Questa Schiuma di *Piombo* con l'altre feccie dell'*Oro* mescolata, & vnita in questa *Purgatione* è detta *Litargirio d'Oro*, in questa guisa resta l'*Oro* nel fine in fōdo del *Vaso*, ò *Corigiuolo* purgato da gli *Metalli Imperfetti*.

Purgatione altra dell'Oro con la Fusione del Piombo.

Purgatione dell'Oro con la Fusione fra le Altre la più celebre.

Si fabrica primà il *Regulo dell' Antimonio Solare* nella maniera, come verrà detto nell' *Antimonio*; poi *Questo* è messo dentro vn *Corigiuolo* in vn Forno di Vento, facendo vn fuoco circulare de' Carboni, ouer anco fuoco della Soppressione, cioè per di sopra il Vaso, mentre si voglia, fino che tutto l'*Antimonio* sia andato in fumo, & non resti altro, che l'*Oro* purificato, & purgato perfettamente: il fuoco vuol essere gagliardo, perciò si può adoperare per facilitare l'Operatione vn Mantice, & dagli *Todeschi* communemente viene chiamata questa maniera d'operare, *Soffiare l'Antimonio innanzi il Mantice*, & così l'*Oro* vien ottimamente sequestrato da tutti gli *Metalli*.

Purgatione dell'Oro con la Dissolutione, ouero Calcinatione Immersiua.

L'Oro si dissolue con l'*Acqua Regia*, la quale dissolua solamente l'*Oro*, lasciando intatti gli altri *Metalli*; poi si separi la *Solutione* dalle Materie non solute, & si precipiti totalmente l'*Oro*; la *Calce dell' Oro* precipitata viene fusa, & è *Oro* purissimo, & ottimamente purgato; questo modo di purgare l'*Oro* è più compendioso, & quasi il megliore de Tutti.

CALCINATIONE DELL' ORO.

La CALCINATIONE dell' *Oro* è per il più l'*AMALGAMATORIA*, & l'*IMMERSIVA*, poi la

poi la *REVERBERATORIA*, la *CEMENTATORIA*, & *VAPOROSA*.

Calcinatione Amalgamatoria dell'Oro.

Si rompe, ò si taglia in minutissimi pezzuoli l'*Oro purgato per il Cemento Regale*, *& battuto in sottilissime Lamine*; poi messo dentro vn *Corigiuolo* netto, infuocandolo leggiermente co'l fuoco de' carboni, & per vna Parte d'*Oro* si prende d'*Argento viuo ben mundo Parte sei*, riscaldando alquanto l'*Argento viuo* dentro vn altro *Corigiuolo*, & s'affonde *Questo* sopra l'*Oro* via dal fuoco, mescolandoli con vn bastoncello diligentemente fino, che sia fatta vna buona Incorporatione; poi si getta tutta la *Massa*, ouero l'*Amalgama in Acqua fredda*, & essendo ben lauata, si mette dentro vn Cuoio, & si spreme fuori tutto l'*Argento viuo* souuerchio, acciò la *Massa* resti dentro il cuoio soda, & duretta a guisa d'vna Palla, la quale in Mortaio di Vetro, ò di Marmo con doppio peso di *Sale preparato* deue essere macinata fino, che apparisca niente più dell' *Amalgama*; tutta la *Materia* sia messa dentro vn *Corigiuolo* mundo, lutato, & coperto, hauendo lasciato nel mezo del coperchio vn piccolo buco, amministrando il fuoco di Ruota, cioè circulare per vn giorno naturale dentro vn Forno di Reuerbero, ouer in Altro, in tal grado però, che l'*Oro* non si fonda; poi si ritrouarà l'*Oro calcinato*, *& che l'Argento viuo con vna portione di Sale* sia suanito; sia leuato il *Sale Residuo* con le Affusioni dell' *Acqua dolce*, seccando dopo l'Oro, il *Quale* di nuouo si può ridurre in *Amalgama*, come prima, & spremere fuori per il cuoio ancora l'*Argento viuo* souuerchio, come di sopra: l'*Amalgama* sia mescolato con doppio peso di *Sulfo*, ouero de' *Fiori di Sulfo*, mettendolo in Vaso di terra ben inuetriato, & s'affonda sopra l'*Amalgama Spirito del Vino* ottimamente rettificato, che sia separato totalmente dal suo *Flemma*; & s'accenda, lasciandolo abbrucciar insieme co'l suo *Sulfo*; essendo perfettamente abbrucciati il *Spirito*, *& il Sulfo* si ritrouara l'*Oro Spongioso*, & grandemente attenuato; Questo accadera maggiormente, quando più, cioè per due, ò tre volte sarà stata adoperata l'Affusione del *Spirito* insieme con il suo abbrucciamento.

Altra Calcinatione Amalgamatoria dell'Oro.

Altri prendono d'Oro laminato Parte. i. d'Argento Viuo crudo, & puro Parti. vi., fanno l'Amalgama, *mescolando l'Oro ridotto in minutissime particelle, infuocato, et cõ l'*Argẽto Viuo *riscaldato leggiermente fino, che incomminci a fumare*; la Mistura *gettano nell'* Acqua, *acciò da per tutto la* Massa *paia vgualmente simile a se stessa, mescolandola diligentemente, poi la macinano con doppio di Sulfo, mettendola in vn* Corigiuolo, *& con fuoco lento calcinano* l'Oro, *agitando sempre la* Materia *fino, che l'* Argento Viuo, & il Sulfo *siano essalati a fatto, & la* Calce del Sole *resti con il Colore de gli* Fiori della Calendola: *Questa* Calcinatione è di Basilio Valentino *per la Fabrica della* sua Tintura, *la quale viene descritta al suo luoco*.

Altra Amalgamatione dell'Oro.

Altri *per volere calcinare l'* Oro *più felicemente auanti* la Combustione co'l Sulfo *replicano* l'Amalgamatione dell'Oro con l'Argento viuo *per tante volte, astraendo ogni volta* l'Argento viuo per la Retorta *fino, che* l'Oro, & l'Argento Viuo *nõ vogliano più abbracciarsi, & incorporarsi insieme; poi procurano d' accompagnarlo col* Sulfo, *lasciandolo pianamente con fuoco fuoco conueniente essalare, agitandoli, acciò non si riunisca il* Sulfo; *nel fine dopo l'Essalatione del* Sulfo *accresfcono il fuoco, auuertendo però, che non si fonda* l'Oro, *acciò acquisti il colore sudetto: s'auuertisca, che l'* Oro *dopo la seconda, & ancora dopo la prima* Calcinatione *non può totalmente di nuouo esser amalgamato* con l'Argento Viuo; *perciò si può attendere, acciò nel mescolarui* l'Argento Viuo *non si perda niente; poiche facilmente* l'Oro *può volar in aria, ò spanderfi fuori del* Corigiuolo; *perciò* l'Amalgamatione *può essere procurata nella medesima* Retorta *per la quale s'astrae poi* l'Argento Viuo.

Calcinatione Immersiua dell' Oro.

In ogni *Calcinatione Immersiua* principalmente viene procurata la *Dissolutione totale dell' Oro*, & la *Separatione del medesimo dal Mestruo*, ouero *Liquore*, co'l quale è stato dissoluto; questa *Separatione* viẽ eseguita, ouero con astraere il *Mestruo* per la *Distillatione*, ouero facendolo essalare, ouero con l'*Affusione* di qualche altro *Liquore* atto a disfare l'Incorporatione dell' *Oro* co'l *Mestruo*, distruggendo la facoltà retentiua di *Questo*, con far calar al fõdo del Vaso l'*Oro* a guisa di sottile *Calce*, ò *Poluere*; questo vltimo modo communemente viene detto *Precipitatione*.

Diuersi Mestrui seruono per la Solutione dell'Oro.

La Solutione dell' Oro è stata instituita con molti *Mestrui*, frà gli quali sono gli principali *Questi* seguenti; con l'*Acqua Regia*, *cõ l'Oglio dell' Antimonio Ghiacciato*, *col Spirito di Sal Nitro Bezoardico*, *col Spirito di Sale*, *con l'Oglio di Piombo*, *con Liquor*, ò *Balsamo di Sale*, *co'l Spirito AlKalisato dell' Aceto*, *co'l Spirito del Vino AlKalisato*, *con Sali diuersi soluti nell' Acqua commune*, & altri *Liquori* ancora; gli *Quali* però Tutti per il più, ouero sono corrosiui, acidi, ouer in qualche maniera partecipano delle Facoltà Saline.

La Precipitatione dell' Oro soluto come si faci.

La Precipitatione vien esseguita *cõ l'Affusione dell' Oglio di Tartaro* fatto per Deliquio, *con l'Iniettione de gli Sali cauati dalla Liscia de gli Vegetabili*, ouero con metterui dentro le *Ceneri clauellate*; *la Solutione dell'Oro* può esser ancora precipitata con *l'Iniettione dell'Argento Viuo*.

Oro Fulminante.

con la Dissolutione dell'Oro *fatta nell'* Acqua Regia *& precipitato con* l'Oglio di Tartaro *si prepara* l'Oro Fulminante, *da Molti chiamato* Ceraunochryson, *& viene preparato come segue; si prende* l'Acqua Regia, *da gli Altri ancora detta* Acqua Filosofica, fatta da tre Parti d'Acqua Forte, & vna Parte di Sal Armoniaco, *& nella proportione, incirca*, con otto Parti di questa Acqua *si dissolue vna* Parte d'Oro battuto sottilmente in Lamine; *essendo ben dissoluto* l'Oro, *promuouendo ancora, s' occorre, la* Dissolutione *con vn calore piaceuole, s'affonde poi gocciolatamente* l'Oglio di Tartaro fatto per Deliquio *in buona quantità, ouer per l'opposto s'infonde la* Dissolutione *in buona quantità* d'Oglio di Tartaro *fino, che la* Dissolutione *sia fatta totalmente chiara, & bianca; qui si deue auuertire, che in ogni qualsivoglia,* Dissolutione il Mestruo *deue hauer quel colore, che haueua prima, acciò si possa essere certo, che con* Esso *non resti più qualche portione della* Materia dissoluta; *quando poi l'Oro sarà ben calato al fondo a guisa di* Poluere limosa; *& essendo perfettamente fatta la* Precipitatione *si versa destramente, ouer altramente si separa il* Mestruo dall'Oro: l'Oro Residuo *sia liberato dalle* Salsuggini *con lauarlo più volte con l'* Acqua dolce; *la* Calce dell' Oro *ottimamente edolcorata, sia seccata con vn calore totalmente lento, ouero sia lasciata seccare da sua posta; poiche questo* Oro è effettiuamente Fulminante; *perciò si richiede vna diligente Cautione nel maneggiarlo; poiche con muouerlo troppo si riscalda, & in altra qualsivoglia maniera riscaldato, facilmente, & subito s'infiamma,*

fiamma, & s'accende con fracassare tutte le cose a Lui vicine.

Da che dipenda la forza dell'Oro Fulminante, e come venga leuata.

Questa forza di fulminare, come il Crollio, *Alcuni attribuiscono* all' Antipatia del Salarmoniaco cō il Salnitro, *ma Altri dāno la cagione* agli Spirti di Sal Armoniaco, & di SalNitro, *vniti per il mezo* dell'Oglio di Tartaro, *& cosi alquanto fissati: questa forza di fulminar è tutta contraria a gli effetti dalla* Poluere ordinaria fatta dal Sulfo, Salnitro, & Carboni; *poiche* Questa *fracassa tutto quello, che s'oppone nell' alto verso l'aria, all' in sù, ouer auanti* : l'Oro *distrugge tutto quello, che ritroua per ostacolo per di sotto all'in giù, ouer a dietro, e non senza pericolo de gli* Astanti *fà questi effetti; perciò auanti, che* l'Oro Fulminante *venga agitato, ò leuigato per gli vsi necessarij, si potrà leuar all'* Oro la qualità infiammabile *con affonder a goccie, a goccie, poca quantità del* Spirito di Sulfo, *ouero di* Sale, *ouero fermare* la forza Fulminatoria *con cuocerlo a fuoco lento nell'* Aceto *per alcune hore, cioè xxiv., agitandolo di continuo; Alcuni senza leuare la detta forza nel leuigarlo prendono poca qoantità per volta, adoperando qualche destrezza, acciò non si riscaldi.*

Facoltà dell'Oro Fulminate.

Le facoltà dell'Oro Fulminante secondo *Alcuni* sono di *prouocar il Sudore* amministrato da ii. ò iii. fin a. iv. Grani.

Mistura Diaforetica dall'Oro Fulminante, e sue virtù.

Alcuni lo mescolano nella seguente maniera, *prendono* della Calce dell'Oro Fulminante *più volte con* il Spirito del Vino Maluatico *humettato, di nuouo sempre seccato* Oncia i., di Croco Scrupol. i., Ambra Grisa, Muschio Orientale ana Gr. vi., *si mescoli Tutto, & si serbi per Diaforetico.*

Le facoltà sue sono, *essendo essibito con* Vino Maluatico, *ouer* altro Liquore *per superare molti Morbi, particolarmente generati dalle Ostruttioni, & è Medicamento Cordiale molto nobile, ma non molto commodo per le Donne trauagliate da gli Affetti Histerici*; quì si può suppore, che di ciò siano cagione gli Odori.

Auuertimenti circa l'Oro Fulmināte.

Il Glaubero auuertisce *nella Parte Seconda de gli suoi Forni filosofici*, che non si debba affondere più quantità dell'*Oglio di Tartaro*, si non quanta basta per fare la *Precipitatione*; poiche vuole, che l'*Oglio di Tartaro* possa dissoluere di nuouo qualche portione dell'Oro *precipitato*: nel *Beguino* si legge, che l'*Oglio di Tartaro* affuso in tanta quantità sino; che la *Dissolutione* diuenti nera a guisa d'inchiostro, cagioni, che l'*Oro* non sia in nessuna maniera più Fulminante, affermando, come è detto, che l'*Oglio di Tartaro* sia cagione della forza fulminatoria, cosi ancora esso *Oglio* nella maniera accennata sia la cagione della destruttione della forza sudetta: il *Glaubero* propone la *Dose* dell'*Oro Fulminante* da vi. viii. x. xii. fin a xx. Grani, ma non approua il suo vso, come quello, ch'è senza frutto singolare, perche la *Calce dell'Oro* sia ancora molto corporea, & non a bastanza risoluta, & ingrata alla Natura humana.

Calcinatione Immersiua dell' Oro con il mezzo de gli Sali dissoluti nell'Acqua Semplice.

Si prenda di *SalNitro ottimo purificato Onc. x., Allume crudo mundo Onc. viij., Sale Commune Onc. v., Oro finissimo* Purgato con l'*Antimonio*, & sottilissimamente laminato Onc. s. si mescoli diligentemēte Tutto, & si metta dentro vna *Cucurbita di Vetro*, affondendo tanta quantità *d'Acqua Semplice*, quanta basta per la totale *Dissolutione* de gli sudetti *Sali*; poi si cuoce nel Sabione con fuoco moderato fin alla *Coagulatione*, ouero fin alla primiera siccità de gli *Sali*, & l'Oro si dissoluerà totalmente, & si mescolarà con gli *Sali*, a gli *Quali* di nuouo s'affonda tanta quantità d'*Acqua Semplice*, quanta è sufficiente per dissoluere di nuouo totalmente gli *Sali*; la *Dissolutione dell'Oro gialla, & del colore d'Oro* si feltri, mettendoui a goccie l'*Oglio di Tartaro fatto per Deliquio* in tanta quantità, che basti, acciò l'*Oro* totalmente cali al fondo del Vaso; dopo versa cautamente l'*Oro* insieme col *Liquore* dentro vna Piria di Vetro, nella quale sia posto vn Feltro di carta sciugarina buona, doppiata, lasciando distillare, ò passare tutto il *Liquore*, & dopo s'affonda in più volte dell' *Acqua nuoua Semplice* tepida per leuare totalmente ogni Salsezza, & che resti l'*Oro* ottimamente edolcorato; poi si prenda il Feltro di carta, nel qual è l'*Oro Calcinato*, & gia reso dolce con le replicate Affusioni di nuoua *Acqua*, & mettilo sopra molta altra carta sciugarina, & essa attraerà facilmente in poco spatio di tempo tutta l'humidità, scambiandola, mentre sia tutta bagnata, & mettendo dell' altra, cosi presto l'Oro si seccara: Questo modo di separare l'*Oro* dal suo Mestruo, d'edolcorarlo, & di seccarlo subito senza calore commodissimamente può essere pratticato nel seccare l'*Oro Fulminante*; poiche cosi senza calore, causa principale de gli danni, che può produrre, potrà essere prestamente seccato; altramēte la *Calce dell'Oro* fatta di sopra con gli *Sali*, & gia edolcorata può esser ancora con fuoco lento per il spatio d'vn quarto d'hora calcinata, & sarà cosi la *Calce dell'Oro bella di colore purpureo violato.*

Hà facoltà *Questa* Calce dell' Oro di *prouocar il Sudore, & di confortar il Cuore non leggiermente.*

Calcinatione Reuerberatoria dell'Oro.

L'Oro communemente, mentre è ridotto in *Calce*, con il mezo di *Qualcheduna delle altre Calcinationi* viene posto in Forno di Reuerbero, amministrando di continuo il fuoco sin a tanto, che si conuerta in vna *Poluere* di color purpureo, ò sommamente bruna, sottile, & leggiera: questa maniera d'operare è detto Reuerberar, ouero *Calcinare l'Oro* con la *Calcinatione Reuerberatoria*, *Questa* viene fatta, ò con lasciare l'*Oro* solo, ouero con accompagnarlo ancora con gli *Fiori di Sulfo*, lasciando Questi perfettamente abbrucciate.

Calcinatione Reuerberatoria dell'Oro con il Corno di Ceruo abbrucciato.

Viene macinata la *Limatura dell'Oro* in quella quātità, che si vuole, diligentissimamente con il *Corno di Ceruo abbrucciato*; poi si reuerbera l'*Oro* sino, che acquisti vn *color incarnato*; la *Reuerberatione* si può far ancora dentro vna fornace da pignate: la proportione del *Corno di Ceruo* al rispetto della *Limatura* è incirca maggiore dell'*Oro* otto volte, & perciò la sua *Dose* deue essere tale, acciò contenga iii. iv. ò vi. Grani d'*Oro*.

Virtù dell'Oro calcinato con il Corno di Ceruo abbrucciato.

Le facoltà sue sono, *che viene creduta* Medicina *efficacissima nelle sue virtù*, le quali altramente meritano poco pregio; poiche il *Corno di Ceruo* hà perduto tutte le sue facoltà, essendoli leuata con il fuoco tutta la sua humidità radicale, nella quale erano le principali cagioni de gli suoi predicati effetti: il *Corno di Ceruo* abbrucciato può essere stimato vn corpo morto, & inutile, essendo di nuouo reuerberato, viene totalmente destrutto, & essēdoui restata qualche cosa di buono, viē indubitatamēte anniētato: la *Limatura dell'Oro* poi richiede per la sua Calcinatione vn fuoco di Reuerbero molto longo, & è difficilissima ad essere calcinata, nō essēdo stata prima calcinata cō l'*Amalgamatione, Dissolutione*, ouer in altra maniera: con tuttociò o-

ciò Ogn' vno può credere secondo il suo beneplacito.

Calcinatione Cementatoria dell'Oro.

Questa *Calcinatione* si fà, mentre l'*Oro* viene con il *Sulfo*, ò con qualche *Sale*, facendo *Strato sopra strato* nel modo, che già è spiegato di sopra nella *Purgatione dell'Oro*, mescolato, & in forno di Reuerbero ridotto in *Poluere*, ò *Calce* sottilissima, amministrando conuenientemente il fuoco, acciò l'*Oro* non si fonda.

Calcinatione Cementatoria dell' Oro co'l Corno di Ceruo crudo.

Con l'*Oro Laminato*, & co'l *Corno di Ceruo* similmente ridotto in forma di Piastre si fa *Strato sopra Strato*, & si metteli essendo ben accommodati in *Vaso Cementatorio* ben chiuso col suo coperchio, & ben lutato nel fuoco graduale di *Calcinatione*, accrescendo al fine per il spatio di hore iv. il fuoco à segno, che resti infuocato il Vaso; poi si caua la Materia, & con l'aggionta di nuouo Corno di Ceruo, si reiterà la *Calcinatione*, fino che l'*Oro* sia diuentato friabile, & questo accade nella terza *Calcinatione*; nell'vltimo si macina il sudetto *Oro calcinato* di nuouo con il *Corno di Ceruo abbrucciato*, & si reuerbera cō fuoco mediocre fino, che habbi acquistato vn colore somigliante à quello de' Mattoni; così si haurà vna *Poluere dell'Oro* secondo il *Giouanni Agricola*: d'*Alcuni* viene stimato megliò di far il *Primo Strato* con l'*Alume Piumoso*, come ancora l'*Vltimo* nella supremità, & poi nel resto procedere, come già è detto di sopra.

DISTILLATIONE, ET ESTRATTIONE dell' Oro.

La Risolutione dell' Oro è stata variamente tentata.

Le principali *Preparationi dell'Oro* sono state dirette dagli più celebrati Chimici vniuersalmente per vna sola cagione, cioè per renderlo piu al possibile *Risoluto*; ma questa *Risolutione* è stata diuersamente tentata: Alcuni stimando l'*Oro perfettissimo* per se nella propria generatione, credeuano d'hauer il loro intento, con renderlo *Volatile*, & *Spirituale* al possibile, dissoluendo l'*Oro Calcinato*, ouero *Crudo* con *Mestrui* ripieni di qualche *Facoltà Salina Volatile*, per il mezo della quale essendo più volte distillato con *Esso l'Oro*, al fine ridotto in forma liquida, & accompagnato co'l *Mestruo* possa passar in alto, & vscir insieme col Mestruo.

Mestrui atti per Volatilisare l'Oro.

Gli *Mestrui* atti sono già parte nominati di sopra; sono però stimati gli più conuenienti Quegli, con gli Quali l'*Oro* venendo diuerse volte distillato può essere ridotto a segno, che insieme con loro ascenda, & sia distillato fuori; e sono gli seguenti, il *Spirito del Vino acuito co'l Sale d'Orina*, *con il Spirito di Sale*, *con l'Oglio dell' Antimonio Ghiacciato*, co'l *Spirito di Nitro Bezoardico*, & altri ancora, come si vedrà nelle seguenti *Descrittioni*.

Varietà circa l'Estrattione della Tintura dell'Oro.

Altri senza far passare l'*Oro* insieme con gli *Mestrui* hāno tētato solamente d'estraere la sua Tintura cō *Mestrui* giudicati atti a fare questo effetto, ne gli Quali, ouero lasciauano la *Tintura*, essēdo *Cōmodi* all'Amministratione per gli vsi interni, ouer essēdo *Corrosiui* gli separauano, affōdendoui nuoui *Mestrui*, gli quali potessero riceuere la *Tintura* già estratta con vn'altro *Mestruo*, & renderla così amicheuole alla Natura humana, come commoda per l'essibitione per Bocca; ò restando la *Tintura dell'Oro* accompagnata co'l *Mestruo*, ouer essendo Questo separato, riesciua atta ad esser amministrata, per essere rimasta la *Tintura* dopo le *Preparationi* in forma di *Poluere*.

Le vere Estrattioni dell' Oro quali siano.

Tutte queste accennate *Preparationi*, benche siano per il più *Dissolutioni*, & *Essaltationi dell'Oro*, non sono però propriamente parlando vere *Estrattioni*, essendoche nelle vere *Estrattioni l'Oro* douerebbe essere liberato dalle sue impurità, & le Parti homogenee, ouero pure douerebbero totalmente essere separate dalle Parti heterogenee, ouer impure, & l'*Oro* conseguentemente venirebbe ad essere realmente *Risoluto*, non potendo più essere ridotto alla sua pristina forma, & questo modo di risoluere l'*Oro* viene tentato da *Quegli*, gli quali si presumono, & vantano ancora qualche volta di far il *Legitimo Oro Potabile*, ouer *il Lapide degli Filosofi*.

Gli Nomi d'Oro Potabile, e Tintura come vengono adoperati.

Per altro con l'vso commune, & molto pratticato, essendo alcune *Distillationi*, & *Preparationi delle Tinture* dell' Oro chiamate co'l Nome d'*Oro Potabile*, ò *Tintura*: quì ritenendo il medesimo stile, saranno chiamate con gli sudetti Nomi, benche propriamente nō gli conuengano; & nello descriuere le *Preparationi* ne saranno messe *Tutte*, tāto *Quelle*, che sono fatte cō replicate *Distillationi*, quanto *Quelle*, le quali restano in Forma di *Tintura Liquida*, ouero *Secca* senza far in ciò vna particolare distintione, essendoche le sudette *Preparationi* non sono per il più state esperimentate: Quello, che fosse stato esperimentato insieme con le opinioni più verisimili sarà dicchiarato a gli luochi proprij.

Oro Potabile nel Sennerto.

Sopra la Calce dell'Oro *ridotto con la Reuerberatione ad vna estrema tenuità s'affonda* il Mestruo *fatto* dal Sale d'Orina volatile, & dal Spirito del Vino ottimo, *presi in* Parti Vguali *insieme nel* Bagno di Mare con la Digestione *di Giorni xii. vniti*; *essendo mescolato* il Mestruo, & la Calce *si chiuda hermeticamente il Vaso*, *lasciandolo in* Digestione *per il spatio d'vn Mese sino, che il* Mestruo affuso *diuenti sommamente rubicondo in guisa di Sangue*, *poi si separi il* Mestruo tinto, & *s'affonda* nuouo Mestruo, *facendo la* Digestione *nella guisa sudetta*, *reiterando la* Separatione, l'Affusione di nuouo Mestruo, *insieme con la* Digestione *per tante volte*, *quante bastano*, *acciò il* Mestruo *non si colorischi più*; Tutte le Tinture *in più volte raccolte siano vnitamente di nuouo messe in* Digestione *per il spatio di viij. ò xij. giorni*; *doppo sia separato il* Spirito *con lentissimo calore per la* Distillatione, il Quale *può essere conseruato per altri somiglianti vsi*: la Distillatione *sia fatta* nel MB.; dopo la Separatione del Mestruo *restarà* la Tintura dell' Oro *in Forma* d'Oglio Rubicondissimo, *commodo ad essere* dissoluto *in qualsiuoglia* Liquore: La quale Tintura *può sodisfarci in vece* del vero Oro Potabile.

Distillatione per l'Alembico di questa Tintura dell'Oro.

Tutte le sudette Tinture, *ouero* le sudette Solutioni, *mentre siano*, in vece di M.B., *distillate* nello Sabione per vna Cucurbita bassa, ò per vna Retorta *dopo molte*, & *reiterate* Distillationi, *altramente dette* Cohobationi, *al fine* la Tintura dell'Oro *ascenderà dalla* Cucurbita nell' Alembico *insieme col* Mestruo, & *escirà nel* Recipiente *rubiconda ancora a guisa di Sangue*; *lasciando nel fondo del Vaso destillatorio* alcuni Residui *a guisa di* Terra negra acida, & spongiosa; *dalla* Tintura *già passata per* l'Alembico *si può separar il* Mestruo, *facendo la* Distillatione nel MB. *solamente tepido*, *lasciando restare nel fondo della* Cucurbita la Tintura, *ouero l'Oglio* dell'Oro.

Assottigliatione di detta Tintura.

Questa Tintura *può esser ancora maggiormente assottigliata*, & *essaltata*, *soluendo Essa più volte col* Spirito del Vino rettificato, *astraendo sempre per* la Di-

la Distillatione il Spirito affuso dalla Tintura, *ouero facendo in vece di molte* Distillationi la Circulatione della Tintura co'l Spirito del Vino, *serbando dopo la* Distillatione, la Tintura *in forma* d'Oglio Rubicondo; *come già è detto di sopra.*

La Fabrica della Calce dell' Oro per la Tintura.

La Calce dell' Oro *viene preparata, come segue; si dissolue* l'Oro nell'Acqua Regia *composta* d'Oncie iv. di SalArmoniaco, & Libra vna d'Acqua Forte *fatta* di due Parti di Vitriolo, & d'vna Parte di SalNitro: la Dissolutione *si precipita* con l'Oglio di Tartaro *fatto* per Deliquio *sino, che il* Mestruo *resti chiaro, & bianco; il che è segno, che totalmente è calato al fondo del Vaso* l'Oro; *si può vedere di sopra* l'Oro Fulminante; l'Oro Calcinato *s'edolcora, & si secca; alla* Calce seccata *s'affonde tanto* Spirito di Sale *sino, che non facci più alcuna Ebollitione; s'astrae il* Spirito di Sale; *poi alla* Calce *s'aggionge la metà del* Sulfo, *& vnitamente si reuerbera con fuoco circulare, rinuouando* l'Aggionta del Sulfo, & la Reuerberatione *per quattro volte sino, che* l'Oro *resti sommamente spongioso, & assottigliato:* Altri *subito mescolano con la* Calce dell'Oro il Sulfo *senza affondere primà* il Spirito di Sale; Altri *lo reuerberano sino, che sia diuentato l'Oro dopo l'abbrucciamento del* Sulfo *estremamente poroso, & bruno.*

Si cõuegano le Acque Forti per le Calcinationi, e come altramente si proceda.

Altri *vogliono, che* l'Authore di Questo Oro Potabile, *creduto* Francesco Antonio Medico di Londra Inglese, *onde* il Hartmanno, *lo chiama* Oro Potabile d'Inghilterra, ouer Inglese, *non approui* le Acque Forti; *perciò* Questi *tralasciando l'accenata* Calcinatione con l'Acqua Regia *prendono* l'Oro puro ridotto in fogli, *in quella quantità, qual a Loro piace, & lo mescolano con il* Sale Cõmune preparato, *& con l'Amministratione del fuoco di Reuerbero in quel grado, acciò* l'Oro *non si possa fondere, lo riducono* in vna Calce *molto assottigliata, & grandemente spongiosa per la penetratione de gli Spiriti acri del Sale, gli quali passano il Corpo* dell'Oro, & *lo dissoluono in minutissime parti;* All'Oro *in questo modo* calcinato *affondono* l'Acqua Celeste di Raimondo Lullio, *la quale secondo il* Sennerto nel Libro de Consens. & Dissens. Chym. cum Aristot. *senza dubio non è altro, che il* Spirito del Vino *fatto più gagliardo* co'l proprio Sale, *& estraono con il mezo della* Digestione *in più volte* le Tinture dell'Oro; *essendoche* il Sale Volatile, qual è nel Mestruo *è disposto ad vnirsi* con l'Oro, *& a fare, acciò non solamente nel* Liquore, *qual è di facoltà saline si dissolua; mà ancora, acciò con il mezo* delle Cohobationi *possa ascender in alto, & passare* per l'Alembico nella Distillatione; con le Tinture, *ouero* Soluzioni, *si può procedere, come già è detto di sopra circa* la Separatione del Mestruo.

In vece del Spirito del Vino Microcosmico prendono il Macrocosmico.

Altri *ancora in vece del* Spirito del Vino *accompagnato* co'l Sale Microcosmico sudetto, *cioè* col Sale Volatile d'Orina *prendono il* Spirito del Vino, *& lo accompagnano con il* Sale Microcosmico *da loro chiamato il* Sale della Natura, *il quale vogliono, che sia stato traspiantato in vna corporea sostanza in terra, come Generatorio del* Macrocosmo, & de gli Elementi, *essendo stato primà conuertito in nutrimento delle Parti terrestri; si potrebbe intendere per il sudetto* Sale della Natura il Sale de gli Vegetabili; *poiche Esso non è generato altroue, se non in Terra, & conuertito in nutrimento d'essi* Vegetabili, *gli Quali, come veri parti della Terra sono atti a traspiantare, ouero mutare in vna sostanza corporea* il Spirito del Mundo, & de gli Elementi.

Le virtù

Le Virtù dell' *Oro Potabile* secondo *Alcuni* cedono poco alle facoltà straordinariamente lodate del *Lapide famoso de gli Filosofi*: il *Quale* secondo il parere commune sempre è stato tenuto così secreto, che mai non s'è riuelato, benche possa apportar vna vtilità indicibile alla salute Humana, mentre si dasse, & l'essito promesso fosse verace secondo gli suoi Scrittori: si *Questo* possa essere fattibile, ouero non, ciò dipende dal giudicio de gli Huomini più segnalati, non essendo qui luoco d'estendersi oltre gli termini prescritti; poiche qui viene trattato de gli Remedij appartenenti all'Arte Farmaceutica, non vniuersali, ma particolari; facendo Questa suppositione, che l'*Oro Potabile* vada imitando le facoltà del *Lapide Filosofico*, vogliono Molti, che *Quello* sia ancora quasi a guisa d'vn *Medicamento vniuersale, perche possa conseruare intieramente al possibile l'Humido* Radicale *nella sua quantità, & qualità; rinuouar il* Calore *naturale, & che lo ristori, rinuigorisca tutti gli Spiriti, gli mantenga, conforti talmente tutte le forze indebolite dalla Vehemenza, ò Malignità de gli* Morbi, *acciò possano opponersi, & cementarsi con gli Mali, & poi superarli, & distruggerli:* si potrebbe bramare, che fosse l'*Oro potabile* Remedio Cordiale, & Confortatiuo senza tante specificationi, da *Molti* ne anco credute come verisimili: volendo *Alcuni* oltre le accennate, che l'*Oro Potabile* habbi forza di *preseruar il Corpo Humano sin al naturale termine della Vita da tutte le Corrottioni, et da tutti gli Morbi, di resister all'Apoplesia, Morbi Epidemici, Febri Pestilẽti, Palpitationi del Cuore, Flussi biãchi delle Donzelle, & alle Febri, di prouocare gli Mestrui, & gli Parti difficili, di scacciare dal Centro, ouer Interne Parti del Corpo nostro alla sua circonferenza, ouer alla Cute la Malignità del Cancaro; di guarire le Vertigini, & altri Mali; in somma, che habbi generalmente forze singolari di conseruare la Vita Humana da ogni Morbo, &* Morboso *Accidente.*

dell' Oro Potabile quali siano

Quale Calce sia stimata la megliore d'Alcuni.

S'osserui, che *Alcuni* per la Fabrica di *Questo Oro Potabile* in vece di qualsivoglia *Calce dell' Oro*, particolarmente quando sia fatta con le *Materie Corrosiue*, prendono l'*Oro calcinato co'l Corno di Ceruo crudo*, in tre, ò quattro *Cementationi*, & poi co'l medesimo *Corno* in forno di Reuerbero, come già è detto di sopra; si può vedere la *Calcinatione Cementatoria dell'Oro con il Corno di Ceruo crudo*; poiche stimano *Questa* megliore delle Altre, come *Calce* fatta senza qualità corrosiue; ma bisognarà, mentre sia facile, di separare diligentemente il *Corno di Ceruo*; quando dopo la *Calcinatione* restasse mescolato con l'*Oro*, poiche *Esso* debilitarebbe notabilmente il *Mestruo* affuso, rendendolo menò efficace alla *Dissolutione* dell' *Oro*.

Oro Potabile in altri modi.

Dalla Calce dell'Oro *ridotta all'estrema porosità, & brunezza con le* Calcinationi, *ò secondo Alcuni* co'l Spirito del Vino *acuito* co'l Sale Volatile, ò Fiori del SalCõmune, ò del SalGẽma, ò con gli Cristalli dolci del SalCõmune, ò con il Spirito di SalNitro, ò di SalArmoniaco *s'estraono* le Tinture, *le quali vnitamente sono digeste, & poi è separato per la* Distillatione il Mestruo: la Tintura Residua *può esser essaltata ne gli modi già detti di sopra; ouero con il mezo della* Circulatione *alquanto fissata: l'Amministratione* dell'Oro Potabile *da Alcuni viene fatta come segue.*

Amministratione

Prendono della Tintura d'Oro Drach. i., Acqua Theriacale Onc. i., *& mescolano Tutto* per Remedio

Dose, e Virtù dell' Oro Potabile.

medio Sudorifero da continuarsi per *alcuni giorni*, La Dose di questa Mistura è Scrup. i.: Vogliono, che habbi facoltà *contra Ciascheduna Infermità, di ristorare marauigliosamente le forze, prouocando per il più gli Sudori, & alcune volte per altre vie, per le quali è disposta la Natura di scacciare la Materia Peccante.*

Oro Potabile, ouer Oro della Vita del Quercetano.

Primà l'Oro sottilissimamente laminato, ouero fogliato *sia calcinato tante volte* co'l Sale preparato *con il mezo* della Cementatione, & Reuerberatione *sino, che* l'Oro *sia reso in sommo grado impalpabile*: Il Sale *sia con* più replicate Affusioni d'Acqua commune *separato diligentemente* dalla Calce dell'Oro; *secondo sia cementato con* il Succaro del Piombo bianchissimo; *sopra la* Mistura dell'Oro *calcinato con* il Succaro di Piombo *sia affuso più volte* il Spirito del Vino Alcolisato, *facendolo ciascheduna volta totalmente abbrucciare*; *si sà, che per* il Spirito del Vino Alcolisato *communemente viene dinotato* il Spirito del Vino rettificatissimo: Alcool *dinota* Poluere, & *come* la Poluere *facilmente se ne va all'Aria, così* il Spirito del Vino, *essendo sottilissimo facilmente suanisce, & si communica all'Aria*: *sopra* l'Oro già calcinato, & abbrucciato co'l Spirito del Vino *s'affonde di nuouo* il Spirito del Vino rettificatissimo, & *rinforzato* co'l suo proprio Sale *all'altezza di iv. ò vi. dita*; *Tutto sia circulato per giorni, & notti xiv.*; *poi s'astrae* il Mestruo per la Distillatione nel Sabione; *s'affonde di nuouo* il Spirito del Vino acuito co'l proprio Sale, cioè Tartaro; *si circula di nuouo, come primà, & si distilla* il Mestruo, *replicando* l'Affusione, & la Circulatione *sino, che* l'Oro *insieme* co'l Spirito *passi per* l'Alembico; *poi sia separato il* Mestruo nel MB., & *restarà nel fondo del Vaso* l'Oro della Vita, il prestantissimo, & supremo Arcano de gli Arcani.

Oro Potabile con il Spirito di SalNitro Bezoardico.

si dissolue l'Oro fogliato *ouero* calcinato *nel* Spirito di SalNitro Bezoardico Rubicondo; *s'astrae* il Mestruo *con calore piaceuolissimo per vna* Cucurbita alta con l'Alembico, *ouero per* vna Fiola di collo longo *sino, che apparisca, la* remanente Materia *in guisa d'vna pellicina, ouer oleosità*; *poi s'affonde nuouo* Mestruo Rubicondo, *si dissolue, & s'astrae con la* Distillatione il Mestruo, *auuertendo, come già è detto, che il calore sia mite, acciò non escano molto gli Spiriti, & si replica* l'Affusione di nuouo Mestruo Rubicondo, *come* la Dissolutione, & la Distillatione *sin' a tre, ò quattro volte*; *poi* la Dissolutione restante *dopo* le Distillationi dell'Oro *sia distillata* per vna Retorta *con fuoco più gagliardo, acciò escano ancora* gli Spiriti, *gli quali s'affonda di nuouo, cohobandoli, cioè distillandoli, & affondendoli spesse volte sopra* l'Oro Residuo *sino, che* Questo rimanga Rubicondo, *come* vn Rubino.

Oro Potabile Altro con il Spirito di Sale.

sopra la Calce dell'Oro *fatta con dissoluere* Questo nell'Acqua Regia di Basilio, & *precipitata* co'l Mercurio, *s'affonde* il Spirito di Sale ottimamente rettificato; *con il mezo* della Distillatione *s'estrae* la Tintura, *restando* il Corpo dell'Oro bianco *nel fondo, il qual puo essere ridotto con il mezo* della Fusione in Argento filo; la Tintura *sia essaltata con circularla* con il Spirito del Vino, & *cohobarla per tante volte sino, che* l'Oro *sia trasportato* per l'Alembico.

Oro Potabile Altro con l'Essenza del Sale.

sopra l'Oro *ottimamente* calcinato *con* l'Amalgamatione, & *nel restante, come di sopra*, preparato *s'affonde* la Quinta Essenza, *ouero* l'Oglio, *cioè* il Balsamo del Sale; *si dissolue, et s'estrae* le Tinture S.L.A., *si può vedere di sopra* il Primo Oro Potabile; alle Solutioni, *ouer* Estrattioni *s'affonde* il Spirito del Vino *perfettissimamente* rettificato, *così* il Spirito del Vino *tirarà a se* l'Anima dell'Oro, *lasciando* l'Essenza del Sale *nel fondo*, la Quale *viene separata*; la Tintura dell'Oro *sia nel MB. liberata* dal Spirito del Vino *con il mezo* della Distillatione, *acciò rimanga* la Tintura dell'Oro.

Oro Potabile Altro del Bellicchio.

l'Oro *si calcina con* l'Acqua Regia; *si precipita* la Calce; Questa *sia reuerberata* con gli Fiori di Sulfo, & *con* l'Argento Viuo, *acciò resti vna* Poluere *a guisa* di Bolo Armeno; *poi si dissolue* l'Oro calcinato, & reuerberato *con* il Spirito del Vino rettificatissimo, *lasciandolo* in Digestione, & *facendo molte*, vinti, & più Cohobationi; *nel fine s'astrae* il Spirito; *dopo si solue* l'Oro Residuo *nel* Spirito del Sale; *lascialo* in Digestione; *poi s'astrae* Questo, & *si serba* l'Oro Potabile.

Tintura dell'Oro del Frate Basilio.

Parte vna dell'Oro calcinato *con* l'Amalgamatione *sia dissoluta, promuouendo la* Solutione *per il mezo della* Digestione, *con* tre Parti d'Acqua Regia Sal Armoniacata; *cioe, la* Quale *sia fatta* da due Parti di SalNitro, & due Parti di SalArmoniaco, & tre Parti *incirca de* Mattoni poluerizati; *si puo vedere* nel SalNitro la sua Preparatione; *ouero con* Parti tre dell'Acqua Regia Salina, cioè *acuita* co'l Sale; *si separa* la Solutione *dal non* Dissoluto, & *sopra la* Restante Calce dell'Oro *s'affonde* l'Acqua Soluente, *separando* la Solutione, & *continuando* l'Affusione, *sino, che la* Calce *resti totalmente dissoluta*; Tutte le Solutioni *siano vnitamente messe in* Digestione nel MB., *acciò calino al fondo le feccie, le quali siano diligentemente separate*; le Solutioni *ottimamente depurate dalle feccie siano di nuouo poste in* Digestione *per giorni, & notti noue, poi con* la Distillatione nel MB. *si separa* l'Acqua Regia *fin alla remanenza* della Residua Tintura *in forma* d'Oglio: l'Acqua *già separata sia di nuouo riaffusa, & simpregna la* Calce *con molte replicate* Cohobationi *sino, che il* Liquore, *che distilla fuori sia reso quasi insipido*; *poi s'affonde nuoua* Acqua Regia *impregnando* l'Oro, *come già è detto nel Sabione con molte* Cohobationi; *poi nell'vltimo, quando sarà a bastanza impregnato* l'Oro, *il che si conoscerà, mentre* l'Acqua Regia *escirà così vigorosa, come fù, quando perauanti è stata affusa, s'accresce in* ciascheduna Distillatione *il fuoco, acciò* l'Oro venga *totalmente trasportato* per l'Alembico *insieme* co'l Mestruo; Questo *sia separato* dall'Oro *nel MB. sin alla remanenza dell'Oleosità, la quale sia messa in vn luoco, acciò si conuerta in* Cristalli S. L'A. *gli* Quali *siano poi raccolti con diligenza, & essendo d'impedimento* alla Cristallisatione *la humidità, si puo di nuouo Questa a sufficienza astraere nel MB. sino, che* Tutta *sia conuertita* in Cristalli; *sono dopo mescolati essattamēte* de gli Sudetti Cristalli dell'Oro Parte vna, & *dell'*Argento Viuo Parti tre; *così appariranno gli colori, & rimanerà* l'Amalgama; *essali il* Mercurio, & *restarà* la Poluere dell'Oro porporea *atta ad essere dissoluta* nell'Aceto distillato, il *quale si tinge subito a guisa di Sangue*; da questa Poluere dell'Oro *s'estrae* vna Tintura rubiconda co'l Spirito del Vino, *il quale sia mescolato* col Spirito di Sale, & *sia dolcificato*;

 si può

si può vedere la Preparatione del Spirito di Sale Dolce nel *Capo del Sale*, *ouero* Quella dell' Acqua Temperata di Basilio nel Spirito del Vino; *si continua* l'Estrattioni *sino, che non si tinge più il* Mestruo, & il Corpo Residuo *rimanga bianco : si deue hauere riguardo, acciò* il Mestruo *cautamente, & legitimamente sia preparato; altramente in vece d'vna* Tintura rubiconda *sarà estratta* vna Tintura di colore verde, ouero di qualcun altro colore: il Residuo Corpo bianco *viene raccolto, & conseruato per seruirsene nel fare poi il* Sale, *ouero* l'Argento Viuo dell' Oro dell' Authore, *le quali seguiranno frà poco*.

Oro potabile poco differente dall' Antecedente, cauato dal Testamento manoscritto dello Stesso Basilio.

si purga l'Oro cō l'Antimonio; *si calcina poi, cioè si solue* l'Oro purgato *nell'* Acqua Regia, *et si coagula* la Solutione: Questa *vië volatilisata* co'l Spirito di Sale, *acuito* co'l Spirito del Dragone, *cioè* del Salarmoniaco; *si può vedere di sopra il modo; dopo si precipita* cō l'Oglio di Tartaro, *ouero, & cosi è meglio, per vna lenta* Astrattione; il Precipitato *si reuerbera* con gli Fiori di Sulfo; *poi s'estrae* il Sulfo dell'Oro col Spirito igneo del Vino, & co'l Spirito di Sale; *si può vedere* l'Acqua Temperata di Basilio; il Sulfo *estratto sia digesto, & di nuouo soluto nel* Mercurio de gli Filosofi, *ouero* nell'Acqua Regia *sudetta; nell'vltimo si fà la* Volatilisatione col Spirito del Vino; *s'osserui, che il* Basilio nella Repetitione del Lapide Filosofico *volatilisa* l'Oro *col mezo* del Spirito di Sale; *poi congionge il* Sulfo *estratto* co'l Spirito del Vitriolo Rosso corrosiuo *con il mezo della* Digestione; *lo solue* co'l Spirito del Vino dolcificato, *& lo digerisce per alquanto di tempo; nel fine lo cohoba sino*, che niente rimanga *nel Vaso distillatorio, & cosi s'acquista* vn Liquore dell'Oro *ouero* l'Oro Potabile di grandissime virtù.

Liquor, ouer Oglio dell'Oro del Glaubero.

Solue la Calce dell' Oro col Spirito del Sale fortissimo, *altramente* Questo *non dissoluera* l'Oro; *non essendoui per le mani* vn Spirito di Sale *cosi potente, potrà all'hora* il Spirito di Sale *esser acuito* con poca parte di Salnitro purissimo; *auuertendo però, che* Questo Oglio *è megliore, qual viene preparato solamente col* Spirito di Sale; *quando sarà ben dissoluto* l'Oro, *ne sia astratta la* Dissolutione *sin' alla metà, & restarà vn* Oglio Corrosiuo, *al quale s'asfonde* il Sugo de' Limoni espresso, & depurato; *cosi diuentarà* Verde la Solutione, *& si precipitaranno poche feccie al fondo, le quali possono di nuouo essere ridotte* in Corpo Metallino *con la* Fusione; *essendo questo fatto, si mette* questo Liquore Verde *nel MB., & s'astrae* la Flemma; la Remanenza *si caua, & sopra vna Tauola di Vetro si mette in luoco freddo, & humido, & si risoluerà in* Oglio Rosso, il *quale può sicuramente senza pericolo alcuno esser assonto dentro il Corpo.*

Le Facoltà del Liquore dell'Oro del Glaubero.

Hà facoltà *di guarire Quegli, gli quali sono ruinati* dall' Argento Viuo, *particolarmente deue essere commendato nelle Vlcere antiche della Bocca, della Gola cagionate dal Male Francese, nella Lepra, nel Scorbuto, & altri Mali, oue gli* altri Ogli *non possono essere con quella sicurezza adoperati; non si può ritrouar vna* megliore Medicina *nell' Essulcerationi, & Tumori delle Ghiandole, nelle Vlcere della Lingua, delle Gengiue, che più presto mundifichi, & consolidi; non si deue però tralasciare* gli Medicamenti Purganti, & Sudoriferi, *acciò non segua la Recidiua; venendo con Questi leuata la causa, non v'è cagione alcuna, di potere temere di qualche pericolo, mentre sia amministrato internamente, ouer esternamente, & doue* gli altri Gargarismi & Medicamenti *non hanno vso molto ageuole in simili* Affetti, il Sudetto Oglio dell'Oro *può ogni giorno, & con ogni maggiore sicurezza, almenò tre volte, esser adoperato con grandissima marauiglia della sua presta operatione.*

Tintura, & Medicina Altra dell' Oro del Glaubero.

Solue l'Oro *nell'* Acqua Regia, *essendo* Soluto *lo precipita* co'l Liquore del Sale de' Cuogoli, *cioè* Sassi bianchi de' Fiumi; *quando sarà totalmente precipitato s'affonde dopo vn'altra portione* del Liquore del Sale de' Cuogoli *nel Sabione, per farlo cuocere per il spatio d'alcune hore, & questo* Liquore *estraera* la Tintura dell' Oro, *la quale sarà tinta di colore porporeo; alla* Tintura *s'affonde* Acqua Piouana, *& si cuoce insieme con quello* Liquore porporeo, *& si precipitaranno gli Cuogoli lasciando* la Tintura di *colore più eccellente* co'l Sale di Tartaro; *dalla* Quale *s'astraerà* l'Acqua *sin alla siccità, & rimanerà nel fondo del Vaso* vn Sale bellissimo *di colore porporeo, dal* Quale *col beneficio* del Spirito del Vino *si puo estraer* vna Tintura Rubiconda, *come sangue, nelle virtù, & efficacia a pena inferior* all' Oro Potabile.

L'opinione del Glaubero circa questa Tintura.

Il Glaubero *dice, che sono molte cose nascoste in* questo Sale Porporeo, *dal quale si potrebbe assai, & molto dire, mentre vi fosse l'occasione: perciò bastarà d'hauer insegnata la strada, ouero la maniera destruttiua* dell'Oro; *poiche si può* questo Sale dell' Oro *in pochissimo spatio di tempo, cioè d'vna hora con poca fatica rendere più perfetto, & trasmutarlo in vn marauiglioso miracolo della Natura, il ch'è bastante a confondere gli Detrattori della nobilissima Arte dell'Alchimia, per il qual beneficio si deue rendere gratie immortali al Supremo Iddio;* l'Authore, come in molte cose si vanta con poca verità, cosi ancora in Questo non gli mancano le parole.

Tintura altra dell' Oro poco differente del Medesimo.

s'affonde sopra la Calce dell' Oro *precipitato con il* Liquore de' Cuogoli, *separato* dal Mestruo, *edolcorato, & seccato*, il Spirito di Sale fortissimo, il Quale *dissoluera vna* Parte dell'Oro *in luoco caldo;* la Solutione *sarà più bella di quella, che viene fatta con* l'Acqua Regia; *s'affonde sopra detta* Solutione. v. ò vi. Patti di Spirito del Vino ottimamente rettificato; *poi vna particella* dell'Oro *con vna longa* Digestione *si precipitarà, come* vna Poluere bianchissima, *atta ad essere ridotta in vn corpo bianco a guisa* d'Argento, *graue conforme* l'Oro, *con il mezo della* Fusione *procurata con il* Borace, Tartaro, & Nitro: *il sudetto* Corpo *facilmente puo ricuperar il suo primo colore* dall'Antimonio: il Residuo *dopo la* Precipitatione, *cioe* il Spirito di Sale *mescolato co'l* Spirito del Vino *deue esser astratto* dalla Tintura, *la qual restarà nel fondo* della Cucurbita, *a guisa d'vn* Liquor *acido, soauissimo, tinto dal colore* dell' Oro, *arricchito dalle medesime facoltà, le quali sono attribuite* dall' Authore alle Antecedenti sue Tinture dell'Oro; Quello *vuole, che questa* Tintura *particolarmente conforti il* Cuore, *il* Ceruello, *& il* Stomacho.

Auuertimento del Glaubero.

S'osserui, mentre che insieme *co'l Spirito del Vino* ascenda vna poca quantità *d'Oglio Rosso* separato *dal Spirito del Vino*, col mezo del *Spirito del Sale fortissimo*; *Questo Oglio* è impregnato dalla *Tintura dell'Oro*, & è vn cordiale grandissimo, co'l

Quale

Quale a pena si può comparar vn Altro nel rinuigorire gli Smagriti, & gli Vecchi, quando siano *alcune Goccie amministrate*, facendosi cambiare la vicinanza della Morte per il mancamento dell' Humido Radicale con vna Vita ben sana.

Tintura dell'Oro estratta in altra maniera co'l Liquore de' Cuogoli, ouero del Sabione de' Fiumi dello stesso Authore.

Per vna Parte della Calce dell' Oro *precipitata con* il Liquore del Sale, ò Cristalli *ouero* de' Cuogoli, *ouero* del Sabione de'Fiumi, *s'affondera* tre, ò quattro Parti del Liquore di Cristallo de'Cuogoli, ò del Sabione; *si mescola ottimamente* la Calce dell' Oro *dentro vn* Corigiuolo *con l'affuso* Liquore, *& ponendolo in vn calore moderato per fare suauporar la humidità* dell' Oglio del Sabione, *il che difficilmente accade, poiche nõ facilmente* gli Cuogoli, *ouer* il Sabione *abbandonano per la loro siccità la humidità attratta, ascendendo* nel Corigiuolo *a guisa di* Borace, *ouero* d'Alume; *perciochè deue essere solamente pieno sin alla metà, acciò non esca per la strettezza, ò poca capacità* del Corigiuolo il Liquore *insieme con* l'Oro; *mentre la* Materia *non ascende più, s'accresce il fuoco sino, che il* Corigiuolo *s'infuochi, & si mette di sopra vn coperchio strettissimamẽte, acciò non caschi qualche cosa dentro, & s'amministra dentro vn Forno di Vento tanto fuoco, quanto basti per fare* la Fusione del Residuo del Liquore, & della Calce, *douendosi fondere a guisa d'Acqua, & si va continuando sempre il fuoco per continuare* la Fusione *sino, che* la Calce dell'Oro, & il Liquore *siano conuertiti in vn* Rubino trasparẽte bellissimo: *il che accade per il più nel spatio d'vna hora*; Questo *s'effonde in vn Mortaio di Bronzo bene nettato, essendo rafreddato, & polueriżato s'affonde* il Spirito del Vino *per fare* l'Estrattione, la Quale *somigliara ad vn Sangue tenue, hauendo virtù più efficaci, che non hanno* le Tinture Antecedenti; *dalla* Remanenza dopo l'Estrattioni *fusa* col Piombo, *nel modo, come si fondono* le Minere, *essendo precipitata, & fulminata si caua il* Corpo *auanzato* dell' Oro *di colore pallido, conforme* l'Argento, *atto però a ricuperar il colore* dall'Antimonio *senza notabile perdita del peso; la maniera* di fondere, di precipitar, & fulminare gli Metalli *sarà dicchiarata* nell' Argento.

Tintura dell'Oro del Medesimo.

Si dissolue nel Spirito acido di SalNitro il Sal Commune calcinato, *& si destilla per* vna Retorta di vetro, *nel* Sabione *con fuoco gagliardo, acciò così fortificato possa dissoluere* l'Oro, & gli altri Metalli, eccettuando l'Argento, & il Sulfo, *il Quale, mentre sarà rettificato* sopra il Lapide Calaminare *nel modo, che sarà detto* nella Distillatione del Spirito di Sale, *sarà talmente essaltato, che dissoluerà certo* tutti gli Metalli, *eccettuando* gli Sudetti, *& in modo megliore, che non si fà con* AR, ò AF *cõmuni particolarmente per* le Preparationi dell'Oro; *con questo* Spirito di SalNitro acuito *si dissolue* l'Oro, il quale *non sia mescolato col* Rame, *ma sia bene purgato* da tutti gli altri Metalli; *si procede* nella Dissolutione, *& nella* Precipitatione *da farsi con* l'Oglio di Tartaro *fatto* per Deliquio *nella medesima maniera, com'è dimostrata di sopra nella Fabrica* dell'Oro Fulminante, ò Tuonante, *auuertendo, come ancora già è detto, di non affondere si non quella quantità* d'Oglio, *qual è bastante per fare* la Precipitatione, *acciò, mentre fosse affuso in troppo quãtità non si dissolua di nuouo qualche portione* dell' Oro; *precipitato, che sarà* l'Oro, *si separa* gli Liquori, *& sia edolcorato nel Feltro, poi seccato, come già è insegnato di sopra nell'accennato luoco*; da questo Oro *si fabricarà vn* Medicamento Vitale, *qual può attestare, che* l'Oro *sia soggetto alla* Medicina, *& essendo preparato* l'Oro in questo Medicamento, *a bastanza dimostrarà, che le sue facoltà efficacissime siano communicateli* dal Supremo Iddio.

Descrittione dell'Istromento per la Preparatione degli Fiori dell'Oro.

Si procuri adonque d'hauer vn Istromento *somigliante a quello, co'l beneficio del quale si fabricano* gli Spiriti Volatili, *mà però più corto, & più basso,* il Quale *ne anco habbi il coperchio di sopra, ma dalla banda vn* Rostro, *ouer vn* Canalino, *co'l* Quale *sia applicato* il Recipiente *senza alcuna Lutatione, mentre però entrasse a bastanza nel* Ventre del Recipiente: *il fondo dell'*Istromento *sia ancora piano per megliore commodità, appresso il quale sia vn buco, che serua in guisa di vn vscio piccolo, con la porticella, per poterlo serrar ottimamente; hauendo tutte queste cose messe all'ordine, si procuri ancora d'hauere* due scudelline d'Argento, *ouero* di Rame *della grandezza d'vn* Vnghia *alquanto cupe, per imporre in* esse l'Oro *dissoluto di sopra,* precipitato, & seccato; Tutto *cioe* il Vaso *insieme col* Recipiente *sia talmente ben posto, acciò niente si possano muouere; poi si scaldi il fondo del* Vaso, *s'imponga* vna Scudellina con iii. ò iv. Grani dell' Oro, *dopo subito, & immediatamente s'otturi l'vscio con la porticella, &* l'Oro *sentendo il calore del fuoco s'accenderà con strepito; perciò accade, che si separano le* Parti dell'Oro, *& si dissolua il* Corpo dell'Oro; *subito che sarà fatto il rumore, ouer il strepito* l'Oro *immediatamente ascende per il* Rostro, *ouero* Canalino *nel* Recipiente *a guisa di fumo porporeo, il quale si conuerte in* Poluere *del medesimo colore; poi si prenda la* Scudellina vuodata, *& s'imponga* l'Altra, la Quale *contenerà* l'Oro, *come* la Prima, & Questo *ancora s'accenderà, & hauendo fatto il strepito andarà nel* Recipiente, *& si conuertirà* in Fiori, *& fra tanto si rafreddarà* la Prima Scudellina, *essendo raffreddata sia riempita con* l'Oro; *auuertendo, che sia fredda, acciò non s'accenda, auanti, che sia messo* nel Vaso *riscaldato, hauendo cauata* l'Altra, *& questo si continuara mettendo, & cauando* vna Scudellina dopo l'Altra *sino, che s'haura ottenuto la sufficiente quantità* de gli Fiori dell'Oro; *dopo essendo rafreddato il* Vaso *si caui fuori destramente* l'Oro non sublimato, *in habile ad altri vsi con vn piede di Lepre, il quale deue essere di nuouo ridotto in* Oro *col beneficio di* Borace, *& sara di colore più pallido, che primà;* gli Fiori nel Recipiente *non possono essere così facilmente cauati, essendo particolarmente fatti con l'aggionta del* SalNitro; *come si dimostrarà nel fare* gli Fiori d'Argento; *poiche sono accompagnati con qualche humidità; perciò s'infondera nel* Recipiente *tanta quantità* del Spirito del Vino Tartarisato, *quanta è bestante per separare* gli Fiori *con l'Agitatione* dal Recipiente; *hauendoli separati s'effonde* il Spirito del Vino *insieme* con la Fenice abbrucciata, cioè con l'Oro Sublimato *in vn Vetro ben mundo di collo alquanto longo; poi si mette il Vaso, hauendo primà con ottimo, & perfetto luto chiuso essattamente l'orificio, in* MB., *ouero Ceneri calde, & diuentara* rubicondo il Spirito del Vino, *il quale sia separato, & s'affonde* nuouo Spirito, *et di nuouo mettilo nel calore moderato per soluere* gli Fiori; *essendo questo fatto, si mescola* le due sudette Estrattioni, *et nella* Cucurbita *di vetro s'astrae* il Spirito del Vino nel MB. *dalla* Tintura; la Quale, *benche sia in poca quãtità, sara però rubicondissima, et soauissima d'odore* gli Fiori Residui dopo l'Estrattione della Tintura

sono

sono cauati fuori dal vetro con lauarli con l'Acqua; gli Residui Fiori *essendo seccati danno vn poco* d'Oro Pallido, *la maggior parte di loro s'è conuertito in vetro di colore fosco*, nel qual è *nascosto forse qualche cosa non ancora conosciuta* dall'Authore.

Come s'aggionga il Sale Nitro all'Oro Fulminãte.

S'osserui, che mẽtre *l'Oro Fulminante* sia mescolato cõ *Sal Nitro, gli Fiori* sono più sottili, & atti ad abbandonare più facilmente *la loro Tintura*, di quello, che sono all'hora mentre fossero fatti dall'*Oro Fulminante da per lui*; perciò s'aggiongerà, mentre si vole *per vna Parte dell'Oro precipitato*, tre Parti di *Sal Nitro*, come si dirà *nell'Argento*, & poi siano ridotti in Fiori.

Le virtù di Questa Tintura dell'Oro del Glaubero.

Questa Medicina *dell'Oro* è prestantissima *per rallegrar, & confortar il Cuore Humano, rinouar, & purificare tutta la Massa Sanguinea; perciò guarisce molte grandissime, & pericolosissime Infermità; come la Lepra*; il *Male Francese, & Altri molti*; l'*Authore* medesimo, poiche ha tentato niente più oltre di quello, che già è detto, confessa di non sapere, si possa essere la *sopradescritta Tintura* ridotta in vna *Essenza fissa* col beneficio del fuoco; Chi ne vuole sapere l'euento, ne può fare l'esperienza, ma riescendo le promesse dell'*Authore* alcune volte fallaci nelle Preparationi descritte; perciò le dubie non scritte siano tralasciate afatto.

Oro Potabile con l'Oglio dell' Antimonio Ghiacciato.

si congionge l'Oro Calcinato, & Reuerberato con l'Oglio dell' Antimonio Ghiacciato rettificato, *con lasciarli in* Digestione *per il spatio d'vn Mese; s'estrae* la Tintura Rubiconda; *mentre* questo Oglio *viene la seconda volta distillato* l'Oro *vien innalzato, atto ad essere dissoluto* nel Spirito del Vino; & Questo è l'Oro Potabile.

Le Virtù, e Dose.

Purga piaceuolmente l'Oglio dell' Antimonio *che viene fuori nella* Prima Distillatione dall' Oro; *risolue tutte le Ostruttioni*, & conferisce *molte altre vtilitadi*: L'Oro Potabile fatto in questo modo è *Medicamento Sudorifero molto lodato*: la sua Dose è *Goccie. iij. iv. ouero v.*

Oro Potabile Altro con l'Oglio dell' Antimonio Succarato detto Magisterio dell'Oro di Basilio.

l'Oglio dell'Antimonio Succarato con poca quantità di Spirito di Sale *vien affuso sopra* l'Oro Volatilisato; *il modo di volatilisare l'Oro si può vedere di sopra ne gli* Ori Potabili, *ouero* nelle Tinture dell' Oro di Basilio; *& s'estrae* le Tinture, *lasciando intatto* il Corpo dell'Oro.

Le virtù.

Le facoltà sue sono *secondo* l'Authore *di resister a* gli Morbi *Epidemij, ne' quali Lui lo mescola* con la Tintura de gli Coralli.

Oro Potabile Altro con l'Oglio di Piombo.

si circula la Calce dell' Oro *fatta* con l'Acqua Regia, *& nel restante* preparata, *come già è detto di sopra*, con l'Oglio di Piombo Giallo *per il spatio d'alcuni giorni, & cosi si vedrà il* Corpo dell'Oro *risoluto* in Liquore.

Vso, e virtù.

Vogliono, ch'il suo vso non sia disprezzabile *contra gli Veneni*, anzi che s'habbi visto più volte, che con iii. iv. fin a viii. Goccie amministrate *co'l Vino* siano stati *Quegli, gli quali pareuano essere vicini alla Morte, ristorati, & rinforzati; vale molto ancora* nel Male Caduco, *Apoplessia, Paralisia, & altri Mali della Testa.*

Oro della Vita del Quercetano.

Dalla Calce leggierissima, & molto spongiosa dell' Oro *s'estrae* la Tintura *per il mezo* della Digestione *fatta nel MB.* con l'Aceto Distillato; la Tintura *sia poi essaltata con circularla* col Spirito del Vino.

Quinta Essenza dell'Oro di Pietro *Gio: Fabri.*

Con vna gagliarda Distillatione *si fabrica prima* il Spirito del Vitriolo; Questo già distillato *insieme* col suo Flemma *sia messo in* Putrefattione *nel MB. tepidissimo dentro* vna Fiola di Vetro *di collo molto longo, & diligentissimamente chiusa, acciò si mescoli totalmente* col Flemma, *& diuenti* Acqua, *all'hora deue essere separato* il Spirito dal Flemma, ouer humor Acquoso *putrido, & puzzolente con le* Rettificationi *per sette volte replicate, & con* Questo Spirito *si dissoluerà* l'Oro *calcinato* con l'Acqua Regia, *precipitato con* l'Oglio di Tartaro, *edolcorato cõ* molte Affusioni dell'Acqua Fontana, *poi seccato destramente*; la Solutione *sia messa in* Digestione *nel MB. tepido per giorni xv.*; il Spirito tinto, & tutto Rubicondo, & chiaro *si separi con versarlo cautamente dal* Residuo *in Vaso di vetro ben otturato, per seruirsene per gli vsi quasi infiniti*: L'Authore *dissolue ancora* l'Oro Calcinato *come di sopra* nel suo Spirito di Sale, *come ancora* col Sale di Tartaro *fatto* Volatile, *& loda vgualmente* queste Dissolutioni.

Riflessi sopra la Quinta Essenza del Fabri.

Le virtù *di Questa Essenza* possono esser essaltate, & fatte più sublimi, mentre la *sudetta Dissolutione* con l'Arte, & diligenza della *Cottione*, cioè con *reiterate Cobobationi* viene sublimata in alto, cioè, che *l'Oro* sia distillato fuori per l'*Alembico*, & di nuouo dissoluto, & coagulato; & poi con la *Ruota fisica* passi per tutti gli calori, cioè dissoluto di nuouo dopo la *Separatione dei Primo* con vn *Mestruo nuouo*, come *co'l Spirito del Vino Semplice, ò Composto*, poi coagulato restando *sola la Tintura*, cioè liberato ancora dal *Secondo Mestruo*, & con l'amministratione di fuoco graduale conuertito in vna sostanza fissa: Promette di più *l'Authore*, che *Questo* da *Lui* chiamato *Arcano* (forse si può dire, che sia stato tanto arcano, che *Lui Medesimo* non l'habbi conosciuto) possa essere ridotto in vn *Oglio vero*, & in vn *Sale rubicondissimo*, & di gran splẽdore, ma sempre arricchito dalle stesse virtù, hauendo la sua *amministratione* la medesima *Dose*, & gli medesimi *mezi*, con gli quali può essere preso; Il *Vitriolo*, dal quale *l'Authore* caua il *Spirito dissoluente dell' Oro, & de gli Metalli* dice, che vien estratto *co'l Mercurio* dal Mercurio, & poi con modi marauigliosi nella *Putrefattione* dissoluto, & distillato, sommamente purificato, & poi adoperato per gli accennati vsi: nel principio *del Terzo Libro* nel Primo Capo auanti *di Questo*, doue descriue la *Quinta Essenza* tratta principalmente *da gli Spiriti de gli Metalli*, & essendo questi *Spiriti* raccolti nel *Sale Vitriolato de gli Metalli* lo deue poi cauare necessariamente dal *Medesimo Vitriolo de gli Metalli*, cioè *dal loro Sale Vitriolato*; poiche afferma *Lui Medesimo* nella Glossa notata nel margine, che intende il *Sale de gli Metalli* per il *Vitriolo*; non si può sapere più precisamente, che voglia dinotare per l'*Estrattione del Vitriolo con il* Mercurio *dal Mercurio*, & perciò il Lettore ne può di ciò far il giudicio libero; si può intendere communemente per il *Mercurio de gli Metalli* la loro humidità radicale, qual viene coagulata dal *Sale*.

Le Virtù della Quinta Esẽza.

Le virtù della *Quinta Essenza* dell' Oro secondo l'*Authore* sono le seguenti: *è Remedio confortatiuo, il quale supera tutti gli altri Medicamenti confortãti; è valorosissimo per confortare tutte le Parti del nostro Corpo per la confaceuolezza col nostro Humido Radicale; ritarda la Vecchiaia, & in tutti gli Morbi può esser amministrata, & non è il suo vso contrario ad Alcuno*; *poiche la* Natura *corroborata procura di liberar-*

liberarsene da gli Mali: s'amministra l'*Essenza* nelle *Acque distillate di Cinnamomo*, *d'Aniso*, *ne gli Brodi ristoratiui*, nella quantità d'vn *Scrupolo* in ogni tempo, in ogni hora, & in ogni occasione, in tutti gli Morbi, & in tutte le Indispositioni della nostra Vita: *l'Authore* chiama beato quel Medico, il quale lo potesse primà hauerlo, & poi adoperarlo; poiche così guadagnarebbe efficacemente tutti gli supremi honori, applausi, & lodi.

Oro Potabile dell'Adriano Minsicht.

Con l'Oglio di Sale buono, & ottimamente Rettificato *si dissolue* l'Oro Ongarico *preparato diligentissimamente per* l'Antimonio, *fogliato*, & *poi reso* Fulminante: *essendo dissoluto* l'Oro *si separa* l'Oglio per l'Alembico, & *si ritrouarà* la Calce dell'Oro *nel fondo di colore giallo*, *mentre vi sia dissoluto* l'Oro Fogliato; *sopra* Questa Calce dell'Oro, *messa in Vaso di Vetro*, *s'affonde tanto* Oglio di Cinnamomo, *quanto basti per far vna* Mistura *in guisa* d'vn Elettuario alquanto molle, & *si vedrà subito*, *che la* Materia *diuenti nera*, & bolla; *poi s'habbi per le mani vn* buon Spirito del Vino singolarmente Rettificato, & impregnato dal Tartaro de' Filosofi, *cioè* Volatile: di Questo *s'affonde sopra* la sudetta Mistura *sino*, *che auanzi sopra* Essa *l'altezza del dito minore*, & *il* Spirito del Vino, cioè Tartarizato *estraerà presto* l'Anima dell'Oro *bellissima*, & & *somigliante all'Oro*, & *secondo la quantità del Vino sia estratta* la Tintura: *s'affonde* nuouo Spirito, *continuando* l'Estrattione della Tintura, & l'Affusione del Spirito *sino*, *che il* Spirito *non si tinga più*; la Residua Calce dell'Oro *sia di nuouo dissoluta con nuoua portione dell'*Oglio del Sale, *procedendo con fare* la Mistura con l'Oglio distillato, *con procurare* l'Estrattione della Tintura col Spirito del Vino Tartarizato, *come primà*, *facendo queste Operationi sin a tanto*, *che* il Corpo dell'Oro *sia totalmente risoluto*, & *conuertito in vn* Liquore Potabile; *poi* tutte l'Estrattioni della Tintura dell'Oro Aromatica *siano vnitamente circulate*, *acciò suanisca l'acrimonia residua nella* Calce dell'Oro, *la qual ancora*, *mentre venisse lasciata col* Spirito del Vino *non puo nuocere*: *l'Authore* commenda *Questa Dissolutione*, come ottima, fatta senza *Corrosiui*, la qual in eterno non può essere ridotta d'*Alcuno in Oro Naturale*: secondo *il Medesimo* hà le seguenti Facoltà, Vso, & Dose; Questo Oro Potabile *è fra gli più eccellenti Medicamenti il Supremo*, & *il più principale*; *è vtilissimo per conseruare la Sanità Humana*, *per guarire con marauiglia grande constantemente molti Mancamenti*, & *Infermità del Corpo*, *cagionati dalle Parti interne malamente disposte*; *è atto a conseruare*, & *rinuouare tutta la nostra Natura*; *ristora tutti gli Spiriti Vitali*; *consuma ogni cattiua*, & *souuerchia humidità*; *rende l'Huomo allegro*, & *produce buon Sangue*; *è Medicamento Cordiale Specifico*; *et è vn nobilissimo Tesoro*, *per il quale si deue render immortali gratie al Supremo Iddio*; Dose da *Goccie* iii. fin à v. & vii., *amministrate* ne gli Liquori conuenienti a digiuno.

Facoltà, Vso e Dose dell'Oro Potabile del Minsicht.

Forma dell'Oro Potabile Corporale descritta dall' Hartmanno nelle Note sopra il Crollio.

sia primà preparata la Calce dell'Oro sottilissima, *in quella stessa maniera*, *nella quale vien insegnata* dal Crollio, *cioè con* la Dissolutione nell'Acqua Regia, & Precipitatione con l'Oglio di Tartaro, *aggiongendo ancora*, *mentre così ci piacerà*, la Reuerberatione della Calce dell'Oro *sino*, *che sia diuenuta sommamente bruna*; Questa Calce *così preparata vien accompagnata in quella quantità*, *che si vuole con altrotanto* di Mercurio Filosofico; quale *però sia* questo Mercurio, *et dalla qual* Materia *debba esser estratto il* Mercurio de gli Filosofi *non si puo così certamente affermare*; *onde Ciascheduno puo credere quello*, *che li parerà più conueneuole*; *siano congionti dentro* vna Cucurbita, & *nel MB. essendo le gionture fedelmente chiuse*, & *lutate si distilla lentissimamente*, & *si riaffonde di nuouo il* Mestruo; *si distilla vna*, & *più volte facendo* la medesima Distillatione *come primà*, *al fine*, *mettendoui del* nuouo Mestruo, *nel Bagno secco si distilla per la* Retorta *più gagliardamente*, & *insieme* con Esso *passa la* Calce dell'Oro, *lasciando residue pochissime feccie*; Quello, *che sarà passato nella* Distillatione, *dentro* vn Pelicano, *ouer altro* Vaso di Vetro *chiuso Hermeticamente con calore lento del Sole*, *ouero della Stuffa sia digesto sin a tanto*, *che* l'Oro *sia risoluto filosoficamente*, & *dal* Medesimo Mestruo *sia calato al fondo del* Vaso, & *da sua posta s'habbi totalmente separato* dal Mestruo, & dall'Acquosità; *la* Quale *essendo cautamente leuata* dall'Oro, *poi* la Calce *sia destramente*, & *leggiermente seccata*, *perch'è grandemente volatile*; la Calce seccata *sia riposta in vna* Fiola *proportionata*, *cioè Tale*, *che la quarta parte* d'Essa *sia solamente riempita* dalla Calce; *sia sigillata* la Fiola *col* Sigillo d'Hermete, *nel calore delle Ceneri lento*, *molto leggiero*, *ò piaceuole lasciala stare per giorni xiv.*, *auuertendo prudentemente*, *acciò* la Calce dell'Oro *non ascenda*, *ouero si sublimi per la vehemenza del calore*; *poi sia posta nella Rena*, & *col mezo* de gli Gradi *vguali del fuoco di giorni viii. in giorni viii. si riduca* l'Oro *sino*, *che sia fatto fissatissimo di nuouo a guisa* di Granato Rosseggiante scuro; *si prenda* di questo Oro Oncia vna *macinato sottilissimamente*, *s'affonda* di Spirito del Vino purissimo Oncie due; *si legge altramente*, *forse per l'errore della Stampa* Drachme due; *si solua con calor mite*, & *si serbi*; *mentre nella primà volta fosse restata qualche particella non soluta*, *con affonder altro* Spirito del Vino, *in proportionata quantità*, *si solua di nuouo*, & *Tutto sia diligentemente conseruato* in Vasi di vetro, & Questo *sarebbe* il vero Oro Potabile *fatto* dall'Oro Corporale: di Questo Oro nell'vso medicinale sono mescolate x., ouer xi. *Goccie* con *Libre* ij. *di Vino ottimo*, & di questa *Mistura* s'assume *Onc.* i., ouer *is. et ii.* ancora in ciascheduno mese per vna, ò due volte, *per cōseruare la Sanità*, & in questa maniera la sua facoltà è Diaforetica; perciò vale per *scacciare* Mali pericolosissimi: il suo vso deue essere contemperato dalla prudenza del Medico, & è solito d'operare in diuerse maniere per *tutti gli Emunctorij*, scacciando *Quello*, ch'è molesto alla Natura.

Vso dell'Oro Potabile dell'Hartmano.

Tintura dell'Oro del Quercetano.

L'Oro *ridotto primà al supremo grado della purità con* l'Antimonio *sia calcinato filosoficamente*, *et poi immerso* nell'Acqua Stigia Ghiacciata, *la qual viene tolta* dal Fonte del Dragone diuoratore del Tutto, *et cold* l'Oro *patirà l'ecclisse*, *et deporrà il suo splēdore*, *conuertendosi in vn nero*, *morto*, *et liuido colore*, *però questa* Mortificatione *è principio della sua Vita*; sopra Questo Oro così moribondo *pioggia* l'Acqua delle Nubi; *con Essa per tante volte*, *et per tanto tempo si laui la faccia* all'Oro *sino*, *che pianamente diuenga chiaro*, *et dal fosco colore abbandonato a poco*, *a poco*, *sia fatto più splendido*, *et non si tema alcuno pericolo dalla frequente sua* Lotione, *còme ne anco dalla sua* Mortificatione; *poiche*, *quanto maggiormente sarà ammorzato*, *tanto più splendida vita*, *et maggiore gloria s'acquistarà dal* sulforeo, & infiam-

infiammabile Liquore de gli Frutti Maturi del Ginepro, *cioè* dall'Oglio di Ginepro, il Quale dal Sole, *cioè* dall'Oro *estrae il suo* Balsamo Vitale, & il suo squisitissimo Sangue, *lasciando* il suo Corpo *Bianco, pallido, & come essanimato, spogliato di tutta la sua Vita*: Questo Balsamo, & Sangue Vitale dell'Oro, *mentre con spesse* Cohobationi col Spirito infiammabile del Piombo *per* l'Alembico *haurai essercitato, acquistarà vn'abondantissima attiuità, & forza d'operare con le insigni virtù, con le quali possa corroborar, & rendere più potente il Balsamo nostro Naturale, acciò si possa liberare da tutti gli suoi Nemici*: La Dose del *Quale* sia iv. ò V. Goccie, ouero Grani con qualche Acqua conueniente, *come per essēpio* con l'Acqua distillata da Gigli Conuallii, *ouero* de' Fiori di Tilia nell' *Epilessia*, con l'Acqua di Lauēdula nell'*Apoplessia*; con l'Acqua de' Fiori di Calendola *nella Paralisia, & Contratture de' Nerui*.

La Calcinatione Filosofica dell' *Oro viene fatta* con l'Acqua Filosofica *chiamata* Regia: l'Acqua Stigia Ghiacciata è l'Oglio Ghiacciato dell' Antimonio, *qual è* il Dragone diuoratore di Tutto; *poiche s'accompagna* con tutti gli Metalli: La Purgatione dell'Oro con l'Antimonio *è stata dicchiarata nel principio*: per l'Acqua de' Nubi *Alcuni intendono* la Ruggiada distillata: per il Liquore Sulfureo, & infiammabile de gli Frutti di Ginepro *Altri intendono* l'Oglio, *come già è detto, Altri il loro* Spirito Rettificato, & AlKolizato; *da Molti però viene affermato, che molte* Preparationi dell'Oro Potabile *fatte con* Materie Corrosiue *aggionte, ouero nella* Calcinatione, *ouero nella* Dissolutione *siano sospette grandemente per alcune qualità corrosiue, & partecipanti del venenoso, le quali con le frequenti* Lotioni, & Edolcorationi *non possono essere così facilmente leuate, & sono contrarie alla Natura dell'* Oro; *diconotli più, che quello sottilissimo* Spirito di Piombo *così grandemente lodato* dal Quercetano *nō può penetrare la fortemente vnita sostanza* dell' Oro, *come ne anco puo fare, benche fosse rettificatissimo* il Spirito di Ginepro, *perciò facilmente si può Ciascheduno lasciar indurre a credere, che come* il Quercetano *in molte* Compositioni *ingenuamente confessa di non hauerle fatte con le proprie mani, benche da Lui siano state inuentate, così ancora sia inciampato non solamente nelle* Preparationi de gli Ori Potabili, *ma ancora* nelle altre Molte de gli Altri Minierali; *onde viene cagionato, che la sua* Theorica *sempre riesca quasi fallace* nella Prattica; *altro è il dire, & altra cosa è il fare, moltissime volte, al Secondo è impossibile di poter arriuar al Primo*.

Oro Potabile del Poterio.

L'Oro *deue essere spogliato primà dalla sua natura metallica (il che pare, che* tutti gli Authori a Noi *vogliano accennare, ma nell' insegnare la maniera* Noi *ingannano, ouero volendo loro così, ouer essendo a fatto ignoranti, & mal esperti ancora* Loro) *& questo si fa col mezo della* Calcinatione; la *Quale non è fatta cō* le Acque Forti *esasperate* col Sal Armoniaco, *menò col* Spirito dell' Orina, *ne anco per qualsivoglia altro* Spirito de gli Sali; il Spirito del Sale, dell'Acqua commune *solue ottimamente* l'Oro: *però non è legitima questa* Solutione, *ne menò puo essere fatta alcuna* Calcinatione *col suo mezo; poiche* l'Oro Calcinato, ò Soluto *con tutti gli sudetti mezi può essere ridotto* in Corpo, come primà; *ma la verà, & legitima* Calcinatione dell' Oro *viene fatta, premettendo vna diligentissima* Trituratione con Parti iv. d'vn Corpo secco dissolubile, *& con Carboni accesi sommamente, poi viene rettamente calcinato*; l'Oro Calcinato è *dissoluto con vn* Liquor Acido Potabile, *dal quale poi con vn* Spirito Sulfureo *parimente* Potabile *viene* la Tintura *separata dal* Corpo Dissoluto; *& così s'haurà* il Vero, & legitimo Oro Potabile, *insieme con la sua* Tintura; *mentre la prima volta il* Corpo dell' Oro *non fosse a bastanza aperto, si replichi la* Calcinatione *per tre, ancora per quattro volte, & quante più saranno le volte, tanto meglio sarà calcinato, & haurà grandissime virtù*: adoperiamo dice *l'Authore Questo* Oro Calcinato *spesso senza l'Estrattione della sua Tintura, ouer senza altra* Solutione: *Alcuni* per il *Corpo secco dissolubile* intendono *il Sale; per il Spirito acido Potabile l'Aceto*, & per il *Spirito Sulfureo* parimente *Potabile, il Spirito del Vino*; però Ogn'vno può giudicare quello, che gli parerà più conueniente.

Oro Potabile con Mestrui cauati dal Succaro.

per Vna Libra di Succaro refinato, & per vna Libra di Sal Commune *s'affonda* Libra vna, & Oncie iv. di Spirito del Vino AlKolisato *quattro volte* rettificato, *ouero sin a tanto, che auanzi sopra la* Materia *l'altezza di tre, ò quattro dita; stiano in* Putrefattione *in Vaso appropriato per giorni viij., muouendo però bene la* Materia *per ogni giorno iii., ò iv. volte; poi si distilla nella* Rena, *primà con fuoco lento, accrescendo poi pianamente il fuoco, amministrandolo nell'vltimo gagliardo, nella maniera, come si distilla* l'Acqua Forte; *poi si metta dentro* vna Cucurbita dell'Oro *sottilissimamente* Limato, *ouero* battuto in Lamine sottili a *guisa di carta* Oncia meza, *ò quanto si vuole*, & *s'affonda* del sopradetto Mestruo *quanto basti, cioè* per vna Parte d'Oro sei Parti di Mestruo; *si metta Tutto nel Sabione per circulario sino, che si dissolua*; *s'affonde poi* il Mestruo *già ripieno* della Solutione dell' Oro, *quanto è stato possibile, & di nuouo s'affonda* del sopradescritto Mestruo *quanto basta, replicando* la Separatione della Dissolutione *fatta*, & l'Affusione di nuouo Mestruo *sino, che ogni cosa sia dissoluta; ouero, mentre piacesse di procedere, come segue, si potrà* Tutte le Dissolutioni dell'Oro *distillare* per l'Alembico, *ouero* per la Retorta, *& astraere con fuoco lento* il Mestruo, *& continuare* la Distillatione *per tante volte sino, che* tutto l'Oro *sia ottimamente soluto*, & il Mestruo *astratto; mentre però restasse qualche cosa indissoluta si potrà affondere* nuouo Mestruo *quanto bastarà, distillando però vltimamente con fuoco più gagliardo, & all' hora escirà* l'Acqua *a guisa* di Rubino, la Quale *mentre si vuole*, può *essere rettificata vn altra volta*: *l'vso* di questo Oro Potabile *leua radicalmente, & guarisce tutti gli Morbi interiori del Corpo*.

Oro Potabile altro con Mestruo Succarato.

si mescoli del Spirito del Vino *quanto si vuole* con vna Libra di Succaro *dentro vna Scudella* d'Argento, ouer indorata; *s'accende* il Spirito del Vino, & il Succaro *diuentarà a guisa* d'Oglio; *del Quale si deue hauere da* iv. sino vi. Libre *s'aggionge di nuouo altrotanto* di Spirito del Vino ottimo; *si mescoli* Tutto *diligentemente, mettendolo in Vetro si distilla nella maniera dell'*Acqua Forte, *si rompa* il Vetro, *& si caui fuori* il Sale; *si congionga* Questo con il già distillato Mestruo; *si lascia stare per vn poco di tempo in* Digestione *per quanto, che vorrai; poi si rettifichi di nuouo vn' altra volta, & si metta* Tutto il Distillato *dentro* vna Cucurbita alta, *collocandola nel MB., acciò venga astratto* il Flemma; il Residuo *solue* l'Oro *nella maniera, come segue; si fà* Strato sopra Strato con Gommi Ladano puro, *così* l'Oro *vien*

vien essaltato nel suo grado, & calcinato per questa Preparatione; *poi s'affonda il suo Spirito, ouero* Mestruo preparato di sopra *procedendo, come già è stato spiegato nella* Preparatione del precedente Oro Potabile, *& s'acquistarà vn* Medicamento così eccellente, *il quale mai non s'haurebbe sperato; quando* il Spirito del Vino *fosse astratto dal* Succaro Candido *rende il* Mestruo dell'Oro vero *molto, e di gran longa differente dal* Primo; il Rosmarino *ancora, cioè* il suo Spirito *sette volte distillato solue nell'* vltima Distillatione gli Fogli dell'Oro, *ouer in vece di* Quegli l'Oro Calcinato prima col Sale.

Oro Potabile co'l Spirito di Manna.

La Calce dell'Oro Fulminante *viene ridotta* in Fiori *per vn particolar* Istromento d'Argento indorato; *si può vedere di sopra il modo di conuertire* l'Oro Fulminante in Fiori *nella* vltima Tintura dell'Oro del Glaubero; da gli Fiori *poi s'estrae* la Tintura col Spirito di Manna, Tutte le Tinture *siano astratte sin alla consistenza secondo il beneplacito.*

Le Virtù di questo Oro Pot. Le sue virtù sono di *prouocar il Sudore con gran felicità; perciò il Sudor è grandemente puzzolente, portando seco il Seminario di tutti gli Morbi Maligni, & Venenosi, vien amministrato nella* Dose d'alcune Goccie.

Diuerse Preparationi degli Ori Potab. poco riguardeuoli. *Alcuni* ancora descriuono *Alcune Preparationi dell'Oro con gli Sughi Acidi de gli Vegetabili*, benche siano di poca consideratione, & più vane, che vere; *frà le Quali* sono le più principali, le seguenti; prima procurano di soluere *gli Fogli dell'Oro nel Sugo de Berberi, ò Limoni*; poi astraono il *Sugo* sin alla remanenza del *Liquor* alquanto inspessato, il *Quale* vogliono, che contenga l'*Oro*, & che così sia fatto *Potabile*: Secondo *Alcuni* prendono *l'Agro de' Limoni recenti*, & affondono sopra *Vino maluatico ottimo*, lasciano stare tutto in *Digestione*, & poi distillano il Spirito, *& con Esso Spirito* procurano, ma in vano, come facilmente si può credere di dissoluere *l'Oro Fogliato, ò Calcinato*: Terzo *Altri* prendono *del Sugo de' Limoni* il più *acido*, che sia possibile, feltrato, & depurato *Oncie vi.*, & in *Esso* mettono *Fogli d'Oro purgatissimo; & battuto* N.LX., lasciano stare *Tutto* per alcuni giorni in *Digestione*; poi separano con la *Distillatione il Sugo*; all'*Oro Residuo* affondono *del Spirito del Vino Alkolisato Parti vi.* in luoco caldo, chiudendo bene gli Vasi, fanno per più giorni la *Digestione*, & il *Liquore* conseruano per adoperarlo vna, ò più volte nel mese secondo il bisogno: Quarto *Alcuni* prendono la *Rugiada* raccolta nel mese di *Marzo*, rettificata con molte *Cohobationi*, & fatta spiritosa, & in *Essa* dissoluono gli *Fogli dell'Oro*, con il mezo d'vn calore lento procurano la *Solutione*; poi separano il *Mestruo*; all'*Oro Residuo* affondono *il Spirito del Vino rettificato* in proportionata quantità, cioè per *Drachme due de' Foglij dell'Oro, Libra vna del Spirito del Vino*, nel Quale sia dissoluto di *Succaro fino Oncie vi.*, aggiongendo *Sugo de Limoni* deflemmato, & depurato *Oncie vi.* lasciano poi tutto in *Digestione* per giorni viii. poi prima agiatamente distillano fuori nel MB. il *Spirito* insieme con il *Flemma*; dopo mettono il *Vaso distillatorio* nelle Ceneri, & con fuoco gradualmente amministrato distillano fuori l'*Oglio*, ouer il *Liquore Residuo Tutto*.

Vnicorno Solare, ouero Manna Solare, cioè Oro impregnato col proprio Liquore del Minsicht.

Sia rotta la Miniera dell'Oro *in pezzuoli nella grandezza d'vna* Nocciuola; di Questa *si mette al peso di* Libra vna, ò *poco meno* in vna Retorta, *ouer in vn* altro Vaso *conueniente, si distilla con fuoco lento; chiudendo da per tutto le gionture, auuertendo, che* la Materia *nel fondo non si fonda per il calor eccessiuo, ma solamente senza alcun abbrucciamento a guisa di sudore mandi fuori* vn'Acqua soaue, & celeste; la Quale *deue essere tenuta a caro, poiche* la Miniera, *benche distillata in qualsiuoglia più artificiosa* Maniera Spagirica, *nel peso d'vna Libra a pena con il* sudetto Sudare *somministra tãta quantità d'Acqua, quanta può capir vn cucchiaio: si deue reiterare la* Distillatione *pigliando sempre nuoua Miniera sino, che s'haurà acquistata l'Acqua in quella abondãza, che possa bastare*: l'Acqua *già raccolta con molte* Distillationi *in quantità sufficiente sia poi* Tutta *vnitamente rettificata sin all'ottaua, & ancora sin alla nona volta, acciò si separi totalmente il puro dall'impuro, & poi così rettificata sia conseruata per l'vso, com'vn* vero Arcano, & Tesoro Hermetico; *Chi* saprà con singolar artificio *Questo Humore d'Acqua* trasmutar in vn *Liquore viscoso, & viuifico, Quello* certamente haurà la *Chiaue* secretissima, rarissima, & da *Pochi* conosciuta, con il mezo della Quale facilissimamente s'apre il *Castello Aureo* cinto di muro triplicato, & così dà il passaggio a gli più nascosti Tesori *dell'Oro; si prenda poi* Oro Arabico, ouer Altro fino con l'Antimonio S. L'A. *ridotto nel sublime grado di Purificatione, lasciato dall'Orefice, ouer altro Maestro distender in* sottilissime Lamine, *accio senza alcun altro congiongimento* d'altra Materia *possa essere ridotto in* Poluere sottilissima; *ouero sapendo fare la* Calce dell'Oro senza Materia corrosiua, *farai all'hora la* Preparatione *con maggior vtilità; si mette poi la* Poluere sottilissima dell'Oro *nell'vno, ò nell'altro modo accommodata in vn* Vetro *di collo longo, et di panza rotonda, cioè* in vna Fiola, *in quella quantità, che vorrai; s'affonda* sopra Essa del sopradetto Mestruo Solare, *cioè fatto* dalla Miniera dell'Oro *sino, che auanzi l'altezza della metà del dito minore; si sigilli* il Vetro *Hermeticamente, lasciale* in Digestione *con vn calore moderato, somigliante à quello, col quale la Madre fomenta la concetta Prole sino, che* l'Acqua *sia imbibita dall'Oro; all'hora s'apre* il Vetro, *& s'affonda di nuouo* quella quantità di Mestruo della Miniera, *come la prima volta, lascia* l'Oro *imbibire* l'Acqua affusa con la Digestione, *come prima replicando per tante volte* l'Affusione del Mestruo, & la sua Disseccatione *procurata con la* Digestione, *quãte bastaranno per trasmutare* l'Oro in vna Poluere Rosseggiante: *Questo Vnicorno Solare* è Remedio accommodato, & esperimentato *per molti Morbi desperati, &* gli Medici più Sauii hanno con *Questo* conseruata la *Sanità, & la Robustezza del* Corpo con la volontà di Dio per moltissimo tempo, prolongando il loro viuere per molti anni; hanno curata con *Esso l'Apoplessia, l'Epilessia, l'Elefantiasi, la Malinconia, l'Insania, la Quartana, l'Artritide, la Hidropisia, l'Itteritia, il Male Francese, l'Asthma, la Phthisi, la Pleuritide, il Cancaro, la Morfea, & altri simili, graui, & pericolose Infermità; consuma tutti gli Humori souuerchij, penetra sin alla Midolla degli Ossi;* gli Patienti trauagliati *da qualcuno de gli sudetti Mali*, si pongono in letto per il spatio d'vna, ò due hore aspettando il Sudore, il quale succederà in grandissima copia con non minor piaceuolezza, che facilità, senza alcun indebolimento delle forze, scacciando via tutta la superfluità, & impurità de gli Humori: gli *Giouani* desiderosi d'vna Vita longa, lo prendono vna volta al Mese, non mangiando, ò beuendo dopo, se non

Le facoltà, & vsi dell'Vnicorno Solare.

tardissimo; *Quegli*, quali sono trauagliati dalle Infermità lo prenderanno per dieci giorni continui con *Liquori*, ò *Mezi* appropriati a ciascheduno *Morbo*, & così con l'aiuto di Dio ricupereranno la loro Sanità; a gli *Vecchi*, prescriuendoli vna vita sobria, vien amministrato due volte al mese, & si manteneranno robusti sin alla Morte; alle *Donne*, & alle *Donzelle* viene dato ogni quattro settimane vna volta, dopo la loro *Purgatione Naturale*, & saranno belle, & sane in tutte le Parti del Corpo; alle *Donne* tormentate per il Parto difficile, mentre sarà amministrato, farà seguir immediatamēte il Parto quasi senza Dolore; alle *Donne*, le quali non possono per l'Età aspettare più gli *Mestrui* essibito, le conserua gagliarde di buon aspetto, a segno tale, che alcune volte ritornano gli *Mestrui*, & possono in questa maniera di nuouo partorire; *Questo Arcano* guarisce *la Peste*, & mentre vi siano gli *Carbonchij* scaccia la loro Materia *venenosa*, & *la manda fuori efficacemente per il Sudore*: la sua Dose è da Grano i. fino a V.

Alkolizatione del Liquore dalle Miniere dell'Oro.

Alcuni per procedere cō maggiore felicità nella *Preparatione sudetta* fabricano il *Sale dalle Miniere Residue dopo le Distillationi*, & *con Esso Sale* AlKolizano il *Liquore Distillato*, & col *Mestruo così alkolisato* circulano prima la *Calce dell'Oro*; poi Loro *separano il* Mestruo, & *imbibiscono con Esso la Calce* nel modo sudetto.

Tintura dell'Oro con l'Oglio dell'Argento Viuo, detto Laudano Mercuriale del Baiero.

sono mescolati insieme, dell'Oro *ottimamente* col Sulfo, & Argento Viuo *calcinato* Oncia s., & dell' Oglio Mercuriale, *cioe* dell'Argento Viuo Oncie v., *si facci la Digestione col Calore delle Ceneri* in vna Fiola *chiusa* Hermeticamente per giorni viii., *così s'estrae* la Tintura dell' Oro Rubiconda; Questa Tintura, *già separata dal* Corpo Bianco Residuo, *col mezo* della Digestione dentro vna Fiola *chiusa Hermeticamente sia coagulata in* Forno d'Atanore in vn Lapide Rosso; il Quale *poi sia liquato sopra vna Pietra di Porfido in luoco humido*; il Liquore, *separando diligentemente le Feccie*, *sia di nuouo coagulato*, *replicando* la Liquatione, & Coagulatione *sino per tre volte*.

Tintura dell' Oro con gli Ogli Aromatici distillati.

vien impastata con qualche Oglio distillato Aromatico la Calce dell' Oro *perfettissimamente preparata*; *si puo prendere* l'Oglio distillato dalle Corteccie di Cedro, ò da gli Gariofilli, *ouer* Altro; *si affonda poi sopra* la Mistura il Spirito del Vino Rettificatissimo, & *s'estrae col mezo della* Digestione la Tintura; *replicando più volte* l'Affusione del Spirito del Vino Rettificatissimo, & l'Estrattione della Tintura sino, che il Spirito *non venga più colorito*; s'auertisca, che *simili Tinture* sono communicate al *Spirito di Vino* (come *Quello*, *qual* essendo rettificatissimo, facilmente s'vnisce con gli *Oglij distillati*, essendo di natura sulfurea impregnata di portione del Sale volatile) *da gli medesimi Oglij distillati*, & nō dalla sostanza *dell'Oro*; sopra *Queste Tinture* da estraersi *con gli Oglij distillati Aromatici* si puo vedere di sopra *l'Oro Potabile del Minsicht* fatto con l'*Oglio distillato di Cinnamomo*, doue si ritrouarà più fusamente descritta la sua Preparatione.

SVBLIMATIONE DELL' ORO.

Dopo l'*Estrattioni*, & *Distillationi dell'Oro* seguita la sua *Sublimatione* instituita a questo fine, acciò il *Corpo* dell'Oro sia maggiormente assottigliato, & *Questa* vien amministrata, ouero nella *Calce dell'Oro* sola, ouer accompagnata con altre *Materie*, acciò col mezo di *Queste* possa innalzarsi in alto.

Sublimatione della Calce dell'Oro Sola.

Si procura d'hauer vn *Istromento fatto d'Argento*, ouero di Rame fabricato in guisa di Bossolo di due Parti, Vna superiore, l'Altra inferiore, delle quali l'Vna possa esser ottimamente incassata nell' Altra, & così sia reso il *Bossolo* commodo ad esser aperto, & chiuso: questa Forma d'*Istromento* habbi alla banda vn *Canaletto*, per il quale si getti dentro l'*Oro Fulminante* a poco, a poco, essendo riscaldata la Parte inferiore col calore de' carboni accesi, sin a tanto solamente, quanto basti per infiammare, ouer accendere l'*Oro*, la Parte inferiore sia quella, la quale habbi nella banda il *Canaletto*, il quale deue essere subito, quando vi sarà gettato nel *Bossolo* l'*Oro Fulminante* in poca quantità, con gran prestezza, & diligenza otturato; hauendo poi fatto il strepito l'*Oro Fulminante*, & essendosi così sublimato nella Parte superiore, s'apra dopo il *Canaletto*, & vi si metta dentro nuoua quantità *dell'Oro Fulminante*, facēdo questa maniera d'operare per tante volte, quante bastaranno per farci hauere quella Copia de' *Fiori*, che viene desiderata: già di sopra è stata descritta vn' altra Forma d'*Istromento*, per il quale possono essere fatti più commodamente gli *Fiori dall'Oro Fulminante nell' vltima Tintura dell' Oro del Glaubero*; oue si potrà veder ancora più distintamēte la maniera di farli, secondo l'insegnamento dell' accennato *Authore*, il quale gli prepara ancora con il *Sal Nitro*, mescolando per *vna Parte dell'Oro Fulminante*, *tre di Sal Nitro* per facilitare la *Sublimatione*.

Sublimatione dell'Oro con il Sal Armoniaco.

quando saranno *Parti vii. di Sal Armoniaco* depurato diligentemente mescolati con *vna Parte d'Oro* ottimamente calcinato col *Spirito di Sale*, si sublima *Tutto in Vaso di vetro* conueniente, amministrando il fuoco gradualmente, & insieme col *Sal Armoniaco* ascenderanno gli *Fiori dell'Oro*: *Alcuni* prendono la *Materia Sublimata*, l'accompagnano con l'*Oro Residuo* dopo *la Sublimatione*, mescolano bene *Tutto*, & di nuouo sublimano, come prima, facendo per più volte simile fatica, acciò la *Calce dell'Oro* si sublimi *Tutta*; dopo *la Sublimatione* affondono l'*Acqua Commune*, dissoluono in *Essa* il *Sal Armoniaco*, & così separano gli *Fiori dell' Oro*, gli quali poi con replicate *Affusioni dell'Acqua* sono edolcorati, & gli amministrano poi in diuerse *occasioni*, & *Infermità* per scacciare la *Materia Molesta* per la strada del *Sudore*, ouero per qualch' altra da vi. sin a viiii. *Grani*; *il Sal Armoniaco* con l'*Euaporatione* liberano dall'*Acqua* aggionta, & di *Questo* poi se ne preuagliono in vece del *Vulgare* per distillar il *Spirito*, come *Quello*, ch'essendo stato accompagnato con l'*Oro*, possa partecipare qualche particella più sottile dell' *Oro* communicatali nella *Sublimatione*, & non leuata nella *Separatione dell'Oro*; così facilmente non si può conoscere, che vi sia qualche differenza frà l'*Vno*, ò l'*Altro Sal Armoniaco*.

SALIFICATIONE DELL' ORO.

Tutte le *Preparationi dell'Oro* particolarmente l'*Estrattioni delle Tinture*, & l'*Esaltationi* fatte con *diuersi Mestrui* sono inuentate per il solo fine di po-

di poterlo ridurre più atto ad essere superato dal Nostro Calore, che non è l'*Oro Crudo*, il quale viene stimato inalterabile dal medesimo calore; oltre di Queste v'è stata ancora tentata la maniera di ridurre il *Corpo dell' Oro* in vn Corpo dissolubile partecipante della Facoltà Salina; poiche non può essere vero *Sale*, essendoli per il più stata communicata simile qualità dalle *Materie*, con le quali è stato congionto, & questo modo d'operare, viene chiamato *Salificatione*; La cagione principale è stata, che per fondamento s'ha hauuto questa Opinione, che la *Materia prima de gli Metalli* sia vn *Sale*, mà *Vitriolato*, doue concorrono gli altri requisiti necessarii per la perfetta Generatione loro, & intiera costitutione; di più, ch' essendo l'*Oro* ridotto in *Corpo Salino dissolubile* fosse più appropriato ad internarsi nelle Parti del Nostro Corpo; si poi possa essere fabricata vna vera sostanza salina dall'*Oro* senza, che gli sia Questa communicata altroue, si lascia di cio il Giudicio ad Huomini non solamente prattici delle Operationi più secrete, & artificiose, ma ancora espertissimi nelle conoscenze delle Nature delle cose naturali.

Sale dell' Oro.

si facci Amalgama con Parte i. dell' Oro Refinato & Parti.v. ò vi. d'Argento Viuo *s'astraha* l' Argento Viuo *per* la Retorta; *essendo astratto si facci di nuouo* l'Amalgama con la Calce dell' Oro *rimassa* nella Retorta, & con l'Argento Viuo *astratto, si separi di nuouo per la* Distillatione l'Argento Viuo, *replicando* l'Amalgamatione, *& la* Separatione *per tante volte, quante bastaranno per rendere* la Calce dell'Oro *sottilissima, & totalmente inhabile ad accompagnarsi in qualche maniera* con l'Argento Viuo; *alla* Calce *s'affonda* dell' Aceto Distillato ottimo, *ouero in vece* di Questo il Spirito di SalNitro acuito, *si facci la* Digestione *con fuoco lento*; la Dissolutione *sia separata* dal Corpo dell' Oro Residuo non dissoluto, *s'astraha* il Mestruo nel MB. *sin alla totale siccità, & vi rimanerà* il Sale dell'Oro; il Corpo Residuo indissoluto dell' Oro *puo esser di nuouo amalgamato* con l'Argento Viuo, *amalgamãdo, & astraendo* l'Argento Viuo, *come già è detto di sopra sino, che* l'Oro *non voglia più riceuerlo, & poi si dissoluerà* con l'Aceto Distillato, ò col Spirito di SalNitro fortificato, *seguendo nel restante il medesimo modo*, & operando in *questa guisa si potrà ridurre* Tutto l'Oro in Sale: *Altri* in vece d'amalgamare l'*Oro* con l'*Argento Viuo* fanno la *Preparatione del Sale* con l'Oro calcinato cõ l'*Acqua Regia*, & poi reuerberato per vn mese intiero.

Sale Altro dell' Oro.

si prẽda dell'Oro *battuto* in Fogli, *ouero* Quello, *qual sarà calcinato, & è megliore*, di SalNitro, di SalCõmune, d'Alume ana Onc.s., *si mescoli* Tutto *accortamente, & si metta in vna* Fiola *otturata con la Cera di Spagna, si facci* la Digestione *nel calore di Sabione, & così si soluerà* l'Oro; *poi con affondere* l'Acqua calda, *si precipitarà* l'Oro *in forma* di Poluere Corporea, *massimamente con instillare* l'Oglio di Tartaro *fatto* per Deliquio; alla Poluere dell' Oro *ottimamente edolcorata, s'affonda* il Spirito del Vino Rettificatissimo, *stiano per alcun spatio di tempo* in Vaso *chiuso Hermeticamente*, acciò il Spirito del Vino *resti impregnato col* Sale dell'Oro, *il tempo vuol essere di più mesi, poi si separi* il Spirito del Vino, *& s'astraha per la* Distillatione, *ò facendolo abbrucciare, & così restara nel fondo* il Sale dell' Oro Bianchissimo: le facoltà del quale sono efficacissime *per prouocare gli Sudori*: la sua Dose ii. iii. ò iv. Grani.

Sale Basiliano, cioè Sale dell' Oro di Frate Basilio.

sia lieuemente reuerberato per il spatio d'vna meza hora il Corpo Bianco Residuo dopo l'Estrattione della Tintura dell' Oro di Frate Basilio, *acciò alquanto diuenti corporale*; *poi si affonda* l'Acqua di Miele corrosiua, *lasciando stare* Tutto in Digestione *per il spatio incirca*, di giorni x. *s'estrae* il Sale: l'Acqua di Miele *impregnata* dal Sale del Sole *si metta a distillare nel MB. acciò venga astratta*; il Sale dell'Oro Residuo *sia edolcorato più volte con* l'Acqua Commune distillata, *affondendola, & di nuouo* con replicate Distillationi *astrahendola*; *dopo* col Spirito del Vino *sia essaltato, & depurato* il Sale dell'Oro: la sua Dose sono ii. iii. iv., & più Grani: *La Materia Residua del Corpo Bianco dell' Oro dopo l'Estrattione del Sale* sia conseruata per fare da *Quello* l'*Argento Viuo dell' Oro*, come sarà detto quì sotto.

MERCVRIFICATIONE DELL' ORO.

Per il *Mercurio* communemente s'intende l'*Argento Viuo, il Quale Alcuni* vogliono, che sia vno de gli tre Principij de gli *Metalli*, essendo da *Molti* abbracciati per gli Principii di tutte le cose il *Mercurio*, cioè l'Argento Viuo, il *Sale*, & il *Sulfo*: intendendo però per *Essi* non quelle *Materie*, le quali con questi Nomi sono da *Tutti* vniuersalmente conosciute, mà *Altre*, le quali hanno alcuna analogia con l'*Argento viuo commune*, col *Sulfo*, & col *Sal Commune*; poiche è opinione commune, ch' il *Lapide de gli Filosofi* così famoso di Nome, come per il più incognito nell'essenza, atto a conuertire gli *Metalli Imperfetti* in *Metalli Perfetti*, & ricco della Medicina Vniuersale, deue essere preparato d'vna *Materia* risoluta ne suoi principii; *Alcuni* hãno tentato di fabricare detto *Lapide dall'Oro medesimo*, sopponendo, che nessuno possa dare quello, che non hà; faceuano perciò la conseguenza, che l'*Oro* non possa essere fatto si non dall'*Oro*, & perciò hanno voluto principalmente Questi conuertire l'*Oro* in *Argento Viuo*, come suo principio, tenendo poi moltissime strade con *Esso* nel volerlo ridure alla perfettione di *Lapide*, & benche queste maniere d'operare non siano tanto appropriate alla intentione presente, qual è di trattare solamente le *Materie Medicinali*, niente di meno s'hà voluto aggiongerle, acciò seruano per maggior dilucidatione di qualche altra Operatione, & per sodisfar in tutto alla curiosità del sagace *Lettore*, con rappresentarli quello, che s'ha ritrouato appresso gli Authori.

Argento Viuo dell' Oro.

Tutta la Materia Residua *dopo* la Preparatione del Sale Basiliano dell' Oro *viene posta* in Digestione *per vn Mese* co'l Spirito di Tartaro; *poi si distilla fuori* dalle Squame di Ferro per vna Retorta di Vetro dentro vn Recipiente, *ripieno più della terza parte* d'Acqua fredda, Tutto il Spirito *insieme con* la Materia dell' Oro già digesto; & *si ritrouerà* nell'Acqua del Recipiente l'Argento viuo corrente dell'Oro.

Argento Viuo dell'Oro di Paracelso.

Il Paracelso *insegna generalmente la seguente maniera, col beneficio della quale possono essere* tutti gli Metalli *trasmutati* in Argento Viuo, *cioè primà calcina il* Metallo con gli Fumi dell' Argento Viuo,

cioè si mette l'Argento Viuo, *in vn* Vaso, *che habbi l'orificio stretto, col calore di fuoco sufficiente si fa essalare l'* Argento Viuo *a guisa di fumo, & nell'orificio si mette* il Metallo *battuto in* Lamine, acciò nel *passare, che fanno* gli Fumi *all'intorno* il Metallo, lo corrodano *rendendolo atto ad essere poi ridotto in* Poluere, ouero Calce, la Quale *preparata in questo modo, s'amalgama di nuouo* con l'Argento Viuo *lasciãdoli star in* Digestione; *poi s'astrae* l'Argento Viuo, co'l Qual, *essendo astratto, s'Amalgama di nuouo* la Calce del Metallo *lasciandoli medesimamente in* Digestione, *& si cõtinua tuttauia* l'Amalgamatione, la Digestione, & l'Astrattione *sino che la* Calce del Metallo *essendo tenuta sopra il calore d'vna cãdela accesa si liquefacci a guisa di Cera, allhora col mezo della* Digestione *si conuerte* la Calce dell'Oro in Argento Viuo; il *Paracelso* insegna questa maniera nel *Libro delle Risuscitationi delle Cose naturali*, com'ancora nel *Sesto Libro de gli Archidoxi*, doue auuertisce, che si debba osseruare il tempo dell'*Amalgamatione*, mentre si congiongono le *Pianete Celesti corrispondenti*.

CAPO III.

Dell' Argento, & sue Preparationi.

L'Argento, che sia.

L'*Argento è Metallo Perfetto* in grado però inferiore a quello dell'*Oro*, bianco, il quale hà gli suoi principii puri, ma non con quella perfettione concotti, maturati, & fissati, come gli hà l'*Oro*; la sua *Humidità innata*, ouer il suo *Mercurio* nõ è cosi fissato come quello dell'*Oro*, perciò benche stia saldo, & costante l'*Argento* in alcuni tormenti, datili dal fuoco, come nella *Coppella, Fusione*, & nell'*Essame del Cenericcio*, tuttauolta non può durare nel *Cemento Regale*, nell'*Essame con l'Antimonio*, & Altri, gli quali sostene l'*Oro*; il suo *Spirito, ò Caldo Radicale*, ouer il suo *Sulfo* non è perfettionato con la Concottione in quel grado, ch'è l'*Oro*, perciò è di colore bianco, e più leggiero: il suo *Sale Vitriolato* non è cosi puro, come quello dell'*Oro*, & perciò è più poroso, menò trattabile, & benche possa essere dilatato, & allargato, co'l martello battuto in sottilissime lamine, ò fogli, non può però arriuar a quel segno di trattabilità, & dilatatione, che riceue l'*Oro*, & dopo *Questo* ancora non vi è *Metallo* più facile ad incorporarsi con l'*Argento Viuo* di quello, ch'è l'*Argento*, Questo è ancora più ponderoso, & più graue, leuatone l'*Oro*, che non sono gli Altri *Metalli*.

Con quali Nomi sia chiamato l'Argento.

L'*Argento* dagli *Chimici* communemente è stato chiamato col Nome di *Luna*, poiche dicono, che habbi gran Simpathia con la *Luna del Macrocosmo*, cioè del Mondo; con il Nome di *Ceruello*, intendono ancora l'*Argento*, poiche come secondo *Alcuni* il nostro Ceruello è grandemente soggetto a riceuer alcuni influssi di quel Pianeta, cosi sia simpathico ancora l'*Argento* con la *Luna del Microcosmo*, cioè dell'Humano Ceruello; il segno, ouero carattere, col quale viene vniuersalmente notato da gli *Chimici* l'*Argento* è il segno della *Luna*, qual è questo ☽ & appresso Quegli sempre la *Luna*, & l'*Argento* è vna medesima cosa; oltre questi Nomi viene chiamato l'*Argento* da gli Arabi *Camer*, da gli Greci *Argirion*, & à somigliãza del Nome di *Luna*, Essi lo chiamano *Diana*, da gli Ebrei *Chesepb, Labana*, da gli Indiani *Cornil*, da gli Ethiopi *Zazil*, & da gli Caldei *Scalger*.

L'Amministratione dell'Argẽto qual sia.

L'amministratione dell'*Argento* per gli Corpi humani ha quasi le medesime considerationi, le quali già sono spiegate nell'*Oro*, per esser dopo Questo *Metallo* nobilissimo, & perfettissimo de' *Tutti*, poiche non viene consumato, non si ruginisce, ouero si macchia con l'ingiurie del tempo, ma sempre resta sincero, & splendido, & è più solido, & ponderoso de gli *Altri*, cosi ancora dopo l'*Oro* non è *Metallo*, che possa più difficilmente essere superato dal nostro calore, che l'*Argento*, perciò similmente *Alcuni* dannano la sua amministratione fatta ne' *Fogli*, ouer altri modi, con quali può essere ridotto in parti sottilissime, senza alcuna risolutione della sostanza corporea; ma *Loro* vogliono, che sia ridotto in forma più propria per poter essere messa in atto con facilità dal nostro calore, & risoluto in parti più sottili, & spiritose: per questi rispetti hanno inuentati diuerse *Preparationi* per arriuar al prescritto fine, incaminandosi quasi per gli medesimi sentieri, de gli quali già è parlato nell'*Oro*, poiche la loro intentione nell'*Argento* non è molto differente, si non, che Questo è menò solido dell'*Oro*, & le sue sostantiali parti corporee possono con maggior facilità essere disunite.

Le facoltà dell'Argento.

Le facolta dell'*Argento* sono anticamente da gli Arabi credute *Cordiali*, perciò lo hanno Essi mescolato nelle Compositioni destinate a gli *Mali del Cuore*; gli *Moderni* affermano, che la sua efficacia sia singolare, & specifica per *Corroborare la Testa, per confortare gli Spiriti Animali*, onde per la creduta sua Simpathia col *Ceruello*, & per le accennate facoltà vien amministrato frequentemente, cõ speranza d'ottimi, & felici successi in tutte le *Infermità, & Indispositioni del Ceruello, della Testa, come nell' Apoplessia, Epilessia, & Altre; ristora ancora tutti gli Membri Spiritali; gioua alla Palpitatione del Cuore, & aiuta la Sanguificatione, rendendo la Massa Sanguinea più lodabile, & vien ancora* da Alcuni amministrato negli *Affetti Melanconici*.

Le Preparationi dell'Argento.

L'Argẽto riceue quasi le medesime PREPARATIONI, che riceue l'*Oro*, come vi sono: La PVRGATIONE, La CALCINATIONE, La SOLVTIONE, ESTRATTIONE, & DISTILLATIONE, La SVBLIMATIONE, La SALIFICATIONE, & la MERCVRIFICATIONE. Tutte queste *Preparationi* sono fatte con le medesime intentioni, & per gli medesimi fini, gli quali sono già dicchiarati nell'*Oro*; perciò si potrà vedere circa queste *Preparationi* quello, che già è detto nelle linee precedenti la *Purgatione dell'Oro*.

PVRGATIONE DELL' ARGENTO.

Purgatione dell' Argento dalle superfluità, ouer immunditie superficiali.

Si cuoce l'*Argento* secondo il costume ordinario de gli Orefici con l'*Acqua Salsa*, & *Tartaro*, ouero con l'*Orina, Sale, & Tartaro*, poi è lauato con l'*Acqua* commune, & fregato col *Sabione* bianco.

Purgatione dell' Argento da gli Altri Metalli.

l'*Argento* viene dissoluto con l'*Acqua Forte*, la quale dissolua solamente *Questo*, lasciando intatti gli altri *Metalli*; l'*Argento* ancora viene fuso col *Piombo*, cioè si mette *Questo* in vn *Corigiuolo*, acciò si fon-

si fonda, essendo fuso s'aggionge l'*Argento*, continuando sempre il fuoco sino, che insieme col *Piombo* tutti gli altri *Metalli* Imperfetti mescolati parte siano andati in fumo, parte conuertiti, & separati in forma di Schiuma, la quale separata dall'*Argento* in questa Fusione viene detta *Litargirio d'Argẽto*; la sudetta *Schiuma di Piombo* riceue l'escremẽtitie parti de gli altri *Metalli Imperfetti*, gli quali erano con l'*Argento* mescolati: La Fusione vuol essere continua, & richiede vna gran vehemenza di calore, perciò deue essere fatta in vn forno da vento, & dopo la separatione de gli *Metalli Imperfetti* aggionti, con essere questi andati in fumo, & anco ridotti in schiuma, restarà l'*Argento* purgato nel fondo del *Corigiuolo*.

Purgatione dell'Argento con SalNitro. L'*Argento* viene purgato ancora co'l *SalNitro*, cioè si fonde con fuoco gagliardo l'*Argento*, essendo fuso vi si mette per più volte vna portione del *Sal'Nitro* sino, che l'*Argento* resti purgato dagli altri *Metalli*.

CALCINATIONE DELL' ARGENTO.

Calcinatione Amalgamatoria dell'Argento.

Si facci l'*Amalgama* con l'*Argento*, & con l'*Argento Viuo* ana Parti vguali; si può vedere nell'*Oro* il modo di fare l'*Amalgamatione*; all'*Amalgama* fatto s'aggionge la quarta Parte di *Sale*, ouero di *Vitriolo*, si fa essalare l'*Argento Viuo* sopra il fuoco, & la *Calce Residua* sia bene cõ frequenti *Affusioni* d'*Acqua* lauata, & edolcorata, poi seccata.

Calcinatione Immersiua dell'Argento.

Nella *Calcinatione Immersiua dell'Argento* medesimamente, come nell'*Oro* prima v'è la *Solutione del* Metallo con *Mestruo* conueniente, poi la *Separatione di Questo* dal *Metallo*, ò per la via della *Distillatione*, ò per quella dell'*Euaporatione*, ò della *Precipitatione*; per calcinare adonque l'*Argento* con la *Calcinatione Immersiua*, si solue *Questo* in vn *Liquore Corrosiuo*: gli *Liquori Corrosiui*, con gli quali può essere soluto, sono l'*Acqua Forte*, il modo di fare *Questa* si può vedere nel *Sal Nitro*, vi è il *Sprito di Sal Nitro*, come ancora il *Spirito del Vino* acuito col *Spirito dell'Orina*, & vi sono ancora altri *Liquori*, gli quali appariranno nelle Descrittioni particolari delle *Solutioni*, & *Estrattioni dell' Argento*, gli più pratticati però sono gli duoi Primi sudetti; per soluere l'*Argento* communemente per vna Parte di *Questo* si prende iii. iv., & ancora vi. Parti del *Liquore Corrosiuo*, & col beneficio d'vn calore moderato si procura di facilitare la *Solutione*; la Quale viene coagulata, astraendo il *Mestruo* totalmente con la *Distillatione*, acciò resti solamente la *Calce dell'Argẽto*, ouero si può far euaporar il *Mestruo* sin alla remanenza della Sola *Calce*, perciò, acciò venga Questa liberata al possibile dalle qualità corrosiue del *Mestruo*, la infuocano per vn poco; *Altri* separano la *Calce* dal *Mestruo* con affondere nella *Solutione* della *Salamuoia*, ouero dell'*Acqua Salata*, ouero con mettere dentro alcuni pezzuoli, ò piastre di *Rame*; dopo, che sarà l'*Argento* calato al fondo versano destramente in vn altro Vaso il *Liquore*, ouero lo feltrano, & la *Calce Residua* nel fondo del Vaso, ouero rimasta nel Feltro rendono libera da ogni Salsuggine con affondere più volte l'*Acqua Commune*; quando la *Calce della Luna* precipitata con la *Salamuoia*, ouero con l'*Acqua Salata*, poi edolcorata, & seccata viene fusa in *Corigiuolo*, Questa si riduce in vna Massa non molto dissomigliante da vna sostanza cornea, perciò da Molti è chiamata *Luna Cornea*, cioè *Argento* somigliante al Corno: il *Crollio* dice, che cõ cotesto *Argento Corneo*, il quale può essere liquefatto sopra vna candela accesa, & tagliata in pezzuoli con vn coltello, *Alcuni* sogliono fare grand'inganni, dando ad intendere di volere cauare del *Piombo l'Argento*, perciò mescolano con *Quello* la *Luna Cornea*, & dopo l'essame si ritroua l'*Argento* da loro prima mescolatoui, auanti, che fosse messo il *Piombo* alla Coppella, ouero nel Cenericio, & così falsamente si vantano di secreti con far imposture a gli poco accorti con gran loro danno, poiche gli fanno credere, che possono comprare con danari vn secreto di trasmutar il *Piombo* in *Argento*, & *Alcuni* de gli Inesperti, mossi da simili ciancie danno a gl'Ingannatori il molto per hauere da Loro vn niente, con gran pentimento; Quando però si vuolesse di nuouo ridurre perfettamente in Corpo la *Calce dell'Argento* precipitata con la *Salamuoia*, ouer *Acqua Salata*, Questa con nessun' altra megliore maniera può essere ridotta si non col beneficio del *Piombo*.

Luna Cornea che sia.

Calcinatione Cementatoria dell'Argento.

Si fa *Strato sopra Strato* con l'*Argento* battuto in sottilissime *Lamine*, & col *Sale di Tartaro Vitriolato*, ouero col *Salgemma*, ouero con l'*Argento Viuo Sublimato*, ò col *Sale Commune*, ouero con altre simili *Materie* sole, ouer insieme mescolate in vn *Corigiuolo*, ouer altro Vaso Cementatorio; si mette *Tutto* nel fuoco, acciò si conuertano le *Lamine dell' Argento* in *Calce*; auuertendo, che il fuoco vuol esser amministrato gradualmente, lasciando nel fine per vn pezzo di tempo infuocato il Vaso, però a tal segno, che non si possa fondere l'*Argento*.

Cementatione dell'Argento con Argento Viuo Sublimato.

Si mescoli Parte Vna d'*Argento* battuto in sottili *Piastre*, con Parti due d'*Argento Viuo Sublimato*, & con il mezo di fuoco conueniente si lasci essalare totalmente l'*Argento Viuo Sublimato*, & dopo restarà l'*Argento* in forma di Resina: Viene ancora l'*Argento* ridotto in *Calce* con la *Cementatione*, essendo mescolato, e facendo *Strato sopra Strato* per vna Parte delle *Lamine d'Argento* con due Parti di *SalGemma*, ouero Parti iv. di *Sal Commune*, amministrando il fuoco per iv. v. vi., & per più hore, secondo il volere dell'Artefice.

Calcinatione Reuerberatoria dell'Argento.

Potendo essere con molto maggiore facilità calcinato l'*Argento*, che non può essere l'*Oro*, per conseguenza *Quello* non richiede così faticosa *Reuerberatione*, come fa *Questo*; di rado viene reuerberato l'*Argento*, mentre sia ridotto in *Calce*; poiche Alcuni se ne preuagliono più tosto nell'*Argento* d'vna reiterata *Calcinatione*, che della *Reuerberatione*, la quale richiede più fatica, & più longo tempo; attesoche le *Calcinationi* replicate possono ancora esser adoperate assaissime volte per più ragioni in vece della *Reuerberatione*; poiche principalmente si può hauere quella sottigliezza della *Calce del Metallo* col mezo delle repetite *Calcinationi*, come con vna longa *Reuerberatione*.

Alcuni perciò in vece della *Reuerberatione dell'Argento* se ne preuagliono della seguente *Calcinatione* instituita con gli *Fiori del Sulfo*, cioè prendono *Argento limato* sottilmente Parte vna, *Fiori di Sulfo* Parti due, *SalCommune* preparato Parte meza, mettono *Tutto* in vn Vaso di Terra, al quale accommodano vn altro Vaso, ouer *Alembico*; poi subli-

sublimano gli *Fiori di Sulfo*, come communemente si costuma di sublimarli, per sette replicate volte; pigliando ciascheduna volta, dopo il finimento della *Sublimatione*, gli *Fiori sublimati*, & la *Materia Residua* nel Vaso, gli rimescolano diligentemẽte, & gli sublimano, come la prima volta, & cosi conseguentemente fin alla settima; dopo che sarà fatta per sette volte la *Sublimatione*, la *Materia Residua* vien edolcorata con repetite *Affusioni d'Acqua* secõdo il solito, & serbano la *Calce dell'Argento* per gli vsi necessarij, come *Quella*, ch'è sottilissima, benche nõ sia stata reuerberata; à Chi però piacesse di fare la *Calcinatione Reuerberatoria dell'Argento*, già calcinato con vna delle precedenti *Calcinationi*, potrà procedere, come segue; l'*Argento* calcinato è mescolato di nuouo con vna portione di *Sulfo*, ouero col *Sal Commune*, ò col *Sal Gemma*; si potrà ancora mescolarlo col *Sulfo*, & *Salgemma* insieme, ouero col *Sal Commune*, & *Sal Armoniaco* insieme, & amministrare per alcun spatio di tempo il fuoco di Reuerbero, & poi separare la *Calce dell'Argento* a bastanza reuerberata dalla salsezza, con lauarla più volte con l'*Acqua*; per essempio può seruire questa maniera; si prenda d'*Argento* calcinato con l'*Acqua Forte* Oncia vna, *Sal Commune preparato* Oncie ii. *Sal Armoniaco* Drachme ii. si mescoli *Tutto* con diligenza, & sia messo in Vaso conueniente nel forno di Reuerbero, amministrando il fuoco per giorni viii. più, ò menò.

SOLVTIONI, ESTRATTIONI, ET Distillationi dell'Argento.

Già è detto, che l'*Argento* non è cosi difficile ad essere calcinato come è l'*Oro*; poiche l'vnione degli suoi principii non è cosi forte, come quella nell'*Oro*, & per conseguenza si può credere sicuramente, che l'*Argento* essendo menò fortemente vnito, & più molle dell'*Oro*, necessariamente possa essere con minori difficoltà risoluto, & ridotto in forma potabile a tal segno, ch'essendo diligentemente calcinato l'*Argento* possa col beneficio del *Spirito del Vino* ottimamente rettificato essere risoluto; mà essendo la fatica di ridurre l'*Argento* calcinato co'l Solo *Spirito del Vino* in forma potabile molto longa, & laboriosa, perciò per il più Tutti sogliono acuir il *Spirito del Vino* con vna portione di *Sal Armoniaco, di Sale d'Orina, di Sale di Tartaro, col Spirito del Vitriolo*, & simili.

Tintura dell'Argento nel Sennerto.

s'affonda sopra l'Argento Resinoso *calcinato con* l'Argẽto Viuo Sublimato il Mestruo *fatto* dal Spirito del Vino *acuito* col Sale d'Orina volatile; *con il mezo della* Digestione *s'estrae* la Tintura, la Quale *sarà di colore turchina*; *mentre s'estraerà* co'l Spirito di Sale *affuso con il mezo della* Digestione la Tintura, Questa *sarà verde: si può* l'Vno, ò l'Altro di questi Mestrui *affõdere in più volte, per estraere* Tutte le Tinture; *poi s'astraerà nel MB. vna Parte del* Mestruo *con lasciare nel fondo* la Tintura.

Argento Potabile Altro co'l Spirito del Vino acuito col Sale Volatile d'Orina.

si calcina l'Argento col Spirito di Sal Nitro, *facendolo più volte cohobare*; *dalla* Calce *s'estrae* la Tintura col Spirito del Vino *rettificatissimo*, & *acuito* col Sale Volatile d'Orina: Questo Mestruo *è chiamato da Molti* Spirito del Vino Microcosmico; le Tinture Tutte *siano vnite, feltrate, & coagulate con astraere per* la Distillatione il Mestruo.

Argento Potabile con lo stesso Mestruo alquanto diuersamente.

viene mescolata, & sublimata Parte vna d'Argẽto *con Parti due* de' Fiori di Sulfo, & *Parte vna* di Sal Commune *per sette volte, come già è spiegato nella sua* Reuerberatione; *sopra Parte vna* di questa Calce *edolcorata s'affonde* tre Parti di Spirito del Vino *ottimo*, & Spirito d'Orina *rettificato Parte meza*; *poi si fa* la Digestione *in Vaso ben chiuso per il spatio d'alcuni giorni*; *poi si distilla* il Mestruo *per vna* Retorta *di vetro*, & *riaffondendo sempre il* Mestruo *distillato sopra* la Materia *Residua nella* Retorta *si seguita* le Distillationi *per viii. ix. & più volte sino, che ascenda vna* Materia *di colore ceruleo*; *non accadendo questo si calcina di nuouo* l'Argẽto *rimasto dopo* le Distillationi nella Retorta con gli Fiori di Sulfo, & Sale, *continuando più volte* le Sublimationi; *si può vedere di sopra il modo nella* Calcinatione Reuerberatoria dell'Argento; *e dopo che sarà bene calcinato* l'Argento, *si procede di nuouo, come già è detto, con riaffondere* il Spirito del Vino, & il Spirito d'Orina *con fare* la Digestione, & *continuare per tante volte* le Distillationi *sino, che ascenda insieme* col Spirito del Vino, & d'Orina l'Argento *fatto Potabile in colore ceruleo.*

Argento Potabile Altro.

si solue l'Argento con l'Acqua Forte, *si precipita la* Calce con l'Affusione dell'Acqua Salsa, *s'edolcora* la Calce con l'Affusione dell'Acqua Commune; la Calce *edolcorata, & seccata sia mescolata con* il Sal Commune, & Sal Armoniaco; *la Quantità si può vedere* nella Calcinatione Reuerberatoria dell'Argento; *poi si reuerbera per più giorni*, dalla Calce *reuerberata, & di nuouo edolcorata* col Spirito del Vino AlKolisato, *ouero nel quale, per facilitare l'operatione, sia dissoluto poca quantità* di Sal Armoniaco, *s'estrae* le Tinture *con il mezo* della Digestione, & *stiano* Queste *alquanto circulate*; *poi s'astrae* il Mestruo, & *rimanerà* la Tintura dell'Argento *in forma* di Liquore *di colore ceruleo a guisa* d'Oltramarino.

Alcuni in vece di circulare *le Tinture*, affondono il *Mestruo* sopra l'*Argento* calcinato, & reuerberato, cioè il *Spirito del Vino* acuito col *Sal Armoniaco*, & distillano dopo qualche *Digestione il Mestruo* dalla *Materia Residua*, riaffondẽdo di nuouo il *Mestruo*, facendo diuerse *Cohobationi*, & nell'vltimo serbano la *Tintura*.

Altrri hauendo estratte tutte le *Tinture col Spirito del Vino* fortificato col *Sal Armoniaco* separano con la *Distillatione il Mestruo*, & liberano la rimanente *Tintura* dalla Salsuggine; poi affondono il *Spirito del Vino Alkolisato*, & facendo molte *Cohobationi* procurano di ridurre la *Tintura* in forma d'*Oglio*: La Dose dell'*Argento Potabile* sono iii. iv. sin a vi. Goccie amministrate con *Liquori conuenienti*: Hà facoltà come Remedio singolare *di confortare principalmente la Testa*, & *ancora gli altri Membri Principali*; *rinuigorisce mirabilmente gli Spiriti Animali*; *conferisce a tutte le Indispositioni del Ceruello, Epilessia, Apoplessia, Vertigine, alle Conuulsioni, Melanconie, Insania, Stupore, & ad altri Mali*; *vale per risoluere le Ostruttioni del Fegato, della Milza, & altre Parti.*

Argento Potabile, ouero Quinta Essenza dell'Argento di Pietro Giouanni Fabri.

l'Argento *purgato nel* Cenericio, *ouero nella* Coppella *viene dissoluto* nell'Acqua Forte; la Dissolutione *è messa in* Digestione *nel MB. per giorni viii.* *possono ancora bastare iv.*; *s'affonde nella* Digestione l'Oglio

l'Oglio di Tartaro *purissimo, accio si precipiti* l'Argento *al fondo in guisa di* Poluere *bianchissima*; Questa *sia edolcorata con lauarla più volte* con l'Acqua; la Calce *edolcorata sia di nuouo dissoluta* nell' Oglio di Vitriolo, *descritto già* nell' Oro Potabile dello Stesso Authore, *ouero con* l'Oglio, *cioe* col Spirito di Sale; la Solutione *sia messa* in Digestione *per alcuno tempo nel MB., per il spatio d'vn mese sino, che* il Spirito di Sale, *ouero* di Vitriolo *sia tinto di colore ceruleo*; il Liquore *cosi colorito si separi; & si serbi in Vasi ben chiusi*.

Le Facoltà dell'Argẽto Potab. del Fabri.

L'Authore commenda grandemente Questo suo *Argento Potabile* contra *tutte l'Epilessie vecchie, & nuoue cagionate per consenso, & per essenza nella Testa, contra gli Affetti Maniaci, Malinconici, contra la Frenesia, Delirio, & tutte quante le altre Indispositioni del Ceruello*; poiche dice, l'Argento così risoluto è il vero Ceruello Macrocosmico, & Esso congionto col Ceruello Microcosmico, cioè Humano, lo rende totalmente vigoroso, & potente, che *resista a tutti gli Morbi*.

Argento Potabile con il Spirito del Vino Vitriolato.

Sopra l'Argento *calcinato ottimamente, preso in sufficiente quantità, s'affonde* il Spirito del Vino Vitriolato, & *s'estrae con il mezo della* Digestione in Vasi *bene chiusi* la Tintura *di colore ceruleo*; Tutte le Tinture *siano alquanto digeste, & poi liberate* dal Mestruo, *astraendo* Questo *con la* Distillatione, & *lasciando nel fondo* la Tintura, *ouero* l'Argento Potabile.

Le facoltà *di Questo Argento Potabile* sono stimate più efficaci *nell' Epilessia*, che Quelle de gli *Altri*.

Argento impregnato co'l Spirito del Vino Vitriolato, chiamato da Alcuni, *Magisterio dell'Argento.*

Per la Preparatione dell' Argento Potabile antecedente *serue per* Mestruo il Spirito del Vino Vitriolato, *come più appropriato; perciò qui vien aggionto* il Magisterio dell'Argento, il quale *non è altro*, che l'Argento *mescolato* con Terra di Silesia *biãca, & imbibito più volte* col Spirito del Vino Vitriolato, *come apparisce nella seguente* Preparatione; *per far adonque* il Magisterio dell' Argento, *prendono Parti viii.* della Terra di Silesia *bianca, & Parte i.* dell' Argento *finissimo purgato da tutti gli* Metalli, *& limato sottilissimamente; mescolano queste* Materie *insieme con diligenza riducendole in* Polueri *sottili al possibile; poi affondono* il Spirito del Vino Vitriolato, *acciò totalmente s' imbibiscano; poi gli asciugano in luoco caldo riducendoli di nuouo in* Polueri; *ritornano poi ad affondere* nuouo Spirito, *acciò s'imbibisca la* Mistura, *lasciandola asciugare, con ritornarla ancora* in Polueri; *seguitano l'Operatione nell' affonder, imbibire, asciugare, & poluerizare per quattro, & più volte, accio in questa maniera* la Terra di Silesia *attraha totalmente* il Sale Volatile dal Spirito di Vitriolo, *con il mezo* del Quale *medesimamente si calcina* la Limatura dell'Argento *a tal segno, che viene ridotta in sottilissime, & minutissime Parti*, & l'Argento *ridotto a quella sottigliezza possa essere cosi superato con facilità dal nostro calore natiuo, con riceuere più agiatamente le sue ottime Operationi*.

Qual sia l'Amministratione del Magisterio.

Questo Magisterio dell' Argento viene grandemente lodato nell' *Epilessia, & altri simili Mali*, amministrato nella Dose di *Scrupolo vno*, più, ò meno, con le *Acque* conuenienti distillate, come de' *Fiori di Tilia*, di *Ciregie Nere*, di *Gigli Conuallij*, & altri simili: *il Spirito del Vino Vitriolato* richiesto per la sudetta *Preparatione* viene communemente fabricato, con prender il *Spirito di Vitriolo* assottigliato col *Spirito del Vino*, & a Questo aggiõgono altrotanto, ouero la metà del *Spirito del Vino Tartarizato rubicondo*; poi rettificano Tutto per vna *Retorta* di vetro, acciò il *Spirito del Vino Tartarizato* distilli fuori insieme col *Spirito di Vitriolo*, solamente lasciando, si vi fosse stato, l'*Oglio* nel fondo della *Retorta*, & di *Questo* se ne preuagliono per far il sudetto *Magisterio dell' Argento*.

Qual Spirito del Vino Vitriolato si ricerchi.

Alcuni non contentandosi di questo *Spirito del Vino Vitriolato*, così semplicemente preparato, aggiongono vna portione della *Poluere de gli Coralli Rossi, di Margarite, del Cranio Humano recente, del Spodio, del Vischio Quercino*, & nel MB. con distillare fuori, & riaffondere vna Parte del *Liquore* distillato più volte sopra la *Materia Residua*, cioè con diuerse *Cobobationi* distillano fuori vna portione del *Spirito*, distillando nell' vltimo tutto il *Spirito* a tal segno, che la *Materia Residua* resti spogliata totalmente di tutta la humidità, & seccata a fatto: il *Spirito del Vino Vitriolato* distillato in questo modo, & impregnato con le facoltà delle aggionte *Materie*, come stimato più efficace contra gli *Mali*, a gli *Quali* è destinato il *Magisterio dell'Argẽto*, viene da Molti con singolar riguardo abbracciato per l'accennata *Preparatione* in vece del *Spirito del Vino Vitriolato* semplicemente preparato; Questo forse potrebbe essere più efficace, che Quello *Altro*, essendo reso debole per l'attione già fatta nelle *Materie aggionte*.

Altra Fabrica del Spirito del Vino Vitriolato per il Magisterio dell'Argento.

Argento Potabile col Spirito del Vino Tartarizato.

Sopra la Calce della Luna, *cioè* dell' Argento *reuerberata, ò calcinata* con gli Fiori di Sulfo, *si può vedere di sopra* nella Calcinatione Reuerberatoria il *modo di calcinare* l'Argento con gli Fiori del Sulfo, *s'affonde* il Spirito del Vino Tartarizato, *lasciandoli alquanto* in Digestione; *poi sia astratto* il Spirito del Vino Tartarizato, *cõ cohobarlo per sette volte, cioè cõ distillarlo, & riaffonderlo sempre sopra la* Materia, *rimasta dopo la* Distillatione *per sette diuerse volte; in questa maniera si dissoluerà* l'Argento; la Solutione *sia circulata nal MB. per il spatio d'vn mese, & acquistarà vn colore ceruleo, e sarà* l'Argento Potabile.

Argento Potabile di Giouanni Hartmanno.

Parti ij. di Sale di Tartaro *ottimamente purificato, & Parte i.* di Terra Sigillata *bianca sono insieme mescolate, & sottilissimamente poluerizate sopra vn* Porfido, la Materia *ben poluerizata è messa in vn* Corigiuolo *ben forte lutato, & accommodato co'l suo coperchio, mettendolo in vn forno da vento, osseruando gli douuti gradi del fuoco, acciò poi con fuoco più vehemente si fonda, & rimanga fuso per il spatio di hore xxiv., s'auuertisca però che la* Materia *non si fonda, ma apparisca, come fusa, venendo impedita la* Fusione dalla Terra Sigillata *aggionta; essendo* il Corigiuolo *insieme* con la Materia *rafreddato, si ritrouara* il Sale di Tartaro *a guisa di Vetro verde, il quale sia cauato, & ridotto* in Poluere *sottile, per Parte i.* di Questo Sale *si prenderà Parti ij.* dell' Argento *calcinato* con l'Acqua Forte, *precipitato* co'l Rame, *& edolcorato con quantità* d'Acqua, *& liberato da tutta l'acrimonia, & salsuggine*; poi Tutto *sia con diligenza, & cautamente mescolato, & messo* in Vaso Cementatorio *ottimamente lutato*; *si ponga* Questo *nella Rena, amministrando il fuoco negli primi gradi lento, poi più gagliardo di sotto, & di*

& di sopra, acciò il Vaso *sia totalmente insuocato, & si cementa* la Materia *per il spatio di hore xii. auuertendo però diligentemente, che non si fonda, essendosi fusa, bisognarà, che sia replicata l'Operatione; essendo rafreddati gli Vasi si caua* la Materia, & Tutto *sia sottilmente poluerizato, & messo dentro vna* Cucurbita, *la qual habbi il fondo alquanto largo, & affondendo* il Spirito del Vino *s'estrae la* Rossezza, *la qual non è* dall' Argento; *poiche* Questo *contiene vn colore ceruleo, ouero verde, ma la deriua dal* Tartaro; *lasciali in* Digestione per vi. vii. ò viii. *giorni; poi si separa* il Spirito già rubicondo, *& s'affonde* nuouo Spirito, *lasciandoli in* Digestione, *come primà, & così si continua nell' estraere.* Tutte le Tinture *primà rosseggianti; poi gialleggiāti;* Tutte l'Estrattioni *siano diligentemente conseruate;* l'Argento *però restarà nel fondo* della Cucurbita dopo l'Estrattione *della Rossezza, & Giallezza in color alquanto ceruleo;* Questo *sia agiatamente seccato, & con macinarlo sopra vn* Porfido *ridotto in* Poluere *sottilissima, dopo sia conseruato diligentemente;* Tutte le conseruate Estrattioni Rosse *siano messe in MB. a distillare ne' Vasi di vetro, & vscirà* il Spirito del Vino, *lasciando la Rossezza nel fondo del Vetro a guisa di Sangue;* Questa Rossezza *Residua sia macinata con* l'Argento *già asseruato ceruleo sottilissimamente macinato, & mescola con loro due volte altrotanto* de' Cuogoli de' Fiumi *calcinati;* Questi *si calcinano, mentre siano più volte infuocati, & ammorzati* nell'Acqua; Tutto, *cioe* la Rossezza, l'Argento Ceruleo, & gli Cuogoli *calcinati siano con ogni maggior diligenza mescolati, & macinati; dopo siano messi in* Vaso Sublimatorio *di vetro non troppo alto, ouer in vna* Cucurbita bassa *a sublimare nella Rena, osseruando accuratamente gli gradi del fuoco, & accrescendo il fuoco più vehementemente s'innalzara, ò si sublimara anco* l'Argento *totalmente ceruleo a guisa* di Saffiro, *lasciando nel fondo vn Corpo grosso, & nero:* Questa Materia *nera residua si macina senza risparmio della fatica sopra vn Marmo, ò Porfido, & lauala poi più volte con* l'Acqua *calda, & la calcina con fuoco moderato in* Vaso di Ferro, *acciò si conuerta in vna leggierissima* Calce, *agitādola sempre con la spatola, come si costuma di fare* nella Calcinatione dell' Antimonio *per la* Preparatione del Vetro; da Questa Calce *così preparata con affondere* il Sopradescritto Spirito del Vino *astratto dalla rossezza, accio auanzi iii. ò iv. dita, s'estrahà* il Sale *con digerirlo in Vasi di vetro ottimamente chiusi nel MB. per il spatio di iii. ò iv. giorni essendo diuenuto* il Spirito del Vino *di color alquanto di* Latte, *all'hora lo separa dalle feccie, & continua di calcinare di nuouo le feccie, come facesti primà, & d'estraere* il Sale con l'Affusione del Spirito del Vino *per tante volte sino, che nella* Materia *non vi sia più veruna portione* di Sale, & il Spirito del Vino *non diuenti più di colore* di Latte; *poi* Tutte le Estrattioni *siano vnite, & messe a distillare nel MB. sino, che rimanga solamente la quarta parte* di tutte le Estrattioni *nel fondo; poi mette il Vetro con la quarta Parte Residua in luoco freddo, & humido,* & il Sale dell' Argento *a guisa* di Cristalli *trasparente concrescerà, & si radunarà in granelli, gli quali siano raccolti cō ogni accuratezza;* il Spirito del Vino *Residuo mette di nuouo a distillare sin alla remanēza della quarta parte, & si raccoglie dopo, che sarà stato alquāto in luoco freddo, medesimamēte, come perauanti,* il Sale *granellato, & così si continua nell' astraer* il Spirito del Vino, *cristallizar, & raccoglier* il Sale *sino, che si haura raccolto* Tutto il Sale, Questo *poi sia con gran diligenza seccato, & serbato; dopo siano vnitamente macinate sopra il Porfido* Parti ii. dell'Argēto Ceruleo sublimato, *& innalzato, & Parte i.* del Sale *già raccolto; si mette* tutto in vna Retorta, *& col calore* del Sabione *si distilla fuori vn* Oglio, ouero Liquore *ceruleo,* il Quale *hà alquanto del verde, & deue essere serbato con singolar riguardo,* poich' è l'Argento Potabile.

Dose iii. ò iv. Goccie con *Liquori* appropriati; Le facoltà sue sono efficacissime *in tutte le Infermità della Testa, particolarmente nella Frenesia, Melanconia, Passione Hipochondriaca, Mania, Apoplessià, & Paralisia, nella perduta Memoria, nell' Epilessia, Vertigine, Catarro, & altri Mali;* viene creduto Remedio principale certissimo, & probatissimo in tutti gli *Affetti del Ceruello;* poiche col mezo della sua efficacia sono marauigliosamente ritornati alla pristina Sanità Molti, gli quali per alcuni anni sono stati ritenuti con le catene.

Dose, e virtù dell'Argento Potabile dell'Hartmāno.

Argento Potabile del Minsicht.

Nell'Acqua Forte *si solue* dell'Argento *fino ottimamente purgato quella quantità, che si vuole; sia messa* la Solutione *in luoco freddo, acciò compariscano* gli Cristalli; *sia separato* il Flemma, *& raccolti* gli Cristalli, gli Quali *siano messi sopra vna tauoletta di Vetro, ò di Marmo, acciò siano risoluti* per Deliquio *in forma* d'Acqua, la Quale *sia suaporata, et così s'haurà* vna Poluere, la Quale *sia mescolata poi col* Sal Armoniaco, *facendo dopo la* Sublimatione S.L'A. il Sal Armoniaco *portara seco la vera anima* dell' Argento; La Materia *sublimata sia messa in vn Vaso di Vetro, & s'affonde* dell' Acqua piouana *distillata per più volte, acciò resti edolcorato perfettamente* l'Argento, *& liberato da tutta l'acrimonia, & Salsugine* dell'Acqua Forte, & del Sal Armoniaco; la Poluere *sia poi seccata,* & messa *in Vaso di Vetro, s'affonde* il Spirito del Vino Microcosmico, *ottimamente rettificato, cioè* il Spirito del Vino *acuito* col Sale Volatile d'Orina, *lasciandoli per hore xxiv. in luoco caldo, all'hora* il Spirito *estraerà l'Anima* dell'Argento, *bella, trasparente, & di ceruleo colore,* come Saffiro: il Mestruo *tinto sia separato, riaffondendo* nuouo Mestruo *sino, che sia estratto* Tutto il Sulfo, cioè tutta la sua Tintura; Tutte l'Estrattioni *siano vnitamente suaporate, ouero per la* Distillatione *nelle Ceneri astratte; s'affonde per la seconda volta* il Spirito del Vino Filosofico, ò Tartarizato; il Quale *estraerà fundamentalmente l'Anima* dell'Argento, *et la ritenerà constantissimamēte; mentre però secondo il tuo beneplacito la desideri in forma* di Poluere, *potrai primà astraere* il Mestruo per l'Alembico, & *rimanerà l'Anima* dell' Argento nel fondo.

Le virtù sue sono *di scacciare l'Epilessia, et il fondamento de tutti gli Morbi Lunatici, così in genere, come in specie; scaccia gli molesti, et continui* pensieri Melanconici; *resiste alla Inquietudine de gli Sonni; consuma gli Catarri; leua il Mormoreo delle Orecchie; corregge la Dimenticanza; ristora la Memoria debole; conforta il Ceruello, et l'Odito; guarisce la Vertigine, e la Tristezza con ogni sorte di Melanconia,* è Remedio Specifico per la *Testa,* il quale guarisce, & preserua da *tutte le pericolosissime Indispositioni del Capo* qualsivoglia Natura Humana; conferisce efficacemente a moltissimi *Morbi, et Imbecillità;* La sua Dose è da Goccie iii. v. fin a Scrup. s. con *Liquori* appropriati.

Virtù, e Dose dell' Arg. Pot. del Minsicht.

Argento Potabile Altro.

L'Argento *diuentarà* Potabile; *mentre primà* l'Argento

gento *battuto diligentemente* in sottilissime Lamine *viene calcinato più volte* col Sulfo, *poi con* l'Affusione dell'Acqua Commune, ò Piouana *distillata da* Quello *venga fabricato* il Vitriolo; il Quale *poi si risolue* col Spirito *composto* dalla portione di Sal Nitro col Spirito del Vino, *cioè, che* il Spirito del Vino *sia reso più forte con l'aggionta d'vna portione* di SalNitro: La Solutione *sia messa* in Digestione, *acciò accuratamente vengano separate le feccie*; la Tintura Cerulea *sia ridotta* in Poluere *con astraere per* la Distillatione il Mestruo; *poi con* l'Affusione di nuouo Spirito del Vino *si fabricarà la vera*, Essenza dell'Argento; *cioè* l'Argento Potabile *efficacissimo contra l'Epilessia*: Si puo tenere dopo l'*Astrattione del Primo Mestruo* il modo nell'estraere *l'Essenza dell'Argento col Spirito del Vino* rettificato, ouer AlKolisato, come si suol osseruare nelle precedenti *Preparationi de gli Argenti Potabili*, com'ancora in *Alcune de gli Ori Potabili*.

Argento Potabile Altro.

Con Parti viii. d'Argento Viuo, & Parte i. d'Argẽto fino *si facci* Amalgama, *spremendo fuori per vn cuoio* l'Argento Viuo *souuerchio*; l'Amalgama *rimasto nel cuoio sia macinato con quattro volte altrotanto di* Sal Commune Preparato, *con hauerlo fatto arrostire dentro vna pignata sopra il fuoco sino, che nõ rumoreggij, ò strepiti più*; il Sale, *mentre così è preparato viene chiamato dagli Chimici* Sale Decrepitato, ò Sale Preparato, *cioè* Sale, *il qual col fuoco habbi perduto la sua forza di strepitare*: *essendo* l'Amalgama *ottimamente mescolato col* Sale *sia messo in vn* Vaso Cementatorio, *ouer in vn* Corigiuolo, & *per il spatio di hore iv. sia calcinato, mentre restasse dopo questo qualche portione dell'* Argento *non troppo bene calcinata, si mescoli* Questa *cõ nuoua portione di* Sale, & *sia messa a calcinare, come primà*; l'Argento *essendo perfettamente calcinato sia liberato dal* Sale, & *sua acrimonia con molte* Affusioni d'Acqua; *poi* Oncia i. dell'Argento *calcinato*, & *edolcorato sia mescolato con diligenza*, & *sublimato per cinque volte con Oncie iv. di* SalArmoniaco, *rincorporando sempre* la Materia *Sublimata*, *con* Quella, *qual è restata nel fondo*; *dopo* la quinta, ò sesta Sublimatione *si separi con il mezo di sufficienti* Affusioni dell' Acqua Commune il SalArmoniaco; dall'Argento *Sublimato*, & *liberato dal* SalArmoniaco *s'estraba* la Tintura, *primà con* l'Aceto distillato, *chiamato* Liquore Acido Potabile, *dopo per* la Distillatione *si separi* l'Aceto *dalla* Tintura, la Quale *di nuouo sia estratta col* Liquore Sulfureo Vegetabile, cioè co'l Spirito del Vino; l'Estrattioni *siano messe a distillare per separar* il Spirito del Vino *sin alla remanenza della* Tintura secca; la Qual *essendo messa sopra vna Tauola di Vetro in vna cantina, ouer in luoco sotterraneo humido si risoluerà per* Deliquio *in vn* Oglio, il Quale *per il spatio di giorni Lxxx. puo essere fissato in vna* Medicina *appropriata specificatamente* per l'Infermità del Ceruello.

Oglio Verde dell'Argento del Glabero.

s'affonde sopra gli Cristalli *dell'Argento fatti nel modo, come insegna* l'Authore, *quale verrà spiegato fra poco, altrotanto di peso, due, ò tre volte* del Spirito di SalArmoniaco *fortissimo*; *si mette* Tutto in Digestione *per viii., ouer anco per xiv. giorni in vn Vetro di collo alquanto longo*, & *si tingerà* il Spirito di SalArmoniaco *di colore ceruleo*; la Solutione *sia separata dalla* Materia *non soluta, feltrata*, & *messa in vna Cucurbita per astraere nel MB.* Tutto lo Spirito di SalArmoniaco, il Quale *sia conseruato per altri vsi, essendo buono, come già era perauanti*, & *rimanerà nel fondo* la Materia *di colore verde a guisa* di Gramigna, *la quale deue essere conseruata per gli vsi medicinali*; *mentre però per fortuna fosse stato separato il* Mestruo *sin a tal segno, che la* Tintura *fosse rimasta secca à guisa d'vn* Verde Sale, *allhora si potrà affondere tanta quantità* di Spirito di Sal Armoniaco, *quanta sarà per bastar, acciò si risolua quel* Verde Sale in Liquore; Questa Tintura, *mentre venisse desiderata ancora più prestante*, & *megliore, all'hora si potra nella* Distillatione *astraere tutta la humidità a segno tale, che resti* la Materia *con vna siccità somigliante a quella delle Pietre, alla* Materia Residua *s'affonde ottimo* Spirito del Vino, il Quale *immediatamente dissoluerà* quel Lapide; La Solutione *si feltri*, & *separando cautamente le feccie s'acquistarà vna* Tintura megliore, *dalla quale potrai di nuouo astraere la maggior parte del* Spirito del Vino, & *in questa maniera non solamente venirà essaltato il colore, ma ancora la virtù*; *si potrà ancora procedér in altra maniera, cioè, mentre ci piace, si prenderà* quel Sale, ouero Lapide Residuo *dopo la totale* Astrattione del Spirito di SalArmoniaco *auanti, che sia estratta la* Tintura col Spirito del Vino, & *si metterà* Quello *dentro vna* Retorta *di Vetro con amministrare gli gradi conuenienti del fuoco*, & *escirà* vn Spirito *sottile insieme cõ vn* Oglio *acre, lasciando nel fondo della* Retorta l'Argento *totalmente fondibile*; *nell'affonder* il Spirito di SalArmoniaco, *ouero* del Vino *sopra il sudetto* Lapide *per dissoluerlo si rafredda talmente, ch'è vna marauiglia, a segno tale, ch'apena si puo tenerlo nelle mani, la qual frigidità non viene cagionata d'altroue, si non dalla natura fredda* dell'Argento.

Come si possa procedér altramente.

Oglio dell'Argento Altro dello Stesso Authore.

si solue l'Argento nell'Acqua Forte, *affondendo nella* Solutione il Spirito di SalArmoniaco *sino, che non facci più strepito*, & *vna Parte* d'Argento *si precipitarà in forma di* Poluere, & *vna Parte rimanerà con il* Liquore *dissoluente*, *dal* Quale *con la* Distillatione *nel MB. s'astrae il* Flemma *sino, che apparisca dentro il* Vaso Distillatorio *nella superficie del* Liquore Residuo *vna pellicina*; *allhora mettendo il Vaso in luoco freddo si faranno alcuni* Cristalli *bianchi*, gli Quali *si deue destramente seccare*; il Liquore *Residuo*, Quale *non s'è conuertito in* Cristalli, *mentre vien estratto* co'l Spirito del Vino *somministra vn* Estrattione *più soaue, essendo separate le feccie*; la Qual *essendo dopo di nuouo separata dal* Spirito del Vino *è vna* Medicina *prestantissima in tutti gli* Morbi *del Ceruello*: gli *Cristalli* raccolti sono di gran vtilità *nella Mania, Hidropisia, Febri, & altre molte Infermità*, poiche sono Catarttici, & possono essere senza alcun pericolo amministrati, così a gli Vecchi, com'a gli Giouanni, & alle Persone di qualsivoglia Età.

Le virtù de gli Cristalli.

Tintura dell'Argento di Basilio.

s'habbi apparecchiato SalCommune, *qual sia tre volte calcinato con altrotanta quantità* di Calcina Viua; *come venga Calcinato* il Sale *in questa maniera sarà detto* nel Capo del Sale; *di più sia preparata la* Calce dell' Argento; *così ancora sia fabricata vn'* Acqua Forte *da Parti Vguali* di Vitriolo, & di SalNitro; *essendo per le mani già pronte le sudette cose si mescoli* la Calce dell' Argento con il Sale *calcinato*, & *s'affonde sopra* Essi l'Acqua Forte, Questa *s'astraba con il mezo della* Distillatione, *riaffondendo* l'Acqua Forte Distillata, & *astraendola, con fare tre* Cohobationi; *nell'vltima volta s'accresce talmente il fuoco, acciò la* Materia *nel Vetro si fonda*; *perciò*

deue essere ben lutata la Retorta, ò la Cucurbita, *et essendo rafreddati gli Vasi si caua* l'Argento *traspa-rente da Questi*; *con* l'Aceto *fortissimo s'estraha* S. L'A. la Tintura, la Quale *sarà di color Oltramarino*; dopo l'Estrattioni *restarà vn Corpo della* Luna Residua, *il Quale seruirà per* il Sale dell'Argento di Basilio; *si potra auanti* l'Estrattione della Tintura cō l'Aceto *separare, conforme il solito*, il Sale, *& Tutta l'acrimonia* dell'Acqua Forte, *con replicate* Affusioni dell'Acqua, *& poi estraere la* Tintura con l'Aceto Distillato; dopo, che sia Questo *di nuouo astratto nel MB.* dalla Tintura, Questa *puo esser essaltata con estraerla di nuouo* col Spirito di Vino AlKolisato, *come si puo vedere ne gli* Altri Argenti Potabili, gli Quali, *benche sostantialmente non siano molto differenti, & le loro facoltà siano quasi destinate a gli medesimi fini, con tuttociò possono riceuere diuerse, & differenti* Preparationi; Chi ne fosse bramoso della varietà de simili *Preparationi*, Quello potrà ancora imitar alcuni modi mostrati nelle *Preparationi delle Tinture dell'*Oro, *& de gli Ori Potabili*; Cotesta varietà non è però di gran vtilità, & è di poca conseguenza, poiche potrebbe bastar vna, & questa la più legitima maniera di ridurre l'*Argento* in forma potabile, tralasciando gli *Mestrui* Corrosiui, & sospetti, com'ancora le longe, & diuturnamente continuate fatiche, per il più esseguite senza euidente necessità, ouer qualche vtilità almenò certa.

SVBLIMATIONE DELL' ARGENTO.

La *Sublimatione dell' Argento* hà gli medesimi fini, quali hà la *Sublimatione dell'Oro*, & le sue *Preparationi* sono medesimamente poco differenti, eccettuandone la *Sublimatione dell'Oro dalla Calce sola*, perche l'*Oro* essendo fulminante, accendendosi senza la Mistione d'altra *Materia* s'innalza, & si sublima; doue l'*Argento* non potendoli così facilmente essere communicata la facoltà fulminante, per conseguenza non può innalzarsi senza la compagnia d'altra *Materia*, la qual essendo, ouer atta ad infiammarsi accendendosi, portando in alto anco l'*Argento*, come v'è il *SalNitro*, ouer essendo di natura sua grandemente volatile, & penetrante per gli Spiriti alquanto acri, gli quali in se contene, può insinuarsi nell' *Argento*, & con il mezo della sua facoltà penetratiua accompagnarselo, & in virtù della sua qualità volatile sublimandosi portarselo seco in alto, & fare, che ancora l'*Argento* si sublimi, il *Quale* altramente essendo di natura graue, & fissa per se solo non si sublimarebbe, douendo perciò essere sublimato, deue sempre, & necessariamente esser accompagnato col *SalArmoniaco*, & così sono due le maniere, con il mezo delle quali communemente è sublimata la *Calce dell'Argento*, cioè col *SalNitro*, & col *SalArmoniaco*; benche l'*Argento* possa essere sublimato in altra guisa, Questa *Sublimatione dell'Argento*, come fatta con il mezo de gli *Sali Essentiali Vegetabili*, ò *Fissi* fatti *Volatili* si rassomiglia molto, & assai con *Quella*, qual ordinariamente viene fatta col *SalArmoniaco*; poiche la natura volatile, & penetrante de cotesti *Sali* a guisa di quella del *SalArmoniaco* innalza l'*Argento*: il modo però di rendere simili *Sali Essentiali Vegetabili*, ò *Fissi* perfettamente *Volatili*, & d'accompagnare con *Essi l'Argento* rettamente, acciò con *Essi* possa essere sublimato, per riceuere poi cō altre *Preparationi* maggior efficacia, attiuità, & confaceuolezza al riguardo del nostro calore naturale, non essendo sin hora da Pochi conosciuto; perciò qui medesimamente viene tralasciato, rimettendolo al luoco più appropriato.

Sublimatione dell' Argento col SalArmoniaco.

Parte i. d'*Argento* calcinato col *Spirito di SalNitro*, ouero della *Calce dell'Argento* reuerberata col *Sale*, & Parti iv. ò v. fin a vii. di *SalArmoniaco* ben depurato siano mescolati insieme, & in *Vaso* di Vetro cōueniēte si facci la *Sublimatione*; poi ritornando sempre la *Materia* sublimata sopra il *Residuo*, qual sarà rimasto nel *Vaso Sublimatorio*, con far vna diligente Mistione si replicarà ancora la *Sublimatione*, come prima, continuando queste Operationi per ii. iii. iv. ò più altre volte fino, che *Tutto l'Argento* sia sublimato, & conuertito in *Fiori*; *Questi* vengono separati dal *SalArmoniaco* con le Affusioni dell' *Acqua Commune*, la Quale dissoluerà il *SalArmoniaco*, & leuata tutta l'acrimonia; dopo l'*Argento* edolcorato sia conseruato per gli vsi necessarii.

Sublimatione dell'Argento con il SalNitro.

Gli *Cristalli* fogliati dell' *Argento* fatti nella maniera insegnata dal *Glaubero* in quella quantità, che si vuole, siano mescolati con vgual peso di *SalNitro* purissimo, & siccissimo; si macina Tutto diligentemente sopra vn porfido alquanto riscaldato, per asciugare megliò la *Materia*, poi s'habbi per le mani vn'*Istromento* fatto di Ferro, il quale sia piano nel fondo, & habbi vn buco alla banda, col suo *Coperchio* ben accommodato, per poterlo chiuder ottimamente, & riaprire senza alcun'incommodo, ouero difficoltà; l'*Istromento* non sia molto alto; & nella parte superiore incauato in forma rotōda, quasi a guisa d'*Alembico*, & vi sia similmente accommodato alla banda vn *Canaletto*, col quale possa essere destramente congionto il *Recipiente*, poi si riempa il fondo dell' *Istromento* con *Carboni poluerizati* all' altezza di doi diti trauersi, & s'accommodi al *Canaleto il Recipiente*, lutando le giōture con ottimo Luto; hauendo ben fermato il *Recipiente* con il suo *Istromento* s'accenda di sotto dell' *Istromento* il fuoco, a segno tale, che sia da per tutto infuocato, & siano accesi totalmente gli *Carboni* già messi di dentro; poi s'apre il *Coperchio*, & per il buco con vn Cucchiaio di Ferro alquanto longo si mette dentro l'*Istromento* sopra gli *Carboni* accesi vna Drachma incirca de gli sudetti *Cristalli dell' Argento* già accompagnati, & macinati diligentemente col *SalNitro*, essendoui messi gli *Cristalli*, immediatamente con molta prestezza si chiuda col suo *Coperchio* benissimamente il buco, & s'accenderanno insieme co'l *SalNitro* gli *Cristalli* dagli *Carboni* accesi, e poluerizati, gli quali sono stati messi sopra il fondo dell' *Istromento*, & escirà fuori per il *Canaletto* nel *Recipiente* vn fumo di colore dell'Argento, essendosi rischiarato il *Recipiente*, & la nuuola alquanto suanita, si mette di nuouo co'l cucchiaio per il buco nuoua quātità de' *Cristalli*, chiudendo subito il buco, & così si continua l'*Iniettione* della *Materia*, osseruando il medesimo stile, come prima, fino che s'haurà introdotto tutto il tuo *Argento* ridotto in *Cristalli*, & mescolati col *SalNitro*, essendo finita la *Sublimatione* si potrà con destrezza leuare il *Recipiente*, & cō affonder il *Spirito del Vino Alkolisato* lauare fuori *Tutti gli Fiori dell' Argento*, gli quali altramente non possono essere cauati; poiche si sono fermamente attaccati al *Recipiente gli Fiori dell' Argento* già

già col *Spirito del Vino* separati dal *Recipiente* con l'Agitatione, & versati in vn'altro Vaso di Vetro di collo alquanto longo, possono esser, ouero con l'*Astrattione del Mestruo* fatta nel MB. separati, ouero con la *Digestione*, lasciandoui il *Mestruo*, estratti, & con replicata *Affusione* d'altro *Mestruo* ancora spogliati dalla loro *Tintura*; *La Qual* essendo con la *Digestione* in luoco tepido con *l'Affusioni del Spirito del Vino alkolisato* perfettamẽte estratta, & di nuouo nel MB. separata dal suo *Mestruo*, vi rimanerà vn *Liquore* verdeggiante molto efficace per *le Indispositioni del Ceruello*; gli *Carboni* poluerizati siano cauati dal *Vaso*, ouero dall' *Istromento*, & essendo di nuouo sottilmente poluerizati siano messi in sufficiente quantità d'*Acqua*, lauando via sempre la *Poluere* leggiera, & sottile, & restaranno alcuni Grani dell' *Argento*, lasciatiui dal *Sal Nitro*, gli quali possono essere di nuouo ridotti in *Argento* buono con la *Fusione*.

SALIFICATIONE DELL' ARGENTO.

Quello stesso, che già è detto circa la *Preparatione del Sale dall'Oro* si può medesimamente intendere dall'*Argento*; perciò essendo poche le *Preparationi* di fabricar il *Sale dell'Argento*, ne saranno ancora messe alcune maniere di conuertire l'*Argẽto in Vitriolo*, cioè in vn *Sale Vitriolato*, & dopo la maniera di far il *Sale dell'Argento di Basilio*.

Cristalli dell'Argento del Glaubero.

Sopra quella quantità dell'Argento, *che si vuole, qual sia perfettamente purgato, ridotto in* Lamine, *ouer in* Granelli, *s'affonde due volte altrotanto* di Spirito di SalNitro *rettificato, & subito il* Spirito *incomminciarà a dissoluere* l'Argento, *essendo fatta la* Solutione *in luoco freddo, si mette poi la* Cucurbita con la Solutione *nel Sabione caldo, ouero nelle Ceneri, lasciandola iui sino, che* Tutto l'Argento *sia dissoluto*; *poi versa la* Solutione *dalla Prima, in vn' Altra* Cucurbita, alla Quale *si possa metter vn'* Alembico, *& con la* Distillatione, *fatta per la Rena, s'astrae la metà* del Spirito di SalNitro, *lasciando rafreddare* gli Vasi; *essendo già rafreddati si caua* la Cucurbita, *mettendola in luoco freddo, lasciandola stare senza muouerla per vn giorno, & vna notte,* & l'Argento *si conuertirà in* Cristalli bianchi *fogiati*, gli Quali *siano accuratamente separati dalla* Solutione Residua, *dalla* Quale *di nuouo s'astrae la metà del Spirito, procedendo nel restante circa il rafreddare* gli Vasi, *lasciare produrre* gli Cristalli, *& separarli come prima, co'l continuare queste Operationi per tante volte sino, che* Tutto l'Argento *si sia conuertito in* Cristalli, gli Quali *siano asciugati sopra la carta de' Straccij alquanto grossa*; la Solutione *nel fine Residua*, la Quale *non s'è conuertita in* Cristalli, *con cuocerla sopra il fuoco in* Vaso di Rame, *& con affondere* dell'Acqua dolce, *con la* Precipitatione *darà la* Calce dell'Argento, la Quale *può esser edolcorata, & seccata, essendo efficace di virtù, & facile ad essere soluta* nel Spirito d'Orina, di SalArmoniaco, di Corno di Ceruo, di Succino, & Altri *simili*, *con gli* Quali *si potrà procedere nella medesima maniera, quale già è stata mostrata nell'* Oglio Verde dell'Argento del Glaubero.

Amministratione degli Cristalli dell' Argẽto del Glaubero.

L'Amministratione *de gli Cristalli dell' Argento* può esser eseguita nella Medicina sicuramente senza pericolo, da per loro, nel peso di iii. vi. ix. & xii. Grani, considerando però la natura del *Patiente*, mescolati col *Succaro*, ouer in forma di *Pilole*: *Purgano piaceuolmente senza molestia, & danno*; gli sudetti *Cristalli* sono alquanto ingrati per la loro amarezza, & tingono il palato di nerezza, mẽtre non sono amministrati in forma di *Pilole*; può essere medesimamente in quella *Solutione* dell'*Argento* auanti, che sia conuertita in *Cristalli*, dissoluta la metà dell'*Argento Viuo*, & poi messa a Cristallizare, & all' hora gli *Cristalli dell' Argento* per la compagnia dell'*Argento Viuo* si generaranno molto somiglianti all'*Alume*, gli *Quali* non così facilmente, come gli *Cristalli dell' Argento*, fatti semplicemente, si dissolueranno all' Aria, & non saranno così amari, & operaranno con maggior prestezza.

Sale Vitriolato dell' Argento in altra maniera poco differente dall'Antecedente.

Si mette dentro vna Cucurbita Oncie viii. dell' Argento *ottimamente purgato, & ridotto in sottilissime* Lamine, *ouero Granellato, ò limato, & s'affonde sopra* del Spirito di SalNitro *quantità sufficiente, acciò auanzi sopra* l'Argento *l'altezza d'vn dito; poi si chiude bene* la Cucurbita, *mettendoui* l'Alembico *cieco, ouero non rostrato, mettila* nella Digestione nel VB. *per il spatio di xxiv. hore; poi si distilli col calore lento, mettendoui in vece dell'* Alembico *cieco vn* Altro *rostrato, acciò escano* gli Spiriti del Sal Nitro *più volatili sino, che si vede, che distilli niente più fuori; poi essendo rafreddati* gli Vasi, *leua* l'Alembico, *& s'affonda* altro Spirito di SalNitro, *si facci la* Digestione, *& si distilla, come per auanti, continuando per tante volte* le Affusioni di nuouo Spirito di Sal Nitro, la Digestione con la Distillatione *sino, che* l'Argento *sia accresciuto di peso di* iii. ò iv. Oncie de gli Spiriti più fissi del Sal Nitro; *poi con la* Distillatione *fatta in VB. scaccia fuori* Tutto il Flemma, *dopo si metta* il Vaso *diligentissimamente chiuso nel VB.* in Digestione *per il spatio di giorni xxx., in questo tempo si conuertirà* l'Argento in vn Humor *acqueo, viscoso, bianco*, il Quale *essendo posto in luoco freddo concrescerà* l'Argento in Vitriolo, *ouer in vn* Sale Vitriolato; *ò più tosto* Nitrato *di colore verde, & ceruleo; nella stessa maniera può essere fabricato* il Sale dall'Oro, *hauendo però reso* il Spirito di SalNitro *più atto a dissoluere* l'Oro *con affonderlo sopra* il SalCommune preparato, *tenendo altramente nella* Preparatione del Sale dell' Oro *lo stesso processo, qual è già stato dimostrato nel far* il Sale Vitriolato dell' Argento; Dal Sale Vitriolato, dell'Oro, *come da* Quello dell' Argento, *essendo mescolati in donuta proportione, & messi nell'* Athanore *a cuocere sino, che siano comparsi tutti gli colori, & nel fine habbino acquistati vna permanente rossezza, viene fabricato* vn Medicamento, il Quale *secondo il* Beguino *non è di minor efficacia, & virtù, che quel gran* Arcano del Lapide de gli Filosofi: La Dose del quale è vn Grano *in tutti gli* Mali *desperati*, amministrato cõ le maniere più proprie.

Vitriolo dell' Argento.

L'Argento *vien purgato da* Tutti gli Metalli, *poi è sottilissimamente limato, ò laminato; dopo si deue calcinarlo più volte col* Sulfo *con far, ouero per ciascheduna volta abbrucciar il* Sulfo, *ouero con sublimarlo, come già è detto di sopra nella* Calcinatione Reuerberatoria dell'Argento, & da Questo *col mezo d'vna* Cottione *fatta nell'*Acqua piouana distillata, ouer Altra *conueniente s'estrae* il Vitriolo; la Calce dell'Argento *non essendo troppo ben risoluta, viene di nuouo calcinata co'l* Sulfo, *facendo poi la* Cottione *come prima, continuando così per alcune volte sino, che s'haurà acquistato in quantità*

sufficiente il Vitriolo: L'Acque Tutte, *nelle* Quali *è stata cotta* la Calce dell'Argento, *ouero vengono separate, ouero sono con* la Distillatione *astratte sino, che apparisca vna pellicina nella superficie* del Residuo Liquore *dentro la* Cucurbita, la Quale *viene posta in luoco freddo, acciò concrescano gli* Cristalli, gli Quali *sono cauati, & si ritorna a suaporare la humidità, & a far concrescere* gli Cristalli, *come primà sino, che siano raccolti* Tutti, gli Quali *sono poi seccati in luoco ombroso caldo.*

Sale dell' Argento di Basilio Frate cauato dal suo Testamento Manoscritto.

Sopra il Corpo rimasto dopo l'Estrattione della Tintura dell' Argento *dello Stesso* Authore *s'affonde* l'Acqua di Miele Corrosiua, *si lasci star* in Digestione *per facilitare* la Solutione, & Estrattione del Sale, *il che accaderà nel spatio di vi. ò più giorni; dopo si separa* l'Acqua di Miele *impregnata* col Sale dell' Argento *dalla* Materia *non soluta; essendo estratto* il Sale *si distilla* l'Estrattioni *nel MB., acciò sia astratta* l'Acqua di Miele, *& resti il* Sale dell'Argento, *il quale può medesimamente esser edolcorato con* le Affusioni dell' Acqua Commune distillata, *sempre però con le* Distillationi, *più volte repetite, astraendo* l'Acqua *affusa, & purificato col* Spirito del Vino, *come già è stato dimostrato* nella Preparatione del Sale dell' Oro di Basilio; dopo l'Estrattione del Sale *restarà ancora* Residua vna Materia dell'Argento, dalla Quale *può essere fatto* l'Argento Viuo della Luna, cioè dell' Argento; le facoltà del Sale Basiliano dell'Argento sono *di conferir alle Infermità della Testa, & particolarmente all' Epilessia, dissecca le Acque Hidropiche, & è vtile ancora ad* altri Mali, amministrato nella Dose di iv. ò v. Grani.

MERCVRIFICATIONE dell'Argento.

La *Materia Residua dell' Argento dopo l' Estrattione da Questo del Sale Basiliano* somministra *l'Argento Viuo dell'Argento*, mentre con *Essa* viene proceduto nella medesima maniera, con la quale si procede nel fare *l'Argento viuo dalla Materia Residua dopo l'Estrattione del Sale dall'Oro*; perciò il *Lettore* potrà ricorrer al luoco, doue Questa viene dicchiarata.

Argento Viuo dall' Argento in altra maniera.

Sopra l'Argento *ottimamente calcinato con* gli Spiriti Corrosiui *s'affonde più volte il* Mestruo, *& s'astrae per altre tante sino, che sia calcinato ben al possibile; dopo facendo il medesimo con il* Spirito del Vino rettificato, *accio* la Calce dell' Argento *diuenti sottilissima*, la Quale *così preparata viene imbibita più volte con* l'Oglio di Tartaro *fisso, fatto per* Deliquio, *& seccata al Sole sino, che la* Calce *haurà imbibita due volte altrotanto* d'Oglio, *quanto era prima di peso; secondo Alcuni* la Calce dell' Argento *viene però, dopo che sia imbibita con* l'Oglio, *& seccata per tante volte in luoco humido risoluta in* Liquore *sino, che* Essa Tutta *si sia insieme con* l'Oglio *conuertita in vn* Liquore; *poi di nuouo col calore lento seccano la* Calce, *& la mettono in* Vaso di Vetro *ben chiuso nel forno in* Putrefattione, *sino che si risolua in* Argento Viuo dell'*Argento; il modo Generale di fare l'*Argento Viuo da Tutti gli Metalli *insegnato* dal Paracelso *già è descritto di sopra nell'* Oro.

CAPO IV.

Del Ferro, & sue Preparationi.

IN riguardo della Diuisione de gli *Metalli in Perfetti, & Nobili*, ouer in *Imperfetti, & Ignobili*, qual fù fatta nel *Primo Capo di questa Terza Parte*, già sono stati descritti ne gli duoi antecedenti *Capi gli Metalli Perfetti, l'Oro* cioè, & *l'Argento*, insieme con le loro più conosciute, & pratticate *Preparationi*, con tutta la più possibile chiarezza, & facilità, & in vece, che douessero essere trascorsi leggiermente gli loro Trattati, Questi si sono grandemente ampliati; per l'Ordine prescritto si trattarà de gli *Metalli Imperfetti, & Ignobili*, frà gli Quali già diuisi in *Metalli più Duri, & Metalli più Molli*, v'è principalmente fra gli *Duri* il *Ferro*, come più conosciuto, più abondante, & più abbracciato, tanto per gli Vsi necessarij al viuer humano, come similmente per le Amministrationi medicinali.

Il Ferro è il più conosciuto frà gli Metalli Imperfetti.

Questo Metallo è stato introdotto nella Medicina non solamente da gli Medici Moderni, ma ancora da Tutti gli Antichi, tãto Latini, quanto Greci, & Arabi; & vogliono Alcuni, che *Telefo il Re de gli Misini*, mentre è stato ferito d'*Achille* fosse fatto guarire con la *Ruggine del Ferro*; in riguardo delle moltissime, & grandissime vtilità, le quali communemente ogni giorno riceuono gli Huomini da gli Vsi infiniti, a gli quali vien adoperato il *Ferro*, Molti si sono forzati di far nascere maggior stima al *Ferro*, che a qualsisia altro *Metallo*, nè menò in ciò eccettuando l'*Oro*; la sua necessità, si può dire, che sia tale, & tanto grande, ch' ad ogni Habitatione così in Terra, come nell'Acqua, & a tutti gli Artificij, gli quali seruono per sostentare, vestir, ouero per sodisfar in qualsisia altra maniera l'Huomo, v'è sempre necessario in qualche modo il *Ferro*; senza il beneficio di questo Metallo non così facilmente si potrebbe rouinare gli Nemici, spianare le muraglie delle Città hostili, & difendere se Stesso per godere la Quiete, & Pace; quello, che potrebbe accrescere maggiormente la sua stima è, che da questo Metallo sono fabricati tanti Istromenti Chirurgici, gli quali formati in diuerse maniere cagionano tanti diuersi, & vtilissimi beneficii all' Huomo sottoposto a mille Indispositioni, dalle quali difficilmente potrebbe essere sollieuato, ò liberato senza la necessaria applicatione de gli Istromenti; senza il *Ferro* difficilmente, anzi quasi in nessuna maniera, potrebbe essere commodamente mantenuta la nostra Vita, & restituita la nostra Sanità.

La necessità, & vtilità del Ferro.

Il *Ferro* è *Metallo Imperfetto*, ouer *Ignobile*, più *Duro*, che non è il *Rame*, contene in se stesso poco *Mercurio*, ouero poca Humidità innata, la *Quale* non è fissata, perciò è *Imperfetto*, & senza gran difficoltà può essere destrutto cõ la forza del fuoco, & essendo vna volta destrutto non può essere, almenò difficilissimamente, di nuouo ridotto in Corpo; il suo *Sulfo*, ouero Caldo innato v'è in maggior quantità, ma essendo ne anco *Esso* perfettamente concotto, ò maturato, perciò il *Ferro* è di colore biancheggiante, liuido, difficilmente può essere fuso, & longo tempo può restar infuocato:

Il Ferro Qual Metallo sia.

cato: il suo *Sale Vitriolato* partecipa assai dell'impuro,& terrestre, onde viene cagionato, che nel fonderlo, infuocarlo,& batterlo lascia molte feccie, dette communemente *Scaglie*, *Battiture*, *Squame*,& Schiuma, & questo *Sale* medesimamente non è molto concotto; poiche il *Ferro* con la semplice *Affusione dell'Acqua*, ouero con la sola humidità dell' Aria si rugginisce, & si consuma da per se: il *Sulfo* nel *Ferro* abonda più, che non fà il *Sale*,& *Questo* v'è in maggior portione, che non v'è il *Mercurio*, poiche il *Ferro* in se stesso hà poco *Mercurio*, cioè *Argento Viuo*, perciò conseguentemente è più difficile, che *tutti gli altri Metalli* ad accompagnarsi con l'*Argento Viuo*; secondo Alcuni il *Ferro* è composto d'*Argento Viuo*, & *Sulfo*, gli quali siano crudi, non maturati, & difficili alla *Fusione*; secondo Alcuni Altri il *Ferro* è composto dal *Sulfo*, & *Sale*, gli quali ambiduoi sono mescolati con molte parti terrestri alquanto crude.

Gli Nomi Varij del Ferro, e sua differenza dall' Acciaio.

Il *Ferro* communemente dagli Chimici viene chiamato Marte, e con qual segno venga notato si può vedere nella *Dicchiaratione de gli Caratteri Spagirici nel fine del Primo Libro*, e come dicono, che l'*Oro* sia simpathico col Cuore, la *Luna*, ouero l'*Argẽto* col Ceruello, così dicono medesimamẽte, che il *Ferro* habbi singolar Simpathia con la *Vesica del Fiele* nell'Huomo; come il *Marte* Pianeta è amico della *Venere*, & Nemico delle altre Pianete, & come il *Marte* medesimamente influisce dispositioni ardenti, subitanee, destruttioni, mentre è cattiuo così il *Fiele* sparso per il corpo Humano, & non essendo ricouuerato nella solita sua *Vesica*, & nõ ben diretto naturalmẽte cagiona *Infiammagioni*, *Febri*, *Erisipele*, *Ebollitioni di Sangue*, & *altri Mali*; per l'opposito l'acrimonia del *Fiele* naturalmẽte ben disposto irrita la Facoltà Espultrice, & stimola l'Huomo alla Generatione; essendo adõque per simili cagioni il *Ferro* chiamato *Marte*, & essendo contrasegnato conseguentemente col suo Carattere vogliono, che conferisca al *Marte Microcosmico*, cioè al *Fiele*; il *Ferro* da Latini è chiamato *Ferrum*, *Mars*, da gli Greci *Sidiros*, *Pirgis*, da gli Ebrei *Barzel*, *Madin*, da gli Arabi *Marech*, da gli Caldei *Satiabon*, da gli Indiani *Zegimil*, da gli Etiopi *Zemel*; Alcuni poco versati nella cognitione della natura de gli *Metalli* fanno distintione fra il *Ferro commune dall'Acciaio*, essendo *Questo* non altro, che *Ferro rafinato*; l'*Acciaio* da gli Latini è detto *Chalybs* dalla Città dell' Assiria detta *Chalybo*.

Le facoltà, & Amministratione del Ferro.

Il *Ferro* è arricchito di facoltà fra loro differẽti, *come d'astringere*, & *d'aprire*, e Alcuni vogliono, che la facoltà aperitiua consista nelle parti più volatili del *Ferro*, & particolarmente nel *Sale*, & che la facoltà sua astringente sia fondata nella parte più fissa, come nelle parti più terrestri; Alcuni però vogliono, che queste facoltà nõ siano ambedue nel *Ferro*, ma vogliono, che il *Ferro* secõdo la cõstitutione del Corpo, delle sue Parti, & delle Materie, hora nelle sue Operationi esseguisca la facoltà aperitiua, hora l'astringente, la quale però megliò potrebbe essere chiamata corroborante; circa queste sue facoltà ne verra parlato forse più chiaramente a luoco proprio; il *Ferro* altramente vien amministrato *nella Dissenteria*, *nelle Ostruttioni del Fegato*, *della Milza*, & *Mesenterio*, *nella Melanconia Hipochondriaca*, *nella Imbecillità*, & *Rilassatione del Stomaco*, *in tutte le Flussioni del Sangue*, *tanto Interne*, *quanto Esterne*, *nella Gonorrea*, *in tutte le Flussioni del Ventre*, *dell'Hemorroidi*, & *di Mestrui*, *nella Hidropisia*, & *altri Mali Interni*; esternamente vien'applicato *per consolidare*, *astringer le Piage*, *le Gengiue*, & *in altre occasioni*.

Le *PREPARATIONI* sono quasi le medesime, che nell'*Oro*, & nell' *Argento*, cioè il *FERRO* viene *PVRGATO*, *CALCINATO*, *ESTRATTO*, *SOLVTO*, & *DISTILLATO*, *SVBLIMATO*, *CONVERTITO* in *SALE*, eccettuando, doue gli *Altri* possono ancora essere conuertiti in *Argento Viuo*, *QVESTO* per la poca quantità, che ne tiene, difficilmente puo essere trasmutato in *Esso*, & perciò in vece della *MERCVRIFICATIONE* ne sara messa la sua *LIQVATIONE*.

PVRGATIONE DEL FERRO.

Purgatione del Ferro dalle Immunditie, & Superfluita Superficiali.

come l'*Oro*, & l'*Argento* vengono per renderli più mundi purgati dalle immunditie superficiali, così ancora si procede col *Ferro*; la *Purgatione* di *Questo* dalle superfluità superficiali è facile, & vien' esseguita con poca fatica, cioè la *Limatura del Ferro* viene suentolata, cioè vien alzato in alto, spandendola al Vento, acciò le cose leggiere, & superflue mescolate col *Ferro* siano portate via dal Vento, & la *Limatura del Ferro*, come più pesante resti; ouero viene lauata *Questa* per alcune volte con l'*Acqua Commune*, acciò con versar via l'*Acqua* siano separate ancora le Immunditie del *Ferro*.

Purgatione Essaltatoria del Ferro, cioè con il mezo, della quale viene rafinato, & diuenta perciò Acciaio.

Poiche dalla Natura viene in vn luoco generato più puro il *Ferro*, che nell' altro, perciò in alcuni luochi, doue viene cauato più puro è chiamato *Acciaio*, & in altri, doue viene ritrouato menò purgato, viene detto semplicemente *Ferro*; da questa cagione gli Artefici hanno procurato con l'Arte di purgare il *Ferro* menò puro, acciò essendo rafinato possa douutamente esser adoperato a guisa *dell' Acciaio Naturale*, non cedendo forse l'Artificiale nella bonta al Naturale; per voler arriuar a questo segno prendono il *Ferro* ridotto in *Verge*, ouero *Piastre* non più grosse del dito grosso, non importa però, che le sudette *Verge* siano più tosto quadre, ò rotonde, & con vna parte di cotestre *Verge* viene fatto Strato sopra Strato, con due Parti de' *Carboni poluerizati di Salice*, ouero *di Faggio*, & vna Parte di *Rasciatura di Corno di Bue*; il *Vaso* nel quale s'è fatto il Strato sia ottimamente lutato, & nel Forno di Vento con fuoco gagliardissimo sia per il spatio di iv. ò vi. hore, & più ancora cotto secondo la quantita del *Ferro*; essendo dopo questa *Preparatione* rafreddati gli Vasi, si ritrouara l'*Acciaio* perfettissimo; essendo che l'*Acciaio*, come gia è detto di sopra, non è altro, ch' il Ferro rafinato; perciò sarà sempre megliò di prẽder, in vece del *Ferro*, l'*Acciaio* per qualsivoglia *Preparatione*, & quì doue verra nominato il *Ferro* si può sempre intendere l'*Acciaio*.

CALCINATIONE DEL FERRO.

Il *Ferro* può esser in molte maniere calcinato, oltreche possa essere calcinato con la *Reuerberatione*, *Cementatione*, *Immersione*, com' ancora con la *Calcinatione Vaporosa*, & *Illinitoria*, può esser ancora calcinato con *la Calcinatione Fusoria*, ma non gia con l'*Amalgamatoria*; poiche difficil-

difficilmente abbraccia l'*Argento Viuo*.

Calcinatione Fusoria del Ferro con il Sulfo.

Si prenda vna *Verga d'Acciaio* sottile nella grossezza del dito picciolo, ò poco più grande; poiche essendo molto grossa la *Verga d'Acciaio*, la *Canna del Sulfo* non puo arriuare da per tutto l'*Acciaio*, anzi la *Canna del Sulfo*, per far fondere megliò il *Ferro*, vuol essere due volte altrotanto grossa, com' è la *Verga d'Acciaio*, s'infuochi ottimamente *Questa*, sin a quel segno, che s'innalzino dal *Ferro* le Scintille in quantità, perciò per fare con facilità questa *Preparatione* si potrà andar ad vna Bottega di Fabro, & farla infuocar vna, & più volte auanti il Mantice nella medesima guisa, & al medesimo segno, al quale infuocano le *Piastre di Ferro*, mentre le vogliono vnire, ouero saldare, come Loro dicono; essendo il Ferro in Verga, ouero l'*Acciaio* ben infuocato, & scintillante sia accostato a dirimpetto d'vna *Canna di Sulfo* a dirittura, acciò la Cima della *Verga* venga a toccare l'estremità della *Canna*, & il *Ferro* all'hora subito si fonderà, & calarà à basso in forma di *Granelli* in vn Catino, messo di sotto, a bel studio, ripieno d'*Acqua fredda*, ouero d'*Aceto*; s'accosti pianamente la *Verga* alla *Canna*, acciò megliò si fonda, & gli *Granelli* diuentino più piccioli; mentre il *Ferro* non scintilla più, si ritorna ad infuocarlo, & ad accostarlo al *Sulfo*, come perauanti, facendo questa Operatione per tante volte, quante basteranno per raccogliere l'*Acciaio* calcinato in quella quantità, che si desidera; gli *Granelli* essendo cauati dall' *Aceto*, con far suaporare *Questo*, siano sottilmente macinati sopra il Porfido, cioè leuigati, & liberati dal *Suflo* con infuocarli sino, che basti, e volendo possono ancora essere più volte imbibiti con l'*Aceto*, come si dimostrarà frà poco, per assottigliarlo, & risoluerlo maggiormente; non vien approuato l'vso d'Alcuni, gli Quali lasciano cascare gli *Granelli* nell'*Acqua*, & poi Questa gettano via; sarebbe megliò, che fosse il *Ferro* raccolto senza farlo cascare nell' *Acqua*, poiche l'*Acqua* s'impregna di qualche portione più sottile del *Ferro*, onde il *Ferro Residuo* rimane menò aperitiuo, il che non accaderà, quando l'*Acqua* sia suaporata, & non gettata, ouero quando si lasciarà cascarli sopra vna Pietra munda, ouer in *Vaso* di Bronzo, ouer Altro, qual possa risister al calore de gli *Granelli*, & che nō contenga in se humidità alcuna.

Calcinatione Reuerberatoria del Ferro.

con la *Calcinatione Reuerberatoria* viene ridotto in *Croco* il *Ferro*, ouero lasciandolo *Solo da per Lui*, ouer accompagnandolo con qualche *Materia*, la *Quale* possa facilitare la *Calcinatione*; come col *Sal Commune*, qual hà facoltà d'abbreuiare la sudetta Operatione, poiche gli Spiriti acri, & Salini del *Sale* lo rendono più presto, & megliò risoluto; Alcuni ancora per facilitare la *Reuerberatione del Ferro* primà lo humettano con l'*Orina de' Fanciulli*, ouer ancora con l'*Acqua Salata*, ouero con l'*Aceto*, & poi lo asciugano, & di nuouo per vna, ò più volte lo humettano, & lo asciugano, facendo dopo la *Reuerberatione* sino, che vi sia la *Calce del Ferro*, molto sottile, e rubiconda, communemente chiamata *Croco di Marte*, perche nel colore rosseggiante somigli alquanto al *Croco*; la *Reuerberatione* fatta dal *Ferro* perauanti così humettato può esser esseguita nel spatio d'vno, ò duoi giorni, auuertendo di separar il *Fiore del Ferro* già a bastanza reuerberato, & reso a fatto rubicondo di vi. in vi. hore dalla parte residua del *Ferro* menò sottile, & non ancora conuertita in *Calce*, acciò la parte del *Ferro* già assottigliata non vada di male, ouero non diuenti totalmente nera, in vece di restar rubiconda; La *Reuerberatione* poi viene continuata sin a tanto, che tutta la quantità del *Ferro* sia conuertita in *Calce*, *Croco*, ò *Fiore*, come si dice vulgarmente, & secondo la quantità maggior, ò minore del *Ferro* conseguentemente la *Reuerberatione* sia più, ò menò longa, ò breue, & la raccolta del *Croco*, mentre in spatio di sei hore non potesse così prestamente essere fatta, si potrà farla d'viii. in viii. ò di xii. in xii. hore, secondo la proportione della *Limatura del Ferro*, che viene reuerberata; è gia da tutti gli Artefici approuata la maniera di separare dopo la *Reuerberatione*, & *Preparatione della Calce*, ò *Croco di Ferro*, la portione più sottile dalla più grossa con affondere sopra *Tutta Questa* vna quantità d'*Acqua*, & poi la mouono diligentemente agitandola con vn bastoncello, acciò la parte più sottile, & maggiormente reuerberata del *Ferro* si mescoli con l'*Acqua*, la quale poi versano destramente in vn altro Vaso, poi ritornano ad affondere dell'altra *Acqua*, di nuouo mescolando, & agitando la *Materia*, & auanti, che l'*Acqua* gia cōfusa con la parte più leggiera, & megliò assottigliata sia fatta chiara, la vuotano ancora, come primà, torbida appresso l'*Altra*, & così continuano sempre nell'affondere, muouer, & versare l'*Acqua* sino, che non resti altro, che la parte grossa, graue, & non perfettamente reuerberata del *Ferro*; tutta l'*Acqua*, con le *Affusioni* della quale hanno lauata fuori la parte sottile, leggiera, & ottimamente reuerberata del *Ferro*, lasciano suaporare sino, che il *Croco di Marte* resti secco; Alcuni ancora, gli quali però non operano molto bene, lasciano calar al fondo del Vaso il *Croco del Ferro*, & poi versando accortamente l'*Acqua dal Croco*, la gettano via, ouero con feltrare l'*Acqua*, raccolgono nel Feltro il *Croco*, & dell' *Acqua*, come buona da niente non se ne seruono; la sudetta *Acqua* però, con la qual è stata lauata fuori in più volte la *Calce* leggiera, & megliore del *Ferro* reuerberato dalle sue più *crude*, & *più graue Parti* non deue essere gettata via, poiche Questa cōtene vna portione del *Vitriolo* insieme con le facoltà più principali del *Ferro*; ma deue essere suaporata, & così restaranno insieme Queste con la *Calce*, la qual altramente non hauerebbe tutta la sua efficacia; che la sudetta *Acqua* venga impregnata dalle qualità del *Ferro* facilmente si puo conoscere gustandola, & a che seruirebbero le *Acque*, nelle quali viene messa la semplice *Limatura*.

Reuerberatione del Ferro solo.

si prenda la *Limatura d'Acciaio* fatta con qualche diligenza, acciò non venga mescolata con qualche cosa straniera, ouer immunda, & così non vi sarà il bisogno di purgare con suentolare, & molto menò di lauarla con l'*Acqua*, essendoche in questa vltima guisa non gli viene accresciuta la virtù; poi si mette la *Limatura* in Vaso di Terra piano, & largo distendendola vgualmente, che nō sia più grossamente distesa nell' altezza della metà del dito picciolo trauerso, & quanto maggiormente il Strato fatto nel fondo del Vaso sarà basso, tanto più facilmente il fuoco di Reuerbero haurà forza di assottigliare la *Limatura d'Acciaio*, & di conuertirla in *Calce*, ò *Croco* rubicondo; sopra il Vaso nel forno di Reuerbero s'accommodi vn coperchio, il quale stia discosto dal Vaso l'altezza di duoi, ò tre diti trauersi, & sia alquanto più largo del Vaso, acciò

acciò essẽdo il coperchio così accommodato impedisca, che non cascano nel Vaso, & si mescolino con la *Limatura* le Ceneri, ò altra Materia, & per la distanza del Coperchio dal Vaso la Fiãma habbi modo, ouer agio di passare fra il Coperchio, & il Vaso con far il suo effetto; s'amministra il fuoco a tal segno, che sempre resti infuocata la *Limatura* col Vaso; dopo il spatio di duoi giorni, ò più si separa la parte gia assottigliata, & conuertita in *Calce* dalla parte grossa, & non ancora bene reuerberata, nella maniera, come già è detto di sopra, cioè con affondere l'*Acqua*, mouerla, & mescolarla ottimamente con il *Ferro*, & poi versarla in vn altro Vaso, & fare questo per tante volte, quante bastarãno per la sudetta Separatione, suaporando poi tutta l'*Acqua* sin alla remanenza del *Croco del Ferro* leggiero, sottile, & rubicondo; con la parte del *Ferro* non ancora a bastãza reuerberata si proceda di nuouo, come di sopra, nella Reuerberatione, e già è stato insegnato; si puo mettere dentro il forno di Reuerbero duoi Vasi, acciò cauando fuori l'Vno con la *Limatura d'Acciaio* già reuerberata, resti poi l'Altro, ouero quando s'haurà cauato l'Vno, si rimetta subito l'Altro in suo luoco, & così il forno non si rafreddarà, & si potrà sempre continuare l'Amministratione del fuoco, & con più prestezza s'acquistarà maggior copia di *Croco*; poiche, mentre viene cauato Vno de' Vasi per separare la parte reuerberata del *Ferro* dalla non reuerberata, fra tanto essendo messoui l'altro Vaso si reuerberi l'altra *Limatura*, & si continua di metter vn Vaso dopo l'Altro fin a tanto, che s'habbi acquistata quella quantità di *Croco di Marte*, qual è stata desiderata; *Questo Croco* è il megliore di tutti gli *Croci* detti di *Marte*, & è nella sua facoltà più astringente, ò corroborante di quello, il Quale viene fatto col *Sulfo*, ouero con il mezo de' Liquori acidi Salini; per la differenza de gli *Altri Questo* viene communemente chiamato *Croco di Marte Astringente*, & quell'*Altro* di sopra *Croco di Marte Aperitiuo*; è megliore de' *Tutti*, poiche non può in nessuna maniera riceuere oppositioni, quali possano hauere rettamente molte altre *Calci*, ò *Croci di Ferro*, gli quali sono fatti con la compagnia, ouer aiuto di qualche corrodente salina, ouer acre *Materia*; Questo *Croco* viene fatto semplicemente senza alcun'aggionta d'altra *Materia*, onde non può hauer altra facoltà, che la sua, & essendo stata suaporata l'*Acqua*, col mezo della quale viene separato dalle parti più crude, più graui, & più grosse del *Ferro*, non perde ponto la sua virtù; doue gli altri *Croci* venendo liberati di quella qualità residua corrosiua, acre, ouero salina, sono medesimamente priuati dalle principali loro efficacie, poiche il *Ferro* è atto a cõmunicare le sue facoltà all'*Acqua* semplice tãto maggiormẽte a *Quella*, la qual si rende più penetrãte in riguardo d'alcuna delle sudette qualità, per le quali vien affusa, douẽdola portare seco via, & liberare da Essa il *Ferro*.

Croco di Marte Astringente in altra maniera con reuerberarlo solo ridotto in Verge.

Si prende le Verge d'Acciaio *tanto sottili, ouero tãto grosse, quanto si vuole; le sottili sono però le megliori, potendo il fuoco più facilmente dominarle, & se le mette in vn forno di Reuerbero,* l'Vna *tanto discosta dall'*Altra, *acciò vi sia luoco per duoi diti trauersi, per dare commodo alla fiamma, & si riempa tutto il forno con le* Verge, *amministrando poi il fuoco per alcuni giorni fino, che all'intorno le superficie delle* Verge *sia vn* Croco *leggiero, & molto rubicondo, il quale viene separato con destrezza; poi si continua il fuoco di Reuerbero con l'Operatione di raccoglier il* Croco *fin a tanto, che s'habbi la quantità della* Calce, ò Croco di Ferro, *così abondante, come si vuole, & mettendo le* Verge d'Acciaio *nelle fornaci di* Murano, *ouer altre simili, doue vien amministrato il fuoco per più giorni, si puo medesimamente fare la sudetta* Reuerberatione *con risparmio notabile della fatica, & della spesa;* Quegli, gli Quali *distillano frequẽtemente gli* Spiriti de' Sali, *con amministrare nelle loro* Distillationi *fuoco gagliardo per buon spatio di tempo, mettono ne gli forni di sotto, & di sopra le* Verge d'Acciaio, *acciò così insieme, mentre distillano gli* Spiriti, *stano reuerberate le* Verge, *& acquistino il* Croco di Marte *leggiero, bello, & astringente.*

Reuerberatione del Ferro prima humettato con l'Aceto, Acqua Salsa, Orina de Fanciulli, ouer altri simili Liquori.

La maniera di reuerberare la *Limatura d'Acciaio*, gia humettata con gli *Humori* partecipanti dell'acre, salino, ò corrosiuo non è differente dalla *Reuerberatione della Limatura di Ferro* semplice; di nuouo si deue auuertire, che il *Ferro* tanto reuerberato, mentre vi sia stato ridotto in *Limatura*, quanto messoui in *Verge*, & conuertito in Croco, non deue essere lauato; poiche insieme con gettare l'*Acqua* vien ancora gettata vna parte principale delle loro virtù; ma il Croco può ben essere separato cõ affõdere spesse volte l'*Acqua*, & poi sia suaporata *Questa*, come gia a bastanza è detto, dalle parti più graui, & menò reuerberate; nel restante si può procedere con il *Ferro Limato*, ouero ridotto in *Verge*, prima humettato più volte con l'*Aceto*, *Acqua Salsa*, *Orina de' Fanciulli*, *Spirito di Sulfo*, ouero con *Altri simili Liquori*, & dopo asciugato, nella medesima maniera, che con il *Ferro semplice*, & non altramente humettato; Alcuni per facilitare la sudetta R*euerberatione*, mescolano, come già è detto, *la Limatura col Sale*, & poi edolcorano *Questa*, mentre sia prima reuerberata per il spatio d'vn giorno intiero, ma con lauare via il *Sale*, leuano via ancora la facoltà principale del *Ferro*, come si può dire, che facci il *Beguino* nella seguente *Preparatione* fatta col *Sale*.

Reuerberatione della Limatura di Ferro con il Sale del Beguino.

Sono mescolate diligentemente insieme *Libre ij. della Limatura d'Acciaio* prima diligentemente suentolata, & lauata dalle immunditie, & *Libre iii. di Sal Commune preparato*; poi *Tutto* sia in Vaso di Terra reuerberato per il spatio d'vn giorno naturale; si caui poi la *Materia* poluerizandola sottilmente, & sia con le *Affusioni d'Acqua Commune* dissoluto il *Sale*, & per tante volte lauato fino, che sia liberata da tutta la salsuggine, & parti più terrestri; sia di nuouo asciugata, & dopo ridotta in *Poluere* sottilissima, la quale poi sia reuerberata per il spatio d'viii. ouero x. giorni fino, che si facci il *Croco di Marte* totalmente rubicondo, sottilissimo, & impalpabile, il *Qual* essendo stato leuato, si continui la *Reuerberatione* fino, che tutta la portione restante del *Ferro* sia conuertita in *Croco*; il Vaso, nel quale si può mettere la *Limatura* sia di Terra, & accommodato, come già è detto di sopra *nella Reuerberatione del Ferro solo*, & nel separar *il Croco di Ferro* sottile, rubicondo, impalpabile, & a bastanza reuerberato, dalla parte del *Ferro* più grossa, menò risoluta, & non sufficientemẽte reuerberata, si puo osseruare la maniera dimostrata

strata medesimamente nel sudetto luoco, cioè con affondere l'*Acqua*, agitarla, & versandola in altro Vaso versar insieme con *Essa* la parte più leggiera, & maggiormente calcinata, facendo poi suaporare l'*Acqua*.

Considera tione circa la Reuerberatione del Ferro del Beguino.

Questo modo del Beguino *di reuerberar il* Ferro *patisce le medesime oppositioni, le quali già con bastante chiarezza sono state più volte replicate; cioè, benche la* Limatura del Ferro *essendo primà secondo la mente del sudetto* Authore *calcinata col* Sale, *venga poi più facilmente assottigliata dal fuoco, & ridotta in* Croco, *nientedimeno è quasi certissimo, & indubitato, che venendo poi dopo la primà* Reuerberatione *in più* Affusioni d'Acqua *dissoluto il* Sale, *& liberata la restante* Limatura, *ò portione del* Ferro *dalla salsezza, venga ancora separata la parte più efficace del* Ferro, & il Croco, *che s'acquista dopo, nõ contenga tutta la sua virtù; Questa verità pare, che sia così infallibile per le cagioni più volte accennate, che non occorre dubitarne di più; maggiormente si renderà certa, mentre dal* Ferro *calcinato vedremo con il mezo della semplice* Acqua commune *essere fabricato il suo* Vitriolo.

Le virtù della Calce di Ferro reuerberata.

Le facoltà principali della *Calce di Ferro*, ouero *del Croco di Marte*, fatto con il mezo *della Reuerberatione* sono alquanto astringenti, & corroborãti; perciò il suo vso è vtilissimo, & assai frequente in *Tutte le Flussioni*, come nella *Dissenteria*, *Lienteria*, *Gonorrea*, *Hemorragia*, *& altri simili* Mali, esternamente viene lodato *per consolidare le Piage*, *asciugare le Vlceri*, & per altri vsi diuersi.

Calcinatione Cementatoria del Ferro con il Sulfo del Crollio.

Col *Ferro* sottilmente laminato, & tagliato in pezzuoli della grandezza d'vn mezo Scudo, si facci Strato sopra Strato co'l *Sulfo* in vn *Corigiuolo* ben lutato, & poi *Questo* è messo in fuoco de carboni circolare, amministrando però il fuoco, acciò nel principio non subito s'accosti al *Corigiuolo*, ma pianamente si vada accostandosi, & aumentandosi a tal segno, acciò accendendosi poi il *Sulfo* si calcinino le *Lamine*, il che accaderà nel spatio d'vn hora; si può medesimamente, in vece del *Ferro* laminato, prendere la sua *Limatura*, facendo destramente Strato sopra Strato, auuertendo, che il Strato della *Limatura* non sia troppo grosso, ma basso, & sottile, acciò megliò resti calcinata dal *Sulfo*; essendo dopo l'abbrucciamento del *Sulfo* rafreddati gli Vasi, si caui la *Materia*, & hauendola leuigata sottilmente, sia messa in vn Vaso di Terra alquanto largo, posto per il trauerso sopra il fuoco de' carboni a calcinare, agitando, & mouendola continuatamente, con vn Istromento di Ferro per tanto tempo fino, che totalmente sia leuato il *Sulfo*, & la *Materia* incomminci ad attaccarsi all'Istromento; poi si leua la Materia dal fuoco, & essendo rafreddata sia pesata, & per ogni *Libra di Questa* sia aggionta *Oncia vna, & meza di Sulfo* nuouo nel Vaso di Terra, & con l'Istromento mescolato da vna banda all'altra, calcinandola per il spatio d'vn quarto d'hora, accrescendo nell'vltimo il fuoco, acciò il Vaso resti quasi infuocato; di nuouo sia rafreddato il Vaso, aggiongendo medesimamente di nuouo tanto peso di *Sulfo*, come primà, & sia calcinato ancora di nuouo per vn quarto d'hora, come per auanti, & questo modo d'operare sia replicato per v. ò vi. volte, aggiongendo ogni volta per ogni *Libra della Calce di Ferro*, *Oncia vna, & meza di Sulfo*, & calcinandola poi per il spatio d'vn quarto d'hora con accrescere nell' vltimo il fuoco, acciò il Vaso s'infuochi, & così s'haurà la *Calce* del *Ferro* ottimamente calcinata per fare da Essa il *Vitriolo del Ferro*, come verrà dimostrato fra poco.

Calcinatione Cementatoria del Ferro co'l Sulfo del Beguino.

essendo ottimamente mescolati insieme della *Limatura d'Acciaio*, & del *Sulfo* sottilissimamente poluerizato *ana Libra vna*, si metta questa *Mistura* in vn *Corigiuolo*, sopra il quale sia accommodato vn *Altro*, *Qual* habbi nella sommità vn buco, siano lutati destramente insieme, & messi in fuoco de' carboni circolare, acciò la fiamma vada da per tutto all' intorno gli *Corigiuoli*; il fuoco però sia amministrato pianamente nel principio sin'a tanto, che la *Materia* s'infiammi, & la fiamma esca per il buco del *Corigiuolo* posto sopra l'*Altro*; all'hora siano messi gli carboni accesi di sotto, & per di sopra gli *Corigiuoli*, acciò siano totalmente coperti, & siano lasciati in fuoco sommamente gagliardo per il spatio di hore iv., sia poi cauata la *Materia* spongiosa, fosca, & somigliante alla *Marchasita*, la quale poi sia sottilmente leuigata in vn Mortaio di *Ferro*, & in Vaso di Terra ampio, & largo, che resista, sia di nuouo calcinato sopra il fuoco di carboni, agitando la *Materia* con vna Spatola di Ferro sino, che sia totalmente suanito l'odore del *Sulfo*, & l'*Acciaio* resti impregnato d'vn sapore vitriolato; poi sia leuigato sopra vn Porfido con l'*Acqua di Cinnamomo*, & dopo vna, ò due *Lotioni*, sia serbato per gli vsi.

Altri modi, & osseruationi circa la Calcinatione del Ferro co'l Sulfo.

Il Beguino *prende ancora per* Parte i. di Ferro, Parte ii. di Sulfo *poluerizato, & lo calcina tanto per il spatio d'vna meza hora; il medesimo* Authore *prende nello stesso luoco* Parte i. di Ferro, & i. di Sulfo, *& essendo mescolati gli humetta con* l'Acqua, *poi gli asciuga, & in vn* Corigiuolo *a bastanza capace gli calcina sopra gli carboni accesi, agitando sempre la* Materia, *sino che il* Sulfo *sia tutto abbrucciato:* La Calcinatione del Ferro con il Sulfo *viene principalmente instituita a questo fine, accio il* Ferro *venga risoluto al più, che sia possibile, & atto a deporre nell'* Acqua Semplice *la sua portione di* Vitriolo, *ouer acciò diuenti aperitiuo per vna portione di* Sulfo *più fissa, & vitriolata, qual si communica col* Ferro; La Preparatione del Crollio *non è molto differente da* Quella del Beguino; *il* Quale *non si spiega chiaramente, mentre vuole, che dopo la* Calcinatione del Ferro con il Sulfo ne' Corigiuoli, *& nel* Vaso di Terra *sia poi leuigato con* l'Acqua di Cinnamomo, *& dopo lauata vna, ò più volte; qui si vede oltre la sudetta oppositione, che con lauar il* Croco di Marte *viene portata via la parte più principale delle sue virtù, che ancora di più si perde la facoltà aromatica* dell'Acqua di Cinnamomo, *con la* Quale *commanda espressamente, che sia leuigato il* Croco; *si può giudicare perciò, che quando dice di douersi serbarlo dopo l'*Vna, ò Altra Lotione *per gli vsi, non intenda per la* Lotione, *la* Lotione *propriamente così detta, cioè con affondere dell'* Acqua Commune *portar via le* Materie *facili a confondersi con Essa, ma* l'Imbibitione del Croco *da farsi con* l'Acqua di Cinnamomo *per vna, ò più volte; nel restante per facilitare la* Calcinatione del Ferro co'l Sulfo *si procederà, come segue.*

Calcinatione del Ferro già fuso col Sulfo con l'aggionta di nuouo Sulfo.

Si prēderà il *Ferro* calcinato cõ la *Calcinatione Fusoria* fatta con il *Sulfo*, come già è stato insegnato; poi *Parti iv. di questo Ferro* calcinato, & sottilmente

mente leuigato siano mescolate con *Parte i. ouer is.* *di nuouo Sulfo* poluerizato, & in Vaso di Terra di fondo ampio, & largo sia fatta di nuouo la *Calcinatione* sopra il fuoco de' carboni accesi, con agitare continuatamente da vn luoco all' altro la *Materia*, per tanto tempo fino, che il *Sulfo* sia abbrucciato totalmente; poi s'infuochi per vn poco il Vaso, & si lasci rafreddare la *Materia*, la quale sia rimescolata con nuouo *Sulfo*, & calcinata, come perauanti; Questa *Mistione* con il *Sulfo*, & la *Calcinatione* sia replicata per tante volte fino, che sia il *Ferro* calcinato in quella perfettione, come viene desiderata; & sia poi serbato per gli vsi bisogneuoli.

Calcinatione Cementatoria del Ferro con il Sulfo, & Tartaro.

Col *Ferro* sottilmente laminato si fà *Strato sopra Strato, con Vguali Parti di Sulfo, & di Tartaro*; s'amministri gradualmente il fuoco, accrescendolo fino, che s'abbrucci il *Sulfo*, mentre *Questo* sara totalmente abbrucciato s'aumenti il fuoco, acciò resti infuocato il *Corigiuolo* per il spatio di meza hora più, ò meno, poi si caua tutta la *Materia* separando destramente dalle *Lamine il Croco*, qual è nella loro superficie, serbandolo per gli vsi.

Calcinatione Humettatoria del Ferro.

Il *Ferro* viene diuersamente calcinato non menò con la *Calcinatione Humida*, che con la *Secca*; gli modi della *Calcinatione Humida* sono principalmẽte quattro: vi è la *Calcinatione Humettatoria del Ferro*, mentre il *Ferro* limato sottilmente più volte, è humettato con qualche *Liquore*, ò semplicemente acqueo, ò partecipante d'altra qualità, & poi asciugato fino, che può essere con leuigarlo sopra il Porfido ridotto in *Poluere* impalpabile, & sottilissima; vi è la *Calcinatione Immersiua*, mentre il *Ferro*, ò limato, ouero laminato sottilmente viene dissoluto, ouer in parte risoluto col Mezo d'vn *Liquore* affuso in quella quantità, acciò il *Ferro* vi sia quasi immerso; vi è ancora la *Calcinatione Illinitoria, ouer Inontoria*, qual vien esseguita, mentre il *Ferro* vien inonto con vn *Liquore Corrosiuo* acido, ò salino, col mezo del quale venendo corrosa poi la superficie del *Ferro*, somministra, perciò la *Calce*, ouer il *Croco*; l'Vltima è la *Calcinatione Vaporosa*, quando con il mezo de gli *Vapori* acidi, salini, ò corrosiui otteniamo il medesimo intento, qual s'hà nella *Calcinatione Inontoria*, cioè vi segua la corrosione della superficie del *Ferro* per farla restare cõuertita in *Calce*, ouer in *Croco*: per calcinar cõ la *Calcinatione Humettatoria il Ferro*, s'humetta la *Limatura d'Acciaio* ben mũda, & sottile, cõ l'*Acqua Cõmune*, ò salata, ouero cõ qualche *Acqua distillata*, nella quale sia dissoluto qualche *Sale Vegetabile*, come vi possono seruire l'*Acqua di Scolopendrio, d'Eupatorio, d'Agrimonia, di Frassino, di Melissa, & Qualchedun' Altra* simile, nella *Quale* siano dissoluti gli loro proprij *Sali, ouer altri Sali* appropriati come di *Centaurea Minore, di Cardo Benedetto, di Tamarisco, ò d'Absinthio*; ouer in vece dell' *Acqua*, si può fare la *Humettatione* con l'*Aceto*, con l'*Orina de' Fanciulli*, ouer ancora con l'*Acqua Commune*, ò *Distillata* fortificata alquanto con gli *Spiriti di Vitriolo, di Sulfo, di Sal Nitro, di Sal Commune, di Sal Armoniaco d'Alume*, ouero con altri simili *Spiriti* secondo l'intentione dell' Artefice; essendo adonque humettata la *Limatura d'Acciaio* con alcuno de gli sopradetti *Liquori* sia poi messo in luoco moderatamente caldo, ouer al Sole, acciò s'asciugi; dopo sia poluerizata, & di nuouo humettata, & asciugata, come prima, continuando tuttauia la *Humettatione*, & la *Disseccatione* fino, che sia conuertita in *Poluere* sottilissima, & impalpabile; poiche restano sempre alcune parti grosse, perciò si farà la *Separatione*, come già è detto di sopra, cõ replicate *Affusioni d'Acqua Commune*, cioè s'agita bene la *Materia*, & si versa *l'Acqua affusa*, auanti, che di nuouo sia totalmente calato al fondo tutto l'*Acciaio*, & l'*Acqua* sia ancora confusa con le parti più sottili, & legiere, & megliò risolute in vn altro Vaso, si fa questo per più volte fino, che s'haurà versato insieme con l'*Acqua* affusa tutta la portione più perfettionata, & assottigliata del *Ferro* dalle sue parti più crude, & menò risolute; dopo, come già è stato auuertito con riguardo singolare, si separarà l'*Acqua* dalla *Calce* con fare suaporare *Quella*, acciò *Questa* rimanga intieramente efficace.

Calcinatione Immersiua del Ferro.

Facilmente il *Ferro* può essere dissoluto in qualsivoglia *Liquore Corrosiuo* benche *Questo* fosse ancora di poca acrimonia, & forza; perciò diuersi sonò gli *Mestrui*, con gli Quali viene dissoluto; quanto sarà minore l'acrimonia, ò la forza del *Mestruo*, tanto più di tempo richiederà la sua *Dissolutione*, gli *Mestrui* più pratticati per dissoluer il *Ferro* sono, ouer semplicemente gli *Spiriti di Vitriolo, di Sal Nitro, di Sulfo, di Sal Commune*, & ancora per gli vsi esterni, gli *Spiriti di Sal Armoniaco, d'Alume, l'Acqua forte* vulgare, ouer altri simili *Spiriti*, ouer ancora in vece di *Questi l'Acqua Commune Distillata, l'Aceto* accompagnato con alcuno de gli sudetti *Spiriti*, & più volte ancora vien adoperato l'*Aceto Distillato* solo; la maniera communemente pratticata nel dissoluer il *Ferro* è la seguente; cioè si prende per *Parte i. di Ferro* sottilmente limato, ouero calcinato con il *Sulfo* per via di *Fusione, & iv. vi.* ouer *viii. Parti di Qualcheduno* degli sopradetti *Mestrui* semplici, ò mescolati con l'*Acqua*; si lascia star in luoco moderatamente caldo per alcun spatio di tempo per facilitare la *Solutione*; *Questa* poi viene separata dalla Parte non soluta, & s'affonde in più volte nuouo *Mestruo* fino, che s'habbi procurata la totale *Solutione* del *Ferro*, la qual, essendo fatta con gli *Spiriti* soli, viene poi, diluta accompagnata con qualche quantità d'*Acqua Commune* calda, acciò siano con il mezo di questa alquanto dilatati gli *Spiriti*, & perciò non possano corroder il Feltro, poi la *Dissolutione* sia feltrata; anco può per la *Distillatione* astraer il *Mestruo* fin alla rimanenza del *Croco d'Acciaio*, con infuocar ancora nell'vltimo il Vaso, acciò ottimamente si separino gli *Spiriti*.

Come procedono con la Dissolutione del Ferro.

Altri dalla *Dissolutione* Feltrata nel MB. astraono vna portione dell' Humore fino, che apparisca nella superficie del *Residuo Liquore* vna pellicina; all' hora mettono la *Cucurbita*, quando è già rafreddata, in luoco freddo, acciò si producano gli *Cristalli*, gli quali sono raccolti, & poi di nuouo astraono vna portione dell'*Humore*, procedendo nel restãte, come già è detto, fino che tutta la *Dissolutione* sia cõuertita in *Cristalli*, gli Quali, ouero possono essere così conseruati, purificandoli maggiormente, secondo il volere dell'Artefice, con dissoluere *Questi* di nuouo con *Acqua Commune*, ouer *Altra distillata* conueniente, & cristallizarli, come perauanti, facendo la *Dissolutione, & Cristallizatione* per vna, ò più volte secondo l'intentione dell'Operante nel volerli hauere più, ò meno puri; cristallizano ancora la *Solutione* del *Ferro* fatta

con alcuno de gli sudetti *Mestrui*, & questi *Cristalli del Ferro* mettono in Vaso di Terra inuetriato, ouer in Vaso di *Ferro* sopra il fuoco de' carboni accesi, & muouendoli con vn'Istromento ferreo, ouer altro nel spatio d'vn quarto d'hora gli conuertono in vn *Croco di Marte* rubicondo; si deue auuertire, che gli sudetti *Cristalli del Ferro* non sono la parte vitriolata del *Ferro* pura, ma accompagnata con vna portione della qualità salina de gli *Spiriti*, & che Quelle *Solutioni del Ferro*, le quali sono fatte con l'*Acqua Forte*, co'l *Spirito d'Alume*, ouero con altri simili *Mestrui* non molto approuati per gli Vsi interni, deuono seruire solamente per gli esterni; la *Dissolutione* del *Ferro* fatta con il *Spirito di Vitriolo*, & poi ridotta in *Cristalli* viene communemente chiamata *Magisterio d'Acciaio Vitriolato*.

Altre Calcinationi Immersiue del Ferro.

Alcuni per *Mestruo* prendono Parti iii. d'*Aceto distillato* mescolate con Parte i. di *Spirito di Sale*, ouer in vece del *Spirito di Sale* vi mettono il *Spirito di Vitriolo*; poi con simil *Mestruo* dissoluono il *Ferro*, astraendolo fin alla remanenza del *Croco*.

Altri affondono ancora sopra la *Limatura d'Acciaio* gocciolatamente l'*Oglio di Sulfo*, ouer in vece della *Limatura*, affondono *Quello* sopra il *Ferro* calcinato col *Sulfo*, acciò diuenti come vna Pasta molto tenera, poi affondono l'*Acqua* calda, & procurano la *Solutione* in luoco caldo mediocremente, agitando spesso la *Materia*, la quale poi feltrano, astraono in parte lo *Humore* in più *Distillationi*, & la cristallizano medesimamente; per facilitare la *Dissolutione del Ferro* prendono la *Limatura di Questo* ben mundata, la mettono in Vaso di *Ferro* battuto, poi affondono sopra *Essa* Parti ii. d'*Acqua Cõmune* mescolata con Parte i. di *Spirito di Sal Nitro, di Sal Commune, ò di Vitriolo*, ouerò di *Qualche altro* simile: ouer in vece di *Qualcuno* di Questi accennati *Spiriti*, mescolano iii. ò iv. Parti d'*Acqua commune* con Parte i. di *qualche Sale Vegetabile* ben purificato, & cristallizato; la proportione di *Questo* in riguardo del Ferro è per il più la seguente, cioè per Parti iii. *di Ferro*, prendono Parte i. *di Sale*, & essendo affusa l'*Acqua* in sufficiente quantità la fanno bollire per alcun spatio di tempo, affondendo di quando, in quando nuoua quantità d'*Acqua* fino, che nel fondo del Vaso la *Limatura d'Acciaio* sia diuenuta sottile, & al tocco quasi impalpabile, & leggierissima, poi lasciano asciugare totalmente la humidità affusa, & la *Calce*, ouer il *Croco di Ferro* calcinano per vn poco di tempo in Vaso di Terra largo, mouendola da vn luoco all'altro, fino che sia ridotto a quel segno, che viene bramato; nella maniera poi di calcinar il *Ferro* s'osserui la maniera pratticata nel calcinare l'*Antimonio*, & questa *Calcinatione Immersiua* fatta in guisa di *Cottione* può seruire più commodamẽte in vece della *Calcinatione Humettatoria*, poiche douendo sempre più d'vna volta esser humettata la *Limatura*, & più volte asciugata, accade, che ix. xi. & ancora xiii. volte secondo la quantità della *Limatura*, & qualità dell'*Humore*, non sono bastanti a ridurla in stato tale, che possa essere leuigata sopra il Porfido in *Poluere* sottilissima, & ancora ciascheduna *Humettatione*, & *Disseccatione* richiede più giorni, perciò conseguentemente per vna perfetta *Calcinatione della Limatura di Ferro* da farsi con le *Humettationi* vi è bisogno di molto tempo, di molta fatica, & gran diligenza; doue nel modo sudetto con cuocere la *Limatura d'Acciaio* in vn Vaso, ouero *Padella di Ferro* con l'*Acqua* acidulata, ouero con gli *Spiriti*, ouero con qualche *Sale di Vegetabile* si può perfettamente calcinare il *Ferro*, & ottenere così il *Croco* in pochissimo spatio di tẽpo, & con molto minore fatica.

Le Preparationi Officinali dell'Acciaio con l'Aceto, e come altramente possano essere fatte.

Si potrà in vece della commune *Preparatione della Limatura d'Acciaio* già vsuale nelle Officine tutte, & fatto con l'*Aceto* preualersene del modo seguente, & acciò apparisca più chiaramente la differenza, qual è fra queste due *Preparationi* ne verrà prima descritto il modo del *Melichio* di preparare l'*Acciaio*, & dopo il modo della *Farmacopeia Augustana*: commanda il *Melichio*, che la *Limatura*, come ancora la *Scaglia*, ouero la *Battitura del Ferro*, sia messa in vna *Cucurbita* di Vetro, ouer altro Vaso conueniente, con affonderui sopra l'*Aceto* fortissimo, lasciandola *in Digestione* per il spatio di giorni xxx., poi asciugarla, & macinarla sopra il Porfido; La *Farmacopeia Augustana* vuole, che si prenda la *Limatura d'Acciaio* in quella quantità, che si vuole, & s'affonda sopra dell'*Aceto* fortissimo sufficiente quantità, che basti per humettare totalmente la *Limatura*; poi si lasci stare in luoco caldo fino, che l'*Aceto* sia consummato, poi si poluerizi di nuouo, s'affonda per vii. volte l'*Aceto*, facendo ogni volta consummarlo in luoco caldo, poluerizando dopo sempre la *Materia*, *Quale* nell'vltimo sia leuigata sopra il Porfido, & conseruata per gli vsi; il *Melichio* ne richiede per la sua *Preparatione* giorni xxx., & contuttociò si ritrouarà difficoltà considerabile nel leuigarla sopra il Porfido in *Poluere* sottilissima; l'*Augustana* si contenta con vii. *Humettationi* fatta con l'*Aceto*, & altre vii. *Disseccationi* del Medesimo, con tante *Poluerizationi* ancora; Questo modo d'operare difficilmente potrà essere terminato se non medesimamente nel spatio di giorni xxx. ò poco menò; ma mentre Alcuno si preualerà in vece delle due sudette Maniere della Seguente, all'hora prepararà l'*Acciaio* nel spatio d'vn giorno, & per la seguente *Preparatione* otterrà vn *Croco di Ferro* assai megliore, maggiormente assottigliato, & più efficace, che con le descritte *Preparationi*; per preparar adonque rettamente con facilità, con auantaggio di tempo, & risparmio della fatica la *Limatura d'Acciaio* si metterà Questa ben mundata in vna *Padella di Ferro*, & s'affonderà sufficiente quantità d'*Aceto distillato* fortissimo, lasciandolo cuocere, muouendo però continuatamente la *Materia* con vna Spatola, ouer altro Istromento di *Ferro*, & affondendo per alcune volte nuoua quantità d'*Aceto* in vece di *Quello*, che si va consummando sino, che la *Limatura* trouandola si ritroui sottile, leggiera, & risoluta; poi lasciando suaporare il restante dell'*Aceto* s'asciugi la *Calce del Ferro*, & essendo secca sia calcinata ancora alquanto, come già è detto di sopra, & così s'haurà ottimamente preparata la *Limatura d'Acciaio*, la *Quale* potrà essere serbata per tutti gli vsi necessarij nella Medicina in vece delle *Limature* preparate negli sudetti duoi Modi con maggior vtilità, & efficacia; benche qui poteua insieme cõ le altre Maniere essere compresa anco questa, con tuttociò è stata replicata per maggior intelligenza de gli Principianti, & benche ancora conuenientemente poteua essere messa sotto la Maniera di calcinar il *Ferro* con la *Calcinatione Immersiua*, il Modo di far il *Ferro Fulminante* da gli Altri detto ancora *Tuonante*, ò *Strepitante*, nientedimeno viene qui a parte descritto più per la curiosità, che per l'vtilità del Lettore.

Ferro Fulminante, Tuonante, ò Strepitante

con Libra i. d'Acqua Forte *fatta da* SalNitro, Alume di Rocca, & Vitriolo *si dissolua* SalArmoniaco Oncia is. *& con quantità proportionata di* Questa Acqua Forte SalArmoniacata *si dissolue la sufficiente quātità* d'Acciaio *laminato sottilmente*, la Dissolutione *viene procurata con vn calore moderato amministrato per qualche spatio di tempo*; la Dissolutione *sia poi separata destramente dalle Feccie, come dalla portione non soluta, & affondendo in* Essa l'Oglio di Tartaro *fatto per* Deliquio *gocciolatamente si facci la* Precipitatione; il Liquore *sia separato, con versarlo per inclinationem fuori del Vaso in vn Altro, ouero con feltrarlo*; la Calce sia edolcorata con le Affusioni d'Acqua Commune, *& poi seccata con la medesima auuertenza, qual già è stata dicchiarata, come necessaria, nella* Dissiccatione dell'Oro Fulminante; *perciò si potrà vedere di sopra le* Descrittioni di Questo nel Capo II.; la Calce di Ferro *medesimamente s'accende, come quella* dell'Oro, *essendo con muouerla, ouero con agitarla in qualche modo riscaldata, & fa vn strepito non molto dissomigliante da quello della* Poluere *de gli Archibugij, non operando, come* Questa, *ma come* Quella dell'Oro Tuonante, *cioè distruggendo quello, che vi è opposto all' indietro, & non auanti; Alcuni seguendo l'opinione del* Crollio, *come già è di sopra accennato, vogliono, che questa forza di fulminare sia cagionata dalla contrarietà del* SalArmoniaco *con il* Tartaro, *& Altri la attribuiscono alla* Fissatione, *& vnione de gli* Spiriti *più essentiali del* SalArmoniaco, & Sal Nitro *fatta dal* Tartaro, *ma la più verisimile opinione d'Alcuni è, che simil facilità d'infiāmarsi viene cagionata dalla cōtrarietà del* Sulfo dell'Oro, ouero del Ferro *con il* Spirito di SalNitro, *poiche vogliono, che nell'Edolcoratione, benche potesse con il mezo della* Instillatione *fatta con* l'Oglio di Tartaro *esser vnito qualche* Spirito di SalArmoniaco *con il* Tartaro, *tuttauolta viene separata la salsuggine col beneficio dell'Acqua, & così resti solamente vna portione de gli* Spiriti sottilissimi del SalNitro *vniti con la* Calce del Ferro, *ouero dell'*Oro, li Quali *venendo riscaldati, & imbattendosi accompagnati con il loro Nemico, cioè col* Sulfo di Questi Metalli, *incomminciano la guerra, & riunendosi procurano di liberarsene, facendo strepito grandissimo a guisa di fulmine, ò di tuono, & questa loro opinione stabiliscono con l'esperienza, dicendo, che* l'Antimonio *venendo gagliardamente macinato con* l'Argento Viuo Sublimato *impregnato d'alcuni* Spiriti di Sale, *medesimamente possa cagionar il sudetto effetto per la contrarietà, oppositione, & concorrenza del* Sulfo dell'Antimonio con gli Spiriti Salini.

Calcinatione Illinitoria, ouer Inontoria del Ferro del Quercetano, onde s'hà il Croco di Ferro acido Sulfureo.

La *Calcinatione Inontoria del Ferro* del *Quercetano*, col mezo della quale fabrica il *Croco di Marte*, ò di *Ferro acido Sulfureo*, cioè qual è fatto con il *Mestruo* acido, cioè col *Spirito di Sulfo*, & con *Mestruo Sulfureo*, cioè col *Spirito del Vino*, è tanto difficilmente riescibile, & tanto dispendiosa, che quasi meritamente si poteua tralasciare di scriuere qui la sua *Preparatione*, la qual è messa non ad altro fine, che per dar occasione ad Alcuno d'essaminare, s'il *Quercetano* per il più sia quasi, ò totalmente fallace, ò molto difficile, ouer altramente in qualche parte inuiluppato nelle sue *Preparationi*, ò *Fabriche de gli Medicamenti*: Esso prende prima il *Liquor* acido, ouer l'*Oglio*, cioè il *Spirito di Sulfo*, & ne mette *Parte i. di Questo Liquore* con altrotanto di *Spirito del Vino* dentro vn *Cucchiaio di Ferro*, la lascia bollirli con fuoco lento sin alla consummatione de' *Liquori*; poi lascia così il *Cucchiaio* per alcuni giorni, acciò resti la superficie di *Questo* conuersa in *Poluere* sottilissima nel colore di *Croco*, la qual sia conseruata in Vasi di Vetro ottimamēte chiusi; l'*Authore* loda questa *Poluere*, ò *Croco di Marte*, come gran Secreto arricchito di molte Virtù *nelle Imbecillità del Fegato, & altri Mali cagionati da Questa, come nella Cachessia, Flussi Epatici, Hidropisie, & altre Indispositioni*: non è molto chiaro, per qual cagione l'*Authore* chiami quella poca portione di *Croco*, la qual è per il più tanto poca, che a pena può essere separata dal *Cucchiaio*, non che raccolta, col nome di *Croco di Marte acido Sulfureo*, poiche quando vengono cōsūmati gli *Liquori*, suapora subito nel principio il *Spirito del Vino*, come di natura volatile, & non resta vna minima imaginabile portione del *Spirito* nel *Cucchiaio*, perciò il *Croco* non può essere detto *Sulfureo*, essendoche non partecipa alcuna, benche picciolissima, & in qualche modo verisimile qualità del *Spirito del Vino*, come già è detto, & rettamente viene replicato, anzi il *Spirito del Vino* accompagnato con l'*Oglio di Sulfo* impedisce, che così immediatamente non possa essercitare la sua facoltà corrosiua nel *Ferro*, come farebbe, mentre fosse solo, poiche bisogna, che aspetti l'euaporatione del *Spirito del Vino*, auanti, che *Lui* possa far il suo effetto; così si vede chiaramente, che detto *Croco di Marte* corroso dal *Spirito di Sulfo*, non partecipando alcuna cosa dal *Spirito del Vino* dopo la *Preparatione*, come ancora, mentre viene preparato, non può essere chiamato *Sulfureo* in riguardo del *Spirito del Vino* aggionto, il qual è souuerchio nella *Preparatione*, & inutile alla *Calcinatione del Ferro*, essendo d'impedimento a Questa non conferisce ponto; per far adonque con maggiore facilità, con minore spesa, & fatica il *Croco*, ouero *la Calce del Ferro* cō la *Calcinatione Inontoria* si potrà tralasciare la maniera del *Quercetano*, & osseruare la seguente.

Calcinatione Inontoria altra del Ferro.

Poiche il *Ferro* in questa *Calcinatione*, come già è accennato di sopra, vien inonto, necessariamente deue perciò esser, ouer laminato, ouero ridotto in *Verge*, & ad *Essa* propriamente parlando non può seruire la *Limatura*, come inhabile a poter esser inonta, ma ben si humettata; si prende adonque il *Ferro* laminato al più sottilmente, che sia possibile, poiche quanto più sarà sottile, tanto più facilmente il *Liquore Corrosiuo* acido, ò salino penetrarà il Ferro, & più prestamente lo risoluerà; il *Ferro* già ridotto in sottilissime *Lamine*, ouer in vece di *Queste Verge*, sia illinito, ouer inonto col *Spirito di Sulfo*, ò col *Spirito di Vitriolo*, *ouero con qualcheduno altro de gli sopradetti Spiriti*, come vi sono il *Spirito di SalCommune*, *di SalNitro*, *di SalArmoniaco*, ouero per gli vsi esterni vi è l'*Acqua Forte*, *il Spirito d'Alume*, ouero qualche *Altro Corrosiuo*; essendo le *Lamine del* Ferro inonte siano messe ordinatamente in luoco alquanto humido, lasciandole per alcun spatio di tempo; dopo si prende le *Lamine* già calcinate, & corrose nella suparficie dagli *Liquori* corrosiui, ò salini, & in vn Catino cō l'*Acqua Commune* si laui via la *Calce*, ouer il *Croco*; essendo leuato *Questo Tutto* con lauare le *Lamine*, si suapori l'*Acqua*, & restarà il *Croco*; le *Lamine* possono esser asciugate, & di nuouo inonte con alcuno degli accennati *Liquori*, procedendo nel restan-

 te,

te, come perauanti, continuando per tante volte l'*Illinitione*, ouero l'*Inontione* sino, che s'haura acquistato quella quantità di *Croco*, che si desidera; simile *Croco di Marte* fatto con il mezo dell'*Inontione de gli Liquori Corrosiui* può essere cristallizato, mentre s'haurà *Questo* con lauarlo leuato via dalle *Lamine*, si facci la medesima *Euaporatione* fin alla rimanenza di conueniente quantità di *Liquore*, col metter il *Residuo* a cristallizare conforme il solito; altramente, quando s'haurà raccolto il *Croco* senza lauarlo facilmente con la humidità dell' aria si liquefà; perciò volendolo così conseruare bisogna metterlo in Vasi ben chiusi.

Calcinatione Vaporosa del Ferro.

Questa non è differente dall' *Antecedente Calcinatione*, venendo fatta quasi col mezo de gli medesimi *Liquori*; poiche nell'*Inontoria* veniuano inonte le *Lamine*, & nella *Vaporosa Queste* per se stesse s'inongono, cioè le *Lamine* del *Ferro* sono sospese destramente in vna *Cucurbita* di Vetro ben chiusa col suo *Alembico* cieco, in *Questa* però sia messo primà quel *Liquore Corrosiuo* acido, ò salino, che si vuole, mettendola poi nel Sabione caldo si fà, che con il mezo del calore s'innalzino pianamente gli *Vapori*, gli Quali volgendosi intorno le *Lamine*, le penetrano con le facoltà corrosiue, saline, ouer acide, & le calcinano, facendo restar attaccato nella loro superficie il *Croco*, il quale viene leuato con vn piede di Lepre, ouer in altra maniera, ouero con lauarle nell' *Acqua*, osseruando il medesimo stile, quale già è stato mostrato nell' *Antecedente Calcinatione Inontoria*, & come le *Lamine* in *Questa* venendo inonte, & essendo separate da loro il *Croco*, possono essere di nuouo inonte, così ancora nella *Calcinatione Vaporosa* le *Lamine* possono essere ritornate nella *Cucurbita*, & di nuouo col mezo de gli *Vapori* fatti ascendere col calore del Sabione calcinate, come sono state perauanti, & si può replicare la detta Operatione per tante volte, quante ci vogliono per il nostro bisogno; Le *Lamine* deuono essere poste in tal modo nella *Cucurbita*, che non tocchino l'*Acqua Forte*, ouer altro *Liquore*, perciò deuono essere discoste almenò da *Quella* l'altezza di duoi diti; il *Croco di Ferro* tanto *Quello*, qual viene preparato con la *Calcinatione Inontoria*, quanto *Questo*, che viene fatta con la *Vaporosa*, mentre sia fatto con *Mestruo* non troppo confaceuole alla nostra Natura, sempre dopo che sarà stato leuato dalle *Lamine* col beneficio della *Lotione*, viene cristallizato con la *Euaporatione* replicata dell'*Acqua* aggionta; gli *Cristalli* poi in luoco humido, posti sopra vna Tauola di Pietra, o di Vetro, sono risoluti per *Deliquio* in *Liquore*, del *Quale* se ne possiamo seruire per gli vsi esterni; altramente si può procedere circa *Essi* per volerli conseruare, come già è detto di sopra, quando possano seruire per gli vsi medicinali interni, cioè si può conseruarli, ouer in forma di *Cristalli*, ouero *Questi* con nuoua *Calcinatione* possono essere ridotti in *Croco*.

DISTILLATIONE, VOLATILIZATIONE, & Estrattione del Ferro.

Il *Ferro* essendo più facilmente risolubile, che non sono gli altri *Metalli*, è per conseguenza più atto alla *Distillatione*, poiche fra gli suoi principij il *Sale* è ancora più abondante, che non sono gli *Altri*, perciò si vede, che non solamente dal *Ferro* puro, ma ancora dalla sua *Miniera*, & poi ancora dal *Vitriolo* fabricato dal *Ferro* con il mezo della *Distillatione* si può ottenere *Liquori*; La *Volatilizatione del Ferro* non è però così facile, come da Molti viene creduta, essendoche il *Ferro* partecipa di molte parti terrestri, alquanto crude, & non maturate; la *Separatione* delle parti terrestri, & la *Maturatione* delle crude ne richiede qualche diligenza, ingegno, & insieme qualche tempo; l'*Estrattione* delle *Tinture* patisce ancora difficoltà non piccole, benche molti Authori ne scriuano molte maniere d'estraerle; primà non si può negare, che gli *Liquori*, col mezo de gli quali viene procurata l'*Estrattione delle Tinture dal Ferro*, possano in qualche maniera impregnarsi dalle qualità, & facoltà del *Ferro*; mà però non estraono così la *Tintura*, & perciò in molte *Preparationi*, con le quali si procura di preparare la *Tintura*, benche ancora il *Mestruo* resti colorito con qualche rossezza communicatali dal *Ferro*, nondimeno nell'astraer in parte il *Mestruo*, ouero la *Tintura* cambia il colore, ouero viene separata da per se dal *Mestruo*, & in vece d'vna *Tintura*, la *Quale* possa restar accompagnata, & ben colorita co'l *Mestruo*, s'acquista per così dire vn *Croco di Marte* assottigliato alquanto più dell'ordinario; il *Quale* più volte, venēdo estratto cō l'*Aceto*, & poi dall'*Aceto* liberato, difficilmente communica qualche *Tintura al Spirito del Vino*, non che possa essere da *Questo* risoluto; si può quasi far indubitata suppositione, che l'*Estrattioni di simili Tinture* non siano propriamēte parlando legitime *Estrattioni*, ma pure *Solutioni* del *Ferro*, le *Quali* più volte sono più in questa, che nell' altra maniera colorite, secondo la diuersità de'*Mestrui* con gli *Quali* sono state fatte, & per conseguenza medesimamente coteste *Tinture* non contengono in se la vera *Essenza del Metallo*, ma il *Metallo*, cioè il *Ferro* semplicemente soluto, ò conuertito in *Vitriolo*; non ostante queste oppositioni, ne saranno descritte tutte le *Preparationi* del *Ferro*, tanto *Quelle*, *le Quali* sono esseguite con la *Distillatione*, quāto le *Altre*, che sono fatte per la pretesa *Estrattione*, & *Volatilizatione*; poiche *Tutte* sono state qui trascritte da gli più celebrati Authori Spagirici, senza alterar gli Nomi con gli quali Quegli gli hanno voluto chiamarli.

Distillatione della Miniera del Ferro.

Si rompe la *Miniera del Ferro* in pezzuoli minuti, & con *Questi* si riempirà vna *Retorta* sino, che la terza, ò la quarta parte resti vuota; poi con fuoco lento, amministrato gradualmente, si distilla fuori tutta la humidità; la *Miniera* residua viene di nuouo accompagnata col *Liquore Distillato*, & si lascia per alcun tempo in luoco humido in *Digestione*, poi si distilla di nuouo, come perauanti, facendo questo per iii. ò iv. volte, secondo il compiacimento dell' Artefice, & così s'haurà l'*Acqua* della *Miniera del Ferro* impregnata da qualche portione del proprio *Sale*.

Distillatione della Limatura del Ferro.

La *Limatura del Ferro* vien esposta per molto tempo in luoco humido all'aria humida; il spatio del tempo può essere d'alcune Settimane, ò Mesi; poi sia messa in vna *Retorta*, ouer in vna *Cucurbita* nō troppo alta; si distilla fuori la humidità con fuoco gradualmente amministrato, & escirà fuori vn'*Acqua dal Ferro* partecipante del *Sale di Questo*; l'*Acqua*, qual esce è in poca quantità; perciò alcuni per operare più felicemente, & per ottenere l'*Acqua* in maggior quantità, fanno la *Distillatione* solamente nel tempo, che la Luna sia crescente vicina al Plenilunio, & ancora l'*Acqua* già distillata riaffon-

riaffondono di nuouo sopra la *Limatura*, lasciano *Quella* stare, come perauanti per alcun spatio di tempo in luoco humido, acciò maggiormente si risolua il *Ferro*, poi distillano di nuouo, & Chi vuole ne potrà replicare la detta Operatione per ii., ò iii. volte.

Oglio del Ferro Bianco.

si dissolue le Lamine, *ouero la* Limatura del Ferro *in quella quantità, che si vuole con sufficiente quantità di* Spirito di Sale, il Quale, *mentre sarà impregnato con quella portione di* Ferro Soluto, *quanto è stato possibile, sia messo in vna* Retorta, *& con gli gradi conuenienti del fuoco si distilla fuori* il Spirito *ripieno alquanto dall'*Essenza del Ferro, *& di sapore alquanto dolce*; le Facoltà sue sono *d'aprire le Ostruttioni, particolarmente del Fegato, della Milza, delle Vene del Mesenterio, & dell'Vtero ancora*; la sua Dose è d'alcuni *Grani*, ouer alcune *Goccie* mescolate con altri *Liquori*, ò Mezi conuenienti.

Oglio del Ferro Rosso.

col Spirito di Sal Commune *si dissolue quella quantità della* Limatura, ò Lamine di Ferro, *qual puo esser dissoluta; poi la* Solutione *separata dalla* Materia *non Soluta, & dalle Parti souuerchie sia di più impregnata* co'l Cremore di Tartaro; Questo Spirito di Sale *così preparato sia messo in vna* Retorta, *ouer in vna* Cucurbita *di Vetro molto bassa, sopra la* Quale *poi s'accommodi il suo* Alembico, *& amministrando il fuoco gradualmente, poi s'esseguisce la* Distillatione *con fuoco fortissimo, & nel distillare dentro la* Cucurbita *si vedranno diuersi colori, a guisa della coda di Pauone, & primà escirà fuori vn* Liquore, *& con fuoco più gagliardo vn'* Oglio *graue, insieme con gli* Cristalli, gli Quali *siano dissoluti per* Deliquio, *& accompagnati* con gli Altri, *cioè* co'l Liquore, & Oglio; il *Liquore* amministrato da ii. fin a iii. iv. & più *Goccie*, ò *Grani* hà facoltà *d'astringere leggiermente, & di corroborare*; perciò è di grandissima vtilità nella *Disenteria, Flussi del Ventre, & altri ancora.*

Oglio del Ferro Sulfureo.

la Tintura del Ferro, *detta* Manna, *cioè* Quale *sia fatta dal* Ferro *con* l'Acqua, ò Spirito del Ferro AlKolizato, *cioè impregnato co'l* proprio Sale, *sia circulata* co'l Spirito del Vino *rettificatissimo fino, che nella superficie nuoti* l'Oglio; *poi si distilli per* l'Alembico, *acciò insieme* co'l Spirito del Vino *passi* l'Oglio di Ferro; il Quale *dicono, che habbi vn estrema fragranza d'odore, & che sia di sostanza molto ontuosa*; le sue virtù sono stimate grandissime nelle *Ostruttioni, & Imbecilità della Milza.*

Distillatione del Vitriolo del Ferro.

Quante siano le *Distillationi del Vitriolo* ne verrà dimostrato nel *Capo del Vitriolo*, è come possono esser esseguite; poiche dal *Vitriolo* semplicemente fabricato dal *Ferro*, come *Quello*, che nella sua natura effettiuamente non è molto differente dal *Commune Vitriolo*, possono essere fatte le medesime *Distillationi, & Preparationi*, le *Quali* vengono fatte dal *Commune*; l'Artefice potrà perciò regolarsi nel distillare, & preparar il *Vitriolo del Ferro* nella medesima maniera, che vien insegnata nel *Vitriolo Commune*; perche la Fabrica del *Vitriolo dal* Ferro è più dispendiosa, & faticosa, perciò si possiamo preualere del *Commune*, oue non s'haurà speciale bisogno delle facoltà del Ferro, e solamente adoperar il *Vitriolo del Ferro*, mentre si vuole prender il *Spirito*, ouer *Altri Preparati del Vitriolo* per le *Indispositioni, & Infermità*, per le *Quali* viene giudicato gioueuole il Ferro, & così il *Vitriolo di Questo* operarà più felicemente, & efficacemente in simili *Mali*, che non farà il *Commune.*

Distillatione del Ferro Sublimato col Sal-Armoniaco.

si dissolue con *l'Aceto distillato il* Ferro per vii. ouer viii. & più volte sublimato col *Sal Armoniaco*; *Quello*, che non verrà soluto, sia di nuouo sublimato, come perauanti fino, che rimanga totalmente soluto nell' *Aceto*; poi tutta la *Solutione* distillano per *l'Alembico*, & insieme con *l'Aceto* procurano di distillare fuori *l'Oglio del Ferro.*

Altri sopra il Ferro *molte volte sublimato affondono* il Spirito del Vino AlKolizato, *et mettono Tutto in* Digestione *per più giorni*; *poi astraono* il Spirito, *riaffondendo di nuouo* Questo, *fanno diuerse Cohobationi fino, che insieme col* Spirito del Vino *passi per* l'Alembico l'Oglio del Ferro: La Materia del Ferro Residua *dopo* la Distillatione *tanto* Quella, *che viene fatta con* l'Aceto, *come* Quella, *che* co'l Spirito del Vino *è fatta, riserbano per gli vsi medicinali nella* Chirurgia, *come per consolidar, & mundificare le Piage, come per le Flussioni del Sangue.*

Oglio del Ferro Antimoniato.

Con libre ii. d'Antimonio *fuso dentro vn* Corigiuolo *si mette destramente* Libra i. di Lamine di Ferro *infuocate*; *mentre il* Ferro *sia dissoluto dall'* Antimonio, *mescolando sempre diligentemente con vna Spatola di* Ferro la Materia, *sia* Tutta *versata sopra vna Pietra*; *poi sia poluerizata, & calcinata fino, che non fumi più, & la* Poluere *diuenti fissa, & fosca di colore*; *poi la* Materia *così calcinata sia messa in vna* Cucurbita, *& dissoluta con* l'Acqua Regia *procurando la* Dissolutione *con vn calore moderato, & non dissoluendosi* Tutta la Materia *con la prima* Affusione dell' Acqua Regia, *s'affonda di nuouo per tante volte* l'Acqua Regia, *fino che* Tutta *sia dissoluta*; La Dissolutione *sia messa dentro vna* Cucurbita, *& nella* Rena *primà con fuoco lento s'astrae il* Mestruo, *poi s'accresce alquanto il fuoco fino, che incomminciano a distillare fuori alcune* Goccie *rosse*; *all'hora si cambij il* Recipiente *leuando il* Primo, *& mettendone vn'* Altro; *nel vltimo, essendo amministrato fuoco gagliardo si farà escir vn'*Oglio, *nel colore somigliante al Sangue*, il qual è l'Oglio del Ferro Antimoniato; Conferisce Questo nella *Diarrhea, Dissenteria, Flusso Epatico, per corroborar il Ventriculo, & a tutte le* Flussioni del *Sangue, tanto Interne, quanto Esterne, è Medicamento prestantissimo*, adoperando alcune *Goccie* con la *Conserua di Rose, ò di Consolida Maggiore.*

Oglio del Ferro dell'Hartmanno.

il *Croco* di Marte, *cioè* la Calce di Ferro *fatta con il mezo di qualche* Liquor *acido, salino, ò corrosiuo, ouero quella* Calce, *la qual è fatta con le* Humettationi *replicate di qualche* Humore, *sia di nuouo impastata con* l'Orina de' Fanciulli *in forma di Massa, la quale si distilli per vna* Retorta *nella maniera, che si distilla* il Spirito del Vitriolo, *& escirà vn* Oglio Rosso, *alquanto spesso, il* Qual *essendo messo in* Putrefattione *per alcuni giorni nel Letame, ouero circulato nelle Ceneri diuentarà vn* Remedio lodato *per molte Infermità Interne, & più gioueuole, che non è il* Croco; la sua Dose è Minore di Quella del *Croco*, da iii. iv. fin a v. *Goccie.*

Estrattione del Ferro.

Dell'*Estrattione del* Ferro non si può dir di più di quello, che già è stato detto di sopra, cioè, benche vēga chiamata *Estrattione*, nō è però propriamēte da no-

da nominarsi tale, poiche tutte le Forme de gli *Remedij*, come le *Tinture*, *Essēze*, *et gli Acciaij Potabili* nō sono altro, che *Medicamenti Liquidi* per il più, gli quali contengono vna portione del *Ferro Soluto*, ouer sono impregnati dalle sue facoltà, ò virtù, & non hanno altramente estratti l'*Essenza del Metallo*, qui viene ritenuto il Nome, benche non legitimamente appropriato, ma però con l'vso già reso familiare, & perciò saranno nominati gli *Medicamenti Liquidi* fabricati dal *Ferro*, *Tinture*, *Essenze*, *Acciaij Potabili* nell' istessa guisa nella quale già sono stati nominati da loro Authori, ò da Quegli, che gli descriuono.

Essenza del Ferro col Vino Maluatico del Hartmanno.

dentro vn Corigiuolo *s'infuochi ottimamente* vna meza Libra d'Acciaio, *essendo infuocata*, *sia ammorzata in* Libre iv. di Vino Maluatico *generoso*, *chiudendo subito ottimamente il Vaso*, *nel qual è il* Vino, *acciò non suaporino gli Vapori del Vino*; *essendo rafreddato* il Liquore, la Limatura *sia di nuouo infuocata*, *& ammorzata nel* Vino, *come perauanti*, *& questo sia fatto per più volte*; *in questa maniera* il Vino *s'impregnarà con* l'Essenza Vitriolata del Ferro: *Questo* amministrato da meza fin a ii. Oncie nell'*Acqua di Cicorea*, ò altro *Liquore* è ottimo Remedio *per il Fegato indebolito*; *risolue ancora le sue inuecchiate Ostruttioni*.

Essenza Altra del Ferro col Vino Maluatico.

la Limatura d'Acciaio *ben mundata in quella quantità*, *che si vuole sia messa dentro vna Padella di* Ferro, *& s'affonde sopra del'Aceto lasciandolo bollire*, *& mescolando sempre con vn Istromento di* Ferro *sino*, *che sia consummato l'Aceto*, *& di nuouo s'affonda altro* Aceto, *lasciandolo bollire sin alla consummatione*, *come perauanti*, *facendo cosi per più volte*, *& quanto si farà più spesso*, *tanto megliore sarà*; *poi* Libra i. di questa Limatura *cosi preparata con* l'Aceto *sia infusa in* Libre iv. ò cinque di Vino Maluatico, *lasciandoli in* Digestione *in Vasi ben chiusi per giorni*, *& notti xiv.*, *mescolando la* Materia *più volte al giorno*; *poi si separa il* Vino Maluatico dalla Limatura *con feltrarlo*, *conseruandolo per gli vsi*; *gioua a tutte le Indispositione della* Milza, *come ancora degli* Mestrui, *cosi per prouocare gli ritenuti*, *come pec correggere gli souuerchij*, *& emendare gli inordinati*.

Tintura d'Acciaio Limato con l'Aceto, & col Spirito del Vino.

sopra la Limatura *messa dentro vna* Cucurbita *di Vetro in quella quantità*, *che si vuole*, *s'affonda sufficiente quantità* d'Aceto distillato *fortissimo*, *lasciādo* Tutto in Digestione *per alcun tempo sino*, *che l'*-Aceto *habbi estratto vna* Rossezza; *poi si separi* l'Aceto *colorito*, *s'affonda nuouo* Aceto, *estraendo la* Tintura, *come perauanti*, *cosi si continua con estraere* la Rossezza, *& affondere l'Aceto per tre mesi*, *ò più sino*, *che* l'Aceto *non si colorischi più*; Tutte le Tinture d'Acciaio *estratte con* l'Aceto *siano vnite*, *& mescolate*; *nel MB. si distilli poi fuori* Tutto l'Aceto *sin alla remanenza della* Tintura *secca* del Ferro; *sopra la* Quale *sia affuso* il Spirito del Vino, *& s'estraa col mezo della* Digestione la Tintura, *separando il* Spirito tinto, *& affondendo nuouo* Spirito *per tante volte sino*, *che non vi sia più* Tintura, *come già è stato fatto con l'Aceto*; Tutto il Spirito del Vino *sia vnito*, *& messo a distillare*; il Spirito del Vino *sia di nuouo affuso*, *& distillato*, *& si facci* vii. ò viii. Cohobationi; *nell' vltima* Distillatione *hauendo astratto il* Spirito del Vino *sin alla rimanenza della quarta parte s'haurà* la Tintura dell'Acciaio.

Tintura d'Acciaio col Spirito di Vitriolo, & col Spirito del Vino.

sopra l'Acciaio *ottimamente calcinato* col Sulfo *sia affuso gocciolatamente* il Spirito di Vitriolo, *si lasci stare* Tutto *in luoco alquanto caldo*, *cioè nella* Rena *calda*; *poi si distilla*, *& riaffondendo* il Spirito di Vitriolo *astratto*, *si cohobi*; *dopo col mezo del calore del Sabione essalino totalmente gli fumi del* Spirito, *& la* Materia *sia seccata*; *sopra la* Quale *pestata nel* Mortaio, *& leuigata sopra il Porfido s'affonda* l'Acqua fontana, *facendola stare per hore xxiv.* in Digestione *nella Rena*; l'Acqua *ancora calda sia feltrata per la carta*; Quella, *che restarà chiara dopo la* Feltratione *sia di nuouo con* l'Astrattione *della souuerchia humidità coagulata in* Vitriolo, *cioè in* Christalli *somiglianti al* Vitriolo; *gli* Quali *essendo ottimamente seccati siano leggiermente calcinati dentro vn* Corigiuolo, *acciò suapori* il Spirito di Vitriolo; *poi sia messa* la Calce del Ferro *dentro vna* Cucurbita, *& s'affonda* il Spirito del Vino *ottimo*, *acciò caui la* Tintura, *affondendolo*, *& separandolo per tante volte sino*, *che non si tinga più essendo stato affuso*; Tutto il Spirito *tinto sia confuso*, *& nella* Distillatione *nel MB. s'astraa vna parte* del Spirito del Vino *sino*, *che resti la* Tintura, la Quale *sia serbata per gli vsi*.

Tintura dalle Scaglie del Ferro.

sopra le Scaglie d'Acciaio, *che siano di color alquāto ceruleo*, *& minutamente poluerizate s'affonda* Parti iii. d'Aceto distillato ottimo, & Parte i. d'Acqua Forte; *stiano in* Digestione *sino*, *che il* Mestruo *sia di colore rosso*; *Alcuni fanno la* Digestione *per giorni xiv.*, *essendo tinto il* Mestruo *lo separano*, *affōdendo di continuo nuouo* Mestruo *sino*, *che sia cauata tutta la* Rossezza; Tutte le Affusioni *colorite*, *& gia separate siano confuse*, *& nel MB. si suapori* Tutto l'Aceto, *& rimanerà vna* Poluere Rosa, la Quale *viene poi in vn* Catino *calcinato*, *acciò perda gli* Spiriti dell' Aceto, *come* Quegli dell' Acqua Forte; *da questa* Poluere *cosi calcinata s'estrae* l'Essenza del Ferro *con affonder il* Spirito del Vino, *si facci la* Digestione, *& essendo tinto sia separato*, *tutte le* Tinture *siano congionte*, *& nel MB. s'astraa il souuerchio* Spirito *sin alla rimanenza della* Tintura; *Alcuni prendono la* Poluere Rosa *dopo* l'Estrattione, ò Separatione dell'Aceto, *& la mettono in luoco humido all' aria humida*, *acciò si risolua per* Deliquio in Liquore, *poi da* Questo *estraono la* Tintura; *è però meglior il primo modo*, *come quello*, *nel qual il* Ferro *per la* Calcinatione *nel catino vien in buona parte liberato dall'acrimonia dell'*-Aceto, & degli Spiriti *più fissi dell'* Acqua Forte; *Altri edolcorano la* Poluere Rosa *dopo la* Separatione *fatta con la* Distillatione dell' Aceto, *ma non operano molto bene*, *perche*, *mentre vogliono leuare l'acrimonia* dell' Aceto, & il Residuo dell' Acqua Forte, *leuano ancora tutte le facoltà principali del* Ferro, *coma già è detto altroue*, *& tanto maggiormente il* Ferro *è atto ad impregnare* l'Acqua *con le sue facoltà*, *quanto che la qualità acida dell'* Aceto, *& la salina dell'* Acqua Forte, *come facili a communicarsi con* l'Acqua Commune, *la rendono medesimamente più penetrante*, *acciò con maggior forza*, *& prestezza leui la portione più essentiale del* Metallo, la Qual *altramente non leuarebbe cosi presto*, *& in quella quantità*, *mentre vi fosse sola* l'Acqua Semplice; *Altri prendono* la Poluere Rosa, *& affondono* l'Acqua Commune *distillandola*, *& questo fanno per*

no per più volte replicando l'Affusione, & Distillatione, acciò così possano leuare dalla Materia Residua del Ferro l'acrimonia sudetta, ma poco frutto si può dire, che ne cauano, poiche con l'Acidità dell'Aceto, la quale consiste nel Sale più fisso, qual s'è vnito col Sale Vitriolato del Ferro per la Distillatione dell'Acqua Commune semplicemente amministrata non passa l'Alembico, ma vi resta, com'era perauanti; onde difficilmente può essere scacciata, si non con la forza del fuoco.

Tintura del Ferro Soluto con il Sal Armoniaco con il Spirito del Vino.

si mescola diligentemente insieme della Limatura d'Acciaio, & di Sal Armoniaco ana Parti Vguali; poi s'aggionge tanta quantità d'Oglio d'Oliue, quanta basta per ridurre la Materia in forma di Pasta, la quale sia posta in luoco caldo per il spatio di giorni xiv. sino, che l'Acciaio acquisti vn colore di Rugginе, poi si metta a distillare nelle Ceneri, acciò l'Oglio, & la maggior parte del Sal Armoniaco venga separata per la Distillatione; la Materia residua è atta ad essere dissoluta cō l'Acqua Commune, il Sal Armoniaco, & l'Acqua siano separate dall'Acciaio, & dal Residuo s'estraa la Tintura col Spirito del Vino, cioè affondendolo, acciò si tinga nella Digestione, & poi essendo tinto separandolo, replicando l'Affusione, & la Separatione del Spirito per tante volte sino, che non vi sia cosa, che il Spirito del Vino possa estraere; all'hora Tutte le Tinture fatte col Spirito siano mescolate, & distillate sin alla rimanenza della Tintura.

Tintura del Ferro Soluto con l'Acqua Forte col Spirito del Vino.

si dissolua Parte i. della Limatura d'Acciaio con Parti viii. d'Acqua Forte affondendo Questa a poco a poco, & non in vna sola volta; poi si lasci Tutto in Digestione per vna notte, & con la Distillatione fatta nella Rena s'astraa tutta l'Acqua Forte; la Residua Limatura del Ferro si metta sopra il fuoco, acciò totalmente si secchi, & essalino gli fumi dell'Acqua Forte; poi sia messa in vna Cucurbita, & col Spirito del Vino s'estraha Tutta la Tintura; le Tinture gia fatte co'l Spirito del Vino siano mescolate, poi distillate, astraendo il Spirito sin alla rimanenza della Tintura rassomigliante all'Oglio.

Le Virtù di questa Tintura del Ferro.

Questa Tintura è vtilissima, hauendo primà amministrate le cose vniuersali, poi adoperando Questa di Mattina, & Sera da ix. fin a x. Goccie nel Decotto Sēplice di Bacche di Ginepro per la Hidropisia; poiche asciuga gagliardamente, & ha forza di corroborare le Viscere; è ottima ancora nelle Hemorragie.

Quinta Essenza del Ferro di Pietro Giouanni Fabri.

il Ferro Limato deue esser infuocato in vn Corigiuolo con fuoco molto gagliardo, & ammorzato nell'Aceto fortissimo, essendo rafreddato sia di nuouo infuocato, & come primà ammorzato nell'Aceto; questo modo d'infuocar, & ammorzar il Ferro sia replicato per vii. volte, ò sino, che il Ferro Tutto si sia conuertito in vn Croco rubicondissimo; Questo essendo seccato sia messo in vna Fiola di collo alquanto longo, & s'affonda sopra Esso in gran quantità l'Aceto distillato ottimo, acciò soprauanzi vii. ouer viij. diti, chiudendo ben la Fiola, sia messa nelle Ceneri in Digestione lenta per vn Mese, mescolando ogni giorno due, ò tre volte la Materia cō agitar il Vaso sino, che l'Aceto sia tinto ottimamēte di colore rosso; Questo essendo tinto sia versato con inclinare la Fiola destramente in vn altro Vaso, & sopra la Materia Residua s'affonda nuouo Aceto distillato, & si lasci in Digestione, come perauanti sino, che sia tinto, si separi l'Aceto colorito, & sia congionto co'l Primo; si caui poi la Materia Residua, & s'infuochi Questa con fuoco gagliardo, ammorzandola nell'Aceto, come gia è descritto di sopra, per iv. ò vii. volte sino, che di nuouo si conuerta in Croco; sopra Questo s'affonda di nuouo l'Aceto Distillato fortissimo nella quantità sudetta, lasciandoli in Digestione, acciò resti tinto l'Aceto; la Tintura sia di nuouo separata, & s'affonda nuouo Aceto distillato sopra la Materia Residua, lasciandoli in Digestione sino, che sia tinto; poi sia di nuouo separato, & di nuouo sia riaffuso altro Aceto, acciò si tinga per tante volte, quante bastano di spogliare la Materia di Tutta la sua Tintura, & quando non si tingerà più l'Aceto, all'hora Tutte le Tinture in più volte fatte siano vnite, & confuse, poi messe dentro vna Cucurbita a distillare nel MB. con fuoco lento, acciò rimanga la Tintura in forma di Miele; sopra Questa Residua s'affonda il Spirito del Vino AlKolizato, & rettificato da tutto il Flemma sino, che si dissolua la Materia co'l mezo d'vna leggiera Digestione nel MB., il Spirito del Vino colorito sia separato, & s'affonda nuouo Spirito facendolo star in Digestione sino, che sia tinto, essendo tinto sia separato, & s'affonda nuouo Spirito con fare la Digestione, sin a tanto si replica queste Operationi, che il Spirito del Vino non si tinga più, & la Materia sia tutta risoluta; Tutto il Spirito tinto, vnito, & mescolato sia distillato per vna Retorta con fuoco leggiero sino, che Tutto il Spirito sia passato; all'hora s'accrescerà il fuoco, & facendosi la Distillatione più gagliarda si cambiarà il Recipiente, & escirà fuori la Tintura del Ferro in forma d'Oglio di colore molto rosso; Questa Tintura può essere rettificata per due, ò tre volte per maggiormente essaltarla; dalle Materie Residue dopo tutte l'Estrattioni diligentemente raccolte, & col mezo di gagliarde Calcinationi rese bianche, con il mezo d'Estrattioni fatte con l'Acqua Commune, et poi co'l beneficio di Euaporationi, & Coagulationi più volte replicate si facci il Sale puro del Ferro; il Quale sia congionto con la Tintura, & sia serbata in Vasi di Vetro per gli vsi.

Le Virtù della Tintura del Ferro del Fabri.

L'Authore vuole, che sia Balsamo marauiglioso per guarire tutte le Vlceri inuecchiate, & nuoue, & tutte le altre Piage; poiche le riunisce gagliardamente; dissolue gli Humori corrodenti, & gli trasmuta in vn'altra sostanza; impedisce col suo Sale Fisso la Putredine; preserua le Parti, radunando il buon Sangue, & gli Spiriti; corregge, & rafrena tutti gli Flussi del Ventre per le dette ragioni, & perche di più corrobora il Ventriculo, astringendolo, & moltiplica il suo calore, ferma ancora la Gonorrea, siasi qualsiuoglia; poi conforta marauigliosamente il Fegato, moltiplica gli suoi Spiriti, & mundificando il Sangue da tutti gli Humori mucaginosi, & putrefatti stagna il Flusso Epatico, perche, mentre arriua alle bocche delle Vene del Mesenterio già aperte, Questa Tintura le chiude per la sua facoltà astringente; ritene gli souuerchij Flussi dell'Vtero per la stessa ragione, & conforta l'Imbecillità del Parto, conseruandolo nell'Vtero, chiudendo ben la Bocca di Questo.

La sua amministratione.

Vien amministrato nella quantità d'vn Scrupolo con l'Acqua d'Acetosa, di Portulaca, co'l Siropo de' Limoni, de' Granati, di Sugo di Berberi, ouer Acetoso, & altri simili Liquori, ò Vehicoli appropriati, vien ancora amministrato esternamente con la Bambagia humettata in questa Tintura.

Tintu-

Tintura del Ferro fatta dal Croco preparato con la Reuerberatione.

sopra il Croco *preparato semplicemente* con la Reuerberatione *s'affonda* il Spirito del Vino, *& col mezo* della Digestione *s'estraha la* Tintura; il Spirito *tinto si separi riaffondendo del nuouo, e lasciandoui, che sia tinto; poi si continua nell'affonder, & separar il* Spirito *sino, che sia estratta tutta* la Tintura dal Croco; *poi tutte* le Tinture *fatte* co'l Spirito *siano congionte, & distillate nel MB. sin alla rimanenza* della Tintura, *la quale sia serbata.*

Tintura del Ferro Sublimato.

la Calce del Ferro *fatta con* la Calcinatione Reuerberatoria *sia sublimata col* SalArmoniaco *più volte*: il Ferro *ben Sublimato insieme* col SalArmoniaco *sia edolcorato con* l'Affusione d'Acqua, *ouero con la* Separatione del SalArmoniaco; *da questa* Calce *sublimata, & edolcorata s'estraha* la Tintura col Spirito del Vino, *affondendolo più volte, & separandolo sempre, quando sarà ben tinto*; mentre il Spirito *non si tinga più, all'hora* Tutte l'Estrattioni *fatte* col Spirito del Vino *siano messe à distillare nel MB. sin alla rimanenza della* Tintura.

Tintura Altra del Ferro Sublimato.

dalla Limatura del Ferro, *per vi. ò più volte sublimata col* SalArmoniaco, *& poi edolcorata s'estraha col* Spirito del Vino la Tintura, *cioè con replicate* Affusioni, & Separationi del Mestruo: Questo *essendo stato in più volte tinto sia Tutto messo insieme, poi distillato, cohobandolo più volte; nel fine s'astraha il* Spirito *sin alla remanenza della* Tintura; *si può prendere la Sublimata* Materia, *& primà risoluerla in* Liquore, *auanti, che sia* col Spirito del Vino *fatta* l'Estrattione della Tintura, *& poi con* l'Acqua *edolcorar* il Liquore, *essendo edolcorato, ouer adoperarlo così, ouero da* Esso *estraere la* Tintura *nella maniera accennata.*

Tintura del Ferro co'l Spirito di Vitriolo, & col Spirito del Vino.

il Croco di Marte *in quella quantità, che si vuole, sia humettato* col Spirito di Vitriolo, *lasciale nella* Rena *calda* in Digestione *sin a tanto, che sia disseccato* il Spirito; poi il Croco *sia macinato sottilmente sopra vn Marmo, & con* l'Affusione dell'Acqua Commune *nella* Digestione *fatta per tre giorni, & tre notti; s'estraha la sostanza Vitriolata* dal Croco, & l'Acqua *impregnata sia feltrata per la* Carta, *& poi distillata sin all'* Inspessatione; *dalla* Materia *inspessata Residua con affonder in più volte* il Spirito del Vino *s'estraha* la Tintura, la Quale *poi con la* Distillatione *sia liberata dal* Mestruo; *Questo Processo è poco differente da quello descritto di sopra, fatto medesimamente con il* Spirito di Vitriolo, & col Spirito del Vino: *in Questo la sostanza Vitriolata del* Ferro *estratta con l'Acqua viene solamẽte inspessata, & poi estratta co'l* Spirito del Vino: *Nell'Altro la sostanza vitriolata del* Ferro *col mezo della* Euaporatione dell' Acqua *viene conuertita in* Vitriolo, *il quale viene di nuouo licuemente calcinato, & poi estratto.*

Tintura Altra poco differente.

viene messa dentro vna Cucurbita di Vetro, *qual habbi il fondo alquanto largo* la Limatura d'Acciaio *ben mundata in quella quantità, che si vuole; sopra* Questa *s'affonda il* Mestruo *fatto da* Parte i. del Spirito di Vitriolo *rettificato*, & Parte ii. d'Acqua Semplice distillata *prima insieme, auanti* l'Affusione, *vnite, & mescolate, siano messe* in Digestione *in luoco caldo sin a tanto, che sia fatta intieramente la* Dissolutione *della* Limatura *a quel segno, che sia stato possibile, poiche* Tutta *difficilmente può essere dissoluta, il* Mestruo *sia feltrato, & per la* Distillatione *nella Rena sia separata tutta la humidità sino, che rimanga la* Materia *totalmente seccata, la quale volendola adoperare in forma di* Croco *potrai leggiermente calcinarla sopra gli carboni accesi, & macinarla sopra il Porfido, conseruandola per gli vsi; volendo altramente estraere* la Tintura *senza altra* Calcinatione, *essendo ben seccata, s'affonda sopra* Questa il Spirito del Vino *sino, che auanzi tre, ò quattro diti, lasciandoli in* Digestione *sino, che il* Spirito del Vino *habbi ottimamente estratto* la Tintura *rubiconda; poi sia separato, affondendo nuouo* Spirito *per tante volte, quante bisognaranno per estraere tutta la* Tintura, & *sino, che il* Spirito del Vino, *essendo affuso non si tinga più; dopo* Tutto il Spirito *in diuerse volte affuso, & tinto sia congionto, & messo in vna* Cucurbita *nel MB. a distillare sino, che resti la* Tintura *in forma* d'Oglio: la sua Dose è da iii. sin a x. *Goccie; la Tintura* è grandemente aperitiua, & opera efficacemente per risoluere tutte le *Ostruttioni delle Parti Principali, come del Fegato, della Milza, et ancora del Mesenterio, Omento, et dell'Vtero; è vtilissima in tutte le Indispositioni cagionate dalle Ostruttioni.*

Tintura del Ferro detta Manna del Ferro.

sopra le Lamine del Ferro *sottilissime s'affonda il* Spirito del Ferro AlKalizato, *cioè il* Liquore distillato dalla Miniera del Ferro *acuito col proprio* Sale; *con la* Digestione *s'estraha la* Tintura, *affondendo più volte il* Mestruo, *et separandolo sempre, quando sarà tinto; il* Mestruo *in più volte tinto sia congionto, et astratto nel MB. sin alla Rimanenza della* Tintura *chiamata* Manna del Ferro.

SVBLIMATIONE DEL FERRO.

Il Ferro può essere sublimato mentre non habbi riceuuto ancora alcuna *Preparatione*, ouero mentre già sarà stato preparato; perciò v'è la *Sublimatione del Ferro crudo*, & la *Sublimatione de gli Cristalli*, & del *Croco di Ferro*; *Ambedue* sono fatte cõ il mezo del *Sal Armoniaco*.

Sublimatione del Ferro Crudo.

sono mescolate la *Limatura d'Acciaio, et il SalArmoniaco* in quella quantità, che si vuole, & si sublima; poi insieme con il *SalArmoniaco* ascende vna portione del *Ferro*, la *Qual* essendo con l'*Affusioni dell' Acqua commune* separata dal *SalArmoniaco*, ha la medesima facoltà tuonante, che l' *Oro Fulminante*.

Sublimatione de gli Christalli, ouero del Croco di Ferro.

gli *Cristalli del Ferro* fatti con l'*Acqua Forte*, ouero con il *Spirito di Sal Nitro*, ouero con altro simile *Liquore*, in vece de gli *Cristalli* può seruir il *Croco* fatto con qualche *Spirito* salino, ouer acido corrosiuo; *gli Vni, ò l'Altro di Questi* sono mescolati con vgual, ò doppia portione di *SalArmoniaco*; si sublimi *Tutto*, per vna, ò più volte fino, che insieme col *SalArmoniaco* siano sublimati gli *Cristalli*, ouer il *Croco*; essendosi fatta la *Materia* sublimata rubiconda, all'hora con l'*Affusione dell' Acqua Commune* tepida si dissolua il *SalArmoniaco*, & si separi gli Fiori, cioè la *Materia* sublimata del *Ferro* dalla salsuggine con iterate *Affusioni dell' Acqua*; gli *Fiori* edolcorati, & seccati siano serbati per gli vsi; *Questi Fiori* hanno grandissima facoltà *nelle Ostrutioni della Milza, et del Mesenterio, e corroborano le dette Parti, come ancora il Stomacho.*

SALI-

SALIFICATIONE DEL FERRO.

Il *Ferro* fra gli suoi principij ne hà il *Sale* più abondante de gli *Altri*, & perciò ne può essere facilmente conuertito in *Sale*; la *Salificatione del Ferro* viene principalmente essequita in duoi modi; ouero viene cauata la sostanza salina del Ferro cō vn *Mestruo Semplice* non impregnato d'alcuna apparente qualità, come vi è l'*Acqua*, ouero con vn *Mestruo* partecipante di qualche qualità salina, acida, ouer altra somigliante; perciò il *Sale* vien ad essere medesimamente, ouer alquanto dolce, ouero vitriolato; gli modi di fare gli *Sali Vitriolati del Ferro* già sono stati in più luochi nelle antecedenti *Preparationi* dimostrati; Tutto l'artificio di far il *Sale* consiste nel dissoluer il *Ferro* con vn *Mestruo conueniente*, poi separare la *Materia* soluta, cioè la *Solutione* dalla *Materia* non dissoluta, & nell' astraer vna parte della humidità con lasciare concrescere gli *Cristalli*; *Questi* sono separati dal Residuo *della Solutione*, & di nuouo con astraere vna portione della humidità si fà, che concrescano gli *Cristalli*, come perauanti; Queste Operationi sono continuate sino, che tutta la *Solutione* con replicate *Astrattioni* della souuerchia humidità sia conuertita in *Cristalli*.

Sale del Ferro *alquanto Dolce*.

s'humetta la Limatura del Ferro *più volte con* l'Acqua Semplice, *lasciandola ogni volta asciugare*, & *essendo secca sia minutamente poluerizata*; le Humettationi, Disseccationi, & Poluerizationi *siano per tante volte reiterate, quante bastaranno*, per xvi. ò xx. volte; *nell' vltimo s'affonda vna copiosa quantità* d'Acqua, *lasciandoli cuocere per molte hore, riaggiongendo sempre* noua Acqua, *quando sarà suaporata qualche portione; poi si feltri*, l'Acqua *feltrata sia messa a distillare nel MB. & hauendo astratta tutta la humidità vi rimanerà nel fondo* il Sale del Ferro *alquanto dolce*; *Alcuni vogliono, che* il Ferro della Suecia, *come più abondante del Sale, per questa* Preparatione *sia il megliore, essendo che le altre sorti di* Ferro *non sono stimate così buone*; la Limatura *per la sudetta Fabrica del* Sale *vuol esser in buona quantità, poiche con il mezo* dell'Acqua Semplice *se acquista in poca quantità* il Sale.

Sale del Ferro alquanto Dolce con l'Aceto, & con il Flemma dell'Aceto.

viene humettata la Limatura d'Acciaio con l'Aceto *sino, che diuenti in Forma di Pasta, la quale sia poi seccata, & essendo secca sottilmente poluerizata, & poi di nuouo humettata, seccata, & poluerizata per diuerse volte; poiche per quante più volte saranno fatte le sudette Operationi, tanto megliò succederà il processo, hauendola a bastanza humettata, seccata, & poluerizata sia messa dopo in vn Vaso di* Ferro *affondendo sufficiente quantità di* Flema dell'Aceto, *lasciandola cuocer, & bollire per alcun spatio di tempo; mentre si va consummando nella* Cottura il Flemma, *s'aggionga di quando, in quando*, dell'Altro; *dopo bastante* Decottione *sia feltrato il* Liquore, *& con la* Distillatione *nel MB. s'astraha la humidità*; la Materia *salina residua sia messa in* Digestione col Spirito del Vino, *& astraēdo vna Parte* del Spirito *si cristallizi, & così gli* Cristalli del Ferro *alquanto dolci siano conseruati* per gli vsi; Hanno virtu efficacissima *di tagliar, & aprire* l'*Ostruttioni benche difficili, & ostinate delle Viscere, & dell'Vtero*.

Le virtù del Sale dolce del Ferro.

Sale del Ferro *in altra maniera*.

dalla Calce, *ouero* dal Croco del Ferro, *fatto con* l'Acqua Forte *s'estraha* il Sale *con* l'Affusione dell'Acqua Commune; l'Acqua *dopo* l'Estrattione *sia feltrata, & essendo troppo corrodente, ò mordace* l'Acqua, *in riguardo* degli Spiriti dell'Acqua Forte *accompagnati con* Essa nell' Estrattione del Sale di Ferro, *puo essere ressa più piaceuole cō affondere dell' altra* Acqua, *acciò non corroda la carta, & possa essere così feltrata commodamente per essere meno acre, & mordace; essendo feltrata sia messa a distillare nel* MB., *acciò essendo astratta sufficiente portione dell'* Acqua, *possa esser* il Residuo *cristallizato; si raccogla* gli Cristalli, *& con astraere nuoua portione dell'* Acqua *si cristallizi, come perauanti, continuando così sino, che* Tutto *sia cristallizato, ouero s'astraha in vece di fare gli* Cristalli *nella prima volta tutta la humidità, acciò la* Materia *resti inspessata totalmente*; Questa, *ouero gli* Cristalli *siano di nuouo dissoluti con* l'Acqua, *& cristallizati, come perauanti*; la Dissolutione, & Cristallizatione *sia replicata per più volte, & così nel fine s'haurà* il Sale del Ferro *alquanto dolce*.

Sale del Ferro insieme con la Tintura del Ferro *di Basilio*.

la Limatura del Ferro *si dissolua con* Parte i. di Spirito di Vitriolo, & Parti ii. dell'Acqua Commune; la Solutione *sia feltrata calda, & si cristallizi* S.L'A. *ouero s'inspessi*; gli Cristalli, ò la Materia *spessa residua dopo la* Separatione del Mestruo *sia calcinata in vn Vaso di Terra largo muouendola di continuo sino, che il* Croco *resti porporeo, & con affondere dell'* Aceto *s'estraha* S.L'A. la Tintura; Tutte le Tinture *estratte con* l'Aceto *siano congionte insieme, & astratte nel MB. sin alla rimanenza della* Tintura, la Quale con l'Affusione dell' Acqua Commune, & *replicata* Astrattione *sia alquanto edolcorata*; La Materia *Residua de gli* Cristalli *calcinati dopo* l'Estrattione *della* Tintura *fatta con* l'Aceto *sia diligentemente raccolta, & seccata, affondendo sopra* Questa l'Acqua di Miele *corrosiua, s'estraha* il Sale *col mezo della* Digestione; *poi con la* Distillatione *sia separata* l'Acqua di Miele, *edolcorando la* Materia *Salina residua con le* Affusioni dell'Acqua Commune, *astraendola con la* Distillatione *per più volte; essendo nell' vltimo astratta* Tutta l'Acqua *s'affonda* il Spirito del Vino, *lasciandoli in* Digestione *per alcun spatio di tempo*; poi si cristallizi; la sua Dose è da *Grani* v. vi. sin'a vii.

Vitriolo del Ferro calcinato con il Sulfo.

Dal Ferro *ottimamente calcinato con il* Sulfo (*si veda di sopra la* Calcinatione del Ferro con il Sulfo) con l'Affusione dell'Acqua Commune *s'estraha* il Sale *con farlo alquanto bollire*; l'Acqua *sia feltrata, & con* l'Astrattione *della humidità sia procurata la* Cristallizatione; gli Cristalli *saranno somiglianti nel colore, come ancora in parte nel Sapor al* Vitriolo.

Vitriolo del Ferro soluto con qualche Spirito Acido, Salino, ouer altro Corrosiuo.

Si dissolua il Ferro co'l Spirito di Vitriolo *solo, ouero mescolato con* Parti ii. d'Acqua Commune, *ouero con il* Spirito di SalCommune, di SalNitro, di Sulfo, cō l'Acqua Forte, *ouero con qualsisia* Altro Spirito *acido, Salino, ò Corrosiuo*; Il Ferro *può essere laminato, ouero limato, & per facilitare la* Dissolutione *si può, dopo* l'Affusione del Mestruo *sopra il* Ferro, *lasciarlo in luoco moderatamente caldo; hauendo il* Mestruo *dissoluto il* Ferro, *quanto gli è stato possibile, sia poi feltrata* la Solutione, la Quale, *acciò non corroda il* Feltro, *può esser radolcita con* l'Affusione dell'Acqua Commune *in conueniente quantità; dopo nel* M. B. *s'astraha la humidità sin'a tanto, che nella Superficie del*

restante humore nella Cucurbita si veda apparir vna pellicina; poi si metta Tutto a cristallizar in luoco freddo; si raccoglia gli Cristalli, & di nuouo s'astraha vna Parte della humidità, mettendola a cristallizar, replicando queste Operationi per tante volte sino, che tutta la Solutione si sia conuertita in Cristalli; si può vedere di sopra ancora nella Calcinatione Immersiua il modo di far il Sale Vitriolato del Ferro col mezo della Solutione fatta con Liquori acri, & mordaci; poiche simili Vitrioli non sono altro, che il Ferro soluto, gli quali, venendo alquanto calcinati sopra gli carboni accesi, si conuertono in Croco facilmente; s'auuertisce, che il Ferro essendo soluto hora con vn Mestruo, hora con vn'Altro secondo la qualita fissa, ò volatile dell'aggionto Mestruo s'acquistarà il Vitriolo del Ferro hora in maggior, hora in minore quantità; il Ferro soluto col Spirito di Vitriolo rende quantità assai abõdante di Vitriolo, la rende minore col Spirito di Sulfo, & co'l Spirito di Sal Commune, & molto minor ancora col Spirito di Sal Nitro.

Come il Vitriolo del Ferro s'acquisti ĩ maggior, ò minor quantità.

LIQVATIONE DEL FERRO.

Il Ferro difficilmente per se stesso puo essere ridotto in Liquore, ma ogni qualvolta sia calcinato con la Calcinatione Humida, amministrata particolarmente con qualche Liquore mordace, acre, salino, ouer acido, può esser in luoco humido con il mezo dell'aria humida risoluto in Liquore, il Quale communemente serue per gli vsi esterni nelle Piage, & Ferite, per consolidar, & mundificare; seruira il seguente Oglio del Ferro dal Glaubero per essempio generale di ridurre il Ferro in Liquore con qualche Humor acre, & mordace col mezo della Calcinatione Humida.

Liquor, ouer Oglio dal Ferro del Glaubero.

le Lamine dal Ferro sottilissime siano dissolute col Spirito di Sale rettificato; la Dissolutione sarà di color verde, & di sapor alquanto dolce, puzzolente a guisa dell'odor di Sulfo; la Solutione sia feltrata per separarla dalla Terra fecciosa, & alquanto gialla; poi sia messa dentro vna Cucurbita di Vetro a distillare nella Rena, & s'astraha tutta la humidità con fuoco lento; Questa, che escirà, sarà di sapor insipida a guisa dell'Acqua Piouana; poiche tutta l'acrimonia del Sale ha attratta la siccità del Ferro, & dopo nel fondo rimanera vna Massa rossa, come Sangue, la qual abbruccia la Lingua a guisa di fuoco, & è atta per togliere tutta la Carne souuerchia humida dalle Ferite, Piage, & Vlcere, senza alcuno, qualsivoglia, pericolo, Questa Massa sia posta sopra vna Tauola di Vetro, ouero di Marmo in vna cantina, ouer in vn altro luoco humido, & nel spatio d'vn giorno, ò poco più si risoluerà col beneficio della humidità dell'aria in vn Liquor, ouer Oglio di Colore mezano fra il giallo, & rosso: Questo Liquor è vn Arcano grandissimo in tutte le Fistule, Vlcere, Cancari, & altri simili Mali per consummarli; è Medicamento mundificante impareggiabile, & essendo mescolato con l'Acqua commune può essere adoperato con vtilità grandissima per lauare le Vlcere delle Gambe, humide, puzzolenti, & accompagnate con Tumori, applicandolo caldo a guisa di Bagno guarisce, & ascciuga con prestezza, & leua qualsisia Scabbia.

Liquore del Ferro in altra maniera poco differente.

sopra la Limatura d'Acciaio Oncie v. siano affuse Oncie xx. d'Acqua Regia; a goccie a goccie sia affusa vna portione di Questa, in circa la terza Parte, mescolando ottimamente la Limatura, & lasciandoli star alquanto in luoco caldo, poi s'affonda vn altra portione dell' Acqua Regia lasciandoli di nuouo star alquanto in Digestione; dopo s'affonda il restante dell'Acqua lasciandoli poi star in Digestione sino, che si vedra, che l'Acqua Regia dissolua più niente; s'astraha Questa con la Distillatione nella Rena con fuoco lento; l'Acqua Regia astratta sia fortificata con l'aggionta d'Oncia i. ò poco più di nuoua Acqua Regia riaffondendola sopra la Limatura gia soluta, con lasciarli star alquanto in Digestione; dopo s'astraha con la Distillatione, come perauanti l'Acqua Regia, replicando la Riaffusione di Questa per due altre volte nella medesima maniera, come di sopra, mentre vien astratta l'Acqua nell'vltima Distillatione s'amministri il fuoco alquanto gagliardo, acciò così escano la maggior parte de gli Spiriti; poi la Massa Residua sia risoluta in Liquore S. L'A. in luoco humido.

CAPO V.

Del Rame, & sue Preparationi.

L'Altro frà gli Metalli più Duri Ignobili, & menò perfetti dopo il Ferro v'è il Rame, dagli Chimici communemente chiamato co'l Nome di Venere; poiche vogliono, ch'il Rame habbi qualche Simpathia con la Venere Celeste nel Mondo grande, ò Macrocosmo, & medesimamente con le Parti Veneree, cioè con gli Istromenti necessarii alla Generatione nel Microcosmo, ouero nel Mondo piccolo, cioe nel Corpo Humano; di più dicono, che come la Luna fra le Pianete hà grandissima conuenenza con la Venere, così ancora vogliono, che il Rame sia molto confaceuole con l'Argento; onde Molti ne hanno presa la cagione di tentare in diuerse maniere, ma con pochissima vtilità di voler imbiancare il Rame, & di vantaggio, potendolo imbiancar, di volerlo trasmutar in Argento: il Rame vien ancora chiamato Cupro, dagli Latini Cuprum, AEs, Venus, dagli Greci Sofforos, dagli Etiopi Boel, dagli Ebrei Hoga, dagli Caldei Bracani, dagli Indiani, Aulil; il Rame è Metallo Imperfetto, più duro, che non è il Stagno, & il Piombo, & più molle del Ferro, contiene in se poco Argento Viuo, & molto Sulfo rosseggiante alquanto fissato, ma non totalmente, perciò non perfettamente maturato, benche in parte; il suo Sulfo, & il suo Argento Viuo sono alquanto impuri, & essendo il suo Sulfo rosseggiante, & secondo l'opinione d'Alcuni per la maggior parte fissato, vogliono, che sia grãdemente confaceuole col Sulfo dell'Oro, & vogliono, che il Rame contenga in se alcuni principij, Semi dell'Oro, gli quali non essendo totalmente maturati possono con la Cottione artificiosamente amministrata essere ridotti a qualche perfettione, ò maturatione; Altri dicono, ch'il Rame habbi secõdo l'opinione del Theofrasto vn Sulfo porporeo, vn Sale rosso, & vn' Argento Viuo citrino; la familiarità, la quale v'è fra l'Argento, & fra il Rame viene maggiormente confermata da questo, che moltissime volte ne gli medesimi Sassi, ò Pietre Minierali si ritrouino insieme, & l'Argento, & il

Nomi varij del Rame, e Quale sia, è cõfaceuole con l'Argento.

& il *Rame*, come ancora, essendo dissolti, questi duoi *Metalli* siano di colore ceruleo, & nel peso sia poco differente l'*Argento* dal *Rame*; Questo è *Metallo* conosciuto, vtilissimo, & pratticato familiarissimamente à maggior segno, la prima Moneta secondo il parere de Molti fù fatta dal *Rame*, come ancora gli primi Armi, & le prime Statue; *Hippocrate* hà ottimamente conosciuto le sue facoltà, poiche prescriue molti Remedii tolti dal *Rame*, così per gli vsi interni, come per gli esterni; loda la sua *Scaglia per l'Hidropisia*, dice, che ha facolta *di commouer il Stomaco, di rilassar il Ventre, d'euacuare le Acque de gli Hidropici*; *Galeno* medesimamente adopera in molti luochi, & per molti vsi esterni la *Scaglia, il Rame, & il* Fiore di *Rame*, come ancora il R*ame abbrucciato, & la Ruggine di Rame* vulgarmẽte chiamata *Verde Rame*; poiche appare, che il Gran *Hippocrate* habbi messo in vso il *Rame* più de gli altri Metalli, Alcuni da ciò hãno presa l'occasione di dire, che non sia *Metallo* più salutifero del *Rame*: Le facoltà sue sono molte, & diuerse; generalmente viene creduto, che habbi facoltà particolari *di confortare le Parti destinate alla Generatione*; il Rame abbrucciato secõdo Dioscoride *restringe, dissecca, reprime, sottiglia, attrahe, & purga le Vlcere, le riduce alla Cicatrice, & corregge gli Difetti degli Occhi*; La Scaglia, ò la Battitura del Rame, *essendo ancora cruda hà le medesime facoltà, che il* Rame, *non essendo altro, che portioni di* Rame *separate con il battere; essendo abbrucciata non hà virtù differente dal* Rame abbrucciato; La Ruggine di Rame, ouer il Verde Rame *secondo la mente di* Galeno *ha vna qualità acre, digerente, attraente, & atta a disfare la Carne non solamente tenera, ma ancora la dura, & essendo mescolata con gli* Cerati *hà facoltà nettante senza mordacità*; le *PREPARATIONI* del *Rame* sono quasi le medesime, che de gli *Altri* gia descritti *Metalli*; cioè il *Rame* può sostenere la *PVRGATIONE*, La *CALCINATIONE*, La *DISTILLATIONE*, *L'ESTRATTIONE*, La *SALIFICATIONE*, & la *MERCVRIFICATIONE*.

Le virtù del Rame, delle sue Scaglie, e Ruggine.

Le Preparationi del Rame.

PVRGATIONE DEL RAME.

Il R*ame* viene purgato dalle sue immunditie superficiali, mentre viene per il spatio d'alcune hore vii. viii. ix. ò per più tempo infuso nell' *Acqua*, cioè nel F*lemma di Vitriolo* mescolato con qualche parte d'*Aceto distillato*; Altri lo mettono nell' *Orina*, nella quale sia disoluta vna portione di *Tartaro*, ouero d' *Alume di Rocca*, ò di *Salgemma*.

Purgatione del Rame dalle Superfluità Interne.

Alcuni fondono il *Rame* in vn *Corigiuolo*, essendo fuso vi gettano sopra in più volte vna portione di *Vetro* poluerizato, leuando sempre la Schiuma, ouero le feccie, le quali vãno apparendo nella superficie, con vna bacchettina di *Ferro*; in vece del *Vetro* poluerizato si può metterui la seguente, ouer altra simile Mistura; si prende di *Salcommune fuso*, di *Tartaro* bianco calcinato, di *Vetro* poluerizato, di Borace, *& di* Salnitro *ana Drachme due*, & si facci Mistura, buttandola in diuerse volte sopra vna *Libra di Rame* fuso.

CALCINATIONE DEL RAME.

La *Calcinatione del Rame* non è ponto differente, sẽpre dalla *Calcinatione del* Ferro; poiche può quasi con gli medesimi mezi, & con le medesime *Preparationi* esser esseguita, & per conseguenza a guisa del Ferro può sostenere la *Calcinatione Reuerberatoria*, solo ouer accompagnato con altre Materie, la *Calcinatione Cementatoria, Immersiua, Inontoria, & Vaporosa*, eccettuando solamente la *Fusoria*, la quale non succede così felicemente nel calcinar il *Rame*, come nel *Ferro*; s'auuertisca però, che, come gia è stato giudicato per dannoso, non che inutile, il lauare, oueno l'edolcorare il Ferro calcinato, così si deue stimar ancora nel *Rame*, poiche *Questo* essendo calcinato non è menò atto del *Ferro* a lasciarui le facoltà sue più principali nell'*Acqua*, la Quale essendo gettata, viene medesimamente parte della facoltà del *Rame* gettata, & ne resta così spogliata la sua *Calce* dall'efficacia intiera, e forse di Quella, la quale principalmente in Essa viene desiderata; mẽtre però per separare più facilmente la *Calce* più sottile del *Rame* dalle parti più grosse, & menò calcinate s'affonderà dell'*Acqua*, acciò mescolandola, ouer agitandola ottimamente, poi cõ *Essa* si confondano le parti più sottili del *Metallo* calcinato per poterle poi insieme con l'*Acqua* destramente versar in vn altro Vaso, nel quale lasciandolo stare fermo, & riposato possa calar al fondo la *Calce*; *Questa Acqua*, in vece d'essere buttata via, si potrà commodamente separare dalla *Calce* con farla suaporar, acciò in questa maniera le facoltà più efficaci, & principali del *Rame* communicate all'*Acqua* nell'*Affusione* non vadano di male, ma restino accompagnate con la *Calce* dopo la *Euaporatione*; di più s'auuertisca, che perciò il *Rame* nella *Calcinatione* sia menò al possibile accompagnato con *Materie*, le quali potessero dopo la *Calcinatione* impedire, rẽdere sospetto, ouer in qualche altra maniera fare, che la *Calce* sia meno atta a gli vsi, per gli quali deue esser adoperata; poiche è certissimo, che non si può fare l'*Edolcoratione* senza notabile perdità delle facolta del *Rame*.

Circa l'Edolcoratione del Rame come si debba procedere.

Reuerberntione del Rame.

Perche il *Rame* facilmente può essere calcinato, perciò la sua *Reuerberatione* non è tanto difficile, ch' habbi bisogno dell' aiuto d'altre *Materie*, col mezo delle quali possa essere più facilmente calcinato, onde semplicemente la sua *Limatura*, ouero le *Lamine del Rame* sottilissime possono essere cõ fuoco di Reuerbero ridotte in stato, acciò con facilità possano essere sottilissimamente poluerizate; Alcuni infuocano le *Lamine di Rame* fatte gia sottilissime più volte, & l'ammorzano sempre nell'*Orina*, acciò resti alquanto purgato, & poi con fuoco continuo nelle Fornaci di Pignate, ò di Calcina, ò di Vetro le abbrucciano, poluerizandole poi sottilissimamente, & così ottengono il *Rame abbrucciato*, del quale poi se ne seruono in tutti gli vsi cõuenienti, doue viene prescritto il *Rame abbrucciato*: come il *Ferro* puo esser humettato con qualche *Liquore* salino, acido, ò corrosiuo, così si può far ancora col *Rame*, ma essendo *Questo*, assai facile ad essere calcinato da per se, perciò non è necessaria, & può essere tralasciata meritamente simile *Humettatione* fatta con gli sudetti *Liquori* per facilitare la sua *Reuerberatione*; Chi volesse potrebbe medesimamente, ma senza qualche particolar vtilità, accompagnere la *Limatura di Rame* con il *Sale* nella guisa medesima, come fa il *Beguino* con la *Limatura del Ferro*, & poi reuerberarla per vn giorno, & dopo poluerizarla, & edolcorarla con

le *Affusioni dell'Acqua Commune*; essendo seccata di nuouo reuerberarla fino, che fosse conuertita in *Calce* sottilissima; ma come nel *Ferro con l'Edolcoratione del Sale* vengono leuate alcune sue facoltà, lo stesso accade nell'edolcorar il *Rame*, perciò bastarà la *Reuerberatione* della *Limatura* sola, ouero delle sole *Lamine del Rame* amministrata semplicemente da per se.

Calcinatione Cementatoria del Rame con il Sulfo.

Nella stessa maniera, come già è dimostrato, che il *Crollio* calcina il *Ferro con il Sulfo*, così similmente può essere calcinato il *Rame*, cioè facendo *Strato sopra Strato* con il *Rame* ridotto in sottilissime *Lamine*, & con il *Sulfo* poluerizato, & amministrando gradualmente il fuoco far abbrucciare totalmente il *Sulfo*, acciò con l'abbrucciamento di *Questo* si calcinino le *Lamine*; le *Quali* essendo rafreddate siano poluerizate, & per ciascheduna *Libra* si prenda *Oncie* ii. incirca di *Sulfo*, & in Vaso di Terra, qual resista al fuoco, sia calcinato, facendo lentamente abbrucciar il *Sulfo*, muouendo sempre la *Materia* da vn luoco all'altro, & da vna banda all'altra, facendo nel fine restar alquanto infuocato il Vaso con la *Materia*, la Qual essendo rafreddata sia di nuouo mescolata con *Oncia* i s. ò ii. di *Sulfo*, facendo la *Calcinatione* nel Vaso di Terra, con agitare la *Materia*, & far abbrucciar il *Sulfo*, infuocando nell'vltimo Tutto, come s'hà fatto per auanti, & questa *Mistione* con il *Sulfo* nuouo, & la *Calcinatione* amministrata nella sudetta maniera sia replicata per vi. ò vii. volte, ouer ancora di vantaggio secondo il compiacimento, & intentione dell'Artefice; il *Rame* cementato con il *Sulfo* nell'accennato modo serue medesimamente, come il *Ferro* calcinato con il *Sulfo*, per fare da ciò il *Vitriolo*, & il *Rame* così calcinato ancora più commodamente può esser adoperato in tutte le occasioni, in vece del *Rame abbrucciato* nella maniera insegnata dal *Dioscoride*, la *Quale* vien esseguita con il *Sale*, & con il *Sulfo*; & essendo il *Sale* in qualche parte dopo la *Calcinatione* ancora accompagnato con il *Rame*, non può essere separato se non con le Affusioni, & *Edolcorationi* dell' *Acqua dolce*, nelle *Quali* si perdono alcune portioni della sua facoltà; ouero restando tuttauia dopo la *Calcinatione* la salsuggine, ouero l'acrimonia del *Sale* accompagnata con il *Rame*, perciò non è atto a tutti quegli vsi, à gli quali può seruir il *Rame* calcinato con il *Sulfo*, dal Quale ottimamente può essere liberato con l'amministratione del semplice fuoco, senza alcun'altra *Lotione*, ouer *Edolcoratione*, & esso *Rame* non resta impregnato di qualità aliena; perciò meritamente può essere tralasciata la *Seguente*, come ancora la di sopra mentouata *Calcinatione* del *Rame*, cioè la *Preparatione del Rame* abbrucciato secondo la mente de gli Antichi, nella *Quale*, come già è detto a bastanza, essendo amministrata la *Lotione*, ouero l'*Edolcoratione* viene necessariamente leuata quella facoltà astringente, ouer altra, qualsivoglia, che viene supposta d'esserui: la seguente *Preparatione* da farsi con il *Sale*, & con il *Sulfo*, come più difficile, non somministra con facilità quell'abondanza di *Rame* abbrucciato, come fa *Quella*, la Quale viene semplicemente fatta con il *Sulfo*.

Cementatione del Rame con il Sulfo, & con il Sale.

Con le *Lamine* sottilissime di *Rame* (gli Antichi prendeuano gli *Chiodi* delle Naui vecchie disfatte) si fa *Strato sopra Strato* con la *Poluere* fatta da *Parti vguali di Sulfo, & di Sale* (Alcuni prendono ancora semplicemente il *Sale*) dentro vn *Corigiuolo*; poi s'amministra pianamente, & adagio il fuoco, facendolo infuocar acciò si calcini; il *Corigiuolo* sia lutato, & coperto con vn altro *Corigiuolo*, in vece de gli *Corigiuoli* possono seruir ancora le Pignate, le quali fanno resistenza durabile al fuoco; il *Corigiuolo*, qual sarà posto sopra l'*Altro*, habbi in cima vn buco necessario per l'*Essalatione del Sulfo*; poi si metta il Vaso, nel qual è il *Rame* stratificato con il *Sulfo*, e *Sale* nel fuoco de' carboni, come già è detto di sopra, amministrato gradualmente, lasciandolo stare per il spatio d'alcune hore infuocato, acciò ottimamente resti abbrucciato il *Sulfo*, & calcinata la *Materia*; Altri prendono vn Vaso di Terra cruda, & lo mettono nelle fornaci insieme con l'altre Pignate fino, che siano cotte, & poi cauano la *Materia*, la quale sempre da Loro, con discapito però, vien edolcorata; essendoche l'*Edolcoratione* patisce infallibilmente l'accennate oppositioni; onde megliò riesce la *Cementatione* con il *Sulfo* solo; Alcuni fanno *Strato sopra Strato* con il Rame, & con il *Sulfo* mescolato con il *Sale*, ouer ancora col solo *Sale*, & poi li calcinano con fuoco gradualmente amministrato, infuocando per alcune hore il Vaso, poi così infuocata, com'è, la *Materia* versano nell' *Acqua*, & lauano ben dalla nerezza il Rame, dopo essendo asciugato, con *Questo* fanno di nuouo *Strato sopra Strato* infuocando, & ammorzando la *Materia*, come perauanti, hauendo il *Rame* di nuouo lauato, lo asciugano, calcinandolo la terza volta nella stessa maniera nel fine lo cuocono, & lasciano calar al fondo il *Croco*, ouero la *Calce del Rame*, la *Quale* vien ancora edolcorata; sono state descritte queste Maniere, non come buone, poiche mentre la *Calce* viẽ edolcorata, viene questa medesimamente spogliata d'vna parte delle sue virtù, ma come *Quelle*, le Quali siano souuerchie, & possono essere tralasciate, preualendosene l'Artefice, in vece di Queste, dalla *Calcinatione Reuerberatoria* fatta con il *Rame* solo, ouero della *Calcinatione Cementatoria* fatta cõ il *Sulfo*, nella quale vien assai ben risoluto il *Rame*, & a bastanza calcinato: accioche questo resti più accreditato, s'hà voluto addurre quello, che vien affermato nel *Libro del Seruitore*, doue insegna la maniera di far il Rame abbrucciato; l'*Autore*, dopo hauere dimostrato il modo, nel quale gli *Chiodi di Rame* sono calcinati con vgual portione di *Sale, & di Sulfo*, dice ancora, che Alcuni in vece del *Sulfo* adoperauano l'*Alume*; Altri l'inongeuano con il *Sulfo*, & con l'*Alume* dissoluti nell'*Aceto*; Altri gli metteuano in Vaso di *Rame*, & affondeuano l'*Aceto* abbrucciando nel fine la *Materia*, & dopo affondeuano nuouo *Aceto*, facendo nel restante, come perauanti, & così faceuano per tre volte, riserbandolo poi per gli vsi; Altri però soggionge il *Seruitore* nel fine, prendono la *Limatura di Rame*, & la mescolano con *Parti viii. di Sulfo*, mettendola in vna pezza, la quale lutano all'interno, lasciandola seccare, poi la calcinano nel fuoco fatto di Sterco secco de gli Animali per duoi giorni, & il Rame *abbrucciato* è marauiglioso; aggionge di più, che *Questo* è meglio re di qualsiuoglia *Altro Rame* abbrucciato, benche fosse stato portato da Babilonia, ò da Cipro; l'*Autore* hauendo nel mezo di questo *Trattato* detto, che Alcuni calcinano il *Rame* con il *Sulfo* solo, ma che resti nero, si deue intendere, che vien a bastanza

Perche siano descritte diuerse Cementationi del Rame.

stanza

stanza calcinato dal fuoco, doue lodando l'*Vltimo*, come *Quello*, ch'è calcinato per il spatio di duoi giorni afferma, che sia marauiglioso, & megliore de'*Tutti*; da questo è prima indubitato, che anticamente erano in parte conosciute le *Preparationi Spagiriche*, benche con il tempo siano poi state ridotte a maggior perfettione, & secondariamẽte è chiarissimo, che il *Rame* calcinato con il *Sulfo* sia il vero *Rame* abbrucciato degli Antichi, & non contenga in se alcuna qualità aliena pregiudiciale.

Calcinatione Immersiua, Humettatoria, & Inontoria del Rame.

Tutto quello, che già è stato dicchiarato di sopra circa le Maniere di calcinar il *Ferro* con la *Calcinatione Immersiua*, *Humettatoria*, & *Inontoria* non occorre, che qui venga replicato di nuouo; poiche il R*ame* nelle medesime maniere può riceuere le sudette *Calcinationi*, perciò il *Lettore* viene rimesso al luoco, oue fù trattato dalle sudette *Calcinationi del Ferro*, *le Quali Tutte* può riceuer ancora il *Rame*; auuertendo solamente, che la *Humettatione della Limatura di Rame*, sempre vuol esser fatta con l'*Acqua* salata con vna semplice *Dissolutione di Sale Commune*, *Sal Nitro*, *Sal Armoniaco*, ouer Altro simile, ouero l'*Acqua Commune* sia fortificata alquanto con qualche *Spirito*, ouer altro *Liquor* acre, mordace, salino, acido, ouer in altra maniera corrosiuo; poiche l'*Acqua Semplice* non è bastãte a corroder il *Rame*, & come nel restante la *Calcinatione Immersiua del Ferro* può essere fatta con gli *Spiriti di Vitriolo*, *di Sulfo*, *di Sale*, con *l'Acqua Forte*, ouero qualsiuoglia *Altro* de gli accennati *Liquori*, cosi ancora il R*ame*, *il Quale* però, essendo dissoluto, può essere precipitato, ò con l'*Affusione* dell'*Acqua Commune*, ouer altro *Liquore*, ouero cõ mettere nella *Dissolutione* vna particella delle *Lamine di Rame*, ouero d'*Argento*: La *Calcinatione Inontoria del Rame* può medesimamente esser esseguita cõ gli *Liquori* delle sudette qualità; Altri dissoluono gli *Sali*, come il *Sal Commune*, *il Sal Nitro*, *il Vitriolo* dentro vna *Vesica di Bue* nell'*Acqua* tepida, & con simili *Sali* conuertiti in *Liquori* inongono le *Lamine di Rame*, acciò la superficie venga corrosa, la quale poi somministra il *Verderame*; basta ancora inongere le *Lamine* lieuemente con l'*Acqua*, nella quale siano dissoluti, ò il *Salcõmune*, ouer il *Sal Nitro*, ò *Sal Armoniaco*.

Calcinatione Vaporosa del Rame, dalla Quale s'ha il Verderame.

La *Calcinatione Vaporosa* può medesimamente esser instituita come *Quella del Ferro* con il mezo de gli *Liquori* acidi, ouer acri, & communemente mediante questa *Calcinatione* viene fabricato il *Verde Rame* nella seguente maniera; si prende vn Vaso di Legno, & riempendolo con vna quantità conueniente d'*Aceto*, nel *Quale* siano mescolati a proportione gli *Graspi delle Vue bianche* espresse, si sospende ordinatamente sopra l'*Aceto* le *Lamine di* Rame sostenute da bastoni fermati per il trauerso del Vaso, e fatti di Legno, a gli quali sono attaccati con *Fili di Rame* più grossi delle *Lamine*, acciò non corrodendosi *Quegli* prima delle *Lamine* le possano sempre sostenere; nel sospendere le *Lamine* siano messe tanto discoste dall'*Aceto*, quanto sia l'altezza di vi. diti trauersi; essendo con ottimo ordine sospese le *Lamine*, accioche *Queste* non tocchino l'*Aceto*, e che, *Vna* non tocchi l'*Altra*, si chiude ottimamente con il Coperchio il Vaso, accioche niente possa suaporar, & detto Vaso si metta per molti giorni in luoco moderatamente caldo, acciò ascendano più facilmente gli Vapori dell'*Aceto*, & possano corrodendo superficialmente le *Lamine* far nascere la R*uggine del Rame*, cioè il *Verde Rame*, la *Quale* essendo prodotta dopo il spatio d'alcuni giorni, viene leuato il coperchio dal Vaso, & cauate con ordine le *Lamine*, dalle *Quali* con lauarle nell'*Acqua*, ouero con altra maniera più facile, e corrispondente alla nostra intentione viene leuata la *Ruggine*, ouer il *Verde Rame*; le *Lamine* nettate dalla *Ruggine* possono di nuouo essere poste nel medesimo Vaso, come prima, lasciandole di nuouo corrodere dagli Vapori dell'*Aceto*, & essendoui di nuouo prodotta la *Ruggine* si leuarà *Questa*, come prima, & cosi si continuarà fino, che tutte le *Lamine* siano conuertite in *Verde Rame*, il *Quale* volendolo liberar a fatto dalla sua acrimonia, può esser edolcorato, altramente volendo conseruare l'acrimonia, hauendo leuata la *Ruggine* con lauarla, potrai far suaporare l'*Acqua*; maggiormente verranno dicchiarate alcune maniere di calcinar il *Rame* nelle seguenti *Preparationi*.

DISTILLATIONE DEL RAME.

Come il *Ferro* può essere per se distillato, & ancora la sua *Miniera*, cosi ancora la *Limatura di Rame* esposta per alcun tempo alla humidità dell'Aria somministra vn'*Acqua*, ma in poca quantità; perciò nella *Distillatione* l'Artefice potrà regolarsi con le medesime instruttioni, che già sono state date nel *Ferro*, & come di sopra è stato detto, che il *Vitriolo* cauato dal *Ferro* può sostenere gli medesimi Modi della *Distillatione*, gli quali può sostener il *Vitriolo vulgare*, cosi ancora il *Vitriolo* cauato dal *Rame* può essere nelle medesime Maniere distillato, nelle quali vengono amministrate le *Distillationi nel Vitriolo Ordinario*: *Quello* però, che vien cauato dal *Rame*, essendo stimato più efficace dell'*Ordinario*, per conseguenza saranno ancora più efficaci le *Preparationi*, & gli *Preparati* cauati dal *Vitriolo di* Rame, che *Quelle*, le *Quali* sono tolte dall'*Ordinario*, & communemente vsato *Vitriolo*.

ESTRATTIONE DEL RAME.

Tintura delle Scaglie di Rame.

sopra le Scaglie di Rame *calcinate s'affonda* Aceto *fortissimo tre volte rettificato; sia messo* Tutto *nelle Ceneri in* Digestione, *acciò* l'Aceto *estraha tutto il colore verde, diuentando da ciò alquanto spesso; poi sia versato in vn altro Vaso* l'Aceto *tinto, & s'affonda nuouo* Aceto, *continuando* l'Affusione *di nuouo* Aceto *con amministrar ogni volta la* Digestione *in luoco caldo fino, che sia colorito, per tante volte, quante saranno bastanti per fare, che le* Scaglie *restino spogliate da tutta la loro* Tintura *verde, & habbino perduto a fatto il loro sapore vitriolato,* & l'Aceto *affuso resti con le sue medesime qualità, non venendo più impregnato con quelle delle* Scaglie, *& ritenendo le proprie, le quali solamente haueua per se stesso, auanti* l'Affusione; poi Tutto l'Aceto *tinto sia vnito, & messo a distillare nelle Ceneri con fuoco gradualmente amministrato, astraendo leggiermente vna portione, & mettendo il restante* dell'Aceto *in luoco freddo, acciò siano prodotti gli* Cristalli, *gli quali siano raccolti, & essendo di nuouo astratta vn altra portione dell'*Aceto *si cristallizi, come prima, continuando* l'Astrattione dell'Aceto, *& la* Cristallizatio-

lizatione sino, che sia ridotta tutta l'Esseza del Rame estratta cō l'Aceto in Cristalli, gli Quali siano cō fuoco piaceuole calcinati, ouero senza fare la sudetta Cristallizatione s'astraha Tutto l'Aceto in vna sola volta sin alla siccità della Materia Residua, qual sarà vn Verde Rame molto depurato; Questo per renderlo dolcificato, può più volte con l'Affusione dell' Acqua Semplice essere distillato, & cobobato.

Tintura della Ruggine del Rame, cioè Verde Rame di Frate Basilio.

sopra la Ruggine del Rame, ouer il Verde Rame in quella quantità, che si vuole, s'affonda l'Aceto Distillato ottimo, procurando la Dissolutione, con lasciarli star in Digestione ne i Vasi ben chiusi, & con affonder per più volte nuouo Aceto, Tutte le Solutioni del Verde Rame siano procurate, le Quali si distilli sin alla siccità della Materia Residua, & così dopo la Distillatione s'haurà vn Verde Rame purificatissimo; le Solutioni, mentre vengano distillate altramente, con lasciarui qualche portione dell' Aceto, come si vede nell' Antecedente, facilmente si conuertono in Cristalli; dal Verde Rame restato si può estraere di nuouo la Tintura di colore del Smeraldo con il Sugo de' Graspi immaturi dell' Vua, ben espresso, & depurato, affondendolo in più volte sino, che non estraha più alcuna Tintura; il Corpo Residuo dopo l'Estrattione della Tintura Smeraldina fatta col Sugo delle Vve Immature sia conseruato & raccolto per far il Sale del medesimo Authore.

Tintura Altra di Rame, chiamata communemente Fiori di Rame.

dal Verde Rame in quella quantità, che si vuole, s'estraha la Tintura con l'Aceto distillato, osseruando la medesima Maniera, quale già è dimostrata di sopra nella Tintura delle Scaglie; Tutte l'Estrattioni fatte con l'Aceto siano vnite, & s'astraha con la Distillatione nelle Ceneri il Mestruo sin alla totale siccità della Materia Residua, la Qual essendo poi edolcorata con l'Acqua Commune più volte affusa calda, & poi seccata viene chiamata Fiori di Rame; ha facoltà grandemente mundificatiua nelle Piage.

Tintura dal Verde Rame poco differente dall' Antecedente.

s'estraha con l'Aceto la Tintura nella stessa Maniera, come già è detto nell' Antecedente, mà in vece d'astrahere tutto l'Aceto in vna sola volta sin alla siccità della Materia Residua, s'astraha solamente vna portione, mettendo il Rimanente a cristallizare, & con replicata Astrattione di sufficiente quantità dell' Aceto sia Tutta l'Estrattione conuertita in Cristalli, gli Quali poi essendo leggiermente in Vaso di Terra sopra carboni accesi, muouendo la Materia però con qualche Istromento da vn luoco all' altro, calcinati; hanno facoltà maggiore di mundificare le Piage, che non hanno gli Fiori di Rame, gli Quali, con l'Edolcoratione sono stati spogliati di virtù molto considerabili, insieme con l'acrimonia dell' Aceto, la Quale molto si perde nella Calcinatione.

Tintura di Rame, ouero Quinta Essenza di Pietro Giouanni Fabri.

Il Rame sia sottilissimamente limato, & accompagnato con vgual portione di Sulfo puro, ouero de' Fiori di Sulfo, & vna terza Parte di Tartaro; essendo Tutto messo in Vaso di Vetro, si lascia bollire per il spatio di due hore con sufficiente quantità d'Acqua Commune, mentre, che bolle la Materia di continuo sia mossa, & mescolata con vna Spatola di Legno, sino che Tutto il Rame insieme con il Sulfo, & Tartaro siano dissoluti; ouero volendo operare con maggior prestezza, & più efficacemente, le Sudette Materie in vece di farle bollire con l'Acqua, siano messe in Vaso di Terra buona, acciò possano essere liquefatte sopra il fuoco de' carboni, & quando saranno liquefatte s'affonderà sufficiente quantità d'Acqua calda bollente, lasciandole poi bollire sino, che Tutto sia dissoluto, aggiongendo nuoua quantità d'Acqua per tante volte, quante bisognaranno per supplir alla consummatione dell' Acqua, che segue nel farli bollire continuatamente; essendo con l'Ebollitione ottimamente fatta la Dissolutione della Materia, si lasci rafreddar il Vaso, mettendoli in luoco freddo in Vaso di Vetro, acciò concrescano gli Cristalli di colore ceruleo, risplendenti; hauendo raccolto Tutti gli Cristalli, ouer il Vitriolo si lasci con la Euaporatione consummare la metà, incirca, della souuerchia humidità sopra fuoco leggiero, & di nuouo si metta il rimanente in luoco freddo, acciò di nuouo concrescano gli Cristalli, & così continuando nella consummatione della superflua humidità si lasciarà in diuerse volte concrescere il Vitriolo raccogliendolo diligentemente sino, che tutta la Dissolutione sia conuertita in Cristalli Vitriolati, gli Quali Tutti vnitamente siano seccati in Vaso di Rame, ò di Ferro, muouendoli sempre con vna Spatola di Ferro sino, che con vn fuoco leggiermente amministrato siano seccati, calcinati; & conuertiti in Poluere bianchissima: Questa Poluere sia messa in vna Retorta accuratamente lutata, la Quale sia messa in vn forno conueniente a fuoco scoperto, & hauendola ben fermata, & accommodata fermamẽte con il suo Recipiente, chiudendo con ottimo Luto diligentemente le congionture, s'amministri gradualmente il fuoco, primà di sotto, & poi anco per di sopra a segno tale, che la Retorta resti sempre infuocata nel mezo del fuoco: il Forno per Questa Distillatione sia appropriato, & puo essere non differente da quel Forno, nel Quale communemente sono distillati Tutti gli Spiriti de gli Sali, ò di Vitriolo; esso sia ben fabricato, poiche in questa Distillatione il fuoco deue esser in sommo grado fortissimo, altramente gli Spiriti stentarebbero ad escire, poiche sono fortemẽte congionti con il loro Sale Fisso, dal Quale non possono essere separati, se non con vn' estrema violenza del fuoco; perciò la Retorta, con tutta perfettione lutata, sia messa nel mezo del Forno sostentata da due Verge di Ferro molto grosse, acciò essendo infuocate non si possano piegare, & cagionare qualche dãno alla Retorta; sopra Questa vi sia il commodo, ouero col mezo d'vn coperchio di Terra, ouero d'vn' altra Graticola, per sostentare di sopra gli carboni accesi, non altramente, come viene fatto di sotto in molta quantità, acciò così di continuo la Retorta sia conseruata totalmente infuocata con fuoco violentissimo sin all' vltimo della Distillatione de Tutti gli Spiriti, gli Quali siano raccolti dentro vn Recipiente molto capace, acciò Quegli venendo con impeto in Questo scacciati non lo rompano per la strettezza del luoco; il Recipiente nel luoco, oue è stato congionto, sia stato con somma esattezza lutato, acciò non suaniscano gli Spiriti, gli Quali sono sottilissimi; quando saranno esciti Tutti gli Spiriti in forma, & guisa di fumo bianco, & essendo rafreddati gli Vasi, la Materia Residua dopo la Distillatione di colore rubicondo, ò nero sia poluerizata, & messa in Vaso conueniente; poi s'affonda sufficiente quantità dell' Acqua Commune, lasciandola bollire, acciò nell' Acqua si dissolua Tutto quello, che si può dissoluere; la Solutione, lasciando calar al fondo le Parti più grosse, & terrestri, sia feltrata, & in Vaso di Rame, si facci la Euaporatione, & la Materia, Qual era contenta nella Solutio-

Solutione resti secca, facendola poi calcinare leggiermente, acciò si conuerta in Poluere sottilissima, la Quale di nuouo sia messa in vna Retorta di vetro ottimamente lutata, come perauanti, facendo con la Distillatione amministrata nel medesimo modo, come già è detto di sopra, escire Tutti gli Spiriti; la Materia Residua dopo la Distillatione sia di nuouo dissoluta con l'Ebollitione dell' Acqua, suaporata poi, & seccata, & conuertita in Poluere, poi distillata, come s'hà fatto già di sopra; Queste Operationi siano per tante volte continuate sino, che la Materia Residua dopo la Distillatione nella Retorta sia bianchissima, & non possa riceuer alcuna mutatione nel colore, ouer acquistare qualche altra piccola varietà dal fuoco, bēche in qualsisia Maniera gagliardamente amministrato: Questo Sale Benedetto, cioè la Poluere Bianca, si dissoluerà con l'Acqua sette volte distillata, & la Parte più materiale, la quale non si dissolue, & va al fondo, deue essere separata dalla Dissolutione cō feltrarla; sia distillata nelle Ceneri la Dissolutione feltrata lentamente sin alla siccità di nuouo; poi dissolue la Materia Residua con Altra Acqua distillata, & sia medesimamente feltrata, acciò deponga tutte le feccie, & la Dissolutione sia chiarissima, la Quale si distillarà, come perauanti sin alla siccità, dissoluendola di nuouo, feltrandola, & distillando la Dissolutione per tante replicate volte sino, che il Sale a poco, a poco diuenti alquanto rosso, et benche non acquisti così facilmente il colore rosso, al fine però lo otteneràʼ; essendo il Sale così preparato, sia conseruato diligentemente sin a tanto, che sia depurato il Spirito; la Depuratione del Quale sarà fatta, come segue; Tutto il Spirito cauato da tutte le sudette Distillationi sia messo in vna Fiola longa col collo longo, et chiudendo hermeticamente la Bocca del Vaso, si lasci in Digestione per il spatio d'vn mese nel MB. tepido, auuertendo, che il calore non sia eccessiuo, poiche facilmente suanirebbero gli Spiriti; si passino l'orificio della Fiola già lutata gli Spiriti, si può conoscere con accostar ad Esso il Naso, poiche suanēdo Quegli passaranno sin al Ceruello gagliardamente, et così con prudenza si continuarà il fuoco lentissimo, accrescendolo, ò sminuendolo secondo la conditione de gli Spiriti, così con la Digestione Questi si conuertiranno in Acqua, et incominciarāno a soffrir il fuoco; essendo già spirato il Mese si metterà l'Acqua ripiena de' Spiriti in vna Retorta, et si distillarà per il MB. Tutto Quello, che potrà essere distillato; dopo non distillando più alcuna cosa nel MB. si cauarà la Retorta, con metterla nelle Ceneri, distillando Tutto con calore gagliardissimo, acciò Tutto il Liquore esca, che può escire, & Quello, che s'haurà cauato dalla Distillatione per le Ceneri, sia sette volte rettificato, scambiando in Ciascheduna Distillatione la Retorta, poiche altramente assai volte si rompono le Retorte; Questo Spirito così rettificato sia congionto co'l Sopradetto Sale Rosso, acciò si dissolua il Sale, & si conuerta in Liquore, poi si distillarà S. L'A. & Quello, ch' escirà nella Distillatione di colore giallo, ouer aureo sia conseruato, come Arcano grandissimo per risanare quasi tutti gli Mali, mentre gli sia congionto l'Oro Soluto; il Sale, che rimane nel fondo della Retorta sia di nuouo depurato, et conuertito in colore rubicondo con la maniera di sopra descritta, et allhora sia serbato in Vasi di vetro ottimamente chiusi: sono Alcuni, gli Quali di nuouo cōgiongono la sopradetta Tintura gialla, passata per la Distillatione, con il Sale di nuouo depurato, et fatto rubicondo, et di nuouo la lasciano in Digestione, & la distillano, et così estraono Tutta la Tintura cōuertendo Tutto il Sale in Liquore, et facendolo volatile, essendo volatile con vn calore leggiero, et con la longhezza del tempo lo fissano di nuouo: Questo viene grandemente lodato, et approuato dall' Authore, poiche vuole, che all' hora sia vn supremo Arcano Chimico, il Quale vada emulando le virtù della Pietra de gli Filosofi, mentre il Sale sia soluto con la vera Putrefattione, et poi depurato: Le virtù attribuite dall' Authore alla sopradetta Tintura, ò Quinta Essenza di Rame sono le seguenti: Guarisce tutte le Indispositioni del Ceruello cagionate tanto da causa calda, come da fredda, poiche corrobora marauigliosamente, purificando, et ristorando l'Humido Radicale naturale, hauendo in qualche maniera patito, & così è Remedio Vnico per la Lepra, sana certissimamente tutte le Febri Continue, & Intermittenti, poiche purifica il Sangue per via delle Crisi; impedisce la Corrottione, & essendo fatta la scaccia; conforta tutte le Parti, confortando il loro Calor Innato; sana con ogni sicurezza tutte le Scoriationi della Cute, tutte le Piage, Vlcere antiche, & nuoue, le riduce alla Cicatrice, essendo solamente inonto, poiche col suo Sale mitiga, & radolcisce il Sale del nostro Corpo corrotto, & fatto acre, & mordace; con la sua abondante dolcezza, & col suo calore balsamico temperato conferisce, & mitiga tutti gli Dolori Arthritici, cagionati da qualsiuoglia causa risoluendoli, perche ritene, & asciuga tutti gli Catarri, confortando il Ceruello, & rinuigorisce efficacemente gli Articoli scacciando, & risoluendo la mucaginosa, & tartarea sostanza fermamente a loro attacca con il suo Sale, & Spirito; ammollisce tutti gli Tumori duri, & scirrosi con il Suo Spirito di Sale soluto, & liquido, il Quale distrugge Tutte le Materie pietrose, & tartaree del nostro Corpo; sarebbe tropo longo a volere raccontare tutte le virtù, & proprietà di questa Tintura; bastarà questo solo, che a Tutti gli Mali può esser accommodato, poiche è vn Arcano ristorante, & corroborante; Questa Tintura viene presa con Brodi, Acque distillate di Cinnamomo, d'Aniso, col Vino Hippocratico, & ne' Voui da sorbire, come ancora nelle Panatelle, & altri somiglianti mezi, secondo il piacer, & gusto dell' Infermo, in quantità di Scrupolo i. sin a ii. amministrato in qualsisia tempo, in qualsiuoglia hora, non osseruando altro gouerno nel viuere; poiche non vi è il bisogno, essendo Arcano ristorante, & corroborante; Questa faticosa, & difficilmente riescibile Quinta Essenza di Rame del Fabri è stata descritta non a questo fine, acciò resti persuaso Qualcheduno à fabricarla, ma per auuertire solamente, che l'Authore promette sempre assai, ma se poi gli effetti risponderanno alle promesse, si deue attendere dalle sue fondate ragioni, & dall'esperienza, più volte contrarie alle opinioni d'Alcuni imaginate, ò chimerizate.

Le virtù della Quinta Essenza di Rame del Pietro Giou. Fabri.

Tintura Altra di Rame.

Siano Libre iii. ò iv. di Rame sottilmente limato, ò laminato humettate con l'Aceto Distillato, lasciandole lentamente asciugare; Questa Humettatione, e Disseccatione sia fatta per assai volte; poi s'affonda l'Acqua calda, sia separata Questa, & feltrata per la carta, & restarà nella carta vna Terra gialla, la Quale sia conseruata poi per altro vso; la Feltratura sia suaporata, et inspessata sin alla Consistenza di Miele; di questa Tintura vna quantità assai grande sia messa in vna Cucurbita, & imponendo lieuemente l'Alembico s'amministri vn fuoco leggiero, & quādo incominciarà a bollire si leui l'Alembico, & si mescoli la Materia con vn bastoncello, acciò tralasci di bollire, & s'acchetti, incominciando poi di nuouo a bol-

a bollire sempre si mescoli sino, che non bolla più; poi tralasciando di bollire si fermi la Cucurbita, congiongendo con Essa fermamente l'Alembico, lutando bene le congionture; poi si distilli gradualmente nella Rena Tutto il Liquore in vn Recipiente grandemēte capace, il Quale sia ottimamente congionto, & lutato con l'Alembico, & amministrando gli Gradi conuenienti del Calore, primà venirà fuori vn Spirito bianco acido, alquanto dopo gialleggiante, & nel fine rosseggiante insieme con vna nuuola; all' hora accrescendo il fuoco si continui la Distillatione sino, che esca più niente dall'Alembico, & tutta questa Operatione sarà eßeguita nel spatio d'vn giorno; il Liquore distillato sia rettificato in vna Fiola di collo molto longo sin alla siccità con fuoco moderato, acciò insieme con il Liquore rettificato non ascenda niente di giallo, ò di rosso; dalla Materia Residua dopo la Rettificatione con il Spirito del Vino s'estraha la Tintura S. L'A. con replicate Affusioni, Digestioni, Separationi; la Tintura estratta con il Spirito del Vino sia distillata, & poiche insieme con il Spirito del Vino ascende la Tintura, sia di nuouo distillata, riaffondendo il Spirito già distillato, & si facci le Cohobationi sino, che la Tintura sia fissata; nell' vltimo s'inspessi, astraendo il Mestruo sin alla Consistenza di Miele; dalla Materia Gialla restata dopo la Feltratione nella carta, essendo poi stata calcinata si può estraer il Sale, osseruando il consueto stile; le facoltà di questa Tintura sono molto efficaci, & è Medicamento prestantissimo nell'Epilessia, & altri molti Mali, & Indispositioni, essendo amministrata con altri Mezi, et Liquori conuenienti.

De virtù di Questa Tintura.

Tintura Altra di Rame col Spirito di Terebintina.

sopra le Lamine di Rame sottili al possibile, ouero sopra il Rame battuto in fogli s'affonda in conueniente quantità il Spirito di Terebintina, lasciandoli in Digestione per il spatio di giorni xiv., & più sino, che il Spirito sia colorito, & verdeggi; poi sia separato, & serbato per gli vsi: Questa Tintura communemente è detta Balsamo di Rame, & il suo vso è solamente costumato nella Chirurgia.

Tintura Altra di Rame dal suo Vitriolo con l'Aceto.

il Vitriolo Ceruleo del Rame viene dissoluto più volte con l'Aceto Distillato, facendolo sempre con l'Astrattione dell' Aceto di nuouo concrescer in Vitriolo; essendo così ottimamente preparato il Vitriolo, sia messo in vna Retorta a distillare nella maniera, come communemente si costuma di distillare il Spirito di Vitriolo, & con amministrar il fuoco ne i gradi conuenienti si distilli in vn Recipiente capace il Flemma con il Spirito; la Materia restante dopo la Distillatione sia di nuouo dißoluta con l'Aceto; dalla Dissolutione feltrata si cauarà, come perauanti, astraendo l'Aceto, & mettendolo a cristallizare nuouo Vitriolo, il Quale sia congionto con il Spirito, & con la Digestione fatta con calore moderato s'estraha vna Tintura bellissima, la Quale in parte sia separata dal Liquore più acqueo: Questa Tintura è di marauigliosa efficacia negli Mali Epileptici, Vertiginosi, Apoplettici, & altre pericolose, & grauissime Infermità della Testa.

Le virtù della Tintura dal Vitriolo di Rame con l'Aceto.

Tintura di Rame, ouero l'Oglio di Rame del Glaubero.

le Lamine di Rame siano infuocate, & ammorzate nell'Acqua Fredda più volte sino, che siano conuertite in Scaglie Rosse, mentre s'infuochi le Lamine si copri il Corigiuolo, & tante volte siano infuocate, & ammorzate nell' Acqua fredda sino, che s'haurà acquistata vna sufficiente quantità di Scaglie, ò di Rame calcinato; hauendo poi asciugato ottimamente il Rame calcinato, ouero le Scaglie siano messe in vna Cucurbita, & s'affonda il Spirito di Sale rettificato, lasciandole star in Digestione nella Rena sino, che il Spirito di Sale sia a bastanza tinto con vna Tintura verde, la Quale si separi, & si feltri, essendo feltrata sia messa a distillare, acciò sia astratta la souuerchia humidità, & resti nel fondo vn Oglio Verde, & spesso; Questo è la Tintura di Rame accompagnata ancora con vna portione del Spirito di Sale più fissa: Questo Oglio, ò Tintura è vn efficace Remedio per le Vlcere, particolarmente Franciosate applicato esternamente.

Tintura di Rame communemente chiamata Manna.

Questa Tintura potendo essere fatta nella stessa guisa, come viene fatta la Tintura del Ferro chiamata Manna, cioè con estraere co'l Spirito della Miniera di Rame AlKalisato la Tintura dalle Lamine di Rame; perciò si vedrà la sua Preparatione di sopra nella Tintura detta Manna del Ferro; la Distillatione del Spirito della Miniera di Rame è la medesima con Quella del Ferro, perciò si può Ciascheduno regolare secondo Questa dimostrata di sopra nella Distillatione del Ferro.

SVBLIMATIONE DEL RAME.

Il Rame può esser ancora sublimato con il SalArmoniaco, come viene sublimato il Ferro, essendo primà calcinato; di più sono aggionte le seguenti Sublimationi del Rame.

Fiori dal Rame del Glaubero.

le Lamine di Rame infuocate col fuoco siano dissolute nel Spirito di SalNitro; essendo dissolute, di nuouo s'astraha il Spirito sin alla siccità della Materia Residua, ma che non resti totalmente, & troppo secca, così vi rimanerà vna Massa di color alquanto verde, con la Quale si potrà procedere nella stessa Maniera, qual già è stata dicchiarata nel sublimare gli Cristalli dell'Argento, & conuertirli in Fiori secondo lo steßo Authore; il Medesimo Istromento, Qual è necessario per fare gli Fiori dell' Argento seruirà insieme con gli altri requisiti per fare gli Fiori dal Rame, & hauendo la sudetta Massa per più volte meßa nell'Istromento s'acquistarà, con vna copia de' Fiori, vn Spirito efficace; gli Fiori saranno adoperati esternamente in tutte le Piage Vecchie corrotte, poiche faranno buon fondamento della Curatione.

Fiori di Rame d'Altro Authore.

si facci Liscia con Libre ii. delle Ceneri de' Sarmenti di Vite, & Libra i. di SalArmoniaco; Questa Liscia si riduca in Sale con la Euaporatione della souuerchia humidità; il Sale essendo ottimamente seccato, sia mescolato con Parti iii. di Bolo Commune, & con la Distillatione, amministrando gradualmente il fuoco, si distilli fuori Tutti gli Spiriti nella medesima Maniera, nella quale ordinariamente viene distillata l'Acqua Forte; Tutti gli Spiriti, gli Quali saranno venuti fuori nella Distillatione siano rettificati, separando diligentemente tutta la sostanza flemmatica; si prenda poi di Questo Mestruo, cioè di Questo Spirito di SalArmoniaco rettificato Parti ii. di Rame sottilmente limato, ò laminato, ouer e sarà megliore, di Verderame Parte i., la Cucurbita, nella Quale saranno congiōti la Ruggine, & il Spirito sudetto, sia messa nelle Ceneri calde, chiudendola ben con l'Alembico Cieco, & con vn calore moderato si dissoluerà insensibilmente il Metallo; essendo dal

Mestruo

Mestruo *dissoluta tutta quella portione* di Metallo, *che si può dissoluere*, Quello *sia separato destramente da* Questo *non ancora soluto, e sopra* Esso *s'affonderà nuouo* Mestruo, *procurando la* Dissolutione, come prima, *& si continui nell'affonder, & dissoluer il* Rame *non soluto fin a tanto, che non auanzi altro, che alcune feccie nere, & leggiere*; Tutte le Dissolutioni *siano messe in vna* Cucurbita *nella* Rena, *& accommodando* l'Alembico *con il suo* Recipiente, *cō fuoco amministrato ne i gradi conuenienti di calore, s'astraha* Tutto il Mestruo *sino, quasi alla siccità della* Materia, *all'hora mettendo la* Cucurbita *sopra il fuoco scoperto s'amministri il fuoco così gagliardo, acciò il* Metallo *s'inalzi insieme con il* Sal Armoniaco, gli Fiori *sublimati* del Rame *con l'aria nel luoco humido si risolueranno in vn* Liquore, ò Balsamo *verde*: Le facoltà di *Questo Liquore* sono efficacissime in *Tutte le Vlcere maligne*; essendo gli sudetti Fiori *liberati con l'Affusione d'Acqua Commune da gli Spiriti di Sal Armoniaco*, allhora con ogni sicurezza, & senza alcuna mordacità asciugano, *qualsisiano, Piage, Ferite, & Vlcere*; possono con vtilità grandissima essere mescolati con gli *Vnguenti*, & *Empiastri*.

SALIFICATIONE DEL RAME.

Come il *Ferro* somministra per se stesso vn *Sale* cauato dalla pura sua sostanza, & come medesimamente dal Ferro si può hauer vn' altra sorte di *Sale*, *il Quale* non tanto deriua solamente dalla sua sostanza, quanto ancora dalle facoltà saline d'alcuni *Mestrui*, con gli *Quali* viene risoluto, così possiamo hauer ancora vn *Sale* dal *Rame* semplice ben calcinato, ouer in altra maniera alquanto risoluto, & ancora dal *Rame* ne possiamo fabricar vn *Sale*, *il Quale* ne partecipi non solamente del *Rame* tutto il suo essere, ma ancora dal *Sale*, *Qual* è contenuto ne gli *Mestrui*, con il mezo de gli *Quali* s'intende di fabricar il sudetto *Sale*; come ancora il *Sale del Ferro* con vna leggiera *Calcinatione* può essere conuertita in *Croco*, così il *Sale* del *Rame* essendo con leggiero fuoco de' carboni in Vaso di Terra calcinato, muouendolo di continuo con vn Istromento da vn luoco all'altro, facilmente viene conuertito in *Croco*; di più, come già è detto di sopra, che gli modi di far il *Sale del Ferro*, particolarmente *Quello*, *Qual* viene a partecipar alcune facoltà saline dal *Mestruo*, non è quasi differente dalla *Calcinatione Immersiua*, così nella medesima guisa la maggior parte delle *Preparationi del Sale di Rame* è confaceuole molto con la *Calcinatione Immersiua*; poiche non sono altro simili *Preparationi*, che *Risolutioni* improprie del *Metallo* fatte con vn *Mestruo* partecipante del salino, le *Quali* poi con replicate *Astrattioni del* Mestruo, & repositioni in luoco freddo si conuertono in vna spetie di *Sale* somigliante, ouero per la trasparenza, & alquanta sodezza loro, al *Cristallo*, & per il colore hora ceruleo, hora verde al *Vitriolo Commune*.

Sale di Rame.

siano cementate le Lamine di Rame *sottili, ouero la sua* Limatura *con il* Sulfo, *& poi in più volte con nuoua aggionta di* Sulfo *calcinate, come già è stato insegnato di sopra; essendo ottimamente calcinato il* Rame, *si facci bollire* la Calce *con* l'Acqua Commune *per alcun spatio di tempo in Vaso* di Rame, *acciò* l'Acqua *s'impregni al possibile dalla facoltà salina Vitriolata del* Rame, *muouendo di continuo* la Materia *con vna* Spatola; *essendo perfettamente impregnata* l'Acqua, *sia colata, mentre è ancora calda, per il Feltro; poi sia messa a suaporar in certa quantità sino, che comparisca nella superficie vna pellicina; all'hora sia messa in luoco freddo, acciò concrescano gli* Cristalli, gli Quali *siano raccolti con diligenza, & mettendo di nuouo a suaporare la humidità souuerchia sia rimesso a cristallizare, come perauanti, & così si continui sino, che* Tutto *sia conuertito in* Cristalli, gli Quali *contengono in se la sostanza Vitriolata del* Rame: Le facoltà di *Questo Vitriolo* sono molte, & efficaci, & da *Questo* possono essere preparate Tutte quelle *Forme de' Medicamenti*, gli Quali possono essere fatte dal *Vitriolo*; perciò le loro *Preparationi* potranno esser esseguite nelle stesse Maniere, con le Quali viene proceduto nel *Vitriolo*, & sarāno dimostrate nel *Capo del Vitriolo*.

Altro Sale Vitriolato di Rame.

Dalla Ruggine di Rame, *cioè dal* VerdeRame *con* l'Affusione dell'Aceto Distillato *in più volte, facendo ogni volta la* Digestione, *acciò megliò venga estratta* la Tintura *s'estraa Tutta la sua* Verdura; Tutte l'Estrattioni *verdi, fatte già con* l'Aceto, *siano distillate, & s'astraha solamente vna certa portione del* Mestruo, *acciò il* Residuo *essendo messo in luoco freddo possa concrescere in* Cristalli, *& si facci* le Astrattioni del Mestruo, & le Cristallizationi *sino*, che Tutta l'Estrattione del Verderame *sia conuertita in* Cristalli, gli Quali *sono* il Sale Vitriolato del VerdeRame.

Sale di Rame di Basilio.

sia seccata la Materia Residua *dopo* l'Estrattione della Tintura del VerdeRame *depurato con la* Solutione nell' Aceto Distillato, *fatta con il* Sugo de' Graspi immaturi d'Vua, *si può vedere di sopra la* Tintura del Verderame di Basilio; sopra Quella *così seccata s'affonderà* l'Acqua di Miele, *& s'estraa* il Sale *lasciandoli per il spatio d'alcuni giorni in* Digestione; l'Estrattione del Sale con la Distillatione *sia liberata dal* Mestruo; il Sale Residuo *sia per alcun tempo messo in* Digestione *con il* Spirito del Vino, *acciò si purifichi; poi si separi* il Spirito, *& si serbi* il Sale; Le sue Virtù sono le seguenti, riscalda Questo Sale *più gagliardamente, che non fanno gli altri* Sali de gli Altri Metalli, *conforta lo Stomacho, & corregge tutte le sue erudità; perciò cōferisce a gli Flati, & altre Indispositioni da ciò cagionate, come alla Colica, & altri simili Mali; riscalda l'Vtero freddo, guarisce la Soffocatione della Matrice; prouoca gli Mestrui, & gioua a gli Mali delle Reni*: la sua Dose è da iii. sin a viii. *Grani*.

Sale, ò Vitriolo di Rame.

il Rame *calcinato, ouero le* Scaglie di Rame *siano ridotte in* Poluere *sottile, dal* Quale *col mezo della* Digestione *s'estraa* le Tinture con l'Aceto Distillato; le Tinture *poi siano con* l'Astrattione del Mestruo *conuertite in* Vitriolo; nell' Astrattione dell' Aceto, & nella Cristallizatione *si proceda nel medesimo Modo, come già è detto di sopra nel* Sale Vitriolato dalla Ruggine del Rame.

Vitriolo del Rame del Quercetano.

dal Rame *calcinato con il* Sulfo, & Reuerberato *s'estraha con replicate* Affusioni del Flemma dal Spirito di Vitriolo Tutta la Tintura, *facendo la* Digestione *nel M B.; poi si separi per la* Distillatione *vna portione di* Flemma, *facendo il* Residuo *conuertir in* Cristalli *con metterlo in luoco freddo*; gli Cristalli *siano raccolti, & si proceda, come primà, nel separar in parte il* Flemma, *& nel cristallizare sino, che* Tutto *sia conuertito in* Cristalli; *Questo Vitriolo* edolcorato con vna conueniente *Lotione* secondo il

Quercetano hà le virtù seguenti; s'auuertisca però, che la *Lotione* sudetta è così conueniente, che leuãdo l'acrimonia, leua medesimamente tutte le virtù principali; perciò potrà essere tralasciata, & solamente bastarà di far cõuertir il *Vitriolo* in vna *Poluere* rossa con vna leggiera *Calcinatione*, come vuole il sudetto Authore, che sia fatto dopo la *Lotione*; *gioua a sanare le Vlcere Maligne, per sradicare gli Calli, mentre sia posto fermamente sopra il Callo, & a leuare tutte l'Escrescenze di Carne senza Dolore, anzi guarisce la Carnosità nel collo della Vesica, mentre sia mescolato con qualche* Vnguento, *& messo nella Verga con vna* Candeletta di Cera,

Sale Altro di Rame,

con l'Acqua Forte *si dissolua* il Rame; *sia liberata cõ la* Distillatione la Dissolutione dal Mestruo *in parte*; il Residuo *sia messo à cristallizare secondo la maniera ordinariamente pratticata*,

Vitriolo del Rame del Glaubero,

s'affonda l'Oglio Graue del Vitriolo *insieme con il suo* Flemma, *hauendo però primà separato il suo* Spirito Volatile, *in conueniente quantità sopra* le Lamine di Rame; *il modo di distillare* l'Oglio Graue del Vitriolo, & *di separare da* Esso il Spirito Volatile *si potrà vedere nel* Capo del Vitriolo, *oue verrà dimostrata la Maniera insegnata dall'* Authore; le Lamine *insieme con l'*Oglio di Vitriolo *già messe in vna* Cucurbita *siano poste nella Rena calda, lasciandole sin a tanto, che l'Oglio dissolua più niente; poi si separi* la Solutione *feltrandola; di nuouo sia posta in vna* Cucurbita *bassa non molto alta nella Rena calda, acciò lentamente suapori* il Flemma, Qual *era mescolato con* l'Oglio; la Euaporatione *sia continuata sin à tanto, che nella superficie comparisca vna pellicina, allhora sia ammorzato il fuoco, leuandolo, & essendo rafreddato il Vaso sia posto in luoco freddo, & nel spatio di pochi giorni appariranno* gli Cristalli, gli Quali *essendo diligentemente raccolti, siano asciugati sopra la carta sciugarina*; il Residuo *sia di nuouo messo nella Rena à suaporare, come già è stato fatto primà, facendo* Questo *per tante volte sino, che tutta* la Dissolutione *si sia conuertita in* Cristalli, gli Quali *sono il vero* Vitriolo del Rame, *perciò vtilissimo in tutte le* Maniere, & Forme de' Medicamenti *destinati per tutte le Indispositioni, doue può giouare l'efficacia del* Vitriolo Ordinario.

LIQVATIONE DEL RAME.

com'il *Ferro* dissoluto con *Liquori* salini, acri, acidi, ò corrosiui, & liberato poi da simili *Mestrui*, dopo in luoco humido col mezo della humidità dell' Aria facilmente può essere conuertito in *Liquore*, così medesimamente il *Rame* essendo dissoluto con gli sudetti *Liquori*, astraendo dopo la *Dissolutione* il *Mestruo*, Quello, che rimane, nella maniera medesima si risoluerà in *Liquore*, & benche questo modo d'operare sia molto facile, & non habbi bisogno d'altra dicchiaratione, nientedimeno sono stati qui descritti gli seguenti modi.

Liquore del Rame del Quercetano,

sia calcinato il Rame *nella Maniera commune, cioè con il* Sulfo; *poi da* Questo *con* l'Aceto distillato *da* Lui *chiamato* Salamuoia acida preparata, & alKolizata *s'estraha* la Tintura verde con la Digestione *nel MB., essendo estratta con replicate* Affusioni Tutta la Tintura, da Questa *s'astraha nel MB.* Tutto il Mestruo, & la Materia Residua *sia in luoco humido risoluta in vn* Oglio, ò Liquore *di colore smeraldino*; il Quale *può essere di nuouo mescolato, & messo in* Digestione *con il* Spirito del Vino *rettificato, acciò venga mitigata alquanto l'acrimonia dell'* Aceto; *poi s'astraha il* Mestruo, *& si risolua il* Residuo *di nuouo in* Liquore; il *Qual* è vn *Medicamento prestãtissimo per guarire tutte le Vlcere*.

Oglio della Ruggine del Rame.

Parte i. del VerdeRame, & Parti ii. di SalNitro *siano sottilmente poluerizate, & ottimamente incorporate insieme; poi* Tutto *sia messo in vn* Corigiuolo, *ouer altro Vaso di buona Terra, accendendolo con vn carbone acceso, ouero con vn* Ferro *infuocato; si lasci* Tutto *abbrucciare, mescolandolo, acciò non resti alcuna cosa, la quale non sia calcinata col mezo* dell'abbrucciamento; la Materia Residua *abbrucciata, & calcinata sia poi poluerizata, & nella cantina, ouer altro luoco humido sia posto sopra vn Tauolato di Pietra vguale, acciò si risolua in* Liquore; *Altri procurano la* Liquatione *col mezo d'vna Vesica di Bue, cioè mettono* la Materia *calcinata dentro la Vesica, chiudendola ben con legare strettamente la sua bocca con buon spago; essendo così accommodata, la pongono* nell' Acqua *tepida, acciò gli vapori più sottili passino la Vesica, & con l'aiuto del calore conuertano* la Materia *contenuta dentro la Vesica* in Liquore, *& di* Questo *se ne seruono* nella Chirurgia, *adoperandolo secondo le intentioni medicinali*.

MERCVRIFICATIONE DEL RAME.

Già sono stati dimostrati di sopra nell' *Oro*, & nell' *Argento* alcuni modi di conuertire simili Metalli in *Argento Viuo*, gli quali essendo riescibili in *Loro*, saranno ancora applicabili al *Rame*, come Quello, Qual hà secondo le opinioni d'Alcuni, qualche confaceuolezza con l'*Vno*, & con l'*Altro*: Il *Quercetano* n'insegna vna Maniera di fare l'*Argento Viuo dal Rame* con parole molto oscure, la quale però viene quì descritta per sodisfattione semplice del Lettore il quale poco frutto ne cauarà, non hauendo *Lui* stesso forse messa Questa in essecutione.

Argento viuo dal Rame secondo il Quercetano.

Viene in più Modi fabricato l'Argento Viuo dal Rame, *ma Quello, ch' è più conueniente per la sua* Preparatione *contra la* Peste *viene fabricato nella seguente Maniera; si prenda* Parte i. della Limatura di Rame, & Parti ii. dell'Aquila essaltata; *non è così facile di ritrouare, che cosa più conueniente, & atta a questa* Preparatione *vẽga dinotata dal* Quercetano *con il Nome* d'Aquila essaltata, ch' il SalArmoniaco, il Quale *frà gli altri suoi strauaganti Nomi hà hauuto ancora* Quello dell' Aquila, *poiche col mezo del calore facilmente s'innalza, & la parola aggionta*, essaltata, *non vuol dire altro, che sublimata, essendo il* SalArmoniaco *sublimato necessariamente ancora è essaltato; di più non vi è cosa, alla quale sia stata attribuita il Nome* d'Aquila *se non oltre* il SalArmoniaco all' Argento Viuo; *ma volendo fabricare* l'Argento Viuo dal Rame *nõ pare verisimile, che lo voglia fabricare* dall' Argento Viuo *essaltato, ò sublimato; poiche, benche sia sublimato* il Mercurio, *contuttociò facilmente può essere di nuouo conuertito* in Argento Viuo *corrente, & così è probabile, che intenda* il Quercetano, *che si debba prendere* Parti ii. del SalArmoniaco *sublimato, mentre dice* Parti ii. dell' Aquila essaltata; *oltre questo, vuole, che si prenda ancora vna quantità* del Sale Solare *alquanto maggiore dell'Aquila; non è medesimamente*

Il Sale Solare del Quercetano qual possa essere.

mente così chiaro, che dinoti per il Sale Solare; è certo, che il Sal Armoniaco viene chiamato Sale Solare, mà ancora è verisimile assai, che hauendolo vna volta prescritto, non lo voglia prescriuere la seconda; Qui perciò per il Sale Solare si potrebbe intender il Tartaro, come Quello, Qual si può dire generatò dal Sole; poiche Questo maturando alle Viti le Vue medesimamente le fa partecipe di vn calor interno effettiuamente da Lui dipendente, quanto maggiormēte sono maturate le Vue dal Sole, tanto più generoso, et calorifico riesce il Vino, per l'opposto quanto minore stata sarà la forza del Sole, tanto maggiore sara la crudità, l'acerbità, & la frigidità del Vino; Questo essendo espresso dalle Vve, & messo nelle botte, benche sia in parte maturato dal Sole, mētedimeno col mezo del proprio calore impiantato nel Vino, viene col tempo maggiormente maturato, & fa la Separatione delle parti più materiali dalle parti più spiritose, come delle più maturate dalle menò maturate; le Parti più spiritose restano col Vino, le materiali, & meno maturate se vanno separando, & essendo presenti ancora le parti più fecciose, & terrestri s'accompagnano con quelle, in parte restano attaccate al circuito del Vaso, nel qual è contenuto il Vino: Questa parte più materiale, & menò maturata del Vino, essendo per il più partecipante d'vna sostanza salina, qual hà alquanto del terrestre, & dell'acqueo grosso, col mezo dell'accennato calore concresce, & concrescendo produce il Tartaro, & così si vede, che il Tartaro puo essere Sale Solare; di più dal Tartaro sono preparati molti Mestrui, col mezo degli Quali viene tentata la Risolutione dell' Oro, & per questo fine meritamente può hauer ancora il Nome di Sale Solare; Terzo già è dimostrato di sopra nella Mercurificatione dell'Oro, & altroue, che il Tartaro per la Preparatione dell'Argento Viuo sia sempre quasi adoperato, & da Alcuni perciò viene detto Sale Risuscitatiuo; il Quercetano adonque vuole, che la Limatura di Rame, il Sal Armoniaco, & il Tartaro, ouero come dice Lui, l'Aquila Essaltata, & il Sale Solare siano Tutti vnitamente ridotti in Polueri sottilissime, & messi in vn Mortaio, ò Retorta a bastanza capace sepelendo il detto Vaso nella Rena, essendo ben sepolto, cioè da per tutto coperto, & immerso nel Sabione, s'amministri il fuoco di sotto, & di sopra, acciò Tutto da per tutto talmente s'infuochi, che la Materia incomminci a liquefarsi, & resti liquefatta a guisa di Cera; allhora essendo in questo stato il Vaso, il Quercetano vuole, che sia cauato, & subito immerso nell'Acqua, & così hauendo tutto fatto prestamente, & bene, si ritrouara l'Argēto Viuo verdeggiante di colore, dal Quale poi vuole, che sia fabricato quel Remedio suo così celebrato per la Peste; si può suppore, che potendo esser il suo Argento Viuo del Rame, così imaginario ancora, come difficilmente riescibile, & più presto quello, che questo, contuttociò sarà soggionta la Preparatione, la Quale in che cōsideratione debba essere tenuta, facilmente si potrà cōprendere dalle Antecedenti, & sara Questa; l'Argēto Viuo cauato dal Rame essendo mortificato con gli Liquori acidi di Sulfo, ouero di Vitriolo, & con iterate Cohobationi ridotto al colore de gli Fiori di Calendola, dopo con le Lotioni delle Acque conuenienti edolcorato, è vno de' più prestantissimi Sudoriferi, & Bezoardici Remedij contra la Peste, mentre viene nel peso d'Vno, ouer al più di duoi Grani con vn conueniente Liquore amministrato, libera senza dubio l'Appestato dalla Morte, mentre però sia x. ò xii. hore, incirca, dopo il Male preso, assonto; per la Mortificatione dell'Argento Viuo con gli Liquori acidi, non si può intender altro, che la Dissolutione del Mercurio, poiche essendo mortificato, acquista fermezza col mezo delle facoltà saline, quali sono contenute ne gli Spiriti, con le quali s'vnisce, & ne riceue qualche corpo, perciò non potendo più correre, come faceua perauanti viene detto mortificato; non viene però talmente mortificato, che più non possa tornare alla sua pristina fluidità; quanto poi al colore de gli Fiori di Calendola, facilmente li può essere cōferito nella prima Astrattione del Mestruo con fuoco regolato; le replicate Riaffusioni, & Distillationi del Mestruo forse potrebbero seruire per fissarlo maggiormente, & dopo ii. iii. ò iv. al più Cohobationi, non essendo ancora del sudetto colore, con vna leggiera Calcinatione li può essere conferito il colore, che si brama; sarebbe stata tralasciatta la Descrittione della Preparatione, non meno dell'Argento Viuo del Rame, come ancora della Preparatione di Questo per la Peste, mentre non fosse stata così grande la promessa di liberar vn'Appestato con la presa d'vno, ò duoi Grani al più, senza dubio; potrebbe essere, che si liberasse vn Appestato, ma se sia cosa sicura nel promettere grandi effetti da Materie, ò Remedij difficilmente almeno riescibili, ò a fatto non preparabili, di ciò l'esperienza, a Chi ne volesse fare la proua ne insegnarebbe la Verità.

Il Mercurio del Rame secōdo il Quercetano come si facci.

La sua preparatione per la Peste.

CAPO VI.

Del Stagno, & sue Preparationi.

DOpo gli Metalli Imperfetti più Duri, dagli Quali già è stato trattato negli antecedenti duoi vltimi Capi, seguono ordinatamente gli Metalli Imperfetti più Molli, gli Quali sono il Stagno, & il Piombo, & come Quello è alquanto più duro di Questo, così sara prima trattato del Stagno, & poi del Piombo: il Stagno è Metallo Imperfetto, Molle, bianco, splēdente, ò lustro con qualche pallidezza, & poich' è molto somigliante al Piombo viene perciò chiamato anco il Piombo Bianco, & il Piombo, con l'aggionto di Nero; il suo Argento Viuo è abondante, & dopo Quello de gli Metalli Perfetti, come dell'Oro, & dell'Argento, è il più puro fra Quegli de gli altri Metalli Imperfetti, però è più molle, & atto a fuggire nel fuoco; contuttocio è più fissato il suo Argento Viuo, che non è quello del Piombo; il Sulfo del Stagno è bianco, non troppo puro, & menò maturato, è però più puro, & più maturato, che non è il Sulfo del Piombo, perciò ancora resiste più al fuoco, che non fa il Piombo, & è più sonoro: il Stagno accompagnato con l'Oro, & cō il Piombo gli lascia, che siano trattabili, & malleabili, ma mescolato con gli altri Metalli fa, che loro non resistano molto al martello, & diuentino più frangibili; Alcuni vogliono, che questo effetto sia cagionato dalla imperfetta vnione delle sue parti: il Stagno, ouer il Piombo Bianco dagli Chimici viene chiamato Gioue; poiche vogliono, che habbi qualche simpathia con il Pianeta Gioue nel Macrocosmo, cioè nel Mōdo grande, ò Cielo, & così ancora sia simpathico con il Gioue del Microcosmo, cioè del Mondo piccolo

Gli Metalli Imperfetti più molli quali siano.

Il Stagno qual sia.

Gli suoi effetti nella vnione con gli altri Metalli, e suoi Nomi.

colo, qual è il nostro Corpo humano; per il *Gioue* però del nostro Corpo intendono il *Fegato*, qual secondo loro è più atto a riceuere gl' influssi dello *Pianeta Gioue*, che non fanno le altre Parti del nostro Corpo; da gli Latini è chiamato *Stannum*, *Plumbum Album*, aut *Candidum*, *Iupiter*, dagli Greci, *Fœtonta*, *Cattiteros*, da gli Arabi *Muster*, dagli Ebrei *Cadech*, *Bedil*, da Caldei *Caimathar*, dagli Indiani *Xisilil*, dagli Saraceni *Pazaz*: Le facoltà del Stagno per la simpathia, che viene supposta col nostro *Fegato*, vogliono, che siano efficaci per conferir ad Esso, come ancora all' *Vtero*, il quale medesimamente riceue in copia il Sangue, & alle altre Parti Naturali; il *Pietro Poterio* perciò ne descriue tre delle sue *Preparationi*, Vna per l' *Itteritia*, ò *Spargimento di Fiele*, l'Altra per la *Hidropisia Ascite*, & la Terza per gli *Vermi*; il *Beguino*, il *Crollio*, & il *Hartmanno* ne descriuono delle altre *Preparationi*; il parere del *Quercetano* è, che l'vso dello *Stagno* nella Medicina sia pochissimo; le *Preparationi* sue ha il *Stagno* quasi communi in generale con gli altri Metalli; cioè ha la *PVRGATIONE*, la *CALCINATIONE*, la *DISTILLATIONE*, l'*ESTRATTIONE*, la *SALIFICATIONE*, la *LIQVATIONE*, & la *MERCVRIFICATIONE*; con le sue *Preparationi particolari* conuiene assai con *Quelle del Piombo*, perciò facilmente, & l'*Vno*, & l'*Altro* di *Questi Metalli* possono quasi indifferentemente riceuere le loro *Preparationi*, & così Molte, le quali verranno descritte nel *Piombo* potranno ancora esser appropriate al *Stagno*.

Nomi varij del Stagno, e sue facoltà.

PVRGATIONE DEL STAGNO.

Il *Stagno*, come venga esternamente purgato dalle sue immunditie è cosa notissima fin alle Fantesche, & la sua *Purgatione Interna* vien esseguita, mentre il *Stagno* è fuso al fuoco, buttando di sopra in più volte qualche portione di *Seuo*, di *Cera*, ò di *Miele*; Altri vi mettono vna portione di *Vitriolo bianco*, ò di *Sal Nitro*; Altri ancora in più volte qualche portione di *Semola*; poi essendo consummate con il fuoco le *Materie*, le *Quali* sono state buttate sopra il *Stagno*, & hauendole leuate, lo gettano poi il *Stagno* nell' *Acqua calda*, ouero nell' *Oglio di Lino*, Altri ancora nella *Calcina Viua*; Altri per mundar esternamente gli Vasi fatti di *Stagno* dall'immunditie, gli fanno bollire con la *Liscia* fatta con l'*Acqua* mescolata con l'*Aceto bianco*, & in conueniente portione con *Vguali Parti di Sal Commune*, *di Sal Armoniaco*, *di Sal Gemma*, & *Alume di Rocca*, dopo gli nettano con i panni di lino, ma il modo pratticato dalle Serue non è così dispendioso.

Purgationi diuerse del Stagno.

CALCINATIONE DEL STAGNO.

La *Calcinatione del Stagno* non è molto differente dalla *Calcinatione del Piombo*, perciò può medesimamente *Quello* a guisa di *Questo* esser *Incenerato*, *Reuerberato*, *Cementato*, & calcinato ancora con la *Calcinatione Immersiua*, & *Vaporosa*.

Calcinatione Inceneratoria del Stagno.

il *Stagno* viene fuso dentro vn *Corigiuolo* continuãdo sempre la *Fusione* con fuoco a sufficienza amministrato sin a tanto, che con vna continuata agitatione si riduca in vna *Calce* nel colore non molto differenti da quello delle Ceneri; onde la sua *Preparatione* è detta *Calcinatione Inceneratoria* benche impropriamente.

Calcinatione Reuerberatoria del Stagno.

Questa Maniera di calcinar il *Stagno* con il fuoco di Reuerbero non è differente da Quella, qual sarà dimostrata nel *Piombo*.

Calcinatione Cementatoria del Stagno.

Con la *Cementatione* fatta con il *Sulfo*, facendo *Strato sopra Strato* con le *Piastre* sottili di *Stagno*, & con il *Sulfo* poluerizato si può medesimamente calcinar il *Stagno*, come il *Piombo*.

Calcinatione Immersiua del Stagno.

il *Stagno* ottimamente vien ancora calcinato con gli *Liquori* acidi, corrosiui, & per il più però con l'*Aceto* distillato: le Maniere di calcinar il *Stagno* con gli *Liquori* acidi, salini, ò altramente corrosiui potranno essere regolate secondo Quelle, le Quali saranno dimostrate nel *Piombo*.

Calcinatione Vaporosa del Stagno.

la *Calcinatione Vaporosa del Stagno* si può fare nella medesima guisa, nella quale si fa la *Calcinatione Vaporosa del Piombo*; ma essendo Quello *Metallo* più maturo, & alquanto più duro di Questo, richiede perciò maggior spatio di tempo.

DISTILLATIONE DEL STAGNO.

In tante Maniere può sostener il *Stagno* la *Distillatione*, in quante sarà dimostrato, che possa essere distillato il *Piombo*; perciò l'Artefice volendo sottometter il *Stagno* alle medesime *Distillationi*, che riceue il *Piombo*, potrà con le regole di *Questo*, operare con *Quello*; Oltre le sudette, v'è la seguente *Distillatione del Beguino*, & *Quella di Pietro Giouanni Fabri*.

Stagno Diaforetico, cioè Sudorifero del Beguino.

Oncie ii. di Stagno d'Inghilterra *limato*, ò *Calcinato sono diligentemente mescolate con* Oncie iv. di Mercurio, cioè d'Argẽto Viuo Sublimato; sia Tutto messo nella Retorta, *mettendola nella Rena*, & *congiongendo col Rostro* della Retorta vn Recipiente *capace ripieno sin alla metà* d'Acqua; *s'amministri gradualmente il fuoco*, & *quando incomminciarà a distillare, s'amministri medesimamente il fuoco di Suppressione, cioè si metta il fuoco per di sopra della* Retorta, *sepolta nella Rena, acciò* l'Argento Viuo *non possa sublimarsi*, & *sublimandosi venga di nuouo suppresso dal calore, amministrato per di sopra; sia continuato però il fuoco per di sotto*, & *per di sopra sino, che* Tutto il Liquore, ò Vapore *sia escito nel* Recipiente; Quello *si precipitarà* nell'Acqua *in forma* di Poluere, la Materia Precipitata *sia separata* dall' Acqua *con feltrarla*; la Residua *nella carta sia edolcorata, seccata*, & *serbata*; *Alcuni prendono* la Materia, la Qual *è intorno il collo, ouer il rostro* della Retorta, & *la mescolano con il* Precipitato *mettendo* Tutto in Digestione *per vna notte in luoco moderatamente caldo, acciò non si sublimi di* nuouo; l'Acqua, la Qual è *stata* nel Recipiente, *poi separata con* la Feltratione dalla Materia Precipitata, *essendo impregnata* d'vn Spirito Vitriolato Filosofico *può essere messa* nella Distillatione, *acciò sia separato il* Spirito solo del Vitriolo Filosofico *dalla restante portione dell'*Acqua: La Dose è della *Poluere Precipitata* da iv. v. sin a vi. *Grani*; Alcuni vogliono, che la sudetta *Poluere* sia originata più dall' *Argento Viuo*, che dal *Stagno*, dal *Quale* n'hà partecipata poca portione; onde piu tosto possa meritare d'essere stata nominata *Argento Viuo Diaforetico Gioniale*; Altri vogliono il contrario, mentre può essere fusa in *Regulo*.

Quin-

Quinta Essenza del Stagno di Pietro Giou. Fabri.

Questa Preparatione del *sudetto Authore*, il Quale *pare*, *che sempre si dimostri in tutte le sue* Preparationi, *forse più del conueniente*, *saputo*, *potrebbe esser ancora messa sotto* l'Estrattione, *ma senza applicatione considerabile è stata qui trascritta*, *poiche non v'è gran disordine*; *si prenda* del Stagno *sincero*, & *ottimo*, il Quale *non sia falsificato con l'aggionta* del Piombo, *ne menò con* altre Materie, *aliene dal suo essere*, & *si fonda* Questo in vn Corigiuolo *forte*, *ouer in vn altro Vaso di Terra buona*, *ouer in Vaso di Ferro*, & *sarà megliore*, *essendo fuso sia continuatamente mescolato con vna spatola di Ferro sino*, *che si conuerta in* Poluere *sottilissima*, & *biancheggiante*: Questa Poluere sia messa *in vna* Cucurbita *di Vetro*, & *con* l'Affusioni d'Aceto distillato *ottimo sia dissoluto*; *viene però preparato* l'Aceto distillato, *atto per fare* questa Preparatione, & *per dissoluere tutti gli* altri Metalli dall' Amalgamatione del *Stagno* con l'Argento Viuo, & con il Sublimato *pigliando* de' Tutti ana Parte Vguale; & *poi distillandoli per vna* Retorta *con fuoco leggierissimo*: il Liquore *escito nella* Distillatione, Qual è *grandemente fumoso*; *viene mescolato con vgual quantità* di Spirito Vegetabile AlKolisato *pianamente con destrezza*, & *gran industria*, & *con* il *suo* Tartaro, (per Questo *si può intender* il Spirito *del Vino ottimamente rettificato*, & *tartarizato*) *essendo* gli Liquori, il Minerale, & il Vegetabile *mescolati*, *siano poi congionti con quella* Materia *Residua* nella Retorta, & *distillãdoli poi di nuouo*, *gli distillarà in* Aceto *vero* de' Filosofi, il quale *si potrà adoperare per estraere* le Anime de' Metalli, *affondendolo sin all'eminenza di quattro diti*, & *si mettera* Tutto in Digestione *nel MB. per ii. ò iii. giorni*, *agitando spesso*, & *per più volte* la Cucurbita, *acciò meglio si dissolua* la Calce del Stagno; *essendo passati questi giorni*, *la portione chiara* dell' Aceto *sia separata*, *con inchinar il Vaso*, *in vn altro Vaso di vetro*, & *sopra la* Materia Residua *indissoluta s'affonda* Nuouo Aceto distillato, & *lasciandoli* in Digestione *nel MB. bollente per altri tanti giorni*, *vien agitata più volte* la Cucurbita, *come perauanti*, *poi si separi* la Solutione *chiara*, & *si continui le sudette Operationi sino*, *che* Tutto il Stagno *sia dissoluto*; *allhora*, *congiongendo insieme tutte* le Dissolutioni, *con* la Distillatione *s'astraera* Tutto il Mestruo, *ouero si farà suaporarlo sino*, *che* la Materia Residua *rimanga nella consistenza di Miele*; la Quale *sia di nuouo con vn altro* Mestruo *soluta*, *come s'hà fatto* nella Calce, *facendo* la Digestione, & Euaporatione, & *questo si farà per quattro volte*, *cioè si dissoluera* la Materia Residua dopo la Separatione del Mestruo cõ Nuouo Aceto distillato, *acciò maggiormente si risolua* la Calce del Stagno, *all'hora nell' vltima* Distillatione la Materia Residua *sia dissoluta* con il Spirito del Vino alKolisato, *cioè in sommo grado rettificato*, & *per il spatio di giorni xv. sia messa* in Digestione in vna Fiola *col collo assai longo*, *dopo sia messo* Tutto *dentro vna* Retorta *a distillare con lento calore delle Ceneri sino*, *che sarà ascesò* Tutto il Spirito del Vino; *allhora si cambiando* il Recipiẽte, *chiudendo ottimamente di nuouo le Gionture s'accrescera il fuoco*, *osseruando gli conuenienti gradi di calore sino*, *che sara escito dopo* il Spirito del Vino, ancora il Spirito di Stagno *in guisa* d'Acqua *biãchissima*, *somigliante nel colore al Latte*, dopo Questo *escira vn' Oglio biancheggiante alquanto*, *e vicino quasi al colore giallo*; *hauendo poi nell'vltimo accresciuto gagliardissimamente il fuoco*, *si continuarà* la Distillatione *sino*, *che si conosca*, *che non esca più alcuna cosa*; l'Oglio *sia dopo rettificato sette volte insieme col suo* Spirito *bianco*, & *sia conseruato con diligenza sin a tanto*, *che s'haura estratto dalle* Feccie, ò Materia Residua *in questa* Distillatione il Sale Fisso, *depurandolo* S. L. A. *con la maniera commune per più volte*; *essendo depurato*, & *liberato da tutti gli escrementi*, & *fatto fusile*, *si congiongerà* Questo *con il suo* Spirito *bianco*, & *con rettificare sopra* Esso *per più* Distillationi il Spirito *sia reso* Volatile, & *essendo fatto* Volatile, *sia sublimato medesimamente per alcune volte*; *all'hora solamente si congiongerà* Esso *co'l suo* Oglio, & Spirito, mettendolo in Digestione *nel MB. tepido sin a tanto*, *che da* Questi tre *sia fatto vn Corpo solo*, & *vniforme*: Le facoltà sue sono, secondo *l'Authore* le seguenti; conferisce *Questa Essenza di Stagno* con più potente, & efficace virtù a *Tutti Quegli Morbi*, *a gli Quali* giouã *la Quinta Essenza del Piombo* del medesimo *Autore*, poiche il *Sale*, & *l'Argento Viuo*, Quali si cõtengono dentro lo centro della sua sostanza sono più perfetti, che *Quegli*, *Quali* sono nel *Piombo*; va emulando grandemente le virtù, & proprietà della *Quinta Essenza dell' Argento*, descritta dallo stesso *Autore*, poiche il suo *Sulfo*, & il suo *Argento Viuo* hanno quasi la stessa purità, benche il *Stagno* l'habbi menò fissate dell' *Argento*; perciò giòua a *Tutte le Indispositioni del Ceruello*, *guarisce certissimamente la Mania*, *ogni Melanconia*, *la Frenesia*, *il Caro*, & *tutti gli altri Affetti accompagnati cõ Sonno eccessiuo*; *poiche conforta il Ceruello*, *lo rende libero*, & *sciolto da tutti gli Vapori*, & *Escrementi*, *gli quali contra il douere della Natura ascendono alla Testa*; *risana tutte le Infermita del Fegato*; *poiche purifica grandemente il Sangue*, & *accresce il Calore Naturale del Fegato*, *euacuando gli serosi Humori del Sangue per l'Orina*, *per gli Sudori*, & *per l'insensibile Traspiratione*; *conferisce grandemente alla Hidropisia*, *poiche euacua il Sale soluto*, & *liquato*, *il residuo Sale fissa*, & *non lascia*, *che si corrompa*: *La Quinta Essenza del Stagno* viene presa con *Vino ottimo*, nelle *Acque distillate* conuenienti alle Malatie, nella quantita di *Scrupolo* i. sin a ii. di mattina a Stomacho digiuno; osseruando nel restante il gouerno, con qualche auuertenza, poiche *purga per di sotto*, & *per di sopra*, ma senza alcuna molestia.

Le facoltà della Quĩta Essenza del Fabri, e sua amministratione.

Oglio Nuotante, ouero Sulfo del Stagno.

Questo Oglio *viene distillato dalla* Manna del Stagno, *cioè dalla* Tintura del Stagno *fatta col proprio* Mestruo, *cioè con il* Suo Spirito essensificato, & *nella medesima maniera*, *nella quale viene distillato* l'Oglio Nuotante, ouer il Sulfo del Piombo dalla Manna di Questo; *perciò si ricorrera al seguente* Capo del Piombo, *oue si ritrouara tutta la sufficiente instituttione per* l'Vno, & per l'Altro.

ESTRATTIONE DEL STAGNO.

Come verra dimostrato, in qual maniera potranno essere fabricate alcune *Preparationi delle Tinture dal Piombo*, cosi potranno alla imitatione di *Queste* essere fatte ancora *Quelle del Stagno*, oltre le *Quali* v'è la seguente.

Tintura Basiliana del Stagno.

il Stagno *ridotto in sottili* Lamine, ouer in Fogli, gli Quali *vengono adoperati dagli Specchiai*, *sia cementato con* la Pietra Pumice *ottima*, & *leggiera*, *per tre volte infuocata*, & *ammorzata nel Vino*, *poi poluerizata sottilissimamente dentro vn* Corigiuolo *ben lutato*, & *megliò chiuso facendo* Strato *sopra* Strato, & *ammi-*

& amministrando il fuoco gradualmente per giorni v. & notti v., poi si leui la Poluere *dalle* Lamine, *& da* Questa *s'estraha* la Tintura *con* l'Aceto distillato, *poi s'astraha* l'Aceto distillato, *& s'haura* la Tintura del Stagno; nell' Estrattione *si continua* l'Affusione dell'Aceto *sino, che vi sia* Tintura, *non tingendosi* Questo *si facci* l'Astrattione *con* la Distillatione *nel MB.*

SVBLIMATIONE DEL STAGNO.

La Calce del Stagno fatta con la *Calcinatione Immersiua*, come con l'*Acqua Forte* sia messa in più volte dentro vna *Cucurbita*, la qual habbi alle bande vn Canale, & sia ottimamente riscaldata; poi si chiude il canale, & si sublimaranno gli *Fiori del Stagno*, gli *Quali* non sono altro, che *Stagno* depurato per la *Sublimatione*, *Questa* non è ponto differente da *Quella*, con la *Quale* communemente sono fatti gli *Fiori dell' Antimonio*, perciò il Lettore prendendo tanto ben la *Calce*, quanto la *Limatura* potrà ridur il *Stagno in Fiori*, nel Modo, qual sarà insegnato nel *Capo dell' Antimonio*: il *Stagno* può esser ancora similmente Dissoluto, & conuertito in *Fiori* nelle Maniere, le quali saranno dimostrate nel *Piombo*, & queste sono del *Glaubero*.

SALIFICATIONE DEL STAGNO.

come da gli altri *Metalli* s'estrae vn *Sale Semplice*, & vn *Sale Composto*, cioè il *Quale* partecipi qualche cosa dal *Mestruo*, così ancora dal *Stagno* si può hauer vn *Sale dal solo Stagno*, *& vn Sale dal Stagno* alquanto menò sincero; gli Modi d'estraere il *Sale* dal *Stagno* sono poco differenti da *Quegli* del *Piombo*; perciò Quegli, gli quali saranno descritti nel *Stagno* potranno similmente esser esseguiti, come verrà detto, nel *Piombo*.

Sale Semplice del Stagno.

dalla Materia delle Lamine di Stagno *cementate cō* la Pumice, *residua dopo* l'Estrattione della Tintura, con le Affusioni dell' Acqua di Miele, *lasciandoli per alcuni giorni* in Digestione, *s'estraha* il Sale, il Quale *dopo* l'Astrattione *fatta con* la Distillatione dell'Acqua di Miele *apparirà*: Le facoltà del *Sale* sono di giouar all'*Epilessia*, *Melanconia*, *Vertigine*, *asciuga gli Catarri particolarmente* quegli, gli quali *distillano negli Occhi*: la sua Dose da *Grani vi.* sin ad i., ouero ii. *Scrupoli*.

Sale del Stagno del Beguino.

si dissolua il Stagno con l'Acqua Forte, *essendo precipitata* la Calce *si sublimi*, *come già è detto nel modo, col quale sono fatti* gli Fiori dell' Antimonio; *si dissolua* gli Fiori di Stagno *con più* Affusioni d'Aceto *tre volte* Distillato, *poi s'astraha cō la* Distillatione *nel MB.* il Mestruo; *sopra il* Residuo *s'affonda il* Spirito del Vino, *& si continui* l'Affusione, & la Digestione *con il* Spirito del Vino *sino, che sia dissoluto* Tutto *di nuouo*; *poi con astraer in più volte vna sufficiente quantità* di Mestruo, *& con metterlo in luoco freddo si farà conuertir* in Cristalli, gli Quali *hanno la virtù, la qual hà il seguente* Sale.

Sale del Stagno del Crollio.

viene presa la Cenere di Stagno *con fuoco scoperto senza alcuna sofisticatione, ò mistura d'altra* Materia *preparata*; *auuertendo, che detta* Cenere *vuol esser ottimamente reuerberata, altramente succede difficilmente la Operatione*; *Alcuni in vece della* Cenere *prendono* gli Fiori sublimati del Stagno; *& da* Questa Cenere *s'estraha il* Sale *cō* l'Aceto distillato *in più volte affuso con fare* le Digestioni; Il Sale *poi sia separato* dal Mestruo *con astraere* Questo per la Distillatione *nel MB.*; dopo il Sale Residuo con l'Affusione *replicata, & con reiterata* Distillatione dell'Acqua commune *per vij. volte vien alquanto edolcorato, & liberato dall'acrimonia* dell'Aceto; *Alcuni, in vece di far* il Sale *con astraere* l'Aceto distillato, *precipitano* la Dissolutione *fatta* con Questo, *affondendo* il Spirito di Vitriolo, *ouero non volendo fare* la Precipitatione *con il* Spirito di Vitriolo, *affondono in conueniente quantità* l'Orina, & la Calce del Stagno *dissoluta* con l'Aceto distillato, *& precipitata*, ò con il Spirito di Vitriolo, ò con l'Orina *chiamano, a differenza* del Sale, Magisterio: Questo, ouero Quello del Stagno *viene tenuto come Remedio prestantissimo, et sicurissimo nelle Soffocationi Matricali, le quali raffrena, & corregge a marauiglia quasi, così internamente, com'esternamente applicato; viene ancora grandemente lodato per gli vsi esterni in tutte le Vlcere puzzolenti, Fistole, Cancaro, & simili* Mali; La sua Dose è ii. iii. iv. *Grani* amministrati in più volte con l'*Acqua Histerica del Crollio*.

Le Virtù del Sale, e del Magisterio del Stagno.

LIQVATIONE, ET MERCVRIFICATIONE del Stagno.

gli *Cristalli*, ouer il *Sale del Stagno* può essere conuertito in *Liquore* in luoco humido, com'ancora il *Sale del Piombo*; gli Modi di conuertir il *Stagno in Argento Viuo*, essendo gli medesimi, gli quali saranno descritti nel *Piombo*, perciò non occorre, che quì venga fatta alcuna digressione circa Preparationi forse difficilmente riescibili: possono perciò dal Lettor essere veduti nel *Piombo*.

CAPO VII.

Del Piombo, & sue Preparationi.

Opo il *Piombo Bianco* rettamente segue il *Piombo Nero*, il quale essendo *Metallo* nel numero degli *Imperfetti*, & nella classe di più *Molli* viene posto dopo il *Stagno*, *Questo*, come alquanto più duro, & più perfetto può preceder il *Piombo*, communemente così detto; dal Quale verrà trattato adesso, & sue *Preparationi*, con Maniera osseruata negli altri *Metalli*: il *Piombo* è da Tutti vulgarmente conosciuto per vn *Metallo* più vile degli *Altri*, & per gli suoi vsi menò vtili, & necessarii de gli *Altri Metalli*, & per il suo pregio ancora; è *Metallo Imperfetto* di colore pallido, non sonoro, ha molto *Argento Viuo* impuro, crudo, partecipante qualche poco della natura dell' *Antimonio*, hà poco *Sulfo*, medesimamente impuro, & puzzolente, facilmente perciò si può conuertir in fumo, & suanisce senza difficoltà, accompagnato il *Piombo* con altri *Metalli Imperfetti*, gli porta seco via, facendoli non menò di lui suanire, & andar in fumo, ouero conuertendoli, non trouando quel commodo, qual si richiede, per poterli consumar in forma di fumo, in *Schiuma*, ouer altra simile *Materia* escrementitia; per cotesta proprietà del *Piombo* è con vso ptatticatissimo adoperato da Tutti per mescolarlo insieme con gli *Metalli Perfetti*, *& Nobili*, per poi poterli purgare da gli altri *Metalli Imperfetti* con Loro accompagnati; Questa Operatione vulgarmente viene chiamata

Il Piombo qual Metallo sia, e come venga vnito cō gli Altri.

mata *Coppellare*, nella quale suaniscono tutti gli *Imperfetti Metalli*, & l'Oro, com' ancora l'*Argento* restano puri, & sinceri; Molti attribuiscono questa proprietà del *Piombo* di conuertire gli *Metalli Ignobili* in fumo, *Scoria*, ò *Schiuma* nell' Essame, ò nella *Coppella* degli *Metalli Nobili* alla natura volatile del suo copioso Argento Viuo, & alla poca quantità del *Sulfo*; benche habbi l'accennata facoltà di far suanire gli *Metalli Imperfetti*, nientedimeno Alcuni vogliono, che accompagnato con l'*Argento Viuo* ordinario lo possa coagulare, ouer ancò fissare in qualche parte, & questo attribuiscono al suo *Sulfo*, il Quale per la sua natura simpathica col *Saturno*, che dicono d'hauere proprietà di condensare, fermare, & ristringere, possa medesimamente coagulare gli Spiriti Metallini volatili, & ridurli in Corpo; dal *Piombo* il *Quercetano* s'imagina, che come nel *Saturno* tutte le spirituali, & celesti essenze di tutte le cose principalmente, come da niente, incomminciano ad hauere qualche spiritualità, & vn Corpo a fatto semplice, & spirituale, & come il *Saturno* fra le *Pianete* è il più alto, & è il primo à guisa di Padre, così vuole ancora, che il *Piombo*, come *Quello*, che habbi simpathia col *Saturno*, sia capace a guisa d'vna prima radice, & primo parente de tutti gli altri Metalli, per gli suoi grandissimi misterij, & marauigliose facoltà dal *Quercetano* ad *Esso* attribuite, di produrre straordinarii effetti, non solamente nella Medicina del Corpo humano, ma ancora nella Medicina de gli *Metalli*, cioè nella loro *Perfettione*, *e Trasmutatione*, & con il mezo del *Piombo* vuol ottener il vero *Mestruo* per fare l'*Oro Potabile*; questo suo pensiere descriue con parole non menò eleganti, & apparenti, che habili ad essere forse da qualchedune giudicate per poco verisimili, & chimerizate; il *Piombo*, communemente così detto, viene chiamato ancora per differentiarlo dal *Stagno*, *Piombo Nero*, essendoche *Quello* è chiamato ancora *Piombo Bianco*: il *Piombo* da gli Spagirici è detto *Saturno*, poiche vogliono, che *Questo Metallo* a guisa degli *Altri* sia simpathico con vno delle *Pianete* del Macrocosmo, cioè del Mondo grande, & fra le *Altre* con il *Saturno*, & che ancora sia simpathico con qualche principale *Parte* del Microcosmo, cioè del nostro Corpo humano, qual viene chiamato a differenza del Mondo grande, il Mondo piccolo; poiche gli belli Ingegni hanno ritrouate con la loro sottigliezza molte cose nel Corpo humano, le quali hanno qualche somiglianza con quelle dell' Vniuerso, vogliono perciò, che la simpathia del *Piombo* si confacci fra le altre Parti con la *Milza*; il *Piombo* dagli Latini è nominato *Plumbum*, *Plũbum Nigrum*, *Saturnus*, dagli Greci *Molibdos*, *Phœnon*, dagli Arabi *Zobeil*, dagli Ebrei *Gopheret*, *Sabadei*, da Caldei *Caluzaram*, da gl' Indi *Zeimetil*, da Saraceni *Iazaz*: Le facoltà, & l'vso del *Piombo* sono molto conosciute, & le sue facoltà fra Quelle de gli *Metalli* sono le più accreditate, particolarmente quanto all'vso esterno; Nelle Officine sono molto commodi, & frequenti gli *Mortaij di Piombo* insieme con gli loro *Pistilli di Piombo*; Nella Chirurgia le *Piastre*, *le Taste*, e gli *Cannaletti di Piombo*, & vien adoperato *Questo* ad altri simili vsi Medicinali: Le facoltà del *Piombo sono refrigeranti*, *astringenti alquanto*, *& ingrossanti*; amministrato internamente vogliono, che *ammorzi il calore del Appetito Venereo*, viene con vtilità certa adoperato il *Piombo* nelle *Vlcere*, dette, *Chironie*, *maligne*, *cancarose*, *& sottoposte alla Putredine*, ò solo semplicemente, ouer accompagnato con altri Medicamenti: le *Vlcere* sono col mezo della virtù del *Piombo incarnate*, *cicatrizate*, *& liberate da ogni escrescenza*; Queste facoltà sono communi ancora alle altre *Materie* originate principalmente dal *Piombo*, come sono il *Minio*, *la Cerusa*, *il Litargirio*, & simili, le quali saranno mostrate nelle seguenti *Preparationi del Piombo*; come già è stato detto, che il *Stagno* habbi in generale communi quasi le sue *Preparationi* con gli *Altri Metalli*, & in particolare con il *Piombo*, così viene qui detto ancora, che il *Piombo* medesimamente habbi communi le *Preparationi Generali* con gli *Altri Metalli*, & le *Preparationi particolari* con il *Stagno*: le *Generali* sono, la sua *PVRGATIONE*, *CALCINATIONE*, *DISTILLATTIONE*, *ESTRATTIONE*, *SVBLIMATIONE*, *SALIFICATIONE*, *LIQVATIONE*, & *MERCVRIFICATIONE*: le *Particolari* saranno con ordine contenute sotto *Ciascheduna* di queste *Generali*.

L'opinione del Quercetano circa il Piombo.

Nomi varij del Piõbo.

Facoltà, et vso del Piõbo.

Materie prodotte dal Piombo.

PVRGATIONE DEL PIOMBO.

Il Piõbo venendo di rado purgato per la viltà del suo prezzo dalle sue immunditie esteriori, se non col mezo del raspar, ò limarlo, ne sarà trattata perciò alquanto dalla sua *Purgatione Interna*: la quale può essere fatta conforme quella del *Stagno*, cioè fondendolo, & essendo fuso gettarui sopra qualche portione di *Miele*, *Seuo*, *Cera*, ouero di quel *Grasso*, qual vien adoperato per ongere le ruote de' cocchi, ò carri; poi versandolo nell' *Acqua calda*, ouero nella *Calcina Viua* poluerizata; Alcuni vogliono purgar il *Piombo* nel modo medesimo, qual già è stato detto di sopra nel *Stagno*, cioè con gli *Sali*, & fra gli *Altri* se ne preuagliono del *Sal Armoniaco*, & del *Sal Nitro*, gettando sopra il *Piõbo* qualche portione di *Questi Sali* mescolati, per tre, ò quattro volte, poi lo versano nella *Calcina Viua*; Altri per gli vsi Metallini, per fare poi dal *Piombo* vna *Medicina* per *Essi*, lo purgano dalle sue feccie, & dalla nerezza del suo *Sulfo*, come segue; prima fanno vn' *Amalgama dal Piombo* con la sua quarta parte dell' *Argento Viuo*, poi lo pestano ottimamente dentro vn mortaio di Marmo, mescolando l'*Amalgama* con vgual Parte di *SalGemma*, ouero di *Sal Commune Preparato*, & continuano nel pestare la sudetta *Mistura* fino, che il *Sale* sia diuentato tutto nero; all'hora con l'*Aceto* bianco, & forte lauano via la Salsuggine, & di nuouo aggiongono altra portione di *Sale*, lo pestano, come perauanti, lauando ancora di nuouo con l'*Aceto* via la Salsuggine, continuando tuttauia il pestare, & il lauare fino, che il Sale aggionto non diuenti più nero; allhora accompagnano vn altra volta con vna portione di *Sale* la *Materia del Piombo*, & la fanno bollire con l'*Aceto*, accio in questo modo sia leuata totalmente quella Nerezza, che vi fosse restata; dopo l'*Ebollitione*, con l'*Affusione dell' Acqua Commune*, leuano tutta la restante Salsuggine, & replicando tante volte l'*Affusione dell' Acqua*, facendoli ancora qualche poco bollire fino, che il *Piombo* sia a fatto purgato dalla sua Nerezza, & Salsuggine; Questa *Materia del Piombo* così purgata prẽdono in quantità grande, la mescolano con il *Seuo*, ò *Grasso di Bue*, facendola poi fonder in *Vaso di Ferro*, con lasciarla per tãto tempo esposta al fuoco de' carboni accesi fino, che sia consummato, & suanito tutto il Grasso aggionto; il *Piombo* fuso nettano dalle Immunditie Superficiali, & lo versano nell'

Purgatione del Piõbo d'Alcuni.

no nell'*Acqua* calda; Questo *Piombo* così purgato serbano poi per preualersene di Lui in tutte quelle *Preparationi*, le quali sono dirette per medicare gli *Metalli* con volerli render, ò più perfetti, ouero trasmutarli, ouer essaltarli, ouer anco distruggerli, il che fra questi fini accade a costoro per il più; il *Piombo* così purgato viene chiamato *Lupo*, poiche vogliono, che detto *Piombo* purgato, poi ridotto in *Sale* con il mezo dell'*Estrattione* con l'*Aceto*, con l'vnione di *Parti i. dell'Oro*, & dell'*Argento* risoluto, & con l'*Imbibitione* della propria *Acqua* distillata dal *Sale* già fatto con l'*Aceto*, sia conuenientissimo per dar a loro la preda tanto desiderata del *Lapide de' Filosofi*: le Caccie di questo sono per il più mal sicure, particolarmente quella de' *Lupi*; Altri purgano ancora il *Piombo* con fonderlo, & essendo fuso vi gettano sopra vna portione d'*Arsenico Giallo*, ò *Citrino*, lasciandolo abbrucciare, accio così abbrucciandosi *Questo* si consumi ancora vna Parte del suo *Sulfo* più crudo, & suanisca il suo *Argento Viuo* più volatile; dopo che sarà il *Piombo* purgato perfettamente in questa maniera, lo versano per vna scopa nell'*Acqua* fredda, acciò resti ottimamente granellato, & gli Vccellatori sanno benissimo questo modo di granellar il *Piombo*, poiche così ottengono gli loro ballini, con gli quali hauendo caricato l'archibuggio, stãno apparecchiati per ammazzare gli Vccelli.

Purgatione del Piõbo cõ l'Arsenico.

CALCINATIONE DEL PIOMBO.

Le *Calcinationi del Piombo* sono state conosciute da gli Antichi, & molto più se ne preualeuano di *Queste*, che non faceuano di *Quelle* de gli *Altri Metalli*; gli *Medici* Antichi sapeuano tanto bene, quãto gli Moderni Spagirici, come veniua fabricato il Minio, la *Cerusa*, il *Litargirio*, & il *Piombo* abbrucciato; sapendo queste Maniere di calcinar il *Piombo*, non erano indubitatamente a fatto ignoranti, come Alcuni poco verisimilmente credono, della *Calcinatione Inceneratoria*, col mezo della *Quale* habbiamo le *Ceneri*, della *Cementatoria*, che ci sõministra il *Piombo* abbrucciato delle Officine, vulgarmente così detto, così ancora della *Calcinatione Reuerberatoria*, & *Vaporosa* con gli effetti della *Prima* haueuano il *Minio*, con quegli della *Seconda* acquistauano la *Cerusa*; la *Calcinatione Fusoria* non hauerebbero gli *Antichi* certamente conosciuta, se non hauessero ancora conosciuto il *Litargirio*, ma hauendo hauuti notitia dell'*Vno*, hauranno anco conosciuti l'*Altra*: la *Calcinatione Immersiua*; come *Quella*, *la Quale* nell'essenza è poco differente dalla *Vaporosa*, poiche ambedue queste *Calcinationi* necessariamente sono esseguite col mezo della humidita partecipante dell'acido, acre, salino, ouer altramente del corrosiuo.

Calcinatione Inceneratoria del Piombo.

il modo di ridurr' il *Piombo* in *Ceneri* nõ è pũto differente da quello, col quale già è stato insegnato d'incenerar il *Stagno*, cioè con fonderlo, & essendo fuso, mescolarlo continuatamente con vna Spatola di Ferro, fino che con il fuoco continuato, & con la continua agitatione si sia conuertito in *Ceneri*; con minor spatio di tempo si fa questa *Inceneratione*, che non si fa *Quella* del *Stagno*: Alcuni fondono il *Piombo*, & essendo fuso gettano sopra qualche portione di *Grasso*, acciò con l'abbrucciamento di *Questo* si separino le sue feccie, poi mettono sopra il *Piombo* fuso in più volte, ouer in vna sola volta, vna quantita di *Sale Commune preparato*, ouer in vece di *Questo*, vgual portione di *Sal Gemma*, mescolano continuatamente il *Piombo* fuso col *Sale* fino, che totalmente il *Piombo* sia ridotto quasi in *Poluere*, ò *Cenere*, *la Quale* vene poi edolcorata con l'*Affusione* dell'*Acqua*; si auuertisca, che nell'incenerare con il *Sale il Piombo* il fuoco sia così ordinatamente amministrato, accio sempre resti fuso il *Piombo*, & non si possa fondere il *Sale*; ma nel restante coma la prima Maniera è più semplice, & fatta senza compagnia d'altra *Materia*, così ancora non hà dibisogno d'alcuna *Edolcoratione*, la quale si possa apportare pregiudicio, doue l'*Altra*, venendo facilitata col mezo del *Sale*, viene poi edolcorata, & così in buona parte spogliata delle principali sue virtù, non giouando, anzi danneggiando simili *Edolcorationi* nella loro efficacia le *Calci de' Metalli*, come a bastanza è gia dimostrato nel Ferro, & altri *Metalli*.

Calcinatione Reuerberatoria del Piombo, onde s'hà il Minio.

la *Calce*, ouerò le *Ceneri del Piombo* fatte nelle Maniere gia insegnate, sono reuerberate con vn fuoco conueniente, acciò di nuouo non si possano fondere, & conuertirsi in *Piombo* fino, che siano diuentate rubiconde; le *Ceneri* reuerberate in questa Maniera fin al Rossore conueniente sempre sono state chiamate communemente *Minio*.

Calcinatione Cementatoria del Piombo, onde s'ha il Piombo abbrucciato delle Officine.

col *Piombo* ridotto in sottilissime *Lamine*, dentro vn *Corigiuolo*, ouer in altro Vaso di Terra buona si fa *Strato sopra Strato* insieme col *Sulfo* poluerizato, incomminciando il *Primo Strato col Sulfo*, & terminando l'*Vltimo* similmente col *Sulfo*, auuertendo, che le *Lastrette del Piombo* non tocchino le bande del Vaso, perciò siano alquanto più piccole della larghezza del Vaso, accio infuocandosi pianamente il Vaso *Queste* non si fondano; il *Corigiuolo* ripieno con gli *Strati* del *Sulfo*, & delle *Lamine* di *Piombo* sia messo nel fuoco de' carboni accesi; il quale sia amministrato in maniera, acciò il *Corigiuolo* si riscaldi vgualmente da per tutto, & s'abbrucci perfettamente il *Sulfo*, senza fonder il *Piõbo*, essendosi perfettamente abbrucciato *Quello*, si lasci rafreddar il Vaso, cauando poi fuori la *Materia* calcinata, la *Quale* sia poluerizata; essendo ben fatta questa *Calcinatione*, dopo non v'è quel gran bisogno della *Lotione*, che viene descritta, poiche sicuramente, & con maggior efficacia può esser adoperata così, che quando fosse edolcorata; Chi volesse lauarlo puo seguire la Maniera descritta dal *Dioscoride*, la qual è da Tutti conosciuta.

Calcinatione Immersiua del Piombo.

il *Piombo* essendo fra gli *Metalli* il più *Molle* facilmente può essere calcinato con la *Calcinatione Immersiua*, esseguita con *Liquori* acidi, salini, ouer in qualche altra maniera mordaci, & corrosiui; benche per questa *Calcinatione Immersiua* possano esser adoperate *l'Acqua Regia*, *l'Acqua Forte*, *il Spirito di Sale*, *Sal Nitro*, *Sal Armoniaco*, *d'Alume*, *di Vitriolo*, & *l'Aceto distillato*, com' ancora il *Sugo* espresso dalle *Vve* immature, & acerbe, nientedimeno fra tutti questi *Liquori* il più adoperato, & pratticato è l'*Aceto distillato*; il quale per se stesso è bastante a risoluer il *Piombo*: essendo risoluto col mezo di qualcheduno degli accennati *Liquori*, mẽtre la sua *Dissolutione* viene distillata, acciò venga astratta vna portione del *Mestruo*, con metter il *Residuo* in luoco freddo a cristallizare, dopo la totale

tale *Astrattione del Mestruo* in più volte, & Conuersione del risoluto Piombo in forma de *Cristalli*, communemente viene da Tutti chiamato *Sale*, ò *Cristalli*, ò *Succaro del Saturno*: mentre però il *Piombo* risoluto con Alcuno de gli accennati *Liquori* vēga, in vece di *Distillar* la sua *Dissolutione*, precipitato, & liberato dal *Mestruo* dissoluente, col *Quale* nella *Dissolutione* s'era incorporato, col mezo dell' *Affusione* dell'*Oglio di Tartaro* fatto per *Deliquio*, ouero di conueniente portione dell' *Acqua Salata*, cioè con l'*Acqua Commune*, nella *Quale* sia dissoluta qualche parte di *Sale*, in vece, che sia chiamato col Nome di *Calce*, familiarmente viene chiamato *Magisterio*; la maniera di calcinar il *Piombo* cō la *Calcinatione Immersiua*, & con astraer il *Mestruo* di ridurlo in *Sale*, *Cristalli*, ò *Succaro*, sarà più chiaramente dimostrata nella *Salificatione del Piombo*; il Modo di ridurlo in *Magisterio* apparirà dalle seguenti *Preparationi*.

Magisterio di Piombo, ouero Piombo Precipitato.

Alcuni prendono le Ceneri, *ouer il* Minio del Piombo; *Alcuni ancora il* Litargirio; *Altri il* Piombo *Granellato*; *Altri ancora il* Piombo *abbrucciato con il* Sulfo; *ma fra* Tutte le Materie *deriuanti principalmente dal* Piombo, *le Megliori sono* le Ceneri, & il Minio; *frà tutte serue megliò* il Piombo *ridotto in granelli picciolissimi, come* Quello, *che non richiedendo faticosa* Inceneratione, *& longa* Reuerberatione *riesce menò dispendioso, & più breue; ma, poiche l'*Aceto distillato *non lo dissolue così facilmente, come fa le* Ceneri, *ouer il* Minio, *si prenda l'*Aceto *ottimamente rettificato, & fatto fortissimo, ouero* l'Aceto distillato *sia acuto con qualche portione del* Spirito di Vitriolo, ò di SalNitro *per facilitare la* Dissolutione del Piombo *minutissimamente granellato: il* Piombo *abbrucciato per la sua Nerezza lasciarebbe tinto di nero* l'Aceto, *& conseguentemente il* Magisterio, *come ancora il* Sale *non restarebbe bianco: il* Litargirio *pare, che si debba scielgere menò di* Tutte *per il* Magisterio, *come ancora per il* Sale, *poiche mentre nella* Purgatione, e Cottione de gli Altri Metalli, il Piombo *si conuerte* in Scoria, ò Schiuma, Quale *si chiama* Litargirio, *facilmente può partecipare delle facoltà sospette d'alcune* Materie, *con le* Quali *moltissime volte sono stati mescolati primà* gli Metalli, *& simili* Materie *per il più sono il* Mercurio Sublimato, l'Argento Viuo, il Cinnabrio, l'Arsenico, le Quali *insieme con altre sospette* Materie *da gli Raffinatori, Trasmutatori, & Partitori, ouer altri Artefici sono mescolate più volte secondo le occasioni con gli* Metalli; *si prenda adōque il* Piombo *minutissimamente granellato, ouero le* Ceneri del Piombo, *ouer il* Minio, *& con affondere sufficiente quantità* dell'Aceto distillato, *acciò sopravanzi la* Materia, *iv. in vi. diti, si lasci star in luoco moderatamente caldo, agitando spesso il Vaso, acciò la* Materia, *essendoui particolarmente messe le* Ceneri, il Litargirio, *ouer il* Minio *non s'indurischi, sino, che* l'Aceto *sia diuentato alquanto dolce, & habbi estratto tutta la sostanza del* Piombo, *quanto che hà potuto, ò per dir megliò sino, che habbi* l'Aceto distillato *risoluto quella portione* di Piombo, *che gli è stato possibile; poi si versi* la Dissolutione *in vn altro Vaso, s'affonda* Nuouo Aceto distillato, *lasciandoli in* Digestione *sino, che sia fatta la* Dissolutione del Piombo, *quanto che è stato possibile; poi si continui nel versare* l'Aceto *impregnato con* la Dissolutione del Piombo, *& nell'affondere* Nuouo Aceto, *acciò s'impregni con il* Piombo *risoluto sino, che* Tutto Quello *sia stato risoluto, ch'è stato possibile a risoluersi, & non vi resti altro, che alcune feccie non atte alla* Risolutione, *il qual termine facilmente si conoscerà, mentre il sapore* dell'Aceto distillato *essendo affuso non si mutarà più; all'hora si congionga* Tutte le Dissolutioni, *& s'affonda quantità sufficiente* dell'Oglio di Tartaro *fatto per* Deliquio *sino, che si precipiti* Tutta la Calce *al fondo del Vaso*, la Qual *essendo poi seccata, et secondo Alcuni edolcorata, è detto* Magisterio del Piombo; la Dose, & facoltà del *Magisterio del Piombo* Molti vogliono, che siano le medesime con il *Sale del Piombo*, ma è certissimo, che il *Magisterio*, essendo *Calce* più morta, che non è quella del *Sale*, sarà necessariamente ancora di minor efficacia, & di maggiore Dose.

Altro Magisterio del Piombo, chiamato Latte di Saturno, cioè del Piombo.

Si risolue il Piombo *sottilmente laminato* con il Spirito di Vitriolo *rettificato, ouero* con l'Acqua Forte fatta con Vguali Parti d'Alume di Rocca, & di Sal Nitro; la Dissolutione *con versarla in vn altro Vaso sia destramente separata dalla* Materia *non soluta*; *nella* Dissolutione *s'affonda il* Spirito del Vino *ottimamente rettificato, ouer in vece di* Questo l'Acqua fatta *salata con dissoluere dentro il* Sale, *& si precipitarà il* Piombo *a guisa di Neue*; la Calce Bianca *precipitata sia edolcorata, & seccata.*

Calcinatione Vaporosa del Piombo.

La Calcinatione Vaporosa del Piombo rettamente può esser instituita, come *Quella di Rame*, per il mezo de gli *Vapori dell'Aceto*, mescolato con gli *Graspi delle Vue* espresse, la Maniera si può vedere di sopra nella *Calcinatione Vaporosa del Rame*: il *Piombo* essendo corroso nella superficie delle sue *Lamine* dagli Vapori *dell'Aceto* ne rende vna *Calce* bianca, la *Quale* viene poi raccolta, come la *Calce Verde del Rame*, & *Quella* è la *Cerusa* delle Officine, la Qual essendo raccolta in gran quantità viene poi radunata, & formata in *Pani*, *gli Quali* sono poi seccati al Sole; & Questa *Vaporosa Calcinatione del Piombo* può esser ancora esseguita nella *Cucurbita*, mettendo primà dentro l'*Aceto*, ouer in vece di *Questo* qualche *Spirito*, ouer *Acqua* mordace, & acre, & sospendendo sopra Esso *Liquore* le *Lamine* con ordine, acciò *l'Vna* non tocchi *l'Altra*, & ne menò tocchino il *Liquore*; poi riscaldando la *Cucurbita* (sopra sia accommodato il suo *Alembico*) fanno ascendere gli *Vapori*, gli *Quali* volgendosi da per tutto all'intorno delle *Lamine* corrodono, & conuertono in *Calce* la loro superficie, & vi rimane la *Cerusa*, qual essendo prodotta a sufficienza viene leuata dalle *Lamine*, le quali di nuouo sono rimesse nella *Cucurbita* sino, che siano totalmente calcinate, & s'habbi acquistata la *Cerusa* in quella copia, che si desidera.

Calcinatione Fusoria del Piombo, onde s'hà il Litargirio.

Qualmente il *Piombo nella Purgatione degli Metalli Perfetti* viene conuertita in *Scoria*, ò *Schiuma*, si può vedere di sopra nella *Purgatione degli sudetti Metalli*; Alcuni fondono *il Piombo*, & aggiongendo vna portione di Tartaro lo vogliono conuertir in *Vetro*; Altri con fuoco vehemente continuano la *Fusione del Piombo* senza mescolarlo con altre *Materie* sino, che sia conuertito in *Vetro*, & questa *Fusione* fanno senza agitare la *Materia* fusa, altramente si conuerterebbe in *Ceneri*, & detto *Vetro* è il loro *Litargirio*; ma ritrouandosi il *Litargirio* in grandissima quantità, & in prezzo assai basso, non occorre d'applicarsi a simili souuerchie fatiche, poiche per operare con qualche sicurezza, si può

Rrrr pren-

prendere le *Materie* accennate del *Piombo* in vece del *Litargirio*, qual è sospetto in riguardo de'alcuni *Spiriti Mercuriali*, & partecipanti della natura dell'*Antimonio*, ancora facili ad accompagnarsi con il *Litargirio* nella *Cottura de' Metalli* fatta da gli Minieralisti.

DISTILLATIONE DEL PIOMBO.

Distillatione della Miniera del Piombo.

La *Distillatione della Miniera del Piombo* puo essere medesimamente esseguita, come *Quella del Ferro*, & *del Rame*, perciò si può regolare l'Artefice secondo le Maniere di sopra descritte.

Spirito Ardente del Piombo, Oglio Giallo, & l'Oglio Rosso del Piombo.

Questa Distillatione del Piombo *è molto famosa, et il* Quercetano *secondo il suo solito costume ne parla grandemente, volendo, che* Questa *sia il fondamento non solamente dell'* Oro, *ma ancora della Opera Minierale della* Pietra de'Filosofi; *le ragioni sue sono dicchiarate di sopra nella descrittione del* Piombo; *il processo della* Distillatione del Piombo *è il seguente, nel quale oltre il* Spirito Ardente, l'Oglio Giallo, & l'Oglio Rosso, *vi si ritroua ancora* il Flema, *come sarà dimostrato, dopo* la Distillatione, *nella* Rettificatione *de gli sudetti* Liquori; *per fare la* Distillatione *de gli sudetti* Liquori *si prenderà il* Succaro del Piombo, *cioè gli suoi* Cristalli, ouer il Sale, il Quale *indifferentemente* il Quercetano *estrae dal* Minio, *dalla* Calce, ò da *qualsiuoglia altra* Materia *originata dal* Piombo *con l'*Aceto Vegetabile, *cioè* Semplice distillato, *ouero con l'*Aceto *estratto dal* Miele, *cioè con l'*Acqua acida del Miele: il Sale del Piombo *Alcuni risoluono in luoco humido per* Deliquio *in* Liquore; *Altri lo mettono senza altra* Preparatione *nella* Retorta; *Altri, come il* Beguino, *dissoluono il* Sale del Piōbo *più volte con l'*Aceto distillato, *acciò ottimamente resti impregnato con il* Sale più fisso, da Lui *chiamato*, Armoniaco dell'Aceto; *poi lo mettono in* Digestione *in Vasi perfettamēte chiusi per il spatio d'vn Mese, acciò si risolua in vn* Liquore *a guisa d'*Oglio; il Sale di Piombo *preparato con vno de gli accēnati Modi, ouero senza altra* Preparatione *sia messo dentro vna* Retorta *di Vetro diligentemente lutata, & si congionga con il Rostro della* Retorta *vn* Recipiente *a bastanza capace; chiudendo, & lutando ben tutte le gionture, & amministrando gradualmente il fuoco, si distilli fuori* Tutto il Liquore, il Quale *primà escirà in guisa di* Flemma *insieme con il* Spirito, dopo l'Oglio Giallo, *nel fine* l'Oglio Rosso, *& non escendo più fuori le goccie rosse sarà terminata la* Distillatione; *poi essendo rafreddati gli Vasi nel fondo della* Retorta *si ritrouarà la* Materia Residua, *ouero il* Capo Morto *di colore nero;* Questo *non è talmente morto, che non possa secondo Alcuni di nuouo con le* Ceneri di Tartaro *essere ridotto in* Piombo; gli Liquori *già raccolti nel* Recipiēte *siano messi dentro vna* Cucurbita *separando primà* l'Oglio Giallo, *qual nuota nella superficie, col quale viene tentata la* Risolutione dell'Oro, *& poi si separi* l'Oglio Rosso, Qual è *nel fondo;* il Spirito *insieme con il* Flemma, *& quella portione dell'* Oglio Giallo, *Quale non s'hà potuto separare, sia distillata nella* Cucurbita *con il calore del Bagno, ouero delle Ceneri, & primà escirà* il Spirito, il Qual *esce senza far alcune strie, ò venette; poi l'*Oglio Giallo, *qual viene fuori con oblique strie, come fa il* Spirito del Vino, *& il* Flemma *esce con strie rette;* gli Liquori *sono con diligenza separatamente raccolti, & non essendo stato separato, auanti questa* Distillatione, l'Oglio Rosso, *si ritrouarà* Questo *dopo nel fondo;* il Spirito *secondo* il Quercetano, *s'accende facilmente a guisa del* Spirito del Vino, *& secondo* il Beguino *non solamente è ardente, ouer infiammabile, ma ancora d'odore fragrantissimo, & gratissimo; Alcuni, come particolarmente* il Primierosi *o negano questa infiammabilità, & fragranza di questo* Spirito, *dicendo, che non importa la minima cosa tutto quello, che dice all'incontrario* il Beguino; *Alcuni disputano si questo* Spirito *supposto Ardente sia essentialmente deriuato dal* Piombo, *come forse vuole dar ad intender il* Beguino, *ouero si sia* il Spirito dell' Aceto *trasmutato di nuouo in Ardente, & la maggior Parte vuole, che sia il* Spirito dell' Aceto, *poiche dicono, che sia fattibile non menò, che ragioneuole, che il* Spirito dell'Aceto *possa di nuouo essere fatto* Ardente: *con il* Spirito Ardente, *& con il* Flemma *sono dissolute, & precipitate le* Perle, *come verrà dimostrato nel* Capo delle Perle nelle loro Tinture: l'Oglio Rosso *vien adoperato per mundificare, & sanare le Piage,* essendo inonto; Alcuni vogliono, che l'vso del *Spirito* amministrato intrinsecamente non sia senza danno, & non molto sicuro, poiche riesce cōtrario al *Petto*, come dice il *Poterio*, & concilia all'*Animo qualche Tristezza; destrugge la virilità, & spegne l'appetito venereo, & refrigera grandemente il Stomaco, come le altre Parti del Corpo;* però vogliono, che sia *Sudorifero*, & l'amministrano in vece di *Bezoardico nella Peste, Febri ardenti, & maligne, come ancora nella Melanconia Hipochondriaca, & nel Morbo Gallico, & in altri Mali, doue fosse gran eccesso di Calore; l'Oglio Giallo* essendo per alcuni giorni messo in *Digestione*, dicono, che diuenti rubicondo; *il Capo Morto*, ouero la *Materia Residua Nera* vuole il *Beguino*, che sia di nessuna consideratione; Altri lo adoperano, come *Mundificatiuo nelle Piage: il Quercetano* lo ritorna a calcinare nella Maniera filosofica, cioè con la *Reuerberatione* per estraere poi il *Sale Fisso del Piombo*; la Dose del *Spirito* è da *Goccie* ii. sin à iii.

Oglio Rosso dal Piombo.

il Sale del Piombo *viene mescolato con vgual Parte di* Sale decrepitato, *poi essendo messo dentro* la Retorta *s'amministra con conuenienti gradi il fuoco, distillando fuori* Tutto il Liquore, *& s'acquistarà* l'Oglio Rosso.

Oglio dal Piombo Balsamico.

il Balsamo del Piombo Terebintinato *sia distillato per vna* Retorta *con fuoco scoperto; primà escirà il* Spirito di Terebintina, poi l'Oglio Balsamico del Piombo; gli Liquori *siano raccolti separatamente; l'Oglio Balsamico* è di grandissime virtù in *tutte le Vlcere cancarose, maligne, & tutte le altre.*

ESTRATTIONE DEL PIOMBO.

Tintura del Piombo detta Manna, Sulfo del Piombo, ouer Oglio del Piombo Nuotante.

Dal Piombo Laminato *in quella quantità, che si vuole, vien estratta* la Tintura col Spirito del Piombo essenzificato, *affondendolo, & lasciandolo in* Digestione *sino, che sia tinto;* le Tinture *siano feltrate, & per la* Distillatione *nel MB. s'astraha la* Tintura; la Materia Residua dopo la Distillatione è la Manna del Piombo, cioè la sua Tintura, così detta; Questa *essendo mescolata con il* Spirito del Vino *rettificatissimo viene circulata per alcun spatio di tem-*

di tempo, poi con la Distillatione s'astraha gradualmente il Spirito, & insieme con il Spirito ascenderà l'Oglio del Piombo Nuotante; Questo venendo di nuouo circulato con il Spirito del Vino acquista col tempo vn'odore soauissimo: Questo Oglio Nuotante, ouero Sulfo del Piombo è di grandissima efficacia nelle Indispositioni de' Polmoni, Phthisi, & altri simili Mali.

Tintura del Piombo.

da gli Cristalli del Piombo, fatti con l'Aceto distillato, con l'Oglio di Bacche di Ginepro s'estraha la Tintura; dopo l'Affusione dell'Oglio si facci la Digestione, & l'Oglio diuentarà rubicondo; Questo poi, mentre così piace, può esser astratto, & conseruata la Tintura, ouero messo in Digestione con il Spirito del Vino, il Quale può medesimamente di nuouo esser astratto dopo l'Estrattione di Tutta la Tintura fatta con l'Oglio; la Materia Residua può essere conseruata per cauare poi da Essa il Sale.

Tintura Altra del Piombo.

s'estraha Tutta la Tintura dagli Cristalli del Piombo fatti con l'Aceto distillato, & edolcorati, con sufficiente quantità di Spirito del Vino in più volte affuso, facendolo ciascheduna volta tingere col mezo della Digestione; Tutto il Spirito del Vino tinto, & già insieme congionto, sia feltrato, & col mezo di nuoua Digestione totalmente liberato dalle feccie, le quali si calaranno al fondo del Vaso; poi si separi destramẽte con inchinar il Vaso, & versare diligentemente in vn Altro il chiaro dal torbido; la Tintura depurata sia messa nel MB. a distillare, & s'astraha il Spirito del Vino, facendo restare la Tintura del Piombo nel fondo della Cucurbita di colore rosso; la sua Dose è da ii. sin a iii. Grani.

Tintura Altra del Piombo più faticosa.

sopra il Sale del Piombo cristallizato, quãto si vuole, s'affonda l'Acqua Piouana più volte, cioè per otto distillata, & si dissolua Tutto il Sale sino, che sia possibile; la Dissolutione sia separata dalla Materia non soluta; si continui l'Affusione dell'Acqua, & la Separatione della Dissolutione dal non Soluto sino, che non vi sia più Materia atta alla Solutione; poi Tutte le Dissolutioni feltrate siano distillate nel MB. sin alla siccità della Materia Residua; sopra la Quale s'affonda l'Acqua di Miele, circulandola per il spatio d'vn Mese; poi s'astraha l'Acqua di Miele affusa, la Quale sia dopo la Distillatione di nuouo riaffusa sopra la Materia Residua, & si facci le Cohobationi per più volte; nella vltima Distillatione, astraendo totalmente l'Acqua del Miele, sia all'Essenza Residua aggionto il Sale cauato dal Capo Morto del Piombo, & affõdendo il Spirito del Vino Tartarizato sia per il spatio d'vn, ouer altro Mese circulata; poi nel fine s'astraha il Spirito del Vino Tartarizato, & vi rimanera vna Tintura, ouero Magisterio di Piombo rubicondissimo: Qual è Medicamento prestantissimo nella Mania, Melanconia, Quartana, Phthisi, apre la Milza, & è molto accommodato nella Melanconia Hipochondriaca.

Tintura, ò Quinta Essenza del Piombo di Pietro Giouanni Fabri.

il Piombo viene fuso, & con la continua Agitatione, fatta con vna Spatola di Ferro sia ridotto in Cenere; la Quale con la Reuerberatione, ouero replicate Calcinationi sia conuerso in Minio; Questo con sufficiẽti Affusioni dell'Aceto distillato vẽga risoluto al possibile; le Dissolutioni fatte chiare, & trasparenti, siano suaporate in Vaso di Rame sino, che la Materia, che resta, sia nella consistenza di Miele; Questa Materia Residua sia di nuouo dissoluta con l'Aceto distillato fortissimo; la Dissolutione sia messa in Digestione nel MB. tepido per il spatio d'vn Mese, poi sia suaporato l'Aceto sino, che la Materia restante sia consistente, come Miele; Questa di nuouo con l'Aceto distilla to sia dissoluta, & messa in Digestione, & poi suaporata, come perauãti, facendo questo, per iij. iv. ò vij. volte; poi nel fine, facẽdo suaporare Tutto l'Aceto, s'affonda il Spirito del Vino AlKolizato, & si dissolua con Esso la Materia Residua dopo le replicate Affusioni, Digestioni, & Euaporationi dell'Aceto distillato, mettẽdoli in Digestione per il spatio di giorni xv., chiudendo ottimamẽte gli Vasi, acciò non suanisca il Spirito del Vino; Questa vltima Dissolutione fatta con il Spirito del Vino sia messa in vna Retorta, et si distilli cõ fuoco lentissimo sin a tanto, che sarà escito Tutto il Spirito; allhora cambiando il Recipiente s'accrescerà il fuoco, sino, che l'oleosa sostãza di colore giallo, & poi rosso sia ancora totalmẽte escita; poi Questa sia iv. ò v. volte rettificata; le Feccie, le Quali restarãno nel fõdo della Retorta dopo la Distillatione di colore nero siano cauate, & di nuouo con fuoco gagliardissimo calcinate sino, che siano diuẽtate sommamente biãche, all'hora s'affondera sopra Esse l'Acqua Commune sette volte distillata, et si metterà in Digestione nel MB. bollẽte, acciò nell'Acqua si dissolua tutta quella portione di Sale fisso, Qual in esse Feccie era cõtenuta; Questa Dissolutione sia accuratamente separata dalle Materie fecciose, & torbide, le quali sarãno calate al fondo del Vaso, & sia feltrata, poi essendo perfettamẽte depurata si suapori tutta la humidità; la Materia Residua sia di nuouo calcinata, & di nuouo dissoluta cõ l'Acqua distillata, digesta, & suaporata, poi calcinata, replicando queste Operationi per tãte volte sino, che il Sale sia diuentato bianco, & dolce, & facile a liquarsi cõ lentissimo calore a guisa di Cera, ò di Buttiro; Questo Sale così preparato sia congiõto con il Spirito Bianco del Piõbo, Qual è escito primà nella Distillatione, & essendo insieme mescolati siano messi in Digestione nel MB. tepido per giorni xv., all'hora si distillarà fuori Tutto il Liquore, il Liquore distillato si ritornarà ad affondere sopra la Materia Residua, & si farà tante Cohobationi sino, che il Sale fisso sia fatto Volatile; allhora il Sale sia per sette volte sublimato, et dopo congionto con l'Oglio Rosso medesimamente sette volte rettificato, et si facci poi la Digestione per il spatio d'vn Mese nel MB. tepido sino, che le Tre Materie siano fatta Vna, la Quale poi sia conseruata in Vasi di Vetro ottimamente chiusi: Questa Tintura, ò Quinta Essenza del Piombo è secondo il detto dell'Autore, il vero, & vnico Balsamo delle Piage, et Vlcere; poiche con la sua dolcezza corregge tutta l'acrimonia, & mordacità, qual è nel nostro Corpo, la risolue, & la dolcifica; è il cibo, & nutrimento dell'Humido Radicale delle Parti offese; guarisce con ogni prestezza tutte le Scottature per le stesse ragioni, et mitiga subito il Dolore; poiche per la sua qualità temperata riduce al Temperamento naturale le Parti offese dal fuoco, conseruando loro Humido Radicale, et conglutinando le Parti disunite: rinuigorisce grandemente gli Ettici, gli Phthisici, tutti gli Consummati, et Smagriti, ammorzando le loro Febri, et ristorando il Humido consummato, come con moltiplicar ancora Tutti gli Spiriti Naturali, Vitali, et Animali; guarisce sicurissimamente tutte le Indispositioni Matricali, gli Suanimenti, le Soffocationi, gli Strangolamenti, gli Delirij, gli Accidenti Epileptici, la Mania, il Furore, gli pallidi, et brutti Colori, poiche libera, et rende a fatto netto

Le Virtù della Quinta Essẽza di Giou: Pietro Fabri.

l'Vtero da tutti gli estrementi souuerchij, & abondanti contra la Natura, moltiplicando gli Spiriti, tanto Quegli del Seme, come Quegli del Sangue; euacuãdo il Sangue Mestruo, & il Seme sottoposto alla Putredine: Questa Essenza viene presa ne' Brodi, Acque, ouero Siropi conuenienti a gli Morbi, nella quantità d'vn Scrupulo di mattina a Stomacho digiuno, osseruãdo qualche gouerno, & auuertenza, poiche suole qualche volta purgare gagliardamente per di sotto, & per di sopra, qualche volta per l'Orina, per il Sudore secondo il bisogno, & necessità della Natura, la quale sempre s'espurga, essendo roborata, per il luoco, per doue deue esser espurgata.

Tintura del Piombo del Quercetano.

la sopradescritta Tintura poco è differente quasi da Quella Tintura, Qual viene descritta dal Quercetano nel seguente modo; primà lui fà il Sale del Piõbo con l'Aceto distillato, lo depura, & dissolue più volte con l'Acqua Commune; dal Sale depurato con la Distillatione, come già è dimostrato, estrae il Spirito insieme con gli altri Liquori, gli Quali poi rettifica, & separa; dalle feccie reuerberate estrae il Sale, il Quale medesimamente depura, & dissolue più volte con il Flemma cauato nella Distillatione dal Sale fino, che sia diuentato cristallino, al Quale poi affonde destramente il Spirito Bianco del Piombo rettificato, lo lascia in Digestione, & coboba più volte, acciò diuenti Volatile con impregnarsi dal Sale Volatile del Spirito, a segno, che venendo gettata vna piccola particella sopra vna Piastra di Ferro infnocata, vada in fumo, & suanisca; poi facendo più volte la Sublimatione vuol acquistar vna Terra fogliata de' Filosofi, & Questa è, secondo Lui, il loro Argento Viuo, Qual è più splendida, & trasparente, che qualsisia Perla Orientale; Questa Terra Fogliata imbibisce con l'Oglio Giallo, chiamato dal Quercetano, il proprio Sulfo già rettificato, & raccolto separatamente, come ancora con l'Oglio Rosso, & col mezo d'vn aggiustato calore da Questi tre ne pretende di formar vn Corpo solo; il Quale chiama vn Celeste, & vero Dissoluente della Natura, & col mezo di Questo Dissoluente vuole, che si possa fare il vero Oro Potabile per rendere le perdute forze giouanili, & per scacciare tutte le Imbecilità, come ancora per preparare la Medicina Vniuersale de' Metalli: Qui viene descritta la Preparatione del Quercetano, acciò qualche Artefice, volendo, possa venir in cognitione, si veramente succeda il Processo, ouero si forse dalla imaginatione, & chimerizante speculatiua sia stato ritrouato; pare però più facile la sua Descrittione, che l'Essecutione, e che il processo del Fabri, il qual, ouero è stato tolto ad imprestito, quanto alla Descrittione da Quella del Quercetano, ouero Questo haurà imitato l'Altro; ma non v'è dubio, che Quello, Qual è stato dopo l'Altro ne habbi hauuto il beneficio dal Primo; perciò non è fuori di proposito di potere credere, che il Fabri, mentre volesse in alcune forse souuerchie Operationi aggionte, ouer alquanto immutate, (le quali però, considerando il loro vero essere, sono di poca consideratione, & di minor importanza) auantaggiar il Quercetano, lo superasse ancora nel descriuere Preparationi, benche alquanto verisimili, però difficilmente riescibili, perciò habili ad essere credute più tosto imaginate, che pratticate, mẽtre le Preparationi fossero tali, si potrebbe fare da ciò la conseguenza della Stima delle loro Virtù molto pomposamente descritte dall'Authore.

Considera tione circa questa Tintura.

Tintura del Piombo del Glaubero.

la Limatura del Piombo, ouer in vece di Questa, gli Fiori del Piombo fatti con Sal Nitro, si dissolua con il Spirito di Sale rettificato, lasciandoli alquanto in luoco caldo, acciò più prestamente, & megliò si facci la Dissolutione, la Quale sarà di colore giallo; si feltri la Dissolutione, & s'astraha il souuerchio Liquore fin alla Remanenza d'vn Liquore in guisa d'vn Oglio Giallo alquanto ponderoso, efficace per le Vlcere putride; in questa medesima Maniera puo esser fabricata vna Tintura dal Stagno.

Tintura del Piombo con l'Oglio di Terebintina, vulgarmente chiamata Balsamo di Saturno, cioè di Piombo.

si prenda del Sale di Saturno Oncia i., Altri ancora prendono Oncie ii., di Spirito di Terebintina Oncie iv., siano messe in Vaso di Vetro nelle Ceneri calde per alcun spatio di tempo fino, che si dissolua alquanto il Sale del Piombo, & l'Oglio sia fatto rubicondo; il Quale si separi dalla Materia non soluta, serbandolo per gli vsi; volendo poi separare l'Oglio di Terebintina, & ritenere solamente l'Oglio Balsamico del Piombo si potrà procedere, come già è detto di sopra, perciò si veda di sopra nella Distillatione del Piombo l'Oglio Balsamico; si deue osseruare, come, ch'è stato detto, che il Stagno può riceuere quasi Tutte le Particolari Preparationi del Piombo, così medesimamente Quelle, le Quali sono descritte qui nel Capo del Piombo, & non si ritrouano nel Capo del Stagno possano ancora facilmente esser applicate al Stagno; percio, Chi volesse fabricare vna Tintura di Stagno, alla imitatione di qualcheduna di quelle Maniere, con le quali sono dimostrate Quelle del Piombo, facilmente potrà regolarsi secondo Queste; & si vede di più, quanta poca sia quasi la differenza fra la Quinta Essenza del Stagno descritta dal Fabri da Quella, la Quale viene fabricata dal Piombo secondo la Descrittione del medesimo Autore, & l'Vna, e l'Altra vanno quasi nel pari di stima.

SVBLIMATIONE DEL PIOMBO.

come tutti gli Metalli possono essere sublimati, ouero da per Loro semplicemente, ouer accompagnati con altra Materia, così ancora il Piombo viene sublimato, ouero solo, ouer accompagnato.

Fiori del Piombo solo del Glaubero.

gli pezzi del Piombo sono gettati sopra gli carboni ottimamente accesi nella prima Fornace del Glaubero, così per la forza del fuoco ascenderanno gli Fiori; il Piombo, Quale non si conuerte in Fiori, viene raccolto col mezo d'vn Vaso di Terra inuetriato con l'Acqua posto sotto la Graticola del Forno, poiche vna parte viene sublimata in Fiori, gli Quali si radunano negli Recipienti, ò Vasi Sublimatorij, & vna Parte si fonde, & va a cascare nel Vaso di Terra inuetriato ripieno d'Acqua, dalla Quale si raccoglie di nuouo il Piombo gettandolo tuttauia sopra gli carboni accesi fino, che Tutto sia sublimato, & così si continua nel gettar il Piombo ridotto in pezzuoli sopra gli carboni, & nel raccogliere Quello, ch'è fuso, & cascato nel Vaso di Terra fino, che s'habbi acquistata quella copia de' Fiori, che si desidera; mancando la forza del fuoco, questa deue esser accresciuta con l'aggionta de altri carboni; essendo fornita la Sublimatione, si lascia, che si rafreddino gli Vasi, & essendo rafreddati, sono leuati destramente gli Vasi Sublimatorij, cauando poi gli Fiori, gli Quali sono prestantissimi, & di gran efficacia, venendo mescolati con gli Empiastri,

piastri, *& Vnguenti nelle Piage antiche*, *& nuoue*; *hanno migliore forza di seccare*, *che non ha il* Piombo *calcinato*, *mercè l'esperienza*; nella medesima guisa può essere sublimato, & ridotto in *Fiori il Stagno*, *gli Fiori del Quale* possedono le medesime facoltà, che hanno *Quegli del Piombo*; *il Glaubero* insegna vn' altro modo di sublimare gli sudetti *Metalli*, cioè il *Stagno*, *& il Piombo*, Qual è il seguente.

Fiori del Piombo del Glaubero in vn'altra maniera.

si piglia il Piombo, *volendo medesimamente ridurr'* in Fiori il Stagno, *si potrà prendere* Questo; *essendo* Vno de' Questi *ridotto in* Lamine *sotili*, *siano dissolute* col Spirito di SalNitro *rettificato*; *s'astraha il* Mestruo con la Distillatione *nelle Ceneri fin alla siccità della* Materia Residua, la Quale *però non sia totalmente secca*; il Piombo *si dissolue più facilmente*, *che non fa* il Stagno; la Materia Residua dopo la Distillatione del Stagno, ouero del Piombo *sia mescolata con* Vgual peso di SalNitro, *& messa* nello Istromento di sopra ne gli Fiori dell' Argento *descritto*, il Quale *sia ben infuocato*, *& insieme gli carboni siano ben accesi*, *quali sono posti dentro il sudetto* Istromento; si prenda vna Drachma incirca di questa Mistura *per volta con vn cucchiaio di Ferro*, *& accendendosi il* SalNitro *si sublimaranno* gli Fiori nel Recipiente *insieme con qualche portione di* Spirito *a guisa di fumo*, *il Quale hauendosi alquanto quietato*, *si ritorna a mettere nuoua quantità* di Mistura nell'Istromento, *lasciando suanir alquanto*, *come prima*, *gli* Fiori; *poi di nuouo si rimette dell' altra* Materia, *osseruando la prescritta diligenza fino*, *che tutta* la Materia *sia conuertita in* Fiori, *ouero s' habbi acquistato quella quantità* de'Fiori, *qual si desiderano*; gli Fiori *si lauarà fuori del* Recipiente *con qualche* Liquore, *poiche sono fermamente attaccati a gli lati del* Recipiente, *mercè quella poca di humidità* del Spirito; *si potrà raccogliere dagli carboni*, *lauando via la* Poluere, *essendo Essi prima stati poluerizati*, il Piombo, ouer il Stagno *fuso*, *qual non sarà sublimato*: *gli Fiori* essendo seccati, hanno le virtù di *seccare*, *& di refrigerare*, perciò sono di gran giouamento in tutte *le Infiammagioni di qualsisia Parte del Corpo*; con il *Liquore*, con il *Quale* sono stati lauati dal *Recipiente*, v'è mescolato qualche portione di *Spirito*, perciò si potrà, volendo raccoglier il *Spirito*, rettificarlo, il *Quale* medesimamente è gioueuolissimo in ogni *Infiammagione*, ouero senza la *Rettificatione* si raccogla prima destramente il *Spirito*, & poi gli *Fiori*.

Fiori del Piombo del medesimo Autore in altra Maniera poco differente dall' Antecedente.

si prenda della Limatura del Piombo, *così ancora si può procedere con il* Stagno, Parti ii., di SalNitro puro, & ottimo Parte .i., *si metta vna portione della* Mistura *con vn cucchiaio di Ferro* nel Vaso distillatorio, *cioè nella* Retorta bucata, ò nel Vaso, *il quale nella cima hà il suo buco*, *al qual è accommodato il suo coperchio*, *per poterlo chiuder essattamente ogni volta*, *quando vi sia messa* la Mistura, *& habbi il* Vaso il suo Rostro, con il Quale *viene congionto il* Recipiente; *la forma*, *& la figura del* Vaso *è quella della Seconda Fornace del* Glaubero, *oue è ancora dimostrato più chiaramente il suo vso*, *& modo d'adoperarlo*; *essendo messa dentro con vn cucchiaio* la Mistura della Limatura del Piombo, ouero del Stagno cô il SalNitro *nel detto* Vaso, *subito si chiuda il buco con il suo coperchio*, *& s'accenderà* il SalNitro, *seguendo dopo la Separatione*, *poiche* vna parte del Metallo *si conuerte* in Spirito, & Fiori, & vna parte resta nel Vaso; con gli Fiori, & con il Spirito *già raccolti nel* Recipiente *si potrà procedere*, *come già è detto negli antecedenti* Fiori; la Materia *restante nel* Vaso, *essendo esposta in luoco humido all'aria humida*, *viene risoluta in* Liquore, il Qual può esser adoperato esternamēte *per mūdificare le Vlcere*, & è cōmodo per gli Tintori, per essaltare gli colori de' Vegetabili, & de gli Animali: il *Spirito* Qual è escito insieme con gli *Fiori* prouoca il *Sudore*, & è buono *ne' gran eccessi di calore del nostro* Corpo, gli *Fiori* essendo edolcorati possono essere mescolati con gli *Vnguenti*, *& Empiastri*, *poiche disseccano*.

Sublimatione del Piombo con il Sal-Armoniaco.

il *Piombo* puo eser ancora sublimato con il *Sal Armoniaco*; la Maniera di detta *Sublimatione* sarà spiegata nella *Mercurificatione* del *Piombo*; perciò ricorrerà il Lettore al luoco accennato, qual seguirà fra poco.

SALIFICATIONE DEL PIOMBO.

l'*Estrattione del Sale del* Piombo è poco differente dalla sua *Calcinatione Immersiua*, & come *Tutti* gli altri *Metalli* ci somministrano gli *Sali*, gli *Quali* possono essere chiamati, ò *Semplici*, ouero *Composti*, così ancora *dal* Piombo si può hauer *Sali*, gli *Quali* siano, ouero solamente dipendenti dal *Piombo*, ouer ancora partecipanti della natura delle *Materie*, col mezo delle *Quali* viene risoluto il *Piombo*.

Sale del Piombo.

sia ottimamente seccata la Materia, Qual *è restata* dopo l'Estrattione della Tintura del Piombo *fatta* con l'Oglio di Ginepro, *auuertendo*, *che sia consummata tutta quella qualità oleaginosa*, *quale vi fosse restata* dall'Oglio delle Bacche di Ginepro; *Questo può essere fatto con fuoco lento in Vaso di Terra inuetriato*; *sopra* Questa Materia *così seccata s'affonda sufficiente quantità* d'Aceto distillato, *acciò sia estratto il* Sale, il Quale *difficilmente*, *auanti* l'Estrattione della Tintura *con l'Oglio già fatta*, *poteua essere risoluto per gli suoi impedimenti*; *si lasci* Tutto *alquanto in* Digestione, *per facilitare* l'Estrattione, *essendo* l'Aceto distillato *a bastanza impregnato dal* Sale del *Piombo sia separato*, *& s'affonda dell'* Altro, *continuando così sino*, *che s'haurà estratto* Tutto il Sale; Tutte l'Estrattioni *siano congionte*, *& nel MB. s'astraha vna portione dell'* Aceto, *quanto bastarà però*, *acciò mettendo il* Residuo *in luoco freddo si possa cristallizare*; *siano raccolti* gli Cristalli, *& di nuouo sia separato* l'Aceto *per tante volte sino*, *che* tutta l'Estrattione del Piombo, *fatta con* l'Aceto distillato, *si sia conuertito in* Cristalli, gli Quali *siano chiarificati con affondere* il Spirito del Vino, *con lasciarli alquanto in* Digestione, *& poi distillarli per più volte*, *riaffondendo sempre il* Spirito del Vino distillato, *nella vltima* Distillatione *s'astraha totalmēte* il Spirito del Vino, *serbando* gli Cristalli; le facoltà de gli Quali sono di refrigerar, & asciugare grandemente, & d'ammorzar il *Seme*; la Dose sua è di iv. *Grani*, esternamente *guarisce la rossezza de gli Occhi*, *& conferisce a tutte le Vlcere del Corpo.*

Sale, Succaro, Miele, ma propriamente parlando, Cristalli del Piombo.

già è detto nel Magisterio del Piombo, *mentre fù trattato della sua* Calcinatione Immersiua, *che fra* tutte

tutte quelle Materie, le Quali *sono originate dal* Piombo *per far il* Magisterio *sia megliore di* Tutte le Altre lo stesso Piombo *ridotto in granelli minutissimi, ouer in limatura sottilissima*, Questo, *benche sia alquanto menò facile ad essere risoluto, contuttociò puo eßere remediato ottimamente a questo, con render alquanto più gagliardo* l'Aceto distillato, *acuendolo con qualche* Spirito, & *cosi verrà risoluto con quella facilità, quanto che fosse* Qualcuna delle altre Materie originate da Lui; *Alcuni dopo* il Piombo, nel Quale *viene compresa la sua* Cenere, & il Minio, *estraono* gli Cristalli dal Litargirio, *ouero dal* Piombo *calcinato con l'aggionta* di qualche altra Materia, & *quelle* Estrattioni *non sono cosi lodeuoli*, come Quelle, Quali *vengono fatte dal* Piombo schietto; *poiche le Altre non vadono facilmente essenti di qualche sospetto di poter più danneggiare il Corpo Humano; per far adonque* gli Cristalli del Piombo, *si prenderà* il Piombo *ridotto in Granelli, ouero la sua* Limatura *sottilissima, ouer in vece sua*, la Cenere *ottimamente calcinata, ouer* il Minio, & *s'affonda sopra* il Piombo l'Aceto distillato *acuito con qualche portione* di Spirito di SalNitro, di Sulfo, ouer Altro *simile*; sopra la Cenere, & il Minio, *essendo perfettamente fatti, bastarà il solo* Aceto distillato; la Cerusa, *mentre sia fatta con gli semplici vapori* dell'Aceto *potrà medesimamente seruire per* l'Estrattione del Sale, *mà, potendo hauere perso* del Sale *per la* Lotione, *non potendoui essere la sicurezza, che non sia fatta ancora con il mezo* d'Alcuni Spiriti, ò Vapori *corrosiui, poco gioueuoli al nostro Corpo, si può in sua vece preualersene* del Piombo, ò *della sua* Cenere, ò del Minio, *come ancora, in vece delle* altre Materie, *già più volte nominate; essendo stato affuso* l'Aceto distillato *si lasci alquanto* in Digestione *in luoco caldo, mescolando più volte al giorno la* Materia *con vna forte* Agitatione; *il Vaso sia di Vetro, & ben chiuso, & l'Artefice si guardi nell'aprirlo* dagli Vapori dell'Aceto; *poiche non poßano giouare, ma nuocer alla Testa, & al Corpo; essendosi tinto* l'Aceto *alquanto di giallo, & hauendo cambiato il sapor acido in vn sapore partecipante più del dolce, che dell'acetoso, all'hora sia separato, & s'affonda* nuouo Aceto, *lasciandolo star in* Digestione, *con muouer il Vaso, al segno già assegnato, & si continui* l'Affusione di nuouo Aceto, & la Separatione dell'Aceto affuso, & *impregnato dalla sostanza* del Piombo *sino, che* l'Aceto *affuso non si tinga più, ne menò muti il sapore; allhora siano congionte* Tutte le Solutioni, ouer Estrattioni, fatte con l'Aceto, & *siano feltrate diligentemente per la carta, essendo feltrate, siano messe nel MB. per astraere* l'Aceto; l'Astrattione *può eßer ancora fatta nelle Ceneri, come ancora nella Rena sino, che rimanga il Sale in vna Consistenza somigliante* al Miele, il Quale *sia dissoluto con* l'Acqua distillata, *facendola più volte distillare, & auanti ciascheduna* Distillatione *sia feltrata* la Dissolutione, *acciò accuratamente si facci* la Separatione *delle feccie; nel fine* con la Distillatione, *separando in più volte vna certa quantità* dell'Acqua, *si metta sempre in luoco freddo, acciò si riducano* gli Cristalli, gli Quali *ogni volta siano con diligenza raccolti, & ascingati sopra la carta sciugarina, ò straccia*; Alcuni dopo, *che hanno depurati* gli Cristalli *in questa maniera*, gli *dissoluono ancora per tre volte con* l'Aceto distillato, *distillandolo con lente* Cohobationi, & *a questo fine*, acciò il Sale *riesca più bello*, & gli Cristalli *trasparēti*: il Quercetano *per rendere forse più faticosa la sua* Preparatione *lo circula per il spatio di giorni xv.* con il Spirito del Vino AlKolizato; *poi distilla, & astrae* il Mestruo, & *affonde* nuouo Mestruo, & *dopo la congionge con vna portione* di Sale di Tartaro *cristallino*: il Quercetano *estrae ancora* il Sale con il Mestruo Celeste Acido AlKolizato (*per questo* Mestruo *sia poi inteso, ouero* l'Acqua di Miele *rettificata, ouer* altro Liquor acido, *qual habbi facoltà di risoluer il* Piombo, *poco può importare*) & *dopo, ch'è astratto il* Mestruo, Lui *solue* il Sale col Spirito del Vino Tartarizato, & *lo circula per alcuni giorni sino, che sia corretta alquanto l'acrimonia; poi separa* il Liquore, & serba il Sale: Queste Preparationi *paiono più faticose, che neceßarie, & può essere sufficiente* l'Estrattione con l'Aceto, & *poi* la Depuratione con l'Acqua Commune distillata: da Questo Sale *può essere fatto ancora* il Magisterio di Piombo, *come può seruire per essempio* il Seguente.

Preparationi del Sale di Piō bo del Quercet.

Magisterio del Piombo d'Adriano a Minsicht.

Il Sale di Piombo *cristallino, & bello sia dissoluto con sufficiente quantità* d'Acqua di Rose; nella Solutione *s'affonda a goccie* il Spirito del Vitriolo (il Qual è *megliore* dell'Oglio di Tartaro, *fatto per il* Deliquio *da Alcuni adoperato*) *in quella quantità, che bastarà per rendere* la Solutione *a guisa di Latte spesso; poi si feltri per la carta, & restara* in Questa il Magisterio Bianco del Piombo, Quale *puo poi esser edolcorato cō* le Acque conuenienti.

Sale del Piombo con le Acque Forti, & altri Spiriti corrosiui.

le Lamine del Piombo *siano dißolute con* il Spirito di Sale *rettificato, ouero con* il Spirito di SalNitro, *ouero con* l'Acqua Forte, *ouero con qualch'altro somigliante* Liquore; *Alcuni per facilitare maggiormente* la Dissolutione *aggiongono per* Libre ii. d'Acqua Forte, ii. ò iii. Pugilli di SalArmoniaco poluerizato; *eßendo ben dissoluti s'astraha vna portione di* Mestruo, *mettendo* il Residuo *a cristallizar in luoco freddo, & si continui* l'Astrattione, & la Cristallizatione *secondo la maniera già più volte dicchiarata sino, che* Tutta la Dissolutione, la Qual *auanti* l'Astrattione *può essere feltrata*, sia Tutta *conuertita* in Cristalli, gli Quali *siano depurati cō* l'Affusione dell'Acqua Commune distillata, & *edolcorata* con alquante Cohobationi, *fatte con* la Medesima; *si deue hauere riguardo singolare di non adoperare cosi facilmente* gli Sali del Piombo, fatti con le Acque Forti, *ouero simili* Liquori, *non troppo confaceuoli alla nostra Natura per gli vsi interni, potendo seruire solamente per gli esterni*.

Le facoltà del Sale di Piombo.

Le facoltà del *Sale del Piombo*, come ancora del suo *Magisterio* sono gioueuoli *per le Infiammagioni, Scottature, & qualsiuoglia altra Indispositione esterna, dou'è vn eccesso di calore, nelle Vlcere corredenti, maligne, cancarose*: Alcuni lo adoperano ancora internamente *nelle Febri Ardenti, & Infiammagioni grandi delle Parti Interne*; ma vi sono quegli inconuenienti, quali sono stati dicchiarati di sopra circa gli *Magisterij del Piombo* nella *Calcinatione Immersiua*: il suo vso è ottimo *per mundificar, & seccare le Piage*; secondo *Alcuni* risolue ancora gli *Humori, benche Scirrosi*; Alcuni non lodano l'vso del *Sale del* Piombo nelle *Vlcere del Male Francese*, perche siano più di nocumento, che di giouamento.

LIQVATIONE DEL PIOMBO.

Il *Piombo* in qualsiuoglia maniera calcinato, & soluto con la *Calcinatione Immersiua* con il mezo de' *Liquori* acidi, salini, ò corrosiui dopo l'*Astrattione del Mestruo* non sia conuertito in *Cristalli*, ma posto in

sto in luoco humido all'aria humida, per il mezo di Questa con facilità si risolue in *Liquore*, il *Quale*, come *Quello*, che nell'essenza non è punto differente dal *Sale*, ne ottene conseguentemente tutte quelle facoltà, le quali vengono attribuite al *Sale*, & può medesimamente nelle stesse maniere esser adoperato, tanto per fare diuerse *Preparationi* de Medicamenti, come ancora per diuersi vsi, a gli quali viene destinato il *Sale*, poiche il *Liquore*, essendo con fuoco lento liberato dalla souuerchia humidità, torna ad essere *Sale*; il *Liquore* viene communemente adoperato per gli *Vnguenti*, poiche la sua Incorporatione è megliore, onde il *Hartmanno* compone il seguente *Balsamo*.

Balsamo del Liquore del Piombo Rosato dell'Hartmanno.

Parti ii. del Liquore, ouer Oglio del Piombo *fatto per il* Deliquio *dal suo* Sale *sono mescolate con* Parte i. d'Oglio Rosato, & poi *con continua* Agitatione *nel Mortaio di* Piombo *si fa* Liniměto *detto communemente* Balsamo.

MERCVRIFICATIONE DEL PIOMBO.

fra *Tutti gli Metalli* il *Piombo* secondo il giuditio de'tutti gli Autori è il più facile alla conuersione in *Argento Viuo*, onde ne sono circa *Esso* tentati più modi di ridurlo in *Mercurio*.

Argento Viuo del Piombo di Mattia *Vntzero.*

Libra i. de'Granelli minutissimi del Piŏbo ottimo, & Oncie iv. di SalArmoniaco *siano mescolati, & s'affonda* l'Oglio di Tartaro *fatto per il* Deliquio *in quella quantità, che auanzi l'altezza del dito grosso trauerso*; Tutto *sia posto in Vaso di vetro ben chiuso*, il Quale *stia nel letame, per il spatio di giorni viij. ouero per ogni cinque giorni si rinuoui il letame; & cosi si continui; nel fine d'vn mese, et mezo s'acquistarà* l'Argento Viuo, il Quale *s'haurà attualmente, mentre sia cauato il* Piombo, *& affuso* dell' Aceto distillato *mescolandolo, & agitandolo in vn Vaso di Legno con vn Pistillo di Legno sino, che* l'Argento Viuo *si sia radunato insieme, poi sia lauato con* l'Acqua, *& espresso per vn panno.*

Argento Viuo Altro del Piombo.

della Cerusa Libra i. *sia incorporata* col Sale del Tartaro, *& del* SalArmoniaco ana Oncie iv. *poi affondendo* Libre iii. d'Aceto *sia* Tutto *ottimamĕ mescolato; si lasci stare per alcuni giorni in* Putrefattione; *poi sia lutato il Vaso, & messo a distillare, primo escirà* l'Aceto, *& poi insieme con gli* Altri l'Argĕto Viuo del Piombo.

Argento Viuo del Piombo in altra Maniera.

Il Piombo *schietto, & buono sia ridotto in* Lamine, *& si facci* Strato sopra Strato *in Vaso conueniente con il* Sale Commune, *& dette* Lamine, *& nell'vltimo* Strato *si metta* quantità di SalArmoniaco *all'altezza di diti iv., & chiudendo ben'il Vaso si lasci per giorni x. nel letame, mutandolo spesse volte, acciò il Vaso sempre stia ben caldo, &* cosi le Lamine *si conuertiranno in* Calce; *poi si prenda* Tutta la Materia, *mettendola a distillare per* Retorta, *& amministrando con i gradi conuenienti il fuoco*, primă *escirà* l'Acqua, *& poi insieme con gli fumi* l'Argento Viuo, il Qual è quello del Piombo.

Argento Viuo del Piombo in altra Maniera.

sopra il Sale del Piombo *preso in quella quantità, che si vuole, s'affonda* l'Oglio, *cioè il* Liquore del SalArmoniaco, *fatto per il* Deliquio *sin all'auanzamento de' diti ij.; stiano in* Digestione *per il spatio di giorni xiv. poi si distilli nella* Cucurbita col suo Alembico; *nel fine della* Distillatione *con fuoco più gagliardo sia* Tutto *sublimato*; gli Fiori *siano ottimamente macinati* con l'Aceto distillato, *& con il* Sale, & *dopo vna diligante* Macinatione *s'haurà* l'Argento Viuo *corrente* del Piombo.

Argento Viuo del Piombo in altra Maniera.

Alcuni prendono la Calce del Piombo *fatta* cŏ l'Acqua Forte *distillata dal* Vitriolo, & SalNitro; *Alcuni auanti, che affondano sopra la* Limatura del Piombo l'Acqua Forte *per calcinarla, prendono* la Limatura *mettendola* in Digestione *per il spatio di giorni xv.* con la Liscia *fatta* dall' Acqua, & Aceto, *con il* SalCommune, SalArmoniaco, Tartaro, & Calcina Viua; dopo la Digestione *lasciano suaporare totalmente* la Liscia, *& macinano diligentemente* la Limatura del Piombo *cosi digesta sopra il Porfido, & all'hora affondono* l'Acqua Forte *sudetta, & la calcinano, di questa* Calce del Piombo *ottimamente edolcorata*, & de gli Cristalli di SalNitro *perfettamente depurati* ana Parti vguali *sono mescolate; poi le sublimano con metter in più volte qualche portione dentro* vna Retorta Bucata, *accommodando il suo* Coperchio, *ouero, ch'* Essa *habbi vn* Canalleto *da vna banda*, il Quale *medesimamente possa essere ben otturato; dopo che vi sia gettata dentro la* Materia, la Qual *accendendosi nella* Retorta, *infuocata alquanto, si sublima, raccogliendosi* nel Recipiente; gli Fiori *siano poi macinati* con l'Aceto, *et vi sarà* l'Argento Viuo.

Argento Viuo del Piombo in altra Maniera.

Libra i. de' Ceneri Clauellate, Libre iv. de' Ceneri de'Sarmenti di Vite, Libra i. di Calcina viua, Libre ii. de'Cuogoli calcinati *siano mescolati insieme, & con sufficiente quantità* d'Aceto *distillato si facci* Liscia, nella Quale *si dissolua* il Piombo Limato: *quando incomminciarà* la Liscia *ad essere di colore* di Latte, *all'hora vi si metta vna terza parte* di Borace *in riguardo del* Piombo *messoui a dissoluere; poi* Tutto *sia messo in* Retorta *ben conditionata, et amministrădo gli conuenienti gradi del fuoco, si facci* la Distillatione. *& escirà nel* Recipiente *insieme* con i Liquori l'Argento Viuo del *Piombo.*

Argento Viuo del Piombo in altra Maniera.

siano mescolati insieme di SalArmoniaco *sublimato, & poi nella cantina, ouer altro luoco humido risoluto in* Liquore Oncie ii. del Liquore di Tartaro *medesimamente fatto* per Deliquio, & Spirito di SalNitro ana Oncia i s.; Tutto *essendo mescolato, & messo in* Digestione *in luoco alquanto caldo, & nel spatio di giorni ij. diuentarà a guisa di Pietra, essendo suaporata la humidità; dopo si prenda* di Piombo *ridotto in sottilissime* Lamine Oncie ii.; Queste Lamine *siano dissolute* con Oncie iv. di Spirito di SalNitro, *essendo ottimamente dissolute* le Lamine *s'aggionga della sudetta Pietra* Oncia i. *et si lasci stare* Tutto in Putrefattione *in Vasi di Vetro diligentemente chiusi per il spatio d'vn* Mese, *ouero per più tempo ancora; poi con la* Distillatione *fatta nelle* Ceneri, *ouero nella Rena s'astrahe* il Spirito *fino, che la* Materia Residua *rimanga in forma di* Liquore; il Spirito *distillato sia di nuouo affuso, replicando* la Distillatione, come perauanti, *& cosi per tre volte sia fatto; dopo essendo escito* il Spirito nella Distillatione *sia accresciuto il fuoco a tal segno, acciò* la Calce del Piombo *ascenda* Tutta, *& si sublimi*; la Calce del Piombo *sublimata sia messa* in Digestione con il Spirito del Vino *reso più forte* col SalArmoniaco, & col Sale del Tartaro *per il spatio d'vn giorno naturale; cioè di hore xxiv. & poi la* Calce *sia maneggiata, et agitata fra gli diti, et cosi sarà risuscitata alla vita, diuentando* ò con-

ò conuertendosi in Argento Viuo corrente: *sono oltre le già descritte Maniere di conuertir* il Piombo in Argento Viuo *ancora quegli Modi generali già dimostrati* negli altri Metalli; *mà vi sono Alcuni, Quali (benche da Molti Huomini segnalati constantemente venga affermato) dicono d'essere più facile il scriuere, che il fare* la Conuersione del Piombo in Argento Viuo, da Loro tenuti per *falsa, come fa il* Primieroso, *Altri vogliono con le loro promesse ridur il* Piombo nel *spatio di hore* xxiv. in Argento Viuo corrente.

SECTIONE II.

De gli Mezi Metalli.

CAPO VIII.

Del Mercurio, ouer Argento Viuo, & sue Preparationi.

Quali siano gli Mezi Metalli.

PER osseruare l'ordine già nel principio di questa *Terza Parte* prescritto è conueniente, che dopo gli *Metalli*, *gli Quali* sono stati diuisi in *Duoi Metalli Perfetti, & Nobili*, & in *Quattro Imperfetti*, ouer *Ignobili* si tratti de gli *Mezi Metalli*, ouero di *Quegli Minierali*, gli *Quali* sono, ò molto somiglianti a gli *Metalli*, ouero partecipano in molte loro qualità qualche confaceuolezza con gli *Metalli*, & sono gli seguenti, cioè l'*Argento Viuo*, *il Cinnabrio*, & l'*Antimonio*.

L'Argēto Viuo dopo l'Antimonio riceue in maggior numero le Preparationi Spagiriche de gli altri Minierali

Questa Terza Parte, non v'è dubio, che sia ripiena di tante, & tali difficoltadi, che per il loro sciolgimento, forse si sarebbe rallentato l'ardire del più florido ingegno; il tentatiuo, che quì viene fatto circa il sminuimento di queste è grandemente faticoso; *Questa Parte* quanto è più intrigata, vi è tanto maggior il bisogno ad essere trattata con ogni diligenza, & accuratezza possibile; e richiederebbe ad essere dicchiarata con ogni chiarezza, breuità, & facilità, con vn abolimento totale de gl' impedimenti, si può dire innumerabili, che vi si rappresentano; tutto questo, benche sia accennato leggiermente nel *Primo Capo di questa Parte*, con tuttociò viene replicato, essendo che tutta la congerie delle difficoltadi, & impedimenti, le quali apparire potessero per la grande moltitudine, & non minor incertezza delle *Preparationi de gli Minierali*; & per la loro superfluità, sospetti, & poche vtilità per le Amministrationi ne gli vsi interni medicinali, come ancora per le facoltà, & lodi poco verisimilmente qualche volta, & ancora non rettamente ascritte, mentre sia insieme, & vnitamente raccolta, non potrà mai superar, & eccedere questa, la quale solamente si ritroua nell' *Argento Viuo*, & nell' *Antimonio*, & più in *Quello*, che in *Questo*; *Questi Duoi* sempre sono quasi l'vnico bersagio, al quale sono dirette tutte le intentioni, tutte le operationi de gli Spagirici, ouero per dir megliò de gli Alchemisti, cioè degli finti Spagirici, gli quali abbandonando il principale fine, per il quale primieramēte sono inuentate le *Preparationi Spagiriche*, cioè per la Salute Humana, attendano solamente alla *Trasmutatione de gli Metalli*, & alle Fabriche chimerizate della *Pietra de' Filosofi* per sodisfar alla loro ingordigia; l'*Argento Viuo* com'ancora l'*Antimonio* sono *Quegli*, *gli Quali* vengono più maneggiati de' *Tutti gli altri Metalli, & Minierali*; *Questi Duoi* Soli sostengono forse più *Preparationi*, & sono esposti a maggiori tormenti, che non sono *Tutti gli altri* in generale; perciò quanto maggior è la moltitudine, & la diuersità delle loro *Preparationi*, tanti più grandi, & in tanto maggior numero sono le difficoltadi, quali in *Esse* si ritrouano.

Per leuare le difficoltà nelle Preparationi dell'Argento Viuo che si richieda, è che circa Esse vēga tentato.

Il giudicio sagacissimo de gli più fini, & esperti Ingegni a pena sarebbe bastante a liberare l'Arte Farmaceutica di questi inuiluppi, veramente estremi; Vn Medico Fisico dottissimo, il Quale oltre la Prattica eccellentemente ben coltiuata fosse dotato da vna sottigliezza d'ingegno versatissimo in tutte le Materie Naturali, haurebbe qui vn campo molto ampio, & spatioso, per poter far pompa, ouer essercitare la segnalatezza de gli suoi talenti non ordinarij; qui però, quanto si potrà, sarà procurato con ogni megliore strada di sodisfar, & appagar in qualche parte il Lettore, & si tentarà di leuarli in parte gli intoppi, gli quali in quantità non piccola vi sono, così nelle *Preparationi dell'Argento Viuo*, com' ancora nell' *Argento Viuo Sēplice, et nō ancora* Preparato; per esseguire ciò sarà principalmente conueneuole, che gli trattati non riescano tanto breui, che in vece d'vna chiarezza ben euidente, acquistino vna intelligenza difficile; onde con maggiore libertà tanto, quanto è parso conueniente alla cōsecutione del sudetto intento, sarà allargata la Consideratione, & il Trattato dell' *Argento Viuo*: auanti, che incommincijno le *Preparationi dell' Argēto Viuo* ad essere trattate, per non cagionare qualche confusione, & che tutto venga esseguito con ogni meglior ordine, che sia possibile, ne saranno messi diuersi Temi, gli quali cōprenderanno tutta quella dottrina, la quale sarà aspettante all' *Argento Viuo*, come ancora necessaria per leuare tutte le difficoltadi, & risoluere tutte le oppositioni, & per addurre tutti gli auuertimenti, quali circa *Esso Argento Viuo* tanto *Semplice*, quanto *Preparato* possono essere mostrate.

TEMA I.

Che cosa sia l'Argento Viuo.

L'Argēto Viuo come possa hauer dato la perfettione, et occasione alle Preparationi Spagiriche

A gli *Metalli* si và auuicinando più de Tutti gli altri *Minierali l'Argento Viuo*; il Quale frà Tutti Questi riceuendo in maggior numero le *Preparationi*, somministra maggior quantità, & più notabile differenza de' *Medicamenti*, che non fanno loro quasi Tutti insieme, leuandone forse l'*Antimonio*; anzi s'auuicinarebbe molto al verisimile il pensiere somigliante d'Alcuno, Chi vuolesse affermare, che tutte le principali *Preparationi Spagiriche*, & più artificiose hauessero preso il loro nascimento, accrescimento, & perfettione, primà per cagione dell' *Argento Viuo*, & poi dall' *Antimonio*; poiche per voler alterar, & maneggiar in diuersissime maniere *Questi Duoi*, così famosi *Minierali*, & per volere cauare da loro qualsisia bisogneuole *Remedio*, per qualsiuoglia Indispositione humana, facilmente potrà hauere cagionato, che nessuna *Preparatione Spagirica*, ouer artificiosa fosse circa loro restata intentata.

L' Argēto Viuo qual sia, per la Metalli

L'*Argento Viuo* è vn *Liquore Minierale* di marauigliosa natura, flussibile a guisa d'*Acqua*, mà non bagna com'*Essa*, è più ponderoso, che non è Alcuno de gli

Sua Volatilità si ritrouano intrigati gli Alchemisti.

Metalli; il che chiaramente appare da questo, che nessuna qualsisia *Materia* può essere dentro l'*Argento Viuo* sommersa, eccettuado l'*Oro*: il *Essere liquido dell' Argento Viuo* viene constituito da vn' *Acqua* molto terrestre, metallica, viscosa, & d'vna *Terra* sulfurea insieme ottimamente vnita, & mescolata, e la sua natura è molto volatile, spiritosa, & questa è la cagione de' tanti trauaglij ad alcuni poco accorti Alchemisti; questa è quella, che inganna quegli miseri Ignoranti, gli Quali, mentre credono d'hauerla mortificata, la trouano essere risuscitata, & andarsi inuisibile, e mentre collocano tutta, & la vnica loro speranza nel fare *Medicine* dall'*Argento Viuo*, priuato della sua volatile cangiata in vna natura, supposta ben constante, e perciò facile ad essere regolata cō gli ministerij del fuoco, per poter con esse trasmutar, ò perfettionare poi gli *Metalli*, sempre poi conoscono di restare grandemente delusi, quando esperimentano, se non la impossibilità, almenò secondo la loro opinione, la grandissima difficoltà nel coagulare, fermar, & fissare l'*Argento Viuo*, il *Quale* sa suanir ancora per gli pori minutissimi, & a pena imaginabili di diuersi Vasi, & trouando resistenza all' escita, si fà con facilità, fracassandoli, la strada all'hora, quando viene creduto d'essere stato totalmente immutato.

Perche sia chiamato Viuo, quale sia sua confaceuolezza, e famiglarità con gli Metalli.

L'Argento Viuo non è molto dissomigliante nel colore dall' *Argento*; è detto *Viuo*, poiche è mobile, & difficilmente si quieta; s'auuicina grandemente a gli *Metalli*, con gli *Quali* hà tanta familiarità, che Molti hanno facilmente affermato, che sia *Metallo*, & molti ancora, che sia *Mezo Metallo*; la sua familiarità con gli *Metalli* è chiara da questo, che venga facilmente con *Loro* mescolato, & gli penetri; mà però con *Vno* è più atto a mescolarsi, che con l'*Altro*; frà *Tutti* abbraccia più facilmente l'*Oro*, poi l'*Argento*, il *Piombo*, il *Stagno*, più difficilmente però con il *Rame*, & più ancora con il *Ferro*; poiche vogliono Alcuni, che gli *Sulfi*, di questi duoi *Metalli*, essendo indigesti, & impuri, difficilmente si communicano con il *Sulfo* puro, & ben maturato dell'*Argento Viuo*; dicono, che quanto maggiormente sarà depurato il *Metallo*, & quanto più purificato sarà l'*Argento Viuo*, tanto megliore seguirà la *Mistione*, & più gagliarda la sua vnione co'l *Metallo*.

L'Argēto Viuo fuggito dal fuoco si puo raccogliere.

L'*Argento Viuo*, benche sia di natura sommamente volatile, & che non sia atto a sostenere la forza del fuoco, suanendo a guisa di fumo, con tuttociò essentialmente non viene destrutto dal fuoco, poiche venendo gli sudetti fumi dell' *Argento Viuo* raccolti dentro, ò con vn Vaso conueniente, auuertendo, che non possano suanire, ouer essalare per altra parte, facilmente ritornano al suo essere primiero, ripigliando la sua Forma dell'*Argento Viuo*, qual haueua per auanti.

TEMA II.

Sì l'Argento Viuo sia Naturale, & Artificiale.

L'Argēto Viuo è Naturale, & Artificiale.

L'Argento Viuo è fossile, & perciò generato dalla medesima Natura senza aiuto alcuno dell' Arte; oltre *Questo* v'è ancora l'*Argento Viuo* fattibile con l'Arte, & non cauaticcio, com'è *Quello*, *Quale* viene prodotto, & generato nella Terra; mà venendo più volte l'*Argento Viuo* ancora, benche principalmente sia generato dalla medesima Natura, & fossile, con qualche lieue beneficio dell'Arte ridotto alla forma dell' *Argēto Vivo*, perciò verrà dicchiarato, *Quale* sia l'*Argento Viuo Naturale* propriamente parlando, & *Quale* sia l'*Argento Viuo Artificiale*.

Il Naturale Quale sia, si ritroua fluido, e contenuto nelle Miniere.

Il *Naturale* viene prodotto dalla medesima Natura, & generato nella Terra, mà ci viene communicato, ouero nella forma ordinaria, cioè flussibile, & liquida, ouer accompagnato con altro Corpo, per mezo del Quale non ottene la sua flussibilità, mà venendo poi con l'Arte leggiermente da Questo liberato nè acquista l'essere liquido, & flussibile, perciò l'*Argento Viuo* in molte *Miniere* viene ritrouato da per se solo, ouer ancora in altre *Miniere* appresso le Vene degli altri *Metalli*, & per il più nelle *Miniere dell' Argento*, & del *Piombo* si ritroua in forma liquida puro natiuo nel proprio colore, & nella forma sua ordinaria, & ouero gocciolatamente in grani radunato stilla da sua posta, ouer aprendo con aggiustati Istromenti di Ferro alcune Vene delle *Miniere* esce fuori a guisa d'vna fontana piccola, & si va raccogliendo sopra la Terra nella sua propria forma; secondariamente l'*Argento Viuo*, benche sia natiuo, tuttauia essendo accompagnato ancora con altra *Materia* non flussibile, vuol essere con poco aiuto dell'Arte da *Questa* liberato, acciò diuenti flussibile.

La Miniera dell'Argento Viuo come si chiami, e qual sia.

La *Miniera*, nella Qual è contenuto l'*Argento Viuo*, viene, communemente parlando, chiamata *Cinnabrio Natiuo* per farui la differenza del *Cinnabrio Artificiale*, *Quale* viene fabricato dall' *Argento Viuo*, & *Sulfo*, come verrà mostrato in questo Capo nella sua *Sublimatione*; il *Cinnabrio Naturale* secondo gli Autori varia più volte nel colore, mà però per il più è di colore rosseggiante, bello, di rado di colore di Fegato, & molto più rado ancora di color alquanto nero, benche secondo Alcuni ancora vi siano state ritrouate alcune *Miniere* d'altro colore, come di colore de' Ceneri, & di bianchissimo colore, le quali habbino contenuto l'*Argento Viuo*, contuttociò sempre quasi la *Miniera dell' Argento* è di colore rosseggiante, & simile quasi a quello del *Minio*; in questa *Miniera*, benche vi sia l'*Argento Viuo* naturalmente, contuttociò essendo da Molti chiamato *Artificiale*, perche acciò sia didotto dalla potenza all'atto, come già è detto di sopra, hà bisogno dell' Arte, quì si tralasciarà di chiamarlo Artificiale, mà verrà più propriamente chiamato *Natiuo*, ò *Naturale*, poiche il suo essere non acquista dall'Arte, mà già lo possede dalla Natura, benche essendo ancora mescolato con la sua Matrice, & alcune impuritadi, & perciò alquanto inhabile a comparire nella propria forma, non viene in alcuna maniera alterato, megliorato, ò peggiorato dall'Arte, dalla Quale viene solamente sciolto da gli suoi inuiluppi, gli quali impediuano semplicemente la sua flussibilità.

La Maniera di separarl dalle Miniere.

La Maniera pratticata nel separare l'*Argento Viuo* con il fuoco dalle *Materie*, ò *Miniere*, nelle Quali è contenuto, viene chiaramente descritta dal *Matthiolo* negli suoi *Commenti sopra il lib. 5. del Dioscoride nel Cap. Lxx.*, & verrà medesimamente descritta qui nel *Capo del Cinnabrio Natiuo*.

Qual si chiami Argento Viuo Artificiale.

L'Argento Viuo Artificiale è chiamato *Quello*, il *Quale* non conosce il suo esser immediatamente dalla stessa Natura, ma dall'Arte, & con il Nome d'Artificiali verrano chiamati *Quegli Argenti Viui*, gli *Quali* secondo Alcuni vengono estratti da gli *Metalli*, ouer altri *Minerali* con il mezo degli *Sali Risuscitatiui*; simili Argenti Viui, fabricati con l'Operatione indudustriosa d'vn perito Artefice, sono communemente chiamati *Argenti Viui*, ò *Mercurij degli Corpi*, poiche sono fatti da gli *Corpi* d'alcuni *Metalli*, ouero *Minerali*.

Due Maniere di fabricare l'Argento Viuo Artificiale.

Le *Maniere* di fabricare l'*Argento Viuo* dagli *Metalli*, ouero di cauare l'*Argento Viuo Artificiale* sono principalmente Due, secondo la dottrina de gli principali Authori, *Vna* è chiamata *Secca*, e l'*Altra Humida*; dicono, che la Fabrica dell'*Argento Viuo Artificiale* con la *Maniera Humida* consista principalmente nelle *Acque Mercuriali*, cioè partecipanti qualche cōfaceuolezza cō la Natura dell' *Argento Viuo*, con altro Nome ancora chiamate *Risuscitatiue*; poiche essendo cō Esse infuse le *Calci* degli *Metalli*, ouero de' *Minierali*, poi digeste, ouero distillate, & cohobate, ritornano in loro prima *Materia*, la quale affermano, ma forse malamente, d'essere l'*Argento Viuo*; *Queste Acque Risuscitatiue* vengono composte d'*Aceto distillato*, *Mellito*, ouer Altro, d'*Orina*, & poi con gli *Liquori* d'alcuni *Sali* risoluti per il *Deliquio*, & con alcune *Ceneri*, ouero *Calci*, come già sono molte de' simili *Materie* dicchiarate nelle *Mercurificationi de gli Metalli*;

Sss perciò

perciò il *Lettore* portandosi agli *Capi* de' *Metalli* potrà sodisfare la sua curiosità; La *Via*, ò *Maniera Secca* di fabricare l'*Argento Viuo Artificiale* viẽ esseguita con il mezo d'alcuni *Sali Risuscitatiui*, come sono il *Sal Armoniaco*, *il Tartaro*, *il Salnitro*, & *il Sale d'Orina*, & *Altri* ancora, con gli *Quali* viene messo il Metallo, ouer ad essere calcinato, ò distillato, sublimato, ò digesto, acciò col mezo di *Questi Sali* sia totalmente penetrato, risoluto, & reso atto a conuertirsi in *Argento Viuo* corrente; alcuni Modi, gli quali seruono per essempio potranno essere visti negli luochi mentouati.

TEMA III.

Si l'Argento Viuo Artificiale venga estratto dagli Metalli, & si sia Metallo.

Gli Metalli possano essere risoluti in diuerse Parti; e Quali siano gli loro Principii.

Auanti, che sia dicchiarato, si *l'Argento Viuo Artificiale* venga estratto dagli *Metalli*, & si sia *Metallo* qualsivoglia *Argento Viuo*, tanto l'*Artificiale*, quanto il *Naturale*, è necessario, che primà sia dimostrato, se gli *Metalli* possano essere risoluti in diuerse Parti, poiche senza questa *Risolutione* non si potrebbe hauer alcuno di quegli *Principij*, negli Quali secondo l'opinione di diuersi viene fondata la loro Essenza, come ancora quella de gli altri *Semplici*; da questi *Principij* viene stimato il più attiuo l'*Argento Viuo*; s'intende qui per il Nome d'*Argento Viuo* non solamente vna *Materia* somigliante in potenza, ouer in atto all' *Argento Viuo* vulgare, ma ancora vna tale *Materia*, *la Quale*, benche non fosse totalmente nè in atto, nè in potenza somigliante ad *Esso*, hauesse contuttociò vn analogia, ò conuenienza con la Natura dell' *Argento Viuo*; così s'intenda ancora del *Sale*, *e Sulfo*; non v'è dubio alcuno, che da molti Autori viene sommamente concessa, & confermata ancora vna simile *Risolutione de tutti gli Corpi Semplici*, tanto *Vegetabili*, quanto *Animali*, e *Minierali*.

Molti nō concedono la Risolutione degli Metalli ne gli Principii.

Molti graui Autori non contradicono, anzi ammettono vna tale *Risolutione* negli *Semplici Vegetabili*, & *Animali* non la vogliono però cōceder, & più tosto diffēderla, com'impossibile, vna si fatta *Risolutione de gli Metalli* ne gli tre Principij, *Sale Sulfo*, *et Mercurio*, *Quali* dicono essere *Corpi* talmente ben vniti, & essattamente mescolati, che in diuerse Parti così facilmente non possano essere risoluti, anzi oppongono, che *Tutte le Quinte Essenze, Sulfi, Tinture, Sali*, & molti altri somiglianti *Preparati*, gli *Quali* communemente sono mostrati, com'*Estratti*, ouero *Separati* dagli *Metalli*, siano in nessuna maniera realmente *Estratti*, ò *Separati*, ma solamente gli stessi *Mestrui* con le operationi, & con il mezo del calor alquanto alterati, ouero mutati, & essaltati di colore, ouero siano gli *Mestrui* alquanto accompagnati, ouero mescolati con gli *Metalli*, ouer ancora minutamente con *Loro* vniti, & incorporati; perciò di sopra non solamente nel principio del *Capo* dell'*Oro*, ma ancora de gli altri *Metalli*, & più chiaramente nel *Ferro* è stato accennato, come quasi tutte le *Preparationi degli Metalli* già descritte non siano *Immutationi* vere del Metallo, ouero perfette *Estrattioni*, & *Risolutioni di Loro*, ma che *Tutte le Quinte Essenze*, *Tinture*, *Sulfi*, *Sali*, & altri simili *Preparati* con altri diuersi Nomi chiamati, secondo il libero arbitrio de gli Autori, per il più, & quasi sempre siano gli stessi *Mestrui*, ouero gli *Liquori Soluenti*, alterati alquanto, ouero immutati nel color, & consistenza da gli Corpi de' *Metalli*, ouero *Questi* solamente mescolati, & vniti in qualche parte con gli *Mestrui*; il che s'hà detto di poter essere facilmente dimostrato da questo, che senza gran difficoltà possano gli *Metalli* essere realmente separati dagli *Mestrui*, & molte volte *Questi* se ne separano da per *Loro*, come si vede per il più negli *Acciaij Potabili*, ouer ancora possano essere ridotti con l'Arte nella loro pristina figura, & primiero Corpo; poiche per questa *Separatione*, ouero Ridottione del *Metallo* nella primiera sua apparenza si vede, che non vi resti quel *Sulfo*, Quella *Quinta Essenza*, *Sale*, *Tintura*, ouer altro simile *Preparato*, Quale viene supposto, mà solamente lo stesso *Metallo*.

S'ammette per possibile la detta Risolutione.

Benche tutte queste oppositioni siano notabili, & grandi le contradittioni, lasciando agli Huomini più prattici, & versati circa la Natura de gli *Metalli* libero il loro, qualsisia, giudicio, e benche vn Curioso non resti appaggato sodamente in tutto con l'approuatione di questa *Risolutione* possibile de gli *Metalli* negli tre *Principij* tentata dal *Quercetano nella sua Defensione* con far la dimostratione nel *Piombo*, si può non tanto difficilmente concedere, che sia possibile questa *Risolutione degli Metalli* ne gli tre *Principij*, poiche ci forza a questo l'esperiēza in parte; prima si può credere, che gli *Metalli* siano necessariamente composti di diuerse Parti, & che ancora si ritrouino in *Essi* gli *Principij* sudetti; secondo si suppone, come che il *Sulfo* dell'*Oro* sia cagione della sua infiammabilità, & strepito, mentre che sia reso *Fulminante*, così ancora, mentre si ritroua il *Sulfo* nell'*Oro*, qual è il *Metallo* più perfetto, & solido degli *Altri*, si ritrouarà il *Sulfo* negli altri *Metalli*; & benche non sia accettata per indubitata questa opinione, che il *Sulfo dell'Oro* sia la principal cagione della infiammabilità, è però indubitato, & certissimo, che Molti *Metalli* habbino il loro *Sulfo* talmẽte euidente, che oltre il segno ordinario, che perciò siano atti ad essere abbrucciati nel fuoco, vi è certissimo segno ancora del loro *Sulfo* nel colore della fiamma, & ancora nell'odore, il quale varia secondo gli *Metalli*: terzo è certissimo ancora, che dall' *Antimonio* cō l'Arte si può estraer vn Sulfo nella infiammabilità, & puzzore poco differente dall'*Ordinario*, si può perciò ancora facilmente credere, che si ritroui il *Sulfo* negli *Metalli*, benche da *Questi* difficilmente, & difficilissimamente dall' *Oro*, essendo Corpi molto solidi, & *Questo* è più solido di tutti gli *Altri*, può esser estratto.

Si l'Argēto Viuo vēga estratto dagli Metalli, e come questo sia negato.

Non potendo adonque così facilmente essere destrutta questa opinione, che gli *Metalli* possano essere risoluti in diuerse Parti, & ancora ne gli detti *Principij*, anzi essēdo nō poco verisimile, & quasi poco menò, che certa, resta, che si veda medesimamēte, si l'*Argento Viuo* possa essere con il mezo dell' Arte estratto da gli *Metalli*; grandemente viene diffesa, & vien ancora grandemente impugnata la Maniera di fare l'*Argento Viuo Artificiale dagli Metalli*; Quegli, che negano questa Maniera, come impossibile d'estraere l'*Argento Viuo* corrente, & somigliante all' *Argento Viuo Commune de gli Metalli* lo dimostrano con diuerse ragioni tanto fisiche, quanto con quelle, quali sono tolte dalla natura, & qualità delle *Prepaationi Spagiriche*, & adducono ancora moltissime ragioni confermate dall'autorità de' molti dottissimi, & grauissimi Autori; & oltre il *Primierosio*, non parlando del Baccone, d'Angelo Sala, di Leone Suauio, gli Quali sono stati molto prattici delle *Preparationi Spagiriche*, & oltre il *Palmario*, & il *Fallopio*, gli *Quali* forse non si sono applicati come gli Altri a simile studio, v'è il moderno *Glaubero*, altramente non poco nominato per la pretensione singolare nel voler inuentare modi più non pratticati circa l'operare spagiricamente; *Questo* nella *Seconda Parte delle sue Opere Minierali* stampate nell'idioma latino scriue nella Pag. 41. queste parole; *Non sò, come gli Huomini siano così pazzi*, *che vogliano* il Piombo, *ouero* l'Antimonio *ridurr' in* Argento viuo *corrente con la speranza di fissarli più facilmēte*; *poiche mai nè* l'Vno, *nè* l'Altro *è stato* Argento Viuo *corrente*, & *mai secondo il mio giudicio potrà esserlo*; poi aggionge: Concedendo, *che si possa fare* il Mercurio, ò l'Argento Viuo, *a che fine seruirà più dello stesso* Piombo, *essendoche sarà fatto, non più fisso, mà più volatile*; da queste parole del *Glaubero* chiaramente viene consciuta la sua opinione circa l'*Estrattione dell'Argento Viuo dagli Metalli*, la qual è, ch'il sudetto Autore, benche non la negi totalmente, però la creda non così facilmente possibile.

Come vēga ammessa l'Estrat

Quegli, gli Quali procurano d'affermare, qualmente si possa fare con certezza l'*Argento Viuo* corrente con il mezo dell' Arte dagli *Corpi de gli Metalli*, lo voglio, no di

tione dell' Argento Viuo dagli Metalli.

no dimostrare con le ragioni,& frà l'altre proferiscono questa, ch'essendo composti tutti gli *Metalli* dall'*Argento Viuo*, come *Materia* prossima, perche conseguẽtemente non sia possibile, che di nuouo con l'Arte possa essere ridotto in quella *Materia*, ouero risoluto in *Essa*, dalla *Quale* primieramente è stato con lo stesso atto prodotto; poich'è commune, & certa la Sentenza de' Filosofi, che Tutto può essere conuertito, & ridotto in quello, dal quale naturalmente è stato composto; si sia però la *Materia* prossima degli *Metalli* l'*Argento Viuo*, verrà nell'vltimo lieuemente accennato, mentre saranno dicchiarate con gli pareri più verisimili alcune altre curiosità, benche alquanto appartenenti all'*Argento Viuo*, però poco vtili, & menò necessarie all'Arte Farmaceutica; così ancora per simili riguardi, benche gli *Temi* spettanti alla cognitione perfetta dell'*Argento Viuo* in qualche parte non siano stati totalmente necessarij alla principal intentione di questa *Opera*, contuttociò sono stati con singolar auuertenza introdotti, per descriuere più copiosamente al possibile tutta la principale dottrina appartenente all' *Argento Viuo*, tanto *Semplice*, quanto *Preparato*, à guisa d'ogn'altra dottrina, la quale per la sua diletteuole varietà, & non menò bella curiosità non spiacerà molto forse al Lettore; Quegli, gli Quali diffẽdono la possibilità di questa *Operatione*, oltre le ragioni ammettono l'esperienza, come quella, alla quale necessariamente si deue hauere credito, & la stabiliscono con gli testimonij di diuersi, & molti Autori; hauendo adonque le Opere de diuersi famosi, & segnalati Autori approuata la possibilità di fare l'*Argento Viuo* corrente, somigliante nella forma all'*Argento Viuo commune*, & hauendo Molti affermato d'hauerlo fatto indubitatamente, ouero d'hauerlo visto fare con gli occhi proprij, & hauendo Molti ancora insegnati nelle loro Opere diuersi, & molti Processi, & le Maniere di prepararlo, le Quali possono essere da Quello, Chi ne hauesse la volontà, esperimentate, Ogn'vno si può lasciar indurr'a credere, che l'*Argento Viuo* sia *Artificiale*, & venga estratto da *Metalli*; perciò le disputationi, benche stabilite con qualche ragione, non vagliono contra l'esperienza, & gl'Ingegni più sublimi in queste congionture douerebbero con maggior applauso affaticarsi nel sapere, come, in qual Maniera, & onde principalmente sia fattibile la Cosa, che nel voler negar a fatto, che si possa farla; essendo già di sopra negli *Capi de gli Metalli* descritte diuerse *Preparationi*, per mezo delle *Quali* possano essere ridotti in *Argento Viuo* corrente gli *Metalli*, l'Artefice bramoso della verità, le può metter in essecutione; & benche in questi *Processi* venga alcune volte adoperato l'*Argento Viuo* corrente, ò sublimato, ouer altramente preparato, si deue però credere per possibile l'*Estrattione* dell'*Argento Viuo dagli Metalli*, mentre *Questo* sarà più copioso, & abondante di *Quello*, ch'era perauanti, quanto veniua adoperato per l'*Estrattione*, & essendo ritrouato in maggior quantità, perciò necessariamente la *Preparatione*, ouer il Modo d'operare, communemente detto *Processo*, non deue essere giudicato sofistico, come potrebbe essere ben'all'hora, quando l'*Argento Viuo* dopo la supposta *Estrattione* dagli *Metalli* fosse solamẽte accresciuto di peso, poiche facilmente vna portione del *Metallo*, non essendo altramente immutato, potrebbe esserui mescolato con l'*Argento Viuo*, & non sarebbe fatto più copioso, ouer abondante, non ritrouandosi in maggior quantità di quella, nella quale vi è stata messa; vi sono ancor altre Maniere, nelle Quali nõ vien adoperato l'*Argento Viuo*, le Quali venendo con l'esperienza ritrouate non lontane dal vero, stabiliranno maggiormente la possibilità, che l'*Argento Viuo Artificiale* venga estratto dagli *Metalli*.

Opinioni poco verisimili circa l'Estratto Mezo dell'Argento Viuo

Quello, che dice il *Beguino* nel suo *Tirocinio Chimico* circa la possibilità dell'*Estrattione dell' Argento Viuo Artificiale dagli Metalli*, in quanto agli *Metalli*, & *Mezi Minerali*, come già è stato dimostrato assai chiaramente, può esser abbracciato senza difficoltà, ò renitenza cõsiderabile; ma quello, che da *Lui* vien'affermato circa l'hauere conosciuto molti Huomini degni di fede, di gran autorità, & degnità, gli Quali nõ solamente dagli *Metalli*, & *Mezi Minerali*, ma ancora dalle *Piante*, come ancora dal *Sangue Humano* primà calcinato haueuano estratto l'*Argẽto Viuo* per la *Trasmutazione* degli *Metalli*; come che questo supera, & si rende incapace alla fede di Ciascheduno, dalla maggior Parte non solamente non viene creduto, ma ancora rimarcato per vna segnalata impostura; lo stesso può esser ancora giudicato di Quello, il quale non santamẽte, come dice l'*Vntzero*, ma forse più tosto falsamente giuraua in publico di sapere l'artificio di poter fare da qual sisia *Genere de' Vegetabili* cõ il mezo di certi *Sali* l'*Argẽto Viuo* flussibile, & corrẽte, & di poterlo ancora presẽtar, & mostrar alla vista de gli Occhi, & al Tasto delle Mani di tutte le Persone, mẽtre da ciò venisse instãtemẽte ricercato; & bẽche il sudetto *Vntzero* diced'hauer visto, & conosciuto questo Huomo d'vna nõ disprezzabile dottrina, si potrebbe però crederlo ignorante circa questo artificio di poter estraere l'*Argento Viuo* dalle *Piãte*; l'*Vntzero* soggiõge rettamẽte, di tutto questo resti la fede appresso gli Lettori; quì viene sospeso il giudicio fino, che Qualcheduno habbia ottenuto la certezza di questo, la quale nõ si ritrouarà mai nella natura delle cose: resta che si veda, si l'*Argẽto Viuo* tanto *Artificiale*, quãto *Naturale* sia *Metallo*; essẽdo già concessa, come verisimile la possibilità della *Risolutione* degli *Metalli* in diuerse Parti, & loro *Principij*, & dell'*Estrattione dell'Argẽto Viuo* flussibile dagli *Metalli*, quì si nega, che l'*Argento Viuo* sia *Metallo*, poiche *Questo* è vn Corpo solido, duro, atto alla *Fusione* per la vehemẽza del fuoco, dopo la *Quale* possa ancora ritornar alla primiera sua figura, atto ad essere distesso, & allargato cõ il martello, & di riceuere qualche impressione; l'*Argento Viuo* non è solido, mà flussibile, non duro, mà liquido, fugge dal fuoco, & nelle restanti proprietà non partecipa alcuna commune con il *Metallo*, & così è più che chiaro, che l'*Argento Viuo*, propriamente parlando, non può essere chiamato *Metallo*, & benche l'*Argento Viuo* secondo la opinione più familiare sia la *Materia* prossima degli *Metalli*, & benche con l'arte possa acquistare qualche forma, in qualche parte, confaceuole con gli *Corpi de' Metalli*, tanto nel colore, quãto nella solidità, nientedimeno essẽdo la *Materia* prossima de' *Metalli*, non può essere detto, strettamente *Metallo*; poiche quello, ch'è il principio non è il Tutto; ma con tuttociò ad Ogn'vno, a Chi piacesse di chiamare l'*Argento Viuo* Metallo, benche non partecipi alcuna proprietà degli *Metalli*, per sodisfare se Stesso, viene lasciato il libero arbitrio; ma conuenientemẽte può essere chiamato Mezo Metallo, poiche con l'Arte può acquistare qualche solidità, & qualche forma somigliãte agli *Metalli*, e per esser ancora per il più stimato la *Materia* prossima di Questi, & per hauer qualche confaceuolezza, & familiarità con *Essi*, per il mezo della quale si congiõge, si mescola, & s'vnisce con Loro, non è molto improprio di chiamarlo sempre secondo l'vso commune Mezo Metallo.

da tutte le Materie.

Si l'Argẽto Viuo sia Metallo, e perchè debba essere chiamato Mezo Metallo.

TEMA IV.

Qualmente si distinguano l'Argento Viuo del Vulgo, & l'Argento Viuo de Filosofi, & si l'Argento Viuo sia, quasi, Mostro della Natura.

Quale sia, e perche si scriua la differenza dell'Argẽto Viuo del Vulgo, e Quello de' Filosofi.

Negli antecedenti *Temi* già è stato dicchiarato, che *Cosa sia l'Argento Viuo*, & che sia *Naturale*, & *Artificiale*, che *venga estratto dagli Metalli*, & che non sia *Metallo*; conseguentemẽte douerebbe essere dicchiarato, *come sia stato chiamato l'Argẽto Viuo*, e meritauano d'essere primà fatte altre dicchiarationi, le quali fossero più riguardeuoli, auãti Questa riguardãte la distintione, la quale vi è fra l'*Argẽto Viuo del Vulgo*, & *Quello de' Filosofi*; simile dicchiaratione pare quasi souerchia, come non appartenente all' Arte Farmaceutica, & aspettãte solamẽte a quegli Artefici, gli Quali s'affaticano circa la *Trasmutazione de gli Metalli*; quì è stato stimato bene, di voler auuertire, che sia grãde la differẽza frà l'*Arg. Viuo del vulgo*, et frà l'*Arg. Viuo de' Filosofi*,

per rimediar à molti incouenieti,& acciò gli meno Accorti nō incorrano per l'auuenir in qualche disordine, lasciādosi sedurre dalla sēplicità del senso d'alcune verisimili *Preparationi*, nelle *Quali*, come Base fondamētale fosse ricercato l'*Argento Viuo de' Filosofi*, onde seguisse poi la perdita del tempo, della fatica, & della spesa; la curiosità humana è grande, & il desiderio nostro di poter acquistare qualche vtile c'induce a tentare molte *Preparationi* ingannevoli, il senso delle Quali deue esser altramente inteso, che non è stato scritto; è certissimo, che Tutti gli Autori, quali hanno descritti la Maniera di fare la *Pietra de' Filosofi*, ouero qualch'altra *Medicina*, atta per la Trasmutazione, ouero *Perfettione de gli Metalli*, scriuano espressamente, che il loro fondamento principale di tutte le *Preparationi* consista nell'*Argento Viuo*; & è notissimo quel commune Detto de' *Filosofi*, che sia veramente nell'Argento Viuo tutto quello, che cercano gli *Filosofi*, & *Sapienti*: perciò è necessario, che si sappi, si per questo *Argento Viuo* debba esser inteso l'*Argento Viuo del Vulgo*, ouero qualche altra *Materia*, la *Quale* misteriosamente viene significata con il Nome dell'*Argento Viuo*.

L'Argēto Viuo de' Filosofi nō è, nè può essere Quello del Vulgo, e che sia.

Tutti gli Fiosofi, gli Quali hanno scritto della Trasmutazione, ò *Perfettione de gli Metalli*, hanno scritto sempre gli loro sentimenti cō parole totalmente oscure, le quali sempre deuono più tosto esser indouinate, che rettamente intese da gli giudicij de' più Sauij; con diligenza notabile molti famosi Autori hanno ancora auuertito, che l'*Argento Viuo de' Filosofi* non sia l'*Argento Viuo del Vulgo*, & di più hāno per maggiore certezza aggionto ancora, che *Questo del Vulgo* non solamente non sia, ma neanco possa essere mai l'*Argento Viuo de' Filosofi*, vengasi, ò siasi poi stato preparato con qualsivoglia possibile artificio; poiche dicono, che quello del *Vulgo* nō può in alcuna maniera sostenere costātemente il fuoco, doue Quello de' *Filosofi* sia di natura fissa, & molto più calda; sempre, quādo gli sodetti Autori nominano l'*Argento Viuo*, aggiongono per il più quella parola di *Nostro*, accio diano chiaramente ad intendere, che sia differente dall' *Argento Viuo* commune; da questa intentione de' Filosofi chiaramente si conosce, che loro parlando dell'*Argento Viuo* non intendano *Quello* del Vulgo, anzi lo disprezzano totalmente, come à fatto inutile, & come *Materia* totalmente non atta alla *Preparatione* della *Pietra de' Filosofi*, ma che vogliano sotto il significato dell' *Argento Viuo* con vn senso oscurato, & sotto enimma dinotar vna *Materia* molto differente da *Quello* Commune, ouero del *Vulgo*; perciò da questo auuertimento, particolarmente dimostrāte, che Tutti Quegli, gli Quali per l'*Argento Viuo de Filosofi* intendono l'*Argento Viuo vulgare*, grandemente s'ingannino, si può fare la conseguenza della necessaria, & infallibile perdita, che fanno coloro del tempo, delle fatiche, degli dispendij, oltre, che venga palesata grandemente la loro poca peritia, non piccola ignoranza, e pazza credulità, mentre presumono in mille differenti Maniere di purgar, amalgamare, distillare, essaltare, sublimare, essensificare, fissare, coagulare, & in altre molte Maniere preparare l'*Argento Viuo Commune*, per potere da ciò poi fare la *Pietra de' Filosofi*, ouer altra *Medicina*, per potere con *Essa* trasmutare, ouero perfettionar, & essaltare gli *Metalli*; che cosa poi veramente sia l'*Argento Viuo de' Filosofi*, & con qual Nome propriamente vēga chiamato, non è cosi facile ad essere dicchiarato.

Il danno di Quegli, quali lauorando circa l'Argēto Viuo del Vulgo, lo credeuano Quello de' Filosofi.

Con l'esperienza di tanti anni oltre le autorita de gli medesimi Filosofi è stato osseruato per verissimo, cioè che mai nessuno de tanti Artefici, vulgarmente chiamati Alchemisti, & con altro nome Soffiatori, gli Quali hanno in mille, & mille Maniere lauorato intorno l'*Argento Viuo Commune*, mai habbino fatti cosa alcuna, la qual potesse essere mostrata a qualche loro più intrinseco amico, come profitteuole; mà ben sono stati conosciuti Moltissimi, gli Quali essendo de' ricchezze non ordinarie, volendo tormentar incessatamente l'Argento Viuo, si sono esposti non solamente a soffrire gli tormēti delle miserie, nelle quali da ciò erano cascati, ma ancora sono stati forzati a tormentare con continue importunità gli loro Amici per potere da loro riceuer alcun soccorso; da questo possono Tutti riceuere sincera ammonitione, ch'essendo quasi, anzi totalmente impossibile di poter intendere gli oscuri detti, & enimmi de gli Filosofi, gli tralascino, & poiche il celebrato *Gebero* dice assai chiaramente, che in tutti gli luochi, doue hanno parlato chiaramente gli Filosofi, habbino detto niente, & doue hanno scritto qualche cosa figuratamente con parole oscure, cioè con parole non, ò difficilissimamente intelligibili, & con enimmi, che Queste richiedano vna indouinatione singolare, & li habbino nascosta la Verità; Ogn'vno farà estremamente bene, mentre si lascia persuadere di non perder il tempo, & anco qualche volta il ceruello, con le principali sostanze, nel voler intendere troppo curiosamente gli loro Detti, gli quali mai potranno esser intesi, se non per singolare riuelatione del supremo Iddio, il Quale può ancora insegnare la *Materia* della *Pietra de' Filosofi*, cioè l'*Argento Viuo d'Essi*, chiamato medesimamente con mille Nomi inuiluppati.

Si trattarà solamente in Questo Capo dall' Argento Viuo del Vulgo.

Bastando al Lettore questi Auuertimenti molto necessarij circa la distintione dell' *Argento Viuo de' Filosofi* dal'*Argento Viuo* del *Vulgo*, si tralasciarà di discorrere di qualsisia altra *Materia*, significata col Nome d'*Argento Viuo*, & verra trattato in questo *Capo* solamente dell'*Argento Viuo del Vulgo* corrente, flussibile, come Quello, che vien adoperato, è conosciuto, & venduto da per tutto, & già è stato descritto nel principio di questi precedenti *Temi*, & del Quale ne verranno descritte tutte le sue *Preparationi* insieme, con tutto quello, che appartiene ad *Esso*, tanto *Semplice*, quanto *Preparato*.

L'Argēto Viuo del Vulgo, perche sia qua si mostro della Natura.

L'*Argento Viuo* Commune viene da Molti ammirato, quasi, come mostro della Natura, poiche oltre la sua grandissima instabilità, per la qual è atto a riceuere mille forme esterne, quasi non vuol vbbedire ad alcune leggi della stessa Natura; è di colore più bianco del *Piombo*, e del *Stagno*, mentre sia buono, garreggiando nel colore con l'*Argento*, & può riceuer oltre questo diuersi, moltissimi altri colori, venendo preparato; è flussibile come l'*Acqua*, lascia però a fatto asciutto ogni cosa, che tocca; è grandemente penetratiuo, non ostante, che sia Liquore minierale viscoso; hora riscalda, hora refrigera secondo la opinione d'Alcuni, & ciò deriua dalle complessioni degli Corpi, & dalle sue *Preparationi*, che riceue; hora guarisce le Indispositioni fredde, hora le calde, & bēche al tasto sia freddo, contuttociò è atto a produrre gli effetti caldi; l'*Argento Viuo* amministrato qualche volta in Dose grandi conferisce giouamenti segnalati, & qualche volta dato in pochissima quantità cagiona danni notabili; benche facilmente possa perdere la sua primiera forma, la può però medesimamente riacquistare, & essere quasi risuscitato; essendo Corpo liquido puo esser indurato a guisa d'vn *Metallo*, & sostenere medesimamente la Fusione, & ancora il martello; l'*Argento Viuo* essendo pigliato per bocca, è atto a far vtilitadi grandissime, & applicato di fuori può cagionare danni non leggieri, & in vece di leuare le Infermitadi, ne può apportare Indispositioni quasi incurabili; Tutti questi effetti marauigliosi dell' *Argento Viuo* richiedono meritamente qualche singolar accuratezza, tanto nelle sue *Preparationi*, quanto nella sua Amministratione; perciò Molti hanno per la loro imprudenza, ò negligenza nell'amministrarlo, & per la poca peritia della sua natura, facoltà, & qualità, riportato si non castigo, almeno danno, dispregio, & poco honore.

TEMA V.

Con Quali Nomi sia chiamato l'Argento Viuo, & quale sia la sua Simpathia.

Perche si chiami col

Come di sopra fù detto, che non vi è *Metallo*, ouero *Minerale*, *Quale* riceua in più grā quantità, & varietà le *Pre-*

Nome d'Argento Viuo.

le *Preparationi*, così si può dire ancora, che non vi sia Metallo, ouero *Minierale*, *Quale* sia stato chiamato cō più strauaganti Nomi, che l'*Argento Viuo*, & primà è così chiamato ordinariamente, perche nel colore sia alquanto somigliante all'*Argento*, & viene detto *Viuo*, perche venendo alquanto mosso resta totalmente inquieto; Alcuni vogliono, che sia detto *Argento*, perche non sia molto dissomigliante all'*Argento* particolarmente, quando sia fuso, & perche habbi dopo l'*Oro* cō nessun altro *Metallo* più confaceuolezza, che con l'*Argento*, & con *Questo* facilmente si congionga, & si mescoli; Altri vogliono ancora, che sia detto *Argento*, perche soppongono, che con qualche secreto artificio (il quale però è così secreto, che questo nessuno può, ouer almenò pochissimi lo possono, rimettendo ciò all'esperienza, saperlo,) essere trasmutato in *Argento* vero, & perfetto; rettamente viene nominato *Viuo*, poiche facilmente si muoue a guisa d'vna *Materia*, la quale venga agitata da vn principio interno, & facci operationi vitali, essendo questa sua mobilità, però principalmente cagionata dalla sua flussibilità, accompagnata con vna grauezza non ordinaria, & vna copia de' Spiriti facilmente mobili, gli quali in *Esso* si ritrouano, & grandemente si scuoprono, mentre sono vicini a qualche calore; onde Molti hanno presa la occasione d'inuentar alcuni giuochi per fare restar ammirati gli poco accorti.

Giuochi cagionati dal essere Viuo del Mercurio.

Il *Fallopio* ne afferma, che gli Ciarlatani, ò Saltimbanci sogliono mostrar vn'Annello mobile, il quale cagioni marauiglia agli Astanti, poiche essendo nella metà cauo, lo riepono poi, cioè la cauità dell'Annello con l'*Argento Viuo*, otturando ben'il buco, & essendo accostato alla fiamma d'vna Candela accesa, ouer agli carboni ardenti, gli Spiriti all'hora dell'*Argento Viuo* venendo dal calore eccitati, & agitati si forzano ad'escire fuori per la loro volatilità, & non potendo, necessariamēte muouono l'Annello, e gli Spiriti instabili, & vagabondi nel cercare l'escita, con il loro moto cagionano il moto dell'Annello, quale sembra, che sia incantato, ouero fabricato con arte poco licita a Quegli, gli Quali sono ignoranti, come v'è la Gente plebeia: l'*Argento Viuo* essendo insieme con il *Sulfo*, & il *Sal Nitro* rinchiuso strettamente, acciò non possa scampare, dentro vna Nuoce, la Quale poi venendo messa nel mezo d'vn Pane non ancora cotto, mettendolo nel forno a cuocere, subito, che incominciarà a sentir il calore l'*Argento Viuo* per gli Spiriti agitati, & mobili, farà saltare, & muouerà in tal maniera il Pane, che tutti gli Riguardanti se ne prenderanno piacere: Alcuni rinchiudono l'*Argento Viuo* dentro vna penna d'Occa, otturando diligentemente il buco in tal guisa, acciò vi necessariamente resti, & poi questa penna riempita mettono dentro vn'Animale Volatile arrostito, ancora ben caldo, & che sia immediatamente leuato dal fuoco, poi portandolo in Tauola cagionano a Quegli, gli quali sono presenti qualche poco di stupore per la inquietezza del Volatile deriuata dalla mobilità dell'*Argento Viuo*; Altri ancora per far escire dalla pignata gli Piselli, mentre si cuocono, vi pongono vna portione dell'*Argento Viuo*, & così fanno restare burlati gli Cuochi, facendo andare fuori della pignata la maggior parte degli Pisi, quando la pignata però non fosse troppo vuota, ouer il calore del fuoco troppo piaceuole; & così gli Vuoui possono seruire per simili giuochi, essendo in qualche parte leggiermente foracchiati, per doue si possa mettere dentro vna particella d'*Argento Viuo*, chiudendo poi con vn conueniente luto il buco già fatto, poi essendo accostati al fuoco, sentendo il calore gli Voui incomminciarāno subito a saltar, & a muouersi; Tutti questi effetti sono fatti dalla Natura spiritosa, & volatile dell'*Argēto Viuo*, il qual essendo agitato dal calore, procura a se l'escita in ogni parte, & la ritroua facilmente, quando la cosa, nella quale viene contenuto, non sia accuratamente serrata; ouero, quando il calore del fuoco sia gagliardo assai, lui ritroua ogni volta in qualcheduna maniera la strada di fuggirsene; l'*Argento Viuo* è facile per se stesso a muouersi, & attissimo a suanirsene; può cōparire dopo, che sarà suanito, nella sua primiera forma, perciò meritamente viene chiamato col Nome aggiontò di *Viuo*.

Perche si chiami Hydrargyro, come lo chiami Aristotele, e Theophrasto.

L'*Argento Viuo* viene da gli Greci chiamato *Hydrargyros*, come sarebbe a dire *Argento d'Acqua*, ouer *Argento Acqueo*; poiche *Argyros* vuol dinotare l'*Argento*, & il Nome *Hydra* l'*Acqua*, & meritamente, poiche nel colore l'*Argento Viuo*, come già è detto di sopra, è somigliante all'*Argento*, & nella sua flussibilità, & liquidità non è molto differente dall'*Acqua*, con la quale ancora ha qualche confaceuolezza nella frigidità attuale; poiche Ambiduoi al tasto sono freddissimi; dall'*Aristotele*, & *Theophrasto* viene nominato *Argyrum Chyton*, cioè *Argento Fuso*, non perche forse sia somigliante all'*Argento*, ouer a qualch'altro *Metallo*, ma perche sia, come fuso, & liquido.

Si l'Argēto Viuo sia differente dal Hydrargyro.

Aristotele lo chiama ancora in altri luochi *Argyron Ciniton*, cioè *Argento Mobile*; Molti seguendo la opinione di *Plinio* vogliono, che vi sia singolare differenza fra l'Argento Viuo, & fra il *Hydrargyro*, affermando, che *Quello* sia puro, & natiuo, cauato, & raccolto nelle *Miniere*; *Questo* sia Artificiale, estratto dalla *Miniera*, ò *Vena del Minio*, quì si deue per il *Minio* intender il *Cinnabrio natiuo*: *Questa* opinione non merita d'hauer alcuni Seguaci, poiche dalla lettura del *Dioscoride*, & di molti altri Autori chiaramente si conoscerà, che col nome d'*Argento Viuo*, & col nome di *Hydrargyro* sēpre habbino dinotata vna medesima cosa, & l'Vno di questi Nomi sia stato sempre scambieuolmente inteso per l'Altro, come già è detto di sopra, che tanto *l'Argento Viuo*, il Quale nella forma flussibile, & corrente viene ritrouato nelle *Miniere*, quanto *Quello*, che viene con qualche lieue aiuto dell'Arte estratto, ouero per dire megliò, separato dal *Cinnabrio Natiuo*, meriti il Nome di natiuo, e tanto bene Questo, che Quello siano vna medesima Cosa ponto non differente l'Vna dall'Altra, ambedue siano prodotte essentialmente, & immediatamente dalla Natura, benche poi l'essere flussibile, qualche volta, acquisti con vn leggiero beneficio dell'Arte, venendo separato dalle parti dalla sua natura aliene, che v'erano nel *Cinnabrio Natiuo*; però il suo essere, ouer alcuna delle altre sue qualità non riceue alteratione da quella *Separatione*, fatta solamente col mezo del calore, il quale raduna l'*Argento Viuo* disperso per il *Cinnabrio Natiuo*.

Varietà de gli Nomi, con i quali è stato chiamato l'Argēto Viuo.

Oltre Questi Nomi l'*Argento Viuo* è stato medesimamente chiamato *Lepre* d'Alcuni, ma assai impropriamente, benche l'Vno, & l'Altro siano assai veloci a fuggirsene, l'*Argento Viuo*, sentendo il calore del fuoco, & la *Lepre*, sentendo il calore degli Cani, & degli corni de' Cacciatori; viene medesimamente chiamato *Mercurio*, Questo Nome è tanto commune, & pratticato, quanto quello dell'*Argento Viuo*; gli Periti dell'Arte Farmaceutica, come ancora della Medica, costumano più Quello, che Questo, ma perche venga chiamato col Nome di *Mercurio* sarà detto fra poco; primà verranno descritti tutti quegli Nomi, Quali, oltre gli sudetti, come più familiarmente pratticati nell'Arte, & nelle Schole de' Medici, sono stati ancora costumati da qualche Autore; & simili Nomi sono deriuati per il più dagli Barbari, ouero sono a fatto stranieri; il spiegare qui questi Nomi non è stato stimato a fatto inutile, perche molti Autori hauendoli mescolati ne gli loro scritti, e acciò, capitando Questi nelle mani del Lettore, potessero essere più intelligibili; seguono perciò tutti quegli Nomi, con gli Quali è stato dinotato l'*Argēto Viuo*, bēche ancora con qualcheduno degli seguenti Nomi alcuni Autori dinotino altre *Materie*, differenti dall'*Argento Viuo*, contuttociò, per essere stati più vsualmente adoperati per il significato dell'*Argento Viuo*, non vengono tralasciati; frà tutti simili Nomi barbari, è il più pratticato, & commune il Nome *Azoth*, *Azock*; poi sono stati vsati indifferentemante gli seguenti, & con ciascheduno d'Essi è stato dinotato l'*Argento Viuo*; *Ansir*, *Acanes*, *Alchar*, *Archot*, *Alcharid*, *AlKand*, *Anterit*, *Adibat*, *Alcool*,

cool, Alecarith, Adibar, Alembic, Albach viuum, Alohoc, Almat Kasita, Alosohoc, Aludit, Aquasud, Amarid, Alozeth, Anzatyg, Asob, Arohoth, Aurario, Ayor, Azomses, Azon, Azehock, Azeroth, Azeth, Besech, Cerdach, Coagulum, Guma, Hydrococum, Kyregiros, Lorus, Missadan, Melusi, Rachi, Ruscias, Satir, Sais, Sanlarum, Selatus, Libar, Solat, Solator, Tarith, Tifacoum, Vener, Vncam, Vnquasi, Ydrogyros, Ydens, Ydricium, Zailud, Zarsaber, Zador, Zaylorth, Zeida, Zerachat, Zibabum, &c. Questi sono gli Nomi, gli Quali sono stati adoperati dagli Artefici soliti ad applicarsi con tutta la loro diligēza nella *Trasmutazione* degli *Metalli*; altramente l'*Argento Viuo* viene nelle altre Lingue straniere chiamato propriamente con gli seguenti Nomi; gli Arabi lo chiamano *Zaibar*, *Zibar*; gli Spagnuoli *Argento Biuo*, ouer *Azogue*, gli Francesi *Dunif Argēt*, gli Germani *Queck Silber*, gli Flamengi *QuicK Siluer*, & altre Nationi con altri Nomi, gli quali sono tralasciati, poiche le sudette Nationi sono Quelle, le Quali fra le Altre hanno maggiormente conosciuto, preparato, & descritto l'*Argento Viuo*.

La Simpathia dell'Argēto Viuo cō il Pianeta Mercurio

Viene chiamato *Mercurio*, poiche soppongono, che grandissima sia la Simpathia dell'*Argento Viuo* con il Pianeta *Mercurio*, & la commune opinione è, che nelle seguenti particolarità habbi vna singolare confaceuolezza con il sudetto Pianeta; primà nella sua sottigliezza, & prestezza, ouer attitudine nel muouersi; poiche dicono, come il *Mercurio* Pianeta Celeste è stimato molto sottile, & grandemente mobile, il quale s'accompagna con tutti gli altri Pianeti, & che habbi tanta diuersità, & varij riuogliméti de' moti, quanti a pena habbino tutti gli altri Pianeti insieme, così ancora il *Mercurio Terrestre*, cioè l'*Argento Viuo* con la sua sottigliezza, volatilità, & grandissima attitudine a muouersi supera tutti quanti gli altri *Metalli*, & per il minimo toccamento, ò leggierissima agitatione si muoue, come le onde dell'Acqua; è di prestissima flussibilità, & si spartisce, dispergendosi in minutissime parti, le quali essendo riadunate senza difficoltà s'vniscono; s'accompagna facilmente con tutti gli *Metalli*, s'attacca con gran familiarità a gli Corpi de' *Metalli*, mà hora con maggiore, hora con minore intrinsichezza secondo la natura del *Metallo*, & con *Essi* può essere perfettamēte mescolato; il che non è concesso ad alcun altro *Metallo*, ò *Minerale* dalla Natura: secondo si confà l'*Argento Viuo* con il *Mercurio* nella gran varietà de' colori, perche come il *Celeste*, bēche sia pianeta lucente, & biancheggiante, non ritiene però sempre il medesimo splendore, mà lo varia nel colore, poiche lo mostra hor celeste, hor bianco, hor pallido nel cielo; così ancora il *Terrestre*, benche per di fuori nel primo aspetto paia rilucente, & splendido, però internamente possede vn attitudine di poter acquistar, & scambiare diuersi colori; poiche col beneficio del fuoco, & col mezo dell'Arte venendo diuersamente preparato, alterato, & immutato acquista diuersi, & in grandissimo numero varieganti colori; hor è bianco, come la Neue, hor trasparente, come Cristallo, hor giallo, griso, rosso, porporeo, verde, & de' molti altri colori arricchito; terzo l'*Argento Viuo* ne ottiene vna singolare Simpathia con il Pianeta *Mercurio* nella instabilità del suo Temperamento, perche come il *Pianeta* nel Cielo propriamente non possede alcun certo Temperamento, mà ha solamente vna Natura molto varia, & facile a cangiarsi a segno, che con i Caldi sia caldo, & con gli Freddi freddo, accommodandosi sempre alla Natura di quella Stella, con la quale si congionge: così ancora il *Mercurio della Terra*, ouero l'*Argento Viuo* secondo la più commune opinione de' Molti per se semplicemente non è da dirsi ne caldo, ne freddo, ne humido, ne secco, & Molti vogliono, che propriamente parlando, à Lui non può esser attribuita vna determinata qualità, perche secondo la Natura delle *Preparationi*, & secondo l'essenza delle *Materie*, con le Quali viene mescolato, & secondo le diuerse qualità del calore amministrato, hora acquista quello, ò questo Temperamēto: di più, benche l'*Argento Viuo* sia natiuo, raccolto nella sua propria forma, varia più volte contuttociò secondo la varietà del luoco; amministrato internamente, ouer applicato esternamente secondo il Temperamento degli Corpi, & degli Humori produce hora calde, hora fredde operationi; in Questa dicchiaratione degli Nomi, & della Simpathia dell'*Argento Viuo*, come ancora in tutte le altre Antecedenti non s'hauuto mira alla breuità, essendo state ampie, e difuse, acciò riesca più facile al Lettore la dottrina spettante all'*Argento Viuo*; nelle Seguenti si procurarà Tutte le breuità possibili alla intentione principale di questi *Temi*, & alla grandissima confusione, che vi si ritroua nelle dicchiarationi della dottrina circa l'essere, qualità, facoltà, vsi, & altre circostanze appartenenti necessariamente alla intiera cognitione dell'*Argento Viuo*, la quale Molti hanno tentata d'insegnare con Volumi intieri.

TEMA VI.

Quali siano gli Segni, quali deue hauere l'Argento Viuo, per conoscerlo si sia buono, & da quali Luochi venga maggiormente stimato.

Perche si scriuano gli Segni della bōtà dell'Argēto Viuo.

Non v'è dubio, che tutti gli *Corpi Naturali Semplici*, tanto *Vegetabili*, & *Animali*, quāto ancora gli *Minerali* non siano sempre d'vna medesima bontà, benche vengano chiamati con vn medesimo Nome; & la loro apparenza esterna non sia veramente l'Vna differente dall'Altra; con tuttociò sempre l'*Vno* venga stimato più buono dell'*Altro* secōdo la sua purità, schietezza, & efficacia, hor maggior, ò minore; è vero ancora, che moltissime volte vn *Semplice* atto ad essere mescolato con Altri venga falsificato, con l'aggionta d'altri *Semplici* alieni; per quegli riguardi sempre vi sono più che necessarii gli Segni, dagli Quali si possa indubitatamente conoscerlo, che non sia adulterato, ma puro, sincero, & arricchito al maggior segno di quella efficacia, che viene in *Esso* desiderata.

L'Argēto Viuo non è sempre della Medesima bōtà.

L'*Argento Viuo* essendo non sempre vgualmente buono, poiche viene in diuerse *Miniere* raccolto, & separato ancora da differenti *Miniere*, & potendo facilmente, poich'è flussibile, & liquido essere mescolato con altre *Materie Minierali*, fra le Altre con il *Piombo*, & con la *Marchasita*, & essendo medesimamente per la diuersità della *Terra*, dou'è stato prodotto, hor più, hor meno puro, & potendo ancora essere reso impuro con le immunditie della *Terra*, oue si raduna per la vicinanza d'altre *Miniere*, come del *Piombo*, dell'*Antimonio*, & altri *Minerali*, perciò è necessario, che l'Artefice, volendo adoperare l'*Argento Viuo* per gli vsi medicinali, conosca tutti gli Segni, dagli quali lo possa certamente giudicarlo per buono.

Segni con quali si conosce la bontà dell'Argento Viuo.

Generalmente l'*Argento Viuo* viene stimato buono; il quale sia più puro, & menò cōgionto con alcune immunditie, & parti aliene, communicateli da gli altri *Minerali*, & menò partecipi di qualche *Mistione Antimoniale*, *Piombina*, *Arsenicale* ouer altra simile sospetta, con le quali nelle *Vene Minerali* può essere cōsporcato, & reso in parte venenoso; è stimato medesimamente più buono, quanto vi sarà maggiore la sicurezza di non essere stato adulterato, ò falsificato dal sofistico Artefice, poiche Alcuni sanno a tal perfettione falsificarlo con la *Mistura del Piombo*, & della *Marchasita*, che quasi con non minor facilità potrebbero mescolare l'*Acqua* con l'*Acqua*, perche l'*Argento Viuo* passa tanto bene per il cuoio, & ha la medesima flussibilità, & mobilità, quanto che possa hauer, essēdo puro, & legitimo; perciò è cosa difficilissima di conoscere l'inganno, mentre non s'habbi vna singolar cognitione della sua bontà; si può adonque osseruare gli seguenti Segni della sua bontà nel fare la scielta dell'*Argento Viuo* buono, puro, sincero, & legitimo, acciò così Alcuno non possa restare gabbato.

Viene stimato più puro, & più mobile Quello Argento

gento Viuo, Quale viene cauato, ò ritrouato vicino nelle Miniere dell'Oro, ò dell'Argento, come ancora nelle stesse Miniere di questi Metalli; mà questo Segno è molto fallace, perche nelle Miniere dell'Argento vi si ritrouano ancora qualche volta Quelle dell'Antimonio, del Piombo, & della Cadmia; riserbandosi di parlare circa la bontà dell'Argento Viuo in quanto agli luochi, doue nasce; frà poco si spiegarà solamente gli Segni più veri, con gli quali rettamente può essere conosciuta la sua bontà, siasi poi apportato da qualsiuoglia luoco; il Segno communemente più approuato è questo, cioè, che venendo spremuto per il cuoio non lascij nel cuoio alcuni escrementi, ò feccie nere, quando viene messo dentro vna Retorta a distillare, che non vi resti alcuna remanenza di feccie, così viene stimato buono, & legitimo; Alcuni mettono vna meza Oncia d'Argento Viuo sopra i carboni accesi, & remanēdo nell'vltimo le feccie bianche, ouero cenerine, vogliono all'hora, che non habbi bisogno d'alcuna Purgatione, & restandoui dopo le feccie rosse, dicono all'hora, che sia impuro, & falsificato: Alcuni mettono vna portione in cucchiaio d'Argento lasciandolo sopra il fuoco sino, che sia essalato l'Argento Viuo, & restando il cucchiaio macchiato di bianco, ò giallo, viene stimato buono; mentre però la macchia del cucchiaio fosse nera, fosca, viene giudicato impuro; questo Essame, benche sia lodato, come certissimo dal Quercetano, viene però da Alcuni ammeso come fallace, non potendosi da questo essattamente giudicare la sua bontà, quando particolarmente con l'Argento Viuo non fosse perfettamēte ben mescolato il Stagno, il Piombo, ouero la Marchasita.

Qual sia il megliore Segno della bontà sua.

Frà tutti questi quattro Essami, negli quali viene conosciuta la bontà dell'Argento Viuo, v'è il meglior il Secondo fatto per la Retorta; ma essendo certamente ogni qualsivoglia Argento Viuo per il più, & quasi sempre accompagnato con qualche impurità; & potendo ancora essere ritrouato puro, non si può hauerlo in quella copia, che a pena potrebbe bastare alla centesima parte di quegli vsi, a gli quali viene destinato, perciò gli più ingegnosi Autori hanno ritrouate diuerse maniere di separarlo dalle sue impurità, & di purgarlo; gli Processi delle Purgationi dell'Argento Viuo saranno descritti nel principio delle sue Preparationi dopo la trattione di questi Temi.

Da Quali Luochi vē ga stimato megliore l'Argento Viuo.

Essendo medesimamente la bontà dell'Argento Viuo da Molti stimata, hora maggiore, hora minore secondo la differenza de gli luochi, negli quali viene generato, benche habbi per le aggionte impurità bisogno d'essere purgato, non s'hà voluto tralasciare di accēnare gli luochi Principali, negli quali viene generato, & le Regioni d'onde vien apportato; le Vene Minerali dell'Argento Viuo al tempo d'hoggidì si ritrouano in diuerse parti dell'Europa, come nella Inghilterra, Lorena, Scotia, Portogallo, Spagna, India, Germania, Austria, Vngaria, Transiluania, & ancora in diuersi altri Paesi, come nella Bohemia, nel Tirol, & fra le altre Miniere, quali si ritrouano in diuerse parti del Mondo non v'è Miniera più abondāte di Quella, che si ritroua nel Monte Hidria, alcuni mille passi lontano da Goritzia, & fra tutti questi luochi, doue si ritrouano le Miniere dell'Argento Viuo viene principalmēte nominato il Monte Hidria, poi la Spagna, & la Vngaria, & perciò vogliono, che sia megliore Quello di Goritzia, poi Quello di Spagna, & della Vngaria; Alcuni stimano ancora l'Argento Viuo, come di sopra fù accennato, mentre sia la sua Miniera vicina a qualche Miniera dell'Oro, dell'Argento, ouero mentre Essa sia mescolata con Queste Miniere, & potendo l'Argento Viuo portato dalla Spagna esser, ouero nato nella medesima Spagna, ouer in Essa portato dalle Indie, Alcuni perciò preferiscono l'Indiano allo Spagnuolo, & vogliono medesimamente Molti, che Quello della Spagna, & maggiormente Quello delle Indie superi grandemente nella sua purità l'Argento Viuo, Qual viene raccolto nel Monte Hidria; poiche Questo sia nel colore molto più somigliante al Piombo, che all'Argento, doue gli Altri duoi siano molto somiglianti nel color all'Argento, mentre però essi non siano adulterati dalle mani accorte degli Mercanti auari; secondo Alcuni gareggia nella purità cō l'Argēto Viuo di Spagna Quello della Vngaria; non ostanti tutti questi Segni della bontà dell'Argento Viuo riesce però sempre vtilissimo, & necessario di sottometterlo alla Purgatione, acciò così diuenti più commodo, & più sicuro agli fini medicinali, per gli quali viene preparato.

TEMA VII.

Si l'Argento Viuo sia stato conosciuto dagli Antichi.

Perche si scriua la cognitione degli Medici Antichi circa l'Argento Viuo.

Quì è stato stimato a proposito, come già medesimamente è stato fatto per il passato, di mostrar chiaramēte, quali Medicamenti siano stati non solamente adoperati dagli Medici Moderni, ma ancora Quali siano fra Quegli stati confermati dalle Autorità degli Antichi; poiche questa è stata la principal cagione, per la qual s'hà procurato di metter in ordine, & ridurr'a fine compito questa non meno grande, che sommamente faticosa Opera, la Quale potrà forse, & all'Arte Farmaceutica, & alle Schole Mediche riescire non totalmente ingrata per la sua tale qual vtilità, & necessario profitto; per essere considerabile la moltitudine degli vsi medicinali, agli quali giornalmente viene destinato l'Argento Viuo, tanto Semplice, quanto Preparato, & per essere grandissima la varietà, & l'abondanza delle sue Preparationi, perciò sarà assai conueneuole di mostrare la cognitione degli Medici Antichi Greci, & Arabi, la quale hanno hauuta circa l'Argento Viuo.

La cognitione di Dioscoride circa l'Argento Viuo.

Si può meritamente principiare dal Dioscoride, il Quale, come famoso Autore, & Scrittore antichissimo fra gli Medici Greci è stato vn grandissimo, & diligentissimo Ricercatore delle virtù, & proprietà non solamente delle Materie Medicinali Metalliche, e Minierali, ma ancora degli Vegetabili, & Animali, & ha ottimamente conosciuto l'Argento Viuo, onde Lui scriue nel 5. Libro Cap. 110. secondo l'Vntzero, 70. secondo il Quercetano, e 69. nel Matthiolo, di questo Mezo Metallo le seguenti parole; L'Argento Viuo si fa, ò viene fatto dal Minio, il qual abusiuamente è detto Cinnabrio; viene però il Minio del Dioscoride communemente secondo gli Moderni chiamato Cinnabrio Natiuo; la Maniera d'estraere l'Argento Viuo dal Minio secondo la Descrittione del Dioscoride verrà descritta nel Capo seguente del Cinnabrio Natiuo; Il Dioscoride descriue conseguentemente la cognitione, che ha hauuta dell'Argento Viuo nell'accennato Capo in questa guisa; Ritrouasi ancora nelle Miniere, oue si caua l'Argento, condensato in gocciuole, che pendono dalle volte di Quelle; sono Alcuni, chi dicono ritrouarsi nelle caue di sua propria Miniera; seruasi in Vasi di Vetro, di Piombo, di Stagno, ò d'Argento, imperoche si mangia, & fà liquefar ogni altra Materia; Lo stesso Dioscoride ha conosciuto medesimamēte alcune facoltà dell'Argento Viuo, le quali saranno toccate a suo luoco, oue veniranno descritte Tutte, secondo le più approuate opinioni de' più stimati Autori.

Che circa Questo scriua Galeno.

Segue meritamente, dopo Dioscoride, Galeno, il quale, benche habbi hauuto qualche cognitione dell'Argento Viuo, non lo ha conosciuto però così bene come il Primo; poiche lo mette nel Lib. 4. de' Sempl. Cap. 19. & Lib. 5. nel numero degli Medicamenti nociui, confessando però nel Lib. 9. de' Sempl nel Cap. proprio, che in nessuna maniera da Lui siano state conosciute le sue facoltà, tanto internamente, quanto esternamente, si ammazzi, ouer in qualche altra guisa alteri il Corpo Humano; di più nel medesimo luoco afferma, che l'Argento Viuo non sia vn Medicamento nel numero di Quelli, Quali spontaneamente nascono, ma di Quegli, gli Quali vengono Preparati, ò con l'Arte prodotti, come vi sono il Verderame, il Litargirio, la Cerusa, &c. nel Libr. 6. degli Epid. lo mette appresso Quegli Medicamen-

dicamenti, gli quali sono indifferenti, & di nessuno giouamento agli Huomini.

Che scriuano Aegineta, Actuario, Aetio, Oribasio, Auicenna, Rhasis, e Serapio circa l'Argẽto Viuo.

Paolo Aegineta nel Lib. 7. de Re Medica scriue più palesamente dall'Vso interno dell'Argento Viuo così: L'Argento Viuo *non viene così spesso adoperato per l'vso medico, poiche è Veneno, ma però abbrucciato, & ridotto in Ceneri, mescolato con altre Spetie è stato dato da beuere a quegli, gli quali patiuano Dolori Colici, & Iliaci: Attuario nel Lib. 5. Meth. Medic. cap. 12.* nel fine dice; che l'Argento Viuo *beuuto cagioni gli medesimi effetti, gli quali fà la* Schiuma dell'Argento, *cioè Torcimenti, & Dolori degl'Intestini; Aetio nel* Tetrabl. *1. serm. 1. cap. 1. delle virtù de gli Semplici Medicamenti*, dice l'Argento viuo, & Altri senza numero, Astringenti insieme, & Morsicanti *secondo ambedue le qualità in tutti gli Corpi, agli quali vengono amministrati, operano, & contuttociò è impossibile d'insegnare publicamente; sì per la virtù astringente, ouero per l'acrimonia essercitino le loro facoltà;* lo stesso Autore nel *Tetrab. 4. serm. 1. c. 79.* afferma, che l'Argento Viuo beuuto produca gli stessi Sintomi, gli quali produce la *Schiuma dell' Argento*, & Essi richiedano la stessa cura; l'*Oribasio nel Medicin. Collect. lib. 13.* descriue tutte quelle parole, che di sopra sono state addotte dal *Dioscoride*, dal Quale *Lui* le ha raccolte, seguendo in tutto le sue orme, come nelle altre Descrittioni ancora; *Auicenna* dopo hauer addimandato a guisa d'interrogatione, che cosa sia l'*Argento Viuo*, soggionge questa risposta, cioè, che l'*Argento Viuo* vi sia ben purgato nella propria *Miniera*, com' ancora vi sia l'*Argento Viuo* estratto dagli *Lapidi Minierali* con il fuoco: il *Rhasis nel lib. 8. ad Almansor*: nel Capo dell'*Argento Viuo beuuto* attesta, che Questo non vccida, benche cagioni Dolori del Ventre: il *Medesimo nel Lib. vlt. nel Trat. 2. cap. 75.* dice l'*Argẽto Viuo* nella Lingua Araba è detto *Ziback*, & nell' Arte dell'Alchemia *Mercurio*, è flussibile, & si muoue, perciò è chiamato *Viuo*, viene mortificato con il *Cimino*, con la Saliua, & Ceneri; *Serapio nel lib. de' Semplici c. 385.* insegna, che l'*Argento Viuo* mescolato con *Medicine* conferisca alla Scabbia; il suo fumo sia molto nociuo, poiche il suo frequente vso destrugge gli Nerui, & cagiona la Paralisia, & nuoce alla Vista, & all'Odito.

Le dottrine de gli Antichi meritano lodi, e quali vtilità ne habbino cagionate.

Questi sono gli principali Autori Antichi, gli Quali nelle loro Opere Medicinali hanno mostrati d'hauere qualche cognitione dell'*Argento Viuo*, della sua natura, qualità, facoltà, & dãni; per la qual cognitione però, benche sia per il più, come breuemente si mostrarà, poco verisimilmente, ouero malamente fondata, contuttociò questi così famosi, & grandemente stimati Autori meritano lodi, & pregij non piccoli, per hauere scritto ingenuamente tutto quello, che sapeuano circa l'Argento Viuo, & con questa loro dottrina, benche non intieramente perfetta, ma difetteuole ci hanno conferiti beneficij grandissimi, con porgersi l'occasione per la diuersità di loro sentimẽti circa Questo *Mezo Metallo* d'andar a ricercare più diligentemente al possibile la vera cognitione d'*Esso*: *Dioscoride* scriue bene, che l'*Argento Viuo* vi si ritroui nelle proprie *Miniere*, & che venga medesimamente separato dal *Cinnabrio Natiuo* da Lui nominato *Minio*, ma s'inganna, mentre vuole, che sia serbato in Vasi di *Piombo*, *di Stagno*, ò d'Argento, poiche non v'è cosa, la quale dall'*Argento Viuo* sia più facilmente immutato, ouero, come dice *Dioscoride*, mangiato, & liquefatto, che il *Piombo*, poi il *Stagno*, anzi l'*Argento* viene con il tempo penetrato, & con *Esso Lui* mescolato; perciò non sono Vasi megliori per serbare l'*Argento Viuo*, che gli Vasi di Vetro, di Terra ben inuetriata, & di Legno; di più lo stesso *Dioscoride* non viene rettamente inteso, mentre dice, che l'*Argento Viuo* si fa dal *Minio*, come questo debba esser inteso verrà mostrato *nel Capo del Cinnabrio Natiuo*: *Auicenna* poi non resta sodisfatto di *Galeno*, poiche fù di quell' opinione, che l'*Argento Viuo* non nascesse spontaneamente, ma fosse fatto con l'Arte; ma meritamente può essere iscusato *Galeno*, poiche confessa di non hauer hauuto alcuna singolare cognitione dell'*Argento Viuo*: *Paolo Aegineta* dice bene, che sia stato dato da beuere agli Colici, & Iliaci, ma non insegna la maniera d'abbrucciarlo, & di ridurlo in Ceneri, però questa sua dottrina, come quella, ch'è stata vna principale cagione di molte *Calcinationi*, & altre *Preparationi* dell'*Argento Viuo* di poi inuentate, non solamente non deue esser biasimata, ma sommamente lodata: *Actuario*, *Oribasio*, *& Aetio*, benche non habbino perfettamente conosciute le buone, & le cattiue qualità dell' *Argento Viuo*, però, e particolarmente *Aetio*, con la sua dicchiaratione circa la difficoltà grande nel conoscere la causa principale delle sue Operationi hanno dati motiui non ordinarii a gli Posteri d'affaticarsi circa l'inuestigatione non solamente di Quella, ma ancora de gli altri attributi conuenienti all'*Argento Viuo*, come della sua Venenosità, degli suoi danni, & degli Remedij per questi confaceuoli; la dottrina del *Rhasis* è stata la cagione, che poi s'habbi saputa la causa della flussibilità, della mobilità, & Simpathia con il *Mercurio*, degli Mezi di mortificarlo, & di diuersi Nomi dell'Argento Viuo; non è strauagante di voler credere, che hauendo *Serapione* insegnato, che l'*Argento Viuo* conferisca alla Scabbia, sia così stato medesimamente l'*Autore* principale, che riceuiamo con le *Ontioni Mercuriali* nel Morbo Gallico tanti beneficij; essendoche da quella conuenienza, che vi era fra gli Affetti Cutanei prodotti dalla Infettione Gallica con quelle Scabbie, le quali altramente trauagliauano gli Huomini vi è stato primieramente introdotto l'vso delle *Ontioni Mercuriali*: non vi è alcun dubio, che quando gli Antichi Medici Greci, & Arabi, gli Quali degnamente si deue hauer in gran veneratione, non hauessero scritto alcuna cosa dell'*Argento Viuo*, Noi non ne hauessimo ancora mai hauuta quella così perfetta, & da tanti celebri Autori con estrema industria ricercata, ritrouata, & confermata cognitione dell'*Argento Viuo*, come ancora di tante *Preparationi*; alla inuestigatione delle quali siamo stati da loro stimolati, & con il mezo delle quali ne fabrichiamo diuersi Medicamenti grandemente vtili, & salubri per la Salute Humana nella Curatione, & Preseruatione da Mali formidabili.

TEMA VIII.

Si l'Argento Viuo sia Veneno, ouero partecipante di venenosa, ouer altramente sospetta Qualità.

L'Argẽto Viuo secõdo Alcuni è posto frà gli Veneni, e Altri lo stimano salubre.

Non è menò necessario, che vtilissimo, & totalmente profitteuole questo *Tema*, si l'*Argento Viuo* sia *Veneno*, ouero partecipante di Venenosa, ouer altramente sospetta Qualità, ouero si sia *Corpo Semplice*, del tutto alieno dalla natura del *Veneno*, come ancora lontano di sospetto venenoso; circa la verità di questo *Tema*, hanno diuersamente trattato molti Autori arricchiti di grandissima dottrina, fama, & credito; Alcuni vogliono, che sia *Veneno*, Altri diffẽdono il contrario con nõ minor valore degli Primi; ambedue le Parti procurano di mantenersi constanti nelle loro opinioni con il mezo d'vn raccolto non piccolo d'autorità non poco valide, & d'esperienze accreditate; da Queste differenze notabili, che vi sono fra Huomini così illustri, vengono cagionate non piccole difficoltà circa la vera determinatione di questo Trattato; qui dopo, che saranno mostrate le ragioni più principali dell'vna, & dell'altra Parte, sarà dicchiarata la opinione più verisimile, palesando le più vere ragioni, dalle quali si sono, ouer allontanate troppo, ouer accostate troppo gli sudetti Autori, protestando tuttauia di lasciare sempre libero il giudicio à gli Huomini più dotti, & versati nella cognitione della natura de gli Semplici.

Come prouino, che l'Argento Viuo sia Veneno.

Quegli, gli Quali diffendono, che l'*Argento Viuo* sia *Veneno* di tutta sostanza, vogliono, venendo forse a questo mossi dal detto d'*Aetio*, che sia impossibile di conoscer il vero modo, con che operino ne i Corpi nostri l'*Argento Viuo*, & altri simili *Semplici*, che tutti quelli

quelli marauigliosi effetti siano principalmente originati da vna proprietà occulta dell'*Argento Viuo*, con gli quali effetti in più differenti maniere operi nel nostro Corpo, che non fa qualsivoglia altra *Materia Medica*, e vogliono, che dalla stessa qualità occulta, come Venenosa, essendo l'*Argento Viuo* applicato così ben esternamente, com'amministrato internamente, deriuino tutte quelle graui, pericolose, & quasi incurabili Indispositioni, & Infermità, le quali per confermatione di questo da Loro in gran copia sono raccontate; affermano ancora di più, che non essendo prestamente apportati gli Remedij conuenienti a cotesti Mali, segua per il più la Morte: le Infermità, le quali secondo la loro opinione sono communemente cagionate dall'vso dell'*Argento Viuo* sono per il più le seguenti; Stupore, Conuulsioni, Tremore, Letargo, Tormini, Dolori del Ventre, Suanimenti, & Passioni del Cuore, Dolori di Testa, la perdita de' Capegli, Difficoltà del Respiro, Paralisia, Epilessia, Asthma, Tosse, Catarro, l'Essulcerationi delle Fauci, Vacillamenti, & Sradicationi de' Denti dal luoco naturale, Rilassatione, & Gonfiezza delle Gingiue, Infiãmagione della Lingua, Imbecillità grãde degli Nerui, offesa notabile della Testa, & altre molte pericolose, & spauẽteuoli Malatie; questa loro sentenza viene da loro confermata con l'autorità del *Dioscoride*, il quale mette l'*Argento Viuo* nel numero degli *Veneni*, & con l'appoggio di *Galeno*, il *Quale*, com'è detto di sopra, vuole che l'*Argento Viuo* habbi nessuno vso nella Medicina, come nemico, quasi di tutta sostanza, alla Natura Humana; di più la corroborano con l'esperienze tolte dal Cardano, dal *Ferdinando Ponzetta*, dal *Conciliatore* ne' loro *Tratatti de' Veneni*, che l'*Argento Viuo*, come *Veneno* ammazzi, & la mostrano con le dicchiarationi addotte dal *Fernelio*, *Foresto*, *Palmario*, *Auicenna*, *Philerasto*, *Fabritio Hildano*, *Giou: Oberndorff*. *Angelo Sala*, *Pietro Bayero*, *Lybauio*, & altri Autori ancora, che sia stato applicato, & amministrato con danni grãdissimi di Quelli, gli Quali lo hanno adoperato, onde poi hanno patiti grauissime, & incurabili Indispositioni, & anco più volte prouati la Morte, perciò lodano grandemente il *Fallopio*, che habbi *nel suo Libro de Morbo Gallico nel Capo* 79. detto molto bene la sua opinione circa l'*Argento Viuo*, con queste parole, con le quali giustamente rifiuta l'Amministratione delle *Pilole Mercuriali*; poiche, come dice, *il Ventre dalla loro presa grandemente si purga, vengono eccitati vomiti violentissimi, viene cagionata la Dissenteria, si rompono nel petto le Vene*, & per questi incommodi vuole, che simile *Medicina* sia riserbata per gli Contadini, Villani, & Asini, & dal commercio degli Huomini viuenti totalmente esclusa: non sono contenti con le sopradette autorità degli Autori accennati, & con la confirmatione dall'esperienze tolte similmente da diuersi Autori, ma vogliono ancora intieramente approuare, che l'*Argento Viuo* sia Veneno con questo, che stimano non poter ammetter alcuna oppositione; cioè che dall'*Argento Viuo* viene preparato il *Sublimato*, ma essendo questo certissimo Veneno, poiche nella quantità d'*vn Scrupulo*, ouero di *meza Drachma* veccida, & ammazzi qual sivoglia Animale, come Nessuno può negare, che consequentemente l'*Argento Viuo*, il *Quale* totalmente può essere conuertito in *Sublimato*, non debba essere fuori del Numero degli *Veneni*; aggiongono per maggior proua, che l'*Argento Viuo Sublimato* non può riceuer alcuna qualità sospetta, ò venenosa dal *Colcotare*, & dal *Sale*, le quali communemente sono mescolate con l'*Argento Viuo* nella *Sublimatione*; poiche *Questi* sono *Medicamenti* molto salubri, priui d'ogni qualsisia malignità, & sospetto, perciò non possono communicar all'*Argento Viuo* quello, che non hanno, & per questo suppongono essere necessario, che in *Questo*, auanti che fosse sublimato, fosse stata nascosta questa qualità così venenosa, qual si ritroua nel *Sublimato*; poiche in *Esso* con il mezo de' sudetti *Sali* viene poi scoperto, & rinuigorito quel *Veneno*, che auanti dormiua, perche era nell'operare di grandissima lentezza, & di tardissimo moto l'*Argento Viuo*, al che viene stimolato, & lo acquista velocissimo per la penetratiua de simili *Sali*, gli quali dilatano grandemente gli *Spiriti* dell'*Argento Viuo*; oltre tutto questo, del che vnitamente si seruono per prouare, che l'*Argento Viuo* sia *Veneno*, oltre le autorità de gli *Medici Antichi*, *et Altri* già nominati mettono ancor in campo le autorità del *Plinio*, *Capiuaccio*, *Giorgio Bertino*, *Giouanni Plateario*, *Giouanni Chrisippo*, *Aloisio Mundella*, *Andrea Baccio*, *Lacuna*, & altri Autori, con le quali certamente vogliono mostrare, che l'*Argẽto Viuo* sia *Veneno*, che non debba esser in alcuna maniera accõmodato in *Medicamento* per la Salute Humana, essẽdo nemico della nostra Natura, Destruttore degli Humori fin al Humido Radicale, Dissipatore degli Temperamenti, & Cõsummatore del Caldo innato, & Vitiatore d'ogni fontione delle facoltà Principali del Corpo humano; e nelle dicchiarationi già fatte consiste la principal loro proua, che fanno per insegnare, che l'*Argento Viuo* sia *Veneno*.

Come vẽga prouato, che l'Argento Viuo non sia Veneno.

Seguono le proue della Parte contraria, che s'oppone, diffendendo grandemente, che l'*Argento Viuo* non sia Veneno; Quegli, gli Quali vogliono, che l'*Argento Viuo* non sia *Veneno*, procurano di destrugger al megliò, che possono, le ragioni, le autorità, l'esperienze degli Primi con ragioni, autorità, & con esperienze più valide; rispondendo ordinatamente a quello, che a Loro è stato opposto; dicono principalmente, che quello Argomẽto tolto dalla proprietà occulta dell'*Argẽto Viuo*, nella quale vogliono, che si confacci grandemente con gli altri Veneni, & dalla quale vengano cagionati effetti molto differenti, & dannosi molte volte, in vece de' salubri, non sia valido; poiche moltissimi siano gli *Medicamenti*, gli Quali hanno proprietà occulta, & perciò non sono Veneni, mà Molti vi siano Cardiaci grandissimi; aggiongono ancora, che tutto quello deue rettamente essere chiamato *Veneno* di tutta sostanza, il quale immediatamente si communichi al Cuore, come alla Fortezza, & ricouero principale della Vita, & il quale massimamente procura di destrugger il Caldo innato, & di dissipare gli Spiriti Vitali, ouero di consummarli, opprimerli, ouero di soffocarli; non potendo alcuno di questi attributi propriamente esser attribuito all'*Argento Viuo*, perciò non concedono, che meritamente in alcuna maniera possa essere detto Veneno; non negano però, che le facoltà dell'*Argento Viuo*, principalmente si communichino alla Testa, al Ceruello, a gli Polmoni, a gli quali facilmente si communica per la confaceuolezza del Humore dominante, qual in quelle Parti si ritroua, & essendo amministrato senza quella cautione, la quale circa l'*Argento Viuo* è necessaria (douendo hauere, & richiedendo l'applicatione di qualsisia *Medicamento*, per schiuare gli inconueniẽti, necessariamente la sua propria cautione) possano più volte cagionarsi alcune Indispositioni, le quali vogliono, che immediatamente non deriuino dalle qualità dell'*Argento Viuo*, ma dell'abondanza degli Humori, gli quali sono agitati per l'imprudente vso di *Quello*; quanto poi all'autorità del *Dioscoride* dicono, che *Lui* non lo habbi messo nel numero de' *Veneni*, si non, perche con l'eccesso del suo straordinario peso ammazzi, non hauendo hauuto altra cognitione della natura, & qualità dell'*Argento Viuo*, la quale bastasse per fare, che fermamente restasse per approuata la sua dottrina; quanto al *Galeno* dicono, che basti la confessione sua ingenua dell'*Argẽto Viuo* di non hauerlo conosciuto, si tolto per bocca, ouer applicato per di fuori fosse *Veneno* mortifero; non negano le diuerse esperienze, con le quali diuersi Autori hanno descritti gli danni seguiti dall'amministratione incauta dell'*Argẽto Viuo*, & all'opposto ne proferiscono moltissime esperienze, con le quali indubitatamente asseriscono, che *Quello* assaissime volte sia stato preso senza danno alcuno; & gli Autori dagli Quali vengono somministrate le relationi di simili esperienze sono principalmente l'*Agricola nel Lib.8. de gli Fossili nel cap.8.* d'vna Don-

na, che lo diede più volte al Marito senza danno; *Amato Lusitano* nella *Enarration 70. sopra il 5. Lib. del Dioscoride* d'vn Putto di dieci anni, quale senza alcun pericolo lo hà beuuto più d'vna Libra; *Thoma Iordano nel lib. 3. della Peste cap. 9. di Giorgio Marchese di Brãdeburgo*, il quale per la sete hauendo beuuto, in vece di Vino, tutto l'*Argento Viuo* fuori vn fiascho, lo rese tutto senza danno per il Ventre; Oltre Questi l'*Autore del Horto della Sanità nel Trattat. di Lap. cap. 21. Sãbarolitano*, VV*iero*, insieme con il *Botallo* fanno fede negli loro Scritti, che l'*Argento Viuo* beuuto non ammazzi; anzi il *VViero* afferma, che Vno, il Quale mostraua publicamente d'essere trauagliato dal Demone, andaua procacciandosi il viuere giornalmente, con beuere in quantità grande l'*Argento Viuo*, & otturando con qualche stoppaio l'escita del Ventre, forzatamente lo faceua restare dentro, e *Questo* muouendosi faceua non ordinario spettacolo a gli Vicini, onde mossi a compassione gli dauano l'elemosina, la quale hauendo raccolta al meglio, che potè, si ritornò a casa, & leuando il stoppaio, permetteua l'escita all'*Argento Viuo*; Quegli, gli quali diffendono, che l'*Argento Viuo* non sia *Veneno*, oltre le sopradette affermationi, dicono, che Tutti gli *Veneni* mai possano esser amministrati con vtilità negli vsi interni, & di rado negli esterni del Corpo Humano, poiche destruggono sempre in qualche maniera il principal essere della nostra Vita; l'*Argento Viuo*, secondo gli indubitati testimonij degli più stimati Autori, è profitteuolissimo in moltissimi vsi medicinali esternamente non solo, ma ancora per il più, internamente amministrato; il Matthioli ne fà fede, che le Commadri lo danno con gran vtilità alle Donne ne gli parti difficili al peso d'vn *Scrupulo*, ouero di *meza Drachma*; il *Fracastorio*, *Mariano Sãto*, *Fallopio* affermano la sicura presa fatta dalle Donne nel peso d'vna *Libra* senza alcuno danno: Il *Fallopio*, *Horatio Augenio*, *Brassauola*, Libauio, *Platero*, & l'*Angelo Sala*; Tutti vnitamente commendano l'vso dell'*Argento Viuo* per gli Vermi, a gli quali gioua marauigliosamente, quando anco non giouino, quali si siano, altri Remedij; il *Pareo*, *Baccio*, *Bortolo Turriano*, *Augenio*, *Aegineta*, *Mariano Santo*, & altri Autori Tutti d'accordo affermano, che sia stato di grandissima vtilità negli Iliaci anco disperati; Quanti, & quali siano poi gli giouamenti nel Male Francese, moltissimi Authori ne hanno di ciò scritti Trattati intieri, & qui verrà mostrato, come cõferisca in detto Male, & qualmente facci la sua Operatione frà poco: oltre gli Sudetti vi sono molti altri Autori ancora, gli quali somministrano diuerse altre ragioni, per le quali maggiormente corrobora la sua proua la Parte diffendente, che l'*Argento Viuo* non sia *Veneno*; *Auicenna* dice, che non ammazzi; *Haly Abba* attesta, che beuuto generi qualche molestia a gli Intestini, ma che non vccida, ouero sia venenoso; il *Heurnio*, *Giou. di Vigo*, *Hercule Sassonia*, *Cesalpino* non lo tengono per sospetto, come *Veneno*; di più *Amato Lusitano*, *Crollio*, *Michiele Maier*, *Giulio Palmario*, *Arnoldo Kernero*, & Altri proferiscono constantemente, che l'*Argento Viuo* non sia *Veneno*, mà ottimo, & salubre Medicamento; frà Tutti diffendono questa Parte con gran vigore il *Matthia Vntzero*, e *Zacuto*; il Primo conferma di più la sua opinione con argomento tolto da quegli Corpi, gli quali naturalmente contengono in se l'*Argento Viuo*, come parte, dalla quale sono composti, dicendo in questa guisa; mentre, che l'*Argento Viuo* fosse *Veneno*, gli sopradetti Corpi parteciparebbero conseguentemente qualche Venenosità, perciò douerebbero meritamente essere tenuti per sospetti, & banditi dalla Medicina, ma si vede giornalmente essere simili Corpi adoperati con grandissima vtilità, & con efficacia singolare in diuersi Mali senza alcuna noia, ò danno, seruendo per chiarissimo essempio il *Ferro*, il quale in quanti modi, & a quali Mali venga amministrato, qualsisia Principiante dell'Arte Farmaceutica sà benissimo, segue adonque, che non essendo cotesti Corpi, gli quali naturalmente sono composti d'vna portione d'*Argento Viuo*, partecipanti d'alcuna venenosità, conseguentemente l'*Argento Viuo* non sia *Veneno*, & come questi Corpi sono adoperati per *Medicamenti* salubri, si debba ancora adoperare l'*Argento Viuo*, come *Quello*, *Quale* somministri *Medicamenti* diuersi vtilissimi: il Secondo, cioè il *Zacuto* nella *sua Prattica delle Historie nel Libro 2. Cap. 1. del Male Francese pag. 272.* propone la Questione, si l'*Argento Viuo* sia *Veneno*, & dopo hauer detto, *che* la sentenza pende dal Giudice, aggionge, *si risponda con la negatiua, perciò non si tema il suo vso*; proua, che Molti hanno preso l'*Argento Viuo* senza danno, così in forma flussibile, come in *Pilole*, anzi con gran vtilità, & che sia efficacissimo nell'*Epilessia*, *Vermi*, *difficil Parto*: lo stesso Autore *nel Lib. 1. delle Historie de' Medici Prencipi nell'Osseruatione 51. pag. 129.* dopo hauere detto espressamente, che *Lui*, bramando la dottrina soda, con buona licenza de gli Lettori, scaccia, & rifiuta coteste leggiere, & apparenti ragioni, in nessuna maniera concordanti con la verità della *Materia*, & con la frequente Esperienza degli Ammalati, & totalmente inutili al Medico, come cose di nessun rilieuo; dopo hauer ancora assai chiaramente mostrato, che Molti si ne sono seruiti dall'*Argento Viuo* con grãdissimo frutto, onde poi è stata originata la sua introdottione per Remedio salubre nella Lue Venerea, & che molte siano le buone operationi, che fà nel detto Male, dice poi affermatiuamente, che da questo possa essere prouato, l'*Argento Viuo* non essere *Veneno*, poiche non ammazzi, benche sia preso in gran quantità, & questo conferma con l'autorità di molti Autori, & ancora cõ l'essempio di Quello, che si fingeua esser indemoniato, com'è stato già scritto di sopra; di più soggionge le vtilità, che seguono nella essibitione dell'*Argento Viuo* nel Morbo Gallico; rifiuta tutte le oppositioni, & poi con studio particolare nella *Quest. 41. pag. 130. nel detto Libro* vuol espressamente contra la opinione del *Mũdella*, & del *Lacuna*, che l'*Argento Viuo*, come salubre *Medicamento*, debba essere preso per Bocca, & nelle seguenti Questioni, & Osseruationi continua a diffendere l'*Argento Viuo*, & sua amministratione, come salubre, con ogni industria possibile.

L'Argẽto Viuo viene messo nel numero de gli Medicamenti validi, e quali Questi siano.

Essendo questa Seconda Parte molto gagliarda nelle sue ragioni, con le quali si vedono quasi totalmente destrutte le ragioni della Prima Parte, & conseguentemente paia, che la vittoria sia maggiormente inclinata verso Quegli, gli Quali vogliono, che l'*Argento Viuo* non sia Veneno; niẽtedimeno, qui si procurarà di conferir con ogni studio quel lume ad ambedue le Parti, qual sarà stimato più confaceuol alla verità della Materia, nella quale grandemente hanno sudati gli più assottigliati Ingegni: la conditione delle Humane cose è questa, che tutte le cose, quali si siano, mai possano essere talmente buone, che non vadano alquanto accompagnate, ouero non molto lontane dal cattiuo: è verissimo, che l'*Argento Viuo*, essendo diligentemente separato dalle sue parti escrementitie, & sospette, le quali facilmente nella propria *Miniera*, & ancò per l'auaritia degli Mercanti con *Esso* possono essere mescolate, essendo ben *Preparato*, & prudentemente da cauto Medico a gli Corpi Humani conuenienti amministrato in sufficiente quantità, sia Medicamento salubertimo; non resta però, che non sia meritamente messo nel numero di quegli *Medicamenti*, gli Quali sempre da Tutti per la loro gran vehemenza, forza, & efficacia, che possedono, benche non siano stimati *Veneni*, sono però giudicati per *Medicamenti* validi, & atti a trauagliare la Natura Humana, mentre siano in eccesso, & con poca prudenza in Mali, com'ancora in Corpi Humani non conuenienti alle Operationi loro, senza le cautioni necessarie amministrati; così l'*Argento Viuo* puro, & buono amministrato internamente, & esternamente sempre produrrà effetti salubri, & felici, come giornalmente dimostra l'esperienza, mentre la sua *Preparatione* sia approuata, la sua Dose sia aggiustata, la Compleſſione del Corpo sia conueniente, la Consti-

tutione degli Humori atta a riceuere,& la Dispositione delle Parti sia habile a sostenere gli effetti dell' *Argento Viuo* amministrato per di fuori, ouero per la Bocca,*Semplice*,ò *Preparato* rettamente; per il contrario l'*Argento Viuo*, non essendo primà ben purgato, impuro, & mescolato con parti escrementitie aliene dalla sua Natura, partecipanti della Natura dell' *Arsenico*, della *Cadmia*, dell' *Antimonio*, & altre simili *Materie* sospette, & alla nostra Natura contrarie, essendo nella *Preparatione* communicatali qualche qualità sospetta,& dannosa,ouero dalla stessa *Preparatione*, ouero dalle *Materie*, con le quali è stato nelle *Preparationi* mescolato, ouero accompagnato, essendo la sua Dose eccedente, il Temperamento degli Corpi non appropriato, gli Humori peccanti contrarij, ouero souuerchij ad essere superati, & le Parti inhabili a sopportare le sue operationi, applicato di fuori,ò preso di dentro cagiona grandissimi inconuenienti, Malatie, & anco la Morte;& accadendo, come più volte sono accaduti,& facilmente possono accadere simili errori, non deuono esser attribuiti somiglianti sinistri successi all'*Argento Viuo*, come *Veneno*, mà meritamente a Quello,Chi lo amministra senza considerare le circostanze sommamente necessarie nella sua amministratione: benche sia vero, che l'*Argento Viuo* in qualche modo sia atto a produrr' effetti poco buoni per le sue efficaci operationi, procedenti dalla marauigliosa sua natura, e perciò rettamente,& giuridicamente non debba essere stimato *Medicamento* a fatto lontano da ogni noia, ò molestia, danno, ò pericolo,con tuttociò non deue essere creduto *Veneno*,poiche venendo aggiustatamente, con sufficiente cautione, dalla prudenza di dotto Medico amministrato,cōferisce sommamente lodeuoli, & grandissimi giouamenti, non ostante, che nella guisa accennata si debba crederlo,non affatto essento, da quegli inconuenienti gli quali prudentemente si deue temere:che vi sia, & quanto grande sia il numero di quegli *Medicamenti*, gli quali possano rettamente applicati giouar, & malamente amministrati nuocer, & perciò non siano veramente chiamati *Veneni*, facilmente si può congietturare da Molti *Medicamenti Purganti* primarij, fra gli quali vi sono la *Colocinthide*, il *Diagridio*, & Altri simili,gli quali possono tanto ben apportar a gli Corpi Humani la Morte,come ancora la Salute: qui sarebbe stato luoco molto conueniente per mostrare,quali siano gli Temperamenti,quanti,& quali siano gli Humori peccanti, & quale sia la Dispositione delle Parti del nostro Corpo conueniente per riceuere l'amministratione dell'*Argento Viuo Semplice*, ò *Preparato*, ma richiedendo questa dottrina vn intelletto perspicacissimo di consummato Medico,& versatissimo Inuestigatore delle Nature delle cose naturali, perciò simile dottrina,alla quale, come appartenente ad Essa, non può essere obligata l'Arte Farmaceutica, viene meritamente rimessa a gli Medici Fisici.

Risposta a gli Argomenti prouanti la venenosità dell' Argē to Viuo.

Per conchiusione di questo *Tema* si risponderà breuemente a quello, con che gli Primi voleuano prouare,che l'*Argento Viuo* fosse Veneno, dicendo; che essendo il Sublimato *Veneno* (s'intende per il Nome di *Sublimato l'Argēto Viuo Sublimato*, come communemente si vende, & vien adoperato dagli Orefici) necessariamente l'*Argento Viuo* douerebbe esser *Veneno*; in riguardo di questa oppositione si deue sapere, che l'*Argento Viuo Sublimato* non sia venenoso di tutta sostanza,ma solamente sia atto a cagionare de' Mali,mentre venga in gran quantità essibito, & è certo, che nel *Sublimato commune* gli Spiriti dell' *Argento Viuo* accompagnati con qualche Spirito de'*Sali*, con gli *Quali* perauanti è stato nella *Sublimatione* mescolato,grandemente si dilatino,& perciò più efficacemēte operino; nel restante detto *Sublimato*, essendo più volte sublimato,venēdo fatta grādissima la dilatatione de gli suoi Spiriti diuenta più amicheuole alla nostra Natura, operando con minore violenza, & con vtilità notabili,come giornalmente si vede nell'Essibitione del *Mercurio Dolce*; non si può negare però,che alcune volte vi si ritroui il *Sublimato* commune, il Quale essendo, ouero fabricato dall' *Argento Viuo* poco puro,& immundo per le aggionte sospette qualità,ouero mescolato nella *Sublimatione* con altri *Minierali* sospetti,come con l'*Arsenico Cristallino*, ouero altra simile *Materia* sia venenoso per le parti da lui aliene, ò venenose seco accompagnate, dalle quali, mentre sia sciolto a fatto,propriamente non può essere chiamato *Veneno* in alcuna maniera;poiche esternamente,quāte *Acque Mercuriali dal Sublimato* composte sono applicate con frutto, & mentre douessero essere tralasciati tutti quegli *Medicamenti*,come Veneni, gli quali mostrano nelle loro operationi vn efficacia non piccola,& gran attiuità,la Medicina restarebbe notabilmente pouera; essendo già a bastanza dimostrato, che l'*Argento Viuo* non sia *Veneno*, & che medesimamente non sia *Medicamento* totalmente priuo d'ogni pericolo, verrà perciò considerato il seguente Tema.

TEMA IX.

Si l'Argento Viuo sia Freddo, ò Calido.

Quante, è quali siano le opinioni circa il Tēperamento dell' Argē to Viuo.

Non minori sono le disputationi circa questo *Tema* di quelle, le quali già sono state spiegate nell' Antecedente, anzi qui riescono maggiori; poiche di sopra solamente fù disputato,si l'*Argento Viuo* fosse *Veneno*, ò partecipante di qualità venenosa,& sospetta,& volendo Alcuni, che douesse essere messo nel numero de gli *Veneni*, & gli Altri, che fosse *Medicamento* salubre, lontano d'ogni venenosità, non vi è stata, ne può essere quella diuersità d'Opinioni, la quale qui si ritroua; poiche non solamente Alcuni diffendono, che l'*Argento Viuo* sia *Freddo*,& gli Altri,che sia *Calido*,ma vi sono ancora Alcuni, gli Quali vogliono, che l'*Argento Viuo* Natiuo sia *Freddo*, & che *Quello* con l'Arte fatto (intendendo per l'*Artificiale Quello*, che viene separato dal *Cinnabrio*)sia *Calido*; vi sono Alcuni altri di questa opinione,che l'*Argento Viuo*, perche sia cōposto di diuerse parti, che secondo le parti più sottili sia *Calido*,& che secondo le parti più terrestri sia *Freddo*; Altri ancora diffēdono, ch'essendo *Semplice* sia *Freddo*, & essendo *Preparato* sia *Calido*; da queste otto frà di loro differenti opinioni facilmente restarà informato il Lettore,quando vedrà ordinatamente le ragioni, con le quali ciascheduna viene appoggiata.

Come venga prouata la frigidità dell' Argento Viuo.

I. che l'*Argento Viuo* sia *Freddo*,lo prouano,perche secondo *Aristotele* costi d'vn Vapor acqueo, & si rappresenti auanti gli nostri occhi, quasi, in guisa d'Acqua alquanto condensata,& è flussibile, com'Essa, & essendo l'Acqua necessariamente fredda,conseguentemente vogliono, che *Quello* sia *Freddo*, & corroborano questa ragione co'l tatto dicendo; ch'essendo l'*Argento Viuo* molto più freddo al tatto, che non è l'Acqua, & non potendosi negare la fede agli sensi, non vi sia alcuna oppositione,cō la quale possa essere destrutta la sentenza della sua frigidità,infallibilmente atta ad essere conosciuta al tatto; aggiongono,che questo Tēperamento freddo viene medesimamente palesato dalla sua ponderosità,la qual è grandissima, percioche gli *Metalli*,Corpi ponderosi, eccettuando l'*Oro*, posti sopra l'*Argento Viuo*, nuotano nella superficie, & non si calano al fondo, ouero si sommergono; essendo la Terra molto ponderosa, & dipendendo la sua ponderosità,come ancora de'molti altri *Corpi Minerali* graui dalla frigidità,& quanto sono più ponderosi,tanto più sono freddi, non v'è da dubitare, che l'*Argento Viuo* sia medesimamente freddo; & quanto maggiormente eccede gli altri nella sua ponderosità, per conseguenza non sarà inconueniente alla verità,ch'ecceda tanto maggiormente ancora gli altri nella frigidità; di più non tralasciano oltre le sudette ragioni di produrre le seguenti; vogliono, che la frigidità dell' *Argento Viuo* chiaramente venga conosciuta dagli suoi effetti, quali produce,dagli danni,& Indispositioni,che cagiona negli Corpi humani, & dalli Remedij applicati cō-

Tttt 2 tra Que-

tra Queste, & della sua gran confaceuolezza con il *Piombo;* gli effetti, con gli quali ci forzano di mostrare, che l'*Argento Viuo* sia *Freddo*, sono molti, particolarmente, che gli luochi, oue sono le *Miniere dell'Argento Viuo* sempre siano abondanti de' Herbaggi, & d'Arbori, gli quali però tardi fioriscono, & di rado producono maturi gli Frutti, benche sempre verdeggijno più delle altre Piante in altri luochi nascenti; Questi effetti attribuiscono alla frigidità dell' *Argento Viuo* in simili luochi abondante, poiche con la sua frigidità, vogliono, che si temperi il calore del Sole, perciò restino molto ben verdi, & che sia impedito il fiorire degli Arbori, come ancora il maturare degli Frutti per la stessa cagione della frigidità dell' *Argento Viuo*, & che ne' sudetti luochi sempre siano grosse, & spesse nebbie, nella Primauera, le quali non possano inalzarsi per la loro grauezza, mercè della loro frigidità, communicatali dagli vapori essalanti delle Montagne, & altri luochi, doue si ritroua l'*Argento Viuo*, la quale difficilmente dal calore del Sole possa essere risoluta, & assottigliata; gli danni, & le indispositioni, le quali vengono cagionate negli Corpi humani dall' *Argento Viuo*, essendo per il più fomentate da causa fredda, come sono quasi tutti quegli Mali, gli quali sono descritti di sopra, doue si trattò, che fosse *Veneno*, & che quegli *Mali* dall'*Argento Viuo*, come *Veneno* fossero prodotti; la certezza della sua frigidità prendono ancora da ciò, che Quegli, gli quali, ouero lo cauano dalla Terra, ouero lo maneggiano giornalmente per il bisogno della loro Arte, di rado viuano longamente, & che diuersi siano gli essempij, quali confermino, che applicato con studio, ouero preso vsualmente habbi sempre prodotti effetti freddi, & che refrigeri gli Corpi humani rendendoli attissimi a gli Humori pituitosi, che raffreni il feruore del Sangue, della Bile, & degli Humori acri: Tutti quegli effetti producono, come tanti fermi argomenti per mostrare la frigidità dell' *Argento Viuo*, & credono, che non sia di poca conseguenza questo; che venendo tutti gli Mali curati con gli loro contrarij, & venendo gli Mali, cagionati dall' *Argento Viuo*, curati con Remedij caldi, gli Quali siano stati dagli Autori senza alcuna contradittione approuati, come sono la *Ruta, il Castoreo, il Hissopo, l'Hormino, l'Origano*, la *Pimpinella* con Altri, che necessariamente l'*Argento Viuo* debba essere *Freddo*, essendo gli Remedij grãdemente caldi, gli Quali resistano a gli suoi effetti cattiui, superando la sua frigidità con la loro calidità; non viene stimato medesimamente molto debole quell'Argomento, che prendono dalla confaceuolezza dell' *Argento Viuo* con il *Piombo*; Quella da ciò è chiarissima, che dopo l'Oro non vi sia *Metallo*, con il *Quale* più facilmente si congionga, che con il *Piombo;* di più che facilmente il *Piombo* con l'Arte possa essere conuertito in *Argento Viuo*, & *Questo in* Piombo; perciò Molti habbino chiamato il *Piombo* Mercurio, cioè *Argento Viuo coagulato*, & l'*Argento Viuo* Piombo *dissoluto*, e per conseguenza paia necessario, ch'essendo secondo tutti gli Autori arricchito il *Piombo* d'vna frigidità indubitata, l'*Argento Viuo*, il Quale è così grandemente cõfaceuole col *Piombo*, debba esser anco *Esso* grandemente *Freddo*: non parendo a gli Diffendenti la Frigidità dell' *Argento Viuo* bastanti tutte queste ragioni, non tralasciano di confermarle con le autorità de' stimati Autori Medici, tanto Antichi, quanto Moderni, perciò con rimarcabile diligenza hanno raccolte le principali autorità, con le quali venisse corroborata la loro diffesa circa la *Frigidità dell' Argẽto Viuo*, dagli seguenti Autori, Quali qui vengono breuemente nominati, senza allargarsi più longamente circa le dicerie, con le quali hanno espresse le loro opinioni circa il Temperamento Freddo dell' *Argento Viuo*; *Auicenna, Auerrhoe, Alberto Magno, Palmario* vogliono, che *sia Freddo, & Humido, Rhasis, Fallopio, Foresto, Pareo, Matthiolo, Fernelio, Cesalpino, Plinio, Libauio, Iouberto, Giouanni Costeo, Langio, Amato Lusitano, Oberndorffero, Hercule Sassonia, & Onicero*, insieme con altri Autori vogliono, che sia *Freddo*.

ii. Quegli, gli Quali vogliono, che l'*Argento Viuo* sia *Calido* lo prouano, perche secondo *Aristotile* sia mescolato con buona portione di sostanza aerea, Questo afferma, che l'Aere, qual si contene nell' *Argento Viuo* sia la causa principale, perche a guisa dell' Acqua, solita agghiacciarsi, non si condensi dal Freddo, perciò segue, ch'essendo caldo l'Aere, sia ancora caldo l'*Argento Viuo*, che lo contene, poiche la sostanza aerea è la dominante, & come il Aere, & il Fuoco sono grandemente mobili, per la loro calidità, & similmente gli Spiriti del nostro Corpo, gli quali sono d'vna mobilità prestissima, non sono per altro mobili, si non, perche sono sommamente caldi; così ancora l'*Argento Viuo*, essendo arricchito d'vna mobilità non ordinaria, poiche non può esser in alcuna maniera fermato, mentre sia in vna superficie piana, correndo velocissimamente di quà, & di là in diuersissime parti, non può hauer altronde la sua mobilità, si non, perch'è calido; confermano ancora, che l'*Argento Viuo* sia calido, perche possede facoltà non ordinaria di penetrar, & di liquefare, poiche penetra, & risolue Corpi, benche durissimi, & solidissimi, & Questa virtù penetratiua, & liquefatiua dell'*Argento Viuo* chiaramente si conosce ne' *Metalli*, & principalmente nell'*Oro, Argento, Stagno*, & nel *Piombo*, negli Quali talmente penetra, liquefacendoli, che in poco tempo hauendo disunito il loro Corpo, primà fermamente aderente insieme, gli risolua in Calce sottilissima, & gli riduca in tal stato, che con le mani facilmente possano essere ridotti in minutissima Poluere; questi effetti dell' *Argento Viuo* si mostrano nella *Fumigatione*, & nell'*Amalgamatione* degli *Metalli*; le quali *Preparationi*, come siano esseguite, il Lettore potrà vedere principalmente nella *Calcinatione dell'Oro*; che l'*Argento Viuo* sommamente penetri, & liquefacci, non solamente ci danno a conoscere gli Corpi de' *Minierali*, ma ancora gli Corpi humani, gli Quali penetra con tanta prestezza, ch'essendo applicato per di fuori, ò per in dentro, subito in vn'instante quasi dilatandosi per le Viscere, per gli Vasi, Moscoli, Mẽbrane, & per la stessa Cute, poco doppo esca di nuouo, ò per la Bocca, ò per la Parte di basso, per gli Pori, per la Vesica, anzi ancora per le Piage delle Parti esterne, & altri conuenienti luochi, somministratili dalla Natura: Tutto questo viene confermato indubitatamente da diuerse esperienze, & *Alessandro Petronio nel lib. 5. della Lue Venerea* afferma, che Vno, il qual essendo solamẽte tre volte inonto con l'Ontione dell' *Argento Viuo*, intorno gli Braccij, dopo passati alcuni giorni, sentendosi molestato d'vna grauezza, ò peso nel Stomaco, habbi poi vomitato l'*Argento Viuo* in quantità da riẽpirsi con Esso vna tazza; *Giou: Oberndorffero* scriue, che Vno, essendoli stata applicata l'*Ontione dell' Argento Viuo*, lo habbi poi mandato fuori per la Vesica; *Hercule Sassonia* afferma il medesimo d'vn altro; *Giou. Renan*: scriue d'hauere visto appresso vn suo parente, che sia escito l'*Argento Viuo* dalla Cute d'vn Gentilhuomo, essendo quella stata aperta con vn Caustico; *Lemnio nel lib. 2.* scriue, che sia stato osseruato, che dalle Vene aperte di Coloro, gli Quali sono stati inonti cõ l' *Argẽto Viuo*, siano escite alcune *Drachme di Questo*: oltre le sudette historie, moltissime volte è stato osseruato, che sia penetrato fin a gli Ossi; il voler descriuere qui tutte le historie de gli Autori, che ne fanno fede di ciò con molti essempij, sarebbe cosa molto longa, & perciò tediosa; bastarà dire, che in Alcuni l'*Argento Viuo* sia penetrato fino nel Cranio, nelle Gionture, & altre Parti del gli Ossi del nostro Corpo a tal segno, che sia stato ritrouato anco nella propria forma, & in Alcuni, essendo stati inonti con l'Ontione dell'*Argento Viuo*, siano stati ritrouati gli Ossi molli, ò totalmente friabili, che facilmente con le dita poteuano essere ridotti in minutissime parti: essendo, quasi più che certa da gli mostrati essempij la grandemente penetratiua, & liquefattiua facoltà dell'*Argento Viuo*, cõ la quale tra-

Le proue, con le quali vogliono che l'Argento Viuo sia calido.

le trapassa non solamente gli *Corpi* anco durissimi degli *Minerali*, ma ancora gli Ossi del nostro Corpo, veramente Ogn'vno, Chi vorrebbe ostinatamente diffendere, che l'*Argento Viuo* fosse più tosto *Freddo*, che *Calido*, palesarebbe chiaramente d'hauere poca cognitione della sua Natura, essendo che la Penetratione, Liquefattione sempre venga cagionata da qualità calda; oltre queste ragioni prouano di più, che l'*Argento Viuo* sia *Calido*, perche la sua facoltà nell'attenuare, fondere la Pituita viscosa, & tenace, nel portarla fuori per il Sputo, ouer in altra maniera sia più, che nota, come ancora sia verissima la sua virtù nel risoluere gli Tumori Scirrosi, duri, & a fatto tophacei, con ammollir, assottigliar, & discutere gli Humori grossi, & mucaginosi, da quali vengono cagionati; si vede giornalmente senza lõga inuestigatione l'Attenuatione, Fusione, & Colliquatione in Quegli, gli Quali vẽgono inonti con l'*Argento Viuo*, come ancora la Risolutione degli sudetti Tumori negli Franciosati con il mezo degli *Vnguenti*, *Empiastri*, & *Cerati Mercuriali*, & nõ potendo simile Discussione, Attenuatione, Risolutione, & Fusione de gli Humori così ostinati esser esseguita, si non, dal calore, perciò necessariamente l'*Argento Viuo* deue partecipare qualche singolare calidità; Questa dicono ancora maggiormente rendersi certa dag'i *Medicamenti*, gli quali sono preparati dall'*Argento Viuo*, Questo essendo preparato, & hauendo così acquistato maggiore libertà, per essere sciolto dagli impedimenti, che haueua, mentre era in forma flussibile, essercita più efficacemente le sue operationi; Tutti gli Medici affermano, che il *Sublimato* sia calidissimo, & tutti gli altri *Medicamenti* preparati dall'*Argento Viuo*, quali sono in numero grandissimo, hanno facoltà, ouero purgante, tanto per di sopra, quanto per di sotto, ouero di prouocare gli Sudori, ouero di scacciare gli Humori più sottili per la Traspiration insensibile, & essendo verisime queste facoltà in diuersi *Medicamenti* preparati dall'*Argento Viuo*, & non potendo alcuna di queste essere fatta senza il necessario calore, necessariamẽte segue, che l'*Argento Viuo* debba essere calido: hauẽdo gli Primi, gli Quali prouano, che l'*Argento Viuo* fosse freddo, confermate le loro ragioni, & esperienze con le autorità de' diuersi Medici; gli Secondi, gli Quali diffendono, che l'*Argento Viuo* sia *Calido* non tralasciano di far il medesimo; gli Autori, dagli Quali sono somministrate le autoritadi, con le quali viene confermato, che l'*Argento Viuo* sia Calido, sono gli Seguenti; le Parole degli Quali perciò non si descriue, poiche la Lettura non necessaria tediarebbe il Lettore; *Galeno, Hali Abbate, Rhasis, Isaaco, Giouãni Plateario, Fallopio, Cardano, Fracastorio, Andrea Bacio, Giouanni Scheckio, Vido Vidio, Cesalpino, Rulãdo, Thurnheissero, Basilio Valentino, l'Autore del Horto della Sanità, il Paracelso*, & molti Altri confermano con gli loro Scritti, che l'*Argento Viuo* sia *Calido*.

Si l'Argẽto Viuo Natiuo sia Freddo, et l'Artificiale Calido, & Quali Questi siano.

iii. e iv. Quegli, gli Quali vogliono, che l'*Argento Viuo Natiuo*, cioè *Quello*, che viene cauato nelle *Miniere* in forma flussibile sia *Freddo*, & che *Quello*, *Qual* chiamano *Artificiale*, cioè *Quello*, *Qual* viene separato dal *Cinnabrio Natiuo* sia *Calido*, nõ hãno buona opinione, poiche tanto *Quello*, quanto *Questo*, sono totalmente vna medesima cosa, & non ponto differenti in alcuna maniera l'*Vno* dall'*Altro*; poiche di sopra già è stato mostrato, che non menò deue essere chiamato *Natiuo Quello*, che viene separato dal *Cinnabrio Natiuo*, come quell'*Argento Viuo*, qual viene raccolto nella forma propria corrente; poiche l'essere dell'*Vno* dipende così bene solamente dalla Natura, come l'essere dell'*Altro*; perciò è indubitato, & fuori d'ogni controuersia, che douendo ad *Vno* esser attribuito il Temperamento Freddo, necessariamente ancora conuenga Questo all'*Altro*; *Zacuto* meritamente vien'iscusato, poiche non ha hauuto vna perfetta cognitione di tutte le *Preparationi* dell'*Argento Viuo*.

Si l'Argẽto sia Calido, e Freddo secondo le sue diuerse Parti, e si Queste in Esso si ritrouino.

v. e vi. Molti non vogliono riceuere questa Opinione, come vera, che l'*Argento Viuo* possedа in riguardo delle diuerse Parti diuerso Temperamento, & all'opposto Alcuni abbracciano quella, come certa, & buona; poiche affermano, che l'*Argento Viuo* non preparato sia arricchito di diuerse parti, delle quali a cune siano sottili, pure, & spiritose, & in riguardo di queste dicono, che sia calido, & vi si ritrouino altre Parti nell'*Argento Viuo*, le quali siano terrestri, fecciose, & impure, & al rispetto di queste dicono, che sia freddo; dalle prime vogliono, che deriui la facoltà di penetrar, attenuar, incidere, fonder, & di risoluere; dalle seconde dicono, che vẽgano cagionate la Repulsione, la Refrigeratione, & il ritegno degli Humori riscaldati, & agitati; *Hercule Sassonia*, & *il Mattia Vntzero* sono stati gli principali seguaci di questa opinione; il *Sassonia* scriue, che l'*Argento Viuo* possa essulcerare, eccitare calori, & Infiammagioni, dall'altro canto possa cagionare il Torpore, la Paralisia, & altri Affetti freddi, & tutte queste operationi dice, che dipendano dalla inugualità del suo Temperamento, & perche l'*Argento Viuo* sia misto, & imperfetto; più aggionge, che, mentre sia preparato con la *Calcinatione*, perda la sostanza fredda, & quello, che rimanga, sia fuoco; ma questa opinione condãnano Quegli, gli quali non la riceuono, come vera; poiche rettamente parlando è molto lontana dal vero, come chiaramente si verifica da ciò, che l'*Argento Viuo* non ha realmente in se coteste parti diuerse; non però si può negare, che molti *Medicamenti* si ritrouino, gli quali hauendo diuerse parti, in riguardo di queste operino ancora diuersi effetti; ma che l'*Argento Viuo* habbi in se diuerse parti, al rispetto delle quali possa far anco diuerse operationi, non corrisponde, anzi è totalmente contrario alla verità; si parla quì dell'*Argento Viuo* flussibile, corrente, puro per se, ouero separato con l'Arte da quegli escrementi, gli quali nelle *Miniere*, ouero sofisticamente cõ *Esso* poteuano essere state mescolate; così nell'*Argento Viuo* mai si potrà ritrouare quella diuersità, secondo la quale Alcuni dicono, che sia parte *Freddo*, parte *Caldo*; essendoche Nessuno, benche fosse versatissimo nella cognitione delle Operationi Spagiriche, habbi potuto, con il mezo dell'Arte, separare quelle parti diuerse; & Quello, che mostrarebbe simile Separatione delle diuerse parti, che si ritrouassero nell'*Argento Viuo*, fatta con l'Arte legitimamente, & sinceramente, meritarebbe con ragione applausi non piccoli: l'*Argento Viuo* è semplicemente composto, schietto, & senza alcuna Mistione di parti differenti, & difficilmente vi sarà cosa più semplice, & schietta di *Quello*; poiche, ouero totalmente suanisce, ouero resta a fatto; siasi poi preparato in qualsivoglia maniera, sempre può essere risuscitato, & ritornato alla sua primiera forma, & essendo *Preparato*, come si voglia, secondo la opinione indubitata de' Tutti, non è ponto nella sua essenza differente dal non *Preparato*, si non nella forma esterna, & in quello, che riceue dalla commistione dell'altre *Materie*, le Quali possono essere diuerse, come Salse, così sono nel *Sublimato*, & *Precipitato*, come Acquee, & così sono, quando viene con l'Arte distillato per *Retorta*, & conuertito in guisa d'Acqua, & ancõ d'altra natura perciò l'*Acqua dell'Argento Viuo* non è altro, che lo stesso *Argento Viuo* risoluto con la forza del fuoco in minutissimi corpi, ouer atomi, mescolati con alcuni vapori acquei, ouero con l'aere humido, & contuttociò, che sia ridotto alla forma d'Acqua, però in *Esso* nõ si ritrouano alcuni effetti di frigidità, ma tuttauia di calidità; poiche Questa dissolue ottimamente, come ancora l'altre *Acque Mercuriali*, l'*Oro*: dall'antecedente facilmente si comprende quello, che si debba credere circa l'opinione dell'*Hercule Sassonia*, il Quale vuole, che l'*Argento Viuo* sia vn Misto imperfetto; cioè merita d'essere stimato poco verisimile il suo parere; essendoche sia infallibilissimo, come chiaramente è stato mostrato, che sia vn Corpo, il quale habbi vna perfettissima Mistione a tal segno, che in nessuna maniera, qualsisia, possa essere con l'Arte, non venendo però accompagnato con gli *Metalli*, ouero con le *Materie*

terie da loro fabricate, destrutto a tal segno, che perda a fatto la sua forma primiera; l'*Argento Viuo*, essendo *preparato* per la *Calcinatione*, ouer esposto agli tormēti del fuoco, e non potendo Esso, propriamente parlando, essere calcinato, non perde per l'essalatione la sua fredda sostanza, & ritene le parti calde; poiche venendo raccolte quelle parti, le quali s'innalzano, dalla industriosa mano dell'Artefice, chiaramente si conosce, che sono lo stesso *Argento Viuo*, & perciò della stessa Natura con quelle, le quali sono restate, e ciò è certissimo, & notissimo ad Ogn'vno: dalle dicchiarationi, le quali verificano, che non si ritrouino nell'*Argento Viuo* parti diuerse, ma che sia vn Corpo perfettamente misto, & così semplice, che à pena si può ritrouar vn'altro più semplice di quello, resta totalmente destrutta la falsa opinione di Quegli, gli quali voleuano, che l'*Argento Viuo* fosse parte freddo, parte calido, cioè in riguardo delle sue parti più terrestri, & secondo le sue parti più aeree, poiche non ritrouandosi questa diuersità di parti, non potranno medesimamente esser ad *Esso* attribuite distintamente le sudette qualità.

Si l'Argēto Viuo nō Preparato sia Freddo, e Preparato sia Calido.

vii. e viii. Facilmente dalle precedenti considerationi si potrà sapere la conseguenza necessariamente falsa della opinione di Coloro, gli quali vogliono, che l'*Argento Viuo* non *Preparato* sia *Freddo*, & essendo *Preparato* sià *Calido*; poiche è stato detto, che *Preparato* sia della stessa Natura, & ponto non differente nella sua essenza dal nō *Preparato*, & essendoui qualche differenza quella consiste solamente nella forma esterna, & dalla Mistione delle altre *Materie*, le Quali possono essere salse, acquee, ouer altre; Alcuni dicono, che l'*Argento Viuo* non *Preparato*, intiero, & in forma flussibile nō liquefacci, come fa essendo *Preparato*; ma deuono sapere, che questi effetti non dipendino dalla immutatione del Temperamento, la quale non si può dare senza la destruttione totale dell'*Argento Viuo*, il Qual essendo, come si voglia, *Preparato*, facilmente può essere ridotto alla sua forma primiera; ma sono cagionati da ciò, ch'essendo non *Preparato*, & intiero difficilmente si può communicar al nostro Corpo, essendo le sue parti tutte con forte vnione fra di loro aderenti, ne anco facilmente si communica ad altri Corpi; ma *Preparato*, ouero gli *Medicamenti* da lui fabricati, come sono il *Mercurio Sublimato*, *Precipitato*, l'*Oglio del Mercurio*, & tutti gli altri somiglianti *Medicamenti* di questo genere, hanno facoltà non piccola di liquefar, corrodere, & di far altri effetti non solamēte per la commistione d'alcuni *Sali*, la qual è pochissima, mà perche essendo *Preparato* è risoluto in minutissimi corpi, & facilmente si communica al nostro Corpo per essere sciolta la sua vnione, nella quale strettamente le sue parti insieme si congiongeuano, & anco, perche essendoui qualche portione de'*Sali* viene maggiormente facilitata la sua facoltà penetratiua; perciò non si deue negare, che all'*Argento Viuo Preparato*, essendo della stessa natura, della qual è il non *Preparato*, si possa in alcuna maniera ascriuere, ouer attribuire differente qualità.

L'Argēto è Calido, & opera insieme per le sue proprietà specifiche.

Essendo grandissima la varietà di quelle disputationi, le quali vēgono agitate da tanti Autori circa il *Temperamento dell'Argento Viuo*, volendo a Quello ridurre, com'a causa principale tutti gli suoi marauigliosi effetti; & non essendo dubio alcuno, che sia cosa molto ardua, & difficile di voler assegnare la vera, principal, e legitima origine, d'onde procedano effetti così marauigliosi, come differenti; perciò quì, acciò siano dati incentiui agli Soggetti più solleuati d'andar inuestigando la verità della cosa, sarà proposta quella opinione, la quale fra tante grandemente intrigate opinioni potrà forse essere quella, la quale si auuicinarà più al vero di qualsisia altra già sudetta, & è questa; che l'*Argento Viuo*, al Quale rettamente vien'attribuito *il Temperamento Calido*, non facci tutti gli suoi marauigliosi effetti perciò, perche sia *Calido*, ma perche essendo arricchito di proprietà occulte, specifiche, a lui solamente conueniēti, & proprie, Queste ageuolmēte sono da lui messe in effetto col mezo del suo *Temperamento Calido*; per mostrare più chiaramente, che questa vltima opinione sia la più verisimile delle altre, non sarà tralasciato oltre le sudette ragioni, con le quali veniua cōfermato, che sia *Calido*, di risponder alle principali ragioni, con le quali fù tentata la proua del suo *Temperamento Freddo*, di dicchiarare ancora le opinioni di quattro principali Autori, gli quali hanno più particolarmente degli Altri scritto dall'*Argento Viuo*, e dopo verrà dicchiarato, che necessariamente conuenga, che Tutti attribuiscano all'*Argento Viuo*, oltre il *Temperamento Calido*, le proprietà occulte specifiche, come cagioni principali degli suoi effetti, conchiudendo, che le proprietà sue siano sempre le medesime, benche siano varij gli effetti, sempre messi in atto col mezo del calore.

Risposta alle proue della Frigidità dell'Argento Viuo.

Per maggiormente confermare, che sia *Calido*, s'incomminciarà a risponder a gli Argomenti principali di Coloro, gli Quali diffendeuano, che fosse *Freddo*; l'*Argento Viuo* non può essere *Freddo*, perche sia a guisa d'*Acqua* condensata, & flussibile, com'*Essa*; poiche seguirebbe, che tutte quelle *Materie*, le quali sono flussibili, come l'*Acqua*, douerebbero essere fredde, com'*Essa*; ma quanta sia la falsità di questo, si può apprendere dalla comparatione del *Spirito del Vino* con l'*Acqua*; ne menò le *Materie*, le quali sono a guisa d'*Acqua* cōdensata sono fredde, com'*Essa*, poiche l'*Oglio distillato de' Semi d'Aniso*, il *Spirito del Vino* coagulato, benche siano coagulati dal freddo esterno, & differenti nella forma dall'*Argento Viuo*, potrebbero perciò ancora essere chiamate fredde, ma propriamente parlando l'*Argento Viuo* non può esser assomigliato all'*Acqua* alquanto condensata, poich'è flussibile, & può essere diuiso in minutissime parti, essendoche la sua forma più tosto rappresenta vna Cōcottione buona, & vna Vnione ferma procedente dall'intrinseco calore, che vna Condensatione cagionata dal freddo; quanto poi al detto dell'*Aristotele*, che sia fatto d'vn vapor acqueo, si dice, che il medesimo Autore dicchiara, che l'aere sia più abondante nell'*Argento Viuo*; non bene medesimamente dicono, che l'*Argento Viuo* sia freddissimo, poich'è freddo al tasto, & quì viene concesso volontieri, che sia più freddo, che qualsiuoglia altra *Materia* al tasto, però questo gli conuiene con molte *Materie*, le quali sono nell'essenza calide, & fredde nell'accidente, & perciò non viene in nessuna maniera indebolita la diffesa della sua Calidità; la ponderosità dell'*Argento Viuo* non destrugge, anzi corrobora la sua calidità; poiche non essendo valida la comparatione fatta di Questa con la Terra, & altre *Materie* vicine alla natura della Terra, le quali non possedono la loro ponderosità, perche siano fredde, poiche questo deriua altronde, & essendo l'*Argento Viuo* totalmente differēte nel suo essere dall'essere dalla Terra, nō può hauer alcuna cōfaceuolezza cō *Essa*, anzi deriuādo la sua pōderosità dall'ottima Mistione delle sue parti, & dalla sua schiettezza, & nō potēdosi far alcuna separatione delle parti aliene senza il calore, necessariamente tanto maggiore sarà stimato il calore, quanta più perfetta vi sarà la Mistione delle parti ottimamente vnite, & vniformi; facilissima è la solutione dell'argomento dagli luochi, nella vicinanza degli quali si ritrouano le *Miniere dell'Argento Viuo*, essendoche sarebbe cosa ridicola di voler attribuire simili effetti all'*Argento Viuo*, poiche, mentre viene ben considerato il sito, si conoscerà dalle circostanze, che non essendoui *le Miniere dell'Argento Viuo*, tuttauia il sito per se non lo permetterebbe altramente; è più difficile la solutione dell'argomento prouante il suo *Temperamento Freddo*, e tolto dagli danni, gli quali procedono dall'*Argento Viuo*, & benche secondo Alcuni a questo argomento venga risposto, che questi effetti non deriuino dal *Temperamento Freddo* dell'*Argento Viuo*, ma dalla sua proprietà occulta nemica agli Nerui, & al Ceruello, si può però più aggiustatamente rispondere, che questi effetti siano cagionati principalmente per tre cause; la prima è, quan-

è, quando dall'*Argento* Viuo, essendo agitati gli Humori, gli quali erano in grandissima copia peccanti, non ritrouino la facilità di portarsi fuori degli nostri Corpi, ma essendo ritenuti siano cagioni de' gran Mali; la Seconda è, quando gli Humori, benche siano mossi dall' *Argento* Viuo nell'escita, che fanno dal nostro Corpo, si communicano a qualche Parte offesa, & debole del nostro Corpo penetrandola; la Terza è, quando amministrato a gli Corpi, negli quali non ritroua *Materie* peccanti disposte a riceuere le sue operationi, volendo tuttauia essercitare la sua facoltà non risparmia al buono, che doueua seruir alla sostentatione delle Parti, & essendo priuate di quello, restano deboli, & sottoposte alle Indispositioni, & ancora, quando gli Humori, benche siano peccanti, sono in così poca quãtità, che non potendo essere scacciati dal nostro Corpo siano agitati, & restando ne'luochi, dou' erano primà cheti, così agitati, & attenuati poi gli penetrino maggiormente, & rimanendo di nuouo fermi nelle Parti gli Humori già agitati, poi con la loro dimora tanto più offendano, quanto più habbino penetrate le Parti di quello, che non haueuano fatto auanti la loro mossa; la Curatione degli dãni, ouer Indispositioni degli Corpi humani, cagionati, come già è detto, dall'applicatione dell'*Argento Viuo*, fatta con gli Remedij calidi, non è atta medesimamente per poter prouare, che sia calido, poiche gli detti Remedii non vengono perciò applicati, perche siano calidi, ma perche hanno facoltà di corroborare gli Nerui, & il Ceruello, gli quali sono più sottoposte delle altre Parti ad essere molestati dagli Humori pituitosi, gli quali facilmente fonde l'*Argento Viuo*, & perche conferiscono agli Humori cause principali delle Indispositioni; menò segue dalla confaceuolezza dell'*Argento Viuo* con il *Piombo*, che il Primo sia perciò Freddo, poiche maggiormente si mostra confaceuole con l'Oro, & questa cõfaceuolezza non dipende dalla frigidità, ma dalla sostanza dell'*Argento Viuo* aerea, spiritosa, & sommamente penetratiua accompagnata dall' intrinseco calore; quanto poi alle autorità, & esperienze, già sono state opposte le autorità alle autorità, & l'esperienze all'esperienze; in riguardo delle accennate dicchiarationi non vi può restar alcun dubbio circa il *Temperamento Calido* dell' *Argento Viuo*, essendo con ottime ragioni destrutte le ragioni poco fondate de'Coloro, gli quali voleuano, che fosse *Freddo*.

Perche sia no scritte le opinioni circa l'Argento Viuo del Zacuto, Quercetano, Vntzero, e Sennerto.

Per maggiore chiarezza di questa vltima opinione saranno spiegate le opinioni di quattro Autori principali, cioè del *Zacuto*, *Quercetano*, *Vntzero*, & del dottissimo *Sennerto*, gli *Quali* hanno con studio particolare scritto dal *Temperamento* dell' *Argento Viuo*, & si descriuerà le loro opinioni così breuemente, quanto mai verrà permesso senza danneggiar in qualche maniera la intelligenza più facile al Lettore; la curiosità del quale, acciò restasse totalmente appagata, a bel studio non s'hà procurato di restringersi molto circa tutto quello, che poteua essere somministrato da Materia così vaga, vtile, & gioconda d'vn *Mezo Metallo* di marauigliosa natura.

La Opinione del Zacuto circa l'Argento Viuo qual sia.

Il *Zacuto* vuole primà, che l'*Argento Viuo* fossile sia *Freddo*, & che l'*Artificiale* sia *Calido*, intendendo per l'*Vltimo*, *Quello*, *Quale* viene separato dal Cinnabrio *Natiuo*, & aggionge, benche Alcuno possa opponere, che sia *Calido*, perche in *Esso* sia dominante l'aere, dice questo essere vero, perche sia composto di diuerse parti, & percio cagioni effetti fra loro dissomiglianti, & lo proua con l'essempio dell'*Opio* frà gli Altri, & poi con diuerse ragioni conferma, che l'*Argento Viuo* sia molto aereo, perche sia grandemente mobile, inquieto, flussibile, attraente, attenuante, espurgante, habbi facoltà caustica, & adurente, poiche sia composto di parti sottilissime, & calide, & habbi virtù Cottrice, & Dissolutrice de gli Humori intorno la Cute, & virtù Espultrice, ò Commotrice dell'Espulsione di Quegli, gli Quali la forza della Natura altramente non hauerebbe potuto per altra strada scacciare fuori; soggionge più; è certa cosa, che l'*Argento Viuo* sia aereo, perche fugge dal fuoco, & non trouando resistenza s'innalza, trouãdola si ferma, innalzandosi però sempre tanto, quanto è possibile, ne mai si congeli, si non con l'Arte, perche secondo l'*Aristotele* contenga in se più dell' aere, che dell'acqua; conchiude questa sua diceria del *Temperamento dell' Argento Viuo* con dire; *tralasciando la inuestigatione delle parti diuerse, le quali sono nell'* Argẽto Viuo, *con il mezo delle quali opera marauigliosi effetti, questo sia verissimo, che gli* Vnguenti dall' Argento Viuo *fabricati siano saluberrimi*; & questo è quello, che scriue nella sua *Prattica delle Histor. lib. 2. cap. 1. fol. 272. 273.*: quanto alla Qualità *Fredda, & Calida* attribuita all'*Argento Viuo*, cioè la fredda al *Fossile*, & la calida all'*Artificiale*, poco fà di sopra è stato detto, che questa opinione non sia vera, poiche il *Fossile*, & l'*Artificiale* del *Zacuto* sono ambiduoi natiui, & l'*Vno* dall' *Altro* ponto non differente nella qualità; quanto poi circa la risposta della instanza fatta, che sia Calido, perche habbi molto aere, questa è ancora falsa, poich'è detto di sopra, che l'*Argento Viuo* sia vn Corpo perfettamente misto da parti totalmente vniformi, & non diuerse; percioche non essendo in *Esso* alcuna diuersità de' Parti, la *Calidità* attribuite ad Alcune, necessariamente si deue conceder, ò negare a Tutte; perciò vedendosi alquanto intrigato, hauendo se stesso quasi persuaso, che sia più presto *Calido*, che *Freddo* con le ragioni già dette, senza suilupparsene, tralasciando la inuestigatione delle parti diuerse, come impossibile, seguita nel restante il suo Trattato.

Qual sia la opinione del Querc. circa l'Argento Viuo.

Il *Quercetano* hauendo detto, che Quegli, gli Quali sono della opinione, che l'*Argento Viuo* sia freddissimo, habbino il loro riguardo a gli Mali, & agli Accidenti, gli quali produce, & dal senso, che lo sente esser in estremo freddo, & Quegli, gli Quali vogliono, che sia calidissimo, considerano il suo continuo moto, la sua mobilità, & la sua virtù grandemente dissoluente; dice, che le ragioni degli Vltimi a Lui paiano più chiare, & più certe, aggiongendo, che la sentenza de' Questi possa essere confermata con infiniti, & miserabili effetti, & che sia Spirito sottile, aereo, & vaporoso, trapassante, & penetrante gli Corpi solidissimi de gli *Metalli*, & che Quegli, gli Quali hanno essaminata la sua Natura, possano sodamente parlare dalle sue qualità, & non Quegli, gli Quali a pena conoscano di nome l'*Argento Viuo*, conchiudendo il fine con le seguẽti parole; *siasi quello, che si voglia, è Corpo spirituale* l'Argento Viuo, *ouero Spirito corporale di marauigliosa natura; è vn Acqua fredda, & secca esternamente, calida, & humida internamente; è Spirito totalmente de' parti vniformi, del quale la minutissima particella sempre è* Argento Viuo, *& benche fugga dal fuoco, come Spirito volatile, sempre però fuggendo ritenga il suo Corpo, il quale non patisce alcuna Alteratione, ò Destruttione*; belle sono le introduttioni del *Quercetano*, mà senza fine; dopo vna longa diceria, che Alcuni vogliono, che l'*Argento Viuo*, sia *Freddo*, & che gli Altri dicano, che sia *Calido*, inclinando più a *Questi* dice, che esternamente sia *Freddo*, & secco, & internamẽte *Calido*, & *Humido*, ma non dimostra, come questo possa essere verificato, portandosi subito all' altro discorso, cioè, che l'*Argento Viuo* sia vn misto perfetto, & quale sia la sua Simpathia con l'Oro; lascia poi il Lettore molto ben sospeso, & irresoluto: gia di sopra è stato detto, si sia *Calido*, ò *Freddo* l'Argento Viuo, & è medesimamente prouato, che sia *Calido*, non occorre perciò di discorrere di vantaggio.

Circa l'Argento Viuo qual opinione habbi Mattia Vntzero.

Lasciando da parte il *Quercetano*, Qual è più ripieno di parole apparenti, & per il più, di rado veridiche, che d'opere appoggiate al vero, si vedrà la opinione di *Mattia Vntzero*, il *Quale* dopo hauere dottamente mostrato le ragioni di Quegli, gli Quali attribuiscono all'*Argento Viuo* la *Frigidità*, come ancora le ragioni di Quegli, gli Quali diffendono, che gli conuenga rettamente la *Calidità*, aggionge poi la sua opinione con dire, che l'*Argento Viuo* puo essere considerato, come

non

non *Preparato*, & come gia *Preparato*; essendo non *Preparato* l'*Argento Viuo*, vuole, che parte sia *Freddo*, parte sia *Calido* in riguardo delle parti diuerse, quali in *Esso* dice di ritrouarsi; ma essendo gia di sopra mostrato, ch'è impossibile di ritrouarsi questa diuersità de' parti nell'*Argento Viuo*, resta più, che chiara la poca verità di questa opinione; essendo *Preparato*, vuole che sia *Calido*, poiche nella *Preparatione* con diuersi Mezi, ò col fuoco, ò con gli *Mestrui*, ò con le altre *Materie*, con le quali possa essere mescolato, suppone, che si leui la qualità fredda, ma questa opinione è similmente, come la prima lontana dal vero, poiche già è stato detto di sopra, che l'*Argento Viuo Preparato* sia il medesimo nella sua essenza con il non *Preparato*; il che fù verificato con sufficienti dicchiarationi, & perciò il non *Preparato* ha la stessa qualità, che il *Preparato*, benche quella gli possa essere più, ò menò accresciuta per la Mistione con le altre Materie nella *Preparatione*, mà però mai puo esser immutata; oltre queste qualità elementari attribuite da Lui all' *Argento Viuo* non *Preparato*, & *Preparato* gli attribuisce ancora le qualità occulte, & specifiche dipendenti dalla forma sostanziale dell' *Argento Viuo*, le quali vuole, che faccino per il più gli loro effetti, come Quelle, nelle quali consiste la sua principale virtù attiua, per il mezo, & con l'aiuto delle qualità elementari; poi proua, che in nessuna maniera possano essere negate, che in Molti se ne trouino simili proprietà occulte, & rettamente questa vltima opinione non è molto lontana dal vero, mentre l'*Vntzero* non hauesse commesso l'errore nelle due sue antecedenti opinioni.

Il parere del Sennerto circa il Teperamēto dell' Argēto Viuo.

Dopo l'opinione dell'Vntzero viene cōsiderata quella del *Sennerto*; *Questo* hauendo mostrato, che l'*Argento Viuo* sia vn Misto perfetto, & che in *Esso* non si ritrouino parti diuerse, giudica, che più rettamente credano Quegli, gli Quali sentano, che sia Calido, & dopo ribatte alcune oppositioni, le quali potessero persuadere la sua Frigidità, & così chiaramēte hauendo mostrato il *Temperamento Calido* dell' *Argento Viuo* non s'estende più oltre circa le proprieta occulte di questo, ma solamente incommincia l'essame, si sia venenoso, & si conuenga nella Lue Venerea.

All'Argēto Viuo oltre il Temperamento Calido cōuengano le qualità specifiche, & alle Prime non possono esser attribuiti gli suoi effetti.

Essendo gia dicchiarate secondo le promesse fatte con ogni chiarezza le risposte contra le ragioni, le quali non erano ancora rifiutate, & poteuano indurre qualche dubio circa la *Frigidità* dell'*Argento Viuo*, & hauendo sufficientemente spiegate le opinioni de gli quattro principali Autori, da gli quali gli tre Primi si sono lontanati dal vero, & l'Vltimo non hà, benche rettamente habbi giudicato dal *Temperamento calido*, dicchiarato, in che maniera operino le proprietà occulte dell'*Argento Viuo*, le quali da *Lui* sono attribuite ad *Esso*, come proprie, senza alcuna consideratione in contrario; si conchiude affermatiuamente, che al *Temperamento Calido* dell'*Argento Viuo* necessariamente cōcorrano le proprietà occulte, & specifiche dipendenti dalla forma sostanziale, & propria dell' *Argento Viuo* nel metter in atto gli suoi marauigliosi effetti; per mostrare, che necessariamente debbano esser attribuite all'*Argento Viuo* le sudette proprietà occulte non ha bisogno in ciò di gran fatica, bastando solamente dire, che a nessuna qualità elementare direttiuamente possa esser attribuita quella singolarità de gli effetti, gli quali in molti *Semplici* non solamente *Minierali*, come sono la perseueranza dell'*Oro* nel fuoco, la virtù attrattiua, che riceue il *Ferro* dal *Magnete*, & in altri Molti, ma ancora negli *Vegetabili*, & negli stessi *Animali* si vede, ma necessariamente alla propria occulta dipendente dalla Forma sostanziale, & propria à Quello, d'onde procedono; non potendo questa particolarità essere negata d'Alcuno, s'aggionge per confermatione di questa megliò fondata opinione, che le qualità elementari sono, come gli Mezi, & gli Istromenti, con l'aiuto degli quali le principali facoltà attiue, e gli più riguardeuoli effetti vengono didotti all'atto dalle proprietà occulte dipendenti dalla forma sostantiale; & così le proprietà occulte cōuenienti alla forma sostantiale, & propria dell'*Argento Viuo*, fanno le loro marauigliose operationi, non perche l'*Argento Viuo* sia *Calido*, ò *Freddo*, ma perche essendo Questo di *Temperamento Calido* facilmente siano messe in atto; non essendo altramente nel *Temperamento Calido dell' Argento Viuo* la principale sua virtù, ma nelle proprietà occulte accompagnate con Quello; le proprietà dipendenti dalla forma sostantiale dell'*Argento Viuo*, & perciò chiamate occulte, si seruono del *Calido*, come Mezo, & Istromento a metter in atto gli loro effetti, gli quali sono diuersi, & marauigliosi, non perche esse siano diuerse, poiche sempre restano le medesime, ma perche grandissima è la diuersità degli Corpi humani, & degli Humori, agli quali viene amministrato, come più chiaramente sarà mostrato negli seguenti *Temi*.

TEMA X.

Quali siano gli vsi dell'Argento Viuo, & Quali siano le sue facoltà.

Quali siano gli vsi dell' Argēto Viuo, e quali siano gli Mechanici.

Per la marauigliosa, & non mai a bastanza ammirata Natura dell'*Argento Viuo* la sua pienaria cognitione non può riescire si non ripiena di diletto, & di profitto; per la sua vtilità, & necessità è abbracciato così vniuersalmente, che non solamente venga destinato agli vsi medicinali, ma ancor agli fabrili, & mechanici; Quali, & Quanti siano gli vsi mechanici, negli quali familiarmente viene ricercato, & adoperato l'*Argento Viuo* quì non si puote, nè menò si vuole Tutti accuratamente descriuere; frà Tanti per dare qualche sodisfattione al Lettore ne verranno nominati alcuni, & gli più principali, ò più pratticati; doppo saranno descritti diuersi vsi, gli quali, benche non siano veramente fabrili, & mechanici, non sono però d'alcuna vtilità nella Medicina, come quegli, gli quali solamente seruono alla Trasmutatione, Alteratione, ouero alla Perfettione, ouer ancor al Raccoglimento, ò Disfacimento degli *Metalli*: L'*Argento Viuo* viene necessariamente adoperato dagli Specchiaij, senza il quale gli loro Cristalli non potrebbero rappresentare le spetie, le quali gli sono opposte, poiche il *Stagno* battuto in sottilissimi fogli, ò piastre, col mezo dell'*Argento Viuo* vien'attaccato ad vna delle parti degli Cristalli, ò Vetri già puliti, & restando il *Stagno* fermato nella superficie dell'altra parte, il suo corpo denso accompagnato con la sua lucente bianchezza non lascia andare più auanti le spetie già riceuute nella trasparenza del Cristalo, ma facendo la reflessione degli raggi le cōmunica all'Occhio; gli Pescatori adoperano medesimamente l'*Argento Viuo* per acquistare la preda più ricca, poiche rinchiudono ne' loro reti vn Vaso di Vetro, nel quale primà pongono alcune *Oncie dell' Argento Viuo*, mescolandoui l'Acqua distillata dalle Lucciole con fuoco lento fin'alla siccità, ouer in vece di questa Acqua mettono vna portione di Legno marcito, qual luce di notte a guisa di fuoco, & hauendo loro diligentemente otturato il buco del Vaso, & ben'accommodato nel mezo delle reti, lo callano al fondo, acciò prouocati col mezo del splendore gli Pesci concorrano in gran copia alle reti: Quegli, gli quali fanno gli Co'ori si seruono grādemente dell'*Argento Viuo*, & con il suo mezo fanno la *Purpurina*, il *Cinnabrio*; gli Orefici, gli Lotonaij, cō l'aiuto di questo *Mezo Metallo* sempre quasi indorano gli loro lauorieri; Quegli, gli Quali macinano l'*Oro* per farlo impalpabilissimo, acciò possa seruire agli Pittori, & Scrittori, lo riducono a tal segno con l'*Argento Viuo*; così ancora Quegli, gli Quali vogliono disfar, & ridurr'in Calce l'*Oro*, gli Quali vogliono raccogliere l'*Oro*, & l'*Argento* dagli Sassi, Rene, ouero Fangi, oue, & fra quali si ritrouano questi *Metalli*, & Quegli ancora, gli Quali vogliono separare gli sudetti *Metalli* dalle altre cose con loro mescolate, se ne preuagliono dell'*Argento Viuo* per arriuar al loro intento; gli Orefici nel separare l'*Oro* dagli Vasi d'*Argento*; Quegli, gli

Quali

Quali procurano di rendere più perfetto, & di moltiplicare l'*Oro*, ò l'*Argento*, di tinger, ouer imbiancar il *Rame*, d'alterar, ouer indurar il *Stagno*, di congelar, ouer anco di fissare l'*Argento Viuo* non maneggiano altro, che il sudetto *Minerale*: diuersi, & molti altri sono ancora gli vsi mechanici, negli quali vien adoperato l'*Argento Viuo*, come per rendere lustri gli armi a guisa d'*Argento*, per far inghiottire la Terra le Acque stagnanti, per conseruar il Vino sincero dagli Caldi grandi dell'Estade, acciò non essalino gli Spiriti, & diuenti guasto, ò suanito; ancora vi sono molti altri vsi, gli quali sono tralasciati, come poco confaceuoli, alla presente intentione.

Gli vsi Medicinali dell' Arg. Viuo, sono interni, & esterni.

Verranno adesso considerati gli vsi medicinali con maggior accuratezza, come quegli, gli quali ci renderanno più chiara la cognitione dell' *Argento Viuo*, & gli quali medesimamente ci somministraranno Mezi non poco vtili, & profitteuoli alla Salute humana: gli vsi medicinali, a gli quali viene destinato l'*Argento Viuo* sono ouer interni, ouer esterni; Questi sono destinati per il più per remediar a diuerse Indispositioni del nostro Corpo, & ancora sono diretti qualche volta all' ornamento d'Esso.

Le facoltà dell' Arg. Viuo quali siano.

Non potendosi conoscere tutti gli vsi interni, come gli esterni dell' *Argento Viuo* senza conoscere le sue facoltà, perciò è stato stimato necessario di descriuere le sue facoltà confermate non solamente dalle autorità de gli Autori, ma ancora approuate dall'esperiẽza; secõdo *Renodeo*, il Quale segue l'opinione del *Traiano*, l'Argẽto Viuo incide, attenua, penetra, fõde, risolue, rilassa il Ventre, & quello, ch'è marauiglioso, parte per la sua facoltà attrattiua conduce gli Humori dalla superficie al centro, cioè al Stomaco, & gli manda fuori per il Secesso, & parte con la facoltà impulsiua, ò più tosto colliquatiua gli spinge dal centro, & gli manda fuori con la Saliua; il *Matthiolo* loda le sue virtù contra gli Vermi, contra il Male Francese, & nel Parto difficile, ma non scriue poi più distintamente le sue facoltà; il *Sennerto* commenda grandemente le facoltà per l'Euacuatione de gli Humori vitiosi, mentre siano in grandissima copia, acciò habbi occasione di metter a sufficienza in atto le sue virtù, & dice, che questa Euacuatione viene fatta in tre maniere, ouero per il Vomito, & per il Secesso, ouero per gli Sudori, ò per la Saliuatione, & esternamẽte nelle Vlcere, & diuersi Affetti Cutanei approua efficace la sua virtù: il *Fernellio*, il Quale fra grãdissimo numero de' Scrittori molto gagliardamente è contrario all'*Argento Viuo*, descriue le sue facoltà in questa maniera; l'Argento Viuo *possede vna grandissima sottilità de' parti, & hà ottenuto tanta forza di purgare, che ne anco con la Vstione di questa possa esser spogliato, & priuato, ma (il che non ritrouo in Alcuno de gli altri Purganti) rimanga molto più, che non era prima, vehemente; purga per la sua peculiar, & in Lui impiantata proprietà il grosso, & lento Muco, & la stessa Pituita, & poi per conseguenza l'vna, & l'altra Bile, e benche* l'Argento Viuo, *come tutti gli altri Purganti più gagliardi, purgi più volte per di sotto, & per di sopra, non solamente pigliato dentro il Corpo, ma ancora inonto di fuori; massime però, & per la propria virtù è atto a purgare per di sopra, & tutti gli Humori, ma particolarmente gli grossi, & lenti dal circuito del Corpo, et dalla vniuersa fabrica nel Stomaco, & ne' Polmoni suole rispinger, & da Queste nelle Fauci, & poi nella Bocca mandare, non solamente cõ il Vomito, ma con il cõtinuo spargimento di Saliua; perciò communemente viene chiamata Saliuatione questa nuoua, & dagli Antichi non tentata forma di Purgatione*: dagli gia soprascritti Autori chiaramente si raccoglie, che l'*Argento Viuo* habbi grandissima proprietà d'assottigliar, attenuare, fonder, & di colliquare gli Humori grossi, lenti, viscosi, muccosi, & pituitosi; ma non è già vero, conforme vuole il Renodeo, che la Virtù attrattiua degli Humori dalla superficie al centro, & l'Eiettione di Quegli per il Secesso, come ancora il rispingimento di Quegli per la Bocca siano proprij effetti immediatamente dipendenti dalla natura dell'*Argento Viuo*, ma sono effetti della nostra Natura, la quale ritrouandosi molestata dagli Humori colliquati, & agitati dall'*Argento Viuo* procura di scacciarli per la strada più prossima, & più conueniente; che questo sia verissimo, chiaramente conosciamo da ciò, che l'*Argento Viuo* essendo amministrato per Bocca *Preparato*, ouer altramente in minutissime parti ridotto, in poca quantità, più volte non prouochi nè il Vomito, nè il Secesso, molto menò la Saliuatione; ma cagioni qualche poco di noia alla Natura, la Quale nõ essendo a bastanza irritata dal Humore agitato, non ritroua così facilmente il modo d'euacuarlo, onde gli prudenti Medici ordinando l'*Argento Viuo* per la Colliquatione degli sudetti Humori sempre vi aggiongono per stimolo qualch'altro Purgante, qual irriti subito la Natura all'Espulsione degli Humori agitati, acciò con la loro dimora non cagionino alcuna molestia, hauendo sempre riguardo alla strada più conueniente, agli Humori, & all'inclinatione della stessa Natura; come poi gli Humori colliquati vengano espurgati con la Saliuatione, sarà mostrato fra poco; per la sudetta proprietà peculiare, & impiantata dell'*Argento Viuo* di colliquare gli Humori grossi, tenaci, viscosi, lenti, tartarei, & muccosi vtilmente viene amministrato in tutti gli Mali, negli quali vi è vn'abondanza di simili Materie peccanti; douendosi però in ogni Amministratione considerare, che le Materie, essendo assai copiose, siano a poco, a poco colliquate, acciò commodamente possano essere portate fuori del Corpo; poiche essendo assai copiosamente attenuati, & non potendosi a sufficienza liberare la Natura da questi, Essa resta da loro oppressa, & riceue molti danni: di più si deue hauere riguardo, acciò le Materie non siano in tanta poca quantità, che la forza dell'*Argento Viuo* colliquatiua degli Humori, estendendosi più oltre non attacchi il buono con la sua restante attiuità, hauendo già colliquati tutti gli Humori cattiui, che vi erano; poiche le sue operationi non sono in questo differenti da gli altri Purganti, gli quali non ritrouando più Humori cattiui, & a loro conuenienti per purgarli, purgano poi ancora gli buoni, non volendo lasciar otiosa la loro facoltà, onde seguono gli danni, gli quali si vedono; circa queste considerationi si farà maggiormente il riflesso, rileggendo quello, che già è detto di sopra circa le Maniere, nelle quali sono prodotti gli danni, gli quali vengono attribuiti all'*Argento Viuo*; questa sua proprietà colliquatiua, attenuãte, & penetrãte vien'esperimẽtata, essendo *Preparato*, in diuersi modi, & secondo, che più, ò menò vien assottigliata, essaltata, dilatata, ouero fissata la sostanza spiritosa dell' Argento Viuo, s'ottene Medicamenti più, & meno colliquanti; perciò si vedono gli effetti hora purganti, hora sudoriferi, hora altri; gli Mali però, negli quali riescono vtilissime le facoltà dell'*Argento Viuo*, sono per il più gli Infrascritti; nella Peste, mentre venga cagionata, come ne gli Esserciti, da quantità de' cibi grandemente sottoposti alla Putredine, onde si produca vna ripienezza de'Humori cattiui, putredinosi, & maligni, ouero fomentata da singolar abondanza de' Humori grossi, & così nel leuar il sudetto fomite, gioua l'*Argento Viuo* nella Peste, non come Remedio Alessifarmaco proprio, ma come Medicamento, qual colliquando gli Humori gli renda atti alla Euacuatione, & liberando la Natura dalla Materia, dalla quale veniua originato, ouer aumentato il Male, gli porge libertà di sgrauarsene dal Nemico; per detto rispetto gioua nelle Febri Maligne, altre Febri, Podagra, Catarri, & simili altri Mali, gli quali essendo accompagnati con vna copia de' Humori grossi, & putridi riceuono vtilità grandi dalla facoltà colliquatiua dell'*Argento Viuo*, & particolarmente frà Tutti il Male Francese, le Vlcere Maligne, la Scabbia, ne gli quali non si ritroua Medicamento più profitteuole dell'*Argento Viuo*, per facilitare la liberatione de gli Corpi Humani dall'abondanza de gli sudetti Humori vitiosi: l'*Argento Viuo* medesimamente secondo, Diuersi possede facoltà specifica d'ammazzare gli

Vermi, mà questa facoltà è specifica a *Lui* in quãto dipende dalla sua peculiare facoltà colliquatiua, con la quale destruggendo il prossimo nutrimento degli Vermi, con la destruttione di questo, destrugge ancora loro, & così se ne muoiono: la virtù di facilitar il Parto medesimamente deriua dalla sua facoltà colliquatiua, poiche colliquando le Materie grosse, le quali all' intorno agli Legamenti dell' Vtero, & al medesimo Vtero si ritrouano, gli rilassa, onde segue poi più felicemẽte il Parto: per la sua facoltà colliquatiua può giouare medesimamente negli Dolori Colici, poiche attenuãdo le Pituite grosse, ò vitree, dalle quali procedono per il più gli Flati, può rimuouere la origine di Questi, & per conseguenza gli Dolori; che l'*Argento Viuo* sia stato amministrato negli Dolori Iliaci, questo non dipende tanto dalla sua facoltà colliquatiua, quanto dalla sua flussibilità, & ponderosità, poiche per queste cagioni vnitamente procura l'essito a gli Escrementi, penetrando, aprendo, & dilatando gli Intestini, & attenuando la grossezza delle Materie: ne gli vsi esterni, nella Mundificatione delle Vlceri la facoltà peculiare colliquatiua dell' *Argento Viuo* fà gli suoi effetti, come ancora nell'ammazzar, & destruggere gli Pedocchi, destruggendo il loro nutrimento; dallo stesso, mentre l'*Argento Viuo* rinchiuso in vna Nocciuola vien appeso al collo, deriua la restitutione del Latte, secondo il *Hercule Sassonia*, fondendo, & attenuando il Sangue grosso, il quale per la sua grossezza non poteua andar alle Poppe; dalla proprietà peculiare, & inpiantata dipendente dalla sua forma sostantiale, & propria accõpagnata dal *Temperamento Calido* deriuano tutte le dicchiarate facoltà, & gli marauigliosi effetti dell' *Argento Viuo*; Questo venendo amministrato così internamente, com'esternamente richiede questa peculiar osseruatione, che venendo amministrato internamente *Preparato*, ouero non *Preparato*, sempre debba essere ridotto in minutissime parti, acciò prestamente facci le sue operationi, poiche, non essendo ridotto in minutissime parti, con la sua dimora nel nostro Corpo, restando fermo in qualche Parte, la potrebbe offendere con colliquare troppo gli Humori vicini, & che l'amministratione sua viene più commodamente fatta in *Pilole*, ouer in Bocconi, che in qual si voglia altra maniera, poiche così senza toccare le Parti, per le quali passa, viene commodamente portato al Ventriculo; s'osserui ancora quello, che già è detto di sopra circa la proportione, & attitudine degli Humori, & circa la constitutione degli Corpi, a gli quali aggiustatamente deue rispondere la sua Dose.

TEMA XI.

Qualmente sia vtile l'amministratione dell' Argento Viuo nella Lue Venerea, & Qualmente in Questa facci la sua operatione.

Perche vẽga scritta la vtilità dell' Arg. Viuo nella Lue Venerea, e quali dicchiarationi qui debbano precedere.

Non essendo in alcuno altro, qualesisia, Male più frequentemente adoperato l'*Argento Viuo*, che nella Lue Venerea, la Curatione della quale, essendo stata in vano tentata da tutti gli altri Remedij, viene per il più da Molti, come per l'vltimo Refugio, ricercata dall'*Argento Viuo*; il *Fernelio* porgendo la occasione per il suo scriuere molto cõtrario all'*Argento Viuo*, & principalmente alla sua Amministratione, ouer Intione nella Lue Venerea, nõ verraperciò tralasciato di fare le necessarie considerationi circa l'vtilità dell' *Argento Viuo* nel detto Male; per maggior intelligenza di quello, che segue, & per leuare maggiormente le contrarietà principali opposte dal *Fernelio*, si suppone, come già è stato mostrato per indubitato, che il suo *Temperamento sia Calido*, & che la facoltà purgante non dipenda dalla forma sostantiale, ma venga cagionata dalla peculiare proprietà colliquatiua dipendente da Quella; ancora è stato approuato, che siano d'vna stessa Natura tanto quell' *Argento Viuo*, qual viene raccolto nelle *Miniere* in forma corrente, come Quello, qual viene separato dal *Cinnabrio*, & per conseguenza certa, che ottengano lo stesso *Temperamento* non freddo, come vuole il *Fernelio*, ma per l'opposto, Calido; s'ha mostrato similmente, come siano cagionati gli suoi danni, poiche il Lettore hauendo tutte queste dicchiarationi a memoria, facilmente ne vedrà la certezza delle seguenti.

L'vso interno dell' Argento Viuo nella Lue Venerea qual sia.

L'*Argento Viuo* vien'amministrato per la Curatione della Lue Venerea internamente, & esternamente; incomminciando dall'vso interno, seguendo le orme del *Fernelio*, e rispõdendo alle oppositioni da Lui fatte, s'incomminciarà la dicchiaratione della sua vtilità nella Lue Venerea, & come in Essa facci le sue operationi; le *Parole Ferneliane* suonano in questa maniera: *Habbiamo detto, che nell'* Argento Viuo *sia tanta forza di purgare, che neancò con la Vstione si perda, ma resti nella Cenere molto più, che non era auanti, vehemente; poich'essendo con la Vstione consummata, & leuata la sostanza acquea dell'* Argento Viuo, *nella Qual era la facoltà di refrigerare, benche sia risoluta la natiua sua Tẽperie, rimane però nella Cenere la facoltà purgante, qual nasce dalla Forma, molto più, che auanti, efficace, & è* Esso, *& per la Vstione, & per la Mistione dell'* Acqua Forte *acerrimo, così differente dall'* Argento Viuo, *come vi è dall'* Aceto *la sua Feccia abbrucciata*; Questo *però amministrano gli Ciarlatani, gli Barbieri, scelerati Ingannatori, & non Medici per gli continui Dolori della* Lue Venerea, *ouero per altri, quali si siano, freddi Affetti, come per la Hidropisia, Febre Quartana, & questo nel peso di* Grani viii. ò x. *co'l Rosso di* Vouo, *ouero con la* Theriaca, ò Mithridatio, *et subito dall'vniuerso circuito del Corpo per di sopra, & per da basso escono fuori Humori diuersi con tanta fursa, & con moto così violento, ch'escendo suaniti gli Spiriti, indebolite le forze, ouero quanto primà si muoia l'Infermo, ouero per più giorni resti a guisa di Morto senza forze, senza polso, & senza parole; alcune volte s'infiamma tutta la Bocca, & le Gingiue riceuono Vlcere putride, & grandemente puzzolente, & le Fauci diuentano più volte così tumide, che l'Ammalato per più giorni può inghiottire niente*: per cõsiderare, si l'vso interno dell'*Argento Viuo* sempre vada accompagnato con simili inconuenienti, si risolue, che si debba essere con lo stesso *Fernelio* di questa indubitata, & più che vera opinione, che l'*Argento Viuo* non sia veramente il proprio Alessifarmaco contra la Lue, come pocò verisimilmente si và persuadendo il *Quercetano*; poiche nell'*Argento Viuo* non si ritroua quella proprietà occulta d'ammorzare quella qualità maligna communicata agli Corpi per il Contagio; ma nel restante si debba fermamente credere, che sia vtilissimo l'vso dell'*Argento Viuo* nella Lue Venerea, poiche in Questa principalmente vengono considerate tre cose; la primà è la qualità maligna già impressa nelle Parti destinate alla Nutritione, & particolarmente secondo la maggior parte degli Autori nel Fegato, ouer il Male occulto non poco contrario alle Parti Spermatiche naturalmente deboli, ouer accidentalmente indebolite; la seconda v'è la copia degli Humori vitiosi prodotti dal Fegato mal affetto, ouero restali dalla vitiata assimiliatione delle Parti, & infetti con la qualità maligna; la terza vi è la varietà degli Mali in diuerse Parti del Corpo cagionati da cotesti Humori; non vi è dubio alcuno, che l'*Argento Viuo* per la sua proprietà occulta colliquatiua possa attenuare, fondere, e render attissimi alla Euacuatione gli Humori peccãti dall' infetto, & indisposto Fegato, ò per altro generati; perciò medesimamente possa far, & apportare grandissimo sollieuo con leuare gli Mali, & gli Sintomi diuersi, gli quali dipendeuano da simili Humori; così ancora è infallibile, che nell'*Argento Viuo* non si ritroui quella facoltà Alessifarmaca, la quale possa ammorzar a fatto quella Dispositione contagiosa, maligna, & partecipante di venenosità, benche accada più volte, ch'essendo col mezo dell'*Argento Viuo* assai bene liberata la Natura dagli souerchij Humori, poi Lei medesima ripigliando le forze facci resistenza grandissima alla quali-

Come sia vtile l'amministratione dell' Arg. Viuo nella Lue Venerea.

tà ma-

tà maligna del Male, superandola in parte, & opponẽdosi ad essa di continuo, benche mai del ~~tutto da lei~~ venga destrutta; e perciò la totale oppressione della qualità maligna direttiuamente non può esser ascritta all'*Argento Viuo*, essendo puro effetto della nostra Natura medicatrice de gli Mali; sempre con gran vtilità vien amministrato l'*Argento Viuo*, acciò possano esser euacuati gli Humori vitiosi, quando Questi siano leuati, vengono medesimamente mitigati, & leuati gli Mali da loro dipendenti, & la Natura diuiene più gagliarda per poter resister al Male; stante questa certezza il *Fernelio*, come poco inclinato all'*Argento Viuo*, scriuendo, secondo la sua esperienza, il suo vso interno hà chiaramente mostrato, che non se n'è curato troppo d'andar inuestigando la vera natura insieme cõ le vere *Preparationi dell' Argento Viuo*, nella cognitione delle quali essendo leggieri gli suoi fondamenti, perciò più facilmente verrà ributtata la sua opinione: è verissimo, che Lui ne parla di sopra dell' *Argento Viuo Precipitato*, poiche ne fà mentione espressa dell' *Acqua Forte*, col mezo della quale si fà la *Precipitatione*, perciò rettamente dice, che dopo la *Vstione*, per la Quale necessariamente s'intende la *Calcinatione*, resti più vehemente la sua facoltà purgante; ma non è però vero, (già è stato mostrato, che la minutissima parte dell'*Argento Viuo*, qual se ne fugge dal fuoco sempre è lo stesso *Argento Viuo*) che perda la sostanza acquea, nella quale fosse stata la sua facoltà refrigerante; essendo l'*Argento Viuo* vn Misto perfetto, non composto da diuerse parti, & essendo di Temperamẽto Calido in nessuna maniera perde la sua natiua Temperie, poiche non senza gran difficoltà, com'è detto, può riacquistare la sua primiera forma flussibile; è medesimamente vero, che la *Cenere*, cioè l'*Argento Viuo Precipitato*, malamente dinotato col Nome di *Cenere*, col mezo della Risolutione in minutissime parti, & per la Mistione dell'*Acqua Forte* sia diuẽtato in sõmo grado acre, poiche gli Spiriti corrosiui dell'*Acqua Forte*, mẽtre nõ siano più, che diligentemẽte, & cõ singolar industria separati dall'*Argento Viuo* calcinato (*Questo* nella sua forma essentiale nõ è ponto differẽte dall'*Argẽto Viuo* non *Precipitato*, & ritene il suo primiero *Temperamẽto*, & perciò non si confà la comparatione fatta dell' *Aceto* con la sua *Feccia* abbrucciata) essendo accompagnati ancora con *Esso*, possano fare gli Mali ascrittili dal *Fernelio*, poiche l'*Argento Viuo* così *Preparato* nõ solamente colliqua, ma ancora corrode; venendo però amministrato così informa flussibile, purgato primà, & poi con l'aggionta d'altre *Materie* aggiustate ridotto in minutissime parti, come ancora già *Preparato*, nõ essendoli communicata con il mezo de' *Mestrui*, ouer altre *Materie* aggionte alcuna qualità sospetta, acre, ò mordace, & essendo ottimamente dilatata la sua sostanza spiritosa, acciò facci operationi menò cattiue, come si vede nel *Mercurio dulcificato*, sempre farà operationi felicissime nella Lue Venerea con aiutare più efficacemente di qualsisia altro Remedio la Euacuatione de gli Humori vitiosi, viscosi, grossi, tenaci, & muccosi; più essendo fissata la sostanza dell'*Argento Viuo* a tal segno, che la sua proprietà colliquante sia diuentata menò attiua, e così renda atti gli Humori ad esser espurgati dalla Natura per il Sudore, è *Medicamento* prestantissimo, & di grã discussione de gli Humori cattiui, gli quali difficilmente ad altro Medicamento vbbedirebbero: si deue osseruare, che nell' *Argento Viuo* amministrato *Preparato*, & non *Preparato* sempre la Dose sia conueniente; poiche la Natura, mentre Quella fosse eccedente, quando si volesse anco euacuare per gli Sudori gli Humori colliquati, & attenuati, per essere in quella quantità colliquati, che questa Euacuatione non fosse bastante, farebbe l'Euacuatione per il Vomito, ò per il Secesso secondo la sua inclinatione, & essendo gli Humori di vantaggio, & in maggior quantità colliquati, la Natura gli communicarebbe à tutto il genere Neruoso, & alla Testa, dalla quale poi sarebbero espurgati per la Saliuatione.

Il Fernelio ha descritto il Mercurio Precipitato.

L'vso esterno dell'Argento Viuo qual sia.

Venendo la Saliuatione per il più prouocata con la Inontione dell' *Agento Viuo*, essendo già a bastanza spiegata la sua vtilità nella Lue Venerea, in quanto all' vso interno, si dicchiararà ancora la sua vtilità in questo Male, in quanto all'vso esterno, cioè della sua Inontione, ouer altra simile maniera della sua applicatione esterna: *Auicenna*, come ancora molti altri celebri Medici Arabi commendano grandemente l'*Argento Viuo* per la Curatione delle cattiue Vlcere, & nella Scabbia prescriuono gli *Vnguenti*, gli quali lo riceuono, per la gran somiglianza, che nella primà propagatione della Lue le Pustule, le Vlcere, & altri Affetti cutanei haueuano con quegli Mali, per gli quali viene commendato dagli accennati Autori l'*Argento Viuo*; fù meritamente introdotto il suo vso, & l'esperienza maestra infallibile di tutte le cose ha chiaramente mostrato, che l'Inontioni composte dall' *Argento Viuo*, benche totalmente non destruggano (nell' *Argento Viuo* non vi è la facoltà alessifarmaca di sradicare la qualità sua maligna, & occulta) la principal origine del Male, sempre però colliquando la grossezza, viscosità, & tenacità de gli Humori, gli renda attissimi alla Euacuatione, dando commodo alla Natura di liberarsene, doue per altro da loro restarebbe oppressa grandemente in riguardo della grandissima difficoltà, & renitenza di poterli scacciare senza questo non menò necessario, che profitteuolissimo aiuto; l'esperienza medesimamente hà poi mostrato, che non solamente giouauano cotešte Inontioni nelle Pustule, Vlcere, Tumori, Gommi, & altre Indispositioni cagionate da copia de gli Humori infetti, mandati dalla Natura alle Parti esterne del Corpo, ma ancora in molti altri Mali non apparenti nella Cute, come sono Dolori, Contrattioni, & altri simili Sintomi dipendenti dagli Humori grossi, & Muccosi, partecipanti della venenosità Venerea; secondo il commune detto, gli contrarij essendo fra loro opposti maggiormente sono palesati, perciò nella stessa guisa, con la quale si hà spiegato l'vso interno dell'*Argento Viuo*, così si spiegarà ancora quì l'vso esterno, cioè essendo state mostrate le contrarietà fatte fra gli altri Autori dal *Fernelio* circa l'vso interno, così saranno mostrate ancora quelle, le quali sono dal *Medesimo* fatte circa l'vso esterno dell'*Argento Viuo*, e circa le Inontioni, le quali si fanno con *Esso*.

La Introduttione dell'Argẽto Viuo nella Medicina qual sia stata.

Il *Fernelio* dopo hauere breuemente detto, come diuersamente nel principio della Lue veniua amministrata la Inontione dell'*Argento Viuo*, & che la sua introduttione fosse deriuata dagli Arabi, scriue come segue; *Questa Empirica Maniera di curare*, cioè la Lue, *sin hora hanno seguitata gli Medici, & Chirurgi quasi tutti, non senza gran nocumento de' Corpi humani, poiche tanta è la crudeltà, & fierezza di questo Vnguento*, cioè fatto dall'Argento Viuo, *che nel secondo, ouer anco nel terzo giorno incommincia a languire l'Ammalato; imperoche quello, ch'è nell'intiero Corpo, & in tutto il circuito del Corpo, per la sua grandissima sottilità colliqua, & dissolue per la humidità però corrõpe, & guasta, & dopo l'estrema facoltà di refrigerare, quale possede, rispinge alle interne Parti, & di là al Stomaco, & al Thorace, dalle quali dipoi suso in alto, per la continuatione delle Parti, scaccia alla gola, & alla bocca con tanta, & così gran ingiuria, che gli Denti, a gli quali, come anco al Ceruello è particolare nemico, immediatamente a tutti vacillino, & ad Alcuni caschino tutti, fatti liuidi; Alcune Materie dal Corpo scaccia col mezo del Sudore, alcune per la facoltà purgatoria manda al Ventre con gran Tormini; & acciò breuemente parli, certamente a Tutti, gli quali vengono così curati, s'essulcerano le Fauci, si gonfia la Lingua, & il Palato, e le Gingiue, gli Denti vacillano, la Saliua scaturisce dalla Bocca senza intermissione, più puzzolente di qualsiuoglia puzzore, con tanta qualità attaccaticcia, che col tatto di Questa gli Labri contraano le Vlcere, & internamente s'essulceri la Bocca; essendo refrigerato il Stomaco, & apportando noia il puzzore, gli Ammalati sono priuati dall' Appetenza, & venendo*

La opinione del Fernelio circa l'amministratione esterna dell'Argẽto Viuo.

tormentati da vna Sete intolerabile, a pena però non possono beuere, poiche tutta la Bocca viene occupata d'vn Vlcere solo; anzi la Lingua si rende tartagliante, le Orecchie acquistano vna sordità, in Alcuni anco incurabile, & puzza tutta la habitatione all'intorno; dopo segue il *Fernelio* nella essageratione del pericolo mostrando, che il Male occulto non venga radicalmente leuato, & che per vinti, ò trenta anni dopo la Curatione possa stare nascosto, & che la Recidiua non sia somigliante alla prima radice, essendo mitigato, & raffrenato il furore, & l'impeto dell'Humore; aggionge per maggiore confermatione di questi suoi sentimenti le seguenti parole; *è adonque di tutte le Curationi la più acerba, la quale viene fatta con simil Inontione, & in questa quello è miserabilissimo, che la più parte di Costoro, gli quali cosi medicano, non sanno la Medicina, ma come ogni audacissimo, ouer la ha visto in Altri, ouero sopportato lui medesimo, e cosi fà il Medico adoperãdo in tutti vno stesso* Vnguento, *non hauendo alcuno riguardo nè al tempo, nè alle qualità del Corpo; quando in tanto accade qualche cosa all' Ammalato, per mancanza di consiglio, non hauendo che dia ad intendere, riprende la perseueranza, & la malignità del Morbo, la quale non possa essere leuata, si non con la replicata Inontione*: fino quì il *Fernelio* hà descritto l'vso esterno dell'*Argento Viuo*; pero per palesare, che tutte le contrarietà da *Lui* alla vtilità della Inontione opposte, non habbino il suo vero fondamento, è necessario di mostrare, quando rettamente venga amministrata la Inõtione; si veramente la grandezza de gli Mali, gli quali seguono dalla Inontione, sia cosi pericolosa, come già è stata dipinta; si sia Empirica la maniera di curar il Male con la Inontione; quali siano le conditioni dell'*Vnguento*, & che le Operationi della Inontione sia totalmente dipendenti dall'*Argento Viuo*, conchiudendo, come più verisimilmente facci le sue Operationi, & che la Inontione vuole esser amministrata secondo la prudenza di perito Medico; mentre sarà sodisfatto a tutto questo, sarà certamente stato dicchiarato ancora tutto quello, che si poteua desiderare circa la perfetta Instruttione appartenente alla Inontione dell'*Argento Viuo*.

Come si risponda alla opinione del Fernelio.

La introdottione dell'*Argento Viuo* già di sopra mostrata fù veramente molto ingegnosa, vtilissima, & degnissima di gran lodi, & hauendoci l'esperienza dimostrate le grandi vtilità cagionate dalla proprietà peculiare colliquante dell'*Argento Viuo*, ha medesimamẽte insegnata a Tutti, quando rettamente venga amministrata; è fuori d'ogni dubio, che in qualsivoglia Medicamento, nel quale si ritroua vna facoltà grandemente attiua, acciò possano felicemente essere sostenute le operationi, che da quella seguono, vi siano necessarie le forze, non tanto delle Parti, quanto delle principali facoltà del nostro Corpo, & cosi ancora vi si richieda il apparato delle Materie peccanti, contra le quali deue produrre gli suoi effetti; non conuiene la Inontione a gli Vecchi, & a Quegli, gli Quali auanti la Infettione Venerea erano di debolezza notabile di forze, & grandemente Smagriti, come ancora non conuiene nel principio del Male, quando solamente gli Spiriti del Corpo, ouer il Humore sia infetto; nel Quale però il *Fernelio* vuole, ma poco rettamente, mentre non sia occupata la sostanza delle Parti, che Quegli, gli Quali siano di robusto, & di gagliardo Corpo più facilmente de gli Altri guariscano, ma con lo stesso pericolo, con la stessa amarezza, & con gli stessi Mali; certamente gli Mali sono molto somiglianti a Quegli, gli Quali descriue il *Fernelio*, & prouano Costoro, quali vengono inonti nel principio del Male, non essendoui ancora quella copia, & qualità de gli Humori atti a sostenere le operationi della Inontione, gli detti Mali, mentre in loro si colliquano gli buoni Humori, & non gli peccanti, & particolarmente quegli, gli quali doueuano nutrire il Genere neruoso, & le Parti con Esso communicanti; onde poi la Natura trouandosi oppressa da Humori, gli quali, benche per auanti fossero buoni, essendo però per la proprietà colliquante dell'*Argento Viuo* immutati, come quegli, gli quali non sono più atti ad essere conuertiti in nutrimento, procura d'euacuarli, & gli sudetti Humori ne' Corpi robusti, & gagliardi, già immutati per la loro dimora dal Caldo diuentano alquanto acri, mordaci, & si possono medesimamente mescolare con gli Humori biliosi, essendoche le Parti frà loro facilmente irritino la facoltà espultrice l'vna dell'altra, & cosi possano essulcerare le Fauci, la Bocca, & far altri Mali, gli quali poi cessanó, quando essendo tralasciata la Inõtione gli Humori nõ vengano più colliquati, & la natura resti più libera per essercitar il suo vigore nell'euacuare gli Humori già colliquati, & di produrre altri ageuoli ad essere conuertiti in Nutrimento, come primà; perciò à se stesso contradice il *Fernelio*, mentre soggionge; *imperoche, quando, già hauendo passato il Principio, il Male occupa la sostanza delle Parti*, l'Argento Viuo *presta aiuto con tanto pericolo alle Pustule, alle Vlcere, Tophi, Dolori, & altri Sintomi, non leua però in nessuna maniera la radice del Male*; è certissimo, che la Inontione dell'*Argento Viuo*, come forzatamente confessa il *Fernelio*, presti aiuto, & questo non piccolo al Male, quando già è inuigorito, & occupa la sostanza delle Parti; poiche essendo resa debole, & mal affetta la Nutritione delle Parti per gli loro vitij, ò per l'infetto Fegato somministrante Humori cattiui, vi è quello apparato per il più, nel quale può essercitar ottimamente la sua efficacia la detta proprietà peculiare colliquante dell'*Argento Viuo*, & all'hora, non con pericolo, ma senza pericolo, all'opposito di quello, che dice il *Fernelio*, rettamente viene amministrata la Inontione, poiche non vi si può temere, che in vece de gli Humori cattiui colliqui gli buoni, essendo gli primi in quella quantità, & qualità, che l'*Argento Viuo* possa a bastanza in loro essercitare la sua facoltà; essendo grandissima la copia de gli Humori peccanti, acciò, quando vengano per la gran attiuità dell'*Argento Viuo* colliquati, cagionino Mali considerabili, ouero con la dimora nel Corpo, non potendo la Natura Tutti con prestezza euacuare, ritrouandosi oppressa dalla quantità, ouero concorrendo in copia grande alle Parti già deboli, per le quali passano, le offendano tanto maggiormente, quãto eccede la loro vehemẽza la resistẽza delle Parti, deue perciò all'hora sempre, e rettamente esser amministrata la Inontione, mentre sia in parte sminuita la copia de gli Humori, & mentre conuenientemente purgato sia primà il Corpo, acciò poi quegli, gli quali non vbbediuano agli altri Remedij Purgãti, siano colliquati con la proprietà dell'*Argento Viuo*; la Inontione vien ancora con grandissima vtilità amministrata, mẽtre le facolta principali siano ancora valide di forze, benche il Corpo fosse debole per essere trauagliato, & oppresso dalla copia de gli Humori grossi, viscosi, & altramente vitiosi generati dal Fegato gia alterato dall'Infettione, & anco da diuersi Mali, da Quegli particolarmente prodotti; cosi la Inontione gioua all'Epilessia, Paralisia, mentre auanti la Infettione del Morbo l'Infermo non sia stato molestato da simili Mali, ma solemente gli patisca per gli Humori peccanti originati da questo Male; doue per altro essendo stato l'Infermo auanti, che fosse infetto, trauagliato da simili Indispositioni, potrebbe riceuere danni maggiori; poiche gli Humori colliquati andando alle Parti naturalmente deboli, farebbero Mali non piccoli; perciò in Quegli, gli Quali per naturale debolezza sono sottoposti all'Epilessia, Paralisia, Apoplessia, Conuulsioni, difficoltà di Respirare, Suanimenti, & Passioni di Cuore, Distillationi Catarrali, Essulcerationi di qualche Parte interna non viene cosi vtilmente applicata la Inontione, poiche, com'è detto, gli Humori colliquati communicati alle Parti deboli, & offese le offenderebbero maggiormente; non resta però, che in sudetti Mali, non essendo l'Infetto dal Contagio Venereo, auanti Questo, stato mai trauagliato da Essi, ma sia solamente dopo trauagliato per l'abondanza de gli Humori infetti,

A Quali, e quando venga ben amministrata la Inontione dell'Argẽto Viuo.

Il Fernelio nõ ammette la Inõtione nel Principio della Lue Venerea.

Come l'Inontione gioui alla Epilessia, Paralisia, & altri Mali.

fetti, gli quali si sono communicati alle Parti più considerabili, essendo primà sminuita la quantità degli Humori con Remedij conuenienti, la Inontione dell'*Argento Viuo* possa fare vtilità grandissime, con colliquare gli Humori peccanti, gli quali causano tutti gli accennati Mali, & renderli atti ad essere dalla Natura euacuati; dalla Euacuatione degli quali dipende la loro Curatione, la quale poi segue perfettissima, mentre dopo l'Euacuatione degli Humori vitiosi, & infetti, venga ancora leuata con Rimedij appropriati la radice del Male, contra la quale, come già è stato confessato insieme con il *Fernelio*, l'*Argento Viuo* non hà propria facoltà alessifarmaca; questa radice mai non potrebbe essere leuata con gli Remedij alessifarmaci, mentre primà gli Humori colliquati (gli quali essendo altramente ritenuti dentro il Corpo, sempre nutriscono gli Seminarij della Infettione) non fossero espurgati; e la Euacuatione degli quali non può essere perfettionata dagli Alessifarmaci, benche questi poi dopo l'Euacuatione de' simili Humori, ammorzino la qualità maligna della Infettione: così è stato indubitatamente mostrato, che la Inontione dell'*Argento Viuo* ogni volta sia, & venga rettamente, & con grandissima vtilità amministrata, quando vi siano le forze sufficienti, non quanto alla loro oppressione dagli Humori vitiosi, ma quãto al loro essere naturale considerate, quando il Male sia rinuigorito, & vi sia conueniente copia di Materie peccanti, & quando il eccesso degli Humori con altri Remedij purganti sia in parte sminuito, come ancora, quando l'Ammalato naturalmente non era sottoposto auanti il Contagio alle diuerse già accennate Infermità; le quali per altro potessero per il concorso degli Humori colliquati esser essacerbati, & quando senza la Inontione la radice del Male con gli Remedij alessifarmaci non potrebbe essere leuata.

Si gli Mali dalla Inontione siano così grandi come vuole il Fernelio.

Verrà adesso considerato si la grandezza de' Mali sia così pericolosa, com'è stata dipinta dal *Fernelio*; è fuori d'ogni controuersia, che tutti gli Medicamenti, chiamati Grandi, con la loro facoltà attiua siano atti ad apportare qualche debolezza al nostro Corpo, & non v'è Euacuatione per leggiera, che sia, la quale non vada facendo le sue operationi con qualche discapito delle nostre forze; perciò sempre gli Medicamenti sono amministrati, & l'Euacuatione viene desiderata, mentre siano maggiori gli beneficii, & le vtilità, le quali riceuiamo dalle loro Operationi, che il danno, quale deriua dagli stessi Medicamenti; & il *Fernelio* proferendo, che grande sia la sua fierezza, haurebbe douuto dire, che grande sia la sua attiuità nel colliquare tutti gli Humori, & non segue altramente, che subito languisca l'Ammalato; poiche la Natura non viene ponto indebolita, si non in quanto gli Humori, essendo colliquati, come atti all'Euacuatione, & più ageuoli ad essercitare per la loro cattiua qualità poco buoni effetti, fanno sẽpre alcuni effetti, benche apparentemente paiano mali, sono però altro tanto vtili, & salubri, quanto è maggiore il beneficio, che riceuiamo dalla Colliquatione de' simili Humori, per la quale la Natura viene talmente disposta, acciò più facilmente scaccii gli Humori peccanti, come quegli, gli quali essendo colliquati vbbedisscono all'hora alla facoltà espultrice, doue perauanti erano renitenti; è ancora verissimo, che la Natura de gli Humori vitiosi fomentati dal Contagio Venereo è più volte tale, che non possano esser euacuati, mentre primà non fossero stati attenuati, & fusi con la proprietà colliquante peculiare dell' *Argento Viuo*, & così restino atti all'Euacuatione; si concede volontieri, che l'Ammalato nel principio della Inõtione per la Colliquatione de gli Humori, e per la loro Agitatione languisca più, che non faceua all'hora, mentre erano quieti, & fermi; mà dopo questo languore segue tanto maggiore il vigore, quanto maggiormente sono euacuati gli Humori, gli quali non solamente secondo il *Fernelio*, ma ancora secondo la opinione più verisimile, nel tutto il circuito del Corpo per la grandissima sottilità dell'*Argẽto Viuo* sono colliquati, & risoluti; non può essere mai vera la sua opinione, che l'*Argento Viuo* con la sua humidità corrompa, & guasti, poiche, come già è detto di sopra, l'*Argento Viuo* non contene in se alcuna sostanza acquea separabile dall'altre; di più, come con bastanti ragioni è stato confermato, non possede l'*Argẽto Viuo* alcuna qualità refrigerante, e conseguentemente questa non puo essere la causa, che gli Humori siano rispinti, come poco bene dice, alle interne Parti: questa verità però viene giornalmente verificata dall'esperiẽza, che in molte Inontioni, le quali sono solite à farsi nella Rogna composte dall'*Argento Viuo*, mentre siano applicate leggiermente, & in poca quantità, non segua da ciò alcun altro effetto, che vna leggiera Colliquatione degli Humori, gli quali poi dalla Natura sono scacciati per la insensibile Traspiratione; in molte Inontioni ancora, mentre siano più volte, & in maggiore quantità applicati, essendo la loro Base l'*Argento Viuo*, & venendo per la proprietà di *Questo* colliquati gli Humori in buona copia, facilmente si communicano al Stomaco per la confaceuolezza, la qual hanno le Parti Neruose con Questo, onde non essendo in quella quantità colliquati, che possino arriuare sin alla Testa immediatamente la Natura sempre intenta a scacciare da se le Materie moleste, & peccanti, procura d'euacuarli; ma gli Humori vitiosi, & infetti dalla maligna qualità del Morbo Venereo essendo stantiati nelle Giõture, Parti Fibrose, Tendinose, Membranose, cioè in tutte quelle, che hanno gran conuenienza con gli Nerui, per il più sono communicati a gli Nerui, gli quali traono la loro principal origine dalla Spina Medollare, & dalla Testa, onde facilmente viene poi fatta la communicatione degli Humori da gli Nerui alla Testa, & da questa la Natura gli manda alle Fauci per esser euacuati per la Bocca, & così le inontioni dell' *Argento Viuo*, le quali sono conuenientemente, & opportunamente amministrate fanno di rado il Vomito, ouero cagionano il Secesso, ma colliquando a sufficienza le Materie peccanti, muouono la facoltà espultrice de gli Nerui, la quale viẽ originata nella Testa, acciò procuri d'euacuarli dai luochi, doue possono essercitare maggiormente la forza, & così per la loro grande Attenuatione ancora sono portati fuori per la Bocca in guisa quasi di Saliua; da questo si conosce, che poco s'è accostato al vero, mentre il *Fernelio* vuole, che gli Humori siano rispinti dalla facoltà refrigerante dell'*Argento Viuo*; le Esulcerationi delle Fauci, della Bocca, del Palato, & degli Labri, la Gonfiezza delle Gingiue, la Vacillatione de gli Denti, la priuatione dell'Appetenza, la Sete, l'impedimento della Lingua, & la Sordità delle Orecchie, sono Mali non così spauenteuoli, come sono stati dipinti dal *Fernelio*; poiche quegli Humori vitiosi, & infetti, da gli quali deriuauano tanti altri Mali insopportabili, mentre vengono euacuati dalla Natura, non hanno persa la loro qualità vitiosa, corrotta, & infetta, ma nel passaggio, qual fanno per dette Parti, col mezo di questo fanno gli sudetti Mali, ma non in quella grandezza accennata dal *Fernelio*; mentre questi Mali sono, si può dire, leggieri; poiche essendo euacuate le Materie peccanti, & leuata così la causa di questi Mali, facilmente, & senza alcuna difficoltà sono curati, anzi la prudenza del perito Medico sa benissimo, come possono essere impediti con gli mezi conuenienti, acciò gli Humori, benche tocchino le Parti, con la loro cattiua qualità non le offendano, ouer almenò, che sia possibile; poiche gli Humori colliquati longamente circa le dette Parti non dimorano, ma sono di continuo subito espurgati a guisa di Saliua, & facendosi la comparatione da gli Mali, che nell'Euacuatione fanno gli sudetti Humori, dal beneficio, che ne riceuiamo da Quella, Chi sarebbe così poco accorto, che vorrebbe perciò negare le grãdissime vtilità, le quali ci conferisce la Inontione, & per non soffrire in pochi giorni quegli pochi Mali, & molto leggieri, prouare quegli Altri così insopportabili, & fieri di continuo, gli quali molte volte con cruciati

ciati indicibili affligono l'Infermo, & lo cōducono alla Morte; ma per l'opposto gli Mali causati dalla Euacuatione con assai maggior piaceuolezza, & con certa speranza di salute portano il desiderato sollieuo, e Curatione; è molto minore il pericolo di quello, che viene scritto dal *Fernelio*, il Quale lo fa grandissimo; anzi, in vece de' pericoli, sono state, e vengono esperimentate dall'vso della Inontione grandissime vtilità; non si può negare, come già più volte è stato detto, che non leui radicalmente la Infettione, mentre è ancò vero, che perciò dopo la Inontione sono amministrati gli Remedii, gli quali habbino facoltà di leuarla, quando ancora, come medesimamente è stato più volte detto, la Natura liberata dall'abondanza degli Humori vitiosi, essendo rinuigorita, s'oppone al Male con tutte le forze, destruggendolo; e così essendo euacuato l'apparato degli Humori vitiosi, & sradicata la Infettione, segue la Salute, onde poi ne menò è da temere la Recidiua, mētre non accada nuoua occasione di prender il Contagio, nella quale di nuouo conforme l'esperienze certissime gioua non menò, come primà, la Inontione, apportando in vece degli Mali, profitti grandissimi.

Si la Inōtione dell' Argento Viuo sia Empirica.

Essendo già di sopra dicchiarate le vtilità della Inontione, verrà hora considerato, si sia Empirica la Maniera di curare la Lue Venerea con la *Inontione dell' Argento Viuo*; la Medicina hà la sua origine dall'esperienze, poich'essendo state ritrouate diuerse contrarietà in molti Medicamenti, co'l mezo dell'esperienza sono state conosciute le buone, & le cattiue facoltà di quegli, & secondo *Cornelio Celso* niente più conferisce alla stessa ragione di medicare, che l'esperienza, & altroue dice il sudetto Autore; *Questi, & somiglianti*, cioè Esperimenti, *delle contrarie facoltà degli Medicamenti accadendo ogni giorno, gli Huomini diligenti hanno osseruato, gli quali per il più delle volte megliò conueniuano; poi hanno incomminciato ad ordinarli agli Ammalati, così la Medicina è principiata alcune volte con la Salute de' Alcuni, & con la Morte d' Altri, discernendo gli dannosi dagli salubri; hauendo dopo ritrouati gli Remedij, gli Huomini hanno incomminciato a discorrere sopra le ragioni di Questi, & così non dopo la ragione è stata la Medicina, ma dopo, che già è stata ritrouata la Medicina è stata ritrouata la ragione*; da Queste autorità di *Celso* si vede, & si fà benissimo anco la sudetta, che tutti gli Medicamenti, gli quali sono mai humanamente stati adoperati, siano primieramente stati amministrati a caso, poi hauendo con l'esperienze conosciuti gli suoi effetti, s'è da questi poi ritrouata la ragione; che la Inōtione dell' *Argento Viuo* nel principio della Lue Venerea sia stata introdotta nella Medicina casualmente quasi, per la somiglianza de' molti Mali, gli quali in Quella si ritrouano, con altri diuersi Mali, ne gli quali è stato commendato il suo vso dagli Medici Arabi, già è stato detto più volte, ma non segue perciò, che sia Empirica la maniera di curar il Morbo con l'*Argēto Viuo* inongendolo, poiche gli Huomini diligenti, & gli dotti Medici hanno ottimamente conosciute le ragioni de gli suoi effetti, nella consideratione delle quali venendo applicata prudentemente, in nessuna maniera, gli può più conuenire il nome d'Empirica, con il quale viene chiamata dal *Fernelio*: le ragioni appartenenti alla Inontione dell' *Argento Viuo* nel curar il Male contagioso, parte già sono dicchiarate, cioè perche l'*Argento Viuo* possieda proprietà peculiare dipendente dalla forma sostātiale di colliquare gli Humori grossi, viscosi, & muccosi prodotti dall' offesa Nutritione cagionata dal Fegato infetto, ouer altramente, & perche col mezo di questa Colliquatione la Natura può mandare gli Humori peccanti fuori del Corpo, gli quali altramente nō poteuano essere scacciati, & perche senza questa Euacuatione non puo molte volte essere leuata la radice del Male; parte verranno dicchiarate adesso nel mostrare, Quali siano le Conditioni dell' *Vnguento*.

Le conditioni dell' Vnguento

La Base dell' *Vnguento* deue essere l' *Argento Viuo*, & con la Inontione di *Questo* viene procurata la Curatione della Lue Venerea; poiche le operationi della Inontione sono solamente dipendenti dall' *Argento Viuo*, perciò l' *Vnguento* deue hauere tre conditioni principalmente; la prima è, che ne l'*Vnguento* l'*Argento Viuo* debba essere ridotto in minutissime parti, acciò facilmente penetri, & si communichi ageuolmente alle Parti del nostro Corpo: imperoche l'*Argento Viuo* non essendo ben mortificato, come dicono communemente gli Farmacopei, cioè non essendo ridotto in parti minutissime, & ottimamente incorporato con le Materie ontuose, col mezo delle quali viene reso atto ad esser inonto, non può in alcuna maniera fermarsi nella Cute, penetrare gli pori, & essercitare la sua proprietà colliquante nelle Parti, doue sono stantiati gli Humori; la seconda conditione è, che l'Vnguento sia di fresco, & nuouamente apparecchiato, poiche non, come vuole il *Zacuto*, l'*Argento Viuo* col tempo viene corretto, ouero fermentato per la oleosa, & grassa sostanza de' Grassi, & perciò ne anco segue, che l'*Vnguento* resti inhabile alla penetratione, & che per la scambieuole attione degli Medicamenti caldi, con gli quali sempre viene mescolato l'*Argento Viuo*, siano risolute le parti sue aeree, & sottili, e per essere queste destrutte non possa più l'*Argento Viuo*, così, come primà, attaccare l'Humore grosso, ne passar alle Parti lontane del Corpo, ne per altra banda euacuare il Humore peccante; ma perche l'*Argēto Viuo*, essendo stato primà ottimamente incorporato cō le Materie ontuose, disunito, & in minutissime parti ridotto, co'l tempo si riunisce, non potendo in alcuna maniera da simili Materie essere corretto, ò fermentato, essendoche dopo mille anni, mentre con il fuoco non sia stato fatto essalare, sempre si ritrouarà quello stesso *Argento Viuo*, nello stesso peso, mentre sarà stato ben puro, nella stessa forma, & con lo stesso Temperamento, com' era, quando fù mescolato con le altre Materie, & ridotto in forma d'Vnguento, & essendo così l'*Argento Viuo* co'l tempo riunito nō hà più quell' attitudine di potere penetrare gli pori, & quella facilità di communicarsi al nostro Corpo, che haueua, quādo era separato in tante sottilissime parti; essendo falso, che per la Mistione nell' Vnguento delle Materie Medicinali calde suaniscano le parti sue sottili, & aeree; mà che sempre vi sia l'*Argento Viuo*, non alterato, essendo misto perfetto, & non ritrouandosi in *Esso* alcuna diuersità de' parti, & non potendo esalare si non col calor attuale del fuoco, chiaramente si conosce la contradittione, nella qual incorre il *Zaccuto*, mentre con l'autorità di *Galeno* affermante, che gli *Metalli* possedano vna natura ignea, cioè sommamēte calida, vuole, che l'*Argento Viuo* sia partecipante di Materia sulfurea, & aerea, doue vuole in altro luoco, che sia freddo, essendo calido totalmēte per la vniformità delle sue parti; così si vede, che l'*Vnguento* vuol essere fatto di fresco, & recentemente, non perche possa essere fermentato, corretto, ò destrutto in qualche maniera, ma perche si riunischino, si radunino, & fra loro insieme si raccoglano le parti minutissime dell' *Argento Viuo* già con vna diligentissima agitatione, & incorporatione con le altre Materie fra di loro diuise, & separate: questa Riunione delle sue parti viene procurata dalla mobilità, ponderosità, & della ferma costante natura dell' *Argento Viuo*, per la quale sempre ritorna alla sua primiera forma; l'*Argento Viuo*, quanto maggiormente è diuiso, & disunito, tanto più efficacemente opera; accade ancora più volte, che molte Materie ontuose, con le quali vien accompagnato l'*Argento Viuo*, col tempo s'ingrossino diuentando viscose, & tenaci, & così non penetrino facilmēte gli pori; la terza conditione dell' *Vnguento* è, che nell'*Vnguento* non siano mescolate Materie, le quali possano otturare gli pori, & impedire la penetratione dell'*Argento Viuo*, & che non vi siano Materie, le quali possano cagionare noia all' Ammalato; di più, che nō vi siano aggionte Materie sommamente calide, ouer altre superflue, le quali sono inutilmente aggionte per facil-

dell' Argē. to Viuo.

La prima conditione dell' Vnguēto qual sia.

Qual siala seconda cōditione.

La Terza conditione dell' Vnguēto dell' Argento Viuo qual sia.

facilitare la penetratione dell' *Argento Viuo*; le Materie, le quali possono otturare gli pori sono, ouero Minierali, ouero Vegetabili, & Animali ridotte in Polueri, ouero sono altri Composti, ò Semplici di natura tenace; fra le altre di questo genere vi sono familiari la *Cerusa, il Litargirio, il Mastiche, la Mirra, il Mithridatio, la* Theriaca, *il Succaro rosso, la* Terebintina, *il Stirace liquido, gli Aromati poluerizati* con altri molti Ingredienti, & Polueri, le quali non possano conferir vn minimo beneficio, anzi grandissimi impedimenti all' *Argento Viuo*, poiche simili Materie otturando gli pori, & occupando tutta la superficie della Cute impediscono all' *Argento Viuo* il passaggio, si nō in tutto, almenò in gran parte; le Materie, le quali possono dare noia all'Ammalato sono quelle, le quali mādano da loro vn odor ingrato, senza conferire giouamento, come sono il *Gommi Ammoniaco, Bdellio, Sagapeno*, & altre simili, come ancora altri molti *Vnguēti*, gli quali hanno più tosto vn'odore puzzolente, in vece d'vna fragranza grata; le Materie sommamente calide sono l'*Euphorbio, gli Oglij distillati calidissimi, Spetie aromatiche*, & simili altri Ingredienti sommamente calidi; le Materie souerchie sono gli *Purganti* diuersi, & gli *Corroboranti* varij, gli quali vengono mescolati inutilmente con l'*Vnguento*, la Base del quale è necessariamente l'*Argento Viuo*; poiche la sua Inontione viene fatta solamente a questo fine, che gli Humori vitiosi, & infetti dal Contagio Venereo, cagione de tanti Mali, & Sintomi siano colliquati, & resi atti all'Euacuatione tentata dalla nostra Natura; essendo certissimo, che nella Inontione viene solamente questa proprietà peculiare, & occulta dell' *Argento Viuo* considerata, segue necessariamente, che non vi bisognano altre circostanze, le quali poco fondatamēte sono aggionte alla Inontione da Molti; Altri vogliono, che debbano nell'*Vnguento* esser aggionte Materie, le quali correggano, ouero la sua venenosità, ouero la sua frigidità; Altri dicono, che sia buona l'aggionta delle Materie, le quali possano corroborare gli Nerui, ouer aiutare la facoltà colliquante dell'*Argento Viuo*, ouero le quali habbino proprietà di corroborare qualche Parte particolar offesa, com'anco le Principali, ouero le quali possano giouar a qualche parte esterna mal affetta; è indubitato, & fuori d'ogni controuersia, che l'*Argento Viuo* non può essere corretto, nè menò in quanto alla sua frigidità, essendo calido, com'è stato prouato, nè men alla sua Venenosità, non hauendo alcuna qualità venenosa dalla sua sostanza; ma solamente, essendo atto a cagionare qualche incōueniente a guisa de gli altri Medicamenti per la mala sua amministratione; & concedendo di più, il ch'è falsissimo, che fosse freddo, & che partecipasse ancora qualche venenosa qualità, non potrebbe con tuttocio in alcuna maniera essere corretto, ouer alterato; poiche non può esser essentialmente immutato, si nō quāto alla sua forma esterna, la quale però facilmente ricupera ritenendo sempre il suo esser sostantiale; di più nō può essere corretto, poiche penetrando Esso solamēte le Parti del nostro Corpo, lascia nella superficie della Cute gli Correttiui malamente così detti, & più inutilmente aggionti; l'*Argento Viuo* essendo penetrante, & essendo bastantissimo ad essercitare la sua proprietà colliquante senza l'aiuto d'alcun altra Materia non ha bisogno dell'aggionta delle altre Materie, come de gli Purganti, & non potendo gli Corroboranti degli Nerui, delle Parti non Principali, & delle Parti Principali, esternamente venendo inonti, essere communicati alle Parti, non le possono per conseguenza corroborare, & che non possino gli Corroboranti, ò simili essere communicati alle Parti Interne chiaramente si conosce da questo, che non si ritroua cosa, la qual più facilmente penetri dell' *Argento Viuo*, essendosi questo communicato alle Parti, Queste non possono riceuere le altre Materie, benche dopo Quello anco penetrassero, il che non succede, poiche rimangono sempre nella superficie della Cute, non potendo seguire l'*Argento Viuo*, nè menò ad Esso cōmunicar alcuna delle loro qualità; anzi impediscono il suo transito de gli pori, gli quali hanno in parte riempiti; le Materie poi, le quali vengono aggionte in riguardo delle Parti esterne offese, benche potessero essere mescolate con l'*Vnguēto*, contuttociò deuono ogni volta essere tralasciate, quando solamente amministrata deue essere la Inōtione per colliquare gli Humori, acciò non sia impedita la penetratione dell'*Argento Viuo* da Esse, le quali sēza questo fine possano essere mescolate nell' Vnguento composto dall' *Argento Viuo*, applicandolo alla Parte, come offesa, & non per la Colliquatione de gli Humori; da queste dicchiarationi rettamente si può giudicare, quanto malamente siano in vn *Vnguento*, nel quale la Base è l'*Argento Viuo* solamente, da Molti aggionti tanti, & tanti Ingredienti, gli quali sono souerchij, poiche non conferiscono alcuno, benche piccolo giouamento; sono inutili, poiche aumentano sēza necessità, & senza frutto la Dose del Medicamento; sono dannosi, perche ritardano, & impediscono la operatione del' *Argento Viuo*, accrescono il dispendio all'Ammalato, la fatica al Farmacopeio, & sminuiscono ancora qualche volta l'honor al Medico, non riceuendo l'Infermo il fine promesso; con inongere solamente l'*Argento Viuo*, viene procurata la Curatione della Lue Venerea, poiche le operationi, che deuono seguire dalla Inontione sono totalmente da lui dipendenti; è sufficiente, che nella Inontione si ritrouino, prima l'*Argento Viuo*, come Base vnica, e principale, secondo semplicemente la Materia, con il mezo della quale più commodamente l'*Argento Viuo* puo essere ridotto in minutissime parti, mentre viene ottimamente incorporata con essa, accio poi sia reso ageuole ad essere non solamente inonto, ma ancora di potere penetrare gli pori, & communicarsi alle Parti del nostro Corpo, nelle quali sono gli Humori peccanti; Questa Materia, come che deue esser ontuosa, deue così sempre essere semplice al possibile, penetrante, non impregnata già d'altre Materie, le quali potessero in qualche maniera impedire la penetratione dell' *Argento Viuo*, come sarebbero per essempio gli *Vnguenti Composti*, gli quali riceuono le Polueri, & oltre gli *Vnguenti*, gli *Elettuarij*, gli quali oltre il *Miele, ò Succaro*, con i quali facilmente si riempiscono gli pori, riceuono molte *Polueri*, & altre Materie, ponto non confaceuoli agli requisiti della Inontione; nemeno questa Materia deue essere tenace, viscosa, accio facilmente possa esser inonta senza cagionare l'accennata otturatione de gli pori; ogni qualvolta l'*Argento Viuo* verra incorporato con Materie ontuose, semplici, attenuanti, rarefacienti, & reseranti, non accompagnate con Polueri, Gommi, ouer altra Materia grossa, & tenace, atta a fare qualche ostruttione negli pori, sempre s'haurà vn Vnguento ottimo, & perfettissimo per fare la Inontione, onde vengano colliquati gli Humori (dall'Euacuatione degli quali dipende la total intentione della Curatione della Lue) con operationi prestissime, & felicissime, poiche così l'*Argento Viuo* sarà sempre la principale, e sola Base dell'*Vnguento*, l'aggionta delle altre Materie non impedirà, come più volte accade la cognitione della Base, & ne meno faranno, che l'*Argento Viuo* ritroui quelle grandi difficoltadi, le quali ordinariamente nelle communi Inontioni si vedono, nel penetrare gli pori, & nel communicarsi alle Parti del nostro Corpo; senza questa necessaria penetratione dell' *Argento Viuo*, la quale non deue esser impedita in alcuna maniera, mai seguirebbe quell' effetto, il quale viene bramato dalla sua Inontione, poiche da Quello solamente dipende, come assaissime volte è stato replicato, la Colliquatione degli Humori, come la principal, & vnica operatione, la qual hà da seguire dopo l'Inontione; e che da nessun'altra, che solamente dall' *Argento Viuo* possa dipendere questo effetto, chiaramente da ciò si conosce per indubitato, che ancora in molte altre maniere, ma sempre col mezo dell'*Argento Viuo*, viene tentata questa Colliquatione degli Humo-

Dall' Argento Viuo solamente dipende la operatione dell' Vnguento.

Humori, come con il mezo de Pāni lini, gli quali siano imbibiti con l'*Argento Viuo* ridotto in minutissime parti, & risoluto con qualche *Liquore*, con il mezo di Cintura, ouer altra sorte di Legatura fatta da Panni, gli quali siano riempiti, ò foderati con Bambagia impregnata con l'*Argento Viuo* ottimamente mescolato, ouero disunito cō qualche altra Materia liquida, acquea, ouer oleosa; come ancora con il mezo de' Suffumigij, nelle quali Maniere, come ancora nelle altre simili, quali si siano, non può esser attribuita ad alcun'altra Materia la proprietà di colliquare gli Humori, si non all'*Argento Viuo*, il Quale solamente in tutte queste maniere opera; più chiaramente ancora appare questo nell'*Argento Viuo* amministrato per Bocca, per che in qualsivoglia forma preparato, essendo solo amministrato, in Dose conueniente, sempre farà quella Colliquatione degli Humori, qual segue dalla Inontione.

Come l'Argento Viuo facci la sua operatione.

Per conchiusione di queste dicchiarationi, nelle quali è stato dimostrata l'vtilità dell'vso esterno dell'*Argento Viuo*, & particolarmente della Inontione, & risolute le contrarietà, & oppositioni addotte dal *Fernelio*, verrà adesso considerato, come più verisimilmente facci la sua operatione, & sarà determinato, che la Inōtione sempre deue esser amministrata secondo la prudenza di Perito Medico; la principal operatione dell' *Argento Viuo* viene cagionata dalla sua proprietà peculiare di colliquare gli Humori, qualmente poi questi siano dalla Natura euacuati, già in parte è stato detto di sopra nel fine della dicchiaratione dell' vso interno dell'*Argento Viuo*, & ancora nell' vso esterno trattando della facoltà rispingēte dell'*Argento Viuo* cagioneta secondo il *Fernelio*, mà poco bene, dalla frigidità; & per maggior intelligenza vien detto, ch'essendo diuerse l'Euacuationi tentate dalla Natura, come vi sono quella per il Sudore, per il Vomito, per il Secesso, per la Saliuatione, alla quale s'aggionge quella per l'Orina, & quella per la Traspiratione insensibile; la Natura nostra inclina a quell' Euacuatione, sempre alla quale viene stimolata, ouero dal Medicamento, ouero dal Humore; si viene stimolata dal Medicamēto, Questo sempre richiede in qualsisia disposto Corpo amministrato quasi vna medesima Euacuatione; si viene stimolata dal Humore, Questo euacua la Natura per quella strada, alla qual è più inclinata, & per la qualità dell'Humore, & per il luoco, nel quale si ritroua; così è certo, che l'*Argento Viuo* hà peculiare proprietà dipēdēte dalla sua forma sostantiale di colliquare gli Humori; gli Humori colliquati in poca quantità facilmēte dalla Natura sono euacuati per il Sudore, & per l'insensibile Traspiratione ancora; in maggior quantità colliquati essendo gli Humori, la Natura trouandosi dalla Colliquatione, & Agitatione di questi trauagliata, non essendo ancora le altre strade ben aperte per gli Humori in Esse stantiati non ancora totalmente colliquati, gli procura d'euacuare per il Vomito, ò per il Secesso; essendo in maggior quantità colliquati, & in tutte le Parti, doue gli Humori peccanti dimorauano, la Natura procura l'Euacuatione più vicina; essendo nella Lue Venerea per il più occupate le Parti con il Genere Neruoso communicanti, & anco lo stesso Genere Neruoso, insieme per il più con la Testa, l'*Argento Viuo* colliquando pianamente con replicate, mà non eccessiue (acciò non segua troppo gran Agitatione, ouer Afflusso) Amministrationi gli Humori vitiosi stantiati in dette Parti, le quali originalmente hanno grandissimo consēso con la Testa la Natura l'euacua da queste, & poi dalla Testa alle Fauci, & così per la Bocca; dà questo sito dell'Humore peccāte nel Morbo, facilmēte si vede, quanto bene hāno detto la loro opinione Quegli, gli Quali voleuano, che le operationi dell' *Argento Viuo* fossero fatte, 1. per la sua facoltà repulsiua, il che nō è vero, poiche di dentro, & di fuori adoperato puo prouocare la Saliuatione; 2. per la grandissima frigidità, il che è falso, perche è calido; 3. per la diuersità delle Parti dell' *Argento Viuo*, la quale non si ritroua; 4. per essere nemico alla Testa, & al Genere Neruoso, il che medesimamente non vien approuato, poiche hauendo l'*Argento Viuo* qualità venenosa, & nemica alla Testa, & al Genere Neruoso, necessariamente questa restarebbe dopo l'Euacuatione de gli Humori peccanti, & delle Parti già occupanti; ma non restando alcun inditio di quella dopo la perfetta Euacuatione, medesimamente non la può partecipare in alcuna maniera; è però vero, che nella Euacuatione degli Humori colliquati all' intorno negli Nerui, & alla Testa, queste Parti sentano più efficacemente la loro qualità all'hora, mentre sono agitati, che non sentiuano, quando quelli erano quieti; 5. per la sua proprietà peculiare di prouocare la Saliuatione, il che medesimamente non è in tutto verisimile, poiche sarebbe sempre l'Euacuatione per questa strada, & non per altra, doue non essendo communicati gli Humori alle accennate Parti, procura l'Euacuatione de gli Humori altrōde stantiati, & colliquati per altra strada più conueniente.

La Inontione dell' Arg. Viuo con la prudenza di perito Medico deue esser amministrata.

In riguardo della consideratione di queste cinque Maniere, l'Altra qui mantenuta pare la più verisimile, & secondo la dottrina già esposta, nel modo già accennato l'*Argento Viuo* fà più verisimilmente la sua operatione, lasciando di ciò libero il giudicio a gli Huomini dotti, & versatissimi nelle Materie Mediche, gli Quali, come conoscono, che l'vso esterno, cioè quello della Inontione dell' *Argento Viuo* sia profitteuolissimo, anzi più volte talmente necessario, che senza questa, non possa succedere la intiera Curatione della Lue Venerea, benche sia tentata in qualsisia altra Maniera, per la grandissima ostinatione, viscosità, & tenacità de gli Humori, così ancora Essi sono di questo immutabile parere, che la Inontione vuol essere sempre amministrata secondo la prudenza di perito Medico, il Quale giudicando ottimamēte dall' esperienze, già per tanti anni dal principio dell'introdottione dell'*Argento Viuo* nel Morbo Venereo fin al tempo presente con felicità osseruate, tutte le salde ragioni, onde proceda la sua principal operatione, secondo le ragioni poi disponga la sua Amministratione, non scordandosi ponto de gli altri documenti della Medicina (& così tutto all' opposto di quello, che proferisce il *Fernelio*, che sia nella Inontione miserabilissimo; che Quegli, gli Quali medicano con la Inontione, non siano intendēti dell'Arte Medica) con la prudenza il perito Medico fa, che riesca felicissimo l'vso della Inontione; poiche Questo distingue, ne i quali Corpi possa rettamente amministrare la Inontione, variando la Fabrica dell'*Vnguento* secondo il bisogno, & secondo le circostanze dell'Infermo, osseruando il tempo conueniente all' Applicatione, & regolandosi in tutto diuersamente secondo le diuerse conditioni de gli Corpi, & accadendo qualche cosa all' Ammalato, ripieno di consegli lo soccorre con ogni facilità, & sicurezza, & con vna Inontione sola continuata per tempo bastante (qual si sia la perseueranza, & malignità del Morbo la leua) & sēza replicare la Inontione in altri tempi, hauendo medesimamente prouisto alla total estirpatione della radice con gli altri Remedii necessarii, guarisce, & cura perfettamente l'Ammalato; il Qual essendo di nuouo per la sua poca continenza andato a riceuer il Contagio, con il mezo del quale si mette nello stesso, ouer anco in peggiore stato della Indispositione, può essere rettamente di nuouo curato, come primà; con la prudēza il perito Medico soccorre con ogni piaceuolezza, et certezza agli Mali, gli quali sono leggieri, in riguardo degli grandissimi beneficii, gli quali dalla Inōtione si riceuono; & questi Mali nō sono cagionati da gli Humori stabili, ma dagli Humori, gli quali, mentre sono euacuati, et già quasi dalla Natura scacciati dal nostro Corpo, nel passare essercitano la loro mala qualità; con la Prudēza il Medico perito ordina, e fà fabricare senza risparmio di diligenza l'*Vnguento* arricchito di tutte le conditioni, conoscēdo perfettamēte, che dall' *Argento Viuo* siano solamente dipendenti le Operationi della Inontione, essendo prattico del più verisimile modo delle

delle sue Operationi; sempre restarà inuitta Questa verità, che la Inontione dell' *Argento Viuo*, amministrata per la Curatione della Lue Venerea dalla prudenza del Perito Medico non apporti solamente all' Ammalato vtilità grandissima, & la desiata Salute, ma ancora al Perito Medico Fisico quelle lodi, Quegli honori, & quell' eccesso di non ordinarij applausi, qual può deriuare da Remedio così singolare: di ciò ad Ogn'vno può essere testimonio infallibile la gloriosa fama, così altamente meritata, come impareggiabile di *Christofolo Maluicini* già Medico Fisico di questa Serenissima Città, Autore dell' *Elettuario corroborante di tutte le sette Parti Principali del Corpo Humano* descritto frà gli *Elettuarij Alteranti*; Questo essendo illustre non menò per la Nascita, come per la Parentela con Huomini nell' Arte Medica celebrati per tutta l'Europa, fra Quali risplendono il dottissimo *Piacentino*, & il famoso *Santorio Santorio*, Lettori Patauini nominatissimi, hà meritato tra le altre riguardeuoli prerogatiue d'esser ammirato, & honorato grandemente da tutta la Città, mẽtre cõ vna dottrina saldamẽte fondata, accompagnata con vna destrezza inarriuabile, & diligenza infaticabile hà con la Inontione dell' *Argẽto Viuo*, secondo la sua prudenza amministrata, resa la salute a Personaggij grandissimi, come ancora ad altre infinite Persone di qualunque grado, sempre cõ felicissimo successo, & estrema sodisfattione, & quasi cõ stupore non piccolo de Tutti; onde restarà illesa dalle ingiurie del tempo la segnalata memoria delle sue veramente sublimi virtù, delle quali ancora se ne viue hoggidì il vero essemplare nel *Giulio Maluicini* Medico Fisico suo figliuolo, mentouato già nelle Pilole solutiue del detto *Santorio*, poiche seguendo gli vestigij del degnissimo Padre con vn' artificiosa, & dottissima sottigliezza d'ingegno hà reso il suo nome celebre nel spatio di molti anni appresso la inclita Dominante, nella quale hà apportato medesimamente per il passato, & giornalmente ancor apporta a quantità indicibile di Persone d'alto, & basso stato la sanità perfetta con il mezo della da Lui felicissimamente sempre amministrata Inontione dell' *Argento Viuo*.

Christofolo, e Giulio Maluicini Medici illustri celebrati per la destra Inontione dell' Argẽto Viuo.

TEMA XII.

Quali siano gli Remedij atti a correger gli Mali deriuati dall'inconueniente vso dell' Argento Viuo.

Tutti gli Medicamenti, gli quali per la loro grande attiuità possono fare effetti molto gagliardi, & buoni, mentre sono con studio, & ben amministrati, possono medesimamente essendo malamente, ouer incautamente applicati, cagionare danni considerabili; perciò essendo grandissima l'attiuità dell' *Argento Viuo*, mentre viene con poca prudenza, ouer accortezza amministrato, ouero inauuedutamente preso cagiona Mali, gli quali non sono così leggieri, che possano essere dalla Natura senza l'aiuto de gli Remedij superati, & potendo l' *Argento Viuo* esser amministrato, ouero preso nella sua forma flussibile, ouero Preparato, perciò sono diuersi ancora gli Remedij; l' *Argento Viuo* preso nella forma corrente può offendere il Corpo humano essendo impuro, & accompagnato con Materie sospette, arsenicali, antimoniali, cadmiose, ouer altre simili; ouer essendo puro preso in quantità grande, colliquando in troppo quantità gli Humori pituitosi, puo produrre Flati, Dolori del Stomaco, & de gli Intestini; & per gli Humori grandemente agitati, & per la facoltà espultrice non a bastanza irritata, grauezza di Stomaco, & di tutto il Corpo; e venendo ritenuto longo tempo nel nostro Corpo, calandosi sempre per la sua ponderosità alle Parti inferiori, fondendo in copia le *Pituite*, puo causare la Soppressione dell' Orina, facẽdo grande Ostruttione ne gli Meati; gli Humori agitati, & colliquati in gran quantità, non venendo dalla Natura, la quale nõ è a sufficienza stimolata, ouer impigrita, con prestezza euacuati, poi communicati a tutte le *Parti* del nostro Corpo, lo possono rendere gõfio, di colore liuido somigliante al *Piombo*, prodotto dalla qualità degli Humori, & putrefacendosi nel Corpo gli Humori già agitati, & non più atti ad essere dal nostro calore immutati, con la dimora distruggono la Concottione, & fanno, che dalla Bocca esca vn'odore puzzolente; anco gli Humori colliquati, mentre non vengano subito espurgati, communicandosi a gli Nerui, parti Neruose, alla Testa, per la loro propria qualità cattiua possono cagionar Accidenti Epileptici, Apoplettici, Suanimenti, & anco poi la Morte, quando il Corpo fosse di Natura debole, gli Humori vitiosi in abondanza, & qualche sua *Parte* Principale male disposta, poiche così gli Humori colliquati superarebbero la debolezza del Corpo, essendo agitati, & non ritrouando alcuna resistenza, con la quantità sarebbero atti a fare qualche Soffocatione, & essendo già commossi, & fusi potrebbero cõmunicarsi alla *Parte* Principale già offesa, & offendendola maggiormente con il loro concorso, cagionarebbero la totale destruttione; ma s'auuertisce, che simili Mali, benche di rado accadano, potendo però Essi accadere, mentre l' *Argento Viuo* fosse amministrato impuro, & mescolato con Materie partecipante di qualità venenosa, & dalla sua natura aliene, ouero, quando l' *Argento Viuo* fosse amministrato imprudentemente in gran quantità, all' hora è bisogno di ricorrer a gli Remedij, gli quali in simili accidenti da gli Authori sono approuati, & lodati: l' *Argento Viuo* può esser ancora communicato al nostro corpo in forma di fumo, il quale andando alla Testa in buona copia, colliquando gli Humori pituitosi per la sua proprietà peculiare colliquatiua puo cagionare qualche Male, cioè mentre gli sudetti Humori già colliquati, & attenuati, gli quali però primà per la loro grossezza non poteuano fare quello, che fanno essendo fusi, si communicano a gli Nerui, *Parti* Neruose, & anco alla Testa, dette *Parti* tanto maggiormente offendono, quanto maggiormente sono atti, essendo attenuati a penetrare più facilmente, & quanto più auanti la loro Colliquatione, erano vitiosi; onde poi può seguire Contrattione de' Nerui, Tremore de' Mẽbri, debolezza de gli Articoli, Paralisia, offesa de' Dẽti, Dolori di Testa, Essulcerationi, & altri già detti Mali: l' *Argento Viuo* puo essere preso ancora *Preparato*, ouero *Precipitato*, ouero *Sublimato*, l'Vno, & l'Altro, essendo presi nel Corpo, mentre non siano apparecchiati con studio singolare dall'ingegnoso Artefice per l'vso interno, ma che siano gli Vulgari, gli quali sono accompagnati con gli Spiriti corrosiui de' Sali, possono offendere notabilmente il Corpo, poiche l'attiuità grandissima dell' *Argento Viuo* venendo in sommo grado facilitata per la compagnia de' Spiriti corrosiui, oltre gli sudetti Mali possono apportar Infiammagioni, Dissenterie, Aperture di Vene, Ardori, & Sete intolerabile con altri Mali, agli quali non potendo la Natura più resistere, viene più volte da quegli superata. gli Remedij atti a quegli Mali dall' vso inconueniente dell' *Argento Viuo* deriuati sono diuersi; quando fosse preso in forma flussibile, poiche sempre descende verso le *Parti* inferiori per la sua ponderosità, si deue procurare, che quanto primà sia euacuato per il Ventre, poiche per il Vomito non può esser euacuato commodamente, con muouere gagliardamente il Corpo, acciò l' *Argento Viuo* per gl'Intestini ritroui più facilmẽte l'escita, & anco con gli Clisteri fatti con gli Oglij, cõ Grassi di Gallina, d'Anatre, ouero di Buttiro senza Sale, & non bastando questo, si può adoperare gli *Purgãti* per irritare la Natura, & poi per ingrossare di nuouo gli Humori colliquati, commodamente vien amministrato il Latte Asinino, & frà gli altri ancora serue l'*Oro* batturo in fogli, ouero sottilissimamente limato; poiche mescolandosi, & attaccandosi facilmente con Questo l' *Argento Viuo* senza difficoltà poi viene con l'*Oro* espurgato per il Ventre; agli Mali, poi dopo l'Euacuatione restati, & communicati alle *Parti* già accennate dagli Humori colliquati viene soccorso con quegli

Come causigli Mali l'Argento Viuo.

L'Argẽto Viuo corrente quali Mali cagioni.

L. Arg. Viuo cõmunicato al Corpo in forma di fumo quali Mali cagioni.

L'Arg. Viuo preparato quali Mali possa cagionare.

Remedij contra gli Mali dall' Arg. Viuo corrente.

Remedij, gli Quali hanno proprietà buona, & peculiare per giouare dette Parti, & di discutere gli Humori vitiosi colliquati, come vi sono *il Costo, Sugo di Pimpinella, Theriaca, Mirra, Ruta, Castoreo, la Saluia, Absinthio, Semi d'Hormino, d'Apio, d'Ortica, Origano, Hissopo, Mentastro* Montano, *Siser Erratico*, & altri: essendo gli Mali cagionati solamente dal fumo dell'*Argento Viuo*, il quale habbi nella Testa, & negli Nerui colliquati grandemente gli Humori, conferiscono molto quelli Remedij riguardanti la Testa, gli Nerui, & gli Humori, come vi sono il *Vino*, nel Quale sia infuso, ò bollito *Rosmarino, Centaurea Maggiore, Stechade Arabica, Saluia, Zedoaria*, e simili; per facilitare l'Euacuatione de gli Humori colliquati dalle Parti si può prouocar il Sudore nel Bagno secco, & le Parti offese possono essere fregate con Sacchetti di Lino, ne' quali siano cucite le Herbe, le quali habbino facoltà d'aprire gli Porti, & di corroborare gli Nerui, come vi sono *Saluia, Bacche di Ginepro, Lauendula, Betonica, & Chamepitio* con altre simili: mentre sia stato preso l'*Argento Viuo Precipitato, ouero Sublimato*, giouano grandemente quegli Remedij, gli quali possano impedire la Corrosione, perciò subito, quando sarà preso, auanti, che passi più auanti negli Intestini, si puo prouocar il Vomito, acciò sia euacuato; essendo già ne gli Intestini, siano adoperati gli *Clisteri* apparecchiati da Materie alquanto mucaginose, come di *Malua, Altea, Oglio di Sesamo, ò di Rose*, & simili; per impedire maggiormẽte la Corrosione, si puo beuere molto Latte, nel quale sia stato infuso *Seme di Psillio*, ouer *Cremore d'Orzo tepido*, come ancora mãgiare molto *Buttiro* senza Sale, & conferisce poi grandemente il *Cristallo* amministrato nel peso d'vna *Drachma* con l'*Oglio d'Amandole dolci* fatto senza fuoco; Alcuni amministrano l'*Oglio di Tartaro*, ouer il *Sale d'Absinthio* nella quantità di due *Drachme* per questa ragione, che col mezo di questi *Duoi*, come si prattica ordinariamente nella *Precipitatione* degli *Magisterij*, venga leuata dagli Corpi soluti tutta la facoltà corrosiua, così ancora con questi Sali accompagnandosi con le portioni Saline, col mezo delle quali era risoluto l'*Argento Viuo*, venga leuata tutta la facoltà corrosiua di Questo, & essendosi liberato da quello, che lo teneua risoluto, ritorni al suo primo essere, & che così non possa offendere più di quello, che fà l'*Argento Viuo* crudo, & in forma flussibile; viene ancora data la *Mirra* con l'*Acqua di Miele*, con Vino caldo, ò col *Vino*, nel quale siano bolliti alcuni degli sopradetti *Semplici*, come *Saluia, Ruta*, Semi d'*Apio, Castoreo*, ouer altri simili nel peso di *tre Drachme*; il Cuore può essere confortato con gli Remedij appropriati; *L'Essulcerationi* delle Parti Interne siano curate con Medicamenti conuenienti, come col Vino, nel quale siano bolliti gli *Mirobalani*, ouero col *Seuo Hircino*, & altri simili *Medicamenti* aggiustati all'Essulcerationi degli Intestini; sono gioueuoli ancora gli Clisteri a ciò conuenientemente accomodati; mentre dal *Sublimato*, ò *Precipitato* fosse cagionata la Retentione dell'Orina, conferisce il *Bagno d'Acqua calda* all'hora, ouero possano esser applicati alle Parti più vicine alla Vesica Fomenti con la Spongia humettata co'l *Decotto di Bacche di Ginepro*, di *Semi d'Apio, Ruta, Parietaria*, & altri simili, gli quali hanno facoltà di discutere gli Humori pituitosi, & di prouocare l'Orina, possono ancora le Parti vicine alla Vesica esser inonte con l'*Oglio di Ruta*, di *Ginepro*, & altri simili conuenienti; all'Ammalato si dia a beuere il *Vino*, nel quale siano cotte le *Radici di Ginepro*, d'*Acoro*, ouer altre appropriate, & così a bastanza sono dicchiarati gli Mali, gli quali potessero deriuare dall'inconueniente vso dell'*Argento Viuo*, & è insieme mostrato, con gli quali Remedij possa prontamente esser apportato il soccorso.

Remedij contra gli Mali dal fumo dell'Argento Viuo.

Remedij contra gli Mali dal Precipitato, ò Sublimato.

TEMA XIII.

Quali siano le Dottrine appartenenti all' Argento Viuo, mà non necessarie all' Arte Farmaceutica, & Quali siano le Preparationi dell' Argento Viuo in Generale.

Per rendere più compite queste dicchiarationi delle dottrine appartenenti all'*Argento Viuo* vi sarebbe stato luoco di cõsiderare, si l'*Argento Viuo* sia Principio de tutti gli *Metalli*; si l'*Argento Viuo* possa essere trasmutato in Oro, & come l'*Argento Viuo* dopo ciascheduna qualsivoglia *Preparatione* possa essere di nuouo cõuertito in *Argento Viuo*, riacquistando la sua forma flussibile, & corrente, com'haueua auanti le sue *Preparationi*; come si facci la generatione dell'*Argento Viuo*, oltre questi Temi vi sarebbe stato ancora luoco da trattare circa le *Materie*, alle Quali per qualche confaceuolezza, che hauessero con l'*Argento Viuo*, da diuersi Autori sia stato imposto il Nome dell' *Argento Viuo*, ò di *Mercurio*, come per essempio; Quale Principio Chimico sia l'Argento Viuo, & che cosa possa dinotare il *Mercurio Pneumoso, Cremoso, Precipitato, & Sublimato del Scheunemanno*; mà essendo queste Dottrine ponto non appartenenti, & in nessuna maniera profitteuoli, & molto menò necessarie all' Arte Farmaceutica, & come quelle, le quali sono più tosto ripiene di bizzarie, & imaginati capriccij, che di qualche ferma ragione, vengono qui tralasciate; essendo stati gli antecedenti *Temi* principalmente diretti a tutto quello, che potesse appartenere in qualche maniera all'Arte Farmaceutica, cioè, che fosse in qualche maniera, ouero necessario, ouer vtile, & diletteuole alla cognitione perfetta dell'*Argento Viuo*, & della sua Natura, dalla quale il Farmacopeio potesse raccogliere qualche frutto, ò sodisfattione, è necessaria instruttione per poter intender, esseguir, & megliò disponere le *Preparationi* dell'*Argento Viuo*; dopo l'*Antimonio* non vi è alcuna *Materia*, la quale sia stata con maggior quantità di *Preparationi* tentata, essaminata, & inuestigata, quanto l'*Argento Viuo*, & chiaramente si conosce grand'essere la diuersità, la varietà, & la moltitudine delle sue *Preparationi* dagli diuersi, varij, & molti Nomi, con gli quali viene chiamato l'*Argento Viuo Preparato*, & frà tanti gli più frequenti sono questi *Argento Viuo* Depurato, *Precipitato, Sublimato, Essensificato, Mortificato, Coagulato, Fissato*, & benche Ciascheduno di questi Nomi non conuenga ad vna sola *Preparatione* dell'*Argento Viuo*, potendo, come per essempio, co'l nome d'*Argento Viuo Precipitato* esser inteso, in vece del *Precipitato* vulgarmente, Altro *Precipitato* più artificiosamente fabricato; con tuttociò qui è stato parso necessario, nõ ostante di questi Nomi, gli quali sono generali, mettere le Particolari *Preparationi* dell'*Argento Viuo* sotto alcune *Generali*, con auuertir il Lettore, che qui verranno descritte solamente quelle *Preparationi*, le quali essendo tanto *Generali*, quanto *Particolari* possono addurre profitto, vtilità, ouero lume all'Artefice industrioso circa, e nelle Fabriche degli *Medicamenti* fattibili dall' *Argento Viuo*, & le quali sono state descritte dagli Autori più celebri, & accreditati; tralasciando adonque la *Coagulatione*, con il mezo della quale viene procurata la Riduttione dell'*Argento Viuo* in corpo somigliante a gli *Metalli*, acciò stia saldo al martello potendo essere disteso, & allargato a guisa di loro, e così ancora la *Fissatione*, col beneficio della quale tentano di ridurre l'*Argento Viuo* in *Metallo Perfetto*, cioè in *Oro*, ouer in *Argento*, verrà perciò trattato di tutte le *Preparationi* Particolari dell' *Argento Viuo* sotto le seguenti *Otto Preparationi Generali*, quali sono; la *PVRGATIONE, MORTIFICATIONE, CALCINATIONE, SVBLIMATIONE, DISTILLATIONE, ESTRATTIONE, LIQVATIONE, ET SALIFICATIONE*, & ritrouãdosi alcuna delle *Preparationi Particolari*, la quale paresse

Quali dottrine appartenenti all' Argento Viuo sia, no tralasciate, e perche.

Con varij Nomi è stato chiamato l' Argẽto Viuo preparato.

Come, e Quali Preparationi Generali, e Particolari dell' Argento Viuo vengano scritte.

resse di non hauer alcun vso nella Medicina, tuttauia venendo qui giudicata quasi necessaria all'intelligenza di qualchedun'altra *Preparatione particolare*, per seruire con ogni possibile pontualità a tutti Quegli, gli Quali ardentemente desiderano la perfetta cognitione di tutte le *Preparationi*, non s'hà voluto tralasciar alcuna.

PVRGATIONE DELL' ARGENTO VIVO.

La *Purgatione* è quella *Preparatione generale*, la *Quale* comprende sotto di se tutte quelle Maniere, ò *Preparationi particolari*, col mezo delle *Quali* l'*Argento Viuo* viene separato da tutte quelle *Materie*, le Quali essendo dalla sua natura aliene, possano hauerci mescolato da per loro nelle Caue Minierali, doue viene ritrouato in forma flussibile, & corrente, ouero sono state accompagnate con *Esso*, mentre fù separato dagli *Lapidi Cinnabarini*, ouer altri *Minierali*, ouero, le Quali vi sono state aggionte dalle fraudolenti mani degli Mercanti per accrescer il loro guadagno; essendo certissimo, che di rado si ritroua l'*Argento Viuo* totalmente puro, che nõ haabi bisogno della *Purgatione*, & che l'*Argento Viuo* in nessuna Maniera deue essere preparato, ouer adoperato in qualsisia modo per gli vsi medicinali, mentre non sia totalmente purgato, & separato da ogni *Materia*, la Quale sia sospetta per qualche qualità venenosa, ò cattiua, ouero siasi anco solamente aliena, ò differente dalla Natura dell'*Argento Viuo*; così conseguentemente la *Purgatione* deue precedere tutte le *altre Preparationi*; perciò meritamente s'incomminicia dalla sua *Purgatione*, la quale necessariamante deue essere fatta con ogni studio, & artificio, & esseguita accuratissimamente, acciò l'*Argento Viuo* sia adoperato purissimo al maggior segno; che di gran riflesso sia la *Purgatione dell'Argento Viuo*, si può conoscere dalla non ordinaria sollicitudine, con la quale sono stati inuestigati gli Modi di purgare l'*Argento Viuo*; & particolarmente la *Purgatione dell'Argento Viuo* è stata procurata in queste quattro Maniere, con l'*Espressione* per il Cuoio, con la *Lotione*, con la *Distillatione*, & con la *Riduttione dell'Argento Viuo preparato*, in qualche modo, nella sua primiera forma corrente.

Purgatione con l'Espressione.

L'*Argento Viuo* viene spremuto per vn Cuoio più volte, acciò le parti più grosse restino nel Cuoio, & passi solamente l'*Argento Viuo* più puro; questa *Purgatione* sempre non è sicura, riescendo alcune volte fallace, perche essendo con l'*Argento Viuo* mescolata qualche portione de' *Metalli*, ouero di *Materia Metallica*, come di *Piombo*, ò *Marchasita*, *Queste* insieme con l'*Argento Viuo* passano ottimamente per il Cuoio; perciò serue solamente, mentre l'*Argento Viuo*, prima altramente purgato, s'habbi di nuouo accompagnato con *Materie* fecciose, le quali non habbino potuto communicarli alcuna qualità, & vengano commodamente separate con l'*Espressione* fatta per il Cuoio, questo deue essere strettamente, & replicatamente con spago legato, mentre già sia stato messo dentro l'*Argento Viuo*, acciò non possa escire altroue, si non per il Cuoio, douẽdo necessariamente passare per gli pori di questo, qual vuol essere maneggiabile di concia gialla, ò bianca, & molle, come sono quegli, gli quali sono adoperati per gli vestimenti, & guanti.

Purgatione dell' Argento Viuo con la Lotione.

L'*Argento Viuo* da Molti è stato purgato col mezo della *Lotione*, cioè lo hanno messo dentro qualche *Liquore*, & agitandolo fortemente con *Questo* hanno procurato, che nel *Liquore* restassero le parti escrementitie, & aliene, & l'*Argento Viuo* diuentasse puro, & ottimamente purgato, supponendo, che non potesse essere risoluto dal *Liquore*, mà solamente venissero separate le immunditie: gli *Liquori*, cõ gli *Quali* è stato lauato l'*Argento Viuo*, sono diuersi, & sono per il più gli Seguenti; la *Liscia di Calcina Viua*, de' *Ceneri clauellate*, de' *Saponari*, l'*Aceto Semplice*, l'*Aceto* mescolato con il *Sale*, il *Spirito del Vino*: la *Purgatione dell'Argento Viuo* cõ la *Lotione* fatta col mezo d'alcuno de gli sudetti *Liquori* viene fatta in duoi modi, ouero si mette vna conueniente portione d'*Argento Viuo* con sufficiẽte quantità di *Liquore* dentro vna *Cucurbita*, ouer altra *Boccia* di vetro, & chiudẽdola bene si batte il *Liquore* insieme con l'*Argento Viuo* per vn pezzo di tempo fino, che le impurità dell'*Argento Viuo* rendano torbido il *Liquore*; versando *Questo* in altro Vaso; s'affonda nuouo *Liquore*, battendo la *Materia* dentro il Vaso chiuso, come prima, continuando questa Operatione fino, che il *Liquore* nõ s'intorbidi più, & sia leuata tutta la nerezza dell'*Argento Viuo*, qual poi viene lauato più volte con l'*Acqua Commune*, & spremuto per il Cuoio: ouero l'*Argento Viuo* viene messa in Mortaio di Vetro, & s'affonde qualche portione d'Alcuno de gli sudetti *Liquori*, & con Pistillo di vetro s'agita la Materia fino, che la nerezza dell'*Argento Viuo* si sia communicata al *Liquore*, Questo essendo reso impuro, viene separato, & aggiongendo nuouo *Liquore* si continua l'Agitatione fino, che l'*Argento Viuo* sia depurato, *Questo* dopo con l'*Acqua Commune* viene lauato, & spremuto per il Cuoio: Questi duoi sono gli Modi più pratticati per purgare l'*Argento Viuo con la Lotione*, agli quali si può aggiongere gli seguenti; cioè, mentre l'*Argento Viuo* viene mortificato con il *Sugo d'Aglio*, & poi macinato sopra vn Marmo, & dopo essendo messo in Mortaio di Vetro viene col Pistillo della stessa Materia agitato insieme con l'*Aceto* mescolato con il *Sale* fino, che sia separato, spremendolo nell'vltimo per il Cuoio, & mentre l'*Argento Viuo* viene bollito per vn giorno intiero dentro vna *Cucurbita* con l'*Aceto* mescolato col Sale, ristorando sempre la cõsummatione dell'*Aceto* con l'aggionta di nuouo, sepeliendo poi il Vaso con l'*Aceto*, & *Argento Viuo* nel letame, per il spatio di giorni xv., mantenẽdo sempre il letame caldo con mettere di sotto della Calcina viua, & aggiongere, di quando, in quando, qualche quantità d'Acqua, acciò così le immunditie si separino al fondo, poi viene cauato l'*Argento Viuo*, macinandolo insieme con il *Sale* fuso sopra vna Pietra, aggiongendo poca quantità d'*Aceto*, acciò diuẽti a guisa di Massa nera, la qual è poi lauata più volte con l'*Acqua* calda, macinandolo poi di nuouo con altro *Sale*, & lauandolo dopo con l'*Acqua* calda, come per auanti, fino, che sia purgato: in queste maniere di purgare l'*Argento Viuo* s'auuertisce, che mentre l'*Argento Viuo* venga sbattuto dentro vna *Boccia*, ouer altro Vaso di Vetro; il Vaso debba essere ben chiuso, ma di quãdo, in quando, debba esser aperto, accio respiri vn poco, essendoui pericolo, che si rompa il Vaso, mentre la parte spiritosa del *Liquore*, come particolarmente del *Spirito del Vino*, non trouando luo-

co sufficiente, si procuri l'escita con vehemenza; s'osserui di più, che queste Maniere, ne menò sono sincere, perche l'*Argento Viuo* con le Agitationi replicate, fatte con *l'Aceto Semplice*, dentro vna Cucurbita alquanto longa, può essere totalmente conuertito in vna *Materia* nera; & così da ciò chiaramente si conosce, che non vi venga fatta vn'essatta Separatione delle parti impure, ma venga risoluto in parte *l'Argento Viuo*, come si vede, mentre la sudetta *Materia*, nella Quale s'hà fatto conuertire l'*Argento Viuo* col mezo delle replicate Agitationi, viene mescolata con la *Calcina viua*, & distillata per la *Retorta*, oue esce l'*Argento Viuo* puro; venendo *Questo* risoluto dal *Semplice Aceto*, senza che vi sia fatta quella Separatione delle impurità con lui mescolate, conseguentemente haurà maggiore attitudine ad essere risoluto dagli sudetti *Liquori* molto più gagliardi dell' *Aceto*; in vece della *Purgatione dell' Argento Viuo* esseguita con la *Lotione*, come imperfetta, poiche non vi segue quella perfetta Separatione delle parti impure, seruirà megliò la seguente.

Purgatione dell'Argento Viuo con la Distillatione.

L'*Argento Viuo*, è, ouero solo, ouero mescolato con altre *Materie* distillato per la *Retorta*, acciò col mezo della *Distillatione* sia solamente innalzato l'*Argento Viuo*, & vi restino nel fondo le sue immunditie; la *Distillatione* viene fatta nella Rena con fuoco a bastanza gagliardo; le *Materie*, con le Quali può essere mescolato l'*Argento Viuo* sono il *Sale*, il *Tartaro*, la *Calcina Viua*, la *Terra Sigillata*, & altre simili; con *Vna* delle *Quali*, ouero con più insieme mescolate viene talmente incorporato l'*Argento Viuo*, che non apparisca più, mettendoui qualche volta, per facilitare la Incorporatione dell'*Argento Viuo* con la Materia, in conueniente portione qualche *Humore*, come d'*Acqua Commune*, l'*Aceto*, l'*Oximiele*, ouer altro simile, secondo la volontà dell'Artefice, lasciando poi seccare la Mistura in più parti diuisa, auanti, che sia messa dentro la *Retorta* a distillare: il Rostro della *Retorta* sia messo nel *Recipiente* ripieno in parte d'*Acqua* fredda, la quale auanzi sopra il *Rostro*, riceuendo la sua Bocca; fra tutte le *Materie*, con le quali può essere mescolato l'*Argento Viuo*, & col mezo delle quali può essere purgato, non vi è la megliore, che quella degli *Metalli*, particolarmente *Perfetti*, cioè, l'*Argento Viuo* viene amalgamato con l'*Oro*, ouero con l'*Argento*, è però meglior il *Primo*, & poi l'Amalgama è messo nella *Retorta*, acciò col mezo della *Distillatione*, fatta nella Rena co'l fuoco conueniente, esca l'*Argento Viuo* nel *Recipiente*, come gia è detto, perfettamente, & megliò purgato, che con qualsisia altra Maniera; gli *Metalli* poi possono essere di nuouo fusi, & così verranno separati dalle immunditie, le quali sono restate con loro dall'*Argento Viuo*; & perche l'*Argento Viuo*, quante più volte viene distillato per la *Retorta* solo, ouero mescolato con altre *Materie*, viene tanto più purgato, perciò non vi è dubio, che venendo più volte amalgamato con gli *Metalli Perfetti*, la quale *Purgatione* è l'ottima, & perfettissima, viene tanto maggiormente purgato.

Purgatione dell'Argento Viuo con la Riduttione.

per rendere la *Purgatione dell'Argento Viuo* sicura al possibile, è stato da Molti primà in qualche Maniera preparato, & poi con ritornarlo al suo essere primiero, cioè di nuouo in forma corrente, & flussibile, separato dalle sue impurità; Questa Riduttione è stata esseguita, ouero con il mezo della *Cottione*, ouero con la *Distillatione*; la *Cottione* viene fatta come segue; si prende la *Liscia* fatta con gli *Sali Risuscitatiui*, cioè di *Tartaro*, *Sale d'Orina*, *Sal Armoniaco*, & altri simili, ouero la *Liscia* fatta con le *Ceneri clauellate*, & *Aceto*, & con *Questa* facendo leggiermente bollire nel calore de' Ceneri dentro vna *Cucurbita l'Argēto Viuo Sublimato*, ouer *Altro*, agitando sempre la *Materia*, fanno, che l'*Argento Viuo* si riunisca, & essendosi di nuouo radunato nella sua forma flussibile, lo cauano, lauandolo con l'*Acqua Commune*, & spremendolo per il cuoio: la *Distillatione dell'Argento Viuo Preparato* non è differente quasi dalla *Distillatione dell' Argento Viuo corrente* gia detta, si non, che l'Argento *Viuo Preparato* sempre viene mescolato con il *Tartaro*, al quale s'aggionge *la Calcina viua*, *il Sale*, *la Farina di Formento*, hora l'*Vno*, hora l'*Altro* secondo il volere dell' Artefice, poiche senza il *Tartaro* non facilmente può riacquistare la sua forma primiera, benche questa venga procurata ancora con la *Calcina* sola: gli modi più pratticati sono gli seguenti; si prende di *Cinnabrio Artificiale*, & *di Calcina viua ana Parti Vguali*, tutto bene poluerizato, & mescolato si mette in *Retorta* a distillare, com'è detto di sopra; ouero si prende d'*Argento Viuo Sublimato Libra i.s.*, *Farina di Formēto Libre ii.*, *Tartaro crudo Libra i.*, si poluerizà Tutto, & si mescola, facendo con sufficiente quantità d'*Acqua Commune* vna Pasta, la qual essendo diuisa in pezzuoli della grossezza di Faua, & seccata, si mette in *Retorta* ben lutata a distillare con fuoco conueniente in *Recipiente* ripieno alquanto d'*Acqua*, nella *Quale* sia sommersa la Bocca del *Rostro*, amministrando primà lentamente il fuoco, & accrescendolo nell'vltimo, escirà nell'*Acqua l'Argento Viuo* sommamente puro, il qual è cauato, & può esser asciugato in Corigiuolo con fuoco leggiero, leuandolo subito, mētre incomminci a fumare; Altri mettono ancor il *Cinnabrio Artificiale* in Vaso Sublimatorio, & poi lo coprono cō le *Scorrie di Ferro*, *le Quali* si separano nelle Fucine, & *Queste* siano primà lauate assaissime volte, & poi rinfuocate, dopo amministrando artificialmente il fuoco fanno, che l'*Argento Viuo* resti sopra le *Scorie* poste sopra il *Cinnabrio* nella grossezza di duoi diti, & alle bāde del Vetro; Questa essendo alquanto faticosa, bastarà perciò qualche altra Maniera più facile della Riduttione dell'*Argento Viuo Sublimato*, ò conuertito in *Cinnabrio*; & acciò sia menò dispendiosa, più facile, & vgualmente buona, ò perfetta la *Purgatione dell' Argento Viuo*, bastarà di purgarlo con la *Distillatione*, lasciandolo solo, ouer accompagnandolo con le altre Materie; & particolarmente, mentre sia ricercato per gli vsi interni medicinali, con gli *Metalli Perfetti*, & l'*Argento Viuo* sempre sarà tanto più purgato, & puro, per quante più volte verrà replicata la *Distillatione*.

MORTIFICATIONE DELL' ARGENTO Viuo.

Quì vien inteso per il Nome di *Mortificatione* nō quella *Preparatione*, col mezo della *Quale l'Argento Viuo* viene veramente mortificato, acciò tralasci d'esser *Argento Viuo*, cambiando natura, ilche a Lui è difficilissimo, mà *Quella*, con il mezo della *Quale* all' *Argento Viuo* viene solamente impedita la sua flussibilità, venendo *Questo* con semplice accompagna-

pagnamento di qualche *Materia* conueniente diuiso in minutissime parti; Questa *Preparatione* basta, che sia qui nominata, & non richiede longa dicchiaratione; *Essa* è conosciuta dalle Donnecciuole, non che da gli Huomini periti; la *Saliua* communemente vien adoperata come mezo non inhabile, essendo di Huomo digiuno, per mortificare l'*Argento Viuo*; Oltre *Questa* se ne seruono ancora per impedire la sua forma corrente degli *Sughi*, ò *Liquori* acri, & mordaci, come del *Sugo d'Aglio, de' Limoni, dell'Acqua Forte*, ouer altro *Spirito* acido, & salino; vien ancora impedito l'essere flussibile all'*Argento Viuo*, mentre vien incorporato con qualche *Materia*, & essendosi ridotto in minutissime parti per l'aggionta, & Mistione di *Questa*, non può con prestezza riunirsi, & essere flussibile, qual era perauanti, & questa Maniera di mortificare l'*Argento Viuo* è assai costumata ne gli *Vnguenti*, *Empiastri*, *Pilole*, & altri *Medicamenti Molli, & Secchi*; mentre vien incorporato con *Grassi, Gommi*, *Resine*, *Sughi*, ouer altri *Liquori*, & *Materie* viscose, e tenaci, con le Quali incorporandosi l'*Argento Viuo* vien impedita la sua riunione, & resta così mortificato, poiche per le *Materie* aggionte non può essercitare liberamente la sua flussibilità; s'osserui, mentre deue essere mescolato l'*Argento Viuo* così flussibile con qualche *Medicamento*, senza riceuer alcun altra *Preparatione*, si non la sola *Mortificatione*, acciò sia più mortificato, & resti maggiormente impedito il suo essere flussibile, che possa perciò vtilmente prima essere mortificato con qualche *Sugo* acre, & mordace, mà però confaceuole alla nostra Natura, dal *Quale* essendo separato, ò con l'*Euaporatione* della *Materia* aggionta, ò con la Separatione, ò Disseccatione ridotto poi in Poluere, ouer altramente senza alcuna *Poluerizatione* mescolato ne gli *Medicamenti*, e sarà più sicuramente impedita la sua riunione, & operarà con maggior efficacia.

CALCINATIONE DELL' ARGENTO Viuo.

Diuerse sono le Maniere, con le quali l'*Argento Viuo* viene calcinato, ouero ridotto in forma di *Calce*; Tutte però in questo non sono differenti, che leuino la flussibilità all' *Argento Viuo*, in quãto ch' *Esso* viene accompagnato con qualche portione di quella *Materia*, con la *Qual* è stato risoluto, e perciò difficilmente, & con longissimo tempo da per *Lui* può essere calcinato; benche tutte le *Calcinationi* siano communemente chiamate con il Nome di *Precipitatione*, *la Quale* dinota propriamente parlando, la sola *Calcinatione* della *Materia*, la *Quale* viene fatta con vn *Mestruo* humido, il *Quale* la risolue, & dal *Quale* viene separata co'l Mezo sufficiente a sciogliere la vnione del *Mestruo* con la *Materia* già risoluta confuso, facendo Questa calar al fondo; però tutti gli Autori ad ogni *Calcinatione dell' Argento Viuo* hanno dato il Nome di *Precipitatione*, & qui venendo imitati gli Autori, seguendo l'vso commune, saranno chiamate con lo stesso Nome le *Preparationi* della *Calcinatione dell' Argento Viuo*, col quale sono stati nominati dagli loro Autori, aggiongendo alcune volte però il Nome più aggiustato; contuttociò è vero, che il maggior numero delle *Calcinationi dell' Argento Viuo* viene fatto con la *Precipitatione*, & essendo *Questa* molto ordinaria, le altre menò vsuali, hanno medesimamente ottenute da Lei gli loro Nomi.

Precipitatione, ò Calcinatione dell'Argento Viuo, solo, da per Lui.

sia fatta con studio vna *Fiola*, *la Quale* habbi il fondo ben piano, & totalmente vguale, & poi nella circonferenza sia rotonda à guisa di mezo circulo, ouer anco più bassa, nel mezo habbi il *Rostro*, ouer il *Collo*, il *Quale* vada a terminare dentro il ventre della *Fiola* con l'orificio angustissimo, & piccolissimo; *Questa* sia messa nella Rena con gran diligenza, contrapesandola, acciò da vna banda non sia più eleuato il fondo della *Fiola*, che dall'altra; nella *Fiola* si metta tanta quãtità d'*Argento Viuo* purissimo, quanta basti a coprire leggiermente il fondo da per tutto con vguale grossezza, & poi s'amministri il fuoco primà lento, accrescendolo a poco, a poco, & nell'vltimo più gagliardo, & così dopo molti giorni xxx. in circa, più, ò meno si conuertirà *Tutto* in vna Poluere rubiconda a fatto, come il *Cinnabrio*, *la Quale* sia cauata dalla *Fiola*, & lauata più volte con l'*Acque Cordiali*, ouero col *Spirito del Vino*, & *Questo* può esser ancor acceso, lasciandolo tutto abbrucciare sin alla siccità del *Residuo*; le facoltà sue sono queste; *cagiona per il più Vomito alquanto violento; prouoca ancora grandemente gli Sudori; per sei, ò sette volte amministrato sradica totalmente il Male Francese, cioè euacua tutti gli Humori da questo Male prodotti; guarisce le Febri, cioè le quali sono cagionate da copiosa Cacochimia, & ammazza gli Vermi*; la sua Dose è da iv. sin à vi. *Grani*.

Precipitatione dell'Argento Viuo, accompagnato con gli Metalli, da per Lui.

la precedente *Calcinatione*, ò *Precipitatione* dell'*Argento Viuo* riesce assai megliò, & più perfetta; mentre con *Parti.viij.d'Argento Viuo* venga amalgamata *Parte.i. d'Oro*, ò *d'Argento*, ouero anco *Parti.ij.di questi Metalli Perfetti*, mettendo poi l'*Amalgama* minutamente poluerizato nella *Fiola* di sopra descritta, acciò vgualmente cuopra il fondo; poi amministrando il fuoco con gli conuenienti gradi fino, che sia conuertito in *Poluere* rubiconda, si fà la *Calcinatione dell' Argento Viuo Precipitato con gli Metalli da per Lui*: *Questo* può essere lauato con le *Acque Cordiali*, ò col *Spirito del Vino* nel modo sudetto, & vien adoperato con maggior efficacia; benche il *Crollio* dica, che hauendo *Lui* qualche volta separatamente precipitati gli *Amalgami dell' Oro*, & dell' *Argento* per il spatio di duoi anni, poi hauesse acquistato vna *Poluere* rubiconda, ma non ancora rettamente fissata, & che *Questa* non poteua essere commodamente adoperata per l'vso medico, senza qualche altra più auantaggiosa *Preparatione*, si deue però sapere, che venendo con vtilità amministrato il precedente *Precipitato da per Lui*, megliò potrà esser adoperato per gli vsi medicinali *Questo Precipitato* fatto con l'*Oro*, ò con l'*Argento*.

Argento Viuo Precipitato con gli Selci, communemente detti Cuogoli.

siano mescolate Oncie.ii., *ouer al più*, Oncie.iii. d'Argento Viuo *puro, con* Libre ii. de'Selci *grossi a guisa di Faua*; *siano messi vnitamente nella Rena dentro* Vaso di Vetro *ben lutato*, *muouendo più volte gli* Selci, *& separando dalle bande del Vaso* l'Argento Viuo *fino, che* Questo *sia totalmente precipitato, ò calcinato, & resti attaccato in forma* di Poluere *a gli* Selci; Quella *con battere* Questi *insieme*, *sia separata, & serbata; il tempo della* Calcinatione, *il modo di lauar il* Precipitato *con gli* Selci, *le facoltà, & la Dose sono simili* al Precipitato *già descritto*.

Argen-

Argento Viuo Precipitato con l'Oglio di Sulfo.

sopra Libra.s.d'Argento Viuo *ottimamente purgato s'affonda* Libra.i. d'Oglio di Sulfo *fatto per la* Campana, *& rettificato; siano messi in* Digestione, *chiudendo ben i Vasi, nella Rena per il spatio di giorni.ii.; poi per* Retorta *di Vetro ben lutata si distilli fuori*, l'Oglio *distillato sia di nuouo riaffuso, & distillato facendo questo sin alla terza volta; dopo la quale si riaffonda ancora* l'Oglio di Sulfo *distillato, aggiongendo qualche portione di* nuouo Oglio, cioè Quale *non ancora habbi seruito ad altri vsi; & in questa* Distillatione *si distilli fuori, come nelle* Antecedenti Tutto l'Oglio, *accrescendo nell'vltimo il fuoco, acciò la* Retorta *s'infuochi; essendo dopo rafreddati gli* Vasi, *& poi rotta la* Retorta, *si ritrouarà* l'Argento Viuo Precipitato *in guisa di* Massa *bianca, la* Quale *sia macinata sopra vna Pietra, & messa dentro* vna Cucurbita, *affondendoui sopra* dell'Acqua Piouana *calda per più volte, lasciandola ogni volta dopo* l'Affusione, & Agitatione *riposare per il spatio di hore. iv. sino, che sia leuata tutta la salsezza*: l'Argento Viuo Precipitato *in forma di* Poluere *sia seccato ottimamente, & poi messo in* Fiola *con il collo alquanto longo nella Rena, chiudendo l'orificio del collo della* Fiola *con la Bambagia, & sia amministrato il fuoco conuenientemente gagliardo per il spatio di giorni.viii., acciò essendoui qualche portione* dell' Argento Viuo *nō troppo ben* Precipitato, *si vada sublimando all' intorno il collo della* Fiola; *dopo, rompendo destramente la* Fiola, *sia separato* l'Argento Viuo Sublimato dal Precipitato; Questo *di nuouo sia poluerizato, & affondendo tre volte il* Spirito del Vino, *facendolo ciascheduna volta abbrucciare*, sia poi così preparato serbato per gli vsi: le facoltà di questo *Precipitato sono di purgare tutti gli Humori vitiosi, risolue gli Catarri; è Remedio contra le Infermità cagionate dalla Putredine degli Humori, & è così a questo accommodato, che a pena si ritroua vn Megliore; perciò è Vtilissimo nella Hidropisia, Podagra, Male Francese, Veneni, Peste, Febri, Vlcere Maligne, Scabbia, & altre simili Indispositioni*; la *Dose* è da. iii.sin a.vi. *Grani*.

Precipitatione altra dell'Argento Viuo con l'Oglio di Sulfo menò perfetta.

sopra *Oncie.iv.d'Argento Viuo* sono affuse *Oncie. viii. dell'Oglio di Sulfo* dentro vna *Cucurbita* di Vetro, la *Quale* viene solamente coperta con la carta, acciò non v'entri immunditia, lasciandola stare nel calore della Rena sino, che si coaguli, separādo, quando ve ne fosse restato, l'*Argento Viuo Corrente*; poi vien astratto *l'Oglio di Sulfo, & l'Argento Viuo Precipitato* è ridotto in *Poluere*, poi *Questa* posta in *Corigiuolo* sia ritenuta per il spatio d'vna hora nel fuoco, acciò il *Precipitato* roseggij; dopo sia messo nell'*Acqua calda*, affondendo *Questa* per più volte sino, che resti edolcorato; dopo sia messo in *Digestione col Spirito del Vino* per il spatio di giorni. x.& essendo separato il *Spirito*, viene asciugato sopra vna Lamina di Ferro infuocata.

Argento Viuo Precipitato con il Spirito commune del Vitriolo.

l'Argento Viuo *commodamente viene precipitato cō* il Spirito Commune di Vitriolo *nella stessa Maniera, come viene precipitato con* l'Oglio di Sulfo; *perciò nell'vna, & nell'altra Maniera senza alcuna dissomiglianza viene fatta la sua* Precipitatione; *poiche poca è la differenza della natura del* Spirito di Vitriolo *dalla natura* dell'Oglio di Sulfo; *Ambiduoi sono partecipanti d'vna acidità vitriolata; perciò sono ancora quasi medesime le loro* Facoltà, & Dose.

Argento Viuo Precipitato con l'Oglio di Vitriolo Rubicondo.

Quella quantità, che si vuole dell'Argento Viuo *sia messa in* Digestione *con conueniente quantità dell'*Oglio di Vitriolo rubicondo *sino, che* l'Argento Viuo *sia totalmente ridotto in forma liquida; sia poi astratto* l'Oglio *nella Rena, & restarà* l'Argento Viuo Precipitato *nel fondo*: s'osserui, che da *Questo Precipitato* viene fabricato il Vetro *dell'* Argento *Viuo*, come verrà insegnato a suo luoco.

Argento Viuo Precipitato con il Spirito di Sal Nitro, detto, Mercurio Corallato.

dell' Argento Viuo *perfettamente purgato* Oncie iv. *sono mescolate* con Oncie iv. di Spirito di SalNitro *ottimamente rettificato; si procuri* la Dissolutione del Primo *col mezo della* Digestione *nella Rena, acciò totalmente possa essere soluto, & non vi resti alcuna portione* d'Argento Viuo corrente; la Solutione *sia messa dentro vna* Fiola *a bastanza capace, & di collo alquanto longo, & accommodando* l'Alembico *s'astraha* il Spirito *col mezo della* Distillatione; Quello *escirà parte rosso, parte bianco, &* l'Argento Viuo *restarà al fine nel fondo della* Fiola *a guisa di* Massa *gialleggiante; s'affonda* nuouo Spirito di Nitro, *& s'astraha* Questo, *come per auanti, & così ancora per la terza volta sia affuso* nuouo Spirito, *& astratto con fuoco più gagliardo, infuocando nell' vltimo alquanto la* Fiola; *poi essendo rafreddati gli Vasi, rompendo* la Fiola *si caui il* Mercurio Corallato *bellissimo*: Questo *si calcini ancora infuocandolo con fuoco lento*; così Questo Mercurio Corallato *è dolce, & senza facoltà corrosiua*: il suo vso insieme con le sue facoltà, & la sua Dose non sono differenti da Quelle *dell'Arcano Corallino*, ma Quello opera molto più felicemente di *Questo*.

Argento Viuo Precipitato con l'Acqua de' Voui.

sopra l'Argento Viuo *perfettamente purificato, preso in quella quantità, che si vuole, s'affonda* l'Acqua distillata de' Voui *cotti sin alla durezza, & si precipitarà in forma di* Poluere; *sopra* Questa *sia affusa più volte la stessa* Acqua, *cioè* l'Acqua *distillata* dalle Scorze de' Voui *calcinate, astraendola, & per tante volte riaffondendola con il calore delle Ceneri sino, che* l'Argento Viuo *sia conuertito in* Poluere *rossa*, & *dolce*; la quāl è *chiamata da* Paracelso Balsamo; sono le facoltà sue *di guarire le Vlcere del Collo della Vesica, anco quelle, le quali sono stimate incurabili; sana le Piage, & le Vlcere esterne*.

Argento Viuo Precipitato con la Tintura di Smeriglio, chiamato, Precipitato Marauiglioso.

sia calcinato il Smeriglio *con fuoco violentissimo, ammorzandolo più volte* nell'Acqua, *acciò venga più disposto per* l'Estrattione *della sua* Tintura *per il spatio di hore. iv., ò più sino, che incomminci a verdeggiare, & attaccarsi alle bande del* Corigiuolo, *all' hora leuandolo dal fuoco, & macinandolo sopra vn Marmo* in Poluere *sottilissima, si metta* Questa in vna Cucurbita, *& affondendo* l'Acqua Regia (*Altri adoperano in vece di* Questa l'Aceto Distillato *fortissimo*, ouer il Spirito del Vino *ottimamente rettificato*) *all' altezza di tre diti; con il mezo della* Digestione *in luoco caldo s'astraha* la Tintura, *& hauendola con replicate* Affusioni del Mestruo *estratta*, Tutta *sia feltrata, & distillata sin alla remanenza della* Tintura, *in guisa d'*Oglio; *si mescoli* con Oncia.i. di questa Tintura, Oncie.ii., ò iii. d'Argento Viuo *ben depurato*, & Questo *si precipitarà in vn momento; secondo Alcuni viene* Questo Precipitato *infuocato in* Corigiuolo *per il spatio d'vn hora, & poi edolcorato*;

ma

mà l'Vntzero *vuole, che il sudetto* Precipitato *in nessuna maniera sia fisso, & non si lascij infuocare; poiche essalando per la cagione del fuoco, subito ritorna* in Argento Viuo corrente, *& venendo più longamente ritenuto nel fuoco, totalmente essali, come afferma d'hauere due volte con certo esperimento conosciuto, & la* Poluere *rossa*, Qual *rimane dopo* la Essalatione dell' Argento Viuo *viene originata dal* Smeriglio, *alla* Quale *il fuoco, essendo fissa, non nuoce; perciò non si può così fermamente credere, che il sudetto* Precipitato, Qual *ha le conditioni già accẽnate, possa purgare solamente per il Secesso, essendo stato calcinato con infuocarlo per il spatio di hore ij., & che diuenti fisso, & diaforetico, quando sia stato infuocato per v. ò vi. hore*: sono le facoltà sue *di purgare per il Secesso, & per il Vomito*; è la sua Dose da *Grani* vi. fin a xii.

Argento Viuo Precipitato Commune Bianco, & Rosso.

il Precipitato Commune *fatto con* l'Acqua Forte è Bianco, *mentre viene* l'Argento Viuo *soluto con* l'Acqua Forte *precipitato con* l'Acqua Salsa, *& poi edolcorato*; è Rosso, *mentre* dall' Argento Viuo *soluto con* l'Acqua Forte *venga* Questa *separata con la* Distillatione, *facendolo nell' vltimo* di Questa *infuocare; & così si vede la differenza, che vi è fra* il Precipitato Commune Bianco, *& frà il* Precipitato Commune Rosso.

Precipitato Bianco *Vomitiuo Catarttico del Closseo.*

siano solute Oncie. ii. di Sal Armoniaco in Libra. s. d'Acqua Forte, & in Questa *si metta* d'Argento Viuo Sublimato *ridotto in* Poluere Oncie. ii.; *stiano in luoco caldo, & in spatio di due hore sarà fatta la totale* Dissolutione del Mercurio Sublimato, *nella* Quale *gocciolatamente s'affonderà* d'Oglio di Tartaro *fatto per* il Deliquio Oncie. i., & la Dissolutione *diuentarà di colore latteo; lasciando calar al fondo* la Poluere Bianchissima, *dopo si separi* l'Acqua *versandola destramente dalla* Poluere, la Quale *sia lauata per due, ò tre volte con* l'Acqua di Miele, *ouer edolcorata* con l'Acqua Commune *calida*; le facoltà sono *di giouare nel Male Francese, Elefantiasi, Tigna, Scrofole, & con l'Acqua, con il mezo della* Qual è *stata* lauato, & *edolcorato il* Precipitato, *commodamente sono lauati gli luochi scabbiosi, & l'Erisipele particolarmente Franciosate, poiche così presto guariscono*: Dose da *Grani* x. fin a xii. *con* Drachme *ij. di Confettione Hamech, ouer Altro.*

Precipitato Dolce.

essendo ben mescolati insieme l'Argento Viuo *purgato*, & il Precipitato Rosso *in vgual quantità, s'affonda il* Spirito di Vino *rettificato, lasciandoli in* Digestione *nel calore della Rena, per il spatio di giorni* xx. *& così s'vniranno insieme, & diuenteranno piaceuoli.*

RETTIFICATIONE, O' CORRETTIONE degli Precipitati.

poiche tutti gli *Precipitati* già descritti non vadono essenti di qualche facoltà di prouocar gagliardamente il Vomito, & tutti gli Corpi non sono atti a soportare questa Euacuatione, perciò sono state tentate diuerse Maniere, col mezo delle quali potesse esser impedita cotesta facoltà di prouocare il Vomito, rendendoli solamente disposti a portare fuori gli Humori vitiosi per il Secesso, & *Questa Preparatione de gli Precipitati* già descritti è detta R*ettificatione*, perche in *Esse* si pretende di procedere rettamente, con volerli rendere solamente Purganti, ò *Correttione*, perche cõ *Essa* viene tentato, che resti corretta, & impedita la facoltà Vomitoria.

Correttione de gli Precipitati con l'Aceto.

gli *Precipitati* sono dissoluti con *l'Aceto distillato* per tre volte, cioè qual sia fortissimo, & ottimamente deflemmato; la *Dissolutione* è procurata con faruì bollire in Vasi di Vetro con sufficiente quantità d'*Aceto distillato* acerrimo per il spatio di hore vi. più, ò meno fino, che totalmente gli *Precipitati* siano dissoluti, chiudendo bene gli Vasi, & amministrando il fuoco lentamente; nella *Dissolutione* s'affonda il *Spirito del Vino*, ouero l'*Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio* fino, che siano precipitati di nuouo, poi siano lauati, & seccati; la loro Dose è da *Grani* iv. v. ò vi.

Rettificatione degli Precipitati con il Spirito di Vitriolo, & con il Spirito del Vino.

gli *Precipitati* sono messi in *Digestione* in Vasi conuenienti con il *Spirito di Vitriolo* per il spatio d'vn, ò più giorni; poi sia astratto il *Spirito* con fuoco gagliardo: Altri riaffondendo il *Spirito* distillato per più volte fanno le *Cohobationi*; poi macinano il *Precipitato*, & di nuouo sopra *Esso* affondono il *Spirito del Vino* fin all'altezza di duoi diti, ò più, lasciandoli di nuouo in *Digestione* per giorni duoi; poi separano il *Spirito del Vino*, lasciandoli in *Digestione*, come per auanti, & ciò fanno fin alla terza volta; poi lo seccano, & serbano per gli vsi: *Questi duoi Precipitati, così corretti, ò rettificati, vogliono, obe purgino solamente per il Secesso, & giouino a tutte quelle Indispositioni, nelle quali conferiscono gli altri* Precipitati *secondo le facoltà già descritte, & con maggior sicurezza; poiche ad* Essi *è impedita la facoltà di prouocar il Vomito.*

Precipitato Griso corretto, & solamente Purgante.

l'Argẽto Viuo Precipitato Giallo, ò Biãco *è lauato più volte con* l'Acqua di Rose, *et poi seccato, dopo imbibito* con il Spirito del Vino *ottimo*, nel Quale *sia soluta* Vgual portione di Canfora; *essendo congionti sia di nuouo* il Spirito del Vino *astratto con* la Distillatione *fin alla siccità, & restara* il Mercurio Precipitato Griso: le facoltà sono di *purgare solamente per le parti da basso, particolarmente gli Humori vitiosi, gli Quali cagionano le Febri; è vtile ancora nella Peste, & altri Mali Epidemij; è ottimo Remedio negli Sudori Anglici*; Dose da iii. fin a vi. *Grani*, amministrato auanti il *Parosismo* con la *Theriaca*.

Mercurio Incarnato Precipitato.

sia soluta Oncia. i. d'Argento Viuo *purgato con* Oncie. ii. d'Acqua Forte; nella Solutione *s'affonda* Oncie. iii. d'Acqua *calda, & poi s'aggionga* l'Orina *recente d'Huomo sano, in quella quantità, qual sia bastante a precipitare* Tutto l'Argento Viuo, *qual sara poi di colore incarnato; poi si separi gli* Liquori *dal* Precipitato, *& sia lauato con* l'Acqua; *seccato che sarà, sia serbato per gli vsi*: le facoltà sue sono *di purgare solamente per il* Secesso; Dose da *Grani* vi. fin a x.

Mercurio Precipitato Luteo, cioè di colore di Fango.

ogni qual volta nella sudetta Solutione *sia affuso gocciolatamente* l'Oglio di Tartaro *fatto per* Deliquio, *in vece* dell' Orina, il Precipitato *sarà Luteo, cioè di colore di fango*, il Quale *medesimamente vien edolcorato*, come il Precedente, *con* il Quale *hà communi le sue* Facoltà, & la Dose.

Argen-

Argento Viuo Precipitato Vitriolato fisso dolcificato.

l'Argento Viuo *purificato sia soluto, come già è detto di sopra con* l'Acqua Forte *fatta* con Libre.ii. di Vitriolo, & Libra.i. di SalNitro; *essendo ben fatta* la Dissolutione *sia astratta* l'Acqua Forte, *facendo tre* Cohobationi; *poi s'affonda conueniente quantità* di Spirito di Vitriolo *rettificato, & con* la Distillatione *s'astraha* il Spirito, *& si cohobi per sei volte; poi s'affonda* il Spirito del Vino, *& similmente con* la Distillatione *s'astraha* il Spirito del Vino, *riaffondendolo, & astraendolo fin alla decima volta; poi il* Precipitato *sia edolcorato* con le Acque Cordiali.

Argento Viuo Precipitato non ordinario.

si facci l'Acqua Forte di Libre.ii. di SalNitro, Libra.i. di Vitriolo, Oncie. x. d'Alume, Oncie. vi. di Sale, & con Questa Acqua Forte *sia dissoluta tanta quantità* d'Argento Viuo *ben purgato, quanta può dissoluere* l'Acqua Forte; *altramente non si fa con facilità* la Precipitatione; nella Dissolutione *s'affonda* dell'Acqua Fontana *fredda* Oncie. ii. ò iii.; *stiano per alcune hore lontani dal fuoco, acciò si precipiti* l'Argento Viuo; *poi s'affonda buona quantità* d'Acqua *fredda, & si lascij calare ben al fondo* il Precipitato; *sia edolcorato con replicate* Lotioni, *lasciandolo in* Digestione *in Vaso di vetro, qual habbi largo l'orificio, senza* l'Alembico *cō fuoco lento fin alla siccità; essendo bē seccato* il Precipitato *s'affonda di nuouo* dell'Aceto distillato acerimo Parti.iv. *lasciandoli di nuouo dentro vna* Cucurbita *ben chiusa nella* Digestione *in MB. per il spatio d'vno, ò più giorni; nell'vltimo senza la* Distillatione dell'Aceto *si lasci in Vaso di Vetro di largo orificio seccare, come perauanti*: le facolta sono *di purgare gli Humori vitiosi, à guisa de gli Altri* Precipitati Corretti, *solamente per il Secesso; perciò conferisce come gli* Altri *in tutte le Infermità, dou'è grand'abondanza de Humori peccanti prodotti dall'offesa Nutritione*: la Dose è da i. fin à v. ò vi. *Grani* con *Vehicolo* conueniente.

Precipitato Altro Purgante Rettificato.

sia dissoluto l'Argento Viuo *purgato con sufficiente quantità* d'Acqua Forte *distillata dal* Vitriolo, & Sal Nitro; *poi col mezo della* Distillatione *s'astraha il* Mestruo, *facendo con fuoco più gagliardo infuocare nell'vltimo* il Vaso distillatorio, *acciò si sublimino alcuni* Fiori *inutili, gialli, & rossi; essendo poi rafreddati* gli Vasi, *si rompa* la Cucurbita, *ouero* la Retorta, *cauando il* Precipitato, *gettando via gli* Fiori; Quello, *essendo macinato, sia edolcorato con replicate* Affusioni d'Acqua *calda in* Vaso *di Vetro, ò di Terra inuetriato fino, che non sia restata più alcuna acrimonia, & essendo bene seccato il* Precipitato *già edolcorato, s'affonda tanta quantità* d'Oglio di Tartaro *fatto per* Deliquio, *acciò auanzi sopra il* Precipitato *l'altezza di duoi diti; sia astratto di nuouo con tre volte replicate* Distillationi *nella Rena* il Flemma, *accrescendo nella* Terza Distillatione *il fuoco, acciò il fondo* del Vaso Distillatorio *s'infuochi alquanto, & così ascendera vna portione* d'Argento Viuo corrente, *la quale totalmente sia separata; la* Materia *rimasta nel fondo sia macinata, & per tante volte lauata con* l'Acqua dolce *calda fino, che non vi sia restata più alcuna salsezza, ouer altre, qualsisiano, immunditie, remanendoui la sola* Poluere Rossa dell'Argento Viuo Precipitato, Questa *essendo seccata, & messa* in Cucurbita, *sia imbibita con* l'Acqua de' Voui, *distillata nella Rena per Retorta con fuoco in sommo grado vehemente* dagli Bianchi de' Voui *cotti fin alla durezza*, & dalle Correccie de' Voui *calcinate*; Questa Acqua *sia con sette* Cohobationi, *cioè con sette replicate* Riaffusioni dell'Acqua *già distillata di nuouo astratta*; il Precipitato Residuo *nel fondo sia dopo più volte lauato* con l'Acqua calda; *poi seccandolo di nuouo s'affonda* il Spirito del Vino, il Quale *medesimamente con sette* Cohobationi *sia astratto, astraēdolo nell'vltima* Distillatione *fin alla siccità*; il Precipitato *essendo dopo poluerizato, & vnito, sia di nuouo ancora mescolato* con il Spirito del Vino *rettificatissimo*; Questo *poi, essendo acceso, sia fatto totalmente abbrucciare*: le facolta di questo *Precipitato* sono molto lodate, particolarmente nella *Hidropisia*, mescolato con qualche portione di *Diagridio* in Dose de' *Grani* iv. v. ò vi.

Precipitationi corrette dell' Argento Viuo con gli Metalli.

Mercurio Precipitato Solare, cioè con l'Oro.

Oncia meza d'Oro fino, *& puro sottilmente limato, ouer in sottilissime* Lamine *ridotto, sia dissoluta con* l'Acqua Regia *fatta dal* Sale *senza* Sal Armoniaco; *secondo si dissolua* Oncia meza di Vetro d'Antimonio Giacinthino nell'Acqua Forte; *terzo si dissolua similmente* Oncie.iii. d'Argento Viuo *purgato* nell'Acqua Forte; poi Tutte queste tre Dissolutioni *separatamente, & ben fatte, siano congionte, & con la* Distillatione per l'Alembico, *siano astratti* gli Liquori; *dopò s'affonda nuoua* Acqua Regia, & Questa *sia per tante volte astratta, & riaffusa fino, che il* Precipitato *essendo messo sopra vna* Piastra di Ferro *ben infuocata, facci niente di fumo; all' hora* il Precipitato *sia calcinato sotto vn Rottame di Pignata, che l stia saldo al fuoco, & sopra il quale siano gli carboni accesi nella guisa, che s'vsa nel coppellare, acciò tutti gli* Spiriti dell' Acqua Regia, *& de gli altri* Liquori *siano separati; poi essendo calcinato* il Precipitato *s'affonda* il Spirito del Vino, *& sei volte sia cohobato; dopo calcinandolo, & infuocandolo leggiermente sotto il Rottame*; poi l'Argento Viuo Precipitato con l'Oro, ouer il Mercurio Precipitato Solare *sia seccato, & alquanto fissato, serbandolo per l'vso*: le facolta sono di *mundificare*, come Remedio singolare il *Sangue, & Tutto il Corpo nel Mal Francese, & conferisce gran sollieuo nella Hidropisia; euacua l'Acqua per l'Orina, & asciuga il Fonte; è gioueuole nel Male Caduco, Colica, Quartana, & soccorre alle Vlcere Maligne, Cancarose, & altre graui Malatie.*

Mercurio Precipitato Solare Regulino, cioè Argento Viuo Precipitato con l'Oro, & con il Regulo dell' Antimonio.

primà si dissolua Drachme ii. di Regulo d'Antimonio con l'Acqua Forte, ò Regia, *& per facilitare* la Solutione del Regulo, *essendo poluerizato, può esser imbibito auanti più volte con* l'Acqua *sudetta, seccato, e poi dissoluto; secondo si dissolua* nell' Acqua Regia Drachme. iii. d'Oro *fino, & puro sottilissimamente limato, ò laminato; terzo si dissolua nella medesima maniera separatamente* Oncia.i.s. d'Argento Viuo *ottimamente purificato: quando saranno fatte perfettamente le sudette* tre Dissolutioni, *ciascheduna da sua posta, siano poi mescolate, & con la* Distillatione *nella Rena s'astraha gli* Mestrui; *poi s'affonda* il Spirito rettificato di SalGemma, *facendolo sette volte distillare, riaffondendolo sempre dopo ciascheduna* Distillatione, *con aggiongerui di quando, in quando nuoua portione di* Spirito di Sal Gemma; *nell' vltima* Distillatione *con accrescer alquanto il fuoco s'infuochi il fondo del* Vaso distillatorio; il Precipitato *sia per tre hore continue in* vn Corigiuolo *infuo-*

infuocato, & calcinato muouendolo di continuo con vn Istromento conueniente, acciò totalmente vengano separati gli Spiriti,*&* il Precipitato *habbi acquistato vn colore rosseggiante; poi sia edolcorato con* Acque *appropriate, seccato, & di nuouo* con il Spirito del Vino *tre volte distillato, & seccato*: per le sue facoltà è *Medicamento Sudorifero* prestantissimo,& appropriato *a tutti gli Mali, negli Quali conuiene la Prouocatione del Sudore*; Dose. iii. sin a vi. *Grani*.

Argento Viuo Precipitato con l'Oro, & con il Vetro dell' Antimonio, da Diuersi chiamato Hercule del Bouio, ouero l'Oro della Vita.

siano dissoluti separatamente con l'Acqua Regia, Oncia.i. d'Oro fino puro, Oncia.i.del Vetro d'Antimonio *ottimamente preparato*,Oncie.iv.d'Argento Viuo *con tutta la perfettione purificato*; Tutte le tre Dissolutioni *separatamente fatte, siano poi vnite, & mescolate* astraendo l'Acqua Regia *per la* Retorta *con fuoco gradualmente amministrato, & nel fine accresciuto*: il Precipitato, Qual è *rimasto nel fondo, come anco il* Sublimato, il Quale *si ritroua all'intorno del collo, & alle bande della* Retorta, *siano di nuouo con nuoua* Acqua Regia *dissoluti, astrahendo* Questa *poi, come di sopra*, con la Distillatione; la Dissolutione del Precipitato con l'Acqua, & l'Astrattione di Questa *sia reiterata tante volte sino, che* Tutta la Materia *sia conuertita in* Precipitato,& *si sublimi più niente; poi sia calcinato sopra* vna Lamina di Ferro *infuocata per* la Separatione degli Spiriti corrosiui; *dopo sia edolcorato con* le Acque conuenienti: in riguardo delle sue facoltà seconda la sentenza del *Bouio* è più eccellente de tutte le altre Spetie degli *Catartici*; è Destruttore degli *Vermi*, del *Mal Francese*, delle *Petecchie*, della *Peste, Quartana, & altri Mali incurabili*: Dose da.iii. fin a vi. ouer viii. *Grani* con il *Succaro Rosato*, & ancor ne' *Voui*,ouero *Brodo*, similmente in *Pilole*, massime, quando vien accompagnato col *Diagridio*; può essere medesimamente humettato con l'*Acqua di Vita*, facendolo di sopra abbrucciare.

Argento Precipitato Solare, detto Oro della Vita dell'Hartmano.

primà si dissolua Oncia meza d'Oro fino *purgato*, con Oncie. ii. d'Acqua Regia, *serbando* la Dissolutione in *luoco caldo*;l'Acqua Regia *fatta* cõ Onc.iv. d'Acqua *sia fatta* dal Vitriolo, SalNitro, & Alume ana Parti Vguali,*& con* Oncia i.di SalArmoniaco: *Secondo Oncie vi*. d'Argẽto Viuo *purificatissimo siano dissolute* con Libra.i. d'Acqua Forte: Queste due Dissolutioni *siano poi congionte;nella qual* Congiontione *Tutto diuentarà in estremo nero, & dopo* con la Distillatione *per* l'Alembico, *amministrando gradualmente il fuoco, sia astratto* il Liquore,*& nel fine, essendo quasi esciti tutti gli Spiriti, s'accresca a tal segno il fuoco, che il fondo* del Vaso distillatorio *insieme con la* Materia, Qual è *dentro, stia per qualche spatio di tempo infuocato; dopo essendo rafreddati gli Vasi, sia cauato il* Precipitato, *& in Vaso di Terra alquanto largo sotto vn Rottame, muouendo di continuo con vna Spatola di Ferro* il Precipitato, *sia fin a tanto calcinato, che gli* Spiriti *corrosiui siano totalmente separati; all'hora sia edolcorato con più* Affusioni d'Acqua dolce, *& nell'vltimo s'affonda* il Spirito del Vino,*distillandolo con diuerse* Cohobationi; *dopo le* Quali *si serbi* il Precipitato Solare, *ouero* l'Oro della Vita dell' Hartmano *per gli vsi*: le facoltà, & il suo vso è ottimo *nella Peste, & in altri Mali*; la Dose è da iv. fin a viii. *Grani*.

Precipitato Solare, ouer Oro della Vita del Closseo.

si facci Amalgama con il Regulo di Marte Stellato, *& con* l'Argento Viuo; Questo *sia più volte lauato, & poi spremuto per il cuoio; poi si facci vn altro* Amalgama con l'Oro, *& con* l'Argento Viuo, *lauandolo, & spremendolo, come già è detto; dopo siano mescolati* ambidoi Amalgami *con questa proportione, che vi siano del* Regulo di Ferro, & dell' Oro ana Oncia.s., & dell'Argento Viuo,*incirca*,Oncie. ii., *sopra* gli Amalgami *già vniti s'affonda* l'Oglio del Vitriolo; *si lascij in* Digestione *sino, che* l'Oglio *habbi acquistato vn colore affatto rosso; dopo da* Questo *s'estraha* la Tintura con il Spirito del Vino; la Tintura *estratta sia circulata per vn Mese, & nell'vltimo rettificata*; Hà facoltà di *purgare piaceuolmente, & prouoca abondantemente gli Sudori*; Dose viii.x. fin xii. *Grani*.

Oro Altro della Vita.

Oncia. s. d'Oro *fino purissimo sia amalgamata con* Oncie.v.d'Argento Viuo *depuratissimo, &* l'Amalgama *sia lauato per tante volte con* l'Aceto fino, *che venga leuata tutta la nerezza; poi sia lauato con* l'Acqua calda, & *nell'vltimo con* l'Acqua fredda; Questo Amalgama *così lauato sia messo in* Retorta,*ouero* Cucurbita, *& s'affonda* dell' Acqua Forte *fatta da* Parti. ii. di Vitriolo,& Parte.i. di SalNitro,*lasciandoli in* Digestione *in luoco caldo fino,che sia dissoluto* Tutto l'Argento Viuo,& l'Oro *rimanga solo in forma di* Poluere; *poi con il mezo* della Distillatione, *s'astraha* l'Acqua Forte, *accrescendo nell'vltimo il fuoco, acciò* la Retorta, ouero la Cucurbita *nel fondo s'infuochi, & escano tutti gli* Spiriti *corrosiui; essendo rafreddati gli Vasi, sia macinata* la Materia, & l'Acqua Forte *già astratta, con riaffonderla, sia di nuouo cohobata, & si ritrouarà nel fondo* vna Poluere *rubiconda*, Questa *si raccogla gettando via, & separando tutto quello,che fosse sublimato alle bande del* Vaso; *poi s'infuochi vna* Lamina di Ferro, *sopra la* Quale, *essendo ottimamente infuocata, si metta tutta quella* Poluere dell'Argento Viuo Precipitato, *acciò non solamente sia à perfettione seccata, ma ancora, che venga separato tutto quello,che vi fosse restato di volatile; poi si leui dal fuoco, serbandolo in* Vaso *ben chiuso*: le facoltà *sono di purgare piaceuolmente per il Secesso senza alcun* Vomito, *mentre però il* Stomaco *non sia ripieno d'impuritadi; è Remedio ottimo nella Hidropisia, Male Francese, & tutti gli altri Affetti Cutanei, & Flussioni, & particolarmente, quando il Corpo è assai abondante de' Humori Pituitosi*; la Dose da *Grani*. iii. fin a viii. con qualche portione d'*Estratto*,ouer anco con la *Terebintina*,ouer altra *Massa di Pilole*.

Oro Altro della Vita.

Oncie.ii. d'Oro *finissimo, fogliato, siano amalgamate* con Oncie viii.d'Argento Viuo *perfettamente purificato*; l'Amalgama *essendo lauato sia messo a seccare nelle Ceneri calde per vna notte; poi s'affonda* Oncie xv. d'Oglio di Vitriolo rubicondo; *stiano in* Digestione *in luoco caldo per il spatio di giorni iij; poi si distilli fuori* l'Oglio per la Retorta, *facendo* cinque Cohobationi, *aggiongendo* in Ciascheduna *qualche portione nuoua* dell'Oglio di Vitriolo rubicondo, & ben *rettificato; nell'vltima* Cohobatione *al fine sia accresciuto il fuoco, infuocando leggiermente il fondo* della Retorta, *continuando così il* fuoco per giorni. iii.; *poi rompendo destramente* la Retorta *si caui solamente* il Precipitato; Questo *sia poluerizato, edolcorato, & seccato; poi s'affonda* il Spirito del Vino, *lasciandolo* in Digestione *per il*

spatio d'alcuni giorni nel M B.;poi s'astraha il Spirito, *& s'affonda* nuouo Spirito, *lasciandolo* in Digestione, *& distillandolo*, *facendo queste operationi sin alla quinta volta*; hà le sue facoltà, & Dose communi con l'*Antecedente*.

Argento Viuo Precipitato Venereo Verde, cioè Precipitato insieme con il Rame di colore Verdeggiante.

si dissolua Oncie .iv. d'Argento Viuo *commune, perfettamente depurato*, con Oncie.viii. ò più d'Acqua Forte *commune*; *si dissolua medesimamente* con l'Acqua Forte Oncia.i. di Rame *separatamente*; *essendo ben fatte* le Dissolutioni, Queste *siano congionte*, *astraendo* l'Acqua Forte con la Distillatione *per la Rena*, *accrescendo nell' vltimo il fuoco*, *acciò la maggior parte* de gli Spiriti *si separino*, *& il fondo del Vaso distillatorio s'infuochi*; il Precipitato *sia cauato*, *& messo in* Digestione cō *sopra affondere* l'Aceto distillato *fortissimo all'altezza di iv. in vi. diti* per giorni vi.,e notti vi., poi si lasci bollire, *acciò la più pura parte* dell' Argento Viuo *si dissolua* nell' Aceto distillato; *poi si separi* l'Aceto *impregnato* con l'Argento Viuo Precipitato, *& sia astratto nella Rena* l'Aceto; *poi* il Residuo *sia seccato*, *serbandolo senza* Lotione *per gli vsi*; le facoltà di questo *Precipitato* fatto con il *Rame* da Molti sono lodate, come *Remedio specifico nella Gonorrea virulenta, cioè partecipante di Contagio venereo*; *Quella essendo copiosa viene leuata*, *& non essendo sufficiente, la prouoca*; *perciò ogni giorno deue essere continuata la sua amministratione sino, che totalmente sia cessata la Flussione*; la sua Dose è da *Grani*.ii. fin a.viii.

Vetro di Mercurio Lunare, cioè Argento Viuo Precipitato conuerso in Vetro insieme con l'Argento.

si prenda dell'Argento Viuo Precipitato *insieme con* l'Oglio rubidondo del Vitriolo, *come già è stato descritto di sopra* Oncie.ii. d'Argento fino *calcinato cō* l'Acqua Forte, & di SalArmoniaco puro ana Oncia.i.; Tutto *sia diligentemente insieme mescolato*, *& macinato*, *& poi* S. L'A. *sublimato*, *così ascen dera il* SalArmoniaco, *lasciando nel fondo* l'Argento Viuo, & l'Argento *a guisa* d'Oro purissimo; *li quali ponēdoli in* vn Corigiuolo, *& amministrando il fuoco si fondono*, *& insieme si conuertono in Vetro*.

SVBLIMATIONE DELL' ARGENTO Viuo.

Fra tutte le *Preparationi Generali*, *le Quali* può riceuere l' *Argento* Viuo non vi è *Alcuna*, alla *Quale* sia più atto, ch'alla *Sublimatione*; poiche essendo di natura grandemente volatile, & aerea, fugendo facilmente dal fuoco, senza difficoltà, ò fatica s'innalza; mà due sono le cose necessarie, acciò l'*Argento Viuo* non solamente s'innalzi, ouero si sublimi, ma acciò ancora perda la sua forma corrente; la prima, che l'*Argento Viuo* sia diuiso in minutissime parti con il mezo della Incorporatione sua con *Materie* atte a risoluer in qualche parte l'*Argento Viuo*, & vnirsi insieme con Lui, lasciando però le loro parti, come più corporee, & materiali nel fondo del *Vaso Sublimatorio*; la seconda, che l'*Argento Viuo*, mentre deue essere sublimato, sia ben purgato, & douendo seruire per gli vsi interni non venga mai mescolato con *Materie* contrarie alla nostra Natura, & partecipanti di qualità sospetta, ò venenosa, ne menò con *Materie*, le quali così facilmente, quanto Lui s'innalzino, & così il *Sublimato* venga ad essere non tanto dell'*Argento Viuo*, quanto della *Materia* aggionta, & che gli *Spiriti* salini, con il mezo de gli *Quali* deue essere risoluto l'*Argento Viuo*, acciò essendo sublimato perda la sua forma corrente, & acquisti vn'altra, siano volatili, & benche fossero alquanto corrosiui, nientedimeno facilmente dilatandosi possano poi cōmodamente essere mitigati, & perciò il *Vitriolo*, & il *Sale*, particolarmente però il *Primo*, mai denono essere tanto calcinati, che restino spogliati totalmente degli loro *Spiriti* più efficaci, & mentre nella *Prima Sublimatione l'Argento Viuo. Sublimato* restasse, in qualche poca quantità, corrente, deue di nuouo essere mescolato con altre *Materie*, & di nuouo sublimato sino, che non si ritroui alcuna, benche piccola portione dell'*Argento* Viuo corrente; non bastando la *Seconda Sublimatione* si può far ancora la *Terza*; la *Sublimatione* con l'aggionta di nuoue *Materie*, rettamente viene reiterata, quando la intentione dell'Artefice è d'hauer il *Sublimato Argento Viuo* sommamente corrosiuo; poiche in ciascheduna *Sublimatione* con *Questo* si vniscono in maggior quantità gli *Spiriti* corrosiui, ascendenti dalle *Materie* saline aggionte, le quali per il più sono il *Vitriolo*, *il Sale*, *il SalNitro*, *l'Alume*, *il SalGemma*, *& Altre*, mà più frequentemente le *Prime due*; & non solamente l'*Argento Viuo* con il mezo di *Queste* viene ridotto in minutissime parti incorporandosi con loro, acciò nella *Sublimatione* per la vnione, & compagnia de gli *Spiriti* corrosiui da loro ascendenti perda la sua forma corrente; ma vi sono ancor altre *Materie* dipendenti però dalle *Sudette*, come gli *Spiriti* corrosiui distillati, & particolarmente l'*Acqua Forte*, col mezo delle Quali viene ottimamente fabricato l'*Argento Viuo Sublimato Corrosiuo*.

Argento Viuo Sublimato Vulgare, & Corrosiuo.

l'Argento Viuo *sia dissoluto con sufficiente quantità* d'Acqua Forte; la Dissolutione *sia posta dentro vna* Cucurbita, *ouer in* Retorta, *& nella Rena sia astratta* l'Acqua Forte *sin alla siccità dell'*Argento Viuo; Questo *restarà in forma di* Massa Bianca, la Qual *essendo cauata sia messa in Vaso conueniente a sublimare*, & l'Amministratione *del fuoco conuenientemente gagliarda sia continuata sino*, che Tutto l'Argento Viuo *s'habbi sublimato alle bande del Vaso*; *poi essendo il* Vaso *rafreddato*, *si caui il* Sublimato, Qual è *corrosiuo*, *& essendo stata bene gouernata* l'Amministratione *del fuoco*, *sarà medesimamente* Cristallino, *ouero non essendo tale*, *& volendolo in forma cristallina si potrà fare di nuouo* la Sublimatione, *& così si haurallo* Cristallino; *non solamente* l'Argento Viuo *può essere dissoluto* con l' Acqua Forte, *ma ancora con* Tutti quegli Liquori corrosiui, *col mezo* degli Quali *già è stato mostrato*, *che si fanno* gli Precipitati, & sono il Spirito di Vitriolo, di Sulfo, di SalNitro, di SalGemma, d'Alume; *eccettuando* l'Acqua Regia, la Quale *riceuendo* il SalArmoniaco, *essendo con Essa dissoluto* l'Argento Viuo *si sublima* il SalArmoniaco, *& così il* Sublimato *vien ad essere composto* dall' Vno, & dall' Altro, *& essendo ancor il* SalArmoniaco *molto corrosiuo*, *perciò il* Sublimato *non hauerebbe luoco nella Medicina*, *benche potesse hauere qualche vtilità per gli vsi mechanici per la sua facoltà corrosiua*; s'osserui di più, che l' *Argento Viuo* per la sua ponderosità, & per la dilatione della sua sostanza volatile, accompagnata

gnata con gli *Spiriti Salini*, tanto solamente s'innalza, quanto à pena a *Lui* basta di stare lontano dalla vehemenza del fuoco, perciò facilmente s'attacca alle bande del Vaso, il Quale cõmodamente può essere nel fondo piano, & nel restante rotondo, non molto alto, poiche a pena duoi diti s'innalza; la *Sublimatione* procede più felicemente con il fuoco scoperto, che nella Rena, & basta d'esporre alla forza del fuoco solaméte quella parte del Vaso, qual contene l'*Argento Viuo* risoluto, ò mescolato con le *Materie*, lasciando il restante del Vaso esposto all'aria, acciò più facilmente si cōdensi l'*Argento Viuo* già innalzato; basta di lutare quella parte del Vaso, che verrà esposta al fuoco; non potendosi facilmente distaccare l'*Argento Viuo Sublimato* dalle bande del Vaso, ci conuiene per il più romperlo.

Argento Viuo Sublimato Corrosiuo poco differente dall'Antecedente.

d'Argento Viuo *dissoluto con* l'Acqua Forte, di Vitriolo *seccato*, di Sale *depurato* ana Parti Vguali, *siano diligentemente mescolate insieme, & messe in Vaso Sublimatorio non molto alto, chiudendo l'orificio con vn poco di Bambagia; poi con amministrare ne gli gradi conuenienti il fuoco si facci* la Sublimatione.

Sublimato Altro per la Preparatione dell'Argento Viuo Sublimato Dolce.

d'Argento Viuo *purificato*, di Vitriolo *calcinato sin alla consummatione dell'humidità souuerchia elementare*, & di Sale *decrepitato* ana Libra i. di SalNitro Oncie iv. *siano diligentemente insieme mescolate, & incorporate, acciò non apparisca più in alcuna maniera* l'Argento Viuo; *& per facilitare la* Incorporatione, *si può humettar alquanto* le Materie con l'Aceto distillato, *& hauendo dopo ben fatto asciugare* le Materie, *si facci secondo la Maniera gia detta* la Sublimatione; *poi si prenda* di questo Sublimato Libra. i. di Sale *decrepitato* Oncie xii. di Vitriolo *calcinato* Oncie. iv., *et hauendo fatta diligente Mistione del* Tutto, *si sublimi di nuouo, come perauanti; dopo si prenda ancora di questo* Secondo Sublimato Libra. i., Sale *decrepitato* Oncie xii.; Tutto *essendo ottimamēte mescolato, & incorporato si facci* la Terza Sublimatione, & il Sublimato *poi sia riserbato per fare da* Questo il Mercurio Sublimato Dolce: *Questo Sublimato* puo essere reso vgualmente puro con due sole *Sublimationi*, mentre la *Dose* delle *Materie*, con le *Quali* viene nella *Prima Sublimatione* mescolato, & incorporato sia duplicata, cioè con prendere, per *Libra. i. d'Argento Viuo, Libre. ii. di Vitriolo* calcinato solamente fin alla *Euaporatione* della pura portione acquea, & che resti bianco, ma non rubificato, poich'essendo priuo dalla maggior parte de gli suoi *Spiriti* non riesce cosi bene la *Sublimatione*, & *Libre. ii. di Sale* decrepitato, aggiongendo il *SalNitro*, in vece del *Quale* può esser accresciuta la *Dose* al *Sale* decrepitato: essendoui il *SalNitro*, per nō incorrer in qualche inconueniente, per la sua infiammabilità, non s'accresca talmente il fuoco, che infuocandosi il Vaso s'accenda, & cagioni qualche fracasso; la Seconda *Sublimatione* sia fatta solamente con il *Sale* decrepitato, cioè con prendere per *Libra. i. d'Argento Viuo* già sublimato *Oncie. xviii. di Sale* decrepitato incirca: il sopradetto *Sublimato*, mentre si vuole renderlo più puro ancora, può essere sublimato anco la quarta volta, ma senza aggionta *d'Alcuna* Materia.

Argento Viuo Sublimato con il Regulo dell'Antimonio, chiamato vulgarmente Sublimato Regulino.

d'Argento Viuo *purificato*, di Regulo dell' Antimonio ana Libra. s., di Sal Commune *fuso* Oncie vi., di Vitriolo *calcinato* Oncie iv.; Tutto *sia diligentemente mescolato, & incorporato; poi si metta in* Cucurbita *di Vetro, & s'affonda* l'Acqua Forte, *acciò auanzi sopra la* Mistura *l'altezza di duoi, ò tre diti, lasciandoli star alquanto* in Digestione *nella Rena calda; poi amministrando il fuoco conueniente s'astraha per* l'Alembico l'Acqua Forte *fin alla siccità della* Materia, la Quale *si caui, & si metta, essendo primà macinata sopra vna Pietra, in Vaso Sublimatorio a sublimar*; il Sublimato *sia di nuouo mescolato* con il Capo Morto, *cioè con* la Materia *rimasta nel fondo del Vaso sublimatorio dopo* la Sublimatione, *e di nuouo sublimato:* Questa Mistione cō il Capo Morto, & la Sublimatione *sia fatta sin alla terza volta:* Questo Sublimato *può commodamente seruire per far* con Esso il Sublimato Dolce, *cosi ancora ad altri vsi, & Medicamenti, per gli Quali viene ricercato* l'Argento Viuo Sublimato.

Argento Viuo Sublimato Dolce, detto vulgarmente Mercurio Dolce, Dolcificato, Sublimato Purgante, Dracone Mitigato.

d'Argento Viuo Sublimato *già di sopra descritto per* Questa Preparatione Oncie. viii. d'Argento Viuo corrente *perfettissimamente depurato, & purificato* Oncie. vi. *siano diligentemente* con vn' Agitatione *continua sopra il Porfido, ouer in Mortaio di Pietra, ò di Vetro mescolati, & incorporati sino, che nō si possa veder alcuna, benche piccolissima portione* d'Argēto Viuo corrente, *poi essendo* l'Vno, & l'Altro *ben incorporato, siano messi in vn Vaso sublimatorio a sublimare, otturando con vn poco di carta, ò di Bambagia l'orificio del Vaso, & amministrando destramente il fuoco secondo gli gradi conuenienti*; il Mercurio già Sublimato *alle bande del Vaso sia raccolto, gettando via accuratamente le feccie, le quali saranno nel fōdo insieme con quella* Materia *poluerulēta, che vi sarà all'intorno il collo, & essendo di nuouo macinato sia sublimato la seconda volta, & cosi medesimamente la terza, separando in ogni* Sublimatione *diligentemēte le feccie:* essendo l'vso del *Mercurio Dolce* vniuersalmente grandissimo nella Medicina, & essendo nō piccola la variatione della *Dose*, nella proportione dell'*Argēto Viuo* purgato corrēte in riguardo dell' *Argento Viuo Sublimato*, s'osserui perciò, che non possa essere cosi determinatamente assegnata la certa *Dose* dell' *Argento Viuo al Sublimato*; poiche quanto maggiormente sarà corrosiuo il *Sublimato*, con tanta maggior quantità dell'*Argento Viuo* potrà esser incorporato, & mescolato; perche cosi più facilmente per la sua facoltà corrosiua abbraccia l'*Argento Viuo*, con il *Quale* viene dolcificato; quanto sarà minore, & più debole la forza corrosiua del *Sublimato*, con tanta minore *Dose* dell' *Argento Viuo* puo essere reso dolce, & in tanta minore copia sarà medesimamente l'*Argento Viuo* dal *Sublimato* incorporato; perciò gli più periti Artefici, sempre aggiongono, senza alcuna osseruatione del peso determinato, l'*Argento Viuo Corrente al Sublimato* in tanta quantità, quanta da *Lui* può esser abbracciata; Ogni vno facilmente in questo può disponere secondo il bisogno del *Sublimato* circa la *Dose* dell' *Argento Viuo corrente*, & non secondo le Descrittioni de gli Autori, gli Quali mettono hora *Parti Vguali dell' Argento Viuo corrente, et dell' Argento* Viuo *Sublimato*, hora

Requisiti circa la Preparatione del Mercurio Dolce.

Parti. vi, del Primo, & Parti. viij. del Secondo, come nella sudetta Descrittione, & hora *Parti. iv. del Primo, & Parti vi. dell' Altro*; Tutti gli Autori in questo s'accordano, che non solamente auanti la *Prima Sublimatione* l'*Argento Viuo* corrente sia totalmente incorporato con l'*Argento Viuo Sublimato*, che non apparisca più in alcuna guisa; poiche nō essendo ben fatta questa Incorporatione nella *Sublimatione* vna portione resta corrente, & si mescola insieme con il *Sublimato*, ma che ancora per tante volte sia replicata la *Sublimatione* fino, che l'*Argento Viuo Sublimato* al gusto della Lingua resti insipido, & non sia sentita alcuna qualità corrodente, & hauendolo con la *Sublimatione* ridotto a questo segno, è a bastanza sublimato, & dolce; mentre s'haurà il *Mercurio Sublimato Dolce*, & insipido nella *Seconda Sublimatione*, non occorre fare la *Terza*, poiche quanto più volte dopo sarà sublimato, tanto maggiormente si renderà debole la sua facoltà purgante; Molti ancora, benche nelle *Sublimationi* habbino acquistato il *Mercurio Sublimato* insipido, & dolcificato, tuttauia non essendo molto cristallino, lo ritornano a sublimare per tante volte, quante vi bisognano a renderlo cristallino, ma viene, com' è detto, con tante *Sublimationi* indebolita la sua facoltà purgante; si deue sapere, che di rado per le *Sublimationi* fatte nella Rena il *Mercurio Sublimato* diuenti cristallino, ma essendo fatta la *Sublimatione* con fuoco scoperto, più facilmente, & meglio si sublima in forma cristallina, come già è accennato nel *Sublimato Vulgare Corrosiuo*, cioè esponendo la parte del Vaso Sublimatorio, la qual è riempita con la *Materia*, & qualche poco di vantaggio, al fuoco scoperto, essendo prima lutata; & poi all'intorno sia ottimamente chiuso co'l luto il fornello, acciò la parte restante sia liberamente esposta all' aria, lasciando alle bande gli spiraglij necessarii, & poi con amministrar il fuoco, acciò commodamente si raggiri all'intorno del Vaso, ma stia alquanto discosto, si facci la *Sublimatione*, nella *Quale* facilmente il *Sublimato* con minor fatica, & più breue tempo, che nella Rena, diuenta cristallino, & così nel medesimo tempo, si sublima l'*Argento Viuo*, & il *Sublimato* è Dolce, & diuenta *Cristallino*; doue con la *Sublimatione* fatta nella Rena può esser ageuolmēte reso dolce, ma non così facilmente cristallino, si non con qualche discapito della virtù purgante;

Per sublimar il Mercurio Dolce non bene s'aggionge il Colcotare.

Molti ancora sogliono nella *Sublimatione del Mercurio* aggionger il *Colcotare*, ma *Questo* fanno, ouero malamente, ouero souuerchiamente; malamente vien aggionto il *Colcotare*, cioè il *Vitriolo abbrucciato* ogni qualvolta contenesse in se alcuna portione de' *Spiriti*, gli *Quali* accompagnandosi nella *Sublimatione* con il *Mercurio* sempre impediranno maggiormente la sua *Dolcificatione*; è medesimamente souuerchia la sua aggionta, benche fosse già con replicate *Lotioni* leuata tutta la sostanza salina, & perciò non vi fosse più commodo di cōmunicare gli *Spiriti al Sublimato*, poiche non serue ponto nella *Sublimatione*, perche senza l'aiuto di *Questo* s'innalza il *Mercurio*; non serue nel facilitare la *Incorporatione*, poiche basta, che con la sola *Agitatione* s'incorpori tanta quantità dell'*Argento Viuo corrente* con il *Sublimato*, quanta *Questo* può riceuere di *Quello*; non serue ne menò per maggior *Depuratione*; poiche *Ambiduoi*, & già sono depurati, & sono atti da per loro a deponere le feccie, le quali con loro fossero, dopo la *Sublimatione*, la *Quale* solamente per l'aggionta del *Colcotare* viene prolongata, & così conseguentemente impedita.

Mercurio Dolce Antimoniale.

il Sublimato Regulino *di sopra descritto in quella quantità, che si vuole, con diligentissima* Mistione *è incorporato con tanta quantità d'*Argento Viuo *cauato dall'* Antimonio, *quanta può riceuere; essendo perfettamente fatta* la Incorporatione, *che non si conosca più in alcuna maniera qualche portione, benche piccolissima*, dell' Argento Viuo corrente, *si metta* Tutto *in Vaso Sublimatorio a sublimare nel modo già accennato a fuoco scoperto*, & la Sublimatione *sia reiterata fin alla terza volta, separando in ogni* Sublimatione *diligentemente le feccie, le quali fossero nel fondo, & quella* Poluere, la Quale *fosse all' intorno il collo*; s'osserui con ogni maggior accuratezza, che sia possibile, & con vna immutabile perseueranza, che mai si deue prendere per far il *Mercurio Sublimato Dolce*, quel *Sublimato*, qual ordinariamente viene fabricato da Quegli, gli Quali fabricano gli colori, poiche facilmente può essere, che per l'auidità del guadagno fosse stato accompagnato con qualche portione d'*Arsenico*, il Qual essendo partecipante di qualità venenosa, può cagionar accidenti deplorabili, & da questo s'aueddono gli poco accorti Farmacopei, a gli quali pericoli espongono se medesimi, gli Medici, & fra gli Altri gli Infermi, adoperando senza altro riguardo quel *Sublimato*, qual è il primo, & il più pronto a capitare nelle loro mani; perciò sono tenuti a fabricare loro medesimi il *Sublimato* dall'*Argento Viuo* perauanti perfettamente purgato, & poi accompagnare *Questo*, essendo sublimato, con altro *Argento Viuo* corrente, similmente purissimo; auuertendo, come già molte volte è detto, che sempre per gli vsi medicinali l'*Argento Viuo* necessariamente vuol essere purissimo: le sue facoltà sono queste; il *Mercurio Sublimato Dolce* è dal *Quercetano* detto *Panchimagogo*, *perche purgi tutti gli Humori vitiosi*, & *così commodamente vien adoperato in tutti gli Mali, doue Questi si ritrouano in gran quantità; purga senza alcuna molestia, con ogni piaceuolezza; perciò vtilmente viene, & può essere sempre amministrato secondo gli bisogni ancora a gli Fanciulli; è vtilissimo in tutti gli Mali, gli quali dipendono da copia de Humori peccanti, & putredinosi; colliqua gli Humori grossi, viscosi, & gli porta fuori senza trauaglio; conferisce grandemente nel Male Francese; ammazza gli Vermi; gioua nelle Flussioni, Gonorrea Virulenta, Vlcere, & altri Mali-simili*; vien amministrato sempre negli vsi interni accompagnato con qualch'*Estratto*, ouer altro Medicamento alquanto gagliardo, dal *Quale* venga stimolato, acciò con maggior prestezza facci le sue operationi, & dimorando longo tempo nel *Corpo* non colliqui troppo gli *Humori*; gli *Purganti*, cō gli *Quali* può esser accompagnato, sono gli *Estratti Catholici, d'Elleboro, di Colocinthide*, gli *Estratti Resinosi di Scammonea, di Gialappa, d'Agarico, di Turpetho, come anco con gli Trochisci Albandali, Diagridio, & altri Simili*: Dose da x. xii. fin a xv. xx. *Grani*, & ancora fin a *Drachma. s.*; è però sempre più conueniente di non passare gli xv. ouer al più gli xx. *Grani*, & accompagnarlo con *Alcuno* degli Sopradetti *Purganti*; l'vso esterno del *Mercurio Sublimato Dolce*, come ancora de' *Tutti gli Altri seguenti Mercurij Dolci* è assai familiare, & pratticato con singolar efficacia nelle *Vlcere Maligne, Scabbia, Fistule, Fissure, & altre Piage, ouer Indispositioni Cutanee*, essendo dissoluto, ò cotto con

La scielta del Sublimato qual debba essere.

Amministratione del Mercurio Dolce.

to con l'*Acqua*, & non solamente *munda*, ma ancora *cicatriza*.

Mercurio Altro Sublimato Dolce.

l'Argento Viuo *purgato in quella quantità, che si vuole, sia dissoluto con conueniente portione* di Spirito di SalNitro; *s'astraha* il Spirito *sin alla siccità*; la Materia *sia edolcorata*; Questo Argento Viuo *così soluto, & edolcorato sia mescolato, & incorporato con vgual quantità* d'Argento Viuo *flussibile*, & *poi con replicata* Sublimatione *sublimato sino, che sia diuentato dolce*; Dose da vi. sin a xii., & xv. Grani.

Sublimato Altro Dolce.

il Precipitato Luteo, *cioè* l'Argento Viuo *dissoluto con* l'Acqua Forte, & *precipitato con* l'Oglio di Tartaro, & *poi edolcorato sia solamente* da per lui, *senza alcuna aggionta sublimato, & diuentarà* Dolce, il Quale *piaceuolmente farà euacuar il Ventre*: Dose viii, *Grani*.

Sublimato Dolcificato menò perfetto.

di Mercurio Sublimato Libra. i. d'Argento Viuo *ben depurato* Libra. s., *ouer anco* Oncie. viii. *siano insieme sopra vna Pietra con vna diligente* Mistione *incorporati, acciò* l'Argento Viuo *sia ridotto insieme* con il Sublimato in Poluere *alquanto grisa; all'hora siano messi dentro* la Cucurbita *di Vetro, affondendo* l'Acqua commune piouana distillata *all'altezza di tre in quattro diti; si mescoli ben* Tutto, & *poi si lascij posare*, & l'Acqua *fatta chiara sia versata*, & *sia affusa di nuouo dell'*Altra; *Questo sia fatto per tante volte nel spatio di iv., ò più giorni sino, che* l'Acqua *non habbi più alcun gusto; poi* la Meteria *sia seccata*, & *dopo s'affonda* il Spirito del Vino, *lasciandolo in* Digestione *per hore xxiv., poi si separi* il Spirito, *lasciandoli seccar al Sole*, & *si serbi*: Questa Maniera di dolcificar il *Sublimato* è menò perfetta delle Altre, perche v'è pericolo, che molto più facilmente possa riacquistare la sua forma corrente, che quando fosse ben da per tutto mescolatosi cô il *Sublimato* nelle *Sublimationi*, & è anco più faticosa, perciò può essere tralasciata, bastando le Altre.

Argento Viuo Sublimato Rosso non Corrosiuo, ouer Arcano Corallino.

d'Argento Viuo *diligentemente purgato* Libra. i. di SalNitro *ottimo*, & *purissimo*, di Vitriolo *calcinato sin alla rossezza* ana Libre. ii. Tutto *sia diligentemente mescolato, et incorporato con aggiongere di quando, in quando, qualche poca quantità* d'Aceto distillato *acerrimo sino, che* l'Argento Viuo *non apparisca più in alcun modo; poi si metta tutta* la Materia *dentro* la Cucurbita *lutata non molto alta, col suo* Alembico *nella Rena, ouer anco sopra il fuoco scoperto, et amministrando poi gradualmente il fuoco, primà escirà fuori la humidità, poi con fuoco alquanto più gagliardo, et continuato per il spatio di hore xxiv., più, ò meno si sublimarà* l'Argento Viuo *parte di colore giallo, parte di rosso*; Questo *sarà più basso*, & Quello *più alto; poi essendo gli Vasi rafreddati si prenda tanto* il Sublimato Giallo, *come anco* il Rosso, *et si mescoli* Tutto *di nouo essattamente con* Libra. i. di Sal Nitro, & Libra. i. d'Alume *leggiermente calcinato, aggiongendo, per più perfettamente incorporare* le Materie, *qualche quantità di* Flemma d'Aceto, *et di nuouo si sublima, come perauanti*: Questa Sublimatione *si finisce più presto, nell'vltimo s'accresca il fuoco, acciò resti alquanto infuocato il fondo del Vaso, et in* Questa Seconda Sublimatione, *come ancora nella* Prima il Sublimato *parte è Giallo, parte Rosso*, & *Ambiduoi siano raccolti separatamente*; il Sublimato Rosso *sia edolcorato con le Acque* Cordiali, *facendo dopo abbrucciare sopra per alcune volte* il Spirito del Vino rettificato; il Sublimato Giallo *separatamente raccolto sia calcinato alquanto con fuoco moderato sino, che rosseggij; poi sia similmente edolcorato* con le Acque Cordiali, & *alquanto corretto con far abbrucciare sopra* il Spirito del Vino, come perauanti; dopo ambiduoi gli Sublimati *già edolcorati, & corretti siano congionti, & serbati per gli vsi: in ciascheduna separatione siano diligentemente separate le feccie nere insieme con* il Capo Morto; per le sue facoltà *purga particolarmente per il Secesso, & è gran Remedio nella Hidropisia, Mal Francese, Podagra, Scabbia, Vlcere, Cancaro, Fistule, & altri simili Mali.*

Arcano Corallino in altra maniera più breue, Vulgarmente detto Laudano Mercuriale, ò Metallico.

Dal Capo Morto dell'Acqua Forte *distillata con vgual quantità* di Vitriolo, & SalNitro, *quanto sarà già stato esposto alquanto all'aria, s'estraha* con l'Acqua Commune *distillata calda* il Sale, il Quale *sia depurato, & coagulato; poi* di Questo Sale Oncie. vi., d'Argêto Viuo *purissimo* Oncie. ii. di SalNitro *purificato* Drachme ii., *e siano insieme incorporati a tal segno, che non apparisca più* l'Argento Viuo, *facilitando* la Incorporatione *con humettare* le Materie con l'Aceto; le Materie *ben incorporate siano sublimate, & insieme con qualche poca quantità* d'Argento Viuo corrente, *mentre però non fosse stata fatta essattamente* la Incorporatione, *si sublimarà vna parte bianca, parte gialla, parte crocea, & parte a fatto rubiconda; poi si raccoglia solamente* il Sublimato di colore di Croco, & rubicondo, *separando* gli Altri, & *dinuouo siano da per loro sublimati nella Rena con fuoco conuenientemente gagliardo, & così* Tutto il Sublimato *rosseggiarà; dopo hauendo raccolto* il Sublimato *sia edolcorato, & corretto con far abbrucciare per di sopra* il Spirito del Vino rettificato; le sue facoltà, & la Dose *sono communi con* l'Antecedente.

Arcano Corallino Corretto del Closseo.

S. L'Arte *siano perfettamente mescolati* di Vitriolo calcinato, & di SalNitro ana Libre. ii. d'Alume *calcinato*, & d'Argento Viuo *depurato* ana Libra. i., *poi si facci* la Sublimatione, *amministrando nel fine il fuoco conuenientemente gagliardo*; il Sublimato, *qual rosseggiarà sia raccolto, & ottimamente edolcorato, seccato, & poluerizato; poi* in Cucurbita *s'affonda sopra* Esso d'Aceto distillato *ottimo tanta quantità, che auanzi diti iv. lasciandoli* in Digestione per ii. ò iii. giorni, *poi si separi* l'Aceto *versandolo destramente in altro Vaso*, & *s'affonda nuoua quantità* d'Aceto *distillato, lasciandoli* in Digestione *per tante volte sino, che si dissolua più niente; dopo s'astraha, & si suapori* l'Aceto, & *rimanerà vna* Poluere *di colore lutea, la quale sia lauata più volte* con l'Acqua calda, *seccata*, & *serbata per gli vsi*: le facoltà di *Questo* non sono differenti dagli *Sudetti*; la Dose è da *Grani* v. sin a *Scrupolo. s.* con qualche *Estratto Catholico*, ouer *Altro Purgante*, & sarà più felice ancora la sua operatione, mentre *Grani* viii. di *Questo Arcano Corallino corretto* siano mescolati con ana *Grani. iij. di Croco di Marte*, & dell'*Oro Tuonante*, incorporati con qualche *Conserua*, come di Boragine, ouero con le *Pilole di Aloe lauato*.

Panacea dell'Argento Viuo Purgante, cioè Mercurio Sublimato Dolce Purgante Vniuersale.

si prenda Parti. ii. di Mercurio della Vita *fatto con* Parti. ii.

Parti.ii.di Mercurio Sublimato,& Parte.i.dell'Antimonio *ottimo*, ouero del suo Regulo, *distillato, & precipitato, secōdo che verra mostrato* nella Preparatione del Mercurio della Vita, *e si prenda* Parte.i.d' Argēto Viuo, *qual sarà* nella Distillatione dell'Antimonio escito; *si facci poi cō vn'* Agitatione, & Mistione *continuata sopra vna Pietra, ouer in Mortaio di Vetro, ò Pietra*, di Questi Duoi *vna buona* Incorporatione, *& poi sia sublimato nella medesima Maniera, come si fà ordinariamente* la Sublimatione del Mercurio Dolce: Le facoltà sono simili à Quelle del *Mercurio Dolce*: la Dose da *Grani* v. fin a viii., & x.

Mercurio Sublimato fissato, detto ancora Panacea.

d'Argento Viuo *ottimamente purgato* Oncie. iii., di Sulfo Citrino puro Oncie. ii., di SalArmoniaco mundo Oncia.is.; Tutto *sia diligentemente mescolato sino, che non apparisca più niente dell'* Argento Viuo; *poi si sublimi*; il Sublimato *sia sempre di nuouo mescolato cō le Feccie, accrescēdo al fine il fuoco, acciò resti infuocato il Vaso, et Quello, che rimanera nel fondo fisso, è Medicina secretissima*: le facoltà sono d'*asciugare tutti gli Humori cattiui, & gli scaccia per gli Sudori*: Dose da *Scrupolo*.i.fin a.is.

Mercurio Dolce Lunare, cioè Argento Viuo Sublimato Dolce accompagnato con l'Argento.

dell'Argento Viuo Sublimato *tre volte per la* Preparatione del Mercurio Dolce, *come già è stato descritto di sopra*, Oncie.ii., d'Argento Viuo *ottimamente depurato* Oncia. is., d'Argento *fino coppellato battuto in fogli* Drachme x.; Tutto *sia diligentemente mescolato, & perfettamente incorporato, poi sublimato nel modo accennato già nel* Mercurio Dolce; *Altri prendono* il Mercurio *già dolcificato, cioè tre volte sublimato dopo la vnione* dell'Argento Viuo corrente *con il* Sublimato, *& lo mescolano* con l'Argento *battuto in fogli, & poi ancora lo sublimano sin alla quarta volta, ma all' hora è più atto a prouocare gli Sudori, che alla* Purgatione; *Altri ancora sublimano* l'Argento Viuo *quattro volte con l'aggionta* delle Materie *di sopra nella* Preparatione del Sublimato *per la Fabrica del* Mercurio Dolce *descritte, per tre volte, & vna volta* Solo *senza l'aggionta, & con* questo Sublimato *nel peso* d'Oncie.vi., *senza incorporarlo altramente con* l'Argento Viuo corrente, *mescolano* Oncie.ii.d'Argento *purgato battuto in fogli, & poi dopo* la Mistione *lo sublimano sin alla terza volta; in* tutte queste Sublimationi del Mercurio Dolce Lunare, *fra le Quali però la* Prima *è la megliore*, l'Argento Viuo *innalza seco* l'Anima, *si può dire, dell'* Argento, *perche le Feccie, le quali restano* nell'vltima Sublimatione, *& all'hora deuono essere separate, mentre* nelle Prime Sublimationi *sempre deuono essere di nuouo mescolate diligentemente* con il Sublimato, *non contengono in loro alcuna, benche piccolissima portione* d'Argento.

Mercurio Dolce Solare, cioè Argento Viuo *Sublimato Dolce accompagnato con l'Oro.*

Con Oncie.iii. d'Argento Viuo corrente *purgatissimo, & con* Oncia.i., *ouer anco* Oncia.is. d'Oro fino, *battuto in fogli, si facci* l'Amalgama; Questo *si mescoli* con Oncie. iv. di Mercurio Sublimato *perfettissimamente*; *poi* Tutto *si sublima per tre volte, nel modo pratticato* nel Mercurio Dolce, *mescolando dopo* ciascheduna Sublimatione *diligentemente di nuouo sempre il* Sublimato con le Feccie; dopo la Quarta Sublimatione *separando le* Feccie *nel fondo restate*, le Quali *per tentare la* Riduttione dell'Oro, *possano esser esposte alle forze del fuoco secondo l'arbitrio dell'Artefice, si raccogla diligentemente, & si serbi per gli vsi*: il Sublimato Dolce Solare, Questo *per esser accompagnato con* l'Oro, *è più eccellente, efficace, & confaceuole alla nostra Natura*, che non è il Mercurio Dolce Vulgare; la Dose è la medesima: s'osserui, che Molti per *Libra. i. di Mercurio Dolce* aggiōgono *Zecchino* i. *d'Oro* battuto in fogli, & poi lo sublimano vn altra volta, ma senza gran vtilità; poiche con vna *Sublimatione sola l'Argento Viuo* non può innalzare cosi ben l'*Oro*, come fa con *Replicate, le Quali* venendo amministrate, rendono il *Mercurio* più atto a prouocar il Sudore, che la Purgatione, & poi la Dose dell' *Oro* è poca: nell' antecedente *Descrittione* per *Grani vij. di Sublimato* entrà *Grano.i. d'Oro*, essendo nella Compositione sette Parti di *Mercurio*, & Parte vna d'*Oro*, doue in Questa per ogni *Oncia di Sublimato* vi sono a pena *Grani x.d'Oro*, mentre però l'*Oro* totalmente venga sublimato insieme co'l *Mercurio*: Altri ancora dopo, che il *Mercurio Dolce* è preparato, senza altra *Sublimatione*, aggiongono semplicemente vna picciola portione d'*Oro* battutto, ò calcinato, & benche l'*Oro* in questa guisa resti totalmente con il *Mercurio*, ma non essendo cosi bene con *Esso* incorporato, come sarebbe, quando con *Lui* fosse mescolato insieme l'*Argento Viuo*, & poi sublimato; mentre verranno osseruati gli già scritti Auuertimenti Ogn' vno, quando vorrà aggiongere qualche poca quantità d'*Oro*, lo potrà all' hora metterui, quando con il *Sublimato* s'incorpora l'*Argento Viuo Corrente*, come gia è detto in questa *Preparatione del Mercurio Dolce Solare*.

Mercurio Dolce Solare Altro, detto altramente Manna di Mercurio.

quella quantità, che si vuole del Mercurio Dolce vulgare *ben preparato, viene con tante replicate* Sublimationi *sublimata sino, che sia conuertito in* Cristalli fissi; *poi viene risoluto* in Liquore, *& di* questo Liquore Parti.iii. *sono accompagnate* con Parte.i. d'Oro calcinato; *si lasci in* Digestione *per vn Mese, & poi si cohobi sino, che nella* Cucurbita *si strugga a guisa di Cera; poi si serbi*: le facoltà sue sono marauigliose, & efficaci *nell'Epilessia, Mali Franciosati, & altri*; poiche l'*Argento Viuo* è cosi ridotto al supremo grado della Medicina.

Sublimato Dolce Talcoso del Closseo.

Questo *si fà, mentre viene mescolato con* il SalNitro, *instillando alcune* Gocciole dell' Oglio di Sale, & queste tre Materie *fanno vn'* Assongia Talcosa Fluente; per le facoltà purga piaceuolmente senza prouocar il *Vomito*, *Apre, & refrigera, & è sicuro sollieuo delle Febri Intermittenti.*

Cinnabrio Artificiale delle Officine.

di Sulfo Oncie.iii. ò.iv.sono *liquefatte con fuoco lēto in Vaso di Terra ben inuetriato, essendo liquefatto s'aggionga* d'Argento Viuo Libra.i., *& con vna Spatola di legno, agitando bene le* Materie, Tutto *sia ottimamente incorporato sino, che* l'Argento Viuo *sia totalmente destrutto in quanto alla sua forma corrente*; *poi* questa Massa *essendo rafreddata sia macinata sopra vn Marmo, & poi mettendola in Vaso conueniente lutato sia sublimata primà con fuoco alquanto leggiero, & dopo con fuoco più gagliardo, cosi primà ascenderanno fumi citrini, & poi a poco, a poco rosseggianti; quando incomminciaranno ascendere gli fumi tra il rosso nericanti, all'hora s'accresca il fuoco gagliardamente, continuandolo per iv. ò v. hore, & si sublimarà il* Cinnabrio, *attaccandosi alle bande del Vaso*, Quello *sia raccolto separando le* Feccie *del*

fondo

fondo, & le quali saranno nell' Alembico; può esser ancora replicata per la seconda volta la Sublimatione del Sublimato, *già raccolto separatamente dalle* Feccie, *per renderlo più puro*.

Cinnabrio Artificiale poco differente dall' Antecedente.

con Oncie.iii. di Sulfo *siano mescolate* Oncie. iv. d'Argento Viuo; *facendo prima liquefare* Quello, *s'aggiongera poi* Questo, *agitando* le Materie *sin a tāto, che* l' Argento Viuo *sia totalmente incorporato, lasciando dopo alquanto essalar* il Sulfo; la Materia *rafreddata viene macinata, & messa a Sublimare, reiterando la* Sublimatione *per vna, ò più volte sino, che s'haurà* il Cinnabrio.

DISTILLATIONE DELL' ARGENTO Viuo.

Non è così facile questa *Preparatione*, come l'*Antecedente dell'Argento Viuo*, benche l'*Vna, & l'Altra* in questo non siano differenti, che in *Ambedue l'Argento Viuo* sia innalzato, ma sono ben differenti in questo, che nella *Sublimatione l'Argēto Viuo* viene con il mezo de' *Spiriti Salini* alquanto risoluto, impedita la sua forma corrente, & liquida, & communicatali vna secca, & consistente: nella *Distillatione* medesimamente deue esser innalzato con l'aggionta dell'altre *Materie* risoluto, & non priuato dall'essere liquido, benche venga spogliato dalla sua primiera flussibilità corrente, douendo diuentare humettante; non ritrouandosi nell'*Argento Viuo* alcuna humidità elementare, necessariamente, acciò possa ottenere l'essere liquido, & humido, deue mescolarsi con qualche *Materia*, con il mezo della *Quale* essendo in parte risoluto, medesimamente con *Essa* s'accompagni, & particolarmente con la humidità di *Quella*: le *Materie* sono molte, come apparirà nelle seguenti *Preparationi*, *le Quali* sono la principal cagione dell'esser humido dell'*Argento Viuo*; & acciò *Questo* più facilmente s'accompagni con le *Materie*, & s'vnisca con la loro sostanza humida, per il più si prende l'Argento Viuo già *Sublimato*, cioè in parte risoluto, & immutato, in quanto al suo primo essere flussibile; poiche così non facilmente ripiglia la sua forma primiera, ma s'accommoda con le *Materie* con *Esso* mescolate.

Acqua d'Argento Viuo, ouer Argento Viuo risoluto in Acqua.

difficilmente comparisce l'Argento Viuo *distillato in forma acquea, mentre non venga accompagnato con la humidità di qualche* Materia; *con tuttocio Molti hanno tentata* questa Preparatione dall' Argento Viuo *da per Lui solo, senza mescolarlo con altro, prēdendo* vna Retorta, la Qual oltre il Rostro, *col* Quale *communemente viene congionta* con il Recipiente *habbi ancor vn' Altro dall'altra banda alquanto longo, diritto*, & Qual *vada a terminare quasi nel fondo* della Retorta, *& venga ad escire fuori dal fornello:* la Retorta *vuol essere ben fatta, megliò lutata, & ottimamente accommodata nel fornello, come diligentemente congionta* con il Recipiente, il Qual *però nō hà bisogno d'essere lutato, poi amministrando il fuoco, acciò totalmente s'infuochi* la Retorta, *essendo ben infuocata si metta per il* Canaletto, *ouero* per il Rostro *dell'altra banda* Oncia. i. o ii. d'Argento Viuo, *otturando immediatamente il* Canaletto, *acciò per questa via non ritroui alcuna escita* l'Argento Viuo, *& all'hora* Esso *si raccogliera nel collo* della Retorta *aguisa d'vn* Liquore, Questo, *come Acqua gocciolatamente distillarà* nel Recipiente, *& non distillando più le* Goccie, *si metta riaprendo* il Canaletto *nuoua portione* d'Argento Viuo nella Retorta, *chiudendola subito, & aspettando poi sin a tanto, che non caschi più alcuna goccia; si ritorna a rimettere* dell' altro Argento, *continuando queste operationi per tante volte sino, che s'haura quella quantità* d'Argento Viuo risoluto in Acqua, *quale si voleua; essēdo rafreddati gli Vasi si raccogla* l'Acqua, la Quale *non s'agghiaccia per eccesso di freddo così grande, quanto potesse accadere, & in pochissimo tempo risolue ottimamēte il corpo* dell'Oro; s'osserui, che l'*Argē to Viuo* acquistando la forma acquea, la riceue dall' humidità aerea ambiente con Lui vnitasi.

Spirito dell' Argento Viuo Bianco, ouer Oglio di Mercurio Bianco Diaforetico.

Di Mercurio Sublimato *ottimo sottilmente poluerizato* Parte.i., *sia mescolata* con Terra Creta Rossa, ò con Bolo *similmente poluerizato* Parti. iii., *impastando* Tutto *con sufficiente quantità* d'Acqua Commune, *acciò commodamente possano essere formate palle nella grandezza di quelle d'archibuggij, lasciandole dopo seccare ben all'ombra, & non al Sole, poi siano messe* in Retorta, *congiongendola* con il suo Recipiente; la Retorta *sia sepolta nella Rena, & facendo fuoco per di sopra, & per di sotto, s'amministri* Questo *primà lento, & poi gradualmente gagliardo, & così escirà il* Spirito bellissimo; Questo *si raccogla, & si serbi; essendosi sublimata qualche parte* dell'Argento Viuo, *& essendo rafreddati gli Vasi, questa sia dopo raccolta, & di nuouo con altra* Creta Rossa *mescolata, & formata in palle, rimettendole a distillare* nella Maniera sudetta, *replicando per tante volte questo modo d'operare sino, che il* Sublimato *sia* Tutto *conuertito in* Spirito, *ouero sino, che si haurallo acquistato in quella quantità, che si desidera*; il Spirito *è alquanto acido, & non perde mai la sua efficacia*; hà facoltà di prouocare gagliardamente il *Sudore*, Dose da.i. fin a.ii. & iii. *Grani*.

Spirito, ouer Oglio Rosso dell' Argento Viuo.

All'Argento Viuo *purissimo sublimato, ridotto* in Poluere impalpabile, *preso in quella quantità, che si vuole, s'aggionga vgual portione* della Limatura di Ferro *puro, mettendoli in luoco humido sotteraneo, sopra vna Tauola di Marmo, ò di Ferro*, acciò *nel spatio d'alcune Settimane si risolua* in Liquore giallo; Questo *sia diligentemente raccolto*; alla Materia *residua*, la Quale *non s'hà potuto risoluere, s'affonda* l'Acqua Commune *a sufficienza, & s'estraha* il Sale; Questo, *mentre sarà coagulato, sia congionto* con l'Oglio, ò Liquore giallo, *mettendoli così mescolati in* Cucurbita *non molto alta, bassa, & alquanto larga; poiche gli Vasi, quanto sono più bassi, tanto sono megliori; poi si distilli nella Rena, & primà escirà* il Flemma, Qual è *a guisa* d'Acqua *chiara, & sia separatamēte raccolto; poi accrescendo il fuoco alquanto, ascenderà medesimamente* vna Materia *rosseggiante a guisa* di Croco, la Quale *parte distillarà* nel Recipiente *nuouamente posto, & parte restarà* nel Rostro, Questo *sia corto al possibile, &* nell'Alembico *in forma* di Buttiro, *& si continui il fuoco, sino che niente più ascenda; all'hora lasciando rafreddare gli Vasi, hauendo dopo leuato* l'Alembico, *si versi destramente nella* Cucurbita il Flemma, *separatamente già raccolto, acciò con* Esso *si laui via* tutta la Materia Rossa, la Quale *si fosse attaccata alle bande del Vaso, facendola riunire insieme con* Quella, la Quale *fosse rimasta nel fondo, & poi mettendo*

tendo la Cucurbita *nella Rena*, & *accommodando il* suo Alembico *insieme* con la Materia, *che si ritrouaua dentro*, *s'amministri la Distillatione, come perauanti*, & *subito, quando s'incomminciarà a riscaldare* l'Alembico *dagli sottili vapori, gli quali ascendono a poco, a poco, medesimamente s'incomminciarà a liquefare* quella Materia, Qual *era* nell'Alembico, & *distillara* per il Rostro *rubicondissima*; Questa *sia raccolta con gran accuratezza*, & *vnita* con l'Oglio Rosso nella Prima Distillatione *raccolto; quando al fine distilla più niente di* quella Materia Rossa, *all'hora si leui il* Recipiente, *mettendone* vn' Altro, & *poi con il continuare* la Distillatione, in Questo *distilla* il Flemma, Questo *essendo raccolto con accrescere maggiormente il fuoco fà, che ascenda tutta la* Materia Rossa nell'Alembico, *qual può ascendere*, & *parte escira* per il Rostro *ad essere raccolta in* altro Recipiente, & *parte restara, come* nella Prima Distillatione nell'Alembico; *Questa Maniera di distillare sia per tante volte replicata, quante bisognaranno*: Hanno gran facoltà *Questi duoi Spiriti dell' Argento Viuo*, tanto il *Bianco*, quanto il *Rosso*, ma particolarmente il *Rosso* nel prouocare *gli Sudori*; & *tutti gli Humori vitiosi, gli quali in nessuna maniera poteuano essere scacciati* con gli altri Medicamenti, *sono felicemente euacuati con* Questi; è Remedio *prestantissimo nel Male Francese, con l'vso di* Questo *da per loro cascano le Pustule, sono sminuiti gli Tumori, mitigati gli Dolori, seccate*, & *consolidate le Vlcere puzzolenti; esternamente leggiermẽte inonto cura più felicemente le Vlcere, benche difficilissime a guarire, fistolose, & profõde, essendo vna, ò due volte applicato, prouocando in tanto gli Sudori cõ l'vso interno del* Medesimo; viene commodamente amministrato con l'*Acqua Theriacale*, con la *Mistura Semplice*, con il *Spirito di Guaiacco*, *Decotto di China*, & altri simili *Vehicoli*: Dose da .i. sin a .iii. *Grani*.

Spirito, ouer Oglio di Mercurio Diaforetico Dolce.

il Mercurio Cristallino, non però il Mercurio Sublimato Dolce, *in quella quantità, che si vuole, viene ridotto in* Poluere *sottilissima*; Questa *Alcuni dissoluono* con l'Aceto distillato *acerrimo; lasciano in* Digestione, & *poi astraono* l'Aceto *sin alla siccità* della Materia; *Altri senza* Questa Dissolutione, la Quale *però è profitteuole, affondono subito* il Spirito del Vino *ottimamente rettificato* in Cucurbita *non molto alta; lasciano alquanto* in Digestione, *poi nella Rena con fuoco moderatamente gagliardo astraono* il Spirito del Vino; Questo *riaffondono*, & *tante volte cohobano sino, che passi per* l'Alembico Tutto il Sublimato *in forma* d'Oglio, ò Spirito *biancheggiante*; Hà facoltà questo *Spirito dell' Argento Viuo* di soccorrer efficacemente alle *Essulcerationi delle Reni*, & *Vesica* amministrato con l'*Acqua di Nenupharo, di Piantagine*, con la *Conserua di Rose* Parti. ii., & Parte. i. de' Semi di Hiperico; esternamente conferisce nelle Vlcere maligne, cancarose: Dose da .ii. sin a.iii. Goccie.

Oglio Odorato dell' Argento Viuo, chiamato Astro.

l'Argento Viuo *sette volte sublimato*, & *altrotante volte* con la Calcina Viua *risuscitato, viene dissoluto in quella quantità, che si vuole* con il Spirito di SalNitro *nel calor mediocre; poi s'astraba* il Spirito di SalNitro *sin alla siccita della* Materia, la Quale *sia ottimamente edolcorata, facendola cuocere* nell'Aceto distillato, *acciò sia estratto* il Sapore corrosiuo, & *poi s'astraba medesimamẽte* l'Aceto distillato, & *di nuouo s'edolcori* con l'Acqua Piouana *distillata affusa, dopo s'asciughi*, & *si metta* in Digestione con il Spirito del Vino *rettificatissimo in vgual quantità; poi si distilli* per la Retorta *con fuoco nel principio piaceuole*, & *poi più gagliardo*: il Corpo dopo la Distillatione *sia riserbato per estraere da* Esso il Sale, & il Liquore *distillato sia rimesso a distillare* in Cucurbita *alquanto alta nel MB.*, & *essendo astratto* il Spirito del Vino, *restarà nel fondo* l'Oglio dell' Argento Viuo *odoratissimo*, il Qual è il Altro di Mercurio: Per le sue facoltà è Remedio singolare Diaforetico, & prestantissimo nel *Male Francese, benche inuecchiato; purifica il Sangue*, & *scaccia tutti gli Humori vitiosi, perciò è grãdemente vtilissimo in tutte le Vlcere maligne*, & *nõ maligne, nella Rogna*, & *altre Infermità Cutanee*: Dose da.i.sin a.ii., & iii.*Grani*.

Oglio Altro di Mercurio Diaforetico Fragrante.

si prenda d'Argẽto Viuo Sublimato Parte.i., di Sal Armoniaco fisso ridotto in Liquore per Deliquio, & *depurato* Parti.iii.; Ambiduoi *siano di nuouo risoluti* in Liquore per Deliquio, & poi con Questo Liquore *sia imbibita* tanta Carta Sciugarina, ò Straccia, *quãta basti per asciugare* Tutto il Liquore; Questa Carta *sia messa* in Cucurbita *di Vetro con il suo* Alembico, *accommodando* il Recipiente, *a distillare nella Rena*, & escirà il Liquore dell'Argento Viuo; Questo *essendo diligentemente raccolto*, & *poi rettificato, è di gratissimo*, & *soauissimo odore somigliante* al Muschio: hà facoltà attissima per *prouocare* gli Sudori, & *è vtile in tutti quegli Mali, negli quali gli Humori vitiosi stantiati nella circonferenza della Cute, ouer altroue, commodamente vengono euacuati per via del Sudore*: Alcuni vogliono, che s'habbi auuertimento di non accompagnar con il *Sal Armoniaco il Mercurio Sublimato*, come fà qui il *Quercetano* per la Descrittione della *Panacea Antimoniale*; poiche insieme col *Spirito de' Sali* escono alcuni fumi mercuriali, dagli quali, mentre sono amministrati internamente, viene costretta la Gola con segni di presente Conuulsione; mentre dopo la Distillatione finita venga amministrato il fuoco di *Sublimatione*, all' hora dopo l'abbrucciamento della *Carta* s'acquista il *Mercurio Dolce*.

Spirito, & *Oglio dell' Argento Viuo Succarato*.

di Mercurio Sublimato Parte. i. *viene mescolata* con Parti. iii. di Succaro fino, *poi per* Retorta *di Vetro ben lutata si distilla* in Recipiente *a bastanza capace*, la Distillatione *vuol essere fatta con gran destrezza, acciò non si facci eccesso nel fuoco, perche facilmente* il Succaro *s'innalza grandemente nel bollire, et procura con vehemenza l'escita, et cosi si corre rischio a perder il tempo, la fatica, et la spesa; accioche non accada questo, s'auuertisca di scaldare leggiermente per di sopra* la Retorta, *con fuoco primà leggiero, e poi anco di sotto, continuando l'*Vno, & l'Altro *in grado mediocre, per ij., ò iij. giorni sino, che sia distillato* Tutto il Liquore; Questo sia *posto in* Cucurbita, *et con la* Distillatione *nel MB. si facci escire per l'*Alembico il Spirito di Mercurio *alquãto acido, rimanendo nel fondo* l'Oglio di Succaro.

Oglio Altro d' Argento Viuo Succarato.

di Mercurio Sublimato, & di Succaro Candido ãã Libra.i., & Parti. ii. di Limatura d'Acciaio, *siano poluerizati, mescolati, et messi* in Retorta; *amministrando il fuoco, come già è detto* nell'Antecedente Oglio, *si distilli fuori* il Liquore, il Quale *può esser vna, ò due volte rettificato*; hà facoltà di *curare le*

Vlcere

Vlcere vecchie, putredinose, & callose, mentre viene mescolato con altri Vnguenti; *può essere medesimamente amministrato per gli vsi interni, come il* Precedente.

Oglio dell'Argento Viuo Antimoniale, ouer Oglio dell'Antimonio Mercuriale, communemente detto Buttiro d'Antimonio, ò Liquore Gommoso.

Notabilmente qui variano gli Auttori nella Dose dell'Argento Viuo, & dell'Antimonio; *Alcuni prendono* Oncie. iv. di Mercurio, & Oncie. viii. dell'Antimonio; *Altri* Oncie. vi. dell'Antimonio, & Oncie. ii. *solamente di* Mercurio; *la maggior parte de gli più famosi Autori, & il maggior numero delle loro Descrittioni in questo per il più s'accordano, che per* la Distillatione di Questo Oglio del Mercurio Antimoniale *prendono* Parti Vguali, & *viene fabricato vsualmente sempre nella medesima quantità per la Compositione* della Poluere Solare dell' Algoretho *Medico Veronese così famoso;* la Preparatione della Quale *viene communicata alla Officina Nostra Farmaceutica originalmente dallo stesso Autore*, la Qual è però da *Pochi realmente conosciuta, benche Molti si persuadano di hauerla; quì perciò è descritto, come viene più familiarmente, & rettamente prattiato; si prenderà* di Mercurio *purissimo sublimato, nella maniera, come viene sublimato per* la Preparatione del Mercurio Dolce, d'Antimonio *purissimo;* Altri *prendono ancora, in vece* dell'Antimonio la sua Miniera, *come* Quella, *che nella Fusione non habbi patita alcuna cosa; Altri il suo* Regulo Semplice, *ouer anco* il Regulo *preparato con* l'Acciaio āā Parti Vguali; Tutto *sia diligentemente in Mortaio di Pietra, ò di Vetro mescolato, & poi messo in* Retorta *ben lutata;* Altri, *acciò meglio succeda la* Distillatione, *mettono primà il* Sublimato *insieme con* l'Antimonio *a risoluer* in Liquore *in luoco humido per* Deliquio, *poiche così vien impedita alquanto la* Coagulatione della Materia *nel Collo della* Retorta, *distillando poi* il Liquore *mescolato con* la Materia, la Quale *non fosse resoluta; Altri mettono semplicemente* la Retorta, nella Quale *fosse* la Materia *in luoco humido sotterraneo per alcuni giorni;* la Retorta *viene posta nella Rena, ouero per operare megliò sopra il fuoco scoperto, amministrando cautamente il fuoco nel principio lento, & nel progresso alquanto più gagliardo, ma a poco, a poco accresciuto, & così escirà per il collo della* Retorta nel Recipiente vn Liquore Gommoso *somigliante quasi al* Buttiro, Quello *acciò non s'agghiaccij, & otturi così il collo, si facci riscaldar alquanto il collo della* Retorta *con accostare con vna molletta qualche* Braggia, *facendo questo per tante volte, quante bisognaranno; essendo finita la* Distillatione del Liquore *si facci il fuoco della Suppressione, cioè per di sotto, & per di sopra la* Retorta, *acciò si sublimi nel collo di* Questa il Cinnabrio, *chiamato communemente* il Cinnabrio dell'Antimonio; il Quale oltre il Sulfo dell' Antimonio *è per la maggior parte* dall'Argento Viuo; *essendo totalmente fatta* la Sublimatione, *si raccogla* il Cinnabrio, *separando diligentemente quella* portione dell'Argento Viuo Corrente, *che vi fosse;* il Liquore *viene messo* in Cucurbita *non molto alta, & poi con* la Distillatione nella *Rena rettificato; si procederà però megliò, mentre primà sia sottilmente macinato* il Cinnabrio, il Qual *essendo messo in* Retorta, *ouer in* Cucurbita *assai bassa, vien affuso il* Liquore Gommoso, *chiudendo ottimamente il* Vaso *per lasciarlo nella* Digestione *per alcuni giorni* ij., *ò* iij. *acciò s'vniscano; si facci poi la* Rettificatione *per vna, o due volte;* il Liquore *rettificato sia conseruato accuratamente:* l'Vso di Questo *Liquor* è singolare per la *Preparatione del Mercurio della Vita*, come ancora per dissoluere l'Oro; le facoltà di Questo *Liquore* così rettificato senza riceuer altra *Preparatione* sono grandemente corrosiue, & perciò viene solamente adoperato negli vsi esterni, come nella *Cancrena, Sfacelo*, nelle *Quali* essendo inonta la *Parte morta* all' intorno con *Questo Oglio* non lascia, che il *Male* si vada diuantaggio dilatādo, e vien impedita la *Putredine*, & la *Settione* viene poi più felicemente amministrata, nella stessa Maniera essendo il *Carbonchio Pestilentiale* inonto all'intorno cō *Questo Oglio*, a poco, a poco destruggendosi si lascia scacciare, rendendosi atto, che poi gli altri *Medicamenti Empiastri* possano fare la loro efficacia, venendo commodamente risanata la *Parte* con *Remedij* consolidanti, & sarcotici; *Questo Oglio* è medesimamente vn *Corrosiuo* molto patticato dagli Chirurgi.

Mercurio della Vita, cioè l'Argento Viuo con l'Antimonio Precipitato dal Liquore Gommoso.

Frà Tutti gli Medicamenti Purganti *fabricati da* gli Minierali *facilmente non si ritroua* Medicamento, *quasi, più conosciuto vniuersalmente da* Tutti, *che* il Mercurio della Vita, *& tanto maggiormente, perche Molti sono stati sempre di questa ferma credenza, che* il Mercurio della Vita *fabricato con la maniera più vsuale, & più pratticata*, la Qual è *la seguente, fosse la vera* Poluere dell' Algoretho, *ma falsamente; poiche in nessuna guisa* a Quello *possono eßer attribuite quelle particolarità, le quali sono state descritte dall' Autore, & benche il vero modo della sua* Preparatione è *sempre stato da Noi ottimamente conosciuto, & dallo stesso Autore personalmente sia stato agli miei Anteceßori insegnato, & mostrato, con tuttociò viene ancora tenuto secreto per qualche tempo; non mancando in tanto d'auuertire Tutti, che non solamente sia cosa difficilissima, che Alcuno hauesse la vera* sua Preparatione, *ma che ancora non posa realmente eser attribuito* ad Alcuna *delle seguenti* Preparationi degli Mercurij della Vita, come degli Bezoardici Minierali *il Titolo* della vera Poluere dell'Algorero *senza esponersi ad vna incertezza grandissima, & seguiranno da* Qualcheduna di Queste *difficilmente quegli effetti così segnalati, come della* Poluere *sudetta*, la Quale *viene ricercata nella Nostra Officina da tutte le Parti dell' Italia, & da tutta l'Europa; non resta però, che molte delle seguenti* Preparationi *meritino* ancor Esse *le loro lodi, & queste non ordinarie:* il Mercurio della Vita *viene fatto communemente* dall' Oglio *precedente* Antimoniale dell' Argento Viuo *con affendere* l'Acqua Piouana, ouer altra Distillata, *& così con il mezo* di questa Affusione *si precipita al fondo vna* Poluere Bianca, la Qual è *tanto più* Bianca, quanto *è stato più puro* l'Antimonio, *& s'in vece di* Questo *sarà stato preso* il suo Regulo, *& quanto più diligentemente sarà stato rettificato;* la Poluere Precipitata, *essendosi ben posata, sia separata dalla humidita, con versarla destramente, senza intorbidarla di nuouo, in vn altro Vaso, & poi con replicate* Affusioni d' Acqua Commune distillata, *lasciando dopo ciascheduna* Af-

duna Affusione, & Agitatione della Materia *sempre riposarla di nuouo*, Quella *sia totalmente edolcorata, acciò, essendo stata leuata tutta l'acrimonia, dopo resti tutta al gusto insipida; poi sia seccata, & serbata*; *Questa Poluere*, detta *Mercurio della Vita*, vien altramente ancora chiamata *Poluere Angelica*, Aquila *Bianca*, & falsamente da Molti *Poluere dell'Algoretho*: hà facoltà di *purgare tutti gli Humori vitiosi, putredinosi, da tutte le Parti del* Corpo, *& particolarmente dalle Prime Vie per il Secesso, & per il* Vomito; perciò da prudente Medico secondo la vera Methodo di medicar amministrato riesce segnalatissimo negli vsi medicinali, & è grandissima la sua efficacia negli *Dolori della Testa*, *nel Male Francese*, *nelle Vlcere Maligne*, *nelle Febri*, *nella Peste, nell' Arthritide, nella Hidropisia, & in Questa per il più opera senza* Vomito, *& altri Mali cagionati dalla Cacochimia, & Putredine degli Humori*: è la sua Dose da *Grani*, iv, sin a. v.; poiche la facoltà purgante di questo *Mercurio della Vita*, come medesimamente quella dell'*Antimonio*, mai non viene indebolita, ma sempre resta vgualmente gagliarda, & efficace, Molti lo infondono nel *Vino*, & questo *Vino* essendo feltrato amministrano in conueniente quantità, riserbando la *Poluere* per nuoua *Infusione*, & volendo fare la *Infusione*; si prenda di *Mercurio della Vita Scrupol.ii*, di *Vino generoso Bianco Oncie XX*.; si lasci stare *Tutto* in *Infusione* per hore xxiv. in luoco moderatamente caldo, in Vaso chiuso; poi si feltri, & si serbi la *Infusione* per gli vsi; la Dose della *Qual* è da *Drachme*.vi. sin ad *Oncia*.i., ouer.i.s., al più: non essendo conueniente a tutti gli Corpi l'Amministratione del *Mercurio della Vita*, poiche Tutti non sono atti al *Vomito*, dal Quale spessissime volte possono essere cagionati *Mali* considerabili, & così gli danni siano maggiori, che le vtilitadi; perciò diuersi dottissimi, & ingegnosissimi Artefici hanno procurato con il beneficio di diuerse *Preparationi* di leuarli quella facoltà vomitoria, & di renderlo solamente purgante, & *Queste Preparationi* parte sono fatte senza gli Metalli, & parte con gli *Metalli*; Quelle, *le Quali* sono fatte senza gli *Metalli*, per il più sono chiamati *Mercurij della Vita Purganti*, ò *Corretti*, & gli *Altri Bezoardici Minierali*, & più volte senza alcuna particolar osseruatione sono chiamati semplicemente con il Nome di *Mercurio della Vita*, ouer ancò con il Nome di *Bezoardico Minierale*; poiche non v'è certa ragione, perche debbano più tosto con vno, che con l'altro Nome essere chiamati; così ancora, non essendo ancora acchetata la diuersità delle opinioni, che il *Mercurio della* Vita sia più tosto composto dall'*Antimonio*, che dal *Mercurio*, viene medesimamente più volte attribuito ad alcune *Preparationi* qualche Nome aggionto dell' *Antimonio*, doue però è più credibile, che il Mercurio *della Vita* sia più composto dal Mercurio, che dall'*Antimonio*, essendo che nella *Distillatione il Liquore*, *Qual* esce è per la maggior parte dal *Sublimato*, poiche di *Questo* niente resta nella *Retorta* conuertendosi in *Liquore*, & alquanto sublimandosi, doue la *Materia*, la *Quale* resta è tutta dell' *Antimonio*; & volendo Altri, che sia più probabile, che il Mercurio *della Vita* sia della natura *Antimoniale*; perciò si lascia a *Ciascheduna* delle *Prepationi* quegli Nomi, con gli quali sempre sono state più vsualmēte chiamate dagli Authori.

Perche, e come sia stata tētata la correttione del Mercurio della Vita.

Mercurio della Vita Corretto.

Il Mercurio della Vita *sia messo* in Fiola, la Qual *habbi il fondo vgualmente piano, & si lascij* per tanti giorni continuatamente nella Rena, con fuoco leggiero riscaldata, sino, che incomminciј rosseggiare; all'hora *s'affonda* il Spirito del Vino rettificatissimo, *lasciandoli per ij., ò iij. giorni* in Infusione; poi con la Distillatione *nel MB., con astraerlo, & riaffonderlo, aggiongendo qualche volta nuoua portione* di Spirito del Vino, *si facci diuerse* Cohobationi; nella Vltima *s'astraha* il Spirito *sin alla siccità, & si serbi* il Mercurio della Vita Corretto: hà facoltà *di purgar assai piaceuolmente tutte, quali si siano, le impuritadi de gli Humori per il Ventre; perciò è profitteuolissimo in ogni Infermità, dou' è necessaria la Purgatione degli Humori Peccanti*: Dose da.iv.v. sin à.vi.*Grani*.

Mercurio Altro della Vita corretto Catarttico.

per Parte. i. di Mercurio della Vita *sono aggionte Parti.iv.* di Sale Bianco, *& purificato, sono mescolati, & in* Mortaio *di Marmo, ò di* Vetro *con il Pestone di simile Materia sono per longo spatio di tempo macinati, & secondo Molti per il spatio di hore XL. & ancora più; dopo con* l'Affusione d'Acqua Piouana distillata, ouero con la Rugiada distillata, *per molte volte replicata viene totalmente edolcorata dalla salsezza, & poi seccata*; così acquista la facoltà di *purgare solamente per il Secesso*.

Mercurio della Vita in altra Maniera Corretto.

si fonda dentro vn Corigiuolo *vna conueniente portione* di Sal Nitro *ben purificato; essendo ben fuso* Questo, *s'aggionga a poco, a poco* il Mercurio della Vita, cioè vna Drachma, *ò poco più per volta, coprendo sempre il* Corigiuolo, *sin a tanto, che non fumi più; dopo si metta dell' altro* Mercurio, *continuando la* Iniettione *sino, che vi sia messa tutta quella quantità, che si voleua; si lascij dopo stare per vn poco di tempo* nella Fusione, *& poi lasciando rafreddare gli Vasi, si trouarà nel fondo* il Mercurio della Vita a *guisa* di Regulo, il Quale *poi vien edolcorato*.

Mercurio della Vita Corretto in altra maniera poco differente.

si fonda col fuoco in Corigiuolo Oncie. ii. di SalNitro, *si metta dentro in iv. ò vi. volte* Oncia. s., ouer Oncia.i. *incirca* di Mercurio della Vita, *coprendo dopo ciascheduna* Iniettione *subito* il Corigiuolo *sino, che non fumi più; dopo essendo rafreddati gli Vasi con diuerse* Affusioni d'Acqua *si leui tutta la salsezza*; la Poluere *edolcorata, & insipida sia seccata, & poi mescolando con Essa due, ò tre volte tanto* di Sale Commune Bianco, *& puro siano macinati sopra il Porfido, ouer in Mortaio* di Marmo *per il spatio di hore xij.; poi di nuouo con* l'Acqua Dolce in *più volte affusa si leui la salsezza, & si secchi*: Dose da *Grani*.vi. sin a.xii.

Mercurio della Vita Diaforetico, ouer Antimonio Diaforetico del Crollio, ò Bezoardico Minierale Semplice, ouero delle Officine.

sopra il Buttiro dell' Antimonio *rettificato* con il suo Cinnabrio *s'affonda gocciolatamente* il Spirito di SalNitro *in vgual quantità, acciò nō segua vna* Ebollitione *troppo vehemente; Altri in vece del* Spirito del SalNitro *adoperano* l'Acqua Regia, ouero l'Acqua Forte; *mà è molto megliore* il Spirito del SalNitro, *et menò sospetto; poi, quando sarà cessata* la Ebollitione, *s' astraha nella Rena* il Spirito, *et di nuouo s' affonda nuoua portione* di Spirito, *astraendolo, come primà, & così, ancò per la terza volta sin alla siccità della*

Materia

Materia Residua, la Quale sia *con diligenza raccolta, poluerizata, edolcorata, seccata, & poi leggiermẽte calcinata, facendola alquanto infuocare, riserbandola al fine per gli vsi*: per le sue facoltà è Remedio prestãtissimo, qual possede grandissima efficacia per *resister a tutte le venenose, & pestilentiali Infermità*, & è Medicamento Bezoardico, *poiche con prouocare gli Sudori opera effetti grandissimi ne sudetti Mali*: Dose da *Grani*. vi. sin a. xii., & più ancora.

Mercurio della Vita Solare Purgante.

primà con accuratezza, & adagio siano insieme mescolati, & confusi l'Oglio del Mercurio della Vita, cioè il Liquore Gommoso Mercuriale con il Spirito di SalNitro *rettificato; stiano in Vasi ben chiusi per alcun spatio di tempo in* Digestione, *acciò si facci* vn Mestruo *vniforme*, Questo *si distilli*; il Liquore distillato *sia di nuouo riaffuso sopra* la Materia Residua, *& messo in* Digestione, & *poi di nuouo distillato, & la* Riaffusione del Liquore distillato, la Digestione, & la Distillatione di Questo *siano replicate per tante volte sino, che tutta la* Materia *sia passata per l'*Alembico: Questo Mestruo *sia affuso sopra l'Oro calcinato in quella quantità, che auanzi sopra la* Calce *l'altezza di tre diti; si procuri* la Dissolutione *col mezo* delle Digestioni, *cohobando poi per tante volte* il Mestruo *sino, che l'Oro nel fondo del Vetro rimanga a guisa d'vna Nuouola, poi si riaffonda il* Mestruo, *& in Vaso molto alto s'astraha con fuoco lento vna parte del* Mestruo *sin alla remanenza* del Residuo *in forma quasi d'*Oglio, nel Quale *con affondere sufficiente quantità d'* Acqua Commune, *ouero qualche portione* di SalArmoniaco, ò di Tartaro *soluto* in Liquore per il Deliquio *si facci la* Precipitatione del Mercurio della Vita Purgante; Questo *sia poi dolcificato con reiterate* Affusione delle Acque distillate, *& poi seccato, serbandolo per gli vsi*: hà facoltà *di purgare sempre per il Secesso con marauigliosa efficacia, & vtilità tutti gli Humori cattiui, & peccanti, & facilmente ne porta il vanto sopra* Tutti gli Mercurij della Vita *perauanti descritti*: la Dose è da *Grani*. v. vi. sin a. vii. mettendoli in *Infusione* con *Oncia*. i. ò. ii. di *Vino Bianco generoso*, ouer amministrati in altra maniera.

Mercurio della Vita Solare Altro, ouer Bezoardico Solare del Crollio.

Del Buttiro dell'Antimonio, cioè del Liquore Gõmoso Mercuriale Libra. s. *viene dissoluta con il* Spirito di SalNitro *pigliato nello stesso peso, affondendolo a poco, a poco, goccioloatamente, acciò* la Ebollitione *non sia tropo vehemente, dopo si dissolua nell'* Acqua Regia, *quanta basti*, d'Oro fino purgato Oncia. s.; *essendo perfettamente fatte ambedue* le Dissolutioni, *siano poi confuse, & messe alquanto in* Digestione; *poi s'astraha nella Rena, amministrando gradualmente il fuoco*, il Mestruo; Questo *essendo astratto sia di nuouo riaffuso, aggiongendo qualche poco di* Spirito di SalNitro *nuouo ben rettificato, incirca* Oncia. i. s.; *poi sia di nuouo astratto il* Liquore, *dopo medesimamente riaffuso, & così sia fatto più volte, separando in ogni* Distillatione *primà* il Flemma, *& dopo il fine della* Distillatione il SalArmoniaco, *Qual si fosse sublimato, facendo nella* Vltima Distillatione *infuocar alquanto il fondo del Vaso* Distillatorio, *acciò essalino in parte* gli Spiriti *corrosiui*: la Materia Residua *può essere primà edolcorata, ouer ancò senza la* Edolcoratione, la Quale *però non può nuocere, leggiermente per il spatio di meza hora infuocata, & calcinata; Alcuni la calcinano per il spatio di più hore*: Per le sue facoltà è Remedio efficace *in diuersi Morbi; scaccia per il Sudore gli Humori vitiosi senza cagionar alcuna debolezza all'Ammalato; è vtilissimo nel Mal Francese*, *Peste*, *Podagra*, *Hidropisia*, *Febri*, *Ostruttioni*, *& Dolori della Milza*, amministrato con gli suoi Mezi conuenienti, & *Acque* appropriate distillate.

Preparationi più perfette de gli Bezoardici Solari delle Antecedenti.

Molti stimando, che l'*Oro* nelle antecedenti *Preparationi* accompagnato con il *Buttiro dell' Antimonio* non sia a bastanza risoluto, rimanendo ancor assai corporeo, perciò menò efficacemente, & non con quella vtilità sia mescolato con il *Sudetto*, che quando fosse meglio risoluto, & maggiormente fatto spirituale, cioè quando fosse diuenuto di sostanza più assottigliata, & volatile, hanno procurato d'assottigliare l'*Oro* al maggior segno, & poi accompagnarlo con il *Liquore Gommoso*.

Bezoardico con l'Oro Spiritualizato con lo stesso Buttiro dell'Antimonio.

sia primà l'Oro, *già ottimamẽte cõ* l'Antimonio *purgato, calcinato diligentemente con* l'Argento Viuo *puro, & con il* Sulfo, *poi reuerberato con il* Sale; di questo Oro *calcinato, & reuerberato, poi edolcorato, & seccato* Oncia. *s. sia dissoluta* con Oncie. iv. del Liquore Gommoso Mercuriale, *procurando* la Dissolutione, & l'Estrattione della Tintura, *con lasciarli star in Vasi hermeticamente sigillati in* Digestione *in calore moderato, muouendo alcune volte il Vaso, per il spatio d'vn Mese; poi s'astraha* il Liquore, il Quale *sia, tre, ò quattro volte cohobato, facendo auanti ciascheduna* Cohobatione *vna* Digestione *di più giorni; dopo si riaffonda* il Liquore sopra la Materia Residua, *& s'aggionga* Oncie iv. di Spirito di SalNitro *ottimamente rettificato, si lasci di nuouo in* Digestione: *poi in Vaso alto s'astraha* il Liquore, il Quale *sia medesimamente cohobato per cinque volte, separando in ogni* Distillatione *diligentemente quella poca quantità* di Flemma, *che vi fosse, &* il Spirito di SalNitro, *auanti ciascheduna* Riaffusione, *sia rinuigorito con qualche aggionta di nuouo* Spirito rettificato; *cioè con* Oncia. s. ò Drachme. vi. *in circa, & auanti ciascheduna* Cohobatione *può precedere similmente* la Digestione *di tre giorni*; dopo le Cohobationi la Materia Residua *sia diligentemente raccolta, & calcinata sotto vn Rottame di Pignata, come si costuma nel coppellare gli* Metalli, *con fuoco conuenientemente leggiero sino, che sia diuenuta di colore violaceo, ouero con fuoco più gagliardo di colore porporeo.*

Bezoardico Altro con l'Oro Spiritualizato con il Spirito di Sal Nitro astratto dal Liquore Gommoso.

Oncie. vi. di Spirito di SalNitro *siano affuse a poco, a poco sopra* Oncie. vi. del Liquore Gommoso, *auertendo, che non si facci eccessiua* la Ebollitione, *& che gli* Liquori *siano rettificatissimi; poi si lasci in* Digestione *nel calore de' Ceneri in Vasi ben chiusi per il spatio di giorni. xij.; poi nella Rena con fuoco alquanto gagliardo, ouer ancò sopra il fuoco scoperto, si distilli fuori* il Spirito di SalNitro, *alquanto rubicondo, nel* Recipiente *ottimamente congionto con la* Retorta, *& fermamente lutato nelle congionture; essendo rafreddati gli Vasi si raccogla diligentemente* il Spirito di SalNitro, Bezoardico *detto*, col Quale *preso nel peso* d'Oncie. ii., *si dissolua* dell'Oro *calcinato col mezo* dell'Amalgamatione, & con il Sulfo Drachme. vi., *lasciandoli* in Digestione per *giorni v.*; *poi* in Fiola, ouero

Cucurbita *assai alta col suo* Alembico, *con fuoco piaceuole, acciò non escano gli Spiriti, s'astraha il* Liquore *sin alla remanenza della* Materia Residua *in forma* d'Oglio; *poi s'affonda nuoua quantità* di Spirito di SalNitro Bezoardico; *si lasci alquanto in* Digestione, *& poi s'astraha come primà, & così si facci ancora per la terza volta*; Tutti gli Mestrui *siano di nuouo affusi, digesti, & medesimamente, come perauanti, astratti per* Retorta, *& primà cõ fuoco lento siano separate le parti flemmatiche, & poi cõ fuoco alquanto più gagliardo si facci* distillare gli Spiriti, gli Quali *siano separatamente con diligenza raccolti*; Questi *siano di nuouo riaffusi, facendo per alcuni giorni la* Digestione, *& poi medesimamente per tante volte astratti fino, che l'Oro sia diuenuto di colore rubicondissimo*; Questo *sia raccolto con ogni accuratezza, come* Oro *spiritualizato; poi si prenda* il Mercurio della Vita, *dopo la sopraſcritta* Astrattione del Spirito di SalNitro Residuo; *sia di nuouo dissoluto con* il Spirito di SalNitro, *aggiongẽdoui* alla Dissolutione l'Oro *già spiritualizato, dopo s'affonda medesimamente* il Spirito di SalNitro *astratto* dall'Oro, *si lascij per ij., ò iij. giorni* in Digestione, *& poi con tante replicate* Distillationi *s'astraha* il Spirito di SalNitro *fino, che siano ottimamente insieme vniti, & fissati* il Mercurio della Vita, & l'Oro *spiritualizato*, gli Quali *così preparati sono il* Bezoardico Solare *perfettissimo, efficacissimo, & arricchito di grandissime virtù*; Questo *poi col mezo della* Calcinatione *viene ridotto in colore porporeo*: Altri prendono ancora l'*Oro* spiritualizato, ouer essaltato con qualcheduna di quelle *Preparationi*, delle *Quali Molte* ne sono state descritte nelle *Distillationi, & Estrattioni* dell'*Oro*; dissoluono poi *Oncia .s. d'Oro* essaltato, ouero spiritualizato con l'*Acqua Regia*, poi medesimamente dissoluono *Oncie .iv. di Buttiro dell'Antimonio cõ il Spirito di Sal Nitro* preso in vgual quãtità; *Ambedue le Dissolutioni* separatamẽte fatte sono poi cõgiõte, & dopo la *Digestione* vien astratto il *Liquore, Questo* con reiterate *Distillationi* per più volte vien astratto, & riaffuso; dopo la *Vltima Distillatione* raccoglono la *Materia*, & la calcinano sotto vn rottame fino, che il *Bezoardico* sia di colore violaceo, essendo leggiermente calcinato, ouero di colore porporeo, quando la *Calcinatione* fosse stata più gagliarda: Altri ancora, ma superfluamente dissoluono l'*Oro* con il *Spirito di Sal'Nitro Bezoardico*; poi lo astraono fin alla rimanenza della *Materia* in forma d'*Oglio*, *Questa* edolcorano con affondere l'*Aceto distillato* acerrimo, astraendolo, & riaffondendolo per più volte; dopo estraono la *Tintura* con il *Mestruo di Basilio*, cioè con l'*Acqua sua Temperata*, la *Quale* viene descritta nel *Vino*, lasciandoli star in *Digestione* per il spatio d'vn Mese, astraendolo, & cohobandolo; prendono poi *Parte i. della Tintura* separata dal suo *Mestruo*, del *Liquore Gommoso* dissoluto, com'è mostrato di sopra *Parte. vii.*, ouer viii.; poi gli mescolano insieme lasciandoli alquãto in *Digestione*, astraono il *Liquore*, & lo riaffondono per più volte, al fine calcinano il *Bezoardico*; Le facoltà di questi *Bezoardici Solari* sono altrotãto più efficaci, quanto sono più perfette le loro *Preparationi di Quella* del *Bezoardico Solare del Crollio*, & perciò in *tutti gli Mali*, doue gioua *Questo* giouano ancora *Quegli*, ma con virtù maggiori, & molto più salubri; possedono medesimamente virtù singolare confortatiua, per l'*Oro* assai commodamente risoluto, & spiritualizato; la Dose loro è da *Grani* .ii. fin a.x.

Bezoardico Lunare.

si dissolua l'Argento fino, *ouero coppellato con* l'Acqua Forte; Questa *s'astraha nel* MB. *sin alla siccità*; poi dalla Materia Residua *s'estraha* la Tintura Verde con il Spirito del Vino; di questa Tintura Oncia .s. *sia mescolata* con Oncie. iv. del Liquore Gommoso *medesimamente dissoluto* con il Spirito di SalNitro; essendo Ambiduoi *bene congionti con* la Distillatione *s'astraha* il Spirito, *& con riaffonderlo sempre dopo la* Distillatione *si facci più* Cohobationi.

Bezoardico Altro Lunare.

Dall'Argento *calcinato con il* Sulfo *s'estraha* la Tintura con il Spirito del Sale dell'Orina; Oncia .s. della Tintura cerulea *separata dal* Primo Mestruo *sia di nuouo dissoluta con* l'Acqua Forte; *così ancora siano dissolute medesimamente, ma da parte*, Oncie v. del Liquore Gommoso; Ambedue le Dissolutioni *siano congionte, & con le reiterate* Cohobationi, & Digestioni *s'haura* il Bezoardico Lunare.

Bezoardico Altro Lunare.

si dissolua l'Argento puro con l'Acqua Forte; la Dissolutione *sia precipitata* con l'Oglio di Tartaro *per il* Deliquio, *ouero con sufficiente* Affusione d'Acqua Commune *in Vaso assai capace*, l'Argento *precipitato sia edolcorato*, & con l'Aceto *distillato acerrimo sia estratta* la Tintura; Questa con la Digestione, *fatta per poco tempo, si farà cerulea, & per maggior spatio di tempo si farà verde*; di questa Tintura Oncia .s. *sia dissoluta* con il Spirito di SalNitro, & Oncie. v. del Liquore Gommoso *siano medesimamente dissolute con* il Spirito di SalNitro; le Dissolutioni, *separatamente fatte, siano congionte, procedendo nel restante, come di sopra.*

Bezoardico Altro Lunare.

si fà medesimamente vn Bezoardico Lunare *prestantissimo in questa Maniera*; *primà* l'Argento *viene dissoluto* con il Spirito di Sal Nitro, *& poi con lenta* Astrattione di Questo *ridotto* in Vitriolo; del Quale Parte .i. *viene congionta* con Parti. vi. di Buttiro dell'Antimonio Mercuriale *separatamente dissoluto* con il Spirito di SalNitro, *et poi con replicate* Distillationi, & Riaffusioni del Spirito *viene ridotto* in Bezoardico Lunare, *come di sopra*; sono le facoltà di *Tutti Questi* sopradescritti *Bezoardici Lunari*, non ponto differenti nelle loro virtù; perciò conferiscono con gran vtilità nelle *Indispositioni della Testa*, & con singolar efficacia all'*Erisipele della Testa delle Donne*; la Dose Loro è da *Grani* vi. fin a. xii.

Bezoardico Venereo.

s'estraha dalla Scoria del Rame la Tintura, la Quale *viene dissoluta* con il Liquore Gommoso Mercuriale; *osseruando la proportione descritta* nel Bezoardico Lunare; *con il* Spirito di SalNitro *si dissolua il* Buttiro; *dopo la* Dissolutione *s'astraha, & si riaffonda per tante volte* il Spirito *fino, che siano fissati insieme; poi s'edolcori, & si calcini alquanto*; hà facoltà segnalate contra la *Gonorrea*; la Dose è da *Grani* iv. fin a. x.

Bezoardico Martiale.

dal Croco di Marte *fatto semplicemente* con la Reuerberatione *s'estraha* la Tintura con il Liquore Gommoso *rettificato*, il Qual è *poi dissoluto* con il Spirito di SalNitro, *procedendo nel restante come di sopra*.

Bezoardico Altro Martiale più perfetto.

siano dissolute con il Spirito di SalNitro Oncie. vi. del Liquore Gommoso, *et medesimamente* con Quello *siano solute* Drachme. ix. di Vitriolo di Mar-

Marte *semplicemente* cō l'Acqua commune *estratto*; le Dissolutioni *siano congionte, et messe per alcun spatio di tempo* in Digestione; poi con l'Astrattione, & Riaffusione del Spirito di SalNitro *per più volte replicate siano fissate* in vn Bezoardico; hà facoltà di conferire con gran prestezza, & efficacia in *tutte le Flussioni del Ventre, particolarmente in Quelle, le Quali sono originate dal Fegato*: Dose da *Grani* viii. fin a. xiv.

Bezoardico Giouiale.

Si prenda del Regulo dell'Antimonio *fatto senza il* Ferro Oncie. iii., *& si fonda in* Corigiuolo; *poi s'aggionga* Oncie. ii. di Gioue, cioè di Stagno d'Inghilterra, ouer Altro buono, *separatamente fuso*; *essendosi* Questi *ben mescolati insieme, si leui dal fuoco* il Corigiuolo, dal Quale *essendo rafreddato si caui* la Materia *in forma* di Regulo, *macinandola poi sottilmente*, & s'aggionga Oncie. v. di Mercurio *perfettamente sublimato, & già poluerizato, mescolando* Tutto *ottimamente insieme*; *poi si metta* in Retorta, *& si distilli nella stessa Maniera, nella Quale già è stato di sopra mostrato, che si distilli* il Liquore Gōmoso dell' Antimonio Mercuriale; nella Distillatione *escira* vn Liquore *ponto non dissomigliante dal* Sudetto, *si non in questo, che oltre la Natura Antimoniale, & Mercuriale, partecipi ancora della Gioniale*; Questo Liquore *sia dissoluto con* il Spirito di SalNitro, *lasciando* la Dissolutione alquanto in Digestione; *poi s'astraha, & si riaffonda sin alla terza, ò quarta volta* il Spirito di SalNitro; *poi* la Materia Residua *sia calcinata, & ammorzata* nel Spirito del Vino, *seccandola, & serbandola in forma di* Poluere Grisa: hà facoltà di prouocare gagliardamente gli *Sudori*; perciò è vtilissimo in tutti gli *Mali*, doue possano essere scacciati gli *Humori peccanti* per questa via; è Remedio pregiato, & di molte vtilitadi *nelle Ostruttioni del Fegato*: la Dose è da *Grani* ii. fin a. vi. ouero. viii.

Bezoardico Saturnino.

S'estraha la Tintura dal Vetro del Piombo, *fatto cō* il Minio, & *con gli* Selci *insieme fusi, con* il Mezo dell' Affusione del Butiro dell'Antimonio *ben rettificato*; Questo *essendo ben impregnato* cō la Tintura del Piombo *sia poi dissoluto* con il Spirito di SalNitro, *& fissato come di sopra.*

Bezoardico Saturnino Altro.

Parte i. del Sale, ò Succaro di Saturno, *estratto* dalle Ceneri del Piombo con l'Aceto, *& ottimamente depurato, sia mescolata* con Parti. viii. del Liquore Gommoso Mercuriale *già dissoluto* con il Spirito di SalNitro, *stiano alquanto* in Digestione; *poi si cohobi per tre, ò quattro volte* il Spirito di SalNitro, *& s'haura* il Bezoardico Saturnino: le facoltà sue sono vtilissime nelle *Indispositioni della Milza*: Dose da *Grani* .ii. fin a. vi.

Bezoardico Mercuriale.

Dal Vetro del Mercurio della Vita, *altramente chiamato* Succino dell' Antimonio, *s'estraha* la Tintura con il Liquore Gommoso, il Quale *viene poi dissoluto* con il Spirito di SalNitro, *procedendo come di sopra*: le facoltà sono le medesime con Quelle del *Bezoardico Minierale Semplice*; poiche il *Vetro del Mercurio della Vita* non è altro, che l'*Antimonio* ridotto in *Vetro*, il Quale viene fissato con il *Spirito di SalNitro*, & così perde la sua facoltà purgante per di sopra.

Bezoardico Solare Composto.

Si prenda del Bezoardico Minierale Solare *qui sotto descritto* Oncia. i., di Sale di Ruta, & di Guaiaco ana Drachme. ii., della Solutione de' Coralli Rossi Oncia. i. s.; Tutto *sia perfettamente con diligenza mescolato dentro vn Mortaio di Vetro per il spatio d'vna hora; poi s'aggionga agiatamente di* Spirito di Sulfo Drach. s., Tintura, ouer Estratto di Croco Orientale Drachma. i. s., Oglij distillati di Gariofilli, di Succino, di Cinnamomo ana Scrupolo. i., Pietra Bezoar Orientale Scrupolo. s., ouero. i., *si piace*; Tutto *sia messo in Vaso di Vetro ben chiuso nelle Ceneri tepide per il spatio di tre giorni, & tre notti, serbandolo dopo per gli vsi*: hà facoltà di prouocare gagliardamente gli *Sudori*; perciò è vtilissimo nell'*Apoplessia, Paralisia, Artritide, Podagra, Tremore de' Membri, & in tutti gli altri Mali, negli Quali la Materia peccante può essere scacciata per il Sudore*: Dose da *Grani*. iv. fin a. viii.: *la Preparatione del* Bezoardico *Minierale Solare per la Sudetta Cōpositione, e la seguēte; primà cō Libr. s. del Buttiro dell' Antimonio* si mescoli, & si solua *Oncia. i. di Cinnabrio Artificiale*, ouero di *Cinnabrio dell' Antimonio* dētro vna *Fiola* di collo longo nella Rena mediocremente riscaldata, acciò leggiermente bolla, & così rosseggiara la *Solutione*; dopo s'affonda alcune *Libre d'Acqua Commune* calda, & si precipitarà vna *Poluere* bianca, *Questa*, essendo decantato destramente il *Liquore* gralleggiante, dopo sia edolcorata cō diuerse *Affusioni d'Acqua*, & seccata con calore piaceuole, come di Sole, ouer altro serbandola; secondo, d'*Oro* fino laminato *Drachme. ij.* siano totalmente dissolute con *Oncie. ij. d'Acqua Regia* distillata dall' *Acqua Forte*, & dalla Quarta *Parte di Sale*; poi s'astraha l'*Acqua Regia*, & sia riaffusa, & di nuouo astratta fin alla quarta volta; dopo sia di nuouo dissoluto l'*Oro*, & sia messo sopra *Oncie. iij.* della sopradetta *Poluere*; stiano in *Digestione* in Vaso chiuso per il spatio di hore xx.; poi con la *Distillatione* lentamente s'astraha l'*Acqua Regia*; *Questa* sia cohobata fin alla terza volta; nel fine dell'vltima *Distillatione* sia talmente accresciuto il fuoco, che tutti gli *Spiriti* escano fuori; dopo s'affonda il *Spirito del Vino*, lasciandoli star alquanto in *Digestione*; poi s'astraha, & si riaffonda più volte *Questo*, & nel fine s'astraha fin alla siccità della *Materia*; così s'haurà preparato il *Bezoardico Minierale Solare* per la sudetta *Compositione*: in vece di *Questo* potrà medesimamente essere sustituito *Alcuno* degli sopradescritti *Bezoardici Solari* preparati con l'*Oro Spiritualizato*, & particolarmente con il *Spirito di SalNitro*: *Bezoardico* senza alcuna oppositione: la *Solutione de i Coralli* viene fatta, come segue per la stessa *Compositione*; si prenda del *SalArmoniaco* purificato, cioè due volte sublimato, primà con altro tanto di *Sale* decrepitato, secondo senza il *Sale* da per Lui, & de' *Coralli Rossi* ottimamente poluerizati *ana Oncie iij.*, si mescoli *Tutto*, & si sublimi; dopo la *Sublimatione* resta nel fondo del Vaso sublimatorio la *Calce de' Coralli*, la *Quale* viene posta sopra vna Tauola di Pietra, acciò si risolua in *Liquore* in luoco humido; Quella portione, qual non sarà conuertita in *Liquore*, sia di nuouo mescolata con il *SalArmoniaco*, & poi sia sublimata; la *Materia Residua* sia rimessa a liquefare, & questo modo d'operare sia reiterato per tante volte fino, che tutta la sostanza de' *Coralli* sia cōuertita in *Liquore*: a Chi piacesse, potrebbe dissoluere gli *Coralli* in poco spatio di tempo con qualche *Liquor* acido, & poi *Questo* astraerlo, & aggiongere gli *Coralli* senza la soprascritta ben longa *Liquatione*: *la Tintura*, ouero *l'Estratto di Croco* è fabricato con il *Spirito del Vino*, Questo è poi astratto fin alla consistenza d'*Estratto*.

ESTRAT-

ESTRATTIONE DELL' ARGENTO Viuo.

Benche il Nome d' *Estrattione* dinoti vna *Separatione* delle Parti, la *Quale* nell' *Argento Viuo* non può essere mostrata così facilmente, tuttauia s'hà voluto mettere sotto *l'Estrattione quelle Preparationi, le Quali*, venendo con *Esse l'Argento Viuo* reso molto puro, & assottigliato, meritarebbero più tosto d'essere messe sotto il Titolo d'*Essaltatione*, che d'*Estrattione*, però essẽdo già da gli Huomini versati nell'Arte Farmaceutica, state poste sotto l'*Estrattione*, qui ancora saranno aggionte sotto la *Medesima* quelle Preparationi, col mezo delle *Quali l'Argento Viuo* viene raccolto in forma di *Poluere* leggiera, & lustra biancheggiante, chiamata communemente, con il Nome de' *Fiori*.

Sulfo di Mercurio, ò Tintura dell'Argento Viuo, chiamata Aquila Celeste.

sopra il Mercurio Sublimato *con* il Sale, & *con* il Vitriolo, *come communemente viene preparato per la* Preparatione del Mercurio Dolce, *preso in quella quantità, che si vuole, s'affonda* dentro vna Cucurbita l'Aceto distillato, *chiudendola* con l'Alembico Cieco: *si lascij stare nella Rena moderatamente calda per il spatio d'alcune Settimane sino, che sia estratta* vna Tintura gialla; *poi si separi* l'Aceto tinto, & *s'affonda sempre nuouo* Aceto, *lasciandolo in* Digestione *sino, che non si tinga più*; Tutto l'Aceto *tinto sia distillato, & astratto sin alla siccità; & restarà vna* Poluere Rossa, la Quale *vogliono, che sia* il Sulfo dell'Argento Viuo; *mà più tosto è* l'Argento Viuo *essaltato* per il Sale dell'Aceto, con il Quale *viene sẽplicemente in parte risoluto, & non separato*; le facoltà sono state attribuite grandissime à questa *Poluere* dal *Paracelso* nella *Curatione della Podagra, del' Epilessia, Male Francese, & altri Morbi, la Radice de gli Quali scaccia per il Sudore*: Dose da Grani .iii. sin a .iv.

Oglio, ò Tintura dell'Argento Viuo Antimoniale.

Parte .i. dell'Argento Viuo *estratto* dall' Antimonio *sia dissoluta con* Parti .iv. dell'Oglio di Vitriolo Rosso *rettificatissimo nel calore de' Ceneri; poi dentro* Cucurbita *alta, ouer in* Fiola *col collo longo s'astrahà lentamente* il Liquore, *acciò gli* Spiriti *rimangano* con l'Argento Viuo; *poi s'accresca il fuoco, & si sublimarà* vna Parte dell'Argento Viuo; il Sublimato *sia di nuouo mescolato* con la Materia *restata nel fondo, & s'affonda di nuouo altrotanto* dell' Oglio Rosso di Vitriolo, *come perauanti, & poi medesimamente s'astraha, & si sublimi, mescolando di nuouo* il Sublimato con la Materia Rimanente, *procedendo nel modo d'operare, come di sopra, & questo sin alla terza volta; dopo la quale si poluerizi la* Materia, *& s'affonda poi altrotanto tre volte* del Spirito del Vino *rettificatissimo; si facci* la Circulatione *in Vaso appropriato, & con calore conueniente, così si separarà la sostanza dell'* Argento Viuo, *& si conuertirà in* Oglio Nuotante *per di sopra*; l'Oglio *sia con ogni diligenza raccolto, & di nuouo circulato con* l'Aceto distillato *acerrimo sino, che* l'Oglio *habbi riacquistato qualche ponderosità, & si cali al fondo*; Qual è *corretto, poiche quello, che vi fosse stato d'impuro, è restato* con l'Aceto, *& sia serbato per gli vsi*: le facoltà sono grandemente lodate dal *Basilio*, & sono efficaci nel confortar il *Ceruello, nel Curare l'Apoplesia*, & lo tiene per *Medicamento quasi Vniuersale*, & in vece di *Panacea*: Dose da *Goccie* .ii. sin a .iii.

Lanugine Perlata, ouero Fiori dell'Argento Viuo Argentati dal Closseo.

primà *viene fatta* l'Acqua Regia con Vguali Parti di SalNitro, & di Sale, & *con altrotanto tre volte di* Bolo Commune *nella guisa come ordinariamente viene fatta* l'Acqua Forte; 2. con Libra .i. di Questa Acqua Regia *rettificata vengano dissolute* Oncie. x. d'Argento Viuo *purissimo, & astraendo* il Liquore *sin alla Remanenza di duoi terzi si raccoglano* gli Cristalli, *& continuando* l'Astrattione, Tutto *sia cristallizato, & raccolto*; gli Cristalli *siano perfettamente edolcorati, con dissoluerli più volte* cõ l'Acqua; 3. *sopra Essi s'affonda* il Spirito del Vino Tartarizato, *acciò auanzi tre dita, lasciandoli in* Digestione *nel* MB. *per vn Mese*.; 4. dalla Materia, *essendo messa* nella Retorta, *viene astratto* il Spirito del Vino, *et poi* vna Parte di Mercurio *viene sublimata cõ fuoco alquanto accresciuto*, & vna Parte *si conuerte in* Precipitato Rosso: 5. *essẽdo di nuouo mescolati insieme* il Precipitato, & il Sublimato *s'affonda* l'Aceto distillato, & dopo la Digestione *d'vn giorno*, & la Feltratione calda, Tutta la Materia Soluta *viene conuertita in* Fiocchi Argẽtati *somiglianti alla Bambagia perlata, & rilucente, rischiarandosi poi* il Mestruo. 6. Questi Fiori *siano raccolti con vn Cucchiaio di Vetro, & sopra la Carta straccia più volte raddopiata siano seccati, & così non perdono il splendore*; 7. con l'Affusione di nuouo Aceto distillato *sopra la restante* Materia *si raccoglano nuoui* Fiori, *& questo viene replicato per tre, ò quattro volte; in Questa Preparatione gli Fiori dell'Argento* Viuo *Argentati* sono raccolti in maggior quantità, che non sono nella *Seguente*, la *Qual* è ancora maggiormente faticosa: per le loro facoltà *Questi Fiori* sono commodamente amministrati in forma di *Pilole*, con qualch'*Estratto*, & euacuano senza violenza gli *Humori vitiosi*, nella *Febre Quotidiana, Scabbia, Lepra*, et altri *Mali*, & sono somiglianti nelle virtù a gli *Fiori* seguenti; la Dose è *Grani* vi.

Fiori dell' Argento Viuo Argentati dell' Vntzero.

si prenda di Mercurio purificato Libra. i., d'Acqua Forte *rettificata ottimamente* da Tutto il Flemma Libre. iii., *si metta* Tutto *dentro* Cucurbita *in luoco freddo per tre giorni, &* il Mercurio *s'agghiacciarà in forma de'* Cristalli; Questi *siano raccolti, & di nuouo si metta* il Vetro *in luoco freddo, acciò si producano* gli Cristalli, gli Quali *siano medesimamente raccolti, & così sia continuato sino, che non vi si producano più* gli Cristalli; l'Acqua Forte *sia separata* dal Mercurio, & Tutti gli Cristalli *raccolti siano macinati in Mortaio di Vetro* con l'Oglio di Tartaro, *& si farà* la Ebollitione della Materia; *s'affonda poi a poco, a poco sempre qualche portione* del Sudetto Oglio, *& sia macinato* Tutto *sino, che habbi acquistato vna Consistenza liquida*; Questo Liquore *sia colato per la Carta Emporetica sino, che sia passato* Tutto l'Oglio di Tartaro, la Materia, *che sarà rimasta nella Carta, sia separatamente raccolta, & hauendola messa in Vaso conueniente s'affonda* l'Acqua Piouana distillata, la Quale *sin all' altezza di quattro diti venga ad auanzare sopra la* Materia; *il Vaso sia posto nella Rena calda per il spatio di tre hore, mescolando di quando, in quando* la Materia, *acciò più facilmente si facci* la Dissolutione; Tutta l'Acqua *sia colata per la Carta*; l'Argento Viuo Soluto *rimasto in Questa in forma di Massa tenera sia seccato; essendo seccato, di nuouo s'affonda* l'Acqua Pioana; *si lasci in* Digestione *nella Rena; poi si coli, come di sopra, & questo si facci sin alla terza volta*; dopo la Materia

Materia *soluta, & seccata sia macinata sottilissimamente sopra vn Marmo; essendo macinata s'affonda in* Vetro *capace* l'Acetò distillato, *acciò auanzi tre, ò quattro diti; il* Vetro *si lasci* in Digestione *nella Rena calda per tre giorni*, & gli Fiori dell'Argento Viuo *ascenderanno in alto, & nuotaranno sopra* l'Aceto *a guisa* di Materia Grassa, *nel fondo però si trouarà vna* Materia *molto grossa, & torbida; essendo passati questi tre giorni si lascij rafreddar il Vetro, & dopo* tutto l'Aceto *insieme con* il Mercurio Soluto *sia colato per la Carta, & escira* l'Aceto, & gli Fiori dell'Argento Viuo *restaranno nella Carta, asciugandoli pianamente con il calore di fuoco*; gli Fiori, ouero la Materia *sia leuata dopo dalla Carta, & sia ridotta in* Poluere *sottilissima; sopra* Questa *s'affonda di nuouo* l'Aceto Distillato; *si metta in* Digestione *per duoi, ò tre giorni; sia di nuouo colata, & seccata; Questa Operatione sia medesimamente sin alla terza, ò quarta volta replicata sino, che il colore della* Poluere *sia argentato; poi siano edolcorati con qualche* Acqua Cordiale, *seccati, & serbati per gli vsi:* Questi *Fiori dell'Argento Viuo Argentati dell'Vntzero* vengono preparati con grandissima fatica, & in poca quantità, & non essendo a *Questi* inferiori gli *Precedenti*, perciò possono in loro vece commodamente essere preparati; hanno gli *Vni*, & gli *Altri* communi le facoltà, e sono stati descritti per far vedere la differenza, qual è fra di Loro.

LIQVATIONE DELL' ARGENTO Viuo.

Saranno messi sotto la *Liquatione* non solamente gli *Liquori dell' Argento Viuo* fatti per il *Deliquio*, ma ancora gli *Liquori*, negli *Quali* con il mezo della *Digestione*, *Solutione*, *et Vnione* con altre *Materie* si sia conuertito l'*Argento Viuo*.

Liquore dell' Argento Viuo Sublimato.

l'Argento Viuo Sublimato, *preso in quella quantità, che si vuole, viene messo* in Digestione *dentro la* Fiola *per il spatio di giorni XL.; poi in luoco humido sotterraneo posto sopra vna Tauola di Marmo pulita, ò di Vetro si lascij, che si risolua* in Liquore; il Quale *viene raccolto, & serbato*: hà facoltà, venendo amministrato, di guarire *le Piage, & le Vlcere Maligne*.

Liquore dell' Argento Viuo Precipitato.

sopra l'Argento Viuo Precipitato cō l'Acqua Forte, *preso in quella quantità, che si vuole, s'affonda il* Spirito del Vino *ottimamente rettificato; si lescij in* Digestione *sino, che sia diuenuto acre; poi si separi; dopo s'affonda nuouo* Spirito del Vino *per tante volte sino, che sia leuata tutta l'acrimonia*, & la Calce, ouer il Precipitato *sia molto assottigliato; poi s'affonda* l'Aceto distillato *lasciandoli in* Digestione; *si separi* Questo, *& s'affonda nuouo* Aceto *per tante volte, quante bastaranno, acciò tutta* la Poluere *resti dissoluta* nell'Aceto; *poi s'astraba con* la Distillatione l'Aceto, *& si metta* la Materia Residua *in luoco sotterraneo ad essere conuertita in* Liquore; Questo *sia con* l'Acqua di Chelidonia *distillata facilitato*; la Calce *poi, ouer* il Precipitato, il Quale non *potesse essere dissoluto con* l'Aceto distillato *puo essere di nuouo calcinata, cioè dissoluta* con l'Acqua Forte, *procedendo nel restante, come di sopra*.

Liquore di Mercurio Sublimato Dolce, ouer Oglio di Mercurio Diaforetico Dolce.

il Mercurio Sublimato *in quella quantità, che si vuole, viene polverizato, & posto in luoco humido sotterraneo sopra* la Latta, *cioè sopra* Piastre di Ferro sottili Stagnate; *acciò si risolua* in Liquore. Questo *viene mescolato con ottimo* Spirito del Vino, il Quale *viene per tante volte astratto, & riaffuso sino, che incomminci ad hauere qualche acrimonia; all' hora in Vaso alquanto alto, con vna* Distillatione *lenta s'astraba* il Spirito del Vino, *& restarà nel fondo* l'Oglio di Mercurio Dolce Diaforetico; Questa *Preparatione* non è differente da *Quella* dell'*Oglio Diaforetico Dolce* descritto nella *Distillatione di Mercurio*, si non, che in *Essa* il *Sublimato* viene dissoluto prima con l'*Aceto*, & in *Questa* viene prima ridotto in *Liquore*, & poi come in *Quella* mescolato con il *Spirito del Vino*, il *Quale* medesimamente può essere con fuoco alquanto gagliardo, acciò il *Liquore, Qual* esce, sia latteo, distillato per la *Retorta*, cohobato, & poi rettificato; hà facoltà di conferir alle *Vlcere delle Reni, della Vesica*; può esser adoperato internamente, & esternamente: la Dose è da *Goccie*.ii. fin a.iii.

Oglio di Sublimato fisso.

il Sublimato *in quella quantità, che si vuole, viene dissoluto* con l'Acqua Forte *fatta* con Parti.ii.di SalNitro, & Parte.i. di SalArmoniaco, *distillata nella maniera ordinaria* nelle Acque Forti, *con l'aggionta* del Bolo; *s'affonda* l'Acqua, *acciò auanzi sopra* il Sublimato *l'altezza di tre, ò quattro diti; si lascij in* Digestione *in Vaso ben chiuso; poi con* la Distillatione *s'astraba* l'Acqua Forte; la Materia Residua *sia poluerizata, & di nuouo si riaffonda* l'Acqua Forte, *lasciandoli* in Digestione, *& astraendola, come per auanti; facendo questo per tante volte sino, che il* Mercurio *resti nel fondo fisso; & dopo sia reuerberato leggiermente per il spatio di due hore, incirca; poi si poluerizi sottilmente, affondendo* il Spirito del Vino *rettificato, lasciandoli in Vaso perfettamēte chiuso* in Digestione; *poi s'astraba, & si riaffonda per tāte volte* il Spirito del Vino *sino, che si conuerta in forma* d'Oglio; Quale *sia serbato*: per le sue facoltà è vtile *a gli Podagrici, a gli Infetti della Lue Venerea, Cancaro, Fistule, & tutte le Vlcere inuecchiate, putredinose, & maligne*, amministrato, ouer internamente, ouer esternamente: la Dose è da Goccie. ii. fin a. iii.: s'osserui, che questa *Preparatione* medesimamente non è differente dalla *Preparatione dell' Oglio di Mercurio Diaforetico dolce* descritto nella sua *Distillatione*, & già è stato mentonato, sinon, che in *Questa il Sublimato* viene fissato con l'*Acqua Forte*, & in *Quella con l'Aceto* distillato; perciò l'Artefice si puo regolare similmente secondo la *Preparatione di Quello* nella *Preparatione di Questo*.

Liquore del Mercurio Sublimato del Closseo.

il Mercurio Sublimato *sia mescolato* cō Vgual portione di SalArmoniaco, *poi s'affonda* del Spirito del Vino *rettificato tanta quantità sino, che auanzi l'altezza di tre diti;* si lasci Tutto in Digestione *per il spatio di sei giorni; poi si distilli per* la Retorta, *& dopo* il Spirito del Vino *escira* l'Oglio; Questo *venendo posto in luoco freddo s'agghiacciara* in Massa bianca, la Quale *venendo messa in luoco sotterraneo humido si risoluera in* Liquore; Questo *dissolue* l'Oro, *& è atto a communicarli la Volatilità*.

Liquore dell' Argento Viuo Gioniale.

si facci l'Amalgama con ana Drachme.ii. d'Argento Viuo, & di Stagno, con Questo *si congionga* d'Argento Viuo *più volte sublimato* Oncie.iv.; la Materia *bene mescolata, & poluerizata sia messa in luoco conueniente, acciò venga risoluta* in Liquore; Que-

Questo *dopo sia messo in* Digestione con il Spirito del Vino *per il spatio d'vn Mese; poi con calore lentissimo nel MB. s'astraha solamente* il Spirito del Vino, *acciò non ascenda insieme* l'Oglio; il Spirito sia *riaffuso, & astratto di nuouo per quattro, ò cinque volte, nell' vltimo restarà nel fondo* l'Oglio, ouer il Liquore dell' Argento Viuo Giouiale: ha facoltà di poter esser adoperato internamente; & esternamente *gioua negli Mali, negli Quali* sono efficaci gli *Antecedenti Liquori Dolci*.

SALIFICATIONE DELL' ARGENTO Viuo.

Già è stata spiegata la difficoltà, la quale v'è nella *Separatione dell' Argento Viuo*, perciò Nessuno deue restare persuaso, che sia vero *Sale*, del *Quale* qui viene descritta la *Preparatione*; è però stato nominato *Sale*, perche nella forma esterna sia alquanto somigliante a *Questo*; si prenda il *Corpo Residuo*, già fatto separatamente raccogliere nella *Preparatione dell' Oglio odorato dell' Argento Viuo*, altramente chiamato *Astro*, & sopra *Quello* s'affonda il sudetto *Oglio odorato*, & si lascij dopo in *Digestione*, acciò sia estratto il *Sale*; all' *Estrattione* s'affonda il *Spirito del Vino* rettificato in buona quantità; poi s'astraha il *Spirito del Vino*, & ascenderà medesimamente l'*Oglio di Mercurio*, lasciando il *Sale* nel fondo: hà facoltà grandissime, & efficacissime nel leuare la *Radice del Male Francese, benche inuecchiata; mundifica il Sangue, & conferisce a tutte, quali si siano, Vlcere, congionte con la Malignità, ouero senza Questa; guarisce la Scabbia, & altri Mali cutanei, le Impetigini, & simili*: la Dose è da *Grano* .i. sin a.ii.

COAGVLATIONE, E FISSATIONE Metallica dell' Argento Viuo.

Le *Preparationi* della *Coagulatione, e Fissatione Metallica dell' Argento Viuo* sono tralasciate, come inutili, & fallaci, & non appartenenti all' Arte Farmaceutica per le ragioni già dicchiarate.

CAPO IX.

Del Cinnabrio Natiuo, & sue Preparationi.

Il Cinnabrio Natiuo Qual sia, come venga separato da lui l'Argento Viuo.

NEL precedente *Capo* già è stato mostrato, che dal *Cinnabrio Natiuo* facilmente l'*Argento Viuo* con qualche piccolo aiuto dell' Arte venga separato, & che ancora in diuersi luochi si ritrouino le *Miniere del Cinnabrio*, secondo la bōtà delle *Quali* viene medesimamente giudicato più, ò meno buono *l'Argento Viuo*; gli luochi delle *Miniere del Cinnabrio*, particolarmente gli più nominati, & gli principali, sono stati espressamente descritti nel Tema, da *Quali luochi venga maggiormente stimato* l'Argento Viuo, e fù detto, che fra le *Altre* sia stimata grādemente quella *Miniera*, la *Quale* si ritroua nel *Monte Hidria*, & più di *Questa, Quella d'Vngharia*, ò di *Spagna*, mentre le possiamo hauere, come *Quelle*, le *Quali* non siano molto discoste dalle *Miniere dell' Oro*: qui volendo trattare del *Cinnabrio Natiuo*, ò *Minierale* ancor impregnato dall' *Argēto Viuo*, come naturalmente viene cauato dalle *Miniere*, perciò verrāno tralasciate in parte le dichiarationi appartenenti a maggior sua cognitione; poiche il Lettore ne può hauere sufficiente informatione circa il *Cinnabrio* dalle considerationi già fatte circa il *Essere* dell' *Argento Viuo*; cōmunemēte cō il Nome di *Cinnabrio* vengono dinotate due Materie *Medicinali*, l'*Vna* è il *Cinnabrio Artificiale* fabricato cō il mezo della *Mistione dell' Argēto Viuo* cō il *Sulfo*, & la *Loro Sublimatione*, la *Preparatione del Quale* già è stata descritta nel *Capo dell' Argento Viuo* nella sua *Sublimatione*; *l'Altra* è il *Cinnabrio Natiuo*, il *Qual* è vna *Miniera* terrestre, & alquanto pietrosa, rubiconda, graue, *Quale* contene assai dell' *Argento Viuo*, vnito con piccola portione del *Sulfo*, insieme incorporati con il mezo della Materia terrestre in forma di Pietra; la Maniera di estraere *l'Argento Viuo* dal *Cinnabrio Natiuo* non è quasi differente da Quella, cō la quale secondo il *Dioscoride* vien estratto, ouero, per dire meglio, separato dal *Minio*, & è descritta dall' Autore, come segue; *mettesi in vn Piatto di Terra vna Concha* di Ferro, *in cui si colloca* il Minio, *et cuopresi poscia Tutto il Vaso con vn Calice illutato con Creta; accendeuisi poscia sotto il fuoco, et radesi la Fuligine, la Quale s'attacca al Calice, la Quale*, com'è *fredda si condensa* in Argento Viuo; la Maniera poi communemente pratticata da Quegli Lauoratori, gli quali cauano dalle Miniere il *Cinnabrio*, è molto confaceuole con la Sudetta, & è Questa; Loro prēdono il *Cinnabrio Natiuo*, lo pestano, pestato ch'è, lo mettono in Vasi di Terra buona, qual resista al fuoco, di panza assai larga, ma di bocca stretta, poi dentro la Bocca del Vaso, già riempito con il *Cinnabrio*, mettono vna Piastra di Ferro foracchiata, la quale sostenti il *Cinnabrio*, acciò non possa escire fuori; poi voltano il Vaso con la Bocca verso vn altro Vaso, *Qual* è accommodato dentro la Terra, lutano le congionture, & con il fuoco circulare de' carboni, amministrato per di sopra il Vaso, fanno la *Separatione dell' Argento Viuo dal Cinnabrio* posto nel Vaso di sopra, acciò venga *Quello* a raccoglierſi nel Vaso di sotto; poiche l'*Argento Viuo* per il calore del fuoco, amministrato per di sopra del Vaso superiore, fuggendo dal caldo, procura di ritirarsi nel Vaso inferiore; per la stessa ragione nella Maniera descritta dal *Dioscoride*, il fuoco amministrato sotto il Piatto fà, che l'*Argēto Viuo*, volendo scappare dal calore del fuoco, si raccogla nel Calice posto per di sopra, & così la *Separatione dell' Argento Viuo dal Cinnabrio* Natiuo viene fatta per l'*Ascenso*, mentre il fuoco sia posto sotto il Vaso, & per il *Discenso*, quando il fuoco sia acceso per di sopra.

Il Minio del Dioscoride è il Cinnabrio Natiuo.

Quanto poi alla controuersia, la quale già è stata appianata più volte da dottissimi Huomini con accordo grandissimo, circa la *Materia*, la qual viene realmente dinotata dal *Dioscoride* con il Nome di *Minio*, non v'è più occasione di dubitare, che con il *Minio* sia certamente stato dinotato il *Cinnabrio Natiuo*; benche non resti ancora così determinatamente deciso, quale *Materia* sia stata intesa dal *Dioscoride* con il Nome di *Cinnabrio*; il *Quale* secondo *Lui* è totalmente diuerso dal *Minio*; il *Cinnabrio Natiuo da Dioscoride* chiamato con il Nome di *Minio* vien adoperato per gli vsi Medicinali in quanto, che somministra l'*Argento Viuo*; *Questo* poi riceue quella moltitudine di *Preparationi*

tioni, la Qual è stata mostrata nel *Capo Antecedente*, ma in Questo si riceue il Cinnabrio per le *Preparationi*, come *Quello*, il Quale non viene ponto immutato da quella forma, nella quale viene cauato dalle Miniere impregnato ancora dall'*Argẽto Viuo*; & quanto più in se contene di *Questo*, & quanto è più puro il *Sulfo* con l'*Argento Viuo* vnito, tanto megliore deue essere stimato il *Cinnabrio*, & hauendo fra le altre Miniere Quelle d'Vngaria queste conditioni, perciò viene preferito a gli *Altri* il *Cinnabrio Natiuo* Vngarico, il Quale partecipa secondo Molti alquanto della natura dell'*Oro*; & benche poche siano le *Preparatioui*, le quali riceue il *Cinnabrio Natiuo*, nientedimeno è stato messo sotto vn *Capo* particolare *Questo* distintamente dall'*Argento Viuo*; poiche da Molti è stato grandemente lodato per le sue facoltà nelle *Vertigini*, & perche riceue quella non menò lodata, che artificiosa *Preparatione dell' Hartmanno*, la Quale sotto Nessuna delle *Preparationi generali dell' Argẽto Viuo* poteua commodamente essere collocata; il *Cinnabrio Natiuo* negli vsi interni viene pregiato, com'efficacissimo per gli *Accidenti Vertiginosi*, *Epileptici*, & Altri simili, esternamente viene amministrato ottimamente nell' *Indispositioni Frãciosate*, *Scabbia*, & *altri Mali*, oue giouano gli *Suffumigij dell'Argento Viuo*.

Medicina Cinnabrina Diaforetica dell'Hartmanno, chiamata da Lui Precipitato Diaforetico Eccellente.

Tutta la *Preparatione* di questa Medicina consiste, nella *Risolutione* del *Cinnabrio Natiuo* in diuerse Parti nella *Riunione* delle Parti già separate: prima del *Spirito di Sal Nitro* rettificato *Libra* i. ò. ii., siano congionte con vgual portione di *Sal Gemma* sottilissimamente poluerizato, & poi si distilli di nuouo fuori tutto il *Spirito* nella maniera pratticata ordinariamente nella *Distillatione* de gli altri *Spiriti* corrosiui per vna *Retorta*; poi sia distillato il *Cinnabrio Natiuo Vngarico* co'l sudetto *Spirito di Sal Nitro* con il *Sal Gemma* redistillato in quella quantità affuso, che conuiene; l'*Affusione del Mestruo* sia fatta cautamente, & adagio, acciò non segua vna *Ebollitione* eccessiua, ouero prima in gran quantità di detto *Spirito* si metta poca quantità per volta del *Cinnabrio Natiuo* poluerizato, lasciãdolo dissoluere, & continuando nell' aggiongere nuouo *Cinnabrio*, fin a tanto, che non si solua più alcuna cosa; la *Dissolutione* essendo trasparente, & chiara poi sia separata dalle Feccie, & dal *Sulfo* combustibile, che vi si ritroua, ouero nel fondo, ouero nella superficie, & poi sia distillata per la *Cucurbita* nella Rena, & s'astraha il *Mestruo*, lasciando nel fondo del Vaso distillatorio le Parti del *Cinnabrio risoluto*, & atte ad essere più accuratamente separate; essendo astratto il *Mestruo* con fuoco alquanto mediocre, dopo accrescendo maggiormente il fuoco si facci la *Sublimatione dell' Argẽto Viuo*, *il Quale* s'attaccarà alle bande della *Cucurbita*, rimanendo nel fondo il *Sale*, & il *Sulfo*; *Tutte queste tre Parti* deuono essere purificate auanti la *Riunione*; essendo separato l'*Argẽto Viuo Sublimato*, *Qual* era nel *Cinnabrio Natiuo*, poi sia sottilmente macinato, & con l'*Aceto* distillato cõ il mezo della *Ebollitione* dissoluto; le *Dissolutioni* siano separate dalle Feccie, & messe a distillare, acciò sia astratto l'*Aceto* fin alla siccità della *Materia*, la *Quale* sia di nuouo dissoluta con l'*Acqua* piouana, ouero con la *Rugiada* nel *Maggio* raccolta, e distillata, facendola di nuouo bollire, come di sopra; le *Dissolutioni* medesimamente, depurate dalle Feccie, siano distillate, & astratto il *Liquore* fin alla Rimanenza d'vna *Materia* alquanto nera, la Quale viene di nuouo con la *Rugiada*, ouer *Acqua* distillata per quattro, ò cinque volte dissoluta, separando sempre le Feccie, & di nuouo distillata, fino, che l'*Argẽto Viuo* resti bianchissimo, *Questo* viene poi messo in *Digestione* con il *Spirito del Viuo* deflemmatissimo per il spatio d'vn Mese; dopo siano ancora le altre *Parti*, *le Quali* sono restate nel fondo della *Cucurbita* separate, & purificate; il che verra fatto nella seguente Maniera; per separar il *Sale dal Sulfo* s'affonderà sopra la *Materia* restata l'*Acqua* piouana distillata calda, & subito il *Sale* si confonderà con l'*Acqua* remanendo il *Sulfo* gialleggiante, & remanendo ancora con il *Sulfo* qualche portione di *Sale*, quella medesimamente sia estratta con replicate *Affusioni d'Acqua* distillata, & poi *Essa* sia mescolata con l'altro *Sale*; Tutto il *Sale* sia purificato con astraere l'Acqua, dissoluerlo, & cristallizarlo; dopo sia di nuouo dissoluto, con il *Spirito del Vino* ottimamente rettificato, lasciandolo in *Digestione*, & astraẽdo il *Spirito del Vino* fino, che si veda vna pellicina sopra la *Materia* remanente nel fondo della *Cucurbita*; poi si lascij coagular il *Sale*, *Questo* sia poi diligentemente raccolto, & serbato; il *Sulfo* sia più volte con l'*Acqua* calda lauato, & seccato, & poi similmente messo in *Digestione* con il *Spirito del Vino*, al fine hauendo astratto il *Spirito* si serbi ancora il *Sulfo* purificato; essendo già purificati il *Sale*, & il *Sulfo* separatamente si prenda l'*Argento Viuo* dopo la *Digestione*, fatta per il spatio d'vn Mese con il *Spirito del Vino*, nel qual tempo tutta la *Tintura* è diuentata rubiconda, & si metta in *Retorta*, & nella Rena con fuoco gradualmente amministrato, prima lentamente, acciò esca nel *Recipiente* a bastanza capace, & ottimamente congionto, & lutato con la *Retorta*, *il Spirito del Vino*; poi con fuoco alquanto più gagliardo si farà medesimamente escir il *Spirito dell' Argento Viuo*, *il Quale* per la circonferenza del *Recipiente* si sublimarà a guisa di Cristallo; poi lauando dalle bande via l'*Argento Viuo* sublimato con il *Spirito del Vino*, si lascij per il spatio di hore xxiv. in *Digestione*, & così con il *Spirito* ottimamente si dissoluerà l'*Argento Viuo sublimato*; dopo con la *Distillatione* nel MB. s'astraha il *Spirito del Vino*, & restarà nel fondo il *Spirito del Mercurio*; essendo così separate le *Parti*, per congiongerle, & riunirle si fabricarà il seguente *Liquore*; si dissoluerà il *Cinnabrio Natiuo* con il Sopradetto *Spirito di Sal Nitro* redistillato sopra il *Sal Gemma*; la *Dissolutione* sia diligentemente separata dalle Feccie, & si separi con la *Distillatione* nel MB. il *Spirito* fin alla remanenza della *Materia Residua* in forma d'*Oglio*; s'affonda ancora nuouo *Spirito*, & medesimamente si distilli fin all'accennato segno, & questa *Riaffusione* di nuouo *Spirito*, & la *Distillatione* sia continuata per cinque, ò sei volte; poi la *Materia* rimasta in forma d'*Oglio* sia messa in *Digestione* per il spatio di giorni xiv. nel MB. chiudendo ottimamente il Vaso, poi con la *Distillatione* nella Rena sia astratta tutta la portione acquea, la quale essendo raccolta, si muti il *Recipiente*, mettendone vn *Altro*, & lutando diligentemente le commissure, & con fuoco alquanto più gagliardo si distilli fuori gli *Spiriti* biancheggianti, continuando la *Distillatione* fino, che siano esciti *Tutti*, infuocando alquanto il Vaso nel fine della *Distillatione*, & questo *Spirito* sia con diligenza raccolto, & serbato; cõ *Oncie* iv. *di questo*

Spirito si dissolua Oncie.ii. del *Sale* già di sopra separato, & purificato; la *Dissolutione* sia posta in *Digestione* nel MB., acciò alquanto s'vniscano; poi si prenda Oncia. s. del *Sulfo*, di sopra medesimamente separato, & purificato, & in Vaso conueniente s'affonda del *Spirito*, nel *Qual* è dissoluto il *Sale* Oncia.i.s.; si lascij alquanto in *Digestione*, & poi nel MB. si separi il *Liquore*, fino, che la *Materia* resti in fondo liquida, ma ingrossata; poi s'affonda di nuouo Oncia.i.s. dello *stesso Spirito*, nel *Quale* è dissoluto il *Sale*; si lascii in *Digestione*, & s'astraha, come di sopra, & questo modo d'operare sia reiterato per tante volte fino, che Oncia. s. *di Sulfo* sia congionta con Oncia. i. di *Sale*, *& Ambiduoi* siano conuertiti in *Liquore Viscoso*; la quantità del *Sale* congionto con il *Sulfo* si conoscerà dal peso; dopo per Oncia.s. *di questo Liquore Viscoso Salino Sulfureo*, s'aggiongerà Oncie.ii. del *Spirito di Mercurio* di sopra preparato; & hauendo *Tutti tre* messi in *Fiola* hermeticamente sigillata si procuri la vnione nel Forno d'Atanore con l'amministratione graduale del fuoco, prudentemente regolata fino, che *Tutto* s'habbi conuertito in vna *Poluere* rubiconda, che succederà nel spatio di tre, ò quattro mesi; *Questa Poluere* così preparata, & corretta con l'*Alcool del Vino* sia serbata: per le sue facoltà *Questa è vna Medicina Vniuersale*, la *Quale* amministrata in *qualsisia Indispositione è efficacissima per aiutar il Balsamo interno al scacciamento del Nemico*, *dentro il nostro Corpo stantiato*, *ouero per gli Sudori*, *ouero per il Secesso*, *ouero per il Vomito*: Dose da.i. sin a.ii. *Grani* al più.

CAPO X.

Dell' Antimonio, & sue Preparationi.

L' Antimonio è stato conosciuto dagli Medici antichi, e quali siano gli suoi vsi medicinali.

L'*Antimonio* è stato ottimamente conosciuto dagli Medici antichi, gli Quali, benche non habbino hauuti la cognitione così perfetta degli vsi interni, a gli quali giornalmente con inesplicabile, & segnalatissima efficacia viene destinato, hanno però ben saputi la sua Amministratione per gli vsi esterni; il *Mirepsio* secondo la più vera opinione ha ancora adoperato l'*Antimonio* crudo per gli vsi interni nel suo *Antidoto di Zenzero*, detto *Diacastorio*; onde poi gli altri Medici hanno presa l'occasione di non adoperarlo solamente crudo, ma ancora con diuerse *Preparationi* corretto, & immutato, per poterlo amministrare per moltissimi fini internamente: il peritissimo *Matthiolo nel Libro 5. Cap.58. negli suoi Commenti sopra il Dioscoride* conoscédo la sola Amministratione, & *Preparatione del Vetro dell' Antimonio*, hauendo ottimamente, & con ragioni efficacissime destrutto tutte le principali oppositioni, con il mezo delle quali s'è procurato di vietarlo al possibile per gli vsi medicinali interni, meritamente chiama l' *Antimonio la Mano di Dio negli Morbi difficili*: non solamente l'*Antimonio* è stato introdotto dal *Paracelso*, ma ancora Diuersi primà di Lui lo hanno amministrato negli vsi interni con grandissima vtilità, & felicità; dopo molti Autori hanno scritto Tratatti intieri delle sue impareggiabili facoltà, & delle sue diuerse, veramente marauigliose, *Preparationi*: l'*Antimonio* ci somministra nella Medicina grandissima quantità, & varietà de' *Medicamenti*, & eccettuando l'*Argento Viuo*, non v'è in tutta l'Arte Medica Corpo Medicinale, qual ne habbi maggior numero; Alcuni vogliono, che Quegli, gli Quali hanno tentato di leuare con diuerse mal fondate, & inutili dicerie dalla Classe degli Medicamenti salutiferi l'*Antimonio*, si siano esposti a rischio euidentissimo, di douer restar esclusi dal Catalogo degli Huomini dotti, & in vece di riportarne lode, habbino quasi meritati con biasimo vna perpetua dimenticanza de' loro Nomi, come Autori di pessime, & pregiudiciali consequenze alla Salute Humana: Molti non hanno perfettamente conosciuto l'*Antimonio*, Qual è non meno celebrato, che vtilissimo Corpo Medicinale, & la sua cognitione non è tanto facile; poiche grandissima è la variatione della sua Natura, delle sue *Preparationi*, delle sue operationi, & degli suoi diuersi efficacissimi, & felicissimi effetti.

L' Antimonio qual Minierale sia, e con quali Nomi venga chiamato.

L'*Antimonio* è vn Corpo Minierale partecipante di qualche somiglianza con la Natura metallina, composto per la maggior parte dal *Sulfo*, & *Argento Viuo*, & poco *Sale*: il *Sulfo dell' Antimonio* in parte è purissimo, di Natura aurea, & fondato nella sua rossezza; in parte è infiammabile, & impuro a guisa d'altro *Sulfo*: il suo *Argento Viuo* è abondante metallico, partecipante della Natura del *Piombo*, indigesto, però coagulato, & maggiormente cotto, che non è l'*Argento Viuo*; il *Sale* dell'*Antimonio* è poco, & mescolato con qualche sostanza terrestre, partecipante alquanto della Natura vitriolata: L'*Antimonio* dagli Greci è chiamato *Stimmi*, *Stibi*; dagli Latini *Stibium*, *Antimonium*; dagli Ebrei *Zadabah*; dagli Arabi *Achmad*, ouer *Atimad*, & in vulgare *Stibio*, ouer *Antimonio*: con Nomi barbari viene detto *Antistini*, *Alcosol*, *Othi*; sotto Enimma, acciò per l'oscurità de' Nomi non fosse così facilmente intesa la *Materia*, viene detto *Lupo*, perche consummi, & distrugga tutti gli *Metalli*, eccettuando l'*Oro*; è chiamato *Proteo*, perche è atto a riceuere tutti gli colori con il mezo del fuoco; è detto ancora *Radice de' Metalli*, perche venga ritrouato quasi appresso tutti gli *Metalli*, & Alcuni vogliono, che sia la *Miniera de' Metalli*; si chiama *Saturno de' Filosofi*, perche distrugga gli *Metalli*, & ancora s'auuicina alla Natura del *Piombo*, & perche s'insognano Molti di fare la *Pietra de' Filosofi* dall'*Antimonio*, & per le stesse ragioni vien'ancora chiamato *Magnesia di Saturno*, come ancora d' Altri *Ariete*, perche come il *Sole* essendo nell'*Ariete* sia molto Lucente, così l'*Oro* essendo purgato con l' *Antimonio* è di splendidissimo colore; è da Molti ancora, ma abusiuamente, chiamato *Alabastro*, *Pietra di lucente*, *& bianca Schiuma*, & medesimamente d'Altri con altri diuersi Nomi, gli quali, perche non sono pratticati, & sono deriuati dal puro capriccio degli Autori, non sono molto degni d' essere saputi.

La Miniera dell' Antimonio come si fonda, Qual sia meglio re, e come si conosca la sua bontà.

Nelle Officine Farmaceutiche communemente l'*Antimonio* vien'adoperato, ouer in *Miniera*, come viene raccolto naturalmente prodotto, ouero già fuso dalla *Miniera* liquefatta; la *Miniera* di rado è adoperata, ma per il più l'*Antimonio* fuso; la *Liquefattione* dell'*Antimonio* viene fatto per *Descenso*, cioè in Vaso di Terra riempito con la *Miniera*, viene Esso cō la sua bocca, nella qual è vna Piastra di Ferro foracchiata, messo dentro la bocca

bocca d'vn'altro Vaso di Terra, fermato dentro la Terra stessa, & poi con l'Amministratione del fuoco sopra il fondo del Vaso superiore viene liquefatta, ò fusa la *Miniera*, & l'*Antimonio* fuso si raccoglie nel Vaso inferiore passando per gli buchi della Piastra, & separandosi dalle impuritadi, le quali erano nella *Miniera* con *Esso* mescolate; l'*Antimonio* fuso si lascia rafreddare, & la Massa coagulata è adoperata poi per gli vsi necessarij; l'*Antimonio* viene cauato in diuersi Paesi, ma particolarmente nella *Germania*, la *Quale*, come fertilissima de' *Metalli* ne produce ancò in abondanza l'*Antimonio*; viene però fra gli altri luochi maggiormente stimato l'*Antimonio* della *Vngaria*, & *Transiluania*, come Quegli, negli Quali il *Sulfo* sia più puro, & gli Quali partecipino qualche cosa della Natura dell'*Oro*, habbino le vene splendidissime, assai lampeggianti, molto longe, & vna scura rossezza, la qual è segno della sua bontà per l'abondanza del *Sulfo*; l'*Antimonio Vngarico*, ò *Transiluano* è stato dinotato dal *Paracelso* sotto il Titolo di *Rosseggiante Leone*, & dal *Basilio Monaco* nel *Carro Trionfale* con il nome d'*Orientale*, & *Questo* principalmente deue essere sempre scielto, & adoperato per le *Preparationi* degli Medicamenti: la bontà dell'*Antimonio* è in diuersi modi da periti Artefici tentata; Alcuni prendono la Carta straccia di colore luteo, & la puliscono con il dente di Cinghiale, poi gagliardamente segnano la sudetta Carta con l'*Antimonio*, & mentre vi rimanga vn segnale rosso, vogliono all'hora, che l'*Antimonio* sia buono, & così la certezza della bontà dell'*Antimonio* dipende dal sudetto segnale, mentre sia rosso; Alcuni dissoluono alquante *Drachme dell'Antimonio* ottimamente poluerizato con qualche quantità d'*Aceto distillato* fortissimo, & acerrimo, poi sopra vna Piastra di Ferro, ouer in Vaso di Terra lasciano suaporare l'*Aceto*, & restando dopo la *Euaporatione* la *Poluere dell'Antimonio rossa*, all'hora non dubitano più della sua bontà, ma la tengono certissima.

Le facoltà, gli vsi Mecanici, e le Preparationi generali dell'Antimonio quali siano.

Le facoltà dell'*Antimonio* sono molte, & diuerse secondo la diuersità delle *Preparationi*, con il mezo delle *Quali* vien' immutato; perciò hor è *Vomitorio*, hora *Purgante*, hora *Sudorifero*, secondo le quali facoltà fà hora queste, hora quelle operationi; perciò le facoltà di ciascheduno *Medicamento Antimoniale*, diuerse dalle Altre per le *Preparationi* differenti, saranno aggionte più distintamente, & copiosamente dopo le *Preparationi*; l'*Antimonio* crudo non preparato secondo l'autorità degli Medici antichi hà facoltà d'*astringere*, *seccare*, di *serrare gli Meati del Corpo*, di *rifrigerare*, di *consumare la crescenza della Carne*, di *cicatrizare*, & di *mundificare le Vlcere*, & *le immunditie degli Occhi*; onde viene sommamente commendato negli *Collirij*, cioè *Medicamenti per gli Occhi*: l'vso Mecanico dell'*Antimonio* è medesimamente diuerso, serue per la *Fusione degli Metalli, delle Campane, de' Canoni di Guerra, & delle Lettere, ò Caratteri* per la Stampa, & ad altri ancora, gli quali non essendo appartenẽti all'Arte Farmaceutica sono tralasciati: le *Preparationi Generali dell'Antimonio* sono le seguenti, la *CALCINATIONE*, la *SVBLIMATIONE*, la *DISTILLATIONE*, la *LIQVATIONE*, l'*ESTRATTIONE*, la *INFVSIONE*, la *SALIFICATIONE*, & la sua *MERCVRIFICATIONE*.

CALCINATIONE DELL' ANTIMONIO.

La *Calcinatione dell'Antimonio* è *Secca*, & *Humida*; la *Calcinatione Secca*, ouero vien' amministrata con il fuoco, ouero senza questo, cioè con gli raggij del Sole; gli *Medicamenti*, gli *Quali* con il mezo della *Calcinatione Secca* fatta con il fuoco vengono fabricati sono principalmente chiamati, ò *Croci*, poiche nel colore rosseggiante sono alquanto somigliante al *Croco* nel colore, ouero *Diaforetici*, poiche per il più prouocano il Sudore, ouero *Vetri*, poiche siano trasparenti, & in altro con il Vetro commune alquanto confaceuoli, ouero sono chiamati *Reguli*, poiche viene separata la parte più scura, & impura dell'*Antimonio*, & resta solamente la lampeggiante, ò lucente, & essendo più volte per la *Preparatione* di *Qualcheduno* de' Questi quattro così chiamati *Medicamenti* non sempre vna sola Maniera della *Calcinatione*, ma ancora due, ò più adoperate, perciò commodamente sono stati collocati sotto questi quattro Nomi generali, benche siano diuerse le loro *Preparationi*, tutti gli *Medicamenti*, gli *Quali* con il beneficio della *Calcinatione* con il fuoco amministrata sono preparati dall'*Antimonio*; gli *Medicamenti* fabricabili dall'*Antimonio* con la *Calcinatione Humida* saranno descritti sotto la detta *Calcinatione*.

Calcinatione Secca dell' Antimonio fatta con il fuoco celeste, cioè con gli Raggii del Sole.

La nouità sempre diletta, & tanto più, quando che vien' accompagnata con qualche vtilità; la curiosità humana non straccandosi mai nello inuentare le cose nuoue hà ritrouato il modo di calcinare l'*Antimonio* senza fuoco con il beneficio del calore del Sole, qual è da molti chiamato Magico, & è questa la Maniera; gli Raggii del Sole vengono concentrati dentro vn Specchio metallino, ouer altro accommodato in quella guisa, acciò per mezo della loro riflessione fatta sopra l'*Antimonio* faccia ascendere gli fumi fino, che sia diuentato bianco l'*Antimonio*, & così calcinato; benche gli fumi ascendano in notabile quãtità, & perciò paia, che l'*Antimonio* debba restare sminuito nel peso, contuttociò questo è più tosto accresciuto, che diuenuto menò; Molti per facilitare maggiormente questa *Calcinatione*, in vece dell'*Antimonio* commune poluerizato, prendono gli *Fiori dell'Antimonio*, poiche l'*Antimonio* ridotto in *Fiori* è reso molto più attenuato, perciò più atto ad essere con maggior prestezza calcinato: per le sue facoltà, poiche è *Diaforetico l'Antimonio* calcinato con la riflessione degli raggii Solari, hà l'vso vtilissimo *nel Male Francese, Peste, Hidropisia, Ostruttioni del Fegato, & della Milza, nella Itteritia, Lepra, & in tutte le sue Spetie, nella Podagra, & altri Mali, negli quali la Massa Sanguinea hà bisogno d'essere corretta, ò purificata*: la Dose è da Grani .vi. sin' a .viii. amministrati in *Infusione*.

Calcinatione Secca dell'Antimonio fatta con il fuoco.

Croci di Metalli.

De' Metalli, ouero Fegato dell'Antimonio.

*Essendo separatamente poluerizate dell'*Antimonio, & del SalNitro *ana Parti Vguali, poi siano mescolate, & messe in Mortaio di Bronzo, ouer in Coriguolo, & s'accenda la* Mistura *con vna Braggia, & subito accendendosi il* SalNitro *si calcinarà l'* Antimonio: *la Materia Rimanente*, perche è somigliante

nel colore à quello del *Fegato*, è chiamato perciò il *Fegato dell'Antimonio*; per fare la *Calcinatione* più perfettamente, & acciò l'*Accensione*, ouero la *Detuonatione*, communemente così chiamata, sia fatta più agiatamente, mettono prima vna portione dell' *Antimonio* poluerizato mescolato con il *SalNitro* poluerizato in vn *Corigiuolo*, ouer in *Mortaio*, *& Questa* accendono con vna Braggia, ouero con Ferro infuocato, aggiongendo poi in più volte qualche nuoua portione, fino, che vi sia messo tutto l'*Antimonio* accompagnato con il *SalNitro*, & resti calcinato; la *Massa Residua* è poluerizata, & con l'*Acqua calda*, in più volte affusa, edolcorata, facendola seccare, & così è preparato il *Croco de' Metalli*; Molti conseruano diligentemente tutta l'*Acqua*, con la *Qual* è stato edolcorato il *Croco de' Metalli*, & dopo, facendola suaporare, raccogliono il *SalNitro*, *il Quale* poi sodono, & purificano, come ordinariamente si costuma nella *Preparatione del Sale di Prunella*, & lo chiamano *Sale di Prunella Antimoniale*, adoperandolo per gli stessi vsi, per gli quali è stato destinato l'*Altro*.

Croco de' Metalli del Rulando secondo il Hartmanno.

Diuerse sono le opinioni de gli Autori circa la vera *Preparatione del Croco de' Metalli del Rulando*; Alcuni vogliono, che sia *il Vetro dell' Antimonio*; Altri credono, che sia il *Regulo dell' Antimonio*, come *Quello, il Quale* più volte spontaneamente da per Lui nella *Preparatione del Vetro dell' Antimonio* si raccogla in piccole pallettine, ò granelli; Altri vogliono, come il *Quercetano*, che sia *Quel Medesimo*, *Qual* è già stato descritto, & il *Hartmanno* non è molto differente nella sua opinione da quella del *Quercetano*; poiche lo fabrica dalle stesse *Materie*, benche sia alquanto differente nella *Preparatione*, & la sua è *Questa*; Lui *prende* l'Antimonio, & il SalNitro in *peso vguale*, *poluerizando diligentemente* Ciascheduno *a parte*, *fonde* in Corigiuolo il SalNitro, Qual *essendo fuso*, però *senza gran violenza del fuoco, & senza infuocar il Vaso*, *viene poi leuato dal fuoco*, *& con mescolarli continuatamente aggionge* l'Antimonio, *acciò s'incorpori bene* con il SalNitro; *essendo ben incorporati accende* la Materia *con vna Braggia, & dopo la* Detuonatione *la edolcora, & serba* il Croco de' Metalli; *il SalNitro* vuol essere conuenientemente rifrigerato, ma tuttauia liquefatto, perciò accadendo, che s'accenda la Materia, si tralasci d'aggiongere l'*Antimonio*, aspettando, che il *SalNitro* habbi perso il calore souerchio, aggiongendo all' hora l'*Antimonio* nel principio alquanto adagio, & poi subito in vna volta *Tutto*, mescolando ben la *Materia* con vna Spatola di Ferro; s'auuertisce, che non essendo necessaria questa *Fusione di SalNitro*, & nõ seguendo da ciò alcuna vtilità di vantaggio di quello, che seguirebbe dalla semplice *Mistione* con il *SalNitro*, senza tanta fatica bastarà di far il *Croco* con l'antecedente *Preparatione*.

Croco de' Metalli del Rulando secondo il Milio.

Altri vogliono, come il Milio, *il Libauio*, *il Tentzelio*, che la seguente *Preparatione* sia la legitima del *Croco de' Metalli* del *Rulando*: *si prenda* dell' Antimonio, del SalNitro ana Parti Vguali, Ciascheduno *sia diligentemente a parte poluerizato*, *& poi siano insieme mescolati*, *& messi in Vaso di Terra salda*, *ottimamente lutato*, *il quale nella cima in mezo habbi solamente vn piccolo buco*, *acciò commodamente possano essalare gli fumi nociui dell'* Antimonio; *il Vaso sia posto in Forno da Vento*, *amministrando il fuoco assai gagliardo*, *& adoperando ancora*, *quando bisognasse il* Mantice, *acciò* Tutto *sia a bastanza fuso*, *continuando tuttauia sempre fin a tanto* la Fusione, *che non esca più alcuno fumo per il buco*; *all'hora*, *quando saranno cessati gli fumi*, *s'accresca maggiormente il fuoco al possibile per il spatio d'vn quarto d'hora*; *poi si leui destramente il Vaso*, *lasciandolo rafreddare*, *nel quale si ritrouarà sotto gli* Sali, gli Quali *saranno per di sopra*, l'Antimonio *in forma* di Vetro Cinnabarino *nel fondo*, Questo *facilmente con il* Martello *viene separato dalle Scorie a guisa del* Regulo; Questo *essendo separato sia poluerizato*, *edolcorato*, *& serbato per gli vsi*.

Preparationi più diligenti del Croco de' Metalli.

Alcuni per assottigliare maggiormente il *Croco de' Metalli*, hauendo fatto detuonare con *Vgual portione di SalNitro l'Antimonio*, gli poluerizano, & con affondere dell' *Acqua* calda, & con lasciarli alquanto in *Infusione* estraono la parte più sottile del *Croco*, versano l'*Acqua* in altro Vaso, & con affondere l'*Aceto* in sufficiente quantità precipitano il *Croco*, *Quale* poi edolcorano, & serbano; Altri prendono il *SalNitro* puro, l'*Antimonio*, & il *Tartaro* purgato, gli *Quali* essendo separatamente poluerizati sono poi mescolati, & facendo infuocari il *Corigiuolo* vi mettono vna portione di questa *Mistura*, & lasciano, che s'accenda, mettendo subito nuoua portione, & così l'vna dopo l'altra fino, che *Tutta questa Mistura* sia detuonata; Altri mettono ancora la sudetta *Mistura* tutta in vna volta dentro vn *Corigiuolo* coperto, & lutato insieme con vn altro *Corigiuolo*, *il Quale* nella cima in mezo habbi solamente vn buco, & poi infuocando il *Corigiuolo* fanno la *Detuonatione della Materia*; mà è megliore la prima Maniera; la *Materia* calcinata è poluerizata, & poi bollita più volte con l'*Acqua* fino, che *Questa* estraha la *Tintura*, l'*Acqua* tinta viene sempre versata, & raccolta, nella *Qual* essendo affusa sufficiente quantità d'*Aceto*, si precipita il *Croco*; *Questo* con feltrarlo viene fatto restare nella carta, ou'è edolcorato, & poi seccato; *Questo* dopo ancora può essere posto per assottigliarlo di vantaggio in *Digestione* con il *Spirito del Vino*, *il Quale* sia poi astratto.

Le facoltà & amministratione de gli Croci de' Metalli.

Le facoltà degli *sudetti Croci de' Metalli* non sono fra loro differenti, si non, che il *Croco de' Metalli del Rulando* secondo *il Milio* preparato *purga per il più per il Secesso, doue gli* Altri *purgano per il Secesso, & per il Vomito*; *giouano grandemente negli Dolori della Testa cagionati dalla impurità dello Stomaco*, *dalla quale per il più hanno la loro origine*; *vengono amministrati nell'Epilessia, Pleuritide, Melanconia*, *Passione Hipochondriaca*, *Febri tanto continue*, *& particolarmente nella Febre Vngarica*, *quanto Intermittenti*, *nella Peste*; *sono di non poca vtilita per la Preseruatione dell' Artritide*, *alla Coagulatione del Sangue*, *& altri Mali*, *dou'è vn' abondanza de Humori peccāti stantiati nello Ventricolo*, *& altre Parti vicine destinate alla Nutritione del Corpo*: Vengono amministrati con qualche *Liquore* conueniente, & purgano per il più per di sopra, & insieme per il Ventre: il loro vso è medesimamente efficacissimo negli *Dolori Colici* applicati cõ gli Seruigiali; cioè si prende *Drachma.s.*, ouer.*i*.di *Croco de' Metalli*; si lascia bollire nell' *Acqua*, *Vino*, ouer altro *Liquore*; poi col *Decotto* per gli *Clisteri*, & altra *Materia* conueniente viene mescolata la

Colatu-

Colatura, amministrando così il *Clistere* per Remedio contra la *Colica*; la loro Dose internamente amministrata è da *Grani*.i. sin. a. vi., ouer al più *Scrupolo*.s.

Croco dell' Antimonio Regulato, ouero Croco dal Regulo dell' Antimonio.

Si facci fonder il Regulo dell'Antimonio con Vgual portione di SalNitro; *essendo ben fusa la* Materia, *si lascij rafreddarla; poi separando diligentemente dalle bande* le Scorie *sia poluerizato* il Regulo dell' Antimonio, *& dopo con sufficienti* Affusioni d'Acqua *liberato dalla sua salsezza, secandolo; poi sia di nuouo* con l'Affusione del Spirito del Vino *rettificato più volte humettato, & seccato*: le facoltà di questo *Croco del Regulo dell' Antimonio* sono *di commouere* meno de gli Altri *il Vomito, purgando solamente, per il più, per il Ventre*, amministrato con gli *Susini Lassatiui*, ouero con la *Scammonea corretta* con il fumo del *Sulfo*, ò co'l *Mercurio Dolce*; Dose da.iii.sin a.x. *Grani*.

Croco de' Metalli Absinthiaco del Minsicht.

Si prenda dell'Antimonio *ottimo, & lampeggiante*, del Sale d'Absinthio ana Oncie.iv.; ambedue le Materie *siano separatamente poluerizate; poi ottimamente mescolate, & calcinate, come ordinariamente si costuma, con singolare diligenza, sino, che* l'Antimonio calcinato *sia alquanto rosso, fisso, & spogliato totalmente dal suo impuro* Sulfo; Questo *sia poi lauato per tante volte* con l'Acqua Dolce *sino, che non si senta più alcuna acrimonia* del Sale d'Absinthio; la Poluere *poi edolcorata, & seccata, sia serbata per gli vsi, come il vero, & legitimo* Croco de'Metalli: *Questa Preparatione del Croco de' Metalli Absinthiaco del Minsicht* pare, che non sia molto degna di lode, & il Titolo *d'Absinthiaco* malamente li conuiene, poiche il *Sale d'Absinthio* viene inutilmente accompagnato con l'*Antimonio*, & benche il sudetto *Sale* a guisa del *SalCōmune* habbi facoltà di facilitare la *Calcinatione dell' Antimonio*, con tuttociò non gli communica alcuna cosa delle sue facoltà, come fà medesimamente il *SalCommune all'Antimonio*; poich'è certissimo, che nell'*Edolcoratione* venendo separato il *Sale*, sono similmente senza dubio insieme con *Esso* separate le sue facoltà; Chi vuole, può tralasciare questa *Preparatione* non solamente, come souerchia, ma come inutile, & imperfetta, potendosi con maggior efficacia, & più fondatamente seruirsene di Qualcheduna delle *soprascritte*, & particolarmente della *Prima*, ò dell' *Vltima Preparatione*; non sono per le sudette ragioni qui descritte le facoltà attribuiteli dal Minsicht; poiche concordano quasi cō quelle, le quali sono state descritte negli *Croci de' Metalli* di sopra.

Preparationi de gli Antimonii Diaforetici.

Antimonio Diaforetico.

Grand'è la diuersità della *Preparatione dell' Antimonio Diaforetico*: Alcuni prendono Parte.i.dell' *Antimonio, & Parti .ii. di SalNitro*; Altri dell'*Antimonio, & SalNitro ana Parti Vguali*; Altri ancora *Parti.ii. dell' Antimonio, & Parte. i. di SalNitro, & Parte. s. di Tartaro*; Altri medesimamente prendono *Parte.i. dell' Antimonio, Parte.i.di SalNitro, & la quarta Parte di Sulfo*; le più aggiustate *Dosi* sono le seguenti, le quali sono ancò le più osseruate da gli Artefici migliori; cioè *si prenda* di SalNitro, & d'Antimonio ana Parti Vguali, *ouero* d'Antimonio Parte.i., Terzi.iii. di SalNitro, & la quarta Parte di Tartaro *purgato*: *poi medesimamente v'è vna notabile varietà appresso gli Artefici circa la* Calcinatione; *Altri raddoppiano nella* Calcinatione Prima la Dose di SalNitro, & del Tartaro già *assegnata all'* Antimonio, & *fanno poi* la Detuonatione, & nella Seconda Calcinatione *prēdono* la Dose *semplice, come già è descritta, dopo edolcorano* la Materia, *& la serbano; Altri ancora prendono* l'Antimonio, *& accrescono* la Dose di SalNitro, & del Tartaro *ancora per due volte di più di quello, che già è posta, & si contentano* d'vna sola Calcinatione; *ma la più approuata, & pratticata* Maniera *è di prendere* l'Antimonio, il SalNitro, & il Tartaro, *volendo però* Questo *mettere, nella quantità assegnata già di sopra, & poi essendo* Ciascheduna di queste Materie *poluerizata separatamente, le mescolano, ponendole in* Corigiuolo, *ouero tutto in vna volta, ouer in più volte, poi accendono nella* Prima Calcinatione la Materia *con vna Braggia, ouero con Ferro infuocato, et la lasciano detuonare, ouer abbrucciare; ouer alla prima pongono* il Corigiuolo *frà le Braggie ben accese, & lo infuocano mettendo dopo la* Materia *dentro, ouero* Tutta in *vna volta, ouero poco* d'Essa *alla volta, & lasciano, che si facci la* Detuonatione; dopo la Prima Calcinatione, la Quale *venendo fatta con il* SalNitro, il Quale *s' abbruccia insieme* con il Sulfo dell' Antimonio, *per la contrarietà, che vi troua, fa qualche strepito, & è chiamata* Detuonatione; *Alcuni edolcorano* la Materia, *leuando* con le Affusioni d'Acqua Commune *tutta la salsezza, & poi la seccano, mescolandola dopo con tanto* di SalNitro, & *ancora* di Tartaro, *quanto hanno messo auanti* la Prima Calcinatione; *Altri ancora, & la maggior parte secondo la Maniera più pratticata, senza fare* la Edolcoratione, *mescolano* la Materia dopo la Prima Calcinatione Residua *con la medesima* quantità di SalNitro, & di Sale di Tartaro, *volendolo mettere, poi mettendo il* Corigiuolo *nel mezo delle Braggie mescolano* Tutto *bene con Istromento di Ferro, acciò più facilmente abbrucciandosi* il SalNitro *calcini megliò* l'Antimonio; dopo la Seconda Calcinatione *procedono con mescolare* l'Antimonio con il SalNitro, *& ancora, si vogliono*, con il Tartaro, *come hanno fatto nella* Prima, *cioè con la stessa* Dose di SalNitro, *ouer ancora* di Tartaro, *assegnata di sopra per* la Prima Calcinatione; l'Antimonio *viene mescolato* per la Terza Calcinatione, *pigliando, ouero* la Materia Residua, *dopo* la Seconda, *primà edolcorata, ouero senza* alcuna Edolcoratione, *poluerizandola, & incorporandola*, poi dentro Corigiuolo *ben infuocato calcinandola, & agitandola*; dopo questa Terza Calcinatione la Materia Residua è *poi con replicate* Affusioni d'Acqua Commune *spogliata da tutta la salsezza, ouer acrimonia communicatili dal* Sal Nitro, & Altro in Tutte le tre Calcinationi, ouero nella Vltima, *mentre sia stata già dopo ciascheduna* Calcinatione *edolcorata*: *nella Terza Calcinatione* difficilmente per la mancanza del *Sulfo dell' Antimonio, il Qual* è essalato nella *Prima, & nella Seconda Calcinatione*, già antecedentemente fatte, s'accende il *SalNitro*; perciò per *Questa il Corigiuolo* vuol esser ottimamente infuocato, auanti, che si metta dentro l'*Antimonio* di nuouo accompagnato con il *SalNitro* solo, ouer ancora, mentre così piace, insieme con il *Tartaro*; poi la *Materia* deue essere continuatamente agitata con vna Spatola di Ferro, acciò si calcini vgualmente bene da per tutto, lasciando dopo stare ben infuocata la *Materia* per vna meza hora, & così l'*Antimonio* dopo *questa Terza Calcinatione* restarà bianchissimo; & quan-

& quanto menò sarà diuenuto bianco, tanto peggiò sarà stato calcinato *l'Antimonio*, poiche la bianchezza è il vero segnale della sua bontà; perciò Molti, quando non restasse *l'Antimonio* con quella bianchezza, che gli conuiene, dopo la *Terza Calcinatione* amministrano ancora la *Quarta Calcinatione*, aggiongendo il *SalNitro*, ouer il *Tartaro* purgato, nella medesima Dose, nella *Quale* gli metteuano *nella Prima, nella Seconda, & nella Terza Calcinatione*, infuocando ottimamente il *Corigiuolo*, & mescolando diligentemente *l'Antimonio*, acciò s'abbrucci il *SalNitro*, & lasciando dopo l'abbrucciamento di Questo stare *l'Antimonio* infuocato per il spatio d'vna meza hora, acciò più perfettamente si calcini, & maggiormente si fissi; poi vien edolcorato, seccato, & di nuouo per il spatio di.ii., ò.iii. hore infuocato, serbandolo dopo così per gli vsi.

Antimonio Diaforetico più breuemente descritto.

siano separatamente poluerizate Libra.i. dell'Antimonio *splendidissimo d'oscura roßezza, & con vene lampeggianti longe*, & Libra.i. di SalNitro *puro; poi vengano insieme mescolate* le Materie, *& messe in* Corigiuolo, *accendendole con vna Braggia, ò Ferro infuocato, acciò segua la* Detuonatione; la Materia *rafreddata sia di nuouo poluerizata, & di nuouo rimescolata* con Libra.i. di SalNitro, *& dopo hauendo frà le Braggie fatto infuocar* il Corigiuolo *si metta dentro l'*Antimonio *mescolato con il* SalNitro, *in più volte, & si dimena* la Materia, *acciò bene s'abbrucci* il SalNitro; *di nuouo essendo* la Materia *rafreddata, sia come primà con* Libra.i. di SalNitro *bene mescolata, & messa dentro* il Corigiuolo *medesimamente, come perauanti, ben infuocato, agitando* Tutto *diligentemente, acciò il* SalNitro *s'abbrucci perfettamente; poiche* Questo *difficilmente, come già è stato detto, s'accende per essersi* il Sulfo *infiammabile dell'* Antimonio *in parte consummato, & fißato, & accrescendo il fuoco si lascij star infuocata* Tutta la Materia *per il spatio di meza hora; essendo poi* Questa *rafreddata viene poluerizata con diligenza, & messa in Vaso di Vetro, ò di Terra inuetriato, poi s'affonda sufficiente quantità dell'* Acqua calda, *lasciandola stare fino, che si sia impregnata dal* SalNitro, *poi sia versata destramente in altro Vaso, seguitando nell'affondere dell'altra* Acqua tepida, *& poi versarla fino, che non vi resti con l'*Acqua *alcuna acrimonia communicatali dal* SalNitro; *dopo la* Materia Rimanente *sia seccata, & di nuouo dentro* Corigiuolo *mundo, acciò maggiormente si fissi l'*Antimonio, *& così diuenga perfettamente* Diaforetico, *infuocata per il spatio di due, ò tre hore*; Altri auanti, che secchino *l'Antimonio* già per tre volte calcinato, & ottimamente edolcorato, affondono nuoua *Acqua* calda, & mescolando ben insieme cõ *l'Acqua l'Antimonio* con conueniente *Agitatione* la rendono torbida, & così torbida la versano in altro Vaso, & di nuouo affondono altra *Acqua*, intorbidandola, & versandola, come perauanti, replicando questo per tante volte, fino, che le parti sottili *dell'Antimonio*, le quali facilmente si mescolano, ò si confondono con *l'Acqua* siano separate dalle parti più grosse, le quali senza difficoltà si calano al fondo; le *Acque Torbide*, impregnate con *l'Antimonio Diaforetico* più sottile si lascij bene riposare, acciò diuentino chiare, & *l'Antimonio* si sia raccolto nel fondo; poi sia versata *l'Acqua* chiara destramente senza intorbidarla, & *l'Antimonio Diaforetico* più sottile residuo seccato, & medesimamente per maggior *Fissatione* infuocato per due, ò tre hore, & poi serbato per gli vsi; le Parti più grosse dell' *Antimonio Diaforetico* siano gettate, ouero serbate per mescolarle negli *Vnguenti*, ouer *Empiastri* disseccanti, ò cicatrizanti: nell'accennata maniera viene fatto *l'Antimonio Diaforetico* con l'aggionta di Tartaro, cioè si prenda *Parte.i., ò Libra.i. dell' Antimonio, Terzi.iij., ouer Oncie.ix. di SalNitro, e la quarta Parte, ouer Oncie.iii. di Tartaro Bianco* purgato; si facci primà la *Calcinatione* con la *Detuonatione*; *la Seconda* con l'aggionta di nuouo *SalNitro, & Tartaro* nella stessa quantità con infuocar il *Corigiuolo, et la Terza Calcinatione* medesimamente con la sudetta aggionta, & con infuocar il *Corigiuolo*, & mescolar bene la *Materia* lasciandola per alquanto infuocata; poi edolcorandola, separando le parti sottili dalle parti grosse, seccandola, & di nuouo infuocandola per due, ò tre hore: l'aggionta del *Tartaro* da Molti viene giudicata vtilissima, perche gioui molto alla maggiore *Risolutione dell'Antimonio*, benche vi restino alcune poche Ceneri del *Tartaro*: non è però da Loro per alcuno riguardo tralasciata la sua aggionta.

Antimonio Diaforetico dal Regulo.

nella sopradetta Maniera può esser ancora commodamente fabricato *l'Antimonio Diaforetico dal Regulo, il Quale* all'hora riescirà più puro, più biãco, & più efficace, & con più facile *Preparatione*; cioè prendono, in vece dell'*Antimonio Cõmune, del Regulo di Questo Lib.i.*, mescolandolo per *Ciascheduna delle tre Calcinationi* ogni volta con *Lib.i. di SalNitro*, volendo fare con *Questo* solo la *Calcinatione*, ouero volendo aggionger il *Tartaro con Oncie.iii. di Questo, & Oncie ix. di SalNitro per Vna* delle *Calcinationi*, dopo *Queste* tre viene *la Materia Residua* edolcorata, seccata, & infuocata come di sopra.

Antimonio Diaforetico preparato in altra Maniera secondo il Schroedero.

siano primà separatamente poluerizate l'Antimonio, & il SalNitro; *poi siano mescolate ottimamente* con Parti Vguali, *mettendoli dentro* il Corigiuolo, *sopra il* Quale *viene poi posto* vn altro Corigiuolo *alla rouerscia, cioè con il fondo in sù, & con la bocca in giù dentro quella dell'*Altro Corigiuolo; *essendo lutato l'*Vno *insieme* con l'Altro *nelle commissure, si facci vn buco nel fondo del* Corigiuolo *superiore, acciò per esso possano essalare gli fumi*; il Corigiuolo *sia posto in fuoco circulare, acciò essendosi abbruciata la* Materia, *agiatamente poi a poco, a poco si calcini, & gli fumi escano per il buco; si continui per il spatio d'vna hora il fuoco; dopo essendo rafreddata, & poluerizata* la Materia *sia edolcorata con l'*Acqua calda, *& seccata; poi si prenda* la sudetta Materia, *& s'aggionga la* Metà, ouer altrotanto di SalNitro, *di quanto* è la Materia, sia Tutto *meßò* negli Corigiuoli, *come di sopra, & facendo* la Calcinatione *nella stessa guisa*, la Materia *sia dopo poluerizata di nuouo, edolcorata, & seccata; la* Quale *medesimamente può essere separata dalle parti grosse, & ancora, per fissarla, infuocata per il spatio di due hore*: s'osserui, che *l'Antimonio Diaforetico*, venendo per molto tempo conseruato, facilmente per l'attrattione dell'Aria riceue con Essa qualche qualità cattiua, & perdendo la sua facoltà Diaforetica, cagioni qualche volta insieme con gli Vomiti altri mali *Accidenti*, come *Oppressioni di Cuore, Dolori, & Suanimenti*; perciò potendo facilmente essere impediti simili cattiui effetti, con non lasciarlo longo tempo esposto all'Aria, si può fabricarlo

carlo nel spatio d'ogni duoi, ò tre mesi di nuouo, ouer essendo stato fabricato già longo tempo, può essere di nuouo alquanto calcinato, infuocandolo per il spatio d'vna, ò due hore senza il *Sal Nitro*, ouer ancò con l'aggionta di qualche portione di *Questo*, & così s'edolcori di nuouo, seccandolo, & dopo ancora per qualche poco calcinandolo: s'osserui ancora, che la *Poluere Cornacchina*, la *Quale* riceue l'*Antimonio* calcinato tre volte, con doppia quantità, per ogni volta, di *Sal Nitro*, commodamente può essere composta con *Vno* degli già descritti *Antimonij Diaforetici*, & particolarmente con l'*Antimonio Diaforetico dal Regulo*, come megliore, & basta l'anatica quantità dell'*Antimonio*, & del *Sal Nitro* per ogni volta; poiche il *Sal Nitro* viene leuato con l'*Edolcoratione*, & la sua *Fissatione* non dipende tanto del *Sal Nitro*, quanto dalla forza del fuoco: le facoltà degli *Antimonij Diaforetici* sono efficacissime per *resister alla Corrottione, Putredine*; perciò vtilissimi *nella Peste*, *& altri Morbi Contagiosi; mundificano il Sangue; conferiscono grandemente in tutte le Ostruttioni, benche inuecchiate del Fegato, della* Milza, *del Mesenterio, & altre Parti interne; sono di grandissimo profitto contra la Soppressione de' Mestrui, Cachessia delle Donzelle, Hidropisia, Melanconia Hipocondriaca, Male Francese, Vlcere tanto interne, quanto esterne, Scabbie, & altri Mali Cutanei; sono di valore singolare nelle Febri Maligne, Essantemati, & Variuole; rompono gli Apostemi interni*; operano però alquanto tardamente, perciò non subito, ma a poco, a poco palesano gli loro effetti: la Dose loro è da *Grani*. xv. sin a. xx. ò. xxx. & anche *Scrupoli*. ii., amministrati con qualche altro *Liquor*, ò *Medicamento* conueniente.

Fiori dell' Antimonio fissi; Poluere Bianca dell' Antimonio, ouero Diaforetico dell' Antimonio.

Questi Fiori *vengono fabricati dagli descritti* Antimonij Diaforetici *con farli bollire per il spatio d'alcune hore nell'* Acqua, *acciò* Questa *resti impregnata dalla parte più sottile de'* sudetti Antimonij Diaforetici; l'Acqua *decotta viene feltrata calda, poi con lasciarla rafreddare, & riposare si precipitarà nel fondo del Vaso* vna Poluere *sottilissima, massimamente, quando vi sia stato affuso* l'Aceto; le facoltà loro sono da *Basilio Valentino* commendate per il *Male Francese*, amministrandoli con il *Spirito di Legno Guaiaco*, & giouano *in tutti gli nominati Mali*, doue s'hà detto, che giouino gli antecedenti *Antimonij Diaforetici*; anzi il *Basilio* ne amministra la Dose de' *Grani xv*. cinque volte per ciascheduno giorno: s'osserui, che la sudetta *Preparatione di questi Fiori* non è tanto necessaria, bastando, in vece di *Questa*, solamente la *Separatione* delle parti più sottili degli *Antimonij Diaforetici* fatta semplicemente con l'*Acqua* intorbidandola, & versandola, lasciando prima alquanto calar al fondo le parti grosse, come già è detto di sopra; di più in questa *Preparatione* l'*Acqua* non resta propriamente impregnata dall'*Antimonio*, & benche si confonda con l'*Acqua* qualche portione degli *Antimonij Diaforetici*, non è però atta *Questa* di passare così facilmente per il Feltro, & meritamente si può dubitare, si la *Materia*, la *Quale* si precipita habbi la sua origine principalmente dall'*Antimonio*, ouero dal *Sale dell'Aceto*; più essendo la *Calce precipitata* non può arriuar all'efficacia degli altri *Antimonij Diaforetici*, benche secondo Alcuni gli sia stata attribuita maggiore virtù.

Antimonio Diaforetico Tartarizato.

Si prenda dell'Antimonio Diaforetico, del Sale di Tartaro ana Oncie. iii.; *si fonda primà in* Corigiuolo il Sale di Tartaro, *poi si mescoli con* Questo, l'Antimonio Diaforetico; *essendo ben incorporati, & fusi insieme si lasci rafreddar il Vaso, poluerizando dopo la* Materia, *mettendola a risoluer in* Liquore *sopra vna Tauola di Marmo pulita in luoco sotterraneo humido, raccoglendo diligentemente il* Liquore; *poi sopra* Oncie. ii. di Questo *s'affonda gocciolatamente a poco, a poco* Oncia. i. di Spirito di Vitriolo, *& si precipitarà* vna Poluere, la Quale *sia seccata, & serbata*: Dose da *Grani*. v. sin'a. x.

Antimonio Diaforetico Semplice.

Questo Antimonio Diaforetico *viene chiamato* Semplice *per la sua* Preparatione *semplicemente amministrata; poiche l'*Antimonio *è calcinato in Vaso di Terra sopra fuoco mediocre con vna continua* Agitatione *sino, che sia diuenuto* Cenericio, *& reso inhabile alla* Fusione; *poi è reuerberato per più giorni con vn calore moderato sino, che habbi acquistato vna biãchezza non inferiore* agli Altri Antimonij Diaforetici; *poi si continua* la Reuerberatione *sino, che gialleggij*: *Questo Antimonio Diaforetico Semplice* hà le facoltà, & la Dose commune con gli *Altri*, & è Remedio degno di molta lode, & singolare preseruatiuo per la *Peste*.

Vetri dell'Antimonio.

Vetro dell' Antimonio Giacinthino.

L'Antimonio *più scielto, che si possa ritrouare, splendidissimo, lampeggiante con Vene longe, puro, frangibile, & d'oscura rossezza, sia poluerizato in quella quantità, che si vuole, essendo fatto sottilissimo sia messo dentro vn Vaso di Terra ampio, & largo, di fondo vgualmente piano, che però non sia inuetriato, potendosi mãtener al fuoco; il Vaso sia posto sopra gli carboni accesi, acciò leggiermente si riscaldi, & agitando continuatamente la* Materia con Istromento di Ferro *s'impedisca, acciò l'*Antimonio *non s'ammassi; potendo difficilmente esser impedito, benche diligente sia* l'Agitatione della Materia, *che non s'ammassi; accadendo ciò bisogna leuar il Vaso dal fuoco, & di nuouo poluerizare* la Materia, *con ritornarla subito nel* Vaso *a calcinarla*; la Calcinatione, & l'Agitatione della Materia *sempre con fuoco conueniente sia continuata sin'a tanto, che l'*Antimonio *diuenti alquanto* Griso di colore, *& non mandi fuori più alcun* fumo; *da Questo si deue diligentemente guardare l'Artefice, poiche venendo cõmunicato internamente al Corpo, può cagionare* Vomiti, & altri Mali; *perciò commodamente la* Calcinatione *viene fatta in luoco scoperto, et esposto all'Aria, girandosi l'Artefice, secondo il voltare del fumo; Altri per facilitare la sudetta* Calcinatione nell'Antimonio *lo mescolano con la metà, ouero con vgual portione* di Sale, il Quale, *essendo finita la* Calcinatione, *separano con affondere più volte* l'Acqua calda, & *nell'vltimo dell'*Aceto distillato; *con tuttociò potendo ottimamente essere calcinato* l'Antimonio *senza l'Aggionta d'alcuna* Materia, *non vi è il bisogno di mescolarlo con il Sale, per il che debba poi esser edolcorato, & commodamente perciò viene tralasciata*; l'Antimonio *ridotto con* la Calcinatione, *& continua* Agitatione *al colore griso, & spogliato della fumosità, viene subito messo* in Corigiuolo, *acciò si fonda; altramente* l'Antimonio, *non venendo subito dopo* la Calcinatione *messo nel* Corigiuolo *a fondere, quanto più viene serbato, & resta esposto all'*Aria *auanti la* Fusione, *tanto menò riesce trasparente; poiche l'Aria communicata all'*Antimonio, *per il spatio d'vno, ò duoi giorni riserbato, lo cãgia alquanto, rendendolo poi*

nella

nella Fusione *oscuro*: il Corigiuolo, nel Quale *deue essere fatta la* Fusione dell'Antimonio, *non deue in alcuna maniera essere fabricato con* la Mistura del Ferro, *poiche fondendosi dentro* l'Antimonio *la portione del* Ferro, *che vi è, si communicarebbe subito all'*Antimonio, *rendendolo oscuro, ò conuertendolo in* Scorie, & Regulo; *il medesimo facilmente accade, mentre* l'Antimonio *fosse calcinato in Vaso di* Ferro, *ouero, mentre cō* l'Istromento di Ferro *viene più volte, quando è fuso, mescolato; essendoche con grandissima prestezza, facilità, et cupidigia* l'Antimonio *consuma, & mangia il* Ferro, Qual *può impedire la trasparenza, & la* Vetrificatione: *Alcuni per far il* Vetro *cō maggior perfettione, & con meglior riescita, scielgono il tempo opportuno, mentre* il Sole, & la Luna *siano nell'*Acquario, ò Pesci *Segni Celesti Acquei*; di più, *quando il* Corigiuolo *è posto fra gli carboni ottimamente accesi, per facilitare la* Fusione *mettono* per ciascheduna Libra dell'Antimonio Oncia.s. *incirca* di Borace; Questo *non può cagionare danno alcuno, poiche, oltre che essala, vien' ancora amministrato internamente sin' a* Drachma.s. *senza alcuno pericolo, & con vtilità in* Mali *conuenienti*; *Altri in vece del* Borace *adoperano il* Sale Minierale trasparente, *ma* Questo, *perche non essala così facilmente, come* il Borace, *& resta accompagnato con l'*Antimonio *può cōmunicarli qualche acrimonia*; l'Antimonio Fuso *si lasci stare nella* Fusione *in circa per il spatio d'vn quarto d'hora fino, che sia conuertito in* Vetro trasparente; *il che si procura di sapere con cauare con* Istromento di Ferro *poca quantità dell'*Antimonio fuso *di quando, in quando, & ritrouandolo trasparente, viene gettato* l'Antimonio *sopra vna Tauola di Marmo ben liscia, ouero di Bronzo*; la *Trasparenza dell'Antimonio* non accade così facilmente, & può essere procurata, & facilitata con mettere sopra l'*Antimonio* già fuso qualche portione di *Sulfo* giallo crudo in più volte; *Questo* depura ageuolmente l'*Antimonio*, rēdendolo trasparente, possedendo la facoltà di purificarlo ottimamente, onde l'Artefice se ne può preualere con suo profitto; mentre però il *Vetro dell'Antimonio* non fosse trasparente a bastanza, ouero mentre fosse reso oscuro per vna Materia bianchiccia, la *Quale* più volte si distende per di sopra il *Vetro*, si torna a fondere la seconda volta l'*Antimonio*, & all'hora non si deue aggiongere, come fanno Alcuni qualche portione dell'*Antimonio* crudo, ilche lo renderebbe medesimamente oscuro, ma si può bene di nuouo procurare la *Trasparenza del Vetro*, con metterui sopra l'*Antimonio* fuso alcuni pezzuoli del *Sulfo* citrino crudo; per le sue facoltà *il Vetro dell'Antimonio* può esser amministrato in *tutte quelle Indispositioni, le quali dipendono da gran quantità de' Humori peccanti nello Stomaco, ouer altre Parti vicine radunati*; ma essendo la facoltà di prouocar il *Vomito* molto gagliarda, per il più di rado viene così amministrato, ma viene sempre corretto auanti la sua *Amministratione*.

Vetro Oscuro dall'Antimonio non calcinato.

Si fonda l'Antimonio *crudo eletto in* Corigiuolo, *& essendo fuso si caui con vna bacchettina di* Ferro l'Antimonio *in più volte, separandolo sempre con il battere dall'*Istromento di Ferro *fino, che sia cauato* Tutto l'Antimonio, il Quale *sia poluerizato, & di nuouo fuso, cauandolo con le bacchettine di* Ferro *fino, che sia* Tutto *cauato* l'Antimonio, *& questo modo di lauorare sia per tante volte continuato fino, che l'*Antimonio, *venendo poluerizato, sia di colore porporeo rosseggiante, & con* Questa Preparatione *senza la faticosa* Calcinatione *facilmente è conuertito in* Vetro; benche non sia trasparente; però il suo vso, le facoltà, & la Dose non sono differenti dal *Vetro Giacinthino* trasparente.

Vetro dalla Miniera dell'Antimonio.

Si prenda la Miniera dell'Antimonio, & il SalNitro *purissimo in vgual quantità, poi si calcini; dopo la* Calcinatione *si fonda* in Vetro *dentro* Corigiuolo *in Forno da Vento*.

Vetro Nero dalla Miniera dell'Antimonio del Closseo.

della Miniera dell'Antimonio Oncie.ii. *siano fuse in* Corigiuolo, *essendo fuse si metta dentro con vn Cucchiaio qualche portione della* Mistura *fatta col* Sale decrepitato, col SalNitro, & col Capo morto dall'Acqua Forte Commune ana Drachme. ii.; *essendo consumate* le Polueri, *si gettilo sopra vn Bacino, ouero dentro vn Mortaio di Bronzo, & così si haurà* il Vetro Nero dell'Antimonio, *ageuolissimo per purificare* gli Metalli, *& particolarmente quando vi venesse aggionta* Oncia.s. di Piombo, *& allhora purgarà tanto bene* l'Oro, *come fà il* Regulo dell'Antimonio.

Vetro dell'Antimonio Bianco, e Rosso.

Molti dilettandosi della varietà delle *Preparationi*, non tanto mossi dalla miglioratione delle facoltà, quanto dalla immutatione del colore del *Medicamento*, hanno per sodisfattione della curiosità loro tentato diuersi modi, con gli quali potessero preparar vn *Vetro dell'Antimonio*, quale non fosse di colore giacinthino, & con questi diuersi loro tentatiui hanno ritrouata la *Preparatione del Vetro dell'Antimonio*, con la *Quale* diuiene *Rosso* di colore, & vn'*Altra* ancora, con la *Quale* riesce *Bianco*; ma essendo ambedue le *Preparationi* fatte con l'Aggionta delle altre *Materie* non hanno, nè menò deuono hauere luoco per gli vsi medicinali interni; poiche non apportano alcuno accrescimento, miglioramento, correttione, ouer in qualche altra guisa qualche buona qualità all'*Antimonio*: la Preparatione del Vetro Rosso dell'Antimonio *viene fatta, mentre* l'Antimonio *sia prima mescolato con il* Sulfo Citrino, *& poi fuso* in Vetro; Altri fondono ancora l'*Antimonio* con l'*Arsenico Citrino*, cioè con l'*Oripimento*; *Questo* essendo sospetto di venenosità, chiaramente ci dà a vedere, quale sia la vtilità, che può seguire dalla sua *Preparatione*; il *Sulfo*, benche non sia partecipante di venenosità, con tuttociò non hà che fare con l'*Antimonio*, poiche non vi è alcuna confaceuolezza delle loro facoltà, anzi venendo l'*Antimonio* prima diligentemente calcinato, acciò resti liberato dal suo *Sulfo* combustibile impuro, non vi può perciò esser alcuna buona ragione, per la quale possa esser approuata la detta Aggionta del *Sulfo Citrino*: la Preparatione del Vetro Bianco dell'Antimonio *consiste nel prender* Parte. i. dell'Antimonio, & Parti. ii., *ouer ancora* iv. di Borace *fondendoli per qualche spatio di tempo insieme fino, che habbi acquistato prima il colore citrino, & dopo con la continuatione della* Fusione *il colore Bianco, gettandolo poi, come di sopra, acciò resti in forma di* Vetro; *Questo Vetro Bianco dell'Antimonio*, fatto cō tanta quantità di *Borace* non hà medesimamente luoco molto commodo nell'Amministratione per gli vsi medicinali interni, benche commodamente possa esser adoperato per purificare gli *Metalli*, ouero per altri vsi destinati alla *Purificatione, Essaltatione, Fusione*, ouer ancò alla *Trasmutatione de' Metalli*; può però esser ancora amministrato internamente, in quanto che il *Borace* da per *Lui* viene dato internamente; basta, che vi siano le intentioni,

per

per le quali preso, con vtilità possa fare buon effetto.

Vetro Giallo dal Regulo dell'Antimonio.

primà si poluerizi il Regulo dell'Antimonio, *in quella quantità, che si vuole, & poi, come già è detto di sopra nella* Preparatione del Vetro dell'Antimonio Giacinthino, *viene calcinato in Vaso di Terra ampio, & piano nel fondo, mescolandolo di continuo, & amministrando il fuoco in grado conueniente, acciò non si fonda, & fondendosi deue essere di nuouo poluerizato, sin'a tanto, che dal* Regulo *calcinato non essalino più fumi, per pochi che vi fossero; poi si fonda secondo gli Auuertimenti dati nella* Preparatione del Vetro Giacinthino, *& si getti, come di sopra, & così s'haurà vn* Vetro bellissimo dal Regulo dell'Antimonio; Altri calcinano il *Regulo con il Sale*, acciò sia di colore citrino, ma per non accrescere maggiormente la fatica senza l'vtilità, basta la semplice *Calcinatione*: hanno facoltà *gli Vetri dell'Antimonio* particolarmente *Questo*, & il *Giacinthino*, & poi il *Vetro oscuro dall'Antimonio non calcinato* venendo amministrati internamente *d'euacuare efficacemẽte gli Humori grossi, & viscosi, che vi si ritrouano souuerchij nello* Stomaco, *& luochi vicini per il* Vomito, *& per il Secesso; conferiscono nelle Febri* Putride, *& Maligne, nella Hidropisia, & altre molte Indispositioni, cagionate dalla copia de' Sudetti Humori;* sono amministrati di rado in sostanza, ma per il più in *Infusione*; le Maniere delle *Infusioni* verranno descritte sotto la *Infusione dell'Antimonio*; s'osserui, che l'*Antimonio*, essendo posto in *Infusione* poluerizato, ouer intiero, venendo dopo raccolto, sempre serue con la stessa efficacia, come per auanti, per nuoue *Infusioni*, durando con vgual valore sempre la sua virtù, la quale mai si può sradicare totalmente: la Dose è in sostanza da. ii. sin'a. iii. ò. iv.; *Grani in Infusione* da. iii. fin'. a. vi.; la Dose del *Vetro dal Regulo dell'Antimonio* è alquanto maggiore.

Vetro dell'Antimonio Solare, cioè Vetro dell'Antimonio fuso con l'Oro, da Molti chiamato Oro Trasparente.

Oncia. s. d'Oro *ottimamente purgato, battuto in fogli, ouero limato, viene mescolata con* Oncie. viii. d'Antimonio *ottimo, & eletto poluerizato; si fonda la* Mistura *dẽtro* Corigiuolo, *auuertendo diligẽtemẽte, che non si conuerta* in Regulo; *perciò subito, che sarà fusa la* Materia, *si gettila sopra vna* Piastra di Rame *riscaldata, lasciandola rafreddare, & poluerizandola; di nuouo sia messa in Vaso di Terra appropriato, & cõ la continua* Agitatione *sia nella stessa guisa, come s'hà mostrato di calcinare* l'Antimonio *per il* Vetro Giacinthino, *sin a tanto calcinato, che niente più fumi; poi si fonda* Tutto *con fuoco gagliardissimo, & gettalo sopra* vn Bacino di Bronzo, *acciò si conuerta* in Vetro trasparente rubicondo; l'Artefice si regolarà nel restante circa la *Fusione*, come già è detto di sopra nel *Vetro Giacinthino*; si ritrouarà dopo hauer gettato il *Vetro* nel fondo del *Corigiuolo* l'*Oro* sminuito, incirca, di metà.

Altro Vetro dal Regulo dell'Antimonio Solare.

Oncia. s. d'Oro *purissimo, ridotto in qualche Maniera in minutissime particelle, sia mescolato* con Oncie. viii. di Regulo dell'Antimonio *ottimamente preparato, & sottilmente poluerizato*; Tutto *sia fuso in* Corigiuolo *con fuoco assai gagliardo; poi essendo fuso sia subito gettato, poluerizato, & calcinato, come già è stato detto nel* Vetro Solare Antecedente *sino, che non fumi più; poi con grandissimo fuoco si fonda, & si getti, acciò fatto sia il* Vetro: le facoltà di *Questi Vetri Solari dell'Antimonio* si ritrouarà dicchiarate nella loro *Infusione*, *Quale* verrà descritta al suo luoco: per altro non sono fra loro differenti si non, che il *Vetro* fatto dal *Regulo* è tanto megliore del *Primo*, quanto s'ha detto, che sia megliore il *Vetro dal Regulo dell'Antimonio Semplice* del *Vetro dell'Antimonio Giacinthino*, ouero quanto il *Regulo* è meglio. re dell'Antimonio.

Correttioni degli Vetri dell'Antimonio.

grandissima è la quantità degli *Medicamenti* cauati dall'*Antimonio*, & è veramente tale, & tanta, che molti dottissimi Huomini hanno scritto intieri Trattati delle loro *Preparationi*, le quali sono così profitteuoli, & necessarie alla Salute Humana, & così abondanti de' commodi, & vtilità inesplicabili, che Molti segnalati per la loro dottrina, & peritia non hanno solamente stimati conuenienti gli Titoli attribuiti a Molti de' cotesti Trattati, ma ancò inferiori del merito: fra Molti il *Basilio Valentino* ne scrisse il *Carro Trionfale dell'Antimonio*, & *Hamero Poppio* conosciuto per il *Filippo Moltero* ne fece la *Basilica dell'*Antimonio; ma cõtuttociò Alcuni, gli Quali poco prattici nelle *Preparationi dell'Antimonio*, & menò fondati nella cognitione della natura di *Queste*, come dello stesso Antimonio, hanno procurato d'oscurar il splendore singolare de gli beneficii grandissimi, gli quali vengono in numero indicibile conferiti al Genere Humano dalle facoltà dell'*Antimonio*; fra molte cauillationi inutili de' Costoro (delle quali molte, & le più principali ha ottimamẽte rifiutato il *Matthiolo*, come fù detto di sopra, il *Quale* solamente forse conobbe la *Preparatione del Vetro dell'Antimonio*) oppongono questa, che difficilmente possa essere separata dall'Antimonio la facoltà di prouocar il *Vomito*, & non considerano, che tutti gli *Medicamenti*, gli *Quali* possedono la facoltà di cagionare qualch'*Euacuatione* notabile de gli *Humori* dal nostro Corpo, primà non possano esser amministrati, si non in quegli Corpi, gli Quali abondano di quegli Humori, gli quali deuono, ò possono con *Qualcheduno* de' questi *Medicamenti* conuenientemente esser euacuati, & gli Quali possono sopportare l'*Euacuatione*; di più primà douerebbero sapere, che l'*Antimonio* non menò, come gli altri *Medicamenti Purganti Vegetabili* gagliardi può essere mitigato, & secondo, che assaissime volte ancò gli *Medicamenti Lenienti* prouocano il *Vomito*, mentre le *Materie* siano abondãti nello *Stomaco*, & la Natura inclini, ò sia disposta ad *Esso*, & da ciò era da fare la conseguenza, che farebbe l'*Antimonio*, il *Quale* facilmente penetra le Parti del nostro Corpo, dispone efficacemente gli *Humori* alla *Euacuatione*, & irrita grandemente la Natura alla loro *Espulsione*; acciò la facoltà di prouocar il *Vomito*, la quale posſedono gli *Vetri dell'Antimonio*, fosse più sopportabile, alquanto rafrenata, resa più piaceuole, & fosse fatta, ò più debole, ouer in parte leuata, per rendere la loro Amministratione più accommodata agli nostri Corpi, & alla diuersità delle *Infermità*, nelle quali può conferir vtilità non ordinarie, sono state ritrouate le seguenti *Correttioni*.

Correttione del Vetro dell'Antimonio.

il *Vetro dell'Antimonio*, siasi poi il *Giacinthino*, ò dell'*Antimonio* non calcinato, ouer il *Vetro Regulino* sia poluerizato sottilmente, & poi s'affonda in conueniente quantità l'*Aceto distillato*, acciò si facci Pasta in forma assai tenera, la *Quale* sia poi seccata nelle Ceneri, & di nuouo poluerizata, poi humettata, & seccata, come primà; facendo questo per tãte

volte sino, che resti vna *Massa* Bianca, *Quale* sia poluerizata, & serbata per gli vsi: il *Crollio* da *Questo* ne fabrica il suo *Elettuario Antimoniale*; la *Preparatione* del *Quale* ha più dell'elegante, che del necessario.

Correttione Altra del Vetro dell' Antimonio, onde viene chiamato Vetro dell'Antimonio Purgante.

Oncie. ij. di Vetro dell'Antimonio ottimamente poluerizato siano poste in Vaso di Vetro; poi s'affonda *Drachme. ij. di Spirito, ò d'Oglio di* Vitriolo rettificato, ouer, in vece di *Questo*, d'*Oglio di Sulfo* fatto con la Campana; *Tutto* sia mescolato diligentemẽte, & poi seccato con calore lento di fuoco; dopo di nuouo s'affonda la stessa quantità, come di sopra, del *Spirito*, & si secchi; l'*Affusione* insieme con la *Disseccatione* viene replicata sin'alla settima, ouer ancò sin'alla nona volta; per ciascheduna volta però affondendo Drachme. ii. del *Spirito di Vitriolo*, ò dell'*Oglio di Sulfo*: Altri ancora in vece della *Disseccatione* adoperano l'*Astrattione*, come fa il *Poppio*, il *Quale* prende il *Vetro oscuro dell'Antimonio* non calcinato, così ancora si procede con gli *Altri*, & poi affonde il *Spirito del Sulfo*, ò del *Vitriolo*, ouer ancò il *Liquor acido cauato dallo stesso Antimonio*, & poi lo attrae con la *Distillatione*; il *Liquor* astratto riaffonde, & di nuouo lo astrae, facẽdo questo per tante volte sino, che il detto *Vetro* di colore rosseggiante porporeo sia diuenuto bianco, & così viene corretta la sua facoltà di prouocar il *Vomito*, *& purga solamente per il Ventre*, & è vero Remedio curatiuo delle *Febri*: il *Vetro dell'Antimonio* corretto con qualcheduna delle accennate *Preparationi* può esser amministrato in maggior Dose, & opera con minor efficacia.

Correttione Altra.

sia poluerizato sottilmente il *Vetro*; s'affonda il *Spirito di Sale* in conueniente quantità; si lascij in *Digestione*, acciò si facci l'*Estrattione*; al *Spirito di Sale* impregnato, & già dalla *Materia* indissoluta separato s'affonda l'*Acqua Commune* pura, & cõ lasciare riposare ben il Vaso si calarà al fondo vna *Poluere*, la *Quale* senza alcuna violenza prouocarà il *Vomito*, & il *Secesso*.

Correttione Altra.

il *Vetro dell'Antimonio* sottilmente poluerizato in quella quantità, che si vuole, sia dissoluto nell'*Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio*; nella *Dissolutione* s'affonda il *Spirito di Vitriolo*, lasciandoli alquanto in quiete, & concresceranno gli *Cristalli*, gli *Quali* siano raccolti, & seccati: il *Vetro dell'Antimonio* preparato con alcuna delle *Correttioni*, e già corretto viene da Molti, acciò sia più sopportabile al *Stomaco* preparato, & humettato con il *Spirito del Vino* ottimamente rettificato, il *Quale* già sia impregnato con l'*Estrattione di Mastiche*, con affondere sopra *Oncia. i. s.* ouer *Oncie. ij. di Vetro d'Antimonio* corretto *Libra. i.* di *Spirito*, & poi dopo qualche *Digestione* accendono il *Spirito del Vino*, acciò totalmente s'abbrucci, seccando la *Poluere Residua* con lento calore de' Ceneri in Vaso di Vetro per il spatio di hore xii. serbandola poi per gli vsi: il *Vetro dell'Antimonio* corretto, & poi così preparato commodamente secondo Alcuni può essere sustituito in luoco del *Vetro dell'Antimonio*, & *Semplice*, *& Corretto*; poiche per la sudetta *Preparatione* si rende più confaceuole alla nostra Natura, & opera più felicemente: la sua Dose però deue esser accresciuta, & dandosi dell'*Altro Grani. ij.*, si potrà di *Questo* così preparato amministrare *Grani. iij.*; perche il *Mastiche* con il *Spirito del Vino* estratto non s'abbruccia col *Spirito*, ma rimanendoui accresce alquanto nella quantità l'*Antimonio*.

Vetro dell'Antimonio Diaforetico.

il Vetro dell'Antimonio *diuenta* Diaforetico, *mentre più volte viene humettato con* l'Aceto distillato, *& viene medesimamente dopo le* Humettationi, & Digestioni con l'Aceto, *di nuouo più volte fuso; cioè per tante volte, per quante è stato humettato.*

Vetro del Mercurio della Vita, chiamato Succino dell'Antimonio.

Dal Mercurio della Vita *s'astraha per la* Retorta *le parti menò fisse, & il* Residuo *nella* Retorta *con fuoco gagliardo dentro* Corigiuolo *viene fatto in* Vetro, il Quale *sarà trasparente oscuro, ma lasciandolo alquanto più nel fuoco diuentarà* Giacinthino; nell'*Astrattione* delle parti menò fissate s'auuerta di non accrescere troppo gagliardamente il fuoco, altramente, come perauanti, escirebbe vn *Liquore Visco*, *so* a guisa del *Buttiro Antimoniale*: Questo Vetro del Mercurio della Vita *rettamente viene chiamato* Succino dell'Antimonio; poiche non è quasi d'altro composto, che dall'*Antimonio* separato dal *Mercurio*; le facoltà, & la Dose sono somiglianti agli *Sudetti*; purga però con minor molestia.

Preparationi degli Reguli dell'Antimonio.

il *Regulo dell'Antimonio* non è altro, che l'*Antimonio* più depurato, & la parte sua splendida, ò lampeggiante separata dalla parte scura, & più impura; le sue *Preparationi* sono di gran varietà in quanto alle Dose delle *Materie* aggionte, come ancò in quanto alle stesse *Materie*, le *Quali* vengono aggiõte; & vi è ancora il *Regulo dell'Antimonio* fatto semplicemente da *Questo* senza alcuna aggionta d'altra *Materia*.

Regulo dall'Antimonio solo.

primà l'Antimonio *sia calcinato, come già è mostrato di sopra nella* Preparatione del Vetro Giacinthino, *& ridotto in* Calce Grisa, Quale *non fumichi; poi si fonda* l'Antimonio *così calcinato per il spatio di vna hora, lasciandolo sempre fuso; dopo leuandolo dal fuoco si lascij rafreddare, muouendo però sempre il* Corigiuolo *subito, che sarà stato leuato dal fuoco sino, che resti rafreddato, acciò il* Regulo *bene si radunj nel fondo del* Corigiuolo; *si caui poi la* Materia *separando diligentemente il* Regulo dalle Scorie, le Quali *sono serbate separatamente, & raccolte per preualersene di Quelle* nella Preparatione del Sulfo Aurato dell'Antimonio; *per il qual fine sono serbate ancò* le Scorie *nelle seguenti* Preparationi del Regulo.

Preparationi del Regulo dall'Antimonio con l'aggionta d'altre Materie.

le *Materie* solite ad esser aggionte all'*Antimonio* per facilitare la sua *Preparatione* sono il *Tartaro*, il *Sal Nitro*, gli *Carboni*; Alcuni prendono dell'*Antimonio Parte. i.* di *Tartaro Parti. ii.*; Altri dell'*Antimonio Parte. i.* di *Tartaro Parte. i.* & di *Sal Nitro Parte. s.*; Altri dell'*Antimonio Parte. i.*, *del Tartaro, & del Sal Nitro ana* Parte. s.; & Altri a questa vltima *Dose*, la *Qual* è la più pratticata, aggiongono la *duodecima Parte de' Carboni* poluerizati; Altri prẽdono del *Sal Nitro*, del *Tartaro*, & dell'*Antimonio ana Parti Vguali*; Altri ancora si contentano con vna *Fusione* sola, nella *Quale* separano il *Regulo* dalle *Scorie*; Altri ancora replicano per vna, ò due volte la *Fusione*, accompagnando il *Regulo*, già separato dalle *Scorie* per maggiormente purificarlo con nuoue *Materie*; vi è medesimamente qualche variatione nella *Mistione*, ouer *Incorporatione* delle *Materie* con l'*Antimonio*; Altri fondono prima il

Sal Nitro,

Sal Nitro, & il *Tartaro*, poi con questa *Mistura* poluerizata mescolano l'*Antimonio*; Altri ciasceduna *Materia* separatamente riducono in *Poluere* sottile, & diligentemente le mescolano insieme, & questa *Mistione* è bastante, & perciò può esser ottimamente risparmiata la fatica, & la spesa nel fondere primà insieme le *Materie*: il tempo della *Fusione del Regulo* secondo la opinione di molti Autori è il megliore, quando il *Sole* è in *Leone*, & la *Luna* sia crescente co'l Cielo sereno, poiche con l'esperienza è stato osseruato, che succede all'hora più felicemente.

Regulo dell'Antimonio con il Tartaro.

sono separatamẽte poluerizate dell'Antimonio eletto Libre. ii., & del Tartaro Bianco purgato Libre. iv.; l'Antimonio *si fonda*, *& poi essendo fuso si getti dentro con Cucchiaio in più volte* Libre. i i s. *in circa*, del Tartaro *già poluerizato*; *dopo si lascij alquanto stare bene fuso* l'Antimonio, *& ouero con lasciare rafreddar il* Corigiuolo, *ouero gettãdo* l'Antimonio *fuso in* Mortaio *piccolo*, *inonto primà col* Seuo, *& battendolo alquanto, acciò si raccogla nel fondo il* Regulo; *si separi poi* le Scorie da Questo, il Quale *sia di nuouo fuso per maggiormente purificarlo*, & *s'aggionga la portione restata* del Tartaro, *lasciandolo star alquanto fuso*, *& poi di nuouo, come di sopra, separandolo dalle* Scorie *per serbarlo per gli vsi*.

Regulo dall'Antimonio con il SalNitro, & Tartaro.

*si prenda dell'*Antimonio Libra. i., di SalNitro, di Tartaro purgato ana Libra. s., *& volendo ancora aggiongere* gli Carboni, gli Quali *lasciano alcune poche ceneri con le* Scorie, *si potrà mettere* de' Carboni *poluerizati* Oncia. i., ouer. i s.; Ciascheduna *sia separatamente poluerizata*, *& poi* le Materie *siano insieme con diligenza mescolate*, *& hauendo posto il* Corigiuolo *in Forno da Vento fra le Braggie*, *acciò resti ben' infuocato*, *si metta dentro con Cucchiaio vna portione della* sudetta Mistura, *cuoprendo subito il* Corigiuolo *sino, che sia fatta la* Detuonatione; *poi si metta nuoua portione per tante volte sino, che vi sia stata messa tutta la* Mistura; *poi s'accresca il fuoco, acciò sia fusa*, *& liquefatta a guisa* d'Acqua, *lasciandola stare così fusa per qualche spatio di hora*, *poi si caui il* Corigiuolo, *& battendolo leggiermente*, *acciò così* il Regulo *cali megliò al fondo*, *si lascij rafreddarlo*, *ouero subito, che s'haurà leuato dal fuoco il* Corigiuolo; *si getti* la Materia *in Mortaio di Bronzo alquanto primà riscaldato*, *& inonta col* Seuo, *battendolo medesimamente per prouocare più agiatamente* la Separatione del Regulo *nel fondo*; il Regulo *poi è separato dalle* Scorie *diligentemente*, & *volendolo render ancora più puro si potrà fonderlo con nuouo* Tartaro, & SalNitro *ancora*, *senza* gli Carboni *però*, *& non bastando all'Artefice* la Seconda Fusione, si potrà far ancora la Terza.

Preparationi de gli Reguli dell'Antimonio con l'aggionta de' Metalli.

viene ancora fatto il *Regulo dell'Antimonio* con l'aggionta de' *Metalli*, acciò nella *Fusione* sia raccolto in maggior quantità, ouer acciò resti in parte arricchito dalle facoltà, ouero sostanza del *Metallo*; per l'aggionta del *Metallo* è chiamato hora *Martiale*, *Solare*, *Lunare*, *Gioniale*, per essere hora accompagnato col *Ferro*, ò con l'*Oro*, ouer *Argento*, ò *Stagno*.

Regulo dell'Antimonio Martiale.

nella *Preparatione* di questo *Regulo dell'Antimonio Martiale* medesimamente si ritroua gran varietà nelle *Fusioni* non solamente, ma ancora nell'Aggiõta per ciascheduna nuoua *Fusione* di nuoua quantità dell'*Antimonio*, come ancò nella proportione del Ferro, con l'*Antimonio*; le varietà di queste pure circostanze, le quali, come ancora nelle antecedenti, non possono essentialmente immutar, ò in qualche modo megliorare, in quanto alla sostanza, l'*Antimonio* conuertito in *Regulo* con questa *Preparatione*, non vengono qui spiegate, essendo che la seguente *Preparatione* è bastante, & può senza difficoltà alcuna supplire per Tutte: *si prenda* Parte. i. dell'Antimonio *eletto*, Parte. s. di Ferro *limato*, *ouer in qualche altra Maniera ridotto in pezzuoli*, *& perciò possono seruir ancora cõmodamente* le Punte de' chiodi per gli Caualli; *Alcuni mettono primà ad infuocar ottimamente la* Limatura, *acciò quasi si fonda*, *poi aggiongono l'* Antimonio *poluerizato*; *Altri mettono vnitamente l'* Antimonio *insieme cõ il* Ferro nel Corigiuolo *a fonderli*; *l'vna, e l'altra Maniera è buona*, *poiche facilmente* l'Antimonio *fuso abbraccia*, *& mãgia il* Ferro; *essendo bene fusa la* Materia *vi si metta per* Libra. i. della Materia Oncie. ii. ò iii. *in circa*, di SalNitro, *in più volte*, *lasciandolo abbrucciare*; *poi essendo già messo il* SalNitro, *& acchetato il rumore*, *si lascij nel* Corigiuolo, *ouero si getti nel* Mortaio, *& si facci calar al fondo* il Regulo, *con batter alquanto* Questo, ò Quello *sino, che sia rafreddato il Vaso*; *dopo* il Regulo *viene separato dalle* Scorie; Quello, *acciò sia maggiormente purificato*, *lo riducono* in Regulo Martiale Stellato, Qual è Questo, *che segue*.

Regulo Martiale Stellato.

L'Antecedente Regulo *viene purificato sino, che nella superficie rappresenti vna, ò più* Stelle, *& per arriuar a ciò, lo prendono, quando già è separato dalle* Scorie, *lo fondono di nuouo*, *& aggiongono nuoua quantità* di SalNitro, ouer *ancò* di Tartaro; *Altri ancora, ma souuerchiamente*, *nuoua quantità d'* Antimonio; *poiche bisogna*, *che sempre si facci la* Separatione delle Scorie di Quello dal Regulo, *come nella* Prima Fusione, *& perciò viene prolongata*, *& in parte impedita la sua* Purificatione; *essendo il* SalNitro, & ancò il Tartaro *in più volte messo sopra il* Regulo *fuso*, *prendendo incirca* Parte. i. di SalNitro solo, *ouero* di SalNitro, & di Tartaro ana Parte. s. per Parti. iv. di Regulo *si raccogla dopo*, *come di sopra*, il Regulo, il Quale *viene di nuouo fuso*, *& con nuoua quantità di* SalNitro, & Tartaro *purificato*, *come di sopra*, *& questo si replica sin' alla terza*, *quarta*, *ò quinta volta sino, che comparisca* la Stella *sopra* il Regulo; *nõ comparendola dopo la quarta*, *ò quinta* Fusione, *non occorre di replicare maggiormente le* Fusioni; *poiche il* Regulo *è a bastanza purificato, benche non fosse* Stellato; l'essere *Stellato* dipende qualche volta più dal caso, che dall'Arte, secondo l'*Antimonio*, & secondo il Tempo, dal *Quale*, & nel Qual è fatta la *Fusione*: hora riesce, hora non riesce; approuano massime per la *Fusione del Regulo Stellato* il Tempo di sopra accennato, cioè quando la *Luna* è crescente, mentre il *Sole* sia nel *Leone*, poiche secondo l'esperienze vogliono, che all'ora più felicemente si produca la *Stella*; Alcuni prendono le *Scorie* separate dopo la *Prima Fusione*, & le fondono di nuouo, & poi vi mettono medesimamente qualche portione di *Ferro*, & con metterui del *Sal Nitro*, ò *Tartaro* raccogliono di nuouo il *Regulo dell' Antimonio Martiale*, il *Quale* insieme con l'*Altro* primieramente raccolto congiongono, & purificano; le *Scorie* separate nelle *Fusioni* del *Regulo* possono essere fuse, & gettate in forma di *Vetro*, ouer serbate per far il *Sulfo Aurato dall'Antimonio*, ouero per conuertirle in *Fiori*.

Regulo dell'Antimonio Solare.

Oncie. iii. ò iv. dell'Antimonio ottimo, & Oncia. i. d'Oro fino siano bene fusi insieme; sia primà fuso l'Oro, & poi aggionto l'Antimonio; siano lasciati alquanto in Fusione; poi si raccogla il Regulo, come già è detto di sopra negli altri Reguli; le Scorie separate dal Regulo si fonda di nuouo con aggiongere qualche quantità d'Antimonio crudo, & mettendoui ancora, mentre sia fuso, poca quantità della Limatura di Ferro, & di nuouo si raccogla il Regulo, & così ancò sin' alla terza volta siano fuse le Scorie sino, che si raccogla più niente di Regulo; gli Reguli siano vnitamente fusi, & serbati.

Regulo dell'Antimonio Lunare.

Questo Regulo viene preparato secondo la Descrittione gia data, eccetto, che la Dose dell'Argento può esser alquanto accresciuta, & si può per iii. ò iv. Parti dell'Antimonio prenderne Parte. i. dell'Argento coppellato; poi fonder Ambiduoi insieme, separando il Regulo dalle Scorie, & Queste di nuouo, per due, ò tre volte fondendole con l'aggionta di nuouo Antimonio crudo, & poca quantità della Limatura di Ferro, raccogliere Tutto il Regulo, che vi fosse; potrebbe essere ancora preparato il Regulo Lunare, come il seguente Regulo Gioviale.

Regulo dell'Antimonio Gioviale.

si fonda di nuouo il Regulo dell'Antimonio fatto semplicemente, cioè senza l'Aggionta del Ferro con fuoco sufficiente; essendo fuso s'aggionga per Parti. iii. ò iv. di Regulo, Parte. i. ouero. i s. di Stagno; essendo Ambiduoi bene fusi si getti Tutto in Mortaio inonto col Seuo, ouer in vn Canale di Ferro; le facoltà degli Reguli dell' Antimonio essendo semplicemente preparati non sono differenti dalle facoltà degli Vetri Antimoniali, essendoche il Regulo, Qual è la parte più splendida, lampeggiante, & pura dell'Antimonio, come gli Vetri purga per di sopra, & per di sotto, ma con minor violenza, & in Dose alquanto maggiore del Croco; con tuttociò è di rado amministrato, ma serue per il più per altre Preparationi di molti Medicamenti fabricabili dell' Antimonio.

Cerusa Antimoniale, & da ciò la Cerusa Antimoniale Diaforetica, ouero Diaforetico Regulino.

si prenda Parte. i. del Regulo dell'Antimonio, Parti. ii. ò. iii. di SalNitro Cristallizato; Altri prendono ancora Parti Vguali; poco però importa questa variatione, poiche venendo messo ancò in quantità il SalNitro viene contuttociò totalmente separato; si fonda il Regulo, & il SalNitro insieme in Corigiuolo con fuoco sufficiente, & si lascij star in Fusione per il spatio d'vna hora; dopo la Materia vien'edolcorata, separando il Regulo ammassato, qual fosse nel fondo; il restante del Regulo in forma di Poluere, già edolcorato ottimamente, sia cō fuoco lento seccato, & è chiamato Cerusa Antimoniale, la Qual essendo di nuouo, come di sopra, con il SalNitro calcinata, ouero senza la Fusione con il SalNitro reuerberata fino, che sia diuenuta di colore citrino; & così diuenta totalmente Diaforetica; è chiamata Cerusa Antimoniale Diaforetica, mentre sia bianca di colore, cioè calcinata con il SalNitro; è detto Diaforetico Regulino, mentre sia citrina, ò reuerberata; le facoltà di questo Medicamento Diaforetico fabricato dal Regulo con grandissima vtilità può esser amministrato internamente per la Curatione delle Viscere inuecchiate, Scabbia, ouero Pustule ostinate, & difficilissime a guarire, continuando il suo vso per tre, quattro, & più settimane, amministrandolo ogni giorno: fà le sue operationi differentemente secondo le dispositioni degli Corpi, & degli Humori; in Alcuni suole gli primi duoi, ò tre giorni cagionare qualche poco di Nausea, facendosi sputacchiare spesso, operando nel restante del tempo insensibilmente; in Altri commuoue moderatamente il Ventre, in Altri prouoca il Sudore, & in Altri fà tutte le sue operationi a fatto insensibilmente, & non fà alcune manifeste operationi si non nel fine; adoperato esternamente dissecca, stringe, è moderatamente astersiuo, & aperitiuo: la Dose è, amministrandolo internamente da Scrupolo. s. sin'a Drachma. s. quattro, ò cinque hore auanti il Mangiar, a digiuno.

Cerusa dell'Antimonio Solare.

si prenda Oncie. iii. di SalNitro, Oncia. i. di Regulo dell'Antimonio, Drachma. i. d'Oro purgato; si calcini Tutto con il fuoco in Corigiuolo, ouer altro Vaso sino, che tutta la Materia sia conuertita in Poluere citrina; la Materia sia edolcorata, & di nuouo, mentre così piace, calcinata: Ha facoltà di prouocar il Sudore, & può giouare in tutti quegli Mali, doue gioua l'antecedente Cerusa Antimoniale, & con maggior efficacia.

Calcinatione Humida dell'Antimonio.

L'Antimonio crudo, come ancora il Regulo, il Vetro, il Croco, ouer ancora gli Fiori dell'Antimonio difficilmente possono essere risoluti con qualche Liquore, mentre non sia corrosiuo, ouer altramente acre, ò mordace già da per lui, ouero poi impregnato con queste facoltà dalle Materie con l'Antimonio congionte; benche la Calcinatione Humida dell'Antimonio sempre sia Immersiua, viene però l'Antimonio differentemente poi separato dal Mestruo, ò con la Precipitatione, ò con l'Astrattione, ouero con versarlo semplicemente, s'hauerebbe potuto Tutte le Calcinationi Humide dell'Antimonio descriuere commodamente sotto l'Estrattione dell'Antimonio, poiche per il più seruono ad Essa; tuttauia per maggior dichiaratione, & intelligenza delle Preparationi s'addurranno come per essempio Vna Calcinatione Humida dell'Antimonio crudo; Vna del Vetro, Vna del Regulo, Vna del Croco, & Vna degli Fiori; benche la Calcinatione Humida tanto dell'Antimonio crudo, quanto degli Preparati dall'Antimonio possa essere fatta con vn Mestruo solo.

Antimonio Calcinato Rosso, & Fisso.

sopra l'Antimonio eletto, & peso in quella quantità, che si vuole, s'affonda l'Acqua Regia; si lascij alquanto in Digestione sino, che la Calce dell'Antimonio sia diuenuta bianca nel fondo della Cucurbita; si astraha con la Distillatione poi l'Acqua Regia, ouero si versi Questa in altro Vaso, ouero s'affonda prima dell'Acqua Commune sufficiente quantità, acciò meglio si facci la Precipitatione; la Calce liberata dal Mestruo (per liberarla è più commoda di tutte le altre Maniere l'Astrattione) vien'edolcorata con l'Acqua tepida in più volte, affusa sino, che non possa essere sentita più alcun' acrimonia, ò salsezza degli Spiriti dell'Acqua Regia; la Calce edolcorata sia seccata, & reuerberata per il spatio di sei hore in Corigiuolo bene chiuso, & così diuenterà Rossa; la Calce può essere reuerberata commodamente in Fornace de' Pignattari con minore fatica, & spesa di quello, che si farebbe ordinariamente in Forno di Reuerbero: le facoltà sono di purgare felicemente tanto per di sopra, quanto per di sotto, & queste operationi non dipendono solamente dalla sua Natura, come dalla Natura dell'Humore Biliioso; stimiato

cosi

così nello *Stomato*, quanto nelle *Parti Vicine*; anzi in Diuersi fà le sue operationi per il *Sudore*: Dose da. ii. iii. fin'a. iv. ò più *Grani* in *Infusione*, ouer in Sostanza.

Vetro dell'Antimonio Calcinato.

il Vetro dell'Antimonio *primà sottilmente poluerizato sia poi dissoluto nell'* Acqua Regia, *ouer* Acqua Forte, *ouero nel* Spirito di Sulfo, di Vitriolo, di Sale, *ouer ancò nel* Spirito di SalNitro; *si lascij star alquanto in* Digestione *per facilitare la* Solutione; *poi con la* Distillatione *vien astratto il* Mestruo; la Materia Residua *viene separata con diuerse* Affusioni d'Acqua *calda da ogni salsezza, ouer acrimonia, poi reuerberata, come di sopra.*

Regulo dell'Antimonio Martiale Calcinato.

si sublimi il Regulo Martiale *poluerizato più volte con il* SalArmoniaco *già perauanti tre volte sopra la* Limatura di Ferro *sublimato, & purificato, acciò totalmente venga conuertito in* Fiori, *& sublimato*; gli Fiori del Regulo *siano edolcorati, & seccati, poi soluti con* l'Acqua *fatta con il* SalNitro, & SalArmoniaco; *si lascij in* Digestione, *acciò perfettamente si facci la* Solutione; *poi con la* Distillatione *s'astrahà il* Mestruo, *riaffondendolo, & astraendolo più volte*; la Materia Calcinata Residua *sia edolcorata, acciò sia separata* dagli Spiriti dell'Acqua Regia, *& poi reuerberata, mescolandola continuatamente con vna Spatola di Ferro sino, che sia diuenuta di colore gialla.*

Antimonio Calcinato Diaforetico.

Del Croco de' Metalli Oncie. ii. *siano messe in Vaso distillatorio di Vetro con il collo longo; poi si metta il sudetto Vaso nel MB. alquanto caldo, affondendo dopo a poco, a poco* Oncie. xii. di Spirito di SalNitro, *mouendo più volte il Vaso, acciò la* Materia *non si fermi nel fondo, si conserui il Vaso sempre caldo sino, che il* Spirito di SalNitro *non lauori più, & l'*Antimonio *sia ridotto in* Poluere bianca; *dopo chiudendo ottimamente il Vaso si lascij in* Digestione *nel MB. per il spatio di quattro, ò cinque Settimane; dopo si separi* il Spirito *con la* Distillatione *fatta nella Rena*; la Calce Residua *sia maggiormente seccata, & calcinata con fuoco lento sino, che non fumi più; poi sia edolcorata con* l'Acqua Piouana Distillata, *& nell'vltimo con le* Acque Cordiali.

Fiori dell'Antimonio Calcinati.

gli Fiori dell'Antimonio *possono essere commodamente dissoluti con il* Spirito di Sale *rettificato, affondendo per* Parte. i. de' Fiori Parti. ii. *incirca* di Spirito, *& si lascij nella Rena calda per vn giorno, & vna notte per fare megliò la* Solutione; *poi s'affonda dell'*Acqua Commune, *acciò si facci la* Precipitatione, *quanto basti*; la Poluere Precipitata *vien edolcorata, & seccata con calore lento*: per le sue facoltà *purga per di sotto, & per di sopra* con maggior piaceuolezza, che non fanno communemente gli altri *Fiori*: Dose da. ii. fin'a. viii. *Grani*.

SVBLIMATIONE DELL' ANTIMONIO.

Quanta sia medesimamente la varietà nella *Preparatione degli Fiori dell'Antimonio* facilmente da ciò si può conoscere.

Ogni Artefice non ha mancato di secōdar il proprio arbitrio più tosto, che d'vbbedir a quello d'vn'Altro nelle varietà delle *Preparationi* di così famoso *Mezo Minierale*, il *Quale* hauendo riportato da Molti il Titolo di *Prima Radice de' Metalli* è stato creduto il principal fondamento, sopra il quale tentauano di stabilire la *Pietra de' Filosofi*; anzi Molti vedendo le sue grandissime, & felicissime oderationi con speranza d' accrescere maggiormente le vtilità alla Salute Humana, si sono grandemente affaticati nel poter inuentare *Preparationi* nuoue più gioueuoli delle pratticate; perciò vedendo Molti, che gli *Fiori dell'Antimonio* semplicemente fabricati prouocauano *Vomiti* assai gagliardi, gli hanno fabricati con l'aggionta delle altre *Materie*, le *Quali* ancora non sono state messe solamente per il detto fine, ma ancora per facilitare l'innalzamento dell'*Antimonio*: Alcuni ancora per facilitar, ò megliorare la *Sublimatione degli Fiori dell'Antimonio*, lo hanno primà ridotto in *Regulo*, ouer in *Vetro*; oltre questa varietà non è medesimamente piccola quella, che si ritroua nell'amministratione degli *Vasi Sublimatorij*; Altri fanno la *Sublimatione* dentro la *Cucurbita*, alla *Quale* vien'accommodato il suo *Alembico*; *Questo* è ancora, ouero *Cieco*, con vn solo buco, il quale similmente è piccolo, mentre venesse adoperato *Solo*, ma venendo per il più messo sopra *Questo* ancor altri *Alembichi*, è proportionatamente grande, acciò gli altri *Alembichi* possano ben esser accommodati per di sopra, & vi sia la escita sufficiente per gli *Fiori* negli altri *Alembichi*, & l'vltimo *Alembico*, poi habbi il buco piccolo bastante solamente per il ricetto di qualche poco d'Aria per facilitare la *Sublimatione*; ouero l'*Alembico* è *Rostrato*, & con il *Rostro* vien'accommodato il suo *Recipiente*, *Questo* deue hauer vn *Canaletto* nel mezo del Ventre, per il *Quale* possa escire il *Humore acetoso*, che viene fuori, mentre si sublima gli *Fiori*; la *Cucurbita* è ancora senza *Canaletto*, ouero con il *Canaletto* alla banda; essendo con il *Canaletto*, la *Materia* viene messa in poca quantità per *Questo* dentro la *Cucurbita*, acciò si fonda, & essendo senza il *Canaletto* viene messa tutta in vna volta, auuertendo, acciò non si fonda; la *Cucurbita* essendo *Tubulata* viene messa a dritrura sopra il fuoco, ouero viene accommodata sopra il fuoco, acciò stia pendente, e tortamente, & il *Canaletto* venga a stare drittamente; Altri in vece della *Cucurbita*, ouer altro Vaso adoperano vna *Retorta* con duoi *Rostri*, l'*Vno* opposto al dirimpetto dell'*Altro*, all'*Vno* accommodano vn *Recipiente*, & per l'*Altro* vi mettono dentro la *Materia*, & poi per Esso con il Mantice, ò Soffietto soffiano dentro la *Retorta*, acciò l'*Antimonio*, che viene innalzato, sia più agiatamente portato per l'*Altro* nel *Recipiente*, *Questo* medesimamente nel mezo deue hauere vn *Canaletto* con vn buco piccolo, per il *Quale* in vn'altro Vaso, posto per di sotto, possa portarsi il *Liquor acido*, *Qual* esce nella *Sublimatione*, & seruirà medesimamente il *Canaletto* per dare l'escita agli fiati, quali vengono causati con il soffiare, & questo è necessario, poiche altramente si lauorarebbe indarno; Altri ancora fanno la *Sublimatione dagli Fiori dell'Antimonio* con gettare l'*Antimonio* poluerizato sopra gli carboni accesi dentro vna *Fornace*, la *Qual* essendo da per tutto bene chiusa, contene nel suo coperchio vn buco, sopra il Quale sono accommodate le *Pignate*, ouero gli *Alembichi Sublimatorij*, gli Quali riceuono gli *Fiori dell'Antimonio* innalzati con la forza del gran calore degli carboni della *Fornace*; oltre queste varietà, che vi sono, tanto circa l'*Antimonio*, quanto circa l'amministratione della *Sublimatione*, vi è ancora qualche varietà nella correttione degli *Fiori dell'Antimonio* già preparati; acciò non potessero cagionare qualche dubio, ouer impedimento all'Artefice, tutte le accennate varietà nell'operare, s'hà voluto perciò spiegarle, & ancora procurare le necessarie instruttioni, con il mezo delle

delle quali potessero restare leuate tutte le difficoltà: primieramente viene commodamente sublimato Solo l'*Antimonio*, poiche il suo *Sulfo* facilmente s'innalza, & insieme con *Esso* il suo *Mercurio*, *Questi* portano seco ancora qualche portione del suo *Sale*; ma venendo fatta la *Sublimatione* con fuoco leggiero, l'*Antimonio*, come *Materia*, qual non è grandemente volatile, riesce alquanto difficile a sublimarsi, & essendo il fuoco molto gagliardo facilmente si fonde; acciò l'*Antimonio* non fosse così facile alla *Fusione* Alcuni lo hanno mescolato con la *Rena*; Altri, acciò con fuoco più leggiero fosse sublimato, lo hanno accompagnato con il *Sal Armoniaco*, acciò con il mezo di questo venesse a riescire più facile la *Sublimatione*; Altri ancora, perche l'*Antimonio* ridotto in *Fiori* prouocaua alquanto gagliardamẽte il *Vomito*, lo hanno accompagnato prima con il *Colcotare*, & poi sublimato, acciò gli *Spiriti Vitriolati* accompagnati insieme con gli *Fiori* raffrenassero alquanto la loro facoltà vomitiua; facendo solamente l'*Antimonio*, conuertito in *Fiori*, le sue operationi, e non apportando all'*Antimonio* le *Materie* con *Esso* accompagnate vtilità alcuna, tanto per la *Sublimatione*, quanto all'accrescimento, ò miglioramento delle sue facoltà, perciò simile Aggionta non deue essere considerata, come cosa essentiale, & necessaria, ma come accidentale, & solita ad essere pratticata secondo il piacere dell'Operante; di più l'*Antimonio* venendo sublimato senza la *Fusione*, come ancò con la *Fusione*, non perde mai quel suo *Sulfo* combustibile, il *Qual* è la principal cagione della sua grande, e violenta attiuità; fino che *Quello* non venga leuato, ò fissato dopo la *Sublimatione*, non potendosi fissare nella stessa *Sublimatione* in alcuna guisa per il mezo delle *Materie* aggionte, non può commodamente, & con sicurezza esser amministrato internamente: mentre l'*Antimonio* è sublimato senza la *Fusione*, il fuoco vuole in questa guisa esser amministrato, acciò l'*Antimonio* si riscaldi in quel maggior grado, che possa sostenere senza fondersi, & cosi il suo *Sulfo* possa risoluersi a poco, a poco dal calore, accompagnandosi con il *Mercurio* medesimamente a poco, a poco assottigliato dal calore, *Questi*, come sono risoluti dal calore risoluono ancora qualche portione, ma poca, del *Sale*, & non potendo dopo la loro *Risolutione* più sopportar il Calore, volendo fuggire da questo, s'innalzano, & si ritirano negli *Alembichi Sublimatorij* alquanto lontani dal calore, *Questi* siano poi posti sopra il Vaso, ò Fornace, qual contene l'*Antimonio* a drittura, ouer alla banda, ciò è indifferente: mentre l'*Antimonio* viene sublimato con la *Fusione*, il fuoco vuol esser sommamente gagliardo, acciò lo possa agiatamente risoluere, la qual *Risolutione* viene impedita, quando l'*Antimonio* vi fosse stato messo in gran quantità; poiche così fondendosi restarebbe poi vnito, & resisterebbe maggiormente al fuoco, & ancò vi seguirebbe qualche *Separatione* nell'*Antimonio*, dopo Questa gli *Fiori* non verrebbero a partecipare di tutta la sua sostanza; l'*Antimonio* fuso, essendo già risoluto con la forza del calore, & innalzato deue hauere tanto maggior agio a condensarsi in *Fiori*, quanto è stato maggior il calore, perciò secondo la vehemenza di questo s'adopera .i., ii., ò iii., & fino viii., ò x. *Alembichi*, ouer *Olle Sublimatorie*, & il Numero di *Queste* viene sempre regolato a proportione della loro capacità, & lontananza del fuoco, & della quantità dell'*Antimonio*, che viene risoluto, & innalzato; poiche la *Sublimatione degli Fiori*, cioè la *Condensatione della Materia Risoluta*, difficilmente accade, mentre che non vi sia qualche communicatione dell'Aria, perciò la *Vltima Olla*, ò *Vaso Sublimatorio* deue sempre hauere qualche buco, per il quale possa entrare l'Aria, così ancora qualsisia altro *Recipiente*, nel *Quale* douessero essere raccolti gli *Fiori*; di più, essendoche in ogni qualsisia *Materia* si ritroua qualche humidità, che può essere separata dal calore, perciò nella *Sublimatione dell'Antimonio* innalzandosi qualche poco di humidità, questa deue hauere la sua escita, acciò restando dentro gli *Recipienti*, ouer *Olle Sublimatorie*, non impedisca agli *Fiori* il fermarsi nel circuito de' Sudetti Vasi, humettandoli, ouero facendoli di nuouo ritornar a basso; perciò il primo *Recipiente* può hauer vn piccolo *Rostro*, ò *Canaletto*, per il *Quale* esca, & venga separata la humidità: venendo gli *Fiori dell'Antimonio* fabricati hora dall'*Antimonio crudo*, hora dal *Vetro*, hora dal *Regulo*, perciò sono gli *Fiori* tanto più, ò meno partecipanti della facoltà vomitoria, quanto più, ò meno la *Materia*, dalla *Quale* sono stati fatti, è stata abondante del *Sulfo* combustibile, & con queste dichiarationi l'Artefice può restare pienamente informato, che le varietà già accennate non possano in alcuna maniera cangiar essentialmente le *Preparationi degli Fiori dell'Antimonio*, gli quali per il più sono preparati, ò dal solo *Antimonio* senza la *Fusione*, ouero la *Sublimatione degli Fiori dell'Antimonio* viene fatta col mezo della *Fusione* dentro Vaso conueniente, ò sono preparati gli *Fiori dall'Antimonio* fuso sopra gli carboni, & oltre queste più pratticate, & più ageuoli Maniere qui descritte, verranno ancora descritte diuerse *Preparationi degli Fiori dell'Antimonio*, accompagnato con altre *Materie*, come ancora *degli Fiori dell'Antimonio* preparato, cioè ridotto, ouer in *Vetro*, ouer in *Regulo*.

Preparatione degli Fiori dall'Antimonio crudo, ouero dalla Miniera dell'Antimonio fatti senza la Fusione.

L'*Antimonio* ottimo eletto, ouero la *Miniera dell'Antimonio* sottilmente poluerizata in quella quantità, che si vuole, sia messo dentro vna *Cucurbita* di Terra non molto alta, la *Quale* sia sepolta tutta nella Rena, lasciandola auanzare sopra Questa solamente tanto, che si possa accommodare l'*Alembico*, *Questo* sia *Rostrato*, ouer habbi vn *Canaletto*, per il *Quale* possa escire la humidità acetosa, qual esce nel principio della *Sublimatione*, sopra *Questo Alembico*, qual deue essere bucato, si può accommodare duoi, ò tre altri *Alembichi*, ouer ancora più, facendo che l'*Vno* venga ottimamente a riceuer, & sostenere l'*Altro*; l'*Vltimo* degli *Alembichi* habbi vn buco piccolo per riceuer alquanto l'Aria; poi s'amministri gradualmente il fuoco, auuertendo di non riscaldar, ouer infuocar a tal segno la Rena, che l'*Antimonio* si fonda; per altro il fuoco sia accresciuto in quel grado di gran calore, che vi possa esser amministrato senza, che si fonda l'*Antimonio*; poiche fondendosi non si sublimarebbe, & essendo il fuoco più debole, medesimamente non ascendono gli *Fiori*; hauendo continuata l'Amministratione del fuoco con gli gradi conuenienti per xii., ò xxiv., ò xxxvi., ò più hore, secondo la quantità dell'*Antimonio* messoui, fin a tanto, che *Tutto* si sia sublimato, si raccogla dopo la *Sublimatione* gli *Fiori*, gli *Quali* saranno ritrouati negli *Alembichi Rossi*, *Gialli*, & *Bianchi* secondo il loro sito.

Prepa-

Preparatione de gli Fiori dell'Antimonio con la Fusione fatti per la Cucurbita.

si habbi per le mani vna *Cucurbita* di Terra, la *Quale* si possa mantener ottimamente al fuoco, *Quella* sia senza panza, & tirata a drittura con vn orlo alquanto rileuato, acciò sopra esso commodamente possano esser appoggiati gli *Alēbichi* fabricati, come già è stato detto; la *Cucurbita* alla banda habbi vn *Canaletto* vicino al fondo, il quale sia alquanto longo, acciò venga ad auanzare fuori della Fornace; la *Cucurbita Tubulata* sia ben'accommodata dentro la Fornace, acciò stia bene salda, & sostenga ageuolmente gli *Alembichi*; si potrà collocarla in questa positura, acciò penda alquanto alla banda, & sia posta tortamente, e per l'opposto il *Canaletto*, ouer il *Tubulo* venga a stare dritto; la *Cucurbita* ancora può essere messa dritta, ma segue più facilmente la *Sublimatione*, mentre *Quella* sia alquanto pendente alla banda, poiche gli *Alembichi*, ouero le *Pignate Sublimatorie* non si riscaldano così gagliardamente dal fuoco, il quale sempre và a drittura: hauendo collocata ben nella Fornace la *Cucurbita Tubulata*, & sopra *Essa* ben'accommodata gli *Alembichi* in quel numero, che ci parerà sufficiente, all'hora s'accenda per di sotto la *Cucurbita* gli carboni, facendola infuocare; dopo per il *Canaletto* con vn Cucchiaio si metta dentro la *Cucurbita* infuocata vna portione dell'*Antimonio* poluerizato, continuando il fuoco, mentre già sia stato chiuso subito il *Canaletto* dopo hauerui messo l'*Antimonio*, per il spatio d'vna, ò meza hora; dopo si metta nuoua portione dell'*Antimonio*, come la prima volta, replicando questo per tante volte, fino, che si sarà sublimata quella quantità de' *Fiori*, che veniua desiderata: il *Primo* degli *Alembichi* habbi vn *Rostro* per la escita *dell'Acqua acetosa dell'*Antimonio, & l'*Vltimo* vn buco piccolo per riceuere l'Aria: Alcuni mescolano con l'*Antimonio* vgual portione, ouero ancò duoi terzi *della Rena*: Altri ancora gli *Carboni* poluerizati, ma potendo commodamente essere sublimato da per Lui, non occore mescolarlo con altre *Materie*.

Fiori dell'Antimonio con la Fusione fatti per la Retorta.

si facci far vna Retorta *di buona* Terra, *resistente al fuoco, in questa Maniera*; la Retorta *habbi vna panza, la quale nel fondo sia piana, & habbi in cima duoi* Rostri, degli Quali l'Vno *sia fabricato, & posto al dirimpetto dell'*Altro, gli Rostri *siano dritti, & alquanto longi, acciò possano auanzare commodamente fuori della Fornace, nella Quale sia ben'accommodata, & fermata la* Retorta, *& con* l'Vno degli Rostri *si congionga* Vno, ò più Recipienti *a bastanza capaci, ouer* Vna, ò più Olle, ò Vasi Sublimatorij; il Primo degli Quali *habbi vn* Rostro *per l'escita della humidità*, & l'Vltimo *qualche buco per l'attrattione dell'*Aria, *& per l'escita degli Fiati, che con il soffiare vi entraranno*; all'Altro Rostro *s'accommodi vn* Mantice *in tal maniera, acciò ogni volta, che si vuole possa essere leuato; poi s'accenda di sotto* la Retorta *il fuoco facendola infuocare; allhora con vn'*Istromento di Ferro, *ò con vn Cucchiaio si metta dentro vna portione dell'*Antimonio *poluerizato, & subito mettendo nel* Rostro il Mantice, *& otturandolo all'intorno s'incommincij a soffiare leggiermente, acciò con il vento sia più agiatamente portata nel* Recipiente la Materia, Qual *si sublima; essendosi sublimata quella portione dell'*Antimonio, la Qual *è stata messa, si metta di nuouo nuoua portione, soffiando, come perauanti, & così si continui il soffiare, il rimettere dell'*Antimonio, *& l'Amministratione del fuoco fino, che sia sublimata quella quantità* de' Fiori, *che si vuole*.

Fiori dell'Antimonio fatti con la Fusione sopra gli Carboni accesi dentro la Prima Fornace del Glaubero.

primà si facci con Carboni ottimamente accesi infuocare la Prima Fornace del Glaubero, *poi si metta dentro per vna volta* Libra. i. incirca dell'Antimonio poluerizato, *spargendola vgualmente da per tutto sopra gli Carboni accesi, & immediatamente si fonderà* l'Antimonio, *& s'innalzarà per la forza del fuoco negli* Vasi Sublimatorij *a guisa d'vna nebbia, la quale si condensarà in* Fiori; le Olle Sublimatorie *siano in numero sufficiente, acciò il spatio sia a bastanza capace per riceuere la quantità* degli Fiori Sublimati, *essendosi consummati gli Carboni per continuare la* Sublimatione *si rimetta nuoui Carboni, gli Quali siano però stati perauanti accesi; poiche quando non fossero primà ben'accesi nel mettere dentro gli Carboni, la Poluere de' Questi, ouer il fumo si mescolarebbe con gli* Fiori *cambiandoli di colore*; essendosi *sublimato* l'Antimonio *messo dentro la* Fornace *si rimetta nuoua quantità dell'*Antimonio poluerizato, *& si mantenga sempre il fuoco con rimetterui sufficiente quantità de' Carboni accesi; la porticella di mezo sia aperta, come ancò la* Fornace *per di sotto via, acciò il fuoco tanto più liberamente resti acceso; poiche facendo altramente* gli Fiori dell'Antimonio *raccolti nelle* Olle Sublimatorie superiori *gialleggiaranno, ouero rosseggiaranno per la compagnia* del Sulfo dell'Antimonio, *il* Quale *si sublima più altamente, che non fà il* Regulo; in questa Maniera di sublimare gli *Fiori dell'Antimonio* pocò ne và di male di *Questo*, si non il suo *Sulfo* combustibile, il *Quale* s'abbruccia, & tutto il restante viene conuertito in *Fiori*, & essendo facilissima questa *Sublimatione de' Fiori*, è medesimamente di poca spesa in riguardo delle *Altre*, & sono più sicuri gli *Fiori* preparati così con la Fiamma libera del fuoco, poiche non prouocano *Vomiti* così gagliardi, per esser in maggior quantità separato il *Sulfo* impuro, & combustibile; anzi gli *Fiori* raccolti nelle *Olle Sublimatorie* inferiori non sono *Vomitiui*, ma *Diaforetici*, come che si fossero stati preparati con il *Sal Nitro*, tanto bene vengono corretti dal fuoco, & in questa Maniera nello stesso tempo, & con vna medesima *Sublimatione* sono preparati diuersi *Fiori* di diuerse Operationi; poiche gli *Fiori* negli *Vasi Sublimatorij* inferiori sono *Diaforetici*, & quegli *Fiori*, *Quali* sono negli *Vasi Mezani* sono *Vomitiui* mediocremente, & *Quegli*, *Quali* sono negli *Vasi Sublimatorij Superiori* sono *Vomitiui* gagliardamente; poiche quãto maggiormente sono stati esposti alla forza del fuoco, tanto più sono corretti; donde poi nasce la diuersità della loro facoltà; perciò gli *Sudetti Fiori* possono essere raccolti separatamente, & gli *Superiori* possono commodamente esser adoperati per gli *Empiastri*, ouer ad altri vsi esterni, in vece dell'*Antimonio* crudo, come ancò nella *Preparatione del Buttiro*, degli *Oglij*, ouer altri *Medicamenti* soliti ad essere fabricati dall'*Antimonio crudo*; gli *Fiori Mezani* ageuolmente sono amministrati per prouocar il *Vomito*, & il *Secesso*, & gli *Fiori Inferiori* per prouocare gli *Sudori*; la qual Operatione succede più felicemente dall'Amministratione de' *Questi*, che non segue dall'*Antimonio Diaforetico* fatto con il *Sal Nitro*, ouero dal *Bezoardico Minierale*; perciò gli *Fiori Vomitiui* hanno facoltà di *purgare per di sotto, & per di sopra*, & conferiscono in *tutti quegli Mali*, negli Quali può giouar il *Croco de' Metalli*; gli *Fiori* Diafo-

Diaforetici possono senza alcuno pericolo esser amministrati a Sani, & agli Ammalati, a Vecchi, & a Giouani in *tutti gli Mali*, gli quali possono essere scacciati per *il Sudore*, come sono la *Peste, il Male Francese, il Scorbuto, la Lepra, & le Febri; scaccia così bene per gli Sudori, come per l'Orina gli Humori cattiui*: la Dose degli *Fiori Vomitiui* è da Grani. ii. sin' a. iii. in *Infusione*, ouer in Sostanza con altri *Medicamenti* conuenienti mescolati: la Dose degli *Fiori Diaforetici* è da.iii. vi. viiii. xii. sin'.xxiiii. *Grani* con gli *Liquori* appropriati, ouer altri *Medicamenti* mescolati; gli *Fiori Vomitiui* diuentano *Diaforetici*, mētre sono calcinati per il spatio d'alcune hore in vn *Corigiuolo* non lutato, ma coperto, auuertendo, che non si fondano, ma che siano alquanto infuocati, poiche con questa *Calcinatione* diuentano non solamente *Bianchi gli Fiori*, mentre fossero alquanto *Gialli*, ò *Grisi*, ma ancora sono fissati, & fatti *Diaforetici*: gli *Fiori* venendo fusi si conuertono facilmente in *Vetro giallo* trasparente, poiche in vece della *Calcinatione* supplisce la *Sublimatione*, la *Quale* venendo con minor fatica, & in più breue spatio di tempo, come ancora con minor spesa amministrata, può essere rettamente adoperata in vece della *Calcinatione*: dal *Regulo* medesimamente in questa Maniera possono essere sublimati gli *Fiori*, gli *Quali* sono più belli, & megliori, che non sono *Quegli* dell'*Antimonio crudo*; le *Scorie* separate dal *Regulo* possono nella stessa guisa essere sublimate senza, che niente da quelle vada di male: mentre si volesse fabricare gli *Fiori* dell'*Antimonio*, acciò fossero solubili con l'aria humida, si può insieme con l'*Antimonio* mettere sopra gli Carboni accesi dentro la *Fornace* qualche portione del *Tartaro* calcinato, ouero qualch'altro *Sale Fisso Vegetabile*, & così s'acquistarà *Fiori* solubili in qualsiuoglia *Liquore*: mentre si volesse fabricare gli *Fiori* dell'*Antimonio*, acciò fossero Rossi, così gli *Diaforetici*, come gli *Purganti*, si può perauanti mescolar insieme con l'*Antimonio* qualche portione della *Limatura di Ferro*, & s'haurà *Fiori Rossi* a guisa di *Cinnabrio*, & volendo hauerli *Verdi* si mescoli il *Rame*, & desiderandoli *Porporei* s'aggionga il *Lapide Calaminare*.

Fiori composti, ò preparati dall'Antimonio con l'Aggionta delle altre Materie.

l'Antimonio *eletto, ouer il Vetro, ouer il* Croco, *ouer* il Regulo dell'Antimonio; de' Questi, Quello, *che ci piace, viene mescolato con vgual quantità* di SalArmoniaco, *mettendo* la Mistura *dentro* la Cucurbita *non molto alta nella Rena a sublimare; sopra la* Cucurbita *s'accommodi* vn'Alembico di Vetro Rostrato, & vn'Alembico in questa Sublimatione *è bastante; poi s'amministri gradualmente il fuoco fino, che insieme con il* SalArmoniaco *si sia sublimato* l'Antimonio; *essendo rafreddati* gli Vasi *si caui la* Materia *sublimata rossa*, la Qual *essendo ottimamente edolcorata somministra* gli Fiori Bianchi; Alcuni prendono quella *Materia*, *Quale* si ritroua nella sommità della *Cucurbita*, & la mescolano con le *Feccie* restate nel fondo, & aggiongendo di nuouo qualche piccola portione di *SalArmoniaco*, reiterano la *Sublimatione*, & acquistano *Fiori Gialli*; la *Materia* sublimata edolcorano, & serbano gli *Fiori*: hanno facoltà di prouocar il *Vomito*, ma molto più piaceuolmente, che non fanno gli *Fiori* semplicemente sublimati; l'vso de' *questi Fiori* restituisce gli *Maniaci*, gli *Melanconici*, gli Quartanarij, *& altri simili Infermi alla pristina salute*.

Fiori composti dell'Antimonio, ouer il Sulfo dell'Antimonio secondo il Basilio.

Libra. i. dell'Antimonio *viene sublimata, come di sopra, con* Oncie. v. di SalArmoniaco *puro*; la Materia *sublimata viene ripoluerizata, & di nuouo mescolata* con Oncie. v. dell'Antimonio, & *di nuouo sublimata, come perauanti; dopo* la Materia *sublimata sia edolcorata*, & *s'haurà* il Sulfo dell'Antimonio combustibile.

Fiori dell'Antimonio Vitriolati.

si mescoli insieme Oncie. iv. de' Fiori Rossi dell'Antimonio, Oncie. ii. de' Fiori di Sulfo *sublimati sin' ad vna perfetta bianchezza*, (*s'osserui, che* il Basilio *non aggionge* gli Fiori del Sulfo) con Oncie. xii. di Colcotare; *essendo* Tutto *bene mescolato, sia sublimato poi per tre volte, & s'haurà* gli Fiori rubicondissimi.

Fiori dal Regulo impregnati con il Spirito di Ferro, & Vitriolo.

Il Regulo dell'Antimonio Martiale *viene mescolato con vgual quantità di* SalArmoniaco *già per tre volte primà sublimato con la* Limatura di Ferro; *poi* Tutto *si sublimi per tre volte; dopo* queste tre Sublimationi *s'edolcori la* Materia, *& si secchi*, la Quale *viene di nuouo per tre volte sublimata con il* Colcotare; ha facoltà di *purgare* piaceuolmente, & *cōferisce in tutte le Febri Intermittenti*: la Dose da.iii. sin'a. v. ò. viii. *Grani*.

Essendoche gli *Fiori* non siano sempre bene fissati, & per il più prouochino gli *Vomiti* assai violentemente, di rado sono amministrati internamente, si non siano primà corretti; poiche tutti gli Corpi non sono indifferentemente atti a sostenere la violenza degli *Vomiti*, & le *Correttioni* megliori degli *Fiori dell'Antimonio* descritte dagli Autori sono le seguenti.

Fiori dell'Antimonio corretti, & composti.

primà s'impregni il Sale di Tartaro con l'Aceto distillato, *come segue; si prenda* il Sale di Tartaro *perfettissimamente depurato con per più volte replicate* Solutioni, & Coagulationi, *& si dissolua lo con* l'Aceto distillato, *poi con fuoco lento nel MB. s'astraha* l'Aceto, *& s'affonda nuouo* Aceto distillato *per tante volte fino, che* l'Aceto *al fine delle* Astrattioni *esca fuori nella* Distillatione *così acido, com'è stato affuso, & questo suol accadere dopo la ottaua, ouero nona* Affusione, &. Astrattione dell'Aceto distillato; *poi sia seccato* il Sale di Tartaro *impregnato con* l'Aceto distillato: *secondo, si prenda* Fiori Bianchi dell'Antimonio Oncia. i., di questo Sale di Tartaro *impregnato con* l'Aceto distillato Oncia. i.s., *siano fusi insiemè con la forza del fuoco in vna* Massa rossa; *s'affonda sopra questa* Massa *sottilmente poluerizata* il seguente Spirito del Vino aromatizato; *cioè si prēda di* Galanga, Gallia Muschiata, Gariofilli, Cinnamomo, Fiori de' Noci Muscate ana Oncia .s., di Croco Drachme. iii., *& s'estraha* da Queste Materie *grossamente conquassate con* il Spirito del Vino *ottimamente rettificato* tutta la Tintura; il Spirito del Vino *tinto, & poi feltrato*, è il Spirito del Vino aromatizato; *dopo* l'Affusione di Questo *s'aggionga ancora* di Sale, ò Solutione di Perle, & de' Coralli ana Drachme. ii.; *si metta* Tutto in Digestione *in Vasi bene chiusi, per il spatio di duoi giorni, & due notte nel calore de' Ceneri; poi con la* Distillatione *si separi il* Spirito del Vino *sin'alla siccità della* Materia, & *remanerà nel fondo* l'Antimonio *ottimamente depurato, & composto; dopo sia serbato in Vaso di Vetro bene chiuso*, poiche con l'Aria si risoluerebbe; per le sue facoltà conferisce *questo Antimonio* così prepa-

preparato a Tutti *gli Morbi cagionati* dall'*Atra Bile purgando per il Secesso, per il Vomito, & per la Insensibile Traspiratione tutte le Materie Peccanti*.

Fiori dell'Antimonio corretti con il Spirito del Vino Mielito.

primà sopra il Miele *s'affonda* il Spirito del Vino deflemmato; *si lascij star insieme alquanto in* Digestione; *poi si distilli per la Rena, accrescendo nell'ultimo il fuoco, acciò dopo il* Spirito del Vino *esca ancora il* Spirito di Miele, *& così si congiongano insieme; dopo si prenda gli* Fiori dell'Antimonio *s'affonda sopra* Essi *conueniente quantità di* Questo Spirito del Vino Mielito *in Vaso Circulatorio*, ouer *Altro appropriato, & poi si facci la* Circulatione *per il spatio d'vn Mese; dopo si separi il* Spirito, *& restaranno* gli Fiori dell'Antimonio *corretti*, gli Quali *sono spogliati di tutta la loro violenza, & possedono solamente* la facoltà di *purgare per il Secesso*: la Dose Loro è da. v. sin'a. vii. ouer al più sin'a. x. *Grani*.

Fiori dell'Antimonio in altra Maniera corretti, onde si hà gli Fiori dell'Antimonio Diaforetici.

gli Fiori dell'Antimonio *siano humettati con l'Oglio* di Sulfo, *ouero con il* Spirito del Vitriolo, *ò del* Sal-Nitro, *siano seccati, & poi calcinati in* Corigiuolo *coperto nel fuoco de' Carboni, acciò s'infuochino, & non si fondano, per il spatio d'vna, ò più hore*; Altri affondono gli sudetti *Spiriti*, & poi gli astraono distillandoli, dopo l'*Astrattione degli Spiriti* edolcorano l'*Antimonio*, & lo calcinano alquanto, acciò s'infuochi.

Fiori dell'Antimonio altramente corretti.

gli Fiori dell'Antimonio *vengono medesimamente corretti, e resta mitigata la loro violenza, mentre siano per alcun spatio di tempo macinati diligentemente insieme con il* Sale; *dopo edolcorandoli con* l'Acqua dolce, *& seccandoli*.

Fiori dell'Antimonio, chiamati Cheirini del Paracelso.

gli Fiori dell'Antimonio *sono di nuouo poluerizati, e messi dentro vn Vaso Sublimatorio sepolto nella Rena sin'all'*Alembico, *& con amministrar il fuoco secondo gli gradi conuenienti si fà la* Sublimatione, *nella* Quale *non è di bisogno di quella forza del fuoco, che nella* Prima; *perciò sia più moderato; la* Materia *Sublimata sia di nuouo mescolata con la* Materia *restata nella* Cucurbita, *& si facci di nuouo la* Sublimatione, *replicando la* Mistione della Materia *Sublimata*, & la Sublimatione *per tante volte*. xvi. *ouero*. xviii., *& ancora più, ouer ancò meno sino, che non si sublimi alcuna cosa*, & Tutto *rimanga nel fondo della* Cucurbita, *& così* gli Fiori dell'Antimonio *sono fissati*, gli Quali *posti in luoco humido sotterraneo si risoluono in* Liquor Oleoso, il Quale *poi viene cinque volte con* l'Acqua distillata *lauato*.

Altri Fiori del'Antimonio corretti.

si metta gli Fiori dell'Antimonio *in Vaso di Vetro di fondo piano, & vguale, coprendo il Vaso leggiermente con Carta*; *poi si metta il Vaso in luoco mediocremente caldo per il spatio d'vno, ò duoi Mesi, mescolandoli ogni giorno due volte; poiche diuentano neri, mentre non fossero agitati*; dopo *restaranno* gli Fiori Rossi, *ma però ottimamente porosi, & leggieri, essendosi il* Sulfo *puzzolente innalzato alla Carta*; hanno facoltà di *purgare per il Secesso solamente* con conueniente piaceuolezza senza cagionar il *Vomito*: Dose da. v. sin'a. viii. & x. *Grani*.

Fiori dell'Antimonio corretti Diaforetici.

gli Fiori dell'Antimonio *sono ottimamente corretti, & diuentano perfettamente* Diaforetici, *mentre sono in Vaso appropriato nel calore moderato de' Ceneri, ouero Rena per molti giorni messi in* Digestione, & *fissati*.

Fiori dell'Antimonio fissi del Closseo.

si facci far vna Palla *rotonda di Terra con il suo buco, per il Quale si metta* la Calcina Viua, *sin'alla metà riempendola; poi si metta dentro ancora vn* Groppetto *ripieno de'* Fiori Bianchi dell'Antimonio; *dopo all'intorno del* Groppetto *si metta nuoua* Calcina *sino, che sia totalmente riempita* la Palla, *& resti nel mezo sepolto il* Groppetto; *dopo si chiuda con ottimo Luto il buco della* Palla, *& sia messa nella Fornace de' Mattoni a reuerberare per il spatio di duoi giorni; dopo si caui il* Groppetto, *serbando* gli Fiori; *Questi* per le loro facoltà *purgano* più piaceuolmente, & prouocano assai abondantemente gli *Sudori*: Dose da *Grani*. viii. sin'a. *Scrup*. s.

Cinnabrio dell'Antimonio.

alla Sublimatione dell'Antimonio *appartene* il Cinnabrio, il Quale *dopo* la Distillatione del Buttiro dell'Antimonio, *come già è stato mostrato nella scritta* Preparatione di Questo *nel fine con l'accrescimento del calore, & con l'Amministratione del fuoco per di sotto, & per di sopra* la Retorta *viene sublimato nel collo di* Questa, il Qual *essendo sublimato viene maggiormente purificato con* vna, ò due Sublimationi, *& mentre si desidera nella* Distillatione del Buttiro *hauere più tosto in maggior copia* il Cinnabrio, *che* il Buttiro, *si potrà nel principio subito far il fuoco assai gagliardo, & ancò dar il fuoco della* Suppressione; da questo Cinnabrio *così purificato viene preparata la seguente* Poluere Antepileptica Diaforetica; *si prenda* del Cinnabrio dell'Antimonio purificato, de' Magisterij de' Coralli, di Perle, di Cranio Humano ana Parti vguali; Tutto *sia diligentemente mescolato, & ridotto in* Poluere *sottilissima*; è la Dose da *Grani*. x. sin'a. xvi. *amministrandola due volte nella* Settimana.

DISTILLATIONE DELL'ANTIMONIO.

Di sopra nelle *Sublimationi degli Fiori* è stato detto, che nel principio esce qualche *Humor* acido, il *Qual* è per il più chiamata *Acqua Vitriolata dell'Antimonio*, ouer *Aceto*, & perche l'*Aceto* aumenta il Humore Melanconico, la hanno medesimamente, per la sudetta somiglianza, ancora chiamata la *Melanconia dell'Antimonio*; oltre questo Humore vi sono ancora molti altri *Liquori* separati col mezo della *Distillatione* dall'*Antimonio*, gli *Quali* sono chiamati *Ogli*, ouero *Spiriti* secondo che il *Liquore dell'Antimonio* accompagnato con il *Liquore* delle Materie con *Esso* nella *Distillatione* mescolate riceue da loro il essere hora più vicino, ò somigliante alla natura dell'*Oglio*, ouer alla natura di *Spirito*; le *Materie*, le *Quali* communicano hora l'esser Oleoso, hora l'essere Spiritoso sono per il più le seguenti, cioè il *Succaro*, il *Miele*, il *Vitriolo*, il *Sal-Nitro*, il *SalGemma*, il *SalCommune*, il *SalArmoniaco*, il *Tartaro*, l'*Alume*, & ancò l'*Argento Viuo*; onde il *Liquore* deriuando non solamente dall'*Antimonio*, ma ancora dalle nominate *Materie* non è *Semplice*, ma *Composto*, & perciò le facoltà degli *Liquori dell'Antimonio* sono diuerse secondo la diuersità delle *Materie* con *Esso* mescolate, & sono tanto dipendenti dall'*Antimonio*, quanto ancora dalle *Materie* aggionte.

Aceto dell'Antimonio.

nella *Sublimatione degli Fiori dell'Antimonio* essendo adoperati gli *Vasi Sublimatorij* inuetriati, & parti-

particolarmente vn'*Alembico* col suo *Rostro*, sempre può essere raccolto vn'*Humor acido*, il *Qual* è detto per la sua acidità vitriolata *Aceto dell'Antimonio*: il modo di raccogliere questo *Aceto* si potrà vedere più accuratamente descritto nelle *Sublimationi degli Fiori*; altramente *questo Aceto* viene raccolto in quantità assai conueniente, & più, che in nessun'altra maniera, copioso, mentre la *Sublimatione degli Fiori* sia fatta sopra gli Carboni accesi, & vengano raccolti gli *Fiori ne' Vasi Sublimatorij* accompagnati con l'*Alembico*, auuertendo di non mettere mai sopra la Graticola Carboni morti, ma che siano stati prima ottimamente accesi, acciò l'*Aceto dell'Antimonio* non riceua alcuna qualità cattiua dal fumo, ò dagli Vapori degli Carboni; si potrà vedere di sopra la *Sublimatione degli Fiori dell'Antimonio con la Fusione* sopra gli Carboni accesi dentro la *Prima Fornace del Glaubero*; Altri accommodano semplicemente sopra la Graticola vna *Cucurbita* di Terra bene salda, sopra *Questa* pongono poi gli *Vasi Sublimatorij* insieme con l'*Alembico*, lasciando la Graticola totalmente insieme con gli Carboni esposti all'Aria, acciò il fuoco sia più libero.

Aceto dell'Antimonio per la Retorta.

Altri con fatica più tediosa, poiche l'*Aceto* viene somministrato in poca quantità, poluerizano la *Miniera dell'Antimonio*, & la mettono in *Retorta*; poi con il fuoco gradualmente amministrato distillano fuori tutto il *Humor acetoso dell'Antimonio*; *Questo* riaffondono di nuouo sopra nuoua *Miniera*, lasciandole in *Digestione* per tre, ò quattro giorni; poi come la prima volta distillano fuori per la *Retorta* l'*Aceto*, *Questo* medesimamente riaffondono sopra nuoua *Miniera*, gli digeriscono, & distillano, & fanno continuatamente questo modo d'operare per tante volte, sino, che habbino raccolto l'*Aceto dall'Antimonio* in quella quantità, che desiderano.

Aceto Antimoniale altramente distillato.

sopra la *Miniera dell'Antimonio* sottilmente poluerizata s'affonda l'*Acqua Piouana distillata*, acciò sopravanzi l'altezza d'alcuni diti; si metta *Tutto* in *Digestione* nel Letame de' Caualli in Vasi sigillati hermeticamente per tanto tempo sino, ch'incomminci come a fermentare, & mandare fuori qualche schiuma; poi con la *Distillatione per la Retorta* s'astraha l'*Acqua*, accrescendo nel fine il fuoco; dopo la *Materia Sublimata* viene di nuouo mescolata con il *Capo Morto*, cioè con la *Materia* residua dopo la *Distillatione* nel fondo della *Retorta*; Altri, acciò l'Operatione proceda megliò, mescolano la *Materia Sublimata* con nuoua *Miniera*, dopo affondono l'*Acqua distillata*, gli lasciano alquanto in *Digestione*, poi di nuouo astraono l'*Acqua* affusa, & replicano sempre la *Mistione della Materia*, qual è Sublimata con il *Capo Morto*, ò con nuoua *Miniera*, & l'*Affusione dell'Acqua* astratta, come ancora la *Distillatione* sino, che hauranno a sufficienza astratto vn *Liquor* acido in guisa d'*Aceto*; *Questo*, acciò venga rettificato, affonpono di nuouo sopra nuoua *Miniera* sino, che venga ad auanzare sopra *Essa* l'altezza di tre, in quattro diti; poi gli mettono in *Digestione* per il spatio di xii. giorni, ouero più, sino, che sia tinto di colore rosso, & così diuenti più acido; dopo questo separano l'*Aceto* tinto, & con la *Distillatione* nel MB. astraono l'*Aceto*, il *Qual* esce chiaro, e lascia dopo di lui vna *Materia* rubiconda, serbando l'*Aceto distillato* per gli vsi: per le sue facoltà questa *Acqua Vitriolata dell'Antimonio* secondo Diuersi non hà vso molto diuerso dal *Spirito del Vitriolo*; *refrigera efficacemente il Sangue*; *conferisce nelle Febri*, *particolarmente Maligne*, & *nella Febre Vngarica*; *resiste alla Putredine*; *spegne la Sete*; *promuoue l'Appetito de' Cibi*, & *conforta lo Stomaco*, *costringendolo*; *leua tutto il Calore preternaturale nel Corpo Humano*; *gioua nell'Epilessia*, *nel Male di Pietra*; *ammazza gli Vermi*; *prouoca gli Mestrui*, & *l'Orina*; *esternamente applicato mitiga ancora gli Dolori Podagrici*; *soccorre alla Infiammagione cagionata dalla Poluere d'Archibuggio*, *mescolato con il Succaro del Piombo*; *nelle Febri*, & *Ardori viene commodamente mescolato con* il Lapide di Prunella, & altre Acque distillate *conuenienti*, & *nelle* Preparationi degli Medicamenti *fabricabili dall'*Antimonio *serue per* l'Estrattione della sua Tintura.

Aceto dell'Antimonio Alkalizato, cioè reso più acuto con l'aggionta del proprio Sale.

con Oncie. iv. dell'Aceto dell'Antimonio *si dissolua* Oncia. i. del Sale dell'Antimonio, & *s'astraha* l'Aceto *con* la Distillatione *fatta nelle Ceneri con gli conuenienti gradi del fuoco riscaldate*; Altri ancora la *Solutione del Sale* già fatta, come di sopra, con l'*Aceto* incorporano con la *Terra Creta*, ouero col *Bolo Armeno*; poi da questa *Massa* formano *Pallette*, dalle quali essendo *Tutte* messe dentro la *Retorta* distillano l'*Aceto* nella stessa Maniera, come si costuma nella *Distillatione del Spirito di Sal'Nitro*, & poi l'*Aceto distillato* è l'*Aceto dell'Antimonio Alkalizato*, ò *Radicato*.

Oglio dell'Antimonio da per lui del Poterio.

in quantità assai grande sia messo in Putrefattione l'Antimonio; *dopo s'astraha* il Humor acqueo; *Questo sia affuso sopra* nuouo Antimonio; *si lascij* in Putrefattione, & *dopo s'astraha*, & *queste operationi siano per più volte replicate sino, che nel fine si distilli vn'* Oglio, *ouer* vn Liquor Oleoso: poiche questa Maniera di cauar vn *Liquor Oleoso dall'Antimonio* descritta dal *Poterio* non è differente dalle *Preparationi dell'Aceto* già dicchiarate, medesimamente in vece del *Liquor Oleoso* si cauarà più tosto l'*Aceto*: il *Poterio* attribuisce a questo *Liquore* gran facoltà dissoluente, & lo adopera per la sua *Preparatione* diuersi *Istromenti* di Vetro; si veda di sopra la *Distillatione* dell'*Aceto* con la *Sublimatione degli Fiori*.

Oglio dell'Antimonio.

la Miniera dell'Antimonio *presa in quella quantità, che si vuole*, *viene mescolata con conueniente quantità* di Rena munda; *poi con le* Distillatione *per la* Retorta, *amministrando conuenientemente il calore del fuoco*, *si caua nel fine* l'Oglio.

Oglio dell'Antimonio Succarato.

Oncie. viii. dell'Antimonio *ottimo poluerizato sono diligentemente mescolate con* Oncie. vi. di Succaro Candido *ridotto in* Poluere, & *si distilli nella Rena* per la Retorta *fuori* l'Oglio; Altri prendono dell'*Antimonio*, & *Succaro Candido ana Parti vguali*, d'*Alume di Rocca calcinato la Parte ottaua*; poi mettono la *Mistura* in *Retorta*, & la distillano, come di sopra; s'osserui, che il fuoco non vuol esser eccessiuamente grande, poiche vi sarebbe rischio, che il *Succaro* facci l'*Ebollitione*, la *Quale* potrebbe cagionare, che fosse stato lauorato in darno; perciò si vada regolando cautamente l'Amministratione del fuoco; l'*Oglio*, *Qual* esce nella *Distillatione* è alquanto spesso; il suo vso è interno, & esterno, & da *Quello* vengono fabricate le seguenti *Pilole* per la *Quartana*; cioè si prenda dell'*Oglio dell'Antimonio Succarato*, Oncia. i. *Aloe Succotrina* Oncia. s. *Ambra Grisa* Drachma. i. *Croco* Drachme. ii. s. *ouero* d'*Estrat-*

& Estratto di Croco Drachma. i. si facci *Massa di Pilole*, le Quali sono chiamate, *Laudano del Paracelso*; *Queste* hanno facoltà di purgare per il *Secesso*, & ancò qualche volta per il *Sudore*: Dose *Scrupolo. s.* nel principio del *Parosismo* con la *Conserua di Boragine*, ouer Altra.

Oglio dell'Antimonio Succarato secondo il Sennerto.

essendo separatamente ridotti in sottilissime Poluerì Libre. ii. dell'Antimonio *eletto*, & Oncie. iii. di Sulfo *puro*, *si mescoli* Tutto *diligentemente*, *& si metta dentro* vn Corrigiuolo *nel fuoco de' Carboni circulare*, *acciò si fondano*; *poi si continui con fuoco conueniente* questa Fusione *per il spatio di iv. ò v. hore*; *dopo s'accresca talmente il fuoco*, *acciò* il Sulfo *s'accenda*, & *si mantenga dipoi così il fuoco*, *acciò s'abbrucci* Tutto il Sulfo; *si lascij rafreddare* la Materia, *& sopra* l'Antimonio *dopo poluerizato s'affonda in* Cucurbita dell'Aceto distillato ottimo Libra. i. s.: *si lascij* in Digestione *in Vasi perfettamente bene chiusi per il spatio di giorni viij.*; *doppo s'accommodi* l'Alembico, *& nelle Ceneri s'astraa* l'Aceto *sino*, *che incomminciyno a distillar alcune* Goccie Rosse, *all'hora si cambij* il Recipiente, *& leuando l'*Alembico *per* Libra. i. dell'Antimonio *s'aggionga* del Succaro Candido Oncie. vi., *& del* Spirito del Vino *ottimo* Oncie. ix.; *si lascij alquanto in* Digestione; *dopo si metta* Tutto in Retorta *di Vetro*, *& s'accommodi* il Recipiente, nel Quale *sia messo* l'Oglio, il Quale *nella* Prima Distillatione *fosse escito*, & *amministrando gradualmente il fuoco*, *facendolo alquanto gagliardo* si continui la Distillatione *sino*, *che non esca più* Oglio, *ouer alcun Vapore*; *dopo che sarà finita la* Distillatione, Tutto il Liquore distillato *si metta* in Cucurbita, & *nel MB. s'astraha* il Spirito del Vino *sin' alla remanenza della quarta parte*; *Questo Oglio* viene megliorato, & reso più perfetto, & efficace, mẽtre s'affonda nuouo *Spirito del Vino*, lasciandolo per qualche tempo in *Digestione*, poi feltrandolo, & separandolo accuratamente dalle Feccie, & di nuouo, come prima, astraendo il *Spirito del Vino* nel MB.; per maggior perfettione può di nuouo sopra l'*Oglio dell'Antimonio Succarato* esser affuso qualche *Spirito del Vino*, ouero l'*Acqua di Cinnamomo*, ouero l'*Acqua di Rose*, nelle *Quali* siano soluti in conueniente proportione l'*Ambra* con il *Muschio*, lasciandoli star in *Digestione* per alcun tempo, & poi astraendolo, & riaffondendolo più volte, separando nell'vltimo l'*Oglio Succarato dell'Antimonio* dagli *Liquori* affusi, come di sopra; & ha facoltà di *commuouer il Ventre* senza prouocar il *Vomito*; opera senza alcuna molestia, & è *Medicamento* vtilissimo nella *Hidropisia*: Dose da *Goccie*. iii. sin' a. vi.

Oglio altro dell'Antimonio Succarato.

si prenda del Croco de' Metalli *sottilissimamente leuigato*, del Succaro Candido ana Oncie. 4., *ouero* del Succaro Oncie. vi., di Spirito del Vittriolo *rettificato* Oncie. ii., del Spirito del Vino Oncia. s., *si lascij* in Digestione *per il spatio di* giorni viii., *poi si distilli per la* Retorta *amministrando gli conuenienti gradi del calore*; *dopo si separi* il Flemma *dal* Liquore *nel MB. con vn lento calore*: si può medesimamente in vece del *Croco de' Metalli* prender il *Sulfo Aurato dell'Antimonio*, & escirà vn *Liquore grosso*, il *Quale*, come ancora il *Sudetto* può essere congionto con il *Spirito del Vino*, & messo in *Digestione*, e di nuouo separato dal *Spirito del Vino*, facendo questo per tante volte fino, che sia totalmente incorporato con il *Spirito del Vino*, il Quale poi è feltrato, & astratto nel MB. fino, che la *Materia* Residua rimanga nella Consistenza di *Miele*, *Quelli* è poi messa in *Retorta*, & di nuouo distillata in *Oglio*: la Dose da *Grani*. viii. sin'a *Scrup*. s.

Oglio dell'Antimonio Succarato di Basilio.

sopra il Vetro dell'Antimonio *ottimamente poluerizato s'affonda* l'Agresta *depurata*; *si lascij* in Digestione *per alcuni giorni*; *poi s'astraa* l'Agresta *sin' alla siccità della* Materia; *poi* Questa *sia mescolata con* Vgual Portione di Succaro Candido *incorporandoli insieme con qualche poca quantità* d'Aceto; *dopo si distilli per la* Retorta *con fuoco gradualmente amministrato*, *nel principio lento*, *nel fine gagliardissimo*, *& così escirà* vn Oglio rubicondo, il Quale *può esser essaltato con il* Spirito del Vino *nel modo mostrato* negli Oglij Antedenti: ha facoltà di giouar efficacemente nell'*Epilessia*, *& altri Mali*: la Dose sono alcune *Goccie da*. iii. sin' a. vi.

Oglio dell'Antimonio Succarato, chiamato dal Quercetano, Antidoto Panereto.

Della Miniera dell'Antimonio *calcinata sin' alla bianchezza* Libra. s. di Succaro Candido *con il* Circulato Minore del Quercetano, *cioè con* il Spirito del Vino *ottimamente rettificato*, *ridotto in forma* di Siropo Libra. i. *siano mescolate insieme*, e si *lascij* in Digestione *nel VB. per il spatio di iv., ò v. giorni*; *poi si distilli fuori* l'Oglio *insieme con gli altri* Liquori *amministrando gli conuenienti gradi di fuoco*, *& così escirà prima* il Circulato Minore, *cioè* il Spirito del Vino, *secondo vn* Liquore Bianco, *terzo vn* Liquore Giallo, *quarto vn* Liquore rubicondissimo *a guisa di Sangue*, *& dolce Balsamo*; Tutti questi quattro Liquori *siano raccolti separatamente*, *ouero dopo separati* l'Vno dall'Altro: *per le sue facoltà il* Liquor Bianco *conferisce nelle Vlcere cancarose*, *& ne' Mali esterni*; il Liquore Giallo *è vtilissimo per promuouere l'Euacuatione per il Secesso*, *& per il Vomito*; il Liquore Rubicondo *essendo stato tre*, *ò quattro volte rettificato*, *& cohobato con qualche* Acqua Cordiale *conferisce grandissimi profitti nella Curatione della Lepra*, *Morfea*, *Apoplessia*, *Epilessia*, *Peste*, *& altri Mali amministrato con* gli Liquori *conuenienti*; Dose da. iii. fino a. vi. *Grani*.

Oglio Succarato dal Croco dell'Antimonio.

Questo Oglio *viene fatto con la medesima* Preparatione, *& Maniera già descritta nell'*Oglio Antecedente *prendendo solamente*, *in vece della* Miniera dell'Antimonio *calcinata*, il Croco de' Metalli *mescolandolo con* il Succaro *dissoluto con il* Spirito del Vino *digerendolo*, *& distillandolo*.

Oglio, ò Liquore Mielito dell'Antimonio.

Libra. i. dell'Antimonio *crudo poluerizato*, Libre. iii. di Miele ottimo *siano mescolati insieme*, *si lascij bollir muouendoli sempre insieme con vna Spatola sino*, *che la humidità acquea del* Miele *sia suaporata*, *& sia restata vna* Materia *Nera in forma di Pece*, la Quale *possa essere tritata con le ditta*; Questa *sia messa in* Retrota, *& con il fuoco ignudo si distilli fuori il* Liquore *in Recipiente assai capace per il spatio di hore xxiv. & il* Liquor *impregnato con le facoltà dell'*Antimonio *sia separato da* quegli Fiori, gli Quali *si sono sublimati*: per le sue facoltà questo *Liquore* è corrosiuo, & penetrante, grandemente mundificatiuo, particolarmente *nelle Vlcere*, poiche consuma l'*escresenze*, & è *Remedio* prestantissimo contra *le Cancrene*, può esser adoperato solo, ouero mescolato con il *Miele Rosato*, *Vnguenti*, *Polueri*, *Acque*, & altre simili *Materie Medicinali* appropriate; *Questo Liquore* può esser ancora adoperato nella *Tintura dell'Antimonio dal Quercetano* chiamata Zoifilos, in

vece dell'*Aceto Filosofico*.

Oglio Viscoso dell'Antimonio, & da ciò il Magisterio dell'Antimonio.

primà siano separatamante poluerizati Libra.s.dell'Antimonio, Oncie.iv. d'Alume di Rocca *calcinato*, Libra.s. di Bolo Armeno, & Libra.s. di Sale Commune *decrepitato; poi* Tutto *sia mescolato, & distillato per* Retorta *co'l fuoco ignudo gradualmente amministrato, & così primà escirà il* Flemma, *secondo il* Spirito *biancheggiante, terzo vn* Spirito Rubicondo; *mentre qualche cosa restasse attaccata al collo della* Retorta *a guisa di ghiaccio, s'accosti cautamente vn ferro infuocato, acciò si dissolua;* il Liquore distillato *sia rettificato per* Retorta *di Vetro; nell'*Oglio *rettificato si dissolua* la ottaua, ò la duodecima Parte, *incirca*, d'Oro *battuto in fogli; nella* Solutione *s'affonda dopo il* Spirito del Vino *ottimo; si facci la* Circulatione *per il spatio di sei settimane incirca, & calaranno al fondo alcune Feccie, dalle Quali si separi* il Spirito del Vino *vnito con* l'Oglio dell'Antimonio; *in* questo Liquore *s'affonda poi sufficiente quantità* d'Acqua Commune distillata, *& si precipitarà vna* Poluere Bianca, la Quale *sia poi edolcorata, & serbata per gli vsi, e viene chiamata* Magisterio dell'Antimonio; *Molti* ragioneuolmente vogliono, che questo *Magisterio dell'Antimonio* non sia essentialmente differente dal *Mercurio della Vita*, poiche nel *Buttiro dell'Antimonio Mercuriale* viene precipitata solamente la sostanza dell'*Antimonio*, essendoche col mezo della *Fusione* viene ridotto in *Vetro*, nel *Quale* difficilmente può essere conuertito l'*Argento Viuo*; di più la sudetta *Distillatione* può esser ottimamente regolata secondo le dicchiarationi date nella *Distillatione del Buttiro dell' Antimonio Mercuriale*, al *Qual* è molto somigliante *Quello*, come ancora gli seguenti *Oglij*.

Oglio dell'Antimonio agghiacciato, ò Buttiro dell'Antimonio Mercuriale.

Questo Oglio *è stato diligentemente descritto nel* Capo dell'Argento Viuo *nella sua* Distillatione, *dopo* il Quale *sono medesimamente descritti* Tutti gli Medicamenti, gli Quali *diuersamente da diuersi Autori sono da* Questo *preparati*; perciò il Lettore ricorrendo al detto luoco restarà sodisfatto del suo desiderio; come dall' *Oglio dell'Antimonio Mercuriale* viene primà precipitato il *Mercurio della Vita*; il *Quale* poi viene corretto con il *Spirito di Sal Nitro*, & dal *Quale* sono fabricati diuersi *Medicamenti Bezoardici Semplici, & Composti*; così ancora dall'*Antecedente*, come ancora dagli *Seguenti Oglij* può essere precipitata vna *Poluere Bianca* in essenza non differente dal *Mercurio della Vita*, la qual *Poluere* ancora nella stessa Maniera, come *Quello* può essere corretta con il *Spirito di Sal Nitro*, & da *Essa* ancora fabricati gli sudetti *Bezoardici Semplici, & Composti*.

Oglio dell'Antimonio del Glaubero.

si dissolua il Vetro *sottilissimamente poluerizato, ouero per fare più presta la* Solutione, *si dissolua* gli Fiori dell'Antimonio *nel peso di* Libra.i. con Libre. ii. del Spirito di Sale *rettificato*; Tutto *sia essattamente mescolato in Vaso di Vetro, & messo in* Digestione *per vno, ò duoi giorni, acciò meglio si facci* la Solutione, la Quale *si metta in* Retorta *bene lutata, posta nella* Rena, *& primà s'amministri fuoco lento sino, che sia escito* il Flemma, *& accrescendo alquanto dopo leggiermente il fuoco escirà vn* Spirito debole; *poiche* gli Spiriti *più gagliardi restano accompagnati insieme con l'*Antimonio; *dopo amministrando fuoco gagliardo escirà* l'Oglio dell'Antimonio *non dissomigliante dal* Buttiro dell'Antimonio Mercuriale; *potendo nella stessa Maniera essere precipitato*, & la Poluere *precipitata può esser a guisa del* Mercurio della Vita *corretta, & ridotta con diuerse* Preparationi *in diuersi* Medicamenti.

Oglio, ò Buttiro dell'Antimonio Altro del Glaubero.

vengono separatamente ridotti in Poluere Parte. i. dell'Antimonio *crudo*, Parti. ii. di Sal Commune, Parti. iv. di Vitriolo *calcinato sin'alla bianchezza; poi siano mescolate insieme*, di Questa Mistura *si metta vna piccola portione per volta nel* Vaso Sublimatorio *della* Seconda Fornace del Glaubero, & *escirà* vn'Oglio dall'Antimonio *spesso*, come il Buttiro, Quello *viene come* Questo *rettificato*, & *serue agli stessi vsi, & alle stesse* Preparationi degli Medicamenti.

Oglio Agghiacciato Mercuriale dal Regulo dell'Antimonio.

siano mescolate diligentemente insieme Libra. i. del Regulo dell'Antimonio Martiale Stellato, & Libra. i.s. del Mercurio Sublimato; *poi si distilli fuori* l'Oglio *nella Maniera, qual viene pratticata* nell'Oglio Agghiacciato Mercuriale Vulgare dell' Antimonio; l'Oglio Agghiacciato dal Regulo, *come* Quello *rettificato per vna, ò due volte, separando sempre le Feccie; dopo sopra* l'Oglio *rettificato s'affonda* il Spirito *cauato dall'*Hidromiele Vinoso, *si lascij alquanto in* Digestione; *poi s'astraa, & si riaffonda per tante volte* il Spirito *sin' alla remanenza dell'*Oglio; il Spirito del Hidromiele Vinoso *astratto; mentre riceue impregnato con* l'Acidità Vitriolata, *cioè con* il Spirito di Vitriolo, *come vuole* il Schroedero, *ouero cō* l'Acqua Acida Residua, *dopo la* Precipitatione di Questo Oglio, *come si può più verisimilmente credere, diuenta vn* Medicamento *sommamente* Diaforetico, *& molto diuerso* dagli Altri Vulgari *in riguardo delle sue facoltà*: questo *Oglio* è squisitissimo, & pretiosissimo *Remedio* per curare molte *Infermità*, benche grauissime, & è attissimo alle *Febri Terzane Quotidiane*, & particolarmente alle *Quartane*; prouoca a Molti assai piaceuolmente il *Vomito*, ad Altri solue il *Ventre* senza il *Vomito*; possede questa segnalatissima virtù di sradicare, & di destruggere totalmente le *Radici, & gli Seminarij del Male*: la Dose sua è da *Scrup.* s. sin'a. i.

Oglio dell'Antimonio Cristallino dell'Hartmanno.

*si prenda dell'*Acqua Forte *fabricata dal* Vitriolo *calcinato sin'alla Gialezza*, & dal Sal Commune *decrepitato* ana Libre. iii., *mescolati con due, ò tre volte altro tanto di* Terra Creta, *& distillati con fuoco ignudo per* la Retorta, *come ordinariamente si distilla* l'Acqua Forte, *& dopo rettificata*, de' Fiori dell'Antimonio Bianchi ana Parti Vguali; Tutto *si metta in* Cucurbita *nel M.B.; mettendoui* l'Alembico *si distilli fuori* il Flemma, *essendoche* gli Spiriti *s'vniscono insieme con* gli Fiori; *s'affonda nuoua quantità d'*Acqua Forte, *& di nuouo si distilli* il Flemma, & l'Affusione dell'Acqua Forte, *& la* Separatione del Flemma *viene per tante volte replicata sino, che* gli Fiori *siano impregnati con tanta quantità* de' Spiriti, *che non possano più ritener* il Spirito; *allhora* Quegli *stano messi in* Retorta, *& primà con fuoco moderato s'astraa la Humidità acquea, qual escirà primà, dopo quando incomminciaranno a distillare fuori alcune goccie biancheggianti ponderose, & piccole, all'hora si leui il* Primo Recipiente, *mettendone, in vece di* Questo, Vn'Altro *nuouo, & accrescendo gradualmente il fuoco si continui* la Distillatione *sin'a tanto*, che

Tutto

Tutto il Liquore *sia distillato, lasciando dopò di se solamente vn* Capo Morto *inutile*: Questo *Liquore* medesimamente è tutto somigliante al *Buttiro dell'Antimonio*, perciò conuenientemente può esser adoperato in vece di *Questo*; può seruire per soluere l'*Oro*, come ancora da *Quello* può essere preparato vn *Precipitato Purgante* arricchito con le stesse facoltà del *Mercurio della Vita*, & può ancora questo *Precipitato* riceuere le medesime *Preparationi*, che *Quello*: il descritto *Oglio* nel *Recipiente* con qualche poco di tempo si condensa in *Cristalli*, gli *Quali* ancora per la seconda volta possono essere rettificati per la *Retorta*, poiche così diuenta più puro, & più bello, *Questo Oglio* così rettificato somministra duoi *Precipitati*, *Vno Purgante* per di sopra, & per di sotto, & l'*Altro* Purgante solamente per di sotto, mentre all'*Oglio* sudetto sia affusa sufficiente quantità d'*Acqua* distillata si precipita Vna *Poluere* bianchissima, & rara, la *Qual* essendo con le *Affusioni* per più volte replicate d'*Acqua* edolcorata, & liberata da ogni acrimonia, e salsezza, dopo seccata, & incorporata con qualch'*Estratto*, ouer'altro *Medicamento* conueniente *purga tutti gli Humori per il Secesso*, & per il *Vomito*: mentre però il sudetto *Oglio* è mescolato con vgual quantità d'*Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio*, & per vno, ò duoi giorni lasciati star insieme in *Digestione*, & dopo più volte con l'*Acqua* siano edolcorati, gli *Fiori Residui* sono grandemente leggieri, & teneri, gli *Quali* similmente essendo mescolati con qualche *Medicamento*, ouer insieme formati in *Pilole*, ouer altramente amministrati *purgano* solamente *per il Ventre* con piaceuolezza, & senza alcuna molestia, ò dolore: la loro Dose è da. i. sin'a. iv. *Gran*.

Oglio dell'Antimonio Composto per le Piage.

si prenda dell'Antimonio, di Sulfo *ana* Parti. ii., di Sal Armoniaco, *ouero di* Sale di Tartaro Parte. i., di Calcina Viua Parti. iv.; *si distilli fuori* Tutto il Liquore *con fuoco gagliardo facendo tre* Cohobationi, *sempre mescolando* Quello, *che in ogni* Distillatione *viene sublimata con* il Capo Morto: ha facoltà di *mundificar* ottimamente le *Piage inuecchiate*.

Oglio dell'Antimonio Altro per le Piage.

può essere preparato vn *Oglio* delle stesse qualità, che l'*Antecedente*, mentre l'*Antimonio* viene imbibito con il *Spirito di Sale*, & poi distillato.

Altro Oglio chiamato Balsamo dell'Antimonio.

si prenda dell'Antimonio Libre. ii., del Sale di Tartaro Libra. s.; *si fonda insieme queste* Materie *in* Corigiuolo *con fuoco gagliardo*, *poi siano gettate sopra vna Tauola di Pietra*; *si prenda poi* questa Massa, & di Calcina Viua Oncie. iii.; *si mescoli* Tutto *diligẽtemente*, *hauendo primà sottilmente poluerizata* la Massa, *& dopo s'affonda* del Spirito di Terebintina *in Vaso di Vetro quella quantità*, *che venga ad auanzare sopra* la Materia *l'altezza di quattro* diti; Tutto *sia messo in* Digestione *chiudendo perfettamente il Vaso per il spatio d'alcuni giorni* sino, *che* il Spirito *sia tinto di colore rosso*; *poi s'aggionga tanta quantità* de' Selci *poluerizati sino*, *che* la Materia *sia diuentata alquanto spessa*, *poi sia messa in* Retorta, *& amministrando il fuoco gradualmente si distilli fuori* il Liquore, il Quale *sia primà raccolto separatamente sino*, *che incomminciaranno a comparir alcune goccie gialle*, *all'hora accrescendo il fuoco escirà* l'Oglio Rosso, il Quale *sia medesimamente raccolto in* altro Recipiente *da parte*: le sue facoltà sono di grandissima vtilità *nelle Vlcere difficili*.

Balsamo Vulnerario dell'Antimonio di Basilio.

si riduca in Poluere *separatamente dell'*Antimonio Ottimo Libra. i., di Sal Commune, ò di Sal Gemma Libra. s., di Terra Creta Libre. vi.; *poi essendo mescolati si distilli per* Retorta, *& escirà nel fine* l'Oglio il Quale *sia deflemmato sin'alla remanenza d'vna* Poluere Rossa, la Quale *sia soluta per il* Deliquio: sono le sue facoltà di grandissima efficacia, come: *Remedio* singolare nelle *Piage inuecchiate*: Altri per la *Preparatione* del sudetto *Oglio* prendono dell'*Antimonio*, del *Sal Gemma*, ouero del *Sal Commune ana Libra. i.*, d'*Alume* calcinato *Libra. s.*, & gli distillano per la *Retorta* senza mescolarui la *Terra Creta*: Altri per la medesima *Preparatione* prendono dell'*Antimonio*, & del *Sal Gemma*, ouer in vece di *Questo*, del *Sal Cõmune ana Parti Vguali* senza metterui l'*Alume* calcinato, & la *Terra Creta*: Altri similmente prendono dell'*Antimonio Parte. i.*, del *Sal Commune Parte. i.*, & del *Bolo Armeno Parti. ii.*: s'osserui, che la *Distillatione* di questi *Ogli* vuol esser fatta con l'amministratione graduale del fuoco, & secondo la quantità della *Materia* può durare la *Distillatione* per il spatio di tre giorni: *Questi Oglij* ancora, fatti senza l'aggionta della *Calcina Viua*, possono essere precipitati con l'*Affusione* di sufficiente quantità d'*Acqua*, & la *Poluere* precipitata essendo edolcorata può esser amministrata nella Dose di Grani. iii. sin'a. vi., & *giona a quello* ancora, doue conferisce il *Mercurio della Vita*, hauendo Ambiduoi communi le loro facoltà.

Spirito dal Regulo dell'Antimonio.

si fissi primà il Regulo dell'Antimonio *ottimamente preparato*, *& purificato con sublimarlo per tante reiterate* Sublimationi *fare nella* Cucurbita, *ouero dentro* la Fiola, *sempre ogni giorno mescolando dopo ciascheduna* Sublimatione la Materia *sublimata con la* Materia *remanente sino*, *che niente più si sublimi*, & Tutto *rimanga nel fondo* fisso; *dopo* Questo Regulo *così fissato sia sottilissimamente poluerizato*, *& sparso sopra vna Tauola di Marmo ben liscia in luoco sotterraneo humido per alcun spatio di tempo*, *cioè di Mesi sei*, *acciò si risolua totalmente in* Liquore, il Qual essendo *con ogni diligenza possibile raccolto sia con calore lento di nuouo inspessato*, *& dopo* la Materia *inspessata sia messa*, *come la primà volta in luoco humido a risoluersi in* Liquore: il Quale *si mescoli di nuouo con tre volte altrotanto di* Tripolla, *& si distilli fuori* il Spirito Bianco, *dopo* Questo il Spirito Rosso per Retorta *adoperando nella* Distillatione *gli conuenienti gradi del calore*: il Spirito *sia poi rettificato nel M.B.*, *ò V.B.*; le sue facoltà sono di grandissima forza, & valore *in Tutte le Febri Intermittenti*, & particolarmente nella *Quartana*; *mundifica sommamente il Sangue*, *prouocando il Sudore*; *remedia alla Pietra delle Reni*, *& della Vesica*; *discute gagliardamente la Materia Podagrica*; *mitiga gli dolori ancò applicato esternamente*; la sua Dose è da. ii. sin'a. v. *Goccie*.

Acqua Antepileptica dal Croco de' Metalli del Quercetano.

il Croco de' Metalli *viene mescolato con la* Crosta di Pane *poluerizata*; *dopo per la* Retorta *con fuoco assai gagliardo si distilli fuori* il Liquore: il *Schroedero* scriue, che *Lui* in darno s'è affaticato circa la *Preparatione* di questo *Liquore* per tre giorni, & tre notti; poiche primà vi sia escito il *Flemma*, Secondo gli *Spiriti* nuuolosi, Terzo alcune Arie, ouero l'*Oglio rubicondo*, ma tutto in poca quantità; il *Quercetano* non deuiando ponto quasi in tutte le sue *Preparationi* dal suo genio ne forma processi, forse da *Lui* mai pratticati; in questa *Acqua Antepileptica* da *Lui* più stimata di tutte le altre sue

Acque

Acque Antepileptiche tolte dagli Vegetabili vi è il Croco de' Metalli, il Qual essendo edolcorato pochissimo Liquore può somministrare, & Questo non sarà differente dal Liquore cauato semplicemente dall'Antimonio crudo; Questo nella Distillatione ne dà maggiore quantità, benche poca, di quella, che fà il Croco: il Pane, del Quale n'adopera la Crosta il Quercetano per la Preparatione di questa sua Acqua Antepileptica non può darci vn Liquor arricchito di gran facoltà, sinon, che communicarà al Liquor vn odor, & sapor ingrato per il suo abbrucciamento, qual infallibilmente succede nella Distillatione.

Acqua Stimmi Sulfurea, chiamata altramente Clisso.

Si procuri primà d'hauer vna Retorta, la Quale nella superiore capacità del Ventre habbi vn Canale; questa Retorta sia accommodata dentro la Fornace solita ad esser adoperata per la Distillatione delle Acque Forti, acciò venga fuori il Tubulo per il Tetto della Fornace, & al Rostro si congionga il Recipiente lutandoli fermamente insieme; il Recipiente sia ampio, & capacissimo al maggior segno, nel quale s'infonda qualche quantità d'Acqua; dopo s'accenda sotto la Retorta Tubulata il fuoco, acciò non solamente si riscaldi, ma ancora s'infuochi; all'hora sia per le mani apparecchiate, poluerizate, & mescolate insieme del l'Antimonio eletto, del SalNitro, & pel Sulfo mundo ana Libra. i.; di questa Mistura si metta per il Tubulo, ò Canale dentro la Retorta infuocata vna piccola quantità, chiudendo subito il Tubulo con ogni diligenza, acciò niente possa essalare; la Materia messa dentro la Retorta subito s'accenderà, & il Recipiente si riempirà con gli Vapori nuuolosi, gli Quali hauendosi mescolati con l'Acqua lasciaranno di nuouo il Recipiente chiaro, & trasparente; dopo il rischiaramento del Recipiente s'apra il Tubulo, & si metta dentro la Retorta nuoua quantità d'Oncia. i. ò. ii. in circa della descritta Mistura, & lasciando, che di nuouo gli Vapori nuuolosi si siano accompagnati con l'Acqua, & il Recipiente sia rischiarato; si continui la Inietione della Materia sino, che vi sia stata messa Tutta dentro la Retorta; dopo il fine della Distillatione essendo rafreddati gli Vasi si versi l'Acqua accompagnata con gli Spiriti fuori del Recipiente, feltrandola, & separandola poi dal Flemma con la Distillatione, fatta nel M.B. per la Cucurbita con l'Alembico, mentre vi possa essere sentito qualche odore dall'abbrucciamento: ha facoltà d'attenuare la grossa, & tartarea Mucagine stantiata in qualsivoglia Parte del nostro Corpo, & le scaccia per le Vie conuenienti, come per il Ventre, per l'Orina, per gli Sudori, & per il Sputo; perciò è lodato, come Medicamento vtilissimo per le Ostruttioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio, dell'Vtero, & per la Passione Hipocondriaca, Dolori Colici, & simili altre Indispositioni dalle sudette qualità de' Humori cagionate, particolarmente, mentre viene per maggior efficacia accompagnato con gli Cristalli Dolci del Ferro; viene mescolato con qualch'altro Liquore conueniente sino, che vi sia vna grata acidità, & viene beuuto secondo il compiaccimento dell'Ammalato.

Acqua Stimmi Sulfurea secondo il Glaubero.

Il Glaubero affermando, che la Dose antecedente del Sulfo a proportione del Sal Nitro, & dell'Antimonio sia troppo grande, poiche tanta quantità di Sulfo non possa esser abbrucciata con il Sal Nitro, essendoche l'Antimonio medesimamente sia partecipante di copioso Sulfo combustibile; perciò, secódo Lui, prendasi dell'Antimonio Libra. i., del SalNitro Libre. ii., del Sulfo Oncie. iii., si mescoli Tutte queste Materie primà separatamente da per loro poluerizate, dopo di questa Mistura si metta Oncia. i., ò. ii. nel suo Vaso distillatorio, & subito si chiuda con il suo coperchio; così accendendosi immediatamente dall'infuocato Vaso la Materia, gli Spiriti nuuolosi entrano nel Recipiente ottimamente con buono luto congionto con il Rostro del Vaso; in Quello primà sia stata messa qualche quantità d'Acqua Commune, & hauendosi gli Spiriti Sulfurei, acidi dell'Antimonio mescolati con l'Acqua, & essendosi fatto chiaro il Recipiente si metta nuoua quantità della Mistura, procedendo nel restante, come primà, & si continui la Distillatione sino, che si haurà consummata quella quantità di Mistura, che si vuole, ouero già s'haueua apparecchiata, ouero la quale si può dare quella quantità de' Spiriti, che si bramaua; il Spirito sia diligentemente serbato, & mentre così ci piace deflemmato: per le sue facoltà è efficacissimo Medicamento sudorifero nella Peste, nelle Febri, nell'Epilessia, & altri Mali, gli quali possono essere scacciati con far euacuare le Materie peccanti per il Sudore.

Acqua Stimmi Tartarea.

Questa Acqua viene preparata secondo le già date Preparationi, prendendo dell'Antimonio, di Tartaro purgato, di SalNitro ana Libra. i., & amministrãdo poi la Distillatione, come nelle Antecedẽti. Acque Stimmi Sulfuree è stato insegnato; la Distillatione succederà più felicemente, mentre sia con le Sudette Materie mescolata piccola quantità di Sulfo: ha facoltà di conferir efficacemente questa Acqua nelle Ostruttioni; particolarmente però scaccia per il Sudore la Materia peccante, qual è stantiata nel Habito del nostro Corpo: dal Capo Morto, ouero dalla Materia Residua dopo le Distillationi di queste Acque possono essere sublimati gli Fiori nella Prima Fornace del Glaubero nella stessa Maniera, come già è stato detto, che vengono sublimati gli Fiori dell'Antimonio con la Fusione sopra gli Carboni accesi, ouer ancora essendo il Capo Morto di nuouo calcinato con il Sal Nitro in vgual quantità, & dipoi edolcorato, & alquanto infuocato ci somministra l'Antimonio Diaforetico arricchito con le medesime qualità, & facoltà, che ha l'Antimonio Diaforetico Vulgare, ouer ancora, venendo il Capo Morto bollito con la Liscia conueniente, vien'estrato il Sulfo Aurato, il Qual essendo precipitato, edolcorato, & seccato nõ è ponto differente dal Sulfo Aurato dell'Antimonio estratto dalle Scorie in ciascheduna Distillatione di queste Acque possono essere raccolti gli Fiori, gli Quali, mentre con la Sublimatione sono liberati dal Sulfo, possono medesimamente seruire per gli vsi medicinali.

Spirito dell'Antimonio Composto del Closseo.

Si prenda del Sulfo dell'Antimonio preparato secondo la dottrina del Closseo, come seguirà, Parte. i., Colcotare del Vitriolo Parti. ii., si mescoli Tutto diligentemente mettendolo dentro la Cucurbita; poi s'affonda per tre, ò quattro volte dell'Aceto fortissimo, astraendolo ciascheduna volta; dopo si metta la Materia dentro la Retorta di Terra Tubulata, essendo di Vetro si romperebbe, non potendo resister al fuoco; s'accõmodi il Recipiente capace al possibile; s'amministri il fuoco di Reuerbero nella Fornace appropriata per il spatio di tre giorni; come si suol fare nel distillare l'Oglio del Vitriolo; poi si separi l'Oglio dal Spirito, & si rettifichi: hanno facoltà di seruire l'Vno, & l'Altro per fissare l'Argento Viuo, & il Cinnabrio.

Spirito, & Oglio del Regulo dell'Antimonio Martiale fatti con il Sal Nitro del Glaubero.

Parte. i. del Regulo dell'Antimonio Martiale preparato

parato con Parte. i. di Ferro, & Parti. iii. dell'Antimonio *si mescoli con* Parti. iii. di Sal Nitro puro; *si metta della* Mistura Oncia. i., ò. ii. nel Vaso Distillatorio del Glaubero *per volta, subito otturandolo con il suo coperchio, & essendosi mescolati gli Spiriti nuuolosi con* l'Acqua *messaui primà nel* Recipiente *si metta dentro* il Vaso Distillatorio *nuoua quantità* della Mistura, *& così si continui la* Distillatione, *come di sopra, sino, che sia consummata tutta la* Mistura; *dopo la* Distillatione il Spirito dalla Materia, Quale *si fosse sublimata, sia separato, &* Questo, *come l'Acqua, prouocano* gli Sudori; la Materia Residua *dopo la* Distillatione, *vulgarmente chiamata* Capo Morto, *non è* Capo Morto, *essendoche sia* Viuo *in forma* di Massa Bianca, *mentre il* Regulo *sia stato puro, ouero* Gialla, *essendo altramente stato alquanto impuro; è acerrima, & di natura ignea, & venendo dissoluta con* l'Acqua *è ridotta in* Liscia *somigliante a* Quella, la Quale *viene fatta dal* Tartaro calcinato, *più acre però, & più pura; l'Antimonio* precipitato con il beneficio dell'*Affusione dell'Acqua* vien edolcorato, & seccato, & è in forma di *Poluere* Bianca, & sottile, commendata nella *Peste, Febri, & altri Mali, la Curatione degli quali puo essere procurata cō euacuare gli Humori Peccanti per il Sudore, & essendo amministrato in Dose alquanto grande prouoca il Vomito*; perciò il suo vso non deue essere sospeso, & perch'è insipido, è conseguentemente non ingrato; vien amministrato a gli *Putti* da. iii. iv. sin à. xii. *Grani*; à gli Huomini da *Scrupolo*. s. sin a *Drachma*. s. con conuenienti *Liquori*, & prouoca gli *Sudori* felicemente; Questo *Antimonio* precipitato può esser ancora preparato in *Vetro* con la *Fusione*, dal *Quale* possono essere con *Molte* di queste *Preparationi* commodamēte fabricati diuersi *Medicamenti*; la *Liscia* dopo la separatione dell'*Antimonio* precipitato può cō la *Euaporatione* della humidità souuerchia essere coagulata in *Sale*, il Qual è ripieno di marauigliose virtù; dalla *Materia Residua* dopo la *Distillatione* auanti, che sia ridotta in *Liscia*, può esser estratta vna *Tintura Medicinale* cō il *Spirito del Vino*, la *Qual* è di grandissima efficacia; medesimamente viene soluta questa *Materia*, cioè il *Regulo* calcinato in questa *Distillatione* fatta con il *Sal Nitro*, con il *Spirito di Sale*, & allhora somministra vna *Materia* in forma di *Talco* fogliato somigliante in tutto al *Montano*; mentre però la stessa *Materia* restante dopo la *Distillatione* viene subito esposta in luoco humido all'aria humida si risolue in *Liquore* grasso, ouer oleoso, il *Quale*, benche sia acre, essendo rettamente adoperato, non apporta alcuno danno alla *Cute*, la *Quale* con *Questo* più, che con qualsisia altra *Materia* viene grandemente abbellita, deue però essere lauato via dopo, ch'è stato adoperato, altramente restandoui con troppo longa dimora applicato sopra la *Cute*, non leuarebbe solamente la nera, & la immunda, ma ancora la munda; venendo mescolata qualche portione di questo *Liquore* con l'*Acqua* calda per seruirsene in vece d'vn *Bagno* leuarà da tutto il Corpo la *Cute* grossa, & impura a tal segno, che l'Huomo parerà rinouato; vien ancora commendato questo *Bagno in altri Mali, apre gli Pori, & perciò mundifica tutto il Sangue con scacciare gli Humori vitiosi, & conseguentemente conforta tutto l'Huomo, essendo stata primà fatta l'Euacuatione; gioua questo* Bagno *a gli Melanconici, Scorbutici, & marauigliosamente a gli Leprosi, & particolarmente, quando insieme ogni giorno vien adoperata la* Tintura della Massa Residua *estratta cō il* Spirito del Vino; *Questo* Bagno *è ancora buono per gli* Piedi *tormentati da Calli, ouer altre Escrescenze, & Vnghie dure, ouer altre simili Indispositioni, le quali Tutte vengono ammollite con l'vso di* Questo *a guisa di Cera a tal segno, che commodamente possono essere tagliate; non vi è alcuna cosa sotto il Sole, che possa più efficacemente di questo* Oglio *ammollire la durezza della Cute, de' Peli, & delle Vnghie*: il sudetto *Oglio*, mentre viene coagulato in *Sale*, fuso nel *Coriginolo*, & poi gettato sopra vn Bacino largo, acciò si distēda sottilmente, poi rotto in pezuoli somministra vn ottimo *Caustico*: in questo *Oglio* ancora venendo soluto il *Tartaro*, & di nuouo coagulato somministra vn *Sale*, atto a molte operationi nella *Fusione degli Metalli*, da *Quello* ancora può esser estratto con il *Spirito del Vino* vna *Tintura* Rossa a guisa di Sangue, efficacissima nelle *Ostruttioni*; con l'accennato *Oglio* può esser ancora soluto il *Sulfo* combustibile, la quale *Solutione* adoperata ne' *Bagni* fa marauigliose operationi; ancora, essendo cō *Questo* cotti gli *Oglij* degli *Aromati*, sono dissoluti, & si fa da ciò vn *Balsamo* ageuole ad essere mescolato con l'*Acqua*, & adoperato internamente per alcune Indispositioni; è però proibita la sua Amministratione alle *Donne grauide* per il pericolo dell'*Aborto*, che minaccia, dopo il *Parto* viene commendato per mandare fuori la *Secondina*, & *le altre impuritadi, & Materie souuerchie*; essendo con questo *Liquore* cotto l'*Oglio di Legno Rhodio*, aggiōgendo *l'Acqua distillata di Rose* sino, che tutte le *Materie* siano insieme incorporate, essendo fuaporata la souuerchia humidità, somministra vn *Sapone* bianchissimo, & esquisito per lauare le *Mani*, & è d'ottimo, & soauissimo odore; Questo *Sapone* conforta il *Ceruello*, *mundifica la Testa*, & gli *Capegli*, essendo *Questi* con Quello lauati; Questo *Sapone* venendo ancora distillato rēde vn *Oglio* penetrantissimo, & vtilissimo per gli *Nerui*, & come ancora questo *Liquore del Regulo dell'Antimonio* calcinato cō il *Sal Nitro* ammollisce la *Cute*, *le Vnghie*, *gli Peli*, *le piume*, *& gli Corni*, così ancora può dissoluere gli *Metalli*, & gli *Sassi* durissimi, ma questa *Solutione* non è fatta con il beneficio della *Cottura*, com'è detto dal *Sulfo*, ma in altra *Maniera*, cioè calcinandoli prima, poi fondendoli insieme con il sudetto *Liquore* coagulato, dopo soluendoli con l'*Acqua*, ouero per il *Deliquio*, di poi precipitandoli con l'*Affusione* del *Spirito* acido del *Sal Nitro*; la *Materia* precipitata è il *Magisterio* della *Materia*, la *Quale* con il sudetto *Liquor* è stata fusa, & soluta: il *Magisterio* vien edolcorato, & serbato a quegli vsi, a gli quali auanti è stata destinata la *Materia*, dalla *Qual* è stato fabricato, *Questa* però opera più efficacemente; di più il *Sal Nitro* fisso, igneo, non risoluto in *Liquore*, ma ancora accompagnato con il *Regulo* calcinato Residuo dopo la *Distillatione*, essendo soluto, com'è stato detto di sopra con il *Spirito di Sale*, ouero con l'*Aceto distillato*, & venendo dopo sublimato, somministra vna *Terra* fogliata, la Qual essendo di nuouo risoluta in *Liquore* per il *Deliquio*, forse potrebbe seruire per la *Fissatione* dell'*Argento Viuo*, & del *Cinnabrio*.

LIQVATIONE DELL' ANTIMONIO.

L'*Antimonio* da per lui non può essere ridotto in *Liquore*, mentre non sia prima preparato in tal Maniera, che venga a partecipare qualche qualità salina, perciò sono queste communicate all' *Antimonio*

monio con il mezo d'alcune *Materie* saline con *Lui* accompagnate, ouero col mezo di qualche *Preparatione*, con la *Quale* venga risoluto l'*Antimonio*, & ridotto all'essere salino; allhora hauendo acquistato medesimamente l'attitudine di poter essere risoluto con il beneficio di qualche humidità, facilmente può in luoco humido con il mezo della cōmunicatione dell'Aria humida essere conuertito in *Liquore*, & onde communemente vengono preparati gli Liquori, che seguono.

Liquor, ò Balsamo dalle Scorie del Regulo.

le Scorie del Regulo Semplice, ò Martiale, ouer Altro Composto dell'Antimonio *sono messe sopra vna* Tauola *in luoco humido, acciò si risoluano in* Liquore, *& la portione del* Tartaro, & del SalNitro, *incorporata nelle* Scorie, *attraendo la humidità promuouono* la Solutione dell'Antimonio: per le sue facoltà ha grandissimo vso questo *Liquore* nella *Chirurgia* particolarmente nelle *Fistole*, *& Vlcere puzzolente*.

Liquore dal Sale dal Vetro dell'Antimonio.

il Sale dal Vetro dell' Antimonio *facilmente si risolue in* Liquore, *mentre viene rinchiuso in vn* Vouo *cotto fin alla durezza ancora caldo, & votato dal Rosso, riempiendo con il* Sale *il vacuo, ouero mettendolo dentro la* Radice *incauata della* Brionia, *ò dentro vn* Raphano *incauato, in luoco sotterraneo humido, & si risoluerà* in Liquore: hà facoltà Questo *Liquore* amministrato internamēte di *raffrenare efficacemente le Flussioni Podagriche, & gli loro Parosismi; nella Chirurgia* guarisce, & conserua *dalla Putredine*, però *senza mordacità, le Piage, & le Fistole: l'Antimonio* ancora calcinato con il *SalNitro*, ouer impregnato con gli *Spiriti delle Acque Forti*, ouer Altri salini può esser ancora risoluto, ma nō essendo l'vso de' simili *Liquori* molto pratticato, nè ritrouandosi di Loro singolari *Descrittioni* appresso gli Autori, perciò sono sufficienti *Quegli* già descritti, & gli *Quali* auanti nelle *Preparationi dell'* Antimonio sono stati mentouati, come il *Liquore del Regulo dell'* Antimonio *fisso* descritto nella *Preparatione del Spirito dal Regulo, & il Liquore del Regulo* calcinato *con il SalNitro del Glaubero*: la Dose del *Liquore dal Sale dal Vetro* è da .s. fin ad .i. Scrup. amministrato con altri *Medicamenti* conuenienti.

ESTRATTIONE DELL' ANTIMONIO.

L'*Estrattioni, le Quali* communemente sono praticate nell' *Antimonio* ci somministrano per il più Quegli *Medicamenti*, gli *Quali* sono chiamati con il Nome di *Sulfo*, ouero con il Nome di *Tintura*; gli *Sulfi dell' Antimonio* sono quegli *Medicamenti*, gli *Quali* sono fabricati dall' *Antimonio* per il mezo dell'*Estrattione*, & non venendo fatta in *Questa* vna perfetta *Separatione* delle parti più grosse, & essendo solamente estratta la maggior parte del *Sulfo* combustibile, *Qual* è nell'*Antimonio*, ouer hauendo *Essi* qualche confaceuolezza con il *Sulfo* combustibile, Qual ageuolmente può esser estratto dall' *Antimonio*, sono più propriamente chiamati con il nome di *Sulfo*, che non con il Nome d'*Estratto*, il quale conuiene a Quegli *Medicamenti*, ne' *Quali* è fatta vna diligentissima *Separatione* delle parti pure dalle impure con essaltare medesimamente l'efficacia, correggere le qualità, & con accrescere l'attiuità loro nelle *Preparationi*: gli *Medicamenti*, Quali venirāno fabricati dall' *Antimonio*, compresi sotto l'*Estrattione*, sono gli *Sulfi dell'Antimonio*, gli *Estratti* più grossi, & le *Tinture*, gli *Estratti* più assottigliati, & con maggior perfettione preparati.

Preparatione de gli Sulfi dell'Antimonio.

il *Sulfo dell' Antimonio* parte è impuro, & combustibile, parte puro, & fisso; gli *Medicamenti, Quali* sono fabricati dall' *Antimonio* con il mezo della *Estrattione*, mentre sono partecipanti del *Sulfo* cōbustibile, il *Quale*, benche fosse accompagnato cō qualche portione del *Sulfo* fisso, non essendoui fatta vn'accurata *Separatione* dell' *Vno* dall' *Altro*, ritengono il nome di *Sulfo*, & la loro *Estrattione* viene fatta, ouero con l'*Aceto distillato*, ouer con qualch'altro *Liquore* acre, ouero con vna *Liscia* forte.

Liscia Forte per l'Estrattione del Sulfo dell'Antimonio.

si prenda di Sale di Tartaro, di Calcina Viua, & di Sale abbrucciato ana Parti Vguali, *con sufficiente quantità* d'Acqua *si facci la* Liscia, la Quale *viene chiarificata con feltrarla*: Altramente si prenda de' *Ceneri clauellate, di Calcina Viua*, & *de' Ceneri communi ana*, & si facci *Liscia*, ouer ancora si prenda la *Calcina* sola, & con l'*Acqua* commune in conueniente quantità si facci *Liscia*, la *Quale* similmente è feltrata, & chiarificata.

Sulfo dalla Miniera dell'Antimonio, ouero dall'Antimonio crudo.

sopra Libre. iii. della Miniera dell'Antimonio, *ouero sopra* Libre. v. di Questa, *più, ò menò, secondo l'arbitrio dell' Artefice, ouer in mancanza della* Miniera, sopra l'Antimonio *crudo minutissimamente, poluerizato nella quantità sopradetta, s'affonda* la Liscia forte *fatta dalla* Calcina Viua *con l'*Acqua; *si lascij star in* Digestione *per il spatio di .vij., ouer .viij. giorni*, acciò *si facci* l'Estrattione; Questa *sia feltrata & lasciandola dopo leggiermente bollire sia ridotta in* Poluere Rossa; *& restandoui dopo con la* Liscia *qualche portione di* Sulfo, *ancora si potrà dopo la* Separatione della Poluere Rossa; la Qual è il Sulfo dell'Antimonio *versare* la Liscia *in vn altro Vaso, & affondere qualche quantità* d'Aceto, *& si precipitarà il* Sulfo *restato al fondo*: Questo *Sulfo* è ageuolissimo per l'*Estrattione della Tintura*, viene però auanti il suo vso edolcorato: hà facoltà di *purgare per di sotto, & per di sopra*, & non è differente dal *Vetro*, ò *Croco*: la sua Dose è da .ii. iii. iv. fin a .v. *Grani* amministrato in *Infusione*, ouer altramente.

Estrattione Altra del Sulfo.

si prenda dell'*Antimonio* poluerizato quella quantità, che si vuole, & si lascij cuocere con sufficiente quantità di *Liscia forte*; poi s'affonda dell' *Acqua Commune*, mescolata con qualche poca quantità d'*Aceto distillato*, & si precipiti il *Sulfo*, il *Qual* essendo edolcorato viene serbato per gli vsi: Le facoltà sue sono le medesime con l'*Antecedente*, & opera alquanto più piaceuolmēte, che non fà il *Croco de' Metalli* per il *Vomito*.

Neue Diaforetica dell'Antimonio del Closseo.

si metta prima dentro la Retorta Oncia. i. del Sulfo dell'*antecedente* Descrittione, ouero del Sulfo Aurato, *& poi s'affonda* Oncie. ii. dell'Oglio di Vitriolo, *& subito si farà vna* Massa *nera, come la Pece; si lascij in luoco moderatamente caldo fermentare per vna notte; poi s'astraha* l'Oglio, Qual *escirà in forma* d'Acqua acidula, *& restarà nel fondo vna* Poluere bianchissima, la Qual è vn Remedio Diaforetico *eccellente*; gioua per gli *Vermi*, & mescolata con l' *Vnguento Pomato* somministra vn ottimo *Cosmetico*, come segue; si prenda dell' *Assongia di Porco Libra .i. d'Assongia di Castrato* raccolto all' intorno delle Reni *Libre. ij.* della Radice *d'Ireos Fiorenti-*

rentina Oncie. iv. di Gariofilli, di Coriandro, di Benioino, di Stirace Calamita, di Calamo Aromatico ana Drachme .ij., de' Fiori di Lauendula Pugillo. i., de' Pomi odorati non scorticati Libra. i., d'Acqua di Rose Libre. iij.; si lascii bollir in Vaso di Vetro nel MB. per il spatio di hore xii.; poi si coli in Vaso di Vetro, essendo rafreddata la *Pomata*, siano separate diligentemente le Feccie con l'Acqua souuerchia, all'hora sia di nuouo leggiermente liquefatta, & si metta in vn Mortaio cosi calda, agitandola per tanto tempo con vn Pistillo di Legno fino, che sia diuentata sommamente bianca, leggiera, & di soauissimo odore, essendoui stata aggionta qualche particella di *Muschio*, & per ciascheduna Oncia di questa *Pomata* per fare da ciò il *Cosmetico* s'aggiongerà della sopradetta *Neue Diaforetica Drachma. i.*

Sulfo dell'Antimonio Calcinato.

si lascij liquefare con il fuoco dentro il Corigiuolo dell' Antimonio, & del Tartaro *purgato* ana Parti Vguali; *poi si getti la* Materia *in vna Pignata ripiena d'Acqua calda; si lascij stare per vn giorno; poi si separi* l'Estrattione, *& si precipiti il* Sulfo, *ouero con farlo leggiermente cuocere, ouero con affondere* l'Aceto: il *Sulfo* precipitato è edolcorato, & serbato per gli vsi; Alcuni vogliono procurare l'*Estrattione del Sulfo dell'Antimonio* con fondere *Questo* da per lui, & essendo fuso con gettarlo nell' *Aceto distillato* acerrimo, ouero nel *Spirito di SalNitro* acuito, poi decantando l'*Estrattione*, & la *Poluere* precipitata raccogliendo serbano il *Sulfo*: la qual Maniera non succede felicemente, poiche dall'*Antimonio* in sudetta guisa non può commodamente esser estratto il *Sulfo*, non essendoui *Liquore* conueniente, che lo possa attraere; Altri fondono del *Ferro Parte. i.*, & poi aggiongono *Parti. i. dell' Antimonio* lasciano, che si fondano insieme, & cosi fusi gli gettano nell'Aceto distillato, acciò da *Questo* sia fatta l'*Estrattione del Sulfo*, *il Quale* precipitano, edolcorano, & serbano.

Estrattione Altra del Sulfo dell' Antimonio.

si prenda dell' *Antimonio* Parti. ii., delle *Scorie di Ferro*, cioè delle Battiture Parte. i., di *SalNitro*, & di *Tartaro* ana Manipol. i. ò. ii., si fonda prima il *SalNitro*, & il *Tartaro* in *Corigiuolo* con fuoco assai gagliardo, allhora si metta dentro il *Corigiuolo* poca quantità per volta dell'*Antimonio*, & delle *Battiture* mescolate insieme, dopo si lascij, che *Tutto* sia ottimamente fuso; dalla *Materia* refrigerata, & poluerizata con cuocerla nella *Liscia* forte s'estraha il *Sulfo*; dopo l'*Estrattione* fatta con la *Cottura*, si feltri il *Liquore*, & si precipiti il *Sulfo* con affondere dell' *Aceto distillato*, il *Sulfo* precipitato è edolcorato, seccato, & serbato; hà facoltà di *purgare per il Ventre*: Dose da .iv. v. vi. vii. fin a. viii. *Grani*.

Sulfo dal Croco de' Metalli.

il Croco de' Metalli *non ancora edolcorato viene bollito, ouero con* l'Acqua *sola*, *ouero con* la Liscia forte, Questa, ò Quella *impregnata con* l'Estrattione del Croco, *è feltrata*, *& poi separata dal* Sulfo *con affondere l'*Aceto.

Estrattione Altra del Sulfo dall' Antimonio del Closseo.

siano cementati dell'*Antimonio* poluerizato, come ancora del *Tartaro* poluerizato ana Libre. iii. dentro vn *Corigiuolo* ottimamente infuocato per il spatio di .iv. ò. v. hore; dopo la *Materia* sia versata in Vaso, doue siano due Boccie d'*Aceto*, lasciādoli bollir insieme per il spatio d'vna, ò due hore; l'*Aceto* sia poi coagulato in *Poluere*, la *Quale* s'edolcori, & si serbi.

Sulfo dalle Scorie del Regulo, chiamato Sulfo Aurato dell'Antimonio.

si cuoca le Scorie *separate dal* Regulo cō Liscia forte, la Quale *dopo sia colata per la Carta, & nella* Colatura *venendo affuso* l'Aceto *si precipita* il Sulfo Aurato dell'Antimonio, il Quale, *mentre sarà separata* la Liscia, *vien edolcorato*: hà facoltà di *prouocar il Vomito*, & qualche volta per il *Secesso*: la Dose è di *Grani*. vi.

Sulfo dal Regulo dell' Antimonio Giouiale, cioè accompagnato col Stagno.

il Regulo dell'Antimonio *accompagnato con il* Stagno, *altramente chiamato* Giouiale *si mescoli con vgual portione di* SalNitro; *s'accenda* la Materia, la Quale *restando in guisa di Fegato viene poi senza edolcorarla cotta nella* Liscia forte, *acciò s'estraha il* Sulfo; la Decottione *è feltrata*, *& precipitato* il Sulfo con l'Affusione dell'Aceto, *& poi edolcorato*.

Estrattione altra del Sulfo dall'Antimonio.

si cuoca l'*Antimonio*, dissoluto con l'*Acqua Regia*, precipitato, & edolcorato, con la *Liscia* fatta di *Tartaro*; Questa essendo ben impregnata col Mezo della *Cottura*, viene feltrata, & poi suaporata, & cosi vi remane il *Sulfo dell' Antimonio* con il *Sale di Tartaro*: Questo *Sulfo* cosi mescolato sia accompagnato con la Rena, & poi messo in Vaso conueniente a sublimare, & cosi si sublimarà il *Sulfo dell'Antimonio* puro.

Sulfo dal Cinnabrio dell'Antimonio, detto Sulfo vero dell' Antimonio.

il Cinnabrio dell' Antimonio poluerizato *si lascij bollire per il spatio di tre, ò quattro hore nella* Liscia *fortissima fatta dalle* Ceneri clauellate, & dalla Calcina Viua, & dal SalNitro ana Parti vguali, *ouero fatta* dal Sale di Tartaro, dalla Calcina Viua, & dal SalNitro ana Parti vguali; la Liscia sia *separata dopo la* Cottura *dalle Feccie*, *&* dall'Argento Viuo, Qual *correrà nel fondo*, *sia feltrata*, *lasciandola dopo riposar, acciò si cali al fondo del Vaso* il Sulfo *di colore rosso*; il Qual *essendo separato* dalla Liscia *sia più volte edolcorato con* l'Acqua Commune *calda*, *seccandola dopo con vn calore piaceuole*, *& cosi s'haurà il* vero Sulfo dell'Antimonio, dal *Quale* viene fabricata la seguente Panacea.

Panacea del Sulfo vero dell' Antimonio.

del Sulfo vero dell' Antimonio gia descritto, del Regulo dell'Antimonio ana Oncia. i., dell' Oglio di Sulfo *fatta per la* Campana, *ouero del* Spirito di Vitriolo rettificatissimo Oncie. iii. *siano mescolati, & messi* in Digestione *in Vasi di Vetro bene chiusi per il spatio di giorni viii. in luoco caldo*; *poi si distilli nella Rena per* Retorta di Vetro *riaffondendo, & distillando fin alla terza volta*, *& nel fine* della vltima Distillatione *s'accresca il fuoco fino nel quarto grado, conseruandolo nello stesso grado per il spatio di hore xij.*; *dopo lasciando rafreddare gli Vasi si caui* la Materia, la Quale *sarà totalmente fissa*, *lauandola con* l'Acqua di Rose, *& serbandola*: Altri in vece d'amministrar il fuoco per tante hore nel quarto grado, hauendo prima accresciuto il fuoco, acciò la *Retorta* sia restata per alcun spatio di tempo ben infuocata, dopo che saranno già distillati tutti gli *Spiriti*, lasciando rafreddare la *Retorta*, poi rompendola cauano la *Materia*, & la mettono a reuerberare sotto vn Rottame di Pignata di Terra bene salda, sopra la quale siano gli Carboni ben accesi in quantità per il spatio di hore. v. ò. vi. agitandola di quando, in quando, & poi la serbano, & prendono di

no di questa *Materia Antimoniale Fissa Oncia. i.*, di *Sale de' Coralli Oncie. ii.*; Tutto viene con ogni diligenza sopra il Porfido insieme macinato, & mescolato, serbando dopo la *Poluere* per gli vsi a guisa d'vna *Panacea*: per le facoltà sue questa *Poluere* è a guisa d'vna *Panacea*, ò di *Medicamento Vniuersale*, possede vna facoltà *Diaforetica*, & *per mundificar il Sangue ha forza singolare*; perciò commodamente può esser adoperato in *Tutti gli Morbi*, gli *Quali* possono essere curati, & scacciati per la via di *Sudore*; conferisce particolarmente nel *Male Francese*, *& ogni immunditia*, *ò bruttezza della Cute*; l'Amministratione di detta *Poluere* viene più volte replicata in ogni *Infermità*, particolarmente negli *Morbi Epidemij*, & accompagnati con qualche *Malignità*: Dose da. x. xv. fin'a. xx. *Grani*.

Sulfo dell'Antimonio estratto con l'Acqua Regia.

si fabrichi primà l'Acqua Regia *seguente*; *si prenda dell'* Acqua Forte commune Libra. i., di Sal Armoniaco, & di Sal Nitro ana Oncie. iii., Tutto *si metta in Retorta a distillare, primà con fuoco lento*, *& dopo con fuoco più gagliardo sino, che sia escito* Tutto il Liquore; *poi si prenda* dell'Antimonio crudo *rotto in minuti pezzuoli* Oncie. iii.; *sia messo dentro* la Cucurbita, *& s'affonda della sopradetta* Acqua Regia, *acciò auanzi sopra l'*Antimonio *l'altezza d'vn dito*; *il Vaso, chiudendo diligentemente la bocca*, *si metta in luoco tepido*, & l'Acqua *subito attaccarà* l'Antimonio, *estraendo a poco, a poco*, Tutto il suo Sulfo, il Quale *in parte nuotarà sopra* l'Acqua *& in parte restarà all'intorno gli Pezzuoli* dell'Antimonio; *dopo si separi* l'Acqua, *versandola in altro Vaso di Vetro*, *& essendo suaporata, ouer astratta* con la Distillatione *si congionga la* Materia Residua *con l'*Antimonio *restatoui nell'altro Vaso*, *& dopo con affondere più volte* l'Acqua Commune *si laui tutta l'acrimonia*, *& essendo già seccato, volendo assicurarti, che sia* vero Sulfo, *accendilo*, *& si vedrà abbrucciarlo a guisa del* Sulfo ordinario; *poi per separar* il Sulfo dall'Antimonio, *si prenda* Tutto l'Antimonio *così in pezzuoli*, *come* Quello, *ch'è stato aggionto dopo la* Separatione dell'Acqua Regia, *& si metta dentro vn* Vaso di Vetro, *& s'affonda sufficiente quantità della* Liscia *fatta con* il Tartaro, & *lasciandoli bollire sino, che sia ottimamente tinta*, *si versi in vn'altro Vaso la* Liscia impregnata; *& s'affonda nuoua* Liscia, *lasciandola cuocere con* l'Antimonio, *& questo sia replicato per tante volte sino, che la* Liscia *non si tinga più*; *all'hora nella* Liscia *insieme mescolata s'affonda* dell'Aceto *sufficiente quantità*, & *lasciandolo stare nel MB. si lascij riposare per vn giorno intiero sino, che* il Sulfo *sia* Tutto *calato al fondo in forma di* Poluere *sottilissima*; *poi separando* il Liquore *superfluo si raccogla la* Poluere *edolcorandola, seccandola, & serbandola per gli vsi*, *& così s'haurà* il Sulfo dell'Antimonio.

Preparationi delle Tinture dell'Antimonio.

le *Tinture dell'Antimonio* non sono altro, che *Medicamenti* fabricati dall'*Antimonio* con il beneficio dell'*Estrattione*, gli *Quali* per il più parteeipano del *Sulfo* più puro, & fisso dell'*Antimonio*, *Questo* viene primà con conueniente *Mestruo* risoluto, & poi con altri *Liquori*, ouero per il Mezo delle *Preparationi* essaltato, & gli simili *Medicamenti* sono per il più rosseggianti di colore, & così le *Preparationi delle Tinture dell'* Antimonio sono per il più perfettionate con le seguenti due *Preparationi*; *la Prima* è *l'Estrattione*, per la *Quale* vien adoperato per il più l'*Aceto distillato* reso alquanto più attiuo qualche volta con l'aggionta di qualche *Spirito* Salino, gli *Spiriti* ancora senza l'*Aceto* sono messi in vso per *Essa* alcune volte; la *Seconda* è la *Essaltatione*, la *Quale* vien esseguita per il più con il *Spirito del Vino Semplice*, ò *Composto*; perciò l'*Aceto* in principio della *Estrattione* adoperato fissa la facoltà sommamẽte penetrante, & attenuante degli Humori, qual è nell'*Antimonio*, & così impedisce, che non prouochi il *Vomito*, come ancora l'*Euacuatione per il Ventre*, ma cagiona, che l'*Antimonio* facci le sue operationi per il *Sudore*, per l'*Orina*, ouer ancora per il *Sputo*, benche dopo sia di nuouo estratto con il *Spirito del Vino*; ma venendo estratto l'*Antimonio* primà con il *Spirito del Vino* è accresciuta in *Lui* la forza di promuouer il *Vomito*, come ancora il *Secesso*; & le *Tinture dell'* Antimonio sono in questo differenti dagli *Sulfi*, che loro sono più diligentemente separati dalle parti più grosse, & impure, & che partecipano in poca quantità, ò niente dal suo *Sulfo* combustibile, come ancora, che siano più attiue, megliò, e più corrette, & maggiormente essaltate, & assottigliate.

Tintura dall'Antimonio Crudo.

primà s'estraha dall'Antimonio *poluerizato* vna Tintura *rubiconda col mezo* della Digestione, *affondendo più volte* il Spirito di Vitriolo Filosofico, ò *rettificato*, ouer in vece di Questo il Spirito Mielito dell'Antimonio; *Altri ancora in vece* de' questi Mestrui *adoperano* l'Acqua Forte, fatta dal Vitriolo, dal Verderame, & dall'Alume Piumoso; le Tinture *in più volte estratte siano vnite*, *& messe in* Cucurbita *di Vetro*, *accommodandola nel MB.*, *& astraendo il* Mestruo *sino, che incommincijno a distillar alcune Goccie gialle*; *secondo alla* Materia *remanente dopo* l'Astrattione del Mestruo nella Cucurbita *s'affonda* il Spirito del Vino *rettificato*; *si lascij in* Digestione *per alcun spatio di tempo*; *dopo s'astraha il* Spirito *con calore lento simile a quello del MB. sino, che incommincijno ad escire alcune Goccie gialle*; *dopo scambiando il* Recipiente *s'accresca il fuoco*, *acciò distilli fuori* Tutta la Tintura; per le sue facoltà è vn marauiglioso *Balsamo*, il *Quale* può esser adoperato *per curare tutte le Piage*, *così interne*, *come esterne*; *prouoca il Sudore*; *qualche volta volta ancora il Secesso*, *& il Vomito*; *corregge gli Accidenti degli Veneni*, *conferisce nella Lepra*.

Tintura Altra *dell'Antimonio chiamata Balsamo della Vita di Basilio.*

dall'Antimonio *crudo poluerizato in quella quantità, che si vuole s'estraha* la Tintura con l'Aceto Radicato, *facendo primà ottimamente infuocare* l'Antimonio, *poi gettandolo dentro* l'Aceto distillato Radicato; *dopo si lascij in* Digestione *per il spatio d'vn Mese*; *dopo si separi* l'Aceto *tinto feltrandolo*, *& mettendolo di nuouo per vn altro Mese* in Digestione, & l'Aceto *diuentarà nero*; *s'astraha* l'Aceto *fin alla siccità*; *quando sarà fatta la sudetta* Digestione, & la Materia Residua *sarà edolcorata con circularla con* il Spirito del Vino, *affuso sopra la* Materia, *che auanzi l'altezza di. iij. ò. iv. diti, per vno, ò duoi Mesi in Vaso conueniente hermeticamente chiuso*; *dopo si separi il* Spirito *tinto dalle feccie*, *& si metta a distillare nelle Ceneri*, *& escirà* il Spirito del Vino, *impregnato* con la Tintura dell'Antimonio; *si circuli* questo Spirito *distillato per il spatio di giorni xx.*, & la Tintura *si separara dal* Spirito, *calando al fondo del Vaso*; la Quale *poi è separata dal* Spirito del Vino *con versare* Questo destramente *in altro Vaso*: Le facoltà sue sono di grandissima efficacia *nel mundificar il Sangue*, *guarisce la Morfea*,

fea, la Scabbia, rallegra gli Spiriti.

Tintura Altra dell' Antimonio di Basilio.

si prenda dell' Antimonio *crudo poluerizato quella quantità, che si vuole, s'affonda* l'Aceto dell'Antimonio *si può vedere di sopra* la Distillatione dell'Aceto dell'Antimonio, *acciò sopravanzi l'altezza di iv. ò v. diti; si lascij star* in Digestione fino, che l'Aceto Antimoniale *sia perfettamente tinto; si separi* l'Aceto *tinto, & affondendo nuouo* Aceto *s'estraha* Tutta la Tintura; Queste *siano messe insieme, & s'astraha nella Rena per* l'Alembico *primà* l'Aceto, & poi la Tintura; ha facoltà di *giouare sommamente nella Morfea, Male Francese, & altri Mali.*

Tintura Altra dell'Antimonio, detta Manna dell'Antimonio.

s'estraha la Tintura dall'Antimonio *poluerizato con il beneficio della* Digestione, & con l'Affusione *di conueniente quantita dello* Spirito dell' Antimonio essensificato, cioè con l'Aceto dell'Antimonio *acuito con il proprio Sale; si può ricorrere di sopra alla* Distillatione dell'Aceto, *oue si vedrà la Maniera di distillarlo, & accompagnarlo con il suo* Sale; le Tinture dell'Antimonio *estratte con il suo* Aceto *siano feltrate, & di nuouo nel lento calore di MB. s'astraha* l'Aceto, poi la Materia Residua *sia messa in* Digestione con il Spirito rettificato del Vino; *dopo s'astraha* Questo *primà con fuoco lento, & poi con fuoco alquanto più gagliardo si distilli fuori la* Tintura.

Tintura dal Vetro dell'Antimonio, ò Magisterio dell'Antimonio del Sala, ouer Oglio dal Vetro dell'Antimonio di Basilio.

sopra Oncia.s.del Vetro dell'Antimonio *sottilmente leuigato s'affonda l'* Aceto distillato *acerrimo acuito con il* Spirito di SalNitro, *altramente adoperando l'* Aceto *solo si lauorarà in darno, fino, che auanzi l'altezza di tre diti; si lascii in* Digestione *nella Rena tanto calda, che si possa tolerarla senza scottarsi, per il spatio di giorni xxx. incirca, muouendo ogni giorno per vna, ò due volte il Vaso, il quale sia ottimamente chiuso; il* Liquore *tinto sia separato, & sia astratto sin alla remanenza d'vna* Materia *coagulata alquanto fosca, & acre;* il Basilio *astrae l'Aceto sin alla siccità;* la Materia *dopo* l'Astrattione *Residua essendo esposta all'Aria humida facilmente si risolue in* Liquore; *perciò sia diligentemente raccolta, & serbata in Vaso di Vetro ben chiuso, ouero senza, che sia risoluta in* Liquore *sia serbata per gli vsi, ouero da ciò si facci il* Bezoardico *sotto scritto, & cosi non si conuertirà in* Liquore: per essaltarla maggiormente il *Basilio* affonde sopra la *Materia Residua il Spirito del Vino,* estrae di nuouo la *Tintura, Questa* separa dalle Feccie, & dopo con calor lentissimo astrae il *Spirito,* & lo chiama dopo *Alessiterio Antimoniale;* il accennato *Basilio* edolcora la *Materia Residua* con affondere più volte l'*Acqua* distillata, & con astraerla per la *Distillatione,* dopo affonde il *Spirito,* & procede, come già è detto: la *Tintura dal Vetro dell'Antimonio* essendoche difficilmente può essere conseruata senza, che si conuerta in *Liquore* somministra per essere megliò conseruata il seguente *Bezoardico;* si prenda di questa *Tintura dell' Antimonio* dopo l'*Astrattione dell' Aceto* Residuo, & inspessata fin alla Consistenza di *Miele Oncie .ij., del Corno di Ceruo* preparato, ouer, in vece di *Questo* delle *Margarite Orientali Preparate* Oncia. i., si mescoli *Tutto* diligentemente, & si secchi con vn calore lentissimo: hà facoltà *Questa Tintura dell'* *Antimonio* solà, ouer accompagnata, semplicemente fabricata, ouer anco essaltata con il *Spirito del Vino* di conferir *a tutte le Ostruttioni inuecchiate del Fegato, della Milza, de' Polmoni, & altre Parti; remedia alle Retentioni de' Mestrui, alle Indispositioni delle Donzelle, all'Vna, & all'Altra Itteritia, all'Hidropisia, alla Cachessia, Melanconia Hipocondriaca; gioua in tutte le Vlcere, tanto interne, quanto esterne, ad ogni qualsisia Scabbia, Bruttezza, & Prurito della Cute; è di grandissima efficacia per il Male Francese, Febri Pestilentiali, Putride, & Continue, Rosalia, Valiuole, & altri Mali; euacua le Materie peccanti per il Sudore, per l'Orina, ò per il Sputo: il suo vso puo essere continuato per alcuni giorni:* la Dose della Tintura è da *Grani*.iii.fin a .viii.; del *Bezoardico* la Dose è da *Grani*.iv.fin a.xii.amministrato con la *Maluasia*, ouer altro *Liquore* conueniente.

Tintura Altra dal Vetro dell'Antimonio.

commodamente può esser ancora preparata la sudetta *Tintura dal Vetro dell'Antimonio,* mentre in vece dell'*Aceto distillato acerrimo, la Distillatione di Questo* atta a questa *Estrattione* potrà essere scielta nelle *Preparationi dell'Aceto,* si prenderà il seguente *Mestruo, ouer Acqua Forte, fatta dal Vitriolo, dal SalNitro, dalla Calcina Viua ana Libra. i., dal SalArmoniaco Oncie.iv., d'Aceto distillato fortissimo Libre iij.; Queste* Materie essendo state insieme mescolate, & per alcun spatio di tempo state in *Digestione* si distilli fuori per la *Retorta Tutto il Liquore* nella maniera, con la Quale si suole distillare communemente *l'Acqua Forte: Questa* essendo distillata viene mescolata poi *con vgual peso di Sale,* & sopra *Questo* rettificata: nella Preparatione dopo della Tintura del Vetro *si potrà procedere secõdo la gia data* descrittione: la Materia Residua dopo la Separatione del Mestruo, *auanti, che venga secondo* il Basilio *essaltata con il* Spirito del Vino *venendo, rinchiusa dentro* gli Bianchi de' Voui *duri, ancora, caldi, facilmente si conuerte in* Liquore, il Quale è vtilissimo *per sanare le Piage fresche, & inuecchiate, come ancora le maligne.*

Tintura Altra dal Vetro dell'Antimonio fatto dalla Miniera di Basilio.

primà dal Vetro *fatto dalla* Miniera dell' Antimonio *poluerizato con replicata* Affusione dell' Aceto *proprio, ouer anco con* l'Aceto *proprio acuito col proprio* Sale *con l'interuento della* Digestione *s'estraha* la Tintura; Questa *sia feltrata, & separata dal* Mestruo; dalla Materia Residua *s'estraha di nuouo con* il Spirito del Vino *ottimamente rettificato* la Tintura, la Quale *si circuli, & si separi dalle* Fecc e, *liberandola poi dal* Mestruo; *essendo* la Tintura *fatta con il* Spirito del Vino *circulata per il spatio d'vno, ò più Mesi venendo dopo artificialmente distillata sõministra* l'Oglio, *ouero* l'Essenza dell' Antimonio, la Quale *è in guisa di* Panacea, *ouero di* Medicamento Vniuersale de Tutti *quasi gli* Morbi, *& da Questo* viene fabricata la *Pietra del Fuoco di Basilio:* la Dose è di *Goccie viij.*

Tintura dal Vetro dell'Antimonio Solare.

il Vetro Solare dell'Antimonio *in quella quantità, che si vuole, sia leuigato sottilissimamente; poi s'estraha per raffrenar alquanto la facoltà purgante con l'Aceto distillato acerrimo con il* Mezo *della* Digestione la Tintura; Questa *sia separata dal* Mestruo; dal Residuo *s'estraha di nuouo* la Tintura con il Spirito del Vino *rettificatissimo* e *Altri senza estraere primà la* Tintura con l'Aceto, *la Qual Operatione però è vtilissima per la già*

 accen-

accennata causa, estraono subito dal Vetro Solare *ridotto in Poluere sottilissima la* Tintura *con il* Spirito del Vino, *affondendolo in quella quantità, acciò sopravanzi il* Vetro *l'altezza di iv. diti; si lascij* Tutto *in* Digestione *in Vasi ottimamente chiusi sino, che sia estratta vna Tintura rubicondissima, la* Quale *può essere serbata, & adoperata senza l'*Astrattione del Mestruo; la Materia *rimastaui dopo* Ambedue l'Estrattioni della Tintura *può essere di nuouo fusa in* Corpo Solare biãco: ha facoltà di *prouocar il Sudore senza il Vomito, ò Nausea, mundifica il Sangue da tutte le Impuritadi, & Materie fecciose tartaree; coagula il Sale Microcosmico risoluto, onde viene prodotta la Hidropisia, & scaccia tutti gli Humori flemmatici cattiui dal Corpo; gioua a gli Podagrici, particolarmente venendo amministrata con la* Quinta Essenza della Filice; *leua gli Dolori articolari, del Male Francese, & amministrata insieme con gli Decotti conuenienti guarisce il Male Francese; sana le Vlcere, & è di grandissimo sollieuo nella Peste, & altri Morbi Contagiosi;* Dose da.ii.fin. a.iii. & più *Drachme.*

Tintura Altra dal Vetro Solare dell'Antimonio.

dal Vetro dell'Antimonio Parti.ii.dell'Oro *purgato con l'*Antimonio Parte.i. *sono vnitamente fusi in* Corigiuolo, *& poi subito gettati, & sottilmente poluerizati; dopo s'estraha la* Tintura *con l'*Aceto Radicato, il Qual *essendo astratto, di nuouo dal* Residuo *s'estraha la* Tintura con il Spirito del Vino *perfettissimamente rettificato, lasciandoli in* Digestione *per giorni viij. & di nuouo con calore lentissimo s'astraha il* Spirito del Vino, *ouero, mentre così piace, con accrescer a sufficienza il fuoco si distilli per la* Retorta *non molto alta ancò la* Tintura, la Quale *sia raccolta separatamente dal* Spirito del Vino; per le sue facoltà è *Medicina* veramente eccellentissima *Diaforetica; purga ancora assai commodamente, essendo mescolata con l'*Estratto di Reobarbaro, *secondo la dottrina di* Basilio.

Tintura dal Croco de' Metalli.

dal Croco de' Metalli *in quella quantità, che si vuole, s'estraha la* Tintura con l'Aceto distillato *acerrimo, affondendolo più volte, & digerendolo sempre sino, che sia bene tinto;* le Tinture *siano messe in* Cucurbita, *& con la* Distillatione *s'astraha l'Aceto sin alla rimanenza della* Tintura *nella Consistenza di Miele:* hà facoltà *di purgare, & di prouocare gli Sudori assai gagliardamente, &* Questa viene resa molto più efficace, mentre sia dalla *Materia Antimoniale Residua dopo l'Estrattione della Tintura* fatta *con l'Aceto* cauato *il Sale dell' Antimonio Dolce; la Preparatione del* Quale sarà descritta à suo luoco, & detto *Sale* sia poi mescolato con la sudetta *Tintura*: la Dose è da *Grani* vi.sin à.xii.

Tintura Altra dal Croco.

si calcini il Fegato dell'Antimonio, *cioè il* Croco de' Metalli *non ancora edolcorato dal* SalNitro *per il spatio di hore xii. sino, che sia conuertita in vna* Poluere *bianchissima; poi si metta in luoco sotterraneo humido, acciò si conuerta in* Liqore, da Questo *s'estraha la* Tintura con il Spirito del Vino *ottimamẽte rettificato; si separi il* Spirito *tinto, affondendo nuouo* Spirito; *le* Tinture *siano feltrate, & separate dal* Mestruo; il SalNitro *parte si coagularà nel luoco sotterraneo, parte nella* Estrattione *si calarà al fondo, & da per tutto sia raccolto separatamente:* Le sue facoltà, & la Dose non sono differenti da Quelle dell'antecedente *Tintura.*

Tintura dal Regulo dell' Antimonio, detta dal Closseo Oglio Febrifugo, & Antipleuritico.

sopra il Regolo dell'Antimonio *calcinato con il Mezo della* Rifflessione degli Raggij Solari *fatta dentro vn* Specchio accensorio, *in quella quantità, che si vuole, s'affonda il* Spirito del Vitriolo *all' altezza d'vn dito; si lascij in* Digestione *per duoi giorni; la* Solutione *sia separata con versarla destramente in vn altro Vaso, & s'affonda nuouo* Spirito del Vitriolo, *si lascij, acciò si facci la* Solutione, *versando* Questa, *et riaffondendo* altro Spirito *sino, che* Tutta la Materia *sia dissoluta;* Tutte le Solutioni *siano congionte, et con la* Distillatione *fatta nelle* Ceneri *s'astraha* il Flemma, *et restarà vn* Oglio liquido, il Quale *si dißoluerà nel* Spirito del Vino rettificato, *estraendo per la seconda volta* la Tintura: Dose è *Grani* iv.

Tintura dell'Antimonio Tartarizaro.

dell'Antimonio crudo, & del Tartaro ana Parti Vguali *siano mescolate, et calcinate dentro vn Forno da Vento sino, che il* Tartaro *sia totalmente abbrucciato, cioè calcinato; si separi dopo* il Tartaro con l'Acqua, *et s'estraha* dall'Antimonio Residuo edolcorato la Tintura *secondo l'Arte* con il Spirito del Vino, la Tintura *sia separata* dal Spirito, *et remanerà nel fondo;* s'osserui, che il *Spirito del Vino* astratto non può essere di nuouo mescolato con la *Tintura;* poiche nuota sempre per di sopra.

Rubino dall' Antimonio Mercuriale.

Dall'Antimonio *eletto, & del* Tartaro purgato ana Parti Vguali; *siano primà separatamente poluerizate, et poi essendo mescolate siano fuse in* Corigiuolo, *acciò si separi il* Regulo; *si prenda poi di* Questo Regulo Oncie.ii. dell' Argento Viuo *perfettamente purgato* Oncia.i.dell'Oglio di Vitriolo Oncie.ii. *primà sia diligentemente incorporato* il Regulo con l'Argento Viuo, *affondendo a poco, à poco il* Spirito di Vitriolo, *acciò* Tutto *sia vnito, & mescolato con ogni diligenza, poi siano messi in* Digestione *in Vaso conueniente di Vetro, acciò si secchino con calore lentissimo;* da questa Materia *seccata, & poluerizata s'estraha* la Tintura *rubicondissima* con il Spirito del Vino; il Spirito tinto *sia separato riaffondendo sempre nuouo* Spirito *sino, che sia totalmente estratta la* Tintura, dopo le Tinture *siano congionte, & con il mezo* della Distillatione *separate* dal Spirito del Vino *sin alla remanenza loro in Consistenza di* Miele, *& così s'haurà* vna Materia, la Quale *venendo esposta al freddo s'indura,* come Pietra *in guisa d'vn* Rubino.

Tintura dal Regulo Martiale, ò Venereo dell' Antimonio.

il Regulo dell'Antimonio *accompagnato* con il Ferro, *ouero* con il Rame *calcinato a guisa* dell'Antimonio per la Preparatione del Vetro *si solua* con il Spirito di Salgemma, *lasciandoli stare per alcuni giorni* in Digestione, la Solutione (la Qual ancora con l'Affusione del Tartaro *puo somministrar* il Regulo precipitato, il Quale *puo esser edolcorato,* & con la Calcinatione *più, ò meno longa, ò gagliarda conuertita* in Calce *bianca, gialla, ò rossa*) *sia meßa dentro* la Retorta, *& con fuoco gradualmente amministrato; & nel fine fortissimo si distilli primà fuori il* Mestruo, & dopo vn Oglio grosso, a Questo *essendo primà rettificato s'affonda* il Spirito del Vino *ottimo; si circuli per alcun spatio di tempo, dopo s'astraha* il Spirito del Vino, *riaffondendolo, & astraendolo sin alla terza volta, separando sempre diligentemente le Feccie,* il Liquore Residuo *sia accuratissimamente serbato:* hà facoltà *di purificar il Sangue*

Sangue, *restituisce l'Appetito indebolito*; *corrobora le Viscere*; *sradica la Cachessia*, *la* Melanconia *Hipocondriaca*, *la Itteritia*, *la Hidropisia con purgare leggiermente le Materie peccanti*: Dose alcune *Goccie*. ii. iii. ò più.

Tintura Altra, *chiamata Balsamo del Regulo insieme con la Tintura del Balsamo.*

sopra il Regulo dell'Antimonio *preso in quella quātità*, *che si vuole*, *in V so di Vetro s'affonda* il Spirito di Terebintina; *si lascy star* in Digestione sino, che il Spirito *rosseggy*; il Spirito *tinto viene versato in altro Vaso*, *&* *sempre* con l'Affusione di nuouo Spirito *si estraha* Tutta la Tintura, la Qual è detta Balsamo; le Tinture *siano congionte*, *&* *messe in* Cucurbita; *poi s'affonda qualche portione* d'Acqua, *&* *s'astraha* il Spirito di Terebintina *insieme con l'*Acqua; la Tintura *si dissolua* cō il Spirito del Vino, *lasciandoli per alcun tempo* in Digestione, *poi s'astraha* il Spirito *serbando* la Tintura del Balsamo: per le facoltà è ottimo *Remedio* nelle *Indispositioni de' Polmoni*, *nella Phthisi*, *Asthma*, *Tosse*, *mentre sia spesse volte adoperato*: Dose da. iii. sin a. iv. *Grani*.

Tintura dell' Antimonio Calcinato con il Lapide di Prunella.

siano primà separatamente poluerizati del Lapide di Prunella *depurato tante volte con il Sulfo sino*, *che sia diuentato poroso*, & dell' Antimonio eletto ana Parti Vg. alij *poi siano mescolati*, *&* *calcinati con il fuoco di Reuerbero per il spatio di giorni.* *x. acciò il* Corigiuolo *sempre resti infuocato*; *perciò* la detta Reuerberatione *commodamente può essere fatta dentro la Fornace* di Vetrari: dopo la Reuerberatione l'Antimonio *sia edolcorato*, *&* *s'estraha poi* da Questo la Tintura con l'Aceto distillato acerrimo: l'Aceto *tinto sia separato riaffondendo sempre nuouo* Aceto *sin alla totale* Estrattione della Tintura; dalle Tinture *congionte s'astraha* l'Aceto, & la Tintura Residua *sia essaltata* con il Spirito del Vino, *come già è stato dimostrato* nelle altre Tinture di sopra: hà facoltà di *purgare più tosto per il Secesso*, *che per il Sudore*: Dose *Grani*. ii. iii. & iv.; l'*Antimonio Residuo dopo l'Estrattione delle Tinture* fatta con l'Aceto, mentre sia diligentemente edolcorato, *stagna tutti gli Flussi del Ventre*.

Tintura dall' Antimonio Rosso Fisso.

dall'Antimonio con la Calcinatione fatto Rosso, *&* *fissato si puo vedere di sopra* nella Calcinatione la sua Preparatione, *preso in quella quantità*, *che si vuole*, *s'estraha* la Tintura Rossa *con affondere* l'Aceto distillato, *&* *con lasciarli* in Digestione; le Tinture *estratte*, *poi feltrate*, *&* *congionte siano liberate* dal Mestruo *sin alla siccità*, *&* *dopo reuerberando alquanto* la Materia, *come fa* il Basilio, *ouero senza reuerberarla s'estraha di nuouo* la Tintura con il Spirito del Vino *per il mezo* della Digestione; la Tintura *poi separata di nuouo dal* Spirito *sia serbata per gli vsi*: le facoltà sue sono di grandissima efficacia nel *risoluer il Sangue Coagulato*, *nel rompere gli Apostemi*, *nel curar il Male Francese*, *&* *nel giouar a diuersi altri Mali di sopra accennati*, *&* *il* Bacone *la tiene com'* vna Panacea: la Dose è da iii. sin a. iv. *Grani*.

Tintura dagli Fiori dell' Antimonio, *chiamata Giglio del Paracelso.*

si prenda dell' Antimonio, del SalArmoniaco ana Parti Vguali, *si metta le sudette* Materie, *primà da per loro poluerizate*, *&* *poi mescolate dentro la* Retorta; *s'amministri il fuoco gradualmente*, *&* *si caui fuori* Tutta la Materia, *acciò non rimanga altro*, *che le Feccie*; *questa operatione può esser ancora commodamente instituita dentro* la Cucurbita *non molto alta con il suo* Alembico; gli Fiori *siano ottimamente edolcorati*, *&* *nel fuoco di Reuerbero in Vaso bene chiuso per tanto spatio di tempo reuerberati sino*, *che hauendo hauuti diuersi colori diuentino al fine sommamente rossi*; *allhora dagli* Fiori *così reuerberati s'estraha* la Tintura *secondo l'Arte con il* Spirito del Vino *rettificatissimo*; *dalla* Tintura *si separi poi* il Spirito *sin alla Consistenza* di Quella *in forma d'* Oglio: per le sue facoltà è *Medicamento ristoratiuo di tutto il Corpo*, *essercitando solamente la sua attiuità nella Correttione degli Humori*; *mundifica tutto il Corpo più*, *che qual si sia altro* Medicamento; *è vtilissimo ancora nelle Ostruttioni del Fegato*, *nella Hidropisia*, *Morfea*, *Lepra*, *ne gli Mali della Milza*, *nel Scorbuto*, *&* *altri simili*; *prouoca gli Mestrui*, *&* *secondo la mente di* Basilio *purga ancora piaceuolmente per il* Ventre *mescolato* cō l'Estratto di Reobarbaro: la Dose è *Grani*. iii. iv. v. vi. vii. ò. viii.: Alcuni chiamano ancora questa *Tintura Elixir dell' Antimonio*, & il *Sala* nell'*Anatomia dell'Antimonio* vuole, che gli *Fiori* rosseggianti scuri sublimati con la Rena siano vgualmente efficaci per la *Preparatione di questa Tintura*, come *Quegli Fiori*, gli *Quali* sono per il Mezo della *Reuerberatione* ridotti a questo colore.

Tintura Altra dagli Fiori.

sopra gli Fiori dell'Antimonio *preparati* con il SalArmoniaco *edolcorati*, *ma non ancora reuerberati s'affonda* il Spirito del Vitriolo *rettificato*, *lasciando* Tutto in Digestione *in Vasi bene chiusi sino*, *che siano vniti*; *poi si distilli fuori per la* Retorta Tutto *insieme*, *&* *s'affonda* il Spirito del Vino *mettendoli* in Digestione, *separando diligentemente le Feccie*, *le quali calaranno al fondo*; *poi s'astraha* dalla Tintura il Mestruo; la Tintura Residua *sia ancora vn altra volta*, *mentre così piace*, *rettificata*: hà facoltà *di confortar il Stomaco*, *consumando gli Humori cattiui*; *eccita l'Appetito*; *leua la Malinconia Hipocondriaca*, *la Soffocatione dell' Vtero*, *la Colica*, *&* *conferisce in altri Mali*: Dose. i. ò. ii. *Goccie*.

Tintura Altra *chiamata Elixir Solare dell' Antimonio*, *altramente Electro*, *ò Giglio del Paracelso.*

del Regulo dell'Antimonio fatto dal Mercurio della Vita con vgual Peso di Tartaro, & di SalNitro *detunonato*, *&* *poi fuso*, *poi* dell'Oro *purgato* con l'Antimonio ana Parti Vguali, *siano di nuouo in* Corigiuolo *insieme fusi*, *gettandoli subito*, *&* *poluerizandoli*; alla Materia *poluerizata s'aggionga quattro volte altrotanto* di SalArmoniaco, *si sublimi per tante volte* questa Mistura *sino*, *che sia asceso* l'Astro dell'Antimonio, *&* *sia remasta solamente* vna Terra *inutile*, *&* *di nessun valore*; *si laui via dalla* Materia *sublimata la Salsezza* del SalArmoniaco, & gli Fiori dell'Oro, & dell' Antimonio Residui *si metta in* Vouo Filosofico, *cioè in* Fiola Rotonda *col collo longo sottile*; Questo Vaso *sia collocato in* Forno Fissatorio, *amministrando in gradi tali il calore*, *acciò la* Materia *non si fonda*, *ma che gli* Fiori *essendo gialli diuentino citrini*, *&* *essendo citrini diuentino poi al fine di colore castaneo*; *sopra questi* Fiori *così fissati s'affonda* l'Aceto distillato AlKalizato *per tante volte sino*, *che siano estratte* Tutte le Tinture, *dalle Quali si separi il* Mestruo; *sopra la* Tintura Residua *s'affonda di nuouo* il Spirito del Vino, *&* *s'estraha di nuouo col Mezo della* Digestione, *come primà*, la Tintura, *separando diligentemente le Feccie*; *nel fine s' astraha* il Spirito, *&* *si serbi la* Tintura; la Maniera dell' *Estrattione* della *Tintura*

con

con l'*Aceto*, come ancora con il *Spirito del Vino* si potrà vedere fusamente nelle altre *Tinture dell'Antimonio*, come ancora nell'*Antidoto Zoifilo del Quercetano*: per le sue facoltà viene commendata, come grandissima *Medicina* nella *Itteritia Nera*, *Podagra*, *Hidropisia*: la Dose è a guisa d'vn *Grano* di *Coriandro* due volte amministrato in vn giorno cō altri *Siropi*, ò *Medicamenti* conuenienti per la *Curatione*, & ogni Mese vna volta per la *Preseruatione*.

Tintura Altra di Basilio.

da gli Fiori dell'Antimonio *presi in quella quantità, che si vuole, s'estraha per* il Mezo della Digestione *con il* Spirito del Vino la Tintura, la Quale *poi è di nuouo separata dal* Spirito del Vino, astraendolo: hà facoltà di *purgare leggiermente*; scaccia le Febri Tertiane, & Quartane.

Tintura altra dagli Fiori dell'Antimonio, chiamata dal Quercetano Antidoto Zoifilo.

dagli Fiori dell'Antimonio, gli Quali *siano preparati* dall' Antimonio Vngarico da per Lui *calcinato sin alla bianchezza*, & *con il* Sal Armoniaco *sublimato più volte*, & *dopo le* Sublimationi *edolcorati*, *in quella quantità, che si vuole, presi*; *s'estraha la* Tintura *secondo l'Arte con* l'Aceto Filosofico, *ouer in vece di* Questo, con il Liquore dell' Antimonio Mielito *di sopra descritto con più volte affonderlo, lasciandolo sempre stare in* Digestione *sino, che sia tinto*, & *poi versandolo in altro Vaso*; Tutte le Tinture *siano vnite*, & *nelle Ceneri s'astraha il* Liquore *sin alla siccità della* Materia, da Questa, *mentre sarà poluerizata*, & *edolcorata s'estraha di nuouo vna* Tintura *trasparente con il* Spirito ardente de' Coralli: la Tintura *sia distillata fuori per la* Retorta *con fuoco fortissimo insieme con il* Spirito *infiammabile de'* Coralli *in guisa d'vn* Oglio Rosso, & Ambiduoi *siano serbati senza separarli*: per le sue facoltà è il vero *Balsamo della Vita*, & *Questa Tintura* non è mai a bastanza lodata, vien amministrata insieme con altri *Medicamenti* appropriati *nell' Epilessia, Apoplessia, Paralisia*, Morbi *Pestilentiali*, *Lepra*, Morfea, & *altri già accennati Mali*, *in somma mundifica tutto il Sangue*.

Tintura dagli Fiori dell' Antimonio Vitriolati, chiamata dal Quercetano Antidoto Lisipireto.

s'estraha prima la Tintura dagli Fiori dell'Antimonio Vitriolati con il Spirito del Vitriolo di Rame, *si separi* il Mestruo, & *s'estraha di nuouo* dalla Materia Residua la Tintura con il Spirito di Piombo *Ardente*: per le sue facoltà è il vero *Antidoto* contra qualsisia *Spetie di Febre*, *come ancora contra le Pestilentiali*: Dose *Goccie* .iv.ò .v. con gli *Liquori* conuenienti.

Tintura dagli Fiori del Regulo dell' Antimonio, chiamata dal Quercetano Antidoto Pancristo.

gli Fiori Rossi del Regulo *in quella quantità, che si vuole, siano reuerberati per il spatio di iij. ò iv. giorni*, & *notti continue in Vaso di Vetro bene chiuso; dopo da gli* Fiori *reuerberati s'estraha* la Tintura con l'Aceto Radicato; le Tinture *siano congionte*, & *liberate dal* Mestruo *con astraerlo per la* Distillatione; dalla Materia Residua *si facci nuoua* Estrattione della Tintura con il Spirito del Vino; *dopo di nuouo cō lenta* Distillatione *s'astraha il* Spirito *sin alla siccità della* Materia: hà facoltà di *correggere tutta la Massa Sanguinea*; *guarisce la Morfea, la Lepra*; *le Scrofole, il Male Francese*; *ristora*, & *aumenta il Calor natiuo*; *con efficacia, e vigore consuma le Viscosità del Ventriculo*, & *rende libero il Corpo da tutti gli Escrementi*; è vna Medicina *profitteuolissima per gli Colici*, & *hauendo in vece del* Regulo di Ferro *fabricati* gli Fiori dal Regulo dell'Antimonio Giouiale *è vtilissima per le Soffocationi della Matrice*.

Tintura dagli Fiori del Regulo di Ferro precipitati, chiamata dal Quercetano Antidoto Isochriso.

s'*estraha* dagli Fiori del Regulo di Ferro *precipitati*, & *reuerberati sino, che gialleggino* tutta la Tintura con l'Aceto Filosofico *secondo l'Arte, acciò vi restino solamente alcune poche feccie bianche dopo* l'Estrattione *nel fondo*; la Tintura *sia separata dal* Mestruo *facendolo astraere con la* Distillatione *nelle Ceneri*, & *restarà nel fondo vna* Poluere *leggierissima di colore rosso*, la Quale *sia reuerberata per due, ò tre hore, dopo s'affonda sopra* la Poluere *reuerberata* il Spirito di Ginepro, *lasciandoli star in* Digestione, & così la Poluere *si conuertirà in* vna Tintura *rubicondissima*: le sue facoltà sono marauigliose, & può essere comparato con lo stesso *Oro Potabile*, apre tutti gli Apostemi interni, & gli guarisce, risolue il Sangue coagulato, & purifica il Sangue immundo; corregge il corrotto; questa *Tintura* somministra grandissimo Remedio per la *Lepra*, *per il Morbo Gallico, per la Peste*, *per le Scrofole*, & *altri infiniti Mali*: Dose da *Goccie* .vi. sin a .x.

Tintura dall'Oglio dell' Antimonio Succarato.

sopra l'Oglio dell' Antimonio Succarato *preso in quella quantità, che si vuole, s'affonda* l'Aceto distillato, *acciò soprauanzi* l'Oglio *l'altezza di .iij. ò .iv. diti, si lasci stare in* Digestione *per alcun spatio di tempo*; *poi con lenta* Distillatione *s'astraha* il Mestruo, & *restarà nel fondo vna* Tintura *rubicondissima*; *Altri la serbano senza altra* Preparatione *per gli vsi*; *Altri estraono di nuouo con* il Spirito del Vino la Tintura *lasciandoli in Digestione*, & *poi astraono medesimamente il* Spirito *fin alla Remanenza della* Tintura, la Quale *poi conseruano diligentemente*: hà facoltà *di purgare per di sotto*; la Dose è *Grani*. iii.

Tintura dagli Sulfi dell' Antimonio.

dal Sulfo dell'Antimonio *crudo fabricato secondo la* Prima Preparatione, *preso in quella quantità, che si vuole, s'estraha* la Tintura con il Spirito del Vino *non molto gagliardo, essendoche* la Estrattione *non si farebbe* con il Spirito del Vino *rettificato*; *Altri perche medesimamente* la Estrattione *a loro non è successa molto felicemente, essendo stata fatta con il* Spirito del Vino, *prendono in vece di* Questo il Spirito del Vino *acuito con* l'Aceto distillato *acerrimo, ouero con l'aggionta di qualche particella* del Spirito di Sal Nitro, ò di Vitriolo, ouer Altro Salino; *s'affonda sopra* il Sulfo *alcuno degli sudetti* Mestrui, *sino, che auanzi l'altezza di .iv. diti incirca, si lasci star* in Digestione *sino, che sia tinto*; *s'affonda nuouo* Mestruo, & *s'estraha la* Tintura, *come di sopra*, & *questo si facci per tante volte sino, che totalmente sia estratta la* Tintura; gli Mestrui *tinti siano vniti, feltrati*, & *messi dentro vna* Cucurbita *a distillare, acciò siano astratti dalla* Tintura, Questi *siano riaffusi*, & *di nuouo astratti sin alla settima volta*; *nella vltima* Distillatione *hauendo gia separatamente, con fuoco moderato conueniente, astratto il* Mestruo *per l'Alembico sin alla Remanenza della* Tintura *in forma alquanto liquida, sia messa dentro vna* Retorta *nella Rena*, & *con fuoco alquanto gagliardo, amministrato non solamente per di sotto, ma ancora per di sopra si scaccij fuori per la* Retorta la Tintura, la qual *escirà in forma* d'Oglio *rubicondissimo dolce*,

s'astraha

s'astraha poi nel MB. la portione del Mestruo, *che vi fosse restata con l'Oglio, & restarà nel fondo la* Tintura: hà facoltà di *prouocare gli Sudori, è Remedio confortatiuo grandissimo, preserua dalla Podagra*; Dose da *Grano .i. sin a.ii.*

Tintura Altra dal Sulfo dell' Antimonio.

Dal Sulfo dell' Antimonio *fabricato con* la Estrattione della Liscia Forte, *poi precipitato cō l'* Affusione dell'Acqua Commune *mescolata con l'Aceto, & edolcorato, preso in quella quantità, che si vuole, s'estraha la* Tintura con il Spirito di Sale; *essendo Questo di nuouo separato, si metta* la Materia Residua in Digestione *con sufficiente quantità di* Spirito del Vino, il Quale *essendosi impregnato di tutta la* Tintura *viene di nuouo con la* Distillatione *separato, acciò resti solamente nella* Cucurbita la Tintura, la qual *è serbata per gli vsi*; hà facoltà *di guarir assai felicemente le Contratture delle Gionture cagionate particolarmente dalla Colica.*

Tintura dal Sulfo Aurato dell' Antimonio.

s'estraha la Tintura *per il mezo di sufficiente* Digestione *con il* Spirito del Vino dal Sulfo Aurato dell' Antimonio; le Tinture *siano feltrate, & messe dentro la* Cucurbita, *& poi con la* Distillatione *nelle Ceneri con calore piaceuole s'astraha il* Spirito del Vino *sin alla Remanenza della* Tintura *nella consistenza di Miele*: hà facoltà di prouocar *il Sudore, & purgare particolarmente per il Ventre senza molestia, non il primo, ma solamente il terzo giorno dopo la sua amministratione*; Dose *Grani.iv.*

Tintura dal Sulfo del Regulo Gioiuale dell' Antimonio, chiamato dal Quercetano Antidoto Soterio.

Dall'accennato Sulfo *edolcorato s'estraha la* Tintura S.L'A. con la Vitriolata Acidità dell' Hidromiele Vinoso *acuita con il proprio* Sale, cioè con l'Aceto distillato dal Miele, & Aceto, il Quale *sia poi alkalisato, cioè accompagnato con il* Sale *cauato dalla* Materia Residua dopo la Distillatione dell'Aceto; le Tinture *siano estratte con il beneficio della* Digestione; Tutte le Tinture *già estratte siano congionte, & separate diligentemente dalle* Materie *torbide, ò fecciose*; *poi con la* Distillatione *lenta sia astratto il* Mestruo; la Tintura Residua *sia di nuouo messa in* Digestione con il Spirito di Ginepro *rettificato, & poi cohobando più volte il* Spirito *si distillarà nel fine* della vltima Cohobatione *insieme cō il* Spirito *fuori la* Tintura *accrescendo alquanto più gagliardamente il fuoco; la* Tintura *potrà, mentre così piacerà essere separata dal* Spirito di Ginepro *con astraere Questo per* l'Alembico *nel MB., & così restarà nel fondo vn* Liquore *soauissimo*; hà facoltà salutari a guisa di Balsamo vtilissimo *in tutte le Indispositioni de' Polmoni, nella Phthisi, Difficoltà di respirare, Asthma, Pleuritide Peripneumonia; è Medicina ancora profitteuolissima, & accommodata a scacciare moltissimi, & grauissimi Mali; la* Dose è *da Goccie .iii. sin a .vi.con Vino*, ouer altre *Acque distillate, ò Liquori* conuenienti amministrata.

Tintura dall' Argento Viuo dell' Antimonio con l'Oro, chiamata dal Quercetano Antidoto Teopempto.

*si prenda dell'Oro purgato con l'*Antimonio Parte.i. dell'Argēto Viuo cauato dall'Antimonio Parti.v., *si facci* l'Amalgama; da Questo *essendo primà bene lauato, & purgato s'estraha la* Tintura *trasparente a guisa di* Rubino, la Quale *sia essaltata con cohobare più volte sopra* Essa il Spirito delle Bacche di Ginepro *rettificatissimo, con il Quale già è stata estratta la* Tintura, *ouero con il* Circulato Minore del Paracelso, cioè con il Spirito del Vino *ottimamente rettificato; poi si separi dalla* Tintura, *mentre così piacerà, il* Mestruo, *acciò Quella rimanga sola, ouero si serbi* l'Vna, & l'Altro *congionti insieme*; per le sue facoltà è vn dono pretiosissimo di Dio *contra la Peste, Lepra, Morfea, & altri somiglianti grauissimi* Mali; Dose .iii.iv.ò.v. *Goccie con l'Acqua Theriacale.*

Tintura dal Vitriolo, ò Cristalli dell' Antimonio.

sopra il Vitriolo, *ouero sopra gli* Cristalli dell' Antimonio *alquanto verdeggianti, presi in quella quantità, che si vuole, s'affonda in abondanza* l'Acqua Cōmune *fredda, & così si precipitarà vna* Poluere *bianca, la quale venendo per il spatio sufficiente di tempo reuerberata primà diuenta* Citrina, *& poi* Rossa; *dalla precipitata* Poluere con la Reuerberatione *fatta* Rossa *s'estraha* S.L'A. vna Tintura rubiconda con l'Aceto distillato; il Qual *essendo di nuouo astratto, si facci vna nuoua* Estrattione, ò Solutione con il Spirito del Vino, il Quale *sia medesimamente dopo separato dalla* Tintura.

Tintura Magisteriata dell' Antimonio, ouero la Pietra del fuoco di Basilio.

si prenda della Tintura *fatta dal* Vetro della Miniera dell'Antimonio di Basilio Libre.ii. del Sale dell' Antimonio Oncie .ii., *si mescoli, & si facci, che perfettamente s'vniscano con lasciarli star in* Digestione *per il spatio d'vn Mese almeno; poi s'astraha nel MB. il* Spirito del Vino *sin alla siccità della* Materia, *& con fuoco gagliardissimo, dopo si distilli fuori per la* Retorta vn Oglio *rubicondissimo*, il quale *si rettifichi nel MB., acciò essali la quarta parte, si prenda poi di questo* Oglio *rettificato, dell'*Argento Viuo *cauato* dall'Antimonio, *& precipitato, essendo stato primà soluto con il* Spirito del Vitriolo di Ferro, ana Parti vguali; *si metta* ambedue queste Materie *per alcun tempo in* Digestione *in Vaso chiuso hermeticamente, acciò primà si risolua il* Precipitato, *& poi s'vniscano, & si conuertano in vna* Poluere Rossa *fissa, & habile ad essere liquefatta con il fuoco*; la Estrattione dell'Argento Viuo dall'Antimonio *si può vedere di sotto nella sua* Mercurificatione; hà facoltà *Questa Tintura* vgualmente efficaci *all'Oro Potabile.*

Tintura dall' Antimonio del Glaubero.

si prenda dal Vetro dell' Antimonio *ridotto in sottilissima* Poluere (*ouero, per fare più presto, & per felicitare maggiormente* la Preparatione) de gli Fiori dell'Antimonio *da per loro sublimati, in vece del* Vetro, Parte.i., di Tartaro Purgato Parti.iii., d'Acqua Commune chiara Parti. xii., ò xv.; il Tartaro, & l'Antimonio *siano primà diligentemente mescolati, poi si metta dentro* l'Acqua *in Vaso di Terra inuetriato a cuocerli per il spatio di iii., ò iv. hore aggiongendo di quando, in quando nuoua quantità d'*Acqua, *& mescolando la* Materia, *acciò il* Tartaro *per la mancanza dell'Acqua non resti indissoluto, & l'*Antimonio *lasci facilmente estraere la sua* Tintura dal Tartaro, *essendo colorita à bastanza* l'Acqua Tartarea con la Tintura Rossa dell'Antimonio, *si separi diligentemente dalla* Materia *non soluta* la Solutione; Questa *sia feltrata, & suaporata, & nel MB. al fine ridotta sin alla Consistenza di Miele, sopra* Questa *poi s'affonda il* Spirito del Vino, *accio estraha la* Tintura Rossa *a guisa di Sangue, lasciandoli star alquanto in* Digestione; *dopo si separi il* Spirito *tinto, & s'affonda nuouo* Spirito *estraendo la* Tintura S. L'A., *come prima, & questo si facci per tante volte sino, che sia ben estratta* Tutta la Tintura,

quan-

quando questo sarà fatto si mescoli Tutte l'Estrattioni della Tintura, *mettendole in Vaso distillatorio con il collo alquanto longo, & si lasci in MB. tepido in* Digestione *fin'a tanto, che la* Essenza dell'Antimonio *sia separata dal* Spirito del Vino, *& sia precipitata al fondo a guisa d'vn* Oglio *spesso, ontuoso, & rosso,* il quale *poi sia separato dal* Spirito del Vino *di nuouo diuentato bianco, con versar il* Spirito *destramente in altro Vaso separandolo dall'*Oglio; il Spirito del Vino *separato partecipa contuttociò qualche facoltà dell'*Antimonio, *& perciò da per Lui in molti Mali, così interni, com'esterni può esser adoperato con frutto grandissimo*: la Tintura è, *come* vna Panacea, ò Medicamento vniuersale, Qual *opera marauigliosamente in tutte le Infermità,* & questa Tintura è vn Oglio *fatto senza qualsisia Corrosiuo*: il Glaubero *dalla Solutione degli Fiori dell'Antimonio* fatta con il *Tartaro,* già separata dalle *Materie* indissolute, feltrata, & con la *Euaporatione* della humidità souuerchia ridotta fin'alla Consistenza di *Miele* estrae la *Tintura* con il Spirito del Vino, & *Quella* senza la Separatione della *Tintura dal Spirito* amministra in diuersi *Mali*; hà facoltà d'operare con ogni piaceuolezza *in tutti gli Mali, gli quali richiedono la Purgatione; purga di sopra, & per di sotto con tutta dolcezza, senza alcun pericolo; & difficilmente si ritrouarà vn'altro Medicamento, il quale prouochi benignamente il Vomito, come fà* Questo, *& quando non opera per il Vomito, ò per il Secesso, opera però insensibilmente, & purifica sommamente il Sangue:* Dose da *Goccia.* i. fin'a. xii.

Il *Glaubero* ancora prende la *Materia Residua* doppo la *Euaporatione* della humidità souuerchia nella sudetta *Solutione,* & da *Questa* in poca quantità per volta nel suo *Vaso Distillatorio* distilla fuori il *Spirito* insieme con vn'*Oglio Nero, gli Quali* essendo rettificati, & separati commenda per molte Indispositioni; le facoltà dell'*Oglio Nero* non sono solamẽte communi con l'*Oglio di Tartaro Nero* amministrato esternamente, ma ancora fà operationi molto più efficaci per l'accompagnata nobilissima *Essenza dell'Antimonio, la quale* raddoppia le forze dell'*Oglio di Tartaro,* leua questo *Oglio* non solamente *subito gli Dolori Podagrici, ma ancora gli Altri,* perch'è di grandissima siccità, *gl. quali sono cagionati dall' Acquosità, & Ventosità in qualsisia Parte del Corpo; poiche il* Sale Volatile *per la sua grandissima sottilità, che possiede, porta seco le facoltà dell'* Antimonio *alle più interne Parti del Corpo marauigliosamente, perciò conferisce grandissimi beneficij nella Chirurgia.*

Il Spirito dell'Antimonio Tartarizato *è amministrato, ò da per Lui, ouero mescolato con il* Vino, ouer altra Beuanda ordinaria; le facoltà del *Spirito* sono pretiosissime, & viene con gran felicità adoperato *nella Peste, Male Francese, Scorbuto, Melanconia Hipocondriaca, Febri, Ostruttioni, & Putredine del Sangue, essendo mescolato con il* Musto, *ouero con la* Biera nuoua, *acciò insieme fermentino, rende così efficace detta* Beuanda, *ch' essendo giornalmente beuuta preserua l'Huomo da tutte le Malatie dipendenti da superfluità de' Humori, & Corrottione di Sangue à tal segno, che la Peste, la Lepra, il Scorbuto, la Melanconia Hipocondriaca, & altri grauissimi* Mali *non possono in alcuna maniera fermare qualche Radice nel Corpo Humano; sono ancora con l'vso di questa* Beuanda *curate le Piage antiche, & le Vlcere Fistolose, altramente stimate incurabili, & sono sradicate dal fondamento, & tutti questi segnalati effetti non può far alcun altro* Minierale *eccettuando l'*Oro, *& Nessuno, dice l'*Authore, *se ne deue prendere marauiglia, che* Lui *attribuisca all'* Antimonio, il Qual *è arricchito con il primo* Essere dell'Oro, *tante virtù, dalle quali, benche* Lui *aggiongesse molte altre, direbbe con tuttociò la verità, poiche le sue lodi non possono à bastanza essere descritte nella Mundificatione del Sangue; poiche come* l'Oro, *con il* Qual *ha grande confaceuolezza, l'*Antimonio *purga da tutte le superfluità, & parti escrementitie, così ancora* Esso *purga l'Huomo da tutte le superfluità, immunditie, & corrottione di Sangue: il Glaubero* commenda ancora, mentre non possa esser apparecchiato il *Spirito,* che si prenda dalla semplice *Solutione* fatta dagli *Fiori dell' Antimonio* con il *Tartaro,* feltrata, & suaporata incirca Libra. i., ouero Libra. i. s. mettendola dentro vna Botticella di *Vino* nuouo, ouero di qualsisia altra *Beuanda* fatta dagli *Sughi de' Frutti* nuouamente espressi, ouero dalle *Decottioni de' Fromenti,* come vi è la *Biera,* acciò si fermentino insieme, & le virtù dell'*Antimonio* siano cõ il mezo della *Fermẽtatione* essaltate, & vuole, che segua il simile, siasi poi fatta con il *Spirito dell' Antimonio Tartarizato,* ouero *con la Solutione degli Fiori con il Tartaro,* essendo adoperata a Pranso, & a Cena, & quando vi è il bisogno per la Sete in quantità conueniente, poiche la eccessiua sarebbe intolerabile alla natura, & prouocarebbe il *Vomito,* doue altramente, com'è la principal intentione, farebbe le sue operationi insensibilmente, non solamente apportando gli già descritti beneficij, mà che ancora per la sua calidità innata occulta consumi gli *Humori salsi, acri, & vitiosi,* & che possa essere simile *Beuãda* adoperata non solamente da *Quegli, Quali* sono ammalati, ma ancora da *Quegli, Quali* sono sani, poiche *purga valorosamẽte il Corpo Tutto,* & così da *Giouani, come da Vecchij:* Aggiõge il *Glaubero* queste parole *non vorrei, che ti restasse offeso dall'opinione d'alcuni Dotti, gli Quali falsamente tengono l'*Antimonio *per sospetto, & proibiscono il suo vso, ma tal parere viene cagionato dalla loro ignoranza, poiche giudicano secondo la relatione degli Altri, a Quali conuiene il detto d'*Apelle, *il Calzolaio non giudichi oltre la Pianella.*

Tintura Altra dell' Antimonio dello stesso Glaubero, chiamata da Lui Medicina Antimoniale Vniuersale.

si prenda gli Fiori *fabricati dalle* Scorie dell' Antimonio, con il Quale *sia purificato l'Oro cauato dalle* Miniere, & questi Fiori *così preparati per il più hanno il colore giallo, ò rosso, perche partecipano l'*Oro Volatile, *& immaturo, ouero non hauendo questi* Fiori *così preparati, in mancanza loro si prenda gli* Fiori *fabricati dagli* Reguli Solari dell'Antimonio *in quella quantità, che si vuole, ouer Libra. i. siano messi in Fiola di Vetro ben forte con il collo longo, & s'affonda del* Spirito del Vino Tartarizato *Libre. iii. ò iv., si mescoli* Tutto *ben insieme agitando destramente il Vaso, il quale sia chiuso con ogni diligenza, si metta la* Fiola *nel MB., & s'amministri gradualmente il fuoco sino, che si facci la* Cottura del Spirito del Vino con l'Antimonio, nella Quale *si lasci per il spatio di hore xxiv.; poi essendo rafreddati gli Vasi si separi il* Spirito *tinto dagli* Fiori, *& si riaffonda nuouo* Spirito *lasciandoli, come la prima volta nel MB., acciò diuenti rosso, & anco sin alla terza volta, ò per tante, sino, che il* Spirito del Vino *essendo stato affuso non si colorischi più, allhora non s'affonda più il* Spirito, & le Tinture *estratte siano feltrate per la Carta emporetica,* gli Fiori Residui *dopo* l'Estrat-

l'Estrattione *siano separatamente raccolti, ò gettati via*; *le* Tinture però siano messe in Cucurbita di Vetro con il suo Alembico, per il Quale *s'astraha sin alla metà* il Spirito; Questo *essendo astratto può seruire per altra* Estrattione della Tintura; la Tintura *restata nella Cucurbita* è la Medicina Vniuersale dell' Antimonio: il *Glaubero* fabrica il suo *Spirito del Vino Tartarizato* con dissoluer *Parte. i. de' Cristalli di Tartaro, con Parti. ii. di Spirito del Vino, ouero adopera per l'Estrattione* dell' accennata *Tintura il Spirito di Tartaro* rettificato tre volte sopra il suo *Capo Morto* calcinato ciascheduna volta dopo la *Rettificatione* sin alla bianchezza, astraendolo sin alla metà; hà facoltà questa *Tintura Antimoniale* d' euacuare marauigliosamente *tutti gli Humori vitiosi, & purifica insensibilmente il Sangue impuro*; apre tutte le *Ostruttioni del Fegato, della Milza, delle Reni, & altre Viscere del Corpo Humano; per la virtù purificatiua del Sangue, guarisce la Lepra,* il Morbo Gallico, il *Scorbuto, & altri simili Mali prodotti dalle impurità del Sangue; con la forza sua penetratiua, & attenuatiua risolue tutti gli Humori Tartarei, & euacua Quegli, onde si genera la Podagra, la Pietra delle Reni, & della Vesica; mitiga ancora gli Dolori cagionati dalla Pietra già indurata, & impedisce l'aumento di Questa; leua tutte le Febri, & altre Indispositioni cagionate dalle superfluità degli Humori; purga con piaceuolezza l'Acqua Intercute per il Ventre, & per l'Orina; corrobora, & purifica le Parti Principali, preseruandole da tutti gli Accidenti preternaturali; è Remedio prestantissimo nel tempo della Peste, & altri Morbi contagiosi; è Remedio curatiuo eccellentissimo a gli Infetti, poiche scaccia la Malignità dal Cuore con prestezza, & in poche parole è* Medicina Vniuersale *prestantissima per tutti gli Mali*, vtilissima per gli *Giouani*, & per gli *Vecchi*, deue però cautamente esser amministrata, perche sempre è più sicura la *Dose Minore*, che la *Maggiore*; poiche, come fuoco più gagliardo potrebbe ammorzar il fuoco più debole; a gli *Fanciulli* di. ii. iii. iv. fin a. vi. Mesi può esser amministrata vna meza *Goccia* contra gli *Vermi, Scabbia*, Febri, *et Epilessia*, con altri *Medicamenti* appropriati, la qual *Dose* puo essere replicata il terzo, ouer il quarto giorno; ristora gli *Fanciulli*, & gli libera dagli *sudetti Mali, euacua gli corrotti, et vitiosi Humori, gli preserua dalli Vaiuoli, e Rosalia*, mentre la prendono ogni Mese vna volta; a gli *Putti* da. i. fin a. iii. anni si può dar vna *Goccia* intiera: a gli Altri di maggior età *Goccia*. i s., a gli *Giouani* dalli xv. fin alli xxiv. anni. ii. iii. ò iv. *Goccie*, & agli *Huomini* da xxv. fin a L. anni *Goccie* iv. v. vi. fin a. vii.; in ciascheduna età circa la quantità della *Dose* s'habbi riguardo alla Forza, Complessione, & bisogno del *Patiente*; *nel Male di Pietra*, come ancora nella *Podagra* ogni giorno possono esser amministrate alcune *Goccie* di mattina a digiuno, & essendo debole di forze, ogni terzo, ò quarto giorno sin alla perfetta Curatione, osseruando in tanto vna Dieta temperante; così ancora nella *Lepra, Male Francese, Scorbuto* ogni giorno s'amministri vna *Dose*, & gli Mali verranno leuati radicalmente, & essendo le forze molto deboli, ogni secondo giorno; nella *Epilessia*, nella *Hidropisia* ogni giorno; in tutte le *Febri* tre, ò quattro hore auanti il *Parosismo*, essendo vuoto il *Stomaco*; nella *Peste* immediatamente sia amministrata vna *Dose*, *la Quale* giornalmente sia replicata; per la *Preseruatione* basta prenderla ogni Settimana vna volta; in tutti gli *Affetti interni* nel principio è dibisogno, che ogni giorno s'amministri vna *Dose* sin alla Declinatione del *Male*; dopo a poco, a poco s'amministri meno della *Medicina* sin al fine; nelle *Piage* fresche esterne fatte con Taglio, Ponta, ouero con le Palle dell' Archibuggio, nelle *Fratture degli Ossi, nelle Piage Fistolose, et Cancarose*, ogni giorno può esser amministrato, & esternamente siano applicati gli necessarij *Empiastri, Vnguenti, ò Balsami*, & così in questa Maniera *viene curato radicalmente ogni inuecchiato Male, benche disperato* con ogni possibilità, soauità, & senza Dolori.

Tintura dell' Antimonio, & dell' Oro dello stesso Authore.

Si dissolua Oncia s. dell'Oro con l'Acqua Regia, la Solutione *sia precipitata con il* Liquore di Selci del Glaubero; poi del Regulo dell' Antimonio Martiale Oncia. i. *si poluerizi, & si mescoli con* Parti. iii. di SalNitro purissimo; la Mistura sia *messa in* Corigiuolo *fra gli carboni accesi, amministrando il fuoco adagio, acciò a poco, a poco s'infuochi* il Corigiuolo, *essendo infuocato, s'amministri il fuoco talmente gagliardo, acciò si fonda, & si conuerta in* Massa porporea, la Quale *hauendo cauata fuori dal* Corigiuolo, *& essendo rafreddata sia poluerizata sottilissimamente; di* questa Poluere *si prenda* Parti. iii. ò iv. *& si mescoli con* Essa, Parte. i. della Calce dell'Oro *preparato, com'è detto di sopra; si metta* Tutto in Corigiuolo *coprendolo bene dentro vn Forno di Vento, & si facci, che con fuoco sufficiente si fonda a guisa di* Metallo, *et così questo* SalNitro Antimoniato *attraerà nella* Fusione, *et dissoluerà l'Oro, ouero* la Calce dell'Oro, & Tutto *si cõuerta in* Massa *di colore d'Ametisto; si lascij per tanto tempo nella* Fusione, *continuando diligentemente l' Amministratione del fuoco sino, che sia diuentata trasparente, come vn* Rubino, *il che si potrà esperimentare con metterui dentro vn* Istromento di Ferro, *& cauare cõ* Esso *qualche portione, et inspessandosi alquanto la* Massa *abbandonando la* Fusione, *si procuri di mantenere* questa Fusione *con mettere dentro il* Corigiuolo *per tante volte qualche portione di* SalNitro, ò Tartaro, *quante bisognaranno*; la Massa *poi essendo arriuata alla suprema rossezza del* Rubino *sia gettata dentro vn* Mortaio di Rame *bene mundato, et alquanto riscaldato, lasciandola alquanto rafreddare, et mentre sara ancora calda la sudetta* Massa, la Qual *è somigliãte nel color al* Rubino Orientale, *sia subito poluerizata, acciò non possa attraere l' Aria humida, et conuertirsi in* Liquore, la Massa *subito, che sarà stata poluerizata, et non ancora totalmente rafreddata sia messa senza indugio in vna* Fiola, *et con affonder il* Spirito del Vino *rettificatissimo, s'estraha la* Tintura, *et restarà l'Oro in sieme con* l'Antimonio *bianchissimo a guisa di sottilissimo* Talco, gli Quali *siano poi con l'Acqua chiara lauati fuori dal* Vetro, *edolcorati, et seccati, et essendo fusi con fuoco gagliardo somministrano vn* Vetro *giallo, nel* Quale *apparè niente dell'Oro*; Questo *benche possa essere separato con la* Precipitatione *per il mezo della* Limatura di Ferro, ò di Rame, *è però separato senza frutto, perciò la* Separatione *può essere tralasciata*; il Spirito del Vino *può esser astratto dalla* Tintura, la Qual è vna Medicina *eccellentissima in molti grauissimi Mali*; il Rubino *ancora auanti la* Estrattione della Tintura *può esser adoperato da per Lui con altri* Remedij *appropriati; poiche in se stesso è vna* Medicina *prestantissima, et venendo esposto all' Aria può esser ancora risoluto in* Liquore: *il Glaubero* afferma nella *Seconda Parte della sua* Farmacopeia *Spagirica* con

chiamar in testimonio Iddio, & la Verità stessa, che mai habbi potuto ritrouare soggetto, il quale più commodamente possa essere trasmutato in vna salutare *Medicina*, che il sprezzato *Antimonio*, del *Quale* commenda la sua *Panacea Aurea porporea* per gli Ricchi, la *Qual* ha la stessa facoltà, che l'*Antecedente*, ma sia solamente in questo differente, ch'operi ancora più piaceuolmente, & siano ancora le sue operationi molto menò sensibili, & con maggior sicurezza possa esser amministrata cosi agli *Fanciulli*, come a gli *Vecchij*, & la *Dose* possa essere raddoppiata: dice, che nel spatio di pochissimi anni sono moltissime *Persone* cosi d'alta, come di bassa conditione con le felici operationi di questa *Medicina* non solamente liberati dalla *Podagra*, ma ancora da molti altri graui, & inuecchiati *Mali*; nè mai s'è ritrouato Alcuno sin a tanto, che lo habbi adoperato a beneficio del suo Prossimo, il Quale non habbi riportato sempre dal suo vso quel frutto, che desideraua, & questa *Aurea* Medicina, *la Quale*, mentre non sia più, che in grandissima *Dose* insolentemente amministrata, mai non prouoca il *Vomito*, & perciò non è accompagnato con il pericolo, che facilmente possa essere commesso errore nell'abuso, ouer eccesso, come quella, che opera più sicuramente, & ancora con maggior piaceuolezza viene commendata frà le Altre negli *Fanciulli*, negli *Vecchij*, & altre *Persone* deboli; in tutta la Natura non è *Materia*, la Quale con maggior efficacia facci resistenza a qualsisia *Immunditia*, ò *Putredine del Sãgue*, e a tutte le *Oppilationi degli Membri*, che questa *Medicina*; nelle *Armate per gli Soldati*, negli *Vascelli per gli Marinari*, & in altri luochi per gli *Huomini* disordinati nel mangiare, & beuere non si potrà adoperare *Medicamento* più salutifero di *Questo*; qualsisia *Medico*, ò *Chirurgo* lo deue hauere commendato, come vn Tesoro, con il quale in simili luochi può conseruare la Vita a più Milliaia di *Persone*, & cosi difendera gli *Soldati dalla Peste, Scorbuto, Dissenteria, Febri Maligne, & altri Mali crudeli*, dagli quali sono altramente ammazzati a Squadre intiere; nella *Peste, & altri Mali Contagiosi, nell'Epilessia de' Fãciulli*, da gli quali grã numero senza questo *Medicamento* muore, *nella Lepra, nella Scabbia, nel Male Francese, nella Hidropisia, nella Podagra, in tutte le Ostruttioni della Milza, del Fegato, & altre Parti, le quali corrompono il Sangue, & cagionano molte grauissime Malatie, come sono il Scorbuto, gli Dolori Articolari, Debolezza de' Mẽbri, continui Dolori di Testa, il Fiato puzzolente, & appresso le Donne le Soffocationi, Soppressioni de Mestrui, Palpitatione di Cuore, Suanimenti, Vertigine, & altri molti Mali; in tutti questi Mali* opera felicissimamente questo *Medicamento*, venendo amministrato secondo la grandezza del *Male*, & le forze dell'*Ammalato*, secondo la Complessione, & l'Età del *Medesimo*, ouer ogni giorno, ouer ogni secondo, ò terzo giorno, ouer ogni Settimana, ouer ogni Mese, & sempre si scuopriranno gli suoi marauigliosi effetti; *nelle Piage esterne piccole, & grandi, nelle Vlcere fistolose, putredinose, & puzzolenti, nelle Fratture degli Ossi*, aiuta la Natura con efficacia marauigliosa alla *Curatione di detti Mali*, essendo detta *Medicina* amministrata internamente; esternamente non però viene tralasciata l'Amministratione, & Applicatione d'altri *Remedij* necessarij; si potrà tornar a rileggere le facoltà dell' *Antecedente Medicina Antimoniale Vniuersale del Glaubero*, oue si ritrouarà più distintamente descritta *l'Amministratione, la Dose del Medicamanto*; auuertendo, come anco già è detto di sopra, che la *Dose di questa Tintura dell'Antimonio Solare* può esser alquãto più accresciuta dell'*Altra*.

INFVSIONE DELL' ANTIMONIO.

Incomprensibile veramente è la singolare facoltà nell'*Antimonio*, che nella *Infusione* sia infuso per tante volte, per quante humanamente è possibile, essendo di nuouo diligentemente raccolto non perda mai totalmente la sua facoltà di prouocar il *Vomito*, come ancora il *Secesso*, essendo che la sua forza sia quasi che infinita, & particolarmente Molti prendono vn Pezzuolo del *Vetro dell' Antimonio Giacinthino* nel peso di due *Drachme* sin a *Oncia* .s. incirca, & cosi intiero, senza poluerizarlo lo mettono in *Infusione* per il spatio d'alcune hore nel *Vino, Biera*, ouer in qualsisia altra *Beuanda*, & lo lasciano per più, ò meno di tempo in *Infusione* secondo, che desiderano più, ò menò efficace l'operatione, & poi cauano il Pezzuolo del *Vetro*, & amministrano il *Liquore*, nel *Quale* è stato infuso, senza aspettare longo tempo l'*Euacuatione per il Vomito, et per il Secesso* ancora, come bramauano; il Pezzuolo del *Vetro* gia cauato di nuouo adoperano nella stessa Maniera per altre infinite volte, senza, che perda niente, ouer almeno pochissimo della sua efficacia, & essendo adoperato per tante volte, quanto mai humanamente fosse possibile, & perdendo qualche cosa dalla sua forza, venendo di nuouo fuso recupera immediatamente la pristina sua efficacia, & quello, ch'è detto non solamente si deue intendere dal *Vetro*, ma ancora da qualsisia altro *Medicamento Purgante Antimoniale*, mentre sia con diligenza raccolto, & non venga fissato per vn *Mestruo* acido, ò salino; anzi gli *Vasi di Terra* inuetriati con il *Vetro dell' Antimonio* in vece del Piombo, mentre habbino contenuto dentro di loro qualche *Liquore*, a *Questo* communicano la facoltà purgante, cosi medesimamente a tutti gli altri *Liquori*, gli quali siano messi in simili *Vasi*, conseruando sempre vgualmente efficace la loro virtù.

Infusione dell' Antimonio crudo.

si metta in Infusione Oncie .s. d'Antimonio crudo *sottilissimamente leuigato con* Oncie .iii. ò .iv. di qualch'Acqua *distillata, ouero di* Vino; *si lasci* Tutto *in luoco tepido, coprendo il Vaso per il spatio d'vna notte; poi si coli, & si serbi la* Colatura *per gli vsi*: ha facoltà di *purgare* Questo Infuso dell'Antimonio *descritto* nella Farmacopeia del Poterio *per di sotto, & per di sopra*: Dose da *Drachma* .i. sin a .ii. al più.

Infusione del Vetro dell' Antimonio detta Acqua Vomitoria dell'Hartmanno.

Oncia .i. ò .ii. del Vetro dell' Antimonio *fatto da per lui* con Libre .iii. ò .iv. di Vino *generoso ottimo si metta in Vaso di Vetro ben chiuso in* Infusione *al Sole, ouer altro luoco tepido sino, che il* Vino *habbi acquistato vn colore citrino; dopo sia feltrato il* Liquore, *& di nuouo riserbato in Vaso di Vetro ben chiuso per gli vsi*: ha facoltà essendo amministrato *di prouocare con frutto il Vomito*, particolarmente in *quegli* Mali, *gli Quali* non possono essere curati si non col *Vomito*, come sono per il più *le Tossi, le Pleuritidi, le Angine, le Inappetenze, gli Rutti continui, & altre simili Indispositioni cagionate da Humori vitiosi stantiati all' intorno*

torno

torno il Stomaco: Dose da *Scrupolo*.i. fin a.v.

Infusione Altra *del Vetro dell' Antimonio, la Qual è stimata dal Brendelio per l'Acqua Benedetta del Rulando.*

Drachma .i. del Vetro dell' Antimonio *da per lui senza alcuna aggionta d'altra* Materia *fabricato sia messa in* Infusione con Libra. i., *ouer al più*, con Libra.i.s. di Vino generoso, ò Maluatico; il Vetro *sia sottilissimamente poluerizato*, *& poi* Tutto *sia messo in Vasi di Vetro ottimamente chiusi in luoco caldo fino, che per di sopra il* Vino *acquisti vna pellicina, la* Quale *non è altro, che la portione residua del* Sulfo *impuro rimasta dopo la* Calcinatione *dell'* Antimonio, *& donde deriua quella cosi vehemente facoltà di prouocar il* Vomito; *dopo, hauendo con la* Feltratione *separato bene dalla* Infusione *cotesta pellicina, l'*Acqua Benedetta, *cioè la* Infusione *feltrata farà le sue operationi assai più piaceuolmente, che non è altramente solita à fare.*

Infusione del Croco de' Metalli, chiamata dal Quercetano Acqua Benedetta.

si lascij star in Vaso di Vetro bene chiuso per duoi, ò tre giorni in luoco tepido Oncia.i. del Croco de' Metalli fatto dall' Antimonio Vngarico *sottilissimamente leuigato* con Libre. ii. ò. iii. d'Acqua di Cardo Benedetto, Oncia. s. d'Acqua di Cinnamomo; *poi si feltri, & si serbi per gli vsi*; Dose *Oncia. s.*, ò più.

Acqua Benedetta di Rulando.

Questa Acqua *viene cosi descritta* dal Rulando: Nostro *Croco de' Metalli* è messo in *Infusione* per vna notte, ouer essendoui il bisogno, & non potendo aspettare questo spatio di tempo, nella grandezza d'vna Lente, lascialo bollire nell'*Acqua, Vino, Acqua Mulsa*, ouer in qualsisia altro *Liquore* conueniente al *Male*, poi si cola dopo la *Cottione*, *ouer Infusione*, & si prende da questo *Infuso* colato da *meza Oncia fin a due Oncie*, beuendolo freddo, ò caldo; *Quale sia* il Croco de Metalli del Rulando *non si sà di certo, poco vi è da dire, perciò si ricorrerà di sopra* alla Preparatione de' Croci, *oue si trouarà la informatione necessaria, & in vece dell'* Acqua Benedetta del Rulando *commodamente può esser adoperato* Qualcuna dell'Antecedenti, *ouer ancora la seguente* Infusione.

Infusione del Croco de' Metalli, Quale può seruir in vece dell' Acqua Benedetta del Rulando.

si prenda del Croco de' Metalli, *siasi poi* il Commune, ouero Quello *dell'* Hartmanno da Grani.vi. fin a Scrupol.s., di Vino generoso, ouero di Vino Maluatico, ò d'Acqua Mulsa, *ouero di qualche* altro Liquore conueniente da Oncia. s., fin ad Oncie. ii., *si lascij stare per vna notte in* Infusione, *& essendoui di necessità di douer adoperarlo presto, si può lasciar alquanto bollire, dopo si coli per la Carta, & sia amministrato*: le facoltà, & l'vso dell' *Acqua Benedetta* sono vtilissimi per gli *Dolori della Testa cagionati dalle Impuritadi del Stomaco*, come per il più suol accadere nell'*Epilessia, Pleuritide, Melanconia Hipocondriaca, Febri, Peste, Dolori Articolari, Coagulatione del Sangue, & altri Mali*, gli Quali possono essere scacciati con euacuare le *Materie peccanti per il Vomito*: l'vso del *Croco de' Metalli* è medesimamente vtilissimo per gli *Dolori Colici* venendo amministrato negli Clisteri, come segue; si prenda da *Drachma .s.* fin ad .i. del *Croco de' Metalli*, si lascij bollire con qualch' *Acqua* conueniente, ouer ancora nel *Vino*; la *Colatura* poi mescolata con il *Decotto* Emolliente, ò *Carminatiuo*, & altre *Materie*, & poi applicato, è *Medicamento* ottimo per la Colica.

Acqua Ostalmica dal Croco de' Metalli del Quercetano.

s'infonda Drachma. i. ò. ii. del Croco de' Metalli con Oncie. v. ò. vi. dell'Acqua d'Euphragia, ò di Finocchio, ouer Altra simile, & *poi si serbi per gli vsi*: ha facoltà efficacissima *contra le Suffusioni, & altre Indispositioni de gli Occhi.*

Siropo Vomitiuo dal Croco de' Metalli.

Dell'Acqua Vomitoria *chiamata* Benedetta (*è indifferente siasi poi fabricata* dal Croco de' Metalli, ouero dal Vetro) Oncie.vi. dell'Acqua di Rose *odoratissima* Oncia. i. s., Poluere di Cinnamomo Drachme.ii.; *si lascij star in* Digestione *in Vaso bene chiuso per il spatio di hore xxiv.*; *poi si coli, & nella* Colatura *si dissolua di* Succaro biãco Oncie viii., *lasciandoli cuocere fin alla Consistenza di* Siropo; Dose da.i.fin a.iii.*Drachme.*

OxiSuccaro Vomitiuo dal Vetro dell' Antimonio.

si metta in Infusione del Vetro dell'Antimonio *sottilissimamente poluerizato* Drachma.s., dell' Aceto di Vino *bianchissimo* Oncie viii. *in Vaso ben chiuso in MB. per il spatio di hore xv.*; *poi si feltri per la carta; nella* Colatura *si dissolua* Succaro *bianchissimo* Oncie.iv., *& in Vaso di Vetro si riduca alla douuta Consistenza*; per le sue facoltà commodamente il *Siropo*, come ancora *l'OxiSuccaro Vomitiuo* puo essere adoperato *per le Febri continue, pestilenti, intermittenti, dou'è abondanza de' Humori vitiosi nel Stomaco, & Parti vicine*, amministrato qualche poco di tempo auanti il *Parosismo*, & ancora contra gli *Veneni, & Essantemati*, mentre non siano ancora venuti fuori; Dose da.ii.fin a.vi.*Drachme.*

Vino Hippocratico Antimoniale, ouero Clareto Purgatorio.

si prenda del Vetro dell' Antimonio Scrupoli. ii., ouero Drachma.i., di Vino Bianco ottimo Oncia is., *essendo sottilissimamente leuigato* l'Antimonio *sia messo insieme con il* Vino in Digestione *in Vaso* di Vetro *bene chiuso nel MB. per giorni, & notti vi.*; *poi si coli, essendo primà rafreddato; nella* Colatura *s'aggionga* Succaro *bianchissimo poluerizato* Drachme.iii. ouer Oncia .s. *& s'aromatizi con l'*Acqua di Cinnamomo *ottima, & si serbi per gli vsi*; la Dose è *Drachme*.ii.

Spirito Aureo della Vita di Rulando.

diuerse sono le opinioni de gli Medici circa questo Spirito; il Quercetano *vuole, che sia fabricato da* Materie Metalliche; *Altri sono di questa opinione, che non sia altro, che la* Infusione de gli Trochisci Alhandali; *Altri dicono*, che il Spirito Aureo della Vita di Rulando *sia diuerso dal suo* Spirito Rosso; *& dicono*, che il Spirito Aureo *sia preparato* con la Infusione de gli Trochisci Alhandali, il Rosso sia però dall' Antimonio, *chiamato da loro* Terra Santa: siasi come si voglia, il prudente Medico si ne saprà preualere ne gli bisogni tanto della *Infusione* fatta con gli *Trochisci Alhandali*, come di quella, la quale sarà stata fabricata con il *Croco de' Metalli*, ouer altro *Medicamento Preparato dell' Antimonio*, scielgendo secondo le occorrenze medicinali, hora *Questa*, hora *Quella*, poiche conoscendo ottimamente le *Preparationi de gli Medicamenti* fabricabili dall'*Antimonio*, e da gli altri *Minierali* Tutti, non prestarà fede facilmente a guisa della Plebe ignorante, e rozza alle ciarle ingorde de *Molti*, gli *Quali* poco religiosamente, ouero senza alcuna conuenienza con iattanza insopportabile, in pregiudi-

giudicio importantissimo della Salute Vniuersale ne addimandano, ò mentiscono priuileggii per la dispensa d'alcune *Polueri Antimoniali*; il Medico saggio per l'opposto palesando frodi così rimarcabili nelle occasioni mediche giudicarà sospette, e totalmente dannose le proposte de' simili vanamente lodati, ma non conosciuti, e con belli, ma in tutte le maniere indegnissimi nomi chiamati Medicamenti: la verità infallibile, che siano *Antimoniali* simili *Polueri* in maggior disprezzo de gli loro Titoli d'*Oro della Vita*, *Quinta Essenza dell'Oro d'Algoretho*, & altri simili mal aggiustati (qual sia la vera *Poluere Solare dell' Algoretho* già è stato scritto nel *Capo dell' Argento Viuo nella Preparatione del* Mercurio *della Vita*) apparisce da ciò, che la loro facoltà purgante per il Vomito, e poi per il Secesso sia quasi inesausta, & è ridicola a fatto quella spropositata negatiua, che non siano fatte dall'*Antimonio*, poiche asseriscono, che simili mal intese, peggiò fabricate *Polueri*, non siano mai riducibili in *Antimonio*; ma la loro grossa ignoranza nel proferir ciò si palesa; poiche l'*Antimonio* hauendo vna volta con il Mezo della minima *Preparatione Chimica* perduto la sua natural forma, e figura, non lo può mai in alcuna guisa ricuperare; l'*Antimonio* non è l'*Argento Viuo*, *Questo*, siasi preparato, come si voglia, può con l'Artificio sempre rihauere il suo primiero essere flussibile: il peggio nella introdottione de' simili pericolosissimi *Medicamenti* è, che gli loro Autori, ò Venditori intenti al solo illicito interesse della borsa, non stimando la coscienza macchiata, con regali corrompono alcuni poco intendenti dell'Arte, e se ne seruono di Persone per altro di buona vita, acciò Queste appresso gli meno accorti predichino le mentite virtù, e Quegli ricapino con distribuire molte cartoline molti danari.

SALIFICATIONE DELL' ANTIMONIO.

Si prenda l'*Antimonio*, ouer il *Croco de' Metalli*, ouer il *Vetro*, ouero gli *Fiori*, ouero qualsisia *Altra Materia Antimoniale Semplice* Residua dopo l'*Estrattione della Tintura*; si metta Essa a calcinare nella Fornace de' Pignatari per il spatio di giorni iv. fino, che totalmente si conuerta in Ceneri, da Questa *Cenere* così calcinata s'estraha il *Sale* con l'*Aceto* distillato; l'*Aceto* impregnato a bastanza con la sostanza salina sia versato, & si riaffonda nuouo *Aceto* fino, che *Tutto il Sale* sia estratto; gli *Aceti* siano congionti, & s'astraha con la *Distillatione il Mestruo*, acciò il *Sale* rimāga solo; *Questo* sia dissoluto con l'*Acqua* Piouana distillata, feltrato, & di nuouo, ò facendo suaporar, ò cō astraere per la *Distillatione* l'Acqua affusa, coagulato, & questa Operatione sia per tante volte replicata fino, ch'il *Sale* sia a bastanza purificato, serbandolo dopo per gli vsi: *s'osserui, che non essendo la prima volta à sufficienza calcinato* l'Antimonio *si può di nuouo calcinarlo, & l'accennata* Calcinatione dell'Antimonio *commodamente può essere fatta, mentre* l'Antimonio *sia mescolato con* Vgual quantità di Sulfo *facendolo abbrucciare in vn Vaso di Terra infuocato, & restando* l'Antimonio *dopo l'abbrucciamento del* Sulfo *non ancora perfettamente calcinato, può essere di nuouo con qualche portione di* Sulfo *essere mescolato, & calcinato; s'osserui, che ancora l'*Aceto dell'Antimonio *affuso* sopra l'Antimonio *estrae* vn Sale *alquanto dolce*: hà facoltà efficaci, & sono vgualmente valorose, come del *Sale dell'Oro*, mūdifica *il Sangue, espurga tutto il Corpo da tutte le impuritadi, guarisce il Male Frācese: è vtilissimo nella Podagra; rompe gli Apostemi, scaccia le Febri, & esternamente mundifica le Vlcere maligne*; Dose *Grani.iv.*

Sale dell' Antimonio preparato in altra Maniera.

Si prenda il Regulo, *& mettendolo in* Fiola *sia posto nella Rena per tanto spatio di tempo fino, che da per* Lui *si sia precipitato, & fissato, aggiongendo però sempre la* Materia *giornalmente, che si sublima con* Quella, *Qual è restata nel fondo*: il Regulo da per lui *già precipitato, & fissato, & conuerso in* Poluere *rossa sia messo in luoco sotterraneo humido, acciò si risolua* in Liquore; Questo *sia con vn calore lentissimo alquanto deflemmato; poi si lascij in luoco commodo, acciò si condensi in* Cristalli, gli Quali *siano poi purificati*; Questo *Sale* venendo mescolato con tre volte altrotanto di *Tripola*, & essendo con gradi conuenienti distillato per la *Retorta* somministra prima vn *Spirito Bianco*, dopo vn *Rosso*, gli Quali poi si rettifichi nel MB., ò VB.; si può vedere nella *Distillatione il Spirito del Regulo dell' Antimonio*: hà facoltà di giouare nelle *Febri*, particolarmente nella *Quartana*, *sminuisce la Pietra della Vesica, prouoca l'Orina, preserua dalla Podagra, esternamente inonto mundifica le Vlcere maligne.*

Preparatione Altra del Sale dall' Antimonio.

Si prenda il *Spirito di Vitriolo* rettificatissimo, & sia affuso sopra la *Miniera dell' Antimonio* sottilissimamente poluerizato; si lascij star in *Digestione* per il spatio d'alcune Settimane, vi. in circa, agitando di quando in quando il Vaso, & così l'*Antimonio* si dissoluerà in vna *Massa* rossa di cattiuissimo odore, *Questa* sia messa in *Retorta*, & amministrando gradualmente il fuoco si distilli fuori Tutto in *Recipiente* più, che a bastanza capace, osseruando in questa *Distillatione* la Maniera solita ad esser osseruata nella *Distillatione del Spirito di Vitriolo*, & così prima escirà l'*Oglio del Vitriolo*, & dopo il *Spirito dell' Antimonio* di rosso colore; il *Recipiente* già separato dalla *Retorta*, essendo stati bene prima rafreddati gli Vasi, sia bene chiuso cō vna Vesica di Bue, & messo in Cantina per il spatio di giorni xiv., & così si condensaranno gli *Cristalli* rubicondi, gli *Quali* siano cauati, & seccati; l'*Acqua* dopo la *Separatione de gli Cristalli* Residua sia rettificata, & s'haurà il *Spirito del Vitriolo*, come prima; gli *Cristalli* raccolti essendo distillati nella Maniera, come communemente si distilla il *Spirito del Sale*, somministrano medesimamente vn *Spirito*, come *Questo*: hanno facoltà questi *Cristalli* d'aprire *le Ostruttioni cagionate da viscose, & tartaree Mucilagini, & purgano per il Ventre; per ciò il loro vso è singolare nell' Affetto Hipocondriaco, Tertiana, Pleuritide, & altri Mali*: Dose *Grani.iv. ò.v.*

MERCVRIFICATIONE DELL' Antimonio.

Si prenda del *Sale d'Orina volatile*, del *Sal Armoniaco*, del *Sale di Tartaro* ana Oncia .j.; si mescoli Tutto, & s'affonda *Aceto* distillato acerrimo, mettendolo in *Digestione* in Vaso chiuso hermeticamente per il spatio d'vn Mese; poi con la *Distillatione* nelle Ceneri s'astraha la humidità fin alla siccità della *Materia*; con questi *Sali Residui secchi* si mescoli tre volte altrotanto di *Tripola*, & si distilli

stilli per la *Retorta*, con l'amministratione graduale del fuoco, S. L'A. fatta, il *Spirito*; dopo si prenda del *Regulo dell'Antimonio* sottilissimamente leuigato Oncie.viii., & s'affonda il *Spirito* distillato, lasciandoli in Vasi chiusi in *Digestione* per il spatio di tre Mesi; s'astraha con fuoco lento il *Flemma*, & con la restante Materia si mescoli quattro volte altrotanto della *Limatura di Ferro* bene munda, poi si distilli con fuoco gagliardissimo per *Retorta* in *Recipiente* a bastanza capace ripieno sin alla metà d'*Acqua*, & si ritrouarà nel fondo del *Recipiente* l'Argento *Viuo* corrente, il Quale può seruire per la *Preparatione dell' Oglio*, ouero *del Buttiro dell' Antimonio*; si può vedere nella *Distillatione dell' Argento Viuo la Preparatione del Buttiro dell' Antimonio* Mercuriale.

Estrattione Altra dell'Argento Viuo dall' Antimonio di Basilio.

prima si lascii per alcun tempo in *Digestione l'Antimonio con il Spirito di Tartaro* impregnato con il *Sal Armoniaco*, poi si sublimi, & la *Materia* sublimata vien agitata in vna *Padella di Ferro* per acquistare l'*Argento Viuo*.

Estrattione Altra.

si prenda l'*Acqua Piouana* distillata con il *Sal Armoniaco*, & *Questa* s'affonda sopra l'*Antimonio* crudo poluerizato; si lascii in *Digestione* per il spatio di giorni viii.; poi si separi, & si lascii suaporare, & vi restarà vna *Poluere* biancheggiante dolce, la Quale essendo fusa con il fuoco somministra vn *Piombo* nobilissimo, il Quale non è altro, che l'Argento Viuo dell'*Antimonio*.

Estrattione Altra dell' Argento Viuo dall' Antimonio.

si poluerizi dell' *Antimonio*, & del *Sal Armoniaco* ana Quanto si vuole, poi si mescoli insieme, facendoli risoluere in *Liquore*; poi si sublimi nelle *Ceneri* serbando separatamente Quello, che sarà sublimato; la *Materia* dopo la *Sublimatione* Residua sia di nuouo mescolata con il *Sal Armoniaco*, & si sublimi, come prima, & questo si facci per tante volte sino, che *Tutto* sia sublimato, la *Materia* sublimata sia vnita, & sublimata di nuouo per due altre volte; poi l'*Antimonio* sia separato dal *Sal Armoniaco*, & dissoluto cō il *Spirito di Tartaro* per il spatio d'vn Mese lasciandoli in *Digestione*, dopo aggiongendo le *Scorie di Ferro*, ouer il *Sale di Tartaro* si distilli per *Retorta in Recipiente* mezo ripieno d'*Acqua* fredda, & si ritrouarà nel fondo l'Argento *Viuo corrente*.

SECTIONE III.

De gli Recrementi Metallini Naturali, & Artificiali.

CAPO XI.

De gli Recrementi Metallini Naturali, & Artificiali, & loro Preparationi più singolari.

DOpo la dicchiaratione de gli *Corpi Metallini* tanto *Perfetti*, quanto *Imperfetti*, come ancò dopo il Trattato degli *Mezi Metalli, cioè Corpi Minierali* assai confaceuoli con gli *Metalli*, segue rettamente la dicchiaratione degli *Escrementi*, ouero *Recrementi Metallini*, gli *Quali* sono, ouero *Naturali*, ouer *Artificiali*; gli *Recrementi Metallini Naturali* sono quelle *Materie*, *le Quali* nell' interno della Terra sono, ouero separate, come souerchie, ouero non essendo ageuoli alla generatione degli *Metalli*, & non potendo essere perfettionate, sono state dalla Natura operatrice trascurate; frà il Numero de gli *Escrementi Metallini Naturali* sono principalmente 1. la *MARCASITA*, 2. il *COBALTO*, 3. la *CALCITIDE*, 4. il *MISI*, 5. il *SORI*.

RECREMENTI METALLINI Naturali.

I MARCASITA, OVERO BISMVTO.

La *Marcasita*, ouer il *Bismuto* è vna *Materia*, quasi metallina, ouer vn *Corpo Minierale* prodotto nella generatione de gli *Metalli* da vna portione non atta alla generatione del *Metallo*, & dalla Natura conuertito in vn Corpo biancheggiante, perciò è ancora da alcuni chiamato *Piombo Cenereo*, duro, & fragile, composto da vn *Sulfo*, & *Argēto Viuo* terrestre, & crudo, come ancora d'vn *Sale Arsenicale* impuro, & tutte le *Materie* sudette sono volatili; la *Marcasita* è differente dalla *Cachimia*, perche *Quella* è composta d'vna parte più volatile, la quale prima, cioè, quando veniuano generati gli *Metalli* era separata, & *Questa* d'vna portione più fissa, & vltimamente separata; nō è molto costumato l'vso interno della *Marcasita*; le sue *Preparationi* insieme con gli *Preparati* sono gli seguenti; le sue virtù rispondono a quelle di qualche *Recremento Piombino*.

CALCINATIONE DELLA Marcasita.
da ciò si hà
Magisterio della Marcasita.

si dissolua quella quantità, che si vuole, della Marcasita con l'Acqua Forte *fatta* con Vguali Parti di SalNitro, & SalCommune; nella Solutione *s'affonda* il Spirito del Vino *in conueniente quantità*, & *si precipitarà al fondo del Vaso* il Magisterio in forma di Poluere *bianca*; *sia edolcorato*, & *seccato*; hà facoltà di cōferir *a gli Mancamenti della Cute, Licheni, Impetigini*, & *Asprezze delle Mani*.

DISTILLATIONE, ET SVBLIMATIONE della Marcasita.
da ciò si hà
Oglio, ouero Liquore, Sale, & Fiori della Marcasita.

si prenda della Marcasita Cruda, *cioè come viene cauata* nelle Miniere *quella quantità, che si vuole, come per essempio*, Libre.x.; *si poluerizi* la Marcasita *sottilmente*, & *sia messa in* Infusione *per il spatio di giorni*, & *notti tre con sufficiente quantità* di Vino generoso; *si versi poi* il Vino *in vn altro Vaso*, e *di nuouo s'affonde nuouo* Vino *lasciandola star in* Infusione, *come prima*; *poi si versi* il Vino, & *si replichi* le Affusioni *d'altro* Vino *sino, che saranno state affuse* Boccie xx. di Vino; Tutto il Vino *affuso*, & *versato sia congionto*, & *vnitamente riaffuso sopra la*

Marca-

Marcasita; *si distilli fuori il* Liquore *sin alla siccità; dopo si chiuda* il Rostro dell'Alembico, *& s'amministri vn fuoco più gagliardo, & si sublimaranno gli* Fiori Argentati, gli Quali *venendo messi all'aria humida in luoco sotterraneo humido si risoluono in* Liquore, il Distillato *sia dopo con lento calore cotto, ouero, mentre si brami il* Spirito, *si distilli sin alla remanenza d'vna* Boccia, *& sia messo via per alcun tēpo; dopo si cuoca di nuouo sin alla metà incirca, & sia messo via, acciò si cristallizi, & poi per facilitare maggiormente* la Cristallizatione *si può metterui alcune bacchettine sottili*; hanno facoltà *Ambidui l'Oglio, & il Sale* grandemente efficaci *nelle Vlcere cancarose, Fistole, & altri Mali Maligni.*

Acqua della Marcasita.

la Miniera della Magnesia, *cioè* del Bismuto, Quale *non ancora sia stato esposto al fuoco in quella quantità, che si vuole, si distilli fuori per la* Retorta, *& s'acquista vn* Acqua Bianca, la Qual *essendo sin alla terza volta rettificata sia poi serbata:* hà facoltà, come viene detto, d'estraere l'*Anima dell'Oro*, lasciando dopo il Corpo Bianco; come ancora, che facci ritornare viua qualsisia *Herba secca*, mentre sia infusa con la *Radice* nella sudetta *Acqua*, anzi che essendo mescolata con l'*Acqua* distillata di qualsivoglia *Herba*, & essendo messa in *Infusione* con poca quantità del suo *Sale*, vogliono Alcuni, che apparischi la figura di quell'*Herba*, & Alcuni dicono ancora, che la stessa *Acqua* venendo alkalizata con il *Sale* cauato dal suo *Capo Morto* risolua l'*Oro* cō marauiglia; la fede resti appresso *Quello*, che lo haurà esperimentato, & secondo l'opinione d'Alcuni, l'*Acqua della* Marcasita venendo bene conseruata in Vaso di Vetro ben chiuso s'aumenta nella Luna nuoua, & si sminuisce nella Luna piena.

EST RATTIONE DELLA MARCASITA.
da ciò si hà l'

Estratto della Marcasita Aurea del Closseo.

la Marcasita Aurea (*Quella, la Qual è fosca, con oscuri ponti trafitta, è stimata la megliore*) *sia poluerizata, & messa in vn* Testo *inuetriato a calcinarla, con la forza del fuoco, mescolandola di quà, & di là con vn* Istromento di Ferro *sino, che non mandi più fuori fumo, & così il suo* Sulfo *impuro siasi totalmente abbrucciato; dopo sia passata per vn* Tamigio, *& poi s'estraha* la Tintura con l'Aceto distillato Alkalizato, *& essendo poi suaporato il* Mestruo *restarà vna* Materia *a guisa* di Miele; hà facoltà essendo impastato con vn pezzuolo di *Pane*, & riformato in *Pilole* di grandezza d'vn *Piso*, e venendo amministrato vna *Pilola* nel peso di *Grani .vi. d'espurgar il Corpo nelle Febri Intermittenti.*

Estratto Altro della Marcasita *molto nobile.*

la Marcasita *calcinata, come già è detto nella* Preparatione dell'antecedente Estratto, sia *mescolata* cō Parti xii. di Cremore di Tartaro; *si lasci bollire in Pignata di* Ferro *con gran quantità* d'Acqua Cōmune *sino, che l'*Acqua *resti tinta, la* Quale *poi è feltrata, & suaporata sin alla Consistenza di* Sapa, *& di nuouo con il* Spirito del Vino *circulato in* Essenza; hà facoltà di *purgare gagliardamente il Sero, & di giouare con marauiglia* gli Hidropici: s'osseruì, che la *Infusione Semplice di Drachma .i. di Marcasita* fatta con *Oncie .v. di Vino* gagliardo, purga ancora più gagliardamente gli *Hidropici* a guisa dell'*Antimonio*; di più s'osseruì, che l'operatione succedera ancora più felicemente, mentre si facci l'*Estrattione dagli Fiori*, ouero dal *Vetro della Marcasita* fatti nella medesima maniera, con la quale si suol fare gli *Fiori, & il Vetro dell'Antimonio.*

2. COBALTO.

il *Cobalto, la Cadmia Natiua*, Fossile, Metallica è vn *Minierale* terrestre di colore quasi nero, partecipante del *Rame*, ouero dell'*Argento*, gli Todeschi lo chiamano con vn Nome, quale nell'Idioma Italiano vuol dire, *Poluere per le Mosche*; poiche Queste restono ammazzate, mentre lo gustano; viene in abondanza cauato non molto lontano da *Goslaria*; possede facoltà, così caustica, & corrodente, ch'essulcera le Mani, & gli Piedi degli Cauatori; perciò viene meritamente numerato fra gli *Veneni*, poiche amministrato internamente, ammazza, qualisisiano, gli Animali.

3. CALCITIDE.

la *Calcitide* è vn *Minierale* somigliante al *Rame*, minuzzabile, nè menò pietroso, più tenue del *Sori*, più grosso del *Misi*, col spatio del tempo fabricato dal *Sori*.

4. MISI.

è vn *Minierale il Misi* somigliante assai nel color all'*Oro*, rilucente con scintille d'*Oro*, mentre viene rotto, nasciuto sopra la *Calcitide*, & dalla *Calcitide* non altramente, come il *Verde Rame* nasce sopra il *Rame*, & dal *Rame*, & così il Misi è vn germoglio della *Calcitide*.

5. SORI.

il *Sori* è vn *Minierale* più pretioso, & gagliardamente ammassato, grossissimo, & essendo minuzzato manda fuori le scintille a guisa del *Misi*; *Qui si deue osseruare, che la* Calcitide, il Misi, & il Sori sono Minierali *assai congionti fra di loro per la origine, & per le facolta, cioè dal* Sori *si fa la* Calcitide, & da Questa si fa il Misi; si può per maggior intelligenza ricorrere dal Matthiolo, Questo il *Primo* fra gli più Moderni ne suoi *Commentarij sopra il Dioscoride* hà mostrato, che cosa siano questi *Escrementi Metallini*, ma perche fin hora non sono messi in vso dalle Officine, le quali in alcuni luochi in vece della *Calcitide* mescolano con la *Theriaca il Colcotare*, sono però somministrati il vero, & legitimo Misi, come di più la vera, & legitima *Calcitide* secondo l'affermatione dello stesso Matthiolo dal Ducato di Braunschurich; e Noi la vera *Calcitide* mettemo nella *Theriaca*; hanno qualche facoltà adurente, & producono l'*Eschare*, contuttociò astringono ancora alquanto; sono però frà di loro differenti in riguardo della tenuità, & grossezza, il *Sori* ha parti grosse, & perciò penetra meno, la *Calcitide* più tenui, & il *Misi* tenuissime.

RECREMENTI METALLINI Artificiali.

Recrementi Metallini *Artificiali* sono chiamati *Quegli, gli Quali* sono preparati dagli *Metalli*, mētre sono nelle Fornaci fusi, ò purgati, & sono gli principali 1. la *CADMIA*, 2. il *DIFRIGE*, 3. il *LITARGIRIO*, 4. la *MOLIBDENA*, ouero *PIOMBAGINE*, 5. la *TVTIA*, ò *POMFOLIGE*, & il *SPODIO*.

1 CAD-

1. CADMIA.

Con il Nome di *Cadmia* generalmēte viene dinotata la *Cadmia Natiua*, & *Artificiale*; la *Natiua* è di due sorti, ouero partecipa qualche portione metallina, & è detto *Cobalto*, *Questo* già è stato descritto di sopra, ouer è spogliata a fatto dalla natura metallina, & viene communemente chiamata, *Pietra Calaminare*; la *Cadmia Artificiale*, dalla quale si tratta adesso, è vn Corpo denso ammassato dalla Fuligine del *Rame*, mentre viene maneggiato nelle Fornaci, & resta attaccato, ouer alle bande, ouero negli volti della Fornace, ouero casca ancò nella parte più bassa: Questa *Cadmia* da gli *Greci* è chiamata con lo stesso Nome di *Cadmia*, dagli Arabi *Climia*, ouero *Chlimia*: la detta *Cadmia Artificiale* è di tre sorti, & sono chiamate diuersamente con i Nomi secondo le *Materie*, le quali paiono, che vengono da loro rappresentate; è detta *Botrite* Quella, Quale si rassomiglia ad vn Graspo d'Vua; *Ostracite* Quella, Qual è simile à Testi, & *Placite* quella, che si somiglia alle Croste, altri aggiongono la *Capnite*, cioè quella, che si ritroua nella stessa bocca della Fornace, & è tenuissima abbrucciata, & per la sua grande tenuità somigliante alle fauille, & *Questa* pare poco, ò niente differente dalla *Pomfolige*, & v'è ancora la *Cadmia Calamite*, che si rassembra alle Canne, Questa s'attacca all'intorno le pertiche di *Ferro*, con le quali si ramena il *Rame* fuso nelle Fornaci, dalle quali staccandosi poi rimane in guisa di pezzi di Canne sfese per mezo, & la *Cadmia* ancora viene fabricata dalla *Pietra Pirite* abbrucciata nelle Fornaci; la *Botrite* si ritroua nella meza parte della Fornace; l'*Ostracite* nella parte inferiore, & la *Placite* nella parte superiore; la megliore *Cadmia Artificiale* è la *Botrite* densa, & conuenientemente graue, & maggiormente inclinata all'essere leggiero, nella figura somigliante ad vn Graspo, & la quale mentre venga rotta sia cenerulenta: hà facoltà di *disseccare leggiermente*, *d'astergere*; *conferisce nelle Vlceri humide*, & *putredinose*, & *le riduce sin alla cicatrice*; vien adoperata la Botrite, & la *Placite* particolarmente nelle *Indispositioni degli Occhi*, & le altre *Cadmie* per altre *Vlceri*; s'osserui, ch' in vece della *Cadmia* negli *Remedij* è megliò di prendere sempre, come maggiormēte assottigliata la *Tutia*, ouero la *Pomfolige*, & fanno poco rettamente Coloro, gli Quali vogliono, che la *Tutia* sia la *Cadmia*, & *Questa Quella*, & constituiscono la *Tutia* Quella, la *Quale* menò legitimamente, ma più rettamente è vna Spetie della *Cadmia*; le *Preparationi* della *Cadmia* non sono molto considerabili, la sua *Preparatione* vsualmente così detta vien adoperata sotto il Nome di *Tutia Preparata nelle Officine* con tre volte infuocarla, & spegnerla nell'*Acqua* di Rose, & poi leuigarla; lá *Cadmia* si riceue per la Fabrica dell'*Vnguento di Tutia* di Nicolò, & altri Medicamenti esterni.

2. DIFRIGE.

il *Difrige* è vn genere di *Recremento Metallino*, il Quale si ritroua a basso, mentre sul *Rame* fuso nelle Fornaci è stata buttata l'*Acqua* fredda; hà facoltà mista, poiche posede dentro di lui qualche cosa, che astringe mediocremente, & è ancora mediocremente acre, perciò è ottimo *Medicamēto* per le Vlceri ostinate, viene di rado adoperato nelle Officine.

3. LITARGIRIO.

il *Litargirio* delle Officine è vn *Recremento Metallino* schiumoso auanzato dopo la *Purificatione dell'Argento* fatta con il *Piombo*, & communemente il *Litargirio* è di due sorti, cioè il *Litargirio d'Argento*, il Qual è di colore bianco, & il *Litargirio d'Oro*, il Qual è di colore giallo, però non sono differenti, si non per la *Cottura*, & *Quello d'Oro* è più cotto, che non è il *Litargirio d'Argento*, & *l'Vno*, & *l'Altro* sono della stessa natura del *Piombo*, perciò riceue il *Litargirio* quasi, che le medesime *Preparationi*, che riceue il *Piombo* calcinato, & perciò possono da *Quello* essere quasi fabricati gli medesimi *Medicamenti*, gli Quali già sono scritti nel *Piombo*: gli *Medicamenti* però soliti per il più fabricarsi dal *Litargirio* sono gli seguenti; primà il *Sale*, il quale viene fatto con l'*Aceto distillato*, come si fà il *Sale di Piombo*, & è detto da alcuni *Alume di Piombo*, & riceue gli medesimi Nomi, che hà il *Sale di Piombo*, & possede le stesse facoltà; secondo v'è il *Magisterio*, il Quale viene fabricato, mentre nell'*Estrattione del Sale* fatta con l'*Aceto distillato*, & feltrato, vien affuso l'*Oglio di Tartaro*; terzo v'è l'*Oglio rosso del Litargirio* fatto dal *Sale* mescolato con vgual parte di *Sale decrepitato*, & poi distillato per la *Retorta*, & le facoltà di questo *Oglio* sono di guarire le *Piage de gli Occhi*, & il *Capo Morto* viene messo nelle *Piage*; viene ancora fabricato dal *Sale di Litargirio* con la *Digestione* nelle Ceneri calde con l'*Affusione di Parti ij. di Spirito di Terebintina*, la *Tintura di Litargirio Terebintinata*, altramente detta *Balsamo di Litargirio Terebintinato*, & *Questo* è efficacissimo nelle *Vlceri* inuecchiate, come anco negli *Tumori*; guarisce le *Piage*, & le preserua da gli *Accidenti*, particolarmente essendo mescolato con la sesta, ò ver ottaua parte di *Camfora*, & gioua ancora nelle *Fistole*, *Cancaro*, *Morfea*, & *altri Mali*; viene fatto dal *Litargirio* l'*Vnguento* da Alcuni chiamato *Balsamo*, mentre l'*Aceto* affuso sopra il *Litargirio*, & già impregnato dal suo *Sale* viene mescolato per alcun spatio di tempo, particolarmente in *Mortaio di Piombo*, con conueniente quantità d'*Oglio* fino, che habbi acquistato la forma di *Linimento*, & si sia incorporato insieme con l'*Oglio*; può essere fabricato ancora il *Liquore dal Litargirio*, mentre il suo *Sale* venga risoluto per il *Deliquio*: l'*Vnguento* conferisce nelle *Infiammagioni*, *Scottature*, *Podagra calda*, & *altri Mali*: le facoltà del *Litargirio sono di seccare*, & *di refrigerare moderatissimamente*, *astringe*, *reprime*, *serra*, *riempisce le cauità*, *asterge*, & *è sarcotico*.

Medicamenti fabricabili dal Litargirio quali siano.

4. MOLIBDENA, OVERO Piombagine.

la *Molibdena*, ouero la *Piombagine* è di due sorti secondo il *Dioscoride*; *Natiua*, & *Artificiale*, *Quella* pare, che non sia altro, che la *Pietra*, ò la *Miniera del Piombo*, ouero più tosto la *Miniera del Piombo*, & *dell'Argento* insieme; l'*Artificiale* è vna spetie di *Litargirio*, cioè quell'*Escremento*, quale si ritroua nel fondo della Fornace ammassato, & abbrucciato nella Purificatione dell'*Oro*, & *dell'Argento* fatta con il *Piombo*, ouero con la *Miniera del Piombo*; l'*Vna*, & l'*Altra* prestamente si fondono; hà facoltà somiglianti a quelle del *Litargirio*, non è così freddo, ne ancò partecipa dalla facoltà astergente.

5. TV-

5. TVTIA, O' POMFOLIGE, & Spodio.

La *Pomfolige* è vna tenuissima fauilla, & volatile, la quale, mentre il *Rame* viene perfettionato nelle Fornaci s'attacca alle parti superiori di quelle, da gli Arabi detta *Tutia*, dagli *Latini Bulla*; nelle Officine *Nil*, ouer *Nihil Album*; si raduna a guisa di grumi, di pelami de' pelli; & venendo toccato si diffonde a guisa di farina; nella stessa Maniera con la forza di fuoco violento la *Cadmia* può essere ridotta in fauilla, ouero *Tutia*; il *Spodio* è la stessa fauilla, la quale per la sua grauezza casca nel pauimento, dagli *Greci* è detto *Spodion*, ouero *Spodos*, dagli Latini *Spodium Græcorum*; nelle Officine *Nil*, ò *Nihil Griseum*; gli *Latini* lo chiamano *Spodio de' Greci* per differentiarlo dal *Spodio* degli *Arabi*, il quale afferma il *Auicēna nel Lib. 2. del Canone Trattato 2. Capo 617.* non esser Altro, che la *Radice della Canna* abbrucciata; le facoltà del quale siano di *refrigerare, di seccare*, siano *stitiche*, & confortino il *Cuore*, conferiscano *al Tremore del Cuore, & Suanimenti* cagionati dalla *Colera*; & mancando a Noi questo le Officine nostrane vendono in vece sua l'*Auoio abbrucciato*, come arricchito di somiglianti facoltà, & sarebbe grandemente vtile, che si procurasse d'hauere sempre nelle Officine la *Pomfolige*, & il *Spodio* legitimo, Quelle se ne preualgiono in vece di Questi per il più della *Cadmia*, poiche di rado si ritrouano da per tutto gli accennati; il *Spodio de' Greci*, come *Quello*, che non è differente nella specie dalla *Pomfolige*, così ancora non è differente nelle facoltà; la *Pomfolige* non ammette altra *Preparatione*, che la seguente, cioè viene rinchiusa in vn pezzo di panno lino mundo, & questo vien agitato dentro l'*Acqua* chiara, acciò la *Pomfolige* più sottile possa escire per il pāno, nel quale al fine resta la *Poluere* inutile; l'*Acqua* si lascia riposare, & essendosi rischiarata viene versata, & raccolta diligentemente la *Pomfolige*, quale già è calata al fondo, seccandola, & serbandola, & così s'haurà la *Pōfolige preparata*; *la Pomfolige* entra nell' *Vnguento Nihili per gli Occhi* descritto dagli *Augustani*, & *nell'Vnguento DiaPomfoligo di Nicolò, & Altri*: hà facoltà la *Pomfolige* prestantissime quasi fra Tutti gli Altri *Semplici* (particolarmente quando è lauata) gli *Quali* seccano senza mordicatione, perciò è attissimo *alle Vlceri cācarose, come a tutte le altre Maligne*, viene messa ne gli *Collirij*, gli *Quali* sono messi *negli Occhi, per le loro Flussioni, gli Quali guariscono le Pustule, et le Bolle nate dentro gli Occhi*.

SECTIONE IV.

De gli Minierali Salini.

CAP. XII.

De gli Minierali Salini in generale, & loro Preparationi.

GLI *Minierali Salini* sono Quegli *Corpi Minierali*, gli quali sono atti ad essere dissoluti nell' *Acqua*, & di nuouo dopo la *Separatione* dell'aggiōta *Acqua*, fatta, ouero con la *Semplice Euaporatione*, ouero con l'*Astrattione* ad essere coagulati in vna forma salina, ò cristallina; gli *Minierali Salini* sono per il più gli seguenti, il *SAL COMMVNE*, il *SAL GEMMA*, il *SALNITRO*, l'*ALVME*, il *SAL ARMONIACO*, & il *VITRIOLO*: seguono dopo *gli Metalli*, gli *Mezi Metalli*; & dopo gli *Remēti Metallini* già dicchiarati gli *Minierali Salini*, come *Quegli*, che parte dipēdono dalla *Materia Metallina*, come vi è il *Vitriolo*, & parte anco si cōfanno con Loro nell'esser atti alla *Fusione*, come v'è *il Sal Commune*, *il Sal Nitro*, & *il Sal Gemma*, & parte medesimamente seruono per il più alle loro *Preparationi*, come fra gli altri l'*Alume*, & *il Sal Armoniaco*: la bontà ne gli *Sali* viene commendata parte dal luoco, oue sono prodotti, & in generale dalla loro purità, risplendenza, trasparenza, & dalla natura (si così li conuene) cristallina; le *Preparationi*, le *Quali* possono riceuere gli *Minierali Salini*, sono le seguenti, la *PVRIFICATIONE*, la *CALCINATIONE*, la *DISTILLATIONE*, la *SVBLIMATIONE*, la *FISSATIONE*, e la *LIQVATIONE*.

PVRIFICATIONE DE' SALI.

La principale, & più frequente *Preparatione*, *la Qual* ammettono gli *Corpi Minierali Salini*, *ouero gli Sali*, è *la Purificatione*, perch'essendo per il più, & quasi sempre accompagnati con *Materie* escremētitie, & dalla loro natura aliene, & di rado totalmente sinceri, hanno bisogno, che siano depurati; la *Depuratione*, ouero la *Purificatione* vien amministrata in vna sola Maniera, ma secondo la diuersità de gli *Sali* vien ancora amministrata diuersamente; la principal operatione però nel purificare gli *Sali* cōsiste nella *Solutione*, *Feltratione*, & dopo nella *Euaporatione* del *Humore*, con il *Quale* sono stati soluti, & feltrati, & così conseguentemente nella nuoua *Coagulatione*, ò *Cristallizatione*; gli *Sali* per il più non possono essere soluti, si non con vn *Liquor acqueo*, & communemente, quando però espressamente non venga nominato il *Liquore*, nell'*Acqua Fontana*, ò *Piouana*, nella quale facilmente, & in particolare, mentre fosse alquanto tepida, si dissoluono tutti gli *Sali*, & perciò alla *Solutione* de gli *Sali* non sono accommodati gli *Liquori* di natura sulfurea, ò pingue, & così ancora ad *Essa* nō è ageuole il *Spirito del Vino* rettificatissimo; gli *Sali* dissoluti con il *Liquor Acqueo* sono feltrati per la carta, acciò passi la parte pura; remanendo nella carta le feccie; la *Dissolutione* già feltrata vien in Vaso conueniente esposta ad vn calore conueniēte, acciò suapori la humidità fin alla remanenza della *Materia* salina totalmente secca, ouero la humidità, dopo la *Feltratione*, vien astratta non totalmente in vna sola volta, ma in più volte s'astrae vna conueniente portione, riponendo sempre il *Residuo* in luoco appropriato, lasciandolo riposar, acciò si cristallizi.

CALCINATIONE DE' SALI.

Sono per il più calcinati gli *Sali* con infuocarli, & questo viene fatto, ouero senza, ouero con la *Fusione*, & alcune volte sono mescolate con altre *Materie*, le quali seruono per facilitare, ouero per maggiormente perfettionare la *Calcinatione*; dalla *Calcinatione di Ciascheduno Sale*, come che differente-

rantemente amministrata fra di loro sarà trattato nel *Capo di Ciascheduno*.

DISTILLATIONE DE' SALI.

la *Distillatione de' Sali*, perche per il più sono impregnati d'vn *Spirito* alquanto fisso, viene quasi sempre amministrata per la *Retorta*, et *Questa* può esser, ouero *Semplice*, ouero *Canalata*, cioè *Tubulata*, ouero *Bucata*, & ciò, ò nel mezo della parte superiore del ventre, ouer alla banda; ouero la *Distillatione* viene fatta anco senza la *Retorta* dentro vna *Fornace*, la qual è nella parte superiore chiusa, & alla banda hà il *Rostro*, con il *Qual* è congionto con gli *Recipienti*, & per il quale escono gli *Spiriti*, eccitati dalla *Materia* gettata sopra gli Carboni accesi, & risoluta con la forza dal calore, & dal vapore dal fuoco, ouero dal fumo innalzati; la *Retorta* per il più è di *Vetro*, acciò gli *Spiriti* siano maggiormente ritenuti, ouer ancò di *Terra*, mentre non possa essere penetrata, ouer ancò di *Ferro*, mentre gli *Spiriti* non posśano riceuere qualche qualità straniera, ouer essere resi deboli per essercitare la loro attiuità nel *Ferro*; *la Distillatione con la Retorta* vien esseguita, ouero con il fuoco ignudo, come principalmente viene pratticato, ouero nella Rena, secondo la natura più, ò meno fissa del *Liquore*, qual s'hà da distillare; per esser alquanto differente dall'accennata la *Distillatione* per la *Retorto Canalata*, ouero *Tubulata*, perciò s'hà voluto descriuerla da parte, & viene fatta nella Maniera seguente; si procuri di hauer vna *Retorta* fabricata di buona *Terra*, qual possa mantenersi ottimamẽte contra la forza del fuoco, in questa guisa, che nel mezo della parte superiore del Ventre habbi vn *Canaletto*, il quale sia forato da vna sin all' altra parte, acciò per *Esso* possa essere gettata la *Materia* dentro la *Retorta* in più volte, & il Quale dopo, che vi sarà stata messa la *Materia*, possa essere chiuso ottimamente; *Questa Retorta* vien accommodata dentro la *Fornace* distillatoria, & fermata bene con il Luto, essendo *Essa* prima, mentre così fosse necessario, diligentemente lutata, acciò da per tutto sia bene serrata dentro, lasciando auanzare fuori della *Fornace*, nel mezo della parte superiore il *Canaletto*; & nei cantoni vno, ò duoi spiragli per dare la bisogneuole escita al fumo, come anco la entrata all'aria, acciò il fuoco, più, ò meno si possa accendere; poi al *Rostro* si congionga il *Recipiente* capacissimo al maggior douere, & quanto sia possibile, chiudendo le congionture ottimamente con gli Luti conuenienti; non essendo il *Recipiente* a sufficienza capace, vi è gran pericolo, che gli *Spiriti*, gli quali con grandissimo impeto entrano in *Esso*, per la strettezza del luoco, non potendosi cõ la douuta prestezza condensare, lo rompano; essendo ottimamente seccato il Luto da per tutto, s'accenda prima il fuoco lento, poi si vada accrescendo il fuoco, sino, che la *Retorta* rimanga infuocata; all'hora si getti dentro la *Retorta* per il *Canaletto* la *Materia Salina*, che si vuole distillare a poco, a poco in più volte, & in tanta quantità, acciò non mettendoui troppo, gli *Spiriti* escano nel *Recipiente* in quella copia, che possa da lui essere riceuuta, senza rischio di romperśi; il *Canaletto* sia subito dopo, che sia la *Materia* gettata dentro la *Retorta*, serrato con vn stoppaio, ouero con Luto fino, che gli *Spiriti* siano entrati, & condensati nel *Recipiente*, & poi *Questo* sia rischiarato, all'hora s'apra il *Canaletto*, & si getti per *Esso* dentro la *Retorta* buona *Materia* in quantità basteuole, & così si continui la *Distillatione* sino, che sia stata messa in opera tutta la *Materia*, & da *Questa* distillati gli *Spiriti*, ouero sino, che s'haurà acquistato quella quantità de' *Spiriti*, qual s'haueua desiderato; il *Glaubero* ne descriue vna *Distillatione* in Maniera differente, & Lui la fa per la sua *Retorta Bucata* procedendo, come segue; la *Retorta*, ouer il *Vaso Distillatorio* vuol essere fabricato di *Ferro*, ouero di *Terra* ottima, la Quale stia salda al fuoco di maggior, ò minor grandezza, secondo il bisogno, & volontà dell'Artefice; la *Retorta* di *Ferro* è accommodata per gli *Spiriti* nõ molto corrosiui, & quella di *Terra* per quelle *Materie*, le Quali essercitano la loro attiuità, essendo auualorati dal fuoco, nel *Ferro*, & fra *Questi* oltre gli *Spiriti Salini*, particolarmente quegli del *Sal commune*, vi sono l'*Antimonio*, & il *Sulfo*, con il Mezo de' *Quali* può essere liquefatta; perciò non solamente per la *Distillatione de' Sali*, ma ancora delle altre *Materie*, le *Quali* ageuolmente possono essere distillate in questa Maniera, vi bisognano duoi *Vasi Distillatorij*, *l'Vno di Ferro*, & *l'altro di Terra*, acciò secondo la conditione di ciascheduna *Materia*, sia poi corrosiua, ò non, possa esser accommodato il suo Vaso, & il suo Forno appropriato, acciò così non facendo si habbi certo il danno, & la perdita della *Materia*; il *Vaso Distillatorio* nella sua forma non sia molto differente da vna *Retorta* ordinaria, nella parte inferiore sia alquãto più ampio, che nella superiore, & la proportione dell'altezza sia due volte altretanta, che l'ampiezza, & nella parte superiore differentemente dall' altre *Retorte* habbi vn *Buco* nel Mezo, che si vada alquanto più innalzando con vn di duoi Orli, fra gli quali sia vn spatio profondo della larghezza d'vn dito trauerso almeno, nel quale venga ad essere rinchiuso il *Coperchio*, *Qual* deue hauere per di sopra vn Manico, per il Mezo del quale possa essere con la Tenaglia, ouero Molette, secondo il volere dell' Artefice, leuato, & di nuouo rimesso; detto Coperchio deue hauere medesimamente tanto orlo all' intorno, quanto può essere capito nel spatio accennato degli duoi orli del *Buco*, & all' intorno della *Retorta* nel Mezo possono essere ben accommodati tre Manichi di Terra dritti, con gli quali possa essere fermamente collocata la *Retorta* nelle bande della *Fornace*, la Quale non è differente dalla *Fornace*, nella Quale communemente con la *Retorta* ordinaria sono distillati gli *Spiriti*; mentre ancora la *Retorta* viene collocata sopra duoi bastoni di *Ferro* secondo l'vso cõmune, possono gli Manichi alle bande essere tralasciati; essendo accommodata la *Retorta* dentro la *Fornace* nella Maniera, come s'hà detto, che venga accommodata la *Retorta Tubulata*, s'amministri il fuoco, & la *Distillatione* con lo stesso ordine, come di sopra nella *Distillatione per la Retorta Tubulata*; nel spatio de gli duoi orli del *Buco* si metta vna conueniente quantità di *Piombo* fuso, acciò il *Coperchio* rinserrandosi dentro il spatio già accennato con il mezo del *Piombo* fuso venga strettamente da per tutto a chiuder il *Buco* della *Retorta*, & così resti impedita totalmente la escita a gli *Spiriti*; s'auuertisca per Questa, come medesimamente per l'antecedente *Distillatione*, che non si metta dentro la *Retorta* maggior quantità della *Materia*, che posśa sopportare il *Recipiente*, perche vi è pericolo della rottura, & essendo nella *Retorta* il *Capo Morto* in quantità conueniente, che posśa ritardar alquanto la *Distillatione*; *Quello* con leuar il

La Distillatione per la Retorta Tubulata come si facci.

La Distillatione per la Retorta Buccata del Glaubero.

Coperchio può essere cauato fuori con vn Cucchiaio di *Ferro*, & dopo che sia cauato, si può gettare dentro la *Retorta* nuoua *Materia*, & poca alla volta, continuando fin a tanto la *Distillatione*, che resti adempita la intentione dell' Artefice; Alcuni nella *Distillatione de gli Spiriti Salini* riempiscono il *Recipiente* con qualche quantità d' *Acqua*, nella *Quale* quegli *Spiriti* così impetuosi possano condensarsi mescolandosi cõ *Essa* alquanto, & così ancora essere maggiormente raffrenati con sicurezza; perche gli *Minierali più Semplici* vogliono essere distillati senza la *Fusione*, perciò sono communemente accompagnati con due, ò tre volte altrotanto di *Rena*, ò *Mattoni* pestati, ò di *Creta*, ò de' *Ceneri* lauati, ouero di *Bolo Commune*, & sono, ouero semplicemente fra di loro mescolati, essendo prima separatamente poluerizati, ouer ancora sono impastate con le dette *Materie* col mezo dell' *Acqua*, ouer altro *Liquore*, & poi formate in pallettine, le quali vengono messi al Sole, acciò si secchino, & poi dentro la *Retorta* a distillare; l'aggionta delle già dicchiarate *Materie* non è fatta ad altro fine, si non che sia impedita cõ il loro Mezo la *Fusione*, la *Quale* facilmente per la forza del calore nella *Distillatione* potrebbe accadere.

SVBLIMATIONE DE' SALI.

la *Sublimatione*, essẽdo conueniente agli *Corpi Minierali Salini Volatili*, conuiene fra gli *Altri*, particolarmente al *Sal Armoniaco*; gli *Fiori de gli altri Sali* s'acquista con la stessa operatione del distillare.

FISSATIONE DE' SALI.

venendo in diuerse Maniere fissati gli *Sali*, si trattarà perciò la *Fissatione di Ciascheduno* nei luochi appropriati.

LIQVATIONE DE' SALI.

gli *Sali* facilmente possono essere risoluti in *Liquore*, mentre sono, ouero esposti all' Aria humida, ouero humettati con vn *Liquore*: *Queste* sono le principali *Preparationi* degli *Corpi Minierali Salini*, con le Quali sono fabricate le seguenti *Forme de' Medicamenti*, ouero da *Quelle* risultano questi *Preparati Salini*, cioè il *Sale Purificato*, ouero gli *Cristalli*; s'osserui, che mentre siano semplicemente ordinati gli *Cristalli* non si deue intender altro, che il *Sale purificato* con il Mezo della *Cristallizatione*; benche alcune volte medesimamente con il Nome di *Cristalli* siano dinotati gli *Cristalli* de gli *Spiriti* di nuouo coagulati; gli *Quali* però per differenza de gli *Primi* sono chiamati con vn altro Nome aggionto, come si dice, *Cristalli dal Spirito di Sale coagulato Dolci*: secondo s' ha per le scritte *Preparationi*, *il Sale calcinato*; terzo il *Sale distillato*, da questo ne risulta prima il *Flemma* ouero l'*Acqua*, poi il *Spirito*, dopo l'*Oglio*; quarto il *Sale Sublimato*, onde s'acquista gli *Fiori*; quinto il *Sale fissato*; & sesto il *Liquore*, ouero *Balsamo*.

CAPO XIII.

Del Sal Commune, & sue Preparationi.

TRE sono le differenze del *Sal Commune* tolte da tre differenti Maniere della sua prodottione, vi è il *Sale*, *il Quale* viene coagulato dall' *Acqua di Mare*, poi *Quello*, *Quale* somministrano le *Acque de' Fonti*, ò *Laghi*, & vltimo *Quello*, che viene cauato dalle *Miniere*; la Origine del *Sale* secondo Alcuni più verisimilmente è fatta in questa Maniera; il *Regno Minierale* non meno, come gli altri duoi Regni del Mondo viene sostentato, & viue con la sua Nutritione; in questa soprabonda la *Materia Salina* somigliante agli *Escrementi salini* soliti a ritrouarsi nell' *Orina*, *Sudore*, *Catarro*, & simili altri degli *Animali*, & questa *Materia* soprabondante *Salina* nel Globo inferiore radunata ha diuersa *Spacia* secondo la diuersità delle *Matrici* non altramente, che quello *Escremento Salino* negli Animali è prodotto differente; la opinione più vulgare della origine de' *Sali* è, che siano generati da vn *Sugo acqueo*, & grosso mescolato con il *terrestre*, ma essendo questa opinione troppo ordinaria, & non potendosi da ciò cauar alcuna ragione, perche in certi luochi solamente si ritroui, sarà perciò megliore, & più probabile la seguente: tutti gli *Minierali* non meno, come gli *Vegetabili*, & *Animali* possedono le loro *Forme*, & *Virtudi*, per così dire, *seminarie*, *le Quali* nella prima Creatione delle Cose a loro sono state communicate da Dio, & per queste *Forme* sono conseruate perpetuamente, & da *Queste* deriua non solamente la *Formatione del Corpo di Ciascheduno*, la Qual è degna di non minore marauiglia, come *Quella* d'alcune *Piante*, & loro virtù marauigliose, ma ancora la moltiplicatione, la figliolatione, per così dire, ò traduttione, & perpetua conseruatione; imperciòche la *Forma de' Minierali*, è moltiplicatiua di se stessa, & *Quegli* hanno la facoltà, nella Creatione a loro cõmunicata, nella *Materia* disposta, & in luoco atto di moltiplicarsene, & questo chiaramente si vede dal *Sal Nitro*, benche dalla *Terra* impregnata con il *Sal Nitro* sia stato cauato vna volta con la Cottione il *Sal Nitro*, contuttociò nella *Terra Residua*, la qual è detta la *Madre di Sal Nitro*, viene generato nuouo *Sal Nitro*, il che non accade per vna sola volta, ma per più volte; così il *Sale*, come gli altri *Minierali*, & *Metalli*, nel principio del Mondo è stato creato nella *Terra*, nella *Quale* per la facoltà communicatali dal Creatore si cõserua, & moltiplica, così ancora il *Sal Commune* nella *Maniera* già spiegata nel *Sal Nitro* non viene generato in tutti gli luochi, ma solamente in quegli, oue il *Spirito*, ouero quel *Principio Seminario*, mentre così possa essere chiamato, è presente, & come il *Sal Nitro* solamente in quella Terra è generato, nella qual è la *Madre* del *Sal Nitro*, così il *Sal Commune* viene generato solamente, doue si ritroua quel *Principio Salino*; & nelle cauerne della Terra, oue non è molto abondante la humidità, è prodotto il *Sale Fossile*, & *Questo* nella sua nascita riesce più puro, ouer impuro, più, ò meno biancheggiante, ò neri-

nericante, più trasparente, ouer oscuro, secondo ch'è più, ò meno sincero, ouer accompagnato con altre *Materie*; mentre però detto *Principio Salino* viene mescolato con molta humidità, ouer acquosità, le Quali corrono per le cauerne della Terra, & così le *Acque* scatoriscono poi dalla Terra salse; da ciò gli *Fonti Salsi*, dagli Quali viene poi cotto il *Sale*, ne hanno la loro origine; sono Alcuni di quella opinione, che gli *Fonti Salsi* habbino la loro origine dal *Mare*, ma l'*Acqua di Mare* non contenne in se tanto *Sale*, quanto hanno, a proportione, molti *Fonti Salsi*, ilche facilmente viene prouato con l'esperienza, & benche Alcuno volesse oponersi a questo con dire, che l'*Acqua Marina*, mentre corre per le cauerne della Terra suapori, & in parte dal calore sotterraneo sia consumata, & che così in questa guisa gli *Fonti* diuentino più *Salsi*, che non è il *Mare*, non può contuttociò prouare niente, perche vi seguirebbe, che gli *Fonti salsi*, gli quali fossero più lontani dal *Mare* contenerebbero più, che non sarebbero *Quegli*, gli *Quali* sono più vicini, il che non accorda con l'esperienza; Altri sono ancora di questa opinione, che gli *Fonti Salsi* deriuano dall' *Acque*, le Quali corrono per le cauerne abondanti del *Sale Fossile*, benche Questo non possa essere totalmente negato, contuttociò si ricerca, onde habbi quel *Sale Fossile* la sua origine, & la sua perpetua cõseruatione; mentre fossero resi salsi gli *Fonti* dal corso delle *Acque* per le *Miniere del Sale Fossile*, non potrebbero durare per tante centinaia d'anni, ma il *Sale Fossile*, venendo di continuo disoluto con le *Acque* al fine si consumarebbe, & particolarmente quegli Fonti non somministrarebbero sempre vn'vgual quantità di Sale, poiche per la vicinanza delle altre *Acque*, le *Quali* passano appresso, il *Sale* con il passaggio di *Quelle* si liquarebbe, & sarebbe lauato via; perciò da per tutto si deue affermare, che necessariamẽte si ritroui il *Spirito del Sale* impiantato nella Terra dal Creatore, cioè il *Primario Principio della Generatione del Sale*: il *Sale Marino* viene somministrato, ouero dal *Sole*, il quale con il suo calore consuma la humidità souuerchia, ouero dal fuoco, mentre non potendo a sufficienza dal calore solare essere consumata la humidità, questa deue essere suaporata, & consumata con la *Cottione*; sono medesimamente alcuni *Laghi*, gli Quali per il calore del Sole nella Estate si cõuertono in *Sale*; il *Sal Commune* non è altro, che la *Salsezza*, ouero separata dall' *Acqua Salsa*, cioè, ò dalla *Marina*, ò *Fontana*, ò de' *Laghi*, la Quale vi rimane coagulata dopo la *Euaporatione* della humidità acquea, ouero cauata dalle cauerne della Terra in forma solida, & perche per il più viene ritrouata in forma splendente à guisa di *Cristalli*, perciò viene detto *Sal Gemma* dalle *Gemme* per il colore trasparente a *Quelle* alquanto somigliante, & viene communemente chiamato *Sale Fossile*: il *Sale* meritamente da *Basilio Monaco* è stato chiamato nobilissimo *Aroma*, poiche il suo vso è necessario, & principale per condire gli cibi, & non vi è *Aroma*, qual sia a bastanza atto per il condimento de' cibi, mentre vi sia mancante il *Sale*: il *Sale Marino* viene principalmente stimato, quando viene portato dalla *Spagna*, nella mancãza di *Questo* s'ha nõ solamente il nostro *Sale Marino*, ma ancora diuersi altri *Sali* de' *Fonti*, quì in Venetia in abondanza, & bastarà di preualersene più tosto di quello *Sale*

Il Sale perche sia detto Aroma.

qual viene fabricato a *Chioggia*, ouero di qualche *Altro*, che s'habbi per le mani nelle *Preparationi*, che andare ricercando con spese vn' altra sorte di *Sale*, *Quale* forse non seruirà più efficacemente, & ageuolmente di quello, che sarebbero gli detti; fra gli *Sali de' Fonti* quì a Venetia è in gran copia il *Sale Hallense* asportato dal *Tirole* dalla Città di *Halla* poco lontano da *Insbruck*, & venendo fra gli altri *Sali* stimato assai quello di *Halla* non occorre, che si procuri vn'altro *Sale Fontano* inferiore forse a questo: il *Sale* hà facoltà *di riscaldare, disseccare, astergere, dissoluere, e purgare; astringe leggiermente, consuma le superfluità, penetra, digerisce, apre, incide, prouoca l'Appetito venereo, & resiste alla Putredine, & agli Veneni; perciò conuiene internamente nelle crudità del Stomaco, Appetito debole, Ostruttioni del Ventre, & dell' Orina, Dolori Colici; esternamente è efficace nel mundificare le Vlceri putride, & serpeggianti, nel discutere gli Tumori semplici, & pestilentiali; nell' estraer il Brusciore esterno delle Scottature, nel disseccare la Scabbia, & leuar il Prurito, nel risoluere, & discutere le Sugillationi, & il Sangue strauasato, negli dolori de Denti, Dolori Colici, Artritici, della Testa, & per mitigar Altri simili, & per leuar il Pterigio negli Occhi*: secondo Alcuni il *Sal Commune*, benche facci resistenza alla *Putredine*, non è però conueniente nelle *Febri*, non solamente perch'è caldo, ma ancora perche dissecca troppo: il *Sal Gemma*, benche habbi la stessa facoltà con il *Sal Commune Marino, ò Fontano*, & cõmodamente venga sustituito in vece di *Questo*, è però più raro il suo vso nella Prattica Medica, & più frequẽte nelle operationi chimiche, nelle quali serue con maggior forza, & efficacia per le *Solutioni de gli Metalli*, viene però particolarmente commendato per l'esperienze del *Foresto* per *colliquare le Fecci e indurate nel nostro Corpo*; perciò grãdemente è efficace per gli *Dolori Colici* applicato esternamẽte, & internamente; più volte il *Sal Gemma* vien adoperato in vece del *Sal Indo*, del quale viene fatta mentione da diuersi Antichi; Molti ne dubitano, che cosa sia dinotato per il *Sal Indo* propriamente; sono Alcuni, che affermano, che non sia vn genere di *Sale*, ma il *Succaro*, al Quale sia stato attribuito il Nome di *Sale* per la somiglianza, che rappresenta d'hauere cõ il *Sale*; ma però è più retta la opinione di Quegli, gli Quali vogliono, che sia vn genere particolare di *Sale Fossile*; perciò, mentre *Questo* di rado, & quasi mai venga portato da quelle nelle nostre Parti, rettamente in suo luoco vien adoperato il *Sal Gemma*, come nelle *Pilole di Lapide Lazuli*, & altri *Medicamenti*: le *Preparationi del Sale Marino, Fontano, & Fossile* sono la *PVRIFICATIONE*, la *CALCINATIONE*, la *DISTILLATIONE*, la *SVBLIMATIONE*, & benche il *Sal Gemma* possa riceuere le stesse *Preparationi* già accennate con il *Sale Marino, & Fontano*, con tuttociò di rado sono preparati dal *Sal Gemma* altri *Medicamenti*, che il suo *Spirito, & il Liquore, ò Balsamo*; s'osserui, che gli *Sali*, gli *Quali* possono seruire per gli vsi medicinali, & conseguentemente dagli Quali possono essere preparati commodamente diuersi *Medicamenti*, siano non solamente sempre *Minierali*, ma ancora *Vegetabili, & Animali*, & così di tre sorti, & benche in questa *Terza Parte* si tratti solamente degli *Sali Minierali*, contuttociò si deue sapere, che alla imitatione di *Questi* possano ancora diuersamente essere preparati gli *Sali Vegetabili*, et *Animali*; come per essempio gli *Sali Fissi, & Essentiali*,

Le facoltà del Sale.

Sal Indo qual sia.

Le Preparationi del Sale qual siano.

Le Preparationi de gli altri Sali, Quali Questi siano.

Fffff 2 caua-

cauati tanto da gli *Semplici Vegetabili*, quanto da gli *Animali*, & altri Minierali possono essere con tutte quelle *Preparationi*, che riceue il *SalCommune* essere conuertiti in diuersi *Medicamenti*; gli *Sali Volatili* possono essere preparati alla imitatione del *Sal Armoniaco*; gli *Sali de gli Metalli*, ouer altri *Minierali* artificialmente fabricati, & partecipanti dalla natura vitriolica sono atti a riceuere le *Preparationi del Vitriolo*; e particolarmẽte, come più vicini alla natura del *SalCommune*, possono tutti gli Sali *Artificiali*, cauati dagli *Vegetabili*, & *Animali* cõ il Mezo della *Inceneratione* essere trattati con le stesse *Preparationi*, con le *Quali* viene preparato il *SalCommune*.

PVRIFICATIONE DEL SAL-Commune.

la *Purificatione* viene fatta con vna Maniera assai vulgare, cioè con dissoluerlo nell' *Acqua* facendolo di nuouo cristallizare, & mentre viene più volte replicata la *Solutione*, & *Cristallizatione del Sale*, al fine diuenta dolce.

CALCINATIONE DEL SAL-Commune.

Da ciò s'hà il Sale Decrepitato.

il *Sale* venendo esposto al calore, suole sempre strepitare, & perciò da simil strepito possono essere cagionati diuersi danni, cioè mentre il *Sale* venga mescolato con altre *Materie* non ancora decrepitato, può, ouero romper il *Vaso*, essendo rinchiuso dentro, ouer essendo aperto il Vaso, può col suo strepitare, & saltare, che fa, far medesimamente saltare fuori del Vaso le altre *Materie*; *acciò non accadano questi inconuenienti, è necessario, che primà in* Vaso *a bastanza spatioso sopra il fuoco sia sin a tanto calcinato, che non strepiti più, & allhora viene chiamato* Sale Decrepitato, come *Quello*, ch' *è stato spogliato dalla sua forza di saltar, & strepitare*.

Sal Commune fuso.

il Sale *semplicemente senza alcun particolar artificio viene fuso in* Corigiuolo *cõ l'amministratione del fuoco a bastanza gagliardo*.

Sal Commune fuso con la Calcina.

siano mescolate insieme del SalCommune, & della Calcina Viua ana Parti Vguali, *& poi in Forno di Vento si calcini con fuoco violento, acciò s'incorporino, & s'ammassino; poi si caui con le* Affusioni di *sufficiente quantità* d'Acqua Commune il Sale, *& si coaguli: il Basilio* adopera *il Sal Commune* tre volte con la *Calcina Viua* calcinato, mescolandolo ciascheduna volta con vgual portione di *Calcina Viua* per la *Preparatione della Tintura dell'Argento*.

DISTILLATIONE DEL SAL-Commune.

la *Distillatione del Sale* somministra primà vn *Acqua* acida, dopo il *Flemma*, & poi il *Sale Volatile*, & il *Spirito*, cioè si prenda il *SalCommune* mescolato con altre *Materie* conuenienti, acciò non si fonda, poiche fondendosi difficilmente ascenderebbe il *Spirito*, & sia messo dentro la *Retorta* a distillare cõ gli gradi del fuoco artificialmente amministrati, & primà escirà l'*Acqua acida*, ouero *vitriolata*, secondo il *Flemma* sublimandosi intanto ancora il *Sale Volatile*, per la sua volabilità chiamato *Sal-Armoniaco*; allhora Alcuni cessano dalla *Distillatione*, & mettono la *Retorta* con la *Materia Residua* in luoco humido, acciò sia attratta qualche humidità dalla *Materia*, ouero viene con qualche portione d'*Acqua* humettata, & poi di nuouo la distillano, & così fanno escire il *Spirito acido*, & replicano per tante volte quella *Humettatione* della *Materia* dopo la *Distillatione* nella *Retorta* rimasta fino, che tutto il *Sale* sia cõuertito in *Spirito*, *Questo* è poi rettificato nel MB.

Spirito del Sale, ouer Oglio del Sale vulgare.

Libre .ii. del SalCommune *sono mescolate* con Libre .iii. ò .v. ò più Libre di Terra Creta, ò Bolo Armeno Commune, ò de' Mattoni pestati, ò de Ceneri lauati, ouero d'Ossi calcinati, ouero d'altra somigliante Materia, *con l'aggionta della Quale possa ageuolmente esser impedita la* Fusione del Sale *secondo la meglior elettione dell'Operatore*; Tutto s'*incorpori con* l'Affusione di *sufficiente quantità* d'Acqua *formando da ciò vna Pasta, dalla quale siano formate palletine picciole, a guisa delle palle d'Archibuggio*; le quali *siano seccate, & messe dentro* la Retorta, *ouero senza impastare le* Materie *siano semplicemente ancora mescolate, & messe nella* Retorta: Alcuni ancora in vece della *Terra Creta Commune* prendono la *Terra Sigillata* per rẽder il *Spirito megliore*; la Retorta *sia di Terra buona, ò di Vetro diligentemente lutata, & tanto capace, che venga riempita solamente la metà, ouer ancò menò, & poi s'accommodi* al Rostro della Retorta il Recipiente *a bastanza capace, lutando ottimamente le congionture, & poi amministrando con industria gli conuenienti gradi del fuoco si continui* la Distillatione *facendo primà con fuoco mediocremente gagliardo escire* l'Acqua acida, & il Flemma, *dopo con fuoco gagliardo, continuandolo sempre*, gli Spiriti bianchi; Questo Spirito *viene rettificato, ouero con astraer il* Flemma nel MB., *ouero, mentre così piacia, con suaporarlo*: essendoche nella *Prima Distillatione*, poca portione di *Sale* si risolue in *Spirito*, perciò Molti mettono la *Retorta* con la *Materia Residua* in luoco humido, acciò con l'attrattione della humidità nella seguente *Distillatione* più facilmente si risolua in *Spirito*; Altri cauano la *Materia Residua* fuori della *Retorta*, & con affondere dell'*Acqua Commune* in sufficiente quantità, facendosi alquanto cuocere, cauano il *Sale*, *Questo* essendo di nuouo coagulato distillano, come primà; Altri mescolano il *Sale* così cauato con il *Spirito* distillato, lo digeriscono insieme alquanto, & dopo con nuoua *Materia* lo mescolano, & lo distillano, come primà; Queste Maniere d'operare sono da loro per tante volte replicate fino, che tutta la sostanza del *Sale* sia conuertito in *Spirito*: *il Sale* auanti qualsisia *Distillatione* meritamente viene purificato, come ancora ageuolmente decrepitato, acciò non potendo più strepitare non vi sia più il pericolo, che con il strepitar, ò saltare possa romper il *Vaso distillatorio*: *la Distillatione del Spirito di Sale* è stata sempre stimata difficilissima, & non vi è alcuna *Distillatione* di qualsisia altro *Spirito*, circa la *Quale* si siano maggiormente affaticati con singolar applicatione gli Artefici, che circa *Questa*; già s'ha detto, che Molti hanno esperimentato di distillare il *Spirito dal SalCommune*, distillandolo da per *Lui* semplicemente, senza aggionta alcuna d'altra *Materia*; ma fondendosi *Esso* facilmente, & venendo con la *Fusione* impedita l'Ascensione degli *Spiriti*, Altri perciò hanno, ouero semplicemente mescolato il *Sale*, ouer impastato, & formato in palletine con

Diuerse Maniere circa la Distillatione del Spirito di Sale.

ne con altre *Materie*, le *Quali* non essendo flussibili possano conseguentemente impedire la *Fusione del Sale*, & dopo lo hanno distillato; le dette *Materie* sono già nell'Antecedête *Distillatione del Spirito, ouer Oglio vulgare del Sale* dicchiarate; Altri ancora, perche la *Distillatione del Spirito del Sale* richiede vna violenza del fuoco non ordinaria, & le *Retorte* di Vetro, come ancora quelle di Terra facilmente si rompono, onde poi resta totalmente interrotta la *Distillatione*, hanno tentato di distillarlo per vna *Retorta* di *Ferro*, ma perche gli *Spiriti* restauano mortificati, poiche facilmente essercitano la loro attiuità nel *Ferro* per la sudetta *Distillatione*, in vece del *Spirito* riceueuano il *Flemma*; la ragione principale, perche sia così tediosa, difficile, & ancô dispendiosa la *Distillatione del Spirito del Sale* sin hora non è stata certamente conosciuta, & essendo riguardeuoli le querele, che si sentono nô solamente dagli Farmacopej, ma da Tutti gli dotti Medici, che per le sudette difficoltà di rado si ritroui il *Spirito del Sale* puro, sincero, & non adulterato con altre *Materie*, massimamente con il *Spirito di SalNitro*, & che per conseguenza non sia Alcuno, il Quale, mentre Lui stesso non lo habbi distillato, possa essere sicuro d'hauere vn legitimo, & vero *Spirito di Sale*; perciò non sarà inutile di spiegare breuemête la opinione d'Alcuni circa la causa di queste difficoltà, cioè di questa così laboriosa *Distillatione*; è verisimile assai, come si vede nell'esperienza, che qualmente il *Spirito del Sale*, ouer altri *Spiriti* acidi, ò corrosiui si sia poi di *Vitriolo*, di *SalNitro*, ouer altra simile *Materia*, mentre siano a bel studio affusi, ò per trascuragine, & improuiso spargimento nel trauasarli, versati sopra la *Rena*, *Mattoni*, ouer altra *Terra Creta* secca, ò *Bolo* si fermentino quasi, ouero bollano, essercitando la loro attiuità nelle sudette *Materie*, & nell'operare scambieuolmente patiscano, anzi siano totalmente destrutti, venendo conuertiti in vn altro essere, non altramente, che si fossero stati adoperati per la *Solutione d'altre Materie Minierali, ò Metalline*; mentre accade questo a gli già preparati, ò distillati *Spiriti*, non vi è ragione assai valida per il contrario, che ancora nella stessa *Distillatione* gli *Spiriti del Sale*, Quali escono, & sono totalmente caldi, & impetuosi, effettiuamente si communichino nella *Terra Creta*, ouer altra *Materia*, con la *Quale* è stato mescolato il *Sale*, & così in questa Maniera essercitino la loro facoltà corrosiua, & in tal guisa alternatamente si destruggano, che poca portione di *Spirito*, & questa grandemente flemmatica, & acquosa esca; benche Alcuno potesse oppor'a questo, che il *Spirito di SalNitro* sia così bene acido, come il *Spirito di Sale*, & ordinariamente con il *SalNitro* venga mescolata la *Terra Creta*, ouer altra *Materia*, tanto bene, come si fa col *Sale*, e niẽtedimeno somministri vn *Spirito* acidissimo, & corrosiuo; a ciò ageuolmente si risponde, con dire, ch'è verissimo, che il *Spirito di SalNitro* sia acidissimo, anzi più corrosiuo, che il *Spirito di Sale*, & somministri ancora maggiore quantità de' *Spiriti il SalNitro*, che non fa il *Sale*, & perciò accade, che non tutta la quantità del *Spirito di SalNitro* esserciti la sua attiuità nell'aggionta *Terra Creta*, ma solamente secondo la proportione dell'aggionta *Terra* è differente la loro attione, & riattione; poiche quanto più di *Terra* s'haurà mescolato con il *SalNitro*, tanto meno s'acquistarà del *Spirito di Questo*; per l'opposto, mentre s'haurà cô

Quali siano le difficoltà nella Distillatione del Spirito di Sale.

Esso mescolato destramente, & conuenientemente l'*Alume* abbrucciato, ouer altra somigliante *Materia*, nella *Quale* non possano essercitare la loro attiuità gli sudetti *Spiriti*, senza fallo si cauarà assai maggiore copia de' *Spiriti*, che non si farebbe, quando fossero stati accompagnati con la *Terra Creta*; di più non corrode, ò dissolue tutte le *Materie*, ouero tutti gli *Minierali*, ò *Metalli il Spirito di SalNitro*, come vi sono l'*Oro*, l'*Antimonio*, il *Sulfo*, & altre simili, agli Quali però si communica il *Spirito di Sale*, benche sia menô corrosiuo, & più piaceuole, & così ancora più facilmente essercita la sua attiuità nel *Bolo*, *Terra Creta*, ò *Sigillata*, le quali per il più sono impregnate con il *Seme dell'Oro*, per la sua proprietà il *Spirito di Sale*, che non fà il *Spirito di SalNitro*; dall'accennata ragione circa la difficoltà della *Distillatione del Spirito di Sale* chiaramente si conosce, come malamente vengano aggionte la *Terra Creta*, ouer altre simili *Materie* con il *Sale*, & somiglianti *Minierali Salini*, & con lo stesso *SalNitro* ancora, per la *Distillatione de gli loro Spiriti*; questo errore più chiaramente si palesa la *Sublimatione*, qual communemente viene fatta con il *Sale*, & con il *Vitriolo*, nella quale *Sublimatione gli Spiriti* tutti del *Sale*, & del *Vitriolo* dissoluono l'*Argento Viuo*, & lo riducono in vna *Massa* solida, & dura, la *Quale* non può essere fatta senza la compagnia di *Quegli*, & nella *Sublimatione* non esce alcuna, benche piccolissima portione de gli loro *Spiriti*; perciò si può da ciò diligentemente osseruare, come poco rettamente nella *Distillatione* de' cotesti *Spiriti* da tutti gli Scrittori Chimici viene commendata l'aggionta di simili *Materie*, dalle *Quali* dipende la principal cagione della difficoltà, che communemente si prattica nella *Distillatione* del *Spirito del Sale*, & altri *Spiriti* di somigliante natura; quali debbano perciò essere le qualità delle *Materie*, con le quali deuono essere mescolati gli *Sali* già è detto di sopra: il *Glaubero* medesimamente conoscendo le già dicchiarate difficoltà afferma, che *Nessuno* degli *Spiriti* acidi habbi cagionato maggiori fatiche a gli Artefici, che il *Spirito del Sale*, & perciò sia sempre stimato il più pretioso de gli *Altri*, essendo legitimo; & dopo hauere mostrato breuemente, che l'aggionta delle accennate *Materie* non sia molto profitteuole, & conseguentemente la *Distillatione* in questa guisa amministrata non sia molto buona, aggionge, che la seguente non sia in tutto sprezzabile; cioè si getti dentro vna *Retorta* (la *Quale* oltre il *Rostro* dinanzi habbi vn altro *Rostro* al dirimpetto di *Quello* nella parte posteriore, & in mezo della parte superiore medesimamente habbi vn *Canale*) vna piccola quantità del *SalCommune*, & fondendosi *Questo* si lascij per il *Canale* nella parte superiore in Mezo gocciolare l'*Acqua* fredda, acciò con maggiore facilità s'innalzino gli *Spiriti* più graui, per il *Rostro* posteriore si soffij dentro la *Retorta* con vn mantice, acciò gli *Spiriti* siano più facilmente cacciati nel *Recipiente*, & così sia continuata la *Distillatione*, con gettare dentro nuoua quantità di *Sale* per il *Canale* nella *Retorta*, con affondere per il medesimo gocciolatamête l'*Acqua* fredda, & con cacciare con il beneficio del vento uscito dal mantice gli *Spiriti* nel *Recipiente*, & questa Maniera di distillar il *Spirito di Sale*, per se stessa altramente buona, non hà altro inconueniente, che questo, che con il progresso del tempo vadano di male le *Retorte*, & non possano più ritener il *Sale*, restando da ciò interrotta la *Distillatione*: il *Glau-*

Il Glaubero come distilli il Spirito di Sale.

Glaubero medesimamente non disprezgia l'aggiõta dell' *Alume* con il *Sale* per la Distillatione del suo *Spirito*; da Molti ordinariamente, & con vso familiarissimo viene distillato il *Spirito del Sale* in questa Maniera, cioè si prenda dell' *Alume* ben abbrucciato Parti. ij., del *Sal Commune decrepitato Parti. iij.* incirca, & poi distillano *Tutto*; ma secondo la opinione de' Molti, il *Spirito*, qual si riceue nella *Distillatione* non è semplicemente deriuato dal *Sale*, ma ancora dall' *Alume*; oltre queste Maniere di distillar il *Spirito di Sal Commune*, vi sono ancora quelle del *Glaubero*, Questo ne propone due differenti, l'Vna nella *Fornace* sopra gli carboni accesi, & l'Altra per la *Retorta Bucata*; la Distillatione solita à farsi in generale dagli *Corpi Minierali Salini* per la *Retorta Bucata* già è descritta di sopra, doue si trattò delle *Preparationi generali*, & particolarmente nella *Distillatione de' Sali*; adesso ne verrà descritta la Maniera di distillare il *Spirito di Sal Commune* per la *Fornace* con il Mezo de gli carboni accesi.

Distillatione del Spirito di Sal Commune secondo il *Glaubero*, con la Fabrica della Fornace, la conditione de gli Recipienti, & altri requisiti.

la *Fornace* può essere secondo il piacere dell' Artefice fabricata in maggior, ò minor grandezza; secondo la quantità della *Materia*, che s'intende di distillare, ouero secondo il bisogno, che ne haura l'Artefice della maggior, ò minore quantità de' *Spiriti*, & *Essa* può essere fatta in forma rotonda, ò quadrata da Mattoni, ò dalla Terra Creta apparecchiata dal Pignataro; la proportione della *Fornace* è questa, che per vna spanna di largezza della *Fornace* vi siano quattro spanne d'altezza, vna dal fondo della *Fornace* fin alla Graticola, vn'altra dalla Graticola fin al Buco, ouer Vscio fatto, acciò per Esso siano messi gli carboni, due altre spãne d'altezza dall'Vscio per gli carboni fin alla sommità del *Canale*, ouero *Rostro*, il qual almeno deue auanzare fuori della *Fornace* la longezza d'vna spãna, acciò gli *Recipienti* per la vicinanza della *Fornace* non si riscaldino troppo; il diametro del *Canale* nella parte anteriore deue essere tanto grande à proportione, quanto è la terza parte della largezza, ò diametro della *Fornace* nel spatio interno, & la parte posteriore del *Canale*, ouero del *Rostro* deue essere più ampia dell' anteriore; la Graticola sia in questa Maniera accommodata, acciò secondo il piacere, ò bisogno dell' Artefice possa essere cauata, & mundata dalla *Materia*, che vi s'attaccasse all'intorno, & sia stata messa dentro la *Fornace* per distillare; poiche facilmente gli spatij della *Graticola* sono riempiti, & ostrutti nella *Distillatione* da gli Sali, gli quali insieme con gli carboni si fondono; onde poi viene impedita l'aria al fuoco, acciò a sufficienza non si possa accendere, & perciò impedita la *Distillatione*, ouero siano accommodati per il trauerso della *Fornace* duoi bastoni di *Ferro* molto gagliardi, & conuenientemente grossi, sopra gli quali siano appoggiati quattro, ò cinque altri bastoni di *Ferro* più piccoli; & l'vno sia però distante dall'altro la largezza d'vn dito trauerso, & che auanzino alquanto fuori della *Fornace*, acciò poi essendo il loro spatio riempito possano essere presi per quella estremità con vna tenaglia, commuouendoli, acciò si distacchi la *Materia*, la *Quale* impediua il transito dell'aria al fuoco, & dopo di nuouo ageuolmente possano esser accommodati, come erano per auãti; commodamente la *Fornace* nella sua parte anteriore deue esser aperta sotto la Graticola per dare più libero il passagio all' aria, & per maneggiare megliò la Graticola; la *Fornace* necessariamente deue hauere nella parte superiore vn *Coperchio*, ouero Tetto di Pietra, ò di Terra, nel Mezo del quale sia vn buco, all'intorno del quale sia qualche poco di spatio, che viene riempito con la Rena, acciò il coperchio essendo posto di sopra venga a chiudere perfettamente quel buco, e non possano per esso in alcuna Maniera essalare gli *Spiriti*, ma siano necessariamente forzati ad escire per il *Canale* nel *Recipiente*, dopo che vi sia stata messa la Materia da distillare sopra gli carboni accesi; medesimamente l'Vscio fatto per mettere per Esso dentro la *Fornace* gli carboni deue hauere la sua porticella di Pietra, ò di Terra, acciò similmente possa essere con ogni essattezza chiuso; gli *Recipienti*, benche possano essere di Terra, mentre però fossero di Terra così buona, che potesse ritenere gli *Spiriti*, sono però megliori di tutti gli *Altri Quegli*, che sono fabricati di Vetro buono, saldo, & forte; la forma de' *Recipienti* può essere rotonda, & ouata con gli suoi duoi orificij vno opposto in dirimpetto all'altro; l'orificio superiore deue essere alquanto più largo, che non è l'inferiore, acciò commodamente il superiore riceua l'orificio inferiore dell'altro *Recipiente* posto per di sopra, & così l'Vno venga destramente abbracciato dall' *Altro*; gli *Recipienti* quanto sono più grandi, & capaci, tanto sono megliori, & quanto è maggiore la loro capacità, tanto minore conseguentemẽte sarà il numero de' *Recipienti*, quali saranno adoperati, & quanto meno sono spatiosi, tanto più ne bisognaranno per la *Distillatione*; il primo de gli *Recipienti* deue hauere l'orificio alquanto più longo de gli *Altri*, acciò ageuolmente possa passare per il scannetto con il trepiede nel Mezo, sopra il quele sono sostentati gli *Recipienti*, & detto *Recipiente* medesimamente oltre gli duoi accennati orificij deue hauere, nel Mezo del Ventre incirca, alquanto di collo, nel quale possa entrare il *Canale*, ouer il *Rostro* della *Fornace*; l'*Vltimo* de gli *Recipienti*, qual è il superiore de' *Tutti*, & posto sopra gli *Altri* deue hauere aperto il suo orificio, douendo questo seruire necessariamẽte per l'attrattione dell'aria; il *Canaletto* con il *Recipiente*, come ancora tutte le congionture degli *Recipienti* deuono esser ottimamente con singolar industria lutati, acciò in nessuna Maniera possano escire gli *Spiriti*, & mentre la largezza, ouer il diametro del spatio interno della *Fornace* sia d'vna spanna, l'orificio inferiore de gli *Recipienti* habbi il diametro della largezza di tre diti trauersi, ouer altramente secondo la conditione della *Fornace*, prendendo sempre la proportione dell'ampiezza degli orificii dal spatio della *Fornace*; poiche essendo maggiore la *Fornace* richiede medesimamente gli buchi maggiori, come ancora maggiori gli orificij *Recipienti*, acciò sia amministrata la sufficiente, & douuta proportione dell'aria, & hauendo la *Fornace* il spatio interno maggiore d'vna spanna, deue necessariamente ancora hauere duoi, ò tre canali, le quali poi venendo insieme considerati hauerebbero l'ampiezza corrispondente alla terza parte della *Fornace*, poiche tanta deue essere l'ampiezza, & tanto d'aria n'è di bisogno, mentre il fuoco deue liberamente essercitare la sua forza, & con gli accennati *Canali* sono poi congionti, & accommodati gli *Recipienti* nella sudetta proportione,

tione, acciò il fuoco non resti soffocato: il *Primo* degli *Recipienti* viene collocato nel buco di Mezo del scanno di legno con il trepiede, acciò fermamente, & sicuramente resti appoggiato sopra il scanno, & il collo, ouero l'orificio inferiore del *Primo Recipiente* deue auanzare per di sotto via fuori il scanno, acciò commodamente con l'orificio possa essere congionto vn altro *Vaso* di Vetro, il qual habbi vn orificio tanto ampio, che possa ageuolmente riceuer il sudetto, & in questo *Vaso* si raccoglieranno gli *Spiriti*, gli *Quali* distillano; il qual *Vaso* medesimamente può nel fondo hauere vn *Canaletto*, per il Quale possano escire gli *Spiriti*, *Quali* già nel sudetto *Vaso* sono raccolti, acciò essendo *Questo* pieno si possa leuarlo, mettendone subito vn *Altro*, senza muouere di luoco *Quello*, il *Qual* è congionto con l'orificio del *Primo Recipiente*, & *Questo* venendo mosso potrebbe cagionare qualche inconueniente, essendo sempre lutato, doue l'*Altro* può esser aggionto senza lutarlo; sopra il *Primo Recipiente* già collocato, & bene fermato sopra il scanno, & congionto con il *Canale* della *Fornace* si congionga vn altro *Recipiente*, & sopra *Questo* si metta il *Terzo*, & così conseguentemente mettendo tanti *Recipienti*, quanti se vorranno, ò bisognaranno, lutando diligentemente le commissure, lasciando aperto l'Vltimo, & questi *Recipienti*, acciò siano più saldi, & con maggiore sicurezza, possono esser appoggiati, ò sostentati vicino qualche scala, muraglia, ouer in altra più conueniente Maniera; volendo distillare qualch'altra *Materia* differente dalla *Prima* è bisogno, che siano mundati gli *Recipienti* con lauarli, & prima si leuarà il *Vaso*, il quale per di sotto del scanno con il trepiede è stato congionto con l'orificio del *Primo Recipiente*, & poi senza muouer il scanno, con gli *Recipienti* s'affonda per l'orificio aperto dell'*Vltimo Recipiente* l'*Acqua* munda negli *Recipienti*, *Questa* con il descendere, & passare, che fa per gli altri *Recipienti* gli laua perfettamente, & restano bene mundati; poi hauendo il *Vaso* separatamente lauato, il qual auanti il lauare degli *Recipienti* s'haueua leuato dall'orificio del *Primo Recipiente*, si potrà di nuouo congiongerlo, & lutarlo diligentissimamente, acciò in nessuna Maniera possano essalare gli *Spiriti*, & mentre non potesse essere così diligentemente lutato con l'orificio del *Primo Recipiente*, che non potesse esser impedito totalmente, che gli *Spiriti* non essalassero in qualche parte, si potrà mettere nel *Vaso* qualche cucchiaio d'*Acqua*, la *Quale* poi condensa, & ritene gli *Spiriti*, & *Questi* non restano in alcuna maniera dall'*Acqua* offesi, perche di nuouo viene da loro separata nella *Rettificatione*; oltre gli già descritti *Recipienti* il *Glaubero*, in vece di *Quegli*, se ne preuale ancora d'altri *Recipienti*, ma diuersamente da *Quegli* fabricati, & accommodati; *Quegli* veniuano appoggiati appresso qualche muraglia, ouero scala, ouer in altra conueniente maniera per il longo, l'*Vno* sopra l'*Altro*, onde seguiua, che gli *Spiriti* esciti dalla *Fornace* da per tutto chiusa, eccettuando la parte inferiore sotto la Graticola, & per l'attrattione dell'aria negli *Recipienti* entrati ascendeuano all'in sù, dall'vno nell'altro fino, che essendo condensati, & refrigerati negli *Vltimi Recipienti* di nuouo distillauano all'in giù, & veniuano a raccoglierſi nel *Vaso* posto per di sotto il scanno, & congionto con l'orificio del *Primo Recipiente*, dal *Quale* poi esciuano nell'altro *Vaso* per il *Canaletto*; ma *Questi Recipienti* sono collaterali posti a dirittura del *Canale* della *Fornace*, & sono posti in vn *Rinfrescatoio* ripieno d'*Acqua* fredda per condensare più facilmente gli *Spiriti*, & in questa guisa non bisognano tanti *Recipienti*, quanti nell'accennata; & *Questi* sono ancora diuersamente formati dagli *Primi*, & sono menò aperti, come *Quegli* nella parte superiore, & inferiore, ma solamente nella parte superiore a guisa d'vn Boccale, ouer altro Vaso con vna bocca sola, che serue per cucinare, & *Questi* quanto sono più profondi, ampii, & spatiosi, tanto sono megliori, & *Questi Recipienti* sono insieme congionti, come ancora con la *Fornace* per il beneficio d'alcuni *Canali* fabricati di Terra buona, & inuetriati, ouer ancò di Vetro; gli *Canali* siano di quell'ampiezza, come s'hà detto di sopra, che deuono essere gli orificii degli *Altri Recipienti* in riguardo dell'ampiezza interna della *Fornace*; *Questi Recipienti* habbino vn *Coperchio* con duoi buchi, li quali siano a bastanza capaci per riceuere gli *Canali*, ouero senza il *Coperchio* nella parte superiore alquanto piana habbino gli sudetti duoi buchi, per gli quali entri nel *Recipiente* l'estremità d'vn *Canale* per vn buco, & per l'altro l'altra estremità dell'altro *Canale*, gli *Canali* nel *Recipiente* vogliono in tal Maniera essere con le loro estremità discosti l'*Vno* dall'*Altro*, che gli *Spiriti* immediatamente non possano dall'*Vno* entrare nell'*Altro*, mentre non siano prima dilatati per il *Recipiente*, & leuata alquanto la loro calidità, acciò poi essendo per la distanza dell'vno *Canale* dall'altro stati forzati di discender al fondo del *Recipiente*, & così alquanto refrigerati, ascendano dopo per l'*Altro Canale* non così caldi, com'erano per auanti, nell'*Altro Recipiente*, il *Quale* medesimamente, come l'altro nella parte superiore habbi gli duoi accennati buchi; nel *Quale* di nuouo, come nel *Primo*, descendano al fondo, si rifrigerino, & in parte si condensino gli *Spiriti*, & *Quegli*, gli *Quali* non si sono condensati entrando per l'*Altro Canale* nel *Terzo Recipiente* si condensaranno in quello, & accadendo ne menò in *Questo* la totale condensatione del *Spirito*, essa conseguentemente succederà nel *Quarto*, ò *Quinto Recipiente* secondo la quantità, & attiuità degli *Spiriti*, & secondo l'ampiezza degli *Recipienti*; essendo fabricata la *Fornace*, & accommodati gli *Recipienti* si metterà dentro la *Fornace* sufficiente quantità de' carboni accesi, lasciando di sopra aperto il buco senza il coperchio, acciò per la esca il calore, & il fumo, & non per il *Canale*, ò *Rostro*, ò *Recipienti*, gli *Quali* altramente si scaldarebbero con pregiudicio della *Distillatione* fino, che il fuoco sia stato a sufficienza acceso, & la *Fornace* sia bene calda, poi s'habbi già apparecchiati vna gran quantità de' carboni, gli quali siano stati per auanti accesi, & ammorzati nella *Solutione del Sal Commune* fatta nell'*Acqua Commune*, & questi siano messi sopra gli altri carboni accesi in tanta quantità, ch'arriuino quasi al *Rostro della Fornace*, & chiudendo bene col *Coperchio* di sopra la *Fornace*, col fuoco s'accenderanno gli carboni impregnati dal *Sale*, & *Questo* si risoluerà con la forza del calore in *Spiriti*, gli *Quali*, non trouando altra escita, che quella per il *Rostro* s'andaranno raccogliendo negli *Recipienti*; essendo dagli carboni impregnati dal *Sale*, risoluto tutto il *Sale* in *Spirito*, si metterà dentro la *Fornace* nuoui carboni impregnati dal *Sale*, serrando ottimamente con prestezza l'*Vscio*, come per auanti, ouero richiudendo fermamente il Coperchio di sopra, quando si ne fosse seruito di quello per mettere

Come vengano adoperati dal Glaubero altri Recipienti.

tere

tere dentro la *Fornace* la *Materia*; quando gli carboni impregnati dal *Sale* non s'accendessero così facilmente a sufficienza, si deue procurare la loro accensione con la bastante riaggionta d'altri carboni prima ben accesi, e non impregnati; si può mescolare con il *Sale* qualche poco d'*Alume*, ò *Vitriolo*, poluerizandoli ottimamente nel Mortaio; poiche quanto megliò sono poluerizati, tãto maggior copia danno de' *Spiriti*; poi si può mettere della *Mistura* nel fuoco con vn cucchiaio di *Ferro*, cioè tanto, quanto basta per coprire gli carboni, & allhora con gran impeto esciranno gli *Spiriti* nel *Recipiente*, negli *Quali* essendo condensati descenderanno nel *Vaso* sotto posto; ouer adoperando gli vltimamẽte descritti *Recipienti nell'Vltimo di Questi* mentre si saprà ben operar il *Spirito* sempre escirà di continuo a guisa d'*Acqua* per il *Rostro* nella grossezza d'vna penna, & si potrà per ogni hora preparar *vna Libra di Spirito*; la ragione, che in questa guisa s'acquisti maggior quantità de' *Spiriti*, che nell'altra, è questa, che il mescolato *Vitriolo*, & *Alume*, subito fanno fonder il *Sale*, e perciò viene prohibito il suo descenso per gli carboni verso la parte inferiore della *Fornace*, ma *il Sale* restando attaccato à gli carboni, quasi *Tutto*, viene conuertito in *Spirito*; *il Capo Morto* alquanto rosso facilmente con le Ceneri descende per la Graticola, il che non può più essere distillato, poiche somministra con la *Cottione* vn *Sale* bianco fisso, che serue per la *Flussione de' Metalli*, & essendo soluto nell'*Acqua* calda serue negli *Clisteri* per gli *Vermi*, gli *Quali* ammazza, & purga gli Intestini; si può opporre a questo *Spirito*, ch'essendo così fabricato nõ sia sincero *Spirito di Sale* per la *Mistione* de gli *Spiriti d'Alume*, & *di Vitriolo*; ma che il *Spirito di Sale* perciò sia misto, & composto; sopra ciò risponde il *Glaubero*, che in questa Maniera non puo essere distillato alcun *Spirito d'Alume*, ò *di Vitriolo*; il che Lui habbi spesse volte prouato, mettendo dentro la *Fornace* l'*Alume*, ouer il *Vitriolo*, doue non hà acquistato in alcuna guisa alcuni *Spiriti*; la ragione di questo è, che questi *Spiriti* siano molto più graui, che non sono gli *Spiriti* del *Sale*, & non possono ascendere per tanta altezza, come quella di tre spanne, ma vengono abbrucciati, & distilla mẽte altro, si non il *Flemma*; perciò *il Spirito di Sale* in questa Maniera fabricato è puro, & legitimo *Spirito di Sale* dello stesso sapore, & virtù di chi è *Quello*, che viene fabricato da per *Lui*, poiche in questa *Fornace* non può essere fabricato il *Spirito d'Alume*, & *di Vitriolo*, si non quando il *Rostro* escisse vicino la Graticola, & mentre fosse, il che nõ è, che vi fosse qualche poca cosa di *Altro Spirito*, nessuno danno, ò pregiuditio potrebbe da ciò seguire nella *Solutione de' Metalli*, ò nella *Medicina*, & così è priuo d'ogni sospetto; la *Distillatione* può essere continuata con riaggiongere nuoui carboni, & nuoua *Materia* da distillare fino, che s'haurà hauuta la sufficiente quantità de *Spiriti*; può esser ancora tralasciata, & incomminciata la *Distillatione*, come, e quando si vuole, senza alcun incõmodo; essendo il *Capo Morto* in molta quantità si può nettare la *Fornace* con leuare *Questo* nella Maniera accennata: il *Glaubero* ne descriue le facoltà del suo *Spirito di Sale*, come segue: Molti vogliono, che il *Spirito di Sale* sia vna *Medicina* non ordinaria da essere presa sicuramente così intrinsecamente, come esternamente del *Corpo Humano*, *ammorza la Sete preternaturale ne gli Mali caldi, asterge, & consuma gli Humori Flemmatici nello Stomaco; eccita l'Appetito; gioua a gli Hidropici, Calculosi, & Podagrici, &c.* nel restante è vn *Mestruo*, *il Quale* solue gli *Metalli*, & è eccellente frà gli *Altri*, poiche solue tutti gli *Metalli*, & *Minierali*, eccettuando la *Luna*, & quasi tutti gli *Lapidi*, cioè quando è bene rettificato, & gli riduce in ottimi *Medicamenti*, & conferisce ancora molte cose prestanti nelle Mechaniche; nè menò è sprezzabile il suo vso nella Cucina, poiche col suo beneficio sono apparecchiate molte Viuande gratissime, così per gli Ammalati, come per gli Sani, & molto megliori, che con l'*Aceto*, ouer altre *Materie* acide, & è megliore, operando più in poca, che l'*Aceto* in gran quantità; è frà gli altri ottimo a gli Paesi, gli quali non hanno *Aceto*; può esser adoperato in vece dell'*Agresta*, del *Sugo de' Limoni*, essendoche, mentre sia preparato in questa Maniera, così è di più basso prezzo, che l'*Aceto*, & il *Sugo de' Limoni*, nè menò è corrottibile a guisa de gli *Sughi* espressi, ma più tosto viene megliore diuentando vecchio; mescolato co'l *Succaro* è ottimo condimento per la Carne arrostita; preserua gli *Frutti* di diuerso genere per molti anni; fa gonfiare ancora le *Vue Passe* Maggiori, & le *Vue* seccate a tal segno, che riacquistino la primiera loro figura, ma bisogna a ciò mescolarui qualche poco d'*Acqua*, altramẽte prẽdono le *Vue Passe* vn'acidità troppo grande; Queste rinuigorisconо il *Stomaco languido in molti Mali*, & seruono all'apparecchio di molte Viuande da farsi da Carni, ò Pesci; principalmente serue questo *Spirito* per gli Cibi acidi dilettanti, poiche tutto quello, che con esso *Spirito* vien apparecchiato, come gli *Polastri*, *Colombini*, *Carne di Vidello*, &c. riesce di più grato sapore di *Quegli*; gli *Quali* vengono apparecchiati con l'*Aceto*; la *Carne di Manzo*, mentre viene condita con *Esso* frà pochi giorni diuenta così tenera, come si fosse stata longo tẽpo in *Aceto*: altramente le facoltà del *Spirito di Sal Commune vulgare sono Diuretiche*, & *Litontriptiche*; & *risolue valorosamente la Mucilagine tartarea*; perciò con vtilità suol esser amministrato *nelle Ostruttioni del Fegato, della Milza, & Altre; nella Hidropisia, & Itteritia; ammorza marauigliosamente la Sete; consuma con corrodere, & senza dolore tutto quello, che nelle Piage, ouer altri Mali è corrotto dalla Putredine, venendo mescolato con gli* Ogli di Terebintina, di Cera, di Camomilla, Verbasco *mitiga gli Dolori podagrici, & discute gli Tofi; guarisce ancora la Contrattura, & la Disseccatione de gli Membri*.

Le facoltà del Spirito di Sale secondo il Glaubero.

Le facoltà del Spirito di Sale Vulgare.

Spirito del Sale composto.

Del Sale *purificato, & decrepitato, ouero fuso, & del* Sal Nitro *purissimo* ana Parti Vguali *siano mescolate con due, ò tre volte altrotanta quantità; Altri prẽdono ancora quattro volte altrotanta quantità di* Terra Creta *secca; poi secondo l'vso commune col fuoco ignudo distillano il* Spirito; *si prenda poi di questo* Spirito Libra.i., di Sale fuso Oncie.ii v., *si lasci per alquanto spatio di tempo in* Digestione, *acciò si risolua il* Sale; *poi si distilli di nuouo per la* Retorta il Spirito, *nella quale* Distillatione *s'aumentarà il* Spirito *rendendosi più efficace, & più forte; dopo il* Spirito *sia distillato con nuoua quantità di* Sale, *come prima, lasciandolo star auanti in* Digestione *sino, che sia stato dissoluto il* Sale, *& questa* Distillatione, *con aggionger auanti ciascheduna* Distillatione *nuoua quantità del* Sale, *sia per più volte replicata fino, che sia sodisfatto il piacere dell'Artefice, & il* Spirito *sia aumentato, & fortificato a tal segno, come si voleua; poi dal* Spirito *distillato sia separato il* Flem-

Flemma, & il Spirito *sia poi per la* Retorta *rettificato*; Questo *Spirito* può ancora essere mescolato con vguale quantità di *Spirito del Vino* rettificato, & messo in *Digestione*, & poi per tante volte distillato sino, che *Ambiduoi* restino vniti; hà facoltà grandemente efficaci nella *Hidropisia*, esternamente, & internamente amministrato, conferisce ancora nelle *Vlcere fistolose*.

Spirito del Sale Verde.

Si riempa vna Pignata *di Terra buona, & salda con pezzuoli minuti de'* Mattoni *rotti; sopra questa* Pignata *dentro vna Fornace, nella quale si fabrica la* Calcina viua *si metta vn altra* Pignata, *la quale sia in parte riempita con il* Sale, *& essendosi infuocati con la forza del calore* gli Rottami de' Mattoni, *& essendosi fuso il* Sale, *sia allhora forato il fondo della* Pignata, *nella qual è il* Sale *fuso, acciò* Questo *per il buco fatto corra nella* Pignata, *doue sono gli* Rottami de' Mattoni *infuocati, & il* Sale *resti ottimamente da Essi attratto, & mescolato cō Loro; poi* Questi Rottami *così impregnati con il* Sale *siano messi in* Retorta *a distillarli conforme la prattica ordinaria, acciò somministrino* il Spirito: Altri semplicemente liquefanno il *Sale* in luoco sotterraneo humido, & nel *Liquore del Sale* risoluto gettano gli Mattoni rotti in minuti pezzuoli, già primà infuocati, acciò restino totalmente imbeuti dal *Sale*; poi gli distillano, come di sopra: Dose *Goccie*. vi.

Spirito del Sale Corallato.

Sono mescolati insieme di Sal Cōmune Libr. iii. ò. iv. de' Coralli *minutissimamente poluerizati* Libra. i., la Mistura *si farà con macinarli sopra il Porfido; poi si distilli con fuoco vehementissimo in* Recipiente *capacissimo, & si riceuerà il* Spirito del Sale insieme cō gli Spiriti del Corallo; Alcuni, acciò megliò venga impedita la *Fusione*, aggiongono qualche quātità di *Sabione*: hà facoltà buone nelle *Indispositioni del Cuore, cioè nella Palpitatione* è di grandissima efficacia: Dose *Scrup. s.*

Spirito del Sale dolce.

del Spirito del Sale *ottimamente rettificato, & del* Spirito del Vino *deflemmatissimo* āā Parti Vguali, *siano congionti, & insieme tre, quattro, ò più volte distillati sino, che siano inseparabilmente vniti, & dolcificati;* Altri preparano il *Spirito del Sale* così dolcificato, come *l'Antecedente*, mentre con il *Sal Commune* auanti *la Distillatione del* Spirito sia mescolato *il* Spirito *del Vino, ouero l'Oglio del Tartaro*, ouero le *Feccie del Vino*, & poi dal *Sale* così mescolato distillano fuori il *Spirito*, il Qual è dolce; s'osserui, che il *Spirito del Sale* viene spogliato dalla sua acrimonia, ò facoltà corrodente, diuenta come maturo, e si dolcifica, mentre ch' essendo già ottimamente rettificato, e messo in *Digestione* per il spatio di tre Mesi nelle Ceneri, continuatamente con vgual calore conseruate tepide, a guisa del calore del Sole nella Estade, in Vaso diligentissimamente chiuso: hà facoltà prestantissime preseruatiue nella *Peste*, poiche scaccia tutta la *Putredine*, & conserua in ottima dispositione il *Stomaco con tutte le altre Viscere*; con *Succaro Candido* può essere ridotto in forma d'*Elettuario*, & preso a digiuno *Stomaco* ogni giorno; dissolue gli *Coralli*, anzi ancora estrae la *Tintura dell'Oro*.

Spirito del Sale dolce in altra Maniera.

Il Sale *fuso si dissolua con l'*Acqua Piouana *distillata; si feltri la* Disolutione; *si suapori vna portione dell'* Acqua, *& si cristallizi; gli* Cristalli *siano di nuouo con l'*Acqua Piouana *dissoluti, feltrati, & cristallizati per tante volte sino, che dopo diuerse, dieci, ò più* Cristallizationi *siano dolcificati, & questi* Cristalli del Sale dolci *siano imbeuuti* con il Spirito del Vino *rettificato; poi si facci Pallettine, hauendoli primà mescolati con la* Terra Creta, *& si distilli dopo il* Spirito *secondo l'vsanza pratticata*; hà facoltà questo *Spirito* oltre le virtù già descritte di somministrar vn valoroso *Mestruo* per l'*Estrattione delle Tinture da tutti gli Rob*, quali si siano; di più cōsuma la *Hernia Carnosa*, mentre venga giornalmente tre volte inonta, & ogni Mattina, & Sera siano prese di questo *Spirito Goccie. x.*

Spirito del Sale Composto dolcificato.

Questo *viene fatto, mentre il* Spirito del Sale Composto *già di sopra descritto viene mescolato con vgual quantità di* Spirito del Vino *rettificato, poi messi per il spatio di qualche tempo in* Digestione, *et dopo per tante volte vnitamente distillati sino, che siano perfettamente vniti, et fatti inseparabili*: hà facoltà di resistere così efficacemēte alla *Sete*, che gli *Hidropici* cō l'vso di *Questo* si sono resi liberi per qualche tempo dalla *Sete*; gioua a *Quegli, gli Quali* sono trauagliati dal *Spargimento del Fiele; scaccia potentemente gli Vermi*: esternamente amministrato mitiga la *Podagra*, mentre però sia cautamente inonto; anzi tutto quello, che vien attribuito al *Spirito del Sale* da tutti gli Authori moderni a Questo meritamente deue esser ascritto: Dose *Goccie* vi. con il *Vino*, ouer altro *Liquore* conueniente.

Spirito del Sale Diuretico Vitriolato.

Si prepari questo Spirito dal Sale *decrepitato, & dal* Vitriolo *leggiermente calcinato* ana Parti Vguali, *mescolati con conueniente quantità* di Bolo Commune, ò di Terra da Pignate, *et formati in Pallettine, poiche con l'esperienza è stato osseruato a danno degli Artefici, che il* Vitriolo *senza l'aggionta del* Bolo *non è bastante per impedire la* Flussione del Sale, *dalla* Quale *venendo fissata la* Materia, *è resa malageuole a mandare fuori il* Spirito; *dalle Pallettine seccate, et messe in* Retorta *secondo la vsanza commune si distilli fuori il* Spirito, il Quale *venendo rettificato è separato dal* Flemma: Dose *Goccie* vi. di Mattina con il *Brodo, ouero Decottione di Petroselino.*

Spirito Essentiale del Sale del Closseo.

Oncie ii. del Sale, *che viene portato* da Halla nel Tirole, *calcinato sin alla bianchezza viene imbeuuto come megliore d'altro Sale per questa* Preparatione con l'Oglio del Sal Marino, ouero Montano *sino, che resti in Forma d'vna Minestrina alquanto liquida; poi in Vaso chiuso si facci la* Digestione *sino, che il* Spirito *sia con il Sale calcinato vnito, et seccato; s'affonda nuouo* Spirito, *lasciandolo in* Digestione, *et seccandoli, come perauanti, et questo sia replicato per tante volte sino, che il* Sale *non voglia ammettere più la* Incorporatione del suo proprio Spirito; *et dal colore d'*Oro, *et dall'odore soaue si conoscera essere presente il tempo della* Distillatione, nella Quale, *mentre sia fatta per la* Retorta, *vsciranno fumi bianchissimi, gli Quali si conuertiranno in* Acqua, *et hanno bisogno della* Rettificatione; al Spirito viē ascritta la facoltà d'estraere la *Tintura dell'Oro* senza la *Risolutione*, ouero disfacimento del suo *Corpo*; è di più *Remedio* appropriato per la *Retentione de gli Vomiti* in vn momento, & è certo, & questo fà indifferentemente in tutti gli *Morbi*: Dose *Goccie* .iii. con *Siropo, Vino*, ouer altro *Liquore* conueniente.

Spirito del Sale Dolce soluente dell' Oro.

Primà siano ammorzati gli Rottami de' Mattoni *infuo-*

infuocati cinque, ò sei volte nell' Oglio di Sale; *poi siano distillati, & escira* vn Spirito *alquanto acido*, il Quale, *come si crede, dissolue* gli Foglij dell'Oro, & le Margarite *nella palma della Mano; secondo* gli Fiori, ouero gli Cristalli del Sale Dolci, gli Quali *sono al collo* Retorta dopo la Distillatione *attaccati, mentre sono con il spatio di molto tempo con* il Spirito del Vino *digesti fanno lo stesso effetto; terzo* il Spirito del Sale *con la forza della* Circulatione *per longo tempo amministrata dinora la sua coda, cioè cō l'innato suo* Balsamo *rende dolce la sua acrimonia; quarto lo stesso* Spirito del Sale *essendo mescolato cō il* Spirito ardente del Piombo *somministra vn'altro* Mestruo Dolce *solutiuo* dell'Oro; *Quinto* dal Spirito della Rugiada di Maggio, & dal Sale *calcinato è fatta vn'altra* Acqua *solutiua dolcificata per il Mezo d'vna longa amministratione di molte* Digestioni, & Humettationi, la Qual *essalta* l'Oro in Liquore *volatile, & potabile.*

Cristalli del Sale Dolci, ouero il Spirito di Sale coagulato.

sia fatta vna Retorta *di Terra ampia, & forte*, la Quale *nella superiore capacità del Ventre habbi vn* Canale, il Quale *venga quasi a terminare nel mezo corpo della* Retorta, in Questa *si metta del* Sal Commune, *ouero, è sarebbe megliore*, del Sale Marino, ò di Spagna Libre .iii. ò .iv., *s'accommodi vn* Recipiente *capacissimo, nel* Quale *si potrà infondere qualche quantità* d'Acqua; *s'amministri il fuoco per di sotto* la Retorta *gradualmente sino, che il* Sale sia *fuso; allhora per il* Canale *si versi dentro* la Retorta vna, ò più Goccie d'Acqua *fredda, otturando immediamente l'orificio* del Canale, *& così gli* Spiriti *abondantemente per il beneficio dell' affusa humidità s'inualzaranno* nella Retorta, *& andaranno* nel Recipiente; *dopo che saranno già acchetati, & condensati per il più* gli Spiriti, *& sarà rischiarato* il Recipiente *sia continuata* la Infusione dell'Acqua *fredda per il* Canale nella Retorta, *procedendo nel restante, come già è detto di sopra sino, che il* Sale *sia quasi conuertito totalmente in* Spirito; dopo tutto il Spirito *distillato sia rettificato, ò deflemmato; cioè ò suapori la humidità acquea, ouero sia astratta*; il Residuo *sia collocato in luoco, acciò si cristallizi secondo l'Arte*; gli Cristalli *siano poi raccolti, & saranno dolci a guisa di* Succaro, *& atti ad essere soluti per il* Deliquio; Questa *Distillatione del Spirito del* Sale commodamente può esser ancora amministrata per vna *Retorta*, la *Qual* oltre il *Rostro* ordinario, & il sudetto *Canale* habbi vn altro *Rostro* al dirimpetto del *Primo, al Quale* s'accommodi vn Mantice; acciò con il soffiare siano poi facilmente cacciati per l'altro *Rostro nel Recipiente gli Spiriti, gli Quali* si sono innalzati per la *Infusione dell' Acqua* fredda per il *Canale*; ; si vedrà, per maggior intelligenza di questa Maniera di distillare, quello, che s'hà detto circa *Essa* poco auanti nella *Preparatione della Fornace del Glaubero*; Alcuni mescolano ancora con *Libra .i. di Sale* diseccato, *Libre .ii. de' Carboni* poluerizati, & essendo ottimamente insieme mescolati distillano il *Spirito*, & vogliono, che si riceua da *Libra .i. di Sale Libra .s. di Spirito*: hà facoltà *Sudorifere*, & scaccia la *Sete degli Hidropici*, non menò di quello, che fà il *Spirito del Sale Composto dolcificato*; poiche non è altro, che il *Spirito del Sale coagulato*, percioche ancora aiuta grandissimamente *la humidità essentiale, la quale massimamente si consuma negli Hidropici; conforta il Stomaco, & le altre Viscere, & discute potentemente la Malignità nella Peste, & Febri pestilentiali*, & mentre siano *Parti .vi. di questi Cristalli* mescolati con *Parte .i. d'Oro* fogliato, & poi insieme per il spatio d'alcune hore nel *Coriguolo* sotto vn Rottame, sopra il quale siano gli carboni accesi à sufficienza, reuerberati, somministrano poi questi *Cristalli* così impregnati con l'*Oro* vn nobilissimo *Confortatiuo*: Dose *Grani .v. vi. vii.* sin a .xx.

Fiori del Sale.

come nella Distillatione di molte Materie sulfuree *s'innalzino* gli Fiori *communemente chiamati con il* Titolo di Sale Volatile, *come particolarmente accade* nella Distillatione del Succino, *così ancora nella* Distillatione del Spirito, & Oglio del Sale *con la vehemenza del fuoco ascendono al fine* gli Fiori, *& s'attaccano, come* gli Accennati *all'intorno delle bande, & del collo della* Retorta, gli Quali, dopo la Distillatione *sono diligentemente raccolti; & sono medesimamente preparati* questi Fiori del Sale, *mentre dopo* la Rettificatione del Spirito dell' Oglio del Sale, *ouero per dire megliò*, dopo l'Astrattione Loro per la Retorta, ouero Cucurbita la Materia Residua dopo la Rettificatione sia *con fuoco reso più forte sublimata, e mentre ancora* la Distillatione *è fatta* con l'Alume, & la Materia dopo la Distillatione residua, *vulgarmente chiamata* Capo Morto, *sia esposta por alcun spatio di tempo all'aria, & di nuouo messa a distillare, all'hora similmente sarà somministrata maggiore quantità* dell' Oglio, & de' Fiori; *& la espositione del* Capo Morto *all'aria, & la* Distillatione *può essere ripigliata più volte*: Alcuni ma malamente sublimano il Sale con *il Sal Armoniaco*, & Questi s'ingannano molto, mentre credono d'hauere gli *Fiori del Sale* semplicemente preparati, poiche il *Sale* è inseparabilmente vnito con il *Sal Armoniaco*; le facoltà di questi *Fiori* per la *incisione del Flemma grosso, et per preseruare gli Humori corrotti dalla Putredine* sono vigorose, & è diuerso il loro vso.

Altro Spirito, ouer Oglio del Sale, onde sono preparati gli Cristalli dolci.

sopra di Sal Marino *ottimamente purificato con frequenti, & reiterate* Solutioni, fatte con l'Acqua Piouana, ò Fontana distillata, Feltrationi, & Coagulationi, Libre vi., *s'affonda sufficiente quantità del* Dissoluente Vitriolato, & mielifluo *preparato* dal Vegetabile, & Animale, *cioè* dall'Aceto fatto dal Vino, & Miele; *si lasci in* Digestione, *poi si distilli gradualmente, & cautamente fuori d'vna* Retorta *di Terra, ò di Vetro, ottimamente cō buono Luto fortificata, in vn* Recipiente *capacissimo, & così si farà escire gli* Spiriti *acquei sulfurei, & vitriolati dolci*, & *acidi, gli* Quali *fermamente restano nascosti; gradualmente, & cautamente deue esser amministrata questa* Distillatione; *poich' è necessario, che la* Retorta *sia infuocata non con vn calore chiaro, ma porporeo, acciò il* Sale *non si fonda, & in questo grado di fuoco deue essere continuata* la Distillatione *per il spatio d'otto giorni, et otto notti; dopo gli* Spiriti nuuolosi, *negli Quali è risoluto il primo* Ente de' Metalli, *già distillati, si sublimarà al fine al collo* del Recipiente vna Terra *fogliata bianchissima a guisa di Neue, ouer ancò gialla*, la *Qual è chiamata* il Mercurio, ouer il Sulfo de' Filosofi; il Spirito *distillato, come anco la* Terra *si congionge, s'astraha solamente* il Flemma *insipido con il calore lentissimo d'vn V B.*; la Materia Residua *sia messa a cristallizare secondo l'Arte*, & questa Cristallizatione *sia per tante volte replicata sino, che non si condensino più alcuni* Cristalli, & quella Materia, *che vien astratta non sia*

più

più insipida, ma acida; allhora si tralascij l'operatione, & si ritrouarà nel fondo della Cucurbita il vero Oglio Vitriolato del Sale: hanno facoltà questi *Cristalli*, benche siano nel sapore dolci, marauigliose a tal segno, che da per loro separatamente, ouero con l'*Oglio* suo nella douuta proportione mescolati siano il vero *Mestruo dell'Oro, & suo Dissoluente; il Quale* essalta, & arricchisce le sue vitali, & vigorose proprietà, & virtù in maniera non ordinaria.

Oglio del Sale Rosso.

il Sale *fuso, già a sufficienza impregnato con* l'Aceto, *sia mescolato con i Selci grossamente pestati, & poi secondo la vsanza solita si distilli* per la Retorta; *prima escirà vn* Spirito *giallo, poi* l'Oglio Rosso; *la Impregnatione del Sale* con l'*Aceto* è fatta, come si costuma; cioè sopra il *Sale* fuso s'affonda in *Cucurbita l'Aceto* distillato, si lascij alquanto in *Digestione*, & s'astraha l'*Aceto* con la *Distillatione* nella Rena, & di nuouo s'affonda nuouo *Aceto* distillato, astraendolo, come perauanti: le *Affusioni, & le Astrattioni dell'Aceto* siano per tante volte replicate sino, che la *Materia* ottimamente sia putrefatta, & nera.

Spirito del SalGemma; Spirito del Sal Gemma fusibile Mercuriale.

Questo Spirito *viene nella stessa Maniera distillato, come viene distillato* il Spirito del SalCommune; *cioè viene mescolato con tre volte altrotanto di* Terra Creta, *in circa, ouero* col Sabione; *poi si distilli per la* Retorta *lutata con fuoco ignudo, regolandosi con gli documenti di sopra nella* Distillatione del Spirito vulgare del Sal Commune *addotti*.

ESTRATIONE DEL SAL-
Commune.
da ciò s'hà
La Tintura del SalCommune.

si dissolua quella quantità del SalCommune *calcinato, che si vuole,* nell'Acqua Piouana *distillata, & si coaguli di nuouo, replicando queste operationi per tante volte sino, che il* Sale nella Dissolutione, & Feltratione *non lascij più alcune feccie, & sia reso dolce; dopo di questo* SalCommune *calcinato, ottimamente purificato* Parti .ii., dell'Alume *abbrucciato* Parte.i. *si distilli con fuoco ignudo pianamente, & adagio sino, che siano esciti tutti gli* Spiriti; Questo Spirito *sia rettificato per alcune volte, cioe per quattro, incirca; poi dalla* Materia dopo la Distillatione residua, *cioè* dal Capo Morto con l'Acqua *distiltata sia cauato* il Sale, & Questo *sia ottimamente con diuerse* Dissolutioni, & Coagulationi *purificato, poi calcinato dentro vna* Fiola *sin alla rossezza, & questo accaderà nel spatio d'vn Mese*; sopra questo Sale *s'affonda allhora il sopradetto* Spirito; *si lascij in* Digestione, *& s'estraerà vna* Tintura *rubiconda*, la Quale *n'ancò rifiuta d'essere distillata per la* Retorta; hà facoltà *sudorifere, & diuretiche nobili; incide le tartaree Mucilagini; resiste ad ogni Putredine; corrobora perciò il Balsamo natiuo*, & per ciò ancora il suo vso è principale *nella Peste, Febri, Hidropisia, Calculo; poiche lo sminuisce, nelle Ostruttioni del Fegato, della Milza, & altre; anzi di più mūdifica il Sangue, perciò massimamente conferisce nel Prurito della Cutte, Dolori Artritici, & altri simili Mali*: Dose *da Scrupolo.i.* sin a *Drachma.s.*

LIQVATIONE DEL SAL-
Commune.
Da ciò s'hà
Balsamo, ouero Liquore del SalGemma.

Libre.ii. di SalGemma *siano fuse con il fuoco; poi siano dissolute con* l'Acqua Piouana *distillata, sia il* Sale *feltrato, & di nuouo coagulato, replicando queste operationi, cioè* la Fusione, Dissolutione, Feltratione, & la Coagulatione *per tante volte sino, che il* SalGemma *sia ridotto ad vna suprema sottilità*, il che da ciò si conoscerà, quando qualche sua particella, accostata vicino ad vna candela accesa, ouero posta sopra vna Piastra di Ferro alquanto riscaldata, immediatamente si liquefarà; hà facoltà, come *Arcano* grande, singolari nelle *Rotture*, internamente, & esternamente amministrato; dentro lo Corpo sono amministrato ogni giorno alcune *Goccie*.ii.iiii. ò.v. con l'*Estratto* della *Consolida*, ouero con altro *Medicamento*; esternamente può esser inonto.

CAPO XIV

Del SalNitro, & sue Preparationi.

IL *SalNitro* officinale insieme con la Maniera, nella quale viene preparato, è notissimo a Tutti; oltre il *SalNitro* de gli Antichi, il Qual a Noi è totalmēte ignoto, si potrebbe assegnare tre differenti Maniere della sua prodottione, cioè *Quello*, Qual esce fuori dalle muraglie fabricate con le Pietre cotte, & Calcina; secondo *Quello*, Qual nasce all' intorno le Rupi, & Scogli; Terzo, *Quello*, Qual viene cauato dalla Terra nitrosa, & *Questo Vltimo* è solamente in vso nelle Officine, cioè il *Quale* viene cauato dalle Terre grasse, & salsuginose, & questa grassezza può essere communicata, ò dalla stessa natura alla Terra, ouero può esser introdotta altroue, cioè con le Orine, & Escrementi degli Animali; la Maniera commune della sua *Preparatione* è questa; il *SalNitro* è fatto da vna *Liscia* fortissima la *Quale* viene colata dalle *Terre* con il letame, & altre immundezze antiche, Materie putride, escrementi de gli Animali, terreni dalle sepolture, & altre somiglianti Materie nitro salsuginose da per loro putrefatte, ouero semplicemente dalle *Terre*, dal loro essere proprio, nitrose, affondendo sopra Queste in Mastelli di legno più volte la stessa *Acqua*, & poi è cotta questa *Liscia* in grandissime caldaie fino, che sia a bastanza suaporata la humidità souuerchia, & il *SalNitro* dopo si condensi in forma di *Sale*, *il Quale* non essendo a bastanza bianco, viene di nuouo soluto, colato, & condensato fino, che sia bianco, & allhora è detto refinato: il *SalNitro* è vn *Sale sulfureo*, ouer infiammabile con il salso alquanto amareggiante, cauato, come già è detto con il Mezo della *Cottura* dalla *Terra*: la natura del *SalNitro* riesce veramente marauigliosa; à gli Occhi si rappresenta candido, al tasto freddo, contuttociò dentro di se contene vn *Spirito* rubicondissimo, calidissimo, & grandemente infiammabile, & partecipante d'vna natura totalmente ignea: dal

SalNitro deriua tutta la forza della *Poluere* de gli Archibuggij, *Quale* però vien aiutato dal *Sulfo*, acciò facilmente s'accenda, ma perche il *Sulfo* tutto non può esser acceso, com'in vn momento, ma a parte à parte, & successiuamẽte s'abbruccia; il *SalNitro* per l'opposto, mentre vien vna volta acceso, immediatamente, & subito tutto è abbrucciato, essendo infiammato non può essere contenuto dẽtro quel luoco, nel qual era prima rinchiuso, & perche notabile è la inimicitia, che vi è fra il *SalNitro*, & il *Sulfo*, perciò viene cagionato quell'empito, così fulminante, & da questa singolar Antipatia del *SalNitro* con il *Sulfo* deriua la facoltà vehemente dell' *Oro Fulminante*, come ancora del *Ferro Tuonãte*; per Quella si riscaldano gli Vasi, mẽtre il *Spirito* del *SalNitro* vien affuso sopra il *Buttiro dell' Antimonio*, ouer ancò sopra la *Limatura del Ferro*, essendoche il *SalNitro* sentendo la presenza del suo nemico, cioè del *Sulfo*, si forza di farli ogni possibile resistẽza, et radunando le sue forze procura la escita cõ violẽza, ouero nõ trouandola, per la vehemẽza, che riceue si riscalda grãdemente; il *SalNitro*, quãto è più rinato, e cristallino, & puro, tãto deue essere stimato megliore; la sua purità viene da ciò stimata, che nõ sia partecipãte del *SalCõmune*; l'esperimẽto col Mezo del quale si può conoscere, quando il *SalNitro* partecipi del *SalCõmune* dipende dalla sua infiammagione, cioè si mette qualche particella del *SalNitro* sopra vn carbone infuocato, & mentre il *SalNitro* sia totalmente cõsumato, viene giudicato puro, & per l'opposto mẽtre vi rimane qualche cosa, tanto più, ò menò impuro è stimato, ò partecipante del *SalCommune*, quanto maggior, ò minore è la quantità di quello, che vi è rimasto; il *SalNitro* da gli Spagirici ha hauuto diuersi Nomi, è stato chiamato *Cerbero Chimico*, & come viene detto, che il *Cerbero* habbi tre fauci, così il *SalNitro* in tre Maniere somministra vn *Mestruo Vniuersale*, con il *Quale* ogni *Materia Minierale*, *Vegetabile*, & *Animale* secondo il parere del *Glaubero* può essere, ouero risoluta, ouero megliorata, & essaltata, ouero da cattiua trasmutata in buona; cioè il *SalNitro* è vn *Mestruo Vniuersale*, in quanto opera nella sua natura propria non ancora alterata, ouer in quanto, ch'è ridotto in *Liquore fisso* con il beneficio della *Fusione*, ouer in quanto, ch'è conuertito in *Spirito*; perciò nella *Materia*, nella Quale non essercita la sua attiuità il *Spirito acido del SalNitro*, come vi sono per il più le *Materie sulfuree*, opera il *Liquore fisso*, il *Quale* lascia intatta la *Materia Mercuriale*, & quella *Materia*, la *Quale* per la sua durezza, ouer altra qualità nõ è ageuole ad vno degli accẽnati modi, sarà certamente soggiogata dal *SalNitro* natiuo, & non ancora mutato: il *SalNitro* viene detto ancora dagli Chimici *Sal Infernale*, perch'è infiammabile, & è l'Autore di tante non solamente marauigliose, ma ancora horrende, & spauenteuoli forze; vien ancora chiamato *Sale Sulfureo*, *Hermete*, *Baurach*, *Algali*, *Sal Anderone*, *Anatron*, *Cabalatar*, & con altri Nomi diuersi da diuersi Autori secondo il libero arbitrio di loro più tosto, che secondo le sue facoltà, ò proprietà: Dal *Basilio* è nominato *Serpente Terreno*, perche viue nella Terra, & benche dalla sua Terra sia stato cauato, & habbi disposto le spoglie, per così dire, venendo di nuouo a riposarsi, lo produce non menò abondante, come prima, per il suo Primario Principio insito non malageuolmente comparabile alle facoltà insita de' Serpenti di mutare le loro spoglie: le facoltà del *SalNitro* nõ sono tolte direttiuamente dalle prime sue qualità, poiche Altri vogliono, che sia freddo, Altri difendono, che sia caldo, & così non è piccola la differenza circa Esse; ma molte sono fermamente approuate con l'esperienza; principalmente le sue facoltà sono singolari *per resister alla Putredine*, *di raffrenare l'Ardore*, & *la Sete*, *d'incidere le tartaree Mucilagini*, *di risoluere gli Grumi del Sangue coagulato*, *di mitigare gli Dolori*; il suo vso è frequentissimo, così esterno, come interno; douendo esser amministrato internamente viene dissoluto in qualche *Liquore* acqueo conueniente, prendendo per *Libra. i.* di *Liquore Drachma. s.* ouero *i.* di *SalNitro* puro, & cristallino; è vtilissimo nelle *Febri ardenti*, *putride*, particolarmente in quella *Febre*, *che viene chiamata Vngarica*, nella *Pleuritide*, *Peripneumonia*, nel *Calculo delle Reni*, & *Vesica*, nelle *Ostruttioni del Fegato*, & *Mesenterio*; auuertendo però, doue fosse troppo rilassato il Ventre, ouer indebolito il *Stomaco*, che il suo vso non riesce così profitteuole, & essendo il *Sale di Prunella*, cioè il *SalNitro* preparato, più purgato del *SalNitro vulgare* rettamente *Quello* deue esser adoperato in vece di *Questo*: il suo vso esterno è communissimo nelle *Infiammagioni delle Fauci*, *nell' Angina*, negli quali *Mali* è amministrato insieme con gli *Gargarismi*; è vtilissimamente mescolato con gli *Remedij topici*, *anodini*, & *refrigeranti*, doue viene principalmente dissoluto con gli *Liquori* appropriati, & applicato con gli panni lini; nelle *Scottature*, nelle Quali vien' adoperato nella stessa Maniera; il *SalNitro vulgare* ha la sua Dose commune con il *Sale di Prunella*: le *Preparationi* principali del *SalNitro* sono la *PVRIFICATIONE*, la *CALCINATIONE*, & *FISSATIONE*, la *DISTILLATIONE*, la *ESTRATTIONE*.

Nomi diuersi del SalNitro

Le facoltà, Vsi, e Dose del SalNitro

Preparationi del SalNitro

PVRIFICATIONE DEL SALNITRO,

da ciò s' hà il SalNitro cristallizato, ouer gli Cristalli del SalNitro,

venendo semplicemente nominato nelle Descrittioni degli *Medicamenti il SalNitro* cristallizato non si deue per Esso intender altro, che il *SalNitro* semplicemente senza la *Calcinatione* con la sola *Solutione*, & *Cristallizatione* purificato; *viene* il SalNitro *communemente dissoluto* nell' Acqua Commune, & *poi con la* Euaporatione *della humidità*, *a sufficienza fatta in più volte cristallizato*, & questa Cristallizatione, *come non differente dalle* Altre *viene fatta secondo l'Arte*, *come ordinariamente si costuma*.

Depuratione del SalNitro del Closseo.

Libre xv. di SalNitro siano dissolute con *Misura. i.* d'*Acqua Commune* dentro vna caldaia di Rame sopra il fuoco de' legni per vna meza hora, quando bene sarà soluto il *SalNitro* si leuilo dal fuoco, & in più volte adagio s'affonda *Oncie. iv.*, ouer incirca, dell' *Aceto*; si cuopra la caldaia con panni di lino radoppiati, & si lascij fin all' altro giorno, acciò si condensi.

CALCINATIONE DEL SALNITRO,

da ciò s'hà il Lapide, Pietra, ò Sale di Prunella, ouer il SalNitro Preparato, ò Tabulato, ouer il SalNitro fisso, detto ancora Anodino, ò Cristallo Minierale.

Il SalNitro *puro*, & *refinato in quella quantità, che si vuo-*

si vuole, sia fuso dentro vn Corigiuolo *a bastanza capace; essendo fuso si metta dentro poca portione di* Sulfo *puro, ouero quello, che sarebbe meglio*, de' Fiori di Sulfo; *la qual essendo abbrucciata si metta nuoua portione, facendo questo per tante volte sino, che a proportione per* Oncia.i.di SalNitro *siano stati messi* Scrupoli.ii.ò Drachma.i.di Sulfo,& il SalNitro *sia fatto totalmente puro; all'hora si getti* il SalNitro *fuso, & preparato, ouero tutto in vna volta sopra vn* Bacino, ò *Piastra* di Rame *alquanto riscaldata, ouero con vn cucchiaio si caui in più volte fuori qualche poca quantità, & si riduca in* Rotule, *con gettarla separatamente l'vna dall'altra*; Alcuni acciò il *SalNitro* così preparato resista dopo maggiormente all'attrattione dell'aria humida, quando già è purificato con il *Sulfo*, vi mettono ancora qualche portione del *Sal Armoniaco*, lasciando, che si consumi, & insieme con *Questo* si separi la parte volatile, che vi fosse, & il *SalNitro* rimanendoui più fisso, è conseguentemente menò attrattiuo della humidità; & accadendo più volte, che nella *Fusione* del *SalNitro*, mentre rimane alquanto tempo nel fuoco, perde la sua flussibilità, allhora per renderglie-la conuerrà d'aggiongerui qualche nuoua portione di *SalNitro* puro semplicemente refinato, con metterui medesimamente dopo qualche poco di *Sulfo*; mentre ancora il *SalNitro* nell'accennata *Preparatione* hauesse acquistato alcune impuritadi, può ageuolmente da queste essere liberato, & di nuouo purificato, con dissoluerlo nell'*Acqua Piouana* distillata, ouer *Altra* appropriata, come può essere l'*Acqua di Rose*, ò simile, poi con feltrarlo, & di nuouo S. L' A. coagularlo, & cristallizarlo; le sue facoltà sono le stesse, le quali sono dichiarate di sopra nel *SalNitro*, come medesimamente fù detto, che sempre commodamente, & con vtilità può esser in vece del *SalNitro Commune* adoperato il *SalNitro Preparato, ò Tabulato*, altramente dal Vulgo chiamato *Sale, Lapide*, ò *Pietra di Prunella*; Quello, che viene detto da tutti gli Autori circa il *SalNitro*, questo meritamente deue esser inteso dal *Lapide di Prunella*, & tutto viene ottimamente a *Questo* attribuito; s'osserui, che la Dose nel mescolarlo con le *Acque* distillate per amministrarlo in *Beuande* per gli *Febricitanti* non deue esser eccessiua, poiche bastano per *Libra.i.d'Acqua* distillata Scrupolo.i., ouero.is., ouero.ii.; ouero al più .iii., perciò si può hauere riguardo alla Complessione dell' Infermo, essendoche il *Sale di Prunella* infiacchisce alquanto il *Stomaco*, & perciò in troppo quantità puo cagionar il *Flusso del Ventre*; altramente può esser amministrato da Drachma.s.fin ad.i. internamente senza danno, ouero noia alcuna, principalmente però con il *Succaro*, dal quale viene mitigata alquanto la sua amarezza.

Il Sale di Prunella serue in vece del SalNitro Vulgare.

SalNitro fisso per gli vsi Metallici.

del SalNitro puro Libre. iii., di Calcina Viua Libre .iv. *siano mescolate ottimamente insieme, & si cementi* Tutto *per il spatio di cinque, ò sei hore, poi si caui il* SalNitro *con affonder a sufficienza in più volte l'*Acqua *calda; poi si feltri, & la* Feltratura *sia poi condensata, ò cristallizata*; s'osserui, che la prima *Cristallizatione* sempre deue essere stimata megliore di tutte le Altre; poiche in Questa si ritroua il *SalNitro* più puro, & maggiormente infiammabile, la *Seconda*, la *Quale* viene fatta con la *Euaporatione* dell'Acqua souuerchia fin alla metà, è menò sincera, & partecipante del *Sale* fisso, perciò viene stimata ancora inferiore.

SalNitro fisso altramente preparato.

sopra il SalNitro *preso in quella quantità, che si vuole, s'affonda conueniente quantità del* Spirito d'Orina, *& si distilli adagio, al fine s'aumenti il fuoco, aualorandolo sino, che si fonda; queste fatiche siano per più volte, cinque almenò, replicate, affondendo sempre nuouo* Spirito d'Orina; Alcuni ancora in vece del *Spirito d'Orina* adoperano il *Spirito di Sulfo*: Alcuni ancora per fissar il *SalNitro*, essendo già sottilmente leuigato lo impastano col bianco de' *Voui*, & lo seccano appresso il fuoco, al fine accrescono il fuoco, acciò si fonda, poi lo gettano: le facoltà di questi *SalNitri* fissi sono di rẽdere gli *Metalli* ageuoli al Martello.

Cristallo Minierale Succarato.

mentre con il Cristallo Minierale, *cioè con il* SalNitro preparato *soluto* nell'Acqua di Rose *viene mescolata* vgual portione di Succaro, *& è di nuouo con* la Euaporatione *della humidità souuerchia cristallizato, si produce all'hora il* Cristallo Minierale Succarato, & Questo *commodamente viene preparato, acciò il sapore orinoso, il quale si ritroua* nel SalNitro *non cagioni qualche molestia*; le facoltà sue sono cõmendate *nelli Hemorragia delle Piage principalmente*, & può esser ancora adoperato in vece del *Sale di Prunella*.

SalNitro Perlato.

Parti.iii.ò.iv. del SalNitro *dissoluto* con l'Aceto distillato *siano mescolato* con Parti. ii. del Sale di Perle *similmente* con l'Aceto distillato soluto, ouer ana Parti Vguali; *poi sia* la Mistura *coagulata con suaporar, & con il metterli in luoco freddo, acciò si cristallizi* gli Cristalli *siano raccolti, & serbati per gli vsi*: hà valorose facoltà *Cordiali, & mitigano insieme l'Ardore febrile*.

SalNitro Corallato.

viene fatto nella stessa Maniera, come il *SalNitro Perlato, cioè mescolando* il SalNitro con il Sale de' Coralli: ha le facoltà quasi dell' *Antecedente*, & è buono per la *Ristoratione delle forze*.

SalNitro Saturnizato, cioè mescolato con il Sale di Piombo.

non è differente la sua *Preparatione* dalle *Antecedenti, cioè viene fatto* dal Sale, ò Succaro di Piombo con vgual quantità di SalNitro *puro, ò preparato*: le facoltà sue conferiscono a gli *Asthmatici* venendo amministrato con Acque, ouer altri *Remedij* conuenienti: Dose *Grani*.vi.ò vii.

SalNitro Preparato Sugato, ouer impregnato con gli Sughi.

il SalNitro *puro, & cristallino, ouer anco* il SalNitro preparato *è atto a riceuere, qualsisia*, Tintura Semplice de gli Vegetabili, come di Rose, di Viole, di Gariofilli Hortensi, di Santali; ma ancora Quelle de gli Animali, & Minierali, mentre la Tintura sia *estratta con* l'Acqua, *& in* Questa poi *dissoluto* il SalNitro, *& di nuouo cristallizato* S.L'A., *& commodamente venirebbe preparato con le conuenienti* Tinture, ò Sughi espressi de' Vegetabili il SalNitro Cristallino Succarato.

Cristalli del SalNitro, chiamati Dracone fortificato del Closseo.

si metta in Digestione il SalNitro *depuratissimo con* il Spirito di SalNitro, *acciò di* Questo *dissolua quãto mai sarà possibile; s'astraha, & escira* il Flemma; *s'affonda* nuouo Spirito *lasciandoli* in Digestione, *poi si distilli di nuouo*, & queste Affusioni di nuouo Spirito, le Digestioni, & le Distillationi *siano replicate sino, che esca* il Spirito *tanto acre*, come, ch'è stato affuso; *allhora è a bastanza impregnato il* Draco-

Dracone, il Liquore nella Retorta residuo *sia collocato in luoco sotterraneo freddo, acciò si condensi in* Cristalli, gli Quali *siano di nuouo cristallizati*: hanno questi *Cristalli* facoltà di scacciare fuori *del Corpo le Materie tartaree, prouocano gli Sudori, le Orine, & ancò il Secesso*.

Terra fogliata del SalNitro dal Closseo.

sia infuocato il SalNitro dentro vn Corigiuolo, *& in più volte si metta dentro vn carbone viuo, acciò il* SalNitro *s'abbrucci, & questo sia continuato sino, che il* SalNitro *tralascij d'abbrucciarsi*; *poi il* SalNitro *restante sia dissoluto con* l'Aceto distillato, *& feltrato, & coagulato di nuouo*; *Queste operationi siano tre volte replicate con* l'Aceto distillato; *al fine sia risoluto nel* Spirito del Vino, il Quale *sia poi distillato, & nel fondo sarà* la Terra Talcosa *facile alla* Fusione *a guisa di* Cera: hà facoltà *di liberare l'ostrutto Mesenterio, & la Milza; purga soauemente, & commodamente*, vien aggionto *a gli Estratti di Reobarbaro, & di Sena* per aualorare le loro virtù.

SalNitro Vitriolato, ò SalNitro dolce, ò Panacca Doppiata, ouer Arcano Doppiato, è ancora chiamato Sale di Sapienza, & Sale di due Materie.

Questo Sale così diuersamente intitolato non è Altro, che il *Sale*, il *Quale* viene cauato dalla *Materia Residua*, ò dal *Capo Morto* rimasto dopo la *Distillatione dell' Acqua Forte* fabricata dal *SalNitro*, & dal *Vitriolo* insieme mescolati con vgual quantità; questo *Sale* è con spesse *Solutioni*, *Feltrationi*, *& Cristallizationi* talmente depurato, che sia diuentato candidissimo; *Questo* poi è sottilissimamente poluerizato, & messo in vna *Cucurbita* ottimamente lutata, & s'amministra il fuoco per il spatio di hore xii. successiuamente accrescendolo fino, che il fondo della *Cucurbita* sia alquāto infuocato; Altri vogliono, che sia liquefatto, perciò aggiongono qualche particella del *SalNitro*; cioè prendono per Parti.ii. del sudetto *Sale* Parte.i. della *Pietra di Prunella* dopo l'accennata *Calcinatione*, & essendo rafreddati gli Vasi si caui il *Sale*, & è di nuouo sottilissimamente macinato; & poi calcinato, come la prima volta, & questa operatione può essere replicata fin alla seconda, ò terza volta; Alcuni per operare megliò auanti la terza *Calcinatione* dissoluono la *Materia*, & poi la feltrano per separarla più diligentemente dalle feccie, & essendo dopo coagulata la calcinano, & la serbano per gli vsi, & acciò riesca maggiormente efficace con *Parti.vii.* di *questo Sale* così preparato mescolano *Parte.i.* della *Calce* dell'Oro legitimamente preparata, & poi per alquanto tempo con fuoco conueniente dentro vna *Fiola* hermeticamente chiusa lo fissano maggiormente, ouero senza questa operatione hauendolo insieme con l'*Oro* ottimamente mescolato, & macinato sopra il Porfido lo amministrano: le facoltà di questo *Sale* con mille esperienze sono state ritrouate *efficacissime nelle Indispositioni Melanconiche, & in tutte, quali si siano, Febri continue, & intermittenti, nel Male di Pietra, Scorbuto, nella Peste, & altri* Morbi *Epidemici*; più volte è stato osseruato, che habbi cagionato il Sonno, particolarmente ne gli *Melanconici*; al Principe della Holsatia hà costato la *Descrittione* di questo Sale 250. Ongari, & ogn'anno vengono in quelle Parti consumate molte *Libre di questo* Sale.

Sale Cachettico Chalibeato, cioè Sale per la Cachessia mescolato con il Ferro.

si prenda del Sale cauato dal Capo Morto dell'Acqua Forte fabricata con Parti Vguali di SalNitro, & Vitriolo, *& con replicate* Solutioni, & Coagulationi *totalmente purificato* Parte.ii., di Sale di Prunella Parte.i.; *si fonda primà* il Sale di Prunella in Corigiuolo, *& sopra* Questo *si metta* l'Anima del Ferro, siasi Questa, *ouer in forma liquida, ouer in forma di* Poluere, *è indifferente, & così roßeggiarà; mentre parerà a bastanza impregnato, & rosso*, allhora *con poluerizarlo, si mescoli* con il SalNitro, *già congionto* con l'Anima del Ferro, il Sale cauato dal Capo Morto dell' Acqua Forte, *& si facci di tutto* Poluere sottilissima; Questa *si metta dentro* la Cucurbita *di Vetro, amministrando il calore della* Rena *gradualmente, & nel fine si lascij, che si fonda a guisa* d'Acqua, *& quanto più durarà* la Fusione, *tanto meglior è la* Preparatione; *dopo rompendo il Vetro si caui* la Pietra rubicōda: le facoltà sue, come ancora l'vso grandemente *conferiscono*, come ancora *l'Antecedente, nell' Appetito infiacchito; Cachessia, Febri, Mali della* Renella, *& Pietra, Catarri, Scorbuto, Male Francese, Contratture, Paralisia, & in tutti quegli* Mali, *doue è il bisogno di correggeril Sangue; concilia il Sōno, & apporta molti altri beneficij*: fa le sue operationi particolarmente, & per il più per la *Traspiration insensibile*, & alcune volte per gli *Sudori* sēza alcuna molestia; ad Alcuni prouoca vn Vomito piaceuole, ma di rado, & ad Alcuni rilassa il Vētre: Dose da *Grani*. vi. sin a Scrupolo .i. con gli *Liquori* appropriati.

SVBLIMATIONE DEL SALNITRO.

da ciò s'hà gli Fiori del SalNitro.

si fonda insieme del Sale, & del SalNitro ana Libra.i.; *poi si metta sopra* questi Sali, *fusi in* Corigiuolo, *carboni accesi, mettendo subito sopra* il Corigiuolo *vn altro Vaso di Terra, qual giustamente possa esser accommodato, & così ascenderanno* nel Vaso superiore (Questo *deue esser inuolto con panni humettati*) gli Fiori candidi, gli Quali *siano leggiermente con vna penna leuati, & serbati; facilmente si liquefanno* nell'Acqua: hanno facoltà efficaci *nella Febre Terzana, & altri Ardori*.

Buttiro del SalNitro, & del Vitriolo dei Fabri.

sopra il SalNitro *fuso si metta gli carboni accesi, ouero si mescoli con vgual quantità di* Tartaro, *& s'accenda poi, & si lascij nel fuoco de' carboni accesi sino, che sia conuertito in* Calce *bianchissima*, la Quale *dopo è da per lei, ouero* con l'Acqua distillata risoluta in Liquore, *allhora mettendoui tanta quantità del* Sale del Vitriolo, *quanta che vi era* quella del SalNitro *calcinato, si coaguli* Ambiduoi *insieme in* vn Buttiro *bianchissimo*: hà facoltà internamente amministrato *di purgare tutti gli Humori tartarei, & melanconici; gioua alla Curatione dell' Artritide; esternamente applicato risolue gli Tumori freddi, et scirrosi, gli fa suanire, et discute gli Tumori edematosi, et pituitosi; la sua frequente Inontione leua, qualsisia Scabbia, l'Erpeti, l'Empetigini, et altri Mali Cutanei*: Dose Scrupolo vno, ò duoi.

DISTILLATTIONE DEL SALNITRO.

Spirito del SalNitro.

il Spirito del SalNitro *viene per la* Retorta *distillato dal* SalNitro *semplicemente mescolato con tre volte altrotanto di* Bolo Commune, *ouer altra* Materia *appropriata, pigliando ancora in vece* della Terra Creta, il Sabione; si potrà ancora impastarlo,

starlo, & riformarlo in pallettine; può medesimamente con facilità essere distillato il *Spirito dal SalNitro* per la *Retorta Tubulata*, & ancora per la *Retorta Bucata del Glaubero* descritta nell' *Antecedēte Capo*; cioè hauendo accommodata la *Retorta* sia poi *Canalata*, ò *Tubulata*, *ouero Bucata*, cioè con vn *Buco* solo, in vece del *Canale*, ò *Tubulo*, nella parte superiore nel Mezo, dētro la *Fornace*, & essendo cō il *Rostro* ottimamēte cōgiōto il *Recipiēte*, *il Quale*, acciò più felicemente, & prestamente si facci la condensatione de gli *Spiriti*, & conseguentemente la *Distillatione*, può essere riempito con qualche poca quantità d'*Acqua*, ouer esternamente refrigerato con vn panno lino humettato cō l'*Acqua* fredda, & hauendo gradualmente amministrato il fuoco per di sotto la *Retorta* sino, che sia infuocata, allhora per il *Canale*, ò *Tubulo*, ouero per il *Buco* si metta dentro la *Retorta* poca quantità di *SalNitro* solo, ò mescolato, chiudendo immediatamente il *Canale* con il suo *Stoppaio*, ouer il *Buco* con il suo *Coperchio*, lasciando entrare gli *Spiriti* nuuolosi rosseggianti nel *Recipiēte*, nel *Qual* essendosi *Quegli* alquanto cōdensati, si metta nuoua portione di *SalNitro*, continuando la *Distillatione* sino, che vi sia quella quantità di *Spirito*, che si desideraua: s'osserui, che gli *Fiori*, gli Quali nella *Distillatione* s'innalzano, sono da Molti raccolti, poiche credono, che con *Questi* possa essere fissato l'*Argento Viuo*: hà facoltà *di raffrenare*, *& acchetare la Ebollitione del Spirito di Sale nel Corpo Humano con discutere*, *& dissoluere gli maligni*, *crudi*, *nitrosi*, *& tartarei Vapori*; *apre le Viscere*, *distrugge il Calore preternaturale*, *prouoca ancora il Sudore*; *perciò il suo vso è singolare nella Colica*, *Pleuritide*, *nella Prunella*, *cioè Infiammagione delle Fauci*, *nella Schiranzia*, *nelle Febri*, *& principalmente maligne*; il suo vso è così interno, com'esterno negli *Gargarismi*, & altre *Forme de Remedij Liquidi*; nella *Colica* è mescolato con vgual quantità di *Spirito del Vino*, acciò sia fatta vna *Mistura* di Scrupoli ii. sin a Drachma. i., la *Quale* poi viene amministrata con vna *Beuanda d'Acqua Fontana*: commodamente può esser ancora inonto all' intorno l'*Ombilico con l'Oglio di Noci Muscate*, & poca quantità di Zibetto.

Spirito di SalNitro Composto.

si prenda dell'Alume *calcinato*, *& del* SalNitro ana Parti Vguali; *si mescoli*, *& si distilli* S. L'A. per la Retorta il Spirito: hà facoltà di *dissoluer ottimamente* l'Argento.

Spirito Altro Composto di SalNitro con il Sulfo.

si metta quella quantità di SalNitro, *che si vuole*, *dentro la* Retorta Tubulata *congionta con vn* Recipiente *capacissimo*, *riempito con qualche quantità d'*Acqua; *s'amministri il fuoco*, *acciò si fonda il* SalNitro; *allhora sopra il* SalNitro *fuso si metta per il* Tubulo, ò Canale *poca quantità di* Sulfo; *si chiuda col* Stoppaio *ottimamente il* Canale *sino*, *che gli* Spiriti entrati nel Recipiente *siano alquanto condensati*; *poi s'apra il* Canale, *& si rimetta nuoua quantità di* Sulfo, *continuando* questa Iniettione *per tante volte* sino, che il SalNitro *sia consumato*, *& così escira* il Liquore, ouer il Spirito di SalNitro, *in guisa* del Buttiro dell'Antimonio; il Spirito di SalNitro *sia deflemmato*, *& rettificato*: la Materia Residua nella Retorta *somministra* il Sal Nitro fisso.

Spirito del SalNitro Bezoardico.

mentre il *Spirito vulgare di SalNitro* venga affuso sopra il *Buttiro dell'Antimonio*, & sia di nuouo con la *Distillatione* per la Rena astratto, allhora è chiamato *Spirito di SalNitro Bezoardico*, poiche con la sua *Affusione* viene preparato il *Bezoardico Minierale*; si può vedere la *Descrittione nel Capo dell'Antimonio*; e mentre nell' *Astrattione del Spirito di SalNitro dal Bezoardico Minierale* il fuoco sia alquanto aualorato, acciò più prestamente si facci la *Distillatione* del solito, esce allhora il *Spirito* rubicondo, & somministra vn *Mestruo* commodo per dissoluere, & volatilizare l'*Oro*; la Maniera si può vedere nelle *Tinture dell'Oro*.

Acque Forti, *Corrosiue*, *Caustiche*, *& Separatorie.*

grandissima appresso Tutti gli Autori è la varietà non solamente dell'*Acque Corrosiue*, *Separatorie*, ma ancora dell'*Acque Regie*, le Quali per il più sono diuersamente preparate secondo gli diuersi fini, agli quali deuono seruire: le *Materie*, dalle Quali sono fabricate, sono per il più gli *Sali Minierali*, ouer altre *Materie* partecipanti della natura salina, ouer acida, come sono per il più il *SalNitro*, *il Vitriolo*, *il Sal Commune*, *il SalGemma*, *il SalArmoniaco*, *l'Alume*, *il Verde Rame*, *l'Aceto*, *&* Altre simili, & oltre Queste sono ancora adoperate *l'Antimonio*, *l'Argento Viuo*, *il Preparato*, *il Cinnabrio*; venendo tutte le *Acque Caustiche* distillate preparate con la solita Maniera, nella quale communemente sono distillati gli *Spiriti*, & variando solamente le *Descrittioni* nella *Dose*, & nel riceuere più tosto hora Questa, che qualcun'altra Materia, ne saranno perciò messe solamente alcune *Descrittioni* delle *Acque Forti*, com'ancora alcune delle *Acque Regie*, le Quali frà le *Altre* sono le più familiari.

Acqua Forte Commune.

di sopra è stato descritto il *Spirito di SalNitro Cōposto* distillato *con Vgual quantità di SalNitro*, *& Alume*; *Quello oltre l'Argento* dissolue ancora *l'Argento Viuo*: *si mescoli ancora insieme* di Vitriolo Libre ii., di SalNitro Libra .i., *aggiongendo qualche quantità d'altra* Materia *conueniente per impedire maggiormente* la Fussione; *poi si metta dentro* la Retorta *lutata*, *& si distilli con fuoco scoperto gradualmente*; dissolue *l'Argento*, *& il Rame*; secondo il *Geber* si prenda di *Vitriolo* disseccato *Libra*. *i.*, *di SalNitro Libra*. *s.*, *d'Alume Oncie iv. s.*; Alcuni prendono solamente *Oncie. iij.*; *Questa* dissolue medesimamente *l'Argento*, & il *Rame*.

Acqua Regia.

Questa Acqua viene detta *Regia*, perche dissolue il *Re de' Metalli*, cioè l'*Oro*; è ancora chiamata *Acqua Filosofica*, perche gli primi Inuentori d'*Essa* siano stati Filosofi, & cōmunemente è fabricata con dissoluere con *Libra. i. d'Acqua Forte commune Oncie. iij.* incirca, *di SalArmoniaco*, & può esser ancora poi insieme distillato; secondo si prende di *SalNitro Parti. ij.*, del *SalArmoniaco Parti. ij.*, de' *Selci* calcinati, & pestati *Parti. iij.*, incirca, viene poi questa *Mistura* distillata per *Retorta Tubulata*, ò *Canalata* infuocata; la Maniera della *Distillatione* si può vedere di sopra: hà facoltà di dissoluere l'*Oro*, & lo porta seco per l'*Alembico*: Alcuni con vna facilissima, & assai commune Maniera distillano le *Acque Forti per la Retorta*, *ò Pignata di Ferro*, sopra la *Quale* accommodano vn *Alembico* di Terra con il suo *Rostro*, & distillano con fuoco ignudo in vn *Recipiente* capacissimo le *Acque* corrosiue; *Queste* però indubitatamente riescono assai più deboli di quello, che sarebbero, mentre fossero distillate per le *Retorte* di Vetro, poiche internamen-

namente il *Ferro* viene calcinato dalla violenza del fuoco, così internamente viene corroso da gli *Spiriti, gli Quali* per l'accennata Corrosione restano alquanto mortificati, & di più facilmente restano imbeuuti dall'*Alembico* di Terra; essendoche fin hora non sono stati fabricati *Vasi* di Terra, per gli *Quali* non siano stati trapassati facilmente gli *Spiriti* corrosiui.

Acqua Regia in altra Maniera distillata.

Quella quantità, che si vuole di SalNitro *sia mescolata* con Parti.iii.de'Selci *calcinati, & pestati, si distilli poi* Tutto *con fuoco aperto per la* Retorta, & *così sarà preparato* il Spirito di SalNitro; *poi s'habbi per le mani le Ceneri, dalle Quali sia stato cauato* con l'Acqua calda, il Sale, acciò sia a fatto leuata tutta l'acrimonia; Queste Ceneri *siano mescolate* con il SalArmoniaco, Qual *sia preso nella stessa quantità, nella qual è stato preso il* SalNitro, & *si distilli medesimamente con fuoco libero per* la Retorta; *si mescoli* Ambidui gli Spiriti, & *s'haura* l'Acqua Regia; mentre si vorrà *Questa* rendere più chiara, & lucida si potrà di nuouo distillarli per l'*Alembico* nel MB., ouero nelle Ceneri.

ESTRATTIONE DEL SALNITRO.

La *Tintura di SalNitro* commodamente può essere fabricata come la *Tintura del Sale*; hà facoltà nobili Corroboratiue, & Diaforetiche.

CAP. XV.

Dell'Alume, & sue Preparationi.

Quali Materie si chiamino co'l Nome d'Alume.

IL Nome d'*Alume* è stato attribuito à diuerse *Materie Minierali, le Quali*, ouero perche sono nell' apparenza esterna alquanto somiglianti all' *Alume di Rocca*, dal *Quale* qui solamente verrà trattato, ouero perche sono ancora allo stesso somiglianti nel sapore; fra gli *Primi* vi è *la Pietra Speculare* altramente chiamata *Alume Scissile, et Alume di Scaiola*, & chiamato a differenza dell'*Alume* Piumoso, cioè dell' *Amianto, Alume Piumoso Longo*; & dopo Questi l'*Alume Piumoso*, cioè l'*Amanto*; fra gli *Secondi* vi sono primà l'*Alume Catino*, cioè vn *Sale* cauato d'alcune *Piante* particolarmente dal *Kali*, ò *Soda* incenerate; secondo vi è l'*Alume della Feccia*, il Quale viene fabricato dalle *Feccie del Vino* abbrucciate, & calcinate fin alla bianchezza; terzo vi è l'*Alume Succarino* composto dall'*Alume di Rocca, Bianchi de' Voui, et Acqua di Rose*, & poi formato in guisa di panetti piccoli di Succaro, onde viene chiamato *Succarino*; l'*Alume Piumoso, et il Scissile* verrãno mẽtouati nelle *Pietre, et Minierali* partecipanti, ò vicini alla natura pietrosa; l'*Alume Catino*, come ancora l'*Alume dalle Feccie*, meritamente viene collocato fra il numero de' *Sali*; *l'Alume Succarino*, come *Quello*, che riceue per il suo principal fondamento l'*Alume di Rocca* rettamẽte viene compreso sotto *Questo*; oltre gli *Sudetti* viene fatta mentione dal *Dioscoride d'vn Alume rotondo, et liquido*; il *Quale* non essendo in alcuna Maniera a nostri tempi adoperato non richiede perciò alcuna consideratione, douendo essere totalmente sprezzate le mal fondate dicerie di Costoro, gli Quali vogliono, che cotesto *Alume liquido sia la Materia dell'Alume di Rocca*, anzi ciò più chiaramente insieme con la Maniera di fare l'*Alume di Rocca* può essere veduto appresso il Matthiolo: l'origine dell' *Alume di Rocca* viene però principalmente assegnata in tre Maniere; primà l'*Alume* viene ritrouato da per Lui nelle sue *Miniere*, secondo può essere cauato dalle *Acque* con la *Cottura*, & terzo dalla *Terra, Pietre*, & altri *Minierali*; con tuttociò da per tutto, oue viene ricordato l'*Alume* semplicemente, come ancora in tutte le seguenti *Preparationi*, per l'*Alume* si deue intendere l'*Alume di Rocca*; *Questo* non è altro, che vna salsezza della *Terra Minierale* della natura *Piombina*, la quale contene vn *Spirito acido*, & vn *Sale terrestre* caustico; viene chiamato *Alume di Rocca*, perche il più viene fabricato dalle Rupi, ouero Sassi, & ancora *Alume di Ghiaccio*, perch'è somigliante alquanto al Ghiaccio: Dagli Greci è nominato *Stattiria*, da gli Arabi *Sceb*, ouero *Seb*: hà facoltà *astringente disseccante, ingrossãte, riscaldante; ritene la Carne troppo crescente*, & fa altri effetti; il suo vso principale, cioè dell'*Alume di Rocca* crudo, è esterno, benche dagli Empirici venga ancora amministrato internamente, come *Remedio Febrifugo*; serue esternamente nella *Schirantia, & Rilassatione della Vgola, nella* Putrefattione *delle Gingiue, ne gli Tumori edematosi de' Piedi*; sono ancora Alcuni, gli Quali amministrano l'*Alume* nella *Dissenteria*, & altri *Flussi*, come Remedio astringente: le *Preparationi* però dell' *Alume* sono la *PVRIFICATIONE, ò CRISTALLIZATIONE*, la *CALCINATIONE*, ouero l'*Abbrucciamento*, la *SALIFICATIONE*, la *DISTILLATIONE*, la *ESTRATTIONE*, ouero *Sottigliatione*.

L'Alume di Rocca qual sia, gli suoi Nomi, facoltà, e Preparationi.

PVRIFICATIONE DELL' ALVME.

Questa è fatta nella Maniera solita a pratticarsi negli altri Sali, cioè con dissoluerlo nell' *Acqua Piouana* calda, poi si feltri il *Soluto*, & si suapori la humidità souuerchia fino, che nella superficie si facci vna pellicina, poi con metterlo in luoco cõmodo a cristallizarlo; per quante più volte, cioè per due, ò tre, ouer più, viene replicata questa operatione, tanto maggiormente sarà radolcita l'acrimonia dell'*Alume*; Alcuni, come il *Libauio* lo dissoluono con l'*Orina*, poi procedono nella *Cristallizatione*, come già è detto di sopra, & Ogn'vno, Chi crede d'acquistare con cotestà operatione vn' *Alume* puro, grandemente s'inganna, poiche il *Sale* dell'*Orina* si mescola insieme con l'*Alume*.

CALCINATIONE, OVER Abbrucciamento dell'Alume di Rocca.

l'*Abbrucciamento dell' Alume di Rocca* è tanto noto, che fino le Donniciuole lo sanno; si prenda l'*Alume*, & sopra vna *Piastra di Ferro* infuocata, ouero dentro vna *Pignata* di terra, quale resista al fuoco si lascij con la continuata forza del fuoco essalare la humidità souuerchia, infuocando nell' vltimo alquanto il *Vaso*, & così vi resta vna Terra Bianca tenera, & porosa: il *Capo Morto*, ouero l'*Alume Residuo* dalla *Distillatione del Spirito dell' Alume*, semplicemente senza aggionta d'Altro distillato, non è altro, che l'*Alume abbrucciato*: le sue facoltà spessissime volte, seruono per *consumare*

l'*Escre-*

l'Escrescenze carnose nelle Piage, & per resister alla Putredine, & ad altri fini.

SALIFICATIONE DELL' ALUME.

si cuoca l'*Alume abbrucciato*, ouer il suo *Capo Morto* con sufficiente quantità d'*Acqua*, si feltri la *Cottura* per la carta, si suapori, & si cristallizi S.L'A. & così s'haurà il *Sale* dell'*Alume*.

DISTILLATIONE DELL' ALUME.

da ciò s'hà

il Flemma, *& il* Spirito *d'Alume*.

si distilli dell'Alume *quella quantità, che si vuole, per la* Retorta *con fuoco ignudo, ouer anco per la Rena, & prima escirà nella* Distillatione il Flemma, *& poi con il fuoco fatto più forte escirà ancora il* Spirito *bianchissimo*.

Spirito Dolce d'Alume.

il Spirito d'Alume *sia rettificato più volte con il* Spirito del Vino, & diuentarà dolce; nell'vso interno hà facoltà *diuretica, scaccia il Calculo, apre le Ostruttioni della Milza, & raffrena gli Ardori nelle Febri*: il suo vso esterno è grandemente vtile *negli Difetti della Bocca, Infiammagioni, Essulcerationi, Odore puzzolente dalle Gingiue alquanto putrefatte, & altri simili Mali*; vien adoperato il *Flemma d'Alume per mundificare le Piage, per astringere*, & per altri fini.

Magisterio d'Alume, ouero Spirito d'Alume Magisteriato.

sopra l'Alume *messo in quella quantità, che si vuole, in Vaso di Vetro s'affonda* l'Acqua, *riponendolo in luoco, acciò si dissolua*; il Liquore con la Feltratione *depurato sia distillato nelle* Ceneri *per vna* Cucurbita *bassa sin alla siccità; sia di nuouo dissoluta* la Materia Residua dopo la Distillatione in Liquore, & Questa *si distilli come prima*; la Dissolutione, & la Distillatione *sia per tante volte replicata sino, che tutta la sostanza* dell'Alume *sia passata per* l'Alembico: hà facoltà *stittiche molto nobili*, e difficilmẽte cede all'*Essenza del Ferro, del Bolo, & del Sperma di* Rane.

Succaro d'Alume.

si distilli dell'Alume *purificato quella quantità, che si vuole, acciò venga astratto* il Flemma; Questo *sia di nuouo riaffuso sopra* la Materia Residua, *& dopo che siano stati insieme in* Infusione *per il spatio di hore xxiv. sia astratto di nuouo, reiterando questa operatione sin alla quinta, ò sesta volta; dopo hauendo separato* il Flemma *si solua* in Liquore per Deliquio, Questo *sia messo in* Digestione *per il spatio di giorni xij., & sia coagulato nella Rena sin alla siccità, & così sarà preparato* il Succaro d'Alume: le facoltà sono commendate *nelle Indispositioni del Petto acquistate dagli Vapori delle* Miniere, *con le quali per il più sono trauagliati gli* Cauatori delle Miniere; *accheta il Dolore de' Denti applicato alle Gingiue*: Dose da *Grani* v. sin a. viii.

ESTRATTIONE DELL' ALUME.

da ciò s'hà

l'Estratto d'Alume, altramente chiamato Magisterio.

si cuoca, come per essempio, Libre. vi. dell' Alume *in Vaso di* Terra *ampio, acciò suapori la humidità, al fine sia calcinato sino, che totalmente biancheggi; allhora* l'Alume *così infuocato sia versato* nell'Aceto distillato, *& così l'Aceto estraerà* la Essenza, *ouer il* Magisterio, *lasciando* residua vna Terra biãca, la Quale *deue essere con* l'Acqua *bollente lauata, & serbata*: l'Aceto *impregnato con* la Essenza dell'Alume *sia feltrato, & astratto nel MB. sin alla Consistenza di* Miele; *allhora si metta la* Cucurbita *in luoco freddo, acciò siano prodotti gli* Cristalli; Questi *siano cauati, & serbati per gli vsi, &* Essi *possono essere coloriti con il* Rob delle Bacche di Sambuco: hanno facoltà *di prouocar il Sudore, & conferiscono nel Scorbuto ogni Settimana per vna, ò due volte amministrati per prouocare gli Sudori, e nelle Febri Terzane alcune volte replicatamente auanti il* Parosismo *presi*: Dose da *Grani* viii. sin. a. xx.

CAPO XVI.

Del Sal Armoniaco, & sue Preparationi.

IL *Sal Armoniaco Natiuo* descritto da gli Medici Antichi non è conosciuto, mà Tutti se ne seruono del *Sal Armoniaco Artificiale*; Questo è vn *Sale* partecipante di qualche amarezza di natura volatile, composto per il più, & fabricato dall'*Orina*, dal *Sal Commune*, & *Fuligine de' Legni*: diuerse sono le Maniere nel riceuere le Dosi degli Ingredienti; la Commune frà le altre è la seguente; cioè si prende *Parte. v. d'Orina Humana, Parte. i. di Sal Commune, & Parte. s. di Fuligine*, sono cotte insieme sin alla consummatione della humidità; la *Materia Residua* viene sublimata, & di nuouo soluta, & coagulata, & quanto è menò puro, & candido, tãto maggiormente deue essere di nuouo soluto, & coagulato, essendoche la sua bontà consiste nella purità, & candidezza: il *Sal Armoniaco* fabricato quì in *Venetia* viene stimato il megliore, & il più perfetto degli Altri, dopo Questo, Quello, che viene portato d'*Anuersa*; il Sale *Armoniaco* viene chiamato *Sale Solare*, perche dissolue il *Sole*, cioè *l'Oro*, *Aquila Celeste*, *Fuligine Bianca Mercuriale*, *Sale Mercuriale de' Filosofi*, *Lapide Adir*, *Audix*, *Anacab*, *Alacab*, *Alcocab*, *Allocaph*, *Alcob*, *Alsol*, *Alfatide*, *Alinzcadir*, *Alistiles*, *Alumonodigh*, *Amizadir*, *Anoxadic*, *Azanec*, *Butrum*, *Hisazium*, *Lixadrum*, *Misadis*, *Nestadar*, *Nuscadal Nysæ*, *Obac*, *Raal*, *Salmiax*, *Tursies*, & con altri diuersi Nomi è stato chiamato il *Sal Armoniaco*, gli quali, poiche non sono d'alcuna singolar consideratione, non richiedono, che siano, ouero saputi, ouer osseruati; hà facoltà il *Sal Armoniaco*, mentre vien' amministrato internamente di *prouocare gli Sudori*, però fra le *Altre nella Quartana*; *resiste alla Putredine, assottiglia gli Humori grossi, & fa altri effetti*: Dose da Scrupolo s.; esternamente vien amministrato nella *Gangrena per consumare la Carne putrida*, *nella Curatione della Schirantia*, mescolato ne i *Gargarismi*; di più diuersi preparano dal *Sal Armoniaco* vn'*Acqua Cerulea* per leuare le *Pellicine bianche de gli Occhi*; cioè nell'*Acqua*, *la Quale* sia stata affusa sopra la *Calcina Viua* dissoluono vna conueniente portione di *Sal Armoniaco*, poi la lasciano stare per il spatio d'alcune hore in vn *Bacino*

il Sal Armoniaco Qual Sale sia, come si facci, gli suoi Nomi, facoltà, & vsi.

di *Rame* fino, che sia diuentata di colore *Cerulea*, & Questa poi adoperano ne' bisogni: le *Preparationi* del *SalArmoniaco* sono le seguenti; la *PVRIFICATIONE*, la *CALCINATIONE*, la *SVBLIMATIONE*, la *DISTILLATIONE*, & la *LIQVATIONE*.

PVRIFICATIONE DEL SAL-Armoniaco.

da ciò s'hà il SalArmoniaco Cristallizato.

il SalArmoniaco cristallizato nõ è altro, che il *SalArmoniaco* purificato secondo la vsanza commune, con dissoluerlo più volte nell' *Acqua*, cõ feltrarlo, & poi con la *Euaporatione*, amministrata in più volte secondo la quantità conueniente, cristallizarlo; perciò le sue facoltà, & il suo vso non sono differenti dal *SalArmoniaco vulgare*.

SVBLIMATIONE DEL SAL-Armoniaco.

da ciò s'hà gli Fiori del SalArmoniaco.

il *SalArmoniaco* è d'vna natura sommamente volatile a tal segno, che le *Materie* fisse per la sua compagnia diuentano volatili, perciò nelle operationi spagiriche è per il più adoperato per la *Risolutione, Sublimatione, & Volatilizatione de' Metalli: per la* Sublimatione del SalArmoniaco, & per la Preparatione de gli suoi Fiori, *siano mescolate insieme del* SalArmoniaco, & della Limatura d'Acciaio *ana quella quantità, che si vuole, poi si sublimi dalla* Cucurbita nell'Alembico *dentro la Rena, et così lasciando nel fondo le Feccie ascenderà il* SalArmoniaco *puro impregnato con qualche portione di* Ferro, *poi si mescoli diligentemente di* questo SalArmoniaco *sublimato, &* del Sale *fuso vgual quantità; Tutto si sublimi di nuouo, gettando via il* Capo Morto, *cioè la* Materia Residua *dopo* la Sublimatione, e la Sublimata *sia di nuouo* sublimata *per altre sette volte, separando sempre le Feccie dopo la* Sublimatione *rimaste, & aggiongendo ogni volta con* il SalArmoniaco *sublimato vgual quantità* di Sale *fuso*: Alcuni si contentano solamente con *le Vltime Sublimationi*, cioè con *Quelle, le Quali* sono fatte con il *Sale* senza l'aggionta del Ferro, & benche la *Depuratione del SalArmoniaco*, con queste *Sublimationi* fatta sia bastante, con tuttociò, perche il *Ferro* aualora grandemẽte la facoltà aperitiua del *SalArmoniaco*, vi è ancora vtilissima la *Prima Sublimatione* fatta con la *Limatura del Ferro*; s'osserui, che mentre viene fatta la *Sublimatione con la Limatura del Ferro*, che per la *Corrosione del Ferro*, qual è fatta dal *Sale* si sublima poca quantità di Questo; mentre però vien esseguita con la *Battitura del* Ferro non poluerizata, allhora quasi tutto il *Sale* ascende rosseggiante con il colore giallo: le facoltà di *questi Fiori, come Quegli, gli Quali* sono preparati con maggior fatica, conseguentemente sono più eccellenti con gli effetti, che non è il *SalArmoniaco* depurato con la sola *Cristallizatione*, perciò più felicemente sono adoperati nella *Febre Quartana*, in vece de gli *Cristalli*, leuano ancora perfettamente le *crudità del Stomaco*, mentre sono amministrati per alcuni giorni continui nel *Vino d'Absinthio*, ouero con il *Decotto di Sassafras*, & dopo l'amministratione del *Medicamento* sia prouocato il *Sudore*: Dose da *Grani.iij.* fin a iv., & ancò fin a *Scrupolo.s.*, & più.

CALCINATIONE, ET FISSATIONE del SalArmoniaco.

si fissa il *SalArmoniaco*, mentre viene mescolato con vgual quantità, ouero con la metà di *Calcina Viua*, & poi dentro vn *Corigiuolo* cõ fuoco gagliardissimo prestissimamente amministrato (adoperando ancora, mentre vi bisogni, il Mantice) sia fuso, estraendo poi il *SalArmoniaco* dalla *Calcina Viua* con le *Affusioni* di sufficiente quantità d'*Acqua, & il SalArmoniaco* così fissato non è destinato quasi ad altro vso si non per la *Preparatione del Liquore*.

DISTILLATIONE DEL SAL-Armoniaco.

da ciò s'hà il Spirito del SalArmoniaco.

siano mescolati insieme Parte. i. del SalArmoniaco, e Parti .iv. de' Ceneri, *si distilli nella Rena per* l'Alẽbico, *& così escirà il* Spirito del SalArmoniaco, Questo *sia poi rettificato per vna* Cucurbita *qualche poco più alta*.

Spirito del SalArmoniaco Altro.

si dissolua il SalArmoniaco *nell' Acqua calda, con questa* Solutione, *siano imbeuuti* gli Mattoni *rotti in minuti pezzuoli, e ben infuocati fino, che sia stata da loro consumata tutta la* Solutione; *poi da questi* Rottami *per* la Retorta *si distilli* il Spirito *nella Rena, ouero con il fuoco scoperto*.

Spirito del SalArmoniaco in altra Maniera.

sopra il SalArmoniaco *sublimato s'affonda leggiermente quella portione* del Spirito del Vino, *acciò resti humettato; poi si metta* in Digestione nel MB., *acciò si risolua*; le Dissolutioni *siano versate in vn* altro *Vaso*, & *si distilli* per Cucurbita *alquanto longa dentro il* MB. *fin alla metà*, l'Acqua *distillata sia di nuouo affusa, & si distilli; al fine col fuoco più accresciuto si distilli fuori* per l'Alembico *tutti gli* Spiriti, *& si rettifichi*: hà facoltà *diaforetica, incisiua, & diuretica*: Dose *Grani. iij.*

Spirito del SalArmoniaco Altro.

il SalArmoniaco *in quella quantità, che si vuole, sia mescolato con* la Terra Creta, *humettandoli vn poco, poi si formi Pallettine, & si distilli dopo* il Spirito *nella guisa, nella quale si costuma di distillare* gli Spiriti: ha facoltà questo *Spirito di SalArmoniaco*, essendo affuso con le *Solutioni Metalliche* fatte con l'*Acque Forti*, venendo di nuouo astratto, di portare secò per l'*Alembico* le altre *Acque Corrosiue*; ancora nella *Quartana*, *& Ostruttioni* con successo felicissimo potrà esser amministrato; *dissolue similmente la Pietra*: Dose da Grani.iii. fin a.vi. ò .x.; esternamente mescolato con vgual quantità di *Spirito del Vino*, & essendo applicato con vn Piumacciolo al luoco dolente, *accheta gli Dolori* con marauiglia particolarmente, essendo con *Esso* dissoluto qualche poco di *Camfora*, & le applicationi siano più volte replicate.

Spirito Acido del SalArmoniaco.

il SalArmoniaco *è composto* dal Sale d'Orina, & dal SalCommune, & conseguentemente contene il *Spirito dell' Vno*, & dell' Altro, perciò il *Spirito Acido* è della stessa natura con il *Spirito del SalCommune*, & viene fabricato Quello nella Maniera seguente:

guente: *si dissolua* il Sal Armoniaco in *tanta quantità* d'Acqua Commune, *acciò resti nell'* Acqua *vna portione indissoluta, con la* Solutione *siano imbeuti* diuersi Fogli di Carta Straccia *formati a guisa di palle piccole, le quali siano messe dentro* la Cucurbita, *& nella Rena, ouero col fuoco di Reuerbero chiuso si distilli fuori vn* Spirito *di color aureo, grandemente acido*, Questo con *la* Rettificatione *diuenta bianco*: hà facoltà questo *Spirito* sommamente penetranti, & sottili per la *Mistione del Sale Volatile dell'Orina*, perciò è grandemente *Diaforetico*: *mitiga gli Dolori Colici*: Dose *Goccie* .vi. viii. col *Vino*: si deue essere cauti, acciò con il fuoco troppo vehemente non s'abbrucci la *Carta*, altramente diuentarà nero il *Spirito*, e con il puzzore dell' abbrucciamento; perciò l'amministratione del fuoco sia fatta gradualmente.

Spirito Altro del Sal Armoniaco fugacissimo.

si metta della Calcina Viua *quella quantità, che si vuole, dentro* la Cucurbita *posta nel* MB.; *poi s'affonda adagio, & in più volte* il Sal Armoniaco, *dissoluto con* l'Acqua, *accommodandoui subito, dopo ciascheduna volta* l'Alembico, *quando sarà tutto affuso* il Sal Armoniaco, *& hauendo ottimamente fermate tutte le gionture* dell'Alembico, & del Recipiente *si distilli con fuoco lentissimo, & così escira vn* Spirito, *il* Quale, *benche sia mescolato con qualche quantità* di Flemma, *però con vna sola* Rettificatione *diuenta fugacissimo*: le facoltà sue, & il suo vso sono vtilissime in diuerse *Infermità*, principalmente però vien adoperato *nelle Indispositioni della Testa, nella Epilessia, Apoplessia, Grauezza dell'Odito, & altri simili Mali; negli Mali dell' Vtero, Retentione de' Mestrui, difficoltà della Concettione*; vien amministrato con *Istromento* appropriato, al *Quale*, mētre sia accostata la palma della mano bene calda, subito fa le sue operationi.

Spirito del Sal Armoniaco del Glaubero.

siano separatamente poluerizati del Sal Armoniaco, & della Pietra Calaminare ana Parti vguali; *poi siano mescolati*, & di questa Mistura *si metta* nella Retorta Bucata *dell' Autore, prima infuocata, & già congionta con il* Recipiente, *vna quantità conueniente per volta, non passando mai Oncia* .i., *ouer al più Oncia* .is., *& il* Spirito *esce con tanta violenza, che senza pericolo, non può esser altramente distillato per vna* Retorta, *la* Quale *non fosse* Bucata, *ouer almenò* Tubulata; *poiche senza* la Distillatione *fatta per queste* Retorte *facilmente si rompono gli* Recipienti; *essendo condensati* gli Spiriti *esciti dalla* Materia *messa per la prima volta dentro* la Retorta, *si rimetta in* Essa *allhora nuoua quantità di* Mistura, *come perauanti, lasciando condensar alquanto gli* Spiriti, *continuando poi* la Immissione della Materia nella Retorta fino, che Tutto *sia conuertito in* Spirito; *dopo la* Distillatione *sia versato fuori dal* Recipiente il Spirito, *& sia messo in Vaso di Vetro strettissimamente otturato non con la* Cera, *ouero con la* Vesica, *perche* Quella *viene liquefatta, &* Questa *penetrata, ma con la* Cera Spagna, *ouer in vece di* Questa con il Sulfo *liquefatto, & così non potrà essalare*: Questo Spirito *non hà bisogno* di Rettificatione, *mentre però nel* Recipiente *non fosse stata primà messa* l'Acqua *per facilitare maggiormente la condensatione* degli Spiriti, *allhora potrà essere rettificato per* la Retorta *di vetro serbandolo poi per l'vso*: Questa Maniera di distillar il *Spirito del Sal Armoniaco* è ottima; può esser ancora distillato cō la aggionta della *Limatura del Zincko, Sale di Tartaro; Sale preparato della Liscia de' Legni incenerati, della Calcina Viua, & altre somiglianti Materie*; ma il *Spirito* fatto con alcuna di queste Materie non merita d'essere comparato con quello, che viene distillato con l'aggionta della *Pietra Calaminare*, ouero con la *Limatura* del *Zincko*, benche facesse lo stesso effetto.

Spirito del Sal Armoniaco altro del Glaubero.

del Sal Armoniaco, & del Sale di Tartaro ana Libra .i. *siano mescolati insieme con poca quantità della* Liscia di Tartaro, *ouero dell'* Acqua, *acciò diuentino in forma di* Mineſtra, *della quale sia poca quantità per volta messa nella* Retorta Bucata *già infuocata del* Glaubero, *osseruando nel restante della operatione, la Maniera mostrata di sopra*: s'osserui, che può essere mescolato il *Sale di Tartaro* con il *Sal Armoniaco* senza la *Liscia*, ouer *Acqua*, ma però è molto megliò di humettare la *Mistura*, poiche la *Mistura Secca* sōministra vn *Spirito* secco in forma di Sale *Volatile*, ma la *Humida* da vn *Spirito liquido* per la maggior parte di natura ignea, & grandemente penetrante; così ancora la *Mistura* humida fatta con il *Sal Armoniaco, & Calcina Viua* somministra in maggior abondanza gli *Spiriti*, che la *Secca*: si sappi per maggior intelligenza, perche siano le accennate Materie mescolate con il *Sal Armoniaco*, che Questo, come ancora è stato detto, contene vn *Sale Volatile dell' Orina, & vn Sale Acido del Sal Commune, gli Quali* non possono, perche sono già insieme congionti, così facilmente essere separati l'*Vno dall' Altro*, senza la mortificatione di *Questo*, ò di *Quello*, essendoche receuendo la forza, ouer il calore del fuoco, immediatamente il *Sal Acido* s'innalza insieme con il *Sale Volatile, & Ambidui* constituiscono vn *Sublimato* della stessa facoltà, & essenza, di ch'è il *Sal Armoniaco* non sublimato, benche *Questo* non sia così puro, come *Quello*, & così medesimamente il *Sal Armoniaco*, mentre viene mescolato con il *Bolo, Rottami de' Mattoni, Sabione*, ouero qualsivoglia altra *Terra*, non può conuertirsi in *Spirito*, poiche non v'è fatta alcuna mortificatione dell' *Vno*, ò dell' *Altro Sale*, ma nella *Distillatione* somministra vn *Sale sublimato* non differente dal *Sal Armoniaco*, si non in questo, che hà lasciato insieme con il *Bolo* qualche feccia terrestre; ma la *Pietra Calaminare*, benche somigliante alla *Terra*, è però differente, poich'essendo mescolato con il *Sal Armoniaco* fa la Separatione degli sudetti *Sali* nella *Distillatione* del *Spirito*, così ancora il *Zincko* per la confaceuolezza, la quale hanno con gli *Acidi*, & per questa facilmente s'vniscono, onde poi deriua, che il *Sale Acido* non si innalzi, ma rimanga, mentre riceue il caldo, con la *Pietra Calaminare*, ouero con il *Zincko*, & il *Sale Volatile* resti libero, & conseguentemente si conuerta in *Spirito*, ilche non accaderebbe senza l'aggionta delle dette *Materie*, le *Quali* attraono, & ritengono il *Sal Acido*: la ragione dell'aggiōta de gli *Sali Fissi* nella *Distillatione del Spirito del Sal Armoniaco* è questa, cioè, che grād'è la cōtrarietà degli *Sali Fissi* cōtra gli *Sali Acidi*, gli *Quali* sono superati dagli *Fissi*, & conseguentemente mortificati, perciò ancora quello, che con gli *Sali Acidi* era mescolato, viene liberato, & questo accade al *Sal Armoniaco*, mentre viene mescolato con il *Sale Fisso* di qualche *Vegetabile*, ouer *Altro*, che mortifica l'Acidità, che vi è nel *Sal Armoniaco*, & conseguentemente il *Sale dell' Orina* viene liberato da quegli legami, con gli quali era congionto con il *Sal Acido*, & perciò venendo distillato somministra il *Spirito*, ilche non poteua essere fatto

con la *Mistione del Sal Commune*, dal *Quale*, come dal Nemico resta totalmente mortificato ancora il *Sale dell'Orina*, che può somministrar il *Spirito*; la *Materia Residua* nella *Retorta Bucata* dopo la *Distillatione* non sia gettata via, poiche per l'aggionta del *Sale di Tartaro* può aiutare la *Riduttione de' Metalli*; per l'aggionta poi della *Pietra Calaminare*, ò del *Zincko* venendo soluta per il *Deliquio* somministra vn *Oglio* chiaro, acre, & ponderoso deriuato dalla *Solutione della Pietra Calaminare* cagionata dall'acidita lasciataui dal *Sal Armoniaco*, vtilissimo nella *Chirurgia* non solamente per la *Restitutione delle Piage antiche corrotte*, *ma ancora nelle fresche*; poiche valorosamente *secca*, *mundifica*, *& consolida*; ha facolta il Primo, & il *Secondo Spirito del Glaubero* grandemente *penetratiua*, *d'vna natura aerea*, *humida*, *& calda*, perciò viene commendato in molte *Infermità*; essendo amministrato di *Goccie*, viii. viiii. x. sin a. xii. più, & menò, immediatamente *penetra tutto il Corpo*; *prouoca con prestezza il Sudore*; *apre le Ostruttioni della Milza*; *risolue*, *& manda fuori gli Humori vitiosi per gli Sudori*, *& per l'Orina*; *guarisce la Quartana*, *la Colica*, *la Soffocatione della Matrice*, *& altri Mali*; in somma efficacissimamente *incide*, *& assottiglia gli Humori grossi*, *e lenti*, *& gli euacua*; esternamente è ancora con felicità adoperato; *soccorre alle Infiammagioni*, *Scottature*, *guarisce la Gangrena*, *& l'Erisipele*; *mitiga gli Dolori Podagrici*, applicato con panni lini, benche dall' applicatione nascessero alcune *Pustule*, ciò importa niente; viene commendato nelle *Febri Ardenti*, essendo applicato a gli *Polsi*; *leua gli Tumori*, *& gli Dolori*; *risolue* il Sangue coagulato; a gli Membri *snodati*, *e contratti apporta sollieuo*, *& venendo attratto con l'Odorato guarisce l'Emicrania*, *& altre longe Indispositioni della Testa*, *perche risolue la Materia peccante*, *& Questa espurga per le Narici*; *ristora l'Odito perduto* essendo applicato esternamente con vn *Istromento* conueniente, dal *Quale* nella parte anteriore possano escire per più fori gli *Spiriti* del *Sal Armoniaco*, venendo riscaldato nella parte posteriore con la mano bene calda; amministrato esternamente ancora con il beneficio d'vn *Istromento* appropriato per la facoltà de gli *Spiriti*, gli *Quali* escono dal detto *Istromento*, apre cõ prestezza le *Ostruttioni dell' Vtero*, *lo purga*, *rendendo la Euacuatione solita de' Mestrui*, *& perciò restituisce la Fecondita alle Donne*; essendo mescolato con l'*Acqua di Fonte*, & essendo tenuto nella *Bocca leua il Dolore de' Denti cagionato da Humori acri*; venendo applicato con vn *Clistere* in poca quãtità ammazza gli *Vermi*, & mitiga la *Colica*: altramente in diuerse Maniere può esser adoperato questo *Spirito*, particolarmente però nella *Preparatione* d'alcuni *Metalli*, & *Minierali*, cioè, con il Mezo di questo *Spirito*, dal *Rame* calcinato con più volte infuocarlo, & ammorzarlo, in spatio d'vn hora è estratta la *Tintura* cerulea, la *Quale* parte si conuerte in *Vitriolo*, parte rimane in forma di *Liquore*, e dal *Tartaro* crudo con la *Digestione* vna *Tintura Rossa*, la *Quale* separata dal *Spirito* rimane in forma d'*Oglio Rosso*; sono precipitati con *Essi* gli *Metalli* soluti con gli *Spiriti Acidi*, & con *Questo Spirito* può esser ancora estratta la *Tintura* de' *Vegetabili*, come per essempio, gli *Aromati*, gli *Semi*, & gli *Fiori* cõ *Questo* posti in *Digestione*, & distillati somministrano vn *Essenza* somigliante ad vn *Oglio Rosso*; gli *Cristalli*, *& le altre Pietre*, essendo prima con il Mezo della *Solutione*, *& Precipitatione* ridotti in *Poluere* sottilissima sono dissolute cõ il *Spirito* del *Sal Armoniaco*, & ridotti in *Liquore* dopo la sua *Astrattione*, attissimo agli vsi medici, & chimici; serue ancora per la *Tintura del Sulfo*, & per la sua maturatione, come ancora per il Mezo del *Spirito del Sal Armoniaco* è distillato vn' *Oglio Rosso* dal *Vitriolo*, & serue a diuersi altri vsi.

LIQVATIONE DEL SAL Armoniaco.

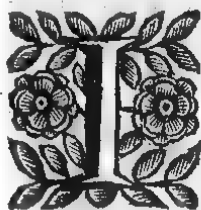
da ciò s' hà il Liquore, ouero l'Oglio del Sal Armoniaco.

Del Sal Armoniaco *depurato*, *quanto si vuole*, *si metta dentro* gli Bianchi de' Voui *cotti sin alla durezza tagliati per il Mezo*, *& votati* dagli Rossi; *si lascij in luoco atto*, *acciò si dissolua per* il Deliquio.

Liquore del Sal Armoniaco Fissato.

essendo il Sal Armoniaco *fissato con* la Calcina Viua *per tre volte*, *hauendolo mescolato sempre con vgual quantità di* Questa, *& dopo ciascheduna* Calcinatione separato *il* Sale *dalla* Calcina, sia poi il Sal Armoniaco *così fissato posto in luoco sotteraneo humido*, *acciò si risolua* in Liquore.

CAP. XVII.

Del Vitriolo, & sue Preparationi.

IL *Vitriolo* altramente chiamato *Atramento Sutorio*, perche con *Questo* siano gli cuoij, & altre *Materie* mechaniche tinte in colore nero, è detto ancora *Calcanto*, dagli Greci *Calcanthon*, dagli Arabi *Calcanthum*, *Calcant*, *Alcalcadis*; il *Vitriolo* communemente così detto, perche nella sua trasparenza non è molto dissomigliante dal Vetro, è vn *Sale Minierale* partecipante della natura Metallina; Questo Genere di *Sale* è di marauigliosa, & ignea natura, poiche contene in se vn *Sulfo* totalmente abbrucciabile, & medesimamẽte vn *Spirito Bianco*, & vn *Spirito Rosso*, & dopo la *Distillatione* vi rimane ancora nella *Terra* vn *Sale Fisso*; & benche il *Vitriolo* sia parte *Natiuo*, & parte *Artificiale*, però non è *Vno* essentialmente differente dall'Altro, poiche vi è solamente quella poca differenza, che quasi è fra il *Sale Fossile*, & quel *Sale*, *Quale* viene con la *Cottura* raccolto da gli *Fonti*: la differenza del *Vitriolo* circa la sua efficacia viene solamente considerata dalla communicatione maggiore, che hà, ouero con il *Rame*, ouero con il *Ferro*, & benche ogni qualsisia *Vitriolo* sia partecipante della natura del *Rame*, onde con il suo Mezo secondo Alcuni si può dare la trasmutazione del *Ferro* in *Rame*, contuttociò qualche *Vitriolo* è partecipante più del *Rame*, & qualche *Altro* più del *Ferro*; da ciò poi segue, che *Vno* sia di colore ceruleo, & l'*Altro* di color verde, & *Ambidui* sono, ouero chiari, ouer oscuri: il *Vitriolo* di colore ceruleo è partecipante della natura del *Rame*, & il *Vitriolo Verde* della natura del Ferro; Quanto maggiormente il color è pregno, grato, & trasparente, tãto più buono è stimato il *Vitriolo*, & così la differenza de gli *Vitrioli* dipẽde dalla natura della *Miniera*, la Quale dentro di se lo contene; viene però fra gli Altri maggiormente stimato prima il *Ceruleo*

Il Vitriolo qual sia, gli suoi Nomi, differenza, et bontà.

leo a guisa di *Saffiro*, solidamente ammassato a guisa di *Succaro Candido*, secco al tasto, & è communemente chiamato *Vitriolo di Cipro*, ouer *Vngarico*: secondo il *Vitriolo* alquanto *Verde* di colore somigliante alle *Herbe*, più granulato, & grumoso a guisa di *Sal Commune*, alquanto ontuoso, & che facilmente s'attacchi alle Mani, di chi lo tocca; terzo il *Vitriolo Bianco* formato in Pani piccoli secco al tasto; da questi tre *Generi di Vitriolo*, mentre non sia con singolare particolarità nominato qualcuno degli *Altri*, sempre si prende il *Secondo Genere del Vitriolo*, & da *Questo* si scielge il *Vitriolo*, *Qual* sia più partecipante del *Rame*, che del *Ferro*, cioè Quello, ch'essendo fregato sopra vn coltello lo tinga con vn colore rosso, tralasciando quel *Vitriolo*, Qual è molto minuto, alquanto ceruleo, di color assai pallido, acquoso, & humettante le mani di Quello, Chi lo tocca; com'è *Quello*, che vulgarmente è venduto da per tutto: il megliore *Vitriolo* de' Tutti è *Quello*, che viene artificialmente fabricato dagli periti Artefici dal *Rame*, & è di colore ceruleo gratissimo, & viene chiamato *Vitriolo di Venere*, cioè del *Rame*; la Maniera di fabricare Questo è stata dicchiarata nel *Capo del Rame*: in riguarco delle sue facoltà il Vitriolo dagli Antichi è stato amministrato nel peso d'vna *Drachma per ammazzare gli Vermi, & per destruggere li Veneni de i Fonghi, & secondo* il Galeno *riscalda, & astringe, consuma la humidità, & ristringe le Carni*; esternamente applicato nelle *Narici fa stranutare*; dagli Medici Moderni, gli Quali dal *Vitriolo* con le singolar acutezze de' loro ingegni hanno saputo fabricare diuersissimi *Medicamenti* è stato ritrouato il suo vso vtilissimo, & abondantissimo a tal segno, che hanno fermamente creduto, che l'Arte Farmaceutica per la maggior parte potrebbe essere sostentata dal *Vitriolo*: il *Quercetano* (*Questo* per altro, e assai facile alle promesse) vuole, che nel *Vitriolo* si ritrouino gli Remedij a qualsisia intentione accommodabili; sono *Queste* le parole del *Quercetano*, che seguono: *siano ouero da preparare in tutte le Maniere gli Humori, ouero d'assottigliare le Materie grosse, & tartaree, ouero da ingrossare le sottili, da espurgare le impure, d'euacuare le souuerchie per l'Escretione del Ventre, per il Vomito, per gli Sudori, ò per l'Orina, siano ouero da penetrar, & aprire le Parti ostrutte, ò sia in tutte le Maniere da ristorar il Calore naturale, nello stesso* Vitriolo *si potranno ritrouare gli aiuti, anzi Esso stesso è stato ritrouato il vero, & accommodato Anodino per acchetare gli Dolori, d'ogni sorte, & è Alessifarmaco di tutti gli Veneni, & Humori mortiferi; & è il* Moderatore, *& Destruttore de tutte le Infiammagioni, & Ardori* Febrili: con queste sue promesse il *Quercetano*, può esser in qualche Maniera accettato, come sarà mostrato nelle facoltà degli *Medicamenti dal Vitriolo* fabricati, mà però le parole sono assai generali, & abbracciano molto più di quello, che potrebbe essere mantenuto nelle particolarità: a quello poi, che auanti di questo dice il *Quercetano* non è però da credere, quando vuole, che in Questo *Sale Metallino* accommodatamente, & con esquisitezza preparato, & in tutte le Parti interne, & esterne destramente diuiso si possa ritrouar vn intiera Officina del Farmacopeio; le *Preparationi* del *Vitriolo* sono la *PVRIFICATIONE*, la *CALCINATIONE*, la *PRECIPITATIONE*, la *SVBLIMATIONE*, la *DISTILLATIONE*, la *ESTRATTIONE*, & la *SALIFICATIONE*.

Qual sia il megliore Vitriolo, le sue facoltà, & il parere del Quercetano circa esso.

PVRIFICATIONE DEL VITRIOLO.

la *Purificatione del Vitriolo* viene destinata a duoi fini, ouero sono solamente separate le Feccie superficialmente, per cosi dire, mescolate con il *Vitriolo*, ouero dalle Feccie internamente con *Esso* congionte viene liberato il *Vitriolo*: la *Prima Purificatione* è fatta semplicemente con il beneficio della *Solutione*, *Feltratione*, *& Cristallizatione*: la *Seconda*, oltre *Queste* richiede la *Digestione*, onde sono con il beneficio di queste *Purificationi* fabricati diuersi *Medicamenti*, & primà vi è la seguente *Purificatione*.

Purificatione del Vitriolo dalle Feccie.

si dissolua il *Vitriolo nell'Acqua*, ouero quello, ch'è megliò, nella *Rugiada* feltrata, ouer in sua vece, & megliò, nella distillata: il *Vitriolo* soluto sia diligétemente colato, si lascij stare per il spatio d'alcun tempo, per vn Mese, in *Digestione*, & cosi nella superficie, & nel fondo saranno separate le Feccie, le Quali siano messe da parte, & di nuouo siano posti in *Digestione*, & questo per tanto tempo fino, che nõ vengano separate alcune feccie, & il *Vitriolo* diseccato serue per molte *Preparationi*.

Purificatione Superficiaria del Vitriolo.

il *Vitriolo* si dissolua nell'*Acqua Commune*, si feltri, & poi con suaporare la humidità souuerchia in più volte si cristallizi, & gli raccolti *Cristalli* sono il *Vitriolo* depurato, & serue per le *Distillationi*.

Vitriolo Bianco *Vomitiuo*.

Quattro sono le principali *Preparationi* degli *Medicamenti Vomitorij* fabricati dal *Vitriolo*, vulgarmente chiamati *Vitrioli Vomitiui*, ouero *Gille*: il *Primo*, & il più vehemente degli *Altri*, & grandemente acre, viene preparato dal *Vitriolo Ceruleo* dissoluto, essendo primà con l'*Oglio di Tartaro* precipitato, & separato il *Sulfo*, feltrando poi la *Solutione*, & riducendola con condensarla in *Cristalli*; il *Secondo* viene fabricato nella Maniera seguente dal *Vitriolo Bianco*, la qual *Gilla*, ò *Medicina Vomitoria* non arriua a quella vehemenza, & acrimonia, di che è la *Sudetta*; il *Terzo* è il *Vitriolo del Rame*, ouero del *Ferro* fabricato secondo la dottrina di *Crollio* con il beneficio della *Calcinatione* fatta per il *Sulfo*, negli *Quali* si ritroua vna dolcezza stittica, particolarmente, mentre è vna, ò due volte risoluto, & di nuouo coagulato con il *Flemma d'Alume*, & *Questo* ancora partecipa minor violenza degli *Sudetti*; il *Quarto Medicamento Vomitorio*, ouero la *Quarta Gilla* è la più piaceuole de' *Tutti*, & à fatto innocente, ageuolissima per gli Fanciulli, gli *Quali* hanno bisogno del *Vomito*, & è fabricata dal *Capo Morto*, ouero dalla *Materia Residua dopo la Distillatione del Spirito di Vitriolo*, & è chiamata *Sale di Vitriolo*; la sua *Preparatione* si può vedere di sotto nella *Salificatione*: Tutti questi quattro *Vitrioli Vomitiui* prouocano il *Vomito* nel spatio d'vn quarto d'hora: il *Secondo Vitriolo Vomitorio*, cioè il *Vitriolo Bianco Vomitiuo* viene preparato come segue: *si dissolua* il Vitriolo Bianco nell'Acqua, *si feltri, & si suapori in Vaso di vetro sin a tanto, che nella superficie si veda quasi vna crosta nuotante; poi si ponga in luoco freddo, & si condensaranno* gli Cristalli, gli Quali *siano raccolti, separando destramente le Feccie, che fossero calate al fondo; di nuouo si lascij suaporare la humidità, mettendoli, come primà a cristallizare; Questa fatica sia reiterata, & fatta sin alla terza volta con dissoluere* gli Cristalli, *& con condensarli di nuouo, & vlti-*

& vltimamente sia fatta tre volte la Dissolutione, & Coagulatione *con l'Acqua di Rose; dopo gli* Cristalli *siano con calore lento seccati, & ridotti* in Poluere; s'osserui, che mētre vēgano le Vltime *Dissolutioni, & Cristallizationi* fatte con l'*Acqua della Centaurea*, venga aiutata grandemente la sua facoltà vomitiua: hà facoltà *vomitiua piaceuole, &* opera felicemente nelle *Febri, Indispositioni del Stomaco, Catarri, Vermi, nella Peste, & Epilessia*: Dose da *Scrupolo. i. fin a Drachma. i. con il Vino, Brodo*, ouer altro *Liquore*.

Vitriolo Vomitiuo purgante.

il Vitriolo Romano, *ouer in mancanza di* Questo, Qualcheduno degli tre *di sopra accennati* Vitrioli, *si dissolua in quella quantità, che si vuole*, nell'Acqua Commune; *si coli, & di nuouo* con la Euaporatione *della humidità souuerchia, fatta in Vaso di Terra inuetriato si riduca* in Vitriolo, il Quale *sia esposto in luoco caldo, ouer agli Raggi del Sole sino, che sia totalmente disseccato, & conuertito in* Poluere *bianca, poi si dissolua di nuouo* nell'Acqua della Centaurea, *si feltri, & si suapori in parte, riponendolo in luoco freddo, acciò si cristallizi*; gli Cristalli *raccolti, & seccati all'aria, con conseruarli il colore ceruleo, siano serbati in Vetro ottimamente chiuso*: hà facoltà di *purgare per il Vomito, & per il Secesso*; essendo vn straordinario, & ottimo Medicamento nelle Febri *Pestilenti*: Dose da *Grani. xx.* fin a xxx., ò più con vn *Liquore*, ouer *Acqua* conueniente.

Coagulo del Vitriolo del Closseo.

siano congionte del Sale di Vitriolo nell' Acqua *dissoluto, & feltrato*, del Sale di Tartaro *calcinato, medesimamente nell'* Acqua *dissoluto, & feltrato* ana Parti Vguali; *siano congionte* Ambedue le Solutioni, *& siano coagulate in* Latte: hà facoltà essendo disseccato *di somministrar vn Purgante, non così Vomitiuo, come l'Antecedente*: Dose da *Drachma. s.* fin a *Scrupoli. ij., & Drachma. i.* nelle Febri *Intermittenti, & per espurgare la Melanconia*.

Sale del Vitriolo Nitrato del Closseo.

siano purificati otimamente del Vitriolo, & del Sal Nitro ana Libra. i.; *poi siano mescolati, & messi in Pignata, la quale si mantenga ottimamente al fuoco; questa sia chiusa con il suo coperchio, & posta fra le Braggie per il spatio di vij., ouer viij. hore*; la Materia nella *Pignata*, dopo la Calcinatione, Residua *sia bollita* nell'Acqua Commune fin alla Dissolutione, *sia feltrata, & suaporata sino, che comparisca nella superficie vna pellicina; allhora mettendo il Vaso di vetro con* la Materia *restante in luoco freddo* s'aspetti gli Cristalli Vomitorij; degli *Quali* la Dose è da *Scrupolo. i. fin a. ij., & Drachma. i.* nella *Cachessia, Hidropisia, Male di Pietra, Soffocatione della Matrice, & Retentione de' Mestrui*.

CALCINATIONE DEL VITRIOLO.

Calcinatione scoperta del Vitriolo,

da ciò s' hà il Colcotare.

il Vitriolo *si cuoca, & si calcini in Vaso di Terra sino, che essendo totalmente consumata tutta la humidità sia diuentato rosso, & con questa* Calcinatione il Vitriolo *viene sminuito nel peso più della metà, &* il Vitriolo *fatto così rosso cō la* Calcinatione *scoperta è chiamato* Colcotare, *vulgarmente* Vitriolo *abbrucciato*.

Calcinatione chiusa del Vitriolo.

il *Vitriolo* ottimamente con molte *Solutioni, & Coagulationi* depurato, & con lento calore disseccato sia messo in Vaso di Vetro nel fondo piano, & largo con il collo alquanto ristretto, & chiuso hermeticamente, il quale poi è posto vgualmente nelle ceneri calde però non più di quello, ch'è il calore del Sole nell'estade; stiano così sino, che dalla giallezza, siano conuertiti in vna rossezza a guisa di Sangue, è vna fatica da giorni, & notti. xx.: s'osserui, che nel Vaso di Vetro il *Vitriolo* depurato, & disseccato deue esser vgualmente, & sottilmente disteso, acciò la sua altezza non passi la grossezza della schiena d'vn coltello, perciò per la *Calcinatione chiusa* di qualche quantità conueniente del *Vitriolo* ci conuiene d'hauere più Vasi di Vetro.

PRECIPITATIONE DEL VITRIOLO.

Terra del Vitriolo somigliante all'Ocra.

si dissolua quella quantità di Vitriolo, *che si vuole*, nell'Acqua Fontana, *& si lascij stare senza muouere* la Solutione *per alcun spatio di tempo, & da sua posta calara al fondo del Vaso* la Terra del Vitriolo *somigliante* all'Ocra.

Sulfo dolce del Vitriolo.

nella Solutione del Vitriolo fatta nell' Acqua calda *in quella quantità, che si vuole, s'affonda gocciolatamente* l'Oglio di Tartaro; *Altri in vece di* Questo *adoperano* la Liscia delle Ceneri Clauellate, *et si precipiti* il Sulfo del Vitriolo, il Qual *essendo edolcorato, sia seccato*: hà facoltà di conferire nelle *Indispositioni de i Polmoni, mundifica le Piage putride, et promuoue le Cicatrici; la Solutione Residua* dopo la Separatione della *Terra Antecedente* somigliante all'*Ocra*, essendo di nuouo suaporata, somministra il *Vitriolo* depurato; la qui scritta *Solutione*, dopo la Separatione, & Raccoglimento del *Sulfo* può medesimamente con la *Euaporatione* della souuerchia humidità essere ridotta in *Cristalli*, & allhora s'haurà la *Gilla*, ouero il *Vitriolo Vomitiuo* più gagliardo de gli *altri* tre di sopra nominati.

Sulfo del Vitriolo Purgante.

sopra il Vitriolo *ottimo, quanto si vuole, s'affonda il* Flemma di Vitriolo, *ouero* l'Acqua *distillata, acciò auanzi per di sopra l'altezza di quattro diti; stiano in* Digestione, *et si calarà al fondo vna* Terra, *si feltri*; nella Feltratura *si lascij gocciolare* l'Oglio di Tartaro, *et si precipitara* il Sulfo del Vitriolo, *si versi via in vn altro Vaso* il Liquore, & il Sulfo *sia edolcorato con* l'Acqua *tepida, et seccato*: Dose da *Grani. v.* fin a. x.: nella stessa Maniera può esser preparato il *Sulfo del Vitriolo di Ferro Purgante*, cioè con soluere *Questo nel Flemma del Vitriolo*, con purificarlo dalle Feccie, poi con precipitarlo con *l'Affusione dell'Oglio di Tartaro*.

Sulfo del Vitriolo fisso, ouero Martiale, cioè partecipante del Ferro.

siano mescolate insieme della Limatura di Ferro *purissima senza alcuna qualsisia sporchezza* Part. i., del Vitriolo Vngarico Ceruleo, ouero del Vitriolo di Rame Parti. ii., *et hauendoli messe in Vasi di Vetro siano imbeute con* l'Affusione dell' Aceto distillato, *acciò auanzi per di sopra duoi diti, si cuoca, et si coaguli sin alla siccità con lento calore della Rena, nel fine sia accresciuto il calore sin alla infuocatione de i Vasi*; poi a questa Poluere *s'affonda* nuouo Aceto distillato *sin all' altezza di quattro diti, et s'estraha il colore S. L'A. et in* questo Aceto *tinto si contene*

tene il Sulfo *combustibile* il Quale *si potra con suaporarlo, & e dolcorarlo esperimentare esserui vero*; nell'Aceto *tinto s'affonda goccielatamente* l'Oglio di Tartaro fatto per Deliquio, *& così si precipitarà* il Sulfo del Vitriolo *immediatamente al fondo, et si fissarà; sia edolcorato con* l'Acqua Commune, *et si serbi*: da questo Sulfo *sono fatti* gli Medicamenti Anodini *intitolati con il Nome* de' Laudani: *medesimamente si precipitara vna* Poluere *di colore lionato, mentre* nell'Oglio *distillato* dal Sulfo dolce del Vitriolo *sia affuso* l'*Aceto* distillato.

SVBLIMATIONE DEL VITRIOLO.
da ciò s'hà gli
Fiori dalla Terra di Vitriolo, cioè la Sostanza del Rame dal Vitriolo.

la Terra Nera di Vitriolo, cioè Quella dalla Quale *sia cauato il* Sale, *ouero la* Terra di Vitriolo *somigliante all'Ocra, in quella quantità, che si vuole, sia mescolata con vgual quantita di* Sal Armoniaco; *si sublimi primà con fuoco lento, poi con fuoco maggiore sin a tanto, che si veda, che non ascenda più alcuno fumo; alla* Materia *sublimata s'affonda* l'Acqua Commune, *lasciandoli stare nel MB. per il spatio di hore xxiv., & così si calara al fondo vna* Poluere *sottile*, la Qual *è poi edolcorata con replicate* Lotioni: s'osserui, che mentre questa *Poluere* vien esposta al fuoco, parte s'abbruccia, & parte si fonde in *Rame* buono: nella stessa Maniera può esser ancora trattata la *Terra del Vitriolo di Marte*; da ciò s'hà poi *il Sulfo combustibile del Ferro*: hà facoltà questa *Sostanza di Rame di mundare le Piage putride, d'incarnare, & di produrre la Cicatrice*.

Fiori dal Sulfo di Vitriolo.

il Sulfo Dolce del Vitriolo *si sublimi senza alcun' aggionta dentro vn* Vaso Sublimatorio *non molto alto, cioè con metterlo dentro il Vaso riscaldato, a poco, a poco; leuando sempre via* l'Alembico, *& riponendolo di nuouo*.

Fiori dal Vitriolo crudo.

sono fatti nella stessa Maniera, che gli *Fiori della Terra di Vitriolo* con l'aggionta del *Sal Armoniaco*.

DISTILLATIONE DEL VITRIOLO.

il *Vitriolo* essendo abondante d'vna *Humidità acquosa*, & contenendo medesimamente oltre *Questa* dentro di se vn Spirito parte *Bianco*, & sottile, parte *Rosso*, & non così sottile come il *Primo*, onde la *Distillatione del Vitriolo* somministra primà gli *Distillati Acquosi*, poi gli *Spiritosi*.

Rugiada di Vitriolo.

dal Vitriolo crudo *semplicemente depurato si distilli fuori* nella Cucurbita *non molto alta per* l'Alembico *con il calore di* MB. *bollente* la humidità di Vitriolo, chiamata Rugiada: *hà* facoltà di *giouare a gli ardenti Dolori della Testa; mitiga il Sangue abbrucciato; corrobora le Viscere*: Dose *Drachme .ij.*, amministrato continuatamente per alcuni giorni.

Acqua Seconda di Vitriolo.

la Cucurbita con il Vitriolo, *quando nel MB. sara gia distillata fuori tutta* la Humidità, *si caui dal Bagno mettendola nella Rena; si distilli fuori tutta la* Humidità *sino, che non può distillare più alcuna cosa*: hà facoltà *di purgare le Reni; radolcisce le Corrosioni interne; prouoca l'Orina, & gli Sudori; essendo alquanto riscaldata accheta le Infiammagioni delle* Piage; *mitiga gli Dolori, & conferisce alla Consolidatione; essendo mescolata con qualche* Goccia dell' Oglio di Tartaro, *mũdifica la Scabbia, disecca, & rende la Carne più solida*.

Flemma acido di Vitriolo.

del Vitriolo Ceruleo, *quanto si vuole, si distilli nelle Ceneri per* l'Alembico, *facendo più volte, per sette incirca*, la Cohobatione sopra la Materia Residua dopo la Distillatione, *accrescendo* nella Vltima di Queste *alquanto più valorosamente il fuoco*; essendo questa *Acqua* dopo la *Vltima Distillatione*, per alcun tempo con moderato calore circulata, acquista vn odore soaue; hà facoltà singolari *per gli Dolori della Testa, & per l'Epilessia*.

Spirito di Vitriolo Volatile.

si distilli il Vitriolo *ottimamente purificato dalle* Feccie *in quella quantità, che si vuole, gradualmente per la* Retorta *con fuoco ignudo, acciò insieme dopo il* Flemma *seguano* gli Spiriti Tutti, *quanto mai è possibile*; al Liquore distillato s'aggiõga Parti. ii. dell'Acqua Piouana *Distillata, & in MB. si facci vna nuoua* Distillatione, *& allhora il sottilissimo* Spirito di Vitriolo *s'innalza insieme con* l'Acqua, *lasciandonel fondo* della Cucurbita vn Oglio *acidissimo*; mentre fosse il piacere, ouero la intentione dell' Artefice d'hauer il *Spirito Volatile di Vitriolo* puro, si leui via nella *Vltima Distillatione il Recipiente*, mentre sono ancora caldi gli Vasi, & subito metta l'*Acqua* insieme con il *Spirito Volatile* mescolata in vna *Cucurbita* nel MB. bollente, & accommodando prestò l'*Alembico* insieme con vn piccolo *Recipiente*, & all'hora si vedra, che passarà il *Spirito Volatile* nel *Recipiente*, il Quale sia separatamente raccolto, & diligentemente serbato: da *Libre. vi. ouero .viij.* di *Vitriolo* a pena si può acquistare Drachme. iii. ouer al più Oncia .s.; *Questa è quella sostanza Volatile di Vitriolo, la Quale* dal Paracelso, & molti altri Autori viene grandemente commẽdata per la *Curatione della Epilessia; il Spirito Volatile di Vitriolo* mescolato con l'*Acqua Piouana* è sommamente *penetrante*, & sempre suol operar efficacissimamente *nella Febre Vngarica, & altre Febri Ardenti*.

Spirito Volatile di Vitriolo preparato in altra Maniera.

Altri amministrano la *Distillatione*, in vece d'vna *Retorta*, per vna *Cucurbita* bene lutata, facendo otto *Cohobationi* almenò del *Liquore* distillato sopra il *Capo Morto*; Altri accommodano vn *Alembico* sopra l'*Altro* arriuando fin al numero di *Noue*, facendo poi la *Distillatione* con fuoco gagliardissimo, & così per gli *Vltimi*, & più alti *Alembichi*, escirà il *Spirito* penetrãtissimo di *Vitriolo*, & prestãtissimo per la *Curatione dell'Epilessia*: Altri aggiongono al *Vitriolo* ottimamente purificato, & separato dalle Feccie, & di nuouo cristallizato tanta quantita di *Spirito del Vino*, acciò venga ridotto in forma di Minestra, & poi amministrano la *Distillatione* per la *Retorta*, & primà escirà il *Spirito del Vino*, secondo il *Flemma di Vitriolo*, terzo il *Spirito* di Vitriolo; dopo separano nel MB. il *Spirito del Vino* dal *Flemma di Vitriolo*, & poi separano il *Flemma dal Spirito* nelle Ceneri, ouero distillano fuori insieme con il *Flemma il Spirito* nella Rena, lasciãdo l'*Oglio* più fisso nel fondo, & di poi il *Spirito* è deflemmato nelle Ceneri.

Spirito Volatile di Vitriolo.

sia cotto *il* Vitriolo *dissoluto* nell' Acqua *pura dentro vna Caldaia* di Ferro, *per vna, ò due hore, aggiongendoui Oncie. i., ò .ii. della* Limatura di Ferro *per Libra. i.* di Vitriolo *dissoluto*; *si leui via dal fuoco, &*

co, & dopo la Refrigeratione *de' Vasi si mescolarà insieme con la* Limatura di Ferro vna Terra *somigliãte all'* Ocra, *& sia tre volte replicata la* Cottura, *cõ aggiongerui sempre nuoua* Limatura, *& separando ciascheduna volta la* Terra *a guisa* d'Ocra; *ma gli* Christalli del Vitriolo Residui, *dopo la* Euaporatione *della humidità souuerchia* dalla Solutione, *siano messi in* Retorta *lutata, amministrando con gli gradi conuenienti il fuoco sino, che gli vapori bianchi riempiscano* il Recipiente, *allhora non si distilli più;* il Flemma *sia separato dal* Spirito *alquanto acido, con la* Rettificatione *nel MB., & sia serbato;* ma poca quantità s'acquista in questa Maniera; Alcuni perciò prendono dopo la *Distillatione del Flemma* impetuoso, & de i *Spiriti Bianchi*, fatta nel spatio di hore xii. in circa, & poi tralasciata, quel *Colcotare*, *Qual* è rimasto, & lo mettono dentro la *Retorta* cõ ottimo Luto fortificata, & con *Essa* cõgiõgono il *Recipiente*, *il Quale* contene il sopradetto *Flemma*, & *Spirito*, & incomminciano di nuouo la *Distillatione* con il fuoco scoperto, amministrato con i carboni della Terra per di sotto, & per di sopra (in vece degli quali carboni può esser amministrato il fuoco di *Reuerbero* con legni dolci, & facilmente infiammabili) continuando il fuoco almeno per giorni viii., anzi, mentre fosse continuato per il spatio di giorni xii., sarebbe molto megliò, particolarmente, quando il *Vitriolo* fosse di tutta bõtà, come sarebbe il *Vitriolo Vngarico*, poiche allhora, & non più presto, quasi totalmente viene spogliato dagli suoi *Spiriti* volatili, & dalla sua dolcezza; dopo è fatta la Separatione del *Spirito* Volatile *dall'Oglio Dolce* nella Maniera insegnata nella seguente *Distillatione del Vitriolo* descritta dal *Glaubero*; mentre l'operatione sia fatta rettamẽte, allhora da *Libre xij. di Vitriolo Vngarico* s'acquistarà *Libre v. d'Oglio*; *il Sale del Vitriolo* cauato dal *Capo Morto*, dopo questa *Distillatione* deue essere certamẽte stimato il vero, & genuino *Sale*, poiche gli altri *Sali* cauati dopo la *Distillatione* di tre giorni nõ sono quasi altro, ch' il *Vitriolo* risoluto, nõ ancora spogliato dagli *Spiriti* acidi; può però dagli *Capi Morti*, ouero dalle *Materie Residue*, dopo coteste *Distillationi* di tre giorni essere cauato il *Sale* sincero, mẽtre siano reuerberati fin alla biãchezza, & poi cõ la solita *Maniera* da *Essi* cauato il *Sale*.

Distillatione del Vitriolo del Glaubero.

Il *Vitriolo* auanti, che venga distillato, non ha bisogno d'alcuna altra *Preparatione*, che solamente d'vna manuale Separatione delle Feccie, ouero dalle *Materie* differenti dal *Vitriolo*, acciò il *Spirito* non sia nella *Distillatione da Quelle* consporcato, ouero, mentre così piace, può esser vna volta dissoluto nell'*Acqua* pura, & essendo soluto, feltrato, poi di nuouo con la *Euaporatione dell' Acqua* ridotto in *Vitriolo*; dopo, quando sarà infuocata la *Retorta Bucata* del *Glaubero*, con vn Cucchiaio di Ferro, si metterà dentro *Oncia.i. ò .ij.*, & dopo hauerle messe, subito s'accommodi il Coperchio, & a guisa d'vna nuoueletta bianca insieme con il *Flemma*, esciranno gli *Spiriti* nel *Recipiente*, essendo Questo rischiarato, & essendosi alquanto condensati gli *Spiriti*, si metta nel *Vaso distillatorio* nuoua quantità di *Vitriolo*, & questa Maniera di gettare dentro il *Vitriolo* sia fin a tanto continuata, che il *Vaso* resti riempito; allhora si leui il Coperchio, & con vn Cucchiaio di Ferro si caui fuori il *Capo Morto*; dopo, che Questo sarà cauato, si rimetta di nuouo dẽtro la *Retorta Bucata* nuoua quantità di *Vitriolo*, continuando questa operatione per tanto tempo, per quanto si vuole, ouero fin a tanto, che s'haurà acquistato vna quantità sufficiente de' *Spiriti*; essẽdo dopo la *Distillatione* rafreddati tutti gli Vasi, si leui via il *Recipiente* dalla *Retorta*, & il *Liquore* distillato sia versato dentro vna *Retorta* ordinaria, la *Quale* sia posta nella Rena; con piaceuolissimo calore di fuoco si separi il *Spirito Volatile* dall' *Oglio graue*; *il Recipiente*, nel *Quale* viene raccolto il *Spirito Volatile* vuol essere con ottimo, & impenetrabile Luto congionto con la *Retorta*; essendo escito tutto il *Spirito Volatile*, il che si può conoscere dalle *Goccie* maggiori, si leui via il *Recipiente*, chiudendolo ottimamente con la *Cera*, & in vece del *Primo* si metta vn altro *Recipiente*, senza però lutare le congionture, per riceuer il *Flemma* separatamẽte, & restarà nella *Retorta vn Oglio Graue* Nero, & corrosiuo: *Questo*, mentre si vorrà rettificarlo, si potrà con accrescer il fuoco più valorosamente, distillarlo medesimamente fuori per la *Retorta*, & non volendolo altramente rettificare, si lascij, che *Tutto* si rafreddi, dopo si caui la *Retorta*, & s'affonda all'*Oglio* rimasto nella *Retorta* il di sopra accennato *Spirito Volatile*; rimettendo la *Retorta* di nuouo nella Rena s'amministri vn fuoco moderatissimo, & escirà solamente il *Spirito Volatile*, lasciando tutto il *Flemma con l'Oglio*; essendo che *Quello* vien attratto da *Questo* per la sua siccità, & in questa Maniera quel *Spirito Volatile* viene spogliato da tutto il suo *Flemma*, & diuenta totalmente igneo, ma non corrosiuo: non venendo rettificato dal suo proprio *Oglio* non perseuera longamente nella sua bontà, poiche con il progresso del tempo per la *Precipitatione* d'vna *Poluere* rossa viene spogliato dalle sue forze, & è reso simil all' *Acqua*; ilche non può accadere, mentre sia rettificato; la cagione della *Precipitatione* è la debolezza del *Spirito* deriuata da troppo abondanza d'*Acqua*, onde accade, che non può ritener il suo *Sulfo*, il *Quale* ritene facilmente, essendo rettificato dal suo proprio *Oglio*: la *Poluere Rossa* precipitata co'l tempo dal *Spirito Volatile* non rettificato non è sprezzabile, ma diligentemente deue essere conseruata, poiche il suo valor, & pregio non è minore di quello del *Spirito*, & non è altro, che il *Sulfo volatile di Vitriolo* di marauigliose virtù, delle quali alcune verranno descritte: le facoltà del *Spirito Volatile di Vitriolo* sono molte, & singolari; Questo *Spirito sulfureo* è arricchito d'vna proprietà *d'assottigliare, & penetrare*; poiche amministrato cõ il Peso d'alcune *Goccie per prouocar il Sudore passa per tutto il Corpo; apre le Ostruttioni, & a guisa di fuoco consuma tutti gli Humori*; è nobilissima Medicina *nell'Epilessia, Mania, Soffocatione della Matrice, Scorbuto, Melanconia Hipocondriaca, & altre diuerse Infermità cagionate dalle Ostruttioni, & Putrefattioni del Sangue; conferisce medesimamente nella Peste, & tutte le Febri, mescolato con il Spirito del Vino per adoperarlo giornalmente; fa effetti marauigliosi negli Accidenti esterni, similmente nell'Apoplessia, Contratture, & altre Indispositioni de' Nerui, venendo applicato alla Parte offesa, penetra fin alla Midolla de gli Ossi, riscalda, & rinuigorisce gli Nerui duri; nella Colica, mentre oltre l'amministratione interna vien applicato con vn* Seruigiale *subito gioua; essendo inonto nel luoco trauagliato da Dolori Podagrici mitiga Questi; leua gli Tumori, & le Infiammagioni; fra gli altri guarisce la Scabbia, l'Empetigini, Herpeti, & altri* Mali cutanei; *guarisce le Piage nuoue, & antiche, il Cancaro, il Lupo; spegne le Scottature, le Infiammagioni, la Gangrena, & consuma*

sumagli Toffi Cutanei: Questo Spirito è chiamato dagli Antichi il Sulfo de' Filosofi; vniuersalmente opera in tutti gli Mali, & le sue facoltà non possono esser a bastanza lodate; essendo mescolato cō l'Acqua Fontana la rende acida in guisa, che la rassomiglia alle Acque Acidule Minierali: le facoltà del Sulfo di Vitriolo precipitato dal Spirito Volatile non rettificato è Narcotica, mitiga gli Dolori, concilia vn Sonno dolce non a guisa di Hiosciamo, ouer altri somiglianti Soporiferi, cioè con pericolo, ma con sicurezza, & piaceuolezza; con il beneficio di questa sua facoltà sono curati Mali grauissimi; è amministrato nella Dose di Grano .i. ii. iii. iv. ò più secondo la dispositione dell' Ammalato: le facoltà dell' Oglio Corrosiuo di Vitriolo non sono tante, & tali, che debba essere grandemente adoperato per gli vsi medicinali, benche si ritroui in tutte le Officine per communicar a gli Siropi, & Conserue vna grata acidità; può esser ancora mescolato cō l'Acqua Fontana, per ammorzare la Sete preternaturale, & per refrigerare le Viscere interne; esternamente essendo inonto mundifica le Vlcere, ouero le Piage immunde con separar il buono dal cattiuo, & fa vn buon fondamento; essendo rettificato, risolue alcuni Metalli, & li riduce in Vitriolo, particolarmente il Ferro, & il Rame, gli Quali, acciò più facilmente siano risoluti, si deue l'Oglio mescolare cō l'Acqua, poiche per altro con difficoltà gli risolue; l'Oglio acido del Vitriolo precipita tutti gli Metalli, Minierali, Pietre, tutte le Materie pietrose, tāto degli Animali terreni, quanto de gli Pesci, gli Coralli, le Perle, & altre Materie simili dissolute con il Spirito di Sale, ouero di Sal Nitro, & questa Precipitatione non può essere comparata cō Quella, la Quale vien ordinariamente fatta nelle Solutioni fatte con l'Aceto per il Mezo dell'Oglio di Tartaro, & le Poluere precipitate riescono ancora molto più bianchi, mentre sono precipitati con l'Oglio acido del Sulfo a tal segno, ch'in vece di Remedio per abbellire la Cute possono commodamēte esser adoperati: s'osserui, che Alcuni, perche la Retorta Bucata dal Glaubero è di Terra, ò di Ferro, & perciò conseguentemente porosa, onde poi parte restano sminuiti, ò mortificati gli Spiriti, & perche ancora tutti gli Spiriti per Essa non possono essere totalmente nella Distillatione separati, perciò se ne preuagliono della Distillatione per viii. ò x. giorni amministrata fatta con la Materia residua dopo la Distillatione del Flemā impetuoso, & de' Spiriti biāchi per hore xii. continuata, & di nuouo in nuoua Retorta messa, come già è nell' antecedente Spirito Volatile di Vitriolo mostrato.

Spirito di Vitriolo distillato secondo la commune, & vulgarmente pratticata Maniera.

il Vitriolo calcinato, quasi fin alla rossezza, ouer il Vitriolo dopo la Distillatione della Rugiada, & dell'Acqua Seconda Residuo nella quantità di Libre vi. ouer in tanta, ò in quanta si vuole; viene distillato con fuoco lento per vna Retorta ottimamente lutata in Recipiente capacissimo, chiudendo con luto diligentissimamente le congionture, & amministrando gradualmente il fuoco; dopo tre hore quasi incomminci a distillar il Flemma; dopo il Quale accrescendo a poco, a poco maggiormente il fuoco per sei, ò sette hore incirca, seguiranno gli Spiriti Bianchi, & nuuolosi; quando Questi appariranno il fuoco deue essere continuato, & a poco, a poco accresciuto sin a tanto, che non esciranno più alcuni Spiriti; il che si conoscerà, mentre apparirà il Recipiente rischiarato, & trasparente; il Spirito sia destemmato nel MB. fino che incomminciano a distillare le Goccie acide; dopo il Spirito Residuo sia rettificato per vna Retorta nelle Ceneri, & cosi escirà il Spirito chiaro, & nella Retorta rimanerà l'Oglio rubicondo, & acido: Alcuni, acciò senza perdita alcuna de gli Spiriti, gli Quali forse nella Calcinatione suaniscono, & acciò senza mescolarui l'Oglio Corrosiuo, dal Qual a pena totalmente puo essere liberato il Spirito, venga fatta la Distillatione, procedono nella Maniera seguente, in vece della quale però può sodisfare la sudetta Maniera quì dicchiarata, mentre però non si voglia hauer ancora il Spirito Volatile: nella mentouata Distillatione s'auuertisce, che nō sia amministrato nella Calcinatione da farsi auanti la Distillatione il fuoco troppo gagliardamente, acciò non suaniscano gli Spiriti, ma sia solamente asciugata la humidità, & nella Distillatione, che si fà; l'accrescimento del fuoco nō sia troppo eccessiuo, poiche, come quasi in tutte le Distillationi, cosi ancora in Questa con il progresso del fuoco esce l'Oglio più grosso.

Spirito di Vitriolo in altra Maniera distillato, senza la Calcinatione, & senza la Mistione dell'Oglio Corrosiuo.

del Vitriolo ottimo crudo quella quantità, che si vuole, ouero Libre xii. incirca, siano messe dentro la Retorta diligentissimamente congionta con il suo Recipiente in tal guisa però, che nella commissura sia stato lasciato vn buco per dare la escita agli Spiriti Volatili, & impetuosi; si distili secondo l'Arte, lentamente fino, che siano Questi esciti; il che si conoscerà dal rafreddamento del collo della Retorta; allhora si chiuda perfettamente quel buco, & s'accresca il fuoco, continuandolo per il spatio di hore xii. & non più per altro il Spirito verrebbe mescolato con l'Oglio Corrosiuo più graue; poi s'astraha il Flemma, & sia rettificato il Spirito, Qual s'haurà ottimo: Alcuni ancora aggiongono con il Vitriolo il Sal Nitro, ma il Spirito è composto, & merita più tosto nome d'Acqua Forte, che di Spirito di Vitriolo: hà facoltà il Spirito del Vitriolo diuretica, diaforetica, incidente, attenuante, & contraria alla Putredine; è arricchito di diuerse altre facoltà; perciò è vtilissimo nelle Febri Ardenti, nelle Ostruttioni del Fegato, della Milza, & del Mesenterio, nella Inappetenza, & altri somiglianti Mali; di più essendo mescolato con qualche Liquore, ouero con il Vino mitiga il Dolore de' Denti, venendo applicato alle Gingiue; conferisce medesimamente la sua Inontione nella Tigna, & altre sorti di Scabbia, ouero Prurito, mētre viene mescolato con l'Acqua di Chelidonia: Dose da Grani iij. sin a Scrupolo .s. & .i. con qualche Liquore; ouero è amministrato con qualche altra Beuanda, venendo con essa mescolato fin a tanto, che resti con vna piaceuole, & grata acidità.

Spirito di Vitriolo Dolce, ouer Oglio di Vitriolo Dolce.

sopra Libre iii. del Vitriolo ottimamente calcinato s'affonda sufficiente quantità dell' Aceto distillato, acciò nuoti per di sopra abondantemente; si lasci star in Digestione, versando poi l'Aceto impregnato in altro Vaso; poi s'affonda nuouo Aceto distillato, digerendolo, come prima, & questa fatica, cioè l'affondere l'Aceto, il digerirlo, & il versare l'Aceto digesto in vn altro Vaso sia replicata per cinque, ò sei volte; la Digestione però sempre sia continuata per più giorni, l'Aceto Tutto già impregnato con le Digestioni dalla megliore sostanza del Vitriolo sia distillato fino, che incommunci la Distillatione ad attacca-

taccare gli Spiriti del Vitriolo; allhora la Materia dopo cotesta Distillatione Residua sia mescolata con l'aggiouta di Manipoli.ii. del Sabione mũdo, & messa a distillare dentro vna Retorta, il Liquore, Qual esce dal Vitriolo haura vn sapore dolce: hà facoltà di conferire nel Male di Pietra, Infermità tartaree, & negli Catarri: Dose Scrupolo. i. con vn Liquore conueniente.

Oglio Sudetto altramente distillato.

Libra.i. di Spirito Vulgare rettificato sia mescolata con Oncie .iv. del Capo Morto di Vitriolo, cioè della Materia Residua dopo la Distillatione del Vitriolo; da Questa prima sia stato cauato il Sale, si distilli poi per Retorta di Vetro nella Rena in Recipiente a bastanza capace, & così esce il Spirito di Vitriolo alquanto dolce; Questo, mentre si vorrà rẽderlo più dolce, sia circulato con il Spirito del Vino, per iv., ò.v. giorni; poi s'astraha il Spirito del Vino, & s'haura il Spirito dolce di Vitriolo; il Spirito di Vitriolo medesimamente diuenta dolce, mentre viene circulato con il suo Flemma, ouero mentre viene più volte distillato dalle Scorie di Ferro, mettendoui però sempre nuoue Scorie.

Spirito di Vitriolo Tartarizato, chiamato altramente Liquore di Diana.

siano separatamente poluerizate del Vitriolo Vngarico calcinato sin alla bianchezza Parti. ii., & del Tartaro calcinato sin alla nerezza Parte.i., poi siano mescolati, & alquanto humettati con il Spirito del Vino: poi si distilli per l'Alembico con fuoco gagliardo; il Liquore distillato sia riaffuso sopra la Materia Residua, & cohibato; poi si rettifichi il Liquore distillato nella Rena, raccoglendo separatamente, & il Spirito del Vino, & il Liquore restante: hà facoltà molto efficace per prouocar il Sudore, in tutte le Ostruttioni interne, nel Sangue coagulato, contra la Scabbia, per mundificare, & rendere pulita la Cutte: Dose da Drachma. i. sino ad Oncia. s. con il Brodo, ouero con poca quantità di Vino di Spagna, & è amministrato per tre Matine continue.

Spirito, ouero Liquore Aperiente di Vitriolo.

Libre iv. del Vitriolo calcinato sin alla rossezza, Libre v. de' Selci ottimi raccolti ne' Fiumi, & perfettamente calcinati, e Libra. i. di Tartaro calcinato sin alla bianchezza siano mescolati, & essendo ridotti in Poluere sottilissima siano risoluti in Liquore in luoco sotterraneo humido; poi sia distillato per l'Alembico nella Rena, & tre volte sia fatta la Cohobatione, con affondere per ciascheduna volta il Liquore distillato sopra il Capo Morto primà poluerizato; al fine s'amministri la Distillatione per la Retorta con fuoco ignudo, & così nel principio con fuoco lento si distillarà fuori il Flemma, poi con il fuoco maggiormente accresciuto escirà il Spirito acido; dal Capo Morto calcinato sia cauato il Sale, & con Questo si metta in Digestione il Spirito acido già con la Rettificatione separato dal suo Flemma; dopo mescolandoui la Terra Creta si riduca in Pasta habile ad essere formata in Pallettine; onde poi con il fuoco ignudo per la Retorta, amministrando però gli conuenienti gradi di calore, sia distillato il Spirito Akalizato: hà facoltà nobilissime nelle Ostruttioni del Fegato, della Milza, & del Mesenterio: Dose da Scrupolo. i. sin a ii., & iii. Drachme, con il Vino, ouer altro Liquore conueniente: Questo Spirito Aperiente è ancora Liquore, ouero Remedio Antihidropico, poiche sõmamente è commendato nella Hidropisia; la origine della Quale vien euacuata per il Ventre, & per l'Orina, & ciò fa anco il Spirito non alkalizato, cioè non aualorato con l'aggionta del Sale cauato dal Capo Morto; vien amministrato vn Cucchiaio a digiuno ogni, ouero l'altro giorno, mescolato con l'Acqua appropriata.

Spirito di Vitriolo Mielito.

del Vitriolo biancheggiato dal Sole Libre. ii., & del Miele ancor accompagnato con il Fauo Libra.i., siano mescolati diligentemente insieme, & si distilli con il fuoco gradualmente amministrato S.L'A.: hà facoltà di mitigare gli Dolori Podagrici, mentre vi è presente la Infiammagione, viene mescolato con l'Aceto, altramente con il Vino.

Spirito di Vitriolo Diaforetico.

del Spirito di Vitriolo commune Oncie.vi., del Sale di Tartaro, & del Corno di Ceruo abbrucciato ana Oncie. ii. siano mescolati insieme in Mortaio di Vetro, lasciandoli in Digestione per alcun spatio di tempo, & poi si distilli per la Retorta in Recipiente capacissimo sino, che sia distillata tutta la humidità; al Liquore distillato sia aggionta vgual quantità di Spirito del Vino, & sia riserbato in Vaso di Vetro ottimamente chiuso: hà facoltà di purificar il Sangue, leuare via la Scabbia, & il Prurito; apre le Ostruttioni; prouoca il Sudore nella Peste, ne' Veneni, Hidropisia, Itteritia, Contratture, & altri Mali; è medesimamente efficace nel mundificare gli Polmoni; Dose da Scrupolo.i. fin a Drachma.s.; può essere cõtinuato il suo vso fin a tanto, che piace.

Spirito di Vitriolo Antepileptico per gli Fanciulli dell' Hartmanno.

s'aggionga a Libre. iv. del Vitriolo Vngarico depuratissimo Libre. viii. dell'Orina de' Fanciulli sani di fresco raccolta; si lascij star in Digestione nel MB. in Vaso ben chiuso per alcun spatio di tempo; poi nello stesso Vaso sia fatta la Distillatione, accõmodandoui l'Alembico, fin alla siccità, & esciranno fuori duoi differenti Flemmi; il Primo sarà insipido, & è Medicamento anodino eccellente per mitigare gli Dolori Podagrici, & Altri con gran piaceuolezza; l'Altro è Medicamento per gli Occhi, profitteuolissimo, & ottimo per tutte le loro Indispositioni; la Materia dopo l'Astrattione di questi Flemmi Residua sia messa dentro la Retorta di Terra molto buona, & forte; s'amministri poi la Distillatione con fuoco ignudo, ma nel principio molto lento, & il Recipiente sia capacissimo; subito, quando incomminciaranno ad apparire gli Spiriti, escirà fuori vn Liquore pretiosissimo con l'odore di Sulfo, & di sapore alquanto aspro; Questo poi sia vna, ò due volte rettificato per la Retorta, & serbato: hà facoltà buona in ogni qualsisia Epilessia de' Fanciulli, viene con l'vso di Questo Essa radicalmente curata; cioè si prenda Scrupolo .i. del sudetto Liquore, & ana Oncia.i. dell' Acqua distillata dalle Radici di Peonia, e de' Fiori di Tilia, mescolando Tutto insieme: s'amministri vn Mezo Cucchiaio di questa Mistura nel Parosismo, hauendo primà distesi, & slargati gli Membri contratti, & dopo alquanto, quando sarà ritornato qualche vigore a gli Sensi, sia di nuouo amministrato qualche poco della Mistura, & così sia ancò replicato per la terza volta, non trascurando in tanto gli altri Remedij, gli Quali siano ageuoli a confortar il Ceruello, come le Perle preparate nella Maniera commune, ouer altra più artificiosa, come ancora gli Coralli, il Cranio Humano, & altri simili.

Spirito Antepileptico di Basilio.

sopra quella quantità, che si vuole, del VerdeRame s'affonda l'Aceto distillato, lasciandoli star in Vaso ben chiuso in Digestione in luoco caldo; l'Aceto impregnato sia versato in vn altro Vaso; s'affonda nuouo Aceto,

Aceto, *lasciandoli star* in Digestione, *come perauanti*, & *questa fatica sia replicata per tante volte sino*, che l'Aceto distillato *non estraha più alcuna cosa*; gli Aceti *impregnati*, & *feltrati siano astratti per* l'Alembico *sin alla Consistenza di Miele*; la Materia Residua *sia dissoluta* con l'Acqua Pioua na *feltrata*, & *di nuouo con* la Euaporatione *della humidità souerchia*, *amministrata* S. L'A., *cristallizata*; gli Cristalli *siano raccolti*, & *distillati fortemente per vna* Retorta, & *escirà* vn Liquore *alquanto verde*; quando Questo *incomminciarà ad escir alquanto nero*, *all'hora si tralascij* la Distillatione, & *dopo* quel Liquore *alquanto verde sia distillato per* vna Retorta, & *escirà chiarissimo*: hà facoltà gioueuoli non solamēte nell'*Epilessia*, ma ancora nobilissime nel *Male di Pietra*: Dose Scrupolo. i. *mescolato* cō l'Acque *appropriate*, di *Peonia*, di *Finocchio*, ouero simili.

Spirito di Vitriolo Antepileptico del Quercetano, chiamato da Lui Spirito di Vitriolo Verde.

dal Vitriolo *depurato si distilli separatamente* il Flēma dal Spirito, & *con* la Distillatione *si procuri di hauere quella quantità* di Flemma, & di Spirito, *che sarà sufficiente*; *poi* in questo Flemma *nel MB. siano messi* in Infusione gli Semi di Hiperico, di Peonia, de' Fiori di Giglij Conuallij, di Tilia, di Calendola, di Rosmarino, di Hiperico, di Rose, *qualche poca quantità* di Rasura d'Auoio, di Cranio Humano, & poi del Vischio Quercino *quanto si vuole*; *dopo* l'Infusione *si facci* l'Espressione, la Quale *sia serbata*; *con questo* Liquore *distillato sia humettata* del Vitriolo puro Libra. i. ò. ii.; *poi si distilli nel MB. facendo* iv. ò. v. Cohobationi; *dopo s'aggionga* il Spirito *di sopra distillato*, *già separatamente* dal Flemma *raccolto*; *poi si distilli nel MB. bollente dentro vna* Cucurbita con gli Canali Serpētini per l'Alembico, & *così*, *mentre s'haurà operato bene*, *escirà solamente* il Spirito *penetrantissimo*, *alquanto verdeggiante*: hà facoltà sicurissime contra *la Epilessia*, & vtilissime nel *Parosismo*, come ancora per la *Preseruatione da Questo*.

Spirito di Vitriolo Antepileptico attribuito al Paracelso.

dal Vitriolo Vngarico, ouero Romano *si distilli fuori* il Flemma, *facendo tante* Cohobationi *sopra* il Capo Morto *sino*, *che sia da* Questo *totalmente imbeuto*; *all'hora si mescoli* il Spirito del Vino, *ottimamente rettificato*, *lasciandoli* in Digestione *per vno ò duoi giorni in Vaso ottimamente chiuso*; *poi si distilli con fuoco ignudo*, *amministrato gradualmente sino*, *che* gli Spiriti *siano totalmente esciti*; al Liquore *distillato*, & *separato dalle* Feccie con la Digestione *s'aggionga* la quarta Parte d'Acqua Theriacale Cāforata; & *si distilli di nuouo due*, *ò tre volte*: hà facoltà valeuoli per *la Epilessia*, & è amministrato nel *Parosismo*, & *auanti*; Dose *Scrupolo*. *s*. con Liquore *conueniente*.

Spirito di Vitriolo Filosofico.

si lascij suaporare l'Acqua, con la Qual *è stato edolcorato* il Mercurio della Vita *nel MB. sino*, *che incomminciyno a lasciarsi vedere* le Goccie d'vn Liquore *giallo*, & *acido*; Questo *sia con* la Distillatione per la Retorta *diligentemente raccolto*, & è il Spirito di Vitriolo filosofico: hà facoltà maggiormente efficaci di Quello, che viene con la Maniera ordinaria fabricato; *guarisce le Febri*; *guarisce il Male Francese*; *apre la Milza*, & *il Mesenterio*; *conforta il Ventricolo reso debole*, & *oppresso da Humori Flemmatici grossi*; *gioua marauigliosamente nella Melanconia Hipocondriaca*, & *col beneficio* di Questo *commodamente sono estratte* le Tinture Minierali, *sono dissoluti* gli Coralli, le Perle, *anzi essendo fortificato* con il Spirito di Sale *dissolue* l'Oro: Dose da *Grani*. iij. iv. sin a. viii. con qualche poco di Vino, ouer altro *Liquore* conueniente.

Spirito di Vitriolo Coagulato.

sopra la Terra Sigillata, la Quale *sia partecipante* dell'Oro, *s'affonda* il Spirito di Vitriolo, *si lascij star in luoco caldo*, & *essendo rafreddati*, *si coagularanno insieme*, & *di nuouo in luoco caldo si dissolueranno*; Questo Spirito Coagulato, *mentre così piace*, *si metta dentro* vna Retorta di Vetro, & *si distilli fuori* il Liquore *nella* Rena, e *sarà di minor acidità*, *che* il Spirito di Vitriolo; *si facci la* Cohobatione *sin alla terza volta*, & *non escirà altro*, *che il* Flemma, & così il Spirito di Vitriolo *resterà* nella Retorta con la Terra Sigillata *congionto*, Quello di *nuouo in luoco humido si conuerte* in Liquore: Altri mettono in *Digestione il Spirito di Vitriolo* con il proprio *Sale*, & così procurano di coagularlo.

Spirito di Vitriolo Coagulato in vn altra Maniera con gli Cristalli di SalNitro.

siano dissoluti, & *feltrati* ana Oncie vi. de' Cristalli di SalNitro, & del Flemma di Vitriolo; *dopo s'astraha la humidità sin alla siccità*, & *s'affonda il* Flēma *astratto sopra* il Capo Morto, *aggiongendo* del Spirito di Vitriolo Libra. s.; *sia astratto* il Liquore *nella Rena*; *tanto* il Flemma, quanto il Spirito di SalNitro, Qual escirà *in forma de' Vapori rubicondi*, *sin a tanto*, *che sia cessata la rossezza*, & *dopo si metta il Vaso distillatorio* col Residuo Spirito di Vitriolo *in luoco freddo*, & *si coagularà*, *ma perche* il SalNitro, & il Vitriolo *non troppo amicheuolmente si congiongono*; *perciò il suo vso interno non è approuato*.

Oglio di Vitriolo Dolce.

con il Nome d'*Oglio* si dinota *il Spirito di Vitriolo* più grosso, e graue, così gli *Oglij di Vitriolo* non sono differenti da gli *Spiriti* si non nella grossezza, & ponderosità, & il Nome d'*Oglio* qui, come ancora negli altri *Minierali* non dinota vn *Liquore* grasso: *per fare* l'Oglio Dolce *si dissolua quella quantità*, *che si vuole*, nell'Oglio di Tartaro *fatto per* il Deliquio, & *s'astraha*; la Materia Residua *sia dissoluta* cō il Spirito di Sale; & *sia ridotta in* Massa con il Cremore di Tartaro, *ouero con il* Succaro Cādido, *ouer altro* Succaro, & *poi si distilli per* la Retorta, *amministrando destramente gli gradi del fuoco*, & *in questa* Distillatione *s'acquista poca quantità* dell'Oglio; possono però *dagli Metalli* crudi, ouero ridotti in Calce nella stessa Maniera con il *Spirito di Sale*, & *Cremore di Tartaro* essere distillati gli Oglij: hà facoltà *diaforetiche* molto nobili, & ha forza *d'astringere leggiermente*: Dose da *Grani*. i. sin a. iii.

Oglio di Vitriolo Epileptico.

si dissolua nel Spirito di Vitriolo il Sale d'Orina; *si lascij alquanto* in Digestione, & *poi si distilli per la Rena*: hà facoltà con l'vso medesimo, che hà il *Spirito di Vitriolo Antepileptico dell'Hartmanno*.

Oglio di Vitriolo Rubicondo.

siano distillate per la Retorta Parte. i. di Vitriolo *calcinato sin alla giallezza*, Parti. ii. de' Selci *grossamente pestati*, & *quantità sufficiente* del Spirito del Vino *per far vna* Pasta *tenera*, & *escirà vn* Oglio *rubicondo*: il suo vso serue più tosto nelle *Preparationi de' Metalli*, che nella *Medicina*; potrà però ancora esser amministrato internamente; circa le facoltà si veda quelle del *Spirito Aperiente* già di sopra descritto.

Oglio Altro Rubicondo,

si faaci bollire insieme Parte .vi. di Colcotare con Parte. iii. di Vino bianco generoso fin alla siccità; poi si poluerizi, e si distilli per Retorta con fuoco scoperto, primá il Flemma; poi s'accommodi vn Recipiente capacissimo, lutando ottimamente le congionture, accrescẽdo dopo agiatamente il fuoco si distillarà fuori vn Oglio rubicondissimo.

Oglio Rosso Altro di Vitriolo,

si distilli il Vitriolo calcinato con il Litargirio, & escirà vn Oglio di Vitriolo rubicondo; Questo gioua agli Podagrici.

Oglio Rosso Altro dalla Terra di Vitriolo,

si distilli la Terra di Vitriolo alquanto gialla (si può vedere di sopra la Terra di Vitriolo somigliante all'Ocra) per la Retorta con fuoco di Reuerbero, & così somministrarà vn Oglio rubicondo penetrantissimo; hà facoltà grandemente vtili a diuerse Indispositioni della Testa, e secondo la osseruatione d'Alcuni amministrato da .xv. fin a .xxii. Goccie prouoca il Vomito: Dose da Grani vi. fin a .x.

Oglio Altro dal Sulfo di Vitriolo,

si mescoli del Sulfo di Vitriolo, quanto si vuole, con Parte. s. di Sale di Tartaro; si distilli per la Retorta, amministrando nell'vltimo il fuoco della Suppressione, & escirà vn Oglio rosso; Questo sarebbe più nobile, mentre si prendesse, in vece del Sulfo di Vitriolo, gli Fiori sublimati da Questo; mentre in questo Oglio venga affuso l'Aceto distillato si precita vna Poluere di colore lionato, la Quale sia poi edolcorata con l'Acqua fredda, poi seccata, e serbata; & da questo Precipitato poi è fatta la Essenza, ò la Tintura; hà le medesime facoltà, mà molto più efficaci, che ha il Sulfo di Vitriolo.

Oglio di Vitriolo Rosso del Glaubero,

si dissolua il Vitriolo Vngarico, ouero qualche altro Vitriolo buono nell'Acqua Commune; la Solutione sia feltrata per la carta; poi s'affonda qualche poco del Spirito di SalArmoniaco fatto secondo il Glaubero, & com'è descritto di sopra nel Capo del SalArmoniaco sino, che sia suanita tutta la verdura, & l'Acqua sia fatta chiara, e limpida; essendosi già precipitato il Sulfo giallo al fondo, poi sia versata l'Acqua chiara, & la Torbida sia feltrata per la carta, la Quale ritenerà la Terra del Vitriolo, lasciando passare l'Acqua; la Terra sia seccata, dopo distillata per la Retorta, & così somministrarà vn Oglio rosso a guisa di Sangue; hà facoltà d'aprire tutte le Ostruttioni radicalmente; guarisce l'Epilessia: l'Acqua chiara dopo la Precipitatione del Sulfo giallo, & dopo la Feltratione raccolta, essendo suaporata sin alla siccità somministra Sale, dal Quale cõ la Distillatione può esser astratto vn Spirito marauiglioso; il Sale però auanti, che sia distillato è Medicamento Purgante specifico, il Quale con ogni sicurezza è amministrato in tutti gli Mali; Dose da Grani. iii. x. xii. fin a. xxiv.

ESTRATTIONE DEL VITRIOLO.

con il beneficio dell'Estrattione (il significato della Quale non è ponto differente da quello, che già è stato preso negli altri Minierali) sono fabricate dal Vitriolo due sorti di Tinture, cioè le Semplici, & le più faticose, ouer artificiose; le Prime sono ancora chiamate Essenze Semplici, & le Seconde con il Nome d'Estratti.

Estratto dal Vitriolo Narcotico, ouer Anodino.

sopra il Vitriolo calcinato con vn lento calore sin alla bianchezza, essendo stato primá poluerizato, presso nella quantità di Libra s., s'affonda di Spirito del Vino ottimamente rettificato Oncie. xxx.; s'osserui diligentemente, che non vi fosse qualche altra humidità, eccettuata quella del Spirito del Vino, poiche essendo altramente, si lauorarebbe in darno; il Vaso sia perfettamente chiuso, & sepolto nel Letame per il spatio d'vn Mese; poi si versi il Liquore chiaro in vn altro Vaso destramente dalle Feccie, senza intorbidarlo in alcuna Maniera; il Liquore chiaro sia messo a distillare nel MB. sin alla Rimanenza d'vn Liquore giallo non molto dissomigliante dall'Oglio distillato, & allhora s'abbandoni la Distillatione, & Quello, ch'è distillato, si serbi; il Liquore nella Cucurbita Residuo in Vaso di Vetro ottimamente chiuso sia similmente conseruato, poiche è vn Estratto pretioso: hà questo Estratto facoltà narcotiche, & anodine, & non cede all'Opio con la sua potenza, senza pericolo però; reprime, & condensa gli sottili, venenosi Vapori, gli quali cagionano la Epilessia, & questo fa per la sua facoltà specifica: Dose da Goccie vi. fin a. viii. e xii. con qualche altro conueniente Liquore mescolato.

Essenza del Sulfo di Vitriolo,

la Poluere precipitata di colore lionato dall'Oglio del Sulfo di Vitriolo (si veda di sopra la Descrittione dell'Oglio) sia messa in Digestione con il Spirito del Vino in Vaso ben chiuso per il spatio di giorni, & notti viii. in luoco caldo, & così col tempo nuotarà per di sopra il Spirito del Vino la dolcissima Essenza del Sulfo di Vitriolo in forma d'Oglio, la Quale poi sia separata dal Spirito del Vino con vna Piria: hà facoltà questa dolcissima Essenza del Sulfo di Vitriolo vgualmente efficaci con quelle della Tintura dell'Antimonio, & fa marauigliosi effetti, essendo mescolata con l'Acqua di Melissa; euacua tutti gli Humori da tutto il Corpo per la Traspirazione insensibile; prouoca la Venere; corrobora l'Vtero, & raffrena gli Moti inordinati di Questo; opera felitemente nell'Vno, et l'Altro Sesso alla Prodottione del Seme attissimo alla Concettione, per la Generatione de gli Figlioli; essendo mescolata con l'Acqua di Petroselino fà gli stessi effetti, ma di più guarisce la Hidropisia; l'vso però di questa Essenza deue essere per alcun tempo continuato: Dose da Grano. i. fin a iv.

Tintura Altra del Vitriolo, detta Manna del Vitriolo.

Dal Vitriolo purificato, quanto si vuole, s'estraha la Tintura con metterlo in Digestione con il Spirito del Vino sottilissimo Essensificato, cioè AlKalisato con il suo proprio Sale, si feltri, et si coaguli, et così s'haurà la Manna, ouero la Tintura dal Vitriolo gialla: Questa Tintura venendo poi circulata con il Spirito del Vino, col tempo nuotarà nella superficie del Spirito l'Oglio: Questo essendo distillato per l'Alembico, et di nuouo con il Spirito del Vino circulato diuenta fragrantissimo: ha facoltà non menò efficaci, & perciò nõ merita minori lodi, che l'Antecedente Essenza del Sulfo.

Tintura del Vitriolo,

dal Vitriolo alquanto verdeggiante in quantità assai grande si distilli fuori nelle Ceneri il Flemma, & il Spirito; con il Liquore distillato dalla Materia Residua s'estraha S. L'A. la Tintura alquanto verdeggiante, la Quale commodamente ancora vien estratta in luoco freddo, mentre però la Materia sia più volte agitata; la Tintura sia diligentemente versata in vn altro Vaso; poi essendo congionta, Tutta si distilli sin alla consistenza di Miele; allhora si metta il Vaso

Vaso in luoco freddo, acciò si condensi in Cristalli; *osserui, che non essendo sufficiente* il Mestruo per l'Estrattione della Tintura, Questo *essendo astratto* dalla Tintura, *potrà seruire per* l'altra Estrattione; poi de' questi Cristalli, Libre. iii. ò. iv. *siano circulate* con il Spirito del Vino *ottimamente rettificato in Vaso di Vetro chiuso hermeticamente; poi si distilli nella Rena* per l'Alembico, *& si facci* la Cohobatione; *affondendo dopo ancora* il Spirito di Vitriolo, *si distilli* per la Retorta *gradualmente per il spatio di* giorni. iv., *acciò insieme dopo* il Spirito *esca ancò* l'Oglio rubicondo; il Spirito del Vino *sia poi astratto, nel MB.*, il Spirito di Vitriolo nelle Ceneri, *&* restarà l'Oglio, ouero la Tintura *rubicondissima*; hà facoltà marauigliosamente efficaci contra *tutte le Infermità, le quali hanno il loro fondamento ne gli Humori più grossi*.

Tintura Magisteriata, ò Magisterio del Vitriolo.

la Tintura Antecedente *sia congionta con il proprio* suo Spirito di Vitriolo, il Qual è *di sopra* con la Distillatione *separatamente astratto; si lascij star insieme per alcun spatio di tempo* in Infusione, *& così diuentarà dolce*; hà facoltà non mai a bastanza lodate, particolarmente, mentre viene mescolato con l'*Oro* filosoficamente risoluto nell' *Epilessie, et altri Mali Astrali, nell' Apoplessia, Paralisia, Vertigine, Mania, Astrattione della Mente, Suanimento d'Animo, Cachessia, Hidropisia; & nel* Male *della Pietra*; Dose *Goccia. i. ò. ij.*

Tintura medesima poco differentemente preparata.

sopra il Sale del Vitriolo *ottimamente depurato, cioè sopra* il Sale *cauato* dal Capo Morto *dopo la Separatione* del Spirito, & dell' Oglio *nella* Tintura Antecedente Residuo, *in quella quantità, che si vuole, s'affonda* il Spirito di Vitriolo *di sopra riserbato, acciò auanzi l'altezza di duoi diti; si lascij star insieme* in Digestione, *poi si distilli; dopo s'affonda nuouo* Spirito; *si lascij* in Digestione, *& poi si distilli, replicãdo per tante volte queste operationi sino, che la parte volatile sia superiore della fissa*, & il Volatile *innalzi* il Fisso, *& lo volatilizi*; il Sale del Vitriolo fatto Volatile *sia sublimato, & poi imbeuto, ouer incerato con* l'Oglio, *ouero* con la Tintura Antecedente; *si lascij star* in Digestione in Fiola *hermeticamente chiusa in Forno conueniente, amministrando gradualmente il calore sino, che siano perfettamente vniti, & da diuersi colori al fine siano diuentati porporei, & questa fatica richiede il tempo di più Mesi*; hà facoltà singolari, è *Medicina Vniuersale* sommamente *penetrante, & fissa, sufficiente alla Curatione de gli Mali disperati, & con il beneficio di questa* Pietra Fissa l'Oro *può essere ridotto nella sua prima sostanza, onde poi è preparata* la Medicina Vniuersalissima; Dose *Grano. i. ò. ij.*

Oglio Dolce di Vitriolo, ouero Tintura del Vitriolo del Glaubero.

si ritroua per il più in qualsivoglia Terra *fangosa grassa, particolarmente nella bianca* vna Pietra *rotonda, oner alquanto longa, nella grandezza d'vn Vouo, alcune volte ancora più piccola a guisa d'vn Articolo di qualche dito, esternamente nera, & perciò non è stimata, internamente però essendo rotta, & lauata del colore* d'Oro *a guisa d'vna* Marcasita d'Oro, *ouero di qualche* altra Miniera ricca d'Oro; Essa *è di nessun sapore, & non hà altro, che quello, che hanno le* altre Pietre, la Quale *ancora, benche sia poluerizata, & cotta longo tempo* nell' Acqua *non muta* l'Acqua *a tal segno, che* Questa *sempre ritene lo stesso sapore, colore, & odore, gli quali haueua perauanti, ne menò* la Pietra *viene ponto alterata*; Questa Pietra *è la vera, & la ottima* Miniera del Vitriolo, & il Seme de' Metalli *dalla Natura a guisa* d'vn Seme Vegetabile *rotondo seminato nella Terra*, dalla Quale *poi è fabricata* vna Medicina *nobilissima, come segue*: *sia esposta* questa Miniera rotta *in pezzuoli all' Aria fredda per alcun spatio di tempo, & nel spatio di* xx., ò xxx. giorni *attraerà dall' Aria con il beneficio di qualche proprietà magnetica qualche particolar humidità partecipante della natura* del Sale, *& perciò diuenta più graue, onde poi accade, che si risolua in* vna Poluere *nera, la quale viene per tanto tempo lasciata all' Aria sino, che biancheggij, & essendo assaggiata rassembri vna dolcezza vitriolata*; *alla* quale Poluere *poi s'affonda in Vaso di Vetro* dell' Acqua Piouana *pura tanta quantità, che auanzi l'altezza d'vno, ò duoi diti trauersi, & giornalmente* la Poluere *sia agitata più volte, & in spatio di pochi giorni* l'Acqua *verdeggiarà*, la Quale *poi sia versata diligentemente in altro Vaso; s'affonda nuoua* Acqua *procedendo nell' operare, come primà, & questa fatica sia per tante volte replicata sino, che* l'Acqua *non si colorisci più; hauendo estratta tutta* la Tintura, *siano poi* le Acque *colorite congionte, & feltrate per la carta, & siano messe dopo* in Cucurbita *alquanto larga, & non molto alta a suaporare sino, che nella superficie si produca vna pellicina, ouer vna crosta; allhora si metta il Vaso in luoco freddo, & si condensaranno* Cristalli cerulei *di bellissimo colore*; gli Quali *essendo raccolti, sia rimessa di nuouo* la Materia *residua a suaporare, & a cristallizare, come primà, & questo sia fatto per tante volte sino, che non venga più prodotto* il Vitriolo in forma de Cristalli, *ma resti* vn Liquore *sõmamente verde, dolce, & soaue*, il Quale *così si conserua in luoco caldo, & in freddo*, & esso è la Tintura, *ouer il vero* Oglio del Vitriolo dolce, *arricchito di grandissime virtù*; hà facoltà *d'euacuare tutti gli Humori vitiosi, non solamente per il Ventre, & per il Vomito, ma ancora per l'Orina, & per gli Sudori, cioè secondo la dispositione della superfluità de gli Humori peccanti*, & certamente senza alcun pericolo; per questa cagione sono molti *Mali curati radicalmente*, poiche essendo bene, & rettamente preparato questo *Oglio* non solamente guarisce *la Epilessia de gli Vecchi, & de' Fanciulli, & ammazza con prestezza gli Vermi, così dentro il Corpo, come fuori, mà ancora sono con l'vso di Questo curati molti altri Mali, altramente stimati incurabili, come v'è la Peste, la Pleuritide, le Febri, gli Dolori della Testa, la Soffocationi dell' Vtero, et ancora tutte le Ostruttioni del Corpo vniuerso, particolarmente però della Milza, & del Fegato, la Malenconia Hipocondriaca, il Scorbuto, & altri molti Mali; corregge tutta la Massa sanguinea, & la rinuoua; per gli quali effetti sono curate molte abomineuoli Infermità, come sono il Male Francese, la Lepra, & altre simili dipendenti dalla impurità del Sangue; guarisce ancora gli Mali esterni, come le Vlcere Pustulose, et puzzolenti di tutto il Corpo, cagionate da qualsisia principio, con prestezza, & con sicurezza, mentre non solamente esternamente, mà ancora internamẽte è amministrato*; Dose; per vna volta possono esser amministrate. i. ii. iv. viii. sin a. x. & xii. *Gocce* secondo la conditione della *Persona*, come ancò della *Malatia* mescolato con altri Remedij appropriati col *Vino*, ò con altro *Liquore* di matina a digiuno *Stomaco* a guisa de gli altri *Medicamenti*; la Dose degli Quali viene accresciuta, ò sminuita, & per tante volte replicata, quante bisognaranno.

Magi-

Magisterio del Vitriolo.

dal Vitriolo ottimo, *quanto si vuole, si distilli fuori* tutto il Liquore S.L'A., *& con la Maniera communemente pratticata*; il Spirito *sia insieme con* l'Oglio *rettificato per* la Retorta; con il Flemma del Vitriolo, *ouero con* l'Acqua *sia cauato* il Sale dal Capo Morto; il Flemma *sia poi astratto* dal Sale con la Distillatione, *riaffondendolo, digerendolo, & distillandolo più volte; poi di questo* Sale Parti.ii., del Spirito, ouero dell' Oglio di Vitriolo Parte.i., *si metta dentro* la Fiola *nel M.B., acciò suapori l'acquosità, & questa* Affusione dell'Oglio, & la Digestione *sia replicata per tante volte sino, che il* Sale *habbi imbeuuto tanta quantità* dell'Oglio, *quanto era* Esso *di peso primà, dopo sia messo nella* Digestione in Fiola *hermeticamente chiusa per il spatio di giorni viij., poi sia messo nelle Ceneri per il spatio di giorni xiv. acciò siano coagulati.*

Magisterio della Tintura, & Spirito del Vitriolo.

dal Vitriolo *da per lui calcinato s'estraha* la Tintura *con affondere* l'Aceto *distillato ottimo*; l'Aceto *tinto sia versato in altro Vaso, & s'affonda sempre nuoua quantità* d'Aceto *sino, che sia estratta tutta* la Tintura; l'Aceto *tinto sia poi distillato sin alla siccità, & rimanerà nel fondo* vna Poluere *rubiconda*, la Quale *sia posta dentro vna* Retorta, *congiongendo* con Essa vn Recipiente *assai grande, amministrando il fuoco con gli gradi conuenienti, & escirà fuori vn* Spirito *giallo primà, & poi rubicondo; sia continuato il fuoco nello stesso grado sino, che appariranno gli* Spiriti *bianchi*; al'hora *si tralascij* la Distillatione; *con questi* Spiriti *sia imbeuta* la Terra nella Retorta Residua, *ouero, e sarebbe molto meglio*, il Sale *cauato dalla* Terra, *facendo la* Digestione, la Imbibitione *sino, che* il Spirito, & l'Anima *siano restituiti al proprio* Corpo; *poi essendo congionti siano messi in* Digestione *in Vaso hermeticamente chiuso per il spatio di giorni, & notti XL. sino, che siano fissati.*

Tintura del Vitriolo di Cipro chiamata Magisterio di Venere del Closseo.

Il Vitriolo di Cipro *primà sia messo* in Digestione *in Vaso di Vetro ben chiuso per il spatio di dui Mesi con il fuoco gradualmente accresciuto sino, che siano comparsi diuersi colori, primà il giallo, & poi vna estrema rossezza; con questa Maniera si conseruarà la verdura al Leone, & dall'interno si conuertirà all'esterno; si può vedere di sopra la* Calcinatione chiusa del Vitriolo; *secondo s'estraha* la Tintura con *replicate* Affusioni, & Digestioni del Spirito del Vino *ottimamente rettificato*; terzo *si diuida* Questa in due Parti; l'Vna Parte *sia disseccata* con l'Astrattione del Mestruo, & la Materia *residua a guisa di* Poluere *rossa come Sangue in Vaso hermeticamente chiuso con calore conueniente sia fissata in* vna Terra rossa; quarto l'Altra Parte della Tintura *ancora liquida sia messa in* Putrefattione *per il spatio di tre Settimane; sia astratto* il Mestruo *con fare le replicate* Cohobationi, *osseruando lo stesso processo con l'altro* Spirito del Vino *impregnato dalla* Tintura, il Quale *non poteua per la quantità essere distillato insieme* con l'Altro; *quinto* il Liquore Residuo dopo l'Astrattione, & Cohobatione *fatta nel M.B. sia messo dentro vna* Retorta, *et amministrando gradualmente il fuoco si facci* la Distillatione dell' Oglio Benedetto, il Quale *sia più volte rettificato*; *sesto si prenda della sopradetta* Terra *fissata* Parti.ii., dell'Oglio Benedetto del Vitriolo Parte.i.; *si metta in Vaso di Vetro*, il Quale *sia sigillato hermeticamente, facendo poi la* Digestione *nelle Ceneri sino, che* l'Anima *sia riceuuta dal suo* Corpo, *& siano coagulati insieme; allhora s'affonda nuouo* Oglio, *et sia fatta* la Coagulatione, *come primà per il spatio di giorni .x.; dopo con fuoco gradualmente accresciuto sia fissato sin al quarto grado del fuoco, & vltimamente per il spatio di tre giorni sia conseruato in continua* Flussione, *& s'haurà* vna Pietra *rossa fissa senza fumo, & tingente, & è vna grandissima* Medicina.

SALIFICATIONE DEL VITRIOLO.

Sale del Vitriolo.

si calcini il Vitriolo Vngarico in Corigiuolo *sino, che sia conuertita* in Materia *di color oscuro rosseggiante; a questo* Vitriolo *così calcinato s'affōda* l'Acqua Commune *agiatamente, agitandolo, acciò* la Materia *nel fondo non s'ammassi, & continuando* l'Agitatione sino, che l'Acqua, la Quale per l'Affusione *sopra* il Vitriolo *calcinato s'è riscaldata non altramente, che si fosse stata affusa sopra* la Calcina Viua, *sia rafreddata; stiano poi ancor* in Infusione *per il spatio di hore xxiv.; poi si feltri* l'Acqua *per la carta, et si facci* la Euaporatione *con fuoco lento sino, che* il Sale *nel fondo si ritroui seccato, et di color alquanto incarnato*, il Quale, *mentre sia poluerizato, diuenta bianco*; *lo stesso* Sale *commodamente viene cauato* dal Capo Morto del Vitriolo Residuo dopo la *Distillatione del Spirito*; può medesimamente essere cauato il *Sale* dal *Capo Morto* rimasto dopo la *Sublimatione degli Fiori del Sulfo del Vitriolo* nella Maniera già dicchiarata: s'osserui però, che mentre il *Vitriolo* calcinato non è di colore porporeo nericante, ma solamente di colore somigliante al *Bolo Armeno* non vien cauato altro, che lo stesso *Vitriolo* del medesimo colore, del quale *Questo* era auāti la *Calcinatione*: *la Terra* dopo *la Separatione del Sale* Residua vulgarmente chiamata *Corpo senza Anima* è di grandissima efficacia nella *Diarrea*, & *Dissenteria*: ha facoltà grādemente lodate dal *Sala*, & è questo *Sale* Medicamento vtilissimo nell' *Epilessie, et altri Sintomi del Ceruello cagionati da Vapori acri; et corrotti dal Stomaco mandati alla Testa, così ancora nella Pleuritide, Febri Pestilentiali, Suanimenti di Cuore dipendenti dall'abondanza de Humori corrotti, et Ebollitione del Fiele all'intorno la Bocca del Stomaco, nelle Ostruttioni del Fegato, della Milza, et delle Reni; di più questo* Sale *attratto per le Narici prouoca valorosamente il stranutare, et senza vehemenza purga il Ceruello dagli Serosi suoi Escrementi*: Dose da *Scrupolo.s.* fin a Drachma.s., & Scrupoli.iii.; il *Sale* cauato dal *Vitriolo* residuo dopo la *Sublimatione de gli Fiori del suo Sulfo* da Scrupolo.s. fin a.ii. amministrato con l'*Acqua di Finocchio*, ouero con il *Vino* facilmente prouoca il *Vomito*, alcune volte promuoue la *Euacuatione per il Secesso*, & ancō per gli *Sudori*.

SECTIO-

SECTIONE V.

De gli Minierali Sulfurei.

C A P. XVIII.

De gli Minierali Sulfurei in generale; del Sulfo; & sue Preparationi in particolare.

Gli Minierali Sulfurei quali siano, e loro comparatione.

Dopo la dicchiaratiane degli *Minierali Salini*, come ancora delle loro *Preparationi* ci resta Quella de gli *Minierali Sulfurei*, & infiammabili, gli Quali medesimamente sono generati dalla Terra, cioè nel Globo Terrestre composto non solamente dalla Terra, ma ancora dall' *Acqua*; benche qualche volta vna Materia somigliante caschi dall'Aria, con tuttociò è stata prima dalle *Miniere*, ouero Matrici de gli *Minierali Sulfurei* in forma di halito innalzata nell'Aria, nella quale poi essendo di nuouo condensata ritorna a basso; poich' essendo la *Materia Sulfurea* generata nella cauità della Terra, ouero viene gettata nel Mare, & da Questo è poi gettata alle Spiaggie, ouero dalla Terra da per lei, ouer insieme con le *Acque* esce, ouero viene cauata dalla Terra, & a pena v'è vn Paese nel Mondo Vniuerso, nello quale non si ritroui qualche *Materia Sulfurea*; però non in tutti gli luochi viene generata vna *Materia Sulfurea*, mà solamente in quegli, oue si ritroua dal sommo Iddio dalla prima Creatione del Mondo impiantata quella forza specifica di *Materia Sulfurea*, per la quale ha la facoltà di moltiplicarsene, & conuertirsene nella sua natura la *Materia* a ciò disposta; ogni *Materia Sulfurea*, ouer infiãmabile prodotta nella Terra da vn Corpo naturale grasso è rassomigliata nel *Reame Vegetabile agli Oglij, Resine, Gõmi*, & altri simili *Vegetabili*, & negli *Animali* alle *Sũgie, Grassi, Seui*, & alle altre *Materie* escrementitie ontuose non dissomiglianti nel loro essere all'essere grasso, come sono gli *Escrementi delle Orecchie*; *le Materie Minierali Sulfuree*, & infiammabili sono principalmente le seguenti, il SVLFO, l'ARSENICO, l'AMBRA, il SVCCINO, il *Sperma di Balena*, *l'Asphalto*, *la Naphta*, *il Petroleo*, *il Carbone di Pietra*, *et il Gagate*.

S V L F O.

Il *Sulfo* è vna Resina, ouero grassezza della Terra impregnata con acidità calcantosa, composta da vna parte infiammabile, qual rende da se vn odore graue, & dall'altra terrestre, grossa, fissa, la quale vi è mescolata con vn Sugo calcantoso, onde deriua la sudetta acidità; il *Sulfo* altramente è stimato il principal agente, & in vece di Padre, nella generatione de' *Metalli*, il Quale coagula l'*Argento Viuo*, mentre vi concorre il *Spirito Metallino*, & il *Principio Seminale*; *Questo* non essendoui allhora gli *Metalli* sono destrutti, & consumati gli *Volatili* dal *Sulfo*; il *Sulfo* è ouero Natiuo, cioè *Naturale*, ouero *Artificiale*, & *Ambidui* vengono adoperati nelle Officine: il *Sulfo Natiuo* viene cauato dalla Terra, & è puro solido, alcune volte scissile, & è communemente chiamato *Sulfo Viuo*, nel Greco *Apiron*, cioè non ancora esposto al fuoco; il *Sulfo Artificiale* viene con la forza del fuoco cauato dal *Sulfo Natiuo* più impuro, ouero dalle *Pietre Pieriti*, ouero dalle *Acque Sulfuree*: il *Sulfo Caballino* cosi chiamato nelle Officine non è altro, che le Feccie residue dopo la *Cottura del Sulfo Viuo* più impuro in *Sulfo Artificiale*, & poi in Vasi con alcune *Scaglie di Ferro* gettate; il *Sulfo* è stimato buono, mentre sia purissimo, nel colore verdeggiante, facilmente infiammabile, & che s'abbruccij chiaramente con essalar vn fumo più ceruleo; con il beneficio medesimamente delle *Preparationi* Spagiriche sono fabricati diuersi *Sulfi Artificiali*, come sono *Quegli dell' Antimonio*, del *Cinnabrio*, & Altri, gli *Quali*, benche siano molto più efficaci degli Altri, ma perche di rado si ritrouano, & sono degni d'essere tenuti in stima, & in caro pregio, sono poche volte sottoposti alle *Preparationi Spagiriche* più ordinarie; il Sulfo da gli Arabi, è detto *Cibur*, *ouero Chybur*, *Crybtit*, *Rabric*, *Albusao*, da gli Medici moderni, & periti Artefici *Akiboth*, *Abusal*, *An*, *Anerit*, *Anerick*, *AlnericK*, *Alchibith*, *Alcebris*, *Aphebriock*, *Kibrith*, *Kaprili*, *Lamare*, *Tifasum*, *Tin*, *Vsisur*, Dagli Greci *Theion*: per le facoltà *è calido, et secco*, appropriato al *Petto*, *apre, incide*; *è contrario alla Putredine, Veneni, et agli Morsi degli Animali venenosi*; *prouoca il Sudore, et fà altri effetti*, *perciò conferisce nella Phthisi, Tosse, Asthma, Peste, et Febri Pestilentiali*: esternamente adoperato *discute gli Tumori duri*; *guarisce le Volatiche, et il Prurito*: *Le Preparationi* principali del *Sulfo* sono la *SVBLIMATIONE*, la *PRECIPITATIONE*, la *DISTILLATIONE*, la *INFVSIONE*, la *ESTRATTIONE*, e la *LIQVATIONE*.

SVBLIMATIONE DEL SVLFO.

Fiori di Sulfo Semplici.

Gli *Fiori di Sulfo* non sono altro, che la parte più pura del *Sulfo*, ouer il *Sulfo* purificato, con la *Sublimatione* innalzato, & separato da gli Escrementi terrestri; può esser il *Sulfo* sublimato semplicemente da per lui, ouero accompagnato con altre *Materie*, con le qualità delle quali può esser impregnato nella *Sublimatione*; la *Sublimatione* del *Sulfo* per il più è fatta nella Rena, ouer ancò sopra il fuoco ignudo dentro vna *Cucurbita* di Terra, ouero di Vetro ben lutata, con calore moderato, gradualmente amministrato; sopra la *Cucurbita* vien accommodato l'*Alembico* senza però lutatlo, acciò essendo ripieno commodamente possa essere leuato, & di nuouo, essendo prima cauati gli *Fiori*, riposto; la Bocca della *Cucurbita*, per quel spatio di tempo, nel qual è leuato l'*Alembico* per cauarne fuori gli *Fiori*, deue essere diligentemente chiusa, acciò con l'attrattione dell' Aria (il che facilmente accade) il *Sulfo* non s'accenda, & perciò per non incontrare simile inconueniente, è conueneuole d' hauere per le mani dui *Alembichi*, acciò essendo leuato l'*Vno*, in vece di quello sia subito riposto l'Altro, & l'*Alembico* sempre auanti che sia accommodato sopra la *Cucurbita* deue esser alquanto riscaldato appresso il fuoco, acciò nõ si spezzi, non potendo così presto, dall'essere freddo, disporsi a riceuer il caldo senza il suo danno;

l'*Alem-*

l'*Alembico* medesimamente può essere *Rostrato*, acciò l'*Acqua Acida*, Qual esce nel principio possa hauere la escita necessaria; onde poi non sia d'impedimento a gli *Fiori* nel potersi attaccar all'intorno dell'*Alembico*; essendo escito il *Liquore*, il Quale può essere raccolto, si può chiudere leggiermente l'orificio del *Rostro* con la carta: per *sublimare* gli Fiori Semplici, *si prenda* del Sulfo *grossamente, mentre così piace, poluerizato quella quantità, che si vuole; sia messo in conueniente quantità dentro* vna Cucurbita *di Terra, ò di Vetro lutata in vna volta, ouer in più volte, & a poco, a poco secondo, che si va facendo la* Sublimatione; *si sublimi nella Rena, ouer ancò con il fuoco scoperto, con moderata amministratione del calore, & primà escira* l'Acqua acida, la Quale *sia raccolta nel* Recipiente *congionto con il* Rostro dell'Alembico, *& sia serbata per gli vsi seguenti fra poco; dopo si sublimaranno* gli Fiori gialli; *s'amministri continuatamente gli gradi del calore sino, che s'habbi raccolta quella quantità* de gli Fiori, *che si desideraua, ouero sino, che sia sublimato tutto* il Sulfo, *che si voleua sublimare*: s'osserui, che la *Sublimatione de gli Fiori del Sulfo* commodamente non può essere fatta senza l'aggionta di qualche *Corpo*, *Quale* possa impedire la *Liquefattione del Sulfo*; perciò Alcuni aggiongono per *Libra. i. di Sulfo, Libra s. de' Mattoni* pestati, ouero ridotti in guisa di Farina; Alcuni vi mettono ancora la *Sabia, la Terra Sigillata, il Bolo*, ouer altra *Materia* simile; Alcuni aggiongono ancora, come si può vedere da gli seguenti *Fiori del Sulfo Vitriolati, il Capo Morto di Vitriolo*, cioè il *Colcotare*; il che da Molti viene dannato, poiche dal *Sulfo* così mescolato difficilmente, & in poca quantità ascendono gli *Fiori* per queste ragioni; poiche il *Sulfo* per la sua acidità corrode la *Terra del Vitriolo*, destrugge se stesso, & ritorna il *Vitriolo* per la sua acidità, la quale a lui communica, nel suo primiero stato, & da questa Corrosione accade, che nella Distillatione *del Spirito di Sal cōmune, di Sal Nitro, & Altri* nō si raccoglia il *Spirito* in quella quantità, ouer in quella bontà, come per altro si farebbe, ilche sia in queste *Distillationi*, come medesimamente in molte altre operationi diligentemente osseruato, poiche con *Esse* non deuono essere mescolate quelle *Materie*, le *Quali* possono esser attaccati dagli *Spiriti* acidi, onde poi necessariamente Ambidui scambieuolmente patiscono, & gli *Spiriti* restano mortificati, la qual Mortificatione è la cagione principale delle difficoltà nella *Distillatione* degli accennati *Spiriti*, & già è detto di sopra nella *Distillatione* del *Spirito di Sal Commune*, & qui di nuouo viene replicato, acciò gli ingegnosi Artefici siano accorti nel scielgere le *Materie, le Quali* nelle operationi sono per essere mescolate con le Altre; Alcuni, acciò nelle *Sublimationi* con il *Vitriolo* calcinato non accada l'accennato inconueniente, consigliano, che solamente al *Sulfo* sia aggionto il *Sal Commune* in doppia quantità, & così si sublimaranno bellissimi gli *Fiori*, particolarmente, essendo fatta la *Sublimatione* dentro vna *Cucurbita* lutata cō il fuoco ignudo; mentre il *Sulfo* però nella *Sublimatione* s'infiammasse, ouero per l'eccesso di calore, al quale sia subito remediato con leuar vna parte de gli carboni, ouero per l'attrattione dell'aria, potrà allhora essere spenta la fiamma con metterui della Cenere, ouero qualche dun altra delle accennate *Materie*, & acciò per l'eccesso del calore non s'infiammi, perciò deue moderatamente esser amministrato il calore a segno, ch'essendoui posta la mano sopra l'*Alembico*, questa lo possa tolerare commodamente.

Fiori del Sulfo Vitriolati.

communemente si prende del Sulfo *giallo* Libra. i., del Sale *Fuso*, & del Vitriolo *calcinato* ana Libra. s.; Altri prendono del *Sulfo, del Vitriolo* calcinato, & del *Sale* ana *Parti Vguali*; la qual diuersità de' pesi non apporta seco alcuna consideratione, mentre solamente venga ben amministrato il fuoco; quanto minor è la quantità della *Materia* aggionta, tanto più moderato fuoco è bastante: il *Quercetano* prende solamente del *Sulfo*, & del *Vitriolo* calcinato ana *Parti Vguali* lasciando fuori *il Sale*; le Materie Sudette *siano separatamente poluerizate, & poi mescolate, & si facci* la Sublimatione *dētro vna* Cucurbita, *come già è detto di sopra, amministrando nel principio il fuoco lento, & dopo alcune hore incomminciarà a distillar il* Flemma; *poi si sublimarà il* Sulfo; *il fuoco sia destramente accresciuto con carboni grandi, acciò venendo fatta la* Sublimatione *nella Rena il fondo della Pignata, nella Quale si contene la Rena alquanto rosseggi; auuertendo però che il calore non sia troppo eccessiuo, poiche* gli Fiori *si sublimarebbero di colore neri, & non gialli*; Alcuni prendono gli *Fiori* sublimati, & gli sublimano di nuouo con nuoua aggiōta di *Vitriolo, et di Sale*, come primà, & questa operatione fanno sin alla terza volta, poice vogliono, che quante più volte siano stati sublimati gli *Fiori*, diuentino di tanto maggiore sottigliezza, & riescano tāto più puri, però con callo della quantità; Alcuni sono di quella opinione, che loro abbracciarebbero più volontieri, non solamente in vece de gli *Fiori del Sulfo*, vna volta sublimati (essendoche in vna sola *Sublimatione* acquistano quella sottigliezza, & purità, la qual è più che sufficiente, & perciò non bisognino le replicate *Sublimationi*) ma ancora in vece de gli *Fiori del Sulfo* con diuerse *Sublimationi* innalzati il *Sulfo* crudo, anzi lo stesso *Sulfo Viuo*, mentre fosse puro, & trasparente, come viene ritrouato più volte, come *Quello*, ch'è ancor impregnato col suo *Sale Centrale*: hanno facoltà *di resister alla Putredine, di prouocar il Sudore, di disseccar, & di produrr' altri effetti; perciò conferiscono nella Peste, et Febri Pestilentiali*, essendo amministrati, ouer in riguardo della *Curatione*, ouero *della Preseruatione*; sono con vtilità ancora amministrati a gli *Catarrosi*, gli quali patiscono la *Tosse*, & le *Indispositioni de Polmoni*, & sono profitteuolmente mescolati con l'*Estratto della Enula Campana*: Dose a gli Huomini robusti Drachma. i., a gli Giouani *Drachma. s.*; nella *Preseruatione* però non s'eccede di *Scrupolo. s.*

Fiori di Sulfo Composti, altramente chiamati Fiori *di Sulfo Gommati, ò Mirrati.*

si prenda de' Fiori di Sulfo Vitriolati, *preparati come di sopra*, Libra. s., Colcotare Oncie. iv., Sale Fuso Oncie. v., Mirra Alessandrina, Thure ana Oncie. iv. Mastiche Oncie. iii., Croco Oncia. s.; Tutte le Materie siano S. L'A. *poluerizate, et poi ottimamente mescolate; dopo siano messe dentro* la Cucurbita *accommodandoui* il suo Alembico, *e si facci diligentemente* la Sublimatione *con fuoco lento, questo sia continuato per il spatio di hore* xii., e più; gli Fiori nell' Alembico *a sufficienza raccolti siane cauati; e dopo sia* riposto l'Alembico *per riceuere* gli Altri, *quali s'andaranno sublimando*: Alcuni prendono subito, in vece de' *Fiori di Sulfo Vitriolati*, del *Sulfo* semplicemente poluerizato *Libra. i.*, del *Vitriolo*

triolo calcinato, *SalGemma ana Oncie. v., Mirra e Thure, Aloe, ana Oncie. iij.*; poi sublimano le *Materie* insieme mescolate, come di sopra mescolando gli *Fiori*, cioè la *Materia* sublimata due, ò tre volte di nuouo con nuoue *Spetie*, & replicãdo medesimamente per tante volte la *Sublimatione*; Alcuni, acciò la *Materia* nõ s'abbrucci mettono nella *Cucurbita la Materia* in più volte, acciò essendoui poca quantità, sia maggiormente impedito l'abbrucciamento, & perciò vogliono, che vi sia nell'altezza di tre, ò quattro dita per ciascheduna volta: Alcuni, e rettamente, poiche senza fallo l'accennata *Sublimatione* con le sudette *Spetie* non può in alcuna Maniera essere fatta senza certissimo abbrucciamento di Esso, prendono gli *Fiori di Sulfo Vitriolati*, ouero *Semplici*, & gli mescolano semplicemente con le accennate *Materie Vegetabili*, & così vi restano con la loro efficacia, doue altramente non possono senza, che vengano abbrucciati, essere communicati al *Sulfo*: hanno facoltà tanto più efficaci gli *Fiori di Sulfo* semplicemente con le dette *Materie* mescolati, quanto, che oltre le proprie, a gli *Fiori* sono communicate da gli *Semplici* le facoltà di Questi.

Fiori di Sulfo Benioinati.

gli *Fiori di Sulfo Benioinati* sono communemente fabricati in due Maniere: *la Prima è, si prenda* il Sulfo, *& si metta a sublimarlo, come già è detto di sopra, & incomminciandosi a sublimar* il Sulfo, *si leui via* dalla Cucurbita l'Alembico, *et si metta per volta dentro* Drachma. i. di Benioino *poluerizato, et subito si riponga* l'Alembico, *& così si cõtinui fin alla totale* Sublimatione del Sulfo: *la seconda* Maniera *è di prendere* gli Fiori *già sublimati* dal Sulfo *mettendoli in vn Piatto di Terra inuetriato, & nel mezo di questo Piatto metter vn altra Scudella, ò Vaso di Terra, nella quale si metta poi vn Ferro infuocato dal fuoco, & sopra* Questo *immediatamente si metta alcuni pezzuoli* di Benioino, *coprendo con prestezza la Scudella, nella Qual è il Ferro infuocato* con il Benioino, & *insieme ancora il Piatto, nel Quale sono* gli Fiori di Sulfo *all'intorno la Scudella con vn Coperchio solo, acciò non possa essalar il fumo del* Benioino, *ma sia sforzato a ragirarsi all'intorno gli* Fiori, *& il Coperchio essendosi acchetata la Essalatione* del Benioino, *& condensati gli Fumi si replichi* la Infuocatione del Ferro, *& la Proiettione del* Benioino *sopra* Questo *sino, che basti*; poi *siano sottilmente macinati* gli Fiori *aualorati* dal Benioino, *& siano serbati, come di maggior efficacia, & di meglior odore*: Queste *Sublimationi*, ouero *Preparationi de gli* Fiori *di Sulfo Benioinati* sono molto faticose, & assai dispendiose, & ancora souuerchie, poiche per impregnare gli *Fiori di Sulfo* cõ la efficacia del *Benioino* bastarà mescolarui semplicemente *l'Estratto Resinoso del Benioino* poluerizato.

Fiori di Sulfo Succarati del Quercetano.

il *Quercetano* prende gli *Fiori di Sulfo Vitriolati*, gli mescola con vgual quantità di *Succaro Candido*, & poi fa la *Sublimatione*, & questi *Fiori* commenda, come maggiormente efficaci all'*Asthma*, & altre *Indispositioni de i Polmoni* di quello, che non siano gli *Altri* vulgari; quì non leggiermente s'inganna, poiche scriue secondo il suo naturale senza hauer primà considerata, non tanto la forza della *Preparatione*, quanto la Natura delle *Materie*, le quali deuono a Quella essere sottoposte: il *Succaro Candido* a guisa d'altro *Succaro* sentendo il fuoco incommincia a bollire, & può in nessuna Maniera innalzarsi in forma de *Fiori*, ma ben sì nella *Sublimatione* renderà vn *Spirito* acido, & *Questo* più tosto a guisa dell'altre *Materie* acide nuocera, che giouara a gli sudetti *Mali*; perciò rettamente con grãdissima ragione questa *Preparatione* de gli *Fiori di Sulfo Succarati* descritta qui, acciò serua d'Auertimento al Lettore, può essere tralasciata, anzi deue essere posta totalmente in oblio a guisa di altre molte poco profitteuoli, non, ouero difficilmente riescibili *Preparationi del Quercetano*.

Fiori di Sulfo Corallati.

siano ottimamente fra loro mescolati Libra. j. de' Coralli *sottilmente poluerizati*, & Oncie. iv. de' Fiori di Sulfo, *& poi messi a sublimare* S. L' A. *riceuendo primà* l'Acqua, & poi gli Fiori; hanno facolta stimate megliori di quelle de gli *Fiori* Vulgari, & vogliono, che sia ottimo il *Balsamo di Sulfo*, mentre venga fatto con questi *Fiori Corallati*; poiche Alcuni credono, ma poco rettamente, che il *Sulfo* innalzi seco la sottilissima sostanza de gli *Coralli*.

Fiori di Sulfo Bianchi.

si prenda del SalNitro *purificato, quanto si vuole*; *si fonda* Questo dentro vn Corigiuolo, *poi in più volte si metta dentro* di Sulfo *poluerizato nella stessa Maniera, come communemente vien fatto* nella Preparatione del Sale di Prunella, & la Immissione del SalNitro *sia per tante volte replicata, sino che* il Sal Nitro *nel fuoco si coaguli; allhora sia accresciuto il fuoco, & coperto bene* il Corigiuolo, *accendendoui il fuoco anco per di sopra, & questo sia continuato per il spatio di hore .ij.*; *poi si prenda* di questo SalNitro fissato Parte. i., di Sulfo eletto Parti. ii., *si mescoli ottimamente, & si sublimi nella Rena*: hanno facoltà vgualmente efficaci con quelle del *Latte di Sulfo*.

PRECIPITATIONE DEL SVLFO.

Latte di Sulfo.

il *Latte di Sulfo* non è altro, che il *Sulfo* precipitato, primà risoluto con qualche *Liquore* conueniente, & perciò non è differente dagli *Magisterij*, gli *Quali* vengono fatti con il beneficio della *Precipitatione*, & è similmente ancora chiamato *Magisterio di Sulfo, Precipitato, Buttiro, & Cremore* di Sulfo; viene preparato come segue; si prenda de' Fiori di Sulfo Parte .i., del Sale di Tartaro Parti. iii., *siano messi in Vaso di Vetro con la Bocca capacissima, ouer anco in vna Pignata di Terra inuetriata, sia posto il Vaso nella Rena, & s'affonda* l'Acqua, *acciò auanzi l'altezza di vi. diti, lasciando con tuttociò vuota la quarta parte del Vaso, si facci bollire con destrezza, acciò si risolua* il Sulfo, *ilche verra fatto nel spatio di v. ò vi. hore, mescolando continuatamente con vna Spatola di Legno* la Materia *sino, che tutto* il Sulfo *sia quasi dissoluto*, & il Liquore *sia fatto tutto rosso; poi si feltri caldamente per la Carta de' Strazzi, & s'affonda subito qualche portione* di Vino *assai garbo*; Altri in vece di questo se ne preuagliono dell'*Aceto* distillato; l'Affusione *sia fatta lentamente, & adagio*; Altri la fanno *prestamente sino, che sia diuentato* il Liquore *feltrato di* colore di Latte, Questo a poco, a poco *si callarà al fondo, & si precipitarà, onde viene poi chiamato* Latte, *& essendo bene precipitato sia poi raccolto con versar* il Liquore *souuerchio, & sia lauato* con l'Acqua, *& seccato, ouero, mentre così piace, auanti, che venga totalmente disseccato, sia mescolato* con l'Acqua di Cinnamomo, ouer Altra *appropriata, acciò diuenti in forma di Minestra*, ò di Latte; *mentre* l'Acqua

si va consummando nel bollire, acciò la Dissolutione del Sulfo *sia fatta più commodamente, sempre si riaffonda nuoua quantità* d'Acqua *calda*.

Latte di Sulfo in altra Maniera più spedita.

il Sale di Tartaro, & il Sulfo siano *fusi insieme dentro* vn Corigiuolo, *poi essendo risoluti in* Liquore per Deliquio *s'affonda qualche poco d'Acqua calda, & subito siano messi in Vaso di Terra inuetriato ripieno* d'Acqua *calda, mescolando ottimamente la* Materia, *& con prestezza sia feltrato, affondendo dopo a poco, a poco* il Vino, *& così* tutto il Liquore *diuentarà bianco, & si precipitarà* il Latte *al* fōdo: *il Quercetano* procura di preparare diuersamente il *Latte di Sulfo*, cioè con dissoluer il *Sulfo nell'Oglio di Tartaro*, & nella *Dissolutione* affonde l'*Aceto*, & così precipita il *Latte*.

Latte di Sulfo del Closseo.

sia cotto dentro vna Caldaia di Ferro Parti. ii. di Calcina Viua, & Parte. i. di Sulfo *poluerizato insieme con vna grandissima quantità* d'Acqua *fino, che* Parti iii. di Questa *siano consummate*, & l'Acqua *sia diuentata rossa a guisa di Sangue dal Sulfo dissoluto; sia colata caldamente per* la Manica, *& si lascij rafreddare, & poi sia precipitato con* l'Orina calda, *& essendo versato via* il Liquore, ò la Liscia *souuerchia, poi sia il* Latte, *dieci, ò dodeci, & ancò per più volte edolcorato, richiedendo ciò il puzzore non piccolo*; le facoltà de gli *Latti di Sulfo* sono più note per le loro Descrittioni, che per l'esperiēze: il *Latte di Sulfo*, è stato creduto *Balsamo de' Polmoni, & à guisa di fuoco, che consuma, & disecca; vien vtilissimamente amministrato à Quegli*, gli *quali sono molestati da Catarri, Flussioni della Testa, Asthma, Phthisi, Tosse, Colica, & altri somiglianti Mali; promuoue la Euacuatione delle Flemme dal Petto; impedisce, & ritene le Flussioni a gli Articoli; preserua, & discute le Ventositadi, & degli Intestini; al Latte del Closseo* sono attribuite le medesime facoltà; essendoche non sia differente dal *Latte Vulgare*, si non in questo, che nella *Precipitatione* del *Vulgare* alcune volte fallisce la *Precipitatione*, ouer è fatta in poca quantità; perciò è stata ritrouata la *Preparatione*, *& Precipitatione* certissima del *Closseo*: Dose viene mescolata con qualche quantità conueniente di *Liquore* tanta quantità di *Latte di Sulfo*, quanta basta per colorirlo con il colore bianco, & è amministrato di Mattina, & di Sera vn Cucchiaio; il *Liquore* sia appropriato, come l'*Acqua di Cinnamomo*, *Melissa*, & altri simili: il *Quercetano* n'amministra vna *Drachma*, in vece di *Medicamento Catarttico*, mà poco bene: s'osserui, che essendo arricchiti con facoltà à pena ordinarie gli *Latti di Sulfo*, & essendo le loro *Preparationi* assai abomineuoli per il puzzor, quasi intolerabile; particolarmente nella *Preparatione del Latte del Closseo*, & venendoui fatte assai rincresceuoli fatiche, & spese, in vece de gli *Latti di Sulfo*, gli Quali nō occorre, che siano fabricati per il loro poco valore, & perche non sono accresciuti nella loro efficacia, possono con maggior profitto esser adoperati gli *Fiori di Sulfo*, ouer ancò il *Sulfo* crudo purissimo, ouer il *Natiuo*, *Qual* sia puro, candido, & trasparente.

DISTILLATIONE DEL SVLFO.

Spirito, ouer Oglio communemente così detto di Sulfo del Closseo fatta per la Campana.

si procuri d'hauere per le Mani il Sulfo *in Canna non molto grossa, di colore verdeggiante*, il Quale *facilmente, & lucidamente da per lui s'abbruccij; sia messo dentro vna Scudella, di dentro, & di fuori inuetriata, ponendo vna Canna appresso l'altra; sia acceso* il Sulfo *con vna Candela, acciò le Goccie del Sulfo ardente, & liquefatto accendano le altre Canne, sopra questa Scudella con artificio sia appeso vna* Campana *la segno tale, che la sommità di* Questa *non sia toccata dalla fiamma, mà non sia ne menò molto distante, poiche* Questo Oglio *viene, contra la opinione d'Altri, prodotto dal Reuerbero della fiamma, che si raggira per di sotto* la Campana, *essendo troppo discosto da quella s'acquistarebbe* gli Fiori acidi, *sia continuata la ripositione delle Scudelle con nuoue Canne fino, che s'haurà la sufficiente quantità* del Spirito di Sulfo, fatto per la Campana; da Libra. i. di Sulfo *s'acquistarà* Oncia. i. di Spirito.

Spirito, ouer Oglio di Sulfo vulgare fatta per la Campana secondo il costume ordinario.

sia apparecchiato vn Vaso di Vetro *in forma di Piatto assai largo, nel mezo del quale sia posto vn trepiede, ouero qualche altra cosa, che sia innalzata, sopra la quale si metta* vna Conca di Terra, ouer vn Corigiuolo *riempito col* Sulfo, *& sopra il Piatto sia appesa vna* Campana di Vetro, *con questa distanza, che la Fiamma non la tocchi, & così dall'acceso* Sulfo *il fumo, ch'esce, si condensarà nella* Cāpana, *essendo condensato distillarà dagli Orli della* Campana *nel sottoposto* Vaso di Vetro; Alcuni senza il sudetto *Piatto* di Vetro mettono semplicemente il *Sulfo* in *Corigiuolo*, & sospendono sopra vna *Campana* di Vetro, la *Qual* habbi nell'estremità per di dentro l'Orlo piegato in Maniera, che venga a formar vna gora, nella quale venga raccolto il *Liquore*, in che si risoluono gli fumi condensati, già esciti dal *Sulfo* acceso, & il *Liquore* esce poi per vno, ò dui *Rostri*, l'*Vno* posto al dirimpetto dell'*Altro* fabricati al di fuori della *Campana*, & con gli *Rostri* si congiongono gli *Vasi* per riceuer il *Spirito*, ouer il *Liquore*: s'osserui, che per acquistare più facilmente il *Liquore*, & per aiutare la *Risolutione* più facile de' fumi del *Sulfo in Liquore* sia vtilissimo di humettare auanti la *Campana*, e mentre il luoco, dou'è sospesa la *Campana* sia chiuso, & il luoco, come ancor il tempo humido, si raccoglie maggiore quantità d'*Oglio*.

Spirito, ouer Oglio di Sulfo per la Retorta Tubulata.

sia accommodata vna Retorta Tubulata, ouer Vna, la Quale *nella parte posteriore habbi vn* Canaletto, *dentro vna Fornace, sia infuocata, et congionta semplicemente con vn* Recipiente *riempito con qualche quantità* d'Acqua, *senza lutare le congionture; poi ch'essendo impedita l'Aria, sarà fatta in darno la* Distillatione, *il ch'è accaduto a Molti, gli Quali hauendo all'Aria proibita la entrata nel* Recipiente, *hanno acquistati in vece del* Spirito vn Liquore *latteo spogliato d'ogni acidità; nella Retorta infuocata siano messi per il Buco posto nel mezo, ouero nella parte posteriore, in più volte alcuni pezzuoli di* Sulfo, *chiudendo ogni volta, dopo hauerui messo il* Sulfo, *diligentemente il* Canale; il Spirito *ouero* l'Oglio *è poi rettificato, & separato nel MB.; dalle Feccie nella* Retorta *rimaste può essere cauato il* Sale *con ridurlo in* Liscia.

Spirito, ouer Oglio di Sulfo facilissimo del Closseo somigliante a Quello, Qual viene fatto per la Campana.

si prenda del Sulfo *verdeggiante, ouer vn' altra sorte di Sulfo puro poluerizato* Oncie. iv. del

Spiri-

Spirito di SalNitro, ò del Sale Composto *fatto dal* SalCommune, e SalNitro (la Preparatione di Questo *si può vedere nel* Capo del Sal Commune) in *quella quantità, che venga ad auanzare per di sopra l'altezza di quattro diti; si facci* la Distillatione per la Retorta, *posta nelle Ceneri, amministrando il fuoco per di sotto, & per di sopra sin all'vltima Goccia;* il Liquore *distillato sia riaffuso, facendo sei, ò sette* Cohobationi, *& quanto più si farà* Queste, *tanto sarà meglio; si ritrouarà poi nella* Retorta *più di* Oncie.ii.di Spirito *della stessa amarezza, natura, & facoltà, delle quali* è il Spirito *fatto per la* Campana, *& le forze del* Spirito di SalNitro *non sono sminuite, & benche pare, che sia astratto* il Mestruo *sin alla siccità, non di meno si ritroua* nel Sulfo vn Sale Caustico, il Qual *essendo esposto all'aria si risolue in* Spirito, *con esserui giornalmente prodotto nuouo* Spirito, *& è in nessuna Maniera differente dal* Campanario.

Spirito, ouer Oglio Acido di Sulfo del Glaubero.

Diuersi, ma con difficoltà grande hanno procurato di cauar il *Spirito acido di Sulfo*: Molti si sono affaticati di volerlo cauare con il beneficio delle *Campane* di *Vetro*, nella qual Maniera hanno acquistata poca quantità dell' *Oglio*, ouero *Spirito*, poiche venendo riscaldate le *Campane* nõ lo possono ritenere, perciò suanisce, & si communica all'aria; Altri hanno procurato di cauarlo con il Mezo della *Distillatione*; Altri con dissoluerlo; ma da per tutto sono difficoltà non ordinarie, & perciò di rado si ritroua puro, & sincero l'*Oglio* di Sulfo, in vece del Quale per il più è venduto, & adoperato l'*Oglio di Vitriolo*, Questo non è pareggiabile con l'*Oglio di Sulfo*, in riguardo delle facoltà, poiche l'*Oglio* vltimo non è solamente arricchito d'vna acidità più grata, ma ancora di più efficaci virtù: facilissima è la segnente sua *Preparatione*; *sia prima fabricata vna Fornace piccola, la Qual habbi la sua Graticola con gli suoi dui Vscisl'vno per di sotto la Graticola per cauare fuori le Ceneri, & per l'attrattione dell'Aria, et l'Altro per di sopra la Graticola per metterui dentro il carbone; nel Mezo della* Fornace *per di sopra la Graticola, tãto discosta da esa, acciò ageuolmẽte sia luoco per gli carboni, sia fermato* vn Corigiuolo *appoggiato da dui bastoni di Ferro; all'intorno l'estremità del* Corigiuolo *sia totalmẽte chiusa la Fornace, acciò il fumo de' Carboni nõ possa trouar alcuna escita all'intorno del* Corigiuolo *per di sopra via; ma sia fatto all'incontro le bande del* Corigiuolo *vn spiraglio nella Fornace per la escita del fumo;* il Corigiuolo *sia riempito con il* Sulfo *sin alla sommità, Questo sia poi acceso dal fuoco de' i Carboni, et essendo acceso è poi con lo stesso conseruato, dopo deue esser accommodato per di sopra il* Sulfo *già acceso vn Vaso ben inuetriato di* Terra *ottima, et di natura pietrosa,* il Quale *sia fabricato in forma di Piatto, ò di* Campana *larga, per di dentro con il suo orlo piegato all'iadentro a guisa di canale, et con il suo* Rostro, *et all'intorno per di fuori si i innalzato vn altro orlo assai alto, acciò sia atto a riceuere* l'Acqua, *et formarui vn* Rinfrescatoio; l'Acqua *sia sempre mantenuta fredda, acciò con la fiamma del* Sulfo, *che si raggira all'intorno il* Vaso, *sia consummata la grassezza,* & il SalAcido *liberato da quella si sublimi al fondo* del Vaso *freddo, nel Quale poi venendo soluto* dall'Aria, *distilli nella cauità dell'orlo, et da quella per il* Rostro nel Recipiente, Questo *essendo ripieno sia vuotato, et s'aggionga continuatamente nuoua quantità di* Sulfo, *acciò sempre arda, et con la sua fiamma percuota il* Vaso *freddo, et hauendo rettamente operato nel spatio di pochi giorni s'haurà grandissima quantità dell'*Oglio di Sulfo, *et maggiore, che non s'haurebbe potuto acquistare nel spatio di molte* Settimane; può medesimamente essere fabricato il *Spirito*, ouero l'*Oglio* acido insieme con gli *Fiori*, mentre in più volte viene gettato nella *Retorta Bucata* già infuocata vn pezzo di *Sulfo* nella grandezza d'vn vouo di Gallina, & così insieme con gli *Fiori* escirà l'*Oglio* acido nel *Recipiente; Quello* viene separato dagli *Fiori* con l'*Affusione* dell'*Acqua*, la Quale di nuouo viene dall' *Oglio* astratta nella *Cucurbita*, & l'*Oglio*, che resta nel fondo è il medesimo nel sapor, odore, & efficacia con il *Sudetto*; ma per la *Retorta Bucata* non si può acquistare tanta copia, quanta se ne hà nell'antecedente Maniera, e non volendo hauere l'*Oglio*, lo potrai lasciar insieme con gli *Fiori*, gli *Quali* così mescolati riescono per l'acidità di *Quello* più grati, che non sono gli *Vulgari*; nelle facoltà, benche il *Spirito di Sulfo* sia poco differente dal *Spirito di Vitriolo*, e siano così quasi somiglianti nelle virtù, come sono in altro, però è più efficace il *Spirito di Sulfo* dell'*Altro*, & ottene alcune facoltà, le quali nõ si ritrouano nel *Spirito di Vitriolo*; essendo mescolato con qualche *Beuanda* con communicarli vna grata acidità, *ammorza la Sete preternaturale, conforta il Stomaco; ristora gli Polmoni, et il Fegato; esternamente guarisce la Gangrena, et è vtilissimo al Budello escito, mentre poca quantità di questo* Spirito *sia mescolata con qualche* Acqua *appropriata, come con* l'Acqua di Piantagine, *e poi al luoco offeso sia applicata vna* Spongia *con questa* Mistura *humettata, & con il* Mezo di Questo *alcuni* Metalli *sono ridotti* in Cristalli, e Vitrioli *prestantissimi* nella Medicina, *et ancora per* le Preparationi Metalliche; *il suo vso medesimamente è segnalato internamente amministrato nella Peste.*

Acqua Acida, ouero Flemma di Sulfo.

è chiamato con il nome d'*Acqua Acida*, ouero di *Flemma di Sulfo* quel *Liquore*, il *Qual* esce per il *Rostro* dell'*Alembico* nel principio, auanti la *Sublimatione de gli Fiori*; benche sia ordinariamẽte raccolto in poca quantità: nelle facoltà va gareggiando cõ quelle del *Spirito acido di Sulfo*, ma essendo menò efficace di rado vien adoperato.

Acqua, ouer Essenza del Balsamo di Sulfo.

si prende l'*Acqua acida*, Qual è escita nella *Sublimatione de gli Fiori Vitriolati di Sulfo*, Questa si rettifichi, e si congionga nel MB.bollente con l'*Acqua acida*, Qual è escita nella *Sublimatione de gli Fiori Gommati*; Questa *Acqua*, la *Qual* è di colore latteo, viene raccolta separatamente, acciò non sia mescolata con l'*Oglio* alquanto nero, che suole seguire: per le sue facoltà il suo vso è il medesimo cõ quello de gli *Fiori, nella Peste, nelle Febri, Colica, Ostruttioni, et altre Indispositioni de gli Polmoni*; s'osserui, che com'è souerchia la *Sublimatione de gli Fiori Gommati*, così medesimamente può essere souerchia questa *Mistura delle Acque acide*, hauẽdo le accennate facoltà l'*Acqua acida di Sulfo*, che communemente esce nella *Sublimatione de i Fiori di Sulfo Semplici, ò Vitriolati.*

Oglio del Balsamo di Sulfo.

il Balsamo di *Sulfo*, la Descrittione del *Quale* seguirà fra poco, sia mescolato con *il Sale decrepitato*, & si distilli per la *Retorta*, amministrãdo il fuoco, come ancora negli *Seguẽti*, alle bãde, & per di sopra.

Oglio di Sulfo Linato.

Libra.i.di Sulfo Citrino *sia dissoluta con* Lib.is.dell'Oglio di Lino *con fuoco lento, et si farà vna* Massa

rossa a guisa di Sangue, la Qual *essendo rafreddata sia messa* in Retorta; *Altri ancor aggiõgono* del Vitriolo calcinato Lib. ii., *si facci* la Distillatione *amministrando destramente il fuoco*, *& escina* vn Oglio *rubicondissimo*: hà facoltà *di pronocare la Maturatione nelle Vlcere, & Buboni Pestilentiali*.

Oglio di Sulfo Orato.

siano mescolate insieme Libra. i. di Sulfo *più volte liquefatto*, *& versato* nell'Acqua, & Libra. s. della Pietra Pumice facendone Massa, la Qual *essendo messa dentro* la Retorta *sia distillata, auuertendo di non amministrar il fuoco per di sotto, ma alle bande, & per di sopra, nel fine s'accresca il fuoco, & distillarà* l'Oglio *nel colore somigliante all'Oro*: hà facoltà, per le quali vien vtilissimamente amministrato nelle *Cachessie, & altre Ostruttioni delle Viscere, preserua dalla Peste*.

Oglio Rosso di Sulfo.

siano distillate insieme per la Retorta Libre. ii. della Calcina Viua, & Libra. i. di Sulfo; ha facoltà similmente vtilissime nel *maturare gli Buboni Pestilentiali*.

Oglio di Sulfo Vero del Closseo.

siano risolute Oncie. ii. di Sulfo poluerizato con Libra. s. di Spirito di Terebintina; *il che verrà fatto nel spatio d'vn giorno sopra le Ceneri*; la Solutione *rossa sia versata in vn altro Vaso destramente, s'affonda nuouo* Spirito; *si lascij* in Digestione, *& si versi poi nello stesso Vaso, dou'è stato messo* il Primo; *le Feccie, che vi saranno, siano gettate via*; le Tinture *siano con il calore della Rena lentissimo distillate per* la Retorta *assai grande sino, che s'haurà ricuperato quasi* tutto il Spirito di Terebintina, *& mentre incomminciaranno a lasciarsi veder alcune goccie rosse, allhora sia cambiato* il Recipiente, *& il fuoco sia pianamente accresciuto, & escirà fuori vn* Oglio cõ *il colore* di Grana, *& con vn puzzore intolerabile somigliante a quello de' condotti, nel fine con far infuocare quasi* la Retorta *escirà* vn Oglio *spesso, oscuro, nericante*, & Questo *sia rettificato, & separato da* gli Spiriti di Terebintina; l'Oglio di Sulfo sia messo in Digestione *nel MB. in Vasi ottimamente chiusi per il spatio d'vn Mese, & così abandonarà il puzzore, diuentando il* vero Balsamo de gli *Polmoni*; per le sue facoltà è *Medicamento Vulnerario* efficacissimo, amministrato internamente *guarisce le Vlcere interne; è contrario alla Soffocatione della Matrice, alla Peste, Dolori Colici, Flussioni de' Catarri, all'Asthma, & altri simili Mali; prouoca l'Orina*; Dose *Goccie iij.* con *Siropo* conueniente, ouero con vn *Rosso di Vouo*.

INFVSIONE DEL SVLFO.

Balsamo di Sulfo Terebintinato, ouero Rubino di Sulfo.

si facci la Digestione con Oncie. iii. de gli Fiori di Sulfo Vitriolati, & Oncie. vi. ouer. viii. del Spirito di Terebintina in *Vaso di Vetro sino, che sia dissoluto* il Sulfo, *& il* Spirito di Terebintina *sia fatto rubicondo, poi si separi* il Spirito *colorito* dalla Materia *non dissoluta, & si serbi per gli vsi*.

Balsamo di Sulfo separato dal suo Soluente.

s'affonda al già accennato Balsamo *vna conueniente quantità* d'Acqua, *& si distilli* nelle Ceneri, *& così insieme con* il Spirito esce l'Acqua, *& rimane* il Balsamo di Sulfo *nel fondo separato dal suo* Soluente; hà facoltà medicamentose eccellentissime contra la *Phthisi*, poich' è efficacissimo *per consolidare le Vlcere degli Polmoni, preserua dalla Peste, & altri Mali contagiosi, & viene adoperato per preparare* la Tintura di Sulfo *scritta qui sotto*; Dose da *Goccie* iv. fin a. vii., mentre sia separato dal suo *Soluente*, & mentre sia ancor accompagnato con *Esso* da *Goccie* vi. x. fin a. xx.

Balsamo di Sulfo Anisato, & Geniperato.

Alcuni in vece dell' Oglio di Terebintina *adoperano* l'Oglio di Aniso, ouero di Ginepro *per estraere nella Maniera sudetta* la Tintura da gli Fiori di Sulfo; *Alcuni ancora, acciò* la Estrattione *sia più felicemente esseguita*, prendono del Sulfo Commune, ouero de gli Fiori di Sulfo, & del Sale di Tartaro ana Parti Yguali *separatamente poluerizate, gli mescolano insieme, & in Vaso piano di Terra inuetriato sopra fuoco lentissimo fanno vna Massa nel colore somigliante al Fegato*, la Quale *poi essendo poluerizata, mettono* in Alembico, *& affondono* Qualcheduno degli sudetti Oglij *distillati, ouer qualche* Altro *in tanta quantità, che auanzi per di sopra l'altezza di quattro, in sei diti; lasciano star* in Digestione *con vn calore piaceuolissimo, sino, che* l'Oglio *habbi acquistato vn colore rubicondissimo*; Quello *poi è versato, senza intorbidarlo con* la Materia *indissoluta, destramente in vn altro Vaso, ouer ancora feltrato, & serbato per gli vsi*: le sue facoltà sono differenti solamente da gli altri *Balsami* nella efficacia de gli *Oglij*; mà per altro hanno *Tutti* le medesime virtù in quanto al Sulfo.

Balsamo di Sulfo Composto, chiamato Balsamo della Vita.

si prenda de gli Fiori di Sulfo Libra. i., Mirra Oncie. iii., Aloe Succotrino Oncie. ii., Croco Drachme. ii.; le Materie siano S. L'A. *poluerizate, & messe* in Digestione con il Spirito di Terebintina *affuso all'altezza di tre diti, ò più, poi si separi* il Spirito tinto, *& si serbi*: hà facoltà d'operare più efficacemente, che non fa il *Semplice*.

Balsamo di Sulfo per le Parti Esterne attribuito al Rulando.

de gli Fiori di Sulfo, ouero del Sulfo *puro* Oncia. i., Oglio *espresso* da' Semi de' Rapi, ouero de' Noci Libra. s., Vino generoso Oncie. ii., *siano messe* in Infusione *per il spatio di giorni. viij: con vn lento calore, mescolãdo più volte* la Materia; *poi si facci la Cottione lẽtamẽte sin alla cõsumatione* del Vino; *poi* il Colato *si serbi per gli vsi*: Altri prendono degli *Fiori* purissimi di *Sulfo Onc. i.*, *Cãfora* sottilmẽte raspata *Drachme. ij.*, *Oglio d'Amandole dolci Libra. s.*, ouer in vece di Questo, come Molti stimano essere megliore, l'*Oglio de' Noci*, gli lascijno *in Digestione* sino, che sia soluto il *Sulfo*, & poi lo serbano per gli vsi: hà facoltà di *mundificar, & preseruare dalla Flussione de Humori cattiui le Ferite ammaccate, & le Vlcere puzzolenti di qualsiuoglia Parte; produce buona Marcia; poi genera la Carne con prestezza, consolida; è ottimo nelle Fistole, Scabbia, Empettigini, & altre Indispositioni Cutanee; ammazza gli Vermi prodotti nelle Piage putride; ammollisce, & risolue gli Tumori duri; gioua alle Scottature cagionate da qualsiuoglia cosa, & possede altre facoltà salutifere*.

Tintura di Sulfo.

dopo, che *sarà separato* il Soluente, cioè il Spirito di Terebintina dal Balsamo di Sulfo, si prenda Questo *così separato, & s'affonda conueniente quantità* del Spirito del Vino, *& con* la Digestione *nel MB. s'estraha la* Tintura, la Quale *sia separata dalle Feccie, & serbata per gli vsi*: hà facoltà di far effetti più efficaci, che non fa il *Balsamo*, & la sua amministratione è più grata: Dose da *Goccie*. iii. fin a. v.

Tintu-

Tintura di Sulfo crudo.
il Spirito del Vino *rettificatissimo con il beneficio* della Digestione *estrae* la Tintura dal Sulfo Crudo.

Tintura di Sulfo del Closseo.
s'infuochi vn Corigiuolo, nel Quale *così infuocato si metta in più volte alcuni Cucchiai* della Mistura *fatta* da Libra. i. di SalNitro, & Oncie. iv. di Sulfo *poluerizato; siano abbrucciati con fuoco gagliardo sino, che sia acchetato il strepito, & la* Mistura *detuonata sia ridotta in* Massa *rossa, sopra la* Quale *già poluerizata s'affonda* il Spirito del Vino, & *s'estraha* la Tintura: hà facoltà *di giouare nella Peste, Febri, Scorbuto, Ostruttioni del* Fegato, *& nelle Indispositioni de gli Polmoni.*

Tintura Altra dello stesso Autore.
si facci vna Lisciа dal SalNitro dissoluto nell' Acqua; con Libre vi. di Quella *sia bollita* Libra. ii. di Sulfo *per il spatio di hore xxiv. sia feltrato* il Liquore *rosso, & precipitato* con l'Aceto, *nel* Quale *sia decotto* il Capo Morto del Vitriolo, *& nel fondo rimanerà vna* Poluere *scarlattina*, dalla Quale *poi sia estratta* la Tintura con il Spirito del Vino Tartarizato, *ouer ancò* con il Spirito di Terebintina *nella già detta Maniera.*

Cristalli della Tintura di Sulfo.
di poi, che già sarà stata estratta la Tintura prima con il Spirito di Terebintina, *& poi, dopo la Separatione di* Questo, con il Spirito del Vino; & Questo *sia medesimamente astratto sino, che resti solamente la terza parte, la quale poi è posta in luoco sotterraneo freddo, acciò si condensino* gli Cristalli, ne gli Quali *consiste* la Essenza di Sulfo; *siano detti* Cristalli *di nuouo dissoluti con altro* Spirito del Vino, *& di nuouo coagulati; per quante più volte saranno replicate queste operationi, tanto maggiormente abandonaranno l'ingrato odore, & diuentaranno più efficaci:* Dose *Grani. iv. in Rotule, Elettuario*, ouero con vn *Liquor* appropriato.

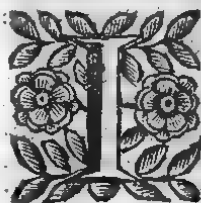
Sale di Sulfo.
il Sale di Sulfo *vien cauato* dal Capo Morto, dopo la Preparatione del Spirito per la Campana, *ouero* dalla Materia *nera, in guisa di carbone, leggiera, & fogliata Residua dopo la* Distillatione dell'Oglio vero del Closseo; *sono reuerberate le sudette* Materie *con fuoco piaceuole sin alla bianchezza, & poi secondo la solita Maniera si caui* il Sale, il Quale dall' Vna, ò dall'Altra Materia *si riceue in poca quantità;* hà facoltà efficacissime contra gli *Vermi, & loro Generatione.*

Essenza di Sulfo.
si prenda dalla Miniera di Sulfo *quella quantità, che si vuole, s'affonda conueniente quantità* dell'Acqua Forte *fatta* dal SalNitro, & Vitriolo; *si procuri per il* Mezo della Digestione, *agitando qualche volta* la Materia, la Solutione *sino, che sia possibile; poi s'astraha* la Materia *soluta sin alla siccità, & essendo edolcorata sia reuerberata sin ad vna rossezza assai piena: poi s'estraha* la Tintura con il Spirito del Vino; *si lascij* in Digestione *sino, che* la Essenza di Sulfo *si separi* dal Spirito del Vino *a guisa* d'Oglio, *et si cali al fondo:* hà facoltà grandemente efficaci *per preseruare dalla Putredine:* Dose *Goccie vi.*; mentre con questa *Essenza di Sulfo* sia messa *in Infusione la* Mirra, *l' Aloe, et gli Aromati*, poi venga estratta la *Tintura* nel MB. vien allhora chiamata *Balsamo de' Morti.*

LIQVATIONE DEL SVLFO.
il *Sulfo* viene sublimato dentro vn *Vaso, Sublimatorio* assai alto con fuoco gagliardo, & la *Materia* è esposta in luoco sotterraneo humido all' Aria per alcun spatio di tempo, acciò si risolua in *Liquore.*

CAP. XIX.

Dell' Arsenico, & sue Preparationi.

L'Arsenico qual sia, gli suoi Nomi, facoltà, & vsi.

IL Nome d'*Arsenico* conuien' à tre *Materie*, benche differenti nel colore, però non differenti nella natura; prima vi è l'*Arsenico* propriamente così detto, vulgarmente chiamato *Arsenico Cristallino*, & è *Artificiale* fatto con il beneficio della *Sublimatione* dall'*Oripimento, et SalCommune* mescolati in vgual quantità; secondo vi è l'*Arsenico Citrino, ò Giallo*, ordinariamente chiamato *Risigallo, Oripimento*; terzo vi è *l'Arsenico Rosso*, cioè *la Sandaraca Minierale*; l'*Oripimento*, & la *Sandaraca* sono natiui, & non sono differenti si non, che la *Sandaraca* è più cotta nella Terra, che non è l'*Oripimento*: l'*Arsenico* è vna Fuligine, ouero Sugo Minierale sulfureo, grasso, & infiammabile, accompagnato con qualche poco d'*Argento Viuo, et di Spirito di Sale*: fra le accennate tre sorti d'*Arsenico*, è più vsuale il Bianco, Qual è stimato megliore, mentre sia bianco, cristallino, ponderoso, duro, puro, & nel colore somigliante al *Latte*; di rado vien adoperato il *Giallo*, & più rado de' *Tutti* il *Rosso*; *l'Arsenico* vien ancora chiamato d'alcuni *Oripimento*, dagli Greci *Arsenicon, et Arrenicon*, dagli Arabi *Harneth, et Zarnich*; in riguardo delle sue facoltà l'*Arsenico* viene numerato frà gli *Veneni*, e non fra gli Vltimi, & rettamente, poiche oltre la sua grandissima acrimonia è contrario alla nostra Natura, & al Balsamo della nostra Vita cō vna malignità tanto grande, che non solamente amministrato internamente, ma ancora applicato esternamento cagioni spatienteuoli accidenti, quali sono *Conuulsioni, Stupidità delle Mani, et Piedi, Sudori freddi, Palpitationi, Suanimenti di Cuore, Vomiti, Corrosioni, et Tormini, Sete, Ardori, et altri simili* Mali, gli quali più copiosamente si ritrouano descritti appresso il *Matthiolo* ne' suoi *Commentarij sopra il Dioscoride*; le facoltà dell' *Oripimento*, & della *Sandaraca* sono quasi le medesime, & nell' *Arsenico* non sono così efficaci, poiche sono alquanto raffrenati per l'aggionta del *Sale*, che con *Esso* viene mescolata nella *Preparatione*; con tuttoche l'*Arsenico* sia partecipante di natura venenosa, però secondo il giudicio de' Molti possede ancora alcune vtili facoltà, per le quali conferisce nella *Peste*, & altri *Mali venenosi*, com'ancora nella *Scabbia maligna, cancarosa, et altri*, mentre però prima sia stato legitimamente preparato; esternamente vien adoperato per *pelare qualsivoglia Parte del Corpo*, vien ancora alcune volte mescolato con gli *Cauterij, et Amuleti*: la principal intentione nelle *Preparationi* dell' *Arsenico* è quella, che sia mitigata, & radolcita la sua acrimonia, & separata quella parte volatile maligna, & partecipante principalmente di qualità venenosa, & a questo fine sono state ritrouate, & vengono destinate

stinate le seguenti *Preparationi* dell' *Arsenico*: le Quali sono la *SVBLIMATIONE*, la *FISSATIONE*, la *CALCINATIONE*, la *LIQVATIONE*, & la *DISTILLATIONE*.

SVBLIMATIONE DELL' ARSENICO.

Arsenico Dolce.

si sublimi da per lui l'Arsenico Cristallino *in quella quantità, che si vuole, & poi sia cotto per il spatio di due hore con* l'Aceto *ottimo in Vaso di Terra inuetriato, acciò in questa* Maniera *resti spogliato dalla sua nerezza, &* d'vna Poluere *a guisa di Farina leggiera, & corrosiua; poi con* la Scaglia di Rame, cioè Battitura *sia di nuouo sublimato, & così il suo Veneno più grosso restarà con* le Scaglie; *poi il* Sublimato Arsenico *sia di nuouo per due, ò tre volte sublimato con* il Sale Commune *preparato, & dopo perfettamente edolcorato*; s'osserui, che la perfettione della sua *Preparatione* viene da ciò conosciuta, quando essendo gettato sopra gli *Metalli* communichi a loro vna bianchezza a tal segno perfetta, che resti ancora con Loro, benche siano infuocati; essendoche altramente l'*Arsenico* crudo gli rende neri, & offende danneggiando con vn fumo molto nociuo, il quale non può essere riceuuto da gli *Occhi*, ouero con l'odorato senza notabil incommodo, & nocumento: hà facoltà di non nuocer a *Quegli*, a gli *Quali* vien amministrato, ma *più tosto piaceuolmente, & senza difficoltà espurga quegli Veneni, gli quali non hanno potuto esser euacuati in alcuna Maniera con altri* Remedij Catarctici; però s'osserui, che con essattezza sia stato tentato ogn'altro *Remedio*, essendoche l'amministratione di *Questo* non va essenta di qualche pregiudicio: Dose può essere data la sostanza di questo *Sublimato* in *Infusione* nel peso di v.vi.vii. fin a *Grani*.viii.

Arsenico altramente sublimato, chiamato Rubino d'Arsenico Diaforetico.

l'Arsenico *viene sublimato in quella quantità, che si vuole, due, ò tre volte nella Rena, separando sempre* la Poluere *sottilissima*, la Quale *si ritroua* nella Cucurbita, *in guisa di Farina volatile, & in questa è nascosta la parte più venenosa* dell'Arsenico; la Materia Cristallina *sublimata sia diligentemente mescolata cõ vgual quantità* de gli Fiori di Sulfo, *& si sublimi*: nella stessa Maniera può essere preparato il *Rubino* dell'*Oripimento* con vgual *Dose*, & esser adoperato come il *Sudetto*: hà facoltà stimate specifiche nelle *Indispositioni de' Catarri grossi*; vien ancora amministrato per prouocar gli *Sudori ne gli Mali maligni, & venenosi*; mentre vien adoperato esternamente *guarisce tutte le Vlcere maligne, & difficili ad essere guarite*: Dose da *Grani*.v. fin a.viii.; Altri amministrano l'*Oripimento* preparato come di sopra fin a *Scrupolo.i.*

Arsenico Sublimato.

siano mescolate dell' Oripimento, ouero dell' Arsenico, Sale decrepitato, Colcotare, & Limatura di Ferro ana Parti Vguali; si facci la Sublimatione *amministrando gradualmente il fuoco*, la Materia, *qual è sublimata, sia di nuouo mescolata cõ nuoue* Spetie, *& sublimata, come prima, & così sia replicato per tre volte*.

FISSATIONE, OVERO CALCINATIONE.

Oripimento, ouer Arsenico Fisso, & il suo Oglio.

si prenda dell' Arsenico Cristallino, ouer Oripimento *sublimato, già descritto*, e SalNitro ana Parti Vguali; *Altri prendono* dell' Arsenico Parte. i., SalNitro Parti. ii.; Altri pigliano dell' Arsenico, Sal Nitro, & Tartaro ana Parti Vguali; *siano insieme mescolate* le Materie, *& in più volte gettate* dentro vn Corigiuolo *ben infuocato, mescolandole poi con vna Spatola, guardandosi diligentemente dal fumo, il qual è venenoso, sino, che sia acchetata* la Ebollitione; *dopo che sarà messa tutta la* Materia nel Corigiuolo, *s'amministri il fuoco gagliardissimo per il spatio di hore*, iv. ò. vi.; *Alcuni ancora continuano il fuoco per vn giorno intiero*; poi la Materia *residua sia edolcorata separando* il SalNitro con l'Acqua *calda, & restarà nel fondo* vna Poluere *bianchissima* dell'Arsenico Fisso: *Altri, acciò la operatione riesca più felicemente, congiongono insieme* dui Corigiuoli, *lutando ottimamente le congionture lasciando nel fondo solamente* del Corigiuolo *superiore vn buco per la escita del fumo*: Alcuni ancora replicano la sudetta *Calcinatione* per tre volte con vgual quantità di *SalNitro*, & ciascheduna volta edolcorano la *Poluere* con sufficienti *Affusioni d' Acqua*: serue per la *Preparatione dell' Oglio per il Deliquio*, come ancora dell' *Arsenico Fisso Sudorifero*.

Arsenico Fisso Sudorifero.

l'Arsenico *fissato gia in quella quantità, che si vuole, sia per alcune volte, cioè per tre incirca, imbeuto con* l'Oglio di Tartaro *fatto per* il Deliquio, *dopo si dissolua* tutta la Materia con il Spirito del Vino, *acciò sia cauato, & separato tutto* il Sale, *& resti solamente* l'Arsenico Bianco, & Fisso, il Quale *sia separato*: hà facoltà di *prouocar il Sudore*, venendo amministrato con la *Theriaca*: Dose *Grani*.iii.iv.v.

Regulo dell' Arsenico, & dell' Oripimento del Closseo.

si prenda di Questo, ò di Quello Oncie. viii., SalNitro, & Tartaro *insieme detuonati con vn carbon' acceso* Oncie vi., Limatura di Ferro Oncie.iv., de' Carboni poluerizati Oncia.i., *si mescoli* Tutto, *& si fonda dentro* vn Corigiuolo, *& acciò più facilmẽte si calli al fondo* il Regulo, *sia mosso* il Corigiuolo, & Questo è *più puro*, che non è il Regulo dell' Antimonio; s'osserui, che Alcuni vogliono, che da questo *Regulo* sublimato in *Fiori*, & con la *Putrefattione* fatta insieme con gli Sali *Risuscitatiui*, & con l'*Aceto* distillato sia fattibile *l'Argento Viuo dell' Arsenico corporale*; la fede di questo dipende dall' Esperienza.

LIQVATIONE DELL' ARSENICO.

Oglio dell' Arsenico Anodino, Buttiro dell' Arsenico, Liquore dell' Arsenico.

la Poluere dell' Arsenico Fisso *in quella quantità, che si vuole, viene risoluta in luoco sotterraneo humido per il* Deliquio: hà facoltà *di conferir alle Vlcere venenose, nel* Male *Francese, Cancaro, Volatiche, Fistole del Sedere, & nella Morsicatura di Cane Rabbioso*: Il suo vso è, che si dissolua tanta quãtità di questo *Liquore*, ouer ancora in sua vece della *Poluere* nell' *Acqua di Piantagine, di Persicaria*, quanta è bastante per tolerarla, mentre vien assaggiata la *Mistura* con la Lingua, & con questa *Acqua* viene lauata la *Piaga*, ouero l'*Vlcere*: Altri mescolano Oncia. i. *del Buttiro dell' Arsenico* con Oncie.ii. *dell' Oglio di Mirra*, & poi adoperano questa *Mistura*: All' imitatione dell' accennata *Fissatione, & Liquatione dell' Arsenico* si potrà ancora procedere così con il *Realgare dell' Argento*, con la *Cadmia*, & altri simili Minierali; Alcuni perciò chiamano

mano seguendo in ciò il Paracelso cotesta *Fusione dell' Arsenico* con il *Sal Nitro*, & la seguēte *Liquattione* fatta in luoco sotterraneo humido *Mortificatione*, & vogliono, che le accennate *Materie* possono essere nella stessa Maniera mortificate.

DISTILLATIONE DELL' ARSENICO.

Spirito, & Buttiro dell'Arsenico.

Questo Buttiro *viene fatto* da Parte.i. dell'Arsenico, & Parti.ii. dell' Argento Viuo Sublimato, *insieme diligentemente mescolati, & messi a distillare per* la Retorta *nella stessa Maniera, come viene fatto nella* Distillatione del Buttiro dell'Antimonio, *& prima escira* vn Spirito *sottilissimo sempre fumante, & nel fine vn* Liquore grosso, il Quale *viene poi precipitato* con l'Acqua Commune, *ouero serbato insieme con l'altro suo* Liquore: hà facoltà secondo l'opinione d'Alcuni credute atte a dissoluere radicalmente il *Ferro*, & d'apparecchiare la entrata alle *Tinture ne gli Corpi Metallici, ma il Buttiro è Medicamento Septico violento, Remedio sradicatiuo degli Cancari essulceratiui*: deue però essere mescolato con vgual quantità d'*Opio* per rendere stupidi gli *Sensi*, & per non sentire così viuamente il *Dolore*, all' intorno la *Parte* sono applicati sfilacci con gli conuenienti *Defensiui*: *il Glaubero* fa medesimamente il Spirito, *& il Buttiro dell' Arsenico* con prender Parte.i. *di Questo*, Parti.ii. *Sal Commune*, & Parti. iv. *Vitriolo* calcinato sin alla bianchezza, Queste *Materie* sono mescolate, & distillate per la sua *Retorta Bucata* con metterle dentro in più volte; l'accennato Authore distilla medesimamente il *Spirito dell'Arsenico Nitroso* per la detta *Retorta* con prendere dell' *Vno*, & dell' *Altro anà Parti Vguali*; auuertendo, che non sia *Acqua nel Recipiente*, poiche con il Mezo di *Questa* verrebbe precipitato l'*Arsenico*; onde il *Spirito*, il Quale prima era Ceruleo diuenta subito Bianco: il *Spirito Ceruleo* è vtilissimo *per mortificare, & guarire le Piage cancarose, & corrosiue*.

CAPO XX.

De gli Bitumi, particolarmente dell' Ambra, & Succino, & loro Preparationi.

Quali siano gli Bitumi, e quali ammettano le Preparationi.

LE *Materie* in generale dinotate con il Nome di *Bitume* (essendoche generalmente dinoti qualsiasi *Minierale* grasso) sono diuerse, & principalmente *l'Ambra, il Succino, il Sperma di Balena, l'Asphalto*, cioè il *Bitume* propriamente così detto, la *Naphtha, il Petroleo*, cioè l'*Oglio di Pietra, ò di Sasso, il Carbone di Pietra, & il Gagate*, essendo gli *Sel Vltimi*, cioè *Tutti*, eccettuādo *l'Ambra, & il Succino*, essenti dalle *Preparationi* così *Vulgari*, come *Artificiose*, perciò non occorre di descriuere qui la loro origine, differenza, qualità, & facoltà; perche parte sono assai note, & parte sono da molti, & diuersi Autori descritti, la lettura di questo vien rimessa all'Arbitrio dell' Artefice.

AMBRA.

L'*Ambra*, ouer *Ambara*, da Molti ancora chiamato *Ambaro* dinota generalmente dui Generi di *Bitume*; *l'Vno* ritene il Nome d'*Ambra*, & per differentiarlo dall' *Altro* è chiamato *Ambra Grisa*; l'*Altro Genere* a differenza di Questo è communemente detto *Succino*, benche da diuersi vēga chiamata ancò *Ambra Gialla*; oltre questi dui *Generi* Alcuni aggiongono ancora il *Terzo*, cioè l'*Ambra Nera*, *la Quale* per la gran diuersità de gli Autori può essere diuisa, ouer in *Artificiale*, cioè in vna *Massa* fatta con l' Ambra, *Muschio, Zibetto, Legno Aloe, Stirace, Ladano*, & altri simili *Ingredienti*, ouer in *Natiua, & Quella* medesimamēte è, ouero il *Succino* inferiore di color alquanto nericante, ouero è il *Gagate*, chiamato abusiuamente con il Nome d' *Ambra Nera*; Altri non si scordano del *Quarto Genere dell' Ambra*, mettendoui l' *Ambra biancheggiante*, cioè il *Sperma di Balena*, ma poco bene, perche vi è pochissima la somiglianza con gli *Altri*: l'*Ambra* è vn *Genere di Bitume* gettato da gli *Fonti* & dagli *Seni del Mare* alle Spiaggie, communemente viene chiamata con il sopranome di *Grisa*; la sua bontà viene giudicata dal colore griso, ouero dal colore cenereo, dalla mancanza delle Feccie, essendo purgata, odorata, leggiera, & mentre rende vn Sugo grasso, essendo forata con vn ago; non viene lodata l'*Ambra* nericante, ò biancheggiante, come quella, qual senza dubio è adulterata; l'*Ambra* artificiale, ouero falsificata, facilmente viene conosciuta dall'odore, dal quale si viene in cognitione di quelle *Materie*, cō le quali è stata mescolata, come ancora dal colore, essendo per il più nera, ò bianca, & anco mentre essendo messa nell' *Acqua* diuenti più prestamente molle di quello, che fa la *Natiua*: hà facoltà di *riscaldare, di seccare, risoluere, di corroborar il Cuore, & il Ceruello*; *risuscita, & ristora con la sua sulfurea, & soaue essalatione gli Spiriti Vitali, & Animali*, perciò assai frequentemente è messa in vso nelle *Palle odorifere* fatte per la *Correttione dell' Aria infetta*, & per la Preseruatione de gli *Spiriti* dalla *Infettione*, onde coteste *Palle* communemente sono chiamate dal Vulgo *Pomi Ambrati*; le Descrittioni di *Questi* si può vedere nel *Libro.ii.*, Parte.*ij.*, *Sectione.iij.*, sotto il *Titolo de' Pomi Odorati*; altramente gli *Preparati* principali sono la *Essenza dell' Ambra, & l'Ambra Essensificata.*

Essenza dell'Ambra Grisa distillata.

la Pasta *fatta* da Par.i. dell'Ambra Grisa, & Parti.ii. dell'Oglio d'Amandole Dolci *si metta* in Digestione *per il spatio di dui giorni*; *poi si sprema*; *alla Espressione s'affonda* il Spirito del Vino *rettificatissimo*; *si lascij star* in Digestione, *& poi si distilli nella Rena, & così s'innalzarà* con il Spirito del Vino la Essenza dell'Ambra *lasciando* l'Oglio d'Amandole Dolci in *fondo*; *poi sia di nuouo con calore piaceuolissimo astratto* il Spirito del Vino *sin alla Consistenza* d'Oglio; s'osserui, che in questa *Distillatione* segue vna perdita non piccola della parte più odorata dell'*Ambra*; poiche parte resta communicata al *Spirito del Vino*, parte all'*Oglio*, essendoche d'Ambidui non può essere totalmente separato; perciò potranno seruire solamente le seguenti *Essenze d'Ambra*, cioè la *Liquida*, & la *Secca*.

Ambra Grisa Essensificata.

si prenda dell' Ambra Grisa *ottima* Parti viii., Muschio *odoratissimo* Parte. i., Succaro *bianchissimo* Parte.S.

Parte. s.; Tutte le Materie fianò S. L' A. *diligentemente poluerizate per qualche spatio di tempo, aggiongendoui* il Spirito di Rose *ottimo, & rettificato in più volte per formar* vna Mistura *molle*; la Quale *sia riposta, acciò si secchi; poi sia di nuouo, come primà* con il Spirito di Rose *poluerizata, & poi serbata*: ancora questa *Ambra Essensificata* venêdo seccata necessariamente insieme con la Essalatione del *Spirito di Rose*, senza la quale non può essere fatta, essala qualch e sostanza odorata dell' *Ambra*, onde megliò verranno preparate le seguenti.

Essenza Liquida dell' Ambra Grisa.

Libra. s. del Spirito di Rose, ouero qualch' altro Spirito Ardente Vegetabile *odorato, come* di Melissa, di Lauendula, *& altri simili sia messa dentro* vna Cucurbita *ottimamente congionta, & lutata con* il suo Alembico, *ouer anco dêtro* vna Retorta, & nel Rostro dell'Alembico, ò della Retorta *si metta legata in vn groppetto* dell' Ambra Grisa Drachma. i., ouero. is., *volendo aggionger* il Muschio *si potrà aggionger* Scrupolo. s., ò Grani xv., ouer Scrupolo. i. *secondo l'arbitrio dell' Artefice, & hauendo con il* Rostro *congionto* il Recipiente, *& ottimamenteda da per tutto chiuse le congionture si facci* la Distillatione del Spirito, *acciò nel passaggio estraha tutta la efficacia* dell'Ambra, & del Muschio; *a questo* Spirito Ambrato *si può aggiongere conueniente portione* di Succaro *impregnato con gli* Oglij *odorati distillati, come di* Cinnamomo, di Legno Rhodio, di Corteccie di Cedro, *& altri simili; ouero non volendo amministrare* la Distillatione *si potrà affondere sopra* Drachma. i. d'Ambra ottima, Oncie. iv. di Spirito *ardente di qualche* Vegetabile *odorato, mettendole* in Digestione *in luoco tepido in Vasi ottimamête, ouer hermeticamente chiusi fino, che sia* l'Ambra *totalmente dissoluta, alla quale si potrà aggionger* il Muschio; *le Feccie Residue potranno seruire per* la Compositione de' Pomi Ambrati, *ouero per mescolarli con* gli Vnguenti.

Essenza Secca dell' Ambra Grisa.

l'Ambra *commodamente può esser dissoluta con qualch'* Oglio *distillato, odorato,* & Ambidui *poi siano ageuolmente mescolati* con il Succaro, *e cosi, benche vi entri* l'Ambra *in sostanza, rettamente però puo essere chiamata* Essenza Secca d'Ambra, *essendo nobilissima, e attissima ad essere portata da per tutto non solamente senza disagio, ma ancora ad essere mescolata con qualsisia* Liquore; *cioè* per essempio si prêderà dell' *Ambra Grisa* ottima *Scrupoli. iv.*, dell' Oglio distillato di *Melissa*, ouero di *Rose* vero, ouero di *Corteccie di Cedro*, ouer Altro simile medesimamente *Scrupoli. iv.*, siano insieme mescolati diligentemente dentro vn Mortaio di Vetro, acciò l'*Ambra* sia dissoluta con l'*Oglio*; poi s'aggionga di *Succaro Candido* sottilissimamente poluerizato *Oncie. iij.* incirca, & la *Mistura* si serbi per gli vsi, come la *Essenza Secca dell' Ambra Grisa* molto pretiosa: hà facoltà *confortatiue nobilissime di tutte le Viscere.*

S V C C I N O.

Il Succino qual sia, gli suoi Nomi, Generi, come si facci biãco, e le sue facoltà.

il *Succino* non è altro, che vn *Sugo Bituminoso*, ouer vna *Resina* della Terra ottimamente digesta, e poi nel Mare trasportata, & iui principalmente è condensata; più volte, mentre Questa bituminosa sostanza è ancora liquida, diuerse *Materie* con *Essa* si possono incorporare, come Mosche, Formiche, & altre cosette; il *Succino* dagli Arabi è detto *Ambra Gialla, Electro, Chrisolectro, Carabe, Glesso*, & ancora è detto *Resina della Terra*; le Generi del *Succino*, benche vulgarmente siano diuersi, cioè il *Bianco*, il *Giallo*, & il *Nero*; contuttociò nelle Officine non sono, che dui Generi, gli quali vengono nominati con il Nome di *Succino*, cioè il *Bianco*, & il *Giallo*, essendoche non si ritroua il *Succino Nero* separatamente, come gli *Altri dui*, mentre però non si voglia attribuir il Nome di *Succino Nero* a quegli pochi Fragmenti, ò pezzuoli, gli quali sono mescolati fra il *Succino Giallo*, & sono di color alquanto nericante, e benche Ambidui, cioè il *Succino Giallo*, & il *Succino Nericante* meritino le loro lodi, però da Molti è stimato meglior il *Bianco*, come più digesto, & *Questo* sia scielto candido, sincero, & d'vna frarganza soaue; dopo il *Biãco*, segue il *Giallo*, *il Qual* è buono, mentre sia trasparente, e mêtre sia fregato rêda vn odore più soaue degli Altri; il *Succino* più nericãte, il *Quale* da Molti è chiamato *Succino Nero*, & ancò *Ambra Nera*, è più inferiore; Alcuni procurano di far *Bianco il Succino Giallo* cô la Maniera seguête, la quale però, perche nô accresce, anzi sminuisce la sua efficacia, può essere tralasciata; si prenda di *Succino Giallo Libra. i.* si metta Questa dentro vna *Cucurbita* di Terra inuetriata, ouero di Vetro assai salda, s'aggionga di *Sal Marino*, ouer in mancanza di *Questo di Sal Gemma*, ouero di *Sal Commune* ottimo Libre. ii., & poi s'affonda dell' *Acqua Piouana* sufficiente quantità, accio si dissolua totalmente il *Sale*, il *Qual* essendo soluto s'affonda di nuouo altra *Acqua Piouana*, facendo *Tutto* bollire, chiudendo prima bene la *Cucurbita* con l'*Alembico Cieco*, acciò l'*Acqua* non possa cosi presto suaporare, auuertêdo di non congiongerlo co'l luto per lasciarui qualche poco di respiro, per il spatio di giorni, & notti xv., ouer fin a tanto, che co'l beneficio della *Ebollitione* il *Succino* sia diuentato *Bianco*; mentre nel bollire fosse mancata l'*Acqua* s'aggionga sempre nuoua: hà facoltà *di riscaldare, disseccare, confortare, astringere leggiermente, & principalmente è accommodato alla Testa, & all' Vtero; perciò con vtilità vien amministrato negli Catarri, Epilessia, Apoplessia, Letargo, Vertigine, Soffocatione, & Gonfiezze della Matrice, negli Flussi di Sangue, & di Seme, Questo riduce al stato naturale, e nel Flusso bianco delle Donne*; di più le Palle di Succino *con marauiglioso successo giouano alle Flussioni de gli Occhi, mentre restano attaccate alla Parte posteriore della Testa, & mentre siano ancora portate al collo impediscono, che non siano portate le Distillationi alla Gola*; l'vso del *Succino* è cosi interno, com' esterno, & particolarmente vien amministrato internamête il *Bianco* fin a *Drachm. i.*; Alcuni vogliono, che serua in vece d'*Amuleto* nella *Peste*, mentre con *Esso* siano più volte fregati gli *Polsi*, & sono principalmente tre le *Preparationi del Succino*, cioè la sua *PREPARATIONE* in spetie cosi detta, la *SOLVTIONE*, ouero la *PRECIPITATIONE*, & poi la *DISTILLATIONE*.

PREPARATIONE DEL SVCCINO.

il *Succino* poluerizato viene secondo il costume commune leuigato sopra il Porfido con qualch' *Acqua distillata* appropriata fino, che sia fatto impalpabile, il *Quercetano* ancò nella *Preparatione del Succino*, volendo mostrarsi più cauto degli Altri riesce maggiormente incauto, poiche mescola il *Succino* poluerizato con il *Spirito del Vino* rettificato, poi lo accende, agitando continuatamente

la Ma-

la *Materia* fino, che sia abbrucciato il *Spirito*, & questa *Affusione del Spirito* insieme con il suo abbrucciamento replica sin alla quarta volta; poi separa la residua humidità con il fuoco, lo poluerizza, & lo serba per gli vsi: il *Quercetano* inutilmente adopera il *Spirito del Vino, il Quale*, mētre s'accende, non può communicar alcuna qualità al *Succino*, anzi leua vna portione del suo odore, & conseguentemente qualche poco della sua efficacia, perciò *Questa* si può mettere frà il numero dell'altre sue pompose *Preparationi*; mà inutili; onde il Lettore ne resti auertito.

SOLVTIONE, ET PRECIPITATIONE del Succino.

da ciò s'hà

La Tintura, Estratto, & Magisterio del Succino.

sopra il Succino *in quella quantità, che si vuole, s'affonda il* Spirito del Vino *rettificatissimo; si lascij in* Infusione *sino, che il* Spirito *habbi dissoluto il* Succino *al possibile, & resti tinto a bastanza, & non essendo basteuolmente dissoluto s'affonda nuouo* Spirito; il Spirito tinto è la Tintura, la Quale *venendo liberata dal* suo Mestruo *con il Mezo della* Distillatione *nel* MB. è l'Estratto, *& essendo affusa* al Spirito *tinto tanta quantità* d'Acqua Fontana *sino, che si precipiti al fondo il* Succino *dissoluto, viene chiamato* Magisterio; Alcuni prendono di *Succino* quella quantità, ch' a loro piace, fanno la *Digestione* nelle Ceneri per il spatio di giorni vi. con il *Spirito del Vino alcolizato*; poi l'astraono, & lo cohobano per tante volte sino, che resta nel fondo il *Succino* in forma d'*Oglio*; però basta in vece di questa *Preparatione Qualcheduna delle Sudette, & il Succino* in forma *d'Oglio Residuo*, mentre rimane ancor in forma liquida alquanto, & viene così serbato, può essere chiamato *Tintura*: hà le medesime facoltà, ma molto più efficaci, le quali hà il *Succino*, essendo il *Magisterio, la Tintura*, ouero l'*Estratto* non altro, che la parte più pura, & resinosa del *Succino* separata con il Mezo della *Solutione* dalle parti più grosse; & è così il *Succino* depurato.

Magisterio Altro del Succino.

sopra il Succino poluerizato, *& alquanto torrefatto s'affonda* l'Aceto distillato, *& s'estraha*; la Estrattione *viene precipitata* con il Spirito di Vitriolo; s'osserui, che la efficacia dal *Succino* non vien accresciuta in questa *Preparatione*: hà facoltà *sudorifere, & diaforetiche*.

Magisterio del Succino dolce fisso.

sopra il Succino Bianco *poluerizato in quella quantità, che si vuole, s'affonda* l'Aceto distillato, *acciò auanzi l'altezza di quattro diti; si facci* la Ebollitione *nella Rena per il spatio d'alcuni giorni, mentre sia suaporata vna portione* dell' Aceto, *s'affonda nuoua quantità sino, che rosseggij* l'Aceto distillato; *poi sia feltrato, & astratto, & restarà nel fondo il* Magisterio; Questo *sia soluto nel'* Acqua di Rose, *si feltri di nuouo, & s'astraha, & questo si facci sin alla terza volta, et poi si precipiti con il* Spirito di Vitriolo, ouero con il Sugo di Cedro: per le facoltà è Medicamento sudorifero valoroso, & grandemēte conueniente *ne' i Vaiuoli, Rosalie, Pleuritide; conforta il Cuore, et fà altri effetti*; si legga gli Auuertimenti soggionti nell'antecedente *Magisterio*: nella sudetta Maniera Alcuni fabricano ancora il *Magisterio* di Corno di Ceruo.

DISTILLATIONE DEL SVCCINO.

la *Distillatione* somministra l'*Oglio, il Flēma, il Spirito, et il Sale*; viene amministrata, ouero con qualche *Liquore* aggionto, ouero senza; il *Liquore* vien affuso, acciò il *Succino* con la virtù di quello sia alquanto digesto, & risoluto; s'osserui, che l'*Oglio* non può ascendere fin a tanto vi è accompagnato con il *Succino* vn *Liquor* acqueo; perciò, mentre con la *Distillatione* s'intende d'acquistare l'*Oglio*, deue essere fatta senza *Acqua la Distillatione*; per essempio si prenda del *Succino* alquanto grossamente poluerizato quantità sufficiente, come sarebbe *Libre .ij. ò .iij.*; acciò la *Ebollitione* non si facci così vehemente, Alcuni aggiongono conueniente portione de' *Selci* pestati; si facci la *Distillatione* per la *Retorta* di Vetro, ò di Terra inuetriata, con amministrare gradualmente il fuoco, & ancò con cautela, in riguardo della *Ebollitione* della *Materia*; prima escirà il *Flemma*, poi l'*Oglio* più sottile, & nell'vltimo l'*Oglio* grosso insieme con il *Sale Volatile*, qual s'attaccarà alle bande della parte superiore nella *Retorta; et Ciascheduno* sia separatamente raccolto, mentre così piace; s'osserui, che Alcuni fanno prima la *Digestione del Succino con l'Acqua*, come vi fa il *Crollio* con *l'Acqua di Rose*, poi distillano; mà, come già è detto di sopra, l'*Oglio* non ascende sino, che prima non sia stata consummata la humidità; & così solamente per l'*Affusione d'vn Liquor acqueo* viene prolongata la *Distillatione* senza riceuer alcuna vtilità, la quale sia considerabile; Alcuni ancora poluerizano sottilmente il *Succino* a guisa di Farina, & lo mescolano con la Cenere ottimamente edolcorata, poi amministrano la *Distillatione* così lentamente, che vi sia qualche spatio frà vna goccia all'altra, & così acquistano vn *Oglio Bianco* penetrantissimo, *Questo* raccogliono separatamente, scambiando allhora il *Recipiente*, mentre incomminicia ad escire l'*Oglio Giallo*; Questi *Liquori* confusamente raccolti nella *Distillatione* sono con la *Distillatione*, ouero *Rettificatione* di vantaggio separati, & rettificati; si prēda vnitamente tutti gli *Liquori* distillati, ouero separatamente *Ciascheduno*; s'affonda dentro vna *Cucurbita* sufficiente quantità d'*Acqua*, aggiongendo qualche quantità di *Sale*, poi si distilli nel MB., ouer essendo in quantità conueniente per la Vesica: s'osserui, che mentre l'*Oglio* più grosso vien insieme con l'*Aceto* sopra il *Capo Morto*, cioè sopra la *Materia* Residua dal Succino dopo la *Distillatione* de gli sudetti *Liquori* rettificato, allhora esce prima vn *Oglio* limpidissimo a guisa d'*Acqua*, & *Quello*, che segue dopo è di color alquāto giallo. Dal *Gagate* può esser ancora distillato, e poi similmēte rettificato l'*Oglio* nella Maniera, che già è dicchiarata nel *Succino*, ma cō fuoco alquāto più gagliardo: dalle già accēnate *Preparationi del Succino*, si ritrouano vsualmēte ancora nelle Officine gli seguēti *Preparati*: il Succino preparato, il Magisterio, il Flēma, l'Oglio Biāco del Succino rettificato, & non rettificato, l'Oglio Giallo del Succino, il Balsamo *fatto dall' Estratto resinoso molle ancora, dall'*Oglio, & dal Sale, con il Corpo cōmune de' Balsami *odorati incorporato*, le Pilole, & gli Trochisci; hà facoltà *l'Oglio di Succino* essendo rettificato, e particolarmente *Quello*, *Qual* nella *Distillatione* viene fuori prima *di corroborare tutto il Genere*

Neruoso, la Testa, e l'Vtero; resiste alla Putredine; è contrario alla Malignità; il suo vso è gioueuolissimo nelle Soffocationi Matricali, Hemicranie, Distillationi Catarrali, Mal caduco, Apoplessia, Vertigine; leua le Ostruttioni della Matrice, Mesenterio, e Pancreà; conferisce nel Morbo Virgineo, Profluuio del Sangue, e Seme, nel Flusso bianco delle Donne; prouoca l'Orina; gioua alla Renella, & Indispositione della Pietra; rinuigorisce gli Sensi, e le Parti loro istromentali; scaccia gli Flati; è confaceuole al Stomaco solleuandolo dalle sue Offese; fa feconde le Dōne; la sua amministratione è interna, e esterna; Dose da Goccie vi. viii. x. sin a xx.

SECTIONE VI.

De gli Lapidi pretiosi, ò più stimati.

C A P. XXI.

Delle Pietre, & altre Materie a loro somiglianti in generale, & dalle loro Preparationi generali.

Perche dopo gli Metalli, & altri Minierali seguano le Pietre.

E Commune, & verissimo insieme quel Detto, che non solamente nelle *Herbe*, & negli *Animali*, ma ancora nelle *Pietre* sia più volte nascosta virtù non piccola; che alcune *Pietre* siano efficacissime ne vediamo da molte, & diuerse *Fabriche de gli Medicamenti*, le *Quali Quelle* riceuono per Base, come vi sono frà le *Altre alcune Spetie Aromatiche*, *gli Elettuarij Giacinthino*, & *Alkermes*, *l'Elettuario de Gemmis*, *gli Giulapij Gemmati* insieme con altre *Forme de' Medicamenti*, negli *Quali* entrano, come *Semplici* arricchiti di facoltà pregiabili: essendo già stato trattato de gli *Metalli*, *Mezi Metalli*, *Escrementi Metallini*, de gli *Minierali Salini*, & *Sulfurei*, rettamente seguono le *Pietre*, come Quelle, le Quali hanno vna natura qualche poco confaceuole con quella de gli *Metalli*, essendoche *Alcune de' Questi*, & *Quelle* sono ritrouate nel medesimo luoco, & ancora alcune *Pietre* somministrano qualche *Tintura* rassomigliāte a Qualcheduna de gli Metalli; la *Tintura* de gli *Granati* rassomiglia a *Quella del Ferro*, & diuerse *Pietre* particolarmente le *Pretiose* rappresentano nel colore Quello di qualche *Metallo*; ancora diuerse *Pietre*, mentre sono abbrucciate essalano fumi sulfurei non altramente, come fanno gli *Metalli*, & *Minierali*; è certo, che dagli *Metalli* sono fabricati *Vetri*, gli *Quali* assai rassomigliano ad alcune *Gemme*, & Alcuni vogliono ridurre le *Pietre Pretiose* a cerri Metalli, cō gli Quali secōdo la loro opinione hanno confaceuolezza; onde vogliono, che il colore delle *Gemme* sia dipendente dagli *Sulfi de gli Metalli*.

Le Pietre Quali siano, e le loro diuersità.

Auanti la dicchiaratione delle *Preparationi generali delle Pietre*, verrà dicchiarato prima, che cosa sia la *Pietra*, & quali siano le loro principali diuersità; le *Pietre* sono Corpi misti, terrestri, duri, gli quali non possono essere dilatati a guisa de gli *Metalli*, ne menò liquefatti nell'*Acqua* a guisa de gli *Sali*, solidi, dalla facoltà pietrifica coagulati, & insieme ammassati dalla Materia, ò Sugo pietroso, cioè dalla Materia viscosa, terrestre, ò tartarea, la quale per la natura propria è atta a riceuere vna somigliante durezza, & solidità, la qual Materia, però non è senza *Sale*: la diuersità nella generatione delle *Pietre*, & *Gemme* dipende dalla Forma specifica di *Ciascheduna*, onde *Alcune* sono chiamate *Pretiose*, & le *Altre* più vulgari, ò menò *Pretiose*, & le *Altre* sono vulgari a fatto, secōdo la purità della Materia, nobiltà, ouer ignobiltà della Forma; le *Pietre* altramente chiamate *Gemme* sono Pietre piccole dure, Quali di rado si ritrouano, & sono arricchite dalla natura, ouero con qualche bella trasparenza, ouero con qualche altra bellezza; tutte le altre *Pietre*, *le Quali* sono, ò grandi, ouero molli, cioè non tanto dure, ouero non rare, ouero menò, ò poco belle, mentre però riceuano alcune delle accennate qualità sono stimate le menò *Pretiose*.

Quali siano le Pietre Pretiose, & Quali à Queste si congiongano.

Le *Gemme Medicinali sono, gli Giacinthi, gli Saffiri, gli Granati, gli Smeraldi, gli Corneoli, gli Topazzi, gli Rubini*, a gli quali meritamente appartengono le *Margarite*, & gli *Coralli*, come *Quegli*, gli *Quali* non solamente riceuono quasi le medesime *Preparationi*, *Quali* riceuono le *Gemme*, ma ancora, perche la loro stima, & efficacia viene giudicata non molto inferiore a *Quelle*; dalle *Margarite*, & dagli *Coralli* ancora ne sarà presa la occasione di parlar ancora delle *Madre perle*, & altre *Materie* partecipanti della natura pietrosa prodotte dal Mare.

Le Pietre menò Pretiose quali siano.

Le *Pietre menò Pretiose* pratticate principalmēte nelle Officine sono la *Pietra Lazuli, l'Armenia, il Cristallo, gli Selci, ò Cuoguoli de' Fiumi, la Pietra Humana, la Pietra Giudaica, la Pietra Nefritica, la Pietra Aquilina, la Hematite, la Buffonite, la Glossopietra, la Pietra del Lenzo, il Magnete, la Ostiocolla, ò Morochto, il Talco, l'Amianto, la Pietra Speculare, la Pietra Calaminare, la Pietra Pumice, l'Alabastro, il Marmo, il Gesso, & la Calcina Viua.* fra le *Pietre* s'hauerebbe potuto mettere ancora il *Vnicorno Minierale, ò Fosile*, & così conseguentemente con questa occasione il *Vnicorno Animale*, con altre *Materie* simili; ma viene riserbato ad altra più commoda opportunità il Trattato di *Quelle* con alcune altre *Materie* degne di particolar consideratione.

Quali siano le Preparationi, e gli Preparati.

Le *Pietre Pretiose*, come ancora le *Pietre menò Pretiose* riceuono quasi per il più le medesime *Preparationi*, & perciò somministrano ancora quasi gli stessi *Preparati*; sono *Quelle*, e *Questi*, principalmente la *POLVERIZATIONE*, & la *PREPARATIONE* particolarmente così detta, onde s'hanno le *Pietre* semplicemente *poluerizate*, ouero *preparate*; la *CALCINATIONE SECCA*, onde vi sono le *Pietre* semplicemente *calcinate*; la *CALCINATIONE HVMIDA*, onde poi sono fabricate le *Solutioni*, *gli Magisterij*, *et gli Sali*; la *LIQVATIONE*, onde vi sono gli *Liquori*, ouero gli *Oglij*; la *DISTILLATIONE*, & *VOLATILIZATIONE*, onde si hanno le *Tinture*; la *ESTRATTIONE*, onde vi sono gli *Estratti*, & da *Queste* deriua poi la *SIROPIZATIONE*, onde viene preparato il *Siropo*.

POLVERIZATIONE, ET PREPARATIONE delle Pietre.

La *Poluerizatione*, & la *Preparatione* in particolar così detta sono *Preparationi* molto communi, e le Prime ad esser apprese da gli Principianti; la *Prima* consiste semplicemente nel triturare le *Pietre*, & l'*Altra* nel macinarle, essendo già poluerizate, continuatamente insieme con qualche *Liquore* appropriato sopra il Porfido fino, che siano rese totalmente impalpabili; il *Liquore* puo esser, ouero qualch' *Acqua* distillata (come suol essere per il più) ouero qualche *Infusione*, ouero qualch'altro *Liquore* conueniente, co'l Mezo del Quale la *Materia*, qual viene macinata, leuigata, ò preparata, è ridotta à guisa di Pasta tenera, accio non possa facilmente, essendo sottilissima, communicarsi all'aria, & suolare via, il che seguirebbe, quãdo non fossero humettate, & acciò più facilmente venga esseguita la *Macinatione*; Molti non ammettono, come buona, & legitima Maniera per disporre le *Pietre*, & render atte a gli vsi interni la *Poluerizatione*, ouer ancora la *Preparatione*, poiche vogliono, che le *Pietre* particolarmente le più dure, non solamẽte siano a fatto malageuoli alla Digestione, mentre non possano così in nessuna maniera essere soggette al dominio del nostro calore, ma ancora possano cagionare qualche inconueniente nel nostro Corpo con attaccarsi troppo tenacemente alle Membrane dello Stomaco, & degl' Intestini, onde co'l tempo possa essere leuato quello Humore viscoso, qual gli veste, & poi forar, & essulcerare, ouer almeno apportare qualche cattiua Indispositione al nostro Corpo per la offesa della Concottione dello Stomaco, ouer anco essere cagione della stessa morte, & questi effetti verisimilmente procurano di prouare con l'essempio dell'*Adamante*, & del Vetro, gli Quali, benche siano ridotti in Poluere sottilissima, con tuttocio siano habili a produrre gli accennatti effetti; benche in parte sia verisimile questa opinione, mentre la *Preparatione* non fosse diligentemente fatta; contuttociò fin hora dagli cinque *Fragmẽti pretiosi*, gli Quali sono *Gemme*, & fra le altre *Pietre* le più dure, come ancora dal *Cristallo*, & altre *Pietre* di somigliante durezza ottimamente preparate, & rese totalmente impalpabili, mai sono stati osseruati effetti così cattiui; non vi è dubio alcuno, mentre le *Pietre* oltre l'accennata *Poluerizatione*, & *Preparatione* fossero dopo cõ vn *Mestruo* conueniente totalmente risolute in *Liquore*, & il *Mestruo* fosse tale, acciò le rẽdesse habili maggiormente all'amministratione interna, & ancora maggiormente efficaci, che all' hora le *Pietre* farebbero operationi molto più salutifere, & più facilmente restarebbero superate dal nostro calore, essendo così risolute in *Liquore*, che non sarebbero, quando fossero semplicemente preparate: la *Poluerizatione*, & la *Preparatione* sõministra gli *Preparati* Officinali communemente così detti, onde sono fabricati gli *cinque Fragmenti pretiosi preparati*, *le Perle preparate*, *gli Coralli preparati*, et Altri simili.

CALCINATIONE SECCA delle Pietre.

La *Calcinatione Secca delle Pietre*, la *Quale* vien amministrata con il beneficio del fuoco, ouero viẽ amministrata semplicemente con infuocare solamente la *Materia*, ouero vien' amministrata con mescolare le *Pietre*, le quali deuono essere calcinate con altre *Materie*, co'l mezo delle Quali siano più facilmente calcinate, & queste *Materie* possono essere corrosiue, & possono similmente essere non corrosiue; la *Calcinatione Secca delle Pietre*, siasi amministrata semplicemente, ouero con l'aggionta delle altre *Materie* sempre serue per qualch'altra *Preparatione*, acciò in questa siano disposte le *Pietre* a riceuere le altre *Preparationi*; la *Calcinatione Semplice delle Pietre* è fatta con infuocarle solamente con il fuoco ignudo, ò scoperto, ouero con il Reuerbero del fuoco fino, che siano conuertite in *Calce*, rese atte ad essere ridotte in *Poluere*, & questa *Calcinatione* con infuocare le *Pietre*, ouero viene continuata per il spatio di molto tempo, ò di poco; la *Calcinatione delle Pietre* per molto tempo si può vedere dalla Maniera, con la quale communemente le *Pietre* sono calcinate, acciò si conuertano in *Calce Viua* per fabricare con essa le habitationi; la *Calcinatione delle Pietre* con infuocarle per il spatio di poco tempo cõmunemente viene pratticata in vna guisa molto facile, cioè con metterle solamente nel fuoco de' carboni ben accesi, acciò s' infuochino, mentre fossero grandi, & mentre fossero piccole con metterle dentro vn *Corigiuolo*, & *Questo* poi collocare fra le braggie, acciò si infuochi insieme con le *Pietre*, *le Quali* più volte, acciò più facilmente si calcinino, sono ammorzate in qualche *Liquor* acqueo, dopo che saranno perfettamente state infuocate, per tante volte replicatamente sono infuocate, & ammorzate fino, che siano a bastanza calcinate; l'aggionta delle *Materie* per la *Calcinatione* delle *Pietre* è *corrosiua*, ouero *non è corrosiua*; le *Pietre* sono calcinate con l'aggionta delle *Materie non corrosiue*, particolarmente quando sono mescolate con doppia quantità de' carboni poluerizati, (frà questi sono gli megliori, quegli di *Faggio*,) le *Pietre* sono medesimamente poluerizate, & poi in *Corigiuolo*, ouer altro *Vaso* di Terra ben coperchiato messe à calcinare dentro vna Fornace di Pignate per il spatio d'hore xxiv.; la *Calcinatione delle Pietre* con l'aggionta delle *Materie corrosiue* viene fatta, mentre le *Pietre*, grossamẽte almeno, se nõ si può sottilmente, vengano poluerizate, & mescolate con aggiustata portione di *Sal Nitro*, ò di *Sulfo*, è poi messe al fuoco, acciò siano calcinate; la *Calcinatione delle Pietre* con il *Sal Nitro* viene fatta con mettere le *Pietre* con vgual, ouero doppia, ouero tre, & quattro volte altratanta quantita, più, ò menò di *Sal Nitro*, & poi messa al fuoco gagliardo in *Corigiuolo*, acciò si fondano, ouero s'abbruccijno: Alcuni però fondono prima il *Sal Nitro*, & poi in *Questo* fuso mettono a poco, a poco la *Pietra* poluerizata, che si vuole calcinare: la *Calcinatione delle Pietre* con il *Sulfo* viene fatta, mentre la *Pietra* poluerizata, al meglio, che si può, viene poi mescolata con vgual, ouero ii., iii., sin à iv., & ancora più Parti del *Sulfo* grossamente poluerizato, & poi messa in *Corigiuolo* non coperto in fuoco de' carboni accesi assai gagliardo, acciò il *Sulfo* totalmente s'abbrucci, & con il beneficio dell'abbrucciamento del *Sulfo*, come ancora della violenza del calore del fuoco sia calcinata la *Pietra*: Alcuni in vece del *Sulfo* ordinario adoperano, ma souerchiamente gli *Fiori del Sulfo*, bastando solamente il *Sulfo* puro, ouero in vece di *Questo*, mentre si possa hauerlo in abõdanza, il *Sulfo Viuo*: oltre le accennate Maniere di cal-

di calcinare le *Pietre* con l'aggiõta di *Materie corrosiue* vi si ritroua appresso gli Autori vna varietà notabile, non solamente circa la quantità delle *Materie* aggionte, quanto ancora circa la reiteratione delle *Calcinationi*; *s'osserui, che tutte* le Calcinationi *vengono destinate a questo fine, acciò le* Pietre *siano rese atte ad essere dissolute, perciò poco ci vuole*; mentre non possiamo arriuar al sudetto fine con aggiongerui vgual, ouero doppia quantità delle *Materie Corrosiue*, ouero con vna *Calcinatione*, si può poi mettere, ò maggior quantità delle Materie, ouero replicare medesimamente per tãte volte le *Calcinationi*, quante vi bisognaranno; Alcuni solamente calcinano gli *Coralli* con infuocarli semplicemente; Altri calcinano prima le *Gemme* con il *Sulfo*, & poi cõ il *Sal Nitro*; Altri prima con il *Sal Nitro*, & poi con il *Sulfo*; Altri prima ancora le calcinano con l'aggionta delle *Materie non corrosiue*; Altri le calcinano prima con infuocarle, & ammorzarle più volte; Altri communemente replicano per tante volte le *Calcinationi* fino, che la *Materia*, Qual rimane ancora indissoluta dopo la *Calcinatione* già fatta, sia totalmente dissoluta, & perfettamente calcinata; *s'osserui diligentemente, che molte violente* Calcinationi *distruggono più tosto le* Pietre, *che le megliorino, ò le rendano maggiormente efficaci*; dopo simili *Calcinationi* non resta, che vna *Calce*, ouero totalmente acre non differente dalla *Calcina Viua*, ouero vi rimane vna *Calce* insipida totalmente spogliata dalla sua virtù humida radicale, & dalla sua efficacia; perciò l'*Vna*, & l'*Altra* riescono poco commode per gli vsi medicinali; di più, mentre le *Pietre* vengano accompagnate con qualche *Sale*, dal *Quale* poi debbano esser edolcorate, insieme con leuar il *Sale* per le replicate *Affusioni* dell' *Acqua* viene leuata medesimamente quella poca virtù, che vi è rimasta; nelle Officine non si tengono vsualmẽte gli *Preparati* dalle *Pietre* con la *Calcinatione Secca*, essendoche sẽpre sono calcinate le *Pietre* cõ il beneficio della *Calcinatione Secca* a questo fine, acciò vbbedischano più facilmẽte alla *Humida*.

CALCINATIONE HVMIDA delle Pietre.

La *Calcinatione Humida delle Pietre* vien ammistrata co'l Mezo di qualche *Mestruo*, il *Quale* le possa soluere, & cosi la *Calcinatione Humida delle Pietre* non è altro, che la loro *Solutione*; per essempio le *Pietre Pretiose*, ouer *Altre*, ouero le *Vulgari* sono messe in *Vaso* di Vetro, essendo per il più però, particolarmente quando sono dure, prima calcinate, & poi s'affonda il *Mestruo* appropriato, *Questo* per il più è, ouer acido, ouero salino, acciò auanzi sopra la *Materia* l'altezza di.iv.ò.v. diti; si lascij star in *Vaso* ben chiuso in luoco tepido per il spatio d'alcuni giorni, agitando qualche volta la *Materia* fino, che il *Mestruo* habbi soluta quella quantità, che poteua soluere; allhora con inchinar il Vaso si versi destramente il *Mestruo* impregnato con la *Materia* soluta in altro Vaso; sopra la *Materia* Residua indissoluta s'affonda nuoua quantità di *Mestruo*, lasciandoli in *Digestione*, come prima, & poi versandoli; queste *Affusioni del Mestruo*, *le Digestioni*, & *Separationi del* Mestruo impregnato siano sempre per tante volte replicate, quante bisognaranno fino, che la *Materia* resti, ouero totalmente soluta, ouero fino, che non possa essere soluta di vãtaggio: gli *Mestrui* accommodati per la *Calcinatione Humida delle Pietre* sono molti, particolarmente sono ouero *Sughi acidi*, come vi è quello de' *Limoni*, *Cedri*, *Berberi*, & *altri* simili, ouero sono *Liquori* acidi distillati, come vi sono il *Liquor acido della Quercia*, *del Legno Santo*, *di Busso*, *l'Aceto distillato Commune*, *l'Aceto distillato Alkalisato*, *Terebintinato*, *l'Aceto distillato di Miele*, ouero sono *Spiriti acidi Salini*, come vi sono gli *Spiriti di Vitriolo*, *di Sal Nitro*, *Sal Cõmune*, *Tartaro*, *l'Oglio del Sulfo* per la *Cãpana*, & *Altri* somiglianti *Sẽplici*, ò *Cõposti*, gli *Quali Tutti* sarãno nelle seguẽti *Preparationi* più accuratamente nominati: la *Calcinatione Humida delle Pietre* ne somministra diuersi *Preparati* nelle Officine, *Quali* sono principalmente le *Solutioni* semplicemente cosi dette, gli *Sali*, & poi gli *Magisterij*: per le *Solutioni* sono communemente dinotate le *Pietre* dopo la *Separatione*, ma non totale, del *Mestruo* Residue, & ancora accompagnate con vna portione di *Quello*, acciò rimangano in forma liquida, ma non troppo fluida; gli *Sali* sono le *Pietre* dissolute Residue dopo la *Separatione del* Mestruo fatta co'l mezo della *Distillatione*, ouer ancora con la Semplice *Euaporatione* fin alla siccità; & benche propriamente parlando non siano veri *Sali*, ma perche restano accompagnati con vna portione più salina del *Mestruo*, con il beneficio della quale possano essere dissoluti con qualche *Liquor* acqueo, communemente hanno ritenuto il Nome di *Sale*: gli *Magisterij* sono le *Pietre* dissolute, mentre vengano con l'*Affusione* di qualch'altro *Liquore* cõtrario al *Mestruo* dissoluente, precipitate, & separate da *Questo*, con il quale s'erano incorporate, & confuse; essendo poi le *Pietre* ben calate al fondo del *Vaso*, viene separato il *Liquore*, & la *Materia* precipitata residua vien' edolcorata, ouero con affondere, & distillare più volte sopra *Essa l'Acqua Piouana*, ouero con affondere l'*Acqua* semplicemente per tante volte fino, che sia leuata tutta l'acrimonia; quante siano le lodi vniuersalmente attribuite a gli *Magisterij*, Ogn' vno, Chi a pena hà sentito nominarli, lo sà benissimo, ma quali, & quanti siano gl'inganni, facilmente si può comprendere da ciò, che le *Pietre*, siano queste *Pretiose*, ò *Vulgari*, dissolute ancora con qualsisia *Mestruo*, mentre precipitate vengano co'l Mezo d'vn *Liquor* al loro *Dissoluente* contrario, non vengano megliorate nella loro efficacia; questa contrarietà, ouero dipenda dalla quantità del *Liquor* affuso, con la quale viene dilatata, & conseguentemente indebolita la virtù del *Mestruo*, onde le *Pietre* sciolgendosi da Quello, co'l Quale prima erano congionte, ouero confuse a tal segno, che ne menò appariuano più a gli nostri Occhi, contuttociò sempre lascijno insieme co'l *Mestruo* la loro principal virtù essentiale, & la parte più grossa inefficace, & inutile si separi dal *Mestruo*, & cali al fondo; ouero deriui questa contrarietà del *Liquore* precipitante dalla sua natura effettiuamente contraria al *Mestruo*, co'l *Quale* sono state le *Pietre* solute, onde poi essendo fra di loro contrarij, l'*Vno* procuri di mortificare l'*Altro*, & da questa Mortificatione non solamente prende occasione la *Materia*, qual era dissoluta, di sciolgersi dal *Mestruo*, & di calarsi al fondo, ma ancora lascia dopo di se ne gli *Liquori* residua la sua efficacia, & in vece di questa s'accompagna con quella *Materia* mortificata, la quale da gli duoi *Liquori*, cioè dal *Dissoluente*, & dal *Precipitante* nella loro mortificatione è stata separata; Tutti gli *Magisterij* nell' accennata Maniera preparati godono gli

sudetti

sudetti priuileggij, e non sono, che *Calci*, ò *Polueri* calcinate sottilissime, le *Quali* sono mortificate, inutili, & indissolubili, accompagnate cō vna portione mortificata de gli *Mestrui*; & in verità di ciò può esser osseruato l'aumento nel peso, il quale deriua dalla portione salina de gli *Liquori* mortificata; di più questi *Magisterij* in nessuna Maniera meritano le lodi a loro attribuite, poiche prima, come già è mostrato, viene leuata la loro principal, & essential efficacia, & poi ancora, mentre fosse restata qualche particella della loro virtù, con l'*Edolcorationi*, *le Quali* communemente sogliono esser amministrate, sarebbero totalmente leuate; da questo si può maggiormente fare la conseguēza di quegli *Magisterij Buttirasei*, & *Altri* con altri Nomi intitolati, quali siano le loro virtù, & poi le loro lodi: mentre si desidera le virtù delle *Pietre*, rettamente in vece de gli *Magisterij*, debbiamo contentarsi con le loro *Solutioni* residue dopo conueniente *Astrattione* de' loro *Mestrui*, ouer ancò con gli *Sali* rimasti dopo la totale *Astrattione del Mestruo*; quanto maggiormente sarà stato confaceuole con la nostra Natura il *Mestruo*, tanto megliò seruiranno per gli vsi medicinali le *Solutioni*, & gli *Sali*; auuertendo però, come ancora già è stato detto di sopra, che l'*Edolcorationi* de gli *Sali*, come ancora delle *Solutioni* siano souuerchie, inutili, & ancò dannose, benche siano da Tutti con gran diligenza commandate; sono souuerchie l'*Edolcorationi*, perche in nessuna maniera può l'acidità, ouero la facoltà corrosiua del *Mestruo* Soluente esser edolcorata, benche fosse affusa l'*Acqua Piouana* distillata, & di nuouo con la *Distillatione* per assaissime volte astratta; essendoche mai non passarà insieme con l'*Acqua* per l'*Alembico* la sudetta acidità; sono inutili coteste *Edolcorationi* de gli *Sali delle Pietre*, perche difficilmente ancora con l'affonder, & versare poi semplicemente dell'*Acqua* per moltissime volte, può essere leuata quell' acidità, la quale, mentre essercitaua la sua facoltà dissoluente hà cambiata natura, & s'è così fermamente accompagnata con la *Materia* soluta, che ne menò con il fuoco può essere di nuouo separata; sono dānose simili *Edolcorationi*, poiche quì si perde la fatica, il tēpo, & buona portione del *Sale*, & particolarmente la più sottile: le *Solutioni*, & gli *Sali* possono essere sēplicemēte cō qualche *Acqua* distillata appropriata dissoluti, e poi feltrati, acciò siano separate dall'impurità, che con loro si fossero accompagnate, & dopo con la *Distillatione* sia astratta l'*Acqua* affusa, & il *Sale*, ouero la *Solutione* residua può essere con il *Spirito del Vino* messa in *Digestione* per il spatio d'alcun tempo, & di nuouo da quello separata, con astraerlo per la *Distillatione*, & serbarlo poi per gli vsi.

LIQVATIONE DELLE PIETRE.

La *Liquatione*, ouero la *Dissolutione delle Pietre* per il *Deliquio* commodamente viene fatta, & senza gran artificio, mentre solamente gli *Sali*, Residui dopo l'*Astrattione* degli *Mestrui* dalle *Dissolutioni*, siano messi in *Vaso* di Vetro, ò di Marmo largo in luoco sotterraneo humido, acciò co'l Mezo della humidità esterna siano poi risoluti in *Liquori*, gli *Quali* sono communemente sotto Nome de *Oglij* nelle Officine conseruati.

DISTILLATIONE, ET Volatilizatione delle Pietre.

La *Distillatione Semplice delle Pietre* è quella, mentre gli loro *Sali* vengono spogliati dalla *Tintura* (mētre così possa essere chiamata) con estraerla con il *Spirito del Vino*, affondendolo, & digerendolo per tante volte sino, che non si tinga più; dopo con la *Distillatione* vien' astratto il *Mestruo* fin alla rimanēza d'vna *Materia* alquāto dēsa a guisa di *Miele*, & *Questa* viene chiamata *Tintura*, ouer *Essēza*; più propriamēte potrebbe esser chiamata *Sale essaltato*: Alcuni, acciò maggiormēte sia essaltato il *Sale*, fāno la lor *Volatilizatione* nella Maniera seguente; separano prima le impuritadi cō dissoluere gli *Sali* più volte con l'*Acqua distillata*, & poi con feltrarli, astraendo ogni volta l'*Acqua* cō il beneficio della *Distillatione*; secondo affondono il *Spirito del Vino* rettificato, ouer in vece di *Questo*, alcun' altro *Spirito* infiammabile deslemmato di qualche appropriato *Vegetabile*, lasciano starli in *Digestione* in luoco tepido per il spatio di due, ò tre Settimane in circa, astraono dopo il *Spirito* per l'*Alembico* nella *Cucurbita* non molto alta, ouero per la *Retorta*, affondendo di nuouo il *Spirito* astratto, digerendolo, & astraendolo, come per auanti, & replicano più volte queste operationi sino; che tutto il *Sale* insieme con il *Spirito* sia passato per l'*Alembico*, ouero per la *Retorta*, & questo *Liquore* distillato composto dal *Spirito*, & dal *Sale* volatilizato, ouero dall'*Essenza della Pietra* da Molti viene chiamato *Elixir*, mà venendo dopo la *Volatilizatione* con calore piaceuolissimo astratto il *Mestruo* rimane nel fondo la *Essenza*; essendo verissimo, che il *Spirito del Vino*, ouero di qualch' altro *Vegetabile* vtilmente può esser amministrato internamente, & che la *Essenza delle Pietre* congionta con il *Mestruo*, cioè con il *Spirito*, co'l Mezo di *Questo* può esser perfettionata, poiche essēdo congionti l'*Vno* megliora, & rende più perfetto, ouer essalta l'*Altro*, & che il *Spirito del Vino*, ouer *Altro* infiammabile per la compagnia del *Sale* è assai penetratiuo, come il *Sale* per l'vnione del *Spirito* maggiormente assottigliato, perciò per le sudette ragioni è molto più conueniente di lasciar accompagnata la *Essenza delle Pietre* con la *Essenza del Vino*, che di separarle: Altri per volatilizar gli *Sali* delle *Pietre* prima gli separano dalle loro impuritadi con dissoluerli, feltrarli, & coagularli, astraendo il *Liquor* affuso co'l Mezo della *Distillatione* vna, ò due volte; poi affondono il *Spirito*, lasciano starli alquanto in *Digestione*, poi astraono il *Spirito* con calore cōueniente, dopo affōdono di nuouo il *Spirito del Vino*, & dell'*Aceto distillato Terebintinato ā ā portione vguale*, gli lasciano di nuouo in *Digestione*, & poi distillano per la *Retorta*, & dopo l'*Astrattione del Mestruo* con il fuoco alquanto accresciuto distillano fuori ancora il *Sale* in forma d'*Oglio*: dalla *Distillatione*, & *Volatilizatione* sono somministrati alle Officine gli seguēti *Preparati*; prima le *Tinture* Semplici, le *Tinture* più perfette, cioè l'*Elixir*, ouero la *Essenza* delle *Pietre*, accompagnata con il *Mestruo*, & poi la *Essenza*, ouero gli *Sali dalle Pietre* essaltati separati dal *Mestruo*, & la *Essenza* distillata, ouero l'*Oglio* distillato delle *Pietre*.

ESTRATTIONE DELLE PIETRE.

Questa *Preparatione delle Pietre* è più faticosa, che profitteuole, poiche nel grado della loro efficacia poco vengono essaltate; consiste *Essa* però prima nella loro *Calcinatione*, & poi nella *Solutione*, *Precipitatione*, & nella *Estrattione del Sale* con l'*Aceto distillato*, dal quale poi con il *Spirito del Vino* vien estratta la *Tintura*, composta per la maggior

gior

gior parte dal *Sale dell'Aceto*, & dalla *Essenza delle Pietre*; il *Spirito* viene poi astratto, & nel fondo resta l'*Estratto delle Pietre* in forma di *Sapa*, ouero di *Siropo*; si prenda prima, qualsisia *Pietra* Pretiosa, ò Vulgare, si poluerizi, & si riduca in *Poluere* impaloabile; poi si mescoli con altrotanto *Sale Marino* decrepitato, & si metta à reuerberar in *Vaso* di Terra ben chiuso in Fornace di Pignatte, per il spatio di hore .xxiv.; la *Materia* calcinata viene dissoluta cō l'*Acqua Fontana* calda, agitandola gagliardamente, & la *Materia* soluta sia versata per inclinationem in vn' altro Vaso inuetriato, & s'affonda nuoua *Acqua* calda, agitandola, & versandola, come perauanti, procedendo così sino, che nel fondo rimanga la *Calce* indisoluta, la *Quale* sia di nuouo mescolata con il *Sale*, & reuerberata, & poi dissoluta, come già è detto, facendo questo per tante volte sino, che le *Pietre* siano totalmente dissolute; ouer anco in vece di questa *Calcinatione*, può seruire la Maniera di calcinare le *Pietre* del *Crollio*, cioè si prenda le *Pietre* poluerizate, & ridotte in *Poluere* sottilissima, & si mescoli con vgual quantità di *Sulfo* puro, facendolo abbrucciare dentro vn *Corigiuolo* infuocato fra le braggie; si mescoli di nuouo quantità di *Sulfo*, facendolo abbrucciare, come perauanti, & questo si replichi sin alla terza, ò quarta volta, coprendo però sempre il *Corigiuolo*, & amministrando il fuoco circulare per di sotto, & per di sopra; nell'vltimo la *Calce delle Pietre* (la *Quale* Alcuni, mà malamente, come il *Crollio*, edolcorano) senza edolcorarla sia mescolata con vgual quantità di *Sal Nitro*, & di nuouo sia messa in *Corigiuolo* coperto, & nel fuoco circulare de' carboni accesi, si facci fōdere la *Materia*, *la Quale* con sufficienti *Affusioni d'Acqua Fontana* calda sia dissoluta; la *Calce*, Qual rimanerà indissoluta sia di nuouo calcinata, & poi fusa, acciò totalmenre si dissolua; le *Acque*, con le quali sono state dissolute le *Pietre*, essendo congionte prima, in *Vaso* ben' inuetriato siano lasciate in quiete, acciò si cali ben al fōdo la *Materia* alquanto fangosa; siano *Quelle* poi separate da *Questa*, & s'affōda poi gocciolatamēte *l'Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio* sino, che diuētino di colore latteo; siano feltrate poi per la carta, & la *Materia* grossa, che restarà nella carta sia mescolata con quella *Materia* fangosa, la *Qual* s'era prima calata al fondo, & dalla *Quale* s'hà separato le *Acque*; nelle *Acque* feltrate s'affonda nuoua quantità d'*Oglio di Tartaro* à goccie, a goccie, & con feltrarle di nuouo si separi la *Materia* grossa, la *Quale* sia congionta con le *Altre* sudette, & si seguiti nell'*Affusione dell'Oglio di Tartaro*, & *nella Feltratione*, sino, che nella carta non resti più alcuna cosa, & le *Acque* non si cambijno più di colore; Tutte le *Materie* precipitate insieme congionte siano con replicate *Affusioni d'Acqua* S. L'A. separate dalla salsezza, & dopo essendo seccate s'affonda *l'Aceto* distillato lasciandoli in *Digestione* sino, che l'*Aceto* sia diuentato dolce; & dopo s'astraha con la *Distillatione l'Aceto* sin alla siccità della *Materia*, & rimanera vn *Sale* griso, dal *Quale* s'estraha la *Tintura con il Spirito del Vino*, affondendolo, & digerendolo più volte, & dopo hauendo con la *Distillatione* astratto *il Spirito* restarà l'*Estratto delle Pietre* in forma *di Sapa*, ò *Siropo*, *Quello*, mētre vi fosse il merito, potrebbe essere con replicate *Cohobationi*, & *Digestioni* co'l *Spirito del Vino* ridotto *in Essenza*.

SIROPIZATIONE DELLE PIETRE.

Dalle *Pietre* medesimamente possono essere fabricati *Siropi*, mentre la loro *Solutione*, ouer il loro *Sale*, fatti con *Mestruo* proportionato all'amministratione interna, vengano accompagnati alquanto, mentre così bisogna, con qualche *Liquore* distillato conueniente, & poi con aggiustata quantità di *Succaro* mescolati, poi cuocēdoli S. L'A. siano ridotti in *Siropo*: *gli Siropi* officinali sono preparati per il più dalle *Pietre Pretiose*, *Margarite*, & *Coralli*, onde viene rimessa la loro particolar dicchiaratione a luochi proprij.

CAPO XXII.

Delle Gemme, ò Pietre Pretiose, & loro Preparationi.

GIACINTHI.

MEritamente *le Gemme*, ò *Pietre Pretiose* deuono precedere alle *Pietre Vulgari*; frà le *Pietre Pretiose* più frequētemēte nelle Officine adoperate sono stati prima nominati di sopra gli *Giacinthi*, come Quegli, che hanno dato il Nome ad vn *Elettuario* singolarissimo, & arricchito d'efficacissime facoltà alessiterie, & corroboranti: il *Giacintho* è *Gemma* trasparente, la Quale nella giallezza rosseggia, & imita le fiamme del fuoco, perciò viene numerato frà gli Generi de *Carbonchij*; *gli Giacinthi* più stimati, & più nobili sono gli Orientali, & nell'Oriēte si ritrouano nel *Cananor*, *in Calecut*, & *in Cambaia*; gli più inferiori sono *Quegli*, *gli Quali* si ritrouano appresso *l'Isera* fiume *della Silesia*, *et in Bohemia* appresso il Torrēte *di S. Giorgio* vicino *Hirsperga*; Tutti gli Generi *de'Giacinthi* non sono Generi de' *Carbonchij*, ma solamente fra gli seguenti quattro Generi de' *Giacinthi*, fra di loro differēti in riguardo del colore, il primo Genere puo essere messo appresso gli altri Generi de'*Carbonchij*; nel primo Genere de' *Giacinti* sono compresi *Quegli*, gli *Quali* risplendono a guisa di fuoco, & nel colore rassembrano il *Scarlato*, ouer il *Minio* natiuo, ouer à guisa di *Sangue* assai bilioso sono coloriti, & poco manco, che non rappresentino il colore del *Granato Bohemico*, ma sono di colore più chiaro senza esserui mescolata alcuna nerezza, & questo *Genere* è più pretioso de gli Altri: nel secondo Genere sono *Quegli*, gli *Quali* gialleggiano con la rossezza del *Croco*, & somigliano assai al *Vetro dell'Antimonio*, vulgarmente chiamato *Giacintino*; nel terzo Genere si ritrouano *Quegli*, *Quali* totalmēte mostrano il colore del *Succino*, & sono nel colore così somigliante à *Questo*, che la loro differenza non può essere conosciuta, si non dalla durezza, & che non attraono la Paglia, come fa il *Succino*, & questi *Giacinthi*, perche sono più inferiori degli *Altri*, & non sono totalmente trasparenti sono giudicati più tosto per gli *Lincurij* degli Antichi, che per *Giacinthi*; nel quarto Genere sono Quegli *Giacinthi*, gli quali non contengono in loro alcuna rossezza, ma sono nel colore assai somiglianti con il *Succino* bianco, & trasparente, & Que-

& *Questi* sono gli menò stimati: hà facoltà il *Giacinto*, mentre viene portato rinchiuso in Anello, ouero sospeso al collo, come vogliono Alcuni, di *preseruare dalla Peste, & Saette, conserua le forze del Cuore, corrobora il Corpo, scaccia le tristezze, & conferisce l'allegrezza all'Animo; è singolar Rimedio contra il Spasimo, & Contratture, & a Queste gioua specificamente; concilia il Sonno, & secondo il credere d'Alcuni accresce l'Ingegno, gli honori, & le ricchezze; conferisce sicurezza a gli Viandanti*; con il beneficio delle *Preparationi* Farmaceutiche primieramente s'ha nelle Officine gli *Giacinthi* vulgarmente preparati, ò leuigati; poi gli più principali Preparati sono il *Sale, & il Magisterio de' Giacinthi*, & poche altre Descrittioni oltre quelle de gli *Preparati* sudetti appresso gli Autori si ritrouano, benche per altro possano secondo la Maniera delle *Preparationi Generali* essere soggetti ad altre *Preparationi*.

Sale, & Magisterio de Giacinthi secondo il Hartmanno.

Vengono calcinati gli *Giacinthi* poluerizati con vgual portione di *Sulfo Viuo* ancora congionto cõ la sua *Miniera*, & non riformato in canne, dentro vn *Corigiuolo* ben saldo coperto con vn coperchio, ma non lutato, nel fuoco circulare, amministrando prima fuoco lento, poi più gagliardo, & nell'vltimo gagliardissimo fino, che sia abbrucciato, & essalato tutto il *Sulfo*, & nõ venga più sentito il puzzore di *Questo*; poi s'edolcora ottimamente, ma questa *Edolcoratione* non è necessaria, douendo gli *Giacinthi* essere di nuouo accompagnati con il *Sal Nitro*, anzi Essa è souuerchia, & inutile; dopo la *Calcinatione con il Sulfo* si mescola di nuouo con vgual quantità di *Sal Nitro*, si calcina con il fuoco circulare fino, che con la forza del fuoco sia fatta vna *Massa* rosseggiante a guisa di Metallo fuso, dopo viene versata la *Materia* nell'*Acqua* calda, & viene per tante volte versata via, & riaffusa l'*Acqua* fino, che non si senta più il *Sal Nitro*; agli *Giacinthi* calcinati residui già edolcorati, & poi seccati s'affonde l'*Aceto Terebintinato*, & con la *Digestione* si dissolue S.L'A., replicando l'*Affusione dell'Aceto*, & la *Digestione* fino, che gli *Giacinthi* siano totalmente soluti, lasciando poche feccie nel fondo; le *Solutioni* vnite, & feltrate sono separate dal Mestruo con astraerlo per la *Distillatione* sin alla siccità della *Materia* residua, la *Quale* di nuouo viene dissoluta con l'*Acqua Piouana*, & coagulata, acciò più diligentemente siano separate le impuritadi, & *il Residuo è il Sale de' Giacinthi*; ouero nelle *Solutioni* s'affonde *l'Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio*, & si precipitaranno al fondo gli *Giacinthi* calcinati, gli *Quali* poi sono edolcorati, & serbati in forma di *Magisterio*: quì si può riccorrere alle letture degli auuertimenti di sopra dati nella *Calcinatione Humida* in generale delle *Pietre*, particolarmente circa la forza *delle Calcinationi violente*, per le *Quali* non sono accresciute, ma grandemente sminuite le virtù alle *Pietre*, & circa la *Dissolutione* fatta con gli *Sali*; poiche nell'edolcorarli segue certo vna perdita notabile delle facoltà essentiali; perciò bastarebbe d'infuocarli sẽplicemente, essendo stati prima sottilmente poluerizati, & preparati, poi ammorzati più volte dentro vn *Sugo acido Vegetabile* depurato, il *Quale* con la *Digestione*, & *Euaporatione* della humidità elementare fosse reso più attiuo, astraendo dopo il Mestruo fino, che resti la *Solutione delle Pietre* in forma liquida alquanto consistente; ouer in forma asciuta di *Sale*, *le Quali* poi possono essere co'l Mezo della *Volatilizatione* fatta con il *Spirito del Vino* maggiormente essaltati: s'osserui, che il *Liquor* acqueo acido, nel Quale sono ammorzati più volte gli *Giacinthi*; non sia versato via, ma suaporato, la *Materia* residua de gli *Giacinthi*, e del *Liquore* rimasto sia insieme dissoluto con vn *Mestruo* acido corroborante, & amicheuol alla nostra Natura.

SAFFIRI.

Il *Saffiro* Gemma da Tutti così chiamata è detta da gli Indi *Nilaa*, & dal luoco, oue nasce *Podia*, & è di colore ceruleo risplendente, & trasparente; nel *Saffiro* non si ritroua alcuna rossezza, la quale facilmente vien osseruata nell'*Ametisto*; alcuni *Saffiri* sono di colore ceruleo biancheggiante, *Altri* di colore ceruleo più scuro, & *Questi* sono chiamati *Maschij*, & gli *Altri Femine*; *Altri* non hanno alcuno colore, & sono detti *Saffiri* bianchi; gli *Saffiri sono Orientali, & Occidentali, & Questi* sono inferiori a *Quegli*, *gli Quali* si ritrouano in *Calecut, Cananor, nel Reame di Bisnagar, Zeilan*, & gli megliori de' Tutti *nel Reame di Pegu*; gli *Occidentali* si ritrouano in diuersi luochi negli confini della *Bohemia*, della *Slesia* conuenientemente buoni, in questi luochi si ritroua ancor vn altro Genere più tenero, però trasparente, ma di colore bianco, e di latte, nel quale pare, che sia mescolato qualche poco di ceruleo, & questi sono chiamati *Luco Saffiri*: il *Saffiro* è duro, & non ammette la lima, difficilmente può esser intagliato, il suo colore facilmente viene leuato dal fuoco a segno, che si conuerte quasi in *Diamante*, ma non vero; però così bello, ch'essendo poi rinchiuso nell'*Oro* non possa essere conosciuto, si non da vn Gioielliere ben prattico: hà facoltà il Saffiro, oltre l'essere di qualità fredda, & seca, come sono quasi tutte le altre *Gemme, astringente, consolidante, alessifarmaca, cordiale, oftalmica*; perciò essendo ridotto in Poluere sottilissima *asciuga la humidità de gli Occhi, scaccia, & ammorza le Infiammagioni, mentre vien applicata ne gli* Collirii, *ouero mescolato con il* Buttiro *lauato, inonto nelle Palpebre superiori; gioua in tutti gli Flussi del Ventre, nella Dissenteria, Flusso Hepatico, dell'Emorroidi, & altre Euacuationi del Sangue, mentre vien amministrato internamente con* l'Acqua di Piantagine, di Tormentilla, ouer Altra *appropriata alle sudette Indispositioni*: il Saffiro *ridotto in* Poluere *sottilissima, & amministrato insieme con il* Latte *vogliono, che guarischi le Vlcere interne, come ancora le Piage; è prestantissimo per la corroboratione del Cuore; perciò conserua il Corpo robusto, & mantiene gli Membri principali con le loro forze intieramente; è totalmente contrario alla Peste, ad ogni Veneno, & alle Febri Maligne; rallegra sommamente il Cuore; sollieua, & leua qualsiuoglia mala Dispositione del Cuore, &* Melanconia; il Saffiro, *mentre vien intiero applicato alla* Fronte *stagna la Flussione del Sangue, & essendo applicato alle Infiammagioni le ammorza; essendo ridotto in vna rotondità piccola nella grandezza d'vn Piso, & essendo ottimamente pulita, mentre così viene posta poi negli Occhi, scaccia fuori la Poluere, gli Mosconi, ouero qualsisia altra cosa, che fosse entrata in Essi; preserua dalla Infiammagione, & leua tutti gli mancamenti antichi de gli Occhi; difende questi dal Vainolo, & Rosalia, ma giornalmente deue essere posta più volte negli* Occhi,

Occhi; *mentre Alcuno riguarda più volte* il Saffiro *conserua molto bene gli Occhi*; il Saffiro *portato da Qualchebuno, quale sia assai intemperante, & lussurioso perde alquanto il suo splendore, & la sua bellezza; reprime gli stimoli della Venere; sminuisce la Scabbia, & impedisce la nascita de' Carbonchij pestilentiali, anzi spegne gli nati Antraci, & impedisce, acciò non mandino al Cuore gli haliti pestilentiali, & infettino gli Spiriti; reprime gli Tumori, & le Gonfiezze, mentre vien applicato nel principio; impedisce a guisa di miracolo, essendo subito applicato; acciò le Ammaccature non s'infiammino, ma la* Parte *ammaccata deue esser alquanto fortemente con il* Saffiro *fraccata; mentre pende circa le Arterie del Cuore mitiga non poco l'Ardore delle Febri: gli Preparati* officinali del *Saffiro* sono gli *Saffiri preparati* vulgarmente secondo la Maniera ordinaria leuigandoli sopra il Porfido, con qualche *Liquore* cordiale appropriato: vi è poi il *Sale de' Saffiri, & il Liquor, ouer Oglio de' Saffiri*; *Ambidui* possono essere preparati secondo le *Preparationi delle Pietre* di sopra insegnate: *Anselmo Boetio de Boot*, frà gli Altri Scrittore dottissimo delle *Gemme, & Pietre*, (qui perciò secondo la dottrina di *Questo*, come di guida megliore, sono messe le loro descrittioni,) afferma, che Alcuni calcinano gli *Saffiri* mescolandoli con doppia quantita di *Sulfo*, & edolcorano poi, ouero lauano la *Calce* più volte con l'*Acqua* distillata (nella qual *Lotione* inutile, l'*Acqua* attrae la portione più risoluta de' *Saffiri*, & conseguentemente parte della loro efficacia) e poi di nuouo la feccano, & affondono dopo il *Spirito del Vino*, il *Quale* bastarà, che sia affuso, senza lauare prima la Calce, lasciano starli alquanto in *Digestione*, & poi astraono con la *Distillatione il Spirito*, & di nuouo calcinano con fuoco conueniente la *Materia* residua, & distillano per tante volte fino, che si conuerta in *Liquore nel Vino* à guisa di neue, & nell'vltimo astraono il *Spirito*, & resta il *Sale* in luoco humido risolubile in *Liquore*: Altri calcinano due volte gli *Saffiri* con il *Sulfo*, poi li dissoluono con il *Spirito di Vitriolo*, il *Quale* essendo astratto, sopra il *Sale* residuo affondono il *Spirito del Vino*, fanno la *Digestione, Estrattione, & Cohobatione* fino, che sia essaltato in *Essenza*; Altri dissoluono gli *Saffiri* resi impalpabili con l'*Aceto* distillato, & con il *Sugo de' Limoni*, & la *Solutione* amministrano mescolata con qualche altro Remedio Cordiale; medesimamente potranno da gli *Saffiri* essere fabricate altre Forme de' *Remedij* secondo le *Preparationi* generali delle *Pietre* gia mostrate.

GRANATI.

Il *Granato*, qual ancora viene messo fra gli Generi de' *Carbonchij*, è vna *Gemma* trasparente, quale nella giallezza rosseggia à guisa di fuoco, & nel colore rassomiglia à quello del *Minio* natiuo, ouer all'artificiale, con il quale gli Dipintori raffigurano il fuoco, & perche il *Granato* rassembra, essendo esposto alla luce, ouer al Sole la figura d'vna braggia accesa, perciò viene messa nel Genere de' *Carbonchij*; poiche sotto questo si comprendono tutte le *Pietre* pretiose, le quali vanno imitando nel colore il colore del fuoco, essendo da questo dette *Carbonchij*, come sarebbe a dire, Carboni accesi: gli *Granati* sono similmente *Orientali*, & *Occidentali*, gli *Primi* sono portati dall' *India*, *dal Calecut*, *Cananor*, *Cambaia*, *dal Balaguate*, & anco dalla *Etiopia*, ne gli quali luochi vengono ritrouati; sono tre Generi de' *Granati Orientali*; *Alcuni* sono più neri de gli *Altri*, & sono di colore di sangue nero, scintillano, & risplendono però assai, mentre per di sotto a loro viene posto vn foglio bianco, nel Sole rassembrano la specie d'vn carbone infuocato, perciò da Diuersi sono creduti i veri *Carbonchij*, & Questi si ritrouano grandi; Altri raffigurano il colore del *Giacinto*, & mentre nõ vi fosse vna gran rossezza sarebbe stimato *Giacinto*; il Terzo Genere de' *Granati* hà il colore della *Viola Martia* mescolato con la rossezza; gli *Granati Occidentali* sono, ouero raccolti nella Spagna, & *Questi* sono di colore più chiaro rappresentanti il colore del *Pomo Granato*, & si ritrouano in grãdezza assai conueniente, vanno imitando vna fiãma lampeggiante, ouero nella *Bohemia*, *Questi* nella giallezza rosseggiano con colore assai pregno, il quale ne menò da loro può essere leuato col fuoco, & *Questi* da Molti sono stimati più nobili de gli *Orientali*, & perche di radò si ritrouano con qualche mancamento, & perche stanno saldi al fuoco, & sono somiglianti a gli veri *Carbonchij*, ouero nella *Silesia*, & *Questi* non sono netti per il più, & sono ripieni de' mancamenti, & di rado totalmente trasparenti; gli *Occidentali* per il più sono adoperati nelle Officine, essendoche gli *Bohemici*, gli *Quali* sono assai megliori degli *Altri Occidentali*, sono stimati poco inferiori de gli *Orientali*, poiche di rado si ritrouano grandi, & à pena più grandi de' *Pisi*, & il loro colore non può in alcuna Maniera essere leuato co'l fuoco, la qual proprietà nõ hà alcuna delle altre *Gemme*, & perciò meritamẽte può essere comparato con l'*Oro*, il Quale medesimamente dal fuoco non può essere destrutto: gli *Granati* hanno facoltà di *disseccare, corroborare, cõferiscono nelle Palpitationi del Cuore*; *resistono alla Melanconia, & Veneno*; *stagnano il Sputo del Sangue, risoluono il Tartaro nel Corpo, & mentre sono appesi al collo, il Vulgo crede, che habbino la stessa virtù*: gli *Preparati de' Granati* sono gli *Granati vulgarmente preparati*, il *Magisterio*, il *Quale* viene fabricato con infuocare più volte gli *Granati*, & ammorzarli nel *Spirito di Sale* fino, che siano soluti, essendo soluti con l' *Affusione dell'Oglio di Tartaro* sono precipitati in forma di *Poluere* bianca, la *Quale* poi essendo edolcorata viene dopo serbata per gli vsi; non essendo in tutto sincera la *Edolcoratione* per le ragioni gia accennate, si farebbe megliò, mentre dopo la *Dissolutione* de' *Granati* fatta co'l *Spirito di Sale*, Questo venisse astratto per la *Distillatione* serbando la *Materia* residua in forma di *Solutione*, ouero di Sale, depurandola poi maggiormente con dissoluerla per vna, ò due volte con qualche *Acqua* distillata appropriata feltrandola, & astraendo sempre con la *Distillatione il Liquor* affuso; gli *Granati* residui possono essere volatilizati con il *Spirito del Vino*, & ancora possano da gli *Granati* essere fabricate altre Formule de *Preparati*, secondo le Maniere generalmente insegnate.

SMERALDI.

Il *Smeraldo* è vna *Gemma* risplendente, & trasparente; è la più eccellente frà le altre *Gemme*, che verdeggijno, poiche il colore del *Smeraldo* è il più bello, e diletteuole, che si ritroui: rallegra grandemente con la sua grata verdura l'Occhio, & consola talmente l'Animo, che superi di gran

longa

longa la piacevolezza delle Herbe, & Frondi verdi: il *Smeraldo* d'Alcuni è chiamato *Prasino*, d'Alcuni *Neroniano*, poiche vogliono, che *Nerone* il fiero soleua veder,& mirare le battaglie de' Combattenti con vn *Smeraldo*; gli Persi, & gl' Indi lo chiamano *Sachee*, gli Arabi *Zamurrut*; gli *Smeraldi* sono medesimamente *Orientali*, ouero *Occidentali*; gli *Orientali*, come *Quegli*, gli *Quali* sono per la verdura piaceuolissimi, & satiano frà gli altri abondeuolmente gli Occhi sono ancora più duri,& perciò molto più stimati de gli *Occidentali*; *Quegli* vengono portati a Noi dalla *India Orientale*, & nō si sa precisamente gli luochi, ne gli quali sono raccolti; gli *Smeraldi Occidentali*, ouero sono ritrouati nel *Peru*, ouero nella *Europa*; gli *Peruuani*, perche hanno per il più diuersi mancamenti, & non sono molto duri, sono inferiori; gli *Europei* si ritrouano nel Cipro, Inghilterra, & in altri luochi, & sono ancora più inferiori: hà facoltà il *Smeraldo* fredda,& secca, perciò *stagna ogni flusso del Ventre, del Sangue, & particolarmente la Dissenteria, essendo preso in* Beuanda, *& non importa, siasi cagionata da vn Humore mordace, ouero dal Veneno; vien amministrato contra gli Veneni, Morsicature degli Animali venenosi, contra la Peste, & Febri Pestilentiali*; frà le *Gioie*, *le Quali* sono portate al Collo, viene grandemente commendato il *Smeraldo*, poiche appeso al Collo de' Fanciulli gli *preserua dagli Parosismi Epileptici*, & tutti gli Autori affermano, che, mentre venga portato al dito, *impedisca il Male Caduco, essendo legato ad vna Coscia di Donna partoriente facilita il Parto con prestezza, & essendo legato al Ventre di Donna grauida ritene il Feto; essendo messo nella Bocca stagna la Flussione del Sangue; applicato al Ventre raffrena indubitatamēte tutte le Dissenterie, & il Flusso dell' Emorroidi, & essendo appeso al Collo scaccia gli timori, gli spauenti, & la Febre Emitritea; ferma la* Memoria, *rallegra la Vista; & Alcuni vogliono, che il* Smeraldo *ne gli atti Venerei più volte si spezzi*: gli Preparati de gli *Smeraldi* nelle Officine sono *gli Smeraldi preparati* secondo la Maniera vulgare; *il Sale*, & la *Tintura de' Smeraldi*.

Sale, e Tintura de' Smeraldi.

Il *Smeraldo* sia sottilissimamente poluerizato,& poi s'affonda del *Spirito d'Orina*, accompagnato ancora con qualche portione del *Flemma*, acciò estraha il colore, ouero lo risolua; sia poi di nuouo astratto con il Mezo della *Distillatione il Spirito d'Orina*, & rimanerà nel fondo l'*Estratto*, ouer il *Sale Griso*, dal *Quale* poi senza edolcorarlo cō il *Spirito del Vino* sia estratto il colore, ouero la *Tintura* sommamente verde, la *Qual*, essendo di nuouo separata dal suo *Mestruo* fin alla remanenza del *Residuo* in forma alquanto consistente, sia serbata per gli vsi, ouer ancò volatilizata in *Essenza*; si può vedere di sopra la Maniera generale della *Volatilizatione* delle *Pietre*, secondo la quale si potrà ancò fabricare la *Essenza de' Smeraldi*, facendola maggiormente efficace, essentandolo nella virtù, & rendendolo più accommodato al dominio del nostro calore: hà facoltà il *Sale*, *la Tintura*, come ancora la *Essenza de' Smeraldi* di giouare marauigliosamente alla *Dissenteria, & agli altri Flussi, quali si siano; è vtilissimo nell'Indispositioni del Cuore, & della Testa, Palpitatione, Melanconia, Suanimenti, & altri simili Mali*; s' osserui, che *il Spirito d'Orina* Tutto quello, che può nel risoluer gli *Smeraldi*, lo facci per la forza del suo *Sale*, onde in vece del *Spirito d'Orina*, si potrà rettamente adoperare qualche altro *Liquore* distillato *Acqueo*, ouer anco *Sulfureo* reso più forte, & acuito con conueniēte quantità del *Sale d'Orina*, & tanto maggiormente, perche la stessa *Orina* semplicemente distillata, mentre non sia fortificata con il suo *Sale*, fà, che venga lauorato in darno: la *Tintura di Smeraldo* cauata con *il Spirito del Sale d'Orina*, & separata in parte dal suo *Mestruo* è composta dalla sostanza nòn solamente di *Smeraldi*, mà ancora dal *Sale d'Orina*, *Qual* è mescolato con la detta sostanza.

CORNIOLI.

Il *Corniolo*, ouer il *Carniolo* così detto, perche il suo colore è somigliante alla *Carne* sanguinosa, all' *Acqua* sanguigna, nella quale sia stata lauata la *Carne*, è altramente chiamata *Sarda*, ouero *Pietra Sardia*, & è *Gemma* meza trasparente dell' accennato colore; Tutti gli *Cornioli* non sono d'vn colore, *Altri* rosseggiano, *Altri* sono coloriti con poca rossezza di Sangue, *Altri* gialleggiano nella rossezza: gli megliori *Cornioli* de gli *Altri* si ritrouano nella *Sardegna*, da ciò è stata chiamata *Sarda, & Pietra Sardia*, poi nell' *Epiro, & Egitto*, mà *Quegli, Quali* si ritrouano vicino a *Babilonia* vengono stimati più degli *Altri*; *Quegli, Quali* sono portati dall'*India*, come ancora dall'*Arabia*, non sono sprezzabili, come ancora Quegli, Quali nascono nell'*Europa*, poiche vicino al *Reno*, nella *Bohemia*, *Silesia*, & altre Prouincie si ritrouano molto buoni: ha facoltà internamente amministrato in *Poluere di stagnar il flusso del Sangue in qualsisia Parte; come ancora quello de' Mestrui, & preserua il Corpo da qualsivoglia venenosa Indispositione, che può nascere dalla Corrottione de gli Humori; essendo portato, vogliono, che rallegri grandemente l'Animo; scacci il Timore; accresca il coraggio; impedisca gl' Insogni noiosi, & importuni; essendo ligato al Ventre conserui il Parto, & con marauigliosa proprietà soccorra alle Hemorragie di qualsisia Parte*: *gli Preparati de gli Cornioli* nelle Officine sono gli *Cornioli* preparati secondo l'vso vulgare, poluerizandoli prima, & poi macinandoli sopra il Porfido insieme con qualche *Acqua* distillata appropriata fino, che siano ridotti in *Poluere* impalpabilissima; possono somministrare gli *Cornioli* diuerse altre Forme de' *Preparati*, mentre vengano trattati secondo le *Preparationi generali delle Pietre* già mostrate.

TOPAZZI.

Il *Topazzo* così detto da gli Gioiellieri moderni, anticamente era chiamato *Chrisolito*, & è *Gemma* di color aureo, & sono duoi Generi de' *Topazzi*, l'Vno è *Orientale*, & l'Altro *Europeo*; *Orientali* sono *Quegli*, gli quali sono purissimi,& lampeggiano a guisa d'*Oro*, & *Questi* sono più duri di tutte le altre *Gemme*, eccettuando il *Diamante*; *Alcuni* sono di colore croceo troppo ricco; *Altri* sono più chiari di colore, che non douerebbero essere, anzi *Alcuni* sono somiglianti nel color a gli *Diamanti*; gli *Topazzi* della *Europa* sono molli a guisa di *Cristallo*, & nereggiano assai, ò poco insieme con il color aureo; & *Alcuni* fra *Questi* hanno tanta poca giallezza, che difficilmente si non nella nerezza possano essere differentiati da gli *Cristalli*; mentre gli *Topazzi Europei* risplendono cō il color aureo, & puro, allhora non possono essere differentiati,

 dagli

dagli *Orientali* si non nella durezza, perche non sono a Questi inferiori nella bellezza; gli *Orientali* si ritrouano nella *Etiopia*, & nell'*Arabia*, & gli megliori si ritrouano nella *India*, & *Battriana*; gli *Europei* si ritrouano nella *Bohemia*: hà facoltà Cordiale questa *Gemma*, perche nel colore raffigura l'*Oro*, & è di natura solare, & come l'*Oro*, & il *Sole* sono gli principali Ristoratiui della facoltà Vitale così ancora questa *Gemma hà forza di corroborar il Cuore, essendo amministrata la sua* Poluere *guarisce la Malinconia, il Male Caduco; gioua a gli Accidēti Asmatici, & alla difficile Respiratione; scaccia gli Timori notturni; sminuisce, & leua le Agitationi melanconiche; conforta l'Intelletto; è totalmente contrario a gli Insogni molesti; toglie la timidità, & dispone alla Sapienza, & costanza dell'Animo; viene legato al Braccio sinistro, ouer appeso al Collo, & è rinchiuso* nell'Oro; gli *Preparati dagli Topazzi* possono essere fabricati secondo le *Preparationi generali delle Pietre*, & possono essere *Questi*; *Topazzi* preparati secondo la Maniera vulgare, la *Solutione*, ouer il *Sale*, la *Tintura*, ouero *la Essenza*; essendo *il Topazzo* più duro delle altre *Gioie*, & la sua *Risolutione* conseguentemente più difficile, perciò gli Mezi, e gli *Mestrui* deuono esser tali, gli quali lo possano risoluere senza destruggere la sua efficacia, ouero senza renderlo inhabile ouer ingrato all'amministratione interna.

R V B I N I.

Il *Rubino è Gemma* trasparente, lampeggiante, & rosseggiante con qualche portione di colore ceruleo, & è inubbediente alla lima; la sua rossezza non è somigliante a quella del puro *Minio*, ouer al *Cinnabrio*, mà più tosto al *Sangue*, al *Scarlato*, alla *Lacca Indica*, ouer al *Kermesino*; *il Rubino* da gli Greci è chiamato *Anthrax*, da gli Arabi, & Persi *Iacuti*, da gli Indi *Mamia*, ò *Tokes*, da gli Latini *Carbunculus*; vn vero *Rubino* grande di vinti Karatti deue essere giudicato per il vero *Carbonchio*, poiche da gli Antichi, come già è stato detto, tutte quelle *Gemme*, quali vanno imitando il colore del fuoco, ouero di carbone acceso, sono messi fra gli Generi de' *Carbonchij*, Quali principalmente sono il *Rubino*, il *Giacinto*, & il *Granato*; & perciò Alcuni vogliono, che il *Granato* sia vn *Rubino* di colore più scuro; gli *Rubini* più stimati si ritrouano nella Isola *Zeilan*; gli *Altri*, gli *Quali* sono minori, si ritrouano nella *Coria*, *Calecut*, *Cambaia*, & *Bisnagar*, & gli megliori de' Tutti nel fiume *Pegu*; la bontà de *Questi* da gli Paesani viene inuestigata con la Bocca, & con la Lingua, essendoche gli più duri, & gli più freddi sono stimati gli megliori, & accrescono il loro colore con il fuoco, nel quale gli cuocono; nascono gli *Rubini* dentro vna Matrice di colore rosso, & prima biancheggiano, & poi col tempo maturandosi acquistano la rossezza, perciò *Quegli*, gli *Quali* più, ò menò biācheggiano sono più, ò menò immaturi, & quanto più rosseggiano, tanto più sono maturi; alcune volte, & per il più nascono nella stessa caua, oue si ritrouano gli *Saffiri*: ha facoltà il *Rubino* portato, ouero preso con qualche *Liquore* essendo prima fatto impalpabile di *resister a gli Veneni, et di preseruare dalla Peste; scaccia la Tristezza; raffrena la Libidine, impedisce gli spauenteuoli Insogni, et gli cattiui Pensieri; rallegra l'Animo; conserua sano il Corpo, et mentre siano vicini gl' infortunij ad Alcuno, all'hora gli dinota con la mutatione del colore in più scuro, et mentre Quegli sono passati ritorna al suo primiero colore; sminuisce però alquanto il Sonno, et commuoue alquanto il Sangue, che Quegli, chi lo portano siano facili alla Ira*; gli *Preparati de' Rubini* non sono differenti da *Quegli de' Topazzi*; perciò si può vederli di sopra.

C A P O XXIII.

Delle Margarite, & loro Preparationi.

DOpo le Gemme, ò *Pietre Pretiose* seguono le *Perle*, le *Quali*, benche non nascano nella Terra, sono però d'vna sostanza somigliante quasi à quella delle *Pietre*, & il loro prezzo, & la stima della loro efficacia non è inferiore a quelle delle *Gemme*, & ancora sono atte a riceuere tutte quelle *Preparationi Generali*, le quali possono esser accommodate all'altre *Pietre*, & da Tutti vulgarmente sono numerate fra le *Gioie*; le *Margarite* sono altramente ancora chiamate *Perle*, & mentre siano grandi, *Vnioni*; dagli Arabi, e Persi sono detti *Lalu*, da gli Indi *Moti*, da gli Malanari *Mutu*, da gli Portogesi *Alcofar*, & d'vn Porto nella Persia *Iulfar*; questo Nome ottēgono le più piccole, le quali sono vendute con le Oncie; le *Perle* nascono per il più nelle *Conche* vulgarmente chiamate *Madri Perle*, & in *Altre* ancora in forma per il più rotōda dalla Materia, ouero stesso humore, ma più puro, & più efficace dal quale sono prodotte le *Conche*, le *Margarite* sono medesimamēte *Orientali*, & *Occidentali*, Quelle sono più risplendenti, & di colore maggiormente argenteo, rilucente, & nella superficie più pulite, che non sono Queste, le quali sono di colore latteo, & fra gli *Orientali* sono stimate più le *Persiche*; nella Europa si ritrouano in diuersi luochi nella *Scotia*, *Bohemia*, *Silesia*, *Frisia*, & altri luochi vicini al Mare, ma sono assai inferiori a gli *Orientali*; le *Perle* quanto sono più grādi, tanto sono più mature, & conseguentemente *Quelle*, che sono *Bucate* sono megliori delle Altre, che per la loro piccolezza non poteuano essere bucate; hanno le *Perle* facoltà efficacissima, & prestantissima nel *corroborar il Cuore, et gli Spiriti, & contengono in se vna virtù cordiale nobilissima, con la quale rinuigoriscono il Balsamo indebolito della Vita; rinforzano, & ristorano sommamente le forze infiacchite; resistono grandemente a gli Veneni, alla Peste, & alla Putredine; rallegrano l'Animo; ne gli Suanimenti del Cuore, Risolutione de gli Spiriti, Mancamenti d'Animo, Oppressioni delle Forze, & nelle Inquietudini Melanconiche sono di tāta vtilità, che communemente alle* Perle *si prenda il rifugio per tutti gli Agonizanti; sono profitteuolissime per stagnar il Flusso del Sangue, & del Ventre, & per rinforzar il Ceruello, & gli Nerui; correggono, & accrescono il Latte alle Donne; essendo mescolate negli* Collirij, *ouero incorporate con il* Butiro *fresco astergono le nuuolette* de gli Occhij, & le altre immundizie di *loro*, & *asciugano le lacrime*; gli *Preparati* Officinali dalle *Perle*, sono le *Perle preparate*, *il Sale*, *il Magisterio*, *il Liquore*, *la Tintura la Essenza*, agli *Quali* si può aggiongere gli *Fiori*, & il *Spirito*.

Perle

Perle preparate.

La *Preparatione delle Perle* è fatta con la Maniera vulgare, cioè poluerizandole, & leuigandole sopra il Porfido, humettandole di quando in quando con qualche *Acqua* Cordiale fino, che siano ridotte in *Poluere* impalpabilissima.

Solutione, e Sale delle Perle.

Le *Perle*, perche sono di sostanza, benche dura, però facile ad essere dissoluta, non ammettono la *Calcinatione Secca*, la Qual è destruttoria della loro virtù balsamica, e humidita radicale, onde il *Quercetano* non fà molto bene nel voler calcinarle, insuocandole nel fuoco, & ammorzandole nel *Spirito del Vino*, essendo bastantissimo senza alcuna di queste souuerchie, & dannose *Calcinationi* il *Sugo* de' *Limoni* deflemmato, & depurato a risoluerle; si prenda le *Perle*, ouero intiere, mentre siano minute, ouero poluerizate, & preparate, s'affonda in Vaso di vetro conueniente quantità di *Sugo de' Limoni* con la *Digestione* ottimamente maturato, depurato, & poi alquanto deflemmato, acciò auanzi sopra le *Perle* l'altezza di dui, ò tre diti; si lascij star in *Digestione* fino, che il *Sugo* non dissolua più alcuna cosa; allhora si versi con l'inclinatione del Vaso destramente il *Sugo* impregnato con la sostanza risoluta delle *Perle* in vn altro Vaso, auertendo, che non s'intorbidi; s'affonda poi nuoua quantità di *Sugo* sopra le *Perle* residue non ancora dissolute, lasciandole in *Digestione*, acciò si dissoluano al possibile, & si continui questo modo d'operare fino, che Tutte le *Perle* siano dissolute; Tutte le *Dissolutioni* diligentemente congionte, poi feltrate siano messe detro la *Cucurbita* di Vetro, mettedo poi Questa nel VB., accommodando l'*Alembico* s'astraha la humidità souuerchia, acciò le *Perle* restino in vna consistenza di Miele, la quale ritene il Nome di *Solutione*, ouero fin alla rimanenza della *Materia* secca, la *Quale* viene nominata *Sale*: in vece del *Sugo* de' *Limoni*, ò di *Cedri* possono seruire per la *Solutione delle Perle* ancora altri *Sughi acidi Vegetabili*, come *de' Berberi*, *l'Aceto distillato*, *il Spirito acido del Guaiaco*, ouer altro simile; possono ancora ottimamente disoluere le *Perle*, *il Spirito del Vitriolo*, *di Salcommune*, *di Sal Nitro*, *& Altri* simili; gli *Quali* essendo per la loro forza non così accommodati all' amministratione interna, come sono gli *Sughi Vegetabili* (frà *Questi* il *Spirito del Guaiaco* per l'odor alquanto ingrato, serue menò dell' *Aceto* distillato, e *Questo* ancora per la sua acrimonia non è molto amico al nostro Stomaco) nō riescono così ageuoli per le *Preparationi*, perciò gli *Sughi de' Limoni*, ò di *Cedro* con il Mezo della *Digestione* maturati, depurati, & in parte separati dalla souuerchia humidità elementare potranno essere, sufficienti; per altro, mentre la *Solutione delle Perle* fosse fatta con Alcuno degli sudetti *Mestrui*, volendo render la *Solutione* atta all' amministratione interna senza la *Separatione del Mestruo*, si potrà lasciar in *Digestione* per alcū spatio di tempo, acciò così gli *Mestrui* perdano parte della loro acrimonia, il che accadera più felicemente, mentre la *Solutione* sarà prima mescolata con conueniente quantità di *Spirito del Vino*, & poi messo nella *Digestione*: Alcuni affondono sopra le *Perle* poluerizate il *Sugo de' Limoni*, ouero di *Cedri* nell' accennata Maniera; lasciano, che il *Sugo* con il Mezo della *Digestione* facci, *la Solutione* al possibile, poi nella *Solutione* affondono la *Rugiada* raccolta nel *Maggio* distillata, ouero *l'Acqua* di *Melissa*, ouer Altra simile, e poi versano la *Solutione* in altro Vaso; dopo affondono sopra le *Perle* residue non solute nuouo *Sugo* procurando con la *Digestione la Solutione*, come per auanti, affondēdo poi similmente la *Rugiada*, ouero l'*Acqua* distillata, & nel restante procedono, come di sopra, replicando queste operationi per tante volte sino, che le *Perle* siano state totalmente dissolute, lasciando solamente residue alcune poche feccie; ma così notabilmente vengono prolongate le loro operationi, poiche la *Rugiada*, ouer l'*Acqua* affusa, la Qual in parte sempre resta con le *Perle* non ancora dissolute dilata l'acidità del *Sugo*, e dacio conseguentemente è reso menò habile alla *Solutione*, e così si richiede non solamente maggior quantità del *Sugo*, mà ancora maggior spatio di tempo per la *Dissolutione*, onde sarebbe megliò, ouer alla *Solutione delle Perle* non ancora separata dalla *Materia* indissoluta non affondere la *Rugiada*, ouer l'*Acqua* distillata, ouero dopo, che la *Solutione* fosse separata dalle *Perle* non ancora dissolute, ouer asciugare le *Perle* residue, essendoli stata affusa la *Rugiada*, auāti la nuoua *Affusione del Sugo* de' *Limoni*; mà non risultando alcuna vtilità dall' *Affusione della Ruggiada*, ouero dell' *Acqua distillata* può essere tralasciata, e così conseguentemente non conuerrà d'apparecchiarla prima, & poi astraerla.

Sale delle Perle con l'Aceto distillato.

Altri prendono le *Perle* ridotte in *Poluere* sottilissima, & le impastano con il *Sugo* acidissimo de' *Cedri*, ò *Limoni*, le lasciano così per qualche spatio di tempo; poi con l'*Affusione dell' Aceto* distillato, fatta in più volte, & con la *Digestione* le dissoluono totalmente; l'*Aceto* impregnato dalle *Perle* solute accompagnato con vna terza parte dell' *Acqua* di fiume, & poi con la *Distillatione* nella Rena, prima con fuoco lento, poi con fuoco alquanto più gagliardo astraono il *Liquore*; sopra la *Materia* nella *Cucurbita* Residua affondono *il Liquore* distillato, la dissoluono, feltrano la *Solutione*, & fanno la *Euaporatione* con fuoco molto lento, & la *Materia* dopo Residua è *il Sale delle Perle*.

Magisterio delle Perle.

il *Magisterio delle Perle* non è altro, che le *Perle* solute, poi precipitate con il beneficio di qualche *Liquore*, & essendo già per le ragioni nelle *Preparationi Generali delle Pietre* spiegate giudicati menò efficaci, & spogliati in parte dalla loro virtù essentiale tutti gli *Magisterij delle Pietre*, rettamēte in vece di Questi, & con molto maggior vtilità se ne preualeremo della semplice loro *Solutione*, ò *Sale*; *le Preparationi degli Magisterij delle Perle* potendo essere apparecchiate alla imitatione degli *Magisterij de' Coralli*, & con le stesse Maniere, perciò il Lettore può ricorrer a Quegli, & qui così non verranno replicate tante volte molte *Preparationi*, le quali più tosto danneggiano, & sminuiscono, ch'essaltino, ouer accrescano le facoltà degli *Preparati*; & da ciò si conosce la poca prudenza di Quegli, Quali comparano a gran prezzo coteste *Preparationi*, senza considerare la vtilità, che ne riceuono nell' essaltatione, ouer accrescimento delle facoltà de gli Rimedij, & in vece di meglioarli per il più gli destruggono.

Liquore delle Perle.

il *Sale delle Perle* sia messo in luoco sotterraneo humido sopra vnà Tauola di Marmo, ouer in Vaso di Vetro conuenientemente largo, si lascij fino, che sia conuertito in *Liquore*; maggiori particolarità circa la Risolutione *delle Perle in Liquore* si po-

si potrà vedere nelle Descrittioni de gli *Liquori* de' *Coralli*, secondo Queste si potrà procedere ancora circa Quelle.

Tintura delle Perle.

il *Sale delle Perle* si dissolua vna, ò più volte con qualche *Acqua* distillata appropriata, feltrandolo per separare le impurità, che vi fossero, & astraendo la humidità affusa nel MB.; il *Sale* sia poi per il spatio d'alcune settimane sei, ouer otto messo in *Digestione* in Vasi hermeticamente chiusi con il *Spirito del Vino* ottimamente rettificato, & poi nel VB. s'astraha il *Spirito* fin alla rimanenza della *Tintura* liquida; Altri dissoluono le *Perle con il Spirito di Sale*, astraono il *Spirito*; la *Materia* Residua dissoluono più volte con l'*Acqua* distillata, astraendola sempre, poi con il *Spirito del Vino* fanno la *Digestione*, come già è detto.

Tintura delle Perle con il Spirito di Guaiaco.

s'estraha dalla *Solutione*, ouer dal *Sale delle Perle* la *Tintura* con il *Spirito di Guaiaco* ottimamente rettificato fino, che tutta la sostanza delle *Perle* sia estratta, & dissoluta; l'*Estrattioni* siano messe dentro la *Cucurbita*, & nel MB. s'astraha fin alla apparenza d'vna pellicina nella superficie della *Tintura* Residua de' diuersi colori; poich' è segno, ch' essendo astratto il *Flemma* sia solamente Residua la *Tintura* delle *Perle* con il *Spirito di Guaiaco* ridotti in forma coagulata; perche difficilmente questa *Tintura*, & il *Spirito* possono essere separati, & questa *Tintura* subito si risolue con sufficiente quantità di qualche *Acqua* distillata appropriata, & si conuerte in vn colore rosseggiante trasparente d'ottimo sapore: hà facoltà oltre le già accennate di *purificar ottimamente il Sangue, & è di molta efficacia nel Male Francese*: Dose da *Goccie* .vi. fin a .xiv.

Essenza delle Perle.

le *Perle* in quella quantità, che si vuole siano dissolute S. L'A. con l'*Aceto* distillato, & si facci *il Sale*, Questo sia purificato con replicate *Dissolutioni*, & *Astrattioni* fatte similmente con l'*Aceto* distillato, separando però sempre le feccie dopo ciascheduna *Dissolutione* residue fino, che nelle vltime *Dissolutioni* non siano restate alcune Feccie, & le *Perle* siano separate totalmente d'ogni impurità; poi si solua il *Sale* così purificato di nuouo con l'*Acqua* piouana, ouero con la *Rugiada* distillata per tante volte, astraendo sempre con la *Distillatione* la humidità affusa, fino, che le *Perle* co'l Mezo delle *Dissolutioni* fatte con qualche *Digestione*, & delle *Distillationi* siano edolcorate; il che si conosce, mentre l'*Acqua* vltimamente distillata sia dolce; *Questo Sale* così edolcorato, & già purificato sia messo in *Digestione* affondendo il *Spirito del Vino* rettificatissimo all'altezza di duoi diti in MB. per il spatio d'viii., ò .x. giorni, nel qual tempo le *Perle* alla superficie del *Spirito del Vino* mandaranno la loro *Essenza* a guisa d'vn *Oglio* spesso, *Quella* sia poi con essattezza separata, & s'affonda poi nuouo *Spirito del Vino* procedendo, come perauanti replicando le sudette operationi per tante volte, quante bastaranno; poiche quasi tutto il *Sale*, eccettuando poche Feccie, si conuerte in *Essenza*, la *Quale* vnitamente sia circulata con nuouo *Spirito del Vino* per alcun spatio di tempo, & il *Spirito* poi con dentissima *Distillatione* nel MB. s'astraha serbando *la Essenza*; *Questa* può essere insieme con il *Spirito* distillata per la *Retorta*, ouer *Cucurbita* non molto alta, con il calore secco moderato, facendo però diuerse *Cobobationi*: s'osserui, che non sono necessarie tante replicate *Dissolutioni* con l'*Aceto* distillato, bastando la sola Prima, & vna, ò due *Solutioni* fatte con l'Acqua per separare solamente le impuritadi, & la parte menò risoluta hà le facoltà già dicchiarate, mà sono più efficaci per la sua sottiglíezza: Dose da *Grani* v. fin à xv.

Fiori delle Perle.

siano dissolute con *l'Aceto* distillato le *Perle*; la *Solutione* sia messa in *Digestione* con calore moderato per alcun spatio di tempo, per vn Mese; poi sia astratto l'*Aceto*, & con fuoco alquāto gagliardo dopo s'innalzano gli *Fiori*: possono esser ancora sublimati gli Fiori dagli *Sali delle Perle* mescolati con il *Sal Armoniaco*, ma non hauendo queste *Preparationi* alcuna prerogatiua nell' accrescere, megliorare, ouero nel rendere più attiua la loro efficacia, perciò non v'è ragione, per la quale deuono essere messe in opera; anzi gli *Sali Semplici delle Perle* sono molto più accommodati all' amministratione interna, che quando sono così accompagnati con *Materie* non confaceuoli alla loro Natura.

Spirito Perlato, ouero Spirito di Terra Perlato.

Oncie vi. del Sale, ouero del *Magisterio delle Perle* fatto senza la *Precipitatione*, ouer ancora della *Solutione* siano mescolate con *Libra*. j. *di Terra Sigillata* vera, facendo dalla Mistura pallettine, le quali essendo seccate siano distillate per la Retorta nella Maniera, che si distilla il *Spirito del Sale*; si rettifichi, & si serbi per gli vsi: s'osserui, che se ne riceue poca quantità di *Spirito*, essendoche le *Perle*, benche siano rese dissolubili nell' *Acqua* per la compagnia del *Sale del Mestruo* con loro incorporato, Tuttauia, mentre prouano la forza del calore, il *Sale* se ne va, & le *Perle* restano indissolubili, & perciò a pena conuertibili in *Spirito*; perciò simili promesse sono molto maggiori de' fatti: s'osserui ancora, che molte *Preparationi*, le quali saranno descritte negli *Coralli* potranno essere nella medesima Maniera applicate alle *Perle*; particolarmente le Maniere di ridurle in forma di *Siropo*, le quali nel seguente *Capo* potranno a sufficienza dal Lettore essere considerate.

C A P. XXIV.

De gli Coralli, & loro Preparationi.

Opo le *Margarite* seguono gli *Coralli*, Questi ancora a guisa delle *Perle* seruono per l'adornamento delle Donne, e nelle Officine sono sottoposte per la loro singolar efficacia a diuerse *Preparationi*; gli *Coralli* non menò delle *Perle* hāno cōmuni con le *Pietre Pretiose le Preparationi* generalmente dicchiarate; gli *Coralli* sono generati da vn Sugo atto a conuertirsi in vna sostanza pietrosa; ma per la diuersità delle opinioni circa la Maniera, nella quale si facci questa conuersione, & quando essa accada, quì, perche non vi è certa determinatione circa la loro generatione, saranno addotte solamente le opinioni più communi, lasciādo a Ciascheduno il libero arbitrio di credere quello, che gli parerà più probabile; perche questi du-

Gli Coralli come siano prodotti.

ſti dubij per il più rieſcono di maggior curioſità, che d'alcuna vtilità conſiderabile, & il ſapere le loro reſolutioni non può apportare gran giouamẽto, com'ancò il non ſaperle, ne menò può nuocere, perciò prima s'accennarà leggiermente coteſte dubitationi, poi ſi ſpiegarà le differenze de gli *Coralli*, gli Nomi, con gli quali ſono ſtati chiamati, le loro proprieta, & poi le loro *Preparationi*, appartenendo la cognitione di queſte *Materie* all' Arte Farmaceutica: ſi dubita, s'il Sugo, il qual è atto a conuertirſi in vna ſoſtanza pietroſa, & dal quale ſono generati gli *Coralli*, immediatamente produca il Frutice, ouero l'Arbuſcello pietroſo degli *Coralli*, ouero ſe prima ſi traſmuti in ſoſtanza legnoſa rappreſentante il Frutice, dalla quale poi ſi conuerta nella pietroſa, ouero ſi dopo che ſia morta la Pianta, ouer il Frutice, hauendola ritrouata il Sugo ſotto l'Acqua Marina, la penetri, traſmuti ritenendo coſi la figura di quella; la occaſione di dubitare naſce da ciò, che ſi ritrouano molti Frutici, ouer Arbuſcelli de gli *Coralli*, gli quali in parte rappreſentano ancora la ſoſtanza del legno, & in altra parte quella de gli *Coralli*; ſi dubita ancora, ſi ſia vero, che gli *Coralli* producano alcuni frutti granulati, come vogliono affermare Alcuni, ouero ſi ſia falſo, come affermano medeſimamente Diuerſi; è dubia ſimilmente la loro induratione, poiche Alcuni vogliono, che accada ſubito, che gli *Coralli* incommincijno ad eſſere fuori dell' Acqua; Altri vogliono, che nella ſteſſa Acqua s'indurino: diuerſe ſono le differenze de gli *Coralli* cagionate dal colore, poiche vi ſono *Coralli* di colore roſso, bianco, & nero, a gli Quali Alcuni aggiongono il *Corallo* verde, gialleggiãte, alquanto cenereo, foſco, ouero l'Altro miſchiato; fra Tutti viene ſtimato megliore il *Corallo Roſſo*, di colore del *Minio Natiuo*, & viene commumunemente chiamato *Corallo Maſchio*, & deue *Queſto* sẽpre eſser adoperato nelle Officine, ogni qual volta viene ſemplicemẽte preſcritto il *Corallo* sẽza ſpecificar il colore; Quello, Qual è più pallido, ritene il nome di *Femina*; dopo *Queſti* ſegue nella bontà il *Corallo Bianco*, & poi il *Nero*, il qual è l'inferiore de Tutti, & anticamente era chiamato *Antipathes*; il *Corallo*, Qual è d'altro colore, che de gli accennati, mai viene adoperato per gli vſi medicinali, ne menò vulgarmente è creduto vero *Corallo*: il *Corallo* è vn Frutice, ouer Arbuſcello generato ſotto l'Acqua marina; dalli Greci è chiamato *Corallion*, & *Lithodendron*, dagli Arabi *Baſſad*, *Mergen*, ò *Morgian*, *Beſd*; dagli Latini *Coraliũ*, *Corallum*; il Corallo *Roſso* ſi ritroua nella *India*, & *Siene* ſecondo il *Plinio*, adeſſo ſi ritroua in diuerſi luochi del *Mare Tirrheno*, & *Siculo*; viene copioſamente portato a *Napoli*, e *Genoua*, oue viene lauorato, e pulito; *Queſto* auanti che roſseggii, & diuenti come maturo, pare che ſia colorito diuerſamente; il *Nero Corallo* ſi ritroua nella *Gallitia* in *Spagna*; il *Bianco* ſi ritroua di rado, & è ſolido, & non ha cauità; con queſti ſegni viene differentiato da quella Specie dagli Spagnuoli detta *Pola*, la quale nella Catalogna da Quegli, Quali cercano il *Corallo Roſso* viene vẽduta a baſso prezzo per *il Corallo Bianco*; *Queſto* non hà ſcorza, e naſce nel fondo del Mare, e non negli Saſſi, come il *Corallo Roſso*; Ogni *Corallo* ha facoltà di *diſſeccare, refrigerar, aſtringere, corroborare, principalmente il Cuore, poi il Stomaco, & il Fegato*; è *contrario alle Peſti, Veneni, & alle Febri Maligne*; *rende l'Huomo allegro* (il Corallo Nero però vogliono, che renda gli Huomini melanconichi) *ſtagna qualſivoglia Fluſso del Vẽtre, dell'Vtero, della Verga*; *leua la Gonorrea, & preſerua dalla Epileſſia gli Fanciulli*, mentre ſia amminiſtrato co'l *Latte della Madre* a gli Fanciulli nuouamente nati nella Doſe da Grani .x. ſin ad Scrupolo .i. eſternamente viene *commendato per le Vlceri, le quali riempiſce con la Carne, per le Cicatrici, le quali aſſottiglia, per gli Occhi, gli quali rallegra, eſsendo meſcolato ne gli* Collirii, *& ritene le loro lacrime*; il Corallo Roſſo *riſplendente vtilmente viene portato al collo ſecondo le opinioni d'Alcuni, quali vogliono, che ſia preſeruatiuo contra gli Spauenti, Stregarie, Incanteſmi, Veneni, Epileſſia, Melanconia, Fulmini, & altri Mali*; il Corallo Bianco *venendo portato al Collo acciò tocchi il Petto ſtagna la Hemorragia delle Donne*; ma a queſte opinioni, le quali ſecondo il parere d'Alcuni non ſono ſenza ſoſpetto di qualche ſuperſtitione, ſi può dare quella fede, che ci piace; gli *Preparati* officinali da gli *Coralli* ſono gli ſeguenti: gli *Coralli* preparati vulgarmente, la *Solutione* de' *Coralli*, il *Sale*, *Magiſterio*, *Liquore*, la *Tintura*, & la *Eſſenza de' Coralli*, gli *Fiori*, il *Spirito*, e l'*Oglio*, & il *Spirito de' Coralli*: le *Preparationi*, co'l beneficio delle Quali ſono fabricati queſti *Preparati* ſono Quelle, le Quali ſono già ſtate nominate di ſopra, trattãdo dalle *Pietre*, & loro *Preparationi Generali*.

Coralli vulgarmente Preparati.

gli *Coralli* poluerizati ſecondo l'vſo vulgare con qualche *Acqua* cordiale, per il più con l'*Acqua di Roſe*, vengono leuigati in *Poluere* impalpabile ſopra il Porfido.

Solutione de' Coralli.

la *Solutione de' Coralli*, non è altro, che gli *Coralli* ſemplicemente riſoluti con vn' appropriato *Liquore*, dal *Quale* ſono poi in parte ſeparati, acciò reſtino in Forma liquida, ma alquanto conſiſtente; eſſendoche gli *Coralli* per il più auanti la loro *Solutione* vengano calcinati, acciò coſi vbbediſcano più facilmẽte al *Liquore* diſſoluente, ſarà perciò d'vtilità non piccola di diſcriuere le diuerſe Maniere da diuerſi Autori tenute circa la *Calcinatione de' Coralli*; *Queſta* com'è ſtato detto di ſopra, è ouero *Sẽplice*, ouero *Corroſiua*; *la Calcinatione Semplice* è fatta, ouero con infuocarli leggiermente per poco ſpatio di tempo, ouero con infuocarli, & ammorzarli in qualche *Liquore* vicendeuolmente per più volte, ouero con infuocarli più gagliardamente, continuando il fuoco per maggior ſpatio di tempo; la *Calcinatione Semplice* con infuocarli leggiermente è fatta, mentre gli *Coralli* poluerizati, e meſſi dentro il *Corigiuolo* ſono eſpoſti per poco ſpatio di tempo al fuoco di Reuerbero, ouero fra le Braggie, auuertendo, che il calore non ſuperi il ſecondo grado, acciò s'infuochino ſenza che con la violenza del fuoco venga danneggiato il loro colore, & queſta *Calcinatione* non patiſce totalmente quelle oppoſitioni quali riceuono le Seguenti, perciò il ſuo vſo non viene rigettato; la *Calcinatione* con infuocar, & ammorzare gli *Coralli* più volte vicendeuolmente in qualche *Liquore* non richiede longa dicchiaratione, eſſendoche gli *Coralli* poluerizati ſono ſemplicemente infuocati in *Corigiuolo*, & poi ſubito verſati in qualche *Liquore* acido penetrante, ò diſſoluente, come nell' *Aceto* diſtillato, ouer in qualche *Acqua* reſa acida con il *Spirito di Vitriolo*, ouer *Altro* ſimile; poi ſi ſepara il *Liquore*, & gli *Coralli* alquanto ſeccati ſono di nuouo infuocati, & ammorzati nel *Liquore*, come per auanti, & queſto ſi fa per tante volte ſino, che

gli

Le differẽze de gli Coralli quali ſiano.

Gli Nomi de' Coralli, & oue naſcano.

Le facoltà de' Coralli

gli *Coralli* siano risoluti; si feltra poi il *Liquore*, nel quale sono soluti gli *Coralli*, Quello vien astratto per la *Distillatione*, & la *Materia* residua è il *Sale de' Coralli*; ma essendo facile la *Solutione de' Coralli* con il beneficio di qualche *Mestruo acido*, ò *Salino*, perciò non occorre tanta fatica, circa simil operatione più noiosa, che vtile; essendoche in tante replicate Infuocationi, & Ammorzamẽti, oltre la perdita del tempo vi va di male vna buona quantità di *Liquore* nell'asciugar, & separare gli *Coralli* indissoluti dal *Liquore*; & quello, che si può hauere dalla semplice facoltà dissoluente del *Mestruo*, è souuerchio di volerlo ancò ottenere con il Mezo della *Infuocatione*, ouer *Ignitione*; la *Calcinatione* con infuocarli più gagliardamente vien amministrata secondo la dottrina d'Alcuni, & particolarmente del *Quercetano* con metter gli *Coralli* nel fuoco di Reuerbero, prima con fuoco lento, acciò solamente la fiamma viua si raggiri superficialmente all'intorno de' *Coralli* posti nel forno di Reuerbero, & poi gli *Coralli* con simil grado di calore calcinati fin alla bianchezza sono per tanto spatio di tempo, con accrescere gradualmente il fuoco, reuerberati fino, che dalla sudetta biãchezza siano ridotti fin alla giallezza, & dalla giallezza fin all'estrema rossezza con essere fatto il corpo de' *Coralli* totalmente spongioso, & leggiero; il che vogliono, ch'accada nel spatio di due, ò tre giorni; dopo la qual Calcinatione dicono, che gli *Coralli* communichino la loro *Tintura* al *Spirito del Vino*: quanta sia la fallacia di questa *Calcinatione* non occorre, che con parole souuerchie sia mostrato, bastando solamente sapere, che il *Quercetano* in questa non menò, che nelle altre molte sue *Preparationi* s'è ingannato grandemente, mentre alla imitatione dell'*Oro* s'era imaginato di poter ancora calcinare gli *Coralli*, gli *Quali* a guisa dell'altre *Pietre* dopo longa *Infuocatione*, & *Calcinatione* non possono somministrar altro, che vna *Calce*, non differente nell'acrimonia alla *Calcina Viua*: il perito Artefice, riflettendo sopra simili ingannеuoli, & dannose *Preparationi*, facilmente se n'auuede di qual efficacia, & di qual colore possa restar impregnata da simile *Calce* vn *Liquore*; Questo poi non si deue chiamare *Tintura*, essendoche *Questa* non può essere cauata d'vna *Materia* spogliata d'ogni colore, di tutta la sua essential virtù, & trasmutata totalmente in vn'altra Natura; gli *Coralli* nella sudetta Maniera, cioè con vna violenta, & destruttoria *Calcinatione* calcinati possono somministrar vn *Sale*, mentre li sia affusa l'*Acqua*, facendone la *Liscia*, & suaporando la humidità souuerchia; ma il sudetto *Sale* in nessuna Maniera possede le virtù del *Corallo*, ma solamente quelle, che possederebbe ogn'altro *Sale* cauato dalla *Calcina delle Pietre*: la *Calcinatione Corrosiua* è per il più fatta con il *Sal Nitro*, ouero con il *Sulfo*; gli Coralli sono calcinati con il *Sal Nitro*, mentre si prende de' *Coralli* poluerizati, & del *Sal Nitro ana* Parti *Vguali*, si mette la *Mistura* a fondere dentro il *Corigiuolo*, acciò rimangano fusi a guisa d'*Acqua*, per il spatio di hore .xii.; Altri accendono il *Sal Nitro* facendolo abbrucciare, & gli *Coralli* Residui col *Sale* infuocano dopo per il spatio di hore .ii.; Altri prendono de' *Coralli* sottilissimamente poluerizati, & del *Sal Nitro* ana *Parti Vguali*, le *Materie* sono mescolate, & messe in più volte nella *Retorta Tubulata* già infuocata, & congionta con il suo *Recipiente* a bastanza capace, chiudendo sempre subito, dopo la *Iniettione* della *Materia*, il *Tubulo* della *Retorta*, & quando tutta la *Materia* sarà stata messa nella *Retorta* viene cõtinuato il fuoco per il spatio di hore .xviii., & così sono calcinati gli *Coralli*, & secondo la opinione d'Alcuni il *Hartmanno* da *Questi* estraeua la sua *Tintura*; ma essendo verissimo, che gli *Coralli* accompagnati con il *Sal Nitro* dopo la loro Calcinatione sempre restino accompagnati con buona portione salina, quale necessariamente deue essere leuata per renderli atti all'amministratione interna, & cõ separare l'acrimonia del *Sale* medesimamente insieme con l'*Acqua* siano separate le virtù più essentiali de' *Coralli*, come ancora vna buona parte della loro sostanza, che viene risoluta, perciò queste *Calcinationi* possono rettamente essere tralasciate, essendoche senza le sudette *Calcinationi* non ci mancano *Liquori* appropriati, co'l Mezo de gli *Quali* possono essere risoluti; ben è vero, mentre il perito Artefice sapesse risoluere cõ il beneficio della *Calcinatione* totalmente gli *Coralli*, & poi da *Questi* ancora accompagnati con il *Sal Nitro*, estraere la loro vera *Tintura*, lasciando intatto il *Sal Nitro*, con il beneficio d'vn *Liquor* appropriato, che allhora la sua *Calcinatione* sarebbe efficace, & vtilissima, doue le sudette patiscono le oppositioni già accennate; la *Calcinatione de' Coralli* con il *Sulfo* si fà con prendere de' *Coralli poluerizati Parti .iij.*, & del *Sulfo Parte .i.*; Altri prendono ancora *Parti Vguali*, mescolano il *Sulfo*, & gli *Coralli* ottimamente insieme, mettendoli poi in *Corigiuolo* nel fuoco circulare per il spatio di hore .ii. in circa fino, che sia abbrucciato totalmente il *Sulfo*, poi gettano gli *Coralli* ancora infuocati nell'*Aceto* distillato, prendono per ogni *Oncia de' Coralli Libra .i. d'Aceto* incirca, & subito chiudono il Vaso, mettendolo in *Digestione* per il spatio di giorni xiv.; poi separano l'*Aceto* impregnato con gli *Coralli* soluti dalla *Materia* indissoluta, & lo astraono; la *Calcinatione de' Coralli* con il *Sulfo*, benche sia sopportabile in quanto, che il *Sulfo*, mẽtre nella *Calcinatione* s'abbruccia, gli dissolua co'l Mezo del suo *Spirito* corrodẽte a tal segno, che non solamente possano essere dissoluti con l'*Aceto* semplice, ma ancora possa con l'*Acqua* Semplice esser cauato da loro il *Sale*; contuttociò potendosi ottenere la *Solutione* de' *Coralli* senza la *Calcinatione* sudetta, la *Quale* medesimamente è alquanto violenta, & communica a gli *Coralli* vna qualità poco grata, non è perciò necessaria: Chi vuolesse però, auanti il dissoluere de' *Coralli* con *Liquor* appropriato, prima leggiermente infuocarli, acciò il corpo fosse più facile alla Risolutione, lo potrebbe fare, auuertendo però, che in nessuna Maniera per l'eccesso del calore perdessero il loro colore; Altri calcinano ancora gli *Coralli* con la *Pietra Pumice*, prendendo *Quegli* poluerizati, & facendo Strato sopra Strato con *Questa* abbrucciata, mettendoli a calcinar in *Corigiuolo*, ouer altro Vaso di Terra ben chiuso per il spatio di giorni, & notti .iii. con il fuoco di Reuerbero, & vogliono, che dopo la sudetta *Calcinatione la Pietra Pumice* habbi attratta la *Tintura de' Coralli*, lasciando il loro corpo bianco; ma s'ingannano di gran longa, poiche gli *Coralli* con vna *Calcinatione* così violenta si sono conuertiti in *Calce* bianca acre, la *Qual* è spogliata dalla essentiale virtù, non hauendo communicata alcuna qualità alla *Pietra Pumice*, si non quella, qual *Essa* s'ha acquistata dalla *Calcinatione*: la *Solutione* de' *Coralli* può essere fatta con il beneficio di molti, & di-

& diuersi *Liquori*, gli *Quali* però sono acidi, ouero salini, & principalmente sono gli seguenti, l'*Aceto distillato Commune*, l'*Aceto distillato Radicato*, il *Sugo de' Berberi*, *Limoni*, *Cedri*, il *Spirito della Rugiada* raccolta nel Maggio fortificato con il suo *Sale*, l'*Aceto* Mielito, *Terebintinato*, gli *Spiriti acidi del Guaiaco*, di *Busso*, *Ginepro*, *Quercia*, *sommità dell' Alno*, e del Sorbo *siluestre*, il *Liquore di Bietola*, gli *Spiriti di Sale*, *Vitriolo*, di *Sal Nitro*, *Tartaro*, & *Altri* simili; medesimamente il *Spirito del Vino* fortificato con questi *Spiriti*, il *Spirito de' Coralli* ardente il *Flemma di Piombo*; la Maniera di dissoluerli è molto facile, si prenda gli *Coralli* poluerizati, s'affonda il *Liquore* dissoluente in conueniente quantità, si lascij star in *Digestione* fino, che il *Liquore* habbi dissoluta quella portione de' Coralli, che poteua; poi si versi il *Liquor* impregnato in altro Vaso, & s'affonda nuouo *Liquore*, procedendo come perauanti, & ciò per tante volte fino, che gli *Coralli* siano totalmente dissoluti, gli Quali cosi cōfusi con il *Liquore* siano poi da *Quello*, ouero totalmente separati fin alla siccità della *Materia* Residua, ouero vi resta in parte ancora qualche portione del *Mestruo* accompagnato con gli *Coralli*: la *Separatione del Liquore dagli Coralli* soluti viene communemente fatta con astraerlo per la *Distillatione*, ouero può essere fatta con il Mezo della semplice *Euaporatione*, ouer ancora con il beneficio della *Precipitatione*; mentre gli *Coralli* dissoluti restano ancor accompagnati con qualche portione del *Mestruo*, per altro gia nella maggior parte separato, onde rimangano in forma liquida, communemente sono dinotati con il Nome della *Solutione de' Coralli*; si può vedere nel *Capo* antecedente la *Solutione delle Perle*: l'Artefice per la *Solutione de' Coralli* deue scielger il *Liquore*, quale renda habile, piaceuole, grata, & efficace la *Solutione* per l'amministratione interna, & appropriata medesimamente a gli *Mali*, per gli quali possa essere destinata.

Sale de' Coralli.

il *Sale de' Coralli* non è altro, che gli *Coralli* dissoluti, & poi separati dal *Liquore* dissoluente con astraerlo con il Mezo della Distillatione fin alla siccità; vulgarmente gli *Coralli* sono dissoluti con l'*Aceto* distillato per la *Preparatione del Sale*, ouero con gli *Sughi de' Limoni*, ouero *Berberi*; Altri prendono del *Sugo de' Limoni* depurato *Libre. ij.*, del *Liquore di Bietola* raccolto nel Mese d'Aprile *Libre viij.*, cuocono ambidui gli *Liquori* fin alla rimanenza di *Libre. vij.*, aggiongendo di nuouo *Libra j.* di *Sugo de' Limoni*, distillano poi più volte rettificandoli; con questo *Distillato* poi dissoluono gli *Coralli*, *le Perle*, & altre simili *Materie*; ma essendo verissimo, che il *Sugo de' Limoni*, & altri simili *Liquori acidi Vegetabili*, mentre siano distillati, nō rendano altro, che vn *Liquor* insipido acqueo rimanendo l'acidità nel fondo del *Vaso* distillatorio, la quale non esce si non con fuoco violento, onde poi ottene vn odore d'abbrucciamento molto ingrato, non si vede perciò quella facoltà dissoluente nel sudetto *Distillato*, con la quale si possa cosi prontamente dissoluere gli *Coralli*; in vece di *Questo* bastarà il *Sugo de' Limoni*, ò *Cedri* depurato, digesto, & in parte separato dalla sua humidità elemētare souerchia, la quale lo faceua menò pronto alla *Dissolutione de' Coralli*, ouero d'altre *Pietre*; Altri per la *Preparatione* del *Sale de' Coralli* gli dissoluono con il *Spirito acido di Guaiaco* rettificato, acciò sia maggiormēte purificatiuo del *Sangue nel Male Francese*; Altri con il *Spirito di Vitriolo*, ò col *Spirito di Sal Commune*, ouer *Altro* simile, & le *Solutioni de' Coralli* con simili *Spiriti*, mentre senza la loro totale Separatione deuono essere messe in vso, possono essere per alcū spatio di tempo messe in *Digestione*, & così perdono notabile portione della loro acrimonia, & tanto maggiormente, quando le *Solutioni* saranno prima state mescolate con conueniente quantità di *Spirito del Vino* rettificato; Alcuni calcinano prima leggiermente cō il fuoco di Reuerbero gli *Coralli* cō vgual quantità di *Sal Nitro*, poi gli dissoluono con metterli in *Digestione* con il *Spirito del Vino*, dopo astraono *Questo*, & il *Sale* Residuo risoluono per il *Deliquio*: s'auuertisce, che il *Spirito del Vino* vuol esser ottimamente rettificato, & il *Sal Nitro* fisso, in altra Maniera sarebbe il *Sale de' Coralli*, & del *Sal Nitro* ancora.

Sale Dolce de' Coralli.

calcinano gli *Coralli* per il spatio di giorni ii. dentro la fornace di Pignate ad vna suprema bianchezza; s'oserui, che gli *Coralli* così calcinati, si riducono in *Calce* acre, & mordace spogliata di quelle virtù, che sono attribuite al *Corallo*; gli *Coralli* calcinati sono dissoluti con il seguente *Aceto distillato*, in luoco tepido per il spatio di giorni viii. & così la *Solutione* rosseggiarà, il *Mestruo* vien astratto con fuoco lento fin'alla siccità; il *Sale* Residuo sia più volte risoluto nella *Rugiada* di Maggio, feltrato, & coagulato; dopo il *Sale* totalmente seccato, & biāchissimo sia messo nelle *Ceneri* calde per il spatio di Settimane iii.; acciò abbandoni la maggior parte della sua acrimonia: l' *Aceto distillato* viene preparato per la sudetta *Solutione* cō cohobarlo due, ò tre volte sopra la *Herba Kali* incenerita, & cosi diuenta menò mordace, ma non menò solutiuo de' *Coralli*, & *Perle*; s'oserui, che il *Sale de' Coralli* preparato da gli *Coralli* semplicemente risoluti con il *Sugo de' Limoni*, mentre viene posto in *Digestione* per alcun spatio di tempo in luoco moderatamente caldo non solamente, come l'*Accennato* diuentarà alquanto dolce, ma ancora sarà di maggior efficacia, & arricchito di quelle virtù, quali sono attribuite al *Corallo*, doue l'*Altro* non è differente, ouer almenò poco dagli *Sali* cauati dalle *Pietre* ridotte in *Calcina*.

Magisterio vulgare de' Coralli.

si dissolua gli *Coralli* con l'*Aceto* distillato; nella *Dissolutione* s'affonda l'*Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio*, & si precipitaranno al fondo gli *Coralli*, gli *Quali* poi communemente sono edolcorati cō qualche *Acqua* distillata; Altri gli precipitano cō il *Spirito di Vitriolo* per hauerlo più bianco.

Magisterio Buttiraceo de' Coralli.

gli *Coralli* sono dissoluti con il *Spirito Magico*, cioè con il *Spirito della Rugiada* di Maggio, ouer ancò nell' *Aceto* distillato, accadendo poi lo stesso; si precipita gli *Coralli* dissoluti con l'*Oglio di Sulfo* fatto per la *Campana*; il *Precipitato* vien edolcorato, & poi messo in *Digestione* per qualche tempo con il *Spirito del Vino*; *Questo* essendo di nuouo astratto vi rimane il *Magisterio de' Coralli*, il Quale, perche si disfa nella bocca a guisa di Buttiro viene chiamato *Buttiraceo*.

Magisterio Piumaceo de' Coralli.

si dissolua gli *Coralli* nel *Spirito* non deflemmato fabricato dal *Sal Commune*, & dall' *Alume* ana *Libra .j.*, distillandoli S. L'A. con impastarli, & formarli in pallettine, con Parti. ii. ò iii. di *Terra Creta*, ouer altra *Materia* conueniente, per la *Retorta*; gli

gli *Coralli* sono messi in più volte nel *Spirito*, ouer per l'opposto il *Spirito* vien affuso in più volte sopra gli *Coralli*; essendo soluti Questi, la *Solutione* viene feltrata, mescolandola, accio più commodamente possa essere feltrata, con qualche poca quantita d' *Acqua* distillata di *Rose*, essendoche cõ l'aggionta di Questa verrà indebolita alquanto la facoltà corrosiua del *Spirito*, acciò nel feltrare non corroda la carta; nella *Solutione* feltrata s'affonda l'*Oglio di Sulfo* fatto per la *Campana*, ouer il *Spirito di Vitriolo*; il *Magisterio*, cioè gli *Coralli* precipitati sono edolcorati con qualche *Acqua Cordiale*, & seccati; s'osserui, mentre nell' vltimo della *Distillatione* del sudetto *Spirito* con fuoco gagliardissimo venga continuata l'operatione, che allhora ascende vna *Materia* salina rosseggiante; & mẽtre nel dissoluere gli *Coralli* tralasciano d'andar in sù, che allhora il *Mestruo* incommincia ad indebolirsi, perciò si può alquanto tralasciare di metterui gli *Coralli*, facẽdolo alquanto inspessare per rinforzarlo.

Magisterio Piumaceo in altra Maniera.

si dissolua gli *Coralli* nel *Spirito di Sal Nitro* S.L'A.; si feltri la *Solutione* con affondere dell' *Acqua* Piouana distillata, acciò non corroda la carta; poi affondendo nella *Solutione* l'*Oglio di Sulfo* fatto per la *Campana* si precipiti; dopo s'edolcori, & si dissecchi; s'osserui, che si deue intendere medesimamente de gli *Magisterij de' Coralli* Quello, che con diligenza singolar è stato auuertito negli *Magisterij* delle *Pietre*, così in generale, come in particolare, & principalmente nelle *Perle*, poiche Questi riceuono le stesse oppositioni, & in vece di loro, poiche non meritano quelle lodi, & non possedono quella efficacia, che cõmunemẽte a loro viẽ attribuita, rettamente deuono esser adoperate le loro *Solutioni*, ouer gli loro *Sali* fatti con *Mestrui* conueniẽti, efficaci, & grati per gli vsi medicinali interni; benche vi siano molti Artefici, gli quali cõ industria non ordinaria procurino di hauere da Questo, & Quello differẽti *Preparationi* nõ solamẽte nel fare gli *Magisterij*, come ancora in altre Operationi, & spessissime volte le cõprino cõ molti danari; cõtuttociò le *Preparationi*, mẽtre essentialmente non siano buone, non acquistano da ciò credito alcuno, essendoche per il più quelle diuersità di *Preparationi* confõdono l'Artefice, & in vece d'essaltare la *Materia* medicinale, ouero la destruggono, ouero l'alterano rendendola poco atta all'amministratione interna, o uero ad Essa communicano vna qualità contraria al nostro intẽto; non vi è Alcuno di ceruello così grosso, Quale conoscendo, che gli *Magisterij* Vulgari fatti con la *Dissolutione* per il Mezo dell'*Aceto* distillato, & per la *Precipitatione* per il Mezo *dell'Oglio di Tartaro*, ouero del *Spirito di Vitriolo*, poi edolcorati, & disseccati non hauessero la loro virtù essentiale, & che fossero *Calci* indissolubili con qualsisia *Liquore*, & conseguentemente inutili, vuolesse poi affermare, che gli *Magisterij Piumacei, ò Buttiracei*, da loro così chiamati, fossero di maggiore fficacia, che sono gli *Vulgari*, essendoche le loro *Preparationi* non sono ponto differenti dalla *Preparatione de gli Magisterij vulgari*; imperoche sono fatte tanto *Queste*, quanto *Quelle* prima con la *Dissolutione*, & poi con la *Precipitatione*, la Quale segue sempre la *Edolcoratione, & la Disseccatione*, anzi nella *Preparatione de gli Magisterij Buttiracei, & Piumacei*, essendo adoperati *Mestrui* più dissoluenti, & maggiormente attiui, la Mortificatione, che segue poi, medesimamente sarà più gagliarda, poiche quanto maggiore sarà l'attiuità per la contrarietà del *Liquore precipitante* con il *Liquore dissoluente*, tanto maggiore sarà ancora la Mortificatione, & la *Calce* precipitata per conseguenza sarà di minor efficacia, & maggiormente spogliata della sua virtù humida radicale; da ciò possono hauer occasione più, che legitima, di pentirsene del dispendio, che hauranno fatto nella compreda di simili *Preparationi*, pasto fucato per gl'Ignoranti, Quali nõ considerano più attentamente la natura delle *Preparationi*, come ancora della *Materia* già preparata: s'osserui, che nella stessa Maniera, con la quale possono essere fatte le *Solutioni*, *Sali*, & gli *Magisterij* delle *Perle*, ouero da gli *Coralli*, possano ancora medesimamente essere preparate le *Solutioni* gli *Sali*, & gli *Magisterij* da tutte le *Conche*, & particolarmente dalle *Madri Perle*, le quali possono ancora riceuere tutte le altre *Preparationi*, le quali riceuono le *Perle*; poiche secondo la opinione d'Alcuni garreggiano nelle facoltà cõ Queste; così dalle *Blatte Bizantie*, *dagli Dentali*, *dalle* Pietre ritrouate negli *Animali*, come sono gli *Occhi di Cãcri*, *le Pietre delle Perce*, *dalle Lumace*, & altre simili, da gli *Ossi*, dalle *Mascelle*, dagli *Corni*, dagli *Dẽti*, *dalle Vnghie*, & da diuerse altre *Materie*, le *Quali* nella loro sostanza sono confaceuoli con le accennate; auanti però, che siano ridotte in somigliãti *Preparati* l'Artefice consideri bene, si cõ coteste *Preparationi* venga conseruata, ouer essaltata la loro efficacia, ouero sminuita, & peggiorata.

Liquor, ouer Oglio de' Coralli per Deliquio.

il *Liquore*, ouer l'*Oglio de' Coralli* non è altro, che gli *Coralli* risoluti co'l Mezo d'vn *Mestruo*, ouero *Sale*, gli Quali sono ancora in parte accompagnati cõ *Essi*, & poi conuertiti in *Liquore* con l'aiuto della humidità esterna, qual à loro si communica; la cõmune sua *Preparatione* è questa; si prenda il *Sale de' Coralli*, si metta *Questo* sopra vna Tauola di Vetro, ouero di Marmo ben pulita in luoco sotterraneo humido, acciò per il *Deliquio* si conuerta in *Liquore*; il *Sale* si conuerte più facilmente in *Liquore* ne gli Mesi di *Giugno, Luglio, & Agosto*, poiche allhora gli luochi sotterranei sono più commodi per questa *Preparatione*, poiche sono più freddi, & più humettanti; Alcuni medesimamente, acciò più facilmente si facci il *Deliquio*, prẽdono la *Solutione de' Coralli* fatta con l'*Aceto* distillato, & la lasciano star in Digestione per il spatio di giorni xiv., poi astraono l'*Aceto*, & il *Sale* Residuo dissoluono, feltrano, & coagulano con l'*Astrattione del Liquor* aggionto co'l Mezo della *Distillatione*, & queste operationi replicano più volte; poi lo dissoluono per il *Deliquio*: basta per vna, ò due volte dissoluere, feltrar, & coagulare il *Sale* per rẽderlo più puro.

Liquore de' Coralli Composto.

de gli *Coralli* poluerizati *Libra. i.*, di *Sal Nitro* depurato, ouero del *Sale di Prunella Oncie .iij.*, ouero *Libra .s.*; prima è fuso dentro vn *Corigiuolo* fra le braggie il *Sal Nitro*, & s'aggionge con *Esso* gli *Coralli*, lasciandoli star insieme in *Fusione* per il spatio di tre hore; la *Materia* dopo viene messa in luoco sotterraneo humido, acciò si conuerta in *Liquore*: secondo Alcuni ha facoltà, oltre Quelle de' *Coralli* di sopra descritte, molto *gioueuoli nel Male della Pietra*: Dose da *Grani* v. fin a xi.

Essenze, ouero Tinture de' Coralli.

prima qui verranno poste tutte le *Preparationi* de' *Coral-*

Coralli, con le *Quali* secondo le diuerse Descrittioni di differenti Authori sono ridotti in *Tinture*, ouer *Essenze*, & nel fine di tutte poi seguiranno tutti quegli Auuertimenti, gli quali saranno stati stimati necessarij circa le descritte *Preperationi*: essendo primà però state dicchiarate le loro facoltà, & virtù.

Tintura Vulgare, ouer Essenza de'Coralli.

il *Sale de'Coralli*, (è indifferente, si sia fatto con l'*Aceto distillato*, ouero con *il Spirito di Sal Nitro*, ouer *Altro* simile, ouero con il *Spirito* infiammabile d'*Aceto*, ouero con Alcuno altro degli *Sudetti Mestrui*) viene depurato con dissoluerlo, feltrarlo, & coagularlo per vna, ò più volte; poi è messo in *Digestione* cõ il *Spirito del Vino* rettificato, Questo poi vien astratto, di nuouo riaffuso, & digesto, & poi medesimamente astratto co'l Mezo della *Distillatione* fino, che il *Sale de' Coralli* sia totalmente volatilizato, & passato insieme con il *Spirito del Vino per l'Alembico*; dopo s'astrae nel MB. *il Spirito del Vino*; & rimanerà la *Essenza de' Coralli*, la *Quale*, mentre cosi piace, può essere nella Rena distillato per la *Retorta*; il ch'è difficilmente riescibile, essendoche il *Sale de'Coralli*, facilmẽte restarà nella *Retorta*; Alcuni dissoluono gli *Coralli*, & gli digeriscono con l'*Aceto* distillato, il quale poi astraono, gli dissoluono di nuouo digerendoli, come perauanti con l'*Acqua* Piouana, la quale sia nuouamente raccolta, & distillata; essendo dopo astratta ancora *Questa* gli mettono in *Digestione* con il *Spirito del Vino* facendo la *Volatilizatione*, come già è detto: si può vedere la *Volatilizatione* delle *Pietre* in generale; Alcuni, acciò più felicemente trasporti seco per l'*Alembico il Spirito del Vino la Essenza de' Corallii*, aggiongono qualche portione di *Camfora*, ma l'odore di *Questa* è poi inseparabile dalla *Tintura*, & gli effetti non corrispondono cosi pontualmente all'aspettatiua.

Tintura de'Coralli del Basilio.

del *Sale* depuratissimo de' *Coralli Oncie .viij.*, & di Sulfo *Oncia .s.* sono leggiermente abbrucciati fino, che il *Sulfo* sia consummato; poi si poluerizza insieme con gli *Coralli* qualche portione di *Camfora*, & *Questa* sia consummata col fuoco accendendola; poi s'edolcora; la *Edolcoratione* può essere fatta con dissoluer il *Sale* cosi preparato più volte con l'*Acqua* piouana distillata, facendo ogni volta coagularlo con astraere l'*Acqua* per la *Distillatione*; dal *Sale* cosi edolcorato s'estraha S. L'A. la *Tintura* con il *Spirito del Vino*, astraendo nell'vltimo *Questo* fin alla rimanenza della *Tintura* nella consistenza d'*Oglio*, la Quale non è vera *Tintura*; poiche non dal *Corallo*, ma dall' essaltatione del *Sale* viene cagionata.

Tintura de'Coralli dell' Hartmanno.

il *Sale* purificatissimo de'*Coralli* fatto con l' *Aceto* distillato, sia di nuouo impregnato più volte cõ l'*Aceto* distillato fino, che non ritenga più alcuna cosa del suo *Spirito*; la *Impregnatione del Sale de'Coralli* è fatta, come segue; *Libra .i. del Sale de'Coralli* viene messa dentro la *Cucurbita*, & s'affonde sopra *Oncie .ii. d'Aceto distillato* ottimo, si distilla poi leggiermente, acciò esca solamente il Flemma insipido; per la seconda volta siano di nuouo affuse *Oncie .iij. d'Aceto distillato*, & si distilla con fuoco leggiero, come perauanti, & cosi si procede nell'affondere *l'Aceto distillato* ottimo sopra il *Sale de'Coralli*, accrescendo in ogni *Affusione Oncia .i. d'Aceto*; distillando dopo ciascheduna *Affusione* fuori il Flemma fin à tanto, che l'*Aceto* esca fuori con quella stessa acrimonia, la quale haura hauuto, mentre era affuso, & allhora è bastanza impregnato; Questo *Sale de' Coralli* cosi impregnato sia messo in *Digestione* nel MB. per il spatio di giorni xx.; poi si distilli per la *Retorta* con il fuoco di Reuerbero chiuso, ouero nel Bagno secco, auuertendo però, che primà suapori il Flemma inutile; poi congiongendo il *Recipiente* a bastanza capace si raccogla separatamente gli *Spiriti* biancheggianti, continuando la *Distillatione* fino, che tutti gli *Spiriti* insieme con l'*Oglio Rosso* a guisa di Sangue siano esciti; il *Spirito*, *il Qual* è infiammabile a guisa del *Spirito del Vino* viene dopo separato per la *Retorta dall' Oglio*, qual rimane nel fondo: Questo *Spirito*, *il Qual* è infiammabile per il *Spirito* vinoso dell'*Aceto*, per la maggior parte è composto dall' *Aceto* distillato, benche partecipi ancora qualche particella del *Sale de' Coralli*; è *Mestruo* atto per estraere la *Tintura* rubiconda de' *Coralli* venendo affuso sopra nuoui *Coralli*, & essendo la *Tintura* di nuouo separata dal *Spirito* per la *Distillatione*, & dopo con il *Spirito del Vino*, ouer altra *Acqua* cordiale messa in *Digestione*, & con replicate *Cohobationi* fatta volatile, s'ottene allhora cosi vna *Tintura* buona, di buono sapore, & odore: s'osserui, come per il più riesce fallace la *Preparatione* del *Mestruo*, cosi difficilmente può seguire la *Tintura*.

Tintura Altra de'Coralli dell'Hartmanno.

sopra gli *Coralli* calcinati fin alla rossezza con la *Infuocatione* alquanto gagliarda, in quella quantità, che si vuole, s'affonda il *Spirito del Vino*, ouero l'*Alcool* della *Rugiada* di Maggio, & alquanto dopo s'estraera la *Tintura*, rimanendo residue le Feccie senza alcuna virtù; mentre questa *Tintura* venga alquanto coagulata diuenta rubiconda con qualche dolcezza; essendo poco vera la *Calcinatione* de' *Coralli* dalla rossezza fin alla bianchezza, & questa di nuouo fin alla primiera, poco vera può essere necessariamente ancora la *Estrattione* della *Tintura*.

Tintura Altra de' Coralli con l'Aceto de'Coralli.

da *Libre .ij. de' Coralli poluerizati* si distilli fuori per la *Retorta l'Aceto*, cioè vn *Liquor* acido, quando *Questo* sarà escito, siano poi gli *Coralli* calcinati gagliardamente fino, che siano diuentati biãchissimi; hauendoli poi cauati, siano ridotti in *Poluere*, dagli *Quali* sia dopo con quell'*Aceto*, ò *Liquor* acido de'*Coralli* estratta la *Tintura* co'l Mezo della *Digestione* fino, che l'*Aceto* non possa dissoluere alcuna cosa, & essendo Tutti gli *Coralli* dissoluti non resti altro, ch' vna Terra inutile; gli *Liquori* impregnati siano distillati nella Rena fin alla siccità, acciò venga separato il Flemma; dopo hauẽdo scambiato il *Recipiente* si facci distillare con fuoco maggiormente accresciuto il *Spirito* sublime per *l'Alembico*, *il Quale* sia diligentemente raccolto; dopo la *Poluere* Residua bianca sia dissoluta con il *Spirito di Vitriolo* totalmente, & *Questo* sia astratto con fuoco gagliardo, & gli *Coralli* Residui siano calcinati con fuoco fortissimo fino, che habbino riacquistati quasi il loro colore natiuo; sopra gli Quali essendo poi il loro proprio *Spirito* affuso, viene creduto, ch' estraha la loro *Tintura*; gli *Coralli* soluti in questa *Preparatione*, & spogliati vna volta dalla loro *Tintura*, si dubita si possano riacquistarla con la *Calcinatione*.

Tintura de' Coralli con l'Acqua di Miele.

dagli *Coralli* calcinati con il *Sal Nitro* s'estraha S. L'A. con il *Spirito di Miele la Tintura*; il *Spirito* tinto si distilli nel MB. fino, che nel fondo resti vn *Sugo* spesso; essendo *Questo* edolcorato s'affonda il *Spirito del Vino*, & s'estraha la *Tintura*; può essere giudicata come poco legitima questa *Tintura*, poiche non dipende da gli *Coralli*, ma dal *Mestruo*.

Tintura de' Coralli con l'Acqua Temperata.

sopra il *Sale* de' *Coralli* fatto con il *Spirito di Vitriolo* s'affonda l'*Acqua Temperata* fatta dal *Spirito del Vino*, & *Spirito di Vitriolo*; il modo si può vedere a suo luoco; s'estraha S. L'A. la *Tintura*, si feltri, dopo s'astraha il *Mestruo* a sufficienza: qui co'l Mezo della *Digestione* vien essaltato il *Sale* cõfuso con il *Mestruo*, onde s'ha la *Tintura*.

Tintura Altta con il Flemma di Piombo.

s'affonda il *Flemma del Piombo con il Spirito acuto del Piombo* sopra gli *Coralli* calcinati, mettendoli in *Digestione* in Vaso ben chiuso, & il *Mestruo* diuentarà rosso; s'astraha *Questo* nel VB., & s'affonda il *Spirito del Vino*; si metta di nuouo in *Digestione*, & si distilli per la *Retorta*, & cosi escira la *Essenza de' Coralli* rubiconda; s'astraha dopo il *Spirito del Vino* fin alla consistenza: si può quasi credere, che la *Tintura* deriui più tosto dal *Sale* del *Mestruo* accompagnato con gli *Coralli* soluti, che dagli medesimi *Coralli*.

Tintura de' Coralli con il Mestruo dal Tartaro, e Vitriolo.

viene prima preparato il seguente *Mestruo*; si prẽda del *Tartaro* crudo poluerizato *Libre .iv.*, del *Flemma di Vitriolo* ancor accompagnato cõ il suo *Spirito* volatile *Libre .iij.*, del *Vitriolo Vngarico Libra .i.*; stiano in *Digestione* per giorni, & notti .iii. poi si distilli per l'*Alembico* gradualmẽte co'l fuoco scoperto fino, che non esca più alcuna cosa; sia poi il *Liquore* distillato ottimamente rettificato, dopo si prenda de' *Coralli* sottilissimamente poluerizati quella quantità, che si vuole; s'affonda il sudetto *Mestruo* mescolandoli diligentemẽte; stiano in *Digestione*, & cosi rosseggiara oscuramente, si feltri, & s'astraha fin alla siccità nella Rena, & vi rimanerà vna *Poluere* rossa, & da *Quella* s'estraha la *Tintura* con l'*Acqua Temperata*: la Quale, acciò sia ottimamente vnita, deuono più volte essere replicate le *Rettificationi*; nella *Distillatione* dell' accennato *Mestruo* suole attaccarsi all' *Alembico* il vero *Sulfo del Tartaro*, & dalla *Materia* dopo la *Distillatione* Residua puo essere preparato il *Tartaro Vitriolato* cristallino bellissimo: Questa *Tintura*, benche non fosse vna vera *Tintura*, è però di virtù efficace in riguardo della *Solutione* de' *Coralli* non sprezzabile.

Tintura de' Coralli con l'Oglio di Cedro.

s'estraha la *Tintura* da gli *Coralli* crudi con l'*Oglio di Cedro*; *Questo*, mentre potesse poi essere separato, & in vece sua, la Tintura incorporata con vn altro *Liquore*, certamente s'ottenerebbe vna *Tintura* de' *Coralli*, meriteuole forse di qualche stima, nõ potẽdo questa *Preparatione* essere cosi facilmẽte intesa da Tutti, come ancora l'*Oglio di Cedro* nõ è cosi abondante appresso Tutti; similmente la *Tintura*, benche fattibile, sarebbe però rara.

Tintura de' Coralli del Closseo.

si dissolua gli *Coralli* con sufficiente quantità d'*Oglio del Sale*; *la Solutione* si feltri, & s'astraha l'*Oglio* con fuoco gagliardo, acciò tutti gli *Spiriti* vẽgano separati dalla *Calce*, sopra la *Quale* s'affonda l'*Aceto distillato dalle Quercie* nuouamente cresciute, tagliate nel Mese di Marzo, acciò venga estratta la *Tintura*, *Questa* sarà Giacintina di colore; s'astraha poi il *Mestruo*, & rimanerà vna *Poluere* sottile, sopra la *Quale* s'affonda il *Spirito del Vino* circulato, lasciandoli in *Digestione*; si versi il *Spirito* tinto, separando le feccie co'l Mezo della *Digestione* in altro Vaso; poi si feltri, & s'astraha il *Spirito* fin alla metà; pare, che la *Tintura*, la *Quale* forse è in poca quantità, ne risulti dalla *Digestione* con l'*Aceto*; non essendo di colore rosso, non può meno essere detta vera *Tintura*.

Tintura de' Coralli del Glaubero.

il *Sale* bianchissimo fatto dal *Tartaro* calcinato con replicate *Dissolutioni*, & *Coagulationi* in quella quantità, che si vuole, si mescoli con la quarta Parte de' *Coralli* sottilissimamente poluerizati; Tutto si fonda con fuoco gagliardo dentro il *Crogiuolo*, acciò si conuertano in Vetro trasparente; *Questo* poi sia ridotto in *Poluere* sottilissima dentro vn Mortaio riscaldato, sopra la *Quale* s'affonda il *Spirito del Vino* rettificato (quando fosse ancora accompagnato con qualche portione di Flemma, non importa, basta, che sia puro) in Vaso di Vetro co'l collo alquanto longo; si lasci per tanto spatio di tempo in *Digestione* fino, che il *Spirito* sia tinto di rosso colore, la *Materia* sia più volte con l'agitatione mescolata, acciò più facilmente segua la *Solutione*; il *Spirito* tinto sia versato in altro Vaso, & s'affonda di nuouo nuoua quãtità di *Spirito del Vino*, lasciandoli in *Digestione*, & mescolãdo alcune volte la *Materia* fino, che il *Spirito* rosseggii, come perauanti, & queste operationi siano per tante volte replicate fino, che niẽte più s'estraha; dopo si metta *Tutto il Spirito* tinto, & feltrato in *Cucurbita*, & s'astraha per l'*Alẽbico* nel MB. il *Spirito del Vino dalla Tintura*, la *Quale* rimanerà in fondo della Cucurbita in guisa d'vn *Sugo*, ouero *Liquore* rosso: Questa *Tintura* forse verrebbe stimata non dipendente tanto da gli *Coralli*, quanto dal *Sale di Tartaro* essaltato con il *Spirito del Vino*.

Tintura de' Coralli del Fabri.

gli *Coralli* sottilissimamente poluerizati siano mescolati con vgual quantità di *Sal Armoniaco*, & si sublimi per tante volte fino, che *Questo* sia diuentato rosso: dal *Quale* poi con il *Spirito del Vino* ottimo s'estraha la Tintura fino, che il *Sal Armoniaco* sia diuentato bianco, & sia poi la *Tintura* separata dal *Spirito del Vino* co'l Mezo della *Distillatione* fatta con calore piaceuolissimo; come nelle *Sublimationi*, benche per assai volte replicate, il *Sal Armoniaco* difficilmente rosseggia, cosi da ciò difficilmente ancora si potrà fabricare la *Tintura*.

Tintura de' Coralli del Quercetano.

s'estraha la *Tintura* S. L'A. da gli *Coralli* calcinati non alla bianchezza, ma leggiermente, acciò non perdano il loro colore naturale rosso, poi sottilissimamente poluerizati cõ il *Mestruo Celeste*, cioè con la *Ruggiada* di Maggio distillata cõ il suo proprio *Zuccaro*, cioè con il Miele aereo, affondendolo fin all' altezza de diti viii.; siano messi in *Digestione* nel MB. per il spatio d'alcuni giorni fino, che il *Mestruo* resti impregnato di tutta la *Tintura*, & poi hauendo di nuouo astratto il *Mestruo*, vi resti la *Tintura* in fondo; potrà essere, che vi rimanesse vna *Poluere* salina dagli *Coralli* dissoluti, & non la *Tintura*.

Tin-

Tintura altra de' Coralli dello Stesso.

dal *Magisterio de' Coralli* s'estraha la *Tintura* con il *Sulfo Bezoardico* cauato dal *Vegetabile*, cioè con il *Spirito del Vino* rettificatissimo in Vaso di Vetro chiuso hermeticamente, digerendolo nel calore di Cenerj; poi si separi dalla *Tintura il Mestruo*: dal *Magisterio* non può in alcuna Maniera esser estratta la *Tintura*, perche nessuno può dare quello, che non hà: la vera *Tintura* de' *Coralli* hà facoltà così efficace dal commune consenso d'Autori, oltre quelle, che già sono state descritte, *nel purificar il Sangue, che venendo più volte amministrata sia quasi impossibile, che resti alcuna impurità nel Sangue di tutto il Corpo; hà virtù cordiale grandissima, & essalta sommamente il Balsamo natiuo; è Remedio ottimo per la Epilessia, Spauento, & altri Mali de' Fanciulli cagionati dal Sangue impuro, in tutti gli Flussi dell'Vniuerso Corpo, Epatici, Dissenterici, della Matrice, della Verga, ouero del Sangue, non è Medicamento più appropriato della vera* Tintura de' Coralli, *& la sua forza è efficacissima in ogni Corrottione, ouer Infettione di Sangue; perciò è vtilissima nelle Febri, & altri Mali da ciò cagionati*: dopo l'*Oro Potabile*, ouero *la Tintura dell'Oro* tutti gli Artefici non si sono maggiormente affaticati circa vn altra *Tintura*, quanto circa Quella de gli *Coralli*; mà vniuersalmente quasi Tutti hanno sin al presẽte lauorato in darno, non essendosi mai con tante diuersità di *Preparationi* potuto ritrouar vna vera *Tintura*, la Quale hauesse potuto stare salda al parangone, essendoche tutte le accennate *Tinture* nõ sono altro, che pure *Solutioni* de' *Coralli*, & non *Estrattioni* propriamente parlando: perciò possono facilmente essere separati dagli loro *Mestrui* con precipitare gli *Coralli* soluti con il beneficio de gli *Spiriti Minierali acidi, ò Vegetabili*, ouero cõ gli *Sali* in vna *Poluere* bianca comunemente detta *Magisterio*, ouero la *Materia* soluta viene separata dal *Mestruo* con l'*Astrattione* fatta, ouero per la *Distillatione*, ouero per la *Euaporatione*, dopo la Quale resta in forma di *Poluere* Salina, similmente per il più bianca, ouero hauẽdo *Questa* qualche colore, lo possede in quanto questo gli è stato communicato dal *Mestruo*, & questa *Poluere* salina dopo l'*Astrattione del Mestruo* residua è atta ad essere dissoluta in qualsisia *Liquore*, eccettuando gli *Spiriti* ardẽti, con gli *Quali*, come ancora Tutti gli altri *Sali* delle *Pietre* difficilmente può essere risoluta; la rossezza, ouero la *Tintura* de' *Coralli* è grandemente volatile, e inconstante, poiche facilmente con il fuoco, & con gli *Mestrui* acidi viene leuata, & in Essa non è stantiata la loro virtù humida radicale, poiche dagli *Coralli Rossi* sono preparati la maggior parte degli Remedij, gli Quali non sono di colore rosso, ma per il più di colore biancheggiante, & contuttociò in vece d'essere le loro facoltà inferiori a quelle delle *Tinture*, sono più tosto superiori; di più la *Tintura* de' *Coralli* è sommamente ingannneuole, perche le *Tinture*, le quali communemente si practicano non hanno gli loro colori dagli *Coralli*, mà per il più per la *Digestione* dello stesso *Liquor* affuso, & la propria, ò la primiera, & natiua *Tintura* de' *Coralli* vien totalmente destrutta, ò variata; onde accade, che la differẽza di tutte le già descritte *Tinture* de' *Coralli* principalmente sia fondata nella diuersità de' *Mestrui*, *ò Liquori*, con gli Quali vengono soluti più tosto, ch' estratti gli *Coralli*, come già è stato mostrato, & secondo la varietà de gli *Mestrui* deuono le descritte *Tinture* essere giudicate più, ò menò efficaci, & per maggior dicchiaratione di questo s'hà nel fine di ciascheduna *Preparatione* breuemente spiegato, qual sia appresso a poco la stima, & la qualità del *Preparato*, che ne risulta: le *Solutioni de' Coralli* fatte con *Mestrui*, che siano efficaci per la espugnatione de gli Mali, a gli quali gioua la efficacia de' *Coralli*, & confaceuoli non solamente alla natura de' *Coralli*, ma ancora alla nostra, & habili, ò grati all'amministratione interna, sempre possono esser vtilissimamente amministrate con speranza di felice successo, & Queste nelle loro operationi palesaranno quelle facoltà, che già sono descritte, & perciò non occorre co'l Mezo delle *Calcinationi* violente, con le quali per il più sono destrutti gli *Coralli* di procurare la *Estrattione della Tintura, la Quale*, benche fosse ancora possibile, non sarebbe però operationi più efficaci d'vna *Solutione* fatta con Mestruo appropriato, e arricchito delle già accennate qualità; mentre ancora non potesse essere preparata vna *Solutione* con vn simile *Mestruo*, sarà tuttauia buona, in vece di quelle *Preparationi* così noiose, & dispendiose delle *Tinture*, vna semplice *Solutione* fatta con il *Sugo* acido de' *Limoni*, ò *Berberi*, ouer ancora con l'*Aceto*; non essendoui dubio alcuno, che gli *Coralli* semplicemente con qualche *Acqua* cordiale sopra il Porfido preparati, & ridotti in *Poluere* impalpabile, & poi due, ò tre volte con il *Sugo de' Limoni* bene depurato impastati, & disseccati farebbero più volte operationi megliori, che molte delle *Tinture* già accennate.

Fiori de' Coralli.

Qualmente vengono preparati gli *Fiori dalle Perle*, così possono ancora essere preparati gli *Fiori* da gli *Coralli*.

Spirito de' Coralli insieme con l'Oglio.

il *Spirito de' Coralli* impregnati con l' *Aceto distillato* insieme con il suo *Oglio*, come venga distillato, è già mostrato di sopra nella prima *Tintura dell'Hartmanno*, & ottene la sua origine dall' *Aceto* più tosto, che dagli *Coralli*, essendoche la sua infiammabilità è dipendente dagli *Spiriti* vinosi dell' *Aceto* per la mortificatione del suo *Sale* più fisso.

Spirito Corallato, ouer Spirito della Terra Corallato.

la sua *Preparatione* non è differente dal *Spirito Perlato* fatto con *la Terra Sigillata*.

Oglio de' Coralli Succinato.

Libra .j. de' Coralli poluerizati, & *Libra. s. di Succino* siano diligentemente mescolati, & si distilli per la *Retorta*, ò per la *Cucurbita* non molto alta, & così il *Succino*, secondo la opinione d'Alcuni attrae la *Tintura* seco per l'*Alembico* in forma di colore sanguineo, & nel fondo del Vaso vi rimanerà la *Poluere de' Coralli* bianca, non perche sia spogliata dal *Succino* dalla sua *Tintura*, l'*Oglio* del Qual è sempre rosseggiante, ma perche la *Calce de' Coralli* è accompagnata con il *Succino* rimastoui: hà facoltà di giouare nella *Epilessia*, & *Apoplessia*: Dose da *Goccie*. vi. sin a. viii.

Spiriti Salini, & Oglij Aromatici Corallati.

possono gli *Sali* alquãto dolcificati essere mescolati con gli *Coralli*, & ancora gli *Coralli* possono esser

imbibiti cō qualche *Oglio aromatico*, & poi distillati, & vogliono Alcuni, che così communichino al *Liquore* distillato la loro *Tintura*, *la Quale* per la *Retorta* portano seco le sudette *Materie*.

Siropo de' Coralli.

non solamente la *Solutione de' Coralli*, ma ancora Quella delle *Perle*, & altre *Pietre* pretiose possono essere ridotte in Forma di *Siropo*, aggiongendo il *Succaro*, & suaporando la humidità souerchia fin alla douuta Consistenza; si prenda gli *Coralli*, ouer in vece di *Queste*, le *Perle*, ouer altre *Pietre* pretiose ridotte con la *Preparatione* commune in *Poluere* sottilissima; s'affonda il *Sugo de' Berberi* bene depurato, digesto, & deflemmato alquanto, ouer in sua vece il *Sugo de' Limoni* mētre nō si desideri il colore rosso, medesimamēte depurato cō la Digestione, essaltato, & per conferirli maggior attiuità, in parte separato dalla sua humidità flēmatica; si lascii star in luoco tepido per facilitare la *Solutione*, & hauendo poi il *Mestruo* risoluta quella portione, che poteua, allhora Esso sia versato in altro Vaso, & s'affonda sopra la *Materia* indissoluta nuouo *Mestruo*, digerendolo, & poi separandolo, come perauanti, & questo per tanto volte fino, che dalla *Materia*, *Qual* era da dissoluersi, non sia rimasto altro, che alcune feccie; le *Dissolutioni* siano feltrate, & messe dentro la *Cucurbita*, acciò sia astratto fin alla rimanenza della terza, ò quarta parte il *Mestruo*, & della *Solutione* si prenda *Oncie vi.*, ouer viii., & con *Libra. i. di Succaro* sottilmente poluerizato in Cucurbita di Vetro nel MB. caldo, ma non bollente, si procuri la *Solutione del Succaro*; poi co'l Mezo della sola *Digestione* la Consistenza del *Siropo*: in vece degli accennati *Sughi* acidi possono ancora esser adoperati gli *Liquori* acidi distillati di *Ginepro*, *Guaiaco*, ouer *Altri* simili: si può medesimamente dissoluere gli *Coralli*, ouero le *Perle* con l'*Aceto* distillato, & poi con l'*Astrattione del Mestruo* ridurli in *Sale*, & *Questo* poi dissoluere con qualche *Liquor* appropriato, ouer ancora nel *Sugo de' Berberi*, prēdendo per ciascheduna *Libra di Succaro* Oncia. i., ò.ii. di *Sale*, *Oncie vi*, *ouer. viii. di Liquore*, & poi, com'è stato detto di sopra, co'l Mezo della sola *Dissolutione*, *& Digestione* fatta nel MB. in Vasi di vetro ridurli in *Siropo*; ma restando il *Sale* delle *Pietre*, quasi sempre indisolubilmente accompagnato con il *Sale dell' Aceto*, onde segue poi la difficoltà nell'edolcorarli, & essendo Questo non molto cordiale, anzi non troppo confaceuole alle Parti Interne, sempre perciò sarà megliore *la Solutione* fatta con gli *Sughi de' Limoni*, *Cedri*, *ò Berberi* auualorati, come più volte già è accennato: la Maniera del *Quercetano* di far il *Siropo de' Coralli* è imperfetta, perche il *Sugo* resta impregnato con pochissima sostāza de' *Coralli*, & in quantità troppo grande in riguardo del *Succaro*, & nell' inspessarsi il *Succaro*, ò diuenta grumoso, & viscoso, ouero si separa quella poca sostanza de' *Coralli*, che vi si ritroua, & tutto questo accade non ostante tutti gli Auuertimenti, che hà dato il *Quercetano*.

Siropo de' Coralli del Quercetano si sia buono.

Siropo de' Coralli Composto.

si prēda del *Sale de' Coralli* dissoluto con *il Sugo de' Limoni* rinforzato secondo la già data dottrina *Oncia .is.*, *Sugo de' Berberi* depurato, & alquanto separato dalla humidità souerchia, *Tintura di Rose Damascene* estratta con *l'Acqua de' Fiori di Cedro ana Oncie .iv.*, *Succaro* bianchissimo poluerizato *Oncie . x i v.*; *Tutto* sia mescolato dentro vn Vaso di Vetro, & nel MB. caldo, ma non bollente si facci la *Dissolutione*, mettendoui dentro legato in Nodulo, mentre co'l Mezo della *Digestione* s'inspessa, di *Santali Citrini* tagliati in sottilissime fette *Drachma .is.*, *Legno Aloe* similmente così tagliato *Scrupoli .ij.s.*, *Noci Muscate Drachma .s.*, *Ambra Grisa Grani. xij.*, *Muschio Grani .iij.*, essendo poi ridotto fin alla Cōsistenza di *Siropo* sia poi serbato per gli vsi: Dose *Cucchiaio .i.* assai auanti il mangiare, & a guisa di *Questo* possono essere fabricati *Siropi* composti dalle *Pietre Pretiose*, *Perle* & altre simili *Materie* secondo la intentione de gli periti Medici: hà le già descritte facoltà nel principio di questo *Capo*, & il *Siropo* oltre quelle facoltà de' *Coralli* ne possede ancora quelle de gli *Berberi*, & gioua grādemente nella *Diarrea*, *Dissenteria*, *Flusso Epatico*, *& per ristorar efficacemente le facoltà naturali*.

SECTIONE VII.

De gli Lapidi menò pregiati.

CAP. XXV.

Delle Pietre menò Pretiose.

PIETRA LAZVLI, altramente detta Cerulea.

Opo le *Pietre Pretiose*, dopo le *Perle*, *& gli Coralli* non v'è *Pietra* fra le menò pretiose, chē sia più frequentemēte adoperata nelle Fabriche de' Medicamenti celebri, come ancora per altri vsi medicinali interni, quanto la *Pietra Lazuli*, altramente chiamata *Cerulea*, la qual non è traspaēte, e con colore di *Saffiro*, ouero de' *Fiori di Ciano*, arricchita con ponti, ò scintille d'*Oro*, & è più dura della *Pietra Armenia*; *la Pietra Lazuli* è più matura, & più fissa di *Quella*, onde ritene il suo colore nel fuoco: hà facoltà di *purgare*, & Questa è con la esperienza ritrouata *gioueuolissima contra le Indispositioni Melanconiche*, *Febre Quartana*, *Apoplessia*, *Mal Caduco*, *contra le Infermità della Milza*, *& altri molti Mali*, gli *Quali hanno la loro origine dal Sugo Melanconico*; esternamente venendo appeso al Collo vogliono, *che preserui gli Fanciulli dagli Spauenti*; *corrobora la Vista*, *impedisce l'Aborto*, *& gli Suanimenti delle Donne grauide*; *ma essendo vicino il Parto*, *acciò non sia impedito*, *deue essere leuato*; *la Pietra Lazuli*, ò *Cerulea* vien ancora chiamata *Cianea*, perche il suo colore è somigliante, come già è detto à quello de *Fiori di Ciano*, gli Greci lo chiamano *Lithos Cyanos*, gli Arabi *Hager*, *& Azul*, ond' è deriuato il Nome secondo il parere d'Alcuni di *Lazuli*, *& Azur*: gli *Preparati dalla Pietra Cerulea* sono *la Pietra Lazuli lauata* altramente detta *preparata*, *il Oltramarino*, *il Magisterio*, *il Liquore*, *la Esenza*, ouero *l'Estratto*, *& gli Cristalli*.

Pie-

Pietra Lazuli Lauata.

la *Pietra Lazuli* sottilissimamēte poluerizata viene più volte lauata con *l'Acqua Commune*, poi cō l'*Acqua di Rose*, e dopo seccata; viene però lauata à questo fine, acciò sia spogliata cō il spesso lauare dalla sua acrimonia, & facoltà corrodente; il che non accade nella *Lotione*, poiche douēdosi cōmunicar all'*Acqua* la sudetta acrimonia, ò facoltà corrodente, l'*Acqua* restarebbe senza dubio alcuno impregnata di qualche sapore, il che non si può conoscere, perciò è certissimo, che cotesta *Lotione* non conferisce alcuna cosa alla *Pietra Lazuli*; di più in questa *Lotione* communemente si ritroua vn abuso notabilissimo, & è, che Molti, mentre lauano la *Pietra Lazuli* sottilissimamente poluerizata, la parte più leggiera della *Pietra*, qual si cōfonde con l'*Acqua*, la versano via insieme cō *Questa*, & malamente; poiche, quando rettamente si considera non è ponto differente nella sostanza *Quello*, che viene versato cō l'*Acqua*, da *Quello*, che resta, perche tanto è vna portione pura, & munda della *Pietra Lazuli Quello*, che viene versato, quāto *Quello*, che resta, mentre però prima la *Pietra* sia stata pura, & munda, & tanto è sassoso, ouer impuro, & mescolato con Pietruccie *Quello*, che viene versato, quanto *Quello*, che rimane, mentre per l'opposto la *Pietra* sia stata impura, & mescolata con Sassi piccoli; la *Pietra Lazuli* sia pura, ouero impura, con tuttociò mai communica all'*Acqua* alcuno sapore, & da ciò si conosce chiaramente, che co'l Mezo della *Lotione* non s'ottene quel fine, che si desidera; circa la operatione della *Pietra Cerulea* s'osserui, che quando è stata lauata secondo l'vso commune, è stata separata dalla parte più sottile, & perciò conseguentemente resta menò attiua l'altra portione, come più grossa, & da ciò non segue, che co'l Mezo della *Lotione* venga corretta; la sua vera *Lotione* è la *Preparatione* dell'*Oltramarino*, poiche co'l beneficio di *Questa* la *Pietra Lazuli* è resa attissima agli vsi medicinali non solamente per la sua sottigliezza, ma ancora per la separatione della parte più nobile dalla parte inferiore.

Oltramarino.

la *Pietra Lazuli* viene giudicata buona, mentre venendo esposta al fuoco si megliora nel colore, onde prima sia leggiermente infuocata la *Pietra Lazuli* rotta in minuti pezzuoli dentro il *Corigiuolo*, acciò non solamente venga essaltato il suo colore, ma ancora vi sia fatta vna *Essalatione* della portione sulfurea volatile, la quale si manifesta chiaramente con l'odore, & in questa cōsiste principalmente la facoltà penetratiua, & irritante, dalla quale seguono le operationi alquanto gagliarde, & essendo questa moderata, per conseguēza sono rese piaceuoli quelle operationi, & non è dubio alcuno, che ritrouandosi la *Pietra Cerulea* nelle *Miniere dell'Oro*, *Essa* medesimamente, come l'*Antimonio*, & altre simili Materie contenga in se vn *Sulfo* volatile souuerchio nella generatione dell'*Oro*, il *Sulfo* del Quale è totalmente fisso, & Quello *Sulfo* volatile partecipante alquanto d'vna natura mercuriale commodamente viene leuato con infuocarlo leggiermente: la *Pietra Lazuli* leggiermente infuocata non sia ammorzata nell'*Aceto*, come vogliono Alcuni, poiche con l'acidità viene indebolita, & non corretta la facoltà purgāte, ma *Essa* sia solamente senza alcun ammorzamento fatto rafreddare, & poi sottilissimamente sopra il Porfido d'esquisita durezza (poiche venendo macinato sopra altra qualità di *Pietra* più tenera facilmente la *Pietra Lazuli*, come dura, nel macinare s'accompagna con vna portione della *Pietra*) macinata con qualche *Acqua*, humettādola; Altri in vece dell'*Acqua*, la macinano con l'*Oglio di Lino* fino, che sia ridotta in *Poluere* totalmente impalpabile; poi s'habbi apparecchiato per le mani il seguente *Empiastro*, altramente chiamato *Pastella*, cioè si prenda dalla *Pece greca*, *ouero Colofonia* munda, e trasparente, *Raggia di Pino ana Libra .i.s.*, *Cera gialla*, *& nuoua Libra.i.*, *Terebintina Laricina Libra.s.*, *Oglio di Lino* puro *Oncie .xiij.*; prima sia con fuoco lento per il spatio di hora.i. quasi cotto l'*Oglio di Lino*, poi s'aggionga la *Terebintina*, dopo la *Cera*, *la Ragia*, *& la Colofonia* tagliata in pezzuoli, essendosi *Tutto* suagliato si coli, & dopo s'aggionga *Mastiche fino* sottilissimamente poluerizato *Oncie.iv.s.* a poco, a poco, mescolandoli destramente, si facci l'*Empiastro*, acciò non facci grumi; poi con vna parte di questo *Empiastro* si mescoli vgual parte della *Pietra Lazuli* preparata legitimamente, come di sopra, ouero per operare meglio si prenda *ij.*, ò *iij.*, ouero ancorai. *v. Parti dell'Empiastro*, & *Parte .i. della Pietra* preparata, & siano mescolati insieme con l'*Empiastro* leggiermente con fuoco lento liquefatto, & questa *Mistura* si lascij insieme per vna, ò due Settimane, come in *Digestione*, & poi si metta dentro l'*Acqua* calda, ouer ancora mentre con Questa nō si voglia separare la *Pietra Lazuli* dall'*Empiastro*, dentro l'*Acqua* bollente, & si mescoli, trattandoli con le mani dentro l'*Acqua* fino, che si sia communicata à *Questa* la parte più pura, & sincera della *Pietra*; da *Questa* acquistarà vn colore ceruleo bellissimo chiamato *Oltramarino*; l'*Acqua* insieme con la portione più pura viene versata in Catino inuetriato, & essendosi rischiarata l'Acqua, & calata totalmente al fondo la *Pietra Lazuli*, l'Acqua diuenuta chiara sia separata, & l'*Oltramarino* sia asciugato all'ombra, il Quale può essere chiamato *Magisterio della Pietra Lazuli*, & è in forma di *Poluere* sottilissima, bellissima, & a fatto impalpabile; la portione menò nobile, & pura, che vi fosse restata con l'*Empiastro* può essere con lauarla di vantaggio nell'*Acqua* calda separata, & raccolta come di sopra, & doue la *Prima*, come più pura, & più nobile vtilissimamente può seruire per gli vsi Medicinali interni, la *Seconda* seruirà per gli Pittori; Alcuni, acciò più facilmente si communichi all'*Acqua la* Pietra *Lazuli*, prendono per ogni *Libre .ij. d'Acqua*, in circa *Oncia .i. di Miele*, gli lasciano bollir insieme, schiumandoli, & colandoli bene; poi in Questa maneggiano l'*Empiastro* per ricauare la *Pietra Lazuli*.

Magisterio della Pietra Lazuli.

La *Pietra Lazuli* viene dissoluta con il *Spirito di Sale*, & poi precipitata con l'*Oglio di Tartaro*: il *Quercetano* la calcina con il *Sulfo*, & poi la dissolue con l'*Aceto* distillato di *Vino* ottimo, & poi la precipita con l'*Oglio di Tartaro*; ma queste *Preparationi* della *Pietra Lazuli* sono quasi inutili, poiche in *Esse* non solamente viene destrutta la sua facoltà purgante, ma ancora la discussiua degli Humori Melanconici.

Liquore della Pietra Lazuli.

la *Pietra Lazuli* dissoluta con il *Spirito di Sale*, & separata co'l Mezo della *Distillatione* dal suo *Mestruo* rimanerà a guisa delle altre *Pietre* in forma di *Sale*, il *Qual* essendo esposto in luoco humido sotterraneo si risolue; ma non hauendo vso singolare

lare nella Medicina *la Pietra Lazuli dal Spirito di Sale* spogliata, quasi dalla sua facolta purgante, non sara per conseguenza considerabile l'vso del *Liquore*: ha facoltà secondo Alcuni esternamente inonto di leuare gli *Dolori Podagrici, & le Infiammagioni*.

Essenza, ouero Estratto della Pietra Lazuli del Quercetano.

s'infuochi in quella quantità la *Pietra Lazuli*, che si vuole, per sei, ò sette volte, ammorzandola ciascheduna volta nel *Spirito del Vino*; poi sia ridotta in *Poluere*, & con *l'Acqua di Melissa* siano lauati fuori gli suoi escrementi terrestri, & di nuouo sia seccata, & ridotta in *Poluere* sottilissima, & con il *Spirito del Vino* sia messa in *Digestione* per il spatio di tre, ò quattro Settimane nel MB., & poi sia astratto il *Mestruo*, & sia serbata la *Materia* Residua; la *Infuocatione* leggiera *della Pietra Lazuli* non merita riprensione, acciò solamente essali il suo *Sulfo* volatile; ma la *Estinzione*, ouero *l'Ammorzamento* nel *Spirito del Vino* è souuerchio, inutile, e dispendioso: il lauare fuori gli escrementi terrestri con l'*Acqua di Melissa*, come già è mostrato di sopra nella *Lotione* non hà alcun fondamento, poiche non si può hauere l'intento, il quale viene sopposto falsamente, come mostra la esperienza; quanto poi alla *Estrattione* con il *Spirito del Vino* non solamente è difficile, ma ancora con maggior longhezza di tempo, che di sole quattro Settimane a pena riescibile; il *Quercetano* forse in Questa, come in altre *Preparationi* consuma il *Spirito del Vino* per pompa; descriue la *Lotione* seguendo gli errori d'Altri, gli Quali però pretende di riformare, ma non con il fondamento, & la base della esperienza, qual proua questa *Estrattione* inuentata dal suo ceruello, & Essa, bēche sia fabricata da lui in aria non corrisponde però realmente nella essecutione.

Essenza, ouero Elixir della Pietra Lazuli.

la *Pietra Lazuli* viene calcinata nella Fornace, doue si cuocono gli Mattoni, e poi viene dissoluta con il *Spirito del Vino*: Questa Descrittione, qual viene attribuita al *Fiorauanti* non è menò dello stesso Autore empirica, cioè senza ragione, poiche ogni qualsisia *Pietra* con la violenza del fuoco ridotta in *Calce* cambia natura, & non ritene le sue primiere facoltà, & tutte le *Calci* delle *Pietre* hanno quasi la stessa facoltà, & con la esperienza, & con l'autorità di *Dioscoride* si sa certissimo, che le *Calcine* delle *Pietre*, delle *Conche* sono fatte nella stessa Maniera, cioè con la violenza del fuoco, & hanno le medesime qualità, & facoltà; perciò essendo con la forza del fuoco ridotta in *Calce* la *Pietra Lazuli* (la *Quale* resisterà però più di qualche *Altra*, essendoche le *Pietre* secondo la maggior, o minore loro durezza resistino più, ò menò al fuoco) sarà arrichita medesimamente di quelle facoltà, le quali ordinariamente vengono attribuite alla *Calcina delle Pietre*; & rettamente il *Castelli* nel suo *Antidotario Romano* vuole, che la facoltà adurente, acre, & essulcerante, che vien' attribuita dal *Dioscoride alla Pietra Lazuli*, si deue intendere della abbrucciata, & ridotta in *Calce*, & da questo chiaramente si conosce con quali ragioni possa difendersi l'Autore, mentre dice, che con questa *Solutione* habbi risanato molte *Infermità, & le Febri Maligne*; benche alle *Vlcere*, le Quali sono con Essa ridotti secondo la diceria dell'Autore all'ottimo stato fin a marauiglia, non habbi potuto apportare danno notabile per la sua facoltà detersiua, communicatali dall' acrimonia della *Calce*, la *Quale* ne menò può essere dissoluta con il *Spirito del Vino*.

Cristalli purganti della Pietra Lazuli.

la *Pietra Lazuli* viene calcinata cō fuoco gagliardo fino, che biancheggii, & è ridotta in *Poluere* sopra il Marmo, si lascij bollire con sufficiente quantità d' *Aceto* distillato per il spatio di v., ouero vi. hore; l'*Aceto* dopo la *Cottione* è versato in Vaso di Terra non inuetriato con la bocca assai stretta, capace di v., ò vi. *Oncie*; la bocca del Vaso viene chiusa con la *Cera* mettendola in luoco sotterraneo, e passara per il vaso vna *Lanugine cristallina* nel spatio di pochi giorni, & s'attaccarà all'intorno della parte esteriore del Vaso; sia sempre raccolta la *Lanugine* già fatta, aspettando dell' *Altra*; viene detto, che questo *Sale*, ouero *Fiore della Pietra Lazuli* rinforzi la virtù d'vn *Estratto Catholico*, ouero d'altri *Estratti purganti*, mentre sia mescolato con loro; Quali siano le virtù delle *Pietre* ridotte in *Calce*, già è stato detto più volte, onde volendo credere alle dicerie, che vi fosse rimasta la facoltà purgante, sarebbe vna semplicità: il *Sale*, che passa per il Vaso, hà la sua origine dall'*Aceto*, & pochissima portione ne hà la *Pietra Lazuli*; non essendo singolari le sue facoltà, ne menò accreditate cō la esperienza, la quale nō può far apparire quello, che non si ritroua in essenza, & essendo più bizzara, che ingegnosa questa *Preparatione*, rettamente perciò può essere tralasciata: s'osserui, che ogni qualsisia Materia salina hà forza d'irritare la facoltà espultrice, & per questo fine negli *Clisterij, Suppositorij* vi si mette qualche portione di *Sale*, & communemente negli *Medicamenti Purganti*, & *Lenienti* quasi da Tutti vniuersalmente vien adoperato *il Cremore di Tartaro*.

PIETRA ARMENIA.

Come la *Pietra Lazuli* risplende con ponti, ò scintille d'*Oro*, così riluce la *Pietra Armenia* con macchie verdi, cerulee, & alquāto nere, & nō sono queste *Pietre* molto frà loro differenti, si non per la loro maturità, poiche *Ambedue* sono più volte ritrouate nelle medesime Caue; la *Pietra Lazuli*, *la Quale* è più matura, & conseguētemente più dura dell' *Armenia* spesse volte viene ritrouate nelle Caue dell' *Oro*, & la *Pietra Armenia*, la Qual è menò matura, & più tenera, e non ritene il suo colore nel fuoco, come fa la Pietra Lazuli, viene ritrouata per il più nelle *Miniere dell'Argento*: viene chiamata *Pietra Armenia*, ouer *Armena* dagli Greci *Lithos Armenios*, perche anticamente era portata solamente dall' *Armenia*, viene però ancora adesso ritrouata nella *Germania*, & particolarmente nella Contea del *Tirol* sotto il Nome di *Molochite*; da gli Arabi è detta *Hager*, ouero *Hagiar*: hà facoltà amministrata internamente di *purgare gli Humori Melanconici senza danno per il Vomito, & per il Secesso, conferisce grandemente nella Mania, Melanconia, Epilessia, & altri simili Mali; è ottima per rimediar alle Indispositioni della Milza, & impedisce il progresso del Cancaro, esternamente viene mescolato* ne gli Medicamenti per gli Occhi, & per *gli Peli delle Palpebre*: la Dose non è differente da Quella della *Pietra Lazuli*, cioè da *Drachma .i. sin à Scrupoli .iv.*: gli *Preparati della Pietra Armenia* sono la *Pietra Armenia lauata*, si può vedere di sopra la *Lotione della Pietra Lazuli*, &

zuli, & il *Magisterio*, il quale communemente è fatto con calcinarlo per il *Mezo de gli Fiori di Sulfo*, poi con dissoluerlo nell' *Aceto* fortissimo *Alkalizato*, ò *Mielito*, & è descritto dal *Quercetano*; *Questo* in ciò non merita lode, poiche l'*Aceto* destrugge la facoltà purgante della *Pietra*; perciò in sua vece bastarà la *Pietra Armenia preparata*.

CRISTALLO NATVRALE.

Il *Cristallo*, quale viene d'Alcuni ancora honorato per la sua bellezza con il Nome di *Gemma* meritamente precede le altre menò belle, & menò vsuali: il *Cristallo* è vna *Pietra* trasparente, che totalmente rassembra all' *Acqua* agghiacciata; ond'è stata detta *Cristallo* dal Greco Nome *Crios*, che denota *Ghiaccio*, & dal Nome *Stello*, che vuol dir, *apprendo*; il *Cristallo* viene ritrouato in diuersi luochi nella *Germania*, *Bohemia*, *Vngaria*, *Cipro*, & Portogallo, & ancora in diuersi altri luoghi negli Campi: il *Cristallo*, mentre sia colorito acquista il Nome di quella *Gemma*, alla quale rassomiglia nel colore, ma con l'aggionto Nome di falso, come hauẽdo il *Cristallo* il colore del Saffiro viene detto *Pseudo*, *cioè falso Saffiro*, & benche il *Cristallo* colorito non sia sprezzabile, & particolarmente quella spetie di *Cristallo*, quale per la somiglianza col *Diamante* è chiamata *Pseudo*, *ò falso Diamante*, & è fra le altre colorite la più nobile; però sempre per le *Preparationi* spagiriche viene adoperato il *Cristallo* propriamente così detto, il *Quale* deue essere purissimo, trasparente a fatto, & grandemente candido: hà facoltà *astringente*, *perciò conferisce nella Dissenteria*, *Diarrea*, *Celiaca*, *Cholera*, *& nel Flusso Vterino*; *somministrà il Latte in abondanza*; *sminuisce la Pietra*, *& la Materia pietrosa dell'vniuerso Corpo*, *perciò conferisce ancora a gli Podagrici*; Scrupoli. ii. ouer Drachma. i. del Cristallo *ridotto in* Poluere *amministrato con* l'Oglio d'Amandole dolci *conferisce a Quegli*, *Quali hanno preso* l'Argento Viuo, *& secondo Alcuni conforta il Ceruello*; *gioua a gli Mali della Testa*, *& risolue le Ostruttioni*; *esternamente viene ritenuto nella bocca sotto la Lingua per ammorzare la Sete degli Febricitanti*; *mentre sia ridotto in forma rotonda*, *& alquanto grande appeso al Collo vogliono*, *che impedisca gl' Insogni*, *& gioui alla Vertigine*; *gli Preparati del Cristallo* sono gli *Cristalli Preparati*, *il Sale de' Cristalli*, *il Magisterio*, *l'Oglio*, *ouer il Liquore*, *l'Elixir*, *la Essenza*, *& il Cremore de' Cristalli*.

Cristallo preparato.

la sua *Preparatione* non è differente da *Quella* delle altre *Pietre*, & viene esseguita secondo l'vso vulgare.

Sale de' Cristalli.

il *Cristallo* viene calcinato, & poi dissoluto secondo l'vso commune con l'*Aceto distillato* vulgarmẽtẽ, ouero con l'*Aceto Terebintinato*; la *Solutione* viene feltrata, & poi è co'l Mezo della *Distillatione* astratto il *Mestruo* fin alla siccità; la *Materia* Residua, cioè il *Sale de' Cristalli* viene purificato secondo la Maniera commune: Alcuni calcinano prima gli *Cristalli* con il *Sulfo*, poi con il *Sal Nitro*: Altri per l'opposto fanno la *Prima* calcinatione con il *Sal Nitro*, & la *Seconda* con il *Sulfo*; Altri con *Vna di Queste Calcinationi* rendono il *Cristallo* atto alla *Solutione*, come per essempio; Alcuni lo calcinano solamente con il *Sulfo*; Altri auanti lo infuocano più volte semplicemente, ouero con ammorzarlo ancora nell' *Acqua* commune distillata appropriata; fra tutte queste differenze delle *Calcinationi*, le Quali tutte vengono dirette a questo fine, acciò il *Cristallo* sia reso atto alla *Solutione* si può scielgere quelle, le quali nõ hauranno bisogno della *Edolcoratione*; poiche con *Essa* la meglior, & più assottigliata portione del *Cristallo* viene gettata; rettamente può essere calcinato il *Cristallo* ridotto in *Poluere* sottilissima con il fuoco di *Reuerbero* nella guisa, come gli Vetraii calcinano le *Selci per la Fusione del Vetro*, & dal *Cristallo* così calcinato può essere cauato il *Sale* con farlo bollire nell' *Acqua Nefritica* alquanto auualorata con qualche *Spirito* acido, salino, come del *Sale Marino*; l'*Acqua Nefritica* può essere l'*Acqua d'Ortica*, *Ononide*, *Raffano*, ouer *Altre* simili; alle *Quali* medesimamẽte può esser aggionto qualche poco del loro *Sale*; Alcuni per calcinar il *Cristallo* con maggior prestezza prendono gli *Cristalli* grossamente poluerizati, gli infuocano dentro il *Corigiuolo* ottimamente, & gli ammorzano dentro l'*Acqua di Petroselino*, ouero di qualche *Altra* delle *Accennate*, auualorata con il *Spirito di Vitriolo*, *di Sulfo*, ouer *Altro* simile, replicano le *Infuocatione del Cristallo*, *& l'Ammorzamento*, per tãte volte, quante bisognano per la totale *Solutione*, l'*Acqua* impregnata con la *Solutione* del *Cristallo* viene feltrata, & ouero così edolcorata alquanto con l'aggionta di *Succaro* adoperata, ouero poi separata è l'*Acqua* con astraerla fin alla rimanenza del *Sale*; Questo è Remedio Nefritico ottimo; non deue però esser amministrato in abondanza, ne menò continuatamente, acciò non offenda la Natura con risoluere troppo le *Materie* pietrose, le quali Essa, venendo in copia risolute, è particolarmente, quando fosse debole, non potrebbe mandare fuori; circa questa *Calcinatione* si può vedere di sopra *la Calcinatione generale delle Pietre*: la Dose è da *Grani*. vi. sin a. xvi.

Magisterio del Cristallo.

il *Magisterio* viene fatto secondo l'vso commune con mescolare nella *Solutione* fatta con l'*Acqua di Ortica Minore* qualche poco di *Sale* fuso, acciò segua la *Precipitatione*; la *Poluere* precipitata è edolcorata, & seccata; come negli altri *Magisterij* la virtù è minore, che negli *Sali*, ò *Solutioni*, così ancora in *Questo*; il che si vede dagli Auuertimenti dati nelle *Preparationi generali delle Pietre*, come ancora negli *Particolari*.

Oglio, ouero Liquore de' Cristalli.

si risolue il *Sale de' Cristalli* in *Liquore* con metterlo in luoco humido sotterraneo secondo l'vso commune.

Liquore de' Cristalli del Padre Caualli.

gli *Cristalli* naturali bianchissimi, & trasparenti della Montagna, totti in minuti pezzuoli, in quella quantità, che si vuole, siano ottimamente infuocati dentro il *Corigiuolo* a sufficienza grande, con fuoco gagliardo de' carboni; poi siano ammorzati nell' *Acqua* commune, ouero distillata appropriata; gli *Cristalli* di nuouo separati dall' *Acqua*, seccati, & poluerizati siano, come per auanti, infuocati, & ammorzati; Questo sia replicato sin alla quinta volta, poi hauendo suaporata l'*Acqua* sin alla rimanenza de' *Cristalli* totalmente seccati, siano calcinati per il spatio di hore XL. in qualche Fornace con fuoco di Reuerbero; la *Calce* sottilissimamente poluerizata sia messa dentro la *Cucurbita* di Vetro, cõ il suo *Alembico* cieco chiusa, affondendo però prima tanta quantità d'*Aceto di-*

to distillato Terebintinato, ouero, & sarà megliore del *Sugo de' Limoni* aualorato, cioè il *Sugo de' Limoni* ottimamente depurato, digesto, & in parte dalla souerchia humidità acquea separato, acciò auanzi sopra la *Calce* l'altezza di tre, in quattro diti trauersi, lasciandoli star in *Digestione* nel calore di MB. ò Ceneri per il spatio di tre, ò quattro giorni, mescolando ogni giorno quattro, ò cinque volte la *Materia*; dopo si versi in altro *Vaso* con la inclinatione il *Mestruo* impregnato, sopra la *Materia* Residua s'affonda nuouo *Mestruo* procurando la *Dissolutione* con il beneficio della *Digestione*, come perauanti, & questo si facci per tante volte sino, che il *Mestruo* non può più dissoluer alcuna cosa, & restando qualche portione de' *Cristalli* indissoluta, questa può essere di nuouo reuerberata, & poi dissoluta, come di sopra; Tutte le *Solutioni* insieme congionte, siano coagulate secondo l'Arte, con far suaporare la humidità con fuoco lentissimo, ouero con il calore del Sole, ouero con astraerla nel MB. per la *Distillatione*, & nel fondo rimanerà il *Sale*, il quale può essere purificato con dissoluer, & coagularlo di nuouo; poi sia messo in *Digestione* per il spatio di giorni XL. con il *Spirito del Vino*; *Questo* essendo astratto co'l Mezo della *Distillatione*, amministrata in *Vaso* col collo longo, lasciarà in fondo di nuouo il *Sale* purificato, il *Quale* poi essendo posto sopra vna Tauola di vetro in luoco sotterraneo freddo, & humido si risoluerà in *Liquore* per *il Deliquio*: hà facoltà questo *Liquore* efficacissime per *scacciare fuori del Corpo le Pietre piccole dalle Reni*, & *Vesica*, & *ancora la Renella da queste Parti*: Dose da Goccie .xii. fin a .xxv. amministrate nel *Vino Bianco* piccolo, ouero con altro *Liquore*, particolarmente con le *Acque* diuretiche appropriate.

Elixir del Cristallo.

Questo viene preparato co'l Mezo della *Volatilizatione del Sale*, cioè il *Sale de' Cristalli* ottimamente cō replicate *Dissolutioni*, & *Feltrationi* purificato è messo in *Digestione con il Spirito del Vino* rettificatissimo nel letame de' Caualli, ouero nel Succedaneo di questo, cioè nel MB. per il spatio di giorni xiv.; il *Spirito del Vino* può essere più volte distillato sopra l'*Ortica*; dopo la *Digestione* poi si distilla per la *Cucurbita* humile, ouero *Retorta*, & così il *Mestruo* portarà seco qualche portione di *Sale*; alla *Materia* Residua s'affonda nuouo *Mestruo*, facendo la *Digestione*, come perauanti, & questo per tante volte sino, che co'l Mezo delle *Distillationi* il *Mestruo* habbi portato seco tutto il *Sale*, & il *Mestruo* co'l *Sale* volatilizato impregnato sia serbato per gli vsi, & è l'*Elixir de' Cristalli*.

Essenza de' Cristalli.

il già descritto *Elixir* è messo dentro la *Cucurbita* alquanto alta, ouero dentro la *Fiola*, & con lento calore di MB. s'astrahe il *Mestruo* fin alla Consistenza di *Miele*.

Elixir de' Cristalli in altra Maniera.

siano prima calcinati gli *Cristalli* con infuocarli, & ammorzarli più volte nell'*Aceto distillato*; *Questo* sia poi astratto fin alla siccità della *Materia* Residua, la quale sia di nuouo calcinata con il *Sal Nitro* per il spatio di hore .xii. e per ogni *Oncie .iv.* di questa *Massa* s'affonda *Oncie. x. d' Aceto distillato*, si lascij in *Digestione* per il spatio di dui, ò tre giorni, e notti nel MB.; s'astraha fin alla siccità l'*Aceto distillato*, & la rimanenza sia risoluta in *Liquore* per *Deliquio*; l'*Oglio* bianco, come *Quello*, che deriua dal *Sal Nitro*, sia messo da parte, & sia separatamente raccolto il *Rosso*, come *Quello*, *Qual* è originato da gli *Cristalli*, & è di nuouo messo in *Digestione* con il *Spirito del Vino* per tre giorni, & tre notti, separando in tanto diligentemente le Feccie, le quali fossero calate al fondo, & poi la *Solutione* chiara, & feltrata vien amministrata co'l *Vino*, & giornalmente tre volte; il *Primo Elixir*, come Quello, Qual è più puro, & più confaceuole alla nostra Natura sarà medesimamente più efficace; questa Descrittione però è stata quì descritta a guisa di molte Altre per mostrare la varietà delle *Preparationi*; acciò da ciò il Lettore, ouero l'Artefice venga maggiormente in cognitione de gli veri, & principali fondamenti del ben operare, essendoche tutte le *Preparationi* deuono essere giudicate dal Preparato, Qual da loro risulta.

Cremore de' Cristalli.

de' *Cristalli* in sottilissima *Poluere* ridotti, & del *Sale di Tartaro* ottimamente depurato ana *Onc. ij.*, siano calcinate in Forno da Vento, ouero nelle Fornaci di Pignate in Vaso di Terra inuetriato chiuso con il suo coperchio bucato in mezo fino, che siano cotte le Pignate; poi le *Materie* siano versate nell'*Acqua d'Ortica Minore*, & *Tutto* si dissoluerà in *Acqua* chiarissima di colore verde; mentre restasse qualche portione di *Poluere* in fondo, sia separata Questa, & nel *Liquore* chiaro si metta qualche poco di *Sale* fuso, & subito si precipitarà vna *Poluere* a guisa di *Cremore*; *Questo*, come non è differente dal *Magisterio*, così ancora possede le stesse facoltà: Alcuni lo amministrano da *Scrupolo .s.* fin ad *.i.*, ouero con il *Cremore di Tartaro nella Hidropisia*, & *Male di Pietra*.

SELCI, OVERO CVOGVOLI de' Fiumi.

dopo gli *Cristalli* non è *Materia* più atta alla Fabrica de' Vetri, quanto gli *Selci*, ouero le *Pietre* vulgarmente dette *Cuogoli de' Fiumi*: gli *Selci* sono più duri, che non è il Marmo, & esternamente liscii; *Alcuni* sono trasparenti; *Altri* bianchi, & alquanto trasparenti; *Alcuni* sono così duri, che ageuolmente da loro può essere cauato fuoco con il battere, onde communemente Questi sono chiamate *Pietre Fuocaie*; *Altri* sono totalmente oscuri, & *Quegli*, *Quali* sono meno duri del *Marmo* non sono chiamati *Selci*, ò *Cuogoli*, ma ritengono semplicemente il Nome di *Pietra*, ò *Sasso*; per gli vsi medicinali siano scielti *Quegli*, gli *Quali* s'adoperano per fabricare gli Vetri: hanno facoltà internamente adoperate *di tagliar*, & *assottigliare la Mucilagine Tartarea*, *per risoluere la Pietra del nostro Corpo*, & *per leuare conseguentemente le Ostruttioni*; *esternamente spesse volte sono adoperati per gli* Dentifricii: *la Pietra Fuocaia* possede facoltà *di riscaldare*, *seccare*, *discutere*, *digerir*, & *perciò viene mescolata negli* Empiastri digerenti: *gli Preparati* non sono differenti dagli *Preparati del Cristallo Naturale*; la loro *Calcinatione* viene fatta nella medesima Maniera come *Quella del Cristallo*, & è ottima Quella, della Quale se ne preuagliono gli Vetraii, auanti, che gli fondano in Vetro, & volendo subito adoperarli potranno essere più volte infuocati, & ammorzati fino, che totalmente siano ridotte in *Poluere*, & poi amministrar il *Liquore*; *l'Oglio de' Selci*, insieme con gli altri *Preparati* siano fabricati, come *Quegli de' Cristalli*; perciò il Lettore gli può vedere di sopra.

Tin-

Tintura, & Cremore de' Selci, & Cristalli del Glaubero.

per estraere la *Tintura*, in vece de gli *Selci* biãchi, si prenda gli *Selci* gialli, verdi, cerulei, ouero d'altro colore, gli Quali siano partecipanti dell'*Oro* fisso, ò volatile, ouero in vece di Questi, de' *Cristalli* coloriti *Parte. i.*, siano ridotti in *Poluere* sottilissima, & mescolati con *Parti. iij. del Sale di Tartaro* bianchissimo; la *Mistura* sia fusa dentro il *Corigiuolo* mundo coperto, & si facci da ciò vn Vetro trasparente ottimamente fuso, il Quale poi dentro vn *Mortaio* riscaldato sia ridotto in *Poluere* sottilissima, & sopra *Questa* in Vaso di Vetro co'l collo longo s'affonda il *Spirito del Vino* rettificato, benche fosse ancor accompagnato con qualche portione di Flemma, non importa, basta, che sia puro; si lascii in *Digestione*, agitando alcune volte il Vetro, acciò gli *Selci* così sparsi più facilmente si dissoluano fino, che il *Spirito* sia ottimamente colorito; *Questo* sia versato in altro Vaso, & s'affonda nuouo *Spirito* fino, che sia tinto, replicando queste Operationi per tante volte fino, che il *Spirito* non si tinga più; il *Spirito* colorito Tutto sia feltrato, & congionto, & poi nella *Cucurbita* dentro MB. astratto dalla *Tintura*, la *Quale* restarà in fondo a guisa di *Liquore*; *Questo* venendo poi per il spatio d'alcũ tempo conseruato in luoco sotterraneo humido, al fine manda alla superficie l'*Oglio di Tartaro*, & per di sotto resta la sostanza de' *Selci* in forma di *Gelatina*, & l'*Oglio di Tartaro* sia per tante volte separato dalla *Gelatina*, quante bastaranno per leuarlo, ogni qual volta viene mandato per di sopra fino, che non venga più alcuna cosa nella superficie, & il *Cremore*, ouero la *Gelatina* Residua totalmente si dissolua in qualsisia *Liquore*.

PIETRA HVMANA.

La *Pietra Humana* dagli Latini detta *Calculus Humanus*, & ancora *Ludus*, riceuendo quasi le medesime *Preparationi*, *Quali* riceuono gli *Cristalli*, & gli *Selci*, & giouando alle medesime Indispositioni, richiede perciò, che la sua Descrittione sia a loro vicina; la *Pietra Humana*, la Quale viene generata nell'Huomo, benche possa prodursi in diuersi luochi, & Parti del nostro Corpo, principalmente però è prodotta nelle Reni, & Vesica, dalla Quale più volte sono cauate le *Pietre* nella loro figura non molto differenti da quella della *Pietra Bezoar*, viene ritrouata ancora in forma rotonda, ouata, longa, & in altre forme: hà facoltà grandemente valorose nel *risoluer il Tartaro stantiato in tutte le Parti del nostro Corpo*, *anzi secondo il parere d'Alcuni*, *le Pietre ammassate*, *benche alquanto grandi*; *porta fuori con ageuolezza le Materie risolute per l'Orina*, *& perciò sommamente conferisce per leuare le Ostruttioni da ciò cagionate*: benche possano essere gli *Preparati della Pietra Humana* fabricati con le stesse Maniere, con le quali sono fatti gli *Preparati* da gli *Cristalli*, contuttociò quì verranno descritti gli *Seguenti* per maggior dicchiaratione, cioè il *Sale della Pietra Humana*, *l'Oglio*, *l'Elixir*, *& la Essenza*.

Sale Cristallino della Pietra Humana.

la *Pietra Humana* sottilmente poluerizata sia prima calcinata dentro il *Corigiuolo* con il fuoco circulare, & con il fuoco di Reuerbero gradualmente amministrato fino, che si conosca, che sia ridotto totalmente in Calce, ouero la *Pietra Humana* sia mescolata con doppia quantità de' *Carboni* poluerizati, particolarmente con gli *Carboni di Faggio*, & dentro il *Corigiuolo* coperto nella Fornace di Pignate sia calcinata per il spatio di hore. xxiv.; poi si prenda la *Pietra Humana* così calcinata, & si lascii bollire in *Vaso* di Vetro con l'*Acqua* Commune, ouer *Altra* distillata appropriata bollente, acciò si dissolua Tutto quello, che può essere dissoluto; la *Materia* indissoluta sia di nuouo calcinata, & poi bollita, & questo sia fatto per tante volte fino, che la *Pietra Humana* sia totalmente dissoluta; le *Solutioni* siano feltrate, & poi coagulate cõ astraere per la *Distillatione*, ò con suaporare sẽplicemẽte la souuerchia humidità; il *Sale* Residuo, perche partecipa ancora d'vn *Sulfo* impuro è di nuouo cõ vgual quãtità de' *Carboni* mescolato, & poi calcinato, & dopo di nuouo dissoluto, feltrato, & cõ la *Euaporatione* coagulato, & ancora, mentre così piace, cõ replicate *Feltrationi*, *& Coagulationi* purificato, & ridotto in forma cristallina: Alcuni adoperano ancora l'*Aceto distillato* per la *Solutione*, ma essendo bastante l'*Acqua*, non occorre hauerne cura dell'*Aceto*: Altri calcinano medesimamente la *Pietra Humana* per il spatio di hore. vi. con il *Sal Nitro*, & poi ne cauano il *Sale* con il *Spirito del Vino*; Questo dopo astraono, & rimane il *Sale* nel fondo; questa *Preparatione* non è sincera, poiche, ouero con edolcorar il *Sal Nitro* lauano via vna portione del *Sale della Pietra Humana*, ouero non facendo alcuna *Edolcoratione* il *Sale* cauato è composto per il più dal *Sal Nitro*, & ancora dal *Sale della Pietra Humana*.

Oglio, ò Liquore della Pietra Humana.

Questo commodamente viene fabricato con risoluer il *Sale per il Deliquio*, & può esser ancora fabricato nella Maniera dell'*Oglio de' Cristalli* del *Padre Caualli*.

Elixir, & Essenza della Pietra Humana.

Questi ageuolmente possono essere fabricati secondo le Maniere generali insegnate nelle *Preparationi Generali delle Pietre*, come ancora a guisa delle *Preparationi dell'Elixir, et Essenza de' Cristalli*; cioè il *Sale* sia messo in *Digestione* con il *Spirito del Vino* rettificatissimo nel MB.; poi sia astratto il *Spirito* per la Retorta, facendo tante *Digestioni*, *& Cohobationi* fino, che sia stato distillato totalmente per la *Retorta* il *Sale* con il *Spirito*, & così il *Liquore* distillato sarà l'*Elixir*, & hauendo di nuouo con calore piaceuolissimo di MB. astratto il *Spirito* restarà la *Essenza* nel fõdo: la Dose di Questa è da *Goccie. v. sin à. xii.*, amministrato ogni giorno con qualche *Liquore* conueniente.

PIETRA GIVDAICA.

La *Pietra Giudaica*, la *Quale* gioua alle *difficoltà dell'Orina*, *per rompere le Pietre*, *& risoluere la Materia pietrosa della Vesica*, *& particolarmente delle Reni* è assai conosciuta, vien ancora chiamata da *Aetio Lapis Syriacus*, & d'Altri *Phœnicites*, *Tecolithos*, da gli Arabi *Hager Alicudi*, ouer *Agiar Alibeud*: somministra gli stessi *Preparati*, che la *Pietra Humana*, le *Preparationi* siano fatte secõdo la dottrina delle *Preparationi generali delle Pietre*.

PIETRA NEFRITICA.

La *Pietra Nefritica*, *Qual* viene portata dalla nuoua *Spagna*, è commendata contra gli *Dolori*

Nefritici, *& del Stomaco*, viene lodato principalmente per *portare fuori la Pietra, & la Renella*; Alcuni portano braccialetti fatti da Questa *Pietra*, acciò così conferisca per queste Indispositioni; la *Pietra Nefritica* vien ancora ritrouata nella Bohemia; è oscura, & non trasparente, ouer almeno poco, è di colore verde mescolato con diuersi altri colori, & il colore verde è medesimamente hora più, ò meno chiaro, non essendo molto conosciuta, benche si ritroui in Massa grãde fino di *Libre*, *L*.; perciò il suo vso è raro nelle Officine, & conseguẽtemente non somministra alcuni *Preparati*; la superficie di Questa non puo essere totalmente pulita, poiche pare, ch'essa sia come inonta con l'*Oglio*,

PIETRA HEMATITE.

La *Pietra Hematite*, detta da Greci *Lithos Hæmatitis*, perche, ouero nel colore somiglii al Sangue, ouero già trita venendo confusa, e mescolata con l'*Acqua* gli cõmunichi vn color sanguineo, ouero possa fermare la Flussione del Sãgue; ouero sia somigliãte al colore di sãgue siccato, d'Alcuni è chiamata ancora *Ematide Emathite*, *Ematiste*, da gli Latini *Lapis Sanguineus*, *Sanguinaris*, *Sanguinarius*, da gli Ebrei *Emach*, da gli Arabi *Sedenegi*, *Scedenigi*; sentono male Quegli, quali dicono, che la *Pietra Hematite* Fossile vsuale nelle Officine Farmaceutiche nõ sia totalmente lo stesso degli Antichi; viene prodotto in varie Prouincie della Germania, & in diuersi luochi nella Europa, & fuori; si ritroua fra le *Rubriche* dette d'Alcuni *Madri dell'Hematiti*, ouero nelle Caue Minierali del *Ferro*, & venendo cauato da Lui con la *Cottione*, e *Fusione il Ferro*, può chiamarsi Materia di *Questo*; nasce qualche volta dall'*Ostracite*, e si ritroua ancora altroue; varia di colore, è nero, qualche volta gialleggiante, & hà il colore del *Ferro*; e con le strie, in guisa dell'*Antimonio*, ouero senza quelle; viene giudicata buona la *Pietra Hematite*, quando sia friabile, cioè quando sia abondante di vene con strie, onde possa facilmente essere sfesa, e poi poluerizata, quando sia di colore sanguineo nero pregno, essendo per se dura, & ben vguale, non mescolata con sporchezza, ò senza cauità, essendo trita sia del colore di *Cinnabrio*, ma alquanto più scuro; viene stimata Megliore *Quella*, qual viene portata dalla Spagna; hà facoltà *refrigerante*, *disseccante*, *glutinante*, *astringente perciò conferisce nelle Vlcere de gli Occhi*, *e Pulmoni*, *a gli Occhi lacrimanti*, *e rosseggianti dal Sangue sparso*, *al Sputo del Sangue*, *a gli Flussi delle Donne*, *alle Hemorragie*, *Dissenterie*, *& altri Flussi del Ventre*, *e del Fegato*; *viene amministrato col* Vino *per le Morsicature de' Serpenti*, internamente si da *Scrup.i. sin a.iv.* essendo leuigato sottilissimamente, con il *Vino*, ouer altramente; per gli vsi esterni viene applicato in varij modi; la sua *Poluere* con qualche *Acqua Diaforetica* amministrata *sollieua grandemente gli Podagrici*; gli *Preparati della Pietra Hematite* sono gli seguenti; viene con la Maniera vulgare poluerizata, e leuigata sopra il Porfido con qualche *Acqua* astringente, come di *Tormentilla*, *Piantagine*, *Borsa di Pastore*, ò simile fino, che sia fatta impalpabilissima; Alcuni la infuocano, e poi spegnono nel *Fiele* di Bue, poi la preparano, e viene chiamata *Pietra Hematite* abbrucciata, e preparata; Alcuni prendono la *Pietra Hematite* leuigata, la cuocono nell'*Acqua* Commune, ò di Piantagine per. vii. ò .viii. hore, acciò diuentino in guisa di terra fãgosa, tenera, poi separano, ouer, & è megliò, suaporano l'*Acqua* riformando il *Residuo in Trochisci*, e sigillandoli gli chiamano *Pietra Hematite Trochiscata*; *Galeno* la prepara con ridurla in *Poluere* con qualche humore accostandola alla Cote; il *Magisterio* viene fatto con prendere *Oncie .vi. della Pietra Hematite*, *& Oncie .viij.* ouero più di *Sulfo* calcinandoli insieme fino, che sia totalmente abbrucciato, e consummato il *Sulfo*, poi sopra il *Residuo* ottimamente triturato affondono l'*Aceto* distillato ben acuito con il *Spirito di Vitriolo*; dopo la *Digestione* d'alcuni giorni nella Rena calda nella *Solutione* decantata affondono l'*Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio*, *il Precipitato* edolcorano, e feccano serbandolo per gli vsi: gli *Fiori* si fabricano con aggiongere a *Parte .i.* della *Pietra Hematite*, *Parti .ij. di Sal Armoniaco*; Ciascheduno viene da per se sottilissimamente poluerizato, e poi essendo mescolati sono sublimati nell'*Alembico* con fuoco gagliardo raccogliendo il *Spirito* del *Sal Armoniaco*, *Qual* esce prima; il *Sublimato* viene soluto con l'*Acqua*, feltrato, e precipitato con l'*Affusione dell'Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio*, *il Precipitato* edolcorano, e serbano gli *Fiori* della *Pietra Hematite*: Alcuni abbracciano la *Poluere* del *Sublimato* di colore d'*Oro* molto grato per Rimedio Diaforetico; la *Tintura* Alcuni cauano dal *Capo Morto*, ouero dal *Residuo* nel fõdo della *Cucurbita*, soluendolo per tante volte con l'*Acqua* fino, che *Questa* non si tinga più; le *Solutioni* feltrano, poi coagulano con il fuoco gagliardo, e poi con il *Spirito del Vino* (vogliono, che sia megliore il *Spirito de' Cotogni*, ò *di Prugne Saluatiche*) affondendolo in più volte fino, che si tinge, estraono la *Tintura*, la *Quale* feltrata serbano; in *Questa* co'l progresso del tempo si cala al fondo vna *Poluere* sottilissima, la *Qual* essendo separata dalla *Tintura* viene poi seccata, e lauata con l'*Acqua*, acciò Questa s'impregni dal *Sal Armoniaco* rimastoui, e di nuouo seccata, adoperandola separatamente per gli vsi Medicinali, ouero mescolandola con gli *Fiori*; *l'Acqua* può essere suaporata, & il *Sal Armoniaco* coagulato può essere depurato, adoperandolo, come *Diaforetico* nelle *Febri*, poiche partecipa oltre le facolta specifiche contra le Febri del *Sal Armoniaco* ancora le Diaforetiche della *Pietra Hematite*, e può essere chiamato *Sal Armoniaco Diaforetico Hematitico*; *il Capo Morto* vltimamente restato, dal *Quale* sono già stati separati gli *Fiori*, & estratta la *Tintura*, può essere calcinato, e lauato nella Maniera più volte accennata; il *Spirito della Pietra Hematite* viene fabricato per la *Retorta*, & imita grandemente nel sapor, & odore il *Spirito di Vitriolo*; il *Liquore* della *Pietra Hematite* fabricano come segue; distillano la *Pietra Hematite*, *& il Sal Armoniaco* separatamente ridotti in sottilissima *Poluere*, e poi ben mescolati, & esce il *Spirito di Sal Armoniaco* igneo, & orinoso, e con il fuoco accresciuto si sublima il *Sal Armoniaco*, e porta seco gli *Fiori* della *Pietra Hematite* coloriti in guisa delle *Corteccie d'Aranzi*; *Quegli* siano triturati ottimamente, e con repetite *Affusioni* del *Spirito del Vino* rettificatissimo s'estraha tutta la *Tintura*; s'astraha nel MB. il *Spirito*, e rimanerà nel fondo della *Cucurbita* vn *Sale* de' bellissimi colori con l'odore del *Croco*, & sia serbato; il *Capo Morto* triturato sottilissimamente sia messo nel *Spirito del Vino* ottimo; si potrebbe pi-

Preparati varij della Pietra Hematite.

be pigliate il *Spirito del Vino* distillato dal *Sale*; essendo tinto il *Spirito*, e separato, si replichi le *Affusioni* fino alla total *Estrattione* di tutta la *Tintura*; il *Spirito* sia medesimamente astratto nel MB. per l'*Alembico*, e restara similmente nel fondo vn *Sale* come il *Primo*; *Questo* sia distillato per la *Retorta* lutata nel Forno da Vento, & escirà il *Spirito del Sal Armoniaco* acido, corrosiuo, duplicato; poi co'l accrescimento del fuoco veniranno gli *Fiori*; dopo la *Distillatione* siano bene lauati fuori, & congionti gli *Fiori* attaccati al collo della *Retorta* con il *Spirito* corrosiuo; poi sia *Questo* astratto con fuoco lento per la *Retorta*, & escirà il *Spirito*, & restaranno gli *Fiori* nel fondo; *Quello* è il *Spirito* acido del *Sal Armoniaco* di facoltà efficacissime; *Questi* siano mescolati con gli *Fiori* di sopra, & posti in luoco sotterraneo humido, acciò si risoluano in *Liquore*, il *Quale* nel colore superarà l'*Oro*; quando le *Goccie* nel *Deliquio* vltimamente veniranno poco colorite, all'hora il residuo *Liquore* sia separatamente raccolto per le *Febri*, & il *Primo Liquore* è *Medicina* riguardeuole, particolarmente quādo venga ridotto in *Pilole* con il *Gommi Armoniaco*, e possono conferire grandemente nella *Hidropisia*, *Quartana*, *Scorbuto*, *Pleuritide*, *Renella*, *Colica*, *Ostruttione de gli Mestrui*, *Melanconia Hipocondriaca*, *Indispositioni diuerse del Stomaco*, & *in molte altre graui Infermità*; hà ancora il Liquore *facoltà anodina*, *e pronocante al Sonno* in riguardo della sua *Tintura* del colore d'*Oro*, e *Croco*, e dell'odore aromatico: Alcuni prendono la *Pietra Hematite*, e con vgual peso di *Sal Nitro*, ouero con doppio di *Sulfo* mescolata la calcinano; la *Calce* viene più volte lauata con l'*Acqua Piouana*, e di nuouo seccata; poi s'affonde il *Spirito del Vino*, dopo la *Digestione* si distilla, & il *Residuo* di nuouo è calcinato, lauato, e per tante volte calcinato fino che si liquefacci nel *Vino* in guisa di neue, poi essendo astratto il *Spirito* rimanerà il *Sale*, *Qual* si risolue in luoco humido in *Liquore*: è da dubitarsi, si dopo tante *Lotioni* vi possa rimanere portione di *Sale*: *la Essenza della Pietra Hematite*, & il *Sale* secondo Alcuni s'ottene con ridurre *Quella* in sottilissima *Poluere* con doppia quantità di *Sulfo*, e poi cementarli per hore .vi.; poi dentro il Forno di Coppella sotto vn Rottame di Pignata, ò Tegola infuocandoli per hore. ii. con agitarli di continuo; la *Materia* infuocata sia messa dentro l'*Aceto* distillato fortissimo; dopo *Questo* sia separato dalla *Materia* calata al fondo, la *Poluere* sia edolcorata con l'*Acqua* commune, poi seccata, dopo cō l'*Acqua di Rose* si facci Pallettine, sopra le quali s'affonda il *Spirito di Ginepro*; si lascii in *Digestione* sino, che tutta la *Essenza* sia estratta; si feltri per la carta, e nel MB. s'astraha il *Spirito*, acciò rimanga la *Essenza* nel fondo; il *Capo Morto* sia edolcorato; e s'affonda a *Questo l'Acqua di Miele* corrosiua, s'astraha l'*Acqua*, *il Sale* sia con replicate *Distillationi del Spirito del Vino* edolcorato, e cosi s'haurà il *Sale* puro: secondo Alcuni si prende della *Pietra Hematite* Parte. i., del *Sal Armoniaco* Parti. ii., gli sublimano, e s'ottene vn *Sublimato* rosso non ordinario; s'edolcora, e l'*Anima di Marte* rimanerà nel fondo; dal *Capo Morto* si caui il *Sale*; l'*Anima* sia fissata per. vi. Settimane, e cosi andarà bene in *Argento*, & il *Sale* sarà risplendente in guisa de' Rubini, & il *Preparato* chiamano *Anima del Sale di Marte*.

PIETRA ETITE, OVERO Aquilina.

La *Pietra Etite*, ouero *Aquilina* da gli Greci detta *Lithos Aetitis* dall'*Aquila*, e da ciò da gli Latini *Lapis Aquilæ*, *Aquilinus*, *Aquileus*, & *Petra Aquilina*, da gli Arabi *Hagéraehtamach*, da gli Ebrei *Æbensiannoschær*, viene ancora chiamata *Lapis pregnans*, cioè *Pietra grauida*, perche nell'interno contenga vn'altra pietruccia, ouero qualche altra cosa in guisa di Feto, ouero perche conferisca alle Donne grauide; non partorisce però, benche sia detta grauida; sono diuersi generi della *Pietra Aquilina* secondo la diuersità delle Materie contenute, delle superficie più, e meno pulite, & vguali, de' colori, de' luochi, oue nascono, delle figure, e delle loro grandezze: *Alcune* contengono dentro di se vna Pietruccia separata dall'altro corpo, la qual è detta *Callimo*, Questo si ritroua vario nel colore, e durezza, e Queste più propriamente si chiamano *Pietre Etite*; Alcune contengono le Materie attaccate alla parte interna conuessa della cauità, e non sono libere, ouero separate; Alcune contengono la Rena, Alcune la Terra, Midolla terrea, ò Creta di differente colore, biancheggiante, gialleggiante, in guisa d'*Ochra*, di colore di *Croco*, rosseggiante, cenerea, & d'altri colori; Qualche volta le dette Materie si ritrouano ancora frà di loro mescolate nella cauità delle *Pietre Aquiline*; benche vi siano altre *Pietre grauide*, le quali contengano diuerse Materie dalle accennate, *Quelle* però non vengono comprese sotto le *Pietre Etiti*: Queste sono *Orientali*, *Occidentali*, *e Settentrionali*, *le Orientali* vengono portate dall'Arabia, Africa, Armenia, e Cipro; le *Occidentali* si ritrouano in diuersi luochi della Germania, Inghilterra, & nella Italia, nel *Monte di S. Angelo*, & nell'*Apennino*, e nella Campagna di *Verona*; *le Settentrionali* si ritrouano nella Laplandia gli Paesani ne' nidi dell'*Aquile*, ma ciò è tenuto per fauola: per la figura Alcune sono rotonde, ouate, alquanto longe, puntate, ouero in altro modo figurate; per il colore Alcune sono biācheggiāti, più, e meno ceneree, nericanti più, e meno, ouero rosseggianti in guisa di Ruggine, & altramēte; per la grandezza le *Orientali*, ouero le *Pietre Etiti* in Spetie cosi chiamate di rado sono più grandi d'vna *Prugna*; le *Occidentali* si ritrouano in grādezza assai maggiore: *Alcune* sono cosi dure, che battute contra l'*Acciaio* fanno escire il fuoco; *Altre* sono più tenere; *Quelle* sono dette *Maschij*, e *Queste Femine*, e non vsuali; le facoltà della *Pietra Aquilina* sono credute gioueuoli per *scacciare la sterilità*, *per ritenere il Feto*, & *all'hora viene legata al braccio sinistro*, *ouer al Collo*; *per promuouere il Parto*, *allhora viene portata legata alle Coscie*; *ma dopo il Parto deue essere subito leuata*, *ne facci escire ancora la Matrice*; *conferisce per portare fuori la Secondina applicata alle Parti inferiori*; *venendo amministrata la sua* Poluere *dopo il Parto promuoue le ritardanti*, *ouer soppresse Euacuationi dell'Vtero*; *Alcuni vogliono*, *che appesa frà le Tette possa aumētar il Latte*; *e portata*, *acciò tocchi la Carne*, *che preserui da gli Veneni*, *e Stregarie*; *Alcuni de gli* Moderni, *benche di ciò gli Antichi Medici non scriuano*, *la mettono nel numero di Quegli Medicamenti*, *gli quali giouano per rompere la Pietra*; le Officine pochi *Preparati* conoscono dalla *Pietra Aquilina*; vi è Questa *Quinta Essenza di P. Gio: Fabri*; *la Quale Lui commenda in tutti gli Generi di Pietra in qualunque*

lunque luoco, ò Parte del Corpo presa ogni quarto di Luna, ouer introdotta nella Vesica; sia poluerizata sottilissimamente la *Pietra Aquilina*, e mescolata con vgual quantità di *Sal Nitro, e Sulfo* infuocandoli, e conseruandoli dentro vn *Corgiuolo* forte con fuoco gagliardo per iv. giorni continui; acciò siano ottimamente calcinati, sia edolcorata la *Calce* con l'*Acqua* dolce, poi seccata al fuoco; a Questa in Vaso di Vetro s'affonda l'*Aceto* acerrimo distillato digerendoli per giorni. xv.; dopo la *Euaporatione dell' Aceto* fatta in Vaso di Vetro di Bocca larga la *Materia* residua sia calcinata per hore .iv.; essendo ancora infuocata sia dissoluta con l'*Acqua* distillata, feltrata, e poi coagulata, e seccata replicando la Calcinatione, Solutione, Feltratione, Coagulatione, e Disseccatione, sin a tanto, che sia diuenuta pura, dolce a guisa di *Succaro*, e fusibile a guisa di *Cera*, la Quale sia posta in *Digestione* con il *Spirito Vegetabile etereo* cauato dal *Sugo d'Ononide*, ouero Altro in MB. per giorni. ii. serbandolo poi in Vasi di Vetro per gli vsi: Dose da *Drachma*. i. sin à. ii.

PIETRA DEL LENZO.

La *Pietra del Lenzo*, da gli Latini chiamata *Belemnites*, perche rappresenti la figura d' vna Saetta, da gli Greci chiamata *Beleninon*, & ancora *Dactylus Idæus* dalla figura d'vn dito, & dal Monte *Ida* dell'Isola di *Candia*, ò *Creta*, è di figura piramidale, viene ritrouato de' diuersi colori; Alcuni sono biãchi, cenerei, neri, alquanto trasparenti, e trasparenti a guisa del *Succino* giallegiante, e *Questo* viene stimato il *Lincurio* da gli Antichi, poiche à guisa di Quello oltre la somiglianza tiri ancor a se le paglie, & altre cose piccole, e leggiere, e fauoleggiano, che venga prodotto dall'*Orina del Lẽzo*, la quale subito, essendo escita, si conuerta in Esso; Molti stimano le sue facoltà *così valeuoli per rompere le Pietre, come quelle della* Pietra Giudaica; *guarisce le Piage, e vogliono, che conferisca nel Male della Ponta, perche sia pontato; essendo abbrucciato è buono per nettare gli Denti; Alcuni lo soffiano ne gli Occhij de' Caualli per leuare le Cicatrici; Alcuni credono, che venendo beuuto gioui contra le Stregarie, e per impedire gli trauaglij dell' Incubo, e vaneggiamenti della Notte*.

PIETRA DEL ROSPO.

Il *Bufonite* vulgarmente detto la *Pietra del Rospo* dagli Latini ancora chiamato *Lapis Bufonius, Chelonitis, Batrachites, Crapaudina, Borax, & Garabronius*, per il più viene ritrouato negli campi, benche Alcuni vogliono, che siano generate le *Pietre del Rospo* nelle Teste de' *Rospi* vecchii, gli Quali molto tempo siano stati nascosti, & vissuti ne' cannari, spinetti, & sepi, ma che questo sia falso ci mostra la loro grandezza, nella quale alcune volte si ritrouano; è vna *Pietra il Bufonite* a guisa d'vna bolla, caua dall' vna, & dall'altra banda conuessa, di colore fosco con qualche pallidezza, & alcune volte si ritroua ancora di nero, di bianco, il qual è megliore, di verde, & de' diuersi colori; è cõmendata contra la *Peste, & Veneni; leua le Gõfiezze cagionate dagli Animali Venenosi*, & secondo il parere d'Alcuni suda, & muta il colore questa *Pietra* nella presenza di *Beuanda* venenosa.

GLOSSOPIETRA.

Gli *Occhi, & la Lingua di Serpente, Pietre* chiamate così dalla loro figura, qual rappresentano, sono assai communi, & note; si ritrouano nell' Isola di *Malta* in gran abondanza; da Latini è chiamata la *Lingua di Serpente Glossa pietra*; non sono altramente *Lingue de' Serpenti*, ma *Pietre* prodotte dalla natura in questa figura, e da questa sono dette *Occhij*, onde simili *Pietre* diuersificano assai nella figura, & nel colore più volte; Molti le lodano contra gli *Veneni, & per impedire le Stregarie*; & Alcuni falsamente vogliono, che sudi nella presenza del Veneno.

MAGNETE.

Il *Magnete è vna Pietra, la Quale* tira à se il *Ferro*, ouer vn' altro *Magnete*, & mostra le Parti del Mondo; dagli Greci è chiamato *Lithos Magnetis, Heraclios*, da gli Latini *Lapis Heracleus*, ouer *Herculeus, Sideritis, Magnetis*, & vulgarmente Calamita, è stimato megliore quella, Qual ritene il colore del *Ferro*; viene ritrouato vicino le *Miniere del Ferro* in diuersi luochi del Mondo, nella *Germania, Noruegia, Suecia, & Italia*; venendo da lui fabricato l'*Empiastro* chiamato *Magnetico* & l'*Vnguento Magnetico* il Lettore potrà ricorrer ad essi a suoi luochi per vedere le loro facoltà, *Preparatione*, & rinforzamento.

OSTIOCOLLA.

L'*Ostiocola dal Matthiolo* chiamata *Morochto* è vna *Pietra* nella figura somigliante alquanto a gli *Ossi*, è di colore bianco, & cenereo; da gli Latini viene detto *Lapis Ossifragus, Sabulosus, Ostites, Osthео Lithus, Holosteus*; essendo ottimamente descritto dal *Matthiolo*, perciò à *Questo* viene rimesso il Lettore, gli *Preparati di Questo*, come delle Antecedenti tre *Pietre* sono rari, & le *Preparationi* generalmente attribuite alle *Pietre* possano ancora, mentre così piacesse, & la intentione tendesse a qualche vtilità euidente, hauere luoco nelle *Vltime* già descritte.

TALCO.

Il *Talco* è notissimo per l'vso esterno destinato per l'abbellimento delle Donne, & Molti ingannati dal suo lustro hanno procurato di fare diuersi Preparati a questo fine, e perciò si sono affaticati in diuerse Maniere di risoluerlo in *Liquore*; gli suoi Preparati, benche non siano destinati agli vsi interni medicinali, però per sodisfare forse alla curiosità dell'Artefice saranno descritti Tutti: il *Talco* somiglia assai alla *Pietra Speculare*, mà non è così trasparente, & doue *Questa* è scissile, *Quello* è scaglioso, alquanto verdeggiante, resiste al fuoco, & è fisso; viene stimato buono quel *Talco*, che verdeggia alquanto, & al tasto rassembra oleoso: gli *Preparati* principali del *Talco* sono, *Talco* calcinato, & la Calcinatione è secca, ouero humida, l'*Oglio di Talco* distillato, il *Liquore*, il *Magisterio*, *il Cremore, & la Tintura*.

Talco calcinato con la Calcinatione secca.

Il *Talco* prima viene poluerizato in diuerse Maniere; ouero il *Talco* sfogliato è messo dentro vn Sacco di pelle alquanto largo in compagnia d'alcuni

cuni *Selci*, ò *Cuogoli* rotondi durissimi di Fiume, & chiudẽdo il sacco, con il Mezo di dui huomini viene scambieuolmente agitato con forza, acciò da gli *Cuogoli* mossi di quà, e di là gagliardamente, e dalla vehemente agitatione sia ridotto in *Poluere*; Alcuni fregano il *Talco* sopra la *Pietra Pumice*, & raccogliono la *Poluere*, la *Quale* però s'è mescolata con quella della *Pietra Pumice*; ouer Altri lo riducono in *Poluere* pestandolo in Mortaio ottimamente riscaldato, ouero lo riducono in *Poluere* cõ limarlo con vna lima sottile; ouer Alcuni semplicemente con pestarlo co'l Pestone di Ferro lo riducono in *Poluere*; il segno d'esser ottimamente poluerizato è questo, mentre non risplenda più alcuna cosa, ma che solamente biancheggij senza alcun splendore; il *Talco* poluerizato è messo in Vaso di ottima Terra, il qual è coperto, & messo dẽtro la Fornace, oue si cuocono gli Vetri, ò le Pignate, ouero la Calcina Viua, oue sono le fiamme grandissime, & dopo .iii. ò .iv. giorni è cauato, & mentre sia ridotto in *Calce* è serbato; si non fosse perfettamente calcinato, di nuouo è messo nella Fornace, & viene replicata la *Calcinatione* sino, che la *Calce* sia perfetta, & perfettamente biãcheggij; Altri per calcinare il *Talco* prẽdono *Questo* sottilissimamente poluerizato, & lo mescolano con vgual quantita de' *Carboni di Tilia*, & nelle Fornaci sudette lo calcinano per il spatio di .iii. ò iv. giorni; Alcuni per ageuolare la *Calcinatione* del *Talco* prendono *Questo* ridotto ottimamente in *Poluere* sottilissima, & del *Tartaro* calcinato con il *Sal Nitro* in vgual quantita, fanno *Strato sopra Strato*, & lo cementano in *Vaso* chiuso per il spatio di mezo giorno a segno, che sia infuocato sempre il *Coriginolo*; poi lo cauano, & lo edolcorano: Altri prendono ancora il *Talco* in sottilissime lamine ridotto in quella quantità, che vogliono, lo infuocano ottimamente, & lo ammorzano nell' *Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio*; replicano per tante volte la *Infuocatione*, & l'*Ammorzamento* sino, che sia fatto bianco, come la neue; poi lo edolcorano con l'*Acqua Piouana*, & lo asciugano, essendo di nuouo ridotto in *Poluere* lo impastano co'l *Bianco de' Voui*, & formano pallettine rotonde, le quali sepeliscono nella *Calcina Viua*, mettendole dentro il *Corigiuolo*, & nella Fornace de' Vetri, ò de Pignate le calcinano per il spatio di giorni, & notti. iii., il *Talco* ridotto in guisa de' *Cristalli* sia cauato, & poluerizato; Altri prendono del *Talco* ottimo *Parte .i.*, del *Sal Nitro* Parti .ii., mescolano *Tutto* insieme, & calcinano per il spatio di giorni .iv.; poi lo poluerizano, & edolcorano; la *Poluere* del *Talco* seccata rinchiudono dentro vn sacchetto di panno lino, il quale sia poi all'intorno ottimamente incrostato co'l luto grosso; si calcina per il spatio di giorni xv.; si polueriza il *Talco*, & si dissolue nell' *Acqua di Vita*, & essendo soluto viene poi coagulato; Altri lo calcinano con gli *Metalli*; cioè gettano il *Talco* poluerizato sopra l'*Argento*, ò *Rame* fuso, continuando dopo la *Fusione* per il spatio d'alcune hore.

Talco calcinato con la Calcinatione humida.

il *Talco* ottimo viene tagliato co'l coltello in pezzuoli sottilissimi; si mettalo in *Digestione* nel calore del Sole caldissimo, ouero nel Letame de' Caualli per il spatio d'vn Mese con l'*Aceto* distillato acerrimo fatto dal *Vino* generosissimo, con aggiõger ogni giorno qualche nuoua quantita d'*Aceto* fino, che *Questo* totalmente sia diuentato mucilaginoso: Alcuni procurano, ma in darno di calcinar il *Talco* con la *Calcinatione Humida* con prender vna *Radice di Brionia*, ben grossa, la Quale dopo, ch'è à sufficienza incauata, riempiscono co'l *Talco* ridotto in sottilissima *Poluere*.

Oglio del Talco distillato.

il *Talco* fatto mucilaginoso, & calcinato con la *Calcinatione Humida* co'l beneficio dell' *Aceto*, è messo dentro la *Retorta* ottimamente lutata, & cõgionta con il *Recipiente* capacissimo; poi si distilla con il fuoco scoperto, & primà escira l'*Aceto*, & dopo *Questo* l'*Oglio* bianco; Ambidui gli *Liquori* siano separati: Altri prendono vna quantità di *Lumache*, le quali si siano da per loro purgate, poi le mettono dentro vna pignata nuoua, e munda, dandoli à mangiare il *Talco* sottilissimamente poluerizato, quando non consumano più il *Talco*, allhora sono ottimamente pestate, & messe in Vetro, & distillate; il *Liquor* distillato viene poi adoperato per abbellire le Donne; con l'*Aceto* di sopra distillato possono essere lauate le *Mani*, & con l'*Oglio* si fà le *Inontioni della Faccia*, & *altre Parti*.

Oglio di Camfora Talcato.

del *Talco* crudo, ouero per operare megliò, del calcinato con la *Calcinatione Secca* da per Lui *Parte .i.*, dell'*Oglio di Camfora Parte ii.* sono messi insieme in *Digestione* fino, che biancheggii l'*Oglio di Camfora*.

Liquore del Talco, ouer Oglio fatto per il Deliquio.

dal *Talco* calcinato ottimamente senza l'aggionta d'alcun altra *Materia* si dissolua con l'*Aceto* distillato fortissimo, tutto quello, che si può; la *Solutione* sia feltrata, & coagulata; la *Materia* Residua sia più volte purificata, & poi messa in luoco sotterraneo humido, acciò si risolua in *Liquore*; *Questo* poi d'Alcuni per rendere la sua amministratione megliore, viene messo in *Digestione* con il *Spirito del Vino*, & poi co'l Mezo della *Distillatione* la separano facendo diuerse *Cohobationi*.

Liquore del Talco in altra Maniera.

del *Talco* ridotto con qualcheduna delle di sopra accennate Maniere in *Poluere Libra .i.* è mescolata ottimamente con *Libre .ii. di Sale di Tartaro*, & si calcina per il spatio di hore .xii. in Forno di Vento; la *Materia* calcinata è messa in luoco sotterraneo humido; Quello, che si conuerte in *Liquore*, viene separato dalla *Materia*, la quale non era atta alla *Liquatione*; la Qual essendo seccata, & di nuouo calcinata dentro il *Coriginolo* fortisimo cõ fuoco gagliardisimo, insieme con *Parti .iv. di Sal Nitro* purisimo, cosi il *Talco* si fonderà in Masa bianca trasparente, la Qual essendo posto in luoco sotterraneo si conuerte in *Liquore* viscoso, & mucilaginoso: hà facoltà di *consummare*, & *leuare le Lentigini*, & *le Macchie della Faccia*, *rende la Cute bianca*; però non bisogna lasciarla per molto tempo, ma lauare la Faccia con l'*Acqua de' Fiori di Faua*, *di Nenupharo*, ouer *Altra* simile, acciò non corroda la Cute.

Liquore del Talco in altra Maniera insieme con il Magisterio.

s'infonda il *Talco* grossamente poluerizato, separando la *Poluere* sottile, in quella quantita, che si vuole per .iv., ò più giorni nell' *Aceto* distillato; poi essendo seccato con l'*Astrattione*, ouero *Separatione dell' Aceto* viene gettata sopra il *Piombo* fuso, & si continua sin a tanto la *Fusione*, che sia ridotto il *Talco* ad esser habile alla *Poluerizatione*; il *Talco*

cosi

così calcinato viene dissoluto con l'*Aceto* distillato, & dalla *Solutione* vien astratto il *Mestruo; la Materia Residua* è di nuouo dissoluta più volte con l'*Acqua* distillata per purificarla perfettamente dalle feccie; essendo ben purificata, & seccata in luoco sotterraneo humido può essere conuertita in *liquore*, ouero di nuouo dissoluto con conueniente quantità d'*Acqua Piouana* distillata, & poi precipitata con il *Spirito di Vitriolo in Magisterio*; Questo secondo l'vso de gli Altri, vien edolcorato, & seccato; per la *Calcinatione del Talco* con la *Fusione* con gli *Metalli* non solamente è atto il *Piombo*, ma ancora l'*Argento, il Rame*, ouer altro *Metallo*.

Cremore del Talco.

Il *Talco* poluerizato con alcuna delle sudette Maniere viene bollito per .ii. ò .iii. hore con fuoco lento, affondendo l'*Aceto* distillato dentro vn Vaso di Vetro, ouer ottimamente inuetriato; la *Schiuma* grossa, la quale nuota nella superficie viene diligentemente raccolta con vn cuchiaio da schiumare fino, che ne vi sarà; l'*Aceto* distillato mescolato con il *Cremore* già raccolto viene suaporato, & dopo il *Cremore* Residuo viene risoluto con il *Flemma* del *Sale*, ouero mescolato con qualche *Pomata* seruendo per *imbiancare la Faccia*.

Tintura del Talco.

Il *Talco* diligentemente poluerizato in quella quantità, che si vuole, vien messo in *Digestione* con il *Spirito di Vitriolo Filosofico* nel Letame de' Caualli per il spatio di .iii. ò .iv. Mesi, & così viene dissoluto il *Talco*, & mandarà nella superficie alcuna cosa in guisa di grassezza, alla Quale venendo affuso il *Spirito del Vino*, facendo la *Digestione*, & l'*Astrattione del Spirito* con replicate *Cohobationi* al fine passarà per l'*Alembico*.

Tintura altra del Talco.

Il *Talco* calcinato (è megliore per questa *Preparatione il Talco Rosso*, mentre *Questo* si possa hauere) s'estraha con il *Spirito verde del Sale*; si separi la *Solutione*; s'astraha il *Liquore*, & si facci più *Cohobationi* fino, che al fine ascenda ancora la *Tintura* con passare l'*Alembico* sotto vn colore rosso: per le sue facoltà, come vogliono Alcuni, è *Remedio preseruatiuo per la Peste*, venendo amministrato ogni giorno: Dose *Grani .iv.*

PIETRA SPECVLARE, & Amiantho.

La *Pietra Speculare* vulgarmente chiamata *Alume Scaiola*, detta ancora da gli Latini *Selenite*; & l'*Amiantho* chiamato *Alume Piumoso* sono di rado adoperate nelle Officine; il *Primo* a guisa del *Talco* può esser adoperato per *imbiancare le Faccie delle Donne, & per leuare le grincie*; *il Secondo* è più familiarmente negli *Vnguenti* adoperato alcune volte per la *Scabbia, è astersiuo, & gioua alle Vlceri*; Alcuni vogliono, che mentre l'*Amiantho* viene dissoluto con l'*Acqua di Vita*, & co'l *Succaro*, & di questa *Mistura* sia amministrata vna piccola portione ogni giorno, che subito sani il *Flusso bianco delle Donne*; Altri credono, che l'*Amiantho* habbi virtù *di resister alle Stregarie tutte, particolarmente à quelle delle Streghe*; l'*Amiantho*, ouero l'*Alume Piumoso* si somiglia assai all'*Alume Scissile*, ma nō s'abbruccia però come *Questo*, & non è di sapor astringente, & in ciò è differente dall'*Alume Scissile*; dall'*Amiantho* sono fabricati lucignuoli, che non s'abbrucciano, & Alcuni vogliono, che vi siano, che sappino da ciò fabricare Tele, filandolo, come secōdo il parere de' Diuersi, si faceua anticamente.

PIETRA CALAMINARE.

La *Pietra Calaminare* altramente chiamata *Cadmia Pietrosa*, ouero *Cadmia priua di Metallo* è vna *Pietra* fossile, alquanto gialla variegata, non molto dura, non sommamente graue, & mentre vien abbrucciata essala vn fumo luteo; si ritroua nelle *Miniere de' Metalli*; per il più nella Germania inferiore è in abondanza; gli Latonaii l'adoperano per far il *Lotone*; poiche fa, che il *Rame* acquisti vn colore più pallido, accrescendolo nel Peso: ha facoltà di *seccare leggiermente, asterge, astringe, riempisce le Vlceri con la Carne, cicatriza*; viene solamente adoperata esternamente, & spessissime volte per le *Scorticature de' Fanciulli*, & è adoperata con felicità negli *Empiastri* destinati alla *Curatione delle Vlceri*.

PIETRA PVMICE, Alabastro, e Marmo.

La *Pietra Pumice* è notissima; quanto è più leggiera, bianca, e porosa, tanto è megliore; il suo vso è alcune volte negli *Dentificij*, negli *Medicamenti* per gli *Occhij*; alcune volte viene negli *Sternutatorij* mescolata; *refrigera, dissecca, estenua, & purga leggiermente le Vlceri, riempisce, & correge le Cicatrici*. L'*Alabastro & il Marmo* insieme con le sue Speciе, & particolarmente la *Pietra Serpentina* sono assai noti, & con particolari Trattati chiaramente da diuersi Authori descritti, & essendo il loro vso nelle Officine rarissimo il Lettore curioso potrà ricorrere per maggior informatione alle Opere di *Boetio de Boot, Matthiolo, Calceolario, Imperato*, & *Altri*.

GESSO, E CALCINA VIVA.

Il *Gesso*, che cosa sia facilmente si sa; la *Calcina Viua* con la Maniera di farla sono notissime; è la *Calcina Viua* non preparata di *natura ignea, mordace, adurente*, & con il progresso del tempo produce le *Croste*; le Officine se ne seruono della *Calcina Viua* preparata; gli *Preparati* sono la *Calcina* lauata, Questa senza mordacità dissecca, perciò gioua nelle *Vlcere*, particolarmente *Veneree*, alle *Scottature*, & altre *Piaghe*, quali difficilmente possono essere curate; la sua *Lissia* serue per lauare le *Vlcere* putride, & per far vn *Acqua Ofthalmica* con dissoluer in *Essa* poca quantità di *Sal Armoniaco*, lasciādoli poi dentro vn bacino di *Rame* fino, che habbino il colore di *Saffiro*; si può vedere nella *Seconda Parte del Secondo Libro il Titolo delle Acque*: il *Sale dalla Liscia* non si caua così facilmente; per far il *Spirito* della *Calcina Viua* si prende la *Calcina Viua* in quella quantità, che si vuole, viene leuigata sottilissimamente, poi imbibita con il *Spirito del Vino alkolizato*, cioè separato totalmente da tutto il Flemma; (essendo altramente si lauorarebbe in darno) affondendo il *Spirito* in quella quantità, quanta può esser imbibita; ma però, che nō auanzi; s'astraha il *Spirito* con il calore piaceuolissimo di MB. facendo .viii. ò x. *Cohobationi*, & così viene fortificata la facoltà ignea della *Calcina Viua*, & mentre la *Calcina* non sia ben impregnata co'l *Spirito del Vino* nella Maniera già detta, & perciò essalta-

saltata, il restante della operatione non riescirà, & si lauorarà in darno; poiche si raccoglie il *Spirito* nel *Recipiente* Minore, & per la forza del *Flemma* con Lui mescolato diuenta di pochissimo valore; si prende per la *Distillatione del Spirito Oncie .x. della Calcina* già leuigata, & ottimamente imbibita co'l *Spirito del Vino, Oncia .i. del Sale di Tartaro* purissimo, *Oncie .xi. del Capo Morto del Tartaro* ottimamente prima infuocato; si mescoli Tutto diligentemente, & si distilli per la *Retorta* ben lutata, riempita sin alla metà, congionta con dui *Recipienti*; l'*Vno* degli quali, nel quale sia poca quantità del *Spirito del Vino* rettificatissimo, sia destinato per riceuer il *Spirito*, & perciò più grāde dell' *Altro*, *Questo* sia vuoto, & messo per riceuer il *Flemma*; *il Recipiente* congionto immediatamente con la *Retorta* sia il vuoto, & il più grande sia congionto con il collo della parte posteriore del Minore, & essendo amministrato il fuoco prima distilla il *Flemma* Questo à dirittura va nel *Recipiente* vuoto, & con fuoco più gagliardo escirà il *Spirito* biancheggiante, Questo per il Canale dell' vltimo *Recipiente* si porta dirittamente al *Spirito* del *Vino*, & si mescola talmente con Lui, che difficilmente poi possono essere separati l'*Vno* dall' *Altro*; *il Spirito* sia rettificato alcune volte, & sia separato con piaceuolissimo calore il *Spirito del Vino* dentro la *Fiola*, ouero sia acceso il *Spirito del Vino*, *Questo* s'abbrucciarà lasciando Residuo il *Spirito della Calcina Viua* nel fondo; il *Spirito nella Prima Distillatione* è giallo, mà essendo leggiermē-te rettificato nelle Ceneri si rischiara: ha facoltà sommamente efficaci nel *stirpar*, & *leuare qualsisia Pietra nel Corpo Humano in ogni parte, conferisce agli Podagrici*: Alcuni vogliono, che serua nelle operationi Farmaceutiche per dissoluere gli *Cristalli*, *gli Occhij de' Cancri*, & altri Corpi durissimi, & per *fissare gli Spiriti Minierali Volatili*, mà hauendosi per la *Solutione* de' simili *Corpi* altri *Mestrui* più conuenienti, & menò dispendiosi, & essendo di Questo difficilmente riescibile la sua *Preparatione*, perciò non occorre di fare di Questo alcuno capitale; Alcuni mescolano ancora la *Calcina Viua* co'l *Bismuto*, & la distillano per la *Retorta in Recipiente* capacissimo riempito con *Misure .vi. d'Acqua*: per fare poi il *Spirito Alkalizato della Calcina Viua* dissoluono il *Sale della Calcina nel Spirito di Questa*, & con la *Terra Creta* formano pallettine, ouero gli mescolano con la *Farina*, ò *Poluere de' Mattoni*, & distillano per la *Retorta*; essendo la *Preparatione* del *Sale* difficilmente riescibile, così questa *Distillatione* del *Spirito Alkalizato* potrà forse restar in dietro.

SECTIONE VIII.

Delle Terre Medicinali.

CAP. XXVI.

Delle Terre Medicinali, & loro Preparationi.

DA Molti, & vniuersalmente quasi, co'l Nome di *Minierale* viene chiamato Tutto ciò, che si ritroua fuori dal *Reame Vegetabile*, & *Animale*, e così il Nome di *Minierale* comprende sotto di se ancora le *Terre Medicinali*, come gli *Metalli*, *Mezi Metalli*, *Escrementi Metallini*, gli *Minierali Salini*, & *Sulfurei*, le *Pietre*, & altre *Materie* alle *Predette* appartenenti; gli *Metalli* con gli *Altri* per distinguerli dalle *Terre* sono chiamati *Fossili*; e da ciò sono distinti ancora dalle altre *Materie Medicinali* Semplici, facilmente nella superficie della *Terra* ritrouabili, benche accada, che alcuni *Minierali* possano essere raccolti ancora senza cauarli: le *Terre Medicinali* apparteneranno meritamente al *Reame Minierale*, siano poi raccolte nella superficie, ouero cauate con industria dalle sue interiori; auanti le dicchiarationi più particolari delle *Terre Medicinali* breuemente verranno spiegati gli significati più familiari attribuiti al Nome assai generale della *Terra*; Quello generalmente dinota il Globo inferiore, il quale nel suo ambito comprende non solamente gli Oceani, Mari, Fiumi, Lagi, & altre Acque, ma ancora ogni, qualsisia, Pianura, Monte, & Colle tanto fertili, quanto sterili, siano poi contenenti, ò contenute, diserte, ò habitabili, tutto viene con questo general significato della *Terra* abbracciato; più communemente la *Terra* dinota la superficie soda, com'è totalmente differente dall' *Acqua*, *Quella*, ò *Questa* sono il luoco ageuole à produrre le cose, le quali tutte, ouero nascono, ò prēdono il loro progresso dall'vno di questi dui luochi, ouer ancora d'Ambidui vnitamente deuono riceuere il loro alleuamento co'l concorso però per il più dell'Aria; gli Filosofi co'l Nome della *Terra* intendono vn semplice *Elemento* distinto da gli altri *Tre*, cioè dal *Fuoco*, *Acqua*, & *Aria*; del Nome della *Terra* più particolarmente ci seruiamo per dinotare gli luochi ageuoli ad essere coltiuati, ouer a produrre le Piante, ouer atti a riceuere le habitationi de gli Huomini, come de gli altri Animali terreni, ouero commodi per ricettaculo delle cose, le quali dalla *Terra* nascono, ò viuono, così la *Terra* per il mezo del suo Spirito vniuersal infuso, ò per le facoltà seminarie nel principio della Creatione del Mondo dal Sommo Iddio ad Essa impresse, per se stessa altramente morta, viene viuificata, essendo sterile fecondata, nutrita, & ristorata, & perciò conferisce secondo le conditioni del Spirito, co'l aiuto ancò delle qualità del Sito, respettiuamente al Cielo, e di se medesima, così diuersamente alla natura non solamente de gli *Minierali*, ma ancora de gli *Vegetabili*, & *Animali*, da ciò segue, che diuerse *Terre* diuersamente situate, non producano, ouer alleuino le medesime cose, & molte da ciò dall' vno Sito trasportate all'Altro mutino natura; qual variatione hà cagionata la credenza de' Molti, gli Quali vogliono, che ciascheduno Paese cōtenga gli sui *Medicamenti* sufficienti per scacciare gli Mali, Quali in Esso regnano, conchiudendo perciò non necessario l'vso de gli *Medicamenti Forestieri*; il che non essendo totalmente fuori di ragione non ci forza però à douer fare pericolose esperienze con gli *Semplici Nostrani*, non ancora da noi conosciuti ne gli Mali particolarmente, per gli quali sono stati ne' tempi passati con esperienze infinite ritrouati gioueuolissimi gli *Forestieri*; mentre però ci hauesse perfetta cognitione della produttione, crescimento, natura, & facoltà de gli *Nostrani*, sēpre meritamente, tralasciando gli *Forestieri* ci dobbiamo contentare con *Essi*, come *Quegli*, gli

Quali

Quali sono più degli *Altri* confaceuoli, per essere sotto il nostro clima con Semi, & Influenze al luoco, & influenze à Noi con Essi communi cresciute, & alleuate: le *Terre Medicinali* partecipano il Nome della *Terra*, perche ritengono in parte ancora la faccia della *Terra*; ma sono molto differenti dalla *Commune*; poich' essendo applicata esternamente, ouer internamente è pochissimo, ò quasi niente profitteuole alla conseruatione, ò recuperatione della Salute humana, doue le Altre molto all' Vna, ouer all' Altra contribuiscono; le *Terre Medicinali* sono diuerse; *Molte* sono da gli Medici antichi adoperate, & descritte, dalle quali alcune ancora si conoscono, & vi sono a sufficienza; *Alcune*, benche siano conosciute per qualche reliquia di loro conseruata, ouero con mezi difficilissimi ottenuta, però non si possono hauer in tanta abondanza, quanta bastasse à supplir a gli molti bisogni degli vsi medicinali; Alcune sono, ò per il corso di molti anni consummate, & adoperate totalmente, ouero le Caue, dalle quali già veniuano cauate, sono andate a fatto in totale dimẽticanza, ò per la ingiuria del tẽpo, & per la mortalità delle Persone, le quali di loro haueuano notitia, ò per le guerre, & mutationi di Genti; molte *Terre Medicinali* ancora, benche non siano state descritte, & conosciute da gli Antichi, sono state dagli Medici posteri ritrouate, conosciute, & esperimentate gioueuolissime; e Molte di Queste sono assai confaceuoli nelle facoltà con quelle *Terre Medicinali* descritte da gli Antichi, onde meritamente *Quelle* da Noi conosciute, le quali sono simili nelle facoltà con *Quelle*, *le Quali* sono state descritte da gli Antichi, possono supplir alla mancanza delle Altre, essendoche le *Terre* non riceuono la loro stima, & virtù dal luoco, d'onde vengono cauate, ma dalla loro natura, & altre cõditioni, particolarmente da gli esperimenti fatti intorno le loro facoltà, & virtù; si dobbiamo perciò contentare con Queste, tralasciando la consideratione più minuta delle circostanze delle *Altre*; le *Terre Medicinali* partecipano, ouero qualche cosa de' *Metalli*, ò *Minierali*, ouero si rassomigliano in qualche cosa a *Quegli*, perciò, Chi vuole giudicar accuratamente dalle loro forze, deue bene considerare prima, con che *Metallo*, ò *Minierale* habbi qualche confaceuolezza quella *Terra*, dalla *Quale* s'hà da portar il suo giudicio; con l'occasione, che quì si tratta delle Terre *Medicinali*, si potrebbe far vna piccola digressione circa le altre *Terre* adoperate per l'vso de gli Stromenti necessarij per la Fabrica de' *Medicamenti*, ma essendo questa più opportuna ad altro luoco, qui perciò riesce souerchia: le *Terre Medicinali* hanno sortite diuersi Nomi secondo la diuersità delle Matrici, Segni, Colori, Proprietà, Paesi, Luochi, ouer altre circostanze; per cagione del Segno, *Altre* si chiamano *Terre Sigillate*, *Altre Terre non Sigillate*; per il rispetto del Paese, alcuna è detta *Lemnia*, *Samia*, *Silesiaca*, *Chia*, *Armenia*, & altramente; dalle Proprietà alcune sono dette *Solari*, *Lunari*, *Martiali*, *Veneree*, & per gli Colori, alcune sono dette *rosse*, *gialleggianti*, *cenerine*, *bianche*, *carnee*, &c; auanti, che siano descritte le *Preparationi* delle *Terre* Medicinali più pratticate nelle Officine in generale, saranno prima addutte breuemẽte le loro facoltà generali: le facoltà delle *Terre* molti giudicano, seguendo la commune distintione de gli *Elementi*, la qual è, che il *Fuoco* sia caldo, & secco, l'*Aria* calda, & humida, l'*Acqua* fredda, & humida, & la *Terra* fredda, & secca; poiche vogliono, che la *Terra* per la frigidità non s'allontani dall' *Acqua*, & l'*Acqua* per la humidità dall' *Aria*, & l'*Aria* per la calidità dal *Fuoco*, & il *Fuoco* per la Siccità dalla *Terra*, da ciò poi conchiudono, che le *Terre* generalmente partecipino del freddo, & secco; mà benche all'*Elemento* della *Terra*, come Semplice conuenga questa facoltà, & come tale entri con gli altri *Elementi* nel concorso de gli *Elementi*, contuttociò non segue, che alle *Terre Medicinali*, ouero *Altre* non semplici conuengano le qualità già dette; essendoche nelle *Terre Medicinali* si ritroua il Spirito vniuersal infuso, e le facoltà seminarie a Ciascheduna proprie, per il che habbino modo di restar feconde, viue, & moltiplicatiue di se stesse, & da questo Spirito, il quale senza dubio partecipa molto del caldo, benche nel suo calore secondo la proprietà di ciascheduna Terra Medicinale, ouer *Altra* vi sia vna notabile larghezza, & varietà, procede solamente la fecondità di loro; perciò chiaramente si vede, che quella qualità fredda, & secca, che conuiene alla *Terra*, come *Elemento*, non possa essere sempre generalmente attribuita alle *Terre*, le quali non sono semplici, ma Corpi misti, e che molte *Terre* partecipino qualche qualità calda per le ragioni già dette; oltre le dette qualità delle *Terre Medicinali*, è stimata la loro natura contraria alla *Putredine*, *astringente*, *empiastica*, *nettante*: la *Terra*, da gli Latini è chiamata *Terra*, da gli Greci *Tea*, ouero *Ti*, da gli Arabi *Teri*: le *Preparationi* delle *Terre* Medicinali, cioè di *Quelle*, le *Quali* sono conosciute, & pratticate, & tenute in quantità sufficiente per gli vsi medicinali nelle Officine (quì vengono tralasciate tutte le *Terre*, le *Quali*, benche siano descritte da gli Antichi, & ritrouate dagli Moderni sono però così rare, che nõ possano per la loro scarsezza, ò mancanza esser adoperate per gli bisogni del medicare) sono le più familiari le *Seguenti*, con il Mezo delle quali possono essere da Loro fabricati gli *Medicamenti*; la *LOTIONE, ò PVRIFICATIONE*, onde s'ottene le *Terre Lauate*; la *IMBIBITIONE*, onde s'hà le *Terre Alterate*; la *PREPARATIONE* particolarmente così detta, onde s'acquista le *Terre Preparate*; la *SOLVTIONE*, & *PRECIPITATIONE*, le quali somministrano il *Magisterio*; la *DISTILLATIONE*, per la Quale s'hà il *Humore flemmatico*, *il Spirito*, & *il Sale Volatile*.

LOTIONE, ET PVRIFICATIONE delle Terre.

Questa *Preparatione* con gran abuso, & discapito delle *Terre* nella virtù loro viene da Molti singolarmẽte abbracciata, & viene esseguita nel modo seguente; la *Terra*, perche per il più può essere mescolata con qualche Sabia, Sassetto, ouer altra Materia da lei differente, viene communemẽte perciò lauata, dissoluendola prima ottimamẽte con sufficiente quantità d'*Acqua Commune*, ouer altro *Liquor* appropriato, agitandola poi bene, acciò la parte più leggiera si confonda con l'*Acqua*, & la più graue cali al fondo, poi l'*Acqua* resa così torbida, e confusa con la *Terra* versano destramente in vn altro Vaso, sopra il *Residuo* affondono nuoua *Acqua*, mescolano come di sopra, & versano per tante volte fino, che la *Terra* buona, & leggiera resti versata tutta nell'altro Vaso, & separata dalle Materie più graui, & cattiue per-

perauanti con Essa mescolate; poi viene dalla *Terra* lauata separata l'*Acqua* primā affusa, ouero con versar via vna portione, quando già l'*Acqua* sarà stata resa chiara, & la *Terra* sarà ben calata al fōdo, ouero senza versarla fuori, che sia suaporata totalmente fin alla siccità.

IMBIBITIONE DELLE TERRE.

Essendoche, come già a bastanza è dicchiarato, ciascheduna *Terra*, particolarmente le *Medicinali*, & Quelle, Quali contengono in se vna grassezza, sia impregnata dal suo *Spirito*, & partecipante dal suo *Sale*, chiamato *centrale*, non vi è dubio, che per l'antecedente *Preparatione*, cioè per il Mezo della *Lotione* venga spogliata, si non dalla totale, almeno dalla maggior, & principal virtù; poiche con le *Affusioni* degli sudetti *Liquori* è tolto il *Sale loro Centrale*, il Qual è atto a communicarsi a qual sisia *Liquore*, & nel Qual è fondata non picciola, anzi la più vigorosa loro efficacia, essendo l'*Acqua* stata il Mezo, co'l quale s'è accompagnata la parte sottile, della quale molto ne contengono le *Terre Medicinali*; di più quella poca sostanza volatile, che vi è restata, e della quale sono impregnate le *Terre*, con la *Euaporatione* suanisce poi affatto; perciò ritrouandosi qualche *Terra* non troppo pura (essendo però per il più quasi *Tutte* le Vsuali pure a bastanza) ouero mescolata con qualche Sassetto, Sabia, ouero Materia altra straniera facilmente con altra manual Operatione, cioè con ridurla in *Poluere*, cribrarla, può essere fatta pura; onde con meglior auantagio per le Fabriche de' *Medicamenti* si può riceuere le *Crude*, che le *Terre Lauate* sminuite nella loro forza; mà essendo il scopo delle Operationi Farmaceutiche d'accrescere, ouer essaltare la efficacia delle *Materie Medicinali* può, in vece della *Lotione* già detta, & così pregiudiciale, esser amministrata la *Imbibitione* nella Maniera seguente; si prenderà la *Terra Medicinale* poluerizata, & resa pura con hauerla passata per il Cribro, sopra *Essa* s'affonderà vn *Liquor* appropriato, come la *Rugiada di Maggio*, *Acqua Piouana* cascata dal Cielo nel tempo de' gran tuoni, & folgori con vehemenza, *Acqua distillata* d'Vno, ò più *Semplici*, *Infusione*, *Decotto* conueniente alla *Materia*, a gli Mali, & agli Infermi, per gli quali sono destinati; il *Liquor* è affuso in tanta quantità fino, che auanzi qualche poco; poi s'asciuga con esporla all'aria, ò luoco arioso, acciò resti seccata da sua posta, auuertendo di non lasciarla esposta agli raggij ardenti del Sole, ò di non asciugarla con calore grande, & più eccedente quello di MB., acciò nō essalino insieme le parti volatili; poi secondo la intentione di renderla più efficace, & maggiormente alterata nelle sue facoltà, essendo asciutta si replica per più volte l'*Affusione del Liquore*, & la *Disseccatione* fino, che la *Terra* sia a bastanza accresciuta, ouer alterata di quella forza, che noi pretendiamo d'ottenere: s'auuertisce, che Ogn'vno consideri con qualche attentione, quanto più meriteuole sia di lode la *Imbibitione* della *Lotione*, *Questa* spoglia le *Terre* dalla loro maggior forza, Quella, ò le inuigorisce, ouero conferisce a loro facoltà più nobili; onde chiaramente si vede, con quanto danno è messa in prattica la *Lotione*, & con quanta vtilità si possiamo preualere della *Imbibitione*, procurando almeno con maggior decoro dell' Arte di non commetter in vna *Preparatione* così vulgare, & communemente accettata, ma meriteuole d'vn oblio perpetuo, com'è la *Lotione delle Terre Medicinali*, falli così rimarcabili.

PREPARATIONE, PARTICOLARMENTE così detta, delle Terre.

La Maniera di preparare le *Terre* non è differēte da quella, con la quale vulgarmente vengono fatti gli altri *Preparati* officinali, cioè essendo ridotte in *Poluere* vengono macinate sopra il Porfido, & humettate con qualche *Liquore* conueniente fino, che siano fatte impalpabili; poi essendo da per loro asciugate, sono serbate per gli vsi.

SOLVTIONE, ET PRECIPITATIONE delle Terre.

La *Solutione* delle *Terre* è fatta con qualche *Spirito* acido atto a dissoluerle, come per essempio vi è il *Spirito del Sale*, ouer *Altro* simile, affondendolo in tanta quantità, & per tante volte fino, che la *Terra* sia soluta totalmente; poi essendo la *Solutione*, sempre destramente versandola in vn altro Vaso, separata dalle Feccie residue, s'affonderà lētamente quella quantità dell'*Oglio di Tartaro* fatto per il *Deliquio*, quanta basti per fare precipitar al fondo la *Terra* soluta prima confusa co'l *Spirito*; Altri con la *Solutione* mescolano vna gran quantità d'*Acqua*, acciò in questa Maniera si separi il *Soluto dal Soluente*, & così cali al fondo il *Magisterio*; si stia auuertito, che questi *Magisterij* richiedono le stesse osseruationi già accennate di sopra negli *Magisterij delle Pietre*, perciò il Lettore ne può prēdere le douute cautele: il *Magisterio* viene separato dagli *Liquori*, versando *Questi*, mentre sia prima bene posato al fondo, & poi secondo l'vsāza commune edolcorato con replicate *Affusioni d'Acqua dolce* semplice, ò distillata, facendolo nell'vltimo seccare da sua posta per gli bisogni occorrenti.

DISTILLATIONE DELLE TERRE.

Per via della *Distillatione* dalle *Terre* si può acquistare primà vn *Spirito* semplice, cioè vn *Spirito* astratto dalla sola *Terra*; secōdo vn *Spirito* cōposto, cioè vn *Spirito* cauato dalla *Terra* accompagnata, ouer impregnata d'altra *Materia* medicamentosa humida attualmente, ò partecipante dell'humido: terzo vn *Spirito alkalizato*, cioè acuito col suo proprio *Sale*, d'Alcuni perciò chiamato *Balsamo*.

Spirito Semplice.

la *Terra Medicinale* ridotta in pastelle, ò palle picciole rotonde sia messa dentro la Retorta lutata, & accommodata nel suo fornello, e poi con calore di fuoco ignudo gradualmente amministrato si distilli fuori il *Spirito*, come fra poco nella *Terra Sigillata* si mostrarà più ampiamente; s'auuertisce, che la *Terra* deue essere cruda, cioè tale, quale viene cauata dalla sua *Miniera*, & non lauata.

Spirito co'l Spirito del Vino.

sopra la *Terra* cruda s'affonda in Vaso distillatorio conueniente, in *Retorta*, qualche *Acqua* distillata appropriata; poi si distilli con calore piaceuole lentamente fuori l'*Acqua* affusa, acciò in questa Maniera il Corpo della *Terra* resti alquanto più aperto; poi s'affonda di nuouo il *Spirito del Vino*, mettendoli in *Digestione*, & poi si distilli gradualmente.

Spirito AlKalizato, cioè acuito con il proprio Sale della Terra, ouero secondo Altri, Balsamo della Terra.

s'affonda sopra la *Terra Medicinale* cruda, non lauata, l'*Acqua Piouana* raccolta nel tempo de' Tuoni, & poi essendo messa per il spatio d'alcune Settimane in *Putrefattione* viene distillata per l'*Alembico*; dalla *Materia* Residua si caui il *Sale* S. L'A.; *Questo* sia congionto con il *Liquore* distillato, e circulato per il spatio d'vn Mese; poi è di nuouo distillato, & così il *Liquore* porta seco il *Sale*, & s'acquista vn sottile *Balsamo*; Chi volesse, mentre nel *Residuo* fosse restato qualche poco di *Sale*, poi di nuouo metterli alquãto in *Digestione* col *Liquore*, & distillarlo, come prima, forse non sarebbe male.

Spirito AlKalizato in altra Maniera.

la *Terra* cruda, ò lauata, mà meglior è la cruda, com'è detto di sopra, sia distillata per la *Retorta* con fuoco assai gagliardo, amministrato con gli conuenienti gradi, & così nella *Distillatione* prima escirà l'*Acqua*, dopo il *Spirito*, & accorgendosi, che vengano gli *Spiriti* s'accresca il fuoco, acciò si sublimi il *Sale*; *Questo* sia dopo la *Distillatione* accompagnato con il *Liquore* distillato; poi essendo stati prima premessa la *Digestione*, la *Quale* facilitarà maggiormente l'*Ascension* del *Sale*, ouero senza *Questa* si distilli il *Liquore* già vnito co'l *Sale* per vna, & più volte sino, che dopo il *Liquor* ascẽda ancora il *Sale*, gli *Quali* poi vniti possono essere circulati; ouer ancora, quando si vuolesse, si metta il *Liquore* distillato, & accompagnato co'l *Sale* sublimato nella Prima *Distillatione* in *Digestione* per tanto tempo sino, che sia seguita qualche vnione, & si serbi per gli vsi senza altre replicate *Distillationi*; nell'vno, & nell'altro Modo s'ottene vn *Balsamo* pretioso, mà più nel Primo; acciò s'acquisti vna competente quãtità di *Sale*, è necessario di prendere per la *Distillatione* gran quantità di Terra, & essendo bastante per vna *Distillatione* xx. ò xxx. *Libre* al più, perciò sarà meglio di replicare le prime *Distillationi* con nuoua Terra, raccogliendo in *Ciascheduna* quella poca quantità di *Sale*, che viene sublimata, fin a tanto, che s'habbi quella copia di *Sale*, che viene desiderata.

TERRE MEDICINALI Sigillate, e loro Preparationi.

Le *Terre Medicinali* più vsuali nelle Officine sono diuerse, delle quali *Molte* non sono state conosciute dagli Antichi, onde per l'opposto di *Molte* ne hanno hauuti gli Antichi ottima cognitione, le quali adesso, ò sono scarse, ò perite totalmente; al parere d'Alcuni non sarebbe lontano dalla ragione, mentre Alcuno vuolesse affermare, che difficilmente si ritroui vn Paese, il quale non produca qualche Spetie di *Terra Medicinale*, la quale, ò pareggi, ouer ancò superi *Qualcheduna*, ouero descritta dagli Antichi, ouer asportata da luochi lontani, & esteri; ma il costume vuole, che sẽpre quelle Cose, quali vengono acquistate con difficoltà, & da Paesi forestiere lontanissime a Noi condotte, siano in maggior stima di Quelle, che Noi habbiamo, bẽche fossero ancora megliori; fra tutte le *Terre Medicinali* nelle Officine adoperate non vi è terra più nominata, & lodata, quanto la *Terra Sigillata*, & benche siano varie Spetie di *Terre*, che contengono in se virtù non sprezzabili non vi è però *Alcuna*, l'vso della *Quale* sia più frequente delle *Terre*, che per il *Sigillo*, co'l quale sono rimarcate, hãno vniuersalmente riceuuto il sopranome di *Sigillata*; ma ritrouandosi fra *Queste*, non solamente ne' *Colori* gran diuersità, mà ancora ne' *Sigilli*, ond' è stato cagionato, che necessariamente vi siano ancora diuerse sorti delle *Terre Sigillate*; la più accettata è prima la *Lemnia*, la *Quale*, essendo presa la *Isola di Lemno* dalla Serenissima Republica di Venetia al Turco, s'è con maggior certezza mostrata di non altro colore, che cenerino, onde Questa meritamente possede le prerogatiue fra *Tutte le altre*, & deue essere stimata conseguentemente la più eccellente: Secondo s'hà la *Terra Sigillata Turcica*, *la Quale* medesimamente si ritroua di diuersi colori, & sono più, ò meno porose; le *Terre Sigillate* con caratteri Turcheschi sono parte rosseggianti, parte di colore cenerino più chiaro della *Lemnia*, & parte biancheggianti, delle *Quali Molte da Molti* sono vendute, & adoperate per le vere *Terre Sigillate Lẽnie*; mentre però non hanno ne le conditioni assegnate da *Galeno*, ne menò il vero colore della vera *Terra Lemnia*, dalla *Quale* ne hebbi dagli Illustrissimi, & Eccellentissimi Signori Venetiani Cõmandanti colà nel tempo, che la Isola è stata in loro potere, vna quantità mediocre, con tuttociò non si nega, che le *Terre Sigillate* turchesce non habbino la loro efficacia, benche inferiore alla *Lẽnia*: Terzo è in frequentissimo vso la *Terra*, la *Quale* dalla *Isola*, che la produce, viene da Molti detta *Maltese*, e dal vulgo la *Terra di S. Paolo*; Quarto sono frequentemente adoperate le *Terre Sigillate*, le quali venendo cauate nella *Isola dell'Elba* sottoposta al Dominio del Grã Duca di Toscana, portano il sopranome del Duca; Quinto nelle Officine hanno il loro posto non sprezzabile le *Terre Sigillate*, le quali venendo portate dalla Germania, Alcuni le chiamano todesche, Altri perche nella *Silesia* sono dalle *Miniere dell' Oro*, ouer *Argento* cauate, le chiamano *Terre Sigillate Silesiace*, & benche vi siano di due sorti, però la più vsual è *Quella*, *Qual* viene preparata, & sigillata nel Castello di *Silesia*, detto *Striga* di colore luteo, onde ha ancora il Nome di *Strigiese*, ancora Molti la chiamano *Midolla*, ò *Songia del Sole*, cioè dell' *Oro*, perche credono, che sia partecipante d' vna portione del *Sulfo dell' Oro*; l'altra *Terra Sigillata Silesiaca* è detta *Ligniciese*, & si ritroua di tre differenti colori, cioè di rosso, bianco, & cenerino, & Questa, perche viene supposto, che sia impregnata di qualche portione del *Sulfo della Luna*, cioè dell'*Argento*, la chiamano la *Songia della Luna*, & ancora, perche rassomigli nelle virtù a Quelle, quali sono attribuite al vero *Vnicorno*, è detta *Vnicorno Minierale*; della *Terra Sigillata Strigiese*, detta la *Songia del Sole*, vi sono osseruationi, che cruda, come viene cauata dalla *Miniera*, più volte habbi curata la *Epilessia*, & che sia stata di grandissimo giouamento a Quegli, gli quali siano stati malcõdotti per *Beuande* venenose dateli per farli innamorar; dopo la *Terra Lemnia* vera di colore cenerino si tene per la più eccellente la *Turchesca*, & principalmente di colore rosso, dopo *Questa* può, per la loro efficacia succedere la *Silesiaca*, & particolarmẽte negli *Affetti de' Cuore*, Quella di colore luteo, detta la *Songia del Sole*; nelle *Indispositioni della Testa*, & *Fegato* vien adoperata la *Lignicese*, detta altramente la *Songia della Luna*, & particolarmente, Quella, la Qual è cenerina, come più eccellente delle Altre; le *Terre Sigillate* del Gran Duca,

Duca, come la *Terra Maltese*, detta di *S. Paolo*, meritano ancora per le loro singolari virtù dopo le *Sudette* essere scielte per gli vsi medicinali: s'osserui, che come s'hà detto di sopra, che difficilmente vi sia vn *Paese*, il quale non posseda le sue *Terre Medicinali*, mentre venissero ricercate, & conosciute, così ancora per il più tutte le Caue de' *Metalli Perfetti* particolarmente, cõtengono qualche *Terra Medicinale*, così ancora nella Vuetteravia non molto lontano dal *Castello di Labaco* si ritroua vna Spetie di *Terra Medicinale*, la *Quale* pare, che s'auuicini alla natura della *Songia del Sole*, & che vada emulando le virtù delle *Terre Sigillate*; poiche abondantemente *promuoue gli Sudori*, ne menò è molto inferiore nella facoltà astringente: il più sicuro rimarco delle *Terre*, per il quale viene pregiata la loro bontà, è stato osseruato il seguente, cioè essendo toccate con la Lingua ad Essa s'attacchino; secondo, che essendo humettate con la Saliua, ouer altro Humore s'innalzino in bolle piccole, ouer essendo gettate dentro l'*Acqua* cagionino in Esse l'accennate bolle: le facoltà delle *Terre Sigillate* sono da diuersi Autori descritte assai profusamente; le principali sono, che *dissecchino, astringano, faccino resistenza al Veneno, & alla Putredine, risoluano il Sangue coagulato, confortino il Cuore, & la Testa, promuouano gli Sudori, dilatando la Massa Sanguinea*: il loro vso è frequente *nella Peste, Febri Maligne, Diarree, Dissenterie, & altre Flussioni, nelle Morsicature degli Animali venenosi*; esternamente *giouano nelle Piage maligne, & ne' Morsi venenosi*; la loro Dose internamente è da *Drachma .s.* sin a .ii.

Terra Sigillata preparata.

benche la *Terra Sigillata* possa essere preparata secondo l'vso commune a guisa de gli altri *Preparati* officinali, macinandola sopra il Porfido, però sempre negli vsi medicinali non viene adoperata, si non cruda.

Magisterio della Terra Sigillata.

Questa si dissolua con il *Spirito di Sal Nitro*; *la Solutione* si precipiti con l'*Oglio di Tartaro*, fatto per il *Deliquio*, ouero con l'*Acqua Commune*, si separi il *Magisterio*, & dopo edolcorato si secchi, & in questo modo s'acquista il *Magisterio* con il colore natiuo delle *Terra*; si può rileggere sopra *Questo* gli Auuertimenti già dati nelle *Pietre*; Alcuni fermamente vogliono, come particolarmente mostra l'Inuentore della *Terra Sigillata Strigiese il Giouanni Montano di Silesia*, che *Questa*, detta ancora *Songia del Sole*, sia *l'Oro* conuertito, & con singolar ordinatione del sommo Iddio, & della prouida Madre Natura preparato, & trasmutato in vna eccellente *Medicina* gioueuolissima à tutto ciò, al che sono destinati gli *Medicamenti*, gli *Quali* con grandissimi dispendij sono fabricati dallo stesso *Oro*, ma l'Autore, come gli *Altri*, douerebbe hauere risoluto il dubio, che viene cagionato dalla *Solutione* più facile ad effettuarsi con il *Spirito di Vitriolo*, che con il *Spirito di Sale*: la Dose del *Magisterio* è da Scrupolo .s. sin a *Drachma* .s., & più.

Spirito della Terra Sigillata Semplice.

Questo Spirito viene distillato dalla *Terra* posta da per se nella *Retorta*, come segue; cioè si prenda della *Terra Sigillata Silesiaca* gialleggiante, particolarmente quella, qual porta l'impronto di dui Monticelli, la Qual è l'ottima, quella quantità, che si vuole, *Libra .i.*, ò più; si rompa ogni pezzo in due parti, & hauendola messa dentro la *Retorta* ben accommodata si distilli col fuoco ignudo per il spatio di hore vi., ò più, ouero d'vn giorno intiero, in *Recipiente* a bastanza capace, amministrando gli conuenienti gradi di calore, & prima escirà il *Flemma*, poi gli *Spiriti* biancheggianti, benche in poca quantità, però d'vn grato sapore, & acidità; s'osserui, che la *Terra Residua* dopo la *Distillatione* cauata fuori della *Retorta* ritenga quasi la medesima figura, che haueua prima, ma che non resti più attaccata alla Lingua, ne menò essendo humettata con la *Saliua* facci alzare le bolle: il *Liquor* distillato non hà bisogno d'essere rettificato, poiche il *Spirito* mescolato co'l Flemma commodamente vien adoperato: Dose è *Scrupolo*. s. in circa; le facoltà si può vedere di sopra.

Spirito della Terra Sigillata co'l Spirito del Vino.

prima sia messa in *Digestione la Terra* con l'*Acqua* appropriata poi sia distillata, dopo sia messa in *Digestione* co'l *Spirito del Vino*, & distillata, come più ampiamente si vede nelle *Preparationi* generali delle *Terre* di sopra: in questa *Distillatione* è rischio, che qualche parte volatile nella *Distillatione* Prima con l'*Acqua* passi insieme cõ *Essa* per l'*Alembico*: per maggior sicurezza, si potrà la *Terra*, dopo essere digesta con l'*Acqua*, lasciar seccar in luoco arioso senza calor eccedente; poi digerirla co'l *Spirito del Vino*, & distillarla.

Spirito della Terra Sigillata AlKalizato, ò Balsamo della Terra Sigillata.

dui Modi sono mostrati di sopra nelle *Preparationi* generali, con gli quali può essere fabricato questo *Spirito*: il *Primo* è, quando la *Terra* viene digesta con l'*Acqua*, & distillata, & poi l'*Acqua* con il suo *Sale* cauato è alKalizata, cioè congionta, & acuita con il beneficio della *Distillatione*: si può vedere di sopra: il Secondo è, mentre la *Terra* viene distillata senza l'*Acqua*, & gli *Fiori* essaltati, cioè il *Sale Volatile* sublimato viene congiõto con l'*Acqua* già distillata, ò co'l Mezo di replicate *Distillationi*, ò co'l beneficio d'vna longa *Circulatione*: si può ricorrer al luoco accennato: hà facoltà singolari, oltre Quelle, le Quali possono esserli attribuite dalle facoltà già dette delle *Terre Sigillate*, *di mitigare sommamente gli Dolori Artbetici*, *e di correggere la* Malignità *della Scabbia con altri effetti*: Alcuni attribuiscono ad *Esso* la forza di *soluere l'Oro*.

Oglio della Terra Sigillata Strigiese.

si prenda della *Terra Sigillata Strigiese* Libra. i. s'affonda l'*Acqua Piouana* distillata, mettendola poi in luoco moderatamente caldo per Mese. i. ò più, & così da sua posta si separarà la portione oleosa dal suo Corpo, & nuotarà sopra l'*Acqua*, *Questa* sia separata dall' *Oglio* con lasciarla passare destramente per vna piria d'orificio inferiore picciolissimo; l'*Oglio* sia poi congionto con *Parti. vi. di Spirito del Vino*, & distillato, & escirà l'*Oglio* colorito a guisa d'*Oro* nuotante sopra il *Spirito*; la *Materia*, che vi è restata nel fondo bianca in forma di *Perla*, sia cauata, & da Essa sia cauato il *Sale* con l'*Acqua* piouana, secondo la Maniera commune, & Questo *Sale* sia incorporato con l'*Oglio*, per renderlo maggiormente attiuo, & efficace sia circulato, & poi distillato fuori d'vna *Retorta* per il *Sabione*: hà facoltà vtili *nelle Febri Maligne, Vaiuole, Mali di Pietra, &c.* amministrato con *Vehicolo* conueniente: Dose *Goccie* .vi. in circa.

TERRE MEDICINALI non Sigillate, e le loro Preparationi.

Dopò le *Terre Sigillate* seguono le non *Sigillate*, delle *Quali Molte* medesimamente sono arricchite di virtù efficacissime; fra *Tutte* però le più vsuali, & conosciute sono prima il *Bolo*, poi la *Terra Samia*, con *Quella del Monte Vi*; l'vso delle Quali è interno, & esterno, come ancora della *Marga*, la quale meritamente per la somiglianza viene numerata fra le *Terre*, poich' è Corpo alquanto terreo, grasso, & a guisa di *Midolla*, per il più ritrouata in alcuni Sassi, mentre si rompono, onde ancora hà ottenuto il Nome di *Midolla* de' *Sassi*; le *Terre* menò pratticate negli vsi medicinali, & particolarmente interni sono la *Creta*, *Ochra*, *Rubrica*, *et Tripela*; molte sono ancora le Spetie delle *Terre* medicinali descritte da diuersi Autori, delle quali Alcune, benche siano rare, Noi però le habbiamo; si tralascia però di descriuerle, & di dicchiarare più ampiamente le differenze, note, qualità, conditioni, & facoltà d'*Esse Terre*, come ancora delle già nominate, rimettendo il curioso Lettore a gli Authori principali, gli quali di *Quelle* hanno scritti copiosamente, come sono *Galeno*, *Dioscoride*, *Plinio*, *Ferrante Imperato*, & *il Museo del Calceolario di Verona*; oue particolarmente haura vna piena Istruttione della conditione, qualità, & facoltà della *Terra Samia* così efficace nella *Sett. 2. pag.* 113. 114. & com' ancora la risolutione del dubio de' Molti, gli quali vogliono, che la legitima non si ritroui, hauendone nella mia Officina vna quantità non così piccola della *Terra Samia* vera, & legitima, alla Quale accuratamente conuengonsi tutte le note dateli da *Galeno*, & *Dioscoride*.

BOLO.

Il *Bolo* è vna *Spetie* di *Terra Medicinale* molto ben conosciuta, la quale pallidamente rosseggia, partecipante particolarmente de' Vapori Martiali; communemente riceue da Tutti il sopranome d'*Armeno*, ouer *Orientale*, poich' è megliore degli Altri *Boli*, gli quali à Noi sono somministrati da diuersi luochi d'Europa, & principalmēte dalla *Germania*, oue non solamente vien adoperato *Quello*, *Qual* viene cauato nel Territorio di *VVitteberga*, *di Liege*, ma ancora nel *Palatinato*, & altre Parti; viene sempre messo in vso per le Fabriche medicinali più celebri; il Orientale ritenendo il Nome dall'*Armenia*, la Quale d'Esso, come medesimamēte alcuni Luochi circonuicini sono molto feconde: il *Bolo* hà facoltà molto *disseccanti*, *astringenti*, *corroboranti*, perciò il suo vso è famoso, & salutifero per *ristagnare gli Flussi*, *per ingrossare gli Humori*, *per scacciare la Putredine*, & *raffrenare la qualità Maligna de' Veneni*, & per altri somiglianti effetti; per le sudette ragioni è ottimo, & attissimo nelle *Diarree*, *Dissenterie*, *Flussi souuerchij de' Mestrui*, *Catarri*, *Sputi di Sangue*, *Flusso del Sangue di Naso*, *delle Vlceri*, & *altri Mali*; il suo vso esterno è frequentissimo nelle *Polueri* astringenti, *Cerati*, *Vnguenti*, *Cataplasmi*, & altre forme de' *Medicamenti*: le Preparationi del *Bolo* possono esser esseguite in guisa di *Quelle della Terra Lemnia*; seruendo al Bolo medesimamente gli stessi Auuertimenti, gli quali sono stati dati di sopra, con tuttociò s'hà ancora voluto aggionger due *Preparationi del Bolo Alterato*, *l'Vna* per gli vsi interni, & l'*Altra* per gli esterni.

Bolo Alterato Alessifarmaco.

Si prenda de' *Sughi* frescamente espressi di *Scordio*, *di Rutha capraria*, *di Radice di Scorzonera*, *di Cardo Benedetto*, *di Scabiosa*, *di Melissa ana* Oncie. vi.; *Tutti* siano depurati, ouero chiarificati co'l *Bianco de' Voui*; poi in Vaso di Vetro s'infonda in *Questi Sughi di Vipere femine scielte N. xij.*, *de' Cuori*, *e Fegati delle Vipere ana N. xx.*, *di Radice d'Angelica Oncie ij.s.*, *Rad. di Tormentilla*, *Rad. di Contraierua ana Oncia* [illegible]., *di Bacche di Ginepro Manip. i.*, *Corteccie gialle esteriori de' Cedri N. ij.*; *Tutto* stia in MB. tepido, hauendo ben chiuso il Vaso per il spatio di giorni, & notti .iii.; poi s'accresca il calore fino, che bolla per il spatio di hore .ii., & con la *Espressione* fortemente fatta si humetti per più volte lasciandoli sempre asciugare (il modo è accennato nella *Imbibitione Generale delle Terre*) del *Bolo Armeno* ottimo *Libre vi.*; *Questo* sia stato prima per alquante volte humettato con la *Rugiada di Maggio* purissima per renderlo maggiormente aperto, & poi disseccato, com'è stato detto di sopra: il *Bolo Armeno* così alterato, hà facoltà non piccole, & oltre le proprie possede gran efficacia per gli *Morsi de gli Animali venenosi*, *per Veneni*, & *Contagio*, *Febri Pestilentiali*, & *Maligne*, & *qualsisia somigliante Infettione*, *ò Putredine della Massa Sanguinea*.

Bolo Alterato Astringente.

Il *Bolo Armeno* dopo, che sia stato prima alquante volte humetato, & disseccato con l'*Acqua Piouana* nel tempo de' tuoni con vehemenza cascata dal Cielo, ò con la *Rugiada*, viene imbibito più volte con il *Sperma di Rane* risoluto in *Liquor* acqueo da per se senza distillarlo, & ottimamente colato, come anco co'l *Flemma di Vitriolo*, *con l'Alume di Rocca*, acciò così venga accresciuta la sua facoltà astringente: secondo le sudette Maniere non solamente il *Bolo*, ma ancora le *Terre Sigillate* possono esser alterate per diuersi vsi con diuerse *Infusioni*, *Decottioni*, *ò Sughi espressi*; il *Bolo*, particolarmente per gli vsi medicinali interni, sia puro al possibile, non mescolato con altre *Materie* da lui differenti, come con Sabione, Sassi, & sia facile à dissoluersi con l'affusa humidità à guisa di *Calcina* in vna pasta morbida, & leggiera, & essēdo masticato a liquefarsi in guisa di *Buttiro*; perche l'*Armeno*, ouero l'*Orientale* possede più de gli *Altri* queste note di bontà, perciò vien ancora maggiormente stimato; il *Sennerto* scriue, che il *Cratone* nelle sue *Epistole* vuole, che il *Bolo Tockauiese* della Vngaria habbi tutte le note del vero *Bolo Armeno*, & che si liquefacci come *Buttiro* nella Bocca, & che debba essere stimato più del *Bolo Armeno*, communemente accettato, poiche per le esperienze sia stato ritrouato gioueuolissimo nella *Peste*, & per gli *Catarri*.

TERRA SAMIA.

La *Terra Samia* è vna Terra leggierissima, biāchissima, tenera, e fragile, partecipante di molta sostanza aerea, la qual applicata alla Lingua ad essa gagliardamente s'attacca, nella lenita, e qualche grassezza è alquanto dolce al gusto: hà le facoltà seguenti secondo *Galeno*, *per la qualità refrigerante*, & *astringente è buonissima in tutti gli Mali*, gli

gli quali richiedono simili effetti, come sono gli Flussi del Corpo, gli Sputi sanguinei, Essulcerationi, Dissenterie, auanti, che siano fatte putredinose le Vlceri, & conferisce a gli Prosluuij sanguinei della Matrice, alle Flemoni calde delle Tette, di Testicoli, et altre Parti ghiandolose, a gli Buboni principianti, & Flussioni Podagriche, & sempre è gioueuolissima, quando vi è bisogno di rinfrescare mediocremente cō mitigamento, & piaceuolezza; prohibisce gli Sudori souuerchij, vale contra ogni Venenosità, & Morsicatura degli Animali venenosi, & per consolidare le Vlceri interne è Remedio ottimo. Vien adoperata cruda senza lauarla, & può essere preparata generalmente, come le *Terre Antecedenti*.

TERRA DEL MONTE VI.

La *Terra del* Monte *Vi* hà vn corpo mescolato di varij colori, frà gli quali però compare più degli altri il bianco; *Quella*, per esser quasi sempre mescolata con qualche sassetto, deue essere, con ridurla in *Poluere*, & cribrarla, mundata, & separata dalle cose straniere: hà facoltà *contrarie a Veneni, & alle Febri cagionate da pessima qualità de' Humori*.

MARGA.

La *Marga* già descritta di sopra viene medesimamente amministrata per gli vsi interni, & esterni, & in molti luochi se ne seruono d'Essa in vece del *Bolo*: hà facoltà *dißeccante, astringente, consolida, & cicatriza, internamente amministrata risolue le Materie Tartaree, & il Sangue coagulato*.

CRETA.

La *Creta* è vna *Terra* bianca, alquanto dura, così detta dall'*Isola Creta*, ò Candia, oue *Questa* si ritroua in gran quantità, come ancora in diuersi altri luochi; è notissima a Tutti, & oltre l'*Isola di Creta*, sono molti gli luochi, ne' quali viene cauata; Alcuni fanno tre Spetie della *Creta* differentiādola in *Creta bianca, Creta verde, & Creta nera*; mà nell'vso medicinale non è Altra accettata, che la *Bianca*, della quale l'vso è anche rarissimo; hà facoltà, esternamente applicata, *empiastica, nettāte, & disseccante, perciò gioua nelle Piage, & Vlceri*, internamente di rado vien amministrata, & d'Alcuni qualche volta solamente per l'*ardore del Stomaco*.

OCHRA.

L'*Ochra* è vna *Terra* alquanto dura, hora più, ò menò gialleggiante: hà facoltà *disseccante, astringente, & discutiente*, perciò il suo vso è molto raro, & solamente esterno, particolarmente nelle *Ammaccature, & Parti contuse, come per discutere gli Tumori duri, applicata in forma* d'Empiastro, & l'*Ochra* impedisce l'*Escrescenze*.

RVBRICA.

La *Rubrica* è vna Spetie di *Terra* pietrosa, di colore rossa, & perche communemente è adoperata dagli Legnaiuoli è chiamata *Rubrica fabrile*: hà facoltà *disseccante, & astringente*, & negli vsi medicinali serue negli *Cerati per le Ferite*, & altre *Forme de' Remedij disseccanti*.

TRIPELA.

La *Tripela Terra* notissima, non serue si non per essere mescolata con le *Materie* saline, ouer *Altre* facili ad essere fuse, ò liquefatte, mentre da Loro vengono distillati gli *Spiriti*, acciò venga impedita la *Fusione*.

SECTIONE IX.

Delle Acque Medicinali.

CAP. XXVII.

Delle Acque Medicinali, & loro Preparationi.

L'*Acqua Naturale* richiede medesimamente qualche dicchiaratione non solamente degli suoi vsi, natura, & differenza, ma ancora delle sue *Preparationi*, così *generali*, come *particolari*, essendoche sia contenuta ancor *Essa* nel *Reame Minierale*, poiche *Molte* sono le *Acque Thermali*, ò *Minierali* adoperate negli vsi medicinali, le Quali partecipano ancora qualche volta la maggior efficacia delle loro operationi dagli *Minerali*, & dagli stessi *Metalli*: tralasciando la vtilità, la quale giornalmente riceuiamo dal beneficio dell'*Acqua*, qualmente Tutti si seruono d'*Essa* per sostentamento de' nostri Corpi, per gli bisogni domestici, per la cultura de' campi, giardini, & per la essecutione de' negotii importantissimi, qui verrà considerata solamente, come Quella, che negli vsi medicinali, & Farmaceutici, e sopra tutte le *Altre Materie* vsualissima, & necessaria: doppia è la differenza dell'*Acqua Naturale*, così detta, per distinguerla dall'*Elemento d'Acqua*, il qual è Semplice sommamente freddo, & poi humido: alcune *Acque Naturali* sono menò miste, & le *Altre* sono più miste, & *Queste* sono dette *Thermali*, ò *Minierali*, poiche la loro Mistione facilmente vien osseruata, essendoche nel loro nascimento, passaggio, ouer escita, si mescolano con altre Materie, ò totalmente *Minierali*, ouero vicine alla natura de' *Questi*: le *Acque* più semplici, cioè menò miste, come ancora le più miste, ò *Thermali* possono ammettere tre *Preparationi*, cioè la *PVRIFICATIONE*, la *DISTILLATIONE*, & la *INSPESSATIONE*, onde co'l Mezo di *Queste* s'ottene le *Acque depurate, distillate*, & gli *Sali*.

PVRIFICATIONE DELLE ACQVE.

Poiche più volte le *Acque* sono accompagnate con alcune parti grosse, fecciose, & da loro differenti, hanno perciò bisogno della *Purificatione*, & per renderle depurate dui sono stati gli *Modi*, con gli quali, senza distillarle però, possono hauere la douuta *Purificatione*: il *Primo Modo* è di feltrarle

trarle per la carta, acciò passando l'*Acqua* per questa lasci dopo di se nella carta le feccie; il *Secondo* è, quando co'l Mezo della *Digestione*, per sufficiente spatio di tempo amministrata, viene fatta la *Separatione* delle feccie, & parti più grosse, deponendosi bene queste al fondo.

DISTILLATIONE DELLE ACQVE.

Essendo grande la diuersità delle *Acque*, poiche *Molte* sono sottili, leggiere, & volatili, & *Molte* sono grosse, graui, & fisse, perciò diuersamente secōdo la natura delle *Acque* può esser amministrata la loro *Distillatione*, cioè nel VB., in MB., nelle Ceneri, come ancora nel Sabione, con più, ò menò piaceuole calore; gli Vasi distillatorij, negli quali conuengono ad essere distillate le *Acque*, sono gli Vasi vitrei.

INSPESSATIONE DELLE ACQVE.

la *Inspessatione*, ouero *Euaporatione* ci manifesta la parte più fissa, la qual essendo di natura salina, può somministrarci il *Sale* con le solite Maniere, cioè facendo poi con *Essa* la *Lissia*, suaporarla, & prepararla, come sogliono essere fabricati gli altri *Sali*.

ACQVE PIV' SEMPLICI.

Le *Acque* più *Semplici* parte scaturiscono dalle Terre, come sono le *Acque* de' Fonti, Ruscelli, ò Fiumi correnti, benche le *Acque* de' Fiumi possono esser aumentate con le Pioggie, ò Neui; le Altre sono conseruate dentro la Terra, come le *Acque* di Cisterne, e Pozzi, ò sopra la Terra, come le *Acque* de' Paludi, parte cascano dal Cielo, cioè dalla regione dell'Aria, & *Queste* descendono, ouer in forma di Pioggia, & sono dette *Piouane*, ouero di Neui, e da ciò sono chiamate *Neuose*, ouer ancò cascano in guisa de' Vapori sopra la Terra, onde poi si raccoglie la *Rugiada*; fra tutte le sudette *Acque* le più vsitate, come le migliori, sono le *Acque Fontane*, *Piouane*, poi *Quelle* de' Pozzi, le *Quali* hanno viua scaturigine, & *Quelle* de' Fiumi, mentre però nel loro corso non s'accompagnino con *Acque*, ò *Materie* cattiue, ò si mutino; contuttociò questa regola generale, riceue le douute eccettioni, poich'essendo gli seguenti rimarchi della bonta della *Acque* approuati, & accettati communemente da Tutti, perciò quell'Acqua, siasi *Fontana*, ouer *Altra* sarà stimata per la megliore, la *Quale* possederà questi più delle Altre, cioè, che l'*Acqua* sia chiara, pura, non colorita alla vista, al gusto leggiera, sottile, & senza alcun sapore, all'odorato sincera, la quale presto si riscaldi, & prestò ancora si rafreddi, & nell'Inuerno sia più calda, & nella Estade più fredda; per maggior distintione di *Quelle*, le quali hauessero le accennate note di bontà, possono essere messe in Vaso di vetro diuerse *Acque*, l'*Vna* dopo l'*Altra*, pesando Ciascheduna da per se, *Quella*, qual sarà ritrouata più leggiera delle *Altre*, sarà medesimamēte megliore: le *Acque Fontane* sono le più vsuali, & più pure delle *Altre*, poiche passano per la Terra, come per vn colatoio, perciò sono più pure, & poiche in tutto, & da per tutto se ne seruiamo di *Quella* nella Medicina, oue non viene fatto alcun particolar ricordo d'altra *Acqua*; però essendo grande la diuersità dell'*Acque Fontane* secondo gli Siti, le Scaturigini degli Fōti, perciò la bontà loro sempre non è la medesima, onde l'*Acqua* d'vn Fonte, è più volte megliore dell'*Acqua* d'altro Fonte: Alcuni però giudicano, che sia non picciolo segno della loro bontà, mentre corrano dall'Oriente all'Occidente, & cadano da luochi montani, alti, poiche essendo il moto, quasi l'Anima, dell'*Acqua*, si suppone, che loro per le violenti cascate, & per il presto corso acquistino qualche miglioramento di bontà; l'*Acqua* Fontana da Molti suole essere corretta con metter in essa qualche poco di Pane arrostito, la qual è poi beuuta dagli Sani, & Ammalati, come Beuanda assai grata; le *Acque* de' Fiumi per essere più esposte di *Quelle* de' Pozzi a gli Raggij solari, sono credute più digeste; però si deue considerare auanti, che vengano adoperate, d'onde vengano, per gli quali luochi passino, & Quali *Acque*, ouer altro con loro si mescoli, ouero se si mutino nel corso: le *Acque* de' Pozzi, mentre habbino le loro viue Scaturigini, & gli Pozzi non siano tanto profondi, che dal' Aria possano riceuere qualche ventilatione, & che siano frequentemente pratticati, possono esser adoperate in vece delle *Fontane*, quando *Queste* mancasseroro; però mētre siano *Quelle* più graui, & più dure nel gustarle alla lingua di quello, che sono le *Fontane*, saranno perciò stimate più vili, e più crude; le *Acque* delle Cisterne, benche siano piouane, poiche possano essere state per molto tempo conseruate, senza alcun moto, & non habbino perciò conseruata la loro primiera bontà, ouero dagli Tetti, dagli Canali, per gli quali passano, & dalle Cisterne ancora, secondo che sono fabricate, più volte sono atte a riceuere qualche mutatione; le Cisterne, nelle quali sono conseruate le *Acque*, essendo chiuse, nō riceuono l'adito dell'Aria, essendo aperte, & esposte a Tutti, facilmente in Esse possono essere gettate materie fecciose; le *Acque* de' Paludi sono le peggiori di Tutte, & il loro vso è bandito dalle officine farmaceutiche: le *Acque* Piouane sono leggiere, & non molto dure nel gustarle alla Lingua, & commodamente, mentre siano fresche, sono prese in luoco delle *Acque* Fontane, quando *Queste* non sono pronte per le mani; però sono per il più adoperate le Piouane distillate; Alcuni stimano megliori quelle Pioggie, le quali cascano dalle nuuole venute dalle Parti meridionali, ouer orientali, poiche le stimano, che siano state esposte più agli raggii solari, & perciò più digeste, & tanto maggiormente, quando sono cascate nel tempo de' tuoni con vehemēza; le *Acque* Neuose s'auuicinano alle Piouane, sono però stimate più penetrāti, & perciò efficaci per *prouocare gli Sudori*, le quali facoltà vengono attribuite alla natura salina, della quale sono partecipanti più delle Altre le *Acque* neuose, per essere state condensate dalla forza del freddo, & sono stimate le megliori Quelle, le Quali sono state raccolte circa il tempo del Solstitio Inuernale, ouero dell'Equinottio di Marzo; la *Rugiada*, cioè l'*Acqua* cascata dal Cielo, mentre sia sereno, nella stagione temperata, ò calda, è più penetrante, e più sottile di tutte le *Sudette*, & partecipante d'vn *Humore* più volatile, e d'vn *Sale* più acre, & viene stimata megliore *Quella*, la *Quale* viene raccolta nel Mese di Maggio, & sopra luochi mundi, ò fertili d'herbe ottime: le facoltà delle *Acque* più Semplici, come *Acque* nō impregnate dalle facoltà d'altre *Materie* medicamentose, vengono stimate sommamente humide, & poi fredde, ma essendo le *Acque* attissime a riceue-

ceuere qualsivoglia impressione di *Materia* a ciò atta, non vi è dubio, che secondo la diuersità delle *Mateire*, con le Quali, come Vehicolo communissimo, sono mescolate, deuono essere ancora giudicate le loro qualità.

PREPARATIONI DELLE ACQVE ordinarie più Semplici.

Le *Acque* Fontane per il più sono adoperate crude per gli vsi medicinali; le *Piouane* per il più sono messe in opera, quando sono distillate, oltre queste *Preparationi* vulgari Molti hanno con la loro industria procurato di distillare dalle *Acque* vn *Spirito*, & *Questo* ò *Semplice*, ouer *Alkalizato*, da loro detto *Essenza*, & Ambidui sono effettuati co'l Mezo della *Distillatione*, *&* *Salificatione*.

DISTILLATIONE DELL' ACQVE più Semplici.

si distilli buona quantità d'*Acqua* Piouana, ò Neuosa fuori di *Cucurbita* di Vetro co'l lento calore di MB., acciò venga raccolta solamente la parte spiritosa; poi si tralascii; Alcuni acciò più facilmente la parte spiritosa sia separata dalla restãte, sogliono auanti amministrare la *Digestione*, ò *Putrefattione* per il spatio d'vn, ò dui Mesi dentro vn Vaso sigillato hermeticamente; col Mezo della *Quale* accade, che non solamente le Feccie si separino, & si posino al fondo, ma ancora, che il humore vẽga megliò disposto alla Separatione, onde poi possa seguire la *Distillatione* più copiosa de' *Spiriti*.

Spirito AlKalizato, ouer Essenza delle Acque più Semplici.

al *Spirito* già distillato s'aggionga il *Sale* cauato nella Maniera seguente, poi Tutto sia circulato insieme in Vaso hermeticamente sigillato per il spatio di Mese .i.

SALIFICATIONE DELL' ACQVE più Semplici.

Vna gran quantità, vno, ò dui barilli d'*Acqua* si lascii suaporar dentro la Caldaia alquanto, feltrandola poi, mentre vi fossero delle feccie, e poi si continui a suaporare fin alla siccità, & così s'acquistarà alcune feccie impregnate di *Sale*, delle quali facendo S.L'A. la Lissia, feltrandola, suaporandola, & inspessandola s'haurà vn *Sale* puro: Alcuni calcinano primà le feccie, ma vi è il rischio, che essali ancora qualche parte di *Sale Volatile*; sono Alcuni, gli quali pretendono insieme co'l *Spirito* d'ottener vn *Sale Volatile*, ma Qualcheduno è stato restato deluso; di più Alcuni prendono le feccie dopo la *Euaporatione* delle *Acque* residue, & distillandole per la *Retorta* acquistano vn *Oglio*, *Qual* nuota per di sopra, ma in poca quantità.

Tartaro Filosofico del Closseo.

la *Rugiada*, ouero l'*Acqua* Piouana con vn artificio assai facile puo essere ridotta in vna *Terra* biancheggiante, cioè, mentre vna *Fiola* grande meza piena di *Rugiada* sigillata hermeticamente sia posta dentro le *Acque* di Bagni naturali caldi, ouero dietro vn forno, ouero dentro vna Stuffa cõtinuatamente calda per longo spatio di tempo in *Digestione*, così di giorno, in giorno con la forza del calore lento, & continuo si generãno alcuni atomi risplendenti, gli quali si vanno riunendo nel fondo del Vaso, & possono poi essere separati dall' *Acqua* di colore ceruleo.

Spirito acido, & ardente d'Acqua Piouana di Giou: Fabri.

La *Terra* bianca sopradetta sia imbibita con la decima parte d'altra *Acqua* piouana; sia posta in *Digestione* fin a tanto, che diuenti spessa, & questo sia replicato per sette volte, & così s'haurà vna *Materia* grossa, *Qual* s'auuicina alla Consistenza di *Siropo*; da questa *Terra* primà col calore de' Ceneri il *Spirito* acido, poi con il calore del Sabione sia distillato fuori il *Spirito igneo*, l'*Vno*, e l'*Altro* siano rettificati, & più volte cohobati sopra il *Capo Morto*, cioè sopra la *Materia* Residua in guisa di Gommi, framettendo però sempre dall' Vna, & l'Altra *Distillatione* primà la *Digestione*; dopo, Quello, che sarà restato, sia calcinato con il fuoco di Reuerbero fin alla bianchezza, & da questa *Materia* così calcinata secondo la Maniera solita cauato il *Sale*, chiamato *Sale di Natura*; dopo ancora siano affusi gli *Liquori* distillati, & rettificati sopra il *Sale* fisso, di nuouo siano posti in *Digestione*, facendo al fine congelar ancora la *Materia* nel MB., sublimando poi *Questa* nell' vltimo in vn *Sale* cristallino, il Quale sia dentro vna *Fiola* chiusa ottimamente co'l Sigillo d'Hermete, & dentro vn Fornello secreto fissato in vna *Terra* fissa, & rosseggiante: Questa *Terra* fissa da Molti Filosofi viẽ abbracciata per la *Panacea Vniuersale*.

ACQVE MENO SEMPLICI, ò più Miste, cioè Acque Thermali, ò Minierali.

Veramente grandissima è la diuersità delle *Acque Thermali*, ò *Minierali*, così nel Gusto, cioè Alcune sono acide, salse, amare, &c. come nelle Scaturigini, Sostanza, & Qualità; per la Scaturigine Alcune sono calde, alcune fredde; per la Sostanza diuersa Alcune sono confuse con Sostanza Metallina, Alcune con Salina, ò Sulfurea, Bitumiosa, ò Terrestre, &c. come ancora Alcune sono partecipanti d'vna Sostanza più, ò menò volatile, & più, ò menò fissa; per le Qualità Alcune sono aperienti, le Altre astringenti, rilassanti, ò d'altra Qualità, & è perciò medesimamente grandissima la diuersità delle facoltà secondo la varietà degli *Minierali*, ouer *Altro* con loro mescolati, & douẽdo Ciascheduna *Acqua Thermale*, ò *Minierale* per la sua differenza dalle *Altre* hauere la sua particolare Descrittione, si tralascia perciò didescriuerle, rimettendo il curioso Lettore alle Opere del dotto huomo *Andrea Baccio*, *Fallopio*, *&* *Altri*, gli Quali hanno scritto così in generale di *Tutte*, come in particolare di *Qualcheduna*; *le Acque* diuẽtano *Thermali*, mentre nelle viscere della Terra, passando gli luochi, ò Matrici, atte alla produttione di Questo, ò Quell'altro *Minierale*, secondo la sua facoltà seminaria impiantata, vien impregnata, ouero da gli *Vapori* Minierali, ouero da gli *Minierali*, ouer altre simili *Materie* a Quegli somigliãti, facili ad essere cõ *Esse* mescolate; per hauere poi la cognitione delle *Materie*, le Quali con le *Acque Thermali*, ò *Minierali*, altramente ancora dette *Acque* Medicamentose Naturali, sono, ò mescolate, ò confuse, con non poca vtilità può esser amministrata, ò la *Digestione*, ouero la *Euaporatione*, ouero la *Distillatione*, *&* *Tutte*, ouer insieme ci bastano, ouero qualche volta *Alcuna* sola è bastãte per recarsi la desiderata notitia: così restando terminate le *Noue Settioni*, *nelle Quali è diuisa la Terza Parte di Tutte le Fabriche Medicinali, et Altre fattibili dalle Materie Minierali del Secondo Libro di Questo nuouo, & vniuersale Theatro Farmaceutico* a Maggior Gloria del SOMMO IDDIO, seguirà il *Trattato delle Materie Riguardeuoli*, aggiõto a *Questa Parte*; *cioè del Vino, Aceto, e Tartaro*.

TRAT-

TRATTATO DEL VINO, ACETO, E TARTARO.

CAP. XXVIII.

Del Vino.

Perche sia aggionto questo Trattato.

PER rendere sodisfatto il studioso Artefice, a *Questa Terza Parte*, dopo le *Fabriche Medicinali*, & *Altre Fattibili da gl. Minierali*, s'hà voluto aggiongere in Trattato particolare Tutte le più vsuali *Preparationi* del *Vino*, *Aceto*, e *Tartaro*; poiche in diuersi luochi vene rimesso il Lettore a *Questo Trattato*, ac ciò qui possa ritrouare chiaramente descritte le *Preparationi*, e *Fabriche Medicinali*, Quali potessero somministrare all' Arte *Materie* così riguardeuoli: il *Vino* con maggior frequenza, & vtilità serue per il più a gli Huomini per Beuanda, non solamente nella Italia, ma ancora ne gli altri Paesi, le quali Questo, ouer in conueniente abondanza producono, ouero prodotto altroue possedono; benche l'*Acqua* medesimamente possa seruire per ammorzare la Sete, nientedimeno il *Vino*, come più confaceuole alla Salute humana, viene meritamente più abbracciato; poiche oltre le altre sodisfattioni, la Natura resta dal *Vino* rinuigorita, & viene grandemente aiutata la Cōcottione, & Distributione de' Cibi; dal *Paracelso* per le singolari sue facoltà ristoratiue è chiamato *Sāgue della Terra*, *il Quercetano* da al Vino il Titolo di *Principe de' Vegetabili*, & *sommamente Vitriolato*; grandi sono gli commodi, quali nel giornal nutrimento del Corpo, si riceue dal *Vino*, e non minori sono certo gli beneficii, quali la Medicina dal *Vino* ne raccoglie: venendo anatomizato spagiricamente il Vino, diuerse parti in *Esso* si ritrouano; perciò nasce la varietà delle *Preparationi*, con le quali dal *Vino* vengono fabricati diuersi *Medicamenti*, singolari non menò, che salutiferi: primieramente il Vino buono, ben maturo, & co'l Mezo della *Fermentatione* a bastanza essaltato da per se, non ancora alterato, è vn Vehicolo attissimo a riceuere le facoltà de' *Vegetabili*, & altri *Corpi Medicinali* non pochi; vi sono vsualissimi gli *Vini Medicati*; & altre Forme de' *Medicamenti*, il Vino depone il Tartaro, & è conuertibile in *Aceto*; venēdo dall'*Vno*, & dall'*Altro* non menò, che dallo stesso *Vino* fabricati diuersi *Medicamenti* vtilissimi co'l beneficio delle *Preparationi* spagiriche, perciò per nō confonderli saranno mostrate le *Preparationi*, e *Preparati* primà dal *Vino* separatamente; poi dall' *Aceto*, & nell' vltimo a parte ancora dal *Tartaro*: sette sono le Parti del *Vino*, & perciò secondo la loro diuersità sono varii gli *Medicamenti*, gli Quali possono essere da loro fabricati; prima v'è il *Spirito del Vino* sottilissimo vulgarmente, ma impropriamente, chiamato *Acqua di Vita di Sette cotte*, ò di *Vernice*, *Questo* per la sua eccellenza, & sottigliezza ha hauuto ancora diuersi Nomi; è chiamato *Essenza sottilissima incorrottibile*, *Acqua Ardente*, *Sulfo Celeste*, *Sulfo Bezoardico Vegetabile*, *Mestruo Celeste*, *Acqua del Cielo*, *Cielo di Lullio*, *Chiaue de' Filosofi*, *Corpo d'Aria partecipante del Fuoco*, & *dell'Acqua*, *Balsamo volatile di Liquore Catholico*: secondariamente s'ha il *Spirito del Vino* ordinario, chiamato vulgarmente *Acqua di Vita*, *Questo* non è differente dall' *Antecedente*; ma per maggior chiarezza può essere chiamato con Nome particolare, perche il *Superiore* deue essere separato totalmente dal *Flemma*, e *Quello* resta accompagnato, hora con maggior, hora con minore portione di Questo, è variano solamente gli detti *Spiriti del Vino* nella loro purità, e sottigliezza; Terzo vi è il *Flemma*, cioè vna quantità d'*Acqua* insipida, e corrottibile; Quarto, dopo il *Flemma* si palesa vn *Spirito* fumoso, Qual non è altro, che il *Sale* Volatile più grosso del *Vino* ascendente in guisa di fumo; Quinto vi segue vn *Oglio* veramente ontuoso, e grasso combustibile in poca quantità; Sesto dal *Capo Morto* può essere cauato vn *Sale* corrosiuo; Settimo, dopo la *Separatione* del *Sale dal Capo Morto*, vi rimane vna *Terra Fangosa* inutile.

Gli benefici, e nomi del Vino.

Materie originate dal Vino.

Quante siano le Parti del Vino.

Nomi del Spirito sottilissimo del Vino.

Spirito vulgare del Vino.

Il *Spirito del Vino* si fabrica, ouero con Maniera ordinaria, ouero con più faticosa, & artificiosa; con la Prima vi è il *Spirito Vulgare del Vino*, & con la Secōda s'ottene la *Quinta Essenza del Vino*, cioè il *Spirito* più essaltato; *Questo*, e *Quello*, possono essere hora più *Semplici*, hora più *Composti*, e dalla

Mistio-

Mistione di diuerse *Materie* sono chiamati con varij sopranomi; il *Spirito vulgare del Vino* viene fatto per il più dal *Vino* guasto, ò corrotto, ouero dal *Vino* buono, ouero dalle *Feccie del Vino* ancora liquide, ouero spremute, e seccate; la *Distillatione del Spirito vulgare del Vino*, ordinariamente vien esseguita per l'*Alembico* con la *Vesica*, e *Refrigeratorio*; si può vedere di sopra nel *Libro 2. Parte 2. Sett. 1. il Titolo. III. de gli Spiriti*; il *Spirito del Vino* viene d'Alcuni fabricato dal *Mosto* con metterui sopra gli orificii delle Botte gli *Alembichi*, acciò si raccoglano ne gli *Recipienti* gli *Spiriti*, Quali s'innalzano dal *Vino* fermentante, & in altra guisa si perderebbero per la cantina; Altri con Maniera da loro chiamata filosofica procurano d'ottenere il *Spirito del Vino* con lasciare nell'Inuerno, quando gli rigori del freddo sono più grandi, nel Vaso di vetro esposto liberamente all'Aria il *Vino* ottimo, acciò essendo totalmente agghiacciato, e venendo rotto il Ghiaccio, si ritroui il *Spirito del Vino* separato co'l Mezo del freddo dalle parti acquose del Vino; Altri metteuano in Putrefattione in Vaso di legno il *Vino* per quattro Mesi, dopo lo lasciauano esposto all'Aria libera, & non essendo agghiacciato lo metteuano nella *Cucurbita* posta nella neue, ò ghiaccio fin all'*Alembico*, acciò per *Questo* passasse il *Spirito del Vino* separato dall'acquosità per la contrarietà del freddo della neue co'l calore del Vino, e quando incomminciauano a restar attaccate alcune goccie d'Acqua all'orificio del *Rostro dell'Alembico*, all'hora veniua cangiato il *Recipiente*; si persuadeuano, che simile *Spirito* hauesse potuto cauare la *Tintura* dall'*Oro* calcinato, & Altre *Materie*; Altri si contentauano d'vna leggiera *Digestione* di due Settimane, e poi per l'*Alembico* con la *Cucurbita* posta nel *Ghiaccio* intendeuano di distillar il *Spirito* del *Vino*; s'osserui, che non solamẽte nell'Inuerno, ma nella Estade ancora, con la Neue, ò Ghiaccio, si può far agghiacciar il *Vino* contra la opinione di Qualchedun, Qual volesse con Alcuno de gli Antichi, che il *Vino* non s'agghiaccij; il *Vino* quanto è megliore, generoso, e grosso, tanto più abondantemente somministra il *Spirito*, e Questo tanto è megliore, quanto fù più buono il *Vino*, dal *Qual* è stato distillato; il *Spirito vulgare del Vino* viene ordinariamẽte beuuto dalla Plebe a digiuno, per tutta la Italia in ogni Città sono Botteghe, nelle Quali viene acconciato co'l *Succaro* arricchito de varij odori de *Fiori*, ouer impregnato con la *Tintura* di varii *Ingredienti*, ouero nella *Distillatione* viene impregnato con le facoltà di diuerse *Materie* aromatiche, odorifore, ouer altre; in *Polonia*, *Moscouia*, & altri luochi viene beuuto familiarmente ne conuiti, e non essendoui il *Spirito il Vino*, se ne seruono di qualche altro *Spirito Sulfureo*: *il Spirito vulgare del Vino* viene stimato calido in 4. grado, perciò non si lascia accendere, e non s'abbruccia facilmente per la humidità aerea aggionta, e perciò riesce familiate al nostro Calore, & humido; è di natura sulfurea, e salina volatile, come si può vedere nel *Titolo. xviij. de' Sughi condensati, & Estratti della Sectioni 2. Part. 2. Lib. 2.*, oue viene considerato, come *Mestruo*; il *Lettore* potrà nel detto luoco, vedere qualmente serua all'Arte Farmaceutica per le *Fabriche de gli Estratti*; la siccità del *Spirito del Vino* è giudicata hora maggiore, ò minore, secondo che sarà più accuratamente, ò meno rettificato, e deflemmato; diuersi Authori scriuono ampiamẽte le sue facoltà con gli vsi interni, & esterni; è *sommamente penetrante*; *preserua dalla Putredine*; *resiste all'Aria infetta*; *acuisce gli Sensi*, *riscalda il Stomaco*; *digerisce le Crudità*, *e scaccia gli Flati*; *è buono per gli Grassi, e Corpolenti, e per gli Freddi, gli Quali riscalda essendo mangiato vn boccone di Pane arrostito insuppato co'l* Spirito del Vino, col Succaro *sparso per sopra*; *aumenta la Memoria remediando alle Indispositioni fredde del Ceruello*; *solleua dal Tremore del Cuore causato da Ventosità*; *esternamente applicato gioua in tutti gli Mali accompagnati con cause fredde*; *leua il brusciore dalle Piaghe fatte con le archibuggiate preseruandole dalla Putredine*; *conferisce nelle Vlcere*; *aiuta a far crescere gli Peli*, *&c.* il suo vso eccessiuo può cagionare molti danni *con infiammare gli Spiriti*; *dissecca troppo in guisa di fuoco*; *Molti si sono ammazzati con beuerlo in eccesso*; *offende per altro gli Temperamenti Biliosi*, *le Reni*, *cagiona la Hidropisia*, *e Phthisi*; *nuoce a gli Apoplettici*, *& Epileptici*, *a gli Fanciulli superando co'l suo il calore puerile*; *come ancora a gli Deboli di Ceruello*, *e Stomaco*, *cõsummando a guisa di fiamma maggiore la minore*, *ouero dissipando il calore delle Parti*.

Spirito del Vino rettificato, sottilissimo, e Quinta Essenza del Vino.

il *Spirito vulgare del Vino* viene separato dal Flẽma cõ la Rettificatione, *Qual* viene ãministrata in diuerse Maniere, & hora cõ minor, & hora cõ maggior artificio, e fatica; cõ la *Rettificatione* più Sẽplice s'ottene il *Spirito del Vino* rettificato; cõ la più *Artificiosa* s'acquista il *Spirito del Vino* sottilissimo detto *Quinta Essenza del Vino*; dopo la *Distillatione del Spirito del Vino* per la *Vesica* viene rettificato in M. B. più volte, astraẽdolo solamẽte fin alla metà, ouero fino alla terza, ò quarta parte, acciò venẽdo acceso s'abbruccij tutto, e nõ vi rimanga alcunã humidità, la quale non potesse essere consũmata dal fuoco cõ abbrucciarsi; Diuersi hãno ritrouate diuerse Maniere di rettificarlo, Alcuni cõ distillarlo sopra *l'Alume di Feccia* in vna sola *Distillatione* astraono il *Spirito* puro, Qual totalmente s'abbruccii, poiche l'*Alume* essendo spogliato di tutta la humidità ritene quella del *Vino*; Altri con fuoco piaceuolissimo, e lento distillano il *Spirito del Vino* per la *Retorta* nel Sabione, acciò così esca solamẽte la parte spiritosa, e ritornino in dietro gli vapori acquei; Altri accommodano internamente circa l'orificio della Cucurbita vna *Spongia* imbeuuta con l'*Oglio*, *Qual* sia stato con la *Cottione* liberato da tutta l'acquosità; Altri in vece della *Spongia* se ne seruono della Carta straccia ben grossa, ouer altra, tre ò quattro volte doppiata sopra vn pãno spesso per impedire il passaggio a gli vapori acquei; Altri procurano il medesimo con vna Tela incerata tre volte doppia, & imbeuuta cõ l'*Oglio d'Amãdole dolci*; Altri rettificano il *Spirito del Vino* sopra le *Ceneri de' Sarmẽti de' Viti*; Altri mettono nella *Cucurbita* vn Pane di Semola arrostito alquãto, auãti che affõdano il *Spirito del Vino*, acciò Quello ritẽga tutta la portione Flẽmatica di Questo; la *Rettificatione del Spirito del Vino* più facile, e forse la megliore, è per la *Fiola* col collo lõgo cõ vn calore totalmẽte piaceuole, e lẽto; in vece della *Fiola* può seruir ancora la *Cucurbita* alquãto alta cõ la bocca ristretta; tutto l'artificio della *Rettificatione* cõsiste nella cõueniente amministratione del calore, e cõ questa sola, senza gli altri modi, ne' Vasi aggiustati il perito Artefice saprà rettificare perfettamente il *Spirito del Vino*; nella *Rettificatione* da farsi con la *Spongia* imbeuuta con l'*Oglio*, benche d'Alcuni

sia approuata, si deue però temere, che il *Spirito del Vino*, quanto è puro, tanto più facilmente possa accompagnarsi, & nel passaggio portare seco qualche particella dell' *Oglio* restando così infetto con *Questo*; gli segni del ben rettificato *Spirito del Vino* sono gli seguenti; ordinariamente per esperimẽtare la perfettione del *Spirito* rettificato Questo dentro vn Vaso d'Argento accendono, e non rimanendoui alcuna humidità dopo l'abbrucciamento, e stimato buono; Altri per giudicare della bontà del *Spirito del Vino* bagnano con *Esso* vn pezzo di Panno Lino ben asciutto, e mundo, & essendo acceso il Spirito, vogliono, che insieme con *Questo* s'abbruccii il Panno ancora, mentre accada, che solamente s'abbruccii il *Spirito*, raggirandosi la sua fiamma all'intorno del Panno senza abbrucciarlo non lo stimano totalmente deflemmato, e puro, ma lo chiamano *Acqua Ardente*; poiche il Lino viene difeso dall'abbrucciamento per l'acquosità del Flẽma ancora accompagnata co'l *Spirito*; oltre le accennate *Rettificationi* del *Spirito del Vino* vi sono ancora *Queste* due, la Prima è detta filosofica, e vien essequita con l'accommodar vna *Cucurbita* con il suo *Alembico*, e *Recipiente*, l'*Alembico* habbi però vn piccolo buco nella sommità, il qual, essendo acceso il *Spirito*, possa essere fermamente otturato con prestezza, acciò in vna sola volta non s'abbruccii, & essendo raccolti gli Spiriti nel *Recipiente*, si riaccenda di nuouo, è per tante volte, quante bastaranno, e così senza altro fuoco, e senza carboni si può acquistar vn *Spirito* liberato d'ogni *Flemma*; la Seconda *Rettificatione* viene fatta senza fuoco, mentre al *Sale del Vino*, ò di *Tartaro* depurato, e bẽ seccato s'affonda il *Spirito del Vino* prima in scudella di Terra inuetriata, e poi in Vaso di vetro di stretta bocca, nel qual venendo ben chiuso, & mosso destramente, il Flemma verrà attratto dal *Sale*, che si riscalda, & il *Spirito* solo nuotarà per di sopra; *Questo* essendo poi versato, & non ancora di tutta perfettione, viene di nuouo affuso sopra altro *Sale*, come per auanti, sino che *Questo* resti intatto dal *Spirito*, il ch'è segno della sua purità; Molti non contenti delle accennate Rettificationi del *Spirito del Vino* procurano d'essaltarlo maggiormente con diuerse Maniere, ouero replicano le dette *Rettificationi*, ouero amministrano diuerse *Cohobationi* sopra diuerse *Materie*, ouero adoperano varii Stromenti di gran altezza, ò giro, ouero se ne seruono di Maniere gentili circa gli vsi del fuoco, ò calore; Alcuni cohobano il *Spirito* sopra la *Terra* rimasta dopo la Distillatione del *Vino* più volte calcinata, in vece di Questa Alcuni prendono il *Sal Commune* seccato mettendolo nella *Cucurbita*, acciò tiri a se il Flemma; Altri fanno le *Cohobationi* sopra il *Tartaro* calcinato, liberandolo ogni volta di nuouo dalla humidità con la *Calcinatione*; Altri pigliano il Tartaro crudo gli *Stromenti* sono gli *Canali Serpentini*, le *Fiole* con diuersi *Alembichi*, & altri simili *Vasi Distillatorij*, ò *Circulatorij*: vogliono, che il *Spirito del Vino* sia sottilissimo, quando vna penna, ouero l'*Oglio* non nuotino più per di sopra il *Spirito*, ma calino al fondo, ouero quando il *Succino* acceso, e messo nel *Spirito* s'abbrucii, ouero, quando messo nelle mani subito suanisca, senza lasciarui segno di humidità, ouero, quando la *Camfora* messa nel *Spirito* si liquefacci, come suol fare, quando è messa nell' *Acqua Forte*: Altri ancora, acciò il *Spirito del Vino* diuenti sottilissimo procedono, come segue: il *Vino* buono, generoso, e ben maturo preso in quella quantità, che si vuole, sia messo in *Digestione* nel Letame per giorni, e notti xiv., ouer in vece del Letame può seruir vn altro Calore piaceuole, poi sia distillato per la Fiola, rettificando per la medesima il *Spirito* già distillato più volte, sino che sia stato ridotto ad vna suprema sottigliezza; poi con *Libre ij.* di questo *Spirito* siano accompagnate *libre vi. d'altro Vino* si distilli di nuouo per la *Retorta* con calore tepido, sino che siano escite solamente *Libre ij. di Spirito*, & con Queste siano accompagnate altre *Libre vi. di Vino* nuouo, facendo la *Distillatione*, come di sopra, raccogliendo solamente *Libre ij. di Spirito*, & il *Spirito* sia sempre accompagnato con nuouo *Vino*, e poi distillato sin alle sette, e più volte, raccogliendo sempre le *Libre ij. di Spirito*, & così acquistarà vn *Spirito del Vino* sottilissimo, e talmente fuggitiuo, che venendo gocciolatamẽte versato a pena possa arriuar alla Terra, che non sia suanito communicandosi all'Aria: il *Libauio* vuole, che *il Spirito del Vino* circulato, & per tãte volte distillato, sino che habbi ottenuto vna consistenza oleosa, sia il *Circulato di Paracelso*; ma vi sono Alcuni, quali non ammettono questa sua opinione; le facoltà del *Spirito del Vino* sottilissimo, ouero della *Quinta Essenza del Vino* sono grandemente stimate, poiche Alcuni vogliono, che non sia cosa, la quale possa essere più confaceuole alla *conseruatione dell' Huomo, perche auidamente venga attratto dal nostro Spirito nelle Arterie, e perche facilmente venga cangiato in Sale volatile, e perciò ottenga natura balsamica ad ogni qualsisia Corrottione cõtraria, & attissima per la corroboratione del Balsamo Humano, è penetrantissimo, incorrottibile; ristora gli Apoplettici, gli Trauagliati dal Coma, aiuta il Calore naturale oppresso dalla quantità de gli Humori freddi, e grossi; facilita la Concottione del Stomaco ritardata dalle Pituite copiose, & cagiona moltissimi altri effetti buoni; esternamente applicato risolue gli Tumori freddi, e scirrosi, impedisce la Coagulatione del Sangue nelle Contusioni, risolue, e discute il Sangue coagulato*; per gli vsi Medicinali nel Reame Vegetabile è *Vehicolo* ottimo, & *Mestruo* appropriatissimo ad impregnarsi con le facoltà de tutti gli *Medicamenti* partecipanti di natura sulfurea, tanto *Alteranti*, quanto *Purganti*.

Spirito del Vino Composto.

il *Spirito del Vino* tanto il Vulgare, quanto il *Rettificato* possono essere composti, tralasciando quì di scriuere diuersi *Spiriti Composti*, gli *Elixir*, *le Tinture*, & altre *Forme* liquide de' *Medicamenti*, gli Quali riceuono per Base il *Spirito del Vino*, si rimette il Lettore *alla Prima Settione della Parte . 2. del Libro . 2. di Questo nuouo, & Vniuersale* Theatro Farmaceutico, oue ne gli primi cinque *Titoli* vedrà non poche *Descrittioni*, le quali con il Mezo del *Spirito del Vino* sono fabricati per diuerse intentioni medicinali interne, & esterne: seguiranno gli *Spiriti del Vino Composti* con alcune *Materie Saline*, come le altre *Preparationi* più celebri de gli Medicamenti fattibili dal *Vino*.

Spirito del Vino AlKalizato.

si distilli con diligenza il *Vino* generoso, come vi sono gli Vini di Spagna, Grecia, ouer Altri; si raccolga separatamente il *Spirito*, e il *Flemma*, ouer essendo confusi siano separati; dalle Feccie rimaste calcinate si caui il *Sale* con il *Flemma* secondo l'vso commune; Questo con replicate *Solutioni*, *Feltrationi*, e *Cristallizationi* sia depurato; poi il *Sale* sia accompagnato, e soluto col *Spirito*, e sarà

il *Spi-*

il *Spirito del Vino Alkalizato*: Alcuni osseruano questa proportione; prendono del *Spirito del Vino Oncie. ij.*, del *Sale del Vino* (cioè della *Materia* spessa Residua dopo la *Distillatione del Vino*, suaporata totalmente, e disseccata, poi con la vehemenza del fuoco ridotta in Calce bianca) *Onc. s.*; gli digeriscono nelle Ceneri per hore xxiv.; poi prima col fuoco lento, dopò con più gagliardo distillano fuori il *Spirito*; il *Sale* Residuo sia di nuouo infuocato, macinato, & poi sia congionto co'l *Spirito*, e messo in Digestione; e così con queste operationi per più volte replicate ascenderà al fine, & passarà per l'*Alembico* il *Sale*: mentre Questo *Spirito* venga fabricato dal *Vino* rossetto, e co'l suo *Sale* sublimato, qual è il *Sulfo* Vegetabile, apre l'Oro, & è chiamata *Acqua Filosofica soluente dell' Oro*: Alcuni, quando il *Spirito del Vino* viene distillato con il suo proprio *Sale* per tante volte, amministrando ogni volta qualche *Digestione*, fino che co'l *Spirito* passato sia per l'*Alembico il Sale*, lo chiamano *Circulato Maggiore*; ma come la loro opinione secondo il parere d'Alcuni non è vera, così restano ingannati, mentre ingannano gli Altri.

Spirito del Vino acuito co'l Tartaro, ouero Spirito del Vino Tartarizato.

siano mescolate insieme *Libre ij. di Spirito del Vino* con *Oncia .i. di Tartaro* bianco crudo purissimo grossamente poluerizato, poi si distilli nel MB. ripieno di Segature di Legno humettate a sufficienza con fuoco lentissimo, acciò il tempo del cascare d'vna goccia dall'altra sia tanto, quanto vi possa essere quello della prima pulsatione fin alla quarta; quando incomminciarà a distillar il *Flemma*, si tralascii; ouer essendo escito qualche poco di Questo si rettifichi: mentre si desidera il *Spirito del Vino Tartarizato* più sottile si può di nuouo con ogni *Libre ij. di Spirito* aggiongere *Oncia .i. di Tartaro*, e distillarli di nuouo, come prima, è quanto più verranno replicate simili operationi, tanto maggiore sarà la sottigliezza del *Spirito del Vino Tartarizato*: Alcune volte suol accadere, ch' essendo lentamente terminata la sudetta *Distillatione* si ritrouino nella superficie del *Spirito* alcune goccie d'vn *Oglio*, il *Quale* vogliono, che sia la vera *Essenza del Vino*, ma secondo la gran varietà de' *Vini*, non segue sempre lo stesso effetto, e di rado si ritroua simile *Oglio*.

Spirito del Vino Tartarizato, ouero Tartaro AlKalizato.

l'antescritto *Spirito*, mentre venga affuso sopra il medesimo *Tartaro*, e distillato per la *Retorta*, e con fare diuerse *Cohobationi* sia sempre nel fine separato diligentemente dal *Flemma*, essendo nell' vltimo distillato con fuoco gagliardo s'acquistarà il *Spirito del Vino* Tartaro *Alkalizato*, ò *Tartarizato*.

Spirito del Vino Tartarizato, ouer Acqua Filosofica.

il *Tartaro* rimasto dopo le *Cohobationi* nella *Preparatione* dell' antecedente *Spirito del Vino Tartarizato*, ouer in vece di Questo, si prenderà *Tartaro* nuouo, sia calcinato, fino che verdeggii, poi s'affonda il *Spirito del Vino Tartaro Alkalizato*, e si distilli con fuoco più gagliardo, ouero il *Spirito* tutto, ouero s'estraha la *Essenza* dal *Tartaro* calcinato fino, che verdeggii con il *Spirito del Vino*, il Qual habbi ancora seco qualche portione di *Flemma*, con il Mezo del quale possa attaccarsi al *Tartaro*; essendo ben cauata con la *Digestione la Essenza* si distilli gradualmente procedendo nell'vltimo al fuoco gagliardissimo; *Questa Acqua di Vita Tartarizata* è tenuta quasi dal *Quercetano per Mestruo Vniuersale* per preparare con *Essa* l'*Essenze* da Tutti gli *Purganti*, *Radici*, *Corteccie*, *Herbe*, *Semi*, *Frutti*, *Fiori*, & in ogni *Estrattione*, nella *Quale* si procura di cauare le più nascoste, & interne virtù si può prima con questo *Spirito Tartarizato* impregnare gli *Semplici*, auanti che siano estratte co'l *Spirito*; la detta *Acqua Filosofica* hà virtù di conseruare le facoltà de gli *Minerali*, *Vegetabili*, & *Animali*: nella *Medicina curatiua* è Arcano *contra molte graui Indispositioni*, *particolarmente Tartaree*, & *nelle quali vi è in eccesso* il Sale *fisso per la mancanza della Cottione*, *ouero per l'ingrossamento della Massa Sanguinea*, *come ne gli Mali Scorbutici*, *Hipocondriaci*, *di Pietra*, *Asthma*, *Cachessia*, *Ostruttioni del Fegato*, & *altre Viscere*; *prouoca il dormire*, *mentre venga amministrato con* la Essenza di Croco; Alcuni vogliono, che *Questo Spirito* rettamente preparato sia *Ros Iouis Amphibij Vegetabilis* per apparecchiare da ciò il *Biolychnium del Burggrauio*, ouero la Lampada della Vita, e Morte; co'l Mezo di questo *Spirito del Vino Tartarizato* fù fatto il *Perpetuo* Mobile, il qual fù mandato d'Inghilterra all' *Imperatore Rudolfo*, e rappresentaua gli moti continui de gli Astri, e gl'incessanti cangiamenti de' tempi: il sudetto *Spirito del Vino Tartarizato*, venendo circulato in Vaso circulatorio fatto in guisa di Lumaca, e sigillato hermeticamente, di puro *Spirito*, qual è, diuenta *Balsamo*, aumentandosi sempre la sua fragranza, di soaue diuenta più soaue, e di cristallino acquista il colore carboncolare nella guisa medesima, come il *Cuore* essalta il Sangue del *Fegato* con la incessante circulatione de' polsi in vna natura balsamica, & aurea della Vita, & in vna viuacissima de' Spiriti vitali; *Goccie. iij.* ò *iv.* di questo *Balsamo* vengono grandemente commendate *per rinuigorire il Calido natiuo*; *e venendo amministrato* con la Essenza di Croco *prouoca piaceuolmente il Sonno*; *e ristora grandemente gli* Membri.

Spirito del Vino Microcosmico, cioè acuito col Sale volatile d'Orina.

siano congionti in vgual quantità il *Spirito del Vino* sottilissimo & il *Sale Volatile d'Orina* ridotto alla suprema purità; essendo ben mescolati siano riposti in luoco freddissimo fino, che siano ben vniti, dopo siano messi in *Digestione* con calore lento di VB. per. xx. ò. xxx. giorni, e notti, e si conuertiranno in *Liquore*, il Quale, mentre si voglia potrà essere rettificato, per vna, ò più volte nel MB.: è *Mestruo* inseruiente alla *Preparatione dell' Oro Potabile*; internamente può esser ancora amministrato *per leuare le Ostruttioni delle Viscere*, & esternamente può seruire *per mitigare gli Dolori*: Alcuni estraono ancora con *Esso vna Tintura dal Ferro* di marauigliosa rossezza, e se ne seruono per *tutti gli Mali dell' Vtero*, *Infermità della Milza*, & *per l'Epilessia cagionata dalla Matrice mal disposta*.

Spirito del Vino Vitriolato.

il *Spirito del Vino* ottimo, & il *Spirito di Vitriolo* rettificato siano mescolati in quantità vguale, poi siano distillati per l'*Alembico* nelle Ceneri, prima con fuoco lento, poi con fuoco più gagliardo, acciò passino insieme per l'*Alembico*; siano per tre volte replicate le *Distillationi*, & poi il *Distillato* sia circulato per vn Mese, & s'haurà il *Spirito del Vino Vitriolato* assai grato per l'odor, e sapore: Alcuni *Oncie. x. del Spirito del Vitriolo* accompagnano con *Oncie. viij.* del *Spirito del Vino*, e con replicate *Di-*

stillationi per la *Retorta* procurano d'vnirli; Quando venga affuso il *Spirito del Vino* sopra il *Vitriolo Vngarico* in conueniente quantità, & dopo la *Digestione* si distilli per la *Retorta* escirà vn *Spirito* impregnato co'l *Sulfo del Vitriolo*, come palesa l'odore sottilissimo, e conferisce *per scacciare molti Mali, particolarmente la Epilessia*; con il *Spirito del Vino Vitriolato* si può estrahere la *Tintura* cerulea dalla *Calce della Luna*.

Acqua Temperata, ouero Mestruo di Basilio Valentino, ouero Temperato Estrattiuo, ouero Spirito del Vino Salino.

il *Spirito del Vino* sottilissimo, viene accompagnato con il *Spirito di Sale* rettificato, e dopo sufficiente *Digestione* sono per tante volte distillati insieme per *Alembico*, ò per la *Retorta*, fino che siano ottimamente vniti, & così il *Spirito* di Sale diuenta dolce perdendo la sua acrimonia; si può vedere di sopra il *Spirito di Sale dolce nel Capo xiij. del Sal Commune nella Parte. 3. del Lib. 2. di Questo Theatro*: vogliono Alcuni, che *risolua l'Oro*, non radicalmente, ma estraendo solamente la sua *Tintura*: Altri per far il *Spirito del Vino Salino* cohobano il *Spirito del Vino* rettificatissimo per diuerse volte sopra il *Sale Commune*, acciò porti seco il *Spirito* la *Essenza del Sale*, & poi al *Spirito* già impregnato con la *Essenza del Sale* aggiongono altrotanto del *Spirito di Sale*, gli mettono in *Digestione*, e gli rettificano: come il *Spirito del Vino* nelle precedenti *Preparationi* veniua accompagnato con gli *Sali Volatili d'Orina*, co'l *Spirito del Vitriolo*, ò del *Sal Commune*, ò col *Tartaro*, così Alcuni procurano d'accompagnar ancora il *Spirito del Vino* con diuerse altre *Materie* in diuerse Maniere: Alcuni la *Materia Residua* rosseggiante dopo hauere cauata la *Lissia* da gli *Sarmenti de' Viti*, reuerberano per hore tre cōtinuatamente agitandola fino, che biancheggii; & per *Lib. is. di Spirito del Vino* aggiongono *Oncie. iv.* di detto *Sale*, dopo la *Reuerberatione* soluto cō l'*Acqua* fontana, feltrato, e coagulato; dopo gli distillano con fuoco lento per MB. fino, che siano bē vniti, & il *Spirito* al fine sia penetrantissimo; il *Sale* sudetto chiamano *Tartaro filosofico*: Alcuni accompagnano il *Spirito del Vino* con il *Sale della Natura*, detto vulgarmente *Sale Centrale*, qual è il Spirito del Macrocosmo, ouero de gli Elementi nella Terra, come luoco atto alla Generatione trapiantato in corporea sostanza: Alcuni ancora in vece del *Spirito di Sal Commune* acuiscono il *Spirito del Vino* con il *Sale Volatile*, ò *Fiori* del *Sal Commune*, ò *Sal Gemma*, ouero con i *Cristalli dolci del Sale*, ouero con il *Spirito di Sal Armoniaco*: Alcuni procurano d'vnir con l'*Argento Viuo* in maniera particolare preparato il *Spirito del Vino*, acciò poi si risoluano in luoco sotteraneo per *Deliquio* in *Liquore* dolce, e pretendono d'acquistare così vn *Mestruo* attissimo alla *Solutione* dell' *Oro*, e vogliono creder Alcuni, che non solamente apra il Corpo dell'*Oro*, ma estraha ancora il Sangue, & l'Anima sua; supponendo, che, mentre non sia, possa essere simile quasi all'*Azoth*, ouer *AlKahest* del *Helmontio*; il *Spirito del Vino* può esser accompagnato con il *Spirito del Sal Nitro* nella Maniera, come s'accompagna col *Spirito di Sal Commune*, è riesce buono *per rimediar alle Ostruttioni delle Reni, e Vesica*; mentre Questo *Spirito del Vino Nitrato* venga affuso sopra il *Tartaro* calcinato, e poi congionti con repetite *Distillationi*, escirà fuori il *Spirito Nitrato genuino Mercuriale*, Quale vogliono, che solua radicalmente l'*Oro*: si può preparar ancora il *Spirito del Vino Aluminoso*, mentre venga vnito col *Spirito dell' Alume*, & di *Questo* se ne seruiua familiarmente nella Curatione della Ettica vn Chimico nella Polonia, & secondo la opinione d'Alcuni non malamente, che conferisca alla Ettica l'*Alume* vogliono, che proui a sufficienza la sua *Preparatione*, detta *Manna d'Alume*, di notabil dolcezza, e spogliata con molte operationi da tutta la sua acrimonia; Alcuni *Oncia. s. di Tartaro* in più volte pianamente humettandolo, & asciugandolo imbibiscono con Oncie. v. di *Spirito del Vino*, & vogliono, che in questa guisa venga talmente concentrato il *Spirito del Vino*, che mentre in piccola quantità d'Acqua venga messo vn pochetto di questa *Massa*; *Quella* rappresenti vn *Spirito del Vino* estemporaneo; il *Liquore* risoluto dal *Tartaro*, e *Sal Armoniaco*, come il *Sale Volatile d'Orina* coagulano il *Spirito del Vino*.

Quinta Essenza del Vino.

dal *Vino* generoso bianco, ò rosso, preso in quella quantità, che si vole, si distilli il *Spirito*, rettificandolo per tante volte nel MB. per dodeci, ò più, fino, che sia diuenuto totalmente igneo; Questo *Spirito* sia messo in *Vetro*, da chiudersi squisitamēte bene con ottimo *Luto*, ouero con *Calcina*, *Mastiche*, e *Bianchi de' Voui*; sia poi circulato in VB. per vn Mese; dopo destramente s'apra il *Vaso*, & mentre si sentirà vn marauiglioso sapore, all' hora s'haurà acquistato la *Essenza del Vino*; mentre non fosse arriuato a quella squisitezza, si chiuda di nuouo il *Vaso*, ponendolo in VB. fino, che si sarà arriuato al detto segno, ouer ad vna somma delicatezza di sapor, & odore; si haurà più facilmente l'intento, ogni qualvolta si procederà con il Mezo del suo proprio Sale: hà facoltà efficacissime, e confaceuolissime *per la corroboratione del nostro Balsamo naturale, è Medicamento sicurissimo contra la Peste, scacciandola dal Corpo nel spatio di hore. vi., mentre nel primo assalto subito vengano amministrate* Goccie xii. *per prouocare gli Sudori; destrugge il Parosismo Epileptico, nella stessa* Dose; *scaccia il Feto morto; opera nelle difficoltà de' Parti con prestezza, e quasi con marauiglia, mentre venga amministrato vn* Cucchiaio intiero.

Quinta Essenza del Vino del Glaubero.

nel tempo della vendēmia sia fermentato il puro *Mosto* dentro vna Botte fino, che incomminci a chiarirsi, e calino al fōdo le Feccie per la maggior parte; poi si distilli per la *Vesica di Rame* ottimamente stagnata, ouero per altro *Vaso distillatorio* aggiustato fuori il *Spirito*, il *Quale* non escirà in molta quantità; essendo terminata la *Distillatione* del *Spirito*, si leui gli *Alembichi*, & la *Materia* nella *Vesica* Residua sia versata in Vasi di Vetro mundi; stiano fermi per alcuni giorni, e nuotarà per di sopra vn *Oglio*, alcune volte va al fondo ancora; l'*Oglio* sia diligentemente separato dal *Mosto*, e cōseruato per la fabrica della *Essenza*: sopra *Parte. i.* del *Sale del Vino* purificato s'affōda *Parti. ij. di Spirito* rettificato, & nel MB. sia lentamente astratto il *Spirito*, acciò Questo così riceua del *Sale Fisso* tāto, quanto gli bisognarà portandolo seco fuori per l'*Alembico*, ritenendo il *Sale* appresso di se il *Flemma*, qual vi fosse stato ancora co'l *Spirito*; al *Spirito* così concentrato, s'affonda la *Metà*, ouero la *terza Parte* dell'*Oglio* di sopra distillato; siano ben mescolati insieme, & il *Spirito alKalizato*, e concētrato s'vnirà subito co'l suo proprio *Oglio*, & *Tutto* si conuertirà in vna chiara, e gioconda *Essenza*, nella Qual il *Sale*, & il *Sulfo* volatile del *Vino* sono con-

congionti co'l *Sale* Fisso: il *Mosto*, dal Quale sono separati l'*Oglio*, & il *Spirito* può essere rimescolato con altro *Mosto*, acciò di nuouo si possa fermentare, e conuertirsi in *Vino*, ouero, mentre non si saprà facilitare la *Fermentatione* con qualche artificio, può esser il *Mosto* conuertito in *Aceto*; si deue osseruare diligentemente, acciò non venga trascurato il douuto tempo per la *Preparatione* dell'*Oglio*; il tempo conueniente è, quando la Fermẽtatione del *Mosto* sia tanto auanzata, che il suo sapore non sia ne totalmente dolce, ne menò totalmẽte Vinoso, ma sia vn sapore mezano fra il dolce, e vinoso, & l'Autore commanda, che questo suo auuertimento sia diligentemente esseguito, acciò nõ riescendo il Processo sia data la colpa a lui, come poco veridico; poiche facendosi la Distillatione prima, che il *Mosto* non sia a bastãza separato, dopo la *Distillatione* non somministrarà l'*Oglio*, e quãdo la *Fermentatione* fosse stata troppo auanzata, l'*Oglio* si precipitarà con le Feccie, e non verra ricauato; perciò tutto sia fatto con diligenza a tempo douuto: Pochi sono gli Autori, gli quali scriuendo della *Distillatione del Vino*, palesano la *Preparatione* dell'*Oglio*, hanno accennata la loro opinione superficialmente, che l'*Oglio del Vino* doueua essere cercato nelle *Feccie*, e nel *Tartaro*, come vulgarmente viene pratticato; le *Feccie* seccate del *Vino*, come il Tartaro venendo distillati rendono vn *Oglio* nero d'odore ingratissimo, e benche sia arricchito di virtù buone, contuttociò difficilmente può seruir esternamente, molto meno internamente per qualche vso medicinale; frà tutti gli *Oglij* il più ingrato vi è quasi l'*Oglio di Tartaro*, riescendo insopportabile quasi ad Ogni Vno: il *Glaubero* perciò in riguardo del sudetto commenda il suo *Oglio del Vino* descritto per *Questa Essenza*, & è giocondo, amicheuole alla natura humana, chiaro, e trasparente; secondo il *Medesimo* le facoltà della *Essenza* sono tali, che *posseda facilmente il primo luoco fra tutti* gli Remedij corroboranti, *benche non sia d'vn odore sommamente grato, hauendo solamente l'odore somigliante a quello de gli* Fiori d'Vva; la Essenza *è ottimo ristoro per gli Vecchij decrepiti, & deboli, può seruire*, come Antidoto *contra gli Veneni, e Mali contagiosi*; essendo verisimile la relatione de' Diuersi, che nel tempo del fiorire della *Vua* nelle Vigne non possa durare qualche Animale venenoso; & essendo arricchita la *Eßenza* con l'odore della *Vva fiorita* si può ragioneuolmente fare la consequenza, che sia ancora ripiena di *virtù Alessifarmaca*: il *Glaubero* distilla ancora le Feccie del *Vino*, le quali siano recenti, e di buon sapore (Quelle, le Quali hanno apprese cattiue qualità dalle botte non seruono) per la *Vesica* con il *Refrigeratorio* secondo l'vso commune, auuertendo, che vengano in nessuna Maniera danneggiate le *Feccie* dall' abbrucciamento nella *Distillatione*, potendo restar infetto poi l'*Oglio* con l'odor ingrato; continua la *Distillatione* fino, che sia escito il *Spirito* insieme con l'*Oglio*, & il restante, che distilla, habbi ancora l'odore del *Vino*, poi hauendo cõ sufficiẽti *Distillationi*, facẽdo Ciascheduna con nuoue Feccie, raccolto in quella quantità, che si voleua, il *Spirito* con l'*Oglio*, rettifica Quello per la *Vesica* stagnata, & aggionge molto *Sale* co'l *Spirito* auanti la Rettificatione, & dopo la *Distillatione* viene versato il Residuo in Vasi mundi, acciò si rafreddino, & così nuotarà per di sopra vn *Oglio* giallo di gran odore, & parte di Questo sarà calato al fondo; Tutto sia diligentemente raccolto, e poi con il *Spirito di Sale* spogliato da tutto l'odore ingrato; dopo *Parte. i. dell' Oglio* rettificato viene affuso sopra Parti. iii. ò .iv. del *Spirito Alkalizato*, siano ben mescolati agitandoli per qualche poco, così s'vniranno l'*Oglio*, & il *Spirito*, e ne risultera la *Essenza*, qual è la vera *Anima del Vino*; serue per megliorare con *Essa* qualsisia *Vino*; quãdo solamente verra richiesta la *Essenza* per gli vsi medicinali bastaranno *Parti .ij. dell'Oglio del Vino*, & *Parte. j. del Spirito* per vnirli con la *Digestione*, e coagularli in guisa di Buttiro di trasparente colore rosso; può esser essaltata questa *Essenza* con l'aggionta dell' *Oro*, essendo molto confaceuoli il *Vino*, l'*Oro* con il *Cuore*, l'*Oro* viene soluto nel *Spirito di Sale* concentrato del *Glaubero*, e il *Spirito del Vino* Alcolizato viene impregnato con le facoltà di diuersi *Vegetabili* arricchiti di virtù cordiali, & *Parti .v.* del *Spirito* impregnato sono accompagnate con *Parte. i.* della *Solutione* dell'*Oro*, e così il *Spirito di Sale* separa l'*Oglio del Vino*, il quale nuotarà di colore rosso per di sopra alla *Solutione*, hauendo tirato seco la portione dell' *Oro*, & le facoltà più pure de gli *Aromati*, e questo *Oglio* poi nell' accennata proportione viene vnito con il *Spirito* del Vino più volte rettificato sopra il *Tartaro*; possono esser ancora aggionti gli *Magisterij* solubili de' *Coralli, Perle*, & simili, per arricchire più nobilmente con virtù singolari la detta *Essenza*: Alcuni pretendono d'ottenere l'*Oglio* del Vino, con distillar il Vino *Vecchio* prima per le Ceneri, e rettificar il *Spirito* per MB. fino, che vi resti solamente la quarta parte, il *Spirito* poi digeriscono per tanto tempo nel Pelicano, per viii. ò .ix. settimane, fino che si vede nel Vetro l'*Oglio* alquanto turchino del Vino, Questo poi separano dal *Flemma*, e distillano nelle Ceneri per l'*Alembico*; Altri prendono delle *Feccie del Vino*, del *Fermento di Segala ana Parte. i.* de' Selci *Part. s.*, distillano Tutto lentamente per la *Vesica*, & l'*Oglio* chiaro escito commendano per *risoluere gli Toffi podagrici* venendo inõto: Altri raccogliono per l'*Oglio del Vino*, Quello, che nuota per di sopra, quando sono cotti gli Granelli di Vva espressi: Altri distillano le Feccie del Vino, come si distilla l'*Acqua Forte*, separano l'*Oglio* dall' *Acqua*, il *Residuo* calcinano fin alla bianchezza, e poi lo imbibiscono con l'*Oglio* sudetto, distillano, e calcinano il *Residuo*, con il *Calcinato* rimescolano l'*Oglio*, e distillano replicando le operationi fino, che l'*Oglio* sia escito chiaro senza alcun odore d'abbrucciamento: Altri raccogliono l'*Oglio*, il Quale nuota per di sopra al *Spirito* del *Vino*, mentre viene distillato con il *Tartaro* crudo, & Questo, come di sopra è detto tengono per la vera *Anima del* Vino; le facoltà dell' *Oglio del Vino* delle Feccie rettificato sono stimate gioueuoli per *corroborare gli Articoli, per sanare le Contratture, per mitigare gli Dolori de gli Articoli*, particolarmente quando sia mescolata *Parte. i. dell' Oglio* del Vino con *Parti. ij. di Sapone Veneto* in guisa di *Linimento*, con fuoco lento liquandoli, acciò s'vniscano.

Medicina Vegetabile del Vino del Closseo. sia per tante volte cohobato l'*Aceto* sopra il suo proprio *Sale*, fino che l'*Aceto* esca fuori così acido, com'era, quando fù affuso, e mentre il *Sale* sara a bastanza impregnato con gli *Spiriti* acidi, si prenderà di *Questo Oncie .vi.*, & *Oncia. i.* del *Spirito* del Vino sette volte rettificato sopra il suo proprio *Tartaro*; e si metta in *Digestione* per vn Mese con il fuoco di Lampa fino, che il Corpo habbi riceuuto la

to la sua Anima; sia di nuouo imbibito con la stessa quãtità dell'*Oglio* ethereo, e disseccato per quindieci volte; essendo fatte a sufficienza queste *Imbibitioni* sia amministrato il fuoco di *Sublimatione*, & s'innalzarà vn Sale bianchissimo; lasciando a dietro poche feccie terree; la *Materia* sublimata sia riposta in altra *Fiola* sigillata hermeticamente, e cotta con il fuoco di Lampa fin alla perfetta bianchezza; essendo ridotta a questo segno all'hora la *Materia* grandemente fissa sia imbibita con il suo *Spirito* ethereo, ouero *Anima*, e ciò sia fatto per tante volte, framettendo sempre la *Digestione* fissatiua fino, che sarà innalzata ad vna rossezza ignea, Medicina eccellentissima del nostro Corpo.

Magisterio del Vino, ouero Lapide Vegetabile del Vino.

dal Vino di Spagna, ouero d'Vngaria, dopo la Putrefattione di giorni XL. nel Letame si distilli nel MB. prima il *Spirito*, e poi l'*Oglio*; l'*Vno* sia separato dall'*Altro*, & il *Spirito* sia ottimamente deflemmato; l'*Oglio* sia messo in *Putrefattione* nel Letame di cauallo per giorni, e notti XL., poi sia distillato; dalle Feccie rimaste con il Mezo del *Flemma* sia cauato il *Sale* più volatile senza *Calcinatione*; l'*Vno*, e l'*Altro* siano congiontamente S.L'A. purificati; poi sia impregnato il *Sale* con il suo *Spirito*, e posti in *Digestione*, poi s'aggionga ancora l'*Oglio*, e stiano in *Digestione* fino, che si haurà acquistata vna *Poluere* di colore rosseggiante; vogliono, che alcuni *Grani*, ouer essendo più liquido, alcune *Goccie* possano communicar ad vna *misura d'Acqua* totalmente le qualità Vinose; Molti dubitano assai di questo effetto, perche credono difficile, che l'*Acqua* con alcuna *Preparatione* del Vino possa essere cangiata talmente, che diuenti simile a fatto al *Vino* naturale.

CAPO XXIX.

Dell'Aceto.

D'onde s'habbi l'Aceto.

L Vino si cangia, ouer in *Vappa*, ouer in *Aceto*, non Questo, ma Quella si può chiamar *Vino morto*, poiche gli Spiriti in Essa sono suaniti, e nell'*Altro*, benche alcuni si perdano, vengono però per la maggior parte ritenuti, & alterati; non piccola è la varietà de gli *Aceti Semplici*, non solamente dal Vino, mà ancora da diuersi *Frutti*, come da *Pomi*, *Peri*, *Ciregie*, & *Altri*, dal *Miele*, dalla *Biera*, ò *Ceruosa*, & Altro può hauersi l'*Aceto*; sono più vsuali nelle Officine Farmaceutiche gli *Aceti* del *Vino*, e sempre sono messi in vso ogni qualvolta viene semplicemente senza altra dicchiaratione chiamato, ouer ordinato l'*Aceto*: certo è, che l'*Aceto* imita la natura de gli *Vini*, da gli Quali è fabricato, & quanto megliori sono stati gli *Vini*, tanto più deuono essere stimati gli *Aceti*, si scielga sempre l'*Aceto* fatto dal megliore, più generoso, e spiritoso Vino, come Prencipe de tutti gli *Vegetabili*, & sommamente più de' *Tutti* Vitriolato; gli *Aceti* de' *Vini* di Candia sono megliori de gli *Aceti* fatti da Vini inferiori, e variano nella bontà gli *Aceti de' Vini Bianchi*, da *Quegli* de Vini *Rossi*; poiche gli *Aceti di Biera*, ouero de' *Sughi de' Frutti*, ouer

Quali Aceti siano gli megliori.

Altri *Aceti* deboli non sono bastanti per le *Solutioni Metalline*, ouer Altre simili, perciò Alcuni, come il *Quercetano* scielgono per *Mestrui* da destinarsi per la *Solutione* de gli *Metalli* gli *Aceti* de' *Hidromeli Vinosi*, e vogliono, che superino gli altri *Mestrui* nella forza di soluere, essendo *Quegli* arricchiti, oltre la natura vegetabile de gli *Fiori*, ancora con l'Animale ottenuta dalla *Manna* celeste, cioè dal *Miele*; e perche soppongono, che detti *Aceti* fossero molto vsati da gli *Filosofi*, gli chiaman *Aceti Filosofici*: variano non poco le opinioni circa il Temperamento dell'*Aceto*; anticamẽte Alcuni voleuano, che fosse sommamente freddo, Altri sommamente caldo, Altri chiamauano l'*Aceto Neutro*, perche fosse di facoltà miste, dal sapore acido lo diceuano freddo, e dal sapore acre prendeuano gl'inditij di calore; la varietà di queste opinioni, dipendeua dalla varietà delle opinioni circa la generatione dell'*Aceto*, diceuano, che l'*Aceto* fosse Vino putrefatto, & hauendo perduto il calore del Vino, hauesse acquistato il calore putredinoso, & diuerse erano ancora de diuersi Altri le Opinioni, le Quali essendo appartenenti alla *Filosofia*, e venẽdo qui accennate le Opinioni de' Chimici circa la generatione dell'*Aceto*, si lasciarà a gli più dotti Filosofi la decisione della più verisimile; secondo Alcuni nella generatione dell'*Aceto* perisce, si non totalmente, almenò per la maggior parte la portione sulfurea infiammabile del *Vino*, rimanendoui il *Sale Volatile*, il quale diuenta fisso, & accompagnato co'l *Tartaro* del *Vino* nelle parti acquee; perciò nel principio l'*Aceto* non è così acre, mentre vi sia ancora qualche particella del *Sulfo*, la quale perdendosi, & essalando giornalmente di vantaggio, tenendo perauanti nascosta l'acrimonia del *Sale*, lo rende poi più acre; il *Quercetano* vole mostrare, che il Vino diuenti acido, mentre venga separato il suo *Spirito*, il Qual è il legame, co'l quale gli Spiriti Salini acidi veniuano contenuti nell'officio loro proprio con la sostanza sulfurea; lo Stesso suppone, che nell'*Aceto* sia vn *Sale* acido vitriolato, e perciò accostandosi vicino alla Natura del *Vitriolo*, lo commenda per la correttione de gli *Sughi* venenati, e de' *Gommi* riscaldanti più de gli altri Correttiui; Altri dicono, che l'acidità dell'*Aceto* dipenda da qualche *Sale SalArmoniacato*, il *Quale* per auanti era nascosto nel *Spirito del Vino*, e nella celeste *Essenza* con vn legame strettissimo; benche Molti vogliano, che la generatione dell'*Aceto* dipenda dalla essalatione del *Sulfo del Vino*, contuttociò Altri dicono, che nell'*Aceto* non siano state destrutte le parti sulfuree, ma solamente abbassate, essendo fatte le parti saline fluide, e ciò prouano con l'essempio della *Distillatione* dell'Aceto dal *Piombo*, nella Quale le particelle saline dell'*Aceto* vẽgono cõgionte con il *Sale del Piõbo*, e gli rimasti Spiriti del *Vino* vengono liberati, & essendo ritornati al loro primiero essere ci danno il *Spirito* ardente; secõdo Altri l'*Aceto* si fa dal *Vino*, mentre il *Spirito* dolce, è sommamente volatile si fissa qualche poco; poiche, mentre si facesse con la *Essalatione*, nella *Distillatione* del *Spirito*, quando fosse escita la parte più tenue, e dolce, *Quello*, che seguirebbe, douerebbe esser acetoso, ouero essendo con la *Distillatione* separato totalmente il *Spirito*, da *Quello*, che vi fosse rimasto si potrebbe fare l'*Aceto*; il che non segue; secondo gli Altri si fa l'*Aceto*, ouero quando con calore lento, poiche il calor eccedente farebbe andar via ancò il *Sale Volatile*, pianamente

Il Tẽperamẽto dell'Aceto dipende dalla sua generatione.

mente a poco, a poco se ne va il *Sulfo* volatile, ouero quando per la confaceuolezza qualche *Sulfo* tiri a se il *Sulfo del Vino*, ouero per l'aggionta delle *Materie acide*, le quali muouono il *Tartaro del Vino*, acciò tiri a se il *Sale Volatile*, & seco vnisca, acciò così il *Sulfo del Vino*, essendo separato, più facilmente essali; Altri dicono, che il *Vino* si cangii in *Aceto*, mentre il calore operi nel Vino con quella moderatezza, acciò Questo venga solamente agitato, e che Quello non facci partir il *Spirito*, ouero, mentre il *Vino* venga agitato dal calore a grado tale, qual possa portar fuori, e separar il suo *Spirito*, ma non ritrouando la escita, & le bocche chiuse dal Vaso, acciò niente, ouer almeno pochissimo possa suanire del *Spirito*, e Quello, che già s'hauesse incomminciato a separarsi, venga rimescolato con le parti altre del *Vino*, essendo quasi ripercosso dal *Vaso*, con la detta *Agitatione*, chiamata da gli Chimici *Circulatione*, vengono maggiormente assottigliate le parti più fisse, e tartaree del Vino, & mescolate più squisitamente con le parti più volatili, le quali vengono più strettamente abbracciate dalla viscosità delle prime, a segno, che Quello, Qual era perauanti *Spirito del Vino*, & più volatile dell'*Acqua Commune*, essendo vnito con le parti più assottigliate del *Tartaro*, vēga detto *Spirito dell'Aceto*, e si ritroui menò volatile dell'*Acqua Commune*; il Sapor acido dipende dal Tartaro, poiche Questo naturalmente è acido, & essendo depurato ha vn sapor acido molto grato; l'*Aceto* in riguardo delle parti saline fissate acide riscalda, & in riguardo dell' humore acqueo freddo elementare, con la quale sono confuse le parti saline, refrigera; riscalda per se, e refrigera per accidente, essendoui leuata la infiammabilità delle parti sulfuree; non poche sono le facoltà dell' *Aceto* tanto interne, quanto esterne; *è contrario alla Putredine, resiste alla Malignità; perciò il suo vso è vtilissimo nella Peste, e Mali contagiosi, vale contra gli Veneni, contra la* Cicuta, Solano Maggiore, ò Belladonna, Opio, Fonghi *malefichi*, Latte *appreso*, Sangue di Toro, & Ixia, *contra le morsicature* dell'Aspide, Castoreo *corrotto*, e Sanguisughe *inghiottite, e restituisce l'Appetito leuato cō l'vso degli* Medicamenti narcotici; *impedisce la grassezza eccessiua, ammorza la Sete, sollieua dalla Crapula, e preserua dalla Vbbriachezza, guarisce dal Singhiozzo, sminuisce il Latte alle Donne, gioua contra il Male della Pietra, risolue gli grumi di Sangue Coagulato, beuuto con le Radici* di Rubia; *esternamente gioua contra molti* Veneni, *essendo odorato contra la* Mandragora, *applicato contra le ponture della* Morena, *& al morso della* Vipera *empiastrato con il Sterco caprino, applicato con le Spongie contra le Morsicature* del Falangio, e Cane *rabbioso, discute gli Tumori de gl' Idropici, ammollisce le durezze, ferma le Flussioni de gli Humori, stagna il Sangue, conferisce nelle Infiammagioni, sueglia gli Sonnolenti, mitiga gli Dolori della Testa, la grauezza dell'Vdito, & conferisce in molti difetti cutanei*; l'vso dell'*Aceto* malamente adoperato può nuocer a gli *Melanconici, freddi, e secchi, alle Donne, al Cerebro, Vtero, Nerui, Articoli, Occhi, e Milza, non conferisce nell'Esulcerationi interne, & Epinittidi*; con il beneficio dell' *Aceto* nō poche *Forme de gli Medicamenti* vengono Fabricate, & oltre gli *Aceti Medicati* già descritti nel Titolo 13. *della Sectione. 1. della Parte 2. del Libro 2.* tanto *Alteranti*, quanto *Purganti, Semplici, e Cōposti*, vi sono diuerse *Materie* asseruate nell' *Aceto*, vulgarmente dette *Composte*, come vi sono gli *Cappari*, gli Cucumeri, e Meloni piccoli, & Altre simili; venēdo l'*Aceto* mescolato con l'*Oglio* somministra l'*Oxeleo*, con l'*Acqua* l'*Oxicraton*, ouero la *Posca*, con la *Salamuoia* l *Oxalme*, con il *Succaro* gli *Oxisuccari*, & con il *Miele*, gli *Oximeli*, di Questi dui vltimi ne sono diuerse *Descrittioni* nella *Sectione* sopradetta ne' *Titoli* conuenienti; auanti, che venissero scritte le *Preparationi* dell' *Aceto*, le quali principalmente sono due, cioè la *Distillatione*, e *Salificatione*, s'hauerebbe potuto mostrare diuerse Maniere, con le quali si fabrica l'*Aceto* dal Vino, e con quali Mezi queste possano essere facilitate, ma perche non appartiene al Farmacopeio drittamente questa Dottrina si tralascia.

DISTILLATIONE DELL' ACETO

Aceto distillato vulgare.

L'*Aceto* fortissimo si distilla per la *Cucurbita* di Vetro nel MB. ò Ceneri con calore conueniente, & prima escirà il *Flemma* insipido, cioè la quarta parte quasi del *Liquore*; dopo essendo terminata la *Distillatione del Flemma*, il che con l'odor, e sapore si può conoscere; si cāgii il *Recipiente*, e si raccogliera il *Spirito dell'Aceto*, ouero l'*Aceto* distillato separatamente con qualche cautela, acciò nō acquisti l'odore dell' abbrucciamento, particolarmente douēdo seruire per gli vsi medicinali interni, & esser amministrato internamente, ouero solo, ouer accōpagnato ancora con altre *Materie*; quando però si desidera l'*Aceto distillato* per altri vsi, come per alcune *Solutioni Metalliche*, ouer altri simili, ne gli quali l'odore dell' abbrucciamento non pregiudica, si può cangiare di nuouo il *Recipiente*, & con accrescere il fuoco distillare fuori Tutti gli *Spiriti*, & volendo fare questa *Distillatione*, seguirà meglio nel *Sabione*, non potendo il MB., ò le Ceneri riceuere grado così gagliardo di Calore; Alcuni per gli vsi interni distillano da *Parti iij. d'Aceto fortissimo di Vino ottimo Parte. i. di Flemma*, e cangiando il *Recipiente*, con accrescere il fuoco, il *Spirito*, & alla *Materia* rimasta, nella quale si contiene ancora qualche *Spirito*, affondono nuouo *Aceto*, replicando nella sudetta Maniera le *Distillationi* fino, che hanno ottenuti quantità sufficiente dell'*Aceto* distillato; Questo rettificano in altra *Cucurbita* sin alla rimanenza di dui terzi con fuoco lentissimo, & il Residuo nelle Ceneri cō fuoco più accresciuto; dalle *Feccie* dopo tutte le *Distillationi* residue si può distillar il Spirito, come s'hà detto con fuoco violento; il *Flemma* dell' *Aceto* distillato può seruire per alcune *Estrattioni*, come del *Verde Rame* per fabricare il *Vitriolo di Rame*, ouer altre simili *Tinture*; l'*Aceto* Distillato serue per diuerse operationi Chimiche; come serua per le Fabriche de gli *Estratti* da gli *Vegetabili*, si può vedere nel *Titolo* 18. *de gli Estratti nella Sectione 2., Part. 2., Lib. 2., del Theatro*; oue si ritrouarà nell'Essame de gli *Mestrui* ancora l'*Aceto*; in riguardo della sua natura salina, e fissa solue le *Materie* terrestri, e pietrose, le *Quali* lascia intatte il *Spirito del Vino*; con l'*Aceto* distillato sono fatte diuerse *Solutioni, Magisterij, Sali, Fiori, Tinture*, & *Estrattioni* da gli *Metalli*, e *Minierali*, dalle *Gemme* e *Pietre*.

Aceto Distillato dolcificato.

Alcuni nella medesima Maniera, come fabricano gli *Spiriti di Nitro*, ò *di Sale dolci*, così pretendono ancora con sufficiente *Circulatione* d'vnire perfettamente il *Spirito del Vino*, e l'*Aceto* distillato mescolati

scolati in vgual quantità: con il Mezo di questo *Aceto* dolcificato si fabrica l'*Estratto* dalle *Margarite*, & ancora la *Essenza*; Alcuni prendono del *Magisterio* dell'*Oro Fulminante Drachma. i.*, lo dissoluono di nuouo co'l *Spirito* di *Sale*, e poi con Onc.i. dell'*Aceto dolcificato* fanno la *Digestione* in luoco calido; ma, perche dalla primiera *Preparatione* possa hauere qualche acrimonia, soluono perciò il *Magisterio* caldamente nel *Spirito* di *Rugiada* di Maggio prima digesto col *Cremore di Tartaro*, & distillato; e così credono di hauere vna *Medicina* molto grata, la *Qual* all'*Argento*, & altri *Metalli* communichi il colore dell'*Oro*: con l'*Aceto dolcificato* il *Pona* estrahe la *Tintura* dal *Senape*, e *Pepe bianco*, & alla *Tintura* aggione l'*Oglio Rosato*, & l'*Oglio di Corteccie di Cedro*, riducendoli in *Forma di Linimento* contra il *Letargo* d'applicarsi tepido alla *Fronte*, e *Suture*; Alcuni fabricano vn *Mestruo* per la *Tintura* dell'*Oro* con prendere dell'*Aceto Distillato*, e del *Spirito del Vino* ana *Parti vguali*, e la quarta *Parte* del *Spirito* di *Sale*; Alcuni in altra guisa rendono dolce l'*Aceto* con affonderlo sopra le *Vue Passe* recenti alquanto conquassate, acciò sopravanzi l'altezza di.vi., ouero.viii.diti, gli digeriscono per mesi. ii., poi spremono, e colano; astraono il *Flemma* nel MB., & poi se ne seruono per alcune *Estrattioni* per internamente amministrarle.

Aceto Radicato, ouer AlKalizato.

le Feccie rimaste dopo la *Distillatione* dell'*Aceto Distillato* nella quantità di Libre. iii., ò iv. sono calcinate fin'alla siccità, e poi è affuso l'*Aceto* distillato, e di nuouo astratto per la Rena, poi riaffuso, facendo per tante volte le *Cohobationi*, fino che tutto il *Sale* sia passato per l'*Alembico*; l'*Aceto* hà vn *Sale* volatile partecipante qualche poco del *Sal* Armoniaco, & vn altro *Sale* Fisso, col *Quale* deue esser accompagnato l'*Aceto*, acciò diuenti *Radicato*; Alcuni prendono del *Sale* cristallizato dell'*Aceto Parte*. i., dell'Aceto distillato *Parti*. iv., essendo ben mescolati sono distillati per la *Retorta* nella Rena, amministrando nel fine fuoco assai gagliardo; dal *Residuo* calcinato si caui il *Sale*, e sopra il *Sale* fisso di nuouo si distilli l'*Aceto* con fuoco gagliardo, riaffondendo per tante volte l'*Aceto* distillato sopra la Materia Residua fino, che insieme cō l'*Aceto* sia passato per l'*Alembico* tutto il *Sale*; Altri distillano *Lib.viij.d'Aceto* sopra *Lib.s.* di Tartaro calcinato, & *Onc.iv.* di *SalCommune*, facendo diuerse *Cobobationi*; dopo fanno la *Distillatione* sopra nuouo Tartaro calcinato, e *SalCommune* fuso: Altri distillano l'*Aceto* sopra il *SalArmoniaco*, *SalGemma*, e *Tartaro* Calcinato, e ne cauono vn *Mestruo* per l'*Estrattioni Antimoniali*; Altri solamente si contentano di distillarlo sopra il solo *Tartaro*; Altri calcinano del *Tartaro Lib.i.* con *Onc.iv.* di *Sal Nitro*, & a Questi sopraffondono dell'*Aceto Lib.iv.* in circa, facendo poi la *Euaporatione* fin alla metà, & il Residuo essendo distillato con fuoco grande serbano per l'*Aceto Radicato* per fabricarne con Essa la *Essenza de' Coralli*; Altri acuiscono solamēte l'*Aceto* distillato con il *Spirito di SalNitro*, ò *Vitriolo* per farne con *Esso il Succaro di Saturno*; il *Minsicht* pretende di correggere con Quello il *Mercurio di Vita*; Altri con replicate *Cobobationi* sopra il *Sale di Halla* procurano di hauere l'*Aceto* ageuole per la *Estrattione dell'Oro*; Altri distillano l'*Aceto* distillato sopra le Ceneri della *Herba Kali* geniculata, prendendone *Parte.i. di Queste*, e *di Quello Parti vi.*, & ottengono l'*Aceto* alquāto dolce, ma sufficiente per la Solutione delle *Perle*, e *Coralli*; Altri distillano l'*Aceto* con la *Poluere d'Euphorbio*, e se ne seruono per la *Tintura dell'Oro*, e per il cascare de' *Capegli nel Male Francese*: Altri credono, che quando siano ben mescolati insieme *Lib. i. d'Aceto* per sette volte distillato, & Lib.i. di *Tartaro* per vndieci volte calcinato con agitarli fino, che siano vniti, e poi in Questi vengano ammorzate, per più volte le *Lamine d'Oro*, che *Questo* diuenti poi potabile; l'vso dell'*Aceto* Radicato, cioè acuito con il suo proprio *Sale* viene richiesto per le *Preparationi dell'Oro Potabile*; Alcuni però non lo approuano, come *Mestruo* appropriato per le *Solutioni de'Coralli*, Perle, & Altre simili in riguardo dell'acrimonia, qual può restare con gli *Soluti*.

Aceto Terebintinato.

l'*Aceto* viene distillato insieme con la *Terebintina* per la *Retorta*; poi sono separati l'*Oglio*, e l'*Acqua* dal *Spirito*; prendono Alcuni d'*Aceto* Lib.ii. di *Terebintina* Lib. iv.; Alcuni aggiongono ancora il *Tartaro*; Altri chiamano *Aceto Radicato filosofico* vn *Mestruo* composto dal *Spirito di Terebintina*, *Aceto distillato*, e *Spirito del Vino Alkalizato*.

Aceto Mielito.

sopra *Lib.iv. di Miele* s'affonde l'*Aceto* nell'altezza di. iv. diti, poi con la *Distillatione* per la Rena si fà escire vn *Acqua* Acetosa, la *Quale* viene rettificata; vogliono, che habbi forza di soluere gli *Coralli*, le *Perle*, e le altre Pietre pretiose; Alcuni pretendono di hauere l'*Aceto Mielito*, con fermentare il *Miele* in compagnia dell'Acqua, e con la *Infusione* de'*Semi d'Eruca*, & dopo essere diuenuto Acetoso con la *Distillatione* ne cauano l'*Aceto* di gran forza.

Aceto Theriacale Minierale.

oltre le varie Descrittioni de gli *Aceti Medicati antipestiletiali*, come si può vedere al *Titolo* proprio, fabricabili da gli *Vegetabili*, Alcuni hāno ricercati ancora di fabricarli gli *Aceti* con gli *Minierali* per le medesime intētioni: Alcuni dissoluono Lib.v.d'*Alume* con Lib. iii. d'*Aceto* ottimo, e gli distillano vnitamente per l'Alembico nel MB., & dell' *Aceto* distillato amministrano alcune Goccie di mattina, e sera nella *Peste* con qualche *Siropo Cordiale*; Altri dissoluono Lib.v. di *Vitriolo* con Lib.iv. d'*Aceto di Vino ottimo* procedēdo, come di sopra, & amministrandolo nella medesima guisa.

Spirito dell' Aceto del Closseo.

siano distillate Lib. vi. d' *Aceto* nel MB. alquanto più caldo di quello, si fosse tepido, fino che rimanga solamente la Sesta Parte, e che a pena passi Libr.i.; Questa sia insieme con la *Cucurbita*, & *Alembico* trasportata nelle Ceneri, e si distilli fino alla siccità, replicando le *Distillationi* con cohobare il *Liquor* escito sopra la *Materia* rimasta fino per tre, ò quattro volte; mentre si vorrà ancora più gagliardo il *Spirito*, si potrà fare dal *Residuo* gli *Cristalli*, e con Questi, e Bolo formare pallettine, le Quali siano distillate per la *Retorta* con fuoco ignudo nel *Recipiente*, il Quale contenga l'accennato *Spirito*, e venendo rettificati daranno vn *Spirito* igneo, e corrosiuo molto aggiustato per le *Solutioni* de'*Metalli*.

Aceto Filosofico.

non piccola è la varietà delle opinioni circa l'*Aceto* filosofico, e sua fabrica; Questo d'Alcuni viene chiamato *Azoth*, d'Altri *Latte di Vergine*, senza il Quale alcuna cosa non può essere soluta, distillata, putrefatta, inspessata, coagulata, ouer ridotta in *Lapide*, ouer in *Elixir*: benche circa la vera origine, e legitima fabrica dell'*Aceto* filosofico vi sia

grande

grande la incertezza, contuttociò saranno spiegate diuerse strade tenute da Diuersi circa il suo apparecchio, acciò l'Artefice conoscendo, che Nessuno di Questi sia arriuato alla vera meta, possa ricercare strada più propria: Altri hanno accōpagnata *Onc.5. di Sal Armoniaco sublimato* cō *Lib.1. d'Aceto* distillato, credendo di hauere così vn *Mestruo* atto alle *Solutioni de' Metalli, e Minierali*: *il Quercetano* con lodi nō ordinarie nomina più volte il suo *Aceto filosofico*, e con gran oscurità lo descriue, ma vogliono Alcuni, che sia stato fabricato dall'*Aceto di Hidromiele Vinoso*: siasi, come si voglia, certo è, che vi è grā dubio, s'habbi mai hauuto l'*Aceto de' Filosofi il Quercetano*, il Quale con poco scrupolo hà battizzato con nomi speciosi, bēche poco corrispondēti per il più, gli suoi parti secondo il suo capriccio: Altri fabricano l'*Aceto Filosofico con la preparatione scritta nel Carro Trionfale del Antimonio di Basilio Valentino dall' Acqua Piouana* putrefatta sopra l'*Antimonio*: Altri credono d'ottenerlo dal *Mercurio* sublimato, mescolando in vgual quātità il *Mercurio* co'l *Stagno*, poi distillandoli con fuoco leggiero; il *Liquore* fumoso è congionto poi con vgual quantità di *Spirito Vegetabile* alcoolizato a poco a poco, & accompagnato co'l suo Tartaro rimasto nel fondo della *Retorta*, e distillato in *Aceto de' Filosofi*: Altri credono ancora di fabricarlo dal *Mercurio*, e ne tengono diuerse strade, le quali non occorre scriuere qui Tutte, bastando le già scritte per palesare, quanto facilmente può restar ingannato Quello, che facilmente crede alle pompose dicerie d'Alcuni abbellite con Titoli non ordinarij, ma mancheuoli delle parti più essentiali.

Oglio, e Sale d'Aceto.

dalle Feccie dell' *Aceto* distillandole con fuoco gagliardissimo si può ottener il *Sale*, *& l'Oglio*; il *Sale* può essere risoluto in *Liquore* per *Deliquio*, e viene commendato nel *Male della Pietra nelle Reni, e per le Vlceri serpeggianti*.

Cristalli d'Aceto.

dalla *Materia Residua*, cioè dalle *Feccie* rimaste dopo la *Distillatione dell'Aceto nella Cucurbita*, ouero dall' *Aceto* inspessato fino alla spessezza del *Miele* venendo riposte in luoco freddo s'acquistara gli *Cristalli*, gli Quali concrescaranno piccoli, & essendo separati possono essere lauati con l'*Acqua* commune, seccati, & serbati, ouero possono essere depurati, con dissoluerli nel *Flemma dell'Aceto*, e di nuouo astraendo *Questo* coagulati; dall' *Angelo Sala* sono chiamati *Tartaro dell' Aceto*; da Questi *Cristalli* può essere distillato l'*Oglio*, ouero il *Spirito* rosso acido; il Quale venendo rettificato diuenta bianco; Alcuni fabricano con Questo la *Quinta Essenza del Vino Tartarizata*.

CAPO XXX.

Del Tartaro.

DOPO la consideratione del *Vino*, *& Aceto*, insieme con le loro *Preparationi*, si terminarà Questo Trattato, cō Esso chiudendo il *Theatro Farmaceutico*, con la consideratione del *Tartaro*, e sue *Preparationi*; Vario è il significato del Nome di *Tarro*; generalmente dinota quella *Materia*; qual essendo viscosa, mucilaginosa, tenace sia atta a diuenire dura in guisa di *Pietra*, ouer a coagularsi altramente; e volendo spiegare, quali siano le *Materie*, e le cagioni, che così nel *Corpo Humano*, e degli altri *Animali*, come ne gli *Vegetabili*, siano state impropriamente chiamate co'l Nome di *Tartaro*, ci darebbe occasione d'allontanarsi dal proposito, qual è di trattare solamente del *Tartaro*, in spetie così chiamato, coagulato dalle parti salse, alquanto lutose, ò fecciose, e poco acquose del *Vino* separate con la essaltatione maggiore de' suoi spiriti; poiche gli principii del *Vino* primieramente sono indigesti, & quasi semplici nella sua confusa dispositione, ma dopo la *Fermentatione* maturandosi maggiormente si separano le parti più sottili, più grosse, e le più feculente; le più grosse sono di conditione elementare, cioè acquea terrestre; le più sottili, e megliori vengono essaltate di vantaggio, ouero, come si dice, spiritualizate, cioè sono ridotte alla conditione di *Spirito*; Queste essendo arriuate al sommo grado, al quale naturalmente possono, somministrano la parte spiritosa, quando le medesime siano menò digeste, ouero co'l progresso del tempo ritornate a conditione più cruda, somministrano il *Tartaro* partecipante del salino, terrestre, & poco acqueo; secondo la varietà de' *Vini*, viene ancora variamente nella bontà, quantità, e colore, prodotto il *Tartaro*, viene stimato megliore Quello, il Quale venendo in molto tempo a poco, a poco coagulato all' intorno delle botte s'attacca alle bande per il longo, sia grosso, assai pesante, duro in guisa di *Pietra*, risplendente con diuerse ponte in guisa de *Diamanti* in quella parte, oue lo toccaua il *Vino*, & essendo rotto non sia poroso, ne mescolato con molte terrestreità, ò feccie; il Territorio Bolognese somministra il *Tartaro* non meno bello, che buono; il *Glaubero* in Trattato particolare insegna la Maniera, come si possa dalle *Feccie* del *Vino*, cauare il *Tartaro*; le Feccie del *Vino*, quando Questo, dopo sufficiente *Fermentatione*, e depositione delle parti feculente sia diuenuto limpido, e poi trauasato, sono messe in sacchetti di tela, e adaggio viene spremuto fuori il rimasto *Vino*, qual conuerte in *Aceto*; le *Feccie* residue ne' Sacchetti con l'aggionta conueniente d'*Acqua* dissolue, e da Questa per la *Vesica* distilla fuori il *Spirito*, il *Residuo* nella *Vesica* ancora bollente spreme col Torchio, dal Residuo nel Torchio ne fà le *Ceneri clauellate*, dalla *Espressione* raccoglie il *Tartaro* coagulato; ma che simile *Tartaro* artificiale non possa essere nella bontà pareggiato co'l *Naturale*, verisimilmente si puo credere; Questo per maggior essaltatione de' *Spiriti del Vino* si produce; in Questo gli *Spiriti* del *Vino* non vengono essaltati, ma di più totalmente separati; Quali siano le facoltà del *Tartaro*, si può vedere dopo la sua *Depuratione*, poiche di rado così crudo, ma sempre quasi preparato serue ne gli vsi *Medicinali*: *Crudo* entra qualche volta nelle *Potioni*, ouer *Infusioni* solutiue, ma nella *Dissolutione* con gli *Liquori* viene tuttauia depurato; Tre sono le principali *Preparatiani* del *Tartaro*, cioè la *DEPVRATIONE*, la *DISTILLATIONE*, e *SALIFICATIONE*.

DEPVRATIONE DEL Tartaro.

Tartaro lauato, Tartaro depurato, Acido, Cremore, e Cristalli di Tartaro.

Nelle Officine Farmaceutiche nō vi è forse altro

Medicamēto più inuso, e dalla Plebe più conosciuto del *Cremore di Tartaro*: chiamādosi vulgarmēte cō questo Nome ancō gli *Cristalli*; Molti costumano auāti la Fabrica di Questi di lauarlo; la *Lotione del Tartaro* da Diuersi variamēte è stata esseguita; Altri cō l'*Acqua cōmune*; Altri cō la *Liscia* dolce, forte, ouero dalle *Ceneri clauellate*, ouero altre *Ceneri*, come d'*Isatide*, replicādo le Affusioni del Liquore, e le *Decantationi del Medesimo*, quando sarà a sufficiēza impregnato cō le impurità del *Tartaro*, fino, che il *Liquore* affuso nō si confonda più con alcune Feccie, & il *Tartaro* resti puro; Altri adoperano gli *Liquori caldi*, Altri con gli *Liquori freddi* fanno la *Lotione*; & essendoui stata affusa la *Liscia*, viene dopo edolcorato il *Tartaro*; Altri poluerizano il *Tartaro* sottilissimamente cribrandolo; Altri lo rompono in pezzuoli grossi, solamente; bastarà, tralasciando le superfluità, che il *Tartaro* sia rotto semplicemente in pezzuoli alquanto grossi, acciò così non venendo ridotto in *Poluere* sottile, non venga risoluta qualche portione del suo essere salino, e poi s'affonderà per più volte l'*Acqua Commune* fredda, per impedire di vantaggio la sua *Solutione*, fregandolo diligentemente con le mani ogni volta, acciò così più facilmente si separino le parti impure, e si confondano con l'*Acqua*, a *Qual* essendo versata si replica le dette operationi fino, che l'*Acqua* affusa rimanga chiara, e Questa vltima maniera di lauare il *Tartaro* è la megliore, e la più vtile di tutte le Altre già accennate; la *Fabrica dell' Acido, Cremore, e Cristalli di Tartaro* da Varii variamente è fatta; ma quasi ogni Farmacopeio ordinario s'imagina qualche particolarità nuoua circa Essa; e mentre venessero minutamente scritte quì tutte le maniere tenute da molti, sarebbe cosa molto noiosa a leggere; verrà perciò quì scritta la più legitima consistente nella sua perfetta *Depuratione* con ogni breuità; il *Tartaro* grossamente rotto, poi lauato, seccato, & alquanto poluerizato, in quella quantità, che si vuole, viene messo in *Vaso di Rame* ben stagnato, a bastanza capace, e dopo l' *Affusione* di sufficiente quantità d'*Acqua* si lascia per spatio sufficiente di tempo bollire nel Vaso alquanto chiuso, acciò così il calore restando più vnito faciliti maggiormente la *Solutione*, & essendo con la *Ebollitione* mancata l'*Acqua* in parte, si riaffonda nuoua *Acqua* già da per se ben riscaldata, acciò così non venga impedita la *Ebollitione*, di quando, in quando; la *Solutione* sia dopo feltrata per la *Manica d'Hippocrate*; & essendo rimasta ancora qualche portione del *Tartaro* indissoluta nel *Vaso*, ouero nella *Manica*, Quella sia con l'*Affusione* d'altra *Acqua* di nuouo come per auanti soluta, e feltrata, continuando queste operationi, fino che tutto il *Tartaro* sia stato ben soluto, e passato per la *Manica*, ouero per il *Feltro*; auanti, che venga la *Solutione* feltrata, sarebbe bene d'aggiongere sufficiente quantità de bianchi de' *Voui* ben battuti cō l'*Acqua*, acciò così più ageuolmente vengano separate le impurità; essendo stato il *Tartaro* talmente ben soluto, e feltrato, che non vi sia stato rimasto altro, che le Feccie terrestri indissolubili, le *Solutioni* diligentemente fatte, e congionte siano rimesse nel *Vaso* facendole bollire fino, che l'*Acqua* sia fatta a bastāza suaporare, e si lascia nel medesimo Vaso, bene chiudendolo, rafreddare tutto, non mouendolo in maniera alcuna, acciò si cristallizi il *Tartaro*: l'*Acqua* sia decantata, e Questo sia dopo dalla superficie, dalle bande, e nel fondo da per tutto raccolto, e con l'*Acqua* fredda di nuouo lauato dalle impurità, le quali nella *Cottione* di nuouo si fossero separate, poi seccato, e serbato per gli vsi, macinandolo per le occorrenze medicinali sopra il Porfido, ouero nel Mortaio; nelle *Solutioni del Tartaro* già feltrate si depone al fondo de gli Vasi il Tartaro in guisa di *Poluere*, *Questa* quando vi fossero con Essa alcune Feccie, sia lauata, e poi congionta, ò rimescolata con le *Solutioni* auanti la *Euaporatione* della humidità souuerchia, per la prodottione de gli *Cristalli*; secondo il *Glaubero* l'artificio della *Depuratione del Tartaro* viene fondato nella conueniente *Affusione* di sufficiente quantità d' *Acqua*, *Questa* essendo eccessiua impedisce la *Cristallizatione*, & essendo mancheuole non permette la intiera *Dissolutione*; Lui vole, che per Libr. j. di *Tartaro* bastino *Lib. x.*, ouero *xij.* d'*Acqua*; ma secondo la purità del *Tartaro* si richiede hora maggiore, hora minore quantità; è sempre megliò, che l'*Acqua* sia bastante, & essendoui eccessiua con la *Euaporatione, & Cottione* può essere ridotta al segno, che ageuolmente si possa cristallizare il *Tartaro*; la differenza dell' *Acido, Cremore, e Cristalli di Tartaro* non è molto riguardeuole, benche Alcuni vogliono, che il Cremore, cioè quella Crosta, ouero pellicina, la quale si produce nella *Cottione* della *Solutione* del *Tartaro* in Vaso scoperto dal freddo dell'Aria ambiente, venendo separatamente ogni volta raccolto fino, che viene prodotto sia più sottile per la sua maggior, e palese acidità, e più diuretico, e perciò menò atto ad esser amministrato con sicurezza ne' Corpi non a sufficienza purgati, e che gli *Cristalli* operino più felicemente per *incider, & attenuare gli Humori grossi*, con tuttociò, benche gli Nomi non siano gli Stessi, vi è però la medesima sostanza, e perciò non differenti nelle facoltà: quando le *Solutioni del Tartaro* feltrate, & suaporate siano poi con continua *Agitatione* fatte rafredare, all' hora viene impedita la *Cristallizatione, & il Tartaro* depurato si cala al fondo de' Vasi in forma di *Poluere* bianca, la Qual non essendo *Cremore*, ouero *Cristalli* possono ritener il Nome d'*Acido di Tartaro*: non vi è dubio, che quando con vna sola *Solutione*, e *Feltrattione*, Cottione, *ouer Euaporatione*, e *Cristallizatione*, *il Tartaro* non restasse a sufficienza depurato, si possa per tante volte replicare le accennate *Operationi* fino, che si hauerà ottenuto sotto vno de' detti Nomi il *Tartaro* depuratissimo a quel segno, che si desideraua; ma certissimamente con le replicate *Solutioni* viene ogni volta maggiormente indebolita la facoltà lassatiua, ouer asterssiua del *Tartaro*; perciò sempre sarà fatto megliò, che si procuri più tosto la cōseruatione possibile della intiera efficacia del *Medicamento*, che cō pregiudiciale operationi volere ricercare apparēze di poco rilieuo per lusingare la Vista, e gli Sensi; e per il più in vece di megliorare nelle virtù le *Materie Medicinali*, vengono destrutte con superflue, e troppo curiose operationi per sodisfare in qualche cosa accidentale; siasi, come si voglia, vna diligente *Solutione*, ouer al più *Due* sono sufficientissime per la perfetta Depuratione del *Tartaro*; le facoltà del *Tartaro depurato* sono molto ageuoli *per prolongare la vita non solamente, ma ancora per conseruare la sanità, come per ristorarla da molte, e graui* Indispositioni; *incide, & attenua gli grossi, viscosi, e tartarei Humori, particolarmente, quando siano nel* Stomaco, *& Intestini, ouero nelle Vene, & Arterie Mesaraice; commodo riesce il suo vso nelle Ostruttio-*

struttioni del Fegato, Milza, Mesenterio, Reni, nella Passione Hipocondriaca; prouoca l'Orina, *scaccia la Renella, purifica la Massa Sanguinea, & il Chilo; l'vso suo continuato corregge le Putredini nelle Febri Intermittenti, & hà virtù alquanto somigliante alle* Acque Acidule; *fra* gli Medicamenti Digestiui è *il più vsato; e sempre quasi viene adoperato inanzi l'amministratione de gli* Medicamenti Purganti; *mātene lubrico il Ventre, et hà virtù lassatiua molto piaceuole, e perciò viene acuito con qualche* Grano di Diagridio, *ouer altro simile gagliardo* Purgante; la Dose *secondo la varietà delle intentioni è varia*, da Drach.s.i. fino à. ii. ò.iii. *e perciò sono varij gli Vehicoli, e varia la sua amministratione, a gli corpolenti riesce profitteuole il suo vso, e per l'opposto a gli smagriti è di qualche pregiudicio la longa continuatione; non conferisce a Quegli, gli quali hāno gli Polmoni deboli, sputano Sangue, sono trauagliati dalla Phthisi, da gli Catarri prodotti da tutto il Corpo, salsi, acri, e mordaci; Quegli gli Quali sono molestati dalla Intemperie fredda del* Stomaco *deuono essere moderati nell'vsarlo*.

Tartaro depurato Composto.

Il *Tartaro* ouero nella sua *Depuratione*, ouer essendo già depurato può essere impregnato, ouer accompagnato con le virtù, ò sostanza di diuerse *Materie Medicinali* per diuerse intentioni, come ancora può essere colorito in diuerse Maniere; dissoluendo il *Tartaro depurato*, ouero nelle *Tinture* fatte co'l *Spirito del Vino*, e poche *Goccie di Spirito di Vitriolo*, da *Santali*, ò *Rose*, ò *Bellide*, ouer altra simile cristallizandolo di nuouo s'ottene il *Tartaro* colorito secondo la *Tintura*; volendo rēderlo più bello di colore, la *Dissolutione*, e *Cristallizatione* può essere replicata fino, che basti; Altri per render il *Tartaro* depurato più amico al *Stomaco* lo dissoluono nel *Vino* bianco ben maturo in Vasi di vetro chiusi, e di nuouo lo riducono in *Cristalli*; Altri per conferir al *Tartaro* depurato maggior confacenolezza per gli *Splenetici*, & *Hipocondriaci* dissoluono *lib.s. di Quello con lib.iv. d'Aceto di Vino* ottimo distillato con la *Decottione* in Vasi di Vetro nella Rena per hore. xxiv. e dopo lasciano, fino che siano prodotti gli *Cristalli*: per impregnar il *Tartaro* depurato con le facoltà de diuerse *Materie Medicinali Alteranti, onero Purganti*, questo agenolmente si fa dissoluendolo con le *Decottioni* di quelle *Materie* più appropriate alle intentioni; per renderlo *Purgante* può seruire la *Decottione delle Foglie di Sena, ouero di Elleboro nero*, ouer altra simile; per farlo *Diuretico* seruirà la *Decottione delle Radici d'Ononide, di Petroselino*, ouer in vece delle dette *Decottioni* possono seruire altre *Estrattioni, liquide, ò Tinture, Infusioni, Sughi depurati*; *la Dissolutione* potrà essere procurata con sufficiente *Cottione*, e dopo sia cristallizata, serbādo gli *Cristalli* seccati, ouero macinati sopra il Porfido per gli vsi; non solamente il *Tartaro* depurato può esser impregnato con le facoltà de gli *Vegetabili*, ma ancora de gli *Minierali*.

Acido di Tartaro Chalibeato.

Oncie.iv. di Tartaro depurato vengono ottimamēte mescolate con *Drach. ii. di Magisterio di Chalibe Vitriolato* soluto con *l'Acqua di Fumaria* in Mortaio di vetro; poi siano seccati, & leuigati aromatizandoli con qualche *Goccia d'Oglio di Cinnamomo*; per il *Magisterio di Chalibe* sono dinotati gli *Cristalli di* Marte fatti dalla *Limatura di Marte* con l'*Affusione sufficiente dell'Oglio di Vitriolo* fin' a tāto, che non si facci più alcuna *Ebollitione*, poi essēdo affusa in quantità sufficiente l'*Acqua* calda si feltra, e dopo la *Euaporatione* della humidità souerchia si lascia cristallizare; in vece di questo può seruire qualche altro *Sale di Marte* al quāto dolce, ouero la *Tintura Apertina*; le facoltà sue sono vtilissime ne *gli Mali diuturni de gli Hipocōdrij, Milza, Fegato, Hidropisia, Itteritia, e Cachessia delle Putte*: Alcuni ancora per communicar al *Tartaro* le facoltà del Ferro, quando *lib.i. di Tartaro puro*, e poluerizato hanno cō la Cottione dissoluto in *lib. xv. d'Acqua* sin alla consummatione della quarta parte aggiongono *Oncie.iv. di Limatura di Ferro*, e subito essendo leuati dal fuoco gli colano ben caldi, poi lasciano produrre gli Cristalli molto efficaci per *leuare le Ostruttioni*; *la Limatura*, quando vi fosse lasciata per molto tempo, gli communicarebbe la facoltà vomitoria; Alcuni per render *Emetico il Cremore di Tartaro* dissoluono *Onc.iv. del Cremore con lib.viij. di Vino*, nel *Quale* siano bollite *Onc. iv. di Vetro dell'Antimonio* fatto senza alcuna aggiōta, e poi calcinato cō *Onc.i. di Sal Nitro* purissimo, e dopo ridotto in sottilissima *Poluere*; essendo fatta la *Dissolutione* con il mezo di sufficiente *Cottione* in Vasi di vetro si lascia rafreddare, e gli *Cristalli* raccolti sono seccati, leuigati, e serbati per gli vsi: Alcuni dissoluono in vgual quantità il *Tartaro* depurato, e l'*Alume* con sufficiente quantità d'*Acqua* Fontana in Vaso di Vetro, & essendo caldi feltrati per la carta doppia gli cristallizano, gli *Cristalli* lodano come Remedio specifico nelle *Febri Terzane*, è giouano per *leuare le Oppilationi*; amministranō *Scrup.s. con l'Acqua di Cardo Santo*: come venga, e come possa esser accōpagnato il *Tartaro depurato* con la sostāza di diuerse *Materie Medicinali, ouer Alteranti, ouero Purganti*, & quante, & Quali *Forme de' Medicaméti* possano con *Esso*, & *Altre Materie* essere fabricate, sarebbe molto longo a descriuerle; vi sono *Tinture, Estrattioni, Infusioni, Decottioni, Elettuarij, Estratti, Pilole, Morselli, Polueri, Spette*, & *altre Forme*, quali lo riceuono, & anco ottengono il loro Nome dal *Tartaro* principalmente.

DISTILLATIONE DEL TARTARO.

Spirito, & Oglio di Tartaro.

Nella *Distillatione del Spirito* Molti si sono affaticati per ottenerlo più grato nell'odore, che fosse possibile; siasi il *Tartaro crudo* puro, quanto possa essere, certo è, che sempre sarà accompagnato con cose dalla sua natura aliene, le quali abbrucciādosi nella *Distillatione* cagionano l'odore cosi puzzolēte; commodamente per impedire simile inconueniente si prenderà il *Tartaro* per vna volta con la *Solutione, Feltratione, e Cristallizatione* depurato; poiche essēdo cosi depurato il *Tartaro nella Distillatione* darà vn *Spirito* con odore assai più piaceuole, e più penetrante; Quella quantità di *Tartaro* depurato, che si vole, si distilla per la *Retorta* con gli gradi aggiustati di fuoco, & escirà prima il *Flēma*, poi successiuamente il *Spirito*, & dopo l'*Oglio* grosso; Questo può essere separato, ouero con feltrar il *Spirito* per la carta, accio in Essa rimanga l'*Oglio*, ouero con la Piria separatoria, ouero con il Mezo della bambagia; Alcuni vogliono, che il *Spirito di Tartaro* sia somigliante a gli altri *Spiriti* acidi, come di *Guaiaco, Bosso*, e simili; è vero, che il *Liquore distillato dal Tartaro* non deue essere chiamato con l'vso commune delle officine *Spirito*; quando prima non sia stato rettificato sopra il rimasto *Capo Morto*, e liberato dal souuerchio *Flēma*;

ma; essendo altramente non puro *Spirito*, ma *Liquore* misto dal *Spirito*, e *Flemma*, & essendo così, non può produrre quegli effetti, gli quali vengono desiderati, & attribuiti al puro *Spirito*; oltre la prima *Distillatione*, acciò riesca più grato nell'odore, sono state poi tentate in diuerse maniere le *Rettificationi* del *Spirito di Tartaro*; Alcuni per scacciare via l'odore ingrato del *Spirito*, lo lasciauano in Vasi aperti di Vetro per molti Mesi, acciò così a poco, a poco se ne andasse via l'odore, e diuenisse più chiaro il *Spirito*; mà è verisimile, che così insieme con l'odore si partano ancora le facoltà desiderate; Altri lo rettificano, cohobandolo sopra il proprio *Capo Morto*; Altri sopra il *Sale di Tartaro*; Altri sopra il *Colcotare*; Altri sopra il *Tartaro* recente; Altri distillano semplicemēte nel MB., ouero nella Rena, per tre, ò quattro volte, & ogni volta lauano diligētemente cō *Liscia forte* gli Vasi; Altri lo digeriscono alquanto co'l *Spirito del Vino*, e poi distillano insieme gli *Spiriti nella Cucurbita per l'Alembico*, e rimanerà nel fōdo di Quella vn *Liquore* puzzolēte oleoso; il *Crollio* rettifica il *Spirito di Tartaro* sopra gli *Gariofilli*; Altri ancora fāno la *Rettificatione* sopra pezzuoli di pane biscotto, cābiando Questo ogni volta, e poi il *Spirito* chiaro acuiscono col proprio *Sale*, e con la metà del *Spirito del Vino* lo mettono in *Digestione*, acciò diuenti sottilissimo; Altri dal *Tartaro* calcinato fanno la *Liscia* affondendola sopra il *Tartaro* poluerizato, & essendosi fatta la *Solutione del Tutto* lo feltrano, suaporano il Humido souuerchio, & dalla *Materia* coagulata ne distillano il Spirito per la *Retorta*; Altri procurano di metter in Digestione il Spirito cō il proprio *Sale*, e poi gli distillano per la *Retorta* cō fuoco gagliardissimo, replicando le operationi fino, che Tutto il Sale sia passato insieme cō il *Spirito*; secōdo il *Crollio* il *Spirito* non deue esser totalmēte priuo del suo odore, poiche deriuādo dal *Sale Volatile*, quāto più sarà leuato l'odore, tāto più haurà perso della sua efficacia; il *Glaubero* distilla per la *Retorta sua tubulata il Spirito dal Tartaro*, mettēdo dentro vna *mezza Onç. di Tartaro* poluerizato per volta; il *Residuo nella Retorta* calcina, e poi nella *Retorta* di Vetro sopra il *Calcinato* affonde il *Spirito* insieme con l'*Oglio*, e rettificandoli nella Rena distilla fuori prima il *Spirito* sottilissimo, poi il *Flēma*, poi il *Spirito* acido con l'*Oglio*, raccogliendo *Ciascheduno* separatamente: il *Spirito* per renderlo più sottile può essere di nuouo cohobato sopra il *Residuo* medesimamēte prima calcinato: il *Spirito* di Tartaro semplice hà facoltà *d'incider, attenuare, risoluer, e discutere*; perciò gioueuolissimo *per aprire le Ostruttioni delle Viscere, e purgare per il Sudore, per l'Orina*, il suo *vso può essere nella Hidropisia Timpanitide, Paralisi, Scorbuto, Male Francese, Artritide, Affetti cutanei, e simili Mali*, amministrato con Vehicoli appropriati; *Dose da Scrup. i. fin a. ij.*; Alcuni ancora raccoglono *Cristalli dal Mosto* con inspessarlo lentamente, gli Quali distillano in guisa del *Tartaro*, & il *Spirito* lo credono più nobile, perche gli detti *Cristalli* siano la prima Materia del *Tartaro*; la Rettificatione dell' *Oglio di Tartaro* seguirà fra poco.

Spiriti di Tartaro Composti.

il *Glaubero* solue qualsisia *Metallo*, ò *Minierale* co'l suo *Mestruo* appropriato, la *Solutione* alquanto spessa accompagna co'l Tartaro riducēdoli in guisa di Minestra; poi di questa *Mistura* ne mette piccola portione per volta nella *Retorta Tubulata* per distillare il *Spirito*, & l'*Oglio*, gli quali sono rettificati secondo la sua Maniera sopra detta; e quādo desidera il *Spirito* più efficace, all'hora la *Solutione Minierale* mescolata co'l *Tartaro* con la *Cottione* nell' *Acqua* dissolue, feltra, e cristalliza; gli *Cristalli* distilla, come sopra per la sua *Retorta bucata*; ouero solue il *Tartaro* nell' *Acqua Commune*, pigliando per *Lib. i. di Tartaro lib. xij. in circa d'Acqua*, la Solutione bene schiumata feltra calda, e cristalliza di nuouo fa la *Solutione* del Tartaro depurato, e con Questa cuoce in Vasi Mettalini conuenienti le *Lamine* sottili de gli *Metalli*, fino, che dal *Tartaro* siano a sufficienza risolute, restando ben tinta da Essi la *Solutione*; aggiongendo, quando bisogna nuoua *Acqua* bollente per facilitarla; in vece delle *Lamine* possono seruire le *Calci de gli Metalli* solubili; le *Solutioni* feltrate vengono inspessate sin alla Consistenza di *Miele* nel MB.; di Questa poca portione per volta viene distillata per la *Retorta bucata*, gli *Liquori* sono rettificati: il *Spirito di* Tartaro AlKalizato, viene fatto, quando dal *Residuo* dopo la *Distillatione* del *Spirito* prima calcinato viene cauato il *Sale*; Questo con le *Solutioni, Feltrationi, e Cristallizationi* a bastanza depurato viene mescolato con il *Flemma, Spirito, et Oglio*, & in Vasi ben chiusi messi in *Digestione* nel MB. fino alla intiera *Solutione*; con questa vengono riformate pallettine con la *Creta* seccata, Quelle sono distillate per la *Retorta* con fuoco ignudo gradualmente, & escirà co'l *Spirito, & Oglio* il *Sale* tutto spiritualmente non più separabile dal *Spirito*; l'*Oglio* puzzolente viene separato dal *Spirito*; *ha facoltà più penetranti, & più efficaci del* Spirito Semplice.

Spirito di Tartaro Vitriolato, ouero *Spirito del Tartaro Aperitiuo Composto* viene fatto; quando del *Spirito di Tartaro lib. i.*, del *Spirito del Vino Oncie. iv.*, vengono affuse, & digeste sopra *lib. ij. di Colcotare*, poi distillate per la *Retorta* con l'amministratione di conuenienti gradi di fuoco; tutto il *Distillato* viene affuso sopra il *Residuo* nero, dal Qual è distillato il *Spirito di Tartaro*, si digerisce per hore xxiv.; poi la *Tintura* è decantata; il *Residuo* viene calcinato fin alla bianchezza, e da Questo si caua il *Sale* con la *Tintura* in luoco caldo digerendoli per hore xxiv., il *Liquore* poi feltrato per la carta si serba per gli vsi; hà facoltà *commendate per le Ostruttioni ostinate delle Vlceri, per gli brutti Colori del* Corpo, *e Faccia, per le Febri diuturne, & Hidropisia*; Dose *Scrup. j. ò. ij.* con Vehicoli atti: Alcuni fabricano il *Spirito di Tartaro Aperitiuo*, ouero l'*Acqua Aperitiua Mirabile del Penoto dal Tartaro* calcinato fin alla bianchezza *lib. i.*, *Selci* de' Fiumi calcinati lib. v., di *Vitriolo* lib. iv., prima mescolati, poi in luoco sotterraneo humido risoluti in *Liquore*, poi cohobati più volte per l'*Alembico*, e nell' vltimo gradualmente per la *Retorta*, & il *Sale* cauato dal *Residuo* bene calcinato è aggionto al *Liquore* distillato per renderlo maggiormente efficace: Alcuni prendono il *Spirito* impregnato co'l proprio *Sale*, & con la *Creta* ne formano *Pallettine*, delle quali per la *Retorta* ne distillano il *Spirito*, rettificando poi Questo: Alcuni in vece de *Selci* de' Fiumi ne prendono gli *Selci* vicini alle *Miniere dell'Oro*; può esser ancora distillato questo *Spirito* per la *Retorta Bucata* del *Glaubero*; Alcuni lo hanno amministrato con felice successo nella *Timpanitide* insieme mescolato co'l *Spirito del Guaiaco*, e *Rob d'Ebulo*; Alcuni lo mescolano con qualche *Estratto Hidropico*, e co'l *Spirito de Fiori di Sambuco*, e ne fabricano vna *Essenza*

senza Hidropica; Altri mescolano del *Tartaro lib. i., Colcotare Onc. iij. s., delle Radici di Hirundinaria, ò Vincitossico lib. s., Spirito del Vino* Q. B., e gli distillano per l'*Alembico* con riguardo nella *Distillatione*, acciò non prenda l'odore dell'abbruciamento, & il Distillato chiamano *Spirito di Tartaro Cõposto Colcotarino antihidropico del Paracelso, ouero Acqua antihidrotica dell'Hartmanno*; Dose *Drachm. s.*, scaccia l'*Orina* presa di mattina, e sera; Altri congiongono con la *Digestione il Spirito di Tartaro, e di Corno di Ceruo, e di Legno Guaiaco, e de' Fiori di Sambuco*, e questa Mistura chiamano *Spirito di Tartaro Composto per l'Artritide vaga*, poiche risolue efficacemente il *Tartaro*, e *discute per il Sudore il Sale Volatile, Quale con offendere gli Nerui cagiona il Dolore*: il *Liquore di Diana*, ouero il *Spirito di Tartaro Vitriolato* viene distillato da Parte. i. di *Tartaro*, e Parti. ii. di *Vitriolo*, secondo l'Arte, è la *Dose di Drachme. ij.*, prouoca il *Sudore in tutte le Ostruttioni, nel Sangue coagulato, e nella Scabbia per purificare*; quando il *Spirito di Tartaro, & il Spirito di Cochlearia* viene affuso sopra il *Vitriolo*, e poi distillato per la *Retorta* somministra il *Spirito di Tartaro antiscorbutico*: *il Spirito di Tartaro Theriacale d'Angelo Sala*, si fà co'l *Spirito di Tartaro Semplice, Spirito di Ginepro ana lib. iiß, Theriaca d'Andromacho Onc. iv., Camfora Oncie. s., Oglij di Radici di Carlina, Petasite, Angelica ana Drachm. s.*, messi insieme in sufficiente *Digestione*, e poi distillati per MB.: è stato descritto nel *Titolo. i.* delle *Acque* nella *Sect. 1. della Part. 2. del Lib. 2.* l'*Acqua detta di Tre*, altramente chiamata ancora *Spirito di Tartaro Theriacale, Diatrio Hermetico, Arcano caduco*; Altri oltre l'accennata Descrittione, hanno ancora Questa, prendono del *Spirito di Tartaro* rettificato sopra il proprio *Capo Morto* lib. i., del *Spirito di Vitriolo* volatile Oncie. iv., e del *Spirito del Vino* lib. ii., mescolati, & digesti col *Colcotare di Vitriolo, e Capo Morto di Tartaro*, gli distillano per la *Retorta*: vi è il *Specifico Purgante di Paracelso* descritto dal *Crollio*, & viene ancora fabricato come segue; si distilla dagli Cristalli di *Tartaro* per la *Retorta* con fuoco ignudo il *Spirito*, e l'*Oglio*, Questi vengono separati, e dal Capo morto si caua il *Sale*; si prende poi del *Spirito di Tartaro* rettificato lib. i., del *Spirito del* Vino libr. ii., del *Spirito di Vitriolo* Oncie. ii., vengono affusi insieme sopra lib. iii. di *Colcotare di* Vitriolo, & lib. ii. di *Capo Morto di* Tartaro impregnato ancora col suo *Sale*, sono digesti in *Cucurbita* di vetro ben chiusa per giorni. xii., poi distillati per la Retorta con fuoco piaceuolissimo, acciò non penetrino, e si perdano gli *Spiriti* sottilissimi, e la *Distillatione* richiede perciò il spatio di tre giorni; gli *Spiriti* distillati sono serbati, dal Capo Morto calcinato per alcune hore, sia cauato il *Sale*, Questo sia con triplicate *Solutioni, Feltrationi, Cristallizationi* depurato, sopra il *Sale* poi s'affonda il *Spirito*, lasciandoli in Digestione per giorni. xii., poi la *Mistura* sia impastata con il *Bolo*, ò *Creta*, e distillata gradualmente per la *Retorta*, rettificandoli, poi dopo la *Digestione* di Mese. i. lentamẽte s'astrahe nel MB., acciò vengano prodotti gli *Cristalli*, gli quali sono diligẽtemẽte raccolti, e *mũdano il Corpo da qualsisia corrottela de gli Humori* in guisa di Sapone: il *Spirito* distillato da lib. i. di *Tartaro*, e lib. s. di *Sale* (Altri ne prendono lib. v.) separato dall'*Oglio*, e poi rettificato sopra il *Colcotare*, chiamano *Antipleuritico*; *il Spirito di Tartaro Composto Antipodagrico* viene preparato come segue; di *Tartaro bianco, e di Vitriolo ana* viene distillato per la *Retorta*, & il Distillato viene rettificato per tre volte sopra il *Capo Morto*, & al *Spirito* fatto chiaro s'aggionga la metà del *Spirito del Vino*, & vgual quantità di *Sale* di *Vitriolo* bianchissimo, e di *Tartaro* ben calcinato, si distilla di nuouo fino, che tutto il *Spirito* sia escito, poi per ogni Libra di Questo s'aggionge di *Sassafras* Drachm. iiii., *Zenzero* Drachm. iii., *Galanga, Theriaca d'Andromacho ana* Drachm. is. *Croco* Gran. vi., essendo circulati per sei Settimane, & separati il puro dal spesso per inclinationem *serue nella Podagra, Sciatica, Colica, Iliaca, Male gallico, & altri Mali diuturni* venendo preso per giorni. xxx. continui, pigliando il quinto giorno vn *Medicamento* Purgante: alla imitatione delle Maniere antecedenti possono dal Perito Artefice essere fabricati diuersi *Spiriti di Tartaro* Composti; il *Tartaro* può essere mescolato, ouero con l'*Antimonio*, ò con *Sal* Commune, ò co'l *Vitriolo*, ò col *Nitro*, ò col *Sulfo*, e per la *Retorta* bucata del *Glaubero* il *Tartaro* così mescolato con Vna, ò Due delle dette *Materie* può somministrare gli *Spiriti* composti: l'*Acqua Stimmi Tartarea* è descritta nel *Capo* dell'*Antimonio nella Parte Terza del Libro Secondo*: il *Spirito di Tartaro* dolce, e di grato odore, si fa con la *Digestione* con il *Spirito del Vino*; Alcuni mescolano con Questo prima alcune Goccie di *Spirito di Vitriolo*, & essendo vniti con la *Digestione* gli congiongono co'l *Spirito di Tartaro*: Alcuni vniscono con la *Digestione il Spirito di Tartaro* con l'*Aceto*, e se ne seruono per la *Mercurificatione*: il *Spirito di* Tartaro rettificato può essere mescolato, ò con *Sughi* depurati, ò con le *Acque* distillate dagli *Sughi*, ò con *Sali* Essentiali, ò *Volatili* degli *Vegetabili, & Animali*, ò con altri *Spiriti* già distillati *Sulfurei*, ouero Mercuriali acidi, *Semplici*, e *Composti*, ò con le *Tinture*, ouero *Essenze*, e secondo la varietà delle *Mistioni* può essere chiamato *Spirito di Tartaro* composto dalla intentione, per la quale deue seruire: chiamano *Elixir di Spirito di Tartaro*, quando Oncie. ii. di *Spirito* sono impregnate a sufficienza con il *Succaro Candido* poluerizato, acciò così perdendo l'odore dell'abbrucciamento riesca più grata l'amministratione, nella quale vengono riguardate solamente le facoltà del *Spirito*: con il *Flemma* del *Spirito di Tartaro*, e *Vitriolo* insieme distillati, ouero dal Vitriolo Part. ii., *Tartaro* Part. i., ouero dal *Flema di Vitriolo* affuso sopra il *Tartaro* lentamente distillato procurano di fabricare la Tintura de' *Coralli*.

Oglio di Tartaro.

l'*Oglio di* Tartaro dopo la Distillatione separato dal *Spirito*, e *Flemma* viene rettificato, ouero con l'*Aceto*, ouero con il *Spirito di Sale* secondo il *Glaubero*, ouero con l'*Acqua* Forte, in queste due Maniere viene totalmente quasi Mortificato il *Sale* Volatile, ouero con molta quantità d'*Acqua*, ouero Parte. i. d'*Oglio* con Parti. ii. di *Calcina viua*, la qual fissa il *Sale* volatile ancora, ouero con le *Cobobationi* sopra il *Capo Morto* con fuoco calcinato, ouero sopra pezzuoli alquanto grossi di Pane seccato: certo è, ch'essendo il suo vso interno raro, & per l'esterno non hauendo più odore, non hà medesimamente più notabili facoltà: internamente viene preso per gli *Dolori Colici*, e *Suffocatione Vterina*: esternamente viene adoperato per *mitigare gli Dolori Podagrici*, *per dissoluere il Tartaro Coagulato venendo in forma d'*Empiastro *applicato*

alle Reni, ne gli Vnguenti per la Rogna, Mal Francese, risolue gli duri, e callosi Tumori; Altri impastano *l'Oglio* distillato dal *Tartaro* depurato con vna sola *Solutione* con le *Ceneri* de' *Sarmenti de' Viti*, in Massa secca, Questa distillano per la *Retorta* nella Rena, e se ne seruono per gli *Scirri della Milza*, e lo chiamano *Oglio di Tartaro* Splenetico esterno; Altri col *Tartaro crudo* congiongono il *Gommi Ammoniaco, Camfora, Oglio de Cappari*, & rettificano il Distillato sopra la *Farina de' Mattoni*; Altri con l'*Oglio di Tartaro* congiongono la *Camfora*, e poi con la *Cera, Colofonia, Terebintina, Cipolle assate, & Oglio de Cappari* ne formano vn *Empiastro* per la durezza, & *Ostruttioni* della *Milza*; Altri mescolano *l'Oglio di Tartaro* con l'*Oglio di Sapone, e Grasso di Cigogna*, e lo chiamano *Balsamo di Tartaro Artritico*; Altri mescolano l'*Oglio di Tartaro* corretto con gli *Grassi di Cigogna, Castoreo, e Vipera*, e se ne seruono per gli *Dolori dopo il Parto*, e per la *Suffocatione, & escita dell' Vtero*, e lo chiamano *Balsamo per le Donne di Parto*; dalle sopradette *Compositioni* si vede, che dal Dotto Medico secondo le occorrenze l'*Oglio di Tartaro* può esser accompagnato con diuersi altri *Ogli, Grassi, Cerati, Empiastri, Polueri*, & Altro, e ridotto in forme de *Linimento, Balsamo, Empiastro*, & Altro secondo, che più sarà stimato conueniente alle intentioni Medicinali.

SALIFICATIONE DEL Tartaro.

Sale di Tartaro.

dal *Tartaro* calcinato fin alla bianchezza con l'*Acqua* viene cauato il *Sale*, facendo la *Liscia*, e dopo la *Feltratione, & Euaporatione* della humidità souerchia si coagula; la *Calcinatione del Tartaro* si fà, ouero nella Fornace de' Pignataij, ouer Altra simile col fuoco di Reuerbero, ouero nella *Distillatione*; il *Capo Morto* del *Tartaro* non è altro, che *Tartaro Calcinato*, e non essendo nella *Distillatione* calcinato a sufficienza, può essere dopo ancora calcinato fino, che bisognarà; Alcuni lo calcinano rozzamente mettendolo inuolto nella tela grossa, e ligandolo bene, sotto le braggie, ouer nel fuoco scoperto sopra vna coppa fino, che sia calcinato alla bianchezza; acciò il *Sale* riesca più puro, & gli *Medicamenti* da Quello fabricati non possano cagionare inconuenienti al Corpo, venendo amministrati internamente, sempre si deue auanti la *Calcinatione* depurar per vna sola volta il *Tartaro*, acciò venga separato dalle terrestreità impure, causa de gli incommodi; secondo Alcuni, quando il *Tartaro* sia lentamente calcinato, e resti ancora alquanto nericante somministra maggior quantità di *Sale*, & quanto più violenta sarà stata la *Calcinatione*, tanto minore quantità s' haurà del *Sale*; poiche nella violenta si perde totalmente, e nella lenta *Calcinatione* vi resta qualche portione del Volatile.

Liquore di Tartaro, ò di Sale di Tartaro, vulgarmente detto Oglio di Tartaro fatto per il Deliquio.

il *Tartaro* calcinato, ouero è messo dentro vn facchetto in luoco sotterraneo humido, acciò dalla humidità ambiente communicatasi al *Tartaro* si risolua in *Liquore*, ouero si dissolue il *Tartaro* calcinato con l'*Acqua* Commune Q. B., si feltra, & in Vaso di Vetro in MB. si lascia suaporar l'humido souercchio, acciò rimanga il *Sale* risoluto in guisa di *Liquore*; quando non si risoluesse in quantità sufficiente il *Tartaro* puo essere di nuouo calcinato, acciò si risolua Tutto; nella sostanza, e nelle facoltà non varia ponto dal *Sale di Tartaro*, & in ogni occorrenza l'vno può seruire per l'altro, riducendo il *Sale* in *Liquore*, ouero il *Liquore* in *Sale*; con il beneficio del *Liquore* vengono precipitate diuerse *Solutioni*, e fatti gli *Magisterij*, facilitate l'*Estrattioni* delle *Materie Purganti Vegetabili*, auualorando la loro virtù: hà facoltà il *Liquore di Tartaro* contra la *Tigna, Scabbia, e simili mali Cutanei, & Vlcere*.

Tartaro Vitriolato.

al *Liquore di Tartaro* fatto dal *Tartaro* con vna *Solutione* depurato, & poi calcinato s'aggionga a poco, a poco il *Spirito di Vitriolo* in Vaso di vetro capace, fino che non segua più alcuna *Ebollitione*, la humidità souuerchia sia suaporata fin alla siccità della Materia, qual è il *Tartaro Vitriolato, Medicina* nottissima chiamata ancora *Digestiuo vniuersale, Tartaro bianco Vitriolato fisso, Sale di Tartaro essensificato fisso, Tartaro fisso del Penoto, Tartaro bianco Vitriolato calcinato, Magisterio di Tartaro Vitriolato*, ò *Magisterio di Vitriolo Tartarizato*; la Proportione d'Alcuni fra il *Liquore di Tartaro, e Spirito di Vitriolo è Parte. i. di Questo, e Parti. ii. di Quello*; ma secondo la bontà, e purità loro non è sempre la medesima; ma bastarà l'Affusione del *Spirito di Vitriolo* fin al segno sudetto, quando si vorrà il Tartaro Vitriolato cristallizato, s'affonderà dopo, che sarà cessato la *Ebollitione*, conueniente quantità d' *Acqua Commune* calda; poi si feltri, e poi con replicate lente *Euaporationi dell' Acqua* souuerchia nel MB. si raccogla in più volte gli *Cristalli*; siano seccati sopra la carta straccia in luoco caldo; gli *Primi Cristalli* non attraeranno così facilmente il humido, come gli Vltimi, gli quali facilmente si risoluano con l'aria humida; le facoltà sue *sono digestiue prestantissime per risoluer efficacemente le Materie Tartaree nel Corpo humano, viene con molta vtilità amministratto nelle Ostruttioni delle Viscere, delle Vene Mesaraiche, nelle Febri, particolarmente nella Quartana, nelle Soppressioni de' Mestrui, nella Itteritia, e Mali di Pietra, &c.* Dose da *Scrupol. s.* fin. i. con *Liquore, ò Vehicolo* appropriato; l'vso del *Tartaro Vitriolato* co'l commune consenso non viene approuato nelle *Febri ardenti, & altre Infermità fomentate da Materie escrementitie partecipanti dell' esser igneo; nuoce ancora in tutti gli Mali, ne gli quali gli Humori deuono esser ingrossati, anzi in vece di mitigarli, vengono irritati, & essacerbati, accresce la Ebollitione, e la flussibilità de gli Humori*: Alcuni vogliono, che qualche volta cagioni il Vomito, ma venendo fabricato dal *Tartaro* vna volta depurato non farà mai nausea; alla imitatione del *Tartaro Vitriolato* possano esser ancora gli *Sali* de gli *Vegetabili* fatti *Vitriolati*, cioè al *Sale* di *Cardo Santo* soluto nell'*Acqua* s'affonde il *Spirito di Vitriolo*, procedendo nella Maniera sudetta; col *Sale di Tartaro* Vitriolato, e col *Spirito* del *Vino* si può preparar vn *Mestruo*, Qual solue tutti gli *Metalli*, prima soluti con gli *Mestrui* corrosiui, e precipitati con l'*Acqua* Salsa in *Calce*; lo stesso *Mestruo* solue ancora gli *Minierali* poluerizati, e le *Gemme* prima calcinate col *Sal Nitro*: sono ancora diuerse *Preparationi* con le quali sono fatti altri *Sali di Tartaro Vitriolati*; tanto *Semplici*, quanto *Composti*: Alcuni a Parte. i. di *Tartaro* aggiongono

Parti. ii.

Parti. ii. di *Liquore di Vitriolo*, e gli distillano per la *Retorta* con fuoco ignudo fino, che non esca più alcuna cosa; il Residuo nella *Retorta* con l'*Acqua* calda soluono, feltrano, e cristallizano; Alcuni dal *Capo Morto*, dal *Spirito di Tartaro*, e *Vitriolo* insieme distillati nella Maniera sudetta ne fabricano il *Tartaro Vitriolato*, altramête detto *Tartaro Antifebrile*, perche prouochi il *Sudore*, e *sradichi la Miniera delle Febri*; Alcuni calcinano il *Capo Morto* del *Vitriolo* con il *Tartaro*, e gli risoluono in luoco humido in *Liquore*; *Questo* poi S. L' Arte coagulano, e se ne seruono nel *Male di Pietra*; Altri al *Sale* cauato dal *Capo Morto* di Tartaro aggiongono l'*Oglio di Vitriolo*, gli disseccano, calcinano gagliardamente, e astraono poi più volte il *Spirito del Vino*; Alcuni all'*Acido di Tartaro* soluto nella *Liscia di Tartaro* calcinato affondono il *Spirito di Vitriolo*, & amministrano poi con gli *Oglij d'Aranzi*, e *Menta* ne gli *Dolori Colici*; Alcuni al *Sale di Tartaro* cauato dal *Capo Morto* del suo *Spirito*, reuerberato sin alla bianchezza più volte con l'Acqua soluto, e coagulato il *Spirito di Vitriolo* fino, che visia la grata acidità, e poi gli cristallizano, e aggiongendo qualche portione d'*Oglio Aromatico giallo* lo riducono in *Catarttico Tartareo*, ouero *Tartaro Vitriolato Purgante*: Dose Grani .xii. fin à .xx.; Altri fanno gli *Sali di Tartaro Vitriolati* composti, con aggionger al *Tartaro Vitriolato*, ouero le *Solutioni*, ouero le *Calci Solubili*, ouero con *Esso* fanno le *Solutioni*, ouero calcinano, e fondono gli *Metalli*, *Minierali*, & altre *Materie* partecipanti del Salino, ouero al *Tartaro Vitriolato* aggiongono diuersi *Magisterij*, *Polueri*, ouero lo impregnano con diuerse *Tinture*, & *Estrattioni*, e in altre simili modi lo rendono *Composto*; il Dotto Artefice sempre farà la consideratione circa le facoltà de gli *Tartari Vitriolati Composti* da gli *Ingredienti*, loro *Preparatione*, *Conseruatione*, ouer *Alteratione* delle virtù nelle *Preparationi*, & dalle altre circostanze; non solamente dal *Tartaro Vitriolato*, ma ancora dal *Liquore* di Tartaro, ouero dal suo *Sale seccato* vengono fabricati diuersi *Composti*, & essendo appresso ogni Autore qualche particolarità sarebbe confusione a volerli descriuere tutti.

Magisterio di Tartaro, ouero Sale di Tartaro alcoolizato.

al *Sale di Tartaro* purissimo s'affonda il *Spirito del Vino*, acciò sopravanzi vn dito; dopo la *Digestione* si distilla con calore piaceuolissimo; si replica le operationi fino, che il *Sale di Tartaro* si sia impregnato con il *Sale Volatile del Vino*; dopo si sublimi, e si haurà il *Sale del Vino* separato con la *Sublimatione* da tutta l'acquosità flemmatica.

Magisterio di Tartaro Purgante.

al *Sale di Tartaro* s'affonde l'*Aceto* distillato fortissimo, acciò sopravanzi quattro diti; s'astrae per l'Alembico, ouero si suapora l'*Acqua* insipida; poi si riaffonde nuouo *Aceto*, procedendo come di sopra, fino che il *Sale* sia cosi impregnato, e che l'*Aceto* esca cosi acido, com'è stato affuso; poi s'affonde il *Spirito del Vino* astraendolo per alcune volte, il *Sale* residuo sia risoluto, e s'haurà vn'*Oglio rosso*; nella Dose di Grani. v. fin a Scupol. s. *purga per di sotto*, & *è vtile in tutti gli Mali desperati*; il Sale impregnato con l'Aceto, e soluto nell' Acqua distillata conueniente, cristallizato riesce *Medicamento atto in tutte le Infermità Tartaree*; Alcuni il *Sale di Tartaro* con l'*Aceto* a sufficienza impregnato, e nericante impastano con il *Bolo*, e dalle pallettine seccate ne distillano il *Spirito*; Altri lo dissoluono con il *Spirito del Vino*, feltrano, e nel MB. in Vasi di Vetro lo asciugano, replicano le operationi fino, che tutta la *Materia* sia diuenuta bianca, coagulandosi in guisa di Foglie, & perciò lo chiamano *Terra di Tartaro fogliata* secretissima; Altri al Liquore *rosso del Sale di Tartaro* impregnato con l'*Aceto*, e col *Spirito del Vino* disseccano, cioè al *Magisterio di Tartaro Purgante* sudetto seccato affondono il *Spirito di Vitriolo* fino, che sia cessata la *Ebollitione*, e la *Materia* nella Rena coagulata reuerberano per tre giorni senza, che si fonda, ma si fissi, poi lo chiamano *Specifico purgatiuo del Paracelso*; Dose *Scrup. s.* con qualche *Siropo* purga piaceuolmente per *di sotto*, e *prouoca gli Sudori nella Peste*, *Scorbuto*, & *Hidropisia*.

Tintura, ouero Sulfo di Tartaro, & Sale Volatile.

dal *Sale di Tartaro* bene depurato, e calcinato fino, che haurà acquistato il colore ceruleo, con l'*Affusione del Spirito del Vino* s'estraha le *Tinture*; il *Spirito* sia astratto sin alla rimanenza della *Tintura* in guisa d'*Oglio*, *Questa* con nuoua *Affusione* del *Spirito del Vino*, e *Digestione* può esser essaltata; Alcuni calcinano il *Sale di Tartaro* con vgual quantità di *Sal commune*, ma la *Tintura* è composta; il *Spirito del Vino* non deue essere separato dal *Flemma* à fatto; Alcuni la chiamano *Spirito del Vino Tartarizato*, hà facoltà *di prouocare l'Orina*, *gioua nella Melanconia Hipocchondriaca*, *Scorbuto*, *Hidropisia*, & *altre Infermità*, & *Ostruttioni del Mesenterio*, e *Milza*, *riscalda il Stomaco indebolito dal freddo*; Dose *Goccie*, iv. vi. fin a. viii.; Alcuni aggiongono in qualche quantità l'*Antimonio*, e ne fabricano la *Tintura di Tartaro Antimoniata*; Altri con l'aggionta del *Sulfo* fanno la *Sulfurata*; Altri aggiongono il *Marte*, e fabricano la *Tintura di Tartaro Martiale*.

Sale di Tartaro Volatile, & Essentiale.

essendo non piccola la confusione delle Opinioni de gli Authori circa il *Sale Volatile*, & *Essentiale* di *Tartaro*, qual sia perciò la certezza circa l'*Vno*, ouero l'*Altro*, e come siano distinti non verrà spiegato, essendoche con altra occasione insieme con altre curiose *Preparationi* riserbate ad altro tempo si farà più diligente dicchiaratione circa *Essi*; Altri procurano di volatilizar il *Sale di Tartaro*, con cohobare sopra *Esso* nella Rena per diuerse volte il *Spirito del Vino*, fino che s'attacchi alle bande dell'Alembico; Altri lo pretendono di volatilizare col *Sale d'Orina*; Altri con la continua *Ebollitione* di tre Mesi del *Liquore di Tartaro*; Altri il *Spirito di Tartaro* distillano con vgual quâtità del *Spirito del Vino* rettificato sopra il *Sale di Tartaro* per sette volte, e poi per la *Fiola* sublimano il Sale di Tartaro in guisa de' *Cristalli*; *Questi* col *Spirito del Vino* nella Rena vengono soluti in Vaso chiuso, poi nella cantina sono di nuouo cristallizati; Altri soluono il *Sale di Tartaro* co'l *Sal Armoniaco nell' Acqua* calda, e poi essendo coagulati gli sublimano credendo, che insieme con *Questo* ascenda ancora *Quello*; Altri soluano il Tartaro nel *Flemma* del *Spirito del Vino* raccogliendo il *Cremore*, *Questo* piaceuolmente calcinano, e sopra *Esso il Spirito del Vino* cohobano, fino che sia cresciuto il doppio nel peso, poi lo sublimano

mano in *Fiori*; Altri il *Sale di Tartaro* impregnano con l'*Aceto*, poi col *Spirito del Vino* lo rendono volatile, come di sopra: dal *Sale Volatile*, & *Essentiale* Molti fabricano diuersi *Medicamenti*, mà essendo Pochi, gli quali possedono il vero *Sale Volatile di Tartaro*, & il vero *Sale Essentiale di Tartaro* differente dal *Volatile*, si tralascia di scriuere le inuentioni capricciose de' Molti.

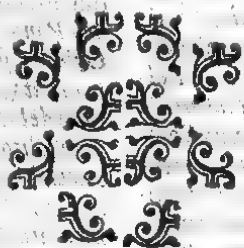
Spirito di Tartaro Filosofico.

il *Sale di Tartaro* sia in Vaso piano reuerberato, senza che si fonda, per hore xxiv. fino al colore ceruleo; s'affonda a poco à poco l'*Aceto* fino, che soprauanzi tre diti, e non segua più alcun strepito, si metta in *Digestione* fino, che resti ben tinto, poi si versi il *Tinto*, & affondendo nuouo *Aceto*, e questo si facci fin alla quarta volta; Tutti gli *Aceti* tinti siano mescolati, & astratti dal *Sale* residuo, col *Spirito del Vino* s'estraha tutte le *Tinture*; s'astraha il *Spirito*, & il *Residuo Sale* si solua di nuouo con l'*Aceto*, le *Solutioni* si coaguli, e di nuouo co'l *Spirito del Vino* s'estraha le *Tinture*, le Quali siano per la *Cucurbita* distillate nel MB. & l'*Alembico* habbi vn buco, per il Quale si versi dentro il *Liquore* distillato sopra la *Materia* rimasta, e si facci così quattordeci *Cohobationi* fino, che esciranno per l'*Alembico* le Goccie rosseggianti, dopo si distilla il *Liquore* riaffuso sopra il *Residuo* per la *Retorta* piaceuolmente, e così passarà il *Spirito* del *Sale di Tartaro* con *Goccie* nuuolose rosse, e rimarrà nel fondo vna *Poluere* rossa, Quello si adoperi per la *Estrattione dell' Oro*; hà facoltà nelle *Ostruttioni del Mesenterio*, *Artitride*; da Goccie iv. ò vi. nel *Vino*, mentre venga tre, ò quattro volte preso *nella Soppressione de' Mestrui*, *certo ritorneranno*: circa la *Distillatione* del sincero *Spirito dal Sale di Tartaro*, benche vi siano non pochi gli inganneuoli processi, si differisce il scriuere ad altra commodità; Alcuni simile *Distillatione* dicono esser impossibile; poiche non vogliono, che vi rimanga alcuna spiritosa sostanza nel *Sale*, quando già è stato spogliato da tutto il *Spirito*, & *Oglio*.

Sale di Tartaro de' Filosofi.

il *Sale* cauato dalle *Ceneri* de' *Sarmenti de' Viti* reuerberato per hore iii. col fuoco ignudo fino, che biancheggi, poi soluto nell'*Acqua*, feltrato, e cristallizato più volte è chiamato *Sale di Tartaro Filosofico*.

Ceneri Clauellate.

gli *Residui* dopo la *Distillatione* del *Spirito* dalle *Feccie del Vino* incenerate, & poi con l'*Acqua* ridotte in *Liscia*, dopo la *Euaporatione* del humido somministrano vna *Materia* coagulata col Nome de' *Ceneri Clauelate*.

CONCLVSIONE.

L'Ampiezza del *Theatro Farmaceutico* è grande, mà non però tale, che Molti, ouero nè hauranno modo di desiderare di vantaggio, ouero ne biasimaranno l'eccesso, ouero non si chiamarāno sodisfatti à pieno; senza altre scuse, acciò il Lettore studioso, & insieme il perito Artefice resti appagato nell'aggradire questa tale, quale Lui la trouarà compita, ouer imperfetta fatica; solamente resti auuertito, che per maggior abbellimento del *Theatro*, per la intiera sua sodisfattione doueuano seguire dopo il *Trattato del Vino*, *Aceto*, e *Tartaro*, alcuni piccoli, mà particolari *Trattati*, ripieni non meno di curiosità considerabili, che di *Preparationi* più scielte, e più desiderate da gli Ingegni anco delicatissimi: Le occupationi quotidiane hanno per molti Mesi ritardata la publicatione di questa Opera; quale da Molti bramata hora comparisce senza gli accennati *Trattati*; promettendo con maggior commodo di communicarli ancora ingenuamente, in riguardo singolare d'alcune non meno pregiate, che curiose

Rarità

Rarità Medicinali non facilmente ritrouabili appresso qualche Farmacopeio, adornamenti non piccoli della mia Officina; s'hà procurato di comprendere in quattro differenti Trattati Tutto quello, che può seruire, ouero alla intiera intelligenza di quelle, ouero per la più aggiustata dicchiaratione delle Loro *Preparationi*.

L'*VNICORNO* nel Peso di Libr. xii. arricchito con la squisitezza delle più legitime note, sicuro refugio de gli Medici Veneti ne gli casi grauissimi, come ancora vn *CORNO* di *RHINOCERONTE* di grandezza non ordinaria nel peso di Lib. xxxxiv. & alcune Oncie darãno occasione al primo *Trattato*, nel quale si ritrouaranno le Descrittioni dell'*Vnicorno Minierale, del Corno di Ceruo, Vnghia d'Alce, Auorio, Dente Aprino, Hippotamo*, & altre simili Materie Cornee, & Ossee.

Le *MVMIE*, delle quali ne sono due belle, e rare, l'*Vna* dell'*Huomo*, e l'*Altra* della *Donna* verranno descritte nel Secondo *Trattato*, *Queste* oltre la euidenza del Monumento Marmoreo della *Femina* (non essendo potuto asportarsi quello del *Maschio* per la grauezza del Peso) furono de' Dominanti nell'*Egitto* con la pretiosa *Conditura del vero Balsamo, Cedria, Cinnamomo, Cassia, Mirra, & Aloe*; insieme con le *MVMIE* si trattarà di tutte le cose dipendenti tanto dall'*Huomo* morto, quanto dal *Viuo*.

Le *VIPERE* insieme con tutte le possibili loro Preparationi, delle quali sono alcune così particolari alla Officina, che le mie Confettioni in guisa de' *Poluerì, Sali*, e molte simili con grande ricerca siano state pratticate le megliori frà tutte le altre in diuerse Prouincie, e prime Corti dell'Europa, ne constitueranno il Terzo *Trattato*, nel *Quale* si vedrà ancora tutto quello, che può appartenere al *Reame Animale*, e sarà stato tralasciato nel *Trattato Secondo*.

La *PIETRA BEZOAR*, la scielta delle quali tanto *Orientali*, quanto *Occidentali* è così bella, che nella grandezza, e bontà difficilmente ne hauranno pari, porgeranno motiuo al *Quarto Trattato*, il quale abbracciarà ancora le *Palle Camozzine*, e simili *Materie Alessifarmache* non vulgari, con simile occasione si farà piccola Digressione circa il *LEGNO ALOE*, del Quale la mia Officina ne hà vn pezzo marauiglioso non solamente per essere di Libre xxiv., ma ancora per la perfettione: in Tutti gli *Trattati* il scopo principale sarà di rimarcare tutte le *Preparationi*, le quali possano stare salde al più rigoroso essame del vero fine dell'Arte, cioè di megliorare gli *Medicamenti* con accrescere la efficacia, essaltare le qualità, & facilitare l'amministrationi, e ciò non tanto con troppo curiosa separatione delle parti, quanto con la più confaceuole congregatione, & vnione delle medesime; acciò allhora al *Theatro Farmaceutico* venga intieramente conferto quel poco di desiderato Lume, per la mancanza del quale gli Occhij caliginosi di qualcheduno non potessero vedere tutto nel *Theatro*, benche più che à sufficienza arricchito, & abondante de tutti gli *Medicamenti* fabricabili da qual si sia *Reame*, in Qualsisia *Forma*, e con qualisisiano *Preparationi*, ò vulgari, ouer artificiose, nella qual abondanza scoprendo l'Occhio Linceo di ben fondato Lettore cosa di poco gusto, ne può in ciò disporre a suo beneplacito; la principal intentione è stata di seruire al Prossimo, e di giouar all'Arte; la prontezza nella fatica merita

rita d'essere corrisposta almeno con puro aggradimento; gli più studiti Medici, con gli più prattici Farmacopei, dal giudicio de gli Quali dipende volontieri tutta l'Opera, s'affatichino ancora loro non solamente nel communicare sinceramente tutto quello, che sin hora non fosse palese, e possa giouare alla conseruatione, e ristoratione della Sanità; mà ancora con incessanti applicationi procurino di bandire, e leuare tutti gli disordini, abusi, & imperfettioni, & introdurre con megliori dottrine gli reali, e saldi fondamenti de tutti gli Mezi confaceuoli per la Salute Humana: Il SOMMO, & OGNIPOTENTE IDDIO con la Sanità del corpo à maggior sua Gloria ci conceda ancora la quiete, e temporale, & eterna dell'Anima.

SIA BENEDETTO IL NOME DEL SIGNORE AVTHORE DI VERA SALVTE, ET OGNI MEDICINA.

IL FINE.

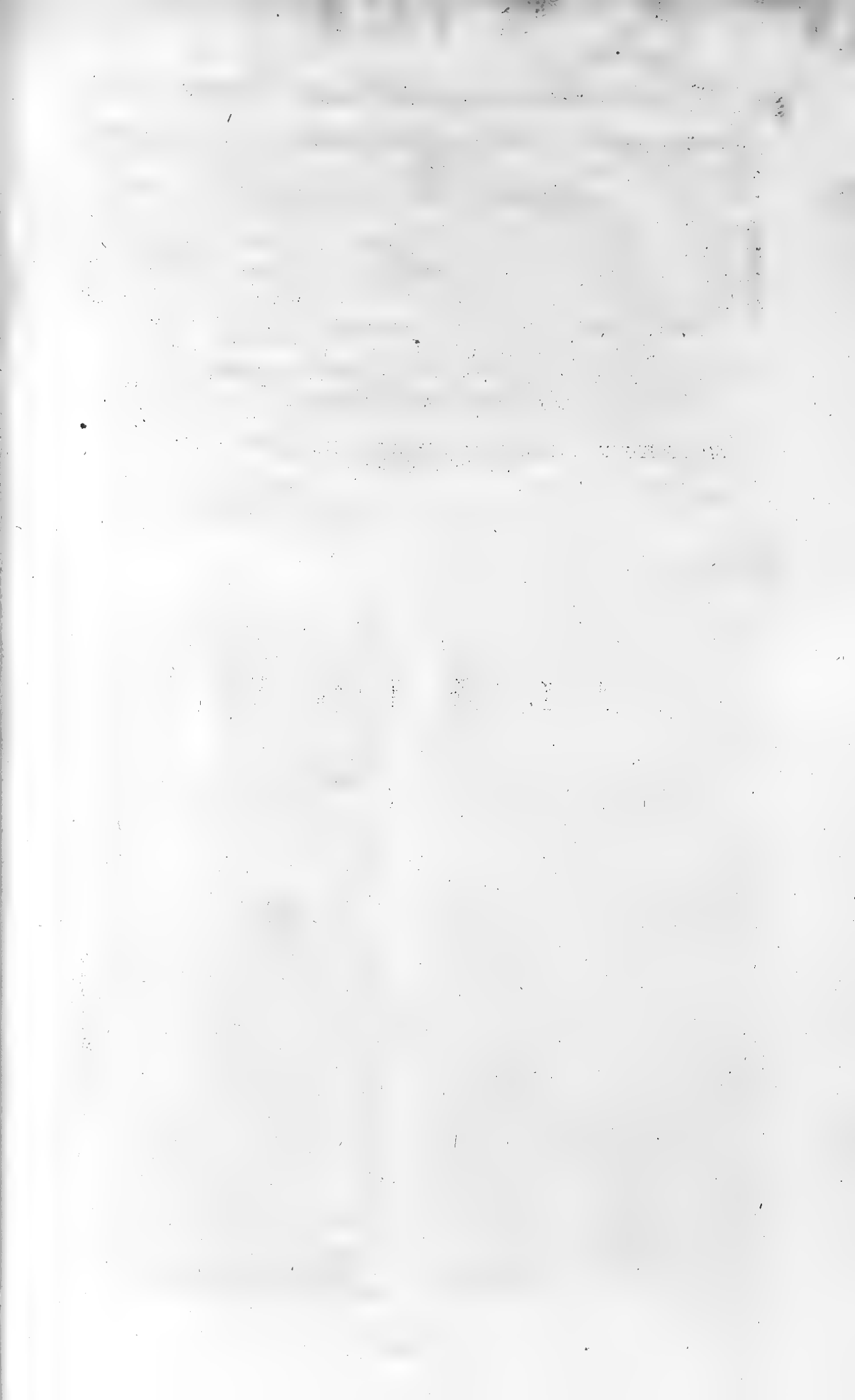



TAVOLA GENERALE
Del Nuouo, & Vniuersale
THEATRO FARMACEVTICO

Nella quale si contengono tutte le cose notabili circa le Preparationi Farmaceutiche, Fabriche de gli Medicamenti Semplici, e Composti, generali, e particolari in qualsisia Forma, & ogni altra Materia alle Sudette appartenente.

La lettera a *dinota il Primo Libro, la Lettera* b *il Secondo Libro; il primo numero è della Pagina, & il secondo è della Colonna.*

A

a loro

B

C

E

c

F

M

N

O

P

ria in-

Saluia

T

V

Fine della Tauola.

INDI-

INDICE DE GLI AVTTORI, e Libri adoperati, ouero nominati nel Theatro Farmaceutico.

Può

PVò ben ripararsi à gli errori della Stampa dal più al meno: mà il far, che ne sia esente affatto, par quasi impossibile; per intensa, che sia l'applicatione di chi v'assiste; e massime in Volume faraginoso, e di Materia graue, che chiama all'essenza dell'affare tutto l'huomo, dipendendo anco talvolta la correttione in riguardo delle proprie continuate, e varie occupationi d'Altri, de' quali altretanto è stata mediocre, ò poca la prattica, quanto grande fù la diligenza. Qui s'hà hauuto mira per il più à corregger gli errori più pregiudiciali, che consistono nelle Dosi de' Medicamenti, e nelle alterationi, e difetti de Nomi, concernenti, ò i Medicamenti stessi, ò le loro applicationi. Gli altri ò dell'ortografia, ò dell'interpuntione, compatiscili virtuoso, e cortese Lettore; e attendi à cogliere i frutti, senza badar alle frondi: ò siane il Correttore la tua stessa Virtù. Dio ti prosperi la sanità con altretanta consolatione di cuore.

Lib.	Pag.	Colõna.	ERRORI.	CORRETTIONI.
a	9	2	cagione, euidenze	cagione euidente
a	31	1	la Parietaria; si frigge	la Parietaria si frigge
a	41	1	simil vigor framento	simil ringonfiamento
			quella flutulenta replicatione	quella flatulenta repletione
a	41	2	vn'astruttione	vn'astrattione
a	47	1	quante volte, quante	per tante volte, quante
a	42	2	verrà calcinatione in	verrà calcinata in
a	59	1	gli altri; gli vitrei non	gli altri, gli vitrei, non
b	25	2	Vischi quercino	Vischio Quercino
b	27	1	per giorni poi tre, per	per giorni tre, poi per
b	27	2	portione di Fremento	portione di Fermento
b	30	2	il Spirito di ciregie distillato con radice di Peonia	il Spirito di Ciregie distillato con la Radice di Peonia
b	31	1	Dos. Onc. ij. sino s. sola	Dos. Drach. ii. sino Onc. s. sola
b	32	2	Eicano maggior	Ciano maggior
b	33	2	Pimpinella Sanguisorta	Pimpinella Sanguisorba
b	34	1	Scordio m. j.	Scordio ana M. j.
b	36	2	Altri vi mettono solamente Onc. j.	Altri vi mettono solamente Onc. is.
b	38	2	Frassino Drach. iii.	Frassino ana Drach. iii.
b	39	2	Solutione di Pietra Giudaica Scrup. j.	Solutione di Pietra Giudaica ana Scrup. ii.
b	40	1	Milio soli	Milio Solis
b	40	2	Herniarca	Herniaria
b	56	1	dalle Corteccie di Cedro lib. ii.	dalle Corteccie di Cedro Drach. ii.
b	80	2	Frutti di Cinostabo	Frutti di Cinosbato
b	95	1	Mirra aana Drach. x.	Mirra Drach. x.
b	97	2	Viole ana Onc.	Viole ana Onc. j.
b	106	2	℞. Oglio di Rose rec.	℞. Fiori di Rose recenti
b	113	2	Oglio Cheirino, cioè di Leucoco	Oglio Cheirino, cioè di Leucoio
b	139	2	Elabine, ouer Alsine Viscosa.	Elatine, ouer Alsine viscosa.
b	150	2	Spirito di Anthosato	Spirito Anthosato
b	152	2	Opo rettamento preparato	Opio rettamente preparato
b	171	1	e la Libra sarà di Oncie dieci	e la Libra sarà di Oncie dodieci
b	183	1	Gallia Muschiata	Gallia Muschiata Drach. ii.
b	193	1	Piretro	Pireto ana Onc. s.
b	193	2	Sopra gli Antecedenti Siropi d'Anisi.	sopra gli Antecedenti Siropi d'Artemisia
b	297	2	Calendolatto	Calendola
b	200	2	Acqua Commune ana lib. x.	Acqua Commune lib. x.
b	232	2	Nisea. Oximiele Scillitico āā P. js. Acqua.	Nimfea ana P. is. Oximiele Scillitico. Acqua.
b	233	1	Follicoli di Sena Drach. iii.	Follicoli di Sena Onc. iii.
b	234	2	Macis Gariofilli ana Onc. j.	Macis. Gariofilli ana Drach. j.
b	236	1	Corteccie di Cedro ana Drach. iii.	Corteccie di Cedro Drach. iii.
b	239	2	Semi di Carthamo ana Drach. iv.	Semi di Carthamo ana Onc. iv.
			Semi freddi quattro maggiori Drach. iv.	Semi freddi quattro maggiori ana Drach. iv.
b	246	2	Zuccaro lib. ii.	Zuccaro lib. ii. si facci il Giulapio S. L'A.
			già da noi descritta, l'Altra è da Noi descritta, l'Altra è da Lui chiamata.	già da Noi descritta, l'Altra è da Lui chiamata.
b	262	1	fraccassato	trauasato
b	268	2	Aniso Drachm. iii.	Aniso ana Drach. iii.
b	280	2	la Cerasa	la Cerusa
b	290	1	Gariofilli ana Drach. j.	Gariofilli ana Drachm. s.
b	295	2	Olibano Scielto Onc. s.	Olibano scielto ana Onc. s.

Lib. Pag. Col.			ERRORI	CORRETTIONI.
b	411	2	Miele despumato lib. j.	Miele despumato lib.ii. ò iiis.
b	413	1	Ambra Grisa ana Onc. is.	Ambra Grisa ana Drach.is.
b	434	1	Herb. Cardo Benedetto Onc.s.	Herb. Cardo Benedetto.
[illegible]			Reooarbaro	Reobarbaro
b	450	2	Agarico Onc.s.	Agarico Onc.is.
b	466	2	Polpa de' Tamarindi Onc.iii.	Polpa de' Tamarindi Onc.iv.
b	510	2	Cera bianca ana Onc.ii.	Cera bianca Drach.ii.
b	538	1	Balsamo di Pera tepido	Balsamo di Perù tepido
b	556	2	Rose ana Onc.s. Amido	Rose. Amido ana Onc.s.
b	591	1	Resina di Pino lib.viii.	Resina di Pino lib.ix.
b	601	2	Sarcocolla ana Onc.iii.	Sarcocolla ana Drach.iii.
b	611	2	Litargirio ana Onc. s.	Litargirio ana Drach. s.
b	629	2	Cardamomo ana Drach.s.	Cardamomo ana Drach.[illegible]